

ITALIANO

compatto



DIZIONARIO *della* LINGUA ITALIANA

seconda edizione

a cura di Anna Cattana, Maria Teresa Nesci



ZANICHELLI

ITALIANO

compatto

DIZIONARIO *della* LINGUA ITALIANA

seconda edizione

a cura di Anna Cattana, Maria Teresa Nesci



ZANICHELLI

© 2003, 1996 Zanichelli editore s.p.a., Via Imerio 34, 40126 Bologna
[7911]
Seconda edizione: febbraio 2003

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie ad uso personale (cioè privato e individuale) nei limiti del 15% di ciascun volume possono essere effettuate negli esercizi che aderiscono all'accordo tra SIAE - AIE - SNS e CNA - Confartigianato - CASA - Confcommercio del 18 dicembre 2000, dietro pagamento del compenso previsto in tale accordo.

Per riproduzioni ad uso non personale l'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre un numero di pagine non superiore al 15% delle pagine del presente volume. Le richieste per tale tipo di riproduzione vanno inoltrate a:

Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'Ingegno (AIDRO)
Via delle Erbe, 2 - 20121 MILANO
tel. e fax: 02 809506 - e-mail: aidro@iol.it

L'editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori del proprio catalogo editoriale.

La riproduzione a mezzo fotocopia degli esemplari esistenti nelle biblioteche di tali opere è consentita, non essendo concorrenziale all'opera. Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'editore, una successiva edizione, le opere presenti in cataloghi di altri editori o le opere antologiche.

Maggiori informazioni sul nostro sito: www.zanichelli.it/f_info_fotocopie.html

Questo dizionario è tratto da *Italiano Junior* © 2003, 1995 Loescher Editore S.r.l., Torino

Il piano dell'opera è stato rielaborato dagli Editori con la collaborazione di Anna Cattana e Maria Teresa Nesci

La prima stesura di quest'opera è stata effettuata da *Firma Libri*, Bologna, con il coordinamento editoriale di Giovanna Filippi e Silvia Torrealta e la collaborazione redazionale di Simona Cervellati, Andrea Comellini, Pinuccia Costa, Caterina Majoni, Monica Malaguti, Diana Mancini, Lorenza Miretti, Silvia Torrealta

Revisione del lemmario e stesura delle nuove voci: Anna Cattana e Maria Teresa Nesci

Coordinamento redazionale: Elena de Leo

Revisione redazionale: Liliana Cecchetto, Andrea Garetto

Elaborazione automatica dei testi, progetto grafico, composizione: Marco Brazzali, Roberto Cagol, Emanuela Betti Motter, Elisabetta Marin, Mara Tasin, I.CO.GE. Informatica, Trento

Coordinamento della stampa e confezione: Massimo Rangoni, Giovanni Santi

In redazione Zanichelli: Beata Lazzarini

Copertina: Anna Maria Zamboni (progetto), Exegi s.n.c. (realizzazione)

Ristampe:

6 5 4 3

2004 2005 2006 2007 2008

Questo dizionario accoglie anche parole che sono - o si pretende che siano - marchi registrati, senza che ciò implichi alcuna valutazione del loro reale stato giuridico. Nei casi obiettivamente noti all'editore, comunque, la voce è seguita dall'indicazione ®.

Per segnalazioni o suggerimenti relativi a questo dizionario, l'indirizzo a cui scrivere è:

Zanichelli editore S.p.A. - Redazioni lessicografiche

Via Imerio 34 - 40126 Bologna

fax 051 249 782 (from abroad +39 051 249 782)

e-mail: lineacinque@zanichelli.it

sito web: www.zanichelli.it/dizionari;

Stampato dalla Tipografia Babina

Via Aldo Moro 18, San Lazzaro di Savena (BO)

per conto di Zanichelli editore s.p.a., via Imerio 34, 40126 Bologna.

Presentazione

Caro lettore, forse è la prima volta che usi un dizionario e non ti senti a tuo agio. Non preoccuparti, **Italiano compatto** sarà un libro amico perché, pur essendo ricco di informazioni, è facile da consultare e ti prepara a maneggiare opere più impegnative. Infatti contiene più di 30 000 parole in un formato ridotto, impaginato e organizzato in modo che tu possa trovare subito quello che cerchi. Allo stesso tempo non ti sarà difficile capire le spiegazioni, perché abbiamo cercato di dare definizioni chiare anche per i termini più complessi e quasi sempre ci sono esempi che mostrano come si usano le parole nella lingua comune.

Se sei uno studente della scuola dell'obbligo, **Italiano compatto** è adatto a te perché ti aiuta a comprendere e usare meglio la lingua italiana: troverai definizioni di parole di attualità e termini che compaiono nei libri di testo, informazioni sulla grammatica e sull'origine di molte parole, consigli e avvertimenti sugli errori più diffusi.

Se poi non sei di lingua madre italiana e la stai imparando, **Italiano compatto** ti darà una mano: parole semplici per spiegare parole più difficili, numerosi esempi che indicano l'uso concreto di ogni termine, molte informazioni di grammatica e di pronuncia.

Infine, se sei un adulto poco abituato a maneggiare dizionari o non hai abbastanza tempo per consultare opere più complesse, **Italiano compatto** fa al caso tuo, perché potrai trovare in fretta quello che è importante sapere di ogni parola.

Anna Cattana

Maria Teresa Nesci

Guida alla consultazione

Le parole, o **lemmi**, sono elencati in ordine alfabetico, senza tener conto di spazi e di accenti. Sono facili da trovare perché sono in carattere neretto e sporgono dal resto della voce. Gli accenti grafici, cioè quelli che bisogna sempre indicare (**città, virtù**) sono in nero, mentre gli accenti che indicano la pronuncia sono in carattere chiaro (**bène, sólo**); un puntino sotto la s o la z vuol dire che sono sonore (**ròşa, mèzzo**). Per le parole straniere, o per quelle italiane che presentano qualche particolarità, viene data una trascrizione semplice ma efficace; ecco alcuni esempi **jumbo** [pr. giàmb o giùmb], **know how** [pr. nó àu], **glicine** [si pronuncia con la *gl* di *gloria*].

Gli errori di ortografia più comuni sono evidenziati con l'esplicita dicitura **attenzione!** per aiutare il lettore a evitarli. Per esempio: **inco-sciente** [attenzione! si scrive *scie*, con la *i*].

I plurali e i femminili difficili e le parole invariabili sono indicati, come mostrano gli esempi qui di seguito:

bréccia *n.f.* (pl. *brècce*)

incantatore *n.m.* (f. *incantatrice*)

e-mail [pr. imèil] *n.f. ingl. invariabile*

spèce *n.f. invariabile* (attenzione! si dice *specie* anche al plurale)

La costruzione grammaticale dei verbi è data dalle indicazioni *v. trans.*, *v. intrans.*, *v. pronominale* e da esempi chiari.

Le forme dei verbi irregolari sono date come lemmi e rimandano all'infinito dello stesso verbo. Per esempio:

crébbi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **crescere**.

potéssi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **potere**.

Il dizionario riporta numerosi sinonimi, contrari e termini collegati per ristabilire quei rapporti di senso fra parole che l'ordine alfabetico interrompe, riproducendo così il modo in cui nella nostra mente raggruppia-

mo le parole. Si prenda ad esempio la voce **càsa**: il dizionario suggerisce *dimora, domicilio, residenza* come sinonimi in certi contesti; il dizionario propone anche nomi per tipi di abitazione (*alloggio, baracca, fattoria...*) e due verbi formati con casa (*accasare e rincasare*).

Non mancano anche indicazioni relative all'**alterazione** di nomi e aggettivi. Sempre nella voce **càsa**, sono riportati i diminutivi *casina, casétta, casotto, casùpola*; l'accrescitivo *casóna*; il peggiorativo *casaccia*.

Alcune parole hanno una storia o una derivazione particolarmente interessanti che sono raccontate in fondo alla voce dopo il simbolo ♣.

Nove **schede grammaticali**, poste vicino alle relative voci affrontano alcuni argomenti di grammatica che creano spesso delle incertezze in chi scrive; esse sono: *accento, apostrofo, femminile/maschile, luoghi comuni, maiuscola/minuscola, plurale/singolare, punteggiatura, parole straniere, sillabazione*.

Italiano compatto è, dunque, un dizionario nato con l'intento di dare, di ogni parola, tutto ciò che è importante sapere, evitando a chi lo usa esercizi di pazienza.

Abbreviazioni

<i>accr.</i>	accrescitivo
<i>agg.</i>	aggettivo
<i>art.</i>	articolo
<i>aus.</i>	ausiliare
<i>avv.</i>	avverbio
<i>cong.</i>	coniunzione
<i>CONTR.</i>	contrario
<i>dimin.</i>	diminutivo
<i>ecc.</i>	eccetera
<i>es.</i>	esempio
<i>escl.</i>	esclamazione
<i>f.</i>	femminile
<i>franc.</i>	francese
<i>ingl.</i>	inglese
<i>intrans.</i>	intransitivo
<i>m.</i>	maschile
<i>n.f.</i>	nome femminile
<i>n.m.</i>	nome maschile
<i>part. pass.</i>	participio passato
<i>part. pres.</i>	participio presente
<i>pass. rem.</i>	passato remoto
<i>pegg.</i>	peggiorativo
<i>pl.</i>	plurale
<i>pr.</i>	pronuncia
<i>prep.</i>	preposizione
<i>pres.</i>	presente
<i>pron.</i>	pronome
<i>PROV.</i>	proverbio
<i>SIN.</i>	sinonimo
<i>sing.</i>	singolare
<i>trans.</i>	transitivo
<i>v.</i>	verbo

Segni particolari

<i>s</i>	<i>s</i> sorda (es. <i>sale</i>)
<i>ş</i>	<i>s</i> sonora (es. <i>rosa</i>)
<i>z</i>	<i>z</i> sorda (es. <i>stanza</i>)
<i>ẓ</i>	<i>z</i> sonora (es. <i>zanzara</i>)
<i>œ</i>	<i>o</i> francese (a metà fra <i>o</i> ed <i>e</i>)
<i>ü</i>	<i>u</i> francese (a metà fra <i>u</i> e <i>i</i>)

Simboli

•	espressione o significato particolari
■	altra qualifica grammaticale
→	rimando a un'altra parola
►	nomenclatura
♣	etimologia

a¹ *n.f.* (raramente *n.m.*) è la prima lettera dell'alfabeto ed è una vocale • *dall'a alla zeta*, dall'inizio alla fine.

a² *prep.* (può diventare *ad* davanti a una parola che comincia per vocale, soprattutto se comincia per *a*: *vado ad Avellino*; unita agli articoli determinativi *il, lo, la, i, gli, le* forma le prep. articolate *al, allo, alla, ai, agli, alle*) **1** introduce diversi complementi • di stato in luogo: *resto a casa* • di moto a luogo: *vado al cinema* • di tempo: *a Natale sarò in montagna* • di termine: *ho dato il biglietto a Tiziana* • di mezzo: *sono venuto a piedi* • di modo: *lo sa a menadito* • di causa: *sobbalzò al rumore improvviso* **2** con il verbo all'infinito forma proposizioni dipendenti • causali: *a vederlo così emozionato mi sono commosso* • finali: *sali a prendere un caffè?* • condizionali: *a ben guardare, non è poi così brutto*.

a¹ *prefisso* (diventa *an-* davanti a una parola che comincia per vocale, per es. *anabbagliante*) messo davanti a un nome significa "senza"; davanti a un aggettivo significa "non": *amoralità*, senza moralità; *acritico*, che non è critico.

a² *prefisso* (diventa *ad-* davanti a una parola che comincia per vocale, per es. *adombrare*; davanti a consonante la raddoppia, per es. *accrescere*) messo davanti a un verbo indica avvicinamento, direzione: *accorrere*, correre verso • può servire per formare verbi a partire da aggettivi o nomi: *addolcire*, rendere dolce; *affettare*, fare a fette.

abaco o **abbaco** *n.m.* (pl. *àbachi*) strumento per fare calcoli aritmetici SIN. *palottoliere*.

abate *n.m.* superiore di un monastero ► *abbazia*, *badessa*.

abat-jour [pr. abajùr; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m.* e *n.f. franc. invariabile* lampada da tavolino con paralume.

abbacchiare *v. trans.* (pres. *io abbaçchio, tu abbaçchi*) battere con un grosso bastone i rami di un albero per far cadere i frutti **abbacchiarsi** *v. pronominale* abbattersi, deprimersi.

abbacchiato *agg.* abbattuto, avvilito: è molto *abbacchiato* per il brutto voto.

abbacchio *n.m.* agnello molto gio-

vane macellato: *abbacchio alla romana*.

abbacinare *v. trans.* (pres. *io abbaçcino o abbaçcino*) accecare con una luce molto forte, abbagliare.

abbaco → **abaco**.

abbagliante *agg.* così luminoso da disturbare o impedire la vista: *una luce, un riflesso abbagliante* SIN. *accecare* ■ *n.m.* (quasi sempre pl.) negli autoveicoli, fare che manda una luce intensa e serve a illuminare un lungo tratto di strada ► *anabbagliante*.

abbagliare *v. trans.* (pres. *io abbaçglio, tu abbaçgli*) **1** offuscare la vista con una luce molto intensa: è un *reflesso* che *abbaglia* **2** affascinare: *una bellezza che abbaglia* **3** ingannare: *si è lasciato abbagliare dalle sue promesse*.

abbaglio *n.m.* sbaglio, svista: *ho preso un abbaglio*.

abbaiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io abbaio, tu abbaì*) **1** detto del cane, fare il tipico verso per esprimere rabbia, contentezza, minaccia • *abbaiare al vento, alla luna*, gridare inutilmente PROV. *can che abbaia non morde*, chi fa molte minacce di solito non è pericoloso sul serio **2** gridare minacciando: *abbaiava contro i suoi dipendenti* ► *guaire*, *latrare*, *ringhiare*, *uggolare*.

abbaino *n.m.* finestrino che sporge dal lato inclinato del tetto; dà luce alla soffitta e talvolta consente di andare sul tetto stesso.

abbandonare *v. trans.* (pres. *io abbandono*) **1** lasciare per molto tempo o per sempre: *ha abbandonato moglie e figli* • *abbandonare qualcuno a se stesso*, non prendersi più cura di lui **2** interrompere, rinunciare a qualcosa: *abbandonare gli studi*, *abbandonare la gara* **abbandonarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** lasciarsi cadere: *si abbandonò stanca sulla sedia* **2** lasciarsi prendere da un sentimento, cedere: *si abbandona spesso ai ricordi*.

abbandono *n.m.* **1** il lasciare per molto tempo o per sempre, rinuncia: è stato dichiarato vincitore per *abbandono dell'avversario* **2** la condizione di una cosa o di una persona che viene abbandonata o trascurata: *la casa è stata lasciata nel più completo abbandono*.

abbabaricarsi *v. pronominale* (pres. *io mi abbaòrico, tu ti abbaòrichi*) attaccarsi saldamente a un sostegno; è detto di una pianta: *l'edera si è abbaòricata al muro*.

abbassamento *n.m.* riduzione: *domani ci sarà un abbassamento di temperatura* SIN. *calo*, *diminuzione*, *discesa*.

abbassare *v. trans.* **1** portare verso il basso, calare: *abbassare il sellino della bicicletta*; *abbassare il prezzo* • *abbassare la testa*, chinarla; in senso figurato, umiliarsi SIN. *diminuire*, *ridurre* CONTR. *alzare* **2** ridurre d'intensità: *abbassare la voce!* SIN. *smorzare* **abbassarsi** *v. pronominale* **1** *reflessivo* andare verso il basso, chinarsi **2** *reflessivo* umiliarsi: *non si abbassa a chiedere consigli* **3** scendere, calare: *si è abbassata la pressione* CONTR. *aumentare*.

abbasso *escl.* (si può indicare con il simbolo *M*) esprime condanna, ostilità: *abbasso l'ingiustizia!* CONTR. *evviva*.

abbastanza *avv.* **1** a sufficienza: *ho mangiato abbastanza* • *averne abbastanza*, essere stanco di qualcosa: *ne ho abbastanza dei tuoi inutili discorsi!* **2** piuttosto, alquanto: *per la sua età è abbastanza alto*.

abbattere *v. trans.* **1** buttare giù: *vogliono abbattere l'edificio pericolante* SIN. *demolire*, *distruggere* **2** uccidere; si dice di animali di grossa taglia: *il cavallo ferito sarà abbattuto* **abbattersi** *v. pronominale* **1** cadere, precipitare: *l'elicottero si è abbattuto al suolo*; *un uragano si è abbattuto sull'isola* **2** *avvilirsi*.

abbattimento *n.m.* **1** il gettare a terra, il demolire: *i nemici hanno già iniziato l'abbattimento delle mura* **2** uccisione: *il veterinario ha deciso l'abbattimento del toro* **3** *depressione*, *scoraggiamento*.

abbattuto *agg.* depresso, avvilito: è un po' *abbattuto* perché ha preso un brutto voto SIN. *abbacchiato*.

abbazia *n.f.* monastero amministrato da un abate o da una badessa ► *convento*, *eremo*.

abbecedario *n.m.* libro per imparare a leggere, sillabario.

abbellimento *n.m.* decrazione, ornamento • *serie veloce* di note che abbelliscono una frase musicale: *ha eseguito un pezzo ricco di abbelli-*

meniti.

abbellire *v. trans.* (pres. io *abbellisco*, tu *abbellisci*) rendere o far sembrare più bello **abbellirsi** *v. pronominale riflessivo* farsi bello.

abbeverare *v. trans.* (pres. io *abbevero*) far bere il bestiame **abbeverarsi** *v. pronominale riflessivo* dissetarsi, detto del bestiame.

abbeveratoio *n.m.* contenitore per far bere le bestie.

abbì *imperativo* (seconda persona sing.) → **avere**.

abbia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **avere**.

abbiamo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona pl.) → **avere**.

abbiano *coniuntivo pres.* (terza persona pl.) → **avere**.

abbiate *coniuntivo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) → **avere**.

abbicci *n.m.* 1 alfabeto; abbecedario 2 l'insieme delle nozioni elementari di una disciplina o di un'attività: *l'abbicci del giornalismo* ➤ dal nome per esteso delle prime tre lettere dell'alfabeto (A, B, C).

abbiente *agg.* che ha, che possiede; ricco, benestante: *appartiene a una famiglia abbiente* SIN. agiato, facoltoso CONTR. indigente, nullatenente.

abbietto → **abietto**.

abbigliamento *n.m.* l'insieme dei vestiti e delle cose che si indossano: *un negozio di abbigliamento* • modo in cui ci si veste: *il suo abbigliamento è sempre raffinato*.

abbigliare *v. trans.* (pres. io *abbiglio*, tu *abbigli*) vestire con cura **abbigliarsi** *v. pronominale riflessivo* accconciarsi, vestirsi in modo elegante; si sta abbigliando per andare alla cerimonia SIN. agghindarsi.

abbinamento *n.m.* il mettere insieme, l'abbinare: *l'abbinamento di quei colori è azzeccato*.

abbinare *v. trans.* mettere insieme a due a due, accoppiare: *abbiniamo i biglietti della lotteria ai finalisti* SIN. appaiare.

abbindolare *v. trans.* (pres. io *abbindofo*) imbrogliare, ingannare: *mi ha abbindolato con le sue parole* SIN. raggirare.

abbisognare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *abbisogno*) aver bisogno: *abbisognare di cure*.

abboccamento *n.m.* incontro tra due o più persone per discutere questioni importanti: *hanno chiesto un*

abboccamento con il sindaco.

abboccare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *abbocco*, tu *abbocchi*) 1 prendere con la bocca: *all'amo non abbocca neanche un pesce* 2 farsi imbrogliare: *con la sua ingenuità ha abboccato anche stavolta*.

abboccato *agg.* si dice di un vino dal sapore dolce.

abboffarsi → **abbuffarsi**.

abbonamento *n.m.* pagamento anticipato di una determinata somma di denaro che dà diritto a godere di un servizio per un certo periodo di tempo: *ho fatto l'abbonamento a una rivista* • la tessera che si riceve in cambio del pagamento: *ho perso l'abbonamento del tram*.

abbonare *v. trans.* (pres. io *abbono*) fare un abbonamento per qualcuno **abbonarsi** *v. pronominale riflessivo* fare un abbonamento per sé: *mi sono abbonato a un quotidiano*.

abbonato *agg. e n.m.* (f. *abbonata*) si dice di chi ha fatto un abbonamento.

abbondante *agg.* che è in grande quantità: *le porzioni sono abbondanti* • che supera la giusta misura: *un chilo abbondante di pane* SIN. copioso, ricco CONTR. scarso **abbondantemente** *adv.* con abbondanza, in gran quantità.

abbondanza *n.f.* gran quantità: *nella dispensa c'è abbondanza di viveri* • in abbondanza, in gran numero o quantità • *vivere nell'abbondanza*, essere ricco.

abbondare *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. io *abbondo*) 1 avere, essere in gran quantità: *una regione che abbonda di pascoli*; *al mio paese abbondano i frutteti* CONTR. scarseggiare 2 esagerare: *ha abbondato nei rimproveri*.

abbordabile *agg.* che si può accettare, ragionevole: *il prezzo di quello stereo è abbordabile*.

abbordaggio *n.m.* l'accostarsi di una nave a un'altra nave per assalirla e impadronirsene SIN. arrembaggio.

abbordare *v. trans.* (pres. io *abbordo*) 1 accostarsi con una nave a un'altra nave per assalirla e impadronirsene 2 avvicinarsi con decisione a qualcuno per parlargli.

abbracciato *agg.* fatto male e in fretta: *se non hai tempo e voglia farai un lavoro abbracciato*.

abbottonare *v. trans.* (pres. io *abbottono*) unire, chiudere un vestito infilando i bottoni nelle asole

CONTR. sbottonare **abbottonarsi** *v. pronominale* allacciare un proprio indumento: *mi abbottono la camicia*.

abbottonato *agg.* 1 chiuso con dei bottoni 2 riservato, che non parla molto di sé: *è un tipo sempre molto abbottonato anche con gli amici*.

abbottonatura *n.f.* serie di bottoni che chiudono un indumento: *l'abbottonatura di una giacca*.

abbozzare¹ *v. trans.* (pres. io *abbozzo*) 1 dare a qualcosa una prima forma, provvisoria e imperfetta: *ha abbozzato un nuovo romanzo* 2 accennare: *abbozzò un saluto*.

abbozzare² *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *abbozzo*) non reagire e lasciar perdere: *stavo per rispondere agli insulti ma ho preferito abbozzare*.

abbozzo *n.m.* prima forma, provvisoria e imperfetta, data a qualcosa: *è l'abbozzo del suo ultimo quadro* SIN. bozzetto, schizzo.

abbracciare *v. trans.* (pres. io *abbraccio*, tu *abbracci*) 1 stringere tra le braccia: *l'abbraccio e le diede un bacio* 2 comprendere, contenere: *l'enciclopedia abbraccia tutte le scienze* 3 seguire: *abbracciò la religione buddista* **abbracciarsi** *v. pronominale riflessivo* stringersi a qualcuno o a qualcosa: *mi abbracciai all'albero per non cadere* • stringersi a vicenda: *si abbracciarono non appena si videro*.

abbraccio *n.m.* lo stringere qualcuno tra le braccia: *mi ha accolto con un grande abbraccio*.

abbrancare *v. trans.* (pres. io *abbranco*, tu *abbranchi*) afferrare con forza: *abbrancò il bambino sull'orlo del crepaccio* **abbrancarsi** *v. pronominale riflessivo* afferrarsi con forza a qualcosa.

abbreviare *v. trans.* (pres. io *abbrevio*, tu *abbrevi*) rendere più breve, accorciare: *seguendo quella via ho abbreviato il percorso* • scrivere una parola eliminando alcune lettere: *"signore" si abbrevia in "sig."*.

abbreviazione *n.f.* l'abbreviare; la parola abbreviata: *"dott."* è l'abbreviazione di "dottore".

abbrivo o **abbrivio** *n.m.* 1 la spinta iniziale di un'imbarcazione alla partenza: *la barca ha saputo sfruttare bene l'abbrivo* 2 slancio iniziale: *una moda che prese l'abbrivio all'inizio del secolo*.

abbronzante *agg. e n.m.* si dice di prodotto per la pelle che facilita

l'abbronzatura: *un abbronzante alla carota.*

abbronzare *v. trans.* (pres. *io abbronzò*) rendere di un colore bruno simile a quello del bronzo: *il sole abbronzò la pelle* **abbronzarsi** *v. pronominale* divenire di un colore simile a quello del bronzo: *al mare ci si abbronzò facilmente* ► tintarella.

abbronzatura *n.f.* colore bruno della pelle che è stata esposta al sole.

abbrustolire *v. trans.* (pres. *io abbrustolisco*, tu *abbrustolisci*) passare qualcosa sul fuoco o in forno per renderlo croccante e leggermente scuro: *abbrustolire il pane, il caffè* SIN. tostare.

abbrutire *v. trans.* (pres. *io abbrutisco*, tu *abbrutisci*) ridurre allo stato di bruti: *il vizio del bere lo ha abbrutito* SIN. degradare **abbrutirsi** *v. pronominale* ridursi allo stato di bruti.

abbuffarsi *v. pronominale* mangiare in abbondanza e con voracità, riempirsi di cibo ► crepapelle.

abbuffata *n.f.* pranzo ricco mangiato con avidità.

abbuonare *v. trans.* (pres. *io abbuono*) scontare, togliere da una cifra dovuta: *mi ha abbuonato il costo della riparazione.*

abbuono *n.m.* sconto, riduzione: *ho avuto un abbuono del 10% sulla tassa d'iscrizione.*

abdicare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io abdicò*, tu *abdichi*) rinunciare al potere sovrano: *il re, ormai vecchio, abdicò in favore del figlio.*

abdicazione *n.f.* rinuncia al potere sovrano.

abduzione *agg. e n.m.* si dice di un muscolo che fa allontanare un arto dal corpo CONTR. adduttore.

aberrante *agg.* che si allontana dal giusto, anormale: *un comportamento aberrante, un gusto aberrante.*

aberrazione *n.f.* l'andare fuori dal giusto, dalle regole, il deviare dai principi morali: *durante la guerra abbiamo assistito a ogni sorta di aberrazione.*

abetàia *n.f.* bosco di abeti ► castagneto, pineta, pioppeto, querceto.

abete *n.m.* albero sempreverde con tronco alto e foglie simili ad aghi ► pigna.

abietto *agg.* spregevole, capace delle azioni più vili: *un essere abietto* SIN. ignobile, sordido, vile.

abiezione *n.f.* condizione di vita spregevole e vergognosa, meschinità: *cadere nella più bassa abiezione.*

abigeato *n.m.* furto di bestiame.

abile *agg.* 1 che possiede qualità e caratteristiche necessarie per fare qualcosa: *è abile al servizio militare* SIN. adatto, idoneo CONTR. inabile 2 che è capace, esperto: *è un abile insegnante* SIN. bravo, in gamba, valente CONTR. incapace, inesperto, inetto 3 che è fatto con astuzia: *complimenti, una mossa davvero abile!* SIN. scaltro **abilmente** *avv.* con abilità.

-abile ► **-bile.**

abilità *n.f.* capacità di far bene qualcosa; astuzia: *ha superato la prova con grande abilità* SIN. bravura, destrezza, maestria, perizia, valore CONTR. inettitudine.

abilitante *agg.* che autorizza a svolgere un'attività: *corso abilitante.*

abilitare *v. trans.* (pres. *io abilito*) rendere abile ► autorizzare a svolgere un'attività: *concorsi che abilitano all'insegnamento.*

abilitazione *n.f.* riconoscimento della capacità di esercitare una professione: *abilitazione all'insegnamento.*

abissale *agg.* 1 degli abissi marini: *fauna abissale* 2 molto profondo, enorme: *sei di un'ignoranza abissale.*

abisso *n.m.* 1 profondità del mare: *un documentario sugli abissi marini* ► baratro: *essere sull'orlo dell'abisso*, in senso figurato, essere vicino alla rovina 2 enorme differenza: *tra questi due scolarci c'è un abisso* SIN. divario ► inabissarsi.

abitabile *agg.* che si può abitare: *hanno bonificato la zona per renderla abitabile.*

abitabilità *n.f.* l'essere abitabile ► autorizzazione con cui si dichiara che un luogo può essere abitato ► agibilità.

abitacolo *n.m.* in un veicolo, spazio che è riservato alle persone o al conducente: *l'abitacolo di un aereo.*

abitante *n.m. e n.f.* chi vive in un determinato luogo: *un paese con cinquemila abitanti* SIN. domiciliato, residente ► anagrafe, censimento.

abitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io abito*) vivere, avere la propria casa in un determinato luogo: *abito in collina* SIN. alloggiare, risiedere, soggiornare ► *v. trans.* avere come casa: *abito una villetta fuori città* ► affittare, arredare, sfrattare, traslocare.

abitativo *agg.* nel linguaggio burocratico, che riguarda le abitazioni:

l'edificio è per uso abitativo e non commerciale; alcune leggi regolano l'edilizia abitativa.

abitato *agg.* popolato: *centro abitato*, città o paese CONTR. disabitato ► *n.m.* luogo in cui ci sono abitazioni: *procedere con prudenza all'interno dell'abitato.*

abitatore *n.m.* (f. *abitatrice*) chi abita in un luogo, abitante.

abitazione *n.f.* casa, edificio in cui si abita SIN. alloggio, appartamento, dimora, domicilio.

abito *n.m.* 1 vestito: *un abito da lavoro, un abito estivo* ► modo di vestire: *il soldato in libera uscita era in abiti civili* PROV. *l'abito non fa il monaco*, l'apparenza può ingannare 2 abitudine, disposizione ad agire in un certo modo: *acquisire l'abito mentale allo studio* ► indumento, abbigliamento.

abituale *agg.* che si fa di solito, consueto: *fa la sua abitudine passeggiata; un cliente abituale* SIN. solito CONTR. inconsueto, insolito, occasionale **abituamente** *avv.* di solito: *mi alzo abitualmente alle sette.*

abituare *v. trans.* (pres. *io abito*) dare un'abitudine: *mi hanno abituato a rispettare la natura* CONTR. disabituare **abituarsi** *v. pronominale* riflessivo prendere un'abitudine: *devi abituarti a lavare i denti dopo mangiato* ► adattarsi: *mi abituo a qualsiasi clima* ► educare, addestrare.

abituato *agg.* che ha preso l'abitudine: *è un uomo abituato alle fatiche* SIN. avvezzo.

abitudinario *agg. e n.m.* (f. *abitudinaria*) si dice di chi rimane attaccato alle proprie abitudini e difficilmente vi rinuncia SIN. metodico.

abitudine *n.f.* tendenza a fare qualcosa con regolarità, ad avere sempre lo stesso comportamento: *ha l'abitudine di alzarsi tardi; interrompe sempre gli altri per abitudine* SIN. andazzo, consuetudine, usanza.

abiurare *v. trans.* (pres. *io abiuro*) respingere, rifiutare una fede o una dottrina: *abiurare il cristianesimo* SIN. rinnegare.

ablativo *agg. e n.m.* si dice di un caso di declinazione latina e di altre lingue, che corrisponde principalmente al complemento di luogo, di modo, di mezzo e di causa.

abluzione *n.f.* lavaggio di una parte del corpo: *abluzione dei piedi.*

abnegazione *n.f.* rinuncia alla propria volontà e ai propri vantaggi per dedicarsi agli altri: *è dotato di spiri-*

to d'abnegazione SIN. dedizione, sacrificio.

abnorme *agg.* che è fuori dalla normalità, anormale.

abolire *v. trans.* (pres. *io abolisco, tu abolisci*) togliere, eliminare: *abolire la pena di morte* SIN. abrogare, annullare, cancellare, sopprimere.

abolizione *n.f.* soppressione, eliminazione CONTR. introduzione.

abolizionismo *n.m.* movimento che vuole abolire determinate leggi o abitudini: *l'abolizionismo della pena di morte, del fumo*.

abominévole *agg.* orribile, infame: *un'azione abominevole* • *l'abominevole uomo delle nevi*, lo yeti, gigante simile all'uomo che, secondo la leggenda, vivrebbe sull'Himalaya SIN. esecrabile, odioso.

abominio *n.m.* disprezzo, avversione • cosa spregevole.

aborigeno *agg. e n.m.* (f. *aborigena*) si dice di chi è originario del luogo dove vive SIN. autoctono, indigeno • dal nome *Aborigeni* (in latino "gli originari") dei primi abitanti dell'Italia centrale.

aborrire *v. trans.* (pres. *io aborrisco o io aborro, tu aborrisci o tu aborri*) odiare, condannare perché fa orrore: *aborrisco la violenza* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) allontanarsi con orrore, rifuggire: *aborrisco dal sangue*.

abortire *v. intrans.* **1** (aus. *avere*; pres. *io abortisco, tu abortisci*) non portare a termine la gravidanza: *ha abortito al terzo mese di gravidanza* **2** (aus. *essere*) fallire: *il progetto è abortito*.

abortista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi vuole che l'aborto volontario sia ammesso dalla legge.

abortivo *agg.* che fa abortire: *sostanze abortive*.

aborto *n.m.* **1** interruzione della gravidanza: *ha avuto un aborto al quinto mese* • *aborto spontaneo*, che avviene per cause naturali • *aborto volontario*, voluto dalla donna in gravidanza **2** persona deforme • cosa riuscita male ► feto.

abracadàbra *n.m.* *invariabile* anticamente, parola considerata magica • parola magica usata dai personaggi delle fiabe: *disse "abracadabra" e il gigante diventò un nano*.

abrasione *n.f.* sbucciatura della pelle: *la caduta gli ha causato un'abrasione* SIN. escoriazione, spellatura **2** azione di demolizione delle rocce compiuta dalle onde del mare ► erosione.

abrasivo *agg. e n.m.* si dice di una sostanza molto dura che, sfregata su una superficie, toglie via uno strato molto sottile: *la pietra pomice è un abrasivo*.

abrogare *v. trans.* (pres. *io abrogo, tu abroghi*) annullare una legge: *è stato abrogato il decreto* SIN. abolire, cancellare, revocare.

abrogativo *agg.* che serve ad annullare: *referendum abrogativo*.

abrogazione *n.f.* l'annullare una legge: *i cittadini hanno votato l'abrogazione di quattro articoli del codice civile*.

ABS [pr. à bisse] *agg. e n.m.* *invariabile* si dice di un sistema elettronico collegato ai freni che sblocca le ruote quando si frena su asfalto scivoloso o a forte velocità, cosicché la vettura non sbanda: *sistema ABS, auto con ABS di serie* • il nome è formato dalle iniziali dell'espressione tedesca *Anti-Blockier System* (sistema anti-blocco).

àbside *n.f.* costruzione a forma di mezzo cerchio, coperta da una volta, che di solito si trova in fondo alla chiesa, dietro all'altare.

abstract [pr. àbstrakt] *n.m.* *ingl.* *invariabile* riassunto di un articolo, specialmente di una rivista scientifica.

abulia *n.f.* mancanza di volontà.

abulico *agg.* (pl. *abulici*) senza volontà: *hai un carattere abulico* SIN. apatico, passivo, pigro CONTR. volitivo.

abusare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io abuso*) **1** fare cattivo uso di una cosa, andare più in là di quello che è permesso: *non devi abusare del tuo potere* • approfittare: *abusare della disponibilità di un amico* **2** fare violenza sessuale.

abusato *agg.* si dice di parole usate troppo spesso: *un'espressione abusata che ha perso efficacia*.

abusivismo *n.m.* tendenza a svolgere attività non permesse, e specialmente a costruire: *abusivismo edilizio*.

abusivo *agg.* non permesso: *posteggio abusivo* • che fa un lavoro senza averne il permesso: *c'è un venditore abusivo sotto il portico*.

abuso *n.m.* il fare cattivo uso o un uso eccessivo di qualcosa: *è stato condannato per abuso di potere; abuso di liquori*.

acacia *n.f.* (pl. *acacie*) pianta spinosa da giardino con fiori molto odorosi.

acagiù *n.m.* *invariabile* **1** nome di al-

cune piante delle regioni tropicali a cui appartiene l'albero del mogano **2** *noce di acagiù*, anacardio.

acànto *n.m.* **1** pianta con foglie grandi dai contorni suddivisi in lobi **2** nell'architettura dell'antica Grecia, elemento decorativo a forma di foglia di acanto; è tipico del capitello corinzio.

acaro *n.m.* parassita di animali e piante.

acàule *agg.* si dice di pianta con un fusto così piccolo che sembra mancare (come quello del dente di leone).

acca *n.f.* *invariabile* nome della lettera "h" • *non capire un'acca*, non capire niente.

accademia *n.f.* **1** associazione di uomini di cultura a scopo di studio: *l'Accademia della Crusca* **2** scuole superiori pari all'Università: *Accademia Militare* • *Accademia di Belle Arti*, scuola di disegno e arte • era il nome del giardino della scuola in cui insegnava il grande filosofo greco Platone.

accademico *agg.* (pl. *accademici*) che si riferisce a un'accademia o all'università: *anno accademico*, anno scolastico universitario ■ *n.m.* (f. *accademica*) socio di un'accademia.

accadere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io accado*; si coniuga come *cadere*) capitare, succedere: *accadono cose strane*.

accaduto *n.m.* quello che è successo, avvenimento: *mi riferirono l'accaduto*.

accalappiacàni *n.m. e n.f.* *invariabile* incaricato comunale con il compito di catturare cani randagi.

accalappiare *v. trans.* (pres. *io accalàppio, tu accalàppi*) **1** catturare un animale con il laccio: *hanno accalappiato due cani* **2** attirare con l'inganno: *gli ingenui si lasciano accalappiare con facilità dai furbi* SIN. abbindolare, circuire, imbrogliare, infinocchiare.

accalcàrsi *v. pronominale* (pres. *io mi accàlco, tu ti accàlchi*) affollarsi: *una gran folla si accalca per le vie* ► calca.

accaldarsi *v. pronominale* diventare rosso e sudato per il caldo o l'eccitazione • infiammarsi, accalorarsi: *accaldarsi in una disputa*.

accaldato *agg.* sudato, rosso in viso: *quando esco dalla palestra sono sempre accaldato*.

accalorare *v. trans.* (pres. *io accalóro*) eccitare, riscaldare *accalorarsi*

v. pronominale eccitarsi, animarsi: *mi accaloro sempre nelle discussioni* SIN. infervorarsi.

accalorato agg. pieno di entusiasmo, di vivacità: *un'accalorata discussione*.

accampamento n.m. gruppo di tende sotto le quali alloggiano militari o nomadi.

accampare v. trans. 1 sistemare sotto tende o alloggiamenti di fortuna: *accampare le truppe, i profughi* 2 mettere avanti: *accampa sempre delle scuse per non studiare* **accamparsi** v. pronominale riflessivo piantare le tende: *si sono accampati lungo il torrente* ► bivacco, campo.

accanimento n.m. 1 ira, rabbia: *l'ha picchiato con accanimento* 2 ostinazione, testardaggine: *lavora con accanimento* • **accanimento terapeutico**, uso di tutte le tecniche mediche per tenere in vita una persona, anche in caso di malati all'ultimo stadio o in coma senza possibilità di miglioramento.

accanirsi v. pronominale (pres. *io mi accanisco*, tu ti accanisci) 1 infierire, essere spietato: *non accanirti contro quel poveretto* 2 dedicarsi con tenacia: *mi accanisco in una difficile ricerca*.

accanito agg. 1 rabbioso: *è un combattimento accanito* 2 tenace: *è un accanito fumatore* **accanitamente** avv. con ostinazione e rabbia.

accanto avv. a fianco: *abito qui accanto* ■ loc. prep. accanto a, a fianco di: *sto accanto a te* SIN. presso, vicino.

accantonare v. trans. (pres. *io accantonò*) mettere da parte, rinviare: *devi accantonare la questione*.

accaparramento n.m. acquisto di molta merce da rivendere quando il prezzo è salito • grande scorta, accumulo: *accaparramento di generi alimentari* SIN. incetta ► agiotaggio.

accaparrare v. trans. acquistare grandi quantità di merci per rivenderle quando il prezzo è salito **accaparrarsi** v. pronominale procurarsi, assicurarsi: *si accaparrò l'amicizia di tutti* ► incetta.

accapigliarsi v. pronominale riflessivo (pres. *io mi accapiglio*, tu ti accapigli) azzuffarsi, litigare con violenza: *si accapigliano sempre per motivi banali* ► rissa.

accapatoio n.m. vestaglia di spugna che s'indossa dopo il bagno.

accapponarsi v. pronominale.

(pres. *si accappona*) riferito alla pelle, incresparsi per emozione, freddo, spavento ecc.: *con questo vento mi si accappona la pelle; lo stridere del gesso sulla lavagna mi fa accapponare la pelle* SIN. rabbrivire ► pelle d'oca.

accarezzare v. trans. (pres. *io accarezzo*) 1 fare carezze: *accarezzare un bambino* • sfiorare, lambire: *stesa sulla riva si lasciava accarezzare dalle onde* 2 pensare spesso a qualcosa sperando che si avverì, desiderare: *da tempo accarezzo quel progetto*.

accartocciare v. trans. (pres. *io accartoccio*, tu accartocci) piegare, avvolgere in forma di cartoccio SIN. appallottolare **accartocciarsi** v. pronominale piegarsi in forma di cartoccio: *le foglie secche si accartocciano*.

accartocciato agg. avvolto più volte su se stesso a forma di cartoccio: *il giornale è tutto accartocciato*.

accasare v. trans. far sposare un figlio **accasarsi** v. pronominale riflessivo metter su famiglia: *si è accasato troppo presto*.

accasato agg. sposato.

accasciare v. trans. (pres. *io accascio*, tu accasci) indebolire, spossare **accasciarsi** v. pronominale 1 cadere al suolo senza forze: *perse i sensi e si accasciò a terra* 2 deprimersi, avvillirsi.

accatastare v. trans. ammassare, mettere insieme ammucciando senza ordine: *accatastare i libri sul tavolo* ► catasta.

accattivare agg. che conquista il favore e la simpatia degli altri: *un sorriso accattivante* SIN. invitante.

accattivarsi v. pronominale riuscire a guadagnare, conquistare con abilità: *coi suoi modi si è accattivato la simpatia di tutti* SIN. ingraziarsi.

accattonaggio n.m. il chiedere l'elemosina.

accattone n.m. (f. *accattóna*) chi vive chiedendo l'elemosina SIN. mendicante, questuante.

accavallare v. trans. porre più cose una sopra l'altra: *sedendomi ho accavallato le gambe* SIN. sovrapporre **accavallarsi** v. pronominale sovrapporsi in modo disordinato: *i pensieri mi si accavallano nella mente*.

accecare v. trans. (pres. *io accieco* o *io accèco*, noi accendiamo) 1 privare della vista: *Polidemo venne accecato da Ulisse* 2 offuscare, togliere la ra-

gione: *cova dentro di sé un odio che gli acceca la mente* ► cieco.

accedere v. intrans. (pres. *io accèdo*; pass. rem. *io accedetti*, tu *accedesti*; part. pass. *acceduto*, ma è poco usato nei tempi composti) 1 (aus. *essere*) entrare: *di là possiamo accedere alla piazza* 2 (aus. *avere*) entrare a far parte di un organo politico: *accedere alla magistratura*.

accedetti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **accedere**.

accedetti pass. rem. (prima persona sing.) ► **accedere**.

accedo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **accedere**.

accelerare [attenzione! si scrive con una *l* sola] v. trans. (pres. *io accelero*) rendere più veloce, affrettare: *devi accelerare il passo* • aumentare la velocità: *l'auto accelerò per sorpassare il camion* CONTR. decelerare, rallentare.

accelerato [attenzione! si scrive con una *l* sola] agg. affrettato: *le immagini scorrevano a ritmo accelerato* ■ n.m. vecchio nome del treno regionale, che ferma a quasi tutte le stazioni.

acceleratore [attenzione! si scrive con una *l* sola] n.m. dispositivo per aumentare la velocità di un veicolo: *premere l'acceleratore*.

accelerazione [attenzione! si scrive con una *l* sola] n.f. aumento della velocità • *accelerazione di gravità*, aumento di velocità di un oggetto che cade, dovuto alla forza di attrazione della Terra CONTR. decelerazione.

accendere v. trans. (pres. *io accendo*; pass. rem. *io accesi*, tu *accendesti*; part. pass. *acceso*) 1 incendiare, dar fuoco: *accendere una sigaretta* • eccitare, suscitare: *il gol accese l'entusiasmo dei tifosi* CONTR. spegnere 2 far funzionare: *accendi la radio!* **accendersi** v. pronominale 1 prender fuoco: *gli sterpi si accendono con facilità* 2 entrare in funzione: *la luce non si accende*.

accendesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **accendere**.

accendigas n.m. invariabile apparecchio che, sprigionando una scintilla, accende fornelli a gas.

accendino n.m. macchinetta a benzina o a gas per accendere sigari e sigarette.

accendisigaro n.m. accendino.

accendo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **accendere**.

accennare v. trans. e v. intrans. (aus.

avere; pres. *io accénno*) **1** fare un cenno, indicare con un gesto: *mi accennò di tacere* • abbozzare: *accennai un sorriso* • *accennare un motivo*, una canzone, eseguire le prime note **2** esporre con poche parole: *gli accennai la questione* • alludere con poche parole: *sai a che cosa accennavo?* **3** far presagire, minacciare: *il tempo accenna a peggiorare*.

accénno *n.m.* segnale, avvertimento: *mi ha fatto un accénno* • allusione: *fa sempre un accénno al passato*.

accénsione *n.f.* l'accendere o l'accendersi; il mettere in moto: *l'accénsione del motore è difficoltosa*.

accéntare *v. trans.* (pres. *io accénno*) mettere l'accento sulle parole: *devi accéntare "là" quando è avverbio*.

accéntato *agg.* che ha il segno di accento: *"lì" ha la "i" accéntata*, *"qui" no SIN. tonico*.

accénno *n.m.* **1** l'appoggiarsi della voce su una determinata vocale del-

la parola: *nella parola "telefono" l'accento è sulla seconda "e"* • segno che lo rappresenta • **accento acuto** (´), quello che parte in alto a destra e termina in basso a sinistra; **accento grave** (`), quello che parte in alto a sinistra e termina in basso a destra; **accento circonflesso** (^), quello che si usava per indicare il plurale delle parole che finiscono in -io (*principi*) • *mettere, porre l'accento su qualcosa*, farne risaltare l'importanza, evidenziare **2** modo di pronunciare: *ha un accento siciliano* ► bisdrucchiola, piana, sdrucciola, tronca (CONSULTA LA SCHEDA).

accéntramento *n.m.* l'accentare • tendenza a concentrare le funzioni direttive negli organi centrali dello Stato: *accéntramento di potere* CONTR. decentramento, devoluzione.

accéntrare *v. trans.* (pres. *io accénno*) riunire in un unico luogo: *stan-*

no accéntrando gli uffici in un solo fabbricato • riunire i poteri di governo intorno a pochi organi o persone SIN. centralizzare, concentrare CONTR. decentrare.

accéntratore *n.m.* (f. *accéntratrice*) chi tende a riunire sotto di sé tutto il potere.

accéntuare *v. trans.* (pres. *io accénno*) **1** dare risalto, mettere in evidenza: *accéntuare le ombre di un disegno*; *accéntuare i termini di un accordo* CONTR. attenuare **2** aumentare: *la neve accéntua le difficoltà del viaggio* **accéntuarsi** *v. pronominale* aggravarsi, diventare più evidente: *la sua calvizie si sta accéntuando*.

accéntuato *agg.* molto evidente: *un'accentuata magrezza*, *un accentuato odore di muffa* SIN. marcato, netto, spiccato.

accérchiamento *n.m.* il chiudere in un cerchio; manovra per circon-

accento

Tutte le parole vengono pronunciate con un accento, cioè hanno una vocale su cui la voce si appoggia. La vocale o la sillaba su cui cade l'accento è detta **tonica**; la vocale o la sillaba che non ha l'accento è detta **atona**.

La stessa parola pronunciata con due accenti diversi può avere due significati diversi; per es. *ancora* (gettare l'ancora in mare e non ho ancora finito).

Una parola può essere:

tronca, quando l'accento cade sull'ultima sillaba (*virtù, parlerò*)

piana, quando l'accento cade sulla penultima sillaba (*vela, patata, mandolino*)

sdrucciola, quando l'accento cade sulla terzultima sillaba (*sabato, telefono*)

bisdrucchiola, quando l'accento cade sulla quartultima sillaba (*compramelo*)

Nella scrittura l'accento si rappresenta con un segno (´).

È obbligatorio indicarlo solo in alcuni casi:

• quando cade sull'ultima sillaba (*città, tribù, venerdì*)

• su alcune parole di una sola sillaba con due vocali (*già, giù, ciò*)

• sulle parole di una sola sillaba che si possono confondere con altre parole uguali ma di valore diverso:

dà (verbo: *il sole dà calore*)

dì (nome: *la notte e il dì*)

è (verbo: *è tardi*)

là (avverbio: *guarda là*)

li (avverbio: *siediti lì*)

né (congiunzione: *né ora né mai*)

sé (pronome: *un fatto a sé*)

sì (avverbio: *sì o no*)

tè (nome: *tè al limone*)

da (preposizione: *vieni da me*)

di (preposizione: *pane di soia*)

e (congiunzione: *io e te*)

la (articolo: *la pizza*)

li (pronome: *non li conosco*)

ne (pronome: *ne vuoi un po'?*)

se (congiunzione: *se potessi...*)

si (pronome: *si annoiano*)

te (pronome: *questo è per te*)

Se l'accento cade all'interno della parola, può essere indicato con il segno grafico solo per evitare confusione (*principi*, plurale di *principe*, e *principi*, plurale di *principio*).

Ci sono due tipi di accento: **grave** (`) e **acuto** (´).

Le vocali *a, i, o, u*, alla fine di una parola hanno sempre l'accento grave (*baccalà, dormì, tornò, laggiù*).

La vocale *e* alla fine di una parola può avere accento grave o acuto: il primo si usa per indicare la pronuncia aperta (*cioè, caffè*); il secondo si usa per indicare la pronuncia chiusa (*perché, trentatrè*).

ATTENZIONE!

• *un po'* si scrive con l'apostrofo e non con l'accento

• le note musicali non vogliono l'accento

• le monosillabi che non si confondono con altre parole non vogliono l'accento (*sto, tre, blu, qui, do, fa, no*).

dare il nemico da ogni lato isolandolo e impedendogli la fuga: *l'accerchiamento delle truppe*.

accerchiare *v. trans.* (pres. *io accerchio*, tu *accerchi*) chiudere in un cerchio; circondare: *hanno accerchiato le forze nemiche*.

accertamento *n.m.* verifica, riconoscimento: *l'accertamento di una notizia giornalistica*.

accertare *v. trans.* (pres. *io accerto*) verificare, fare dei controlli per essere sicuri di un fatto: *accertarono la colpevolezza dell'indagato* **accertarsi** *v. pronominale* controllare, verificare: *devo accertarmi che ci sia ancora un posto libero* SIN. *appurare*, *sincersarsi*.

accési *pass. rem.* (prima persona sing.) → **accendere**.

acceso *agg.* (part. pass. di *accendere*) **1** messo in funzione: *il motore è acceso* • che brucia: *il fuoco è acceso* CONTR. *spento* **2** vivo, detto di colore: *è un rosso acceso* CONTR. *pallido*, *smorto*, *spento* **3** piuttosto vivace: *finirono in una discussione accesa*.

accessibile *agg.* **1** che si può raggiungere con facilità: *una zona accessibile* • *prezzo accessibile*, non troppo caro, alla portata di tutti SIN. *abbordabile* CONTR. *inaccessibile* **2** che si può avvicinare con facilità; cordiale: *una persona accessibile* **3** che si comprende con facilità: *pare un ragionamento accessibile a tutti*.

accessione *n.f.* **1** ingresso; adesione: *accessione di un paese ad un accordo internazionale* **2** elemento che si aggiunge: *catalogo delle nuove accessioni*, i libri più recenti arrivati in biblioteca.

accesso *n.m.* **1** luogo attraverso il quale si entra: *sbarrare l'accesso al museo* • passaggio, entrata: *accesso proibito agli estranei* SIN. *ingresso* **2** connessione, collegamento: *accesso gratuito a internet* **3** attacco improvviso: *un accesso di tosse* • impulso violento che non si riesce a dominare: *un accesso d'ira*.

accessoriato *agg.* dotato di accessori: *ha comprato una macchina ben accessoriata*.

accessorio *agg.* non fondamentale, secondario ■ *n.m.* ciò che completa qualcosa senza essere indispensabile: *un accessorio per la bicicletta* SIN. *optional*.

accetta *n.f.* strumento di ferro per spaccare la legna ► *ascia*, *mannaia*, *scure*.

accettabile *agg.* che si può accettare: *la tua idea è accettabile* SIN. *ammisibile*, *passabile* CONTR. *inaccettabile*.

accettare *v. trans.* (pres. *io accetto*) accogliere, essere disposto a ricevere: *accettai il suo aiuto* • essere d'accordo, acconsentire: *ho accettato di fare un lavoro* • ammettere: *non accetta critiche* CONTR. *respingere*, *rifiutare*.

accettazione *n.f.* **1** l'accogliere qualcuno o qualcosa: *l'accettazione della proposta non fu cosa facile* CONTR. *rifiuto* **2** ufficio in cui si ricevono domande o si accettano persone: *per il ricovero in ospedale bisogna passare dall'accettazione*.

accetto *agg.* gradito, caro: *il tuo suggerimento è ben accetto*.

accezione *n.f.* significato di una parola: *il termine "capo" ha molte accezioni*.

acchiappafarfalla *n.m.* invariabile reticella per prendere le farfalle.

acchiappamosche *n.m.* invariabile arnese con un disco di plastica fatto a rete, che serve per prendere le mosche.

acchiappare *v. trans.* **1** afferrare all'improvviso con prontezza: *acchiappa al volo questo pallone!* **2** catturare, acciuffare: *la guardia acchiappò il ladro* ► *agguantare*.

acchito *n.m.* d'acchito o di primo acchito, subito, in un primo momento: *ha risposto d'acchito*; di primo acchito *ho creduto scherzassi*.

acciaccatura *n.f.* abbellimento musicale costituito da una nota veloce eseguita subito prima di un'altra; è indicata da una piccola nota tagliata.

acciaio *n.m.* (pl. *acciaï*) disturbo fisico abituale, di solito dovuto alla vecchiaia.

acciaieria *n.f.* stabilimento dove si fa o si lavora l'acciaio.

acciaio *n.m.* lega di ferro e carbonio, molto dura, ma elastica: *acciaio inossidabile*, acciaio che contiene elementi che non si corrodono facilmente • *nervi*, *muscoli d'acciaio*, saldi e forti.

acciambellare *v. trans.* (pres. *io acciambello*) artrotolare a forma di ciambella **acciambellarsi** *v. pronominale riflessivo* ripiegarsi a ciambella: *il gatto si è acciambellato sulla sedia* ► *raggomitolarsi*, *rannicchiarsi*.

acciarino *n.m.* piccolo oggetto d'acciaio che si batteva sulla pietra focaia per sprigionare scintille e ac-

cendere il fuoco.

accidentepoli *escl.* accidenti.

accidentale *agg.* **1** dovuto al caso: *il nostro incontro sul treno è stato accidentale* SIN. *casuale*, *fortuito* **2** fatto per sbaglio, senza volere: *in caso di ingestione accidentale, chiamare il medico* **accidentalmente** *avv. per caso*.

accidentato *agg.* ondulato, disuguale, detto del terreno SIN. *frastagliato*, *irregolare*.

accidente *n.m.* **1** avvenimento inatteso, spesso non piacevole **2** improvviso malessere, colpo; si usa anche in espressioni di rabbia verso qualcuno: *gli venne un accidente!* **3** niente; nel linguaggio familiare è usato in frasi negative per rafforzarne il senso: *non mi importa un accidente di quel che dici*.

accidenti *escl.* esprime malumore, stupore, collera: *accidenti, ho perso le chiavi!*; *accidenti a te e ai tuoi consigli!*

acciderba *escl.* accidenti.

accidia *n.f.* grande pigrizia SIN. *ignavia*, *indolenza*.

accidiolo *agg. e n.m.* (f. *accidiola*) **1** si dice di chi pecca di accidia: *gli accidiosi sono nel quinto cerchio del Purgatorio di Dante* **2** pigro, inoperoso • che fa diventare fiacchi e oziosi, uggioso: *una giornata grigia e accidiosa*.

accigliarsi *v. pronominale* (pres. *io mi acciglio*) increspare le sopracciglia durante la riflessione o in un momento di malumore.

accigliato *agg.* pieno di pensieri e preoccupazioni; arrabbiato, di malumore.

accingersi *v. pronominale* (pres. *io mi accingo*; si coniuga come *cingere*) prepararsi, essere sul punto di fare: *mi accingo a studiare*, *accingersi alla partenza*.

accinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **accingere**.

accinto *part. pass.* → **accingere**.

-accio *suffisso* (pl. *m. -acci*; pl. *f. -acce*) messo alla fine di un nome serve a peggiorare il significato: *ragazzaccio*, *giornataccia*.

acciocché *cong.* affinché: *agisco così acciocché tu prenda esempio*.

acciottolato *n.m.* strada fatta di ciottoli.

accipicchia *escl.* accidenti.

acciuffare *v. trans.* afferrare, prendere con rapidità: *la polizia ha acciuffato il ladro* SIN. *acchiappare*, *agguantare*.

accugiare *n.f.* piccolo pesce di mare, di color argenteo; si conserva salato e sott'olio • in senso figurato, persona molto magra.

acclamare *v. trans.* esprimere a voce alta la propria approvazione per qualcuno o qualcosa: *acclamare un campione.*

acclamazione *n.f.* l'esprimere a voce alta o con applausi la propria approvazione: *ci fu una lunga acclamazione per il nuovo direttore • eleggere per acclamazione, senza votazione, ma in base alle grida e agli applausi dei partecipanti.*

acclimatarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi acclimato*) abituarsi a un altro clima o a un altro ambiente: *non appena ti sarai acclimatato non avrai più malesseri.*

accludere *v. trans.* (pres. *io acciudo*; pass. rem. *io acciùti*, tu *acciudisti*; part. pass. *acciuduto*) unire a qualcosa che si spedisce, allegare: *al pacco dovresti accludere la mia lettera.*

accludesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **accludere**.

accludi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **accludere**.

accluso *agg.* (part. pass. di *accludere*) unito, allegato: *leggi le istruzioni accluse.*

acconciarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi accioco*) piegarsi sulle ginocchia, sedendosi sui calcagni; accovacciarsi.

accoccolato *agg.* piegato sulle ginocchia e seduto sui calcagni; accovacciato.

accodarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi accodo*) mettersi in fila, mettersi dietro; seguire: *mi sono accodato al corteo.*

accogliente *agg.* piacevole, ospitale: *hai una casa proprio accogliente.*

accoglienza *n.f.* l'accogliere, il ricevere qualcuno: *da loro ho trovato un'accoglienza calorosa.*

accogliere *v. trans.* (pres. *io accollo*; si coniuga come *cogliere*) 1 ricevere qualcuno: *ci ha accolti nel suo appartamento* 2 ricevere qualcosa: *accolsi la notizia con stupore* • esaudire: *accoglierò la vostra richiesta* • approvare: *accogliere un'idea* 3 contenere: *la nuova sala può accogliere 500 persone.*

accogli *agg.* indicativo pres. (prima persona sing.) → **accogliere**.

accollito *n.m.* (f. *accollita*) persona fedele di un personaggio potente • chi fa parte di un gruppo SIN. scagnozzo, seguace.

accollare *v. trans.* (pres. *io accollo*) addossare, attribuire: *accolla sempre agli altri le sue responsabilità.*

accollato *agg.* chiuso o aderente al collo, detto di abito CONTR. scolato.

accolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **accogliere**.

accollere *v. trans.* (pres. *io accollo*) colpire col coltello: *ha accollato il vicino per una stupida lite.*

accollatore *n.m.* (f. *accollatrice*) chi colpisce col coltello una persona.

accolto *part. pass.* → **accogliere**.

accomiatare *v. trans.* (pres. *io accomiò*) mandare via, congedare: *accomiatarono presto gli invitati* **accomiarsi** *v. pronominale riflessivo* andarsene salutando: *mi accomiato da te con dispiacere.*

accomodamento *n.m.* accordo tra due parti in lite: *giungeranno presto a un accomodamento.*

accomodante *agg.* che spesso è d'accordo, detto di persona: *mio padre è un uomo accomodante* SIN. *accondiscendente, conciliante.*

accomodare *v. trans.* (pres. *io accomodo*) sistemare qualcosa in modo da utilizzarlo ancora: *ho fatto accomodare la mia bicicletta* SIN. *aggiustare, riparare* **accomodarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 mettersi a proprio agio: *mentre aspettate, accomodatevi sul divano* • *accomodati!*, *accomodatevi!*, formule di cortesia che possono esprimere un invito a entrare, a servirsi, ecc. 2 arrivare a un accordo: *tra loro si accomoderanno.*

accompagnamento *n.m.* 1 l'accompagnare • *lettera di accompagnamento*, che si allega a qualcosa e contiene spiegazioni 2 esecuzione strumentale che accompagna una voce o uno strumento solista: *canto con accompagnamento di chitarra.*

accompagnare *v. trans.* 1 far compagnia a qualcuno durante il cammino: *lo accompagnai a far compere* • *accompagnare* *v. trans.* (pres. *io accompagno*) accompagnare con lo sguardo, seguire PROV. *meglio soli che male accompagnati* 2 affiancare qualcuno che esegue un brano musicale suonando uno strumento: *canto solo se qualcuno mi accompagna al piano.*

accompagnatore *n.m.* (f. *accompagnatrice*) chi accompagna, anche in senso musicale • *accompagnatore turistico*, guida.

acomunare *v. trans.* (pres. *io accomiuno*) 1 mettere in comune: *acomuniamo le nostre sostanze* 2 ren-

dere simili: *la sventura accomuna gli uomini* SIN. *avvicinare, uguagliare.*

acconciare *v. trans.* (pres. *io acciocio*, tu *acciocci*) disporre con gusto; pettinare, adornare: *la sartia sta acciociando la sposa* **acconciarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi a posto i capelli, prepararsi: *prima di uscire si acciaccia sempre con cura.* **acconciatore** *n.m.* (f. *acconciatrice*) chi prepara acconciature, parrucchiere.

acconciatura *n.f.* pettinatura • ornamento per i capelli: *un'acconciatura da sposa.*

accóncio *agg.* (pl. f. *accóncie*) adatto, appropriato: *parlare in modo accóncio*; *una sistemazione accóncia.*

accondiscendente *agg.* che spesso è d'accordo: *mia madre è una donna accondiscendente* SIN. *accomodante, compiacente.*

accondiscendere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io accicondisco*; si coniuga come *scendere*) essere d'accordo, acconsentire: *ha accicondisceso ai tuoi voleri* SIN. *consentire.*

accondiscési *pass. rem.* (prima persona sing.) → **accondiscendere**.

accondiscésio *part. pass.* → **accondiscendere**.

acconsentire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io acciconsento*) dare il consenso, l'approvazione: *acconsenti alla richiesta?* CONTR. *disentire*, opporsi PROV. *chi tace acciconsente*, se non esprime parere contrario, dai l'impressione di essere d'accordo.

accontentare *v. trans.* (pres. *io accicontento*) fare contento, soddisfare: *i nonni accicontentano sempre i nipoti* SIN. *appagare, compiacere* **accontentarsi** *v. pronominale riflessivo* essere contento: *mi accicontento di quello che possiedo* PROV. *chi si accicontenta gode*, per essere felici è bene limitare i propri desideri.

accónto *n.m.* pagamento di una parte della somma che si deve a qualcuno: *ho già pagato un accónto* SIN. *anticipo, caparra* ► *saldo*.

accoppare *v. trans.* (pres. *io accioppo* o *io accoppo*) ammazzare, uccidere **accoppiarsi** *v. pronominale riflessivo* ammazzarsi, uccidersi: *se continuerà a guidare così, finirà per accoppiarsi.*

accoppiamento *n.m.* 1 il mettere insieme due cose, abbinamento 2 il congiungersi nell'atto sessuale, rife-rito soprattutto agli animali; unione.

accoppiare v. trans. (pres. io accòp-pio o accòppo, tu accòppi o accòppi) **1** congiungere, unire a due a due: *accoppiare i numeri ai concorrenti* SIN. abbinare, appaiare, associare **2** unire per la riproduzione: *accoppiare il toro e la vacca* **accoppiarsi** v. pronominale riflessivo **1** mettersi in coppia: *quei due furfanti si sono accoppiati bene!* **2** unirsi in un rapporto sessuale: *questa specie si accoppia in primavera.*

accoppiata n.f. coppia ben combinata, che dà buoni risultati: *uno ha l'esperienza e l'altro le idee: sono una accoppiata vincente.*

accorato agg. addolorato, triste: *mi chiamò con voce accorata.*

accorciamento n.m. il ridurre, il ridursi CONTR. allungamento.

accorciare v. trans. (pres. io accòr-cio, tu accòri) fare più corto: *dovrò accorciare l'abito* • *accorciare le distanze*, in una gara o in un confronto, avvicinarsi a chi si sta davanti SIN. abbreviare, contrarre, stringere CONTR. allungare **accorciarsi** v. pronominale farsi più corto: *il giorno si è accorciato parecchio.*

accordare v. trans. (pres. io accòr-do) **1** mettere d'accordo: *cercherò di accordare i diversi pareri* SIN. conciliare **2** dare il tono giusto alle corde di uno strumento musicale: *il violinista accordò il suo strumento* • *accordare i colori*, armonizzarli SIN. intonare **3** concedere: *gli accorderanno la grazia* CONTR. negare, rifiutare **accordarsi** v. pronominale riflessivo mettersi d'accordo: *ci accorderemo sul prezzo.*

accordatore n.m. (f. accordatrice) chi accorda gli strumenti musicali.

accordatura n.f. sistemazione dell'intonazione di uno strumento: *con l'umidità l'accordatura dei violini non tiene.*

accordo n.m. **1** concordanza di idee e sentimenti, armonia: *si è creato un buon accordo tra loro* • *andare d'accordo*, vivere in armonia, stare bene insieme: *i miei genitori vanno d'accordo* • *essere d'accordo*, avere la stessa idea; accettare una proposta; anche come risposta: *"ci vediamo sabato!"* "d'accordo!" SIN. affiatamento, concordia, intesa, solidarietà CONTR. disaccordo, discordia **2** unione di suoni che si combinano in modo armonico: *do mi e sol formano un accordo di do maggiore* **3** trattato, intesa: *è stato firmato l'accordo fra Arabi e Israeliani.*

accorgersi v. pronominale (pres. io

mi accòrro, tu ti accòrgi; pass. rem. io mi accòrsi, tu ti accòrgesti; part. pass. accòrto) rendersi conto, notare qualcosa a cui prima non si era fatto caso: *dal tono della tua voce mi accorgo che sei arrabbiato.*

accorgesti pass. rem. (seconda persona sing. tu ti accorgesti) → **accorgersi**.

accorgimento n.m. astuzia: *con qualche accorgimento riuscirai.*

accòrro indicativo pres. (prima persona sing. io mi accorgo) → **accorgersi**.

accorpamento n.m. unificazione, riunione di uffici o enti in un'unica organizzazione; si usa soprattutto nel linguaggio burocratico.

accorpare v. trans. (pres. io accòr-po) unire in un'unica organizzazione o in un unico ufficio: *accorpate due enti statali* SIN. annettere.

accorrere v. intrans. (aus. essere; pres. io accòrro; si coniuga come *correre*) correre verso qualcuno o qualcosa: *accorsero sul luogo dell'incidente* SIN. precipitarsi.

accòrsi¹ pass. rem. (prima persona sing.) → **accorrere**.

accòrsi² pass. rem. (prima persona sing. io mi accorsi) → **accorgersi**.

accòrro part. pass. → **accorrere**.

accortezza n.f. qualità di chi è abile, prudente e furbo.

accòrto agg. (part. pass. di *accorgersi*) che non si lascia cogliere di sorpresa dagli eventi e agisce con astuzia e prudenza SIN. avveduto, perspicace, pronto, scaltro, sveglio CONTR. ingenuo, sprovveduto.

accostamento n.m. avvicinamento: *un bell'accostamento di colori.*

accostare v. trans. (pres. io accòsto) mettere quasi a contatto: *accostare la sedia al tavolo* • *accostare la porta, la finestra*, socchiudere SIN. affiancare, avvicinare, unire CONTR. scostare **accostarsi** v. pronominale riflessivo avvicinarsi, mettersi vicino: *non accostarti troppo alla fiamma.*

accòsto avv. vicino.

accovacciarsi v. pronominale riflessivo (pres. io mi accovaccio, tu ti accovacci) andare giù, con le ginocchia piegate e in equilibrio sui piedi: *i bimbi si accovacciavano per giocare con la sabbia* SIN. accoccolarsi, accucciarsi ► *raggomitolarsi*, *rannichiarsi*.

accozzaglia n.f. (pl. accozzaglie) insieme disordinato di cose e persone, mucchio: *il tema è un'accozza-*

glia di frasi!

accrèbbi pass. rem. (prima persona sing.) → **accrescere**.

accreditare v. trans. (pres. io accré-dito) **1** dare credito, avvalorare: *il riconoscimento ufficiale ha accreditato le sue ricerche* **2** segnare a credito, cioè fra le somme di denaro possedute: *mi hanno accreditato lo stipendio sul conto.*

accreditato agg. **1** che gode stima **2** si dice di un giornalista che è autorizzato a cercare notizie in un certo ambiente: *un giornalista accreditato presso la Santa Sede.*

accredito n.m. **1** aggiunta di denaro su un conto: *preferisco un accredito bancario anziché il pagamento in contanti* CONTR. addebito **2** *accredito stampa*, permesso speciale per i giornalisti che vengono ammessi a spettacoli o eventi particolari ► *bonifico*.

accrèscere v. trans. (pres. io accré-sco; si coniuga come *crescere*) ingrandire, aumentare: *viaggiare serve ad accrescere la cultura* **accrèscersi** v. pronominale aumentare: *le sue sostanze si sono accresciute con quell'investimento.*

accrescimento n.m. aumento, crescita: *accrescimento della popolazione mondiale.*

accrescitivo agg. e n.m. si dice di una forma modificata del nome o dell'aggettivo che indica cosa grande: *"piedone" è l'accrescitivo di "piede".*

accresciuto part. pass. → **accrescere**.

accucciarsi v. pronominale riflessivo (pres. io mi accúcio, tu ti accúcci) raggomitarsi nella cuccia, detto quasi soltanto del cane • detto di persona, accovacciarsi, accoccolarsi.

accudire v. intrans. (aus. avere; pres. io accudisco, tu accudisci) badare a qualcosa: *accudevano ogni giorno alle necessità della famiglia* ■ v. trans. prendersi cura, assistere: *accudire un bambino, un malato.*

acculturarsi v. pronominale (pres. io mi acculturo) assorbire una cultura diversa dalla propria e più avanzata.

accumulare v. trans. (pres. io accù-mulo) raccogliere, mettere insieme: *lavorate solo per accumulare ricchezze* SIN. ammassare, ammucciare.

accumulatore n.m. **1** (f. accumulatrice) chi accumula **2** apparecchio per accumulare energia e poi distribuirlo: *accumulatore elettrico.*

accumulo *n.m.* mucchio, ammasso: *un accumulo di ricchezze.*

accuratezza *n.f.* cura nel fare qualcosa SIN. attenzione, diligenza CONTR. trascuratezza.

accurato *agg.* fatto con precisione: *il tuo disegno è proprio accurato* SIN. minuzioso, particolareggiato.

accusa *n.f.* l'inculpare, l'attribuire una colpa a qualcuno: *muovere un'accusa; quell'accusa è ingiusta* • *capi d'accusa*, i reati di cui viene incolpato l'imputato in un processo SIN. imputazione, incriminazione CONTR. difesa.

accusare *v. trans.* 1 incolpare, indicare come colpevole: *accusò l'amico del furto* SIN. incriminare, puntare l'indice, tacciare 2 provare, sentire: *dopo l'intervento accuserei un leggero dolore.*

accusativo *agg. e n.m.* si dice di un caso della declinazione latina e di altre lingue, che corrisponde al complemento oggetto.

accusato *n.m.* (f. *accusata*) chi è oggetto di un'accusa; imputato.

accusatore *n.m.* (f. *accusatrice*) chi muove un'accusa contro qualcuno.

ace [pr. éis] *n.m.* ingl. *invariabile* nel tennis, punto ottenuto alla battuta, senza che l'avversario riesca a toccare la palla.

acéfalo *agg.* che non ha la testa: *statua acéfala.*

-áceo *suffisso* messo alla fine di un nome serve a formare aggettivi con il significato di "che assomiglia a" (per esempio da *erba* si forma *erba-ceo*, che ha l'aspetto dell'erba) • al pl.f. *-acee*, forma nomi di famiglie di piante: *Solanacee, Rosacee.*

acérbo *agg.* che non è ancora maturo: *la frutta sull'albero è ancora acerba.*

ácero *n.m.* albero con il tronco alto e diritto che fornisce un legno pregiato.

acérrimo *superlativo* → **acre**.

acetato *n.m.* tessuto artificiale che assomiglia alla seta.

acético *agg.* (pl. *acéticos*) *acido acetico*, sostanza acida che si produce quando il vino fermenta e diventa aceto.

acetiera *n.f.* bottiglietta per l'aceto, che si porta in tavola insieme all'oliera.

acetilene *n.m.* gas usato in passato per illuminare: *lampada ad acetilene.*

acetilsalicilico *agg.* (pl. *acetilsalicilici*) *acido acetilsalicilico*, sostanza

usata in molti medicinali (come l'aspirina) che combattono il dolore, la febbre e le infiammazioni.

aceto *n.m.* vino diventato acido a causa della fermentazione, usato soprattutto per condire l'insalata ► sottacetone.

acetone *n.m.* 1 liquido senza colore, infiammabile, usato per sciogliere varie sostanze: *togliersi lo smalto con l'acetone* 2 disturbo dei bambini, caratterizzato da vomito e alito con odore forte.

acetosella *n.f.* erba con fiori bianchi e foglioline a cuore simili al trifoglio, dal sapore leggermente acido.

achèo *agg.* degli Achei, il primo popolo che abitò la Grecia; greco.

Acheronte *n.m.* oltretomba, inferno ► secondo gli antichi, Acheronte era il fiume del regno dei morti, che tutte le anime dovevano attraversare ► Ade.

acidità *n.f.* qualità di ciò che è acido • *acidità di stomaco*, bruciore dovuto all'eccessiva quantità di acidi nello stomaco.

acido *agg.* 1 di gusto aspro: *un'arancia acida* SIN. agro, brusco, pungente 2 non molto gentile, maligno: *ieri eravate acidi con me* ► **n.m.** particolare sostanza chimica che corrode ► base.

acidulo *agg.* un po' acido: *una bevanda acidula.*

ácino *n.m.* chicco d'uva.

ácme *n.m.* punto culminante: *ho raggiunto l'acme della felicità.*

ácne *n.f.* infiammazione della pelle, frequente nei giovani, che provoca la formazione di foruncoli.

acqua *n.f.* 1 liquido trasparente senza colore, né odore, né sapore; è composto da due parti di idrogeno e una di ossigeno (il simbolo chimico è H_2O) • *acqua salata*, quella di mare • *acqua dolce*, quella di fiume, di torrente e di lago • *acqua potabile*, che si può bere • *acqua minerale*, acqua da tavola, ricca di sali minerali • *a fior d'acqua*, in superficie • *fare acqua*, detto di una nave, avere una falla; in senso figurato, non reggere, essere sul punto di fallire: *un'azienda che fa acqua da tutte le parti* • *avere l'acqua alla gola*, essere in grave difficoltà • *fare un buco nell'acqua*, non riuscire nel proprio intento • *acqua in bocca!*, silenzio! • *scoprire l'acqua calda*, dire una cosa evidente, scontata 2 pioggia: *acqua a catinelle*, pioggia violenta

3 in astrologia, *segni di acqua*, Cancro, Scorpione e Pesci ► **idro-**

acqua-aria *agg. invariabile* si dice di un missile lanciato da un sommergibile o un sottomarino verso un aereo.

acquaforte *n.f.* incisione su lastra di rame, fatta con una punta d'acciaio e immersa in un acido particolare.

acquàio *n.m.* vasca usata per lavare stoviglie, tegami e pentole SIN. lavandino, lavello.

acquamarina *n.f.* (pl. *acquemarine*) pietra preziosa dal colore verde-azzurro.

acquapark *n.m.* parco attrezzato con piscine e giochi acquatici ► toboga.

acquaragia *n.f.* liquido dall'odore penetrante usato come solvente.

acquario *n.m.* 1 vasca per pesci o piante acquatiche 2 (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 21 gennaio al 18 febbraio.

acquasantiéra *n.f.* contenitore per l'acqua benedetta, posto all'ingresso delle chiese.

acqua-terra *agg. invariabile* si dice di un missile lanciato da un sommergibile o un sottomarino verso un bersaglio che sta sulla terraferma.

acquatico *agg.* (pl. *acquatici*) che vive in acqua; che si riferisce all'acqua: *la pallanuoto è uno sport acquatico.*

acquattarsi *v. pronominale riflessivo* sottrarsi alla vista appiattendosi per terra: *la pantera si acquatta dietro un cespuglio in attesa di balzare sulla preda* SIN. accucciarsi, rannicchiarsi.

acquavite *n.f.* liquore ad alta gradazione alcolica distillato da vino, vinacce, frutti e cereali; grappa.

acquazzone *n.m.* pioggia forte e improvvisa, di breve durata SIN. rovescio.

acquedotto *n.m.* conduttura per la distribuzione di acqua potabile su vasti territori.

àcqueo *agg.* che ha la natura dell'acqua: *l'acqua, quando bolle, si trasforma in vapore acqueo.*

acquerello *n.m.* pittura eseguita con colori che si sciolgono nell'acqua.

acquerugiola *n.f.* pioggia leggera.

acquiescente *agg.* che accetta senza opporsi il volere degli altri SIN. arrendevole, docile, remissivo.

acquietare *v. trans.* (pres. io *acquieto*) calmare, placare **acquietarsi** *v.*

pronominale calmarsi: *il bimbo si acquietò subito.*

acquifero *agg.* che porta o trasporta acqua: *falda acquifera.*

acquirente *n.m. e n.f.* chi compra SIN. cliente, compratore.

acquisire *v. trans.* (pres. *io acquisisco*, tu *acquisisci*) venire in possesso, acquistare, non riferito a cose materiali: *acquisire una buona educazione.*

acquisito *agg.* (part. pass. di *acquisire*) acquistato, che non si ha dalla nascita: *diritto acquisito* ► congenito.

acquisizione *n.f.* 1 il far proprio qualcosa: *acquisizione di quote di una società, acquisizione di un diritto*; *acquisizione del linguaggio*, processo naturale con il quale il bambino impara la propria lingua madre SIN. acquisto, conseguimento, ragguaglio 2 la cosa che si è acquisita: *le nuove acquisizioni della biblioteca*, gli ultimi libri arrivati ► risultati ottenuti in un settore di ricerca: *le recenti acquisizioni in campo medico hanno aperto nuove possibilità* ► apprendimento.

acquistare *v. trans.* 1 comperare: *acquistare un'automobile* SIN. procurarsi, procurarsi 2 ottenere: *ha acquistato una grande fama anche all'estero* SIN. acquisire ■ *v. intrins.* (aus. *avere*) migliorare: *leggermente truccata acquisti in bellezza.*

acquisto *n.m.* l'acquisto; comperare: *usciamo a fare acquisti.*

acquitino *n.m.* luogo ricoperto di acqua stagnante SIN. palude.

acquitinoso *agg.* che è ricoperto di acqua stagnante.

acquilina *n.f.* aumento della saliva alla vista di cibo di cui si è molto ghiotti: *mi fa venire l'acquilina in bocca.*

acquoso *agg.* che contiene acqua: *il cocomero è un frutto acquoso.*

accre *agg.* (superlativo *acerrimo*) 1 di sapore pungente, aspro: *la limonata è acce* 2 cattivo, duro: *mi ha rivolto solo acce parole di rimprovero.*

acredine *n.f.* 1 l'essere di sapore pungente, aspro 2 ostilità, astio: *parole piene di acredine.*

acribia *n.f.* precisione, pignoleria: *un'indagine svolta con rigore e acribia.*

acrilico *agg. e n.m.* (pl. *acrilici*) si dice di una fibra sintetica ottenuta da un composto chimico.

acrimonia *n.f.* asprezza d'animo e di modi: *mi ha risposto con molta*

acrimonia SIN. acredine, astio, risentimento.

acritico *agg.* (pl. *acritici*) che non si fa una propria opinione e non giudica, che accetta senza criticare: *atteggiamento acritico acriticamente avv.* senza riflettere e giudicare: *accettare acriticamente le affermazioni di qualcuno.*

acro *n.m.* misura agraria usata in Gran Bretagna e negli Stati Uniti; corrisponde a circa 4000 metri quadrati.

acro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "punto più alto", "punto estremo": *acrocoro, acrofobia.*

acrobata *n.m. e n.f.* equilibrista che si esibisce negli spettacoli del circo ► persona molto agile.

acrobatico *agg.* (pl. *acrobatici*) proprio dell'acrobata, da acrobata: *sci acrobatico* ► *pattuglia acrobatica*, gruppo aereo che fa esibizioni spettacolari.

acrobazia *n.f.* 1 rischioso esercizio eseguito dagli equilibristi del circo ► *acrobazia aerea*, manovra particolarmente difficile e molto spettacolare 2 grande sforzo per superare una difficoltà: *per arrivare in tempo ho fatto acrobazie.*

acrocòro *n.m.* altipiano circondato da montagne molto alte: *l'acrocòro etiopico.*

acrofobia *n.f.* paura di cadere giù da una grande altezza ► vertigine.

acronimo *n.m.* nome formato dalle lettere iniziali di più parole o anche dalle parti iniziali e finali; ad esempio SMS è l'acronimo di "Short Message Service"; QUASAR è l'acronimo dell'inglese "QUASi star".

acropoli *n.f.* parte elevata e fortificata di una città antica: *l'acropoli di Atene.*

acròstico *n.m.* (pl. *acròstici*) frase o componimento poetico in cui le iniziali di ogni verso, o di ogni parola, lette di seguito, formano un nome (per esempio *distrukge rapidamente ogni grande avvenire* è acrostico di droga).

acuire *v. trans.* (pres. *io acuisco*, tu *acuisce*) rendere più acuto, aguzzare: *acuire l'ingegno acuisce* v. pronominale diventare più intenso: *stando lontano si è acuito il desiderio di tornare.*

aculeo *n.m.* 1 pungiglione di ricci e di alcuni insetti (vespe, api, ecc.) 2 spina di alcune piante: *mi sono punto con gli aculei di un cactus.*

acume *n.m.* vivacità d'ingegno CONTR. ottusità.

acuminato *agg.* che ha la punta aguzza SIN. aguzzo, appuntito.

acústica *n.f.* 1 parte della fisica che si occupa dei suoni 2 caratteristica di un locale per cui si sentono chiaramente i suoni: *una chiesa con un'acústica perfetta.*

acústico *agg.* (pl. *acústici*) che si riferisce al suono e all'udito: *apparecchio acústico*, strumento per udire meglio.

acutangolo *agg.* *triangolo acutangolo*, quello in cui tutti gli angoli sono minori dell'angolo retto ► *ottusangolo.*

acutezza *n.f.* acume: *le sue osservazioni dimostrano grande acutezza.*

acutizzare *v. trans.* rendere più acuto **acutizzarsi** *v. pronominale* 1 arrivare allo stadio acuto, detto di malattia: *l'infiammazione si è acutizzata* 2 diventare grave: *la crisi economica si acutizzò.*

acuto *agg.* 1 terminante con una punta ► *angolo acuto*, minore dell'angolo retto ► *pungente: un freddo acuto* ► *penetrante: un suono acuto; avere la vista acuta*, vedere molto bene e molto lontano 2 vivo, forte: *ho un dolore acuto al braccio* SIN. grave, intenso 3 intelligente, sottile: *una mente acuta* ■ *n.m.* nel canto, suono molto alto: con i suoi acuti faceva tremare i vetri.

ad *prep.* variante della preposizione *a*; viene usata davanti alle parole che iniziano con vocale, e specialmente davanti alla *a* (per esempio, *ad Ancona*).

adagiare *v. trans.* (pres. *io adàgio*, tu *adàgi*) sistemare con garbo: *adagiavano il ferito sulla barella adagiarsi* v. pronominale rilassarsi distendersi, sdraiarsi: *il cane si è adagiato sull'erba* ► lasciarsi andare: *adagiarsi nelle comodità.*

adagio *avv.* senza fretta, piano, con comodo: *fate adagio* ■ *n.m.* brano musicale che va eseguito lentamente.

adamantino *agg.* 1 che ha l'aspetto e le caratteristiche del diamante: *luce adamantina* 2 che non si corrompe, solido e puro: *ha seguito i suoi ideali con coerenza adamantina.*

adamitico *n.m.* (pl. *adamitici*) di Adamo, il primo uomo ► *in costume adamitico*, nudo.

adattamento *n.m.* 1 l'adeguarsi; capacità di adattarsi a determinate

condizioni: *non ha spirito di adattamento* **2** trasformazione di qualcosa per adeguarla alle funzioni che deve svolgere: *adattamento cinematografico*, parziale modifica di un romanzo o un racconto per poterlo rappresentare sullo schermo.

adattare *v. trans.* rendere adatto a uno scopo: *devi adattare le nuove fodere alle poltrone* **adattarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo rassegnarsi per necessità, adeguarsi: *si adattò a fare quel lavoro umile* **2** essere adatto: *la giacca blu non gli si adatta*.

adatto *agg.* che si presta a un determinato scopo: *occorrono persone adatte a trattare con i clienti* • che è conveniente a qualcuno o a qualcosa: *è un film adatto ai bambini* **SIN.** adeguato, calzante, confacente, idoneo, opportuno **CONTR.** inadatto.

addebitare *v. trans.* (pres. *io addebito*) **1** fare ricadere su qualcuno il pagamento di una somma di denaro: *ti saranno addebitate anche le spese di viaggio* **2** attribuire: *non è giusto addebitare a lei tutta la responsabilità dell'incidente*.

addebito *n.m.* **1** il far pagare a qualcuno una somma di denaro **2** accusa.

addendo *n.m.* in un'addizione, ogni numero che viene sommato: *nell'operazione 3 + 2 = 5, 3 e 2 sono gli addendi* ► dividendo, sottraendo.

addensare *v. trans.* (pres. *io addenso*) rendere più denso: *devi addensare ancora un po' la crema* **SIN.** rassodare **addensarsi** *v. pronominale* divenire denso, fitto: *nuvoloni neri si addensavano nella valle* **SIN.** infittirsi.

addentare *v. trans.* (pres. *io addento*) afferrare con i denti: *il cane addentò un osso*.

addentellato *n.m.* pretesto per riaprire una questione o fare collegamenti con quanto detto prima: *il tuo discorso non lascia nessun addentellato per altre soluzioni*.

addentrarsi *v. pronominale* (pres. *io mi addentro*) spingersi dentro, penetrare: *addentrarsi nel cuore del bosco* **SIN.** inoltrarsi, introdursi.

addentro *avv.* all'interno, a fondo: *è addentro ai (nei) misteri della politica*, ne è perfettamente a conoscenza.

addestramento *n.m.* preparazione a eseguire qualcosa con abilità: *un breve periodo di addestramento professionale* **SIN.** allenamento, apprendistato, esercitazione, pratica, tiroci-

nio.

addestrare *v. trans.* (pres. *io addestro*) rendere abile a fare qualcosa, istruire: *gli istruttori addestrano gli allievi* **SIN.** allenare, esercitare, insegnare, preparare **addestrarsi** *v. pronominale* riflessivo esercitarsi: *gli atleti si addestravano alla corsa*.

addeito *agg.* assegnato o destinato a un determinato compito: *un impiegato addeito alla contabilità* ■ *n.m.* (f. *addétta*) persona con un particolare incarico: *dovete parlare con l'addeito ai lavori pubblici*.

addi *avv.* nel giorno; si usa nel linguaggio burocratico per indicare la data.

addiaccio *n.m.* recinto all'aperto per tenervi il gregge durante la notte • dormire all'addiaccio, dormire all'aperto.

addice *indicativo pres.* (terza persona sing. *si addice*) ► **addirsi**.

addicono *indicativo pres.* (terza persona pl. *si addicono*) ► **addirsi**.

addietro *avv.* in passato, prima: *anni addietro avrei reagito diversamente*, anni fa.

addio *escl.* usata come saluto tra persone che si lasciano; esprime anche rammarico per qualcosa che si perde: *ho trovato un lavoretto estivo, perciò addio vacanze!* ■ *n.m.* (pl. *addii*) separazione, distacco: *giungerà il giorno dell'addio*.

addirittura *avv.* perfino: *ha scritto addirittura al Presidente della Repubblica* • nelle risposte, nientemmeno: *"si è fatto accompagnare in discoteca dai genitori"* "addirittura!"

addirizzare *v. trans.* far diventare dritto, raddrizzare.

addirsi *v. pronominale* (si usa solo alla terza persona: *si addice, si addicono*) essere adatto, conveniente: *quegli atteggiamenti non le si addicevano* **SIN.** confarsi, convenire.

additare *v. trans.* indicare con il dito: *ha scelto le persone additandole una ad una* • mostrare come esempio: *li additavano come i modelli da seguire*.

additivo *n.m.* sostanza che si aggiunge a un prodotto per conservarlo o renderlo di aspetto o sapore più gradevole.

addizionale *agg.* che si aggiunge, che è in più: *a richiesta sono disponibili servizi addizionali* **SIN.** accessorio, aggiuntivo ■ *n.f.* imposta che si aggiunge alle altre: *i comuni hanno stabilito un'addizionale*.

addizionare *v. trans.* (pres. *io addiziono*) fare la somma di due o più numeri; aggiungere **SIN.** sommare **CONTR.** sottrarre.

addizione *n.f.* operazione aritmetica del sommare due o più numeri (si rappresenta con il segno +) **SIN.** somma **CONTR.** sottrazione ► addendo, totale; divisione, moltiplicazione.

addobbare *v. trans.* (pres. *io addobbo*) adornare, decorare: *addobbare la casa per la festa*.

addobbo *n.m.* ogni cosa usata come ornamento di un locale ► drappo, festone, guarnizione.

addolcire *v. trans.* (pres. *io addolcisco, tu addolcisci*) **1** far diventare dolce: *addolcire il tè* **2** rendere più mite e calmo; attenuare: *le tue parole addolcivano il mio dolore*.

addolorare *v. trans.* (pres. *io addoloro*) dare dolore: *non addolorare chi ti vuole bene* **SIN.** affliggere, rattristare **addolorarsi** *v. pronominale* provar dolore: *non addolorarti se non vengo*.

addolorato *agg.* afflitto dal dolore: *un animo addolorato* **SIN.** accorato, triste.

addome *n.m.* parte del corpo che contiene lo stomaco, l'intestino e gli organi della riproduzione ► laparo-.

addomesticabile *agg.* che si può rendere mansueto.

addomesticare *v. trans.* (pres. *io addomestico, tu addomestichi*) rendere mansueto, domare: *addomesticare un leone*.

addomesticato *agg.* diventato mansueto, ammaestrato: *un orso addomesticato* **CONTR.** selvaggio.

addominale *agg.* dell'addome: *muscoli addominali* ■ *n.m.* muscoli dell'addome: *devi rinforzare gli addominali* • gli esercizi per i muscoli dell'addome: *fate dieci addominali e dieci flessioni*.

addormentare *v. trans.* (pres. *io addormento*) fare dormire: *tutte le sere addormenta il suo bimbo* • dare l'anestesia: *per l'intervento lo hanno addormentato* **CONTR.** svegliare

addormentarsi *v. pronominale* **1** prender sonno: *mi addormento sempre tardi* **SIN.** appisolarsi, assopirsi **CONTR.** svegliarsi **2** diventare insensibile: *mi si è addormentata una gamba* **SIN.** intorpidirsi.

addormentato *agg.* **1** che dorme • poco sveglio e attento: *il nuovo impiegato ci pare proprio un po' addormentato* **2** diventato insensibile:

spesso mi trovo con il braccio addormentato.

addossare *v. trans.* (pres. *io addosso*) 1 mettere contro, dalla parte del dorso: *addossare il mobile alla parete* 2 attribuire: *le hanno addossato parecchie colpe* SIN. imputare **addossarsi** *v. pronominale riflessivo* assumersi, prendere su di sé: *addossarsi una responsabilità*.

addossato *agg.* che sta a ridosso, appoggiato: *un paesino addossato alla montagna, un gruppo di ragazzi addossati gli uni agli altri*.

addosso *avv.* 1 sulle spalle, sulla persona: *portava addosso una mantella; un completo che sta bene addosso* 2 dentro di sé: *credo di avere addosso l'influenza* • avere il diavolo addosso, non stare mai fermo **addosso a prep.** 1 su: *un macigno cascò addosso a un'auto di passaggio* • mettere le mani addosso a uno, afferrarlo e picchiarlo • andare addosso a qualcuno, a qualcosa, investirlo, andare a sbatterci contro • dare addosso a uno, scagliarsi contro di lui; contrariarlo 2 molto vicino: *quei due stanno sempre uno addosso all'altro*.

addotto *part. pass.* → **addurre**.

addottorare *v. trans.* (pres. *io addottoro*) 1 attribuire il titolo di dottore a chi ha finito gli studi universitari 2 insegnare **addottorarsi** *v. pronominale riflessivo* laurearsi: *addottorarsi in medicina*.

adducèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **addurre**.

adduco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **addurre**.

addurre *v. trans.* (pres. *io adduco, tu adduci*; pass. rem. *io addussi, tu adducèsti*; futuro *io addurrò*; condizionale pres. *io addurrei*; part. pass. *addotto*) presentare, portare come giustificazione o come scusa: *ha addotto il pretesto dello studio per non far visita ai parenti*.

addussi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **addurre**.

adduttore *agg. e n.m.* 1 si dice di un canale che fa giungere del materiale in un punto di raccolta 2 si dice di un muscolo che fa avvicinare un arto al corpo CONTR. **abduotore**.

Ade *n.m.* nella religione dell'antica Grecia e dell'antica Roma, il regno dei morti, l'aldilà ▶ **Acheronte**.

adeguamento *n.m.* serie di modifiche che rendono una cosa adeguata a un'altra: *adeguamento delle norme italiane a quelle europee* ▶ **adatta-**

mento, **aggiornamento**.

adeguare *v. trans.* (pres. *io adeguo*) fare in modo che sia proporzionato, rendere adatto: *devi adeguare ogni spesa al tuo guadagno* SIN. **bilanciare**, **calibrare** **adeguarsi** *v. pronominale riflessivo* adattarsi: *dovresti adeguarti di più alle nostre regole*.

adeguato *agg.* adatto, conveniente: *il compenso deve essere adeguato all'impegno richiesto* CONTR. **inadeguato**, **sproporzionato**.

adempiere *v. trans.* (pres. *io adempio, tu adempi*; part. pass. *adempiuto*) compiere: *adempiere il proprio dovere* • *adempiere una promessa, mantenerla*.

adempimento *n.m.* compimento, esecuzione: *l'adempimento di questo compito spetta a te*.

adempiere *v. trans.* (pres. *io adempisco, tu adempisci*; part. pass. *adempiuto*) *adempiere*.

adempiuto *part. pass.* → **adempiere**.

adenioide *n.f.* (si usa soprattutto al n. 1) carne cresciuta nella cavità del naso e della faringe; rende più difficile la respirazione: *essere operato di adenoidi*.

adèpto *n.m.* (f. *adèpta*) chi segue una religione o una dottrina politica SIN. **seguace**.

aderente *agg.* stretto, che aderisce alle forme: *un vestito aderente* SIN. **attillato**, **fasciante** ■ *n.m. e n.f.* chi fa parte di un gruppo o partecipa a un'iniziativa: *gli aderenti all'associazione dei donatori di sangue* SIN. **seguace**.

aderenza *n.f.* 1 qualità di una cosa che aderisce a un'altra • **aderenza dei pneumatici**, attrito fra la loro superficie e il suolo, che impedisce di scivolare 2 collegamento, corrispondenza: *il suo racconto non ha aderenza con i fatti* 3 in un organismo, unione di due tessuti che di solito sono staccati: *dopo l'intervento chirurgico si sono formate delle aderenze nell'intestino* 4 al pl. **aderenze**, appoggi, conoscenze: *ha delle aderenze tra i politici di quel partito* SIN. **contatti**.

aderire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io aderisco, tu aderisci*) 1 stare attaccato: *il cerotto aderisce bene alla pelle* 2 entrare a far parte: *aderire a un partito* • *aderire allo sciopero*, partecipare • *aderire a un invito*, acconsentire, accettare.

adescamento *n.m.* invito con pro-

messe ingannevoli • invito a compiere atti sessuali: *l'adescamento di minori è un reato*.

adescare *v. trans.* (pres. *io adesco, tu adèsch*) attirare con promesse: *il furbo sa adescare lo sciocco*.

adesione *n.f.* il partecipare; appoggio, favore: *tutti diedero la loro adesione alla proposta* SIN. **consenso**, **sostegno**.

adesivo *agg.* capace di aderire: *cerotti adesivi* ■ *n.m.* 1 sostanza che incolla: *un adesivo per la ceramica* 2 etichetta da applicare: *ho messo degli adesivi colorati sulla copertina del quaderno*.

adesso *avv.* in questo momento, ora: *il treno è arrivato proprio adesso* • per adesso, per il momento • *adesso lo faccio!*, tra poco.

ad hoc [pr. àd òc] *agg. latino* invariabile perfettamente adeguato allo scopo o alla situazione, adatto: *per le mie esigenze questa sarebbe una soluzione ad hoc* ■ *avv.* in modo appropriato.

ad honorem [pr. àd onòrem] *agg. e avv. latino* invariabile si dice di un titolo che viene dato per meriti speciali: *gli hanno conferito la laurea ad honorem in medicina*.

adiacente *agg.* che confina, che sta vicino: *dorme nella camera adiacente* • **angoli adiacenti**, che insieme formano 180° e hanno un lato in comune.

adibire *v. trans.* (pres. *io adibisco, tu adibisci*) destinare, usare come: *il locale fu adibito a magazzino*.

ad interim [pr. àd interim] *avv. latino* provvisoriamente, per breve tempo: *svolge la sua funzione ad interim* ■ *agg. invariabile* che rimane per breve tempo: *ministro ad interim; lavoro ad interim, temporaneo*.

adipe *n.m.* grasso del corpo.

adiposo *agg.* grasso, detto del corpo e di tessuto del corpo.

adirarsi *v. pronominale* (pres. *io mi adiro*) arrabbiarsi, infuriarsi: *si adirava contro tutti*.

adirato *agg.* arrabbiato, infuriato: *era adirato con gli allievi per quello scherzo*.

adire *v. trans.* (pres. *io adisco, tu adisci*) *adire* le vie legali, iniziare un procedimento giudiziario: *se non lo pagano ha minacciato di adire le vie legali*.

adito *n.m.* passaggio, accesso: *un diploma che dà adito all'Università* • *dare adito a sospetti*, far nascere sospetti.

ad libitum [pr. àd libitum] avv. latino invariabile come si preferisce, a piacere.

adocchiare v. trans. (pres. io adocchio, tu adocchi) fissare con gli occhi, provando desiderio: *in una vetrina ho adocchiato un bel paio di scarpe*.

adolescente agg. che è nell'età dell'adolescenza: *pubblico adolescente* ■ n.m. e n.f. ragazzo o ragazza di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

adolescenza n.f. età compresa tra la fanciullezza e l'età adulta.

adombrare v. trans. (pres. io adombro) 1 coprire con l'ombra 2 nascondere: *un romanzo che adombrava una vicenda vissuta* **adombrarsi** v. pronominale 1 risentirsi, offendersi: *a quelle frasi si adombrò* 2 spaventarsi, detto di cavalli.

adone n.m. giovane bellissimo: *si crede un adone e passa delle ore davanti allo specchio* SIN. apollo.

adontarsi v. pronominale (pres. io mi adonto) offendersi molto, indignarsi: *si è adontato per quelle parole*.

adoperare v. trans. (pres. io adopero) usare: *per correggere adopero la matita rossa* **adoperarsi** v. pronominale darsi da fare, impegnarsi: *ti sei adoperato per riuscire in quell'impresa*.

adoprare v. trans. (pres. io adopro) adoperare.

adorabile agg. gentile, amabile: *quando vuoi, sai essere una persona adorabile* CONTR. detestabile.

adorare v. trans. (pres. io adoro) 1 manifestare amore e soggezione a Dio o a una divinità con preghiere e celebrazioni: *gli antichi adoravano molti dei* SIN. idolatrare, onorare, venerare 2 manifestare grande amore per qualcuno: *è un bimbo delizioso e tutti lo adorano* • provare vivo interesse per qualcosa: *adoro qualsiasi sport* CONTR. detestare.

adorazione n.f. 1 ciò che si fa, secondo il rito, per manifestare amore e soggezione a Dio o a una divinità: *adorazione della Croce* 2 grande amore: *ha un'adorazione per suo padre*.

adornare v. trans. (pres. io adorno) abbellire con cura: *hanno adornato la sala con fiori e festoni colorati*.

adorno agg. abbellito, decorato: *ama le pareti adorne di manifesti*.

adottare v. trans. (pres. io adottò) 1 prendere qualcuno come figlio proprio: *non ha figli e vorrebbe adottar-*

ne uno 2 far proprio, prendere: *adottare un nuovo sistema di cura; adottare provvedimenti* • *adottare un testo, sceglierlo come libro di testo a scuola*.

adottivo agg. che è diventato parente in conseguenza di un'adozione: *padre, figlio adottivo*.

adozione n.f. 1 pratica che permette di riconoscere per legge come figlio proprio qualcuno che per natura non lo è • *adozione a distanza*, mantenimento di un bambino che vive in paesi lontani; si fa spedendo regolarmente delle somme di denaro ad associazioni che fanno da intermediarie 2 scelta: *adozione dei libri di testo*.

adragante agg. gomma adragante, sostanza gommosa estratta dalla corteccia di alcune piante; viene usata nell'industria alimentare per rendere più compatti creme, gelati e simili.

adrenalina n.f. sostanza prodotta dall'organismo che stimola l'attività del cuore e la respirazione: *la forte emozione gli procurò una scarica di adrenalina*.

adriatico agg. (pl. adriatici) del mare Adriatico: *coste adriatiche*.

ADSL [pr. à di èsse èlle] n.f. ingl. invariabile tecnologia che trasforma le linee telefoniche comuni in linee ad alta velocità per la trasmissione digitale dei dati ♣ è la sigla dell'inglese Asymmetric Digital Subscriber Line (linea di utente digitale asimmetrica).

adulare v. trans. (pres. io adulo; è meno corretto io adulo) lodare qualcuno in modo non sincero, per interesse: *una persona importante ha sempre chi la adula* SIN. blandire, lusingare, lusingare, ungere.

adulatore n.m. (f. adulatrice) chi loda qualcuno in modo non sincero, per interesse.

adulazione n.f. lode non sincera, fatta solo per interesse.

adulterare v. trans. (pres. io adultero) modificare le caratteristiche di un cibo o di una bevanda aggiungendo sostanze non naturali: *adulterare il vino con sostanze chimiche* SIN. alterare, contraffare, sofisticare.

adulterio n.m. rapporto sessuale con una persona diversa dal marito o dalla moglie: *commettere un adulterio*.

adultero n.m. (f. adultera) chi compie adulterio.

adulto n.m. (f. adulta) chi è giunto al pieno sviluppo del fisico e della mente: *un film per bambini e adulti*

■ agg. che ha raggiunto lo sviluppo completo: *Stefano ormai è diventato adulto; un animale adulto, una pianta adulta*.

adunanza n.f. raduno di molte persone SIN. assemblea, riunione.

adunare v. trans. (pres. io aduno) riunire diverse persone o cose **adunarsi** v. pronominale riunirsi.

adunata n.f. riunione di soldati o di folla: *il re chiamò il popolo all'adunata*.

adunco agg. (pl. adunchi) ricurvo come un uncino: *l'aquila ha il becco adunco*.

adusto agg. bruciato, rinsecchito; si usa nella lingua letteraria: *suolo adusto; volto adusto*.

aèdo n.m. nell'antica Grecia era il poeta che cantava le imprese degli eroi.

aerare [attenzione! non si dice *area-re*] v. trans. (pres. io aèro) fare circolare aria per rinfrescare e ventilare un luogo: *tutte le mattine gli infermieri aerano le stanze dei malati*.

aerato [attenzione! non si dice *area-to*] agg. ventilato, arieggiato: *un locale ben aerato*.

aerazione [attenzione! non si dice *aerazione*] n.f. circolazione di aria nuova in un ambiente: *migliorare l'aerazione di un locale, impianto di aerazione* ► ventilazione.

aere n.m. aria; si usa in testi poetici.

aèreo n.m. aeroplano ■ agg. 1 dell'aria: *lo spazio aereo* • che si trova nell'aria: *una pianta con radici aeree* 2 che ha a che fare con gli aeroplani: *traffico aereo; attacco aereo*.

aeriforme agg. che ha la consistenza dell'aria; che è allo stato di gas: *sostanze aeriformi*.

aero-¹ o **aeri-** [attenzione! non si dice *areo-*] prefisso forma parole composte con il significato di "aria": *aerobica, aeriforme*.

aero-² [attenzione! non si dice *areo-*] prefisso forma parole composte con il significato di "aeroplano": *aerofotografia, fotografia presa dall'aereo; aerospaziale*, che riguarda la navigazione nello spazio SIN. avio-.

aerobica n.f. ginnastica che si fa a tempo di musica in armonia con la respirazione.

aeròbio agg. e n.m. (pl. aeròbi) si dice di un organismo che ha bisogno di aria per vivere CONTR. anaerobio.

aerodinamico agg. (pl. aerodinamici) che ha una forma tale da offrire poca resistenza all'aria e perciò

permette di andare più veloce: *una vettura dal profilo aerodinamico.*

aerofagia *n.f.* tendenza a inghiottire aria mentre si mangia; provoca gonfiore nello stomaco e nell'intestino.

aerofotogramma *n.m.* fotografia presa da un aereo.

aerografo *n.m.* strumento che spruzza vernice; è usato per fare disegni e decorazioni su superfici di varia grandezza.

aerolito o **aerolite** *n.m.* meteorite.

aeromobile *n.m.* qualsiasi veicolo che si muove nell'aria.

aeromodelismo *n.m.* arte di costruire e di far volare piccoli modelli di aerei.

aeronauta *n.m. e n.f.* pilota di aereo.

aeronautica [attenzione! non si dice *areonautica*] *n.f.* 1 scienza e pratica della costruzione e dell'uso degli aeromobili 2 (spesso con l'iniziale maiuscola) aviazione militare: ufficiali dell'Aeronautica.

aeronautico [attenzione! non si dice *areonautico*] *agg.* (pl. *aeronautici*) dell'aeronautica: pilota aeronautico.

aeroplano [attenzione! non si dice *areoplano*] *n.m.* apparecchio che si alza in volo e si mantiene in equilibrio nell'aria per mezzo delle ali e del motore SIN. aereo; velivolo ▶ alante, deltaplano, elicottero, idrovolante.

aeroporto [attenzione! non si dice *areoport* né *aereoport*] *n.m.* spazio attrezzato per la partenza e l'arrivo degli aerei: *aeroporto civile, militare* ▶ eliporto, idroscalo.

aerosol [attenzione! non si dice *aeroseol*] *n.m.* invariabile medicina o insetticida preparati in modo da poter essere ridotti in goccioline e dispersi in un gas ▶ inalazione, spray.

aerostato [attenzione! non si dice *areostato*] *n.m.* pallone aereo formato da un involucro pieno di gas meno pesante dell'aria, a cui è appesa una navicella ▶ dirigibile, mongolfiera.

aerostazione [attenzione! non si dice *areostazione*] *n.f.* in un aeroporto civile, tutti gli uffici e le costruzioni che servono per la partenza e l'arrivo dei passeggeri e degli aerei.

afa *n.f.* aria calda che quasi soffoca: *l'afa di un pomeriggio di luglio* SIN. calura.

afasia *n.f.* difficoltà più o meno grave a parlare o a capire il significato delle parole.

afelio *n.m.* nell'orbita di un pianeta,

il punto di massima distanza dal sole.

afesè *n.f.* caduta di uno o più suoni all'inizio di una parola (per es. *'ngiorno* per *buongiorno*); viene indicata da un apostrofo.

affabile *agg.* di maniere cortesi, cordiale: *per trattare con i clienti ci vuole una persona affabile.*

affabilità *n.f.* l'essere di maniere cortesi, cordialità.

affaccendarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi affaccendo*) lavorare con molto impegno, darsi da fare: *si affaccenda tutto il giorno e non riposa mai.*

affaccendato *agg.* piuttosto occupato; tutto preso in faccende CONTR. sfaccendato.

affacciarsi *v. pronominale* (pres. *io mi affaccio*, tu ti affacci) 1 riflessivo mettersi alla finestra o alla porta per vedere o farsi vedere: *si affaccia alla finestra ogni volta che sente un rumore* 2 venire in mente: *all'improvviso mi si affacciò un sospetto.*

affamare *v. trans.* far patire la fame: *i ribelli affamarono i prigionieri.*

affamato *agg.* 1 ridotto alla fame: *una popolazione affamata* CONTR. sazio 2 desideroso: *essere affamato di onori* ■ *n.m.* (f. *affamata*) chi ha fame.

affannare *v. trans.* dare affanno, preoccupare: *ha un problema che lo affanna* **affannarsi** *v. pronominale* inquietarsi, darsi molto pensiero: *non voglio affannarmi per finire in fretta questo lavoro.*

affannato *agg.* 1 ansimante per la stanchezza: *dopo lo sforzo ero molto affannato* 2 inquieto, preoccupato: *è molto affannato per i figli.*

affanno *n.m.* 1 respiro difficoltoso: *se corro mi viene l'affanno* 2 ansia, preoccupazione: *la vita è piena di affanni.*

affannoso *agg.* 1 che rivela affanno, ansimante: *respiro affannoso* 2 pieno di angoscia, penoso: *un affannoso salvataggio.*

affare *n.m.* 1 cosa da fare, faccenda: *sembra un affare serio* SIN. compito, impegno 2 operazione commerciale: *sto trattando un affare importante* • acquisto vantaggioso: *nel periodo dei saldi si possono fare ottimi affari* 3 aggeggio, cosa: *perché hai comprato quell'affare?* | pegg. affaruccio, affaraccio.

affarista *n.m. e n.f.* chi fa affari e tenta di guadagnare in ogni occasione.

affascinante *agg.* che attrae: *un uomo affascinante* SIN. attraente, avvincente, incantevole, seducente.

affascinare *v. trans.* (pres. *io affascinano*) conquistare con il fascino: *quella donna affascina tutti* SIN. incantare, sedurre.

affastellare *v. trans.* (pres. *io affastello*) raccogliere, ammuchiare in modo disordinato: *nel suo discorso ha affastellato paroloni e frasi senza senso.*

affaticamento *n.m.* l'affaticare o l'affaticarsi, stanchezza.

affaticare *v. trans.* (pres. *io affatico*, tu affatichi) causare stanchezza: *la lettura mi affatica la vista* SIN. esaurire, indebolire, sfiancare, stancare **affaticarsi** *v. pronominale* stancarsi • darsi da fare, penando: *si affaticò tre ore per risolvere il quesito.*

affaticato *agg.* molto stanco.

affatto *avv.* 1 del tutto: *hanno idee affatto diverse* 2 per nulla; si usa per dare più forza a una negazione: *non ho affatto voglia di vederti; niente affatto* • usato da solo nelle risposte, ha valore negativo: *"sei triste?" "affatto"*, non sono per niente triste.

afferente *agg.* 1 che porta, che conduce • vasi afferenti, vasi sanguigni che portano il sangue agli organi 2 che riguarda, attinente; si dice nel linguaggio della burocrazia.

affermare *v. trans.* (pres. *io affermo*) dichiarare, esprimere la propria opinione: *lei afferma che sbaglio* • dire di sì: *affermai con un cenno del capo* SIN. asserire, sostenere CONTR. negare **afferinarsi** *v. pronominale* avere successo, acquistare importanza: *si è affermato come valido medico; una moda che si sta affermando tra i giovani.*

affermativo *agg.* che equivale a un "sì": *la risposta fu affermativa* CONTR. negativo.

afferimato *agg.* che ha raggiunto il successo: *un'attrice affermata.*

affermazione *n.f.* 1 l'affermare; ciò che si dice, ciò che si sostiene: *tutti hanno creduto alle vostre affermazioni* SIN. dichiarazione CONTR. negazione 2 vittoria, successo: *stasera festeggiamo l'affermazione della nostra squadra.*

afferrare *v. trans.* (pres. *io afferro*) 1 prendere all'improvviso e con forza: *con un balzo afferrò la preda* SIN. acciappare, acciuffare, ghermire 2 capire, comprendere: *non riesco ad afferrare il senso di questa frase* **af-**

ferrarsi *v. pronominale riflessivo* attaccare con forza: *mi afferrai al parapetto.*

affettare¹ *v. trans. (pres. io affetto)* tagliare a fette: *mi affetti un po' di salame?*

affettare² *v. trans. (pres. io affetto)* mostrare qualità che non si hanno: *affettare sicurezza e disinvoltura.*

affettato¹ *n.m.* salume tagliato a fette: *affettati misti per l'antipasto.*

affettato² *agg.* studiato, ricercato: *un comportamento affettato* CONTR. disinvolto, naturale, spigliato, spontaneo.

affettatrice *n.f.* macchina a mano o elettrica che taglia a fette prosciutto e salame.

affettazione *n.f.* modo di comportarsi non naturale, ricercatezza: *parla con molta affettazione.*

affettività *n.f.* l'insieme dei sentimenti; la capacità di provare affetto: *sviluppo dell'affettività nel bambino.*

affettivo *agg.* degli affetti: *vita affettiva* • che prova affetto: *temperamento affettivo* **affettivamente** *adv.* per quanto riguarda gli affetti.

affetto *n.m.* sentimento di amore o di amicizia: *provare, sentire affetto per qualcuno; trattare con affetto* ■ *agg.* colpito, sofferente: *essere affetto da polmonite.*

affettuosità *n.f.* l'essere affettuoso • manifestazione di affetto: *saluta sempre con affettuosità.*

affettuoso *agg.* che prova e dimostra un sentimento di amore e di amicizia SIN. amorevole.

affezionarsi *v. pronominale (pres. io mi affeziono)* provare un sentimento di amore e di amicizia: *mi sono affezionato a te.*

affezionato *agg.* che prova attaccamento: *è molto affezionato ai suoi compagni* SIN. fedele, legato.

affezione *n.f.* 1 malattia: *affezione alle vie respiratorie* 2 affetto.

affiancare *v. trans. (pres. io affianco, tu affianchi)* mettere al fianco: *ho affiancato una poltrona al divano* SIN. accostare **affiancarsi** *v. pronominale* mettersi a fianco: *un'auto si affiancò a noi per avere un'informazione.*

affiatamento *n.m.* intesa, armonia: *la nostra squadra manca di affiatamento.*

affiatore *v. trans.* creare accordo fra persone che lavorano insieme: *il nuovo allenatore è riuscito ad affiatore la squadra* **affiatarsi** *v. prono-*

minale riflessivo andare d'accordo, familiarizzare: *lavorando insieme vi affiaterete.*

affiatato *agg.* che va molto d'accordo con qualcuno: *è molto affiatato con lo zio.*

affibbiare *v. trans. (pres. io affibbio, tu affibbi)* 1 tenere unito con fibbie SIN. abbottonare, agganciare, allacciare 2 dare, rifilare: *mi hanno affibbiato un quadro falso* SIN. appioppare, assestare.

affiche [pr. affic; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.f. franc. invariabile* manifesto pubblicitario.

affidabile *agg.* che dà fiducia, che dà garanzie di riuscita: *non è una persona affidabile; un'auto molto affidabile* SIN. fidato, sicuro CONTR. inaffidabile.

affidabilità *n.f.* 1 la qualità di una persona seria e fidata: *posso garantire sull'affidabilità di quell'impiegato* • garanzia di buon funzionamento: *numerosi test hanno dimostrato l'affidabilità dell'apparecchio* 2 la condizione di un bambino che può essere dato in affidamento.

affidamento *n.m.* 1 l'affidare • fiducia: *quel dottore non mi dà nessun affidamento* 2 l'affidare un bambino a un istituto o a una famiglia per un certo periodo ► adozione.

affidare *v. trans.* dare in custodia a qualcuno di fiducia: *ti affido per qualche ora mio figlio* • **affidare** *v. pronominale* assegnare **affidarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi con fiducia nelle mani di qualcuno: *mi affiderò a un bravo medico.*

affido *n.m.* affidamento di un bambino: *ha preso una bimba in affido.*

affievolire *v. trans. (pres. io affievolisco, tu affievolisci)* rendere debole: *gli anni affievoliscono l'entusiasmo* **affievolirsi** *v. pronominale* diventare debole: *la mia voce sta affievolendosi.*

affiggere *v. trans. (pres. io affiggo, tu affiggi; pass. rem. io affissi, tu affigesti; part. pass. affisso)* attaccare: *affiggere i manifesti elettorali.*

affiggisti *pass. rem. (seconda persona sing.)* ► **affiggere.**

affilare *v. trans.* rendere tagliente: *affilano dei coltelli.*

affilato *agg.* 1 tagliente: *stai attento, è un coltello affilato!* 2 magro, sottile: *hai un naso affilato* SIN. scarno.

affiliare *v. trans. (pres. io affilio, tu affili)* iscrivere a un'associazione: *ti ho affiliato al mio club.*

affiliato *agg. e n.m. (f. affiliata)* si dice di chi aderisce a una società segreta o a un'associazione: *gli affiliati alla Carboneria* SIN. adepto.

affinare *v. trans.* rendere fine, aguzzare: *affinare l'ingegno* • perfezionare: *devi affinare la tecnica del tratteggio* **affinarsi** *v. pronominale* diventare migliore, perfezionarsi: *stando un po' a Londra il suo inglese si è affinato.*

affinché *cong. (introduce una dipendente finale e vuole sempre il verbo al congiuntivo) allo scopo di, perché: te lo do, affinché tu lo legga.*

affine *agg.* che somiglia a qualcuno o a qualcosa: *i loro caratteri sono affini* SIN. analogo, simile ■ *n.m.* (quasi sempre pl.) 1 i parenti che si acquistano con il matrimonio 2 cose fra loro simili: *una ditta di elettrodomestici e affini.*

affinità *n.f.* presenza di numerosi punti in comune, analogia: *c'è molta affinità tra i tuoi studi e i miei.*

affiochire *v. trans. (pres. io affiochisco, tu affiochisci)* rendere fioco, debole ■ *v. intrans. (aus. essere)* diventare fioco **affiochirsi** *v. pronominale* diventare fioco: *con gli anni gli si è affiochita la voce.*

affiochito *agg.* indebolito, detto di colore, luce, rumore.

affiorare *v. intrans. (aus. essere; pres. io affioro)* venire fuori, apparire in superficie: *sul muro stanno affiorando delle macchie* • manifestarsi, trapelare: *finalmente comincia ad affiorare la verità* SIN. emergere.

affissi *pass. rem. (prima persona sing.)* ► **affiggere.**

affissione *n.f.* l'attaccare avvisi, manifesti o cartelli in luoghi pubblici: *sul muro c'è un divieto di affissione.*

affisso *agg. (part. pass. di affiggere)* esposto, attaccato: *i risultati sono affissi in bacheca* ■ *n.m.* 1 avviso, manifesto o cartello esposto in luogo pubblico 2 elemento che si aggiunge a una parola per modificarne il significato ► prefisso, suffisso.

affittacamere *n.m. e n.f. invariabile* chi dà camere ammobiliate in affitto.

affittare *v. trans. 1* dare in affitto: *ho affittato l'appartamento a un amico* 2 prendere in affitto: *per le vacanze abbiamo affittato un camper* SIN. noleggiare.

affitto *n.m.* 1 contratto che dà la possibilità di usare un appartamento o un negozio o un terreno, grazie al pagamento di una somma di denaro

stabilità: *ho preso in affitto una casa al mare* SIN. locazione, noleggio 2 la somma di denaro stabilita con il proprietario: *l'affitto dell'alloggio è piuttosto alto* SIN. pigione ► compravendita, disdetta, inquilino, sfratto.

affittuario *n.m.* (f. *affittuaria*) colui che ha preso in affitto qualcosa SIN. inquilino.

afflato *n.m.* ispirazione: *afflato poetico*.

affliggere *v. trans.* (pres. *io affliggo*, tu *affliggi*; pass. rem. *io afflissi*, tu *affliggesti*; part. pass. *afflito*) dare dolore, fisico o spirituale: *è afflito dai dolori reumatici*; *la noia mi sta affliggendo* SIN. addolorare, amareggiare, angustiare, angosciare, rattristare, tormentare **affliggersi** *v. pronominale* rattristarsi: *mi affliggo per niente*.

affliggèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **affliggere**.

afflissi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **affliggere**.

afflito *agg.* (part. pass. di *affliggere*) triste, addolorato: *aveva l'animo afflito*.

afflizione *n.f.* l'essere triste, addolorato SIN. angoscia, dolore, tristezza.

afflosciare *v. trans.* (pres. *io affloscio*, tu *afflosci*) rendere floscio, molle SIN. sgonfiare, smontare **afflosciarsi** *v. pronominale* diventare floscio: *il palloncino si è afflosciato*.

affluente *n.m.* corso d'acqua che sbocca in un altro corso d'acqua: *l'Oglio è uno degli affluenti del Po* SIN. immissario CONTR. emissario.

affluenza *n.f.* l'affluire; presenza di più persone accorse in uno stesso luogo per partecipare a un avvenimento: *alla mostra ci fu una grande affluenza di pubblico* SIN. partecipazione.

affluire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io affluisco*, tu *affluisci*) 1 scorrere verso un luogo, detto specialmente di fiumi: *il Tanaro affluisce nel Po* SIN. confluire CONTR. defluire 2 accorrere in gran quantità: *alla prima del film è affluita molta gente* ► affluente.

afflusso *n.m.* lo scorrere di un liquido verso un punto: *l'afflusso di sangue alla testa* ► concentrazione di molte persone o cose che giungono in uno stesso luogo: *l'afflusso di aiuti alle popolazioni colpite* CONTR. deflusso.

affogare *v. trans.* (pres. *io affogo*, tu *affoghi*) uccidere soffocando nell'ac-

qua ► **affogare** *i dispiaceri nel vino*, bere per dimenticare i guai ► *v. intrans.* (aus. *essere*) morire per soffocamento in un liquido: *cadde nel lago e affogò* ► **affogare** *nei debiti*, esserne sommerso ► **affogare** *in un bicchier d'acqua*, non riuscire a far fronte alle più piccole difficoltà SIN. annegare.

affogato *agg.* ucciso o morto in acqua per soffocamento ► *n.m.* gelato su cui si versa liquore, caffè o altro: *un affogato all'amarena*.

affollamento *n.m.* moltitudine di persone, folla.

affollare *v. trans.* (pres. *io affollo*) riempire un luogo di gente: *molti spettatori affollavano la sala* SIN. gremire **affollarsi** *v. pronominale* ammassarsi: *mi si affollano tanti pensieri nella mente* SIN. accalcarsi.

affollato *agg.* pieno di gente: *il mercato è affollato*.

affondare *v. trans.* (pres. *io affondo*) 1 mandare a fondo, far naufragare: *il siluro affonderà la nave* 2 far penetrare a fondo: *una pianta che affonda le radici nel terreno* ► **affondare** *il coltello nella piaga*, insistere su un argomento doloroso ► *v. intrans.* (aus. *essere*) andare a fondo, sprofondare: *affondavo nella neve fino al ginocchio*.

affondo *n.m.* colpo d'attacco della scherma.

affossare *v. trans.* (pres. *io affosso*) accantonare, far fallire: **affossare** *un'inchiesta giudiziaria* **affossarsi** *v. pronominale* incavarsi: *le si affossavano gli occhi per il male*.

affrancamento *n.m.* liberazione: *l'affrancamento del popolo dalla schiavitù*.

affrancare *v. trans.* (pres. *io affranco*, tu *affranchi*) 1 rendere libero: *il padrone affrancò gli schiavi* 2 mettere i francobolli necessari sulla corrispondenza: *affrancare una cartolina*.

affrancato *agg.* 1 reso libero: *schiavi affrancati* 2 che ha i francobolli necessari: *cartoline già affrancate*.

affrancatrice *n.f.* macchina che mette i francobolli sulle lettere in modo automatico.

affrancatura *n.f.* il mettere i francobolli alla corrispondenza ► l'insieme dei francobolli necessari per spedire lettere, cartoline, ecc.

affranto *agg.* abbattuto, stremato: *è affranto dal dolore per la morte del figlio*.

affratellare *v. trans.* (pres. *io affratello*) legare con amicizia fraterna: *affratellare i popoli* **affratellarsi** *v. pronominale* riflessivo fraternizzare.

affrescare *v. trans.* (pres. *io affresco*, tu *affreschi*) dipingere sul muro: *Michelangelo ha affrescato la Cappella Sistina*.

affresco *n.m.* (pl. *affreschi*) dipinto fatto sul muro quando l'intonaco è ancora fresco: *un affresco di Giotto*.

affrettare *v. trans.* (pres. *io affretto*) 1 rendere più veloce: *affretta il passo se vuoi prendere l'autobus* SIN. accelerare, spingere, stimolare CONTR. rallentare 2 anticipare: *affrettare le nozze*, *la partenza* CONTR. rimandare, ritardare **affrettarsi** *v. pronominale* riflessivo fare più in fretta: *devi affrettarti, se vuoi arrivare in tempo* SIN. sbrigarsi, spiccarsi.

affrettato *agg.* fatto in fretta e male, sbrigativo: *le tue conclusioni sono affrettate*.

affrontare *v. trans.* (pres. *io affronto*) andare incontro con decisione: *affronterò qualsiasi rischio*; *affrontare il nemico* ► *affrontare un problema*, prendere in esame, discutere **affrontarsi** *v. pronominale* riflessivo combattere, scontrarsi: *i due pugili si affrontano sul ring*.

affronto *n.m.* offesa, ingiuria: *sono stanco di subire i vostri affronti*.

affumicare *v. trans.* (pres. *io affumico*, tu *affumichi*) 1 riempire di fumo: *gli ospiti hanno affumicato la sala* 2 esporre al fumo certi alimenti perché acquistino un sapore particolare: *affumicare il prosciutto*.

affumicato *agg.* 1 annerito dal fumo 2 esposto al fumo, detto di alcuni alimenti: *aringhe affumicate* 3 scuro, da sole: *occhiali con lenti affumicate*.

affusolare o **affusolare** *v. trans.* (pres. *io affusolo*) dare la forma di un fuso, assottigliare.

affusolato o **affusolato** *agg.* sottile e ben fatto: *mani affusolate da pianista* ► *un vestito affusolato*, stretto e dritto.

affusto *n.m.* la base su cui appoggia la canna da fuoco: *affusto del cannone*.

afgano ► **afghano**.

afghano [pr. afgàno] *agg.* dell'Afghanistan ► *levriero afghano*, razza di levriero a pelo lungo e morbido ► *n.m.* (f. *afghana*) abitante o originario dell'Afghanistan.

aficionado [pr. afisionàdo] *n.m.* spa-

gnolo (pl. *aficionados* [pr. *afisionà-dos*]) ammiratore, tifoso.

afide *n.m.* piccolo insetto parassita dei vegetali: *la rosa è piena di afidi*.

afonia *n.f.* abbassamento della voce: *se non cura la sua afonia non potrà cantare* SIN. raucedine.

afono *agg.* senza voce: *ha gridato troppo e adesso è afono* SIN. rauco.

aforisma *n.m.* frase che indica un principio o una verità in modo breve ed efficace: *una raccolta di aforismi di Oscar Wilde* SIN. massima, sentenza.

afoso *agg.* molto caldo, soffocante: *un'afosa giornata estiva* ► afa.

africano *agg. e n.m.* (f. *africana*) dell'Africa, originario dell'Africa.

afro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "africano": *afroamericano, afrodanza*.

afrodisiaco *agg. e n.m.* (pl. *afrodisiaci*) si dice di una sostanza che aumenta il desiderio e la capacità sessuale.

afrore *n.m.* odore forte e cattivo.

äfta *n.f.* piaghetta che si forma nella mucosa della bocca.

after hours [pr. *after àurs*] *agg. e n.m.* ingl. *invariabile* si dice di una discoteca che apre molto tardi la sera e chiude solo nel corso della mattinata.

àgar-àgar *n.m.* *invariabile* gelatina estratta da alcune alghe; è usata per rendere densi gelati, budini e simili.

àgata *n.f.* pietra ornamentale di vari colori a strisce concentriche; è un tipo di calcedonio ► onice.

àgave *n.f.* pianta con grosse foglie carnose che hanno spine sui bordi; è diffusa nei posti di mare.

agenda *n.f.* libretto con calendario per scrivere gli impegni e le cose da ricordare.

agente *n.m.* **1** (anche *n.f.*) poliziotto: *agente di pubblica sicurezza* • *agente in borghese*, che non ha la divisa **2** (anche *n.f.*) chi lavora per altri: *agente immobiliare* • *agente segreto*, chi lavora per lo spionaggio **3** elemento che provoca una reazione o una modifica: *agenti atmosferici*, il vento, la pioggia, la neve ecc. in quanto provocano dei mutamenti sulla superficie terrestre.

agenzia *n.f.* **1** ufficio che fornisce determinati servizi: *agenzia di viaggi*; *agenzia pubblicitaria* • *agenzia immobiliare*, che si occupa dell'acquisto e della vendita di case e terreni **2** sede distaccata di un ufficio centrale.

agevolare *v. trans.* (pres. *io agevolò*) facilitare, aiutare: *il mancorrente lungo le scale agevolò la salita* CONTR. intralciare, ostacolare.

agevolazione *n.f.* cosa che rende più facile un'operazione, aiuto: *agevolazioni per il pagamento* SIN. facilitazione.

agevole *agg.* privo di difficoltà, facile da percorrere o usare: *un sentiero agevole*; *una grafia chiara rende agevole la lettura* SIN. facile, comodo CONTR. disagiata **agevolmente** *adv.* con facilità.

agganciamento *n.m.* l'unire con gancio; attacco, aggancio.

agganciare *v. trans.* (pres. *io aggancio*, tu *agganci*) fermare, chiudere con uno o più ganci: *agganciare il vagone alla locomotiva* • *agganciare una ragazza*, fermarla per parlarle CONTR. sganciare.

aggancio *n.m.* **1** l'agganciare; dispositivo per agganciare: *aggancio automatico* **2** relazione, legame: *non vedo alcun aggancio con la realtà* **3** persona che può aiutare, conoscenza: *hai qualche aggancio al ministero?*

aggoggio *n.m.* oggetto di nessun valore; oggetto che non si sa bene a cosa serva: *trafficcava con uno strano aggoggio* SIN. affare, arnese, cosa.

aggettivale *agg.* dell'aggettivo, con funzione di aggettivo: *suffisso aggettivale*.

aggettivazione *n.f.* l'insieme degli aggettivi usati: *un testo con un'aggettivazione abbondante*.

aggettivo *n.m.* parola che si lega a un nome per precisarlo meglio (per esempio *grande, quello, quale, tuo, qualche, dieci*); concorda sempre in genere e numero con il nome a cui si riferisce ► attributo; dimostrativo, esclamativo, indefinito, interrogativo, numerale, possessivo, qualificativo.

aggetto *n.m.* sporgenza di parte di una costruzione rispetto alla superficie principale: *una fila di mattoni in aggetto*.

agghiacciante *agg.* spaventoso, che fa inorridire: *un fatto agghiacciante* SIN. orripilante, raccapricciante.

agghiacciare *v. trans.* (pres. *io agghiaccio*, tu *agghiacci*) **1** terrorizzare, spaventare a morte: *quella scena lo agghiacciò* **2** tendere di ghiaccio o simile al ghiaccio: *il vento gelido agghiaccia le mani*.

agghindare *v. trans.* vestire in mo-

do ricercato: *agghindare una sposa* **agghindarsi** *v. pronominale riflessivo* indossare abiti eleganti: *agghindarsi per la festa da ballo*.

-aggine *suffisso* messo alla fine di un aggettivo con significato negativo, serve a formare il nome della qualità corrispondente: *testardaggine*, la qualità di chi è testardo.

aggio *n.m.* la quota in più che si dà quando si pagano le tasse; costituisce il compenso per l'ufficio di riscossione.

-aggio *suffisso* messo alla fine di un verbo serve a formare nomi che indicano l'azione corrispondente: *lavaggio*, l'azione di lavare • messo alla fine di un nome può formare un altro nome che indica un'attività o un insieme: *brigantaggio, tendaggio*.

aggiogare *v. trans.* (pres. *io aggiogo*, tu *aggioghi*) attaccare mediante un particolare attrezzo di legno detto "giogo": *aggiogare i buoi al carro*.

aggiornamento *n.m.* **1** l'aggiornare o l'aggiornarsi: *corso di aggiornamento*, serie di incontri per migliorare la propria preparazione in campo professionale **2** rinvio ad altro giorno: *il presidente ha decretato l'aggiornamento della seduta*.

aggiornare *v. trans.* (pres. *io aggiorno*) **1** adeguare ai tempi: *aggiornare un'enciclopedia* SIN. rinnovare **2** rimandare ad altro giorno: *aggiorniamo la discussione a domani* SIN. differire, rinviare **aggiornarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi al passo coi tempi: *leggo questa rivista per aggiornarmi*.

aggiornato *agg.* bene informato sugli ultimi avvenimenti e sulle scoperte più recenti: *sei sempre aggiornato sulle novità discografiche*.

aggiotaggio *n.m.* manovra scorretta che fa variare il prezzo di una merce per ottenere guadagni (per es. togliere dal mercato un prodotto per poi introdurlo a un prezzo più alto).

aggirare *v. trans.* girare intorno, circondare: *riuscirono ad aggirare le posizioni nemiche* • *aggirare l'ostacolo*, evitarlo **aggirarsi** *v. pronominale* **1** andare in giro, vagabondare: *un tipo sospetto si aggira da queste parti* SIN. gironzolare **2** essere vicino, arrivare all'incirca: *il costo si aggira sul milione*.

aggiudicare *v. trans.* (pres. *io aggiudico*, tu *aggiudichi*) dare, attribuire qualcosa per concorso, giudizio, sentenza ecc.: *aggiudicarono il qua-*

dro al miglior offerente • aggiudicarsi la vittoria, vincere.

aggiudicazione *n.f.* assegnazione, attribuzione; *asta pubblica per l'aggiudicazione di un appalto.*

aggiungere *v. trans.* (pres. *io aggiungo*; si coniuga come *giungere*) **1** mettere in più: *aggiungere dello zucchero al caffè* CONTR. togliere **2** dire in più, soggiungere: *disse "addio", e aggiunse "per sempre"* **aggiungersi** *v. pronominale* unirsi, far seguito: *a questa si aggiunsero altre notizie.*

aggiungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **aggiungere.**

aggiungo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **aggiungere.**

aggiungi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **aggiungere.**

aggiunta *n.f.* ciò che si mette in più: *occorre un'aggiunta di sale.*

aggiuntivo *agg.* che aggiunge, che viene aggiunto: *dovrà versare il costo aggiuntivo del trasporto* SIN. *addizionale.*

aggiunto *agg.* (part. pass. di *aggiungere*) che aiuta qualcuno in un lavoro: *segretario aggiunto.*

aggiustaggio *n.m.* l'operazione di rifinire pezzi meccanici: *lavora nel reparto aggiustaggio.*

aggiustamento *n.m.* l'aggiustare • *aggiustamento del tiro*, correzione del tiro per colpire il bersaglio.

aggiustare *v. trans.* riparare ciò che è rotto: *aggiustare la macchina* • mettere a posto ciò che non lo è: *aggiustati la cravatta* • *aggiustare i conti*, regolarli SIN. *accomodare*, *riparare*, *sistemare* **aggiustarsi** *v. pronominale* **1** *reflessivo* arrangiarsi, sistemarsi alla meglio: *non ho trovato posto in albergo ma mi aggiusterò* **2** *migliorare*: *il tempo si è aggiustato.*

aggiustatore *n.m.* (f. *aggiustatrice*) operaio che aggiusta; si dice specialmente di chi rifinisce pezzi meccanici ► *aggiustaggio.*

agglomerato *n.m.* gruppo di case: *agglomerato urbano*, insieme di edifici e strade che formano una città.

agglutinante *agg.* si dice di lingue, come il turco, in cui le informazioni grammaticali sono date da elementi giustapposti alla base di una parola ► *flessivo*, *isolante.*

aggomitolare *v. trans.* (pres. *io aggomitolo*) avvolgere a gomito: *aggomitolare della lana* **aggomitolarsi** *v. pronominale* *reflessivo* avvolgersi a gomito, rannicchiarsi: *il*

micio si aggomitolò sulla poltrona.

aggottare *v. trans.* (pres. *io aggotto*) raccogliere l'acqua entrata in un'imbarcazione e buttarla fuori.

aggradare *v. intrans.* (si usa solo alla terza persona del presente, *aggrada*) essere gradito: *il tuo comportamento non mi aggrada.*

aggrapparsi *v. pronominale* *reflessivo* stare attaccato tenendosi con forza: *si aggrappò alla ringhiera per non cadere* SIN. *afferrarsi.*

aggravamento *n.m.* l'aggravarsi, peggioramento: *aggravamento di una malattia.*

aggravante *n.f.* ciò che rende più grave una colpa CONTR. *attenuante.*

aggravare *v. trans.* rendere più grave, peggiorare: *l'episodio aggravava la situazione* CONTR. *alleviare*, *migliorare* **aggravarsi** *v. pronominale* diventare più grave: *la malattia si è aggravata.*

aggravio *n.m.* peso che si aggiunge, aumento: *aggravio fiscale*, aumento di tasse e imposte CONTR. *sgravio.*

aggraziato *agg.* pieno di grazia, garbato: *quella bimba è molto aggraziata nei movimenti* CONTR. *sgraziato.*

aggreire *v. trans.* (pres. *io aggredisco*, *tu aggredisci*) assalire a tradimento con violenza: *il custode fu aggredito dai ladri* • offendere: *mi ha aggredito con insulti e minacce.*

aggregare *v. trans.* (pres. *io aggrego*, *tu aggregi*) unire insieme: *mi hanno aggregato al gruppo* **aggregarsi** *v. pronominale* *reflessivo* unirsi, accompagnarsi: *mi sono aggregato a un'allegra comitiva.*

aggregato *agg.* unito ad altri ■ *n.m.* insieme, ammasso: *un aggregato di cristalli.*

aggregazione *n.f.* **1** *tendenza* a stare insieme, unione: *uno sport che favorisce l'aggregazione tra i giovani* **2** *aggregazione delle molecole*, unione più o meno forte fra le molecole, da cui dipende lo stato solido, liquido e gassoso della materia.

aggressione *n.f.* attacco violento e improvviso: *ha subito un'aggressione da parte di malviventi* SIN. *assalto.*

aggressività *n.f.* tendenza ad aggredire con facilità gli altri; violenza: *manifesta sempre aggressività verso gli estranei.*

aggressivo *agg.* che aggredisce con facilità, irruente e bellicoso: *perché sei così aggressivo quando qualcuno ti critica?* SIN. *litigioso,*

riroso.

aggressore *n.m.* (f. *aggressitrice*) chi assale, chi aggredisce: *ho visto in faccia il mio aggressore.*

aggrottare *v. trans.* (pres. *io aggròtto*) muovere la pelle della fronte, formando rughe; esprimere rabbia, minaccia, preoccupazione: *aggrottare la fronte*, *le sopracciglia* SIN. *corrugare*, *incresparsi* ► *accigliarsi.*

aggroviolare *v. trans.* (pres. *io aggroviglio*, *tu aggrovigli*) mescolare in modo confuso formando un groviglio: *il micio ha aggroviolato il gomito* SIN. *arruffare*, *ingarbugliare* **aggroviolarsi** *v. pronominale* formare un groviglio, ingarbugliarsi: *i cavi del computer si sono aggroviolati.*

aggroviolato *agg.* intricato, ingarbugliato • confuso: *la questione è aggroviolata.*

agguantare *v. trans.* afferrare alla svelta e stringere con forza: *il poliziotto agguantò il ladro* SIN. *acchiappare*, *acchiuffare.*

agguato *n.m.* tranello, imboscata: *tendere un agguato* • essere, stare in agguato, tenersi pronti a colpire senza farsi vedere SIN. *trappola.*

agguerrito *agg.* esercitato, pronto a sostenere lotte: *è un nemico agguerrito* • preparato: *un giovane imprenditore molto agguerrito.*

aghifolia *n.f.* pianta con foglie a forma di ago; si contrappone a *latifolia* ► *abete*, *ginepro*, *pino*, *tasso.*

aghiforme *agg.* che ha la forma di un ago: *il pino ha foglie aghiformi.*

agiatezza *n.f.* condizione di benessere, prosperità: *la rendita dei terreni gli dà una certa agiatezza* CONTR. *miseria.*

agiato *agg.* quasi ricco, benestante: *essere di condizioni agiate*, *una famiglia agiata* • *una vita agiata*, piena di comodità CONTR. *disagiato.*

agibile *agg.* che si può utilizzare, detto soprattutto di impianti e strutture pubbliche: *il cinema non è agibile perché non rispetta le norme di sicurezza.*

agile *agg.* **1** che si muove con facilità e scioltezza: *ha una corporatura robusta ma è agile* SIN. *lesto*, *sciolto*, *svelto*, *snodato* **2** *spigliato*, pronto: *ingegno agile* SIN. *vivace* **agilmente** *avv.* con agilità.

agilità *n.f.* facilità e scioltezza nel muoversi: *pur essendo grasso, possiede una grande agilità* • *agilità di pensiero*, prontezza, vivacità SIN. *destrezza*, *disinvoltura*, *sveltezza*

CONTR. goffaggine.

agio *n.m.* condizione di benessere, ricchezza: *vivere negli agi* • *essere a proprio agio*, essere comodi e tranquilli, stare bene: *in casa d'altri non sono a mio agio* CONTR. disagio.

agiografia *n.f.* narrazione della vita dei santi.

agiografico *agg.* (pl. *agiografici*) **1** che riguarda la narrazione della vita dei santi **2** che descrive ed esalta qualcuno in modo esagerato: *la celebrazione agiografica di un politico*.

agire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io agisco*, tu *agisci*) **1** passare all'azione, operare: *è il momento di agire* SIN. intervenire **2** comportarsi: *in quella occasione hai agito male* **3** avere effetto, funzionare: *il sonnifero ha agito subito*.

agitare *v. trans.* (pres. *io agito*) **1** muovere con energia: *il vento agita le fronde degli alberi* SIN. sbattere, scullare, scuotere **2** spingere a un'azione di protesta: *un partito che agita le masse alla ribellione* SIN. incitare **agitarsi** *v. pronominale* **1** muoversi in modo nervoso: *si agita nel letto per la gran febbre* **2** turbarsi, essere inquieto: *non agitarsi per così poco* **3** protestare, fare manifestazioni: *i lavoratori dipendenti si agitano contro l'aumento delle tasse*.

agitato *agg.* **1** mosso: *oggi il mare è agitato* CONTR. calmo **2** turbato, inquieto: *prima dell'esame era molto agitato* SIN. nervoso, scosso.

agitatore *n.m.* (*f. agitatrice*) chi spinge gli altri a ribellarsi e a protestare: *agitatore politico* **2** attrezzo o apparecchio che serve a mescolare.

agitazione *n.f.* **1** inquietudine, turbamento: *l'agitazione per l'esame non mi fa dormire* SIN. apprensione CONTR. calma **2** azione di protesta per ottenere miglioramenti, sciopero: *gli operai hanno deciso di continuare l'agitazione*.

agli¹ *prep.* articolata → **a.**

agli² *pl.* → **aglio**.

-aglia *suffixo* serve a formare nomi collettivi: *boscaglia*, insieme fitto di alberi; qualche volta con significato spregiativo: *gentaglia*, insieme di gente poco onesta.

aglio *n.m.* (pl. *agli*) pianta con bulbo fatto a spicchi, che si usano per condire: *una testa d'aglio*.

agnello *n.m.* **1** il piccolo della pecora, fino a un anno: *stufato d'agnello* **2** persona tranquilla: *quel bambino è un agnello* | *dimin.* agnellino.

agnizione *n.f.* in un racconto o in un'opera teatrale, il colpo di scena in cui si scopre chi era veramente un certo personaggio.

agnolotto *n.m.* rettangolo di pasta all'uovo, ripieno di carne o verdura, che si serve come primo piatto: *agnolotti alla piemontese* ► cappelletti, ravioli, tortellini.

agnosticismo *n.m.* l'atteggiamento di chi è agnostico.

agnostico *agg. e n.m.* (*f. agnostica*; pl. *agnostici*) si dice di chi non prende posizione, non ha opinioni su questioni religiose o politiche perché ritiene che ciò non sia possibile.

ago *n.m.* (pl. *aghi*) piccolo strumento d'acciaio sottile e appuntito che si usa per cucire: *ago da lana*; *infilare l'ago*, far passare il filo nel piccolo foro all'estremità dell'ago • *cercare un ago in un pagliaio*, si dice quando si cerca qualcosa che è quasi impossibile trovare • *ago della siringa*, quello cavo in cui passa il liquido da iniettare • *ago della bilancia*, lancetta che indica il peso • *ago della bussola*, ferro calamitato e appuntito a una estremità che indica il Nord • *ago di pino*, la foglia del pino, a forma di ago | *dimin.* aghetto, aghino ► cruna, ditale.

agognare *v. trans.* (pres. *io agogno*) desiderare con forza, bramare.

agognato *agg.* desiderato ardentemente: *finalmente ha ottenuto l'agognato riconoscimento* SIN. bramato, sospirato.

à gogo [pr. *à gogó*] *avv. franc.* (anche nella forma adattata a *gogó*) in abbondanza: *ci saranno bibite e panini à gogo*.

agone¹ *n.m.* nell'antica Roma, gara sportiva • *entrare, scendere nell'agone*, entrare in competizione, combattere.

agone² *n.m.* pesce di lago di forma allungata e color argenteo; è commestibile.

agonia *n.f.* **1** il periodo che precede la morte: *entrare in agonia* **2** grave stato di angoscia: *non vedendolo tornare, ho vissuto minuti di agonia*.

agonismo *n.m.* volontà e impegno per cercare di essere più bravi degli altri in una gara: *in un vero atleta l'agonismo è indispensabile* • *fare agonismo*, fare uno sport disputando gare.

agonistico *agg.* (pl. *agonistici*) sportivo, che si riferisce a gare: *attività agonistica* • *spirito agonistico*, combattivo.

agonizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) vivere gli ultimi momenti della vita, essere in agonia.

agopuntura *n.f.* tecnica cinese per curare alcune malattie; si pratica infilando degli aghi in particolari zone del corpo umano.

agorà *n.f.* nell'antica Grecia, piazza centrale in cui si tenevano il mercato e le assemblee.

agorafobia *n.f.* paura degli spazi aperti CONTR. claustrofobia.

agosto *n.m.* ottavo mese dell'anno, di 31 giorni ► ferragosto.

agraria *n.f.* disciplina che si occupa delle tecniche di coltivazione dei campi.

agrario *agg.* dell'agricoltura, relativo all'agricoltura: *perito agrario* SIN. agricolo.

agreste *agg.* dei campi, campagnolo: *il quadro raffigura una scena agreste* SIN. bucolico, campestre.

agri- → **agro**.

agricolo *agg.* dell'agricoltura: *prodotti agricoli*; *azienda agricola* SIN. agrario.

agricoltore *n.m.* chi si dedica al lavoro dei campi SIN. contadino, fattore.

agricoltura *n.f.* tecnica e attività della lavorazione dei campi per produrre beni utili all'uomo ► allevamento, pastorizia, pesca.

agrifoglio *n.m.* piccolo albero sempreverde con foglie dentate e spinose; si usa come ornamento a Natale.

agrimensore *n.m.* chi si occupa di misurare terreni agricoli.

agrippina *n.f.* divano con un solo bracciolo su cui si può appoggiare la testa per sdraiarsi.

agriturismo *n.m.* tipo di vacanza che si trascorre in una fattoria o in altri edifici rustici, dove si consumano anche prodotti locali: *in quella cascina fanno agriturismo* • l'edificio stesso in cui si trascorrono queste vacanze.

agro¹ *agg.* aspro, di sapore pungente: *un frutto agro* • severo, brusco: *un agro rimprovero* SIN. acido ■ *n.m.* il succo del limone e dell'arancia ► agrume.

agro² *n.m.* (quasi sempre con l'iniziale maiuscola) la campagna che circonda una città: *L'Agro Pontino*.

agro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "agricoltura": *agronomo*.

agrodolce *agg.* aspro e dolce insieme ■ *n.m.* salsa agrodolce: *cipolline*

in agrodolce.

agronomo *n.m.* (f. *agronoma*) esperto nello studio dei problemi dell'agricoltura.

agrumè *n.m.* (quasi sempre pl.) 1 frutto dal succo aspro: *una spremuta di agrumi* 2 la pianta che lo produce ► arancia, cedro, limone, mandarino, mapo, pompelmo.

agrumeto *n.m.* terreno coltivato ad agrumi ► frutteto, oliveto.

aguglia *n.f.* pesce del mar Mediterraneo con corpo lungo e sottile, e testa appuntita; è commestibile.

aguzzare *v. trans.* 1 rendere più acuto: *aguzzare la vista* • rendere più vivo: *aguzzare l'ingegno* 2 appuntire: *ho aguzzato la matita*.

aguzzino *n.m.* (f. *aguzzina*) persona crudele che perseguita gli altri SIN. carnefice ► dal nome arabo di chi, sulle antiche navi da guerra, teneva sotto controllo gli schiavi che remavano.

aguzzo *agg.* 1 appuntito, acuminato: *un bastone con la punta aguzza* 2 penetrante.

ah *escl.* esprime gioia, meraviglia, dolore, sdegno: *ah, che bella notizia!*; *ah, sei qui?*; *ah, mi hai fatto male!*; *ah, ah, che ridere!*

ahi [pr. ài] *escl.* esprime dolore, tristezza: *ahi, che male!*; *ahi, che peccato!*

ahimè *escl.* esprime rimpianto, dolore, compassione: *ahimè, tutti i nostri progetti sono sfumati!*

ài *prep.* articolata ► a.

àia *n.f.* cortile davanti alle fattorie dove si batteva il grano o lo si faceva seccare • *menare il can per l'aia*, tirare le cose in lungo senza portarle a termine.

Aids [pr. àids o aidièsse] *n.m.* *invariabile* malattia che colpisce il sistema con cui l'organismo si difende da possibili infezioni o malanni; si trasmette con il sangue o attraverso rapporti sessuali ► il nome è formato dalle iniziali inglesi delle parole che vogliono dire "sindrome di immunodeficienza acquisita".

aikido [pr. aichido] *n.m.* *giapponese* invariabile tecnica di difesa personale che leva i colpi dell'avversario facendo perdersi articolazioni.

àio *n.m.* (f. *àia*) in passato, insegnante privato di una famiglia nobile SIN. precettore.

-aio *suffixo* messo alla fine di un nome, indica chi svolge un mestiere (per es. *lattaio*) oppure un luogo dove si riuniscono cose o persone (per

es. *bagagliaio*, *formicaio*).

-aiole *suffixo* messo alla fine di un nome indica chi svolge un mestiere (per es. *boscaiolo*) oppure chi ha inclinazione per qualcosa (per es. *donnaiolo*).

air-bag [pr. èrbèg; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* *ingl. invariabile* dispositivo di sicurezza montato sugli autoveicoli; si tratta di un palloncino ripiegato che, in caso di scontro, si gonfia e protegge i passeggeri dagli urti.

airbus [pr. èrbus] *n.m.* *invariabile* aereo che fa servizio su brevi percorsi.

aire *n.m.* slancio, spinta: *prendere l'aire, dare l'aire*.

airone *n.m.* uccello acquatico con becco e zampe lunghi, ali larghe e collo a esse.

air terminal [pr. èr tèrminál] *n.m.* *ingl. invariabile* stazione di treni o autobus che collegano la città con l'aeroporto.

aitante *agg.* robusto, forte.

aiuola *n.f.* piccola zona di terreno che nei giardini è usata per coltivare fiori o piante.

aiutante *n.m.* e *n.f.* chi aiuta in un lavoro SIN. assistente, collaboratore.

aiutare *v. trans.* (pres. *io aiuto*) 1 agire in modo da dare beneficio a qualcuno, soccorrere: *aiutiamo i sofferenti* SIN. agevolare, assistere, coadiuvare, prestare aiuto, sostenere 2 rendere più facile, favorire: *una medicina che aiuta a prendere sonno* **aiutarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 soccorrere a vicenda: *se non ci aiutiamo, non ce la faremo mai* 2 darsi da fare: *si aiutava con le braccia e con le gambe per vincere la corrente*.

aiuto *n.m.* 1 ciò che si fa per dare sostegno e appoggio a qualcuno, collaborazione: *dare, prestare aiuto*; *correre in aiuto di qualcuno*; *essere d'aiuto* SIN. assistenza, conforto, soccorso 2 *aiutante*, assistente: *aiuto regista* ► *escl.* si usa per chiedere soccorso: *aiuto, affogo!*

aizzare *v. trans.* (pres. *io aizzo*) spingere ad assalire, incitare alla violenza: *aizzò il cane contro l'aggressore*.

al *prep.* articolata ► a.

ala *n.f.* (pl. *ali*) 1 parte del corpo dei volatili che permette di volare • *in un batter d'ali*, in un attimo • *avere le ali ai piedi*, correre molto velocemente 2 le due parti laterali dell'aereo che servono per mantenerlo sospeso 3 parte laterale di un edificio: *un'ala del museo è chiusa per re-*

stauro 4 superficie sporgente del cappello SIN. falda, tesa 5 parte estrema di uno schieramento: *l'ala sinistra dell'esercito venne attaccata* • gruppo di persone disposto ai lati di qualcuno o di qualcosa: *il presidente attraversò la piazza tra due ali di folla* • *fare ala a qualcuno*, allinearsi da una parte e dall'altra per lasciarlo passare 6 in certi giochi sportivi, giocatore laterale che attacca: *gioco come ala sinistra in una squadra di pallanuoto* | *dimin.* alé-
ta, aléccia.

alabarda *n.f.* arma molto simile alla scure, ma con un'asta lunga al posto del manico.

alabardiere *n.m.* soldato armato di alabarda.

alabastro *n.m.* pietra bianca, più tenera e più trasparente del marmo, con cui si fanno soprammobili.

alacre o **alàcre** *agg.* attivo e svelto: *è un operaio alacre* SIN. laborioso, solerte, sollecito, volenteroso **alacremen-
te** *avv.* con sveltezza, senza stancarsi.

alacrità *n.f.* prontezza e zelo nel fare qualcosa: *mia sorella studia con alacrità*.

alaggio *n.m.* l'operazione di tirare un'imbarcazione verso la terraferma CONTR. varo.

alamaro *n.m.* 1 allacciatura formata da un cordoncino che si fa passare attorno a un bottone ovale 2 al pl. *gli alamarini*, distintivo d'argento di carabinieri e militari.

alambicco *n.m.* (pl. *alambicchi*) apparecchio per distillare formato da una boccia e da un tubo a serpentina in cui si condensa il liquido.

alano *n.m.* cane di grosse dimensioni, da guardia e da caccia; ha pelo raso e orecchie corte.

à la page [pr. alapàj; j si pronuncia come la g finale di *garage*] *agg. franc. invariabile*. all'ultima moda: *un ristorante à la page* • aggiornato, al passo coi tempi.

alare¹ *n.m.* nel camino, arnese che tiene sollevata la legna che brucia.

alare² *agg.* delle ali: *il falco ha una grande apertura alare*.

a latere [pr. à làtere] *agg. latino invariabile* che sta intorno, che segue: *manifestazioni culturali a latere di una mostra* • *giudice a latere*, giudice che è accanto al presidente della Corte d'assise o della Corte d'appello.

alato *agg.* che ha le ali: *una figura alata*.

alba *n.f.* 1 prima luce del giorno, che precede l'aurora; il momento in cui fa giorno: *ci siamo svegliati all'alba* 2 principio: *l'alba di un nuovo millennio* ▶ tramonto.

albagia *n.f.* alterigia, boria.

albatro *n.m.* grande uccello marino bianco e nero, con il becco dalla punta a uncino, che si nutre di pesci.

albeggiare *v. intran.* impersonale (aus. *essere*; pres. *albeggia*) essere alle prime luci del giorno: *arrivammo che albeggiava*.

alberata *n.f.* fila di alberi lungo un viale o un fiume ▶ filare.

alberato *agg.* pieno di alberi: *un viale alberato*.

alberatura *n.f.* l'insieme degli alberi di una nave.

albergare *v. trans.* (pres. *io albergo*, tu *alberghi*) ospitare, alloggiare ■ *v. intran.* (aus. *avere*) 1 abitare 2 trovarsi: *nel suo cuore alberga l'odio*.

albergatore *n.m.* (f. *albergatrice*) chi dirige o possiede un albergo.

alberghiero *agg.* che si riferisce agli alberghi: *settore alberghiero*.

albergo *n.m.* (pl. *alberghi*) edificio dove si può mangiare e dormire a pagamento: *passare la notte in un albergo* SIN. hotel | *dimin.* *alberghetto* ▶ locanda, pensione.

albero *n.m.* 1 pianta legnosa con alto fusto che termina in numerosi rami • *albero di Natale*, abete che a Natale si addobba di luci e palline e sotto il quale si mettono i doni SIN. pianta 2 sulle navi, palo che sostiene le vele: *la tempesta ha spezzato l'albero maestro* 3 *albero genealogico*, rappresentazione grafica dei discendenti di una famiglia 4 nelle macchine, organo che ruota e trasmette il movimento: *ho avuto un guasto all'albero di trasmissione* | *dimin.* *alberello*, *alberino*; *accr.* *alberone* ▶ bosco, foresta, macchia, legno; chioma, corteccia, fronda, radice, resina, tronco.

albicocca *n.f.* il frutto dell'albicocco.

albicocco *n.m.* (pl. *albicocchi*) pianta che produce frutti vellutati commestibili di color arancio.

albino *agg.* che ha pelle chiarissima e capelli bianchi ■ *n.m.* (f. *albina*) persona con tali caratteristiche.

albo *n.m.* 1 quadro in cui si espongono avvisi pubblici: *hanno affisso l'albo dei nuovi iscritti* 2 elenco ufficiale di quelli che svolgono una professione o appartengono a un'associazione: *essere iscritto all'albo*

dei medici • *albo d'oro*, elenco dei vincitori di una manifestazione 3 libro per raccogliere fotografie e collezioni in genere 4 fascicolo che contiene fumetti: *l'albo di Topolino*.

alboro *n.m.* 1 alba 2 (quasi sempre pl.) gli alberi, gli inizi: *risalire agli albori della civiltà*.

album *n.m.* invariabile 1 libro per raccogliere fotografie, francobolli, firme e simili 2 fascicolo che contiene fumetti 3 disco: *è uscito il nuovo album di questo gruppo*.

albume *n.m.* chiara d'uovo SIN. bianco ▶ tuorlo.

albumina *n.f.* proteina presente nel bianco dell'uovo, nel sangue, nel latte.

alcalino *agg.* in chimica, si dice di una sostanza che contiene basi o si comporta come una base.

alcaloide *n.m.* nome di varie sostanze di origine vegetale che contengono azoto; possono curare l'organismo o agire come droghe ▶ caffeina, cocaina, morfina, nicotina, papaverina, stricnina.

alce *n.m.* grosso ruminante con grandi corna, simile al cervo; vive nelle regioni fredde.

alchechengi *n.m.* invariabile piccolo frutto arancione dal sapore asprigno racchiuso in un calice che sembra di carta • la pianta che produce questi frutti.

alchermes *n.m.* invariabile liquore rosso dal sapore dolce.

alchimia o **alchimia** *n.f.* pratica magica medievale con cui si credeva di poter trasformare i metalli comuni in oro, e con cui si cercava di guarire tutte le malattie.

alchimista *n.m.* e *n.f.* chi coltivava l'alchimia.

alcol *n.m.* invariabile 1 liquido infiammabile, spesso usato come disinfettante: *alcol etilico*, usato nella fabbricazione di liquori; *alcol denaturato*, contiene sostanze coloranti e di sapore cattivo, perché non si possa bere 2 le bevande alcoliche: *bisogna limitare il consumo di alcol*.

alcolico *agg.* (pl. *alcolici*) che contiene alcol: *questo aperitivo è molto alcolico* ■ *n.m.* bevanda alcolica CONTR. analcolico.

alcolismo *n.m.* intossicazione dovuta al consumo esagerato di bevande alcoliche.

alcolista *n.m.* e *n.f.* chi per abitudine consuma molte bevande alcoliche e ne è intossicato.

alcolizzato *agg.* e *n.m.* (f. *alcolizzata*

ta) si dice di chi beve bevande alcoliche in quantità esagerata.

alcohol → **alcol**.

alcova *n.f.* camera da letto, intesa come luogo di intimità di una coppia.

alcunché *pron. indefinito* nulla; si usa in frasi negative: *non vedo alcunché di strano*.

alcuno *agg. indefinito* (davanti a un nome maschile può prendere la forma *alcun*; attenzione! prende l'apostrofo negli stessi casi di un: *alcun amico*, *alcun'amica*) 1 al pl. *alcuni*, qualche, un certo numero: *ho alcuni dubbi* 2 al sing. *nessuno*: *non ho alcun interesse per questo argomento* ■ *pron. indefinito* (quasi sempre pl.) qualche persona: *solo alcuni saranno presenti*.

aldilà *n.m.* l'altro mondo: *credo nell'aldilà* SIN. oltretomba.

alé *escl.* forza!, coraggio!; si usa per incitare qualcuno o qualcosa: *alé Toro!*

-àle *soffisso* messo alla fine di un nome serve a formare un aggettivo che indica relazione: *aziendale*, dell'azienda; *mortale*, di morte, che dà la morte.

alea *n.f.* il rischio di ciò che non si può prevedere • caso, fortuna: *una vincita affidata all'alea*.

aleatico *n.m.* (pl. *aleatici*) vitigno di uva rossa • vino rosso, dolce e profumato che si produce da questa uva.

aleatorio *agg.* incerto, rischioso: *la tua è un'ipotesi aleatoria*.

aleggiare *v. intran.* (aus. *avere*; pres. *io aleggio*, tu *aleggi*) essere nell'aria, spandersi: *un delicato profumo aleggiava nell'aria*.

alezare *v. trans.* (pres. *io alèso*) rifinire il foro di un pezzo meccanico fino a ottenere un diametro preciso.

alettone *n.m.* nelle ali di un aereo, parte che può essere regolata per controllare l'inclinazione del mezzo.

alfa *n.m.* e *n.f.* nome della prima lettera dell'alfabeto greco (α, Α).

alfabetico *agg.* (pl. *alfabetici*) dell'alfabeto • *ordine alfabetico*, l'ordine in cui si succedono le lettere nell'alfabeto • *scrittura alfabetica*, in cui a ogni segno corrisponde un suono.

alfabetismo *n.m.* la capacità di saper leggere e scrivere CONTR. analfabetismo.

alfabetizzare *v. trans.* insegnare a leggere e a scrivere.

alfabeto *n.m.* insieme ordinato di tutte le lettere con cui si rappresen-

tano i segni di una lingua: *alfabeto greco, latino* • il nome deriva dalle prime due lettere dell'alfabeto greco, cioè *alfa* e *beta*.

alfanumerico *agg.* (pl. *alfanumerici*) composto da lettere e numeri: *una lista di simboli alfanumerici*.

alfiere *n.m.* **1** chi porta la bandiera in una parata • rappresentante di un movimento; è l'*alfiere del comitato studentesco* **2** nel gioco degli scacchi, uno dei due pezzi che si muovono in diagonale.

alfine *cong.* infine, finalmente: *terminò infine il suo avventuroso viaggio*.

alga *n.f.* pianta che vive nell'acqua; è uno dei più semplici organismi viventi e può essere formata da una o più cellule • *eutrofizzazione*.

algebra *n.f.* parte della matematica che studia le operazioni fatte con le lettere • *equazione*.

algebrico *agg.* (pl. *algebrici*) che riguarda l'algebra: *eseguire un calcolo algebrico*.

-algia *suffisso* forma parole composte con il significato di "dolore": *nevralgia*.

algido *agg.* molto freddo, gelido; anche in senso figurato: *uno sguardo algido*.

algoritmo *n.m.* procedimento di calcolo • serie di istruzioni che costituiscono un programma per computer.

aliante *n.m.* particolare velivolo senza motore che si muove sfruttando le correnti d'aria.

alias [pr. *alias*] *avv.* latino chiamato anche: *Pietro Vannucci, alias il Perugino*.

alibi *n.m.* **1** prova che dimostra l'innocenza di chi è accusato, in quanto testimonia che egli non si trovava sul luogo del delitto: *ho un alibi di ferro* **2** giustificazione: *cerchi sempre degli alibi per non fare niente* SIN. pretesto, scusa.

alice *n.f.* acciuga • sardina.

alienabile *agg.* che può essere venduto o ceduto ad altri CONTR. inalienabile.

alienare *v. trans.* (pres. *io alieno*) **1** allontanare, far perdere: *il tuo comportamento ti aliena la simpatia degli altri* **2** rendere estraneo a se stesso e al mondo esterno: *un lavoro che aliena l'uomo* **3** vendere o cedere un bene ad altri.

alienato *n.m.* (f. *alienata*) chi soffre di alienazione.

alienazione *n.f.* l'essere fuori di sé, pazzia: *alienazione mentale* • senti-

mento di angoscia e di estraneità rispetto al mondo.

alieno *agg.* **1** contrario, avverso: *una persona aliena da ipocrisia* **2** estraneo: *un mondo alieno alla nostra civiltà* ■ *n.m.* (f. *aliena*) abitante immaginario di un pianeta diverso dalla Terra SIN. extraterrestre.

alimentare *v. trans.* (pres. *io alimento*) **1** sostenere con cibo, nutrire: *alimenta il suo vitello solo con fieno* **2** rifornire per far funzionare: *alimentare la caldaia* • mantenere vivo, fare aumentare: *l'odio alimenta il desiderio di vendicarsi* **alimentarsi** *v. pronominale riflessivo* nutrirsi.

alimentare *agg.* che serve alla nutrizione, che si riferisce al nutrimento: *negozio di prodotti alimentari, intossicazione alimentare* SIN. commestibile ■ *n.m.* (al pl.) generi alimentari: *un negozio di alimentari*.

alimentatore *n.m.* dispositivo che regola la quantità e il tipo di energia che serve a far funzionare un apparecchio o un impianto: *alimentatore di un impianto luci, alimentatore di una caldaia*.

alimentazione *n.f.* **1** nutrizione, modo in cui si scelgono gli alimenti: *dovresti curare di più la tua alimentazione* SIN. dieta **2** il rifornire una macchina per farla funzionare: *l'alimentazione del motore*.

alimentazione *n.m.* cibo, nutrimento: *certi alimenti non mi piacciono*.

aliquota *n.f.* **1** ciascuna delle parti uguali in cui viene suddiviso un intero **2** numero percentuale che serve a calcolare quanto si deve pagare di tasse; va moltiplicato per il reddito netto.

aliscàfo *n.m.* battello che in velocità si solleva a fior d'acqua, poggiando su due ali.

aliseo *n.m.* (quasi sempre pl.) vento che soffia con regolarità tra l'Equatore e i Tropici.

alitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io alito*) mandare il fiato fuori dalla bocca, respirare.

alito *n.m.* **1** aria che si manda fuori respirando: *avere l'alito pesante* SIN. fiato, respiro **2** soffio: *non c'è un alito di vento*.

alitosi *n.f.* alito cattivo.

alla *prep.* articolata → a.

allacciamento *n.m.* **1** il chiudere con lacci, stringhe, ecc. **2** collegamento: *allacciamento telefonico*.

allacciare *v. trans.* (pres. *io allaccio*, tu *allacci*) **1** chiudere con lacci,

stringhe ecc.: *vieni a farti allacciare le scarpe* • legare: *allacciare le cinture!* SIN. abbottonare, agganciare CONTR. slacciare **2** stringere: *allacciare nuove amicizie* **3** collegare: *allacciare la luce*.

allacciatura *n.f.* chiusura di un indumento con lacci, stringhe ecc.

allagamento *n.m.* il riempire d'acqua; inondazione • piena.

allagare *v. trans.* (pres. *io allago*, tu *allaghi*) riempire d'acqua: *l'acquazzone ha allagato tutte le cantine* **allagarsi** *v. pronominale* riempirsi d'acqua: *si è allagata la cucina*.

allampanato *agg.* alto e magro.

allappare *v. trans.* si dice di un cibo che rende la lingua e il palato ruvidi e contratti: *i cachi acerbi allappano la bocca*.

allargamento *n.m.* ampliamento: *allargamento della sede stradale*.

allargare *v. trans.* (pres. *io allargo*, tu *allarghi*) rendere più largo: *stanno allargando la via dove abito* • aprire: *allargare le braccia* SIN. ampliare CONTR. restringere **allargarsi** *v. pronominale* divenire più largo: *il sentiero in quel punto si allarga*.

allarmante *agg.* che preoccupa: *una notizia, un fatto allarmante*.

allarmare *v. trans.* preoccupare, diffondere paura e agitazione: *la notizia ha allarmato tutti* **allarmarsi** *v. pronominale* impaurirsi: *vedendo che non tornava mi sono allarmata*.

allarme *n.m.* **1** comando con cui si ordina ai soldati di prendere le armi: *la sentinella diede subito l'allarme* • segnale di pericolo: *suonare l'allarme* **2** dispositivo che suona in caso di tentativi di furto: *ricordati di inserire l'allarme* SIN. antifurto **3** ansia, apprensione: *non dovete stare in allarme per la mia salute*.

allarmismo *n.m.* **1** inclinazione a diffondere paura e a impaurirsi senza motivo **2** agitazione causata dal diffondersi di notizie gravi, ma non sicure: *questo allarmismo è ingiustificato*.

allarmista *n.m.* e *n.f.* chi fa circolare notizie che diffondono paura.

allato *avv.* accanto, a fianco: *allato al giardino c'è la strada*.

allattamento *n.m.* alimentazione dei neonati a base di latte: *allattamento materno*; *allattamento artificiale* • periodo della vita in cui si viene allattati dalla propria madre • svezzamento.

allattare *v. trans.* dare il latte a un piccolo per nutrirlo: *allattare al se-*

no un bambino, la cagna allatta i suoi cuccioli.

alle *prep.* articolata → a.

alleanza *n.f.* patto che gli Stati stringono per aiutarsi a vicenda: *alleanza militare a carattere difensivo* ■ accordo SIN. confederazione, intesa, lega, trattato.

allearsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi allèo, tu ti allèi*) unirsi in un patto: *i due paesi si alleano per combattere il nemico comune.*

alleato *agg.* unito con un accordo ■ *n.m.* (f. *alleata*) chi ha stretto un patto con altri: *questo partito cerca alleati per le elezioni.*

allegare *v. trans.* (pres. *io allégo, tu allégghi*) unire, accludere: *allega al plico questa lettera.*

allegato *agg.* messo insieme: *compilare il modulo allegato SIN.* accluso ■ *n.m.* documento unito a una pratica, a una lettera ecc.

alleggerimento *n.m.* l'alleggerire e l'alleggerirsi.

alleggerire *v. trans.* (pres. *io alleggerisco, tu alleggerisci*) 1 far diventare più leggero: *ho alleggerito lo zaino togliendo due libri* ■ *alleggerire una pena*, renderla più sopportabile 2 derubare: *mi hanno alleggerito del portafogli* **alleggerirsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi addosso vestiti più leggeri.

allegoria *n.f.* descrizione o racconto che nasconde un significato diverso da quello letterale delle parole; per essere compresa deve perciò essere interpretata: *l'allegoria della morte nella Divina Commedia di Dante* ► *metafora.*

allegorico *agg.* (pl. *allegorici*) che ha valore di allegoria: *racconto allegorico.*

allegrezza *n.f.* allegria, gioia.

allegria *n.f.* stato d'animo di gioia e soddisfazione, contentezza: *ho trascorso una serata in allegria con gli amici* SIN. buonumore, gioia, letizia CONTR. tristezza.

allegro *agg.* 1 contento in modo che si vede SIN. di buon umore, felice, festoso, gaio, lieto, spensierato CONTR. triste 2 che dà allegria, vivace: *è una musica allegra; vesti sempre con colori allegri* 3 ubriaco: *ha bevuto un bicchiere di più e adesso è allegro.*

alleluia *n.m.* invariabile espressione di gioia che significa "lodate Dio".

allenamento *n.m.* esercizio continuo per prepararsi a svolgere un'attività, a disputare gare sportive o per

tenersi in forma: *è fuori allenamento a causa del lungo periodo di inattività* SIN. addestramento, esercitazione.

allenare *v. trans.* (pres. *io alléno*) abituare il corpo e la mente con esercizi continui, per prepararli a svolgere determinate attività: *questi sono giochi che allenano la mente; allenare una squadra* SIN. addestrare **allenarsi** *v. pronominale riflessivo* esercitarsi: *tutte le sere vado in palestra ad allenarmi.*

allenatore *n.m.* (f. *allenatrice*) chi fa esercitare gli atleti preparandoli alle gare SIN. istruttore.

allentare *v. trans.* (pres. *io allento*) 1 far diventare più lento, rendere meno teso: *allentare un nodo* SIN. molare, sciogliere CONTR. stringere 2 rendere meno rigido e severo: *allentare il controllo* SIN. attenuare **allentarsi** *v. pronominale* divenire più lento: *le corde si sono allentate.*

allergene *n.m.* sostanza che provoca allergia.

allergia *n.f.* (pl. *allergie*) 1 disturbo dell'organismo dovuto al fatto che non sopporta certe sostanze: *allergia al pelo degli animali* 2 avversione, insofferenza: *è nota la sua allergia agli impiccioni* ► *anafilattico.*

allergico *agg.* (pl. *allergici*) 1 che soffre di allergia; che si riferisce all'allergia: *un disturbo allergico* 2 che non tollera: *siamo allergici alle critiche.*

allerta *avv.* in allarme: *stare allerta*, essere vigile, stare attento ■ *n.f.* e *n.m.* segnale di pericolo: *mettere in stato di allerta.*

allertare *v. trans.* (pres. *io allërto*) mettere in allarme: *la polizia è stata allertata in occasione della manifestazione.*

allestimento *n.m.* preparazione: *l'allestimento di uno spettacolo teatrale.*

allestire *v. trans.* (pres. *io allestisco, tu allestisci*) preparare, organizzare: *nella galleria stanno allestendo la mostra.*

allettante *agg.* piacevole, attraente: *la proposta è davvero allettante* SIN. invitante CONTR. repellente, ripugnante.

allettare *v. trans.* (pres. *io allèto*) invogliare, attirare con promesse: *è un programma che mi alletta.*

allevamento *n.m.* 1 l'allevare animali: *l'allevamento di pecore è la principale risorsa di questa regione* 2 il luogo attrezzato dove si allevano

animali e l'insieme degli animali: *ho visitato un allevamento di cavalli.*

allevare *v. trans.* (pres. *io allèvo*) nutrire e far crescere essere umani, animali, piante: *sono stato allevato dai nonni; alleva cavalli da corsa.*

allevatore *n.m.* (f. *allevatrice*) chi si occupa dell'allevamento del bestiame: *un allevatore di bovini.*

alleviare *v. trans.* (pres. *io allèvio, tu allèvi*) rendere più leggero, più sopportabile: *le medicine spesso alleviano il dolore* SIN. attenuare, mitigare.

allibire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io allibisco, tu allibisci*) rimanere sorpreso o molto turbato: *quella notizia fece allibire tutti.*

allibito *agg.* sbalordito: *rimasi allibito nel vedere come si era vestita* SIN. sconcertato, stupito.

allibratore *n.m.* (f. *allibratrice*) nell'è corse di cavalli, chi prende e registra le scommesse.

allietare *v. trans.* (pres. *io allièto*) rendere lieto, rallegrare: *il tuo gesto mi allietava.*

allievo *n.m.* (f. *allieva*) chi studia una disciplina con un insegnante SIN. alunno, discepolo, scolaro.

alligatore *n.m.* grosso rettile simile al coccodrillo.

allignare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*) attecchire, detto di pianta: *questo è un buon terreno e le piante allignano con facilità.*

allineamento *n.m.* il mettere o mettersi sulla stessa linea; schieramento: *un allineamento di soldati.*

allineare *v. trans.* (pres. *io allineo, tu allinei*) mettere in fila sulla stessa linea: *allineare i libri sullo scaffale* **allinearsi** *v. pronominale riflessivo* 1 mettersi sulla stessa linea: *gli atleti si allinearono per la partenza* 2 adeguarsi a idee e posizioni altrui: *i partiti di opposizione si sono allineati alle posizioni del governo.*

allineato *agg.* messo sulla stessa linea ■ *paese non allineato*, paese che non apparteneva né allo schieramento sovietico né a quello americano.

allitterazione *n.f.* ripetizione di sillabe o suoni in parole che si susseguono; si trova spesso in poesia, nella pubblicità e nei proverbi (ad es. *chi non rischia non rosica*).

allo *prep.* articolata → a.

allo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "diverso", "diversità": *allopattia, allotropo* CONTR. iso-.

allô [pr. alô] *escl. franc.* si dice per sa-

lutare o per rispondere al telefono invece di *pronto*.

allocare *v. trans.* (pres. *io allòco, tu allòchi*) distribuire risorse o fondi in attività diverse • *allocare un'area di memoria*, nella programmazione dei computer, riservare una porzione di memoria per determinati scopi.

allocco *n.m.* (pl. *allòcchi*) 1 uccello rapace notturno, simile al gufo 2 (f. *allòcca*) stupido: *quell'allocco c'è cascato*.

allocuzione *n.f.* discorso solenne tenuto in pubblico.

allòdola *n.f.* piccolo uccello dal trillo armonioso • *specchietto per le allòdole*, trovata per attirare qualcuno in un tranello.

alloggiamento *n.m.* l'alloggiare • luogo per sostare e accamparsi: *cercare un alloggio per le truppe*.

alloggiare *v. trans.* (pres. *io allòggio, tu allòggi*) dare alloggio, ospitare: *mi alloggerà in casa sua* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) abitare per un certo periodo: *ho alloggiato qui per diverso tempo* PROV. *chi tardi arriva male alloggia*, chi arriva per ultimo deve accontentarsi di quello che trova.

alloggio *n.m.* 1 casa, dimora: *cerchiamo un alloggio* • appartamento: *un alloggio di quattro stanze* 2 ospitalità per poco tempo: *non riuscivano a trovare alloggio per la notte*.

allontanamento *n.m.* l'andare, il mandare lontano CONTR. avvicinamento.

allontanare *v. trans.* mettere, mandare lontano: *allontana la lampada dagli occhi*; *aiutami ad allontanare il gatto* • sospendere: *è stato allontanato dall'incarico perché accusato di frode* SIN. mandare via, scostare, separare CONTR. avvicinare **allontanarsi** *v. pronominale* andare lontano: *decisi di allontanarmi da lei per un po' di tempo*.

allopattia *n.f.* modo di curare basato sul principio che la malattia deve essere combattuta con rimedi che causano effetti opposti ai sintomi; è quello della medicina tradizionale CONTR. omeopatia.

allora *avv.* in quel momento: *solo allora ho capito cosa voleva dirmi* • *da allora in poi*, da quel momento • *a quei tempi: allora uscivo sempre la sera e mi alzavo tardi al mattino* CONTR. adesso, ora ■ *cong.* in tal caso: *se mi fai questo, allora non verrò più a trovarti* • ebbene, dunque: *allora, si parte?*

allorché *cong.* quando, nel momen-

to in cui: *allorché si coricò, si sentì meglio*.

alloro *n.m.* 1 pianta sempreverde con foglie aromatiche usate per dare sapore a certe vivande SIN. lauro 2 onore, premio: *con il suo romanzo raccolse parecchi allori* • *dormire sugli allori*, accontentarsi dei successi riportati • nell'antichità si offriva una corona d'alloro ai vincitori di gare sportive e ai poeti: l'alloro era infatti la pianta sacra ad Apollo, dio del Sole.

allorquando *cong.* nel momento in cui, quando: *allorquando lo avvisarono telefonò subito a casa*.

allotropo *n.m.* si dice di una delle varie forme in cui può presentarsi un elemento: *la grafite e il diamante sono allotropi del carbonio*.

alluce *n.m.* il dito grosso del piede ► pollice.

allucinante *agg.* che impressiona in modo sconvolgente: *uno spettacolo allucinante*.

allucinare *v. trans.* (pres. *io allùcino*) 1 abbagliare la vista 2 impressionare in modo violento.

allucinato *agg.* abbagliato, impressionato: *sguardo allucinato* ■ *n.m.* (f. *allucinàta*) chi soffre di allucinazioni.

allucinazione *n.f.* disturbo mentale che fa vedere e sentire cose che in realtà non esistono.

allucinogeno *n.m.* sostanza che provoca le allucinazioni.

alludere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io allùdo*; pass. rem. *io allùsi, tu alludésti*; part. pass. *allùso*) accennare in modo vago a qualcuno o a qualcosa: *con ciò a che cosa vorresti alludere?*

alludesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **alludere**.

allume *n.m.* *allume di rocca*, sostanza in cristalli bianchi usata per fissare i colori sulle fibre tessili, per conciare le pelli, per disinfeettare e fermare il sangue.

alluminio *n.m.* metallo molto leggero dal colore bianco argenteo: *una pentola di alluminio*.

allunaggio *n.m.* atterraggio sulla Luna.

allungamento *n.m.* 1 aumento della lunghezza: *allungamento di una strada*; *allungamento delle giornate* SIN. prolungamento 2 aggiunta di acqua a un liquido.

allungare *v. trans.* (pres. *io allungo, tu allunghi*) 1 far diventare più lungo: *mi puoi allungare il vestito?* • *allungare il passo*, affrettare l'anda-

tura • *allungare la strada*, seguire la via più lunga • *stendere: allungare la mano per chiedere l'elemosina* SIN. prolungare, stendere • CONTR. accorciare 2 porgere: *mi allunghi la forchetta, per favore?* • *appioppare, rifilare: gli ho allungato uno schiaffo* 3 diluire aggiungendo acqua: *preferisco allungare un po' il vino allungarsi* *v. pronominale* 1 aumentare in durata: *finalmente le giornate cominciano ad allungarsi* 2 riflessivo distendersi: *allungarsi sul pavimento*.

allungo *n.m.* (pl. *allùnghi*) nel ciclismo e nella corsa, aumento di velocità del concorrente • nel calcio, passaggio in avanti • nel pugilato, colpo dato distendendo il braccio in avanti.

allusi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **alludere**.

allusione *n.f.* accenno indiretto a qualcuno o a qualcosa: *faceva allusioni alla loro recente separazione*.

allusivo *agg.* che contiene allusioni: *parole allusive*.

allùso *part. pass.* ► **alludere**.

alluvionale *agg.* detto di terreno, formato dai depositi lasciati dai fiumi: *pianura alluvionale*.

alluvionato *agg.* colpito da alluvione: *campagne alluvionate* ■ *n.m.* (f. *alluvionàta*) chi è vittima di un'alluvione.

alluvione *n.f.* inondazione causata da un corso d'acqua straripato SIN. piena.

alma *n.f.* anima; si dice nel linguaggio poetico.

almanaccare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io almanàcco, tu almanàcchi*) sforzarsi con la mente per trovare una soluzione, una spiegazione, o per prevedere qualcosa: *almanaccava di un certo progetto*, *non almanaccare sul tuo futuro*; *almanaccare scuse* SIN. arzigogolare, elucubrare, fantasticare, farneticare, lambiccarsi il cervello, rimuginare.

almanacco *n.m.* (pl. *almanàcchi*) 1 calendario che registra feste, fasi lunari, eclissi e previsioni 2 giornale periodico che contiene numerose storie e curiosità: *l'almanacco di "Topolino"*.

almeno *avv.* 1 se non altro: *potresti almeno telefonarmi* 2 come minimo, a dir poco: *peserà almeno dieci chili*.

aloe *n.m. e n.f.* invariabile pianta tropicale da cui si ricava un succo medicinale molto amaro.

alògeno *n.m.* ciascuno dei quattro elementi fluoro, cromo, bromo e iodio: *il gruppo degli alogeni* ■ *agg.* *lampada alogena*, lampada che fa una luce molto forte; sfrutta i vapori di iodio.

alòne *n.m.* 1 cerchio luminoso che talvolta si vede attorno al Sole o alla Luna • zona di luce sfumata che si forma attorno a una sorgente luminosa: *l'alone del lampione* 2 zona sbiadita che resta sul tessuto dopo aver tolto una macchia: *uno smacchiatore che non lascia aloni*.

alopécia o alopecia *n.f.* (pl. *alopécie*) caduta di capelli o peli; può essere passeggera o definitiva ► *calvizie*.

àlpaca *n.m.* 1 animale simile al lama, che vive nell'America meridionale 2 lana morbida e pregiata che si ricava dal pelo di questo animale.

alpacca *n.f.* lega metallica di aspetto simile all'argento: *un servizio di posate di alpacca*.

àlpe *n.f.* 1 al pl. *le Alpi*, catena montuosa che separa l'Italia a nord dal resto d'Europa 2 alpeggio, malga.

alpeggio *n.m.* pascolo estivo in alta montagna.

alpestre *agg.* caratteristico delle Alpi o delle montagne in generale: *fauna alpestre, paesaggio alpestre* ► *alpino*.

alpinismo *n.m.* sport di montagna che consiste nello scalare pareti e raggiungere vette ► *imbragatura, rampone*.

alpinista *n.m. e n.f.* chi pratica l'alpinismo.

alpinistico *agg.* (pl. *alpinistici*) dell'alpinismo • *sci alpinistico*, discesa con gli sci su pendii ripidi e non battuti.

alpino *agg.* delle Alpi o dell'alta montagna in genere: *valico alpino; paesaggio alpino* ■ *n.m.* soldato di un corpo addestrato a operazioni militari in alta montagna.

alquanto *agg. indefinito* in discreta misura: *ho bevuto alquanto vino* ■ *avv.* piuttosto, parecchio: *sono alquanto nervoso*.

alt *escl.* esprime l'ordine di fermarsi o di sospendere un'azione.

altalena *n.f.* 1 gioco infantile che consiste nel dondolarsi su un sedile sospeso tra due corde oppure nel far andare su e giù una tavola in bilico dopo essersi seduti a un'estremità • il sedile stesso su cui si dondola: *aspetto il mio turno per salire sull'altalena* 2 insieme di alti e bassi

che si alternano: *fu un'altalena di gioie e di dolori*.

altalenante *agg.* che va su e giù come un'altalena: *il valore dell'euro è altalenante*.

altare *n.m.* tavola sulla quale il sacerdote celebra le funzioni religiose • *andare, condurre all'altare*, sposarsi, sposare.

altarino *n.m.* piccolo altare • *scoprire gli altarini*, scoprire i segreti di qualcuno.

alterabile *agg.* che si può alterare.

alterare *v. trans.* (pres. *io altero*) rendere una cosa peggiore cambiandone la forma o il contenuto, modificare: *il tuo racconto ha alterato i fatti* SIN. *guastare* **alterarsi** *v. pronominale* 1 rovinarsi: *lo zabaione con il caldo si è alterato* 2 arrabbiarsi: *è un uomo che si altera per nulla*.

alterativo *agg.* che serve ad alterare: *suffissi alterativi*, che formano nomi o aggettivi alterati (per esempio *-ino, -accio, -uccio*).

alterato *agg.* 1 non normale: *ho il polso alterato* • *guasto: vino alterato* 2 turbato, sconvolto: *aveva il volto alterato dalla paura* ■ *n.m.* nome o aggettivo derivato da un altro per mezzo di un suffisso che ne modifica solo in parte il significato (per es. *tavolino, tavolaccio* rispetto a *tavolo*) ► *accrescitivo, diminutivo, peggiorativo, vezzeggiativo*.

alterazione *n.f.* mutamento, cambiamento; di solito in peggio: *alterazione del sapore*.

altercare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io alterco, tu alterchi*) discutere ad alta voce, litigare.

alterco *n.m.* (pl. *alterchi*) vivace litigio con scambio di insulti.

alter ego [pr. *àlter ègo*] *n.m. latino* invariabile chi rappresenta in tutto un'altra persona: *il protagonista del film è un alter ego del regista, ha imparato così bene che è diventato l'alter ego del suo maestro*.

alterigia *n.f.* (pl. *alterigie*) eccessiva presunzione, superbia.

alternanza *n.f.* successione di cose che si alternano: *l'alternanza delle stagioni* SIN. *avvicendamento, rotazione*.

alternare *v. trans.* (pres. *io alterno*) far seguire una cosa a un'altra nello stesso ordine e più volte: *vorrei alternare il lavoro con lo svago* SIN. *avvicendere* **alternarsi** *v. pronominale* succedersi in modo alterno: *le belle notizie si alternano con le brutte*.

alternativa *n.f.* possibilità di scegliere fra due soluzioni: *avevamo un'alternativa: prendere o lasciare* • scelta: *è l'unica alternativa possibile*.

alternativo *agg.* 1 che funziona in modo alternato 2 che non corrisponde agli schemi e alle norme imposte dalla cultura ufficiale: *cinema alternativo; stampa alternativa*.

alternato *agg.* che si alterna • *corrente alternata*, corrente elettrica che cambia direzione a intervalli regolari di tempo.

alternatore *n.m.* macchina che trasforma il movimento in corrente elettrica alternata.

alterno *agg.* che si succede a intervalli più o meno regolari: *studia a giorni alterni*, un giorno sì e uno no.

altero *agg.* orgoglioso, superbo SIN. *fiero*.

altèzza *n.f.* 1 misura dal basso all'alto: *il viadotto ha un'altèzza di 225 metri* • *profondità: nel lago l'acqua ha un'altèzza massima di trenta metri* CONTR. *bassezza* 2 quota: *l'aereo si trova a parecchi metri di altèzza* • *essere all'altèzza*, avere le capacità necessarie SIN. *altitudine* 3 prossimità, vicinanza: *già a destra all'altèzza del distributore* 4 livello più o meno acuto: *l'altèzza di un suono* 5 titolo che si dà ai re e ai loro familiari: *Sua Altèzza la Regina*.

altèzzoso *agg.* pieno di alterigia, arrogante SIN. *superbo*.

alticcio *agg.* (pl. *f. alticce*) che ha bevuto un po' troppo, brillo.

altimetrico *agg.* (pl. *altimetrici*) che riguarda l'altèzza di una regione geografica: *curva altimetrica*, in una carta topografica, la linea che collega tutti i punti che hanno la stessa altèzza.

altipiano *n.m.* altopiano.

altisonante *agg.* che ha un suono forte • in senso figurato si dice di parole o discorsi che sembrano importanti ma non lo sono: *sul biglietto da visita ha messo diversi titoli altisonanti*.

altitudine *n.f.* altèzza di un luogo sul livello del mare.

àlto *agg.* 1 di altèzza o statura elevata: *i giocatori di pallacanestro sono molto alti* • *profondo: in quel punto l'acqua è alta* • *essere in alto mare*, essere lontani dalla soluzione di un problema CONTR. *basso* 2 del Nord, settentrionale: *in alta Italia ci sono stati temporali* 3 del primo pe-

riodo: **alto Medioevo** 4 elevato: il prezzo è **alto** • grande, illustre: **alta moda**; **alte cariche** • superiore al normale, forte: **parlare ad alta voce** • **alta stagione**, il periodo dell'anno in cui ci sono più turisti SIN. eccellente, eccelso, egregio, nobile ■ **n.m.** la parte più elevata di qualcosa: **guardare dall'alto in basso**, con disprezzo • **avere alti e bassi**, momenti buoni e cattivi ■ **avv.** verso l'alto: **cerca di tirare alto** • in **alto**, verso l'alto **altamente** **avv.** grandemente: è **altamente qualificato per questo lavoro** ► superiore; sommo, supremo.

altoatesino **agg. e n.m.** (f. **altoatesina**) dell'Alto Adige, originario dell'Alto Adige.

altoforno **n.m.** (pl. **altifórni**) grande forno che riduce in ghisa i minerali ferrosi.

altolocato **agg.** di ceto elevato.

altoparlante **n.m.** apparecchio per far sentire meglio i suoni.

altopiano **n.m.** (pl. **altipiani**) regione pianeggiante posta più in alto del livello del mare ► bassopiano.

altorilievo **n.m.** tipo di scultura in cui le figure sono molto sporgenti dallo sfondo ► bassorilievo.

altresi **avv.** inoltre, anche.

altrettanto **agg. indefinito** nella stessa quantità o misura: **mi dia cinque fogli e altrettante buste** ■ **pron. indefinito** la stessa quantità o misura: **io ho bevuto due bicchieri d'acqua, tu bevine altrettanti** ■ **avv.** nello stesso modo o misura: **cerca di essere altrettanto degno della mia fiducia**.

altri **pron. indefinito** (si usa solo al sing.) un'altra persona: **non desiderare la roba d'altri**.

altrimenti **avv.** in altro modo: **non si poteva fare altrimenti** ■ **cong.** in caso contrario: **sbrighiti, altrimenti farai tardi**.

altro **agg. indefinito** 1 diverso: **vorrei fare un altro lavoro** • d'altra parte, del resto 2 ancora uno: **vuoi un altro cioccolatino?** 3 rimanente: **gli altri libri li lascerò negli scatoloni** 4 scorso, passato: **l'altro giorno ho assistito a un incidente** • prossimo, successivo: **un altr'anno andrò alle superiori** ■ **pron. indefinito** persona o cosa diversa: **metteranno un altro al suo posto; queste paste sono ottime, ne prendo un'altra** • gli altri, la gente, il prossimo: **la sua vita è al servizio degli altri** ■ **n.m.** (si usa solo al sing.) altra cosa: **non fa altro che lamentarsi** • se non altro, almeno • tra

l'altro, tra le altre cose, per giunta • **senz'altro**, certamente • **più che altro**, soprattutto • **altro che!**, senza dubbio.

altroché **avv.** certamente, senza dubbio: **"hai mangiato bene?"** "altroché".

altronde → d'altronde.

altrove **avv.** in altro luogo: **in questo momento ci piacerebbe essere altrove**.

altrui **agg. possessivo** degli altri: è facile fare i generosi con la roba altrui CONTR. proprio.

altruismo **n.m.** generosità, amore nei confronti degli altri CONTR. egoismo.

altruista **agg.**, **n.m. e n.f.** si dice di chi agisce per amore del prossimo CONTR. egoista.

altura **n.f.** luogo non molto elevato, colle.

alunno **n.m.** (f. **alunna**) allievo, scolaro: **una classe con venti alunni**.

alveare **n.m.** cassetta, nido in cui vivono le api ► arnia.

alveo **n.m.** letto in cui scorre un corso d'acqua: **hanno ripulito l'alveo del torrente**.

alveolo **n.m.** piccola cavità in cui sono fissati i denti • piccola cavità dei polmoni dove avvengono gli scambi tra aria e sangue.

alzabandiera **n.m. invariabile** il far salire lentamente la bandiera sull'asta; è una cerimonia militare con cui si rende onore alla bandiera e si inizia una giornata, una celebrazione e simili: **il plotone stava sull'attenti per l'alzabandiera** CONTR. ammainabandiera.

alzacristalli **n.m. invariabile** nelle automobili, dispositivo per tirare su i vetri dei finestrini: **alzacristalli elettrico**.

alzaia **n.f.** strada che costeggia un fiume o un canale, e da cui in passato si rimorchiano le imbarcazioni: **l'alzaia del Naviglio**.

alzare **v. trans.** 1 levare in alto: **alzare un braccio per rispondere**, **alzare i bicchieri per brindare** • **alzare le spalle**, per mostrare disprezzo o disinteresse • **alzare i tacchi**, andarsene • **non alzare un dito**, non fare niente, non intervenire SIN. elevare, innalzare, sollevare CONTR. abbassare 2 aumentare: **questo mese hanno alzato i prezzi** • aumentare il volume: **alza la voce**, se vuoi che ti senta! CONTR. abbassare, diminuire 3 costruire: **in poco tempo hanno alzato un palazzo** SIN. erigere **alzarsi**

v. pronominale 1 riflessivo levarsi da letto o da sedere: **domani devo alzarmi presto** 2 aumentare, crescere: **la temperatura si è alzata** • sorgere, levarsi: **si è alzato il sole**, il vento.

alzata **n.f.** l'alzare o l'alzarsi: **votare per alzata di mano** • **alzata di testa**, presa di posizione ostinata • **alzata d'ingegno**, trovata geniale.

alzatore **n.m.** (f. **alzatrice**) nella pallavolo, il giocatore che ha il compito di alzare la palla per i compagni.

amabile **agg.** 1 che è piacevole, simpatico: **una persona amabile** SIN. affabile, garbato 2 vino amabile, quasi dolce CONTR. secco.

amabilità **n.f.** simpatia, cortesia.

amàca **n.f.** letto di rete o tela sospeso di solito tra due alberi.

amalgama **n.m.** miscuglio, impasto.

amalgamare **v. trans.** (pres. io **amalgamo**) mescolare insieme persone o cose diverse: **amalgamare l'uovo e lo zucchero**.

amanita **n.f.** fungo con un caratteristico anello sul gambo, che comprende specie commestibili e altre molto velenose.

amante **n.m. e n.f.** 1 chi ha rapporti d'amore con un'altra persona, soprattutto se la relazione è segreta o avviene fuori dal matrimonio 2 chi è appassionato di qualcosa: **gli amanti della montagna** ■ **agg.** che ama: **è un bambino amante della quiete**.

amanuense **n.m.** chi, prima della invenzione della stampa, copiava a mano i testi; copista.

amaranto **n.m.** pianta con fiori di un rosso intenso ■ **agg. invariabile** di colore rosso intenso e cupo.

amare **v. trans.** 1 sentire e dimostrare amore o affetto per qualcuno: **Franco ama Lucia e vuole sposarla**; **amare la famiglia** • avere interesse per qualcosa: **amo i film di avventura** SIN. adorare, essere innamorato, voler bene CONTR. odiare 2 preferire: **i leoni amano il clima caldo** • desiderare: **ama le comodità**, il potere **amarsi** **v. pronominale riflessivo** provare un sentimento di affetto e amore reciproco: **dopo tanti anni si amano come il primo giorno**.

amareggiare **v. trans.** (pres. io **amareggio**, tu **amareggi**) rendere amaro, spiacevole: **il tuo comportamento ci amareggia** SIN. addolorare **amareggiarsi** **v. pronominale** affliggersi, dispiacersi molto: **si è amareggiato per questa vicenda**.

amareggiato **agg.** afflitto, rattri-

stato.

amarèna *n.f.* 1 ciliegia un po' amara 2 sciroppo fatto con tali ciliegie.

amarèto *n.m.* piccolo biscotto di pasta di mandorle amare.

amarèzza *n.f.* tristezza, pena: *sono parole che procurano solo amarèzza.*

amàro *agg.* 1 non dolce: *il cacao ha un sapore amaro; prendere il caffè amaro, senza zucchero CONTR.* dolce 2 che causa tristezza e dispiacere: *pensieri amari; un'amara sorpresa* ■ *n.m.* liquore dal sapore amaro usato come aperitivo o come digestivo **amaramente** *avv.* con dolore: *rimpiango amarmente di non averlo fatto.*

amarògnolo o **amarògnolo** *agg.* che tende all'amaro.

amàto *agg.* caro: *il mio amato paese* SIN. diletto ■ *n.m.* (f. *amàta*) la persona per cui si prova amore.

amatore *n.m.* (f. *amatrice*) chi si diletta di un'arte, di uno sport o chi fa una collezione: *un amatore di orologi antichi.*

amatoriale *agg.* fatto per diletto, per passione e non per professione: *un filmato amatoriale* SIN. dilettantesco.

amazzone *n.f.* donna che va a cavallo: *cavalcare all'amazzone*, con tutte e due le gambe da un lato della sella.

ambasciata *n.f.* 1 edificio in cui risiedono le persone che rappresentano un determinato Stato all'estero: *ricevimento all'ambasciata italiana a Parigi* • l'insieme di queste persone: 2 comunicazione, messaggio da parte di qualcuno: *ho un'ambasciata per tuo fratello* ► diplomazia.

ambasciatore *n.m. e n.f.* (oppure f. *ambasciatrice*) rappresentante ufficiale di uno Stato in uno Stato estero.

ambedù *agg.* numerale invariabile l'uno e l'altro, entrambi: *ambidue i fratelli sono alle elementari* ■ *pron. invariabile* l'uno e l'altro, entrambi: *andranno ambidue in finale.*

àmbi- *prefisso* forma parole composte con il significato di "entrambi", "tutti e due": *ambidestro, ambivalente.*

ambidestro *agg.* che sa usare bene sia la mano destra sia la mano sinistra.

ambientale *agg.* dell'ambiente, che si riferisce all'ambiente: *salvaguardia ambientale*, insieme di provvedimenti per non danneggiare l'am-

biente biologico in cui si vive • *intercettazione ambientale*, uso di microfoni nascosti per registrare conversazioni di persone sospettate di reati.

ambientalismo *n.m.* studio della natura e cura del patrimonio ambientale: *le nuove generazioni sono sensibili all'ambientalismo.*

ambientalista *n.m. e n.f.* chi si occupa dei problemi dell'ambiente SIN. ecologista.

ambientamento *n.m.* adattamento a un ambiente: *qualche giorno di ambientamento e ti troverai a tuo agio.*

ambientare *v. trans.* (pres. *io ambiento*) collocare qualcuno o qualcosa in un determinato luogo o periodo adattandolo all'ambiente: *il film è ambientato nel secolo scorso* **ambientarsi** *v. pronominale* riflessivo abituarsi a un certo ambiente: *ti sei ambientato in fretta nella nostra città.*

ambientazione *n.f.* ricostruzione di un ambiente per un film o per un'opera teatrale, fatta per mezzo della scenografia.

ambiente *n.m.* 1 luogo e insieme di condizioni naturali in cui vive un organismo: *l'ambiente naturale del camoscio è l'alta montagna; leggi per la tutela dell'ambiente* 2 l'insieme delle condizioni sociali e materiali in cui vive un uomo: *l'ambiente incide molto sull'educazione* • insieme di persone: *ho frequentato per anni l'ambiente del cinema* 3 stanza, locale di un edificio: *il mio ambiente di lavoro è piuttosto spazioso* ► ecologia, ecosistema, etologia.

ambigènere *agg.* si dice di un nome che può essere sia maschile che femminile (ad esempio *il negoziante, la negoziante*).

ambiguità *n.f.* il poter essere inteso in modi diversi; mancanza di chiarezza: *ambiguità di un discorso* SIN. doppio senso.

ambiguo *agg.* che può essere inteso in modi diversi; non chiaro: *il tuo comportamento è ambiguo* SIN. dubbio, equivoco CONTR. chiaro, univoco.

ambire *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ambisco, tu ambisci*) desiderare ardentemente: *lei ambisce solo alla carriera* (o *la carriera*).

ambito ¹ *n.m.* spazio limitato in cui si agisce: *sono cose che debbono rimanere nell'ambito della nostra fa-*

miglia.

ambito ² *agg.* (part. pass. di *ambire*) assai desiderato: *riceverà l'ambito premio.*

ambivalente *agg.* che può servire a due usi diversi • che nasce da sentimenti opposti: *ha verso di lui un atteggiamento ambivalente* SIN. ambiguo.

ambivalenza *n.f.* possibilità di avere due valori, ambiguità: *ambivalenza di una parola, ambivalenza di una persona.*

ambizione *n.f.* 1 forte desiderio di distinguersi, avere successo, potere ecc.: *una ragazza piena di ambizione* 2 vivo desiderio di raggiungere un certo scopo: *la sua più grande ambizione era diventare ballerina* SIN. aspirazione.

ambizioso *agg.* 1 che ha un forte desiderio di distinguersi, avere successo, potere ecc.: *diffida degli uomini troppo ambiziosi* • che dimostra ambizione: *avere mire ambiziose* 2 attraente ma molto impegnativo o difficile: *un ambizioso progetto per rinnovare la città* ■ *n.m.* (f. *ambiziosa*) persona piena di ambizione SIN. arrivista.

ambo *agg. invariabile* entrambi: *la scatola è rotta da ambo i lati* ■ *n.m.* nel gioco del lotto e della tombola, combinazione di due numeri.

àmbra *n.f.* 1 resina fossile, trasparente, di colore giallo o bruno, usata per fabbricare collane e simili 2 *ambra grigia*, sostanza preziosa di origine animale che ha un odore simile al muschio; è usata in profumeria.

ambrato *agg.* 1 che ha i riflessi giallo dorati dell'ambra 2 che ha il profumo dell'ambra grigia.

ambròsia *n.f.* 1 per gli antichi, il cibo degli dei, che rendeva immortale chi lo mangiava 2 cibo o bevanda buonissimi.

ambrosiano *agg.* 1 di S. Ambrogio, antico vescovo di Milano: *basilica ambrosiana* 2 di Milano: *tradizione ambrosiana* ■ *n.m.* (f. *ambrosiana*) abitante di Milano.

ambulacro *n.m.* corridoio o porticato di un tempio o di un palazzo; era usato per passeggiare.

ambulante *agg.* che non ha una sede stabile: *fa il venditore ambulante* ■ *n.m. e n.f.* venditore senza un negozio, che va di casa in casa, di strada in strada oppure vende sulle bancarelle: *al mercato si sentono le grida degli ambulanti.*

ambulanza *n.f.* veicolo per il tra-

sporto di malati e feriti.

ambulatoriale *agg.* che si fa nell'ambulatorio medico: *per un controllo basta una visita ambulatoriale.*

ambulatorio *n.m.* locale in cui si viene visitati o curati, senza essere ricoverati in ospedale.

amèba *n.f.* organismo formato da una sola cellula, che cambia continuamente forma; può essere un parassita dell'uomo o degli animali.

àmen *escl.* così sia; espressione usata alla fine di una preghiera cristiana.

amenità *n.f.* 1 piacevolezza, dolcezza 2 cosa strana e divertente: *dice sempre amenità.*

amèno *agg.* 1 che rasserenava lo spirito, detto soprattutto di luogo: *andò in vacanza in un'amena località di montagna* SIN. piacevole, ridente 2 bizzarro, divertente: *un tipo ameno.*

americanata *n.f.* cosa che si ritiene tipica degli americani; si dice in senso spregiativo per ciò che è grandioso e vistoso: *con tutti quegli effetti speciali quel film è proprio un'americanata.*

americàno *agg. e n.m.* (f. *americàna*) delle Americhe, abitante delle Americhe e, in particolare, degli Stati Uniti d'America.

amerindio *agg. e n.m.* (f. *amerindia*) appartenente agli Indiani d'America.

ametista *n.f.* pietra preziosa di colore violetto.

amfetamina → **anfetamina.**

amiànto *n.m.* minerale biancastro usato per fare tessuti resistenti al fuoco; il suo uso è limitato perché è una sostanza che può provocare il cancro → **asbestosi.**

amichevole *agg.* affettuoso, gentile: *un atteggiamento, un gesto amichevole* • *incontro amichevole*, gara sportiva fatta per allenarsi o per esibirsi CONTR. ostile **amichevolemente** *adv.* con amicizia.

amicizia *n.f.* 1 sentimento di grande affetto e simpatia: *fare amicizia; rompere un'amicizia* CONTR. inimicizia PROV. *patti chiari, amicizia lunga*, quando si prendono accordi è utile essere chiari e sinceri 2 amico, persona con cui si ha familiarità: *ho molte amicizie.*

amico *n.m.* (f. *amica*; pl. *amici*) 1 persona legata a qualcuno da affetto, stima e simpatia: *sei un vero amico* • *essere amici per la pelle*, essere molto amici CONTR. nemico PROV.

chi trova un amico trova un tesoro, l'amicizia è un bene prezioso 2 chi dimostra particolare interesse per qualcosa: *gli amici degli animali* ■ *agg.* che è legato a qualcuno da amicizia: *sento il bisogno di una persona amica* • caro, benevolo: *ecco un volto amico che ci sorride* CONTR. avverso, ostile.

àmido *n.m.* sostanza nutritiva bianca contenuta nel grano, nel riso e nella patata; viene usato per produrre colle, cosmetici e per stirare gli indumenti ► **appretto**; **inamidare.**

aminoacido → **amminoacido.**

amletico *agg.* (pl. *amletici*) si dice di chi è dubbioso e non sa prendere una decisione • **dubbio amletico**, difficile da sciogliere ► dal personaggio principale dell'opera di William Shakespeare *Amleto*, spesso in preda a dubbi.

ammaccare *v. trans.* (pres. io *ammacco*, tu *ammacchi*) deformare una superficie con un urto: *ho ammaccato la carrozzeria dell'auto contro un muretto* **ammaccarsi** *v. pronominale* deformarsi: *le prugne mature si ammaccano con facilità.*

ammaccatura *n.f.* deformazione di una superficie prodotta da un urto • il segno che rimane sulla superficie SIN. **bollo.**

ammaestramento *n.m.* lezione, insegnamento: *il passato è ricco di ammaestramenti.*

ammaestrare *v. trans.* (pres. io *ammaestro* o *ammaestro*) 1 insegnare a qualcuno, educare 2 abituare un animale a fare quello che è estraneo alla sua natura: *ammaestrare una tigre a saltare nel fuoco.*

ammainabandiera *n.m.* invariabile il far discendere lentamente la bandiera sull'asta; è una cerimonia militare di chiusura di una giornata, di una manifestazione e simili CONTR. **alzabandiera.**

ammainare *v. trans.* (pres. io *ammaino*) tirare giù, facendo scorrere delle corde: *stanno ammainando le vele* CONTR. **alzare**, **issare.**

ammalarsi *v. pronominale* diventare ammalato: *coprirti bene, altrimenti ti ammali* CONTR. **guarire.**

ammalato *agg.* che è colpito da malattia: *una persona molto ammalata* SIN. inferno, malato CONTR. sano ■ *n.m.* (f. *ammalata*) persona colpita da malattia: *gli ammalati vanno rispettati.*

ammaliare *v. trans.* (pres. io *ammallo*, tu *ammalli*) incantare, affascinare:

la bellezza del panorama ci ammalia SIN. **stregare.**

ammàncò *n.m.* (pl. *ammànchi*) somma di denaro che manca: *facendo i conti ho scoperto un ammanco di cassa.*

ammanettare *v. trans.* (pres. io *ammanetto*) mettere le manette; arrestare: *hanno ammanettato il bandito.*

ammannicato *agg.* si dice di chi ha delle conoscenze importanti e può ottenere favori e raccomandazioni.

ammannire *v. trans.* (pres. io *ammannisco*, tu *ammannisci*) preparare, riferito soprattutto a cibi.

ammansire *v. trans.* (pres. io *ammansisco*, tu *ammansisci*) rendere calmo e mansueto: *non siamo riusciti ad ammansire quella belva* **ammansirsi** *v. pronominale* calmarsi: *solo dopo la promessa si è ammansito.*

ammantare *v. trans.* coprire come un manto: *la neve ammantava ogni cosa* **ammantarsi** *v. pronominale* coprirsi: *i tetti si sono ammantati di neve.*

ammarraggio *n.m.* discesa di un veicolo spaziale o di un idrovolante sulla superficie dell'acqua.

ammarrare *v. intrans.* (aus. *avere*) discendere sulla superficie dell'acqua, detto di veicoli spaziali o di idrovolanti.

ammassare *v. trans.* raccogliere in un grosso mucchio: *ho ammassato i bagagli nell'ingresso* SIN. **accatastare**, **accumulare**, **ammucchiare** **ammassarsi** *v. pronominale* raccogliersi in gruppo: *la gente si ammassa all'entrata dello stadio* SIN. **affollarsi.**

ammasso *n.m.* 1 cumulo, insieme di cose raccolte: *un ammasso di macerie*, di provviste SIN. **accumulo**, **catasta**, **mucchio** 2 raccolta di cibo organizzata in periodi di guerra o di necessità: *portare il grano all'ammasso.*

ammattimento *n.m.* cosa che fa diventare matti • **grosso fastidio**: *che ammattimento andare in giro per gli uffici!*

ammattire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *ammattisco*, tu *ammattisci*) diventare matto; perdere la testa • **perdere la pazienza**: *non farmi ammatire con tutti questi capricci!* SIN. **impazzire.**

ammattionato *agg. e n.m.* si dice di un pavimento coperto di mattoni.

ammazzare *v. trans.* 1 togliere la vita con violenza: *l'hanno ammaz-*

zato con un colpo di pistola • **ammazzare** *il tempo*, fare qualcosa tanto per non annoiarsi SIN. accoppiare, assassinare, fare fuori, freddare, stendere, uccidere **2** rendere molto stanco: *il lavoro mi sta ammazzando* SIN. sfiancare, stremare **ammazzarsi** *v. pronominale 1* riflessivo togliersi la vita SIN. suicidarsi **2** trovare la morte: *si è ammazzato schiantandosi contro un muro 3* affaticarsi: *per finire in tempo si sta ammazzando di lavoro* ► omicidio, suicidio.

ammazzasette *n.m.* invariabile persona che si vanta di grandi imprese che invece non ha mai compiuto, spaccone.

ammenda *n.f.* somma di denaro da pagare come punizione: *ho dovuto pagare un'ammenda per aver superato il limite di velocità consentito* • *fare ammenda*, riconoscere una colpa SIN. multa.

ammennicolo *n.m.* piccolo oggetto che vale poco e non serve a granché SIN. aggeggio, cianfrusaglia, gingillo.

ammesso *agg.* (part. pass. di *ammettere*) **1** accolto, accettato: *elenco degli studenti ammessi al corso* • *ammesso che*, riconosciuto, posto che **2** permesso: *ecco qui la lista dei cibi ammessi per la tua dieta*.

ammettere *v. trans.* (pres. io *ammetto*; si coniuga come *mettere*) **1** far entrare, accettare: *non sono ammessi i minori di dodici anni* SIN. accogliere, approvare, introdurre **2** permettere: *non sono ammesse interruzioni* • riconoscere: *devo ammettere di aver avuto torto 3* supporre: *ammettiamo che dica la verità*.

ammettetesi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ammettere**.

ammezzato *n.m.* in una casa, piano tra il pianterreno e il primo piano; piano rialzato.

ammiccare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *ammicco*, tu *ammicchi*) fare un cenno strizzando gli occhi: *ammiccava alla ragazza nella speranza di farsi notare*.

amministrare *v. trans.* governare, curare il buon andamento degli affari pubblici o privati: *amministrare lo Stato*, *amministrare un'azienda* • *amministrare la giustizia*, fare il giudice.

amministrativo *agg.* dell'amministrazione • *elezioni amministrative*, per eleggere i rappresentanti di regioni, province, comuni.

amministratore *n.m.* (f. *amministratrice*) chi cura gli affari pubblici o privati: *del gusto si occuperà l'amministratore di condominio*.

amministrazione *n.f.* **1** direzione di affari pubblici o privati per raggiungere determinati scopi: *curare l'amministrazione di una ditta 2* insieme delle persone incaricate di dirigere gli affari pubblici o privati: *nel nostro comune c'è un'amministrazione molto attiva* • luogo dove tali persone hanno gli uffici.

amminoacido *n.m.* il composto organico di cui sono fatte le proteine.

ammirabile *agg.* che desta ammirazione, che è degno di ammirazione.

ammiraglia *n.f.* (pl. *ammiraglie*) nave che batte l'insegna dell'ammiraglio a bordo • la nave più importante di una flotta.

ammiraglio *n.m.* nella Marina militare, comandante di navi da guerra con il più alto grado; corrisponde al grado di generale nell'esercito.

ammirare *v. trans.* **1** guardare con stupore e ammirazione: *ammirare il paesaggio 2* provare stima e rispetto: *ammiro le persone coraggiose come te* SIN. apprezzare, stimare.

ammiratore *n.m.* (f. *ammiratrice*) chi stima e apprezza qualcuno: *quel cantante ha molti ammiratori* • chi corteggia qualcuno: *una bella ragazza ha molti ammiratori* SIN. fan.

ammirazione *n.f.* sentimento di grande stima e rispetto: *nutro profonda ammirazione per chi si dedica al volontariato*.

ammirévole *agg.* che è degno di ammirazione: *in quell'occasione il suo comportamento è stato ammirevole*.

ammisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ammettere**.

ammissibile *agg.* che si può accettare: *un simile errore non è ammissibile* CONTR. inammissibile.

ammissione *n.f.* **1** accettazione: *dovete superare un esame di ammissione 2* riconoscimento, confessione: *non è sempre facile l'ammissione delle proprie colpe*.

ammobiliare *v. trans.* (pres. io *ammobilo*, tu *ammobili*) arredare con mobili: *abbiamo ammobiliato l'ingresso con una bella libreria*.

ammobiliato *agg.* con mobili: *ho preso in affitto una piccola camera ammobiliata*.

ammodernare *v. trans.* (pres. io *ammoderno*) dare un aspetto moderno, rinnovare: *ammodernare un abi-*

to SIN. rimodernare.

ammòdo *avv.* come si deve, per bene: *il lavoro non l'hai fatto ammòdo*

■ *agg.* invariabile che ha modi gentili, bene educato: *sono persone davvero ammòdo* SIN. perbene, rispettabile.

ammogliare *v. trans.* (pres. io *ammoglio*, tu *ammogli*) dare moglie **ammogliarsi** *v. pronominale riflessivo* prendere moglie: *si è ammogliato che era ancora un ragazzo* SIN. sposarsi ► maritarsi.

ammollare *v. trans.* (pres. io *ammollo*) mettere nell'acqua per rendere molle: *ammollare i ceci*.

ammollo *n.m.* il lasciare per un po' di tempo la biancheria sporca nell'acqua piena di detersivo, per facilitare il lavaggio: *ho messo la biancheria in ammollo per tutta la notte*.

ammoniaca *n.f.* gas tossico dall'odore acuto composto da azoto e idrogeno; disciolto nell'acqua, viene usato come detergente e nell'industria chimica.

ammonimento *n.m.* l'ammonire e l'essere ammonito; rimprovero.

ammonire *v. trans.* (pres. io *ammonisco*, tu *ammonisci*) **1** rimproverare: *dopo essere stato ammonito più volte, venne allontanato dall'aula* SIN. riprendere, sgridare **2** mettere in guardia, consigliare: *ammonire i ragazzi contro il pericolo della droga*.

ammonizione *n.f.* **1** il rimproverare • nello sport, richiamo a un giocatore che ha commesso una scorrettezza **2** avvertimento, esortazione: *che questo ti serva da ammonizione*.

ammontare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *ammonto*) raggiungere la cifra di, assommare: *le nostre ricchezze ammontano a pochi milioni* ■ *n.m.* totale, detto soprattutto di denaro: *l'ammontare della spesa è elevato*.

ammonticchiare *v. trans.* fare un piccolo monte di roba: *metti a posto i libri invece di ammonticchiarli sulla scrivania*! SIN. accatastare.

ammorbare *v. trans.* (pres. io *ammorbo*) rendere l'aria pesante e infetta: *gli scarichi della fabbrica ammorbanano il paese* SIN. appestare.

ammorbidente *n.m.* liquido per il bucato che si aggiunge al detersivo e rende gli indumenti soffici e profumati.

ammorbire *v. trans.* (pres. io *ammorbisco*, tu *ammorbisci*) far diventare morbido: *manipolare la cre-*

ta per ammorbidirla • ammorbidire il carattere, rendere più dolce, mitigare CONTR. indurire **ammorbidirsi** v. pronominale diventare morbido, molle: con il gran sole l'asfalto si ammorbidisce.

ammortamento n.m. restituzione di una cifra ricevuta in prestito mediante rate da pagare a determinate scadenze.

ammortare v. trans. (pres. io ammorto) pagare un debito versando delle rate a scadenza regolare: in un anno potremo ammortare l'investimento iniziale.

ammortizzamento n.m. 1 ammortamento 2 assorbimento di colpi e vibrazioni: l'automobile è dotata di un sistema di ammortizzamento.

ammortizzare v. trans. 1 ammortare 2 attutire urti e vibrazioni: il casco ha ammortizzato il colpo.

ammortizzatore n.m. nei veicoli, dispositivo per smorzare urti e vibrazioni.

ammosciare v. trans. (pres. io ammoscio) 1 far diventare moscio, senza sostegno: l'umidità ammoscia la carta 2 far perdere l'entusiasmo, rendere tristi **ammosciarsi** v. pronominale 1 diventare moscio, afflosciarsi: il palloncino si è ammosciato 2 perdere l'entusiasmo, abbacchiarsi: al primo gol subito, la squadra si è ammosciata.

ammucchiare v. trans. (pres. io ammucchio, tu ammucchi) mettere insieme facendo mucchio: ammucchiare l'immondizia SIN. ammassare **ammucchiarsi** v. pronominale raccogliersi insieme facendo mucchio, affollarsi: le bestie si ammucchiano al ruscello SIN. accalcarsi, assieparsi.

ammuffire v. intrans. (aus. essere; pres. io ammuffisco, tu ammuffisci) 1 coprirsi di muffa: il formaggio è tutto ammuffito 2 rimanere isolato consumandosi in attività solitarie: resta tutto il giorno in casa ad ammuffire sui libri > muffa.

ammuffito agg. 1 coperto di muffa: un limone ammuffito 2 invecchiato, fuori moda: una tecnica ammuffita.

ammutinamento n.m. rivolta di gruppo contro i propri superiori che si manifesta nel rifiuto di obbedire agli ordini: sulla nave ci fu un improvviso ammutinamento SIN. ribellione.

ammutinarsi v. pronominale (pres. io mi ammutino o mi ammutino) ribellarsi ai propri superiori: i carcerati si

ammutarono subito dopo l'approvazione del decreto.

ammutinato agg. e n.m. (f. ammutinata) si dice di chi si è ribellato ai propri superiori.

ammutolare v. intrans. (aus. essere; pres. io ammutolisco, tu ammutolisci) diventare muto, tacere improvvisamente: quando se lo vide davanti ammutolì di colpo SIN. zittirsi.

amnesia n.f. perdita della memoria: in questo momento ho un'amnesia improvvisa.

amniocentesi n.f. analisi delle condizioni del feto nel ventre della madre; si fa prelevando con un ago un po' del liquido amniotico.

amniotico agg. liquido amniotico, liquido che protegge il feto durante la gravidanza.

amnistia n.f. provvedimento dello Stato che cancella alcune colpe non gravi e permette di non scontare la pena prevista: concedere l'amnistia > grazia, indulto.

amnistiare o **amnistiare** v. trans. (pres. io amnistio o amnistio, tu amnistii o amnistii) concedere l'amnistia, cancellare una condanna: hanno amnistiato alcuni condannati.

amo n.m. uncino di acciaio a cui si attacca l'esca, usato per pescare • **abbozzare all'amo**, cadere in un tranello > canna, esca, lenza.

amorale agg. che non ha regole morali, che è indifferente a qualsiasi giudizio sul bene e sul male: un comportamento, un libro amorale > immorale.

amore n.m. 1 grande affetto, sentimento profondo per qualcuno: amore fraterno; dimostrare il proprio amore verso i figli • **andare d'amore e d'accordo**, non avere contrasti • **amor proprio**, rispetto di sé e della propria dignità, orgoglio CONTR. odio 2 attrazione fisica verso un'altra persona: amore romantico, tenero, appassionato • **fare all'amore** o **fare l'amore**, avere rapporti sessuali con un'altra persona SIN. dedizione, passione, trasporto PROV. il primo amore non si scorda mai 3 la persona che si ama: il mio amore è lontano • persona graziosa e attraente: un amore di bambina 4 vivo interesse: ho un grande amore per la lettura • forte desiderio di qualcosa, passione: amore per il rischio > innamorarsi; amante.

amoreggiare v. intrans. (aus. avere; pres. io amoreggio, tu amoreggi) avere relazioni d'amore superficiali e

non durature: amoreggia con tutti. **amorévole** agg. che dimostra affetto, amore: parole amorevoli **amorevolmente** avv. con amore. **amorevolezza** n.f. affettuosità.

amorfo agg. che non ha una forma determinata: materiale amorfo • che non ha personalità, insignificante: un individuo amorfo.

amorino n.m. bambino alato, che viene dipinto o scolpito per rappresentare il dio dell'amore.

amoroso agg. che riguarda l'amore: vicenda amorosa • che dimostra amore: sguardo amoroso ■ n.m. (f. amorosa) innamorato.

amovibile agg. che può essere spostato o trasferito: un pannello amovibile separa le due stanze SIN. mobile, trasferibile CONTR. inamovibile.

ampère [pr. amper] n.m. franc. invariabile unità di misura dell'intensità di una corrente elettrica.

ampex® [pr. ampeks] n.m. invariabile sistema di registrazione magnetica di immagini televisive.

ampiezza n.f. 1 estensione, larghezza: misurare l'ampiezza di una stanza 2 misura di un angolo in gradi.

ampio agg. (superlativo amplissimo) 1 esteso sia in lunghezza sia in larghezza: la sala non è affatto ampia SIN. spazioso, vasto 2 abbondante: il negozio offre un'ampia scelta di articoli **ampiamente** avv. largamente, diffusamente: gli ho parlato ampiamente di te > ampliare.

amplesso n.m. 1 abbraccio 2 rapporto sessuale.

ampliamento n.m. ingrandimento: dovranno fare dei lavori di ampliamento della sede stradale.

ampliare v. trans. (pres. io amplio, tu amplii) rendere di maggiore lunghezza e larghezza: con l'abbattimento del muro siamo riusciti ad ampliare il giardino • accrescere: ampliare i propri interessi SIN. allargare, ingrandire CONTR. restringere **amplarsi** v. pronominale estendersi.

amplificare v. trans. (pres. io amplifico, tu amplifichi) aumentare il valore o la portata di qualcosa: amplificare un suono, una notizia.

amplificatore n.m. dispositivo per aumentare l'intensità di un suono.

amplificazione n.f. aumento, accrescimento: amplificazione della voce, dell'udito.

amplissimo superlativo → ampio. **ampolla** n.f. vasetto di vetro piuttosto panciuto con l'imboccatura stret-

ta: *l'ampolla dell'olio e dell'aceto* | *dimin.* ampollina.

ampollóso *agg.* che utilizza molte parole, anche ricercate, per esprimere pochi concetti: *stile ampolloso* SIN. pomposo, prolisso, retorico.

amputàre *v. trans.* (pres. io *amputo*) tagliare via dal corpo una parte malata: *hanno dovuto amputargli il braccio perché era in cancrena* SIN. mozzare, mutilare ► asportare, espiantare.

amputazione *n.f.* il tagliare via dal corpo una parte malata.

amuléto o **amulèto** *n.m.* oggetto portafortuna che si pensa capace di tenere lontane le disgrazie SIN. talismano.

an- → **a**¹

àna- *prefisso* forma composti con il significato di "sopra" (*anafilattico*), oppure "contro", "contrario" (*anacronistico*).

anabbagliànte *agg. e n.m.* (quasi sempre pl.) negli autoveicoli, si dice di faro che proietta la sua luce verso il basso per non abbagliare chi proviene in senso opposto ► abbaglianti.

anabolizzànte *agg. e n.m.* si dice di una sostanza che fa aumentare la quantità dei muscoli nel corpo: *un atleta gonfio di anabolizzanti*.

anacárdio *n.m.* albero tropicale che produce un seme commestibile • il seme di questa pianta, che si mangia tostato come le noccioline.

anacolutó *n.m.* costruzione di una frase in cui la prima parte non è collegata alla seconda dal punto di vista sintattico (ad esempio *questa faccenda, non ci voglio più pensare anziché a questa faccenda non voglio più pensare*); è tipico della lingua parlata.

anacónda *n.m.* grosso serpente non velenoso che vive ai Tropici presso i corsi d'acqua.

anacoretà *n.m.* chi un tempo si ritirava a vivere in luoghi solitari per pregare e meditare SIN. eremita ► stilita

anacronistico *agg.* (pl. *anacronistici*) che non sembra appartenere al proprio tempo, inattuale, antiquato.

anaeróbico *agg.* (pl. *anaeròbici*) si dice di un organismo che vive in ambienti in cui non c'è ossigeno CONTR. aerobio

anafilattico *agg.* (pl. *anafilattici*) *shock anafilattico*, insieme di reazioni fisiche, come abbassamento di pressione, difficoltà a respirare e svenimento, provocato dalla forte al-

lergia a sostanze contenute in un alimento, un farmaco o una puntura di insetto ► antistaminico.

anáfora *n.f.* ripresa di una o più parole usate in precedenza nel discorso; può essere fatta con un nome (per es. *attrezzo* riferito a *trapano* nella frase *si è fatto male con il trapano: l'attrezzo gli ha ferito la mano*), o con un pronome (per es. *lui* riferito a *Carlo* nella frase *quando ho visto Carlo ho dato a lui il pacco*).

anàgrafe *n.f.* ufficio che conserva i registri con i dati di ogni singolo cittadino.

anagràfico *agg.* (pl. *anagràfici*) dell'anagrafe • *dati anagrafici*, nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza.

anagramma *n.m.* gioco enigmistico che consiste nel formare una parola nuova con le stesse lettere di un'altra: "gola" è anagramma di "lago".

anagrammàre *v. trans.* ricombinare le lettere di una parola o di una frase per farne una nuova: *ho anagrammato "parole nuove" ed ho ottenuto "un pero ovale"*.

analcolíco *agg.* (pl. *analcolici*) che non contiene alcol: *bevande analcoliche* ■ *n.m.* bevanda che non contiene alcol: *mi dia un analcolico*.

analfabèta *agg.* che non sa né leggere né scrivere: *un ragazzo analfabeta* ■ *n.m. e n.f.* chi non sa né leggere né scrivere.

analfabetismo *n.m.* il non sapere né leggere né scrivere • fenomeno sociale per cui una parte della popolazione non sa né leggere né scrivere: *combattere l'analfabetismo nei paesi sottosviluppati* CONTR. alfabetismo.

analgesico *agg. e n.m.* (pl. *analgesici*) si dice di medicina che diminuisce il dolore SIN. antidolorifico, antinevralgico.

analisi *n.f.* 1 esame attento delle parti che compongono qualcosa: *analisi del sangue* • *analisi grammaticale*, scomposizione di una frase nelle singole parole per individuare la parte del discorso a cui appartengono; *analisi logica*, scomposizione di una frase in parole o gruppi di parole per individuare la funzione sintattica che svolgono; *analisi del periodo*, scomposizione di un periodo nelle frasi che lo costituiscono • esame, studio: *procedere all'analisi della situazione* • in ultima analisi, insomma, concludendo 2 trattamento di cura che segue le teorie della psicanalisi.

analista *n.m. e n.f.* 1 chi esegue analisi mediche o chimiche: *analista di laboratorio* • informatico che studia come è organizzato un certo lavoro per farlo svolgere ai computer 2 psicanalista.

analitico *agg.* (pl. *analitici*) che si basa sull'analisi: *metodo analitico* • *indice analitico*, nei libri, indice che riporta nomi e argomenti in ordine alfabetico con accanto le pagine in cui vengono trattati.

analizzare *v. trans.* isolare e poi esaminare con cura le parti: *analizzare il sangue, le urine* • esaminare e studiare con cura: *analizziamo la situazione politica*.

anallérgico *agg.* (pl. *anallergici*) che non dà allergia: *orecchini anallergici* SIN. antiallergico.

analogia *n.f.* (pl. *analogie*) somiglianza: *c'è un'evidente analogia fra i due problemi* CONTR. contrasto, diversità.

analogico *agg.* (pl. *analogici*) 1 che si basa sull'analogia: *procedimento analogico* 2 si dice di un segnale che può variare in modo continuo (ad esempio, le onde elettromagnetiche); è contrapposto a *digitale* • si dice di un apparecchio che funziona con segnali di tipo analogico (ad esempio la radio) • che funziona sfruttando un principio di analogia: *orologio analogico*, in cui le ore sono rappresentate dalle lancette.

análogo *agg.* (pl. *anàloghi*) simile, affine: *a me è successa un'avventura analoga a quella del film* CONTR. diverso.

anamnési o **anamnèsi** *n.f.* l'insieme delle notizie che riguardano il paziente; vengono raccolte dal medico per decidere come curare una malattia ► diagnosi.

ánanas *n.m. invariabile* 1 pianta dei climi caldi, con grossi frutti a forma di pigna sormontata da un ciuffo di foglie verdi; hanno polpa gialla succosa e profumata 2 bomba a mano dalla forma simile al frutto.

ananasso *n.m.* ananas.

anarchia *n.f.* 1 situazione di disordine dovuta alla mancanza di un governo: *la morte del sovrano gettò il paese nell'anarchia* 2 dottrina politica che vuole abolire ogni autorità centrale ed esalta l'autonomia e la libertà dei singoli.

anàrchico *agg.* (pl. *anàrchici*) che sostiene l'anarchia: *movimento anarchico* • disordinato ■ *n.m.* (f. *anarchica*) seguace dell'anarchia.

anastatico *agg.* (pl. *anastatici*) si dice di un metodo di stampa che riproduce un documento originale in modo fedele: *ristampa anastatica di un manoscritto raro*.

anatema *n.m.* scomunica.

anatomia *n.f.* scienza che studia le parti che formano il corpo umano e, in genere, il corpo degli esseri viventi (animali e piante).

anatômico *agg.* (pl. *anatômici*) 1 dell'anatomia, che riguarda l'anatomia 2 adattato alle forme del corpo umano: *uno schienale anatômico*.

ànatra *n.f.* grosso uccello acquatico con le dita unite da una membrana, e con un becco largo e piatto | *dimin.* *anatròcolo* ► starnazzare.

ànca *n.f.* parte del corpo umano tra il fianco e la coscia: *quando cammina, muove molto le anche*.

ancella *n.f.* nell'antica Roma, schiava di una matrona • donna al servizio di qualcuno.

ancestrale *agg.* che esiste fin dai tempi più antichi: *paura ancestrale*.

anche *cong.* 1 pure: *stasera ci sarò anch'io* • persino: *ti ho aiutato anche troppo* 2 inoltre, per di più: *ho fatto tardi all'appuntamento e ho anche perso il portafoglio* 3 anche se, sebbene: *non hai ragione, anche se alzi la voce*.

ancheggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ancheggio*) camminare facendo ondeggiare i fianchi.

anchilosato *agg.* rigido, indolenzito: *mi sento le gambe anchilosate*.

anchorman [pr. *ànchorman*] *n.m.* ingl. *invariabile* (anche pl. ingl. *anchormen*) chi presenta i servizi e i collegamenti di una trasmissione della radio o della TV rimanendo nello studio.

ância *n.f.* (pl. *ância*) linguetta posta all'imboccatura di alcuni strumenti a fiato che vibra producendo il suono.

ancora ¹ *n.f.* grosso anello di ferro, molto pesante, che, calato sul fondo del mare con una fune o con una catena, serve a tener ferma l'imbarcazione • *ancora di salvezza*, ciò che viene in aiuto in un momento difficile ► *ormeggio*.

ancora ² *avv.* 1 indica che un'azione continua nel tempo: *sta ancora nevando* • fino a quel momento: *non si era ancora deciso a cominciare i compiti* • a quel tempo: *non ero ancora nato* 2 di nuovo: *prova a telefonarle ancora* 3 un altro po': *vuoi ancora zucchero?*.

ancoraggio *n.m.* 1 l'operazione di

ancorare un'imbarcazione: *manovra di ancoraggio* • il punto in cui ci si può fermare per gettare l'ancora 2 l'operazione di fissare per rendere stabile: *ancoraggio di un lampione al suolo*.

ancorare *v. trans.* (pres. *io ancoro*) 1 fermare un'imbarcazione calando l'ancora sul fondo 2 fissare in modo che non si stacchi o non cada: *ancorare un anello al muro* SIN. *assicurare*, *fermare*.

ancorato *agg.* 1 fermato con l'ancora 2 fissato, legato: *è rimasto ancorato ai ricordi*.

ancorché *cong.* benché, sebbene.

andà *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **andare**.

andamento *n.m.* maniera di procedere, svolgimento: *l'andamento degli affari*.

andare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io vado*, tu *vai*, egli *va*, noi *andiamo*, voi *andate*, essi *vanno*; imperfetto *io andavo*; futuro *io andrò*, tu *andrà*; pass. rem. *io andai*, tu *andasti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli vada*, *che noi andiamo*, *che voi andiate*, *che essi vadano*; congiuntivo imperfetto *che io, tu, andassi*; condizionale pres. *io andrèi*, tu *andrestì*; imperativo *va' o vai, andate*; part. pass. *andato*) 1 muoversi da un luogo all'altro, recarsi: *tutte le domeniche vado al mare*; *vado a spasso con il cane* • *andare addosso a qualcuno*, *investirlo* • *andarsene*, *lasciare un luogo*, *allontanarsi*, *trascorrere*, *scompare*: *se n'è andata di casa*; *l'estate se n'è andata* • *condurre*: *il sentiero più stretto va al lago* CONTR. *restare* PROV. *chi va piano va sano e va lontano* 2 procedere, proseguire: *i suoi studi vanno bene*; *come vanno le cose?*; *va tutto bene* • *andare a rotoli*, *in malora*, *non procedere bene*, *rovinarsi*, *fallire* • *andare in mille pezzi*, *rompersi* • *andare in fumo*, *svanire* • *andarci di mezzo*, *essere coinvolto in una situazione spiacevole* • *a lungo andare*, *con il passare del tempo* 3 funzionare: *un impianto che va a metano* • *adattarsi*, *essere appropriato*: *la borsa con queste scarpe non va*; *quel vestito ti va a pennello* • *piacere*: *non mi vanno le persone invadenti* • *avere successo*, *essere di moda*: *un modello che va per la maggiore* 4 seguito da un part. pass., *dover essere*: *la vaccinazione va fatta entro tre mesi* • seguito da un gerundio, *indica continuità*: *la situazione va peggiorando* ► *andirivieni*, *viavai*.

andassi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **andare**.

andasti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **andare**.

andata *n.f.* spostamento verso un luogo: *l'andata sarà più lunga del ritorno* • *girone di andata*, in una gara a squadre, la prima serie di partite CONTR. *ritorno*.

andate *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) ► **andare**.

andatura *n.f.* maniera di andare, di camminare: *quel cavallo ha un'andatura maestosa* • *ritmo*, *velocità*: *un gruppo di corridori procedeva a forte andatura* SIN. *passo*.

andavo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **andare**.

andazzo *n.m.* usanza negativa, ma di durata breve: *stai prendendo un andazzo che non mi piace*.

andiamo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona pl.) ► **andare**.

andiate *congiuntivo pres.* (seconda persona pl.) ► **andare**.

andicappato ► **handicappato**.

andirivieni *n.m.* *invariabile* *viavai*; movimento in direzioni diverse: *nell'atrio della stazione c'è un andirivieni di viaggiatori*.

andito *n.m.* stretto corridoio che collega le stanze di un appartamento.

andrà *futuro* (seconda persona sing.) ► **andare**.

andrei *condizionale pres.* (prima persona sing.) ► **andare**.

andrestì *condizionale pres.* (seconda persona sing.) ► **andare**.

andrò *futuro* (prima persona sing.) ► **andare**.

andro- *prefisso* forma composti con il significato di "uomo", "maschio": *androide*, *androgino*.

androgino *agg. e n.m.* che ha allo stesso tempo caratteri sessuali maschili e femminili SIN. *ermafrodita* ► *asessuato*.

androide *n.m. e n.f.* nei racconti di fantascienza, robot molto simile a un essere umano.

androne *n.m.* luogo di passaggio tra il portone di un palazzo e la scala o il cortile interno.

aneddoto *n.m.* fatto curioso e poco noto, di solito riguardante un personaggio conosciuto.

anelare *v. trans.* (pres. *io anelo*) desiderare ardentemente.

anelito *n.m.* vivo desiderio: *anelito di pace*.

anèllo *n.m.* 1 cerchietto di metallo, di solito di valore, che si porta al dito: *ho ricevuto l'anello di fidanzamento* 2 oggetto a forma di cerchio: *la catena è composta di tanti anelli*

• tracciato di una pista di gara: *l'anello del velodromo* • *anelli di Saturno*, insieme di materiale cosmico che ruota intorno al pianeta | *dimin.* anellino ► anulare; inanellare.

anemia *n.f.* calo del numero di globuli rossi nel sangue.

anémico *agg.* (pl. *anémici*) che ha pochi globuli rossi nel sangue: *una bambina anémica*.

ànemo- *prefisso* forma composti con il significato di "vento": *anemometro*.

anemómetro *n.m.* strumento che misura l'intensità del vento ► *banderuola*.

anémone *n.m.* pianta con fiori dal colore vivace.

anestesia *n.f.* trattamento con medicine particolari che rendono il corpo insensibile al dolore: *prima dell'operazione fanno l'anestesia* • *anestesia totale*, che addormenta tutto il corpo • *anestesia parziale*, fatta solo su una parte ► *anestetico*; *narcoosi*.

anestesiista *n.m. e n.f.* medico specializzato che fa le anestesi e prepara i pazienti per le operazioni chirurgiche.

anestético *agg. e n.m.* (pl. *anestéticos*) si dice di una sostanza che fa diventare insensibili al dolore: *l'etere e il cloroformio sono anestetici* ► *analgésico*.

anestetizzàre *v. trans.* (pres. *io anestetizzo*) far diventare insensibile al dolore usando un anestetico.

anèto o anétò *n.m.* pianta profumata simile al finocchio; i semi e le foglie sono usati in cucina.

aneurisma *n.m.* allargamento delle pareti di un'arteria che può provocare una rottura e un'emorragia.

anfetamina *n.f.* sostanza medicinale che eccita il sistema nervoso (ad esempio, fa sopportare meglio la fatica e fa stare svegli); provoca assuefazione e danni all'organismo: *gli atleti che hanno preso anfetamine sono stati squalificati*.

ànfi- *prefisso* forma composti con il significato di "doppio": *anfibia*.

anfibi *agg.* che può vivere e operare sia sulla terra sia nell'acqua: *il nostro esercito possiede numerosi mezzi anfibi* ■ *n.m.* 1 al pl. *Anfibi*, classe di animali che possono vivere sia

in terra sia in acqua, come la rana 2 veicolo che può muoversi sia sulla terra sia nell'acqua 3 scarpa di foggia militare, molto robusta e impermeabile ► *rana*, *rospo*, *salamandra*, *tritone*.

anfiteatro *n.m.* edificio scoperto, di solito a pianta ovale, destinato a gare e spettacoli; è circondato da gradinate e ha uno spazio al centro: *il Colosseo è un antico anfiteatro romano* ► *arena*.

anfitrión *n.m.* padrone di casa molto ospitale.

ànfora *n.f.* vaso di terracotta dalla forma allungata e dal collo stretto, con due manici in alto ► *ansa*.

anfratto *n.m.* luogo stretto e difficile da percorrere.

angariàre *v. trans.* (pres. *io angario*) usare la forza e il potere per opprimere, maltrattare: *i potenti spesso angariano i più deboli*.

angélico *agg.* (pl. *angélici*) che somiglia a un angelo, o è tipico di un angelo: *un volto angelico*; *una voce angelica* CONTR. *diabolico*.

àngelo *n.m.* 1 spirito celeste vicino a Dio; viene rappresentato da un giovane con le ali, circondato di luce • *angelo custode*, chi accompagna e protegge una persona • *angelo delle tenebre*, diavolo 2 persona buonissima: *quando ti comporti così, sei un angelo* ► *arcangelo*, *cherubino*; *diavolo*.

angelus [pr. *àngelus*] *n.m.* latino invariabile preghiera alla Madonna che viene recitata al mattino, a mezzogiorno e alla sera: *all'Angelus il Papa ha parlato alla folla*.

angheria *n.f.* prepotenza, sopruso: *subire le angherie di un prepotente* SIN. *vezzazione*.

angina *n.f.* infiammazione della gola e delle tonsille.

angiologia *n.f.* ramo della medicina che studia il funzionamento e le malattie del sistema circolatorio ► *cardiologia*.

angioma *n.m.* macchia della pelle dovuta a un eccessivo sviluppo dei vasi sanguigni; spesso è presente dalla nascita ed è innocua ► *voglia*.

angioporto *n.m.* 1 quartiere a ridosso del porto, fatto di vicoli stretti e malfamati 2 piccola strada senza uscita.

anglicàno *agg.* che appartiene alla Chiesa riformata di Inghilterra: *un pastore anglicano*.

anglicismo *n.m.* parola derivata dalla lingua inglese.

ànglo- *prefisso* forma composti con il significato di "lingua inglese" oppure "Inghilterra": *angloamericano*, *dell'Inghilterra e dell'America*.

anglosassone *agg.* che riguarda le popolazioni e la cultura dei paesi di lingua inglese: *una tradizione anglosassone* ■ *n.m. e n.f.* chi appartiene a un paese di lingua inglese.

angolare ¹ *agg.* che riguarda l'angolo: *misura angolare* • *pietra angolare*, quella su cui poggiano due muri; in senso figurato, base, fondamento: *pietra angolare di una scienza*.

angolàre ² *v. trans.* (pres. *io angolo*) 1 mettere in modo da formare un angolo: *angolare due tavoli* 2 nello sport, lanciare in diagonale la palla.

angolazione *n.f.* 1 l'angolo che si forma fra due parti: *angolazione delle braccia*, l'angolazione di un tiro in porta SIN. *inclinazione* 2 l'angolo da cui si guarda o si riprende qualcosa per fare una foto o un film: *nelle due foto si vede il palazzo da due angolazioni diverse* • *punto di vista*: *consideriamo il problema da un'altra angolazione* SIN. *prospettiva* ► *inquadratura*.

angolièra *n.f.* mobiletto a tre lati che occupa l'angolo di una stanza.

àngolo *n.m.* 1 in matematica è la parte di piano tra due semirette che partono da uno stesso punto, chiamato *vertice*: *angolo acuto*, *ottuso* 2 spazio vicino al punto in cui due strade o due muri si incontrano, sia all'interno sia all'esterno: *in quell'angolo dello studio metterò una bella pianta*; *ci vediamo fuori al solito angolo* • *calcio d'angolo*, in una partita di calcio, quello che si lancia da ciascuno dei quattro angoli del campo SIN. *canto*, *cantone*, *spigolo* 3 luogo isolato, riparato e tranquillo: *ritiriamoci in un angolo a discutere* | *dimin.* *angolino*.

àngora *n.f.* 1 lana morbidissima ricavata da una razza di conigli o di capre con il pelo lungo: *un maglione d'angora* 2 razza di conigli, di capre o di gatti a pelo lungo e morbido ► *cachemire*, *mohair*.

angoscía *n.f.* (pl. *àngosce*) grande ansia provocata in genere da paura o preoccupazione: *l'incertezza per il futuro le provoca una grande angoscia*; *sentire, provare angoscia* SIN. *affanno*.

angosciànte *agg.* che fa venire angoscia: *oggi il giornale dava molte notizie angoscienti*.

angosciàre *v. trans.* (pres. *io angosco*, tu *àngosci*) causare turbamento,

affanno SIN. affannare, agitare, preoccupare **angosciarsi** *v. pronominale* essere molto ansioso, preoccupato: *non angosciarti per così poco.* **angosciato** *agg.* tormentato, affannato.

angosciato *agg.* che dà angoscia: *una situazione familiare angosciata* • pieno di angoscia: *uno sguardo angosciato.*

angustura *n.f.* liquido amaro e profumato che si aggiunge ai liquori e ai cocktail; è ricavato dalla corteccia di un albero.

anguilla *n.f.* pesce simile a un serpente, senza scaglie e molto viscido, che vive in acqua dolce e in acqua salata.

anguria *n.f.* cocomero.

angustia *n.f.* 1 mancanza di spazio, ristrettezza: *l'angustia di questa stanza mi opprime* 2 povertà di mezzi materiali o di spirito: *vivere nelle angustie*; *angustia di mente* SIN. miseria. 3 inquietudine, angoscia.

angustiare *v. trans.* (pres. io angustio, tu angusti) provocare afflizione, turbamento SIN. affliggere, angosciare, turbare **angustarsi** *v. pronominale* essere molto turbato, tormentarsi.

angustiato *agg.* afflito, turbato.

angusto *agg.* 1 si dice di uno spazio troppo stretto e scomodo: *vive in un'angusta stanzetta* 2 misero, meschino: *con la loro mentalità angusta non faranno molta strada.*

anice *n.f.* 1 pianta con fiori gialli e frutti verde chiaro 2 liquore molto profumato estratto da tale pianta; è usato in pasticceria e in medicina: *caramelle all'anice.*

anidride *n.f.* composto chimico che contiene ossigeno e combinandosi con l'acqua forma un acido • *anidride carbonica*, gas prodotto dalla respirazione degli animali e delle piante.

anilina *n.f.* sostanza usata in alcuni medicinali e nell'industria chimica per preparare vernici e solventi.

anima *n.f.* 1 parte spirituale di un essere umano: *raccomandare l'anima a Dio*, sentirsi vicini a morire • *far qualcosa con l'anima*, in modo appassionato • *buon'anima*, si dice per rispetto, parlando di persone ormai morte: *la buon'anima di mio nonno me lo diceva sempre* SIN. cuore, intimo 2 essere umano, persona: *è un paese di trecento anime* • *non c'è anima viva*, non c'è nessuno

• *essere un'anima in pena*, essere tormentato, non darsi pace 3 la parte che sta più all'interno o la più vitale: *l'anima di una matita*; *la pubblicità è l'anima del commercio* SIN. interno, nucleo.

animale *n.m.* ogni organismo vivente che ha sensibilità e capacità di movimento; di solito è riferito alle bestie: *animali domestici*, *da appartamento*, *selvatici*; *un documentario sugli animali della savana* • si dice di persona che non controlla i propri istinti o è violenta: *il vicino di casa è proprio un animale!* ■ *agg.* degli animali: *il regno animale*, *istinto animale* | *dimin.* *animaletto* ► *minerale*, *vegetale*; *zoo*.

animalesco *agg.* (pl. *animaleschi*) 1 tipico degli animali 2 senza garbo ed educazione: *maniere animalesche.*

animalista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi difende gli animali dai maltrattamenti dell'uomo: *gli animalisti protestano contro la caccia e la vivisezione.*

animare *v. trans.* (pres. io animo) 1 dare vita 2 dare forza e vitalità: *è animato da una grande fede e niente lo può fermare* SIN. muovere, spingere 3 dare movimento, rendere vivace: *cerca di animare la festa con le tue barzellette* **animarsi** *v. pronominale* cominciare a muoversi, a ravvivarsi: *il mercato si anima nelle ore di punta* ► *rianimare.*

animato *agg.* 1 che ha un'anima; che è vivo e si muove: *l'uomo è un essere animato* • *disegni*, *cartoni animati*, scena in movimento che si ottiene proiettando numerosi disegni in serie, ciascuno leggermente diverso dal precedente: *un film a cartoni animati* CONTR. inanimato 2 vivace: *la discussione si sta facendo animata* CONTR. spento.

animatore *n.m.* (f. *animatrice*) chi dà impulso e vivacità: *Claudio è stato l'animatore della festa* • *animatore turistico*, persona che ha il compito di organizzare feste e giochi, o di intrattenere gli ospiti di un villaggio turistico ■ *agg.* che dà vitalità e coraggio: *la speranza molte volte è animatrice.*

animazione *n.f.* 1 movimento, vivacità: *oggi c'è molta animazione per le strade* SIN. agitazione, fermento 2 calore, slancio: *riesce a parlare con grande animazione* SIN. fervore 3 la tecnica con cui si creano i cartoni animati: *mostra del cinema d'animazione.*

animismo *n.m.* in alcune religioni primitive, la credenza che tutte le cose abbiano un'anima.

animo *n.m.* 1 l'anima considerata come luogo da cui hanno origine i sentimenti, la volontà e il pensiero: *si commuove facilmente perché è di animo sensibile*; *avere un animo generoso, debole* • *avere in animo*, avere intenzione SIN. carattere, indole, spirito 2 coraggio: *perdersi d'animo*, scoraggiarsi; si dice anche per far coraggio agli altri: *animo!* ► *malanimo.*

animosità *n.f.* avversione, rancore verso qualcuno.

animoso *agg.* 1 pieno di rancore, ostile 2 pieno di coraggio.

anione *n.m.* ione con carica elettrica negativa ► *catione.*

ànitra ► *anatra.*

annacquare *v. trans.* aggiungere acqua a un liquido: *annacquare il vino* SIN. allungare, diluire.

annacquato *agg.* mescolato con acqua: *bevo solo vino annacquato.*

annaffiare *v. trans.* (pres. io annaffio, tu annaffi) bagnare versando l'acqua a pioggia: *puoi annaffiare i fiori?* ► *irrigare.*

annaffiatore *n.m.* recipiente con manico e beccuccio bucherellato, usato per annaffiare.

annali *n.m. pl.* resoconto scritto dei fatti che sono avvenuti anno per anno: *gli annali del Comune sono conservati nell'archivio.*

annaspere *v. trans.* 1 agitare braccia e gambe in modo disordinato, cercando qualcosa: *caddi nell'acqua e subito cominciai ad annaspere* cercando un appiglio 2 darsi un gran da fare senza avere risultati: *sta ancora annaspando in quel problema di geometria* ► in origine significava "avvolgere il filo sull'aspo", cioè l'attrezzo di legno su cui si avvolgono le matasse; per fare questo si devono agitare le braccia.

annata *n.f.* 1 un intero anno, considerato come periodo in cui si produce qualcosa o si svolgono fatti ricorrenti: *per i peperoni non è stata una buona annata*; *quella fu un'annata d'oro per l'atletica italiana* • *d'annata*, prodotto in un'annata favorevole: *vino d'annata* 2 tutti i numeri di un periodico che sono usciti in un anno: *ho conservato le ultime tre annate di "Topolino".*

annebbiare *v. trans.* (pres. io annebbio, tu annebbi) 1 coprire di nebbia: *il fumo dei comignoli annebbia*

l'aria **2** togliere la limpidezza: *la stanchezza mi annebbia la mente* SIN. appannare, offuscare **annebbiarsi** *v. pronominale* diventare meno nitido, appannarsi: *la vista comincia ad annebbiarsi*.

annebbiato *agg.* che non è limpido o lucido: *con la mente annebbiata non si riesce a studiare* SIN. appannato, offuscato.

annegare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io annego*, tu *anneghi*) morire soffocato dall'acqua: *stava annegando ma il bagnino l'ha salvata* • *annegare in un mare di guai*, di debiti, averne tantissimi • *annegare in un bicchier d'acqua*, perdersi nel fare la cosa più semplice SIN. affogare ■ *v. trans.* far morire immergendo nell'acqua: *ha annegato nel ruscello due topi presi con la trappola* **annegarsi** *v. pronominale* riflessivo uccidersi buttandosi in acqua.

annerire *v. trans.* (pres. *io annerisco*, tu *annerisci*) fare diventare nero: *il fumo della stufa a legna ha annerito la parete* **annerirsi** *v. pronominale* diventare nero.

annessi o **annessi** *pass. rem.* (prima persona sing.) → **annettere**.

annessione *n.f.* aggiunta di territorio a uno Stato.

annesso o **annesso** *agg.* (part. pass. di *annettere*) aggiunto, unito: *quello che vedi è il cortile annesso alla villa* ■ *n.m.* parte aggiunta, accessorio • *annessi e connessi*, tutto ciò che è collegato o conseguente a qualcosa.

annettèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **annettere**.

annettere o **annettere** *v. trans.* (pres. *io annetto*; pass. rem. *io annettèi* o *annessi* o *annetti*, tu *annetti*; part. pass. *annesso* o *annesso*) aggiungere, unire: *alla domanda devi annettere tutta la documentazione* SIN. allegare, collegare.

annettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **annettere**.

annichilire *v. trans.* (pres. *io annichilisco*, tu *annichilisci*) **1** togliere del tutto forza e volontà, abbattere: *quella sciagura lo ha annichilito **2** distruggere, annientare.*

annidarsi *v. pronominale* (pres. *io mi annido*) **1** nascondersi: *lo sporco si annida negli angoli **2** farsi il nido.*

annientamento *n.m.* distruzione totale.

annientare *v. trans.* (pres. *io anniento*) **1** distruggere del tutto: *il bombardamento annientò la città* **2** col-

pire duramente il fisico o l'orgoglio: *questa esperienza lo ha annientato* SIN. annichilire.

anniversario *n.m.* **1** ricorrenza annuale di un giorno importante: *il 25 di aprile è l'anniversario del nostro matrimonio* **2** compleanno.

anno *n.m.* **1** periodo di dodici mesi; è il tempo che la Terra impiega per fare un giro intorno al Sole: *in un anno ci sono 365 giorni* • *anno scolastico*, che parte con l'inizio delle lezioni scolastiche • *anno nuovo*, quello che sta per cominciare o è appena cominciato PROV. *anno nuovo vita nuova*, si dice quando si inizia un nuovo anno con tanti buoni propositi e speranze **2** tale periodo usato in particolare per misurare il tempo o l'età dell'uomo: *è successo un anno fa*; *ha 26 anni ma ne dimostra di più* • *compiere gli anni*, essere nel giorno del proprio compleanno **3** *anno luce*, unità di lunghezza corrispondente allo spazio che la luce percorre in un anno (circa 9460 miliardi di chilometri) | *dimin.* *annetto* ► *annata*, lustro, secolo; *compleanno*, *capodanno*, *anniversario*; *annuale*.

annodare *v. trans.* (pres. *io annodo*) chiudere, stringere con uno o più nodi: *annodare i lacci delle scarpe* **annodarsi** *v. pronominale* avvolgersi formando nodi, ingarbugliarsi: *la matassa si è annodata*.

annoiare *v. trans.* (pres. *io annoio*, tu *annoi*) risultare noioso, monotono; dare noia: *le chiacchiere della tua amica mi annoiano* SIN. infastidire, seccare, stancare, stufare, tediare **annoiarsi** *v. pronominale* sentire noia: *mi annoio a non far niente tutto il giorno*.

annonnario *agg.* che riguarda il rifornimento di viveri alla popolazione • *tessera annonnaria*, usata in tempo di guerra per comprare gli alimenti razionati.

annoso *agg.* che dura da molti anni: *ormai è una questione annosa*.

annotare *v. trans.* (pres. *io annoto*) **1** prendere nota, prendere appunti: *mi puoi annotare tutte le spese della settimana?* SIN. registrare, segnare **2** aggiungere note di commento o spiegazione: *annotare una poesia*.

annotazione *n.f.* nota, appunto: *ho scritto delle annotazioni sul margine della pagina* SIN. commento.

annottare *v. intrans.* impersonale (aus. *essere*; pres. *annotta*) venire la notte, farsi buio: *torniamo a casa, sta annottando*.

annoverare *v. trans.* (pres. *io annovo*) **1** includere in un certo gruppo, comprendere: *una squadra che annovera i migliori calciatori* **2** enumerare, elencare.

annuale *agg.* **1** che avviene ogni anno: *il Natale è una festa annuale* **2** della durata di un anno: *un contratto di lavoro annuale* SIN. *annuo*.

annuario *n.m.* pubblicazione annuale che registra gli avvenimenti importanti dell'anno.

annuire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io annuisco*, tu *annuisci*) far segno di sì col capo: *gli chiesi se era d'accordo e lui annuì* CONTR. scuotere il capo ► *assentire*.

annullamento *n.m.* atto che toglie ogni valore, specialmente legale: *chiese l'annullamento del matrimonio*; *annullamento di un contratto*.

annullare *v. trans.* rendere nullo, togliere valore legale: *annullare il testamento* SIN. *abrogare*, *disdire*, *revocare*.

annullo *n.m.* il timbro fatto dalle Poste sul francobollo; serve a impedire che venga usato un'altra volta.

annunciare o **annunziare** *v. trans.* (pres. *io annuncio* o *annunzio*, tu *annunci* o *annunzi*) far sapere con una notizia o un avviso: *ci annunciò che presto sarebbe partito* SIN. *avisare*, *comunicare*, *informare*.

annunciatore *n.m.* (f. *annunciatrice*) chi per professione annuncia programmi, comunicati o altri testi, alla televisione e alla radio.

annunciazione *n.f.* secondo la Bibbia, la visita che l'arcangelo Gabriele fece a Maria per farle sapere che sarebbe diventata madre di Gesù.

annuncio *n.m.* comunicazione, notizia: *per radio hanno dato l'annuncio dello sciopero* SIN. *avviso*.

annunziare → **annunciare**.

annuo *agg.* **1** che avviene una volta all'anno: *fioritura annua* **2** che dura un anno: *contratto annuo* SIN. *annuale*.

annusare *v. trans.* **1** prendere fiasco con il naso per sentire gli odori: *ho annusato il latte e mi sembra andato a male* SIN. *fiutare* **2** avere la sensazione, intuire: *annusai che era un mascalzone*.

annuvolarsi *v. pronominale* (pres. *io mi annuvolo*) **1** riempirsi di nuvole: *il cielo si sta annuvolando* **2** turbarsi, oscurarsi: *a quei discorsi il volto subito le si annuvolò*.

ano *n.m.* apertura esterna dell'intestino retto dalla quale vengono

espulsi gli escrementi.

ânodo *n.m.* elettrodo positivo.

anofele *n.m.* zanzara che trasmette la malaria.

anomia *n.f.* cosa non regolare, non normale: hanno riscontrato un'anomia all'occhio sinistro; un'anomia di funzionamento nel motore SIN. difetto, eccezione, irregolarità.

anomalo *agg.* che non è normale, diverso dalla norma: il suo comportamento è anomalo SIN. anormale, insolito, irregolare.

anonima *n.f.* associazione di cui non si conoscono i componenti • associazione di criminali: l'anomina sequestrì.

anonimato *n.m.* la condizione di chi non rivela il proprio nome: rimanere nell'anonimato SIN. incognito.

anonimo *agg.* 1 senza la firma dell'autore: ci è arrivata una lettera anonima piena di minacce 2 senza una spiccata personalità: rimarrà sempre un tipo anonimo ■ *n.m.* autore di cui non si conosce il nome: il testo della canzone è di anonimo.

anoressia *n.f.* mancanza di appetito o anche totale rifiuto del cibo; di solito è di origine nervosa SIN. disappetenza CONTR. bulimia.

anorèssico *agg. e n.m.* (f. anorèssica; pl. anorèssici) si dice di chi soffre di anoressia.

anormale *agg.* che si allontana dalle regole, dalla normalità: un individuo anormale.

anormalità *n.f.* cosa non regolare, non normale SIN. irregolarità.

ânsa *n.f.* 1 curva: in quel punto il torrente forma un'ansa 2 manico ricurvo di un'anfora.

ansante *agg.* che respira con difficoltà: ansante per la corsa, riusciva a malapena a parlare.

ansare *v. intrans.* (aus. avere) respirare con difficoltà: mentre salivo le scale, ansavo per la fatica.

ânsia *n.f.* agitazione provocata dall'attesa di qualcosa: sto in ansia per la salute di mia madre; il giorno prima dell'esame è pieno di ansia SIN. angoscia, preoccupazione, turbamento.

ansietà *n.f.* lo stato d'animo di chi è in ansia, agitazione.

ansimare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io ânsimo) respirare con difficoltà e affanno: ansimava per la lunga corsa.

ansiolitico *agg. e n.m.* (pl. ansiolitici) si dice di una medicina che combatte l'ansia SIN. tranquillante.

ansioso *agg.* 1 si dice di chi è spesso in ansia o si preoccupa subito: sua madre è molto ansiosa • di ansia: essere in uno stato ansioso SIN. apprensivo 2 che non vede l'ora, che è impaziente: eravamo ansiosi di conoscerli SIN. desideroso.

ânta *n.f.* sportello di un mobile: chiudi l'ânta dell'armadio.

antagonismo *n.m.* contrasto fra due persone o due forze SIN. competizione, rivalità.

antagonista *n.m. e n.f.* l'avversario, l'oppositore, in una gara o in una lotta SIN. rivale ■ *agg.* che esercita una forza opposta, che neutralizza l'effetto di qualcosa'altro: farmaco antagonista.

antártico *agg.* (pl. antártici) del Polo Sud: le terre antártiche sono coperte dai ghiacci CONTR. artico.

ante- prefisso messo davanti a un verbo, un nome o un aggettivo, significa "prima", "davanti": antefatto, anteporre.

-ante suffisso 1 messo alla fine di verbi, forma aggettivi con il significato di "che svolge quell'azione": interessante, che interessa; assordante, che assorda 2 messo alla fine di verbi o nomi, indica la persona che compie una certa azione: cantante, trafficante, insegnante.

antecedente *agg.* che viene prima, nel tempo o nello spazio: la mia partenza fu antecedente al tuo arrivo SIN. precedente.

antefatto *n.m.* fatto avvenuto prima, che serve a capire, a inquadrare ciò che avviene dopo.

anteguerra *n.m.* periodo che precede una guerra.

ante litteram [pr. ânte litteram] *agg.* latino invariabile si dice di un fatto o di una persona che ha le caratteristiche di qualcosa che verrà più tardi nel tempo: Hyeronimus Bosch fu un surrealista ante litteram.

antelucano *agg.* che viene prima della luce del giorno: ore antelucane.

antenato *n.m.* (f. antenata) avo, progenitore: in questa sala ci sono i ritratti degli antenati ► bisnonno, nonno, trisavolo.

antenna *n.f.* 1 dispositivo per ricevere o trasmettere immagini o suoni: regolare l'antenna della radio • antenna parabolica, antenna usata per ricevere le trasmissioni televisive via satellite 2 sottile appendice mobile che certi animali hanno sul capo per ricevere segnali • drizzare le anten-

ne, stare ben attenti, ascoltare.

anteponeñsi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → anteporre.

anteponeñsi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → anteporre.

anteponevô *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → anteporre.

antepônga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → anteporre.

antepôngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → anteporre.

antepôni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → anteporre.

antepôrre *v. trans.* (pres. io antepôngo; si coniuga come porre) mettere davanti, mettere prima; preferire: anteporre il dovere al piacere.

anteporrei *condizionale* (prima persona sing.) → anteporre.

anteporrô *futuro* (prima persona sing.) → anteporre.

antepôsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → anteporre.

antepôsto *part. pass.* → anteporre.

anteprema *n.f.* presentazione di un film o di un'opera teatrale, fatta per poche persone, prima della diffusione al pubblico ► prima, prova generale.

anteriore *agg.* 1 che sta davanti: ho forato la ruota anteriore della bicicletta SIN. davanti CONTR. posteriore 2 che viene prima nel tempo: la vicenda è anteriore alla tua nascita SIN. antecedente, precedente.

antesignân *n.m.* (f. antesignâna) chi per primo sostiene delle idee o fa delle scoperte: quel chirurgo è stato un antesignano dei trapianti di organi SIN. pioniere, precursore.

ânti- prefisso 1 messo davanti a un nome o un aggettivo, significa "contro": antifurto, antifascista 2 messo davanti a un nome o un aggettivo, significa "prima" (per es. antiviglià) o "davanti" (per es. anticamera).

antiaderente *agg.* che non fa attaccare il cibo durante la cottura: rivestimento antiaderente, padella antiaderente.

antiaerea *n.f.* il complesso dei soldati e delle armi impiegato contro gli attacchi aerei.

antiaereo *agg.* che serve a proteggere dagli attacchi aerei: durante la guerra c'erano molti rifugi antiaerei.

antiallergico *agg. e n.m.* (pl. antial-

lèrgici) si dice di una sostanza o di un prodotto che combatte le allergie o che non provoca allergia: *somministrare un antiallergico*; *orecchini, deodoranti antiallergici* ▶ antistaminico.

antiatomico *agg.* (pl. *antiatomici*) che serve per difendersi dalle armi atomiche: *rifugio antiatomico*.

antibagno *n.m.* piccola stanza che si trova prima del bagno.

antibatterico *agg. e n.m.* (pl. *antibatterici*) si dice di una sostanza che combatte i batteri: *la propoli è un potente antibatterico naturale*.

antibiotico *n.m.* (pl. *antibiotici*) sostanza che ha il potere di uccidere i germi di determinate malattie: *la penicillina è un antibiotico*.

anticaglia *n.f.* (pl. *anticaglie*) oggetto vecchio di nessun valore.

anticamera *n.f.* locale dal quale si accede a un altro locale • *fare molta anticamera*, *dovere attendere a lungo prima di essere ricevuto da qualcuno*.

anticarro *agg. invariabile* che si adopera contro i carri armati: *mine anticarro*.

antichità *n.f.* 1 le epoche del passato, specialmente quelle degli antichi Greci e Romani: *nell'antichità la schiavitù era considerata normale* 2 cosa antica: *negozio di antichità* 3 caratteristica di ciò che è antico: *rimasi impressionato dall'antichità di quei resti*.

anticiclone *n.m.* area di alta pressione che in genere porta tempo bello e stabile: *l'anticiclone delle Azzorre* ▶ ciclone.

anticipare *v. trans.* (pres. *io anticipo*) 1 fare o dare qualcosa prima del momento stabilito: *penso di anticipare la mia vacanza di una settimana* CONTR. *posticipare* 2 dare una notizia in anticipo: *ti anticipo come andrà a finire il romanzo* SIN. *preannunciare*.

anticipato *agg.* fatto o dato prima del momento stabilito: *il pagamento della camera è anticipato*.

anticipazione *n.f.* informazione data prima del tempo, o che precede quella ufficiale: *alcune anticipazioni sul discorso che verrà pronunciato*.

anticipo *n.m.* 1 somma di denaro data prima del momento stabilito: *ho chiesto un anticipo sullo stipendio* SIN. *acconto*, *caparra* 2 lasso di tempo che precede il momento stabilito: *sono arrivato in anticipo di un'ora (o con un'ora di anticipo)* •

giocare d'anticipo, immaginando la mossa che farà l'avversario CONTR. *ritardo*.

anticlericale *agg.* che è contro i religiosi: *un atteggiamento anticlericale* ■ *n.m. e n.f.* chi non vuole che i religiosi si occupino di questioni politiche; chi in generale è ostile ai religiosi ▶ laico.

antico *agg.* (pl. *antichi*) che appartiene a un lontano passato: *le antiche civiltà della Mesopotamia*; *un'antica usanza* ■ *n.m. pl. gli antichi*, le persone che vivevano nei tempi antichi; i progenitori di un popolo CONTR. *moderno* ▶ *antiquario*, *archeologo*.

anticoncezionale *agg. e n.m.* si dice di un farmaco o di un mezzo che impedisce la fecondazione: *pillola anticoncezionale*.

anticonformista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi rifiuta il modo comune di pensare e agire: *il suo atteggiamento anticonformista qualche volta è eccessivo*.

anticorpo *n.m.* (quasi sempre pl.) sostanza prodotta dall'organismo per difendersi dall'attacco di virus e batteri.

anticostituzionale *agg.* che va contro ai principi della Costituzione dello Stato: *una norma anticonstituzionale*.

anticrittogamico *agg. e n.m.* (pl. *anticrittogamici*) si dice di sostanza velenosa usata in agricoltura per combattere alcuni parassiti delle piante.

antidemocratico *agg.* (pl. *antidemocratici*) che si oppone alla democrazia.

antidiluviano *agg.* che esisteva già prima del diluvio universale • scherzosamente si dice di qualcosa di ormai sorpassato, antiquato.

antidolorifico *agg. e n.m.* (pl. *antidolorifici*) si dice di una medicina che combatte il dolore SIN. *analgesico*.

antidoping *n.m. invariabile* controllo che viene fatto su atleti o animali dopo una gara; serve per vedere se hanno preso droghe o altre sostanze proibite.

antidoto *n.m.* sostanza che annulla l'effetto di un veleno.

antieconomico *agg.* (pl. *antieconomici*) non conveniente, che fa spendere più del necessario.

antiestetico *agg.* (pl. *antiestetici*) brutto da vedere, sgradevole: *quel palazzo moderno nel centro storico è antiestetico*.

antifascismo *n.m.* movimento di opposizione al fascismo.

antifascista *agg.* che si oppone al fascismo ■ *n.m. e n.f.* chi si oppone al fascismo.

antifona *n.f.* 1 nel rito cattolico, versetto che precede un salmo 2 discorso noioso • *capire l'antifona*, capire i sottintesi di un discorso.

antifrazi *n.f.* figura retorica per cui viene usata un'espressione per indicare il contrario; ad esempio *che bella idea!* per dire *che pessima idea!*

antifurto *agg. e n.m. invariabile* si dice di un dispositivo che impedisce il furto: *allarme antifurto*; *ho installato l'antifurto sull'auto*.

antigelo *agg. e n.m. invariabile* si dice di un prodotto che si aggiunge a una sostanza perché questa non congeli: *mettere l'antigelo nell'acqua del radiatore*.

antigene *n.m.* sostanza che viene introdotta nell'organismo per provocare la formazione di anticorpi.

antiglobal *agg. invariabile* → **no global**.

antiglobalizzazione *agg. invariabile* che è contrario alla globalizzazione dell'economia e cerca di combatterla: *movimento antiglobalizzazione*.

antilope *n.f.* mammifero ruminante simile alla capra; vive nella savana ed è molto agile e veloce.

antimafia *agg. invariabile* si dice di un organismo o di un'attività predisposti per combattere la mafia: *legge speciale antimafia*; *commissione antimafia*.

antimeridiano *agg.* che precede il mezzogiorno: *atterrerà alle ore 10 antimeridiane*.

antimilitarismo *n.m.* l'atteggiamento di chi è contrario agli interventi militari, alla guerra e al servizio militare SIN. *pacifismo*.

antincendio *agg. invariabile* che serve a evitare o a domare un incendio: *un estintore antincendio*; *scale antincendio*.

antinebbia *agg. invariabile* che serve ad aumentare la visibilità quando questa è ridotta a causa della nebbia: *fari antinebbia*.

antinevralgico *agg. e n.m.* (pl. *antinevralgici*) si dice di farmaco che combatte i dolori provocati dall'infiammazione di un nervo (come quelli del mal di testa e di denti).

antinfiammatorio *agg. e n.m.* si dice di una medicina che combatte le

infiammazioni.

antinfluenzale *agg.* e *n.m.* si dice di una medicina che combatte l'influenza.

antinomia *n.f.* contraddizione; paradosso: un'antinomia irrisolvibile.

antinucleare *agg.* che è contro l'uso dell'energia nucleare e l'installazione di impianti nucleari: manifestazione antinucleare.

antiorario *agg.* che gira nel senso contrario a quello delle lancette dell'orologio.

antipánico *agg.* invariabile si dice di un dispositivo di sicurezza che permette l'apertura con una semplice spinta dall'interno: porta, maniglia antipánico.

antiparassitario *agg.* e *n.m.* si dice di un prodotto che è impiegato per combattere i parassiti ► anticrittogamico, insetticida.

antipasto *n.m.* piatto stuzzicante che si serve all'inizio di un pasto.

antipatia *n.f.* sentimento che si prova verso qualcuno che istintivamente non ci piace: ho sempre provato antipatia per chi racconta i fatti degli altri SIN. avversione, fastidio, incompatibilità, odio, ripugnanza CONTR. simpatia.

antipático *agg.* (pl. antipáticos) **1** che suscita antipatia: è molto antipático perché si dà un sacco di arie e non sorride mai SIN. indisponente, insopportabile, odioso, scostante, sgradevole CONTR. simpático **2** che si fa poco volentieri, che non piace: devo fare un lavoro molto antipático; lo so che è antipático, ma devo correggerli quando sbagli ■ *n.m.* (f. antipática) persona che suscita antipatia.

antipirético *agg.* e *n.m.* (pl. antipiréticos) si dice di una medicina che fa abbassare la febbre SIN. febrifugo.

antipodi *n.m. pl.* due punti della Terra opposti fra loro: il Polo Nord e il Polo Sud sono agli antipodi • essere agli antipodi, avere opinioni contrarie.

antipolio *agg.* e *n.f.* invariabile si dice di farmaco che immunizza contro la poliomielite.

antiproibizionismo *n.m.* il movimento di chi si batte perché il consumo di droga sia libero e non punito dalla legge.

antiquariato *n.m.* commercio di oggetti antichi.

antiquario *n.m.* (f. antiquaria) chi commercia o colleziona oggetti antichi.

antiquato *agg.* non più usato: uno strumento, un sistema antiquato SIN. disusato, fuori moda.

antiruggine *agg.* e *n.m.* invariabile si dice di vernice che protegge dalla ruggine.

antisemita *agg., n.m. e n.f.* si dice di persona o di cosa razzista nei confronti degli Ebrei: una scritta antisemita.

antisemitismo *n.m.* atteggiamento di avversione nei confronti degli Ebrei ► razzismo.

antisettico *agg.* e *n.m.* (pl. antisettici) si dice di una sostanza che uccide i germi SIN. disinfettante.

antistaminico *agg.* e *n.m.* (pl. antistaminici) si dice di farmaco che combatte le reazioni allergiche.

antistante *agg.* che si trova davanti: l'autobus ferma lì, nel piazzale antistante SIN. di faccia, di fronte.

antitesi *n.f.* contrasto fra idee o posizioni opposte: i nostri pareri sul problema sono in antitesi SIN. contrapposizione.

antitetanica *n.f.* puntura che combatte il tetano.

antitetanico *agg.* (pl. antitetanici) che combatte il tetano: puntura antitetanica.

antitetico *agg.* (pl. antitetici) che è in antitesi, in opposizione: io e te abbiamo opinioni antitetiche.

antitrust [pr. antitràst] *agg.* e *n.m.* invariabile si dice di un provvedimento che impedisce che una sola persona controlli una attività o la produzione di una merce in uno Stato: una legge antitrust che regola il controllo delle televisioni ► monopolio.

antiuomo *agg.* invariabile mina antiuomo, fatta apposta per uccidere chi avanza a piedi sul terreno minato.

antivigilia *n.f.* giorno che viene prima della vigilia: l'antivigilia di Natale.

antivirus *n.m.* invariabile programma che protegge il computer da un virus informatico: sul mio computer ho installato un efficace antivirus.

antologia *n.f.* (pl. antologie) libro che raccoglie i brani più interessanti di uno o più autori, o di un periodo: antologia di poeti del Seicento.

antonimo *agg.* e *n.m.* si dice di una parola che ha significato contrario rispetto a un'altra: "lucido" è antonimo di "opaco" SIN. contrario CONTR. sinonimo.

antonomaſia *n.f.* figura retorica per cui si usa un attributo caratteri-

stico di una persona famosa al posto del suo nome proprio (per es. il grande fiorentino, per indicare Dante); oppure il nome proprio di un personaggio famoso per indicare qualcuno che ha le stesse caratteristiche (per es. un apollo, per indicare un uomo bellissimo).

antracè *n.m.* carbonchio.

antracite *n.f.* tipo di carbon fossile in grado di sprigionare grande calore • color antracite, grigio scuro.

antro *n.m.* **1** larga cavità nascosta nella roccia, grotta SIN. caverna, spelunca **2** stanza squallida.

antropo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "uomo", "essere umano": antropologia, antropofago.

-antropo *suffixo* forma parole composte con il significato di "uomo", "essere umano": filantropo, licantropo.

antropófago *agg.* e *n.m.* (f. antropófaga; pl. antropófagi) si dice di chi mangia carne umana: in quella zona ci sono ancora tribù antropofaghe SIN. cannibale.

antropologia *n.f.* studio dell'uomo e dei raggruppamenti umani ► sociologia.

antropólogo *n.m.* (f. antropóloga; pl. antropólogos) studioso di antropologia.

antropomórfo *agg.* che ha una forma simile a quella dell'uomo: statuette antropomorfe.

anulare *n.m.* quarto dito della mano, subito prima del mignolo ■ *agg.* che ha forma di anello • raccordo anulare, strada a forma di anello che circonda una città alla periferia e collega molte strade.

anzi *cong.* al contrario; o piuttosto (si usa per correggere quanto si è detto): non è grasso, anzi è magro.

anzianità *n.f.* **1** anni di servizio dedicati a un determinato lavoro: ha ormai parecchi anni di anzianità **2** l'essere anziani CONTR. giovinezza.

anziano *agg.* **1** che ha molti anni: le persone anziane sono piene di acciacchi SIN. vecchio **2** che fa una certa attività da molto tempo: gli impiegati più anziani di un ufficio SIN. veterano CONTR. novellino ■ *n.m.* (f. anziana) chi ha molti anni: gli anziani possono viaggiare in treno con uno sconto.

anziché o **anzi ché** *cong.* invece di, piuttosto che: anziché starcene lì con le mani in mano vieni ad aiutarci! **anzidetto** *agg.* già nominato prima,

suddetto; si dice nel linguaggio burocratico.

anzitempo avv. prima del previsto: *la notizia è giunta anzitempo.*

anzitutto avv. prima di tutto: *vediamo anzitutto quanti soldi abbiamo, poi decidiamo dove andare.*

aorta n.f. l'arteria principale che parte dal cuore.

apace [pr. apàse; si pronuncia con la *sc* di scena] agg., n.m. e n.f. invariabile si dice di chi appartiene a una tribù indiana del Nord America.

apartheid [pr. apartàid] n.m. olandese invariabile la politica adottata in passato in Sud Africa per cui le persone di razza nera non avevano gli stessi diritti dei bianchi, e venivano isolate. In generale si dice di ogni società in cui si fanno differenze fra persone di razze diverse ► razzismo.

apartitico agg. (pl. *apartitici*) che non è legato a partiti politici: *un'associazione apartitica.*

apatia n.f. mancanza di stimolo all'azione, indifferenza abituale: *bisogna fare qualcosa per scuoterlo dalla sua apatia* SIN. accidia, pigrizia.

apático agg. e n.m. (f. *apática*; pl. *apáticos*) che dimostra apatia: *un bambino apático* SIN. abulico, indifferente, pigro.

àpe n.f. insetto che ha il corpo peloso tra il giallo e il bruno e un pungiglione (nelle femmine); produce miele e cera ► fuco, regina, operaia; alveare, apicoltrice, favo.

aperitivo n.m. bevanda poco alcolica che stimola l'appetito ► digestivo.

aperto agg. (part. pass. di *aprire*) 1 che non è chiuso, che permette di passare: *la porta è aperta, entri pure* ► senza limiti, ampio: *faremo una gita in aperta campagna* SIN. spalancato CONTR. sbarrato 2 disteso, non contratto: *mani, braccia aperte* ► a viso, a cuore aperto, con sincerità SIN. allargato, dischiuso, divaricato CONTR. serrato 3 che non nasconde niente, sincero: *una persona aperta; un carattere aperto* 4 ancora da risolvere, che non si sa come andrà a finire: *è una questione ancora aperta* 5 si dice di persona pronta ad accettare cose nuove; curioso, disponibile: *non sono molte le menti aperte* CONTR. rigido, dogmatico ■ n.m. si usa nell'espressione *all'aperto*, che non è all'interno di un edificio, fuori: *cinema all'aperto*

apertamente avv. in modo chiaro, esplicito: *gli ho detto apertamente che non ero d'accordo.*

apertura n.f. 1 punto in cui si può passare, varco: *i ladri sono entrati da un'apertura nella rete* SIN. breccia, buco, fenditura, passaggio, spaccatura, spiraglio 2 momento in cui si dà il via ufficiale a qualcosa: *apertura dei giochi; apertura dell'anno scolastico* ► momento in cui si apre al pubblico: *orario di apertura del negozio, dello sportello* SIN. inaugurazione, inizio, partenza 3 l'azione di aprire: *apertura di un cancello* 4 larghezza di una cosa aperta: *l'apertura alare di un uccello.*

apice n.m. 1 sommità, punto più alto: *l'apice di una montagna; è all'apice della carriera* SIN. apogeo, culmine 2 piccolo trattino verticale (') che si scrive in alto prima o dopo un parola; viene usato con il valore delle virgolette o con altre funzioni ► esponente.

apicoltore n.m. (f. *apicoltrice*) chi alleva le api.

apicoltura n.f. allevamento di api.

aplomb [pr. aplòm] n.m. franc. invariabile 1 la caratteristica di un abito ben cucito che sta bene addosso 2 atteggiamento disinvolto e sicuro: *comportarsi con aplomb, perdere l'aplomb.*

apnea n.f. il trattenere il respiro: *ha stabilito il record di immersione subacquea in apnea.*

àpo- prefisso forma composti con il significato di "caduta" oppure "allontanamento": *apocope, apogeo.*

apocalisse n.f. 1 ultimo libro del Nuovo Testamento che parla della fine del mondo 2 catastrofe, disastro: *i bombardamenti provocarono un'apocalisse.*

apocalittico agg. (pl. *apocalittici*) catastrofico, tragico: *hai sempre una visione apocalittica del futuro.*

apòcope n.f. caduta di uno o più suoni alla fine di una parola; non vuole l'apostrofo SIN. troncamento.

apòcrifo agg. si dice di un testo non autentico, non riconosciuto valido: *vangelici apocrifi; scritto apocrifo di un autore* SIN. falso.

apodittico agg. (pl. *apodittici*) 1 evidente, che non si può negare: *una verità apodittica* 2 si dice di un discorso fatto in modo netto e deciso, che non ammette critiche: *un'affermazione apodittica* SIN. perentorio.

apogèo n.m. 1 nell'orbita di un corpo celeste, il punto più distante dalla Terra: *la Luna è all'apogeo* 2 culmine: *essere all'apogeo della gloria.*

apòlide agg., n.m. e n.f. si dice di chi non ha la cittadinanza di alcuna nazione ► cosmopolita.

apolitico agg. (pl. *apolitici*) che non si interessa di politica.

apolíneo agg. 1 di bellezza perfetta: *un profilo apolíneo* 2 di Apollo, divinità dell'antica Grecia che rappresentava l'ideale di bellezza.

apóllo n.m. uomo molto bello ► dal nome del bellissimo Apollo, dio greco della poesia.

apologetico agg. (pl. *apologèti*) che serve a esaltare o a difendere una persona, un'idea: *un discorso apologetico.*

apologia n.f. discorso o scritto che esalta o difende qualcuno o qualcosa.

apòlogo agg. (pl. *apòloghi*) breve racconto che ha lo scopo di educare.

apoplètico agg. (pl. *apoplèttici*) colpo apoplètico, emorragia al cervello che provoca svenimento e paralisi.

apòstata n.m. e n.f. chi dichiara di non riconoscere più una religione o un'idea.

a posteriori [pr. a posterióri] avv. latino dopo, conoscendo già i fatti: *a posteriori non è stato difficile giudicare CONTR. a priori.*

apostolàto n.m. opera di diffusione di una fede o di una dottrina.

apostòlico agg. (pl. *apostòlici*) 1 che riguarda gli apostoli 2 del Papa o della Santa Sede: *lettera apostolica; nunzio apostolico.*

apòstolo n.m. 1 ciascuno dei dodici uomini che Cristo scelse per divulgare la sua dottrina 2 chi dedica tutta la vita alla diffusione di una dottrina SIN. missionario, predicatore ► proselitico.

apostrofare v. trans. (pres. io *apostrofo*) 1 rivolgersi a qualcuno in modo diretto e aggressivo; rimproverare: *lo apostrofo con espressioni pesanti* 2 mettere l'apostrofo: *apostrofare un articolo.*

apòstrofo n.m. segno (') posto in fine di parola, per indicare la soppressione di una o più lettere ► elisione, troncamento (CONSULTA LA SCHEDA).

apotèma n.m. segmento perpendicolare che va dal centro di un poligono verso uno dei lati.

apoteòsi n.f. esaltazione, glorificazione di una persona o di un avvenimento 2 grandissimo successo, trionfo.

apotropàico agg. (pl. *apotropàici*) che serve ad allontanare influssi ma-

ligni: un amuleto apotropaico, un rito apotropaico.

appagamento n.m. il benessere che si prova quando si è soddisfatto un bisogno: *appagamento dei sensi e dello spirito* SIN. soddisfazione ► sazietà.

appagare v. trans. (pres. io *appago*, tu *appaghi*) soddisfare, accontentare: *vorrei appagare i miei desideri* **appagarsi** v. pronominale riflessivo soddisfarsi, sentirsi soddisfatto: *Giorgio si appaga di poco*.

appagato agg. contento, soddi-

sfatto.

appaia¹ congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **apparire**.

appaia² indicativo pres. (terza persona sing.) → **apparire**.

appalare v. trans. (pres. io *appallo*, tu *appali*) unire per fare un paio: *ho appaiato i guanti della stessa misura* SIN. abbinare, accoppiare.

appaio¹ indicativo pres. (prima persona sing.) → **apparire**.

appaio² indicativo pres. (prima persona sing.) → **apparire**.

appallottolare v. trans. (pres. io *appallottolo*) ridurre in forma di palla: *ho appallottolato la brutta copia e l'ho buttata nel cestino* SIN. accartocciare **appallottolarsi** v. pronominale riflessivo avvolgersi su se stesso, raggomitolarsi.

appaltare v. trans. dare in appalto: *il comune gli ha appaltato alcuni lavori di ristrutturazione*.

appalto n.m. contratto col quale, dietro compenso stabilito, si assegna un determinato lavoro a un'impresa privata: *ottenere l'appalto per la co-*

apostrofo

L'apostrofo è un segno (') che si mette alla fine di una parola per indicare che è caduta l'ultima vocale o l'ultima sillaba (per esempio *l'albero, un po'*).

Per sapere se è necessario mettere l'apostrofo a una parola che ha perso la vocale o la sillaba finale, bisogna stabilire se si tratta di **elisione** o di **troncamento**.

ELISIONE

È la caduta dell'ultima vocale di una parola e si ha quando la parola seguente inizia per vocale. In questo caso si mette sempre l'apostrofo.

<i>una amica</i>	→ <i>un'amica</i>
<i>una artista (donna)</i>	→ <i>un'artista</i>
<i>la uva</i>	→ <i>l'uva</i>
<i>lo elefante</i>	→ <i>l'elefante</i>
<i>bello esempio</i>	→ <i>bell'esempio</i>
<i>bella idea</i>	→ <i>bell'idea</i>
<i>quello anno</i>	→ <i>quell'anno</i>
<i>quella aquila</i>	→ <i>quell'aquila</i>
<i>di estate</i>	→ <i>d'estate</i>
<i>buona anima</i>	→ <i>buon'anima</i>
<i>povero uomo</i>	→ <i>pover'uomo</i>

TRONCAMENTO

È la caduta dell'ultima vocale o dell'ultima sillaba di una parola e non dipende dall'iniziale della parola seguente. Di solito con il troncamento non ci vuole l'apostrofo.

<i>un amico</i>	<i>un cavallo</i>
<i>un artista (uomo)</i>	<i>un turista</i>
<i>qual è</i>	<i>qual buon vento</i>
<i>nessun uomo</i>	<i>nessun ragazzo</i>
<i>buon anno</i>	<i>buon compleanno</i>
<i>suor Agnese</i>	<i>suor Lucia</i>
<i>dottor Alberti</i>	<i>dottor Ferrero</i>

È obbligatorio mettere l'apostrofo in questi due casi:

- quando la parola che ha perso l'ultima sillaba finisce con una vocale

<i>un poco</i>	→ <i>un po'</i> (attenzione! non si scrive con l'accento)
<i>a modo di</i>	→ <i>a mo' di</i>
- negli imperativi di alcuni verbi

imperativo del verbo <i>dire</i>	→ <i>di' qualcosa!</i>
imperativo del verbo <i>dare</i>	→ <i>da' questo a Paolo!</i>
imperativo del verbo <i>fare</i>	→ <i>fa' presto!</i>
imperativo del verbo <i>stare</i>	→ <i>sta' fermo!</i>
imperativo del verbo <i>andare</i>	→ <i>va' via!</i>

ATTENZIONE!

- Si usa *un'* quando la parola seguente è femminile (*un'assistente svelta*), si usa *un* quando la parola seguente è maschile (*un assistente svelto*).

Allo stesso modo bisogna fare con *ciascuno*, *nessuno* e *alcuno*:

<i>ciascun amico</i>	<i>ciascun'amica</i>
<i>nessun aiuto</i>	<i>nessun'attesa</i>
<i>alcun aiuto</i>	<i>alcun'illusione</i>

- *Qual* e *tal* si scrivono sempre senza apostrofo (*qual è, qual incredibile storia!, tal impresa*).

struzione del nuovo stadio.

appannaggio *n.m.* 1 qualità specifica, prerogativa: *l'umiltà è appannaggio dei più forti* SIN. dote 2 rendita fissa: *appannaggio mensile* 3 premio ambito che spetta a chi vince: *come lo scorso anno la coppa è appannaggio di una squadra italiana.*

appannare *v. trans.* 1 velare un corpo ricoprendolo di polvere, di goccioline di umidità ecc.: *il vapore acqueo appanna i vetri* 2 rendere fiacco, meno efficiente: *la stanchezza appanna i riflessi* SIN. annebbiare **appannarsi** *v. pronominale* diventare velato: *si sono appannati gli occhiali.*

appannato *agg.* velato, non più trasparente: *il vetro appannato non mi fa vedere fuori* • *visto appannata, annebbiata.*

apparato *n.m.* 1 complesso di macchine o di oggetti usati per un determinato scopo: *apparato bellico* 2 complesso di organi collegati che svolgono una determinata funzione: *apparato digerente, respiratorio* 3 preparativi e addobbi di una festa o di una cerimonia: *un apparato sfarzoso di fiori e luci ha creato l'atmosfera della grande occasione.*

apparecchiare *v. trans.* (pres. *io apparecchio, tu apparecchi*) preparare gli strumenti necessari per un determinato uso; di solito è riferito a quello che serve sulla tavola per consumare un pasto: *apparecchia per cinque, ho invitato un amico a cena* CONTR. sparecchiare ► imbandire.

apparecchiato *agg.* preparato, allestito.

apparecchiatura *n.f.* complesso di strumenti e congegni che servono a un particolare uso: *possiede un'apparecchiatura fotografica da professionista* SIN. macchinario.

apparecchio *n.m.* 1 strumento, macchina: *un sofisticato apparecchio ottico; un apparecchio televisivo* SIN. attrezzo, congegno, dispositivo 2 aereo: *sta atterrando un apparecchio* 3 telefono: *c'è tua madre all'apparecchio.*

apparere *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi apparènto*) imparentarsi.

apparente *agg.* 1 che non è come si mostra: *la sua è una bellezza apparente* SIN. falso, finto, illusorio 2 che si può vedere, visibile: *ci sono alcuni segni apparenti di violenza* SIN. evidente, manifesto **apparen-**

temente *avv.* in base a ciò che si può vedere: *apparentemente sembra sano.*

apparenza *n.f.* aspetto esteriore, aspetto visibile: *quella donna all'apparenza sembra giovane* PROV. *l'apparenza inganna*, è meglio non fidarsi solo di ciò che si vede.

appari *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **apparire**.

apparì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **apparire**.

apparire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io appaio o apparisco, tu appaì o apparisci, egli appaì o apparisce, noi appariamo, voi apparite, essi appaiono o appariscono*; pass. rem. *io apparvì o apparì, tu apparisti, egli apparve o apparì, noi apparimmo, voi appariste, essi apparvero o apparirono*; futuro *io apparirò*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli appaia o apparisca*; che *noi appariamo, che voi appariate, che essi appaiano o appariscano*; part. pass. *apparso*) 1 presentarsi davanti agli occhi, essere visibile: *è apparso per pochi secondi dalla finestra*; si dice spesso di sogni o di visioni irreali: *le apparve sua madre in sogno* SIN. comparire CONTR. scomparire, svanire 2 mostrarsi, sembrare: *appare assetato, dagli da bere.*

apparisca *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **apparire**.

appariscènte *agg.* che non passa inosservato: *perché vesti in modo così appariscènte?* SIN. vistoso.

apparisco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **apparire**.

apparisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **apparire**.

apparizione *n.f.* visione inattesa di qualcosa di soprannaturale o di irreal: *apparizione di un fantasma* • comparsa: *ha diradato le sue apparizioni in televisione.*

apparso *part. pass.* → **apparire**.

appartamento *n.m.* insieme di più stanze che formano un'abitazione all'interno di un edificio più vasto: *abito in un piccolo appartamento al sesto piano* SIN. alloggio.

appartarsi *v. pronominale* 1 spostarsi in un angolo isolato e tranquillo: *si appartarono per discutere, lontani da orecchie indiscrete* 2 farsi in disparte, ritirarsi: *si è appartato dalla vita politica.*

appartato *agg.* ritirato, isolato: *cercava un luogo appartato dove stare*

tranquillo.

appartenente *n.m. e n.f.* chi fa parte di un gruppo, di un'associazione e simili: *sono intervenuti alcuni appartenenti alle associazioni ambientaliste.*

appartenenza *n.f.* l'appartenere, l'essere parte: *è sospettato di appartenenza a un clan mafioso.*

appartenere *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io appartengo*; si coniuga come *tenere*) 1 essere di proprietà di: *il palazzo che vedi un tempo apparteneva a un conte* • *appartenere di diritto, spettare*: *quei terreni mi appartengono di diritto* 2 far parte di un gruppo definito: *la balea appartiene ai Mammiferi.*

appartenesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **appartenere**.

appartengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **appartenere**.

appartenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **appartenere**.

appartenuto *part. pass.* → **appartenere**.

apparterrei *condizionale* (prima persona sing.) → **appartenere**.

apparterrò *futuro* (prima persona sing.) → **appartenere**.

appartieni *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **appartenere**.

appàrvi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **apparire**.

appassionante *agg.* che risveglia interesse o entusiasmo: *la finale del campionato è stata davvero appassionante* SIN. avvincente.

appassionare *v. trans.* (pres. *io appassiono*) risvegliare interesse o entusiasmo: *le favole appassionano tutti i bambini* SIN. avvincere, entusiasmare **appassionarsi** *v. pronominale* scoprire o accrescere l'interesse e la soddisfazione per qualcosa: *mi sto appassionando alla vicenda di cui tutti i giornali parlano.*

appassionato *agg.* che esprime grande passione: *parole appassionante* ■ *n.m.* (f. *appassionata*) chi segue qualcosa con interesse ed entusiasmo: *è un appassionato di musica operistica.*

appassire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io appassisco, tu appassisci*) perdere freschezza: *la rosa è appassita* • si dice anche di persona che mostra i primi segni esteriori della vecchiaia: *le sue guance sono appassite* SIN. avvizzire, sciuparsi, sfiorire.

appassito *agg.* che ha perso freschezza: *un mazzo di rose appassite;*

un volto bello ma appassito.

appellarsi v. pronominale (pres. io mi appello) **1** invocare, rivolgersi: ci appelliamo alla tua bontà **2** ricorrere in appello: si è appellato contro la decisione del tribunale.

appellativo n.m. **1** nome usato per rivolgersi a una persona (ad esempio signora, professore) SIN. titolo. **2** soprannome, nome caratteristico: Bologna è conosciuta con l'appellativo di "la grassa".

appello n.m. **1** il chiamare per nome una a una le persone di un gruppo: il maestro fa l'appello ogni mattina **2** richiamo, invocazione: facciamo appello alla vostra sensibilità **3** ricorso che si presenta contro la decisione presa da un tribunale: presentare un appello; ricorrere in appello • Corte d'Appello, la sezione del tribunale a cui si ricorre dopo una prima sentenza.

appena avv. **1** a fatica: sa leggere appena **2** solo un po': mi ha salutato appena **3** da poco: era appena rientrato ■ cong. subito dopo che: appena mi ha visto, mi ha salutato.

appendere v. trans. (pres. io appendo; pass. rem. io appesi, tu appendisti; part. pass. appeso) attaccare in maniera che resti sospeso: appendete i cappotti agli attaccapanni.

appendisti pass. rem. (seconda persona sing.) → **appendere**.

appendiabiti n.m. invariabile attaccapanni.

appendice n.f. **1** parte a sé stante aggiunta alla fine di un libro; può contenere tabelle, figure o informazioni varie **2** romanzo d'appendice, romanzo popolare che veniva pubblicato a puntate sui giornali **3** piccolo prolungamento dell'intestino cieco.

appendicite n.f. infiammazione dell'appendice dell'intestino.

appendo indicativo pres. (prima persona sing.) → **appendere**.

appenninico agg. (pl. appenninici) degli Appennini.

appesantire v. trans. (pres. io appesantisco, tu appesantisci) **1** rendere più pesante: i libri appesantiscono la valigia SIN. gravare su **2** rendere lento, poco efficiente: il vino mi appesantisce la testa **appesantirsi** v. pronominale diventare più pesante; ingrassare: in questi ultimi mesi ti sei appesantito.

appesi pass. rem. (prima persona sing.) → **appendere**.

appeso agg. (part. pass. di appen-

dere) attaccato in maniera da rimanere sospeso: guardati nello specchio appeso alla parete.

appettare v. trans. (pres. io appèsto) **1** diffondere peste o malattie infettive gravi: questi ammalati potrebbero appettare gli altri **2** diffondere cattivo odore: con le sigarette appesti la stanza ► contagio, epidemia.

appestato agg. colpito da peste; infetto ► lazzaretto.

appetibile agg. che si può desiderare: lo stipendio alto rende questo lavoro molto appetibile.

appetito n.m. voglia di mangiare: dopo la camminata ti verrà l'appetito • buon appetito!, si dice per educazione agli altri commensali prima di cominciare a mangiare CONTR. anorexia, disappetenza PROV. l'appetito vien mangiando, più si ha e più si vorrebbe (oppure, finché non si prova a fare qualcosa non ci si prende gusto).

appetitoso agg. che risveglia l'appetito: un antipasto appetitoso con acciughe e peperoni SIN. stuzzichevole.

appezzamento n.m. pezzo di terra, campo.

appianare v. trans. **1** rendere liscio: appianare un terreno SIN. livellare, spianare **2** semplificare, sbrogliare: appianeremo ogni difficoltà **appianarsi** v. pronominale risolversi, semplificarsi: le cose si appianeranno da sole.

appiattire v. trans. (pres. io appiattisco, tu appiattisci) **1** far diventare piatto, schiacciare: appiattire una polpetta **2** rendere tutto uniforme ma su livelli più bassi: la televisione ha appiattito il linguaggio SIN. livellare **appiattirsi** v. pronominale diventare piatto, schiacciato • assumere valori bassi e uniformi: il livello di istruzione si è appiattito.

appiccicare v. trans. (pres. io appicco, tu appicchi) **1** appendere **2** appiccare il fuoco a qualcosa, accenderlo: i contadini appiccicano il fuoco alla stergaglia.

appiccicare v. trans. (pres. io appiccico, tu appiccichi) **1** unire qualcosa a qualcosa altro con la colla: appiccicare il francobollo alla busta SIN. attaccare, incollare **2** essere appiccicoso: la marmellata appiccica **appiccicarsi** v. pronominale **1** attaccarsi: si è appiccicato qualcosa sotto la scarpa **2** riflessivo stare appresso a qualcuno e non andarsene: quel tipo si appiccica a tutti.

appiccaticcio agg. (pl. f. appiccaticce) che si attacca con facilità, appiccicoso: il miele è appiccaticcio.

appiccicoso agg. **1** che attacca o si attacca: la resina di pino è appiccicosa SIN. colloso, vischioso; adesivo **2** si dice di persona assillante, che sta sempre appresso: è un bravo ragazzo ma è appiccicoso.

appiedato agg. che è stato costretto ad andare a piedi: si è rotta l'auto e così sono rimasto appiedato.

appieno avv. del tutto, interamente: la cosa mi soddisfa appieno.

appigliarsi v. pronominale riflessivo (pres. io mi appiglio, tu ti appigli) **1** attaccarsi in modo saldo: appigliati a me se non vuoi cadere! SIN. aggrapparsi **2** usare come unico argomento per difendersi o convincere: si è appigliato a una debole scusa.

appiglio n.m. **1** sostegno a cui afferrarsi **2** scusa, pretesto: tutti gli appigli sono buoni per non fare niente.

appiombo avv. in modo perpendicolare.

appioppare v. trans. (pres. io appioppo) dare senza tanti complimenti qualcosa di sgradito: appioppare un ceffone, un lavoro sgradito SIN. rifilare ► dal senso originario, che indicava l'operazione di legare le viti al tronco del pioppo.

appisolarsi v. pronominale (pres. io mi appisolo) cadere in un sonno leggero: si è appisolato mentre guardava un film ► pisolino.

applaudire v. trans. e v. intrans. (aus. avere; pres. io applaudo o applaudisco, tu applaudi o applaudisci) battere le mani in segno di approvazione: applaudirono la sua esibizione CONTR. fischiare ► acclamare, osannare; ovazione.

applauso n.m. il battere le mani in segno di approvazione.

applicare v. trans. (pres. io applico, tu applichi) **1** mettere su, attaccare: ho applicato un adesivo sul parabrezza **2** mettere in pratica, adottare: ho applicato un nuovo metodo; applicare il regolamento SIN. osservare **applicarsi** v. pronominale riflessivo dedicarsi con impegno: non riesco più ad applicarmi allo studio.

applicato agg. si dice di una scienza che usa i principi teorici per affrontare problemi pratici: matematica, chimica applicata CONTR. puro ■ n.m. (f. applicata) impiegato: consegna il modulo all'applicato di segreteria.

applicazione *n.f.* 1 operazione dell'applicare: *applicazione di lenti a contatto* 2 dedizione, impegno: *è un lavoro che richiede applicazione* 3 programma per computer: *una applicazione per la scrittura dei testi*.

applique [pr. aplic; si pronuncia con la c di cane] *n.f. franc. invariabile* lampada applicata alla parete.

appoggiare *v. trans.* (pres. *io appoggio*, tu *appoggi*) 1 mettere qualcosa a contatto con qualcos'altro che faccia da sostegno: *appoggiare la testa sul cuscino*; *appoggiare pure l'ombrello al muro* SIN. poggiare, posare 2 favorire, sostenere: *stai tranquillo, appoggerò la tua proposta* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) stare sopra, reggersi: *la statua appoggia su un piedistallo* SIN. gravare **appoggiarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 mandare il peso su qualcosa che sostiene: *non appoggiarti alla porta* 2 ricorrere all'aiuto di qualcuno: *appoggiarsi a un amico*.

appoggio *n.m.* sostegno, aiuto: *ti darò il mio appoggio*.

appollaiarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi appollaiò*, tu *ti appollai*) 1 posarsi per fare una sosta o per dormire, detto di uccelli 2 accovacciarsi in cima a qualcosa, detto di persona: *cosa fai appollaiato lassù?* ► *acquattarsi*, *accucciarsi*.

apponessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **apporre**.

apponesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **apporre**.

apponèvo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **apporre**.

appōnga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **apporre**.

appōngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **apporre**.

appōni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **apporre**.

appōrre *v. trans.* (pres. *io appōngo*; si coniuga come *porre*) mettere sopra: *potresti apporre qui la tua firma?*

apporrèi condizionale (prima persona sing.) → **apporre**.

apporrò futuro (prima persona sing.) → **apporre**.

apportare *v. trans.* (pres. *io apporto*) 1 produrre, fare: *bisogna apportare delle modifiche al progetto* 2 portare in aggiunta, allegare: *apportare delle prove*.

apporto *n.m.* contributo: *anche voi darete il vostro apporto*.

appōsi pass. rem. (prima persona sing.) → **apporre**.

appōsito agg. fatto solo per un determinato scopo: *gettare le bottiglie di vetro nell'apposito raccoglitore* SIN. appropriato, predisposto, prestabilito, proprio **appositamente** avv. per l'occasione, per lo scopo: *un abito confezionato appositamente per la cerimonia*.

apposizione *n.f.* nome che si aggiunge a un altro nome per meglio specificarne le caratteristiche (per esempio, *tuo cugino* è apposizione di *Paolo* nella frase *ho telefonato a tuo cugino Paolo*) ► attributo.

appōsta avv. con intenzione: *scusa se ti ho fatto male ma non l'ho fatto apposta*.

appostamento *n.m.* attesa in un luogo ben nascosto: *l'appostamento della polizia non durò molto* ► *agguato*, *imboscata*.

appostarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi apposto*) nascondersi per aspettare o spiare qualcuno o qualcosa: *mi appostai nel buio per poterlo cogliere sul fatto*.

appōsto part. pass. → **apporre**.

apprendere *v. trans.* (pres. *io apprendo*; si coniuga come *prendere*) 1 imparare, capire: *sono riuscito ad apprendere i trucchi del mestiere* 2 venire a sapere: *ho appreso la notizia dalla radio*.

apprendessi pass. rem. (seconda persona sing.) → **apprendere**.

apprendimento *n.m.* l'imparare, il capire: *ha difficoltà nell'apprendimento delle lingue straniere*.

apprendista *n.m.* e *n.f.* chi impara un mestiere o un'arte lavorando con qualcuno: *lavora come apprendista da una parrucchiera* SIN. garzone; praticante.

apprendistato *n.m.* periodo di tempo in cui si impara un lavoro e si fa pratica SIN. tirocinio.

apprendo indicativo pres. (prima persona sing.) → **apprendere**.

apprensione *n.f.* stato di agitazione dovuto al timore che possa succedere qualcosa di spiacevole: *sono in apprensione per la tua salute* SIN. ansia, pena; pensiero.

apprensivo agg. che diventa facilmente ansioso: *mia madre è molto apprensiva*.

appresi pass. rem. (prima persona sing.) → **apprendere**.

appreso part. pass. → **apprendere**.

appresso avv. 1 vicino: *non starmi appresso* 2 dopo: *i bagagli arrive-*

ranno appresso ■ *prep.* dopo, dietro: *sono arrivati uno appresso all'altro* ■ *agg.* invariabile successivo, che viene dopo: *ci siamo rivisti il giorno appresso*.

apprestare *v. trans.* (pres. *io appresto*) preparare, allestire: *hanno apprestato un'infermeria da campo per i terremotati* SIN. approntare **apprestarsi** *v. pronominale* prepararsi, essere sul punto di: *mi appresto ad andare a letto* SIN. accingersi.

appretto *n.m.* sostanza che si dà ai tessuti per renderli compatti e impermeabili ► *amido*.

apprezzabile *agg.* 1 degno di nota, di rilievo: *ho avuto un risultato apprezzabile* SIN. notevole, pregevole CONTR. disprezzabile 2 visibile, misurabile: *fra i due prodotti non ci sono differenze apprezzabili* CONTR. insignificante, trascurabile.

apprezzamento *n.m.* giudizio, valutazione: *fare apprezzamenti benevoli, malevoli sul conto di qualcuno*.

apprezzare *v. trans.* (pres. *io apprezzo*) 1 avere considerazione, dimostrare stima: *ti apprezzo per la tua sincerità* 2 accettare volentieri, gradire: *ho apprezzato molto il vostro regalo*.

approcchio *n.m.* 1 azione di avvicinamento a qualcuno, per fare amicizia o stabilire dei contatti: *ha tentato un approccio con quella ragazza*; *i primi approcci con i vicini sono stati difficili* 2 modo in cui si affronta qualcosa da imparare o da analizzare: *l'approccio alla materia deve essere graduale*.

approdare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io approdo*) 1 giungere, accostare alla riva: *stanno per approdare dodici navi* SIN. attraccare CONTR. salpare 2 raggiungere un risultato: *per questa strada non approderai a nulla*.

approdo *n.m.* 1 l'azione di approdare: *l'approdo è stato difficile* 2 punto della riva in cui si approda: *in quel tratto di costa ci sono molti approdi* 3 luogo di arrivo, meta.

approfitare *v. intrans.* (aus. *avere*) ricavare un vantaggio da una situazione: *ho approfittato della confusione per andarmene* SIN. avvalersi, avvantaggiarsi **approfittarsi** *v. pronominale* usare a proprio vantaggio qualcuno o qualcosa, spesso in modo scorretto o illecito: *te ne approfitti perché lui è più piccolo* SIN. abusare.

approfondimento *n.m.* studio o discussione che va più a fondo: *dopo*

il telegiornale verrà proposto un approfondimento sul tema.

approfondire *v. trans.* (pres. *io approfondisco*, tu *approfondisci*) studiare più a fondo: *tende ad approfondire tutti gli argomenti.*

approntare *v. trans.* (pres. *io apronto*) preparare, rendere pronto all'uso: *approntai tutto il necessario SIN. apprestare.*

appropinquarsi *v. pronominale* (pres. *io mi appropinquo*) avvicinarsi; si dice in tono scherzoso.

appropriarsi *v. pronominale* (pres. *io mi approprio*, tu *ti approprii*) prendersi, fare proprio: *non voglio appropriarmi di quello che non mi appartiene SIN. impadronirsi, impossessarsi.*

appropriato *agg.* conveniente, adatto: *l'abito che indossi non è appropriato all'occasione CONTR. inappropriato, inadatto.*

appropriazione *n.f.* atto di impossessarsi di qualcosa: *appropriazione indebita*, il reato che commette chi si impossessa di una cosa che ha a disposizione ma che non è sua.

approssimarsi *v. pronominale* (pres. *io mi approssimo*) avvicinarsi: *si sta approssimando la cattiva stagione CONTR. allontanarsi.*

approssimativo *agg.* che si avvicina ma non è preciso: *secondo un calcolo approssimativo mancano quaranta chilometri.*

approssimazione *n.f.* avvicinamento a un valore: *la distanza è stata calcolata con un'approssimazione del 2%, con il 2% in più o in meno rispetto al valore preciso* **» fare un lavoro con approssimazione**, in modo superficiale, con poca cura **» arrotondamento.**

approvare *v. trans.* (pres. *io approvo*) 1 ritenere giusto o ben fatto: *non approvo per niente il tuo comportamento* 2 far passare ufficialmente dopo un esame o una discussione: *la proposta è stata approvata all'unanimità SIN. autorizzare, deliberare, ratificare, riconoscere, sancire CONTR. bocciare, respingere.*

approvazione *n.f.* 1 giudizio positivo: *ottenne l'approvazione del pubblico* 2 consenso ufficiale dato a una proposta, a una legge ecc.: *approvazione del bilancio.*

approvvigionamento *n.m.* il garantire o il garantirsi le provviste.

approvvigionare *v. trans.* (pres. *io approvvigiono*) rifornire di viveri: *dopo il terremoto, le città furono ap-*

provvisionate **» provvista.**

appuntamento *n.m.* accordo fra due o più persone per incontrarsi in un determinato luogo e a una data ora: *l'appuntamento è alle otto davanti al cinema.*

appuntare *v. trans.* 1 fare la punta: *appuntare la matita SIN. temperare CONTR. spuntare* 2 fissare con qualcosa di appuntito: *appuntare una decorazione alla giacca* 3 dirigere, rivolgere: *appuntare lo sguardo verso qualcuno* 4 prendere appunti, annotare: *ho appuntato il suo nome sull'agenda* **appuntarsi** *v. pronominale* rivolgersi, fissarsi: *la sua attenzione si appuntò su un particolare.*

appuntato *n.m.* nei carabinieri e nelle guardie di finanza, grado corrispondente a quello di caporal maggiore.

appuntino *avv.* in modo preciso: *reciterò la poesia appuntino.*

appuntire *v. trans.* (pres. *io appuntisco*, tu *appuntisci*) fare a punta: *appuntire una matita SIN. aguzzare.*

appuntito *agg.* che termina a punta SIN. acuminato, aguzzo.

appunto *n.m.* 1 breve nota scritta: *hai preso gli appunti della lezione?* SIN. annotazione 2 osservazione critica, rimprovero: *ho un appunto da fare sul tuo comportamento* **» avv. proprio, esattamente: sono venuto qui appunto per incontrarti; anche nella forma rafforzata per l'appunto.**

appurare *v. trans.* (pres. *io appùro*) accertare, controllare: *voglio appurare che tu dica la verità SIN. verificare.*

apribottiglie *n.m.* invariabile strumento per togliere i tappi metallici a corona delle bottiglie **» cavatappi.**

aprii *pass. rem.* (prima persona sing.) **» aprire.**

aprile *n.m.* nome del quarto mese dell'anno, di trenta giorni PROV. *aprile d'ogni goccia un barile*, quando piove ad aprile, piove molto.

a priori [pr. a priòri] *avv. latino* prima di conoscere direttamente, senza un'esperienza diretta: *non puoi dare un giudizio negativo a priori CONTR. a posteriori.*

apripista *n.m.* invariabile 1 (anche *n.f.*) chi scende con gli sci su una pista prima che inizi la gara vera e propria 2 trattore speciale attrezzato per spianare e preparare la pista da sci.

aprire *v. trans.* (pres. *io apro*; *pass.*

rem. io aprii, tu apristi; *part. pass. aperto*) 1 spostare o allargare qualcosa in modo da creare un passaggio o mettere allo scoperto: *fa caldo, apri la porta; aprire la bocca, gli occhi; aprire il libro a pagina 26* SIN. dischiudere, distendere, spalancare, spiegare, svolgere; scartare, stappare CONTR. chiudere, richiudere, serrare 2 dare il via, cominciare: *abbiamo aperto il dibattito; aprire un conto in banca* **» aprire il fuoco**, sparare per primi SIN. avviare, iniziare **» v. intrans.** (aus. avere) diventare accessibile al pubblico *al supermercato apre alle otto e trenta* **aprirsi** *v. pronominale* 1 spalancarsi, dischiudersi: *si è aperta una rosa* 2 riflessivo confidarsi: *non si apre nemmeno con l'amica più cara* **» apertura.**

apriscatole *n.m.* invariabile strumento per aprire confezioni di cibo in scatola.

apristi *pass. rem.* (seconda persona sing.) **» aprire.**

apro *indicativo pres.* (prima persona sing.) **» aprire.**

a punto **» appuntino.**

aquila *n.f.* 1 grande e forte uccello rapace delle zone montane, con becco ricurvo e vista acuta 2 persona molto intelligente: *non c'è bisogno di un'aquila per capire questo* **» aquilotto.**

aquillino *agg.* tipico dell'aquila **» naso aquilino**, ricurvo.

aquilone *n.m.* 1 gioco costituito da un leggero telaio ricoperto di carta e variamente decorato; quando viene tenuto con un filo e posto contro il vento si alza nel cielo 2 vento freddo che viene dal Nord.

aquilotto *n.m.* il piccolo dell'aquila.

àra *n.f.* presso gli antichi Romani, altare per i sacrifici.

arabescare *v. trans.* (pres. *io arabesco*, tu *arabeschi*) decorare con arabeschi.

arabescato *agg.* ricoperto di arabeschi: *una preziosa stoffa arabescata.*

arabesco *n.m.* (pl. *arabeschi*) decorazione composta da figure geometriche o stilizzate, intrecciate e ripetute.

arabico *agg.* (pl. *arabici*) degli arabi: *civiltà arabica; numeri arabici* **» gomma arabica**, sostanza collosa ricavata da un tipo di acacia.

arabo *agg.* dell'Arabia **» numeri arabi**, le cifre che usiamo normalmente (1, 2, 3 ecc.) **» n.m.** 1 (f. *araba*) abitante dell'Arabia 2 lingua

dell'Arabia: l'*arabo* è una lingua semitica • *parlare arabo*, usare una lingua che non si comprende; dire cose incomprensibili.

arachide *n.f.* pianta coltivata per i suoi semi oleosi, che vengono tostiti e salati (*noccioline americane*) o usati per ricavarne un olio (*olio di arachide*) • i semi stessi.

aracnide *n.m.* al pl. Aracnidi classe di Artropodi con otto zampe, che vivono sulla terraferma e spesso hanno ghiandole velenose; comprende i ragni, gli acari e gli scorpioni.

aragosta *n.f.* crostaceo marino rivestito da una corazzina spinosa rossa, le cui carni squisite sono commestibili • *color aragosta*, rosso tendente all'arancione.

araldica *n.f.* studio e classificazione degli stemmi e delle insegne dei nobili.

araldo *n.m.* messaggero.

aranceto *n.m.* terreno coltivato ad aranci.

arancia *n.f.* (pl. *arance*) frutto dell'arancio; ha una buccia rugosa e all'interno è suddiviso in spicchi succosi.

aranciata *n.f.* bibita fatta con il succo d'arancia.

aranciato *agg.* che tende all'arancione, che ha sfumature di arancione: *ho scelto un abito di un bel rosso aranciato*.

arancio *n.m.* 1 albero che produce le arance • *fiore d'arancio*, quelli che per tradizione tiene in mano la sposa 2 colore fra il giallo e il rosso: *l'arancio non dona alle bionde*.

arancione *agg. e n.m.* (pl. *arancioni* o invariabile *arancione*) del colore vivace delle arance, fra il giallo e il rosso: *una camicia arancione*.

arare *v. trans.* passare l'aratro nel terreno per rivoltarlo e prepararlo alla semina SIN. dissodare.

aratro *n.m.* strumento agricolo provvisto di una lama che entra nel terreno e lo rivoltava ► *giogo*, *versoio*, *vomere*.

aratura *n.f.* l'operazione di arare un terreno.

arazzo *n.m.* tessuto in cui sono rappresentate scene e figure, adoperato per decorare le pareti.

arbitraggio *n.m.* direzione di una gara da parte dell'arbitro: *l'arbitraggio è stato contestato*.

arbitrale *agg.* dell'arbitro: *la decisione arbitrale non si discute*.

arbitrare *v. trans.* (pres. *io arbitro*) dirigere come arbitro una gara o una

controversia: *arbitrare una partita di pallavolo*.

arbitrario *agg.* che non ha un fondamento: *smetti di dare giudizi arbitrari*.

arbitrio *n.m.* 1 libertà nel giudizio e nell'azione: *comportarsi secondo il proprio arbitrio* 2 autorità, potere • atto da prepotente, sopruso: *si permetteva ogni arbitrio possibile*.

arbitro *n.m.* 1 chi ha il compito di far rispettare il regolamento in una gara sportiva SIN. giudice di gara 2 giudice di una contesa.

arboreo *agg.* che riguarda gli alberi: *sviluppo arboreo*, *il patrimonio arboreo della città*.

arboricolo *agg.* che vive sugli alberi: *un uccello arboricolo*, *un rampicante arboricolo*.

arboscello *n.m.* piccolo albero.

arbusto *n.m.* pianta legnosa, bassa, con rami anche alla base ► *cespuglio*, *siepe*.

arca *n.f.* 1 monumento funebre, sarcofago 2 cassa di legno in cui si ripone biancheria o altri oggetti 3 *arca di Noè*, secondo la Bibbia, grande imbarcazione con cui Noè si salvò dal diluvio universale insieme a una coppia di ciascuna specie animale.

-arca *suffisso* forma parole composte con il significato di "chi comanda", "capo": *monarca*, *patriarca*.

arcaico *agg.* (pl. *arcaici*) del periodo più antico; molto antico: *un documento scritto in italiano arcaico*; *usi arcaici*.

arcaismo *n.m.* parola che si usava in passato: "amendue" è un *arcaismo* che significa "ambedue".

arcangelo *n.m.* spirito celeste superiore, rispetto al grado degli angeli.

arcano *agg.* misterioso: *pronunciò le parole arcane di una formula magica* ■ *n.m.* mistero: *finalmente abbiamo svelato l'arcano*.

arcata *n.f.* 1 elemento a forma di arco o di volta: *le arcate di un ponte*; anche come parte anatomica: *arcata dentale*, *sopraccigliare* 2 il movimento dell'arcetto che sfiora le corde di un violino o di altri strumenti ad arco: *la frase va fatta in una sola arcata*.

archeo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "antico", "antichità": *archeologia*.

archeologia *n.f.* studio di una civiltà antica; si basa sui resti che sono arrivati fino a noi (costruzioni, strumenti, sepolture ecc.).

archeologico *agg.* (pl. *archeologici*) dell'archeologia: *il museo archeologico di Cagliari*.

archeologo *n.m.* (f. *archeologa*; pl. *archeologi*) studioso di archeologia.

archetipo *n.m.* modello ideale • esempio perfetto: *il protagonista del film è l'archetipo dell'eroe romantico*.

archetto *n.m.* asticciola di legno su cui viene teso un fascio di crini di cavallo; serve per far suonare le corde degli strumenti ad arco ► *arcata*.

-archia *suffisso* forma parole composte con il significato di "governo": *monarchia*, governo retto da un monarca; *oligarchia*, governo retto da pochi.

archibugio *n.m.* antica arma da fuoco con canna lunga.

architettare *v. trans.* (pres. *io architetto*) ideare, macchinare: *stanno architettando un bello scherzetto*.

architetto *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro f. *architetta*) professionista che prepara progetti di edifici.

architettónico *agg.* (pl. *architettónico*) dell'architettura.

architettura *n.f.* scienza della progettazione e della costruzione di edifici, o di altre opere complesse: *architettura civile*, *navale*.

architrate *n.m.* trave posta orizzontalmente sopra pilastri o stitipi.

archiviare *v. trans.* (pres. *io archivio*, *tu archivi*) 1 mettere in archivio: *in ufficio la posta viene letta e poi archiviata* 2 accantonare in modo definitivo: *il caso è ormai archiviato* CONTR. riesumare, rispolverare.

archivio *n.m.* luogo in cui sono raccolti documenti ordinati e catalogati • insieme di tali documenti.

archivista *n.m. e n.f.* addetto a un archivio.

arci- *prefisso* 1 messo davanti a un aggettivo, significa "moltissimo": *arcistupo*, *arcicontento* 2 messo davanti a un nome, significa "capo", "primo": *arcivescovo* ► *stra-*, *super-*, *ultra-*.

arciere *n.m.* (f. *arcièra*) soldato armato d'arco • chi tira con l'arco.

arcigno *agg.* che esprime severità o malumore: *un volto arcigno*, *un vecchio arcigno* SIN. accigliato, burbero, severo.

arcione *n.m.* ognuna delle due parti più alte della sella o la sella stessa ► *disarcinare*.

arcipelago *n.m.* (pl. *arcipelaghi*) insieme di isole vicine.

arciprete *n.m.* il prete più anziano nel gruppo di religiosi di una cattedrale • sacerdote di una chiesa importante.

arcivescovo *n.m.* vescovo di una grande città • titolo onorifico spettante ad alcuni vescovi.

arco *n.m.* (pl. *archi*) **1** arma per lanciare frecce, formata da un'asta flessibile e da una corda tesa fissata alle estremità: *tiro con l'arco* **2** in una costruzione, elemento curvo che poggia su colonne, pilastri o stipiti: *finestra ad arco* **3** segmento di circonferenza; segno curvo: *tracciare degli archi sul foglio* **4** bacchetta con cui si suonano certi strumenti detti *strumenti ad arco* (vedi anche *archetto*); al pl. gli *archi*, l'insieme di questi strumenti (violino, viola, violoncello e contrabbasso): *concerto per oboe e archi* **5** periodo: *nell'arco di due mesi l'ho visto una volta*.

arcobaleno *n.m.* arco luminoso composto di sette colori, che compare talvolta in cielo dopo un temporale.

arcolàio *n.m.* strumento girevole su cui si mettono le matasse di filo per dipanarle.

arcoscenico *n.m.* (pl. *arcoscenici*) arco che incornicia la scena e divide la platea dal palcoscenico.

arcuare *v. trans.* (pres. *io arcuo*) piegare a forma di arco: *arcuare una sbarra di metallo* **arcuarsi** *v. pronominale* diventare curvo: *il ripiano si è arcuato sotto il peso dei libri*.

arcuato *agg.* a forma di arco; ricurvo.

ardente *agg.* **1** che brucia: *c'è un sole ardente* **2** acceso, appassionato: *parole ardenti*; *un ardente sostenitore della causa* **3** camera ardente, stanza in cui è disteso il defunto prima della sepoltura.

ardere *v. trans.* (pres. *io ardo*; pass. rem. *io arsi*, tu *ardésti*; part. pass. *ardso*) far bruciare: *il fuoco dell'incendio arde il bosco* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** essere in fiamme: *la legna arde nel camino* **2** essere agitato da passione, sentire fortemente: *ardo dal desiderio di vederti*.

ardesia *n.f.* roccia argillosa usata per fare lavagne, tegole e simili • *color ardesia*, grigio tendente al blu.

ardesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ardere**.

ardimento *n.m.* coraggio: *è un uomo di grande ardimento*.

ardimentoso *agg.* pieno di corag-

gio.

ardire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ardisco*, tu *ardisci*) avere il coraggio di fare qualcosa: *non ardisco (di) ribellarmi* SIN. osare ■ *n.m.* coraggio: *ha avuto l'ardire di rispondere*.

ardito *agg.* **1** che ha coraggio **2** fatto con coraggio: *quell'inversione con l'auto è stata una manovra ardita*.

ardo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ardere**.

ardore *n.m.* **1** calore intenso **2** passione, entusiasmo: *ha intrapreso con ardore questa missione* SIN. fervore.

arduo *agg.* **1** che mette a dura prova, molto difficile: *convincerlo fu impresa ardua* **2** difficile da raggiungere: *vetta ardua*.

area *n.f.* **1** zona, spazio di terreno: *questa è un'area fabbricabile* • *area di rigore*, nel gioco del calcio, settore del campo di gioco in cui i falli sono puniti con il calcio di rigore **2** misura dell'estensione di una superficie: *l'area del triangolo è uguale a base per altezza diviso due*.

arena *n.f.* sabbia.

arena² *n.f.* spazio all'aperto posto al centro di un anfiteatro, di un circo o di uno stadio, destinato allo svolgimento di spettacoli o giochi SIN. pista.

arenarsi *v. pronominale* (pres. *io mi aréno*) **1** incagliarsi nella sabbia, detto di imbarcazioni **2** interrompersi, fermarsi per sopraggiunte difficoltà: *il progetto si è arenato per mancanza di fondi* SIN. bloccarsi, impantanarsi.

arenile *n.m.* spiaggia sabbiosa di mare, di fiume o di lago: *trascinare un'imbarcazione sull'arenile*.

areogramma *n.m.* grafico a forma di torta in cui i diversi spicchi sono i valori.

aretino *agg.* di Arezzo: *le campagne aretine*.

argano *n.m.* macchina per sollevare e calare grandi pesi ► carrucola.

argentato *agg.* coperto di argento • che ha il colore dell'argento.

argenteo *agg.* di argento • simile all'argento: *il riflesso argenteo della luna*.

argenteria *n.f.* insieme di oggetti di argenteria: *hanno rubato tutta l'argenteria di casa*.

argentino¹ *agg.* si dice di voce o suono chiaro e squillante.

argentino² *agg. e n.m.* (f. *argentina*) dell'Argentina, originario del-

l'Argentina.

argento *n.m.* metallo prezioso bianco e lucente (il simbolo chimico è Ag): *gioielli, posate d'argento* ► *alpaca*, platino.

argilla *n.f.* roccia usata per fabbricare mattoni, vasi e simili ► *ceramica*, terracotta, terraglia; laterizi.

argilloso *agg.* ricco di argilla: *terreni argillosi*.

arginare *v. trans.* (pres. *io argino*) **1** fornire di argini: *bisogna arginare le rive del fiume* **2** contenere: *cerca di arginare le spese*.

argine *n.m.* rialzo di terreno che si trova lungo le due rive di un corso d'acqua; serve a contenere le piene ► *strapiare*; *alluvione*; *diga*.

argomentare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io argoménto*) esporre un ragionamento per dimostrare qualcosa.

argomentativo *agg.* che ha lo scopo di dimostrare qualcosa: *testo argomentativo*.

argomentazione *n.f.* serie di più argomenti che intendono dimostrare qualcosa.

argomento *n.m.* **1** ciò di cui si parla in una discussione, in un racconto ecc.: *un film di argomento storico*; *questi discorsi mi annoiano*, *cambiare argomento* SIN. materia, soggetto, tema **2** ragionamento che serve a dimostrare qualcosa: *sono a corto di argomenti per convincerlo*.

argonauta *n.m.* ciascuno dei mitici eroi greci che, con la nave Argo, partirono alla ricerca del vello d'oro.

arguire *v. trans.* (pres. *io arguisco*, tu *arguisci*) trarre come conclusione, dedurre.

arguto *agg.* che rivela prontezza, vivacità d'ingegno: *fare un'osservazione arguta* SIN. spiritoso, vivace.

arguzia *n.f.* **1** vivacità d'ingegno **2** espressione spiritosa.

aria *n.f.* **1** miscuglio di gas, indispensabile alla vita, che forma l'atmosfera terrestre: *aria fresca*, *viziata*; *respirare una boccata d'aria pura* • **2** è ora di cambiare aria, di andarsene in un altro posto • **3** tira una brutta aria, è un brutto momento **4** lo spazio libero che ci circonda: *alzarsi in aria*; *buttare in aria il pallone* • *all'aria*, all'insù: *naso*, *pancia all'aria* • *buttare per aria*, all'aria, mettere in disordine **3** clima: *l'aria di mare ci fa bene* **4** aspetto: *avete un'aria abbacchiata* **5** motivo musicale: *di questa opera conosco solo alcune arie* **6** in astrologia, segni di *aria*, Gemelli, Bilancia e Acquario |

dimin. arietta.

aria-acqua *agg. invariabile* si dice di un missile lanciato da un aereo verso una nave.

aria-aria *agg. invariabile* si dice di un missile lanciato da un aereo verso un altro aereo.

ariano *agg. e n.m. (f. ariana)* secondo l'ideologia nazista, si dice di chi appartiene a una presunta razza bianca, originaria e pura, ritenuta superiore a tutte le altre.

aria-terra *agg. invariabile* si dice di un missile lanciato da un aereo verso un bersaglio che sta sulla terraferma.

aridità *n.f.* 1 secchezza: *aridità del clima SIN.* siccità 2 durezza, povertà: *aridità di sentimenti.*

arido *agg.* 1 asciutto, secco: *in un terreno così arido non cresce un filo d'erba* 2 povero di idee o di sensibilità: *era un uomo davvero arido.*

arieggiare *v. trans. (pres. io arieggiò, tu arieggi)* dare aria, cambiare aria: *la stanza è piena di fumo, è meglio arieggiarla SIN.* ventilare.

arieggiato *agg.* in cui l'aria non ristagna, ventilato: *una stanza arieggiata.*

ariete *n.m.* 1 maschio della pecora; montone 2 (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 21 marzo al 20 aprile.

aringa *n.f.* pesce dei mari freddi; viene mangiato fresco o salato e affumicato.

-ario *suffixo* 1 messo alla fine di un nome, forma aggettivi con il significato di "che riguarda": *librario* 2 messo alla fine di un nome, indica chi svolge un mestiere: *bancario* 3 messo alla fine di un nome, significa "insieme", "collezione": *vocabolario, notiziario, erbario.*

arioso *agg.* pieno di aria e di luce: *dormo in una camera ariosa.*

arista *n.f.* lombata di maiale cotta in forno con aglio e rosmarino.

aristocratico *agg. (pl. aristocratici)* 1 che appartiene all'aristocrazia: *una famiglia aristocratica* 2 raffinata: *abitudini aristocratiche* 3 governo aristocratico, retto dall'aristocrazia ■ *n.m. (f. aristocratica)* chi appartiene alla classe dei nobili.

aristocrazia *n.f.* 1 forma di governo in cui il potere è tenuto dai nobili 2 l'insieme dei nobili: *alla festa c'era tutta l'aristocrazia della città* 3 raffinatezza.

aritmetica *n.f.* studio dei numeri e

del calcolo numerico ► matematica, operazione.

aritmetico *agg. (pl. aritmetici)* dell'aritmetica.

aritmia *n.f.* ritmo non regolare nel battito del cuore.

a rivederci → **arrivederci.**

arlecchino *n.m.* 1 maschera vestita con abito a scacchi di vari colori; è il servo furbo e opportunista della commedia dell'arte 2 uomo poco serio, buffone.

arma *n.f.* 1 strumento usato per difendersi o per colpire • *armi bianche*, provviste di lama • *armi da fuoco*, che esplodono colpi • *affilare le armi*, prepararsi a uno scontro o a un confronto • *armi e bagagli*, tutto quello che si possiede: *prese armi e bagagli e partì* 2 al pl. le armi, servizio militare: *chiamata alle armi, andare sotto le armi* • *compagno d'armi*, commilitone • *piazza d'armi*, spazio riservato alle esercitazioni militari; luogo vasto • *alle prime armi*, all'inizio di un'attività 3 parte dell'esercito: *l'arma dei carabinieri* ► disarmato, inerme.

armadillo *n.m.* mammifero con il corpo protetto da una robusta corazzatura ossea; in caso di pericolo si avvolge a forma di palla.

armadio *n.m.* mobile con ripiani, chiuso con sportelli, in cui si ripongono biancheria, vestiti, cibi o oggetti vari • *armadio a muro*, incassato dentro il muro • *armadio quattro stagioni*, molto grande, con due file di sportelli sovrapposte | *dimin.* armadietto.

armaiole *n.m.* chi fabbrica, vende o ripara armi.

armamentario *n.m.* attrezzatura necessaria a svolgere una certa attività: *si è portata tutto l'armamentario per dipingere.*

armamento *n.m.* 1 insieme delle armi e attrezzature da guerra necessarie alla difesa di un soldato, di un corpo militare o di un intero paese 2 complesso di congegni e attrezzi che servono a far funzionare una macchina o un impianto.

armare *v. trans.* 1 rifornire di armi: *l'esercito è stato armato con nuove munizioni* CONTR. disarmare 2 attrezzare una nave di quanto è necessario alla navigazione: *decisero di armare la nave ammiraglia* **armarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 rifornirsi di armi; prepararsi a uno scontro 2 munirsi: *per sopportarli dovrò armarmi di pazienza.*

armata *n.f.* imponente schieramento militare aereo, navale o terrestre; esercito • *armata Brancaleone*, gruppo disorganizzato di persone riunite a caso.

armato *agg.* 1 attrezzato con armi CONTR. disarmato 2 provvisto, munito: *devi affrontare il problema armato di coraggio.*

armatore *n.m. (f. armatrice)* chi attrezzava le navi per viaggi e spedizioni.

armatura *n.f.* 1 l'insieme delle armi indossate da un guerriero 2 struttura di rinforzo o di sostegno di un'opera in costruzione, di un edificio o di un oggetto: *l'armatura di un ponte SIN.* gabbia, intelaiatura, rivestimento 3 i diesis e i bemolli scritti all'inizio del rigo musicale.

armeggiare *v. intrans. (aus. avere; pres. io armeggio, tu armeggi)* darsi un gran da fare attorno a qualcosa, affacciarsi: *ha armeggiato un'ora con cacciavite e pinze ma non è riuscito a combinare niente SIN.* maneggiare, trafficare.

armento *n.m.* branco di grossi animali domestici SIN. mandria.

armeria *n.f.* 1 negozio dove si vendono armi 2 deposito in cui si custodiscono armi ► arsenale.

armigero *n.m.* guerriero armato; si dice scherzosamente anche per indicare le guardie del corpo.

armistizio *n.m.* accordo per la sospensione dei combattimenti: *è stato firmato l'armistizio.*

armonia *n.f.* 1 gradevole combinazione, perfetto equilibrio di elementi diversi: *questo mobile è in perfetta armonia con il resto della stanza* CONTR. disarmonia 2 buon accordo fra persone: *cerchiamo di convivere in armonia* 3 in musica, lo studio della combinazione simultanea di suoni diversi: *le leggi dell'armonia* ► cadenza, dissonanza, tonalità.

armonica *n.f.* armonica a bocca, strumento musicale formato da una scafoletta forata contenente delle piccole lamine che vibrano soffiando o aspirando con la bocca.

armonico *agg. (pl. armonici)* 1 composto da elementi che sono in armonia fra loro: *distribuzione armonica di elementi decorativi* SIN. armonioso, proporzionato 2 che riguarda l'armonia in musica: *leggi armoniche* • *cassa armonica*, struttura cava di uno strumento che ne amplifica i suoni ■ *n.m.* in musica, ciascuno dei suoni secondari che ac-

compagnano un suono intonato da uno strumento o dalla voce, di cui determinano il timbro e la pienezza: *una voce calda e ricca di armonici*.

armonioso *agg.* pieno di armonia, proporzionato: *un corpo armonioso*; *una voce armoniosa*.

armonium *n.m.* invariabile strumento musicale a tastiera, con maniche a pedali, simile a un piccolo organo.

armonizzare *v. trans.* 1 combinare in modo armonico: *armonizzare diversi colori fra loro* 2 completare una linea melodica con degli accordi, in base alle leggi dell'armonia ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) andare d'accordo: *il tuo carattere non armonizza con il mio*.

arnese *n.m.* 1 strumento da lavoro: *arnesi da fabbro, da falegname* SIN. attrezzo, utensile; ferro del mestiere 2 oggetto di cui non si conosce il nome: *cos'è quell'arnese?* SIN. affare, aggeggio, cosa.

arnia *n.f.* cassetta dove si allevano le api; alveare.

árnica *n.f.* pianta che cresce nei prati di montagna, con fiori giallo-arancione simili alle margherite; è usata nella medicina naturale per curare i lividi e le distorsioni.

aroma *n.m.* 1 sostanza con odore e sapore gradevoli: *aggiungere aroma di vaniglia* SIN. fragranza 2 profumo gradevole: *nella stanza si sente un buon aroma di caffè*.

aromatico *agg.* (pl. *aromatici*) con aromi aggiunti, profumato: *tè aromatico alla pesca* SIN. fragrante, odoroso.

aromatizzare *v. trans.* aggiungere aromi, profumare: *la pastiera viene aromatizzata con acqua di fiori d'arancio*.

aromatizzato *agg.* che ha un aroma, un profumo particolare: *olio aromatizzato al tartufo*.

arpa *n.f.* strumento musicale a corde, di forma triangolare ► cetra, lira.

arpèggio *n.m.* serie di note di uno stesso accordo suonate una dopo l'altra.

arpia *n.f.* 1 mostro mitologico con il corpo di uccello e il volto di donna 2 donna brutta e cattiva: *è una vera arpia* SIN. megera, strega.

arpionare *v. trans.* (pres. *io arpiono*) colpire con l'arpione: *arpionare una balena*.

arpióna *n.m.* 1 ferro uncinato 2 fiocina che viene lanciata contro grossi pesci.

arrabattarsi *v. pronominale* darsi da

fare come si può: *mi arrabbato per guadagnare qualcosa* SIN. arrangiarsi.

arrabbiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi arrabbio, tu ti arrabbi*) andare in collera: *non è il caso di arrabbiarsi per così poco* SIN.adirarsi, incolerirsi, infuriarsi; andare (montare) su tutte le furie, dare in escandescenze.

arrabbiato *agg.* 1 pieno di rabbia, infuriato: *il tuo padre è molto arrabbiato per quello che hai combinato* SIN. adirato, infuriato 2 all'arrabbiata, si dice di cibo condito con sugo piccante: *penne all'arrabbiata* 3 colpito dalla rabbia: *un cane arrabbiato* SIN. idrofobo, rabbioso.

arrabbiatura *n.f.* momento di collera.

araffare *v. trans.* portare via con violenza e alla svelta: *il ladro ha araffato qualche gioiello ed è fuggito* SIN. acciappare, agguantare, sgraffignare.

arrampicarsi *v. pronominale* (pres. *io mi arrampico, tu ti arrampichi*) salire aggrappandosi: *il gatto si è arrampicato sull'albero* ► *arrampicarsi sugli specchi*, spiegare o giustificare a tutti i costi qualcosa di poco credibile ► andare verso l'alto: *l'edera si arrampica sul muro*; *la strada si arrampica verso la cima* SIN. inerparsi, scalare.

arrampicata *n.f.* salita su pareti di roccia o di ghiaccio: *arrampicata libera*, che si fa senza attrezzatura, usando solo le mani SIN. scalata.

arrampicatore *n.m.* (f. *arrampicatrice*) scalatore ► *arrampicatore sociale*, persona molto ambiziosa che vuole conquistare una posizione sociale elevata, arrivista.

arrancare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io arranco, tu arranchi*) 1 camminare con una certa fatica 2 zoppiare.

arrangiamento *n.m.* rielaborazione di un brano di musica secondo un nuovo stile, o per strumenti diversi da quelli originali: *arrangiamento jazz di un pezzo di Bach*.

arrangiare *v. trans.* (pres. *io arrango, tu arrangi*) 1 accomodare, sistemare: *ho arrangiato la sedia* 2 mettere insieme, organizzare con pochi mezzi: *sono riuscita ad arrangiare un pranzo* ► *arrangiare un pezzo di musica*, farne l'arrangiamento **arrangiarsi** *v. pronominale* sistemarsi alla meglio ► accordarsi alla buona: *stai tranquillo, per il prezzo ci arrangiamo*.

arrangiatore *n.m.* (f. *arrangiatrice*) chi fa l'arrangiamento di brani musicali.

arrecare *v. trans.* (pres. *io affeco, tu arrèchi*) 1 portare: *arrechiamo buone notizie* 2 causare: *arrecare noia, dolore*.

arredamento *n.m.* 1 l'arredare 2 insieme dei mobili che arredano un'abitazione: *un arredamento in stile*.

arredare *v. trans.* (pres. *io arredo*) fornire di mobili: *la casa è terminata, adesso bisogna arredarla* SIN. ammobiliare.

arredatore *n.m.* (f. *arredatrice*) chi progetta l'arredamento di un'abitazione.

arredo *n.m.* tutto ciò che viene impiegato per arredare un ambiente: *i preziosi arredi di una villa* ► *arredi sacri*, i paramenti e gli oggetti usati nelle funzioni religiose ► *arredo urbano*, attrezzature presenti negli spazi pubblici delle città, come panchine, lampioni, cestini, ecc. ► masserizie, mobilia, suppellettili; mobili, soprammobili, tappeti, tendaggi.

arrembaggio *n.m.* assalto a una nave nemica.

arrendersi *v. pronominale* (pres. *io mi arrendo*; pass. rem. *io mi arresi, tu ti arrendesti*; part. pass. *arreso*) cessare di combattere dichiarando al nemico la propria sconfitta ► darsi per vinto, cedere: *non arrenderti di fronte alle difficoltà* SIN. abbassare le armi, alzare bandiera bianca, alzare le braccia ► resa.

arrendisti *pass. rem.* (seconda persona sing. *ti arrendesti*) ► **arrendersi**.

arrendevole *agg.* 1 di persona, che cede facilmente, remissivo SIN. conciliante, docile, mite CONTR. battagliero, combattivo 2 di materiale, che non oppone resistenza; malleabile, flessibile.

arrendo *indicativo pres.* (prima persona sing. *mi arrendo*) ► **arrendersi**.

arresi *pass. rem.* (prima persona sing. *mi arresi*) ► **arrendersi**.

arreso *part. pass.* ► **arrendersi**.

arrestare *v. trans.* (pres. *io arresto*) 1 fermare qualcosa che si muove, o far cessare un fenomeno: *arrestare una macchina in funzione*; *un prodotto che arresta la caduta dei capelli* SIN. bloccare, immobilizzare; frenare, troncare 2 mettere una persona in stato di arresto: *la polizia ha arrestato lo scippatore* **arrestarsi** *v.*

pronominale non muoversi più, fermarsi: *il motore si è arrestato.*

arresto *n.m.* **1** cessazione di un movimento: *arresto dei battiti del cuore* SIN. **2** interruzione **3** lo stato di chi è trattenuto in carcere nell'attesa che si svolga un processo contro di lui: *mani in alto, ti dichiaro in arresto* • **arresto domiciliare**, obbligo di non abbandonare la propria abitazione.

arretrare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io arretrato*) indietro, retrocedere: *tutta la prima fila deve arretrare di un passo* ■ *v. trans.* mandare indietro **arretrarsi** *v. pronominale* le spostarsi indietro.

arretratezza *n.f.* condizione di chi o di ciò che non si è pienamente sviluppato, o è rimasto indietro: *arretratezza economica, culturale* SIN. sottosviluppo.

arretrato *agg.* **1** che è rimasto indietro: *i concorrenti più arretrati sono stati doppiati*; *c'è molto lavoro arretrato* **2** non sviluppato, non evoluto: *un paese economicamente arretrato* SIN. sottosviluppato **3** si dice di copie non recenti di un giornale o di una rivista: *i numeri arretrati costano il doppio* ■ *n.m.* (di solito al pl.) somma non pagata o non riscossa alla scadenza: *devo riscuotere gli arretrati di gennaio.*

arricchimento *n.m.* l'arricchire, l'arricchirsi.

arricchire *v. trans.* (pres. *io arricchisco*, tu *arricchisci*) **1** far diventare ricco **2** accrescere, migliorare: *questa esperienza mi ha arricchito* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) e **arricchirsi** *v. pronominale* diventare ricco: *si è arricchito di colpo.*

arricchito *agg. e n.m.* (f. *arricchita*) si dice di chi è diventato ricco in fretta ma è ancora ricco e poco educato SIN. nuovo ricco.

arricciare *v. trans.* (pres. *io arriccio*, tu *arricci*) **1** avvolgere a riccio: *mi voglio arricciare i capelli* SIN. arricciolare, inanellare CONTR. stendere, stirare **2** stringere in modo da formare tante pieghe: *se arricci l'abito in vita ti sta meglio* • *arricciare il naso*, fare un segno di disgusto, di fastidio SIN. corrugare, incresparsi **arricciarsi** *v. pronominale* diventare riccio, incresparsi: *con l'umidità mi si arricciano i capelli.*

arricciato *agg.* piegato a forma di riccio: *baffi arricciati all'insù* SIN. crespo, increspato, piegheggiato, ondulato.

arricciatura *n.f.* l'arricciare, l'arricciarsi • *serie di pieghe di una stoffa:*

un abito con un'arricciatura sulle maniche.

arricciolare *v. trans.* (pres. *io arricciolo*) avvolgere in riccioli, arricciare: *arricciolare un nastro* **arricciolarsi** *v. pronominale* diventare riccio, incresparsi.

aridire *v. intrans.* (pres. *io arido*; si coniuga come *ridere*) **1** essere favorevole, benigno: *oggi la fortuna mi aride* **2** sorridere.

aridisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **aridire**.

arringa *n.f.* **1** discorso importante pronunciato in pubblico **2** discorso dell'avvocato in tribunale.

arringare *v. trans.* (pres. *io arringo*, tu *arringhi*) parlare in pubblico: *arringare la folla.*

arrischiare *v. trans.* (pres. *io arrischio*, tu *arrischi*) mettere a rischio: *non voglio arrischiare la vita* **arrischiarsi** *v. pronominale* osare, azzardarsi: *non si arrischia a parlare.*

arrischiato *agg.* pieno di rischi, pericoloso, ardito: *credo sia un'impresa arrischiata.*

arri *pass. rem.* (prima persona sing.) → **aridire**.

ariso *part. pass.* → **aridire**.

arrivare *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** giungere in un luogo: *sbrighiamoci o arriveremo in ritardo all'appuntamento* SIN. capitare, pervenire, piombare, venire **2** ottenere qualcosa, raggiungere un risultato: *vuole arrivare al record del mondo* **3** capitare, sopraggiungere in un certo momento: *finalmente è arrivata la primavera* **4** essere di una certa lunghezza: *i maschi adulti possono arrivare fino a tre metri* • essere abbastanza alto da poter toccare o afferrare qualcosa: *ho bisogno di uno sgabello altrimenti non ci arrivo* SIN. raggiungere **5** essere in grado di fare, essere capace: *se non arrivi a capirlo da solo non ti posso aiutare* • anche come limite estremo di comportamento: *è arrivato a pensare che fosse colpa mia.*

arrivato *agg.* che ha raggiunto una buona posizione sociale: *ormai sei un uomo arrivato.*

arrivederci *escl.* è usata per salutare una persona che probabilmente si rivedrà presto: *arrivederci a domani!* ■ *n.m.* saluto: *mi ha dato l'arrivederci.*

arrivederia *escl.* si usa al posto di *arrivederci* quando si dà del lei alla persona che si saluta: *stia bene signora e arrivederla!*

arrivismo *n.m.* voglia di arrivare ad ogni costo a una posizione sociale importante: *il suo arrivismo gli ha fatto perdere tutti gli amici.*

arrivista *n.m. e n.f.* persona ambiziosa che tenta di raggiungere a ogni costo una posizione sociale importante SIN. arrampicatore sociale ► rampante.

arrivo *n.m.* **1** il giungere: *l'arrivo del treno è previsto per le otto* CONTR. partenza **2** termine di un percorso: *i corridori sono a cento metri dall'arrivo* SIN. meta, traguardo **3** prodotto messo di recente sul mercato, ultima novità: *questi sono i nuovi arrivi per la stagione invernale.*

arroccarsi *v. pronominale* (pres. *io mi arrocco*, tu *ti arrocchi*) ritirarsi in una posizione sicura, per difendersi • *arroccarsi sulle proprie posizioni*, difendere con ostinazione le proprie idee SIN. asserragliarsi.

arrogante *agg.* prepotente, pieno di superbia.

arroganza *n.f.* atteggiamento di superbia e prepotenza, dovuto alla convinzione di essere superiori agli altri SIN. presunzione.

arrossamento *n.m.* comparsa di chiazze rosse sulla pelle dovute a infiammazione o allergia SIN. eritema.

arrossare *v. trans.* (pres. *io arrosso*) far diventare rosso: *questo detergente mi arrossa le mani* **arrossarsi** *v. pronominale* diventare rosso, specialmente per irritazione o infiammazione: *la mia gola si arrossa facilmente.*

arrossato *agg.* si dice di pelle rossa per un'irritazione: *ho le mani arrossate per il freddo.*

arrossire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io arrossisco*, tu *arrossisci*) diventare rosso in volto: *arrossisco dalla vergogna* CONTR. impallidire ► paonazzo.

arrostitire *v. trans.* (pres. *io arrostitisco*, tu *arrostitisci*) cuocere sul fuoco diretto: *arrostitire un pollo allo spiedo*, sulla brace SIN. abbrustolire, rosolare, tostare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) essere in cottura al fuoco **arrostitirsi** *v. pronominale* **1** cuocersi sul fuoco **2** scottarsi al sole: *mi sono arrostito stando sulla spiaggia.*

arrosto *n.m.* carne cotta e rosolata al fuoco diretto o nel forno: *arrosto di manzo con piselli* ■ *agg. invariabile* cotto e rosolato: *patate arrosto* ■ *avv.* con l'esposizione al fuoco: *cuocere arrosto il pollo.*

arrotare *v. trans.* (pres. *io arrotò*) rendere tagliente: *bisogna far arrotare le forbici* SIN. affilare, molare.
arrotino *n.m.* artigiano che affila le lame.

arrotolare *v. trans.* (pres. *io arrotolo*) avvolgere a rotolo: *arrotolai il manifesto e lo misi in borsa* CONTR. srotolare, svolgere.

arrotondamento *n.m.* 1 semplificazione di una cifra, per togliere i valori piccoli o gli spiccioli 2 arrotondamento dello stipendio, guadagno di un po' di denaro in più che deriva da un secondo lavoro.

arrotondare *v. trans.* (pres. *io arrotondo*) 1 dare una forma rotonda 2 semplificare una cifra per togliere i valori più piccoli (o gli spiccioli, se si tratta di soldi): *arrotondare i centesimi all'euro* SIN. fare cifra tonda 3 arrotondare lo stipendio, guadagnare qualche soldo in più con un lavoro secondario **arrotondarsi** *v. pronominale* ingrassare un po'.

arrovellarsi *v. pronominale* (pres. *io mi arrovello*) preoccuparsi con rabbia, tormentarsi: *non arrovellarti per quello che è successo*.

arroventare *v. trans.* (pres. *io arrovento*) far diventare caldissimo: *il sole ha arroventato l'asfalto* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) divenire caldissimo SIN. surriscaldare **arroventarsi** *v. pronominale* diventare molto caldo.

arroventato *agg.* rovente, infuocato.

arruffare *v. trans.* 1 mettere in disordine, scarmigliare: *una ventata mi ha arruffato i capelli* SIN. scompigliare, spettinare 2 rendere confuso, imbrogliare **arruffarsi** *v. pronominale* diventare scarmigliato, spettinarsi 3 confondersi, diventare poco chiaro: *un discorso che si arruffa*.

arruffato *agg.* 1 non pettinato, scarmigliato SIN. spettinato, ingarbugliato 2 confuso, disordinato: *in questa arruffata vicenda non si capisce molto* SIN. intricato.

arrugginire *v. trans.* (pres. *io arrugginisco*, tu *arrugginisci*) causare la comparsa di ruggine: *la pioggia ha arrugginito la ringhiera della terrazza* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) ricoprirsi di ruggine: *il ferro arrugginisce facilmente* **arrugginirsi** *v. pronominale* 1 coprirsi di ruggine 2 perdere di vivacità fisica o mentale: *col passare del tempo la memoria si arrugginisce* ► ossidare.

arrugginito *agg.* 1 coperto di rug-

gine 2 che ha perso la vivacità fisica o mentale; fuori allenamento: *dopo mesi di inattività mi sento un po' arrugginito*.

arruolamento *n.m.* 1 chiamata alle armi 2 entrata nell'esercito come volontario.

arruolare *v. trans.* (pres. *io arruolo*) chiamare alle armi • far entrare nell'esercito: *quest'anno hanno arruolato molti giovani* SIN. reclutare **arruolarsi** *v. pronominale riflessivo* entrare nell'esercito come volontario ► assoldare.

arsenale *n.m.* 1 luogo in cui si costruiscono e si riparano navi da guerra; cantiere 2 deposito di armi da guerra.

arsenico *n.m.* elemento chimico molto velenoso (il simbolo chimico è *As*).

arsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► ardere.

arso *agg.* (part. pass. di *ardere*) inaridito, secco: *non ho mai visto la campagna così arsa* ► riarso.

arsura *n.f.* 1 gran secco; grande calura: *le piante soffrono per l'arsura* 2 sensazione di prosciugamento alla gola, grande sete.

arte *n.f.* 1 attività umana di produrre, con mezzi svariati, cose che soddisfino il gusto o che abbiano forte valore espressivo, in una determinata cultura; oltre alla conoscenza di particolari tecniche, richiede creatività e sensibilità: *opera d'arte* • *arti figurative* o *belle arti*, pittura, scultura, architettura • *nome d'arte*, pseudonimo usato da un artista • *figlio d'arte*, attore figlio di attori 2 il complesso delle opere artistiche di una comunità o di un periodo: *uno studio di arte rinascimentale* 3 insieme di regole di una certa disciplina: *arte militare*; *arte oratoria* • *fatto a regola d'arte*, ben eseguito secondo le regole • *ad arte*, apposta, volutamente • *senza arte né parte*, senza mezzi né capacità ► architettura, cinema, danza, musica, pittura, poesia, scultura; estetica, ispirazione, muse, artigiano, artista.

artefatto *agg.* fatto in modo non genuino: *vino artefatto* SIN. sofisticato.

artefice *n.m. e n.f.* 1 chi realizza un'opera che richiede abilità o impegno • il Sommo Artefice, Dio SIN. autore, creatore, realizzatore 2 chi causa qualcosa, responsabile: *chi è l'artefice di questo disastro?*

artemisia *n.f.* genere di piante che

comprende varie specie odorose come il genepi e il dragoncello.

arteria *n.f.* 1 condotto sanguigno che porta il sangue dal cuore in ogni parte del corpo 2 importante via di scorrimento: *per il rientro dalle vacanze è previsto traffico sulle arterie principali* ► aorta; vena.

arteriosclerosi o **arteriosclerosi** *n.f.* indurimento e perdita progressiva di elasticità alle pareti delle arterie.

arteriosclerotico *agg.* (pl. *arteriosclerotici*) che ha l'arteriosclerosi.

arterioso *agg.* delle arterie: *sangue arterioso*; *sistema arterioso*.

artesiani *agg.* pozzo artesiani, pozzo in cui l'acqua esce da sola fuori dal terreno, perché questo si trova in un punto più basso rispetto alla falda da cui arriva l'acqua.

articolo *agg.* (pl. *articoli*) del Polo Nord • *emisfero artico*, emisfero settentrionale CONTR. antartico.

articolare *v. trans.* (pres. *io articolo*) 1 pronunciare con chiarezza le parole di una frase: *eri così assonnato che non riuscivi nemmeno ad articolare le parole* SIN. scandire 2 muovere un arto nel punto in cui c'è un'articolazione: *articolare il polso*, *le dita* 3 suddividere in più parti collegate fra loro **articolarsi** *v. pronominale* 1 muoversi attorno a un'articolazione o a una giuntura SIN. far perno, snodarsi 2 suddividersi: *il programma si articola in tre parti*.

articolato *agg.* 1 pronunciato in modo distinto, suddiviso in parti distinte ma ben collegate: *fu una esposizione articolata e chiara* 2 composto da parti snodate: *rimorchio articolato* SIN. modulare CONTR. rigido 3 preposizione articolata, ottenuta fondendo un articolo determinativo con una preposizione: "del" è una preposizione articolata formata da "di" più "il".

articolazione *n.f.* 1 punto in cui si collegano due ossa o due parti meccaniche: *l'articolazione della spalla* SIN. giuntura 2 organizzazione, collegamento fra parti diverse.

articolista *n.m. e n.f.* chi scrive articoli di giornale.

articolo *n.m.* 1 parola che si trova davanti a un nome e che ne specifica alcune caratteristiche • *articolo determinativo* (il, lo, la, i, gli, le), indica che il nome è determinato • *articolo indeterminativo* (un, uno, una), indica che il nome è indeterminato

2 su un giornale, scritto che parla di un certo argomento: *un articolo di cronaca nera* **3** parte di una legge o di un contratto: *citare un articolo della Costituzione*.

artificiale *agg.* **1** prodotto dall'uomo e non dalla natura: *lago artificiale*, *luce artificiale* CONTR. naturale **2** finto, non spontaneo: *la sua è una gentilezza artificiale* SIN. affettato, innaturale.

artificiere *n.m.* chi è specializzato nel maneggiare esplosivi e bombe: *hanno chiamato gli artificieri per disinnescare la bomba*.

artificio *n.m.* **1** accorgimento ingegnoso; trucco: *usa sempre artifici per apparire più bella di quel che è* **2** fuochi d'artificio, razzi speciali che vengono fatti esplodere nel cielo di notte, per ottenere effetti spettacolari.

artificioso *agg.* ricercato; privo di spontaneità, di naturalezza: *le sue maniere artificiose lo rendono antipatico a tutti*.

artigianale *agg.* **1** di artigiano: *certi lavori artigianali richiedono grande abilità*; *gelato artigianale* CONTR. industriale **2** prodotto con mezzi semplici, fatto in casa: *una riparazione artigianale*.

artigianato *n.m.* attività, categoria dell'artigiano • insieme di oggetti prodotti dagli artigiani: *mostra di artigianato*.

artigiano *n.m.* (f. *artigiana*) chi costruisce oggetti a mano e in proprio, non in serie: *un artigiano del legno* ■ *agg.* di artigiano, di artigianato: *botteghe artigiane*.

artigliere *n.m.* soldato dell'artiglieria.

artiglieria *n.f.* **1** il complesso delle armi da fuoco non portatili **2** corpo militare che possiede tali armi.

artiglio *n.m.* grossa unghia appuntita e affilata degli animali predatori: *il falco teneva un coniglio fra gli artigli*.

artista *n.m. e n.f.* **1** chi crea opere d'arte: *una mostra di sculture di un famoso artista* • persona sensibile e dotata di creatività **2** chi si esibisce in teatro; interprete: *i camerini degli artisti*.

artistico *agg.* (pl. *artistici*) **1** che riguarda l'arte; di o da artista: *l'Italia ha un enorme patrimonio artistico*; *sensibilità artistica*; *liceo artistico* SIN. estetico **2** si dice di uno sport che consente di eseguire esercizi liberi: *patinaggio artistico* ► origina-

le, creativo; bello, decorativo.

arto *n.m.* parte mobile del corpo, unita al tronco: *arti superiori e inferiori*, nell'uomo, le braccia e le gambe ► appendice.

artrite *n.f.* infiammazione delle articolazioni del corpo umano ► artrosi.

artritico *agg.* (pl. *artritici*) dell'artrite: *dolori artritici* ■ *n.m.* (f. *artritica*) chi ha l'artrite.

artropode *n.m.* al pl. *Artropodi* tipo di animali invertebrati che hanno il corpo protetto da un rivestimento rigido e le zampe articolate; comprendono fra gli altri i Crostacei, gli Aracnidi e gli Insetti.

artrosi *n.f.* malattia che deforma le articolazioni ► artrite.

arzigogolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io arzigogolo*) **1** fare ragionamenti complicati e stravaganti: *invece di arzigogolare vieni al nocciolo della questione* **2** lavorare con la fantasia.

arzigogolato *agg.* complicato: *i tuoi scritti arzigogolati sono poco comprensibili*.

arzilla *agg.* pieno di vivacità e di vitalità: *ha ottant'anni ma è ancora arzilla* SIN. vispo.

asbestosi *n.f.* malattia che viene a chi respira polveri di amianto.

ascella *n.f.* cavità posta sotto il braccio, nel punto in cui questo si attacca alla spalla.

ascendente *agg.* che va verso l'alto ■ *n.m.* **1** influenza morale; autorità: *il professore ha un grande ascendente sui suoi allievi* **2** segno zodiacale secondario che si calcola conoscendo il momento e il luogo esatti della nascita: *è un Gemelli con ascendente Leone* ■ *n.m. e n.f.* antenato, avo.

ascendenza *n.f.* **1** l'insieme degli antenati: *una persona di nobile ascendenza* **2** influenza culturale: *un poeta di ascendenza romantica*.

ascendere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ascendo*; si coniuga come *scendere*) salire in alto, innalzarsi CONTR. discendere ► ascendere.

ascendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **ascendere**.

ascensionale *agg.* che va verso l'alto: *corrente ascensionale*, massa di aria calda che si innalza.

ascensione *n.f.* **1** salita; scalata SIN. ascesa **2** (con l'iniziale maiuscola) la salita di Gesù al cielo dopo la resurrezione • il quarantesimo giorno dopo Pasqua, in cui si commemora tale episodio.

ascensore *n.m.* cabina per il trasporto verticale di persone o carichi ► montacarichi, scala mobile.

ascesa *n.f.* salita, innalzamento; si usa spesso per indicare il passaggio a un grado superiore: *ascesa al trono*, al potere.

asceti¹ *n.f.* la pratica di vita di un asceta: *seguire l'ascesi*.

asceti² *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **ascendere**.

asceso *part. pass.* ► **ascendere**.

ascesso *n.m.* formazione di pus in un punto infiammato del corpo: *ho un doloroso ascenso al dente*.

asceta *n.m. e n.f.* chi si dedica a una vita appartata, fatta di meditazione e di contemplazione ► eremita; clausura.

ascetico *agg.* (pl. *ascetici*) che riguarda l'ascesi e la condizione da asceta: *vita ascetica*.

ascia *n.f.* (pl. *asce*) arnese per tagliare il legno; è simile all'accetta ma ha la lama perpendicolare al manico.

ascissa *n.f.* nel piano cartesiano, il numero che indica la distanza dall'asse verticale • *asse delle ascisse*, quello orizzontale, indicato dalla lettera "x" ► ordinata.

asciugacapelli *n.m.* invariabile apparecchio elettrico dal quale esce aria calda che asciuga i capelli SIN. fon.

asciugamano *n.m.* panno per asciugarsi SIN. salvietta ► accappatoio.

asciugare *v. trans.* (pres. *io asciugo*, tu *asciugi*) levare l'acqua o l'umidità: *dopo la doccia asciuga bene il pavimento* SIN. disidratare, essiccare, prosciugare, seccare CONTR. bagnare, inumidire ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) perdere l'acqua o l'umidità: *con il vento il bucato asciuga prima* **asciugarsi** *v. pronominale* **1** diventare asciutto: *i capelli bagnati si asciugheranno al sole* **2** riflessivo levarsi di dosso l'acqua o l'umidità: *ho fatto il bagno poi mi sono asciugato*.

asciugatoio *n.m.* **1** grande asciugamano di spugna **2** essiccatoio.

asciutto *agg.* **1** non bagnato: *prendi un accappatoio asciutto* **2** senza pioggia: *è stato un mese asciutto* SIN. arido, secco **3** senza grasso in più, magro: *un fisico asciutto e scattante*.

ascoltare *v. trans.* (pres. *io ascolto*) **1** stare a sentire: *ascolto canzonette tutto il giorno* SIN. orecchiare, origliare, prestare orecchio **2** dare ret-

ta: perché non ascolti mai i tuoi genitori?

ascoltatore *n.m.* (f. *ascoltatrice*) chi ascolta la radio oppure un discorso pubblico: *gentili ascoltatori, vi proponiamo adesso un brano musicale* ► radioascoltatore, telespettatore; uditore.

ascolto *n.m.* lo stare a sentire: *essere, stare in ascolto* ► *indice di ascolto*, percentuale di ascoltatori di un programma della radio o della televisione.

ascorbico *agg.* acido ascorbico, vitamina C.

ascrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **ascrivere**.

ascritto *part. pass.* ► **ascrivere**.

ascrivere *v. trans.* (pres. *io ascrivo*; si coniuga come *scrivere*) 1 inserire, annoverare: *sei stato ascritto nella lista dei vincitori* 2 attribuire: *ascrivere qualcosa a merito, a difetto*.

ascrivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **ascrivere**.

asepsi *n.f.* eliminazione di tutti i germi che si ottiene sterilizzando: *l'operazione viene eseguita in condizione di asepsi*.

asessuato *agg.* che non ha caratteri né maschili né femminili; neutro ► *ermafrodita*.

asettico *agg.* (pl. *asettici*) che non contiene germi, sterilizzato: *un ambiente asettico*.

asfaltare *v. trans.* rivestire con l'asfalto: *asfaltare una strada sterrata, un cortile*.

asfalto *n.m.* impasto di bitume e di sostanze minerali, adoperato per pavimentare strade.

asfissia *n.f.* arresto della respirazione per mancanza di aria.

asfissiante *agg.* 1 che provoca l'arresto della respirazione: *gas asfissianti* SIN. soffocante 2 che dà fastidio per la sua insistenza, noioso: *non ti sopporto più, sei asfissiante* SIN. assillante, noioso.

asfissiare *v. trans.* (pres. *io asfissio, tu asfissi*) 1 provocare un arresto della respirazione togliendo aria 2 essere noioso e insistente, opprimere: *mi stai asfissiano con le tue chiacchiere* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) non poter respirare per mancanza di aria ► morire asfissiato **asfissiar-si** *v. pronominale riflessivo* uccidersi provocando un arresto della respirazione.

asfittico *agg.* (pl. *asfittici*) 1 che riguarda l'asfissia 2 senza vitalità o forza.

asiatico *agg. e n.m.* (f. *asiatica*; pl. *asiatici*) dell'Asia, originario dell'Asia.

asilo *n.m.* 1 rifugio, ricovero: *cercarono asilo altrove* ► *asilo politico*, ospitalità concessa da uno Stato a chi abbandona il proprio paese per ragioni politiche 2 istituto per l'educazione dei bambini fino a sei anni, scuola materna ► *asilo nido*, per bambini fino tre anni.

asimmetria *n.f.* mancanza di simmetria: *una certa asimmetria del viso* è comune CONTR. simmetria ► sproporzione, squilibrio.

asimmetrico *agg.* (pl. *asimmetrici*) non simmetrico: *la facciata di quella chiesa è asimmetrica* ► che non è ben bilanciato: *il rapporto fra adulti e bambini è asimmetrico* ► sproporzionato, squilibrato.

asincrono *agg.* che non avviene nello stesso momento.

asindeto *n.m.* accostamento di più elementi della frase o di più frasi senza usare congiunzioni coordinanti (es. *aquiloni, palloni, cani festosi, bambini vocanti* animavano il prato) o subordinanti (es. *ranuncolo: pioverà*) CONTR. polisindeto.

asinino *agg.* di, da asino: *cantare con voce asinina* ► *tosse asinina*, pertosse.

àsino *n.m.* 1 animale domestico simile al cavallo, ma più piccolo e con orecchie lunghe ► *a schiena d'asino*, si dice di una strada che prima è in salita e poi in discesa ► *qui casca l'asino!*, questo è il punto critico SIN. ciuco, somaro 2 persona ignorante: *che asino, non sai niente!* ► mulo; ragliare.

ASL [pr. à èsse èlle; anche àsl] *n.f.* invariabile struttura sanitaria di zona che dipende dal Ministero della Sanità: *per avere il libretto sanitario devi andare nell'ASL più vicina*. ► ASL è la sigla di Azienda Sanitaria Locale.

àsma *n.f.* malattia caratterizzata da un'intensa difficoltà di respiro.

asmatico *agg. e n.m.* (f. *asmatica*; pl. *asmatici*) chi soffre di asma.

asociale *agg., n.m. e n.f.* 1 si dice di chi non si adegua alle regole del vivere in società 2 si dice di chi non ama stare insieme agli altri, scontroso SIN. introverso.

àsola *n.f.* orlatura di rinforzo fatta sul bordo di un occhio per bottoni ► *l'occhioello steso*.

asparago [attenzione! al singolare non si dice *asparagio*] *n.m.* (pl.

asparagi) pianta con germogli lunghi e carnosi che si possono mangiare: *risotto con gli asparagi*.

aspergere *v. trans.* (pres. *io aspergo, tu aspergi*; pass. rem. *io aspersi, tu aspergisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli asperga*; part. pass. *asperso*) spargere un liquido spruzzando; cospargere: *aspergere la fronte con l'acqua benedetta*.

aspergesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **aspergere**.

asperità *n.f.* parte che sporge da una superficie e la rende ruvida e accidentata: *le asperità di un sentiero di montagna*.

asprissimo *superlativo* ► **aspro**.

aspersi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **aspergere**.

asperso *part. pass.* ► **aspergere**.

aspersorio *n.m.* oggetto con cui il sacerdote spruzza l'acqua benedetta.

aspettare *v. trans.* (pres. *io aspetto*) 1 stare in un luogo fino a che non arriva qualcuno o qualcosa: *aspetto il treno delle sette* ► *aspettare un bambino*, essere incinta SIN. attendere, essere in attesa, pazientare PROV. *chi la fa l'aspetti*, chi ha fatto del male agli altri può riceverne a sua volta 2 non fare niente fino a che non succede una determinata cosa: *aspetta che parli prima di accusarlo* **aspettar-si** *v. pronominale* pensare qualcosa come molto probabile, prevedere: *mi aspettavo qualche problema, ma non questo disastro*.

aspettativa *n.f.* 1 l'aspettarsi qualcosa, previsione: *il risultato è stato migliore delle aspettative* 2 attesa ► interruzione momentanea del lavoro, per motivi familiari o di salute: *ho preso un anno di aspettativa*; sono in aspettativa.

aspetto *n.m.* 1 ciò che si vede esternamente, apparenza: *questo panino ha proprio un bell'aspetto*; una persona dall'aspetto sinistro 2 punto di vista: *sotto un certo aspetto hai ragione* 3 sala d'aspetto, stanza dove ci si siede ad aspettare: *sala d'aspetto della stazione*.

àsipe *n.m.* serpente molto velenoso.

aspirante *n.m. e n.f.* chi desidera occupare un certo posto o rivestire un ruolo: *ci sono molti aspiranti scrittori*; gli aspiranti a un posto fisso ► *agg.* che risucchia: *pompa aspirante*.

aspirapolvere *n.m.* invariabile elettrodomestico per aspirare la polvere.

aspirare *v. trans.* tirare su aria, risucchiare, con i polmoni o con un

apparecchio SIN. inalare, inspirare
CONTR. espirare ■ *v. intrans.* (aus. avere) desiderare; avere come obiettivo: *aspirava a un buon lavoro* SIN. ambire.

aspiratore *n.m.* apparecchio per risucchiare aria o liquidi.

aspirazione *n.f.* 1 desiderio: *la mia aspirazione più grande è quella di far contenti i miei genitori* SIN. ambizione, sogno 2 il tirare su, risucchio.

aspirina® *n.f.* farmaco che combatte la febbre, i dolori e i sintomi dell'influenza.

asportabile *agg.* che si può portare via: *seggolino asportabile*.

asportare *v. trans.* (pres. *io asporto*) 1 portare via 2 staccare con un intervento chirurgico: *gli hanno asportato una cisti* SIN. amputare, recidere, togliere ► *espianare*.

asportazione *n.f.* il portare via, specialmente con un'operazione chirurgica: *asportazione di calcoli dal fegato* SIN. amputazione, recisione ► *espianto*.

asporto *n.m.* da *asporto*, che si può portare via: *pizza da asporto*.

asprezza *n.f.* 1 gusto aspro, acidità: *l'asprezza del limone* 2 difficoltà, durezza: *asprezza di un lavoro* 3 mancanza di gentilezza, di dolcezza: *mi ha trattato con asprezza*.

asprigno *agg.* un po' aspro SIN. acidulo.

àspro *agg.* (superlativo *asprissimo* o *asprissimo*) 1 che ha un sapore pungente come quello del limone SIN. acido, agro 2 detto di persona poco gentile, dai modi bruschi: *dovrebbe addolcire il suo carattere aspro* 3 difficile da sopportare; che fa soffrire: *un'aspra fatica; aspri tormenti*.

assaggiare *v. trans.* (pres. *io assaggio*, tu *assaggi*) prendere un boccone o un sorso, solo per sentire il sapore: *assaggia il sugo e dimmi se manca il sale* ► *assaporare*.

assaggio *n.m.* 1 l'assaggiare qualcosa ► piccola quantità di cibo che si assaggia SIN. degustazione 2 saggio, campione.

assai *avv.* 1 molto: *un bimbo assai vivace* 2 abbastanza, a sufficienza: *ne ho assai delle tue scuse!*

assalda *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **assalire**.

assalgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **assalire**.

assalii *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **assalire**.

assalire *v. trans.* (pres. *io assalgo*; si coniuga come *salire*) attaccare, aggredire con violenza: *il rapinatore lo ha assalito alle spalle* ► anche con senso figurato: *i giornalisti lo assalirono di domande (o con domande)*

• *essere assaliti da un dubbio, un ricordo, un rimpianto*, sentirlo all'improvviso e in modo intenso SIN. assaltare, attaccare, investire.

assalisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **assalire**.

assallitore *n.m.* (f. *assallitrice*) chi aggredisce: *gli assallitori avevano il volto coperto*.

assaltare *v. trans.* attaccare con violenza per distruggere o impadronirsi di qualcosa: *i nemici hanno assaltato la fortezza* SIN. aggredire, assalire ► *assediare*, *espugnare*.

assalto *n.m.* attacco violento: *le truppe hanno dato l'assalto alla città*; anche come grido di incitamento: *all'assalto!*

assaporare *v. trans.* (pres. *io assaporo*) 1 gustare con calma un cibo o una bevanda 2 godersi, sentire con piacere: *assaporare il successo*.

assassinare *v. trans.* (pres. *io assassino*) uccidere qualcuno di proposito SIN. ammazzare, togliere la vita; freddare.

assassinio *n.m.* uccisione intenzionale di qualcuno SIN. omicidio ► *attentato*.

assassino *n.m.* (f. *assassina*) chi uccide con intenzione e a tradimento SIN. attentatore, omicida, uccisore ■ *agg.* di omicida, criminale: *mano assassina* ► *sguardo assassino*, che fulmina, che rapisce.

assatanato *agg.* indemoniato, furioso ► si dice anche in tono scherzoso di chi è molto eccitato.

asse *n.f.* tavola di legno: *hanno costruito un ponte provvisorio con alcune assi* ► *asse da stiro*, tavola su cui si stirano gli indumenti ■ *n.m.* 1 linea retta con particolari proprietà ► *asse terrestre*, linea retta immaginaria attorno alla quale ruota la Terra ► *asse di simmetria*, linea retta che divide una figura piana in due parti uguali 2 alleanza politica fra Stati (indicati dalla capitale): *l'asse Roma-Berlino* ► *assiale*.

assecondare *v. trans.* (pres. *io assecondo*) favorire; accontentare: *se si arrabbia è finita: meglio assecondarlo* SIN. appoggiare, soddisfare CONTR. contrariare.

assediare *v. trans.* (pres. *io assiedo*, tu *assiedi*) 1 circondare per costrin-

gere con la forza alla resa: *la città era assediata dall'esercito nemico* 2 opprimere qualcuno standogli alle costole: *era assediato dalle ammiratrici che volevano un autografo* ► *assaltare*, *espugnare*, *presidiare*.

assediato *agg.* che è sotto assedio ■ *n.m.* (f. *assediata*) chi subisce un assedio.

assedio *n.m.* il complesso delle operazioni militari attorno a un luogo fortificato, per costringere con la forza alla resa: *sostenere un assedio*; *stringere d'assedio un forte*.

assegnamento *n.m.* fare assegnamento su qualcuno o su qualcosa, avere fiducia, contarci SIN. affidamento.

assegnare *v. trans.* (pres. *io assegno*) 1 attribuire, affidare: *mi hanno assegnato un compito di grande responsabilità* ► *assegnare una dote*, una rendita, disporre a favore di qualcuno SIN. consegnare, dare 2 destinare, mandare: *mi hanno assegnato a un ufficio distaccato*.

assegnazione *n.f.* attribuzione, concessione: *discuteranno l'assegnazione degli incarichi* SIN. affidamento.

assegno *n.m.* 1 documento che può essere usato al posto dei soldi contanti da chi ha un conto corrente; chi lo riceve può riscuotere dalla banca la cifra indicata sopra: *libretto di assegni*; *firmare, staccare un assegno da un milione* ► *assegno in bianco*, firmato ma senza l'indicazione del valore (che può essere scritto a piacere) ► *assegno a vuoto*, fatto da chi in banca non ha abbastanza soldi per pagarlo 2 *assegno familiare*, somma aggiunta allo stipendio di un lavoratore in base al numero dei familiari 3 *contr'assegno* (anche *contrassegno*), dietro pagamento di denaro contante: *il pacco viene spedito a casa contr'assegno*.

assembiaggio *n.m.* montaggio dei vari pezzi di un meccanismo.

assemblare *v. trans.* (pres. *io assemblo*) nella produzione industriale, mettere insieme le varie parti che compongono un prodotto: *assemblare i pezzi di un motore* SIN. montare.

assemblea *n.f.* riunione di molte persone per discutere e decidere intorno a qualcosa: *è stata convocata un'assemblea per mercato* ► *ordine del giorno*.

assembramento *n.m.* affollamento di persone casuale o improvviso: *vicino al luogo dell'incidente si formò un assembramento di curiosi*.

assembrarsi *v. pronominale* (pres. *io mi assembro*) riunirsi in un posto, accalcarsi: *la folla si assembrò lungo la strada in attesa del corteo.*

assennato *agg.* che ha buon senso, giudizioso CONTR. dissennato.

assenso *n.m.* approvazione, consenso: *da lontano mi fece un cenno di assenso col capo* CONTR. dissenso.

assentarsi *v. pronominale* (pres. *io mi assento*) andare via per qualche tempo: *assentarsi qualche minuto dal posto di lavoro; mi assenterò per qualche giorno da casa* SIN. allontanarsi.

assente *agg.* che non c'è: *sono stata assente perché ero malata; il sorriso è assente dal suo volto* SIN. mancante ■ *n.m. e n.f.* chi non è presente: *stamattina ci sono parecchi assenti.*

assenteismo *n.m.* frequente o prolungata assenza dal posto di lavoro: *l'assenteismo nelle fabbriche, negli uffici.*

assenteista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è spesso assente dal lavoro.

assentire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io assento*; si coniuga come *sentire*) approvare, dare il consenso: *hanno assentito alle mie richieste* CONTR. dissentire ► annuire.

assentirsi *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **assentire.**

assentito *part. pass.* ► **assentire.**

assenza *n.f.* 1 il non essere presente là dove si dovrebbe: *la tua assenza fu notata subito* CONTR. presenza 2 non esistenza, mancanza: *sospendo il giudizio in assenza di prove.*

assenzio *n.m.* pianta amara con spighe di piccoli fiori gialli • liquore che si ricava da questa pianta mescolata ad altre erbe.

asserire *v. trans.* (pres. *io asserisco*, tu *asserisci*) affermare con certezza SIN. dichiarare, sostenere.

asserragliare *v. trans.* (pres. *io asserraglio*, tu *asserragli*) chiudere con barricate **asserragliarsi** *v. pronominale* riflessivo proteggersi dietro barricate; chiudersi in un luogo: *i banditi si asserragliarono in casa* SIN. arroccarsi.

assertività *n.f.* capacità di sostenere le proprie idee con decisione, ma nel rispetto degli altri: *il tuo discorso è stato interessante ma mancava di assertività.*

assertivo *agg.* capace di sostenere le proprie idee con decisione, ma nel

rispetto degli altri: *se vuoi essere convincente devi essere più assertivo* • *frase, proposizione assertiva*, dichiarativa.

assertore *n.m.* (f. *assertrice*) chi sostiene una dottrina o un'idea: *è un assertore dell'uguaglianza* SIN. fautore, paladino, sostenitore CONTR. oppositore.

asservire *v. trans.* (pres. *io asservisco*, tu *asservi*) far diventare servo, sottomettere: *asservire un popolo* SIN. assoggettare, soggiogare.

asserzione *n.f.* ciò che viene asserito, affermazione.

assessorato *n.m.* carica di assessore • sede dell'assessore e l'insieme di persone che ci lavorano.

assessore *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro *f. assessora*) membro della giunta amministrativa del Comune, della Provincia o della Regione, che cura un settore particolare o aiuta il sindaco: *assessore alla sanità.*

assessamento *n.m.* 1 il mettere o il mettersi in ordine 2 spostamento che determina maggiore equilibrio: *dopo il terremoto ci furono alcune scosse di assessamento.*

assettare *v. trans.* (pres. *io assetto*) 1 mettere in ordine, sistemare SIN. aggiustare, regolare 2 dare con precisione, piazzare: *gli ha assetato un pugno nello stomaco* **assetarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo mettersi a posto; sistemarsi: *assetarsi sul divano* 2 raggiungere una posizione stabile: *le temperature si sono assetate sulla media stagionale.*

assetato *agg.* 1 che ha molta sete 2 avido, bramoso: *molti sono assetati di denaro* ► affamato, assonnato.

assetto *n.m.* disposizione ordinata, sistemazione: *ho cambiato l'assetto dei mobili in camera* • in *assetto* di guerra, pronto per combattere ► rassettare.

asseverativo che indica convinzione e certezza, affermativo: *ha espresso la sua opinione con tono asseverativo.*

assiale *agg.* che riguarda l'asse: *piano assiale*, che passa per l'asse.

assicurare *v. trans.* 1 dare per certo, garantire: *ti assicuro che non devi stare in pensiero* 2 fissare bene qualcosa perché non si muova: *ho assicurato il pacco sul portabagagli con due corde in più* SIN. bloccare, fermare; ancorare 3 rendere sicuro, preservare • premunirsi contro un rischio mediante un contratto di assi-

curazione: *ho assicurato la casa contro l'incendio* **assicurarsi** *v. pronominale* 1 accertarsi, verificare; assicurati che sia tutto a posto 2 riflessivo reggersi: *assicurati alla fune* 3 riflessivo fare un contratto d'assicurazione per se stessi.

assicurativo *agg.* dell'assicurazione: *contratto assicurativo, quota assicurativa.*

assicurato *agg.* 1 che ha fatto un contratto d'assicurazione 2 garantito, certo: *se non ti copri, il raffreddore è assicurato* ■ *n.m.* (f. *assicurata*) chi ha fatto un'assicurazione.

assicuratore *n.m.* (f. *assicuratrice*) chi lavora in una compagnia di assicurazioni.

assicurazione *n.f.* 1 contratto che garantisce a una persona il risarcimento di eventuali danni subiti: *assicurazione contro il furto*, contro gli infortuni sul lavoro 2 discorso che dà garanzie, promessa: *mi ha dato la sua assicurazione che saremo pagati al più presto* SIN. conferma ► polizza.

assideramento *n.m.* rigidità del corpo e mancanza di sensibilità provocati dal freddo; congelamento: *è stato colpito da assideramento.*

assidere *v. trans.* (pres. *io assiedo*) congelare; si dice di persona o animale: *il freddo di oggi mi ha quasi assiderato* **assidersi** *v. pronominale* essere colpiti da assideramento SIN. congelarsi, intirizzirsi.

assiderato *agg.* congelato; si dice di persona o animale: *i cuccioli sono morti assiderati.*

assiduità *n.f.* 1 presenza frequente e regolare: *frequenta il corso con assiduità* 2 impegno regolare, costanza: *non riesco a studiare con assiduità.*

assiduo *agg.* 1 si dice di persona che frequenta con regolarità un luogo: *un cliente assiduo* CONTR. saltuario, sporadico 2 che dimostra impegno costante, regolare: *ha migliorato il primato grazie a un lavoro assiduo con l'allenatore.*

assieme *adv.* in compagnia, insieme: *andiamo in vacanza assieme?* • *assieme a*, in compagnia di: *andrò in vacanza assieme a mia zia* ■ *n.m.* complesso di tutte le parti, unione: *nell'assieme la composizione è gradevole.*

assiepare *v. trans.* (pres. *io assiepo*) riempire, affollare: *i manifestanti assieparono le strade* **assieparsi** *v. pronominale* riunirsi in un posto, ac-

calcarsi SIN. assembrarsi.

assillante *agg.* che insiste in modo fastidioso: *non essere così assillante e non telefonarmi più* SIN. insistente, molesto.

assillare *v. trans.* dare noia; essere insistente: *mi stai assillando con le tue richieste* SIN. tormentare.

assillo *n.m.* pensiero che preoccupa, che tormenta in modo continuo: *che assillo le rate da pagare!* SIN. tormento $\blacktriangleright$ dal nome latino del tafano, insetto molto noioso.

assimilabile *agg.* 1 che può essere assimilato dall'organismo: *ferro assimilabile* 2 che si può considerare simile: *il bingo è assimilabile alla tombola*.

assimilare *v. trans.* (pres. *io assimilo*) 1 trasformare il nutrimento in sostanza utile all'organismo 2 imparare: *faceva fatica ad assimilare anche le nozioni elementari* 3 considerare simile, dello stesso tipo: *questo disturbo si può assimilare a una reazione allergica* $\blacktriangleright$ metabolismo.

assimilazione *n.f.* 1 trasformazione del nutrimento in sostanza organica vivente 2 apprendimento.

assioma *n.m.* principio che non si dimostra perché è considerato evidente; è posto alla base di una teoria $\blacktriangleright$ dogma, postulato.

assiomatico *agg.* (pl. *assiomatici*) di assioma, basato su assiomi: *teoria assiomatica, principio assiomatico* • che è così evidente che non si mette in discussione.

assise *n.f. pl.* 1 *Corte d'Assise*, tribunale per reati molto gravi 2 riunione generale, assemblea: *le assise di un partito*.

assist [pr. *assisti*] *n.m. ingl. invariabile* passaggio del pallone a un compagno di squadra che può segnare.

assistente *n.m. e n.f.* 1 chi è al fianco del responsabile principale di un lavoro: *ecco il professore con il suo assistente* SIN. aiutante, braccio destro, collaboratore 2 *assistente sociale*, persona che segue e assiste chi ha difficoltà di inserimento nella società.

assistenza *n.f.* 1 sostegno, aiuto: *si occupa dell'assistenza dei malati* • *assistenza sociale*, quella fornita dallo Stato ai cittadini che non possono guadagnarsi da vivere 2 *assistenza tecnica*, servizio di consulenza o riparazione che una ditta offre ai propri clienti.

assistenziale *agg.* che dà assistenza; è riferito specialmente all'assi-

stenza sociale e alla previdenza sociale: *ente assistenziale*.

assistenzialismo *n.m.* eccessivo intervento di assistenza da parte dello Stato a favore dei cittadini o di enti.

assistere *v. intrans.* (aus. *avere*) essere presente a qualcosa: *ho assistito alla lezione di storia* SIN. partecipare, presenziare ■ *v. trans.* 1 dare aiuto e conforto: *mi ha assistito nei momenti peggiori* 2 svolgere un lavoro di supporto, collaborare.

assistito *agg.* fecondazione assistita, tecnica medica che permette di avere figli a quelle coppie che hanno problemi di sterilità ■ *n.m.* (f. *assistita*) chi gode di un aiuto o di un'assistenza, specialmente pubblica: *quel medico ha troppi assistiti*.

assito *n.m.* pavimento di assi.

asso *n.m.* 1 carta da gioco da un punto (ma in molti giochi è quella che vale di più) • *avere un asso nella manica*, avere qualcosa in serbo che darà sicuro successo • *piantare, lasciare in asso*, abbandonare all'improvviso, oppure in un momento critico 2 chi è molto bravo in un determinato campo: *è un asso dell'informatica* SIN. campione.

associare *v. trans.* (pres. *io associo*, tu *assocchi*) 1 mettere insieme: *il destino li ha associati in questa impresa* SIN. combinare, unire CONTR. dissociare, separare 2 considerare simili o collegati: *associa quel nome a un brutto periodo* SIN. accostare, assimilare, collegare **associarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 unirsi, condividere: *mi associa al lutto che ti ha colpito* 2 mettersi in società $\blacktriangleright$ socio.

associativo *agg.* 1 che riguarda le associazioni: *diritto associativo* 2 che associa, che serve ad associare: *attività associative* • che si basa sulle associazioni di idee: *memoria associativa*.

associazione *n.f.* 1 insieme di persone che lavorano per interessi e fini comuni • *associazione a delinquere*, gruppo organizzato di malviventi 2 il collegare nella mente due o più cose: *ho pensato a te per associazione di idee*.

assodare *v. trans.* (pres. *io assodo*) 1 far diventare sodo, solidificare: *assodare un uovo* 2 stabilire, accertare: *abbiamo assodato la verità*.

assoggettare *v. trans.* (pres. *io assoggetto*) sottomettere; fare schiavo: *non farti assoggettare da nessuno* SIN. asservire, soggiogare **assog-**

gettarsi *v. pronominale riflessivo* sottomettersi, piegarsi: *mi assoggettò al tuo volere* $\blacktriangleright$ soggezione.

assolto *agg.* pieno di sole SIN. solatio, soleggiato.

assoldare *v. trans.* (pres. *io assoldo*) 1 reclutare soldati a pagamento 2 prendere al proprio servizio; detto per lavori poco onesti o per gente con pochi scrupoli: *assoldare un sicario per un omicidio*.

assolo *n.m.* pezzo musicale eseguito da un solo strumento o da una sola voce $\blacktriangleright$ solista.

assolvi *pass. rem.* (prima persona sing.) $\rightarrow$ **assolvere**.

assolto *agg.* (part. pass. di *assolvere*) 1 liberato da un'accusa o da un peccato: *un imputato assolto*; *un peccatore assolto* 2 portato a termine: *un compito assolto con impegno*.

assolutismo *n.m.* forma di governo in cui l'autorità del sovrano non ha limiti.

assolutista *agg., n.m. e n.f.* 1 si dice di chi sostiene l'assolutismo 2 prepotente.

assolto *agg.* 1 che non ha limiti, che non ha restrizioni: *il suo potere è assoluto* CONTR. vincolato, limitato, ristretto, condizionato 2 totale, completo: *il medico mi ha prescritto riposo assoluto* • *zero assoluto*, 273 gradi sotto zero 3 che non può aspettare, urgente: *ho assoluto bisogno di quel documento* **assolutamente** *avv.* 1 del tutto, completamente: *sono assolutamente sicuro di quello che affermo*; anche nelle risposte: *"sei convinto di quello che dici?" "assolutamente", sì, del tutto* • si usa per rafforzare una negazione: *non devi dirlo assolutamente a nessuno* 2 senza vincoli, senza limiti: *governare assolutamente*.

assolutorio *agg.* che assolve: *sentenza assolutoria*.

assoluzione *n.f.* 1 perdono dei peccati a opera del sacerdote 2 dichiarazione del giudice che riconosce innocente l'imputato CONTR. condanna $\blacktriangleright$ confessione.

assolvéi *pass. rem.* (prima persona sing.) $\rightarrow$ **assolvere**.

assolvere *v. trans.* (pres. *io assolvò*; pass. rem. *io assolsi* o *assolvéi* o *assolvetti*, tu *assolvésti*; part. pass. *assolto*) 1 perdonare i peccati: *il sacerdote lo ha assolto* 2 dichiarare innocente: *sarà assolto per insufficienza di prove* SIN. prosciogliere CONTR. condannare 3 adempiere, compiere (attenzione! non si dice

assolvere *a*: *assolverò i miei impegni*.

assolvésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **assolvere**.

assolvétti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **assolvere**.

assomigliare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io assomiglio, tu assomigli*) essere quasi uguale: *assomiglia molto a sua madre* SIN. ricordare, sembrare, somigliare **assomigliarsi** *v. pronominale riflessivo* essere simili: *i due gemelli si assomigliano come due gocce d'acqua*.

assommare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io assommo*) essere in totale, ammontare: *la spesa totale assomma a tre milioni*.

assonanza *n.f.* somiglianza di suono fra due parole (come fra *incerto e modesto*); è una corrispondenza meno precisa della rima.

assonnato *agg.* che ha sonno CONTR. sveglio, vispo.

assopimento *n.m.* stato di sonnolenza.

assopirsi *v. pronominale* (pres. *io mi assopisco, tu ti assopisci*) **1** essere preso da sonno leggero **2** calmarsi: *il dolore si è assopito*.

assorbente *agg.* che ha la proprietà di assorbire un liquido: *asciugare l'inchiostro con carta assorbente* ■ *n.m.* striscia di cotone o di altro materiale che assorbe; è usato durante il ciclo mestruale.

assorbimento *n.m.* processo per cui un materiale o una sostanza si impregna di un liquido.

assorbire *v. trans.* (pres. *io assorbo*) **1** attirare un liquido nel proprio interno, come fa una spugna: *la carta assorbe l'umidità* SIN. impregnarsi, inzupparsi **2** trattenere, filtrare: *ho messo uno strato di materiale che assorbe il calore*.

assordante *agg.* molto forte, che dà fastidio alle orecchie: *nella sala da ballo c'era un rumore assordante*.

assordare *v. trans.* (pres. *io assordo*) far diventare sordo • si dice di rumore troppo forte che infastidisce: *mi stai assordando con le tue urla*.

assortimento *n.m.* grande varietà di oggetti: *potrà scegliere tra un vasto assortimento di articoli sportivi* SIN. scelta.

assortito *agg.* **1** formato da molte varietà: *caramelle assortite* **2** una coppia bene, male assortita, formata da persone che vanno o non vanno d'accordo.

assorto *agg.* tutto intento, concentrato: *essere assorto nella lettura*.

assottigliare *v. trans.* (pres. *io assottiglio, tu assottigli*) ridurre lo spessore **assottigliarsi** *v. pronominale* diventare più sottile • dimagrire.

assuefaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **assuefare**.

assuefaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **assuefare**.

assuefacésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **assuefare**.

assuefacevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **assuefare**.

assuefare *v. trans.* (pres. *io assuefo o assuefaccio*; si coniuga come fare) fare abituare: *assuefare gradualmente il corpo a uno sforzo* **assuefarsi** *v. pronominale riflessivo* prendere un'abitudine: *non mi sono ancora assuefatto al nuovo ambiente* SIN. adattarsi.

assuefatto *part. pass.* → **assuefare**.

assuefazione *n.f.* abitudine che un organismo prende a farmaci o droghe; fa sì che si debbano aumentare le dosi per avere lo stesso effetto SIN. dipendenza ► astinenza.

assuefo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **assuefare**.

assumere *v. trans.* (pres. *io assumo*; pass. rem. *io assunsi, tu assumésti*; part. pass. *assunto*) **1** prendere come impegno, accollarsi: *ho assunto un incarico di alta responsabilità* SIN. sobbarcarsi **2** prendere qualcuno al servizio: *hanno assunto nuovi impiegati* SIN. impiegare CONTR. licenziare **3** prendere come atteggiamento, adottare: *ha assunto un contegno distaccato* **4** elevare: *è stato assunto a un'alta carica* **5** ingerire: *assumere una medicina a stomaco vuoto*.

assumésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **assumere**.

assùnsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **assumere**.

assunto *n.m.* (part. pass. di *assumere*; f. *assunta*) **1** persona che è stata assunta come dipendente: *in fabbrica ci sono dieci nuovi assunti* **2** cosa che si vuole dimostrare, tesi.

assunzione *n.f.* **1** il prendere qualcuno alle dipendenze: *dopo il colloquio l'assunzione è stata immediata* CONTR. licenziamento **2** (spesso con iniziale maiuscola) salita in cielo della Madonna e festa di tale evento ► Ascensione.

assurdità *n.f.* **1** mancanza di coe-

renza **2** cosa priva di senso; cosa poco credibile: *dici solo assurdità*.

assurdo *agg.* privo di senso; che non è molto credibile: *ciò che dici è assurdo* SIN. contraddittorio, illogico, insensato, paradossale CONTR. logico, plausibile.

assurgere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io assurgo, tu assurgi*; pass. rem. *io assursi, tu assurgésti*; part. pass. *assurto*) salire in alto, innalzarsi; ha solo usi figurati: *assurgere a esempio, assurgere al potere*.

assurgésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **assurgere**.

assùrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **assurgere**.

assúrto *part. pass.* → **assurgere**.

asta *n.f.* **1** bastone diritto e sottile: *l'asta della bandiera* **2** attrezzo sportivo flessibile, usato nel salto in alto **3** vendita pubblica in cui un oggetto viene venduto a chi offre di più: *vendere, mettere all'asta* SIN. incanto | *dimin.* asticella.

astante *n.m. e n.f.* chi è presente a un fatto: *a queste parole ci fu un mormorio di approvazione fra gli astanti* ► pubblico.

astanteria *n.f.* parte di un ospedale in cui si ricoverano i malati prima di decidere in quale reparto mandarli.

astémio *agg. e n.m.* (f. *astèmia*) si dice di chi non beve alcolici.

astenersi *v. pronominale* (pres. *io mi astengo*; si coniuga come *tenere*) trattenersi dal fare qualcosa: *mi astengo da ogni giudizio* ► astinenza.

astenési *pass. rem.* (seconda persona sing. *ti astenesti*) → **astenersi**.

astenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing. *mi, ti, si astenga*) → **astenersi**.

astengo *indicativo pres.* (prima persona sing. *mi astengo*) → **astenersi**.

astenia *n.f.* debolezza generale, mancanza di forze: *questo sciropo è indicato in caso di astenia*.

astenni *pass. rem.* (prima persona sing. *mi astenni*) → **astenersi**.

astensione *n.f.* il non prendere parte a qualcosa e specialmente a una votazione: *l'astensione dal voto è stata alta*.

astensionismo *n.m.* il non andare a votare per mancanza di interesse o di idee, oppure per protesta.

astenuto *n.m.* (part. pass. di *astenersi*; f. *astenuta*) chi non ha partecipato a una votazione: *quaranta i votanti, cinque gli astenuti*.

asterisco *n.m.* (pl. *asterischi*) segno

simile a una stelletta (*) usato per note a fondo pagina, o per contrassegnare una parola.

asteroide *n.m.* ciascuno dei numerosi piccoli pianeti che ruotano attorno al Sole, quasi tutti in un'orbita che sta fra Marte e Giove.

asterrei *condizionale* (prima persona sing.) → **astenersi**.

asterro *futuro* (prima persona sing.) → **astenersi**.

astice *n.m.* crostaceo simile all'aragosta, molto apprezzato in cucina.

astieni *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **astenersi**.

astigmatismo *n.m.* difetto della vista, per cui un punto appare allungato.

astinenza *n.f.* privazione volontaria del cibo o di altro, specialmente di ciò che dà piacere • *crisi di astinenza*, malessere che colpisce chi è dipendente da una droga o da un farmaco, quando smette di consumarlo ► *assuefazione*.

astio *n.m.* forte rancore misto a invidia SIN. odio, risentimento.

astioso *agg.* pieno di rancore misto a invidia.

astraessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **astrarre**.

astraeſi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **astrarre**.

astraevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **astrarre**.

astrágalo *n.m.* 1 osso a forma di cubo che si trova nel piede 2 antico dado da gioco che veniva ricavato da un osso di capra o di montone.

astrágga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **astrarre**.

astrággo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **astrarre**.

astrái *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **astrarre**.

astrakan o **astrakán** *n.m.* pelliccia nera a ricci fitti; è ricavata da agnellini di una razza persiana.

astrále *agg.* che riguarda gli astri: *una favorevole situazione astrale*.

astrarre *v. trans.* (pres. io **astrággo**; si coniuga come **trarre**) allontanare, distogliere: la preoccupazione mi **astrae** dallo studio **astrársi** *v. pronominale* staccarsi dalla realtà per concentrarsi o isolarsi: *quando leggo mi **astraggio** da ogni cosa*.

astrarréi *condizionale* (prima persona sing.) → **astrarre**.

astrarró *futuro* (prima persona

sing.) → **astrarre**.

astrássi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **astrarre**.

astráto *agg.* (part. pass. di **astrarre**) 1 lontano dal reale: *i tuoi discorsi sono sempre molto astratti*; *pittura astratta* SIN. *irreale* 2 *nome astratto*, che indica qualcosa che non è percepibile con i sensi (come *speranza* o *antipatia*) CONTR. *concreto*. **astrazione** *n.f.* 1 l'operazione che si compie quando si considerano solo alcune caratteristiche principali di qualcosa: *con un'astrazione matematica si può mettere in evidenza la regolarità di questo fenomeno* 2 *cosa lontana dalla realtà*.

astringente *agg. e n.m.* 1 si dice di una sostanza che diminuisce le secrezioni: *un tonico astringente per la pelle* 2 si dice di sostanza che combatte la diarrea CONTR. *lassativo*.

astro *n.m.* 1 corpo celeste 2 personaggio famoso: *è ormai un astro nel mondo dell'arte* SIN. *star* ► *stella*, *pianeta*.

astro- *prefisso* messo davanti a un nome significa "che riguarda gli astri" oppure "che riguarda la navigazione nello spazio": *astronauta*, *astrobussola*.

-astro *suffixo* messo alla fine di un nome serve a peggiorare il significato: *poetaastro*, *giovinaastro*.

astrofisica *n.f.* parte dell'astronomia che studia la struttura fisica e chimica dei corpi celesti, e ne ricostruisce la storia.

astrolabio *n.m.* strumento usato in passato per misurare l'altezza degli astri sull'orizzonte.

astrologia *n.f.* arte che si propone di prevedere il futuro attraverso lo studio dell'influsso degli astri ► *ascendente*, *oroscopo*, *segno zodiacale*.

astrologo *n.m.* (f. *astrologia*; pl. *astrologi*) chi pratica l'astrologia.

astronauta *n.m. e n.f.* chi fa parte dell'equipaggio di un'astronave SIN. *cosmonauta*.

astronautica *n.f.* scienza della costruzione e dell'uso di veicoli spaziali.

astronave *n.f.* veicolo per viaggiare nello spazio.

astronomia *n.f.* scienza che studia i corpi che stanno nel cielo ► *astrofisica*.

astronomico *agg.* (pl. *astronomici*) 1 che riguarda l'astronomia: *osservatorio astronomico* 2 *grandissimo*: *per costruire quella villa hanno im-*

piegato cifre astronomiche SIN. *esagerato*.

astrònomo *n.m.* (f. *astrònoma*) studioso di astronomia.

astruſo *agg.* difficile da capire; complicato: *sei solo capace di fare discorsi astrusi*.

astucco *n.m.* piccolo contenitore per oggetti: *astuccio per matite*, *per cosmetici* SIN. *custodia* | *dimin.* *astuccetto*.

astuto *agg.* 1 furbo, scaltro: *hai un avversario molto astuto* CONTR. *ingenuo* 2 che rivela astuzia: *bravo, hai fatto una mossa astuta!*

astuzia *n.f.* 1 *furbizia*: *bisogna agire con astuzia* 2 *accorgimento astuto*, *trucco*: *mi ha insegnato le astuzie del mestiere* SIN. *stratagemma*.

atarassia *n.f.* mancanza di qualsiasi turbamento dell'animo.

atávico *agg.* (pl. *atávici*) che risale agli antenati; molto antico: *una tradizione atavica* ► *ancestrale*.

ateismo *n.m.* la dottrina di chi non crede nell'esistenza di Dio.

atelier [pr. *atelié*] *n.m. franc. invariabile* 1 sartoria di alta moda 2 studio di un pittore.

áteo *agg. e n.m.* (f. *átea*) si dice di chi non crede nell'esistenza di Dio SIN. *non credente* ► *agnostico*.

atipico *agg.* (pl. *atipici*) fuori del comune, insolito.

atlánte *n.m.* 1 raccolta di tavole illustrate riguardanti una materia: *atlante geografico*; *atlante di anatomia*, *di musica* 2 nella colonna vertebrale, la vertebra collegata con il cranio ► nella mitologia classica, *Atlante* era il titano che reggeva il cielo con la testa e le mani; la sua figura fu stampata sulle prime raccolte di carte geografiche.

atleta *n.m. e n.f.* 1 chi pratica uno sport o partecipa a gare sportive 2 persona *agile* e *muscolosa*.

atletica *n.f.* l'insieme di quegli sport in cui si fa affidamento solo sulle capacità del proprio fisico, come la forza e la velocità ► *atletica leggera*, quella che comprende le varie specialità di corsa, lancio, marcia e salto ► *atletica pesante*, quella che comprende lotta e sollevamento pesi.

atletico *agg.* (pl. *atletici*) 1 dell'atletica 2 da atleta: *con un salto atletico ha oltrepassato il muretto*.

atmosfera *n.f.* 1 massa di aria che circonda la terra e rende possibile la vita 2 insieme di elementi di una situazione o di un ambiente che hanno

effetto sullo stato d'animo: *in casa sua c'è sempre un'atmosfera tesa* SIN. aria, clima.

atmosferico agg. (pl. *atmosferici*) dell'atmosfera: *precipitazione atmosferica* ► meteorologia.

atollo n.m. isola corallina, spesso a forma circolare, frequente nell'oceano Pacifico: *gli atolli delle Maldive*.

atomica n.f. bomba atomica.

atomico agg. (pl. *atomiche*) 1 dell'atomo: *dimensioni atomiche*; *peso atomico* 2 basato sullo sfruttamento di energia che si può ricavare dalla scissione dell'atomo: *bomba atomica*; *era atomica* SIN. nucleare.

atomo n.m. 1 la più piccola parte di materia, formata da un nucleo di carica positiva attorno al quale ruotano corpuscoli (*elettroni*) di carica negativa 2 parte piccolissima: *in quello che ha detto non c'è un atomo di verità* ► deriva da una parola greca che significa "che non si può dividere", perché inizialmente si pensava che fosse la più piccola particella di materia ► neutrone, particella, protone; molecola; nucleare.

atonale agg. si dice di una musica che non è basata su una scala di note tradizionale.

atono agg. *sillaba atona*, che non ha l'accento (per esempio le sillabe *di* e *no* nella parola *di-da-no*) CONTR. accentato, tonico.

atossico agg. (pl. *atossici*) che non è velenoso: *i giocattoli devono essere fabbricati con materiali atossici* CONTR. tossico.

atrio n.m. ingresso di grandi dimensioni: *si aspetta nell'atrio dell'albergo* SIN. adito, entrata.

atroce agg. che fa orrore, spaventoso: *un grido atroce*, *una vendetta atroce* ► crudele, efferato: *un dolore atroce* SIN. orribile, orrendo, raccapricciante.

atrocità n.f. 1 crudeltà, orrore: *l'atrocità di un gesto* 2 azione atroce: *hanno commesso delle atrocità*.

atrofia n.f. sviluppo ridotto di un organo: *atrofia muscolare* CONTR. ipertrofia.

atrofizzato agg. si dice di un organo che è più piccolo del normale perché non si è ben sviluppato o perché non è più attivo: *sono mesi che non cammina e il muscolo si è atrofizzato*.

attaccabottoni n.m. e n.f. *invariabile* chi, per abitudine, trattiene gli altri con lunghi discorsi.

attaccabrighe n.m. e n.f. *invariabile*

chi litiga facilmente.

attaccamento n.m. legame affettivo: *ha un grande attaccamento alla madre*; *attaccamento al denaro*.

attaccante agg. che attacca ► n.m. e n.f. nei giochi di squadra, giocatore che ha il compito di attaccare per segnare punti SIN. punta ► difensore.

attaccapanni n.m. *invariabile* arnese su cui si appendono cappotti, soprabiti o altri indumenti.

attaccare v. trans. (pres. *io attacco*, tu *attacchi*) 1 unire in modo saldo: *attaccare un'etichetta alla bottiglia* SIN. appiccicare, incollare, fissare, saldare CONTR. staccare 2 appendere: *attaccare un quadro al muro* SIN. agganciare 3 dare addosso, assalire: *i nemici attaccarono di sorpresa* SIN. aggredire, assaltare 4 dare inizio, cominciare: *attaccare un brano di musica* 5 trasmettere: *mi ha attaccato il raffreddore* **attaccarsi** v. pronominale 1 affezionarsi: *si è attaccato molto alla nonna* 2 riflessivo tenersi forte con le mani, aggrapparsi 3 trasmettersi: *il raffreddore si attacca facilmente* 4 rimanere appiccicato: *è un tipo di cerotto che si attacca bene alla pelle*.

attaccaticcio agg. (pl. f. *attaccaticcio*) che si attacca, appiccicoso ► n.m. sapore che ha il cibo un po' bruciato: *il risotto sa di attaccaticcio*.

attaccato agg. che tiene molto a qualcuno o a qualcosa, affezionato: *è un bambino molto attaccato ai genitori* SIN. legato.

attaccatura n.f. punto in cui due cose sono unite: *l'attaccatura della manica* SIN. giuntura.

attaccino n.m. (f. *attaccina*) chi attacca manifesti ai muri.

attacco n.m. (pl. *attacchi*) 1 assalto, aggressione: *attacco del nemico*; anche in senso figurato: *ha subito gli attacchi di numerosi critici* ► nello sport, l'insieme delle azioni che vanno contro l'avversario; anche i giocatori che le conducono: *questa squadra ha un attacco fortissimo* CONTR. difesa 2 manifestazione improvvisa: *ha avuto un attacco di tosse* 3 inizio: *l'attacco del discorso ha catturato l'attenzione* 4 punto in cui una cosa si attacca a un'altra: *attacco della manica*; *attacco degli sci*.

attachment [pr. *attàment*; si pronuncia con la *c* di *cena*] n.m. *ingl. invariabile* documento che si invia allegato a un messaggio di posta elettronica.

attagliarsi v. pronominale (pres. *io mi attaglio*, tu *ti attagli*) essere adatto, stare bene: *è un abito che non si attaglia bene alla tua corporatura*.

attanagliare v. trans. (pres. *io attanaglio*, tu *attanagli*) 1 stringere in una morsa, serrare: *il freddo lo attanagliava* 2 afferrare con le tenaglie.

attardarsi v. pronominale rimanere un po' di più, fare tardi: *si è attardato a parlare con gli amici e ha perso il treno* SIN. indugiare.

attecchire v. intrans. (aus. *avere*; pres. *io attecchisco*, tu *attecchisci*) 1 mettere le radici, svilupparsi e crescere, detto di piante 2 diffondersi: *una moda che ha attecchito fra i giovani*.

atteggiamento n.m. modo di comportarsi: *se non cambi atteggiamento non otterrai niente* SIN. comportamento, contegno.

atteggiare v. trans. (pres. *io atteggi*, tu *atteggi*) esprimere qualcosa con la propria persona o con una parte di essa: *atteggiò il volto a sdegno* profondo **atteggiarsi** v. pronominale riflessivo assumere un atteggiamento particolare: *si atteggia sempre a prima donna* SIN. posare.

attentato agg. già avanti negli anni: *un signore attentato*.

attendarsi v. pronominale riflessivo (pres. *io mi attendo*) accamparsi con tende.

attendente n.m. in passato, militare che era al servizio personale di un ufficiale.

attendere v. trans. (pres. *io attendo*; si coniuga come *tendere*) aspettare: *attendo con gioia l'arrivo della primavera* ► v. intrans. (aus. *avere*) dedicarsi: *attendo con piacere alla lettura* ► attesa.

attendesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **attendere**.

attendibile agg. di cui si può essere sicuri, credibile: *non sono dati attendibili* SIN. affidabile, certo, fidato CONTR. inattendibile.

attendibilità n.f. l'essere attendibile SIN. affidabilità, credibilità.

attenere v. trans. (pres. *io attengo*; si coniuga come *tenere*) avere relazione con qualcosa, essere pertinente: *per quanto attiene*, per quanto riguarda **attenersi** v. pronominale riflessivo osservare, rispettare: *si è attenuto agli ordini che ha ricevuto*.

attenesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **attenere**.

attenga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **atte-**

nere:

attengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **attenere**.

attenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **attenere**.

attentare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io attento*) tentare di colpire, di uccidere: *hanno attentato alla vita del papa* **attentarsi** *v. pronominale* azzardarsi: *non attentarti a chiedere ancora dei soldi*.

attentato *n.m.* tentativo di fare danni a edifici o altre cose, o di uccidere persone: *hanno compiuto un attentato sul treno*.

attentatore *n.m.* (f. *attentatrice*) chi compie un attentato SIN. terrorista.

attenti *n.m.* posizione immobile del corpo, con testa alta, braccia distese lungo i fianchi, piedi uniti: *state sull'attenti!* ■ *escl.* comando che si dà ai militari o a chi fa ginnastica, perché assuma questa posizione ► **riposo**.

attento *agg.* **1** con l'animo e i sensi rivolti a qualcosa: *quando guidi stai attento ai segnali stradali* SIN. cauto, vigile CONTR. disattento, distratto **2** fatto con cura, diligente: *un'analisi attenta della situazione* SIN. accurato, preciso.

attenuante *n.f.* ciò che rende meno grave una colpa CONTR. aggravante.

attenuare *v. trans.* (pres. *io attenuo*) far diminuire d'intensità: *questa pastiglia attenua il mal di testa* SIN. abbassare, calmare, indebolire, smorzare CONTR. acuire **attenuarsi** *v. pronominale* diminuire d'intensità: *col tempo il dispiacere si attenua*.

attenuazione *n.f.* riduzione, diminuzione.

attenuto *part. pass.* → **attenere**.

attenzione *n.f.* **1** il rivolgere l'animo e i sensi a qualcosa: *c'è molta attenzione da parte del pubblico* • *fare attenzione*, concentrarsi su qualcosa oppure a essere cauti per un possibile pericolo: *bisogna fare attenzione a questo incrocio*; *fai molta attenzione a quello che sto per dirti*; anche come esclamazione: *attenzione, lo spettacolo sta per cominciare!* **2** al pl. attenzioni, gesti gentili, premure: *la mamma è piena di attenzioni per il figlio* SIN. cortesia, riguardo.

atterraggio *n.m.* discesa a terra di un apparecchio che vola: *stanno per iniziare le manovre di atterraggio* CONTR. decollo ► **allunaggio**, **amaraggio**.

atterrai *futuro* (seconda persona sing.) → **attenere**.

atterramento *n.m.* il buttare a terra, abbattimento.

atterrare *v. trans.* (pres. *io atterro*) buttare a terra: *i boscaioli devono atterrare alcuni alberi* SIN. abbattere

■ *v. intrans.* (aus. *essere*) arrivare a terra: *sta atterrando l'aereo proveniente da Francoforte* CONTR. decollare.

atterrei *condizionale* (prima persona sing.) → **attenere**.

atterresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **attenere**.

atterrire *v. trans.* (pres. *io atterisco*, tu *atterisci*) spaventare moltissimo, terrorizzare: *l'esame mi atterrisce* **atterrisci** *v. pronominale* spaventarsi: *mi atterrisco per niente* ► **terrore**.

atterrito *agg.* spaventato, terrorizzato.

atterrò *futuro* (prima persona sing.) → **attenere**.

attesa *n.f.* **1** l'aspettare e il tempo impiegato per aspettare: *siamo in attesa dei risultati*; *è stata un'attesa interminabile* **2** cosa che ci si aspetta, aspettativa: *l'attesa è stata delusa*.

attesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **attendere**.

atteso *part. pass.* → **attendere**.

attestare *v. trans.* (pres. *io attesto*) provare, dimostrare: *quei documenti attestano quanto vi ho detto* **attestarsi** *v. pronominale* **1** schierarsi, detto di forze armate **2** stabilirsi, prendere una posizione: *questo libro si è attestato al primo posto nelle vendite*.

attestato *n.m.* testimonianza scritta, certificato: *mi hanno rilasciato un attestato di frequenza*.

attestazione *n.f.* **1** certificato, dichiarazione **2** dimostrazione, prova: *questo gesto è stato un'attestazione di fiducia da parte tua* **3** presenza documentata: *la prima attestazione di questa parola è in un manoscritto del Duecento*.

atticciato *agg.* piuttosto robusto, tarchiato.

attico *n.m.* (pl. *attici*) ultimo piano abitato di un palazzo; è più rientrato rispetto ai piani sottostanti e spesso è circondato da un terrazzo: *vive in uno splendido attico nel cuore della città* ► **soffitta**.

attieni *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **attenere**.

attiguo *agg.* che è a contatto; che è molto vicino: *la sua casa è attigua*

al negozio in cui lavora.

attillato *agg.* si dice di abito che fascia il corpo SIN. aderente.

attimo *n.m.* momento molto breve: *sarò da te in un attimo* SIN. baleno, batter d'occhio, istante, lampo, secondo | *dimin.* **attimino**.

attinente *agg.* che è collegato, che ha una relazione: *la tua risposta non è attinente alla domanda* SIN. pertinente, relativo, riguardante.

attinenza *n.f.* rapporto; relazione logica: *queste osservazioni non hanno attinenza con la discussione*.

attingere *v. trans.* (pres. *io attingo*; si coniuga come *tingere*) **1** tirare su; si dice di acqua: *attingere acqua dal pozzo* (o al pozzo) **2** prendere, prelevare.

attigesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **attingere**.

attingo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **attingere**.

attinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **attingere**.

attinto *part. pass.* → **attingere**.

attirare *v. trans.* **1** tirare verso di sé: *la calamita attira il ferro* **2** richiamare, attrarre: *parlando così, attirerai l'attenzione di tutti* **attirarsi** *v. pronominale* procurarsi: *si è attirata le simpatie di tutti i presenti*.

attitudine *n.f.* capacità naturale, disposizione: *ha molta attitudine alla musica* (o per la musica) SIN. inclinazione, predisposizione, talento.

attivare *v. trans.* mettere in funzione: *per attivare il meccanismo, schiacciare il tasto rosso* SIN. accendere, azionare.

attivazione *n.f.* operazione che rende attivo, che fa funzionare qualcosa: *attivazione di una linea telefonica*.

attivista *n.m.* e *n.f.* chi è attivo in un partito politico; militante.

attività *n.f.* **1** l'essere operoso, il darsi da fare: *ammiro la tua instancabile attività* SIN. dinamismo, operosità, vitalità **2** lavoro, occupazione: *l'attività commerciale gli rende parecchio*.

attivo *agg.* **1** si dice di persona che lavora o che fa molte cose: *non è più giovane ma è ancora molto attivo* • **vulcano attivo**, che può eruttare SIN. dinamico, frenetico, laborioso CONTR. inattivo, inerte, statico **2** si dice della forma normale di un verbo (per esempio *compra*) quando la si vuole contrapporre alla forma passiva (è *comprato*) ■ *n.m.* in attivo, si dice di bilancio in cui i guadagni so-

no maggiori delle spese, che registra quindi un profitto CONTR. passivo ► attività.

attizzare *v. trans.* 1 riferito al fuoco, ravvivare muovendo i pezzi di legno o di carbone ardente perché brucino meglio 2 eccitare, provocare: *il fatto attizzò l'odio tra le due parti* ► tizione, attizzatoio.

attizzatoio *n.m.* attrezzo simile a una grossa pinza che serve a prendere o a smuovere i pezzi di carbone ardente.

atto *n.m.* 1 azione, gesto: *bravo, hai compiuto un atto coraggioso* • *mettere in atto, realizzare* • *essere in atto, avvenire* • *fare atto di, accennare* 2 ognuna delle parti di un'opera teatrale: *dramma in tre atti* 3 documento con effetto legale: *atto di nascita* ► al pl. gli atti di un congresso, di un convegno, raccolta degli interventi di chi vi ha partecipato ■ **agg.** adatto: *non è atto al servizio militare* ► attuare.

attonito *agg.* profondamente impressionato, pieno di stupore.

attorcigliare *v. trans.* (pres. *io attorciglio*, tu attorcigli) avvolgere più volte attorno a qualcosa: *attorcigliare un filo attorno al dito* **attorcigliarsi** *v. pronominale* avvolgersi: *le piante rampicanti si attorcigliano intorno al tronco degli alberi*.

attore *n.m.* (f. attrice) chi interpreta la parte di un personaggio in uno spettacolo: *attore di cinema, di teatro* SIN. artista, commediante ► caratterista, comparsa.

attorniare *v. trans.* (pres. *io attornio*, tu attorni) circondare, accerchiare: *fu attorniato dal pubblico esultante* **attornirsi** *v. pronominale* avere vicino di preferenza, frequentare: *si attornì di persone autorevoli*.

attorno *avv.* intorno, in giro: *guardai attorno e non vidi nessuno* • *attorno a*, intorno a, vicino a: *attorno a me c'erano tutti*.

attraccare *v. trans. e v. intrans.* (aus. avere; pres. *io attracco*, tu attracchi) avvicinare un'imbarcazione alla banchina o a un'altra imbarcazione: *attraccare la barca al molo; la nave attraccò alla banchina* SIN. approdare.

attracco *n.m.* (pl. attracchi) 1 manovra con cui un'imbarcazione si avvicina alla banchina o a un'altra imbarcazione 2 luogo in cui si fa tale manovra SIN. approdo, ormeggio.

attraente *agg.* piacevole; che affascina: *una persona attraente; un'at-*

traente proposta SIN. affascinante, allettante CONTR. scostante.

attraessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **attrarre**.

attraesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **attrarre**.

attraevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **attrarre**.

attragga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **attrarre**.

attraggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **attrarre**.

attrai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **attrarre**.

attrarre *v. trans.* (pres. *io attraggo*; si coniuga come *trarre*) 1 trarre verso di sé: *ha un viso che attrae lo sguardo di tutti* SIN. attirare, calamitare, richiamare CONTR. respingere 2 interessare: *la vostra proposta non mi attrae* SIN. allettare, invitare ► attrazione.

attrassi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **attrarre**.

attrattiva *n.f.* 1 fascino, attrazione: *i luoghi pieni di storia esercitano su di lui una grossa attrattiva* CONTR. repulsione 2 cosa che attrae, richiamo: *le attrattive di una località turistica*.

attratto *part. pass.* ► **attrarre**.

attraversamento *n.m.* 1 il passare attraverso: *è proibito l'attraversamento dei binari* 2 il punto in cui si può passare: *attraversamento pedonale*.

attraversare *v. trans.* (pres. *io attraverso*) 1 passare da una parte all'altra: *attraversando il Pacifico si arriva in America* 2 vivere, trascorrere: *sta attraversando un periodo di crisi*.

attraverso *prep.* 1 da una parte all'altra di; in mezzo a: *guardare attraverso il buco della serratura* 2 per mezzo di: *puoi informarmi attraverso gli amici comuni* SIN. tramite ► tra-.

attrazione *n.f.* 1 l'attirare verso di sé: *la calamita esercita un'attrazione sul ferro* 2 grande interesse, fascino: *provo una certa attrazione per l'arte primitiva* 3 spettacolo di grande effetto: *le attrazioni del circo*.

attrizzare *v. trans.* (pres. *io attrizzo*) fornire di attrezzi e apparecchi necessari: *vogliono attrizzare questa stanza a sala di registrazione* SIN. corredare, dotare, equipaggiare **attrizzarsi** *v. pronominale* riflessivo

munirsi di ciò che è necessario.

attrezzatura *n.f.* complesso di attrezzi necessari per un'attività: *attrezzatura da pesca*.

attrezzista *n.m. e n.f.* 1 chi è addetto a procurare e sistemare gli attrezzi che servono per un lavoro, in teatro o in un'officina 2 atleta che esegue esercizi con gli attrezzi sportivi.

attrezzo *n.m.* 1 arnese impiegato in un particolare lavoro: *gli attrezzi da elettricista* SIN. ferro del mestiere, strumento, utensile 2 strumento usato in alcune prove di ginnastica (parallele, cavallo, anelli e sbarra) o di atletica (asta, disco, giavellotto, peso e martello) ► attrezzista.

attribuire *v. trans.* (pres. *io attribuisco*, tu attribuischi) 1 assegnare, dare: *hanno attribuito il premio al romanzo migliore* 2 riconoscere l'autore di un'opera in base allo stile o ad altri indizi: *questo dipinto è attribuito a Masaccio* 3 considerare come conseguenza, ricondurre: *dobbiamo attribuire il loro comportamento all'ignoranza*.

attributivo *agg.* che ha valore di attributo; *aggettivo attributivo*, collegato direttamente al nome, come l'*aggettivo verde* in *la verde foglia* (contrapposto all'*aggettivo predicativo* di *la foglia è verde*).

attributo *n.m.* 1 qualità tipica di una persona o di qualcosa: *l'astuzia è un attributo della volpe* 2 aggettivo posto vicino a un nome (per esempio *calda* nell'espressione *limonata calda*) ► apposizione.

attribuzione *n.f.* assegnazione; consegna: *attribuzione degli incarichi*.

attrito *n.m.* 1 sfregamento di due superfici che ostacola o impedisce il moto 2 discordia: *tra mio fratello e me c'è attrito* SIN. contrasto, dissidio.

attuabile *agg.* che si può fare: *un progetto facilmente attuabile* SIN. fattibile, realizzabile.

attuale *agg.* di adesso, presente: *l'attuale regolamento non mi soddisfa più; un problema ancora attuale* SIN. corrente, odierno.

attualità *n.f.* le vicende e i problemi del momento: *un film su un tema di attualità*.

attuare *v. trans.* (pres. *io attuo*) mettere in pratica qualcosa che è stato proposto o progettato: *attuare una riforma* SIN. fare, realizzare.

attuazione *n.f.* messa in pratica, realizzazione: *l'attuazione del programma è ancora lontana*.

attutture *v. trans.* (pres. *io attutisco*, tu *attutisci*) smorzare, attenuare: *la neve attutisce i rumori* **attutirsi** *v. pronominale* smorzarsi, attenuarsi.

audace *agg.* **1** che osa, coraggioso; che dimostra coraggio **SIN.** ardentissimo **CONTR.** pauroso, vile **2** provocante: *una minigonna audace*.

audacia *n.f.* (pl. *audacie*) **1** ardimento, coraggio **2** azione coraggiosa.

audience [pr. òdiens] *n.f.* ingl. *invariabile* l'insieme di persone che seguono un programma trasmesso dalla radio o dalla televisione: *questo film ha avuto un'audience altissima* ► indice di ascolto.

audio *n.m.* *invariabile* in un apparecchio, insieme di congegni che trasmettono i suoni: *lo stereo ha l'audio difettoso* ► udire.

audio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "udito", "ascolto": *audiolese, audiovisivo*.

audiocassetta *n.f.* cassetta per registrazioni: *al libro di inglese è allegata un'audiocassetta* ► videocassetta.

audiolèso *agg. e n.m.* (f. *audiolèsa*) si dice di chi ha avuto danni all'udito e non ci sente più bene.

audiovisivo *agg. e n.m.* si dice di apparecchio che trasmette suoni e immagini (televisore, proiettore sonoro di diapositive o film, e simili).

auditel *n.m.* *invariabile* sistema per calcolare il numero di spettatori di un programma televisivo; si basa sul rilevamento statistico in un gruppo di famiglie campione.

auditorio *n.m.* **1** sala pubblica per concerti musicali **2** sala per trasmissioni radiofoniche.

auditorium *n.m.* *invariabile* auditorio.

audizione *n.f.* **1** prova che un cantante sostiene davanti a una commissione per dimostrare le proprie capacità: *l'audizione è andata bene* **2** ascolto di un testimone ► provino.

auge *n.f.* (si usa solo al sing.) culmine; punto più alto ► *essere in auge*, essere al massimo della celebrità.

augurale *agg.* che esprime auguri: *messaggio augurale del capo dello Stato*.

augurare *v. trans.* (pres. *io auguro*) esprimere come desiderio: *ti auguro tanta felicità* **augurarsi** *v. pronominale* sperare vivamente: *mi auguro che tu cambi presto idea*.

augurio *n.m.* **1** indizio o presagio per il futuro: *un buono, un cattivo*

augurio **SIN.** auspicio **2** desiderio, espresso a voce, che si realizzi il bene di qualcuno: *ti faccio tanti auguri per il nuovo lavoro* ► in bocca al lupo.

agosto *agg.* solenne, sacro: *un'agusta dimora*.

aula *n.f.* **1** in un edificio scolastico, ciascuna delle stanze in cui si fa lezione **2** ampio locale per riunioni e dibattiti: *l'imputato era già in aula*.

aulico *agg.* (pl. *aulici*) nobile e solenne: *parlare con un linguaggio aulico*.

aumentare *v. trans.* (pres. *io aumento*) far diventare più grande: *mi hanno aumentato lo stipendio* **SIN.** accrescere, allargare, ampliare, espandere, incrementare, ingrandire, moltiplicare **CONTR.** diminuire ► *v. intrans.* (aus. *essere*) divenire più grande: *i prezzi aumentano*.

aumento *n.m.* crescita, incremento: *l'aumento della popolazione creerà problemi seri* **CONTR.** calo, diminuzione.

aureo *agg.* fatto di oro o che sembra d'oro: *corona aurea*.

aurèola *n.f.* cerchio di luce che circonda le figure dei santi ► alone.

auricolare *agg.* che riguarda l'orecchio: *padiglione auricolare* ► *n.m.* dischetto rivestito di gomma-piuma che si inserisce nell'orecchio per ascoltare direttamente l'audio di un apparecchio ► cuffie.

aurifero *agg.* che contiene oro: *questo minerale ha una vena aurifera*.

auriga *n.m.* nell'antichità, chi guidava carri veloci trainati da cavalli.

aurora *n.f.* chiarore che si vede all'orizzonte prima che spunti il sole ► alba, crepuscolo.

auscultare *v. trans.* sentire sulla cassa toracica, con lo stetoscopio o direttamente con l'orecchio, il rumore del cuore e dei polmoni.

ausiliare *agg.* che dà aiuto ► *verbi ausiliari*, sono così chiamati i verbi *essere* e *avere* perché sono di aiuto per formare alcuni tempi dei verbi.

ausiliario *agg.* che è di rinforzo, di appoggio; *ausiliare: truppe ausiliarie*.

ausilio *n.m.* aiuto: *i miei consigli ti saranno di ausilio*.

auspicabile *agg.* che dà augurare; che si spera che avvenga: *è auspicabile che tu saldi il debito*.

auspicare *v. trans.* (pres. *io auspico*, tu *auspichi*) esprimere come desiderio; *augurare: il presidente ha auspicato una pace duratura* **CONTR.** de-

precare.

auspicato *agg.* desiderato, augurato: *abbiamo ottenuto il risultato auspicato* **CONTR.** deprecato.

auspicio *n.m.* augurio: *le sue parole sono di buon auspicio*.

austerità *n.f.* severità, rigidità, soprattutto nel modo di vivere.

austero *agg.* severo, rigido: *l'ambiente austero di un collegio*.

australe *agg.* che riguarda la parte della Terra che si trova a sud dell'equatore: *emisfero australe*.

autarchia *n.f.* capacità di un paese di usare solo i prodotti nazionali e non quelli importati dall'estero.

aut aut [pr. àut àut] *n.m.* latino *invariabile* scelta obbligatoria fra due possibilità, senza alternative: *mi ha posto l'aut aut: o mi impegno a studiare o vado a lavorare*.

autenticare *v. trans.* (pres. *io autentico*, tu *autentichi*) dichiarare autentico: *bisogna autenticare la firma sul documento*.

autenticità *n.f.* l'essere autentico: *l'esperto ha garantito l'autenticità del quadro*.

autentico *agg.* (pl. *autentici*) **1** non falso; dell'autore dichiarato: *sono tutte opere autentiche* **CONTR.** contraffatto, falsificato **2** vero e proprio: *è un autentico artista*.

authority [pr. autorità] *n.f.* ingl. *invariabile* organismo che controlla che un'attività si svolga correttamente; autorità: *authority per le telecomunicazioni*.

autismo *n.m.* disturbo mentale di chi rifiuta di comunicare con gli altri e si chiude in se stesso.

autista *n.m. e n.f.* chi, per mestiere, guida veicoli a motore a servizio di altri **SIN.** conducente ► camionista, conducente, guidatore, pilota, taxista.

auto *n.f.* *invariabile* forma accorciata di *automobile*.

auto- *1* *prefisso* forma parole composte con il significato di "se stesso", "da solo": *autoadesivo, autocritica, autodistruggersi*.

auto- *2* *prefisso* forma parole composte con il significato di "relativo all'automobile" (per esempio *automessa*, "che funziona a motore" (per esempio *autolettaga*).

autoadesivo *agg. e n.m.* si dice di un oggetto che ha un lato ricoperto di colla che lo fa aderire a una superficie: *gancio autoadesivo*.

autoambulanza *n.f.* autolettaga; ambulanza.

autobiografia *n.f.* racconto delle vicende della propria vita ► biografia.

autobiografico *agg.* (pl. *autobiografici*) che riguarda la propria vita: *un romanzo autobiografico*.

autoblinda *n.f.* automezzo corazzato e armato.

autobomba *n.f.* macchina imbottita di esplosivi che viene fatta esplodere per uccidere persone; è usata da mafiosi e terroristi.

autobotte *n.f.* autocarro per trasportare liquidi SIN. autocisterna.

autobus *n.m.* invariabile autoveicolo per trasportare molte persone: *servizio speciale di autobus per lo stadio SIN. pullman* ► corriera, tram.

autocarro *n.m.* autoveicolo per trasportare merci ► camion, tir.

autocertificazione *n.f.* documento in cui si dichiara qualcosa di personale (data di nascita, professione, reddito ecc.) sotto la propria responsabilità: *non c'è bisogno di andare all'anagrafe, basta l'autocertificazione*.

autocisterna *n.f.* autobotte.

autoclave *n.f.* recipiente in cui oggetti o sostanze vengono sterilizzati con una temperatura superiore a cento gradi: *il dentista sterilizza in autoclave i suoi strumenti*.

autocommiserazione *n.f.* il piangere su se stessi, vittimismo: *devi reagire invece di cadere nell'autocommiserazione*.

autocompiacimento *n.m.* l'essere molto soddisfatti di se stessi.

autocontrollo *n.m.* capacità di controllare se stessi, di frenare gesti impulsivi: *di fronte a queste provocazioni bisogna avere molto autocontrollo*.

autocorriera *n.f.* autoveicolo per trasportare viaggiatori e posta.

autocritica *n.f.* critica che una persona fa a se stessa, riflettendo sui propri errori e difetti: *sei troppo orgogliosa per fare autocritica*.

autòctono *agg. e n.m.* (f. *autòctona*) si dice di chi è originario del luogo in cui vive SIN. aborigeno, indigeno.

autodidatta *n.m. e n.f.* chi si è istruito o ha imparato un mestiere o un'arte da sé, senza maestri.

autodifesa *n.f.* 1 il difendersi da soli in caso di aggressioni: *corso di autodifesa per donne* 2 in un processo, la difesa fatta dall'accusato, senza l'aiuto di un avvocato.

autódromo *n.m.* pista per gare o

prove automobilistiche o motociclistiche.

autoferrotranviere *n.m.* lavoratore del settore dei trasporti pubblici (ferrovie, tram e autobus): *ci sarà uno sciopero degli autoferrotravvieri*.

autofficina *n.f.* officina per la riparazione di automobili.

autogestione *n.f.* conduzione autonoma di scuole, fabbriche o altro, da parte di chi svolge lì la propria attività: *gli studenti hanno iniziato l'autogestione delle scuole superiori*.

autogol *n.m.* invariabile in alcuni giochi, gol segnato per sbaglio da una squadra nella propria porta, e che regala un punto agli avversari.

autografo *agg.* che è scritto con la propria mano: *sono state conservate molte lettere autografe di personaggi famosi* ■ *n.m.* firma fatta con la propria mano: *tutti chiedevano un autografo al grande attore*.

autogrill *n.m.* invariabile luogo di ristoro per gli automobilisti; si trova nelle aree di servizio delle autostrade.

autolavaggio *n.m.* luogo attrezzato in cui si lavano auto.

autolesionismo *n.m.* il comportamento di chi fa qualcosa contro se stesso, di chi si fa del male ► masochista.

autolettiga *n.f.* autoambulanza.

autolinea *n.f.* percorso stradale di un automezzo pubblico.

automa *n.m.* 1 macchina che può riprodurre i movimenti degli esseri umani SIN. robot 2 persona che agisce in modo meccanico.

automatico *agg.* (pl. *automatici*) 1 che si muove, che funziona da sé, senza bisogno dell'uomo: *interruttore automatico* 2 si dice di un gesto compiuto per abitudine, senza volontà: *mi ha risposto di sì in modo automatico* ■ *n.m.* bottone metallico a pressione: *la camicetta è chiusa sul davanti da una fila di automatici automaticamente avv.* con un dispositivo che funziona da solo: *se ti avvicini la porta si apre automaticamente*.

automatismo *n.m.* 1 gesto che si fa in modo automatico, per abitudine o per istinto 2 funzionamento automatico: *processo di produzione con un alto grado di automatismo* • congegno automatico.

automatizzare *v. trans.* far funzionare in modo automatico, meccanizzare: *hanno automatizzato le Poste* ►

computerizzare.

automazione *n.f.* sostituzione degli operai con macchine che lavorano da sole, senza l'intervento dell'uomo.

automedicazione *n.f.* farmaci di automedicazione, i farmaci per i quali non è necessaria la ricetta medica.

automezzo *n.m.* autoveicolo.

automobile *n.f.* veicolo a quattro ruote che si muove mediante un motore: *un'automobile familiare, da corsa*.

automobilismo *n.m.* lo sport delle corse in automobile.

automobilista *n.m. e n.f.* chi guida un'automobile.

automobilistico *agg.* (pl. *automobilistici*) di automobile, che riguarda l'automobile: *corse automobilistiche*.

automotrice *n.f.* veicolo ferroviario a motore per trasportare persone o trainare rimorchi.

autonoleggio *n.m.* servizio che consente di usare a pagamento un'automobile per un breve periodo.

autonomia *n.f.* 1 capacità di governarsi da sé: *l'autonomia di una regione* 2 indipendenza: *ho fatto questa scelta in piena autonomia* 3 possibilità che ha un mezzo di trasporto di compiere un determinato tragitto, senza nuovo rifornimento di carburante: *questo serbatoio ha un'autonomia di 300 chilometri*.

autonomismo *n.m.* movimento per ottenere l'autonomia politica e amministrativa: *l'autonomismo sardo*.

autònomo *agg.* 1 che gode di autonomia: *Regione autonoma della Valle d'Aosta* 2 che non ha bisogno dell'aiuto di altri, autosufficiente 3 che funziona da solo, indipendente: *impianto autonomo di riscaldamento*.

autopompa *n.f.* autocarro con pompa per l'acqua; è usato dai pompieri per spegnere gli incendi.

autopsia *n.f.* esame che consiste nell'aprire un cadavere per scoprire le cause della morte.

autoradio *n.f.* invariabile radio ricevente per auto.

autore *n.m.* (f. *autrice*) chi ha fatto qualcosa: *chi è l'autore di questo scherzo?* • si dice in particolare di chi ha creato un'opera artistica: *Boccaccio è l'autore del Decamerone* • *diritti d'autore*, vantaggi economici che spettano per legge a chi ha creato un'opera, quando questa è utiliz-

zata da altri SIN. artefice, creatore, responsabile.

autorete *n.f.* autogol.

autoreverse [pr. autorevèrs] *n.m.* ingl. *invariabile* dispositivo di un registratore che passa automaticamente all'altro lato di una cassetta alla fine del nastro.

autorevole *agg.* che è stimato: *sentiamo prima il parere di persone autorevoli* SIN. competente, prestigioso, quotato.

autorimessa *n.f.* luogo riparato in cui vengono custodite le auto ► garage.

autorità *n.f.* **1** potere di una persona su di un'altra: *non ho autorità su di te* **2** chi esercita un pubblico potere: *alla manifestazione sono presenti tutte le autorità cittadine* **3** fama, prestigio di una persona autorevole; anche la persona stessa: *nel suo campo è un'autorità indiscussa* **4** organismo che in determinati campi controlla che tutto si svolga correttamente: *autorità garante per la concorrenza e il mercato, autorità per il trattamento dei dati personali* ► garante.

autoritario *agg.* che esercita con forza il proprio potere sugli altri: *è un padre autoritario*.

autoritarismo *n.m.* tendenza a governare in modo autoritario.

autoritratto *n.m.* ritratto di se stesso.

autorizzare *v. trans.* dare il permesso: *chi ti ha autorizzato a parlare?* SIN. concedere, consentire, legittimare, permettere.

autorizzazione *n.f.* permesso: *per uscire in anticipo ci vuole l'autorizzazione del preside*.

autoscatto *n.m.* dispositivo che fa scattare da sola la macchina fotografica dopo un certo numero di secondi: *si è fatta la foto da sola con l'autoscatto*.

autoscontro *n.m.* nei luna park, pista per macchinine elettriche con robusti bordi in gomma che attutiscono gli scontri.

autoscuela *n.f.* scuola in cui si impara a guidare autoveicoli SIN. scuola guida.

autostazione *n.f.* **1** stazione di partenza e di arrivo degli autobus **2** stazione di servizio per autobus ► terminal.

autostop *n.m.* *invariabile* richiesta di un passaggio agli automobilisti che transitano; viene fatta dal bordo della strada con il braccio teso e il pol-

lice che indica la direzione in cui si vuole andare.

autostoppista *n.m. e n.f.* chi fa l'autostop.

autostrada *n.f.* strada pianeggiante, a più corsie e con poche curve, per il traffico veloce degli autoveicoli ► superstrada; autogrill, casello, pedaggio, stazione di servizio, svincolo.

autostradale *agg.* dell'autostrada.

autosufficiente *agg.* che basta a se stesso; autonomo, indipendente.

autosuggerimento *n.f.* il suggestionarsi da soli, il convincersi da soli di una cosa, spesso non vera: *certi medicinali guariscono per autosuggerimento*.

autotrasporto *n.m.* trasporto di passeggeri o di merci: *un servizio di autotrasporti collega la città con i comuni della provincia*.

autotreno *n.m.* autocarro con uno o più rimorchi.

autoveicolo *n.m.* nome generico di qualsiasi veicolo a motore per il trasporto su strada.

autovèloce® [pr. autovèlocs] *n.m.* *invariabile* apparecchio usato dalla polizia stradale per controllare la velocità delle macchine che passano e per fotografarle in caso di velocità troppo alta.

autovettura *n.f.* automobile.

autunnale *agg.* dell'autunno: *frutti autunnali; colori autunnali*.

autunno *n.m.* una delle quattro stagioni dell'anno, fra l'estate e l'inverno; inizia il 23 settembre e termina il 22 dicembre.

avallare *v. trans.* confermare, garantire: *questi documenti avallano la mia ipotesi*.

avallo *n.m.* conferma, approvazione: *dare l'avallo a una proposta*.

avambraccio *n.m.* (pl. *avambracci*) la parte del braccio compresa tra il gomito e la mano.

avamposto *n.m.* la parte più avanzata di uno schieramento militare; ha il compito di sorvegliare possibili attacchi: *un avamposto romano ai confini dell'impero*.

avàna *n.m.* *invariabile* 1 tipo di tabacco ◊ sigaro fatto con tale tabacco **2** colore marrone chiaro.

avance [pr. avàns] *n.f.* *franc. invariabile* (anche pl. *avances* [pr. avàns]) proposta, specialmente amorosa: *le fecero delle avances ma lei rifiutò*.

avanguardia *n.f.* **1** gruppo di soldati che precede una colonna in mar-

cia **2** movimento artistico che si richiama alla tradizione ◊ *essere all'avanguardia*, essere più avanzati degli altri per idee, tecnologie e simili.

avannotto *n.m.* pesce di acqua dolce nato da poco.

avanscoperta *n.f.* l'azione di un gruppo di soldati che si spingono in avanti per vedere com'è il terreno oppure dove si trova il nemico ◊ *andare in avanscoperta*; andare per primi a controllare: *è andato in avanscoperta a vedere com'erano le camere dell'albergo* ► avamposto, avanguardia.

avanti *avv.* più oltre: *tu aspettami qui, io vado avanti* ◊ *d'ora in avanti*, da adesso in poi ◊ *escl.* si usa per ordinare o invitare ad avanzare: *avanti, forza!* ◊ *prep.* prima di: *il secondo secolo avanti Cristo va dall'anno 199 all'anno 100 prima della nascita di Cristo CONTR.* dopo.

avantreno *n.m.* parte anteriore di un autoveicolo.

avanzamento *n.m.* **1** avanzata: *avanzamento delle truppe* **2** quantità di lavoro che viene svolto, progresso **3** passaggio a una categoria superiore, promozione: *avanzamento di carriera CONTR.* retrocessione.

avanzare *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** andare avanti, procedere: *i soldati avanzavano lungo il sentiero SIN.* proseguire CONTR. retrocedere **2** progredire, continuare: *i lavori avanzano lentamente* **3** rimanere, essere in più: *è avanzato metà dolce* ◊ *v. trans.* **1** portare avanti, presentare: *avanzare una richiesta* **2** non consumare, mettere da parte: *sono riuscita ad avanzare un po' di soldi*.

avanzata *n.f.* l'andare avanti guadagnando terreno, detto soprattutto di un esercito.

avanzato *agg.* **1** in avanti nel tempo o nello spazio: *ormai è in età avanzata; ha raggiunto una posizione avanzata* **2** innovativo, nuovo e originale: *idee avanzate SIN.* moderno CONTR. arretrato **3** rimasto: *mangerò un po' di pollo avanzato*.

avanzo *n.m.* ciò che non è stato consumato, che è rimasto: *oggi mangiamo gli avanzi di ieri* ◊ *avanzo di galera*, individuo disonesto che è stato in carcere SIN. residuo, resto, rimanenza.

avaria *n.f.* danno subito da un veicolo durante il viaggio; guasto: *ci siamo fermati per un'avarìa al motore*.

avariare *v. trans.* (pres. *io avario, tu avàri*) guastare: *l'umidità ha avaria-*

to la farina **avariarsi** v. pronominale guastarsi, andare a male.

avariato agg. andato a male, guasto: *alla mensa c'erano pietanze avariate.*

avarizia n.f. attaccamento eccessivo al denaro, con un esagerato controllo nello spendere e nel donare SIN. cupidigia, grettezza, tirchieria; parsimonia CONTR. generosità.

avaro agg. e n.m. (f. *avara*) si dice di chi è troppo attaccato al denaro, e troppo misurato nello spendere e nel donare SIN. gretto, spilorcio, taccagno, tirchio; parsimonioso CONTR. generoso.

avatar n.m. **invariabile** 1 immagine digitale che rappresenta chi partecipa a un gioco o entra in un ambiente virtuale 2 nella religione induista, una delle dieci reincarnazioni del dio Visnù.

avemaria o **avemmaria** n.f. preghiera rivolta alla Madonna.

avemmo pass. rem. (prima persona pl.) → **avere**.

avena n.f. pianta simile al grano usata per l'alimentazione umana e animale: *farina d'avena; fiocchi d'avena.*

avendo gerundio → **avere**.

avère v. trans. (pres. io ho, tu hai, egli ha, noi abbiamo, voi avete, essi hanno; pass. rem. io ebbi, tu avesti, egli ebbe, noi avemmo, voi aveste, essi ebbero; futuro io avrò, tu avrai, egli avrà, noi avremo, voi avrete, essi avranno; imperativo abbi, abbiate; congiuntivo pres. che io, tu, egli abbia, che noi abbiamo, che voi abbiate, che essi abbiano; congiuntivo imperfetto che io avessi, che tu avessi, che egli avesse, che noi avessimo, che voi aveste, che essi avessero; condizionale pres. io avrò, tu avresti, egli avrebbe, noi avremmo, voi avreste, essi avrebbero; gerundio avendo; part. pass. avuto) 1 possedere: *ha la casa in cui abita e due auto* 2 tenere addosso o in qualche posto: *ha il vestito giallo e le scarpe nere; ho l'auto in sosta vietata* 3 provare, sentire: *ho poca fame; non ho molta fiducia in te* 4 *avere da fare qualcosa*, doverla fare: *ho ancora da finire un po' di lavoro arretrato* ■ aus. serve a formare i tempi composti di tutti i verbi transitivi e di molti intransitivi; per esempio il passato prossimo (*ho affettato*), il trapassato prossimo (*avevo comprato*), il trapassato remoto (*ebbi visto*), il futuro anteriore (*avrò dormito*) ■ n.m. pl. gli averi, il patrimonio, la ricchezza:

in poco tempo ha consumato tutti i suoi averi.

avésse congiuntivo imperfetto (terza persona sing.) → **avere**.

avessero congiuntivo imperfetto (terza persona pl.) → **avere**.

avessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **avere**.

avessimo congiuntivo imperfetto (prima persona pl.) → **avere**.

avéste pass. rem. e congiuntivo imperfetto (seconda persona pl.) → **avere**.

avésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **avere**.

avète indicativo pres. (seconda persona pl.) → **avere**.

avevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **avere**.

avi- prefisso messo davanti a un nome o un aggettivo, significa "uccello", "volatile": *avicoltura*.

aviatore n.m. (f. *aviatrice*) pilota di un aereo.

aviazione n.f. 1 aeronautica 2 l'insieme degli aviatori e degli aeroplani.

avicoltore n.m. (f. *avicoltrice*) chi ha un allevamento di polli, tacchini o altri volatili.

avicoltura n.f. la tecnica di allevare polli, tacchini o altri volatili.

avidità n.f. desiderio intenso che non si controlla: *avidità di denaro; mangiare il cibo con avidità* SIN. brama, cupidigia.

avido agg. che ha un desiderio fortissimo di qualcosa: *avido di potere* SIN. bramoso, ingordo, voglioso.

aviere n.m. soldato dell'aeronautica.

avio- prefisso messo davanti a un nome o un aggettivo, significa "aereo": *aviogetto* SIN. aereo.

aviogetto n.m. aereo con motore a reazione.

avo n.m. (f. *ava*) 1 nonno 2 al pl. gli avi, gli antenati: *i miei avi furono soldati valorosi.*

avocado n.m. **invariabile** frutto tropicale a forma di grosso uovo; ha la buccia verde e dura, e la polpa chiara e cremosa, con un buon sapore.

avorio n.m. materiale bianco e durissimo, che è elemento fondamentale dei denti di molti animali e delle zanne degli elefanti ■ *bianco avorio*, bianco tendente al giallo ► eburneo.

avrà futuro (terza persona sing.) → **avere**.

avrà futuro (seconda persona sing.) → **avere**.

avranno futuro (terza persona pl.) →

avere.

avrebbe condizionale (terza persona sing.) → **avere**.

avrebbero condizionale (terza persona pl.) → **avere**.

avrè condizionale (prima persona sing.) → **avere**.

avrèmmo condizionale (prima persona pl.) → **avere**.

avrèmo futuro (prima persona pl.) → **avere**.

avreste condizionale (seconda persona pl.) → **avere**.

avresti condizionale (seconda persona sing.) → **avere**.

avrete futuro (seconda persona pl.) → **avere**.

avrò futuro (prima persona sing.) → **avere**.

avulso agg. staccato, isolato: *questa frase avulsa dall'intero discorso non ha senso.*

avuto part. pass. → **avere**.

avvalersi v. pronominale (pres. io mi avvalgo; si coniuga come *valere*) fare uso, servirsi: *si avvale della sua autorità per imporre il silenzio.*

avvalèsti pass. rem. (seconda persona sing. tu ti avvalesti) → **avvalersi**.

avvallamento n.m. abbassamento del terreno.

avvalorare v. trans. (pres. io avvaloro) rendere più valido, rafforzare: *il fatto avvalorava la mia idea* SIN. confermare.

avvalsi pass. rem. (prima persona sing. io mi avvalsi) → **avvalersi**.

avvalso part. pass. → **avvalersi**.

avvampare v. intrans. (aus. *essere*) 1 bruciare, ardere 2 arrossire: *quando mi parlò avvampai in volto* ► vampata.

avvantaggiare v. trans. (pres. io avvantaggio, tu avvantaggi) mettere in vantaggio, favorire **avvantaggiarsi** v. pronominale riflessivo procurarsi una condizione di privilegio, approfittare.

avvantaggiato agg. in una condizione più favorevole di altri SIN. favorito CONTR. svantaggiato.

avvedersi v. pronominale (pres. io mi avvedo; part. pass. *avveduto*; si coniuga come *vedere*) accorgersi, rendersi conto: *avvedersi di un errore.*

avvedèsti pass. rem. (seconda persona sing. tu ti avvedesti) → **avvedersi**.

avvedutezza n.f. saggezza, prudenza.

avveduto *agg.* (part. pass. di *avvedere*) saggio, prudente.

avvelenamento *n.m.* introduzione nell'organismo di sostanze velenose e l'insieme degli effetti che questo provoca: *avvelenamento da funghi* ► intossicazione.

avvelenare *v. trans.* (pres. io *avveleno*) **1** uccidere o intossicare col veleno: *avvelenare i topi* **2** rendere insopportabile, guastare: *state avvelenando la nostra esistenza* **avvelenarsi** *v. pronominale riflessivo* uccidersi o intossicarsi col veleno.

avvelenato *agg.* contenente veleno • *avere il dente avvelenato*, ricordarsi di un'offesa ricevuta ed essere arrabbiato.

avvenente *agg.* si dice di persona attraente, che ha un bell'aspetto: *due ragazze avvenenti* SIN. affascinante, bello.

avvenenza *n.f.* bellezza, fascino.

avvenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **avvenire**.

avvengono *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► **avvenire**.

avvenimento *n.m.* evento di notevole importanza: *è stata una settimana piena di avvenimenti*.

avvenire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *avvengo*; si coniuga come *venire*) accadere, capitare: *come è avvenuto l'incidente?* SIN. succedere, verificarsi ■ *n.m. futuro: non preoccuparti per l'avvenire*.

avveniristico *agg.* (pl. *avveniristici*) che sembra già essere nel futuro: *architettura avveniristica*.

avvenisse *coniuntivo imperfetto* (terza persona sing.) ► **avvenire**.

avvenne *pass. rem.* (terza persona sing.) ► **avvenire**.

avventarsi *v. pronominale* (pres. io *mi avventò*) scagliarsi contro, buttarsi addosso: *il gatto si avventò sul topo*.

avventatezza *n.f.* la caratteristica di un'azione compiuta in modo precipitoso, senza riflettere.

avventato *agg.* fatto con precipitazione, senza riflettere: *non dare giudizi avventati*.

avventizio *agg.* **1** che dura solo per un certo periodo, provvisorio: *un impiegato avventizio* **2** radici avventizie, che spuntano dal fusto.

avvento *n.m.* **1** arrivo, venuta: *speriamo nell'avvento di un'epoca nuova* **2** le quattro settimane che precedono il Natale.

avventore *n.m.* (f. *avventrice*) clien-

te abituale: *la trattoria era piena di avventori*.

avventura *n.f.* **1** vicenda non comune, piena di imprevisti ed emozioni: *romanzi di avventura* • *per avventura*, per caso **2** breve storia d'amore: *niente di serio, è stata solo un'avventura*.

avventurarsi *v. pronominale* (pres. io *mi avventuro*) esporsi a un pericolo: *non avventurarti in quei posti senza una guida*.

avventuriero *n.m.* (f. *avventuriera*) chi agisce senza scrupoli, spinto dal desiderio di far fortuna.

avventuroso *agg.* pieno di eventi rischiosi ed emozionanti: *amiamo i viaggi avventurosi*.

avvenuto *part. pass.* ► **avvenire**.

avverarsi *v. pronominale* (io *mi avverò*) diventare realtà, avvenire, verificarsi: *ogni tua previsione si è avverata*.

avverbiabile *agg.* dell'avverbio; che ha valore di avverbio: *locuzione avverbiale*.

avverbio *n.m.* parte del discorso che serve a modificare o a precisare il senso di un verbo (come *tardi* nella frase *arriverò tardi*), di un aggettivo (come *abbastanza* nella frase *non sei abbastanza pratico*) o di un altro avverbio (come *meno* nella frase *legge meno bene di te*).

avverrà *futuro* (terza persona sing.) ► **avvenire**.

avverrebbe *condizionale* (terza persona sing.) ► **avvenire**.

avversare *v. trans.* (pres. io *avverso*) essere contrario; cercare di impedire: *ha avversato il mio progetto in ogni modo* SIN. contrastare, ostacolare.

avversario *agg. e n.m.* (f. *avversaria*) si dice di chi combatte o gioca dalla parte opposta; rivale: *gli avversari hanno combattuto con onore*; *squadra avversaria* SIN. antagonista, contendente.

avversativo *agg.* *coniugazioni avversative*, quelle come *ma*, *tuttavia*, *però* che indicano opposizione o contrasto • *frase avversativa*, introdotta da una congiunzione avversativa.

avversione *n.f.* forte antipatia, rifiuto: *ha sempre avuto avversione per la matematica* SIN. odio, ripugnanza CONTR. attrazione, inclinazione, simpatia.

avversità *n.f.* avvenimento sfavorevole; guaio: *le avversità della vita sono tante* SIN. disgrazia, infortunio,

sventura.

avverso *agg.* sfavorevole, sfortunato: *circostanze avverse* SIN. contrario, ostile ► *avversario*; diverso, inverso.

avvertenza *n.f.* **1** prudenza, cautela: *bisogna avere l'avvertenza di maneggiare con cura l'apparecchio* **2** consiglio: *ascolta le avvertenze di chi ha più esperienza* **3** istruzioni o informazioni da leggere prima di usare una medicina, un congegno, o prima di leggere un testo: *leggere bene le avvertenze*.

avvertimento *n.m.* avviso, avvertenza: *un avvertimento minaccioso* SIN. ammonizione, raccomandazione.

avvertire *v. trans.* (pres. io *avverto*) **1** far sapere, avvisare: *ti avvertirò per telefono* **2** sentire, cogliere: *ho avvertito una leggera scossa di terremoto*.

avvezzare *v. trans.* (pres. io *avvezzo*) abituare: *ha avvezato il suo cane a non abbaiare* **avvezzarsi** *v. pronominale riflessivo* abituarsi: *non si è ancora avvezato al lavoro*.

avvézzo *agg.* abituato: *non sono avvézzo a tutte queste cerimonie*.

avviamento *n.m.* **1** il dare inizio a qualcosa; si dice in particolare di un'attività: *l'avviamento di un'azienda* **2** messa in moto: *avviamento del motore a freddo* **3** periodo iniziale di preparazione, introduzione: *avviamento allo studio, avviamento professionale*.

avviare *v. trans.* (pres. io *avvio*, tu *avvii*) **1** preparare, introdurre: *fui avviato alla pittura da un amico* **2** far partire, iniziare: *dobbiamo avviare quel famoso affare* **3** mettere in moto: *avviare l'auto* **avviarsi** *v. pronominale* mettersi in cammino: *ci avviammo verso la stazione (o alla stazione)* ► *sviare*.

avviato *agg.* *ben avviato*, si dice di lavoro che sia stato bene impostato e quindi procede bene (al contrario si dice *mal avviato*).

avvicendamento *n.m.* successione ordinata: *avvicendamento delle stagioni*, *dei re di una dinastia*.

avvicendare *v. trans.* (pres. io *avvicendo*) fare seguire una cosa a un'altra più volte: *vorrè riuscire ad avvicendare lo studio al divertimento* **avvicendarsi** *v. pronominale* alternarsi.

avvicinamento *n.m.* l'accostare, l'accostarsi: *manovre di avvicinamento*.

avvicinare *v. trans.* **1** mettere vicino, accostare: *ho avvicinato il letto al muro* **2** far conoscenza, contattare: *ho avvicinato alcune persone influenti* CONTR. allontanare **avvicinarsi** *v. pronominale* diventare sempre più vicino, nello spazio o nel tempo: *si avvicina il giorno dell'esame* SIN. approssimarsi.

avvidi *pass. rem.* (prima persona sing.) *io mi avvidi*) → **avvedersi**.

avviene *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **avvenire**.

avvilente *agg.* che abbatte l'animo, che mortifica: *dopo tanti sforzi questo misero risultato è avvilente* SIN. deprimente, scoraggiante.

avvilimento *n.m.* abbattimento, prostrazione.

avvillire *v. trans.* (pres. *io avvillisco*, tu *avvillisci*) **1** mortificare, deprimere: *i continui rimproveri la avvilliscono* **2** privare di dignità, rendere vile **avvillirsi** *v. pronominale* abbattersi, scoraggiarsi: *non ti avvillire per così poco*.

avvilto *agg.* abbattuto, triste.

avviluppare *v. trans.* avvolgere qualcosa attorno a qualcos'altro, ricoprendolo del tutto: *avviluppò il bimbo nella coperta* **avvilupparsi** *v. pronominale* riflessivo avvolgersi: *si avviluppò nel mantello e uscì*.

avvinazzato *agg. e n.m.* (f. *avvinazzata*) sbronzo, ubriaco.

avvincente *agg.* che appassiona e coinvolge; affascinante: *un racconto avvincente*.

avvincere *v. trans.* (pres. *io avvinco*; si coniuga come *vincere*) attrarre in modo irresistibile, affascinare: *un attore che avvince il pubblico*.

avvincesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **avvincere**.

avvinghiare *v. trans.* (pres. *io avvinghio*, tu *avvinghi*) abbracciare o circondare e stringere con forza **avvinghiarsi** *v. pronominale* riflessivo stringersi forte: *il bambino si avvinghiò alla madre pieno di paura* SIN. aggrapparsi.

avvinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **avvincere**.

avvinto *agg.* (part. pass. di *avvincere*) **1** legato in modo stretto **2** affascinato.

avvio *n.m.* (pl. *avvi*) partenza, inizio: *l'avvio non fu dei migliori*.

avvisaglia *n.f.* (pl. *avvisaglie*) **1** preavviso, sintomo: *sono le prime avvisaglie del male* **2** combattimento di secondaria importanza.

avvisare *v. trans.* **1** far sapere, dare

comunicazione: *li avvisai del suo ritorno* SIN. avvertire, informare **2** mettere in guardia: *ti avevo avvisato ma tu hai voluto fare di testa tua* PROV. *uomo avvisato mezzo salvato*, se qualcuno ci avverte di un pericolo possiamo evitarlo ► annunciare.

avviso *n.m.* **1** annuncio, informazione: *il muro è tappezzato di avvisi*; *la pagina degli avvisi economici* • *avviso di garanzia*, avviso spedito dal pubblico ministero che informa qualcuno sulle indagini in corso su di lui e lo invita a nominare un avvocato **2** ammonimento, consiglio: *mi hai dato avvisi preziosi* **3** pensiero, opinione: *a mio avviso tu sei un furfante* • *essere dell'avviso*, pensare, ritenere.

avvistamento *n.m.* lo scorgere da lontano: *avvistamento della costa*.

avvistare *v. trans.* vedere da lontano: *avvistarono i due aerei nemici*.

avvitare *v. trans.* **1** girare una vite o un bullone • ruotare e stringere come una vite: *avvitare il coperchio di un vasetto*, *una lampadina* CONTR. svitare **2** stringere con una o più viti: *avvitare saldamente dei pezzi di legno* ► cacciavite, filettatura.

avvizzare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io avvizzisco*, tu *avvizzisci*) perdere la freschezza, appassire: *le margherite sono avvizzite* SIN. sciupare, sfiorire ■ *v. trans.* fare appassire.

avvocato *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro f. *avvocata*) **1** laureato in giurisprudenza che difende un accusato davanti al giudice **2** difensore.

avvolgere *v. trans.* (pres. *io avvolgo*; si coniuga come *volgere*) fasciare tutto intorno, ricoprire: *avvolgere un regalo con carta decorata*; *avvolgere una coperta attorno al corpo* SIN. arrotolare, avviluppare, incartare, rivestire CONTR. svolgere, srotolare **avvolgersi** *v. pronominale* **1** riflessivo coprirsi tutt'intorno al corpo: *avvolgersi in un mantello* **2** girare intorno a qualcosa, arrotolarsi: *l'edera si avvolge sul palo*.

avvolgesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **avvolgere**.

avvolgibile *agg.* che si può avvolgere ■ *n.m.* chiusura esterna di una finestra; è fatta di listelli e quando viene aperta si avvolge in alto attorno a un cilindro SIN. tapparella ► saracinesca.

avvolgimento *n.m.* **1** l'avvolgere qualcosa **2** in un apparecchio elettrico, filo conduttore avvolto attorno

a una bobina.

avvolgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **avvolgere**.

avvolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **avvolgere**.

avvolto *part. pass.* → **avvolgere**.

avvoltoio *n.m.* **1** grande uccello diurno, predatore e carnivoro, con lungo becco uncinato **2** persona avida, senza scrupoli.

ayatollah [pr. aiatollà] *n.m. arabo* *invariabile* capo religioso dei musulmani sciiti.

azalea *n.f.* pianta ornamentale con fiori grandi e numerosi, in diverse sfumature dal bianco al rosso.

azienda *n.f.* insieme di persone che svolgono un lavoro organizzato per produrre dei beni; ditta: *azienda agricola*, *commerciale* SIN. ditta, impresa.

aziendale *agg.* dell'azienda.

azimo → **azzimo**.

azionare *v. trans.* (pres. *io aziono*) far funzionare, mettere in moto: *azionare il tergilcristallo*; *azionare una leva* SIN. avviare, accendere, muovere.

azionario *agg.* che riguarda le azioni quotate in borsa: *mercato azionario*.

azione *n.f.* **1** ciò che si fa, singolo atto: *devi dimostrare quello che pensi con le azioni e non solo con le parole* SIN. fatto, gesto, impresa **2** movimento, funzione: *al minimo rumore entra in azione l'allarme* **3** attività che produce un effetto: *l'azione lenta dei ghiacciai sulle rocce* **4** nello sport, maniera di condurre una gara; momento della gara: *azione di attacco*, di *contropiede* • *manovra di guerra* **5** trama, svolgimento di un dramma o di un film **6** quota del capitale di un'azienda • il documento che certifica il possesso di tale quota: *ha investito molti soldi in azioni* ► obbligazione.

azionista *n.m. e n.f.* chi possiede azioni di un'azienda: *gli azionisti della FIAT*.

azoto *n.m.* elemento chimico sotto forma di gas (il simbolo chimico è N); insieme a ossigeno e idrogeno è uno dei principali componenti dell'aria.

azteco [pr. astèco] *agg. e n.m.* (f. *azteca*; pl. *aztechi*) si dice di un'antica popolazione che occupava l'area in cui adesso si trova il Messico: *civiltà degli Aztechi*, *lingua azteca*.

azzannare *v. trans.* afferrare e strappare con le zanne: *il lupo azzannò*

l'agnello alla gola.

azzardare *v. trans.* **1** proporre, mettere avanti, anche se in modo ardito o precipitoso: *azzardare una domanda, un'ipotesi* **2** mettere a rischio **azzardarsi** *v. pronominale* osare: *non azzardarti più a offendermi.*

azzardato *agg.* precipitoso; ardito: *mi sembra una spiegazione azzardata.*

azzardo *n.m.* **1** impresa pericolosa: *viaggiare con questa nebbia è un azzardo* **2** gioco d'azzardo, quello in cui si puntano forti somme di denaro e la vincita dipende solo dalla fortuna e non dall'abilità del giocatore.

azzeccare *v. trans.* (pres. *io azzecco*, tu *azzeccchi*) colpire nel punto giusto o fare la cosa giusta: *non ne*

azzecca una, sbaglia sempre • *indovinare: ha azzeccato tutte le risposte.*

azzeccato *agg.* giusto, ben indovinato: *un regalo azzeccato.*

azzerare *v. trans.* (pres. *io azzerò*) **1** portare a zero: *azzerare un contagiri* **2** annullare, far ripartire da capo.

azzimato *agg.* curato nella persona e nell'abbigliamento.

azzimo *agg.* *pane azzimo*, pane non lievitato che gli Ebrei mangiano nella settimana di Pasqua e i Cristiani durante la Messa.

azzittire *v. trans.* (pres. *io azzittisco*, tu *azzittisci*) far stare zitto: *con quell'occhiata lo hai azzittito* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) smettere di

parlare, ammutolire: *a quelle parole azzitti* **azzittirsi** *v. pronominale* smettere di parlare; fare silenzio: *finalmente il bambino si è azzittito.*

azzoppare *v. trans.* (pres. *io azzoppo*) far diventare zoppo: *l'incidente ha azzoppato il cavallo.*

azzuffarsi *v. pronominale riflessivo* venire alle mani, fare a botte.

azzurro *agg.* che ha il colore del cielo sereno, tra il blu e il celeste ■ *n.m.* **1** il colore azzurro: *l'azzurro del mare mi rasserena* **2** (f. *azzurra*) atleta della squadra nazionale italiana: *gli azzurri stanno scendendo in campo* ► *turchese, turchino.*

azzurrògnolo o **azzurrògnolo** *agg.* di colore grigio-azzurro o azzurro pallido.

Bbb

b [nome per esteso *bì*] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la seconda lettera dell'alfabeto ed è una consonante.

babà *n.m.* dolce di pasta soffice imbevuto di uno sciroppo al liquore: *babà al rum*.

babau *n.m. invariabile* personaggio di fantasia mostruoso e cattivo, del quale si parla ai bambini per spaventarli: *se non fai il buono arriva il babau* ▶ lupo mannaro, orco, spaurachio.

babbè *n.m.* (f. *babbèa*) stupido, sciocco: *non dargli retta, è un povero babbè*.

babbo *n.m.* nome familiare che si dà al padre; è usato soprattutto in Toscana: *vai in braccio al babbo*.

babbuccia *n.f.* (pl. *babbucce*) **1** tipo di scarpa orientale, bassa e con la punta rivolta all'insù **2** pantofola, ciabatta.

babuino *n.m.* **1** grossa scimmia africana con la testa simile a quella di un cane e il pelo lungo di colore giallo-marrone **2** (f. *babuina*) persona stupida: *non fare il babuino*.

babele *n.f.* grande confusione, enorme disordine: *in camera tua c'è una babele incredibile* ▶ la Bibbia racconta che Dio impedì agli abitanti della città assira di Babele (o Babilonia) di costruire una torre alta fino al cielo, facendo sì che ognuno di loro parlasse una lingua diversa.

babilonia *n.f.* babele, confusione.

babordo *n.m.* la parte sinistra di una nave, guardando da poppa verso prua: *gira il timone a babordo* ▶ dritta.

babuino → **babuino**.

baby [pr. *bèbi*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* bambino molto piccolo, neonato.

baby killer [pr. *bèbi chiller*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* assassino che ha meno di diciotto anni.

baby-sitter [pr. *bèbi sitter*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* persona che si occupa dei bambini quando i genitori non ci sono.

bacare *v. trans.* (pres. *io baco, tu bachi*) guastare, rovinare **bacarsi** *v. pronominale* andare a male, riempirsi di vermi: *le mele si sono bacate*.

bacato *agg.* **1** andato a male, che ha i vermi: *mele, ciliegie bacate* SIN. guasto **2** che non è sano: *hai pro-*

prio la testa bacata SIN. corrotto.

bacca *n.f.* piccolo frutto carnoso, senza nocciolo, di forma rotonda: *bacche di ginepro*.

baccalà *n.m.* **1** merluzzo seccato e poi salato: *baccalà con polenta* • *stare, rimanere come un baccalà*, dritto e fermo **2** persona rinsecchita e rigida nei movimenti ▶ *stoccafisso*.

baccano *n.m.* forte rumore, chiasso insopportabile: *che cos'è tutto questo baccano?* SIN. bailamme, confusione, strepito.

baccante *n.f.* **1** nell'antica Roma, donna che celebrava i riti in onore del dio Bacco **2** donna in preda a una passione senza freni.

baccarà *n.m.* gioco d'azzardo che si fa con le carte.

baccello *n.m.* frutto allungato che contiene numerosi semi; è tipico del fagiolo, del pisello, della fava e di altre piante simili ▶ *legume*.

bacchetta *n.f.* **1** piccolo bastone sottile, di legno o di altro materiale: *i cinesi mangiano il riso con le bacchette*; *dirigere l'orchestra con la bacchetta* • *bacchetta magica*, quella che viene usata nelle fiabe per fare magie SIN. asticciola, bastoncino, verga **2** bastone usato come simbolo di comando • *comandare a bacchetta*, in modo autoritario SIN. scettro | *dimin.* *bacchettina*.

bacchettare *v. trans.* (pres. *io bacchetto*) **1** picchiare con una bacchetta: *bacchettare le mani* **2** rimproverare, richiamare all'ordine: *i suoi superiori lo hanno bacchettato*.

bacchettata *n.f.* colpo dato con una bacchetta.

bacchettone *n.m.* (f. *bacchettóna*) persona che segue con esagerata devozione le pratiche religiose; bigotto.

bacchiare *v. trans.* (pres. *io baccio, tu bachi*) percuotere i rami di un albero con un bastone per farne cadere i frutti: *in autunno si bacchiano le noci*.

Bacco *n.m.* nell'antica Roma era il dio del vino; in alcune espressioni sta a indicare il vino stesso, come nel proverbio: *Bacco, tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere*, l'alcol, il fumo e le donne portano l'uomo alla rovina • in alcune esclamazioni di stupore: *per Bacco!* (o per-

bacco!); in tono scherzoso: per Bacco Baccone!

bacheca *n.f.* **1** cassetta di legno con coperchio di vetro in cui vengono custoditi ed esposti oggetti di valore **2** vetrina o pannello appeso al muro in cui vengono messi avvisi o documenti da esporre al pubblico: *la data dell'esame è esposta in bacheca* ▶ *teca*.

bachelite o **bakelite** *n.f.* una delle prime materie plastiche; è usata per le sue proprietà isolanti: *un vecchio telefono in bachelite*.

bachicoltura o **bachicoltura** *n.f.* allevamento dei bachi da seta.

baciamano *n.m. invariabile* il baciare la mano a qualcuno in segno di rispetto o di cortesia: *fare il baciamano a una dama*.

baciapile *n.m. e n.f. invariabile* bigotto, bacchettone.

baciare *v. trans.* (pres. *io bacio, tu baci*) appoggiare le labbra sulle guance, le labbra, la fronte o le mani di qualcuno, o anche su un oggetto, in segno di amore, affetto o devozione: *prima di partire sua madre lo abbracciò e lo baciò* • *essere baciati dalla fortuna*, essere fortunati • *baciare la terra dove passa qualcuno*, essergli grato o adorarlo **baciarsi** *v. pronominale riflessivo* scambiarsi baci: *se vi baciaste sotto il vischio presto vi sposerete*.

bacile *n.m.* grande vassoio rotondo con una cavità al centro in cui si raccoglie l'acqua SIN. catino.

bacillo *n.m.* organismo piccolissimo simile a un bastoncino, formato da un'unica cellula; può provocare malattie o la fermentazione di certe sostanze ▶ *batterio*.

bacinella *n.f.* recipiente di varia forma e materiale adatto per contenere liquidi: *bacinella per il bucato, per lavarsi le mani* SIN. catino.

bacino *n.m.* **1** recipiente di forma rotonda usato per contenere acqua o altri liquidi **2** parte del corpo compresa tra la fine del torace e l'inizio delle gambe, in cui le ossa formano un'ampia cavità che si stringe verso il basso: *frattura del bacino* **3** regione geografica di forma concava; in particolare quella in cui scorrono le acque che vanno a gettarsi nello stesso fiume: *il bacino del Po* • area ricca di giacimenti: *bacino carboni-*

fertile, petrolifero 4 lago naturale o artificiale; **bacino idroelettrico**, ottenuto artificialmente con una diga di sbarramento; è usato per produrre elettricità • **bacino di carenaggio**, nel porto, grande vasca in cui si ormeggiano le navi che devono essere riparate.

bacio *n.m.* contatto delle labbra con una parte del corpo di qualcuno, o con un'altra superficie; esprime amore, affetto o devozione: *prima di dormire vuole il bacio della buona notte; un bacio sulla fronte, sulla bocca* | *dimin.* bacino, bacetto; *accr.* baciación.

background [pr. beggràund] *n.m.* *ingl. invariabile* l'insieme degli elementi che fanno da base allo sviluppo di un fenomeno, di una vicenda, o che determinano la formazione della personalità di qualcuno: *background musicale, politico* SIN. retroterra, sfondo.

backup [pr. becàp] *n.m.* *ingl. invariabile* copia di riserva di programmi o documenti scritti al computer: *per sicurezza, fai il backup del tuo lavoro su un dischetto.*

bàco *n.m.* (pl. bàchi) 1 insetto che nel corso del suo sviluppo attraversa gli stadi di bruco, crisalide e farfalla • *baco da seta*, larva che si nutre di foglie di gelso e produce la seta formando un bozzolo che poi abbandona quando diventa farfalla 2 verme: *queste ciliegie hanno il baco!* 3 errore in un programma di computer ► bombice.

bacon [pr. bècon] *n.m.* *ingl. invariabile* la pancetta di maiale affumicata.

bacùcco *agg. e n.m.* (f. *bacùcca*; pl. *bacùcchi*) si dice di persona un po' rimbambita: *un vecchio bacucco.*

bada *n.f.* si usa solo nell'espressione *tenere a bada*, sorvegliare, badare, tenere sotto controllo, *cerca di tenere a bada quegli scalmanati.*

badare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 prendersi cura di qualcuno o di qualcosa, sorvegliare: *bada ai bambini mentre vado a fare la spesa* • occuparsi, pensare: *bada agli affari tuoi* 2 stare attenti: *bada di non scivolare* ► *v. trans.* custodire, vigilare: *badare le pecore.*

badessa *n.f.* suora che ha l'incarico di dirigere un monastero o un convento di religiose ► abate.

badge [pr. bèg; si pronuncia con la g di gelato] *n.m. invariabile* 1 targhetta di riconoscimento che si fissa all'abito 2 *badge magnetico*, tesserino magnetico usato dai dipendenti di

un'azienda per registrare l'ora di entrata e di uscita.

badia *n.f.* abbazia PROV. *casa mia, casa mia, per piccina che tu sia tu mi sembri una badia*, la propria casa è il posto in cui si sta meglio.

badile *n.m.* attrezzo formato da una pala provvista di lungo manico, che serve per scavare e rimuovere la terra.

baffo *n.m.* 1 (soprattutto al pl.) i peli che crescono sopra il labbro superiore dell'uomo: *si è lasciato crescere i baffi* • *ridere sotto i baffi*, di nascosto ► *da leccarsi i baffi*, buonissimo, ghiotto: *un pranzo da leccarsi i baffi* • *se ne fa un baffo*, non gliene importa niente 2 i peli lunghi e radi che crescono sul muso di alcuni animali: *i baffi del gatto* 3 macchia o sbavatura di forma allungata: *hai un baffo di vino sulla guancia* | *dimin.* baffétto; *accr.* baffóni ► barba, basette, favoriti, pizzico.

baffuto *agg.* che ha un paio di baffi, di solito folti.

bagagliaio *n.m.* parte di una macchina, di una nave o di un aereo in cui si sistemano i bagagli dei passeggeri o le merci ► portabagagli.

bagaglio *n.m.* 1 tutto ciò che qualcuno porta con sé quando fa un viaggio: *hai caricato i bagagli sulla macchina?* • *fare i bagagli*, preparare le valigie per andarsene • *prendere armi e bagagli e andarsene*, partire all'improvviso 2 ciò che una persona ha imparato per esperienza o per studio: *un bagaglio culturale buono, scarso.*

bagarinaggio *n.m.* il comprare un gran numero di biglietti per una partita o per un concerto e rivenderli a un prezzo più elevato SIN. accaparramento, incetta.

bagarino *n.m.* chi fa bagarinaggio: *forse qualche biglietto lo trovi dai bagarini.*

bagarre [pr. bagàr] *n.f. franc. invariabile* 1 grande confusione, tumulto: *la discussione si è conclusa con una bagarre generale* 2 nel ciclismo, lo scatto finale del gruppo, vicino al traguardo.

bagattella o bagatella *n.f.* 1 cosa senza importanza, di poco conto SIN. bazzecola 2 composizione musicale breve e semplice.

baggianata *n.f.* stupidaggine, sciocchezza: *per favore, non dire baggianate.*

baggiàno *agg. e n.m.* (f. *baggiàna*) persona stupida, sciocco.

baglióre *n.m.* 1 luce forte che rischiarà: *il bagliore di un lampo* • anche luce diffusa, chiarore: *della città si vede ormai solo quel bagliore all'orizzonte* 2 segnale, manifestazione: *i primi, gli ultimi bagliori di una grande civiltà* • *un bagliore di speranza*, un momento in cui questa si ravviva.

bagnànte *n.m. e n.f.* chi fa il bagno o sta sulla riva, specialmente al mare o al lago: *una spiaggia affollata di bagnanti.*

bagnare *v. trans.* 1 coprire o inzuppare di acqua o di altro liquido: *non bagnare il pavimento; bagna lo straccio prima di usarlo* SIN. innaffiare, inumidire, irrorare, spruzzare; mettere a mollo 2 detto di mari o fiumi, toccare, passare per un luogo: *il Po bagna Torino* **bagnarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo farsi il bagno: *vietato bagnarsi* 2 cospargersi di acqua; inzupparsi: *siamo usciti senza ombrello e ci siamo bagnati tutti.*

bagnarola *n.f.* auto vecchia e malmessa (si dice in tono scherzoso): *con quella bagnarola farà solo pochi chilometri.*

bagnasciuga *n.m. invariabile* 1 la parte di uno scafo che può essere asciutta o bagnata, a seconda del carico della nave 2 impropriamente, la striscia di spiaggia su cui si infrangono le onde: *camminare sul bagnasciuga* SIN. battigia.

bagnato *agg.* cosparsa di acqua o di altro liquido: *l'erba è bagnata di pioggia* • *bagnato come un pulcino*, inzuppato d'acqua SIN. grondante, intriso, madido, umido CONTR. asciutto ► *n.m.* superficie bagnata: *non camminare sul bagnato* • *piove sul bagnato*, le cose belle (o anche brutte) vanno a chi ce l'ha già.

bagnino *n.m.* (f. *bagnina*) chi sorveglia e assiste le persone che fanno il bagno al mare o in piscina.

bagno *n.m.* 1 immersione del corpo in acqua o in un altro liquido, per lavarsi, rinfrescarsi o divertirsi: *dopo questa sudata ci vuole un bel bagno* • *mettere a bagno una cosa*, tenerla un po' nell'acqua • *bagno di sole*, lunga esposizione del corpo ai raggi del sole • *essere in un bagno di sudore*, essere sudatissimi • *bagno di sangue*, strage, grande spargimento di sangue SIN. abluzione, doccia, lavata 2 in una casa o in un luogo pubblico, la stanza in cui si trovano i servizi igienici: *il bagno è in fondo a sinistra* SIN. gabinetto, servizi, toilette.

bagnomaria *n.m. invariabile* si usa nelle espressioni *cuocere, scaldare a bagnomaria*, mettere il recipiente che contiene il cibo in un recipiente più grande contenente acqua bollente.

bagnoschiùma *n.m. invariabile* sapone liquido che fa molta schiuma; è usato per lavarsi sotto la doccia o nella vasca da bagno.

bagòrdo *n.m. (soprattutto pl.)* festa in cui si mangia e si beve in modo esagerato: *fare bagordi, darsi ai bagordi* SIN. gozzoviglia.

baguette [pr. baghèt] *n.f. franc. invariabile* forma di pane lunga e stretta; è tipica della Francia.

bah [pr. bà] *escl.* esprime incertezza, disprezzo o incredulità: *bah, sarà così, ma mi sembra strano.*

baia *n.f.* piccola rientranza della costa: *nella baia il mare è sempre calmo* SIN. cala ► golfo, insenatura.

baiaidera *n.f.* danzatrice indiana.

bailamme *n.m. invariabile* grande confusione, disordine, chiasso: *in questo bailamme non si capisce niente!*

baio *agg. e n.m.* si dice di cavallo che ha il manto rosso scuro e la coda, la criniera e le estremità delle zampe nere ► morello, roano, sauro.

baiocco *n.m. (pl. baiocchi)* 1 moneta usata in passato nello Stato pontificio 2 denaro, soldi.

baionetta *n.f.* lunga lama sottile che si incastra sulla punta del fucile; viene usata nei combattimenti corpo a corpo.

baïta *n.f.* piccola casa di montagna fatta con pietre e legno: *una baïta di pastori.*

bakelite → **bachelite**.

balalaïka o **balalàika** *n.f.* chitarra russa con tre corde, cassa armonica triangolare e un manico molto lungo.

balaustura *n.f.* serie di colonnette che circonda un balcone, costeggia rampe di scale o, in una chiesa, separa la parte in cui si trova l'altare da quella in cui stanno i fedeli: *la terrazza ha una balaustura antica* ► parapetto, colonnato.

balaustura *n.f.* balaustura.

balbettare *v. intrans. (aus. avere; pres. io balbétto)* 1 parlare con difficoltà ripetendo le sillabe più volte e non pronunciando interamente le parole a causa di un difetto naturale SIN. tartagliare 2 esprimersi in modo incerto e confuso quando si è emozionati: *durante l'esame era co-*

si agitato che balbettava SIN. biasciare, borbottare, borbottare, farfugliare ■ *v. trans.* pronunciare in modo confuso: *è diventato rosso e ha balbettato qualche scusa* ► balbuzie, balbuziente.

balbettio *n.m. (pl. balbettii)* serie di parole balbettate: *rispose con un balbettio incomprensibile.*

balbuzie *n.f.* il disturbo del linguaggio che hanno le persone che balbettano: *soffrire di balbuzie.*

balbuziente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi balbetta.

balconata *n.f.* 1 lungo balcone sul quale si affacciano più finestre 2 in alcuni cinema o in altre sale per riunioni e spettacoli, la serie di posti che stanno a un piano superiore rispetto alla platea ► ballatoio; loggione.

balcone *n.m.* piattaforma di cemento sporgente dal muro di una casa, protetta da un parapetto; terrazzo | *dimin.* balconcino ► balaustura, ringhiera.

baldacchino *n.m.* ampio pezzo di stoffa, pesante e pregiata, sorretto da aste e sospeso sopra letti, altari, troni ecc.: *nel Settecento si usavano i letti a baldacchino.*

baldanza *n.f.* sicurezza di sé, fiducia nelle proprie capacità.

baldanzoso *agg.* pieno di fiducia in se stesso, spavaldo, senza paura: *avanzava baldanzoso verso il suo avversario.*

baldo *agg.* coraggioso, sicuro di sé: *un baldo giovane.*

baldoria *n.f.* allegria, divertimento; festa rumorosa: *domani sera farò un po' di baldoria con gli amici.*

balena *n.f.* 1 il più grande dei Mammiferi; vive nel mare, ha lunghe e sottili lamine (*fanoni*) al posto dei denti, si nutre di piccoli organismi e vive in branchi soprattutto nei mari freddi; in passato è stato attivamente cacciato ► *stecche di balena*, ricavate dai fanoni e usate in passato per fare busti 2 persona molto grassa: *quella signora è una balena* ► balenotto, baleniera.

balenare *v. intrans. (aus. essere; pres. io baléno)* 1 lampeggiare: *una luce balenò nell'oscurità* SIN. baluginare 2 venire in mente all'improvviso: *mi è balenata un'idea fantastica.*

balenièra *n.f.* grossa nave attrezzata per dare la caccia alle balene.

balenio *n.m. (pl. balenii)* lampeggiamento continuo.

baléno *n.m.* luce improvvisa e intensa ► *in un baleno*, subito, in un attimo: *si è cambiato in un baleno* SIN. bagliore, lampo ► in men che non si dica, in quattro e quattr'otto, in un amen, in un lampo.

balenottera *n.f.* mammifero dei mari freddi simile alla balena; può essere lungo fino a trenta metri.

balenotto *n.m.* il piccolo della balena.

balera *n.f.* locale popolare dove si balla.

balèstra *n.f.* 1 antica arma che si usava per lanciare grosse frecce, costituita da un fusto di legno in cima al quale è fissato un arco di ferro 2 molla che serve per rendere elastico il telaio di una macchina.

balìa¹ *n.f.* donna che per lavoro allatta i figli di altre persone ► *balia asciutta*, persona che cura e sorveglia i bambini senza allattarli, bambinaia ► *avere bisogno della balia*, non essere capaci di arrangiarsi da soli.

balia² *n.f.* potere assoluto, autorità ► *in balia di*, sotto il dominio completo, alla mercé di qualcosa o qualcuno: *sono in balia degli avvenimenti.*

balistica *n.f.* scienza che studia il percorso dei proiettili delle armi da fuoco.

balistico *agg. (pl. balistici)* che riguarda la traiettoria di un proiettile o di un missile: *l'esame balistico ha stabilito da che distanza ha sparato l'assassino.*

balla *n.f.* 1 grossa quantità di merce avvolta o legata in modo da poter essere trasportata: *un camion carico di balle di fieno* 2 bugia, cosa non vera; si dice nel linguaggio familiare: *non credergli, racconta un sacco di balle!* ► *imballare.*

ballabile *agg.* che si può ballare ► *n.m.* musica adatta per il ballo: *l'orchestra sta suonando un ballabile.*

ballare *v. intrans. (aus. avere)* 1 muoversi seguendo il ritmo di una musica, fare un ballo: *vengo alla festa ma non ballo* SIN. danzare, fare quattro salti 2 traballare, oscillare: *ho un dente che balla* SIN. dondolare 3 essere troppo largo: *la camicia gli ballava sulle spalle* ► *v. trans.* eseguire un certo ballo: *ballare un tango.*

ballata *n.f.* 1 poesia di origine popolare composta per essere cantata e ballata: *un'antica ballata inglese* 2 componimento musicale: *ballata per pianoforte.*

ballatóio *n.m.* balcone che gira all'interno o all'esterno di un edificio: *la porta di ingresso della sua casa è sul ballatoio.*

ballerina *n.f.* **1** chi danza per professione **2** scarpa scollata e senza tacco.

ballerino *n.m.* chi balla per professione o per divertimento: *un ballerino di danza classica* **SIN.** danzatore.

balletto *n.m.* **1** spettacolo di danza eseguito da uno o più ballerini **2** compagnia di ballerini **3** composizione musicale su cui si esegue un balletto **4** coreografia.

ballo *n.m.* **1** arte del muoversi a tempo con la musica: *frequento una scuola di ballo* **2** insieme di passi caratteristici che seguono un ritmo; tipo di danza: *la samba è un ballo brasiliano* **3** giro di danza: *fai un ballo con me?* **4** essere in ballo, essere in questione, andarci di mezzo: *pensaci bene, è in ballo il tuo futuro* **5** tirare in ballo, portare nella discussione o fare partecipare: *tira sempre in ballo la questione dei soldi; non tirare in ballo tua madre* **SIN.** ballabile, balletto, danza **3** festa in cui si balla: *mi hanno invitato a un ballo* **4** ballo di san Vito, termine popolare per indicare le convulsioni, contro le quali si invocava l'aiuto del santo **5** avere il ballo di san Vito, non stare mai fermi, muoversi continuamente.

ballonzolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ballonzolo*) ballare in modo goffo **5** saltellare.

ballottaggio *n.m.* in un'elezione è la seconda votazione a cui si ricorre quando nessuno dei candidati ha raggiunto abbastanza voti per essere eletto; è ristretta ai due nomi più votati nel primo turno.

balneare *agg.* che riguarda i bagni di mare: *durante la stagione balneare arrivano molti turisti* **5** stabilimento balneare, in cui è possibile fare i bagni e affittare ombrelloni, sedie a sdraio e cabine.

baloccarsi *v. pronominale* (pres. *io mi balocco*, tu ti balocchi) **1** giocare **2** perdere tempo facendo qualcosa di inutile e poco impegnativo: *invece di baloccarsi con i fumetti, cerca di studiare* **SIN.** trastullarsi.

balocco *n.m.* (pl. *balocchi*) giocattolo per bambini.

balordo *agg.* **1** che fa cose senza senso, rimbambito: *un vecchio balordo* **2** non opportuno e incomprensibile, strano: *la tua è una decisione balorda* **■ n.m.** (f. *balorda*)

persona che vive in modo poco onesto: *il colpevole è un balordo del quartiere* **5** sbalordire.

balsamico *agg.* (pl. *balsamici*) **1** che fa bene alla salute: *quest'aria balsamica purifica i polmoni* **2** che ha le proprietà di un balsamo, che contiene delle sostanze curative o aromatiche: *prendi un cucchiaino di sciroppo balsamico.*

balsamo *n.m.* **1** sostanza estratta dal tronco o dalle foglie di una pianta che ha proprietà curative o aromatiche **SIN.** resina **2** crema o liquido per calmare il dolore **3** balsamo per capelli, crema che si mette sui capelli dopo lo shampoo per renderli morbidi **SIN.** pomata, unguento **3** cosa che dà conforto: *la musica è un balsamo per la tristezza* **5** imbalsamare.

baltico *agg.* (pl. *baltici*) che riguarda il Mar Baltico e i paesi che lì si affacciano.

baluardo *n.m.* **1** costruzione innalzata per difendere un luogo da qualcosa o qualcuno: *nel Medioevo si costruivano baluardi contro le invasioni barbariche* **SIN.** bastione, fortificazione, muraglia **2** difesa: *le montagne sono un baluardo naturale.*

baluginare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io balugno*) **1** apparire e scomparire rapidamente: *una luce baluginò in lontananza* **2** venire in mente all'improvviso: *mi è baluginata un'idea.*

balza *n.f.* **1** parte molto in pendenza di un colle o di un monte **2** tratto di terreno pianeggiante che gira intorno o interrompe un dirupo: *abbiamo camminato sulle balze del colle* **3** fascia decorativa di stoffa arricciata che si aggiunge in fondo a gonne, tende, tovaglie ecc.: *un vestito con le balze.*

balzano *agg.* diverso dal comune, stravagante, bizzarro: *un'idea balzana.*

balzare *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** fare un balzo, un salto improvviso: *è balzato sulla moto ed è scappato; la tigre balzò sulla preda* **SIN.** saltare, sobbalzare **2** balzare agli occhi, risultare chiaro, apparire evidente: *la sua superiorità balzò subito agli occhi.*

balzello *n.m.* tassa, imposta molto pesante e ingiusta.

balzo *n.m.* salto rapido e improvviso: *il gatto catturò il topo in un balzo* **5** prendere la palla al balzo, saper cogliere l'occasione, il momento giusto per fare o dire qualcosa **SIN.**

guizzo, scatto.

bambàgia *n.f.* (pl. *bambàgie*) il cotone grezzo così come cresce sui semi della pianta **5** materiale soffice, residuo della tessitura del cotone **5** vivere, crescere nella bambagia, vizioso, con molte comodità e cure.

bambinaia *n.f.* donna che per professione si occupa dei bambini in una famiglia **5** balia, governante, baby-sitter.

bambinata *n.f.* comportamento, discorso da bambino; azione sciocca: *un'altra delle sue bambinate!*

bambino *n.m.* (f. *bambina*) **1** l'essere umano nell'età compresa tra la nascita e gli otto-dieci anni: *un gruppo di bambini gioca nel cortile; da bambina ero molto vivace* **SIN.** bebè, bimbo, fanciullo, lattante, marmocchio, neonato, pargolo, ragazzo **2** figlio: *ho accompagnato i miei bambini a scuola* **5** aspettare un bambino, essere incinta **3** persona adulta ma ingenua o debole: *credi a tutto, sei proprio un bambino!* **4** dimin. bambinello **5** adolescente, giovane; infanzia; pedagogia; infantile; puerile; nipio-.

bambinone *n.m.* (f. *bambinóna*) **1** bambino molto robusto **2** adulto ingenuo e giocherellone come un bambino.

bamboccio *n.m.* (f. *bamboccia*; pl. f. *bambocce*) **1** bambino grassottello **2** persona debole e ingenua: *non fare il bamboccio!* **3** pupazzo, fantoccio.

bambola *n.f.* **1** giocattolo che ha la forma di una bambina o di una donna: *una bambola che piange e ride* **2** ragazza molto bella e appariscente (e spesso senza altre qualità) **5** che bambola!, che bella ragazza **4** dimin. bambolina **5** bamboletto.

bamboleggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io bamboleggio*, tu bamboleggi) **1** comportarsi da bambino **2** detto di donna, avere pose studiate da bambola, essere sciocca e lezionosa: *bamboleggia spesso con quegli occhi sgranati e la bocca aperta.*

bambolotto *n.m.* **1** giocattolo che ha la forma di un bambino **2** bambino bello e paffuto.

bambù *n.m.* pianta con fusto sottile e legnoso che viene usato per fare mobili, bastoni, cestì: *un tavolino di bambù* **5** giunco, vimine.

banale *agg.* che non è originale né interessante: *non fare discorsi banali* **5** troppo comune o semplice: *una persona banale* **SIN.** insignificante,

insulso, ovvio, scontato.

banalità *n.f.* 1 l'essere comune, mancanza di originalità o interesse: *la banalità di una scoperta*, di un'osservazione 2 cosa piccola e insignificante • sciocchezza: *hai detto solo banalità*.

banalizzare *v. trans.* far diventare semplice e banale una cosa complessa: *non devi banalizzare il problema*.

banana *n.f.* 1 frutto del banana che ha forma allungata e ricurva, buccia gialla e polpa morbida e dolce: *un casco di banane* 2 ciuffo di capelli arrotolati sopra la testa.

banano *n.m.* pianta tropicale con tronco molto alto, grandi foglie e frutti raggruppati a grappolo.

banca *n.f.* 1 istituto che custodisce i valori e i risparmi delle persone, presta denaro e fa operazioni finanziarie: *chiedere un prestito alla banca* • edificio in cui si trova l'istituto: *ti aspetto davanti alla banca* 2 deposito, raccolta: *in alcuni ospedali esiste una banca del sangue e di organi umani* • *banca dati*, raccolta di informazioni che riguardano un argomento, custodita nella memoria di un calcolatore: *consultare una banca dati* ► bancario, banchiere.

bancarella *n.f.* banco sul quale i venditori ambulanti espongono la loro merce: *il mercato è affollato di bancarelle* SIN. banco, banchetto.

bancario *agg.* che riguarda la banca, che è della banca: *ho chiesto un prestito bancario* ■ *n.m.* (f. *bancaria*) chi lavora in una banca ► banchiere.

bancarotta *n.f.* fallimento, mancato pagamento dei debiti da parte di un commerciante o di un industriale: *hanno chiuso l'impresa per bancarotta* • *bancarotta fraudolenta*, fatta di proposito (e quindi più grave per la legge).

banchettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *banchetto*) 1 partecipare a un banchetto 2 mangiare e bere allegramente SIN. gozzovigliare.

banchetto *n.m.* 1 grande pranzo a cui partecipano molti ospiti: *per il suo matrimonio ha organizzato un banchetto con cento invitati* 2 piccolo banco 3 bancarella del mercato.

banchiere *n.m.* (f. *banchiera*) chi possiede o dirige una banca ► finanziere; bancario.

bandiera *n.f.* 1 nei porti, la zona con le attrezzature che permettono alle navi di accostare per imbarcare

e sbarcare merci e passeggeri: *l'ho guardato partire dalla bandiera* 2 nelle stazioni ferroviarie, il marciapiede rialzato che costeggia i binari 3 bordo della strada riservato alla circolazione dei pedoni o dei ciclisti.

banchiša *n.f.* distesa di ghiaccio galleggiante nei mari polari ► iceberg.

banco *n.m.* (pl. *banchi*) 1 lungo sedile con o senza schienale: *sedersi al banco degli imputati* • mobile usato in passato nelle scuole, formato da uno scrittoio collegato al sedile; adesso si dice anche del semplice tavolino con la sedia: *banchi di scuola*; *non muovetevi dai banchi*! 2 lungo tavolo, di solito chiuso sul davanti, che nei negozi separa i venditori dai clienti e serve per mostrare la merce e incartarla: *ha piegato la camicia sul banco* • *sotto banco*, di nascosto 3 *banco di lavoro*, ripiano su cui gli operai, gli artisti, i falegnami ecc. tengono i loro attrezzi 4 accumulo che crea una specie di barriera: *nell'oceano Indiano ci sono molti banchi corallini* • strato molto spesso: *banchi di nebbia sull'autostrada* 5 *banca*: *ho fatto un versamento al Banco di Napoli* 6 nei giochi di azzardo, chi distribuisce le carte e paga le vincite • *tenere banco*, tenere il gioco, essere al centro dell'attenzione.

bancomat *n.m.* invariabile servizio bancario offerto da sportelli automatici sempre in funzione; permette di prelevare soldi in contanti usando una tessera magnetica personale: *tessera bancomat* (o *del bancomat*) • la tessera stessa ► pin.

bancone *n.m.* 1 grande tavolo chiuso sui lati fino a terra che nei negozi e negli uffici pubblici separa i venditori o gli impiegati dalla gente 2 tavolo su cui si appoggia tutto ciò che occorre per svolgere un determinato lavoro: *il bancone del falegname*.

banconota *n.f.* denaro in carta, biglietto di banca: *una fascia, una mazzetta di banconote* ► moneta.

band [pr. bènd] *n.f.* ingl. invariabile gruppo che esegue soprattutto musica jazz o rock SIN. complesso.

banda *n.f.* 1 striscia di colore diverso rispetto allo sfondo: *una camicia bianca a bande azzurre* 2 negli stemmi, fascia che attraversa in diagonale uno scudo 3 gruppo organizzato di delinquenti: *una banda di rapinatori ha assaltato la banca* 4 gruppo, brigata: *una banda di ragazzini* SIN. branco, combriccola, com-

pagnia, ghenga 5 complesso musicale che suona strumenti a fiato e a percussione nelle feste solenni, nelle parate ecc.: *concerto della banda comunale*; *banda dei carabinieri* SIN. fanfara 6 intervallo compreso fra due frequenze di un segnale.

bandana *n.f.* fazzoletto di seta o cotone che si porta legato alla testa o al collo.

banderuola *n.f.* 1 bandierina metallica girevole fissata su un'asta in cima a tetti, torri o comignoli per indicare la direzione del vento 2 persona che cambia spesso idea: *quel politico è una banderuola*.

bandiera *n.f.* pezzo di stoffa colorata attaccata a un'asta; rappresenta una nazione, una città, un partito, un'associazione, una squadra ecc.: *la bandiera spagnola è rossa e gialla* • *bandiera a mezz'asta*, alzata solo a metà in segno di lutto • *bandiera bianca*, quella che si alza per arrendersi o chiedere un accordo • *battere bandiera*, innalzare sull'albero della nave la bandiera della nazione di appartenenza: *battere bandiera portoghese* • *cambiare bandiera*, cambiare idea SIN. drappo, gonfalone, insegna, stendardo, vessillo PROV. *bandiera vecchia, onor di capitano*, la bandiera vecchia è segno di valore perché ha sventolato in molte battaglie; si dice anche di altri oggetti consumati | *dimin.* *bandierina* ► *alzabandiera*, *ammainabandiera*, *ammainare*, *sbandierare*.

bandierina *n.f.* piccola bandiera usata per fare segnali a distanza.

bandire *v. trans.* (pres. io *bandisco*, tu *bandisci*) 1 diffondere qualcosa pubblicamente: *hanno bandito un concorso per due posti di bibliotecario* 2 mettere al bando, esiliare, cacciare: *è stato bandito dalla sua nazione* • allontanare: *l'ho bandito dalle mie amicizie* 3 eliminare, mettere da parte: *cerca di bandire i dolci dalla tua alimentazione*.

bandistico *agg.* (pl. *bandistici*) di una banda musicale: *concerto bandistico*.

banditismo *n.m.* attività criminale dei banditi.

bandito *n.m.* chi fa azioni criminali come rapine, assassini, rapimenti ecc.: *un bandito mascherato è entrato nella banca* SIN. brigante, criminale, fuorilegge, malvivente.

banditore *n.m.* (f. *banditrice*) 1 anticamente, chi annunciava nelle pubbliche piazze le nuove leggi e le notizie 2 persona che durante le aste

presenta al pubblico gli oggetti e si occupa della loro vendita.

bando *n.m.* 1 avviso pubblico: *diffondere, proclamare un bando; bando di concorso* • ordine dell'autorità giudiziaria o militare: *il tribunale ha emesso un bando di sequestro* SIN. editto, proclama 2 allontanamento, esilio: *mettere qualcuno al bando* • *al bando le chiacchiere, la tristezza!*, basta con le chiacchiere, con la tristezza.

bandolièra *n.f.* fascia di cuoio o di stoffa con tasche che i militari portano a tracolla per ornamento o per mettervi le munizioni • *a bandolièra, a tracolla*.

bandolo *n.m.* una delle estremità di un gomito • *trovare il bandolo della matassa*, risolvere un problema intricato, una difficoltà • *perdere il bandolo del discorso*, confondersi.

banjo [pr. bèngio] *n.m. ingl. invariabile* strumento musicale simile a una chitarra, con un lungo manico e cassa armonica a forma di piccolo tamburo schiacciato.

banner [pr. bänner] *n.m. ingl. invariabile* piccola pubblicità che compare all'interno di una pagina web; è collegata con il sito di cui fa pubblicità.

bantu *agg., n.m. e n.f.* si dice di una lingua parlata in una vasta area dell'Africa al di sotto dell'equatore e delle popolazioni che la parlano.

baobab *n.m. invariabile* grandissimo albero tropicale che ha un tronco molto alto e largo (fino a otto metri di diametro) e frutti farinosi simili a zucche: *i baobab possono raggiungere i venti metri di altezza* ► sequoia.

bar¹ *n.m. invariabile* locale pubblico in cui si possono bere caffè, latte, tè, liquori, bibite ecc.: *veni al bar a prendere un aperitivo?* • *mobile bar*, in cui si conservano i liquori o le bevande SIN. caffè | *dimin.* baruccio, barétto.

bar² *n.m. invariabile* unità di misura della pressione.

bara *n.f.* cassa di legno in cui vengono deposti i cadaveri per la sepoltura SIN. cassa da morto.

baracca *n.f.* 1 piccola costruzione di legno o di lamiera che serve per ospitare provvisoriamente persone, animali o materiali: *sono state costruite baracche per i terremotati; vicino al cantiere ci sono le baracche per gli attrezzi* 2 casa misera e malridotta • *mandare avanti la baracca*, cercare di mandare avanti una

famiglia o un'attività commerciale piena di difficoltà e disorganizzata • *piantare baracca e burattini*, abbandonare tutto e tutti 3 apparecchio scadente, che funziona male: *la radio che hai comprato è una baracca*.

baraccato *agg. e n.m. (f. baraccata)* si dice di chi vive in una baracca: *i baraccati hanno chiesto aiuti*.

baraccòne *n.m.* grande tendone del circo in cui si fanno gli spettacoli • nei luna park, ogni baracca nella quale si può giocare o vedere qualcosa • *fenomeno da baraccòne*, persona che sa fare qualcosa di molto difficile e bizzarro (ma non sempre utile o interessante).

baraccòpoli *n.f.* gruppo di baracche in cui vivono persone; possono essere alloggi di emergenza, in caso di terremoti, alluvioni ecc., o essere abitazioni stabili in quartieri molto poveri alla periferia delle grandi città SIN. bidonville.

baraonda *n.f.* grande confusione, disordine: *che cos'è questa baraonda?*

barare *v. intrans. (aus. avere)* 1 imbrogliare mentre si gioca: *non barare!*; *barare al gioco* 2 comportarsi in modo poco onesto ► baro.

baratro *n.m.* luogo molto scosceso, buio e profondo; abisso, precipizio; si usa spesso in senso figurato: *il baratro della disperazione, del peccato*.

barattare *v. trans.* scambiare una cosa con un'altra: *ho barattato la mia bicicletta con i suoi sci* SIN. permutare, sostituire.

baratto *n.m.* scambio di due o più oggetti: *ti propongo il baratto dei miei libri con i tuoi*.

barattolo *n.m.* piccolo contenitore di ferro o di vetro che serve per conservare alimenti, medicine ecc.: *un barattolo di marmellata* SIN. vasetto, lattina.

barba *n.f.* 1 l'insieme dei peli che crescono sul mento e sulle guance degli uomini: *Marco si è fatto crescere la barba* • *farsi la barba*, radersi • *che barba!*, che noia! • *farla in barba a qualcuno*, imbrogliarlo 2 peli del mento di alcuni animali: *la barba delle capre* 3 piccole radici filamentose delle piante | *dimin.* barbetta ► glabro, imberbe; fluente, ispida, rada.

barbabetola *n.f.* pianta con foglie larghe e una grossa radice carnosa che si può mangiare • *barbabetola da zucchero*, particolare tipo di bar-

babetola dalla cui radice si estrae lo zucchero.

barbacane *n.m.* costruzione di sostegno o di protezione in una fortificazione.

barbagianni *n.m.* 1 uccello rapace notturno simile alla civetta; ha il piumaggio giallo rossiccio e si nutre di insetti e topi 2 uomo stupido, sciocco.

barbàglio¹ *n.m.* luce intensa e improvvisa.

barbàglio² *n.m. (pl. barbàgli)* bagliore che si vede a tratti, luccichio.

barbàrico *agg. (pl. barbàrici)* che riguarda, che è dei barbari: *le invasioni barbariche*.

barbarie *n.f. invariabile* 1 condizione arretrata di vita, inciviltà: *vivere nella barbarie* CONTR. civiltà 2 azione crudele, disumana: *un episodio di barbarie*.

barbarismo *n.m.* parola straniera introdotta in una lingua in modo rozzo e non giustificato.

barbaro *n.m.* 1 per i Greci e i Romani, chi non apparteneva alla loro razza e civiltà • specialmente al pl. i barbari, le popolazioni che invasero i territori dell'Impero Romano: *la calata dei barbari* 2 chi appartiene a una popolazione primitiva o si comporta in modo rozzo ■ *agg.* 1 di un'altra cultura, straniero; è detto in tono spregiativo: *usi barbari* 2 incivile, rozzo: *in quel paese ci sono delle leggi barbare* 3 crudele: *l'hanno picchiato in modo barbaro e selvaggio*.

barbecue [pr. barbechiù] *n.m. ingl. invariabile* fomesolletto per la cottura di carne o pesce all'aperto sulle braci o su una griglia.

barbiere *n.m.* chi per mestiere rade la barba e taglia i capelli agli uomini: *andare dal barbiere* ► parrucchiere.

barbino *agg.* brutto, meschino: *fare una figura barbina*.

barbiturico *n.m. (pl. barbiturici)* medicinale che viene usato per calmare il nervosismo e conciliare il sonno; in grosse quantità è velenoso.

barbògio *agg. e n.m. (f. barbògia)*, pl. f. *barbògie* si dice di una persona anziana noiosa e brontolona: *un vecchio barbògio*.

barbancino *n.m.* piccolo cane barbone.

barbone *n.m.* 1 uomo con la barba lunga 2 (f. *barbóna*) vagabondo, mendicante: *sulla panchina dorme un barbone* 3 cane con il pelo ric-

cio, bianco, nero o marrone, e orecchie pendenti.

barboso *agg.* noioso, monotono: *un film barboso*.

barbuto *agg.* che ha la barba • che ha una barba lunga e folta CONTR. glabro, imberbe.

barca *n.f.* 1 piccola imbarcazione usata per trasportare merci e persone, oppure per viaggiare sull'acqua o pescare; può essere a vela, a remi o a motore: *una gita in barca a vela* • *mandare avanti la barca*, contribuire all'andamento della famiglia o del lavoro • *essere nella stessa barca*, essere nella stessa situazione 2 un bel po': *ho una barca di compiti da fare* | *dimin.* *barchetta*, *barchina*; *accr.* *barcóna* ▶ battello, canotto, lancia, motoscafo, scialuppa, vaporetto; imbarcare, sbarcare, sobbarcare.

barcaiolo *n.m.* (f. *barcaiola*) chi conduce la barca: *il barcaiolo remava verso il largo* • *traghettaio*.

barcamenarsi *v. pronominale* (pres. *io mi barcaméno*) riuscire bene o male ad affrontare un compito o una situazione difficile: *si barcamena come può tra la famiglia e il lavoro*.

barcarola *n.f.* canzone popolare cantata dai gondolieri veneziani • musica che si ispira a questo genere.

barcollare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io barcollò*) non riuscire a stare in piedi, camminare andando in qua e in là: *cammina barcollando perché è ubriaco* SIN. traballare, vacillare.

barcóna *n.m.* 1 grossa barca per il trasporto di merci 2 imbarcazione con il fondo largo e piatto; accostandone molti si costruiscono ponti provvisori.

bardare *v. trans.* mettere finimenti e drappi a un cavallo **bardarsi** *v. pronominale riflessivo* vestirsi con propria eleganza o in modo vistoso SIN. agghindarsi.

bardatura *n.f.* 1 l'insieme dei finimenti e dei drappi che servono a bardare un cavallo 2 abbigliamento troppo elegante o vistoso.

bardo *n.m.* presso le antiche popolazioni dei Celti, il poeta cantore che narrava le gesta eroiche della sua gente.

bardotto *n.m.* animale simile a un asino, nato dall'incrocio tra un'asina e un cavallo; è sterile e viene usato per trasportare carichi ▶ mulo.

barella *n.f.* 1 piccolo letto mobile usato per il trasporto di ammalati: *il giocatore infortunato è stato portato via in barella* SIN. lettiga, portantina

2 larga tavola con manici che serve per trasportare materiali.

barellière *n.m.* (f. *barelliera*) chi trasporta malati o feriti sulla barella.

bargiglio *n.m.* la parte rossa e carnosa che pende sotto il becco dei galli e dei tacchini ▶ cresta.

baricentro *n.m.* centro di gravità di un corpo; è il punto che determina la posizione di equilibrio.

barile *n.m.* 1 contenitore di legno a forma di cilindro rigonfio, che serve per conservare liquidi e polveri: *un barile di birra*, *di polvere da sparo* 2 unità di misura usata comunemente per il petrolio; è pari a un ettolitro e mezzo | *dimin.* *barilotto* ▶ botte, tinno; dogia, cerchio.

bario *n.m.* elemento chimico di colore bianco argenteo (il simbolo chimico è *Ba*).

barisfera *n.f.* il nucleo centrale della Terra, costituito in prevalenza da una miscela di ferro e nichel.

barista *n.m. e n.f.* chi lavora al banco di un bar • il proprietario di un bar.

baritono *n.m.* cantante uomo con voce intermedia fra quella di tenore e quella di basso: *duetto per soprano e baritono*

barlume *n.m.* 1 luce molto debole 2 piccolo segno, indizio: *c'è un barlume di speranza nelle sue parole*.

barman [pr. *bàrman*] *n.m.* ingl. *invariabile* barista.

baro *n.m.* chi bara, chi imbrogia al gioco SIN. imbrogliatore, truffatore.

baro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "peso", "pressione": *barometro*.

barocco *n.m.* il gusto e lo stile diffusi in Europa nel Seicento, in architettura, pittura, musica, letteratura e nel teatro; è caratterizzato da figure elaborate, ricchezza di abbellimenti, ricerca di effetti (contrasti, esagerazioni, paradossi) e gusto per la finzione ■ *agg.* (pl. *barocchi*) 1 che riguarda il barocco, che risale al barocco: *concerto di musica barocca* 2 vistoso, esagerato, carico.

barometro *n.m.* strumento che serve per misurare la pressione atmosferica ▶ bar.

barone *n.m.* (f. *baronessa*) 1 nel Medioevo titolo che veniva concesso dal re a chi possedeva grandi territori e a chi si era distinto in battaglia 2 titolo nobiliare inferiore a quello di visconte 3 chi ha molto potere in un certo settore: *i baroni della medicina*; *i baroni dell'università*.

baronessa *n.f.* 1 donna con il titolo di barone 2 la moglie del barone.

baronetto *n.m.* titolo nobiliare inglese ereditario che può essere concesso solo dal re o dalla regina per meriti speciali.

barra *n.f.* 1 asta di legno o di ferro, sbarra • *barra del timone*, in un'imbarcazione, la leva che si fa ruotare per cambiare la direzione SIN. palo, spranga, trave 2 trattino inclinato (/) che serve per separare due cifre, due parole o i versi di una poesia SIN. slash, stanghetta | *dimin.* *barretta* ▶ sbarrare.

barracuda *n.m.* *invariabile* pesce tropicale vorace e aggressivo.

barrare *v. trans.* segnare con una linea: *barrare una parola per cancellarla*, *barrare le caselle di un questionario*.

barricare *v. trans.* (pres. *io barrico*, tu *barrichi*) chiudere un passaggio, una strada o una porta con qualcosa di pesante per ripararsi o per impedire a qualcuno di entrare: *ha barricato la porta di ingresso con un armadio* SIN. bloccare, ostruire, sbarrare **barricarsi** *v. pronominale riflessivo* rinchiusi in un luogo bloccando le aperture, per difendersi da assalti esterni: *i rapinatori si erano barricati dentro la banca* • *barricarsi in casa*, rimanere in casa senza uscire né vedere nessuno SIN. asserragliarsi.

barricata *n.f.* sbarramento di un passaggio o di una strada, fatto con legna, sassi, macchine e altri oggetti, per difendersi e impedire la circolazione • *essere dall'altra parte della barricata*, pensarla in modo totalmente diverso, essere nella condizione opposta a qualcuno.

barriera *n.f.* 1 sbarramento che impedisce il passaggio, che segna un confine: *per andare in un altro stato bisogna passare la barriera doganale* • *barriera corallina*, formazione di coralli che circonda le coste dei mari tropicali 2 ostacolo, difficoltà: *tra noi due ci sono molte barriere* 3 divisione: *dobbiamo imparare a superare le barriere tra i popoli*.

barrire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io barrisco*, tu *barrisca*) emettere barriti: *gli elefanti barriscono*.

barrito *n.m.* il verso degli elefanti, simile a un grido acuto.

barròccio *n.m.* carro per il trasporto di merci; di solito è a due ruote e viene tirato da animali.

baruffa *n.f.* litigio violento, zuffa: *la*

discussione finì in baruffa.

barzelletta *n.f.* breve storiella che fa ridere; racconto spiritoso: *raccontare una barzelletta*.

basale *agg.* 1 della base 2 che è il minimo necessario per le attività di base dell'organismo: *temperatura basale*.

basalto *n.m.* roccia dura di origine vulcanica, di colore grigio o nero.

basamento *n.m.* in una costruzione o in un monumento è la parte inferiore, solitamente più larga, che serve da sostegno: *il basamento di un palazzo* • in una parete o in un mobile è la parte più vicina al suolo, leggermente sporgente o di colore diverso SIN. zoccolo.

basare *v. trans.* appoggiare su una base SIN. fondare **basarsi** *v. pronominale* avere come principale sostegno, anche in senso figurato: *le tue accuse si basano su indizi troppo deboli* • fondarsi, riferirsi: *per arrivare mi sono basato sulle sue indicazioni*.

basco *agg.* (pl. *bàschi*) che appartiene alla popolazione dei Baschi (originaria della Spagna del Nord, vicino ai Pirenei): *la minoranza basca* ■ *n.m.* cappello di panno tondo e piatto: *i militari portano il basco*.

base *n.f.* 1 la parte inferiore di una costruzione che ha lo scopo di sostenere tutto il resto • *gettare le basi di qualcosa*, incominciare a costruire le parti fondamentali: *ha gettato le basi di una nuova disciplina* • *avere, non avere le basi*, essere o non essere preparato per fare una determinata cosa SIN. basamento, fondamenta 2 l'elemento fondamentale di qualcosa: *la fiducia è la base del nostro rapporto* • *a base di*, che ha come ingrediente principale: *un formaggio a base di latte di capra* • *in base a*, secondo, sul fondamento di: *in base alle statistiche sono diminuite le nascite* SIN. principio 3 in geometria, il lato su cui poggia una figura o un solido 4 *base di una potenza*, in matematica, il numero che va moltiplicato per se stesso tante volte quanto è indicato dall'esponente (per esempio 8 in 8^3) 5 luogo in cui ci sono forze e attrezzature per particolari attività di guerra, di ricerca, di esplorazione: *base navale, spaziale* • *tornare alla base*, tornare a casa 6 in chimica, composto che colora di azzurro la cartina di tornasole e si combina con un acido formando un sale 7 nel gioco del baseball, le estremità del campo ► basilare.

baseball o **base-ball** [pr. bèiʃbol] *n.m.* ingl. invariabile gioco che si svolge tra due squadre di nove giocatori ciascuna, in un campo a forma di rombo i cui angoli si chiamano basi: *in America il baseball è molto praticato*.

basetta *n.f.* striscia laterale di capelli che dalle orecchie va a congiungersi con la barba: *portare le basette* SIN. favoriti.

basico *agg.* (pl. *bàsici*) in chimica, relativo a una base: *un composto basico* CONTR. acido.

basilare *agg.* che sta alla base di qualcosa, che è molto importante: *la matematica è una materia basilare per gli studi scientifici* SIN. centrale, essenziale, fondamentale.

basilica *n.f.* 1 nell'antica Roma, costruzione pubblica che aveva ampie sale nelle quali si tenevano cerimonie, assemblee, riunioni del Senato ecc. 2 grande e importante chiesa cristiana: *la basilica di san Pietro* ► cattedrale.

basilico *n.m.* pianta con foglie molto aromatiche impiegate per insaporire i cibi: *spaghetti al pomodoro e basilico*.

basilisco *n.m.* (pl. *basiliscchi*) 1 rettile tropicale che ha la pelle verde a strisce nere e creste sulla testa e sul dorso 2 secondo antiche leggende, animale mostruoso che uccideva le persone con lo sguardo ► *occhi da basilisco*, che fanno paura.

basista *n.m. e n.f.* chi cerca informazioni per organizzare una rapina o un'altra azione criminale: *hanno preso il basista della banda* ► complice, palo.

basito *agg.* molto stupido, sbalordito: *a quella notizia è rimasto basito*.

basket [pr. bàschet] *n.m.* ingl. invariabile pallacanestro.

bassa *n.f.* parte più bassa di una pianura: *la bassa padana*.

bassèzza *n.f.* 1 l'essere basso 2 l'essere meschino, viltà: *bassèzza morale, bassezza d'animo* 3 azione bassa, vergognosa: *dirgli quelle parole è stata una bassezza*.

basso *agg.* 1 che non è molto alto rispetto alla media; che è meno alto di qualcos'altro: *suo fratello è piuttosto basso; una casetta bassa*; è il giocatore più basso della squadra SIN. corto, piccolo CONTR. alto 2 che ha poco spessore, poco profondo: *vieni a fare il bagno, l'acqua è bassa* 3 che è inferiore, che sta sotto: *la parte bassa della gonna* è ri-

camata • anche in senso figurato: *avere il morale basso*, essere triste, di cattivo umore • *far man bassa di qualcosa*, prenderne una grande quantità SIN. sottostante 4 si dice di voce o suono scuri e profondi: *uno strumento dal timbro basso* SIN. grave 5 che è vicino alla foce, detto di un fiume: *il basso Po* 6 detto di un'epoca storica, che è più recente, più vicina a noi: *basso Medioevo* • *bassa stagione*, periodo dell'anno in cui i turisti frequentano meno i luoghi di villeggiatura 7 umile, povero: *è una famiglia di bassa condizione* SIN. misero 8 che misura poco; che è di poco valore o importanza: *birra a bassa gradazione* • meschino, immorale, poco nobile: *frena i tuoi bassi istinti* • *di bassa lega*, che vale poco SIN. scadente, scarso ■ *n.m.* 1 la parte inferiore: *devi tirare più in basso* ► *guardare dall'alto in basso*, con senso di superiorità 2 cantante che ha una voce bassa e profonda 3 strumento che suona la parte più bassa di un pezzo musicale ■ *avv.* verso il basso: *lanciare basso* • *volare basso*, a bassa altezza ► inferiore, infimo; abbassare.

bassofondo *n.m.* (pl. *bassifòndi*) 1 quartiere di una grande città in cui vivono le persone più povere e i delinquenti: *la polizia ha fatto una retata nei bassifondi di Roma* 2 zona di mare poco profonda ► angiporto.

bassopiano *n.m.* (pl. *bassopiàni* o *bassipiàni*) zona di pianura poco più alta del livello del mare, spesso circondata da colline e montagne ► altopiano.

bassorilievo *n.m.* (pl. *bassorilievi*) tipo di scultura in cui le figure si staccano di poco dal fondo: *scolpire una decorazione in bassorilievo*.

bassotto *n.m.* razza di cani con il corpo allungato, zampe cortissime e pelo raso ■ *agg.* che è piuttosto basso.

bassoventre *n.m.* la parte del ventre in cui si trovano gli organi genitali.

bàsta *escl.* si usa per interrompere un'azione o per zittire: *basta, non versarmi altro vino; basta con questo chiasso!* • niente altro: *abbiamo fatto due chiacchiere e basta* ■ *cong. purché*, a condizione che: *si può usare, basta stare attenti; potete andare alla festa, basta non ritornare tardi* (anche con l'aggiunta di che: *basta che non ritorniate tardi*).

bastante *agg.* che basta, che è sufficiente.

bastardo *agg. e n.m.* (f. *bastarda*) **1** si dice di animale di razza non pura, derivato da due razze diverse: *mi hanno regalato un cucciolo bastardo* SIN. ibrido, incrocio, meticcio **2** con valore spregiativo, si dice di persona che ha genitori non legittimi **3** canaglia, farabutto: *gliela farò pagare a quel bastardo!*

bastare *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** essere sufficiente: *gli bastava poco per essere contento* • *bastare a se stessi*, non avere bisogno dell'aiuto di altre persone **2** durare: *un pacco di zucchero mi basta per due settimane.*

bastevole *agg.* che è abbastanza, sufficiente.

bastimento *n.m.* grande nave per il trasporto di merci e passeggeri.

bastione *n.m.* fortificazione fatta di terra e mattoni che si costruiva negli angoli dei castelli e delle fortezze per renderli più resistenti agli attacchi nemici: *sui bastioni erano piazzati i cannoni* SIN. baluardo.

bàsto *n.m.* grossa e rozza sella per i muli e gli asini, alla quale si può anche legare la merce da trasportare ► *soma*.

bastonare *v. trans.* (pres. *io bastono*) **1** colpire qualcuno o qualcosa con un bastone, dare delle bastonate • picchiare, malmenare **2** giudicare molto male, stroncare: *la critica lo ha bastonato.*

bastonata *n.f.* **1** colpo dato con un bastone, legnata: *ho preso una bastonata sulla schiena* SIN. batosta, legnata **2** grave danno.

bastone *n.m.* **1** ramo di albero lavorato che viene usato come appoggio quando si cammina o come arma: *bastone da passeggio*; *si è difeso con un bastone* • *mettere il bastone tra le ruote a qualcuno*, creargli delle difficoltà, degli ostacoli • *essere il bastone della vecchiaia di qualcuno*, essere il sostegno, la compagnia, l'aiuto **2** forma di pane lunga e stretta **3** uno dei quattro seni delle carte da gioco italiane | *dimin.* bastoncello, bastoncino ► *clava*, *manganello*, *randello*.

bastocchio *n.m.* **1** lungo bastone usato per battere i rami di un albero e farne cadere i frutti **2** all'interno di una campana, parte mobile che battendo sui lati produce il tipico suono SIN. battaglio **3** anello fissato sui portoni che serve per bussare o per ornamento ► *abbacchiare*; *rintocco*.

batik [pr. *batic*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m.* indonesiano invariabile

tecnica orientale per dipingere su stoffa • stoffa dipinta con questa tecnica.

batiscafo *n.m.* piccolo sommergibile usato per esplorare le zone più profonde del mare.

batista *n.f.* tessuto molto fine di cotone o di lino: *una camicetta di batista* ► *mussola*, *popeline*.

batosta *n.f.* **1** colpo, percossa **2** danno molto grave, sconfitta: *nell'ultima partita hanno preso una bella batosta* **3** spesa enorme: *la prossima bolletta del telefono sarà una batosta.*

batrace o **batràce** *n.m.* rospo, rana.

battage [pr. *battàj*; *j* come la *g* finale di *garage*] *n.m.* franc. invariabile pubblicità molto intensa: *è iniziato il battage elettorale.*

battaglia *n.f.* (pl. *battaglie*) **1** scontro tra due eserciti o tra due gruppi di persone armate: *Napoleone fu sconfitto nella battaglia di Waterloo*; *battaglia navale*, *aerea* • *campo di battaglia*, in cui si svolge lo scontro; in senso figurato, luogo disordinato • *da battaglia*, si dice di un oggetto o di un indumento che non vale molto e si può scuciare e sporcare senza problemi SIN. combattimento, conflitto **2** grande impegno, lotta: *la battaglia contro la droga* ► *guerra*.

battagliero *agg.* **1** che lotta per ottenere qualcosa e che non si arrende: *una persona battagliera*, *un carattere battagliero* SIN. combattivo, tenace **2** che è valoroso in battaglia.

battaglio *n.m.* *batacchio* di una campana o di una porta.

battaglione *n.m.* parte di un reggimento militare formato da più compagnie: *il primo battaglione è schierato sulla collina.*

battèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *battere*.

battello *n.m.* piccola imbarcazione usata per trasportare merci o passeggeri: *battello a vapore*, impiegato soprattutto nella navigazione dei fiumi e dei laghi.

battente *agg.* che batte: *pioggia battente*, che scende a dritto • *a tamburo battente*, con grande rapidità ■ *n.m.* ciascuna imposta di una porta o di una finestra: *chiudi i battenti*.

battere *v. trans.* (pass. rem. *io battèi*, tu *battèsti*; part. pass. *battùto*) **1** colpire, picchiare qualcosa o qualcuno: *battere la carne*, *battere una campana* • *battere i tappeti*, colpirli con il battipanni per far uscire la polvere •

battere il ferro finché è caldo, lavorarlo a caldo perché è più facile dargli una forma; in senso figurato, essere pronti nel fare qualcosa approfittando di un'occasione favorevole • *battere cassa*, chiedere soldi • *battere moneta*, coniarla • *far risuonare i rintocchi*: *l'orologio della piazza batte le undici* • *battere il tempo*, seguire il ritmo di un brano, con un movimento del piede o della mano SIN. percuotere, pestare **2** picchiare contro una superficie: *battere il pugno sul tavolo*; *ho battuto la testa contro uno spigolo* • *battere le mani*, applaudire • *in un batter d'occhi*, in un attimo • *senza battere ciglio*, rimanendo indifferente: *ha pagato il conto senza battere ciglio* SIN. sbattere **3** vincere, superare: *ha battuto tutti i suoi avversari*; *battere un record* SIN. sconfiggere **4** percorrere, frequentare: *battere una zona* • *battere il marciapiede*, fare la prostituta **5** scrivere usando una tastiera: *battere una lettera al computer* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** pulsare: *il suo cuore batteva forte* **2** dare colpi: *battere alla porta*, bussare • *battere sullo stesso tasto*, insistere, dire sempre le stesse cose ■ *n.m.* invariabile il movimento forte di una battuta musicale: *la battuta in tre quarti ha il primo movimento in battere e gli altri due in levare* CONTR. *levare*

battersi *v. pronominale* **1** lottare, combattere: *bisogna battersi con coraggio* **2** riflessivo scontrarsi: *i due cavalieri si sono battuti a duello* **3** *battersela*, scappare ► *abbattere*, *combattere*, *sbattere*.

batteria *n.f.* **1** insieme di oggetti che vengono impiegati per uno stesso scopo: *la batteria da cucina comprende dieci pentole* **2** piccolo gruppo di artiglieria formato da cannoni e mitragliatrici **3** *batteria elettrica*, complesso di pile, accumulatori o condensatori collegati tra loro per ottenere corrente elettrica: *la macchina non parte se la batteria è scarica* **4** insieme di strumenti a percussione per musica leggera o jazz: *Luca suona la batteria.*

battericida *agg. e n.m.* si dice di ciò che uccide i batteri: *il cloro è un potente battericida.*

batterico *agg.* (pl. *batterici*) che riguarda i batteri: *infezione batterica.*

batterio *n.m.* piccolissimo organismo costituito da una sola cellula che può provocare malattie o infezioni ► *virus*.

batteriológico *agg.* (pl. *batteriolò-*

gioc) 1 che riguarda lo studio dei batteri: *esame batteriologico* 2 che usa i batteri per spargere malattie in una certa zona: *armi batteriologiche, guerra batteriologica*.

batterista *n.m. e n.f.* chi suona la batteria.

battesimale *agg.* che riguarda, che è del battesimo: *fonte battesimale*, la vasca che contiene l'acqua per il battesimo.

battesimo *n.m.* 1 il primo dei sette sacramenti della religione cristiana; avviene tramite il versamento di acqua benedetta sul capo • *nome di battesimo*, il nome proprio che viene dato durante il battesimo: *il mio nome di battesimo è Riccardo* • *tenere a battesimo qualcuno*, fargli da padrino o da madrina 2 cerimonia di inaugurazione: *ho assistito al battesimo di quell'aereo* 3 prima esperienza: *battesimo del fuoco*, primo combattimento in guerra; in senso figurato, prima prova impegnativa • *battesimo dell'aria*, primo volo in aereo ► *fonte battesimale*, immersione; battista.

battezzare *v. trans.* (pres. *io battezzo*) 1 dare il sacramento del battesimo: *battezzare un bambino* 2 dare come nome di battesimo: *l'hanno battezzata Monica*.

battibaleno *n.m.* si usa solo nell'espressione *in un battibaleno*, in un attimo: *si è cambiato le scarpe in un battibaleno*.

battibécco *n.m.* (pl. *battibécchi*) lite, scontro a parole: *ho avuto un battibécco con mia madre*.

batticarne *n.m.* *invariabile* arnese usato in cucina per battere la carne e schiacciarla ► *pestello*.

batticuore *n.m.* aumento dei battiti del cuore provocato da paura, emozione o fatica: *a forza di correre mi è venuto il batticuore* SIN. *palpitazione*.

battigia *n.f.* (pl. *battigie*) zona della spiaggia dove si infrangono le onde: *vaio a prendere il sole sulla battigia* ► *bagnasciuga*.

battimano o **battimani** *n.m.* (pl. *battimani*) applauso: *lo accolsero con un caloroso battimani*.

battipanni *n.m.* *invariabile* arnese di vimini o plastica che serve per battere coperte, tappeti e far uscire la polvere.

battiscopa *n.m.* *invariabile* striscia protettiva che copre la base di una parete, vicino al pavimento: *battiscopa di legno, di marmo* SIN. *zoc-*

colo.

battista *agg., n.m. e n.f.* 1 si dice di chi battezza: *san Giovanni Battista* 2 si dice di chi appartiene a una chiesa protestante che considera il battesimo valido solo se dato agli adulti.

battistèro *n.m.* costruzione in cui si trova il fonte battesimale e che può essere all'interno o all'esterno di una chiesa: *un battistèro in stile romanico*.

battistrada *n.m.* *invariabile* 1 parte esterna del pneumatico che è a diretto contatto con la strada 2 chi precede gli altri in una gara e fa l'andatura.

battitappeto *n.m.* (pl. *battitappeti*) elettrodomestico che aspira la polvere da tappeti e moquette.

battito *n.m.* 1 successione di piccoli colpi regolari: *un battito d'ali* 2 pulsazione del cuore: *un battito normale, veloce* SIN. *palpitazione*.

battitore *n.m.* (f. *battitrice*) 1 il calciatore che cerca di stanare la selvaggina battendo le piante e facendo rumore 2 negli sport di palla, chi fa la battuta 3 contadino che batte il grano per separare i chicchi dal resto • chi bacchia le noci.

battuta *n.f.* 1 l'azione del battere 2 ogni colpo dato sulla tastiera per scrivere un testo, e il corrispondente carattere o spazio: *scrivere al computer una pagina di 2000 battute* 3 in un'opera di teatro o in un film, ogni frase che gli attori devono recitare: *mi sono scordato una battuta* 4 frase spiritosa, che provoca il riso: *buona, questa battuta!* 5 battuta di caccia, caccia fatta con i battitori • l'operazione che fa la polizia quando perlustra una zona a caccia di qualcuno 6 negli sport, il colpo che mette o rimette in gioco la palla 7 frammento di un brano musicale che, sul pentagramma, corrisponde alla musica scritta fra due stanghette • *battuta di arresto*, in cui non si deve suonare o cantare; in senso figurato, momento di pausa | *dimin.* *battutina*; *pegg.* *battutaccia*.

battuto *agg.* 1 picchiato, colpito • *ferro battuto*, lavorato a colpi di martello da un artigiano • *terra battuta*, spianata e resa compatta 2 *strada battuta*, in cui passa molta gente ■ *n.m.* condimento composto da verdure o carni tritate.

battuffolo *n.m.* 1 piccolo involto morbido di lana o cotone, fiocco di bambagia 2 bambino o cucciolo ciiccietto | *dimin.* *battuffolino*.

baùle *n.m.* 1 grande cassa con coperchio e chiusure usata per conservare oggetti e indumenti o per portare in viaggio il proprio bagaglio 2 parte della macchina in cui si mettono le valigie e i bagagli in genere | *dimin.* *bauléto* ► *cassapanca*, *forziere*.

baùta *n.f.* 1 mantellina nera con cappuccio e maschera; nel Settecento era usata dai veneziani durante il carnevale 2 mascherina nera che copre metà faccia.

bauxite [pr. *baucsite*] *n.f.* minerale da cui si estrae l'alluminio.

bàva *n.f.* 1 saliva che esce fuori dalla bocca degli animali e dell'uomo, in certe condizioni fisiche o emotive: *ai cani con la rabbia viene la bava alla bocca* • *avere la bava alla bocca*, essere arrabbiatissimi o molto affamati 2 il filo prodotto dal baco da seta, che viene avvolto in modo da formare il bozzolo • sostanza viscosa prodotta dalla lumaca 3 *bava di vento*, vento molto leggero.

bavaglio *n.m.* piccolo tovagliolo che si allaccia al collo del bambino perché non si sporchi.

bavaglio *n.m.* fazzoletto o pezzo di stoffa che si lega stretto intorno alla bocca per impedire a una persona di parlare: *i rapinatori avevano messo un bavaglio al custode* ► *imbavagliare*.

bavarese *agg.* della Baviera, regione meridionale della Germania ■ *n.m. e n.f.* abitante della Baviera ■ *n.f.* dolce cremoso che si prepara con uova, latte, panna e altri ingredienti: *bavarese alle fragole, al cioccolato*.

bàvero *n.m.* il colletto o il risvolto di abiti, giacche, impermeabili ecc.: *ho alzato il bavero per non prendere freddo* • *prendere per il bavero*, prendere in giro, oppure aggredire.

bavoso *agg.* che cola bava, che è coperto di bava: *un cane con la bocca bavosa*.

bazar *n.m.* *invariabile* 1 mercato orientale • si dice di un posto dove c'è grande confusione: *sembra un bazar!* 2 negozio che vende merci di ogni tipo.

bazooka [pr. *bazùca*] *n.m.* *ingl.* *invariabile* arma portatile che lancia razzi capaci di mettere fuori uso i carri armati.

bàzza *n.f.* 1 mento sporgente 2 colpo di fortuna: *questo affare è stato una bazzza*.

bazzècola o **bazzécòla** *n.f.* cosa da poco, che non conta: *l'esame per*

lui sarà una bazzecola SIN. inezia, quisquilia.

bazzicare v. trans. e v. intrans. (aus. avere; pres. io bazzico, tu bazzichi) frequentare spesso un luogo o un gruppo di persone: bazzicare un certo ambiente; bazzicare in un locale. **be'** → beh.

beach volley [pr. bic vòlle; si pronuncia con la c di *cena*] n.m. ingl. invariabile pallavolo giocata sulla spiaggia: un torneo di beach volley.

beai pass. rem. (prima persona sing. io mi beai) → bearsi.

bearsi v. pronominale (pres. io mi bèo, tu ti bèi; pass. rem. io mi beai, tu ti beasti, egli si beò; futuro io mi beerò, tu ti beerai; congiuntivo pres. che io mi bèi; condizionale io mi beerèi; part. pass. beato) provare gioia e soddisfazione: bearsi alla vista di un bel paesaggio.

beasti pass. rem. (seconda persona sing. tu ti beasti) → bearsi.

beat [pr. bit] agg. ingl. invariabile 1 che riguarda un movimento americano di protesta degli anni Cinquanta: generazione beat 2 che riguarda un tipo di musica creata in Inghilterra negli anni Sessanta.

beatificare v. trans. (pres. io beatifico, tu beatifichi) rendere beato con una cerimonia ufficiale da parte della Chiesa ▶ santificare.

beatificazione n.f. cerimonia religiosa in cui si proclama beato qualcuno che in vita si è comportato santamente.

beatitudine n.f. 1 stato d'animo in cui si è molto felici 2 nella religione cristiana è la condizione di assoluta gioia delle anime che in Paradiso contemplano Dio 3 al pl. le beatitudini, le frasi del Vangelo che cominciano con la parola "beati".

beato agg. (part. pass. di bearsi) che è molto felice • beato tel. fortunato, felice tel. ■ agg. e n.m. (f. beata) 1 secondo la Chiesa cattolica, si dice di chi contempla Dio in Paradiso 2 secondo la Chiesa cattolica, si dice di chi è considerato degno di essere venerato, dopo la morte, per aver vissuto santamente ▶ santo.

beauty [pr. biùti] n.m. ingl. invariabile beauty-case.

beauty-case [pr. biùti chèis] n.m. ingl. invariabile valigetta in cui si mette tutto ciò che serve per la pulizia personale e per il trucco.

bebè n.m. bambino piccolo, neonato.

beccaccia n.f. (pl. beccacce) uccel-

lo migratore di palude con zampe corte e becco lunghissimo; la sua carne è molto pregiata.

beccamorto n.m. 1 becchino 2 fare il beccamorto con una donna, corteggiarla.

beccare v. trans. (pres. io becco, tu beccchi) 1 prendere qualcosa con il becco: gli uccellini beccavano le briciole di pane 2 colpire con il becco: il gallo ha beccato una gallina 3 sorprendere: lo hanno beccato mentre rubava un motorino 4 guadagnare: hai beccato un bel po' di soldi **beccarsi** v. pronominale 1 riflessivo colpirsi a vicenda con il becco 2 riflessivo scambiarsi battute pungenti: la volete smettere di beccarvi? • bisticciare 3 prendersi: si sono beccati due anni di galera ▶ imbeccare.

beccata n.f. colpo dato con il becco.

beccheggiare v. intrans. (aus. avere; pres. io beccheggio, tu beccheggi) oscillare in avanti e indietro a causa delle onde o per le correnti d'aria: la barca beccheggiava per il mare in tempesta; l'aereo beccheggia ▶ rollare.

beccheggio n.m. l'oscillazione in avanti e indietro di un'imbarcazione causata dalle onde ▶ rollio.

becchime n.m. cibo che si dà a galline, polli e uccelli domestici: dare il becchime ai canarini SIN. mangime.

becchino n.m. (f. becchina) chi per professione trasporta e seppellisce i morti SIN. necroforo.

bécco n.m. (pl. béccchi) 1 la parte dura e cornea della bocca degli uccelli: i trampolieri hanno un becco lunghissimo 2 scherzosamente indica la bocca umana • chiudi il becco!, smetti di parlare! • essere senza il becco di un quattrino, essere senza soldi • tenere il becco chiuso, mantenere un segreto, non dire niente • mettere il becco in qualcosa, intromettersi, impicciarsi • restare a becco asciutto, non ottenere nulla 3 sporgenza appuntita di un oggetto ▶ imbeccare.

beccuccio n.m. 1 piccolo becco di un uccello 2 piccola sporgenza appuntita di vasi, tegami, brocche ecc.: il beccuccio della caffettiera.

bécero agg. e n.m. (f. bécera) si dice di persona maleducata e volgare.

bécamel [pr. besciamèl] n.f. franc. invariabile besciamella.

beduino agg. e n.m. (f. beduina) appartenente al popolo nomade arabo che vive nel deserto.

beep [pr. bip] → bip.

beerèi condizionale (prima persona sing. io mi beerèi) → bearsi.

beerò futuro (prima persona sing. io mi beerò) → bearsi.

befàna n.f. 1 nella tradizione popolare è la vecchia che, entrando in casa dalla cappia del camino, porta i regali ai bambini durante la notte dell'Epifania 2 donna vecchia e brutta.

bèffa n.f. scherzo: è stato vittima di una bèffa • farsi beffe di qualcuno, prenderlo in giro.

beffardo agg. 1 si dice di un atteggiamento che esprime presa in giro e ironia: uno sguardo beffardo; una risata beffarda 2 che ama fare degli scherzi.

beffare v. trans. (pres. io beffo) fare uno scherzo, ridere dietro a qualcuno: lo hanno beffato **beffarsi** v. pronominale prendersi gioco di qualcosa o qualcuno: si è beffato di loro SIN. burlarsi.

beffeggiare v. trans. (pres. io beffeggio, tu beffeggi) prendere in giro con insistenza.

bèga o **béga** n.f. 1 lite, discussione: non voglio beghe fra di voi 2 affare complicato, difficile da risolvere e noioso: cacciarsi nelle beghe; togliersi dalle beghe SIN. grana, pasticcio.

beghina n.f. donna che si impegna in modo esagerato nelle attività religiose, bigotta.

bègli pl. → bello.

begonia n.f. pianta ornamentale con foglie e fiori di vari colori e forme.

beh [pr. bè] escl. allora, ebbene: beh, hai finito di fare i compiti?; beh, mi hai convinto.

bèl' pl. → bello.

bèi² indicativo pres. (seconda persona sing. tu ti bèi) ■ congiuntivo pres. (prima persona sing. che io mi bèi) → bearsi.

beige [pr. bè; j si pronuncia con la g finale di *garage*] n.m. franc. invariabile colore nocciola chiaro ■ agg. che ha questo colore: un paio di pantaloni beige SIN. cammello, sabbia.

bèl → bello.

belare v. intrans. (aus. avere; pres. io bèlo) 1 mandare belati: le pecore belavano nel recinto 2 piagnucolare.

belato n.m. 1 il verso lamentoso tipico delle pecore, delle capre e degli agnelli 2 piagnote, lagna.

bélga agg. (pl. bélgi; pl. f. bélghes)

del Belgio • *insalata belga*, con foglie di forma allungata, bianche e croccanti ■ *n.m.* e *n.f.* chi è nato in Belgio ► *fiammingo*.

bella *n.f.* donna bella • fidanzata: *è uscito con la sua bella* **2** cosa strana, inaspettata: *sentirne delle belle* **3** bella coppia: *scrivere in bella* **4** incontro finale e decisivo: *giocare la bella*.

belladonna *n.f.* pianta con proprietà medicinali che ha foglie lunghe e sottili e bacche nere velenose.

belle époque [pr. bèl epòc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f. franc. invariabile* il periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio della prima guerra mondiale; per la borghesia dell'Europa fu un periodo florido e spensierato.

bellèto *n.m.* trucco per il viso, cosmetico ► *imbellettarsi*.

bellezza *n.f.* **1** la qualità di ciò che è bello: *la sua bellezza incanta tutti* **2** persona o cosa molto bella: *sua figlia è una bellezza* • *chiudere in bellezza*, terminare bene qualcosa • *la bellezza di*, si dice per mettere in risalto una quantità: *è stato in vacanza la bellezza di quattro mesi*.

bellico *agg.* (pl. *bellici*) che riguarda la guerra: *materiale bellico*.

bellicoso *agg.* che è molto combattivo, che ama la guerra: *gli Unni erano un popolo bellicoso* SIN. guerrafondaio CONTR. pacifico.

belligerante *agg.* che è in guerra, che sta facendo la guerra: *gli stati belligeranti hanno firmato un armistizio* CONTR. neutrale.

belligeranza *n.f.* la condizione di uno stato che è in guerra.

bellimbusto *n.m.* uomo che si preoccupa solo del proprio aspetto fisico, vanitoso e troppo elegante.

bello *agg.* (davanti a un nome, diventa bèl quando è seguito da consonante: *bel salotto*; ma rimane bello davanti a *s* seguita da consonante, *gn, ps, x, z*: *bello scherzo*; diventa bell' quando è seguito da vocale: *bell'esempio*; quando l'aggettivo viene dopo il nome il pl. è sempre bellì: *occhi belli*; quando l'aggettivo viene prima del nome, pl. bèglì davanti a parola che inizia per vocale o per *s* seguita da consonante, *gn, ps, x, z*: *begli animali*; *begli stivali*; pl. bèi negli altri casi: *bèi ragazzi*) **1** che fa piacere guardare, ben fatto e gradevole: *un bel panorama*; *una bella ragazza* • piacevole, divertente: *una bella serata*; *una bella vacanza* • *bel*

mondo, la parte ricca e famosa della società • *bella stagione*, la primavera e l'estate • *bella vita*, vita non impegnata, in cui non si hanno problemi economici • *farsi bello*, vestirsi o sistemarsi in modo da avere un aspetto piacevole • *farsi bello di qualcosa*, vantarsi attribuendosi meriti che sono di altri SIN. affannante, aggraziato, armonioso, attraente, avvenente, carino, grazioso, meraviglioso, stupendo CONTR. brutto, sgradevole **2** buono, apprezzabile: *una bella azione*; *un bel discorso* **3** grande, considerevole: *ha ricevuto una bella eredità*; anche con qualità negative: *una bella faccia tosta*; *un bel cretino* • *un bel po' di*, tanti: *ho ricevuto un bel po' di auguri* SIN. abbondante, cospicuo **4** come rafforzativo: *non ti dico un bel niente!*, proprio niente; *nel bel mezzo della discussione*, proprio a metà • *a bella posta*, di proposito • *bello e buono*, vero e proprio: *questa è una scusa bella e buona!* • *alla bell'e meglio*, in modo approssimativo, arrangiandosi • *bell'e*, già, ormai: *è bell'e andato* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) **1** le cose belle, la bellezza: *la ricerca del bello* **2** tempo buono, sereno: *il tempo tende al bello* **3** il lato più interessante di una faccenda: *il bello è che lei non si è accorta di niente* • *sul più bello*, nel momento più importante • *adesso viene il bello*, viene la parte più interessante o difficile • *che c'è di bello*, che novità ci sono? | *dimin.* bellino, bellòccio ► *abbellire*.

belluino *agg.* **1** caratteristico di una belva **2** feroce e crudele; disumano.

beltà *n.f.* bellezza; si usa in poesia.

belva *n.f.* **1** animale feroce: *le belve della savana* • *arrabbiato come una belva*, inferocito **2** persona crudele: *quell'uomo è una belva*.

belvedere *n.m. invariabile* (anche pl. *belvedéri*) luogo sopraelevato da cui si gode una bella vista.

Belzebù *n.m.* uno dei nomi del diavolo.

bemolle *n.m.* nella scrittura musicale, il segno; messo vicino a una nota, abbassa l'intonazione di mezzo tono ► *bequadro*, diesis.

benaccetto *agg.* gradito, accolto con favore: *il tuo regalo è benaccetto*.

benamato ► *beneamato*.

benché *cong.* anche se, sebbene, nonostante: *continuò a mangiare benché non avesse più fame* • *il benché minimo*, neanche il più piccolo: *non*

hai fatto il benché minimo sforzo per aiutarmi.

bènda *n.f.* **1** striscia di tela o di garza che viene usata per fasciare le ferite o le fratture **2** fascia di stoffa che si mette sugli occhi per impedire a qualcuno di vedere: *i rapitori le avevano messo una benda perché non riconoscesse la strada*.

bendare *v. trans.* (pres. io *bendo*) **1** fasciare qualcosa con una benda: *mi hanno bendato i polsi* **2** mettere una benda intorno agli occhi di qualcuno: *i rapinatori lo hanno legato e bendato* **bendarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi una benda, fasciarsi ► *imbavagliare*.

bendato *agg.* che è fasciato, coperto con una benda • *la dea bendata*, la Fortuna.

bendispòsto o **bèn dispòsto** *agg.* che ha un atteggiamento favorevole; che giudica e affronta volentieri qualcuno o qualcosa: *non mi sembri bendispòsto verso di lei* SIN. benevolo, benigno.

bène *avv.* (davanti a un aggettivo si usa la forma trunca *bèn*: *bèn pepato*) **1** nel modo giusto, come si deve: *parla molto bene il tedesco* • *bene o male*, in qualche modo • *va bene!* d'accordo • *di bene in meglio*, sempre meglio SIN. correttamente, ottimamente CONTR. male **2** in modo piacevole e soddisfacente: *ho dormito molto bene*; *quel cappello ti sta proprio bene* **3** in salute, in forma o a proprio agio: *sei pallido, stai bene?*; *non sta bene in famiglia* • *sentirsi poco bene*, essere malati, stare male • *gli sta bene!*, se lo merita • *passarsela bene*, avere denaro, essere felici e spensierati **4** molto: *è stato ben felice di venire*; *mi piace l'insalata ben condita* ■ *agg. invariabile* che appartiene a un ambiente ricco ed elevato: *viene da una famiglia bene* ■ *escl.* per esprimere sorpresa o ammirazione: *bene, continua così!* ■ *n.m.* (**1** si usa solo al sing.) tutto ciò che è buono, onesto, giusto, utile e piacevole: *la pace è un bene inestimabile*; *ogni persona deve tendere al bene* • *fare del bene*, agire in modo giusto e buono • *fare qualcosa per il bene di qualcuno*, per il suo interesse, per favorirlo • *fare qualcosa a fin di bene*, con buone e giuste intenzioni • *opere di bene*, opere di carità **2** (si usa solo al sing.) affetto, amore: *ti voglio tanto bene* • *un bene dell'anima*, affetto grandissimo **3** tutto ciò che serve a soddisfare un bisogno materiale dell'uo-

mo • **beni di consumo**, quelli che vengono consumati e non servono a produrre altri beni **4** cosa che si possiede, ricchezza: *ha venduto i suoi beni* • **beni immobili**, case e terreni; **beni mobili**, tutti gli altri beni • **ogni ben di Dio**, di tutto e in abbondanza SIN. patrimonio | **dimin.** benino; *accr.* benéne ► meglio.

beneamato *agg.* che è molto amato, caro.

benedettino *agg. e n.m.* (f. *benedettina*) di san Benedetto da Norcia: *convento benedettino*.

benedetto *agg.* (part. pass. di *benedire*) **1** che ha ricevuto la benedizione, che è stato consacrato: *un ramo-scoglio di olivo benedetto* **2** santo: *è un uomo benedetto* **3** felice, fortunato: *il giorno benedetto in cui ti ho conosciuto* SIN. fausto CONTR. maledetto **4** messo prima del nome, si usa per indicare impazienza o soddisfazione: *benedetti bambini! state buoni*.

benedica *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **benedire**.

benedicessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **benedire**.

benedicésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **benedire**.

benedicévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **benedire**.

benedici *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **benedire**.

benedico *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **benedire**.

benedire *v. trans.* (pres. *io benedico*; si coniuga come *dire*) **1** invocare la protezione di Dio su qualcuno o qualcosa: *il Papa ha benedetto la folla* • anche per esprimere riconoscenza: *ti benedico per la tua disponibilità* • *andare a farsi benedire*, rovinarsi oppure andare in malora **2** proteggere, aiutare: *Dio vi benedica*.

benedissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **benedire**.

benedite *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) → **benedire**.

benedizione *n.f.* **1** rito religioso durante il quale il sacerdote invoca la protezione di Dio sui fedeli: *il vescovo ha dato la benedizione solenne* **2** cosa utile e buona: *la tua presenza qui è una benedizione* **3** approvazione: *ha avuto la benedizione di suo padre*.

beneducato *agg.* che si comporta

con educazione SIN. garbato, gentile CONTR. maleducato.

benefattore *n.m.* (f. *benefattrice*) chi fa del bene, chi fa beneficenza SIN. filantropo.

beneficentissimo *superlativo* → **benefico**.

beneficenza [attenzione! non si scrive *beneficenza*] *n.f.* aiuto ai poveri e ai bisognosi: *fare della beneficenza* • *dare qualcosa in beneficenza*, regalarlo a chi ha bisogno • *spettacolo di beneficenza*, il cui incasso viene donato per un'opera di assistenza.

beneficiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io beneficio*, tu *benefici*) ricavare vantaggio da qualcosa, godere di benefici: *beneficiare di una grossa rendita*.

beneficiario *agg. e n.m.* (f. *beneficiaria*) si dice di chi gode di un vantaggio, di un beneficio: *suo figlio sarà l'unico beneficiario dell'eredità*.

beneficio *n.m.* **1** tutto ciò che provoca un vantaggio, un bene: *gli hanno concesso molti benefici* CONTR. danno, scapito **2** guadagno, giovamento: *ho tratto molto beneficio da questa vacanza* • *accettare qualcosa con beneficio di inventario*, con riserva.

benefico *agg.* (pl. *benèfici*) **1** che è molto utile, vantaggioso: *il suo intervento è stato benefico* CONTR. dannoso, malefico **2** che fa opere di beneficenza: *ente benefico* ► **beneficentissimo**.

benemeranza *n.f.* merito che si ottiene svolgendo un'attività.

benemerito *agg. e n.m.* (f. *benemerita*) si dice di chi ha dei meriti per aver fatto del bene o per aver procurato vantaggi a una comunità o alla società: *un benemerito del lavoro, della cultura* • *la Benemerita*, l'arma dei carabinieri.

benepiacito *n.m.* approvazione, consenso con cui si permette a qualcuno di fare qualcosa: *hai il mio benepiacito* SIN. avallo.

benèssere *n.m. invariabile* **1** il sentirsi bene e in forma, buona condizione di salute **2** ottima condizione economica: *la nostra società vive nel benessere*.

benestante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non ha problemi economici: *ha sposato un benestante* SIN. agiato, facoltoso, ricco.

benestare *n.m. invariabile* approvazione, consenso: *il Comune ha dato il benestare per la costruzione del*

campo sportivo.

benevolenza *n.f.* buona disposizione dell'animo verso qualcuno: *mi tratta con molta benevolenza* • bontà, indulgenza: *lo hanno giudicato con benevolenza*.

bènevolo *agg.* che esprime bontà e comprensione, che è ben disposto verso qualcuno: *mi rivolse un sorriso benevolo*; *un professore benevolo con gli studenti* SIN. affabile, benigno.

benfatto o **bèn fatto** *agg.* **1** fatto bene: *un compito benfatto* CONTR. malfatto **2** bello da vedere, armonioso: *un corpo benfatto*.

bengala *n.m. invariabile* (anche pl. *bengàli*) **1** razzo che viene usato per fare delle segnalazioni o per illuminare un tratto di cielo quando è notte: *i soldati lanciarono dei bengala verso le linee nemiche* **2** fuoco d'artificio ♣ dal nome della regione indiana del Bengala, dove si usavano fuochi colorati come segnali per la caccia alla tigre.

bengodì *n.m. invariabile* paese immaginario dove c'è abbondanza di cose buone • luogo dove si mangia e si beve a volontà SIN. cuccagna.

beniamino *n.m.* (f. *beniamina*) chi è il preferito, chi gode di particolare simpatia e affetto: *quell'attore è il beniamino del pubblico* SIN. cocco, favorito, prediletto ♣ nella Bibbia, Beniamino era il figlio prediletto di Giacobbe.

benigno *agg.* **1** buono, gentile, benevolo: *sorriso benigno* CONTR. maligno **2** che non è troppo severo: *giudice benigno* SIN. clemente, indulgente **3** che non è grave, che guarisce: *malattia benigna*.

benintenzionato *agg.* che ha delle buone intenzioni, che vuole far qualcosa a fin di bene CONTR. malintenzionato.

beninteso *adv.* naturalmente, sicuramente, certamente: *verranno, beninteso, anche i tuoi fratelli* • *beninteso che*, a condizione che: *verrai pagato, beninteso che tu finisca il lavoro*.

bènnà *n.f.* grande recipiente metallico appeso al braccio di una gru meccanica; serve per scavare, caricare, trasportare e scaricare terra o materiale edilizio.

benpensante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi segue le idee più tradizionali, considerate giuste e buone dalla maggioranza; di solito in tono spregiativo: *quel film ha scandaliz-*

zato i benpensanti SIN. conformista
CONTR. malpensante.

benservito *n.m.* dichiarazione in cui è scritto che un dipendente ha lavorato bene; viene rilasciata alla fine del periodo di lavoro • *dare il benservito a qualcuno*, licenziarlo, interrompere qualsiasi rapporto: *il padrone gli ha dato il benservito.*

bensi *cong. ma*, invece, al contrario: *non è venuto da solo, bensì con tutta la famiglia.*

bentornato *escl.* si usa per salutare chi ritorna dopo essere stato assente per un po' di tempo: *bentornato! come stai?* SIN. benvenuto.

benvenuto *escl.* saluto con cui si accoglie chi arriva: *benvenuto nella mia casa!* ■ *n.m.* 1 le parole con cui ci si rivolge a chi arriva: *vai a dare il benvenuto agli ospiti* 2 (f. *benvenuta*) persona che si vede e si ospita con piacere: *vieni a trovarci ancora, sarai sempre il benvenuto.*

benvisto *agg.* considerato con rispetto, stimato: *nell'ambiente di lavoro è benvisto da tutti* CONTR. malvisto.

benvolere *v. trans.* (si usa solo l'infinito e il part. pass. *benvoluto*) volere bene, stimare, apprezzare: *si fa benvolere da tutti* • *prendere a benvolere qualcuno*, prenderlo in simpatia, aiutarlo CONTR. malvolere.

benvoluto *part. pass.* → **benvolere**.

benzene *n.m.* composto organico derivato dal carbon fossile e dal petrolio; è usato per preparare coloranti, materie plastiche ed esplosivi ► idrocarburo.

benzina *n.f.* liquido incolore, infiammabile, ricavato dal petrolio e usato come carburante o come solvente • *fare benzina*, mettere benzina nel serbatoio di un'auto • *benzina verde*, quella senza piombo, adatta per le vetture con marmitta catalitica.

benzinàio *n.m.* (f. *benzinàia*) persona che lavora in un distributore di benzina.

beò *indicativo pres.* (prima persona sing. *io mi beo*) → **bearsi**.

beò *pass. rem.* (terza persona sing. *egli si beò*) → **bearsi**.

beòne *agg. e n.m.* (f. *beòna*) ubriaco, alcolizzato.

beota *n.m. e n.f.* 1 originario della Beozia, regione della Grecia 2 stupido, idiota ■ *agg.* da idiota: *sguardo beota* ► secondo gli Ateniesi gli abitanti della Beozia erano rozzi e stupidi.

bequadro *n.m.* nella scrittura musicale, il segno ♯; messo vicino a una nota, annulla l'effetto di un precedente bemolle o diesis.

berbero *agg., n.m.* (f. *berbera*) si dice di una popolazione dell'Africa del nord presente specialmente in Marocco e Algeria; discende da un'antica popolazione camitica: *i Tuareg sono berberi* • la lingua parlata da questa popolazione.

bère *v. trans.* (pres. *io bévo, tu bévi*; pass. rem. *io bévvi o bevètti, tu bevèsti, egli bévve o bevètte, noi bevémmo, voi bevèste, essi bévvero o bevèettero*; futuro *io berrò, tu berrai*; condizionale *io berrèi, tu berrèsti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli béva*; congiuntivo imperfetto *che io, tu bevèssi*; gerundio *bevèndo*; part. pass. *bevùto*) 1 mandare un liquido giù per la bocca e la gola: *per dissestarti bevi dell'acqua* • *bere alla bottiglia*, senza usare il bicchiere SIN. centellinare, sorbire, sorseggiare, traccannare 2 bere alcolici: *non bevo e non fumo; bere come una spugna*, moltissimo SIN. alzare il gomito 3 credere subito e in modo ingenuo: *ha bevuto la storiella senza problemi* • *non bersela*, non crederci • *darla a bere a qualcuno*, fargli credere una cosa non vera 4 assorbire, succhiare: *è un materiale che beve molto* ■ *n.m.* invariabile tutto ciò che si beve e in particolare le bevande alcoliche: *si è rovinato la salute per colpa del bere* ► abbeverare; sete.

bergamasco *agg. e n.m.* (f. *bergamasca*; pl. *bergamàschi*) abitante o originario di Bergamo.

bergamotto *n.m.* albero che produce piccoli fiori bianchi e frutti simili ad arance; dalle bucce di questi si ricava un'essenza molto usata in profumeria.

berlina *n.f.* 1 carrozza a quattro ruote 2 automobile chiusa con due o quattro sportelli 3 in passato, pena che consisteva nell'esporsi al pubblico un condannato vicino a un cartello su cui era scritta la colpa commessa • *mettere qualcuno alla berlina*, esporlo al ridicolo.

bermuda *n.m.* pl. pantaloni larghi o aderenti che arrivano all'altezza delle ginocchia: *un paio di bermuda colorati.*

bernoccolo *n.m.* piccola sporgenza del cranio che può essere naturale o causata da un colpo: *ho sbattuto la testa e mi è venuto un bel bernoccolo* • *avere il bernoccolo di qualcosa*, avere un'inclinazione naturale: *ave-*

re il bernoccolo degli affari SIN. bozza, gonfiore.

berrèl *condizionale* (prima persona sing.) → **bere**.

berretta *n.f.* cappello non rigido di lana o di cotone, cuffia: *berretta da notte.*

berretto *n.m.* copricapo che sta aderente alla testa: *berretto da baseball da notte* | *dimin.* berrettino.

berrò *futuro* (prima persona sing.) → **bere**.

bersagliare *v. trans.* (pres. *io bersàglio, tu bersàgli*) 1 colpire continuamente qualcosa o qualcuno: *i nemici bersagliavano le trincee* 2 prendere di mira, perseguire: *smettiti di bersagliarmi con le tue critiche.*

bersagliere *n.m.* 1 soldato appartenente a uno speciale corpo di fanteria, che è addestrato nel tiro e porta come copricapo un cappello con grosse piume nero-azzurre: *la fanfara dei bersaglieri* 2 (f. *bersagliera*) persona molto decisa.

bersaglio *n.m.* 1 oggetto che deve essere colpito: *per vincere devi colpire il bersaglio nel centro* 2 cosa o persona che è presa di mira e perseguitata: *quella banca era un facile bersaglio per i rapinatori*; sono i bersaglio preferito dei suoi scherzi SIN. obiettivo ► tiro a segno.

bertuccia *n.f.* (pl. *bertùcce*) 1 piccola scimmia africana senza coda, con folto pelo grigio scuro e muso rotondo di colore rosa 2 persona brutta e chiacchierona.

besciamella *n.f.* salsa di origine francese fatta sul fuoco con farina, burro, latte e noce moscata.

bestemmia *n.f.* 1 parole di offesa rivolte contro Dio, la Madonna, i santi o la religione in generale SIN. imprecazione 2 affermazione assurda, grosso errore: *le sue dichiarazioni sono delle bestemmie* ► eresia.

bestemmiale *v. trans.* (pres. *io bestèmmio, tu bestèmmi*) 1 pronunciare parole offensive nei confronti di Dio, dei santi e delle cose sacre: *bestemiare è un peccato* 2 dire cose assurde e offensive.

bestemmiatore *n.m.* (f. *bestemmiatrici*) chi ha il vizio di bestemiare • chi offende la religione e tutto ciò che è sacro.

bestia *n.f.* 1 animale in senso generale: *mio figlio ama molto le bestie* • *bestia feroce*, belva, animale selvaggio: *la tigre è una bestia feroce* • *bestia da soma*, che viene usata per trasportare delle merci: *l'asino è una*

bestia da soma • **bestia da lavoro**, che viene usata per compiere dei lavori, specialmente agricoli • **sudare, lavorare come una bestia**, sudare, lavorare moltissimo, facendo fatica • **andare in bestia**, arrabbiarsi in modo violento • **essere una bestia rara**, essere poco comune, insolito • **la bestia nera di qualcuno**, la persona o la cosa che lo perseguita e gli crea difficoltà: **la matematica è la sua bestia nera** • **una brutta bestia**, persona o cosa cattiva, di cui si ha paura • **2 persona rozza, ignorante e maleducata: suo marito è una bestia** ► **imbestialire**.

bestiale *agg.* **1** che riguarda le bestie o che è simile a quello di una bestia: **istinto bestiale**, basso, che non è controllato dalla ragione; **furor bestiale**, violento, crudele *SIN.* animale, selvaggio **2** grandissimo, esagerato: **avere una fame, una sete, un sonno bestiale**.

bestialità *n.f.* **1** grossa sciocchezza, assurdità: **non dire bestialità!** **2** comportamento simile a quello di una bestia, brutalità, crudeltà.

bestiame *n.m.* il complesso degli animali domestici, specialmente di grosse dimensioni, come mucche, maiali ecc.: **allevatore di bestiame**.

bestiario *n.m.* libro che descrive animali veri o immaginari; sono famosi quelli scritti nel Medioevo, che ad ogni animale associavano un insegnamento morale.

best-seller [pr. bèst sèller] *n.m. ingl.* **invariabile** libro che ha un grandissimo successo di pubblico.

bèta *n.m. e n.f.* nome della seconda lettera dell'alfabeto greco (β, Β) • **versione beta**, la prima versione di un programma per computer, che serve a scoprire eventuali difetti o errori.

betoniera *n.f.* macchina per impastare il calcestruzzo.

bèttola *n.f.* **1** osteria squallida e malfamata **2** abitazione misera e trascurata: **quel pover'uomo vive in una bèttola** ► **taverna**.

betùlla *n.f.* albero con tronco alto e sottile, corteccia bianca argentata e foglie frastagliate a forma di rombo; è comune nei boschi di montagna.

beuta *n.f.* recipiente di vetro con la base a forma di cono e il collo lungo e stretto; è usato nei laboratori di chimica ► **provetta**.

bèva *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **bere**.

bevanda *n.f.* qualsiasi liquido che si

possa bere: **la limonata è una bevanda dissetante** *SIN.* bibita.

bevèndo gerundio ► **bere**.

beveraggio *n.m.* alimento liquido per le bestie, a base di crusca e acqua.

beverone *n.m.* **1** beverage per bestie **2** bevanda abbondante e poco gradevole, intruglio.

bevevessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **bere**.

bevesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **bere**.

bevetti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **bere**.

beubile *agg.* che si può bere *SIN.* potabile *CONTR.* imbevibile.

bevitoare *n.m.* (f. *bevitrice*) chi beve molti alcolici per abitudine: **mio nonno era un gran bevitoare**.

bèvo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **bere**.

bevuta *n.f.* **1** liquido che si beve in una sola volta **2** il bere una bevanda insieme ad altri, come occasione per festeggiare qualcosa o chiacchierare: **andiamo a farci una bevuta?** | *dimin.* bevutina.

bevuto *part. pass.* ► **bere**.

bèvi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **bere**.

bi *n.f. invariabile* nome della lettera "b".

bi- *prefisso* messo davanti a nomi o aggettivi ha il significato di "due", "due volte": **bireme, bisettimanale**.

biacca *n.f.* sostanza colorante bianca che contiene piombo; viene usata per la fabbricazione delle vernici.

biada *n.f.* qualsiasi tipo di cereale usato per il nutrimento del bestiame; foraggio.

biadesivo *agg. e n.m.* si dice di nastro o di etichetta che attacca da tutti e due i lati.

biancastro *agg.* che ha un colore tendente al bianco: **c'era una spuma biancastra vicino alla riva**.

biancheggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; *pres.* *io biancheggio*, *tu biancheggi*) apparire bianco qua e là: **la neve biancheggiava sulle colline** ► **diventare bianco**.

biancheria *n.f.* **1** tutto ciò che è fatto di tessuto e serve per gli usi domestici, come gli asciugamani, le lenzuola ecc.: **biancheria per la casa** **2** **biancheria intima**, l'insieme degli indumenti che si indossano sotto i vestiti (canottiera, mutande, calze ecc.) ► **corredo**.

bianchettare *v. trans.* (*pres.* *io bian-*

chétto) coprire con il bianchetto.

bianchetto *n.m.* liquido bianco e opaco, usato per coprire errori scritti: **passa un po' di bianchetto e poi riscrivi sopra**.

bianchezza *n.f.* biancore, l'essere bianco *SIN.* candore.

biànc *agg.* (pl. *biànchi*) **1** del colore della neve: **un abito bianco da sposa**; **le piume bianche di un cigno** • **arte bianca**, quella del fornaio • **settimana bianca**, trascura in montagna a fare sport sulla neve • **far venire i capelli bianchi a qualcuno**, farlo preoccupare moltissimo *SIN.* candido, immacolato *CONTR.* nero **2** chiaro; spesso contrapposto a qualcosa di simile ma di colore più scuro: **vuoi pane bianco o integrale?**; **vino bianco; razza bianca** ► **diventare bianco**, impallidire • **essere una mosca bianca**, essere una persona rara, che ha qualità fuori dal comune **3** pulito, senza macchie o segni • **foglio bianco**, non scritto, non rigato • **voce bianca**, quella dei bambini, che raggiunge toni molto acuti: **coro di voci bianche** ■ *n.m.* **1** il colore della neve • **di punto in bianco**, all'improvviso • **in bianco e nero**, non a colori: **un vecchio film in bianco e nero** **2** la parte bianca di qualcosa: **il bianco dell'uovo**, l'albume • **vernice bianca**: dare il bianco alle pareti **3** **in bianco**, si dice di documento o foglio su cui non è scritto niente: **consegnare un compito in bianco** • **mettere nero su bianco**, mettere per iscritto un accordo preso in precedenza a parole • **andare in bianco**, non riuscire a concludere un'impresa • **notte in bianco**, senza dormire • **mangiare in bianco**, mangiare cibi leggeri e poco conditi | **spreng. biancastro**, bianchiccio ► **imbiancare**, sbiancare.

biancore *n.m.* bianchezza; chiarore: **il biancore della neve era quasi accecante**.

biancospino *n.m.* pianta con rami spinosi e fiori bianchi profumatisimi.

biasciare *v. trans.* (*pres.* *io biascio*, *tu biascichi*) **1** masticare lentamente, a lungo e in modo svogliato **2** pronunciare male le parole, parlare tra i denti: **ha biasciato una scusa per il suo ritardo** *SIN.* bofonchiare, borbottare.

biasimare *v. trans.* (*pres.* *io biasimo*) criticare, dare un giudizio negativo su qualcosa o qualcuno: **qualcuno ha biasimato il suo comportamento** *SIN.* condannare, deplorare, disap-

provare CONTR. approvare, lodare.

biasimevole *agg.* che va criticato, che va giudicato male SIN. deplorabile, riprovevole.

biasimo *n.m.* critica, disapprovazione, rimprovero: *il suo comportamento è motivo di biasimo* CONTR. lode.

biathlon [pr. biatlon] *n.m.* invariabile specialità degli sport invernali che comprende sci di fondo e tiro con la carabina.

bibbia *n.f.* 1 (si scrive con la lettera maiuscola) nella tradizione cristiana, l'insieme dei libri della Sacra Scrittura, comprendente il Vecchio e il Nuovo Testamento; nella tradizione ebraica, solo il Vecchio Testamento 2 testo di riferimento, su cui non si discute: *quel dizionario è la sua bibbia*.

biberon [pr. biberòn] *n.m. franc.* invariabile bottiglietta di vetro o di plastica con tettarella di gomma; serve per l'allattamento artificiale dei bambini SIN. poppatoio.

bibita *n.f.* bevanda dissetante: *bibita analcolica, gassata*.

biblico *agg.* (pl. *biblici*) 1 che riguarda la Bibbia, che è nella Bibbia: *i salmi biblici* 2 grandioso o terribile come certi fatti narrati nella Bibbia: *catastrofe biblica*.

biblio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "libro": *biografia, biblioteca*.

bibliografia *n.f.* 1 elenco di libri che trattano di un argomento, di un autore, di un periodo 2 lista dei libri che si sono consultati per scrivere un'opera: *in fondo al libro c'è la bibliografia*.

bibliografico *agg.* (pl. *bibliografici*) che riguarda la bibliografia: *per documentarti fai una ricerca bibliografica*.

biblioteca *n.f.* 1 luogo in cui sono raccolti e ordinati molti libri: *ci vediamo nella sala di lettura della biblioteca*; *biblioteca pubblica, privata* 2 collezione di libri di uno stesso tipo: *biblioteca di letteratura dell'Ottocento* 3 mobile con scaffalature usato per raccogliere e conservare i libri ► archivio, libreria.

bibliotecario *n.m.* (f. *bibliotecaria*) chi lavora in una biblioteca pubblica.

bicamerale *agg.* *sistema bicamerale*, sistema politico che prevede due camere di rappresentanti; un esempio è l'Italia, in cui si elegge un'assemblea di deputati e una di senatori, che compongono il Parlamento • *commissione bicamerale*, commis-

sione composta da un piccolo numero di deputati e senatori: *commissione bicamerale per gli affari sociali* ■ *s.f.* commissione bicamerale: *la bicamerale si è riunita*.

bicarbonato *n.m.* sale ricavato dall'acido carbonico • *bicarbonato di sodio*, sostanza impiegata per rendere effervescente l'acqua, per pulire frutta e verdura e per combattere l'acidità di stomaco.

bicchierata *n.f.* brindisi o festuccio fra amici, per stare in compagnia o festeggiare qualcosa SIN. bevuta.

bicchiere *n.m.* 1 piccolo recipiente di vetro o di altro materiale, in cui si versa un liquido da bere: *un servizio di bicchieri di cristallo* 2 quantità di liquido che può essere contenuta in un bicchiere: *si è bevuto tre bicchieri di vino* • *è come bere un bicchier d'acqua*, è facilissimo • *affogare in un bicchier d'acqua*, fermarsi di fronte a piccole difficoltà, che sembrano ostacoli insuperabili ► *dimin.* bicchierino; *accr.* bicchierone ► boccale, calice, coppa, tazza.

bicefalo *agg.* che ha due teste: *un mostro bicefalo* SIN. bicipite ► bifronte.

bicentenario *n.m.* celebrazione del secondo centenario di un avvenimento.

bichini ► *bikini*.

bici *n.f.* invariabile bicicletta.

bicicletta *n.f.* veicolo leggero a due ruote che si muove per mezzo di pedali: *andiamo a fare un giro in bicicletta?* ► *dimin.* ciclettina ► triciclo, tandem; ciclista; pista ciclabile, velodromo; pedalare; cicloturismo.

bicipite *n.m.* muscolo superiore del braccio che si congiunge con la parte ossea in due punti: *gonfiare i bicipiti* ■ *agg.* che ha due teste: *aquila bicipite*.

bicocca *n.f.* 1 piccola fortificazione costruita sulla cima di una collina o di un monte 2 casa molto misera, catapecchia.

bicolore *agg.* 1 che ha due colori, che è di due colori: *ho comprato un maglione bicolore* 2 formato da due partiti politici: *governo bicolore*.

biconcavo *agg.* si dice di una lente che ha un'incavatura su entrambe le facce CONTR. biconvesso.

biconvesso *agg.* si dice di una lente che è curva verso l'esterno da entrambi i lati CONTR. biconcavo.

bidè *n.m.* catinella o piccola vasca usata per lavare le parti intime del corpo.

bidello *n.m.* (f. *bidella*) in una scuola, persona che si occupa delle pulizie e della sorveglianza.

bidente *n.m.* forcone con due punte ► tridente.

bidet [pr. bidè] *n.m. franc.* invariabile bidè.

bidonare *v. trans.* (pres. *io bidono*) imbrogliare, ingannare.

bidone *n.m.* 1 grosso recipiente di ferro o di plastica di forma cilindrica usato in vario modo: *un bidone di olio* • *bidone della spazzatura*, quello in cui si raccolgono i rifiuti SIN. latta, tanica 2 imbroglio, inganno: *gli hanno fatto un bidone* • il mancare a un appuntamento fissato: *non sono venuti e così ho preso un bel bidone* 3 automobile o apparecchiatura che non funziona.

bidonville [pr. bidonvìl] *n.f. franc.* invariabile quartiere di baracche misere costruite con materiale di fortuna, che sorge all'estrema periferia di una grande città SIN. baraccopoli.

bieco *agg.* (pl. *biechi*) 1 che guarda di traverso; minaccioso, torvo: *uno sguardo bieco* 2 malvagio e meschino: *è una persona bieca*; *pensa solo ai suoi biechi interessi*.

biella *n.f.* asta collegata da una parte a un pistone e dall'altra all'esterno di una ruota; trasforma il movimento rettilineo in movimento rotatorio o viceversa, e si trova anche nel motore dell'automobile.

biennale *agg.* 1 che dura due anni: *mi hanno assunto con un contratto biennale* 2 che avviene ogni due anni: *fiera biennale* ■ *n.f.* manifestazione che avviene ogni due anni: *la Biennale di Venezia*.

biennio *n.m.* periodo di due anni: *nel primo biennio di scuola ho studiato inglese*.

bieticoltura *n.f.* coltivazione delle barbabietole.

biètola *n.f.* tipo di barbabietola commestibile con foglie larghe e gambi bianchi e carnosi: *contorno di biètola lesse*.

bifocale *agg.* *lente bifocale*, lente per occhiali distinta in due parti: in alto per vedere da lontano e in basso per vedere da vicino.

bifolco *n.m.* (f. *bifolca*; pl. *bifolchi*) 1 persona che si occupa del bestiame o di lavori agricoli a giornata 2 uomo rozzo e maleducato: *sei proprio un bifolco!* SIN. burino.

bifora *n.f.* finestra a due archi, divisa al centro da una colonnina; è tipica dell'arte gotica.

biforcàre *v. trans.* (pres. io *bifórco*, tu *bifórchi*) dividere in due **biforcarsi** *v. pronominale* dividersi in due: *più avanti il sentiero si biforca.*

biforcazione *n.f.* punto in cui qualcosa si divide in due, specialmente una strada: *quando arrivi alla biforcazione gira a destra.*

biforcuto *agg.* che è diviso in due, che ha due punte • *lingua biforcuta*, quella di molti rettili; nell'uso figurato, la lingua delle persone pettegole e maligne: *è un bugiardo e ha la lingua biforcuta.*

bifronte *agg.* 1 che ha due fronti o due facce 2 che cambia atteggiamento, ambiguo.

big [pr. big] *n.m. ingl. invariabile* persona molto importante o molto famosa: *oggi c'è una riunione dei big dell'industria; è un big della musica leggera.*

biga *n.f.* presso gli antichi Greci e Romani, carrozza scoperta a due ruote tirata da due cavalli; veniva usata per viaggiare o per fare gare di corsa: *le corse con le bighe si svolgevano al Circo Massimo.*

bigamia *n.f.* l'aver due mogli o due mariti: *in Italia la bigamia è un reato* ► monogamia, poligamia.

bigamo *agg. e n.m. (f. bigama)* si dice di chi è sposato con due persone nello stesso momento ► monogamo, poligamo.

big bang [pr. big bèng] *n.m. ingl. invariabile* secondo una teoria astronomica, l'esplosione che ha dato origine all'universo.

bighellonare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *bighellóno*) andare in giro senza uno scopo, senza concludere niente: *invece di bighellonare, studia!* SIN. ciondolare, oziaze, vagabondare.

bighellone *agg. e n.m. (f. bighellóna)* si dice di chi perde tempo inutilmente, gironzola senza meta SIN. fannullone, vagabondo.

bigio *agg.* (pl. f. *biglie*) 1 di colore grigio spento: *cielo bigio* 2 cupo, triste: *una giornata bigia.*

bigiotteria *n.f.* l'insieme di collane, spille, bracciale, anelli, orecchini ecc. fabbricati con materiale non prezioso: *una bancarella di bigiotteria.*

biglia *n.f.* (pl. *biglie*) bilia.

bigliardino *n.m.* biliardino.

bigliardo *n.m.* biliardo.

bigliettaio *n.m. (f. bigliettaia)* chi vende i biglietti per viaggiare o per vedere uno spettacolo.

biglietteria *n.f.* luogo in cui si vendono i biglietti per spettacoli, mezzi di trasporto e simili: *davanti alla biglietteria c'è una lunga fila.*

biglietto *n.m.* 1 piccolo foglio di carta in cui si scrivono saluti, auguri o cose da comunicare: *mi ha mandato un biglietto di congratulazioni* • *biglietto da visita*, cartoncino sul quale sono stampati il nome, la qualifica e l'indirizzo di qualcuno: *le lascio il mio biglietto da visita* 2 piccolo pezzo di carta che dimostra che si è pagato in anticipo il prezzo stabilito per assistere a uno spettacolo, vedere una mostra o per viaggiare: *biglietto dell'autobus; i biglietti per il concerto sono già in vendita* 3 *biglietto di banca*, banconota | *dimin.* bigliettino; *accr.* bigliettone ► scontrino.

bigñe *n.m.* pasticcino rotondo farcito di crema, cioccolato, panna o zabaglione.

bigodino *n.m.* piccolo cilindro su cui si arrotolano le ciocche di capelli per fare i ricci.

bigoncia *n.f.* (pl. *bigónce*) grosso recipiente di legno senza coperchio; è usato solitamente per il trasporto dell'uva durante la vendemmia.

bigotto *agg. e n.m. (f. bigotta)* si dice di una persona che dimostra una religiosità esagerata, specialmente negli aspetti esteriori SIN. bacchettonne, baciapile, beghina.

bijou [pr. bijù; j si pronuncia con la g finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* 1 gioiello • oggetto bello, raffinato 2 persona gentile e graziosa, tesoro: *grazie, sei stato un bijou.*

bikini [pr. bicchini] *n.m. invariabile* tipo di costume da bagno femminile formato da reggiseno e mutandine, solitamente molto ridotti SIN. due pezzi.

bilancia *n.f.* (pl. *bilance*) 1 strumento che serve per misurare il peso di un oggetto o di una persona: *bilancia a bracci*, è la più semplice, con due piatti sui quali si mettono da un lato l'oggetto da pesare e dall'altro un peso di riferimento • *bilancia automatica*, in cui il peso è indicato da un quadrante • *mettere sulla bilancia*, pesare; in senso figurato, riflettere sugli aspetti favorevoli e sfavorevoli di una questione SIN. peso 2 *bilancia commerciale*, in una nazione, è il rapporto tra le importazioni e le esportazioni in un determinato periodo 3 simbolo della giustizia 4 (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i

nati dal 23 settembre al 22 ottobre 5 rete da pesca quadrata.

bilanciare *v. trans.* (pres. io *bilancio*, tu *bilanci*) 1 mettere, mantenere in equilibrio: *bilancia queste casse; bilancia la tua alimentazione* SIN. equilibrare 2 riflettere, pensare a lungo ai pro e ai contro di una questione: *bilanciate bene la situazione prima di agire* SIN. esaminare, valutare 3 pareggiare: *ho bilanciato i conti* **bilanciarsi** *v. pronominale* mantenersi in equilibrio, pareggiarsi.

bilanciere *n.m.* 1 parte meccanica che oscillando provoca il movimento 2 asta che si appoggia sulle spalle per trasportare pesi.

bilancio *n.m.* 1 calcolo delle entrate e delle uscite in denaro di un'industria, un'amministrazione, una famiglia ecc.: *il bilancio della ditta è affisso in bacheca* 2 valutazione di tutti gli aspetti di una questione: *ho fatto un bilancio della mia vita* ► consuntivo, preventivo.

bilaterale *agg.* che riguarda, che comprende due lati, due parti: *un accordo bilaterale tra governo e sindacati.*

bile *n.f.* 1 liquido giallastro prodotto dal fegato che si raccoglie nella cistifellea e serve per rendere più facile la digestione: *la bile rende i grassi più digeribili* SIN. fiele 2 rabbia: *quando mi tratta così, mi sento rodere dalla bile* ► itterizia.

-bile *suffixo* messo alla fine di verbi forma aggettivi che indicano che l'azione del verbo può essere subito o svolta dal nome: *mangiabile*, che può essere mangiato; *estraibile*, che può essere estratto; *variabile*, che può variare; *deperibile*, che può deperire.

billa *n.f.* 1 pallina di vetro o di plastica con cui giocano i bambini 2 palla di avorio con cui si gioca a biliardo.

biliardino *n.m.* biliardino elettronico (o solo biliardino), il gioco del flipper.

biliardo *n.m.* gioco che si fa su un tavolo rettangolare foderato di stoffa verde, con sei buche; consiste nel colpire delle biglie di avorio con le mani o con delle stecche, secondo precise regole: *facciamo una partita a biliardo?*

biliare *agg.* che riguarda la bile: *calcoli biliari.*

bilico *n.m.* si usa nell'espressione *in bilico*, nella posizione che ha un corpo quando è in equilibrio instabile:

quel bicchiere è in bilico sul tavolo; scendi, non stare in bilico su quel muretto • stato di incertezza, di dubbio.

bilingue *agg.* che è scritto in due lingue: *un vocabolario bilingue* • che parla in modo corretto due lingue: *un'interprete bilingue* ■ *n.m.* e *n.f.* chi usa normalmente due lingue.

bilinguismo *n.m.* capacità di parlare due lingue • situazione per cui in uno stato vivono due gruppi che parlano due lingue diverse.

bilione *n.m.* mille milioni, un miliardo.

bilioso *agg.* che si arrabbia facilmente, irascibile: *un tipo bilioso* • pieno di rabbia: *un discorso bilioso*.

binbo *n.m.* (f. *binba*) bambino | *dimin.* bimbéto, bimmino.

binensile *agg.* che succede, che si pubblica due volte al mese: *questo giornale è binensile* SIN. quindicinale ► bimestrale.

bimestrale *agg.* 1 che ha la durata di due mesi: *ho fatto un abbonamento bimestrale alla palestra* 2 che avviene ogni due mesi: *questi incontri sono bimestrali* ► binensile.

bimestre *n.m.* periodo di tempo di due mesi.

bimotore *n.m.* aereo che ha due motori.

binario *agg.* che è composto da due parti • *sistema binario*, sistema di calcolo con due sole cifre (0 e 1), utilizzato dai computer ■ *n.m.* le due rotaie parallele su cui scorrono le ruote di ferro dei treni e dei tram: *allontanati dal binario quando arriva il treno* • *binario morto*, che non prosegue, interrotto ► *essere arrivati a un binario morto*, essere giunti alla fine o non avere vie d'uscita.

bingo *n.m.* gioco simile alla tombola.

binocolo *n.m.* strumento formato da una coppia di cannocchiali, che permette di vedere con tutti e due gli occhi oggetti o persone lontani: *scrutare le montagne con il binocolo*.

binomio *n.m.* 1 in algebra è un'espressione costituita dalla somma di due monomi (per es. $3a^2 + 2b$) 2 insieme di due cose o persone strettamente unite: *sole e spaghettoni*: *un binomio tipicamente italiano*.

bio- prefisso 1 forma parole composte con il significato di "vita", "essere vivente": *biografia*, *bioingegneria*, *biotecnologia* 2 forma parole composte con il significato di "natu-

rale", "ecologico": *bioagricoltura*.

bioagricoltura *n.f.* agricoltura biologica.

bioccolo *n.m.* ciuffo di lana o di cotone grezzi SIN. fiocco.

biochimica *n.f.* parte della chimica che studia la composizione degli organismi viventi.

biodegradabile *agg.* detto di qualsiasi sostanza che si decompone in modo naturale per effetto di batteri, riducendo perciò il pericolo di inquinamento: *detersivo biodegradabile*.

biodinamica *n.f.* tipo di agricoltura biologica integrata con allevamento di animali, a cui si aggiungono altri sistemi naturali di coltivazione (ad esempio uso di concimi prodotti da propri allevamenti, rispetto delle fasi lunari).

biodinamico *agg.* (pl. *biodinamici*) che riguarda la biodinamica, che è prodotto con la biodinamica: *principi biodinamici*, *alimenti biodinamici*.

biodiversità *n.f.* l'esistenza di una grandissima varietà di specie diverse e di ambienti naturali diversi; anche il fatto che piante e animali di una stessa specie siano diversi fra loro: *la distruzione delle foreste dell'Amazzonia minaccia la biodiversità*.

bioetica *n.f.* l'insieme dei problemi morali creati dalle nuove tecniche della biologia e della medicina (per esempio la fecondazione artificiale e l'ingegneria genetica).

biofisica *n.f.* scienza che studia gli organismi viventi con le leggi fisiche.

biogenetica *n.f.* scienza che studia l'origine e l'evoluzione degli esseri viventi.

biografia *n.f.* storia della vita di una persona: *ho letto la biografia di quel poeta* ► autobiografia.

biografico *agg.* (pl. *biografici*) che riguarda la vita di qualcuno: *cenni biografici sull'autore*.

biografo *n.m.* (f. *biografa*) persona che scrive la biografia di qualcuno.

biologia *n.f.* la scienza che studia tutte le forme di vita.

biologico *agg.* (pl. *biologici*) 1 della biologia 2 *agricoltura biologica*, che non usa concimi chimici, pesticidi e simili, che si basa su sistemi naturali di coltivazione • derivato da agricoltura biologica: *biscotti biologici* ► *biodinamica*; *bio-*.

biologo *n.m.* (f. *biologa*; pl. *biologi*) chi studia o si occupa di biologia: *una ricerca condotta da un gruppo*

di biologi.

biomassa *n.f.* l'insieme degli esseri viventi che si trovano in un certo luogo, sulla terra o nell'acqua.

bionda *n.f.* 1 donna bionda 2 sigaretta con tabacco chiaro: *un pacchetto di bionde*.

biondaccio *agg.* (pl. f. *biondicce*) quasi biondo, biondo chiaro.

biondo *agg.* che ha un colore a metà tra il giallo e il castano: *una capigliatura bionda*; *le bionde spighe* ■ *n.m.* 1 (solo sing.) il colore biondo 2 (f. *bionda*) persona che ha i capelli biondi: *chi è quella bionda?* | *dimin.* biondino.

bionico *agg.* (pl. *bionici*) *uomo bionico*, un essere elettronico che sembra un uomo SIN. androide, robot.

biopsia *n.f.* esame di un frammento di tessuto umano o animale; serve per stabilire se è malato.

bioritmo *n.m.* grafico che indica i valori dell'attività fisica e mentale di una persona, calcolati per un certo periodo di tempo.

biosfera *n.f.* l'insieme delle parti della Terra e dell'atmosfera terrestre in cui è presente la vita.

biossido *n.m.* composto chimico formato da un atomo di metallo e due di ossigeno ► *biossido di carbonio*, anidride carbonica.

biotech [pr. biotèc; si pronuncia con la c di cane] *agg. ingl. invariabile* che riguarda le biotecnologie; ottenuto con le biotecnologie: *laboratorio biotech*, *alimenti biotech*.

biotecnologia *n.f.* spesso al pl. *le biotecnologie*, insieme di tecniche che mettono in pratica conoscenze sugli organismi viventi, e specialmente sul loro DNA, per ottenere sostanze nuove o esseri viventi nuovi, che possono essere sfruttati dall'industria, dalla medicina, dall'agricoltura ecc.: *alcune grosse aziende hanno investito molto nelle biotecnologie* ► *biochimica*, *bioetica*; *ingegneria genetica*, *microbiologia*, *OGM*, *transgenico*.

bioterrorismo *n.m.* azione di guerra o di terrorismo condotta con elementi di origine biologica, come virus, batteri o sostanze velenose.

bip *n.m. invariabile* il segnale prodotto da alcuni apparecchi elettronici: *potete registrare il messaggio dopo il bip*; anche ripetuto: *il bip bip della sveglia*.

bipartisan [pr. bipàrtisan] *agg. ingl. invariabile* condiviso sia dalla maggioranza di governo sia dall'opposi-

zione; al di sopra delle parti: *un'iniziativa bipartisan, spirito bipartisan* SIN. bilaterale > consociativismo.

bipartitico *agg.* (pl. *bipartitici*) formato da due partiti: *coalizione bipartitica*.

bipartizione *n.f.* divisione in due parti SIN. biforcazione, scissione.

bipede *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha due piedi > quadrupede.

bipolare *agg.* che ha due poli: *sistema politico bipolare*, con due partiti o due blocchi contrapposti.

bipolarismo *n.m.* schieramento delle forze politiche su due soli blocchi o partiti contrapposti.

biposto *agg.* *invariabile* che è fornito di due posti, che può trasportare due passeggeri: *una macchina biposto*.

birba *n.f.* **1** persona furba e poco onesta **2** ragazzo o ragazza molto vivace, birichino: *sei una birba matricolata!* SIN. monello.

birbante *n.m.* **1** persona astuta e disonesto, furbo: *non credergli, è un birbante* **2** ragazzo molto sveglio e vivace: *quel birbante ne ha combinata un'altra delle sue* SIN. birbone, monello.

birbantésco *agg.* (pl. *birbantéschi*) da birbante.

birbone *n.m.* (f. *birbóna*) **1** chi è disonesto e furbo **2** si dice in modo scherzoso di bambino vivace, esuberante: *tuo fratello è un birbone* ■ *agg.* cattivo: *un tiro birbone*.

bireattore *n.m.* aereo che ha due motori a reazione.

birème *n.f.* antica imbarcazione che era fornita di due file di remi.

birichinata *n.f.* azione da birichino, scherzo.

birichino *n.m.* (f. *birichina*) ragazzo molto vivace e monello, bambino sveglio e irrequieto: *mi raccomando, non fare il birichino con la nonna* ■ *agg.* vivace e malizioso: *mi guardò con occhi birichini*.

birillo *n.m.* pezzo di legno o avorio a forma di cilindro; in alcuni giochi bisogna cercare di buttarlo giù con una palla o una boccia: *nel gioco del bowling ci sono dieci birilli*.

biro *n.f.* *invariabile* penna a sfera ■ dal nome del suo inventore, l'ungherese László Bíró.

birra *n.f.* bevanda alcolica che si ottiene dalla fermentazione dei semi dell'orzo, del malto e di altri cereali mescolati con il luppolo: *birra alla spina*, fatta uscire direttamente dalla botte • *a tutta birra*, molto veloce-

mente: *guidava a tutta birra* | *dimin.* birreria; *pegg.* birracchia.

birreria *n.f.* locale pubblico in cui si vende e si può bere birra: *ci vediamo in birreria*.

bis *n.m.* *invariabile* ripetizione di qualcosa, specialmente di una canzone o di una parte di spettacolo: *il cantante concesse due bis* ■ *escl.* si usa per chiedere la ripetizione di un brano teatrale o di una canzone: *bravo! bis!* ■ *agg.* supplementare, che è in più: *hanno aggiunto un treno bis*.

bis- *prefisso* messo davanti a nomi o aggettivi ha il significato di "due", "due volte": *bisnonno, biscotto*.

bisaccia *n.f.* (pl. *bisacce*) grande borsa formata da due sacche flosce; si portava, specialmente in passato, sulla spalla o appesa alla sella del cavallo.

bišarca *n.f.* camion a due piani per trasportare le automobili.

bišavolo *n.m.* (f. *bišavola*) bisnonno • al plurale, antenati; *i miei bišavoli erano di origine spagnola*.

bišbético *agg. e n.m.* (f. *bišbética*; pl. *bišbéticos*) si dice di chi brontola continuamente, si arrabbia e litiga facilmente: *un vecchio bišbético*.

bišbigliare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *bišbiglio*, tu *bišbigli*) parlare pianissimo, sottovoce: *mi ha bišbigliato una cosa nell'orecchio* • dire in giro, mormorare: *bišbigliano pettegolezzi sul mio conto*.

bišbiglio ¹ *n.m.* (pl. *bišbigli*) suono prodotto da chi bišbiglia, il parlare a voce bassa: *mi confessò tutto in un bišbiglio* SIN. mormorio, sussurro.

bišbiglio ² *n.m.* (pl. *bišbigli*) il parlare continuamente sottovoce: *che cosa è tutto questo bišbiglio?*

bišbóccia *n.f.* (pl. *bišbócce*) grande festa, riunione di amici per mangiare e bere in allegria: *stasera usciamo a far bišboccia* SIN. baldoria.

bisca *n.f.* locale in cui si gioca d'azzardo alle carte e alla roulette: *in America negli anni Venti c'erano molte bische clandestine* > casinò.

biscazziere *n.m.* (f. *biscazzièra*) **1** chi dirige una bisca **2** chi, nel gioco del biliardo, si occupa di segnare i punti fatti dai giocatori.

biscia *n.f.* (pl. *bisce*) serpente non velenoso • *biscia d'acqua*, rettile non velenoso che vive presso fiumi e stagni.

biscottato *agg.* cotto in modo da essere croccante come un biscotto: *fette biscottate*.

biscottiera *n.f.* recipiente che serve

per conservare e offrire i biscotti.

biscotto *n.m.* piccolo dolce di pasta che viene cotto a lungo in forno ed è croccante: *i biscotti secchi sono adatti per la prima colazione* | *dimin.* biscottino.

biscròma *n.f.* in musica è una nota o una pausa che corrisponde a una durata di 1/32 dell'intero: *quattro biscome valgono come una croma* > croma, semibreve, semicroma.

biscugino *n.m.* (f. *biscugina*) figlio di un cugino o di una cugina di un genitore.

bišdruc-ciòla *agg.* parola *bišdruc-ciòla*, che ha l'accento sulla quartultima sillaba (per es. *dàteglielo*).

biscànte *n.f.* retta o segmento che divide una figura geometrica o un angolo in due parti uguali SIN. bisettrice.

bisenso *n.m.* parola che ha due significati (ad esempio *pila*) > polisemia.

bisessuale *agg.* che ha i caratteri di entrambi i sessi ■ *n.m. e n.f.* chi prova attrazione sessuale per persone di entrambi i sessi.

bisestile *agg.* si dice di anno che ha 366 giorni invece di 365 e cade ogni quattro anni: *negli anni bisestili febbraio ha 29 giorni*.

bisettimale *agg.* che succede, che si pubblica due volte alla settimana: *incontri bisettimali*; rivista *bisettimale*.

bisettrice *n.f.* semiretta che divide un angolo in due parti esattamente uguali.

bišlacco *agg.* (pl. *bišlacchi*) strano, bizzarro, stravagante: *che idea bišlacca!*; *i suoi gusti sono un po' bišlacchi*.

bišlungo *agg.* (pl. *bišlungi*) che ha una forma più lunga che larga: *un viso bišlungo*.

bišnipote *n.m. e n.f.* figlio o figlia di un nipote.

bisnòno *n.m.* (f. *bisnòna*) padre della nonna o del nonno > trisavolo.

bišogna *n.f.* ciò che serve, ciò che va fatto: *provvedere alla bišogna*.

bišognare *v. intrans.* (usato solo nelle forme *bišogna, bišognano*) **1** essere utile, servire: *ci bišogna il tuo aiuto* **2** impersonale essere necessario, dovere: *bišogna fare qualcosa per lui*; *bišognerebbe andarlo a trovare*.

bišogno *n.m.* **1** necessità: *ho bišogno di te per alzare questo mobile*; *c'è bišogno di qualcosa?* • *in caso di bišogno*, se serve, se è necessario:

in caso di bisogno chiamatemi **2** stato di miseria, povertà: *molte persone vivono nel bisogno* **3** impulso a fare qualcosa: *sento un estremo bisogno di piangere* • al pl. i *bisogni*, necessità corporali: *non lascio che il mio cane faccia i suoi bisogni sul marciapiede* | *dimin.* bisognino ► fabbisogno.

bisognoso *agg. e n.m.* (f. *bisognosa*) **1** si dice di chi è privo di qualcosa: *un ragazzo bisognoso di affetto* **2** si dice di chi è molto povero: *è giusto aiutare i bisognosi* SIN. disagiato, indigente.

bisonte *n.m.* **1** grande bovino selvatico con la fronte larga, piccole corna, una gobba sulla schiena, e pelo molto lungo: *una mandria di bisonti* **2** *bisonte della strada*, autotreno, tir o altro veicolo molto grosso.

bissare *v. trans.* fare il bis, ripetere: *l'atleta italiano ha bissato il successo in Coppa del mondo*.

bisso *n.m.* tessuto leggero e finissimo usato come base per il ricamo.

bistecca *n.f.* fetta di carne di manzo o di vitello che può essere cotta in vari modi: *bistecca ai ferri* | *dimin.* bistecchina; *accr.* bistecconia.

bistecchiera *n.f.* piastra per cuocere le bistecche.

bisticciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io bisticcio*, tu *bisticchi*) litigare, non andare d'accordo: *per favore non bisticciate!* **bisticciarsi** *v. pronominale riflessivo* litigare: *appena sono vicini si bisticciano*.

bisticcio *n.m.* **1** lite, specialmente per cose di poco conto **2** accostamento di parole che si assomigliano; può essere involontario o fatto apposta per gioco: *scusate il bisticcio di parole, ma con la destra sono un po' maldestro*.

bistrato *agg.* truccato di nero: *occhi bistrati* ► *bistro*.

bistrattare *v. trans.* trattare in malo modo qualcosa o qualcuno: *perché bistrattati sempre gli altri?* SIN. maltrattare.

bistro *n.m.* colore nero-bluastro, che viene usato sia nella pittura sia nella fabbricazione di cosmetici.

bistrot [pr. bistrò] *n.m. franc. invariabile* tipico locale di Parigi in cui si consumano bevande e spuntini.

bisturi *n.m.* piccolo coltello con lama molto tagliente usato dai chirurghi per operare.

bisunto *agg.* molto unto, oleoso • unto e *bisunto*, esageratamente unto, sporco di grasso: *questa tovaglia è*

unta e bisunta.

bit [pr. bit] *n.m. ingl. invariabile* unità minima di informazione che un calcolatore riconosce; corrisponde a una delle due cifre del sistema binario (zero e uno).

bitorzolo o **bitòrzolo** *n.m.* piccola sporgenza su una superficie, bernoccolo: *dopo il colpo mi è venuto un bitorzolo in testa*.

bitta *n.f.* colonnina posta sul ponte di una imbarcazione o sulla banchina del porto; attorno a essa si avvolge la corda o la catena per ormeggiare la nave ► *gomena*.

bitter *n.m. invariabile* aperitivo amaro.

bitumare *v. trans.* ricoprire una superficie con del bitume: *stanno bitumando la strada*.

bitume *n.m.* miscela di colore nero usata per pavimentare le strade o rendere impermeabili all'acqua le barche, i tetti ecc. ► *catrame*.

biunivoco *agg.* (pl. *biunivoci*) detto del rapporto che c'è tra due insiemi, quando a ogni elemento del primo insieme corrisponde un solo elemento del secondo e viceversa.

bivaccare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io bivacco*, tu *bivacchi*) accamparsi all'aperto in modo provvisorio: *abbiamo bivaccato due notti sotto la cima del monte* • fermarsi, sostare in un luogo: *è da stamattina che bivacca davanti all'entrata*.

bivacco *n.m.* (pl. *bivacchi*) **1** accampamento, sosta all'aperto con tende o mezzi di fortuna **2** il luogo in cui ci si accampa.

bivalente *agg.* **1** si dice di un atomo che ha due valenze libere e quindi si può combinare con due atomi monovalenti **2** che può avere un doppio valore o una doppia funzione.

bivale *agg.* si dice di un mollusco con la conchiglia formata da due parti unite da una specie di cerniera.

bivio *n.m.* **1** punto in cui una strada si divide in due: *quando arrivi al bivio gira a sinistra* SIN. biforcazione, crocicchio, diramazione **2** situazione in cui si deve decidere tra due possibilità: *nella mia vita sono arrivata a un bivio*.

bizantino *agg.* **1** di Bisanzio, dell'antico Impero d'Oriente: *l'arte bizantina* **2** molto raffinato ► *pignolo*, pedante ■ *n.m.*, al pl. *Bizantini*, gli abitanti dell'antico Impero romano d'Oriente.

bizza *n.f.* capriccio, momento di rabbia; si usa soprattutto riferito ai

bambini: *non fare le bizzie*.

bizzarria *n.f.* **1** stranezza, stravaganza SIN. *estrosità* **2** azione strana, originale e curiosa SIN. *stramberia*.

bizzarro *agg.* **1** molto originale, strano, che è curioso e fuori dal comune: *un cappellino molto bizzarro* SIN. *bislacco*, eccentrico, estroso, strambo, stravagante **2** focoso, detto di un cavallo ► *imbizzarrire*, sbizzarrirsi.

bizzèffe *si* usa solo nell'espressione con valore di avverbio *a bizzèffe*, in grande quantità: *nel compito ha fatto errori a bizzèffe*.

bizzoso *agg.* che fa le bizzie, capriccioso.

black-out [pr. blecàut] *n.m. ingl. invariabile* improvvisa mancanza dell'energia elettrica, che causa buio totale e blocco degli impianti: *non usare l'ascensore, c'è il rischio di un black-out*.

blindre *v. trans.* (pres. *io blandisco*, tu *blandisci*) **1** cercare di conquistarsi la simpatia di qualcuno con false lodi, lusingare: *cercava di blandirlo con parole affettuose* **2** alleviare, cercare di rendere meno duro o doloroso: *blindre il dolore*.

blando *agg.* **1** dolce, delicato: *parlava con voce blanda* **2** che ha un effetto leggero: *un medicinale blando*.

blasfemo *agg.* che offende Dio e le cose sacre, irriverente: *questo libro è blasfemo* ► *bestemmia*.

blasonato *agg.* **1** che ha un blasone e quindi è nobile **2** che ha conquistato molti titoli: *una società sportiva blasonata*.

blason *n.m.* stemma di una famiglia nobile.

blaterare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io blatero*) parlare a voce alta dicendo cose senza senso, chiacchierare senza utilità: *cosa state blaterando?* SIN. *cianciare*, *farneticare*.

blatta *n.f.* scarafaggio.

blazer [pr. blèser] *n.m. ingl. invariabile* giacca sportiva con uno stemma sul taschino e bottoni metallici.

blesità *n.f.* difetto della parola che consiste nell'incapacità di pronunciare in modo giusto alcune consonanti.

blindare *v. trans.* rivestire qualcosa con una corazzatura di ferro o con altro materiale che la renda più sicura: *blindare la porta*.

blindato *agg.* rivestito con una copertura di metallo, corazzato: *la banca ha una cassaforte blindata*.

blind trust [pr. blàind tràst] *n.m. ingl. invariabile* separazione tra gli interessi privati e quelli pubblici di una persona che occupa una carica pubblica; si ottiene affidando il suo patrimonio a un gruppo di persone che lo amministrano in modo autonomo e segreto.

blister [pr. blìster] *n.m. ingl. invariabile* tipo di confezione in cui un prodotto è fissato su un foglio rigido da un altro foglio trasparente, sagomato e saldato sui bordi: *la scatola contiene due blister da dodici compresse*; *la rivista con cassetta è confezionata in blister*.

blitz [pr. blìz] *n.m. ingl. invariabile* improvvisa azione militare o di polizia che viene realizzata di sorpresa: *un blitz dei carabinieri in un covo di trafficanti di armi*.

bloccare *v. trans.* (pres. io blocco, tu blocchi) **1** impedire di entrare, di passare in qualche luogo: *la polizia ha bloccato i viali d'accesso all'Università*; *una macchina bloccava il passaggio* • **isolare**: *siamo stati bloccati dalla neve* **2** fermare o impedire il movimento di qualcosa: *il ladro sta scappando, bloccatelo! se non blocchi la porta il vento la fa sbattere* **3** impedire per legge che cambi il costo di qualcosa: *bloccare i prezzi, gli affitti* • **vietare**: *bloccare i licenziamenti* **bloccarsi** *v. pronominale* fermarsi di colpo: *si bloccò improvvisamente mentre parlava*; *la macchina si è bloccata in mezzo alla strada*.

bloccasterzo *n.m. invariabile* antifurto per automobili e motociclette; è un'asta con un lucchetto che permette di bloccare il volante o il manubrio.

blòcco *n.m.* (pl. blòcchi) **1** insieme compatto di qualcosa: *un blocco di marmo da scolpire* • **in blocco**, tutto insieme, in massa: *abbiamo protestato in blocco*; *vedere, comprare in blocco*, tutto in una sola volta **2** unione, alleanza, gruppo: *le nazioni del blocco occidentale* **3** chiusura, sbarramento: *il blocco del ponte impediva il passaggio* • **posto di blocco**, sbarramento stradale fatto dalla polizia per eseguire controlli **4** quaderno di fogli che si possono staccare | *dimin.* blocchetto.

block-notes [pr. blocnòtes] *n.m. ingl. invariabile* bloc-notes.

blocc-notes [pr. blocnòtes] *n.m. franc. invariabile* piccolo quaderno per gli appunti con i fogli che si possono staccare SIN. taccuino.

blu *agg. invariabile* che ha un colore azzurro scuro e intenso • *avere il sangue blu*, essere nobili di nascita ■ *n.m.* il colore blu.

bluastro *agg.* che tende al colore blu.

blue-jeans [pr. blugìns] *n.m. ingl. invariabile* pantaloni fatti con una tela ruvida e robusta, solitamente di colore blu: *per viaggiare indosso i blue-jeans*.

blues [pr. blùs] *n.m. ingl. invariabile* genere musicale che ha origine dai canti popolari dei neri d'America.

bluff [pr. blèf] *n.m. ingl. invariabile* inganno per far credere a qualcuno una cosa non vera: *non dargli retta, è un bluff* SIN. montatura.

bluffare [pr. blèfare] *v. intrans.* (aus. avere) **1** ingannare gli altri facendo credere di essere diversi dalla realtà o di avere capacità che non si hanno: *dice di aver capito, ma secondo me bluffa* SIN. imbrogliare **2** nel gioco delle carte, lasciar credere agli avversari di avere in mano carte migliori di quelle che si hanno.

blusa *n.f.* camicetta da donna larga e morbida.

boa *n.m. invariabile* grosso serpente non velenoso che uccide le sue vittime stritolandole • *boa di struzzo*, sciarpa a forma di serpente fatta con piume di struzzo.

boa *n.f.* (pl. bòe) galleggiante ancorato al fondo del mare che serve per segnalare qualcosa o per ormeggiare una barca.

boato *n.m.* rumore molto forte, rimbombo sordo: *l'esplosione causò un boato*; *prima del terremoto ci fu un boato*.

bòb *n.m. invariabile* **1** slitta da corsa, su pattini, che può trasportare due o quattro persone **2** lo sport che si pratica con questa slitta: *bob a due*; *bob a quattro*.

bobina *n.f.* cilindro intorno a cui si avvolgono nastri di carta, filo, pelliola ► sbobinare.

bocca *n.f.* **1** apertura nella parte inferiore della faccia di un uomo o del muso di un animale, chiusa dalle labbra; serve per mangiare, per respirare e per esprimersi con le parole o con i suoni: *non parlare con la bocca piena* • *rimanere a bocca aperta*, essere stupiti, sbalorditi • *essere di bocca buona*, accontentarsi, non avere gusti difficili • *restare a bocca asciutta*, non ottenere quello che si sperava • *togliersi il pane di bocca*, fare grossi sacrifici per qual-

cun altro • *essere sulla bocca di tutti*, essere al centro di ogni discussione o provocare molte chiacchiere e pettegolezzi • *chiudere, cucire la bocca a qualcuno*, farlo tacere, fare in modo che non parli • *non aprire bocca*, stare in silenzio: *è stato due ore senza aprir bocca* • *togliere la parola di bocca a qualcuno*, dire qualcosa anticipando una persona che voleva fare lo stesso discorso • *acqua in bocca!*, silenzio, non parlare con nessuno! • *in bocca al lupo!*, auguri, buona fortuna! • *essere la bocca della verità*, dire il vero, essere sinceri • *persona da mantenere*: *ho sei bocche da sfamare* • *labbra*: *una bella bocca a forma di cuore* **2** apertura di un oggetto: *la bocca del forno, di un vaso* • *bocca da fuoco*, cannone • *foce di un fiume* | *dimin.* boccuccia ► *abboccare, imboccare, sboccare*.

boccaccia *n.f.* (pl. boccacce) **1** smorfia che si fa con la bocca: *non fare le boccacce agli altri bambini* **2** persona molto pettegola: *non ascoltare quella boccaccia*.

boccaglio *n.m.* parte di uno strumento che si accosta alla bocca o si mette in bocca: *il boccaglio del megafono*; *il boccaglio del respiratore*.

bocciale *n.m.* vaso di terracotta o bicchiere panciuto con un solo manico: *ho comprato dei bocciali da birra tedeschi* • il suo contenuto: *ha bevuto un bocciale di latte*.

boccapòrto *n.m.* (pl. boccapòrti) apertura quadrata sul ponte delle navi che serve per entrare nei locali interni e nella stiva.

boccascena *n.m. invariabile* la parte di palcoscenico che si vede dalla platea.

boccata *n.f.* quantità che può essere contenuta nella bocca: *mangia una boccata di minestra* • *prendere una boccata d'aria*, fare una piccola passeggiata | *dimin.* boccattina.

boccetta *n.f.* **1** piccola bottiglia: *una boccetta di profumo* **2** boccia più piccola di quella normale che si usa per giocare a biliardo • *giocare a boccette*, giocare a biliardo senza servirsi delle stecche, con regole simili a quelle del gioco delle bocce | *dimin.* boccettina.

boccheggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io boccheggio, tu boccheggii) respirare con molta fatica; aprire e chiudere la bocca tentando di respirare: *dopo la corsa boccheggiava*; *i pesci fuori dall'acqua boccheggiano*.

bocchétta *n.f.* imboccatura di un vaso, di un tubo, di uno strumento a fiato: *la bocchetta del serbatoio.*

bocchino *n.m.* 1 piccolo bastoncino cavo in cui si infilano le sigarette e i sigari per non appoggiarli direttamente sulle labbra quando si fuma 2 imboccatura degli strumenti a fiato: *il bocchino del clarinetto.*

bòccia *n.f.* (pl. *bòcce*) 1 palla di legno o di altro materiale resistente • al pl. *le bocce*, il gioco che si svolge su un campo di terra battuta e consiste nel tirare le proprie bocce più vicino possibile a un pallino: *giocare a bocce* 2 recipiente panciuto con il collo lungo e stretto ► *boccino.*

bocciare *v. trans.* (pres. *io bòccio, tu bòcci*) 1 respingere a un esame o agli scrutini: *in quella scuola hanno bocciato molti studenti* • respingere, non accettare: *la commissione ha bocciato la sua proposta* CONTR. promuovere 2 colpire con la propria boccia quella dell'avversario o il pallino ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) scontrarsi con l'automobile: *non ha rispettato lo stop e ha bocciato con un tram.*

bocciatura *n.f.* il bocciare o l'essere respinto a un esame, a scuola ecc.: *quest'anno ci sono state poche bocciature.*

boccino *n.m.* nel gioco delle bocce, il pallino a cui bisogna avvicinarsi con le bocce per guadagnare il punto.

bòccio *n.m.* si usa solo nell'espressione *in boccio*, non ancora sbocciato: *mi hanno regalato delle rose in boccio.*

bocciòdromo *n.m.* luogo attrezzato per giocare alle bocce.

bocciòfila *n.f.* società per il gioco delle bocce.

bocciòlo *n.m.* fiore non ancora aperto, non sbocciato: *il giardino è pieno di boccioli di rosa* SIN. gemma.

bòccolo *n.m.* grosso ricciolo di capelli: *una parrucca con i bòccoli.*

boccone *n.m.* quantità di cibo che si mette in bocca in una sola volta • un po' di cibo da mangiare in fretta: *fermati a mangiare un boccone con noi* • *boccone amaro*, cosa spiacevole, rimprovero ingiusto • *fra un boccone e l'altro*, mentre si mangia | *dimin.* bocconcino.

bocconi *avv.* sdraiato sulla pancia con il viso rivolto in basso: *mettetevi bocconi e fate dieci flessioni* ► prono, supino.

body [pr. bòdi] *n.m. ingl. invariabile* indumento da donna molto aderente in cui il corpo e la mutandina sono attaccati: *per fare ginnastica ritmica si mette il body.*

body building [pr. bòdi bilding] *n.m. ingl. invariabile* tipo di ginnastica che sviluppa molto i muscoli.

boèro *agg.* degli abitanti dell'Africa del sud discendenti dai colonizzatori olandesi del Seicento ■ *n.m.* 1 appartenente alla popolazione boera 2 cioccolatino ripieno di liquore.

bofonchiare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io bofòncio, tu bofònci*) parlare a voce bassa, brontolare, borbottare: *cosa stai bofonchiando?*

boh [pr. bó] *escl.* esprime dubbio, incertezza; si dice nel linguaggio colloquiale: *"cosa sarà successo?" "boh!"*

boia *n.m. invariabile* chi ha il compito di eseguire le condanne a morte: *il boia mise la corda intorno al collo del condannato* SIN. carnefice, giustiziere ■ *agg. invariabile* terribile; si dice nel linguaggio colloquiale: *oggi fa un caldo boia.*

boiata *n.f.* cosa fatta molto male: *questo libro è una boiata* • stupidaggine: *non dire boiate.*

boicottaggio *n.m.* azione di disturbo che si fa per cercare di impedire la buona riuscita di qualcosa: *il boicottaggio delle elezioni.*

boicottare *v. trans.* (pres. *io boicòtto*) 1 ostacolare qualcuno o qualcosa, impedire la riuscita di un'impresa: *alcune nazioni hanno boicottato le Olimpiadi* 2 danneggiare qualcuno impedendogli o rendendogli difficile il commercio e la comunicazione con gli altri: *boicottare le merci del paese invasore.*

boiler [pr. bòiler] *n.m. ingl. invariabile* recipiente per riscaldare l'acqua che viene usata in casa: *boiler elettrico*, a gas SIN. scaldabagno.

bolero *n.m.* 1 danza e musica popolare spagnola 2 giacchetta corta da donna | *dimin.* bolerino.

bolgia *n.f.* (pl. *bòlge*) 1 ognuna delle dieci fosse contenute nell'ottavo cerchio dell'Inferno descritto da Dante Alighieri nella *Divina Commedia* 2 luogo in cui vi è grande confusione e disordine: *questa camera è una bolgia.*

bolide *n.m.* 1 corpo stellare che attraversando l'atmosfera diventa incandescente SIN. meteora, stella cadente 2 persona o cosa che va mol-

to veloce: *è salito in macchina ed è partito come un bolide* • automobile da corsa 3 persona molto grassa: *quella signora è un bolide.*

bolina *n.f.* manovra di un'imbarcazione a vela che serve ad avanzare con il vento contrario; determina un percorso a zigzag: *andare di bolina* ► *bordata.*

bolla *n.f.* 1 piccolo rigonfiamento di gas o di aria che si forma nei liquidi quando bollono • *bolla di sapone*, quella che si produce soffiando in una cannuccia con dentro acqua saponata; *finire in una bolla di sapone*, nel nulla 2 vescica, raccolta di liquido sotto la pelle: *dove mi sono scottata si è formata una bolla* 3 ricevuta che si rilascia per provare che si è fatta una consegna di merce o un pagamento: *bolla di accompagnamento* 4 *bolla papale*, lettera o documento del Papa sulla cui busta vi è il sigillo | *dimin.* bollicina.

bollare *v. trans.* (pres. *io bòllo*) 1 timbrare qualcosa con un bollo: *bollare una ricevuta* 2 disonorare qualcuno, colpirla nella sua reputazione: *quell'accusa lo ha bollato per tutta la vita.*

bollato *agg.* 1 timbrato con un bollo: *domanda in carta bollata* 2 che ha la reputazione rovinata: *una famiglia bollata d'infamia.*

bollente *agg.* che bolle: *buttare la pasta nell'acqua bollente* • che scotta, caldissimo, ardente: *questa minestra è bollente*; *hai la fronte bollente per la febbre.*

bolletta *n.f.* ricevuta di un pagamento o della consegna di una merce • foglio in cui è scritto il prezzo da pagare per un servizio già ricevuto: *è arrivata la bolletta del telefono* • *essere in bolletta*, essere senza un soldo: *non posso andare in vacanza perché sono in bolletta.*

bollettino *n.m.* 1 foglio pubblicato periodicamente o breve comunicato che contiene notizie su un preciso argomento: *bollettino meteorologico*, che riguarda le condizioni del tempo; *bollettino di guerra*, in cui vengono riportate le vittorie, le sconfitte, i feriti e i caduti di una guerra; *bollettino medico*, che contiene notizie sulla salute di qualcuno 2 ricevuta: *bollettino di versamento*, modulo da compilare per pagare qualcosa alla posta.

bollire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io bòllo*) 1 detto di liquidi, formare delle bolle di gas per effetto del calore: *l'acqua bolle a cento gradi* 2 detto

di cibo, cuocere in un liquido che bolle: *la minestra bolle da mezz'ora* • *cosa bolle in pentola?*, cosa si sta preparando di nascosto? **3** soffrire un gran caldo: *alle due sulla spiaggia si bolle* • *bollire di rabbia*, essere molto arrabbiato ■ *v. trans.* far cuocere in un liquido bollente: *devi bollire i fagioli per un'ora* SIN. lessare.

bolito agg. cotto in acqua bollente ■ *n.m.* carne lessata in acqua bollente: *oggi si mangia il bollito di vitello*.

bollitore *n.m.* contenitore che si usa per far bollire un liquido.

bollo¹ *n.m.* timbro che si mette su documenti e oggetti per indicare la proprietà, il pagamento di una tassa o l'autenticità: *carta da bollo*; *marca da bollo* • *bollo di circolazione*, ricevuta che si mette sul parabrezza delle macchine per dimostrare il pagamento della tassa di circolazione: *hai già pagato il bollo?* | *dimin.* bollino.

bollo² *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **bollare**.

bollo³ *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **bollire**.

bollore *n.m.* **1** rumore e movimento di un liquido che comincia a bollire: *dare un bollore*, far bollire per poco tempo **2** grande caldo: *sento un bollore alle guance* • *eccitazione: calma i tuoi bollori*.

bolo *n.m.* boccone di cibo già masticato e pronto per essere inghiottito.

bolsaggine *n.f.* **1** difficoltà del cavallo a respirare **2** mancanza di vivacità e di energia, debolezza.

bolscevico *agg. e n.m.* (f. *bolscevica*; pl. *bolscevichi*) si dice di chi apparteneva alla corrente rivoluzionaria del partito comunista russo.

bolscevismo *n.m.* comunismo rivoluzionario.

bolso *agg.* **1** detto di cavallo, che ha perso vitalità e fa fatica a respirare **2** detto di persona, senza energia, fiacco e intorpidito.

bomba *n.f.* **1** involucro contenente materiale esplosivo; si accende ed esplode se urta contro qualcosa o se viene tolta la sicura: *bomba a mano* • *bomba a orologeria*, dotata di un congegno che provoca l'esplosione nel momento voluto • *bomba atomica*, quella basata sui processi di scissione e fusione nucleare di atomi • *bomba H*, quella che sfrutta nell'esplosione l'energia che viene liberata dalla trasformazione dell'idroge-

no in elio • *a prova di bomba*, molto solido e resistente: *una porta blindata a prova di bomba* **2** notizia sensazionale: *questo articolo è una bomba* • *cosa o persona che provoca molto stupore, che fa colpo: vestita così sei una bomba*.

bombarda *n.f.* vecchio tipo di cannone.

bombardamento *n.m.* **1** azione di guerra che consiste nel lanciare numerose bombe: *il villaggio è stato distrutto da un bombardamento aereo* **2** serie di cose che si susseguono: *un bombardamento di messaggi elettorali*.

bombardare *v. trans.* colpire qualcosa con delle bombe: *i nemici hanno bombardato il nostro accampamento* • *bombardare qualcuno di domande*, fargliene tantissime, senza dargli tregua.

bombardiere *n.m.* aereo militare da bombardamento: *i bombardieri sorvolavano la città*.

bombato *agg.* rotondeggianti, panciuto; non dritto: *un coperchio bombato*, un bicchiere leggermente bombato.

bomber [pr. bòmber] *n.m.* ingl. *invariabile* **1** calciatore che segna i gol SIN. cannoniere **2** corto giubbotto imbottito che ricorda quelli usati dai piloti americani durante la guerra.

bombetta *n.f.* cappello maschile di feltro rigido, con la parte superiore arrotondata: *a Londra gli uomini importanti portavano la bombetta*.

bombice *n.m.* bombice del gelso, baco da seta.

bombola *n.f.* recipiente di metallo a forma di cilindro che serve per contenere il gas, il metano e simili: *bombola d'ossigeno* | *dimin.* bombolletta.

bombolone *n.m.* dolce morbido e rotondo ripieno di crema o marmellata ► *krapfen*.

bomboniera *n.f.* scatolina per contenere i confetti o piccolo oggetto che si regala in caso di matrimonio, comunione o battesimo.

bonaccia *n.f.* (pl. *bonacce*) momento in cui il mare è calmo, in cui non c'è vento • *pace, tranquillità*.

bonaccione *agg. e n.m.* (f. *bonacciona*) si dice di chi è buono e di animo semplice: *sembra severo ma in fondo è un bonaccione*.

bonarietà *n.f.* bontà e disponibilità verso gli altri, mitezza: *tutti lo amano per la sua bonarietà*.

bonario *agg.* buono, dolce e gentile

di carattere, che perdona facilmente • *gentile, da amico: lo rimproverò in tono bonario*.

bonbon [pr. bonbòn] *n.m. franc. invariabile* caramella, cioccolatino o piccolo dolce.

bonifica *n.f.* **1** il complesso dei lavori fatti per rendere i terreni paludosi adatti all'agricoltura e alla vita: *in Italia sono state fatte molte bonifiche* • *risanamento, miglioramento: è necessario fare una bonifica dei quartieri più vecchi* **2** il terreno reso fertile.

bonificare *v. trans.* (pres. *io bonifico*, tu *bonifichi*) rendere fertile e abitabile un terreno paludoso con una serie di lavori: *negli anni '30 fu bonificato l'Agro Pontino* • *risanare*.

bonifico *n.m.* (pl. *bonifici*) operazione che si fa in banca per trasferire una somma di denaro sul conto di qualcuno.

bonomia *n.f.* bontà e semplicità di carattere.

bonsai [pr. bonsài] *n.m. giapponese invariabile* pianta ornamentale coltivata in modo da rimanere molto piccola; si ottiene tagliando le radici, potando i germogli e attorcigliando fili di ferro intorno ai rami per dare loro la forma voluta: *mi hanno regalato un bonsai di pino*.

bontà *n.f.* **1** disposizione dell'animo a fare il bene: *la sua grande bontà lo rende così generoso e disponibile* • *gentilezza, disponibilità: abbiate la bontà di capirmi* CONTR. cattiveria, malvagità **2** qualità di ciò che è buono, gradevole o di ciò che funziona bene: *un prosciutto di rara bontà* **3** cosa buona: *questi cioccolatini sono una bontà*.

bonus [pr. bònus] *n.m. latino invariabile* **1** somma di denaro che un'azienda dà in aggiunta allo stipendio **2** tagliando per acquisti: *bonus del valore di due euro*.

bonzo *n.m.* monaco che appartiene alla religione buddista.

boogie-woogie [pr. bùghi vùghi] *n.m. ingl. invariabile* ballo veloce e ritmato di origine americana.

bookmaker [pr. bucmèche; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* chi prende e registra le scommesse SIN. allibratore.

boom [pr. bùm] *n.m. ingl. invariabile* **1** periodo di grande sviluppo economico: *gli anni sessanta furono gli anni del boom* **2** grande diffusione: *il boom dei computer* • *crescita improvvisa: nel 1960 ci fu un boom*

delle nascite.

boomerang [pr. búmerang; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* **1** pezzo di legno piatto e ricurvo usato dagli indigeni australiani come arma da lancio; se non colpisce il bersaglio, ritorna indietro vicino a chi l'ha lanciato **2** azione che si ritorce contro chi l'ha fatta: *il suo imbroglio diventerà un boomerang.*

bòra *n.f.* vento di nord-est molto freddo e violento, che soffia in prevalenza nella zona di Trieste.

boracifero *agg. soffione boracifero*, getto di vapore acqueo, gas e acido, che esce con violenza da un terreno vulcanico.

borbottare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io borbotto*) **1** dire qualcosa sottovoce e tra i denti; parlare confusamente: *cosa stai borbottando?* • brontolare, lamentarsi a bassa voce **SIN.** biascicare, bofonchiare **2** fare un rumore basso e confuso: *il motore borbotta.*

borbottio *n.m.* (pl. *borbottii*) **1** il parlare di continuo a bassa voce e confusamente: *le sue parole si spensero in un borbottio* **2** rumore basso e continuo: *sentivo il borbottio delle pentole sul fuoco* **SIN.** brontolio.

bòrchia *n.f.* piccolo disco di metallo o altro materiale che si usa come ornamento per vestiti, scarpe, mobili ecc.: *stivali con le borchie.*

bordàre *v. trans.* (pres. *io bórdo*) fare un bordo a qualcosa: *ho bordato la tovaglia con un filo blu* • circondare: *una cornice di sassi borda l'aiuola.*

bordatà *n.f.* **1** sparo contemporaneo di tutti i cannoni che si trovano sul fianco di una nave da guerra • rapida successione di qualcosa: *mi hanno fatto una bordatà di domande* **2** tratto di mare che una barca a vela percorre controvento a zigzag.

bordeaux [pr. *borbé*] *n.m. franc. invariabile* **1** vino pregiato prodotto in Francia **2** colore rosso scuro, tendente al bruno ■ *agg. invariabile* di colore rosso-bruno: *un paio di scarpe bordeaux.*

bordello *n.m.* **1** luogo dove si esercita la prostituzione • posto malfamato **2** grande confusione, forte rumore; si dice nel linguaggio colloquiale: *che cos'è questo bordello?*

bòrdo *n.m.* **1** ognuno dei due fianchi di un'imbarcazione • *virare di bordo*, cambiare direzione all'imbarcazione • *salire, essere a bordo*, salire, essere su un mezzo di trasporto

(nave, aereo o macchina): *tutti i passeggeri sono pregati di salire a bordo* **SIN.** fiancata **2** l'orlo, il contorno, il limite esterno di qualcosa: *sedersi sul bordo del letto; il bordo del foglio è macchiato* **SIN.** estremità, margine | *dimin.* bordino ► *abbordare*, *trasbordare*.

bordura *n.f.* contorno, orlo: *un'aiuola verde con una bordura di margherite.*

boreale *agg.* che riguarda la parte della Terra che si trova a nord dell'equatore: *emisfero boreale* ► australe.

borgata *n.f.* **1** piccolo gruppo di case in campagna **2** quartiere povero della periferia romana: *un ragazzo di borgata.*

borghese o **borghése** *agg., n.m. e n.f.* **1** si dice di chi appartiene alla borghesia come classe sociale e ne accetta il modo di vivere e di pensare: *una famiglia borghese* • conservatore: *idee, mentalità borghesi* **2** si dice di chi non indossa la divisa o l'abito religioso: *un parroco in abiti borghesi; un controllore in borghese* **SIN.** civile.

borghesia *n.f.* classe sociale benestante che si colloca tra l'aristocrazia e il proletariato: *alta borghesia*, comprende grandi proprietari, imprenditori, finanziari; *media borghesia*, comprende dirigenti industriali, commercianti, liberi professionisti (avvocati, medici ecc.); *piccola borghesia*, comprende artigiani, impiegati e tecnici **SIN.** ceto medio ► aristocrazia, clero, proletariato.

borgo *n.m.* (pl. *borghi*) **1** piccolo centro abitato: *visiteremo alcuni borghi caratteristici* **2** parte più antica di una città, spesso di origine medievale ► sobborgo.

borgomastro *n.m.* sindaco delle città tedesche, austriache e olandesi.

bòria *n.f.* ostentazione delle proprie qualità e dei propri meriti, superbia: *la sua boria è insopportabile* **SIN.** alterigia, spocchia, vanagloria **CONTR.** modestia.

borioso *agg.* vanitoso, pieno di boria, che si dà un sacco di arie.

borlòtto *n.m.* (quasi sempre pl.) tipo di fagiolo bianco a chiazze rosse.

borotalco® *n.m.* (pl. *borotalchi*) polvere profumata, a base di talco, che viene usata per il benessere e l'igiene della pelle.

borraccià *n.f.* {pl. *borràcce*} piccolo contenitore in cui i soldati, gli sportivi o i turisti conservano l'acqua o altre bevande.

bòrsa *n.f.* **1** contenitore di pelle, stoffa o plastica, che ha forme diverse e in cui si possono sistemare varie cose: *la borsa della spesa; una borsa sportiva, da viaggio* • *borsa del ghiaccio, dell'acqua calda*, contenitore di gomma che viene riempito di ghiaccio o di acqua calda e poi appoggiato su una parte del corpo • *avere le borse sotto gli occhi*, avere la parte inferiore dell'occhio gonfia **SIN.** busta, sacca, sacchetto; tracolla **2** denaro, soldi: *borsa di studio*, somma di denaro che viene data a studenti e ricercatori che abbiano dimostrato di avere particolari qualità • *o la borsa o la vita*, dammi i soldi o ti uccido **3** mercato pubblico controllato dallo Stato in cui si riuniscono coloro che vogliono fare scambi, vendite e contratti commerciali: *operazioni di borsa* • *giocare in borsa*, comprare e vendere titoli e valute estere • *borsa nera*, commercio segreto di cibo, vestiti, liquori e simili • (quasi sempre maiuscolo) edificio in cui si svolgono le operazioni commerciali: *la Borsa di Milano è la più importante d'Italia* | *dimin.* borsètta, borsello, borsellino; *accr.* borsòne ► marsupio, zaino; rimborsare, sborsare.

borsaiòlo *n.m.* (f. *borsaiòla*) chi ruba con abilità portafogli o borse: *i borsaioli spesso rubano in autobus* **SIN.** borseggiatore ► scippatore, taccheggiatore.

borseggiare *v. trans.* (pres. *io borseggio*, tu *borseggi*) rubare con abilità la borsa o il portafoglio a qualcuno ► scippare, taccheggiare.

borseggiatore *n.m.* (f. *borseggiatrice*) borsaiolo.

borsèggio *n.m.* furto compiuto da un borseggiatore ► scippo, taccheggio.

borsellino *n.m.* piccola borsa usata per contenere il denaro, portamonete: *ho perso il mio borsellino.*

borsello *n.m.* borsa da uomo, di solito a tracolla.

borsètta *n.f.* piccola borsa da signora in cui vengono conservati i documenti, le chiavi, il portafoglio e altri oggetti personali: *una borsetta di pelle.*

borsista *n.m. e n.f.* **1** chi fa operazioni finanziarie in Borsa **2** chi ha una borsa di studio.

boscaglia *n.f.* (pl. *boscàglie*) terreno non coltivato e ricoperto da folti alberi e cespugli: *sulla collina c'è una fitta boscaglia.*

boscaiòlo *n.m.* (f. *boscaiòla*) **1** chi

taglia gli alberi nei boschi: *mio zio era un boscaiolo* • *alla boscaiola*, si dice di una vivanda con salsa di funghi: *tagliatelle, scaloppine alla boscaiola* SIN. spaccalegna, taglialegna **2** chi si occupa della pulizia e della conservazione dei boschi SIN. guardaboschi.

boscheréccio *agg.* (pl. m. *boscherécci*; pl. f. *boscherécce*) proprio dei boschi: *funghi boscherécci* ► silvestre.

boschivo *agg.* dei boschi; coltivato a bosco: *patrimonio boschivo*; *un terreno boschivo* • pieno di boschi: *una zona boschiva*.

bosco *n.m.* (pl. *boschi*) zona di terreno coperta da alberi e cespugli: *andiamo a cercare funghi nel bosco* • insieme di alberi: *un bosco di castagni* • *essere uccel di bosco*, non farsi trovare, sparire | *dimin.* *boschéto* ► foresta, macchia, selva.

boscoso *agg.* pieno, coperto di boschi: *una collina boscosa*.

bošniaco *agg. e n.m.* (f. *bošniaca*; pl. *bošniaci*) della Bosnia, regione dell'ex-Jugoslavia: *profughi bošniaci* • abitante della Bosnia.

boss [pr. bös] *n.m. ingl. invariabile* capo, padrone: *è stato catturato un boss della mafia*.

bosso *n.m.* pianta sempreverde con piccole foglie lucenti usata per fare siepi.

bossolo *n.m.* **1** nei proiettili, il cilindro esterno di metallo che contiene la polvere da sparo: *hanno trovato i bossoli vicino alla vittima* SIN. cartuccia **2** contenitore in cui si mettono le schede di un'elezione, oppure da cui si estraggono i numeri di una lotteria SIN. urna.

Bòt *n.m. invariabile* titolo di credito emesso dallo Stato; è un modo per investire i soldi risparmiati e ha una scadenza breve.

botànica *n.f.* scienza che studia e classifica tutti i vegetali ► zoologia.

botànico *agg.* (pl. *botanici*) che riguarda le piante: *studi botanici* • *orto, giardino botanico, giardino* in cui si coltivano tantissime varietà di piante per studiarle e conoscerle meglio ■ *n.m.* (f. *botànica*) studioso di botanica.

botola *n.f.* apertura nel pavimento che si chiude con uno sportello; mette in comunicazione il piano superiore con quello inferiore: *dalla cucina una botola conduceva nel rifugio*.

botolo *n.m.* cane piccolo che abbaia

molto spesso.

botta *n.f.* **1** colpo, percossa data con le mani o con un oggetto: *lo ha tramortito con una botta, la macchinetta si è bloccata: dalle una botta* • *fare a botte, picchiarsi* • *botte da orbi, pugni e colpi dati in modo violento* **2** colpo ricevuto e il segno che resta sul corpo: *ho preso una botta contro il letto* • *a botta calda*, subito dopo qualcosa che è successo: *ci dica le sue impressioni a botta calda* • *botta e risposta*, scambio veloce di battute **3** danno, disgrazia: *il licenziamento improvviso è stato una bella botta per lui*.

bottaio *n.m.* (f. *bottaia*) chi fabbrica, vende o ripara le botti.

botte *n.f.* grosso recipiente a forma di cilindro panciuto; è fatto di assi di legno tenute insieme da cerchi di ferro: *il vino nuovo è dentro la botte* • il contenuto di questo recipiente: *ho comprato due botti di rum* • *essere in una botte di ferro*, essere perfettamente al sicuro • *dare un colpo al cerchio e uno alla botte*, di fronte a necessità opposte o a persone in contrasto tra loro, agire in modo da non trascurarne o scontentarne nessuna | *dimin.* *botticella* ► dogia, tino.

bottega *n.f.* negozio, luogo in cui si espongono e si vendono le merci: *mio zio ha una bottega di salumeria* • laboratorio di un artigiano: *la bottega del restauratore* • *metter su, aprire, chiudere bottega*, incominciare o cessare un'attività.

bottegaio *n.m.* (f. *bottegaia*) chi sta in bottega per vendere la merce SIN. negoziante.

botteghino *n.m.* luogo dove si possono acquistare i biglietti per partecipare a un concerto, a uno spettacolo teatrale, a una partita ecc.: *al botteghino c'era una lunga fila* SIN. biglietteria.

bottiglia *n.f.* (pl. *bottiglie*) recipiente di vetro o plastica a forma di cilindro con un collo lungo e stretto, che viene usato per contenere i liquidi • il contenuto di questo recipiente: *ho bevuto una bottiglia d'acqua* | *dimin.* *bottiglietta*; *accr.* *bottigliene* ► *ampolla, boccia, caraffa, fiasco, flacone*; *imbottigliare*.

bottigliera *n.f.* **1** negozio in cui si vendono vini e liquori in bottiglia; *enoteca* **2** reparto vini e liquori di un supermarket.

botto *n.m.* **1** tutto ciò di cui si appropriava chi vince una guerra o una battaglia: *i soldati fecero un grosso botto* **2** l'insieme delle cose che

vengono rubate in una rapina: *il ladro è fuggito con un miliardo di botto* SIN. *refurtiva*.

botto *n.m.* **1** forte rumore, spesso causato da un'esplosione o da un urto: *la bomba scoppiando ha provocato un gran botto* • *di botto*, all'improvviso • *in un botto*, in un momento SIN. *boato*, *colpo* **2** (quasi sempre pl.) fuoco artificiale: *i botti di Capodanno*.

bottone *n.m.* **1** dischetto di legno, plastica o altro che si cuce sull'apertura di una camicia, di una giacca ecc.; infilato nell'occhiello, serve a tenere unite le due parti di un indumento: *allacciare, slacciare un bottone* • *attaccare un bottone a qualcuno*, costringerlo ad ascoltare un discorso lungo e noioso **2** pulsante: *per aprire schiacciare il bottone rosso* • *stanza dei bottoni*, luogo da cui si comanda o si esercita il potere, specialmente politico **3** bocciolo | *dimin.* *bottoncino* ► *asola, occhiello*; *abbottonare, sbottonare*.

botulino *n.m.* bacillo che si sviluppa nei cibi in scatola o nei salumi mal conservati e causa una grave intossicazione.

botulismo *n.m.* intossicazione provocata dal botulino.

bouquet [pr. buchē] *n.m. franc. invariabile* **1** piccolo mazzo di fiori, portato soprattutto dalle spose **2** il complesso di aromi che si spande da un profumo: *quest'acqua di colonia ha un bouquet molto ricco* • il particolare profumo di un vino.

boutade [pr. butād] *n.f. franc. invariabile* frase detta per far ridere, battuta.

boutique [pr. butic; si pronuncia con la c di cane] *n.f. franc. invariabile* negozio in cui si vendono vestiti di buona qualità e alla moda.

bovaro *n.m.* (f. *bovara*) chi si occupa dei buoi ► *buttero*.

bovino *n.m.* al pl. *Bovini*, classe di grossi animali ruminanti con un paio di corna sul capo: *il bue, il bufalo, il bisonite, l'uro e lo zebu fanno parte della famiglia dei Bovini* ■ *agg.* che riguarda il bue o i Bovini: *in quella zona ci sono molti allevamenti bovini* ► *equino, ovino, suino*.

bowling [pr. bùling] *n.m. ingl. invariabile* gioco di origine americana che consiste nel cercare di buttare giù dei birilli tirando una pesante palla lungo una pista di legno • luogo dove si fa questo gioco: *ci vediamo al bowling*.

box [pr. bōcs] *n.m. ingl. invariabile* **1**

recinto in cui vengono allevati gli animali, in particolare i cavalli 2 nelle gare automobilistiche è lo spazio ai margini della pista dove le macchine si fermano per farsi riparare un guasto o per rifornirsi di benzina • garage di una casa privata in cui può stare un'auto: *affittarsi appartamento con box* 3 piccolo recinto pieghevole in cui si mettono i bambini prima che sappiano camminare.

boxe [pr. bôcs] *n.f. franc. invariabile* pugilato: un incontro di boxe; segue molto la boxe.

boxer [pr. bôcsér] *n.m. ingl. invariabile* 1 cane da guardia e da difesa con il pelo rossiccio e il muso schiacciato 2 (quasi sempre pl.) mutanda da uomo fatta a calzoncino.

boxeur [pr. bocsêr] *n.m. franc. invariabile* pugile.

boy-friend [pr. boifrend] *n.m. ingl. invariabile* fidanzato, ragazzo: è uscita con il suo boy-friend.

boy-scout [pr. boiscôt] *n.m. ingl. invariabile* chi appartiene a un'associazione giovanile che ama vivere in contatto con la natura e in un clima di fratellanza con gli altri; giovane esploratore.

bozza *n.f.* 1 prima scrittura di un'opera: *sto rileggendo le bozze del mio libro* • *bozza di stampa*, prova di stampa su cui si fanno le correzioni 2 bernoccolo: *cadendo mi sono fatto una bozza sulla fronte* ► abbozzare.

bozzetto *n.m.* 1 il primo modello, di dimensioni molto più piccole, che un artista fa di un'opera: *bozzetto di una statua* • disegno fatto di getto, in cui sono accennate solo le linee principali: il bozzetto di un ritratto SIN. abbozzo, schizzo 2 racconto breve e vivace di scene di vita quotidiana.

bozzolo *n.m.* involucri che alcune larve di insetti producono con le loro secrezioni per essere protette mentre si trasformano da crisalidi in farfalle: *la seta si ottiene dai bozzoli dei bachi da seta* • uscire dal bozzolo, riferito a una persona, raggiungere la piena maturazione, fare nuove esperienze.

braca *n.f.* ciascuna delle due parti che costituiscono i pantaloni • al pl. *le brache*, i calzoni • *calare le brache*, cedere, arrendersi per paura • *far cascare le brache*, scoraggiare, avvilito ► imbracare.

braccare *v. trans.* (pres. io bracco, tu bracci) inseguire qualcuno senza

dargli tregua: *la polizia sta braccando i rapinatori* • inseguire la selvaggina: *il cane bracca la lepre*.

braccetto *n.m.* si usa nell'espressione a braccetto, sottobraccio: *prendere qualcuno a braccetto*, infilare un braccio sotto al suo, specialmente per camminargli a fianco.

bracci *pl.* ► **braccio**.

braccia *pl.* ► **braccio**.

bracciale *n.m.* 1 grosso braccialeto rigido • *bracciale elettronico*, bracciale che trasmette un segnale radio; viene messo a persone in libertà vigilata, in modo che la polizia possa controllare i loro spostamenti 2 fascia di stoffa che si porta legata intorno al braccio come distintivo: *bracciale del servizio di sicurezza* | *dimin.* braccialeto.

braccialeto *n.m.* cerchio o catenina d'oro, d'argento o di altro materiale che si porta come ornamento intorno al polso: *portare un braccialeto* ► cavigliera.

bracciante *n.m.* e *n.f.* lavoratore agricolo non specializzato che viene assunto a giornata: *d'estate la cooperativa assume molti braccianti*.

bracciata *n.f.* 1 la quantità di cose che si può tenere tra le braccia: *ho raccolto una bracciata di verdura nell'orto* 2 ogni movimento completo che il nuotatore fa con le braccia: *con poche bracciate raggiunse la riva*.

braccio *n.m.* 1 (pl. f. *le braccia*) la parte del corpo umano che va dalla spalla al gomito • in generale si usa per indicare l'arto superiore, comprendendo anche la parte che va dal gomito alla mano (*avambraccio*): *le sue braccia sono molto muscolose* • essere il braccio destro di qualcuno, essere il suo principale collaboratore, la persona più fidata • *allargare le braccia*, esprimere rassegnazione o impossibilità di fare qualcosa • *alzare le braccia*, arrendersi • *sentirsi cascare le braccia*, essere delusi, perdere la fiducia • *aspettare, accogliere qualcuno a braccia aperte*, aspettarlo, accoglierlo con molto desiderio e contentezza • *incrociare le braccia*, scioperare, rifiutarsi di fare qualcosa • *prendere fra le braccia*, buttare le braccia al collo, abbracciare • *fare un discorso a braccio*, parlare improvvisando, senza aver preparato il discorso • *braccio di ferro*, prova di forza in cui, stando appoggiati col gomito su un piano, bisogna piegare il braccio dell'avversario; in senso figurato, scontro,

prova di forza: *continua il braccio di ferro tra insegnanti e studenti* 2 (quasi sempre pl. f. *le braccia*) manodopera, forza lavoro: *per questo lavoro ci vogliono molte braccia* 3 (pl. m. i bracci) oggetto fisso o mobile a forma di braccio che sporge da una superficie o da un corpo i bracci della lampada, della croce 4 (pl. m. i bracci) parte di un edificio, ala: *la prigione è divisa in diversi bracci* • *braccio di mare*, di terra, piccola e stretta zona di mare o di terra ► abbracciare, imbracciare, sbracciarsi.

bracciolo *n.m.* appoggio, sostegno per le braccia che si trova ai lati delle sedie e delle poltrone.

bracco *n.m.* (pl. bràcci) cane da caccia con il pelo corto e bianco o con macchie di diversi colori ► braccare.

bracconiere *n.m.* chi dà la caccia agli animali protetti dalla legge: ogni anno i bracconieri uccidono una quantità enorme di elefanti.

brace *n.f.* pezzi di carbone ardente che rimangono dopo aver bruciato la legna: *sotto la cenere è rimasta della brace* • *alla brace*, cotto al calore della brace: *pollo, peperoni alla brace* • *diventare di brace*, arrossire in modo violento • *cadere dalla padella nella brace*, peggiorare la propria situazione ► tizzone.

brachi- prefisso forma parole composte con il significato di "breve", "corto": *brachilogia*, l'esprimersi con poche parole.

braciere *n.m.* recipiente di metallo in cui si mettono le braci accese: *se vuoi scaldarti avvicinati al braciere*.

braciola *n.f.* fetta di carne abbastanza spessa adatta a essere cotta sulla brace.

bradicardia *n.f.* diminuzione del numero dei battiti del cuore: *saffrire di bradicardia* CONTR. tachicardia.

bradipo *n.m.* mammifero brasiliano che si appende agli alberi con i lunghi arti dotati di forti unghie.

bradisismo *n.m.* lento movimento di abbassamento o di innalzamento della crosta terrestre che ha luogo soprattutto lungo le coste: *Pozzuoli sta sprofondando a causa del bradisismo*.

brado *agg.* selvaggio, non addomesticato, che vive libero: *i cavalli bradi sono molto focosi* • *essere allo stato brado*, essere primitivo e incivile.

bragòzzo *n.m.* grossa barca da pesca a due alberi, diffusa nell'Adria-

tico.

brahmāno *n.m.* membro della casta indiana dei sacerdoti, la più elevata.

braille [pr. bràil] *n.m. franc. invariabile* la sistema di scrittura per i ciechi; le lettere sono in rilievo per poter essere riconosciute con le dita.

brāma *n.f.* desiderio ardente ed esagerato: *brama di vendetta* SIN. avidità, bramosia, smanìa.

bramare *v. trans.* desiderare, volere qualcosa in modo intenso e ardente: *bramare un po' di tranquillità*.

bramino *n.m.* brahmano.

bramire *v. intrans.* (aus. avere; pres. io bramisco, tu bramisci) emettere dei bramiti: *i cervi bramivano nel bosco*.

bramito *n.m.* il verso lamentoso e acuto caratteristico del cervo e dell'orso.

bramosia *n.f.* forte desiderio: *bramosia di denaro, di successo*.

bramoso *agg.* che desidera ardentemente qualcosa: *è bramoso di ricchezza*.

branca *n.f.* 1 settore, parte di una disciplina, di una scienza: *la zoologia è una branca della biologia* SIN. ramo 2 zampa munita di artigli: *le branche della tigre sono pericolosissime* ► abbrancare.

branchia *n.f.* organo che permette la respirazione agli animali acquatici, utilizzando l'ossigeno sciolto nell'acqua: *le branchie dei pesci hanno sottili lamelle*.

branco *n.m.* (pl. brànchi) 1 gruppo numeroso di animali della stessa specie: *un branco di felini*; *un branco di pecore sta pascolando nel prato* 2 si usa con disprezzo per indicare un insieme di persone: *sono solo un branco di teppisti* ► seguire il branco, mettersi nel branco, seguire le idee e le abitudini della maggioranza ► banda di ragazzi minorenni che compiono reati SIN. combriccola, masnada; massa ► gregge, mandria, sciame, stormo.

brancolare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io brancolo) procedere lentamente, in modo poco sicuro ► *brancolare nel buio*, andare avanti senza nessuna certezza: *in questa indagine la polizia brancola nel buio* SIN. andare a tentoni.

branda *n.f.* letto con la rete metallica che può essere smontato o piegato; viene usato principalmente dai soldati e dai campeggiatori | dimin. brandina.

brandello *n.m.* pezzo, piccola parte

strappata di una stoffa o di altro materiale ► *essere a brandelli*, essere a pezzi: *questi pantaloni sono ridotti a brandelli*.

brandire *v. trans.* (pres. io brandisco, tu brandisci) impugnare o agitare qualcosa, specialmente un'arma: *il guerriero brandiva la spada*.

brandy [pr. brèndi] *n.m. ingl. invariabile* liquore che si ottiene dalla distillazione e dall'invecchiamento del vino; acquavite.

brano *n.m.* 1 parte, pezzo di un'opera letteraria o musicale: *commentare un brano dei "Promessi Sposi"* SIN. passo 2 pezzo strappato con violenza: *la tigre mangiò a brani la gazzella* SIN. brandello ► sbranare.

branzino *n.m.* nome che viene dato nel nord d'Italia alla spigola.

brasato *n.m.* carne di bue cotta con vino e aromi a fuoco molto lento.

brattea *n.f.* piccola foglia che copre il fiore in boccia prima che si apra.

bravata *n.f.* azione provocatoria fatta per dimostrare che si è forti e furbi: *quella telefonata alla polizia è stata una bravata, ma gli costerà cara* SIN. spaccanata.

bravo *agg.* 1 che sa fare bene un lavoro o un'attività, che è abile e capace: *un bravo architetto*; *è molto bravo a dipingere* SIN. dotato, in gamba, preparato, valente CONTR. cattivo 2 che è buono, gentile e onesto: *Giacomo è un bravo ragazzo*; *ragazzi, da bravi, datemi una mano!* CONTR. cattivo 3 coraggioso ► *note brava*, passata a divertirsi e a fare delle bravate ► *escl.* esprime soddisfazione e ammirazione: *bravo! bis!* ► *n.m.* nell'Italia del Seicento era un bandito al servizio di un signorotto: nei "Promessi Sposi" i bravi di Don Rodrigo spaventano Don Abbondio.

bravura *n.f.* abilità, capacità di fare bene qualcosa: *è nota la sua bravura in cucina*; *un pianista di grande bravura*.

break [pr. brèc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* 1 pausa, breve intervallo: *ogni tanto durante lo studio faccio un break* 2 annuncio pubblicitario che interrompe un programma ► *escl.* nel pugilato è l'ordine di separarsi che l'arbitro dà ai due pugili.

break dance [pr. brèc dèns; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f. ingl. invariabile* ballo acrobatico in cui i movimenti sono bruschi ed eseguiti a scatti.

breccia *n.f.* (pl. brècce) 1 apertura nelle mura esterne di una fortificazione o di una città, fatta con cannoni o altre armi: *il nemico entrò nel castello da una grossa breccia* ► *essere, restare sulla breccia*, avere successo ► *far breccia nel cuore*, nei pensieri di qualcuno, colpirlo, fargli buona impressione 2 ghiaia, insieme di sassi frantumati che si usa per pavimentare le strade.

brefotrofo *n.m.* istituto nel quale si accolgono e si allevano i bambini abbandonati.

brešola *n.f.* carne di bovino salata e stagionata: *due fette di brešola*.

bretella *n.f.* 1 ognuna delle due strisce di cuoio o di elastico che passano sopra le spalle e si allacciano ai pantaloni per tenerli su: *porta sempre un paio di bretelle rosse* ► nei vestiti da donna è la spallina 2 tratto che collega due autostrade: *la bretella Torino-Ivrea*.

breve *agg.* 1 rapido, che dura poco: *oggi c'è stata una breve riunione tra i dipendenti* ► *tra breve*, fra poco tempo ► *stringato*, che usa poche parole: *farò una breve introduzione* ► *essere breve*, fare un discorso corto, non parlare a lungo: *cari ascoltatori, sarò breve* ► *in breve*, in modo veloce e con poche frasi: *raccontami in breve che cosa è successo* ► *a farla breve*, in poche parole, per concludere SIN. conciso, corto, effimero, lapidario, rapido, spiccio, telegrafico CONTR. lungo, prolisso 2 che non è lungo, che occupa poco spazio: *dopo un breve tratto in salita, gira a destra* SIN. corto, piccolo ► *brevemente avv.* in breve tempo: *ti metto brevemente al corrente delle ultime novità* ► abbreviare.

brevettare *v. trans.* (pres. io breveto) depositare ufficialmente il brevetto di un'invenzione, in modo che altri non sfruttino l'idea: *brevettare un nuovo tipo di aspirapolvere*.

brevetto *n.m.* 1 documento che riconosce a un inventore la proprietà della sua invenzione e il diritto di ricavarne guadagni commerciali 2 patente, documento che prova la capacità di qualcuno di fare una determinata cosa: *ho preso il brevetto da pilota* SIN. licenza, patente.

breviario *n.m.* libro che contiene tutte le preghiere e le formule religiose che i sacerdoti devono recitare ogni giorno.

brevilineo *agg.* basso di statura, con la corporatura tozza e grossa CONTR. longilineo.

brevità *n.f.* durata breve di qualcosa: la *brevità della vita* • rapidità, concisione CONTR. lunghezza.

brezza *n.f.* vento leggero e fresco: *la brezza muoveva dolcemente le foglie* ► parabrezza.

bricco *n.m.* (pl. *bricchi*) recipiente di ceramica o metallo con beccuccio che viene usato per contenere caffè, latte ecc | *dimin.* bricchetto.

briconnata *n.f.* azione poco onesta, mascalzonata.

briccóna *n.m.* (f. *briccóna*) **1** persona disonesta, mascalzone **2** ragazzo scherzoso e birichino | *dimin.* briconcèllo.

briciola *n.f.* **1** piccolissimo frammento di pane o biscotti: *dare le briciole agli uccellini* • *accontentarsi delle briciole*, accontentarsi del poco che rimane **2** quantità molto piccola • *ridurre in briciole*, a pezzi | *dimin.* briciolina ► sbriciolare.

briciolo *n.m.* piccolissima parte: *basterebbe un briciolo di buon senso* | *dimin.* briciolino.

bricolage [pr. bricolàj; j si pronuncia come la g finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* passatempo che consiste nel costruire o riparare oggetti utili per la casa o nel fare piccoli lavori di artigianato SIN. fai da te.

bridge [pr. brìg; si pronuncia con la g di *gelato*] *n.m. ingl. invariabile* gioco di carte di origine inglese che si svolge tra due coppie di giocatori; vince chi realizza il numero di prese dichiarate all'inizio della partita.

briefing [pr. brìfing; si pronuncia con la g di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* **1** riunione in cui si danno istruzioni su quello che c'è da fare: *è stato indetto un briefing in azienda* • documento scritto che contiene istruzioni o informazioni **2** breve incontro fissato per dare informazioni alla stampa: *dopo la partita si tiene il consueto briefing con i giornalisti*.

briga *n.f.* **1** situazione intricata, questione difficile e noiosa, fastidio: *questo lavoro è una briga* • *prenderli la briga*, prendersi il disturbo, il pensiero: *perché devo prendermi la briga di andarlo a chiamare?* SIN. incombenza **2** lite, discussione accesa: *quel ragazzo attacca sempre briga* ► attaccabrighe; sbrigare.

brigadiere *n.m.* sottufficiale dei Carabinieri o della Finanza il cui grado corrisponde a quello di sergente maggiore nell'esercito.

brigantaggio *n.m.* **1** attività di bri-

gante: *darsi al brigantaggio* **2** il fenomeno dell'esistenza di bande di briganti: *combattere il brigantaggio*.

brigante *n.m.* chi, da solo o con una banda, assale e deruba le persone lungo le strade, predone: *negli anni Cinquanta in Calabria c'erano molti briganti* • mascalzone, briccone.

brigantino *n.m.* veliero a due alberi con vele quadre: *un brigantino inglese dell'Ottocento*.

brigare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *brigo*, tu *brighi*) darsi da fare, trafficare per ottenere qualcosa: *ha tanto brigato per avere quell'incarico*.

brigata *n.f.* **1** gruppo di persone, compagnia allegra di amici: *in montagna c'era una simpatica brigata di Roma* SIN. comitiva **2** grande gruppo militare composto da due o tre reggimenti: *generale di brigata* **3** (quasi sempre pl.) gruppo organizzato di combattenti, spesso non riconosciuto dalla legge: *brigate partigiane*, *Brigate Rosse*.

brigatista *n.m. e n.f.* **1** chi appartiene a una brigata militare **2** chi faceva parte del gruppo terroristico delle Brigate Rosse.

brighella *n.m.* maschera di Carnevale che rappresenta un servo furbo e intrigante ► arlecchino.

briglia *n.f.* (pl. *briglie*) ognuna delle due strisce di cuoio che si attaccano al morso del cavallo per guidarlo e frenarlo: *tieni ben strette le briglie* • *a briglia sciolta*, senza freni, senza limiti: *ha parlato per un'ora a briglia sciolta* • *mettere le briglie a qualcuno*, controllarlo, cercare di guidarlo SIN. redini ► finimenti; imbrigliare.

brillante *agg.* **1** che fa luce, che brilla: *una gemma brillante*; *aveva gli occhi brillanti di gioia* SIN. luminoso, splendente **2** simpatico e spiritoso, che sa fare conversazione, vivace: *è una ragazza molto brillante* **3** buono, felice, ben riuscito: *ho avuto una brillante idea*; *quel giornalista ha fatto una brillante carriera* ■ *n.m.* pietra preziosa tagliata in modo particolare, diamante: *un anello di brillanti* | *dimin.* brillantino.

brillantina *n.f.* crema, lozione oleosa usata per ungere i capelli e renderli lucenti e profumati.

brillare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** risplendere, mandare una luce viva e tremolante: *le stelle brillavano nella notte*; *i suoi occhi brillano di felicità* SIN. baluginare, scintillare **2** spiccare, distinguersi, farsi notare: *quella ragazza brilla per intelligen-*

za **3** accendersi ed esplodere, detto delle mine.

brillio *n.m.* (pl. *brillii*) splendore vivo e tremulo: *il brillio delle stelle illumina la notte estiva* SIN. luccichio.

brillo *agg.* che ha bevuto un po', leggermente ubriaco SIN. alticcio CONTR. sobrio.

brina *n.f.* rugiada ghiacciata che si forma sulle cose quando la temperatura scende sotto zero: *la campagna era coperta di brina*.

brinare *v. intrans. impersonale* (aus. *essere*) formarsi della brina: *stanotte è brinato* ► sbrinare.

brinata *n.f.* la formazione di brina sulle superfici.

brindare *v. intrans.* (aus. *avere*) fare un brindisi, bere in compagnia per festeggiare qualcosa o per fare un augurio: *brindiamo al vostro matrimonio*.

brindisi *n.m.* saluto, augurio o festeggiamento che si fa alzando il bicchiere colmo di vino insieme ad altre persone: *facciamo un brindisi alla vostra felicità* SIN. cin cin.

brio *n.m.* (si usa solo al sing.) vivacità di spirito, allegria: *è una donna piena di brio*.

brioche [pr. brìòsc; si pronuncia con la sc di *scena*] *n.f. franc. invariabile* dolce di pasta lievitata e cotta in forno: *ho fatto colazione con una brioche e un cappuccino*.

brìoso *agg.* vivace e allegro, pieno di brio: *un ragazzo brioso e intelligente*.

briscola *n.f.* gioco di carte tra due o quattro persone; ciascuno ha tre carte in mano, mentre una carta scoperta sul tavolo indica il seme vincente • ogni carta che è dello stesso seme di quella scoperta all'inizio del gioco • *contare, valere come il due di briscola*, valere poco.

britannico *agg.* (pl. *britannici*) della Gran Bretagna, inglese: *il clima britannico è molto variabile* ► anglosassone.

brivido *n.m.* tremore improvviso e involontario che può essere causato dal freddo, dalla febbre, dalla paura o da una forte emozione: *quel film giallo mi ha fatto venire i brividi* SIN. pelle d'oca, tremito ► rabbrivire.

brizzolato *agg.* che incomincia a diventare bianco, che ha i capelli grigi: *un signore brizzolato*; *tempie brizzolate*.

bròcca *n.f.* recipiente panciuto di terracotta o vetro, con manico e bec-

cuccio; è usato per contenere dei liquidi: *ho messo l'acqua nella brocca* • quantità di liquido contenuta in una brocca: *si sono scolati due brocche di vino* ► boccale, bricco.

broccato *n.m.* tessuto pesante di seta, molto lavorato e spesso arricchito con fili d'oro o d'argento: *nel Settecento si portavano i vestiti di broccato*.

brocco *n.m.* (pl. *brócchi*) 1 cavallo malridotto, che vale poco SIN. *ronzi* 2 sportivo o giocatore che non è bravo: *a tennis sei un brocco* SIN. *schiappa* CONTR. asso.

broccolo *n.m.* 1 tipo particolare di cavolo con fiore verde e compatto 2 (f. *broccola*) persona sciocca, stupido: *che broccolo sei!* | *dimin.* *broccolèto*.

brochure [pr. brosciùr] *n.f.* *franc.* invariabile opuscolo di poche pagine o foglio ripiegato che contiene informazioni, pubblicità e simili: *hanno distribuito una brochure con il programma dei concerti*.

broda *n.f.* 1 acqua che rimane dalla bollitura di pasta, verdure e simili • minestra che non sa di niente: *tutti i giorni la solita broda!* 2 acqua fangosa.

brodaglia *n.f.* (pl. *brodaglie*) minestra insipida o di sapore disgustoso: *cos'è questa brodaglia?*

brodèto *n.m.* zuppa di pesce cotta con un sugo di pomodoro abbondante e molto saporito.

brodo *n.m.* cibo liquido che si ottiene facendo bollire in acqua salata carne, verdure o pesce: *un brodo di manzo* • *lasciar cuocere qualcuno nel suo brodo*, lasciarlo perdere, lasciarlo fare a modo suo • *tutto fa brodo*, tutto è utile • *andare in brodo di giuggiole*, essere molto felici • *gallina vecchia fa buon brodo*, le cose o le persone vecchie danno buoni risultati SIN. *consommé* | *dimin.* *brodino* ► *sbrodolare*.

brodoso *agg.* che ha molto brodo: *questo risotto è un po' brodoso*.

brogliaccio *n.m.* 1 registro in cui si scrivono provvisoriamente i guadagni e le spese di una ditta, un negozio ecc. 2 quaderno per appunti.

broglío *n.m.* falsificazione, imbroglio che si fa per ottenere una carica: *ci sono stati dei brogli nelle ultime elezioni* ► *imbrogliare*.

brómo *n.m.* elemento chimico di colore rosso scuro; ha un odore sgradevole ed è velenoso (il simbolo chimico è *Br*).

brómuro *n.m.* sale che contiene bromo; ha un effetto tranquillante • *bromuro d'argento*, sostanza usata per le pellicole fotografiche.

bronchiále *agg.* dei bronchi, che riguarda i bronchi: *asma bronchiále*.

bronchite *n.f.* infiammazione dei bronchi.

brónico *n.m.* espressione di malumore o irritazione che appare sul volto di una persona: *dai, non fare il broncio!* SIN. *muso* ► *imbronciato*.

bróncio *n.m.* (quasi sempre pl. *brónchi*) ognuna delle ramificazioni che dalla trachea porta l'aria fino ai polmoni: *un'infiammazione ai bronchi*.

broncopolmonite *n.f.* infiammazione dei bronchi e dei polmoni.

brontolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *bróntolo*) 1 lamentarsi a voce bassa, protestare con insistenza, borbottare: *la vuoi finire di brontolare?* 2 fare un rumore lungo e cupo, detto del tuono: *si sente brontolare in lontananza*.

brontolio *n.m.* (pl. *brontolii*) il continuo brontolare • rumore sordo: *il brontolio di una pancia vuota*.

brontolóna *agg. e n.m.* (f. *brontolóna*) si dice di chi si lamenta in continuazione: *non dar retta a quel vecchio brontolone*.

brontosáuro *n.m.* enorme rettile erbivoro della preistoria, della famiglia dei dinosauri.

brónzeo *agg.* di bronzo: *una statua brónzea* • color bronzo: *una carnagione scura con riflessi brónzei*.

brónzo *n.m.* 1 metallo ottenuto dalla mescolanza del rame con lo stagno • età del bronzo, l'età preistorica in cui gli uomini inventarono il bronzo e cominciarono a fabbricare oggetti con questo metallo (è posta tra l'età della pietra e l'età del ferro) • *faccia di bronzo*, persona che non si vergogna di niente, faccia tosta 2 statua o oggetto artistico in bronzo: *una collezione di antichi brónzi* ► *abbronzare*.

brossúra *n.f.* rilegatura di un libro in cui viene usata una copertina di cartoncino non rigido; è la più economica.

browser [pr. bráuser] *n.m.* *ingl.* invariabile programma che serve a esplorare i siti di internet: *Netscape e Internet Explorer sono i browser più diffusi*.

brucàre *v. trans.* (pres. io *brúco*, tu *brúchi*) mangiare le foglie o l'erba a piccoli morsi: *il baco da seta brucia il gelso*; *le pecore brucavano l'erba*.

bruciacciàre *v. trans.* (pres. io *bruciàchio*, tu *bruciàchi*) bruciare un po', solo superficialmente: *ho bruciàchiato l'arrosto* **bruciàchiarsi** *v. pronominale* bruciarsi leggermente: *la bistecca si è un po' bruciàchiata*.

bruciante *agg.* 1 che brucia, che fa male: *ha avuto una bruciante delusione* 2 velocissimo, fulmineo: *uno scatto bruciante*.

bruciapelo *si usa* nell'espressione con valore di avverbio a *bruciapelo*, da molto vicino, riferito allo sparo di una pistola o di un fucile: *gli hanno sparato a bruciapelo* • all'improvviso, di sorpresa, alla sprovvista: *mi ha fatto una domanda a bruciapelo*.

bruciàre *v. trans.* (pres. io *brúco*, tu *brúchi*) 1 distruggere, consumare con il fuoco, ridurre in cenere: *un incendio ha bruciato il bosco* • cuocere troppo un cibo: *ho bruciato le polpette* • scottare: *il vapore della pentola mi ha bruciato le mani* • *bruciare le tappe*, fare qualcosa prima del momento in cui normalmente si fa, affrettarsi 2 corrodere, inaridire: *l'acido ha bruciato il tessuto*; *il freddo intenso ha bruciato le piante sul balcone* 3 sprecare, consumare: *ha bruciato gli anni migliori della sua vita* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 scottare, essere acceso, essere molto caldo: *l'acqua bollente brucia*; *la legna sta ancora bruciando*; *la sua fronte bruciava a causa della febbre* • diffondere un calore molto intenso: *il sole d'agosto brucia* • provocare bruciore: *mi brucia la gola* SIN. *ardere* 2 provare un sentimento molto forte, ardere: *bruciava d'amore per quella ragazza*; *le sue parole bruciavano di sdegno* **bruciarsi** *v. pronominale* 1 scottarsi, farsi delle bruciature: *si è bruciata un braccio con il ferro da stiro* SIN. *ustionarsi* 2 rovinarsi, fallire: *con quello scandalo ormai si è bruciato*.

bruciato *agg.* 1 consumato, distrutto dal fuoco: *i resti della casa bruciata* ► inaridito dal freddo, dal vento o dal sole: *campi bruciati dal gelo* 2 rovinato, sprecato: *anni bruciati* • *gioventù bruciata*, cresciuta senza valori morali e senza ideali 3 che tende al bruno, scuro: *marrone bruciato* ■ *n.m.* odore, gusto di cose bruciate: *il sugo sa di bruciato* SIN. *attaccaticcio*.

bruciatóre *n.m.* apparecchio che brucia liquidi o gas che servono per l'illuminazione o il riscaldamento.

bruciatura *n.f.* scottatura provocata

dal fuoco o da qualcosa di molto caldo: *mi sono fatto una bruciatura con il ferro da stiro* SIN. ustione.

bruciore *n.m.* dolore, sensazione fastidiosa provocata da scottature, infiammazioni, punture di insetti ecc.: *sento un gran bruciore alla gola*.

brüco *n.m.* (pl. *brüchi*) larva degli insetti; in particolare la larva della farfalla.

brüfölo *n.m.* piccola infiammazione della pelle, che si manifesta con gonfiore, arrossamento e formazione di un liquido giallastro SIN. foruncolo | *dimin.* brüfolettö, brüfoolino.

brughiera *n.f.* terreno pianeggiante non coltivato, coperto da cespugli, piccoli alberi e arbusti: *la brughiera scozzese*.

brulicante *agg.* pieno di insetti o di persone che si muovono in continuazione: *un fiore brulicante di api*; *il mercato era brulicante di gente*.

brulicare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io brulico*, tu *brulichì*) 1 agitarsi continuamente e in modo confuso, detto di insetti, persone ecc.: *la strada brulicava di macchine* SIN. formicolare 2 essere pieno: *la mia mente brulica di idee*.

brulichio *n.m.* (pl. *brulichii*) il muoversi continuo di insetti, persone e cose.

brüllo *agg.* arido, che non ha né alberi, né piante: *dopo l'incendio è rimasta solo una montagna brulla* SIN. desolato CONTR. rigoglioso.

brüma *n.f.* nebbia fitta, foschia invernale: *Venezia era avvolta nella brüma*.

brumöso *agg.* pieno di foschia, nebbioso.

brunire *v. trans.* (pres. *io brunisco*, tu *brunisci*) 1 rivestire i metalli con una sostanza chimica scura per non farli arrugginire 2 pulire e lucidare un metallo.

brüno *agg.* 1 scuro, di un colore tendente al nero: *un orso dal pelo brüno* 2 che ha i capelli, gli occhi, il colorito scuro: *un ragazzo brüno* ■ *n.m.* 1 il colore brüno, tendente al nero 2 (f. *brüna*) persona che ha i capelli, gli occhi o il colorito scuro: *una brüna dagli occhi vivaci* | *dimin.* brunétto ► imbrunire.

bruschétta *n.f.* fetta di pane abbrustolita e condita con olio e aglio ► crostone.

brüscö *agg.* (pl. *brüschì*) 1 che ha un sapore aspro, che non è dolce: *questo vino è un po' brüscö* SIN. acido, agro 2 severo, sgarbato: *un uo-*

mo dai modi brüschì SIN. burbero 3 improvviso, rapido: *ha avuto un brüscö cambiamento d'animo* SIN. repentino.

brüscölo *n.m.* piccolissimo pezzetto, granello: *ho un brüscölo nell'occhio* | *dimin.* brüscöolino.

brüsiö *n.m.* (pl. *brüsiü*) rumore basso e confuso provocato da persone che parlano tra loro, mormorio: *in classe si sentiva un brüsiö fastidioso*.

brüt [pr. brüt] *agg. e n.m. franc.* invariabile si dice di un vino spumante dal sapore molto secco.

brütälé *agg.* 1 feroce e violento, da bruto: *un brutale omicidio* SIN. animalesco, bestiale 2 molto duro, brusco: *l'ha rimproverata in maniera brutale*.

brütalitä *n.f.* violenza, crudeltà, bestialità: *la picchiarono con brutalità*.

brütalizzäre *v. trans.* 1 torturare 2 violentare.

brütö *agg.* che non fa uso della ragione: *un essere brütö* ► bestiale, violento: *istinto brütö, forza brütä* ■ *n.m.* 1 persona irragionevole e violenta: *quell'uomo è un brütö* 2 animale feroce, bestia ► abbrutire.

brütta *n.f.* minuta, brutta copia: *scrivi il tema in brutta e poi ricopialo* CONTR. bella.

brüttezza *n.f.* qualità di ciò che è brutto: *un essere di una bruttezza spaventosa* ► cosa brutta CONTR. bellezza.

brütto *agg.* 1 che non è piacevole da guardare, malfatto e sgradevole: *è brütto, ma simpatico*; *una brutta canzone* ► brutta cera, aspetto malato SIN. deforme, disgustoso, malfatto, orrendo, orribile, repellente, ributtante, ripugnante, schifoso, sgraziato CONTR. attraente, bello 2 cattivo, difficile, critico: *una brutta situazione* ► brutto tempo, tempo piovoso, nevosio, nebbioso o nuvoloso ► brutte notizie, non positive, sfavorevoli ► fare una brutta figura, non fare una buona impressione, rendersi ridicolo ► grave e pericoloso, serio: *ha avuto un brutto incidente* ► brutto segno, indizio che desta preoccupazione, segnale di pericolo ► brutto male, malattia inguaribile ► vedersela brutta, trovarsi in serie difficoltà, avere gravi problemi CONTR. bello, buono 3 che non è onesto, che è immorale: *commettere brutte azioni* SIN. riprovevole ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) 1 tempo nuvoloso: *il tempo volge al brutto* 2 aspetto negativo di una faccenda, difficoltà: *ha di brutto che è molto permaloso*; *il brutto è*

che non mi è rimasto nemmeno un soldo! | *dimin.* bruttino, bruttarèllo; *accr.* bruttöne ► imbruttire.

brüttura *n.f.* cosa molto brutta ► azione immorale e disonesta: *le brutture della nostra società*.

BSE [pr. bi esse é] *n.f.* malattia che colpisce il sistema nervoso dei bovini; è provocata da mangimi infetti SIN. morbo della mucca pazza ► dall'espressione inglese "Bovine Spongiform Encephalopathy".

bubböne *n.m.* gonfiore duro e rotondo che si forma quando le ghiandole linfatiche si infiammano ► grosso brufolo.

bubbönico *agg.* (pl. *bubbönici*) che è caratterizzato da bubboni: *peste bubbonica*.

büca *n.f.* 1 apertura più o meno grande del terreno, di solito profonda: *ho scavato una buca per piantare un albero* ► buca del golf, ogni piccola apertura nel terreno nella quale i giocatori devono fare entrare la pallina 2 buca delle lettere, cassetta in cui si mettono le lettere o le cartoline per spedirle.

bucanéve *n.m.* invariabile piccola pianta tipica delle zone di montagna, con un fiore di colore bianco che sboccia nel periodo invernale, anche quando c'è neve.

bucanière *n.m.* pirata che nel XVII secolo, con azioni di disturbo e saccheggio, ostacolava il regolare commercio marittimo degli Spagnoli nel Mar dei Caraibi SIN. corsaro, filibustiere.

bucäre *v. trans.* (pres. *io büco*, tu *büchi*) 1 fare un buco, un'apertura su una superficie: *ho bucato il foglio con la punta del compasso*; *bucare il muro con il trapano* ► forare: *ho bucato la gomma del motorino* SIN. perforare, traforare, trivellare 2 *bucare lo schermo*, colpire l'attenzione dei telespettatori, per una particolare fisionomia o per il modo di fare: *un personaggio che buca lo schermo* ► *bucare la pagina*, saltare agli occhi, essere in rilievo: *una notizia che buca la pagina* 3 *bucare una notizia*, non pubblicarla; si dice nel linguaggio dei giornalisti *bucarsi v. pronominale* 1 forarsi: *il pallone si è bucato* ► *pungersi* 2 *riflessivo* farsi un'iniezione di eroina; essere un tossicodipendente da eroina; si dice nel gergo: *è uno che si buca* ► imbuicare, sbucare.

bucatino *n.m.* (quasi sempre pl.) formato di pasta simile a una cannuccia: *bucatini all'amatriciana*.

bucato¹ *agg.* che ha dei buchi, forato: *avere le mani bucate*, spendere soldi con facilità.

bucato² *n.m.* 1 lavatura dei panni con acqua calda e detersivo: *faccio il bucato di venerdì* 2 la biancheria lavata: *stendere il bucato*.

buccia *n.f.* (pl. bucce) 1 la parte esterna, solitamente più dura, della frutta, dei semi e di alcune verdure: *la buccia della pera, dei fagioli* 2 scherzosamente indica la pelle dell'uomo • *lasciarci la buccia, morire* ► guscio, pelle, scorza, tegumento; sbucciare.

bucherellare *v. trans.* (pres. io bucherello) fare piccoli buchi: *le tarme hanno bucherellato il maglione* SIN. sfioracchiare.

bùco *n.m.* (pl. bùchi) 1 apertura profonda e stretta su una superficie, foro: *non guardare dal buco della serratura; ho fatto un buco nel muro* • *fare un buco nell'acqua*, non riuscire a fare qualcosa, fallire • *non cavare un ragno dal buco*, non ottenere niente PROV. *non tutte le ciambelle riescono col buco*, non sempre quello che facciamo è perfetto 2 luogo piccolo e brutto: *vive in un buco* • *posto nascosto: chissà in che buco è andato a cacciarsi!* 3 vuoto, buca: *tra una lezione e l'altra c'è un buco di due ore* 4 debito: *un buco di dieci milioni nel bilancio* ■ *agg.* vuoto • *è andata buca*, è stato un fallimento, si dice nel linguaggio colloquiale | *dimin.* buchetto, buchino; *accr.* buccone.

bucólico *agg.* (pl. *bucòlici*) che tratta della vita dei campi, che riguarda i pastori: *poesia bucolica* SIN. agreste, pastorale.

buddismo *n.m.* religione e pensiero predicati nel V secolo a.C. in Oriente dal principe indiano Siddhartha Gautama, detto Buddha.

buddista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi segue la religione di Buddha.

budello *n.m.* 1 al pl. *f.* le budella, tubo intestinale di animali o persone: *le budella del maiale vengono usate per fare gli insaccati* 2 (pl. m. *i budelli*) vicolo lungo e stretto: *i budelli di una cittadina ligure* ► sbudellare.

budget [pr. bàgget] *n.m.* ingl. *invariabile* bilancio, previsione che si fa prima di cominciare un'attività; consiste nel calcolare all'incirca il denaro che si guadagnerà o si spenderà: *se facciamo anche questa spesa non stiamo nel budget*.

budino *n.m.* dolce cremoso a base di

latte, uova e zucchero: *budino al cioccolato*.

bue *n.m.* (pl. buoi) bovino maschio castrato che viene utilizzato dall'uomo per i lavori dei campi e per la sua carne: *un arrosto di bue* • *lavorare come un bue*, lavorare moltissimo • *mettere il carro davanti ai buoi*, fare una cosa prima del tempo.

bufala *n.f.* 1 la femmina del bufalo, di cui si lavora il latte: *mozzarelle di bufala* 2 notizia falsa: *ci hanno creduto tutti, ma era una bufala* • *errore clamoroso: hai preso una bufala*.

bufalo *n.m.* grosso animale selvatico ruminante che assomiglia al bue; è utilizzato dall'uomo per il latte e nel lavoro dei campi.

bufera *n.f.* tempesta, vento molto forte con pioggia, neve o grandine: *in montagna c'era una bufera di neve*.

buffet [pr. buffè] *n.m.* franc. *invariabile* 1 grande tavolo dove, nei ricevimenti o nei rinfreschi, sono sistemati i cibi e le bevande per gli ospiti: *il buffet era lungo dieci metri* 2 credenza, mobile a vetri in cui si espongono piatti e argenteria 3 bar ristorante in cui si mangia e si beve velocemente: *il buffet della stazione è sempre pieno di viaggiatori*.

buffetto *n.m.* leggero colpetto dato con le dita: *le ha dato un buffetto sulla guancia*.

buffo *agg.* comico, che fa ridere: *un film buffo, una buffa storiella* • strano, curioso: *come sei buffo con quel cappello!* SIN. ridicolo CONTR. serio ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) cosa strana: *il buffo è che non lo conoscevo neppure*.

buffonata *n.f.* azione da buffone, pagliacciata, cosa non seria: *quel film è una buffonata*.

buffone *n.m.* (f. *buffóna*) 1 nel Medioevo, persona che faceva ridere gli altri per mestiere • persona simpatica che diverte gli altri: *in compagnia fa sempre il buffone* SIN. clown, giullare, pagliaccio 2 persona che manca di serietà: *non dargli retta, è un buffone*.

buggerare *v. trans.* (pres. io buggero) imbrogliare, ingannare.

bugia *n.f.* (pl. bugie) 1 cosa non vera detta per imbrogliare o per far credere qualcosa di falso a qualcuno: *smettiti di dire bugie* • *le bugie hanno le gambe corte*, vengono scoperte presto SIN. falsità, fandonia, frodola, menzogna 2 candelieri con fondo piatto e manico; serve per

contenere una sola candela.

bugiardaggine *n.f.* il dire le bugie per abitudine, l'essere bugiardi: *la sua bugiardaggine supera ogni limite*.

bugiardino *n.m.* il foglietto con le istruzioni che si trova nella scatola di un medicinale.

bugiardo *agg.* che dice bugie, che inganna: *è un ragazzo bugiardo* CONTR. sincero ■ *n.m.* (f. *bugiarda*) persona bugiarda: *sei un bugiardo e di te non mi fido* SIN. mentitore.

bugigattolo *n.m.* stanzino piccolissimo e buio, ripostiglio.

bùgna *n.f.* pietra lavorata che sporge dal muro su cui è fissata.

bugnato *n.m.* copertura dei muri di un palazzo formata da grosse pietre lavorate, particolarmente usata nel Medioevo e nel Rinascimento: *a Firenze molti palazzi sono rivestiti in bugnato*.

bùgno *n.m.* alveare rudimentale.

bùio *agg.* 1 che non ha luce, che manca di illuminazione: *una notte buia, una buia cantina* • poco illuminato: *questo appartamento è un po' buio* CONTR. chiaro, luminoso 2 triste, serio: *cos'è quella faccia buia?* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) mancanza di luce, oscurità: *mi piace dormire al buio* • *buio pesto*, oscurità assoluta • *fare un salto nel buio*, fare qualcosa senza sapere le conseguenze • *essere tenuto al buio*, non essere informato di qualcosa.

bùlbo *n.m.* 1 germoglio vegetale sotterraneo di forma tondeggianti, formato da un piccolo fusto e da foglie a forma di squame: *il bulbo della cipolla, del tulipano* 2 ogni organo del corpo umano che abbia la forma di un globo allungato: *i bulbi oculari sono bianchi* • *bulbo pilifero*, radice da cui nasce il pelo.

bùlgaro *agg.* 1 della Bulgaria 2 secondo un luogo comune, rigido e inquadro (come era la Bulgaria dipendente dall'Unione Sovietica nel periodo 1946-1990) • *maggioranza bulgara*, altissima ■ *n.m.* (f. *bùlgara*) chi abita o è originario della Bulgaria.

bulimia *n.f.* malattia nervosa che si manifesta con un aumento esagerato della fame CONTR. anoressia.

bulimico *agg. e n.m.* (f. *bulmica*; pl. *bulmici*) si dice di chi soffre di bulimia.

bulino *n.m.* piccolo scalpello con la punta tagliente che viene usato per incidere metallo, cuoio e pelle.

bulldog [pr. buldòg; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* cane con il corpo tozzo e massiccio, il pelo corto e il muso schiacciato: *il bulldog è un ottimo cane da difesa.*

bulldozer [pr. bULDòzer] *n.m. ingl. invariabile* macchina da lavoro pesante con cingoli; davanti ha una grossa lama dentata con cui pareggia i terreni, sgombera le macerie ecc.

bullismo *n.m.* comportamento vigliacco di uno o più ragazzi verso un coetaneo più debole, per fargli male, umiliarlo: *il bullismo a scuola.*

bullo *n.m.* giovane prepotente e spavaldo: *non fare il bullo.*

bullone *n.m.* l'insieme costituito da una grossa vite filettata e dal dado che vi si avvita; serve come collegamento tra due parti metalliche: *si è allentato un bullone della ruota.*

bungalow [pr. bINGalov] *n.m. ingl. invariabile* villino a un solo piano con grandi verande • piccola abitazione per le vacanze.

bungee jumping [pr. BANGi giàm-ping; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* lo sport di chi si lancia da grande altezza con i piedi fissati a una corda elastica, arriva vicino al suolo senza toccarlo e rimbalza varie volte.

bunker [pr. BUNCHer] *n.m. tedesco invariabile* rifugio sotterraneo di cemento armato: *durante la guerra i Tedeschi costruirono molti bunker* • luogo protetto e fortificato, difficile da raggiungere: *vive in un bunker per evitare i giornalisti*; anche ■ *agg. invariabile*: aula bunker, rifugio bunker SIN. casamatta.

buoi pl. → **bue**.

buonafede o **buona fede** *n.f.* (si usa solo al sing.) convinzione di comportarsi in modo corretto e leale: *ha agito in perfetta buonafede.*

buonanima *n.f.* (pl. buonànime) persona defunta che si ricorda con affetto: *mia nonna buonanima.*

buonanotte o **buona notte** *escl. e n.f. invariabile* il saluto che ci si scambia prima di andare a letto: *augurare la buonanotte, il bacio della buonanotte.*

buonasera o **buona sera** *escl. e n.f. invariabile* il saluto che ci si scambia nel tardo pomeriggio: *dare, augurare la buonasera.*

buoncostume *n.m. invariabile* il comportamento che segue la morale comune • *squadra del buoncostume* (o *la Buoncostume*), reparto di polizia che si occupa di proteggere e far

rispettare la morale comune.

buondi *escl. e n.m. buongiorno.*

buongiorno o **buon giorno** *escl. e n.m. invariabile* il saluto che ci si scambia al mattino e nel primo pomeriggio: *buongiorno a tutti!, augurare il buongiorno.*

buongrado o **buon grado** *n.m.* si usa solo nell'espressione di *buongrado*, volentieri.

buongustaio *n.m.* (f. *buongustaia*; pl. *buongustà*) chi ama la buona cucina • chi ha buon gusto.

buongusto o **buon gusto** *n.m.* (si usa solo al sing.) 1 capacità di riconoscere e amare le cose belle, raffinatezza: *avere buongusto nel vestire, nell'arredare la casa* 2 delicatezza, buonsenso: *almeno abbia il buongusto di non interrompere.*

buonismo *n.m.* atteggiamento troppo tollerante e indulgente; si dice nel linguaggio della politica • presenza eccessiva e fastidiosa dei buoni sentimenti: *hanno criticato il buonismo del film.*

buono¹ *agg.* (diventa spesso *buon* sia davanti a vocale che davanti a consonante: *un buon affare; un buon trucco; un buon carattere*; il femminile *buona* può prendere l'apostrofo davanti a vocale: *una buona amica o una buon'amica*) 1 che tende al bene, che si comporta in modo giusto: *non hai fatto una buona azione; mio fratello è un ragazzo molto buono* SIN. giusto, onesto CONTR. cattivo 2 docile e tranquillo: *è un buon ragazzo* • *buono come il pane*, buonissimo • *un buon uomo*, una persona semplice e gentile • *alla buona*, semplicemente: *mangiamo qualcosa insieme, alla buona* • *con le buone*, con modi dolci • *una buona parola*, parola favorevole, raccomandazione: *mettici una buona parola tu, per favore* • *vedere di buon occhio qualcuno*, vederlo in modo positivo, provare simpatia per lui • *far buon viso a cattivo gioco* (o *a cattiva sorte*), adattarsi a una situazione sfavorevole 3 abile, bravo, che sa fare bene il suo lavoro: *mio zio è un buon falegname* • *una buona forchetta*, uno che mangia molto e volentieri • *buono a nulla*, incapace • *essere in buone mani*, affidarsi a persone esperte • di qualità, pregevole: *questa stoffa è molto buona* 4 utile, che rende: *un buon affare* • *essere a buon mercato*, costare poco • *essere di buona famiglia*, appartenere a una famiglia benestante 5 gradevole, che piace: *un buon sapore; essere in buona com-*

pagnia 6 grande, abbondante: *ho spesso buona parte del denaro; ci vogliono due ore buone di cammino* • *di buon'ora*, presto ■ *n.m.* 1 (f. *buona*) persona buona: *scrivi i buoni e i cattivi alla lavagna* 2 (si usa solo al sing.) l'aspetto positivo di qualcosa o di qualcuno: *c'è di buono che accetta le critiche* • *buon per te, per me*, per mia, tua fortuna • *essere un poco di buono*, non essere onesto, non essere serio moralmente • *c'è voluto del bello e del buono per convincerlo*, molta pazienza e fatica ► migliore, ottimo.

buono² *n.m.* 1 foglio o documento che corrisponde a una somma di denaro e autorizza la persona che lo possiede a pretendere un servizio o a ritirare della merce: *ho un buono sconto per un libro* 2 titolo di credito che si acquista dallo Stato, da una banca o da un'impresa e dà un interesse in cambio del denaro investito: *buoni del tesoro.*

buonora o **buon'ora** *n.f.* si usa solo nelle espressioni di *buonora*, di primo mattino, presto: *mi sono alzato di buonora* • *alla buonora!*, finalmente: *ti sei deciso, alla buonora!*

buonsenso o **buon senso** *n.m.* (si usa solo al sing.) capacità di comportarsi in modo ragionevole e giusto: *cerca di usare un po' di buonsenso!* SIN. cervello, giudizio.

buontempone *n.m.* (f. *buontempóna*) persona a cui piace scherzare, che ama vivere in modo allegro e spensierato.

buonumore o **buon umore** *n.m.* (si usa solo al sing.) stato d'animo allegro, contentezza: *la sua compagna mi ha messo di buonumore* CONTR. malumore.

buonuomo o **buon uomo** *n.m.* (pl. *buonuomini*) uomo semplice e mite.

buonuscita *n.f.* 1 somma di denaro che riceve chi cessa di lavorare, liquidazione 2 somma di denaro che si dà a un inquilino perché lasci libero l'alloggio prima della scadenza del contratto d'affitto.

burattinaio *n.m.* (f. *burattinaia*) chi fa degli spettacoli con i burattini, chi muove i burattini.

burattino *n.m.* 1 fantoccio di stoffa e legno che il burattinaio muove infilando una mano all'interno: *una commedia di burattini* • *piantare baracca e burattini*, abbandonare attività e persone, andarsene 2 persona che non ha forza di carattere, che si lascia influenzare facilmente ► ma-

rionetta.

burbanza *n.f.* arroganza, boria: *trattare qualcuno con burbanza.*

burbero *agg.* scontroso, che ha maniere scortesche, severo: *mio padre è un tipo burbero, ma non è cattivo* SIN. austero, arcigno CONTR. bonaccione, gioviale.

burchiello *n.m.* piccola barca a fondo piatto adatta alla navigazione sui fiumi e sui laghi: *a Venezia si prende il burchiello per risalire il Brenta.*

bùre *n.f.* il timone dell'aratro.

buriana *n.f.* 1 temporale breve e improvviso: *è stata solo una buriana* 2 chivasso, confusione: *perché fate tutta questa buriana?*

burino *agg. e n.m.* (f. *burina*) maleducato, persona rozza e ignorante.

burla *n.f.* 1 scherzo simpatico, beffa fatta per ridere: *l'ha detto per burla* 2 cosa da niente: *risolvere questo indovinello è una burla.*

burlare *v. trans.* beffare, canzonare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) scherzare **burlarsi** *v. pronominale* prendere in giro, farsi beffe di qualcuno: *non ti burlare di me!* SIN. deridere, prendersi gioco.

burlesco *agg.* (pl. *burleschi*) che prende in giro, canzonatorio • fatto per fare ridere, comico: *stile burlesco.*

burlone *n.m.* (f. *burlóna*) chi ama fare dei scherzi: *mio padre è un gran burlone.*

burocrate *n.m. e n.f.* 1 persona che lavora come impiegato o dirigente in un ufficio pubblico 2 chi lavora con lentezza e pignoleria esagerata.

burocratico *agg.* (pl. *burocratici*) che riguarda la burocrazia, che appartiene alla burocrazia: *il linguaggio burocratico è spesso incomprensibile.*

burocrazia *n.f.* 1 l'amministrazione pubblica; l'insieme dei pubblici uffici, delle operazioni che si compiono e delle persone che vi lavorano 2 esagerata pignoleria e lungaggine nell'esame dei documenti e delle pratiche d'ufficio.

burqa [pr. búrka] *n.m. e n.f. arabo* *invariabile* indumento tradizionale delle donne afghane; nasconde il corpo dalla testa ai piedi e all'altezza degli occhi ha una parte traforata che serve per vedere.

burrasca *n.f.* 1 tempesta marina con vento fortissimo e onde alte e violente: *oggi il mare è in burrasca* • bufera con pioggia e vento SIN. fortunale, uragano 2 situazione di

tensione e sconvolgimento, scontro: *alla riunione c'è stata burrasca.*

burrasco *agg.* 1 in burrasca, in tempesta: *dagli scogli guardava il mare burrascoso* 2 difficile e pieno di ostacoli, molto agitato: *tra loro c'è un rapporto burrascoso.*

burro *n.m.* 1 alimento ottenuto facendo diventare solida la parte grassa del latte: *pane con burro e marmellata* 2 burro di cacao, sostanza grassa che si ricava dai semi del cacao; è usata per preparare dolci e come cosmetico; anche bastoncino di tale sostanza che si usa per ammorbidire le labbra ► *imburrare*; *margarina*; *caseificio.*

burrone *n.m.* parte molto scoscesa e profonda del terreno, precipizio: *sono andati a finire con la macchina in un burrone* SIN. baratro, dirupo, voragine.

burroso *agg.* che è ricco di burro: *un condimento burroso* • che assomiglia come colore, sapore o consistenza al burro.

bus *n.m. invariabile* autobus.

buscare *v. trans.* (pres. *io busco, tu buschi*) prendere, ricavare, guadagnare; si dice nel linguaggio familiare: *questo mese ho buscato un sacco di soldi* • *buscate, buscarne*, prendere delle botte, essere picchiato **buscarsi** *v. pronominale* prendersi: *mi sono buscato un raffreddore con i fiocchi!*

business [pr. bɪʃnɛs] *n.m. ingl. invariabile* affare, scambio commerciale.

bussare *v. intrans.* (aus. *avere*) picchiare, battere con la mano chiusa su una porta per farsi aprire o per chiedere il permesso di entrare: *bussano, vai ad aprire; si prega di bussare.*

bussola *n.f.* 1 strumento per orientarsi formato da un quadrante con i quattro punti cardinali e una lancetta mobile e calamitata che indica sempre dov'è il Nord: *per i marinai la bussola è uno strumento indispensabile* • *perdere la bussola*, perdere il controllo di sé e delle proprie azioni 2 la seconda porta di un locale pubblico, utile come riparo dal freddo e dal cattivo tempo • porta girevole all'ingresso di banche, alberghi e simili.

bussolotto *n.m.* bicchiere dentro cui si agitano i dadi prima di gettarli sul tavolo • recipiente usato per fare alcuni giochi di prestigio.

busta *n.f.* 1 foglio ripiegato e incolato, aperto da un lato, in cui si infilano lettere e documenti: *metti il*

francobollo sulla busta 2 astuccio, contenitore: *ho perso la busta degli occhiali* 3 borsetta da signora senza manici | *dimin.* bustina.

bustarella *n.f.* somma di denaro che si dà di nascosto a qualcuno per corromperlo o per ottenere favori SIN. mazzetta ► *tangente.*

bustina *n.f.* 1 piccola busta di carta che contiene una medicina in polvere o qualche sostanza alimentare farinosa: *per fare la torta basta una bustina di lievito* 2 berretto militare che, piegato, assomiglia a una busta.

busto *n.m.* 1 parte superiore del corpo umano che va dal collo ai fianchi: *quando camminai tieni il busto eretto* SIN. tronco 2 scultura che rappresenta una figura umana dalla vita in su, senza le braccia: *un bellissimo busto di Venere* 3 indumento elastico o rigido usato dalle donne per modellare la figura: *le donne dell'Ottocento portavano busti strettissimi* SIN. corsetto.

buttafuori *n.m. invariabile* 1 in teatro, la persona che ha il compito di avvertire gli attori quando è il loro turno di entrare in scena 2 nei locali pubblici, chi ha l'incarico di allontanare le persone che disturbano gli altri clienti.

buttare *v. trans.* 1 lanciare, gettare: *buttami il pallone* • sprecare, gettare via: *non buttare via il tempo* • *buttare all'aria*, mettere in disordine • *buttare fuori*, cacciare • *scrivere in fretta: ho buttato giù una lettera* • *inghiottire in fretta: butto giù un panino e scappo* • *distruggere, demolire: hanno buttato giù la mia vecchia scuola* • *buttare la pasta*, gettarla nell'acqua bollente • *indebolire: la malattia l'ha buttato molto giù* 2 far uscire: *la ferita butta sangue* • *germogliare: il ciliegio sta buttando molte gemme* **buttersi** *v. pronominale* riflessivo 1 lanciarsi, gettarsi: *mi piacerebbe buttarmi col paracadute* • *scagliarsi: si è buttato su di lui e lo ha picchiato* • *buttarsi in qualcosa*, occuparsene con molto impegno: *si è buttato nel lavoro* 2 *buttarsi giù*, diventare tristi, avere il morale a terra: *non buttarti giù, vedrai che tutto si risolverà.*

butterato *agg.* coperto di cicatrici lasciate dal vaiolo • con il viso rovinato dai brufoli.

bùttero¹ *n.m.* guardiano a cavallo della Maremma toscana che si occupa delle mandrie di tori, bufali e cavalli.

bùttero² *n.m.* cicatrice lasciata dal

vaiolo.

bùzzo *n.m.* pancia, ventre • *di buzzo* buono, con impegno.

buzzùrro *n.m.* (f. *buzzùrra*) persona rozza e ignorante, maleducato: *quell'uomo è proprio un buzzurro.*

bye bye [pr. bài bài] *escl. ingl.* arrive-

derci, ciao.

by night [pr. bài nàit] *avv. ingl.* di notte: *Venezia by night.*

by-pass [pr. bài pàs] *n.m. ingl. invariabile* collegamento artificiale tra due parti di un condotto o di un vaso sanguigno; serve a superare un punto critico: *devono mettergli un*

by-pass alle coronarie.

bypassare [pr. baipassàre] *v. trans.* superare, aggirare: *bypassare un problema, un ostacolo.*

byte [pr. bàit] *n.m. ingl. invariabile* nei computer è il gruppo di otto bit che rappresenta un carattere dell'alfabeto o un numero.

c [nome per esteso *ci*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la terza lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2** *C* = nella numerazione romana, simbolo che corrisponde a cento.

ca' *n.f.* casa; si usa soprattutto nei nomi di antichi palazzi: *la Ca' d'Oro a Venezia*.

càbala *n.f.* l'arte di indovinare il futuro per mezzo di numeri, lettere e sogni.

cabaret [pr. cabarè] *n.m. franc. invariabile* locale notturno in cui si esibiscono ballerini, cantanti e comici: *prima di diventare famoso lavorava nei cabaret* • lo spettacolo stesso: *fare cabaret*.

cabina *n.f.* **1** piccola camera da letto sulle navi **2** costruzione di piccole dimensioni che si trova sulla spiaggia o in piscina, usata come spogliatoio **3** piccolo locale per usi diversi • *cabina telefonica*, dove c'è un telefono pubblico • *cabina elettrica*, dove c'è un impianto per la distribuzione dell'energia elettrica • *cabina di pilotaggio*, *cabina di guida*, quella riservata ai piloti o ai manovratori di aerei, navi o altri mezzi di trasporto.

cabinato *agg.* dotato di cabina di guida: *autocarro cabinato* ■ *n.m.* imbarcazione con cabina.

cabinoia *n.f.* funivia composta da cabine a due o più posti.

cablaggio *n.m.* installazione di speciali cavi a fibre ottiche per collegare le reti telefoniche; aumentano molto la velocità di trasmissione e la qualità dei collegamenti.

cablare *v. trans.* collegare con cavi • *cablare una città, una strada*, attrezzarla con cavi a fibre ottiche per migliorare la velocità di trasmissione e la qualità dei collegamenti.

cablogramma *n.m.* telegramma trasmesso attraverso cavi sottomarini.

cabotaggio *n.m.* navigazione lungo la costa; la compiono le navi che trasportano merci e si fermano di porto in porto.

cabrare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*) durante il volo, mettere un aereo in posizione di salita, con la prua verso l'alto; impennarsi SIN. impennare CONTR. picchiare.

cabrata *n.f.* manovra con la quale un

aereo si mette con la prua verso l'alto.

cabriolet [pr. cabriolè] *n.m. franc. invariabile* automobile scoperta con tettuccio rovesciabile ► decapottabile.

cacà *n.m.* **1** albero tropicale che produce grossi frutti con semi a forma di mandorla **2** polvere ricavata dai semi di tale pianta, tostati e macinati: *il cacao è il principale ingrediente della cioccolata*.

cacàre *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io cào, tu càchi*) nel linguaggio volgare, andare di corpo.

cacatò o **cacatua** *n.m. invariabile* pappagallo australiano con un ciuffo di penne che si rizzano sulla testa.

cacca *n.f.* nel linguaggio infantile, escremento o cosa sporca in genere.

caccia *n.f.* (pl. *cacce*) **1** l'attività di cercare, uccidere o catturare animali selvatici: *andare a caccia*; *caccia alla volpe* • *caccia grossa*, alle bestie feroci **2** ricerca di cose e persone: *la polizia dà la caccia al ladro*; *va sempre a caccia di soldi* • *caccia al tesoro*, gioco in cui si deve capire dov'è nascosto qualcosa, seguendo numerosi messaggi disseminati lungo il percorso ■ *n.m. invariabile* **1** aereo da caccia: *hanno abbattuto un caccia nemico* **2** cacciatorpediniere ► braccioniere, guardacaccia; venatorio.

cacciagione *n.f.* (solo sing.) animali catturati a caccia; selvaggina.

cacciare *v. trans.* (pres. *io caccio, tu càchi*) **1** inseguire animali per ucciderli o catturarli **2** mandare via, espellere: *lo hanno cacciato dalla scuola* CONTR. accogliere **3** mettere dentro con forza, ficcare: *cacciare le mani in tasca* **4** tirar fuori; si dice nel linguaggio familiare: *caccia i soldi che mi devi* **cacciarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi: *ti sei cacciato in un bel guaio* ► scacciare.

cacciata *n.f.* allontanamento, espulsione: *la cacciata dei clandestini*.

cacciatora *n.f.* alla cacciatora, cucinato con vino e salsa di pomodoro: *coniglio alla cacciatora*.

cacciatore *n.m.* (f. *cacciatrice*) chi va a caccia • cacciatore di frodo, chi caccia senza avere il permesso ► braccioniere.

cacciatorpediniere *n.m.* nave da

guerra con cannoni, siluri, missili e bombe di profondità; è usata specialmente contro i sommergibili.

cacciavite *n.m.* strumento per stringere o allentare viti; è formato da un bastoncino di acciaio con punta piatta, inserito in un manico.

cachemire [pr. cascìr o càscìr; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.m. franc. invariabile* lana molto pregiata, a pelo lungo, che si ricava da una razza di capre indiane • il tessuto fatto con questa lana.

cachet [pr. cascè] *n.m. franc. invariabile* **1** capsula che contiene una dose di medicinale; pastiglia: *un cachet per il mal di testa* **2** compenso che si dà generalmente ad attori e gente di spettacolo: *quel cantante chiede cachet piuttosto alti*.

càchi *agg. invariabile* di colore giallo sabbia.

càchi² [attenzione! è diffuso il sing. *caco* ricavato da *cachi*, considerato per sbaglio un plurale] *n.m. invariabile* **1** albero di origine giapponese e cinese con frutti giallo-arancio **2** il frutto della pianta stessa con polpa dolcissima: *un cachi maturo*.

càcio *n.m.* formaggio • *alto come un soldo di cacio*, di piccola statura • è come il cacio sui maccheroni, ci sta proprio bene, arriva al momento giusto.

caciocavàlo *n.m.* (pl. *caciocavàlli* o *cacicavàlli*) formaggio stagionato, di forma allungata, tipico dell'Italia meridionale.

caciotta *n.f.* formaggio a pasta tenera, di forma piccola e rotonda, tipico dell'Italia centrale: *una caciotta di pecorino* | *dimin.* caciottina.

caco ► **cachi**².

cacofonia *n.f.* brutto suono, e specialmente quello che si ottiene pronunciando di seguito parole che hanno suoni simili (per esempio *nostri strumenti* o *esce di scena*) CONTR. eufonia ► allitterazione, bisticcio.

cactus [pr. càctus] *n.m. latino invariabile* pianta tropicale piena di piccole spine ► fico d'India.

càda *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **cadere**.

cadauno *agg. e pron. Indefinito* ciascuno; è usato nel linguaggio del commercio: *costano due euro ca-*

dauno.

cadàvere *n.m.* corpo umano dopo la morte • *bianco come un cadavere*, molto pallido SIN. salma, spoglia ► autopsia.

cadavérico *agg.* (pl. *cadavérico*) di cadavere: *rigidità cadaverica* • tipico di un cadavere: *aspetto cadaverico*.

caddì *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **cadere**.

cadente *agg.* che cade; che è in rovina: *un palazzo cadente* • *stella cadente*, meteora che attraversa il cielo.

cadenza *n.f.* 1 inflessione della voce, tipica di certi dialetti: *una forte cadenza piemontese* 2 ritmo di un ballo o di un passo 3 serie di accordi che concludono una frase musicale.

cadere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io cado; pass. rem. io caddi, tu cadésti, egli cadde; futuro io cadrò, tu cadrà; condizionale pres. io cadrèi, tu cadrèsti; part. pass. caduto; gerundio cadendo) 1 muoversi dall'alto verso il basso portati dal proprio peso, precipitare: *ho messo male il piede e sono caduto dalle scale* • *cadere dalle nuvole*, meravigliarsi • *staccarsi: mi cadono i capelli* SIN. cascare 2 scendere: *cade la sera*; *cade la pioggia* 3 crollare: *dopo mesi d'assedio la città è caduta* • *morire: è caduto mentre era in servizio* 4 venire a trovarsi: *se non troverò lavoro cadremo in rovina* • *cadere dalla padella nella brace*, trovarsi in una situazione peggiore di quella precedente 5 capitare, ricorrere: *il 25 aprile cade l'anniversario della liberazione dell'Italia dal fascismo* ► *decadere*, *scadere*.

cadèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **cadere**.

cadetto *n.m.* 1 figlio maschio non primogenito di una famiglia nobile 2 allievo di un'accademia militare 3 appartenente a una squadra di serie B.

cadmio *n.m.* elemento metallico di colore grigio-argento (il simbolo chimico è Cd).

càdo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **cadere**.

cadrai *futuro* (seconda persona sing.) ► **cadere**.

cadrei *condizionale* (prima persona sing.) ► **cadere**.

cadresti *condizionale* (seconda persona sing.) ► **cadere**.

cadrò *futuro* (prima persona sing.) ► **cadere**.

caduco [attenzione! non si dice *càduco*] *agg.* (pl. *caduchi*) 1 che è destinato a cadere: *foglie caduche*, che cadono in autunno • *mal caduco*, nel linguaggio popolare, epilessia 2 che non dura, che passa.

caduta *n.f.* 1 il cadere: *dopo la caduta era stordito*; *la caduta delle foglie* SIN. capitolombolo, ruzzolone, tonfo 2 colto, fine di una città o del potere politico: *la caduta del governo* SIN. resa, rovina.

caduto *n.m.* (part. pass. di *cadere*) chi è morto in combattimento o nell'adempimento di un dovere: *monumento ai caduti*.

caffè *n.m.* 1 arbusto tropicale semperverde i cui frutti contengono due semi a forma di chicchi 2 i chicchi di tale pianta che vengono, tostati: *caffè in grani*, *caffè macinato* 3 bevanda che si ricava per infuso dai chicchi tostati e macinati: *caffè espresso*, quello che si prende al bar o si prepara con la caffettiera; *caffè macchiato*, con l'aggiunta di poco latte; *caffè corretto*, con l'aggiunta di liquore 4 locale pubblico dove si servono caffè e altre bevande, bar | *dimin.* *caffèino*, *caffettino*.

caffèina *n.f.* sostanza contenuta nel caffè e nel tè, che ha un'azione stimolante o eccitante sul cuore e sul sistema nervoso.

caffelatte *n.m.* *invariabile* bevanda di caffè e latte ► cappuccino.

caffettano o **caffettano** *n.m.* lungo abito da uomo, spesso a righe, usato nei paesi musulmani.

caffetteria *n.f.* 1 locale in cui si consumano bevande calde, dolci o spuntini; bar 2 l'insieme dei prodotti da bar.

caffettiera *n.f.* recipiente in cui si prepara o si serve il caffè.

cafone *agg.* e *n.m.* (f. *cafóna*) si dice di persona maleducata e villana.

cagionare *v. trans.* (pres. io cagiono) provocare, produrre: *il maltempo ha cagionato grossi danni*.

cagione *n.f.* motivo, causa: *il ramo si è spezzato a cagione del vento*.

cagionevole *agg.* debole, malaticcio: *quel bambino è di salute cagionevole*.

cagliare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io caglio, tu cagli) detto del latte, rapprendersi per effetto del caglio.

caglio *n.m.* sostanza acida con cui si fa rapprendere il latte per ottenere il

formaggio; si ricava dallo stomaco dei vitelli giovani.

cagna *n.f.* femmina del cane | *dimin.* *cagnétta*.

cagnàra *n.f.* confusione, chiasso: *basta con questa cagnara!* SIN. baccano, frastuono.

cagnesco *agg.* (pl. *cagneschi*) di o da cane, minaccioso • *guardare in cagnesco*, guardare minacciosamente, con ostilità.

caimano *n.m.* grande rettile simile al coccodrillo.

cala *n.f.* piccola insenatura marina: *abbiamo ormeggiato il gommone in una cala* SIN. baia, darsena, rada | *dimin.* *calétta*.

calabrone *n.m.* insetto di colore scuro, simile a una grossa vespa.

calafatare *v. trans.* rendere impermeabile lo scafo di una imbarcazione.

calamaio *n.m.* vasetto per tenere l'inchiostro e intingere la penna per scrivere.

calamaro *n.m.* mollusco marino commestibile che butta fuori un liquido nero quando si trova in pericolo | *dimin.* *calamarétto* ► totano.

calamita *n.f.* 1 corpo che attrae il ferro SIN. magnete 2 persona o cosa che attira ► bussola.

calamità *n.f.* disgrazia che colpisce molte persone: *il terremoto è una grave calamità* SIN. catastrofe, disastro, sciagura, sventura.

calamitare *v. trans.* (pres. io calamito) 1 dare a un corpo la proprietà di una calamita 2 attirare l'attenzione o l'interesse: *il film ha calamitato il pubblico*.

calamo *n.m.* penna per scrivere, specialmente quella che in passato era ricavata da una penna di uccello o da una piccola canna a punta.

calanco *n.m.* (pl. *calanchi*) solco stretto e profondo provocato dalle acque nei pendii argillosi: *i calanchi dell'Appennino emiliano*.

calante *agg.* 1 che diminuisce: *luna calante* CONTR. crescente 2 si dice di suono musicale stonato, più basso del dovuto ► *novilunio*, *plenilunio*.

calare *v. trans.* 1 far scendere lentamente: *i pescatori hanno calato in mare le reti*; *calare il sipario* SIN. abbassare 2 nei lavori a maglia, diminuire il numero delle maglie ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 scendere: *i lupi sono calati a valle* ► *tramontare*: *il sole è calato all'orizzonte* CONTR. salire 2 diminuire, ridursi: *la temperatura è calata di due gradi* CONTR.

aumentare **3** detto di un suono musicale, essere stonato, più basso del dovuto **calarsi** *v. pronominale riflessivo* scendere lentamente: *il ladro si è calato con una fune dal tetto.*

calàta *n.f.* **1** l'azione di scendere giù: *la calata di un alpinista* • *invasione: la calata dei barbari* **2** accanto, inflessione: *calata veneta.*

càlca *n.f.* affollamento di persone: *nella calca il bambino si è perduto* **SIN.** folla, moltitudine, ressa ► accalcarsi.

calcagno *n.m.* (pl. *calcagni*; in alcuni casi pl. f. le *calcagna*) **1** parte posteriore del piede, tallone • *stare alle calcagna*, seguire da vicino • *avere qualcuno alle calcagna*, essere inseguito **2** parte della calza o della scarpa che ricopre il tallone ► scalagnato.

calcàre *v. trans.* (pres. *io calcò, tu càlchi*) **1** premere con i piedi o le mani, comprimere: *calcare il cappello sugli occhi* • *calcare le scene*, fare l'attore • *calcare la mano*, esagerare **2** copiare un disegno con la tecnica del ricalco • *premere: non calcare troppo quando colori!*

calcàre *n.m.* **1** roccia ricca di calcio, usata come materiale da costruzione **2** incrostazione di sali di calcio lasciata dall'acqua: *i tubi sono pieni di calcare.*

calcàreo *agg.* che contiene o è costituito da calcare: *acqua calcarea, roccia calcarea.*

càlce *n.f.* **1** sostanza bianca usata per formare impasti da costruzione • *calce viva*, quella senz'acqua; *calce spenta*, quella bagnata con acqua **2** *firma in calce*, in fondo allo scritto.

calcedonio *n.m.* minerale simile al quarzo, di colore bianco-azzurro.

calcestruzzo *n.m.* materiale da costruzione formato da sabbia, ghiaia, cemento e acqua.

calcetto *n.m.* **1** calcio-balilla **2** gioco simile a quello del calcio, che si gioca in un campo più piccolo e con squadre di cinque giocatori.

calciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io calcio, tu càlci*) *dare calci* ► *v. trans.* colpire con il piede il pallone: *l'attaccante calcerà il rigore* ► scalciare.

calciatore *n.m.* (f. *calciatrice*) giocatore di una squadra di calcio.

calcina *n.f.* impasto di calce spenta con sabbia ► intonaco.

calcinaccio *n.m.* pezzo di calcina secca caduto dal muro.

càlcio *n.m.* **1** colpo dato con il pie-

de o con la zampa: *prendere a calci; dare, sferrare un calcio* **SIN.** *pedata* **2** gioco del pallone in cui si affrontano due squadre di undici giocatori ognuna; vince la squadra che riesce a mandare più volte il pallone nella rete avversaria, colpendolo con i piedi o con la testa **3** parte inferiore di un'arma da fuoco: *fu colpito con il calcio della pistola.*

càlcio *n.m.* elemento chimico, componente fondamentale di molte rocce e delle ossa di uomini e animali (il simbolo chimico è *Ca*).

càlcio-balilla *n.m.* invariabile gioco che si fa su un tavolo munito di aste a cui sono fissate le sagome dei giocatori di due squadre; muovendo le aste con delle manopole si gioca una specie di partita di calcio **SIN.** *calcetto.*

calcistico *agg.* (pl. *calcistici*) che riguarda il gioco del calcio: *attività calcistica.*

càlco *n.m.* (pl. *càlchi*) **1** copia di un disegno ottenuta calcando i contorni dell'originale **2** impronta di una scultura o di una moneta, fatta nella cera, nel gesso o nell'argilla, per ottenere copie identiche all'originale ► decalcomania.

calcolabile *agg.* che si può determinare con operazioni matematiche **SIN.** *incalcolabile.*

calcolàre *v. trans.* (pres. *io calcolo*) **1** determinare una quantità per mezzo di operazioni matematiche: *calcolare l'area di un triangolo* **SIN.** *contare* **2** considerare, valutare: *devi calcolare tutti gli inconvenienti.*

calcolatore *agg.* (f. *calcolatrice*) **1** che serve per fare calcoli: *macchina calcolatrice* **2** che agisce per il proprio vantaggio: *un tipo troppo calcolatore* ► *n.m.* **1** chi esegue calcoli • chi agisce solo per interesse: *quell'uomo è un astuto calcolatore* **2** macchina che esegue calcoli ed elabora dati **SIN.** *computer.*

calcolatrice *n.f.* macchina da tavolo e da tasca che esegue automaticamente operazioni matematiche: *calcolatrice tascabile.*

càlcolo *n.m.* **1** insieme di operazioni matematiche: *eseguire dei calcoli a mente, con la calcolatrice* **SIN.** *conto* **2** valutazione, ipotesi su qualcosa che succederà: *fare i propri calcoli*, considerare con attenzione i pro e i contro di una situazione • interesse, tornaconto: *agisce solo per calcolo* **3** formazione salina, simile a una pietruzza, che si sviluppa nell'organismo: *sono stato operato di*

calcoli ai reni.

caldàia *n.f.* apparecchio che riscalda o trasforma l'acqua in vapore; fa parte dell'impianto di riscaldamento di un edificio ► termosifone.

caldàna *n.f.* sensazione di improvviso calore al corpo, specialmente al viso: *avere le caldane.*

caldarròsta *n.f.* (pl. *caldarròste*) castagna arrostita con la scorza in una padella bucherellata.

caldarrostaio *n.m.* (f. *caldarrostaia*) venditore di caldarroste.

caldeggiare *v. trans.* (pres. *io caldeggiò, tu caldeggi*) sostenere con calore, favorire: *l'assemblea caldeggiò l'iniziativa di alcuni genitori.*

calderòne *n.m.* **1** grossa caldaia **2** ammasso confuso di cose: *mettere tutto nello stesso calderone*, considerare tutto uguale.

càldo *agg.* **1** che dà una sensazione di calore, o che ha una temperatura superiore a quella normale o abituale: *una bevanda calda; oggi il sole è molto caldo* • detto di cibo appena tolto dal fuoco: *la minestra è ancora calda* • *una notizia calda calda*, appena arrivata **SIN.** *ardente, bollente, bruciante, cocente, infuocato, rovente, torrido; tiepido* **CONTR.** *freddo* **2** affettuoso, cordiale: *tra i due c'era una calda amicizia* **3** si dice di una persona esaltata e irrequieta: *è una testa calda* • *zona calda*, in cui ci sono conflitti e tensioni ► *n.m.* calore, temperatura elevata: *oggi fa un caldo soffocante* • *non mi fa né caldo né freddo*, mi lascia indifferente • *intervista, impressioni a caldo*, subito dopo un avvenimento **SIN.** *afa, calura, canicola* **caldamente** *adv.* con intensità, con affetto ► *dimin.* *caldino, calduccio* ► *accaldarsi, riscaldare, scaldare; tiepido.*

caleidoscopio *n.m.* tubo opaco in cui sono collocati specchietti che riflettono frammenti di vetro colorato; ruotando il tubo si possono vedere figure geometriche colorate.

calembour [pr. *calambùr*] *n.m.* *franc.* invariabile. gioco di parole, bisticcio.

calendàrio *n.m.* **1** sistema di divisione del tempo in periodi: *calendario solare* **2** tabella o libretto in cui sono segnati in ordine i giorni dell'anno, raggruppati in settimane e mesi • *calendario scolastico*, quello in cui sono segnate le date di apertura e chiusura delle scuole, i periodi d'esame e le vacanze **SIN.** *almanacco.*

calende *n.f. pl.* il primo giorno del mese secondo il calendario romano antico • *rimandare qualcosa alle calende greche*, a un tempo che non verrà mai (perché il calendario greco non aveva calende).

calésse *n.m.* veicolo a due ruote trainato da un solo cavallo | *dimin.* calessino.

calibrare *v. trans.* (pres. *io calibro*) **1** dare a una bocca da fuoco il calibro voluto • **misurare il calibro** **2** calcolare con esattezza, dosare con precisione: *calibrare le proprie forze*.

calibro *n.m.* **1** diametro interno della bocca delle armi da fuoco • **cannone: piccoli, medi, grossi calibri** **2** strumento per controllare con precisione le dimensioni dei pezzi meccanici **3** valore, portata: *una persona del suo calibro non meritava un trattamento del genere*.

calice *n.m.* **1** alto bicchiere che si restringe verso il fondo e appoggia su uno stelo a base rotonda: *leviamo i calici per brindare* **2** la coppa di tale forma usata per la consacrazione del vino nella Messa **3** parte esterna del fiore costituita da foglioline dette *sepal*.

califfo *n.m.* titolo dato al capo religioso e politico della comunità musulmana.

caligine *n.f.* nebbia, fumo o polvere che offusca l'aria ► smog.

càlla *n.f.* pianta molto coltivata per i bei fiori gialli e profumati circondati da un involucro bianco.

call center [pr. còl sènter] *n.m. ingl.* americano invariabile luogo in cui alcuni dipendenti di un'azienda, con il computer o il telefono, danno informazioni, assistono la clientela, ricevono prenotazioni, fanno attività di promozione ecc.

call centre [pr. còl sènter] *n.m. ingl.* invariabile call center.

càlle *n.f. (pl. càlli)* via stretta caratteristica di Venezia e del Veneto.

callifugo *n.m. (pl. callifughi)* rime-dio contro i calli dei piedi.

calligrafia *n.f.* **1** arte dello scrivere in modo chiaro ed elegante **2** modo di scrivere, scrittura: *una bella calligrafia; hai una calligrafia illeggibile* SIN. grafia.

calligrafico *agg. (pl. calligrafici)* **1** che riguarda la scrittura: *perizia calligrafica*, esame della scrittura per stabilire chi ne è l'autore **2** che cura troppo la forma: *stile calligrafico*.

callista *n.m. e n.f.* chi cura o toglie i calli.

callo *n.m.* indurimento della pelle che si forma specialmente nelle mani e nei piedi • *fare il callo a una cosa*, abituarsi a essa • *pestare i calli a qualcuno*, infastidirlo ► *incallito*.

callosità *n.f.* indurimento della pelle dovuto alla formazione di calli.

callòso *agg.* pieno di calli, reso duro dai calli: *mani callose*.

calma *n.f.* **1** stato d'animo di chi è tranquillo, non agitato: *agire con calma, non perdere la calma* • *calma e sangue freddo*!, raccomandazione a dominarsi e a non perdere la testa • *prendersela con calma*, fare le cose senza fretta SIN. flemma, serenità, tranquillità CONTR. agitazione, angoscia **2** mancanza di vento e di onde: *sul mare regnava la calma* SIN. bonaccia **3** quiete, silenzio: *adoro la calma della montagna* ► *scalmanato*.

calmante *agg.* che calma: *la camomilla ha proprietà calmanti* ■ *n.m.* farmaco che calma il dolore o attenua l'ansia: *è meglio non prendere troppi calmanti* SIN. anestetico, sedativo, tranquillante CONTR. eccitante, stimolante.

calmare *v. trans.* **1** rendere calmo, placare: *le parole dell'amico calmarono il giovane* SIN. tranquillizzare CONTR. agitare, eccitare **2** alleviare, far diminuire un dolore: *calmare il mal di denti* SIN. attenuare, lenire **calmarsi** *v. pronominale* tornare alla quiete, attenuarsi: *il pianto del neonato alla fine si calmò; il mare si è calmato*.

calmierare *v. trans.* (pres. *io calmièro*) stabilire il prezzo massimo a cui può essere venduta una merce: *calmierare la benzina*.

calmière *n.m.* prezzo massimo di vendita di determinate merci, stabilito dalle autorità per evitare che aumentino: *il calmière sul pane*.

calmo *agg.* **1** tranquillo, quieto, sereno: *gli parlerò quando sarà più calmo* CONTR. agitato, ansioso **2** in uno stato di calma: *oggi il mare è calmo* CONTR. agitato.

calò *n.m.* diminuzione, abbassamento: *a marzo c'è stato un calo dei prezzi*.

calore *n.m.* **1** forma di energia dovuta al moto delle particelle che compongono i corpi: *il calore si trasmette dai corpi più caldi a quelli più freddi* **2** sensazione prodotta da tutto ciò che è caldo: *il calore della fiamma, della mano* **3** entusiasmo, ardore: *sostenere con calore le proprie idee* CONTR. freddezza **4** nelle

femmine degli animali, periodo di desiderio sessuale che le spinge alla ricerca del maschio: *le gatte vanno in calore in primavera e in estate* ► *accalorarsi*; -termia, -termico, termo-, -termo.

caloria *n.f.* **1** unità di misura del calore; indica la quantità di calore necessaria per aumentare di un grado la temperatura di un grammo di acqua distillata **2** unità di misura dell'energia fornita dagli alimenti: *lo zucchero è ricco di calorie*.

calórico *agg. (pl. calòrici)* che riguarda le calorie: *una tabella con i valori calorici degli alimenti*.

calorifero *n.m.* apparecchio per riscaldare un ambiente ► termosifone.

caloroso *agg.* **1** che sente o produce caldo: *è un tipo caloroso, d'inverno mette solo la giacca* CONTR. freddoloso **2** appassionato, cordiale: *un caloroso applauso* **calorosamente** *adv.* con affetto, con entusiasmo.

calotta *n.f.* **1** una delle due parti in cui un piano divide una sfera • *calotta polare*, ciascuna delle due zone della Terra comprese l'una tra il Polo Nord e il Circolo polare artico, l'altra tra il Polo Sud e il Circolo polare antartico • *calotta cranica*, la parte superiore del cranio **2** berretto senza tesa • *cuffia da piscina* | *dimin.* calottina.

calpestare *v. trans.* (pres. *io calpèsto*) **1** schiacciare ripetutamente coi piedi: *non calpestate i fiori!* SIN. pestare **2** offendere, disprezzare: *il mio orgoglio è stato calpestato* SIN. violare.

calpestio *n.m. (pl. calpestii)* rumore prodotto dal calpestare di più persone.

calumet [pr. calùmè] *n.m. franc.* invariabile pipa sacra dei pellirossa, che si fuma soprattutto nelle cerimonie di pace.

calunnia *n.f.* accusa falsa, inventata per danneggiare qualcuno: *gli avversari diffondevano calunnie sul suo conto* SIN. insinuazione, maldicenza.

calunniare *v. trans.* (pres. *io calùnno, tu calùnni*) accusare ingiustamente, dir male di una persona SIN. diffamare, incolpare.

calunniatore *n.m. (f. calunniatrice)* chi diffonde notizie false e offensive sul conto di qualcuno.

calunnióso *agg.* che contiene accuse false: *una frase calunniosa* SIN. diffamatorio.

calura *n.f.* caldo soffocante tipico della stagione estiva SIN. afa, canicola.

calvario *n.m.* dolore sopportato a lungo e con sacrificio, sofferenza: *la sua vita è stata un calvario* ▶ dal nome del monte, presso Gerusalemme, su cui Gesù fu crocifisso.

calvinismo *n.m.* la dottrina religiosa protestante predicata dal riformatore svizzero Calvino.

calvizie *n.f. invariabile* caduta progressiva dei capelli che lascia il capo parzialmente o totalmente liscio e senza peli.

càlvo *agg.* privo di capelli, pelato: *col tempo è diventato calvo* ▶ stempiato.

calza *n.f.* indumento che copre il piede e la gamba: *infilare, sfilare le calze* • *calza della Befana*, quella che i bambini ricevono, piena di doni, il giorno dell'Epifania • *fare la calza*, lavorare a maglia con gli appositi ferri (i ferri da calza) | *dimin.* calzétta, calzino ▶ *scalzo*.

calzamaglia *n.f.* (pl. *calzamaglie* o *calzemaglie*) indumento aderentissimo che ricopre bacino, gambe e piedi ▶ *collant*.

calzante *agg.* 1 che aderisce bene 2 adatto, appropriato: *è un paragone calzante* ■ *n.m.* calzascarpe.

calzare *v. trans.* infilare, mettere scarpe, guanti, cappelli, calze ■ *v. intrans.* (aus. *avere* e *essere*) aderire perfettamente: *questi stivali calzano alla perfezione* • *calzare a pennello*, essere appropriato.

calzascarpe *n.m. invariabile* strumento di materiale rigido che aiuta a infilare il piede nella scarpa.

calzatura *n.f.* (si usa soprattutto al pl.) ogni tipo e forma di scarpa: *calzature invernali*; *negozio di calzature* ▶ *ciabatta*, *moccassino*, *pantofola*, *paperina*, *sandalo*, *scarpone*, *stivale*, *zoccolo*.

calzaturiere *agg.* che riguarda la produzione di scarpe: *il settore calzaturiero è in crescita*.

calzaturificio *n.m.* fabbrica di scarpe.

calzétta *n.f.* piccola calza • *mezza calzétta*, persona di scarse capacità.

calzettone *n.m.* calza pesante di lana, che arriva fin sotto il ginocchio.

calzino *n.m.* calza corta da bambino o da uomo.

calzolaio *n.m.* (f. *calzolaia*) artigiano che fabbrica o ripara le scarpe SIN. *ciabattino*.

calzoleria *n.f.* negozio dove si ripa-

rano o si vendono le scarpe.

calzoncini *n.m. pl.* calzoncini corti da bambino; calzoncini corti, sportivi o da spiaggia.

calzone *n.m.* 1 al pl. *calzoni*, indumento che copre la persona dalla cintura in giù, avvolgendo le gambe: *un paio di calzoni di velluto* • al sing. *calzone*, ognuna delle due parti di esso SIN. *brache*, *pantaloni* 2 pasta da pizza, ripiegata e farcita, cotta in forno: *calzone con mozzarella e prosciutto*.

camaleonte *n.m.* 1 rettile simile a una lucertola, ma più corto e tozzo; di solito di colore grigio-verde, cambia tinta a seconda dell'ambiente in cui si trova 2 persona che cambia parere a seconda della convenienza ▶ *mimetizzarsi*.

camallo *n.m.* in Liguria, scaricatore di porto, facchino.

cambiale *n.f.* documento che obbliga a pagare una somma di denaro a una scadenza definita: *ha firmato alcune cambiali per comprare la macchina nuova* SIN. *pagherò*.

cambiamento *n.m.* mutamento, trasformazione: *c'è stato un cambiamento di programma*.

cambiare *v. trans.* (pres. *io cambio*, tu *cambi*) 1 mettere una cosa al posto di un'altra, in genere dello stesso tipo: *ho cambiato i freni dell'automobile*; *cambiare medico* • sostituire gli indumenti che si indossano con altri dello stesso tipo: *ho cambiato giacca, scarpe, borsa* • *cambiare vita*, mutare profondamente il modo di vivere • *cambiare aria*, andare in un altro posto, trasferirsi • *cambiare le carte in tavola*, dare un senso diverso a parole dette in precedenza • *cambiare marcia*, nell'automobile, manovrare il cambio per variare la velocità • *passare da un treno all'altro*: *per andare a Caserta, devi cambiare a Napoli* SIN. *modificare*, *mutare*, *variare* 2 trasformare, rendere diverso: *l'età non l'ha cambiato* 3 scambiare una moneta con un'altra: *ho cambiato i dollari con gli euro* • *dare monete spicciolate o biglietti di piccolo taglio in cambio di monete o biglietti di valore superiore*: *mi cambi cinquanta euro?* SIN. *convertire* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare diverso: *non sono cambiato nei tuoi riguardi*; *il tempo sta cambiando* **cambiarsi** *v. pronominale riflessivo* togliersi un abito e metterne un altro: *oggi si è cambiato già due volte*! ▶ *contraccambiare*, *ricambiare*, *scambiare*.

cambiavalute *n.m. e n.f. invariabile* chi per professione compra o vende monete estere.

cambio *n.m.* 1 sostituzione: *in albergo hanno fatto il cambio della biancheria* • *dare il cambio*, sostituire qualcuno in un lavoro o in un'attività: *alle 15 hanno dato il cambio alla sentinella* • *fare a cambio*: *scambiare: facciamo a cambio di figurine?* • *dare, avere in cambio*, *scambiare* • *in cambio*, in sostituzione, come compenso: *ti aiuto a fare il tema e tu, in cambio, mi aiuti a riordinare* • *scambio di una moneta o di un titolo con un altro*: *devo fare il cambio dei dollari in euro* • *listino dei cambi*, tabella che indica il valore di una moneta espresso nella moneta di un altro stato SIN. *baratto*, *permuta* 2 dispositivo dell'automobile per variare la velocità: *la leva del cambio*.

cambusa *n.f.* deposito di viveri sulle navi.

camelia *n.f.* pianta ornamentale originaria del Giappone con fiori bianchi e rossi.

camera *n.f.* 1 locale abitabile di una casa: *camera da letto*; *un appartamento di due camere e servizi* SIN. *stanza* 2 ambiente o spazio chiuso usato per determinate attività • *camera oscura*, stanza buia in cui i fotografi sviluppano i negativi • *camera ardente*, in cui viene esposto un morto prima del funerale • *camera operatoria*, sala attrezzata per gli interventi chirurgici • *camera a gas*, locale dei lager nazisti in cui, durante la seconda guerra mondiale, i prigionieri venivano uccisi con gas velenosi • *camera d'aria*, il tubo pieno di aria compressa che si trova all'interno delle gomme per biciclette e automobili • *musica da camera*, eseguita da pochi strumenti o voci 3 associazione, assemblea: *Camera dei deputati* (o soltanto *Camera*), assemblea che ha la funzione di fare le leggi • al pl. *le Camere*, il Parlamento, cioè la Camera dei deputati e il Senato | *dimin.* *camerétta*; *accr.* *camerone* ▶ *anticamera*.

cameraman [pr. *cameramen*] *n.m. ingl. invariabile* addetto al funzionamento di una telecamera o di una cinepresa.

camerata¹ *n.m. e n.f.* compagno d'armi; commilitone: *uno scherzo fra camerati*.

camerata² *n.f.* ampio locale in cui dormono più persone; è tipico di collegi, colonie, caserme e ospedali

SIN. dormitorio.

cameratesco *agg.* (pl. *camerateschi*) amichevole, cordiale: *mi batté sulla spalla con gesto cameratesco.*

cameratismo *n.m.* senso di amicizia e solidarietà che c'è tra compagni di studio, di lavoro o d'armi.

camerière *n.m.* (f. *cameriera*) chi serve a tavola o provvede alle pulizie in alberghi, bar, ristoranti o case private: *ho ordinato due caffè al cameriere.*

camerino *n.m.* in un teatro o in uno studio televisivo, piccola stanza riservata agli attori per indossare gli abiti di scena e truccarsi: *l'attore ci firmò l'autografo nel suo camerino.*

cameristico *agg.* (pl. *cameristici*) di musica che deve essere eseguita da pochi strumenti o voci: *il repertorio cameristico di Mozart.*

camicie [attenzione! non si scrive *camicie*] *n.m.* veste o tunica bianca usata da medici, infermieri, farmacisti e da alcuni tecnici.

camiceria *n.f.* negozio o fabbrica di camicie.

camicetta *n.f.* indumento femminile, con o senza maniche, di tessuti e colori vari, che arriva fino alla cintura e si indossa con gonna o pantaloni: *una camicetta di seta.*

camicia *n.f.* (pl. *camicie*; attenzione! non si scrive *camice*) indumento leggero che copre la parte superiore del corpo, abbottonato sul davanti, con colletto e maniche corte o lunghe • *camicia da notte*, si indossa per andare a letto e può essere lunga fino ai piedi • *camicia di forza*, quella con maniche lunghissime e chiuse che si legano sul dorso per impedire i movimenti a persone considerate pericolose • *sudare sette camicie*, faticare molto • *essere nato con la camicia*, essere fortunato • *camicie rosse*, le truppe garibaldine • *camicie nere*, i fascisti • *camicie verdi*, gli appartenenti alla Lega Nord | *dimin.* *camicetta*, *camicina*, *camicia*, *camiciotto*; *accr.* *camiciòne.*

camiciotto *n.m.* camicia da uomo con le maniche corte.

caminetto *n.m.* piccolo camino per riscaldare una stanza: *la sera ci riuniamo davanti al caminetto.*

camino *n.m.* 1 costruzione addossata al muro di una stanza, con una canna fumaria, una cappa e un focolare dove si accende il fuoco per riscaldare o cucinare: *la legna scoppietta nel camino* 2 la canna fumaria che porta all'esterno i fumi del

camino: *il camino non tira* SIN. *comignolo* 3 il condotto del vulcano attraverso cui passa la lava.

camion *n.m.* *invariabile* autocarro per il trasporto delle merci: *divieto di transito per i camion* SIN. *autotreno* | *dimin.* *camioncino* ► *tir.*

camionabile *agg. e n.f.* si dice di una strada larga, adatta a essere percorsa da camion e autotreni.

camioncino *n.m.* autocarro di piccole dimensioni per il trasporto delle merci SIN. *furgone.*

camionetta *n.f.* piccolo autocarro per trasporti sui terreni accidentati; è in dotazione ai militari e alla polizia: *arrivarono sul posto due camionette della polizia* SIN. *fuoristrada*, *jeep.*

camionista *n.m. e n.f.* guidatore di camion.

camitico *agg.* (pl. *camitici*) si dice di una razza, distinta da quella dei negri africani, presente nell'Africa nord orientale • *lingue camitiche*, lingue non semitiche parlate da minoranze in Egitto e in Etiopia ► *berbero.*

cammello *n.m.* 1 grosso mammifero con due gobbe, che vive nel deserto e nella steppa: *il cammello è un animale molto resistente* 2 tessuto di lana molto morbida: *un cappotto di cammello* ■ *agg. invariabile* di colore nocciola chiaro: *una giacca cammello* ► *dromedario.*

cammèo *n.m.* pietra dura lavorata a bassorilievo, con strati di diverso colore.

camminare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 spostarsi a piedi da un punto a un altro: *mi piace camminare nei boschi* • *camminare sulle uova*, agire o muoversi con prudenza SIN. *marciare*, *passeggiare* 2 funzionare: *l'orologio non cammina più.*

camminata *n.f.* 1 percorso fatto camminando, lunga passeggiata: *la camminata ha stancato tutti* 2 modo di camminare: *ha una camminata strana* SIN. *andatura.*

camminatore *n.m.* (f. *camminatrice*) chi ama camminare, chi cammina molto.

cammino *n.m.* percorso, viaggio a piedi: *il cammino che ci separa dalla meta è ancora lungo*; *mettersi in cammino* SIN. *tragitto* ► *incamminarsi.*

camomilla *n.f.* 1 pianta simile alla margherita: *la camomilla cresce spontaneamente nei prati* 2 bevanda calmante che si ottiene dai fiori di questa pianta: *prima di dormire be-*

vo una camomilla.

camorra *n.f.* associazione criminale di tipo mafioso, nata a Napoli nell'Ottocento e diffusa ancora oggi ► *'ndrangheta*, *malavita.*

camorrista *n.m. e n.f.* chi appartiene alla camorra.

camoscio *n.m.* 1 mammifero ruminante con pelo marrone rossiccio; vive in alta montagna ed è un abile arrampicatore 2 la pelle lavorata di questo animale: *un paio di guanti di camoscio.*

campagna *n.f.* 1 terreno coltivato o coltivabile, pianeggiante, che si trova fuori dai centri abitati: *è andato a vivere in campagna* 2 serie di battaglie combattute in un luogo o in un periodo: *le campagne militari di Napoleone* 3 attività di più persone per ottenere uno scopo: *campagna pubblicitaria*, fatta per lanciare un prodotto • *campagna elettorale*, propaganda fatta per essere eletto a una carica pubblica • *campagna acquisti*, nel calcio l'insieme delle trattative per il passaggio dei giocatori da una società a un'altra ► *scampagnata*; *città.*

campagnolo *agg. e n.m.* (f. *campagnola*) si dice di chi vive in campagna: *gente campagnola* SIN. *contadino.*

campale *agg.* che si svolge in campo aperto: *scontro campale* • *giornata campale*, molto impegnativa, faticosa.

campana *n.f.* 1 strumento di metallo a forma di vaso rovesciato; suona quando viene colpito da un battaglio appeso al suo interno o da un martello esterno: *le campane del duomo suonano a festa*; *il rintocco delle campane* • *sordo come una campana*, molto sordo • *sentire tutt'e due le campane*, in una discussione o in un contrasto, ascoltare le due ragioni opposte prima di decidere • *stare in campana*, stare all'erta, stare in guardia 2 cupola di vetro con cui si proteggono cose delicate • *vivere sotto una campana di vetro*, avere eccessivi riguardi per la propria salute | *dimin.* *campanella* ► *campanile*, *scampanio.*

campanaccio *n.m.* campanello di metallo che si mette al collo dei bovini per ritrovarli più facilmente quando sono al pascolo.

campanario *agg.* delle campane: *torre campanaria.*

campanaro *n.m.* (f. *campanara*) chi ha il compito di suonare le campane.

campanella *n.f.* 1 piccola campana; campanello: *la campanella della scuola* 2 pianta con i fiori violetti a forma di campana.

campanello *n.m.* dispositivo elettrico che manda un suono se si preme un pulsante: *hanno suonato il campanello, vai ad aprire!* • **campanello d'allarme**, segnale che suona in caso di furto o di pericolo | *dimin.* campanellino ► *scampanellare*.

campanile *n.m.* 1 torre, posta a fianco o sopra una chiesa, dove si trovano le campane 2 il proprio paese: *amor di campanile*.

campanilismo *n.m.* amore eccessivo per il proprio paese o per la propria città.

campàno *agg. e n.m.* (f. *campàna*) abitante o originario della Campania.

campànula *n.f.* pianta con fiori bianchi e violetti a forma di campana.

campàre *v. intrans.* (aus. *essere*) vivere, mantenersi: *campano in cinque con un misero stipendio* • *tirare a campare*, vivere giorno per giorno senza preoccuparsi del futuro PROV. *campa cavallo che l'erba cresce*, si dice a proposito di qualcosa che difficilmente succederà o che è molto lontana nel tempo.

campàta *n.f.* parte compresa fra due colonne o pilastri di una costruzione: *le campate di un ponte* • in una chiesa, la parte compresa fra quattro colonne: *campata centrale con volta a botte*.

campàto *agg.* si usa solo nell'espressione *campato in aria*, senza fondamento: *le tue previsioni sono campate in aria* SIN. *infondato*.

campeggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io campeggio*, tu *campeggi*) 1 sistemare la tenda o la roulotte in un luogo all'aperto per viverci temporaneamente: *abbiamo campeggiato vicino a un rifugio in Val d'Aosta* 2 risalire su uno sfondo: *la sagoma del castello campeggiava contro il cielo*.

campeggiatore *n.m.* (f. *campeggiatrice*) persona che fa campeggio.

campèggio *n.m.* 1 vita all'aria aperta in tenda, roulotte o camper: *in estate facciamo campeggio* 2 luogo custodito e opportunamente attrezzato dove si campeggia SIN. *camping* ► *bivacco*.

camper [pr. *càmpër*] *n.m.* ingl. *invariabile* automezzo attrezzato dove si può abitare per un certo periodo:

facciamo le vacanze viaggiando in camper ► *caravan, roulotte*.

campèstre *agg.* dei campi, campagnolo • *corsa campèstre*, gara di corsa su una strada di campagna SIN. *agreste, rurale*.

campiello *n.m.* piccola piazza di Venezia.

camping [pr. *chèmping*; si pronuncia con la g di *gatto*] *n.m.* ingl. *invariabile* le campeggio organizzato.

campionàre *v. trans.* (pres. *io campiono*) raccogliere dei campioni da analizzare: *campionare le acque di un fiume* • registrare un suono con un apparecchio elettronico che permette poi di riprodurlo anche modificato: *in questa tastiera i suoni dell'orchestra sono stati campionati*.

campionàrio *n.m.* raccolta di esempi di merci da mostrare ai compratori ■ *agg. fiera campionaria*, esposizione di merci di un certo paese o di un certo settore commerciale.

campionàto *n.m.* gara o serie di gare sportive per attribuire il titolo di campione a un atleta o a una squadra: *domenica prossima ci sarà la prima partita di campionato*.

campiòne *n.m.* 1 (f. *campionessa*) atleta o squadra che vince un torneo o un campionato o supera altri in attività sportive: *campione europeo di nuoto* • chi eccelle in qualcosa: *nell'organizzare gite è un campione* SIN. *asso* 2 piccola quantità di un prodotto per verificarne la qualità: *un campione di profumo* SIN. *saggio* 3 nelle indagini statistiche, numero ridotto di individui o elementi scelti in modo da rappresentare la totalità: *abbiamo chiesto un parere a un campione di cinquanta persone* | *dimin.* *campioncino*.

càmpo *n.m.* 1 parte di terreno che viene coltivata: *i campi di grano ondeggiavano al vento* • al pl. *campi*, la campagna: *un romanzo sulla vita dei campi* SIN. *agro, podere* 2 luogo dove si combatte: *dopo la battaglia rimasero sul campo morti e feriti* • *scendere in campo*, combattere; in senso figurato, prendere posizione in una discussione o in un contrasto 3 accampamento: *piantare, levare il campo* 4 luogo riservato a una particolare attività: *campo sportivo; campo da tennis, da pallavolo* • *campo di concentramento*, luogo in cui vengono rinchiusi i prigionieri di guerra 5 settore, materia: *è un genio nel campo della matematica* SIN. *ambito, branca, ramo* | *dimin.* *campetto, campicello* ► *accamparsi*.

composànto *n.m.* (pl. *composànti*) cimitero.

campus [pr. *càmpus*] *n.m.* ingl. *invariabile* il terreno e gli edifici su cui sorge una università americana.

camuffàre *v. trans.* mascherare, nascondere: *ha camuffato le proprie intenzioni* **camuffàrsi** *v. pronominale riflessivo* travestirsi, mascherarsi: *si è camuffato da donna per sfuggire alla cattura*.

camùso *agg.* naso *camuso*, naso schiacciato.

canàglia *n.f.* (pl. *canàglie*) persona malvagia o astuta: *quella canaglia me la pagherà!*

canàle *n.m.* 1 corso d'acqua creato dall'uomo: *i canali sono serviti per la bonifica delle paludi* • *conduttrice: canale di scarico, di scolo* 2 tratto di mare fra due coste: *le acque del canale di Sicilia sono spesso agitate* 3 gamma di frequenze utilizzata da una stazione radiotelevisiva per trasmettere i programmi: *quando trasmettono la pubblicità, cambio canale* | *dimin.* *canalino*; *accr.* *canalòne* ► *incanalare*; *scanalatura*.

canalizzàre *v. trans.* 1 far entrare in canali: *canalizzare l'acqua di un fiume* SIN. *incanalare* 2 far andare in una direzione precisa: *canalizzare il traffico*; anche in senso figurato: *canalizzare le energie* SIN. *convogliare*.

canalòne *n.m.* profondo solco nella roccia di una montagna: *gli sciatori sono usciti di pista e sono finiti in un canalone*.

cànapa *n.f.* pianta originaria dell'Asia, dal cui fusto si ricava una fibra tessile molto resistente, usata specialmente per funi e sacchi • *canapa indiana*, pianta da cui si ricava la marijuana.

canàpo *n.m.* grossa fune di canapa.

canarino *n.m.* (f. *canarina*) uccellino verde o giallo dal canto melodioso: *una coppia di canarini in gabbia* • *mangiare come un canarino*, pochissimo.

canàsta *n.f.* gioco che si fa con le carte, simile al ramino.

cancan [pr. *càncàn*] *n.m.* franc. *invariabile* 1 danza francese vivace e allegra 2 baccano, chiasso.

cancellàre [attenzione! non si dice *scancellare*] *v. trans.* (pres. *io cancello*) 1 togliere, eliminare parte di uno scritto solitamente con una gomma oppure tirando una riga sopra al testo: *ho cancellato l'errore* SIN. *casare*, *depennare* 2 annullare: *cancel-*

lare un appuntamento • **cancellare** dalla mente, dalla memoria, dimenticare SIN. disdire ► bianchetto, cancellino; indelebile.

cancellata *n.f.* chiusura fatta da una serie sbarre, di solito di metallo: il parco era recintato da una cancellata di ferro ► palizzata.

cancellatura *n.f.* segno che rimane dopo aver cancellato: una pagina del quaderno piena di cancellature.

cancelleria *n.f.* 1 l'insieme di quello che serve per scrivere: articoli di cancelleria 2 ufficio in cui si registrano e si compilano documenti pubblici e l'edificio che lo ospita: sono andati alla cancelleria del tribunale per avere chiarimenti ► cartoleria.

cancellétto *n.m.* 1 piccolo cancello • **cancellétto di partenza**, da cui partono gli sciatori nelle gare di discesa; quando è toccato fa scattare il cronometro 2 il carattere speciale # della tastiera del computer o del telefonino; quando è usato in musica si chiama "diesis": schiacciare il tasto cancellétto.

cancelliere *n.m.* funzionario, segretario con il compito di compilare e conservare gli atti di una amministrazione pubblica • **cancelliere del tribunale**, chi aiuta il giudice tenendo i registri, rilasciando le copie e gli estratti degli atti giudiziari, provvedendo alle comunicazioni giudiziarie.

cancellino *n.m.* 1 cuscinetto imbottito o disco di panno arrotolato per cancellare le scritte in gesso dalla lavagna SIN. cimosa 2 penna correttiva con due punte; una serve a cancellare l'inchiostro, l'altra permette di riscrivere sulla parte di testo cancellata.

cancello *n.m.* chiusura di un ingresso costituita da sbarre di legno o di ferro: per uscire con l'auto devo aprire il cancello • **cancello automatico**, che viene azionato da un comando a distanza ► *dimin.* cancellétto ► inferriata, saracinesca.

cancerògeno *agg.* che può provocare il cancro: il fumo è cancerògeno.

canceróso *agg.* del cancro: cellule cancerose.

cancrèna *n.f.* 1 disfacimento dei tessuti del corpo dovuto a malattia, infezione, incidente 2 male insanabile, vizio: la cancrena della corruzione.

cáncro *n.m.* 1 tumore maligno: è

stato operato per un cancro allo stomaco 2 (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 22 giugno al 22 luglio.

candeggiare *v. trans.* (pres. io **candeggio**, tu **candeggi**) rendere bianchi i tessuti con apposite sostanze: **candeggiare** le tovaglie.

candeggina *n.f.* sostanza usata per sbiancare i tessuti.

candeggio *n.m.* operazione che si fa dopo il bucato per sbiancare i tessuti o eliminare macchie resistenti al lavaggio: **candeggio a mano**, in lavatrice.

candela *n.f.* 1 cilindro di cera al cui interno c'è un cordoncino (stoppino) che si accende e fa luce: **candela votiva**, **candela profumata** ► **accendere una candela a un santo**, per chiedere aiuto o per ringraziare di averne ricevuto • **il gioco non vale la candela**, il risultato che si ottiene è di molto inferiore allo sforzo che si deve fare per ottenerlo 2 unità di misura dell'intensità della luce: una lampadina da trenta **candele** 3 nei motori, dispositivo che provoca la scintilla necessaria ad accendere la miscela di aria e benzina: la **candela** è sporca e il motore stenta a partire | *dimin.* **candelina** ► cero, torcia.

candelabro *n.m.* candeliera a più bracci: un candelabro d'argento lavorato.

candelieri *n.m.* sostegno per candele: un candelieri a tre bracci ► bugia.

candelotto *n.m.* oggetto a forma di cilindro che contiene sostanze esplosive: un candelotto di dinamite • **candelotto fumogeno**, che produce una grande quantità di fumo • **candelotto lacrimogeno**, che sprigiona un gas che fa lacrimare gli occhi.

candidare *v. trans.* (pres. io **candido**) proporre come candidato a un'elezione o a una premiazione: lo hanno candidato all'Oscar **candidarsi** *v. pronominale riflessivo* presentarsi come candidato: ha deciso di **candidarsi** alle prossime elezioni comunali.

candidato *n.m.* (f. **candidata**) 1 persona che desidera essere eletta a una carica e si presenta perciò agli elettori: i partiti preparano la lista dei candidati 2 persona che si presenta a un esame o a un concorso: al concorso della polizia si sono presentati molti candidati SIN. esaminando.

candidatura *n.f.* presentazione di

una persona affinché venga scelta per ricoprire una carica.

candid camera [pr. càndid càmera] *n.f.* ingl. invariabile ripresa televisiva o cinematografica fatta con una telecamera nascosta a persone che non ne sono informate.

candido *agg.* 1 bianchissimo, luminoso: un lenzuolo candido; il bianco candido della neve SIN. immacolato 2 puro, innocente: **candido** come un bambino **candidamente** *adv.* con sincerità e ingenuità: **rispose candidamente** alla domanda indiscreta.

candido *agg. e n.m.* si dice di frutta bollita in sciroppo di zucchero e poi conservata per decorare dolci: **scorze di arancia candida**.

candóre *n.m.* 1 bianchezza lucente: il candore delle nevi abbaglia 2 innocenza, purezza: il candore dei bambini a volte commuove.

càne *n.m.* (f. **càgna**) 1 mammifero domestico con denti robusti e odorato fine: **cane da caccia**, **da guardia**, **da difesa**, **per ciechi**; **cane poliziotto**, cane addestrato a scoprire droga o refurtiva, oppure a cercare e catturare persone • **vita da cani**, vita dura • **mangiare da cani**, malissimo • **essere come cane e gatto**, non andare d'accordo • **essere un cane sciolto**, essere all'esterno di organizzazioni, partiti e simili, lavorare per conto proprio • **menare il can per l'aia**, perdere tempo senza concludere niente • **essere solo come un cane**, vivere in completa solitudine • **cani e porci**, proprio tutti: **non è una spiaggia esclusiva, ci vanno cani e porci** PROV. **can che abbaia non morde**, chi minaccia a parole, non è veramente pericoloso; **non svegliare il can che dorme**, non stuzzicare chi sta tranquillo 2 persona incapace nel proprio lavoro: **quell'attore è proprio un cane** 3 parte di un'arma da fuoco che fa partire il colpo quando si preme il grilletto: **il cane del fucile** | *dimin.* **cagnétto**, **cagnolino**; **accr. cagnóne**; **pegg. cagnaccio** ► **abbaiare**, **guaire**, **latrare**, **ringhiare**, **scodinzolare**, **uggolare**; **accalappiacani**.

canestro *n.m.* 1 panierino di vimini con un solo manico fatto ad arco: un canestro pieno di uva 2 nella pallacanestro, reticella senza fondo in cui si deve far passare la palla per segnare punti: **tirare a canestro** • **punto segnato a pallacanestro**: **ho fatto canestro!**

cànfora *n.f.* sostanza dall'odore penetrante usata per tenere lontane le

tarme dalla lana: *mettere la canfora negli armadi.*

cangiante *agg.* che cambia colore a seconda del riflesso della luce: *la madreperla è cangiante.*

canguro *n.m.* mammifero australiano con zampe posteriori lunghe e robuste, adatte al salto; la femmina ha sulla pancia un'ampia borsa (*marsupio*) nella quale mette i piccoli.

canicola *n.f.* il periodo più caldo dell'anno • caldo estivo soffocante: *restiamo in città a lavorare nonostante la canicola* SIN. *afa.*

canile *n.m.* 1 piccola casetta dove dorme il cane 2 luogo dove si allevano o ricoverano i cani: *i cani abbandonati sono ospitati nel canile municipale.*

canino *agg.* di o da cane: *si è appena conclusa la mostra canina* • *tosse canina*, pertosse ■ *n.m.* dente aguzzo posto tra gli incisivi e i molari: *gli animali carnivori hanno i canini molto sviluppati.*

canizie *n.f.* fenomeno per cui, con l'età, i capelli e i peli diventano bianchi ► *brizzolato*, *canuto.*

canna *n.f.* 1 pianta con fusto lungo e sottile: *le canne crescono lungo i corsi d'acqua* • *canna da zucchero*, quella da cui si ricava lo zucchero • *canna da pesca*, asta flessibile di vario materiale che serve per pescare • *essere povero in canna*, essere molto povero 2 oggetto a forma di tubo: *canna dell'organo; canna della bicicletta; canna di un'arma da fuoco* • *canna fumaria*, canale ricavato nel muro per l'uscita del fumo dai camini 3 *farsi una canna*, fumare uno spinello.

cannabis *n.f.* invariabile pianta da cui si ricava la marijuana SIN. *cannapa* indiana.

cannella *n.f.* corteccia di color giallo-bruno, arrotolata in bastoncini, che si usa come spezie in cucina.

cannellino *n.m.* (quasi sempre pl.) tipo di fagiolo piccolo e bianco.

cannellone *n.m.* (quasi sempre pl.) pasta alimentare a forma di tubo, ripiena, condita e cotta in forno: *cannelloni con spinaci e ricotta.*

cannéto *n.m.* terreno dove crescono molte canne: *il cacciatore si è appostato nel canneto.*

cannibale *n.m. e n.f.* persona che si ciba di carne umana SIN. *antropofago.*

cannibalismo *n.m.* il mangiare carne umana, spesso come rituale magico o religioso: *gli Aztechi praticava-*

no il cannibalismo.

cannibalizzare *v. trans.* 1 nel linguaggio dell'economia, mettere sul mercato un prodotto che fa concorrenza a un altro della stessa azienda e quindi ne assorbe i guadagni: *cannibalizzare un profitto, cannibalizzare un prodotto* 2 riutilizzare i pezzi di ricambio di un apparecchio vecchio.

cannocchiale *n.m.* strumento ottico dotato di lenti, che permette di vedere oggetti molto lontani • *cannocchiale astronomico*, per osservare i corpi celesti, telescopio ► *bino-* *colo*, *telescopio*; *microscopio.*

cannolo *n.m.* dolce a forma di cilindro, ripieno di crema oppure di ricotta e canditi: *cannoli siciliani.*

cannonata *n.f.* 1 colpo di cannone: *la nave è stata colpita da una cannonata* • *non essere svegliato neppure dalle cannonate*, avere un sonno profondo 2 cosa bellissima, straordinaria: *lo spettacolo di ieri sera è stato una cannonata!* SIN. *bomba*, *schianto* ► *fulciata*, *sparo.*

cannone *n.m.* 1 arma da fuoco per il lancio di grossi proiettili: *cannone antiaereo, anticarro* • *carne da cannone*, si dice dei soldati che vengono mandati a combattere senza mezzi, con poca protezione 2 persona abile in un'attività: *il mio compagno è un cannone in storia* SIN. *asso* 3 piega di forma tonda in gonne o abiti ■ *agg. donna cannone*, donna così grassa da diventare un'attrazione del circo ► *dimin.* *cannoncino* ► *mortaio*, *obice*; *granata.*

cannoneggiare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io cannoneggio*, tu *cannoneggi*) colpire sparando con i cannoni SIN. *bombardare.*

cannoniera *n.f.* 1 apertura nei muri delle fortezze o nei parapetti delle navi che serve per sparare con i cannoni 2 piccola nave da guerra armata con cannoni.

cannoniere *n.m.* 1 marinaio addetto ai cannoni 2 calciatore che segna molti gol: *la classifica dei cannonieri* SIN. *bomber.*

cannuccia *n.f.* (pl. *cannucce*) piccolo tubo di vetro, plastica o paglia; serve per bere le bibite succhiando.

canoa *n.f.* 1 barca lunga e stretta, ricavata da un unico tronco d'albero: *le canoe degli indiani* 2 imbarcazione veloce, lunga e stretta, manovrata con la pagaia da una o più persone ► *vogare*; *piroga.*

canocchia *n.f.* piccolo crostaceo marino con corpo piatto e allungato, e due arti che terminano con chela.

canone *n.m.* 1 somma di denaro che si paga a scadenza fissa per avere diritto a usare qualcosa: *per questo appartamento paghiamo un canone d'affitto molto alto; canone di abbonamento alla televisione* 2 regola, principio: *uno stile molto personale che non segue i canoni tradizionali* 3 melodia a più voci in cui inizia la prima voce da sola e, a intervalli regolari, entrano le altre che ripetono lo stesso motivo.

canonica *n.f.* abitazione del parroco, di solito vicina alla chiesa.

canonico *agg.* (pl. *canonici*) 1 che corrisponde a una legge, a una serie di principi stabiliti: *seguire lo stile canonico* 2 che corrisponde alle leggi della Chiesa: *diritto canonico* ■ *n.m.* sacerdote che fa parte della gerarchia della Chiesa.

canonizzare *v. trans.* 1 proclamare santo un beato SIN. *santificare* 2 indicare come modello da seguire; approvare, considerare corretto: *il giornalismo ha canonizzato alcune recenti trasformazioni dell'italiano* SIN. *sancire.*

canoro *agg.* 1 che riguarda il canto: *doti canore* 2 che canta spesso e bene: *uccello canoro.*

canotaggio *n.m.* sport che si pratica remando su imbarcazioni leggere.

canottiera *n.f.* maglietta scollata e senza maniche che si indossa sulla pelle.

canottiere *n.m.* chi pratica il canotaggio.

canotto *n.m.* piccola imbarcazione a remi, a vela o a motore: *canotto di salvataggio* • imbarcazione gonfiabile di tela gommata: *fare un giro in canotto* ► *scialuppa.*

canovaccio *n.m.* 1 tela di tessuto grossolano usata per confezionare strofinacci o asciugamani da cucina 2 primo schema approssimativo di un'opera letteraria o teatrale, che riporta i punti essenziali.

cantante *n.m. e n.f.* persona che canta per mestiere: *cantante di musica leggera; cantanti lirici* ► *baritono*, *basso*, *contralto*, *soprano*, *tenore*, *voce bianca.*

cantare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*) 1 fare uscire la voce intonata secondo una certa melodia: *cantare una canzone, un motivetto; cantava dalla gioia* • detto di alcuni uccelli, fare il proprio verso melodioso: *l'u-*

signolo canta sul ramo • **cantare** *vit-toria*, esultare per un successo SIN. intonare, modulare; cinguettare **2** fare la spia, confessare; si dice in gergo: *hanno torchiato il complice finché non ha cantato* **3** celebrare in versi: *nel sonetto il poeta canta la bellezza della sua donna*.

cantastorie *n.m.* e *n.f.* invariabile persona che, nei giorni di festa, di mercato o di fiera, canta recitando storie o fatti di cronaca nelle piazze dei paesi SIN. menestrello.

cantatà *n.f.* **1** il cantare, specialmente con soddisfazione: *ci siamo fatti una bella cantatata tutti insieme* **2** composizione per voce, suddivisa in più arie: *una cantata di Vivaldi per soprano e orchestra* | *dimin.* cantatina.

cantautore *n.m.* (f. *cantautrice*) chi canta canzoni composte da lui stesso.

cantierellare *v. trans.* e *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io canterellò*) cantare a mezza voce tra sé.

canterino *agg.* che canta spesso, che canta bene: *uccello canterino*.

cantica *n.f.* componimento poetico in più canti • ognuna delle tre parti della Divina Commedia.

canticchiare *v. trans.* e *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io canticchio*, tu *canticchi*) cantare sottovoce, fra sé e sé: *canticchiava facendosi la barba*.

cantiere *n.m.* area riservata a diversi lavori: *cantiere stradale* • *cantiere navale*, stabilimento in cui si costruiscono o riparano imbarcazioni • *cantiere edile*, luogo in cui si costruiscono case, palazzi o si fanno lavori di restauro • *mettere in cantiere*, incominciare a realizzare un progetto: *ha un nuovo libro in cantiere*.

cantilena *n.f.* **1** canto semplice, che si ripete sempre uguale: *una cantilena infantile* SIN. filastrocca, nenia, tiritira **2** cadenza monotona di chi parla o legge con intonazione piatta e costante: *la tua non è una lettura, ma una cantilena!*

cantina *n.f.* **1** stanza interrata o seminterrata, dove si conserva il vino: *ha una cantina ben fornita* • ripostiglio seminterrato: *teniamo le biciclette in cantina* **2** stabilimento dove si produce vino: *cantina sociale*, cooperativa che produce vino raccogliendo uve di diversi produttori | *dimin.* cantinetta.

canto¹ *n.m.* **1** voce umana intonata su una melodia; l'arte di cantare: *ascoltava il canto di alcuni bambini*,

prendere lezioni di canto • verso melodioso di alcuni animali: *il canto dell'allodola, del gallo* **2** canzone: *canti folcloristici* **3** poesia: *i Canti di Leopardi* • parte di un poema in versi: *i poemi epici sono divisi in canti* ► melodia.

canto² *n.m.* angolo, lato, parte: *mettere in un canto, mettere in disparte* • *d'altro canto*, d'altra parte, d'altronde • *dal canto mio*, da parte mia, per quanto mi riguarda | *dimin.* cantuccio ► accanto.

cantonale *agg.* che riguarda i cantoni in cui è divisa la Svizzera: *autonomia cantonale*.

cantonata *n.f.* **1** angolo formato dai muri esterni di un edificio in corrispondenza dell'angolo di due strade: *appena giri la cantonata trovi un'edicola* **2** sbaglio, grosso errore: *prendere una cantonata* SIN. abbaglio, granchio.

cantone *n.m.* **1** angolo esterno o interno di un edificio • *gioco dei quattro cantoni*, in cui quattro giocatori occupano gli angoli di un quadrato e un quinto si mette nel mezzo cercando di occupare un angolo mentre gli altri si scambiano di posto **2** suddivisione politico-amministrativa della Svizzera, regione: *il Canton Ticino*, *il Cantone dei Grigioni* ► *accantonare*, *scantonare*; *confederazione*.

cantoniere *n.m.* (f. *cantonièra*) chi ha il compito di sorvegliare e curare un tratto di strada o di ferrovia ■ *agg. casa cantoniera*, in cui abita il cantoniere.

cantore *n.m.* (f. *cantóra*) **1** chi canta in un coro, specialmente di una chiesa SIN. corista **2** poeta: *Omero è il cantore di Ulisse*.

cantoria *n.f.* parte della chiesa riservata al coro • gruppo di cantori.

cantuccio *n.m.* **1** angolo nascosto: *stare in un cantuccio*, stare in disparte **2** biscotto secco adatto a essere inzuppato nel vino | *dimin.* cantucino.

canuto *agg.* con i capelli o la barba bianchi: *un vecchio canuto* • *capelli canuti*, bianchi ► canizie; brizzolato.

canyon [pr. çenìon] *n.m.* ingl. *invariabile* valle profonda e stretta creata dall'erosione di un fiume: *il Gran Canyon del Colorado*.

canzonare *v. trans.* (pres. *io canzono*) prendere in giro, mettere in ridicolo: *lo canzonavano per la sua balbuzie* SIN. beffare, burlare, deridere, sbeffeggiare.

canzonatorio *agg.* che vuole can-

zonare, tipico di chi prende in giro: *tono, sorriso canzonatorio*.

canzone *n.f.* **1** breve testo accompagnato da musica orecchiabile: *stanno trasmettendo la mia canzone preferita* SIN. aria, canto, motivo **2** poesia formata da più strofe costruite nello stesso modo: *una canzone di Petrarca* | *dimin.* canzoncina, canzonetta ► ritornello.

canzoniere *n.m.* raccolta di testi di canzoni o di poesie.

caolino *n.m.* tipo di argilla bianca usata per fabbricare la porcellana.

caos *n.m.* *invariabile* disordine, confusione: *la tua stanza è un vero e proprio caos!* SIN. babele, baraonda, casino.

caotico *agg.* (pl. *caotici*) confuso, disordinato: *in città c'è un traffico caotico*.

capace *agg.* **1** in grado di fare qualcosa: *sei capace di cambiare la ruota forata?* • *abile nel suo lavoro: è un insegnante molto capace* • *essere capace di tutto*, non avere scrupoli SIN. bravo, buono, esperto, in gamba; idoneo CONTR. incapace **2** ampio, spazioso: *una borsa molto capace* SIN. capiente, grande.

capacità *n.f.* **1** abilità o possibilità di fare qualcosa: *ha dimostrato grandi capacità in matematica* SIN. attitudine, bravura, idoneità CONTR. incapacità **2** possibilità di contenere: *quelle bottiglie hanno la capacità di un litro* • *capacità di memoria*, nella memoria di un computer, lo spazio che può essere occupato dai dati.

capacitarsi *v. pronominale* (pres. *io mi capacità*) convincersi, rendersi conto: *non riesco ancora a capacitarmi di quel che è successo*.

capanna *n.f.* piccola costruzione con pareti e tetto di paglia, legno o frasche: *gli uomini primitivi vivevano in capanne* | *dimin.* capannina.

capannello *n.m.* gruppo di persone, in strada o in piazza, che commentano o discutono un fatto: *capannelli di tifosi discutevano sul risultato della partita* SIN. crocchio.

capanno *n.m.* **1** piccola capanna dove si apposta il cacciatore o dove trova riparo il contadino quando sorveglia il raccolto **2** cabina sulla spiaggia.

capannone *n.m.* ampia costruzione a un piano dove si eseguono lavorazioni che richiedono spazio o dove si depositano merci o automezzi: *capannone industriale prefabbricato* •

capannone *agricolo*, costruzione usata come fienile, stalla o magazzino.

caparbietà *n.f.* testardaggine, ostinazione.

caparbio *agg.* che agisce seguendo le proprie idee e non ascolta il parere degli altri, ostinato: *quel bambino ha un temperamento caparbio* SIN. cocciuto, testardo.

caparra *n.f.* somma di denaro che si versa in anticipo come garanzia, quando si concorda l'acquisto o l'affitto di qualcosa: *ho già versato la caparra per l'albergo*.

capatina *n.f.* breve visita: *prima di venire da te faccio una capatina al mercato* SIN. salto.

capeggiare *v. trans.* (pres. *io capeggio*, tu *capeggi*) guidare: *il corteo di protesta era capeggiato da alcuni uomini politici*.

capello *n.m.* ciascuno dei numerosi peli più o meno lunghi che crescono sul capo: *capelli biondi, castani, scuri; perdere i capelli*, diventare calvo • *mettersi le mani nei capelli*, disperarsi • *avere un diavolo per capello*, essere molto arrabbiato • *far rizzare i capelli*, far venire i capelli bianchi, spaventare fortemente • *averne fin sopra i capelli*, essere stanco di qualcosa, averne abbastanza • *non torcere un capello*, non fare del male a qualcuno • *prendersi per i capelli*, litigare ► capigliatura, chioma, zazzera; acconciatura, parrucca; pettinare; forfora; trico-.

capellone *n.m.* (f. *capellóna*) persona che porta i capelli lunghi, spesso in disordine, anche come segno di protesta.

capestro *n.m.* corda per impicare, forza • *contratto capestro*, legge capestro, che impone delle condizioni molto dure.

capezzale *n.m.* letto di un malato: *i figli erano al capezzale del padre morente*.

capezzolo *n.m.* sporgenza della mammella da cui esce il latte.

capidoglio → **capodoglio**.

capiente *agg.* ampio, che può contenere molte cose: *la mia valigia è poco capiente* SIN. capace.

capienza *n.f.* capacità di contenere: *quel cinema ha una capienza di trecento persone*.

capigliatura *n.f.* l'insieme dei capelli, chioma: *una capigliatura fluente* v. zazzera.

capillare *n.m.* vaso sanguigno molto

sottile ■ **agg.** molto esteso, che si diffonde dappertutto: *organizzare una propaganda capillare per un partito*.

capinera *n.f.* uccellino dal canto armonioso; nei maschi il capo è nero, mentre nelle femmine è rossiccio.

capire *v. trans.* (pres. *io capisco*, tu *capisci*) 1 comprendere, afferrare con la mente: *ho capito subito il problema* • *capire fischi per fiaschi*, *tormenta per Roma*, intendere malamente ciò che viene detto • *si capisce!*, certamente: "verrai al concerto?" • "si capisce!" CONTR. fraintendere, travisare 2 considerare con benevolenza, essere disponibili a giustificare: *i miei genitori non mi capiscono* **capirsi** *v. pronominale* trovarsi d'accordo, intendersi l'uno con l'altro: *loro due si capiscono con uno sguardo*.

capitale¹ *agg.* 1 di grande importanza: *i governanti hanno preso una decisione capitale* SIN. fondamentale, principale CONTR. secondario 2 di morte: *sentenza, pena capitale* ■ *n.f.* la città più importante di uno stato, in cui ha sede il governo: *Londra è la capitale della Gran Bretagna* • città importante per qualche attività: *Milano è la capitale dell'industria*.

capitale² *n.m.* patrimonio che dà degli interessi; è costituito da denaro, terreni, mezzi di produzione ecc.: *vive con le rendite del suo capitale* • grossa somma di denaro: *questo orologio mi è costato un capitale* ► interesse, profitto.

capitalismo *n.m.* sistema economico in cui sono i privati che investono il denaro e producono i beni e vi è una netta divisione tra i lavoratori e coloro che hanno la ricchezza ► comunismo, socialismo.

capitalista *agg.* che si basa sul capitalismo: *sistema capitalista* ■ *n.m.* e *n.f.* chi possiede denaro e beni, ricco.

capitanare *v. trans.* (pres. *io capitanò*) condurre come capitano: *capitanare una squadra*.

capitaneria *n.f.* capitaneria di porto, ufficio della Marina Militare che controlla i porti e le coste.

capitano¹ *n.m.* 1 ufficiale che comanda una compagnia di soldati; è di grado superiore a un tenente ma inferiore a un maggiore 2 comandante di una nave o di una squadriglia di aerei: *capitano di lungo corso*, che può comandare qualsiasi tipo di nave • *capitano di industria*, grande industriale 3 negli sport di

squadra, l'atleta che guida i compagni: *il capitano della squadra discute con l'arbitro*.

capitano² *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **capitare**.

capitare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io capito*) 1 arrivare per caso: *sono capitato in un brutto momento* • *capitare a proposito*, giungere al momento giusto 2 accadere, succedere: *mi è capitata una disgrazia* • si usa anche nella forma impersonale: *mangerò dove capita*.

capitello *n.m.* parte superiore della colonna, più larga della colonna stessa; è decorata in modo diverso a seconda dello stile architettonico.

capitolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io capitolò*) arrendersi: *dopo giorni di assedio la città ha capitolato*.

capitolazione *n.f.* resa al nemico: *decidere la capitolazione di una città*.

capitolino *agg.* 1 del Campidoglio, uno dei colli di Roma. 2 della città di Roma.

capitolo *n.m.* ciascuna parte in cui si suddivide un libro: *il romanzo è composto da dodici capitoli* • *avere voce in capitolo*, poter intervenire in una discussione, avere autorità per essere ascoltato.

capitombolo *n.m.* caduta, ruzzolone: *ho fatto un bel capitombolo scendendo le scale*.

capitone *n.m.* anguilla femmina di grandi dimensioni.

capo *n.m.* 1 testa, parte superiore del corpo umano: *chinare il capo in segno di umiltà* • *da capo a piedi*, in tutta la persona • *capitare fra capo e collo*, all'improvviso 2 persona che dirige e comanda: *il capo dello Stato è il Presidente; hanno preso il capo della banda* 3 principio, estremità: *a capo del letto* • *da capo*, dall'inizio • *andare a capo*, spostarsi all'inizio della riga successiva per continuare a scrivere • *in capo a un anno*, tra un anno • *in capo al mondo*, molto lontano • *venire a capo di qualcosa*, riuscire a capire o a risolvere • *discorso senza capo né coda*, senza senso 4 ciascun animale o elemento di un gruppo: *una mandria di duecento capi*; *mise in valigia tre capi di vestiario* 5 promontorio che si spinge in mare: *Capo Palinuro* ■ *agg.* che dirige, che comanda: *medico capo* | *dimin.* capétto, capino ► copricapo, daccapo, rompicapo.

capo- *prefisso* 1 forma parole com-

poste con il significato di "persona che dirige, che comanda": *capostazione*, *caporedattore* **2** forma parole composte con il significato di "parte iniziale", "elemento principale": *capolinea*, *capoverso*, *capolavoro*.

capobanda *n.m. e n.f.* (pl. m. *capibanda*; pl. f. *capobanda*) **1** il capo di una banda di delinquenti, boss. **2** chi dirige una banda musicale.

capocannoniere *n.m.* (f. *capocannoniera*; pl. *capicannonieri*) il calciatore che segna più reti durante il campionato.

capocchia *n.f.* estremità rotonda di spilli e fiammiferi.

capoccia *n.f.* (pl. *capòcce*) testa; si dice nel linguaggio familiare: *co-s'hai in quella capoccia?* ■ *n.m. invariabile* capo: *il capoccia di una banda di spacciatori* | *accr.* *capocchie*.

capoclasse *n.m. e n.f.* (pl. m. *capiclasse*, pl. f. *capoclasse*) alunno che ha il compito di tenere la disciplina quando l'insegnante non c'è.

capodanno *n.m.* (pl. *capodanni* o *capidanno*) primo giorno dell'anno: *veglione di capodanno*.

capodoglio *n.m.* (pl. *capidògli*) grosso mammifero marino simile alla balena.

capofamiglia *n.m. e n.f.* (pl. m. *capifamiglia*, pl. f. *capofamiglia*) chi è a capo della famiglia.

capofila *n.m. e n.f.* (pl. m. *capifila*, pl. f. *capofila*) **1** il primo della fila **2** la persona di maggior spicco di un gruppo, un movimento, un partito: *il capofila di una nuova corrente letteraria*.

capofitto si usa nell'espressione con valore di avverbio a *capofitto*, a testa in giù: *gettarsi a capofitto nello studio, nel lavoro*, impegnarsi a fondo.

capogiro *n.m.* (pl. *capogiri*) giramento di testa, vertigine • *da capogiro*, straordinario, molto elevato: *hanno pagato una cifra da capogiro per quel calciatore*.

capogruppo *n.m.* (pl. m. *capigruppo*; pl. f. *capogruppo*) chi dirige un gruppo di persone • *capogruppo parlamentare*, chi dirige i parlamentari di un certo partito.

capolavoro *n.m.* (pl. *capolavori*) opera di eccezionale valore, l'opera migliore di un artista: *quella statua è un capolavoro!*

capolinea *n.m.* (pl. *capilinea*) la prima o l'ultima fermata di una linea di trasporto pubblico: *ci vediamo al ca-*

polinea del tram ► terminal.

capolino *n.m.* fare *capolino*, sporgere il capo da una porta o da una finestra in modo da farsi vedere appena.

capolista *n.m. e n.f.* (pl. m. *capillista*, pl. f. *capolista*) **1** il primo di una lista di candidati alle elezioni **2** ■ *n.f.* in un campionato, la squadra che è in testa alla classifica.

capoluogo *n.m.* (pl. *capoluòghi*) la città più importante di una regione o di una provincia: *Palermo è il capoluogo della Sicilia*.

caporale *n.m.* militare che comanda una squadra di soldati e riveste il grado più basso nella gerarchia.

caporalmaggiore *n.m.* militare che ha un grado intermedio fra quello di caporale e quello di sergente.

caporedattore *n.m.* (f. *caporedattrice*; pl. m. *capiredattori*, pl. f. *capiredattrici*) chi è a capo di una redazione: *caporedattore di un quotidiano*.

caporione *n.m.* (f. *caporiona*) capo di un gruppo di persone che agiscono al di fuori della legge, che provocano disordini: *un caporione della malavita locale*.

caposala *n.m. e n.f.* (pl. m. *capisala*; pl. f. *caposala*) chi dirige una sala; in ospedale, infermiere responsabile di un reparto.

caposaldo *n.m.* (pl. *capisaldi*) **1** elemento fondamentale, punto basilare: *il pacifismo è un caposaldo del loro movimento* SIN. cardine, fondamento **2** la fortificazione più importante e più salda di uno schieramento SIN. baluardo.

caposquadra *n.m. e n.f.* (pl. m. *capisquadra*, pl. f. *caposquadra*) chi comanda e dirige una squadra di persone.

capostazione *n.m. e n.f.* (pl. m. *capistazione*; pl. f. *capostazione*) chi dirige una stazione delle ferrovie.

capostipite *n.m. e n.f.* (pl. *capostipiti*) chi ha dato origine a una famiglia, a un casato: *il capostipite dei Savoia* • il primo esemplare di una serie di cose simili.

capotavola *n.m. e n.f.* (pl. m. *capitavola*, pl. f. *capotavola*) chi è seduto a un'estremità della tavola, cioè al posto d'onore • *mettersi a capotavola*, sedersi al posto d'onore.

capote [pr. capòt] *n.f. franc. invariabile* tettuccio apribile delle automobili ► *decapotabile*.

capotreno *n.m. e n.f.* (pl. m. *capotreni* o *capitrèno*; pl. f. *capotreno*) chi

è responsabile del personale delle ferrovie che lavora su un certo treno.

capottare ► *capottare*.

capoufficio *n.m. e n.f.* (pl. m. *capufficio*, pl. f. *capoufficio*) chi è a capo di un ufficio SIN. direttore, principale.

capoverso *n.m.* (pl. *capoversi*) **1** parte di uno scritto compresa tra un punto a capo e l'altro: *c'è un errore di stampa nel terzo capoverso* **2** l'inizio di tale parte; di solito si indica con una lieve rientranza ► paragrafo.

capovolgere *v. trans.* (pres. lo *capovolgo*; si coniuga come *volgere*) **1** rovesciare, ribaltare da sotto in su: *il vento ha capovolto la barca* **2** cambiare completamente: *capovolgere l'esito di una battaglia* **capovolgersi** *v. pronominale* rovesciarsi, ribaltarsi: *l'auto si è capovolta*; la situazione si è capovolta ► *capottare*.

capovolgisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *capovolgere*.

capovolgimento *n.m.* **1** rovesciamento della posizione, ribaltamento **2** grande cambiamento che provoca una situazione opposta: *capovolgimento della società* SIN. rivoluzione, sovvertimento.

capovolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *capovolgere*.

capovolto *part. pass.* ► *capovolgere*.

cappa ¹ *n.f.* **1** ampio mantello con cappuccio in uso ai tempi di dame e cavalieri: *il conte, indossata la cappa, uscì nella notte* • romanzi, film di cappa e spada, ambientati in età medievale o rinascimentale, con duelli e avventure • *cappa di piombo*, atmosfera opprimente e insopportabile come un mantello di piombo **2** tettuccio che sta sopra a fornelli e focolari per raccogliere fumi e vapori e filtrarli oppure mandarli fuori attraverso la canna fumaria: *cappa aspirante* • *cappa del cielo*, velate celeste ► *accapatoio*.

cappa ² *n.f.* nome della lettera "K".

cappella ¹ *n.f.* **1** piccola chiesa: *la cappella di un ospedale*, di un cimitero • nicchia minore con altare in una grande chiesa: *il dipinto è in una cappella laterale* • *cappella mortuaria*, chiesetta del cimitero, in cui si celebra la messa funebre prima della sepoltura **2** piccola costruzione con una statua o un'immagine sacra, che si può trovare lungo le strade: *in cima alla collina sorgeva un'antica cappella* **3** insieme di musicisti al servizio di una chiesa: *maestro di*

cappella • *musica a cappella*, eseguita solo con le voci, senza strumenti | **dimin.** cappellétta • dal nome che venne dato all'edificio in cui si conservava la cappa di san Martino > edicola, tabernacolo.

cappella² *n.f.* la testa dei funghi o dei chiodi.

cappellano *n.m.* sacerdote che aiuta il parroco oppure svolge il servizio religioso presso alcune istituzioni: il **cappellano delle carceri**, dell'esercito, dell'ospedale.

cappellétto *n.m.* pasta all'uovo che ha un ripieno di carne, uova, formaggio e spezie; ha la forma di un piccolo cappello.

cappelliera *n.f.* 1 scatola rotonda in cui si mette un cappello 2 il ripiano che si trova dietro i sedili posteriori di un'automobile.

cappello *n.m.* 1 copricapo da uomo o da donna: **cappello di lana**, di paglia; **cappello a cilindro**, tuba • **portare il cappello sulle ventitré**, molto inclinato da una parte • **levare il cappello**, fare tanto di cappello, riconoscere la superiorità di qualcuno 2 introduzione a uno scritto o a un discorso: l'articolo comincia con un **cappello** in cui si presenta l'argomento | **dimin.** cappellino; **pegg.** cappellaccio.

càppero *n.m.* pianta sempreverde di cui si usano i fiori in boccio conservati sotto aceto, sale o salamoia, per insaporire alcuni piatti: **pizza con i capperi** • **escl.** (si usa solo al pl.) esprime sorpresa e meraviglia: **capperi, che pugno!**

cappio *n.m.* 1 nodo che si può sciogliere tirando uno dei capi 2 nodo scorsoio: **mettere il cappio al collo**, impiccare o, in senso figurato, costringere a far qualcosa.

cappone *n.m.* giovane galletto castrato perché diventi più grasso e più tenero: a Natale mangeremo il **cappone**.

cappottare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io **cappottò**) capovolgere in avanti, detto di automobili.

cappotto *n.m.* pesante indumento invernale, che si porta sopra giacche o maglie • **dare, fare cappotto**, battere un avversario senza lasciargli segnare neanche un punto SIN. **paltò** | **dimin.** cappottino > soprabito.

cappuccino¹ *n.m.* religioso di un ordine francescano: la **vita dei cappuccini** è austera e povera.

cappuccino² *n.m.* bevanda calda di caffè espresso con poco latte: **al bar**

servono un ottimo cappuccino • è chiamato così perché ricorda il colore marrone della tonaca dei frati cappuccini > caffelatte.

cappuccio *n.m.* 1 copricapo fissato al collo di abiti, impermeabili o mantelli: un **accappatoio con il cappuccio** 2 piccola copertura di vari oggetti: il **cappuccio della penna** 3 cappuccino da bere | **dimin.** cappuccetto > incappucciato.

capra *n.f.* mammifero ruminante domestico con corna ricurve all'indietro e barba sotto il mento: **le capre sono molto agili sui sentieri di montagna** • **salvare capra e cavoli**, risolvere in modo positivo due situazioni che sembravano escludersi a vicenda | **dimin.** caprétta, caprettina > belare, brucare.

caprétto *n.m.* 1 il piccolo della capra 2 la pelle conciata dell'animale, usata per fare guanti e scarpe.

capriata *n.f.* sostegno di un tetto, costituito da travi di legno o di altro materiale disposte a triangolo: **soffitto a capriate**.

capriccio *n.m.* 1 desiderio improvviso di fare o di avere una cosa senza un buon motivo: **ho comprato questa camicetta per capriccio** 2 comportamento stizzoso e infantile: **non fare sempre capricci!** SIN. **bizza** 3 stranezza, bizzarria: i **capricci del tempo** | **dimin.** capriccetto > incapricciarsi.

capriccioso *agg.* 1 che fa molti capricci: un **bambino capriccioso** SIN. **bizzoso** 2 stravagante, fuori dalla norma: un **artista capriccioso**; in primavera il tempo è sempre **capriccioso**, instabile SIN. **lunatico**, **volubile**.

capricorno *n.m.* 1 mammifero asiatico un po' più grosso della capra 2 (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 22 dicembre al 20 gennaio.

caprino *agg.* di capra, tipico di una capra: **latte caprino** ■ **n.m.** 1 formaggio di capra: **ho comprato del caprino fresco** 2 puzzo di capra.

capriola *n.f.* esercizio che si fa appoggiando mani e testa a terra e rotolando poi sulla schiena, raggomitolati, fino a ritornare seduti o in piedi: **fare le capriole sul prato** • **caduta**: è **inciampato e ha fatto una bella capriola**.

capriolo *n.m.* mammifero ruminante simile al cervo, ma più piccolo e con corna più corte: i **caprioli** sono agili e vivono in alta montagna.

capro *n.m.* il maschio della capra • **capro espiatorio**, persona su cui sono fatte ricadere colpe commesse da altri.

caprone *n.m.* 1 maschio della capra, capro 2 persona rozza, zotico.

capsula *n.f.* 1 involucro rigido che contiene sostanze medicinali: il **medico mi ha prescritto delle vitamine in capsule** 2 rivestimento di un dente, in metallo o ceramica 3 **capsula spaziale**, abitacolo che contiene gli strumenti e l'equipaggio; viene lanciato nello spazio per mezzo di un missile SIN. **modulo**, **navicella** 4 tappo di metallo per bottiglie: **guarda sotto la capsula della birra per vedere se hai vinto** > **incapsulare**.

captare *v. trans.* intercettare una trasmissione telefonica o radiofonica: **dalla costa abbiamo captato l'SOS di una nave in difficoltà** • **cogliere, afferrare con l'intuito: riesce a captare i desideri della gente**.

capuficio → **capoufficio**.

capzioso *agg.* ingannevole, insidioso: un **discorso capzioso**.

carabina *n.f.* fucile a una canna • **carabina ad aria compressa**, quella per il tiro a segno.

carabiniere *n.m.* e *n.f.* militare che appartiene a un corpo speciale dell'esercito con il compito di mantenere l'ordine e svolgere funzioni di polizia: l'Arma dei Carabinieri.

caracollare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io **caracollo**) muoversi facendo salti; si dice di un cavallo.

caraffa *n.f.* recipiente per liquidi, con manico, bocca larga e beccuccio: **una caraffa di vino**, di latte SIN. **brocca**.

caràmbola *n.f.* nel gioco del biliardo, tiro che va a colpire una palla la quale rimbalza e ne colpisce un'altra.

carambolare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io **carambolò**) fare carambola: **la palla ha carambolato**.

caramella *n.f.* pastiglia dolce aromatizzata e colorata: **caramelle alla menta**, **alla frutta** | **dimin.** **caramellina**.

caramellare *v. trans.* (pres. io **caramello**) 1 far fondere lo zucchero al calore finché diventa scuro 2 dare il colore o il gusto di caramello: **caramellare un dolce**.

caramello *n.m.* zucchero sciolto al fuoco e leggermente bruciato; è di colore bruno e viene usato in pasticceria: **budino al caramello**.

caramente *avv.* affettuosamente: **ti**

saluto *caramente*.

carampana *n.f.* donna brutta e vecchia.

caratò *n.m.* unità di misura per stabilire la purezza di un metallo prezioso oppure il peso di una pietra preziosa: *un diamante di due carati* • oro a 24 carati, purissimo; oro a 18 carati, che contiene 18 parti di oro puro e 6 di un altro metallo.

carattere *n.m.* 1 lettera di un alfabeto o di un sistema di scrittura: *caratteri geroglifici, alfabetici; caratteri latini, arabi* • modo in cui si disegna una lettera in base a un certo stile: *caratteri minuscoli e maiuscoli; carattere corsivo, tondo, stampatello* 2 modo di essere di una persona, temperamento: *hai un bel carattere allegro* • avere carattere, avere una forte personalità • un uomo di carattere, fermo e pronto nell'agire e nel decidere SIN. indole, natura 3 qualità particolare di una cosa, caratteristica: *è un programma a carattere scientifico* • carattere ereditario, caratteristica che si trasmette di generazione in generazione • essere in carattere, essere adatto all'ambiente o alla situazione: *un ricevimento in carattere con la solennità dell'avvenimento* SIN. genere, tipo | *dimin.* caratterino; *pegg.* caratteraccio.

caratteriale *agg.* 1 che riguarda il carattere: *analisi caratteriale* 2 si dice di un ragazzo che ha disturbi del comportamento.

caratterino *n.m.* il carattere di una persona che è capricciosa e si arrabbia facilmente: *che caratterino ha tua figlia!*

caratterista *n.m.* e *n.f.* attore che recita parti secondarie di personaggi caratteristici, quasi delle caricature.

caratteristica *n.f.* qualità tipica di cose o persone: *inquinamento, traffico, rumore sono le caratteristiche negative della città moderna* SIN. attributo, particolarità, peculiarità, tratto.

caratteristico *agg.* (pl. *caratteristici*) tipico di una cosa o di una persona: *i bolognesi hanno un accento caratteristico; il costume caratteristico di un paese* SIN. particolare, peculiare, proprio, specifico, sui generis.

caratterizzare *v. trans.* 1 costituire la caratteristica principale: *la presenza di molti ospiti stranieri ha caratterizzato la serata* SIN. contraddistinguere 2 definire, descrivere qualcosa o qualcuno sottolineando i caratteri particolari: *con poche parole hai caratterizzato il personaggio*

principale del racconto SIN. delineare.

caratura *n.f.* 1 misura fatta in carati 2 valore: *un personaggio di grande caratura morale*.

caravan [pr. càran] *n.m.* invariabile veicolo a rimorchio attrezzato in modo da poterci abitare, roulotte ► camper.

caravella *n.f.* veloce veliero a tre alberi usato in passato da portoghesi e spagnoli: *Cristoforo Colombo attraversò l'oceano con tre caravelle*.

carboidrato *n.m.* (si usa specialmente al pl.) sostanza che contiene carbonio, idrogeno e ossigeno; fornisce molta energia all'organismo: *la pasta e il pane contengono molti carboidrati* ► grassi, proteine, vitamine.

carbonaio *n.m.* (f. *carbonaia*) venditore di carbone.

carbonaro *n.m.* chi apparteneva alla Carboneria: *i carbonari si riunivano segretamente* ■ *agg.* che riguarda la Carboneria: *i moti carbonari del 1820-21 fallirono*.

carbuncchio *n.m.* malattia contagiosa dei bovini e di altri erbivori, che può trasmettersi anche all'uomo; le sue spore possono entrare nell'organismo dai polmoni o dall'apparato digerente, oppure da ferite sulla pelle; se non è curato in tempo con antibiotici può essere mortale SIN. antrace.

carbuncino *n.m.* bastoncino di carbone che serve per disegnare: *ritratto a carbuncino*.

carbone *n.m.* 1 sostanza nera che deriva da organismi animali e vegetali; è usata come combustibile: *le prime macchine a vapore andavano a carbone* • carbone di legna, ottenuto bruciando il legno • *carbon fossile*, quello che si è formato nel corso del tempo dalla decomposizione di piante nel terreno • *nero come il carbone*, nerissimo • *carbone bianco*, l'energia idroelettrica 2 carta carbone, quella che si mette tra due fogli per ottenere una seconda copia di ciò che si scrive ► cenere, tizzone.

carbonella *n.f.* carbone in piccoli pezzi che si ottiene dalla combustione della legna e si usa per preparare la brace: *aggiungi della carbonella nel barbecue*.

carboneria *n.f.* (spesso con l'iniziale maiuscola) società segreta con ideali liberali, che si diffuse in Italia nell'Ottocento.

carbónico *agg.* (pl. *carbònici*) che contiene carbonio • *anidride carbonica*, gas prodotto in natura dalla respirazione degli esseri viventi e dalla combustione di sostanze organiche; industrialmente è prodotto per rendere frizzanti le bevande.

carbonifero *agg.* che contiene carbone: *bacino carbonifero*.

carbónio *n.m.* elemento chimico che esiste in natura libero o come componente essenziale di tutti gli organismi viventi (si scrive con il simbolo C) • *ossido di carbonio*, gas molto velenoso che si sprigiona quando avviene la combustione di alcune sostanze, fra cui la benzina • *biossido di carbonio*, anidride carbonica • *carbonio 14*, atomo radioattivo del carbonio che serve per stabilire a quale epoca appartiene un fossile.

carbonizzare *v. trans.* bruciare fino a ridurre in modo simile a carbone: *all'arrivo dei soccorsi l'aereo era ormai carbonizzato* **carbonizzarsi** *v. pronominale* bruciare fino a diventare carbone: *il pane in forno si è carbonizzato*.

carburante *n.m.* sostanza che fornisce energia ai motori dopo essere stata miscelata con l'aria e fatta esplodere: *fare il pieno di carburante* SIN. propellente ► benzina, gas, metano, nafta, petrolio.

carburare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io carburo*) 1 formare la miscela di aria e benzina che serve a far funzionare il motore 2 essere in forma: *oggi carburo bene*.

carburatore *n.m.* parte del motore dove aria e carburante si miscelano.

carcassa *n.f.* 1 lo scheletro di animali morti ripulito dalla carne: *carcassa di bue* 2 ossatura di una costruzione, di una macchina o di una nave: *domato l'incendio, era rimasta solo la carcassa dell'aereo* • macchina vecchia e malridotta: *è ora di cambiare questa vecchia carcassa!* SIN. relitto, rottame.

carcerario *agg.* del carcere: *guardie carcerarie*.

carcerato *agg.* e *n.m.* (f. *carcerata*) si dice di persona chiusa in carcere; detenuto.

carcerazione *n.f.* il mettere o l'essere in carcere SIN. detenzione, prigionia.

càrcere *n.m.* (pl. f. *le càrceri*) luogo in cui sono rinchiusi persone condannate o in attesa di essere giudicate; prigione: *i detenuti pericolosi so-*

no rinchiusi nelle carceri di massima sicurezza ► incarcerare, scarcerare.

carceriere *n.m.* (f. *carceriera*) **1** persona che custodisce e sorveglia i detenuti; agente di custodia SIN. **secondo** **2** chi tiene prigioniero qualcuno: è stato arrestato il carceriere del bambino rapito.

carciofo *n.m.* pianta coltivata per la sua infiorescenza, che si mangia cruda o cotta: *carciofi alla romana* | *dimin.* carciofinio.

cardare *v. trans.* pettinare e pulire la lana, la canapa o il lino, con uno strumento fornito di punte metalliche.

cardellino *n.m.* uccello canoro comune in Italia, che si riconosce per la mascherina rossa bordata di nero e le piume gialle sulle ali.

cardiaco *agg.* (pl. *cardiaci*) che riguarda il cuore: *il battito cardiaco è regolare*.

cardigan [pr. càrdigan] *n.m.* ingl. invariabile giacca di maglia senza colletto, con bottoni sul davanti SIN. golf.

cardinale *agg.* che fa da sostegno, che è fondamentale: *principio cardinale* • *numero cardinale*, quello che indica quanti sono gli oggetti di un insieme finito (per esempio uno, due, tre ecc., rispetto a primo, secondo, terzo ecc. che sono numeri ordinali) • *punti cardinali*, punti principali dell'orizzonte che servono per orientarsi: *nord, est, sud e ovest sono i quattro punti cardinali* • *virtù cardinali*, nella dottrina cattolica, le quattro virtù fondamentali (cioè prudenza, giustizia, fortezza, temperanza) ■ *n.m.* alto dignitario della Chiesa cattolica che partecipa all'elezione del Papa e porta vesti di color rosso porpora come segno della sua autorità ► *conclave*.

cardine *n.m.* **1** perno metallico su cui si inseriscono e girano i battenti di porte, finestre, armadi: *il cancello, ruotando sui cardini, si chiuse cigolando* SIN. ganghero **2** punto centrale e fondamentale di una dottrina, di un'idea: *il rispetto per gli altri è il cardine della vita civile* SIN. base, caposaldo, fondamento ► *scardinare*.

cardio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "cuore": *cardiochirurgia*; *cardiologo*.

cardiochirurgia *n.f.* ramo della chirurgia che si occupa delle operazioni al cuore.

cardiocircolatorio *agg.* che si riferisce

al cuore e alla circolazione del sangue: *il sistema cardiocircolatorio*; *malattia cardiocircolatoria*.

cardiologia *n.f.* ramo della medicina che studia il funzionamento e le malattie del cuore.

cardiologo *n.m.* (f. *cardiologa*; pl. *cardiologi*) medico specialista delle malattie del cuore.

cardiopálmo o **cardiopálma** *n.m.* battito forte del cuore • *al cardiopálmo*, con grandissime emozioni: *una partita al cardiopálmo*.

cardiopático *agg. e n.m.* (f. *cardiopática*; pl. *cardiopáticas*) si dice di chi soffre di cuore.

cardiovascolare *agg.* che riguarda il cuore e il sistema circolatorio: *malattia cardiovascolare*.

càrdo *n.m.* pianta con lunghe foglie biancastre che si mangiano crude o cotte.

carèna *n.f.* parte dell'imbarcazione immersa in acqua: *l'urto contro uno scoglio sommerso ha squarciato la carena della nave*.

carennaggio *n.m.* l'operazione di portare in secco un'imbarcazione per riparare la carena: *bacino di carennaggio*, zona del porto in cui si fanno questi lavori.

carennato *agg.* che ha una forma sporgente lungo la linea centrale, come la carena di un'imbarcazione • *sterno carennato*, quello sporgente degli uccelli, che facilita il volo.

carènte *agg.* mancante, insufficiente: *il tema è carente di punteggiatura* SIN. lacunoso, scarso.

carenza *n.f.* mancanza, insufficienza: *la carenza di vitamine può causare gravi malattie* SIN. scarsità CONTR. abbondanza.

carestia *n.f.* mancanza o grande scarsità di cibo: *siccità e guerre spesso provocano carestie*.

carèzza *n.f.* gesto di affetto fatto con un lieve tocco della mano: *le carezze della mamma calmarono subito il suo pianto* ► *accarezzare*.

carezzare *v. trans.* (pres. *io carezzo*) accarezzare.

carezzevole *agg.* che accarezza, dolce, affettuoso: *un tono di voce carezzevole*.

cargo [pr. càrgo] *n.m.* ingl. invariabile nave da carico.

caríatide *n.f.* statua di donna che serve da sostegno per un elemento architettonico (balcone, mensola, cornicione ecc.).

caríato *agg.* consumato dalla carie: *il dentista mi ha otturato un dente*

caríato.

caribù *n.m.* mammifero rumicante del Nord America, simile alla renna.

carica *n.f.* **1** impiego importante: *gli è stata conferita la carica di presidente della società* • *essere in carica*, svolgere un incarico: *campione in carica*, chi è in testa a una classifica sportiva SIN. dignità, mansione, ufficio **2** la quantità di materiale o energia fornita a un apparecchio o a un congegno e necessaria al suo funzionamento: *l'orologio ha esaurito la carica*; *dare la carica* • *quantità di esplosivo necessaria per far funzionare un'arma da fuoco*: *disinnescare una carica* **3** *carica elettrica*, quantità di elettricità contenuta in un corpo; può essere positiva o negativa **4** *attacco impetuoso contro il nemico*, spesso annunciato da uno squillo di tromba: *la cavalleria si lanciò alla carica* • *tornare alla carica*, insistere con le proprie richieste **5** *energia fisica o psicologica di una persona*, impulso: *carica affettiva*; *una forte carica di vitalità* **6** in una gara, spinta che si dà all'avversario per ostacolarlo: *carica al portiere*.

caricare *v. trans.* (pres. *io carico, tu carichi*) **1** mettere un peso su di un veicolo, un animale, una persona: *abbiamo caricato i bagagli in macchina* (oppure *abbiamo caricato la macchina con i bagagli*) • in senso figurato, opprimere: *caricare i cittadini di tasse* SIN. gravare CONTR. scaricare **2** aumentare, rafforzare: *hai caricato troppo i colori di questo disegno* **3** far funzionare: *caricare l'orologio*, dargli la carica; *caricare la macchina fotografica*, introdurre la pellicola; *caricare un'arma*, introdurre i proiettili o l'esplosivo **4** attaccare con impeto: *caricare il nemico*, un avversario SIN. assalire, assaltare **caricarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** mettere su di sé un carico: *mi sono caricato di lavoro* • *caricarsi di debiti*, farne moltissimi **2** concentrare le energie del corpo e della mente per affrontare un impegno: *gli atleti si erano caricati per la gara* SIN. esaltarsi.

caricatòre *n.m.* **1** contenitore di cartucce per le armi da fuoco a ripetizione: *il caricatore della mitragliatrice* **2** involucri che contiene la pellicola nelle macchine fotografiche.

caricatura *n.f.* ritratto in cui i lineamenti di una persona sono esagerati per prendere in giro o fare ridere: *la caricatura di un uomo politico*.

caricaturale *agg.* che rappresenta una caricatura; esagerato come una caricatura.

càrico *n.m.* (pl. càrichi) 1 l'azione del caricare: gli addetti al carico di un magazzino CONTR. scarico 2 materiale che viene caricato e trasportato su di un veicolo, animale, persona: *perdere, rovesciare il carico* SIN. fardello, peso 3 peso, responsabilità: *morto il padre, ha dovuto sostenere da solo il carico della famiglia* • *essere, vivere a carico di qualcuno*, essere mantenuto • *avere a carico*, mantenere • *accuse a carico dell'imputato*, contro di lui • *farsi carico di qualcosa*, prendersi la responsabilità o l'impegno di fare qualcosa SIN. cura, obbligo, onere ■ *agg.* 1 che porta un peso: *un camion carico di merci* • *ricco, pieno: quella donna è carica di gioielli* • *oppresso: un uomo carico di debiti* SIN. gravato, oberato 2 intenso, concentrato: *colore carico, bevanda carica* 3 pronto a funzionare: *congegno, macchina, meccanismo carico* • *arma carica*, fornita di proiettili o esplosivo CONTR. scarico ► *sovraccarico*.

carie *n.f.* invariabile malattia del dente dovuta a batteri che infiammano il tessuto e lo corrodono: *ha i denti rovinati dalla carie*.

carillon [pr. carìon] *n.m. franc.* invariabile meccanismo che riproduce una melodia; è costituito da un cilindro con delle punte che fanno vibrare una serie di lamelle metalliche: *un soprammobiliare con carillon*.

carino *agg.* grazioso, piacevole: *un abito carino; un ragazzo carino*.

carisma *n.m.* fascino, capacità di convincere gli altri e di guidarli: *un politico dotato di grande carisma*.

carismatico *agg.* (pl. carismatici) che ha un grande carisma, che affascina e convince: *una personalità carismatica*.

carità *n.f.* 1 sentimento di compassione e generosità verso il prossimo: *la carità ci spinge ad aiutare quella povera famiglia* • *per carità!*, per piacere: *non darglielo, per carità!* SIN. pietà, misericordia 2 elemosina: *fare la carità ai poveri* ► *filantropo*.

caritativo *agg.* buono e generoso verso chi ha più bisogno SIN. pio, misericordioso.

carlinga *n.f.* parte dell'aereo in cui stanno i passeggeri, l'equipaggio e le merci SIN. fusoliera.

carlona si usa nell'espressione con

valore di avverbio *alla carlona*, male e in fretta: *un lavoro fatto alla carlona* ► dal nome dell'imperatore Carlo Magno, che in certi poemi cavallereschi era chiamato *Carlone* e descritto come persona buona e semplice.

carne *n.m.* poesia.

carnagione *n.f.* colorito della pelle, specialmente del volto: *una carnagione fresca e rosea* SIN. incarnato.

carnàio *n.m.* 1 luogo molto affollato: *nell'ora di punta, il pullman è un carnaio* 2 ammasso di cadaveri.

carnale *agg.* 1 che riguarda il corpo umano SIN. corporeo, fisico CONTR. spirituale 2 che riguarda la soddisfazione dei sensi: *piacere carnale* SIN. sensuale.

carne *n.f.* 1 parte molle del corpo umano e degli animali; è costituita da muscoli • *essere bene in carne*, essere molto robusto • *in carne e ossa*, di persona: *era lui in carne e ossa* • *carne viva*, la parte che rimane scoperta, senza pelle, per una ferita o una bruciatura 2 parte muscolare degli animali usata come cibo: *i vegetariani non mangiano carne* • *carni bianche*, di pollo, tacchino, coniglio, vitello • *carni rosse*, di cavallo, manzo, maiale • *metter troppa carne al fuoco*, fare troppe cose insieme • *non esser né carne né pesce*, non avere una personalità ben definita ► *ciccia*, *polpa*.

carnefice *n.m. e n.f.* chi esegue condanne a morte; boia, aguzzino.

carneficina *n.f.* uccisione di molte persone, strage SIN. eccidio, massacro.

carnet [pr. carnè] *n.m. franc.* invariabile libretto, taccuino: *carnet di assegni*.

carnevale *n.m.* periodo che va dall'Epifania alla Quaresima; specialmente negli ultimi giorni ci si maschera e si fanno feste PROV. *a carnevale ogni scherzo vale*, nel periodo di carnevale è tollerato ogni scherzo o divertimento ► in passato, alla fine di tale periodo, si faceva un banchetto in cui si dava l'addio alla carne, perché iniziava la Quaresima; da qui è venuta l'espressione "carne levare", che poi si è contratta in "carnevale".

carriere *n.m.* borsa in cui il cacciatore mette la selvaggina.

carnivoro *agg.* che si nutre di carne: *molti mammiferi sono carnivori* • *piante carnivore*, quelle che catturano gli insetti che si posano sulle fo-

glie e se ne nutrono ► *erbivoro*, *onnivoro*; *vegetariano*.

carnoso *agg.* ricco di carne o di polpa; consistente e spesso: *labbra carnose, foglie e frutti carnosi* SIN. turgido.

càro *agg.* 1 che ispira affetto, amato: *sei un mio caro amico* • si usa per iniziare una lettera dal tono amichevole: *caro papà; cara signora Lucia* SIN. adorato, diletto 2 affettuoso, gentile: *sono stati tutti molto cari con me; tanti cari saluti* • talvolta si dice con ironia: *eh, no, caro signore, c'ero prima io!* 3 importante, prezioso: *la tua amicizia mi è molto cara* • *tener caro qualcosa*, conservarlo con cura 4 costoso: *quell'abito è troppo caro, non lo compro* • *vendere cara la pelle*, difendersi con ogni mezzo SIN. dispendioso CONTR. a buon mercato, economico ■ *avv.* a prezzo elevato: *costa caro esaudire tutti i tuoi desideri* • *pagare caro*, scontare duramente un errore commesso • *costare caro*, richiedere sacrificio ■ *n.m. pl.* i cari, i parenti, i genitori: *è tornato al paese per rivedere i suoi cari* | *dimin.* carino, caruccio.

carogna *n.f.* 1 corpo di animale morto: *gli avvoltoi mangiano le carogne* 2 persona vile, perfida, che merita disprezzo: *quella carogna si diverte a farmi soffrire!* | *dimin.* carognetta.

carolingio *agg.* (pl. f. carolinghe) che riguarda Carlo Magno e la sua dinastia: *espansione carolingia*.

carosello *n.m.* 1 torneo di cavalieri frequente in epoca rinascimentale 2 veloce movimento circolare di automobili: *un carosello di macchine della polizia* • insieme confuso: *un carosello di simboli* 3 breve programma pubblicitario trasmesso dalla televisione.

carota *n.f.* pianta coltivata per la sua radice commestibile, di color giallo-arancio, ricca di vitamine: *un contorno di carote lesse* • *pel di carota*, persona con i capelli rossi | *dimin.* carotina.

carotide *n.f.* ciascuna delle due arterie che portano il sangue alla testa passando per il collo.

carovana *n.f.* gruppo di persone che viaggiano insieme con carri e animali attraversando luoghi deserti: *una carovana di mercanti* • gruppo di veicoli o persone che si spostano insieme: *è arrivata una carovana di nomadi, di turisti; la carovana del circo* SIN. comitiva.

carovita *n.m.* invariabile aumento dei prezzi e, in genere, del costo della vita: *misure economiche contro il carovita.*

carpa *n.f.* pesce commestibile d'acqua dolce, di colore verde-giallognolo.

carpaccio *n.m.* pietanza di carne cruda in fette sottili, con scaglie di parmigiano; si condisce con sale, pepe, olio e limone.

carpentiere *n.m.* operaio che prepara e monta le impalcature di legno o di metallo per la costruzione di navi o di edifici.

carpiato *agg.* si dice di un tuffo in cui si deve partire con il corpo piegato in avanti e le braccia tese.

carpire *v. trans.* (pres. *io carpisco, tu carisci*) prendere con la forza o con l'astuzia: *carpire un segreto* SIN. *estorcere, sottrarre, strappare.*

carpo *n.m.* l'insieme delle piccole ossa della mano comprese tra l'avambraccio e il metacarpo; permettono il movimento del polso.

-carpo *suffixo* forma parole composte con il significato di "frutto": *endocarpo*, parte interna del frutto.

carponi *adv.* con mani e ginocchia a terra: *non sapeva ancora camminare e avanzava carponi.*

carrabile *agg.* si dice di strada che si può percorrere con un veicolo • *passo carrabile* (oppure *passo carraio*), tratto di marciapiede interrotto che permette ai veicoli di entrare in cortili o edifici.

carràio *agg.* carrabile.

carré [pr. carré] *n.m. franc. invariabile* 1 parte più alta di un abito, che inizia dalla spalla e scende di poco sul petto o sulla schiena SIN. *sprone* 2 taglio di capelli a caschetto 3 lombata: *carré di vitello.*

carreggiata *n.f.* parte centrale della strada riservata al passaggio dei veicoli: *l'automobile uscì dalla carreggiata e finì nel fossato* • *tornare, rimettersi in carreggiata*, ricominciare a comportarsi bene, rientrare nella normalità ♣ in passato era la parte della strada in cui potevano passare i carri, e la traccia che lasciavano le ruote.

carrellata *n.f.* 1 ripresa di una scena con la telecamera o con la cinepresa in movimento su un carrello: *il cameraman ha fatto una carrellata sugli ospiti presenti alla trasmissione* 2 breve descrizione: *una rapida carrellata sugli avvenimenti della giornata* SIN. *panoramica, somma-*

rio.

carrèllo *n.m.* 1 piccolo carro che si spinge a mano o funziona a motore; serve per trasportare merci: *il carrèllo del supermercato; carrèllo elevatore*, usato nelle fabbriche per sollevare e spostare pesi 2 elemento che scorre su rotaie o scivola • *carrèllo dell'aereo*, congegno che fa uscire e rientrare le ruote, nell'atterraggio e nel decollo • *carrèllo della macchina per scrivere*, parte scorrevole su cui vengono messi i fogli.

carrètta *n.f.* 1 piccolo carro a due ruote con sponde alte • *tirare la carrètta*, vivere a stento facendo un lavoro faticoso e umile 2 automobile vecchia e malandata.

carrètiere *n.m.* chi guida un carro • persona rozza e maleducata: *hai dei modi da carrètiere.*

carriera *n.f.* 1 professione: *ha deciso di seguire la carriera militare* • *far carriera*, avanzare di grado, ottenere promozioni nel lavoro 2 andatura veloce del cavallo • *di gran carriera*, molto velocemente.

carriola *n.f.* piccolo veicolo con una sola ruota e due stanghe che si affermano per spingere: *i muratori trasportano i calcinacci con le carriere* > barroccio.

carriista *agg. e n.m.* si dice di soldato o di reparto specializzato nell'uso di carri armati.

carro *n.m.* 1 mezzo per il trasporto di merci, tirato da animali; ha un piano chiuso da sponde e appoggia su quattro ruote: *un carro di fieno tirato da cavalli* • *carro allegorico*, con addobbi e figure mascherate, allestito per festeggiare il carnevale • *essere l'ultima ruota del carro*, non contare niente, non essere considerato • *mettere il carro davanti ai buoi*, fare o dire qualcosa prima del tempo 2 veicolo per usi diversi che si muove grazie a un motore: *carro merci* • *carro bestiame*, vagoni ferroviari per il trasporto di merci o animali • *carro attrezzi*, veicolo per il recupero di automobili guaste, soccorso stradale • *carro funebre*, veicolo che trasporta la bara durante il funerale 3 *carro armato*, veicolo militare corazzato e cingolato, armato di cannone e mitragliatrici • *suola di gomma alta e con base ondulata che fa presa sul terreno: scarponi con il carro armato* • persona molto decisa, che supera ogni ostacolo: *quando vuole una cosa diventa un carro armato* 4 *Gran Carro, Piccolo Carro*, le costellazioni dell'Orsa Maggiore

e dell'Orsa Minore | *dimin.* carrètto, carrètino.

carroccìo *n.m.* 1 nel periodo comunale, carro con le insegne del Comune, che si portava in guerra 2 nel linguaggio dei giornalisti, il movimento politico della Lega Nord.

carrozza *n.f.* 1 veicolo a quattro ruote, trainato da cavalli, per il trasporto di persone: *la carrozza di Cenerentola* 2 vagoni ferroviari per il trasporto di persone: *nei treni ci sono carrozze di prima e di seconda classe; carrozza ristorante* | *dimin.* carrozzina, carrozzella; *accr.* carrozzone > cocchiere; scarrozzare.

carrozzabile *agg.* che può essere percorso da autoveicoli: *strada carrozzabile* ■ *n.f.* strada carrozzabile.

carrozzella *n.f.* 1 veicolo a mano o a motore per il trasporto di persone invalide 2 in alcune città, carrozza per turisti: *ho fatto un giro in carrozzella per le vie di Roma* 3 carrozzina per bambini.

carrozzeria *n.f.* 1 parte dell'autoveicolo che ricopre il telaio e le parti meccaniche: *nonostante l'urto ricevuto, la carrozzeria dell'automobile non ha subito danni* 2 officina dove si ripara la carrozzeria.

carrozziere *n.m.* chi ripara o costruisce le carrozzerie degli autoveicoli.

carrozzina *n.f.* piccolo lettino montato su ruote per trasportare bambini piccoli: *una carrozzina che si trasforma in passeggino.*

carrozzone *n.m.* 1 grosso veicolo trainato da animali o a motore, usato come abitazione: *i carrozzoni del circo hanno occupato una vasta area* 2 ente statale mal organizzato e inefficiente.

carrùba *n.f.* frutto marrone di forma allungata, che si dà come alimento a maiali e cavalli; serve anche per produrre una farina che rende densi gli alimenti.

carrùcola *n.f.* macchina per sollevare pesi, costituita da una ruota con una scanalatura in cui scorre una fune: *la carrùcola del pozzo serve per attingere acqua col secchio.*

càrsico *agg.* (pl. *càrsici*) del Carso, nelle Alpi orientali; è una zona ricca di rocce calcaree che sono facilmente erose dall'acqua • *fiume carsico*, quello che scorre per un tratto sotto terra e poi torna in superficie > dolina.

carsismo *n.m.* erosione causata dall'acqua che forma grotte e doline

carta *n.f.* **1** foglio sottile e pieghevole ottenuto lavorando materiali che contengono cellulosa: *carta da disegno, da pacco, da lettere* • *carta assorbente*, che si preme su uno scritto per asciugare l'inchiostro • *carta da parati*, per tappezzare le pareti di un ambiente • *carta vetrata*, cosparsa di polvere di vetro, serve per levigare superfici • *carta velina*, molto sottile e trasparente **2** foglio, pagina ancora bianca o già scritta: *affidare alla carta, mettere sulla carta*, scrivere • *carta da bollo*, foglio con impresso un bollo dello Stato, usato per documenti • *dare, lasciare carta bianca*, dare libertà di scelta e di azione • la lista dei cibi o dei vini di un ristorante: *mangiare alla carta*, scegliere dalla lista e non prendere un menu fisso **3** documento: *carta d'identità*, serve per identificare una persona; *carta verde*, serve all'estero per dimostrare che l'automobile è assicurata; *carta di credito*, permette di comprare senza pagare in contanti • *avere le carte in regola*, avere le qualità e i mezzi per svolgere un compito • *fare carte false*, usare ogni mezzo, anche non lecito, per raggiungere uno scopo • dichiarazione ufficiale che contiene delle norme: *la carta dei diritti dell'uomo* **4** *carta geografica*, rappresentazione ridotta in scala di una parte o di tutta la superficie terrestre: *carta fisica, politica* **5** al pl. *carte da gioco* (o solo *carte*), cartoncini con figure e segni di diverso valore per vari giochi da tavola: *giocare a carte, fare una partita a carte* • *carte francesi*, che hanno i semi di cuori, quadri, fiori e picche • *carte napoletane*, che hanno i semi di coppe, denari, spade e bastoni • *cambiar le carte in tavola*, cambiare il senso di parole già dette • *giocare a carte scoperte*, agire senza nascondere niente • *mettere le carte in tavola*, dichiarare le proprie intenzioni • *giocare l'ultima carta*, tentare l'ultima possibilità • *fare le carte a qualcuno*, fare delle previsioni sul suo futuro, in base alle carte che vengono scelte a caso | *dimin.* cartina; *pegg.* cartaccia ► *incartare, scartare*; cartone, papiro, pergamena.

cartaceo *agg.* di carta: *documento cartaceo*.

cartamodello *n.m.* (pl. *cartamodelli*) carta su cui sono disegnati in grandezza reale i vari pezzi di un vestito; sulla traccia di questo disegno si ritaglia la stoffa.

cartamoneta *n.f.* (solo sing.) denaro in biglietti di carta.

cartapeçora *n.f.* pergamena ► *incartapeçore*.

cartapèsta *n.f.* (pl. *cartapèste* o *cartapèste*) impasto di carta, colla e sostanze minerali (gesso o argilla), per fabbricare giocattoli e pupazzi: *burattini di cartapèsta* • *di cartapèsta*, che dietro alla facciata non ha niente, debole o falso: *un governo di cartapèsta*; *un eroe di cartapèsta*.

cartario *agg.* che riguarda la fabbricazione della carta: *industria cartaria*.

cartastraccia *n.f.* (pl. *cartestracce*) carta usata che si butta via: *il cestino della cartastraccia*.

carteggio *n.m.* scambio di lettere.

cartella *n.f.* **1** borsa per libri e quaderni, usata dagli studenti • custodia per fogli e documenti usata da professionisti: *la cartella dell'avvocato* **2** scheda o foglio stampato o scritto: *cartella delle tasse; cartella della tombola* • *cartella clinica*, dove vengono registrati i dati che riguardano un malato **3** pagina scritta a macchina o al computer su una sola facciata: *il giornalista ha consegnato al direttore un articolo di tre cartelle* **4** nel computer, contenitore per ordinare documenti o programmi indicati sullo schermo dall'icona di una cartellina: *ho salvato la relazione nella cartella "scuola"* SIN. *directory* *dimin.* cartellina, cartellétta.

cartellino *n.m.* **1** foglietto o cartoncino che indica il prezzo di una merce o il contenuto di un prodotto: *la maglia nuova ha ancora il cartellino attaccato* SIN. *etichetta* **2** scheda che i lavoratori timbrano all'entrata e all'uscita dal lavoro.

cartello¹ *n.m.* **1** avviso scritto o stampato esposto al pubblico: *i cartelli stradali danno informazioni agli automobilisti* **2** insegna di un negozio | *dimin.* cartellino; *accr.* cartellone.

cartello² *n.m.* accordo economico tra imprese • accordo tra gruppi diversi che si uniscono in vista di uno scopo: *cartello elettorale, sindacale*.

cartellone *n.m.* grande manifesto pubblicitario: *la città è tappezzata di cartelloni elettorali* • *cartellone teatrale*, manifesto che indica gli spettacoli programmati per la stagione.

cartellonista *n.m.* e *n.f.* chi progetta o disegna i cartelloni pubblicitari.

carter [pr. càrter] *n.m.* ingl. *invariabile* involucre di metallo che protegge

gli ingranaggi delle macchine e la catena delle biciclette.

cartesiano *agg.* che si riferisce al filosofo francese Cartesio (1596-1650) • che riguarda il sistema di riferimento introdotto da Cartesio: *coordinate cartesiane, piano cartesiano; assi cartesiani*.

cartiera *n.f.* stabilimento dove si fabbrica la carta.

cartiglio *n.m.* disegno di un foglio di carta un po' arrotolato con sopra un'iscrizione: *nell'angolo del quadro è dipinto un cartiglio*.

cartilagine *n.f.* tessuto elastico e flessibile che riveste alcune articolazioni dello scheletro e costituisce il sostegno di alcuni organi: *trachea, laringe, naso e orecchie sono costituite da cartilagine*.

cartina *n.f.* **1** piccola carta geografica: *nel libro c'è la cartina di ogni regione* SIN. *mappa, pianta* **2** piccolo involucre di carta: *cartina di aghi* • *cartina di sigaretta*, foglio sottile in cui si avvolge il tabacco per fare sigarette a mano.

cartoccio *n.m.* foglio di carta avvolto su se stesso per contenere qualcosa: *un cartoccio di caldarroste* • *al cartoccio*, si dice di cibo cotto in forno avvolto in carta d'alluminio | *dimin.* *cartoccino* ► *accartocciare*.

cartografia *n.f.* la tecnica di disegnare carte geografiche, cartine, mappe ecc.

cartolina *n.m.* (f. *cartolàia*) venditore di articoli di cancelleria (penne, matite, quaderni, cartoline ecc.).

cartoleria *n.f.* il negozio del cartolaio.

cartolibreria *n.f.* cartoleria in cui si vendono anche libri.

cartolina *n.f.* cartoncino rettangolare che si spedisce per inviare brevi notizie o saluti: *una cartolina illustrata di Napoli* • *cartolina precetto* o *cartolina rosa*, che contiene l'ordine di presentarsi al servizio militare.

cartomante *n.m.* e *n.f.* chi indovina il futuro leggendo le carte.

cartomanzia *n.f.* l'arte di leggere il futuro con le carte.

cartoncino *n.m.* bigliettino usato per inviare auguri, o come biglietto da visita: *cartoncini di partecipazione alle nozze*.

cartone *n.m.* **1** tipo di carta dura e resistente usata per scatole o imballaggi: *una copertina di cartone* • *scatolone* o altro imballaggio di tale materiale: *un cartone di bottiglie* **2** *cartone animato*, film ottenuto pro-

iettando velocemente una serie di disegni in successione, che danno l'effetto del movimento: *un cartone animato di Paperino*.

cartonista *n.m. e n.f.* chi disegna cartoni animati.

cartuccia *n.f.* (pl. *cartucce*) 1 cilindro che contiene la carica di un'arma da fuoco, munizione: *il cacciatore ha finito le cartucce del fucile* • *mezza cartuccia*, persona che vale poco • *sparare le ultime cartucce*, ricorre alle ultime risorse SIN. bossolo 2 piccolo contenitore di inchiostro per penne stilografiche: *ho finito la cartuccia e devo cambiarla*.

cartucciera *n.f.* cintura in cui i cacciatori mettono le cartucce SIN. bandoliera.

casa *n.f.* 1 abitazione dell'uomo: l'edificio in cui si vive: *viviamo in una casa bella e confortevole*; *casa di campagna*, *casa al mare*; *cercare, cambiare casa* • *fare gli onori di casa*, ricevere gli ospiti • *a casa del diavolo*, in un luogo lontano e scomodo • *giocare in casa*, si dice di una squadra che gioca nella propria città • *casa famiglia*, centro di assistenza per un piccolo gruppo di bambini e ragazzi; si trova in un normale appartamento e offre una vita di tipo familiare, con adulti che hanno la funzione di genitori. SIN. dimora, domicilio, residenza 2 la propria famiglia: *scrivere, telefonare a casa* • *metter su casa*, sposarsi • *essere di casa*, avere contatti frequenti e familiari con qualcuno 3 stirpe, dinastia: *casa Savoia* SIN. casato 4 azienda, ditta, società: *casa discografica*, *casa editrice* • negozio specializzato nella vendita di un prodotto: *casa del parmigiano*; *casa del mobile* 5 edificio che ospita determinate categorie di persone: *casa di cura*, clinica privata; *casa da gioco*, casinò; *casa di riposo*, istituto di ricovero per persone anziane; *casa di pena*, prigione | *dimin.* casina, casetta, casotto, casupola; *accr.* casóna; *pegg.* casaccia ► alloggio, appartamento, baracca, capanna, catapecchia, fattoria, palazzo, reggia, stabile, tugurio, villa; accasare, rincasare.

casacca *n.f.* giacca ampia e comoda per uomo o donna | *dimin.* casacchina.

casaccio *n.m.* si usa nell'espressione *a casaccio*, senza ordine, come capita: *ho messo via i libri a casaccio* SIN. alla rinfusa.

casale *n.m.* gruppo di case di campagna • cascina.

casalinga *n.f.* donna che si dedica alla casa e alla famiglia e non lavora fuori.

casalingo *agg.* (pl. *casalinghi*) della casa, domestico: *faccende casalinghe* • fatto in casa: *dolce casalingo* • uomo casalingo, che ama stare in casa ■ *n.m.* al pl. *i casalinghi*, oggetti per la casa: *un negozio di casalinghi* ► casereccio.

casamatta *n.f.* (pl. *casematte*) fortificazione bassa in muratura con feritoie per i fucili e i cannoni SIN. bunker.

casamento *n.m.* grosso palazzo con molti appartamenti, caseggiato.

casata *n.f.* gruppo di famiglie della stessa stirpe: *è l'ultimo rappresentante di una nobile casata* SIN. dinastia, lignaggio.

casato *n.m.* stirpe, famiglia: *un casato nobile*.

casba o **cašba** *n.f.* invariabile vecchio quartiere arabo: *la casba di Tunisi* • quartiere malfamato di una città ► suq.

cascame *n.m.* il materiale di scarto nella lavorazione di alcuni materiali: *cascame di cotone*.

cascamorto *n.m.* chi corteggia una donna in modo languido e affettato: *fare il cascamorto*.

cascante *agg.* così rilassato e molle che cade giù: *guance cascanti* SIN. cadente, flaccido, floscio.

cascare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io cascò*, tu *càschì*) cadere: *ho inciampato nel gradino e sono cascato* • *cascare dalle nuvole*, rimanere sbalordito • *cascare dalla fame*, dal sonno, essere molto affamato, molto assonnato • *cascarci*, cadere in un tranello: *era uno scherzo e tu ci sei cascato in pieno*!

cascata *n.f.* punto in cui un fiume incontra uno strapiombo e l'acqua precipita giù: *le cascate del Niagara* | *dimin.* cascatella.

cascina *n.f.* edificio di campagna in cui sono riuniti, attorno a un cortile, la casa, la stalla, il fienile e i magazzini per gli attrezzi: *una vecchia cascina nella campagna toscana* ► casolare, fattoria.

cascinale *n.m.* grossa cascina; gruppo di casine: *un cascinale in mezzo ai campi*.

casco *n.m.* (pl. *càschì*) 1 copricapo molto robusto che protegge la testa: *casco da motociclista*, *da minatore* • *casco integrale*, che protegge anche il viso • *caschi blu*, i soldati dell'ONU 2 apparecchio ad aria calda per

asciugare i capelli 3 pettinatura con i capelli ai lati del viso tagliati alla stessa lunghezza e frangetta: *th casco biondo* | *dimin.* caschetto.

caseario *agg.* che riguarda la produzione di formaggi e latticini: *industrie casearie*.

caseggiato *n.m.* insieme di case vicine • edificio con molti appartamenti: *caseggiati popolari alla periferia della città*.

caseificio *n.m.* stabilimento dove si lavora il latte per trasformarlo in burro e formaggi.

casella *n.f.* 1 piccolo scompartimento di un mobile • *casella postale*, scompartimento numerato di uno scaffale che si trova presso le Poste; i privati possono affittarlo e fare arrivare lì la corrispondenza • *casella di posta elettronica*, lo spazio di un server in cui vengono conservati i messaggi di posta elettronica per un certo indirizzo • *casella vocale*, segreteria telefonica a distanza collegata a un certo numero 2 quadratino che si forma incrociando più righe tra loro: *ho riempito tutte le caselle del cruciverba* | *dimin.* casellina ► incassellare.

casellante *n.m. e n.f.* 1 chi lavora a un casello dell'autostrada 2 chi sorveglia un tratto di ferrovia.

casellario *n.m.* mobile con scaffali suddivisi in tante caselle • *casellario giudiziario*, ufficio in cui sono registrate le persone che hanno avuto condanne.

casello *n.m.* 1 stazione all'ingresso e all'uscita di un'autostrada, in cui ci si ferma a pagare il pedaggio 2 casa dove abita il custode di un tratto di ferrovia o di un passaggio a livello.

casereccio *agg.* (pl. *f. caserecce*) fatto in casa, semplice e genuino: *pane casereccio* SIN. casalingo.

casërma *n.f.* complesso di edifici dove alloggiano militari, vigili del fuoco, poliziotti | *accr.* casermone.

casermone *n.m.* grosso palazzo popolare, massiccio e triste: *un casermone di periferia*.

cash and carry [pr. chès en chèrri; si pronuncia con la sc di *scena*] *n.m.* sistema di vendita di alcuni grandi magazzini, specialmente all'ingrosso, per cui il cliente paga in contanti e porta via da solo la merce.

cashmere [pr. cascmìr] → **cachemire**.

casino *n.m.* 1 nel linguaggio popolare, baccano, confusione: *non fate troppo casino!* • cosa molto compli-

cata **2** casa in cui lavorano delle prostitute.

casinò *n.m.* luogo in cui si gioca scommettendo soldi, casa da gioco.

casistica *n.f.* elenco di casi diversi di un certo fenomeno: la *casistica* degli incidenti stradali; la *casistica* di una malattia.

casò *n.m.* 1 avvenimento imprevisto: *ti ho incontrato per puro caso* • *far caso a qualcosa*, accorgersi che c'è, vederlo • *si dà il caso che*, succede che • *fatalità*, destino: *è tutta colpa del caso SIN. accidente*, casualità, combinazione **2** fatto importante, vicenda che fa scalpore: *il caso è stato discusso dai giudici*; *un caso difficile, disperato, imprevisto* • situazione particolare: *decidi secondo il caso* • *fare al caso*, essere adatto: *questa soluzione fa al caso mio* SIN. evento, circostanza **3** possibilità, eventualità: *in caso di bisogno ti aiuterò* • *essere il caso*, essere opportuno: *non è il caso che tu insista* • *caso mai*, eventualmente: *caso mai ti chiamo io*; qualora: *caso mai trovassi il portone chiuso, passa dal retro* • *in ogni caso*, comunque: *ti telefonerò in ogni caso* • *in nessun caso*, mai • *mettiamo caso che*, supponiamo SIN. evenienza, ipotesi **4** persona o situazione seguita o studiata da un medico: *si riscontrano alcuni casi di epatite virale* **5** nel latino e in altre lingue, ciascuna forma in cui si presenta un nome o un aggettivo a seconda della funzione che ha nella frase; è caratterizzata da una particolare desinenza ► casuale.

casolare *n.m.* casa di campagna isolata.

casomai *cong.* nel caso che, *che: casomai tu ne avessi bisogno*, le chiedi sono qua • *semmai*: *un regalo impegnativo non è adatto; casomai un bel mazzo di fiori*.

càspita *escl.* esprime stupore o impazienza: *caspià, che disordine!*

cassa *n.f.* **1** contenitore rigido con coperchio per conservare o spedire oggetti: *per il trasloco abbiamo messo tutti i piatti e i bicchieri in casse* • *cassa da morto* (o soltanto *cassa*), quella in cui viene messo il defunto, bara **2** in negozi ed esercizi pubblici, macchina che contiene e registra il denaro: *si prega di ritirare lo scontrino alla cassa* • ufficio o sportello in cui si paga o si riscuote denaro: *la cassa della banca* • il denaro contenuto nella cassa, incasso: *scappare con la cassa* • *batter cassa*, chiedere soldi con insistenza •

cassa comune, somma di denaro che serve per le spese comuni; viene formata con il contributo di tutti: *per mangiare durante il viaggio usiamo i soldi della cassa comune* **3** istituto che raccoglie o amministra soldi per fini determinati: *Cassa di Risparmio*, nome di una banca • *cassa integrazione*, organismo dello Stato che contribuisce allo stipendio dei lavoratori dipendenti senza lavoro, quando l'azienda è in crisi **4** cavità che contiene e protegge qualcosa: *cassa dell'orologio* • *cassa di risonanza*, la parte vuota di uno strumento musicale, che aumenta l'intensità del suono • *cassa acustica* (anche solo *cassa*), struttura in cui sono contenuti uno o più altoparlanti: *il giradischi è collegato alle casse* • *cassa toracica*, cavità formata da più ossa che contiene il cuore e i polmoni | *dimin.* *cassétta*; *accr.* *cassòne* ► baule, imballaggio; incassare, scassinare.

cassaforte *n.f.* (pl. *casseforti*) armadio o cassetta di acciaio, con speciali serrature, in cui si tengono il denaro o i gioielli: *una cassaforte murata* ► combinazione.

cassaintegrato → **cassintegrato**.

cassàndra *n.f.* persona che annuncia disgrazie, ma che nessuno ascolta: *non fare la cassàndra!*

cassapànca *n.f.* (pl. *cassepànche* o *cassapànche*) mobile a forma di cassa con coperchio, che serve come ripostiglio o come sedile.

cassare *v. trans.* **1** cancellare; bocciare: *hanno cassato la mia proposta* **2** annullare una legge.

cassata *n.f.* dolce siciliano di ricotta, canditi e cioccolato a pezzetti, ricoperto di pan di spagna • gelato di crema, cioccolato e panna montata, con canditi e mandorle.

cassazione *n.f.* annullamento • Corte di Cassazione, tribunale superiore che può annullare le sentenze emesse da altri tribunali.

cassero *n.m.* parte rialzata del ponte che si trova a metà della nave (*cassero centrale*) o davanti (*cassero di poppa*).

casseruola *n.f.* pentola di media altezza con uno o due manici ► tegame.

cassétta *n.f.* **1** piccola cassa: *ho comprato una cassetta di mele*; *cassétta degli attrezzi* • *cassétta per le lettere*, contenitore con una fessura, che si trova nelle vie e serve per impostare la corrispondenza oppure

nelle abitazioni e serve per ricevere la posta • *cassétta di sicurezza*, piccola cassaforte che le banche affittano ai clienti: *tengo i gioielli in una cassetta di sicurezza* **2** nastro magnetico racchiuso in un contenitore rettangolare; serve per registrare suoni o immagini: *ho registrato la lezione su cassetta*; *vediamoci un film in cassetta* **3** cassetto in cui si mettono i soldi dell'incasso; l'incasso stesso • *film, spettacolo, libro di cassetta*, che incassa molto anche se ha scarse qualità artistiche.

cassettera *n.f.* mobile con numerosi cassetti; serie di cassetti di un mobile.

cassétto *n.m.* cassetta inserita in un mobile; si fa uscire tirando una maniglia e serve per contenere oggetti: *aprire, chiudere un cassetto*; *la mia scrivania ha molti cassetti* | *dimin.* *cassettino*.

cassettoni *n.m.* **1** mobile con grandi cassetti per mettere la biancheria, comò **2** soffitto a cassettoni, formato da molti riquadri incavati e decorati.

cassière *n.m.* (f. *cassiera*) persona che riscuote o dà soldi in un negozio, in una banca, in un ufficio.

cassintegrato *n.m.* (f. *cassintegrata*) lavoratore dipendente sospeso per un certo periodo dal lavoro, che riceve uno stipendio dalla cassa integrazione.

cassòne *n.m.* grande cassa • parte di un autocarro su cui si caricano oggetti: *un camion con il cassòne pieno di ghiaia* | *dimin.* *cassonétto*.

cassonétto *n.m.* **1** scatola o vano che contiene le persiane avvolgibili **2** grande contenitore con le ruote in cui si buttano i rifiuti: *lungo le strade della città ci sono i cassonetti dell'immondizia* ► bidone.

cast [pr. càst] *n.m.* ingl. invariabile gruppo di attori che lavorano insieme per un film o per un'opera teatrale: *quel film ha un cast eccezionale*.

càsta *n.f.* gruppo di persone accomunate da razza, religione, mestiere, nascita e nettamente distinte dagli altri gruppi: *la popolazione dell'India è divisa in caste*.

castagna *n.f.* (pl. *castagne*) frutto del castagno racchiuso da un riccio spinoso; ha una polpa dolce e farinosa: *le castagne maturano in autunno*; *castagne arrostiti* • *prendere qualcuno in castagna*, sorprenderlo sul fatto • *togliere, cavare le castagne dal fuoco a qualcuno*, risolvere al suo posto una situazione difficile

o imbarazzante; *togliere, cavare le castagne dal fuoco con la zampa del gatto*, servirsi di qualcuno per togliersi dagli impicci ► *caldarrosta*, *marron glacé*.

castagnaccio *n.m.* dolce toscano fatto con farina di castagne, pinoli e uvetta.

castagnèto *n.m.* bosco di castagni.

castagnetta *n.f.* 1 petardo 2 al pl. *castagnette*, nachere.

castagno *n.m.* albero pregiato per i frutti (*castagne*) e il legname ► il legno di tale albero: *un mobile di castagno*.

castano *agg.* di colore bruno come la buccia delle castagne: *capelli, occhi castani*.

castellano *n.m.* (f. *castellana*) signore che abita nel castello.

castello *n.m.* grande edificio con mura e torri eretto dai signori medievali per difendersi: i *castelli della Valle d'Aosta* ► costruzione imponente simile ai castelli di un tempo ► *fare castelli in aria*, fare progetti fantasiosi che non si realizzeranno mai ► *letto a castello*, costituito da due letti, disposti uno sopra l'altro SIN. *maniero* | *dimin.* *castellétto* ► fossato, merlo, ponte levatoio.

castigamatti *n.m.* *invariabile* persona che riesce a tenere a bada anche i più turbolenti ► un tempo, nei manicomii, era il bastone che veniva usato per tenere sotto controllo i pazzi.

castigare *v. trans.* (pres. *io castigo*, tu *castighi*) dare una punizione: *se fate chiasso vi castigo* SIN. *punire* CONTR. *perdonare*.

castigato *agg.* che non offende il pudore, che rispetta la decenza: *alla cerimonia indossava un abito molto castigato*.

castigo *n.m.* (pl. *castighi*) punizione data per correggere: *si è meritato un castigo perché ha combinato un grosso guaio* ► *essere in castigo*, dover scontare una punizione ► *mettere in castigo*, mandare da solo in un angolo, o punire in un altro modo.

castità *n.f.* il non avere rapporti sessuali, specialmente come scelta; purezza: *chi si dedica alla vita religiosa fa voto di castità* ► *astinenza*.

casto *agg.* che rinuncia ai rapporti sessuali e specialmente a quelli non consentiti: *una fanciulla casta e pura* ► *innocente*, *castigato*: *un casto bacio*; *un abito casto*.

castone *n.m.* la parte dell'anello in cui si inserisce la gemma ► *incastore*.

castoro *n.m.* animale roditore con folta pelliccia marrone e una tipica coda a paletta; vive lungo i fiumi ed è un abilissimo costruttore di dighe ► la pelliccia pregiata di tale animale.

castrare *v. trans.* togliere o rendere non funzionanti gli organi della riproduzione di un maschio: *spesso si castrano gli animali d'allevamento per farli ingrassare* SIN. *evirare* ► *bue*, *capponi*; *sterilizzare*.

castrato *n.m.* 1 agnello castrato: *arrosto di castrato* 2 in passato, cantante maschio che era stato castrato da bambino, e per questo aveva mantenuto una voce acuta e limpida: *il castrato Farinelli*.

castroneria *n.f.* grosso errore, stupidaggine; si dice nel linguaggio popolare: *non dire castronerie!* SIN. *corbelleria*.

casual [pr. *chèjual*; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *agg.* e *n.m.* ingl. *invariabile* si dice di abbigliamento sportivo e semplice: *di solito veste casual*.

casuale *agg.* che dipende dal caso: *il nostro incontro è stato casuale* SIN. *accidentale*, *fortuito*, *occasionale* ► *casualmente avv.* per caso: *casualmente mi è capitato di leggere un suo scritto*.

casualità *n.f.* l'essere casuale: *la casualità di un incontro* ► *fatto casuale*: *è stata una casualità*.

casùpola *n.f.* casa piccola e povera SIN. *catapecchia*, *stamberga*.

casus belli [pr. *casus bèlli*] *n.m.* lat. *no* *invariabile* fatto che fa scoppiare un contrasto, un litigio: *il parcheggio di auto in cortile è stato il casus belli*.

cata- prefisso forma parole composte con il significato di "giù", "verso il basso": *catarifrangente*.

cataclisma *n.m.* disastro dovuto a fenomeni naturali, catastrofe: *milioni di anni fa un cataclisma ha sconvolto questa regione*.

catacomba *n.f.* serie di gallerie sotterranee dove i primi cristiani seppellivano i morti o si riunivano in preghiera: *abbiamo visitato le catacombe di San Callisto, a Roma*.

catafalco *n.m.* (pl. *catafalchi*) ripiano coperto con drappi neri su cui si appoggia la bara durante i funerali.

catàfascio si usa nell'espressione con valore di avverbio a *catàfascio*, alla rinfusa ► *andare, mandare a catàfascio*, in rovina SIN. a rotoli.

catalessi *n.f.* condizione di un corpo che rimane perfettamente immo-

bile e rigido: *lo ha ipnotizzato e lui è caduto in catalessi* ► *coma*, *letargo*.

catalitico *agg.* (pl. *catalitici*) *marmitta catalitica*, nell'automobile, speciale marmitta che rende i gas di scarico meno inquinanti.

catalizzare *v. trans.* aumentare la velocità di una reazione chimica per mezzo di determinate sostanze ► *catalizzare l'attenzione*, attirarla.

catalizzatore *n.m.* 1 sostanza che aumenta la velocità di una reazione chimica 2 cosa o persona che fa da stimolo, che mette in movimento: *un catalizzatore della cultura*.

catalogare *v. trans.* (pres. *io catalogo*, tu *cataloghi*) registrare secondo un certo ordine: *i libri della biblioteca sono stati tutti catalogati*.

catalogo *n.m.* (pl. *cataloghi*) elenco ordinato di oggetti, di cui viene data anche una breve descrizione o la collocazione: *prima di acquistare il televisore, ho consultato alcuni cataloghi*; *il catalogo dei libri della biblioteca*.

catamarano *n.m.* imbarcazione a vela o a motore composta da due scafi paralleli uniti tra loro da un ponte.

catapecchia *n.f.* casa vecchia e cadente SIN. *stamberga*.

catapulta *n.f.* antica macchina da guerra per lanciare grosse pietre; era costituita da una leva a forma di cucchiaio, che veniva azionata da una molla.

catapultare *v. trans.* lanciare con violenza, scaraventare: *l'urto l'ha catapultato fuori dall'abitacolo dell'automobile*.

catarratta ► *cateratta*.

catarifrangente *agg.* si dice di una superficie che riflette la luce ► *n.m.* piccola piastra di vetro o di plastica che al buio riflette la luce dei fari: *tutti i veicoli sono provvisti di catarifrangenti come segnali di posizione*.

catarro *n.m.* sostanza prodotta da mucose infiammate: *hai catarro nei bronchi e nei polmoni* SIN. *muco* ► *espettorare*.

catàrsi *n.f.* esperienza che libera e innalza l'animo; purificazione; si dice in particolare riguardo all'effetto che produce un'opera d'arte.

catàrtico *agg.* (pl. *catàrtici*) che produce una catarsi; della catarsi: *esperienza catartica*.

catàsta *n.f.* grande mucchio di cose messe le une sulle altre: *abbiamo preparato una catasta di legna da*

ardere; *una catasta di giornali vecchi* ▶ accatastare.

catastale *agg.* del catasto: *uffici catastali*.

catasto *n.m.* inventario di case e costruzioni in genere, con i dati relativi all'edificio e al proprietario; serve per la riscossione delle tasse ed è depositato in Comune.

catastrofe *n.f.* sciagura improvvisa: *il terremoto è una catastrofe naturale* • *disastro: questo compito è una vera catastrofe* SIN. calamità.

catastrofico *agg.* (pl. *catastrofici*) **1** che provoca una grande rovina: *l'incendio è stato catastrofico per il gran numero di vittime e di danni* SIN. disastroso **2** che immagina sempre il peggio, pessimista: *non essere sempre così catastrofico; una visione catastrofica del futuro*.

catch [pr. chēc; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m. ingl. invariabile* lotta libera in cui sono ammessi tutti i colpi.

catechismo *n.m.* insegnamento dei principi fondamentali della religione cristiana: *lezioni di catechismo preparano alla prima comunione* SIN. dottrina.

catechista *n.m. e n.f.* persona che insegna il catechismo.

categoria *n.f.* 1 insieme di cose dello stesso genere o dello stesso livello: *alberghi di prima, seconda e terza categoria*; *la categoria grammaticale di una parola* SIN. famiglia, genere, ordine, serie, specie **2** gruppo di persone che sono di condizione o attività simile: *la categoria degli impiegati è in sciopero* SIN. ceto, classe, classe sociale, fascia **3** negli sport, classe a cui appartengono gli atleti a seconda dell'età (calcio, nuoto, atletica), del peso (lotta, pugilato), del mezzo tecnico (automobilismo, motociclismo): *una gara riservata alle categorie giovanili*.

categòrico *agg.* (pl. *categòrici*) che non ammette dubbi o indecisioni: *un rifiuto categorico; un giudizio categorico*.

catena *n.f.* **1** serie di anelli collegati l'uno all'altro; è usata per legare o tirare qualcosa oppure come ornamento: *il cane è legato con una robusta catena; portava una catena d'oro al collo* • *catena della bicicletta*, quella che trasmette il movimento dei pedali alla ruota posteriore • *catene da neve*, quelle che si montano sulle ruote di un autoveicolo per mantenerne la presa sulla strada coperta di neve o di ghiaccio •

oppressione, schiavitù: *il popolo in catene si è ribellato al dominio del tiranno; spezzare le catene*, riconquistare la libertà **2** successione continua, serie: *una catena di monti; una catena di avvenimenti* • *catena di montaggio*, metodo di lavoro delle grandi fabbriche, in cui ogni operaio compie sempre la stessa operazione sui pezzi che gli scorrono davanti • *catena alimentare*, successione di organismi in cui ognuno si nutre del precedente ed è a sua volta alimento per il successivo (ad esempio: *pianta verde, lumaca, riccio, volpe*) • *a catena*, si dice quando un fatto ne provoca un altro, questo un altro ancora e così via: *tamponamento a catena; reazione a catena* **3** gruppo di aziende appartenenti allo stesso proprietario: *una catena di alberghi distribuiti in tutta Italia* | *dimin.* catenina, catenella ▶ concatenare, incatenare, scatenare.

catenaccio *n.m.* **1** sbarra o spranga di ferro per assicurare la chiusura di una porta: *chiudere con il catenaccio* SIN. chiavistello **2** nel gioco del calcio, tattica di difesa molto forte: *fare il catenaccio*.

cateratta *n.f.* 1 serie di piccole cascate che si susseguono lungo il corso di un fiume: *le cateratte del Nilo* **2** malattia dell'occhio che fa diminuire o perdere la vista: *operarsi di cateratta*.

catering [pr. cātering; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* il servizio che svolgono alcune ditte che riforniscono di prodotti alimentari alberghi, mense, ospedali e altri luoghi dove mangiano molte persone: *azienda di catering*.

caterpillar® [pr. caterpillar] *n.m. ingl. invariabile* autocarro con i cingoli usati per fare lavori stradali.

caterva *n.f.* grande quantità: *ho una caterva di libri da leggere*.

catètere *n.m.* tubo molto sottile che viene inserito nel corpo; serve a far entrare o uscire del liquido, oppure per fare delle analisi.

cateto *n.m.* ognuno dei due lati che formano l'angolo retto in un triangolo rettangolo ▶ ipotenusa.

catinella *n.f.* recipiente rotondo in cui si mette l'acqua per lavarsi • *acqua, pioggia a catinella*, a dirotto, in gran quantità SIN. bacinella.

catino *n.m.* recipiente rotondo e largo per lavare o lavarsi.

catìone *n.m.* ione con carica elettrica positiva ▶ anione.

catòdico *agg.* (pl. *catòdici*) che riguarda i catodi • *tubo catodico*, nel televisore, tubo da cui partono i raggi che formano l'immagine sullo schermo.

catodo *n.m.* elettrodo negativo.

catòrcio *n.m.* oggetto vecchio e malandato, rottame: *quella macchina è diventata un catòrcio* SIN. carcassa, carretta, macinino.

catrame *n.m.* liquido nero e vischioso usato per rendere impermeabile una superficie: *per pavimentare le strade si usa il catrame* ▶ asfalto, bitume.

cattedra *n.f.* **1** tavolo o scrivania dell'insegnante: *la cattedra è vicino alla lavagna* • *montare in cattedra*, avere la pretesa di insegnare ad altri **2** incarico di insegnamento dato in modo stabile: *ha avuto la cattedra di letteratura italiana all'università*.

cattedrale *n.f.* la più importante chiesa di una città, sede del vescovo: *la cattedrale di Milano è il famoso Duomo* • *cattedrale nel deserto*, opera grandiosa, sproporzionata alle necessità o al luogo in cui sorge: *il palazzo dello sport in quel piccolo paese è una cattedrale nel deserto*.

cattedratico *agg.* (pl. *cattedratici*) tipico di chi sta in cattedra a insegnare; autoritario e noioso: *atteggiamento, tono cattedratico* ■ *n.m.* (f. *cattedratica*) il professore titolare di una cattedra universitaria.

cattiveria *n.f.* 1 disposizione a commettere il male; animo cattivo: *comportarsi con cattiveria* SIN. malvagità, perfidia CONTR. bontà **2** azione o parola malvagia: *offenderlo in quel modo è stata una cattiveria*.

cattività *n.f.* schiavitù, prigionia: *animali in cattività*, chiusi in gabbie o recinti.

cattivo *agg.* **1** che trova soddisfazione nel compiere il male; che fa il male: *persona cattiva; animo cattivo* • *malvagio: una cattiva azione* SIN. empio, maligno, perfido CONTR. buono **2** indisordinato, capriccioso: *un bambino cattivo* • *con le buone o con le cattive*, con la persuasione o con la forza, a qualunque costo • *cattivo tempo*, nuvoloso, piovoso • *cattivo umore*, irritabilità, nervosismo **3** incapace nel proprio lavoro: *un cattivo cuoco non soddisfa i clienti del ristorante* • *sbagliato, difettoso, inadatto: hai fatto cattivo uso del tuo tempo; un cattivo progetto* • *cattiva notizia*, che informa di cose spiacevoli • *in cattivo stato*, mal conservato • *parlare o scrivere in*

cattivo italiano, in modo scorretto • **essere, navigare in cattive acque**, trovarsi in difficoltà, soprattutto economica SIN. inadeguato, inefficiente, mediocre, scadente, inutile **CONTR.** abile, bravo; pregevole; in gamba **4** che ha un sapore sgradevole, disgustoso: *questa minestra è cattiva e non la mangio* • **farsi cattivo sangue**, tormentarsi SIN. schifoso ■ **n.m.** (f. cattiva) persona malvagia, disonesta: *la morale della favola è che i cattivi sono sempre sconfitti* | **dimin.** cattivello; **accr.** cattivone; **pegg.** cattivaccio ► peggiore, pessimo; incattivire.

cattolicesimo **n.m.** dottrina religiosa della Chiesa cattolica: *il cattolicesimo è la confessione più diffusa in Italia* ► cristianesimo; protestantesimo.

cattolico **agg.** (pl. cattolici) proprio della religione cristiana che riconosce il Papa come massima autorità e la Chiesa di Roma come centro ■ **n.m.** (f. cattolica) chi segue la religione cattolica: *i cattolici considerano i Vangeli testi sacri*.

cattura **n.f.** arresto: *la cattura dei banditi ha impegnato molti agenti* • **ordine, mandato di cattura**, ordine del magistrato di condurre in carcere o un imputato.

catturare **v. trans.** fare prigioniero, arrestare: *catturare una tigre*; *dopo un lungo inseguimento hanno catturato l'evaso*.

caucciù **n.m.** gomma elastica naturale: *molte piante equatoriali contengono caucciù* ► lattice.

caudale **agg.** della coda di un animale: *pinna caudale*.

causa **n.f.** **1** cosa che provoca conseguenze, motivo: *la strada bagnata è stata la causa dell'incidente* • **a causa di**, per causa di, per colpa di: *l'ascensore si è fermato a causa di un guasto*; *abbiamo litigato per causa sua* • **complemento di causa**, indica che cosa ha provocato l'azione (per esempio *per la fretta* nella frase *sono scivolato per la fretta*) SIN. origine, ragione **2** processo giudiziario: *la causa sarà presto discussa in tribunale*; *intentare causa a qualcuno* • **avvocato delle cause perse**, chi sostiene idee difficili o impossibili da difendere • **essere parte in causa**, essere direttamente interessato • **chiamare in causa**, coinvolgere, interpellare **3** rivendicazione politica, sociale o religiosa da parte di un gruppo: *abbracciare una causa* • **ideale, obiettivo**: *ha sempre difeso la*

causa della libertà ► conseguenza, effetto.

causale **agg.** che riguarda una causa • **coniugazione causale**, in grammatica, quella che introduce la frase in cui si spiega la causa di un fatto (per esempio *perché, poiché, giacché*) • **proposizione causale**, frase subordinata in cui si indica la causa di quello che si dice nella frase principale (per esempio *perché si è fermato l'orologio* nella frase "sono arrivata in ritardo perché si è fermato l'orologio") ■ **n.f.** frase causale.

causare **v. trans.** (pres. io *causo*) provocare, far succedere: *l'incidente ha causato un grande ingorgo stradale* SIN. arrecare, determinare, produrre.

caustico **agg.** (pl. caustici) **1** si dice di una sostanza che corode, che brucia: *soda caustica* **2** si dice di una frase molto critica e pungente: *un commento caustico*.

cautela **n.f.** prudenza, accortezza: *è una situazione delicata, meglio agire con cautela*.

cautelare¹ **v. trans.** (pres. io *cautelo*) proteggere, difendere: *l'avvocato ha cautelato i miei interessi* SIN. salvaguardare, tutelare **cautelarsi** **v. pronominale** riflessivo difendersi, premunirsi: *stipulando l'assicurazione mi sono cautelato anche contro i furti*.

cautelare² **agg.** che serve a proteggere, che tende a evitare un danno: *misura, provvedimento cautelare*.

cauterizzare **v. trans.** bruciare a scopo curativo: *cauterizzare una ferita*.

cauto **agg.** che agisce con prudenza, accorto: *è molto cauto nel dare giudizi* SIN. avveduto, circospetto, guardingo **CONTR.** avventato, incauto.

cauzione **n.f.** somma di denaro versata come garanzia, pegno: *per il noleggio dell'automobile ho versato una cauzione* ► caparra.

cava **n.f.** scavo per estrarre minerali o materiali rocciosi: *cava di ghiaia, di marmo* ► miniera.

cavalcare **v. trans. e v. intrans.** (aus. avere; pres. io *cavalco*, tu *cavalchi*) andare a cavallo, montare: *va tutti i giorni a cavalcare*; *cavalcare un pony* ► passo, trotto, galoppo; ammazzone, equitazione; scavalcare.

cavalcata **n.f.** passeggiata fatta a cavallo.

cavalcatura **n.f.** animale da sella.

cavalcavia **n.f.** invariabile ponte che

passa sopra una strada o una ferrovia: *il cavalcavia dell'autostrada* ► viadotto.

cavalcioni **si usa nell'espressione** con valore di avverbio a *cavalcioni*, con le gambe aperte, nella posizione di chi va a cavallo: *il ragazzo si era messo a cavalcioni del muretto*.

cavaliere **agg.** **1** chi va a cavallo: *è un abile cavaliere* • **soldato a cavallo**: *nell'esercito c'erano fanti e cavalieri* • **nobile appartenente all'istituzione medievale della cavalleria**: *Lancillotto era un cavaliere della Tavola rotonda* SIN. cavallerizzo **2** uomo cortese e gentile, particolarmente verso le donne: *fai il cavaliere, cedi il posto alla signora!* • **chi accompagna una donna a un ballo**: *chi è il tuo cavaliere?* SIN. gentiluomo **3** titolo nobiliare: *cavaliere di Vittorio Veneto* • **titolo dato dallo Stato per meriti speciali**: *cavaliere del lavoro*.

cavaleggero **n.m.** soldato a cavallo.

cavalleresco **agg.** (pl. *cavallereschi*) **1** proprio del cavaliere o della cavalleria: *poesia cavalleresca* **2** generoso e signorile: *modi cavallereschi* SIN. educato, leale, nobile.

cavalleria **n.f.** **1** truppa di soldati a cavallo: *gli squilli di tromba diedero il segnale di attacco alla cavalleria* **2** istituzione medievale i cui membri si impegnavano a lottare per la fede cristiana e per i deboli, e osservavano un codice d'onore nei comportamenti: *difendere le donne era un ideale della cavalleria* • **lealtà, generosità** **3** gentilezza dell'uomo nei confronti delle donne: *per cavalleria, ha ceduto il posto alla signora* ► fanteria.

cavallerizzo **n.m.** (f. *cavallerizza*) chi sa cavalcare molto bene o insegna ad altri a farlo ► ammazzone.

cavalletta **n.f.** insetto voracissimo con zampe posteriori lunghe e adatte al salto: *le invasioni di cavallette sono dannosissime per l'agricoltura* ► locusta.

cavalletto **n.m.** sostegno a tre o quattro gambe per appoggiare altri oggetti: *cavalletto della macchina fotografica*; *cavalletto da pittore*, che sostiene la tela mentre si dipinge.

cavallo **n.m.** **1** (f. *cavalla*) mammifero erbivoro addestrato per trasportare persone sulla groppa o tirare mezzi pesanti: *montare a cavallo*; *andare a cavallo*; *una carrozza tirata da due cavalli* • *cavallo a dono-*

lo, gioco per bambini che ha la forma di un piccolo cavallo • *febbre da cavallo*, molto alta • *a ferro di cavallo*, a forma di mezzo cerchio, come il ferro che si fissa allo zoccolo del cavallo • *essere a cavallo*, essere sistemati, non avere più problemi • *cavallo di San Francesco*, le proprie gambe • *cavallo di battaglia*, parte in cui un artista mostra al meglio il suo valore: *quella canzone è il suo cavallo di battaglia* PROV. *a caval donato non si guarda in bocca*, non si devono criticare i doni ricevuti; *campano cavallo che l'erba cresce*, si dice a proposito di una cosa che si aspetta e che difficilmente si realizzerà **2** unità di misura della potenza di un motore: *un motore da cinquanta cavalli* **3** attrezzo da ginnastica con corpo orizzontale cilindrico appoggiato su quattro gambe e dotato di maniglie: *eseguire volteggi al cavallo* **4** cavallo dei pantaloni, la parte in cui le due gambe si uniscono | *dimin.* cavallino, cavalluccio ► *nitrire*; *giumenta*, *puledro*, *purosangue*, *ronzino*, *stallone*; *bardatura*, *briglie*, *cavezza*, *morso*, *sella*, *staffa*; *equestre*, *equino*, *ippico*; *equitazione*, *ippica*; *accavallare*.

cavallone *n.m.* onda del mare alta e violenta: *siamo andati sul molo a vedere i cavalloni* ► *surf*.

cavalluccio *n.m.* **1** cavalluccio marino, piccolo pesce con il corpo allungato e la testa simile a quella del cavallo SIN. *ippocampo* **2** a cavalluccio, seduto sulle spalle, con le gambe che circondano il collo: *mettere, portare un bimbo a cavalluccio* • *fare cavalluccio*, tenere un bambino sulle ginocchia o sulla schiena imitando i movimenti del cavallo **3** biscotto ovale, tipico di Siena.

cavare *v. trans.* togliere, estrarre: *gli hanno cavato un dente* • *cavare le parole di bocca*, far parlare qualcuno che non vuole • *non cavare un ragno dal buco*, non riuscire a ottenere o combinare nulla *cavarsi* *v. pronominale* **1** togliersi: *dopo aver dormito dodici ore si è finalmente cavato il sonno* **2** *cavarsela*, superare una difficoltà: *l'esame è duro, ma lui se la caverà* • *essere abbastanza capace*: *"parli francese?" "me la cavo"*.

cavatappi *n.m.* invariabile strumento di metallo con una spirale appuntita che si usa per estrarre tappi di sughero da bottiglie o fiaschi.

caveau [pr. cavò] *n.m. franc.* invariabile stanza blindata che si trova nei sotterranei di una banca; custodisce

soldi e valori ► *cassetta di sicurezza*.

caverna *n.f.* grotta: *gli uomini preistorici vivevano nelle caverne* SIN. *antro* ► *spleo*.

cavernicolo *agg. e n.m.* (f. *cavernicola*) si dice di uomo o animale che vive in caverne • *persona rozza* ► *troglodita*.

cavernoso *agg.* **1** pieno di caverne: *monte cavernoso* **2** così profondo e forte che sembra risuonare in una caverna: *una voce cavernosa*.

cavèzza *n.f.* cinghia che si lega intorno al collo del cavallo e si tiene con la mano quando lo si conduce: *tenere qualcuno alla cavèzza*, tenerlo sotto controllo ► *briglia*, *redini*; *scavezzacollo*.

cavía *n.f.* **1** piccolo roditore usato per esperimenti nei laboratori scientifici SIN. *porcellino d'India* **2** ogni animale o persona usata per esperimenti: *per sperimentare il nuovo vaccino hanno usato delle scimmie come cavie* • *fare da cavia*, sottoporsi a un esperimento.

caviàle *n.m.* cibo pregiato costituito dalle piccole uova salate di alcuni pesci, in particolare dello storione: *caviàle nero*; *caviàle rosso*.

caviglia *n.f.* (pl. *caviglie*) parte inferiore della gamba, fra il polpaccio e il piede: *ho preso una brutta storta alla caviglia*.

cavigliera *n.f.* **1** fascia elastica che protegge la caviglia **2** catenina che si porta alla caviglia.

cavillare *v. intrans.* (aus. *avere*) discutere usando cavilli, sottilizzare.

cavillo *n.m.* ragionamento sottile, con cui si cerca di confondere o ingannare: *trovare dei cavilli per non applicare una legge* ► *sosfisma*.

cavilloso *agg.* che usa o contiene ragionamenti sottili per confondere o ingannare: *ragionamento cavilloso* SIN. *sosfistico*.

cavità *n.f.* spazio vuoto in una massa solida: *ha fatto la tana in una cavità del terreno* • *cavità orale*, l'interno della bocca e della gola SIN. *bucca*, *bucco*, *cavo*, *incavo*; *caverna*, *grotta*.

càvo¹ *agg.* vuoto, scavato ■ *n.m.* parte concava di una cosa: *ho bevuto alla fontana nel cavo della mano* SIN. *incavo* ► *incavare*, *scavare*.

càvo² *n.m.* **1** grossa fune: *ho rimorchiato l'automobile con un robusto cavo* **2** serie di fili rivestiti di materiale isolante che servono per la trasmissione dell'energia elettrica o per le comunicazioni telefoniche e tele-

grafiche: *cavo dell'alta tensione* • *trasmissione via cavo*, con segnale trasmesso da un cavo | *dimin.* *cavetto*.

cavolaia *n.f.* farfalla molto comune in campagna, con le ali bianche punteggiate di nero.

cavolata *n.f.* stupidaggine; si dice nel linguaggio familiare: *ho fatto una cavolata*; *dire cavolate*.

cavolfiore *n.m.* varietà di cavolo con una infiorescenza bianco-giallognola a forma di palla.

càvolo *n.m.* **1** ortaggio con larghe foglie che si racchiudono a forma di palla: *minestra di cavolo* • *c'entra come i cavoli a merenda*, non c'entra niente con quello che si fa o si dice in quel momento • *testa di cavolo*, stupido **2** nulla, niente; si dice nel linguaggio familiare: *non me ne importa un cavolo!* • *fatti i cavoli tuoi*, pensa ai fatti tuoi | *dimin.* *cavolino* ► *cavolfiore*, *verza*.

cazzata *n.f.* nel linguaggio volgare, cosa poco importante o molto facile da fare • *discorso o azione da stupidi*.

càzzo *n.m.* nel linguaggio volgare, pene • *niente*, *nulla*: *non hai capito un cazzo* • si usa anche come esclamazione o come parola senza significato che si dice ogni tanto, solo per rendere volgare il tono del discorso.

cazzotto *n.m.* pugno forte: *gli è arrivato un cazzotto sul naso* • *fare a cazzotti*, prendersi a pugni, picchiarsi.

cazzuola *n.f.* annese di forma triangolare che il muratore usa per stendere la calceina.

CD [pr. cidi] *n.m.* invariabile compact disc: *ho comprato un CD di musica classica*.

CD-ROM [pr. cidiròm o sidiròm] *n.m.* invariabile tipo particolare di compact disc in cui è contenuta una grandissima quantità di dati che possono essere letti da un computer: *su questo CD-ROM c'è un'intera enciclopedia*.

ce [si pronuncia con la *e* stretta] *pron. personale di prima persona pl.* (corrisponde a *c'è* e si usa solo davanti a *lo*, *la*, *le*, *li* e *ne*; è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) a noi: *ce l'hanno già detto*; *ditecelo* ► *avv.* in questo luogo, qui; da questo luogo: *ce ne sono ancora due*; *stiamocene tranquilli*; *andiamocene*.

c'è *indicativo pres.* (terza persona sing. di *essere*) ► **essere**.

ceccchino *n.m.* tiratore scelto che sorveglia di nascosto zone di passaggio e spara di sorpresa.

céce *n.m.* (pl. *ceci*) pianta con semi tondi gialli che si usano per preparare minestre e contorni.

cecità *n.f.* mancanza della vista.

céco [attenzione! si scrive senza *i*] *agg. e n.m.* (f. *céca*; pl. *céchi*) abitante o originario della Repubblica Ceca • della Boemia o della Moldavia (nell'ex-Cecoslovacchia).

cedéi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **cedere**.

cedere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io cèdo*; pass. rem. *io cedéi* o *io cedéti*; part. pass. *cedúto*) **1** arrendersi, non opporsi: *cedere all'assalto dei nemici*; *cedere alle richieste di qualcuno*, acconsentire, rassegnarsi SIN. capitolare, piegarsi, sottomettersi CONTR. resistere **2** non reggere, rompersi: *il ramo ha ceduto sotto il mio peso* SIN. crollare ■ *v. trans.* **1** dare, concedere: *si è alzato per cedere il posto a una signora* • *cedere le armi*, arrendersi • *cedere il passo*, spostarsi per fare passare un'altra persona in segno di rispetto **2** vendere, trasferire ad altri: *aveva ceduto il negozio e si era ritirato dagli affari* SIN. passare ► concedere, retrocedere.

cedésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **cedere**.

cedétti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **cedere**.

cedevole *agg.* che va giù o si piega quando viene toccato: *un materiale cedevole* SIN. molle, tenero.

cediglia *n.f.* (pl. *cediglie*) in francese, segno che si mette sotto la lettera *c* (*ç*) quando deve essere pronunciata come *s*.

cediménto *n.m.* avvallamento del terreno o deformazione di una struttura: *il crollo è dovuto a un cedimento del suolo*; *il cedimento della diga* SIN. crollo, rottura.

cedola *n.f.* tagliando che dà diritto a qualcosa: *devi presentare la cedola per riscuotere gli interessi*.

cedrâta *n.f.* bibita a base di sciroppo di cedro.

cedro¹ *n.m.* piccolo albero con frutti simili al limone, ma più grossi, che si usano per fare canditi, sciroppi ed essenze profumate.

cedro² *n.m.* grande e maestoso albero dal legno pregiato, originario dell'Asia minore: *i cedri del Libano*.

cefalea *n.f.* mal di testa SIN. emicrania.

céfalo *n.m.* pesce di mare che si può mangiare; ha il corpo grosso rivestito di squame argentate.

céfalo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "testa": *Cefalopodi*, classe di molluschi marini.

-céfalo *suffixo* forma parole composte con il significato di "testa": *macrocéfalo*, che ha la testa più grossa del normale.

céffo *n.m.* muso di un animale; in senso spregiativo, faccia di una persona • persona poco raccomandabile: *stai alla larga da quei brutti céffi!*

céffone *n.m.* forte schiaffo dato sul viso.

celare *v. trans.* (pres. *io cèlo*) tenere segreto, nascondere: *ti hanno celato la verità*.

celeberrimo *superlativo* → **celebre**.

celebrante *n.m.* il sacerdote che celebra la Messa o un altro rito religioso.

celebrare *v. trans.* (pres. *io cèlbro*) **1** festeggiare con solennità: *hanno celebrato l'anniversario della fondazione dell'azienda* **2** compiere una cerimonia religiosa: *il parroco ha celebrato la messa* • compiere un rito: *celebrare un processo* **3** lodare, esaltare: *celebrare le grandi imprese di un eroe*.

celebrativo *agg.* che celebra: *francobollo celebrativo* ► commemorativo.

celebrazione *n.f.* **1** il compiere un rito: *celebrazione del matrimonio*; *una solenne celebrazione* **2** commemorazione, festeggiamento.

celebre *agg.* (superlativo *celeberrimo*) molto noto, famoso: *un celebre violinista*; *una celebre poesia* SIN. illustre.

celebrità *n.f.* **1** fama, notorietà: *quell'attore è arrivato da poco alla celebrità* SIN. gloria, popolarità, successo **2** persona famosa: *dopo quell'impresa è diventato una celebrità*.

celenterato *n.m.* al pl. *Celenterati*, famiglia di animali acquatici con il corpo molle fornito di tentacoli: *il polipo e la medusa appartengono ai Celenterati*.

celere *agg.* veloce, rapido: *posta celere*; *un corso celere per imparare l'inglese*.

celerità *n.f.* l'essere veloce: *ha fatto tutto con grande celerità*.

celèste *agg.* **1** del cielo: *pioggia, neve, grandine sono fenomeni celesti*

2 che ha il colore del cielo: *Giuseppe ha dei magnifici occhi celesti* SIN. azzurro, ceruleo **3** del cielo come luogo divino, di Dio: *misericordia celeste*; *il regno celeste* | *dimin.* celestino.

celestiale *agg.* divino, ineffabile: *bellezza, grazia, musica celestiale* SIN. paradisiaco, sublime.

cella *n.f.* scherzo: *dire una cosa per cella*.

celibato *n.m.* la condizione di un uomo non sposato: *festa d'addio al celibato*.

célibe *agg. e n.m.* si dice di uomo che non ha preso moglie, scapolo ► nubile.

cella *n.f.* **1** piccola stanza di una prigione o di un convento: *il carcerato è rinchiuso nella cella d'isolamento*; *i monaci si ritirano nelle loro celle* **2** ogni piccolo scompartimento di un alveare: *le celle delle api sono colme di miele* **3** cella frigorifera, locale tenuto a bassa temperatura dove si conservano i cibi | *dimin.* cellétta.

cellofan o **cellofan** *n.m.* invariabile adattamento di cellophane ► incellofanare.

cellophane [pr. *cèllofan* o *cèllofàn*] *n.m. franc.* invariabile nome commerciale di un foglio sottile e trasparente usato per confezionare prodotti: *alcuni libri sono venduti nel cellophane*.

cellula *n.f.* **1** la più piccola unità di un organismo vivente, animale o vegetale: *la cellula è formata dalla membrana, dal citoplasma e dal nucleo* **2** cellula fotoelettrica, apparecchio che produce o interrompe la corrente elettrica sotto l'azione della luce: *un cancello comandato da una cellula fotoelettrica* ► cromosoma; DNA.

cellulare *agg.* delle cellule; formato da cellule: *divisione cellulare*; *struttura cellulare* ■ *n.m.* **1** furgone per il trasporto dei carcerati: *i detenuti sono stati trasferiti in un altro carcere col cellulare* **2** telefono portatile: *ti do il numero del mio cellulare* SIN. telefonino ► pin.

cellulite *n.f.* accumulo di grasso sotto la pelle, che si concentra in alcune parti del corpo: *una crema contro la cellulite*.

celluloide *n.f.* sostanza plastica ricavata dalla cellulosa; è usata per fabbricare pellicole fotografiche e giocattoli • *il mondo di celluloido*, il mondo del cinema.

cellulosa *n.f.* sostanza bianca ricca

vata dalle piante, usata per la fabbricazione di carta, fibre artificiali, vernici.

celtico *agg.* (pl. *celtici*) dei Celti, l'antica popolazione che occupava le regioni centro-occidentali dell'Europa.

cembalo *n.m.* **1** clavicembalo **2** strumento a percussione formato da due piatti che si battono insieme.

cementare *v. trans.* (pres. *io cemen-to*) **1** unire o rivestire con cemento: *cementare i mattoni*; *cementare un muro* **2** rafforzare, saldare: *il tempo e l'affetto hanno cementato la nostra amicizia* SIN. consolidare, fortificare, rinsaldare.

cementificio *n.m.* fabbrica di cemento.

cemento *n.m.* polvere grigia usata come materiale da costruzione; impastata con acqua e sabbia, si rapprende in una massa dura e resistente: *un piazzale di cemento, un pilastro di cemento* • *cemento armato*, rafforzato con un'armatura di tondini di ferro.

cena *n.f.* pasto serale: *per cena ho preparato un buon minestrone*; *invitare qualcuno a cena* | *dimin.* cenétta; *accr.* cenone.

cenacolo *n.m.* **1** nell'antichità, la stanza in cui si cenava; si dice specialmente di quella in cui Gesù consumò l'ultima cena **2** gruppo, riunione di artisti e uomini di cultura.

cenare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ceno*) consumare il pasto serale: *ceniamo fuori stasera*? ► fare colazione, pranzare.

cencio *n.m.* (pl. *cenci*) straccio: *spolverare con un cencio*; *un poveraccio vestito di cenci* • *bianco come un cencio*, molto pallido SIN. strofinaccio | *dimin.* cencétto, cencino.

cenere *n.f.* **1** polvere leggerissima di colore grigio-nero; è ciò che rimane di una cosa bruciata: *togliere la cenere dal camino* • *ridurre in cenere*, distruggere completamente • *un odio che cova sotto la cenere*, che non si manifesta apertamente **2** *le Ceneri*, nella religione cattolica, il primo giorno di Quaresima, quando il sacerdote mette della cenere sulla testa dei fedeli come simbolo di penitenza **3** (quasi sempre pl.) i resti di un cadavere ► *incenerire*, portacenere; brace, carbone.

cénno *n.m.* **1** segno fatto col capo, con gli occhi o con la mano per comunicare qualcosa: *l'ha zittito con*

un solo cenno SIN. gesto **2** breve spiegazione, accenno: *non c'è più tempo per trattare l'argomento, ve ne darò solo alcuni cenni* • *far cenno di qualcosa*, parlarne brevemente SIN. menzione, notizia, traccia **3** sintomo, manifestazione: *non dava cenni di stanchezza* ► *accennare*.

cenone *n.m.* ricca cena che si fa la vigilia di Natale o la sera dell'ultimo dell'anno.

cenotafio *n.m.* monumento che celebra un defunto ma che non ne contiene il corpo ► *mausoleo*.

cenozoico *n.m.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) la terza delle grandi ere geologiche, caratterizzata dalla scomparsa dei Dinosauri e dallo sviluppo dei Mammiferi ■ *agg.* (pl. *cenozoici*) che risale a tale era.

censimento *n.m.* inchiesta fatta per avere dati su un certo territorio e sulle persone che ci vivono: *fare il censimento della popolazione*; *il censimento delle scuole presenti in una regione*.

censire *v. trans.* (pres. *io censisco*, tu *censisci*) fare il censimento.

cénso *n.m.* ricchezza, patrimonio: *un sistema di tasse basato sul censo*.

censóre *n.m.* **1** chi lavora per la censura **2** chi giudica in modo troppo severo il comportamento degli altri.

censura *n.f.* organismo pubblico che controlla spettacoli, libri, pellicole cinematografiche perché non contengano elementi che offendono la morale o la religione: *le scene più violente del film sono state tagliate dalla censura* • *critica severa*: si è esposto alla pubblica censura.

censurare *v. trans.* (pres. *io censuro*) **1** sottoporre a controllo e censurare: *durante la guerra le lettere dei soldati venivano spesso censurate* **2** criticare, rimproverare: *censurare il comportamento di qualcuno*.

cent [pr. sènt] *n.m.* ingl. *invariabile* moneta che equivale alla centesima parte del dollaro, o anche di altre monete.

centauro *n.m.* **1** mostro della mitologia greca e romana con testa e busto umani, corpo e zampe di cavallo **2** corridore motociclista: *un raduno di centauro*.

centellinare *v. trans.* (pres. *io centellino*) bere a piccoli sorsi: *centellinava il vino per assaporarlo meglio* SIN. sorseggiare.

centenario *agg.* che ha cento o più anni: *una quercia centenaria* SIN.

secolare ■ *n.m.* **1** (f. *centenaria*) persona che ha raggiunto i cento anni **2** anniversario che si celebra dopo cento anni da un avvenimento: *si festeggia il centenario della nascita del poeta*.

centesimo *agg. numerale* (si scrive 100° con i numeri arabi, C con i numeri romani) che occupa il centesimo cento in una serie: *il centesimo cliente della giornata* ■ *n.m.* **1** la centesima parte: **3** è un centesimo di 300 **2** quantità minima di denaro, soldo: *non mi è rimasto in tasca neppure un centesimo*; *gli ho restituito fino all'ultimo centesimo*.

centi- *prefisso* forma parole composte con il significato di "diviso per cento"; si usa nelle unità di misura: *centigrammo*; *centigrado* ► *etto-*.

centigrado *agg.* diviso in cento gradi: *grado centigrado*, unità di misura della temperatura secondo la scala Celsius; lo zero di tale scala corrisponde alla temperatura in cui l'acqua gela, e il cento alla temperatura in cui l'acqua bolle (si indica con il simbolo °C).

centilitro *n.m.* (si scrive con il simbolo cl) misura di capacità corrispondente a un centesimo di litro.

centimetro *n.m.* **1** (si scrive con il simbolo cm) misura di lunghezza corrispondente alla centesima parte del metro **2** nastro lungo poco più di un metro e suddiviso in centimetri; è usato dai sarti per misurare.

centinaio *n.m.* (pl. f. *centinaia*) insieme di cento o di circa cento unità: *allo spettacolo c'era un centinaio di persone* • grande quantità: *te l'avrò detto centinaia di volte*.

cento *agg. numerale e n.m.* (si scrive 100 con i numeri arabi, C con i numeri romani) numero composto da dieci volte dieci: *le due località distano esattamente cento chilometri* • *una volta su cento*, molto raramente • *per cento*, ogni cento unità (si scrive con il simbolo %): *uno sconto del 50%*, della metà • *al cento per cento*, del tutto, completamente: *è lana al cento per cento* • numerosi, parecchi: *ho cercato di convincerlo in cento modi* • *cento di questi giorni!*, forma di augurio usata nei compleanni o negli anniversari ► *centi-*, *centuplo*; *percentuale*.

centrale *agg.* **1** che si trova nel centro, nel mezzo: *il lampadario centrale illumina tutta la stanza*; *Italia centrale* • **2** che si trova nel centro della città o del paese: *abita in una via centrale* CONTR. *periferico* **2** prin-

cipale, più importante: la sede centrale è a Parigi CONTR. marginale ■ *n.f.* 1 sede della direzione di un'attività: hanno portato tutti i documenti alla centrale di polizia • centrale operativa, punto principale a cui affluiscono dati o da cui partono ordini o disposizioni CONTR. filiale 2 complesso di impianti per la produzione di energia o servizi per la comunità: centrale elettrica; centrale nucleare • centrale del latte, luogo dove si raccoglie e si confeziona il latte che viene poi distribuito in città | *dimin.* centralina.

centralinista *n.m. e n.f.* chi per lavoro risponde a un centralino telefonico.

centralino *n.m.* piccola centrale telefonica che mette in comunicazione i telefoni interni di un albergo o una ditta con le linee esterne: il centralino riceve tutte le telefonate e le passa ai vari uffici.

centralizzato *agg.* che dipende da un impianto centrale o da un ufficio centrale: riscaldamento centralizzato; amministrazione centralizzata.

centrare [attenzione! non si dice *centrarci*] *v. trans.* (pres. *io centro*) 1 colpire nel centro: nella gara di tiro a segno ha centrato venti volte il bersaglio • trovare, riconoscere con precisione: hai centrato il problema 2 mettere bene nel centro: centrare la ruota.

centrattacco *n.m.* (pl. *centrattacchi*) centravanti.

centravanti *n.m.* invariabile nel gioco del calcio o in altri sport di squadra, il giocatore che è al centro dell'attacco.

centrifugare *n.f.* dispositivo che gira molto velocemente; è usato per separare fra loro sostanze con densità diversa, come liquidi e solidi: i succhi di ortaggi si preparano con la centrifuga; la centrifuga della lavatrice.

centrifugare *v. trans.* (pres. *io centrifugo*, tu *centrifughi*) sottoporre all'azione di una centrifuga: centrifugare la biancheria, azionare la lavatrice in modo che il cestello giri molto velocemente, eliminando l'acqua dai panni lavati.

centrifugo *agg.* (pl. *centrifughi*) forza centrifuga, in un movimento di rotazione, forza che allontana gli elementi dal centro CONTR. centripeto.

centripeto *agg.* si dice di una forza che tende a spingere verso il centro CONTR. centrifugo.

cèntro *n.m.* 1 il punto che si trova nel mezzo di una figura geometrica: il centro del quadrato si trova all'incrocio delle diagonali • punto di mezzo, parte più interna di qualcosa: fate il disegno al centro del foglio; il centro della Terra • far centro, colpire un bersaglio oppure indovinare • essere al centro dell'interesse, dell'attenzione, concentrare su di sé l'interesse di tutti SIN. cuore, nocciolo, nucleo 2 zona più importante e animata della città: fare acquisti in centro • centro storico, in cui sorgono gli edifici più antichi della città • località: un grosso centro agricolo del Piemonte; un centro turistico sulla costa • centro abitato, città o paese 3 complesso di edifici o locali destinati a raggruppare più attività: centro sportivo • centro commerciale, insieme di negozi e servizi riuniti in un edificio o in più edifici • centro di accoglienza, edificio in cui vengono ospitate per un certo periodo persone che non hanno un alloggio o che hanno bisogno di un'assistenza particolare • centro sociale, sede di attività di svago o di cultura; anche edificio occupato e gestito da giovani che lì si incontrano e svolgono attività culturali alternative rispetto a quelle ufficiali: alla protesta si sono uniti anche i giovani dei centri sociali • accentrare, concentrare, decentrare; baricentro, epicentro.

centrocampista *n.m. e n.f.* (pl. *centrocampisti*) calciatore che gioca nella zona centrale del campo; collega l'attacco con la difesa.

centrocampo *n.m.* la parte centrale del campo da calcio.

centrodestra *n.m.* invariabile unione di partiti di centro e di destra.

centrosinistra *n.m.* invariabile unione di partiti di centro e di sinistra.

centrotavola *n.m.* (pl. *centritavola*) oggetto messo in mezzo alla tavola come soprammobile: un vaso di cristallo come centrotavola.

centuplicare *v. trans.* (pres. *io centuplico*, tu *centuplichi*) moltiplicare per cento • aumentare moltissimo, accrescere: dobbiamo centuplicare le forze.

centuplo *agg. e n.m.* si dice di un numero cento volte più grande di un altro: il centuplo di 14 è 1400 • centesimo.

centuria *n.f.* nell'antica Roma, gruppo di 100 soldati della legione.

centurione *n.m.* nell'antica Roma, comandante di una centuria.

cèppo *n.m.* 1 parte inferiore dell'albero: dal ceppo si diramano le radici • grosso pezzo di tronco da bruciare: mettere un ceppo nel caminetto 2 al pl. i ceppi, blocchi di legno che un tempo si fissavano ai piedi dei prigionieri per immobilizzarli: essere in ceppi, essere schiavo 3 stirpe, origine: l'italiano, il francese e lo spagnolo derivano dal ceppo latino SIN. razza ► inceppare.

cera ¹ *n.f.* 1 sostanza plastica di origine animale o vegetale: cera d'api, prodotta dalle ghiandole addominali delle api, usata per fare le candele 2 prodotto per lucidare pavimenti o mobili: dare la cera ► incerare.

cera ² *n.f.* aspetto del viso: oggi mi sembra che tu stia meglio, hai un'ottima cera.

ceralacca *n.f.* impasto di resine e coloranti usato per sigillare lettere e pacchi.

ceramica *n.f.* impasto di argilla e acqua, che viene modellato e poi cotto in forno: il bagno è rivestito con piastrelle di ceramica; piatti di ceramica decorati • oggetto fatto con la ceramica: una mostra di ceramiche ► porcellana, terracotta.

ceramista *n.m. e n.f.* persona che esegue lavori in ceramica.

cerbero *n.m.* custode molto severo • persona sgarbata che si arrabbia facilmente: non chiedere nulla a quel cerbero di mia sorella ► dal nome del leggendario e feroce cane a tre teste che custodiva l'ingresso dell'inferno.

cerbiatto *n.m.* (f. *cerbiatta*) giovane cervo | *dimin.* cerbiattino.

cerbottana *n.f.* tubo dentro cui si soffia per lanciare piccole frecce o proiettili: i ragazzi si lanciavano pallini di carta con la cerbottana.

cèrca *n.f.* il cercare: essere in cerca di lavoro; andare in cerca di qualcuno.

cercapersone *n.m.* invariabile piccolo apparecchio portatile che suona per avvertire chi lo porta addosso che qualcuno lo sta cercando.

cercare *v. trans.* (pres. *io cerco*, tu *cérchi*) 1 impegnarsi per trovare: ho cercato dappertutto quella vecchia fotografia; cercare il colpevole di un omicidio • cercare per mare e per terra, dappertutto CONTR. trovare PROV. chi cerca trova, chi si impegna ottiene un risultato 2 sforzarsi di ottenere: cercare il successo ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) sforzarsi: devi cercare di capire quello che ti sto di-

cendo.

cerchia *n.f.* 1 cinta, naturale o artificiale, che serve da riparo: *la cerchia delle mura* 2 insieme di persone, ambiente: *nella cerchia dei miei amici nessuno lo conosce* SIN. ambito.

cerchiare *v. trans.* (pres. *io cerchi*, tu *cerchi*) circondare con un cerchio; fare un segno circolare attorno a qualcosa: *cerchiare una parola con la matita rossa*.

cerchiato *agg.* circondato da cerchi: *una botte cerchiata* • *occhi cerchiati*, segnati dalle occhiaie.

cerchio *n.m.* (pl. *cerchi*) 1 superficie delimitata da una circonferenza: *trovare l'area del cerchio* 2 oggetto, figura, disegno di forma circolare: *il sasso lanciato nel laghetto ha prodotto tanti cerchi nell'acqua* • *mettersi in cerchio*, in modo da formare un circolo • *avere un cerchio alla testa*, avere mal di testa SIN. tondo 3 attrezzo ginnico: *eseguire un esercizio col cerchio* | *dimin.* cerchiétto, cerchiolino ► diametro, raggio; accerchiare; -ciclo.

cerchione *n.m.* cerchio metallico su cui è applicato il pneumatico di un veicolo.

cércene *n.m.* panno arrotolato a ciambella che si mette sulla testa per portare dei pesi.

cereale *n.m.* tipo di pianta con i semi disposti su una spiga, da cui si ricavano diverse farine usate per l'alimentazione: *frumento, granoturco, riso e orzo sono cereali*.

cerealicolo *agg.* dei cereali: *produzione cerealicola*.

cerebrale *agg.* 1 del cervello: *attività cerebrale*; *lesione cerebrale* 2 che riguarda molto la mente e poco i sentimenti; complicato e freddo: *un discorso cerebrale*; *una persona cerebrale*.

cérebro - *prefisso* forma parole composte con il significato di "cervello": *cerebroleso*, che ha avuto una lesione al cervello.

céreo *agg.* 1 fatto di cera 2 che sembra di cera: *viso cereo*, pallidissimo.

cerimonia *n.f.* 1 celebrazione di avvenimenti e di ricorrenze: *si sono sposati con una cerimonia semplice e commovente* SIN. funzione, rito 2 al pl. *cerimonie*, manifestazioni esagerate di cortesia, complimenti: *senza cerimonie*, alla buona, in modo semplice SIN. formalità.

cerimoniale *n.m.* complesso di re-

gole da seguire nello svolgimento di cerimonie civili e religiose: *l'incontro fra i due capi di Stato è avvenuto secondo le regole del cerimoniale* SIN. etichetta, protocollo, rituale.

cerimonioso *agg.* che fa tanti complimenti, che ha un comportamento troppo formale SIN. complimentoso CONTR. alla buona, familiare.

cerino *n.m.* piccolo fiammifero di cera.

cérnina *n.f.* pesce marino dalle carni molto pregiate.

cerniera *n.f.* 1 pezzo metallico formato da due piccole piastre snodate; serve a collegare due elementi in modo che possano muoversi fra loro: *lo sportello è fissato al mobile con una cerniera* 2 *cerniera lampo*, sistema di chiusura per unire due bordi, costituito da due file di piccoli denti che si chiudono e si aprono facendo scorrere un cursore: *la cerniera lampo dei jeans si è rotta* SIN. chiusura lampo, zip ► cardine, perno.

cérnita *n.f.* scelta, smistamento: *i pescatori fanno la cernita del pesce*.

céro *n.m.* lunga e grossa candela: *céro pasquale* • *céro votivo*, che si accende per adempiere a un voto.

cerone *n.m.* crema color pelle usata dagli attori per truccarsi.

cerotto *n.m.* piccola striscia di tela o di plastica che aderisce alla pelle; si mette sulle piccole ferite per proteggerle | *dimin.* cerotino.

certamente *adv.* sicuramente, senza dubbio: *lo chiamerò certamente domani*.

certezza *n.f.* sicurezza, conoscenza sicura: *non abbiamo solo sospetti, ma la certezza che sia il colpevole* SIN. convinzione CONTR. dubbio, incertezza.

certificare *v. trans.* (pres. *io certifico*, tu *certifici*) dichiarare con un documento, un certificato: *il medico deve certificare la tua idoneità a praticare sport* SIN. attestare, documentare.

certificato *n.m.* documento ufficiale con cui si dichiara un fatto o un diritto: *il certificato di nascita viene rilasciato dall'anagrafe del Comune* SIN. attestazione.

cérto *agg.* 1 sicuro, convinto: *sono certo di averlo visto* SIN. persuaso CONTR. dubbioso, incerto 2 che non può essere messo in dubbio, indiscutibile: *puoi fidarti, ormai è una notizia certa* • *dare per certo*, affermare con sicurezza SIN. evidente, indubbio, inegabile CONTR. dub-

bio, incerto 3 (messo davanti al nome) con valore indefinito, alcuno, qualche: *ho sentito certi rumori che mi hanno insospedito* • indefinibile, indeterminato: *sentivo un certo languorino allo stomaco* • può indicare disprezzo: *certa gente non conosce proprio l'educazione* • si usa per rafforzare un'espressione: *ha certi occhi azzurri*, così belli! 4 unito a un nome proprio indica persona poco conosciuta: *ti ha cercato un certo Bianchi* ■ *pron. indefinito* (al pl.) alcuni: *certi credono ancora a questa superstizione* ■ *n.m.* (solo sing.) cosa sicura: *non lasciare il certo per l'incerto* è un rischio ■ *adv.* certamente, sicuramente: *se non è venuto a scuola, è certo ammalato*; *"mi passi a prendere?" "ma certo!"* • di certo, per certo, certamente ► accertare.

certosa *n.f.* monastero di monaci certosini.

certosino *n.m.* 1 monaco che appartiene all'ordine fondato da san Brunone nel secolo XI: *un monastero di certosini* 2 persona che vive con sacrifici in solitudine: *lavoro da certosino*, che richiede grande attenzione e pazienza ► *certosa*.

certuni *pron. indefinito pl.* certe persone, alcuni: *non tutti hanno apprezzato lo spettacolo, certuni hanno fischiato*.

ceruleo *agg.* che ha il colore del cielo: *occhi cerulei*.

cerùme *n.m.* sostanza grassa, di colore giallo scuro, prodotta dalle ghiandole dell'orecchio per proteggere la parte interna.

cervellétto *n.m.* parte del sistema nervoso centrale che si trova nella zona posteriore del cranio, in basso sotto il cervello; serve a controllare l'equilibrio.

cervello *n.m.* (pl. m. *i cervelli*, ma pl. f. *le cervella* se si tratta di materia cerebrale) 1 la parte più importante del sistema nervoso centrale, contenuta nella scatola cranica; è la sede di tutti gli atti psichici (idee, pensieri, memoria), delle sensazioni e dei movimenti • *farsi saltare le cervella*, uccidersi sparando un colpo alla testa 2 intelligenza, giudizio: *cerca di non essere sciocco e usa il cervello!* • *avere un cervello di gallina*, essere poco intelligente • *gli ha dato di volta il cervello*, è impazzito • *lambiccarsi il cervello*, sforzarsi per risolvere un problema o riportare qualcosa alla mente SIN. buonsenso 3 persona che decide, che dirige un'organizzazione: *hanno arrestato*

il cervello della banda • persona molto intelligente: la fuga dei cervelli all'estero SIN. capo, mente 4 **cervello elettronico**, elaboratore, computer | **dimin.** cervellino; **accr.** cervellone ► scervellarsi; cerebrale; cerebro-; encefalo, midollo.

cervellotico *agg.* (pl. **cervellotici**) stravagante e molto complicato, assurdo: una spiegazione **cervellotica**.

cervicale *agg.* che appartiene e si riferisce alla parte posteriore del collo: **artrosi cervicale**; **dolore cervicale** ■ *n.f.* artrosi cervicale; si dice nel linguaggio familiare: *soffrire di cervicale*.

cervice *n.f.* parte posteriore del collo; nuca ► occipite.

cervo *n.m.* (f. **cerva**) 1 mammifero ruminante con mantello rossiccio o bruno e corna che nel maschio sono molto ramificate: le corna dei cervi cadono in inverno e ricrescono in primavera 2 **cervo volante**, grosso insetto dei Coleotteri che nel maschio presenta grandi mandibole ramificate ► bramine.

cesàreo *agg.* si riferisce al parto in cui il bambino è tirato fuori da un taglio fatto sull'addome: *le hanno fatto il taglio cesareo perché il bambino era molto grosso*.

cesellare *v. trans.* (pres. *io cesello*) lavorare oro, argento e metalli incidendoli con il cesello: *un monile finemente cesellato*.

cesello *n.m.* strumento in acciaio per lavorare i metalli; ha una forma diversa a seconda che si debba tagliare, rialzare, incidere ► bulino.

cesio *n.m.* elemento chimico metallico, di colore bianco-argento (il simbolo chimico è Cs).

cesioia *n.f.* (quasi sempre pl.) grosse forbici: il giardinieri *potava la siepe con le cesioie*.

cèspite *n.m.* 1 fonte di guadagno 2 cespito.

cèspo *n.m.* insieme di rametti, foglie, fiori che sono cresciuti dalla stessa radice e formano una specie di ciuffo: *ha comprato due cèspi di insalata*.

cespuglio *n.m.* insieme intricato di rami, foglie o pianticelle nate dalla stessa radice: *sulla collina fioriscono cespugli di ginestre*.

cessare *v. intrans.* (pres. *io cesso*) 1 (aus. *essere*) terminare, interrompersi: *la musica è cessata all'improvviso*; *un dolore che non cessa* SIN. arrestarsi, fermarsi, finire 2 (aus. *avere*) smettere di fare qualco-

sa: *ha cessato di lavorare ed è andato in pensione* CONTR. continuare ■ *v. trans.* sospendere, porre fine: *non si sente più sparare, hanno cessato il fuoco* ► incessante.

cessazione *n.f.* interruzione, fine: il negozio liquida la merce per **cessazione** di attività.

cessione *n.f.* il cedere ad altri un bene, un diritto; trasferimento: *per la cessione del negozio ha ricevuto una bella somma*.

cesso *n.m.* nel linguaggio volgare, gabinetto.

cèsta *n.f.* grande panierino di vimini per contenere e trasportare oggetti: *la contadina riempì una grossa cèsta di mele e pere* | **dimin.** cestina.

cestaio *n.m.* (f. **cestaia**) chi fabbrica o commercia ceste e oggetti di vimini, paglia e simili.

cestello *n.m.* 1 piccolo cesto • contenitore di metallo o di plastica per trasportare oggetti: *abbiamo messo le bottiglie nel loro cestello* 2 il cilindro bucherellato della lavatrice, in cui si mettono gli indumenti e la biancheria • nella lavastoviglie, il contenitore scorrevole con gli scomparti per le stoviglie.

cestinare *v. trans.* (pres. *io cestino*) 1 gettare nel cestino dei rifiuti 2 non pubblicare articoli, lettere, manoscritti presentati a giornali, riviste, editori: *le lettere troppo lunghe saranno cestinate*.

cestino *n.m.* piccolo cesto di vimini o di paglia: *un tempo gli scolari portavano la merenda nel cestino* • contenitore di vario materiale in cui si butta la cartaccia o i rifiuti in genere: *non gettare in terra la carta, usa il cestino!* • *cestino da viaggio*, sacchetto che contiene cibi e bevande da consumare in viaggio ► bidone, casonetto.

cestista *n.m. e n.f.* chi pratica lo sport della pallacanestro.

cèsto *n.m.* 1 panierino di vimini, cesta: *un cesto pieno di frutta* 2 nella pallacanestro, canestro | **dimin.** cestino, cestello; **accr.** cestone.

cešura *n.f.* breve pausa che si fa tra due parole, o tra due frasi musicali.

cetaceo *n.m.* al pl. **Cetacei**, ordine di grossi mammiferi che vivono in acqua: balene, delfini, orche e capodogli appartengono ai **Cetacei** ► fanoni.

cèto *n.m.* insieme di cittadini con uguali condizioni economiche e sociali, o che svolgono la stessa attività: *ceto operaio*, *ceto medio* SIN.

classe.

cetra o **cetra** *n.f.* antico strumento musicale a corde ► arpa, lira.

ceetriolo *n.m.* pianta coltivata per i frutti allungati, gialli o verdi: i **ceetrioli** si mangiano in insalata o sotto aceto.

chador [pr. ciadòr] *n.m. persiano* invariabile lungo velo che copre la testa e il volto delle donne musulmane, lasciando visibili solo gli occhi ► burqa, Kefijah.

chalet [pr. scialè] *n.m. franc.* invariabile villetta in legno e pietra a tetto spiovente; è una costruzione tipica della montagna.

champagne [pr. sciampagn; si pronuncia con la gn di **campagna**] *n.m. franc.* invariabile vino spumante, bianco o rosé, prodotto in Francia: *una coppa di champagne*.

champignon [pr. sciampignò] *n.m. franc.* invariabile fungo coltivato bianco, con gambo corto e lamelle marroni SIN. prataiolo.

chance [pr. sciàns] *n.f. franc.* invariabile possibilità di successo, occasione, opportunità: *ha delle buone chance per vincere la gara*.

chantilly [pr. sciantili] *agg. e n.f. franc.* invariabile si dice di crema dolce a base di panna montata.

charme [pr. sciàrm] *n.m. franc.* invariabile fascino, seduzione: è una donna piena di charme, tutti gli uomini ne sono attratti.

charter [pr. ciàter] *n.m. ingl.* invariabile aereo civile noleggiato dalle compagnie per offrire voli a prezzo economico per gruppi di molte persone: *per andare a Londra prendiamo un charter* ■ **agg.** volo charter, viaggio aereo fatto con un charter.

chat [pr. ciàt] *n.f. ingl.* invariabile ambiente di internet dove è possibile scambiare brevi messaggi scritti con altre persone, come se fosse una chiacchierata: *passa molto tempo sulle chat*, l'ho conosciuto in chat.

chattare [pr. ciattàre] *v. intrans.* scambiare chiacchiere con qualcuno in una chat.

che¹ [si pronuncia con *e* stretta] *pron. relativo invariabile* 1 il quale, la quale, i quali, le quali (si usa quasi solo come soggetto o complemento oggetto): *prendi il maglione che è nel cassetto*; *l'uomo che hai visto è mio padre* • *non hai di che lagnarti*, non ne hai motivo • *non c'è che dire*, niente da dire, da obiettare: *non c'è che dire*, è proprio un bel lavoro! 2 la qual cosa: *hai studiato molto, il*

che ti fa onore ■ **pron. interrogativo** quale cosa: *che dici?*; *non riesco a capire di che si tratti*; *non so più che fare* ■ **pron. esclamativo** quale cosa, per indicare sdegno o meraviglia: *ma che mi racconti!* *non ci avrei mai creduto* ■ **agg. interrogativo** invariabile quale, quali: *a che ora ci vediamo?*; *che dischi hai?* ■ **agg. esclamativo** invariabile quale, quali: *che bellezza!* *domani andiamo al mare*; *che belle giornate!* ■ **pron. indefinito** si usa solo in alcune espressioni (*un che*; *un certo che*; *un non so che*; *un certo non so che*) per indicare qualcosa di indefinito: *quell'uomo era molto povero*, *ma c'era in lui un non so che di nobile* • *non essere un gran che* (anche unito *tranché*), *non essere niente di speciale*: *la cena non era poi un gran che* ► cui.

che² [si pronuncia con e stretta] **cong.** introduce vari tipi di proposizioni subordinate • **oggettive** e **sogettive**: *dicono che tu sia molto bravo*; *è necessario che faccia presto* • **causali**: *sono contento che tu sia venuto* • **finali**: *fai in modo che sia tutto pronto* • **consecutive**: *era così stanco che non si reggeva in piedi* • **temporali**: *sono anni che non ci vediamo* • **per quanto**: *che io sappia, non si è fatto vivo* • *non pensa che, non fa altro che*, *pensa solo*, *fa solo*: *non pensa che ai comodi suoi*; *non fa altro che discutere* • si usa per introdurre il secondo termine di paragone in un confronto: *è più furba che bella*; *mi piace di più sciare che nuotare* • si usa in numerose espressioni che introducono una condizione: *ammesso che, posto che, a patto che, nel caso che* • si usa come forma di comando: *che nessuno si muova!*

ché **cong.** perché: *copriti ché fa freddo*; *mangia ché diventi grande*.

check-in [pr. cecchin] **n.m.** ingl. invariabile serie di operazioni che bisogna fare in aeroporto prima di salire sull'aereo (far controllare i biglietti, consegnare i bagagli ecc.).

check-up [pr. cecap] **n.m.** ingl. invariabile serie di esami medici per controllare lo stato di salute generale: *una volta all'anno faccio un check-up per prevenire le malattie*.

chef [pr. scèf] **n.m.** franc. invariabile capocuoco: i ristoranti e gli alberghi importanti hanno lo chef.

chela **n.f.** arto di alcuni animali come gamberi, granchi e scorpioni che termina con una pinza; serve per afferrare la preda.

chemioterapia **n.f.** cura di una ma-

lattia a base di sostanze chimiche; è riferito specialmente alla cura dei tumori.

chèque [pr. scèc; la c finale si pronuncia come la c di cane] **n.m.** franc. invariabile assegno bancario: *ti pago con uno chèque*.

cherosène **n.m.** combustibile derivato dal petrolio: *il cherosene si usa anche come carburante nei motori a reazione*.

cherubino **n.m.** 1 angelo, spesso raffigurato come biondo e ricciuto: *un coro di cherubini* 2 bambino grazioso; putto.

chetare **v. trans.** (pres. io chéto) calmare, far tacere: *non riesco a chetare il bambino* **chetarsi** **v. pronominale** diventare tranquillo; smettere di parlare o di piangere.

chetichella si usa solo nell'espressione con valore di avverbio alla chetichella, di nascosto: *siamo usciti alla chetichella e nessuno se n'è accorto*.

chéto **agg.** tranquillo, silenzioso.

chewing-gum [pr. ciùngam] **n.m.** ingl. invariabile gomma da masticare.

chi **pron.** relativo colui che, colei che, la persona che: *chi ti ha consigliato così ha sbagliato*; *ho trovato chi mi può dare una mano*; *dallo a chi ti pare* ■ **pron.** relativo indefinito uno che, qualcuno che: *c'è ancora chi è disposto a crederti* • **chiunque**: *chi ha terminato il compito lo consegni* ■ **pron.** indefinito alcuni... altri... altri: *non tutti hanno gli stessi gusti*: *chi ama il calcio, chi la pallacanestro, chi la pallavolo* ■ **pron. interrogativo** quale persona, quali persone: *chi ha terminato l'esercizio?*; *non so di chi parli* • *chi va là?*, frase che la sentinella dice a chi si avvicina, perché si faccia riconoscere ■ **pron. esclamativo** quale persona, quali persone: *chi l'avrebbe mai detto!*

chiacchiera [attenzione! non si dice *chiacchera*] **n.f.** 1 (quasi sempre pl.) conversazione su argomenti di poca importanza: *ci si incontra al bar a fare quattro chiacchiere* SIN. *ciacchia* 2 notizia falsa, pettegolezzo, malignità: *dicono che io spenda troppo, ma sono tutte chiacchiere!* 3 parlantina, facilità di parola: *ha solo tre anni, ma ha già una bella chiacchiera!* 4 al pl. *chiacchiere*, dolci di sfoglia sottile fritti nell'olio: *a carnevale si mangiano le chiacchiere*.

chiacchierare [attenzione! non si dice *chiaccherare*] **v. intrans.** (aus. avere; pres. io *chiacchiero*) 1 conversare: *ho incontrato un amico e ci*

siamo fermati a chiacchierare 2 fare pettegolezzi: *pensa ai tuoi difetti invece di chiacchierare sul conto degli altri* SIN. *sparlare*, *spettegolare*.

chiacchierata [attenzione! non si dice *chiaccherata*] **n.f.** conversazione amichevole: *ci siamo rivisti dopo tanto tempo e abbiamo fatto una bella chiacchierata*.

chiacchierato [attenzione! non si dice *chiaccherato*] **agg.** sul quale si fanno molti pettegolezzi, di cui si parla male: *una donna piuttosto chiacchierata*.

chiacchiericcio **n.m.** un chiacchierare continuo e leggero, parlottio.

chiacchierone [attenzione! non si dice *chiaccherone*] **agg.** e **n.m.** (f. *chiacchieróna*) si dice di persona che chiacchiera molto e non sa tenere un segreto: *non ti si può confidare nulla perché sei un chiacchierone* SIN. *ciarliero*, *loquace*; *pettego* CONTR. *taciturno*.

chiamare **v. trans.** 1 rivolgersi a persone o animali con parole o segni per attirare l'attenzione: *ti ho chiamato dalla finestra ma non mi hai sentito!* • telefonare: *ti chiamo io domani all'ora di cena* • invocare: *chiamare aiuto* SIN. *apostrofare* 2 far venire, convocare: *la mamma ha chiamato il medico* • *chiamare alle armi*, a compiere il servizio militare • *chiamare a raccolta*, *radunare* • *chiamare in causa qualcuno*, coinvolgerlo in una situazione 3 dare un nome, un soprannome: *il suo nome è Giuseppe, ma tutti lo chiamano Beppe* SIN. *battezzare*, *denominare*; *soprannominare* **chiamarsi** **v. pronominale** 1 avere nome: *il nonno si chiama Ugo* 2 significare, voler dire: *questo si chiama essere schietti!* ► *richiamare*, *rispondere*.

chiamata **n.f.** il chiamare qualcuno direttamente o con il telefono: *c'è una chiamata interurbana per te* • invito, convocazione: *sono accorso subito alla tua chiamata* • *chiamata alle armi*, ordine di presentarsi per compiere il servizio militare • a fine spettacolo, lungo applauso del pubblico che invita l'attore o la compagna a mostrarsi sulla scena.

chiara **n.f.** l'albume dell'uovo: *per fare il dolce, bisogna montare a neve le chiare*.

chiaramente **adv.** in modo comprensibile, con chiarezza: *dite chiaramente le vostre intenzioni*.

chiarezza **n.f.** 1 capacità di comunicare e farsi comprendere: *ci vuole chiarezza sia nel parlare sia nello*

scrivere SIN. comprensibilità, evidenza, semplicità CONTR. oscurità
2 limpidezza, trasparenza: *la chiarezza dell'acqua di sorgente*.

chiarificare v. trans. (pres. io *chiarifico*, tu *chiarifichi*) 1 rendere più chiaro, spiegare: *cercherò di chiarificare alcuni passaggi difficili del testo* 2 chiarire, sbiancare: *chiarificare un prodotto alimentare*.

chiarimento n.m. spiegazione: *ho bisogno di qualche chiarimento perché non ho capito bene*.

chiarire v. trans. (pres. io *chiarisco*, tu *chiarisci*) rendere chiaro e comprensibile; spiegare: *devo chiarirvi alcuni punti della lezione che non avete capito* • *chiarire un dubbio*, risolverlo **chiarirsi** v. pronominale diventare chiaro, evidente: *dopo le tue spiegazioni la questione si è chiarita* • *chiarirsi le idee*, riflettere per cercare di capire: *ho bisogno di un po' di tempo per chiarirmi le idee*.

chiaro agg. 1 luminoso, limpido: *quando la giornata è chiara si riescono a vedere le montagne* • trasparente: *adoro le acque chiare dei torrenti di montagna* SIN. nitido, terso 2 di colore tenue, poco intenso: *indossava un abito verde chiaro* SIN. delicato, pallido; pastello CONTR. carico, cupo, scuro 3 che si sente o si vede distintamente: *l'annunciatrice ha una voce chiara*; *un'immagine chiara* CONTR. confuso 4 che si comprende facilmente: *le sue parole sono state chiare* • esplicito, che non nasconde nulla: *le sue intenzioni sono chiare* • essere chiaro, farsi capire • avere le idee chiare, non confuse, precise • *è chiaro come il sole*, è evidente SIN. facile, intelligibile, lampante, perspicuo CONTR. difficile, oscuro; ambiguo 5 illustre, famoso: *è un professore di chiara fama* ■ avv. in modo comprensibile o esplicito: *parla chiaro, altrimenti non capisco* • *te l'avevo detto chiaro e tondo*, con molta franchezza • *vederci chiaro in una situazione*, capire cosa succede ■ n.m. 1 luce, chiarore: *camminavano al chiaro di luna* • in chiaro, detto di una trasmissione, che può essere vista anche senza decodificatore: *la partita sarà trasmessa in chiaro* • *mettere in chiaro*, definire, spiegare chiaramente, eliminando possibili dubbi 2 colore chiaro: *preferisco vestire di chiaro* CONTR. scuro.

chiarore n.m. tenue luce nell'oscurità: *non c'era altra luce che il chiarore delle stelle*.

chiaroscuro n.m. (pl. *chiaroscuri*) tecnica di pittura che riproduce le zone di luce e di ombra di un corpo, usando il bianco, il nero e le varie tonalità del grigio.

chiaroveggente n.m. e n.f. chi ha la capacità di prevedere il futuro.

chiaroveggenza n.f. capacità di prevedere il futuro • capacità di intuire come si svilupperà una situazione.

chiasso n.m. forte rumore, baccano SIN. fracasso, frastuono.

chiassoso agg. 1 che fa molto rumore: *un gruppo di ragazzi chiassosi* SIN. rumoroso 2 troppo vivace, vistoso: *veste in modo chiassoso*.

chiatta n.f. grossa barca a fondo piatto, adatta a trasportare merci o persone su laghi, fiumi o canali.

chiave n.f. 1 strumento metallico per aprire o chiudere serrature o lucchetti: *le chiavi dell'auto*, *le chiavi di casa*; *chiudere a chiave la porta* • tenere, mettere sotto chiave, custodire con grande attenzione • prezzo *chiavi in mano*, tutto compreso, riferimento soprattutto alle automobili 2 attrezzo per stringere o allentare bulloni, dadi e viti: *non abbiamo la chiave adatta per quel bullone* • *chiave inglese*, con due ganasce di cui una mobile per regolare l'apertura 3 elemento fondamentale per capire o spiegare qualcosa; mezzo per ottenere uno scopo: *ho trovato la chiave del problema*; *la simpatia è la chiave del tuo successo* • numero o parola per risolvere un gioco enigmistico o comprendere un codice segreto: *ho scoperto la chiave del rebus* 4 in musica, segno che si mette all'inizio del rigo musicale e determina l'altezza delle note: *chiave di violino*, *chiave di do* ■ agg. invariabile fondamentale, importante: *posizione chiave*; *personaggio chiave* | *dimin.* chiave, chiavina ► grimaldello, pass-partout; topa; portachiavi.

chiavetta n.f. arnese metallico che mette in moto un meccanismo: *la chiavetta d'accensione dell'automobile* • strumento girevole che regola l'afflusso del gas o dell'acqua in tubi e condutture.

chiavica n.f. 1 fogna 2 chi mangia moltissimo; si dice nel linguaggio popolare.

chiavistello n.m. sbarra di ferro che chiude porte o finestre scorrendo entro anelli fissati alle imposte; cate-naccio: *mettere il chiavistello*.

chiazza n.f. macchia larga e di forma circolare: *sui muri c'erano*

chiazze di umidità.

chic [pr. scic; la c finale si pronuncia come la c di cane] agg. franc. invariabile elegante, raffinato: *un abbigliamento molto chic*.

chicane [pr. scican] n.f. franc. invariabile nell'automobilismo e nel motociclismo, curva a doppia esse; viene inserita in un tracciato per costringere i concorrenti a diminuire la velocità.

chicca n.f. 1 caramella, cioccolatino o dolce che si offre ai bambini 2 cosa bella e preziosa: *quel soprammobile è una vera chicca*.

chicchessia pron. indefinito (solo al sing.) qualunque persona, chiunque: *parla con chicchessia*, *non devi aprire a chicchessia*.

chicchirichì escl. riproduce il verso del gallo.

chicco n.m. (pl. *chicchi*) seme o granello: *nella spiga di grano ci sono tanti chicchi*; *chicco di grandine* • *chicco d'uva*, acino.

chiedere v. trans. (pres. io *chiedo*, tu *chiedi*; pass. rem. io *chiesi*, tu *chiedesti*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *chieda*; part. pass. *chiesto*) 1 domandare per ottenere: *ti ho chiesto in prestito la matita* • *chiedere la mano di una donna*, chiedere di sposarla SIN. esigere, implorare, reclamare, sollecitare 2 domandare per sapere: *chiedigli nome e indirizzo* • *chiedere scusa*, scusarsi SIN. informarsi, interrogare CONTR. rispondere 3 esigere come prezzo di una merce: *per quella villetta chiedono una bella cifra* ► richiedere.

chiedesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **chiedere**.

chierica n.f. rasatura tonda che alcuni religiosi hanno alla sommità del capo.

chierichetto n.m. ragazzo che aiuta il sacerdote nelle funzioni sacre.

chierico n.m. (pl. *chierici*) 1 giovane che studia per diventare sacerdote; seminarista 2 chi serve messa.

chiesa n.f. 1 comunità di persone che hanno la stessa fede: *la chiesa cattolica riconosce il Papa come capo supremo*; *chiesa anglicana*; *chiesa protestante* • (scritto con l'iniziale maiuscola) *la Chiesa*, la chiesa cattolica di Roma 2 edificio sacro dedicato al culto: *la funzione si terrà nella chiesa parrocchiale* • essere di chiesa, essere molto religioso | *dimin.* chiesina, chiesetta ► basilica, cappella, cattedrale, duomo, santuario, tempio.

chiesì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **chiedere**.

chiesto *part. pass.* → **chiedere**.

chiffon [pr. sciffòn] *n.m. franc. inv.* *abile* tessuto leggerissimo e trasparente.

chiglia *n.f.* (pl. *chiglie*) parte bassa e centrale di un'imbarcazione, che la sostiene da prua a poppa: *la barca urtò contro gli scogli e la chiglia fu danneggiata*.

chignon [pr. scignòn] *n.m. franc. inv.* *variabile* acconciatura in cui i capelli vengono raccolti sulla nuca.

chilo *n.m.* abbreviazione di *chilogrammo*: *ho comprato due chili di patate e mezzo chilo di pomodori*.

chilo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "moltiplicato per mille"; si usa nelle unità di misura: *chilogrammo; chilometro* ► *milli-*.

chilogrammo *n.m.* misura di peso corrispondente a mille grammi (si scrive con il simbolo *kg*).

chilometraggio *n.m.* misura in chilometri: *calcolare il chilometraggio di un percorso*.

chilometrico *agg.* (pl. *chilometrici*) misurato in chilometri: *percorso chilometrico* • *lunguissimo*: *ha fatto un discorso chilometrico*.

chilometro *n.m.* misura di lunghezza corrispondente a mille metri (si scrive con il simbolo *km*): *una velocità di 180 chilometri all'ora*.

chilowatt [pr. chilovat] ► **kilowatt**.

chimera *n.f.* **1** idea fantastica, illusione: *le tue speranze sono solo chimere* **2** mostro della mitologia con due teste, una di leone e una di capra, e la coda di serpente.

chimica *n.f.* scienza che studia la composizione, le proprietà e le trasformazioni delle varie sostanze • *chimica organica*, studia la materia degli organismi viventi • *chimica inorganica*, studia le sostanze che appartengono al mondo minerale.

chimica *agg.* (pl. *chimici*) che riguarda la composizione, le proprietà e le trasformazioni delle sostanze: *la combustione è una reazione chimica* • della chimica: *industria chimica* • che è prodotto dall'industria con procedimenti chimici: *concimi chimici* ■ *n.m.* (f. *chimica*) studioso di chimica: *in questo laboratorio lavorano diversi chimici*.

chimono *n.m.* → **kimono**.

china¹ *n.f.* pendio, discesa: *il viottolo scendeva lungo la china del colle* • *prendere una brutta china*, comin-

ciare a fare azioni disoneste o mettersi in una situazione pericolosa.

china² *n.f.* **1** pianta tropicale dalla cui corteccia si ricava una sostanza usata in medicina per curare la malaria **2** liquore poco alcolico prodotto con la corteccia della china: *una china calda aiuta la digestione* ► *chinino*.

china³ *n.f.* inchiostro da disegno originario della Cina; resiste alla luce ed è difficile da cancellare: *un disegno tecnico eseguito a china*.

chinare *v. trans.* piegare verso terra: *chinare le spalle per la fatica* • *volgere verso* il basso: *chinare lo sguardo* **SIN.** abbassare, curvare, flettere **CONTR.** alzare, rialzare **chinarsi** *v. pronominale riflessivo* piegarsi, abbassarsi: *si è chinato per raccogliere il fazzoletto*.

chincaglieria *n.f.* (quasi sempre pl.) oggetti ornamentali di poco valore • negozio dove si vendono questi oggetti **SIN.** cianfrusaglie, ciarpame.

chinino *n.m.* sostanza estratta dalla corteccia di china; è usata per combattere la malaria.

chino *agg.* curvo, piegato: *stava a capo chino*.

chinotto *n.m.* **1** pianta mediterranea degli agrumi, con frutti dal sapore amarognolo **2** bevanda analcolica prodotta con il succo del chinotto.

chioccia *n.f.* (pl. *chiocce*) gallina che cova le uova e alleva i pulcini.

chiocciola *n.f.* mollusco con corpo molle e viscido e conchiglia a spirale • *scala a chiocciola*, che si avvolge a spirale come la conchiglia di questo animale | *dimin.* *chiocciolina* ► *lumaca*.

chiodato *agg.* provvisto di chiodi: *pneumatici chiodati*, quelli che si montano d'inverno per fare presa sul ghiaccio • *scarpe chiodate*, scarpe da montagna con chiodi sotto le suole.

chiodino *n.m.* fungo con gambo lungo e sottile che cresce in gruppi folti alla base dei tronchi.

chiodo *n.m.* **1** sottile cilindro di ferro, appuntito da un lato e con una testa piatta dall'altro: *pianto un chiodo per appendere il quadro alla parete* • punta di ferro che termina con un anello; gli alpinisti lo conficcano nel ghiaccio o nella roccia per farci passare la corda • *magro come un chiodo*, magrissimo • *roba da chiodi*, cosa assurda • *appendere le scarpe, appendere i guanti* al chio-

do, cessare l'attività agonistica di calciatore, pugile ecc. **2** idea fissa, ossessione: *la precisione è il suo chiodo fisso* **PROV.** *chiodo scaccia chiodo*, una preoccupazione ne elimina un'altra **3** *chiodo di garofano*, fiore essiccato di una pianta tropicale, con un profumo molto intenso, usato per speziare i cibi **4** giubbotto nero di pelle decorato con borchie di metallo | *dimin.* *chiodino* ► *inchiodare*, *schiodare*.

chioma *n.f.* **1** capigliatura, capelli folti e lunghi: *la chioma bionda le scendeva sulle spalle* **2** insieme di rami e foglie di un albero: *la chioma del cipresso è alta e stretta*.

chiōsa *n.f.* spiegazione di una parola o di una parte di un testo **SIN.** annotazione, commento, nota.

chiōsare *v. trans.* (pres. io *chiōso*) annotare, fare commenti: *chiōsare uno scritto*.

chiōsco *n.m.* (pl. *chiōschi*) piccola costruzione per la vendita di giornali, bibite, gelati, fiori o altro: *ho comprato un panino al chiōsco che si trova nel parco* ► *edicola*.

chiōstra *n.f.* arco, cerchia: *una bella chiōstra di monti*, la chiōstra dei denti.

chiōstro *n.m.* cortile circondato da portici: *l'antico e silenzioso chiōstro di un convento*.

chip [pr. cip] *n.m. ingl. invariabile* piastrina con microcircuiti elettronici: *per la fabbricazione dei calcolatori elettronici si usano i chip*.

chiromante *n.f. e n.m.* persona che esercita la chiromanzia; indovino.

chiromanzia *n.f.* l'arte di indovinare il carattere e il destino di una persona dalle linee della sua mano.

chirurgia *n.f.* (pl. *chirurgie*) ramo della medicina che cura malattie o ferite, fratture e traumi per mezzo di incisioni e altre operazioni dirette sull'organo: *un medico specializzato in chirurgia* • *chirurgia plastica*, parte della chirurgia che ricostruisce o modifica parti del corpo, anche per migliorare l'aspetto di una persona: *si è rifatto il naso con un intervento di chirurgia plastica* ► *anestesia*, *bisturi*, *sala operatoria*.

chirurgico *agg.* (pl. *chirurgici*) che riguarda la chirurgia: *intervento chirurgico*, operazione.

chirurgo *n.m.* (pl. *chirurghi o chirùrgi*) medico specializzato in chirurgia o che esegue operazioni chirurgiche: *il chirurgo ci ha informato che l'operazione è andata bene*.

chissà avv. indica dubbio, incertezza o speranza: *chissà se la mia squadra vincerà la partita!* • si usa anche da solo, come risposta: “è andato bene l'esame?” “chissà!”

chitarra n.f. strumento musicale a sei o dodici corde con la cassa armonica a forma di otto: *un concerto per chitarra classica*, *i complessi rock usano le chitarre elettriche* | *dimin.* chitarrina ► plettro; banjo, mandolino.

chitarrista n.m. e n.f. musicista che suona la chitarra.

chiudere v. trans. (pres. *io chiudo*; pass. rem. *io chiusi*, tu *chiudesti*; part. pass. *chiuso*) 1 unire, accostare le parti divise o aperte di qualche cosa: *abbiamo chiuso porte e finestre*; *chiudere l'ombrello*; *chiudere il libro* • *chiudere un recipiente*, ricoprire l'imboccatura con un tappo o con un coperchio • *chiudere un occhio*, lasciar correre: *mi ha fatto un dispetto, ma ho deciso di chiudere un occhio* • *non chiudere occhio*, non riuscire a dormire • *chiudere la porta in faccia a qualcuno*, rifiutargli il proprio aiuto SIN. sbarrare, serrare, sigillare CONTR. aprire, dischiudere 2 sbarrare, impedire il passaggio: *per il grave incidente hanno chiuso l'autostrada* • *chiudere l'acqua*, il gas, interrompere l'afflusso SIN. ostruire 3 mettere dentro, rinchiudere: *ha chiuso in cassaforte tutti i suoi gioielli*; *chiudere un animale in gabbia* 4 terminare, concludere: *il balletto ha chiuso lo spettacolo* SIN. ultimare 5 circondare, recitare: *chiudere un orto con un muretto* ■ v. intrans. (aus. avere) 1 combaciare: *la scatola non chiude bene* 2 interrompere l'attività: *le scuole chiudono per le elezioni* 3 non frequentare più, non avere più a che fare: *tu con me hai chiuso* con il vino *ho chiuso* **chiudersi** v. pronominale 1 riflessivo ritirarsi: *si è chiuso nella stanza e non vuole vedere nessuno* • *raccolgersi in se stesso*: *dopo la morte del figlio, si è chiuso nel suo dolore* 2 serrarsi: *la porta si è chiusa da sola* • *rimarginarsi*: *la ferita si è chiusa bene* ► *racchiudere*, *rinchiudere*, *schiodare*, *socchiudere*.

chiudesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **chiudere**.

chiunque pron. indefinito (solo sing.) qualunque persona: *una persona gentile con chiunque*; *accetteremo chiunque voglia partecipare alla gara*.

chiusa n.f. 1 sbarramento artificiale

di un corso d'acqua; diga 2 conclusione di un discorso o di uno scritto. **chiusi** pass. rem. (prima persona sing.) → **chiudere**.

chiuso agg. (part. pass. di **chiudere**) 1 serrato, non aperto: *dalle persiane chiuse filtrava qualche raggio di sole* • *a porte chiuse*, senza la presenza del pubblico • *fare qualcosa a occhi chiusi*, con grande facilità • *fidarsi di qualcuno a occhi chiusi*, fidarsi del tutto di lui 2 sbarrato: *siamo in una strada chiusa che non dà accesso ad altre vie* 3 riservato, introverso: *non si capisce se ha bisogno di aiuto, ha un carattere così chiuso!* ■ n.m. luogo chiuso: *lo spettacolo si terrà al chiuso* • *odore di chiuso*, odore sgradevole che si sente nei luoghi in cui non circola aria SIN. coperto.

chiusura n.f. 1 il chiudere qualcosa • meccanismo che serve a chiudere: *la porta ha una chiusura automatica* • *chiusura lampo*, cerniera 2 termine, sospensione di un'attività: *il negozio effettuerà una chiusura estiva di una settimana* CONTR. apertura.

choc [pr. sciòc; si pronuncia con la c di cane] n.m. franc. invariabile → **shock**.

ci¹ pron. personale di prima persona pl. (davanti ai pronomi io, la, li, le e ne diventa ce: *questo posto non mi piace, andiamocene*; è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) noi: *non ci hanno sentito*; *lasciateci in pace* • a noi: *ci hanno ringraziato*; *dateci ascolto* • si usa nella coniugazione dei verbi pronominali: *ci siamo vergognati molto* ■ pron. dimostrativo a ciò, a quello: *non ci ho fatto caso*; *non voglio pensarci* • ci sto, sono d'accordo ■ avv. 1 qui, lì: *si mangia bene in questo posto*; ci tornerò; *sono appena uscito dall'ospedale e non ci voglio ritornare* • unito al verbo essere significa “trovarsi”, “esistere”: *c'è un vaso di fiori sul balcone*; *ci sono ancora caramelle?* 2 per questo luogo, per di lì: *da questa strada non ci passo mai* 3 ci vuole, occorre: *ci vuole ancora un'ora di cammino*.

ci² n.f. invariabile nome della lettera “c”.

ciabatta n.f. pantofola | *dimin.* ciabattina.

ciabattino n.m. (f. *ciabattina*) persona che ripara le scarpe; calzolaio.

ciabattone n.m. (f. *ciabattóna*) persona trasandata e pigra • persona che lavora senza cura e senza impe-

gno, cialtrone.

ciac o **cià** n.m. invariabile tavoletta di legno con le indicazioni del film e della scena che si sta girando; nella parte inferiore ha un'asticciola mobile di legno che all'inizio di ogni ripresa viene battuta contro la tavoletta per dare il via alla scena: “*ciac, si gira!*”.

ciàlda n.f. pasta dolce e sottile: *il cono del gelato è una ciàlda*.

cialtrone n.m. (f. *cialtróna*) persona volgare e trasandata • persona poco seria, superficiale e incapace: *ha fatto un lavoro da cialtrone* SIN. ciabattone.

ciambella n.f. 1 dolce di forma circolare con un buco nel mezzo PROV. *non tutte le ciambelle riescono con il buco*, non sempre quello che facciamo riesce bene come vorremmo 2 anello di gomma gonfiabile, usato da chi non sa nuotare per restare a galla; salvagente.

ciambellano n.m. dignitario di corte.

ciància n.f. (pl. *ciànche*) chiacchiera, discorso inutile: *poché ciance, veniamo al nocciolo della questione*.

cianciare v. intrans. (aus. avere; fut. *io ciancierò*) parlare senza dire niente di utile, chiacchierare SIN. blaterare. **cianfrusaglia** n.f. (pl. *cianfrusàglie*) oggetto di scarso valore: *quando metterai ordine fra le tue cianfrusaglie?*

ciangottare v. intrans. (aus. avere; pres. *io ciangotto*) 1 parlare in modo confuso o balbettare, come fanno i bambini piccoli SIN. farfugliare 2 chiacchierare, cianciare 3 cinguettare.

cianotico agg. (pl. *cianotici*) che ha la pelle di colore bluastrò, perché non riesce a respirare.

cianuro n.m. veleno mortale.

ciào escl. forma di saluto amichevole: *ciao, come stai?*; *ciao, ci vediamo domani!* ► da una parola veneta, *sciao*, che vuol dire “schiavo”; si diceva per salutare in modo amichevole.

ciarlatano n.m. (f. *ciarlatàna*) chi cerca di ingannare gli altri sfruttando la loro buona fede; chi cerca di vendere merci scadenti o che non funzionano: *quel ciarlatano ha imbrogliato molti con le sue creme miracolose* SIN. imbrogliatore, impostore.

ciarliero agg. che parla molto, chiacchierone SIN. loquace CONTR. taciturno.

ciarpame *n.f.* roba che non vale niente, cianfrusaglie: *butta via un po' di quel ciarpame che tieni in camera.*

ciascuno *agg. indefinito* (solo sing.; davanti a un nome maschile può prendere la forma *ciascun*; attenzione! prende l'apostrofo negli stessi casi di un: *ciascun alunno, ciascun'alunna*) ogni: *a ciascuno studente sarà consegnato un foglio; ciascuna persona sarà informata direttamente* ■ *pron. indefinito* (solo sing.) ogni persona, ognuno: *a ciascuno di noi è stato dato un compito.*

cibare *v. trans.* dar da mangiare, sfamare: *ho messo sul davanzale le briciole di pane per cibare gli uccellini* SIN. alimentare, nutrire **cibarsi** *v. pronominale riflessivo* nutrirsi, mangiare: *i pesciolini dell'acquario si cibano di larve.*

cibarie *n.f. pl.* viveri, provviste: *le cibarie sono nella dispensa.*

cibernetica *n.f.* scienza che cerca di costruire macchine in grado di simulare il funzionamento del cervello umano.

ciberspazio → **cyberspazio**.

cibo *n.m.* ciò che si mangia; nutrimento, alimento: *il latte è un cibo nutriente* • *non toccare cibo, non mangiare.*

cicala *n.f.* 1 grosso insetto di color bruno-grigiastro con grandi ali trasparenti; durante i mesi estivi i maschi emettono un caratteristico suono stridulo • *fare come la cicala*, sperperare il denaro e non preoccuparsi del futuro 2 persona chiacchierona e fastidiosa 3 *cicala di mare*, canocchia ► *frinire.*

cicaleccio *n.m.* un chiacchierare insistente e continuo.

cicalino *n.m.* segnale acustico di un apparecchio simile al verso della cicala.

cicatrice *n.f.* segno che rimane sulla pelle per una ferita rimarginata.

cicatrizzare *v. trans.* rimarginare una ferita: *questa pomata cicatrizza le ferite* **cicatrizzarsi** *v. pronominale* rimarginarsi: *la piaga si è cicatrizzata lentamente.*

cicca *n.f.* 1 ciò che rimane di un sigaro o di una sigaretta fumata, mozzicone: *spegnere la cicca nel posacenere* • *non valere una cicca*, non valere nulla 2 gomma da masticare.

cicchetto *n.m.* 1 bicchierino di liquore o di vino: *entriamo al bar e beviamoci un cicchetto* 2 rimprovero; si dice nel linguaggio familiare:

il direttore mi ha fatto un cicchetto perché sono arrivato in ritardo | *dimin. cicchettino.*

ciccia *n.f.* (pl. *cicce*) carne d'animale: *attorno all'osso che ho dato al cane c'era ancora tanta ciccia* • carne di uomo, soprattutto se grasso e paffuto: *è lento nei movimenti e poco agile perché ha troppa ciccia addosso!*

ciccione *n.m.* (f. *cicclóna*) persona grassa: *a furia di mangiare dolci, sei diventato un ciccione.*

cicèrchia *n.f.* legume simile ai ceci, diffuso specialmente in passato.

cicerone *n.m.* persona che fa come mestiere la guida turistica: *abbiamo visitato chiese e musei con un cicerone molto esperto* • *fare da cicerone a qualcuno*, fargli da guida ► dal nome dell'oratore romano Cicerone.

cicisbéo *n.m.* 1 nel Settecento, il cavaliere che accompagnava una dama 2 uomo che sta dietro a una donna per corteggiarla.

ciclabile *agg.* riservato alle biciclette: *pista ciclabile.*

ciclamino *n.m.* pianta con fiori odorosi, di color rosa-violaceo.

ciclico *agg.* (pl. *ciclici*) che si ripete periodicamente: *crisi cicliche* SIN. periodico, ricorrente CONTR. discontinuo.

ciclismo *n.m.* lo sport delle corse in bicicletta: *una gara di ciclismo* ► *velodromo; ciclo-*.

ciclista *n.m. e n.f.* 1 chi usa la bicicletta: *con l'arrivo della bella stagione aumenta il numero dei ciclisti* 2 chi pratica lo sport della bicicletta: *tutti i ciclisti sono pronti alla partenza.*

ciclo *n.m.* 1 serie di fenomeni che si ripetono periodicamente secondo uno stesso ordine: *giorni e notti si alternano in un ciclo continuo* • *ciclo mestruale*, serie di trasformazioni ormonali che avvengono ogni mese nel corpo della donna e si concludono con le mestruazioni • *ciclo produttivo*, le varie operazioni necessarie per produrre un bene 2 serie di attività, manifestazioni, spettacoli intorno a uno stesso tema: *un ciclo di trasmissioni televisive sulla vita degli animali* 3 ognuna delle due fasi in cui si divide l'insegnamento scolastico elementare: *primo ciclo*, prima e seconda classe; *secondo ciclo*, terza, quarta e quinta classe.

ciclo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "bicicletta":

ciclocross, ciclopista.

-ciclo *suffixo* forma parole composte con il significato di "ruota": *motociclo, triciclo.*

ciclocross *n.m.* invariabile corsa ciclistica su percorsi di campagna.

ciclomotore *n.m.* motocicletta di piccola cilindrata; motorino.

ciclone *n.m.* uragano con venti molto forti che formano un vortice; tifone: *i cicloni tropicali provocano gravi danni • essere nell'occhio del ciclone*, nel mezzo di una situazione difficile ► *anticiclone*; *tromba d'aria.*

ciclòpe *n.m.* gigante della mitologia greca con un solo occhio in mezzo alla fronte: *nell'"Odissea" si narra del ciclope Polifemo.*

ciclòpico *agg.* (pl. *ciclòpici*) dei ciclopi • che sembra di un gigante, enorme, colossale: *sforzo ciclòpico.*

ciclostilato *n.m.* foglio stampato con il ciclostile.

ciclostile *n.m.* macchina che stampa copie di scritti o disegni preparati su una matrice di carta speciale.

cicloturismo *n.m.* il fare turismo usando la bicicletta: *itinerari per cicloturismo.*

cicloturista *n.m. e n.f.* chi fa cicloturismo.

cicogna *n.f.* grosso uccello bianco, con becco e zampe lunghi e rossi; fa il nido in Europa e migra in Africa per passare l'inverno • *aspettare la cicogna*, aspettare un bambino.

cicòria *n.f.* ortaggio coltivato per le foglie che si consumano in insalata o bollite.

cicùta *n.f.* pianta da cui si estrae un veleno mortale • il veleno stesso.

-cida *suffixo* forma parole composte con il significato di "che uccide": *insetticida; matricida*, che uccide la madre.

-cideo *suffixo* forma parole composte con il significato di "uccisione": *infanticidio, suicidio.*

cièco [attenzione! si scrive con la ì] *agg.* (pl. *cièchi*) 1 che è privo della vista: *quell'uomo è diventato cieco in seguito a un grave incidente* • *mosca cieca*, gioco in cui una persona bendata deve acchiappare chi gli si avvicina SIN. non vedente, orbo 2 che è incapace di ragionare: *l'ira lo rendeva cieco* • *obbedienza cieca*, assoluta • *alla cieca*, a caso, senza vedere o senza sapere 3 senza sbocco, senza uscita: *strada o vicolo cieco* • *siamo in un vicolo cieco*, in una situazione senza uscita • *finestra cieca*, finta, senza apertura SIN.

chiuso ■ *n.m.* (f. *cièca*) persona che non ha il senso della vista: *un cane lupo addestrato per condurre i ciechi* ► accecare, cecità.

cielo *n.m.* 1 spazio che sembra avvolgere la terra come una cupola: *nei giorni sereni il cielo è azzurro; cielo nuvoloso, plumbeo* • *è una cosa che non sta né in cielo né in terra*, è una cosa incredibile, assurda • *toccare il cielo con un dito, essere al settimo cielo*, provare una grandissima gioia • *apriti cielo!*, si dice quando si descrive una reazione esagerata di qualcuno: *quando l'ha scoperto, apriti cielo!* SIN. firmamento, volta celeste PROV. *cielo a pecorelle, acqua a catinelle*, quando in cielo ci sono tante piccole nubi addossate, si prevedono forti piogge 2 la sede di Dio e dei santi; Paradiso: *Padre nostro che sei nei cieli* • *salire al cielo*, morire • *grazie al cielo, sia lodato il cielo*, per fortuna • *per amor del cielo*, per cortesia, ti prego: *non dirlo a nessuno, per amor del cielo*.

cifosi *n.f.* curvatura della colonna vertebrale con la parte convessa verso il dorso; quando è accentuata è patologica ► lordosi.

cifra *n.f.* 1 segno per rappresentare un numero da 0 a 9: *7456 è un numero di quattro cifre* 2 somma di denaro: *per quell'orologio abbiamo pagato una bella cifra* • *far cifra tonda*, arrivare al numero più vicino in unità, decine o centinaia: *costa 10, 15 euro, facciamo 10 cifra tonda* 3 lettera iniziale di un nome; sigla: *sulla camicia hanno ricamato le mie cifre* 4 codice segreto: *scrivere in cifra* ► decifrare.

cifrato *agg.* 1 scritto con un linguaggio segreto: *messaggio cifrato* SIN. criptico 2 ricamato con le iniziali del nome: *le sue camicie sono cifrate*.

ciglio *n.m.* 1 (pl. f. *le ciglia*) l'insieme dei peli che orlano le palpebre: *aveva ciglia nere e lunghissime* • *senza battere, senza muovere ciglio*, senza scomporsi, con indifferenza • *sopraciglio* ► *per la sorpresa* aggrittò le ciglia 2 (pl. m. *cigli*) orlo, margine: *affacciarsi sul ciglio del burrone* ► *sopracigliare*, accigliarsi.

cigno *n.m.* uccello acquatico dalle piume bianche e dal collo lungo • *canto del cigno*, ultima importante opera di un artista, prima della morte.

cigolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *lo cigola*) mandare un suono stridente: *il cancello cigola, bisognerà*

oliare i cardini.

cigolio *n.m.* (pl. *cigolii*) rumore stridente prolungato: *il cigolio della porta che si apriva richiamò la nostra attenzione*.

cilecca *n.f.* promessa non mantenuta • *far cilecca*, sbagliare, fallire, detto in particolare delle armi da fuoco quando il colpo non parte.

ciliare *agg.* delle ciglia o delle sopracciglia: *arco ciliare*.

cilicio *n.m.* abito di stoffa molto ruvida portato direttamente sulla pelle come penitenza.

ciliègia *n.f.* (pl. *cilièghe* o *cilièghe*) frutto del ciliègio, rotondo, rosso e dolce ► *dimin.* ciliègina.

ciliegina *n.f.* piccola ciliègia • *essere la ciliegina sulla torta*, aggiunta finale di un dettaglio che completa un'opera; si dice spesso in tono ironico.

ciliègio *n.m.* (pl. *ciliègi*) 1 albero con foglie grandi, ovali e seghettate e fiori bianchi; il suo frutto è la ciliegia 2 il legno di quest'albero: *un mobile in ciliègio*.

cilindrata *n.f.* volume interno dei cilindri di un motore, in base al quale si classificano le motociclette e le automobili (si esprime in centimetri cubi): *ha acquistato un'automobile di grossa cilindrata*.

cilindrico *agg.* (pl. *cilindrici*) che ha la forma di un cilindro.

cilindro *n.m.* 1 solido geometrico di forma simile a un rullo; si ottiene facendo ruotare un rettangolo su uno dei suoi lati • *capello a cilindro*, rigido, alto, da cerimonia 2 nei motori a scoppio e in alcune macchine, cavità entro cui si muove il pistone: *un motore a quattro cilindri, a due cilindri*.

cima *n.f.* 1 la parte più alta, la sommità di qualcosa: *siamo saliti in cima alla scala* • *da cima a fondo*, dall'inizio alla fine • *monte, vetta: la neve ha imbiancato le cime* SIN. culmine, vertice CONTR. base 2 parte estrema, punta: *la cima dei capelli; la cima di una verdura* 3 persona dotata di grandi capacità; specialmente in frasi negative: *non bisogna essere una cima per capirlo* SIN. talento 4 corda ► *tracimare*.

cimelio *n.m.* oggetto prezioso e autentico che si conserva come ricordo di un personaggio o di un'epoca: *nel museo sono esposti alcuni cimeli del periodo napoleonico* SIN. reliquia.

cimentare *v. trans.* (pres. *io cimento*) mettere alla prova **cimentarsi** *v.*

pronominale riflessivo mettersi alla prova impegnandosi in un'attività difficile o rischiosa: *voglio cimentarmi nello sci acrobatico*.

cimento *n.m.* prova difficile e rischiosa.

cimice *n.f.* 1 insetto che succhia il sangue dell'uomo e degli animali; si trova nei materassi poco puliti, ha un odore sgradevole e può trasmettere gravi malattie 2 puntina da disegno 3 microspia ► *pulce*.

ciminièra *n.f.* fumaio molto alto di fabbriche e navi: *dalla ciminièra della fornace usciva un fumo nero*.

cimitero *n.m.* luogo dove si seppelliscono i morti; camposanto • *cimitero delle automobili*, luogo dove si portano le auto vecchie per farle demolire.

cimosa *n.f.* striscia di stoffa arrotolata che viene usata per cancellare le scritte sulla lavagna SIN. cancellino.

cimùro *n.m.* malattia contagiosa dei cani e dei cavalli.

cinabro *n.m.* minerale rosso vivo che contiene mercurio.

cinciallegre *n.f.* uccello canterino con il petto giallo e il capo scuro.

cincillà *n.m.* mammifero roditore, grande quanto uno scoiattolo; si alleva per la pelliccia pregiata, grigia e morbida.

cin cin o cincin *escl.* alla salute! *cin cin, alla vostra salute!* SIN. *prostit* ■ *n.m.* invariabile brindisi: *fare un cin cin*.

cincischiare *v. trans.* (pres. *io cincischio*, tu *cincischi*) 1 spiegazzare, sguaiare: *cincischiare il fazzoletto*, un foglio di carta, un abito • *pronunciare male: cincischiare le parole* 2 perdere tempo senza concludere niente: *finisci il compito e non star lì a cincischiare*.

cine- *prefisso* forma parole composte con il significato di "cinema": *cineclub, cineoperatore*.

cineamatrice *n.m.* (f. *cineamatrice*) chi gira film come dilettante.

cineasta *n.m.* e *n.f.* professionista del cinema, come registi, produttori e operatori.

cinéfilo *n.m.* (f. *cinéfila*) appassionato di cinema.

cineforum *n.m.* invariabile circolo che organizza proiezioni di film e dibattiti: *il cineforum ha in programma una rassegna sul cinema francese*.

cinema *n.m.* (forma abbreviata di *cineematografia* e *cineematografo*) 1 forma di spettacolo che consiste nel

proiettare su uno schermo immagini in movimento: *cinema muto*; *cinema d'animazione* SIN. la decima multa **2** l'insieme delle attività che servono a realizzare e produrre un film: *molte ragazze sognano di fare del cinema* **3** locale dove si proiettano i film: *stasera andiamo tutti al cinema* ► film, pellicola, schermo; inquadratura; multisala.

cinéma d'essai [pr. sinemà dessè o cinema dessè] *n.m. franc. invariabile* **1** cinema sperimentale che produce film d'avanguardia **2** sala cinematografica dove si proiettano film di particolare valore artistico.

cinemascope® [anche pr. cinema-scòp] *n.m. ingl. invariabile* sistema di proiezione su uno schermo più grande del normale, con particolari obiettivi e con suono stereofonico.

cinematica *n.f.* parte della meccanica che studia il movimento in maniera indipendente dalle cause che lo producono ► statica.

cinematografia *n.f.* **1** sistema di ripresa e proiezione di un film **2** l'insieme dei film prodotti: *la cinematografia italiana*.

cinematografico *agg.* (pl. *cinematografici*) che si riferisce al cinema o alla cinematografia: *pellicola, ripresa cinematografiche* • *sala cinematografica*, sala attrezzata dove si proiettano i film.

cinematografo *n.m.* cinema (è la forma per esteso, ma non si usa quasi più).

cinepresa *n.f.* macchina per la ripresa di immagini cinematografiche.

cinerama *n.m. invariabile* sistema di ripresa e proiezione di uno stesso soggetto con tre diverse angolazioni.

cinerario *agg.* che contiene le ceneri di un defunto: *vaso cinerario*.

cinereo *agg.* che ha il colore della cenere; grigio: *oggi c'è un cielo cinereo*.

cinescopio *n.m.* tubo del televisore che serve a riprodurre le immagini.

cinése *agg.* della Cina ■ *n.m. e n.f.* persona di nazionalità cinese: *i cinesi hanno occhi stretti e allungati* ■ *n.m.* la lingua dei cinesi.

-cinèsi *suffisso* forma parole composte con il significato di "movimento": *telecinesi*, movimento a distanza.

cineteca *n.f.* raccolta di pellicole cinematografiche • locale che ospita tale raccolta.

cinético *agg.* (pl. *cinéticos*) che si riferisce al movimento: *energia cine-*

tica, energia di un corpo in movimento.

cingere *v. trans.* (pres. *io cingo*, tu *cingi*; pass. rem. *io cinsi*, tu *cingésti*; part. pass. *cinto*) **1** mettere intorno, avvolgere, fasciare: *cinse le spalle con un mantello*; *le cinse la vita con un braccio* SIN. abbracciare, stringere **2** circondare, stare intorno: *i monti cingono la valle* • *cingere d'assedio*, assediare SIN. accerchiare.

cingésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **cingere**.

cinghia *n.f.* striscia di cuoio, tessuto o materia plastica per stringere, legare, sostenere: *le cinghie dello zaino*; *la cinghia dei pantaloni* • *tirare la cinghia*, fare economia nel mangiare e nel vivere SIN. cintola, cintura | *dimin.* cinghiétta ► fibbia, passante.

cinghiiale *n.m.* mammifero selvatico simile al maiale; ha le zanne e il suo pelo è ruvido e scuro ► grufolare, grugnire.

cingio *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **cingere**. **cingio** *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **cingere**.

cingolato *agg. e n.m.* si dice di veicolo provvisto di cingoli.

cingolo *n.m.* catena formata da piastre metalliche che si applica alle ruote di veicoli, come carri armati e trattori, che devono muoversi su terreni difficili senza slittare o affondare.

cinguettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io cinguétto*) cantare con trilli melodiosi: *a primavera gli uccelli cinguettano sugli alberi*.

cinico *agg. e n.m.* (f. *cinica*; pl. *cinici*) si dice di persona che disprezza i valori e i sentimenti umani o li considera con indifferenza: *sei cinico se non provi pietà per chi soffre* SIN. insensibile, spietato, sprezzante.

ciniglia *n.f.* (pl. *ciniglie*) filato particolare usato per la fabbricazione di tessuti vellutati: *una coperta di ciniglia*.

cinismo *n.m.* comportamento freddo e distaccato di una persona che disprezza i valori e i sentimenti umani: *mostra sempre cinismo di fronte alle sventure altrui*.

cinnamomo *n.m.* genere di piante a cui appartiene l'albero della cannella e quello della canfora.

cino- *prefisso* forma parole composte con il significato di "cane": *cinofilo*, che ama i cani.

cinòdromo *n.m.* pista per le gare di corsa dei cani.

cinofilia *n.f.* amore e interesse per i cani.

cinófilo *agg.* che si riferisce ai cani • *unità cinofile*, squadre di militari che agiscono con l'aiuto di cani addestrati: *la polizia ha impiegato unità cinofile per scoprire il covo dei rapitori* ■ *n.m.* (f. *cinofila*) persona che ama i cani o li alleva.

cinquanta *agg. numerale e n.m.* (si scrive 50 con i numeri arabi, L con i numeri romani) numero composto da cinque volte dieci • *al cinquanta per cento*, a metà.

cinquantenario *n.m.* anniversario che si celebra dopo cinquant'anni da un avvenimento.

cinquantenne *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha cinquant'anni.

cinquantina *n.f.* insieme di cinquanta o di circa cinquanta unità • *un uomo sulla cinquantina*, di circa cinquant'anni d'età.

cinque *agg. numerale e n.m.* (si scrive 5 con i numeri arabi, V con i numeri romani) numero che segue il quattro e precede il sei ► lustro, pentà-, quinto.

cinquecento *agg. numerale e n.m.* (si scrive 500 con i numeri arabi, D con i numeri romani) numero composto da cinque volte cento • *il Cinquecento*, il secolo che va dal 1500 al 1599 ■ *n.f. invariabile* automobile utilitaria che ha una cilindrata di 500 centimetri cubi.

cinquina *n.f.* serie di cinque numeri: *giocare una cinquina al lotto* • *fare cinquina*, nel gioco della tombola, segnare cinque numeri estratti sulla stessa linea di una cartella.

cinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **cingere**.

cinta *n.f.* recinzione attorno a città, ville o giardini: *la villa aveva tutt'intorno un alto muro di cinta* • *cercchia di mura che protegge una città*.

cintare *v. trans.* chiudere con un recinto, un muro ecc., recintare.

cinto *part. pass.* ► **cingere**.

cintola *n.f.* **1** cintura **2** parte del corpo dove i fianchi si stringono; vita: *avanzò fino a quando l'acqua gli arrivò alla cintola*.

cintura *n.f.* **1** striscia di cuoio, tessuto o materiale plastico che stringe gli abiti alla vita: *sono dimagrito e devo stringere di più la cintura* • *nello sport del judo*, cintura di diverso colore che chiude il kimono; indica il grado di abilità del lottatore

cintura verde, cintura nera • parte superiore di calzoni o gonne, che cinge la vita: *la gonna non mi sta bene, è stretta di cintura* SIN. cinghia, cintola **2** parte del corpo dove si mette la cintura; vita: *sei già alto per la tua età, mi arrivi alla cintura!* **3** cintura di sicurezza, cinghia che assicura i passeggeri ai sedili di automobili e aerei • **cintura di salvataggio**, giubbotto salvagente che si indossa per restare a galla **4** zona che circonda una grande città: *si sono trasferiti nella cintura della città* | **dimin.** cinturino; **accr.** cinturone.

cinturino *n.m.* cinghietta di cuoio, metallo o altro materiale per fissare qualcosa: *il cinturino dell'orologio; il cinturino delle scarpe.*

ciò *pron.* dimostrativo questa cosa, quella cosa: *ho ascoltato le tue parole e ciò che hai detto è vero* • *con tutto ciò, nonostante tutto, tuttavia* • *e con ciò?*, si dice per rispondere in modo polemico a un'osservazione: *è vero, non l'ho salutata, e con ciò?*

ciocca *n.f.* ciuffo di capelli: *aveva i capelli castani con qualche ciocca quasi bionda* | **dimin.** ciocchetta.

ciocco *n.m.* (pl. ciocchi) grosso pezzo di legno da bruciare.

cioccolata *n.f.* **1** bevanda fatta con cacao e latte: *una fumante cioccolata in tazza* **2** cioccolato.

cioccolatino *n.m.* piccolo dolce di cioccolato, in genere avvolto in carta stagnola: *una scatola di cioccolatini assortiti* ► **gianduiotto.**

cioccolato *n.m.* alimento costituito da cacao, zucchero, aromi e altre sostanze: *una tavoletta di cioccolato alle nocchie* • *cioccolato fondente*, amaro, senza latte, che si fa fondere in cucina | **dimin.** cioccolatino.

ciòè *cong.* ossia, in altre parole: *ci vedremo il prossimo mese, cioè a luglio* • per meglio dire, anzi: *vengo io, cioè no, passa a prendermi tu* • *ciòè?* cosa vuol dire?

ciondolare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io ciondolo) **1** penzolare dondolando: *il bambino era seduto con le gambe che ciondolavano dal muretto* **2** camminare barcollando: *ciondolava dalla stanchezza* **3** perdere tempo, oziare: *passi le giornate a ciondolare per casa* SIN. bighellonare ► *v. trans.* scuotere, far oscillare: *ciondolare il capo.*

ciondolo *n.m.* medaglia, oggetto appeso a una catenina o a un bracciale SIN. pendaglio, pendente | **dimin.** ciondolino.

ciondoloni *avv.* in modo da ciondolare: *tenere le braccia ciondoloni.*

ciononostante *cong.* nonostante questo, tuttavia: *pioveva a dirotto, ciononostante volle uscire.*

ciotola *n.f.* tazza bassa e larga, senza manico; *abbiamo preparato una ciotola di latte per il gattino* | **dimin.** ciotolina.

ciottolo *n.m.* sasso levigato dalle acque: *lanciare per gioco i ciottoli nell'acqua del torrente* ► **acciottolato.**

cipiglio *n.m.* espressione severa o cupa, come quando si increspa la fronte aggrottando le ciglia: *guardare con cipiglio.*

cipolla *n.f.* **1** pianta coltivata per il bulbo che si mangia crudo o cotto: *soffriggere la cipolla per il sugo* **2** vecchio orologio da tasca piuttosto grosso | **dimin.** cipollina.

cippo *n.m.* colonna tronca o basso pilastro con iscrizione che serve a ricordare i defunti (*cippo funerario*) o a segnare i confini di uno stato (*cippo di confine*).

cipresso *n.m.* albero affusolato con foglie sempreverdi: *i cipressi ornano di frequente giardini, parchi e cimiteri.*

cipria *n.f.* cosmetico costituito da una polvere finissima che dà un colore uniforme alla pelle e toglie il lucido: *si passò un po' di cipria sulle guance* ► **fard**, **fondotinta**; **incipiari.**

circa *avv.* pressappoco, su per giù: *è distante circa (o all'incirca) tre chilometri* ► **prep.** riguardo a, proposito di: *discutono circa gli orari di lavoro.*

circense *agg.* che si riferisce al circo: *spettacolo circense; una famiglia di grandi tradizioni circensi.*

circo *n.m.* (pl. circhi) vasto tendone con gradinate per gli spettatori, e una o due piste su cui si esibiscono pagliacci, acrobati, giocolieri, animali ammaestrati, belve feroci: *in città è arrivato il circo.*

circolare **1** *v. intrans.* (aus. avere; pres. io circolo) **1** muoversi, spostarsi da un posto all'altro: *nel centro storico delle città i veicoli non potranno circolare; non intralciate i soccorsi, circolate!* • scorrere: *il sangue circola nelle vene* SIN. girare **2** passare da uno all'altro, diffondersi: *circola la voce che presto ti sposi* SIN. propagarsi.

circolare **2** *agg.* **1** che ha forma di cerchio; rotondo: *la giostra gira con movimento circolare* **2** *assegno circolare*, assegno che può liberamente

circolare; è emesso da una banca dietro pagamento di una somma ► *n.f.* comunicazione scritta di un'autorità rivolta a più persone: *la circolare inviata dal Ministero fissa le date del concorso circolarmente* *avv.* in senso circolare.

circolatorio *agg.* che riguarda la circolazione, soprattutto quella del sangue: *il sistema circolatorio comprende le vene e le arterie.*

circolazione *n.f.* movimento, passaggio: *in quella strada non si può andare in auto perché c'è divieto di circolazione* • *circolazione stradale*, traffico • *circolazione sanguigna*, flusso del sangue nei vasi che attraversano il corpo • *mettere in circolazione*, diffondere • *togliere dalla circolazione*, eliminare.

circolo *n.m.* **1** cerchio, conferenza: *per giocare a questo gioco bisogna sedersi in circolo* **2** in geografia e astronomia, conferenze che si immaginano tracciate sulla sfera celeste o sulla Terra per determinare la posizione di un punto: *il circolo polare artico delimita la calotta settentrionale della Terra, il circolo polare antartico quella meridionale* **3** associazione di persone che si riuniscono per uno stesso scopo, culturale o sportivo, e il luogo di riunione: *mi sono iscritto a un circolo sportivo* SIN. club **4** *circolo didattico*, insieme di scuole materne o elementari di una certa area che dipendono dalla stessa direzione ► **equatore**, **meridiani**, **paralleli**, **tropici.**

circoncisione *n.f.* operazione con cui si taglia la pelle che ricopre l'estremità del pene: *ebrei e musulmani praticano la circoncisione dei bambini.*

circondare *v. trans.* (pres. io circondo) chiudere tutt'intorno, attorniare: *gli alberi circondavano la villa* • **colmare**: *circondare di affetto, di attenzioni* SIN. cingere **circondarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi intorno, tenere presso di sé: *si è circondato di validi collaboratori.*

circondario *n.m.* parte di territorio intorno a una città o a un paese: *toglieranno l'acqua per alcune ore a tutte le abitazioni del circondario.*

circonferenza *n.f.* linea curva che racchiude un cerchio: *tutti i punti della circonferenza hanno la stessa distanza dal centro.*

circonflesso *agg.* **accento circonflesso**, **accento** formato dall'accento grave e dall'accento acuto uniti («si scrive con il simbolo "»); in italiano

serviva a indicare la contrazione di due vocali (per scrivere ad esempio *principi* anziché *principii*), ma adesso si usa poco.

circonlocuzione *n.f.* giro di parole SIN. perifrasi.

circonvallazione *n.f.* strada che gira attorno a una città: *i viali di circonvallazione sono spesso intasati dal traffico* SIN. tangenziale.

circonvenzione *n.f.* inganno: *circonvenzione di incapace*, il reato commesso da chi inganna qualcuno approfittando della sua ingenuità o incapacità.

circoscrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **circoscrivere**.

circoscritto *agg.* (part. pass. di *circoscrivere*) **1** limitato, ristretto: *per fortuna l'incendio è circoscritto* **2** detto di una figura geometrica costruita esternamente a un'altra, in modo che ci siano punti di contatto fra le due figure: *un cerchio circoscritto a un poligono* ► **inscritto**.

circoscrivere *v. trans.* (pres. *io circoscrivo*; si coniuga come *scrivere*) **1** limitare in uno spazio, contenere: *i danni provocati dal terremoto sono circoscritti a pochi paesi* **2** tracciare una figura geometrica intorno a un'altra in modo che ci siano punti di contatto: *circoscrivere un quadrato a un cerchio* ► **inscrivere**.

circoscrivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **circoscrivere**.

circoscrizione *n.f.* suddivisione amministrativa di un territorio.

circospetto *agg.* che agisce con cautela, molto prudente e sospettoso: *un tipo circospetto* • che dimostra cautela, prudente: *uscì con fare circospetto dal cancello dell'abitazione* SIN. guardingo.

circospezione *n.f.* grande cautela, prudenza: *muoversi con circospezione* CONTR. avventatezza, precipitazione.

circostante *agg.* che si trova intorno, vicino: *dalla finestra non vedo altro che i palazzi circostanti*.

circostanza *n.f.* **1** condizione particolare che accompagna un fatto: *ha avuto successo per una serie di circostanze favorevoli* **2** situazione in cui ci si trova: *dirò due parole adatte alla circostanza*.

circostanzialità *agg.* ricco di particolari, preciso: *un'accusa circostanzialità* SIN. dettagliato, particolareggiato.

circuire *v. trans.* (pres. *io ciruisco*, tu *circuischi*) aggirare con un ingan-

no: *ha cercato di circuire l'anziana signora per farsi dare i soldi* SIN. imbrogliare.

circuito *n.m.* **1** percorso di una gara di automobili, di moto o di biciclette: *il circuito di formula uno* SIN. pista, tracciato **2** l'insieme dei luoghi attraversati da una cosa che circola, che si diffonde: *il circuito cinematografico, il circuito dell'informazione* SIN. rete **3** circuito elettrico, insieme di elementi collegati tra loro che consentono il passaggio dell'energia elettrica • *circuito elettronico*, circuito elettrico che comprende alcuni dispositivi elettronici • *circuito integrato*, circuito elettronico che si trova su una piccolissima piastra di silicio o altro materiale semiconduttore ► **chip**.

circuito *2* part. pass. → **circuire**.

circumnavigare *v. trans.* (pres. *io circumnavigo*, tu *circumnavighi*) navigare tutt'intorno a un'isola o a un continente: *circumnavigare l'Africa* ► **periplo**.

cirrillico *agg. e n.m.* (pl. *cirillici*) si dice di un alfabeto usato da alcune lingue slave (russo, bulgaro, serbo): *i giornali russi sono scritti in cirrillico* ► dal nome di san Cirillo, che creò questi caratteri per tradurre la Bibbia nelle lingue slave.

cirro *n.m.* nube bianca e sfilacciata, molto alta ► **cumulo**, **nembo**, **strato**.

cirrosi *n.f.* malattia che provoca l'indurimento dei tessuti: *cirrosi epatici*, che colpisce il fegato; è frequente negli alcolizzati.

cis- *prefisso* forma parole composte con il significato di "al di qua di": *cisalpino* CONTR. trans-.

cišalpino *agg.* che si trova al di qua delle Alpi, stando in Italia CONTR. **transalpino**.

cispa *n.f.* sostanza gialla e appiccicosa che si indurisce ai bordi degli occhi.

disposo *agg.* pieno di cispa: *occhi cisposi*.

ciste → **cisti**.

cisterna *n.f.* grande serbatoio: *una cisterna che raccoglie l'acqua piovana* ■ *agg. invariabile* si dice di un mezzo di trasporto fornito di un grande serbatoio per trasportare liquidi: *nave, auto, vagone cisterna*.

cisti o **ciste** *n.f.* (pl. *cisti*) in un tessuto dell'organismo, cavità che si riempie di materia liquida o solida, e forma un rigonfiamento: *gli hanno asportato una piccola cisti vicino all'occhio*.

cistifellea *n.f.* vescichetta che contiene la bile e si trova nella zona inferiore del fegato: *calcoli alla cistifellea*.

cistite *n.f.* infiammazione della vescica che contiene l'urina.

-cita → **-cito**.

citare *v. trans.* **1** chiamare qualcuno come accusato o testimone davanti a un magistrato: *sei tu il responsabile dell'incendio e ti citerò per i danni che hai provocato* **2** dire a memoria: *ha l'abitudine di citare versi di famose poesie* ► **riportare**, **ricordare** a voce o in uno scritto: *è un caso citato da tutti i manuali* SIN. **menzionare**, **richiamare**, **referire** ► **denunciare**, **querelare**.

citazione *n.f.* **1** invito a presentarsi davanti al giudice: *ho ricevuto una citazione per testimoniare sull'incidente a cui ho assistito* **2** frase o parte di testo riportata a memoria o citata in uno scritto: *faceva sfoggio della sua cultura con citazioni in latino*.

cito- *prefisso* forma parole composte con il significato di "cellula": *citologia*, *citoplasma*.

-cito o **-cita** *suffixo* forma parole composte con il significato di "cellula": *linfocito*, *leucocita*.

citofonare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io citofono*) parlare al citofono: *non importa che tu salga, mi puoi citofonare*.

citofono *n.m.* apparecchio telefonico per collegare gli appartamenti con l'esterno dell'edificio o con la portineria o per mettere in comunicazione locali diversi di un ufficio o di un'abitazione: *prima di aprire il portone senti chi è al citofono*.

citoplasma *n.m.* parte della cellula tra la membrana e il nucleo.

citrullo *agg. e n.m.* (f. *citrulla*) sciocco.

città *n.f.* **1** centro con notevole numero di abitanti, provvisto di case, negozi, uffici, strade e organizzato dal punto di vista amministrativo, economico, politico e culturale per soddisfare i bisogni di chi vi abita: *le grosse città hanno problemi di traffico e inquinamento*, *città turistica*, *industriale* • *città satellite*, che economicamente dipende da un centro vicino, più importante • *città universitaria*, quartiere in cui sorge l'università • *città stato*, la polis greca SIN. *metropoli*, *urbe* **2** gli abitanti della città: *tutta la città parla della partita di calcio di domani* SIN. **cit-**

tadinanza, popolazione | *dimin.* citta-dina ► civico, urbano; campagna; -poli.

cittadella *n.f.* parte fortificata di una città ► baluardo.

cittadinanza *n.f.* 1 l'insieme degli abitanti della città: *la cittadinanza è invitata a partecipare al dibattito* 2 appartenenza a uno stato: *abita qui da poco e non ha ancora preso la cittadinanza italiana* • *cittadinanza onoraria*, che viene data per meriti particolari a persone che sono di altri paesi.

cittadino *n.m.* (f. *cittadina*) 1 persona che abita in città: *non conosce la vita della campagna perché è un cittadino* • il primo cittadino, il sindaco CONTR. campagnolo, contadino, paesano 2 chi appartiene a uno stato: *i cittadini italiani sono chiamati a votare* ► *agg.* di città: *il traffico cittadino è in aumento* SIN. civico, municipale, urbano CONTR. campagnolo, rurale ► apolide; concittadino.

city [pr. sîti] *n.f. ingl. invariabile* il centro finanziario e commerciale di una città: *la city di Londra*.

ciucca *n.f.* ubriacatura, sbornia: *mi sono preso una bella ciucca!* ► incucciare.

ciucciare *v. trans.* (pres. *io ciuccio*, tu *ciucci*) succhiare: *ciucciare il pollice*.

ciuccio *n.m.* tettarella di gomma che i bambini piccoli tengono in bocca; succhiotto.

ciù *n.m.* (pl. *ciùchi*) asino, somaro | *dimin.* ciuchino.

ciuffo *n.m.* 1 ciocca di capelli: *un ciuffo sulla fronte le copriva gli occhi* • ciocca di peli, piuma, crini sul capo di certi animali: *alcuni uccelli hanno un ciuffo colorato in testa* 2 cespuglio di erba, fiori, piante: *sul fianco brullo della collina c'erano rari ciuffi d'erba* | *dimin.* ciuffetto, ciuffettino ► acciuffare.

ciurlare *v. intrans.* (aus. *avere*) *ciurlare nel manico*, perdere tempo, rimandare un impegno con delle scuse.

ciurma *n.f.* 1 l'equipaggio di una nave 2 gentaglia, gente spregevole.

ciurmaglia *n.f.* gruppo di persone spregevoli SIN. gentaglia, marmaglia.

civetta *n.f.* 1 uccello rapace notturno con grosso capo, becco adunco e occhi rotondi e gialli: *di notte la civetta lancia le sue grida lamentose* 2 donna vanitosa che cerca di attira-

re l'attenzione degli uomini: *ti rendi ridicola facendo la civetta* ► *agg. invariabile* si dice di un'auto della polizia simile a quelle private, usata per non farsi notare: *lo pedinavano con un'auto civetta*.

civettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io civetto*) comportarsi in modo frivolo per attirare l'attenzione: *quella donna civettava con tutti gli uomini della comitiva*.

civetteria *n.f.* modo studiato e frivolo di comportarsi per suscitare l'attenzione, specialmente degli uomini: *si veste e si truca in questo modo per civetteria* SIN. malizia.

civettuolo *agg.* che mostra civetteria: *uno sguardo civettuolo* SIN. malizioso.

civico *agg.* (pl. *civici*) 1 che riguarda i cittadini • *educazione civica*, materia scolastica che insegna l'organizzazione dello Stato e i diritti e i doveri dei cittadini 2 della città; comunale: *il Museo civico conserva le antichità storiche della città* • *numero civico*, numero progressivo che indica case, negozi, locali di una stessa via o piazza SIN. cittadino, municipale, urbano.

civile *agg.* 1 dei cittadini: *la convivenza civile richiede il rispetto degli altri; difendere i diritti civili* • *stato civile*, condizione di un cittadino riguardo alla nascita e alla famiglia, registrata da un ufficio apposito del Comune • *guerra civile*, fra appartenenti a uno stesso stato SIN. civico 2 che riguarda il privato cittadino (si contrappone a *militare e religioso*): *ospedale civile; matrimonio civile*, celebrato in Municipio • *le autorità civili*, le persone che rappresentano lo Stato • *diritto civile*, insieme di leggi che si occupano delle questioni economiche e di proprietà 3 educato, cortese: *anche quando si discute dobbiamo parlare in modo civile* CONTR. villano 4 sviluppato dal punto di vista sociale, politico ed economico: *un paese, un popolo civile* SIN. evoluto CONTR. barbaro, incivile, rozzo, selvaggio ► *n.m.* o *n.f.* privato cittadino, che non è un militare o un religioso: *nelle zone militari è vietato l'ingresso ai civili* SIN. borghese CONTR. militare.

civilista *n.m. e n.f.* avvocato esperto di diritto civile ► penalista.

civilizzare *v. trans.* rendere civile, migliorare il grado di civiltà: *civilizzare una popolazione*. **civilizzarsi** *v. pronominale* diventare più civile, meno rozzo

civilizzazione *n.f.* evoluzione di una società verso un grado più alto di civiltà SIN. incivillimento CONTR. imbarbarimento.

civiltà *n.f.* 1 livello di sviluppo nel modo di vivere di un popolo: *raggiungere un alto grado di civiltà* SIN. progresso CONTR. arretratezza, barbarie 2 l'insieme delle condizioni economiche, sociali e culturali in un determinato periodo: *i ritmi frenetici della civiltà moderna; uno studioso di civiltà etrusca* • *civiltà dei consumi*, quella della società di oggi, basata sul consumismo SIN. cultura 3 buona educazione, cortesia: *dobbiamo trattare gli altri con civiltà e rispetto* CONTR. inciviltà, maleducazione, villania.

civismo *n.m.* la consapevolezza e il rispetto dei doveri di buon cittadino, senso civico: *comportarsi con civismo*.

clacson [pr. clàcson] *n.m. invariabile* negli autoveicoli, dispositivo che produce un suono per segnalare la propria presenza ad altri veicoli o ai passanti.

clamóre *n.m.* 1 rumore confuso di molte grida: *il clamore dei tifosi era assordante* SIN. chiasso, fracasso, fragore, schiamazzo 2 interesse, scalpore: *il fatto di cronaca ha suscitato un grande clamore*.

clamoroso *agg.* 1 che desta interesse, straordinario: *una notizia clamorosa; un fatto clamoroso* 2 rumoroso, fragoroso: *il gol fu accolto da un clamoroso applauso*.

clan *n.m. invariabile* 1 gruppo di più famiglie che discendono da uno stesso progenitore 2 gruppo di persone legate da interessi comuni: *il presidente e i suoi collaboratori hanno formato un clan* ► tribù; totem.

clandestinità *n.f.* condizione di chi agisce di nascosto perché contro la legge: *il terrorista è vissuto in clandestinità per due anni*.

clandestino *agg.* che agisce o che è fatto di nascosto perché vietato dalla legge o dall'autorità: *un traffico clandestino di sigarette di contrabbando* • *passaggero clandestino*, che viaggia di nascosto senza biglietto • *lotta clandestina*, fatta in segreto contro le forze dello Stato, guerriglia • *gioco clandestino*, gioco d'azzardo o, comunque, fuori legge ► *n.m.* (f. *clandestina*) persona che viaggia di nascosto: *hanno scoperto un clandestino a bordo della nave*.

clangóre *n.m.* rumore molto forte, specialmente di metallo: *clangore di*

campane, clangore di armi.

claque [pr. clàc; si pronuncia con la c di cane] *n.f. franc. invariabile* gruppo di persone pagate per applaudire a uno spettacolo: negli studi televisivi la claque applaude quando si accende la scritta "applausi".

clarinetto *n.m.* strumento musicale a fiato; è un tubo di legno che finisce a forma di campana.

classe *n.f.* 1 insieme di persone che hanno la stessa condizione sociale ed economica o esercitano la stessa professione: la crisi ha colpito specialmente le classi sociali più basse • lotta di classe, contrasto fra le classi sociali, dovuto a motivi economici SIN. categoria, ceti, rango 2 gruppo di animali o di piante con caratteri comuni: gli animali ricoperti di penne, provvisti di ali e che si riproducono per mezzo di uova appartengono alla classe degli Uccelli • categoria: la classe degli aggressivi SIN. famiglia, gruppo, ordine, specie 3 corso della durata di un anno nella scuola elementare e media: frequento la terza classe elementare • gruppo di alunni che frequentano lo stesso corso: andrò con la mia classe in visita a un museo • aula scolastica: bambini, entrate in classe! 4 insieme di soldati della stessa leva: è stata chiamata alle armi la classe 1983 5 categoria di posti su treni, navi, aerei: viaggiare in prima, in seconda classe • categoria degli alberghi in base alla qualità del servizio 6 eleganza o abilità, grande livello o qualità: vince con facilità perché è uno sciatore di classe; abiti di gran classe ► classificare; capoclasse, fuoriclasse.

classicismo *n.m.* insieme di principi che si ispirano ai modelli dell'antichità greca e romana e che vengono applicati all'arte e alla letteratura di un'epoca successiva.

classico *agg.* (pl. classici) 1 dell'antichità greca e latina: arte classica • liceo classico, scuola superiore in cui si studiano materie umanistiche (in particolare la letteratura italiana, greca e latina) 2 che viene preso a modello perché di grande valore; eccellente: "Pinocchio" è una fiaba classica; leggere gli autori classici • tipico: ecco un classico errore dovuto alla fretta 3 che segue la tradizione: un abito classico non passerà mai di moda • musica classica, musica di tradizione colta (contrapposta a leggera e popolare): un concerto di musica classica; mu-

sica classica contemporanea ■ *n.m.* opera artistica o scrittore di grande importanza: Dante è un classico della letteratura italiana • i classici, gli scrittori greci e latini.

classifica *n.f.* lista ordinata secondo i meriti o secondo il punteggio: la nostra squadra è prima in classifica SIN. graduatoria.

classificare *v. trans.* (pres. io classifico, tu classifichi) 1 dividere per classi di appartenenza, ordinare: la zoologia classifica gli animali a seconda delle somiglianze e delle differenze 2 valutare con un punteggio o un giudizio: l'alunno non è stato classificato perché ha fatto troppe assenze **classificarsi** *v. pronominale* occupare un determinato posto in classifica: l'atleta si è classificato quinto.

classificatore *n.m.* cartella o mobile per sistemare in modo ordinato documenti, lettere o altro.

classificazione *n.f.* 1 divisione in classi: la classificazione animale 2 valutazione.

classista *agg.* che si basa sulla divisione in classi sociali; si dice specialmente di chi fa discriminazioni verso le classi sociali più basse.

claudicante *agg.* che zoppica.

clausola *n.f.* condizione fissata in un contratto, che serve a precisare o chiarire determinati aspetti dell'accordo: una clausola del contratto dice che nell'appartamento non si potranno tenere animali.

clausrofobia *n.f.* incapacità di sopportare i luoghi chiusi: non prende mai l'ascensore perché soffre di clausrofobia CONTR. agorafobia.

clausura *n.f.* regola di alcuni ordini religiosi che vieta ai membri di uscire dal convento o di fare entrare persone da fuori: suore di clausura; convento di clausura.

clava *n.f.* grosso e robusto bastone, arrotondato a una estremità e stretto all'altra in modo che si può impugnare: gli uomini della preistoria usavano la clava come arma.

clavicembalo *n.m.* strumento a tastiera diffuso specialmente nel Settecento; è simile al pianoforte, ma ha un suono pizzicato più leggero e non ha i pedali.

clavicola *n.f.* ciascuna delle due ossa che uniscono lo sterno alla scapola formando l'articolazione della spalla: cadendo si è fratturato la clavicola.

clemente *agg.* 1 che perdona, in-

dulgente: suo padre è stato clemente e non li ha puniti SIN. benevolo, tollerante CONTR. duro, inflessibile, severo 2 non freddo, temperato, riferito al clima: è stato un inverno clemente SIN. dolce, mite CONTR. inclemente, rigido.

clementina *n.f.* frutto ottenuto dall'incrocio tra il mandarino e l'arancio amaro ► mandarancio.

clemenza *n.f.* 1 indulgenza: abbi un po' di clemenza verso quel poveraccio, ha agito male ma era disperato; mi affido alla clemenza del giudice CONTR. rigore, severità 2 mitezza del clima.

cleptomane *n.m. e n.f.* persona che soffre di cleptomania.

cleptomania *n.f.* desiderio di rubare che non si riesce a frenare.

clergyman [pr. clèrjgimèn] *n.m. ingl. invariabile* abito per sacerdoti composto da giacca e pantaloni scuri, e da un collarino bianco.

clericale *agg.* del clero: abito clericale SIN. ecclesiastico CONTR. laico ■ *n.m. e n.f.* persona che sostiene l'intervento del clero nella vita politica CONTR. anticlericale.

clericalismo *n.m.* atteggiamento di chi sostiene in politica il potere della Chiesa e del clero.

clero *n.m.* l'insieme dei sacerdoti e dei religiosi: il clero cattolico ► abate, arcivescovo, capellano, cardinale, diacono, papa, parroco, patriarca, prelado, sacerdote, vescovo, vicario.

clessidra *n.f.* particolare orologio formato da due recipienti di vetro comunicanti per mezzo di un sottile foro da cui la sabbia o l'acqua scorre lentamente.

clic *n.m. invariabile* 1 riproduce un suono breve e secco: il clic della serratura 2 fare clic, far scattare un meccanismo, schiacciare un pulsante; fare clic con il mouse del computer.

clizzare *v. trans.* (pres. io clicco, tu clicchi) schiacciare un pulsante, fare clic ■ *v. intrins.* (aus. avere) schiacciare uno dei pulsanti del mouse quando il cursore è in una certa posizione: per aprire il file devi cliccare sull'icona.

cliché [pr. cliscé] *n.m. franc. invariabile* 1 modo di dire o di comportarsi ripetuto da molti e considerato un modello da seguire; è banale e poco originale: il cliché del bravo ragazzo; attenersi a un cliché SIN. stereotipo 2 in tipografia, lastra usata per riprodurre disegni e fotografie.

cliente *n.m. e n.f.* chi acquista abitualmente nello stesso negozio o va dallo stesso professionista: *i clienti del bar, del ristorante; l'avvocato ha disdetto gli appuntamenti con i clienti* SIN. acquirente, avventore ► utente.

clientela *n.f.* l'insieme dei clienti: *una clientela esigente e raffinata; si avverte la spettabile clientela che il magazzino sta per chiudere* ► utenza.

clientelare *agg.* basato sullo scambio di favori politici: *rapporto clientelare*.

clientelismo *n.m.* pratica politica basata sullo scambio di favori: *il clientelismo ha determinato la crisi economica e politica* ► nepotismo.

clima *n.m.* 1 il complesso delle condizioni atmosferiche determinate da temperatura, precipitazioni, venti e pressione: *clima temperato, marittimo, continentale, tropicale* 2 l'insieme delle condizioni storiche e culturali di un periodo: *il clima degli anni del dopoguerra* • atmosfera: *la riunione si è svolta in un clima disteso e amichevole* ► meteorologia.

climatico *agg.* (pl. *climatici*) del clima, che riguarda il clima: *le condizioni climatiche sono peggiorate*.

climatizzato *agg.* si dice di locale o veicolo dotato di aria condizionata.

clinica *n.f.* 1 settore della medicina che studia le malattie osservando direttamente il malato: *ricerche di clinica pediatrica* 2 reparto di ospedale o casa di cura privata: *è stato ricoverato in clinica per alcuni esami*.

clinico *agg.* (pl. *clinici*) che riguarda la scienza clinica: *cartella clinica*, documento dove sono segnati tutti i dati del malato • *avere l'occhio clinico*, capace di riconoscere subito una malattia e, più in generale, di capire immediatamente una situazione, un fatto ■ *n.m.* medico specialista: *ti farò visitare da un illustre clinico*.

clip (pr. *clìp*) *n.f.* ingl. *invariabile* (anche pl. *clips* [pr. *clìps*]) 1 fermaglio per tenere insieme più fogli SIN. graffetta 2 fermaglio a molla che fissa l'orecchino al lobo dell'orecchio.

clistere *n.m.* introduzione di liquidi nell'intestino attraverso il retto a scopo curativo • lo strumento usato per tale trattamento.

clitoride *n.f.* o *n.m.* piccolo organo dell'apparato genitale femminile esterno.

cloaca *n.f.* grande fogna.

clochard [pr. *clòscià*] *n.m. franc.* in-

variabile barbone, vagabondo.

cloche [pr. *clòsc*; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.f. franc. invariabile* 1 barra di comando che serve a manovrare l'aereo • *cambio a cloche*, nell'automobile, cambio posto sul pavimento 2 cappello da donna a forma di campana.

clonare *v. trans.* (pres. *io clono*) 1 riprodurre una copia identica di un organismo vivente, con lo stesso patrimonio genetico: *clonare una cellula*, un topo 2 fare una copia esatta di un computer o di una sua parte • *clonare un telefonino*, una carta di credito, riprodurre abusivamente il codice per usarlo a scapito del proprietario.

clonazione *n.f.* produzione di una copia identica di un organismo vivente; è ottenuta artificialmente in laboratorio.

clone *n.m.* copia identica di un organismo vivente.

cloridrico *agg.* (pl. *cloridrici*) acido cloridrico, acido molto corrosivo SIN. acido muriatico.

cloro *n.m.* elemento chimico usato come disinfettante e solvente (il simbolo chimico è *Cl*): *il cloro rende potabile l'acqua*.

clorofilla *n.f.* sostanza verde presente nelle piante; è un elemento indispensabile per il processo di fotosintesi.

clorofilliano *agg.* che riguarda la clorofilla: *fotosintesi clorofilliana*.

clorofornio *n.m.* liquido che evapora facilmente, usato per sciogliere alcune sostanze e per fare anestesie.

cloruro *n.m.* sale derivato dall'acido cloridrico • *cloruro di sodio*, il sale che si usa in cucina.

clou [pr. *clù*] *n.m. franc. invariabile* punto di massimo interesse: *il clou di uno spettacolo* ■ *agg.* più importante, centrale: *l'incontro clou della giornata calcistica*.

clown [pr. *clàun*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* pagliaccio del circo equestre; buffone.

club [pr. *clàb*] *n.m. ingl. invariabile* associazione di più persone con comuni interessi di sport, arte, musica o politica: *passa molte sere al club a giocare a carte*; può anche seguire il nome: *mi sono iscritto a uno sci-club*.

co- → con-

coabitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io coabito*) vivere insieme nello stesso alloggio: *Franco coabita con un altro studente* SIN. convivere.

coabitazione *n.f.* il vivere nello stesso alloggio SIN. convivenza.

coacervo *n.m.* ammasso di elementi diversi, mucchio disordinato.

coadiuvante *agg.* che aiuta, che dà sostegno: *farmaco coadiuvante*, che è usato insieme a un altro farmaco.

coadiuvare *v. trans.* (pres. *io coadiuvo*) assistere, aiutare.

coagulare *v. trans.* (pres. *io coagulo*) far rapprendere, indurire ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più denso, rapprendersi: *all'aria il sangue coagula* **coagularsi** *v. pronominale* rapprendersi.

coagulo *n.m.* piccola quantità di liquido che si è addensato e rappreso: *un coagulo di sangue* SIN. grumo.

coalizione *n.f.* alleanza di più persone, gruppi, partiti o stati per ottenere un unico scopo: *alcuni partiti hanno formato una coalizione di governo*.

coalizzare *v. trans.* riunire in una coalizione **coalizzarsi** *v. pronominale* riflessivo riunirsi e formare un'alleanza: *si sono coalizzati contro il nemico comune*.

coatto *agg.* obbligato, imposto con la forza da parte di un'autorità: *domicilio coatto* ■ *n.m.* (f. *coatta*) giovane all'ultima moda ma rozzo e ignorante; si dice nel gergo dei giovani.

coautore *n.m.* (f. *coautrice*) chi è autore di un'opera insieme a un'altra persona: *ha scritto la musica ed è anche coautore dei testi*.

cobalto *n.m.* elemento metallico chiaro con riflessi azzurri; viene usato nella cura dei tumori (il simbolo chimico è *Co*) • *blu cobalto*, azzurro intenso.

cobaltoterapia *n.f.* trattamento con cobalto radioattivo per la cura dei tumori.

Cobas *n.m. invariabile* organizzazione sindacale autonoma che si contrappone a quelle tradizionali • chi aderisce a questa organizzazione: *lo sciopero è stato indetto dai Cobas* ► dalle lettere iniziali di *COMitati di BASE*.

cobra *n.m. invariabile* nome di alcuni serpenti velenosi che si trovano in Africa e in Asia.

coca *n.f.* 1 arbusto dalle cui foglie si estrae la cocaina: *la coca è originaria dell'America meridionale* 2 (pl. *còche*) forma abbreviata di *Coca-Cola* 3 forma abbreviata di *cocaina*.

Coca-Cola® *n.f. invariabile* (anche

pl. *coca-cola*) marchio e nome di una bevanda dolce e gassata di origine americana.

cocaína *n.f.* polvere bianca ricavata dalle foglie di coca che dà un senso di eccitazione; provoca assuefazione e danni all'organismo: *l'hanno arrestato perché spacciava cocaína*.

cocainomane *n.m. e n.f.* chi si droga con cocaína e non può più farne a meno.

cócça *n.f.* **1** angolo di un fazzoletto o di un altro pezzo di stoffa: *prendere un tovagliolo per le quattro cocche* **2** incavatura nella coda della freccia, che si appoggia alla corda dell'arco ► *scoccare*.

coccàrda *n.f.* nastro pieggettato a forma di rosetta usato come distintivo o ornamento: *si è appuntata al petto una coccàrda*.

cocchièrre *n.m.* guidatore di carrozze SIN. postiglione, vetturino.

cócchio *n.m.* carrozza signorile a quattro ruote.

cócige *n.m.* l'ultimo osso della colonna vertebrale, vicino all'osso sacro ► *atlante*.

coccinèlla *n.f.* piccolo insetto con ali rigide, rosse o gialle, con sette puntini neri.

cocciniglia *n.f.* insetto parassita delle piante da cui si ricava una polvere rosso brillante, usata come colorante.

coccío *n.m.* **1** terracotta poco pregiata, adatta per vasellame da cucina: *ho cotto i fagioli nella pentola di coccío* **2** pezzo di un oggetto fragile che si è rotto: *raccogliere i cocci del vaso caduto* PROV. *chi rompe paga e i cocci sono suoi*, il colpevole deve pagare o rimediare al danno.

cocciutaggine *n.f.* il carattere di una persona cocciuta, che insiste con ostinazione SIN. caparbieta, testardaggine.

cocciùto *agg. e n.m.* (f. *cocciùta*) testardo, ostinato: *non essere cocciuto, ascolta i buoni consigli!*

cócço *n.m.* (pl. *cócchi*) **1** pianta tropicale di grandi dimensioni ► *noce di cocco*, il frutto di tale pianta, a forma di grossa noce, con guscio legnoso e polpa bianca, dolce e profumata **2** (f. *cócça*) persona amata più delle altre, beniamino: *è il cocco della maestra*.

coccodrillo *n.m.* **1** grosso rettile con corpo allungato ricoperto di squame e bocca lunga e stretta con robusti denti, vive nei fiumi e nelle paludi delle regioni tropicali ► *lacrime*

di coccodrillo, lacrime (spesso non sincere) che si versano dopo aver compiuto una cattiva azione, quando è troppo tardi **2** la pelle lavorata di questo animale: *una borsetta di coccodrillo* ► *alligatore*, caimano.

cóccola *n.f.* gesto di affetto, carezza, moina; si dice nel linguaggio familiare: *avere bisogno di coccole*.

coccolare *v. trans.* (pres. io *coccòlo*) trattare con tenerezza, carezzare: *ai bambini piace farsi coccolare dalla mamma*.

cocente *agg.* **1** che scotta, molto caldo: *abbiamo camminato sotto un sole cocente* **2** si dice di una cosa che ferisce i sentimenti: *una delusione cocente*; un *cocente dolore* SIN. acuto, amaro, pungente.

cocker [pr. *còcher*] *n.m.* ingl. *invariabile* cane da caccia o da compagnia, di piccola taglia, con orecchie pendenti.

cocktail [pr. *còctel*] *n.m.* ingl. *invariabile* **1** miscuglio di diversi liquori: *come aperitivo ci hanno servito un ottimo cocktail* **2** rinfresco, ricevimento che si svolge nel pomeriggio, in cui si servono bevande alcoliche e cibi freddi: *mi hanno invitato a un cocktail*.

cocómèro *n.m.* pianta coltivata per il frutto commestibile, grosso e tondeggiante, con polpa rossa, dolce, acquosa, con tanti semi neri: *un campo di cocomeri* ► il frutto stesso: *una fetta di cocomero* SIN. anguria.

cocorita *n.f.* piccolo pappagallo che si tiene in casa.

cocùzzolo *n.m.* la cima di un monte.

códa *n.f.* **1** parte posteriore del corpo degli animali che hanno lo scheletro; contiene l'ultimo tratto di colonna vertebrale: *il cane agita la coda quando è contento* ► *andarsene con la coda tra le gambe*, ritirarsi delusi e abbacchiati **2** parte che sta dietro o in fondo a qualcosa: *le carrozze di prima classe sono in coda al treno*; *coda dell'aereo*; *la coda di una cometa* ► *guardare con la coda dell'occhio*, con l'angolo esterno dell'occhio, senza voltare la testa ► *discorso senza capo né coda*, che non si capisce perché non ha un filo logico **3** parte conclusiva, che viene per ultima: *la coda di un discorso*, di un *brano musicale* SIN. appendice, conclusione, chiusura **4** fila di persone o di auto che aspettano: *allo sportello c'è una lunga coda* **5** *coda di cavallo*, grosso ciuffo formato da

tutti i capelli raccolti in alto sulla nuca ► *accodarsi*.

codardia *n.f.* mancanza di coraggio nel fare il proprio dovere, vigliaccheria.

codàrdo *agg. e n.m.* (f. *codàrda*) si dice di persona che non ha il coraggio di fare il proprio dovere, vigliacco: *se fuggi davanti al nemico, sei un codardo* SIN. pusillanimo, vile.

codàzzo *n.m.* gruppo di persone che segue qualcuno: *un codazzo di giornalisti armati di microfoni seguiva il ministro SIN.* seguito ► *corteo*.

codèsto *agg. e pron.* dimostrativo indica persona o cosa vicina alla persona che ci sta ascoltando, è usato in Toscana o nei testi letterari: *consegnami codesti libri che sono sul tuo banco*.

codíce *n.m.* **1** libro antico scritto a mano prima dell'invenzione della stampa: *nelle grandi biblioteche si conservano preziosi codici* **2** raccolta di leggi: *codice penale*, *codice stradale* **3** sistema di cifre e lettere che serve a individuare e classificare persone o cose ► *codice di avviamento postale*, numero che corrisponde a una località; *facilita lo smistamento della posta* ► *codice fiscale*, numero assegnato a ogni contribuente, che viene usato per ordinare e controllare la posizione fiscale ► *codice a barre*, piccolo rettangolo a strisce bianche e nere che si trova sulle confezioni dei prodotti in vendita; contiene informazioni sul prodotto e viene decifrato da un lettore ottico. **4** insieme di simboli e segni a cui si dà un significato convenzionale; serve per comunicare o immagazzinare informazioni: *i due agenti comunicano con un codice segreto* ► *codice genetico*, l'insieme di istruzioni contenute nel nucleo di ogni cellula, che servono a creare un nuovo individuo della stessa specie SIN. linguaggio.

codifica *n.f.* l'operazione di codificare; si dice specialmente della riscrittura di dati in un formato elettronico diverso.

codificàre *v. trans.* (pres. io *codifico*, tu *codifichi*) **1** riunire in un codice di legge ► *accettare come norma, come regola*: *l'uso ha codificato certe espressioni della lingua* **2** *trascrivere secondo i simboli di un codice* ► *decodificare*.

codino *n.m.* **1** treccia sottile o ciuffo di capelli raccolto che scende sulla nuca **2** chi è contrario a qualsiasi novità politica o culturale ► nel pe-

riodo della Rivoluzione francese chi era contrario ai cambiamenti politici continuava a tenere il codino che portava prima.

coefficiente [attenzione! non si scrive *coefficiente*] *n.m.* numero che moltiplica una certa quantità non ancora determinata.

coercitivo *agg.* che obbliga a fare una cosa, che costringe: *mezzi coercitivi*.

coercizione *n.f.* il costringere con la forza qualcuno a fare qualcosa: *la dittatura governa con la coercizione*.

coerede *n.m. e n.f.* chi divide con altri una eredità: *Marco e Lucio sono i coeredi del loro nonno*.

coerente *agg.* 1 che non si contraddice, logico: *le tue azioni non sono coerenti con le tue idee* CONTR. contraddittorio, incoerente 2 solido, compatto: *roccia coerente* **coerentemente** *adv.* con coerenza: *devi rispondere coerentemente*.

coerenza *n.f.* la qualità di una persona o di una cosa coerente: *comportarsi con coerenza*; *quel testo manca di coerenza* CONTR. incoerenza.

coesione *n.f.* 1 forza che unisce, che collega: *la coesione fra le molecole della materia* 2 legame che tiene unite più persone: *in questo gruppo c'è molta coesione* • unione fra le varie parti di un testo: *uno scritto che manca di coesione*.

coesistenza *n.f.* esistenza nello stesso tempo di cose o fatti: *in un regime democratico si ha la coesistenza di partiti politici con ideali diversi*.

coesistere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io coesisto*) esistere insieme nello stesso posto: *in quella regione coesistono pacificamente due popolazioni diverse* ► coabitare, convivere.

coetaneo *agg. e n.m.* (f. *coetanea*) si dice di due o più persone della stessa età: *i miei genitori sono coetanei*; *una festa tra coetanei*.

coevo *agg.* che risale alla stessa epoca; contemporaneo: *i due autori sono coevi*.

còfano *n.m.* parte della carrozzeria di un'automobile che protegge il motore ► portiera.

còffa *n.f.* nella nave, piccola piattaforma rialzata da cui si osserva il mare; è fissata a un albero.

cògli¹ *prep. articolata* ► **con**.

cògli² *indicativo pres. e imperativo*

(seconda persona sing.) ► **cogliere**.

cogliere *v. trans.* (pres. *io colgo*, tu *colgi*; pass. rem. *io colsi*, tu *cogliesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli colga*; part. pass. *colto*) 1 staccare da una pianta o dal terreno: *vai a cogliere qualche fiore nel giardino* SIN. raccogliere 2 sorprendere: *l'ho colto sul fatto mentre rubava* 3 capire, afferare: *vorrei cogliere il senso profondo di quelle parole* • *cogliere al volo*, comprendere immediatamente • *cogliere la palla al balzo*, approfittare di un'occasione 4 colpire: *cogliere il centro del bersaglio* • *cogliere nel segno*, indovinare. **cogliesti** *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **cogliere**.

coglione *n.m.* 1 nel linguaggio volgare, testicolo 2 (f. *cogliona*) nel linguaggio volgare, stupido, ingenuo.

cognac [pr. *cognàc*; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. franc. invariabile* acquavite di vino prodotta in Francia.

cognata *n.f.* la moglie del fratello • la sorella del marito o della moglie.

cognato *n.m.* il marito della sorella • il fratello del marito o della moglie.

cognitivo *agg.* che riguarda la conoscenza e la capacità della mente umana di raccogliere informazioni dall'esterno e di elaborarle: *processo cognitivo*; *psicologia cognitiva*.

cognizione *n.f.* 1 conoscenza: *avere cognizione di un problema* • *con cognizione di causa*, con profonda conoscenza dei fatti o degli argomenti 2 (di solito al pl.) nozione: *ho poche cognizioni di questa materia*.

cognome *n.m.* nome della famiglia alla quale si appartiene: *si chiama Pietro di nome e Bianchi di cognome*.

còi *prep. articolata* ► **con**.

coibentare *v. trans.* (pres. *io coibento*) rivestire di materiale isolante: *coibentare il soffitto*.

coibente *agg.* isolante: *materiale coibente*.

coiffeur [pr. *cuaffèur*] *n.m. franc. invariabile* parrucchiere per donna.

coincidenza *n.f.* 1 il succedere contemporaneo e casuale di fatti che potrebbero sembrare collegati: *non sapevo che fosse lì e ci siamo rivisti per pura coincidenza* 2 partenza di un mezzo di trasporto pubblico subito dopo l'arrivo di un altro; anche il mezzo stesso: *se arriveremo in orario a Parma, potremo prendere la coincidenza per Salsomaggiore*.

coincidere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io coincido*; si coniuga come *incidere*) 1 accadere nello stesso momento: *la tua gioia ha coinciso con la mia delusione perché tu hai vinto e io perso la partita* 2 essere uguale: *le nostre opinioni coincidono perfettamente*.

coincidisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **coincidere**.

coinciì *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **coincidere**.

coinciso *part. pass.* ► **coincidere**.

coinquilino *n.m.* (f. *coinquilina*) chi abita nella stessa casa in cui si trovano altri inquilini.

coinvolga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **coinvolgere**.

coinvolgere *v. trans.* (pres. *io coinvolgo*; si coniuga come *volgere*) 1 trascinare in una situazione spiacevole o rischiosa: *ha cercato di coinvolgermi in affari poco puliti* SIN. implicare 2 interessare, far partecipare: *cerchiamo di coinvolgere tutti in questa iniziativa*.

coinvolgesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **coinvolgere**.

coinvolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **coinvolgere**.

coinvolto *part. pass.* ► **coinvolgere**.

còito *n.m.* accoppiamento sessuale.

coke [pr. *còc*; con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* carbone che si ottiene dalla distillazione del carbon fossile; è usato come combustibile e nell'industria metallurgica.

cól *prep. articolata* ► **con**.

colabròdo *n.m. invariabile* anese da cucina, con fori molto piccoli, che serve per filtrare salse o brodi • *ridurre come un colabròdo*, trapassare una persona in molti punti con colpi di un'arma da fuoco ► colapasta, colino.

colapàsta *n.f. invariabile* anese da cucina bucherellato per separare la pasta dall'acqua di cottura ► colabròdo, colino; scolare.

colare *v. trans.* (pres. *io còlo*) 1 far passare un liquido attraverso un filtro per separarlo dalle parti solide: *colare il brodo* • *colare la pasta*, separarla dall'acqua di cottura, prima di servirla in tavola SIN. passare; scolare 2 fondere: *colare l'oro* ■ *v. intrans.* 1 (aus. *essere*) scendere giù colando: *cola acqua dal soffitto* 2 (aus. *essere*) affondare: *la nave è colata a picco* 3 (aus. *avere*) gocciolare, perdere liquidi: *era raffredd-*

dato e il naso gli colava.

colàta *n.f.* versamento di materiale liquido: *dopo aver fuso il bronzo, si fa la colata nello stampo* • *colata lavica*, il magma fluido che esce da un vulcano in eruzione.

colazione *n.f.* **1** il primo pasto che si consuma al mattino (si dice anche *prima colazione*): *faccio sempre colazione al bar* **2** il pasto di mezzogiorno (si dice anche *seconda colazione*) • *colazione di lavoro*, durante la quale si discute e si tratta di affari • *colazione al sacco*, quella che si consuma in gita, portando i cibi con sé ► spuntino, merenda.

colbàcco *n.m.* (pl. *colbàcchi*) copricapo pesante di pelliccia; è caratteristico delle popolazioni russe e turche.

colèi *pron. dimostrativo f. sing.* quella donna (di solito è seguito dal pronome che): *il premio andrà a colèi che otterrà il punteggio più alto* ► colui, coloro.

coleottero *n.m.* insetto con ali rigide e il corpo protetto da un rivestimento duro • al pl. *Coleotteri*, la classe di tali insetti ► cervo volante, coccinella, maggiolino; elitra.

colèra *n.m.* malattia contagiosa dell'intestino; si trasforma presto in epidemia: *vaccinarsi contro il colera* ► dissenteria.

colesteròlo *n.m.* sostanza grassa che si trova nei tessuti degli animali, e anche nel sangue; se è in quantità eccessiva, forma un strato sulle pareti delle arterie e causa l'arteriosclerosi.

colf *n.f. invariabile* donna che viene pagata per fare lavori domestici: *hanno assunto una nuova colf* SIN. domestica, cameriera.

colga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **co-gliere**.

colgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **cogliere**.

colibri *n.m.* uccello piccolissimo con il becco lungo e sottile e piume molto colorate; vive nei paesi dell'America tropicale.

colica *n.f.* dolore molto forte a un organo interno, dovuto a un muscolo che si contrae: *colica all'intestino*; *colica renale*.

colino *n.f.* piccolo arnese da cucina che serve per filtrare tè, brodo o altri liquidi ► colabrodo, colapasta.

colite *n.f.* infiammazione al colon, nell'intestino.

colla¹ *n.f.* sostanza usata per unire

saldamente oggetti o materiali vari: *ho riattaccato il manico della tazza con un po' di colla*; *colla per carta, vetro, cuoio* • *colla di pesce*, sostanza addensante usata in cucina per fare gelatine SIN. adesivo ► incollare, scollare.

colla² *prep. articolata* ► **con**.

collaborare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io collàboro*) dare il proprio contributo, la propria opera per realizzare un progetto: *tutti dobbiamo collaborare all'impresa*; *collaborare con la polizia* SIN. aiutare, cooperare, partecipare.

collaboratore *n.m.* (f. *collaboratrice*) persona che collabora: *il direttore è aiutato da molti collaboratori* • *collaboratore scolastico*, bidello.

collaborazione *n.f.* l'atteggiamento di chi collabora; ciò che si fa per collaborare: *ho bisogno della tua collaborazione* SIN. cooperazione.

collaborazionista *n.m.* e *n.f.* chi durante una guerra collabora con il nemico.

collage [pr. *collàj*; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* tecnica per la composizione di figure; si esegue incollando su una base ritagli di diverso colore e materiale: *un collage con carta e stoffa colorate* • la figura che si ottiene: *ho appeso il collage in camera*.

collàgene *n.m.* proteina presente nei tessuti connettivi; è usata in prodotti cosmetici che migliorano l'aspetto della pelle.

collàna *n.f.* **1** ornamento che si porta al collo: *una collana di perle* SIN. catena, girocollo **2** serie di libri con caratteri comuni (il genere o il tema trattato, e la forma), pubblicata da una casa editrice: *è uscita una nuova collana di narrativa per ragazzi* | *dimin.* collanina.

collant [pr. *collàn* o *colàn*] *n.m. franc. invariabile* indumento femminile formato da due calze che nella parte superiore si congiungono e rivestono fino alla vita SIN. calzamaglia.

collànte *n.m.* sostanza che serve a incollare o a tenere insieme parti diverse: *un collante chimico* SIN. adesivo, colla.

collàre *n.m.* **1** anello di cuoio o metallo che si mette al collo degli animali, e specialmente ai cani, per agganciarvi il guinzaglio o la catena **2** striscia di colore diverso all'altezza del collo di alcuni animali: *un uccello nero con collare grigio* **3** colletto

rigido portato dai preti | *dimin.* collarino.

collàso *n.m.* **1** improvviso malore per un calo di pressione arteriosa o difficoltà di contrazione del cuore: *lo hanno ricoverato d'urgenza per un collasso cardiaco* **2** crollo o guasto improvviso: *il collasso di un'azienda* SIN. crac ► infarto.

collaterale *agg.* si dice di una cosa che avviene nello stesso tempo di un'altra e spesso come conseguenza: *effetto collaterale*, iniziative collaterali SIN. secondario.

collaudare *v. trans.* (pres. *io collàudo*) verificare con prove se qualcosa è adatto all'uso a cui è destinato: *collaudare il motore prima di montarlo sulla vettura*.

collaudatore *n.m.* (f. *collaudatrice*) chi esegue un collaudo: *un collaudatore di aerei*.

collàudo *n.m.* controllo di materiali, macchine, costruzioni per verificare se funzionano e se sono adatte allo scopo: *i tecnici hanno effettuato il collaudo del ponte*.

collè¹ *n.m.* rilievo del terreno di medie proporzioni, piccola collina: *Roma è stata costruita su sette colli* SIN. poggio.

collè² *prep. articolata* ► **con**.

collèga *n.m.* e *n.f.* (pl. m. *i colleghi*; pl. f. *le collèghe*) compagno di studi, di lavoro, di professione: *organizziamo una cena con i colleghi di ufficio*.

collegamento *n.m.* **1** contatto, unione che si stabilisce fra cose o persone più o meno distanti: *un collegamento stradale fra due città* • *mettersi in collegamento*, fare in modo di poter comunicare SIN. allacciamento, legame, raccordo **2** rapporto di causa ed effetto o dipendenza: *fra i due episodi c'è uno stretto collegamento* SIN. connessione, relazione.

collegare *v. trans.* (pres. *io collègo*, tu *collèghi*) **1** unire, mettere in contatto: *perché arrivi la corrente è sufficiente collegare i due fili* SIN. congiungere **2** mettere in relazione: *bisogna collegare i due episodi per capire cosa è successo* SIN. connettere **collegarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi in comunicazione: *ci collegiamo con Parigi per lo spettacolo in Eurovisione*.

collegè [pr. *collèg*; si pronuncia con la *g* di *gelato*] *n.m. ingl. invariabile* in America e in Inghilterra, le scuole superiori o universitarie che ospitano gli studenti.

collegiale *agg.* che si riferisce a un collegio di persone; *collettivo*: abbiamo preso una decisione collegiale ■ *n.m.* e *n.f.* chi vive e studia in collegio: divisa da collegiale.

collegio *n.m.* 1 insieme di persone con funzioni o attività comuni: *collegio dei giudici* • *collegio docenti*, nelle scuole medie, quello formato dagli insegnanti e dal preside 2 istituto di educazione in cui gli studenti vivono e frequentano le lezioni: un collegio femminile SIN. convitto.

collera *n.f.* ira, furore che si manifesta con parole o atti violenti: fu preso da grande collera e cominciò a sbraitare.

collerico *agg.* (pl. *collerici*) che si arrabbia facilmente, nervoso, irascibile.

colletta *n.f.* raccolta di denaro, specialmente a fin di bene: per quella costosa operazione abbiamo fatto una colletta fra i parenti.

collettivismo *n.m.* sistema economico in cui non esiste la proprietà privata e i mezzi di produzione sono in comune.

collettività *n.f.* l'insieme di tutte le persone che formano una comunità, una società: un'opera fatta per il bene della collettività.

collettivo *agg.* 1 comune a più persone: abbiamo fatto un regalo collettivo; un bisogno collettivo 2 nome collettivo, in grammatica, quello che indica più persone o cose (ad esempio *popolo o mandria*) ■ *n.m.* gruppo che svolge un'attività comune • squadra **collettivamente** *adv.* tutti insieme.

colletto *n.m.* 1 in un indumento, la parte che sta attorno al collo: *abbottonare il colletto della camicia* • *colletti bianchi*, gli impiegati SIN. bavero, collo, risvolto 2 la parte del dente che sta fra la corona e la gengiva: il tartaro si deposita sul colletto del dente | *dimin.* collettono.

collettore *n.m.* canale o tubo che serve a raccogliere insieme i liquidi che provengono da canali o tubi minori: il collettore principale di una fognatura.

collezionare *v. trans.* (pres. *io colleziono*) riunire in una collezione: collezionare francobolli • conseguire, ottenere in gran quantità: collezionare una serie di rimproveri SIN. fare la raccolta.

collezione *n.f.* 1 raccolta di oggetti della stessa specie: al museo è esposta una collezione di miniature pre-

ziose; fare la collezione di cartoline, di conchiglie 2 insieme di modelli presentati da una grande sartoria: alla sfilata hanno presentato la collezione primavera-estate ► -teca.

collezionista *n.m.* e *n.f.* chi fa una collezione o la possiede.

collidere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io collido*; pass. rem. *io collisi*, tu *collidesti*; part. pass. *colliso*) scontrarsi con qualcosa; anche in senso figurato: la mia opinione collide con la vostra.

collidisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **collidere**.

collie [pr. *collì*] *n.m.* ingl. invariabile cane da pastore scozzese, con muso affilato e pelo lungo.

collier [pr. *collìe*] *n.m.* franc. invariabile collana: un collier di smeraldi.

collimare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io collimo*) coincidere, corrispondere: le due testimonianze collimano perfettamente.

collina *n.f.* 1 rilievo del terreno inferiore ai 600 metri: la collina è il terreno ideale per la coltivazione della vite SIN. altura, colle, poggio 2 zona con molte colline: in estate ci trasferiamo in collina | *dimin.* collinetta.

collinare *agg.* della collina; caratterizzato da colline: regione collinare.

collirio *n.m.* medicamento per gli occhi: hai gli occhi arrossati, metti qualche goccia di collirio.

collisi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **collidere**.

collizione *n.f.* 1 urto tra due corpi in movimento: a causa della fitta nebbia le due autovetture sono entrate in collisione 2 conflitto, contrasto: i due fratelli sono in collisione per via dell'eredità.

colloso *part. pass.* ► **collidere**.

collo *1* *n.m.* 1 parte del corpo tra capo e torace: un collo tozzo, slanciato; mettere una sciarpa attorno al collo • tenere in collo un bambino, in braccio • allungare il collo, cercare di vedere, sbirciare • prendere per il collo qualcuno, far pagare molto o imporre condizioni pesanti a qualcuno che è spinto dal bisogno • rompersi l'osso del collo, cadere e farsi male • a rotta di collo, a precipizio, velocemente • tra capo e collo, all'improvviso 2 collo: ho allargato il collo della camicia 3 in un oggetto o in un organo, parte più sottile: il collo della bottiglia; collo del piede 4 oggetto di grandi dimensioni trasportato o spedito: per mandar-

ti tutta la merce dovrò confezionare tre colli SIN. pacco ► torcicollo.

collo² *prep. articolata* ► **con**.

collocamento *n.m.* il collocare qualcosa; sistemazione, occupazione • *agenzia, ufficio di collocamento*, che mette in contatto i disoccupati con chi offre lavoro.

collocare *v. trans.* (pres. *io colloco*, tu *collochi*) sistemare in un luogo: hanno già collocato i nuovi mobili nell'ufficio SIN. disporre, mettere, porre **collocarsi** *v. pronominale* mettersi o trovarsi in una certa posizione: collocarsi al primo posto di una graduatoria.

collocazione *n.f.* 1 il posto in cui si trova una cosa o una persona: ho cambiato la collocazione di un mobile • in una biblioteca, i numeri e le lettere che indicano il posto di un libro sullo scaffale SIN. disposizione, posizione 2 il posto che una persona occupa in uno schieramento politico, in una ideologia o in un panorama storico: esprimere la propria collocazione politica.

colloidale *agg.* simile a una gelatina o a una colla: sostanza colloidale; aspetto colloidale.

colloquiale *agg.* che è tipico del linguaggio parlato e non scritto, perciò è più semplice e familiare: mi ha parlato con tono colloquiale SIN. discorsivo.

colloquio *n.m.* 1 conversazione su fatti importanti: i due capi di Stato si sono trattenuti a colloquio per più di un'ora SIN. dialogo, discussione 2 esame orale: prima di essere assunto dovrà sostenere un colloquio per dimostrare le sue capacità.

collòso *agg.* appiccicoso come la colla, vischioso: una sostanza collòsa.

colliottola *n.f.* parte posteriore del collo: prendere il gatto per la colliottola SIN. nuca.

collusione *n.f.* intesa segreta fra due persone o gruppi, che va contro la legge: collusione fra politica e mafia.

collutorio *n.m.* liquido medicato per sciacquare e disinfettare la bocca.

collutazione *n.f.* lotta, rissa: nella collutazione il malvivente ha ferito un poliziotto.

colmare *v. trans.* (pres. *io colmo*) 1 riempire completamente: ho colmato d'acqua la vasca • colmare una lacuna, riempire un vuoto, rimediare alla mancanza di determinate conoscenze 2 riempire l'animo di un

sentimento: *la tua visita mi ha colmato di gioia.*

colmo agg. riempito fino all'orlo: *un bicchiere colmo di acqua* • **pieno**: *sono colmo di gioia, di dolore* SIN. stracolmo, traboccante, zeppo ■ **n.m.** 1 il grado massimo: *sono al colmo della felicità* SIN. apice, culmine 2 cosa incredibile, che suscita indignazione: *basta, questo è il colmo!* • si dice anche per presentare certi indovinelli con giochi di parole: *"qual è il colmo per un idraulico?" "non capire un tubo"*.

-colo suffisso forma parole composte con il significato di "abitante" (cavernicolo), oppure "che riguarda la coltivazione o l'allevamento" (ortofrutticolo).

colomba **n.f.** 1 la femmina del colombo: *la colomba è simbolo di pace* 2 dolce a forma di colomba che si mangia per tradizione durante le feste di Pasqua 3 chi è favorevole a risolvere in modo pacifico un contrasto, uno scontro politico (si contrappongono a falco): *le colombe del partito* | **dimin.** colombina, colombella ► uovo di Pasqua.

colombaia **n.f.** torretta dove si allevano colombe SIN. piccionaia.

colombo **n.m.** nome che si dà a numerosi uccelli della stessa famiglia dei piccioni; comprende varietà domestiche e selvatiche con piumaggio di diverso colore; comunemente si usa per indicare il piccione: *un volo di colombe bianchi; la piazza era piena di colombe* • **colombo viaggiatore**, quello molto resistente al volo, addestrato per portare messaggi • *sembrano due colombe*, si dice di due innamorati sempre vicini ► tubare; colombaia; tortora.

colón **n.m.** invariabile porzione di intestino compresa fra il cieco e il retto.

colonia **n.f.** 1 nell'antichità, luogo stabilmente occupato da popoli provenienti da altri territori: *i Greci hanno fondato colonie nell'Italia meridionale* 2 territorio d'oltremare che viene assoggettato, con azione militare, e sfruttato da un altro stato: *molti territori degli attuali Stati Uniti d'America erano colonie inglesi* 3 comunità di emigrati provenienti dalla stessa nazione: *la colonia italiana di New York* 4 insieme di animali o vegetali della stessa specie: *i coralli vivono in colonie* 5 istituto per bambini che si trova in un luogo di villeggiatura: *sono stato in vacanza in una colonia marina* ► madrepa-

tria; colonialismo, colonizzare.

coloniale **agg.** 1 che riguarda le colonie: *possedimenti coloniali* 2 generi coloniali, prodotti e spezie che provengono dalle ex colonie, come caffè, tè, cacao e pepe ■ **n.m.** generi coloniali: *negozio di coloniali.*

colonialismo **n.m.** politica di uno stato che ha molte colonie o cerca di conquistare nuovi territori.

colònico **agg.** (pl. colònici) tipico dei contadini: *abitavano in una vecchia casa colonica* SIN. rurale.

colonizzare **v. trans.** 1 fondare colonie: *i Fenici colonizzarono larghi tratti della costa del Mediterraneo* 2 far diventare colonia un territorio, in genere d'oltremare, mettendolo sotto il proprio dominio: *gli Inglesi colonizzarono l'India.*

colonizzatore **n.m.** (f. colonizzatrice) chi fonda nuove colonie: *i primi colonizzatori dell'America del Nord.*

colonna **n.f.** 1 elemento verticale di forma cilindrica che sostiene muri, archi, balconate o che ha funzione decorativa: *abbiamo passeggiato sotto portici con colonne di marmo* SIN. pilastro 2 persona che è di sostegno, di aiuto: *quel giocatore è la colonna della squadra* 3 fila verticale: *nell'addizione e nella sottrazione devi mettere i numeri in colonna* SIN. elenco, lista 4 fila di persone o di auto: *c'era una lunga colonna di veicoli militari* SIN. coda 5 divisione verticale di un foglio bianco o stampato: *dividi il foglio a metà e lascia libera la colonna di destra per le correzioni* 6 **colonna vertebrale**, la catena di vertebre che corre lungo la schiena SIN. spina dorsale 7 **colonna sonora**, quella parte della pellicola di un film su cui sono registrati i suoni, le voci e le musiche 8 liquido o gas contenuti in un recipiente a forma di tubo: *la colonna di mercurio di un termometro* | **dimin.** colonnina ► incolonnare.

colonnato **n.m.** serie di colonne collegate fra loro: *il grande colonnato di piazza San Pietro in Vaticano* SIN. portico.

colonnello **n.m.** ufficiale superiore di alto grado; ha il compito di comandare un reggimento.

colòno **n.m.** (f. colòna) 1 agricoltore, contadino 2 abitante di un'antica colonia: *in Sicilia vi erano coloni greci e fenici.*

colorante **agg.** e **n.m.** si dice di sostanza che dà colore: *molti cibi industriali contengono coloranti.*

colorare **v. trans.** (pres. io colóro) ricoprire con colori: *colorare un disegno con i pastelli* SIN. pitturare, tingere **colorarsi** **v. pronominale** diventare di un certo colore: *al tramonto il cielo si colora di rosso.*

colorato **agg.** a colori; che non è in bianco e nero: *un disegno colorato, un abito colorato* SIN. colorito, multicolore, tinto, vivace CONTR. grigio, scolorito, spento.

colorazione **n.f.** 1 il colore che prende una superficie: *d'autunno le foglie cambiano colorazione* 2 l'azione di colorare qualcosa.

colóre **n.m.** 1 sensazione che produce sull'occhio la luce riflessa dai corpi: *i colori fondamentali sono il rosso, il giallo e il blu* • **a colori**, che non è in bianco e nero: *un libro con foto a colori* • **dirne, farne di tutti i colori**, combinare guai di ogni genere • **gente di colore**, con la pelle scura SIN. sfumatura, tinta, tonalità, tono 2 sostanza usata per dipingere: *si possono usare colori a olio, a tempera o ad acqua* SIN. vernice 3 bandiera o insegna colorata che è simbolo di uno stato, di un partito, di una squadra sportiva: *gli atleti in campo difendono i nostri colori* 4 carattere di uno scritto ricco di descrizioni e commenti vivaci: *scrivere un pezzo di colore per il giornale* | **dimin.** colorino; pegg. coloraccio ► arcobaleno, iride; pittura; incolore.

colorificio **n.m.** fabbrica di colori o coloranti • negozio che li vende.

colorire **v. trans.** (pres. io colorisco, tu colorisci) far prendere colore: *colorire la cipolla a fuoco lento* • **rendere più vivace; quando racconta le sue imprese le colorisce sempre un po'** **colorirsi** **v. pronominale** prendere un certo colore: *con il vino le guance si sono colorite.*

colorito **agg.** 1 a colori vivaci 2 linguaggio colorito, molto espressivo e, in particolare, ricco di parolacce ■ **n.m.** colore della carnagione: *i bambini hanno un colorito roseo.*

colòro **pron. dimostrativo** pl. (di solito è seguito dal pronome che) quegli uomini o quelle donne: *colore che non possono frequentare devono portare una giustificazione* ► colei, colui.

colossale **agg.** 1 grande come un colosso: *un monumento colossale* SIN. gigantesco, grandioso 2 molto grosso, grandissimo: *un errore colossale, un progetto colossale.*

colòsso **n.m.** 1 persona eccezionalmente grossa e robusta: *come guar-*

die del corpo ha scelto quattro colossi SIN, gigante, omaccione **2** persona di talento eccezionale: *Bach è un colosso della musica classica* **3** stato o gruppo industriale che dominano un settore: *un colosso della chimica SIN*, potenza.

colpa *n.f.* **1** azione contro la legge o la morale: *ha commesso una colpa e pagherà con il carcere* • *sentirsi in colpa*, provare una sensazione spiacevole per aver commesso un'azione ingiusta SIN. crimine, delitto, ingiustizia, misfatto, reato, torto **2** azione che provoca un danno o anche solo un piccolo problema: *se è successo questo è solo colpa tua* • *per colpa di*, a causa, per via, per effetto di: *sono in ritardo per colpa del traffico SIN*, responsabilità, causa CONTR. merito ► incolpare; pena, peccato.

colpaccio *n.m.* grosso risultato, ottenuto con la fortuna e l'abilità: *alla squadra è riuscito il colpaccio di tre vittorie consecutive in trasferta*.

colpevole *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha commesso un'azione contraria alla legge: *il verdetto della giuria è: colpevole SIN*, criminale, reo CONTR. innocente.

colpevolezza *n.f.* la condizione di chi è colpevole: *quelle prove hanno dimostrato la sua colpevolezza* CONTR. innocenza.

colpevolista *n.m. e n.f.* chi sostiene che un imputato sia colpevole CONTR. innocentista.

colpevolizzare *v. trans.* far sentire in colpa: *non devi colpevolizzare tuo figlio se non è ordinato*.

colpire *v. trans.* (pres. *io colpisco*, tu *colpisci*) **1** battere, percuotere: *lo ha colpito con un pugno allo stomaco* SIN. picchiare **2** mandare a segno, centrare: *ho colpito il bersaglio* **3** impressionare: *la bellezza di quella musica mi ha davvero colpito* SIN. far colpo **4** danneggiare: *la siccità ha colpito le campagne del Sud*.

colpo *n.m.* **1** urto, percossa: *lo hanno punito a colpi di bastone* **2** suono secco e improvviso provocato da un'esplosione o un urto: *si udirono alcuni colpi alla porta; colpi di pistola* • *perdere colpi*, si dice del motore che non funziona bene e, in senso figurato, di chi dà i primi segnali di cedimento SIN. battito, detonazione, esplosione, fragore **3** rapida azione criminale: *un colpo in banca* **4** malore improvviso, collasso: *gli è venuto un colpo* • in senso figurato indica grande paura o emozione: *quando ho visto la sua faccia mi è*

venuto un colpo **5** proiettile: *gli agenti hanno sparato molti colpi* **6** azione o movimento veloce • *colpo d'occhio*, occhiata veloce; ciò che si vede a un primo sguardo • *colpo di fulmine*, innamoramento improvviso • *colpo di testa*, comportamento istintivo e imprudente • *colpo di telefono*, breve telefonata • *colpo d'aria*, movimento di una corrente d'aria • *colpo di scena*, cambiamento improvviso di una situazione • *colpo di Stato*, azione violenta che toglie il potere al governo in carica • *colpo di mano*, azione improvvisa di un piccolo reparto militare • *colpo giornalistico*, scoop • *di colpo*, all'improvviso • *in un solo colpo*, in una sola volta: *bevi tutto in un solo colpo* • *andare a colpo sicuro*, sicuri di non sbagliare • *a colpi di*, usando più volte, per mezzo di: *la vicenda ormai va avanti a colpi di carta bollata* | *dimin.* *colpétto*, *colpettino*; *pegg.* *colpaccio* ► contraccollo.

colposo *agg.* si dice di un delitto commesso involontariamente; si riconosce la responsabilità di chi l'ha compiuto ma non l'intenzione: *omicidio colposo* CONTR. doloso, volontario ► preterintenzionale.

colsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **cogliere**.

coltellata *n.f.* ferita causata da un colpo di coltello SIN. pugnalata.

coltello *n.m.* arnese per tagliare, costituito da una lama fissata a un manico: *tagliare una fetta di pane con il coltello* • *coltello a serramanico*, che si può piegare a metà in modo che la lama rientri nel manico • *avere il coltello dalla parte del manico*, essere in posizione di vantaggio SIN. lama, pugnale, temperino | *dimin.* *coltellino*; *pegg.* *coltellaccio* ► accoltellare.

cultivabile *agg.* che si può coltivare.

cultivare *v. trans.* (pres. *io coltivo*) **1** lavorare il terreno e curare le piante che vi nascono: *cultivare l'orto*; *cultivare piante da giardino* CONTR. lasciare incolto **2** dedicarsi a un'attività: *coltiva con passione il canto* SIN. educare, esercitare **3** rafforzare, alimentare: *cultivare un'amicizia* • *cultivare un sogno*, un'idea, pensarci a lungo sperando che si realizzi SIN. accarezzare ► arare, concimare, dissodare, fertilizzare, vangare, zappare; raccogliere, potare, seminare.

coltivatore *n.m.* (f. *coltivatrice*) persona che coltiva campi SIN. agricoltore, contadino ► coltore.

coltivazione *n.f.* **1** serie di lavori che servono a far crescere e maturare le piante su un terreno ► *si dedica alla coltivazione dei pomodori* SIN. coltura **2** il terreno e le piante coltivate: *le lunghe piogge hanno danneggiato molte coltivazioni* ► allevamento.

colto¹ *agg.* si dice di una persona che ha studiato e conosce molte cose.

colto² *part. pass.* ► **cogliere**.

-coltore o **-cultore** *suffisso* forma parole composte con il significato di "che coltiva", "che alleva": *viticultore*; *apicoltore*.

coltre *n.f.* **1** coperta; drappo **2** strato che ricopre qualcosa: *una coltre di neve*.

coltura *n.f.* coltivazione di piante: *la coltura del frumento è interamente meccanizzata*.

-coltura o **-cultura** *suffisso* forma parole composte con il significato di "coltivazione", "allevamento": *orticoltura*, *piscicoltura*.

colui *pron. dimostrativo m. sing.* (di solito è seguito dal pronome *che*) quell'uomo: *guai a colui che oserà protestare* ► *colei*, *coloro*.

colza *n.f.* pianta usata come alimento per il bestiame o da cui si ricava un olio industriale: *olio di colza*.

com- ► **con-**.

còma *n.m.* perdita della coscienza con caduta in un sonno profondo: *il malato dopo alcuni giorni è uscito dal coma* • *coma irreversibile*, quello da cui il malato non esce più ► svenimento.

comandamento *n.m.* norma morale, regola • *i dieci comandamenti*, nella tradizione ebraica e cristiana, quelli che Dio dette a Mosè sul monte Sinai; sono detti anche il decalogo SIN. precetto.

comandante *n.m. e n.f.* **1** chi comanda una formazione militare • chi comanda un aereo o una nave **2** chi pilota un aereo o una imbarcazione: *il comandante salutò i passeggeri dell'aereo*.

comandare *v. trans.* **1** dare ordini: *il generale comandò a tutti gli ufficiali di tenersi pronti* • *comandil*, modo di rispondere dei militari alla chiamata di un superiore SIN. imporre, ingiungere, intimare, ordinare, prescrivere **2** far funzionare un meccanismo con un pulsante, una leva ecc.: *premendo quel tasto comandi la chiusura del cancello* SIN. azionare, manovrare.

comando

comando *n.m.* 1 ordine: il soldato obbedì al comando del suo superiore SIN. ingiunzione, intimazione, prescrizione 2 autorità di dare ordini: gli hanno affidato il comando delle operazioni di soccorso SIN. guida 3 luogo dove risiedono il comandante e i suoi collaboratori: siamo andati al comando dei Carabinieri 4 dispositivo che fa funzionare un meccanismo: quadro dei comandi, pannello in cui sono riuniti i pulsanti e le leve che azionano i vari meccanismi di un aereo, un impianto ecc. 5 primo posto: la mia squadra è al comando della classifica SIN. testa, vetta.

comare *n.f.* 1 donna che tiene a battesimo un bambino 2 donna chiacchierona e pettegola.

comatoso *agg.* che è in coma; del coma: stato comatoso.

combaciare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io combaccio, tu combacci) corrispondere punto per punto: ho provato a riparare la tazza che si è rotta, ma i pezzi non combaciano SIN. coincidere, corrispondere.

combattente *agg., n.m. e n.f.* persona che combatte • *ex combattente*, chi ha partecipato a una guerra.

combattere *v. intrans.* (aus. avere) 1 partecipare a una guerra: combattere contro il nemico SIN. battersi, scontrarsi 2 impegnarsi, dedicarsi attivamente: combattere per il rispetto dei diritti dell'uomo SIN. lottare ■ *v. trans.* opporsi a qualcosa, cercare di eliminare: la medicina combatte le malattie; combattere la criminalità SIN. avversare, contrastare, fronteggiare CONTR. favorire, incoraggiare.

combattimento *n.m.* 1 lotta, scontro: nel combattimento sono morte molte persone 2 incontro di pugilato o lotta: il combattimento è stato vinto dallo sfidante • mettere fuori combattimento, sconfiggere l'avversario.

combattivo *agg.* pronto alla lotta: non si dà mai per vinto, ha uno spirito combattivo SIN. battagliero CONTR. mite.

combattuto *agg.* agitato da pensieri o intenzioni contrastanti, indeciso fra due alternative: sono piuttosto combattuto e non so se partire o rimanere SIN. perplesso, travagliato.

combinare *v. trans.* 1 mettere insieme secondo una regola o secondo il proprio gusto: combinare i colori delle scarpe con quelli del vestito SIN. accordare, armonizzare 2 orga-

nizzare, concludere: oggi non ho combinato nessun affare; ho combinato una festiciola 3 commettere guai: guarda che cosa hai combinato! **combinarsi** *v. pronominale* 1 reagire, formare un composto: due atomi di idrogeno e un atomo di ossigeno si combinano per formare una molecola di acqua 2 riflessivo vestirsi, pettinarsi o truccarsi in modo strano: come ti sei combinata? SIN. conciarci.

combinata *n.f.* gara di sci in cui per la classifica si sommano i risultati di più prove (slalom e discesa libera).

combinatorio *agg.* che riguarda la combinazione di diversi elementi • *calcolo combinatorio*, parte della matematica che studia tutte le possibili combinazioni di un insieme di elementi.

combinazione *n.f.* 1 caso, coincidenza: che combinazione, anche tu qua a Tokyo! 2 incontro di elementi diversi: è una bella combinazione di colori SIN. abbinamento, accostamento, unione 3 serie ordinata di numeri che servono ad aprire una particolare serratura: comporre la combinazione della cassaforte.

combriccola *n.f.* 1 gruppo di delinquenti che agiscono insieme SIN. banda 2 allegra compagnia di amici, brigata.

combustibile *agg. e n.m.* si dice di sostanza che brucia e sviluppa calore: il petrolio è un combustibile ► carburante.

combustione *n.f.* reazione tra una sostanza combustibile (legno, carbone, gasolio, benzina ecc.) e l'aria o l'ossigeno, con sviluppo di calore e luce: la combustione della benzina produce l'energia che fa muovere l'automobile.

combùta *n.f.* associazione fra più persone che vogliono combinare una cosa, di solito poco onesta: entrare in combutta con qualcuno.

cóme *adv.* (si apostrofa davanti a vocale, soprattutto davanti a *e*: *com'è divertente*) 1 allo stesso modo: sei alto quasi come me 2 in che modo: come stai? • come mai?, perché? • *com'è*, come non è, all'improvviso 3 in qualità di: sei stato eletto come rappresentante di classe 4 quanto: come nevica! ■ *cong.* non appena, quando: come sei arrivato, io me ne sono andato • in quale modo: ti ho raccontato come sono giunto fino a qui ■ *n.m. invariabile* il modo: spiegami il come e il perché di quell'azione.

comedone *n.m.* punto nero che si forma in un poro della pelle; è dovuto a un accumulo di materia grassa: un sapone che purifica le pelle e combatte i comedoni.

cometa *n.f.* corpo celeste luminoso formato da una testa circondata da un alone e una scia: nel presepe c'è la stella cometa che ha guidato i Re Magi.

comfort [pr. còmfort] *n.m. ingl.* inviolabile comodità: questa abitazione è dotata di tutti i comfort ► confort.

còmica *n.f.* breve film che fa ridere: una comica del cinema muto.

comicità *n.f.* capacità di far ridere: tutti ridevano per la comicità della situazione.

còmico *agg.* (pl. còmici) che fa divertire: un film comico SIN. buffo, divertente, ridicolo, spassoso • *n.m.* (f. còmica) attore specializzato in parti comiche: nel film recitano due famosi comici.

comignolo *n.m.* parte della canna fumaria che sporge sul tetto: il vento disperdeva il fumo che usciva dai comignoli SIN. camino.

cominciare *v. trans.* (pres. io comincio, tu cominci) dare inizio, mettersi a fare: ho cominciato un nuovo libro; tu comincia a mangiare, io arriverò più tardi ■ *v. intrans.* (aus. essere) avere inizio: sono appena cominciate le vacanze SIN. accingersi, avviare, dare il via, iniziare CONTR. finire; smettere, terminare. PROV. chi ben comincia è a metà dell'opera, chi inizia bene di solito ha successo

comitato *n.m.* gruppo di persone che si riunisce per uno scopo: faccio parte di un comitato di beneficenza.

comitiva *n.f.* gruppo di persone in viaggio o in gita: una comitiva di turisti entrò nel ristorante ► gitante.

comizio *n.m.* riunione pubblica in cui uno o più personaggi politici spiegano i programmi e le idee del loro partito: nella piazza del paese si terrà un comizio elettorale ► conferenza, dibattito.

cómma *n.m.* ciascun capoverso in cui è suddivisa una legge.

commando *n.m.* invariabile reparto di militari specializzati in azioni di sorpresa: gli ostaggi sono stati liberati da un commando dell'esercito.

commedia *n.f.* 1 componimento a lieto fine rappresentato in teatro: abbiamo assistito a una commedia molto divertente 2 finzione: piange a dirotto, ma è solo una commedia

SIN. messa in scena | *dimin.* commediola ► farsa; dramma, tragedia.

commediante *n.m. e n.f.* 1 attore che recita commedie 2 persona che sa fingere bene SIN. ipocrita, simulatore.

commediografo *n.m.* (f. *commediografa*) chi scrive commedie.

commemorare *v. trans.* (pres. *io commemoro*) ricordare in pubblico con solennità: *hanno commemorato le vittime di una strage; commemorare l'anniversario della Liberazione* SIN. celebrare.

commemorativo *agg.* che ha lo scopo di commemorare: *medaglietta commemorativa*.

commemorazione *n.f.* cerimonia pubblica per celebrare o ricordare persone o fatti SIN. anniversario, celebrazione, rievocazione.

commenda *n.f.* il titolo onorifico che viene dato a chi diventa commendatore: *ricevere la commenda*.

commendatore *n.m.* onorificenza che viene data dallo Stato per particolari meriti civili: *gli è stato conferito il titolo di commendatore* ► cavaliere.

commensale *n.m. e n.f.* chi partecipa con altri a un pranzo, specialmente in occasioni importanti SIN. convitato.

commensurabile *agg.* che si può confrontare, che si può misurare CONTR. incommensurabile.

commentare *v. trans.* (pres. *io commento*) 1 spiegare, chiarire: *l'insegnante ha commentato una poesia* SIN. illustrare 2 dare il proprio giudizio su qualcosa: *i giornalisti hanno commentato la partita*.

commentatore *n.m.* (f. *commentatrice*) chi illustra e spiega qualcosa, a voce o per scritto: *un commentatore televisivo; il commentatore di un libro di poesie*.

commento *n.m.* 1 spiegazione: *nel libro c'è un ampio commento della poesia* SIN. nota 2 giudizio, critica: *sul giornale ho letto un commento su questa vicenda*.

commerciale *agg.* 1 che riguarda il commercio: *hanno avviato un'attività commerciale* 2 che viene venduto molto: *un film, un libro commerciale* SIN. dozzinale, popolare.

commercialista *n.m. e n.f.* professionista che si occupa dei problemi commerciali e amministrativi (organizzazione, leggi, finanze, tasse).

commercializzare *v. trans.* mettere in commercio, vendere: *è un mate-*

riale nuovo che non hanno ancora commercializzato.

commerciante *n.m. e n.f.* chi lavora nel campo del commercio: *è un commerciante all'ingrosso di articoli sportivi* ► chi ha un negozio: *protesta dei commercianti per la chiusura al traffico del centro storico* SIN. ambulante, bottegaio, grossista, negoziante, rivenditore, venditore ► consumatore, produttore.

commerciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io commercio*, tu *commerci*) comprare e rivendere prodotti per ricavare un guadagno: *commerciare in vini, in tessuti* SIN. trafficare.

commercio *n.m.* l'acquisto e la rivendita di prodotti in cambio di denaro o di altri prodotti: *commercio di prodotti alimentari, di auto usate* ► *commercio all'ingrosso*, con grosse quantità di prodotti che poi vengono rivenduti ► *commercio al minuto*, al dettaglio, vendita di piccole quantità di merce al consumatore ► *fuori commercio*, che non è in vendita SIN. compravendita, smercio, traffico, vendita ► *mercato*, merce, pubblicità.

commessa¹ *n.f.* addetta alle vendite in un negozio.

commessa² *n.f.* ordine per acquistare merce: *abbiamo ricevuto un commessa da una importante ditta tedesca*.

commesso¹ *n.m.* (f. *commessa*) 1 persona addetta alle vendite in un negozio: *il commesso ci ha mostrato molti tipi di cravatte* ► *commesso viaggiatore*, che va in giro per conto di una ditta per concludere affari o trovare clienti 2 persona che lavora in un ente pubblico o privato, che svolge anche lavori di responsabilità.

commesso² *part. pass.* ► **commettere**.

commestibile *agg.* che si può mangiare: *alcuni funghi sono commestibili, altri velenosi* SIN. mangereccio CONTR. tossico, velenoso ► *n.m.* al pl. i commestibili, generi alimentari: *un negozio di commestibili* ► *potabile*.

commettere *v. trans.* (pres. *io commetto*; si coniuga come *mettere*) fare, compiere; si dice di azioni sbagliate, non corrette: *hanno commesso un'ingiustizia; hai commesso un'infrangere al codice della strada*.

commettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **commettere**.

commiato *n.m.* 1 permesso di an-

darsene: *prese commiato e uscì* SIN. congedo 2 il momento di andare via; saluto: *il commiato fu affettuoso* ► *accomiatare*.

commilitone *n.m.* compagno d'armi SIN. camerata.

comminare *v. trans.* dare, infliggere una pena o una multa: *per quel reato gli hanno comminato vent'anni di reclusione*.

commiserare *v. trans.* (pres. *io commiserò*) provare compassione: *commiseriamo la sorte di quegli infelici* SIN. compatire.

commiserazione *n.f.* 1 pena, pietà: *provava un senso di commiserazione per quel bambino abbandonato* SIN. compassione 2 senso di superiorità o disprezzo: *mi guardò dall'alto in basso con commiserazione*.

commisi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **commettere**.

commissariato *n.m.* posto di polizia: *per l'interrogatorio sarà condotto al commissariato di pubblica sicurezza*.

commissario *n.m.* (f. *commissaria*) 1 persona incaricata di compiti particolari, spesso di grande responsabilità ► *commissario di pubblica sicurezza*, funzionario della polizia di Stato, responsabile di un distretto ► *commissario tecnico*, quello incaricato di scegliere e preparare gli atleti di una squadra nazionale SIN. funzionario, incaricato 2 membro di una commissione di esame: *un commissario di esame interrogava e altri due ascoltavano*.

commissariere *v. trans.* (pres. *io commissiono*) incaricare di fare qualcosa; richiedere: *commissariere della merce; commissariere un'opera d'arte*.

commissione *n.f.* 1 incarico di svolgere qualcosa per conto di altri: *hanno compiuto l'omicidio su commissione* 2 acquisti o altre faccende da svolgere per conto proprio o di altri: *sono uscita per fare delle commissioni* 3 gruppo di persone con incarichi determinati: *la commissione d'esame è formata da più insegnanti*.

commistione *n.f.* mescolanza di cose diverse.

committente *n.m. e n.f.* chi commissiona qualcosa: *il committente di un lavoro di restauro*.

commossi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **commuovere**.

commosso *agg.* (part. pass. di *commuovere*) agitato, turbato per

grande gioia o grande pena: *dopo la scena dell'addio erano tutti commossi e con gli occhi lucidi.*

commovente *agg.* che provoca commozione: *ho visto un film commovente* SIN. toccante.

commozione *n.f.* **1** forte emozione, turbamento: *la notizia dell'incidente provocò una grande commozione* **2** commozione cerebrale, perdita della coscienza causata da un forte colpo alla testa.

commuovere *v. trans.* (pres. *io commuovo*; si coniuga come *muovere*) suscitare commozione, far piangere: *le tue tristi vicende mi hanno commosso* SIN. interire, toccare **commuoversi** *v. pronominale* sentirsi turbati, mettersi a piangere: *ascoltando quella dolce musica mi sono commosso.*

commuovèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **commuovere**.

commutare *v. trans.* (pres. *io commuto*) scambiare una cosa con un'altra.

commutativo *agg. proprietà* commutativa, in un'operazione matematica, possibilità di cambiare l'ordine dei termini senza che il risultato cambi: *l'addizione gode della proprietà commutativa.*

commutatore *n.m.* meccanismo che serve a cambiare i collegamenti all'interno di un circuito elettrico • pulsante o manopola che regola alcune funzioni: *su alcuni apparecchi c'è il commutatore telefono-fax* ► interruttore; convertitore.

commutazione *n.f.* il commutare; cambiamento, sostituzione: *commutazione della pena di morte in ergastolo.*

comò *n.m.* mobile a cassette che si tiene solitamente in camera da letto.

comodino *n.m.* piccolo mobile che si tiene a fianco del letto.

comodità *n.f.* **1** ciò che è di aiuto, di conforto: *in casa abbiamo tutte le comodità: telefono, lavatrice, televisore* **2** condizione di ciò che è comodo: *prova la comodità di questo divano!*

còmodo *agg.* **1** che dà benessere, che è piacevole e vantaggioso: *un comodo paio di scarpe; la posta elettronica è un sistema molto comodo per comunicare* • vita comoda, senza fatiche SIN. confortevole CONTR. scomodo **2** che è a proprio agio: *sei comodo in quella poltrona?* • *state comodi!*, rimanete seduti ■ *n.m.* cosa piacevole o vantaggiosa o

che non disturba troppo: *pensa solo ai comodi suoi; vieni quando ti fa comodo, quando ti pare* • *fare i propri comodi*, fare quello che pare e piace anche se dà noia ad altri • *far comodo*, essere utile: *qualche soldo mi farebbe comodo* • *con comodo*, senza fretta • *a suo comodo*, quando vuole SIN. vantaggio, comodità.

compact disc [pr. còmpact disc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* dischetto di plastica piccolo e leggero in cui è registrata della musica che può essere letta e riprodotta per mezzo di un raggio laser SIN. CD ► lettore.

compaesàno *n.m.* (f. *compaesàna*) chi è dello stesso paese ► compatriota, connazionale.

compagine *n.f.* insieme formato da più parti legate fra loro: *la compagine del governo.*

compagnia *n.f.* **1** lo stare con altre persone: *mi piace passare il capodanno in compagnia* CONTR. solitudine **2** gruppo che si frequenta: *fai attenzione alle cattive compagnie* SIN. banda, brigata, combriccola **3** insieme di artisti e tecnici che fanno uno spettacolo: *la nuova compagnia debutterà al Teatro Regio* **4** società di assicurazione o trasporto: *l'Alitalia è la compagnia aerea italiana* **5** reparto militare: *il capitano comanda una compagnia* • *compagnia di ventura*, nei secoli XIV, XV e XVI, gruppo di soldati mercenari al servizio ora dell'uno ora dell'altro signore **6** ordine religioso, confraternita: *la compagnia di Gesù.*

compagno *n.m.* (f. *compagna*) **1** persona che condivide con altre un'attività (lavoro, studio, sport, gioco): *Michele è un mio compagno di scuola* SIN. amico **2** il marito o la moglie, o anche la persona con cui si vive senza essere sposati: *ti presento Giorgio, il mio compagno* SIN. consorte, convivente **3** nome usato fra persone che seguono un partito comunista o socialista: *passo la parola al compagno Biagioni* | *accr. compagno* ► accompagnare.

compaia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **comparire**.

compaio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **comparire**.

companatico *n.m.* (pl. *companatici*) cibo che si mangia insieme al pane.

comparare *v. trans.* confrontare, fare un paragone ► incomparabile.

comparativo *agg.* che è basato su

un confronto: **studio comparativo** ■ *n.m.* il grado dell'aggettivo e dell'avverbio che stabilisce un confronto fra due cose o persone rispetto a una qualità • **comparativo di maggioranza**, se il primo termine possiede una qualità in misura maggiore rispetto al secondo (per es. "Mario è più simpatico di Piero") • **comparativo di minoranza**, se il primo termine possiede una qualità in misura minore rispetto al secondo (per es. "Mario è meno simpatico di Piero") • **comparativo di uguaglianza**, se i due termini sono uguali (per es. "Mario è simpatico come Piero") ► superlativo.

comparato *agg.* si dice di un studio in cui si confrontano cose simili: *anatomia comparata*, che mette a confronto l'anatomia di animali diversi.

comparazione *n.f.* confronto, paragone.

comparè *n.m.* **1** chi tiene a battesimo un bambino **2** chi aiuta una persona in faccende poco oneste: *quell'uomo è un truffatore, e quella persona che finge di non conoscerlo è il suo compare.*

compàri *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **comparire**.

compàri *pass. rem.* (prima persona sing.) → **comparire**.

comparire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io compaio* o *comparisco*, tu *compàri* o *comparisci*, egli *compàre* o *comparisce*, noi *compariamo*, voi *comparate*, essi *compaiono* o *compariscono*; pass. rem. *io compàrvi* o *compàrii*, tu *compàristi*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli compàia*; part. pass. *compàrso*) **1** farsi vedere, presentarsi, di solito all'improvviso: *sul petto sono comparse delle macchie rosse* • *comparire in giudizio*, presentarsi a un processo SIN. apparire, manifestarsi, mostrarsi, saltare fuori, spuntare CONTR. scomparire **2** essere compreso, incluso: *anche il mio nome compare fra quello degli iscritti.*

comparisco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **comparire**.

comparisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **comparire**.

comparizione *n.f.* mandato di comparizione, richiesta di presentarsi in tribunale; è fatta dal giudice a chi è coinvolto in un processo.

comparsa *n.f.* **1** il comparire, apparizione: *ho fatto una breve comparsa alla riunione e poi sono uscita* **2**

attore che compare sulla scena, ma non partecipa ai dialoghi: *in quel film di guerra c'erano molte comparse.*

comparsò *part. pass.* → **comparire**.

compartecipe *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi partecipa a qualcosa insieme ad altri: *essere compartecipe del dolore; essere compartecipe agli utili di un'impresa.*

compartimento *n.m.* 1 uno dei vari locali in cui è diviso un ambiente: *i compartimenti di un razzo, di uno scafo, di un treno* • **compartimento stagno**, perfettamente isolato dagli altri compartimenti o dall'esterno SIN. scompartimento 2 ciascuna parte in cui può essere diviso un territorio per ragioni amministrative.

comparto *n.m.* settore, ramo: *il comparto dell'industria alimentare.*

comparsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **comparire**.

compassato *agg.* si dice di persona che controlla molto i suoi gesti e le sue parole SIN. misurato CONTR. spontaneo.

compassione *n.f.* sentimento di pietà per le sofferenze altrui: *quella povera donna sofferente mi fa tanta compassione* SIN. commiserazione, pena.

compassionevole *agg.* 1 che fa tanta pena: *una storia compassionevole* SIN. penoso 2 che sente pena: *un animo compassionevole* SIN. misericordioso.

compasso *n.m.* strumento per disegnare circonferenze o riportare misure.

compatibile *agg.* che è dello stesso tipo o che si basa sugli stessi principi e quindi può andare d'accordo o funzionare: *quello che mi chiedi di fare non è compatibile con le mie idee* CONTR. incompatibile **compatibilmente** *avv.* **compatibilmente** *con*, se è possibile rispetto a: *cercherò di studiare compatibilmente con il lavoro.*

compatibilità *n.f.* la caratteristica di una cosa che è compatibile con un'altra: *fra i nostri caratteri non c'è compatibilità* CONTR. incompatibilità.

compatire *v. trans.* (pres. *io compatisco, tu compatisci*) 1 provare un senso di pietà e solidarietà per chi soffre: *tutti lo compativano per la sua malattia* 2 scusare, perdonare: *bisogna compatire la sua ignoranza.*

compatriota *n.m. e n.f.* persona del-

la stessa patria SIN. connazionale.

compattare *v. trans.* rendere qualcosa più compatto e meno ingombrante, riducendo gli spazi vuoti: *compattare un materiale* • **compattare un file**, farlo stare in uno spazio minore della memoria SIN. condensare, comprimere, zippare **compattarsi** *v. pronominale* diventare più compatto, più solido: *col tempo il terreno si è compattato.*

compattèzza *n.f.* la qualità di una cosa compatta, solida e con le varie parti ben collegate fra loro: *la compattèzza di un materiale; c'è molta compattèzza in questo schieramento politico.*

compatto *agg.* 1 duro e solido perché composto da parti ben unite fra loro: *il terreno era liscio e compatto* 2 concorde, unanime: *tutti compatti espressero la loro protesta.*

compendio *n.m.* riassunto di un'opera più grande; sintesi di una materia molto estesa: *compendio di storia della letteratura.*

compenerare *v. trans.* (pres. *io compenetro*) penetrare dentro e diffondersi, mescolarsi a qualcosa, diventare un tutt'uno: *l'odio ha compenetrato il suo animo* SIN. pervadere.

compensare *v. trans.* (pres. *io compenso*) 1 pagare, premiare: *mi hanno compensato bene per il lavoro che ho fatto* SIN. retribuire, ricompensare 2 stabilire un equilibrio, una parità: *i grandi pregi che hai compensano i difetti* SIN. bilanciare.

compensato *n.m.* materiale formato da sottili strati di legno pressati: *quel mobile non è di legno massiccio ma di compensato* ► truciolato.

compensazione *n.f.* azione che serve a compensare, a ristabilire un equilibrio, a colmare un vuoto o a pagare un bisogno.

compenso *n.m.* pagamento, premio: *per il lavoro straordinario non mi è stato dato alcun compenso* • *in compenso*, d'altra parte, però: *è un po' stonato, in compenso è bravo a dipingere.*

cómpera *n.f.* acquisto: *siamo andati in giro per negozi a fare comperare.*

comperare → **comprare**.

competente *agg., n.m. e n.f.* esperto in un campo: *per stimare il valore del quadro ho chiesto aiuto a una persona competente* SIN. intenditore CONTR. incompetente.

competenza *n.f.* 1 conoscenza profonda di una materia; capacità, espe-

rienza: *mi fido di lui perché ha una grande competenza in quel campo* CONTR. incompetenza 2 potere, funzione e capacità: *definire i programmi scolastici è competenza del Ministero dell'Istruzione.*

compètere *v. intrans.* (pres. *io compèto*; non si usano i tempi composti) 1 gareggiare; confrontarsi: *in fatto di eleganza non posso compètere con te* SIN. concorrere 2 spettare, essere di competenza: *questo lavoro non compete al nostro ufficio.*

competitività *n.f.* caratteristica di un'azienda o di un prodotto che fa concorrenza agli altri perché ha prezzi o qualità migliori.

competitivo *agg.* 1 che è tipico di una competizione, di una lotta o di una gara: *spirito competitivo* SIN. agonistico 2 che fa concorrenza: *prezzi competitivi*, più bassi di altri SIN. concorrenziale.

competizione *n.f.* gara: *competizione sportiva.*

compiaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **compiacere**.

compiaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **compiacere**.

compiacente *agg.* che aiuta volentieri, disponibile • che si presta ad aiutare per scopi illegali: *un funzionario compiacente.*

compiacenza *n.f.* l'atteggiamento di chi è compiacente, di chi è disposto a fare un piacere: *abbia la compiacenza di ascoltarmi* SIN. cortesia, disponibilità.

compiacere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io compiacio*; si coniuga come *piacere*) fare qualcosa per accontentare o rendere felice qualcuno: *ha accettato quel lavoro solo per compiacere la moglie* **compiacersi** *v. pronominale* 1 essere molto contenti di qualcosa che riguarda se stessi: *si compiace della propria superiorità* 2 congratularsi: *mi compiacco con te per il brillante esame.*

compiacèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **compiacere**.

compiaci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **compiacere**.

compiacimento *n.m.* soddisfazione, orgoglio.

compiaciuto *part. pass.* → **compiacere**.

compiacqui *pass. rem.* (prima persona sing.) → **compiacere**.

compiangere *v. trans.* (pres. *io compiangò*; si coniuga come *piangere*).

re) compitare, commiserare.

compiangesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **compiangere**.

compiansi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **compiangere**.

compianto¹ *agg.* (part. pass. di *compiangere*) che è morto e viene rimpianto: *il compianto professore SIN.* rimpianto > buonanima, fu.

compianto² *n.m.* grande dolore per una sciagura, o per la scomparsa di una persona amata da tutti.

compiere *v. trans.* (pres. *io compio*, tu *compì*; *pass. rem.* *io compii*, tu *compisti*; *part. pass.* *compiuto*) 1 fare, eseguire: *hai compiuto una bella impresa* 2 portare a termine, finire: *non è riuscito a compiere gli studi* • *compiere gli anni*, festeggiare il compleanno **compiersi** *v. pronominale* 1 concludersi 2 avverarsi, realizzarsi: *si è compiuto il suo sogno*.

compilassi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **compiere**.

compiare *v. trans.* 1 completare con i dati richiesti: *ti sarà consegnato un modulo da compilare* 2 comporre, ordinare: *compilare un dizionario*.

compilation [pr. compilèsion] *n.f.* ingl. *invariabile* disco che raccoglie pezzi di autori diversi: *una compilation di successi stranieri*.

compimento *n.m.* conclusione di un lavoro, completamento: *non è riuscito a portare a compimento la sua opera*.

compisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **compiere**.

compitare *v. trans.* (pres. *io compito*) leggere pronunciando lentamente un suono per volta o una sillaba per volta.

compito¹ *n.m.* 1 lavoro o incarico assegnato: *mi hanno affidato il compito di organizzare la festa* 2 esercizio assegnato dall'insegnante: *devo finire i compiti per casa*.

compito² *agg.* che si comporta in maniera educata: *se ne stava a tavola tutto compito*.

compiuto *part. pass.* → **compiere**.

compleanno *n.m.* giorno in cui si festeggia l'anniversario della nascita, giorno in cui si compiono gli anni.

complementare *agg.* 1 si dice della parte che manca per fare un tutto • *angoli complementari*, che sommati danno 180° 2 riferito a un colore puro (cioè rosso, giallo o azzurro), è il colore che si ottiene mescolando gli altri due colori puri: il co-

lore complementare del rosso è il verde 3 secondario, ausiliario.

complemento *n.m.* 1 cosa che si aggiunge per completare o arricchire 2 parte della frase che aggiunge informazioni a ciò che esprime il verbo (per esempio nella frase "da una settimana aspetta con ansia qualche notizia del figlio", da una settimana è complemento di tempo, con ansia è complemento di modo, qualche notizia è complemento oggetto, del figlio è complemento di specificazione).

complessato *agg.* pieno di complessi, di problemi di carattere.

complessione *n.f.* struttura fisica, corporatura: *una complessione piuttosto delicata; una complessione robusta*.

complessità *n.f.* carattere di una cosa complessa, difficile: *calcoli di grande complessità SIN.* difficoltà, complicazione.

complessivo *agg.* che riguarda l'insieme: *dammi un giudizio complessivo CONTR.* parziale, specifico **complessivamente** *adv.* nell'insieme.

complesso *agg.* complicato, difficile: *questo problema è molto complesso* ■ *n.m.* 1 insieme costituito da più parti: *un complesso di circostanze mi ha condotto fin qui* • *nel complesso*, nell'insieme, globalmente 2 raggruppamento di più edifici progettati per uno stesso scopo: *hanno aperto un nuovo complesso sportivo* 3 gruppo musicale: *quel complesso suona molto bene* 4 disturbo della personalità dovuto a un insieme di problemi non risolti • preoccupazione costante, idea fissa: *soffre di un complesso di inferiorità* • *una persona senza complessi*, disinvolta, disinibita • *complesso di Edipo*, fase dello sviluppo in cui i bambini sentono amore per il genitore del sesso opposto e gelosia per il genitore dello stesso sesso SIN. mania, ossessione.

completamento *n.m.* il completare una cosa, il portarla a termine: *il completamento dei lavori di restauro richiederà ancora qualche mese*.

completare *v. trans.* (pres. *io completo*) aggiungere ciò che manca: *mi servono due figure per completare la raccolta SIN.* concludere, finire, integrare.

completezza *n.f.* qualità di ciò che è completo.

completo *agg.* 1 tutto intero, in cui non manca niente: *ancora un parti-*

colare e il quadro dei fatti sarà completo CONTR. incompleto 2 con i tutti i posti occupati, pieno: *il teatro è completo SIN.* esaurito 3 totale: *hai la mia completa fiducia* ■ *n.m.* 1 insieme di capi di abbigliamento che formano un tutto unico: *ho indossato il completo grigio* 2 *al completo*, *al gran completo*, si dice di un locale con tutti i posti occupati **completamente** *adv.* del tutto: *ho completamente dimenticato l'appuntamento* | *dimin.* completino.

complicare *v. trans.* (pres. *io complico*, tu *complichi*) rendere difficile, meno semplice: *riesci sempre a complicare ogni cosa* **complicarsi** *v. pronominale* diventare più difficile, più intricato: *la situazione familiare si è complicata*.

complicato *agg.* difficile, poco chiaro: *il tuo è un ragionamento complicato SIN.* complesso, intricato, tortuoso CONTR. facile, semplice.

complicazione *n.f.* 1 difficoltà che si presenta all'improvviso 2 aggravamento di una malattia: *dopo l'operazione ha avuto gravi complicazioni polmonari*.

complice *n.m.* e *n.f.* persona che aiuta qualcuno a commettere un reato o una cattiva azione: *hanno arrestato l'assassino con i suoi complici* > *basista*, *palo*.

complicità *n.f.* collaborazione con altri che compiono azioni disoneste: *è evaso dal carcere con la complicità di una guardia* > *connivenza*.

complimentarsi *v. pronominale* (pres. *io mi complimento*) congratularsi: *voglio complimentarmi con lui per la bella gara*.

complimento *n.m.* 1 gesto o parola che esprime ammirazione, lode o rispetto: *dicendo che sei preciso, volevo farti un complimento* • *ti faccio i miei più vivi complimenti*, esprimo tutta la mia ammirazione • *complimenti!*, *congratulazioni!* 2 al pl. *complimenti*, formalità, convenevoli: *è un ospite impacciato e fa sempre un sacco di complimenti; non fare complimenti, prendi ancora un po' di torta!* • *senza complimenti*, senza riguardi eccessivi, con familiarità o semplicità SIN. *cerimonie*.

complimentoso *agg.* che fa molti complimenti, che si occupa troppo delle formalità e dei convenevoli: *è una persona troppo complimentosa e mi mette a disagio SIN.* *cerimonioso*.

compiottare *v. intrins.* {aus. *avere*;

pres. *io complòtto*) organizzare una congiura, un intrigo ai danni di qualcuno SIN. macchinare, tramare.

complotto *n.m.* azione che viene preparata segretamente per danneggiare qualcuno: *le voci che hanno messo in giro sono false e fanno parte di un complotto* SIN. congiura, intrigo, macchinazione.

componente *n.m. e n.f.* 1 persona che fa parte di un gruppo: *un componente della giuria, della squadra, della delegazione* SIN. membro 2 (quasi sempre *n.m.*) uno degli elementi che compongono un congegno o una struttura: *i componenti di un circuito elettronico* 3 (quasi sempre *n.f.*) parte, caratteristica; si dice di qualcosa di astratto: *la componente principale di un'ideologia*.

componesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **comporre**.

componévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **comporre**.

compóngo *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **comporre**.

compóngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **comporre**.

compóni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **comporre**.

componibile *agg.* fatto di tanti pezzi che si possono montare insieme: *cucina componibile*.

componimento *n.m.* 1 opera letteraria o musicale 2 esercizio di scrittura su un argomento prestabilito: *svolgere un componimento in classe* SIN. tema.

compórre *v. trans.* (pres. *io compóngo*; si coniuga come *porre*) 1 mettere insieme con ordine: *ho composto l'antipasto sul vassoio; il tipografo componeva una pagina di giornale* SIN. aggiustare, ordinare, preparare, sistemare CONTR. disfare, scomporre 2 creare un'opera letteraria o musicale: *comporre un'ode per celebrare un avvenimento* 3 mettere pace, far accordare: *comporre una lite* **compórsi** *v. pronominale* essere formato da: *il libro si compone di tre parti*.

comportamentismo *n.m.* corrente della psicologia che studia il comportamento di un individuo osservando le risposte che vengono date a certi stimoli, e considera i fattori ambientali più importanti di quelli ereditari.

comportaménto *n.m.* modo di comportarsi: *un comportamento in-*

telligente SIN. atteggiamento, condotta, contegno.

comportàre *v. trans.* (pres. *io comportò*) richiedere, impicare: *questo incarico comporta molto lavoro* **comportarsi** *v. pronominale* agire in un certo modo: *ti sei comportato come uno sciocco* (o *da sciocco*).

compòsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **comporre**.

compòsito *agg.* formato da parti diverse fra loro: *stile composito, materiale composito* SIN. composto, eterogeneo CONTR. uniforme, omogeneo.

compositóre *n.m.* (f. *compositrice*) autore di brani musicali: *Giuseppe Verdi è uno dei maggiori compositori italiani dell'Ottocento*.

composizióne *n.f.* 1 disposizione di elementi in un tutto ordinato secondo una regola o secondo il gusto: *hai fatto una bella composizione floreale* • *composizione tipografica*, preparazione di una pagina prima di farla stampare SIN. sistemazione 2 opera letteraria, musicale, figurativa: *una composizione giovanile di Rossini* SIN. brano, creazione, opera 3 l'insieme degli elementi che compongono una cosa: *la composizione di una medicina; la composizione di una giuria*.

compost [pr. còmpost] *n.m. ingl. invariabile* prodotto fertilizzante che si ottiene dai rifiuti solidi delle abitazioni per mezzo del compostaggio.

compostaggio *n.m.* trattamento dei rifiuti solidi delle abitazioni che serve a ottenere un prodotto fertilizzante; prima si eliminano vetro, carta, plastica e metalli, e la parte organica che rimane si lascia maturare in particolari condizioni.

compostezza *n.f.* atteggiamento di chi sta composto e in ordine: *anche in quel momento drammatico mantenne una grande compostezza*.

compòsto *agg.* (part. pass. di *comporre*) 1 formato da più elementi: *"capogiro" è una parola composta* 2 si dice di persona ben educata e corretta: *era la più composta di tutta la classe* 3 ben sistemato, ordinato: *i suoi capelli erano composti* CONTR. scomposto ■ *n.m.* unione di elementi diversi: *mescolare sul fuoco fino a ottenere un composto cremoso* SIN. mescolanza, miscuglio.

compràre *v. trans.* (pres. *io cómpro*) 1 diventare proprietario di qualcosa pagando un prezzo: *ho comprato una nuova bicicletta* SIN. acquistare

CONTR. vendere PROV. *chi disprezza compra*, talvolta si parla male di una cosa perché non si vuole ammettere che in realtà la si desidera, oppure perché non si può averla 2 corrompere con denaro: *non si è lasciato comprare e ha denunciato tutti* ► acquirente, commercio, prezzo, spesa.

compratóre *n.m.* (f. *compratrice*) persona che compra SIN. acquirente, cliente.

compravendita *n.f.* termine giuridico con cui si indica la cessione di qualcosa in cambio di denaro: *contratto di compravendita di un appartamento*.

comprèndere *v. trans.* (pres. *io comprendo*; si coniuga come *prendere*) 1 contenere, includere: *il prezzo della camera comprende anche la colazione* SIN. abbracciare, racchiudere CONTR. escludere 2 capire, intendere: *ho compreso molto bene le sue parole* SIN. afferrare 3 essere tolleranti, giustificare: *devi comprenderlo, è ancora così piccolo* SIN. scusare.

comprendésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **comprendere**.

comprendónio *n.m.* la capacità di capire; si dice in tono scherzoso: *duro di comprendonio*, che fa fatica a capire le cose.

comprendibile *agg.* 1 che si capisce facilmente: *il suo rifiuto è comprensibile* CONTR. incomprensibile 2 che si può giustificare, scusabile: *vista la giovane età, è comprensibile il suo disagio*.

comprendibilità *n.f.* la qualità di un discorso o di un testo che si capisce.

comprensióné *n.f.* 1 capacità di capire sentimenti e pensieri di un altro: *cerca di avere un po' di comprensione per chi ha dei problemi* SIN. indulgenza, tolleranza CONTR. incomprensione 2 il capire qualcosa: *l'uso di parole difficili ostacola la comprensione del discorso*.

comprensivo *agg.* 1 che comprende: *il prezzo è comprensivo di tutto* 2 tollerante e indulgente: *non è un uomo severo, ma dolce e comprensivo*.

comprensório *n.m.* territorio che ha certe caratteristiche e raggruppa più comuni.

compresì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **comprendere**.

comprésó *agg.* (part. pass. di *comprendere*) 1 incluso: *la colpa è di*

tutti, compreso Marco (anche Marco compreso) CONTR. escluso 2 trattato con benevolenza, capito: *mi sento poco compresa in famiglia* CONTR. incompreso 3 assorbito, molto concentrato in un'attività: *è molto compreso dal suo nuovo lavoro*.

compressa *n.f.* pastiglia medicinale.

compressi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **comprimere**.

compressione *n.f.* schiacciamento e diminuzione del volume SIN. concentrazione CONTR. decompressione, espansione.

compreso *agg.* (part. pass. di *comprimere*) che è stato schiacciato e ridotto a un volume più piccolo, quindi più compatto: *legno compreso* • *aria compressa*, aria sottoposta a forte pressione SIN. pressato CONTR. espanso.

compressore *agg.* che comprime, che schiaccia: *rullo compressore*, macchina usata nella costruzione delle strade per rendere più compatto l'asfalto ■ *n.m.* macchina che comprime un gas: *gonfiare le gomme del camion con un compressore*.

comprimario *n.m.* (f. *comprimaria*) attore che lavora a fianco del protagonista • in senso figurato, chi ha un ruolo meno importante in un avvenimento.

comprimere *v. trans.* (pres. *io comprimo*; pass. rem. *io compressi*, tu *comprimisti*; part. pass. *compreso*) 1 premere, schiacciare: *per il forte dolore comprimeva lo stomaco con le mani* 2 *comprimere un gas*, ridurre la distanza tra le molecole in modo che occupi uno spazio più piccolo CONTR. decomprimere.

comprimisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **comprimere**.

compromesso *agg.* (part. pass. di *compromettere*) che si è macchiato la reputazione perché coinvolto in affari disonesti: *i politici compromessi sono usciti di scena* ■ *n.m.* accordo fatto per conciliare interessi in contrasto fra loro: *per le vacanze siamo arrivati a un compromesso ragionevole: dieci giorni al mare e dieci in montagna*.

compromettente *agg.* rischioso per il buon nome, per la reputazione: *una compagnia compromettente*; *diffondere questa notizia sarebbe molto compromettente*.

compromettere *v. trans.* (pres. *io comprometto*; si coniuga come *mettere*) mettere in pericolo, rischiare di

far fallire: *il brutto tempo compromette la gita* • *compromettere qualcuno*, coinvolgerlo in affari poco onesti o rischiosi **compromettersi** *v. pronominale riflessivo* rovinarsi la reputazione o la credibilità: *si è compromesso con dichiarazioni avventate*.

compromettesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **compromettere**.

compromisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **compromettere**.

compromietà *n.f.* il possedere un bene in comune con altre persone: *abbiamo uri alloggio in compromietà*.

compromovere *v. trans.* (pres. *io compromovo*) confermare con altre prove, dimostrare: *questo fatto comprova quello che si è detto più volte*.

compulsivo *agg.* si dice di un comportamento che la volontà non riesce a controllare: *fame compulsiva*.

compunto *agg.* che dimostra di essere addolorato, dispiaciuto: *a quel rimprovero si mostrò tutto compunto*; *sguardo compunto*.

computare *v. trans.* (pres. *io computo*) calcolare.

computazionale *agg.* che riguarda il computer: *linguistica computazionale*.

computer [pr. *compjuèr*] *n.m.* *Ing.* invariabile calcolatore elettronico • *personal computer*, quello di dimensioni ridotte che si può usare in casa per le proprie necessità personali SIN. calcolatore ► mouse, tastiera, video; informatica, hardware, software.

computerizzare [pr. *compjuèrizzàrè*] *v. trans.* eseguire con i calcolatori; spesso si dice di un lavoro che prima era svolto in modo manuale: *molte ditte hanno computerizzato la loro contabilità* SIN. automatizzare, meccanizzare.

computerizzato [pr. *compjuèrizzàtò*] *agg.* realizzato col computer; un sistema computerizzato controlla l'entrata e l'uscita degli impiegati SIN. meccanizzato.

computo *n.m.* calcolo, conto: *fare il computo delle spese*.

comunale *agg.* 1 del comune: *impiegato comunale*, *amministrazione comunale* 2 che si riferisce ai comuni dell'età medievale: *le istituzioni dell'epoca comunale*.

comunanza *n.f.* l'essere in comune fra più persone: *comunanza di interessi*; *comunanza di beni*.

comune¹ *agg.* 1 che appartiene a tutti: *non danneggiare le piante, sono un bene comune*! • *luogo comune*, cosa banale che dicono tutti, frase fatta; pregiudizio SIN. collettivo, pubblico CONTR. personale, privato 2 diffuso, usuale: *l'automobile è un mezzo di trasporto molto comune* SIN. abituale, consueto, normale CONTR. insolito, singolare 3 *nome comune*, in grammatica, nome che indica ciò che non è unico ma fa parte di una classe di persone, animali o cose (contrapposto a *nome proprio*): "ragazzo", "gatto" e "monte" sono nomi comuni ■ *n.m.* condizione più frequente: *Franco è più alto del comune*; *un'intelligenza fuori dal comune* • *avere qualcosa in comune*, essere simile per qualche caratteristica, condividere: *io e te abbiamo in comune la passione per il cinema* • *fare qualcosa in comune*, insieme ad altri ► accomunare.

comune² *n.m.* 1 divisione amministrativa del territorio italiano che comprende un centro abitato e il territorio circostante: *la provincia di Torino è suddivisa in numerosi comuni* 2 sede e uffici dell'amministrazione comunale: *abito a due passi dal Comune* 3 forma di governo che si sviluppò in età medievale: *in Toscana nacquero numerosi comuni*.

comunella *n.f.* accordo fra varie persone che vogliono combinare qualcosa di poco onesto: *fare comunella*.

comunicante *agg.* si dice di due locali o recipienti che sono collegati da un passaggio: *le due camere sono comunicanti*; *vasi comunicanti*.

comunicare *v. trans.* (pres. *io comunico*, tu *comunichi*) far conoscere, rendere noto ad altri: *la radio ha comunicato la notizia dell'incidente aereo* SIN. informare, trasmettere ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 parlare, farsi capire: *comunicava con segnali in codice* 2 essere in collegamento: *questa stanza comunica con la cucina* 3 *comunicarsi* *v. pronominale* 1 diffondersi: *la malattia si comunica per contagio* 2 ricevere l'eucaristia: *si comunica ogni domenica*.

comunicativa *n.f.* disposizione naturale a farsi ascoltare e farsi capire dagli altri: *per parlare in pubblico bisogna avere una buona comunicativa*.

comunicativo *agg.* si dice di persona aperta e cordiale.

comunicato *n.m.* notizia, comunicazione, spesso con valore ufficiale.

comunicazione *n.f.* **1** il far sapere ad altri qualcosa: la comunicazione è avvenuta per telefono • mezzi di comunicazione di massa, quelli che diffondono notizie a un vasto pubblico (giornali, cinema, televisione, radio) **2** avviso, annuncio: ho ricevuto una comunicazione ufficiale SIN. comunicato, notizia **3** collegamento, passaggio: non c'è comunicazione fra le due stanze ► mass media.

comuni *n.f.* **1** l'aver in comune: comunione di idee e interessi, comunione di beni • in comunione, in stretto rapporto **2** il sacramento dell'eucaristia • *Prima Comunione*, il rito con cui si riceve per la prima volta l'eucaristia.

comunismo *n.m.* ideologia politica ed economica che prevede una società in cui tutti i beni sono in comune ► capitalismo, fascismo, socialismo.

comunista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi sostiene il comunismo: partito comunista.

comunità *n.f.* **1** gruppo di persone che vivono insieme per scopi comuni o che sono unite da cultura e tradizioni comuni: la comunità degli albanesi in Italia • comunità religiosa, congregazione di religiosi che vivono secondo una stessa regola, stessi principi e stessi fini • *Comunità Economica Europea*, associazione fra stati europei che hanno interessi politici ed economici comuni **2** centro di assistenza per tossicodipendenti, persone disadattate o con problemi psichici; prevede vita in comune e lavoro in gruppo e spesso è sostenuto da volontari: è andato in comunità per disintossicarsi.

comunitario *agg.* che riguarda una comunità: regole comunitarie • che riguarda la Comunità Economica Europea: politica economica comunitaria.

comunque *cong.* in qualsiasi modo: comunque vada l'esame, dopo mi prendo una vacanza ■ *avv.* in ogni caso: verrà comunque, stia pur certo.

cón *prep.* (unita agli articoli determinativi il, lo, la, i, gli, le forma le prep. articolate col, collo, colla, coi, cogli, colle, che tuttavia non sono molto usate) **1** introduce diversi complementi • di compagnia: vieni con me • di mezzo: arrivò col treno • di modo: rispose con rabbia • di causa: con questo vento non conviene uscire • di limitazione: come va con l'in-

fluenza? **2** nonostante: con tutti i suoi difetti, era pur sempre una brava persona.

con- *prefisso* (diventa co- davanti a vocale; com- davanti a m, p, b) messo davanti a un nome o a un verbo significa "con", "insieme": condividere, compatriota, cooperare.

conato *n.m.* sforzo, tentativo • conato di vomito, impulso a vomitare.

conca *n.f.* **1** grosso recipiente che si allarga verso l'alto, usato in passato per lavare i panni: una conca di rame, di terracotta **2** valle circondata da monti: il fiume scorre in una conca alpina.

concatenare *v. trans.* (pres. io *concateno*) **1** legare più cose fra di loro in modo da formare una catena **2** trovare il legame, il rapporto logico tra fatti, idee ecc.

concatenazione *n.f.* successione di fatti che dipendono l'uno dall'altro.

concavo *agg.* che è incavato, scavato: superficie concava CONTR. convesso ► depressione.

concedere *v. trans.* (pres. io *concedo*; si coniuga come *cedere*) dare come favore, permettere: ti concedo due giorni per pensarci SIN. acconsentire, lasciare **concedersi** *v. pronominale riflessivo* dare se stesso, essere disponibile: difficilmente si concede per un'intervista.

concedesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **concedere**.

concentramento *n.m.* il concentrare, il raccogliere in un punto • campo di concentramento, campo militare dove si tengono reclusi i prigionieri di guerra o coloro che si oppongono a un regime.

concentrare *v. trans.* (pres. io *concentro*) raccogliere in un punto: aveva concentrato i reparti di fanteria in una zona sicura **concentrarsi** *v. pronominale* **1** riunirsi in un luogo: i partecipanti si sono concentrati in piazza **2** riflessivo riflettere con attenzione su una cosa e non pensare ad altro: non riesco a concentrarmi sul problema perché parlate a voce alta.

concentrato *agg.* **1** riunito in un punto: l'epidemia è concentrata in una zona ristretta SIN. addensato CONTR. distribuito, sparso **2** che riflette attentamente, assorto.

concentrazione *n.f.* **1** presenza di molte cose o persone nello stesso punto: una grande concentrazione di auto; concentrazioni di immigrati **2** grande attenzione, raccoglimento:

riesce a trovare la concentrazione solo se c'è silenzio.

concentrico *agg.* (pl. *concentrici*) si dice di un cerchio che ha lo stesso centro di un altro: se getti un sasso nello stagno si formano onde concentriche.

concepibile *agg.* che si può immaginare perché è realistico o ragionevole SIN. ammissibile, credibile, plausibile CONTR. inconcepibile.

concepimento *n.m.* il generarsi di una nuova vita nel corpo della madre; è dovuto alla fecondazione di un ovulo da parte di uno spermatozoo: dal momento del concepimento a quello della nascita di un bambino passano nove mesi ► anticoncezionale.

concepire *v. trans.* (pres. io *concepisco*, tu *concepisci*) **1** dare inizio a una vita nel proprio corpo, generare: ha concepito un figlio **2** far nascere nella mente, creare: concepire un desiderio, un'idea **3** comprendere, immaginare: non riesco a concepire simili atteggiamenti.

conceria *n.f.* fabbrica in cui si conciano le pelli • l'insieme di tecniche per conciare le pelli.

concernere *v. trans.* (pres. io *concerno*; raro il pass. rem. *io concernetti* o *concernisti*; non si usa nei tempi composti) avere relazione, riguardare: hanno fatto molte domande che concernevano la politica.

concertare *v. trans.* (pres. io *concerto*) **1** mettere insieme diversi strumenti per eseguire una musica a più parti **2** preparare un'azione d'accordo con altre persone, organizzare in segreto: i detenuti hanno concertato un piano di fuga SIN. tramare.

concertista *n.m. e n.f.* artista che si esibisce da solo in concerti SIN. solista.

concertistico *agg.* (pl. *concertistici*) che riguarda i concerti, di concerti: stagione concertistica di primavera.

concerto *n.m.* **1** composizione musicale: ha composto un concerto per pianoforte e orchestra **2** esecuzione di brani musicali davanti a un pubblico: abbiamo assistito a un concerto di musica rock SIN. esibizione | *dimin.* *concertino*.

concessi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **concedere**.

concessionario *n.m.* (f. *concessionaria*) persona o ditta che è autorizzata a vendere i prodotti di un'impresa: ha acquistato l'automobile da

un concessionario Fiat.

concessione *n.f.* **1** permesso: *ho avuto la concessione di uscire prima* **2** autorizzazione, licenza: *concessione edilizia*.

concessivo *agg.* *proposizione concessiva*, proposizione secondaria che indica un fatto che avrebbe dovuto impedire ciò che si dice nella principale (per esempio *nonostante essa abbia un sapore terribile nella frase "mangio questa minestra nonostante essa abbia un sapore terribile"*) • *coniunzione concessiva*, che introduce tale proposizione (per esempio *sebbene, nonostante, anche se, benché*).

concesso *part. pass.* → **concedere**.

concetto *n.m.* **1** pensiero, idea: *afferrare un concetto; concetti difficili da capire* SIN. concezione, nozione **2** opinione, giudizio: *si sono fatti un pessimo concetto di me* **3** impiegato di concetto, quello che svolge un lavoro che richiede intelligenza e capacità organizzative.

concettuale *agg.* che si riferisce a un concetto: *difficoltà concettuale*.

concezione *n.f.* **1** ciò che si crea con la mente, idea **2** l'atto del concepire una nuova vita: *Immacolata Concezione*.

conchiglia *n.f.* (pl. *conchiglie*) guscio di alcuni invertebrati, di forma e colori diversi: *abbiamo trovato molte conchiglie sulla spiaggia* | *dimin.* conchiglietta ► madreperla, chiochiola.

cóncia *n.f.* (pl. *cónce*) **1** trattamento delle pelli animali che le rende adatte a essere lavorate e non le fa marcire **2** trattamento di alcuni prodotti vegetali; serve a renderli più buoni o a conservarli meglio.

conciare *v. trans.* (pres. *io concio*, tu *conci*) **1** lavorare le pelli in modo da renderle più resistenti e impermeabili: *per ottenere il cuoio bisogna conciare le pelli* **2** trattare alcuni prodotti vegetali (tabacco, olive, olio, vino) per farli durare più a lungo o migliorarne la qualità **3** rovinare, sporcare: *guarda come hai conciato la maglietta nuova* SIN. ridurre **conciarsi** *v. pronominale riflessivo* vestirsi, pettinarsi o truccarsi in modo strano.

conciliabile *agg.* che si può conciliare, che va d'accordo: *un indirizzo di studi che non è conciliabile con i miei interessi* SIN. compatibile CONTR. inconciliabile.

conciliabolo *n.m.* riunione di alcune persone che discutono in segreto di qualcosa.

conciliante *agg.* che è disposto a mettersi d'accordo, disponibile: *all'inizio non ne voleva sapere di discutere, poi si è mostrato più conciliante*.

conciliare *v. trans.* (pres. *io concilio*, tu *concili*) **1** mettere d'accordo persone o attività in contrasto fra loro: *devi conciliare lo studio con il divertimento* **2** conciliare una contravvenzione, pagare la multa **3** favorire, aiutare: *leggere a letto mi concilia il sonno* **conciarsi** *v. pronominale* trovarsi in accordo, stare insieme: *i nostri caratteri si conciliano*.

conciliazione *n.f.* accordo che mette fine a un contrasto: *alla fine del litigio sono giunti a una conciliazione* SIN. accomodamento.

concilio *n.m.* assemblea religiosa della Chiesa cattolica: *i vescovi si sono riuniti in concilio* ► conclave, sinodo.

concimare *v. trans.* spargere il concime per nutrire il terreno: *i contadini concimano i campi* SIN. fertilizzare.

concimazione *n.f.* l'operazione di concimare un terreno.

concime *n.m.* sostanza che migliora la fertilità del terreno: *il concime può essere naturale o chimico* SIN. fertilizzante ► compost, letame.

concione *n.f.* discorso importante fatto in pubblico: *tenere una concione*.

conciòne *n.f.* il modo di parlare o di scrivere di chi usa poche parole e si fa capire: *nei temi, cura di più la concisione* CONTR. prolissità, verbosità.

conciò *agg.* che usa poche parole in modo chiaro: *non c'è tempo per i dettagli, cerca di essere più conciso* SIN. asciutto, sintetico, stringato CONTR. prolisso, verboso.

concistorò *n.m.* riunione solenne dei cardinali alla presenza del Papa.

concitato *agg.* ansioso, agitato: *parlava con voce concitata*.

concitazione *n.f.* agitazione, grande emozione.

concittadino *n.m.* (f. *concittadina*) persona che abita nella stessa città: *io e lui siamo concittadini*.

conclamato *agg.* evidente, chiaro.

conclàve *n.m.* il gruppo dei cardinali che si riuniscono per eleggere il papa • il luogo della riunione.

concludere *v. trans.* (pres. *io con-*

cludo; pass. rem. *io conclusi*, tu *concludesti*; part. pass. *concluso*) terminare, finire: *concludere un libro, un discorso* **concludersi** *v. pronominale* avere fine: *la partita si è conclusa tre a uno*.

concludèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **concludere**.

conclùsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **concludere**.

conclusiòne *n.f.* **1** fine, termine: *siamo giunti alla conclusione di questa storia* **2** conseguenza logica: *trarre la conclusione dalle premesse* • *in conclusione*, in definitiva.

conclusiò *agg.* che si trova alla fine, che serve a concludere: *discorso conclusivo* • *coniunzione conclusiva*, che introduce una frase in cui si conclude in modo logico quello che è indicato nella principale (ad es. *perciò, quindi*) SIN. finale, terminale CONTR. iniziale.

conclùso *part. pass.* → **concludere**.

concomitante *agg.* si dice di un fatto che succede insieme a un altro, al quale in genere è collegato: *alcuni episodi concomitanti alla sua scomparsa ci hanno insospettito*.

concomitanza *n.f.* avvenimento contemporaneo di due fatti, di solito collegati: *in concomitanza con le celebrazioni del centenario sono stati organizzati alcuni dibattiti*.

concordànzà *n.f.* **1** corrispondenza, affinità: *tra noi due c'è concordanza di idee* CONTR. discordanza **2** in grammatica, l'accordo di genere, numero e persona fra le parti di una frase: *rispettare la concordanza tra soggetto e verbo*.

concordàre *v. trans.* (pres. *io concordo*) **1** stabilire insieme, di comune accordo: *abbiamo concordato l'ora della partenza* **2** mettere d'accordo, conciliare • in grammatica, mettere la stessa desinenza di genere, numero o persona: *concordare il nome con l'aggettivo* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** essere d'accordo, corrispondere: *le nostre opinioni non concordano sulle questioni principali* **2** in grammatica, si dice di due o più parole che hanno lo stesso genere, numero o persona perché hanno un legame stretto fra loro (per esempio *le margherite bianche*, in cui l'articolo *le*, il nome *margherite* e l'aggettivo *bianche* sono tutti femminili plurali; oppure *noi corriamo*, in cui il pronome *noi* e il verbo *corriamo* sono entrambi alla prima persona plurale) • *il soggetto concorda*

con il predicato nel numero e nella persona.

concordato *n.m.* 1 accordo, patto 2 (si scrive con la lettera maiuscola) la convenzione che regola i rapporti fra la Chiesa cattolica e uno stato.

concorde *agg.* che va d'accordo, in cui tutti la pensano allo stesso modo: *era un gruppo concorde sugli scopi da raggiungere* SIN. *unanime* CONTR. *discordare*.

concordia *n.f.* armonia, unità di sentimenti e idee: *in quella famiglia regnavano la pace e la concordia* CONTR. *discordia*.

concorrente *agg., n.m. e n.f.* 1 si dice di chi partecipa a una gara o a un concorso SIN. *partecipante*; candidato 2 nel commercio, si dice di chi produce o vende lo stesso tipo di prodotto: *due imprese concorrenti* SIN. *rivali*.

concorrenza *n.f.* lotta fra persone; competizione, in particolare fra imprese commerciali o negozi che cercano di conquistarsi la clientela e aumentare il volume di affari: *ogni azienda teme la concorrenza delle altre*.

concorrenziale *agg.* basato sulla concorrenza; che fa concorrenza, competitivo.

concorrere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io concorro*; si coniuga come *correre*) 1 dare il proprio aiuto, contribuire: *tutti sono invitati a concorrere al progetto con un'offerta di denaro* SIN. *collaborare* 2 partecipare a una gara o a un concorso: *molte hanno concorso alla lotteria*; *concorrere per l'assegnazione di un posto* SIN. *competere*, *partecipare*.

concorrésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **concorrere**.

concorsì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **concorrere**.

concorsò *part. pass.* → **concorrere**.

concorso *n.m.* 1 affluenza di molte persone: *la manifestazione si è svolta con grande concorso di pubblico* 2 selezione fatta su un gruppo di persone per dare un posto di lavoro: *concorso per due posti di guardaparco*; *partecipare a un concorso* • *concorso per titoli*, in cui non si devono fare prove ma si presentano le qualifiche e le pubblicazioni che si hanno • *concorso a premi*, in cui si vincono dei premi SIN. *esame*, *gara* ► *bando*.

concretare *v. trans.* (pres. *io concreto*) far diventare concreto, mettere in

pratica: *non è riuscito a concretare le sue aspirazioni* SIN. *concretizzare* **concretarsi** *v. pronominale* prendere corpo, realizzarsi.

concretezza *n.f.* la qualità di una cosa concreta, reale o che si può fare: *la concretezza di un oggetto solido*; *ci vuole più concretezza nei progetti* SIN. *consistenza*.

concretizzare *v. trans.* far diventare concreto, realizzare: *ho concretizzato il mio sogno* SIN. *attuare*, *concretare* **concretizzarsi** *v. pronominale* diventare reale, concreto: *tutte le mie paure si sono concretizzate*.

concreto *agg.* 1 si dice di qualcosa che i sensi possono cogliere, reale: *non voglio parole, ma fatti concreti* • *nome concreto*, in grammatica, quello che indica cose, persone, animali reali: *"libro", "donna", "cavallo" sono nomi concreti* SIN. *consistente* CONTR. *astratto*, *teorico* 2 realistico, probabile perché si basa sui fatti: *speranza concreta*, *pericolo concreto* • *persona concreta*, che bada ai fatti.

concrezione *n.f.* deposito di un minerale su più strati, incrostazione: *una grotta ricca di concrezioni calcaree* • sostanza che si è accumulata e indurita all'interno di un organismo ► *calcolo*.

concubino *n.m.* (f. *concubina*) si dice di uomo e di donna che vivono in coppia senza essere sposati.

conculcare *v. trans.* (pres. *io concullo*, tu *concólchi*) calpestare, opprimere, schiacciare: *conculcare la dignità di qualcuno*; *conculcare i diritti umani*.

concussione *n.f.* il reato di chi svolge un lavoro in una struttura pubblica e ne approfitta per fare favori a qualcuno in cambio di denaro.

condanna *n.f.* 1 sentenza del giudice che stabilisce una pena • la pena stessa: *deve scontare una lunga condanna* SIN. *punizione* 2 disapprovazione, biasimo: *ha espresso una ferma condanna della vicenda*.

condannare *v. trans.* 1 imporre, infliggere una pena: *lo hanno condannato a dieci anni di reclusione* CONTR. *assolvere* 2 giudicare negativamente, biasimare: *non condannare le tue idee anche se sono diverse dalle mie* 3 costringere: *il suo brutto carattere lo ha condannato a rimanere senza amici*.

condensa *n.f.* liquido che si forma quando il vapore incontra una superficie più fredda: *i vetri della finestra sono appannati dalla condensa*.

condensare *v. trans.* (pres. *io condenso*) 1 far diventare più denso, addensare • far diventare liquido un gas SIN. *concentrare* 2 riassumere, sintetizzare: *condensare un libro in poche pagine* **condensarsi** *v. pronominale* diventare più denso • *passare dallo stato gassoso a quello liquido*: *il vapore dell'acqua bollente si è condensato sul vetro* CONTR. *evaporare*.

condensazione *n.f.* passaggio di una sostanza dallo stato di vapore a quello liquido.

condimento *n.m.* sostanza che si usa per condire un cibo: *un'alimentazione sana richiede pochi condimenti* ► *salsa*, *sugo*.

condire *v. trans.* (pres. *io condisco*, tu *condisci*) aggiungere sostanze che migliorano il sapore o rendono più ricco un cibo: *ho condito l'insalata con olio, pepe, aceto e sale* ► *farcire*, *speziare*.

condiscendente *agg.* 1 che si piega facilmente alle richieste o al volere degli altri: *è troppo condiscendente nei confronti dei figli* SIN. *arrendevole*, *indulgente* CONTR. *inflessibile*, *irremovibile* 2 che soddisfa una richiesta con un atteggiamento di superiorità e di benevolenza: *si mostra condiscendente con i suoi dipendenti*.

condiscendenza *n.f.* l'atteggiamento di chi è disponibile alle richieste degli altri.

condividere *v. trans.* (pres. *io condivido*; si coniuga come *dividere*) 1 dividere con altri, spartire: *condivido questo appartamento con una mia amica* 2 avere in comune: *condividere gli stessi interessi*.

condividesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **condividere**.

condivisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **condividere**.

condivisione *n.f.* 1 possesso di qualcosa insieme ad altri SIN. *comproprietà* 2 uso di una stessa risorsa da parte di più persone: *i computer collegati in rete permettono la condivisione dei programmi* 3 l'aver in comune: *condivisione delle idee* SIN. *comunanza*.

condiviso *part. pass.* → **condividere**.

condizionale *agg.* 1 che esprime una condizione • *proposizione condizionale*, proposizione subordinata che indica una condizione per l'azione espressa dalla proposizione principale (per esempio *se mi chia-*

mi nella frase "se mi chiami, ti rispondo") • **coniunzione condizionale**, quella che introduce la proposizione condizionale (per esempio *se, qualora*) **2 sospensione condizionale della pena**, sospensione della pena per un certo periodo di tempo; è prevista per i reati minori e diventa definitiva se, in quell'arco di tempo, non si commettono altri reati ■ *n.m.* modo del verbo che indica un'azione che si realizza solo a determinate condizioni (*uscire se potessi*); ha il tempo presente (*mangerei*) e il tempo passato (*avrei mangiato*) ■ *n.f.* sospensione condizionale della pena: il giudice gli ha concesso la condizionale.

condizionamento *n.m.* **1** il condizionare qualcuno in un comportamento, o l'essere condizionati **2** procedimento che purifica l'aria di un luogo chiuso e permette di regolare anche la temperatura e l'umidità: *ho installato un impianto di condizionamento sull'automobile.*

condizionare *v. trans.* (pres. *io condiziono*) influenzare, avere un effetto sul comportamento: *la pubblicità condiziona la gente.*

condizionato *agg.* **1** aria condizionata, purificata e tenuta alla giusta temperatura da un apparecchio **2** riflesso condizionato, comportamento che è diventato automatico dopo averlo ripetuto molte volte in risposta a un certo stimolo.

condizionatore *n.m.* apparecchio che purifica l'aria di un locale e la mantiene alla giusta temperatura: *mettere in funzione il condizionatore d'aria.*

condizione *n.f.* **1** circostanza, fatto dal quale ne dipende un altro: *la prima condizione per riuscire in questa disciplina è la forza di volontà* SIN. requisito **2** ogni punto di un patto o di un accordo che ci si impegna a rispettare: *il nemico non ha accettato le nostre condizioni* • *a condizione che*, a patto che SIN. clausola **3** situazione, stato: *i miei scarponi sono vecchi ma ancora in buone condizioni* **4** stato di salute: *non ha gareggiato perché non era in buone condizioni* SIN. forma.

condoglianze *n.f. pl.* quando muore qualcuno, parole che si dicono o si scrivono ai familiari per partecipare al dolore: *ho scritto un biglietto di condoglianze alla vedova* CONTR. congratulazioni, felicitazioni, rallegramenti ► epitaffio, necrologio.

condolersi *v. pronominale riflessivo*

(pres. *io mi condòlgo*; si coniuga come *dolere*) dividere con altri una pena, un dolore: *si condòlse con l'amico per il lutto che l'aveva colpito.*

condòlga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing. *mi, ti, si condòlga*) → **condolersi**.

condòlgo indicativo pres. (prima persona sing. *mi condòlgo*) → **condolersi**.

condòlgi pass. rem. (prima persona sing. *mi condòlgi*) → **condolersi**.

condoluto part. pass. → **condolersi**.

condominio *n.m.* edificio con più appartamenti che appartengono a proprietari diversi: *abito in un condominio del centro.*

condòmino *n.m.* (f. *condòmina*) persona che possiede un appartamento in un condominio ► inquilino.

condonare *v. trans.* (pres. *io condono*) liberare da un obbligo: *ti sono stati condonati tutti i debiti.*

condono *n.m.* annullamento totale o parziale di una pena, di un debito o di un obbligo: *è uscito di prigione con un anno di anticipo, grazie al condono* ► amnistia, grazia, indulto.

condor *n.m.* invariabile grande uccello rapace dell'America meridionale; ha il collo nudo circondato da penne bianche e il resto del piumaggio nero.

condotta *n.f.* **1** comportamento: *in classe non hai una buona condotta* • *condotta di gara*, modo di comportarsi in una gara SIN. contegno **2** tubazione, canale: *condotta d'acqua.*

condottiero *n.m.* (f. *condottiera*) capo di un esercito; guida.

condotto *agg.* (part. pass. di *condurre*) medico condotto, medico che fa servizio per incarico del Comune ■ *n.m.* tubo, canale: *c'è stato un guasto nei condotti delle fognature.*

conduca congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **condurre**.

conducente *n.m.* e *n.f.* (part. pres. di *condurre*) persona che guida un mezzo di trasporto: *non parlare al conducente dell'autobus* SIN. autista, pilota.

conducessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **condurre**.

conducésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **condurre**.

conducévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **condurre**.

conducibilità *n.f.* caratteristica di un corpo di trasmettere calore o elet-

tricità: *i metalli hanno una grande conducibilità elettrica.*

conduco indicativo pres. (prima persona sing.) → **condurre**.

conduoè indicativo pres. (terza persona sing. *si conduoè*) → **condolersi**.

conduoì indicativo pres. (seconda persona sing. *ti conduoì*) → **condolersi**.

condurre *v. trans.* (pres. *io conduco, tu conduci*; imperfetto *io conducévo*; pass. rem. *io condussi, tu conducésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli conduca*; congiuntivo imperfetto *che io, tu conducéssi*; part. pres. *conducènte*, part. pass. *condotto*) **1** portare, accompagnare: *se non sai arrivare là ti posso condurre io* **2** dirigere, mandare avanti: *sa condurre bene la sua azienda* **3** guidare, pilotare: *condurre un'automobile* **4** essere in testa: *un gruppo formato da cinque uomini conduceva la gara ciclistica* **5** trascorrere, vivere: *condusse una vita piuttosto tranquilla* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** essere in testa: *la nostra squadra conduce per 1 a 0* **2** portare: *questa strada conduce fuori città.*

condussi part. pass. (prima persona sing.) → **condurre**.

conduttore *agg.* che conduce, che dirige • *filo conduttore*, ciò che dà il senso generale di una serie di azioni o di ragionamenti; tema di fondo: *filo conduttore di un'inchiesta* ■ *n.m.* **1** (f. *conduttrice*) chi per mestiere guida un veicolo, conducente **2** (f. *conduttrice*) presentatore: *il conduttore di una trasmissione radiofonica* **3** corpo che consente il passaggio di elettricità o calore: *il rame è un ottimo conduttore di elettricità* CONTR. isolante.

conduttura *n.f.* tubazione dove passano gas, acqua o energia elettrica.

conduzione *n.f.* **1** il mandare avanti un'impresa, un'attività: *un negozio a conduzione familiare* SIN. direzione, gestione **2** il lavoro di presentare una trasmissione o uno spettacolo: *la conduzione della serata è affidata a un celebre attore* **3** in fisica, passaggio di energia all'interno di un mezzo: *conduzione di calore, conduzione di corrente.*

confabulare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io confabulo*) parlare sottovoce con qualcuno in modo da non essere intesi da altre persone.

confaccia congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing. *mi, ti, si confaccia*) → **confarsi**.

confaccio *indicativo pres.* (prima persona sing. *mi confaccio*) → **confarsi**.

confacente *agg.* che si addice, conveniente.

confacessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing. *mi, ti confacessi*) → **confarsi**.

confacessi *pass. rem.* (seconda persona sing. *tu ti confacessi*) → **confarsi**.

confacévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing. *io mi confacévo*) → **confarsi**.

confai *indicativo pres.* (seconda persona sing. *tu ti confai*) → **confarsi**.

confarei *condizionale* (prima persona sing. *io mi confarei*) → **confarsi**.

confarò *futuro* (prima persona sing. *io mi confarò*) → **confarsi**.

confarsi *v. pronominale* (pres. *io mi confaccio*; si coniuga come fare) essere adatto, essere conveniente: *questo abito trasandato non si confà alla cerimonia* SIN. *adirsi*.

confeci *pass. rem.* (prima persona sing. *io mi confeci*) → **confarsi**.

confederato *agg.* unito in confederazione: *stati confederati*.

confederazione *n.f.* 1 unione di più stati autonomi che seguono una politica comune per le questioni generali e internazionali: *la Svizzera è una confederazione* 2 associazione di sindacati, enti, categorie, per uno scopo comune: *la Confindustria è la confederazione che riunisce gli industriali italiani* ► *federalismo*.

conferenza *n.f.* 1 riunione di importanti personalità o rappresentanti di governo per discutere problemi generali: *è stata convocata una conferenza internazionale sulla pace* 2 discorso in pubblico su un argomento di attualità, cultura ecc.: *una conferenza sull'arte del Tibet* • *conferenza stampa*, intervista che viene data a più giornalisti insieme.

conferenziere *n.m.* (f. *conferenziere*) chi parla a una conferenza: *essere un brillante conferenziere* SIN. *oratore*.

conferimento *n.m.* l'atto di concedere, di attribuire: *conferimento di un titolo, di una carica*.

conferire *v. trans.* (pres. *io conferisco, tu conferisci*) 1 dare, attribuire: *ti verrà conferito il primo premio* 2 raccogliere in uno stesso luogo: *conferire i medicinali e i viveri nei punti di raccolta* ► *v. intrans.* (aus. *avere*) avere un colloquio: *l'ambasciatore è giunto al palazzo per conferire*

re col presidente.

conferma *n.f.* 1 discorso o fatto che rende sicura una cosa non definitiva o incerta: *verrà da te la prossima settimana ma ti darò una conferma per telefono* SIN. *assicurazione* CONTR. *smentita* 2 prova, dimostrazione: *questi indizi sono la conferma di ciò che sospettavo*.

confermare *v. trans.* (pres. *io confermo*) 1 rendere certo un fatto che non era definitivo o sicuro: *ti confermo che sei stato promosso* CONTR. *smentire* 2 rafforzare, dimostrare: *le ultime prove confermano la sua colpevolezza* SIN. *provare* CONTR. *escludere* 3 conservare, mantenere: *gli hanno confermato l'incarico di presidente* **confermarsi** *v. pronominale* dare la conferma di qualcosa, dimostrare di essere: *con questa vittoria si è confermato il migliore*.

confessare *v. trans.* (pres. *io confesso*) 1 ammettere un proprio errore o un proprio difetto: *ha confessato di essere il colpevole*; *confesso la mia ignoranza* 2 rivelare, confidare un segreto: *ti confesserò i miei sogni* 3 nella religione cattolica, rivelare al sacerdote nella confessione: *confessare i propri peccati* • ascoltare la confessione: *il sacerdote stava confessando un penitente* 4 confessare un credo religioso, professarlo, seguirlo in modo aperto **confessarsi** *v. pronominale riflessivo* dire i propri peccati a un sacerdote.

confessionale *agg.* che riguarda un credo religioso ► *n.m.* piccolo vano circondato da pareti di legno in cui il sacerdote ascolta una confessione.

confessione *n.f.* 1 riconoscimento delle proprie colpe o mancanze: *la lettera contiene una sincera confessione*; *dopo un lungo interrogatorio ha fatto una confessione completa* 2 nel sacramento cattolico della penitenza, il dire i propri peccati al sacerdote 3 credo religioso, fede: *essere di confessione cattolica, protestante*.

confesso *agg.* che ha confessato: *reo confesso*, colpevole che ha ammesso la propria colpa.

confessore *n.m.* il sacerdote che ascolta le confessioni dei penitenti.

confetteria *n.f.* negozio di caramelle e dolciumi • assortimento di caramelle e dolciumi: *reperto di confetteria*.

confetto *n.m.* dolce costituito da una mandorla o una nocciola rivestita da uno strato di zucchero; si rega-

lano specialmente in occasione di matrimoni o battesimi.

confettura *n.f.* marmellata che contiene pezzi di frutta.

confezionare *v. trans.* (pres. *io confeziono*) 1 preparare un prodotto per la vendita e il trasporto, con scatole, pellicole di protezione, contenitori: *quella pasticceria confeziona i cioccolatini in modo originale* SIN. *impacchettare*, *incartare* 2 fare un lavoro di cucito o di sartoria: *il sarto ha confezionato un abito*.

confezione *n.f.* 1 modo in cui una merce è messa in vendita: *una confezione sigillata* • la merce confezionata: *non aprire le confezioni di biscotti* SIN. *cartone*, *lattina*, *pacco*, *sacchetto*, *scatola* 2 fabbricazione di capi d'abbigliamento: *hanno aperto una nuova fabbrica di confezioni* ► *imballaggio*.

conficcare *v. trans.* (pres. *io conficco, tu conficchi*) far entrare dentro con la forza; si dice di oggetti appuntiti: *ho conficcato un chiodo nel muro* **conficarsi** *v. pronominale* 1 entrare a forza con una punta: *mi si è conficcata una scheggia nella mano* 2 fissarsi bene nella memoria: *conficarsi un'idea in testa*.

confidare *v. trans.* 1 rivelare a un amico o a una persona di fiducia: *ti confido un segreto* SIN. *svelare* 2 sperare, avere fiducia: *confido di ottenere un buon risultato* ► *v. intrans.* (aus. *avere*) avere fiducia: *confidare nella provvidenza* **confidarsi** *v. pronominale riflessivo* aprire il proprio animo: *devi confidarti con un amico*.

confidente *n.m. e n.f.* 1 persona a cui si confidano segreti 2 persona che spesso dà informazioni alla polizia; spia.

confidenza *n.f.* 1 familiarità, abitudine a frequentare o a usare: *è meglio che parli tu perché io non ho confidenza con queste persone*; *non ho confidenza con i computer* • prendersi delle confidenze, avere molti troppi familiari, mancare di rispetto SIN. *dimestichezza* 2 rivelazione di cose segrete: *non rivelare a nessuno le confidenze che mi hai fatto* • in confidenza, si dice di qualcosa che deve rimanere segreto.

confidenziale *agg.* 1 familiare: *mi hanno trattato in modo confidenziale* 2 detto in confidenza, in segreto: *notizia confidenziale* SIN. *riservato*.

configurare *v. trans.* (pres. *io configuro*) rappresentare in una certa forma, descrivere: *configurare una situazione politica* • *configurare un*

sistema operativo, combinare gli elementi di un computer perché funzioni correttamente **configurarsi** v. pronominale presentarsi in una certa forma, con un certo aspetto SIN. delinearli.

configurazione n.f. modo in cui una cosa si presenta; forma, aspetto: *configurazione di una molecola* • combinazione degli elementi di un sistema informatico: *aggiornare la configurazione del sistema SIN.* assetto, conformazione, disposizione.

confinante agg. che confina: *paesi confinanti SIN.* adiacente, attiguo, contiguo, limitrofo.

confinare v. intrans. (aus. avere) essere vicino, a contatto: *L'Italia confina a nord con la Francia* ■ v. trans. condannare al confino: *lo hanno confinato in un paese sperduto per reati mafiosi SIN.* bandire, esiliare **confinarsi** v. pronominale riflessivo isolarsi, ritirarsi: *si è confinato nella sua casa in montagna per studiare in pace.*

confine n.m. 1 linea artificiale che separa territori, proprietà, stati: *le Alpi segnano il confine tra l'Italia e la Francia SIN.* demarcazione, frontiera 2 punto in cui finisce una cosa e ne comincia un'altra: *il confine tra realtà e fantasia SIN.* limite ► dogana, sconfinare.

confino n.m. pena che consiste nell'obbligo di vivere in un luogo lontano dalla propria abitazione: *mandare al confino* ► esilio.

confisca n.f. azione del confiscare: *confisca dei beni.*

confiscare v. trans. (pres. io confisco, tu confisci) togliere il possesso di qualcosa che è frutto di azioni disoneste: *gli hanno confiscato i gioielli rubati.*

conflagrazione n.f. scoppio improvviso e violento; si usa specialmente in senso figurato, riferito all'inizio di una guerra.

conflitto n.m. 1 scontro armato; guerra: *c'è stato un conflitto a fuoco fra polizia e rapinatori* 2 lotta, contrasto: *conflitto fra genitori e figli.*

conflittuale agg. che provoca dei conflitti; che si riferisce a un conflitto: *situazione conflittuale.*

confluenza n.f. punto di incontro tra due corsi d'acqua, valli, strade e simili: *la città sorge alla confluenza di due fiumi.*

confluire v. intrans. (aus. essere e avere; pres. io confluisco, tu confluisce) 1 congiungersi, finire in uno

stesso luogo: *le acque di scarico confluiscono in un canale* 2 mescolarsi, fondersi: *una nuova formazione politica confluiscono appartenenti a vari partiti* ► affluire, defluire.

confondere v. trans. (pres. io confondo; si coniuga come fondere) 1 scompigliare, mescolare disordinatamente: *chi ha confuso le mie carte?* CONTR. ordinare 2 scambiare fra loro cose o persone: *ho confuso le due date; ti ho confuso con tuo fratello* 3 disorientare, disturbare: *tutte quelle domande mi hanno confuso e ho perso il filo del discorso* **confondersi** v. pronominale 1 mescolarsi: *si sono confusi fra gli invitati e non li ho più visti* 2 fare confusione, imbrogliarsi: *mi sono confuso e ho sbagliato strada.*

confondesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **confondere**.

conformare v. trans. (pres. io conformo) adattare una cosa a un'altra, far corrispondere: *ho conformato il mio stile di vita al nuovo ambiente SIN.* armonizzare, adeguare, uniformare **conformarsi** v. pronominale 1 essere in accordo, in armonia: *lo stile di questo mobile non si conforma con l'ambiente* 2 riflessivo adattarsi, adeguarsi: *mi sono conformato al nuovo regolamento.*

conformato agg. che ha una certa forma, strutturato: *un corpo ben conformato* • *taglie conformate*, più abbondanti, per persone robuste.

conformazione n.f. forma in cui una cosa si presenta, struttura: *conformazione geografica di un territorio*; *una persona di conformazione robusta.*

conforme agg. simile, corrispondente: *la copia del disegno è conforme all'originale* CONTR. difforme.

conformismo n.m. tendenza a seguire il comportamento e le opinioni della maggioranza in modo passivo SIN. perbenismo.

conformista agg., n.m. e n.f. si dice di una persona che segue le opinioni della maggioranza senza riflettere SIN. benpensante.

conformità n.f. adeguatezza, corrispondenza: *in conformità alle norme*, rispettando le norme SIN. osservanza.

confort [pr. confòr] n.m. franc. invariabile ► **comfort**.

confortante agg. che dà conforto e speranza: *una notizia confortante.*

confortare v. trans. (pres. io confòr-

to) consolare, incoraggiare: *la tua presenza mi ha confortato in quel difficile momento* **confortarsi** v. pronominale riflessivo farsi animo: *mi confortavo pensando alle tue parole.*

confortevole agg. comodo: *un albergo confortevole*, un divano confortevole.

conforto n.m. 1 consolazione, aiuto: *portare conforto a chi soffre*; *nella solitudine i libri sono un conforto SIN.* incoraggiamento, sollievo, sostegno CONTR. sconforto 2 cosa che dà forza, che ristora il corpo • generi di conforto, viveri non strettamente necessari, come cioccolato, vino, liquori.

confraternita n.f. associazione di persone che fanno opere di carità o di assistenza.

confrontare v. trans. (pres. io confronto) mettere vicino due o più cose per vedere se sono uguali o diverse: *abbiamo confrontato i nostri due compiti SIN.* accostare, comparare, paragonare.

confronto n.m. accostamento di due o più cose per trovare somiglianze e diversità: *ho fatto un confronto tra i prezzi di alcuni negozi* • *non temere confronti*, essere migliore o più forte degli altri • *termine di confronto*, ciò che si usa come paragone per giudicare qualcuno o qualcosa • *in confronto a, a confronto di*, rispetto a, vicino a: *in confronto a me tu sei un gigante* • *nei confronti di qualcuno*, riguardo a SIN. comparazione.

confucianesimo n.m. la dottrina religiosa basata sul pensiero del filosofo cinese Confucio, vissuto fra il 551 e il 479 avanti Cristo.

confusi pass. rem. (prima persona sing.) ► **confondere**.

confusionale agg. di confusione mentale: *stato confusionale.*

confusionario agg. e n.m. (f. *confusionaria*) si dice di una persona disordinata che non riesce a combinare nulla.

confusione n.f. 1 grande disordine, caos: *nella tua camera c'è una grande confusione SIN.* accozzaglia, babelle, guazzabuglio, intrico, mischia, pasticcio, subbuglio CONTR. ordine 2 rumore provocato da più persone che parlano o si muovono: *bambini, smettete di fare confusione!* SIN. baccano, barabanda, chiasso, pandemonio CONTR. calma, pace, quiete 3 idee poco chiare, pensieri confusi: *ho un po' di confusione nella testa* • scambio: *cerca di non fare confusione*

ne fra la destra e la sinistra 4 disagio, imbarazzo: *quella domanda indiscreta lo ha messo in confusione.*

confuso agg. (part. pass. di *confondere*) 1 disordinato: *la tua scrivania è un confuso ammasso di carte* SIN. arruffato, caotico 2 poco chiaro: *del tuo racconto confuso non ho capito granché* SIN. farraginoso, incomprensibile, pasticciato 3 emozionato, turbato, mortificato: *era confuso per tutti i complimenti che gli avevano fatto.*

confutabile agg. che può essere confutato: *una teoria confutabile* CONTR. inconfutabile.

confutare v. trans. (pres. io *confuto*) dimostrare che qualcosa è falso: *confutare una teoria* SIN. contraddire, smentire.

confutazione n.f. dimostrazione della falsità di una tesi.

congedare v. trans. (pres. io *congedo*) 1 lasciare libero di andarsene, invitare ad andare via: *al termine del colloquio ci congedò bruscamente* 2 mandare in congedo dal servizio militare: *lo hanno congedato per motivi familiari* **congedarsi** v. pronominale riflessivo andare via: *era una bella festa e ci siamo congedati a malincuore* SIN. accomiatarsi.

congedo n.m. 1 permesso di andarsene: *prese congedo dai suoi ospiti e se ne andò* SIN. commiato 2 termine del servizio militare: *dopo tanti mesi è arrivato il congedo!* 3 permesso dato a un dipendente di allontanarsi dal lavoro: *ha chiesto un congedo di alcuni mesi per gravi motivi familiari* ▶ aspettativa, licenza.

consegnare v. trans. (pres. io *consegno*) 1 mettere insieme i vari pezzi per costruire un congegno 2 in senso figurato, preparare di nascosto e con abilità: *consegnare un bello scherzo.*

congegno n.m. insieme di elementi collegati che svolgono un certo lavoro: *ho installato un congegno automatico per chiudere il cancello* SIN. dispositivo, meccanismo.

congelamento n.m. 1 raffreddamento a temperature al di sotto dello zero: *congelamento dei cibi* 2 assideramento: *è morto per congelamento.*

congelare v. trans. (pres. io *congelo*) 1 raffreddare un liquido fino a farlo diventare solido: *l'acqua congela a zero gradi* 2 portare gli alimenti a temperature molto basse per conservarli più a lungo: *abbiamo fatto una bella scorta di carne e*

l'abbiamo congelata SIN. surgelare CONTR. scongelare 3 bloccare per un periodo imprecisato, sospendere: *hanno deciso di congelare le trattative, hanno congelato le sue dimissioni* **congelarsi** v. pronominale 1 diventare solido per effetto del freddo: *l'acqua si è congelata diventando ghiaccio* SIN. gelare, ghiacciare 2 provare un gran freddo: *aspettando l'autobus si è quasi congelato* SIN. intirizzirsi ▶ surgelare.

congelatore n.m. 1 elettrodomestico che serve a conservare i cibi congelati 2 freezer.

congeniale agg. che si adatta al carattere o all'intelligenza di una persona: *un lavoro congeniale alle sue capacità; questo personaggio mi è congeniale.*

congenito agg. che si ha sin dalla nascita: *una malattia congenita* CONTR. acquisito ▶ ereditario.

congerie n.f. invariabile ammasso confuso: *una congerie di libri, di voci contrastanti.*

congestionare v. trans. (pres. io *congestiono*) 1 provocare una congestione in un organo 2 affollare causando un ingorgo, intasare.

congestionato agg. colpito da una congestione: *viso congestionato, molto rosso per lo sforzo.*

congestione n.f. 1 accumulo di sangue in un organo 2 blocco della digestione: *se fai il bagno dopo mangiato puoi avere una congestione* 3 affollamento, intasamento: *congestione del traffico.*

congettura n.f. ipotesi, supposizione: *questa è solo una tua congettura.*

congetturare v. trans. pensare come ipotesi, supporre: *congetturare un movente per il delitto.*

congiunga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **congiungere.**

congiungere v. trans. (pres. io *congiungo*, si congiuga come *giungere*) 1 accostare, unire: *congiungere le mani per pregare* 2 collegare: *un viale congiunge le due piazze* **congiungersi** v. pronominale riflessivo unirsi • *congiungersi in matrimonio*, sposarsi.

congiungésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **congiungere.**

congiungimento n.m. il mettere insieme; unione di più cose o persone • *congiungimento carnale*, rapporto sessuale.

congiungsi pass. rem. (prima persona sing.) → **congiungere.**

congiuntivite n.f. infiammazione di una mucosa che sta sotto le palpebre.

congiuntivo n.m. modo del verbo che indica un'azione incerta o possibile; spesso è usato nelle frasi subordinate e dipende da un verbo della principale che esprime desiderio (*mi piacerebbe che fosse già estate*), volontà (*pretendo che tu risponda*), timore (*ho paura che mi sgridi*) ecc.; ha il tempo presente (*che io dorma*), l'imperfetto (*che io dormissi*), il passato (*che io abbia dormito*) e il trapassato (*che io avessi dormito*); è usato anche col valore di imperativo per la terza persona (*esca subito da qui!*)

congiunto agg. (part. pass. di *congiungere*) unito, collegato ■ n.m. (f. *congiunta*) parente.

congiuntura n.f. situazione particolare, occasione; si dice specialmente quando si attraversa un brutto momento: *dobbiamo superare questa congiuntura sfavorevole* SIN. contingenza.

congiunzione n.f. 1 collegamento, accostamento 2 in grammatica, parte invariabile del discorso che serve a unire due frasi o due elementi della stessa frase • *congiunzioni coordinanti*, che uniscono frasi o parti di frasi dello stesso tipo (per esempio la congiunzione e in *leggo e mi riposo, piccolo e grasso, donne e uomini*) • *congiunzioni subordinanti*, che collegano una frase principale a una subordinata (per esempio la congiunzione che in *credo che tu sia stanco*).

congiura n.f. accordo segreto fra persone per rovesciare un governo o danneggiare qualcuno SIN. complotto, cospirazione ▶ colpo di Stato.

congiurare v. intrins. (aus. *avere*; pres. io *congiuro*) 1 preparare un piano segreto contro chi governa: *avevano congiurato per uccidere il re* SIN. complottare, cospirare, ordire, tramare 2 essere sfavorevole, ostacolare: *la sfortuna congiura contro di me.*

congiurato n.m. (f. *congiurata*) persona che partecipa a una congiura.

conglobare v. trans. (pres. io *conglòbo*) riunire, mettere insieme: *questa spesa viene conglobata nelle altre.*

conglomerato n.m. ammasso o impasto di cose di tipo diverso.

congratularsi v. pronominale (pres. io *mi congratolo*) esprimere a parole l'ammirazione, fare i complimenti:

ci congratuliamo con te per la splendida vittoria SIN. complimentarsi, felicitarsi.

congratulazioni *n.f. pl.* parole di stima e ammirazione che si dicono a qualcuno per una cosa ben fatta: *ti faccio le mie più vive congratulazioni per la brillante laurea* SIN. complimenti, felicitazioni, rallegramenti.

congrega *n.f.* congregazione.

congregazione *n.f.* associazione di persone con scopi religiosi ► confraternita.

congressista *n.m. e n.f.* chi partecipa a un congresso.

congresso *n.m.* 1 riunione di politici, uomini di cultura, scienziati per discutere questioni importanti o presentare i risultati delle ultime ricerche: *congresso di un partito*; *congresso internazionale di cardiologia* 2 il Congresso, il parlamento degli Stati Uniti SIN. conferenza, convegno.

congressuale *agg.* che riguarda un congresso.

congruente *agg.* che è in accordo, coerente: *ha un comportamento congruente con i suoi principi* CONTR. incongruente.

congruo *agg.* conveniente, adeguato: *da questo lavoro ho avuto un congruo guadagno* CONTR. incongruo.

conguagliare *v. trans.* aggiungere o togliere del denaro per pareggiare il conto: *i soldi che hai avuto in meno adesso ti saranno conguagliati nel prossimo stipendio*.

conguaglio *n.m.* pagamento che si fa o si riceve per pareggiare i conti ► saldo.

coniare *v. trans.* (pres. *io conio*, tu *coni*) 1 fabbricare una moneta o una medaglia: *la zecca di Stato conia le monete* 2 creare, inventare: *coniare una nuova parola, una nuova espressione*.

coniazione *n.f.* produzione di qualcosa di nuovo, creazione: *coniazione di nuovi termini*.

conico *agg.* (pl. *conici*) a forma di cono: *le fate hanno un cappello conico*.

conifera *n.f.* albero con frutti a cono e foglie sottili come aghi; cresce bene nei climi freddi: *l'abete, il pino, il cipresso sono conifere* ► sempreverde.

coniglio *n.m.* 1 mammifero roditore allevato per la carne e per la pelliccia: *una gabbia di conigli*; *coniglio arrosto* 2 persona poco corag-

giosa, vigliacco | *dimin.* coniglietto ► lepre.

conio *n.m.* 1 stampo che si usa per coniare le monete • l'operazione stessa di coniare 2 nuova creazione, invenzione, fattura: *questa espressione è di conio recente*.

coniugale *agg.* che riguarda il marito e la moglie o il matrimonio: *fedeltà coniugale* SIN. matrimoniale ► coniuge.

coniugare *v. trans.* (pres. *io coniugo*, tu *coniugi*) 1 elencare in ordine le forme di un verbo, nei vari tempi e modi (per es. per il verbo *dare* all'imperfetto indicativo: *io davo, tu davi, egli dava, noi davamo, voi davate, essi davano*) 2 sposare **coniugarsi** *v. pronominale riflessivo* sposarsi: *si sono coniugati in municipio*.

coniugato *agg.* sposato ► celibe, nubile, scapolo, vedovo, zitella.

coniugazione *n.f.* l'insieme ordinato delle forme del verbo, in cui cambia modo, tempo, persona e numero: *studiare la coniugazione dei verbi irregolari* ► declinazione, flessione.

coniuge *n.m. e n.f.* una delle due persone unite in matrimonio, il marito o la moglie SIN. consorte.

connaturato *agg.* che fa parte della propria natura: *la sua aggressività è connaturata* SIN. innato, congenito.

connazionale *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è della stessa nazione SIN. compatriota ► compaesano, concittadino.

connessione *n.f.* 1 legame stretto fra due cose, specialmente fra due o più fatti: *è evidente la connessione fra le due vicende* SIN. nesso, relazione 2 collegamento a una rete: *connessione a internet, connessione telefonica*.

connesso *part. pass.* ► **connettere**.

connettèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **connettere**.

connettere o **connettere** *v. trans.* (pres. *io connetto* o *io connetto*; si coniuga come *annettere*) collegare, mettere in relazione • **connettere idee, pensieri** (anche solo *connettere*), pensare, ragionare: *è sconvolto e non riesce a connettere* **connettersi** o **connettersi** *v. pronominale* 1 essere collegato, avere una relazione: *questo discorso si connette a quello precedente* 2 mettersi in collegamento con una rete telematica: *connettersi a internet*.

connettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **connettere**.

connettivo *agg.* che serve a tenere unito: *tessuti connettivi*, in un organismo, quelli che servono a sostenere e proteggere gli organi ■ *n.m.* in grammatica, elemento del discorso che serve a collegare le varie parti di un testo, (come fanno ad esempio congiunzioni e pronomi).

connivente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è a conoscenza di un'azione disonesta ma non la denuncia né la impedisce, e quindi diventa complice: *essere connivente con la mafia*.

connivenza *n.f.* la complicità di chi è a conoscenza di un'azione disonesta ma non la denuncia e non la impedisce: *è accusato di connivenza con i terroristi* ► favoreggiamento.

connotare *v. trans.* (pres. *io connoto*) detto di una parola, avere come significato secondario, che si aggiunge al significato principale: *la parola "papà" rispetto a "padre" connota un atteggiamento più familiare e affettuoso*.

connotato *n.m.* caratteristica fisica che serve a individuare una persona (altezza, colore dei capelli e degli occhi, segni caratteristici): *sul passaporto sono segnati i connotati*.

connotazione *n.f.* significato secondario di una parola, che si aggiunge al significato principale: *il verbo "appropinquarsi" ha una connotazione scherzosa* ► denotazione.

connubio *n.m.* 1 unione di due cose che stanno bene insieme, accordo intimo 2 matrimonio.

cono *n.m.* 1 solido geometrico che ha una base circolare, si restringe verso l'alto e finisce a punta: *calcolare il volume del cono* 2 oggetto che ha una forma simile al cono: *un cono gelato*; *il cono del vulcano* ► piramide, prisma; pan di zucchero.

conobbi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **conoscere**.

conocchia *n.f.* massa di lana, lino o canapa da filare, che è avvolta sulla rocca; anche la rocca stessa.

conosca *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **conoscere**.

conoscènte *n.m. e n.f.* persona che si conosce, ma che non fa parte delle amicizie più strette: *di lui non ti so dire altro, è solo un mio conoscente* SIN. conoscenza.

conoscenza [attenzione! si scrive *scen senza i*] *n.f.* 1 il saper bene qualcosa per studio o esperienza: *ha una profonda conoscenza della città*

• *venire a conoscenza di qualcosa*, averne notizia **2** *lucidità, coscienza*: ha battuto la testa e ha perso conoscenza per qualche minuto **3** *persona che si conosce*: ho rivisto una mia vecchia conoscenza • *fare nuove conoscenze, fare nuove amicizie* • *avere delle conoscenze in un ambiente*, conoscere delle persone che hanno influenza e potere in un certo ambiente.

conoscere *v. trans.* (pres. io *conosco*, tu *conosci*; pass. rem. io *conobbi*, tu *conoscésti*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *conosca*; part. pass. *conosciuto*) **1** scoprire, apprendere: vuole conoscere il perché di ogni cosa SIN. imparare **2** aver pratica ed esperienza, sapere: *conosco bene la strada*; *conosco poco il tedesco*; *conosco una pizzeria qui vicino* SIN. essere esperto, essere un intenditore **3** riferito a una persona, essergli amico o conoscente, sapere chi sia: *non lo conosco abbastanza bene per giudicarlo*; *"conosci quel tizio?"* "lo conosco solo di vista" • *conosco bene i miei polli*, so che tipi sono **conoscersi** *v. pronominale* incontrarsi, fare conoscenza o amicizia: *ci siamo conosciuti solo due mesi fa* ► *disconoscere*.

conoscésti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **conoscere**.

conoscitivo agg. che riguarda la conoscenza • *indagine conoscitiva*, ricerca di dati e informazioni per conoscere meglio un certo problema.

conoscitore *n.m.* (f. *conoscitrice*) persona esperta, intenditore.

conosciuto agg. (part. pass. di *conoscere*) noto, famoso, popolare: è un cantante molto conosciuto CONTR. sconosciuto.

conósco indicativo pres. (prima persona sing.) ► **conoscere**.

conquibus *n.m. invariabile* il denaro; si dice in tono scherzoso: *mi manca il conquibus*.

conquista *n.f.* **1** occupazione e presa di possesso con le armi: *l'esercito ha impiegato molti uomini per la conquista della città* CONTR. perdita **2** territorio e paese assoggettato: *le conquiste di Cesare in Gallia* **3** scoperta, progresso: *la scienza ha fatto nuove e importanti conquiste* **4** successo in campo amoroso; anche la persona conquistata: *ci ha presentato la sua ultima conquista*.

conquistare *v. trans.* **1** impadronirsi con le armi: *l'esercito ha conquistato nuovi territori* SIN. occupare **2** ottenere con l'impegno, guadagnar-

si: hanno conquistato la coppa del mondo; ha conquistato la fiducia di tutti SIN. conseguire **3** far innamorare: *l'ha conquistato con la sua dolcezza* ► colonizzare.

conquistatore agg. e *n.m.* (f. *conquistatrice*) **1** chi conquista con la forza militare **2** chi fa molte conquiste amorose.

consacrare *v. trans.* **1** rendere sacro: *consacrare una cappella* • *consacrare il pane e il vino*, durante la Messa, celebrare il rito in cui assumono il valore del corpo e del sangue di Cristo • *consacrare un sacerdote*, dare gli ordini sacri **2** dedicare completamente: *ha consacrato la sua vita allo studio*.

consacrazione *n.f.* **1** rito del consacrare il pane e il vino durante la messa **2** rito con cui si danno gli ordini sacri a un sacerdote.

consanguineo agg. e *n.m.* (f. *consanguinea*) si dice di chi ha lo stesso sangue, di chi appartiene alla stessa famiglia SIN. congiunto, parente.

consapevole agg. che sa e si rende conto: *spero tu sia consapevole della gravità di quelle accuse* SIN. conscio, cosciente CONTR. inconsapevole.

consapevolezza *n.f.* la condizione di chi è consapevole; coscienza: *non è scusabile perché aveva piena consapevolezza di quello che stava facendo* CONTR. incoscienza.

conscio agg. che capisce, che è consapevole CONTR. ignaro ► *inconscio*.

consecutivo agg. **1** che viene subito dopo: *due vittorie consecutive della stessa squadra* SIN. seguente, successivo **2** che non ha interruzioni: *è piovuto per due giorni consecutivi* SIN. ininterrotto **3** in grammatica, si dice di una frase subordinata che è conseguenza della principale (per esempio che non sa ancora parlare nella frase "è così piccolo che non sa ancora parlare"), e anche della congiunzione che la introduce.

conségna *n.f.* **1** il dare o portare qualcosa: *la consegna della posta, della merce* • *pagare alla consegna*, quando si riceve SIN. recapito **2** custodia: *mi ha lasciato in consegna le chiavi del suo appartamento* **3** spiegazione di come deve essere fatto un lavoro: *leggete bene la consegna prima di fare l'esercizio* • *passare le consegne*, dare le istruzioni necessarie a chi ci deve sostituire in un lavoro.

consegnare *v. trans.* (pres. io *con-*

ségno) **1** dare: *fra cinque minuti dovete consegnare il compito* **2** affidare, dare in custodia: *consegnare un malvivente alla giustizia* **consegnarsi** *v. pronominale riflessivo* arrendersi: *alla fine si è consegnato alla polizia*.

conseguente agg. che viene dopo come conseguenza: *la conclusione di questo ragionamento è conseguente alle premesse* SIN. consequenziale, derivante, seguente.

conseguenza *n.f.* cosa che deriva da un'altra, effetto, risultato: *la debolezza e la febbre sono conseguenze dell'influenza* • *in conseguenza di*, a causa di • *di conseguenza*, perciò SIN. riflesso, risultato.

conseguì pass. rem. (prima persona sing.) ► **conseguire**.

conseguimento *n.m.* il conseguire qualcosa: *il conseguimento del diploma gli è costato molto* SIN. ottenimento, raggiungimento.

conseguire *v. trans.* (pres. io *conséguo*; si coniuga come *seguire*) ottenere, conquistare: *ti sei impegnato e hai conseguito un ottimo risultato* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) derivare come conseguenza: *il tempo è pessimo: ne consegue che non partiremo per la gita*.

conseguisti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **conseguire**.

consenso *n.m.* **1** approvazione, permesso: *è andata al cinema con il consenso dei genitori* **2** l'essere dello stesso parere, adesione: *il discorso ha incontrato il consenso del pubblico* CONTR. dissenso.

consensuale agg. fatto di comune accordo: *abbiamo deciso per la separazione consensuale*.

consentii pass. rem. (prima persona sing.) ► **consentire**.

consentire *v. trans.* (pres. io *consento*; si coniuga come *sentire*) permettere, concedere: *mi consenta di esprimere il mio parere*; *il brutto tempo non consente l'escursione* SIN. lasciare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** dare il permesso per qualcosa: *i genitori hanno consentito al matrimonio* SIN. acconsentire **2** essere d'accordo: *su questo punto consento con voi* CONTR. dissentire.

consentisti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **consentire**.

consentito part. pass. ► **consentire**.

consenziente agg. che è d'accordo: *non era consenziente a sottoscrivere quella petizione*.

conseguenziale *agg.* si dice di fatti o ragionamenti che sono uno la conseguenza dell'altro: *i due fatti sono conseguenziali.*

conserto *agg.* si usa solo nell'espressione *a braccia conserte*, con le braccia incrociate.

conserva *n.f.* **1** cibo preparato per poter essere conservato a lungo: *un vasetto di conserva di frutta* • *conserva di pomodoro: d'estate facciamo sempre la conserva* **2** *andare di conserva*, si dice di navi o aerei che viaggiano insieme; in senso figurato, prendere decisioni e procedere di comune accordo.

conservante *n.m.* sostanza che si aggiunge a un prodotto per farlo durare molto tempo: *biscotti naturali senza conservanti* ► *colorante.*

conservare *v. trans.* (pres. *io conservo*) **1** tenere nello stesso modo, mantenere: *nonostante l'età ha conservato l'aspetto di un giovanotto* **2** trattare un cibo, o altre cose che con il tempo si guastano, in modo che durino a lungo: *ho conservato i carciofini sott'olio* **3** custodire, tenere da parte: *conserva ancora tutte le sue lettere* *SIN.* serbare **conservarsi** *v. pronominale* rimanere in buone condizioni: *per ora mi conservo bene e non ho malanni* *SIN.* reggere.

conservativo *agg.* che serve a conservare, a far durare • *restauro conservativo*, quello che si fa sui resti di un monumento senza ricostruire le parti che mancano.

conservatrice *agg. e n.m.* (f. *conservatrice*) persona contraria ai cambiamenti, specialmente in politica *CONTR.* progressista, riformista, rivoluzionario.

conservatorio *n.m.* istituto in cui vengono insegnate le varie tecniche per suonare gli strumenti musicali e per cantare, e le materie teoriche che riguardano la musica: *ama molto il pianoforte e vuole entrare in conservatorio.*

conservatorismo *n.m.* l'atteggiamento di chi vuole conservare la situazione politica e sociale esistente.

conservazione *n.f.* mantenimento: *occuparsi della conservazione dei monumenti* • *buono, cattivo stato di conservazione*, modo in cui si è conservato qualcosa • *istinto di conservazione*, l'istinto di mantenersi in vita, che tutti gli esseri viventi hanno *SIN.* difesa, manutenzione, salvaguardia ► *restauro.*

conserviero *agg.* che riguarda la conservazione degli alimenti e le

aziende che se ne occupano: *industria conserviera.*

consesso *n.m.* riunione di persone che discutono di cose importanti.

considerare *v. trans.* (pres. *io considero*) **1** esaminare con attenzione: *ho considerato i rischi, ma ci voglio provare ugualmente* **2** giudicare: *la considero una persona incapace* • giudicare bene, stimare: *nella scuola dove lavora lo considerano molto* **considerarsi** *v. pronominale riflessivo* ritenersi: *tutto sommato, mi considero abbastanza fortunato.*

considerazione *n.f.* **1** il considerare qualcosa, esame: *presero in considerazione i vantaggi e gli svantaggi dell'offerta* • *degno di considerazione*, che merita attenzione, piuttosto importante *SIN.* valutazione **2** commento, osservazione: *vorrei fare alcune considerazioni su questo problema* *SIN.* critica, riflessione, rilievo **3** stima, rispetto: *il direttore gode di molta considerazione da parte di tutti* *SIN.* credito, reputazione.

considerevole *agg.* **1** grande, notevole: *un'opera d'arte di valore considerevole*; *una considerevole quantità di lavoro* *CONTR.* trascurabile **2** degno di considerazione.

consigliabile *agg.* che si consiglia di fare, opportuno *CONTR.* sconsigliabile.

consigliare *v. trans.* (pres. *io consiglio*, *tu consigli*) **1** invitare a fare una cosa che si ritiene opportuna: *ti consiglio di riflettere prima di prendere una decisione* *SIN.* avvertire, esortare, incitare, raccomandare, suggerire *CONTR.* sconsigliare **2** proporre, indicare qualcosa come conveniente o soddisfacente: *ti consiglio questo sapone* **consigliarsi** *v. pronominale* chiedere consiglio, consultarsi: *mi sono consigliato con l'avvocato.*

consigliere *n.m.* (f. *consigliera*) **1** persona di fiducia a cui si chiedono consigli *SIN.* consulente **2** chi fa parte di un consiglio: *consigliere comunale*, *consigliere di amministrazione.*

consiglio *n.m.* **1** suggerimento dato per aiutare: *seguirò i tuoi buoni consigli* *SIN.* avvertimento, invito, parere, proposta *PROV.* la notte porta consiglio, spesso, il giorno dopo le idee sono più chiare **2** riunione di più persone che discutono e prendono decisioni: *consiglio comunale*, *consiglio di fabbrica*, *consiglio di amministrazione di un'azienda* *SIN.* collegio, comitato, assemblea.

consiliare *agg.* che riguarda un

consiglio, cioè un insieme di persone riunite per decidere: *sala consiliare del Comune.*

consimile *agg.* simile, dello stesso tipo.

consistè *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **consistere.**

consistente *agg.* **1** resistente, solido; denso: *un materiale consistente*, *un impatto piuttosto consistente* *CONTR.* inconsistente **2** che ha buoni argomenti, fondato: *un ragionamento consistente* **3** grande, notevole: *un debito consistente.*

consistenza *n.f.* **1** solidità o densità di un materiale: *controlla che la crema abbia una consistenza pastosa* **2** qualità di un ragionamento o di un discorso che si basa sulla realtà: *le tue critiche non hanno consistenza.*

consistere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io consisto*; pass. rem. *io consistèi* o *consistetti*, tu *consistesti*; part. pass. *consistito*) essere fatto, essere costituito: *il pranzo consiste in un primo, un secondo con contorno e la frutta.*

consistèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **consistere.**

consistètti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **consistere.**

consistito *part. pass.* ► **consistere.**

consociativismo *n.m.* modo di governare in cui i partiti di maggioranza e quelli di opposizione si accordano facendo compromessi sulla divisione del potere politico; è usato in senso spregiativo.

consolante *agg.* che consola, confortante: *una notizia consolante* *CONTR.* deprimente.

consolare *v. trans.* (pres. *io consolo*) **1** aiutare qualcuno che è addolorato, con buone parole o gesti affettuosi: *piangeva dalla disperazione e ho cercato di consolarlo* *SIN.* calmare, confortare, incoraggiare, rassicurare, rincuorare **2** allietare, dare sollievo: *questa musica mi consola* **consolarsi** *v. pronominale riflessivo* darsi pace: *il marito l'ha lasciata da poco ma lei si è già consolata* ► *sconsolato.*

consolato *n.m.* **1** l'edificio in cui risiede il console di uno stato estero **2** nell'antica Roma, la carica di console e il periodo di tempo in cui veniva esercitata dalla stessa persona: *il consolato di Cesare* ► *ambasciata.*

consolatorio *agg.* che serve a consolare: *discorso consolatorio*, *gesto*

consolatorio.

consolazione *n.f.* 1 conforto portato a chi è addolorato; sollievo dello spirito: *trovare consolazione nella compagnia degli amici* • premio di consolazione, piccolo premio dato a chi non è arrivato fra i primi 2 persona o cosa che dà aiuto e speranza: *la lettura è la mia unica consolazione!*

console¹ *n.m.* 1 (al maschile anche se riferito a donne) rappresentante ufficiale di uno stato all'estero: *quando mi capitò quell'incidente in Turchia, mi sono rivolta al console italiano* 2 nell'antica Roma, uno dei due importanti magistrati che restavano a capo dello Stato per un anno ► ambasciatore.

console² [pr. consòl] *n.f. franc. invariabile* 1 tastiera o pannello su cui si trovano i comandi di un apparecchio elettronico: *sedersi alla console della regia* 2 tavolino da muro con due gambe.

consolidamento *n.m.* il diventare più solido, rafforzamento: *il consolidamento della situazione economica.*

consolidare *v. trans.* (pres. *io consolido*) rendere saldo, rafforzare: *la nostra ditta ha consolidato la sua immagine sul mercato.*

consommé [pr. consomé] *n.m. franc. invariabile* brodo ristretto.

consonante *n.f.* suono e lettera dell'alfabeto che ha bisogno di una vocale per formare una sillaba; nell'alfabeto italiano sono consonanti *b, c, d, f, g, h, l, m, n, p, q, r, s, t, v, z.*

consonantico *agg.* (pl. *consonantici*) di consonanti: *"rt" è un gruppo consonantico* ► vocalico.

consonanza *n.f.* accordo di due suoni che stanno bene insieme • corrispondenza, armonia: *fra quelle due persone c'è consonanza di sentimenti* CONTR. dissonanza.

consono *agg.* adeguato, appropriato: *il discorso non era consono alla situazione* SIN. confacente.

consorte *n.m. e n.f.* il marito o la moglie: *alla cerimonia è giunto il sindaco con la consorte* SIN. coniuge.

consorteria *n.f.* gruppo di persone che si mettono d'accordo per seguire i propri interessi politici o economici, anche a scapito degli altri ► fazione, lobby.

consorzio *n.m.* associazione, società: *il consorzio agrario si impegna per lo sviluppo dell'agricoltura.*

costare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io consto*) 1 essere formato, essere composto: *il romanzo consta di otto capitoli* 2 risultare, essere noto: *non ci consta che abbiano già esposto i risultati degli esami.*

costatare [attenzione! non si dice *costatare*] *v. trans.* (pres. *io constato*) verificare direttamente, stabilire con certezza: *la Polizia è andata sul luogo per constatare il fatto* SIN. accertare.

constatazione [attenzione! non si dice *constatazione*] *n.f.* l'azione di rilevare, di accertare un fatto esistente; anche il discorso con cui si sottolinea questo fatto: *non era una mia opinione ma una semplice constatazione.*

consuetto *agg.* abituale, solito: *e ora il consueto appuntamento con le previsioni del tempo* CONTR. inconsuetto ■ *n.m.* ciò che avviene di solito, consuetudine: *sta dormendo più del consueto* • come di consueto, come al solito.

consuetudine *n.f.* abitudine: *sei sempre in ritardo: ormai è diventata una consuetudine.*

consulente *n.m. e n.f.* persona esperta in qualcosa alla quale si chiede un parere: *chiediamo il parere di un consulente finanziario* SIN. esperto, perito, specialista.

consulenza *n.f.* parere di un esperto, consiglio: *abbiamo chiesto una consulenza a un bravo avvocato.*

consulta *n.f.* insieme di persone che si riuniscono per decidere • (con l'iniziale maiuscola) *la Consulta*, la Corte Costituzionale.

consultare *v. trans.* 1 chiedere un parere, un consiglio: *ho consultato un avvocato* SIN. interpellare, chiedere una consulenza 2 leggere per avere un'informazione: *non conoscevo il significato di questa parola e così ho consultato il dizionario* **consultarsi** *v. pronominale* chiedere il parere di qualcuno: *prima di fare i lavori mi consulto con l'architetto.*

consultazione *n.f.* 1 il consultare, l'esaminare: *opere di consultazione*, testi che si usano per cercare informazioni (per esempio enciclopedie e dizionari) 2 il chiedere un parere o un'opinione: *il Presidente ha iniziato un giro di consultazioni tra i partiti per risolvere la crisi di governo* • *consultazioni popolari*, espressione della volontà del popolo attraverso il voto.

consulativo *agg.* che esprime un pa-

re; che serve a sentire un parere: *voto consultivo; assemblea consultiva.*

consulto *n.m.* visita a un malato fatta da diversi medici per stabilire le cure più adatte.

consultorio *n.m.* centro pubblico in cui si danno consigli su problemi sociali o sanitari.

consumare *v. trans.* 1 logorare o esaurire a forza di usare: *ho consumato i tacchi delle scarpe, abbiamo consumato tutta la legna per la stufa* 2 impiegare per il funzionamento: *lo scaldabagno consuma molta elettricità* 3 mangiare e bere: *prima di partire abbiamo consumato un pasto leggero.* **consumarsi** *v. pronominale* 1 arrivare alla fine, esaurirsi: *la candela si è consumata lentamente* 2 diventare logoro per l'uso: *si sono consumati i gomiti della giacca* 3 perdere le forze, logorarsi: *si consuma per il troppo lavoro.*

consumato *agg.* 1 esperto, che ha grande esperienza: *un giocatore consumato* 2 non consumato, si dice di un matrimonio in cui non si è compiuto l'atto sessuale.

consumatore *n.m.* (f. *consumatrice*) chi compera e adopera prodotti: *è nata un'associazione che difende i consumatori* SIN. cliente, utente.

consumazione *n.f.* ciò che si mangia o si beve in un locale pubblico: *le consumazioni si pagano alla cassa.*

consumismo *n.m.* nelle società con molte industrie che producono, tendenza a far consumare molti prodotti, anche più di quello che serve: *la pubblicità aumenta il consumismo.*

consumistico *agg.* (pl. *consumistiche*) del consumismo: *civiltà consumistica.*

consumo *n.m.* il consumare qualcosa • quantità che viene consumata: *dobbiamo diminuire il consumo di energia elettrica.*

consuntivo *agg.* che si fa alla fine, conclusivo: *bilancio consuntivo* CONTR. preventivo ■ *n.m.* rendiconto, bilancio: *facciamo un consuntivo del lavoro svolto fino a ora.*

consunto *agg.* ridotto male dal lungo uso, consumato: *un abito consunto.*

conta *n.f.* nei giochi dei bambini, conteggio che si fa per decidere a chi tocca fare una certa cosa; si dicono i numeri o si recita una cantilena: *adesso facciamo la conta.*

contabile *n.m. e n.f.* persona che fa i conti nell'amministrazione di un'azienda o di un ufficio pubblico; ragioniere.

contabilità *n.f.* complesso dei conti e registri che servono all'amministrazione di un'azienda o di un ufficio pubblico.

contachilometri *n.m. invariabile* sui veicoli, strumento che segna i chilometri percorsi fino a quel momento ► tachimetro.

contadino *agg.* 1 tipico di chi vive in campagna; rustico: *una sana minestra contadina* 2 composto da contadini: *una famiglia contadina* ■ *n.m. (f. contadina)* 1 chi lavora la terra, agricoltore: *i contadini stanno arando i campi* SIN. colono 2 secondo un luogo comune, persona rozza e maleducata.

contado *n.m.* in passato, la campagna che circondava una città.

contagiare *v. trans.* (pres. *io contagio, tu contaggi*) 1 trasmettere una malattia a una persona sana: *aveva il morbillo e ha contagiato tutta la famiglia* SIN. attaccare una malattia, contaminare, infettare 2 influenzare: *ha contagiato tutti con il suo entusiasmo*.

contagio *n.m.* trasmissione di una malattia infettiva: *ho avuto la rosolia, ma adesso non c'è più pericolo di contagio* ► epidemia, quarantena.

contagioso *agg.* che si trasmette con facilità: *una malattia contagiosa*; *una risata contagiosa*.

contagiri *n.m. invariabile* strumento che serve a contare i giri compiuti da un elemento che ruota ► tachimetro.

contagocce *n.m. invariabile* pompetta con un cappuccio di gomma, che si usa per versare una medicina liquida una goccia per volta ► con il contagocce, poco per volta e con attenzione: *spendere con il contagocce*.

container [pr. *contèiner*] *n.m. ingl. invariabile* grande contenitore di metallo in cui si trasportano merci su treni, camion, navi o aerei.

contaminare *v. trans.* (pres. *io contàmino*) 1 sporcare, rendere impuro: *i fumi della fabbrica hanno contaminato l'aria di tutta la zona* SIN. inquinare; corrompere 2 infettare, contagiare: *il morbo ha contaminato tutta la regione*.

contaminazione *n.f.* 1 presenza di qualcosa che corrompe, che intacca la purezza o che infetta: *la contaminazione del terreno è provocata da-*

gli scarichi di quell'industria chimica • *contaminazione nucleare*, diffusione di scorie radioattive SIN. inquinamento; contagio 2 in senso figurato, corruzione 3 uso di stili diversi o di oggetti che provengono da ambienti disparati per produrre una nuova opera d'arte.

contante *agg. e n.m.* si dice di denaro in monete o banconote • *pagare in contanti*, subito e con denaro (non con assegni, carte di credito ecc.).

contare *v. trans.* (pres. *io conto*) 1 stabilire il numero di cose, animali o persone di un insieme: *contare le pecore di un gregge* SIN. calcolare, conteggiare 2 considerare, includere: *con questo lavoro, oltre a guadagnare poco, devi contare che ti stancherai* 3 avere in programma, prevedere: *conto di arrivare domani* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 dire i numeri in ordine, uno dopo l'altro: *mentre ci nascondiamo tu conta fino a trenta* 2 valere, avere importanza: *quella persona conta molto per me* 3 fare affidamento: *conto su di te*.

contato *agg.* limitato, scarso: *avere il denaro contato*; *avere i minuti contati* • *avere i giorni contati*, avere ormai poco tempo da vivere.

contatore *n.m.* apparecchio che misura la quantità di gas, acqua, elettricità che si consuma.

contattare *v. trans.* prendere contatti con qualcuno: *ho contattato un cliente* SIN. avvicinare.

contatto *n.m.* 1 il toccarsi, il congiungersi: *evita qualsiasi contatto con lui perché è contagioso* • *lenti a contatto*, piccole lenti da vista che si appoggiano direttamente sulla cornea 2 rapporto: *ho avuto dei contatti con il mondo dello spettacolo* SIN. relazione 3 collegamento: *siamo in contatto telefonico con un esperto*.

conté *n.m. (f. contéssa)* titolo nobiliare inferiore a quello di marchese e superiore a quello di barone.

contèa *n.f.* territorio dominato da un conte.

conteggiare *v. trans.* (pres. *io conteggio, tu conteggi*) 1 fare un conto, calcolare: *conteggiare le spese* 2 includere, mettere in conto.

conteggio *n.m.* calcolo, conto • *conteggio alla rovescia*, nel lancio dei missili, il conto dei secondi che mancano alla partenza, fino allo zero.

contéugno *n.m.* 1 modo di comportarsi: *dal suo contegno si capiva che era agitato* SIN. atteggiamento,

comportamento, condotta 2 comportamento serio: *suvvia, un po' di contegno!* • *darsi un contegno*, cercare di essere disinvolto.

contegnoso *agg.* che ha un atteggiamento serio e distaccato.

contemplare *v. trans.* (pres. *io contemplo*) 1 guardare con ammirazione: *sono rimasto a contemplare il tramonto* 2 meditare, concentrare la mente su un pensiero 3 prevedere, includere come cosa possibile: *il regolamento contempla che un giocatore infortunato possa essere sostituito*.

contemplativo *agg.* che è rivolto alla contemplazione e alla meditazione: *conduce una vita contemplativa*.

contemplazione *n.f.* 1 l'azione di contemplare, di ammirare: *è rimasto molto tempo in contemplazione* di quel quadro 2 meditazione profonda.

contempo *n.m.* si usa solo nell'espressione *nel contempo*, nello stesso momento, frattanto.

contemporaneità *n.f.* 1 il succedere nello stesso tempo: *contemporaneità di due eventi* SIN. concomitanza, sincronia 2 l'essere del mondo contemporaneo, della nostra epoca SIN. attualità, modernità.

contemporaneo *agg.* 1 che vive o avviene nello stesso tempo: *i due poeti erano contemporanei*; *la risposta dei due concorrenti è stata contemporanea* SIN. coevo, simultaneo 2 attuale, del nostro tempo: *un libro di storia contemporanea* ■ *n.m. (f. contemporanea)* 1 chi vive nello stesso periodo: *Boccaccio fu un contemporaneo di Petrarca* 2 chi vive nel nostro tempo **contemporaneamente** *avv.* nello stesso tempo, nello stesso momento.

contendénte *n.m. e n.f.* chi partecipa a una gara o a un combattimento per conquistare qualcosa SIN. avversario.

conténdere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io contendo*; si coniuga come *tendere*) 1 gareggiare per vincere qualcosa: *contendo per la medaglia d'oro* 2 essere in contrasto: *contendere con qualcuno* ■ *v. trans.* cercare di ottenere: *contendere la vittoria*; *contendere un primato* **contender-si** *v. pronominale* lottare uno contro l'altro per conquistare qualcosa: *i due concorrenti si contendono il primo posto* ► contesa.

contendésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **contendere**.

contenere *v. trans.* (pres. *io contengo*; si coniuga come *tenere*) **1** avere dentro, racchiudere: *ogni scatola contiene sei matite colorate* SIN. comprendere, includere **2** trattenere, non lasciare uscire: *ha contenuto l'emozione anche se la voglia di piangere era tanta* SIN. dominare CONTR. sfogare **contenersi** *v. pronominale riflessivo* frenare un gesto istintivo o nascondere un sentimento: *la scena era molto commovente ma ho cercato di contenermi*.

contenesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contenere**.

contenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **contenere**.

contengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **contenere**.

contenitore *n.m.* recipiente **2** trasmissione televisiva molto lunga che comprende giochi, varietà, discussioni, notizie ecc. ▶ astuccio, bidone, cassa, cassetta, container, fusto, involucri, lattina, pacchetto, scatola, sacchetto, tanica, vasetto.

contenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contenere**.

contenere *v. trans.* (pres. *io contengo*) accontentare, soddisfare: *non è facile contentare tutti* **contentarsi** *v. pronominale riflessivo* accontentarsi PROV. *chi si contenta gode*, per essere felici bisogna essere contenti di ciò che si ha.

contentezza *n.f.* gioia, felicità.

contentino *n.m.* piccola ricompensa che si dà tanto per accontentare, per non lasciare senza niente.

contento *agg.* **1** lieto, felice: *sono molto contento di averli incontrato* SIN. allegro **2** soddisfatto, appagato: *sono abbastanza contento del risultato* CONTR. scontento ▶ accontentare.

contenuto *agg.* (part. pass. di *contenere*) si dice di una persona che controlla le emozioni e il comportamento SIN. compassato, misurato ■ *n.m.* **1** ciò che si trova dentro: *ero curioso di vedere il contenuto del pacco* **2** ciò di cui si parla e si scrive: *il contenuto del tema è interessante, ma ci sono errori di ortografia*.

contentioso *agg. e n.m.* si dice di contrasti o liti che vengono portati davanti al giudice: *avere un contentioso con il Comune*.

conterrai futuro (seconda persona sing.) → **contenere**.

conterraneo *agg. e n.m.* (f. *conter-*

ra) si dice di chi viene dallo stesso paese, dalla stessa regione SIN. compaesano, compatriota, connazionale.

conterrei condizionale (prima persona sing.) → **contenere**.

conterresti condizionale (seconda persona sing.) → **contenere**.

conterò futuro (prima persona sing.) → **contenere**.

contesa *n.f.* lotta, lite: *per questioni di soldi sono venuti a contesa* (o *entrati in contesa*).

contesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contendere**.

conteso *part. pass.* → **contendere**.

contessa *n.f.* moglie o figlia del conte | *dimin.* contessina.

contestare *v. trans.* (pres. *io contesto*) **1** protestare, criticare, mettere in dubbio: *contesto la tua affermazione, non sono affatto d'accordo* **2** detto di un reato commesso, rendere noto, comunicare ufficialmente: *il vigile mi ha contestato una contravvenzione*.

contestatore *n.m.* (f. *contestatrice*) chi protesta contro la società e le istituzioni.

contestazione *n.f.* **1** opposizione, azione di protesta: *contestazione degli studenti contro la riforma della scuola* SIN. critica, rifiuto **2** avviso, notifica: *contestazione di un reato*.

contesto *n.m.* quello che sta intorno o che fa da sfondo: *non puoi capire il significato di questa frase fuori dal contesto in cui è stata pronunciata*.

costituale *agg.* **1** che riguarda il contesto **2** che avviene nello stesso tempo; si dice nel linguaggio burocratico: *firma costituzionale* **costituzionalmente** *adv.* nello stesso tempo, contemporaneamente.

contieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **contenere**.

contiguità *n.f.* vicinanza di cose che sono una attaccata all'altra: *la contiguità di due stanze* SIN. contatto.

contiguo *agg.* che sta a fianco, vicino: *il campo da gioco è contiguo alla scuola* SIN. attiguo.

continentale *agg.* del continente • *clima continentale*, quello tipico dei luoghi lontani dal mare, con inverni freddi ed estati calde e poco piovose.

continente *n.m.* grande estensione di terra circondata da oceani • ciascuno dei vasti territori in cui è suddivisa la terra emersa: Europa, America, Asia, Africa, Oceania e Anta-

tide • *continente antico*, Europa, Asia e Africa • *continente nuovo*, l'America settentrionale e meridionale • *continente nuovissimo*, l'Australia • *continente nero*, l'Africa.

contingente *v. trans.* (pres. *io contingento*) limitare le importazioni di una certa merce con leggi particolari.

contingente *agg.* casuale, non necessario • *fattori contingenti*, che sono collegati a una certa situazione ■ *n.m.* gruppo di uomini armati: *hanno inviato un contingente di rinforzo*.

contingenza *n.f.* **1** l'essere contingente, non necessario **2** situazione, circostanza particolare: *trovarsi in una certa contingenza* SIN. congiuntura **3** indennità di contingenza (anche solo *contingenza*), la somma di denaro che si aggiunge allo stipendio per bilanciare l'aumento del costo della vita.

continuare *v. trans. e v. intrans.* (rif. a persona, aus. *avere*; riferito a cosa, aus. *essere*, pres. *io continuo*) fare di seguito, senza interruzione: *continuare una cura*; *è continuato a grandinare per un'ora* • riprendere dopo una pausa: *continueremo il discorso domani* SIN. insistere, persistere, seguitare CONTR. cessare, fermarsi, finire, interrompersi, smettere.

continuativo *agg.* che dura nel tempo, che non si interrompe: *un lavoro continuativo* CONTR. a termine, temporaneo.

continuato *agg.* che non ha interruzioni: *orario continuato*, senza intervallo.

continuatore *n.m.* (f. *continuatrice*) chi continua a fare un'opera o un'attività iniziata da altri: *un continuatore della tradizione familiare*.

continuazione *n.f.* proseguimento di una cosa cominciata, sviluppo: *la continuazione del dibattito è rimandata al prossimo incontro* • *in continuazione*, senza smettere mai: *ha parlato in continuazione per tutto il viaggio* SIN. seguito CONTR. fine, interruzione, sospensione.

continuità *n.f.* l'essere continuo, nello spazio e nel tempo: *studiare con continuità* • *senza soluzione di continuità*, senza interrompersi mai.

continuo *agg.* che avviene senza interruzioni: *la pioggia continua aveva allagato le vie* SIN. costante, incessante, ininterrotto, insistente, persistente **continuamente** *adv.* di continuo, senza interruzione.

conto *n.m.* **1** operazione che si fa con i numeri, calcolo: *ho fatto il conto con la calcolatrice* • **conto alla rovescia**, conto dei secondi che mancano alla partenza di un missile, scalando di un numero fino allo zero • *in fin dei conti*, tutto sommato • *a ogni buon conto*, comunque • *rendersi conto*, capire **2** somma totale che si deve pagare: *il conto del ristorante è molto salato* • *fare i conti senza l'oste*, fare progetti senza considerare qualcuno che potrebbe opporsi **SIN.** parcella **3** somma di denaro depositata in una banca: *aprire, chiudere un conto* • *rendere conto di qualcosa*, dare delle spiegazioni **4** considerazione, riguardo: *non mi tenevano in gran conto* • *tenere da conto*, avere grande cura • *sul conto di qualcuno*, su di lui • *per conto di qualcuno*, a suo nome • *fare conto su qualcuno*, fare affidamento su di lui • *fare conto*, supporre, immaginare, fingere: *fai conto che io non ci sia e continua il tuo lavoro*.

contorcere *v. trans.* (pres. *io contorco*, tu *contorci*) torcere varie volte **contorcersi** *v. pronominale riflessivo* agitare il corpo, dimenarsi: *si contorceva dal dolore*.

contorcésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contorcere**.

contorcimento *n.m.* **1** il movimento che fa il corpo quando si contorce **SIN.** contorsione **2** cosa complicata e contorta: *un discorso pieno di contorcimenti*.

contornare *v. trans.* (pres. *io contorno*, tu *contorni*) circondare, mettere intorno: *ho contornato il disegno con una cornice di fiori*.

contorno *n.m.* **1** linea che sta intorno a una figura o a un oggetto: *ho ricalcato i contorni del disegno* **SIN.** profilo **2** cibo, in genere verdura, che accompagna una pietanza: *vorrei una bistecca con contorno di insalata*.

contorsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contorcere**.

contorsione *n.f.* movimento del corpo che si torce in posizioni non naturali o che richiedono grande agilità: *le contorsioni di un acrobata del circo*.

contorsionista *n.m. e n.f.* persona molto snodata che riesce a piegarsi e a intrecciare le varie parti del corpo; di solito, si esibisce nei circhi > acrobata, equilibrista.

contorto *agg.* (part. pass. di *contorcere*) **1** storto, deformato: *un ammasso di lamiere contorte* **2** diffici-

le da seguire, complicato: *un ragionamento contorto*.

contra- *prefisso* (raddoppia sempre la consonante che segue) messo davanti a un nome o a un verbo indica contrasto, opposizione: *contraddire, contrappeso*.

contrabbandare *v. trans.* **1** importare o esportare merce di contrabbando: *contrabbandare armi* **2** cercare di far passare una cosa per un'altra: *la contrabbanda come una sua invenzione, ma non è così* **SIN.** spacciare.

contrabbandiere *n.m.* (f. *contrabbandiera*) persona che importa clandestinamente merci: *la Guardia di Finanza ha arrestato due contrabbandieri* > ricettatore, trafficante.

contrabbando *n.m.* attività contro la legge che consiste nell'introdurre e commerciare in uno stato prodotti e merci su cui si dovrebbero pagare le tasse della dogana: *vendeva sigarette e orologi di contrabbando*.

contrabbasso *n.m.* strumento musicale ad arco con quattro corde che produce suoni molto bassi > viola, violino, violoncello.

contraccambiare *v. trans.* (pres. *io contraccambio*, tu *contraccambi*) dare in cambio qualcosa di simile a quello che si è ricevuto: *contraccambiare i saluti* **SIN.** corrispondere, ricambiare.

contraccettivo *n.m.* mezzo usato da una coppia per impedire la fecondazione e quindi per non avere figli **SIN.** anticoncezionale.

contraccezione *n.f.* l'insieme dei metodi che servono a impedire la gravidanza.

contraccólpo *n.m.* **1** spinta contraria che segue uno scontro o il colpo di un'arma da fuoco **2** ripercussione, conseguenza: *la crisi ha provocato un contraccólpo sui consumi*.

contràda *n.f.* quartiere, rione.

contraddétto *part. pass.* → **contraddire**.

contraddica *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **contraddire**.

contraddicésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contraddire**.

contraddicévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **contraddire**.

contraddico *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **contraddire**.

contraddire *v. trans.* (pres. *io contraddico*; si coniuga come *dire*) dire o dimostrare il contrario: *qualsiasi co-*

sa io dica tu mi contraddici **contraddirsi** *v. pronominale riflessivo* dire o fare qualcosa che è in opposizione con ciò che si è detto o fatto prima: *prima ha detto di essere ottimista, poi si è contraddetto affermando che ci sono poche speranze*.

contraddissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contraddire**.

contradistinguere *v. trans.* (pres. *io contraddistinguo*; si coniuga come *distinguere*) distinguere con un segno, far riconoscere: *un marchio speciale contraddistingue questo vino* **contraddistinguersi** *v. pronominale* distinguersi, essere riconoscibile: *le sue opere si contraddistinguono per l'uso di colori accesi*.

contradistinguésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contradistinguere**.

contradistinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contradistinguere**.

contradistinto *part. pass.* → **contradistinguere**.

contraddittório *agg.* che contiene contraddizioni: *un discorso contraddittorio*.

contraddizione *n.f.* il contrasto che esiste fra due cose che non possono essere vere insieme, che si negano a vicenda: *sei caduto in contraddizione, perché prima sostenevi che avevo ragione e adesso mi dai torto* **SIN.** assurdità, controsenso, incoerenza **CONTR.** coerenza.

contraente *n.m. e n.f.* chi conclude un accordo e si impegna in qualcosa: *i due contraenti hanno firmato il contratto*.

contraereo *agg.* che è usato per combattere gli aerei: *difesa contraerea*.

contraéssi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **contrarre**.

contraésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contrarre**.

contraévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **contrarre**.

contraffaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **contraffare**.

contraffaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **contraffare**.

contraffacésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contraffare**.

contraffacévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **contraffare**.

contraffai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **con-**

traffare.

contraffare *v. trans.* (pres. *io contraffaccio*; si coniuga come *fare*) imitare qualcosa per farlo sembrare autentico; falsificare; *ha contraffatto il marchio di una ditta* • **contraffare** la voce, cambiarla per non essere riconosciuti SIN. adulterare, mistificare.

contraffatto *part. pass.* → **contraffare.**

contraffazione *n.f.* imitazione, falsificazione: *questo quadro non è l'originale ma un'abile contraffazione.*

contraffeci *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contraffare.**

contrafforte *n.m.* rinforzo esterno di un muro.

conträgga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **contrarre.**

conträggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **contrarre.**

contrai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **contrarre.**

contralto *n.m.* cantante (uomo o donna) con voce intermedia fra quella di mezzosoprano e quella di tenore; è la più bassa delle voci femminili: *la sua maestra di canto è un bravo contralto.*

contrappasso *n.m.* la legge del taglione, secondo cui la pena deve essere simile alla colpa commessa.

contrappeso *n.m.* peso che serve a bilanciare o a far muovere un altro peso: *il contrappeso dell'ascensore.*

contrapponessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **contrapporre.**

contrapponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contrapporre.**

contrapponevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **contrapporre.**

contrappóngga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **contrapporre.**

contrappóngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **contrapporre.**

contrappóni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **contrapporre.**

contrapporrà *futuro* (seconda persona sing.) → **contrapporre.**

contrapporre *v. trans.* (pres. *io contrappongo*; si coniuga come *porre*) mettere di fronte per mostrare differenze e opposizioni: *alle sue lamentele ho contrapposto le mie ragioni* SIN. opporre **contrapporsi** *v. pronominale* essere in opposizione: *le*

nostre opinioni si contrappongono.

contrapporrèi *condizionale* (prima persona sing.) → **contrapporre.**

contrapporresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **contrapporre.**

contrapporrò *futuro* (prima persona sing.) → **contrapporre.**

contrappossi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contrapporre.**

contrapposizione *n.f.* 1 *contrasto*: due opinioni in contrapposizione 2 il contrapporre, il mettere vicino due cose per un confronto.

contrapposto *agg.* (part. pass. di *contrapporre*) che si trova in una posizione contraria, che si oppone: *io e lui siamo di idee contrapposte.*

contrappunto *n.m.* l'arte musicale di combinare due o più melodie diverse, in modo che suonate assieme siano piacevoli e rispettino le leggi dell'armonia ▶ *canone, fuga.*

contrariare *v. trans.* (pres. *io contrário, tu contrári*) 1 ostacolare, creare problemi: *ha cercato di contrariarmi in tutti i modi* SIN. contraddire 2 irritare, infastidire: *le mie parole lo avevano contrariato e mi salutò freddamente.*

contrariato *agg.* innervosito, infastidito da una cosa che è andata diversamente dal previsto SIN. irritato, seccato.

contrarietà *n.f.* difficoltà, avversità: *bisogna superare le contrarietà della vita.*

contrário *agg.* 1 opposto, in contrasto: *abbiamo proprio gusti contrari: tu ami la compagnia e io la solitudine* • *fino a prova contraria*, finché non si dimostra che è falso • *fare il bastian contrario*, esprimere sempre un parere opposto a quello degli altri 2 che si muove in senso inverso: *le auto che procedevano in senso contrario ci sfioravano* ■ *n.m.* l'inverso, la cosa opposta: *fai sempre il contrario di quello che ti dico* • *non aver nulla in contrario*, non essere sfavorevole **contrariamente** *avv.* diversamente: *contrariamente a quanto annunciato lo spettacolo comincerà alle 20 e 30.*

contrarre *v. trans.* (pres. *io conträgg*; si coniuga come *trarre*) 1 stringere e irrigidire: *contrasse tutti i muscoli per riuscire a sollevare il peso* CONTR. rilassare 2 assumere come impegno: *ha contratto molti debiti* • *contrarre matrimonio*, sposarsi 3 prendere: *durante il viaggio in Africa ha contratto la malaria* **conträr-**

si *v. pronominale* restringersi; indurirsi per la tensione: *il suo volto si contrasse in una smorfia di paura.*

contrassegnare *v. trans.* (pres. *io contrasségno*) mettere un segno per distinguere, per riconoscere: *ho contrassegnato con una crocetta le pagine che devo studiare* SIN. marcare, segnare.

contrasségno *n.m.* 1 segno che serve a distinguere: *ho messo un contrassegno sulla valigia per non confonderla con altre* SIN. distintivo, marchio 2 contromarca, scontrino.

contrasségno *avv.* (anche staccato *contro assegno* o *contr'assegno*) indica un modo di spedire una merce con pagamento alla consegna: *ho ricevuto un pacco contrassegno.*

contrassi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contrarre.**

contrastante *agg.* contrario, opposto: *non potete andare d'accordo con idee così contrastanti.*

contrastare *v. trans.* ostacolare, impedire: *contrastare un'opinione, un'azione* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 essere in disaccordo: *la tua spiegazione contrasta con la realtà dei fatti* 2 creare un contrasto: *la tua bontà contrasta col tuo aspetto severo* SIN. stridere.

contrásto *n.m.* 1 opposizione, contrapposizione: *siamo sempre in contrasto perché abbiamo idee diverse* • *venire a contrasto*, litigare SIN. conflitto, scontro 2 azione contraria, che ostacola • nel calcio, azione in cui la difesa cerca di fermare un attacco: *il centravanti è stato ammonito per un contrasto in area* 3 l'effetto che danno colori molto diversi quando sono accostati: *una giacca blu che crea un bel contrasto con la camicia rosa* • *accostamento di cose molto diverse: nelle metropoli si può vedere meglio il contrasto fra il lusso e la miseria.*

contrattaccare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io contrattäcco, tu contrattäcchi*) rispondere a un attacco, reagire.

contrattäcco *n.m.* (pl. *contrattäcchi*) risposta a un attacco con un attacco contrario: *dopo aver subito l'iniziativa dell'avversario, siamo passati al contrattacco.*

contrattare *v. trans.* discutere sul prezzo e sulle condizioni di vendita o di acquisto: *ho contrattato con il venditore e ho ottenuto un forte sconto* SIN. mercanteggiare.

contrattazione *n.f.* discussione tra chi vende e chi compra per stabilire il prezzo della merce: *la contrattazione è durata due ore.*

contrattempo *n.m.* fatto che crea difficoltà e fa perdere tempo: *l'automobile non partiva e per questo contrattempo sono arrivato in ritardo SIN. imprevisto, noia.*

contratto *agg.* (part. pass. di *contrarre*) con i muscoli in tensione, rigido: *avevo tutto il corpo contratto nello sforzo SIN. rattrappito CONTR. rilassato* ■ *n.m.* accordo fra due o più persone che ha un valore legale: *firmare un contratto di lavoro; stipulare un contratto di affitto.*

contrattuale *agg.* che riguarda un contratto • *potere, forza contrattuale*, in una trattativa, la forza che una delle due parti ha di far valere i propri diritti: *la forza contrattuale dei ferrovieri.*

contravvenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **contravvenire**.

contravvengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **contravvenire**.

contravvenire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *contravvengo*; si coniuga come *venire*) andare contro una legge o contro un patto, disobbedire: *hai contravvenuto agli accordi SIN. infrangere, violare.*

contravvenisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **contravvenire**.

contravvenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **contravvenire**.

contravvenuto *part. pass.* → **contravvenire**.

contravvenzione *n.f.* 1 azione che va contro una legge; infrazione, violazione 2 multa che si dà a chi commette un'infrazione: *non mi sono fermato al semaforo rosso e il vigile mi ha dato la contravvenzione.*

contravverrai *futuro* (seconda persona sing.) → **contravvenire**.

contravverrei *condizionale* (prima persona sing.) → **contravvenire**.

contravverresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **contravvenire**.

contravverrò *futuro* (prima persona sing.) → **contravvenire**.

contravvieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **contravvenire**.

contrazione *n.f.* diminuzione del volume di un corpo e aumento della sua densità; restringimento: *con il freddo molti materiali subiscono*

una contrazione • *contrazione muscolare*, il movimento del muscolo che si restringe e diventa rigido CONTR. rilassamento

contribuente *n.m. e n.f.* persona che paga le tasse CONTR. evasore ► *fisco.*

contribuire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *contribuisco*, tu *contribuisci*) collaborare, aiutare: *con i miei risparmi ho contribuito all'acquisto del regalo SIN. cooperare, partecipare.*

contributivo *agg.* che riguarda le tasse e i contributi: *quota contributiva* ► *fiscale.*

contributo *n.m.* 1 collaborazione, aiuto: *ha dato il suo contributo alla preparazione della festa* 2 offerta in denaro: *dare un contributo per la Croce Rossa* • somma che si deve versare a un ente in cambio di un servizio: *contributi assistenziali.*

contrito *agg.* pentito, mortificato: *chiese perdono con fare contrito.*

contrizione *n.f.* dolore che si prova pensando ai peccati commessi, pentimento: *gli si leggeva sul volto la contrizione.*

contro *prep.* 1 in opposizione, in contrasto: *lo hai fatto contro la mia volontà; ha lanciato un'accusa contro di me* 2 in direzione di qualcosa, verso: *ci spine contro il muro* 3 in senso contrario: *remavo faticosamente contro la corrente* ■ *n.m.* invariabile ciò che è contrario, sfavorevole: *i pro e i contro*, i vantaggi e gli svantaggi.

contro- *prefisso* messo davanti a un nome o a un verbo indica contrasto, opposizione (*contrordine; controbattere*), movimento o direzione opposti (*contromano, contropelo*).

contro *asségnò* → **contrassegno**.

controbattere *v. trans.* rispondere con prontezza a un'osservazione, a un'accusa: *controbattere una critica SIN. replicare, ribattere.*

controbilanciare *v. trans.* (pres. io *controbilancio*, tu *controbilanci*) riportare in equilibrio mettendo un peso sul lato opposto; anche in senso figurato SIN. compensare, equilibrare.

controcorrente *avv.* 1 in direzione contraria a quella della corrente: *nuotare controcorrente* 2 in modo contrario a quello che fa o pensa la maggior parte della gente: *il suo pensiero va controcorrente.*

controesempio *n.m.* esempio che dimostra che una certa affermazione

non è vera.

controesodo *n.m.* ritorno dalle vacanze di una grande massa di persone; si dice nel linguaggio dei giornali: *lunghe code ai caselli autostradali per il controesodo di fine agosto* ► *esodo.*

controfagotto *n.m.* strumento simile al fagotto ma con un suono più grave.

controffensiva *n.f.* contrattacco.

controfigura *n.f.* persona che sostituisce un attore in scene pericolose o che richiedono qualche abilità particolare.

controfiletto *n.m.* taglio pregiato di carne che si trova sotto il filetto: *controfiletto ai ferri.*

controindicato *agg.* che può fare male, pericoloso, sconsigliato: *gli sforzi improvvisi sono controindicati ai malati di cuore.*

controindicazione *n.f.* indicazione degli effetti dannosi che può dare una medicina: *questo farmaco ha numerose controindicazioni per chi soffre di asma.*

controllare *v. trans.* (pres. io *controllò*) 1 guardare con attenzione se una cosa è come dovrebbe essere: *il vigile ha controllato i documenti; credo che questo paesino sia in Toscana ma è meglio controllare SIN. esaminare, verificare* 2 stare dietro, sorvegliare: *la polizia controllava i suoi movimenti* 3 avere potere o influenza su qualcosa, dominare: *ha concentrato nelle sue mani un grosso potere e adesso può controllare i gusti e le scelte della gente* 4 *controllare la palla*, nel gioco del calcio, non perderla **controllarsi** *v. pronominale riflessivo* stare attenti a quello che si fa, dominarsi: *non essere così agitato, controllati!*

controllo *n.m.* 1 verifica che tutto sia in regola: *alla dogana ci hanno fermato per il controllo dei documenti e dei bagagli* 2 sorveglianza: *la situazione è sotto controllo* 3 padronanza, dominio: *ha perso il controllo dei nervi* • potere di modificare o influenzare: *avere il controllo della stampa, di un mercato* ► *autocontrollo.*

controllóre *n.m.* persona che controlla; in particolare, chi controlla i biglietti sui mezzi di trasporto • *controllóre di volo*, negli aeroporti, chi assiste via radio gli aerei che atterrano e decollano.

controluce *avv.* davanti a una luce: *se osservi la banconota controluce*

vedi la filigrana; quell'uomo era controcruce e non ho potuto vedere il volto.

contromano *avv.* in direzione opposta a quella normale del traffico: *l'autista era ubriaco e non si è accorto di andare contromano* ▶ senso unico.

contromarca *n.f.* scontrino che viene dato quando si lascia qualcosa in deposito, contrassegno.

contromisura *n.f.* azione che si fa per rimediare a una cosa o per impedire che avvenga: *prendere, adottare contromisure.*

controparte *n.f.* in un processo, la parte avversaria.

contropelo *avv.* nel senso contrario a quello in cui crescono i peli: *radere contropelo* • *prendere qualcuno contropelo*, trattarlo in modo da irritarlo.

contropiede *n.m.* nel gioco del calcio, contrattacco improvviso e veloce della squadra che è raccolta in difesa • *prendere in contropiede*, cogliere di sorpresa con una domanda o un'azione inaspettata.

controproducente *agg.* che dà risultati opposti a quelli desiderati: *la tua severità con gli studenti è controproducente.*

controprova *n.f.* seconda prova che si fa dopo averne già fatta una, per essere sicuri dei risultati: *dopo aver fatto la divisione facciamo la controprova.*

contrordine *n.m.* ordine che modifica o annulla quello precedente: *le truppe hanno ricevuto il contrordine di non attaccare* CONTR. conferma.

controriforma *n.f.* la riforma avviata dalla Chiesa cattolica dopo il Concilio di Trento (1546-1563) per contrastare la diffusione della riforma protestante.

controsenso *n.m.* cosa assurda, che non ha senso: *approvare una legge e poi non applicarla è un controsenso.*

controsospionaggio *n.m.* attività dei servizi segreti di uno stato per combattere lo spionaggio.

controvalore *n.m.* quello che si ottiene cambiando una somma di denaro in un'altra valuta: *calcolare il controvalore in euro di mille franchi svizzeri.*

controversia *n.f.* discussione, contrasto di idee: *la controversia fra i due giornalisti è durata qualche mese* SIN. dibattito, disputa, lite.

controverso *agg.* 1 che provoca

molte discussioni: *un problema controverso* SIN. dibattuto, discusso 2 non chiaro, che si può spiegare in modi diversi: *un passo controverso dell'opera.*

controvoglia *avv.* senza averne voglia: *lavorare controvoglia.*

contumacia *n.f.* (pl. *contumacie*) la condizione di un imputato che non si presenta al processo: *condannare in contumacia.*

contumelia *n.f.* frase o parola che offende, insulto: *lanciare contumelie.*

contundente *agg.* si dice di un oggetto usato per colpire qualcuno; non è tagliente né appuntito, ma può fare molto male: *è stato colpito alla testa da un corpo contundente e ha perso i sensi.*

conturbante *agg.* che turba, che agita profondamente, provocando passione e desiderio: *uno sguardo conturbante.*

contusione *n.f.* livido blastro provocato da urti, colpi, percosse, che non hanno ferito la pelle: *giocando a pallavolo si è procurato una contusione alla mano.*

contuso *n.m.* (f. *contusa*) chi ha delle contusioni: *dopo la rissa i contusi erano dieci.*

conurbazione *n.f.* il fenomeno per cui una città si espande e ingloba i piccoli centri già esistenti ▶ metropoli.

convalescente *agg., n.m. e n.f.* si dice di persona che ha superato una malattia ma che è ancora un po' debole: *non ho più febbre, ma sono ancora convalescente.*

convalescenza *n.f.* periodo tra la fine della malattia e la completa guarigione: *ci vorranno ancora alcuni giorni di convalescenza per essere di nuovo in forma.*

conválida *n.f.* azione con cui si rende valido un documento • *conválida di un biglietto*, timbratura SIN. validazione.

conválidare *v. trans.* (pres. *io conválido*) 1 rendere valido per legge: *la sentenza è stata ormai conválidata* • *conválidare un biglietto*, timbrarlo SIN. omologare CONTR. invalidare 2 rafforzare, confermare: *il tuo comportamento ha conválidato i miei sospetti.*

convegno *n.m.* incontro fra esperti in cui si discutono argomenti di comune interesse: *si terrà un convegno sul problema dell'energia pulita* • *darsi convegno*, darsi appuntamento

SIN. congresso, simposio.

convenevoli *n.m.* pl. frasi di cortesia che si dicono in certe occasioni: *dopo le presentazioni e i convenevoli gli ospiti si accomodarono* SIN. cerimonie.

convenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **convenire**.

convengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **convenire**.

conveniente *agg.* 1 economico, vantaggioso: *i prezzi di quel negozio sono molto convenienti* SIN. a buon mercato CONTR. caro, salato 2 adatto, opportuno: *i fiori mi sembrano il dono più conveniente alla circostanza* CONTR. sconveniente.

convenienza *n.f.* 1 utilità, tornaconto: *non vedo dove stia la convenienza di questa offerta* SIN. vantaggio 2 rispetto delle regole di buona educazione: *fare una visita di convenienza* • al pl. *le convenienze*, regole di buona educazione, buone maniere: *non rispettare le convenienze.*

convenire *v. intrans.* (pres. *io convengo*; si coniuga come *venire*) 1 (aus. *essere*) venire nello stesso posto, riunirsi: *gli ospiti sono convenuti qui per festeggiare* 2 (aus. *essere*) essere utile, essere opportuno: *mi conviene accettare questo lavoro* 3 (aus. *avere*) essere d'accordo: *su questo punto conveniamo con voi* ■ *v. trans.* decidere insieme, concordare: *abbiamo convenuto il giorno e l'ora dell'incontro.*

convenisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **convenire**.

convénni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **convenire**.

conventicola *n.f.* piccolo gruppo di persone che curano i propri interessi a scapito di altri.

convention [pr. *convènsion*] *n.f.* ingl. invariabile assemblea generale di un gruppo politico: *la convention dei repubblicani in America.*

convento *n.m.* edificio in cui vivono frati o suore; monastero: *il convento sorgeva su di un colle* • *entrare in convento*, farsi frate o suora • *accontentarsi di quello che passa il convento*, accettare ciò che si riceve e accontentarsi SIN. abbaia ▶ chiosstro, clausura.

convenuto *agg.* (part. pass. di *convenire*) che è stato stabilito di comune accordo: *pagare il prezzo convenuto* SIN. pattuito ■ *n.m.* 1 ciò che è stato stabilito: *questa cifra è inferiore al convenuto* 2 (f. *convenuta*)

ogni persona che partecipa a una riunione, a un incontro: *un breve discorso di accoglienza ai convenuti.*

convenzionale *agg.* 1 stabilito in base a un accordo: *comunicano a distanza con gesti convenzionali* 2 tradizionale, usuale: *volevo scrivere un complimento originale ma mi venivano in mente solo frasi convenzionali.*

convenzionale *v. trans.* (pres. *io convenziono*) stabilire una cosa secondo una convenzione, mettersi d'accordo: *convenzionare gli orari; convenzionare le tariffe.*

convenzionato *agg.* che offre servizi o condizioni particolari in base a un accordo: *un laboratorio privato di analisi convenzionato con il servizio pubblico; un negozio convenzionato con una ditta.*

convenzione *n.f.* 1 accordo ufficiale, patto: *i due stati hanno stipulato una convenzione sul commercio marittimo* 2 accordo comune in cui si creano delle regole o si fissa il valore di qualcosa: *per convenzione, l'unità di misura della lunghezza è il metro* 3 modo di comportarsi seguito dalla maggioranza delle persone: *a volte siamo schiavi delle convenzioni.*

convergere *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **convergere.**

convergente *agg.* 1 si dice di due rette che, se vengono prolungate, si incontrano in un certo punto: *tracciare due rette convergenti* 2 si dice di interessi, pareri o programmi che hanno dei punti in comune CONTR. divergente.

convergenza *n.f.* 1 la posizione di due rette convergenti 2 punto in cui si trovano d'accordo persone che hanno opinioni diverse, oppure programmi politici diversi: *convergenza di pareri.*

convergere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io convergo*, *tu convergi*; pass. rem. *io conversi*, *tu convergisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli converga*; part. pass. *converso*, ma è usato raramente nei tempi composti) andare a finire nello stesso punto: *tutta la folla convergeva verso la piazza* CONTR. divergere.

convergesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **convergere.**

convergo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **convergere.**

converrà *futuro* (seconda persona sing.) → **convenire.**

converrè *condizionale* (prima persona sing.) → **convenire.**

converrèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **convenire.**

convorrò *futuro* (prima persona sing.) → **convenire.**

conversare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io converso*) parlare amichevolmente, discorrere: *ci siamo seduti ai tavolini di un bar per conversare* SIN. chiacchierare, dialogare, fare quattro chiacchiere, parlare del più e del meno.

conversazione *n.f.* dialogo amichevole o familiare, colloquio: *siamo rimasti in salotto a fare un po' di conversazione* SIN. chiacchierata, discorso.

conversi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **convergere.**

conversione *n.f.* 1 cambiamento profondo di idee e convinzioni, specialmente religiose: *dopo la conversione al buddismo è diventato vegetariano* 2 cambiamento di un sistema, trasformazione: *conversione dell'energia elettrica in calore* 3 mutamento di direzione: *per tornare indietro, l'automobile ha fatto una conversione a U SIN. inversione.*

converso¹ *n.m.* (part. pass. di *convergere*; f. *conversa*) persona che fa parte di una comunità di religiosi ma non ha ricevuto gli ordini; di solito si occupa di lavori manuali.

converso² *agg.* per *converso*, al contrario.

convertire *v. trans.* (pres. *io converto*) 1 far cambiare opinione o fede religiosa: *gli Arabi convertirono molte popolazioni all'Islam* 2 trasformare: *i pannelli solari convertono i raggi luminosi in altre forme di energia* **convertirsi** *v. pronominale* 1 riflessivo seguire una nuova fede: *nei primi secoli dopo Cristo molti si convertirono al Cristianesimo* 2 trasformarsi: *l'elettricità si può convertire in calore.*

convertitore *n.m.* apparecchio o meccanismo che trasforma dati, segnali o energia per renderli adatti a un certo scopo: *convertitore di frequenza, convertitore analogico-digitale* ► commutatore, trasformatore.

convesso *agg.* curvo verso l'esterno: *una lente convessa* CONTR. concavo.

convieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **convenire.**

convincente *agg.* che convince, che soddisfa: *le sue spiegazioni sono*

poco convincenti; quel giocatore ha dato una prova convincente delle sue capacità.

convincere *v. trans.* (pres. *io convinco*; si coniuga come *vincere*) spingere qualcuno ad accettare proposte e idee; persuadere: *finalmente l'ho convinta a venire al cinema* CONTR. dissuadere.

convincèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **convincere.**

convinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **convincere.**

convinto *agg.* (part. pass. di *convincere*) 1 sicuro di quello che pensa: *sono convinto che ce la farai* SIN. persuaso CONTR. dubbioso, perplesso 2 acceso, accanito: *un convinto sostenitore di una ideologia.*

convinzione *n.f.* 1 il credere in qualcosa: *si è messo a studiare ma senza molta convinzione* ► fare opera di convinzione, cercare di convincere qualcuno 2 idea ferma, certezza: *la mia convinzione è che sia lui il responsabile.*

convissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **convivere.**

convissuto *part. pass.* → **convivere.**

convitato *n.m.* (f. *convitata*) chi è invitato a un pranzo • *convitato di pietra*, presenza scomoda e inquietante che rammenta a molti un fatto spiacevole del passato che si vuole dimenticare SIN. commensale.

convito *n.m.* pranzo importante con molti invitati, banchetto.

convitto *n.m.* scuola in cui i giovani ricevono anche cibo e alloggio, collegio.

convivente *agg., n.m. e n.f.* si dice di una persona che fa vita in comune con altre • si dice di un uomo e una donna che fanno vita matrimoniale senza essere sposati: *sono stati conviventi per due anni prima di sposarsi.*

convivenza *n.f.* il vivere insieme SIN. coabitazione.

convivere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io convivo*; si coniuga come *vivere*) abitare nella stessa casa e fare vita comune: *è ormai grande ma convive ancora con i suoi genitori; Paola e Giorgio non sono sposati ma convivono* SIN. coabitare.

convivèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **convivere.**

conviviale *agg.* di un banchetto; simile a quello di un banchetto: *atmosfera conviviale; linguaggio conviviale.*

convivio *n.m.* banchetto, convito.

convivrai *futuro* (seconda persona sing.) → **convivere**.

convivrai *condizionale* (prima persona sing.) → **convivere**.

convivresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **convivere**.

convivrò *futuro* (prima persona sing.) → **convivere**.

convocare *v. trans.* (pres. *io convoco*, tu *convocchi*) invitare qualcuno a presentarsi a un incontro o a una riunione, di solito per questioni importanti: *abbiamo convocato i soci per l'assemblea di domani; mi hanno convocato in tribunale per mercoledì prossimo.*

convocazione *n.f.* invito a presentarsi.

convogliare *v. trans.* (pres. *io convoglio*, tu *convogli*) mandare cose o persone in un certo luogo per riunirle insieme: *convogliare i rifugiati in un centro di accoglienza SIN.* conferire, incanalare CONTR. distribuire.

convoglio *n.m.* gruppo di navi o veicoli che viaggiano insieme: *il convoglio militare sta per arrivare a destinazione • convoglio ferroviario, treno.*

convolare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io convolo*) si usa solo nell'espressione *convolare a nozze* (o a giuste nozze), sposarsi.

convulsione *n.f.* 1 movimento violento e incontrollato di un muscolo, con brusche contrazioni: *essere presi da convulsioni* 2 moto, scoppio che non si riesce a frenare: *convulsioni di pianto, di riso.*

convulso *agg.* 1 scosso da movimenti bruschi e incontrollati: *scoppiò in un pianto convulso • tosse convulsa, pertosse* 2 agitato, frenetico: *fa una vita convulsa, senza un attimo di tranquillità.*

cookie [pr. cùchi] *n.m. ingl. invariabile* (anche pl. *cookies* [pr. cùchis]) piccolo file che viene inserito all'interno del computer quando si visita un sito di internet; serve per riconoscere il visitatore e controllarne gli spostamenti nel sito.

cooperare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io coopero*) lavorare insieme per lo stesso fine, collaborare: *dobiamo tutti cooperare al mantenimento della pace SIN.* concorrere, contribuire.

cooperativa *n.f.* associazione di persone che producono o vendono prodotti, o svolgono altre attività, in modo da offrire vantaggi a tutti i so-

ci (prodotti e servizi a prezzi più vantaggiosi, stipendi migliori o distribuzione dei guadagni).

cooperazione *n.f.* il cooperare insieme; collaborazione: *la cooperazione internazionale.*

cooptare *v. trans.* (pres. *io coopto*) far entrare qualcuno in un gruppo, per decisione di chi già ne fa parte.

coordinamento *n.m.* l'insieme di operazioni che servono a coordinare: *il coordinamento di una manifestazione.*

coordinare *v. trans.* (pres. *io coordino*) collegare il lavoro svolto da persone diverse per uno stesso scopo: *bisogna coordinare le operazioni di soccorso • coordinare i movimenti del corpo*, collegarli in modo armonico SIN. dirigere, organizzare.

coordinata *n.f.* 1 ciascuno dei due numeri che servono a individuare un punto in un sistema di riferimento: *coordinate cartesiane* 2 proposizione coordinata.

coordinato *agg.* 1 si dice di un movimento ben collegato e armonico rispetto a un altro: *il movimento delle braccia deve essere coordinato con quello delle gambe* CONTR. scomposto, sordinato 2 *proposizioni coordinate*, frasi collegate da una congiunzione (come *e*, *ma*, *o*, *infatti*) che le mette sullo stesso piano CONTR. subordinato ■ *n.m.* serie di indumenti da indossare insieme: *un coordinato per la spiaggia SIN.* completo, parure.

coordinatore *agg. e n.m.* (f. *coordinatrice*) persona che si occupa di coordinare un'attività complessa; organizzatore: *il coordinatore di una manifestazione culturale.*

coordinazione *n.f.* 1 la capacità di muovere le varie parti del corpo in modo coordinato 2 il rapporto che c'è fra due frasi coordinate ► parassiti, subordinazione.

coorte *n.f.* ciascuna delle dieci parti in cui era divisa una legione dell'antica Roma.

copale *n.f. o n.m.* sostanza prodotta dal tronco di alcuni alberi usata come vernice trasparente.

coperchio *n.m.* amese che serve a coprire o chiudere pentole, scatole o altri recipienti: *ho sollevato il coperchio del bidone per buttare dentro l'immondizia SIN.* chiusura, copertura | *dimin.* *coperchiétto* ► tappo; scoppiare.

coperta *n.f.* 1 panno che copre e ripara dal freddo: *aggiungo una co-*

perta di lana sul letto perché fa freddo SIN. coltre, coprietto, piumone, plaid, trapunta 2 nelle navi la parte scoperta che va da prua a poppa, ponte: *durante la traversata siamo rimasti in coperta a guardare il mare.*

copertina *n.f.* rivestimento esterno di libri, quaderni o riviste: *sulla copertina del libro sono stampati il titolo, il nome dell'autore e l'editore.*

coperto *agg.* (part. pass. di *coprire*) 1 chiuso, riparato: *d'inverno frequentiamo la piscina coperta* CONTR. scoperto 2 vestito con abiti pesanti: *ho indossato anche il maglione per essere più coperto* 3 rivestito di uno strato: *il campo era tutto coperto di neve • cielo coperto*, nuvoloso ■ *n.m.* 1 luogo riparato: *è meglio rimanere al coperto finché piove* 2 posto a tavola apparecchiato per una persona: *abbiamo preparato un tavolo con sei coperti* • al ristorante, prezzo fisso che si paga per il posto apparecchiato: *i prezzi comprendono servizio e coperto.*

copertone *n.m.* la parte esterna del pneumatico: *è entrato un chiodo nel copertone della bicicletta SIN.* gomma ► battistrada; camera d'aria.

copertura *n.f.* 1 ciò che viene usato per coprire: *la trappola è nascosta da una copertura di frasche* 2 protezione, garanzia: *l'assicurazione dà una copertura per i rischi maggiori.*

copia *n.f.* 1 riproduzione di un testo: *non serve il documento originale, basta la copia* • *brutta copia*, prima scrittura, con correzioni e cancellature • *bella copia*, scrittura definitiva, ordinata e ben fatta SIN. duplicato, fac-simile, trascrizione 2 imitazione di un'opera: *la scultura esposta è solo una copia dell'originale* • *copia dal vero*, disegno dal vero SIN. falso 3 esemplare di un libro o di un giornale: *hanno già venduto molte copie di quel romanzo* 4 abbondanza: *cibi e bevande in gran copia* ► copisteria, fax, fotocopia.

copiare *v. trans.* (pres. *io copio*, tu *copi*) 1 riscrivere un testo uguale: *ho finito il tema ma devo ancora copiarlo in bella* 2 riprodurre: *abbiamo copiato il disegno dal libro* 3 imitare: *i bambini copiano gli atteggiamenti degli adulti SIN.* scimmiettare ► fotocopiare.

copiativo *agg.* che serve a copiare • *matita copiativa*, che lascia un segno che non si può cancellare: *sulle schede elettorali si usa una matita*

copiativa • *carta copiativa*, carta carbone.

copiatrice *n.f.* macchina che fa copie di documenti; fotocopiatrice.

copiatura *n.f.* 1 il lavoro di copiare: *copiatura a mano di un testo* 2 imitazione di un'opera fatta da altri SIN. plagio.

copione *n.m.* 1 testo di un film o di un lavoro teatrale: *gli attori imparano a memoria il copione* 2 (*f. copiona*) chi copia i compiti di un compagno; si dice nel linguaggio familiare ► partitura.

copioso *agg.* abbondante.

copista *n.m. e n.f.* 1 chi copia a mano documenti 2 chi scriveva a mano copie di un libro, prima dell'invenzione della stampa SIN. amanuense.

copisteria *n.f.* piccola impresa in cui si copiano con la macchina da scrivere o al computer i testi scritti da altri o si fanno fotocopie.

coppa¹ o **coppa** *n.f.* 1 specie di bicchiere largo e poco profondo che appoggia su uno stelo: *lo spumante va servito nelle coppe* 2 piccola scodella di vetro o di altro materiale in cui si servono gelati, macedonie o dolci al cucchiaio 3 la bevanda o il dolce che sta nella coppa: *coppa alla fragola* 3 trofeo che si consegna ai vincitori di gare: *le coppe che abbiamo vinto sono esposte in quella vetrina* • torneo sportivo che mette in palio una coppa: *stasera c'è la finale della Coppa dei campioni* 4 al pl. *coppe*, uno dei semi delle carte da gioco napoletane: *ha in mano l'asso di coppe* | *dimin.* coppetta.

coppa² o **coppa** *n.f.* tipo di insaccato di carne di maiale.

coppale → **copale**.

coppia *n.f.* 1 due persone o due animali (meno comune, due cose): *una coppia di canarini*, *una coppia di pattinatori* • in coppia o a coppie, a due a due SIN. duo, paio 2 si dice in particolare di due persone che si frequentano, sono sposate o comunque vivono insieme: *Anna e Sandro sono proprio una bella coppia*; *vivere in coppia* | *dimin.* coppietta ► doppietta, terzetto; accoppiare.

coppiere *n.m.* un tempo, chi versava da bere agli ospiti di un banchetto.

coppo *n.m.* 1 vaso panciuto di terracotta: *un coppo pieno d'olio* 2 tegola ricurva.

coppola *n.f.* berretto tipico della Sicilia.

copricapo *n.m.* (pl. *copricapi*) cap-

pello o altro indumento per riparare la testa ► basco, berretto, bombetta, cappello, cappuccio, casco, colbacco, coppola, cuffia, elmo, fez, papalina, passamontagna, sombrero.

copricostume *n.m.* invariabile abito leggero da donna che si mette sopra il costume ► pareo.

coprifuoco *n.m.* invariabile obbligo di ritirarsi in casa a un'ora stabilita dall'autorità, per motivi di ordine pubblico: *durante la guerra, ogni sera c'era il coprifuoco*.

coprii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **coprire**.

copriletto *n.m.* invariabile (anche pl. *coprilètti*) coperta leggera che si mette sul letto per ornamento: *un copriletto di raso*.

coprire *v. trans.* (pres. *io copro*; si coniuga come *aprire*) 1 mettere una cosa sopra un'altra in modo da riparare o nascondere quest'ultima: *ho coperto il viso con le mani per la vergogna*; *copri la pentola con un coperchio* • avvolgere con abiti: *copri bene il bambino prima di uscire* SIN. celare, ricoprire, rivestire, vestire CONTR. scoprire 2 nascondere, riparare: *le nuvole hanno coperto il sole* 3 proteggere, difendere: *io esco dallo scoperto, tu coprimi le spalle*; *lui combina guai e la madre lo copre* 4 di un suono, essere più forte: *non capisco, la musica copre la tua voce* 5 riempire, colmare: *coprire di baci, di doni, di insulti* • coprire una spesa, riprendere i soldi spesi 6 coprire una distanza, percorrerla 7 garantire un collegamento o un servizio su una certa area: *con le nuove antenne la compagnia copre tutta la zona* **coprirsi** *v. pronominale* 1 riflessivo ripararsi dal freddo: *ti sei coperto bene?* 2 rivestirsi: *la strada si è coperta di neve*.

copristi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **coprire**.

copro- prefisso forma parole composte con il significato di "escrementi", "sterco": *coprolito*, escremento fossile.

coproduzione *n.f.* produzione di un'opera, specialmente di un film, in collaborazione • l'opera stessa: *questa pellicola è una coproduzione italo-francese*.

copula *n.f.* il verbo "essere" quando unisce il soggetto a un aggettivo o un nome (per esempio, è nelle frasi "il carbone è nero" o "Davide è un mio amico").

copulativo *agg.* si dice in grammatica di ciò che serve a collegare •

coniunzione copulativa, *coniunzione coordinante* (come *e*, *o*, *ma*, *oppure*, *né* ecc.) • *verbo copulativo*, che collega il soggetto al predicato nominale (come il verbo *essere* nella frase "la sinistra è fredda") o il verbo *diventare* nella frase "le giornate diventano lunghe").

copulazione *n.f.* unione • accoppiamento sessuale, specialmente fra animali.

copyright [pr. *copiràit*] *n.m.* ingl. invariabile diritto che viene riconosciuto a chi ha creato un'opera letteraria o artistica, diritto d'autore; viene indicato dal marchio ©.

copywriter [pr. *copiràiter*] *n.m. e n.f.* ingl. invariabile chi scrive i testi delle pubblicità.

coque [pr. *còc*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.f.* franc. invariabile si usa solo nell'espressione *uovo alla coque*, bollito per pochi minuti, in modo che si rapprenda solo il bianco.

coraggio *n.m.* 1 forza d'animo di chi affronta situazioni difficili e pericolose: *ci vuole molto coraggio per buttarsi con il paracadute* • *coraggio!*, non perderti d'animo! • *far coraggio*, rincuorare, consolare • *prendere il coraggio a due mani*, farsi coraggio, farsi forza, affrontare un pericolo SIN. animo, ardimento, fegato, sangue freddo CONTR. paura, vigliaccheria, viltà 2 faccia tosta, sfacciataggine: *hai ancora il coraggio di protestare dopo quello che hai combinato!* SIN. impudenza.

coraggioso *agg.* che dimostra coraggio: *per questa missione ci vogliono persone coraggiose* SIN. ardito, audace, eroico, impavido, valoroso CONTR. pauroso, vigliacco, vile.

corale *agg.* 1 fatto per coro, di coro: *canto corale* 2 fatto da tante persone insieme, unanime: *protesta corale* ■ *n.m.* brano composto per il coro: *un corale di Bach* ■ *n.f.* gruppo di persone che cantano insieme: *la corale della chiesa*.

corallino *agg.* che riguarda i coralli; fatto di coralli: *barriera corallina*.

corallo *n.m.* 1 animaletto marino con scheletro a forma di alberello; vive in colonie che formano grandi barriere 2 il materiale che si ricava dallo scheletro di questi animali, di colore che va dal bianco al rosso; è impiegato per fare gioielli e oggetti di ornamento: *una collana di corallo* • *rosso corallo*, rosso vivo.

Corano *n.m.* nella religione islamica, il libro sacro che contiene le rive-

lazioni fatte da Dio al profeta Mao-metto.

corazza *n.f.* 1 armatura che ricopriva il busto dei guerrieri antichi 2 rivestimento che copre il corpo delle tartarughe.

corazzare *v. trans.* proteggere con una copertura metallica: *corazzare una porta* SIN. blindare. **corazzarsi** *v. pronominale riflessivo* prepararsi delle difese, specialmente di tipo psicologico: *si è corazzato contro le critiche al suo comportamento.*

corazzata *n.f.* grande nave da guerra.

corazzato *agg.* protetto da un rivestimento metallico, blindato • *truppe corazzate*, unità militari fornite di carri armati, mezzi cingolati e artiglieria.

corazziere *n.m.* 1 guardia d'onore del presidente della Repubblica italiana 2 in passato, soldato a cavallo protetto da una corazza.

corbeille [pr. corbèi] *n.f. franc. invariabile* cestino di fiori disposti con eleganza.

corbelleria *n.f.* stupidaggine, sciocchezza: *cerca di essere ragionevole e non dire corbellerie!* SIN. castroveria.

corbezzolo *n.m.* 1 pianta sempreverde che produce grappoli di frutti rossi buoni da mangiare • il frutto di tale pianta 2 al pl. *corbezzoli*, esclamazione di meraviglia: *corbezzoli che frenata!*

corda *n.f.* 1 fascio di sottili fili intrecciati che serve per legare, sostenere o tirare: *ho fissato i bagagli sul portapacchi con una corda robusta; gli alpinisti si arrampicano con l'aiuto di corde • tagliare la corda, fuggire • tirare troppo la corda, esagerare rischiando di far perdere la pazienza • dare corda, dare libertà • tenere qualcuno sulla corda, farlo stare nell'incertezza • essere giù di corda, un po' depresso o non in forma* SIN. canapo, cavo, fune, gomena, spago 2 nel pugilato, ciascuna delle fili elastiche di protezione che stanno ai quattro lati del ring: *mettere l'avversario alle corde*, spingerlo verso le corde con una mossa vincente; in senso figurato, mettere in difficoltà 3 negli strumenti musicali, filo teso che vibra producendo un suono: *pizzicare le corde di un'arpa • corde vocali, le due piccole pieghe muscolari della laringe che vibrando danno il suono della voce parlata e cantata* | *dimin.* cordicella, cordino; *accr.* cordone ► filo, nastro; nodo.

cordata *n.f.* 1 gruppo di alpinisti collegati da una corda in una salita o in una discesa 2 gruppo di persone, specialmente imprenditori, che si accordano per compiere grandi manovre di tipo finanziario.

cordiale *agg.* affettuoso, amichevole: *una persona cordiale; ti invio cordiali saluti* ■ *n.m.* bevanda alcolica: *posso offrirti un cordiale?*

cordialità *n.f.* 1 il carattere di una persona o di una cosa cordiale: *ci ha accolto con grande cordialità* 2 si usa in alcune espressioni che concludono una lettera (specie al pl.): *vive cordialità.*

cordigliera *n.f.* catena montuosa dell'America centrale e meridionale: *la cordigliera delle Ande.*

cordless [pr. còrdles] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di apparecchio che funziona senza fili, in particolare di un telefono che funziona senza fili entro una certa distanza dalla centralina del telefono di casa.

cordoglio *n.m.* profondo dolore, grande commozione per la morte di qualcuno: *abbiamo espresso alla famiglia il nostro cordoglio per la perdita del loro caro* ► condoglianze.

cordone *n.m.* 1 corda di media grossezza usata come guarnizione o tappezzeria: *per aprire la tenda, devi tirare il cordone • cordone dei Francescani*, quello che stringe alla vita il saio di questi frati 2 *cordone ombelicale*, quello che unisce il feto alla placenta e fa passare il nutrimento 3 bordo o striscia in rilievo • barriera di protezione: *un cordone di agenti circonda il ministro* | *dimin.* cordoncino.

coreografia *n.f.* arte di comporre le figure di una danza: *la coreografia dello spettacolo è firmata da un artista russo* ► regia, scenografia.

coreografico *agg.* (pl. *coreografici*) che riguarda la coreografia • che serve a fare scena, spettacolo.

coreografo *n.m.* (f. *coreografa*) chi allestisce e dirige spettacoli di danza.

coriaceo *agg.* 1 duro come il cuoio: *carne coriacea* 2 di persona, difficile da intenerire, insensibile.

coriandolo *n.m.* 1 ognuno di quei pezzetti di carta colorata che, a carnevale, si lanciano a manciate addosso alle persone per fare allegria 2 pianta con semi aromatici usati come spezie.

coricare *v. trans.* (pres. *io còrico, tu còrichi*) mettere disteso, sdraiare: *gli*

infermieri hanno coricato il ferito sulla barella SIN. adagiare, stendere **coricarsi** *v. pronominale riflessivo* sdraiarsi, andare a letto: *è tardi, vado a coricarmi.*

corimbo *n.m.* tipo di infiorescenza in cui i fiori hanno gambi che partono da punti diversi del fusto ma giungono tutti alla stessa altezza (come nel ciliegio).

corinzio *agg.* della città greca di Corinto • *ordine corinzio*, stile dell'architettura greca antica; un suo elemento caratteristico è il capitello della colonna, decorato con foglie scolpite ► dorico, ionico; acanto.

corista *n.m.* 1 (anche *n.f.*) chi canta in un coro 2 particolare fischietto che serve a prendere l'intonazione per cantare ► solista.

cormorano *n.m.* uccello simile al pellicano che si nutre di pesci.

cornacchia *n.f.* uccello simile al corvo, di colore grigio o nero; ha un grosso becco ed emette un verso rauco e stridulo ► gracchiare.

cornamusa *n.f.* zampogna.

cornata *n.f.* colpo dato con le corna: *il toro lo ha preso a cornate.*

cornea *n.f.* membrana trasparente che copre la parte anteriore dell'occhio.

corneo *agg.* si dice del tessuto che forma le unghie, i peli, le corna e gli zoccoli degli animali.

corner [pr. còrner] *n.m. ingl. invariabile* nel gioco del calcio, calcio d'angolo: *la palla è finita in corner • salvarsi in corner*, all'ultimo momento.

cornetta *n.f.* ricevitore del telefono: *ho sollevato la cornetta per rispondere* SIN. microtelefono.

cornetto *n.m.* 1 pasta dolce a forma di mezzaluna: *ho fatto colazione con un cornetto e un caffè* 2 strumento musicale a fiato, di legno ricoperto di cuoio, ricurvo a una estremità, con un bel suono caldo e pieno; è stato usato fino al Seicento.

corn-flakes o **cornflakes** [pr. còrn-fleics o còrn fleics] *n.m. ingl. pl.* fiocchi di granturco soffiato: *colazione con latte e corn-flakes.*

cornice *n.f.* 1 telaio che sta intorno a dipinti, fotografie, specchi: *ho fatto mettere il ritratto in una bella cornice dorata* 2 quello che sta intorno o fa da sfondo: *quel giardino fiorito è la cornice ideale per un incontro romantico* | *dimin.* cornicetta ► incorniciare.

corniciàio *n.m.* (f. *corniciàia*) persona che fabbrica o vende cornici.

cornicione *n.m.* bordo in muratura che sporge sotto il tetto: *ripararsi dalla pioggia sotto il cornicione.*

corno *n.m.* **1** (pl. f. *le corna*) formazione ossea che sporge dalla testa di alcuni animali; serve per attaccare o difendersi: *i cervi hanno le corna ramificate* • *prendere il toro per le corna*, affrontare con decisione una difficoltà • *corno da scarpe*, arnese per calzare le scarpe • *corno dell'abbondanza*, cornucopia **2** *fare le corna*, tenere dritti l'indice e il mignolo chiudendo le altre dita, come gesto di sconsiglio o di offesa • *tradire il marito o la moglie* **3** (pl. m. *i corni*) strumento musicale a fiato degli ottoni; è un tubo avvolto a spirale, più largo nell'ultima parte **4** (pl. m. *i corni*) parte appuntita che sporge: *i corni dell'incudine* • *i corni del dilemma*, le due sole alternative che si presentano in una situazione difficile SIN. becco **5** materiale ricavato dalle corna di animali, usato per fabbricare oggetti: *bottoni di corno* **6** *un corno*, niente, nulla; si dice nel linguaggio familiare: *non me ne importa un corno*, *non capisci un corno*; anche per negare con forza: *mi ha detto che era destino: destino un corno!* SIN. tubo ► bernoccolo, protuberanza; antenna, zanna; incorinare.

cornucopia *n.f.* grosso corno attorcigliato dal quale traboccano fiori e frutti; è il simbolo della fortuna.

cornuto *agg.* **1** che ha le corna: *una bestia cornuta* **2** che è stato tradito dal marito o dalla moglie ■ *n.m.* (f. *cornuta*) chi è stato tradito dal marito o dalla moglie.

còro *n.m.* **1** canto eseguito da un gruppo di persone: *bambini, facciammo un bel corò!*; *rispondere in corò*, tutti insieme • *corò a cappella*, senza l'accompagnamento di strumenti **2** gruppo di persone che cantano insieme: *il corò degli alpini ha eseguito un canto popolare* | *dimin.* *corétto*.

corolla *n.f.* l'insieme dei petali di un fiore: *le margherite hanno la corolla bianca* ► calice, stelo.

corollario *n.m.* in matematica, teorema che deriva in modo diretto da un altro teorema dimostrato.

coróna *n.f.* **1** cerchio che orna il capo: *una corona di alloro*, *di fiori* **2** in particolare, quello di metallo prezioso simbolo del potere del re: *una corona d'oro tempestata di pietre preziose* • trono, regno; *i beni della corona*; *difendere la corona* SIN.

diadema **3** oggetto di forma circolare: *la corona del sole*; *tappo a corona*, tappo metallico applicato a pressione sulle bottiglie • *corona funebre*, quella intrecciata di fiori in memoria di un defunto **4** serie di cose messe in cerchio: *la corona dei monti* • *corona del rosario*, fila di palline collegate da un filo, che si fa scorrere fra le dita recitando le preghiere • *corona del dente*, la parte superiore che sta fuori dalle gengive • *fare corona*, disporsi circolarmente attorno a qualcuno o qualcosa | *dimin.* *coroncina* ► ghirlanda; scettro; incoronare.

coronamento *n.m.* conclusione felice e meritata: *il premio ricevuto è stato il coronamento di una brillante carriera.*

coronare *v. trans.* (pres. *io coronó*) **1** decorare nella parte superiore, o circondare come una corona: *l'aiuola è coronata di margherite* SIN. contornare, incoronare **2** completare in modo soddisfacente: *ha coronato la sua carriera di attore con un oscar* **3** incoronare.

coronarie *n.f. pl.* le arterie che partono dall'aorta e circondano il cuore, irrorandolo di sangue.

corpetto *n.m.* indumento o parte di un indumento che ricopre il corpo dalla vita fino al collo.

corpo *n.m.* **1** ciò che è fatto di materia, che ha consistenza: *i corpi possono essere solidi, liquidi o gassosi* • *corpi celesti*, le stelle e i pianeti • *corpo del reato*, oggetto che è servito a compiere un reato • *prendere corpo*, diventare più sicuro o chiaro: *prende corpo l'ipotesi della vendetta* SIN. cosa, massa, oggetto, solido **2** la massa di carne e ossa di cui è fatto un uomo o un animale (spesso si contrappone allo spirito): *un corpo tozzo*, *agile* • *corpo a corpo*, a contatto fisico • *a corpo morto*, con tutto il peso o con tutto l'impegno: *si è buttata a corpo morto nella sua nuova attività* • *avere il diavolo in corpo*, non stare mai fermo • *darsi anima e corpo a qualcosa*, dedicarsi con tutto l'impegno • *guardia del corpo*, persona che protegge e difende SIN. corporatura, fisico, organismo; carcassa **3** la parte principale di qualcosa; il nucleo di un discorso o di un'idea: *il corpo di un motore*; *il corpo di un problema* SIN. centro, succo **4** gruppo di persone con caratteri comuni: *corpo elettorale*, i cittadini che possono votare; *corpo di ballo*, i ballerini e le

ballerine di un teatro; *corpo insegnante*, gli insegnanti di una scuola • *subdivisione delle forze armate: il corpo dei Bersaglieri* SIN. collegio, compagnia **5** grandezza di un carattere tipografico | *dimin.* *corpino*; *pegg.* *corpaccio* ► incorporare; sommato.

corporale *agg.* del corpo umano, fisico, materiale: *punizione corporale* CONTR. spirituale.

corporativismo *n.m.* all'interno di una categoria professionale, tendenza a difendere e curare solo i propri interessi, anche a scapito degli altri.

corporativo *agg.* che riguarda una corporazione, una categoria di lavoratori: *interessi corporativi.*

corporatura *n.f.* costituzione e aspetto del corpo: *è un uomo di corporatura atletica e robusta* SIN. complessione, costituzione, figura, fisico.

corporazione *n.f.* **1** nel Medioevo, associazione di artigiani o commercianti che proteggeva gli interessi della propria categoria **2** gruppo di persone che svolgono la stessa professione e che difendono gli interessi comuni: *la corporazione dei commercialisti.*

corporeo *agg.* fatto di materia, che ha consistenza: *una sostanza corporea* SIN. fisico CONTR. incorporeo.

corpóso *agg.* che ha molta sostanza, denso; anche grosso e abbondante: *una teoria corpósa*, un romanzo corpóso SIN. consistente.

corpulento *agg.* si dice di una persona molto robusta o grassa: *un signore corpulento* SIN. massiccio, obeso.

corpus [pr. còrpus] *n.m.* latino *invariabile* raccolta di testi scritti: *un corpus di leggi.*

corpúscolo *n.m.* frammento piccolissimo di materia: *nell'aria che respiriamo ci sono molti corpuscoli invisibili a occhio nudo* SIN. particella.

corredare *v. trans.* (pres. *io corredo*) completare con parti utili o con accessori, aggiungere: *l'autore ha corredato di note il libro di poesie* SIN. dotare, fornire.

corrèdo *n.m.* **1** la biancheria e gli abiti che la sposa porta nella nuova casa **2** insieme di attrezzi o accessori che servono a svolgere un lavoro, uno sport, un'attività: *corredo per sciare*; *ho tutto il corredo da elettricista* SIN. arredo, attrezzatura, equipaggiamento | *dimin.* *corredino* ►

dote.

correggere *v. trans.* (pres. *io correggo*; si coniuga come *reggere*) **1** togliere errori, imperfezioni: *correggere i compiti*; questa ginnastica *corregge* alcuni difetti della schiena SIN. aggiustare, migliorare **2** fare delle aggiunte a una bevanda: *ha corretto il caffè con la grappa* **correggersi** *v. pronominale riflessivo* mentre si parla, cambiare subito qualcosa che si è sbagliato o che non si voleva dire: *per la fretta ha detto un'altra cosa ma si è subito corretto*. **correggisti** *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **correggere**.

correggia *n.f.* (pl. *corregge*) (striscia di cuoio).

corregionale *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi viene dalla stessa regione: *se tu sei toscano sei un mio corregionale*.

correità *n.f.* l'essere colpevole insieme ad altri: *è accusato di correità*. **correlare** *v. trans.* (pres. *io correlò*) mettere in corrispondenza due o più cose, stabilire un collegamento: *correlare due episodi*.

correlazione *n.f.* collegamento, legame: *gli indizi sono simili ma tra i due furti non c'è correlazione* SIN. legame, nesso, rapporto.

correligionario *agg. e n.m.* (f. *correligionaria*) si dice di chi appartiene alla stessa religione.

corrente¹ *agg.* **1** si dice di un liquido che scorre: *sciappare qualcosa in acqua corrente* SIN. fluente CONTR. stagnante **2** che è in corso, che si sta svolgendo: *il 24 del mese corrente* **3** seguito da molti, comune: *molte parole straniere sono di uso corrente* SIN. diffuso ■ *n.m.* si usa solo nell'espressione *al corrente*, informato: *mettere al corrente, essere al corrente* **correntemente** *avv.* **1** in modo spedito: *parla correntemente tre lingue* **2** di solito, comunemente ► **controcorrente**.

corrente² *n.f.* **1** massa d'acqua che si muove: *la corrente del fiume stava per travolgerci* SIN. rapida **2** spostamento di aria: *stanno arrivando correnti fredde da nord* **3** movimento di persone, animali o cose che vanno in una certa direzione: *corrente di immigrati, di esportazioni* SIN. flusso **4** energia elettrica: *durante il temporale è andata via la corrente* **5** tendenza seguita da un certo numero di persone, in campo politico o culturale: *fa parte di una corrente di rinnovamento*.

correntista *n.m. e n.f.* chi ha un conto corrente in banca o alla posta.

corrèo *agg.* si dice di chi è colpevole insieme ad altri.

correre *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io còrro*; pass. rem. *io còrsi, tu corrèsti*; part. pass. *còrso*) **1** andare veloce con le proprie gambe o con un mezzo: *abbiamo corso nel parco per mezz'ora*; *hanno suonato e sono corsa ad aprire*; si dice anche di cose che fanno un movimento rapido: *l'elettricità corre lungo il filo* • *correre come un razzo, come una lepre, velocissimo* • *correre dietro, inseguire* • *correre ai ripari*, cercare rimedi SIN. accorrere, darsela a gambe, fuggire, precipitarsi, scappare, scattare; andare a rotta di collo, di corsa, di gran carriera **2** partecipare a una gara: *ha corso per la finale con grande impegno* SIN. disputare **3** di strade e fiumi, snodarsi, scorrere: *questa via corre lungo la costa per sei chilometri* **4** detto del tempo, passare: *non sembra, ma quest'anno è corso via in fretta* • *lasciar correre*, fare finta di niente SIN. fuggire, trascurare **5** essere diffuso: *corrono strane voci sul suo conto* SIN. circolare, fare il giro ■ *v. trans.* **1** fare una gara di velocità: *ho corso i duecento metri* **2** rischiare: *ho corso un grave pericolo* ► *accorrere*, concorrere, decorare, percorrere, ricorrere, rincorrere, soccorrere, trascurare.

corresponsabile *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi divide con altre persone una responsabilità.

corrèssi¹ *pass. rem.* (prima persona sing.) → **correggere**.

corrèssi² *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **correre**.

corrèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **correre**.

correttezza *n.f.* comportamento corretto, rispetto delle regole: *tratta tutti con estrema correttezza* CONTR. scorrettezza.

correttivo *agg. e n.m.* si dice di una cosa che serve a correggere: *ginnastica correttiva*; *misure correttive*; *un correttivo medicinale*.

corrèto *agg.* (part. pass. di *correggere*) **1** senza errori, giusto: *il tuo modo di scrivere è corretto* CONTR. sbagliato, scorretto **2** che si comporta onestamente, che rispetta le regole: *è uomo dai modi corretti*; *un calciatore corretto* SIN. leale, onesto CONTR. scorretto **3** si dice di una bevanda a cui si è aggiunto un liquo-

re: *caffè corretto con la grappa* ► **ortò**.

correttore *n.m.* **1** (f. *Correttrice*) persona che corregge i testi che devono essere stampati: *fa il correttore di bozze per una casa editrice* **2** strumento che serve a correggere un testo scritto • *correttore ortografico*, nei programmi di scrittura per computer, strumento che riconosce gli errori di ortografia.

correzione *n.f.* **1** il lavoro che si fa quando si tolgono gli errori e le imperfezioni da qualcosa: *la correzione dei compiti di latino*; *correzione di una operazione matematica* SIN. emendamento, revisione **2** modifica: *la nave ha fatto una correzione di rotta* SIN. rettifica, ritocco.

corrida *n.f.* spettacolo pubblico durante il quale un uomo e un toro combattono in un'arena: *in Spagna le corridas sono molto popolari* ► **torero**.

corridoio *n.m.* locale lungo e stretto che mette in comunicazione diverse stanze: *le aule scolastiche si affacciano sul corridoio*.

corridore *n.m.* atleta che partecipa a gare di corsa.

corriera *n.f.* autobus che fa servizio pubblico di trasporto fra due città o paesi.

corriere *n.m.* ditta o persona che fa servizi di trasporto di posta o di merci tra una città e l'altra: *ti spedirò il pacco per corriere*.

corrimano *n.m.* barra applicata in cima a un parapetto o lungo una scala; si tiene con le mani per aiutarsi a salire o essere più stabili SIN. mancorrente.

corrispettivo *agg.* che corrisponde a qualcosa • che si dà in cambio di qualcosa SIN. corrispondente, equivalente ■ *n.m.* denaro che si dà in cambio di un lavoro.

corrispondente *agg.* che corrisponde, che ha lo stesso valore: *"pellicola" è la parola italiana corrispondente all'inglese "film"* SIN. equivalente ■ *n.m. e n.f.* giornalista che, da un luogo lontano, invia i suoi servizi a riviste, giornali, trasmissioni radiofoniche o televisive: *ecco un commento del nostro corrispondente da Mosca* SIN. inviato.

corrispondenza *n.f.* **1** il rapporto che c'è fra due cose uguali o dipendenti l'una dall'altra: *non c'è corrispondenza fra il ritratto e la persona reale* SIN. conformità, correlazione, dipendenza, riscontro, simmetria

2 scambio, specialmente di lettere: *sono in corrispondenza con amici inglesi e francesi* • *vendita per corrispondenza*, per posta • *scuola per corrispondenza*, quella in cui i libri e i materiali di studio vengono inviati per posta • l'insieme delle lettere inviate o ricevute: *la corrispondenza di oggi è sulla tua scrivania*.

corrispondere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io corrispondo*; si coniuga come *rispondere*) **1** essere uguale o avere lo stesso valore: *le impronte digitali corrispondono alle sue SIN*. coincidere **2** essere adeguato, rispondente: *il tuo comportamento non corrisponde alle nostre aspettative* **3** ricambiare: *il suo amore non è corrisposto* **4** scambiare lettere: *corrispondo con un ragazzo inglese* ■ *v. trans.* pagare: *non mi ha ancora corrisposto lo stipendio*.

corrispondenti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **corrispondere**.

corrisposi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **corrispondere**.

corrisposto *part. pass.* → **corrispondere**.

corrivo *agg.* **1** superficiale, frettoloso **2** che cede troppo facilmente; che lascia correre SIN. lassista.

córrò *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **correre**.

corroborante *agg.* che dà energia, che rinforza: *una bevanda corroborante*.

corroborare *v. trans.* (pres. *io corroboro*) dare forza, rinvigorire: *una vita sana e sportiva corrobora il fisico*.

corrodere *v. trans.* (pres. *io corrodo*; si coniuga come *rodere*) scavare lentamente, consumare: *la ruggine corrode il ferro* SIN. erodere, intaccare.

corrodesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **corrodere**.

corrompere *v. trans.* (pres. *io corrompo*; si coniuga come *rompere*) **1** sciupare qualcosa che è sano, intero o pulito: *un frutto marcio corrompe quello vicino* SIN. bacare, deteriorare, guastare; inquinare **2** convincere a fare cattive azioni, traviare: *lo hanno corrotto ed è finito su una cattiva strada* **3** dare del denaro a qualcuno perché faccia un'azione contraria ai suoi doveri: *ha corrotto un politico per avere dei favori personali* SIN. comprare **corrompersi** *v. pronominale* andare a male, guastarsi ► *corruzione*; *bustarella*, *mazzetta*, *tangente*; *vendersi*.

corrompesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **corrompere**.

corrósi o **corrósi** *pass. rem.* (prima persona sing.) → **corrodere**.

corrosione *n.f.* azione più o meno lenta che consuma e scava: *la pioggia e il vento provocano la corrosione di alcune rocce* SIN. erosione.

corrosivo *agg.* che consuma e rovina: *l'acido muriatico è molto corrosivo*.

corróso o **corróso** *part. pass.* → **corrodere**.

corróto *agg.* (part. pass. di *corrompere*) **1** si dice di chi ha fatto favori illegali a qualcuno in cambio di soldi, disonesto: *i funzionari corrotti sono stati sospesi dal lavoro* **2** guastato dal vizio.

corruciare *v. trans.* (pres. *io corrúccio*, tu *corrúcci*) addolorare, intristire **corruciarsi** *v. pronominale* addolorarsi o arrabbiarsi e farlo vedere nell'espressione del viso.

corruciato *agg.* arrabbiato e preoccupato; imbronciato: *il suo viso corruciato esprimeva preoccupazione* ► accigliato.

corrugare *v. trans.* (pres. *io corrúgo*, tu *corrúghi*) increspare, fare delle pieghe; si dice specialmente della pelle della fronte in certe espressioni: *corrugò la fronte per l'incredulità* SIN. aggrottare.

corrúppi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **corrompere**.

corrúscò *agg.* (pl. *corrúschì*) che scintilla, rilucente.

corruttela *n.f.* decadimento, disfacimento ► *corruzione morale*.

corruzione *n.f.* **1** offerta di soldi a una persona perché faccia una cosa contro il suo dovere: *è stato arrestato per tentata corruzione nei confronti di un giudice* **2** decadimento morale, depravazione.

córsa *n.f.* **1** spostamento rapido che si fa correndo: *ho fatto una corsa per arrivare puntuale* • *di corsa*, in fretta **2** gara di velocità: *corsa ciclistica*, *corsa podistica* **3** viaggio fatto da un mezzo pubblico: *il biglietto dell'autobus è valido per una sola corsa* SIN. percorso, tragitto **4** azione affannosa, concitata per ottenere qualcosa: *corsa al successo* • *corsa agli armamenti*, aumento dell'apparato militare da parte di un paese che è in conflitto con un altro e si prepara alla guerra] *dimin.* *corsétta*, *corsettina*.

corsáro *n.m.* (f. *corsára*) pirata: *i corsari attaccarono la nave per sac-*

cheggiarla SIN. bucaniere, filibustiere ■ *agg.* dei corsari: *una nave corsara*.

corsetteria *n.f.* l'abbigliamento intimo femminile.

corsetto *n.m.* busto da donna che stringe e sostiene.

córsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **correre**.

corsia *n.f.* **1** parte della strada limitata da strisce: *ci siamo fermati nella corsia di emergenza* • *corsia preferenziale*, in città, la parte della strada riservata ai mezzi pubblici per farli transitare più in fretta **2** negli ospedali, grossa camera con più letti: *hanno portato il malato in corsia* **3** in una pista o in una piscina, la parte in cui corre o nuota ogni atleta.

corsista *n.m. e n.f.* chi segue un corso di aggiornamento o di perfezionamento.

corsivista *n.m. e n.f.* giornalista che scrive brevi articoli di opinione sui quotidiani.

corsivo *n.m.* **1** carattere tipografico con le lettere leggermente inclinate a destra: *questo esempio è scritto in corsivo* **2** sul giornale, articolo breve in cui si danno giudizi anche polemici ► *grassetto*, *tondo*.

córsò¹ *part. pass.* → **correre**.

córsò² *n.m.* **1** il correre, il fluire, specialmente di un fiume; il tracciato del fiume: *la ferrovia seguiva per un tratto il corso del fiume* • *corso d'acqua*, fiume o torrente SIN. *flusso* **2** serie di lezioni su una materia: *sta seguendo un corso di inglese* • *corso di studi*, ciclo di studio • *studente fuori corso*, universitario che, alla fine degli anni regolari, si iscrive nuovamente per dare gli esami che mancano **3** strada lunga e ampia: *la mia abitazione si affaccia sul corso principale* SIN. *viale* **4** l'essere in movimento, in funzione o in uso: *moneta fuori corso*, non più valida • *in corso*, si dice di una cosa che viene fatta in quel momento: *è in corso un'indagine della polizia*; *lavori in corso* • *nel corso di*, durante.

córsò³ *agg. e n.m.* (f. *córsa*) della Corsica, originario della Corsica • *il grande Corso*, *Napoleone*.

córtè *n.f.* **1** la reggia di un sovrano, l'insieme di tutti i familiari e le persone del seguito: *la dama fu ricevuta a corte* **2** cortile: *all'interno del palazzo c'era una corte con il pozzo* **3** collegio di giudici: *in tribunale, quando entra la corte, bisogna al-*

zarsi in piedi • **Corte Costituzionale**, organo dello Stato che controlla che le leggi rispettino la Costituzione e giudica i contrasti tra i vari organi dello Stato **4 fare la corte a qualcuno**, cercare di conquistare il suo cuore, corteggiare ► buffone, cortigiano, dama, nobile, paggio.

cortecchia *n.f.* (pl. cortecce) **1** parte esterna del tronco delle piante: le betulle hanno la cortecchia bianco-argento **2 cortecchia cerebrale**, la parte esterna del cervello, di colore grigio ► buccia, scorza; sughero.

corteggiamento *n.m.* l'insieme di azioni gentili e affettuose che servono a conquistare una persona • negli animali, comportamento del maschio per conquistare la femmina nel periodo degli amori: danza di corteggiamento.

corteggiare *v. trans.* (pres. io corteggio, tu corteggi) essere gentili e affettuosi con una persona che si vuole conquistare SIN. andare dietro, essere galante, fare il filo.

corteggiatore *n.m.* (f. corteggiatrice) persona che con gentilezze e premure cerca di conquistare l'affetto di qualcuno: Mario è un suo corteggiatore assiduo ma lei non ne vuol sapere ► ammiratore, innamorato, pretendente.

corteo *n.m.* **1** gruppo di persone che segue una cerimonia: il corteo funebre si avviava mestamente al cimitero SIN. processione **2** insieme di persone che sfilano per fare una dimostrazione: il corteo di protesta sfilò per le vie della città.

cortese *agg.* gentile, ben educato: i suoi modi cortesi gli avevano conquistato la simpatia di tutti CONTR. scortese **cortesemente** *avv.* gentilmente: vorrebbe cortesemente passarmi il sale?

cortesia *n.f.* gentilezza, buona maniera: le ho chiesto un'informazione e mi ha risposto con molta cortesia • azione gentile: mi faresti una cortesia? • per cortesia, per piacere.

cortigiana *n.f.* **1** donna che stava alla corte di un sovrano **2** prostituta.

cortigiano *agg.* della corte, tipico di una corte ■ *n.m.* **1** gentiluomo che lavorava a corte, al servizio del sovrano **2** ipocrita, adulatore.

cortile *n.m.* **1** lo spazio a cielo scoperto che si trova all'interno di un palazzo: i bambini stanno giocando in cortile **2** nelle case di campagna, spazio libero attorno alla casa • animali da cortile, galline, tacchini, conigli ecc. | *dimin.* cortiletto.

cortina *n.f.* **1** barriera densa e impenetrabile che copre e nasconde: l'incendio aveva provocato una densa cortina di fumo • cortina di ferro, in Europa nel dopoguerra, linea ideale che separava i paesi comunisti dell'Est da quelli capitalisti dell'Ovest **2** tenda.

cortisone *n.m.* sostanza usata in farmacia per combattere le infiammazioni.

corto *agg.* **1** che non è lungo: porta i capelli molto corti • calzoni corti, quelli sopra il ginocchio **2** che dura poco, breve: sarà una vacanza corta ma divertente • per farla corta, per arrivare alle conclusioni **3** che non basta, scarso: corto di vista, che non vede bene lontano • di memoria corta, che non si ricorda • essere a corto di qualcosa, averne poco.

cortocircuito o **corto circuito** *n.m.* difetto in un circuito elettrico che provoca un riscaldamento eccessivo con pericolo di incendio e con seri danni per l'impianto.

cortometraggio *n.m.* film di breve durata; documentario: ieri ho visto alla televisione un cortometraggio sugli animali della giungla.

corvé → **corvée**.

corvée [pr. corvé] *n.f. franc. invariabile* **1** nell'epoca feudale, il lavoro che i contadini dovevano svolgere per un certo periodo sulle terre del signore, senza essere pagati **2** lavoro faticoso che a turno tocca ai militari: essere di corvée • attività pesante e poco piacevole.

corvetta *n.f.* nave da guerra di piccole dimensioni.

corvino *agg.* nero come le penne di un corvo: una chioma corvina.

corvo *n.m.* uccello con piume nere e lucenti, molto comune in Italia • nero come un corvo, nerissimo • corvo del malaugurio, persona che annuncia cattive notizie • nel linguaggio dei giornalisti, chi manda lettere anonime ► cornacchia; gracchiare.

cosa *n.f.* **1** nome che può indicare in modo generico un fatto o un oggetto astratto o concreto, un'idea • oggetto materiale: ti ho portato una bella cosa • avvenimento, fatto: è successa una cosa incredibile • cosa da nulla, poco importante • cosa fatta capo ha, ciò che è fatto è fatto • a cose fatte, quando ormai tutto è deciso o concluso • per prima cosa, prima di tutto • fare le cose in grande, con grande spesa • da cosa nasce cosa, a un fatto ne segue un altro • le proprie cose, i propri beni • le

cose si mettono male, la situazione volge al peggio SIN. affare, argomento, avvenimento, azione, circostanza, discorso, faccenda, fatto, lavoro, oggetto, opera, questione, roba **2 la cosa pubblica**, lo Stato **3** è usato nelle frasi interrogative ed esclamative, unito a che o da solo: che cosa stai pensando?; cosa vai a fare là da solo?; cos'ho sentito! | *dimin.* cosetta, cosina, cosuccia; pegg. cosaccia.

cosàcco *agg. e n.m.* (f. cosacca; pl. cosàcchi) appartenente a una popolazione della Russia meridionale.

cosa nostra *n.f.* organizzazione mafiosa diffusa in Sicilia ► camorra, 'ndrangheta.

cosca *n.f.* gruppo di delinquenti mafiosi: hanno arrestato il capo di una cosca.

coscia *n.f.* (pl. cosce) **1** parte superiore della gamba, dal ginocchio all'anca: gli atleti hanno le cosce muscolose **2** la parte corrispondente di un animale, specialmente macellato o cucinato: coscia di pollo, di agnello | *dimin.* coscetta, coscina.

cosciente [attenzione! si scrive con la i] *agg.* che è consapevole di ciò che avviene, che si rende conto: è molto anziano e malato ma ancora ben cosciente SIN. conscio, lucido CONTR. incosciente.

coscienza [attenzione! si scrive con la i] *n.f.* **1** l'uso dei sensi, che permette a una persona di sentire il mondo esterno: non aveva coscienza di ciò che avveniva perché era svenuto SIN. lucidità **2** conoscenza, consapevolezza: la coscienza del bene e del male CONTR. incoscienza **3** quella parte dell'animo di una persona che dice se un'azione è buona o cattiva: avere la coscienza tranquilla, essere sicuri di avere agito bene • avere la coscienza sporca, avere un peso sulla coscienza, sentirsi in colpa • giudicare in coscienza, con imparzialità • esame di coscienza, il ripensare alle proprie azioni per giudicarle ► morale.

coscienzioso *agg.* che svolge con cura il proprio lavoro, scrupoloso.

coscritto *agg. e n.m.* (f. coscritta) si dice di un soldato appena arruolato SIN. recluta.

così *avv.* **1** in questo modo: sei molto elegante vestita così • così così, non tanto bene: "come stai?" "così così" • per così dire, tanto per dire, per modo di dire • e così via, eccetera **2** (seguito da un aggettivo) tanto: è così bello stare qua! ■ *cong.* **1**

perciò, quindi: *ero stanca, così sono andata a letto* **2** collegato a che o da indica una conseguenza: *è così nervoso che non riesce a stare seduto*.

cosicché *cong.* perciò, e quindi: *si è guastata l'auto cosicché ho dovuto chiedere un passaggio*.

cosiddetto *agg.* che molti chiamano così; di solito si dice quando non si è d'accordo sul nome usato: *una persona che appartiene alla cosiddetta buona società*.

cosmèsi *n.f.* insieme di tecniche usate per conservare la bellezza di una persona o nascondere i difetti, nel corpo e nella faccia.

cosmético *agg. e n.m.* (pl. *cosméticos*) si dice di una sostanza che cura e mantiene la bellezza del corpo e della pelle: *nel reparto cosmetici trovi creme, lozioni e prodotti per il trucco*.

cosmico *agg.* (pl. *cosmici*) dell'universo, dello spazio: *raggi cosmici*.

cosmo *n.m.* l'universo: *milioni di corpi celesti si muovono nel cosmo*.

cosmogonia *n.f.* l'origine dell'universo • descrizione dell'origine dell'universo, come teoria scientifica o come narrazione della mitologia o della religione.

cosmologia *n.f.* scienza che studia le leggi fisiche che regolano l'universo.

cosmonauta *n.m. e n.f.* chi viaggia nello spazio a bordo di veicoli spaziali SIN. astronauta.

cosmonave *n.f.* veicolo per volare nello spazio SIN. astronave, nave spaziale.

cosmopolita *agg.* **1** si dice di persona che ha una mentalità aperta a tutte le culture, che si sente cittadino del mondo **2** si dice di un luogo in cui sono presenti culture diverse: *New York è una città cosmopolita*.

còso *n.m.* qualsiasi oggetto o persona di cui non si sa o non si ricorda il nome: *dove hai trovato quel còso?* SIN. aggeggio, cosa, roba.

cospargere *v. trans.* (pres. *io cospargo*; si coniuga come *spargere*) spargere sopra, disseminare: *cospargere il pandoro di zucchero a velo*.

cospargésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **cospargere**.

cosparsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **cospargere**.

cosparso *part. pass.* → **cospargere**.

cospetto *n.m.* si dice solo nell'espressione *al cospetto di*, alla presenza di, di fronte a: *lo condussero*

al suo cospetto.

cospicuo *agg.* notevole, considerevole: *ha guadagnato una cospicua somma*.

cospirare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io cospiro*) preparare in segreto un'azione contro un'autorità: *cospirare contro lo Stato* SIN. complottare, congiurare.

cospirazione *n.f.* l'azione di cospirare: *una cospirazione contro lo Stato* SIN. congiura, complotto.

còssi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **cuocere**.

còsta *n.f.* **1** striscia di terra lungo la riva del mare: *una strada panoramica lungo la costa* **2** terreno in pendenza, fianco di un monte: *interrompiamo la scalata a mezza costa per riposarci* **3** dorso di un libro o di una lama: *la costa della lama non è tagliente* **4** ciascuna delle ossa piatte e ricurve che formano la gabbia toracica SIN. costola.

costà *adv.* là dove sei tu: *rimani così dove sei*.

costante *agg.* **1** che continua e rimane uguale: *sento un dolore costante al ginocchio* SIN. continuo, invariabile, persistente, stabile CONTR. discontinuo, variabile **2** si dice di persona tenace, ferma nei propositi: *devi essere più costante nello studio* SIN. perseverante CONTR. incostante.

costanza *n.f.* capacità di continuare un'azione, di essere fermo in un proposito: *chi agisce con costanza raggiunge spesso i risultati desiderati* SIN. fermezza, perseveranza CONTR. incostanza.

costare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io còsto*) **1** avere un prezzo: *al mercato la frutta costa meno che altrove* • *costare un occhio della testa*, moltissimo • *costare caro*, avere un prezzo elevato; in senso figurato, avere brutte conseguenze: *quelle sue parole gli costeranno care* **2** richiedere, pesare: *gli costa molto ammettere di avere sbagliato*.

costata *n.f.* bistecca con osso ricavata da un taglio di manzo o di maiale ► fiorentina.

costato *n.m.* parte del torace in cui si trovano le costole.

costeggiare *v. trans.* (pres. *io costeggio*, tu *costeggi*) **1** navigare lungo la costa: *il battello costeggia il promontorio* **2** rasentare, affiancare: *la strada costeggia per un tratto la ferrovia*.

costèi *pron. dimostrativo f. sing.* que-

sta donna; può indicare diffidenza o disprezzo: *chi sarebbe costei?* ► *costui*, *costoro*.

costellare *v. trans.* (pres. *io costello*) mettere qua e là, punteggiare: *ha costellato la tovaglia di macchie*.

costellato *agg.* cosparso, disseminato: *il prato è costellato di margherite*.

costellazione *n.f.* nel cielo notturno, raggruppamento di stelle che formano una figura particolare: *la costellazione dell'Orsa Minore* ► *zodiaco*.

costernato *agg.* molto dispiaciuto, afflitto: *sono costernato per averti provocato questi problemi*.

costernazione *n.f.* grande dolore, abbattimento: *abbiamo appreso la notizia con costernazione* SIN. afflizione, sgomento.

costi *adv.* lì dove sei tu: *rimani costi dove sei*.

costiero *agg.* della costa marina: *strada costiera*; *guardia costiera*.

costipato *agg.* **1** che ha il raffreddore **2** stitico.

costipazione *n.f.* **1** raffreddore **2** stitichezza.

costituendo *agg.* che sta per essere creato o fondato: *sarà il presidente della costituenda associazione*.

costituente *agg.* **1** che costituisce, che compone **2** assemblea costituente (anche *n.f.* la costituente), gruppo di persone elette dal popolo che ha il compito di preparare la Costituzione dello Stato, o di correggere quella che già esiste ■ *n.m.* elemento chimico che fa parte di un composto o di una sostanza: *il carbonio è un costituente dei composti organici*.

costituire *v. trans.* (pres. *io costituisco*, tu *costituisci*) **1** creare, fondare: *abbiamo costituito una nuova associazione* SIN. istituire CONTR. sciogliere **2** formare, dare corpo: *gli abitanti della città costituiscono la cittadinanza* **costituirsi** *v. pronominale* **1** formarsi: *si è costituito un nuovo partito* **2** riflessivo presentarsi alla giustizia; si dice di qualcuno che era ricercato: *dopo essersi nascosto per qualche giorno, ha deciso di costituirsi*.

costitutivo *agg.* che fa parte, che forma qualcosa: *elemento costitutivo di un insieme*.

costituzionale *agg.* della Costituzione, in accordo con la Costituzione: *il diritto allo studio è un diritto costituzionale*.

costituzionalista *n.m. e n.f.* studio-

so della Costituzione.

costituzionalità *n.f.* caratteristica di ciò che è in accordo con la Costituzione: *verificare la costituzionalità di una proposta di legge.*

costituzione *n.f.* **1** il formare, il costituire qualcosa: *per la costituzione della società è necessario un notaio* SIN. istituzione **2** modo in cui una cosa è composta: *faremo delle analisi per stabilire la costituzione di questo terreno* SIN. composizione **3** lo stato fisico e psichico di una persona: *un ragazzo di sana e robusta costituzione* **4** l'insieme delle leggi fondamentali di uno stato; tutte le altre leggi devono essere fatte nel rispetto di queste: *ogni cittadino dovrebbe leggere attentamente la Costituzione per conoscere i propri doveri e diritti.*

còsto *n.m.* **1** il denaro che serve per acquistare o per produrre qualcosa • *costo della vita*, i soldi che servono in media per i bisogni fondamentali • *costo del lavoro*, quanto spende un'azienda per i suoi dipendenti, in salari e contributi allo Stato • *vendere sotto costo*, a un prezzo inferiore al costo di produzione; *a prezzo di costo*, senza ricavare alcun guadagno SIN. spesa **2** fatica, sacrificio: *a ogni costo*, in ogni modo, a qualunque prezzo • *a costo di*, con il rischio di: *gli dirò quello che penso, a costo di litigare* ► *prezzo.*

còstola *n.f.* ognuna delle ossa piatte che formano la cassa toracica: *è così magro che gli si contano le costole* • *rompere le costole a qualcuno*, picchiarlo con molta violenza • *essere, stare alle costole*, essere molto vicino, seguire passo passo SIN. *costa* ► *costato.*

costoletta *n.f.* parte di una bestia macellata che comprende una costola con della carne attaccata: *costolette di agnello alla brace.*

costone *n.m.* cresta di roccia che si trova sul fianco di una montagna.

costoro *pron. dimostrativo pl.* questi uomini o queste donne: *questi sono costoro?* ► *costui, costei.*

costoso *agg.* che costa molto: *un viaggio, un cibo costoso* SIN. caro, dispendioso, salato CONTR. a buon prezzo, conveniente, economico.

costrétto *part. pass.* ► **costringere.**

costringa *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **costringere.**

costringere *v. trans.* (pres. io co-

stringo; si coniuga come *stringere*) obbligare qualcuno a fare qualcosa contro la sua volontà: *sotto la minaccia della pistola fu costretto ad aprire la cassaforte*; sono costretto a rinunciare al viaggio perché non sto bene SIN. forzare, imporre.

costringesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **costringere.**

costringo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **costringere.**

costrinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **costringere.**

costrittivo *agg.* che costringe a fare qualcosa: *misure costrittive.*

costrizione *n.f.* azione che obbliga qualcuno a fare qualcosa contro la sua volontà.

costruire *v. trans.* (pres. io costruisco, tu costruisci) **1** fabbricare, tirare su: *stanno costruendo una nuova scuola con palestra e piscina* SIN. edificare, innalzare CONTR. demolire **2** mettere insieme, montare: *ho costruito un modellino dell'auto* CONTR. smontare **3** dare forma a qualcosa: *costruire una figura geometrica*; *quando scrivi devi costruire frasi più brevi* • anche per indicare qualcosa di artificiale, non genuino: *l'immagine di quella persona è stata abilmente costruita* SIN. comporre, preparare.

costruttivo *agg.* **1** che riguarda la costruzione: *tecnica costruttiva* **2** che contribuisce a costruire o migliorare qualcosa: *critica costruttiva* CONTR. distruttivo.

costrutto *n.m.* **1** il modo in cui una frase è costruita: *costrutto nominale* **2** significativo, senso: *un discorso senza costruito.*

costruttore *n.m.* (f. *costruttrice*) chi costruisce qualcosa o dirige la costruzione, specialmente di edifici: *ha fatto una fortuna come costruttore edile.*

costruzione *n.f.* **1** edificio, opera costruita: *dove ora ci sono quelle costruzioni in cemento qualche anno fa c'era un prato* **2** il costruire qualcosa, fabbricazione: *gli operai sono impegnati nella costruzione di una nuova strada* CONTR. distruzione.

costui *pron. dimostrativo m. sing.* quest'uomo; può indicare diffidenza o disprezzo: *perché parla costui?* ► *costei, costoro.*

costumato *agg.* **1** ben educato **2** abituato, avvezzo.

costume *n.m.* **1** abitudine; modo di vivere: *usi e costumi di un popolo* • donna di facili costumi, poco seria,

che si concede facilmente SIN. consuetudine, tradizione, usanza **2** abito caratteristico di un certo gruppo di persone o di un periodo storico: *il gonnellino di lana a quadri è il costume tradizionale degli scozzesi* • *in costume*, con abiti storici di un'epoca: *ballo in costume* • *costume di scena*, quello che un attore indossa quando recita **3** *costume da bagno*, indumento adatto per nuotare o prendere il sole | *dimin.* costumino ► *maschera.*

costumista *n.m. e n.f.* chi disegna o prepara i costumi di scena per cinema, teatro e televisione.

cotechino *n.m.* salume simile a una grossa salsiccia, che si mangia cotto; è composto da carne, grasso e cotenna di maiale macinati: *per capodanno si mangia il cotechino con le lentichie* ► *zampone.*

cotenna *n.f.* pelle dura e spessa del maiale e del cinghiale.

cótica *n.f.* cotenna.

cotillon [pr. cotìon] *n.m. franc. invariabile* piccolo regalo distribuito a chi partecipa a una festa.

cotògna *agg. e n.f.* si dice di un tipo di mela aspra e dal buon profumo, usata per fare marmellate.

cotognata *n.f.* marmellata di mele cotogne.

cotoletta *n.f.* fettina di carne con l'osso o senza • *cotoletta alla milanese*, impanata e frita.

cotonare *v. trans.* (pres. io *cotono*) riferito ai capelli, pettinarli in modo da renderli più gonfi.

cotone *n.m.* **1** pianta con frutti a forma di capsula che contengono i semi e una peluria bianca **2** il filato e il tessuto che si ottiene da questa peluria: *una maglietta di cotone*; *filo di cotone* **3** materiale bianco e soffice usato per disinfettare, pulire o assorbire: *un batuffolo di cotone imbevuto di alcol*; *cotone idrofilo*, con maggiore potere assorbente SIN. bambagia, ovatta.

cotonificio *n.m.* fabbrica in cui si lavora il cotone per produrre filati o tessuti.

cotta¹ *n.f.* **1** nel Medioevo, tunica maschile o femminile con le maniche lunghe • indumento liturgico bianco con maniche larghe e pizzi: *il chierichetto indossa la cotta* **2** indumento protettivo fatto di maglie di ferro; era indossato in guerra come un'armatura.

cotta² *n.f.* passione amorosa, innamoramento: *si è preso una cotta per*

quella donna | cottarella.

cottage [pr. còtteig; si pronuncia con la *g* di *gelato*] *n.m. ingl. invariabile* casa di campagna o collina circondata dal verde.

còttimo *n.m.* si usa nelle espressioni *lavorare, pagare a cottimo*, in proporzione alla quantità di lavoro finito e non secondo il tempo passato a lavorare.

còtto *agg.* (part. pass. di *cuocere*) cucinato con il calore, che non è più crudo: *una bistecca ben cotta*; *prosciutto cotto* • *farne di cotte e di crude*, combinarne di tutti i colori • *chi la vuol cotta e chi la vuol cruda*, si dice quando ognuno pensa qualcosa di diverso o ha gusti diversi dagli altri • *innamorato cotto*, innamoratissimo ■ *n.m.* mattoni e piastrelle in terracotta: *un pavimento in cotto* ► abbrustolito, al sangue, arrostito, bollito, bruciato, fritto, rosolato, salato, stufato.

cottura *n.f.* preparazione di vivande per mezzo del fuoco o del calore: *cottura a vapore, cottura a microonde* • *angolo cottura*, negli appartamenti molto piccoli, lato in cui si trova il fornello e ciò che serve per cucinare, raggruppati in poco spazio.

cotùrno *n.m.* 1 calzatura con suola molto alta usata nell'antichità; veniva portata dagli attori che recitavano tragedie, per alzare la statura 2 nell'antica Roma, specie di stivale che copriva il polpaccio e si allacciava sul davanti.

count down [pr. càunt dàun] *agg. e n.m. ingl. invariabile* conto alla rovescia.

country [pr. càuntri] *n.m. e n.f. invariabile* si dice di una musica che si ispira a quella popolare di campagna degli Stati Uniti.

coupé [pr. cupé] *n.m. franc. invariabile* tipo di carrozzeria per automobili, di linea slanciata ed elegante.

coupon [pr. cupòn] *n.m. franc. invariabile* tagliando, buono d'acquisto.

cova *n.f.* l'azione di covare e il tempo necessario a far schiudere le uova per la nascita di un pulcino o di un uccellino.

covare *v. trans.* (pres. *io covo*) 1 detto degli uccelli, stare accovacciati sulle uova per tenerle calde fino a che i piccoli non sono completi ed escono dal guscio 2 tenere dentro di sé, alimentare: *covava un odio segreto* • *covare una malattia*, averne i primi sintomi ■ *v. intrans.* (aus. *ave-*

re) rimanere nascosto, non manifestarsi: *il fuoco cova sotto la cenere* ► accovacciarsi; incubatrice.

covata *n.f.* l'insieme delle uova che viene covato in una volta e i piccoli che ne nascono: *la chioccia seguiva la sua covata*.

cover girl [pr. còver ghèrl] *n.f. ingl. invariabile* modella che compare sulla copertina di una rivista.

covile *n.m.* luogo riparato in cui gli animali si rifugiano o passano la notte.

cóvo *n.m.* 1 luogo dove si rintanano gli animali: *un covo di serpenti* 2 nascondiglio, rifugio segreto di malviventi: *hanno scoperto un covo di terroristi* SIN. base.

covone *n.m.* fascio di spighe di frumento, o altri cereali, tagliate e legate.

cow-boy [pr. caubò] *n.m. ingl. invariabile* guardiano di mandrie dell'America settentrionale: *i cow-boy sono diventati i protagonisti di molti film* ► buttero.

coyote [pr. coiòte] *n.m. spagnolo invariabile* mammifero carnivoro diffuso nel Nord America; è simile al lupo e fa un lungo verso lamentoso ► latrare.

cózza *n.f.* mollusco marino con conchiglia nera a due valve; mitilo: *spaghetti con le cozze*.

cozzare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io cozzo*) 1 detto di due bestie con le corna, scontrarsi: *i due montoni cozzarono con violenza* • andare a sbattere: *l'auto ha cozzato contro il muro* 2 essere in contrasto o in contraddizione: *le nostre opinioni cozzano fra loro*.

cózzo *n.m.* 1 colpo dato con le corna 2 scontro violento SIN. collisione.

CPU [pr. cì pì lè] *n.f. ingl. invariabile* unità centrale di elaborazione di un computer ► dalle iniziali dell'inglese *Central Processing Unit*.

crac *n.m. invariabile* 1 il rumore che fa qualcosa che si spezza o si strappa 2 fallimento, crollo: *il crac della Borsa ha rovinato molti piccoli risparmiatori*.

crack [pr. crác; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* droga scadente che costa poco ed è molto pericolosa; si ottiene mischiando la cocaina con altre sostanze.

cracker [pr. crècher] *n.m. ingl. invariabile* galletta sottile e croccante, spesso salata.

crampo *n.m.* contrazione involonta-

ria di un muscolo; di solito dura poco ma può essere molto dolorosa: *dopo la nuotata fu assalito da un crampo al polpaccio*.

crànico *agg.* (pl. *crànici*) del cranio. **crànio** *n.m.* l'insieme delle ossa della testa, o anche solo quelle superiori che racchiudono il cervello; teschio.

crápula *n.f.* il mangiare e bere in modo esagerato.

crasso *agg.* 1 grossolano, rozzo: *ignoranza crassa* 2 intestino crasso, la parte finale dell'intestino.

-crate *suffixo* forma parole composte con il significato di "che ha un certo potere" (quello indicato dal nome corrispondente in *-crazia*): *burocrazia, tecnocrazia*.

cratère *n.m.* 1 sbocco terminale di un vulcano, a forma di imbuto 2 crateri lunari, le cavità circolari che appaiono sulla superficie della Luna • grossa buca nel terreno provocata dallo scoppio di una bomba o dalla caduta di un meteorite.

cràuti *n.m. pl.* foglie di cavolo cappuccio tagliate a strisciole e fatte fermentare con pepe, sale e aromi: *la salsiccia con i crauti è una specialità tedesca*.

cravatta *n.f.* striscia di tessuto colorato che si fa passare sotto il colletto della camicia e si annoda sul davanti; è tipica dell'abbigliamento elegante maschile | *dimin.* cravatino ► farfallino.

crawl [pr. cròl] *n.m. ingl. invariabile* stile di nuoto veloce, a pancia in giù, in cui le braccia fanno ampie rotazioni e le gambe battono a ritmo alternato; è detto anche *stile libero*.

-crazia *suffixo* forma parole composte con il significato di "potere", "dominio": *democrazia, partitocrazia*.

creanza *n.f.* il modo di comportarsi • buona creanza, buona educazione.

creare *v. trans.* (pres. *io creò, tu crei*) 1 far nascere dal nulla, dare vita: *Dio ha creato il cielo e la Terra* SIN. generare, originare 2 comporre, fare; si dice di un'opera d'arte o di un prodotto originale: *lo stilista ha creato nuovi modelli per la sfilata* SIN. inventare, plasmare 3 far succedere, provocare: *il tuo arrivo ha creato grossi problemi perché non ti aspettavamo* SIN. causare, suscitare.

creatività *n.f.* la capacità di avere pensieri nuovi, di trovare soluzioni originali: *gli artisti hanno molta creatività* SIN. estro, fantasia, inven-

tiva.

creativo *agg.* che ha capacità di creare: *quel pittore ha molto estro creativo* ■ *n.m.* (f. *creativa*) nel campo della pubblicità, persona che inventa slogan o immagini da usare nelle campagne pubblicitarie.

creato *n.m.* tutto ciò che è stato creato, universo, mondo: *le meraviglie del creato*.

creatore *n.m.* (f. *creatrice*) **1** chi crea dal nulla: *il creatore di tutte le cose* • **il Creatore**, Dio; *mandare al Creatore*, uccidere **2** persona con capacità creative, artista • *creatore di moda*, stilista.

creatura *n.f.* **1** ogni essere vivente: *l'uomo e tutti gli animali sono creature* **2** bambino piccolo: *è ancora una creatura* | *dimin.* *creaturina*.

creazione *n.f.* **1** l'atto del creare, specialmente da parte di una divinità: *la creazione del mondo* SIN. *genesi* **2** invenzione e realizzazione di un'opera • *l'opera creata: quel quadro è la sua ultima creazione* **3** fondazione, istituzione: *hanno annunciato la creazione di un nuovo ministero* ► *cosmogonia*.

crebbi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **creocere**.

credei *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **credere**.

credente *agg., n.m. e n.f.* si dice di una persona che ha una fede religiosa: *tutti i credenti si riunirono in preghiera* CONTR. *ateo*, non credente.

credenza *n.f.* **1** il credere in qualche cosa; convinzione; anche idea diffusa ma non scientifica; superstizione, leggenda: *è credenza popolare che il numero 13 porti fortuna* • **federe religiosa** **2** mobile della cucina: *le pentole sono nella credenza* SIN. *dispensa*.

credenziale *agg. e n.f.* si dice di un documento che accredita, che dà garanzie ► *avere buone credenziali*, godere di fiducia, essere stimato.

credere *v. trans.* (pres. *io credo*; pass. rem. *io credetti* o *credetti*, tu *credetti*; part. pass. *creduto*) **1** pensare che qualcosa sia vero, esserne convinti: *ti credevo sincero e invece hai mentito* SIN. *considerare*, *ritenere* **2** pensare che una cosa sia possibile, supporre: *credo di riuscire a finire il lavoro per domani* SIN. *immaginare*, *presumere* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** essere convinti dell'esistenza di qualcosa: *credono in Dio* **2** prestare fede: *devi credere alle mie parole*

credersi *v. pronominale riflessivo* considerarsi, ritenersi: *si crede tanto bello, ma con le sue arie fa solo ridere* ► *incredibile*, *ricredersi*.

credetti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **credere**.

credetti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **credere**.

credibile *agg.* che convince, che merita fiducia: *la sua testimonianza è credibile*; *una persona poco credibile* SIN. *affidabile*, *convincente*.

credibilità *n.f.* il fatto di essere credibile, di essere considerato affidabile, di riscuotere fiducia: *un giornale che ha poca credibilità*; *dopo quella brutta storia ho perso credibilità*.

credizito *agg.* che riguarda il credito economico: *ente credizito*.

credito *n.m.* **1** buon nome, stima: *è una persona che gode di grande credito*; *sono notizie senza credito* SIN. *affidabilità*, *fiducia*, *reputazione* CONTR. *discredito* **2** *credito scolastico*, punteggio che misura l'andamento scolastico di uno studente e che viene sommato negli ultimi tre anni prima dell'esame di Stato; serve a bilanciare il voto finale • *credito formativo*, punteggio che deriva da esperienze e attività dello studente esterne alla scuola e si aggiunge al credito scolastico • *credito formativo universitario*, quantità di ore previste per seguire le lezioni e preparare gli esami di un corso di studi **3** somma di denaro a cui si ha diritto: *sono in credito di alcune migliaia di euro con quella ditta* • *fare credito a uno*, dargli una merce senza farsi pagare subito, avendo fiducia che paghi poi • *istituto di credito*, banca CONTR. *debito* **4** *carta di credito*, tessera rilasciata da una banca che permette a chi la possiede di fare acquisti senza usare denaro contante ► *bancomat*.

creditorè *n.m.* (f. *creditrice*) chi deve avere del denaro da qualcuno: *i suoi creditori vogliono essere pagati* CONTR. *debitore*.

credo¹ *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **credere**.

credo² *n.m.* (raro pl. *credi*) **1** fede religiosa: *erano presenti persone di credo islamico ed ebraico* **2** (si scrive con la lettera maiuscola) *preghiera* in cui si dichiara di professare la religione cattolica e si elencano tutti i principi di fede: *i fedeli recitano il Credo*.

credulità *n.f.* il credere a tutto quello che viene detto, ingenuità.

credulone *n.m.* (f. *credulona*) ingenuo, semplice: *sei proprio un credulone, accetti per vero tutto quello che ti dicono* CONTR. *diffidente*.

creduto *part. pass.* ► **credere**.

crema *n.f.* **1** la parte grassa che affiora sul latte; panna **2** dolce fatto con uova, latte, zucchero e altri ingredienti: *crema al caffè*; *cannoli ripieni di crema* **3** minestra cremosa: *crema di asparagi* SIN. *passato* **4** prodotto denso, pomata che si spalma su una superficie: *crema nutriente per la pelle* • *crema dentifricia*, quella per lavare i denti; *crema da barba*, quella per radersi • *crema per calzature*, lucido da scarpe **5** la parte migliore di un gruppo di persone: *a quella festa era presente tutta la crema della città* SIN. *fiore* ► *bavarese*, *crème caramel*, *budino*; *far-cire*, *scremare*.

cremagliera *n.f.* ingranaggio che serve a sollevare e trascinare.

cremare *v. trans.* (pres. *io cremo*) bruciare un cadavere.

crematorio *agg.* che è usato per la cremazione dei cadaveri: *forno crematorio*.

cremazione *n.f.* operazione con cui si brucia il corpo di una persona morta.

crème caramel [pr. *crèm caramèl*] *n.m. franc. invariabile* dolce a base di uova, latte e zucchero che si cuoce a bagnomaria; è insaporito da uno strato di zucchero caramellato.

crèmişi *agg. e n.m. invariabile* si dice di colore rosso vivo: *un abito cremisi*.

cremoso *agg.* denso e liscio come una crema: *un cibo cremoso*; *una sostanza cremosa* SIN. *pastoso*, *semiliquido*.

crenato *agg.* si dice del margine di una foglia con denti larghi e arrotondati.

crèpa *n.f.* spaccatura irregolare che si forma nei muri o nei terreni: *il terremoto ha aperto alcune crepe nel muro della torre* SIN. *crepaccio*, *fenditura*, *fessura*.

crepaccio *n.m.* grossa e profonda fenditura nella roccia o nei ghiacciai: *fate attenzione a non cadere nel crepaccio*.

crepacuore *n.m.* dolore grandissimo: *è morto di crepacuore*.

crepappelle si usa solo nell'espressione con valore di avverbio *a crepappelle*, così tanto da scoppiare: *abbiamo riso e mangiato a crepappelle* ► *abbuffarsi*, *sgranasciarsi*.

crepare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io crepò*) 1 spaccarsi, screpolarsi: *la terra è crepata per la siccità* 2 scoppiare: *abbiamo mangiato tanto da crepare* 3 morire: *molte bestie sono crepate dalla fame*; *crepare dal caldo*; spesso ha valore spregiativo o scherzoso: *crepal!*, esclamazione di stizza e insofferenza • *crepare come un cane*, morire abbandonato • *crepi il lupo!*, è la risposta che si dà quando qualcuno augura in bocca al lupo! • *crepi l'avarizia!*, non si faccia economia! ► decrepito, screpolare.

crêpe [pr. crêp] *n.f. franc. invariabile* frittella o frittatina sottile servita ripiena: *crêpe al cioccolato*.

crepitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io crepito*) scoppiettare, detto della legna e del fuoco che brucia: *il fuoco crepita nel camino*.

crepito *n.m.* (pl. *crepiti*) serie di rumori secchi, scoppiettii: *il crepito di una mitragliatrice, il crepito della legna che brucia*.

crepuscolare *agg.* 1 tipico del crepuscolo: *luce crepuscolare* 2 che si riferisce a una corrente poetica italiana dell'inizio del Novecento, che trattava aspetti semplici e modesti della vita di tutti i giorni, spesso con malinconia: *poeti crepuscolari*.

crepuscolo *n.m.* 1 luce che si vede nel cielo prima che sorga il sole o subito dopo il tramonto: *la luce del crepuscolo faceva da corona ai monti* 2 momento finale di qualcosa che sta per scomparire, declino: *il crepuscolo delle grandi ideologie del Novecento* ► alba, aurora.

crésca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **cre-scere**.

crescendo *n.m. invariabile* aumento graduale dell'intensità di un brano di musica: *nel crescendo finale suonano tutti gli strumenti dell'orchestra* • si dice anche di altri fenomeni: *un crescendo di proteste*.

crescente *agg.* 1 che cresce, che aumenta: *luna crescente* 2 si dice di un suono musicale sintonato, più alto del dovuto.

crescenza *n.f.* 1 il crescere di una persona: *abito a crescenza*, fatto un po' più largo, per chi sta ancora crescendo 2 formaggio molle simile allo stracchino.

crescere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io cresco*, *tu cresci*; pass. rem. *io crebbi*, *tu crescesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli cresca*; part. pass. *cresciuto*) 1 diventare più

grande fino a raggiungere l'età adulta: *in un anno tuo figlio è cresciuto molto* • passare l'infanzia e l'adolescenza: *siamo cresciuti in campagna* SIN. alzarsi, maturare 2 aumentare di dimensioni o di peso, svilupparsi: *i capelli crescono circa un centimetro al mese* 3 diventare maggiore, salire: *i prezzi sono cresciuti* SIN. aumentare 4 essere in più, avanzare: *mi crescono dei soldi* ■ *v. trans.* 1 allevare, educare: *lui hanno cresciuto con sani principi* 2 accrescere, aumentare ► invecchiare; maturità, sviluppo.

crescèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **crescere**.

crescione *n.m.* erba comune nei nostri campi, con foglie di sapore pungente che si mangiano in insalata.

crescita *n.f.* 1 il crescere per diventare adulto o maturo, sviluppo: *un fertilizzante che favorisce la crescita delle piante* 2 aumento, ampliamento: *crescita della disoccupazione* SIN. allargamento, espansione CONTR. diminuzione.

cresciuto *part. pass.* ► **crescere**.

créscio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **crescere**.

crèsimà *n.f.* sacramento della religione cattolica con il quale si rinforza la fede: *il sacerdote ha amministrato la cresima ad alcuni ragazzi*.

cresimàre *v. trans.* (pres. *io cresimo*) amministrare il sacramento della cresima **cresimarsi** *v. pronominale* ricevere il sacramento della cresima.

crespella *n.f.* frittatina sottile; crêpe.

créso *agg.* che ha ondulazioni piccole e fitte: *capelli crespi* SIN. ricciuto CONTR. liscio ■ *n.m.* tessuto non piatto e liscio ma leggermente granuloso: *crespo di lana*, di seta.

crèsta *n.f.* 1 appendice carnosa che spunta sulla testa dei gallinacci e di altri uccelli: *la cresta rossa del gallo* 2 striscia bianca, ornata di pizzo che tiene i capelli ordinati: *la cameriera aveva un grembiolino bianco e la cresta sul capo* 3 sommità, crinale: *la cresta del monte era frastagliata* • *cresta dell'onda*, la parte spumeggiante più alta; *essere sulla cresta dell'onda*, vivere un momento favorevole • *fare la cresta sulla spesa*, dire di aver speso più soldi del vero, in modo da intascare la differenza | *dimin.* *crestina* ► bargiglio.

crèta *n.f.* argilla usata per fare terrecotte, ceramiche, stucchi ecc. • og-

getto di argilla: *hanno esposto alcune crete*.

cretinàta *n.f.* stupidaggine, cosa poco seria.

cretino *n.m.* (f. *cretina*) stupido, imbecille.

cretonne [pr. crètòn] *n.f. franc. invariabile* tessuto robusto di cotone stampato con colori vivaci: *tendaggi di cretonne*.

cribbio *escl.* esprime sorpresa o rabbia: *cribbio, fai più attenzione!*

crìc *n.m. invariabile* apparecchio azionato da una leva che consente di sollevare grossi pesi: *per cambiare la ruota abbiamo sollevato l'auto con il crìc*.

crìcca *n.f.* gruppo di persone poco oneste che si aiutano fra loro, combricola.

crìceto *n.m.* piccolo roditore simile al topo, con la pelliccia morbida.

cricket [pr. crìchet] *n.m. ingl. invariabile* sport molto diffuso in Gran Bretagna; si gioca fra due squadre che colpiscono la palla con una mazza.

criminale *agg.* che riguarda un crimine, delittuoso: *progetto criminale* ■ *n.m. e n.f.* chi commette delitti gravi a danno della collettività: *un pericoloso criminale ricercato dalla polizia* SIN. delinquente.

criminalità *n.f.* 1 caratteristica di ciò che è criminale 2 il mondo della malavita e l'insieme dei crimini che vengono commessi: *un'indagine sulla criminalità fra i giovani* • *criminalità organizzata*, le organizzazioni mafiose SIN. delinquenza.

crimine *n.m.* delitto particolarmente grave o crudele: *crimini di guerra*.

criminologia *n.f.* disciplina che studia i motivi sociali e personali che spingono un individuo a commettere crimini.

criminoso *agg.* che è un crimine; da delinquente: *hanno preparato un piano criminoso*.

crinale *n.m.* cresta di una catena di monti: *camminando sul crinale potevamo vedere il panorama su due lati*.

crine *n.m.* 1 ciascun pelo della criniera o della coda del cavallo 2 *crine vegetale*, materiale per imbottire materassi ottenuto dalle fibre di alcune foglie.

criniera *n.f.* insieme di numerosi crini che crescono lungo il collo del cavallo o attorno al capo del leone: *le leonesse sono prive di criniera* • per scherzo si dice anche dei capelli umani: *ha una folta criniera di ca-*

PELLI BIONDI.

crinolina *n.f.* sottana gonfia rinforzata da stecche e cerchi rigidi; era portata nell'Ottocento sotto le gonne ► guardinfante.

crio- prefisso forma parole composte con il significato di "freddo", "ghiaccio": *crioterapia*.

cripta *n.f.* stanza o insieme di stanze sotterranee di una chiesa.

criptare *v. trans.* rendere incomprensibile usando un codice particolare: *criptare i messaggi di posta elettronica* • *criptare una trasmissione*, fare in modo che si possa vedere solo da apparecchi che hanno un decodificatore ► oscurare, crittografia; decriptare.

criptato *agg.* che è trasmesso o scritto in codice, e quindi che può essere compreso solo conoscendo la chiave di lettura o possedendo un decodificatore: *messaggio criptato*, *trasmissione criptata* CONTR. in chiaro.

criptico *agg.* (pl. *criptici*) misterioso, dal significato nascosto: *una frase criptica* SIN. oscuro.

crisalide *n.f.* insetto, specialmente farfalla, nello stadio successivo a quello di larva, quando ha già la forma definitiva ma è ancora racchiusa nel bozzolo SIN. ninfa, pupa ► bruco.

crisantemo *n.m.* nome di molti fiori originari del Giappone, con grosse infiorescenze di svariati colori; fioriscono in autunno e tradizionalmente sono usati per decorare le tombe dei defunti.

crisi *n.f.* 1 momento di particolare difficoltà nella vita di una persona, di una collettività, in una fase politica, nel decorso di una malattia ecc.: *speriamo che la crisi sia passeggera* 2 sfogo, scoppio incontrollato: *crisi di nervi*, *crisi di pianto*.

crisma *n.m.* 1 olio santo usato nei sacramenti del battesimo, della cresima, dell'ordine e in altre cerimonie sacre 2 approvazione • *con tutti i crismi*, nel rispetto di tutte le regole.

criso- prefisso forma parole con il significato di "oro", "simile all'oro": *crisografia*, arte di scrivere con inchiostro dorato.

cristalleria *n.f.* 1 l'insieme di oggetti di cristallo 2 negozio che vende oggetti di cristallo.

cristalliera *n.f.* mobiletto a vetri per contenere oggetti di cristallo e argenterie d'uso domestico.

cristallino *agg.* 1 di cristallo, che ha la struttura del cristallo: *materia-*

le cristallino 2 trasparente come il cristallo, limpido, nitido: *acqua cristallina* ■ *n.m.* parte dell'occhio a forma di lente; si curva e serve a mettere a fuoco l'immagine.

cristallizzare *v. trans.* far diventare un cristallo: *il freddo cristallizza l'acqua e la trasforma in ghiaccio* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) prendere la forma di cristallo **cristallizzarsi** *v. pronominale* 1 prendere la forma regolare e rigida di un cristallo 2 *ri-flessivo* in senso figurato, irrigidirsi, fissarsi in una posizione.

cristallo *n.m.* 1 vetro pregiato di particolare trasparenza e purezza: *un servizio di bicchieri di cristallo* 2 corpo solido a struttura regolare: *cristallo di rocca*, varietà di quarzo usata per fabbricare lenti • *cristalli liquidi*, liquido cristallino che riflette la luce se è sottoposto a un campo elettrico; viene usato negli orologi e negli strumenti di calcolo: *schermo a cristalli liquidi*.

cristallografia *n.f.* lo studio della struttura dei cristalli.

cristianesimo *n.m.* la religione fondata da Gesù Cristo: *il cristianesimo è diffuso in tutto il mondo*.

cristianità *n.f.* l'insieme di tutti i cristiani del mondo.

cristiano *agg.* che segue l'insegnamento di Gesù Cristo: *sono religioni cristiane quella cattolica, protestante e ortodossa* • *era cristiana*, quella che inizia dopo la nascita di Gesù Cristo ■ *n.m.* (f. *cristiana*) chi professa il cristianesimo.

cristo *n.m.* 1 (si scrive con la lettera maiuscola) appellativo di Gesù di Nazaret; vuole dire "il prescelto da Dio" • *avanti Cristo*, *dopo Cristo*, si dice di un fatto avvenuto prima o dopo la sua nascita 2 (f. *crista*) persona ridotta male, poveraccio: *è davvero un povero cristo*.

criterio *n.m.* 1 regola o principio di riferimento che si sceglie per giudicare, decidere, svolgere un'operazione ecc.: *una commissione ha deciso i criteri per le nuove assunzioni*; *ho messo in ordine i libri secondo un criterio alfabetico* SIN. norma 2 buon senso, giudizio: *fate le cose con criterio*!

critica *n.f.* 1 l'esame e il giudizio di un'opera artistica, letteraria o scientifica • l'insieme di persone che per professione danno questi giudizi, specialmente sui giornali e in televisione: *dalla critica ha espresso pareri favorevoli sul film* 2 giudizio negativo, biasimo: *sul tuo comporta-*

mento ho sentito solo critiche CONTR. elogio, lode ► analisi, autocritica, commento, recensione, valutazione; censura.

criticare *v. trans.* (pres. io *critico*, tu *critichi*) fare commenti negativi, dire male di qualcosa: *sei sempre pronto a criticare gli altri* SIN. biasimare, disapprovare CONTR. elogiare, lodare.

critico *agg.* (pl. *critici*) 1 che riguarda la critica, che serve a fare critica: *esercitare lo spirito critico*; *dare un giudizio critico* 2 difficile, grave: *è un momento critico da superare* SIN. negativo ■ *n.m.* (f. *critica*) chi per professione esamina e giudica opere di altri: *interverrà al dibattito un noto critico musicale*.

criticono *n.m.* (f. *criticóna*) persona sempre pronta a criticare, a trovare difetti in tutto.

crittogama *n.f.* 1 pianta che ha gli organi della riproduzione che non si vedono (come felci e funghi) 2 fungo o batterio parassita delle piante ► anticrittogamico.

crittografia *n.f.* scrittura segreta, che deve essere decifrata ► criptare.

crivello *v. trans.* (pres. io *crivello*) 1 passare al crivello, setacciare 2 trapassare in più parti con colpi di arma da fuoco: *la porta è stata crivellata da una raffica di mitra*.

crivello *n.m.* arnese formato da un telaio e da una rete con maglie più o meno larghe; si usa come il setaccio.

crocante *agg.* si dice di cibo secco, che fa rumore quando si mastica: *patatine croccanti* ■ *n.m.* dolce di zucchero cotto e mandorle o nocciole tostate: *alla fiera del paese vendevano croccanti*.

crocchetta *n.f.* polpetta di riso, patate o carne tritata.

crocchia *n.f.* capelli raccolti a ciambella sulla testa o dietro la nuca.

crocchio *n.m.* gruppetto di persone impegnate in una conversazione SIN. capannello.

croce *n.f.* 1 strumento di pena costituito da due legni disposti trasversalmente, l'uno verticale, l'altro orizzontale; nei tempi antichi ci venivano legati o inchiodati i condannati a morte • *mettere qualcuno in croce*, infastidirlo, tormentarlo • motivo di dolore, grossa preoccupazione: *ognuno ha la sua croce* • *croce e delizia*, cosa che dà allo stesso tempo dolori e gioie 2 si dice in particolare di quella su cui venne inchiodato Gesù Cristo; è il simbolo della reli-

gione cristiana: *appesa alla catenina portava una croce* • *segno della croce*, gesto del culto cristiano che consiste nel portare la mano destra alla fronte, al petto, alla spalla sinistra e alla destra SIN. crocifisso **3** segno grafico fatto di due linee che si incontrano come nella croce: *colore che non sanno scrivere firmano con una croce* • *croce greca*, quella a bracci uguali • *croce latina*, con il braccio verticale più lungo di quello orizzontale: *una chiesa con pianta a croce latina* **4** distintivo, onorificenza: *per il suo coraggioso gesto è stato insignito della croce al valor civile* **5** *Croce rossa*, organismo internazionale che aiuta popolazioni in difficoltà per guerre o calamità, fornendo assistenza medica e sanitaria ► *incrociare*.

crocefiggere → **crocifiggere**.

crocerossina *n.f.* infermiera della Croce rossa.

crocevia *n.m.* *invariabile* il punto in cui due o più vie si incrociano SIN. crocicchio, incrocio.

crociata *n.f.* **1** impresa militare condotta nel Medioevo dai cristiani d'Europa contro i musulmani, per la conquista del Santo Sepolcro in Terra Santa (Gerusalemme) **2** azione organizzata per combattere un male sociale: *la crociata contro la droga*.

crociato *agg.* **1** a forma di croce, che raffigura una croce: *l'emblema del nostro comune è un cerchio crociato* • *parole crociate*, cruciverba **2** cavaliere che partecipò alle crociate in Terra Santa.

crocicchio *n.m.* incontro di due o più strade, crocevia.

crociera *n.f.* navigazione lungo un percorso programmato per scopi militari, scientifici o turistici: *una crociera che toccherà dieci porti del Mediterraneo* • *velocità di crociera*, costante e non troppo veloce.

crocifiggere *v. trans.* (pres. *io crocifiggo*; si coniuga come *affiggere*) **1** mettere sulla croce **2** tormentare.

crocifiggèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **crocifiggere**.

crocifissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **crocifiggere**.

crocifissione *n.f.* antico supplizio per cui il condannato moriva inchiodato a una croce.

crocifisso *agg.* (part. pass. di *crocifiggere*) morto in croce ■ *n.m.* simbolo del culto cristiano che raffigura Cristo in croce.

cròco *n.m.* (pl. *cròchi*) **1** fiore bian-

co o violetto a forma di calice; spunta in primavera nei prati di montagna, quando la neve si scioglie **2** zafferano.

cròda *n.f.* cima rocciosa appuntita tipica delle Dolomiti.

crogiolare *v. trans.* (pres. *io crògiolo*) cuocere a fuoco lento; si dice di oggetti di vetro **crogiolarsi** *v. pronominale riflessivo* abbandonarsi a una situazione piacevole: *crogiolarsi al sole* ► *collarsi*.

crogiolo *n.m.* recipiente di materiale che resiste ad altissime temperature; è usato per fondere i metalli.

croissant [pr. cruassàn] *n.m. franc.* *invariabile* pasta dolce a forma di mezzaluna: *ho fatto colazione con un cappuccino e un croissant* SIN. cornetto.

crollare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io crollò*) **1** cadere, abbattersi al suolo: *il terremoto ha fatto crollare alcuni palazzi* SIN. precipitare, rovinare **2** non avere più le basi, annientarsi, svanire: *le speranze di pace sono crollate dopo l'attentato* **3** detto di prezzi o di altri valori, abbassarsi all'improvviso: *dopo il disastro ambientale il prezzo di quel terreno è crollato* SIN. svalutarsi CONTR. salire alle stelle ► *franare*.

cróllo *n.m.* **1** caduta improvvisa di un edificio, un muro ecc.: *le infiltrazioni di acqua hanno provocato il crollo del vecchio palazzo* **2** disastro economico, finanziario, politico: *questa crisi ha provocato un crollo in borsa* SIN. crac, rovina, tracollo.

cròma *n.f.* segno musicale che indica una nota del valore di mezzo quarto • *pausa* che ha lo stesso valore.

crómàre *v. trans.* (pres. *io cròmo*) ricoprire una superficie di uno strato di cromo, per proteggerla e renderla più brillante.

cromatico *agg.* (pl. *cromatici*) **1** che riguarda i colori: *questo modello è disponibile in tutta la gamma cromatica*, in tutti i colori **2** composto di semitoni: *passaggio cromatico*, *scala cromatica*, che comprende dodici note (le sette note della scala più i cinque gradi intermedi).

cromatismo *n.m.* **1** serie di semitoni eseguiti in successione **2** in pittura, uso espressivo del colore.

cromatò *agg.* ricoperto da uno strato di cromo: *tubi di acciaio cromato*.

cromatùra *n.f.* rivestimento con uno strato sottile di cromo; serve a ren-

dere lucida e levigata una superficie e a proteggere dalla corrosione.

cròmo *n.m.* metallo grigio e splendente usato per proteggere e rendere brillante una superficie; entra nella composizione di parecchie leghe (il simbolo chimico è Cr).

cròmo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "colore": *cromoterapia*.

cromosòma *n.m.* ciascuno dei filamenti lunghi e sottili che si trovano nel nucleo delle cellule di ogni essere vivente; contiene le istruzioni per creare un nuovo esemplare della stessa specie ► *DNA*, *genoma*.

crònaca *n.f.* **1** racconto dei fatti nell'ordine in cui sono avvenuti: *le antiche cronache di una battaglia* SIN. diario, narrazione **2** nei giornali, la rubrica che informa sui fatti del giorno: *ho letto la notizia nelle pagine di cronaca* • *cronaca rosa*, *mondana*, *nascite*, *matrimoni* o altri fatti che riguardano persone famose • *cronaca nera*, *delitti*, *furti* o altri crimini ► *annali*; *radiocronaca*, *telecronaca*; *descrizione*, *resoconto*; *anacronistico*.

crònico *agg.* (pl. *crònici*) si dice di una malattia che dura molto e non guarisce mai del tutto: *bronchite cronica* • detto anche di abitudini o vizi molto radicati: *sei un bugiardo cronico* ■ *n.m.* (f. *crònica*) chi ha una malattia cronica.

cronista *n.m.* e *n.f.* redattore di un giornale che scrive cronache; *molti giornalisti famosi hanno cominciato la carriera come cronisti*.

cronistòria *n.f.* racconto dei fatti nell'ordine in cui sono avvenuti.

cròno- *prefisso* forma parole composte con il significato di "tempo": *cronometrare*, *cronologia*.

cronògrafo *n.m.* orologio di precisione che misura e scrive gli intervalli di tempo.

cronològico *agg.* (pl. *cronològici*) del tempo; messo in ordine di tempo: *questa è la successione cronologica dei fatti*.

cronometràre *v. trans.* (pres. *io cronometro*) misurare con il cronometro: *cronometrare la corsa di un atleta*.

cronométrico *agg.* (pl. *cronométrici*) **1** del cronometro, preso con il cronometro: *misurazione cronometrica* **2** preciso come un cronometro: *arriva sempre con puntualità cronometrica*.

cronometrista *n.m.* e *n.f.* in una ga-

ra sportiva, persona che controlla i tempi con un cronometro.

cronometro *n.m.* orologio di precisione che misura il tempo anche in centesimi di secondo: *alla partenza scatta il cronometro • corsa a cronometro*, in cui ogni atleta parte da solo; vince chi ottiene il miglior tempo.

cross [pr. cròs] *n.m.* ingl. invariabile nel gioco del calcio, tiro in diagonale verso il centro: *con un preciso cross consentì al centravanti di fare gol*.

crossare *v. intr.* (aus. avere; pres. io *crosso*) nel gioco del calcio, mandare la palla verso il centro, vicino all'area di rigore.

crosta *n.f.* 1 strato superficiale esterno indurito per l'azione del caldo o per cause naturali: *la crosta di questo pane è molto friabile • crosta terrestre*, la parte esterna della Terra 2 quadro di nessun pregio e valore artistico: *credeva fosse un dipinto di valore ma era solo una crosta* | *dimin.* crosticina ► buccia, cortecchia, guscio; incrostare, scrostare.

crostaceo *n.m.* al pl. *Crostacei*, classe di animali acquatici senza scheletro, con un rivestimento molto duro del corpo e due paia di antenne; spesso sono dotati di pinze: *gamberi, granchi e aragoste appartengono ai Crostacei*.

crostata *n.f.* dolce cotto in forno, ricoperto di marmellata, frutta o altro; spesso è decorato con strisciole di pasta incrociate.

crostino *n.m.* fetta di pane, di solito tostato e imburrito, insaporito da cibi appetitosi; si serve come antipasto: *crostini alle olive, al salmone SIN. tartina*.

crostone *n.m.* grossa fetta di pane tostata che accompagna alcuni piatti; viene anche arricchita con formaggio, verdure ecc. e mangiata come spuntino ► bruschetta.

crótalo *n.m.* 1 serpente a sonagli 2 antico strumento musicale formato da due pezzi di legno, o altro materiale, che venivano battuti insieme.

croupier [pr. crupié] *n.m.* e *n.f.* franc. invariabile persona che lavora in un casinò; ha il compito di dirigere il gioco e pagare le vincite.

crucciare *v. trans.* (pres. io *cruccio*, tu *crucci*) tormentare, dare noia: *cos'è che ti cruccia? • crucciarsi* *v. pronom.* dispiacersi, essere turbato: *non devi crucciarti per così poco*.

crucciato *agg.* preoccupato, di cattivo umore.

cruccio *n.m.* dispiacere, preoccupazione • cosa fastidiosa.

cruciale *agg.* decisivo, critico: *la sua testimonianza è stata il momento cruciale del processo*.

cruciverba *n.m.* invariabile gioco enigmistico che consiste nel trovare, in base a definizioni numerate, una serie di parole, che poi vanno scritte in verticale o in orizzontale in uno schema di caselle, in modo che si incrocino: *mi manca il dodici orizzontale e poi ho risolto tutto il cruciverba SIN. parole crociate*.

crudele *agg.* 1 che non sente compassione; feroce: *sei proprio crudele a torturare così questo povero animale; un tiranno crudele* SIN. disumano, insensibile, sadico, senza cuore, spietato 2 che causa sofferenza: *crudeli torture; il destino è stato crudele con lui SIN. atroce, doloroso, penoso ► sadico*.

crudeltà *n.f.* 1 l'essere crudele, mancanza di pietà: *l'assassino ha ucciso con crudeltà SIN. brutalità, ferocia* 2 atto crudele: *chi abbandona i cani commette una crudeltà*.

crudezza *n.f.* 1 la caratteristica di un alimento che non è cotto 2 il presentare i fatti come sono nella realtà, anche se fanno impressione: *la crudezza di un'immagine, la crudezza di un discorso* SIN. asprezza, durezza 3 riferito al clima, l'essere molto rigido.

crudo *agg.* 1 non cotto o poco cotto: *antipasto di verdure crude; questa bistecca è ancora cruda • frutto crudo, acerbo • dirne di cotte e di crude, di ogni genere • farne di cotte e di crude*, combinare molti guai 2 che non è stato lavorato o trattato: *seta cruda, materiale crudo* SIN. greggio, grezzo, naturale 3 così com'è, che non è stato cambiato per sembrare più gradevole, più mite: *in televisione hanno fatto vedere le immagini crude della guerra; non ti voglio illudere: questa è la verità nuda e cruda • inverno crudo, rigido, freddo* SIN. aspro, bruto, reale, schietto CONTR. addolcito, mitigato.

cruento *agg.* sanguinoso, violento: *una lotta cruenta per la conquista del potere*.

cruise [pr. cruiš] *n.m.* ingl. invariabile missile comandato a distanza che non può essere intercettato.

crumiro *n.m.* (f. *crumira*) 1 chi va a lavorare mentre c'è uno sciopero 2

biscotto rigato di pasta frolla: *i crumiri di Casale Monferrato*.

crùna *n.f.* piccolo occhiello dell'ago in cui si fa passare il filo per cucire.

crùsa *n.f.* la pellicola che ricopre il chicco di grano; viene eliminata per produrre la farina bianca: *la crùsa viene usata per l'alimentazione degli animali • pane, farina di crùsa*, che contiene una parte di crùsa.

cruscotto *n.m.* nei veicoli a motore, il pannello posto davanti al guidatore; contiene tutti gli strumenti di controllo e di comando.

cu *n.m.* o *f.* invariabile nome della lettera "q".

cubatura *n.f.* volume; si dice specialmente di un locale: *calcolare la cubatura dell'appartamento*.

cúbico *agg.* (pl. *cúbici*) 1 a forma di cubo: *cella cubica* 2 radice cubica di un numero, quel numero che moltiplicato due volte per se stesso dà il numero di partenza: *la radice cubica di 27 è 3*.

cubismo *n.m.* movimento artistico nato in Francia all'inizio del '900; secondo i suoi principi un dipinto o una scultura non devono essere simili all'immagine che giunge all'occhio, ma rappresentare più aspetti contemporaneamente, per questo gli oggetti sono scomposti nelle varie parti che li costituiscono e mostrati da più punti di vista: *il cubismo di Picasso*.

cubista ¹ *n.m.* e *n.f.* artista che segue il cubismo ■ *agg.* del cubismo: *opera d'arte cubista*.

cubista ² *n.f.* ballerina che balla da sola su un cubo, in mezzo alla discoteca.

cubitale *agg.* si dice di carattere tipografico molto grande: *un titolo a caratteri cubitali*.

cúbito *n.m.* 1 unità di misura usata dagli antichi Greci e Romani, pari a circa 44 centimetri 2 gomito; braccio.

cùbo *n.m.* 1 solido geometrico con sei facce quadrate uguali: *il dado da gioco ha la forma di un cubo* 2 cubo di un numero, il numero che si ottiene moltiplicando due volte per se stesso il numero di partenza: *125 è il cubo di 5; elevare al cubo un numero* | *dimin.* cubétto.

cuccagna *n.f.* 1 paese delle favole, dove si mangia, si beve e ci si diverte • luogo o vita piacevole, spensierata; guadagno facile: *ha promesso la cuccagna per tutti e molti ci sono cascati* SIN. bengodi 2 l'albero della cuccagna, gioco che si organizza

nelle fiere o nelle feste all'aperto; è un palo alto e scivoloso su cui bisogna arrampicarsi per raggiungere dei premi appesi in cima.

cuccare *v. trans.* (pres. *io cucco, tu cucchi*) 1 sorprendere, beccare; si dice nel linguaggio familiare: *l'ho cuccato mentre frugava nel mio cassetto* 2 fare conoscenza con persone dell'altro sesso, specialmente per avere un'avventura; si dice nel gergo dei giovani: *va in discoteca solo per cuccare*.

cuccetta *n.f.* ciascuno dei piccoli letti sovrapposti che si trovano sui treni, sulle navi ecc.: *se viaggi di notte ti conviene prenotare una cuccetta*.

cucchiaino *n.m.* piccolo cucchiaino per bere liquidi o mangiare dolci: *cucchiaino da caffè*.

cucchiaino *n.m.* posata da tavola formata da un manico e da una parte incavata adatta specialmente a raccogliere i liquidi: *cucchiaino da minestra* • il cibo liquido o solido che può contenere: *un cucchiaino di brodo, di farina* • *dolce al cucchiaino*, morbido e cremoso, che si può prendere con il cucchiaino | *dimin.* cucchiaino.

cuccia *n.f.* (pl. *cuccce*) giaciglio, riparo per il cane • *a cuccia*, *va' a cuccia*, ordine che si dà al cane perché si acquatti a terra | *dimin.* cuccetta ► accucciarsi.

cucciolata *n.f.* insieme di cuccioli partoriti in una volta ► nidata.

cucciolo *n.m.* il piccolo del cane o anche di altri animali: *i cuccioli di una tigre* ► agnello, anatroccolo, capretto, pulcino, puledro, vitello.

cucco *n.m.* (pl. *cucchi*) cuculo • *vecchio come il cucco*, vecchissimo.

cuccuma *n.f.* bricco, specialmente quello usato per il caffè.

cucina *n.f.* 1 la stanza in cui si preparano e si cuociono i cibi: *dalla cucina esce un profumo invitante* 2 apparecchio a fornelli per la cottura dei cibi: *una cucina a gas con quattro fuochi* 3 modo di cucinare; piatti tipici di un paese o di una tradizione: *la cucina mediterranea è semplice e sana* | *dimin.* cucinino.

cucinare *v. trans.* preparare e cuocere cibi: *stasera io cucino e tu lavi i piatti* ► condire, cuocere, frullare, grattugiare, guarnire, impastare, infarinare, infornare, mescolare, pestare, salare, saltare, scodellare, sformare, spianare, tritare.

cuciniere *n.m.* (f. *cucinièra*) chi pre-

para da mangiare per grosse comunità, cuoco: *il cuciniere di una compagnia militare*.

cucire *v. trans.* (pres. *io cucio, tu cucì*) 1 unire due parti di tessuto, cuoio, plastica ecc. con ago e filo (a mano o a macchina): *devo ancora cucire le maniche alla giacca* • *cucire la bocca a qualcuno*, impedire che parli CONTR. cucire 2 in chirurgia, congiungere i lembi di una ferita; suturare ► fare l'orlo, imbastire, rattoppare, ricamare, ricucire.

cucirino *n.m.* filo per cucire o ricamare.

cucito *n.m.* l'arte di cucire abiti: *corso di taglio e cucito*.

cucitrice *n.f.* 1 attrezzo che serve a fissare punte metalliche sulla carta SIN. pinzatrice 2 macchina per cucire stoffa o altri materiali.

cucitura *n.f.* il cucire • il punto in cui passa il filo e il filo stesso: *l'orlo non è ben fatto, si vede la cucitura*.

cucù *n.m.* 1 cuculo • il tipico verso di questo uccello 2 orologio a cucù, orologio a pendolo che a ogni ora fa un suono simile al verso del cuculo, e fa uscire un uccellino meccanico ■ escl. si dice quando si compare all'improvviso: *cucù, guarda chi c'è!*

cuculo o **cucùlo** *n.m.* uccello caratteristico per il richiamo (cu-cu) emesso dal maschio.

cucùzolo ► **cocuzolo**.

cuffia *n.f.* 1 copricapo leggero: *cuffia di lana, cuffia per neonati* • *cuffia da bagno*, di gomma o plastica, serve a non bagnarsi i capelli 2 coppia di ricevitori che si accostano alle orecchie per sentire direttamente i suoni; sono collegati da un semicerchio rigido che si appoggia sulla testa: *ascoltare la musica in cuffia* | *dimin.* cuffietta ► auricolare; calotta.

cugino *n.m.* (f. *cugina*) figlio di uno zio o di una zia | *dimin.* cuginetto.

cùl *pron. relativo invariabile* sostituisce il *quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, quando sono preceduti da una preposizione: *le compagne di cui (delle quali) ti ho parlato; il paese da cui (dal quale) provengo; la ditta per cui (per la quale) lavoro* • quando è da solo corrisponde a *al quale*: *la persona cui (alla quale) ho detto* • messo prima del nome indica il possesso: *la persona le cui parole*, le parole della quale.

culatello *n.m.* salume fatto con un taglio pregiato di carne di maiale.

culinario *agg.* che riguarda la cuci-

na: *esperto culinario* SIN. gastronomico.

culla *n.f.* 1 lettino per neonato: *dondolare la culla* 2 luogo di nascita o di origine: *la culla della civiltà*.

cullare *v. trans.* 1 dondolare un bambino nella culla o in braccio per calmarlo o addormentarlo: *ho cullato il bimbo per qualche minuto per tenerlo buono* 2 far oscillare, mandare avanti e indietro: *le onde cullavano la barca* **cullarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 dondolarsi 2 abbandonarsi a qualcosa di piacevole, specialmente un'idea, un ricordo SIN. bearsi, crogiolarsi.

culminante *agg.* che è nel momento più importante o più interessante: *la pubblicità ha interrotto il film proprio nel momento culminante*.

culminare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io cùlmino*) 1 raggiungere il punto più alto 2 arrivare al momento di massimo sviluppo o più importante, arrivare all'apice.

cùlmine *n.m.* 1 punto più alto di qualcosa: *il culmine di un monte* SIN. sommità, vetta 2 grado massimo; vertice: *è al culmine del successo* SIN. apice, apogeo.

cùlo *n.m.* 1 nel linguaggio volgare, fondo schiena, sedere; ano • *prendere per il culo*, prendere in giro • *avere culo*, essere fortunato • *essere culo e camicia con qualcuno*, essergli molto amico • *va a fa' 'n culo*, si dice con rabbia a qualcuno, con l'intenzione di offenderlo e di essere volgari 2 il fondo su cui poggiano molti recipienti: *il culo della bottiglia, della pentola* | *dimin.* culétto.

cult [pr. *cùlt* o *càlt*] *agg. e n.m. ingl.* *invariabile* si dice di un'opera molto ricercata dagli appassionati di un certo genere artistico: *un film cult; un oggetto cult*.

cùlto *n.m.* 1 in una religione, l'insieme degli atti e dei pensieri con cui si adora la divinità • *ministro del culto*, sacerdote 2 grande amore, venerazione: *ha il culto della cucina cinese, dei libri di fantascienza* SIN. passione.

cultore *n.m.* (f. *cultrice*) chi ha il culto di qualcosa: *è un cultore di musica classica* SIN. appassionato.

-cultore ► **-coltore**.

cultura *n.f.* 1 serie di conoscenze e nozioni che una persona possiede: *un uomo di vasta cultura* SIN. erudizione, sapere CONTR. ignoranza 2 il complesso dei modi di vita, delle conoscenze, dei valori, della lingua e

delle tradizioni di un popolo: *uno studioso della cultura greca* SIN. civiltà.

-cultura → coltura.

culturale *agg.* 1 che si occupa di cultura, che accresce le nozioni e le conoscenze: *segue solo programmi culturali* 2 che riguarda la cultura di un paese: *non si è inserita in Italia per problemi culturali.*

culturismo *n.m.* particolare ginnastica che fa aumentare il volume dei muscoli.

culturista *n.m. e n.f.* chi pratica il culturismo.

cumino *n.m.* pianta che produce piccoli semi scuri dal forte aroma usati per profumare alcuni piatti e preparare liquori.

cumulativo *agg.* che comprende più cose, complessivo, globale: *prezzo cumulativo* • *biglietto cumulativo*, che vale per più persone o per più servizi.

cumulo *n.m.* 1 mucchio, ammasso di oggetti: *un cumulo di sassi ci impedisce di passare* • grande quantità: *hai detto un cumulo di sciocchezze* 2 grossa nube bianca o grigia, larga in basso e ristretta verso l'alto • *cumulo nemo*, nuvolone scuro che porta temporali e grandine ► accumulare.

cuneiforme *agg. e n.m.* si dice di un antichissimo sistema di scrittura; veniva praticato facendo dei piccoli segni, simili a cunei, nell'argilla fresca: *tavolette dei Sumeri scritte in caratteri cuneiformi.*

cuneo *n.m.* strumento di metallo a forma di prisma triangolare; serve per allargare fessure, spaccare materiali ecc. ► incunearsi.

cunetta *n.f.* infossatura, avvallamento del fondo stradale SIN. buca CONTR. dosso.

cunicolo *n.m.* galleria stretta che corre sottoterra: *le talpe hanno scavato numerosi cunicoli.*

cuocere *v. trans.* (pres. *io cuocio*, tu *cuoci*; pass. rem. *io cossi*, tu *cuocésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli cuocia*; part. pass. *cotto*) 1 mettere un cibo sul fuoco o vicino a un forte calore, per farlo diventare più digeribile o più buono: *cuocere due uova al tegamino* 2 far seccare al forno: *cuocere un vaso di argilla* ■ *v. intrins.* (aus. *essere*) essere in cottura: *lo stufato sta cuocendo a fuoco basso* **cuocersi** *v. pronominale* giungere a cottura: *la pasta si cuoce in dieci minuti* ► arrostiti, bollire,

dorare, friggere, lessare, riscaldare, tostare; alla brace, al forno, alla griglia, al vapore, in gratella; cocente, scuocere, stracotto.

cuocèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **cuocere.**

cuocia *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **cuocere.**

cuocio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **cuocere.**

cuoco *n.m.* (f. *cuoca*; pl. *cuochi*) persona esperta nell'arte del cucinare: *in quel ristorante cercano un cuoco.*

cuoiaio *n.m.* chi concia e vende cuoio.

cuoio *n.m.* 1 (pl. *cuoi*) pelle animale trattata con particolari sostanze in modo da renderla robusta e impedire che si deteriori: *borse, cinture di cuoio*; le scarpe migliori hanno la suola di cuoio • *teste di cuoio*, poliziotti che appartengono a un reparto speciale particolarmente addestrato 2 (pl. *cuoia*) la pelle dell'uomo • *cuoio capelluto*, la pelle che ricopre il capo ► *tirare le cuoia*, morire.

cuore *n.m.* 1 nel corpo umano e animale, l'organo muscolare che mantiene in movimento il sangue nell'apparato circolatorio: *l'esercizio fisico fa bene al cuore* • *petto: si è messo una mano sul cuore* 2 coraggio, sensibilità o nobiltà d'animo: *essere senza cuore*; è una persona dal cuore tenero, buono di animo • *spezzare il cuore*, provocare grande dolore • *toccare il cuore*, commuovere • *parlare a cuore aperto*, con sincerità • *sentire un tuffo al cuore*, provare grande spavento o una forte emozione • *aprire il cuore*, confessare • *avere il cuore in mano*, essere generosamente disponibili • *ragionare più con il cuore che con il cervello*, agire spinti dai sentimenti più che dalla ragione • *avere a cuore*, prendersi grande cura, avere interesse • *mettersi il cuore in pace*, rassegnarsi • *accettare di cuore*, volentieri • *ridere di cuore*, con gusto, con piacere • *cuor di leone*, coraggioso • *cuore di pietra*, di ghiaccio, senza pietà; duro, insensibile 3 la sfera dei sentimenti, amore: *affari di cuore* • *la donna del cuore*, quella amata • *al cuore non si comanda*, non si può decidere chi amare e se amare 4 la parte più interna e tenera: *cuori di carciofo* • *punto più interno*, centro: *nel cuore della giungla* • *il momento centrale: ci siamo svegliati nel cuore della notte* 5 al pl. *cuori*, uno

dei semi delle carte da gioco: *ho giocato il fante di cuori* | *dimin.* cuoricino ► cardiaco, cardio-; aorta, arteria, ventricolo; battito, infarto, pulsare; batticuore, crepacuore, malincuore, rincuorare.

cupidigia *n.f.* (pl. *cupidigie*) avidità, desiderio smodato di ricchezza.

cupo *agg.* 1 poco illuminato, tenebroso: *il mare in profondità diventa cupo* • poco vivace, scuro: *per la tappezzeria hai scelto un colore cupo* 2 di persona, che è chiusa in sé, taciturna: *ha un carattere cupo* SIN. pensoso, serio, tenebroso 3 di voce o suono, basso, grave: *ci minacciò con voce cupa.*

cúpola *n.f.* 1 copertura di un edificio a forma di mezza sfera: *da lontano si distingueva la cúpola della basilica* • tetto apribile dell'osservatorio astronomico 2 la parte tondeggiante di un cappello 3 il gruppo delle persone più potenti di un'organizzazione mafiosa | *accr.* cupolone.

cura *n.f.* 1 attenzione particolare che si mette nel fare qualcosa: *eseguire un lavoro con la massima cura* • *prendersi cura di qualcuno*, occuparsi di lui, accudirlo SIN. accuratezza, premura, scrupolo CONTR. incuria, negligenza 2 l'insieme di medicine e trattamenti che servono per guarire da una malattia o per stare meglio: *il medico ha prescritto una cura a base di cortisone*; *seguire una cura dimagrante* SIN. terapia ► *diagnosi.*

curabile *agg.* che può essere curato, guaribile CONTR. incurabile ► *cronico.*

curante *agg.* che abitualmente cura una persona: *il dottor Bianchi è il mio medico curante.*

curare *v. trans.* 1 occuparsi di qualcosa con particolare impegno: *curare la preparazione di una festa*; *curare l'educazione dei figli* CONTR. trascurare 2 fare in modo, provvedere: *curate che la vostra stanza sia in ordine* 3 seguire con cure mediche: *in ospedale potrà essere curato nel modo migliore* SIN. assistere, medicare, trattare **curarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo avere cura della propria salute, seguire una cura: *se non ti curi la tosse non passa* 2 badare, preoccuparsi: *non ti curare di quello che dice la gente* ► incurabile.

curaro *n.m.* veleno ottenuto mescolando varie sostanze velenose.

curatela *n.f.* l'assistenza prevista dalla legge per quelle persone che non sono capaci di amministrare i

propri patrimoni.

curativo *agg.* che serve a curare, che ha un effetto benefico: *erba curativa* SIN. terapeutico.

curato¹ *agg.* ben tenuto, ordinato: *un giardino molto curato*; *una persona assai curata*.

curato² *n.m.* sacerdote di una parrocchia SIN. parroco.

curatore *n.m.* (f. *curatrice*) **1** chi cura qualcosa; in particolare, chi organizza e segue l'edizione di uno o più libri e ne è responsabile: *la prefazione è della curatrice della collana* **2** *curatore fallimentare*, incaricato del tribunale che amministra i beni di chi ha fatto un fallimento.

cùria *n.f.* l'edificio in cui sta il vescovo e l'insieme di persone che lo assistono: *curia vescovile*.

curiale *agg.* **1** della curia **2** solenne, aulico • troppo formale, pomposo.

curie [pr. cùri] *n.m. franc. invariabile* unità di misura della radioattività.

curioso *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *curioso*) andare a guardare per curiosità: *non andare a curiosare nei miei cassetti*.

curiosità *n.f.* **1** desiderio di sapere o conoscere qualcosa: *smaniava dalla curiosità di vedere cosa c'era scritto nella lettera* **2** oggetto raro o strano: *quel rigattiere ha parecchie curiosità* • pettegolezzo, notizia strana: *ho letto alcune curiosità su di lui*.

curioso *agg.* **1** desideroso di sapere, di conoscere: *quel bambino è curioso di tutto* SIN. interessato CONTR. incurante **2** che si interessa dei fatti degli altri, ficcanaso: *una suocera un po' troppo curiosa* **3** che colpisce l'attenzione, insolito: *è passato un tizio vestito in modo curioso* SIN. bizzarro, strano.

curricolo *n.m.* **1** programmazione dell'attività didattica per realizzare determinati obiettivi **2** curriculum.

curriculum [pr. curriculum] *n.m. latino invariabile* (anche nell'espressione *curriculum vitae*) elenco degli studi o dei lavori svolti da una persona: *alla domanda di lavoro devi allegare il curriculum*.

corsore *n.m.* **1** la parte scorrevole di uno strumento o di un congegno

2 sul video di un computer, piccolo segnale intermittente che indica dove verrà scritto il prossimo carattere.

cùrva *n.f.* **1** in geometria, linea continua che non è retta e non ha angoli: *il grafico la curva descrive l'andamento di un fenomeno* SIN. arco, curvatura, gobba, parabola **2** il tratto in cui una strada non è dritta: *non sorpassare in curva* SIN. svolta, tornante CONTR. rettilineo **3** parte tondeggiante: *le curve del corpo femminile* ► *ansa* | *dimin.* *curvètta*; *accr.* *curvòne*.

curvare *v. intrans.* (aus. *avere*) cambiare direzione; girare: *curva a destra poi vai dritto fino al terzo incrocio* SIN. svoltare ■ *v. trans.* piegare come un arco, incurvare: *curvare una sbarra di metallo* SIN. flettere CONTR. raddrizzare **curvarsi** *v. pronominale riflessivo* piegarsi, chinarsi: *si è curvato per cogliere un fiore*.

curvilineo *agg.* che ha la forma di una linea curva: *un tracciato curvilineo*.

cùrvo *agg.* **1** che è piegato come un arco: *una linea curva, un ramo curvo* SIN. arcuato CONTR. retto **2** piegato verso il basso, chino: *sta sempre curvo sui libri* SIN. gobbo ► incurvare.

cuscinetto *n.m.* **1** sacchettino di tela imbottito: *cuscinetto per gli aghi e gli spilli* **2** dispositivo che serve a diminuire l'attrito: *cuscinetto a sfera*, fatto da due anelli, uno dentro l'altro, fra i quali si muovono palline di acciaio.

cuscino *n.m.* sacco di tela imbottito con lana, gommapiuma o altro materiale soffice; serve per stare più comodi, sdraiati o seduti, o come ornamento: *appoggiare la testa sul cuscino*; *dei cuscini colorati ravvivano il salotto* SIN. guancia | *dimin.* *cuscinetto*.

cuscus o **cuscùs** *n.m. invariabile* piatto della cucina araba a base di semola, solitamente accompagnato da verdure e carne in salsa piccante.

cùspide *n.f.* punta, estremità acuminata • negli edifici, elemento appuntito: *la cuspide di un campanile*.

custode *n.m. e n.f.* chi ha il compito

di vigilare su cose, persone o animali: *il custode di una fabbrica, di una scuola* • *angelo custode*, secondo la credenza cristiana, quello che assiste e protegge ogni persona SIN. guardiano, sorvegliante, usciere.

custodia *n.f.* **1** sorveglianza, protezione: *custodia di una persona, di gioielli preziosi, di un gregge di pecore* • *agente di custodia*, guardia del carcere **2** astuccio, scatola protettiva: *ho rimesso il violino nella custodia*.

custodire *v. trans.* (pres. io *custodisco*, tu *custodisci*) **1** conservare con cura: *devi custodire questo quadro in un posto sicuro perché è molto prezioso* SIN. serbare, proteggere **2** avere cura, provvedere ai bisogni: *custodire un malato* SIN. accudire, badare ► *incustodito*.

cutáneo *agg.* della pelle: *arrossamento cutaneo*.

cùte *n.f.* la pelle dell'uomo e di altri animali: *la nostra cute è ricoperta da una leggera peluria*.

cuticola *n.f.* pelle sottile, membrana.

cyber- [pr. saiber] prefisso ingl. forma parole composte con il significato di "mondo dei computer", "internet": *cybercafé, cyberbar*, bar attrezzato con computer dove i clienti possono collegarsi a internet e consumare bevande; *cybernauta*, chi naviga in internet.

cyberpunk [pr. saiberpànc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. e n.f. invariabile* chi usa le proprie conoscenze delle tecnologie informatiche per opporsi al controllo della comunicazione e della diffusione del sapere da parte dei governi e delle grosse aziende.

cyberspazio [pr. saiberspàzio] *n.m.* lo spazio virtuale creato dal collegamento di tutti i computer per mezzo di internet SIN. rete, web.

cyborg [pr. sàiborg; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. e n.f. invariabile* nei romanzi di fantascienza, esseri per metà umani e per metà computer.

cyclette® [pr. ciclèt] *n.f. franc. invariabile* attrezzo da ginnastica simile a una bicicletta, ma senza ruote: *per mantenersi in forma usa la cyclette per un'ora al giorno*.

Dd d

d [nome per esteso di] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la quarta lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2 D** = nella numerazione romana, simbolo che corrisponde a cinquecento.

da *prep.* (unita agli articoli determinativi *il, lo, la, i, gli, le* forma le *prep.* articolate *dai, dallo, dalla, dai, dagli, dalle*; si apostrofa solo nelle espressioni *d'altronde, d'ora in poi, d'altro canto*) **1** introduce diversi complementi • di stato in luogo: *abito da mia nonna* • di moto a luogo: *vado da Luca* • di moto da luogo: *torno da scuola* • di tempo: *non li vedo da molti mesi* • d'agente: *non è amato da nessuno* • di causa efficiente: *l'albero fu abbattuto da un forte vento* • di causa: *salta dalla contentezza* **2** con il verbo all'infinito forma proposizioni dipendenti • finali: *gomma da masticare* • consecutive: *era così stanco da non reggersi in piedi*.

dà [attenzione! si scrive con l'accento: *mi dà noia quel rumore*] *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **dare**.

da' [attenzione! si scrive con l'apostrofo: *da' questo a tuo fratello*] *imperativo* (seconda persona sing.) → **dare**.

dabbenàggine *n.f.* ingenuità, candore • stupidità.

dabbene *agg. invariabile* retto, onesto: *una ragazza dabbene* **SIN.** ammodo, perbene.

daccàpo *adv.* dal principio; di nuovo: *riprendo la lettura daccapo*.

dacché *cong.* da quando: *dacché è arrivato, non ha smesso di lamentarsi*.

d'accordo → **accordo**.

dàcia *n.f.* (pl. *dàcie* o *dàce*) villetta russa di campagna.

dàdo *n.m.* **1** cubetto usato in molti giochi, con le facce numerate da uno a sei: *tirare i dadi* • **il dado** è tratto, ormai è fatta, non ci si può più tirare indietro **2** piccolo pezzo di metallo, di forma quadrata o esagonale; si usa per bloccare viti e bulloni **3** estratto di carne per preparare il brodo impastato con sale e altri ingredienti e confezionato in cubetti.

daffare *n.m. invariabile* cose da fare, per lo più faticose: *avere un gran daffare* ▶ indaffarato.

daga *n.f.* spada larga e corta, a doppio taglio, usata dai soldati antichi.

dagli¹ *prep. articolata* → **da**.

dagli² *escl.* si dice per incitare a seguire o perseguitare qualcuno: *dagli al ladro!* • si dice quando ci dà fastidio una cosa che si ripete: *e dagli con quella parola!* • *dagli oggi, dagli domani...*, a forza di insistere.

dai¹ *prep. articolata* → **da**.

dai² *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **dare**.

daino *n.m.* animale simile al cervo, ma più piccolo, con macchie chiare sul dorso e corna lunghe e piatte; con la sua pelle, molto pregiata, si confezionano guanti.

dai *prep. articolata* → **da**.

dalai-làma *n.m. invariabile* il capo della religione buddista.

dalia *n.f.* pianta ornamentale con grandi fiori colorati, fitti di petali.

dalla *prep. articolata* → **da**.

dalle *prep. articolata* → **da**.

dallo *prep. articolata* → **da**.

dalmata *agg.* **1** della Dalmazia, regione sulla costa della Croazia **2** si dice di una razza di cani da caccia dal tipico mantello a pelo raso, bianco a pallini neri o marroni ■ *n.m.* **1** (anche *n.f.*) persona che abita o che è originaria della Dalmazia **2** cane di razza dalmata.

daltónico *agg. e n.m.* (f. *daltónica*; pl. *daltónicos*) si dice di persona che non distingue bene i colori, soprattutto il rosso e il verde.

daltónismo *n.m.* difetto della vista che non permette di distinguere bene i colori, soprattutto il rosso e il verde.

d'altronde *adv.* del resto, d'altra parte: *si è dimostrata una persona poco seria, d'altronde te l'avevo detto*.

dàma *n.f.* **1** donna di nobile origine: *dama di compagnia*, donna pagata per tenere compagnia a persone sole **2** compagna del ballerino **3** gioco che si fa in due su una scacchiera, muovendo dodici pedine a testa | *dimin.* damina.

damàsco *n.m.* (pl. *damàschi*) tessuto di seta con disegni che risaltano su un fondo di diversa lucentezza.

damerino *n.m.* giovanotto dall'eleganza ricercata: *sembri proprio un damerino con quel vestito!* **SIN.** bel-

limbusto.

damigella *n.f.* signorina nobile • *damigella d'onore*, durante la cerimonia nuziale, ragazza che accompagna la sposa.

damigiàna *n.f.* grosso recipiente di vetro rivestito di vimini intrecciati o di plastica: *damigiana di olio, di vino*.

danàro → **denaro**.

danaròso *agg.* che ha parecchi soldi **SIN.** abbiente, facoltoso, ricco.

dancing [pr. *dènsing*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* sala da ballo ▶ discoteca.

dàndo gerundio → **dare**.

dandy [pr. *dèndi*] *n.m. ingl. invariabile* l'uomo che si veste con cura, elegante.

danése *agg. n.m. e n.f.* della Danimarca, originario della Danimarca.

dannàre *v. trans.* condannare alle pene infernali: *far dannare qualcuno*, farlo disperare **dannarsi** *v. pronominale riflessivo* darsi pena, tormentarsi: *non voglio più dannarmi per te*.

dannàto *agg.* **1** travagliato, triste: *una vita dannata* **2** maledetto: *per questa dannata febbre ho rinunciato alla gita dannatamente* *adv.* troppo, assai: *questo compito è dannatamente difficile*.

dannazione *n.f.* **1** condanna alle pene infernali **2** pena: *la matematica è la sua dannazione* ■ *escl.* esprime rabbia improvvisa: *dannazione, mi hanno rubato il portafoglio!*

danneggiamento *n.m.* il danneggiare; danno.

danneggiare *v. trans.* (pres. *io danneggio*, tu *daneggi*) rovinare, distruggere: *il gelo ha danneggiato le tubazioni* **danneggiarsi** *v. pronominale* guastarsi, rovinarsi: *nell'urto l'auto si è danneggiata*.

danneggiato *agg.* che ha subito un danno: *un frutteto danneggiato dalla grandine*.

dànnò¹ *n.m.* **1** ciò che fa male, che nuoce: *il gelo è un danno per il raccolto* **SIN.** inconveniente **CONTR.** vantaggio **2** guasto: *il danno causato all'edificio è grave* • *risarcire i danni*, ripagare della perdita o del guasto subito.

dànnò² *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **dare**.

dannoso *agg.* che fa male; che nuoce: *le sigarette sono dannose alla salute, le piogge acide sono dannose per la vegetazione* SIN. deleterio, nefasto, nocivo, pericoloso CONTR. innocuo, utile, vantaggioso.

danza *n.f.* insieme dei movimenti compiuti dal corpo, seguendo un ritmo musicale; ballo: *diamo inizio alle danze*.

danzante *agg.* che balla • in cui si balla: *serata danzante*.

danzare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*) muovere il corpo seguendo il ritmo musicale; ballare: *danzare un valzer; danzare al ritmo di un tamburo*.

danzatore *n.m.* (f. *danzatrice*) ballerino.

dappertutto *adv.* in ogni luogo: *ho guardato dappertutto ma non ho trovato il portafoglio*.

dappoco *agg.* invariabile buono a niente; di scarso valore: *una persona dappoco* SIN. incapace, inetto.

dapprima *adv.* all'inizio; in un primo momento: *dapprima non sapevo chi fosse, poi l'ho riconosciuto*.

darai *futuro* (seconda persona sing.) → **dare**.

dardo *n.m.* freccia.

dare *v. trans.* (pres. *io dò, tu dà, egli dà, noi diamo, voi date, essi danno*; imperfetto *io dàvo; futuro io darò, tu darai*; pass. rem. *io dièdi o dètti, tu dèsti, egli diède o dètte, noi dèmmo, voi dèste, essi dièdero o dèttero*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli dia, che noi diamo, che voi diate, che essi diano*; congiuntivo imperfetto *che io, tu, dèssi, che egli dèsse, che noi dèssimo, che voi dèste, che essi dèssero*; condizionale *io darèi, tu darèsti; imperativo da' o dà, date; gerundio dàndo; part. pass. dato; attenzione! non si mette l'accento sulla forma dà, mentre è obbligatorio su dà) 1* trasferire da una persona a un'altra, consegnare: *mi ha dato una lettera per te* • passare, porgere: *dammi il cappotto* CONTR. prendere, ricevere 2 attribuire, conferire: *danno sempre la colpa a me* • *dare del ladro a qualcuno*, accusarlo di furto 3 concedere, accordare: *mi hanno dato il permesso di uscire* • *dare una mano*, aiutare CONTR. negare, rifiutare 4 causare, provocare: *quel ragazzo mi dà tante preoccupazioni* • *dare inizio*, iniziare • *dare a bere, dare a intendere*, far credere • *dare i numeri*, dire cose senza senso ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) guardare, essere rivolto: *la mia camera dà sulla strada* • *da-*

re alla testa, stordire • *dare nell'occhio*, farsi notare • *dare sui nervi*, innervosire • *dare in escandescenze*, infuriarsi ■ *n.m.* ciò che si deve, il dovuto: *calcolare il dare e l'aver*, conteggiare i debiti e i crediti di un'azienda **darsi** *v. pronominale* 1 riflessivo dedicarsi: *si è dato allo sport* • *darsi per vinto*, arrendersi, cedere • *darsi alla fuga*, darsela a gambe, fuggire 2 scambiarsi: *darsi un bacio, uno schiaffo* • *darsele*, picchiarsi 3 accadere: *si dà il caso che tu non abbia pagato neanche questa volta* • *può darsi*, è possibile, forse 4 *darsi delle arie*, vantarsi ► **dato**, datore.

darèi *condizionale* (prima persona sing.) → **dare**.

darèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **dare**.

dark [pr. *dàrc*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *agg.*, *n.m. e f. ingl. invariabile* si dice di un movimento giovanile e dei suoi appartenenti, caratterizzati da abiti scuri e da un atteggiamento cupo e pessimistico.

darò *futuro* (prima persona sing.) → **dare**.

darsena *n.f.* parte più interna del porto, dove stanno le navi da riparare o in disarmo SIN. *cala* ► **arsenale**.

darwinismo *n.m.* la teoria di Charles Darwin (1809-1882), secondo la quale la selezione naturale determina l'evoluzione delle specie.

darwinismo [pr. *darvinismo*] → **darwinismo**.

DAT [pr. *dàt*] *n.m. invariabile* nastro che serve a registrare in modo digitale con una qualità maggiore rispetto ai nastri tradizionali ► dalle iniziali dell'inglese Digital Audio Tape (audiocassetta digitale).

data *n.f.* 1 in un scritto, indicazione del giorno, mese e anno: *nella lettera manca la data; data di scadenza* 2 tempo in cui qualcosa è stato fatto o si deve fare: *rimandiamo l'incontro a data da destinarsi* • *di fresca data*, recente ► **cronologia**, epoca, ricorrenza.

data base [pr. *dà tèi*] *n.m. ingl. invariabile* insieme di dati ordinati che sono registrati nella memoria di un computer: *consultare una data base* ► **query**.

databile *agg.* che si può far risalire a una certa data: *un affresco databile al XIII secolo*.

datare *v. trans.* segnare la data: *datare una lettera* • *a datare da oggi*, a partire, a decorrere da oggi.

datario *n.m.* 1 negli orologi, indicatore di data 2 timbro per imprimere la data su documenti.

datato *agg.* 1 che porta la data: *un assegno datato 20 ottobre* 2 che non è più attuale, sorpassato: *un modello di auto piuttosto datato* SIN. antiquato, superato.

datazione *n.f.* 1 indicazione della data 2 il determinare la data di qualcosa: *datazione di un documento; datazione di un fossile*.

date *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) → **dare**.

dativo *agg. e n.m.* si dice di un caso della declinazione latina e di altre lingue che corrisponde principalmente al complemento di termine.

dato *agg.* (part. pass. di *dare*) particolare, determinato: *in date circostanze è meglio tacere* • *dato che*, dal momento che: *dato che non c'eri, ho pagato anche per te* ■ *n.m.* elemento certo, su cui ci si può basare: *non avendo i dati necessari, è impossibile pronunciarsi* • *informazione: inserire i dati nel computer*.

datore *n.m.* (f. *datrice*) chi dà • *datore di lavoro*, chi dà lavoro e offre una retribuzione.

dattero *n.m.* frutto allungato di una palma che cresce in Asia e in Africa, molto dolce, carnoso e di colore scuro • *palma da datteri*, la pianta che produce tale frutto.

dattilo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "dito": **dattilografia**.

dattilografare *v. trans.* (pres. *io dattilografo*) scrivere a macchina ► **digitare**.

dattilografia *n.f.* tecnica e pratica della scrittura con la macchina da scrivere.

dattilografo *n.m.* (f. *dattilografa*) chi scrive a macchina per lavoro.

dattiloscritto *agg. e n.m.* si dice di un testo scritto a macchina o al computer ► **manoscritto**.

dattorno *adv.* vicino, intorno: *vattene, togliti dattorno* • *darsi dattorno*, impegnarsi.

davanti *adv.* di fronte: *siediti qui davanti* CONTR. *dietro* ■ *prep. davanti a*, di fronte a, in presenza di: *siediti qui davanti a me; l'ha detto davanti a tutti* ■ *agg. anteriore: siediti sul sedile davanti* ■ *n.m.* la parte anteriore: *mi sono sporcato il davanti della camicia*.

davanzale *n.m.* piano inferiore su cui appoggia la finestra: *il davanzale è pieno di neve*.

davvero avv. in verità; sul serio: *la tua visita ci fece davvero piacere* • molto: *una moto davvero bella* SIN. proprio, veramente.

day hospital [pr. déi ospital] *n.m. ingl. invariabile* ospedale per cure e interventi minori, in cui i pazienti sono ricoverati solo di giorno e tornano a casa la sera.

dazebo [pr. dazebào] *n.m. cinese invariabile* grande manifesto dipinto o scritto a mano sui muri, che tratta argomenti politici.

dazio *n.m.* tassa dovuta al Comune o allo Stato per le merci che entrano o escono dal suo territorio SIN. dogana.

de- prefisso messo davanti a un verbo indica allontanamento (*deportare*), privazione (*depilare*), abbassamento (*degradare*).

dèa *n.f.* (pl. *dée*) divinità femminile > dio.

deambulare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io deambulo*) camminare, passeggiare.

deambulazione *n.f.* il movimento che si fa camminando; la capacità di camminare: *avere problemi di deambulazione* SIN. locomozione.

débâcle [pr. debâcl] *n.f. franc. invariabile* sconfitta disastrosa: *è stata una clamorosa débâcle*.

debba congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **dovere**.

debbono congiuntivo pres. (terza persona pl.) → **dovere**.

debbo indicativo pres. (prima persona sing.) → **dovere**.

debbono indicativo pres. (terza persona pl.) → **dovere**.

debellare *v. trans.* (pres. *io debello*) sconfiggere, vincere: *non è facile debbellare l'influenza*.

debilitare *v. trans.* (pres. *io debilito*) rendere fiacco, debole: *la malattia mi ha debilitato* SIN. indebolire, svingare CONTR. rinforzare, rinvigorire **debilitarsi** *v. pronominale* infiacchirsi.

debito agg. dovuto, opportuno: *giungerà a tempo debito* CONTR. indebito ■ *n.m.* 1 la somma di denaro che si deve restituire: *hai un debito da saldare con me* CONTR. credito 2 debito formativo, la differenza tra la preparazione raggiunta da uno studente in un dato momento e quella che invece era stata prevista; viene colmata con attività di recupero **debitamente** avv. nel modo richiesto, con cura: *restituite il modulo de-*

bitamente compilato ► indebitarsi, sdebitarsi.

debitore *n.m.* (f. *debitrice*) 1 chi deve restituire denaro ad altri: *ti sono debitore di cento euro* CONTR. creditore 2 chi ha un obbligo morale: *mi hai aiutato e io ti sono debitore*.

debole agg. 1 che non ha molta forza: *le medicine mi hanno reso debole* • debole in italiano, in matematica, non molto preparato SIN. fragile, gracile CONTR. forte 2 tenue: *mi giunge all'orecchio un debole lamento* SIN. fiavole, fioco, flebile ■ *n.m.* 1 inclinazione, preferenza: *ho un debole per la cioccolata* 2 ciò in cui si è meno capaci: *il disegno è il suo debole* ■ *n.m. e n.f.* persona che non ha molta forza fisica o di volontà: *non hai carattere, sei un debole!* ► indebolire.

debolezza *n.f.* 1 l'aver poca forza fisica o poca volontà CONTR. forza 2 mancanza, difetto: *spesso non riconosciamo le nostre debolezze*.

debordare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io debordo*) uscire dai bordi, straripare: *l'acqua sta debordando dal bicchiere* SIN. traboccare.

deboscato agg. reso molle da una vita piena di vizi e senza regole: *giovani deboscati*.

debutante agg., *n.m. e n.f.* si dice di persona che inizia un'attività o una carriera SIN. esordiente, principiante.

debuttare *v. intrans.* (aus. *avere*) iniziare un'attività o una carriera, specialmente artistica SIN. esordire.

debutto *n.m.* prima comparsa sulle scene, inizio: *il debutto di un cantante* SIN. esordio ► prima.

dèca- prefisso forma parole composte con il significato di "dieci": *decalogo* • si usa nelle unità di misura con il significato di "moltiplicato per dieci": *decametro* ► deci-.

decada congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **decadere**.

decaddi pass. rem. (prima persona sing.) → **decadere**.

décade *n.f.* periodo di dieci giorni: *nella prima decade di settembre non sarò a casa*.

decadente agg. 1 in declino, non più fiorente: *civiltà decadente* 2 del decadentismo: *uno scrittore decadente*.

decadentismo *n.m.* movimento letterario sorto a cavallo fra Ottocento e Novecento; è caratterizzato dal rifiuto del pensiero razionale, dalla

ricerca di simboli per esprimere l'inconscio e da una grande cura per la forma.

decadenza *n.f.* disfacimento materiale o morale: *una società in decadenza* SIN. declino.

decadere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io decado*; si coniuga come *cadere*) perdere forza, valore; venir meno: *una civiltà sul punto di decadere*.

decadesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **decadere**.

decadimento *n.m.* 1 perdita di forza o di valore 2 *decadimento radioattivo*, trasformazione di un atomo instabile che emette particelle dal nucleo o radiazioni; può essere naturale o provocato.

decadrà futuro (seconda persona sing.) → **decadere**.

decadrèi condizionale (prima persona sing.) → **decadere**.

decadrèsti condizionale (seconda persona sing.) → **decadere**.

decadrò futuro (prima persona sing.) → **decadere**.

decaduto agg. (part. pass. di *decadere*) ridotto in miseria: *un nobile decaduto*.

decaffeinato agg. si dice del caffè a cui è stata tolta la caffeina, per renderlo meno eccitante.

decàgono *n.m.* poligono di dieci lati e dieci angoli.

decagrammo *n.m.* misura di peso che corrisponde a dieci grammi (si scrive con il simbolo *dag*).

decalcomania *n.f.* procedimento per cui la figurina colorata che si trova su uno speciale velo di carta viene riportata tale e quale su una superficie liscia • la figurina stessa.

decàlitro *n.m.* misura di capacità corrispondente a dieci litri (si scrive con il simbolo *dal*).

decàlogo *n.m.* (pl. *decàloghi*) 1 l'insieme dei dieci comandamenti che Dio diede a Mosè 2 le norme principali che riguardano un'attività: *il decàlogo del buon insegnante*.

decàmetro *n.m.* misura di lunghezza che corrisponde a dieci metri (si scrive con il simbolo *dam*).

decàno *n.m.* (f. *decàna*) la persona più anziana all'interno di un gruppo o di una comunità: *il decàno dei professori universitari*.

decantare *v. trans.* lodare, esaltare: *decanta sempre le bellezze del suo paese*.

decantare² *v. trans.* lasciare che un

liquido depositi le particelle solide che contiene: *decantare il vino* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) detto di un liquido, depositare al fondo le particelle solide: *il vino decanta nelle botti*.

decapitare *v. trans.* (pres. *io decapito*) tagliare il capo ► ghigliottina.

decapitazione *n.f.* taglio del capo.

decapottabile *agg. e n.f.* si dice di un'automobile con il tetto apribile SIN. cabriolet.

décathlon [pr. *décation*] *n.m.* invariabile gara maschile di atletica leggera che comprende dieci prove ► pentathlon, eptathlon.

décéduto *agg.* morto, defunto: *il paziente è deceduto* ► decesso.

decelerare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io decelero*) diminuire la velocità SIN. rallentare CONTR. accelerare.

decelerazione *n.f.* diminuzione della velocità; rallentamento CONTR. accelerazione.

decennale *agg.* che dura dieci anni • che si ripete ogni dieci anni ■ *n.m.* decimo anniversario: *oggi ricorre il decennale della fondazione del club*.

decennio *n.m.* periodo di dieci anni.

decénte *agg.* 1 che non offende il decoro e il pudore: *un abito decénte* SIN. castigato CONTR. indecente, sconveniente 2 accettabile, dignitoso: *non si riesce a trovare un albergo decénte* SIN. decoroso.

decentramento *n.m.* 1 allontanamento dal centro: *decentramento degli uffici pubblici* 2 in un'amministrazione, trasferimento di funzioni dagli organi centrali a quelli locali CONTR. accentramento ► delocalizzazione.

decentrare *v. trans.* (pres. *io decentro*) 1 allontanare dal centro: *decentrare le fabbriche* 2 trasferire compiti e funzioni dagli organi centrali dello Stato a quelli locali CONTR. accentrare, centralizzare.

decénza *n.f.* rispetto del decoro e del pudore: *offendere la decénza* CONTR. indecenza.

decésso *n.m.* morte.

deci- prefisso forma parole composte con il significato di "diviso per dieci"; si usa nelle unità di misura: *decilitro, decigrammo* ► deca-

decibel o **décibel** *n.m.* invariabile unità di misura del rumore.

decidere *v. trans.* (pres. *io decido*; pass. rem. *io decisi*, tu *decidesti*; part. pass. *deciso*) 1 stabilire: *decidiamo il giorno dell'incontro* • scegliere;

voglio *decidere per conto mio* 2 determinare: *l'ultimo canestro ha deciso l'incontro* **decidersi** *v. pronominale* risolversi, prendere una decisione: *deciditi ché non ho tempo da perdere!*

decidesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **decidere**.

decifrabile *agg.* che si può decifrare: *un messaggio decifrabile* CONTR. indecifrabile.

decifrare *v. trans.* (pres. *io decifro*) interpretare, leggere uno scritto difficile o non chiaro: *decifrare un antico manoscritto*.

decigrammo *n.m.* misura di peso che corrisponde a un decimo di grammo (si scrive con il simbolo *dg*).

decilitro *n.m.* misura di capacità che corrisponde a un decimo di litro (si scrive con il simbolo *dl*).

décima *n.f.* in passato e specialmente nel Medioevo, la decima parte del raccolto che veniva data al signore feudale, al sovrano o alla Chiesa come tributo.

decimale *agg.* che ha come base il dieci: *sistema metrico decimale* • *numero decimale*, che ha delle cifre dopo la virgola ■ *n.m.* in un numero decimale, cifra dopo la virgola: *il numero 4,23 ha due decimali*.

decimare *v. trans.* (pres. *io decimo*) 1 ridurre notevolmente il numero delle persone: *la peste ha decimato la popolazione* 2 condannare a morte un soldato ogni dieci: *in epoca romana si decimavano i reparti per punirli di colpe gravi*.

decimazione *n.f.* 1 forte calo: *decimazione della popolazione colpita dall'epidemia* • strage SIN. sterminio 2 il decimare come pena militare.

decimetro *n.m.* misura di lunghezza che corrisponde a un decimo di metro (si scrive con il simbolo *dm*) • *doppio decimetro*, righello lungo 20 centimetri.

décimo *agg. numerale* (si scrive 10° con i numeri arabi, X con i numeri romani) che in una successione è nel posto corrispondente a dieci • *decimo secolo*, dall'anno 901 all'anno 1000 ■ *n.m.* la decima parte: *gli doveva un decimo dell'incasso*.

decina *n.f.* insieme di dieci o di circa dieci unità: *c'era una decina di poliziotti*.

decisi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **decidere**.

decisionale *agg.* che riguarda il po-

tere di decidere; che può decidere: *capacità decisionale, centro decisionale*.

decisione *n.f.* 1 scelta; ciò che si decide: *è ora di prendere una decisione*; *è stata una decisione affrettata* SIN. risoluzione 2 energia, determinazione: *perché non agisci con più decisione?* SIN. risolutezza CONTR. indecisione.

decisivo *agg.* che risolve, determinante: *l'intervento della Polizia fu decisivo*.

deciso *agg.* (part. pass. di *decidere*) energico, sicuro: *mia madre è una donna decisa* SIN. di polso CONTR. incerto, indeciso **decisamente** *adv.* senza dubbio, davvero: *è decisamente il migliore*.

declamare *v. trans.* parlare o recitare con voce solenne accompagnando le parole con i gesti: *declamare una poesia*.

declamazione *n.f.* recitazione solenne: *declamazione di una poesia*

declassare *v. trans.* portare a una categoria più bassa: *declassare una vettura ferroviaria*.

declinare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 abbassarsi; andare verso il basso: *il monte declinava verso est* • *tramontare*: *il sole sta declinando* 2 giungere alla fine, decadere: *una grande potenza che sta declinando* ■ *v. trans.* 1 dire nome e cognome: *declinare le proprie generalità* 2 evitare, rifiutare: *declinare ogni responsabilità*; *declinare un invito* SIN. respingere CONTR. accettare 3 elencare le forme di un nome o di un aggettivo SIN. flettere ► coniugare.

declinazione *n.f.* elenco dei casi, cioè delle forme che possono prendere i nomi e gli aggettivi a seconda della funzione che hanno nella frase (soggetto, complemento oggetto ecc.): *le declinazioni latine*.

declino *n.m.* decadenza, fine, tramonto: *una civiltà in declino*.

declivio *n.m.* terreno in pendenza SIN. china, discesa, pendio.

decoder [pr. *decòder*] *n.m.* ingl. invariabile apparecchio che permette di vedere i programmi trasmessi dalle tivù a pagamento ► pay-tv.

decodificare *v. trans.* (pres. *io decodifico*, tu *decodifichi*) tradurre nella lingua comune un messaggio espresso in un codice particolare; interpretare: *decodificare un'informazione* SIN. decifrare, decrittare.

decodificatore *n.m.* apparecchio che serve a decodificare • decoder.

decollare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io decollo*) **1** sollevarsi in volo: *l'aereo ha decollato in orario* **2** iniziare a svilupparsi: *un settore che sta decollando* ► *atterrare*.

decolleté [pr. decolté] *n.m. franc. invariabile* scollatura: *un abito con un generoso décolleté*.

decollo *n.m.* **1** il sollevarsi di un aereo dal suolo, o di un idrovolante dalla superficie dell'acqua **2** fase iniziale di sviluppo economico ► *atterraggio*.

decolonizzazione *n.f.* il fenomeno di conquista dell'indipendenza economica e politica da parte dei paesi che erano stati colonizzati.

decolorare *v. trans.* (pres. *io decoloro*) togliere il colore, scolorire: *decolorare i capelli*.

decomponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **decomporre**.

decomponévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **decomporre**.

decompónga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **decomporre**.

decompóngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **decomporre**.

decomponi *indicativo pres. e imperativo* (seconda pers. sing.) ► **decomporre**.

decompórrere *v. trans.* (pres. *io decompórrere*; si coniuga come *porre*) dividere, scomporre nelle sue varie parti **decomporsi** *v. pronominale* putrefarsi, disfarsi: *le foglie cadute si decompongono in fretta*.

decompóssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **decomporre**.

decomposizione *n.f.* il decomporre, putrefazione.

decompósto *agg.* (part. pass. di *decomporre*) imputridito: *un cadavere decomposto*.

decompóssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **decomprimere**.

decompressione *n.f.* diminuzione della pressione ► *serie di operazioni che i subacquei compiono quando risalgono in superficie, per abituarsi gradualmente alla pressione più bassa ed evitare così un'embolia*.

decompóssere *part. pass.* ► **decomprimere**.

decomprimere *v. trans.* (si coniuga come *comprimere*) sottoporre a una pressione più bassa.

decomprimésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **decomprimere**.

deconcentrare *v. trans.* (pres. *io deconcentro*) far perdere la concentrazione, distrarre: *devo studiare ma questi rumori mi deconcentrano*.

decongelare *v. trans.* (pres. *io decongelo*) far tornare a una temperatura sopra lo zero *SIN.* scongelare.

decongestionare *v. trans.* (pres. *io decongestiono*) liberare da ingorghi: *decongestionare il traffico urbano* *CONTR.* congestionare.

decontaminazione *n.f.* l'operazione di togliere sostanze che inquinano o rendono radioattivo un ambiente: *decontaminazione nucleare di un terreno*.

decontrazione *n.f.* rilassamento di un muscolo: *esercizi di decontrazione*.

decorare *v. trans.* (pres. *io decoro*) **1** abbellire con ornamenti: *decorare una stanza con dei fiori*; *decorare la torta con le ciliegine* *CONTR.* deturpare **2** conferire una medaglia: *decorare con la medaglia al valor militare*.

decorativo *agg.* che abbellisce: *un soprammobile molto decorativo* *SIN.* ornamentale.

decorato *agg.* pieno di ornamenti: *le stanze avevano tutte le pareti decorate* ► *n.m.* (f. *decorata*) chi ha ricevuto una medaglia al valore.

decoratore *n.m.* (f. *decoratrice*) **1** chi abbellisce con ornamenti **2** chi tappezza o dipinge le pareti per mestiere *SIN.* imbianchino, tappezziere ► *stuccatore*.

decorazione *n.f.* **1** ornamento: *decorazione floreale* **2** medaglia al valore: *decorazioni militari*.

decoro *n.m.* dignità della propria persona; atteggiamento di chi rispetta gli altri e se stesso: *comportarsi con decoro*; *vestirsi con decoro*.

decoroso *agg.* pieno di dignità, conveniente: *vive in una casa decorosa* *SIN.* decente, dignitoso *CONTR.* indecoroso.

decorrenza *n.f.* data dalla quale qualcosa comincia ad avere effetto: *decorrenza di una legge* *CONTR.* scadenza.

decórre *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io decórrere*; si coniuga come *correre*) **1** detto del tempo, trascorrere **2** cominciare ad avere effetto: *la tua nomina decorrerà da domani* ► cominciare a essere calcolato: *lo stipendio decorre dal primo del mese*.

decorrésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **decorrere**.

decórsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **decorere**.

decórso *agg.* (part. pass. di *decorere*) trascorso ► *n.m.* **1** il trascorrere del tempo **2** evoluzione, svolgimento, detto di malattia: *il decorso dell'influenza è stato rapido*.

decóto *n.m.* acqua in cui sono state bollite erbe con proprietà medicamentose: *decotto di malva* ► *infuso, tisana*.

decrébbi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **decrecere**.

decremento *n.m.* diminuzione: *il decremento dei tassi di interesse* *CONTR.* incremento.

decrépito *agg.* **1** assai vecchio: *un vecchio decrepito* **2** ormai inadeguato, antiquato: *leggi decrepite*.

decrecente *agg.* che diminuisce, che cala: *disporre una serie di numeri in ordine decrecente*, dal più grande al più piccolo *CONTR.* crescente.

decréscere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io decréscere*; si coniuga come *crescere*) diminuire, abbassarsi: *i prezzi decrescono* *SIN.* calare *CONTR.* crescere.

decrecèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **decrecere**.

decresciuto *part. pass.* ► **decrecere**.

decréscere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io decréscere*; si coniuga come *crescere*) diminuire, abbassarsi: *i prezzi decrescono* *SIN.* calare *CONTR.* crescere.

decretare *v. trans.* (pres. *io decreto*) stabilire con un ordine dato dall'autorità ► *ordinare: l'assemblea decretò lo sciopero*.

decréto *n.m.* ordine dato da un'autorità, e in particolare dal governo di uno stato: *decreto ministeriale* ► *decreto legge*, provvedimento emesso in casi urgenti; ha valore di legge.

decrittare o **decrittare** *v. trans.* interpretare una scrittura o un segnale in codice; decodificare.

decubito *n.m.* piaghe da decubito, piaghe che vengono sulle parti del corpo direttamente a contatto con il materasso, quando si è costretti a stare per molto tempo a letto.

decuplicare *v. trans.* (pres. *io decuplico*, tu *decuplichi*) moltiplicare per dieci ► *centuplicare*.

decurtare *v. trans.* ridurre, diminuire: *decurtare un debito*.

dédalo *n.m.* labirinto, percorso intricato: *questo quartiere è un dedalo di vie e vicoli* ► dal nome dell'architetto ateniese Dedalo, che costruì il labirinto di Creta, in cui era rinchiuso il Minotauro.

dedica *n.f.* breve scritto con cui si offre qualcosa a qualcuno: *sul libro ha scritto questa dedica: "a mia figlia con affetto"*.

dedicare *v. trans.* (pres. *io dedico*, tu *dedichi*) 1 offrire in omaggio, per affetto: *vorrei dedicare una canzone alla mia mamma* • dare il nome in segno di riconoscenza: *hanno dedicato la piazza al magistrato ucciso* 2 dare del tutto, volgere a uno scopo: *dedicare la vita alla famiglia* **dedicarsi** *v. pronominale riflessivo* applicarsi, impegnarsi: *nei ritagli di tempo si dedicava alla musica*.

dedicato *agg.* 1 consacrato, destinato: *chiesa dedicata a santa Agnese* 2 riservato a un compito specifico: *computer dedicato, linea telefonica dedicata*.

redito *agg.* che si applica a qualcosa: *essere redito alla pesca, allo studio*.

dedizione *n.f.* l'impegnarsi con costanza nei confronti di un'attività o di una persona: *tutti conoscono la sua dedizione al lavoro; segue il figlio con dedizione*.

dedotto *part. pass.* → **dedurre**.

deduca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **dedurre**.

deducessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **dedurre**.

deducesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dedurre**.

deducevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **dedurre**.

deduci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **dedurre**.

deducibile *agg.* 1 che si può dedurre logicamente 2 *oneri deducibili*, le spese che si possono togliere dal reddito e non vengono tassate ► *deducibile*.

deduco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **dedurre**.

dedurre *v. trans.* (pres. *io deduco*, tu *deduci*; si coniuga come *condurre*) 1 ricavare come conseguenza: *dal loro comportamento deduciamo che hanno mentito* SIN. *concludere*, *desumere*, *evincere*, *inferire* 2 togliere, sottrarre: *deduci dall'incasso le spese, così avrai il guadagno netto* SIN. *defalcare*, *destrarre*.

dedussi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dedurre**.

deduttivo *agg.* che si basa su una deduzione: *un ragionamento deduttivo* CONTR. *induttivo*.

deduzione *n.f.* il trarre conclusioni

da alcune premesse seguendo un procedimento logico • la conclusione ottenuta: *mi pare una deduzione poco precisa* SIN. *inferenza*.

dee-jay [pr. digèi] *n.m. e n.f. ingl.* *invariabile* disc-jockey.

défaillance [pr. defaiàns] *n.f. franc.* *invariabile* momento di crisi, debolezza: *a pochi metri dal traguardo ha avuto una défaillance*.

defalcare *v. trans.* (pres. *io defalco*, tu *defalchi*) togliere, sottrarre: *ho defalcato dalla spesa la somma che avevo anticipato*.

defatigante *agg.* che affatica, che stanca: *un lavoro defatigante*.

default [pr. defòlt] *n.m. ingl.* *invariabile* valore predefinito che viene assegnato automaticamente se non si danno istruzioni diverse: *condizione di default, valore per default*.

defecare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io defeco*, tu *defechi*) andare di corpo, fare uscire gli escrementi.

defenestrare *v. trans.* (pres. *io defenestro*) 1 allontanare da un incarico, spodestare: *defenestrare un ministro* 2 buttare dalla finestra.

deferente *agg.* pieno di rispetto, che si adegua alla volontà di un altro: *essere deferente con i superiori*.

deferenza *n.f.* rispetto: *mostrare deferenza verso il capufficio* SIN. *rispetto*.

deferire *v. trans.* (pres. *io deferisco*, tu *deferisci*) denunciare all'autorità giudiziaria; rimettere all'altri giudizio.

defezione *n.f.* l'allontanarsi da un'impresa, un partito, un'ideologia a cui si apparteneva: *il gruppo si è ristretto per via di alcune defezioni*.

deficiente *agg.* insufficiente, scarso SIN. *manchevole* ■ *n.m. e n.f.* chi ha uno sviluppo mentale inferiore alla media SIN. *idiota*.

deficienza *n.f.* mancanza, scarsità: *deficienza d'acqua, di viveri* • *deficienza mentale*, sviluppo mentale inferiore alla media SIN. *penuria*.

déficit *n.m. invariabile* perdita di denaro, quando i guadagni sono inferiori alle spese; *disavanzo* ► *passivo*.

deficitario *agg.* che presenta un deficit, che è in passivo: *bilancio deficitario* • insufficiente: *una preparazione deficitaria*.

defilare *v. trans.* (pres. *io defilo*) disporre i soldati in modo che il nemico non possa vederli: *defilare le truppe* **defilarsi** *v. pronominale riflessivo* nascondersi alla vista di qualcuno • sottrarsi a un impegno

non facendosi trovare: *oggi toccava a lui fare la spesa, ma si è defilato*.

défilé [pr. defilé] *n.m. franc.* *invariabile* sfilata di moda.

definire *v. trans.* (pres. *io definisco*, tu *definisci*) 1 precisare, stabilire con esattezza: *definire i termini dell'accordo* 2 descrivere, spiegare il significato di qualcosa: *il vocabolario definisce il significato di ogni parola* 3 risolvere una lite o una questione.

definitivo *agg.* conclusivo, decisivo: *attendo il giudizio definitivo* • *in definitiva*, in conclusione, insomma CONTR. *provvisorio*.

definito *agg.* determinato, preciso: *occorre stabilire limiti ben definiti* CONTR. *impreciso*, *incerto*, *indefinito*, *vago*.

definizione *n.f.* 1 descrizione, spiegazione del significato di qualcosa: *il vocabolario dà una definizione esauriente di questa difficile parola* 2 risoluzione di una lite o di una questione 3 grado di precisione di un'immagine riprodotta su schermo o in fotografia: *trasmissione televisiva ad alta definizione*.

deflagrazione *n.f.* scoppio, esplosione: *la deflagrazione della bomba di gas procurò gravi danni a tutta la casa* SIN. *detonazione*.

deflesso *part. pass.* → **deflettere**.

deflettèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **deflettere**.

deflettere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io defletto*; si coniuga come *flettere*) 1 di un mezzo di trasporto, deviare, cambiare percorso 2 allontanarsi da un comportamento stabilito: *non deflette mai dalle sue decisioni*.

deflettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **deflettere**.

deflettore *n.m.* in un'auto, piccolo vetro dei due finestrini anteriori, che si può orientare.

deflorare *v. trans.* (pres. *io defloro*) togliere la verginità SIN. *sverginare*.

defluire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io defluisco*, tu *defluisci*) 1 scorrere verso il basso, detto di liquidi: *l'acqua che ha allagato il cortile è defluita lentamente*

CONTR. *affluire* 2 disperdersi, dileguarsi: *gli spettatori defluiscono con ordine dal teatro*.

deflusso *n.m.* 1 lo scorrere di un liquido verso il basso: *il deflusso dell'onda di piena* CONTR. *afflusso* 2 il disperdersi, il dileguarsi: *il deflusso della folla dalla piazza*.

deforestazione *n.f.* disboscamento.

deformante *agg.* che altera la for-

ma: *artrite deformante*.

deformare *v. trans.* (pres. *io defor-mo*) alterare la forma: *uno specchio che deforma le immagini*; *il calore ha deformato l'asfalto* • rendere brutto, deturpare: *una smorfia che deforma il viso*.

deformazione *n.f.* alterazione della forma.

deforme *agg.* che ha una forma distante da quella naturale; brutto: *un essere deforme*.

deformità *n.f.* forma molto diversa da quella naturale; malformazione.

defraudare *v. trans.* (pres. *io defrau-do*) togliere o non dare ciò che è dovuto, per mezzo dell'inganno: *defraudare un cittadino dei suoi diritti*.

defunto *agg. e n.m.* (f. *defunta*) morto, deceduto ► *buonanima*, *compianto*.

degenerare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io degenero*) cambiare in peggio, aggravarsi, peggiorare: *la discussione degenerò in lite*; *una semplice influenza può degenerare in broncopneumonia*.

degenerativo *agg.* che riguarda, che produce una degenerazione: *processo degenerativo a carico delle ossa*.

degenerato *agg.* 1 alterato: *tessuto degenerato* 2 si dice di una persona che non rispetta le regole morali, corrotto SIN. *pervertito*, *vizioso*.

degenerazione *n.f.* 1 cambiamento in peggio, corruzione, decadenza: *la degenerazione della politica* 2 deformazione della struttura chimica di un organo o di una sua parte che ne peggiora o impedisce il funzionamento.

degenere *agg.* corrotto; che si è allontanato dalle qualità originarie, cambiando in peggio: *figlio degene-re* SIN. *snaturato*.

degente *agg., n.m. e n.f.* si dice di persona costretta a letto o ricoverata a causa di una malattia: *i degenti di un ospedale* ► *paziente*; *lungode-gente*.

degenza *n.f.* periodo di tempo trascorso a letto, oppure in ospedale, a causa di una malattia.

dègli *prep. articolata* → **di**.

deglutire *v. trans.* (pres. *io degluti-sco*, tu *deglutisci*) mandare giù, detto di cibi o bevande SIN. *inghiottire*, *ingoiare*.

degnare *v. trans.* (pres. *io degno*) giudicare degno o meritevole: *non mi hai degnato nemmeno di uno sguardo* **degnarsi** *v. pronominale* ri-

flessivo acconsentire a fare qualcosa con un atteggiamento di superiorità: *ti degni almeno di telefonarle?*

degno *agg.* 1 che merita: *questa domanda impertinente non è degna di risposta* • *una degna persona*, che merita rispetto, perbene SIN. *merite-vole* CONTR. *indegno* 2 adeguato, conveniente: *un'opera degna della sua fama* SIN. *all'altezza* ► *dignità*, *indignare*, *sdegnarsi*.

degradante *agg.* umiliante: *vivere in condizioni degradanti*.

degradare *v. trans.* 1 privare del grado militare 2 rendere spregevole; umiliare: *la vita che conduce lo de-grada* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diminuire gradualmente di altezza: *i monti degradano verso la pianura* **degradarsi** *v. pronominale* 1 rifles-sivo rendersi spregevole; umiliarsi: *con questi gesti meschini ti stai de-gradando* 2 andare in rovina, deteriorarsi: *i monumenti della città si stanno degradando*.

degradazione *n.f.* 1 privazione del grado militare, come punizione di colpe gravi 2 perdita della propria dignità.

degrado *n.m.* rovina di un ambiente soprattutto dal punto di vista ecologico o edilizio: *alcune zone della Campania hanno subito un degrado ambientale*.

degustare *v. trans.* assaggiare, assaporare: *degustare un vino*.

degustazione *n.f.* il degustare, assaggio: *degustazione gratuita di vini*.

dèh [pr. dè] *escl.* esprime preghiera, dolore: *dèh, ti supplico!*

dehors [pr. deòr] *n.m. franc. invariabile* la parte all'aperto di un locale pubblico: *il nostro ristorante ha un ampio dehors*.

dèi¹ *prep. articolata* → **di**.

dèi² *n.m. pl.* → **dio**.

deiezione *n.f.* 1 cumulo di materiali trasportati dall'acqua o dal vento 2 eliminazione delle feci dall'intestino, evacuazione ► *escremento*, *fece*.

deificare *v. trans.* (pres. *io deifico*, tu *deifichi*) trasformare in dio, divinizzare.

deiscente *agg.* si dice di un frutto che quando è maturo si apre per lasciar cadere i semi CONTR. *indei-scente*.

dèjà vu [pr. dejavù; la j si pronuncia come la g finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* sensazione di aver già vissuto una situazione che si pre-

senta per la prima volta: *ho avuto un déjà vu* ■ *agg. invariabile* si dice di un fenomeno o di un'opera ripetitivi e privi di originalità.

dèl *prep. articolata* → **di**.

delatore *n.m.* (f. *delatrice*) spia.

delazione *n.f.* spiate.

delega *n.f.* atto col quale si incarica qualcuno di agire al proprio posto: *se non puoi venire all'assemblea, dammi la delega*.

delegare *v. trans.* (pres. *io delego*, tu *dèleghi*) affidare a un altro l'incarico di agire al proprio posto: *ti delego a ritirare un pacco dall'ufficio postale*.

delegato *agg. e n.m.* (f. *delegata*) si dice di chi è incaricato di rappresentare un'altra persona: *i delegati di classe*.

delegazione *n.f.* insieme di persone che ne rappresentano altre: *la delegazione italiana alle Nazioni Unite*.

delegittimare *v. trans.* (pres. *io delegittimo*) togliere l'autorità, legalmente riconosciuta, di fare qualcosa o di esercitare un potere: *delegittimare il Parlamento*.

deleterio *agg.* dannoso, nocivo: *lo zucchero è deleterio per i diabetici* CONTR. *benefico*.

delfino *n.m.* 1 mammifero che vive nei mari temperati, con il corpo affusolato scuro sul dorso e bianco sul ventre 2 stile di nuoto in cui si alza contemporaneamente le braccia 3 principe ereditario: *il Delfino del re Luigi XVI morì durante la Rivoluzione francese*.

delibera *n.f.* decisione presa da una persona o da un gruppo dopo opportuna discussione: *per i pagamenti bisogna aspettare la delibera del Comune*.

deliberare *v. trans.* (pres. *io delibe-ro*) decidere collegialmente dopo opportuna discussione.

deliberato *agg.* deciso, fermo: *si è presentato col deliberato proposito di litigare* SIN. *intenzionale*, *risolto* **deliberatamente** *adv.* di proposito: *l'ha deliberatamente spinto a terra*.

deliberazione *n.f.* l'azione di deliberare, delibera.

delicatezza *n.f.* 1 finezza, leggerezza, morbidezza: *la delicatezza di un tessuto*, *di un suono*, *di una carnagione* 2 tatto: *bisogna trattare la questione con delicatezza* SIN. *discrezione* 3 squisitezza: *cne delicatezza, questo budino!*

delicato *agg.* 1 leggero, gradevole: *la rosa emana un profumo delicato* •

tinta delicata, tenue SIN. dolce, lieve **2** che si rompe o si sciupa con facilità: *il cristallo è delicato* SIN. fragile **3** che si ammala facilmente: *una bambina delicata* SIN. cagionevole, debole CONTR. robusto **4** che richiede tatto: che va trattato con attenzione: *questioni molto delicate* SIN. imbarazzante, scabroso **5** fine, gentile: *un pensiero delicato* CONTR. rozzo, sgarbato.

delimitare *v. trans.* (pres. *io delimito*) segnare un confine, un limite, un termine: *una rete delimita il suo podere*.

delineare *v. trans.* (pres. *io delineo*, tu *delinei*) **1** tracciare i contorni di una figura: *delineare il profilo di una persona* **2** indicare per sommi capi: *delineare il quadro della situazione* **delinearsi** *v. pronominale* manifestarsi, apparire nelle linee essenziali: *si delineava all'orizzonte una catena di monti* SIN. configurarsi, profilarsi.

delinquente *n.m. e n.f.* chi ha commesso azioni disoneste, contrarie alla legge SIN. criminale, malvivente.

delinquenza *n.f.* complesso di azioni compiute contro la legge: *uno studio sulla delinquenza minorile* SIN. criminalità.

delinquenziale *agg.* da delinquente, criminale: *comportamento delinquenziale*.

delinquere *v. intrans.* (si usa solo all'infinito) commettere azioni contrarie alla legge: *associazione a delinquere*.

deliquio *n.m.* svenimento: *cadere in deliquio*.

delirante *agg.* che è in uno stato di esaltazione o di follia; provocato dalla follia: *parole deliranti*.

delirare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io deliro*) essere fuori di sé, dire o fare cose senza senso: *delirava per la febbre* SIN. dare i numeri, farneticare, sragionare, vaneggiare.

delirio *n.m.* il fare cose senza senso, confusione mentale: *delirio da febbre*, da alcol • entusiasmo esagerato: *i giovani vanno in delirio per quel cantante* ► allucinazione.

delirium tremens [pr. *delirium trè-mens*] *n.m.* latino invariabile insieme di sintomi che colpiscono gli alcolizzati gravi; è caratterizzato da tremore e allucinazioni.

delitto *n.m.* 1 azione contro la legge, reato SIN. crimine, misfatto **2** omicidio: *ha confessato il delitto* **3** colpa, mancanza grave: *è un delitto*

sciupare tutto questo cibo.

delittuoso *agg.* che costituisce un delitto, che tende al delitto: *intenzioni delittuose*.

delizia *n.f.* 1 piacere, diletto **2** cosa squisita, deliziosa, che dà piacere: *questa crema è una delizia*; *quel bambino è una delizia* SIN. bontà.

deliziare *v. trans.* (pres. *io delizio*, tu *delizi*) provocare piacere: *questo canto mi delizia*.

delizioso *agg.* 1 che dà piacere, squisito: *la passeggiata è deliziosa*; *una cenetta deliziosa* **2** gentile, simpatico: *grazie, sei una persona deliziosa!*

della *prep. articolata* ► **di**.

delle *prep. articolata* ► **di**.

dello *prep. articolata* ► **di**.

delocalizzazione *n.f.* spostamento di imprese e servizi in luoghi lontani da un centro abitato o dalla sede centrale di un'azienda; si dice specialmente di attività al telefono o al computer che possono essere svolte a distanza ► call center, telelavoro; decentramento.

dèlta *n.m.* zona triangolare alla foce di un fiume, formata dal deposito dei detriti trasportati dal fiume stesso: *il delta del Po* ■ *n.m. e n.f.* quarta lettera dell'alfabeto greco (δ, Δ) ► estuario.

deltapiano *n.m.* velivolo formato da una grande vela triangolare e da una leggera intelaiatura metallica a cui si fissa la persona; permette di planare nell'aria dopo essersi lanciati da un colle e si guida con i movimenti del corpo.

delucidazione *n.f.* chiarimento.

deludere *v. trans.* (pres. *io deludo*; pass. rem. *io delusi*, tu *deludesti*; part. pass. *deluso*) non comportarsi secondo le speranze o le aspettative di qualcuno: *lo scarso rendimento a scuola ha deluso i suoi genitori*.

deludèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **deludere**.

delùsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **deludere**.

delusione *n.f.* 1 sentimento spiacevole che si prova quando viene meno una speranza: *una profonda delusione* CONTR. soddisfazione **2** ciò che delude: *che delusione, la partita di ieri!*

deluso *agg.* (part. pass. di *deludere*) che ha provato una delusione.

demagogia *n.f.* (pl. *demagogie*) pratica politica che consiste nell'attirare la simpatia delle masse con false promesse, allo scopo di mante-

nere il potere.

demagogico *agg.* (pl. *demagogici*) ricco di promesse illusorie per ottenere il favore della gente: *alla vigilia delle elezioni fece un discorso demagogico*.

demagogo *n.m.* (pl. *demagoghi*) chi pratica la demagogia.

demandare *v. trans.* affidare una decisione ad altri: *demandare il giudizio all'autorità competente* SIN. delegare.

demaniale *agg.* del demanio.

demanio *n.m.* l'insieme dei beni dello Stato: *questo bosco appartiene al demanio*.

demarcazione *n.f.* confine: *firmare la linea di demarcazione*.

demente *agg., n.m. e n.f.* pazzo, squilibrato.

demenza *n.f.* pazzia, squilibrio mentale.

demenziale *agg.* senza senso, irragionevole: *discorso, comportamento demenziale*.

demérito *n.m.* azione che merita rimprovero.

demistificare *v. trans.* (pres. *io demistifico*, tu *demistifichi*) considerare in modo critico un fenomeno o un personaggio, cercando di vederlo per quello che è realmente, senza inutili entusiasmi o esagerazioni: *demistificare gli idoli della musica rock* SIN. smitizzare.

demiurgo *n.m.* (pl. *demiurghi* o *demiurghi*) **1** il creatore dell'universo **2** persona che ha grande capacità creativa.

dèmo *n.f.* invariabile versione ridotta di un programma o di un'incisione che viene distribuita gratis come dimostrazione o pubblicità.

dèmo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "popolo": *demografia, democrazia*.

democratico *agg.* (pl. *democratici*) **1** della democrazia: *governo democratico* CONTR. totalitario **2** cordiale, semplice anche con persone di grado inferiore: *avere maniere democratiche* SIN. affabile, alla mano

CONTR. autoritario ■ *n.m.* (f. *democratica*) chi agisce secondo i principi della democrazia **democraticamente** *adv.* secondo i principi della democrazia; rispettando il volere della maggioranza: *prendere una decisione democraticamente*.

democrazia *n.f.* 1 forma di governo in cui la sovranità appartiene al popolo, che elegge i suoi rappresentanti **2** paese con tale forma di go-

verno: l'Italia è una democrazia ► aristocrazia, dittatura, oligarchia, tirannide.

democristiano *agg.* della Democrazia cristiana, il partito fondato nel 1943 e durato fino al 1994; si ispirava ai valori del cattolicesimo ■ *n.m.* (f. *democristiana*) seguace di questo partito.

démodé [pr. demodé] *agg. franc. invariabile* fuori moda: un abito *démodé*.

demografia *n.f.* scienza che studia la popolazione umana soprattutto dal punto di vista del numero delle nascite e delle morti.

demográfico *agg.* (pl. *demográficos*) 1 della demografia: studio *demográfico* 2 della popolazione: si è registrato un calo *demográfico*.

demolire *v. trans.* (pres. io *demolisco*, tu *demolisci*) 1 buttare giù: *demolire un muro a colpi di piccone* SIN. abbattere CONTR. costruire 2 distruggere: *con quelle accuse hai demolito la mia reputazione*.

demolizione *n.f.* il buttare giù; distruzione.

démone *n.m.* 1 essere soprannaturale che sta tra l'uomo e la divinità 2 passione travolgente: il *démone* del gioco d'azzardo.

demoniaco *agg.* (pl. *demoniaci*) 1 del demonio: una *presenza demoniaca* SIN. diabolico, infernale, satanico 2 da demonio, sottile e perfido: astuzia *demoniaca*.

demonio *n.m.* 1 Satana, lo spirito che rappresenta il male SIN. diavolo 2 individuo cattivo, malvagio 3 bambino vivacissimo che non sta mai fermo: *smettiti, demonio che non sei altro!* CONTR. angelo ► esorcismo, indemoniato, inferno, ossesso.

demonizzare *v. trans.* descrivere, rappresentare o considerare come diabolico o malvagio: *demonizzare un personaggio, un comportamento* SIN. stigmatizzare.

demoralizzare *v. trans.* togliere la fiducia in se stessi: *le continue delusioni lo hanno demoralizzato* SIN. avviliere, deprimer, scoraggiare **demoralizzarsi** *v. pronominale* avviliarsi: di fronte alle avversità non devi *demoralizzarti*.

demordere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *demòrdo*; si coniuga come *mordere*) lasciare la presa, lasciar perdere: *nonostante le sconfitte è un tipo che non demorde* SIN. arrendersi, cedere, desistere, rinunciare.

demordésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **demordere**.

demòrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **demordere**.

demorso *part. pass.* ► **demordere**.

demoscopia *n.f.* scienza delle indagini statistiche indirizzate alle opinioni della gente su determinate questioni.

demotivare *v. trans.* (pres. io *demotivo*) togliere la motivazione a fare qualcosa: *demotivare allo studio* SIN. scoraggiare CONTR. incentivare.

demotivato *agg.* senza interesse o entusiasmo verso qualcosa: è un *ragazzo demotivato nello studio* SIN. disinteressato, svogliato CONTR. motivato.

denaro o **danaro** *n.m.* 1 moneta, soldi: *pagare in denaro contante* ► *denaro sporco*, che deriva da attività illegali PROV. *il tempo è denaro* 2 al pl. *denari*, uno dei segni delle carte da gioco italiane: *il fante di denari* ► bastoni, coppe, spade; salvadanaio.

denaturato *agg.* che è stato alterato ► *alcol denaturato*, mescolato con una sostanza che lo rende cattivo da bere ma non cambia le altre proprietà: l'*alcol denaturato* si usa per *disinfettare le ferite*.

denigrare *v. trans.* (pres. io *denigro*) parlare male di qualcuno o di qualcosa rovinandone la reputazione: *denigrano sempre il mio comportamento* SIN. calunniare, diffamare.

denigratore *n.m.* (f. *denigratrice*) chi parla male di qualcuno o di qualcosa.

denigratorio *agg.* che tende a parlare male di qualcuno o di qualcosa.

denigrazione *n.f.* il parlar male di qualcuno, maldicenza.

denominare *v. trans.* (pres. io *denomino*) dare un nome, nominare

denominarsi *v. pronominale* chiamarsi, prendere nome.

denominatore *n.m.* in una frazione, il termine sotto la linea di frazione ► *numeratore*.

denominazione *n.f.* il denominare, nome: la *denominazione* di un prodotto.

denotare *v. trans.* (pres. io *denotò*) indicare, esprimere: *le vostre frasi denotano una buona conoscenza della lingua*.

denotazione *n.f.* la cosa che viene indicata da un termine o da un'espressione, significato ► *connotazione*.

densità *n.f.* l'essere concentrato, fit-

to: la *densità* di un liquido, *densità del fumo* di un incendio • *densità di popolazione*, il numero degli abitanti in rapporto alla superficie del territorio.

denso *agg.* 1 concentrato, spesso, detto di liquidi: *un frullato denso* ► fitto, compatto: *una densa nebbia avvolgeva la cima del monte SIN.* sodo CONTR. diluito, rado 2 pieno: *è stata una giornata densa di imprevisti* ► addensare, condensare.

dentale *agg.* 1 dei denti: *carie dentale* 2 si dice di una consonante che va pronunciata appoggiando la punta della lingua contro i denti (come la "t" e la "d").

dentata *n.f.* traccia lasciata da un morso.

dentato *agg.* fornito di denti o di sporgenze simili a denti: *ruota dentata*.

dentatura *n.f.* complesso di denti, di persone, animali o oggetti dentati: *una dentatura robusta*.

dente *n.m.* 1 nella bocca, ognuno degli organi duri e bianchi che servono all'uomo e a certi animali per masticare il cibo: *lavarsi i denti; perdere i denti da latte* ► *armato fino ai denti*, armato con molte armi ► *mostrare i denti*, minacciare ► *avere il dente avvelenato*, essere pieno di rabbia o di rancore ► *battere i denti*, avere freddo o paura ► *cibo al dente*, non molto cotto ► *mettere qualcosa sotto i denti*, mangiare ► *non è pane per i tuoi denti*, è troppo difficile per te ► *a denti stretti*, controvoglia PROV. *chi ha denti non ha pane* e *chi ha pane non ha denti*, spesso chi ha un bene non sa usarlo e chi lo sa usare non ce l'ha; *la lingua batte dove il dente duole*, parliamo spesso di quello che ci preoccupa 2 ogni elemento che assomiglia a un dente: *i denti della sega; i denti del pettine, della forchetta* 3 *dente di leone*, erba con fiori gialli, molto comune nei nostri prati; i suoi semi sono avvolti da una sfera di piumette che si disperdono al vento SIN. soffione] *dimin.* dentino ► addentare; canino, incisivo, molare, premolare; carie, otturazione, protesi; odonto-.

dentellato *agg.* munito di piccole sporgenze: *francobollo dentellato*.

dentice *n.m.* pesce di mare, con carne pregiata.

dentiera *n.f.* dentatura artificiale.

dentifricio *n.m.* pasta per la pulizia dei denti.

dentina *n.f.* la parte del dente che si

trova tra lo smalto e la polpa.

dentista *n.m. e n.f.* medico che cura le malattie dei denti SIN. odontoiatra.

dentistico *agg.* (pl. *dentistici*) del dentista: studio *dentistico*.

dentizione *n.f.* la comparsa dei denti: *dentizione da latte*.

dentro *avv.* nella parte interna: *andate dentro*; una valigetta *con dentro* dei documenti • *darci dentro*, impegnarsi a fondo • *andare, essere, mettere dentro*, in carcere CONTR. fuori ■ *prep.* nella parte interna: *i fogli sono dentro* (l'oppure *dentro al*) cassetto; *ascoltavo le sue lodi, ma dentro di me sapevo che mentiva*.

denuclearizzare *v. trans.* eliminare le armi nucleari da una zona.

denudere *v. trans.* (pres. *io denudo*) spogliare dei vestiti **denudarsi** *v. pronominale riflessivo* spogliarsi dei vestiti.

denuncia *n.f.* (pl. *denunce*) dichiarazione all'autorità: *presentare la denuncia dei redditi* • atto col quale si avverte l'autorità che qualcuno ha commesso un reato: *sporgere denuncia per un furto*.

denunciare *v. trans.* (pres. *io denuncio*, tu *denunci*) 1 dichiarare: *denunciare il cambio di residenza* • accusare qualcuno di un reato presso le autorità: *lo ha denunciato per maltrattamenti* 2 rivelare, far conoscere: *la stampa ha denunciato la truffa*.

denuncia, denunciare → **denuncia, denunciare**.

denutrito *agg.* magro; malnutrito: *un bambino pallido e denutrito*.

denutrizione *n.f.* alimentazione scarsa: *denutrizione infantile*.

deodorante *agg. e n.m.* si dice di un prodotto che toglie il cattivo odore: *uno spray deodorante* ► profumo.

deodorare *v. trans.* (pres. *io deodoro*) togliere i cattivi odori: *deodorare una stanza*.

Deo gratias [pr. dèò gràzias] *escl. latino invariabile* esclamazione di sollievo: *Deo gratias, ce l'abbiamo fatta!*

deontologia *n.f.* (pl. *deontologie*) l'insieme di regole di comportamento relative a una professione: *deontologia professionale di un medico, di un avvocato*.

depauperamento *n.m.* impoverimento.

depauperare *v. trans.* (pres. *io depaupero*) impoverire: *depauperare un terreno*.

depenalizzare *v. trans.* trasformare un atto, che prima era considerato reato ed era punibile con il carcere, in una colpa meno grave, che si punisce con una multa: *depenalizzare l'uso di droghe* ► *derubricare*.

dépendance [pr. depandàns] *n.f. franc. invariabile* edificio più piccolo che si trova vicino a una villa o un albergo.

depenare *v. trans.* (pres. *io depénno*) cancellare con segni di penna: *depenare un nome dall'elenco*.

deperibile *agg.* che può deteriorarsi: *il latte è un alimento molto deperibile*.

deperibilità *n.f.* caratteristica di un prodotto che si guasta facilmente: *la mancanza di conservanti aumenta la deperibilità*.

deperimento *n.m.* 1 il guastarsi, detto soprattutto di sostanze alimentari 2 indebolimento del fisico.

deperire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io deperisco*, tu *deperisci*) 1 guastarsi, andare a male: *la frutta deperisce in fretta* SIN. deteriorarsi 2 indebolirsi, detto del fisico.

depilare *v. trans.* (pres. *io depilo*) eliminare i peli **depilarsi** *v. pronominale riflessivo* togliersi i peli dal corpo ► *radere*.

depilatore *n.m.* macchinetta per depilare ► *rasoio*.

depilazione *n.f.* eliminazione dei peli dal corpo, fatta specialmente per motivi estetici: *depilazione delle gambe*.

depistaggio *n.m.* allontanamento delle indagini dalla direzione giusta con prove false ► *inquinamento*.

depistare *v. trans.* allontanare dalla strada giusta, inquinare le prove: *la sua falsa confessione ha depistato le indagini* SIN. sviare.

dépliant [pr. deplyàn; attenzione! la *r* non si pronuncia e l'accento è sulla *a*] *n.m. franc. invariabile* foglietto pieghevole che fa pubblicità: *ho ricevuto i dépliant dei villaggi turistici*.

deplorabile *agg.* che merita disapprovazione, riprovevole: *un gesto deplorabile* SIN. deplorevole, vergognoso CONTR. encomiabile, lodevole.

deplorare *v. trans.* (pres. *io deploro*) biasimare; mostrare disapprovazione: *deplorare un comportamento scorretto*.

deplorazione *n.f.* il biasimare, disapprovazione SIN. condanna, riprovazione.

deplorable *agg.* 1 che si deve di-

sapprovare SIN. riprovevole, vergognoso 2 pietoso, miserabile: *si trova in una condizione deplorevole*.

deponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **deporre**.

deponévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **deporre**.

deponga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **deporre**.

depongo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **deporre**.

deponi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **deporre**.

deporre *v. trans.* (pres. *io depongo*; si coniuga come *porre*) 1 mettere giù: *deponete i fucili* • *deporre le armi*, smettere di combattere 2 testimoniare: *deporre il falso* 3 rimuovere da un incarico o da un ufficio: *il sovrano fu deposto dai militari* SIN. detronizzare, spodestare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) testimoniare: *deporre a favore di qualcuno*.

deportare *v. trans.* (pres. *io deporto*) trasferire lontano dal proprio paese come condanna: *deportare i condannati nei campi di lavoro* ► *confinare, esiliare*.

deportato *n.m.* (f. *deportata*) chi è condannato a vivere lontano dal proprio paese.

deportazione *n.f.* pena per cui il condannato è costretto a vivere lontano dal proprio paese ► *confinamento, esilio*.

deposi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **deporre**.

depositare *v. trans.* (pres. *io deposto*) 1 dare in consegna perché venga custodito o amministrato: *depositare lo stipendio in banca* CONTR. prelevare 2 posare giù: *depositare a terra la valigia* 3 lasciar cadere sul fondo: *il fiume deposita alla foce molti detriti* SIN. decantare **deposi-tarsi** *v. pronominale* accumularsi sul fondo ► *sedimentare*.

depositario *n.m.* (f. *depositaria*) 1 persona che ha ricevuto qualcosa in deposito 2 chi custodisce una cosa che gli è stata confidata o insegnata: *il depositario di un segreto, il depositario di una tradizione*.

deposito *n.m.* 1 consegna di qualcosa ad altri affinché venga conservato o custodito: *dare, lasciare, ricevere in deposito* 2 magazzino: *il deposito merci della stazione* • *rimessa*: *il deposito degli autobus* 3 ciò che si accumula sul fondo: *l'acetone, dopo un certo tempo, forma un deposito* SIN. fondo, sedimento.

deposizione *n.f.* **1** in un giudizio, testimonianza: *firmò la deposizione resa davanti al giudice* **2** il rimuovere da un incarico o da un ufficio SIN. destituzione **3** il mettere giù • *la Deposizione*, scena in cui si raffigura il corpo di Gesù tolto dalla croce.

depòsto *agg.* (part. pass. di *deporre*) **1** messo giù **2** rimesso da un incarico o da un ufficio.

depravato *agg. e n.m.* (f. *depravata*) si dice di chi è perversito, corrotto SIN. degenerato, perverso, vizioso.

depravazione *n.f.* l'essere depravato, corruzione.

deprecabile *agg.* che si deve condannare, deplorevole: *un comportamento deprecabile* SIN. esecrabile.

deprecare *v. trans.* (pres. *io deprecò*, tu *deprecchi*) condannare, disapprovare: *deprecare l'intolleranza* SIN. biasimare, deplorare CONTR. elogiare, encomiare, lodare.

depredare *v. trans.* (pres. *io depredò*) saccheggiare, rapinare: *i banditi depredavano i viaggiatori*.

depressi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **deprimere**.

depressione *n.f.* **1** stato di profonda tristezza e abbattimento che toglie ogni desiderio di fare: *la morte del padre lo ha gettato in una profonda depressione* SIN. sconforto CONTR. euforia **2** zona più bassa rispetto al livello del mare oppure rispetto al territorio circostante: *la depressione del Mar Caspio* **3** zona di bassa pressione dell'aria ► esaurimento.

depressivo *agg.* della depressione: *stato depressivo*.

depresso *agg.* (part. pass. di *deprimere*) **1** che è in uno stato di tristezza e di abbattimento: *da quando la ragazza l'ha lasciato è molto depresso* **2** detto di zona povera dal punto di vista economico: *le aree depresse godranno di finanziamenti speciali da parte del governo* SIN. sottosviluppato CONTR. sviluppato **3** detto di zona più bassa rispetto al territorio circostante o al livello del mare.

deprezzamento *n.m.* calo del valore, del prezzo: *il deprezzamento del dollaro*.

deprezzare *v. trans.* (pres. *io deprezzo*) far calare il valore, il prezzo: *deprezzare una merce* SIN. ribassare, svalutare.

deprimente *agg.* che scoraggia, che avvilisce: *una situazione deprimente*

CONTR. esaltante.

deprimere *v. trans.* (pres. *io deprimò*; pass. rem. *io depressi*, tu *deprimisti*; part. pass. *depresso*) scoraggiare, avvilire: *questa situazione politica mi deprime* SIN. abbattere CONTR. esaltare **deprimersi** *v. pronominale* scoraggiarsi, avvilirsi: *cerca di non deprimerti troppo*.

deprimisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **deprimere**.

depurare *v. trans.* (pres. *io depuro*) rendere pulito, puro: *depurare l'acqua* SIN. purificare CONTR. inquinare **depurarsi** *v. pronominale* diventare pulito, puro.

depurativo *agg.* che depura, che elimina dall'organismo sostanze tossiche: *un decotto depurativo a base di erbe* SIN. disintossicante.

depuratore *n.m.* apparecchio usato per eliminare le impurità: *un depuratore di scarichi industriali*.

depurazione *n.f.* il rendere pulito; il purificare.

deputato *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro f. *deputata*) in Parlamento, chi rappresenta i cittadini che hanno votato per lui ► onorevole.

deputazione *n.f.* insieme di persone che hanno un incarico particolare, delegazione.

dequalificare *v. trans.* (pres. *io dequalifico*, tu *dequalifichi*) ridurre la qualità o il valore di qualcosa: *dequalificare un titolo di studio*.

deragliamento *n.m.* uscita dalle rotaie: *il deragliamento del treno*.

deragliare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io deraglio*, tu *deragli*) uscire dalle rotaie, detto del treno: *il treno deragliò e alcuni vagoni si rovesciarono*.

derattizzazione *n.f.* l'operazione di liberare un ambiente dai topi; disinfezione.

derby [pr. dèrbi] *n.m.* ingl. invariabile **1** incontro sportivo tra due squadre della stessa città o regione: *il derby Inter-Milan* **2** corsa al galoppo per puledri.

deregolamentazione *n.f.* progressiva eliminazione o semplificazione di alcune leggi nate per disciplinare l'attività economica; serve a rendere più libere determinate imprese commerciali.

deregulation [pr. deregulèsion] *n.f.* ingl. invariabile deregolamentazione.

derelitto *agg. e n.m.* (f. *derelitta*) si dice di chi è misero e abbandonato da tutti.

deretànò *n.m.* sedere.

deridere *v. trans.* (pres. *io derido*; si coniuga come *ridere*) prendere in giro: *i ragazzi deridevano un compagno* SIN. beffare, schernire.

deridesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **deridere**.

derisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **deridere**.

derisione *n.f.* il prendere in giro SIN. beffa, dileggio, scherno.

deriso *agg.* (part. pass. di *deridere*) preso in giro.

derisorio *agg.* che esprime l'intenzione di prendere in giro: *tono derisorio*.

deriva *n.f.* **1** corrente del mare **2** spostamento di una nave, rispetto alla giusta rotta, dovuto a una corrente • *andare alla deriva*, detto di una nave, essere senza controllo, trascinata dalla corrente; in senso figurato, lasciarsi andare a quello che succede, non reagire • *deriva dei continenti*, teoria secondo la quale milioni di anni fa da un'unica terra emersa si sono staccate delle parti e gradualmente si sono formati gli attuali continenti, tuttora in movimento.

derivare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *derivo*) avere origine: *l'italiano deriva dal latino* SIN. provenire, scaturire.

derivato *agg.* che ha origine, causato: *una parola derivata dal greco* ■ *n.m.* ciò che si ricava da un'altra sostanza: *la plastica è un derivato del petrolio*.

derivazione *n.f.* formazione di una parola da un'altra che già esiste: *derivazione di un nome da un verbo*.

dërma *n.m.* lo strato più profondo della pelle ► epidermide.

-derma *suffixo* forma parole composte con il significato di pelle: *pachiderma*.

dermatite *n.f.* infiammazione della pelle: *dermatite allergica*.

dermatologia *n.f.* studio delle malattie della pelle.

dermatologico *agg.* (pl. *dermatologici*) che riguarda la cura della pelle: *clinica dermatologica, pomata dermatologica*.

dermatologo *n.m.* (f. *dermatologa*; pl. *dermatologi* o *dermatologhi*) medico specializzato nella cura delle malattie della pelle.

dèroga *n.f.* annullamento di una disposizione, eccezione rispetto a una regola • *in deroga a*, facendo un'eccezione a: *in deroga alle leggi vigenti*.

derogare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io dérogo*, tu *dèroghi*) venire meno, trasgredire, violare: *derogare ai propri principi*.

derrata *n.f.* (quasi sempre pl.) prodotto alimentare di origine agricola: *durante la guerra venivano razionate le derrate alimentari*.

derrick [pr. dèrric; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* costruzione simile a una stretta piramide che scava pozzi profondi alla ricerca di petrolio o gas naturali.

derubare *v. trans.* (pres. *io derubò*) togliere a qualcuno una cosa che gli appartiene: *derubare qualcuno del portafogli* ▶ rubare.

derubricare *v. trans.* (pres. *io derubrico*, tu *derubrichi*) in un processo, valutare un reato in modo meno grave di quello previsto all'inizio • considerare meno grave o meno importante: *derubricare un'emergenza, derubricare un problema*.

desaparecido [pr. desaparesido] *n.m. spagnolo* (pl. *desaparecidos* [pr. desaparesidos]) persona fatta scomparire dalle autorità di un paese perché si oppone al regime politico.

deschétto *n.m.* piccolo tavolo su cui lavora il calzolaio.

déscio *n.m.* (pl. *dèschì*) tavola su cui si mangia.

descrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **descrivere**.

descrittivo *agg.* che descrive: *un testo di genere descrittivo* ▶ narrativo.

descritto *part. pass.* → **descrivere**.

descrivere *v. trans.* (pres. *io descrivo*; si coniuga come *scrivere*) dire come è fatta una cosa o come è avvenuto un fatto, rappresentare con le parole: *descrisse l'accaduto in modo particolareggiato* SIN. *illustrare* ▶ narrare.

descrivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **descrivere**.

descrizione *n.f.* racconto, rappresentazione a parole: *mi fece una descrizione della persona che l'aveva aggredita* SIN. *esposizione, ritratto, spiegazione*.

desertico *agg.* (pl. *desèrtici*) del deserto: *clima desertico* • con caratteristiche simili a quelle del deserto: *zona desertica*.

desertificazione *n.f.* lenta trasformazione di un terreno fertile in deserto, dovuta a cambiamenti del clima o alle conseguenze dello sfruttamento umano.

deserto *agg.* vuoto; senza abitanti: *campagna deserta; villaggio deserto*

SIN. *spopolato* ■ *n.m.* vasta zona sabbiosa, arida, senza abitanti né vegetazione: *il deserto di Gobi* ▶ oasi.

déshabillé [pr. dešabiè] *n.m. franc. invariabile* abbigliamento intimo da donna • *essere in déshabillé*, essere poco vestito.

desiderabile *agg.* che si può desiderare SIN. *allettante, appetibile, attraente* CONTR. *indesiderabile*.

desiderare *v. trans.* (pres. *io desidero*) avere voglia di una cosa: *desiderare un po' di pace; il signore desidera altro?* • *lasciare a desiderare*, non soddisfare del tutto; essere inferiore alle aspettative: *la tua preparazione lascia a desiderare* SIN. *ambire, gradire, volere*.

desiderato *agg.* atteso, voluto: *finalmente è arrivato il giorno tanto desiderato!*

desiderio *n.m.* voglia, bisogno: *provare, soddisfare un desiderio*.

desideroso *agg.* che ha voglia: *un ragazzo desideroso di indipendenza* SIN. *bramoso*.

design [pr. dišajn] *n.m. ingl. invariabile* 1 l'attività di ideare e progettare un oggetto che sarà prodotto su scala industriale 2 la forma esteriore di un oggetto, linea: *una poltrona dal design esclusivo*.

designare o **designare** *v. trans.* proporre per un incarico o un ufficio: *oggi designano il nuovo presidente* SIN. *indicare*.

designazione o **designazione** *n.f.* il proporre per un incarico o un ufficio.

designer [pr. dišajner] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi progetta apparecchi, strumenti e oggetti in genere, che saranno prodotti in serie.

dešinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io dešino*) pranzare.

dešinènza *n.f.* terminazione di una parola variabile: in "bambino", "-o" è la *dešinènza* singolare maschile.

dešio *n.m.* (pl. *dešii*) desiderio.

desistèti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **desistere**.

desistenza *n.f.* durante il periodo elettorale, accordo per cui un partito rinuncia a presentare un candidato o ne presenta uno debole per favorire un altro partito affine.

desistere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io desisto*; pass. rem. *io desistèti* o *desistètti*, tu *desistèsti*, part. pass. *desistito*) abbandonare ciò che si era iniziato; rinunciare, smettere: *desistere da un'impresa* CONTR. *insistere*.

stere.

desistèti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **desistere**.

desistèti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **desistere**.

desistito *part. pass.* → **desistere**.

desktop [pr. descòtp; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* lo schermo in cui appaiono tutte le icone principali, da cui si aprono programmi e documenti: *come sfondato del desktop ho messo un prato fiorito* ▶ in inglese significa "scrivania".

desolante *agg.* che dà sconforto: *un panorama desolante* SIN. *deprimente, triste*.

desolato *agg.* 1 abbandonato, squallido, detto di luogo: *un paese desolato* 2 molto addolorato, detto di persona: *sono desolato per la tua disavventura* SIN. *affranto*.

desolazione *n.f.* 1 squallore, mancanza di vita: *la desolazione della città distrutta dal bombardamento* SIN. *devastazione, rovina* 2 sconforto, dolore: *è una desolazione vederlo così afflitto*.

deossiribonucleico *agg.* (pl. *deossiribonucleici*) acido deossiribonucleico, acido presente nelle cellule che contiene tutte le informazioni genetiche di un individuo; comunemente è chiamato *DNA*.

despota *n.m.* 1 tiranno 2 chi impone con prepotenza la propria autorità: *suo padre si comporta come un despota*.

desquamare *v. trans.* (pres. *io desquamo*) portare via a piccole squame: *il freddo desquama la pelle* **desquamarsi** *v. pronominale* perdere piccole squame: *con il tempo questo materiale si desquama* ▶ sfaldarsi.

dessert [pr. dessèr] *n.m. franc. invariabile* ciò che è offerto alla fine del pasto, come formaggio, frutta, dolce.

déssi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **dare**.

destabilizzare *v. trans.* mettere in pericolo la stabilità politica di un paese o delle sue istituzioni: *attentati terroristici che destabilizzano il governo*.

destare *v. trans.* (pres. *io desto*) 1 svegliare, interrompere il sonno: *venne destato da un rumore improvviso* 2 far sorgere: *sono luoghi che destano in me piacevoli ricordi* SIN. *svegliare, suscitare* **destarsi** *v. pronominale* svegliarsi: *destarsi all'alba*.

désti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dare**.

destinare *v. trans.* (pres. io *destino*)
1 assegnare, stabilire: *lo hanno destinato a un nuovo incarico*; *l'incontro sarà disputato in data da destinarsi* 2 indirizzare, rivolgere: *questo concorso è destinato agli abbonati*.

destinatario *n.m.* (f. *destinatària*) persona a cui è indirizzata una lettera o un pacco o un messaggio CONTR. mittente.

destinazione *n.f.* 1 luogo in cui deve arrivare ciò che è spedito per posta • luogo che è meta di un viaggio: *giungere a destinazione* 2 assegnazione, luogo o scopo a cui indirizzare qualcosa: *verrà decisa oggi la destinazione della somma raccolta*.

destino *n.m.* insieme di avvenimenti che la volontà umana non può cambiare: *seguire il proprio destino* • *era destino che succedesse*, era inevitabile SIN. *fato*, *sorte* ► *indovino*, *oracolo*, *predestinato*.

destituire *v. trans.* (pres. io *destituisco*, tu *destituischi*) allontanare, rimuovere da un incarico o ufficio: *il presidente è stato destituito per via dello scandalo*.

destituito *agg.* 1 allontanato, rimosso 2 sprovvisto, privo: *un'accusa destituita di ogni fondamento*.

destituzione *n.f.* allontanamento, esonero da un incarico o un ufficio.

désto *agg.* sveglio: *sogno o son desto?*

destra *n.f.* 1 mano destra: *scrivere con la destra* CONTR. sinistra 2 parte destra: *lo fece sedere alla sua destra* • *tenere la destra*, procedere sul lato destro della strada 3 tutti i partiti politici che sono conservatori e che, in Parlamento, siedono alla destra del presidente.

destreggiarsi *v. pronominale* (pres. io *mi destreggio*, tu *ti destreggi*) agire con abilità e prontezza, evitando o superando gli ostacoli: *si destreggia abilmente nel traffico cittadino*.

destrezza *n.f.* abilità, prontezza: *agire con destrezza*.

destriero *n.m.* cavallo veloce e di razza.

destro *agg.* 1 dalla parte del corpo in cui si trova il fegato: *piede destro*; *scrivere con la mano destra* • *essere il braccio destro di qualcuno*, il suo aiutante CONTR. sinistro 2 abile, svelto CONTR. maldestro ■ *n.m.* 1 pugno dato con la mano destra: *gli arrivò un destro in pieno viso* 2 oc-

casione favorevole: *ha colto il destro per presentare a tutti il suo nuovo progetto* ► *addestrare*; *ambidestro*.

destrorso *agg.* 1 che va da sinistra a destra: *scrittura destrorsa* CONTR. sinistrorso 2 che gira in senso orario, cioè come le lancette dell'orologio.

desidròsio *n.m.* glucosio.

desueto *agg.* fuori dal comune, non più usato: *un termine desueto*.

desumere *v. trans.* (pres. io *desumo*; pass. rem. io *desùnsi*, tu *desumèsti*; part. pass. *desunto*) 1 trarre conclusioni; dedurre: *non mi telefona più, desumo che sia arrabbiato con me* 2 ricavare: *desumere una notizia dai giornali*.

desumèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **desumere**.

desùnsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **desumere**.

desunto *part. pass.* → **desumere**.

detartràsi *n.f.* pulizia speciale dei denti fatta dal dentista; serve a rimuovere lo strato di tartaro.

detective [pr. *detèctiv*] *n.m.* e *n.f.* ingl. invariabile poliziotto privato SIN. *investigatore*.

detenato *agg.* si dice di tè che è stato privato della sostanza che lo rende eccitante.

detenere *v. trans.* (pres. io *detengo*; si coniuga come *tenere*) 1 tenere presso di sé: *deteneva parecchie armi da fuoco senza permesso* 2 possedere, conservare: *non detiene più il primato* 3 trattenere in prigione: *il boss mafioso è detenuto in un carcere di massima sicurezza*.

detenèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **detenere**.

detenga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **detenere**.

detengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **detenere**.

detènni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **detenere**.

detentivo *agg.* che comporta la carcerazione: *pena detentiva*.

detentore *n.m.* (f. *detentrice*) chi conserva un titolo, un primato ecc.: *chi sarà il nuovo detentore del titolo?*

detenuto *agg.* e *n.m.* (f. *detenuta*; part. pass. di *detenere*) si dice di persona che si trova in prigione: *una rivolta di detenuti* SIN. *carcerato*.

detenzione *n.f.* 1 il tenere presso di sé; si dice specialmente di ciò che è proibito dalla legge: *detenzione di*

stupefacenti, di armi 2 l'essere chiuso in carcere SIN. *carcerazione*.

deterga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **detergere**.

detergente *agg.* e *n.m.* si dice di una sostanza che pulisce: *latte detergente per il viso*; *quel prodotto è un ottimo detergente* SIN. *detersivo*, *sapone*.

detergere *v. trans.* (pres. io *detergo*; si coniuga come *tergere*) pulire: *detergere una ferita*.

detergèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **detergere**.

detergo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **detergere**.

deteriorabile *agg.* che si guasta con facilità, deperibile.

deterioramento *n.m.* 1 il ridursi in cattivo stato: *deterioramento della verdura provocato dal gran caldo* SIN. *alterazione* 2 peggioramento: *il deterioramento delle condizioni atmosferiche*.

deteriorare *v. trans.* (pres. io *deterioro*) ridurre in cattivo stato: *il calore ha deteriorato tutta la frutta* SIN. *guastare*, *rovinare* **deteriorarsi** *v. pronominale* alterarsi, peggiorare: *dopo quella discussione la loro amicizia si è deteriorata*.

deteriore *agg.* peggiore, scadente: *prodotti di qualità deteriore*.

determinante *agg.* fondamentale, decisivo: *il tuo aiuto è stato determinante* CONTR. *irrelevante*.

determinare *v. trans.* (pres. io *determino*) 1 fissare, stabilire: *determinare i confini di un territorio* 2 causare: *l'aumento della temperatura ha determinato la slavina* **determinarsi** *v. pronominale* decidersi, prendere una decisione.

determinatezza *n.f.* 1 precisione 2 l'essere deciso: *si è comportato con grande determinatezza*.

determinativo *agg.* che definisce; che precisa • *articolo determinativo*, quello che si mette davanti al nome per indicare una cosa ben definita o una cosa conosciuta (per esempio *il, lo*) ► *indeterminativo*.

determinato *agg.* 1 che è stato precedentemente stabilito, fissato: *nel giorno determinato ci sarà l'incontro* 2 particolare: *in determinati casi occorre essere severi* 3 deciso, risoluto: *è assolutamente determinato ad andarsene*.

determinazione *n.f.* 1 volontà ferma, decisione: *agire con determinazione* SIN. *fermezza*, *risolutezza* 2 il

determinare qualcosa, definizione: *determinazione di un prezzo.*

deterrai futuro (seconda persona sing.) → **detenere**.

deterrei condizionale (prima persona sing.) → **detenere**.

deterrente agg. e n.m. 1 si dice di un'arma così potente e temibile che scoraggia eventuali aggressioni dei nemici: *il deterrente atomico* 2 si dice di qualsiasi mezzo in grado di suscitare paura e distogliere perciò dal compiere un'azione dannosa: *la severità delle pene costituisce un deterrente contro la criminalità.*

deterresti condizionale (seconda persona sing.) → **detenere**.

deterro futuro (prima persona sing.) → **detenere**.

detersi pass. rem. (prima persona sing.) → **detergere**.

detersivo n.m. sostanza per pulire: *un detersivo in polvere per i piatti* SIN. detergente, sapone.

deterso part. pass. → **detergere**.

detestabile agg. odioso, insopportabile: *un comportamento detestabile* CONTR. amabile.

detestare v. trans. (pres. io *detesto*) provare orrore, avversione: *detesto ogni forma di ipocrisia* SIN. odiare CONTR. adorare, amare **detestarsi** v. pronominale riflessivo provare avversione uno verso l'altro: *i due vicini di casa si detestano.*

detieni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **detenere**.

detonante agg. che scoppia facendo molto rumore ■ n.m. sostanza che fa scoppiare una carica.

detonatore n.m. congegno che provoca lo scoppio di un esplosivo ► *innesco*.

detonazione n.f. scoppio rumoroso SIN. colpo, deflagrazione.

detraessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **detrarre**.

detraessi pass. rem. (seconda persona sing.) → **detrarre**.

detraevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **detrarre**.

deträgga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **detrarre**.

deträggo indicativo pres. (prima persona sing.) → **detrarre**.

detrài indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **detrarre**.

detraibile agg. che si può togliere; si dice specialmente di ciò che si

può sottrarre da un'imposta da pagare ► *deducibile*.

detrarre v. trans. (pres. io *deträggo*; si coniuga come *trarre*) togliere via: *dal guadagno mensile dovete detrarre ogni spesa* SIN. dedurre, sottrarre.

detrassi pass. rem. (prima persona sing.) → **detrarre**.

detratto part. pass. → **detrarre**.

detrattore n.m. (f. *detrattrice*) chi danneggia la reputazione di qualcuno o di qualcosa: *ogni personaggio politico ha molti detrattori.*

detrazione n.f. il togliere via; sottrazione: *l'importo è al netto delle detrazioni fiscali.*

detrimento n.m. perdita, danno, anche morale: *quello che fate è a vostro detrimento* SIN. scapito, svantaggio.

detrito n.m. residuo di terra, di roccia che si forma in seguito alla dissegregazione compiuta da vento, pioggia, gelo e simili: *i detriti trasportati dal fiume.*

detrionizzare v. trans. privare del trono, del potere SIN. spodestare.

detta n.f. si usa nell'espressione *a detta di*, secondo l'opinione di: *a detta di molti è stato un incidente.*

dettagliante n.m. e n.f. commerciante che vende a privati in piccole quantità CONTR. grossista.

dettagliato agg. descritto con cura e con molti particolari: *un racconto molto dettagliato* SIN. particolareggiato **dettagliatamente** avv. con molti particolari.

dettaglio n.m. 1 particolare secondario: *ti racconto i fatti principali e traslascio i dettagli*; *un disegno curato nei dettagli* 2 *vendere al dettaglio*, vendere in piccole quantità a privati, vendere al minuto CONTR. ingrosso.

dettame n.m. norma, consiglio: *seguire i dettami della moda.*

dettare v. trans. (pres. io *détto*) 1 leggere a voce alta e in modo lento il testo che qualcuno deve scrivere: *la maestra sta dettando il problema* 2 consigliare: *mi comporto come mi detta l'esperienza* 3 imporre: *dettare legge*, far valere la propria volontà.

dettato n.m. esercizio scolastico che consiste nello scrivere un testo che qualcuno pronuncia a voce alta.

dettatura n.f. l'azione del dettare: *scrivere sotto dettatura.*

detti pass. rem. (prima persona sing.) → **dare**.

détto n.m. (part. pass. di *dire*) motto,

proverbio, sentenza: *citare un detto famoso* ■ agg. 1 soprannominato: *Venezia detta la Serenissima* 2 *detto fatto*, subito.

deturpare v. trans. rendere brutto: *la cicatrice gli ha deturpato il volto* SIN. deformare, sfigurare.

deturpato agg. reso brutto: *un paesaggio deturpato dalle costruzioni abusive.*

deus ex machina [pr. *déus ècs mächina*] n.m. latino invariabile persona che risolve una situazione complicata: *il deus ex machina di una vicenda* • il principale sostenitore, animatore di qualcosa: *lui è il vero deus ex machina dell'associazione.*

dèva congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **dovere**.

dèvano congiuntivo pres. (terza persona pl.) → **dovere**.

devastare v. trans. distruggere: *l'invasore ha devastato ogni terra conquistata* SIN. guastare, rovinare.

devastatore agg. e n.m. (f. *devastatrice*) si dice di chi distrugge.

devastazione n.f. distruzione, saccheggio.

dève indicativo pres. (terza persona sing.) → **dovere**.

dèvi indicativo pres. (seconda persona sing.) → **dovere**.

deviante agg. che si allontana dalla normalità: *comportamento deviante*; *gusti devianti* SIN. aberrante.

devianza n.f. l'insieme dei comportamenti che si considerano lontani dalla normalità; l'essere deviante.

deviare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *devio*, tu *devii*; attenzione! non si dice *dévio*) 1 cambiare direzione, girare, svoltare: *andate sempre avanti, poi deviate a sinistra* 2 allontanarsi da ciò che è giusto: *non deviare dal retto cammino* ■ v. trans. far cambiare direzione: *deviare il corso di un fiume*; *deviare il traffico.*

deviazione n.f. cambiamento di direzione: *all'incrocio c'è una deviazione per lavori in corso.*

de visu [pr. *de vísu*] avv. latino con i propri occhi, di persona: *voglio verificare il fatto de visu.*

devitalizzare v. trans. togliere la vitalità: *devitalizzare un dente*, rendere inattivo il nervo che sta alla radice, in modo che non possa più provocare dolore.

dèvo indicativo pres. (prima persona sing.) → **dovere**.

devolution [pr. *devolùscion*] n.f. ingl. invariabile devoluzione (nel senso 2).

devoluto *part. pass.* → **devolvere**.

devoluzione *n.f.* **1** l'azione di devolvere, di destinare a qualcuno: *devoluzione in beneficenza dell'incasso* **2** trasferimento dei poteri dallo Stato alle regioni o ad altri enti locali, anche privati.

devolvéi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **devolvere**.

devolvere *v. trans.* (pres. *io devolvò*; pass. rem. *io devolvetti* o *devolvéi*, tu *devolvésti*; part. pass. *devoluto*) destinare, per lo più detto di una somma di denaro: *ha devoluto i suoi averi a un istituto di beneficenza*.

devolvésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **devolvere**.

devolvetti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **devolvere**.

dèvon *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **dovere**.

devotò *agg.* **1** che ha un sentimento religioso e osserva le regole di un culto: *è devota a sant'Antonio* **2** molto fedele: *un amico devoto* SIN. affezionato, sincero.

devozione *n.f.* **1** sentimento religioso nei confronti della divinità **2** sentimento di grande affetto e dedizione nei confronti di qualcuno o qualcosa: *ha una grande devozione per la famiglia*

di¹ *prep.* (unita agli articoli determinativi *il, lo, la, i, gli*, le forma le prep. articolate *del, dello, della, dei, degli, delle*; si può apostrofare davanti a vocale: *d'estate*) **1** introduce diversi complementi • di specificazione: *l'amico di Angelo*; *il colore del vestito* • di causa: *muoio di fame* • di paragone: *lui è più alto di me* • di luogo: *via di lì* • di tempo: *di mattina fa freddo* • di materia: *colonna di marmo* • di argomento: *parla solo di film* **2** con il verbo all'infinito forma proposizioni dipendenti • oggettive: *ho paura di farmi male* • soggettive: *mi pare di averlo detto* • causali: *vi ringrazio di avermi invitato*.

di² *n.f.* nome della lettera "d".

di [attenzione! si scrive con l'accento] *n.m.* giorno: *lavorare notte e di* ► buondi.

di' [attenzione! si scrive con l'apostrofo] *imperativo* (seconda persona sing.) → **dire**.

di- prefisso messo davanti a un verbo indica movimento verso il basso (*discendere*), intensità (*divampare*), negazione (*disperare*).

dia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **dare**.

diabète *n.m.* malattia caratterizzata

da un livello alto di zucchero nel sangue e nell'urina ► dialisi, insulina.

diabético *agg.* (pl. *diabètic*) del diabete ■ *n.m.* (f. *diabética*) malato di diabete: *una dieta per diabètic*.

diabolico *agg.* (pl. *diabolic*) **1** del diavolo SIN. demoniaco, satanico **2** cattivo, malvagio; spesso si dice di una cosa ben studiata e sottile: *uno scherzo diabolico*.

diacono *n.m.* religioso che assiste il sacerdote in alcune funzioni sacre.

diacritico *agg.* (pl. *diacritic*) che serve a distinguere una lettera: *la dieresì è un segno diacritico*.

diacrònico *agg.* (pl. *diacrònic*) che considera un fenomeno nel corso del tempo e non solo come si presenta in un dato momento: *linguistica diacronica*, che studia la lingua nella sua evoluzione nel tempo.

diadèma *n.m.* **1** corona reale **2** ricco e prezioso ornamento che si mette sul capo.

diafano *agg.* **1** che lascia passare un po' di luce SIN. trasparente **2** gracile e pallido: *un bambino di aspetto diafano*.

diaframma *n.m.* **1** elemento che separa **2** in un apparecchio fotografico, dispositivo che regola la quantità di luce che passa attraverso l'obiettivo **3** muscolo piatto che separa la cavità del torace dalla cavità del ventre.

diagnosi *n.f.* **1** il valutare una malattia attraverso i sintomi: *formulare una diagnosi* **2** giudizio che si dà dopo aver considerato un fenomeno in tutti i suoi aspetti, valutazione ► prognosi.

diagnostica *n.f.* l'insieme delle tecniche che servono a fare una diagnosi.

diagnosticare *v. trans.* (pres. *io diagnostico*, tu *diagnostichi*) riconoscere, individuare una malattia attraverso i sintomi: *il medico ha diagnosticato una polmonite*.

diagnostico *agg.* (pl. *diagnostici*) che riguarda la diagnosi ■ *n.m.* medico che fa la diagnosi.

diagonale *n.f.* in un poligono, segmento che unisce due vertici opposti • *in diagonale*, per traverso: *muovere la pedina in diagonale*.

diagramma *n.m.* disegno che rappresenta la variazione di un fenomeno nel tempo: *il diagramma della produzione industriale dal dopoguerra a oggi* SIN. grafico.

dialettale *agg.* **1** del dialetto **2**

scritto in dialetto: *un libro di poesie dialettali*.

dialettica *n.f.* l'attività e la capacità di discutere e ragionare: *possedere una buona dialettica*.

dialettico *agg.* (pl. *dialettic*) **1** che riguarda la dialettica • tipico di chi sa ragionare bene: *una persona che possiede una grande capacità dialettica* **2** che riguarda due idee diverse messe in contrasto.

dialeto *n.m.* lingua parlata caratteristica di una zona geografica non molto estesa: *il dialetto friulano, napoletano*.

dialettologia *n.f.* parte della linguistica che studia i dialetti.

dialisi *n.f.* terapia medica di depurazione del sangue; è seguita da chi ha i reni che non funzionano.

dializzare *v. trans.* sottoporre a dialisi.

dializzato *agg. e n.m.* (f. *dializzata*) si dice di chi segue una terapia di dialisi.

dialogare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io dialogo*, tu *dialoghi*) conversare con una o più persone • comunicare i propri pensieri: *dialogare con i genitori*.

dialogico *agg.* (pl. *dialogici*) che si basa su dialoghi; che ha la forma di un dialogo.

dialogo *n.m.* (pl. *dialoghi*) **1** conversazione tra due o più persone SIN. colloquio, discorso **2** complesso delle battute tra due o più personaggi di un'opera teatrale o di un film **3** comprensione reciproca: *spesso non c'è dialogo tra genitori e figli*.

diamante *n.m.* **1** minerale prezioso durissimo e trasparente: *un anello di diamanti* **2** arnese con la punta di diamante, usato per tagliare il vetro ► brillante.

diamantifero *agg.* che contiene diamanti: *giacimenti diamantiferi*.

diametralmente *adv.* completamente, del tutto: *abbiamo gusti diametralmente opposti*.

diametro *n.m.* segmento che passa per il centro e unisce due punti opposti di una circonferenza ► raggio.

diamine *escl.* esprime sorpresa o impazienza o disapprovazione: *sei in ritardo, diamine!*; *che diamine stai facendo?*

diamo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona pl.) → **dare**.

diapason *n.m.* invariabile strumento metallico a forcella; quando viene fatto vibrare produce la nota "la"; serve per accordare gli strumenti.

diaprosita *n.f.* fotografia su pelli-
cola o su vetro, da proiettare su uno
schermo.

diària *n.f.* compenso che si dà ogni
giorno a chi lavora fuori della sede
di residenza.

diàrio *n.m.* quaderno in cui ogni
giorno si annota ciò che è successo o
ciò che si deve fare: *tenere un diario*
• *diario di classe*, registro su cui si
annotano le assenze degli alunni e le
eventuali note disciplinari.

diàrrea *n.f.* scarica ripetuta di feci
quasi liquide CONTR. stitichezza.

diarròico *agg.* (pl. *diarròici*) di diar-
rea.

diàspora *n.f.* allontanamento di un
popolo dal paese di origine e succes-
siva dispersione nel mondo: *la dià-
spora degli Ebrei*.

diàspro *n.m.* pietra dura ornamentale
che si presenta in varie colora-
zioni.

diástole *n.f.* movimento del cuore
che si distende e si riempie di san-
gue ► sistole.

diàtesi *n.f.* *diatesi attiva, passiva*, la
forma attiva e passiva del verbo.

diatomèa *n.f.* alga composta da una
sola cellula protetta da una membra-
na rigida; è un importante nutrimen-
to per pesci di fiume e di mare.

diàtriba o **diatriba** *n.f.* discussione
accesa e spesso violenta SIN. dis-
puta.

diavoleria *n.f.* **1** cosa bizzarra, strane-
zza: *che diavoleria è questa?* **2**
astuzia, trovata ingegnosa: *escogita-
re una diavoleria* SIN. aggeggio,
marchingegno.

diàvolo *n.m.* (f. *diàvola* o *diavolèssa*)
1 spirito del male • *avere un diavo-
lo per capello*, essere molto arrabi-
biato • *abitare a casa del diavolo*, in
un posto lontano o sperduto • *va' al
diavolo*, vattene, va' in malora • *un
buon diavolo*, persona mite e buona
• *un povero diavolo*, persona sfortu-
nata SIN. demonio PROV. *il diavolo
fa le pentole, ma non i coperchi*, le
azioni disoneste prima o poi vengo-
no scoperte; *il diavolo non è così
brutto come si dipinge*, spesso le co-
se sono meno brutte di come ce le
immaginiamo **2** bambino irrequieto
• *fare il diavolo a quattro*, fare una
gran confusione ■ *escl. diamine:
diavolo, non mi ascolti mai!* | *dimin.*
diavoletto.

dibattèi *pass. rem.* (prima persona
sing.) → **dibattere**.

dibattere *v. trans.* (pres. *io dibatto*; si
coniuga come *battere*) discutere,

esaminare a fondo: *si sono riuniti
per dibattere la questione* **dibatter-
si** *v. pronominale riflessivo* agitarsi,
dimentarsi: *l'uccellino si dibatteva
tra le zampe del gatto*.

dibattèsti *pass. rem.* (seconda per-
sona sing.) → **dibattere**.

dibattimento *n.m.* fase del proces-
so in cui si discute la causa e si pre-
sentano le prove • **dibattito**.

dibattito *n.m.* discussione in pubbli-
co: *ho assistito a un dibattito sul ter-
rorismo*.

dibattuto *part. pass.* → **dibattere**.

diboscamento *n.m.* abbattimento
degli alberi di un bosco.

diboscàre *v. trans.* (pres. *io dibosco*,
tu diboschi) abbattere gli alberi di un
bosco.

dica *coniuntivo pres.* (prima, secon-
da e terza persona sing.) → **dire**.

dicastèro *n.m.* ministero: *il dicaste-
ro della Pubblica Istruzione*.

dice *indicativo pres.* (terza persona
sing.) → **dire**.

dicembre *n.m.* ultimo mese dell'an-
no, di 31 giorni.

dicendo *gerundio* → **dire**.

diceria *n.f.* voce maligna priva di
fondamento: *ascolti troppo le dice-
rie della gente* SIN. chiacchiera,
maldicenza, pettegolezzo.

dicèssi *coniuntivo imperfetto* (prima
e seconda persona sing.) → **dire**.

dicèsti *pass. rem.* (seconda persona
sing.) → **dire**.

dicévo *indicativo imperfetto* (prima
persona sing.) → **dire**.

dichiarare *v. trans.* **1** manifestare
con chiarezza: *non ha il coraggio di
dichiarare a quella ragazza che l'a-*

ma **2** affermare pubblicamente: *di-*

chiare le proprie generalità • *intima-*

re: dichiarare guerra • *proclama-*

re: dichiarare lo sciopero generale •

dichiarare in arresto, arrestare **di-**

chiarsi *v. pronominale riflessivo*

affermare di essere: *mi dichiaro sod-*

disfatto delle vendite.

dichiarativo *agg.* che serve a di-
chiare • *coniunzione dichiarati-*

va, in grammatica, congiunzione che

serve a introdurre la spiegazione di
un fatto (per esempio *cioè*, *infatti*) o il
contenuto di un'affermazione (per
esempio *che*) • *proposizione dichiara-*

tiva, frase subordinata in cui si ri-

ferisce il contenuto di un'affermazione
(per esempio *che non verrà*
nella frase "ha detto che non verrà").

dichiarato *agg. aperto: un nemico
dichiarato* **dichiaratamente** *avv.*
in modo evidente: *un'affermazione*

dichiaratamente falsa.

dichiarazione *n.f.* ciò che si dice
per far conoscere un sentimento o
un'intenzione: *dichiarazione d'amo-*

re; dichiarazione di guerra • *l'affer-*

mare con solennità, in pubblico, e il

discorso con cui si dichiara: rila-

sciare dichiarazioni • *dichiarazione*

dei redditi, elenco dei guadagni in
base ai quali si calcolano le tasse da
pagare.

dici *indicativo pres.* (seconda persona
sing.) → **dire**.

diciamo *indicativo pres. e congiunti-*

vo pres. (prima persona pl.) → **dire**.

diciannòve *agg. numerale e n.m.* (si
scrive 19 con i numeri arabi, XIX
con i numeri romani) numero com-

posto da dieci più nove • *le ore di-*

ciannove, le sette di sera.

diciannovèsim *agg. numerale* (si
scrive 19° con i numeri arabi, XIX
con i numeri romani) che in una suc-

cessione è nel posto corrispondente
a 19 • *diciannovèsimo secolo*, dal-

l'anno 1801 all'anno 1900 ■ *n.m.* la
diciannovesima parte.

diciassette *agg. numerale e n.m.* (si
scrive 17 con i numeri arabi, XVII
con i numeri romani) numero com-

posto da dieci più sette • *le ore di-*

ciassette, le cinque del pomeriggio.

diciassettesimo *agg. numerale* (si
scrive 17° con i numeri arabi, XVII
con i numeri romani) che in una suc-

cessione è nel posto corrispondente
a 17 • *diciassettesimo secolo*, dal-

l'anno 1601 all'anno 1700 ■ *n.m.* la
diciassettesima parte.

diciottesimo *agg. numerale* (si
scrive 18° con i numeri arabi, XVIII
con i numeri romani) che in una suc-

cessione è nel posto corrispondente
a 18 • *diciottésimo secolo*, dall'anno

1701 all'anno 1800 ■ *n.m.* la diciot-
tesima parte.

diciotto *agg. numerale e n.m.* (si
scrive 18 con i numeri arabi, XVIII
con i numeri romani) numero com-

posto da dieci più otto • *all'università*,
voto che corrisponde alla sufficienza
• *le ore diciotto*, le sei del pomeriggio.

dicitore *n.m.* (f. *dicitrice*) chi recita
versi o parla in pubblico.

dicitura *n.f.* breve frase che accom-

pagna una illustrazione SIN. dida-

scalia.

dico *indicativo pres.* (prima persona
sing.) → **dire**.

dicono *indicativo pres.* (terza per-
sona pl.) → **dire**.

dicotomia *n.f.* divisione in due par-

ti distinte e spesso in opposizione: *dicotomia fra pensiero e azione.*

didascalia *n.f.* 1 scritta che si trova vicino a un'illustrazione per spiegarla 2 sottotitolo che accompagna le immagini di un film muto oppure recitato in lingua straniera.

didascalico *agg.* (pl. *didascalici*) che si propone di insegnare: *film didascalico*; *poema didascalico* SIN. *didattico*, *istruitivo*.

didattica *n.f.* disciplina che studia i metodi d'insegnamento.

didattico *agg.* (pl. *didattici*) dell'insegnamento: *metodo didattico*, *materiale didattico* ■ *direttore didattico*, direttore delle scuole elementari.

didietro *avv.* dietro ■ *n.m. invariabile* la parte posteriore: *il didietro della gonna* ■ *sedere*: *prendere a calci nel didietro*.

dieci *agg. numerale e n.m.* (si scrive 10 con i numeri arabi, X con i numeri romani) numero successivo al nove ► *deca-*, *decade*, *decina*.

diecimila *agg. numerale e n.m.* (si scrive 10 000 con i numeri arabi) dieci volte mille ► *miria*.

dièdi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *dare*.

dièdro *n.m.* la parte di spazio compresa fra due semipiani che hanno una retta in comune (spigolo).

dièresi *n.f.* divisione di una coppia di vocali in due sillabe distinte (come in *casu-ale*) ■ i due puntini che si possono mettere per indicare questa divisione (*casu-ale*).

diesel [pr. dišɛl] *n.m. tedesco invariabile* motore a gasolio o a nafta ■ *autoveicolo* che ha tale motore ■ *agg. invariabile* che va a gasolio o a nafta: *un motore diesel consuma poco*.

dièsis *n.m. invariabile* nella scrittura musicale, il segno ‡ messo vicino a una nota; alza l'intonazione di mezzo tono ► *bemolle*.

dieta *n.f.* 1 alimentazione regolata, per ragioni di salute o per tradizione: *dieta vegetariana*, *dieta mediterranea* SIN. *regime* 2 *dieta dimagrante* (o solo *dieta*), alimentazione ridotta e limitata a certi cibi; si segue per perdere peso: *mettersi a dieta*.

dietetico *agg.* (pl. *dietetici*) della dieta: *un elenco di cibi dietetici*.

dietologo *n.m.* (f. *dietologa*; pl. *dietologi*) medico specializzato in diete alimentari.

diètro *avv.* nella parte posteriore: *preferisco stare seduto dietro* ■ *appresso*: *portati dietro il costume* CONTR. *davanti* ■ *prep.* nella parte

posteriore: *sto tutto il giorno seduto dietro una scrivania*; *si è nascosto dietro alla casa*; *cammina dietro di me* ■ *n.m. invariabile* la parte posteriore: *mi si è scucito il dietro dell'impermeabile*.

diètro frònt *escl.* comando per far girare un soldato dalla parte opposta a quella in cui si trova ■ *n.m. invariabile* cambiamento brusco di idea o di proposito: *fare dietro front* SIN. *voltafaccia*.

dietrologia *n.f.* (pl. *dietrologie*) il cercare a tutti i costi di spiegare un fatto pensando che dietro debba esserci qualcosa, immaginando che ci siano cause nascoste che l'hanno provocato: *mi sembra che tu voglia fare della dietrologia*.

difatti *cong.* infatti.

difendere *v. trans.* (pres. *io difendo*; pass. rem. *io difesi*, *tu difendesti*; part. pass. *difeso*) 1 proteggere: *questa pomata difende la pelle dalle zanzare* 2 prendere le parti, sostenere: *qualsiasi cosa faccia, sua madre lo difende* **difendersi** *v. pronominale riflessivo* 1 ripararsi, proteggersi: *difendersi dal freddo*; *non ho ancora imparato a difendermi* 2 sostenere le proprie ragioni: *l'imputato si è difeso da solo*.

difendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **difendere**.

difensiva *n.f.* tattica, comportamento per proteggere o proteggersi: *stare sulla difensiva*, essere pronti a difendersi.

difensivo *agg.* che serve a difendere: *alleanza difensiva* CONTR. *offensivo*.

difensore *agg.* che protegge, che difende: *avvocato difensore*, che difende un imputato in un processo ■ *n.m.* (raro f. *difenditrice*) 1 avvocato che difende un imputato: *ha nominato il suo difensore* ■ chi difende una causa, un'idea: *un difensore della pace* 2 in una squadra, chi gioca in difesa: *il gol è stato segnato dal difensore* ► *attaccante*.

difesa *n.f.* 1 il difendere, il difendersi: *la difesa di un territorio*, di un imputato ■ *legittima difesa*, reazione a un'aggressione CONTR. *accusa*, *attacco*, *offensiva*, *offesa* 2 tutto quello che serve a proteggere: *questa medicina è una buona difesa contro le infezioni* SIN. *protezione*, *riparo* 3 nei giochi a squadre, insieme di giocatori con il compito di respingere gli attacchi dell'avversario.

difesi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **difendere**.

difeso *agg.* (part. pass. di *difendere*) protetto, riparato: *una zona difesa dal vento* ■ fortificato: *un Castello ben difeso* CONTR. *indifeso*.

difettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io difetto*) mancare: *è intelligente ma difetta d'impegno*.

difettivo *agg.* si dice di un verbo che manca di alcune forme (per esempio *urgere* e *soccombere*, che non hanno il passato remoto e il participio passato).

difetto *n.m.* 1 punto debole, imperfezione: *difetto di fabbricazione*; *difetto di pronuncia* SIN. *neo*, *pecca* 2 brutta abitudine: *ha il difetto di non salutare mai* SIN. *vezzo*, *vizio* CONTR. *pregio* 3 mancanza: *gli fa difetto la sincerità* | *dimin.* *difettuccio*.

difettoso *agg.* che non funziona bene: *una stilografica difettosa*; *uditore difettoso*.

diffamare *v. trans.* parlare male, spargere maldicenze sul conto di qualcuno: *diffamare l'avversario politico* SIN. *calunniare*, *denigrare*, *screditare*.

diffamatore *agg. e n.m.* (f. *diffamatrice*) si dice di chi parla male di qualcuno SIN. *detrattore*.

diffamatorio *agg.* che parla male di qualcuno: *lettera diffamatoria* SIN. *calunnioso*.

diffamazione *n.f.* il parlare male di qualcuno, calunnia.

differente *agg.* diverso, che non ha le stesse caratteristiche di qualcosa'altro: *in proposito abbiamo opinioni differenti* CONTR. *identico*, *uguale* **differentemente** *avv.* in un altro modo.

differenza *n.f.* 1 diversità, disuguaglianza: *che differenza c'è fra un dromedario e un cammello?*; *scoprire le differenze fra due disegni* 2 risultato della sottrazione: *la differenza tra 21 e 14 è 7*.

differenziale *agg.* che stabilisce una differenza: *tariffa differenziale*, *tariffa ferroviaria per cui più aumentano le distanze, meno crescono i prezzi* ■ *n.m.* nelle automobili, dispositivo che varia la velocità con cui le due ruote motrici curvano.

differenziare *v. trans.* (pres. *io differenzio*, *tu differenzi*) distinguere; rendere diverso: *differenziare gli investimenti* **differenziarsi** *v. pronominale* distinguersi, distaccarsi: *si differenzia dagli altri per la sua classe*.

differenziato *agg.* che ha delle differenze ■ *raccolta differenziata*, *rac-*

colta dei rifiuti suddivisa in base ai materiali (rifiuti organici, plastica, carta, metalli ecc.).

differire *v. trans.* (pres. *io differisco*, tu *differisci*) rimandare: *siete costretti a differire la partenza* SIN. aggiornare, rinviare CONTR. anticipare ■ *v. intrans.* (non si usa nei tempi composti) essere differente: *la riproduzione differisce molto dall'originale* SIN. distinguersi CONTR. coincidere.

differita *n.f.* trasmissione televisiva registrata che viene trasmessa in un momento diverso da quello in cui ha luogo lo spettacolo o l'avvenimento: *una partita di calcio trasmessa in differita* CONTR. diretta.

difficile *agg.* 1 che richiede fatica o abilità, complesso: *un problema difficile* • *un momento difficile*, pieno di problemi, pesante SIN. difficoltoso CONTR. facile, semplice 2 complicato da capire: *un libro difficile* 3 detto di persona, che non si accontenta facilmente, scontroso, intrattabile: *un bambino difficile* 4 non molto probabile: *è difficile incontrarla* ■ *n.m.* (solo sing.) difficoltà: *il difficile viene adesso difficilmente* avv. 1 con difficoltà 2 con poche probabilità: *difficilmente verremo a trovarvi*.

difficoltà *n.f.* 1 l'essere complicato: *un problema matematico di grande difficoltà* • complicazione, ostacolo: *abbiamo intrapreso un cammino pieno di difficoltà* • difficoltà finanziarie, mancanza di soldi 2 impedimento: *ho qualche difficoltà a muovere il polso* CONTR. facilità 3 obiezione: *ci ha ubbidito senza fare difficoltà*.

difficoltoso *agg.* pieno di ostacoli, di complicazioni SIN. difficile.

diffida *n.f.* richiesta formale in cui si invita a non comportarsi in un certo modo perché altrimenti si va incontro a denunce o altre conseguenze: *lettera di diffida*.

diffidare *v. intrans.* (aus. *avere*) non avere fiducia, sospettare: *devi diffidare degli adulatori* CONTR. fidarsi ■ *v. trans.* ordinare a qualcuno di non comportarsi in un certo modo: *lo diffidarono dal vendere merce di contrabbando*.

diffidente *agg.* sospettoso, che non si fida CONTR. fiducioso.

diffidenza *n.f.* l'essere sospettoso, mancanza di fiducia: *mi ascoltava con diffidenza*.

diffondere *v. trans.* (pres. *io diffondo*; si coniuga come *fondere*) 1

spandere, mandare intorno: *il roseto diffonde un profumo soave* SIN. emanare, spargere 2 rendere noto a tutti: *diffondevano notizie false* SIN. divulgare **diffondersi** *v. pronominale* 1 spandersi: *un odore gradevole si diffuse tutt'intorno* 2 propagarsi, estendersi: *il pettegolezzo si diffuse in fretta*.

diffondesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **diffondere**.

difforme *agg.* diverso da come dovrebbe essere: *un comportamento difforme dalla norma* CONTR. conforme ► uniforme.

difformità *n.f.* l'essere difforme, diversità.

diffusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **diffondere**.

diffusione *n.f.* 1 il diffondere; il diffondersi: *la diffusione di una nuova moda* 2 propagazione: *diffusione della luce, del calore*.

diffuso *agg.* (part. pass. di *diffondere*) che è dappertutto, sparso: *un'abitudine, un'idea diffusa* • *luce diffusa*, uniforme **diffusamente** avv. ampiamente.

diffusore *n.m.* apparecchio che diffonde la luce o il suono in modo uniforme.

diffilato avv. 1 in modo rapido: *andate diffilato in camera vostra!* SIN. direttamente, subito 2 di seguito: *dormirono lì tre giorni diffilato*.

difterite *n.f.* grave malattia infettiva che colpisce la gola.

diga *n.f.* alta barriera costruita per proteggere dalle acque, o per sbarrare un corso d'acqua e formare così un bacino: *hanno costruito una diga per la produzione di energia elettrica*.

digerente *agg.* che serve per la digestione: *disturbi all'apparato digerente*.

digeribile *agg.* detto di cibo, che si può assimilare con facilità CONTR. indigesto.

digeribilità *n.f.* qualità di un cibo che si digerisce facilmente.

digerire *v. trans.* (pres. *io digerisco*, tu *digerisci*) 1 trasformare i cibi introdotti nello stomaco in sostanze utili all'organismo, assimilare gli alimenti: *non riesco a digerire i peperoni* • *digerire i sassi*, non avere problemi di digestione 2 sopportare, accettare: *faccio fatica a digerire i presuntuosi*.

digestione *n.f.* trasformazione dei cibi introdotti nello stomaco in sostanze utili all'organismo ► enzima;

assimilazione.

digestivo *agg. e n.m.* si dice di un liquore che favorisce la digestione.

digitale *agg.* 1 delle dita • *impronta digitale*, impronta lasciata dal polpastrello delle dita; è diversa da persona a persona e serve come mezzo di riconoscimento 2 che è rappresentato, descritto da numeri (è contrapposto ad *analogico*): *suoni, immagini digitali*, i computer possono manipolare solo segnali digitali • si dice di un sistema o un apparecchio che elabora le informazioni in un formato numerico: *una macchina fotografica digitale* • *orologio digitale*, che non ha le lancette, ma rappresenta le ore per mezzo di numeri SIN. numerico.

digitare *v. trans.* (pres. *io digito*) scrivere un numero sulla tastiera di un calcolatore o di una macchina da scrivere: *introdurre la tessera e digitare il codice segreto*.

digünare *v. intrans.* (aus. *avere*) non mangiare niente per un certo periodo di tempo: *sta digünando per protesta*.

digüno *n.m.* il non mangiare niente per un certo periodo di tempo: *una religione che impone il digüno come penitenza* • essere a digüno, non aver mangiato niente ■ *agg.* 1 che non mangia da un po': *siamo digüni da qualche giorno* 2 privo, ignorante: *sono completamente digüno di nozioni di diritto*.

dignità *n.f.* 1 condizione o comportamento che esige onore e rispetto: *riconoscere la dignità della persona umana* 2 carica, ufficio di prestigio e responsabilità: *lo innalzeranno alle più alte dignità dello Stato*.

dignitario *n.m.* (f. *dignitaria*) chi è rivestito di un alto ufficio: *i dignitari di corte*.

dignitoso *agg.* 1 pieno di dignità, che merita rispetto: *un comportamento dignitoso* CONTR. ignobile, indegno 2 adeguato alla propria condizione, accettabile: *anche se non ti piace, è pur sempre un lavoro dignitoso* SIN. decente, decoroso.

digradare *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 scendere a poco a poco: *colline che digradano verso il mare* 2 sfumare, detto di colori: *un rosso che digrada nel rosa*.

digramma *n.m.* unione di due lettere per indicare un suono: *il digramma "gl"*.

digressione *n.f.* in un discorso, l'allontanarsi dall'argomento princi-

pale: un discorso con troppe digressioni.

digrignare *v. trans.* mostrare i denti in segno di ira, minacciando di mordere: *il lupo digrignava i denti.*

diktat [pr. dictàt] *n.m.* tedesco invariabile ordine a cui si deve obbedire; imposizione.

dilagante *agg.* che si diffonde molto rapidamente: *una dilagante indifferenza verso il prossimo.*

dilagare *v. intrans.* (aus. essere; pres. *io dilago, tu dilaghi*) estendersi rapidamente, diffondersi: *la corruzione dilaga in molti ambienti.*

dilaniare *v. trans.* (pres. *io dilanio, tu dilani*) 1 fare a pezzi, sbranare: *la belva dilaniò la preda* 2 affliggere, straziare: *il rimorso mi sta dilaniando.*

dilapidare *v. trans.* (pres. *io dilapido*) spendere senza freno: *dilapidare l'eredità* SIN. dissipare, sperperare.

dilatare *v. trans.* ingrandire, allargare: *il vapore dilata i pori della pelle* CONTR. restringere **dilatarsi** *v. pronominale* divenire più largo, espandersi: *con il caldo i metalli si dilatano.*

dilatato *agg.* ingrandito, allargato: *pupille dilatate.*

dilatazione *n.f.* allargamento, accrescimento.

dilazionare *v. trans.* (pres. *io dilazio*) rinviare, rimandare: *dilazionare un pagamento* SIN. posticipare, prorogare.

dilazione *n.f.* il rinviare; il rimandare: *concedere una dilazione* SIN. moratoria, proroga, rinvio.

dileggiare *v. trans.* (pres. *io dileggio, tu dileggi*) beffare, schermire.

dileggio *n.m.* scherno, beffa.

dileguare *v. trans.* (pres. *io dileguo*) fare sparire, disperdere: *un colpo di vento dileguò la nebbia* **dileguarsi** *v. pronominale* sparire: *il ladruncolo si è dileguato nella folla.*

dilemma *n.m.* scelta complicata: *mi trovo di fronte a un vero dilemma.*

dilettante *n.m.* e *n.f.* chi si dedica a un'arte, a uno sport, a una scienza per puro divertimento, non per professione • persona inesperta: *in questo campo sono un dilettante* SIN. amatore CONTR. professionista.

dilettantesco *agg.* (pl. *dilettanteschi*) da dilettante, che manca di esperienza e abilità SIN. amatoriale.

dilettantismo *n.m.* il dedicarsi a un'arte, a uno sport, a una scienza per passione, non per professione.

dilettantistico *agg.* (pl. *dilettantistici*) eseguito da dilettanti.

dilettere *v. trans.* (pres. *io diletto*) rallegrare dando piacere: *i film di avventure dilettono i ragazzi* SIN. divertire **dilettarsi** *v. pronominale* riflessivo provare piacere: *si diletta vano a fare lunghe passeggiate* • provare interesse: *mi diletto di pittura.*

dilettevole *agg.* che diverte.

diletto *agg.* molto amato: *è sempre immerso nei suoi diletti libri* ■ *n.m.* 1 godimento, gioia: *provo diletto nell'osservare un'opera d'arte* 2 svago: *suonare uno strumento per diletto* ► prediletto.

diligente *agg.* 1 che agisce con impegno e precisione: *uno scolaro diligente* SIN. coscienzioso, scrupoloso CONTR. negligente 2 fatto in modo scrupoloso: *una ricerca diligente* SIN. accurato, preciso CONTR. superficiale.

diligenza ¹ *n.f.* scrupolo e cura nel fare qualcosa SIN. attenzione, solerzia CONTR. negligenza.

diligenza ² *n.f.* carrozza a cavalli per trasportare viaggiatori, posta e bagagli.

diluire *v. trans.* (pres. *io diluisco, tu diluisci*) 1 rendere una sostanza meno concentrata: *diluire la vernice* SIN. allungare; annacquare CONTR. addensare, condensare 2 sciogliere dentro un liquido: *diluire la polvere in acqua zuccherata* SIN. stemperare.

diluizione *n.f.* l'operazione di rendere meno concentrato o di sciogliere.

dilungarsi *v. pronominale* (pres. *io mi dilungo, tu ti dilunghi*) mandare per le lunghe un argomento: *l'oratore si è dilungato troppo nell'introduzione.*

diluviare *v. intrans.* impersonale (aus. avere o essere; pres. *diluvia*) piovere con forza e abbondanza: *sta proprio diluviando* ► dritto.

diluvio *n.m.* 1 pioggia che cade con forza e in abbondanza: *il diluvio universale; non uscire con questo diluvio!* 2 quantità enorme: *venni assalito da un diluvio di minacce.*

dimagrante *agg.* che fa diventare magro: *diete dimagranti.*

dimagrimento *n.m.* calo del peso che dipende dal consumo di grassi del corpo.

dimagrire *v. intrans.* (aus. essere; pres. *io dimagrisco, tu dimagrisci*) diventare magro, perdere peso CONTR. ingrassare.

dimenare *v. trans.* (pres. *io dimeno*) agitare qua e là: *il cane dimenava la coda* **dimenarsi** *v. pronominale* riflessivo muoversi di qua e di là: *si dimenava sul divano, in preda a forti dolori.*

dimensione *n.f.* estensione di qualcosa in larghezza, altezza e lunghezza: *l'elefante è un animale di grandi dimensioni.*

dimenticanza *n.f.* il non ricordare, per distrazione o per negligenza: *è stata una dimenticanza imperdonabile non averlo invitato alle nozze* ► amnesia.

dimenticare *v. trans.* (pres. *io dimentico, tu dimentichi*) 1 non ricordare: *dimentico subito le date* SIN. scordare CONTR. ricordare 2 lasciare per distrazione un oggetto in un luogo: *dimenticare l'ombrello sull'autobus* **dimenticarsi** *v. pronominale* non ricordarsi: *mi sono dimenticato del tuo compleanno* ► indimenticabile; memoria.

dimenticatoio *n.m.* si usa nelle espressioni *mettere nel dimenticatoio*, dimenticare, scordare; *cadere nel dimenticatoio*, essere dimenticato.

diméntico *agg.* (pl. *diméntichi*) che non ricorda, che ha dimenticato: *diméntico dei propri doveri* CONTR. memore.

diméso *agg.* (part. pass. di *dimettere*) modesto, detto di atteggiamento e del modo di vestire.

dimestichezza *n.f.* 1 confidenza, familiarità: *tratta il suo capo con dimestichezza* 2 pratica, capacità di usare: *aver poca dimestichezza con il computer.*

dimettere *v. trans.* (pres. *io dimetto; si coniuga come mettere*) 1 mandare via; allontanare: *lo hanno dimesso dall'incarico di presidente* SIN. destituire 2 lasciare uscire: *oggi mi dimettono dall'ospedale* **dimettersi** *v. pronominale* riflessivo lasciare, rinunciare volontariamente a un incarico: *si è dimesso da direttore* ► dimissioni.

dimettesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **dimettere**.

dimezzamento *n.m.* divisione in due; grossa diminuzione: *il brusco calo di vendite ha prodotto il dimezzamento delle entrate.*

dimezzare *v. trans.* (pres. *io dimezzo*) dividere in due parti; ridurre di metà o comunque di una buona parte: *dimezzare i costi* CONTR. raddoppiare.

diminuendo *n.m.* invariabile dimi-

nuzione graduale dell'intensità di un brano di musica: *il pezzo finisce con un diminuendo* CONTR. crescendo.

diminuire *v. trans.* (pres. *io diminuisco*, tu *diminuischi*) rendere più piccolo; ridurre: *diminuire i prezzi* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più piccolo, ridursi: *il gonfiore è diminuito* SIN. calare CONTR. aumentare.

diminutivo *agg.* che serve a ridurre ■ *n.m.* forma modificata del nome o dell'aggettivo che indica cosa piccola oppure esprime un'idea di affettività: "cagnolino" è il diminutivo di "cane".

diminuzione *n.f.* il rendere il diventare più piccolo, il ridurre: *una diminuzione di temperatura* SIN. calo, riduzione CONTR. aumento, crescita.

dimisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dimettere**.

dimissionario *agg.* che ha lasciato un ufficio o un incarico: *ministro dimissionario*.

dimissioni *n.f. pl.* atto con cui un lavoratore oppure chi riveste una carica rinuncia a un ufficio o un incarico: *dare, rassegnare le dimissioni*.

dimora *n.f.* 1 casa, posto dove si abita: *gli zingari sono senza fissa dimora*, senza residenza fissa SIN. abitazione, domicilio 2 *mettere una pianta a dimora*, piantarla dove dovrà rimanere per sempre.

dimorare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io dimoro*) abitare: *dimoro in collina*.

dimorfismo *n.m.* presenza di due forme diverse per una stessa specie animale o vegetale, a seconda del sesso (*dimorfismo sessuale*) o a seconda della stagione (*dimorfismo stagionale*).

dimostrante *n.m. e n.f.* chi partecipa a una manifestazione popolare di protesta: *la polizia controlla i dimostranti*.

dimostrare *v. trans.* (pres. *io dimostro*) 1 dare prova; mostrare in modo evidente: *dimostro di provare simpatia per te*; *ha tredici anni, ma ne dimostra quindici o sedici* • spiegare: *mi può dimostrare come funziona il registratore?* SIN. manifestare 2 far vedere con il ragionamento, provare la verità di qualcosa: *dimostrare un teorema* 3 partecipare a una manifestazione popolare di protesta: *gli studenti scesero in piazza a dimostrare* **dimostrarsi** *v. pronominale riflessivo* rivelarsi: *con noi si è dimostrato scorretto*.

dimostrativo *agg.* 1 che serve a dimostrare: *compiere un'azione dimostrativa* 2 *aggettivo e pronomine dimostrativo*, che indica la lontananza o la vicinanza di un oggetto nel tempo e nello spazio (per esempio *questo, codesto, quello*).

dimostrazione *n.f.* 1 prova: *una dimostrazione di affetto, di simpatia* 2 ragionamento che prova la verità di qualcosa: *la dimostrazione di un teorema* 3 manifestazione pubblica di protesta 4 spiegazione del funzionamento di un oggetto, fatta in pubblico: *assisterete alla dimostrazione di un nuovo elettrodomestico*.

dinamica *n.f.* 1 parte della fisica che studia il moto dei corpi e le forze che lo producono 2 sviluppo, modo in cui un fatto si svolge: *spiegami la dinamica dell'incidente*.

dinamicità *n.f.* qualità di chi è dinamico e pieno di energia.

dinamico *agg.* (pl. *dinamici*) pieno di energia SIN. attivo.

dinamismo *n.m.* energia, vitalità: *non ha più il dinamismo di una volta*.

dinamitardo *agg.* che si fa con la dinamite: *attentati dinamitardi* ■ *n.m.* (f. *dinamitarda*) chi fa attentati con esplosivi.

dinamite *n.f.* esplosivo molto potente ► nitroglicerina.

dinamo *n.f.* invariabile macchina che genera corrente elettrica.

dinanzi *avv. di fronte*: *devi sempre guardare dinanzi* ■ *prep.* *dinanzi a*, davanti, di fronte a: *dinanzi alla stazione c'è il parco*.

dinaro *n.m.* unità di moneta dei paesi dell'ex Jugoslavia e di alcuni paesi arabi.

dinastia *n.f.* insieme di re e principi di una stessa famiglia che si sono succeduti al trono: *la dinastia dei Savoia* ► casata, stirpe.

dinastico *agg.* (pl. *dinastici*) di una dinastia: *successione dinastica*.

dindin *escl.* riproduce il suono di un campanello ■ *n.m.* invariabile suono di un campanello.

dindon *escl.* riproduce il suono di una campana ■ *n.m.* invariabile suono di una campana.

diniègo *n.m.* (pl. *dinièghi*) rifiuto, negazione: *alla mia proposta faceva cenni di diniègo*.

dinoccolato *agg.* sciolto nei movimenti ma un po' ciandolante: *un'andatura dinoccolata*.

dinosauo *n.m.* al pl. *Dinosauri*, classe di animali preistorici di gran-

di dimensioni; erano simili ai rettili e si sono estinti milioni di anni fa.

dintorno *avv.* intorno: *guardarsi dintorno* ■ *prep.* *dintorno a*, intorno a ■ *n.m.* al pl. *i dintorni*, le vicinanze, i luoghi vicini a una località: *abitare nei dintorni della città* SIN. paraggi.

dio *n.m.* (f. *dèa*; pl. *m. dèi*; pl. *f. dèe*) 1 (si scrive con l'iniziale maiuscola) essere perfettissimo ed eterno, creatore del mondo: *credere in Dio* • *quel ragazzo è un castigo di Dio*, una rovina, una calamità • *viene giù che Dio la manda*, piove molto forte 2 ciascun essere immortale e soprannaturale delle religioni antiche: *il dio della guerra*; *gli dei greci e romani* SIN. divinità 3 persona dotata di qualità superiori: *quel ragazzo si considera un dio* ► divino, religioso.

diocesi *n.f.* il territorio posto sotto l'autorità spirituale di un vescovo.

dioossina *n.f.* composto chimico pericoloso per l'uomo; è contenuto in molti diserbanti e coloranti.

diottria *n.f.* unità di misura della capacità visiva.

dipanare *v. trans.* 1 sbrogliare la matassa e raccogliere il filo in un gomitolo 2 risolvere qualcosa che si presenta intricato: *una faccenda facile da dipanare*.

dipartimento *n.m.* 1 suddivisione di un territorio per ragioni amministrative: *i dipartimenti francesi* 2 nelle università, raggruppamento di materie affini: *dipartimento di scienze matematiche* 3 negli Stati Uniti d'America, organo di governo che corrisponde al nostro ministero: *dipartimento della Difesa*.

dipartita *n.f.* allontanamento, distacco • morte.

dipendente *agg.* 1 che dipende da un datore di lavoro: *lavoro dipendente* CONTR. autonomo, indipendente 2 *proposizione dipendente*, subordinata ■ *n.m. e n.f.* chi lavora sotto l'autorità di qualcuno: *un'azienda con cento dipendenti*.

dipendenza *n.f.* 1 l'essere soggetto a qualcuno o a qualcosa: *la dipendenza economica di uno stato* • *essere alle dipendenze di*, lavorare sotto l'autorità di CONTR. autonomia, indipendenza 2 impossibilità di fare a meno di una sostanza: *dipendenza da un farmaco*, dall'alcol SIN. assuefazione.

dipendere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io dipendo*; pass. rem. *io dipesi*, tu *dipendesti*; part. pass. *dipeso*) 1

avere origine: *certi acciacchi dipendono dall'età* • *"esci stasera?" "dipende!"*, può darsi, si vedrà SIN. derivare, procedere, scaturire **2** essere soggetto all'autorità o alla decisione di qualcuno: *i bambini dipendono dai genitori; il futuro della nostra amicizia dipende da te*.

dipendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dipendere**.

dipesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dipendere**.

dipés *part. pass.* → **dipendere**.

dipingere *v. trans.* (pres. io dipingo, tu dipingi; pass. rem. io dipinsi, tu dipingesti; part. pass. dipinto) **1** pitturare, dare il colore: *dipingere di giallo le pareti di una stanza SIN.* colorare **2** disegnare, rappresentare con il colore: *un pittore che dipinge soprattutto paesaggi* **dipingersi** *v. pronominale riflessivo* truccarsi.

dipingesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dipingere**.

dipinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dipingere**.

dipinto *agg.* (part. pass. di *dipingere*) ornato con pitture: *un salone con il soffitto dipinto* ■ *n.m.* opera dipinta: *un dipinto di Leonardo SIN.* pittura, quadro.

diploma *n.m.* documento che dimostra il raggiungimento di un titolo di studio o di una particolare qualifica: *diploma di maturità scientifica, di laurea; diploma di estetista* | **diplomo**.

diplomare *v. trans.* (pres. io diplomo) dare un diploma: *ho hanno diplomato ragioniere* **diplomarsi** *v. pronominale* ottenere un diploma: *si è diplomato in ragioneria a pieni voti*.

diplomatica *n.f.* studio degli antichi documenti.

diplomatico *agg.* (pl. *diplomatici*) **1** che riguarda la diplomazia: *corpo diplomatico* **2** molto abile, accorto: *con fare diplomatico riesce sempre a convincere gli altri* ■ *n.m.* **1** (f. *diplomatica*) chi cura gli interessi del proprio stato all'estero **2** dolce di pasta sfoglia **diplomaticamente** *adv.* con tatto e abilità.

diplomato *agg. e n.m.* (f. *diplomata*) si dice di chi ha un diploma.

diplomazia *n.f.* **1** insieme delle persone e delle attività che riguardano le relazioni tra Stati: *un successo della diplomazia internazionale* **2** accortezza, abilità nel comportamento: *sa trattare con i suoi superiori con diplomazia SIN.* tatto ► am-

basciata, consolato.

diporto *n.m.* svago, divertimento: *fotografare per diporto* • imbarcazioni da diporto, imbarcazioni sportive a vela, a remi o a motore.

dipresso *n.m.* si dice solo nell'espressione *di un dipresso*, all'incirca, grosso modo.

diradare *v. trans.* (pres. io dirado) **1** rendere meno fitto: *un colpo di vento diradò la foschia SIN.* dilagare CONTR. **2** rendere meno frequente: *diradare le visite* **diradarsi** *v. pronominale* diventare meno fitto: *la folla si dirada*.

diramare *v. trans.* (pres. io diramo) diffondere in più direzioni: *hanno diramato ordini precisi* **diramarsi** *v. pronominale* dividersi in molti rami: *dalla via principale si diramano molte strade*.

diramazione *n.f.* **1** divulgazione, diffusione: *la diramazione di un comunicato stampa* **2** suddivisione in molti rami; ramo secondario: *le diramazioni di una via*.

dire *v. trans.* (pres. io dico, tu dici, egli dice, noi diciamo, voi dite, essi dicono; imperfetto io dicevo; futuro io dirò, tu dirai; pass. rem. io dissi, tu dicesti, egli disse, noi dicemmo, voi diceste, essi dissero; congiuntivo pres. che io, tu, egli dica, che noi diciamo, che voi diciate, che essi dicano; congiuntivo imperfetto che io, tu dicessi; condizionale io direi, tu diresti, egli direbbe, noi diremmo, voi direste, essi direbbero; imperativo d', dite; gerundio dicendo; part. pass. detto) **1** esprimere con parole, affermare: *devi sempre dire la verità, Mario ha detto che non viene, te lo dico per l'ultima volta: vattene!* • *vuole sempre dire la sua, esprimere il suo parere* • *questa volta l'ha detta grossa, ha parlato a sproposito, ha detto una stupidaggine* • *gliene ho dette di tutti i colori, l'ho insultato* • *dirlo chiaro e tondo, dire le cose come stanno, parlare chiaramente e con franchezza* • *non c'è che dire, non ci sono dubbi* • *il che è tutto dire, non c'è bisogno di altri commenti* • *a dire il vero, in verità* • *chiamare, pronunciare: come si dice "cane" in inglese?* • *significare: cosa vuol dire questa parola?* SIN. enunciare, proferire CONTR. tacere **2** raccontare, riferire: *diteci come si sono svolti i fatti; per piacere non dirlo a nessuno* • *si dice, si racconta: si dice che voglia abbandonare le gare* • *recitare: dire una filastrocca* • *dir Messa, celebrarla* **3** suggerire, consigliare: *il*

buon senso mi dice di lasciar perdere • pensare: *mi sono detto che non era il caso di tentare* **4** ordire: *gli ho detto di smetterla SIN.* comandare, esortare ■ *n.m.* ciò che si dice: *hai un bel dire che è una cosa da niente, nonostante quello che pensi tu, a me non pare affatto facile* PROV. *fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, c'è una bella differenza tra il parlare e l'agire* ► chiacchiera, diceria, dizione; loquace; benedire, contraddire, disdire, indire, maledire, predire, ridire.

directory [pr. *dirètòri*] *n.f. ingl. invariabile* **1** indice dei documenti contenuti nella memoria di un computer **2** documento memorizzato in un computer; è indicato da un nome e contiene un insieme di file.

diretta *n.f.* trasmissione televisiva o radiofonica che va in onda nel momento in cui un avvenimento ha luogo: *l'incontro di pugilato sarà trasmesso in diretta* CONTR. differita.

direttissima *n.f.* linea ferroviaria che congiunge due grandi centri per la via più breve.

direttissima *n.m.* treno che ferma solo nelle località più importanti; treno espresso.

direttiva *n.f.* norma, disposizione generale sul modo di agire: *ecco le direttive a cui dovrete attenervi*.

direttivo *agg.* che fa da guida: *centro direttivo* ■ *n.m.* l'organo dirigente: *il direttivo del partito si è riunito*.

dirètto *agg.* (part. pass. di *dirigere*) **1** destinato, rivolto: *era un augurio diretto a voi SIN.* indirizzato **2** che avviene subito, immediato: *le dirette conseguenze di un provvedimento* CONTR. indiretto **3** luce diretta, che proviene dalla sorgente luminosa senza essere deviata SIN. immediato ■ *n.m.* **1** treno un po' meno veloce dell'espresso **2** pugno dato con il braccio disteso **direttamente** *adv.* **1** senza deviazioni: *vado direttamente a casa* **2** senza intermediari: *ha trattato direttamente con me* ► gancio.

direttore *n.m.* (f. *direttrice*) chi guida; chi dirige: *direttore di giornale, d'azienda, d'orchestra, di gara SIN.* capo.

direttrice *n.f.* **1** donna che dirige **2** linea o principio che guida un'azione politica o militare.

direzionale *agg.* **1** che indica una direzione: *luci direzionali* • che è rivolto in una certa direzione: *microfono direzionale* **2** che riguarda la conduzione, l'essere a capo: *uffici*

direzionali, dove risiedono i dirigenti.

direzione *n.f.* 1 il guidare, il dirigere: *gli affideranno la direzione della libreria* 2 stanza del direttore: *siete attesi in direzione* 3 parte verso cui ci si dirige: *questa è la direzione giusta*.

dirigente *agg.* che dirige: *la classe dirigente* ■ *n.m. e n.f.* chi ha compiti di responsabilità nell'organizzare un'azienda.

dirigenza *n.f.* 1 l'attività di dirigere, di essere a capo 2 l'insieme dei dirigenti: *la dirigenza si è espressa a favore del progetto*.

dirigenziale *agg.* che riguarda la direzione, di dirigente: *funzione dirigenziale*.

dirigere *v. trans.* (pres. *io dirigo*, tu *dirigi*; pass. rem. *io diréssi*, tu *dirigésti*; part. pass. *dirétto*) 1 guidare, comandare: *dirigere un'azienda* • *dirigere l'orchestra*, indicare il tempo, le entrate degli strumenti e il modo di interpretare la musica SIN. condurre 2 indirizzare, rivolgere: *diresse lo sguardo verso di me* **dirigersi** *v. pronominale riflessivo* andare: *dirigiamoci verso casa*.

dirigésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dirigere**.

dirigibile *n.m.* grosso pallone pieno di gas, che vola; ha forma allungata e una navicella per il trasporto di persone ► mongolfiera.

dirigismo *n.m.* diretto intervento dello Stato nell'attività economica di un paese.

dirigo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **dirigere**.

diriméi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dirimere**.

dirimere *v. trans.* (pres. *io dirimo*; pass. rem. *io diriméi* o *dirimétti*, tu *dirimésti*; non ha il part. pass. e i tempi composti) risolvere, mettere fine: *dirimere una controversia*.

dirimésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dirimere**.

dirimétti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dirimere**.

dirimpettàio *n.m.* (f. *dirimpettàia*) chi abita nell'appartamento o nell'edificio di fronte.

dirimpetto *adv.* di fronte: *il cinema è qui dirimpetto* ■ *prep.* *dirimpetto a*, di fronte a: *dirimpetto a noi abita un dottore* ■ *agg.* *invariabile* che si trova di fronte: *abita nel palazzo dirimpetto SIN.* prospiciente.

diritto ¹ *agg.* 1 privo di curve: *una strada diritta SIN.* rettilineo, retto

CONTR. curvo, piegato, tortuoso 2 in posizione verticale: *quel lampione non è ben diritto; camminare con il busto diritto SIN.* eretto *CONTR.* inclinato, pendente, storto ■ *adv.* 1 in una direzione rettilinea: *andate diritto e non fermatevi* 2 direttamente: *ha mirato diritto al bersaglio; un discorso che va diritto allo scopo* ■ *n.m.* 1 parte esterna di un tessuto • in una moneta o medaglia, parte con la figura *CONTR.* rovescio 2 nel tennis, colpo dato alla palla con la parte interna della racchetta, tenendo il braccio teso.

diritto ² *n.m.* 1 scienza che studia le leggi: *un esperto di diritto* • l'insieme delle leggi: *diritto romano* 2 ciò che si può fare liberamente perché la legge lo prevede o perché è una consuetudine: *tutti hanno diritto allo studio, avere il diritto di voto; abbiamo il diritto di parlare* *CONTR.* dovere.

dirittura *n.f.* 1 pezzo di strada privo di curve • *dirittura di arrivo*, tratto di strada privo di curve in cui termina una gara di velocità SIN. rettilineo 2 *dirittura morale*, consapevolezza di quello che è giusto e onesto SIN. rettitudine.

dirò futuro (prima persona sing.) → **dire**.

diroccato *agg.* quasi distrutto, in rovina: *una chiesa diroccata* ► fatiscente.

dirompente *agg.* 1 che esplode con violenza: *bomba dirompente* 2 sconvolgente: *le sue rivelazioni hanno avuto un effetto dirompente*.

dirottamento *n.m.* il far cambiare direzione a un aereo o a una nave: *i responsabili del dirottamento sono stati arrestati*.

dirottare *v. trans.* (pres. *io dirotto*) 1 far cambiare direzione con la forza: *un gruppo di terroristi ha dirottato l'aereo* 2 dirigere in un posto diverso da quello fissato: *dirottano il traffico sulla statale*.

dirottatore *n.m.* (f. *dirottatrice*) chi fa cambiare con la forza la direzione di un aereo o di una nave.

dirotto si usa nell'espressione con valore di avverbio a *dirotto*, in continuazione e in modo violento: *piove a dirotto*.

dirùpo *n.m.* luogo roccioso molto ripido SIN. burrone, precipizio.

dis- *prefisso* messo davanti a un verbo, a un nome o a un aggettivo indica negazione (*disabitare*, *disdire*, *disgrazia*, *discontinuo*) oppure sepa-

razione (*disgiungere*) ► s-.

disabile *agg., n.m. e n.f.* handicappato.

disabilità *agg.* che non ha più la capacità o la possibilità di fare qualcosa: *un telefono disabilitato*.

disabitato *agg.* senza abitanti, deserto: *una regione disabitata* ► spopolato.

disabitare *v. trans.* (pres. *io disabituo*, tu *disabitu*) togliere l'abitudine: *ho disabitato il cane a dormire in salotto* **disabitarsi** *v. pronominale* togliersi l'abitudine: *è difficile che si disabitati all'alcol*.

disaccordo *n.m.* contrasto; mancanza di equilibrio: *i politici sono in disaccordo sul programma di governo SIN.* dissenso.

disadattato *agg. e n.m.* (f. *disadattata*) si dice di chi non è capace di entrare a far parte dell'ambiente in cui si trova: *un bambino disadattato*.

disadatto *agg.* che non ha le qualità necessarie a una particolare funzione SIN. incapace, inadatto.

disadorno *agg.* privo di ornamenti: *una parete disadorna SIN.* spoglio.

disaffezione *n.f.* perdita o mancanza di interesse per qualcosa o qualcuno: *disaffezione al lavoro*.

disagevole *agg.* scomodo; che presenta difficoltà: *il sentiero mi pare disagevole*.

disagiato *agg.* 1 senza comodità 2 che ha difficoltà economiche, povero: *una famiglia disagiata SIN.* bisognoso.

disagio *n.m.* 1 mancanza di comodità: *nel viaggio abbiamo sopportato molti disagi* SIN. privazione 2 turbamento che frena la spontaneità, imbarazzo: *in mezzo a questi sconosciuti mi sento a disagio* • *disagio giovanile*, malessere più o meno grave diffuso fra i giovani, dovuto a problemi di famiglia o di inserimento sociale o di lavoro, a mancanza di prospettive e ideali ecc.; può causare comportamenti violenti o disturbi psichici.

disamina *n.f.* esame attento e minuzioso: *sottoporre una questione a disamina*.

disamorare *v. trans.* (pres. *io disamoro*) togliere l'interesse e l'entusiasmo per qualcosa o per qualcuno **disamorarsi** *v. pronominale riflessivo* perdere l'interesse e l'entusiasmo per qualcosa o per qualcuno: *disamorarsi dallo studio*.

disappetente *agg.* che non mangia volentieri, che ha poco appetito SIN.

inappetente CONTR. vorace.

disappetenza *n.f.* mancanza di appetito SIN. inappetenza.

disapprovare *v. trans.* (pres. *io disapprovo*) non essere d'accordo: *disapprovo il tuo comportamento* SIN. biasimare, criticare.

disapprovazione *n.f.* il non essere d'accordo, critica: *esprimiamo la nostra disapprovazione* SIN. biasimo, condanna.

disappunto *n.m.* dispiacere misto a rabbia dovuto a un fatto imprevisto e sgradito: *vide con disappunto che nessuno lo salutava*.

disarcionare *v. trans.* (pres. *io disarciono*) buttare giù dalla sella: *il cavallo ha disarcionato il fantino*.

disarmando *agg.* che fa passare la voglia di attaccare o di reagire, perché tocca il cuore, stupisce oppure è eccessivo: *un candore disarmante; una stupidità disarmante*.

disarmare *v. trans.* togliere le armi: *i carabinieri disarmarono i banditi* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) darsi per vinto: *per ora non disarmo*.

disarmato *agg.* privo di armi; indifeso, inerme.

disarmo *n.m.* 1 riduzione o abolizione delle armi o delle forze militari: *i pacifisti chiedono il disarmo totale* CONTR. riarmo 2 *nave in disarmo*, che non si usa più, in demolizione ► corsa agli armamenti.

disarmonia *n.f.* mancanza di accordo: *in alcune famiglie c'è disarmonia* SIN. contrasto, disaccordo.

disarticolato *agg.* che non è ben articolato, sconnesso: *un discorso disarticolato*.

disastrato *agg.* in condizioni disastrose, danneggiato: *economia disastrata* ■ *n.m.* (f. *disastrata*) chi è scampato a un disastro: *i disastrati del terremoto, dell'alluvione*.

disastro *n.m.* grave disgrazia: *disastro ferroviario* SIN. calamità, cataclisma, catastrofe, sciagura.

disastròso *agg.* 1 che provoca disgrazie, catastrofico 2 *assai brutto; pessimo: avete fatto un compito disastroso*.

disattendere *v. trans.* (pres. *io disattendo*; si coniuga come *attendere*) non applicare, non seguire: *hai disatteso i miei consigli*.

disattendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disattendere**.

disattento *agg.* che non è attento, distratto: *non ho capito perché ero disattento* SIN. sbadato, negligente.

disattenzione *n.f.* sbadataggine,

negligenza: *fa molti errori di disattenzione* SIN. imprevidenza, leggerezza.

disattesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disattendere**.

disatteso *part. pass.* → **disattendere**.

disattivare *v. trans.* (pres. *io disattivo*) fare in modo che qualcosa non sia più attivo o funzionante: *disattivare l'allarme*.

disavanzo *n.m.* perdita di denaro; si ha quando i guadagni sono inferiori alle spese SIN. deficit.

disavventura *n.f.* vicenda non piacevole: *ti narro le mie disavventure* SIN. disgrazia, traversia.

disboscaménto → **diboscamento**.

disboscare → **diboscare**.

disbrigo *n.m.* (pl. *disbrighi*) esecuzione rapida e precisa: *il disbrigo delle pratiche d'ufficio*.

discapito *n.m.* svantaggio, danno: *lo farò a mio discapito*.

discarica *n.f.* luogo in cui si vanno a scaricare rifiuti: *discarica pubblica, discarica abusiva*.

discendente *agg.* che va verso il basso: *melodia discendente* CONTR. ascendente ■ *n.m. e n.f.* chi discende da qualcuno per parentela; chi ha una certa origine: *erano gli ultimi discendenti di una famiglia nobile* SIN. erede, postero, successore.

discendenza *n.f.* l'insieme di coloro che hanno origine da qualcuno SIN. poster, progenie, stirpe ► genealogia.

discendere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io discendo*; si coniuga come *scendere*) 1 andare verso il basso: *l'alpinista è disceso dalla roccia* SIN. calare, scendere 2 avere origine: *discendo da una famiglia nobile*.

discendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **discendere**.

discènte *n.m. e n.f.* chi impara qualcosa SIN. studente.

discépolo *n.m.* chi segue gli insegnamenti di qualcuno; seguace: *i discepoli di Gesù* SIN. allievo, alunno.

discernei *pass. rem.* (prima persona sing.) → **discernere**.

discernere *v. trans.* (pres. *io discerno*; pass. rem. *io discernéi*, tu *discernésti*; manca il part. pass. e i tempi composti) vedere o capire bene, distinguere: *discernere un'ombra in lontananza; discernere il bene dal male* SIN. riconoscere, scorgere.

discernésti *pass. rem.* (seconda

persona sing.) → **discernere**.

discerniménto *n.m.* capacità di ben giudicare, di ben comprendere: *prova ad agire con discernimento*.

discésa *n.f.* 1 l'andare verso il basso: *per la discesa a valle ci vorranno due ore* • *discesa libera*, gara di sci su una pista non molto tortuosa ma piuttosto ripida 2 tratto di strada che va verso il basso: *in fondo alla discesa c'è la chiesa* CONTR. salita | *dimin. discésina*.

discési *pass. rem.* (prima persona sing.) → **discendere**.

discesista *n.m. e n.f.* sciatore esperto nelle gare di discesa libera.

discéso *part. pass.* → **discendere**.

discettàre *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io discetto*) discutere a lungo di un argomento: *discettare di filosofia* SIN. disquisire.

dischéto *n.m.* 1 nel calcio, area del campo di gioco da cui si tira il rigore: *tiro dal dischetto* 2 floppy disk.

dischiudere *v. trans.* (pres. *io dischiudo*; si coniuga come *chiudere*) aprire: *il pesco ha dischiuso le sue gemme* **dischiudersi** *v. pronominale* aprirsi.

dischiudésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dischiudere**.

dischiùsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dischiudere**.

dischiùso *part. pass.* → **dischiudere**.

discinto *agg.* con pochi abiti; mezzo nudo.

disciogliere *v. trans.* (pres. *io disciòlgo*; si coniuga come *sciogliere*) 1 far diventare liquido, sciogliere: *disciogliere il ghiaccio* 2 *sglegare, disfare: disciogliere i capelli* **disciogliersi** *v. pronominale* disfarsi, liquefarsi: *la neve si è disciolta al sole* SIN. sciogliersi, squagliarsi.

disciogliésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disciogliere**.

disciòlgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **disciogliere**.

disciòlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disciogliere**.

disciòlto *part. pass.* → **disciogliere**.

disciplina *n.f.* 1 rispetto delle regole: *in caserma la disciplina è molto rigida* CONTR. indisciplina 2 *materia che si studia o che si insegna: discipline artistiche, discipline umanistiche*.

disciplinare *v. trans.* (pres. *io disciplino*) dare una norma, una regola:

disciplinare l'ingresso del pubblico al concerto SIN. controllare, regolare.

disciplinare² *agg.* della disciplina: *norme disciplinari* ■ *n.m.* raccolta di norme che regolano un'attività.

disciplinato *agg.* che rispetta le regole: *uno studente molto disciplinato* SIN. ligo, rispettosio CONTR. indisciplinato.

disc-jockey [pr. disc giòchei; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* e *n.f. ingl. invariabile* chi sceglie e mette i dischi nelle discoteche o nelle trasmissioni musicali alla radio o alla televisione SIN. dee-jay, dj.

disco *n.m.* (pl. *dischi*) **1** oggetto di forma piatta e circolare • *disco orario*, di plastica o cartoncino, si regala sull'ora in cui è iniziata la sosta in un parcheggio e si lascia in vista sull'auto • *disco volante*, veicolo spaziale di provenienza sconosciuta; *Ufo* **2** piastra circolare, sottile e di materiale plastico, su cui è incisa della musica: *un disco di musica classica* • *disco rigido o disco fisso*, sul computer, la memoria fissa **3** attrezzo sportivo che si lancia a distanza | *dimin.* *dischéto* ► *cassetta*, *compact disc*, *discoteca*, *giradischi*; *floppy disk*, *hard disk*.

discobolo *n.m.* (f. *discobola*) lanciatore del disco.

discografia *n.f.* **1** elenco di dischi prodotti da un musicista o relativi a un certo repertorio musicale: *la discografia di Toscanini* **2** la tecnica di registrare e fabbricare i dischi.

discografico *agg.* (pl. *discografici*) che riguarda la produzione dei dischi su cui è incisa musica: *casa discografica* ■ *n.m.* (f. *discografica*) chi lavora nell'industria dei dischi.

discolo *agg.* e *n.m.* (f. *discola*) ragazzo troppo vivace, birichino.

discolpa *n.f.* giustificazione, scusa: *cos'hai da dire a tua discolpa?*

discolpare *v. trans.* (pres. io *discolpo*) difendere da un'accusa: *questa prova è sufficiente per discolparlo* SIN. scagionare CONTR. incolpare **discolparsi** *v. pronominale riflessivo* difendersi da un'accusa.

disco-music [pr. disco mùsic; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f. ingl. invariabile* musica ballabile e ritmata che si suona nelle discoteche.

disconnesso o disconnesso (part. pass. di *disconnettere*) *agg.* non connesso, non collegato.

disconnettei *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disconnettere**.

disconnettere o disconnettere *v. trans.* (pres. io *disconnetto* o io *disconnetto*; si coniuga come *annettere*) togliere da un collegamento: *ho disconnesso uno dei computer in rete* **disconnettersi** *v. pronominale* uscire da un collegamento, specialmente a internet: *per telefonare devo prima disconnettermi*.

disconnettisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disconnettere**.

disconobbi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disconoscere**.

disconoscere *v. trans.* (pres. io *disconosco*; si coniuga come *conoscere*) non voler riconoscere: *disconoscere i meriti di qualcuno*; *disconoscere un figlio*.

disconoscésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disconoscere**.

disconosciuto *part. pass.* → **disconoscere**.

discontinuità *n.f.* **1** mancanza di regolarità, di costanza: *discontinuità nel lavoro, nello studio* **2** interruzione, irregolarità: *discontinuità di una superficie*.

discontinuo *agg.* **1** che non è sempre lo stesso, non regolare: *non hai buoni voti perché sei discontinuo nello studio* **2** che ha delle interruzioni: *una superficie discontinua*.

discordante *agg.* che non coincide: *opinioni discordanti*.

discordanza *n.f.* il non coincidere; contrasto: *ci sono delle discordanze fra le due descrizioni*.

discordare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *discordo*) non coincidere: *i vostri pareri discordano* CONTR. concordare.

discorde *agg.* che non coincide; che contrasta: *opinioni discordi* CONTR. concorde.

discordia *n.f.* contrasto, diversità: *il provvedimento alimentò la discordia tra le due parti* SIN. disaccordo CONTR. accordo, armonia, concordia.

discorrere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *discorro*; si coniuga come *correre*) parlare, chiacchierare: *discorrere del più e del meno*.

discorrestì *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **discorrere**.

discorsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **discorrere**.

discorsivo *agg.* che ha carattere di conversazione: *tono discorsivo* • *stile discorsivo*, facile da capire, scorrevole SIN. colloquiale.

discorso *n.m.* (part. pass. di *discor-*

rere) **1** colloquio, conversazione: *sono discorsi che non ti riguardano* • *ragionamento*: *i loro discorsi non mi convincono* • *le nove parti del discorso*, in grammatica, verbo, nome, pronome, aggettivo, avverbio, preposizione, articolo, congiunzione, esclamazione **2** ciò che viene detto in pubblico su un argomento, di solito leggendo un testo preparato in anticipo: *il discorso del Papa alla folla* SIN. dissertazione, orazione, predica | *dimin.* *discorsétto*, *discorsino*.

discosto *agg.* lontano, distante: *era seduto poco discosto dal fratello*.

discoteca *n.f.* **1** locale pubblico dove si balla mentre si ascoltano dischi **2** raccolta di dischi su cui è incisa musica.

discount [pr. *discaunt*] *n.m. ingl. invariabile* supermercato che vende prodotti non di marca a prezzi bassi.

discreaia *n.f.* mancanza di equilibrio o di organizzazione.

discrédito *n.m.* diminuzione o perdita della stima, della fiducia: *è caduto in discredito per il suo comportamento irresponsabile* SIN. disonore, sfiducia CONTR. credito.

discrepante *agg.* diverso, contrastante: *opinioni discrepanti* SIN. divergente.

discrepanza *n.f.* differenza, divergenza, specialmente di idee.

discreto *agg.* **1** piuttosto buono o bello: *la stagione sembra discreta* **2** che si comporta con sensibilità e riservatezza; moderato: *hanno assunto una persona assai discreta* CONTR. invadente, indiscreto **3** si dice di una grandezza che non è continua, che fra un valore e l'altro ha un'interruzione **discretamente** *avv.* piuttosto bene, in modo soddisfacente: *con l'inglese me la cavo discretamente*.

discrezionale *agg.* *potere discrezionale*, possibilità del magistrato di prendere liberamente delle decisioni, quando non ci sono leggi che stabiliscono cosa fare.

discrezione *n.f.* **1** riservatezza, attenzione che si manifesta nel modo di comportarsi e di parlare: *in questa faccenda bisogna agire con discrezione* SIN. riserbo, tatto **2** capacità di giudicare, di decidere: *ci rimettiamo alla vostra discrezione* • *bere, mangiare con discrezione*, non esagerare SIN. giudizio, misura.

discriminante *agg.* che fa distinzioni o discriminazioni: *una legge*

discriminante nei confronti delle minoranze ■ *n.f.* quello che rende diverse due cose, due fatti.

discriminare *v. trans.* (pres. *io discrimino*) **1** distinguere, differenziare **2** trattare in modo diverso, emarginare: *discriminare le minoranze.*

discriminazione *n.f.* **1** il distinguere, il differenziare **2** *discriminazione razziale*, in una società, il non riconoscere gli stessi diritti a chi appartiene a razze o culture diverse dalla maggioranza dei suoi membri
► emarginazione, razzismo.

discussì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **discutere**.

discussione *n.f.* **1** scambio di opinioni, dibattito: *in classe è nata una discussione vivace sui problemi dei giovani* • *mettere in discussione*, criticare • *essere fuori discussione*, si dice di una cosa su cui non c'è bisogno di discutere, perché è già stata stabilita: *è fuori discussione che tu vada in vacanza da sola con i tuoi amici*, è escluso, non se ne parla neanche **2** litigio, contrasto: *non fate discussioni inutili.*

discusso *agg.* (part. pass. di *discutere*) criticato; non accettato: *una decisione, una teoria molto discussa* CONTR. indiscusso.

discutere *v. trans.* (pres. *io discuto*; pass. rem. *io discussi*, tu *discutesti*; part. pass. *discusso*) trattare, esaminare: *il Parlamento sta discutendo la nuova legge* SIN. dibattere ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** parlare fra due o più persone scambiando idee: *discutiamo assieme e troviamo una soluzione al problema* **2** litigare: *state sempre a discutere per cose da niente, fittela!*

discutesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **discutere**.

discutibile *agg.* poco convincente; dubbio: *un'opinione discutibile* CONTR. fuori discussione, indiscutibile.

disdegnare *v. trans.* (pres. *io disdegnò*) respingere con disprezzo: *disdegnare la ricchezza* • *non disdegnare*, accettare volentieri, gradire: *non disdegna i complimenti.*

disdegnò *n.m.* disprezzo, sdegno.

disdetta *n.f.* **1** sfortuna: *ci ha portato disdetta* **2** atto che annulla un patto o un contratto: *dare la disdetta per l'appartamento.*

disdica *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **disdire**.

disdicessi *coniuntivo imperfetto*

(prima e seconda persona sing.) → **disdire**.

disdicesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disdire**.

disdicévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **disdire**.

disdicevole *agg.* che non sta bene fare, sconveniente: *un comportamento disdicevole.*

disdico *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **disdire**.

disdire *v. trans.* (pres. *io disdico*; si coniuga come *dire*) ritirare una promessa; annullare un contratto o un patto: *dobbiamo disdire la prenotazione CONTR.* confermare.

disdissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disdire**.

diseducare *v. trans.* (pres. *io disèduco*, tu *disèduchi*) insegnare male, essere di cattivo esempio.

diseducativo *agg.* che annulla l'insegnamento ricevuto, che è di cattivo esempio: *un film diseducativo* CONTR. edificante, educativo.

disegnare *v. trans.* (pres. *io disègno*) rappresentare con linee tracciate su una superficie: *disegnare un drago sul quaderno*; *sei capace di disegnare con i pastelli?* SIN. illustrare, raffigurare, ritrarre, schizzare, tracciare ► dipingere.

disegnatore *n.m.* (f. *disegnatrice*) chi disegna o è esperto nel disegnare SIN. grafico, progettista.

disegno *n.m.* **1** immagine, figura tracciata su una superficie: *una bella stoffa a disegni geometrici* • *disegni animati*, cartoni animati SIN. effigie, figura, icona, illustrazione, vignetta **2** idea, progetto: *disegno di legge*, abbozzo di una legge, che viene presentato dal Governo al Parlamento | *dimin.* disegno.

diseguaglianza, diseguale → **disuguaglianza, disuguale**.

diserbaglia *n.m.* prodotto chimico usato per togliere le erbe inutili o dannose che crescono insieme alle piante coltivate.

diseredare *v. trans.* (pres. *io diseredò*) togliere l'eredità: *i suoi genitori l'hanno diseredato.*

diseredato *agg. e n.m.* (f. *diseredata*) **1** privato dell'eredità **2** si dice di chi non ha i mezzi per vivere, povero: *aiutare i diseredati.*

disertare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io disertò*) fuggire dall'esercito: *durante la guerra molti soldati disertarono* ■ *v. trans.* non presentarsi in qualche luogo; andare via: *alcuni hanno disertato la lezione per anda-*

re a seguire la finale.

disertore *n.m.* (f. *disertrice*) **1** chi fugge dall'esercito SIN. fuggiasco, traditore **2** chi abbandona un'idea o un gruppo.

diserzione *n.f.* **1** il fuggire dall'esercito **2** l'abbandonare un luogo o una causa.

disfaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **disfare**.

disfaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **disfare**.

disfacendo *gerundio* → **disfare**.

disfacessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **disfare**.

disfacesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disfare**.

disfacévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **disfare**.

disfacimento *n.m.* **1** il disfare; il disfarsi **2** decomposizione, putrefazione: *un corpo in disfacimento* **3** rovina, distruzione: *il disfacimento di un sistema politico* SIN. sfacelo, sfaldamento.

disfai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **disfare**.

disfare *v. trans.* (pres. *io disfo* o *disfaccio* o *disfo*, tu *disfi* o *disfai*, egli *disfa* o *disfà*, noi *disfiamo* o *disfacciamo*, voi *disfate*, essi *disfano* o *disfanno*; per le altre forme si coniuga come *fare*) **1** scomporre, distruggere: *stiamo disfaccendo l'albero di Natale* SIN. demolire, smantellare, smontare CONTR. fare **2** sciogliere: *il sole disfà tutta la neve* **disfarsi** *v. pronominale* **1** sciogliersi: *il burro si disfà al calore* **2** liberarsi di qualcuno o qualcosa: *volevo disfarmi di questi vecchi mobili.*

disfatta *n.f.* sconfitta disastrosa.

disfattismo *n.m.* il diffondere sfiducia per impedire qualcosa; atteggiamento di diffidenza riguardo alla riuscita di qualcosa ► pessimismo.

disfattista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi manifesta sfiducia riguardo alla riuscita di qualcosa.

disfatto *agg.* (part. pass. di *disfare*) segnato o rovinato dalla stanchezza o dall'età: *aveva il volto disfatto dal pianto.*

disfavore *n.m.* a *disfavore* di, in contrasto a, danno di.

disfici *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disfare**.

disfi *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **disfare**.

disfida *n.f.* sfida a duello: *la disfida*

di Barletta.

disfo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **disfare**.

disfo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **disfare**.

disfunzione *n.f.* cattivo funzionamento: *disfunzione del fegato*.

disgelo *n.m.* 1 scioglimento delle nevi o dei ghiacci: *il disgelo primaverile* 2 miglioramento nelle relazioni tra stati • ritorno a una situazione politica e sociale più libera, dopo un periodo di rigido controllo: *il disgelo dei paesi dell'Est*.

disgiungere *v. trans.* (pres. io *disgiungo*; si coniuga come *giungere*) separare, tenere distinto SIN. dissocciare, distaccare.

disgiungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disgiungere**.

disgiunsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disgiungere**.

disgiuntivo *agg.* che disgiunge • *coniunzione disgiuntiva*, che serve a indicare un'alternativa o un'opposizione (per es. o, oppure).

disgiunto *part. pass.* → **disgiungere**.

disgrazia *n.f.* 1 evento tragico, doloroso: *ha avuto una vita piena di disgrazie* SIN. avversità, calamità, guaio, incidente, infortunio, tragedia 2 sfortuna: *per nostra disgrazia è andato via il sole*.

disgraziato *agg.* senza fortuna: *è stata una settimana disgraziata* • sventurato: *un uomo disgraziato* SIN. dannato, sciagurato ■ *n.m.* (f. *disgraziata*) 1 persona sfortunata: *è una povera disgraziata* 2 chi merita disprezzo, chi si comporta male: *un disgraziato l'ha investita e poi è fuggito* **disgraziatamente** *avv.* sfortunatamente, purtroppo.

disgregare *v. trans.* (pres. io *disgrego*, tu *disgrèghi*) 1 scomporre in parti più piccole: *disgregare una roccia* SIN. frantumare, sgretolare CONTR. aggregare 2 rendere disunito: *disgregare un partito* SIN. smembrare **disgregarsi** *v. pronominale* scomporsi, non essere più compatto.

disgregazione *n.f.* lo scomporre, lo scomporsi in parti più piccole; frantumazione.

disguido *n.m.* 1 errore di spedizione per cui la posta arriva a un altro indirizzo 2 contrattempo: *per un disguido non sono potuta arrivare in orario*.

disgustare *v. trans.* 1 causare fastidio o nausea: *la cacciagione mi disgusta* SIN. nauseare, stomacare 2

far sentire avversione: *il suo egoismo mi disgusta* SIN. infastidire **disgustarsi** *v. pronominale* provare nausea; sentire avversione.

disgustato *agg.* 1 nauseato: *sono disgustato da questa panna* 2 che sente avversione: *rimase disgustato da quella scena*.

disgusto *n.m.* nausea, avversione: *provo disgusto per ogni forma di violenza* SIN. ripugnanza, schifo.

disgustoso *agg.* nauseante, stomachevole: *da quel contenitore esce un odore disgustoso* SIN. ributtante, ripugnante, rivoltante, schifoso.

disidratare *v. trans.* (pres. io *disidrato*) privare di acqua un organismo o una sostanza: *disidratare un alimento* SIN. asciugare, essicare **disidratarsi** *v. pronominale* perdere acqua, detto del corpo: *la pelle al sole si disidrata* ► liofilizzato.

disidratazione *n.f.* perdita di acqua in un organismo o in una sostanza • perdita eccessiva di liquidi del corpo umano; può avere effetti gravi: *se non beve rischia la disidratazione*.

disilludere *v. trans.* (pres. io *disilludo*; pass. rem. io *disillusi*, tu *disilludésti*; part. pass. *disilluso*) togliere un'illusione: *non sono riuscito a disilludere i vostri compagni* **disilludersi** *v. pronominale* restare senza illusioni.

disilludesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disilludere**.

disillusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disilludere**.

disillusione *n.f.* sentimento spiacevole provato quando viene meno una speranza; delusione.

disilluso *part. pass.* → **disilludere**.

disimparare *v. trans.* (pres. io *disimparo*) non ricordare più ciò che si era imparato: *ho disimparato in fretta la matematica*.

disimpegnare *v. trans.* (pres. io *disimpeugno*) 1 liberare, sciogliere da un impegno: *disimpegnare da un obbligo* 2 liberare una cosa data al creditore come garanzia di un debito: *ho disimpegnato il bracciale d'oro* SIN. riscattare CONTR. impegnare **disimpegnarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 liberarsi da un impegno, da un obbligo 2 comportarsi con abilità, cavarsela: *in quel guaio si è disimpegnato bene*.

disimpegnato *agg.* che non ha impegno politico o culturale: *un film, uno scrittore disimpegnato* CONTR. impegnato.

disimpeugno *n.m.* 1 tutto quello che

libera da un impegno, da un obbligo: *la sua scusa in realtà serviva da disimpegno* 2 mancanza di impegno politico e culturale 3 locale di passaggio fra due stanze.

disincagliare *v. trans.* (pres. io *disincaglio*, tu *disincagli*) 1 liberare un'imbarcazione che si è incastrata sul fondo: *tentarono di disincagliare la nave* CONTR. incagliare 2 sbloccare, smuovere **disincagliarsi** *v. pronominale* liberarsi da un ostacolo, da un impedimento.

disincantato *agg.* che vede le cose come sono, che non ha più illusioni: *osservare le vicende con animo disincantato* SIN. disilluso.

disincanto *n.m.* l'atteggiamento di chi vede le cose senza illusioni.

disinfestare *v. trans.* (pres. io *disinfesto*) liberare da parassiti o animali nocivi: *disinfestare le cantine dai topi* ► disinfectare.

disinfestazione *n.f.* liberazione di un luogo da parassiti e animali nocivi ► derattizzazione.

disinfettante *agg. e n.m.* si dice di sostanza che distrugge i germi che provocano malattie: *la tintura di iodio è un efficace disinfettante* SIN. antisettico.

disinfettare *v. trans.* (pres. io *disinfetto*) trattare con un disinfettante: *disinfettare una ferita* ► disinfectare, sterilizzare.

disinfezione *n.f.* trattamento per distruggere i germi: *disinfezione di una stanza, di una ferita*.

disinformato *agg.* che non è informato, che non conosce: *su questo argomento sono del tutto disinformato*.

disinganno *n.m.* il momento in cui ci si rende conto della verità e finisce un'illusione.

disinibito *agg.* che non ha inibizioni, spregiudicato: *una ragazza disinibita* CONTR. inibito.

disinnescare *v. trans.* (pres. io *disinnesco*, tu *disinnèsch*) togliere a una carica esplosiva il dispositivo che ne causa l'accensione in modo che non possa scoppiare ► artifiziere.

disinnestare *v. trans.* (pres. io *disinnesto*) togliere il collegamento fra due elementi che funzionano in coppia: *disinnestare la spina dalla presa* • *disinnestare la marcia*, nell'automobile, mettere in folle.

disinserire *v. trans.* (pres. io *disinserisco*, tu *disinserisci*) interrompere un collegamento elettrico: *disinserire la spina*.

disintegrare *v. trans.* (pres. *io disintegro*) rompere, spezzare in piccolissime parti: *disintegrare una roccia* SIN. frantumare, polverizzare **disintegrarsi** *v. pronominale* rompersi, spezzarsi in piccolissime parti: *nell'impatto col suolo l'aereo si è disintegrato*.

disintegrazione *n.f.* il rompere, il rompersi in piccolissime parti.

disinteressarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi disinteresso*) non provare interesse per qualcosa, non prendersi a cuore: *si disinteressa completamente della famiglia* SIN. trascurare.

disinteressato *agg.* che non è fatto per ottenere vantaggi personali, che non ha secondi fini: *un consiglio disinteressato* • *una persona disinteressata*, che non pensa solo al suo interesse personale CONTR. interessato.

disinteresse *n.m.* 1 il non curarsi del proprio interesse; altruismo, generosità: *ha sempre aiutato i più deboli con totale disinteresse* 2 il non avere particolari curiosità; indifferenza: *mostrare disinteresse per i fatti della politica*.

disintossicante *agg.* che libera da sostanze tossiche, purificante: *una cura disintossicante*.

disintossicare *v. trans.* (pres. *io disintossico*, tu *disintossichi*) liberare da sostanze tossiche o da droghe CONTR. intossicare **disintossicarsi** *v. pronominale riflessivo* liberarsi da sostanze tossiche: *sta cercando di disintossicarsi dall'alcol* • in particolare, curarsi per eliminare la dipendenza dalla droga.

disintossicazione *n.f.* il liberare, il liberarsi da sostanze tossiche o dalla dipendenza da droga.

disinvoltò *agg.* spigliato, senza incertezze: *nel parlare è sempre disinvoltò* CONTR. impacciato.

disinvoltura *n.f.* l'essere spigliato, senza incertezze.

disistima *n.f.* mancanza di stima e di considerazione: *ho una profonda disistima verso di lui* SIN. discredito.

dislessia *n.f.* incapacità a leggere e a capire singole parole o testi scritti.

dislivello *n.m.* diversità di livello, salto: *un dislivello di pochi metri*; *un forte dislivello culturale*.

dislocare *v. trans.* (pres. *io disloco*, tu *dislocchi*) collocare, spostare nel posto più adatto, detto soprattutto di mezzi militari: *i carri armati vennero dislocati nella boscaglia*.

dislocazione *n.f.* spostamento, collocazione, trasferimento.

dismisura si usa nell'espressione con valore di avverbio a *dimisura*, in modo eccessivo, senza controllo: *i prezzi sono cresciuti a dimisura*.

disobbediente, disobbedienza, disobbedire → **disubbidiente, disubbidienza, disubbidire**.

disoccupato *agg. e n.m.* (f. *disoccupata*) si dice di chi è senza un lavoro per vivere.

disoccupazione *n.f.* condizione di chi si trova senza un lavoro per vivere • mancanza di posti di lavoro: *disoccupazione giovanile*.

disomogeneo *avv.* che non è omogeneo, che non è uniforme: *un insieme disomogeneo* SIN. eterogeneo.

disonestà *n.f.* l'essere disonesto, scorrettezza: *combattere la disonestà nella pubblica amministrazione*.

disonesto *agg. e n.m.* (f. *disonesta*) si dice di chi è senza onestà, scorretto: *un'azione disonesta*; *un commerciante disonesto*.

disonorare *v. trans.* (pres. *io disonorò*) far perdere l'onore, la dignità: *con il suo comportamento ha disonorato la famiglia*.

disonorato *agg.* che ha perso l'onore.

disonore *n.m.* 1 perdita dell'onore e della stima da parte degli altri CONTR. prestigio, rispetto 2 persona o cosa che fa perdere la stima: *era il disonore della famiglia*.

disonorevole *agg.* che fa perdere il rispetto da parte degli altri: *una resa disonorevole*.

disopra o di sopra *avv.* nella parte che sta sopra: *sono tutti disopra ad aspettarti* CONTR. disotto ■ *prep.* al disopra di, più in alto, sopra, a livello superiore: *è al disopra di ogni sospetto* ■ *agg.* invariabile superiore: *i locali disopra sono in affitto* ■ *n.m.* invariabile la parte superiore: *il disopra del tavolo è rovinato*.

disordinare *v. trans.* (pres. *io disordino*) mettere fuori posto: *il vento ha disordinato i miei fogli* SIN. mandare all'aria, scompigliare, sconvolgere, sparpagliare.

disordinato *agg. e n.m.* (f. *disordinata*) si dice di una cosa o di una persona che manca di precisione, di ordine: *una ragazza disordinata*; *una casa disordinata* SIN. caotico, pasticciaccio; sottosopra CONTR. ordinato, preciso **disordinatamente** *avv.* senza ordine, in modo casuale.

disordine *n.m.* 1 mancanza di pre-

cisione, di ordine: *c'è molto disordine in camera tua* SIN. baraonda, caos, confusione, pasticciaccio, scompiglio CONTR. ordine, precisione 2 (quasi sempre pl.) tumulti, agitazioni popolari: *sono scoppiati disordini nella piazza*.

disorganico *agg.* (pl. *disorganici*) che manca di ordine e di sistematicità: *un insieme disorganico di leggi*; *un testo disorganico*.

disorganizzato *agg.* organizzato male: *il servizio dei soccorsi è piuttosto disorganizzato* CONTR. efficiente, organizzato.

disorganizzazione *n.f.* l'essere organizzato male, mancanza di organizzazione.

disorientamento *n.m.* 1 mancanza di senso dell'orientamento 2 idee poco chiare, confusione, incertezza: *notizie contraddittorie hanno creato disorientamento nell'opinione pubblica*.

disorientare *v. trans.* (pres. *io disoriento*) 1 privare del senso dell'orientamento 2 confondere: *durante l'esame, alcune domande mi hanno disorientato* **disorientarsi** *v. pronominale* 1 perdere il senso dell'orientamento SIN. perdersi, smarrirsi 2 confondersi.

disorientato *agg.* 1 privato del senso dell'orientamento, che non sa quale direzione prendere 2 che ha le idee poco chiare, confuso SIN. perplesso.

disossare *v. trans.* (pres. *io disosso*) togliere le ossa della carne: *disossare il pollo*.

disotto o di sotto *avv.* nella parte che sta sotto: *aspettami disotto* CONTR. disopra ■ *prep.* al disotto di, più in basso, sotto, a livello inferiore: *i risultati sono al disotto del previsto* ■ *agg.* invariabile inferiore: *nel cassetto disotto ho messo i calzini* ■ *n.m.* invariabile la parte inferiore: *il disotto del piatto è sporco*.

dispaccio *n.m.* 1 messaggio importante su questioni politiche o militari 2 comunicato scritto, notizia: *è appena giunto un dispaccio di agenzia*.

disparato *agg.* di diversa natura, differente: *nella sua vita ha fatto i mestieri più disparati*.

dispari *agg.* si dice di numero che non è divisibile per due in modo esatto: *sette e quindici sono numeri dispari* CONTR. pari.

disparità *n.f.* differenza, diversità: *per una evidente disparità di opinio-*

ni, non giunsero all'accordo.

disparte si usa nell'espressione con valore di avverbio in *disparte*, da lato, da parte: stare in *disparte*.

dispéndio *n.m.* consumo enorme e inutile: un lavoro che richiede *dispéndio* di energie SIN. sperpero, spreco.

dispensioso *agg.* piuttosto caro, costoso: conduce una vita *dispensiosa* CONTR. economico.

dispensa *n.f.* 1 stanza o mobile in cui si conserva il cibo: bisogna *ri-fornire* la *dispensa* perché è vuota 2 ognuno dei fascicoli di una pubblicazione che esce un po' per volta: un corso d'italiano in *dispense* settimanali 3 esenzione, esonero: *dispensa* dal servizio militare 4 distribuzione: i frati provvedono alla *dispensa* dei viveri ai poveri.

dispensare *v. trans.* (pres. io *dispenso*) 1 distribuire con generosità: *dispensare* offerte ai più bisognosi; *dispensare* consigli 2 esonerare: lo hanno *dispensato* dall'incarico.

dispensario *n.m.* ambulatorio dove si curano o si prevengono gratuitamente alcune malattie (come ad esempio la tubercolosi).

dispenser [pr. *dispenser*] *n.m. ingl.* invariabile dispositivo o contenitore che fa uscire un prodotto poco alla volta oppure permette di prendere una confezione alla volta: *dentifricio* con *dispenser*.

dispepsia *n.f.* disturbo della digestione: soffrire di *dispepsia*.

disperare *v. trans.* (pres. io *dispero*) non aver più la speranza di qualcosa: i medici *disperavano* di salvarlo • far *disperare*, far perdere la pazienza ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) perdere la speranza: non *disperare*, *trovaremo* una soluzione **disperarsi** *v. pronominale* essere disperato, non avere pace: non *disperatevi* per così poco!

disperato *agg.* 1 senza speranza: aiutami, sono *disperato*! • caso *disperato*, senza soluzione SIN. abbattuto, sconsolato 2 causato dalla disperazione: *lanciarono l'ultimo appello disperato* SIN. estremo ■ *n.m.* (f. *disperata*) chi è in miseria, disgraziato: sono dei *disperati*, senza casa né lavoro • lavorare, studiare come un *disperato*, impegnandosi con tutte le forze **disperatamente** *avv.* con disperazione, tentando il tutto per tutto: cercano *disperatamente* di salvarlo.

disperazione *n.f.* 1 enorme dolore: non abbandonarti alla *disperazione*

SIN. abbattimento, avvillimento, costernazione, sconforto, scoraggiamento 2 chi, ciò che fa dannare: le formiche in casa sono la mia *disperazione*.

disperdere *v. trans.* (pres. io *disperdo*; si coniuga come *perdere*) 1 mandare qua e là, sparpagliare: il corteo dei dimostranti fu *disperso* dalla polizia 2 sprecare, consumare: *disperdere* le proprie energie **dispersersi** *v. pronominale* dividersi, sparpagliarsi: la folla si *disperde* lungo la via.

disperderti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disperdere**.

dispersi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disperdere**.

dispersione *n.f.* 1 il mandare qua e là; il dividersi, lo sparpagliarsi 2 spreco, consumo: *dispersione* di energia.

dispersivo *agg.* che perde tempo ed energie perché non ha metodo o capacità di concentrarsi: un ragazzo *dispersivo* • ambiente *dispersivo*, che non favorisce la concentrazione.

disperso *agg. e n.m.* (f. *dispersa*; part. pass. di *disperdere*) si dice di persona che manca all'appello e di cui non si hanno tracce, dopo un'azione militare o un disastro: i *dispersi* dell'ultima guerra, di un terremoto.

dispetto *n.m.* azione fatta per dare fastidio a qualcuno: tiene la radio al massimo solo per farmi *dispetto* • a *dispetto* di, malgrado, nonostante: a *dispetto* dell'età è ancora scattante | *dimin. dispettuccio* ► *indispettire*.

dispettoso *agg.* che spesso fa dispetti, che molesta.

dispiaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **dispiacere**.

dispiaciuto *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **dispiacere**.

dispiacere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *dispiaccio*; si coniuga come *piacere*) causare pena, dolore: mi *dispiace* che tu debba stare in casa • non mi *dispiace*, mi piace abbastanza: quel film non mi è *dispiaciuto* affatto • in espressioni di cortesia: le *dispiacerebbe* passarmi l'aceto? SIN. affliggere, disturbare ■ *n.m.* pena, dolore: se prendo un brutto voto darò un gran *dispiacere* ai miei genitori SIN. affanno, afflizione, rammarico, rincrescimento, scontentezza, tristezza CONTR. gioia.

dispiacesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dispiacere**.

dispiaci *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **dispiacere**.

dispiaciuto *agg.* (part. pass. di *dispiacere*) addolorato: siamo davvero *dispiaciuti* per quello che è accaduto.

dispiacqui *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dispiacere**.

dispiego *n.m.* (pl. *dispieghi*) spiegamento, mobilitazione: c'è stato un gran *dispiego* di forze per cercare il bambino rapito.

display [pr. *displèi*] *n.m. ingl.* invariabile schermo su cui appaiono segnali luminosi: il *display* di un computer, di una calcolatrice ► video; cristalli liquidi.

displuvio *n.m.* il versante di un monte.

disponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **disporre**.

disponga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **disporre**.

dispongo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **disporre**.

disponi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **disporre**.

disponibile *agg.* 1 che si può usare: questa è l'unica somma *disponibile* 2 aperto, sensibile, pronto: è un insegnante molto *disponibile* verso i ragazzi.

disponibilità *n.f.* 1 il potere far uso di qualcosa: in questo momento non abbiamo *disponibilità* di denaro liquido 2 l'essere ben disposto verso gli altri: è molto apprezzato per la sua *disponibilità*.

disporre *v. trans.* (pres. io *dispongo*; si coniuga come *porre*) 1 mettere in un determinato modo, sistemare: *disporre* in ordine alfabetico una lista di nomi 2 decidere, stabilire, ordinare: per la forte nevicata il Comune ha *disposto* la chiusura delle scuole ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) potere far uso di qualcosa: *disporre* di una grossa eredità **disporsti** *v. pronominale* riflessivo sistemarsi in un determinato modo: *disponetevi* in semicerchio ► *predisporre*.

disposi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **disporre**.

dispositivo *n.m.* congegno, apparecchio: un *dispositivo* antincendio.

disposizione *n.f.* 1 modo in cui qualcosa è sistemato: *cambiare* la *disposizione* delle sedie intorno al tavolo 2 comando, ordine: queste sono le *disposizioni* ricevute dal direttore 3 a *disposizione*, si dice di

una persona disponibile su cui si può fare affidamento, o di una cosa che può essere usata liberamente: *se hai bisogno sono a tua disposizione; la cucina è a vostra disposizione* **4** attitudine, inclinazione: *avere disposizione per la poesia*.

disposto agg. (part. pass. di *disporre*) **1** preparato, predisposto: *sono disposto a qualsiasi sacrificio pur di farcela* **2** incline, propenso: *non è disposto a trattare sul prezzo*.

dispotico agg. (pl. *dispotici*) da tiranno; prepotente: *le loro maniere dispotiche allontanano la gente* SIN. autoritario, tirannico.

dispotismo n.m. **1** governo esercitato con prepotenza SIN. tirannia **2** modo di agire autoritario, prepotenza.

disprezzabile agg. degno di poca stima • *non disprezzabile*, abbastanza buono, discreto.

disprezzare v. trans. (pres. io *disprezzo*) **1** non stimare affatto: *ho sempre disprezzato le persone false* SIN. denigrare CONTR. ammirare, apprezzare **2** non ritenere degno di attenzione: *cerca di non disprezzare i consigli che ti ho dato* SIN. sdegnare.

disprezzo n.m. mancanza di stima, di rispetto verso chi si considera indegno: *nutrire disprezzo per un traditore* SIN. disdegno CONTR. ammirazione, apprezzamento.

disputa n.f. **1** discussione animata; contrasto di idee **2** incontro sportivo.

disputare v. trans. (pres. io *disputo*) detto di una gara sportiva, sostenere, partecipare: *hanno disputato l'incontro sotto la pioggia* ■ v. intrans. (aus. avere) discutere in modo animato: *disputare di filosofia* **disputarsi** v. pronominale contendersi l'un l'altro: *gli atleti si disputavano la medaglia d'oro*.

disquisire v. intrans. (aus. avere; pres. io *disquisisco*, tu *disquisisci*) discutere di un argomento con sottigliezza: *disquisire di politica* SIN. discutere.

disquisizione n.f. discorso lungo e ricco di dettagli e spiegazioni: *tenne una dotta disquisizione sull'origine della città*.

dissacrante agg. **1** che toglie il carattere sacro a una cosa della religione: *interpretazione dissacrante di un testo* **2** che mette in discussione l'autorità di idee e istituzioni considerate fondamentali: *uno scritto dis-*

sacrante sull'amore per la patria.

dissacrare v. trans. (pres. io *dissacro*) criticare con forza, e talvolta con disprezzo, idee e istituzioni considerate fondamentali: *dissacrare il valore della famiglia* ► demistificare.

dissanguare v. trans. (pres. io *dissanguo*, tu *dissanguoi*) **1** privare del sangue un essere vivente **2** privare a poco a poco dei mezzi economici: *queste tasse mi hanno dissanguato* **dissanguarsi** v. pronominale **1** perdere molto sangue: *nell'incidente automobilistico si dissanguò* **2** riflessivo rovinarsi finanziariamente ► salasso.

dissanguato agg. **1** senza sangue: *ha rischiato di morire dissanguato* SIN. esangue **2** rovinato finanziariamente.

dissapòre n.m. contrasto, incompienza tra due persone: *dopo qualche mese sono nati i primi dissapori* SIN. disaccordo, scontro.

disseminare v. trans. (pres. io *dissemino*) gettare qua e là, come si fa seminando: *ha disseminato gli abiti per tutta la casa* SIN. spargere, sparpagliare.

dissennato agg. senza senno, pazzo: *non fare discorsi dissennati* CONTR. assennato.

dissenso n.m. disaccordo nel modo di pensare: *ogni tanto in famiglia sorgono dissensi* CONTR. assenso, consenso.

dissenteria n.f. infezione dell'intestino che porta diarrea.

dissentire v. intrans. (aus. avere; pres. io *dissentito*) non essere d'accordo: *su molti punti dissento da mia madre* CONTR. acconsentire, approvare, concordare.

disseppellire v. trans. (pres. io *disseppellisco*, tu *disseppellisci*) **1** togliere dalla sepoltura, dissotterrare: *disseppellirono il cadavere per l'autopsia* **2** riportare alla luce • *rivalutare: disseppellire qualche vecchia usanza*.

dissequestrare v. trans. (pres. io *dissequestro*) liberare dal sequestro imposto dall'autorità giudiziaria: *dissequestrare un bene, un film*.

dissertare v. intrans. (aus. avere; pres. io *disserto*) trattare un argomento in modo serio e approfondito: *dissertare di filosofia* SIN. ragionare.

dissertazione n.f. discorso serio e approfondito su argomenti scientifici o letterari • *dissertazione di laurea*, tesi.

disservizio n.m. cattivo funziona-

mento di un servizio pubblico: *disservizi nel trasporto urbano*.

dissettare v. trans. (pres. io *dissèsto*) **1** provocare disordine, mettere sottosopra: *il vento dissèstò le tegole* SIN. sconvolgere CONTR. assestare **2** mandare in rovina, danneggiare dal punto di vista economico: *dissettare il patrimonio familiare*.

dissettato agg. **1** in cattivo stato, sciupato: *strada dissettata* **2** rovinato finanziariamente.

dissèsto n.m. rovina economica: *la ditta è ormai in dissèsto* • *dissèsto idrogeologico* (v. *idrogeologico*).

dissétante agg. che toglie la sete: *bevanda dissétante*.

dissétare v. trans. (pres. io *dissétto*) togliere la sete: *l'acqua fresca dissétta* **dissétarsi** v. pronominale riflessivo togliersi la sete: *mi dissétto alla fontana*.

dissi pass. rem. (prima persona sing.) ► **dire**.

dissidente agg., n.m. e n.f. in un gruppo o in una società, si dice di chi non è d'accordo con le idee della maggioranza: *i membri dissidenti di un partito; i dissidenti politici*.

dissidio n.m. forte contrasto: *c'è un profondo dissidio fra noi due* SIN. disaccordo.

dissimile agg. differente: *opinioni dissimili*, gusti dissimili CONTR. simile.

dissimulare v. trans. (pres. io *dissimulo*) nascondere i propri sentimenti, i propri pensieri: *cercava di dissimulare la gioia ma gli occhi brillavano* SIN. mascherare CONTR. rivelare.

dissimulatore n.m. (f. *dissimulatrice*) chi sa nascondere i propri sentimenti, i propri pensieri.

dissimulazione n.f. il nascondere i propri sentimenti, i propri pensieri.

dissipare v. trans. (pres. io *dissipo*) **1** disperdere: *il sole dissiperà in fretta la nebbia* SIN. dileguare, dissolvere **2** sciupare: *in pochi anni ha dissipato tutto il patrimonio* SIN. scialacquare, sperperare **dissiparsi** v. pronominale disperdersi: *i sospetti si dissiperanno in breve tempo*.

dissipato agg. che è dedito all'ozio e allo spreco di ricchezza: *condurre una vita dissipata*.

dissociare v. trans. (pres. io *dissocio*, tu *dissoci*) separare, staccare: *cercate di non dissociare il divertimento dal dovere* SIN. disgiungere CONTR. associare **dissociarsi** v. pronominale **1** riflessivo far sapere di

non condividere una decisione o un'opinione: *si dissociò dalle decisioni dei più anziani* CONTR. aderire **2** scindersi in più parti: *nella reazione il composto si è dissociato*.

dissociato agg. e n.m. (f. dissociata) **1** si dice di chi ha disturbi mentali che rendono le idee slegate e incoerenti **2** si dice di terrorista pentito delle proprie azioni, che però non collabora con la polizia ► schizofrenia.

dissodare v. trans. (pres. io dissodo) frantumare un terreno indurito in modo da renderlo coltivabile.

dissolvi pass. rem. (prima persona sing.) → **dissolvere**.

dissolto part. pass. → **dissolvere**.

dissolutezza n.f. l'essere sferzati, senza regole SIN. licenziosità, vizio.

dissoluto agg. (part. pass. di dissolvere) che non ha alcuna regola di condotta, senza pudore: *una vita, una persona dissoluta* SIN. licenzioso, sferzato, vizioso.

dissoluzione n.f. **1** lo sciogliere; lo sciogliersi: *la dissoluzione di una sostanza* SIN. decomposizione; disfacimento **2** decadenza, corruzione.

dissolvi pass. rem. (prima persona sing.) → **dissolvere**.

dissolvenza n.f. tecnica cinematografica per cui l'immagine scompare a poco a poco, diventando sempre più sfocata • *dissolvenza incrociata*, quando un'immagine scompare a poco a poco e nello stesso tempo ne compare un'altra.

dissolvere v. trans. (pres. io dissolvo; pass. rem. io dissolsi o dissolsi o dissolvetti, tu dissolvisti; part. pass. dissolto o dissolto) **1** sciogliere, dissipare: *dissolvere una compressa in acqua*, *dissolvere i sospetti* **2** disunire, disfare **dissolversi** v. pronominale sciogliersi, disunirsi, disfarsi: *la nebbia si è dissolta* SIN. dileguarsi, sparire, svanire; disgregarsi.

dissolvetti pass. rem. (seconda persona sing.) → **dissolvere**.

dissolvetti pass. rem. (prima persona sing.) → **dissolvere**.

dissonante agg. si dice di un suono che non è in armonia con un altro.

dissonanza n.f. **1** effetto che si produce quando si eseguono due suoni che non sono in armonia tra loro; è sgradevole e instabile CONTR. consonanza **2** discordanza, disarmonia: *dissonanza di colori* ► accordo.

dissotterrare v. trans. (pres. io dis-

sotterro) tirare fuori dalla sepoltura; disseppellire.

dissuadere [attenzione! non si dice dissuadere] v. trans. (pres. io dissuado; pass. rem. io dissuasi, tu dissuadesti; part. pass. dissuasore) sconsigliare; rimuovere da un proposito: *mi dissuade dal lasciare gli studi* SIN. far desistere CONTR. persuadere.

dissuadesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **dissuadere**.

dissuasi pass. rem. (prima persona sing.) → **dissuadere**.

dissuasore part. pass. → **dissuadere**.

dissuasore n.m. **1** (f. dissuaditrice) chi fa cambiare idea **2** dissuasore di velocità, rialzo messo di traverso sulla strada che fa rallentare la velocità delle auto.

distaccamento n.m. **1** separazione **2** gruppo di soldati in azione lontano dal reggimento di appartenenza: *un distaccamento fu mandato in perlustrazione*.

distaccare v. trans. (pres. io distacco, tu distacchi) **1** staccare, separare: *distaccare un'etichetta adesiva* SIN. allontanare, disgiungere CONTR. attaccare **2** in una gara, lasciare dietro di sé: *nel rettilineo riuscì a distaccare il gruppo* SIN. distanziare **distaccarsi** v. pronominale **1** allontanarsi, separarsi: *non può distaccarsi dal televisore* **2** emergere, distinguersi: *si distaccava notevolmente dalla media dei suoi compagni*.

distaccato agg. freddo, indifferente: *con i clienti parla sempre con tono distaccato*.

distacco n.m. (pl. distacchi) **1** allontanamento, separazione: *il distacco dai genitori fu doloroso* **2** vantaggio sugli avversari: *ha vinto con un distacco di un minuto* **3** atteggiamento freddo che rivela indifferenza: *prova a guardare la questione con più distacco*.

distante agg. lontano, sia nel tempo sia nello spazio: *gli alberghi sono distanti dalla spiaggia*; è un avvenimento ormai distante CONTR. vicino ■ avv. lontano: *il rumore proviene da poco distante*.

distanza n.f. **1** spazio che separa due punti: *il rumore si è sentito a una distanza di tre chilometri* • tenere le distanze, dare poca o nessuna confidenza **2** tempo che separa due fatti: *tra i nostri compleanni c'è pochissima distanza*.

distanziare v. trans. (pres. io distan-

zio, tu distanzi) **1** lasciare dietro di sé, distaccare: *la vincitrice ha distanziato le concorrenti di parecchi metri* **2** mettere a una determinata distanza: *distanziare i banchi dal muro* SIN. allontanare, staccare CONTR. avvicinare.

distare v. intrans. (pres. io disto, tu disti; non ha il part. pass. e i tempi composti) essere a una certa distanza: *la scuola dista da casa pochi metri*.

distendere v. trans. (pres. io distendo; si coniuga come tendere) **1** stendere qualcuno o qualcosa in tutta la sua lunghezza: *distenda bene le gambe e si rilassi*; *distendere una coperta sul letto* SIN. allargare, spiegare, srotolare **2** rilassare, calmare: *parlare con te mi distende* **distendersi** v. pronominale **1** riflessivo stendersi, sdraiarsi: *dopo il lavoro ho bisogno di distendermi sul letto* **2** estendersi: *la prateria si distende per chilometri*.

distendesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **distendere**.

distensione n.f. **1** il passare da una posizione contratta o raccolta a una distesa SIN. allungamento **2** rilassamento, calma: *dopo una settimana di duro lavoro, ho bisogno di distensione* CONTR. stress, tensione.

distensivo agg. che riposa; che calma: *una vacanza distensiva* CONTR. stressante.

distesa n.f. **1** grande superficie piatta: *una distesa di terra, di acqua* SIN. estensione **2** insieme di tanti elementi ravvicinati che coprono una superficie: *ad agosto la spiaggia è una distesa di ombrelloni* • a distesa, in modo ininterrotto: *le campane suonano a distesa*.

distesi pass. rem. (prima persona sing.) → **distendere**.

disteso agg. (part. pass. di distendere) **1** steso in tutta la sua lunghezza • *lungo disteso*, del tutto sdraiato: *è caduta lunga distesa per terra* **2** tranquillo, rilassato.

disti indicativo pres. (seconda persona sing.) → **distare**.

distillare v. trans. far bollire un liquido, raccogliere i vapori e raffreddarli a parte: *distillare l'alcol da sostanze zuccherine*; *distillare un infuso per ottenere un'essenza*.

distillato agg. ottenuto con la distillazione: *acqua distillata* ■ n.m. prodotto della distillazione: *un distillato di vino* ► essenza, estratto.

distillazione n.f. l'operazione di di-

stillare.

distilleria *n.f.* stabilimento attrezzato per la distillazione di liquori, profumi o altre essenze.

distinguere *v. trans.* (pres. *io distinguo*; pass. rem. *io distinsi*, tu *distinguésti*; part. pass. *distinto*) **1** mettere in rilievo o cogliere la differenza: *non riesco a distinguere una voce dall'altra SIN. differenziare, riconoscere* **2** vedere con chiarezza: *a causa della nebbia non distinguo il marciapiede SIN. avvertire, individuare, percepire, ravvisare, scorgere* **3** rendere diverso, contrassegnare: *il suo abbigliamento variopinto lo distingue da tutti SIN. caratterizzare, contraddistinguere, marcare* **distinguersi** *v. pronominale* farsi notare: *si distingue sempre per la sua eleganza.*

distinguesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **distinguere**.

distinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **distinguere**.

distinta *n.f.* **1** elenco, lista: *una distinta di prezzi, di merci* **2** distinta di versamento, modulo bancario in cui si riportano le somme da versare.

distintivo *agg.* che serve a rendere diverso: *l'elemento distintivo della sottospecie sono le screziature gialle sulle foglie* ■ *n.m.* contrassegno: *sulla giacca portava il distintivo del suo club* ► bollo, insegna, marchio, mostrina.

distinto *agg.* (part. pass. di *distinguere*) **1** educato e di aspetto elegante: *il nuovo vicino è un distinto signore* • si usa come forma di cortesia nelle lettere formali: *distinto signore, distinti saluti SIN. fine, garbato, signorile* **2** chiaro: *dalla stanza provenivano suoni ben distinti* CONTR. indistinto **3** diverso, differente: *le due parole hanno significati distinti* **distintamente** *avv.* **1** con molta chiarezza, in modo netto **2** con eleganza.

distinzione *n.f.* **1** il mettere in rilievo le differenze: *a proposito delle due vicende bisogna fare alcune distinzioni* • distinzioni di razza, discriminazioni razziali **2** raffinatezza, signorilità: *quella donna rivela in ogni gesto molta distinzione.*

disto *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **distare**.

distogliere *v. trans.* (pres. *io distolgo*; si coniuga come *togliere*) **1** allontanare: *non riescivo a distogliere lo sguardo da quel panorama* **2** convincere a non fare, dissuadere: *è riuscito a distoglierla dal commette-*

re un grosso errore.

distogliesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **distogliere**.

distolga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **distogliere**.

distolga *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **distogliere**.

distolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **distogliere**.

distolto *part. pass.* → **distogliere**.

distorcere *v. trans.* (pres. *io distorco*; si coniuga come *torcere*) **1** fraindendere, alterare: *avete distorto il senso dei miei discorsi SIN. travisare* **2** storcere: *distorcere la bocca.*

distorcesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **distorcere**.

distorsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **distorcere**.

distorsione *n.f.* rottura o lesione dei legamenti di un'articolazione: *mentre correva si procurò una distorsione alla caviglia.*

distorto *agg.* (part. pass. di *distorcere*) **1** frainteso, alterato: *ha dato una versione distorta dei fatti* **2** che ha subito una distorsione: *ho una caviglia distorta.*

distraessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **distrarre**.

distraesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **distrarre**.

distraevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **distrarre**.

distragga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **distrarre**.

distraggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **distrarre**.

distrai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **distrarre**.

distrarre *v. trans.* (pres. *io distraggo*; si coniuga come *trarre*) far perdere l'attenzione o la concentrazione: *il passaggio delle automobili lo distrae SIN. distogliere* **distrarsi** *v. pronominale* **1** allontanarsi col pensiero, perdere la concentrazione SIN. deconcentrarsi **2** riflessivo prendersi un po' di svago, divertirsi: *mi distraigo guardando la televisione.*

distrassi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **distrarre**.

distratto *agg.* (part. pass. di *distrarre*) non attento: *suo figlio è sempre distratto a scuola SIN. assente, assorto, disattento, svagato*; con la testa fra le nuvole.

distrazione *n.f.* **1** mancanza di at-

tenzione o concentrazione: *durante il lavoro non sono ammesse distrazioni SIN. deconcentrazione; sbadattaggine* **2** passatempo, svago: *dopo lo studio ci si può concedere qualche distrazione.*

distretto *n.m.* suddivisione del territorio in cui un determinato organo amministrativo ha particolari poteri e mansioni: *distretto militare, scolastico.*

distrettuale *agg.* di un distretto: *ufficio distrettuale.*

distribuire *v. trans.* (pres. *io distribuisco*, tu *distribuischi*) dare un po' per ciascuno, ripartire: *distribuire le carte da gioco SIN. razionare, spartire, suddividere.*

distributivo *agg.* proprietà distributiva, proprietà della moltiplicazione per cui il risultato di un numero moltiplicato per una somma di numeri è uguale al risultato della somma delle moltiplicazioni di quel numero per ciascun addendo (per es. $2 \times (3 + 1) = 2 \times 3 + 2 \times 1$).

distributore *n.m.* **1** (f. *distributrice*) persona o impresa addetta alla distribuzione di una merce: *distributore all'ingrosso di libri* **2** apparecchio meccanico per distribuire carburante, biglietti, sigarette ecc.: *distributore di benzina.*

distribuzione *n.f.* **1** operazione del distribuire: *procedere alla distribuzione dei viveri SIN. consegna, ripartizione* **2** trasporto e diffusione delle merci dal produttore ai consumatori: *rete di distribuzione, distribuzione cinematografica* **3** modo in cui qualcosa è suddiviso o collocato: *la distribuzione dei quadri nella stanza non mi piace.*

districare *v. trans.* (pres. *io districo*, tu *districhi*) sbrogliare; liberare da nodi, impedimenti: *districare una matassa arruffata* **districarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo liberarsi • *carvarela*: è riuscito a districarsi da quella brutta situazione

distrofia *n.f.* malattia dell'organismo causata da cattiva nutrizione dei tessuti: *distrofia muscolare.*

distruggere *v. trans.* (pres. *io distruggo*; si coniuga come *struggere*) ridurre a niente; disfare: *la bomba ha distrutto il palazzo, hanno distrutto le sue speranze SIN. annientare, annullare, cancellare, demolire, devastare, disgregare, dissolvere, eliminare, radere al suolo, smantellare, sopprimere* **distruggersi** *v. pronominale* **1** andare in rovina, disfarsi **2** riflessivo consumarsi: *il no-*

stro amico si distruggerà se continua a fumare così!

distruggèsti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **distruggere**.

distrussi *pass. rem. (prima persona sing.)* → **distruggere**.

distruttivo *agg.* che riduce a niente, che rovina: *l'azione distruttiva della bomba atomica*.

distrutto *agg. (part. pass. di distruggere)* 1 ridotto a niente; disfatto SIN. annientato, demolito; sterminato 2 rovinato: *dopo lo scandalo è un uomo distrutto*.

distruttore *agg. e n.m. (f. distruttrice)* si dice di chi provoca la distruzione di qualcosa SIN. demolitore, vandalo.

distruzione *n.f.* il ridurre a niente, il disfare; rovina: *la guerra provocò la distruzione di quasi tutta la città* SIN. demolizione, devastazione, eliminazione, massacro, sfacelo; strage, sterminio.

disturbare *v. trans.* dare fastidio: *il rumore del traffico mi disturba* • si usa in espressioni di cortesia: *scusi se la disturbo, posso farle una domanda?* SIN. importunare, infastidire, molestare **disturbarsi** *v. pronominale* scomodarsi: *non si disturbi lei, me ne occuperò io*.

disturbo *n.m.* 1 incomodo, fastidio: *spero di non dare troppo disturbo* SIN. impaccio, molestia, noia, seccatura 2 leggero malessere: *ha frequenti disturbi allo stomaco* SIN. indisposizione.

disubbidiente *agg.* che non fa ciò che gli viene ordinato: *un bambino disubbidiente* SIN. indisciplinato, ribelle CONTR. ubbidiente.

disubbidienza *n.f.* il non fare quello che è stato ordinato CONTR. ubbidienza.

disubbidire *v. intrans. (aus. avere; pres. io disubbidisco, tu disubbidisci)* non fare ciò che viene ordinato da qualcuno: *disubbidire ai genitori* CONTR. ubbidire.

disuguaglianza *n.f.* diversità: *disuguaglianze sociali*.

disuguale *agg.* 1 diverso: *le due scarpe sono disuguali* 2 che non è uniforme: *stile disuguale*.

disumano *agg.* che non sembra umano, da bestia: *una crudeltà disumana; un lavoro disumano; grida disumane* SIN. atroce, bestiale, crudele, inumano, spietato.

disunione *n.f.* 1 mancanza di unione 2 discordia.

disunire *v. trans. (pres. io disunisco,*

tu disunisci) 1 staccare, separare, disgiungere: *disunire i pezzi di un congegno* SIN. smembrare, smontare 2 togliere l'accordo, l'armonia: *questioni di denaro disuniscono i due coniugi* **disunirsi** *v. pronominale* staccarsi, separarsi, disgiungersi.

disunito *agg.* 1 staccato, separato, disgiunto 2 che non va d'accordo: *una coppia disunita* 3 che manca di uniformità, disuguale nelle sue parti.

disusato *agg.* fuori dell'uso, non più usato: *una parola disusata* SIN. antiquato, obsoleto; fuori moda.

disuso *n.m.* l'essere fuori dell'uso; l'essere superato: *sono tutti vocaboli caduti in disuso*.

dita *n.f. pl.* → **dito**.

ditale *n.m.* cappuccio per proteggere il dito mentre si cuce.

ditata *n.f.* impronta lasciata dal dito: *il foglio del quaderno è tutto pieno di ditate* SIN. impronta digitale.

dite *indicativo pres. e imperativo (seconda persona pl.)* → **dire**.

dito *n.m. (pl. f. le dita)* 1 ciascuna delle estremità articolate di mani e piedi dell'uomo e di alcuni animali: *ha le dita lunghe e affusolate* • *legarsela al dito*, ricordarsi le offese per vendicarle • *mettere il dito nella piaga*, indicare il punto debole di una situazione • *non alzare un dito*, non intervenire in alcun modo • *si contano sulla punta delle dita*, sono pochissimi 2 piccola quantità: *dammì un dito d'acqua* | *dimin. ditino; accr. ditone* ► **additare**.

ditta *n.f.* azienda commerciale: *lavora in una ditta di elettrodomestici*, *una ditta di spedizioni* SIN. impresa, società.

dittatore *n.m. (f. dittatrice)* 1 in uno stato, chi governa con pieni poteri e in modo autoritario SIN. despota, tiranno 2 persona troppo autoritaria: *fa il dittatore in casa*.

dittatoriale *agg.* che riguarda un dittatore: *regime dittatoriale* • tipico di un dittatore, troppo autoritario: *comportamenti dittatoriali* SIN. dispotico, prepotente, tirannico.

dittatura *n.f.* governo di un dittatore; regime assoluto: *essere sotto una dittatura* ► **democrazia**.

dittero *n.m.* al pl. *Ditteri*, classe di insetti con un solo paio di ali: *mosche e zanzare sono Ditteri*.

dittongo *n.m. (pl. dittonghi)* unione di due vocali in una sola sillaba (ad esempio le due vocali *io* nella parola *dazio*) ► **iato**.

diurético *agg. (pl. diurèti)* che au-

menta la produzione di urina: *acqua diuretica*.

diurno *agg.* che sta fra l'alba e il tramonto; del giorno: *ore diurne* • *animali diurni*, quelli che escono di giorno CONTR. notturno ► **mattutino**, **pomeridiano**.

diva *n.f.* attrice o cantante assai conosciuta: *abbiamo conosciuto una diva del cinema* SIN. star, stella.

divagare *v. intrans. (aus. avere; pres. io divago, tu divaghi)* allontanarsi dall'argomento principale: *venite al sodo, senza divagare*.

divagazione *n.f.* l'allontanarsi dall'argomento principale: *si concede troppe divagazioni* SIN. digressione, inciso, parentesi.

divampare *v. intrans. (aus. essere)* 1 far fiamma all'improvviso: *mentre dormivano divampò il fuoco* SIN. *azzerare*, incendiarsi, infiammarsi 2 manifestarsi all'improvviso e con violenza: *la rivolta è divampata improvvisa* ► **avvampare**.

divano *n.m.* poltrona imbottita, a più posti ► **divano-letto**, che si può trasformare in un letto SIN. *sofà* ► **agrippina**, **ottomana**.

divaricare *v. trans. (pres. io divarico, tu divarichi)* allargare, aprire: *hanno divaricato le sbarre e sono fuggiti; divaricate le gambe*.

divaricatò *agg. aperto: mettiti a gambe divaricate*.

divario *n.m.* diversità, differenza: *fra te e me il divario di età è notevole* SIN. discrepanza, divergenza.

divélgo *indicativo pres. (prima persona sing.)* → **divellere**.

divellere *v. trans. (pres. io divéllo o divélgo; pass. rem. io divélsi, tu divellésti; part. pass. divèlto)* tirare via con le radici, staccare con forza; *estirpare: il vento ha divèlto un pino, divellere un palo dal suolo* SIN. *stradicare*, *strappare*, *svellere*.

divellésti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **divellere**.

divélsi *pass. rem. (prima persona sing.)* → **divellere**.

divèlto *part. pass.* → **divellere**.

divènga *congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.)* → **divenire**.

divèngo *indicativo pres. (prima persona sing.)* → **divenire**.

divenire *v. intrans. (aus. essere; pres. io divèngo; si coniuga come venire)* acquistare gradualmente nuova forma, cambiare: *quegli arbusti in pochi anni diverranno splendidi alberi* SIN. *diventare*, *farsi*.

divenisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **divenire**.

divenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **divenire**.

diventare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io divento*) trasformarsi, farsi diverso: *Mario è diventato alto come il padre, la città è diventata invivibile* • *diventare di tutti i colori*, arrossire per la vergogna SIN. *divenire*, evolversi, farsi, mutare.

divenuto *part. pass.* → **divenire**.

diverbio *n.m.* lite, contesa, discussione: *è sorto un diverbio fra loro per questioni di soldi*.

divergei *pass. rem.* (prima persona sing.) → **divergere**.

divergente *agg.* si dice di due linee che tendono ad allontanarsi l'una dall'altra • *opinioni divergenti*, su cui non c'è accordo, contrastanti CONTR. convergente ► **parallelo**.

divergenza *n.f.* 1 l'allontanarsi graduale di due linee fra loro CONTR. convergenza 2 differenza, discordanza: *divergenza di pareri, di idee*.

divergere *v. intrans.* (non si usa nei tempi composti; pres. *io divergo*, tu *divergi*; *pass. rem. io divergei*, tu *divergesti*) 1 tendere ad allontanarsi, prendere un'altra direzione: *a un certo punto queste due strade divergono* CONTR. convergere 2 essere contrastanti, differire: *le mie opinioni divergono dalle tue*.

divergesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **divergere**.

diverrai *futuro* (seconda persona sing.) → **divenire**.

diverrai *condizionale* (prima persona sing.) → **divenire**.

diverresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **divenire**.

diverrò *futuro* (prima persona sing.) → **divenire**.

diversificare *v. trans.* (pres. *io diversifico*, tu *diversifichi*) rendere diverso, differenziare: *diversificare gli investimenti diversificarsi* *v. pronominale* essere diverso: *i due uccelli si diversificano per il colore del piumaggio*.

diversità *n.f.* l'essere differente: *i problemi sono nati per la diversità di lingua e di cultura* SIN. contrasto, discordanza, differenza, disuguaglianza CONTR. identità, uguaglianza.

diversivo *n.m.* 1 ciò che serve a interrompere la monotonia; distrazione, svago: *il viaggio che ho fatto era solo un diversivo* 2 espediente che

serve a sviare l'attenzione.

diverso *agg.* 1 di altro aspetto, non uguale: *Roberto è molto diverso da suo fratello* SIN. altro, differente, dissimile, distinto, disuguale CONTR. identico, uguale 2 al pl. *diversi*, molti, svariati: *per diversi giorni ha fatto brutto tempo* SIN. parecchi ■ *n.m.* (f. *diversa*) chi ha caratteristiche fisiche o comportamentali diversi da quelli della maggioranza: *non bisogna emarginare i diversi* • in particolare, omosessuale **diversamente** *avv.* 1 in modo diverso: *la penso diversamente da voi* 2 se no, altrimenti: *fai come ti ho detto, diversamente saranno guai seri*.

divertente *agg.* che fa divertire, piacevole: *abbiamo trascorso una divertente serata con gli amici; una barzelletta molto divertente* SIN. buffo, comico, spassoso CONTR. noioso, triste.

divertimento *n.m.* il piacere che dà una cosa che diverte; oggetto o attività che diverte: *concedersi un divertimento, divertimenti per ragazzi; il computer per lei è un divertimento* SIN. diletto, distrazione, gioco, passatempo, spasso, svago CONTR. noia, tristezza.

divertire *v. trans.* (pres. *io diverto*) interessare in modo piacevole: *è uno spettacolo che diverte grandi e piccini* SIN. allettare, allettare, distendere, distrarre, rallegrare **divertirsi** *v. pronominale* riflessivo provare piacere: *nel parco giochi i bambini si divertono* SIN. svagarsi.

divertito *agg.* che mostra, che prova divertimento: *mi guardò con aria piuttosto divertita*.

dividendo *n.m.* nella divisione, il numero da dividere (per esempio il numero 4 nell'operazione $4 : 2 = 2$) ► **divisore**.

dividere *v. trans.* (pres. *io divido*; *pass. rem. io divisi*, tu *dividesti*; *part. pass. diviso*) 1 scomporre in più parti: *le spese vanno divise in parti uguali* • fare la divisione aritmetica: *dividere 24 per 8* • ripartire: *dividere una classe in gruppi* SIN. frazionare, scindere, spartire, suddividere 2 provare insieme, condividere: *dividiamo gioie e dolori* 3 fare da barriera, separare: *le Alpi dividono l'Italia dalla Francia* **dividersi** *v. pronominale* 1 riflessivo separarsi, allontanarsi: *mi sono diviso dalla famiglia* • non stare più insieme, mettere fine alla convivenza: *i due coniugi si sono divisi dopo cinque anni di matrimonio* 2 essere distinto in

elementi, in parti: *l'Italia si divide in regioni e province* 3 spartirsi: *ci dividemmo le varie mansioni* ► **condividere**.

dividesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **dividere**.

divien *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **divenire**.

divieto *n.m.* ordine di non fare: *la striscia bianca indica il divieto di sorpasso* SIN. proibizione CONTR. concessione, permesso.

divinazione *n.f.* l'arte di prevedere il futuro interpretando dei segni • *previsione, presentimento*.

divincolarsi *v. pronominale* riflessivo (pres. *io mi divincolo*) muoversi qua e là, dare straton per liberarsi da una morsa, da una stretta SIN. agitarsi, contorcersi, dimenarsi.

divinità *n.f.* 1 dio, dea: *il mondo pagano adorava molte divinità* 2 la natura di Dio.

divinizzare *v. trans.* considerare, adorare come un dio: *gli Egizi divinizzarono alcuni animali*.

divino *agg.* 1 che ha la natura di un dio: *un essere divino* • che riguarda Dio: *confidare nella provvidenza divina* SIN. celeste, soprannaturale 2 meraviglioso, eccellente: *da lassù il panorama è divino* ► **dio**.

divisa *n.f.* 1 uniforme, veste: *la divisa degli alpini* 2 *divisa estera*, moneta o altro sistema di pagamento usato all'estero: *pagare con divisa svizzera* SIN. valuta.

divisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **dividere**.

divisibile *agg.* che si può spartire, che si può fare in parti: *l'eredità non è divisibile* • si dice di un numero che può essere diviso per un altro senza dare resto: *21 è divisibile per 7*.

divisione *n.f.* 1 lo scomporre in parti; lo spartire: *la divisione degli utili di un affare* SIN. frazionamento, scomposizione, suddivisione; distribuzione, ripartizione 2 operazione aritmetica con la quale si calcola quante volte un numero (*divisore*) sta in un altro (*dividendo*) 3 separazione, allontanamento 4 unità tattica militare comandata da un generale ► **dividendo**, **divisore**, **quoziente**.

divisionismo *n.m.* movimento pittorico italiano a cavallo fra Ottocento e Novecento che adottava la tecnica di accostare sulla tela piccole pennellate di colori puri anziché mescolarli sulla tavolozza.

divismo *n.m.* 1 ammirazione esage-

rata verso un personaggio famoso da parte di una massa di persone SIN. fanatismo 2 insieme di atteggiamenti stravaganti e capricciosi di personaggi famosi che vogliono colpire la fantasia dei loro ammiratori: *si veste così per puro divismo* ► prima donna, diva, divo.

diviso agg. (part. pass. di *dividere*) non insieme, separato: *hanno divorziato ma erano già divisi da tempo*.

divisore n.m. nella divisione, il numero che divide il numero di partenza (per esempio il numero 2 nell'operazione $6 : 2 = 3$) ► dividendo.

divisorio agg. che separa; che divide ► *muro divisorio*, quello che divide due ambienti ma non è il muro portante ■ n.m. elemento che separa due cavità, stanze e simili.

divo n.m. (f. *diva*) attore o cantante assai conosciuto: *ormai è un divo del teatro* SIN. star.

divorare v. trans. (pres. io *divoro*) 1 mangiare con avidità 2 leggere in fretta: *ogni settimana divorava due libri* ► *divorare con gli occhi*, guardare con intensità e desiderare fortemente **divorarsi** v. pronominale consumarsi: *divorarsi dalla rabbia, dall'ansia, dalla gelosia* ► voracità.

divoratore n.m. (f. *divoratrice*) 1 chi mangia con avidità 2 chi legge o consuma qualcosa in fretta.

divorziare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *divorzo*) 1 sciogliere, rompere il matrimonio in modo legale: *hanno divorziato dopo quindici anni di matrimonio* 2 allontanarsi, separarsi da qualcuno a cui si era legati.

divorziato agg. e n.m. (f. *divorziata*) si dice di chi ha rotto il matrimonio in modo legale.

divorzio n.m. scioglimento legale del matrimonio civile.

divorziata n.m. e n.f. si dice di chi è favorevole al divorzio.

divulgare v. trans. (pres. io *divulgo*, tu *divulghi*) rendere noto a un gran numero di persone: *la televisione ha subito divulgato la notizia* SIN. diffondere, pubblicizzare **divulgarsi** v. pronominale propagarsi, diffondersi.

divulgativo agg. che serve a far conoscere al grande pubblico: *è un libro di astronomia a carattere divulgativo*.

divulgatore n.m. (f. *divulgatrice*) chi fa conoscere al grande pubblico.

divulgazione n.f. 1 il rendere noto a un gran numero di persone: *divulgazione di un segreto* 2 esposizione

semplificata, rivolta a un gran numero di persone: *opere di divulgazione scientifica*.

dizionario n.m. libro che raccoglie in ordine alfabetico parole e modi di dire di una lingua, spiegandone il significato, la pronuncia e caratteristiche grammaticali: *consultare un dizionario* ► *dizionario bilingue*, in cui ogni parola è tradotta in un'altra lingua SIN. vocabolario.

dizione n.f. modo chiaro e corretto di pronunciare le parole: *avere una dizione perfetta*, *scuola di dizione*.

dj [pr. *digei*] n.m. e n.f. invariabile sigla di *disc-jockey*.

DNA [pr. di *enne à*] n.m. invariabile acido presente nelle cellule di ogni organismo; contiene le informazioni genetiche e serve a trasmettere i caratteri ereditari.

do¹ [attenzione! non si scrive con l'accento] n.m. invariabile prima nota della scala musicale.

do² [attenzione! non si scrive con l'accento] indicativo pres. (prima persona sing.) ► **dare**.

dobbiamo indicativo pres. e congiuntivo pres. (prima persona pl.) ► **dovere**.

dobbiamo congiuntivo pres. (seconda persona pl.) ► **dovere**.

dobermann [pr. *döberman*] n.m. tedesco invariabile robusto cane da guardia, con pelo scuro e corto, muso sottile e orecchie dritte.

doblone n.m. antica moneta d'oro spagnola.

doc agg. invariabile si dice di un prodotto con un particolare marchio che ne garantisce la qualità e la provenienza: *un vino doc* ► dalle iniziali dell'espressione *Denominazione di Origine Controllata*.

doccia n.f. (pl. *doccie*) getto d'acqua che si fa cadere dall'alto per lavare qualcuno o qualcosa: *farsi una doccia* ► *doccia scozzese*, che alterna acqua calda e fredda ► *doccia fredda*, avvenimento che spegne ogni entusiasmo o speranza: *la notizia fu una doccia fredda*.

doccia n.m. tubo che scarica l'acqua piovana da una grondaia; negli edifici antichi spesso aveva forme fantastiche e mostruose.

docente n.m. e n.f. professore, insegnante: *docenti universitari*.

docile agg. che si sottomette facilmente, che non oppone resistenza: *una persona dal carattere molto docile*; *un cavallo docile* SIN. arrendevole, mansueto, mite, remissivo

CONTR. indocile, intrattabile, ribelle.

docilità n.f. l'essere docile, mansuetudine, mitezza.

documentare v. trans. (pres. io *documento*) confermare con prove, documenti; illustrare: *documentare una scoperta scientifica* **documentarsi** v. pronominale cercare prove, documenti, informarsi: *prima di scrivere la relazione devi documentarti*.

documentario n.m. film di carattere divulgativo su argomenti scientifici o storico-geografici: *un documentario sulle zebre*, *sull'Antico Egitto*.

documentato agg. confermato mediante prove e documenti.

documentazione n.f. 1 il lavoro di raccolta di dati e prove necessari per documentare 2 insieme di prove, dati o documenti: *ha raccolto una ricca documentazione per la ricerca*.

documento n.m. 1 scritto, atto che costituisce una prova: *queste tombe sono documenti di un'antica civiltà* 2 certificato rilasciato al cittadino dalla pubblica autorità ► *documenti personali*, quelli che dimostrano l'identità (come carta d'identità, passaporto, patente) 3 materiale scritto che contiene informazioni: *documenti di studio* ► *testo scritto e archiviato nella memoria del computer*: *aprire, copiare un documento*.

dodéca- o **dodéca-** prefisso forma parole composte con il significato di "dodici": *dodecaedro*.

dodecaedro n.m. solido con dodici facce.

dodecafónico agg. (pl. *dodecafónicos*) si dice di una composizione musicale che utilizza i dodici suoni della scala cromatica e non è costruita su una tonalità di base: *musica dodecafónica*.

dodicesimo agg. numerale (si scrive 12° con i numeri arabi, XII con i numeri romani) che in una successione è nel posto corrispondente a dodici ► *dodicesimo secolo*, dall'anno 1101 all'anno 1200 ■ n.m. la dodicesima parte.

dodici agg. numerale e n.m. (si scrive 12 con i numeri arabi, XII con i numeri romani) numero successivo all'undici ► *dozzina*.

dōga o **dōga** n.f. ciascuna delle assi ricurve delle botti, dei tini e dei barili.

dogana n.f. 1 tassa pagata per far entrare o uscire merci da uno stato all'altro SIN. dazio 2 edificio dove

si controlla il passaggio di merci da uno stato all'altro: *mi hanno fermato alla dogana* ► *sdoganare*.

doganale *agg.* che riguarda la dogana: *imposta doganale, ufficio doganale*.

doganiere *n.m.* impiegato della dogana ► *guardia di finanza*.

dòge *n.m.* capo delle antiche repubbliche di Venezia e di Genova.

doglie *n.f. pl.* dolori molto forti che precedono il parto: *avere le doglie*.

dogma *n.m.* principio, affermazione che si pone alla base di una dottrina e non può essere messo in discussione: *dogmi di fede* ► *assioma*.

dogmatico *agg.* (pl. *dogmatici*) **1** che riguarda un dogma, che costituisce un dogma: *verità dogmatica* **2** che non può essere messo in discussione, intransigente: *affermazione dogmatica, tono dogmatico* ► che sostiene idee in modo rigido e non ammette discussioni.

dogmatismo *n.m.* l'atteggiamento di chi sostiene in modo rigido le proprie idee e non ammette discussioni.

dolby [pr. dɒlbi] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un sistema per registrare e riprodurre che diminuisce i rumori di fondo: *impianto dolby*.

dolce *agg.* **1** che ha il sapore dello zucchero: *il melone maturo è dolce e profumato* SIN. *zuccherino* CONTR. *amaro* **2** che non è troppo salato o piccante: *peperone, formaggio dolce* ► *acqua dolce*, quella non salata dei laghi e dei fiumi: *la trota è un pesce d'acqua dolce* **3** piacevole in modo delicato, gradevole: *una dolce melodia, un dolce ricordo* ► *gentile, tenero*: *un carattere dolce* SIN. *caro, soave* ► *n.m.* **1** sapore dolce **2** alimento dolce: *niente dolci, grazie, sono a dieta dolcemente* *avv.* gradevolmente, delicatamente: *lasciarsi cullare dolcemente dalle onde* ► *addolcire, dolciumi; biscotti, caramelle, cioccolatini, colomba, confetti, gelati, pandoro, panettone, paste, pasticcini, torrone, torte*.

dolce vita *n.f. invariabile* maglia con il collo alto: *una dolce vita di lana*.

dolcezza *n.f.* **1** sapore di ciò che è dolce **2** gradevolezza, piacevolezza **3** modi delicati, non bruschi: *l'ha rimproverato con dolcezza* SIN. *gentilezza*.

dolciario *agg.* che riguarda la fabbricazione dei dolci: *industria dolciaria*.

dolciastro *agg.* di un sapore dolce sgradevole: *una medicina dolci-*

stra.

dolcificante *agg. e n.m.* si dice di sostanza che rende dolce un alimento SIN. *edulcorante*.

dolcificare *v. trans.* (pres. *io dolcifico, tu dolcifici*) rendere dolce un alimento o una bevanda, addolcire SIN. *edulcorare*.

dolciumi *n.m. pl.* alimenti dolci: *troppi dolciumi rovinano i denti*.

dolente *agg.* **1** che dà dolore, che fa male: *braccio dolente* SIN. *dolorante* **2** addolorato: *siamo dolenti per ciò che vi è capitato* SIN. *spiacente, spiaciuto*.

dolere *v. intrins.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io dolgo, tu duoli, egli duole, noi doliamo, voi doléte, essi dologono*; pass. rem. *io dolsi, tu dolésti; futuro io dorro, tu dorrai; condizionale io dorrei, tu dorresti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli dölga; imperativo duòli, doléte; part. pass. dolùto*) **1** fare male, causare dolore: *mi duole ancora il dente* **2** dispiacere: *mi duole dirvi che il viaggio è annullato* **dolersi** *v. pronominale* pentirsi, provare rammarico: *si doveva della brutta azione* SIN. *dispiacersi, trattrarsi* CONTR. *rallegrarsi*.

dolèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **dolere**.

dolète *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) ► **dolere**.

dölga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **dolere**.

dölgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **dolere**.

dologono *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► **dolere**.

doliàmo *indicativo pres. e congiuntivo* (prima persona pl.) ► **dolere**.

dolina *n.f.* avvallamento del terreno, a forma d'imbuto; è tipico delle zone carsiche.

dollaro *n.m.* moneta ufficiale degli Stati Uniti e di altri paesi (si indica con il simbolo \$).

dolmen *n.m. invariabile* monumento preistorico, formato da due o più pietre di grandi dimensioni piantate nel terreno che sorreggono una grande lastra orizzontale ► *menhir*.

dòlo *n.m.* consapevolezza di danneggiare mediante inganno SIN. *intenzione*.

dolomite *n.f.* minerale cristallino e biancastro di cui sono composte le Dolomiti ► *montagne delle Alpi orientali in Veneto e Trentino*.

dolomitico *agg.* (pl. *dolomitici*) delle Dolomiti.

dolorante *agg.* che fa male, dolente: *il piede è ancora dolorante*.

dolore *n.m.* **1** sofferenza fisica: *sento un leggero dolore alla pancia* SIN. *bruciore, fitta, male, spasmo* **2** angoscia, afflizione: *ho provato un forte dolore quando ho saputo della sua malattia* SIN. *amarezza, dispiacere, pena, tormento, tristezza* | *dimin. dolorino* ► *addolorare*.

doloroso *agg.* **1** che provoca sofferenza fisica: *ho subito un intervento piuttosto doloroso* CONTR. *indolore*; piacevole **2** che dà dispiacere, penoso: *un ricordo doloroso* SIN. *amaro, angosciato, tormentoso, triste*.

doloso *agg.* fatto con l'intenzione di danneggiare: *incendio doloso* ► *colposo*.

dolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **dolere**.

dolùto *part. pass.* ► **dolere**.

domanda *n.f.* **1** parole con cui si chiede un'informazione: *ti ho fatto una domanda precisa, rispondi!* SIN. *quesito* **2** richiesta scritta: *presentare la domanda di partecipazione al concorso* **3** quantità di merce richiesta dai consumatori CONTR. *offerta* | *dimin. domandina*.

domandare *v. trans.* rivolgersi a qualcuno per avere un'informazione: *domandare l'età a una persona* SIN. *chiedere, interrogare* CONTR. *rispondere* **domandarsi** *v. pronominale* mettere in dubbio, riflettere: *mi domando se sia giusto accettare*.

domani *avv.* nel giorno che segue quello in cui si parla: *adesso è tardi, ne riparlami domani* ► *domani l'altro*, dopodomani ► *n.m.* l'avvenire: *in un prossimo domani mi trasferirò in un'altra città* ► *dall'oggi al domani*, in poco tempo: *ha deciso di partire dall'oggi al domani* ► *ieri, oggi*.

domare *v. trans.* (pres. *io dòmo o dòmo*) **1** rendere docile un animale: *domare un cavallo selvaggio* SIN. *addomesticare, ammaestrare, ammansire* **2** vincere, calmare: *la rivolta fu domata con la forza* ► *domare un incendio*, spegnerlo ► *indomabile*.

domatore *n.m.* (f. *domatrice*) persona esperta nel rendere docili gli animali feroci.

domattina *avv.* domani mattina.

doménica *n.f.* settimo giorno della settimana, tra il sabato e il lunedì ► *domenica delle Palme*, quella che precede la Pasqua.

domenicale *agg.* della domenica:

molto bar osservano la chiusura domenicale.

domenicano *agg.* che riguarda l'ordine fondato da san Domenico di Guzmán (1170-1221): *convento domenicano* ■ *n.m.* (f. *domenicàna*) frate o suora di tale ordine

domestico *agg.* (pl. *domestici*) 1 della famiglia; della casa: *gioie domestiche, pareti domestiche* SIN. *casalingo, familiare, privato* 2 *animali domestici*, quelli che vivono assieme all'uomo CONTR. *selvatico* ■ *n.m.* (f. *domestica*) persona addetta ai lavori di casa: *domestica a ore.*

domiciliare *agg.* che riguarda l'abitazione: *perquisizione domiciliare* • *arresti domiciliari*, pena che obbliga a non lasciare la propria casa.

domiciliarsi *v. pronominale* (pres. *io mi domicilio*, tu ti *domicili*) prendere domicilio, stabilirsi: *si è domiciliato a Bologna.*

domiciliato *agg.* che abita in un certo luogo: *i nostri parenti domiciliati a Modena dovranno trasferirsi qui* SIN. *abitante.*

domicilio *n.m.* luogo in cui si abita di solito: *lo spediremo il pacco a domicilio* SIN. *residenza.*

dominante *agg.* 1 che è più importante o più diffuso: *il verde è il colore dominante nella sua stanza* SIN. *prevalente* 2 che sovrasta, che controlla: *la classe dominante di una società* SIN. *egemone* 3 si dice di un carattere genetico più forte CONTR. *recessivo* ■ *n.f.* la quinta nota di una scala musicale (per esempio nella scala di do maggiore è il sol).

dominare *v. trans.* (pres. *io domino*) 1 avere sovranità, tenere sotto il proprio controllo: *dominare vasti territori* SIN. *governare, sottomettere* 2 essere sopra, sovrastare: *la torre domina tutta la città* 3 reprimere, controllare: *devi dominare di più i tuoi impulsi* **dominarsi** *v. pronominale* *reflessivo* reprimersi, controllarsi: *in certi casi non riesco proprio a dominarmi.*

dominatore *n.m.* (f. *dominatrice*) chi tiene qualcuno o qualcosa sotto il proprio controllo.

dominazione *n.f.* il tenere sotto il proprio controllo SIN. *dominio, egemonia.*

dominio *n.m.* 1 il tenere sotto il proprio controllo: *il dominio dei Romani si estese su tutto il Mediterraneo* • *di dominio pubblico*, conosciuto da tutti SIN. *egemonia, sovranità; padronanza* 2 territorio su cui

qualcuno comanda: *estendere i propri domini* 3 parte di un indirizzo internet che segue un punto; può essere il nome vero e proprio del sito (es. il nome di un'azienda), oppure indicare il paese di origine (es. *.it*, per l'Italia), o il tipo di sito (es. *.com* per attività commerciali); nell'indirizzo di posta elettronica, la parte a destra della @ ► *predominio.*

domino *n.m.* 1 gioco da tavolo che si fa con ventotto tessere su cui sono segnati dei punti 2 grande cappa di seta con cappuccio, lunga fino a terra; è usata nei balli in maschera.

dòn *n.m. invariabile* titolo che spetta ai sacerdoti e ai nobili: *il nostro parroco è don Luigi.*

donare *v. trans.* (pres. *io dono*) dare in regalo: *ha donato i suoi averi ai poveri* SIN. *offrire, regalare* PROV. *a caval donato non si guarda in bocca*, un regalo va accettato così com'è ■ *v. intrins.* (aus. *avere*) dare grazia, stare bene indosso: *quelli orecchini ti donano.*

donatore *n.m.* (f. *donatrice*) chi dà in regalo • *donatore di sangue*, chi dà volontariamente un po' del suo sangue perché venga usato per le trasfusioni • *donatore di organi*, chi dà un proprio organo perché sia trapiantato nel corpo di un'altra persona.

donazione *n.f.* il dare in regalo un bene che si possiede: *fare una donazione a un istituto religioso* • il regalo stesso.

dónde *adv.* da dove, da quale luogo; si dice nella lingua letteraria: *donde vieni?* • *averne ben donde*, avere un motivo valido, essere giustificato: *è molto soddisfatto e ne ha ben donde.*

dondolare *v. trans.* (pres. *io dondolo*) muovere in avanti e indietro: *il vento faceva dondolare il lampadario* SIN. *ciondolare, cullare, oscillare, tentennare* ■ *v. intrins.* (aus. *avere*) andare avanti e indietro: *non dondolare sulla sedia!* **dondolarsi** *v. pronominale riflessivo* muoversi in avanti e indietro *dondolarsi sull'amaca.*

dondolo *n.m.* (pl. *dondoli*) movimento continuo in avanti e indietro.

dóndolo *n.m.* sedile appeso a sostegni che si muove in avanti e indietro • *a dondolo*, che si muove in avanti e indietro: *sedia a dondolo, cavallo a dondolo.*

dongiovanni *n.m.* uomo che corteggia le donne, *donnaiolo* ■ dal nome del personaggio di una leggenda spagnola, poi ripreso in molte opere

letterarie e musicali.

donna *n.f.* 1 femmina adulta della specie umana: *spogliatoio delle donne, parità fra donne e uomini, tra gli insegnanti ci sono più donne che uomini* • *da donna*, per le donne: *borsa, cappello da donna* • *prima donna*, la cantante o l'attrice principale di uno spettacolo, che spesso fa capricci e vuole essere al centro dell'attenzione: *non fare la prima donna!* 2 sposa o donna amata: *è andata in vacanza con la sua donna* 3 collaboratrice domestica: *assumere una donna fissa, a ore* 4 titolo che spetta a una donna dell'aristocrazia o alla moglie di un uomo politico molto importante: *donna Claudia conduce una vita molto appartata* 5 una delle figure delle carte da gioco francesi: *donna di cuori, di picche* SIN. *regina* | *dimin.* *donnina, donnetta; accr.* *donnóne; pegg.* *donnaccia* ► *gentil sesso; bambina, dama, fanciulla, gentildonna, matrona, ragazza, signora; gineco-, -gino.*

donnaccia *n.f.* (pl. *donnacce*) prostituta.

donnaiolo *n.m.* chi corteggia sempre le donne SIN. *dongiovanni.*

donnesco *agg.* (pl. *donneschi*) da donna, femminile; si dice in tono spregiativo: *lavori donneschi.*

dónnola *n.f.* piccolo mammifero carnivoro, con una pelliccia molto morbida, piuttosto pregiata.

dono *n.m.* 1 ciò che si dà in regalo: *per Natale ho ricevuto molti doni* SIN. *donazione, mancia, offerta, omaggio, presente, strenna* 2 dote, capacità: *avere il dono della sintesi.*

donzella *n.f.* fanciulla | *dimin.* *donzellétta.*

dopare *v. trans.* (pres. *io dopo*) dare a un atleta o a un cavallo delle sostanze proibite che aumentano le sue capacità fisiche **doparsi** *v. pronominale riflessivo* prendere sostanze non ammesse dai regolamenti che aumentano le capacità fisiche: *hanno squalificato gli atleti che si erano dopati.*

dopato *agg.* che ha preso delle sostanze proibite che aumentano le capacità fisiche: *un atleta dopato.*

doping [pr. *dòping*; si pronuncia con la g di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* uso di droga o di sostanze proibite prima di una gara sportiva, per migliorare le prestazioni ► *antidoping.*

dopo *adv.* 1 poi, più tardi: *adesso non ho tempo, ti telefono dopo; prima siamo andati a cena fuori e, do-*

po, al cinema SIN. successivamente CONTR. prima 2 oltre: *andando di qua, prima c'è il bencinaio e dopo il bar* ■ *prep.* 1 poi, più tardi: *dopo il temporale, rispuntò il sole* 2 oltre: *subito dopo l'incrocio c'è un negozio di giocattoli* ■ *cong.* introduce una proposizione temporale: *dopo aver visto il film sono uscita; dopo mangiato ho sonno* ■ *n.m. invariabile* ciò che avverrà: *occorre pensare anche al dopo* ► *post.*

dopobarba *agg. e n.m. invariabile* si dice di un prodotto cosmetico da uomo che si mette sul viso dopo aver fatto la barba: *crema dopobarba; un dopobarba profumato*.

dopodiché *avv. infine, poi: fece le valigie, dopodiché se ne andò*.

dopodomani *avv. fra due giorni*.

dopoguerra *n.m. invariabile* periodo che viene dopo una lunga guerra: *il secondo dopoguerra*, quello che ha seguito la seconda guerra mondiale.

dopolavoro *n.m. invariabile* locale per l'attività ricreativa dei lavoratori, nelle ore libere • *ente* che organizza tali attività: *il dopolavoro ferroviario*.

dopopranzo *n.m. invariabile* le ore del pomeriggio ■ *avv. nelle ore del pomeriggio: ci incontreremo dopopranzo*.

doposci *n.m. pl. scarpe pesanti e impermeabili che si mettono dopo aver sciato* ■ *agg. invariabile* si dice di un capo di vestiario che si mette in montagna dopo aver sciato: *tuta doposci*.

doposcuola *n.m. invariabile* attività scolastica che continua nel pomeriggio con svolgimento di compiti, sport, giochi ecc.

doposole *agg. e n.m. invariabile* si dice di un prodotto cosmetico che si mette sulla pelle dopo aver preso il sole: *latte doposole; un doposole alle alghes*.

dopotutto *avv. tutto sommato: dopotutto non ci vedo niente di male* SIN. *alla fin fine, in fin dei conti*.

doppiaggio *n.m.* l'operazione con cui si doppia un film ► *sottotitoli*.

doppiare *v. trans. (pres. io doppiò, tu doppi)* 1 in un film, registrare una colonna sonora diversa da quella originale, per tradurre i dialoghi in un'altra lingua o per migliorare la voce di un attore 2 nelle corse, superare di un giro un concorrente o i concorrenti 3 oltrepassare: *doppiare un promontorio*.

doppiatore *n.m. (f. doppiatrice)* at-

tore che, in un film, presta la propria voce per il doppiaggio.

doppietta *n.f.* 1 fucile da caccia con due canne 2 due reti segnate dallo stesso giocatore in una partita di calcio ► *tripleta*.

doppièzza *n.f.* finzione, falsità SIN. *ipocrisia*.

doppio *agg.* 1 due volte maggiore: *per me, razione doppia di patate* 2 formato da due parti uguali: *la doppietta è un fucile con una doppia canna* • *camera doppia*, camera d'albergo per due persone • *doppio mento*, piega di grasso che si forma sotto il mento SIN. *duplica* 3 falso, ipocrisia: *non ti fidare, è una persona doppia* • *fare il doppio gioco*, favorire allo stesso tempo due avversari • *parola, frase a doppio senso*, che nasconde un altro significato SIN. *ambiguo* ■ *n.m.* 1 quantità due volte maggiore: *ho il doppio della tua età* 2 gara di tennis fra due coppie di giocatori **doppiamente** *avv.* 1 due volte, in misura doppia: *sono doppiamente felice, per il vostro matrimonio e per la vostra nuova attività* 2 in modo ambiguo: *agire doppiamente* ► *coppia*, *paio*, *raddoppiare*, *sdoppiare*; *gemelli*.

doppiofondo *n.m. (pl. doppiòndi)* spazio nascosto sotto il fondo di un oggetto, in cui si mettono cose che non si vuole far scoprire: *i dollari erano nascosti nel doppiofondo della valigia*.

doppione *n.m.* ciò che è identico a un'altra cosa; è detto specialmente di esemplari di una collezione: *scambiamoci i dopponi delle figurine*.

doppiopetto *n.m. invariabile* (anche *pl. doppiopètti*) giacca o cappotto con le due parti anteriori sovrapposte e chiuse da una doppia fila di bottoni.

dorare *v. trans. (pres. io dòro)* 1 ricoprire con un sottile strato d'oro: *dorare una cornice* 2 cuocere fino a far prendere un bel colore giallo dorato: *dorare la cipolla*.

dorato *agg.* 1 ricoperto con un sottile strato d'oro: *occhiali con la montatura dorata* 2 di colore giallo intenso e brillante: *il sole ha raggi dorati* SIN. *biondo*, *fulvo* ► *argenteo*; *criso*.

doratura *n.f.* 1 sottile rivestimento d'oro 2 colore giallo dorato di una superficie.

dorico *agg. (pl. dōrici)* dell'antica popolazione greca dei Dori • *ordine dorico*, stile dell'architettura greca

antica, caratterizzato dalla colonna liscia e capitello poco decorato ► *corinzio*, *ionico*.

dorifora *n.f.* coleottero giallo con righe nere che produce grossi danni alle coltivazioni di patate.

dormicchiare *v. intrans. (aus. avere; pres. io dormicchio, tu dormicchi)* essere in uno stato di sonno leggero: *dormicchiare sul divano* SIN. *sonnecchiare*.

dormiente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi sta dormendo.

dormiglione *n.m. (f. dormigliona)* chi dorme sempre; fannullone, poltrone.

dormire *v. intrans. (aus. avere; pres. io dòrmo)* 1 riposarsi nel sonno: *dormire della grossa, dormire come un ghio*, molto profondamente • *dormire fra due guanciali*, non avere niente da temere SIN. *essere addormentato*, *essere appisolato*, *fare la nanna*, *schiacciare un sonnellino*, *sonnecchiare* PROV. *chi dorme non piglia pesci*, chi non si dà da fare non ottiene niente 2 essere fermo, inerte: *la sua pratica dorme negli archivi* • *giacere nella tomba: i suoi nonni dormono nel piccolo cimitero del paese* ► *addormentare*.

dormita *n.f.* lungo sonno: *oggi mi son fatto una bella dormita* | *dimin.* *dormitina*.

dormitorio *n.m.* locale con parecchi letti dove dormono più persone.

dormiveglia *n.m. invariabile* condizione di chi non dorme ancora ma non è neppure ben sveglio: *essere nel dormiveglia*.

dorrai futuro (seconda persona sing.) ► *dolere*.

dorrei condizionale (prima persona sing.) ► *dolere*.

dorresti condizionale (seconda persona sing.) ► *dolere*.

dorrò futuro (prima persona sing.) ► *dolere*.

dorsale *agg.* della schiena: *spina dorsale*, *colonna vertebrale* ■ *n.f.* rilievo montuoso esteso in lunghezza: *la dorsale appenninica* **dorsalmente** *avv.* dalla parte del dorso.

dorsista *n.m. e n.f.* atleta specializzato nel nuoto sul dorso.

dorso *n.m.* 1 parte posteriore del corpo umano, dalla nuca all'ultima vertebra; schiena 2 stile di nuoto che si pratica distesi sulla schiena: *i 200 metri dorso* 3 parte posteriore di qualcosa: *mi sono sporcato il dorso della mano* 4 parte alta di un rilievo montuoso: *il dorso di quella*

collina è senza un filo di erba.

dosaggio *n.m.* 1 il determinare la quantità di qualcosa 2 dose: *iniziare la cura con un basso dosaggio.*

dosare *v. trans.* (pres. *io dòso*) 1 determinare la quantità di qualcosa: *dosare uno sciroppo* 2 non sprecare, usare con misura: *dobbiamo dosare le energie* ► *psologia.*

dosatore *agg. e n.m.* si dice di un recipiente o di un dispositivo che permette di dosare la giusta quantità di una sostanza: *tappo dosatore, dosatore di caffè.*

dose *n.f.* determinata quantità di qualcosa: *per fare un buon dolce occorre la giusta dose di ogni ingrediente* • *a piccole dosi*, in quantità piccole • *una buona dose*, un bel po' SIN. *razione.*

dossier [pr. dossié] *n.m. franc. invariabile* complesso di documenti: *su quel caso c'è un enorme dossier* SIN. *fascicolo, incartamento, pratica.*

dosso *n.m.* 1 gobba, altura: *il segnale stradale avverte che poco più avanti c'è un dosso* 2 di dosso (oppure da dosso), dal corpo: *toglietevi di dosso (o da dosso) il cappotto, qui fa caldo* ► *addossare, indossare.*

dotare *v. trans.* (pres. *io dòto*) 1 provvedere, fornire: *dotare l'aula di nuovi computer* SIN. *attrezzare, corredare, equipaggiare* 2 fornire di dote: *dotare la figlia.*

dotato *agg.* 1 che possiede qualcosa, fornito: *un'auto dotata di ogni comodità* SIN. *corredato, provvisto* 2 si dice di persona che ha tante doti: *è un ragazzo molto dotato.*

dotazione *n.f.* insieme di attrezzature, materiali o denaro che viene dato per svolgere una certa attività: *per le sue ricerche ha avuto in dotazione dall'ufficio un potente computer.*

dote *n.f.* 1 buona qualità: *l'onestà era la sua dote migliore* SIN. *pregio, virtù*; dono di natura 2 insieme di beni che la sposa porta con sé quando si sposa: *porterà in dote un piccolo appartamento* ► *corredo.*

dotto *agg. e n.m.* (f. *dotta*) si dice di chi è molto istruito, molto sapiente • *lingua dotta*, lingua letteraria.

-dotto *suffixo* forma parole composte con il significato di "condutture": *oleodotto, metanodotto.*

dottorato *n.m.* titolo di dottore: *ottenere il dottorato* ► *dottorato di ricerca*, corso di specializzazione che si segue dopo la laurea.

dottore *n.m.* (f. *dottoréssa*) 1 titolo

che spetta a ogni laureato: *dottore in lettere* 2 medico: *sta male: presto, chiama un dottore!* 3 dottori della Chiesa, i più importanti e antichi studiosi che hanno lasciato scritti sulla dottrina cristiana.

dottrina *n.f.* 1 insieme di idee, di principi su cui si fonda una religione o un movimento politico, filosofico, artistico ecc. 2 conoscenza, erudizione: *è un uomo di grande dottrina* ► *-sofia.*

double-face [pr. dùbl fàs] *agg. franc. invariabile* si dice di un tessuto o di un indumento che ha due diritti, di colore o di disegno diverso; può essere indossato da entrambe le parti: *un giubbotto double-face.*

dove *avv.* 1 in quale luogo; si usa nelle domande: *dove stai andando?* • *da dove?, per dove?*, da quale luogo?, attraverso quale luogo? 2 il luogo in cui: *fammi vedere dove ti sei fatto male* • nel luogo in cui: *i miei genitori mi lasciano andare dove voglio* • in cui: *la città dove abitiamo* ► *Pistoia* ■ *n.m.* per ogni dove, in ogni luogo.

dovèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *dovere.*

dovère¹ *v. intrans.* (aus. *avere* quando è usato da solo; altrimenti prende l'ausiliare del verbo che accompagna: *è dovuto tornare, ha dovuto risparmiarlo*; pres. *io dèvo o debbo, tu dèvi, egli dève, noi dobbiamo, voi dovète, essi dèvano o debbono*; pass. rem. *io dovèi o dovèti, tu dovèsti, egli dovètte, noi dovémmo, voi dovèste, essi dovèterro*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli dèva o debba, che noi dobbiamo, che voi dobbiate, che essi dèvano o debbano*; futuro *io dovrò, tu dovrai*; condizionale *io dovrèi, tu dovèsti*; part. pass. *dovuto*) 1 avere l'obbligo, il compito o la necessità di fare: *mi dispiace ma devo partire*; per vincere devo allenarmi tutti i giorni • *comportarsi come si deve*, in modo corretto e educato SIN. *bisognare, occorrere* 2 essere sicuro o molto probabile: *le chiavi devono essere rimaste in macchina* ■ *v. trans.* essere debitore: *ti devo ancora i soldi che mi hai prestato* • essere riconoscente: *dobbiamo a lui il successo dello spettacolo.*

dovère² *n.m.* quello che si ha l'obbligo di fare: *è tuo dovere pagare le tasse*; ogni persona ha dei diritti e dei doveri • quello che è ritenuto corretto, giusto: *hai il dovere di essere gentile con gli ospiti* • *fare le cose a dovere*, con la giusta cura,

con precisione SIN. *compito, impegno, responsabilità* CONTR. *diritto.*

doveroso *agg.* che va fatto, obbligatorio: *un doveroso ringraziamento a chi mi ha aiutato.*

dovèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *dovere.*

dovète *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) ► *dovere.*

dovètti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *dovere.*

dovizia *n.f.* grande quantità: *narra sempre con dovizia di particolari.*

dovrài *futuro* (seconda persona sing.) ► *dovere.*

dovrei *condizionale* (prima persona sing.) ► *dovere.*

dovèsti *condizionale* (seconda persona sing.) ► *dovere.*

dovrò *futuro* (prima persona sing.) ► *dovere.*

dovunque *avv.* in qualunque luogo in cui: *la seguirò dovunque lei vada* • in qualsiasi luogo, dappertutto: *è un prodotto che trovi dovunque.*

dovuto *agg.* (part. pass. di *dovere*) 1 previsto, stabilito: *versare ai dipendenti lo stipendio dovuto* 2 opportuno, conveniente: *occorre prendere le dovute distanze* ■ *n.m.* la giusta ricompensa: *non avrai una lira in meno del dovuto.*

down [pr. dàun] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile* si dice di chi è colpito da mongolismo: *un bambino down.*

download [pr. daunlòd] *n.m. ingl. invariabile* l'operazione di copiare sul proprio computer programmi o dati da un altro computer collegato a distanza, e specialmente da internet: *fare il download di un brano musicale.*

dozzina *n.f.* insieme di dodici o di circa dodici unità: *nel frigo c'è una dozzina di uova.*

dozzinale *agg.* scadente dal punto di vista della qualità: *la merce dozzinale si riconosce subito.*

dracma *n.f.* unità di moneta della Grecia.

draconiano *agg.* molto severo: *leggi draconiane.*

draga *n.f.* macchina per ripulire dai depositi il fondo di fiumi, canali, porti.

dragamine *n.m. invariabile* piccola nave attrezzata per liberare il mare da mine subacquee.

dragàre *v. trans.* (pres. *io dràgo, tu dràghi*) ripulire con la draga il fondo di fiumi, canali, porti ecc.

dràgo *n.m.* (pl. *dràghi*) mostro favo-

loso, immaginato come una enorme lucertola alata, che sputa fuoco] drágone.

dragoncello *n.m.* pianta che si usa come condimento in cucina.

dragone *n.m.* **1** grosso drago, mostro **2** soldato di cavalleria.

dramma *n.m.* **1** vicenda tragica: *ha seguito il dramma di quel bimbo rapito* • esagerando si dice anche di problema non grave: *svegliarsi alle sette per lui è un dramma* **SIN.** tragedia **2** componimento letterario per il teatro: *un dramma giocoso* ► commedia, tragedia.

drammaticità *n.f.* l'essere drammatico, doloroso: *la drammaticità di un racconto.*

drammatico *agg.* (pl. *drammatici*) **1** che si riferisce al dramma: *componimento drammatico* **2** ricco di commozione; tragico, angoscioso: *furono ore davvero drammatiche* ► comico.

drammatizzare *v. trans.* **1** rendere doloroso, tragico: *è una sciocchezza, non è il caso di drammatizzare!* **CONTR.** sdrammatizzare **2** mettere in scena, recitare.

drammatizzazione *n.f.* **1** racconto o situazione messi in scena e recitati dagli studenti come esercitazione. **2** tendenza a drammatizzare, a esagerare la gravità di qualcosa.

drammaturgia *n.f.* arte di comporre opere teatrali drammatiche.

drammatùrgo *n.m.* (f. *drammatùrga*; pl. *drammatùrgi*) scrittore di drammi teatrali.

drappeggio *n.m.* drappo, stoffa che ricade con bel garbo e ampie pieghe: *l'elegante drappeggio di una tenda, di un mantello.*

drappello *n.m.* schiera poco numerosa di soldati.

drappo *n.m.* striscia di seta o di altra stoffa pregiata.

drástico *agg.* (pl. *drásticos*) efficace per la sua energia o per il suo forte effetto: *occorre un rimedio drástico* **CONTR.** blando.

drenaggio *n.m.* prosciugamento di un terreno mediante lo scolo delle acque; è ottenuto con canali, tubi ecc. **2** trattamento analogo a cui si sottopone l'organismo per eliminare liquidi in eccesso.

drenare *v. trans.* (pres. *io drenò*) prosciugare un terreno o un organismo per mezzo di drenaggio.

dressage (fr. *dressàj*; la *j* si pronuncia con la *g* finale di *garage*) *n.m.* franc. *invariabile* addestramento di

cavalli o di cani • gara in cui i cavalli devono eseguire alcuni esercizi **dríade** *n.f.* nella mitologia, ninfa dei boschi.

dribblare *v. trans.* nel gioco del calcio, schivare l'avversario con una finta mantenendo il possesso del pallone **SIN.** scartare.

dribbling [pr. *drìbbing*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m.* ingl. *invariabile* nel gioco del calcio, lo schivare l'avversario con una finta mantenendo il possesso del pallone.

drink [pr. *drìnc*; si pronuncia con la *c* di *carne*] *n.m.* ingl. *invariabile* **1** bevanda alcolica: *andiamo a prendere un drink* **2** festa in cui si servono bevande alcoliche.

dritta *n.f.* **1** mano destra o parte destra in genere • *a dritta e a manca*, a destra e a sinistra, cioè in tutte le direzioni **2** parte destra di una nave, guardando la prua **3** istruzione fondamentale per fare qualcosa: *dare la dritta.*

dritto *agg.* diritto ■ *n.m.* (f. *dritta*) persona furba che ottiene quello che vuole anche con l'inganno: *cerca sempre di fare il dritto.*

drive-in [pr. *dràiv in*] *n.m.* ingl. *invariabile* cinema all'aperto dove è possibile guardare il film rimanendo in automobile.

drizzare *v. trans.* **1** mettere in posizione verticale: *finita la partita, drizzate tutti i birilli* **SIN.** innalzare, mettere in piedi **2** rendere diritto ciò che era piegato: *drizzare un chiodo* **SIN.** stendere **drizzarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi in posizione verticale.

dròga *n.f.* **1** sostanza vegetale usata soprattutto in cucina per dare gusto piccante e odore alle vivande; spezie: *la noce moscata è una droga* **2** sostanza che eccita; stupefacente: *lo hanno arrestato perché spacciava droga* ► crack, cocaina, ecstasy, eroina, hascisc, LSD, marijuana, morfina, oppio; narco-.

drogare *v. trans.* (pres. *io drogò*, tu *dròghì*) **1** dare gusto piccante e odore alle vivande: *drogare il vino con chiodi di garofano* **2** somministrare sostanze che eccitano: *hanno drogato il cavallo per farlo vincere* **drogarsi** *v. pronominale riflessivo* prendere sostanze che eccitano: *chi si droga si spegne.*

drogato *agg.* si dice di cibo insaporito da spezie **SIN.** speziato ■ *agg.* e *n.m.* (f. *drogàta*) si dice di chi consuma abitualmente droga e non può

più farne a meno: *i drogati spesso diventano spacciatori* **SIN.** tossicodipendente.

drogheria *n.f.* negozio che vende spezie, zucchero, caffè e altri prodotti coloniali.

droghiere *n.m.* (f. *droghière*) chi vende spezie, zucchero, caffè e altri prodotti coloniali.

dromedario *n.m.* grosso mammifero simile al cammello, ma con una sola gobba, che vive in Arabia e in Africa, ed è usato come bestia da soma.

-drómo *suffixo* forma parole composte con il significato di "luogo in cui si svolgono le corse di": *cinodromo*, in cui si svolgono le corse di cani; *velodromo*, in cui si svolgono le corse delle biciclette.

drosofila *n.f.* piccolo insetto detto anche "moscerino dell'aceto"; è usato nelle ricerche di genetica perché si riproduce velocemente.

drúida o **drúido** *n.m.* sacerdote degli antichi Celti.

drupa *n.f.* tipo di frutto con buccia sottile, polpa succosa e nocciolo (ad esempio la pesca, la ciliegia).

dry [pr. *dràì*] *agg.* ingl. *invariabile* si dice di una bevanda alcolica dal gusto secco.

dual band [pr. *dùal bènd*] *agg.* ingl. *invariabile* si dice di un telefono cellulare che può funzionare su due bande di frequenza.

dualismo *n.m.* **1** pensiero filosofico che spiega l'universo come il risultato di due principi opposti (per esempio il bene e il male, lo spirito e la materia) **2** contrasto, opposizione.

dubbio *agg.* **1** non sicuro, incerto: *da qualche giorno il tempo è dubbio* **CONTR.** indubbio **2** discutibile: *uno scherzo di dubbio gusto* ■ *n.m.* **1** stato di incertezza tra il sì e il no: *sono in dubbio sulla scelta da fare; mi sorge un dubbio; puoi risolvere questo dubbio?* • *senza dubbio*, certamente **SIN.** indecisione, perplessità, titubanza **CONTR.** certezza, sicurezza **2** sospetto, preoccupazione: *sulla loro onestà non dovete avere dubbi.*

dubbioso *agg.* pieno di incertezze, esitante: *via, non essere sempre così dubbioso!* **SIN.** incerto, titubante.

dubitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io dubito*) **1** non essere sicuro: *dubitato di riuscire a convincerlo; dubito che sia all'altezza del compito* **2** sospettare, non fidarsi: *dubiti ancora dei tuoi amici?*

dubitativo *agg.* che indica un dubbio o un'incertezza: *espressione dubitativa*

dùca *n.m.* (f. *duchessa*; pl. *dùchi*) titolo nobiliare inferiore a quello di principe e superiore a quello di marchese.

ducàle *agg.* relativo al duca.

ducato *n.m.* **1** titolo di duca **2** territorio soggetto al dominio di un duca **3** antica moneta d'oro o d'argento.

dùce *n.m.* **1** generale, condottiero **2** titolo assunto da Benito Mussolini, capo del governo fascista.

duchessa *n.f.* → **duca**.

dùe *agg. numerale e n.m.* (si scrive 2 con i numeri arabi, II con i numeri romani) **1** numero uguale a uno più uno **2** quantità piccola e non precisa: *nel pomeriggio vado sempre a fare due passi SIN.* quattro ▶ duo, duplice; ambedue; bi-.

ducento *agg. numerale e n.m.* (si scrive 200 con i numeri arabi, CC con i numeri romani) numero uguale a due volte cento ■ *n.m.* (si scrive con la maiuscola) gli anni che vanno dal 1201 al 1300: *la poesia del Duecento.*

duellante *agg., n.m. e n.f.* chi duella.

duellare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *duello*) fare un duello • contendere con altri per qualcosa.

duello *n.m.* **1** scontro, combattimento tra due persone: *battersi in duello* **2** gara, competizione tra due atleti o due squadre: *assisteremo a un accanito duello fra i due campioni.*

duemila *agg. numerale e n.m.* numero uguale a due volte mille ■ *n.m.* (si scrive con la maiuscola) ventesimo secolo, quello che inizia nel 2001: *la tecnologia del Duemila.*

duepezzi *n.m. invariabile* costume femminile da bagno, formato da reggiseno e mutandine SIN. bikini ▶ tanga.

duetto *n.m.* canto a due voci, a volte accompagnato da strumenti: *duetto per soprano e tenore* | *dimin.* duettino ▶ duo.

dulcis in fundo [pr. *dùlcis in fùndo*] *avv. latino* si dice per indicare la conclusione felice di una vicenda o qualcosa di piacevole riservato per la fine: *il programma prevede un giro del centro storico, visita al museo e, dulcis in fundo, una degustazione delle specialità del luogo.*

dùna *n.f.* monticello di sabbia che si

forma nel deserto o sulla spiaggia per l'azione del vento.

dunque *cong.* **1** in conclusione, perciò: *non sono gratio, dunque me ne vado* **2** si usa nella lingua parlata per riprendere o iniziare un discorso: *dunque... cosa avevamo deciso?* ■ *n.m. invariabile* conclusione, punto essenziale: *è tempo di venire al dunque.*

duo *n.m. invariabile* **1** coppia di persone che cantano o suonano insieme **2** pezzo musicale per due strumenti ▶ duetto.

duodeno *n.m.* primo tratto dell'intestino tenue.

duòle *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **dolere**.

duòli *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **dolere**.

duòmo *n.m.* chiesa più importante di una città; cattedrale.

duopòlio *n.m.* controllo di un settore produttivo da parte di due sole imprese in concorrenza tra loro ▶ monopolio.

dùplex [pr. *dùplecs*] *n.m. invariabile* collegamento, sulla stessa linea, di due apparecchi telefonici per abbonati diversi; non si può telefonare nello stesso momento ma la bolletta è meno cara.

duplicare *v. trans.* (pres. io *duplico*, tu *duplichi*) **1** fare una copia di un documento **2** raddoppiare.

duplicato *agg.* riprodotto in una copia identica all'originale ■ *n.m.* copia esatta • riproduzione di un documento che è stato perduto: *richiedere il duplicato della carta di identità.*

dùplice *agg.* composto di due, doppio: *hanno fatto un duplice errore.*

durante *prep.* nello stesso periodo di; nello stesso momento di: *durante la guerra scarseggiavano i viveri* • *vita natural durante*, per tutta la vita.

durare *v. intrans.* (aus. *essere e avere*) **1** continuare a essere: *il caldo durò molto tempo SIN.* permanere, persistere **2** resistere, conservarsi: *la carne congelata dura a lungo* ■ *v. trans.* *durare fatica*, faticare: *ho durato fatica ad arrivare sulla cima PROV. chi la dura la vince*, chi è costante e tenace ottiene quello che vuole.

durata *n.f.* tempo in cui qualcosa si svolge: *il temporale fu di breve durata.*

duratùro *agg.* che dura molto tempo, durevole: *un amore duraturo*

CONTR. passeggero, transitorio.

durèvole *agg.* che non è passeggero, che dura a lungo, duraturo: *sarà una pace durevole SIN.* eterno, immortale, perenne; saldo, stabile.

durèzza *n.f.* **1** l'essere duro: *durezza di un metallo SIN.* resistenza **2** freddezza, insensibilità: *durezza di cuore.*

dùro *agg.* **1** resistente al taglio, alla pressione, alla graffiatura: *l'acciaio è un metallo molto duro* • *pane duro*, vecchio, raffermo • *un osso duro*, persona difficile da convincere o faccenda difficile da affrontare • *avere la pelle dura*, essere resistente alle sofferenze • *duro di orecchie*, che non ci sente tanto bene o che fa finta di non capire SIN. impenetrabile, rigido, solido *CONTR.* molle, morbido, tenero **2** poco sensibile: *sei duro di cuore e non puoi capire la mia pena* • rigido, severo: *è troppo duro con i suoi figli SIN.* autoritario, crudele, spietato *CONTR.* indulgente, tenero **3** che fa fare molta fatica, difficile: *sarà un lavoro duro ripulire il campo dalle erbacce* • che fa soffrire: *è un momento duro, ma passerà SIN.* impegnativo, ostico, pesante, doloroso ■ *n.m.* (f. *dura*) chi ha un carattere forte: *quel tipo lì è un duro*, non si scoraggerà ■ *avv.* con durezza: *parlare duro* • *tenere duro*, resistere, non mollare *duramente avv.* senza pietà, in modo severo: *è stato criticato duramente* ▶ indurire.

duròne *n.m.* **1** callo **2** qualità di ciaglia grossa e dura.

duttile *agg.* **1** si dice di metallo che si può lavorare facilmente e può essere ridotto in fili sottilissimi: *il rame è un metallo duttile* **2** che si adatta con facilità: *con il suo carattere duttile si trova bene dovunque* ▶ malleabile.

duttilità *n.f.* **1** caratteristica di un metallo che può essere lavorato con facilità e ridotto in fili sottilissimi **2** l'adattarsi con facilità, arrendevolezza: *duttilità di carattere.*

duty free shop [pr. *diti frì sciòp*] *n.m. ingl. invariabile* negozio dove si vendono prodotti senza tasse doganali; si trova soprattutto negli aeroporti e sulle navi.

DVD [pr. *dì vò dì*] *n.m. ingl. invariabile* compact disc con grandissima capacità di memoria in cui si possono registrare filmati e musica: *un concerto su DVD* ▶ dalle iniziali dell'inglese Digital Video Disc.

e¹ *n.f.* (raramente *n.m.*) è la quinta lettera dell'alfabeto ed è una vocale.

e² [si pronuncia con *e* stretta] *cong.* (davanti a una parola che inizia per vocale, soprattutto se comincia per *e* può diventare *ed*: tu *ed* io) serve a unire due parti del discorso dello stesso tipo: nomi (*la mela e la pera*), avverbi (*spesso e volentieri*), aggettivi (*brutto e antipatico*), complementi (*a te e ai tuoi familiari*) ecc.; quando gli elementi uniti sono più di due la *e* si mette solo fra gli ultimi due: *devi comprare lo zucchero, il pane, il caffè e le uova* • quando unisce due frasi può indicare due azioni che avvengono nello stesso tempo (*cammino per la strada e penso a tante cose*) o che avvengono una dopo l'altra (*fece colazione e andò a lavorare*).

è *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **essere**.

e- [pr. i] *prefisso ingl.* (sempre scritto con il trattino) forma parole composte con il significato di "elettronico", "che avviene su internet": *e-commerce*, *e-mail*.

ebanista *n.m. e n.f.* chi esegue lavori con ebano o altri legni pregiati.

ebano *n.m.* legno molto duro e di colore nero, ricercato per mobili di lusso • *color ebano*, nerissimo: *capelli color ebano*.

ebbe *pass. rem.* (terza persona sing.) → **avere**.

ebbene *cong.* dunque, allora; si usa quando si vuole una risposta: *ebbene, chi si offre volontario?*; per arrivare a una conclusione: *avete insistito tanto, ebbene verrò*.

ebbero *pass. rem.* (terza persona pl.) → **avere**.

ebbi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **avere**.

ebbrezza *n.f.* 1 stordimento provocato da alcolici: *guidare in stato di ebbrezza* SIN. ubriachezza 2 grande emozione: *l'ebbrezza di una vittoria*.

ebbro *agg.* 1 ubriaco 2 stordito da un'emozione: *ebbro di felicità* SIN. esaltato, inebriato, rapito.

ebete *agg., n.m. e n.f.* si dice di una persona ottusa; è usato spesso come offesa: *sei un ebete*, sei uno stupido.

Ebola *n.m.* virus che provoca gravi emorragie e febbre alta; è pericoloso

simissimo per l'uomo ♀ dal nome del fiume Ebola, nella Repubblica Democratica del Congo, dove è stato isolato per la prima volta nel 1976.

ebollizione *n.f.* passaggio di una sostanza dallo stato liquido a quello di gas, che produce agitazione di tutta la sua massa • *punto di ebollizione*, la temperatura in cui avviene questo passaggio ► congelamento, evaporazione.

e-book [pr. ibùc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* piccolo computer del formato di un libro, con un ampio schermo su cui viene riportata una pagina per volta di un testo registrato in memoria • testo di un libro in formato elettronico, che si può scaricare da internet sul proprio computer.

ebraico *agg.* (pl. *ebraici*) che si riferisce alla cultura e alla religione del popolo degli Ebrei: *una melodia ebraica*; *la tradizione ebraica*, *alfabeto ebraico* ■ *n.m.* la lingua degli Ebrei: *parlare in ebraico* ► ebreo; giudaico.

ebraismo *n.m.* l'insieme delle tradizioni religiose e culturali degli Ebrei.

ebreo *agg. e n.m.* (f. *ebra*) si dice di una persona che appartiene al popolo degli Ebrei: *una famiglia ebrea*; *uno scienziato ebreo* (si usa invece l'aggettivo *ebraico* per quello che riguarda la lingua, la cultura e la tradizione degli Ebrei).

eburneo *agg.* 1 fatto di avorio 2 bianco come l'avorio: *pelle eburnea*.

ecatombe *n.f.* uccisione di molte persone, strage ♀ da una parola greca che indicava il sacrificio di cento buoi a una divinità.

eccedei *pass. rem.* (prima persona sing.) → **eccedere**.

eccedenza *n.f.* quello che avanza; di solito si dice di merci: *in magazzino sono ammassate le eccedenze della produzione*.

eccedere *v. trans.* (pres. *io eccedo*; si coniuga come *cedere*) 1 andare oltre un limite stabilito, superare: *è un'impresa che eccede le nostre possibilità*; *eccedere i limiti stabiliti* 2 esagerare: *non bisogna eccedere nel mangiare* SIN. strafare.

eccedesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **eccedere**.

eccedetti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **eccedere**.

ecceduto *part. pass.* → **eccedere**.

eccellente *agg.* 1 ottimo: *hai cucinato un pranzo eccellente*; è un *eccellente scrittore* SIN. egregio CONTR. scadente 2 che riguarda un personaggio importante; si dice nel linguaggio giornalistico: *arresti eccellenti*, *un omicidio eccellente*.

eccellenza *n.f.* 1 qualità altissima, perfezione: *i suoi scritti hanno raggiunto l'eccellenza* • per *eccellenza*, si dice di qualcosa che è il migliore o il più tipico nel suo genere: *il chianti è il vino toscano per eccellenza* 2 titolo onorifico che si dà a persone di alto rango (vescovi, ministri ecc.): *Una Eccellenza visiterà domani la nostra città*.

eccellere *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. *io eccello*, tu *eccelli*; pass. rem. *io eccelsi*, tu *eccellisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli eccella*; part. pass. *eccelso*) emergere, essere superiore: *eccellere in matematica* SIN. brillare, distinguersi, spiccare.

eccellésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **eccellere**.

eccelsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **eccellere**.

eccélso *agg.* (part. pass. di *eccellere*) 1 che sta molto in alto, sommo: *monte eccelso* 2 grandissimo, straordinario: *un prodotto di eccelsa qualità* ■ *n.m.* l'Eccelso, Dio.

eccentrico *agg.* (pl. *eccentrici*) 1 stravagante, bizzarro: *una persona eccentrica*; *un eccentrico cappellino* 2 lontano dal centro • *cerchi eccentrici*, che sono uno dentro l'altro ma non hanno lo stesso centro ► *centrico*.

eccepire *v. trans.* (pres. *io eccepisco*, tu *eccepisci*) dire qualcosa che mette in discussione, fare delle critiche: *non ho niente da eccepire* SIN. obiettare, opporre.

eccessivo *agg.* che va oltre i limiti: *la reazione è stata eccessiva* SIN. esagerato, smisurato, smodato, sproporzionato CONTR. contenuto, misurato **eccessivamente** *adv.* troppo: *un abito eccessivamente costoso*.

eccesso *n.m.* ciò che va oltre i limiti: *multa per eccesso di velocità*; *eccesso di peso* • *all'eccesso*, in modo

esagerato • *in eccesso*, in più SIN. esagerazione.

eccètera avv. (si abbrevia con *ecc.*) e altro ancora; è usato per troncare una lunga fila di nomi: *nel mio giardino ci sono rose, primule, lillà eccetera*.

eccetto prep. tranne: *sono tutti presenti, eccetto Lucia* • *eccetto che*, a meno che: *domani andremo al parco eccetto che non piova*.

eccettuare v. trans. (pres. io *eccetto*, tu *eccetti*) mettere da parte, escludere: *se si eccettua un paio di proteste, tutti sono rimasti soddisfatti* SIN. prescindere, togliere.

eccezionale [attenzione! si scrive con una z] agg. 1 fuori dalla norma, straordinario: *possiede delle doti eccezionali* 2 fantastico, strepitoso: *uno spettacolo eccezionale*; *sconti eccezionali* **eccezionalmente** avv. 1 facendo un'eccezione: *il negozio sarà aperto eccezionalmente anche domenica* 2 (seguito da un aggettivo) incredibilmente, tantissimo: *quel posto è eccezionalmente bello*.

eccezione [attenzione! si scrive con una z] n.f. azione o fatto che sta fuori dalle regole: *agli estranei è proibito entrare ma per te farò un'eccezione* • *a eccezione di*, con l'esclusione di, tranne SIN. strappo PROV. *l'eccezione conferma la regola*, anche se qualche caso è contrario, la regola è sempre valida.

ecchimosi n.f. livido sulla pelle dovuto alla rottura di un vaso capillare a causa di un colpo.

eccidio n.m. uccisione in massa di molte persone SIN. carneficina, ecatombe, massacro, strage.

eccipiente n.m. sostanza che si aggiunge a una medicina per dare la consistenza o il volume adatti: *il principio attivo dello sciroppo è solo il 5%, il resto sono eccipienti*.

eccitabile agg. che si lascia facilmente trascinare dalle emozioni.

eccitamento n.m. l'eccitare qualcuno o il diventare eccitato.

eccitante agg. che mette in agitazione piacevole il corpo o lo spirito: *la sua prima vacanza da solo è stata un'esperienza eccitante* SIN. elettrizzante, stimolante ■ n.m. sostanza che dà eccitazione: *la caffeina è un eccitante* CONTR. calmante, sedativo.

eccitare v. trans. (pres. io *eccito*) mettere in movimento il corpo o lo spirito, infiammare: *un profumo che*

eccita l'appetito; *l'idea di conoscere nuove persone mi eccita* SIN. agitare, elettrizzare, esaltare, risvegliare, stimolare CONTR. calmare **eccitarsi** v. pronominale agitarsi, diventare smanioso e frenetico SIN. non stare nella pelle.

eccitato agg. molto agitato nel corpo o nello spirito SIN. esaltato, impaziente, inebriato, smanioso, turbato CONTR. rilassato, tranquillo.

eccitazione n.f. agitazione, frenesia: *c'è molta eccitazione perché le vacanze sono vicine* SIN. esaltazione.

ecclesiale agg. proprio della chiesa.

ecclesiastico agg. (pl. *ecclesiastici*) che riguarda la chiesa: *gerarchie ecclesiastiche* ■ n.m. uomo di chiesa, prete, sacerdote.

ecco avv. usato per richiamare l'attenzione, o per indicare l'avvicinarsi improvviso di una persona o di una cosa: *ecco finalmente Enrico* • si dice in mezzo a un discorso, per prendere tempo: *veramente, ecco... io non so*.

eccome avv. di sicuro, certamente: *"vieni con noi, domani?" "vengo eccome!"*

echeggiare v. intrans. (aus. *avere* e *essere*; pres. io *echeggio*, tu *echeggi*) risuonare; *nella foresta echeggiò l'urlo di Tarzan*.

echinoderma n.m. al pl. *Echinodermi*, classe di animali invertebrati marini come il riccio di mare o la stella di mare.

eclatante agg. molto evidente, clamoroso: *un errore eclatante*; *un successo eclatante*.

eclettico agg. (pl. *eclettici*) che riesce a fare bene molte cose diverse: *è un tipo eclettico: dipinge, suona la chitarra e studia lingue orientali* SIN. poliedrico, versatile ■ n.m. (f. *eclettica*) persona che si occupa di varie attività.

eclissare v. trans. 1 nascondere una cosa con un'altra; si dice per la Luna e il Sole: *la Luna eclissa il Sole* 2 mettere in secondo piano, superare: *la sua fama ha eclissato quella dei contemporanei* **eclissarsi** v. pronominale 1 essere nascosto per un'eclissi 2 riflessivo sparire, andarsene di nascosto: *Paolo si è eclissato a metà della serata e nessuno l'ha più visto*.

eclissi o **eclisse** n.f. oscuramento di un corpo celeste; avviene quando un altro corpo celeste gli passa davanti: *l'eclissi totale di Sole*.

eco n.f. e n.m. (pl. solo m. *echi*) 1 ripetizione di un suono uguale dopo qualche istante; è provocato da un corpo che rimanda le onde sonore: *in questa vallata si sente molto bene l'eco* 2 serie di reazioni e commenti a un fatto; seguito: *le recenti dichiarazioni del ministro hanno suscitato una vasta eco* SIN. clamore, risonanza ► *echeggiare*.

eco- prefisso 1 forma parole composte con il significato di "ambiente naturale": *ecologia*; *ecosistema* 2 forma parole con il significato di "ecologia": *ecodeputato*.

ecografia n.f. analisi fatta dall'esterno del corpo, con un apparecchio che invia ultrasuoni; in base all'eco si ricostruisce la forma e la consistenza di ciò che si trova all'interno: *fare un'ecografia a una donna incinta per controllare la posizione del feto*.

ecologia n.f. studio dell'equilibrio naturale fra gli organismi viventi e l'ambiente in cui vivono.

ecologico agg. (pl. *ecologici*) 1 dell'ecologia: *rispettare l'equilibrio ecologico* 2 che rispetta l'ambiente: *sacchetti ecologici*, che non inquinano troppo perché si decompongono naturalmente; *pellicce ecologiche*, sintetiche • *operatore ecologico*, netturbino CONTR. inquinante ► *verde*.

ecologista n.m. e n.f. chi si batte per la difesa dell'ambiente: *gli ecologisti hanno protestato contro la nuova discarica* SIN. ambientalista, *verde*.

ecologo n.m. (f. *ecologa*; pl. *ecologi*) chi studia l'ecologia.

ecomafia n.f. settore della mafia che si occupa di affari illeciti e molto redditizi che danneggiano l'ambiente, come le discariche abusive.

e-commerce [pr. *icomèrs*] n.m. ingl. *invariabile* commercio che si svolge attraverso internet SIN. commercio elettronico.

economato n.m. ufficio dell'economo.

economia n.f. 1 uso ragionato del denaro o di altre risorse per ottenere il massimo vantaggio con la minima spesa: *economia aziendale* SIN. amministrazione, organizzazione 2 risparmio: *questo mese bisogna fare economia* 3 l'insieme di attività che danno ricchezza a uno stato o a una regione, e il sistema usato per distribuire il lavoro e i beni: *economia agricola, industriale*; *il mondo occidentale si basa sull'economia capitalistica* • *economia sommersa*, l'in-

sieme delle attività svolte in nero, e quindi non controllate dal fisco **4** la scienza che studia i sistemi con cui si organizza il lavoro in una società e si distribuiscono le ricchezze: *un esperto di economia* ► politica.

economico *agg.* (pl. *economici*) **1** che riguarda l'economia: *le sue condizioni economiche sono buone*; *l'organizzazione economica di uno stato* ► *annuncio economico*, *trafiletto* che compare sui quotidiani, in cui si fanno offerte o richieste: *fra gli annunci economici ho trovato un'offerta di lavoro interessante* **2** che fa risparmiare: *ho scelto il modello più economico* SIN. a buon mercato, conveniente CONTR. caro, costoso.

economista *n.m.* e *n.f.* studioso di problemi che riguardano l'economia.

economizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) fare economia, risparmiare: *dall'estate bisogna economizzare sull'acqua*.

economo *n.m.* e *n.f.* chi amministra le risorse di una comunità, di un ente: *l'economo di un collegio* SIN. amministratore ■ *agg.* che non spende troppo, parsimonioso: *una persona economa*.

ecosistema *n.m.* l'insieme degli animali e delle piante che vivono in un ambiente, e il complesso di azioni e reazioni che creano l'equilibrio dell'insieme.

ecoturismo *n.m.* turismo che si svolge rispettando l'ambiente oppure in luoghi interessanti dal punto di vista ambientale.

ecstasy [pr. *ècstasi*] *n.f.* *ingl. invariabile* droga chimica che agisce sul sistema nervoso; aumenta le sensazioni fisiche e dà euforia, ma è pericolosa perché fa perdere il controllo della realtà: *una pastiglia di ecstasy*.

ectoplasma *n.m.* per i seguaci dello spiritismo, sostanza fluida che rappresenta la manifestazione di uno spirito.

ecumenico *agg.* (pl. *ecumenici*) che interessa il mondo intero, universale: *concilio ecumenico*.

eczema *n.m.* malattia della pelle caratterizzata da prurito e arrossamento ► *eczema solare*, irritazione della pelle che può venire stando al sole.

ed → **e**.

edelweiss [pr. *edelvàis*] *n.m.* *tedesco invariabile* stella alpina.

edema o **edema** *n.m.* gonfiore dovuto a infiltrazione di liquidi in una parte del corpo: *edema polmonare*.

eden *n.m.* (spesso con l'iniziale maiuscola) paradiso terrestre: *la cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden* ► luogo così bello da essere paragonato al paradiso stesso.

edera *n.f.* pianta rampicante sempreverde: *una casa completamente ricoperta d'edera*.

edicola *n.f.* **1** piccola nicchia o piccolo tempio che contiene un'immagine religiosa: *all'incrocio delle due strade si trova un'edicola con una statuetta della Madonna* **2** chiosco o negozio che vende i giornali: *è in edicola l'ultimo fascicolo della raccolta*.

edicolante *n.m.* e *n.f.* giornalaio.

edificabile *agg.* si dice di un terreno sul quale si può costruire un edificio, perché esiste il permesso per farlo.

edificante *agg.* che serve d'esempio, che educa: *un racconto edificante* SIN. educativo.

edificare *v. trans.* (pres. *io edifico*, tu *edifichi*) **1** fabbricare un edificio, costruire **2** fondare, gettare le basi: *edificare uno stato* **3** indirizzare al bene dando l'esempio.

edificio *n.m.* **1** costruzione, di solito in muratura, di una certa grandezza e utilizzata per scopi diversi: *l'edificio della scuola*, *un vecchio edificio industriale* SIN. casa, costruzione, fabbricato, palazzo **2** insieme di spiegazioni, di prove ecc.: *un edificio di accuse*.

edile [attenzione! non si dice *èdile*] *agg.* che riguarda la costruzione di edifici: *un lavoratore edile*.

edilizia *n.f.* l'insieme delle attività che riguardano la costruzione di edifici: *si è arricchito con l'edilizia*.

edilizio *agg.* che riguarda l'edilizia: *settore edilizio*.

edipico *agg.* (pl. *edipici*) che riguarda il complesso di Edipo; si riferisce a un periodo della vita del bambino in cui si manifesta un forte attaccamento per il genitore di sesso opposto.

editing [pr. *èditing*; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* *ingl. invariabile* lavoro di correzione e rifinitura di un testo prima che vada in stampa.

edito *agg.* pubblicato CONTR. inedito.

editore *agg.* e *n.m.* (f. *editrice*) si dice di persona o ditta che si occupa della pubblicazione di libri, riviste e altre opere a stampa: *una casa editrice specializzata in libri per l'infanzia*.

editoria *n.f.* l'industria impegnata nella pubblicazione di libri, quotidiani e altri periodici; l'insieme degli editori: *editoria scolastica*.

editoriale *agg.* che riguarda l'editoria ■ *n.m.* in un giornale, articolo che compare in prima pagina; in genere è scritto dal direttore ed esprime un'opinione su fatti politici o economici.

editorialista *n.m.* e *n.f.* chi scrive editoriali sui giornali: *il commento di un noto editorialista*.

editto *n.m.* annuncio diffuso da un'autorità: con l'*editto* di Nottingham, Robin Hood fu dichiarato un fuorilegge SIN. bando, proclama.

edizione *n.f.* **1** stampa e diffusione di un'opera: *hanno già esaurito la prima edizione di quel libro* **2** singola copia pubblicata: *questa è un'edizione rara* SIN. esemplare ► ristampa.

edonismo *n.m.* atteggiamento di vita di chi mette in primo piano il raggiungimento del proprio piacere ► epicureismo.

edonista *n.m.* e *n.f.* chi ricerca i piaceri della vita prima di altre cose ► epicureo.

edotto *agg.* istruito, informato: *mi hanno reso edotto*, *mi hanno informato*.

-edro *suffixo* in geometria, forma nomi di solidi con il significato di "che ha un certo numero di facce" (quello indicato dalla prima parte della parola): *esaedro*, solido con sei facce.

educanda *n.f.* ragazza educata in un collegio tenuto da religiosi; si indica come esempio di ragazza timida e piena di pudore: *arrossire come un'educanda*.

educare *v. trans.* (pres. *io educo*, tu *educi*) **1** istruire cercando di sviluppare le capacità intellettuali e morali: *i suoi genitori l'hanno educato al rispetto del prossimo* SIN. allevare, formare **2** esercitare, abituare: *bisogna educare i muscoli a sopportare gli sforzi*.

educativo *agg.* che ha come scopo l'educazione: *un libro*, *uno spettacolo educativo* SIN. edificante, formativo CONTR. diseducativo.

educato *agg.* che si comporta bene, che conosce le norme di buona educazione: *bisogna essere educati a tavola* ► *bene educato*, che ha ricevuto una buona educazione SIN. cortese, gentile CONTR. ineducato, maleducato, scortese, villano.

educatore *n.m.* (f. *educatrice*) chi educa in generale, maestro, insegnante.

educazione *n.f.* 1 l'insieme dei principi, delle conoscenze e delle regole di comportamento che vengono insegnati in famiglia o nella scuola: *educazione scolastica; in collegio ho ricevuto un'educazione rigida* • buona educazione (o anche solo educazione), comportamento corretto, buone maniere: *insomma, un po' di buona educazione!* SIN. disciplina, formazione, istruzione CONTR. inciviltà, ignoranza, maleducazione 2 nella scuola, materia d'insegnamento: *educazione artistica, musicale; educazione fisica, ginnastica.*

edulcorante *agg. e n.m.* si dice di sostanza che rende dolce un alimento SIN. dolcificante.

edulcorare *v. trans.* (pres. *io edulcoro*) 1 addolcire 2 attenuare, far apparire meno duro: *edulcorare la realtà.*

edule [attenzione! non si pronuncia *edule*] *agg.* che si può mangiare: *fungo edule* SIN. commestibile.

efebico *agg.* (pl. *efebici*) grazioso e delicato, spesso anche un po' femminile: *un giovanetto efebico.*

efebò o efebo *n.m.* adolescente • giovane delicato che non ha una corporatura virile.

efelide *n.f.* piccola macchia bruna della pelle, che diventa più scura al sole: *naso picchiettato di efelidi* SIN. lentiggine.

efemeride → **effemeride**.

èffe *n.f.* nome della lettera "F".

effemeride *n.f.* (specialmente pl.) indicazioni giornaliere delle posizioni del Sole, della Luna e degli astri.

effeminato *agg.* che ha atteggiamenti femminili, poco virile: *un uomo effeminato.*

efferatezza *n.f.* crudeltà, ferocia.

efferrato *agg.* crudele, feroce: *un delitto efferrato.*

effervescente *agg.* 1 che produce molte bollicine: *pastiglie effervescenti; bevanda effervescente* SIN. gasato 2 molto vivace, dinamico: *una persona, un carattere effervescente* SIN. brioso.

effervescenza *n.f.* formazione di numerose bollicine di gas in un liquido: *questa acqua ha un'effervescenza naturale.*

effettivo *agg.* 1 reale, concreto: *questa non è fantasia bensì un pericolo effettivo* SIN. consistente CONTR. apparente 2 che ricopre in

modo stabile un incarico o un servizio: *membro effettivo del consiglio* ■ *n.m.* numero di soldati di un'unità militare: *quella caserma ha un effettivo di tremila uomini* **effettivamente** *adv.* proprio, veramente; per la verità (talvolta per confermare quello che è stato già detto): *effettivamente era un brutto film.*

effetto *n.m.* 1 risultato, conseguenza di un'azione o di una circostanza: *la bomba atomica ha un effetto devastante* • *mandare a effetto*, portare a conclusione • *fare effetto*, fare impressione o dare emozione: *mi fa effetto vederti senza barba* • *in effetti*, davvero, proprio, effettivamente: *in effetti avevi ragione tu* CONTR. causa 2 fenomeno fisico che si può vedere o sentire: *effetto ottico, acustico* • *a effetto*, che segue una traiettoria speciale: *ha colpito la palla con un lancio a effetto* • *effetti speciali*, trucchi adottati nei film per creare immagini o suoni particolari 3 cambiale della banca; titolo di credito 4 *effetti personali*, abiti e oggetti che appartengono a una persona.

effettuare *v. trans.* (pres. *io effettuo*, tu *effetti*) realizzare, compiere; si usa soprattutto nel linguaggio della burocrazia: *il pullman effettua una fermata davanti alla scuola* SIN. fare.

effettuazione *n.f.* il fare qualcosa, esecuzione; si dice nel linguaggio della burocrazia: *per l'effettuazione del pagamento usare gli appositi moduli.*

efficace *agg.* che produce l'effetto voluto: *questa medicina è veramente efficace*; il tuo discorso è stato efficace SIN. buono, potente, utile, valido CONTR. debole, inefficace, inutile.

efficacia *n.f.* (pl. *efficacie*) capacità di produrre l'effetto voluto: *provi, e si convincerà dell'efficacia di questa cura* SIN. bontà, utilità, validità CONTR. inefficacia.

efficiente [attenzione! si scrive *cie*, con la *i*] *agg.* 1 che funziona bene, che dà buoni risultati: *è un impiegato efficiente*; il motore è ancora efficiente SIN. attivo, funzionante, in forma CONTR. inefficiente 2 complemento di causa efficiente, in grammatica, quello che indica cosa ha provocato un'azione (per esempio da un fulmine nella frase "l'albero è stato incenerito da un fulmine").

efficientismo *n.m.* l'atteggiamento di chi vuole farsi vedere efficiente in ogni situazione; si dice in tono spre-

giativo.

efficienza [attenzione! si scrive *cie*, con la *i*] *n.f.* capacità di funzionare bene, di avere un buon rendimento: *ho fatto una piccola modifica che migliora l'efficienza del meccanismo* CONTR. inefficienza.

effigiare *v. trans.* (pres. *io effiglio*, tu *effigi*) rappresentare con un ritratto, raffigurare.

effigie *n.f.* (pl. *effigi*) ritratto o scultura che rappresenta una persona: *l'effigie del re.*

effimero *agg.* che dura molto poco, passeggero: *fu una gloria effimera* CONTR. duraturo.

effluui *pass. rem.* (prima persona sing.) → **effluire**.

effluire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io effuisco*; si coniuga come *fluire*) sgorgare, fuoriuscire.

effluisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **effluire**.

efflusso *n.m.* (part. pass. di *effluire*) uscita verso l'esterno di un liquido da un foro: *efflusso di sangue da una ferita.*

effluvio *n.m.* il diffondersi di un odore: *un gradevole effluvio* SIN. esalazione.

effondere *v. trans.* (pres. *io effondo*; si coniuga come *fondere*) 1 versare fuori, spargere fuori: *il vulcano effonde lava* 2 manifestare: *effondere il proprio dolore.*

effondésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **effondere**.

effrazione *n.f.* reato commesso da chi entra in un luogo forzando la serratura.

effusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **effondere**.

effusione *n.f.* 1 spargimento abbondante di liquido, gas ecc. 2 gesto caloroso che esprime un sentimento: *il vincitore fu accolto con effusioni di gioia; effusioni amorose di due fidanzati.*

effusivo *agg.* che riguarda l'effusione di lava da un vulcano: *rocce effusive*, formate dalla lava indurita.

effuso *agg.* (part. pass. di *effondere*) sparso in grande quantità • disteso su una larga superficie.

egemone *agg.* che esercita un'egemonia, che è al comando: *partito egemone.*

egemonia *n.f.* dominio, supremazia: *esercitare un'egemonia sugli stati minori*; è un gruppo ristretto che ha l'egemonia culturale SIN. controllo, potere, predominio, superiorità.

egemonico *agg.* (pl. *egemonici*) che si basa su condizioni di supremazia; *potenza egemonica*.

egemonizzare *v. trans.* mettere sotto il proprio dominio, controllare; *egemonizzare il mercato, egemonizzare la cultura*.

egeò *agg.* che si riferisce al mar Egeo, fra la Grecia e la Turchia; *isole Egee*.

-eggiare *suffixo* messo alla fine di un nome, di un aggettivo o di un avverbio forma verbi che indicano un modo di essere, di comportarsi: *bamboleggiare, sembrare una bambola; folleggiare, fare il pazzo; indietreggiare, andare indietro*.

ègida *n.f.* protezione, difesa: *mettersi sotto l'ègida di una potente organizzazione* • sostegno, appoggio: *lo spettacolo si è svolto sotto l'ègida del capo dello Stato SIN. patrocinio, tutela* ♣ dal nome dello scudo di Giove o di Minerva.

ègira *n.f.* la fuga di Maometto dalla Mecca a Medina (16 luglio 622 d.C.); è l'avvenimento da cui si fa partire l'era musulmana.

egittologia *n.f.* lo studio della civiltà dell'antico Egitto ► *farone, geroglifici, papiro, piramide*.

egittologo *n.m.* (f. *egittologa*; pl. *egittologi*) studioso dell'antico Egitto.

egiziano *agg.* dell'Egitto: *cultura egiziana* ■ *n.m.* 1 (f. *egiziana*) abitante dell'Egitto 2 antica scrittura degli Egizi ► *egizio*.

egizio *agg.* che riguarda l'antico Egitto: *il museo egizio di Torino* ■ *n.m.* (f. *egizia*) abitante dell'antico Egitto.

egli *pron. personale m. di terza persona sing.* (f. *ella*; pl. m. *essi*; pl. f. *esse*) si usa solo riferito a persona e in funzione di soggetto: *egli è mio padre* ► *esso, lui, loro*.

ego- *prefisso* forma parole composte con il significato di "se stesso": *egoismo; egocentrico*.

egocentrico *agg. e n.m.* (f. *egocentrica*; pl. *egocentrici*) si dice di chi mette se stesso al centro di ogni cosa.

egocentrismo *n.m.* tendenza a considerare solo se stessi e a mettersi al centro di ogni cosa.

egoismo *n.m.* tendenza a ricercare solo il proprio vantaggio, a volere bene solo a se stessi: *l'egoismo lo rende insensibile ai bisogni degli altri* CONTR. altruismo.

egoista *agg., n.m. e n.f.* si dice di

una persona che pensa solo a se stessa e alle sue esigenze CONTR. altruista.

egregio *agg.* (pl. f. *egregie*) 1 eccellente, non comune: *il tuo lavoro è egregio* SIN. eccellente 2 forma di cortesia usata nelle lettere o negli indirizzi: *Egregio signore; all'Egregio professore* SIN. esimio, stimato.

eguaglianza ► **uguaglianza**.

eguagliare ► **uguagliare**.

eguale ► **uguale**.

egualitario *agg.* che si fonda sull'uguaglianza politica e sociale: *società egualitaria*.

egualitarismo *n.m.* tendenza politica a mantenere tra i cittadini una condizione di assoluta uguaglianza economica, sociale, politica.

eh [si pronuncia con la e larga] *escl.* a seconda dell'intonazione può indicare rassegnazione (*eh, ormai non si può più*), speranza (*eh, magari potessi!*), rimprovero (*eh, così non va*), domanda (*allora siamo intesi eh?*).

ehi [pr. éi] *escl.* si usa per richiamare l'attenzione di qualcuno: *ehi tu, vieni un po' qua!*

ehilà *escl.* si dice a qualcuno per salutare o richiamare l'attenzione.

ehm [corrisponde a una m prolungata o a un leggero colpo di tosse] *escl.* si dice quando non si ricorda o non si vuole dire una cosa: *ha telefonato, ehm, come si chiama...; "cosa ne pensi di lei?" "ehm ehm, lasciamo perdere"*.

elaculazione *n.f.* emissione di sperma.

elaborare *v. trans.* (pres. io *elaboro*)

1 preparare con cura studiando i particolari: *abbiamo elaborato un piano di lavoro* SIN. delineare, pianificare, precisare, progettare, studiare 2 organizzare o calcolare dei risultati a partire da una serie di dati: *abbiamo le cifre relative all'ultimo censimento e dobbiamo elaborarle con il computer* SIN. trattare 3 trasformare le sostanze di un cibo, digerire: *lo stomaco elabora i cibi* • elaborare un lutto, superarlo, abituarsi all'idea.

elaborato *agg.* 1 raffinato o complesso: *una decorazione piuttosto elaborata; una teoria elaborata* SIN. complicato, ricercato CONTR. semplice 2 fatto con grande attenzione e diligenza ■ *n.m.* compito scolastico: *dovete consegnare gli elaborati entro venti minuti*.

elaboratore *n.m.* calcolatore, computer.

elaborazione *n.f.* lavoro che trasforma una cosa semplice in una struttura in una più complessa, rifinita o organizzata: *elaborazione di un'idea; i dati sono stati sottoposti a elaborazione* • *elaborazione del cibo, digestione* SIN. organizzazione, trattamento.

elargire *v. trans.* (pres. io *elargisco*, tu *elargisci*) donare con spontaneità e generosità: *ha elargito una grossa mancia* • dare in abbondanza: *elargiva sorrisi a tutti*.

elargizione *n.f.* donazione, offerta generosa.

elasticità *n.f.* 1 proprietà di un corpo di deformarsi per l'azione di una forza esterna, e poi di riprendere l'aspetto originario: *la gomma è dotata di grande elasticità* 2 capacità di una persona di muoversi agilmente: *ho saltato il muretto con elasticità* • *elasticità mentale*, capacità della mente di adattarsi velocemente e con facilità al mutare delle circostanze CONTR. durezza, rigidità; ottusità.

elasticizzato *agg.* che ha elasticità, elastico: *una gonna aderente in cotone elasticizzato*.

elastico *agg.* (pl. *elastici*) 1 che ha elasticità, flessibile: *corda elastica* 2 di persona, agile o adattabile • che cambia a seconda delle circostanze: *i criteri di ammissione sono piuttosto elastici* ■ *n.m.* filo di gomma elastica adoperato nella confezione di biancheria intima o per legare o stringere pacchetti, fogli o altro.

eldorado *n.m.* luogo immaginario pieno di delizie e di ricchezza ♣ dal nome *el dorado* "paese dorato", dato dai conquistatori spagnoli a una regione immaginaria e molto ricca dell'America meridionale.

elefante *n.m.* (f. *elefantessa*) 1 animale di grandi dimensioni, che vive in Africa e Asia; ha una lunga proboscide e grandi orecchie ed è ricercato per le zanne d'avorio • si dice di qualcuno che è grosso e si muove in modo goffo: *sembra un elefante!* • *memoria da elefante*, molto buona 2 *elefante di mare*, mammifero simile a una foca ma più grande e con una specie di proboscide | *dimin.* *elefantino* ► *barrire*.

elefantesco *agg.* (pl. *elefanteschi*) da elefante, di corporatura molto grande, oppure goffo.

elefantiaco *agg.* (pl. *elefantiaci*) sviluppato in modo esagerato, enorme: *un apparato statale di struttura elefantiaca*.

elefantiasi *n.f.* malattia che provoca

la crescita eccessiva di una parte del corpo, specialmente degli arti inferiori.

elegante *agg.* **1** che si distingue per eleganza, raffinatezza, buon gusto: *un vestito molto elegante; una signora elegante* **SIN.** distinto, fine, raffinato **CONTR.** di cattivo gusto, pacchiano, sciatto **2** pieno di grazia, armonioso: *un portamento elegante* ► sfarzoso.

elegantone *n.m.* (f. *elegantóna*) persona che ostenta un'eleganza eccessiva.

eleganza *n.f.* **1** finezza, buon gusto: *sua madre si veste con molta eleganza* **2** grazia, armonia: *la corsa di quell'atleta ha una naturale eleganza.*

eleggere *v. trans.* (pres. *io eleggo*, tu *eleggi*; pass. rem. *io ellessi*, tu *eleggesti*, congiuntivo pres. *che io, tu, egli elegga*; part. pass. *eletto*) **1** scegliere qualcuno perché occupi una carica: *hanno eletto il nuovo presidente della Repubblica* **2** preferire, scegliere: *ha eletto la Francia come sua seconda patria* ► elettore.

eleggèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **eleggere**.

elegia *n.f.* (pl. *elegie*) poesia o musica di tono sentimentale, spesso malinconico.

elementare *agg.* **1** si dice dei principi che sono alla base di una scienza, di una disciplina: *nozioni elementari di matematica* ► *scuola elementare*, in cui si insegnano le nozioni di base dell'istruzione **SIN.** basilare, primario **CONTR.** avanzato, superiore **2** molto semplice, facilissimo: *la soluzione di questo problema è elementare* **CONTR.** complicato.

elemento *n.m.* **1** ciascuna delle sostanze semplici che combinate tra loro danno origine a tutte le altre sostanze composte: *scompare una sostanza chimica nei suoi elementi costitutivi* ► *i quattro elementi*, quelli che componevano la materia secondo i filosofi antichi: acqua, aria, terra, fuoco **2** ogni singola parte in cui si può scomporre una costruzione, un congegno o un'altra struttura complessa: *un meccanismo formato da numerosi elementi collegati; riconoscere i diversi elementi che compongono la frase* ► persona, individuo che fa parte di un gruppo: *Paolo è uno dei migliori elementi della classe* ► *che elemento!*, che tipo! **SIN.** componente, costituente, fattore, ingrediente, pezzo, unità **3**

fatto o informazione che fa da base a un'idea, a un'ipotesi ecc.: *numerosi elementi emersi durante le indagini ci portano a queste conclusioni* **4** al pl. *elementi*, nozioni fondamentali su cui si basa una scienza o uno studio: *elementi di chimica.*

elemosina *n.f.* **1** ciò che si dona ai poveri per carità: *fare l'elemosina; dare in elemosina* ► *chiedere l'elemosina*, fare il mendicante **2** somma misera: *cosa me ne faccio di questa elemosina?*

elemosinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io elemosino*) chiedere l'elemosina: *elemosina sempre all'uscita della chiesa* ► *v. trans.* chiedere supplicando qualcosa di cui si ha bisogno: *elemosinare un po' di comprensione, un lavoro.*

elencare *v. trans.* (pres. *io elenco*, tu *elenchi*) includere in un elenco ► dire uno dopo l'altro secondo un ordine preciso: *elenca le province della Toscana in ordine di grandezza* **SIN.** enumerare.

elencazione *n.f.* l'operazione di elencare; elenco.

elenco *n.m.* (pl. *elenchi*) lista ordinata di persone, oggetti ecc.: *ho preparato l'elenco degli invitati* **SIN.** catalogo, indice, inventario, repertorio.

elèssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **eleggere**.

elettivo *agg.* **1** che si decide con un'elezione: *carica elettiva* **2** che si sceglie secondo la propria volontà: *patria elettiva* **3** *affinità elettive*, comunanza di interessi, idee, gusti, fra due persone.

eletto *agg.* (part. pass. di *eleggere*) **1** scelto fra gli altri per qualità o meriti ► *prescelto, prediletto* **2** di qualità superiore: *mente eletta* ► *n.m.* (f. *eletta*; quasi sempre al pl.) coloro che Dio ha scelto: *gli eletti del Signore.*

elettorale *agg.* che riguarda le elezioni: *campagna elettorale; siamo in pieno periodo elettorale.*

elettorato *n.m.* **1** l'insieme degli elettori: *come si è comportato l'elettorato giovanile?* **2** *elettorato attivo*, che ha il diritto di eleggere ► *elettorato passivo*, che ha il diritto di essere eletto.

elettore *n.m.* (f. *elettrice*) chi ha il diritto di votare per eleggere qualcuno ► votante.

elettrauto *n.m.* *invariabile* **1** officina in cui si riparano gli impianti elettrici delle automobili **2** tecnico che si

occupa di tali riparazioni.

elettricista *n.m. e n.f.* tecnico che ripara o installa impianti elettrici.

elettricità *n.f.* **1** proprietà di ogni particella di materia di respingere o attrarre altre particelle; lo spostamento di cariche elettriche viene usato come fonte di energia **2** energia elettrica: *in quella casa sperduta non arriva l'elettricità* **SIN.** corrente **3** tensione, nervosismo: *c'è molta elettricità fra loro* ► elettromagnetismo, magnetismo; black-out, centrale elettrica, corto circuito, elettrodomestico, presa, scossa, spina, volt.

elettrico *agg.* (pl. *elettrici*) **1** che riguarda l'elettricità: *fenomeno elettrico; carica elettrica* ► *centrale elettrica*, che produce elettricità ► *energia elettrica*, che si ottiene sfruttando l'elettricità della materia ► *blu elettrico*, azzurro molto intenso **2** che funziona con l'elettricità: *forno elettrico; trenino elettrico* ► *sedia elettrica*, apparecchio simile a una sedia, usato negli Stati Uniti d'America per uccidere i condannati a morte ► elettronico, idroelettrico, termoelettrico, nucleare.

elettrificare *v. trans.* (pres. *io elettrifico*, tu *elettrifichi*) trasformare un impianto in modo da farlo funzionare con l'elettricità.

elettrizzante *agg.* che mette in agitazione; che manda su di giri, eccitante: *un'atmosfera elettrizzante.*

elettrizzare *v. trans.* **1** caricare un corpo di elettricità: *elettrizzare una bacchetta di vetro strofinandola con un panno* **2** provocare una grande eccitazione **elettrizzarsi** *v. pronominale* **1** caricarsi di elettricità **2** agitarsi, eccitarsi, entusiasmarsi: *si elettrizzò subito all'idea di andare alla festa.*

elettrizzato *agg.* **1** carico di elettricità **2** piacevolmente eccitato, su di giri.

elettro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "elettricità": *elettrodomestico; elettrotecnico.*

elettroacustica *n.f.* disciplina che si occupa della trasformazione dei suoni in segnali elettrici e viceversa.

elettrocardiogramma *n.m.* controllo dei fenomeni elettrici che avvengono nel cuore in funzione; serve per scoprire certe malattie del cuore e viene fatto con un apparecchio che traccia delle oscillazioni per ogni impulso ► *elettroencefalogramma.*

elettrochimica *n.f.* parte della chi-

mica che studia le trasformazioni di energia chimica in energia elettrica e viceversa.

elettrodo *n.m.* in un conduttore elettrico, ciascuno dei due estremi metallici che viene collegato a un altro mezzo per formare un circuito: *gli elettrodi di una pila* ▶ anodo, catodo.

elettrodomestico *n.m.* (pl. *elettrodomestici*) apparecchio che si usa in casa e funziona con energia elettrica: *un negozio di elettrodomestici* ▶ affettatrice, asciugacapelli, aspirapolvere, battitappeto, condizionatore, congelatore, ferro da stiro, friggitrice, frigorifero, forno a microonde, forno elettrico, frullatore, idromassaggio, lavastoviglie, lavatrice, lucidatrice, tostapane, ventilatore.

elettroencefalogramma *n.m.* esame che serve a scoprire eventuali lesioni al cervello; viene fatto con un apparecchio che traccia delle oscillazioni corrispondenti alle attività elettriche del cervello • il grafico che si ottiene: *elettroencefalogramma piatto*, linea dritta che indica che il cervello non lavora ▶ elettrocardiogramma.

elettrofisica *n.f.* parte della fisica che studia l'elettricità.

elettrogeno *agg.* che produce energia elettrica: *gruppo, apparecchio elettrogeno*, usato in casi di emergenza o in luoghi in cui non arriva la corrente elettrica.

elettrolisi *n.f.* fenomeno che avviene quando si fa passare una corrente elettrica in una soluzione: il composto disciolto si divide in ioni positivi e negativi che migrano ai poli opposti.

elettromagnetico *agg.* (pl. *elettromagnetici*) che riguarda l'elettromagnetismo: *campo elettromagnetico* • *onde elettromagnetiche* oscillazioni prodotte da una sorgente che si diffondono nello spazio a una velocità vicina a quella della luce; a seconda della frequenza delle oscillazioni si producono raggi X, raggi ultravioletti, luce, raggi infrarossi e onde radio.

elettromagnetismo *n.m.* parte della fisica che si occupa dei fenomeni elettrici e magnetici.

elettromeccanica *n.f.* progettazione e costruzione di macchine e apparecchi elettrici.

elettromeccanico *agg.* (pl. *elettromeccanici*) che riguarda l'elettromeccanica ■ *n.m.* (f. *elettromeccanica*) tecnico specializzato nella costruzione o riparazione di apparec-

chi elettrici.

elettromedicale *agg.* che riguarda gli apparecchi elettrici usati in medicina: *strumentazione elettromedicale*.

elettromotrice *n.f.* la vettura che si trova in testa al treno; funziona con un motore elettrico e trascina tutte le altre vetture.

elettro *n.m.* particella infinitamente piccola, carica di elettricità negativa, che ruota attorno al nucleo di un atomo (formato da protoni e neutroni).

elettro *negativo* *agg.* che ha una carica elettrica negativa.

elettronica *n.f.* disciplina che studia le proprietà degli elettroni e il loro uso nella tecnologia, specialmente quella che consente di rappresentare le informazioni sotto forma di segnali elettrici.

elettronico *agg.* (pl. *elettronici*) **1** che riguarda l'elettro **2** che funziona sfruttando i principi dell'elettronica; che riceve e trasmette le informazioni sotto forma di segnali elettrici: *apparecchio elettronico; cervello, elaboratore elettronico* **3** che riguarda lo scambio di informazioni su internet (che avviene grazie all'elettronica): *posta elettronica, commercio elettronico*.

elettropositivo *agg.* che ha una carica elettrica positiva.

elettroshock [pr. elettroscio; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* *irvariabile* serie di scariche elettriche mandate al cervello; è usato da alcuni medici come trattamento per certe malattie della mente.

elettrosmog *n.m.* *invariabile* presenza massiccia di onde elettromagnetiche nell'aria; è dovuta all'uso sempre più esteso delle telecomunicazioni, con conseguente aumento di stazioni di produzione, antenne, ripetitori ecc. che sono fonte di tali onde.

elettrostatica *n.f.* studio delle cariche elettriche statiche (come quelle di un corpo elettrizzato), cioè che non sono in movimento (come nella corrente elettrica).

elettrotecnica *n.f.* studio delle applicazioni pratiche dell'elettricità.

elettrotecnico *n.m.* (f. *elettrotecnica*; pl. *elettrotecnici*) chi è specializzato in elettrotecnica.

elevare *v. trans.* (pres. *io elevo*) **1** portare più in alto, sollevare: *elevare le mani al cielo* • *elevare un edificio*, costruirlo SIN. innalzare **2** promu-

vere, fare avanzare di grado: *elevare alla carica di ministro* **3** migliorare, aumentare: *elevare il tenore di vita* **4** in matematica, *elevare un numero alla seconda, alla terza, alla quarta potenza* ecc., moltiplicarlo per se stesso due, tre, quattro volte ecc.

elevatezza *n.f.* caratteristica di ciò che è elevato, specialmente di animo e di pensiero.

elevato *agg.* **1** che sta in alto: *abito a un piano elevato* **2** di grande valore, nobile: *pensiero, sentimento elevato*.

elevatore *n.m.* **1** (f. *elevatrice*) operaio che fa funzionare macchine che sollevano e trasportano carichi pesanti **2** impianto per il sollevamento e il trasporto di determinati carichi SIN. montacarichi.

elevazione *n.f.* **1** il portare qualcosa verso l'alto; innalzamento: *elevazione di un edificio* • salto: *l'elevazione di un giocatore di pallacanestro* • *elevazione del terreno*, superficie in rilievo SIN. erezione, sollevamento; balzo; dosso, rilievo **2** miglioramento; passaggio a un grado più avanzato: *elevazione delle proprie condizioni di vita* SIN. avanzamento, crescita, progresso, promozione **3** il momento della Messa in cui il sacerdote innalza il calice e l'ostia mostrandoli ai fedeli.

elezione *n.f.* **1** scelta di una persona per una carica; viene fatta con una votazione: *l'elezione del presidente di una società* • al pl. *elezioni*, in uno stato democratico, la scelta delle persone che dovranno governare; viene fatta da tutti i cittadini per mezzo di un voto, che è libero e segreto **2** scelta volontaria: *Nadia è nata in Italia ma la Svizzera è la sua patria di elezione* ▶ ballottaggio, broglio, campagna elettorale, candidato, elettore, partito, scrutatore, scrutinio, seggio elettorale, spoglio, votante, votazione, voto.

elfo *n.m.* nelle leggende dei paesi nordici, personaggio magico, spirito dei boschi, che ama la musica e la danza, ed è amico dell'uomo SIN. folletto.

elica *n.f.* **1** mezzo meccanico che serve a creare una spinta nell'acqua o nell'aria; è formato da pale che ruotano velocemente attorno a un'asta: *le eliche dell'elicottero*, di un'imbarcazione **2** figura corrispondente a una linea che si avvolge attorno a un cilindro e sale gradualmente: *la filettatura di una vite ha la forma di un'elica*.

elicoidale *agg.* che si avvolge a forma di elica.

elicottero *n.m.* mezzo volante senza ali che funziona con due eliche; è in grado di rimanere fermo nell'aria e di fare manovre molto agili ► pale; eliporto.

elidere *v. trans.* (pres. *io elido*, tu *elidi*; pass. rem. *io elisi*, tu *elidisti*; congiuntivo pres. *che io*, tu, *egli elida*; part. pass. *eliso*) **1** in grammatica, eliminare la vocale finale di una parola davanti a un'altra parola che inizia con una vocale, per facilitarne la pronuncia; quando si scrive, al posto della vocale tolta si mette un apostrofo (per esempio *al giorno d'oggi* e non *al giorno di oggi*) **2** togliere via, annullare ► elisione, troncamento.

elidesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **elidere**.

eliminare *v. trans.* (pres. *io elimino*) **1** escludere, togliere: *mi hanno eliminato dal gioco* SIN. scartare **2** fare sparire; uccidere: *ha eliminato i suoi nemici* SIN. annientare, cancellare, distruggere, liquidare.

eliminatória *n.f.* in una competizione, gara di selezione dei partecipanti; chi perde è eliminato dalle gare successive ► finale, semifinale.

eliminatório *agg.* che serve a eliminare, a selezionare i partecipanti a una gara: *turno eliminatório*.

eliminazione *n.f.* **1** esclusione; annullamento: *procedere per eliminazione*, escludendo di volta in volta le ipotesi che risultano sbagliate **2** uccisione, sterminio.

elio *n.m.* elemento chimico allo stato di gas; è il costituente principale del Sole (il simbolo chimico è *He*).

elio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "sole": *elioterapia*.

eliocentrico *agg.* (pl. *eliocentrici*) *teoria eliocentrica*, *teoria astronomiche* per la quale il Sole è al centro e i pianeti ruotano intorno.

elioterapia *n.f.* cura di varie malattie con l'esposizione ai raggi del sole.

eliporto *n.m.* area attrezzata per far partire e atterrare gli elicotteri.

elisabetiano *agg.* riferito al periodo storico durante il quale in Inghilterra regnò la regina Elisabetta I (1558-1603).

elisi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **elidere**.

elisione *n.f.* la caduta dell'ultima vocale di una parola; avviene quan-

do la parola che segue inizia anch'essa con vocale (si dice *l'aquila* e non *la aquila*) ► troncamento (CONSULTA LA SCHEDA Apostrofo).

elisir *n.m. invariabile* **1** liquore preparato con erbe aromatiche o medicinali **2** pozione magica: *elisir d'amore*; *elisir di lunga vita*.

eliso *part. pass.* ► **elidere**.

elisoccorso *n.m.* pronto soccorso con elicotteri speciali, attrezzati come ambulanze.

elitario *agg.* che riguarda un'élite, una cerchia ristretta di persone; che è un privilegio riservato a pochi; *cultura, educazione elitaria* SIN. esclusivo.

élite [pr. *elit*] *n.f. franc. invariabile* (anche pl. *élites* [pr. *elit*]) minoranza di persone che si distinguono da tutte le altre per cultura, ricchezza o privilegi particolari: *questa musica è riservata a un'élite di intenditori* • *d'élite*, riservato a poche persone, esclusivo: *cultura d'élite*; *una spiaggia d'élite* ► *elitario*.

élitra *n.f.* rivestimento rigido delle ali dei Coleotteri.

ella *pron. personale f. di terza persona sing.* (pl. *élle*) si usa solo riferito a persona e in funzione di soggetto; oggi è usato solo nella lingua letteraria, mentre nella lingua comune è sostituito da *essa* o *lei* ► *egli, elle, essa, esse, essi, lei, loro*.

élle¹ *n.f.* nome della lettera "l".

élle² *pron. personale f. di terza persona pl.* (sing. *ella*) si usa solo riferito a persona e in funzione di soggetto; oggi è usato solo nella lingua letteraria, mentre nella lingua comune è sostituito da *esse* o *loro* ► *egli, ella, essa, esse, essi, lei, loro*.

ellenico *agg.* (pl. *ellenici*) riferito ai Greci e alla loro cultura: *civiltà ellenica*; *governo ellenico* ► *ellenistico*.

ellenismo *n.m.* **1** i tre secoli che seguirono la morte di Alessandro Magno (323 avanti Cristo), durante i quali la lingua greca si diffuse nei paesi da lui conquistati **2** la cultura greca di quel periodo a cui si erano aggiunti elementi nuovi dei popoli conquistati.

ellenistico *agg.* (pl. *ellenistici*) che riguarda l'ellenismo: *periodo ellenistico*; *arte ellenistica* ► *ellenico*.

ellepi *n.m.* long playing.

elisse *n.f.* figura piana simile a un ovale; si ottiene tagliando obliquamente un cono.

ellissi *n.f.* il tralasciare qualcosa nel discorso che però rimane sottinteso

(per esempio nella frase "ieri ho studiato due ore, oggi tre", si ha l'ellissi di *ho studiato* e *ore*) SIN. cancellazione, omissione.

ellittico¹ *agg.* (pl. *ellittici*) riferito all'ellisse, che ha la stessa forma dell'ellisse: *i pianeti compiono un'orbita ellittica attorno al Sole*.

ellittico² *agg.* (pl. *ellittici*) riferito all'ellissi: *discorso ellittico*, in cui vengono tralasciate alcune espressioni che restano sottintese.

-ello *suffixo* **1** messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare cosa piccola o graziosa: *finestrella*; *secchiello*; *poverello* **2** messo alla fine di un aggettivo può avere il significato di "piuttosto": *cattivello*.

elmetto *n.m.* copricapo di metallo che serve a proteggere la testa; è usato da soldati, pompieri e in generale da chi svolge un lavoro pericoloso ► casco.

élmo *n.m.* nelle antiche armature di metallo, la parte che serviva a proteggere la testa dai colpi dei nemici.

elocuzione *n.f.* organizzazione del discorso e scelta delle parole che servono a esporre i propri pensieri.

elogiare *v. trans.* (pres. *io elògio*, tu *elògi*) dire bene di qualcuno o qualcosa, lodare: *tutti hanno elogiato il suo lavoro* SIN. encomiare CONTR. biasimare, criticare.

elogiativo *agg.* che ha lo scopo di elogiare, che è tipico di un elogio: *discorso, tono elogiativo*.

elògio *n.m.* discorso solenne in cui si loda una persona o una cosa: *ho ascoltato con commozione l'elogio funebre* CONTR. critica.

eloquente *agg.* **1** si dice di una persona che parla in modo da convincere chi ascolta: *un oratore molto eloquente* **2** che ha un significato chiaro: *sguardo eloquente*.

eloquenza *n.f.* **1** la capacità di esprimersi chiaramente e di produrre negli ascoltatori l'effetto voluto: *l'eloquenza di Mario convinse tutti a dargli ragione* **2** forza espressiva: *l'eloquenza di uno sguardo*.

elòquio *n.m.* il modo di parlare, di esprimersi.

élsa *n.f.* in una spada, la traversa metallica che divide la lama dall'impugnatura; serve a proteggere la mano.

elucubrare *v. trans.* (pres. *io elùcubro*) pensare a lungo e in modo complicato: *cosa starà elucubrando con quell'aria sempre assorta?* SIN. arzigogolare, macchinare, rimuginare.

elucubrazione *n.f.* pensiero poco chiaro e complicato, riflessione artificiosa: *non dargli retta, sono solo elucubrazioni.*

eludere *v. trans.* (pres. *io elùdo*; pass. rem. *io elùsi*, *tu eludèsti*; part. pass. *elùso*) evitare, sfuggire con astuzia: *i prigionieri elusero la sorveglianza delle guardie e riuscirono a fuggire.*

eludèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **eludere.**

elùsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **eludere.**

elusivo *agg.* che cerca di sfuggire, evasivo: *il tuo sguardo elusivo mi fa capire che non sei stato sincero.*

elùso *part. pass.* → **eludere.**

elvético *agg. e n.m.* (f. *elvética*; pl. *elvéticos*) svizzero: *Confederazione Elvetica*, la Svizzera.

elzeviro *n.m.* in un giornale, l'articolo principale nelle pagine della cultura.

emaciare *v. trans.* (pres. *io emàcio*, *tu emàci*) far dimagrire molto: *il lungo digiuno lo ha emaciato.*

emaciato *agg.* magro e sciupato: *Maria ha il volto emaciato* SIN. smunto.

e-mail [pr. imèil] *n.f.* ingl. invariabile posta elettronica: *spedire una lettera per e-mail* • messaggio inviato con la posta elettronica: *è arrivata un'e-mail* SIN. mail.

emanare *v. trans.* (pres. *io emàno*) 1 detto di leggi o decreti, pubblicare, promulgare 2 mandar fuori, emettere: *le rose emanano un profumo penetrante* SIN. diffondere, esalare, sprigionare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) provenire e diffondersi: *una piacevole calore emana da quella stufa.*

emanazione *n.f.* 1 fuoriuscita di un gas, emissione di un liquido SIN. effluvio, esalazione 2 emissione di una legge, un ordine ecc.

emancipare *v. trans.* (pres. *io emàncipo*) liberare da una condizione di sottomissione: *gli schiavi neri furono emancipati dalla guerra di Secessione* SIN. diffondere, esalare, sprigionare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) provenire e diffondersi: *una piacevole calore emana da quella stufa.*

emancipazione *n.f.* 1 fuoriuscita di un gas, emissione di un liquido SIN. effluvio, esalazione 2 emissione di una legge, un ordine ecc.

emanciparsi *v. intrans.* (aus. *essere*) provenire e diffondersi: *una piacevole calore emana da quella stufa.*

emancipazione *n.f.* l'emanciparsi, il liberarsi da costrizioni o vincoli •

emancipazione femminile, il raggiungere la parità di diritti e di condizione sociale da parte delle donne nei confronti degli uomini.

emarginare *v. trans.* (pres. *io emàrgino*) impedire a qualcuno di partecipare alle attività sociali e politiche; escludere, lasciare da parte: *hanno emarginato quel bambino per via del suo handicap* SIN. ghettizzare, isolare, mettere da parte, relegare, respingere, segregare.

emarginato *agg. e n.m.* (f. *emarginata*) si dice di chi viene messo da parte, ed è escluso dalle attività sociali e politiche: *le minoranze si sentono emarginate.*

emarginazione *n.f.* il mettere qualcuno ai margini della società • la condizione di chi è emarginato: *la sua vita è una storia triste di povertà ed emarginazione* ► discriminazione, ghetto.

ematite *n.f.* minerale da cui si ricava il ferro; lavorato e lucidato ha un colore grigio scuro metallico e viene usato in gioielleria: *una collana di ematite.*

emato- *prefisso* forma parole composte con il significato di "sangue": *ematologia.*

ematologia *n.f.* studio delle caratteristiche del sangue.

ematologo *n.m.* (f. *ematologa*; pl. *ematologi*) studioso di ematologia.

ematoma *n.m.* raccolta di sangue nei tessuti dovuta alla rottura dei capillari ► ecchimosi, livido.

embargo *n.m.* (pl. *embàrghi*) divieto di esportare merci necessarie a un paese; è una decisione che prende uno stato o un gruppo di stati per indebolire l'economia di un paese nemico: *embargo petrolifero* • sequestro di navi straniere che transitano nelle acque di uno stato.

emblema *n.m.* figura che caratterizza uno stemma, un'insegna ecc.; rappresenta un valore, una virtù caratteristica: *nello stemma di famiglia compare l'aquila come emblema di dominio imperiale* • simbolo, immagine caratteristica: *quella città è diventata l'emblema della lotta anti-globalizzazione.*

emblematico *agg.* (pl. *emblematici*) che rappresenta qualcosa, significativo: *una risposta emblematica dei pregiudizi diffusi su questo argomento.*

embolia *n.f.* chiusura di un vaso sanguigno, a causa di un corpo estraneo (bolla di gas, liquido ecc.): *embolia*

polmonare o cerebrale, che riguarda un'arteria dei polmoni o del cervello.

embolo o **embolo** *n.m.* corpo estraneo, capace di provocare la chiusura di un vaso sanguigno.

embricato *agg.* si dice di una copertura fatta di elementi sovrapposti come gli embrici di un tetto.

embrice *n.m.* lastra piatta di terracotta, a forma di trapezio; si alterna alle tegole ricurve per rivestire i tetti.

embriologia *n.f.* parte della biologia che studia come si forma e si sviluppa un embrione.

embrionale *agg.* 1 che riguarda l'embrione: *stadio embrionale* 2 non ancora definito, da sviluppare: *idee allo stato embrionale.*

embrione *n.m.* 1 il primo stadio dello sviluppo di un animale o dell'uomo, quando non si distinguono ancora i particolari del feto • germe di una pianta presente nel seme 2 idea che comincia a prendere forma, ma non è ancora completamente sviluppata ► *in embrione*, appena abbozzato: *progetto in embrione.*

emendamento *n.m.* 1 correzione, miglioramento 2 in Parlamento, modifica che viene proposta per correggere un progetto di legge: *l'emendamento è stato respinto.*

emendare *v. trans.* (pres. *io emèndo*) 1 eliminare le imperfezioni, correggere: *emendare uno scritto dagli errori* 2 modificare un progetto di legge **emendarsi** *v. pronominale riflessivo* correggere il proprio comportamento, migliorarsi.

emèrga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **emergere.**

emergente *agg.* che comincia a farsi notare, in crescita: *classe sociale emergente*; *i nuovi campioni emergenti.*

emergenza *n.f.* 1 avvenimento imprevisto e critico: *in caso di emergenza, rompere il vetro, per le emergenze si può telefonare a questo numero* • stato di emergenza, di grave pericolo 2 cosa che emerge, sporta.

emergere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io emèrgo*, *tu emèrgi*; pass. rem. *io emèrsi*, *tu emèrgèsti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli emèrga*; part. pass. *emèrso*) 1 venire su dall'acqua o da un altro liquido: *il sommergibile emerge dal mare* SIN. affiorare, galleggiare CONTR. immergere 2 venir fuori, diventare chiaro: *questa*

è la verità che è emersa dalle indagini SIN. apparire, risultare **3** essere più alto e quindi più in vista di quello che sta intorno: *il grattacielo emerge dal profilo della città* SIN. sovrastare, sventare **4** distaccarsi, distinguersi dagli altri in qualcosa: *è molto ambiziosa e farà di tutto per emergere* SIN. primeggiare, segnalarsi.

emergesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **emergere**.

emërgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **emergere**.

emerito *agg.* **1** si dice di una persona che non esercita più un ufficio, ma gode ancora dei vantaggi che quella condizione gli dava: *professore emerito* **2** degno, famoso: *chiediamo il parere di un emerito studioso* • in tono scherzoso: *sei un emerito bugiardo!*

emeroteca *n.f.* in una biblioteca, sala in cui sono raccolti giornali e riviste per la consultazione.

emersi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **emergere**.

emersione *n.f.* uscita alla superficie: *il sommergibile sta facendo le manovre di emersione* CONTR. immersione.

emerso *agg.* (part. pass. di *emergere*) che si trova fuori dall'acqua: *terre emerse*, la parte della crosta terrestre che è sopra il livello degli oceani, e su cui vivono gli uomini.

emesso *part. pass.* → **emettere**.

emético *agg. e n.m.* (pl. *eméticos*) si dice di una sostanza o di una medicina che fa vomitare.

emettere *v. trans.* (pres. *io emetto*; si coniuga come *mettere*) **1** mandare fuori: *emettere un suono* SIN. diffondere, emanare, propagare **2** pronunciare, esprimere: *il giudice ha emesso il verdetto* **3** emanare, diffondere: *emettere un ordine di cattura* **4** mettere in circolazione: *i falsari emettono moneta falsa*.

emettitrice *n.f.* macchina che emette biglietti, scontrini e simili.

èmi- *prefisso* forma parole composte con il significato di "mezzo", "metà": *emisfero* SIN. semi-.

-emia *suffixo* forma parole composte con il significato di "sangue": *anemia*; *leucemia*.

emiciclo *n.m.* costruzione a forma di semicerchio: *l'emiciclo di un antico teatro greco*.

emicrania *n.f.* dolore a metà o a una parte della testa; mal di testa in genere: *soffrire di emicrania* SIN. cefa-

lea ► nevralgia.

emigrante *n.m. e n.f.* chi va in un altro paese per cercare lavoro: *una nave carica di emigranti* ► emigrato, immigrato.

emigrare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io emigro*) **1** lasciare il luogo di origine per andare a vivere altrove, di solito per trovare migliori condizioni di vita SIN. espatriare CONTR. immigrare, rimpatriare **2** detto degli animali, migrare.

emigrato *agg. e n.m.* (f. *emigrata*) si dice di una persona che è andata a vivere all'estero o comunque lontano dal luogo di origine CONTR. immigrato ► esiliato, profugo, rifugiato politico.

emigrazione *n.f.* l'andare via dal proprio luogo di origine, in cerca di condizioni di vita migliori: *è avvenuta una massiccia emigrazione dal Sud al Nord d'Italia* CONTR. immigrazione.

eminente *agg.* **1** che sta sopra, che è più alto SIN. sovrastante **2** che si distingue per importanza o capacità: *uno studioso eminente* SIN. eccellente, illustre **eminentemente** *adv.* specialmente, soprattutto.

eminentissimo *agg.* titolo che si dà ai cardinali.

eminenza *n.f.* l'essere eminente, superiorità • *Sua Eminenza*, titolo che spetta ai cardinali • *eminenza grigia*, consigliere segreto e potente di un personaggio importante.

emiparesi *n.f.* paralisi della metà destra o sinistra del corpo.

emirato *n.m.* regione governata da un emiro.

emiro *n.m.* nei paesi arabi, governatore di una tribù o di una provincia • titolo dato ai discendenti del profeta Maometto.

emisferico *agg.* (pl. *emisferici*) che ha la forma di mezza sfera.

emisfero *n.m.* la metà di una sfera • in geografia, una delle due parti uguali in cui si può dividere la Terra con una linea immaginaria (per es. l'equatore o un meridiano): *emisfero occidentale, orientale; emisfero boreale, australe* • in anatomia, ciascuna delle due parti in cui è diviso il cervello: *emisfero cerebrale*.

emiñi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **emettere**.

emissario *n.m.* **1** fiume che esce da un lago; anche, canale artificiale che porta via le acque da un fiume • tubo principale di una fognatura SIN. affluente CONTR. immissario **2** (f.

emissaria) persona inviata a compiere una missione, anche segreta: *un emissario del governo*.

emissione *n.f.* **1** il mandare fuori qualcosa, fuoriuscita: *emissione di gas inquinanti* CONTR. immissione **2** il produrre e mettere in circolazione banconote, francobolli, azioni ecc.: *sono banconote di recente emissione* **3** diffusione all'esterno di onde o radiazioni: *emissione vocale*, la voce • si dice in particolare delle onde che vengono prodotte da un'emittente televisiva CONTR. ricezione.

emittente *agg.* che emette: *stazione emittente* ► *n.f.* stazione che trasmette segnali a distanza: *emittente televisiva*, che emette le immagini, sotto forma di onde, che vengono captate dalle antenne dei televisori.

emme *n.f.* nome della lettera "m".

èmmatal *n.m.* invariabile formaggio tipico della Svizzera; ha la pasta dura e gialla, con grossi buchi ► gruviera.

èmo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "sangue": *emoglobina*.

emofilia *n.f.* malattia per cui il sangue che esce da una ferita non si coagula e continua a scorrere; si trasmette dai genitori ai figli e colpisce quasi solo i maschi.

emofilacc *agg. e n.m.* (f. *emofilacca*; pl. *emofilacci*) si dice di persona malata di emofilia.

emoglobina *n.f.* sostanza presente nel sangue che dà il caratteristico colore rosso; ha il compito di trasportare l'ossigeno dai polmoni ai tessuti ► anemia.

emolliente *agg. e n.m.* **1** si dice di una sostanza che diminuisce un'infiammazione o dà morbidezza alla pelle: *una crema emolliente a base di cera d'api* **2** si dice di un ammorbidente per cuoio o pelli.

emolumento *n.m.* compenso, guadagno; si dice nel linguaggio della burocrazia.

emorragia *n.f.* (pl. *emorragie*) **1** perdita di sangue causata dalla rottura di un vaso sanguigno: *dopo che mi hanno tolto il dente ho avuto una forte emorragia* **2** in senso figurato si dice di qualcosa che si consuma o se ne va in fretta: *un'emorragia di denaro; un'emorragia di voti* ► emostatico; dissanguarsi; trasfusione.

emorragico *agg.* (pl. *emorragici*) di emorragia.

emorroide *n.f.* rigonfiamento nelle

vene del retto e dell'ano; si può rompere e fare uscire sangue: *soffrire di emorroidi*.

emostatico *agg. e n.m.* (pl. *emostatici*) si dice di ogni mezzo o rimedio capace di fermare un'emorragia: *co-tone, laccio emostatico*.

emoteca *n.f.* in un ospedale, frigorifero in cui si conserva il sangue usato per le trasfusioni; può essere anche contenuto in un automezzo che raccoglie in giro le donazioni di sangue: *un'emoteca dell'AVIS*.

emoticon [pr. emòticon] *n.m. o n.f.* *ingl. invariabile* faccina (nel significato 2) ➤ deriva dalla combinazione di due parole inglesi che significano "emozione" e "icona, immagine".

emotività *n.f.* tendenza a emozionarsi, più o meno forte a seconda delle persone: *la sua grande emotività le impedisce di dare il massimo agli esami* SIN. impressionabilità, sensibilità CONTR. freddezza, imperturbabilità, sangue freddo.

emotivo *agg.* 1 che si lascia prendere dalle emozioni: *un temperamento emotivo* SIN. impressionabile, sensibile CONTR. calmo, impassibile, freddo 2 che dipende da una forte emozione: *è stato un gesto emotivo* SIN. impulsivo.

emotività *n.f.* uscita di sangue dalla bocca ➤ epistassi.

emozionale *agg.* che riguarda l'emozione.

emozionante *agg.* che provoca grande entusiasmo, eccitazione: *uno sport, uno spettacolo emozionante* SIN. appassionante, coinvolgente.

emozionare *v. trans.* (pres. *io emozionò*) provocare in qualcuno un'emozione: *veder nascere suo figlio lo ha emozionato* SIN. agitare, colpire, impressionare **emozionarsi** *v. pronominale* farsi prendere dalle emozioni: *si è emozionato e non è riuscito ad aprire bocca* SIN. agitarsi, commuoversi.

emozionato *agg.* in preda alle emozioni, turbato: *all'esame era molto emozionato* SIN. commosso.

emozione *n.f.* 1 turbamento, agitazione del corpo e della mente, provocati da una situazione particolare: *non riusciva a concentrarsi e sudava per l'emozione di dover parlare in pubblico* SIN. ansia, commozione, turbamento 2 sentimento forte, impressione: *un viaggio pieno di emozioni*; *emozioni suscitate da uno spettacolo*.

empatia *n.f.* reazione di chi si imme-

desima o si identifica in qualcun altro.

empietà *n.f.* 1 grave mancanza di rispetto delle regole religiose o dei principi morali accettati da tutti SIN. sacrilegio; immoralità, scelleratezza 2 azione empia e crudele: *commettere empietà*.

empil *pass. rem.* (prima persona sing.) ➤ **empire**.

empio *1 agg.* 1 capace di commettere azioni gravi e crudeli, senza pietà: *empio tiranno* SIN. crudele, spietato CONTR. pietoso, umano 2 che va contro le leggi sacre o morali: *un gesto empio* SIN. oltraggioso, sacrilego CONTR. pio.

empio *2 indicativo pres.* (prima persona sing.) ➤ **empire**.

empire *v. trans.* (pres. *io empio, tu empì; pass. rem. io empil, tu empisti; part. pass. empito*) far pieno, riempire: *empire un sacco* **empirsi** *v. pronominale* 1 diventare pieno: *la fossa si empie di acqua piovana* 2 riflessivo: *zasiarsi: empirsi di pasticcini*.

empireo *n.m.* la parte più alta del cielo, sede di Dio e dei Beati ■ *agg.* celestiale.

empirico *agg.* (pl. *empirici*) 1 che si basa sull'esperienza, sull'osservazione: *osservazioni empiriche; dati empirici* SIN. sperimentale 2 che non segue un metodo scientifico e per questo non è rigoroso, sicuro o valido • *medicina empirica*, medicina popolare, basata non sulle scoperte scientifiche, ma sulla tradizione.

empirismo *n.m.* 1 metodo che si basa solo sui dati dell'esperienza senza seguire una teoria scientifica 2 filosofia che considera l'esperienza come unica fonte di conoscenza.

empisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ➤ **empire**.

èmpito *n.m.* forza che smuove, che spinge • *slancio pieno di ardore: èmpito di passione*.

empio *2 part. pass.* ➤ **empire**.

empório *n.m.* 1 grande magazzino o negozio, dove si possono trovare articoli di ogni genere SIN. centro commerciale, discount, supermercato 2 città in cui arrivano le merci di più regioni o paesi; serve da deposito, luogo di scambio, smistamento ecc.

emù *n.m.* animale simile allo struzzo, ma più piccolo; vive in branchi e può raggiungere la velocità di 50 chilometri all'ora.

emulare *v. trans.* (pres. *io emulo*) cercare di imitare o superare qualcu-

no che ha compiuto grandi imprese: *emulare un famoso scrittore, un grande eroe* SIN. competere, eguagliare, imitare, seguire ➤ *emulo, seguace*.

emulazione *n.f.* l'atto dell'emulare: *spirito di emulazione, atteggiamento competitivo*.

emulo *n.m.* (f. *emula*) chi si sforza di imitare qualcuno: *gli emuli del grande campione hanno cercato di ripetere le sue imprese* SIN. epigono, imitatore, seguace.

emulsionante *agg. e n.m.* si dice di una sostanza che favorisce e mantiene un'emulsione.

emulsione *n.f.* 1 insieme di due liquidi che non possono mescolarsi fra loro; uno dei due è ridotto in piccolissime gocce e diffuso nell'altro: *frullando insieme olio e acqua si ottiene un'emulsione* 2 *emulsione fotografica*, sostanza chimica che si trova sulle pellicole fotografiche e che diventa scura quando viene colpita dalla luce.

enalotto *n.m.* gioco settimanale collegato alle estrazioni del lotto ➤ *lotteria, totocalcio*.

encefalico *agg.* (pl. *encefalici*) che riguarda l'encefalo.

encefalite *n.f.* infiammazione dell'encefalo.

encefalo *n.m.* l'insieme di cervello, cervelletto e midollo allungato, che sono contenuti nella scatola cranica.

enciclica *n.f.* lettera del Papa inviata a tutti i vescovi per far conoscere a loro e ai fedeli il pensiero della Chiesa su questioni religiose o sociali.

enciclopedia *n.f.* opera, generalmente in più volumi, nella quale sono raccolte ordinatamente le nozioni fondamentali del sapere umano, o di una sola disciplina: *consultare un'enciclopedia; enciclopedia della medicina, della filosofia* ➤ *dizionario*.

enciclopédico *agg.* (pl. *enciclopédici*) dell'enciclopedia, che ha i caratteri di un'enciclopedia: *dizionario enciclopédico*, che comprende le voci di un dizionario e quelle di un'enciclopedia • *cultura enciclopédica*, molto estesa; ma spesso si dice di chi sa moltissime cose in modo superficiale.

enclave [pr. enclàv] *n.f. franc. invariabile* piccolo territorio incluso in uno Stato, che per particolari accordi appartiene a un altro Stato: *Campione è una enclave italiana in terra*

svizzera.

enclitico *agg.* (pl. *enclitici*) si dice di una parola che non ha accento e si appoggia alla parola che viene prima (come i pronomi *mi, ti, la, li* in *guardami, vedendoti, capirla, eccoli*) ► proclitico.

encomiabile *agg.* degno di lode: *il tuo lavoro è davvero encomiabile* SIN. lodevole CONTR. deplorabile.

encomiare *v. trans.* (pres. *io encomio, tu encomi*) lodare pubblicamente qualcuno per qualcosa SIN. elogiare.

encomiastico *agg.* (pl. *encomiastici*) fatto per celebrare e lodare: *discorso encomiastico*.

encómio *n.m.* 1 parole di lode dette in pubblico e in modo solenne a una persona meritevole SIN. elogio 2 riconoscimento del valore militare.

endecasillabo *agg. e n.m.* si dice di un verso della poesia italiana, che ha l'accento sulla decima sillaba; di solito ha undici sillabe, ma può averne anche dieci o dodici.

endemico *agg.* (pl. *endemici*) si dice di una malattia diffusa in un territorio limitato, dove appare di frequente.

èndo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "dentro", "interno": *endoscopia; endotermico* CONTR. eso-.

endocárpo *n.m.* la parte di un frutto che circonda il seme; può essere una membrana o un guscio legnoso ► epicarpo, mesocarpo.

endócrino *agg.* si dice di una ghiandola o di una cellula che produce e mette in circolo una sostanza all'interno dell'organismo: *sistema endocrino*, insieme delle ghiandole a secrezione interna CONTR. esocrino.

endocrinologia *n.f.* studio delle ghiandole endocrine.

endocrinólogo *n.m.* (f. *endocrinóloga*; pl. *endocrinólogos*) studioso di endocrinologia.

endodérma *n.m.* lo strato di cellule più interno della cortecchia.

endogènesi *n.f.* generazione, creazione per via interna.

endógeno *agg.* che ha origine interna: *rocce endogene*.

endoplásmo *n.m.* la parte interna del citoplasma delle cellule.

endorfina *n.f.* sostanza prodotta normalmente dall'organismo, che serve a sopportare meglio il dolore e a mantenere un certo benessere ge-

nerale; quando una persona consuma certe droghe ne produce meno, ed è questa la causa dei dolori e del malessere nelle crisi di astinenza.

endoscopia *n.f.* esame diretto di un canale o di una cavità interna del corpo; si fa inserendo un endoscopio in una apertura: *endoscopia del retto*.

endoscópio *n.m.* strumento che viene introdotto in una cavità dell'organismo e permette di vedere direttamente tessuti e organi interni.

endotérmico *agg.* (pl. *endotérmici*) si dice di una reazione chimica che sottrae calore.

enodóvna *n.f.* iniezione endovenosa ■ *avv.* per mezzo di un'iniezione endovenosa: *iniettare un farmaco endovenoso*.

endovenoso *agg.* iniezione endovenosa, praticata direttamente nella vena ► intramuscolare.

eneolítico *agg. e n.m.* (pl. *eneolíticos*) si dice del periodo preistorico in cui l'uomo comincia a usare il bronzo SIN. età del bronzo.

energético *agg.* (pl. *energéticos*) che produce energia: *la cioccolata è un alimento energetico*; *teste energetica* • che riguarda l'energia: *crisi energetica* ■ *n.m.* alimento o sostanza che dà energia, ricostituente: *ho bisogno di un energetico*.

energia *n.f.* (pl. *energie*) 1 forza, vigore fisico: *dopo otto ore di lavoro non so dove trovi l'energia per seguire tre figli* SIN. grinta, vitalità CONTR. debolezza 2 in fisica, capacità di compiere un lavoro: *la ricerca di nuove fonti di energia* • si indica spesso la forma in cui si presenta o la fonte da cui può provenire: *energia elettrica, termica; energia solare, nucleare, idroelettrica* • *energia alternativa*, non ricavata da petrolio, carbone o energia nucleare, bensì da fonti alternative quali il sole, il vento e il calore interno della Terra 3 efficacia, prontezza: *bisogna intervenire con energia* SIN. decisione, risolutezza.

energico *agg.* (pl. *energici*) si dice di qualcuno che è pieno di energia o di qualcosa che è fatto con forza e decisione: *un carattere energico; una risposta energica* SIN. attivo, efficace, vigoroso, vitale CONTR. debole, fiacco.

energùmeno *n.m.* (f. *energùmena*) persona violenta che non si controlla • persona massiccia che mostra grande forza fisica.

enfant prodige [pr. anfan prodij]; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage* *n.m. e n.f. franc. invariabile* bambino prodigo.

enfant terrible [pr. anfan teriblj] *n.m. e n.f. franc. invariabile* bambino che combina guai, agitato, dispettoso.

énfasi *n.f.* 1 impeto, calore, qualche volta eccessivo, nel parlare, nello scrivere o nei gesti: *ha fatto il suo discorso con grande enfasi* SIN. entusiasmo, slancio; retorica 2 accento, risalto: *è stata data maggiore enfasi ad alcuni punti del programma*.

enfático *agg.* (pl. *enfáticos*) pieno di enfasi, eccessivo: *usare un tono enfático*.

enfaticzare *v. trans.* 1 pronunciare con slancio, con enfasi 2 mettere in risalto, esaltare: *i giornali hanno enfaticcato molto l'avvenimento*.

enfiagione *n.f.* gonfiore in una parte del corpo.

énfio *agg.* gonfio.

enfiñema *n.m.* infiltrazione anormale di aria o gas nei tessuti di un organo: *enfiñema polmonare*.

enigma *n.m.* 1 discorso con doppi sensi o altri giochi di parole che bisogna interpretare per indovinare una parola o un concetto; indovinarlo: *mi hanno posto un enigma; risolvere, sciogliere un enigma* • *parlare per enigmi*, in modo oscuro e non diretto SIN. quiz, rompicapo 2 cosa che non si spiega, di cui non si sa il significato o l'origine: *la scomparsa di questa specie preistorica rimarrà un enigma* • persona di cui non si riesce a comprendere il comportamento: *quel ragazzo per me è un enigma* SIN. mistero.

enigmático *agg.* (pl. *enigmáticos*) incomprensibile, oscuro, poco chiaro: *una frase enigmática* SIN. indecifrabile, misterioso.

enigmista *n.m. e n.f.* persona che ama inventare, fare e risolvere giochi enigmistici.

enigmística *n.f.* l'arte di inventare e risolvere giochi enigmistici (indovinelli, rebus, anagrammi e simili giochi di parole).

enigmistico *agg.* (pl. *enigmísticos*) gioco enigmistico, in cui si deve indovinare una parola o frase, o ricostruire un disegno a partire da poche informazioni; è usato come passatempo e per mettere alla prova la propria pazienza o abilità ► *anagramma*, *indovinello*, *parole crociate*, *rebus*, *sciarada*.

enne *n.f.* nome della lettera "n".

-enne suffisso messo dopo un aggettivo numerale ha il significato di "che ha l'età di": *tredecenne*; *sessantenne*.

ennesimo *agg.* 1 in matematica, relativo alla lettera *n*, usata come simbolo di un numero non specificato: *elevare all'ennesima potenza* 2 nel linguaggio comune indica l'ultima di una lunga serie di cose dette e ripetute: *te lo dico per l'ennesima volta*.

-ennio suffisso messo dopo un aggettivo numerale indica un periodo di un certo numero di anni: *ventennio*, periodo di venti anni.

èno- prefisso forma parole composte con il significato di "vino": *enologia*; *enoteca*.

enogastronomia *n.f.* conoscenza dei vini e dei cibi, e di come questi si abbinano meglio • l'insieme dei cibi e dei vini di una certa area: *l'enogastronomia piemontese*.

enogastronomico *agg.* (pl. *enogastronomici*) che riguarda il vino e il cibo: *itinerario enogastronomico*.

enologia *n.f.* scienza che studia la produzione e la conservazione del vino e l'analisi delle sue caratteristiche.

enologico *agg.* (pl. *enologici*) che riguarda la produzione e conservazione del vino: *industria enologica*.

enologo *n.m.* (f. *enologa*; pl. *enologi*) esperto di enologia.

enorme *agg.* 1 molto grande, smisurato: *una distanza enorme*, *un naso enorme* 2 eccezionale, grande; si usa per esagerare il valore di una cosa: *un enorme successo*.

enormità *n.f.* 1 carattere di una cosa enorme: *l'enormità della spesa ci ha scoraggiato* 2 gravità, eccesso: *ti rendi conto dell'enormità di ciò che hai detto?* SIN. assurdità, esagerazione 3 cosa molto grande o molto grave; scelleratezza, azione nefanda: *hai commesso un'enormità*.

enoteca *n.f.* 1 collezione di vini pregiati 2 locale pubblico in cui si può degustare diverse qualità di vini ► cantina.

en passant [pr. anpasàn] *avv. franc.* di sfuggita, tra una cosa e l'altra: *abbiamo parlato del lavoro e, en passant, mi ha fatto capire che vuole licenziarsi*.

en plein [pr. anplèn] *n.m. franc. invariabile* 1 nel gioco della roulette indica la grossa vincita che si può fare puntando su un solo numero 2 suc-

cesso completo: *il campione ha fatto l'en plein vincendo tutte le specialità di fondo*.

ensemble [pr. ansàmb] *n.m. franc. invariabile* gruppo di persone che suonano o cantano insieme: *un ensemble vocale di cinque elementi*.

ente *n.m.* 1 termine della filosofia che indica qualsiasi essere esistente: *Dio è l'ente supremo* 2 in matematica, oggetto al quale si attribuiscono determinate proprietà: *la linea è un ente geometrico* 3 istituzione riconosciuta dalla legge: *ente pubblico*; *ente assistenziale*.

èntero- prefisso forma parole composte con il significato di "intestino": *enterocolite*.

enterocolite *n.f.* infiammazione dell'intestino tenue e del colon ► dissenteria.

entità *n.f.* 1 consistenza, gravità, importanza: *non è stata ancora valutata l'entità del danno* 2 ente, essere: *entità soprannaturale*.

entomologia *n.f.* scienza che studia gli insetti.

entomologo *n.m.* (f. *entomologa*; pl. *entomologi*) chi studia gli insetti.

entourage [pr. anturàj; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* l'insieme di persone che frequentano un personaggio o un ambiente: *è una persona molto conosciuta nell'entourage del presidente*.

entraîneuse [pr. antrenès] *n.f. franc. invariabile* donna che lavora in un locale notturno per fare compagnia ai clienti e spingerli a consumare alcolici.

entrambi *pron. e agg. dimostrativo* tutti e due: *"quale dolce vuoi?" "li voglio entrambi!"* • come aggettivo è sempre seguito dall'articolo: *entrambe le mie sorelle sono più grandi di me SIN. ambedue*.

entrante *agg.* 1 che sta per cominciare: *la settimana entrante CONTR. uscente* 2 che sta per subentrare a un'altra persona: *il presidente entrante CONTR. dimissionario*.

entrare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *entro*) 1 andare dentro, passare da un luogo aperto a uno chiuso o limitato da un confine: *entrare in casa, nel campo da gioco, in territorio nemico* • *entrare in campo*, intervenire SIN. accedere, addentrarsi, ficcarsi, immettersi, infilarsi, inserirsi, insinuarsi, introdursi, penetrare CONTR. uscire 2 passare per un'apertura, trovare abbastanza spazio: *sei trop-*

po grasso per entrare in quel buco • detto di indumenti, andare bene di misura: *sei così cresciuto che non ti entra più la camicia* • detto di numero, essere contenuto in un altro: *il 10 entra quattro volte nel 40 SIN. stare* 3 partecipare, cominciare a far parte, inserirsi: *Piero è entrato in un brutto giro di persone* • *entrare in una ditta*, essere assunto 4 *entrarci* (attenzione! non si dice *c'entrarci*) avere a che fare, essere collegato: *il tuo esempio non c'entra per niente; e io cosa c'entro con i tuoi guai?* 5 passare da una condizione a un'altra: *alcuni paesi sono entrati in guerra; il malato è entrato in coma* • *entrare in una parte*, immedesimarsi nel personaggio che si interpreta • *entrare in argomento*, arrivare al punto più importante del discorso • *entrare in gioco*, partecipare, avere un ruolo, essere significativo: *nella vicenda sono entrate in gioco questioni sentimentali* • *entrare in vigore*, detto di leggi, essere valide da quel momento in poi • *entrare in contatto*, stabilire un rapporto con qualcuno: *la spia entrò in contatto con il suo informatore*.

entrata *n.f.* 1 l'atto dell'entrare: *l'entrata è consentita solo agli addetti ai lavori SIN. accesso, ingresso CONTR. uscita* 2 passaggio attraverso il quale si entra: *l'entrata della scuola, del teatro SIN. imbocco* 3 in musica, il momento in cui inizia uno strumento o un cantante: *l'entrata del soprano non deve essere coperta dall'orchestra* • nel calcio, intervento di un giocatore contro l'azione di un avversario 4 (quasi sempre al pl.) guadagno, reddito: *questo mese le entrate sono cresciute*.

entratura *n.f.* al pl. *entraturre*, conoscenze in un certo ambiente che consentono di ottenere favori o privilegi: *ho delle entraturre alla direzione generale SIN. agganci, aderenze, appoggi*.

entrecôte [pr. antrecót] *n.f. franc. invariabile* bistecca tagliata nel controfiletto.

entro *prep.* 1 prima della fine di: *ti pagherò entro ottobre* 2 all'interno di, dentro: *entro casa*.

entropia *n.f.* in fisica, il grado di disordine di un sistema in cui gli elementi tendono a mescolarsi; per cui ad esempio il calore passa da un corpo caldo a uno freddo finché non è distribuito in modo uniforme.

entroterra *n.m. invariabile* territorio che si trova dietro la costa, verso

l'interno: *l'entroterra ligure è montuoso*.

entusiāsmānte *agg.* che provoca entusiasmo, che appassiona: *è stata una partita entusiasmante* SIN. avvincente.

entusiāsmāre *v. trans.* provocare entusiasmo in qualcuno, esaltare: *questo libro mi ha così entusiasmato che lo rileggerò* **entusiāsmārsi** *v. pronominale* appassionarsi, infervorarsi, esaltarsi: *si entusiasma appena sente parlare della sua squadra*.

entusiāsmo *n.m.* 1 partecipazione molto intensa a qualche avvenimento che ci sta a cuore; grande gioia: *l'entusiasmo dei tifosi era incontenibile* SIN. ardore, calore, esaltazione, passione, slancio 2 per gli antichi Greci, lo stato di chi si riteneva invaso dal potere degli dei, come gli indovini, i sacerdoti e i poeti.

entusiāsta *agg.* pieno di entusiasmo e di ardore; molto soddisfatto: *il pubblico era entusiasta del concerto*.

entusiāstico *agg.* (pl. *entusiāstici*) che mostra entusiasmo o è trascinata dall'entusiasmo: *un'accoglienza entusiastica*.

enucleāre *v. trans.* (pres. *io enucleo*, tu *enuclei*) chiarire un concetto o un problema liberandolo da tutti gli elementi superflui, arrivando al nucleo della questione.

enumerāre *v. trans.* (pres. *io enumero*) esporre con ordine determinate cose, una dopo l'altra, per metterle in risalto: *enumerare i rischi o i vantaggi* SIN. elencare.

enumerazione *n.f.* l'enumerare una lista di cose; elenco.

enunciāre *v. trans.* (pres. *io enuncio*, tu *enunci*) esporre con chiarezza e precisione: *enunciare i principi fondamentali della matematica* SIN. formulare.

enunciativo *agg.* che enuncia • in grammatica, *proposizione*, *frase enunciativa*, che esprime semplicemente un fatto; è contrapposta a *frase interrogativa e imperativa*.

enunciato *n.m.* 1 formulazione chiara e corretta di un argomento: *l'enunciato di un teorema* 2 in linguistica, discorso o parte di un discorso che viene realmente fatto in una certa situazione; si contrappone a *frase* che costituisce il modello grammaticale perfetto.

enunziāzione *n.f.* l'enunciare chiaramente qualcosa: *enunziazione di un teorema*.

enurēsi *n.f.* il fare pipì senza volere; specialmente a letto mentre si dorme: *enuresi notturna*.

-enza *suffisso* a partire da verbi e aggettivi, forma nomi astratti che indicano qualità o azione: *pazienza, scadenza, intelligenza*.

enzima *n.m.* sostanza organica che favorisce determinate reazioni chimiche: *enzimi digestivi*, che favoriscono la digestione.

enzimātico *agg.* (pl. *enzimātic*) che riguarda gli enzimi.

e/o [pr. é ó] *cong.* si mette tra due alternative per indicare una sola di esse o entrambe: *deve conoscere bene l'inglese e/o il francese*.

eoecēne *n.m.* il periodo più antico dell'era terziaria, caratterizzato tra l'altro da numerosi pesci, mammiferi e da una folta flora di palme e piante tropicali.

eoico¹ *agg.* (pl. *eoici*) causato dall'azione del vento: *energia eoica*; *erosione eoica* ➤ dal nome *Eolo*, il dio del vento per gli antichi Greci.

eoico² *agg.* (pl. *eoici*) che riguarda gli Eoli, una delle tre stirpi degli antichi greci: *le città eoiche*.

epātico *agg.* (pl. *epātic*) che riguarda il fegato: *malattia epatica*.

epatite *n.f.* infiammazione del fegato provocata da virus o batteri.

èpato- *prefisso* forma parole composte con il significato di "fegato": *epatobiliare*.

epatobiliāre *agg.* che si riferisce al fegato e alle vie biliari.

èpi- *prefisso* forma parole composte con il significato di "sopra", "oltre": *epicarpo*; *epicentro*.

èpica *n.f.* il genere letterario dei poemi epici • l'insieme di tali opere SIN. epopea.

epicardio *n.m.* membrana esterna del cuore.

epicārho *n.m.* strato più esterno del frutto, buccia ➤ endocarpo.

epicedio *n.m.* canto o componimento poetico dedicato a una persona morta.

epicētro *n.m.* 1 il punto della superficie terrestre in cui si sentono le prime scosse di un terremoto, che poi si estendono a cerchi concentrici; è quello di massima intensità: *il nostro paese è a cinquanta chilometri dall'epicentro del terremoto* 2 centro da cui si diffonde un'epidemia o un movimento rivoluzionario: *l'epicentro della contestazione giovanile è stata la scuola*.

èpico *agg.* (pl. *èplici*) 1 che riguarda

la narrazione delle imprese degli eroi: *poesia epica* 2 eroico, leggendario: *imprese epiche* ➤ lirico.

epicureiśmo *n.m.* 1 filosofia antica che considerava come bene più importante la mancanza di dolore, intesa come distacco dai problemi del mondo 2 comunemente indica un attaccamento esagerato ai beni materiali e una svalutazione di quelli spirituali SIN. edonismo.

epicureo *agg. e n.m.* (f. *epicurea*) 1 seguace della filosofia dell'epicureismo 2 nel linguaggio comune si dice di chi cerca solo i piaceri materiali SIN. edonista.

epidemia *n.f.* 1 diffusione rapida di una malattia contagiosa, in una determinata zona: *è scoppiata un'epidemia di colera* SIN. contagio 2 fenomeno che si espande rapidamente e tocca molte persone: *un'epidemia di crisi matrimoniali*.

epidemiologia *n.f.* parte della medicina che studia come si diffondono, si curano e si prevengono le epidemie.

epidērmico *agg.* 1 (pl. *epidērmici*) che riguarda la superficie della pelle: *cellule epidermiche* 2 provato a fior di pelle, istintivo: *sensazione, antipatia epidermica* 3 superficiale: *analisi epidermica*.

epidērmide *n.f.* 1 strato più superficiale della pelle: *un'epidermide molto delicata* 2 rivestimento più esterno delle piante che ha lo scopo di proteggerle.

epifania *n.f.* festa cristiana che cade il 6 gennaio di ogni anno, in cui si ricorda la visita dei Re Magi a Gesù Bambino.

epigāstrio *n.m.* parte superiore dello stomaco, detta comunemente *bocca dello stomaco*.

epiglottide *n.f.* linguetta che funziona come un piccolo coperchio della laringe; si abbassa quando si mandano giù i bocconi di cibo in modo che questi prendano la via dell'esofago e non della trachea.

epigono *n.m.* 1 seguace e imitatore: *è solo un epigono del grande maestro e non produce niente di originale* SIN. emulo 2 discendente.

epigrafe *n.f.* 1 iscrizione incisa su monumenti e tombe, per commemorare un avvenimento o un defunto: *le epigrafi romane* 2 scritto posto all'inizio di un testo; dedica; citazione.

epigrafia *n.f.* 1 scienza che studia le epigrafi, soprattutto quelle in lingue antiche, come il latino e il greco 2

insieme di epigrafi composte in una lingua: *epigrafia latina*.

epigramma *n.m.* breve poesia con carattere pungente e satirico: *gli epigrammi latini di Marziale*.

epilessia *n.f.* malattia del cervello che provoca periodicamente e in modo imprevedibile convulsioni e perdita di coscienza.

epilettico *agg.* (pl. *epilettici*) che riguarda l'epilessia: *attacco epilettico* ■ *n.m.* (f. *epilettica*) persona malata di epilessia.

epilogo *n.m.* (pl. *epiloghi*) la conclusione di un fatto: *l'epilogo di un film*, di un viaggio CONTR. prologo.

episcopale *agg.* che riguarda il vescovo, del vescovo: *seggio episcopale* • *chiesa episcopale*, chiesa protestante che ha un vescovo come autorità maggiore e un collegio di vescovi che discutono tutti i problemi di fede o disciplina SIN. vescovile.

episcopato *n.m.* l'ufficio, la funzione del vescovo • l'insieme dei vescovi: *l'episcopato cattolico*.

episodico *agg.* (pl. *episodici*) 1 che è successo una volta sola, non importante: *il brutto voto che hai preso è stato un fatto episodico* SIN. accidentale, marginale, occasionale CONTR. abituale, ricorrente 2 formato da più episodi: *racconto episodico*.

episodio *n.m.* 1 avvenimento secondario o singola scena all'interno di un romanzo, un film ecc.: *l'episodio dell'addio è stato il più commovente* 2 avvenimento di secondaria importanza, caso: *quel litigio è stato solo un episodio insignificante*.

epistassi *n.f.* uscita di sangue dal naso ► emottisi.

epistemologia *n.f.* parte della filosofia che studia il metodo della ricerca scientifica e le caratteristiche e i limiti del sapere scientifico SIN. filosofia della scienza.

epistemologico *agg.* (pl. *epistemologici*) che riguarda l'epistemologia o che si fonda su di essa.

epistola *n.f.* lettera di stile e contenuto elevati, specialmente di un autore classico: *le epistole di Cicerone* • ciascuna delle lettere degli apostoli, contenute nel Nuovo Testamento.

epistolare *agg.* della lettera, dell'epistola: *stile epistolare* • *corrispondenza epistolare*, scambio di lettere • *romanzo epistolare*, in cui gli avvenimenti sono narrati con lettere scritte dal protagonista o scambiate tra i vari personaggi.

epistolario *n.m.* raccolta di lettere.

epitaffio *n.m.* frase incisa sulla tomba in memoria del defunto.

epitalmio *n.m.* canto in onore degli sposi, poesia nuziale.

epiteliale *agg.* che riguarda l'epitelio: *cellule epiteliali*.

epitelio *n.m.* tessuto che ricopre tutto il corpo e i suoi organi, per proteggerli.

epiteto *n.m.* 1 nome, aggettivo o espressione aggiunta a un altro nome per specificarlo e renderlo più chiaro e completo: *Alessandro ebbe l'epiteto di "Grande"* 2 insulto, ingiuria: *mi hanno gridato epiteti che non posso ripetere*.

epitome *n.f.* riassunto di un'opera molto ampia, per facilitarne la diffusione e lo studio SIN. compendio, sintesi, sommario.

epizootico *agg.* (pl. *epizootici*) si dice di alcune malattie che si diffondono fra gli animali per contagio: *afta epizootica*.

epoca *n.f.* 1 lungo periodo storico caratterizzato da grandi avvenimenti; di solito è compreso tra due eventi di particolare importanza: *l'epoca tra le due guerre* • *fare epoca*, essere memorabile, rimanere nella storia 2 periodo, momento: *all'epoca della scuola avevo i capelli lunghi*.

epocale *agg.* che riguarda un'epoca: *cambiamento epocale*.

epònimo *agg.* e *n.m.* si dice di un personaggio famoso, eroe, santo ecc. che dà il nome a qualcosa: *il santo eponimo della cattedrale*; *l'eroe eponimo del romanzo*.

epopea *n.f.* 1 lunga narrazione, generalmente solenne e in versi, che narra di gesta eroiche • l'insieme delle opere di questo genere nella tradizione letteraria o popolare: *l'epopea latina, medievale* SIN. epica 2 l'insieme delle azioni eroiche di una persona famosa: *l'epopea garibaldina*.

eporediese *agg.*, *n.m.* e *n.f.* della città di Ivrea; abitante o nativo di Ivrea.

epos [pr. èpos] *n.m.* greco invariabile poema epico • le leggende e le tradizioni di un popolo o di una letteratura: *l'epos germanico*.

eppure *cong.* ciò nonostante, tuttavia: *me lo aveva detto, eppure non ho voluto cedergli* • è usato anche in frasi esclamative: *eppure ci riuscirò!*

èpta- *prefisso* forma parole composte con il significato di "sette": *epita-*

thlon.

èptathlon [pr. èptatlon] *n.m.* invariabile gara femminile di atletica leggera che comprende sette prove ► pentathlon, decathlon.

epulone *n.m.* persona che mangia e beve troppo.

epurare *v. trans.* (pres. *io epuro*) 1 mandare via le persone considerate non degne, non adatte o che hanno idee politiche non gradite: *il partito fu epurato di tutti gli oppositori* 2 depurare.

epurazione *n.f.* l'allontanare persone indesiderate, specialmente per motivi politici: *epurazioni fasciste dei dissidenti politici*.

equalizzatore *n.m.* dispositivo di una radio o di un impianto stereo che serve a regolare la qualità e l'intensità delle singole bande di frequenza, dai suoni gravi a quelli acuti.

equànime *agg.* che ha animo sereno e libero da pregiudizi: *un giudice equanime* SIN. obiettivo, imparziale.

equatore *n.m.* linea immaginaria che corrisponde alla circonferenza massima della Terra; si trova alla stessa distanza dai due poli e divide il globo in due emisferi uguali ► meridiano, tropico.

equatoriale *agg.* che riguarda la zona vicino all'equatore: *vegetazione, clima equatoriale* ► polare, tropicale.

equazione *n.f.* in matematica, uguaglianza tra due espressioni algebriche, vera solo se si danno determinati valori ai termini incogniti che compaiono nelle due espressioni.

equestre *agg.* che si riferisce a cavalli e cavalieri: *sport equestre*; *monumento equestre* ► equino, ippico.

èqui- *prefisso* forma parole composte con il significato di "uguale": *equivalente*; *equiangolo*.

equiángolo *agg.* detto di poligono che ha tutti gli angoli uguali ► equilatero.

equidistante *agg.* 1 che si trova alla stessa distanza da un punto preso come riferimento: *la stazione ferroviaria e la scuola sono equidistanti da casa mia* 2 che ha una posizione intermedia o neutrale: *sono equidistante dalle due opposte fazioni*.

equilátero *agg.* si dice di poligono che ha tutti i lati uguali ► equiangolo.

equilibrare *v. trans.* (pres. *io equilibro*) fare in modo che da una parte e dall'altra ci sia lo stesso peso o valo-

re; anche in senso figurato: *equilibrare le entrate con le uscite* SIN. bilanciare, pareggiare CONTR. sbilanciare **equilibrarsi** v. pronominale tenersi o essere in equilibrio.

equilibrato agg. che ha equilibrio, che dimostra equilibrio; si dice specialmente di una persona che non è impulsiva, ma riflette e non esagera: *per questo incarico di responsabilità ci vuole una persona equilibrata* SIN. controllato, moderato, ragionevole CONTR. smodato, squilibrato.

equilibrio n.m. 1 condizione di un corpo che rimane stabile nella stessa posizione: *stare in equilibrio su un piede; quella pila di piatti ha un equilibrio precario* SIN. stabilità 2 parità di condizioni di due o più cose contrapposte che hanno la stessa forza: *c'è equilibrio fra le due squadre in campo* • si dice anche delle condizioni di un sistema che rimane lo stesso nel tempo perché le sue parti si bilanciano l'una con l'altra: *equilibrio ecologico del pianeta; equilibrio politico fra stati diversi* SIN. bilanciamento, compensazione, uguaglianza CONTR. squilibrio 3 armonia di un insieme in cui non ci sono elementi che predominano sugli altri: *equilibrio di forme in una composizione* 4 la virtù di una persona che ragiona, non è impulsiva e si modera: *in un momento così drammatico hai dimostrato grande equilibrio* SIN. misura, moderazione, saggezza.

equilibrismo n.m. 1 la tecnica di stare in equilibrio e l'insieme degli esercizi di equilibrio 2 l'abilità di chi riesce a cavarsela anche in situazioni complicate: *equilibrismo politico*.

equilibrata n.m. e n.f. 1 persona capace di fare esercizi di equilibrio molto difficili SIN. acrobata, funambolo 2 chi sa destreggiarsi in condizioni economiche o politiche molto complicate.

equino n.m. al pl. *Equini*, sottofamiglia di mammiferi con lunghe zampe adatte alla corsa ■ agg. di cavallo: *carne equina; razze equine* ► equestre, ippico.

equinozio n.m. ciascuno dei due giorni dell'anno in cui la durata del giorno è uguale a quella della notte (21 marzo, 23 settembre) ► solstizio.

equipaggiamento n.m. l'insieme degli oggetti che servono a una persona per svolgere un determinato lavoro: *l'equipaggiamento di un soldato, di un alpinista, di un tennista*

SIN. attrezzatura, corredo.

equipaggiare v. trans. (pres. *io equipaggio, tu equipaggi*) 1 fornire l'equipaggio a una nave 2 fornire persone o materiali necessari per una spedizione: *equipaggiare una ricerca archeologica* SIN. attrezzare, dotare.

equipaggiato agg. attrezzato con tutti i mezzi necessari per una certa impresa: *ben equipaggiato parti per il safari*.

equipaggio n.m. l'insieme delle persone che lavorano su una nave agli ordini di un comandante e dei suoi ufficiali • si dice anche del personale di un aereo ► ammutinamento.

equiparare v. trans. (pres. *io equiparo*) mettere alle stesse condizioni, far corrispondere: *equiparare il trattamento dei dipendenti*.

équipe [pr. echip] n.f. franc. invariabile gruppo di persone che lavorano insieme a un unico progetto: *équipe medica, sportiva* SIN. ensemble, team.

equipollente agg. che ha lo stesso valore; equivalente: *diploma o titolo equipollente*.

equità n.f. imparzialità, giustizia: *giudicare con equità*.

equitazione n.f. l'arte e lo sport di andare a cavallo ► maneggio; amazzone, cavallerizzo.

equivalente agg. che ha lo stesso valore: *per non ripetere la stessa parola usa un'espressione equivalente* SIN. analogo, corrispondente, equipollente ■ n.m. ciò che ha lo stesso valore di un'altra cosa: *in una sola sera ha speso l'equivalente di due settimane di lavoro* SIN. corrispettivo.

equivalenza n.f. uguaglianza di valore • in matematica, si ha quando due espressioni hanno lo stesso risultato.

equivalere v. intrans. (aus. *essere* o *avere*; pres. *io equivalgo*; si coniuga come *valere*) essere uguale, avere lo stesso valore o significato: *l'inglese "hallo" equivale al nostro "ciao"* SIN. corrispondere **equivalersi** v. pronominale avere la stessa forza, importanza o significato; eguagliarsi: *le due squadre si equivalgono*.

equivalésti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **equivalere**.

equivalga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► **equivalere**.

equivalgo indicativo pres. (prima

persona sing.) ► **equivalere**.

equivali indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) ► **equivalere**.

equivalsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **equivalere**.

equivalso part. pass. ► **equivalere**.

equivarrà futuro (seconda persona sing.) ► **equivalere**.

equivarrèi condizionale (prima persona sing.) ► **equivalere**.

equivarrésti condizionale (seconda persona sing.) ► **equivalere**.

equivarrò futuro (prima persona sing.) ► **equivalere**.

equivocare v. trans. (pres. *io equivoco, tu equivochi*) fraintendere, capire una cosa al posto di un'altra: *hai equivocato le mie intenzioni*.

equivoco agg. (pl. *equivoci*) 1 che può essere capito con un altro significato: *questo è un termine equivoco* SIN. ambiguo, doppio, dubbio, oscuro CONTR. chiaro, inequivocabile, univoco 2 falso, che dà l'impressione di non essere onesto: *un uomo equivoco* • un *locale equivoco*, mal frequentato SIN. losco, sospetto, torbido ■ n.m. il non intendere qualcosa, fraintendimento: *forse c'è stato un equivoco, ma il suo appuntamento era ieri* • a scanso di equivoci, per non essere fraintesi SIN. abbaglio, errore, malinteso, qui pro quo.

èquo agg. giusto, imparziale, onesto: *è una persona equa; un giudice equo* CONTR. iniquo.

era¹ n.f. 1 periodo di tempo che inizia con un avvenimento storico di grande importanza, dal quale si comincia a contare gli anni: *era cristiana*, che ha inizio con la nascita di Cristo • periodo caratterizzato da eventi particolari: *l'era delle conquiste spaziali; l'era del computer* 2 *era geologica*, periodo in cui viene divisa la storia della Terra, a sua volta diviso in unità di tempo minori (periodi, epoche, età).

era² indicativo imperfetto (terza persona sing.) ► **essere**.

erano indicativo imperfetto (terza persona pl.) ► **essere**.

erariale agg. che riguarda l'erario, l'amministrazione del tesoro dello Stato: *imposte erariali*.

erario n.m. il tesoro dello Stato e la sua amministrazione.

eravamo indicativo imperfetto (prima persona pl.) ► **essere**.

eravate indicativo imperfetto (seconda persona pl.) ► **essere**.

erba *n.f.* insieme di piante di forme svariate ma tutte basse e con fusto tenero; forma sul terreno un tappeto verde: *sdraiarsi sull'erba; un filo di erba* • *erba medica*, originaria dell'Asia, coltivata come foraggio • *erbe aromatiche*, pianticelle profumate usate per dare un buon sapore a molti cibi • *punto erba*, uno dei punti più semplici del ricamo, adatto per linee e contorni • *essere in erba*, inesperto, agli inizi della propria attività: *avvocato in erba* • *far di ogni erba un fascio*, giudicare tutti allo stesso modo, senza fare le dovute distinzioni PROV. *L'erba voglio non cresce neanche nel giardino del re*, non si può avere tutto ciò che si vuole; *la pazienza è una buon'erba*, la pazienza è una virtù che non tutti possiedono; *campa cavallo che l'erba cresce*, si dice quando qualcuno rimanda qualcosa a un futuro troppo lontano; *l'erba del vicino è sempre più verde*, le cose degli altri ci piacciono più delle nostre | *dimin.* erbetta, erbolina; *pegg.* erbaccia ► *prato*, *diserbante*; *erbivoro*.

erbaceo *agg.* si dice di piante con fusto tenero e verde, non legnoso: *piante erbacee*.

erbaggio *n.m.* pianta commestibile, ortaggio.

erbario *n.m.* 1 libro che raccoglie e descrive piante medicinali 2 collezione di piante seccate e classificate con metodo scientifico ► *bestiario*.

erbicida *agg. e n.m.* si dice di un composto chimico che uccide le erbe nocive SIN. *diserbante*.

erbivendolo *n.m.* (f. *erbivendola*) chi vende verdure ► *fruttivendolo*.

erbivoro *agg. e n.m.* si dice di animale che mangia solo erba: *le pecore sono animali erbivori* ► *carnivoro*, *onnivoro*.

erborista *n.m. e n.f.* chi vende erbe medicinali: *l'erborista mi ha consigliato questa tisana*.

erboristeria *n.f.* l'arte di riconoscere, raccogliere e preparare erbe medicinali • negozio in cui si vendono erbe medicinali: *ho comprato una tisana calmante in erboristeria*.

erboso *agg.* coperto di erba: *prato erboso*.

ercole *n.m.* (si scrive con la lettera maiuscola) antico eroe greco, famoso per la sua forza fisica • persona molto forte: *è un vero Ercole!* | *dimin.* ercolino.

erculeo *agg.* che riguarda Ercole, da

Ercole: *una forza erculea*.

erede *n.m. o n.f.* 1 chi alla morte di un'altra persona diventa legittimo possessore del patrimonio o di un titolo: *l'erede al trono* 2 successore, custode: *gli eredi di una tradizione culturale* ► *diseredare*.

eredità *n.f.* 1 patrimonio trasmesso anche solo in parte dal defunto al suo erede: *eredità paterna* SIN. *lascto* 2 patrimonio di conoscenze, di ideali che si lascia a chi viene dopo: *eredità spirituale* SIN. *retaggio* 3 in biologia, la trasmissione dei caratteri somatici di un essere vivente ai suoi discendenti.

ereditare *v. trans.* (pres. *io eredito*) 1 ottenere in eredità: *ho ereditato un appartamento da uno zio* 2 ricevere come tratto genetico: *ereditare un carattere da un genitore*.

ereditarietà *n.f.* 1 trasmissione da una generazione all'altra di caratteri genetici: *le leggi dell'ereditarietà* 2 la possibilità di trasmettere qualcosa: *l'ereditarietà di una carica*.

ereditario *agg.* che riguarda l'eredità o che si trasmette in eredità: *diritto ereditario* • *principio ereditario*, l'erede al trono • *malattia ereditaria*, che si trasmette da una generazione all'altra (per esempio l'emofilia) • *monarchia ereditaria*, nella quale il trono e il potere si trasmettono dai genitori ai figli primogeniti.

ereditiera *n.f.* donna che eredita un grande patrimonio: *una giovane ereditiera*.

eremita *n.m. e n.f.* persona che sceglie di allontanarsi dalla società, andando a vivere in luoghi solitari e deserti, generalmente per motivi religiosi • *vivere da eremita*, vivere da solo senza vedere nessuno.

eremitaggio *n.m.* luogo isolato in cui vive un eremita.

eremitico *agg.* (pl. *eremitici*) da eremita: *vita eremitica*.

eremo *n.m.* luogo isolato in cui vivono uno o più eremiti: *l'eremo di Camaldoli* • luogo isolato e tranquillo.

eresia *n.f.* 1 dottrina o idea in forte contrasto con le credenze religiose ufficiali: *nel Medioevo le eresie erano diffuse* 2 opinione scandalosa; sproposito, bestemmia: *ma non dire eresie!*

eressi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *erigere*.

eretico *agg.* (pl. *eretici*) che rappresenta o riguarda un'eresia: *setta eretica* CONTR. *ortodosso* ■ *n.m.* (f.

eretica) persona che dubita di una o più delle verità della fede cristiana o di una idea in genere accettata come valida.

erettile *agg.* si dice di un organo che può diventare dritto e rigido in certe condizioni.

eretto *agg.* (part. pass. di *erigere*) dritto, rritto: *stare col busto eretto* CONTR. *curvo*.

erezione *n.f.* l'alzarsi, l'essere dritto; innalzamento.

erga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► *ergere*.

ergastolano *n.m.* (f. *ergastolana*) persona condannata all'ergastolo.

ergastolo *n.m.* condanna a rimanere in prigione per tutta la vita: *per l'omicidio il colpevole fu condannato all'ergastolo*.

ergere *v. trans.* (pres. *io ergo*, *tu ergi*; pass. rem. *io ersi*, *tu ergisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli erga*; part. pass. *erito*) alzare, tirare su: *ergere un obelisco* **ergersi** *v. pronominale* alzarsi, elevarsi: *il monumento si erge maestoso*.

ergesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *ergere*.

ergo indicativo pres. (prima persona sing.) ► *ergere*.

ergonomico *agg.* (pl. *ergonomici*) si dice di un oggetto pratico perché è stato costruito pensando alle esigenze delle persone che lo dovranno usare.

eri indicativo imperfetto (seconda persona sing.) ► *essere*.

-eria *suffixo* 1 messo alla fine di un nome o di un aggettivo forma nomi che indicano attività, o il locale in cui si svolgono: *falegneria*; *latte-ria* 2 forma nomi che indicano un insieme di cose o di persone: *argenteria*; *tifoseria*.

erica *n.f.* pianta con fiori rosa e piccole foglie.

eriga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► *erigere*.

erigendo *agg.* che sta per essere costruito: *l'erigenda scuola*.

erigere *v. trans.* (pres. *io erigo*, *tu ergi*; pass. rem. *io eressi*, *tu ergisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli eriga*; part. pass. *eretto*) 1 costruire, edificare: *erigere un palazzo* 2 fondare, istituire: *erigere una scuola*

erigersi *v. pronominale* riflessivo ritenersi all'altezza di svolgere un ruolo che non ci spetta: *erigersi ad arbitro*, *a giudice*.

erigesti *pass. rem.* (seconda perso-

na sing.) → **erigere**.

erinni *n.f. pl.* nell'antica mitologia greca, divinità infernali che personificavano la vendetta.

eritema *n.m.* arrossamento della pelle, allergia: *eritema solare*.

eritrocito o **eritrocita** *n.m.* globulo rosso del sangue ► **leucocito**.

erma *n.f.* scultura che raffigura una testa umana con parte del busto, che poggia su un pilastro.

ermafroditismo *n.m.* in biologia, presenza nello stesso individuo dei caratteri sessuali di entrambi i sessi.

ermafrodito o **ermafrodita** *agg. e n.m.* si dice di un individuo che ha i caratteri sessuali di entrambi i sessi: *la lumaca è ermafrodita*.

ermellino *n.m.* piccolo mammifero, abitante in varie zone dell'Europa, dell'Asia e dell'America settentrionale, molto ricercato per la sua pelliccia di color castano in estate, bianco in inverno.

ermenèuta *n.m. e n.f.* chi si occupa di ermeneutica.

ermenèutica *n.f.* capacità e tecnica di interpretare testi e documenti antichi • in filosofia, teoria dell'interpretazione SIN. *esegesi*.

ermético *agg. (pl. erméticos)* 1 che impedisce il passaggio di liquidi: *contenitore ermético; chiusura ermética* SIN. a tenuta stagna 2 incomprensibile, oscuro: *il tuo linguaggio a volte è ermético e non tutti ti possono capire* SIN. *enigmatico, sibillino* 3 dell'ermetismo poetico.

ermetismo *n.m.* 1 l'essere impenetrabile, oscuro 2 corrente poetica contemporanea che usa parole e immagini oscure e suggestive: *il poeta Quasimodo appartiene alla corrente dell'ermetismo*.

ernia *n.f.* uscita di un organo interno da una apertura o dallo spazio in cui è contenuto; provoca un gonfiore all'esterno: *ernia inguinale*.

ero *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **essere**.

erodere *v. trans. (pres. io erodo; si coniuga come rodere)* corrodere lentamente: *il fiume erode gli argini* ► **erosione**.

erodesti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **erodere**.

eròe *n.m. (f. eroína)* 1 persona che dimostra grande coraggio e si sacrifica per gli altri: *gli eroi della guerra; comportarsi da eroe* • *L'Eroe dei due mondi*, Giuseppe Garibaldi SIN. *prode* 2 protagonista in un'opera: *Batman è l'eroe di Gotham City* ►

scherzosamente, il personaggio che si distingue in una situazione: l'eroe della festa 3 nella mitologia, individuo mezzo dio e mezzo uomo, figlio di un dio e di un mortale, che aveva speciali poteri: *Ercole era un eroe*.

erogabile *agg.* che può essere erogato, distribuito: *gas erogabile*.

erogare *v. trans. (pres. io erogò, tu eroghi)* 1 dare, distribuire denaro o beni soprattutto per scopi umanitari: *erogare fondi alle associazioni di volontariato* SIN. *assegnare, elargire* 2 distribuire, fornire a domicilio tramite una rete di distribuzione: *erogare energia elettrica, acqua, gas*.

erogatore *n.m.* valvola di un serbatoio, che regola la pressione del gas contenuto per consentirne l'uscita.

erogazione *n.f.* 1 distribuzione di denaro 2 distribuzione di gas, acqua, luce.

eroicità *n.f.* qualità dell'eroe o dell'azione eroica: *l'eroicità dell'impresa sta nel fatto che è stata compiuta senza alcun aiuto*.

eroicizzare *v. trans.* rappresentare qualcuno come un eroe.

eroico *agg. (pl. eroici)* che richiede grande coraggio e virtù: *un'impresa eroica* • da eroe: *morte eroica* • *poema eroico*, poema che tratta le imprese degli eroi, in genere dell'antica Grecia SIN. *coraggioso, generoso, intrepido, nobile* CONTR. *vigliacco, vile*.

eroicómico *agg. (pl. eroicómici)* che narra gesta eroiche in modo comico, oppure che tratta un argomento leggero come se fosse eroico: *poema eroicómico*.

eroína¹ *n.f.* → **eroe**.

eroína² *n.f.* droga tossica e pericolosa usata come eccitante: *spacciatore di eroína*.

eroínomane *n.m. e n.f.* chi si droga con l'eroína.

eroismo *n.m.* il valore, il coraggio dell'eroe: *l'eroismo di Lancillotto e dei Cavalieri della Tavola Rotonda* • *dar prova di eroismo, comportarsi con grande coraggio* CONTR. *vigliaccheria, viltà*.

erompere *v. intrans. (aus. avere; pres. io erompo; si coniuga come rompere)* uscire fuori improvvisamente, con forza: *le acque del fiume eruppero dagli argini* CONTR. *irrompere*.

erompèsti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **erompere**.

èros *n.m. invariabile* l'amore fisico, il desiderio sessuale ► dal nome *Eros*,

il dio dell'amore per i Greci.

eròsi *pass. rem. (prima persona sing.)* → **erodere**.

erosione *n.f.* corrosione della superficie terrestre operata da agenti esterni come il vento, l'acqua, il ghiaccio.

erosivo *agg.* che corrode, che sgretola: *l'azione erosiva di un fiume*.

eròso *part. pass.* → **erodere**.

eròtico *agg. (pl. eròtici)* che riguarda l'amore fisico • che provoca desiderio sessuale: *spettacolo erotico* ► **pornografico**.

erotismo *n.m.* l'insieme degli istinti e dei desideri sessuali di un individuo ► **pornografia**.

eróto *part. pass.* → **erompere**.

èrpete *n.m.* malattia della pelle che provoca piccole vesciche SIN. *herpes*.

èrpice *n.m.* attrezzo agricolo munito di denti che frantumano il terreno dopo l'aratura.

errabondo *agg.* errante, vagabondo, che vaga senza meta.

errante *agg.* che si sposta senza una meta precisa: *cavaliere errante* • *nomade: tribù erranti*.

errare *v. intrans. (aus. avere; pres. io erro)* 1 vagare senza meta 2 sbagliare, ingannarsi: *se non erro, avevi promesso di aiutarmi* PROV. *errare è umano, perseverare è diabolico*, è comprensibile che si commettano errori, non che si ripetano sempre gli stessi sbagli.

errata corrige [pr. erràta còrrige] *n.m. o n.f. latino invariabile* lista di errori di un libro con le rispettive correzioni; viene di solito inserita nel libro stesso.

errático *agg. (pl. erráticos)* che si sposta, che cambia posizione: *massi erratici*, quelli che sono trasportati dai ghiacciai.

erràto *agg.* sbagliato: *hai composto il numero telefonico errato* • *se non vado errato, se non mi sbaglio* CONTR. *esatto, giusto*.

èrre *n.f.* nome della lettera "r".

-èrrimo *suffixo* a partire da alcuni aggettivi, forma il superlativo assoluto: *celeberrimo, asperissimo*.

erróneo *agg.* che ha in sé un errore, ingannevole, falso: *un'interpretazione erronea*.

erróre *n.m.* 1 ciò che si commette allontanandosi dalla norma o dalla verità; sbaglio: *errore di calcolo, di grammatica; correggere un errore* • *salvo errori*, espressione usata per

attenuare una affermazione: *il prezzo concordato era questo, salvo errori* • in senso morale, comportamento sbagliato, colpa: *errori di gioventù; scontare i propri errori* SIN. cantonata, fallo, granchio, inesattezza, strafalcione, svista **2** opinione sbagliata: *essere in errore; indurre qualcuno in errore* SIN. abbaglio, equivoco, gaffe, malinteso, qui pro quo | *dimin.* errorino; *pegg.* erraccio.

èrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ergere**.

ërta *n.f.* 1 salita CONTR. china **2** all'erta, in guardia: *stare all'erta, vigilare, stare attenti.*

ërto *agg.* (part. pass. di *ergere*) ripido, molto in salita: *gli erti fianchi dei monti* SIN. scosceso.

erudire *v. trans.* (pres. io *erudisco*, tu *erudisci*) istruire, educare qualcuno nelle diverse discipline.

erudito *agg.* detto di persona che sa molte cose, soprattutto informazioni minuziose, in una o più discipline SIN. dotto, sapiente.

erudizione *n.f.* l'insieme delle informazioni e delle nozioni possedute riguardo a varie discipline: *fare sfoggio di erudizione.*

eruppi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **eromper**.

erutare *v. trans.* 1 detto di un vulcano, mandar fuori lava incandescente, gas e rocce: *il vulcano eruttò per molti giorni* **2** mandar fuori dalla bocca: *il condannato eruttava parole oscene contro i giudici.*

eruttivo *agg.* 1 che riguarda le eruzioni vulcaniche: *magma eruttivo; fase eruttiva* • *roccia eruttiva*, di origine vulcanica **2** fase eruttiva, in medicina, fase di una malattia in cui compaiono macchie e pustole sulla pelle: *il morillo è ancora in fase eruttiva.*

eruzione *n.f.* 1 fuoriuscita violenta di lava, gas, rocce e altri materiali da un vulcano **2** in medicina, comparsa sulla pelle di chiazze, bolle, pustole: *eruzione cutanea.*

es- prefisso forma verbi con il significato di "fuori", oppure indica privazione: *estrarre; esportare; espropriare.*

èsa- prefisso forma parole composte con il significato di "sei": *esagono.*

esacerbare *v. trans.* (pres. io *esacerbo*) 1 aggravare, rendere meno sopportabile: *esacerbare una pena* **2** irritare, esasperare: *esacerbare gli animi* SIN. inasprire.

esaèdro *n.m.* solido con sei facce.

esagerare *v. trans.* (pres. io *esagero*) presentare qualcosa come maggiore di quello che è veramente, ingrandire: *esagerare la gravità di un fatto* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) andare oltre i limiti del giusto: *esagerare nel punire; esagerare con i complimenti* • è usato in forma negativa per richiamare qualcuno entro i limiti: *smettiti di gridare, non esagerare!* SIN. eccedere.

esagerato *agg.* che va oltre i limiti, eccessivo: *una spesa esagerata* • senza controllo: *sei esagerato quando rimproveri i tuoi figli* ■ *n.m.* (f. *esagerata*) chi oltrepassa la misura: *sei la solita esagerata.*

esagerazione *n.f.* comportamento esagerato, eccesso: *che esagerazione mangiare tutti quei dolci!* • l'amplificare il valore o l'importanza di qualcosa: *ha descritto l'accaduto senza esagerazioni* • *costa un'esagerazione*, ha un prezzo eccessivo ► *iperbole.*

esagitare *v. trans.* (pres. io *esagito*) turbare profondamente: *esagitare gli animi.*

esagitato *agg. e n.m.* (f. *esagitata*) si dice di chi è molto turbato, agitato: *un ragazzino esagitato.*

esagonale *agg.* che ha la forma di un esagono.

esagono *n.m.* poligono con sei lati e sei angoli.

esalare *v. trans.* mandar fuori, emanare odori, vapori o altre sostanze: *quella fabbrica esalava gas nocivi* • *esalare l'ultimo respiro, l'anima, morire* SIN. diffondere, sprigionare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) uscire fuori: *da quella cantina esala un odore di muffa* SIN. spandersi.

esalazione *n.f.* emanazione, fuoriuscita di vapori, odori, da un luogo o da un oggetto: *le esalazioni delle fabbriche spesso inquinano l'aria.*

esaltante *agg.* che eccita, che entusiasma: *una gara esaltante* SIN. entusiasmante.

esaltare *v. trans.* 1 celebrare con lodi: *esaltare le imprese di un eroe* • accrescere: *esaltare le qualità di un prodotto* SIN. decantare, lodare, magnificare; accentuare **2** entusiasmare, eccitare: *la musica rock lo esalta* SIN. infervorare **3** innalzare a una carica: *esaltare al pontificato* **esaltarsi** *v. pronominale* eccitarsi, entusiasmarsi: *a ogni vittoria della loro squadra i tifosi si esaltano.*

esaltato *agg. e n.m.* (f. *esaltata*) si

dice di persona eccitata al punto da essere quasi irresponsabile: *allo stadio si comporta da esaltato* SIN. fanatico.

esaltazione *n.f.* 1 eccitazione, fanatismo: *l'esaltazione dei tifosi allo stadio* SIN. euforia **2** celebrazione, lode **3** accrescimento, aumento: *l'esaltazione del valore di un immobile.*

esame *n.m.* 1 attenta analisi di qualcosa per studiarla, giudicarla e prendere decisioni al riguardo: *l'esame di un progetto, di una situazione*; sottoporre a un esame medico • prendere in esame, considerare, valutare attentamente • *esame di coscienza*, riflessione sul proprio comportamento SIN. controllo, indagine, vaglio **2** prova che deve essere superata da coloro che vogliono ottenere un titolo di studio o un lavoro: *esame di licenza media* | *dimin.* *esamino* ► -opsia, -scopia.

esametro *n.m.* verso tradizionale della poesia greca e latina; è composto da sei unità.

esaminando *n.m.* (f. *esaminanda*) chi deve sostenere un esame SIN. candidato.

esaminare *v. trans.* (pres. io *esamino*) 1 osservare attentamente, considerare, giudicare: *esaminiamo i vantaggi e gli svantaggi della tua proposta* SIN. analizzare, vagliare, valutare **2** sottoporre a un esame o a una prova: *esaminare uno studente in matematica* SIN. interrogare.

esaminatore *agg. e n.m.* (f. *esaminatrice*) si dice di chi deve esaminare dei candidati: *la commissione esaminatrice fu molto severa.*

esangue *agg.* 1 che ha perduto molto sangue per ferite o malattie: *il soldato giaceva esangue* SIN. disanguato **2** pallido, smorto: *un volto esangue.*

esanime *agg.* privo di sensi, svenuto, morto: *il ferito giaceva esanime a terra.*

esantema *n.m.* comparsa di macchie e pustole sulla pelle, tipica di certe malattie infettive come la varicella e il morillo.

esantematico *agg.* (pl. *esantematici*) malattia esantematica, caratterizzata dalla comparsa di macchie e vesciche sulla pelle ► morillo, rosolia, scarlattina, varicella.

esarca *n.m.* titolo dato nel Medioevo ai governatori delle province italiane sottoposte all'impero bizantino.

esasperante *agg.* che esaspera, che

irrita oltre i limiti di sopportazione: *è un bambino così vivace da essere esasperante.*

esasperare *v. trans.* (pres. *io esaspero*) 1 irritare oltre ogni limite di sopportazione, innervosire: *le sue continue bugie mi esasperano* 2 rendere più grave, inasprire: *esasperare i conflitti tra le parti* CONTR. calmare, placare.

esasperato *agg.* che ha perso la pazienza ed è molto arrabbiato.

esasperazione *n.f.* collera, irritazione che si trattiene a stento: *col tuo modo di fare mi porti all'esasperazione.*

esattezza *n.f.* l'essere esatto; precisione, cura e diligenza nel fare qualcosa: *rispondete alle domande con esattezza* CONTR. inesattezza.

esatto¹ *agg.* 1 corretto, preciso, che non contiene o non commette errori: *un compito esatto* SIN. giusto CONTR. errato, sbagliato 2 preciso, vicino alla verità: *voglio delle informazioni esatte; sono le sette esatte*, in punto **esattamente** *adv.* con precisione e senza errori: *rispondi esattamente* • nelle risposte, sì, proprio così: *"è andata proprio così?"* "esattamente!"

esatto² *part. pass.* → **esigere**.

esattore *n.m.* (f. *esattrice*) persona che ha l'incarico di riscuotere denaro per conto di enti pubblici o privati: *esattore delle imposte; esattore del gas.*

esattoria *n.f.* ufficio in cui l'esattore riscuote le imposte: *esattoria comunale.*

esaudibile *agg.* che può essere esaudito.

esaudire *v. trans.* (pres. *io esaudisco*, tu *esaudisci*) accontentare, soddisfare una richiesta: *esaudire una preghiera.*

esauribile *agg.* che può finire, che può non essere più disponibile CONTR. inesauribile.

esauriente *agg.* 1 che tratta un argomento completamente, in tutte le sue parti: *descrizione esauriente* SIN. esaustivo 2 convincente, valido: *hai dato una prova esauriente della tua preparazione.*

esaurimento *n.m.* 1 l'esaurire, il consumare fino in fondo: *esaurimento delle energie, delle scorte alimentari* SIN. consumo, fine 2 esaurimento nervoso, stato di grave indebolimento fisico e mentale ► depressione.

esaurire *v. trans.* (pres. *io esaurisco*,

tu *esaurisci*) 1 consumare, finire le proprie possibilità o risorse: *i soldati esaurirono le munizioni* • esaurire un argomento, trattarlo in modo compiuto 2 debilitare, fiaccare: *lo studio talvolta esaurisce* **esaurirsi** *v. pronominale* 1 consumarsi completamente: *la pazienza si è esaurita* 2 sfinarsi, consumare le proprie energie fisiche e mentali: *si è esaurito per il troppo lavoro* ► inesauribile.

esaurito *agg.* 1 consumato, finito, non più disponibile: *i biglietti del concerto sono già esauriti* 2 logorato, privo di energie fisiche e mentali: *bisogna avere pazienza con lei: è un po' esaurita.*

esaustivo *agg.* esauriente, completo: *un resoconto esaustivo dell'incontro.*

esausto *agg.* sfinito, molto stanco: *dopo la gara gli atleti erano esausti* SIN. a pezzi, a terra, spossato, stremato CONTR. energico, in forma.

esautorare *v. trans.* (pres. *io esautoro*) togliere a qualcuno l'autorità, il potere o il prestigio che derivano da una carica o da un comando: *esautorare un funzionario; esautorare il Parlamento.*

esazione *n.f.* riscossione di denaro dovuto a un ente: *esazione delle tasse* • la somma di denaro pagata.

esborsio *n.m.* spesa; si dice nel linguaggio della burocrazia.

esca¹ *n.f.* 1 cibo con cui si attirano in trappola gli animali: *i vermi sono l'esca per i pesci* 2 cosa allettante, usata per ingannare e attirare qualcuno: *gli agenti hanno usato delle banconote false come esca* 3 sostanza vegetale che serviva per accendere il fuoco con l'acciarino • *dare esca a un sentimento, provocarlo; aggiungere esca al fuoco, aizzare le passioni* ► adescare.

esca² *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **uscire**.

escalation [pr. *escalèsion*] *n.f.* ingl. invariabile progressivo aumento di un fenomeno sociale: *l'escalation della criminalità infantile* • escalation militare, aumento di intensità delle azioni di guerra.

escamotage [pr. *escamotàj*; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m.* franc. invariabile trovata astuta ma non sempre onesta, stragemma: *con un escamotage riuscì a farsi ammettere al club.*

escandescenza *n.f.* (quasi sempre

pl.) collera improvvisa, scatto d'ira • *dare in escandescenze*, manifestare la propria rabbia con atti e parole violente.

escano *congiuntivo pres.* (terza persona pl.) → **uscire**.

escatologia *n.f.* dottrina religiosa che riguarda il destino dell'umanità e del mondo.

escatologico *agg.* (pl. *escatologici*) che riguarda il destino dell'uomo e dell'universo, dopo la morte e la fine del mondo: *dottrina escatologica.*

escavatore *n.m.* 1 (f. *escavatrice*) persona che scava 2 macchina per scavare.

escavazione *n.f.* azione di scavo con mezzi meccanici per costruire strade, edifici, canali.

esce *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **uscire**.

eschimese *agg., n.m. e n.f.* che riguarda o appartiene a una popolazione che vive nelle zone artiche dell'America, dall'Alaska alla Groenlandia SIN. inuit.

eschimo → **eskimo**.

esci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **uscire**.

esclamare *v. trans.* dire ad alta voce e con entusiasmo: *"perbacco, che eleganza!"* *esclamò il marito.*

esclamativo *agg.* che esprime un'esclamazione: *tono esclamativo* • *punto esclamativo* (si scrive con il simbolo "!"), segno di punteggiatura che si mette alla fine di una frase per darle il tono di un'esclamazione (per esempio: *ah, che paura!; che meraviglia!; è tardi, sbrigati!*) ► interrogativo.

esclamazione *n.f.* 1 parola o frase detta con enfasi per esprimere un sentimento, un ordine, un'emozione: *esclamazioni di gioia, di sorpresa, di dolore* 2 categoria grammaticale che comprende parole usate per esprimere un sentimento (per esempio *ahimè!, ehi!, accidenti!, basta!*) SIN. interiezione.

escludere *v. trans.* (pres. *io escludo*; pass. rem. *io esclusi*, tu *escludesti*; part. pass. *escluso*) 1 non ammettere, respingere: *escludo che egli mi abbia mentito* 2 chiudere fuori, lasciar fuori, tenere lontano: *il pubblico è escluso da questo dibattito; le critiche erano rivolte a tutti, nessuno escluso* SIN. estromettere CONTR. includere.

escludesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **escludere**.

esclùsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **escludere**.

esclusione *n.f.* eliminazione, mancata ammissione: *l'esclusione di un atleta dalla finale* • *senza esclusione*, senza scartare o lasciar fuori niente e nessuno: *una lotta senza esclusione di colpi*, dove è consentita ogni mossa • *a esclusione*, eccetto: *sono in ufficio tutti i giorni a esclusione del venerdì* • *procedere per esclusione*, scartando via via le ipotesi non valide CONTR. *inclusione*.

esclusiva *n.f.* la possibilità di godere di un determinato diritto o bene da cui tutti gli altri sono esclusi: *avere l'esclusiva di vendita di un prodotto*; *notizia in esclusiva*, posseduta e divulgata da un solo giornale ► *monopolio*.

esclusivismo *n.m.* 1 tendenza a ritenere corrette le proprie opinioni escludendo quelle degli altri 2 tendenza a privilegiare solo alcune società private a scapito di altre.

esclusivo *agg.* 1 che tende ad escludere: *diritto, contratto esclusivo* 2 riservato a un numero ristretto di persone: *circolo esclusivo* • *modello esclusivo*, unico, che non può essere copiato SIN. *elitario* **esclusivamente** *avv.* soltanto, solamente: *concorso riservato esclusivamente agli abbonati*.

esclùso *agg.* (part. pass. di *escludere*) 1 tenuto fuori o lontano: *mi sento escluso dal gioco, dalla discussione*; *siete tutti coinvolti, nessuno escluso!* • *eccetto, salvo*: *l'ho detto a tutti, escluso Gino* 2 improbabile, impossibile: *è escluso che ti dia quei soldi* CONTR. *incluso*.

esco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **uscire**.

escogitare *v. trans.* (pres. *io escògito*) ideare, architettare: *per Carnevale ho escogitato uno scherzo davvero spassoso*.

escono *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **uscire**.

escoriare *v. trans.* (pres. *io escòrio*, tu *escòri*) spellare leggermente, riferito alla pelle **escoriarsi** *v. pronominale* spellarsi, sbucciarsi: *cadendo si è escoriato un ginocchio*.

escoriazione *n.f.* lesione superficiale della pelle, spellatura SIN. *abrasione*.

escremento *n.m.* (quasi sempre pl.) sostanza che viene espulsa dal corpo umano o animale; è costituita dalla parte di cibo che non è stata as-

similata dall'organismo SIN. *fece*, *deiezioni* ► *copro*.

escrescenza *n.f.* protuberanza della pelle, gonfiore • in generale, ciò che sporge da una superficie piana.

escretivo *agg.* che riguarda l'escrezione: *condotto escretivo*.

escretore *agg.* che serve o aiuta a eliminare sostanze inutili o dannose: *apparato, canale escretore*.

escrezione *n.f.* eliminazione da parte dell'organismo delle sostanze non necessarie o dannose • le sostanze eliminate, *escremento* ► *sfintere*.

escursione *n.f.* 1 gita per studio o per piacere, fatta generalmente in montagna: *faremo un'escursione al ghiacciaio* 2 *escursione termica*, differenza tra la temperatura più alta e più bassa, misurata in uno stesso luogo.

escursionismo *n.m.* il fare delle escursioni, specialmente per turismo o per sport.

escursionista *n.m. e n.f.* persona che fa escursioni, chi partecipa a una gita.

escussione *n.f.* interrogatorio di testimoni durante un processo.

-ése *suffixo* 1 a partire da nomi propri di luogo, forma aggettivi che significano "abitante": *catanesi, pugliesi, finlandesi* 2 messo alla fine di un nome, forma l'aggettivo con il significato di "che riguarda": *cortese, della corte; borghese, della borghesia*.

esecrabile *agg.* che provoca sdegno e ripugnanza; odioso: *un'azione esecrabile* SIN. *abominevole, orribile*.

esecrabilità *n.f.* l'essere odioso e ripugnante.

esecrando *agg.* che provoca odio e ribrezzo: *un delitto esecrando*.

esecrare *v. trans.* (pres. *io esècro*) detestare, odiare, maledire.

esecrazione *n.f.* l'atto di esecrare, indignazione: *l'attentato provocò l'esecrazione di tutti i cittadini*.

esecutivo *agg.* che ha o dà il diritto di agire, di eseguire quanto precedentemente stabilito • *potere esecutivo*, il potere del governo di applicare le leggi • *comitato esecutivo*, organo di un'associazione o di un partito che ha il compito di mettere in atto le decisioni prese ■ *n.m.* il comitato esecutivo: *una riunione dell'esecutivo* • il governo: *l'amministrazione pubblica spetta all'esecutivo* ► *legislativo, giudiziario*.

esecutore *n.m.* (f. *esecutrice*) per-

sona che realizza, sul piano pratico, quello che era stato precedentemente stabilito: *esecutore di ordini* • *esecutore testamentario*, persona che deve far rispettare le volontà espresse in un testamento.

esecutorio *agg.* detto di un atto giudiziario che dà il potere di far eseguire ciò che contiene: *sentenza esecutoria*.

esecuzione *n.f.* 1 realizzazione pratica di un progetto: *l'esecuzione dei lavori è stata rapida* SIN. *attuazione, compimento, effettuazione*, messa in opera, svolgimento 2 interpretazione di un'opera musicale: *l'esecuzione della sinfonia è stata magistrale* 3 nel linguaggio giuridico, la realizzazione di un provvedimento amministrativo o giudiziario: *l'esecuzione di un decreto* 4 *esecuzione capitale*, uccisione del condannato: *plotone di esecuzione*, gruppo di soldati che ha il compito di sparare al condannato a morte.

esèdra *n.f.* piazza a forma di semicerchio con colonne disposte tutto intorno.

esegesi *n.f.* interpretazione critica, spiegazione di un testo, in particolare sacro o giuridico: *l'esegesi della Bibbia* SIN. *commento, ermeneutica*.

esegéta *n.m. e n.f.* chi si occupa di interpretare i testi.

eseguibile *agg.* che può essere realizzato: *un progetto eseguibile*.

eseguire *v. trans.* (pres. *io eseguo*, tu *eségui* oppure, ma più raro, *io eseguisco*, tu *eseguischi*) 1 realizzare sul piano pratico: *eseguire un lavoro* SIN. *attuare, compiere, effettuare*, fare, mettere in atto, mettere in pratica 2 obbedire, adempiere a un comando: *eseguire un ordine* 3 *attuare sulla scena; interpretare*: *eseguire una canzone*.

eseguisco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **eseguire**.

esèguo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **eseguire**.

esèmpio *n.m.* 1 cosa o persona presa come modello da imitare o da respingere: *quella ragazza è un esempio di coraggio; siate di esempio agli altri* • *dare il buono, il cattivo esempio*, mostrare come ci si deve o non ci si deve comportare • *prendere esempio*, prendere qualcuno o qualcosa come modello da seguire • *ammonimento*: *la lezione ti serva come esempio per il futuro* 2 cosa che può rappresentare tutte le altre della stessa specie: *il leopardo è un esempio di animale selvatico carni-*

voro SIN. **esemplare**, tipo **3** caso particolare che serve per spiegare o chiarire qualcosa: *fate l'esercizio come indicato nell'esempio; fammi un esempio dell'uso di questa parola* • per esempio, ad esempio, espressione usata per introdurre la spiegazione di ciò che si è detto o qualche particolare che aiuti a chiarire: *alcuni fiori amano l'ombra, per esempio le violette e i gelsomini*.

esemplare agg. detto di azione o di persona che serve di esempio ad altri: *una punizione esemplare; una donna esemplare* ■ n.m. **1** cosa o animale singolo che rappresenta tutta la sua specie: *un esemplare di scimmia* **2** ciascuna copia di un'opera: *esistono ancora pochi esemplari del libro*.

esemplarità n.f. l'essere motivo di ammirazione o di imitazione: *l'esemplarità di un comportamento*.

esemplificare v. trans. (pres. io esemplifico, tu esemplifichi) spiegare con esempi: *esemplificare una regola grammaticale*.

esemplificativo agg. che serve a spiegare: *vi farò una dimostrazione esemplificativa*.

esemplificazione n.f. il chiarire mediante esempi.

esentare v. trans. (pres. io esento) liberare qualcuno da un impegno: *mi hanno esentato dal pagare la tassa di iscrizione SIN*. dispensare, escludere, esimere, esonerare **esentarsi** v. pronominale riflessivo liberarsi da un obbligo, sottrarsi: *sono riuscito a esentarmi da quella riunione*.

esentasse agg. invariabile per il quale non si devono pagare tasse: *il costo è di cinquecento euro esentasse*.

esente agg. **1** dispensato, esonerato da un impegno o da un obbligo: *esente dalle tasse*, che non deve pagare tasse **2** immune, libero da un male: *esente dal contagio*.

esenzione n.f. libertà da un obbligo a cui gli altri devono sottostare • *esenzione dal ticket*, diritto di non pagare la quota stabilita per le medicine e gli esami medici SIN. dispensa, esonerare, franchigia.

esequie n.f. pl. tutte le cerimonie e i riti della sepoltura: *partecipare alle esequie di qualcuno* SIN. funerali.

esercente agg., n.m. e n.f. si dice di chi manda avanti un negozio o un'impresa commerciale SIN. commerciante, negoziante.

esercitare v. trans. (pres. io esercito)

to **1** addestrare, tenere in esercizio per migliorare le capacità del corpo o della mente: *bisogna esercitare gli alunni allo studio; esercitare il fisico a sopportare la fatica* SIN. allenare **2** fare uso di un potere o di una facoltà: *esercitare un diritto* • *esercitare un'influenza su qualcuno*, condizionare il suo modo di agire SIN. attuare, far valere, usare **3** svolgere un'attività: *esercitare la professione di medico* SIN. praticare **esercitarsi** v. pronominale riflessivo migliorare un'abilità facendo pratica costante: *esercitarsi a fare calcoli*.

esercitazione n.f. allenamento per ottenere o rendere più stabili determinate capacità del corpo o della mente: *esercitazioni scolastiche* • addestramento militare: *il generale assisteva all'esercitazione*.

esercito n.m. **1** l'insieme delle forze militari di uno stato: *l'esercito italiano* • le forze militari terrestri, contrapposte a quelle aeree (aeronautica) e navali (marina) SIN. forze armate, milizia **2** grande numero di persone, animali o cose: *un esercito di giornalisti era presente all'incontro dei due capi di stato*.

eserciziarlo n.m. libro degli esercizi: *alla grammatica è allegato un eserciziarlo*.

esercizio n.m. **1** azione compiuta volontariamente con lo scopo di esercitare la mente, il corpo o qualsiasi altra facoltà: *l'esercizio quotidiano è il miglior modo per mantenersi in forma* • fare esercizio, tenersi in esercizio, allenarsi, esercitarsi • essere fuori esercizio, non essere allenato • prova che serve a imparare e ad applicare determinate regole: *esercizi di matematica, di analisi logica* SIN. addestramento, allenamento, esercitazione; compito, test **2** svolgimento di un'attività: *l'esercizio di una professione* • uso di un potere: *un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni* **3** negozio, azienda: *aprire un esercizio di alimentari; esercizio commerciale*.

esibire v. trans. (pres. io esibisco, tu esibisci) **1** mostrare, far vedere, generalmente detto di documenti: *alla dogana dobbiamo esibire i passaporti* SIN. presentare **2** mettere in mostra con soddisfazione e compiacimento: *esibisce sempre i suoi trofei* SIN. ostentare, sfoggiare **esibirsi** v. pronominale riflessivo mettersi in mostra, dare spettacolo di sé: *si esibisce tutte le sere in un teatro*.

esibizione n.f. **1** presentazione: *l'e-*

sibizione dei documenti **2** spettacolo, numero: *è stata la migliore esibizione della sua carriera di acrobata*.

esibizionismo n.m. tendenza a mettersi in mostra per essere al centro dell'attenzione: *peccare di esibizionismo*.

esibizionista n.m. e n.f. chi si mette in mostra per essere al centro dell'attenzione: *lasciatelo perdere, è solo un esibizionista!*

esibizionistico agg. (pl. esibizionistici) fatto o detto per mettersi in mostra: *atteggiamento esibizionistico*.

esigèi pass. rem. (prima persona sing.) → **esigere**.

esigente agg. detto di persona che pretende molto, che chiede il massimo: *un'insegnante molto esigente*.

esigenza n.f. **1** ciò che occorre, necessità: *provvedere alle esigenze di un neonato* • bisogno: *sento l'esigenza di spazi più grandi* **2** (soprattutto pl.) ciò che si chiede e di cui si crede d'aver bisogno; pretesa: *quante esigenze hanno questi ragazzi!*

esigere v. trans. (pres. io esigo, tu esigi; pass. rem. io esigéi o esigètti, tu esigèsti; part. pass. esatto, ma non si usa nei tempi composti) **1** richiedere con forza, pretendere: *il comandante esige la lealtà dei suoi uomini; lo studio esige applicazione* **2** riscuotere: *esigere le imposte* ► esattore.

esigèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **esigere**.

esigètti pass. rem. (prima persona sing.) → **esigere**.

esiguità n.f. scarsa, irrilevanza: *l'esiguità della spesa mi ha convinto a comprarlo*.

esiguo agg. scarso, irrilevante: *un guadagno esiguo*.

esilarante agg. molto divertente, che fa molto ridere: *è un tipo esilarante, basta guardarlo e scoppi a ridere* • gas esilarante, gas che agisce sul sistema nervoso; a seconda delle dosi può essere anestetico o eccitante SIN. spassoso.

esilarare v. trans. (pres. io esilaro) provocare un riso sfrenato.

esile agg. **1** sottile, magro: *una bambina piccola dalla figurina esile; una pianticella esile* **2** debole: *mi parlò con una voce esile; una speranza esile* SIN. flebile.

esiliare v. trans. (pres. io esilio, tu esilli) mandare in esilio, allontanare qualcuno dal proprio paese, per motivi politici o per una colpa commessa: *Napoleone fu esiliato a Sant'Ele-*

na SIN. bandire, confinare, deportare, proscrivere **esiliarsi** v. pronominale riflessivo andare in esilio di propria volontà.

esiliato n.m. (f. *esiliata*) chi è condannato all'esilio SIN. confinato, deportato, esule.

esilio n.m. condanna che consiste nell'allontanare qualcuno dal proprio paese e nel proibirgli di tornare: *mandare in esilio* • *andare in esilio*, l'allontanarsi volontariamente dal proprio paese per motivi politici o religiosi • il periodo o il luogo in cui si sconta la condanna: *morire in esilio* • condizione di lontananza da un luogo, una persona o un'attività abituale: *esilio dalla vita politica* SIN. confino, deportazione, proscrizione.

esilità n.f. gracilità, debolezza.

esimere v. trans. (pres. io *esimo*; raro il pass. rem. io *esiméi* o *esimétti*, tu *esimésti*; mancano il part. pass. e i tempi composti) dispensare, esonerare qualcuno da un obbligo; spesso in frasi negative: *la tua lieve indisposizione non ti esime dal partecipare all'incontro* SIN. esentare **esimersi** v. pronominale riflessivo sottrarsi a un obbligo o un dovere: *non possiamo esimerci dal rifondere il danno causato*.

esimio agg. eccellente, di grande qualità • è usato spesso come titolo di cortesia nelle lettere formali: *esimio professore*; *esimio collega* SIN. egregio.

-esimo suffisso forma aggettivi numerali che indicano il posto in una serie, per i numeri che seguono il dieci: *diciottesimo*; *millesimo*.

esistèi pass. rem. (prima persona sing.) → **esistere**.

esistente agg. che esiste realmente: *considera le possibilità di riuscita esistenti* CONTR. inesistente.

esistenza n.f. 1 l'esistere, l'esserci: *è convinto dell'esistenza degli extraterrestri* 2 vita: *si è rovinato l'esistenza con il gioco d'azzardo*.

esistenziale agg. che riguarda l'esistenza: *problemi esistenziali*.

esistenzialismo n.m. corrente filosofica che pone al centro dell'interesse la vita dell'individuo e i suoi problemi.

esistere v. intrans. (aus. *essere*; pres. io *esisto*; pass. rem. io *esistéi* o *esistétti*; part. pass. *esistito*) 1 essere reale: *i fantasmi non esistono* • esserci: *per fortuna esistono ancora persone generose, non esistono prove di quello che dici* 2

vivere: *ha cessato di esistere*.

esistèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **esistere**.

esistètti pass. rem. (prima persona sing.) → **esistere**.

esistito part. pass. → **esistere**.

esitante agg. dubbioso, indeciso: *è esitante sul da farsi* CONTR. risoluto.

esitare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *esito*) essere in dubbio, non sapersi decidere: *esitare a prendere una decisione*, non ha esitato un secondo a rispondere SIN. indugiare, tentennare, tergiversare, titubare.

esitazione n.f. incertezza, indecisione: *rispose senza un attimo di esitazione* SIN. dubbio, perplessità, titubanza CONTR. risolutezza.

esito n.m. risultato, conclusione: *l'esito della battaglia rimase incerto fino all'ultimo*; *l'esito delle analisi è negativo* • riuscita: *il suo tentativo non ha avuto buon esito*.

esiziale agg. molto dannoso: *una sconfitta esiziale* SIN. catastrofico, funesto.

eskimo [pr. *èschimo*] n.m. ingl. *invariabile* giaccone pesante impermeabile con cappuccio; di solito è foderato di lana o pelo ed è di colore verde scuro.

èso- prefisso forma parole composte con il significato di "fuori", "esterno": *esorino* CONTR. endo-.

esòcrino agg. si dice di una ghiandola che sceerne liquidi all'esterno del corpo (come le ghiandole del sudore) CONTR. endocrino.

esodo n.m. emigrazione in massa di persone che lasciano un paese per motivi politici, religiosi o morali: *l'esodo degli Ebrei dall'Egitto* • in generale, partenza in massa di persone: *l'esodo estivo verso le località turistiche*.

esòfago n.m. (pl. *esòfagi*) parte del tubo digerente che collega la faringe allo stomaco.

esondere v. intrans. (aus. *essere* o *avere*; pres. io *esondo*) uscire dagli argini, straripare: *il fiume è esondato per le abbondanti piogge*.

esonazione n.f. straripamento di un fiume.

esonere v. trans. (pres. io *esonero*) liberare da un obbligo o da un impegno: *esonere qualcuno da un incarico* SIN. dispensare, esentare, sollevare.

esonero n.m. permesso di non fare qualcosa; dispensa: *esonero dalla lezione di educazione fisica*.

esorbitante agg. eccessivo, enorme: *una spesa esorbitante*.

esorbitare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *esorbito*) uscire dai limiti, passare la misura: *questo lavoro esorbita dalle mie competenze*.

esorcismo n.m. rito religioso per liberare luoghi o persone dalla presenza del demonio • sconjuro.

esorcista n.m. e n.f. persona che compie esorcismi.

esorcizzare v. trans. fare degli esorcismi, liberare qualcuno o qualcosa dall'influenza del demonio • cercare di tener lontano qualcosa che non si desidera: *esorcizzare una malattia*.

esordiente agg., n.m. e n.f. si dice di chi appare per la prima volta in pubblico o di chi esercita una professione o uno sport per la prima volta SIN. debuttante, principiante.

esordio n.m. 1 inizio di una qualsiasi attività; debutto: *abbiamo assistito all'esordio di un promettente ballerino* 2 introduzione di un discorso SIN. prefazione, prologo.

esordire v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *esordisco*, tu *esordisci*) 1 cominciare, dare inizio a un'attività; debuttare: *esordire nel cinema* 2 cominciare un discorso: *il conferenziere esordì presentandosi al pubblico*.

esorativo agg. che serve ad abbellire; si dice di un aggettivo che indica qualità già possedute dal nome (per esempio *la buia notte*; *un caldo fuoco*).

esortare v. trans. (pres. io *esorto*) incitare ad agire, cercare di convincere a fare: *ti esorto a continuare gli studi*.

esortativo agg. che ha lo scopo di esortare: *congiuntivo esortativo*, forma verbale usata per esprimere un invito, un consiglio o un comando (per esempio nella frase "prego, s'accomodi!")

esortazione n.f. incitamento, sollecitazione a fare qualcosa: *mi ha rivolto parole di esortazione a proseguire nella mia opera*.

esoscheletro n.m. rivestimento duro che protegge gli insetti e alcuni vertebrati.

esoso agg. 1 avido di denaro; avaro: *un negoziante esoso* 2 troppo costoso: *prezzi esosi*, troppo alti.

esoterico agg. (pl. *esoterici*) si dice di una dottrina o una filosofia che può essere compresa solo dai suoi discepoli • oscuro, segreto, misterioso: *un linguaggio esoterico* CONTR. essoterico.

esoterismo *n.m.* atteggiamento tipico di certe sette religiose, che vieta di rivelarne i principi agli estranei.

esotermico *agg.* (pl. *esotermici*) detto di fenomeno chimico o fisico accompagnato da sviluppo di calore.

esotico *agg.* (pl. *esotici*) che proviene da paesi lontani e in particolare dall'Oriente: *frutta esotica* • originale, stravagante CONTR. indigeno, nostrano ■ *n.m.* (solo sing.) tutto ciò che viene da lontano: *l'amore per l'esotico lo spingeva a fare lunghi viaggi.*

esotismo *n.m.* predilezione per atteggiamenti e usanze diversi da quelli della cultura a cui si appartiene.

espadrilles [pr. *espadrij*] *n.f. franc.* pl. scarpe basse di tela con suola di corda.

espandere *v. trans.* (pres. *io espando*; pass. rem. *io espansi*, tu *espandesti*; part. pass. *espanso*) 1 estendere, dilatare: *espandere il proprio dominio* SIN. ampliare 2 diffondere, emanare: *quei fiori espongono un delicato profumo* **espandersi** *v. pronominale* allargarsi, ingrandirsi: *la chiazza di petrolio continua a espandersi* • aumentare di volume: *il gas si espande.*

espandesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **espandere**.

espansi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **espandere**.

espansione *n.f.* 1 aumento del territorio occupato o del potere esercitato; diffusione: *espansione dell'influenza americana in Europa*; *l'espansione del cristianesimo* • sviluppo: *l'espansione di un'azienda* 2 trasformazione fisica che porta a un aumento di volume: *l'espansione di un gas* 3 manifestazione d'affetto: *lui accolsero tutti con grandi espansioni.*

espansionismo *n.m.* tendenza politica o economica ad aumentare costantemente il potere e l'influenza di uno stato: *espansionismo coloniale.*

espansionista *n.m. e n.f.* chi sostiene una politica espansionistica.

espansionistico *agg.* (pl. *espansionistici*) che riguarda l'espansionismo: *mire espansionistiche.*

espansività *n.f.* tendenza a mostrarsi aperto e affettuoso.

espansivo *agg.* 1 cordiale, sincero, affettuoso verso gli altri: *è un bambino molto espansivo* SIN. affabile, aperto, estroverso 2 che può espandersi.

espanso *agg.* (part. pass. di *espandere*) dilatato per acquistare leggerezza: *polistirolo espanso.*

espatriare *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. *io espatrio*, tu *espatri*) emigrare, lasciare il proprio paese CONTR. rimpatriare.

espatrio *n.m.* l'abbandonare il proprio paese CONTR. rimpatrio.

espeditore *n.m.* accorgimento che serve a superare una difficoltà o una situazione imbarazzante: *con quell'espeditore riuscii a togliermi d'impiccio* • vivere di espedienti, cercando di arrangiarsi, di solito illegalmente SIN. ripiego, stratagemma, trovata.

espellere *v. trans.* (pres. *io espello*; pass. rem. *io espulsi*, tu *espellisti*; part. pass. *espulso*) 1 mandare fuori, cacciare via come provvedimento disciplinare: *espellere un allievo dalla scuola* 2 mandare fuori dal corpo: *espellere acqua con il sudore* CONTR. introdurre ► **espulsione**.

espellisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **espellere**.

esperanto *n.m.* lingua artificiale con regole molto semplici; è stata creata nel 1887 da un medico polacco, per facilitare la comunicazione tra i diversi paesi.

esperibile *agg.* 1 che si può fare, che si può mettere in pratica SIN. attuabile 2 che si può provare, che si può sperimentare.

esperidio *n.m.* (pl. *esperidi*) frutto con la parte interna suddivisa in spicchi succosi, come quello dell'arancio.

esperienza *n.f.* 1 la conoscenza che deriva dalla pratica, acquisita in un determinato campo o nella vita in generale: *gli anziani hanno grande esperienza della vita*; *non ha esperienza di insegnamento* CONTR. inesperienza 2 fatto o avvenimento vissuto in prima persona che può aiutare a maturare: *nonostante sia giovane, ha già fatto molte esperienze*; è stata un'esperienza indimenticabile SIN. avventura, vicenda.

esperimentare → **sperimentare**.

esperimento *n.m.* prova per dimostrare che un'ipotesi o una teoria sono valide: *esperimento scientifico*; *esperimento di fisica* • riproduzione di un fenomeno naturale, per studiarlo meglio: *l'aula di chimica attrezzata per fare esperimenti* • prova per valutare le qualità di una cosa: *se non sei convinto che funzioni, facciamo un esperimento* SIN. esame,

saggio, test ► **sperimentare**.

esperire *v. trans.* (pres. *io esperisco*, tu *esperisci*) 1 mettere in pratica, intraprendere; si dice nel linguaggio burocratico 2 provare, sperimentare.

esperto *agg.* che ha esperienza pratica di una certa attività: *è un avvocato esperto* SIN. abile, capace, competente, pratico, provetto, valente CONTR. inesperto ■ *n.m.* (f. *esperta*) chi è specialista in un certo campo: *prima di prendere decisioni sentiamo il parere degli esperti* SIN. perito.

espettorante *agg. e n.m.* si dice di una medicina che aiuta a buttare fuori il catarro dalle vie respiratorie.

espettorare *v. trans.* (pres. *io espettoro*) buttare fuori dalla bocca il catarro di bronchi o trachea.

espettorato *n.m.* la sostanza espulsa dalla bocca.

espiantare *v. trans.* togliere un organo umano da un corpo per trapiantarlo in un altro.

espianto *n.m.* operazione con cui si toglie un organo umano da un corpo per trapiantarlo in un altro: *espianto della cornea* ► **trapianto**.

espiare *v. trans.* (pres. *io espio*, tu *espiai*) scontare una colpa, un errore, subendo una punizione: *sta espianando in carcere il suo delitto* SIN. pagare il fio CONTR. farla franca.

espiatorio *agg.* che serve a espiare la propria colpa: *rito espiatorio* • *capro espiatorio*, chi sconta colpe per altri.

espiazione *n.f.* 1 l'atto di scontare una colpa 2 nelle religioni pagane, il placare l'ira di una divinità offrendo sacrifici.

espirare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*) mandare fuori l'aria dai polmoni CONTR. inspirare ► **aspirare**.

espiratorio *agg.* che riguarda l'espiazione: *movimento espiratorio*.

espirazione *n.f.* l'espulsione dell'aria dai polmoni CONTR. *inspirazione*.

espletamento *n.m.* l'azione di portare a termine un lavoro, di eseguire un compito; si dice nel linguaggio della burocrazia: *espletamento delle proprie funzioni*.

espletare *v. trans.* (pres. *io espletò*, meno corretto *io espleto*) condurre a termine, completare: *espletare le pratiche d'ufficio*.

esplicare *v. trans.* (pres. *io esplico*, tu *esplichi*) 1 chiarire, spiegare: *esplicare una regola grammaticale*

2 svolgere: *esplicare un'attività.*

esplicativo agg. che serve a spiegare: *note esplicative.*

esplicitare v. trans. (pres. io *esplicito*) rendere chiaro: *esplicitare le proprie critiche.*

esplicito agg. **1** espresso con chiarezza e senza possibilità di dubbi: *una risposta esplicita, un esplicito rifiuto* SIN. inequivocabile CONTR. ambiguo, oscuro **2** proposizioni *esplicithe*, che hanno il verbo di modo finito (cioè indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo) CONTR. implicito **esplicitamente** avv. chiaramente.

esplodere v. intrans. (aus. essere; pres. io *esplodo*; pass. rem. io *esplodsi*, tu *esplodesti*; part. pass. *esplòso*) **1** scoppiare con rumore: *la bomba esplose al centro della via* **2** rompere: *quando lo vide, esplose in un grido di gioia* • manifestarsi all'improvviso con forza: *a quell'annuncio la rabbia degli studenti esplose* ■ v. trans. sparare: *esplose un colpo di fucile.*

esplodesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **esplodere**.

esplorare v. trans. (pres. io *esploro*) **1** percorrere un territorio, per conoscerlo e descriverlo: *la spedizione partì per esplorare la giungla* SIN. ispezionare, perlustrare **2** osservare attentamente, scrutare: *esplorare l'orizzonte, il cielo.*

esplorativo agg. che serve a esplorare: *satellite esplorativo.*

esploratore n.m. (f. *esploratrice*) **1** chi esplora un territorio con lo scopo di studiarlo: *gli esploratori si avventurarono nella foresta* • giovani *esploratori*, una delle organizzazioni italiane per i giovani, che li abitua a vivere all'aria aperta e a contatto con la natura **2** soldato con il compito di individuare il nemico e riferire notizie su di lui **3** nave da guerra veloce per azioni di esplorazione e di attacco improvviso.

esplorazione n.f. **1** perlustrazione di un territorio, per motivi di studio: *l'esplorazione del Polo Nord* **2** ricognizione, osservazione fatta da un soldato per cercare di individuare il nemico SIN. avanscoperta.

esplòsi pass. rem. (prima persona sing.) → **esplodere**.

esplosione n.f. **1** scoppio accompagnato da forte rumore: *l'esplosione di una bomba; esplosione nucleare* **2** diffusione rapida e intensa: *esplosione di una malattia; esplosio-*

ne demografica, grande aumento delle nascite **3** improvvisa manifestazione di sentimenti: *esplosione di rabbia, di gioia.*

esplosivo agg. **1** che riguarda un'esplosione o può provocare un'esplosione: *materiale esplosivo* **2** che si manifesta all'improvviso e con violenza: *a quelle parole ha avuto una reazione esplosiva* **3** molto pericoloso, critico: *la situazione in Medio Oriente si sta facendo esplosiva* ■ n.m. sostanza che è in grado di esplodere: *hanno sequestrato una grande quantità di esplosivo* ► dinamite, nitroglicerina, tritolo.

esplosò part. pass. → **esplodere**.

esponente n.m. **1** in matematica, il numero scritto in alto a destra di un altro numero (detto *base*); indica quante volte la base deve essere moltiplicata per se stessa (ad esempio 4 in 4^3) **2** ciascuna delle parole spiegate in un vocabolario SIN. lemma ■ n.m. e n.f. il rappresentante di un partito o di un movimento politico, religioso, letterario: *un esponente del romanticismo.*

esponenziale agg. **1** in matematica, si dice di una funzione o di un'equazione in cui il valore incognito è nell'esponente **2** si dice di un valore che cresce moltissimo in poco tempo: *crescita esponenziale dei prezzi.*

esponévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **esporre**.

espóna congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **esporre**.

espóngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **esporre**.

espóni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **esporre**.

espórre v. trans. (pres. io *espóngo*; si coniuga come *porre*) **1** mettere in vista o mettere fuori: *le bancarelle hanno esposto la merce; esporre dei quadri* • presentare ai fedeli un'immagine sacra perché venga venerata: *esporre una reliquia* **2** raccontare, spiegare: *chi di voi vuole esporre la trama del libro?* • manifestare, esprimere: *esponi il tuo punto di vista* SIN. descrivere, dire, narrare, riferire **3** mettere in pericolo: *non voglio esporvi a rischi inutili* SIN. arrischiare, mettere a repentaglio **4** sottoporre all'azione della luce: *esporre la pellicola fotografica; esporre la pelle al sole* **esporsi** v. pronominale riflessivo mettersi in pericolo, compromettersi: *esporsi al giudizio*

degli altri SIN. avventurarsi.

esportare v. trans. (pres. io *esporto*) portare all'estero, vendere un prodotto in un altro paese: *l'Italia esporta la sua moda in tutto il mondo* CONTR. importare.

esportatore agg. e n.m. (f. *esportatrice*) si dice di chi esporta CONTR. importatore.

esportazione n.f. trasferimento e vendita di merci in un altro paese; l'insieme delle merci esportate: *si è avuto un calo delle esportazioni* CONTR. importazione ► dazio, dogana.

espòsi pass. rem. (prima persona sing.) → **esporre**.

esposímetro n.m. nelle macchine fotografiche, dispositivo che misura l'intensità della luce e varia il tempo di apertura del diaframma.

espositore n.m. **1** (f. *espositrice*) chi espone in una mostra: *un noto espositore di ceramiche* **2** supporto per esporre oggetti vari: *nell'espositore c'era una vasta scelta di caramelle.*

esposizione n.f. **1** narrazione, modo di esporre: *un'esposizione molto stentata* SIN. racconto, relazione **2** mostra, fiera di oggetti d'arte o commerciali: *un'esposizione di artigianato* SIN. rassegna **3** il mettere qualcosa sotto l'azione di qualcos'altro: *esposizione alle radiazioni, ai raggi solari* **4** posizione di un ambiente rispetto ai punti cardinali: *l'esposizione della mia casa è a mezzogiorno.*

espòsto agg. (part. pass. di *esporre*) **1** messo in mostra: *merce esposta in un negozio* **2** soggetto ad azione esterna: *un monumento esposto alle intemperie; essere esposti alle critiche* **3** riferito, spiegato: *per i motivi esposti, non credo che lei debba trasferirsi* **4** rivolto, orientato: *un giardino esposto a sud* ■ n.m. scritto inviato a un'autorità per informarla su determinati fatti e richiedere provvedimenti: *presentare un esposto in procura* SIN. petizione.

espréssi pass. rem. (prima persona sing.) → **esprimere**.

espressione n.f. **1** parola o frase con cui si comunica il proprio pensiero o i propri sentimenti: *i toscani usano espressioni dialettali molto colorite* SIN. locuzione, termine, vocabolo **2** manifestazione, atteggiamento, in particolare del volto, che sottolinea i sentimenti che si provano: *mi guardò con un'espressione meravigliata* **3** capacità di esprimere

re stati d'animo e sentimenti: *un attore che interpreta il suo ruolo con grande espressione* **4** in matematica, catena di operazioni in cui compaiono numeri e lettere: *espressione algebrica*.

espressionismo *n.m.* movimento artistico e letterario del Novecento in cui prevale la forza creativa dell'autore, il suo modo di esprimere i sentimenti, in genere attraverso forti contrapposizioni di colore o di sensazioni.

espressionista *n.m. e n.f.* seguace dell'espressionismo.

espressionistico *agg.* (pl. *espressionistici*) che si ispira all'espressionismo: *corrente espressionistica della pittura*.

espressività *n.f.* intensità con cui si esprimono sentimenti e stati d'animo: *quell'attore ha una grande espressività del volto e delle mani*.

espressivo *agg.* che si esprime con grande efficacia, comunicativo: *un volto espressivo; uno sguardo espressivo* **SIN.** eloquente, significativo **CONTR.** inespessivo.

espresso¹ *agg.* (part. pass. di *esprimere*) detto o comunicato chiaramente, inequivocabile: *per espresso ordine delle autorità espressamente avv. 1* chiaramente: *gli ho detto espressamente di lasciarmi in pace 2* apposta: *l'ho fatto espressamente per te*.

espresso² *agg. e n.m.* **1** si dice di un treno veloce che ferma solo nelle stazioni più importanti **2** si dice di un caffè preparato con una macchina apposita, solitamente al bar: *un espresso macchiato con latte 3 si dice di una lettera, con speciale francobollo, da recapitare più velocemente delle altre.*

esprimere *v. trans.* (pres. *io esprimo*; pass. rem. *io espressi*, *tu esprimesti*; part. pass. *espresso*) **1** dire, manifestare: *ora potete esprimere la vostra opinione* **SIN.** enunciare, esporre **2** rappresentare con mezzi artistici: *quella scultura esprime grande forza* **SIN.** significare **esprimersi** *v. pronominale riflessivo* manifestare i propri sentimenti o pensieri; comunicare: *esprimersi con facilità* • parlare: *un bambino che fatica a esprimersi*.

esprimesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **esprimere**.

esprimibile *agg.* che si può dire o manifestare **CONTR.** inespessibile.

espropriare *v. trans.* (pres. *io espro-*

prio, tu espropri) togliere a qualcuno una proprietà o un diritto, soprattutto per scopi di pubblica utilità: *quel terreno fu espropriato dallo Stato per costruire un ospedale* **CONTR.** appropriarsi.

espropriazione *n.f.* il togliere a qualcuno una proprietà.

espròprio *n.m.* espropriazione.

espugnabile *agg.* che si può conquistare con la forza **CONTR.** inespugnabile.

espugnare *v. trans.* conquistare con la forza, dopo un combattimento: *il castello fu assediato ed espugnato*.

espugnazione *n.f.* la conquista, fatta con le armi, di un luogo fortificato.

espùlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **espellere**.

espulsione *n.f.* **1** allontanamento da un luogo per breve tempo o per sempre: *l'espulsione di un alunno da scuola* **SIN.** bando, esilio **2** fuoriuscita, emissione: *l'espulsione dei gas di scarico da un motore*.

espulso *agg.* (part. pass. di *espellere*) scacciato • mandato fuori.

espulsore *n.m.* nelle armi da fuoco, congegno che serve a espellere automaticamente il bossolo dopo lo sparo.

espùnga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **espungere**.

espungere *v. trans.* (pres. *io espungo*, *tu espungi*; pass. rem. *io espunsi*, *tu espungesti*; imperativo pres. *che io, tu, egli espunga*) cancellare da un testo, da un elenco: *espungi dalla lista i nomi di chi ha già pagato*.

espungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **espungere**.

espungi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **espungere**.

espungo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **espungere**.

espunsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **espungere**.

espunto *part. pass.* → **espungere**.

espurgare *v. trans.* (pres. *io espurgo*, *tu espurghi*) cancellare da uno scritto le parti ritenute dannose per la morale **SIN.** censurare.

esquimese → **eschimese**.

essa *pron. personale f.* di terza persona sing. (pl. *esse*) → **esso**.

esse¹ *pron. personale f.* di terza persona pl. → **esso**.

esse² *n.f.* nome della lettera "s".

essendo *gerundio* → **essere**.

essenza *n.f.* **1** l'elemento che determina la natura di qualcosa: *i sentimenti sono l'essenza della natura umana* • la parte più importante di un oggetto, di un pensiero o di un'idea: *l'essenza di una filosofia* **SIN.** sostanza **2** estratto di piante dal profumo intenso: *bagnoschiama all'essenza di lavanda* **SIN.** distillato, estratto.

essenziale *agg.* fondamentale, di cui non si può fare a meno: *per studiare è essenziale la concentrazione* **SIN.** capitale, indispensabile, necessario, primario, principale, sostanziale **CONTR.** accidentale, secondario ■ *n.m.* la cosa principale, la cosa più importante: *l'essenziale è che non si faccia prendere dal panico* **essenzialmente** *avv.* sostanzialmente.

essenzialità *n.f.* l'essere essenziale.

essere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sono*, *tu sei*, *egli è*, *noi siamo*, *voi siete*, *essi sono*; imperfetto *io ero*, *tu eri*, *egli era*, *noi eravamo*, *voi eravate*, *essi erano*; pass. rem. *io fui*, *tu fosti*, *egli fu*, *noi fummo*, *voi foste*, *essi furono*; futuro *io sarò*, *tu sarai*, *egli sarà*, *noi saremo*, *voi sarete*, *essi saranno*; imperativo *sii*, *siate*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli sia*, *che noi siamo*, *che voi siate*, *che essi siano*; congiuntivo imperfetto *che io fossi*, *che tu fossi*, *che egli fosse*, *che noi fossimo*, *che voi foste*, *che essi fossero*; condizionale *io sarè*, *tu sarèsti*, *egli sarèbbe*, *noi saremmo*, *voi sareste*, *essi sarebbero*; gerundio *essendo*; part. pass. *stato*) **1** esistere: *Dio è; e luce fu* • unito alle particelle *ci* e *vi* significa esistere, trovarsi, vivere: *non c'è nessuna speranza; c'è un gatto che miagola sul tetto; c'era una volta un re; vi è ancora una possibilità* • può indicare la collocazione nello spazio o nel tempo: *Carlo è a Parigi; ormai è tardi; l'albergo è a duecento metri da qui 2* può assumere lo stesso significato di molti verbi • accadere, avvenire, succedere: *te lo prometto, non sarà come credi; ci fu un violento scontro tra polizia e dimostranti; dimmi che c'è* • consistere: *la sua gioia più grande è veder crescere i figli* • pesare, costare: *quant'è di peso?; quant'è la borsa?* • arrivare, andare: *saremo a Parigi fra due ore; a Natale sono stato in Sicilia* • provenire: *di dove sei?* • diventare: *quando sarò grande 3* appartenere: *l'ombrello è mio, è di tua sorella 4* come copula nel predicato nominale perde il suo si-

gnificato facendo da collegamento tra il soggetto della frase e l'aggettivo o il nome che seguono il verbo (talvolta può esserci anche una preposizione): *la mia scuola è molto grande*; *il delfino è un mammifero*; *è meglio aspettare*; *oggi sono di cattivo umore* • *essere per*, essere destinato a: *questo regalo è per te* • *essere da*, dovere: *è una cosa da fare* • *c'è da*, bisogna: *c'è da riverniciare il balcone* • *se fossi in te*, al tuo posto • *non è da lui*, non è tipico o degno di lui ■ *aus. serve a* fornire i tempi composti di molti verbi intransitivi: *sono venuto*; *ero andato* • forma tutte le forme passive: *siamo stati criticati*; *saranno amati* • forma i tempi composti di tutti i verbi pronominali: *ti sei pettinata*; *si erano pentiti*; *vi sarete persi* ■ *n.m.* 1 creatura che esiste: *gli esseri viventi*; *un essere umano* • individuo, persona: *un essere debole e indifeso* • *L'Espresso* • Dio 2 l'esistenza, la condizione di vivere: *l'essere è più importante dell'avere* ► onto-.

essi pron. personale m. di terza persona pl. → **esso**.

essiccare v. trans. (pres. io essiccò, tu essicchi) privare una sostanza, un luogo, un oggetto di tutta l'acqua che contiene; prosciugare: *essiccare i funghi*; *essiccare un terreno* SIN. disidratare **essiccarsi** v. pronominale prosciugarsi ► seccare.

essiccatòio n.m. apparecchio o luogo usato per essiccare.

essicazione n.f. prosciugamento, il privare un luogo o una sostanza dell'acqua contenuta.

esso pron. personale m. di terza persona sing. (f. *essa*; pl. m. *essi*; pl. f. *esse*) si usa per richiamarsi a un nome già espresso in precedenza; il maschile sing. *esso* si riferisce solo ad animale o cosa, mentre il femminile *essa* e il pl. *essi*, *esse* si riferiscono anche a persone: *ho perso lo zaino e con esso le chiavi di casa*; *i miei vicini sono via: essi hanno vinto un viaggio alle Maldive*; nel linguaggio comune si tende a sottintenderlo oppure a sostituirlo con *lei*, *lui*, *loro*, *questo*, *quello* • *chi per esso*, chi ne fa le veci: *è necessaria la firma di un genitore o chi per esso*.

essotérico agg. (pl. *essotèrici*) detto di dottrina o filosofia rivolta a tutti CONTR. esoterico.

essudato n.m. sostanza liquida che esce da un tessuto infiammato o che viene prodotta naturalmente da una pianta.

est n.m. invariabile 1 uno dei quattro punti cardinali, nella cui direzione sorge il Sole SIN. levante, oriente CONTR. ovest; occidente, ponente 2 (con l'iniziale maiuscola) indica i paesi che si trovano nella parte orientale dell'Europa: *la crisi politica dei paesi dell'Est*.

establishment (pr. *estàblisment*; si pronuncia con la sc di *scena*) n.m. ingl. invariabile la classe dirigente, i gruppi più potenti dal punto di vista economico e politico.

èstasi n.f. 1 stato di intensa contemplazione di Dio e distacco dai beni terreni: *l'estasi di san Francesco* 2 rapidamente, entusiasmo, esaltazione: *quando ascolto questa musica vado in estasi*.

estasiare v. trans. (pres. io *estasio*, tu *estàsi*) mandare in estasi, entusiasmare: *il concerto mi ha estasiato* **estasiarsi** v. pronominale andare in estasi: *di fronte a quel panorama mi sono estasiato* SIN. esaltarsi.

estasiato agg. andato in estasi • pieno di entusiasmo per qualcosa: *il pubblico era estasiato da quell'esecuzione*.

estate n.f. una delle quattro stagioni dell'anno, fra la primavera e l'autunno; inizia il 21 giugno e finisce il 23 settembre; è caratterizzata da alta temperatura • *estate di san Martino*, periodo di tempo intorno all'11 novembre, caratterizzato da una più elevata temperatura rispetto a quella consueta del mese ► afa, canicola, solleone; estivo; autunno, inverno, primavera.

estático agg. (pl. *estàtici*) in estasi, rapito, entusiasta.

estemporáneo agg. improvvisato, non preparato precedentemente: *discorso estemporaneo* • che improvvisa: *oratore estemporaneo*.

estender v. trans. (pres. io *estendo*; si coniuga come *tendere*) ingrandire: *estendere i propri domini* • accrescere, sviluppare: *estendere le proprie conoscenze* • allargare a un maggior numero di persone: *estendere il diritto di voto ai minori di 21 anni* SIN. ampliare, dilatare CONTR. limitare, restringere **estendersi** v. pronominale 1 allargarsi, ampliarsi: *la mia città si estende sempre più* • diffondersi: *il vizio del fumo si estende alle fasce giovanili* 2 occupare una certa superficie: *l'Italia si estende per 1300 chilometri da nord a sud*.

estendèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **estendere**.

estensibile agg. che si può estendere: *una condizione estensibile a tutta la società*.

estensione n.f. 1 aumento in lunghezza: *l'estensione di un elastico* • diffusione, ampliamento: *l'estensione dei diritti politici* SIN. allargamento, espansione, sviluppo 2 dimensione, ampiezza: *l'estensione di una proprietà* SIN. area, distesa, superficie 3 il movimento del corpo che passa da una posizione raccolta a una distesa.

estensivo agg. 1 che estende: *l'uso estensivo di un vocabolo*, l'uso che abbraccia significati diversi da quello originario CONTR. restrittivo 2 che si sviluppa in ampiezza: *cultura estensiva*, sviluppata su terreni estesi, con l'uso di pochi mezzi e con scarso rendimento CONTR. intensivo.

estensore agg. che estende: *muscolo estensore* ■ n.m. 1 chi compila uno scritto: *l'estensore di una lettera* 2 in ginnastica, attrezzo costituito da due molle metalliche con manici alle estremità; serve per sviluppare i muscoli delle braccia e del petto.

estenuante agg. che priva di energie, che affatica: *un lavoro estenuante* SIN. massacrante, spossante.

estenuare v. trans. (pres. io *esténuo*, tu *esténui*) finire, affaticare: *la gara l'ha estenuato* SIN. fiaccare, indebolire, sfiabire, snervare, spossare **estenuarsi** v. pronominale indebolirsi, perdere le forze.

estenuato agg. sfinito, stanchissimo: *dopo questa salita sono estenuato*.

esteriore agg. esterno, che appare dal di fuori: *aspetto esteriore* • che non rivela le qualità profonde: *non ti lasciare influenzare dalle doti esteriori di una persona* CONTR. interiore **esteriormente** avv. dall'esterno, a prima vista.

esteriorità n.f. l'aspetto esteriore; apparenza: *non fermarti all'esteriorità delle cose, ma cerca di approfondirle* SIN. facciata CONTR. interiorità.

esteriorizzare v. trans. manifestare all'esterno: *esteriorizzare le proprie paure*.

esternare v. trans. (pres. io *esternò*) manifestare agli altri i propri pensieri e sentimenti: *esternare le proprie ansie* SIN. dichiarare, esprimere, palesare.

esterno agg. 1 che è fuori: *la pare-*

te esterna di un edificio; la temperatura esterna • *per uso esterno*, detto di medicina che non si deve ingerire, che va applicata sulle zone esterne del corpo SIN. **esteriore** CONTR. **interno** **2** che proviene da fuori: *alunno, candidato esterno* • *vittoria esterna*, ottenuta fuori casa, sul campo dell'avversario ■ **n.m.** **1** la parte che sta di fuori: *l'esterno di un palazzo* • *all'esterno*, fuori; *dall'esterno*, da fuori **2** al pl. gli *esterni*, nella realizzazione di un film, le scene girate all'aperto **esternamente** avv. dal di fuori: *esternamente sembra una bella casa*.

estero agg. che appartiene o si riferisce a un altro stato: *moneta estera; ditta estera* • *politica estera*, che riguarda i rapporti con gli altri stati SIN. *esotico, forestiero, straniero* CONTR. **interno, nazionale** ■ **n.m.** l'insieme dei paesi stranieri: *vado all'estero*.

esterofilia *n.f.* ammirazione eccessiva per tutto quello che è straniero CONTR. *xenofobia*.

esterófilo agg. e *n.m.* (f. *esterófila*) si dice di chi ama tutto ciò che viene dall'estero.

esterrefatto agg. **1** stupito, sorpreso: *sono rimasto esterrefatto quando ho visto la villa che hanno comprato* SIN. *sbigottito* **2** atterrito, spaventato.

estési *pass. rem.* (prima persona sing.) → **estendere**.

esteso agg. (part. pass. di *estendere*) ampio, vasto, che occupa un grande spazio: *un territorio esteso* • *per esteso*, senza abbreviazioni: *firmare per esteso*.

estèta *n.m.* e *n.f.* **1** chi è sensibile al bello e ricerca nelle cose l'aspetto estetico **2** detto in tono scherzoso, persona eccessivamente raffinata nel vestire.

estética *n.f.* **1** parte della filosofia che cerca di definire il bello e l'arte **2** bellezza, armonia: *curare l'estetica nell'arredare una casa* • *bellezza del corpo: centro di estetica*.

estetico agg. (pl. *estetici*) **1** che riguarda l'estetica e in generale il bello e la bellezza: *gusto estetico* • *bello: è un abbigliamento pratico ma certo non estetico* CONTR. *antiestetico* **2** che riguarda la bellezza del corpo: *centro estetico, chirurgia estetica*. **eticamente** avv. da un punto di vista estetico, per quello che riguarda la bellezza: *eticamente non è un bel mobile, ma è molto pratico*.

estetismo *n.m.* l'atteggiamento di chi considera la bellezza e la perfezione della forma i valori più importanti: *l'estetismo di un movimento letterario; l'estetismo domina nella sua vita*.

estetista *n.m.* e *n.f.* persona specializzata in cure di bellezza: *vado dall'estetista per farmi fare la pulizia del viso* ► *visagista*.

estetizzante agg. che considera fondamentale la cura della forma: *un poeta estetizzante*.

estimatore *n.m.* (f. *estimatrice*) chi giudica o stima qualcosa: *un estimatore della pittura italiana del Quattrocento*.

èstimo *n.m.* disciplina che studia il valore dei beni immobili e delle relative rendite ► *perizia*.

estinguere *v. trans.* (pres. *io estinguo*; pass. rem. *io estinsi, tu estinguésti*; part. pass. *estinto*) **1** spegnere: *estinguere un incendio* **2** cancellare, annullare: *estinguere un debito* **estinguersi** *v. pronominale* **1** spegnersi **2** finire, non avere discendenti: *la specie dei dinosauri si è estinta* SIN. *perire, scomparire, venir meno* ► *estintore*.

estinguésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **estinguere**.

estinguibile agg. che si può estinguere, annullare: *è un debito facilmente estinguibile*.

estinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **estinguere**.

estinto agg. e *n.m.* (part. pass. di *estinguere*; f. *estinta*) morto, scomparso: *una popolazione estinta* • *il caro estinto*, parente defunto SIN. *defunto*.

estintore *n.m.* apparecchio usato per spegnere incendi non molto estesi: *in tutti i locali pubblici è obbligatorio tenere un estintore*.

estinzione *n.f.* **1** lo spegnere un incendio **2** il cancellare un debito o un reato **3** in biologia, la scomparsa di specie animali o vegetali: *il panda è un animale in via di estinzione* • l'estinguersi di una famiglia per mancanza di discendenti.

estirpare *v. trans.* *sradicare*, togliere completamente qualcosa di nocivo: *estirpare le erbacce; estirpare un dente; estirpare il brigantaggio* SIN. *divellere*.

estirpazione *n.f.* *sradicamento, asportazione*.

estivare *v. trans.* (pres. *io estivo*) portare le bestie nei pascoli estivi.

estivo agg. che riguarda l'estate: *pe-*

riodo estivo; abiti estivi ► *autunnale, invernale, primaverile*.

èstone agg. dell'Estonia, paese che si affaccia sul Mar Baltico diventato stato indipendente dall'Unione Sovietica nel 1991 ■ *n.m.* e *n.f.* abitante originario dell'Estonia.

estorcere *v. trans.* (pres. *io estorco*; si coniuga come *torcere*) ottenere con la forza o con l'inganno: *estorcere denaro; estorcere una confessione*.

estorcésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **estorcere**.

estórsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **estorcere**.

estorsione *n.f.* l'ottenere qualcosa con la forza o l'inganno • reato commesso da chi, usando la forza o l'inganno, ottiene qualcosa che non gli è dovuto, in particolare denaro.

estórtó agg. (part. pass. di *estorcere*) ottenuto con l'inganno o la forza.

estradare *v. trans.* consegnare per estradizione.

estradizione *n.f.* atto con cui uno stato consegna una persona presente sul suo territorio a un altro stato che lo richiede e nel cui territorio la persona ha commesso un reato: *concedere l'estradizione* ► *asilo politico*.

estraésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **estrarre**.

estraevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **estrarre**.

estragga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **estrarre**.

estraggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **estrarre**.

estrai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **estrarre**.

estraibile agg. che si può estrarre, togliere: *autoradio con frontalino estraibile*.

estraneità *n.f.* l'essere estraneo, mancanza di rapporto con ciò di cui si parla: *dichiarava la sua estraneità al fatto*.

estraneo agg. che non ha alcun rapporto con le cose o le persone di cui si parla: *sono atteggiamenti estranei al nostro ambiente* • che non fa parte di una certa comunità o della famiglia: *quando vengono persone estranee in casa, il gatto si nasconde* • *rimanere estraneo*, non partecipare a un'iniziativa, a una discussione: *è rimasto estraneo ai nostri discorsi* SIN. *alieno, straniero* ■ *n.m.* (f. *estranea*) persona che non si conosce o che non fa parte di una comunità: *non voglio estranei alla mia*

festa.

estraniarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi estranio*, tu ti estrani) rendersi estraneo al mondo esterno chiudendosi in se stesso, non partecipare: *estraniarsi dalla realtà*.

estrapolare *v. trans.* (pres. *io estrapolo*) isolare dal contesto, togliere da un insieme: *estrapolare una frase da un discorso*.

estrarre *v. trans.* (pres. *io estraggo*; si coniuga come *trarre*) 1 tirare fuori: *estrarre un dente*; *estrarre l'oro da una miniera* SIN. cavare CONTR. introdurre 2 sorteggiare: *estrarre i numeri del lotto* 3 in matematica, calcolare: *estrarre la radice quadrata di un numero dato*, trovare quel numero che elevato al quadrato dà il numero iniziale.

estrassi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **estrarre**.

estrazione *agg.* che riguarda l'estrazione di minerali: *industria estrattiva*.

estratto *agg.* (part. pass. di *estrarre*) 1 tirato fuori: *minerale estratto da una miniera* 2 sorteggiato: *controlliamo i numeri estratti* ■ *n.m.* 1 concentrato che si ricava da piante o animali: *estratto di pomodoro*, di carne SIN. elisir, essenza 2 parte di un libro o di un articolo • copia non completa di un documento: *estratto del certificato di nascita* • *estratto conto*, trascrizione ordinata di tutte le operazioni fatte in banca da un cliente in un determinato periodo di tempo SIN. compendio.

estrazione *n.f.* 1 l'atto dell'estrarre, del cavare qualcosa: *estrazione di un dente* • in matematica, operazione con cui si calcola la radice quadrata o cubica di un numero 2 sorteggio: *estrazione del vincitore* 3 provenienza sociale, origine, nascita: *una persona di umile estrazione*.

estremismo *n.m.* atteggiamento intransigente ed esasperato di chi sostiene idee estreme in politica: *l'estremismo di alcune associazioni studentesche* SIN. massimalismo, radicalismo CONTR. moderazione.

estremista *n.m. e n.f.* chi, nella politica, si dichiara seguace di idee o partiti intransigenti CONTR. moderato.

estremistico *agg.* (pl. *estremistici*) che tende all'estremismo, intransigente.

estremità *n.f.* 1 la parte terminale di un oggetto: *l'estremità della corda* SIN. capo, cima, fine, fondo, li-

mite, margine 2 al pl. le estremità, le mani e i piedi dell'uomo.

estremo *agg.* 1 ultimo: il condannato esprime l'estremo desiderio • più lontano: *abito all'estrema periferia della città* • *Estremo Oriente*, l'Asia orientale, in particolare Cina e Giappone • *Estrema Unzione*, sacramento che si dà ai moribondi per invocare la benedizione divina 2 in politica, si dice di posizioni intransigenti e radicali che non accettano compromessi: *partiti di estrema destra*, di *estrema sinistra* 3 gravissimo, grandissimo: *è una questione di estrema urgenza*; *ha bisogno di estremo riposo* PROV. a mali estremi, estremi rimedi, quando la situazione è grave, è giustificato ricorrere a un rimedio drastico ■ *n.m.* 1 il punto più lontano, l'estremità: *gli estremi si toccano*, gli opposti finiscono per coincidere • il massimo, il colmo: *l'estremo della felicità* • eccesso, esagerazione: *passare da un estremo all'altro* 2 (quasi sempre pl.) la parte più importante, i dati essenziali: *dammì gli estremi del documento* • *gli estremi di un reato*, le condizioni perché ci sia un reato **estremamente** *avv.* molto, eccezionalmente: *un ragazzo estremamente educato*.

estrinsecare *v. trans.* (pres. *io estrinseco*, tu *estrinsechi*) mostrare, rendere evidente: *non è sempre facile estrinsecare i propri sentimenti* SIN. esprimere, esternare, palesare.

estrinseco *agg.* (pl. *estrinseci*) esterno, esteriore: *qualità estrinseche* CONTR. intrinseco.

estro *n.m.* 1 stimolo artistico, ispirazione: *l'estro musicale, poetico* • impulso: *dipingere seguendo l'estro* 2 capriccio improvviso SIN. bizzarria, ghiribizzo.

estromesso *part. pass.* → **estromettere**.

estromettere *v. trans.* (pres. *io estrometto*; si coniuga come *mettere*) escludere qualcuno da un accordo o da un'associazione: *abbiamo estromesso Andrea dalla squadra* SIN. cacciare, espellere.

estromettisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **estromettere**.

estromisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **estromettere**.

estromissione *n.f.* esclusione, espulsione.

estrosità *n.f.* l'essere estroso, bizzarria; originalità.

estroso *agg.* 1 che agisce in modo

bizzarro: *un tipo estroso* SIN. capriccioso, strambo 2 fatto con estro, con originalità: *un'opera estrosa*.

estroversione *n.f.* atteggiamento tipico di chi comunica facilmente con gli altri e non ha difficoltà a parlare di sé e dei propri sentimenti SIN. espansività CONTR. introversione.

estroverso *agg. e n.m.* (f. *estroversa*) che comunica facilmente con gli altri, aperto SIN. espansivo CONTR. chiuso, introverso, timido.

estruzione *n.f.* 1 procedimento industriale per ottenere specialmente tubi e barre di plastica o di metallo; consiste nello spingere il materiale scaldato contro fessure sagomate secondo le forme desiderate 2 fuoriuscita lenta di lava che diventa solida nel cratere del vulcano e forma delle cupole.

estuario *n.m.* foce di un fiume a forma di imbuto: *l'estuario del Tamigi* > delta.

esuberante *agg.* 1 che dimostra grande vitalità, vivace: *un temperamento esuberante* • rigoglioso: *una vegetazione esuberante* 2 molto abbondante: *un raccolto esuberante*.

esuberanza *n.f.* 1 grande vitalità, vivacità di carattere SIN. comunicativa, espansività 2 abbondanza: *esuberanza di richieste di lavoro rispetto alle offerte* SIN. eccedenza.

esubero *m.m.* quantità superiore al necessario, eccedenza: *personale in esubero*.

esulare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io esulo*) 1 essere estraneo: *quello che mi chiedi di fare esula dai miei compiti* 2 andare in esilio.

esulcerare *v. trans.* (pres. *io esulcero*) rendere più addolorato, aumentare la sofferenza: *una pena che esulcera gli animi* SIN. esacerbare, inasprire.

esule *n.m. e n.f.* chi va o è in esilio: *Ugo Foscolo andò esule in Inghilterra* SIN. profugo, proscritto.

esultante *agg.* che manifesta la sua gioia senza timore; trionfante: *era esultante per la vittoria ottenuta* SIN. allegro, felice, lieto.

esultanza *n.f.* grande gioia, che si manifesta con evidenza SIN. entusiasmo, letizia, tripudio.

esultare *v. intrans.* (aus. *avere*) provare grande gioia e mostrarlo con gesti e grida: *esultò per aver superato l'esame* SIN. entusiasmarsi, gioire, trionfare.

esumare *v. trans.* 1 dissotterrare,

disseppellire: *le autorità fecero esumare il cadavere* CONTR. inumare **2** riportare alla memoria cose dimenticate ► riesumare.

esumazione *n.f.* il riportare alla luce un cadavere sepolto, il dissotterrare.

età *n.f.* 1 periodo in cui convenzionalmente si suddivide la vita umana: *l'età infantile; l'età adulta • tenera età, l'infanzia • un uomo di mezza età*, un uomo maturo, non più giovane ma non ancora vecchio *• la terza età*, la vecchiaia *• la maggiore età*, quella in cui una persona è considerata responsabile di quello che fa davanti alla legge (in Italia è diciotto anni) **2** gli anni esatti di vita: *che età hai?, perse il papà all'età di quindici anni, l'età di una quercia* **3** tempo, epoca: *l'età di Giulio Cesare* è caratterizzata da gravi tensioni politiche e sociali *• periodo di tempo in cui sono divise le epoche geologiche della terra: età della pietra, del bronzo, del ferro • età dell'oro*, periodo leggendario in cui gli uomini vivevano nella felicità e nell'abbondanza SIN. era, evo ► infanzia, fanciullezza, adolescenza, giovinezza, maturità, vecchiaia; coetaneo, coevo, contemporaneo.

-età *suffisso* messo alla fine di un aggettivo forma il nome della qualità corrispondente: *sobrietà; ovvietà*.

etāno *n.m.* gas componente del petrolio usato come combustibile.

etere *n.m.* **1** aria, cielo; per gli antichi era la parte più alta e pura dello spazio, sopra l'atmosfera *• spazio in cui si trasmettono le onde elettromagnetiche: comunicazioni via etere* **2** sostanza usata come anestetico.

etereo *agg.* **1** che riguarda l'etere, lo spazio *• celestiale, spirituale: una bellezza eterea* **2** inconsistente, impalpabile: *una figura eterea*.

eternità *n.f.* **1** il tempo senza fine: *se non ti pentirai sarai dannato per l'eternità* *• immortalità* presso i posteri che deriva dalla fama ottenuta in vita: *aspirare all'eternità* CONTR. precarietà, provvisorietà **2** tempo insopportabilmente lungo; si dice esagerando il valore dell'affermazione: *ti sto aspettando da un'eternità*.

eterno *agg.* **1** che non ha fine, che durerà per sempre: *la vita eterna*, esistenza dopo la morte; *il sonno eterno*, la morte *• la città eterna*, Roma *• che non ha né principio né fine: Dio è eterno* SIN. immortale, imperituro, infinito, perenne, perpe-

tuo CONTR. effimero, precario, provvisorio, temporaneo **2** incessante, continuo: *parlare con te è un'eterna lotta* *• che dura per un periodo straordinariamente lungo: amicizia eterna • indistruttibile: queste scarpe sono eterne* SIN. durevole, incancellabile, interminabile ■ *n.m.* ciò che è eterno: *l'Eterno*, Dio *• eternità: in eterno*, per l'eternità **eternamente** *adv.* per sempre: *ti sarò eternamente grato*.

etero- *prefisso* forma parole composte con il significato di "diverso", "altro": *eterogeneo; eterosessuale* CONTR. omo-

eterodossia *n.f.* dottrina religiosa o opinione in contrasto con quella comunemente ritenuta vera o accettata SIN. dissenso, eresia CONTR. ortodossia.

eterodossio *agg.* che segue idee o dottrine religiose che non sono quelle comunemente accettate come vere CONTR. ortodosso.

eterogeneità *n.f.* l'essere eterogeneo; diversità CONTR. omogeneità.

eterogeneo *agg.* di diverso genere, differente, formato da elementi diversi tra loro: *una classe eterogenea* SIN. disparato, vario CONTR. omogeneo, uniforme.

eterosessuale *agg.* che riguarda i rapporti sessuali tra persone di sesso diverso ■ *n.m. e n.f.* individuo che prova attrazione sessuale per persone di sesso diverso dal proprio CONTR. omosessuale ► bisessuale.

eterozigote *agg. e n.m.* si dice di un individuo che ha ereditato dai genitori caratteri genetici diversi fra loro (per esempio dal padre il gene degli occhi neri e dalla madre il gene degli occhi azzurri) CONTR. omozigote ► fenotipo, genotipo.

etica *n.f.* parte della filosofia che studia il comportamento dell'uomo in base ai concetti del bene e del male; morale *• etica professionale*, insieme di regole di comportamento relative a una professione ► bioetica, deontologia.

etichetta *n.f.* **1** cartellino messo su un oggetto, che contiene dati e informazioni sull'oggetto stesso: *ho letto la data di scadenza sull'etichetta* **2** definizione sbrigativa attribuita a qualcuno o qualcosa: *gli hanno appiccicato l'etichetta di spilorcio* SIN. qualifica **3** insieme di formalità e regole di comportamento osservate soprattutto nell'alta società: *nei ricevimenti ufficiali bisogna seguire l'etichetta* SIN. galateo.

etichettare *v. trans.* (pres. io *etichetto*) **1** mettere le etichette **2** definire in modo sbrigativo: *è stato ingiustamente etichettato come razzista*.

etico *agg.* (pl. *etici*) che riguarda l'etica, morale: *problema etico • conto etico*, conto bancario per cui è previsto che una parte degli interessi sia usata per azioni di solidarietà *• finanza etica*, v. finanza *• che si basa sui principi della finanza etica: banca etica*.

etilene *n.m.* gas usato nell'industria e in medicina.

etilico *agg.* (pl. *etilici*) alcol etilico, quello contenuto nelle bevande alcoliche ► denaturato.

etilismo *n.m.* intossicazione provocata dal consumo esagerato di alcol etilico, alcolismo.

etilista *n.m. e n.f.* chi non può fare a meno di bere alcolici, alcolizzato.

etilometro *n.m.* apparecchio usato dalla polizia stradale per controllare se gli automobilisti hanno bevuto troppo alcol; è simile a un palloncino.

étimo *n.m.* la forma più antica di una parola da cui è derivata la forma attuale: *molte parole italiane hanno etimo greco o latino* SIN. origine, radice.

etimologia *n.f.* (pl. *etimologie*) scienza che studia l'origine delle parole di una lingua e la loro evoluzione *• etimo*.

etimologico *agg.* (pl. *etimologici*) che riguarda l'etimologia: *dizionario etimologico*, quello che riporta l'origine delle parole definite.

etimologista *n.m. e n.f.* studioso di etimologia.

etiopie *agg., n.m. e n.f.* dell'Etiopia, originario dell'Etiopia, regione dell'Africa settentrionale.

etiopico *agg.* (pl. *etiopici*) che riguarda l'Etiopia.

etiſia *n.f.* tubercolosi, tisi.

etneo *agg.* dell'Etna, il vulcano della Sicilia.

etnia *n.f.* suddivisione del genere umano in base a caratteri fisici, culturali e linguistici comuni; razza, popolo.

etnico *agg.* (pl. *etnici*) **1** che riguarda un determinato popolo o etnia: *gruppo etnico • minoranza etnica*, gruppo che ha lingua e cultura diversa da quelle del paese in cui si trova **2** che riguarda le tradizioni popolari di paesi esteri: *cucina etnica, rassegna di musica etnica*.

étno- *prefisso* forma parole compo-

ste con il significato di "popolo": *etnologia*; *etnografico*.

etnografia *n.f.* descrizione delle caratteristiche sociali e culturali dei popoli della terra.

etnografico *agg.* (pl. *etnografici*) che riguarda l'etnografia.

etnografo *n.m.* (f. *etnografa*) studioso di etnografia.

etnologia *n.f.* studio dei popoli della terra, dal punto di vista culturale e sociale.

etnologico *agg.* (pl. *etnologici*) che riguarda l'etnologia.

etnologo *n.m.* (f. *etnologa*; pl. *etnologhi*) studioso di etnologia.

etologia *n.f.* scienza che studia le abitudini di piante e animali e il loro adattamento all'ambiente.

etologo *n.m.* (f. *etologa*; pl. *etologi*) studioso di etologia.

etrusco *agg.* (pl. *etruschi*) che riguarda l'antica Etruria, regione dell'Italia centrale ■ *n.m.* 1 (f. *etrusca*) abitante dell'Etruria; *gli antichi Etruschi* 2 la lingua degli Etruschi.

etruscologia *n.f.* studio della civiltà e della lingua etrusca.

ettagonale *agg.* relativo a un poligono con sette lati e sette angoli; *una piazza di forma ettagonale*.

ettangolo *n.m.* poligono con sette lati e sette angoli.

ettaro *n.m.* misura di superficie agraria che corrisponde a 10 000 metri quadrati.

étto *n.m.* abbreviazione di *ettogrammo*.

étto- *prefisso* forma parole composte con il significato di "moltiplicato per cento"; si usa nelle unità di misura: *ettogrammo*; *ettometro*.

-étto *suffixo* messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare cosa piccola o graziosa: *pezzetto*; *cagnetto*; *poveretto*.

ettogrammo *n.m.* misura di peso corrispondente a cento grammi (si scrive con il simbolo *hg*).

ettolitro *n.m.* misura di capacità equivalente a cento litri (si scrive con il simbolo *hl*).

ettometro *n.m.* misura di lunghezza equivalente a cento metri (si scrive con il simbolo *hm*).

eu- *prefisso* forma parole composte con il significato di "buono": *eufemismo*; *eufonia*.

eucalipto *n.m.* grande albero dell'Australia dalle cui foglie si estrae un'essenza usata in medicina e in profumeria.

eucaliptolo *n.m.* liquido contenuto nell'olio di eucalipto, usato in medicina e in profumeria.

eucaristia o **eucarestia** *n.f.* sacramento cristiano in cui, sotto forma di pane e vino, Cristo continua a dare il suo corpo e il suo sangue in sacrificio per gli uomini • l'ostia consacrata SIN. comunione.

eucaristico *agg.* (pl. *eucaristici*) che riguarda l'eucaristia: *pane eucaristico*.

eufemismo *n.m.* sostituzione di espressioni troppo crude e realiste con altre più attenuate (per es. *ci ha lasciati* invece di *è morto*; *non vedente* invece di *cieco*).

eufemistico *agg.* (pl. *eufemistici*) usato come eufemismo: *termine eufemistico*.

eufonia *n.f.* effetto sonoro gradevole, ottenuto con una scelta accurata dei suoni all'interno di una parola o frase CONTR. cacofonia.

eufonico *agg.* (pl. *eufonici*) che produce un suono gradevole • *d eufonica*, quella che si aggiunge talvolta dopo *a*, *e*, *o* per evitare l'incontro di due vocali vicine (come in *ad Anna* anziché *a Anna*).

euforia *n.f.* sensazione di benessere che si dimostra con vivacità, gioia e voglia di fare: *il progetto di questa vacanza mi ha messo addosso una grande euforia* SIN. entusiasmo CONTR. abbattimento, depressione.

euforico *agg.* (pl. *euforici*) che dimostra euforia: *atteggiamento euforico*; *sentirsi euforico* CONTR. depresso.

eugubino *agg.* e *n.m.* (f. *eugubina*) della città di Gubbio, abitante di Gubbio.

eunuco *n.m.* (pl. *eunuchi*) uomo privo dei genitali; evirato, castrato; si dice specialmente dei servi che custodivano le mogli dei nobili orientali negli harem.

eurasiatico *agg.* (pl. *eurasiatici*) relativo all'Europa e all'Asia considerate insieme: *continente eurasiatico*.

eureka [pr. èureka] *escl. greca* esprime la gioia di aver trovato la soluzione di un problema; letteralmente vuol dire "ho trovato!"

euristica *n.f.* arte e tecnica di ricercare nuove verità filosofiche, o di trovare la soluzione dei problemi.

euristico *agg.* (pl. *euristici*) che serve a trovare la soluzione di un problema: *principio euristico*.

éuro *n.m.* invariabile moneta dell'Unione europea in corso dal 2002:

cambiare degli euro in dollari (il simbolo è €).

éuro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "europeo", "Europa": *eurovisione*; *europarlamento*.

eurocentrico *agg.* (pl. *eurocentrici*) che tende a considerare l'Europa come centro politico e culturale del mondo.

eurocity [pr. euresiti] *n.m.* invariabile treno molto veloce che collega alcune città europee

eurodeputato *n.m.* (f. *eurodeputata*) deputato al Parlamento dell'Unione europea.

euromissile *n.m.* missile nucleare installato in Europa.

europarlamentare *n.m.* e *n.f.* chi fa parte del Parlamento dell'Unione europea.

europarlamento *n.m.* il Parlamento dell'Unione europea.

europeismo *n.m.* atteggiamento politico favorevole all'integrazione e all'unità europea.

europeizzare *v. trans.* adeguare al costume europeo **europeizzarsi** *v. pronominale* diventare simile agli Europei.

europeo *agg.* e *n.m.* (f. *europea*) dell'Europa, originario dell'Europa.

Eurostar *n.m.* invariabile treno ad alta velocità che può raggiungere i 300 chilometri all'ora nei rettilinei ► Pendolino.

eurovisione *n.f.* collegamento fra le reti televisive di vari paesi europei: *trasmissione in eurovisione*.

eutanasia *n.f.* morte di un malato inguaribile provocata in modo volontario, per evitare la sofferenza di una lunga agonia; in Italia non è ammessa dalla legge.

eutrofia *n.f.* stato di buona nutrizione di un organismo.

eutrofizzazione *n.f.* moltiplicazione anormale di piante acquatiche, a causa della presenza di troppe sostanze nutritive nell'acqua; può essere dovuta all'inquinamento: *per un fenomeno di eutrofizzazione le alghe infestano il mare*.

evacuamento *n.m.* allontanamento da un luogo per motivi di sicurezza.

evacuare *v. trans.* (pres. *io evacuo*, tu *evacui*) 1 sgomberare, allontanarsi da un luogo per motivi di sicurezza: *evacuare un locale pubblico per paura di una bomba* 2 liberare l'intestino dalle feci, andare di corpo.

evacuazione *n.f.* 1 abbandono di un luogo per motivi di sicurezza 2

eliminazione delle feci dall'intestino.

evadere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io evado*; pass. rem. *io evasi*, tu *evadesti*; part. pass. *evaso*) 1 scappare dal luogo in cui si è rinchiusi e sorvegliati: *evadere dal carcere* SIN. fuggire, prendere il largo 2 allontanarsi da un luogo o da una situazione soffocante per ritrovare le energie e la serenità: *evadere dalla città*; *evadere dalla noia della vita quotidiana* ■ *v. trans.* 1 cercare di non pagare le tasse: *evadere il fisco* 2 nel linguaggio burocratico, sbrigare: *evadere una pratica* SIN. concludere, eseguire.

evadesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **evadere**.

evanescente *agg.* che tende a svanire, sfumato: *un'immagine dai contorni evanescenti*.

evanescenza *n.f.* l'essere evanescente; tendenza ad attenuarsi progressivamente, a svanire.

evangelico *agg.* (pl. *evangelici*) 1 che riguarda il Vangelo, che è in accordo con il Vangelo: *insegnamento evangelico* 2 protestante: *pastore evangelico*.

evangelista *n.m.* ciascuno dei quattro autori dei Vangeli (Marco, Matteo, Luca, Giovanni).

evangelizzare *v. trans.* convertire al cristianesimo predicando il Vangelo: *evangelizzare le tribù pagane*.

evangelizzatore *n.m.* (f. *evangelizzatrice*) chi cerca di convertire al cristianesimo.

evangelizzazione *n.f.* conversione al cristianesimo per mezzo della predicazione del Vangelo.

evaporare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io evaporo*) svanire diventando vapore, riferito ai liquidi: *l'acqua della pozzanghera è evaporata al sole* ► condensare.

evaporato *agg.* che è diventato vapore; svanito.

evaporatore *n.m.* 1 apparecchio usato per separare due liquidi facendone evaporare uno, o per essiccare un solido facendo evaporare l'acqua in esso contenuta 2 recipiente pieno d'acqua, posto sul radiatore per mantenere l'umidità nell'ambiente ► umidificatore.

evaporazione *n.f.* passaggio di una sostanza dallo stato liquido a quello di vapore.

evasi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **evadere**.

evasione *n.f.* 1 fuga dal carcere: *un'evasione spettacolare* 2 allonta-

namento da una situazione che non si può più tollerare: *evasione dalla realtà* ► film, letteratura d'*evasione*, che mira a divertire e intrattenere e non propone argomenti impegnativi 3 il sottrarsi al pagamento di una tassa: *evasione fiscale*.

evasivo *agg.* che evita di dire chiaramente ciò che sa o ciò che pensa; poco chiaro: *l'imputato rispondeva in modo evasivo* SIN. elusivo, sfuggente.

evaso *agg. e n.m.* (part. pass. di *evadere*; f. *evasa*) si dice di persona fuggita da un carcere.

evasore *n.m.* (f. *evaditrice*, poco usato) chi non paga le tasse: *il governo ha adottato provvedimenti per la lotta agli evasori*.

evenienza *n.f.* eventualità, circostanza, necessità: *per ogni evenienza rivolgetevi al custode* SIN. caso, occasione, occorrenza.

evento *n.m.* fatto che è avvenuto o avverrà, soprattutto se importante: *gli eventi passati, presenti, futuri; un evento memorabile* ► lieto evento, la nascita di un bambino SIN. avvenimento.

eventuale *agg.* che può accadere, possibile: *per eventuali guasti rivolgetevi al nostro centro di assistenza* **eventualmente** *avv. se mai, nel caso: non credo di poter venire, eventualmente te lo farò sapere qualche giorno prima*.

eventualità *n.f.* 1 possibilità, probabilità che avvenga una cosa: *bisogna considerare l'eventualità di una crisi di governo* 2 caso: *nell'eventualità che il tempo sia brutto, mangeremo nel rifugio*.

evergreen [pr. *evergrin*] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile* si dice di una persona o di una cosa che è sempre attuale, sempre di moda: *una canzone evergreen*.

eversione *n.f.* attività che mira a distruggere le istituzioni e l'ordine costituito, anche organizzando crimini: *lotta all'eversione*.

eversivo *agg.* che ha lo scopo di abbattere l'ordinamento politico del momento: *una strategia eversiva* ► sovversivo.

evidente *agg.* 1 ben visibile: *sul corpo aveva segni evidenti di percosse* SIN. chiaro, manifesto, palese 2 di cui non si può dubitare: *il significato delle sue parole è evidente* SIN. indubbio, innegabile, lampante **evidentemente** *avv.* 1 in modo evidente: *i vincitori erano evidentemente soddisfatti* 2 certamente, è

chiaro che: *evidentemente non poteva fare altro*.

evidenza *n.f.* l'essere evidente, chiarezza: *non si può negare l'evidenza dei fatti* ► *mettere in evidenza*, far notare: *i gioielli più preziosi erano messi in evidenza nelle vetrine* ► *mettersi in evidenza*, mettersi in mostra CONTR. ambiguità, incertezza.

evidenziare *v. trans.* (pres. *io evidenzio*, tu *evidenzi*) mettere in evidenza, far risaltare: *ho evidenziato i concetti principali del libro* SIN. sottolineare.

evidenziatore *n.m.* grosso pennarello che mette in risalto parti di uno scritto lasciando sul testo un segno colorato ma trasparente.

evincere *v. trans.* (pres. *io evinco*, tu *evinca*) trarre come conseguenza, dedurre: *dalla quantità di spese che fa si evince che ha un reddito molto alto*.

evirare *v. trans.* 1 privare dei testicoli, castrare 2 rendere fiacco, indebolire.

evirato *agg.* 1 si dice di un uomo a cui sono stati tolti i testicoli 2 indebolito, fiacco ► *n.m.* uomo evirato SIN. castrato.

evirazione *n.f.* castrazione.

evitabile *agg.* che si può evitare: *l'incidente era evitabile* CONTR. fatale, inevitabile.

evitare *v. trans.* (pres. *io evito*) 1 star lontano da qualcosa o qualcuno: *evitare le responsabilità* ► non fare o mangiare qualcosa che può essere dannoso: *il medico gli ha consigliato di evitare i grassi* ► *schivare*: *ho evitato a stento quel cane in mezzo alla strada* SIN. scansare, sfuggire, sottrarsi a; astenersi, fare a meno di 2 impedire, risparmiare: *il suo coraggio ha evitato una disgrazia*; *volle evitare altre preoccupazioni* SIN. prevenire, scongiurare ► inevitabile.

èvo *n.m.* ciascuno dei lunghi periodi in cui è divisa la storia: *èvo antico; èvo moderno* SIN. epoca, età.

evocare *v. trans.* (pres. *io evoco*, tu *evochi*) 1 richiamare dal mondo dei morti, tramite poteri medianici o magici: *evocare lo spirito di un defunto* 2 richiamare alla mente, ricordare: *evocai con piacere la mia infanzia*.

evocativo *agg.* che serve a ricordare.

evocatorio *agg.* che è capace di rivelare presenze misteriose.

evocazione *n.f.* 1 l'atto di chiamare i morti dall'aldilà 2 il riportare

alla memoria ► medium.

-évole *suffisso* messo alla fine di un nome forma aggettivi che indicano possibilità: *lodevole*, che può essere lodato; *ingannevole*, che può ingannare.

evolsi *pass. rem.* (prima persona sing. io mi evolsi) → **evolversi**.

evolutivo *agg.* che riguarda l'evoluzione: *processo evolutivo* • *età evolutiva*, il periodo che va dalla nascita fino allo sviluppo completo del corpo e della personalità.

evolutò *agg.* (part. pass. di *evolvere*) che ha raggiunto un alto grado di sviluppo: *una civiltà evoluta* • moderno, senza pregiudizi: *ha una mentalità evoluta* SIN. maturo, progredito CONTR. arretrato.

evoluzione *n.f.* 1 graduale trasformazione da uno stadio primitivo a uno sempre più progredito: *l'evoluzione di una civiltà* • in biologia, graduale trasformazione delle specie animali e vegetali, secondo determinate leggi di natura SIN. progresso, sviluppo; mutamento CONTR. involuzione 2 serie di movimenti, secondo un ordine e una direzione pre stabilita: *le evoluzioni dei ginnasti* SIN. acrobazia ► darvinismo.

evoluzionismo *n.m.* l'insieme delle teorie che riguardano lo sviluppo degli esseri viventi secondo la legge dell'evoluzione.

evoluzionista *n.f. e n.m.* seguace dell'evoluzionismo.

evolversi *v. pronominale* (pres. io mi evolverò; pass. rem. io mi evolsi, tu ti evolvisti; part. pass. *evoluto*) svilupparsi, progredire, trasformarsi: *dal nostro ultimo incontro la situazione si è evoluta*; *le società primitive si sono evolute negli anni*.

evolvisti *pass. rem.* (seconda persona sing. tu ti evolvisti) → **evolversi**.

evviva *escl.* (si può scrivere con il simbolo W) esprime gioia, entusiasmo, approvazione: *abbiamo vinto, evviva!*; *evviva il re!* SIN. urrà CONTR. abbasso ■ *n.m. invariabile* applauso, grido di gioia: *il fondista fu accolto da grandi evviva*.

ex [pr. ècs] *prep. latina* viene usata davanti a nomi per indicare che la persona ricopriva un ruolo o una carica che adesso non ha più: *ex insegnante*; *ex presidente*; *ex marito* CONTR. attuale ■ *n.m. e n.f. invariabile* persona di cui si era innamorati: *rivedo spesso il mio ex*.

ex abrupto [pr. egšabrupto] *avv. lati-*

no all'improvviso, di punto in bianco; si dice di un avvio immediato del discorso sulla questione centrale.

ex aequo [pr. egšèquo] *avv. latino* alla pari, a pari merito: *si sono classificati primi ex aequo*.

ex cathedra [pr. egšcàtedra] *avv. latino* col tono sicuro, che non ammette discussioni di chi ha grande autorità in materia: *parlare ex cathedra*.

excursus [pr. ecscùrsus] *n.m. latino* invariabile divagazione.

executive [pr. egšèchiutiv] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* dirigente d'azienda ■ *agg. invariabile* adatto agli uomini d'affari: *valigetta executive*.

exit-poll [pr. ecšitpòl] *attenzione!* non si dice *ecšitpòl*! *n.m. ingl. invariabile* previsione dei risultati di un'elezione; viene fatta durante lo svolgimento delle votazioni chiedendo a un campione di persone che voto hanno dato.

ex libris [pr. ecšlibris] *n.m. latino* invariabile etichetta o timbro con frecci e simboli, che si mette sulla copertina o sul primo foglio di un libro per indicarne la proprietà.

ex novo [pr. ecšnovò] *avv. latino* di nuovo, di sana pianta: *devi rifare il compito ex novo* SIN. daccapo.

expertise [pr. ecšpertis] *n.m. ingl. invariabile* dichiarazione di un esperto sull'autenticità di un'opera d'arte; perizia.

exploit [pr. ecšpluà] *n.m. franc. invariabile* grande impresa soprattutto sportiva: *la nazionale azzurra ha fatto un exploit*.

expo [pr. ecšpò] *n.f. franc. invariabile* esposizione internazionale.

export [pr. ècsport] *n.m. ingl. invariabile* esportazione ► import.

extra [pr. ècstra] *agg. latino* invariabile 1 di ottima qualità: *un prosciutto extra* 2 non previsto: *spese extra* ■ *n.m. invariabile* spese non previste: *le quote comprendono il soggiorno e i pasti esclusi gli extra*.

extra- [pr. ècstra] *prefisso* 1 forma parole composte con il significato di "fuori", "che non appartiene": *extracomunitario*; *extraterrestre* 2 messo davanti a un aggettivo o a un nome, lo rende di grado superlativo: *extra-vergine*; *extralusso*.

extracomunitario [pr. ecštracomunitàrio] *agg. e n.m.* (f. *extracomunitaria*) si dice di chi proviene da paesi che non appartengono alla Comunità Economica Europea: *afflusso di extracomunitari nei paesi europei*.

extraconiugale [pr. ecštraconiugà-

le] *agg.* al di fuori del matrimonio: *relazione extraconiugale*.

extraeuropeo [pr. ecštraeuropè] *agg.* che non appartiene all'Europa: *la Turchia è una nazione extraeuropea*.

extra-large [pr. ecštralàrg; si pronuncia con la g di *gelato*] *agg. e n.f. ingl. invariabile* si dice di una taglia molto grande per indumenti: *una maglia extralarge*.

extraparlamentare [pr. ecštraparlamentàre] *agg.* 1 che avviene al di fuori del Parlamento: *crisi extraparlamentare* 2 che non è rappresentato in Parlamento: *gruppo extraparlamentare*.

extrasensoriale [pr. ecštrasensoriàle] *agg.* percezione extrasensoriale, che non avviene per mezzo dei cinque sensi SIN. paranormale.

extraterrestre [pr. ecštraterrestre] *agg.* che si trova o avviene fuori dalla Terra ■ *n.m. e n.f.* chi vive su pianeti diversi dalla Terra, secondo le teorie fantascientifiche SIN. alieno.

extraterritoriale [pr. ecštraterrioriàle] *agg.* che, pur trovandosi nel territorio di uno stato, non deve sottostare alle sue leggi: *ambasciata extraterritoriale*.

extraterritorialità [pr. ecštraterrioriàlità] *n.f.* diritto di cui godono edifici, aerei e navi che, anche se si trovano sul territorio di uno stato, non devono obbedire alle sue leggi: *le sedi diplomatiche godono di extraterritorialità*.

extraurbano [pr. ecštraurbàno] *agg.* al di fuori dell'area urbana: *linea di trasporto extraurbana*.

extravergine [pr. ecštravèrgine] *agg. e n.m.* si dice di un olio d'oliva di alta qualità.

extremis, in → **in extremis**.

ex voto [pr. ecšvòto] *n.m. latino* invariabile oggetto offerto a Dio, alla Madonna o ai santi come ringraziamento per una grazia ricevuta.

eye-liner [pr. ailàiner] *n.m. ingl. invariabile* cosmetico liquido che si mette con un pennello sul contorno dell'occhio.

e-zine [pr. izìn] *n.f. ingl. invariabile* rivista elettronica che si può leggere su internet.

eziologia *n.f.* studio delle cause di una malattia.

-èzza *suffisso* messo alla fine di un aggettivo forma il nome che indica la qualità o la condizione corrispondente: *bellezza*; *completezza*.

Fff

f [nome per esteso *effe*] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la sesta lettera dell'alfabeto ed è una consonante.

fa¹ [attenzione! si scrive senza accento] *n.m. invariabile* quarta nota della scala musicale a partire dal do.

fa² [attenzione! si scrive senza accento] si usa dopo espressioni di tempo per indicare un determinato momento nel passato: *tanti anni fa*.

fa³ [attenzione! si scrive senza accento] *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **fare**.

fa⁴ [attenzione! si scrive con l'apostrofo] *imperativo* (seconda persona sing.) → **fare**.

fabbisogno *n.m.* ciò di cui si ha bisogno, quantità necessaria: *il fabbisogno giornaliero di vitamine*.

fabbrica *n.f.* edificio destinato alla produzione industriale di determinati oggetti: *fabbrica alimentare; fabbrica di automobili* • *marchio di fabbrica*, simbolo col quale vengono contrassegnati i prodotti di una fabbrica • *prezzo di fabbrica*, quello corrispondente al costo di produzione SIN. *opificio, stabilimento* | *dimin.* *fabbrichetta* ► *cantiere, manifattura, officina; operaio*.

fabbricabile *agg.* 1 che si può fabbricare, che può essere prodotto 2 *area fabbricabile*, su cui si può costruire SIN. edificabile.

fabbricante *n.m. e n.f.* chi costruisce qualcosa • chi è proprietario di una fabbrica.

fabbricare *v. trans.* (pres. *io fabbrico, tu fabbrichi*) 1 costruire, edificare: *fabbricare un palazzo* 2 produrre oggetti specialmente in grande quantità e utilizzando un'attrezzatura adeguata: *fabbricare macchine da corsa, orologi* 3 inventare, creare in modo artificiale: *una notizia fabbricata dal giornale*.

fabbricato *n.m.* edificio, grande costruzione: *una vasta area occupata da fabbricati industriali*.

fabbricazione *n.f.* atto di produrre o costruire un oggetto: *fabbricazione di giocattoli, difetti di fabbricazione*.

fabbro *n.m.* chi lavora il ferro artigianalmente: *fabbro ferraio* ► *incudine, lima, martello, mazza, morsa, sega, tenaglia; fresa, piallatrice, tornio*.

faccenda *n.f.* 1 cosa da fare: *ho una faccenda da sbrigare* • *le faccende domestiche*, i lavori di casa SIN. *affare*, impegno, lavoro 2 circostanza, insieme di problemi o situazioni: *è una brutta faccenda; non ti impicciare delle faccende che non ti riguardano* SIN. *affare*, questione | *dimin.* *faccenduola* ► *affaccendarsi, sfaccendare*.

faccendiere *n.m.* (f. *faccendiera*) persona che si occupa di affari poco onesti, intrigante SIN. *intrallazzatore, manegione, trafficante*.

faccetta *n.f.* 1 faccia piccola e graziosa 2 ciascuna delle facce di un poliedro o di una pietra preziosa.

facchino *n.m.* (f. *facchina*) chi per mestiere trasporta bagagli o altri pesi, specialmente nelle stazioni ferroviarie ► *sfacchinato*.

faccia¹ *n.f.* (pl. *facce*) 1 la parte anteriore della testa, il viso: *lavati la faccia* • *faccia a faccia*, di fronte, a quattr'occhi; *faccia al muro*, con la faccia rivolta verso il muro • *espressione, atteggiamento: non fare quella faccia!* • *faccia di bronzo, faccia tosta*, detto di chi non si vergogna di niente • *faccia da schiaffi*, persona arrogante • *salvare la faccia*, evitare una brutta figura • *perdere la faccia*, umiliarsi e perdere la stima degli altri • *in faccia*, apertamente: *gliel'ho detto chiaro e tondo in faccia* • *non guardare in faccia nessuno*, non avere riguardi per nessuno SIN. *cera, maseo, volto* • *di faccia a*, di fronte: *l'edicola è di faccia alla stazione* 2 uno dei lati di un oggetto, superficie esterna: *le due facce di una moneta; la faccia di un poliedro* • *non si è mai vista una cosa simile sulla faccia della Terra*, su tutta la Terra 3 aspetto, apparenza, modo di presentarsi: *le diverse facce di un problema* | *dimin.* *faccetta, faccina, faccino; accor.* *faccione* ► *affacciare, sfacciato*.

faccia² *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **fare**.

facciale *agg.* della faccia, che riguarda la faccia: *muscoli facciali; plastica facciale*.

facciamo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona pl.) → **fare**.

facciano *congiuntivo pres.* (terza persona pl.) → **fare**.

facciata *n.f.* 1 la parte esterna di un edificio, in cui c'è l'ingresso princi-

pale: *la facciata della chiesa è in restauro* SIN. *prospetto* 2 ciascuna delle due superfici di un foglio: *un tema di due facciate* 3 apparenza: *dietro una facciata di rispettabilità si nasconde un uomo disonesto* SIN. *esteriorità*.

facciate *congiuntivo pres.* (seconda persona pl.) → **fare**.

faccina *n.f.* 1 piccola faccia 2 piccolo disegno di una faccia ottenuto con caratteri della tastiera, come parentesi, due punti ecc.; si usa nella posta elettronica per indicare uno stato d'animo, una reazione ecc. SIN. *emoticon*.

faccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **fare**.

facemmo *pass. rem.* (prima persona pl.) → **fare**.

facendo *gerundio* → **fare**.

facente *part. pres.* → **fare**.

facessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **fare**.

facessimo *congiuntivo imperfetto* (prima persona pl.) → **fare**.

faceste *pass. rem. e congiuntivo imperfetto* (seconda persona pl.) → **fare**.

facesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **fare**.

facèto *agg.* detto di persona o cosa arguta, spiritosa: *è un giovane faceto; una commedia faceta* SIN. *ameno, scherzoso*.

facevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **fare**.

facezia *n.f.* modo di dire spiritoso, detto arguto e piacevole: *mi fai sempre ridere con le tue facezie* SIN. *battuta, spiritosaggine*.

fachiro *n.m.* religioso indiano che si esercita a sostenere prove fisiche molto dure e a sopportare il dolore.

facile *agg.* 1 che può essere fatto senza grandi difficoltà o sforzi: *un esercizio molto facile; un facile percorso di gara* • che si ottiene senza fatica: *un facile guadagno* SIN. *agevole, comodo* CONTR. *difficile* 2 semplice da capire: *un libro facile* SIN. *chiaro* CONTR. *complicato, difficile, oscuro* 3 incline a qualcosa: *un ragazzo facile alla malinconia* • *una ragazza facile*, poco seria, che si lascia corteggiare da molti uomini • *avere la battuta facile*, fare spesso battute di spirito SIN. *propenso* 4

probabile; se non ti copri è facile che ti ammali **facilmente** avv. **1** senza difficoltà: ha superato facilmente gli avversari **2** probabilmente: facilmente verremo anche noi in giu.

facilità *n.f.* **1** l'essere facile: la facilità di questo lavoro è tale che potrebbe farlo anche un bambino • con facilità, agevolmente, senza sforzo SIN. agio, semplicità CONTR. difficoltà **2** predisposizione di una persona a fare qualcosa: quel bambino dimostra una grande facilità di parola SIN. inclinazione, naturalezza, talento.

facilitare *v. trans.* (pres. io facilito) rendere più facile: per facilitarvi il lavoro vi darò qualche consiglio SIN. agevolare, appianare, favorire, semplificare CONTR. intralciare, ostacolare.

facilitazione *n.f.* il facilitare • facilitazioni di pagamento, accordi che rendono favorevoli le condizioni di pagamento (ad esempio rate, sconti ecc.).

facilone *n.m.* (f. facilóna) persona che ritiene tutto facile e non si impegna in quello che fa SIN. superficiale.

faciloneria *n.f.* atteggiamento di chi è facilone, superficialità.

facinoroso *agg. e n.m.* (f. facinorosa) si dice di una persona che commette atti di violenza o incita al disordine: alcuni facinorosi hanno creato gravi disordini allo stadio SIN. turbolento, violento.

facocero *n.m.* animale africano simile al cinghiale.

facoltà *n.f.* **1** capacità di fare una cosa: facoltà di parlare • essere in pieno possesso delle facoltà mentali, essere capaci di capire, decidere e agire SIN. attitudine, dote **2** autorità, diritto: il presidente gli ha conferito la facoltà di decidere della questione SIN. autorizzazione, permesso, potere **3** ciascuno dei settori dell'università in cui sono riunite le materie dello stesso indirizzo: facoltà di lettere, di medicina, di scienze politiche.

facoltativo *agg.* che può essere fatto o no, a seconda della propria volontà: nelle scuole, l'ora di religione è facoltativa SIN. libero, opzionale CONTR. obbligatorio, tassativo.

facoltoso *agg.* ricco, che ha molto denaro: ho uno zio molto facoltoso che vive in America SIN. agiato, benestante.

facóndia *n.f.* capacità di esprimersi con facilità; eloquenza: nella discussione ha dimostrato tutta la sua facóndia.

facóndo *agg.* che si esprime con grande ricchezza di parole: un oratore facóndo.

facsimile *n.m.* copia esatta di un documento, un disegno o altro: riproduzione in facsimile di alcuni atti legali SIN. imitazione, riproduzione.

factoring [pr. fectoring; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile contratto con cui una società cede a un'altra i suoi crediti affinché li recuperi.

factótum *n.m. e n.f.* invariabile persona che svolge molti incarichi: il factótum di un ufficio.

faentino *agg. e n.m.* (f. faentina) di Faenza; abitante di Faenza.

faenza *n.f.* ceramica di pasta colorata ricoperta di smalto bianco.

faggèta *n.f.* → faggeto.

faggeto *n.m.* bosco di faggi.

faggio *n.m.* albero con fusto molto alto, corteccia liscia e foglie ovali, il cui legno è molto usato in falegnameria.

-fagia *suffixo* forma parole composte con il significato di "mangiare": onicofagia, tendenza a mangiarsi le unghie.

fagiano *n.m.* uccello dalle piume colorate e dalla carne molto ricercata; i maschi hanno la coda lunga e variopinta: un allevamento di fagiani.

fagiolino *n.m.* baccello tenero e verde di una varietà di piante di fagiolo: fagiolini in insalata.

fagiolo *n.m.* pianta originaria dell'America coltivata per i semi contenuti in un baccello • il seme stesso, nutriente e apprezzato in cucina: pasta e fagioli • è capitato a fagiolo, al momento giusto • la tua idea mi va a fagiolo, mi va a genio ► legumi; sgranare.

fàglia *n.f.* (pl. fàglie) spaccatura della crosta terrestre accompagnata da spostamenti delle due parti: fàglie oceaniche, che si trovano sotto il livello del mare.

fàgo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "che mangia": fagocito.

-fàgo *suffixo* forma parole composte con il significato di "che mangia": antropofago.

fagocitare *v. trans.* (pres. io fagocito) **1** assorbire e incorporare nella propria cellula corpi estranei: i globuli bianchi fagocitano i microbi

presenti nel sangue **2** incorporare, assorbire in un grande complesso economico: le grandi industrie hanno fagocitato le piccole aziende.

fagocito *n.m.* cellula dell'organismo capace di distruggere altre cellule dopo averle assorbite.

fagóto¹ *n.m.* insieme ingombrante di roba avvolta alla meglio • far fagotto, andarsene SIN. fardello, involto, pacco | *dimin.* fagottino.

fagóto² *n.m.* strumento musicale a fiato che emette un suono molto basso ► controfagotto.

fahrenheit [pr. farenait] *agg. tedesco invariabile* si dice di un sistema di misura della temperatura usato nei paesi anglosassoni; zero gradi corrispondono a 32 gradi centigradi (si indica con il simbolo °F).

fai *indicativo pres. o imperativo* (seconda persona sing.) → fare.

faida *n.f.* usanza medievale dei popoli germanici, che consentiva di vendicare i torti subiti punendo i familiari del colpevole; vendetta privata: una faida tra famiglie mafiose.

fai da te *n.m.* invariabile il fare da sé lavori di tipo artigianale, in genere per la propria abitazione SIN. bricolage.

faina *n.f.* piccolo animale carnivoro di colore scuro con il petto bianco; caccia animali domestici, come galline e polli ► donnola.

fair play [pr. ferplèi] *n.m.* ingl. invariabile correttezza nel gioco, rispetto delle regole.

falange *n.f.* (pl. falàngi) **1** ognuna delle piccole ossa che formano lo scheletro delle dita delle mani e dei piedi; si dice anche solo di quella che si trova più vicina al palmo **2** nell'antica Grecia, disposizione della fanteria in file compatte sul campo di battaglia: la falange macedone ► falangetta, falangina.

falangetta *n.f.* l'estremità ossea delle dita che porta l'unghia.

falangina *n.f.* la seconda delle piccole ossa delle dita; si trova tra la falange e la falangetta.

falcata *n.f.* **1** il salto che fa il cavallo in avanti quando supera gli ostacoli **2** il passo di un atleta in corsa o di un podista: quell'atleta ha una falcata portentosa.

falcato *agg.* **1** che ha la forma di una falce: luna falcata **2** munito di falce • carro falcato, antico carro da guerra armato di falci.

falce *n.f.* (pl. fàlci) strumento usato per tagliare l'erba; è formato da una

lama d'acciaio ricurva con la parte tagliente all'interno, fissata a un lungo manico • *falce di luna*, spicchio illuminato della luna • *falce e martello*, simbolo del comunismo.

falcetto *n.m.* piccola falce usata per potare i rami degli alberi di orti e giardini.

falcicare *v. trans.* (pres. *io falcio*, tu *falci*) **1** tagliare con la falce: *falcicare l'erba* SIN. **mietere** **2** abbattere, fare molte vittime: *una raffica di mitragliatrice li ha falcitati*; *in passato le epidemie falcivano molte vite* SIN. **uccidere** **3** nel calcio, fare lo sgambetto all'avversario.

falciatrice *n.f.* macchina agricola per tagliare il foraggio.

falcitura *n.f.* l'operazione agricola di tagliare erbe e fieno: *falcitura a mano*, *falcitura meccanica*; anche il periodo in cui questa avviene.

falcidia *n.f.* **1** riduzione, diminuzione **2** strage, massacro.

falcidiare *v. trans.* (pres. *io falcido*, tu *falcidi*) ridurre notevolmente di quantità, decimare: *l'esercito fu falcidiato dall'artiglieria nemica*.

falco *n.m.* (pl. *falchi*) **1** uccello rapace, con artigli e becco molto robusti • *avere occhi di falco*, avere un'ottima vista **2** nelle questioni politiche, persona che sostiene la linea dura e le soluzioni autoritarie CONTR. *colomba*.

falcione *n.m.* grosso falco addestrato per la caccia.

falconeria *n.f.* l'arte di addestrare falchi da caccia, molto comune nel Medioevo.

falconiere *n.m.* chi addestrava i falchi da caccia.

falda *n.f.* **1** striscia o porzione di materia larga e sottile: *la falda del tetto*, ciascuno dei due lati inclinati • *falda acquifera*, strato sotterraneo di terra imbevuta di acqua; si trova fra due strati di terreno impermeabile • *nevica a larghe falde*, con grossi fiocchi **2** lembo di un vestito che pende nella parte inferiore: *le falde del frac* • *tesa del cappello* **3** i fianchi di un monte: *le falde del monte Bianco* SIN. *pendio* ► *sfaldarsi*.

falegname *n.m.* artigiano che lavora il legno: *ho fatto costruire un armadio dal falegname* ► *accetta*, *ascia*, *banco*, *lima*, *martello*, *morsa*, *pialla*, *raspa*, *scalpello*, *sega*, *squadra*, *succhiello*.

falegnameria *n.f.* **1** l'arte di lavorare il legno **2** il locale dove si lavora il legno.

falena *n.f.* nome comune di molte specie di farfalle notturne.

falešia *n.f.* tipo di costa con alte pareti di roccia a picco sul mare.

falla *n.f.* **1** spaccatura che lascia passare acqua: *improvvisamente si aprì una falla nello scafo della barca* SIN. *breccia*, *fenditura*, *fessura*, *squarcio* **2** mancanza, punto debole: *le falle della pubblica amministrazione*.

fallace *agg.* che inganna, falso: *non ti fidare di ciò che vedi perché l'apparenza è fallace* SIN. *erroneo*, *ingannevole* CONTR. *verace*.

fallacia *n.f.* (pl. *fallacie*) falsità, inganno.

fallato *agg.* che ha un difetto di fabbricazione, difettoso: *una maglia fallata*.

fallibile *agg.* che può sbagliare: *anche lui è fallibile, come tutti* CONTR. *infallibile*.

fallico *agg.* (pl. *fallici*) che riguarda il fallo, il pene: *simbolo fallico*; *rito fallico*.

fallimentare *agg.* **1** che riguarda un fallimento: *situazione, vendita fallimentare* **2** rovinoso, disastroso: *un progetto fallimentare*.

fallimento *n.m.* **1** impresa che non riesce, che va a finire male: *il fallimento della missione spaziale*; *la nostra relazione è stata un fallimento* SIN. *fiasco*, *disastro*, *insuccesso* **2** condizione in cui si trova un imprenditore che non è più in grado di pagare i suoi debiti: *la fabbrica ha dichiarato fallimento* ► *bankarotta*, *crac*.

fallire *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. *io fallisco*, tu *fallisci*) **1** non riuscire a realizzare qualcosa: *voleva stabilire il primato ma ha fallito ancora una volta*; *fallire in un'impresa* • *avere una cattiva riuscita: il nostro esperimento è fallito* **2** andare in fallimento, cessare l'attività: *la ditta ha fatto investimenti sbagliati ed è fallita* **3** venire meno: *ogni speranza di successo è fallita* ► *v. trans.* *sbagliare*, *non colpire: fallire il bersaglio* CONTR. *azzeccare*, *centrare* ► *infallibile*.

fallito *agg. e n.m.* (f. *fallita*) si dice di chi non è riuscito a realizzare le sue aspirazioni: *a causa del licenziamento si sente un fallito*.

fallo *n.m.* **1** errore, difetto: *cadere in fallo*, *sbagliare* • *cogliere qualcuno in fallo*, sorprenderlo in errore • *mettere un piede in fallo*, metterlo su un terreno poco sicuro, inciampare

SIN. *colpa*, *sbaglio* **2** nello sport, azione contraria alle regole di gioco: *il giocatore fu ammonito per un brutto fallo* SIN. *infrazione*, *irregolarità*.

fallo² *n.m.* organo genitale maschile, pene.

falloso *agg.* **1** che commette molti falli durante il gioco: *squadra fallosa* • *schorretto: gioco falloso* **2** difettoso, fallato.

falò *n.m.* grande fuoco acceso all'aperto per far festa, per fare segnali o per distruggere qualcosa: *abbiamo acceso un falò per scaldarci*; *ha fatto un falò di tutta quella vecchia roba*.

falsare *v. trans.* modificare in modo che non corrisponda alla verità: *falsare una testimonianza*; *falsare la realtà* SIN. *alterare*, *deformare*, *mistificare*, *snaturare*, *travisare*.

falsariga *n.f.* (pl. *falsarighe*) **1** foglio rigato che si mette sotto a uno bianco; serve ad andare dritto quando si scrive **2** modello che si segue fedelmente: *le opere di questo artista seguono la falsariga del maestro*.

falsario *n.m.* (f. *falsaria*) persona che fa copie di documenti, denaro o opere d'arte, e poi le vende o le fa circolare come vere: *una banda di falsari*.

falsetto *n.m.* modo di cantare che permette di ottenere suoni più acuti e leggeri: *cantare in falsetto*.

falsificare *v. trans.* (pres. *io falsifico*, tu *falsifichi*) imitare, alterare allo scopo di ingannare: *falsificare un documento*, *una firma*, *un quadro* SIN. *contraffare*.

falsificato *agg.* riprodotto con un'imitazione e spacciato per vero: *un documento falsificato* SIN. *contraffatto*.

falsificatore *agg. e n.m.* (f. *falsificatrice*) si dice di chi falsifica oggetti: *un falsificatore di documenti* SIN. *falsario*.

falsificazione *n.f.* l'atto di falsificare: *falsificazione della firma*.

falsità *n.f.* **1** il carattere di una cosa che non è vera: *la falsità delle tue affermazioni* è evidente SIN. *fallacia* CONTR. *autenticità*, *veridicità*, *verità* **2** ipocrisia, mancanza di lealtà: *comportarsi con falsità* SIN. *doppiezza* CONTR. *franchezza*, *schiettezza*, *sincerità* **3** affermazione falsa, bugia: *ha detto una montagna di falsità!* SIN. *menzogna*.

falso *agg.* **1** che non è vero, che è frutto di invenzione: *una notizia fal-*

sa; rilasciare una deposizione falsa

• **fare un passo falso**, compiere un gesto imprudente, fare uno sbaglio • **falso allarme**, segnale di pericolo dato per sbaglio SIN. errato, erroneo, illusorio, immaginario, inesatto **2** che è stato falsificato, non autentico: **una diamante falso**; **un quadro falso** SIN. alterato, artefatto, contraffatto, truccato **3** che non è sincero, finto: **false dimostrazioni di affetto** • **ipocrita**: **non ti fidare di lei**, è una persona falsa SIN. ingannevole, simulato; bugiardo, impostore ■ **n.m.** **1** ciò che è falso: **dichiarare il falso** SIN. falsità, menzogna **2** oggetto o documento falsificato: **una mostra di falsi** SIN. imitazione.

falsopiàno *n.m.* (pl. *falsipiàni*) terreno in leggera pendenza, che sembra però pianeggiante.

fama *n.f.* **1** stima, reputazione: *quell'uomo ha una pessima fama* • **notorietà**: **un artista di fama mondiale** SIN. celebrità, credito, nomea **2** voce diffusa, notizia conosciuta universalmente: **la fama delle sue imprese si è sparsa ovunque** ► **diffamare**, infamare.

fame *n.f.* **1** desiderio di mangiare, bisogno di cibo: *se hai fame mangia un panino*, *il caldo mi fa passare la fame* • **avere una fame da lupo**, essere molto affamato **2** mancanza di cibo: *ci sono bambini che soffrono la fame* • **morto di fame**, persona in miseria • **fare la fame**, condurre una vita piena di disagi SIN. carestia **3** grande desiderio di qualcosa: **la sua fame di potere è esagerata** SIN. avidità, brama, smania ► **affamato**, sfamare; anoressia, appetito, bulimia, digiuno, ingordigia, inedia, languore, voracità.

famélico *agg.* (pl. *famélici*) che ha molta fame: **un animale famélico**.

famigerato *agg.* ben conosciuto per le sue cattive azioni o per i suoi cattivi effetti: **un famigerato truffatore**; **una famigerata droga**.

famiglia *n.f.* (pl. *famiglie*) **1** gruppo formato da un uomo, da una donna e dai loro figli: **in famiglia siamo in quattro**; **una famiglia povera, numerosa** • **mettere su famiglia**, sposarsi • **la Sacra Famiglia**, Giuseppe, la Madonna e Gesù • **persone che sono parenti fra loro**: **trascorrere le feste in famiglia** • **essere di famiglia**, essere un intimo amico • **stirpe**, casato: **a Firenze, in passato, dominava la famiglia dei Medici** **2** insieme di animali o piante con caratteristiche simili: **il gatto appartiene alla fami-**

glia dei felini | **dimin.** **famigliola** ► **capofamiglia**; **albero genealogico**.

famigliare ► **familiare**.

familiare *agg.* **1** che riguarda la famiglia: **è rimasto a casa per problemi familiari** **2** molto conosciuto: **questo paese mi è familiare perché ci sono vissuto da piccolo** CONTR. estraneo, sconosciuto **3** semplice, alla buona: **un colloquio dal tono familiare**; **un albergo con trattamento familiare** SIN. amichevole, confidenziale, cordiale, spontaneo **4** si dice di automobile con un bagagliaio e un abitacolo più spaziosi ■ **n.m.** persona di famiglia: **i suoi familiari lo aspettavano all'aeroporto** ■ **n.f.** automobile familiare **familiariamente** *avv.* con confidenza e intimità.

familiarità *n.f.* **1** rapporto che c'è fra persone che si conoscono bene e si comportano senza formalità: **mi tratta con grande familiarità** SIN. confidenza, cordialità, intimità **2** esperienza e conoscenza di qualcosa che si raggiunge con la pratica: **adesso è tutto nuovo per te, ma presto avrai familiarità con questo lavoro** SIN. dimestichezza.

familiarizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) instaurare rapporti molto stretti con qualcuno: **cerca di familiarizzare con i tuoi compagni di scuola** • **prendere confidenza**: **familiarizzare con il computer**.

famoso *agg.* conosciuto da tutti, celebre: **un famoso attore**; **una bevanda famosa in tutto il mondo** SIN. eminente, esimio, illustre, insigne, noto, rinomato CONTR. sconosciuto ► **famigerato**.

fan [pr. fàn] *n.m.* e *n.f.* ingl. (pl. *fans* [pr. fàns]) ammiratore, sostenitore di un divo dello spettacolo, dello sport o di altre attività: **all'uscita del teatro il cantante era circondato dai suoi fans** SIN. tifoso.

fanale *n.m.* dispositivo che serve a illuminare e a segnalare la posizione, specialmente di un veicolo: **di sera le automobili devono girare con i fanali accesi** SIN. faro | **dimin.** **fanalino** ► **abbagliante**, **anabagliante**, **catarifrangente**.

fanalino *n.m.* piccolo fanale • **fanalino di coda**, l'ultimo di una classifica o di una fila.

fanatico *agg.* e *n.m.* (f. *fanatica*; pl. *fanatici*) **1** si dice di chi ammira o sostiene in modo esagerato un'idea o una persona: **un fanatico del calcio** SIN. esaltato, invasato, patito **2** si dice di chi è attaccato in modo esagerato a un'abitudine, a un compor-

tamento: **essere fanatico dell'ordine, della puntualità** SIN. mania.

fanatismo *n.m.* atteggiamento di chi sostiene in modo esagerato un'idea o una persona; è spesso accompagnato da atteggiamenti di intolleranza verso altre posizioni o preferenze: **fanatismo religioso**; **un avvenimento sportivo rovinato dal fanatismo di alcuni**.

fanciullaggine *n.f.* atteggiamento o discorso infantile.

fanciullezza *n.f.* periodo della vita compreso tra i sei e i dodici anni, che precede la pubertà ► **adolescenza**, **infanzia**.

fanciullo *n.m.* (f. *fanciulla*) individuo nel periodo d'età compreso tra i sei e i dodici anni, ragazzino: **il cortile era sempre pieno di fanciulli** • **eterno fanciullo**, persona immatura | **dimin.** **fanciullino**.

fangango *n.m.* (pl. *fanganghi*) tipico ballo dell'Andalusia, accompagnato da chitarra e nacchere.

fondonia *n.f.* menzogna, bugia: **smettiti di raccontar fondonie!** SIN. balla, frottola, panzana.

fané [pr. fané] *agg.* franc. **invariabile** che non è più fresco; appassito, sciupato: **una bellezza un po' fané**; **un abito fané**.

fanfalùca *n.f.* frottola, bugia.

fanfara *n.f.* banda musicale militare, composta soprattutto da strumenti a fiato: **la fanfara dei bersaglieri**.

fanfarone *n.m.* (f. *fanfaróna*) spaccone, persona che si vanta di cose o qualità che non ha: **non dategli retta**, **è solo un fanfarone!** SIN. millantatore.

fanghiglia *n.f.* (pl. *fanghiglie*) fango misto ad acqua, melma SIN. pantano.

fango *n.m.* (pl. *fanghi*) terra o polvere mista ad acqua che forma una poltiglia: **sporcarsi le scarpe di fango** • **fanghi termali**, particolare tipo di fango usato per la cura di artriti e altre malattie: **fare i fanghi**, sottoporsi a questo tipo di cura • **cadere nel fango**, perdere il rispetto di sé e dei principi morali • **gettar fango su qualcuno**, calunniarlo SIN. melma, **mota** ► **limo**; **infangare**, **parafango**.

fangósio *agg.* pieno o sporco di fango: **strada fangosa** SIN. melmoso.

fangoterapia *n.f.* trattamento medico a base di fanghi termali.

fanno *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► **fare**.

fannullone *n.m.* (f. *fannullóna*) persona che non ha voglia di lavorare:

non puoi stare sempre in ozio, fanullone che non sei altro! SIN. poltrone, sfaticato, vagabondo.

fanòne *n.m.* ciascuna fila di dure lamine simili a denti che servono alla balena per filtrare l'acqua e trattenerne i piccoli animali di cui si ciba ► plancton.

fanta- *prefisso* forma parole composte con il significato di "fantastico", "che si basa sulla fantasia": *fantapolitica; fantascienza*.

fantapolitica *n.f.* genere letterario o cinematografico che si fonda sulla narrazione di fatti politici immaginari ► interpretazione fantasiosa di vicende politiche reali.

fantascientifico *agg.* (pl. *fantascientifici*) che riguarda la fantascienza ► poco probabile, poco realistico: *ipotesi fantascientifica*.

fantascienza *n.f.* genere letterario o cinematografico in cui si descrivono fatti che avvengono nel futuro, mescolando principi scientifici e fantasia: *un film, un racconto di fantascienza* ► fantasia.

fantasia *n.f.* 1 capacità dell'uomo di immaginare: *ha una grande fantasia; lavorare di fantasia, fantasticare* ► 2 capacità creativa propria di un artista SIN. immaginazione, inventiva, creatività ► 3 immagine creata dalla mente senza rapporto con la realtà: *non dar retta alle sue fantasie!* SIN. invenzione ► 4 capriccio, desiderio improvviso: *gli è venuta la fantasia di cavalcare* SIN. bizza, ghiribizzo, stranezza ► 5 disegno vivace, floreale o geometrico di un capo d'abbigliamento: *mi piace la fantasia di questa stoffa* ► 6 composizione musicale formata da motivi diversi: *una fantasia di canzoni degli anni '60*.

fantasiòso *agg.* pieno di fantasia: *rappresentazione fantasiosa* ► bizzarro: *idea fantasiosa*.

fantasiista *n.m. e n.f.* 1 artista di varietà che fa brevi numeri comici o di canto e recitazione ► 2 calciatore abile e capace di giocare con estro.

fantasma *n.m.* 1 immagine di una persona morta, spettro: *secondo la leggenda quel castello è abitato da fantasmi* SIN. apparizione, spirito ► 2 prodotto dell'immaginazione, illusione: *le tue paure sono solo fantasmi* ► *agg.* inesistente, che appare senza essere reale: *il vascello fantasma*.

fantasmagoria *n.f.* rapida successione di immagini, suoni e colori che colpisce la fantasia: *il palcoscenico*

era una fantasmagoria di luci ► insieme di illusioni provocate dalla fantasia.

fantasmagorico *agg.* (pl. *fantasmagorici*) composto da suoni, immagini e colori che si succedono velocemente: *uno spettacolo fantasmagorico*.

fantasticare *v. trans. e v. intrins.* (aus. *avere*; pres. io *fantastico*, tu *fantastichi*) abbandonarsi alla fantasia, immaginare: *smettiti di fantasticare e pensa alle cose concrete* SIN. fare castelli in aria, sognare a occhi aperti.

fantasticheria *n.f.* immagine prodotta fantasticando, sogno: *perdersi in fantasticherie* SIN. chimera.

fantastico *agg.* (pl. *fantastici*) 1 che riguarda la fantasia, creato dall'immaginazione: *un personaggio fantastico; una storia fantastica* SIN. immaginario, irreali CONTR. realistico ► 2 fuori dalla norma, incredibile, meraviglioso: *un regalo fantastico* SIN. eccezionale, favoloso, formidabile, straordinario, stupendo ► *escl.* esprime entusiasmo e ammirazione: *"verrai con noi? fantastico!"*.

fantasy [pr. fantaʃi] *n.f.* ingl. *invariabile* genere letterario e cinematografico che presenta vicende ambientate in luoghi immaginari e personaggi fantastici (come gnomi, elfi, streghe, cavalieri) ► fantascienza.

fante *n.m.* 1 soldato di fanteria ► 2 figura delle carte da gioco: *il fante di picche*.

fanteria *n.f.* l'insieme dei soldati che combattono a piedi o con mezzi leggeri: *dopo la cavalleria, avanzò la fanteria* ► artiglieria, cavalleria.

fantésca *n.f.* donna di servizio.

fantino *n.m.* (f. *fantina*) atleta che cavalca i cavalli durante le gare ippiche ► amazzone.

fantoccio *n.m.* 1 pupazzo di stoffa di forma umana usato come giocattolo o come spaventapasseri ► 2 persona senza forza e personalità: *non ti daranno mai retta, per loro sei solo un fantoccio* SIN. burattino ► *agg.* *invariabile* che è privo di autorità, che si lascia manovrare da altri: *governo fantoccio; presidente fantoccio*.

fantomatico *agg.* (pl. *fantomatici*) che non si fa vedere, che sembra non esistere: *un fantomatico benefattore, una fantomatica associazione* SIN. inafferrabile, irreali, misterioso.

fanzine [pr. fənʃɪn] *n.f.* ingl. *invariabile* rivista specializzata su un certo argomento (musica, fantascienza ecc.)

e riservata a una cerchia ristretta di appassionati.

FAQ [pr. fàc; si pronuncia con la c di cane] *n.f.* ingl. *pl.* le risposte alle domande più frequenti: *in una pagina del sito trovi le faq* ► dalle iniziali dell'inglese *Frequently Asked Questions*, domande fatte frequentemente.

farà futuro (terza persona sing.) ► **fare**.

farabutto *n.m.* (f. *farabùtta*) persona disonestà, imbroglione: *sei un farabutto se approfitti così della sua ingenuità* SIN. canaglia, mascalzone.

farad *n.m.* invariabile unità di misura della capacità elettrica.

faraglione *n.m.* alto scoglio con pareti a picco, posto di fronte alla costa: *i faraglioni di Capri*.

farai futuro (seconda persona sing.) ► **fare**.

faranno futuro (terza persona pl.) ► **fare**.

faraona *n.f.* animale da cortile simile alla gallina, con penne grigie a macchie bianche, allevato per la sua carne saporita.

faraone *n.m.* titolo dato ai re dell'antico Egitto: *le piramidi sono le tombe dei faraoni*.

faraonico *agg.* (pl. *faraonici*) che riguarda i faraoni dell'antico Egitto ► degno di un faraone; grandioso, fastoso: *vive in un palazzo faraonico*.

farcia *n.f.* (pl. *farce*) composto usato come ripieno.

farciare *v. trans.* (pres. io *farci*isco, tu *farci*isci) arricchire con un ripieno di carni, verdure o creme: *farciare un pollo, una torta, un tramezzino*.

farcito *agg.* riempito con un preparato a base di carne, verdure o creme SIN. imbottito, ripieno.

fard [pr. fàrd] *n.m.* franc. *invariabile* cosmetico in polvere o in crema usato per dare colore alle guance ► cipria.

fardello *n.m.* 1 cosa pesante e difficile da trasportare: *portava un fardello sulle spalle* ► 2 cosa difficile da sopportare; peso: *una famiglia numerosa da mantenere è un pesante fardello*.

fare *v. trans.* (pres. io *faccio*, tu *fai*, egli *fa*, noi *facciamo*, voi *fate*, essi *fanno*; imperfetto *io facevo*; futuro *io farò*, tu *farai*, egli *farà*, noi *faremo*, voi *farete*, essi *faranno*; pass. rem. *io feci*, tu *facesti*, egli *fece*, noi *facemmo*, voi *faceste*, essi *fecero*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli faccia*, *che noi facciamo*, *che voi facciate*, *che essi*

facciano; congiuntivo imperfetto che lo facessi; condizionale io farei, tu faresti; imperativo fa', fàte; gerundio facendo; part. pass. fatto) 1 eseguire, realizzare, compiere: fare un lavoro, un disegno, un gesto • praticare: fare sport • commettere: non farò più un errore come questo! • cucinare, preparare: la mamma ha fatto un dolce CONTR. disfare PROV. chi fa da sé fa per tre, è meglio fare un lavoro da soli che affidarlo ad altri; chi la fa l'aspetti, chi fa dei torti agli altri, prima o poi ne subirà 2 produrre, fabbricare: una pianta che non fa frutti; una fabbrica che fa automobili • costruire, creare: ho fatto un aeroplano di carta PROV. tutto fa brodo, ogni cosa può essere utile 3 causare, provocare: un film che fa paura; fare del male • fare acqua da tutte le parti, si dice di qualcosa che non dà i risultati sperati • fa lo stesso, non fa niente, non ha importanza • non mi fa né caldo né freddo, mi è indifferente 4 quando è seguito da un infinito, prende il significato di "causare" l'azione indicata dall'infinito: l'ho fatto sbagliare; vi faremo avere indicazioni più precise 5 esercitare una professione: fare l'avvocato • assumere un determinato atteggiamento, comportarsi: fare il duro • fare da madre, da segretaria, svolgere le funzioni di • agire: non so più come fare; hai fatto bene a non venire 6 avere come risultato: quanto fa quanto per quattro? 7 rappresentare: cosa fanno stasera alla televisione? 8 rendere: far contento qualcuno • eleggere: l'hanno fatto presidente 9 ottenere, accumulare, procurarsi: far soldi; far benzina • fare il pieno, riempire di benzina il serbatoio dell'auto 10 comparire in molte espressioni particolari: fare finta, fingere; fare fiasco, fallire; fare colpo su qualcuno, fargli buona impressione; fare il callo a qualcuno, abituarsi a qualcuno; far fuori qualcuno, ucciderlo; fare caso a, prestare attenzione a, notare; fare festa, dimostrarsi contento di qualcosa, accogliere qualcuno con gioia; far fronte a qualcosa, resistere, affrontare; far fuoco, sparare; far il gioco di qualcuno, assecondarlo nelle sue intenzioni; fare la fame, soffrire la fame; fare la festa a qualcuno, ucciderlo; far tesoro di qualcosa, trarne insegnamento; fare una vita da cani, d'inferno, vivere in condizioni molto disagiate; non far parola, non dire nulla a nessuno • farla franca, sfuggire a una punizione •

farla finita, smettere: è ora di farla finita con questo chiasso; ucciderla: ha deciso di farla finita • farcela, riuscire in un intento • avere a che fare con qualcuno, dover trattare con qualcuno; aver molto da fare, essere molto impegnato; darsi da fare, impegnarsi; saperne fare, saper trattare qualcosa o qualcuno, essere abile ■ v. intrans. (aus. avere) 1 essere adatto: è un lavoro che non fa per lui 2 in espressioni che riguardano il tempo significa "essere": oggi fa molto caldo • fare a meno di qualcosa, rinunciare a qualcosa • fare a pugni, picchiarsi ■ n.m. 1 ciò che si fa, l'agire • modo di comportarsi: quel suo fare da ragazzo perbene PROV. tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare 2 inizio: si sfidarono a duello sul far del giorno farsi v. pronominale 1 diventare, trasformarsi: farsi furbo; farsi grande, crescere; farsi bello, agghindarsi oppure vantarsi; farsi in quattro, darsi molto da fare 2 acquistare, prendere; si dice nel linguaggio familiare: si è fatto la villa al mare; si è fatta il fidanzato 3 fare qualcosa per sé, a proprio vantaggio • farsi la barba, i capelli, tagliarla, aggiustarli • farsi coraggio, vincere la paura o la timidezza • farsi i fatti propri, non intromettersi negli affari degli altri • farsi strada nella vita, avere successo • farsi una ragione di una cosa, accettarla 4 riflessivo drogarsi; si dice nel gergo.

farebbe condizionale (terza persona sing.) → fare.

farei condizionale (prima persona sing.) → fare.

faremo futuro (prima persona pl.) → fare.

faresti condizionale (seconda persona sing.) → fare.

farete futuro (seconda persona pl.) → fare.

farètra n.f. sacca che gli arcieri usavano per portare le frecce.

farétto n.m. lampada a forma di piccolo faro, che serve per illuminare una zona determinata di una stanza: due faretti illuminano il quadro.

farfàlla n.f. insetto con le quattro ali ricoperte di scaglie molto fini e colorate, che spesso formano dei bei disegni • cravatta a farfalla, annodata in modo da formare un fiocco | dimin. farfallina ► bozzolo, bruco, crisalide, larva, pupa; metamorfosi.

farfallino n.m. cravatta a farfalla SIN. papillon.

farfallone n.m. (f. farfallóna) persona poco seria e superficiale: quel

farfallone cambia ragazza ogni mese.

farfugliare v. intrans. (aus. avere; pres. io farfuglio, tu farfugli) parlare in modo confuso, borbottare ■ v. trans. dire in modo confuso: era così imbarazzato per il ritardo che ha farfugliato qualche parola di scusa SIN. bisbigliare.

farina n.f. polvere che si ottiene macinando i chicchi dei cereali e di altri frutti o legumi, come castagne e ceci: farina bianca, di grano; farina gialla, di granturco • farina latte, farina di cereali mischiata con latte in polvere e zucchero, usata come alimento per i bambini piccoli • farine animali, ricavate dagli scarti degli animali macellati e date come mangime ad altri animali • non è farina del tuo sacco, non è una tua idea o un tuo lavoro ► crusca; infarinare.

farinaceo agg. che ha l'aspetto di farina ■ n.m. al pl. farinacei, sostanze che possono essere ridotte a farina e contengono una grande quantità di amido (come patate, cereali, castagne): per la dieta devi consumare pochi farinacei.

farinata n.f. 1 farina di grano o mais cotta in acqua, latte o brodo 2 specie di focaccia ligure a base di farina di ceci ► pappa, pastone.

faringe n.f. organo a forma di imbuto costituito da muscoli e membrane; si trova in fondo alla gola e fa passare il cibo che poi va nell'esofago, e l'aria che poi passa nelle vie respiratorie: ho la faringe arrossata ► laringe.

faringeo agg. che riguarda la faringe.

faringite n.f. infiammazione della faringe.

farinoso agg. di aspetto e consistenza simile alla farina: neve farinosa; patate farinose.

farisaico agg. (pl. farisaici) 1 che riguarda i farisei 2 falso, ipocrita: l'atteggiamento farisaico dei benpensanti.

fariseo n.m. 1 persona appartenente a un'antica setta religiosa ebraica, nota per il grande rispetto che dimostrava per la morale e la legge scritta 2 persona ipocrita, che guarda più all'apparenza delle cose che alla sostanza SIN. impostore.

farmaceutico agg. (pl. farmaceutici) che riguarda farmaci e medicinali: prodotti farmaceutici; industria farmaceutica.

farmacia *n.f.* (pl. *farmacie*) **1** la tecnica di preparare prodotti medicinali • **2** facoltà universitaria in cui si studia tutto ciò che riguarda le sostanze medicinali e la loro preparazione **2** negozio dove vengono venduti e qualche volta preparati i medicinali ► **3** farmacia; galenico.

farmacista *n.m. e n.f.* persona che prepara o vende medicinali in farmacia.

farmaco *n.m.* (pl. *fàrmaci*) preparato che serve a curare un male, medicina: *è meglio non abusare dei farmaci* • rimedio contro un dolore, una preoccupazione ecc.: *il miglior farmaco per la tua stanchezza è una bella vacanza* SIN. medicinale ► **3** terapia.

farmacodipendente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non riesce a fare a meno di farmaci perché ne ha consumati per lungo tempo e l'organismo si è abituato ► **3** tossicodipendente.

farmacologia *n.f.* (pl. *farmacologie*) studio dei farmaci e di come influiscono sull'organismo.

farmacologico *agg.* (pl. *farmacologici*) che riguarda i farmaci: *terapia farmacologica*, sistema di cura a base di farmaci.

farmacopea *n.f.* elenco ufficiale di tutti i nomi dei preparati medicinali, della loro composizione e della loro azione SIN. **3** ricettario.

farmacere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io farmètico, tu farmètichi*) dire cose sconclusionate; delirare: *che cosa stai farmeticando?* SIN. **3** vaneggiare.

farmeticazione *n.f.* discorso senza senso, delirio.

fàro *n.m.* **1** costruzione molto alta sulla cui cima si trova una grande luce; serve di notte per fare segnalazioni alle navi e agli aerei: *quando videro il fàro, i naviganti capirono di essere vicini alla costa* **2** fanale di un autoveicolo: *in galleria bisogna accendere i fari* | **3** *dimin.* faréto.

farò *futuro* (prima persona sing.) ► **3** fare.

faragine *n.f.* insieme confuso di cose di diverso genere SIN. **3** confusione, guazzabuglio.

farraginoso *agg.* disordinato, confuso: *un discorso farraginoso*.

farro *n.m.* varietà di frumento: *minestra di farro*.

farsa *n.f.* **1** rappresentazione teatrale che ha lo scopo di far ridere mettendo in scena situazioni ridicole **2** comportamento o avvenimento che

dovrebbe essere serio ma non lo è: *il concorso è stato una farsa* SIN. **3** beffa, buffonata, pagliacciata.

farsesco *agg.* (pl. *farseschi*) da farsa, ridicolo: *discorso farsesco*.

farsèto *n.m.* giubbotto corto senza maniche, generalmente indossato sopra la camicia; è caratteristico di alcuni costumi popolari ► **3** corpetto, panciotto.

far west [pr. *faruèst*] *n.m. ingl.* (si usa solo al sing.; spesso maiuscolo) il territorio a ovest degli Stati Uniti che i coloni americani strapparono ai pellerossa nel 1800: *alla conquista del Far West*.

fascetta *n.f.* striscia di carta o di altro materiale, che avvolge giornali, riviste o libri con lo scopo di pubblicizzarli | **3** *dimin.* fascettina.

fascia *n.f.* (pl. *fàsce*) **1** striscia di stoffa o di altro materiale, usata per ornare o avvolgere: *la fascia di sindaco, di capitano della squadra; ho messo una fascia metallica intorno al tubo* • in medicina, striscia di tessuto usata per proteggere o sostenere: *fascia elastica* **2** al pl. *fàsce*, bende con cui si avvolgevano in passato i neonati: *essere in fàsce*, essere ancora molto piccoli **3** striscia di territorio: *una perturbazione che interessa la fascia costiera* • zona laterale del campo di calcio SIN. **3** zona **4** gruppo, suddivisione della popolazione: *la fascia di cittadini in età scolare* SIN. categoria | **3** *dimin.* fascetta.

fasciame *n.m.* rivestimento di legno o di metallo che copre la struttura principale della nave, all'esterno e all'interno.

fasciare *v. trans.* (pres. *io fascio, tu fasci*) avvolgere con una fascia: *fasciare una ferita* • aderire al corpo: *questo vestito mi fascia troppo* SIN. **3** bendare CONTR. sfasciare **fasciarsi** *v. pronominale* avvolgersi: *fasciarsi le spalle con una coperta per proteggersi dal freddo* • *fasciarsi la testa prima di rompersela*, preoccuparsi eccessivamente di una cosa prima che questa sia accaduta.

fasciatoio *n.m.* il piano su cui si appoggia un neonato per cambiarlo e vestirlo.

fasciatura *n.f.* il fasciare e l'insieme delle bende usate: *fare, sciogliere una fasciatura* SIN. **3** bendaggio.

fascicolo *n.m.* **1** insieme di pochi fogli, relativi a una pratica: *un fascicolo contenente i dati sulle vendite* SIN. **2** ciascun numero di un'opera pubblicata periodicamente

in capitoli separati: *un corso d'inglese in fascicoli settimanali* SIN. **3** dispensa.

fascina *n.f.* insieme di ramoscelli, sterpi e altro legname minuto da bruciare: *i contadini preparano le fascine per l'inverno*.

fascino *n.m.* potere di attirare e di piacere che hanno certe persone o certe cose: *quell'attore ha un fascino irresistibile; il fascino di una città* SIN. **3** attrattiva, incanto, magia, seduzione ► **3** affascinare.

fascinoso *agg.* che ha grande fascino, che attrae molto: *i fascinosi paesi orientali* SIN. affascinante, attraente, fatale, incantevole, seducente.

fascio *n.m.* (pl. *fàsci*) **1** insieme di oggetti dello stesso tipo, legati tra loro: *un fascio di fiori, di erba* • insieme disordinato: *un fascio di pratiche* • *fascio di muscoli*, insieme di fibre muscolari disposte in lunghezza • *far di ogni erba un fascio*, giudicare nello stesso modo cose o persone diverse **2** organizzazione politica fascista: *fasci di combattimento* **3** il simbolo del fascismo, costituito da un fascio di bastoni con una scure; rappresentava il potere politico anche nell'antica Roma.

fascismo *n.m.* forma di governo autoritario che si sviluppò in Italia dal 1922 al 1943, con la dittatura di Benito Mussolini; si basava su idee fortemente nazionaliste ► **3** nazismo.

fascista *n.m. e n.f.* persona che segue le idee del fascismo ► **3** *agg.* che riguarda il fascismo: *regime fascista* • antidemocratico e illiberale: *metodi fascisti*.

fàse *n.f.* **1** ciascuno dei momenti in cui si sviluppa un fenomeno; periodo o aspetto particolare: *le fasi di una crisi di governo; le fasi di una malattia* • *il motore è fuori fase*, non è ben regolato • *essere fuori fase*, non rendere secondo le proprie capacità fisiche e mentali **2** in astronomia, ciascuno dei vari aspetti mostrati da un pianeta, a seconda di come è illuminato dal Sole e della sua posizione rispetto alla Terra: *le fasi di Venere* • *fasi lunari*, luna nuova, primo quarto, luna piena e ultimo quarto.

fashion [pr. *fèscion*] *n.f. ingl. invariabile* moda.

fàstello *n.m.* grosso fascio di legna ► **3** affastellare.

fast food [pr. *fastfùd*] *n.m. ingl. invariabile* **1** pasto molto veloce, generalmente a base di panini o hamburger e patatine **2** locale in cui si con-

suma questo tipo di pasto.

fasti *n.m. pl.* le memorie di grandi fatti passati: *i fasti di una nazione* SIN. glorie.

fastidio *n.m. 1* sensazione spiacevole di irritazione, molestia, noia: *il fumo mi dà molto fastidio* **2** ciò che disturba: *i fastidi della vecchiaia*; *avere molti fastidi* SIN. affanno, dispiacere, grattacapo, preoccupazione, seccatura ► *infastidire*.

fastidioso *agg.* che provoca disturbo, noia, irritazione: *un bambino fastidioso*; *un fastidioso prurito* SIN. molesto, noioso, seccante, spiacevole.

fastigioso *n.m. 1* la parte superiore di un edificio **2** specialmente al pl., culmine, apice: *i fastigi del successo*.

fasto *n.m.* sfarzo, lusso: *un matrimonio celebrato con grande fasto* SIN. pompa.

fastoso *agg.* che sfoggia grande lusso e ricchezza, pomposo: *una cerimonia fastosa* SIN. sfarzoso.

Fastpay® [pr. fastpéi] *n.m. ingl.* invariabile sistema di pagamento veloce del pedaggio dell'autostrada, con tessera magnetica.

fasullo *agg.* falso: *un'affermazione fasulla* • non valido: *questo certificato è fasullo* CONTR. autentico.

fata *n.f. 1* nelle favole, donna bellissima che possiede poteri magici, generalmente benefici: *Cenerentola fu aiutata da una fata* • donna di grande bellezza e grazia: *sei la mia fata* • *mani di fata*, si dice di donna molto abile in lavori di cucito, di ricamo, e simili **2** *fata morgana*, miraggio causato dalla luce, per cui si vede l'immagine di un oggetto sospesa nell'aria | *dimin.* fatina ► *maga*, *strega*.

fatale *agg. 1* inevitabile, che è già scritto nel destino: *era fatale che tra loro finisse così* SIN. ineluttabile **2** che provoca la morte; rovinoso: *quella distrazione durante la guida gli fu fatale*; *hai commesso un errore fatale* SIN. letale, mortale, tragico; disastroso, funesto **3** molto affascinante, irresistibile: *una donna fatale* SIN. incantevole, seducente **fatalmente** *avv.* inevitabilmente: *una squadra impreparata fatalmente destinata alla sconfitta*.

fatalismo *n.m.* atteggiamento di chi crede che tutto sia deciso dal fato e quindi subisce gli avvenimenti senza reagire.

fatalista *agg., n.m. e n.f.* si dice di

chi si abbandona agli avvenimenti con rassegnazione, credendo che tutto accada per un destino che non può essere contrastato in alcun modo: *non essere fatalista, reagisci!*

fatalità *n.f. 1* ciò che è stabilito dal destino e non si può cambiare: *la fatalità della morte* **2** disgrazia dovuta al caso, sfortuna: *non devi incolpare nessuno, è stata una fatalità*.

fatato *agg.* che possiede proprietà magiche: *le scarpette fatate* SIN. incantato, magico.

fate *indicativo pres. e imperativo (seconda persona pl.)* ► **fare**.

fatica *n.f. 1* sensazione che si prova quando si fa un lavoro pesante che richiede energia dal corpo o dalla mente: *ho fatto il lavoro senza sentir fatica*; *con grande fatica siamo arrivati in cima* • *fare fatica*, trovare pesante o difficile una cosa: *fa fatica ad alzare la valigia* SIN. affaticamento, sforzo, spossatezza, stanchezza **2** lavoro impegnativo: *questa commedia è stata l'ultima fatica dell'autore* • cercare di convincerlo è *fatica sprecata*, non serve a niente • *uomo di fatica*, che fa lavori pesanti • *da fatica*, detto di animali o cose adatte a lavori molto pesanti **3** difficoltà: *faccio fatica a imparare le lingue straniere* • *mi costa fatica dirli la verità*, mi è difficile, penoso • *a fatica*, a stento: *parla a fatica* SIN. pena | *pegg.* *faticaccia* ► *affaticarsi*, *infaticabile*, *scansafatiche*, *sfacchinata*, *sfaticato*.

faticare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fatico*, *tu fatichi*) **1** fare lavori pesanti, lavorare con grande sforzo: *ho faticato tutto il giorno nell'orto* SIN. pensare, sudare **2** trovare difficile fare una cosa: *fatico a capire la matematica*; *fatica a trovare lavoro* SIN. pensare, stentare ► *affaticare*.

faticata *n.f.* attività pesante che lascia molto stanchi: *quel trasloco è stato una bella faticata*.

faticoso *agg.* che affatica: *un lavoro, un compito faticoso* • difficile: *è faticoso capire quello che scrivi* SIN. duro, gravoso, pesante, stancante CONTR. leggero.

fatidico *agg. (pl. fatidici)* **1** voluto dal fato: *il giorno fatidico della vittoria* SIN. fatale **2** decisivo per il futuro: *è giunto il momento fatidico*; *una decisione fatidica* SIN. determinante **3** che può rivelare il futuro: *un messaggio fatidico* SIN. profetico.

fatiscente *agg.* in rovina, cadente: *l'ospedale si trova in un palazzo fa-*

tiscente.

fato *n.m. 1* forza potente e misteriosa che secondo gli antichi regola l'universo **2** destino, sorte: *l'ha voluto il fato*.

fatta *n.f.* genere, qualità: *le persone di tal fatta non mi piacciono*.

fattaccio *n.m. (pl. fattacci)* brutto avvenimento, delitto: *durante la notte avvenne il fattaccio: la casa fu svaligiata dai ladri*.

fatterello *n.m.* avvenimento di scarsa importanza.

fattezza *n.f.* (quasi sempre pl.) lineamento del viso: *una ragazza dalle fattezze infantili* SIN. fisionomia, sembianze.

fattibile *agg.* che si può fare: *questo lavoro è fattibile anche da una persona inesperta* SIN. realizzabile.

fattispecie *n.f.* invariabile fatto particolare preso come esempio in un discorso: *nella fattispecie*, in questo caso di cui si sta parlando.

fattivo *agg.* attivo, operoso; efficace: *ringraziamo tutti della fattiva collaborazione*.

fatto *agg. (part. pass. di fare)* **1** eseguito, realizzato: *un compito fatto bene* • *a conti fatti*, considerando tutto quanto • *a notte fatta*, a tarda notte • *detto fatto*, immediatamente • *è presto fatto*, si fa subito, in fretta • *ecco fatto*, si dice per mostrarsi soddisfatti di un lavoro compiuto • *un uomo fatto*, maturo **2** formato: *un tubo fatto a esse*; *un naso ben fatto*; *sei proprio fatto male!*, hai un brutto carattere **3** adatto: *non è un ambiente fatto per lei* **4** che è sotto l'effetto di una droga; si dice in gergo ■ *n.m. 1* avvenimento: *è successo un fatto spiacevole* • *fatto di cronaca*, avvenimento riportato sui giornali • *mettere di fronte al fatto compiuto*, mettere di fronte a una situazione che non si può più modificare • *cogliere qualcuno sul fatto*, sorprenderlo mentre sta compiendo un'azione disonesta SIN. circostanza, episodio, evento, vicenda **2** azione concreta: *voglio fatti, non parole!* • *passare a vie di fatto*, picchiarsi • *di fatto*, in realtà: *di fatto è lei che comanda in casa* • *unione, famiglia di fatto*, che è stabile e riconosciuta dalla legge anche se non è stato celebrato il matrimonio • si usa per introdurre una frase o un argomento: *il fatto è che*, la realtà è che • *sta di fatto che*, la realtà è che • *in fatto di*, riguardo a **3** ciò che riguarda una persona, affari personali: *non ti impicciare dei fatti miei!* • *dire a qual-*

cuno il fatto suo, dirgli ciò che realmente si pensa di lui • *sapere il fatto proprio*, conoscere le proprie possibilità e i propri limiti; *una persona che sa il fatto suo*, un tipo in gamba SIN. faccenda.

fattore *n.m.* **1** (f. *fattoréssa*) chi manda avanti un'azienda agricola **2** l'insieme delle circostanze o delle cause che hanno prodotto un avvenimento: *il paese perse la guerra per un insieme di fattori* • *fattori ambientali*, quegli elementi che influenzano l'ambiente (come il clima, la vegetazione) **3** in matematica, ciascuno dei termini dati in una moltiplicazione **4** chi crea: *il sommo Fattore*, Dio.

fattoria *n.f.* azienda agricola formata dai campi, dalla casa del fattore e dei suoi dipendenti e dagli altri locali necessari per il lavoro agricolo ► cascina, tenuta.

fattorino *n.m.* (f. *fattorina*) in un'azienda, commesso che ha il compito di consegnare pacchi, lettere o di fare altri piccoli servizi.

fattrice *n.f.* femmina di un animale destinata alla riproduzione.

fattuale *agg.* reale, effettivo: *realità fattuale* CONTR. virtuale.

fattucchiara *n.f.* donna che fa magie o incantesimi SIN. strega.

fattura *n.f.* **1** lavoro che si deve compiere per fare una certa cosa: *la fattura di un vestito* • la qualità di un lavoro: *è un tessuto di ottima fattura* SIN. esecuzione, lavorazione, realizzazione **2** documento che riporta dettagliatamente le merci vendute o i lavori eseguiti con il relativo prezzo: *mi è arrivata la fattura dell'elettricista* **3** incantesimo, magia.

fatturare *v. trans.* compilare una fattura: *fatturare la merce venduta*.

fatturato *n.m.* quantità di merce venduta in un determinato periodo; volume di affari: *il fatturato di quella ditta è raddoppiato in tre anni*.

fatturazione *n.f.* l'atto del fatturare.

fattuità *n.f.* superficialità, inconsistenza.

fàtuo *agg.* superficiale, vano, sciocco: *non ci si può fidare di una persona fàtua come lui* • privo di consistenza: *una promessa fàtua* • *fuoco fàtuo*, fiamma provocata da esalazioni di gas che si vede a volte nei cimiteri o nelle paludi; in senso figurato, cosa che dura poco.

fatwa [pr. fàtva] *n.f.* arabo invariabile giudizio che viene emesso da un'autorità giuridica di un paese musul-

mano: *una fatwa di condanna* ► sharia.

fauci *n.f., pl.* la parte interna della bocca, detto specialmente di animali: *la tigre serrò l'antilope tra le fauci*.

fauna *n.f.* l'insieme delle specie animali che vivono in una determinata zona e in un determinato ambiente: *fauna marina, alpina* ► flora.

faunésco *agg.* (pl. *faunéschi*) che ha l'aspetto di un fauno.

faunistico *agg.* (pl. *faunistici*) che riguarda la fauna: *proteggere il patrimonio faunistico*.

fauno *n.m.* presso gli antichi Romani, divinità protettrice delle greggi e dei campi; ha corna e piedi di capra ► satiro.

fausto *agg.* che porta felicità, favorevole: *il ritorno del figlio fu un fausto evento per la famiglia* SIN. fortunato, propizio CONTR. infausto.

fautore *n.m.* (f. *fautrice*) sostenitore di un'idea o di una persona: *fautore del rinnovamento, fautori della pace* CONTR. avversario.

fauvismo [pr. fòvismo] *n.m.* movimento artistico francese dell'inizio del Novecento; è caratterizzato da una pittura a colori violenti, con immagini semplificate e deformate.

fàva *n.f.* ortaggio della famiglia dei legumi, coltivata per i suoi semi verdi che si mangiano freschi o secchi: *minestra di fave* • *prendere due piccioni con una fava*, ottenere contemporaneamente due vantaggi con una sola azione.

favela [pr. favèla] *n.f.* portoghese invariabile (anche pl. *favèlas* [pr. favèlas]) quartiere di baracche costruito alla periferia delle grosse città del Brasile ► bidonville.

favèlla *n.f.* **1** la facoltà di parlare: *perdere la favèlla* **2** linguaggio, parlata: *la favèlla toscana*.

favellare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io favèllo*) parlare.

favilla *n.f.* pezzetto di materiale incandescente che si alza da un fuoco: *dal falò si alzano mille faville* • *far faville*, ottenere successo, eccellere • *mandare, sprizzare faville dagli occhi*, si dice quando a una persona brillano gli occhi per la gioia o per la rabbia SIN. scintilla ► sfavillare.

favo *n.m.* costruzione eseguita dalle api o dalle vespe e formata da piccole celle a forma di esagono; le api vi depositano uova, polline e miele mentre le vespe solo le uova.

favola *n.f.* **1** breve racconto, in pro-

sa o in versi, i cui protagonisti possono essere animali o cose e da cui si può ricavare un insegnamento morale: *la favola del lupo e dell'agnello* • *fiaba*, racconto fantastico: *la favola di Biancaneve e i sette nani* • *essere la favola*, essere molto chiacchierati o derisi: *è la favola del quartiere* • *morale della favola*, in conclusione: *morale della favola: non sono riuscito a vederla neanche stavolta!* **2** bugia, fandonia: *non mi raccontare favole!* | *dimin.* favolètta.

favoleggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io favoleggio*, tu *favoleggi*) **1** raccontare cose favolose: *si favoleggia di un tesoro nascosto* **2** raccontare favole.

favoloso *agg.* **1** che riguarda le favole e il mondo dell'immaginazione: *un racconto favoloso; personaggi favolosi* SIN. fantastico, fiabesco, immaginario, leggendario **2** stupefacente e incredibile come le cose che si raccontano nelle favole: *un tesoro favoloso* SIN. eccezionale, straordinario, suggestivo.

favònio *n.m.* vento tiepido che soffia da ovest SIN. föhn.

favóre *n.m.* **1** protezione, benevolenza: *ha ottenuto il favore del suo capo perché ha lavorato bene* • approvazione, simpatia: *con queste dichiarazioni cerca di conquistare il favore del pubblico* • *essere a favore di*, essere favorevole, sostenere SIN. appoggio CONTR. sfavore **2** azione compiuta per aiutare: *mi hai fatto un grande favore* • *per favore*, formula di cortesia che si usa per chiedere qualcosa: *per favore, mi passi l'acqua?* • *di favore*, detto di tutto ciò che si ottiene non perché dovuto, ma per la benevolenza di qualcuno: *biglietto di favore, gratuito*; *prezzo di favore*, conveniente SIN. cortesia, gentilezza, piacere CONTR. dispetto, sgarbo **3** aiuto, vantaggio: *col favore della notte i ladri penetrarono in casa* SIN. beneficio.

favoreggiamento *n.m.* colpa che consiste nell'aiutare qualcuno a compiere un reato, oppure a sfuggire alla polizia ► complicità.

favoreggiare *v. trans.* (pres. *io favoreggio*, tu *favoreggi*) aiutare qualcuno a compiere un'azione disonesta: *la legge punisce chi favoreggia un delinquente*.

favorevole *agg.* che va a vantaggio di qualcuno o di qualcosa: *una sentenza favorevole all'imputato*; *vento favorevole alla navigazione* • oppor-

tuno, adatto: *aspettare il momento favorevole per intraprendere la spedizione* SIN. benevolo, conveniente, propizio CONTR. contrario, ostile, sfavorevole.

favorire *v. trans.* (pres. io favorisco, tu favorisci) **1** sostenere, avvantaggiare, facilitare: *il tracciato di gara ha favorito i concorrenti partiti per primi* • contribuire allo sviluppo, agevolare: *questa legge favorisce le esportazioni* SIN. aiutare, incoraggiare CONTR. danneggiare, ostacolare **2** si usa per invitare cortesemente qualcuno a fare qualcosa: *vuole favorire alla cassa, vada per favore alla cassa; favorisca i suoi documenti, mostri i documenti.*

favoritismo *n.m.* tendenza a privilegiare qualcuno a danno di altri; parzialità: *non è giusto che gli insegnanti facciano favoritismi tra gli allievi.*

favorito *agg. e n.m.* **1** (f. favorita) preferito; si dice di chi gode del favore di qualcuno o di qualcosa: *tiene un poster del suo calciatore favorito; Andrea è il favorito della maestra* SIN. beniamino, prediletto **2** (f. favorita) si dice di chi ha più probabilità di vincere una gara sportiva: *nella finale di pallavolo partiamo favoriti* **3** al pl. i favoriti, lunghe basette di moda nell'Ottocento.

fax [pr. fàcs] *n.m. invariabile* **1** apparecchio collegato al telefono che serve per inviare o ricevere copie di documenti **2** il documento trasmesso attraverso la rete telefonica: *le mando un fax con i dati richiesti.*

faxare [pr. fàcsàre] *v. trans.* spedire per mezzo del fax: *faxare un documento.*

fazenda [pr. faʒènda] *n.f. portoghese invariabile* grande fattoria del Brasile.

fazione *n.f.* gruppo politico che si dimostra aggressivo e violento verso gli altri partiti o gruppi sociali; *lotte tra fazioni opposte* SIN. setta.

faziosità *n.f.* il carattere di una cosa o di una persona che sono faziosi: *la faziosità di un telegiornale, di un giornalista.*

fazioso *agg.* che sostiene un gruppo politico con accanimento e intolleranza nei confronti degli altri • che non è imparziale come dovrebbe: *giornalisti faziosi* SIN. parziale, settario CONTR. imparziale, obiettivo.

fazzoletto *n.m.* **1** piccolo quadrato di tessuto usato per soffiarsi il naso o asciugarsi il sudore: *un fazzoletto di lino ricamato* • fare un nodo al

fazzoletto, per ricordarsi di fare qualcosa • un fazzoletto di terra, un campo molto piccolo **2** quadrato di dimensioni più grandi usato per coprirsi la testa o le spalle SIN. foulard | *dimin.* fazzolettino.

fé *n.f. invariabile* fede: si dice nel linguaggio letterario.

febbraio *n.m.* secondo mese dell'anno, di ventotto giorni (ventinove negli anni bisestili).

febbre *n.f.* **1** aumento della temperatura del corpo oltre i 37 gradi normali, a causa di una malattia: *avere la febbre; misurare la febbre* • febbre da cavallo, febbre molto alta • febbre da fieno, forma di allergia che colpisce molte persone in primavera, è provocata dal polline di certe piante **2** grande desiderio, passione molto forte: *la febbre di ricchezze; febbre d'amore* • febbre dell'oro, nell'Ottocento, ricerca forsennata di giacimenti d'oro in America SIN. brama **3** infiammazione delle labbra che si presenta sotto forma di piccola vescica SIN. herpes | *dimin.* febricità, febricola; *accr.* febrone • sfebbrato, antipiretico; termometro.

febricitante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha la febbre.

febrifugo *agg. e n.m.* (pl. febrifughi) si dice di medicina che combatte la febbre: *un potente febrifugo* SIN. antipiretico.

febrile *agg.* **1** che riguarda o è dovuto alla febbre: *stato febrile* **2** molto intenso, frenetico: *svolge una attività così febrile perché la scadenza è vicina* • attesa febrile, impazienza **febrilmente** *adv.* con intensità: *lavora febrilmente al progetto.*

fecale *agg.* che riguarda gli escrementi: *batteri fecali.*

fecia *n.f.* (pl. fécce) **1** deposito che si forma nel fondo di un recipiente che contiene liquidi: *il vino ha lasciato nella bottiglia una fecia di colore rossastro* **2** la parte peggiore, le persone peggiori all'interno di una società: *un tempo, sulle navi mercantili, si imbarcava la fecia del popolo* SIN. gentaglia, teppa.

féce *pass. rem.* (terza persona sing.) → fare.

féceero *pass. rem.* (terza persona pl.) → fare.

feci¹ o **feci** *n.m. pl.* gli escrementi espulsi dall'intestino: *analisi delle feci* • urine.

feci² *pass. rem.* (prima persona

sing.) → fare.

fecola *n.f.* polvere bianca ricca di amido che si ricava da certi tuberi, come la patata: *fecola di patate*, farina molto usata in pasticceria.

fecondare *v. trans.* (pres. io fecondo) **1** unire la cellula sessuale maschile a quella femminile in modo che si formi l'embrione che farà nascere una nuova vita: *la cellula uovo è stata fecondata dallo spermatozoo* **2** rendere fertile, produttivo: *fecondare la terra per prepararla alla semina* • concepire, impollinare, ingravidare.

fecondatore *agg. e n.m.* (f. fecondatrice) si dice di chi feconda.

fecondazione *n.f.* unione della cellula maschile con quella femminile, che dà origine a un nuovo essere: *la fecondazione di molti fiori avviene per mezzo degli insetti* • fecondazione artificiale, nella donna e nelle femmine di certi animali, fecondazione che non avviene con un atto sessuale, ma è ottenuta introducendo in modo artificiale il seme maschile nell'apparato riproduttivo femminile • fecondazione in vitro, fecondazione che viene realizzata in laboratorio operando sulle cellule • fecondazione assistita, v. assistito SIN. concepimento, inseminazione • anticoncezionale, bioetica.

fecondità *n.f.* **1** capacità di fecondare o di essere fecondato: *cure per accrescere la fecondità* SIN. fertilità CONTR. sterilità **2** capacità di dare frutti: *la fecondità della terra.*

fecondo *agg.* **1** che è in grado di fare figli, prolifico: *un animale fecondo* CONTR. infecondo, sterile **2** molto produttivo: *un terreno molto fecondo; uno scrittore molto fecondo* • che può dare luogo a una condizione vantaggiosa, utile: *la pace è una condizione feconda allo sviluppo di ogni società* SIN. fertile.

fedayin [pr. fedàin] *n.m. arabo invariabile* guerrigliero palestinese.

fede *n.f.* **1** convinzione profonda dell'esistenza o della bontà di una certa cosa; fiducia: *aver fede in Dio, nella giustizia* • degno di fede, a cui si può dare fiducia • prestar fede alle parole di qualcuno, credergli • agire in buona fede, agire onestamente, con la convinzione di fare il bene; agire in mala fede, sapendo di fare un'azione disonesta, ingannare • in fede, formula con la quale si conclude un documento, per confermare che tutto ciò che si è detto è vero • far fede, dichiarare, provare: un

documento che fa fede della sua condizione **2** l'insieme delle credenze proprie di una religione: *la fede cattolica* • nella religione cattolica, una delle tre virtù del credente, secondo la quale questi crede, senza alcun dubbio, alle verità rivelate da Dio: *fare atto di fede, credere; perdere la fede*, non credere più in Dio SIN. confessione, credo **3** fedeltà, lealtà nel mantenere i propri impegni: *gli alleati tennero fede alle loro promesse* **4** anello che portano le persone sposate come simbolo del loro matrimonio SIN. vera.

fedele *agg.* **1** di cui si può avere fiducia, che dimostra costanza, lealtà e devozione: *un amico, un marito fedele* • che rispetta le proprie convinzioni: *essere fedeli ai propri ideali* SIN. devoto, fido, leale, sincero CONTR. infedele **2** che risponde alla realtà, preciso: *il testimone fece una ricostruzione fedele degli avvenimenti; una traduzione fedele del testo* SIN. attendibile, somigliante, veritiero ■ *n.m.* e *n.f.* seguace di una religione: *la chiesa era piena di fedeli* • sostenitore di un'idea o di una persona: *i fedeli del re* SIN. credente **fedelmente** *avv.* **1** con fedeltà: *lo segue sempre fedelmente* **2** con esattezza: *riprodurre fedelmente un paesaggio*.

fedeltà *n.f.* **1** qualità di una persona di cui si può avere fiducia; devozione: *il cane è noto per la sua fedeltà* CONTR. infedeltà **2** esatta somiglianza all'originale: *la fedeltà di una traduzione da una lingua straniera* • *alta fedeltà*, la proprietà che hanno certi apparecchi di riprodurre il suono senza alcuna alterazione ► hi-fi.

federa *n.f.* fodera di tessuto che riveste i cuscini.

federale *agg.* che riguarda una federazione: *governo federale* • che ha la forma di una federazione: *stato federale*, formato da singoli stati autonomi, come gli Stati Uniti d'America.

federalismo *n.m.* sistema politico secondo il quale un certo numero di Stati, pur mantenendo parte della loro autonomia, si riuniscono sotto una comune autorità superiore e hanno una sola costituzione.

federalista *n.m.* e *n.f.* chi sostiene il federalismo.

federato *agg.* che appartiene a una federazione: *stati federati*.

federazione *n.f.* **1** unione politica di stati sotto un'unica costituzione e un'autorità centrale che prende le

decisioni di politica estera e difesa **2** associazione formata da coloro che praticano uno sport, dagli iscritti a un partito, un sindacato e simili: *federazione sportiva, sindacale, giovanile* • organismo nazionale che regola un'attività sportiva: *la Federazione italiana nuoto* ► confederazione.

fedifrago *agg.* e *n.m.* (f. *fedifraga*; pl. *fedifraghi*) che non tiene fede alla parola data; traditore: *marito fedifrago* SIN. infedele.

fedina *n.f.* **1** documento su cui sono riportate le condanne penali subite da una persona: *avere la fedina penale sporca*, essere stato condannato almeno una volta **2** striscia di barba che arriva quasi al mento SIN. basette, favoriti.

feedback [pr. fidbèc; si pronuncia con la c di cane] *n.m.* ingl. invariabile **1** segnale di ritorno di un sistema automatico; serve a rilevare eventuali errori di funzionamento **2** effetto che segue una certa azione e che può servire da verifica o da fonte di nuove informazioni: *le reazioni del pubblico costituiscono un buon feedback per l'oratore*.

feeling [pr. fīlīng; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile sensazione di intesa e simpatia che si stabilisce tra due o più persone: *un attore che è riuscito a mantenere il feeling con il pubblico*.

fegatino *n.m.* fegato di pollo o di altro volatile.

fégato *n.m.* **1** ghiandola che si trova nell'addome e svolge un'importante azione nella digestione di grassi, zuccheri e proteine • *rodarsi, mangiarsi il fegato*, tormentarsi per la rabbia • *farsi venire il mal di fegato*, preoccuparsi troppo delle avversità, prendersela **2** coraggio, audacia: *hai avuto un bel fegato a bloccare quello scippatore!* | *dimin.* fegatino ► bile, epatite, itterizia; cistifellea.

félce *n.f.* pianta senza fiori diffusa nei boschi, con rami lunghi e foglie frastagliate; può essere di varie dimensioni fino a raggiungere quella di un albero.

feldspato *n.m.* minerale molto diffuso nella crosta terrestre; contiene silicio e alluminio.

felice *agg.* **1** contento, soddisfatto di sé e di quello che fa: *e vissero felici e contenti; sono felice di poterti aiutare* SIN. allegro, lieto CONTR. infelice **2** ben riuscito, che dà felicità: *un felice matrimonio* • favorevole, positivo: *i miei esami hanno avuto*

esito felice SIN. fortunato, gioioso, sereno **3** opportuno, adatto al momento: *Luca ha avuto la felice idea di venirci a trovare* • *avere la mano felice*, essere abile in un'attività manuale o essere fortunato.

felicità *n.f.* **1** l'essere felice, gioia: *quella notizia mi riempie di felicità* SIN. contentezza, letizia, esultanza CONTR. infelicità **2** situazione, avvenimento felice: *vi auguro ogni felicità* SIN. fortuna.

felicitarsi *v. pronominale* (pres. *io mi felicito*) **1** congratularsi, rallegrarsi: *si felicitò con lui per l'ottima prestazione* SIN. complimentarsi **2** essere felice, gioire: *l'autore si felicitò per la riuscita della sua opera*.

felicitazione *n.f.* (quasi sempre pl.) il felicitarsi, congratulazioni: *le porgo le mie più vive felicitazioni per la promozione* SIN. auguri, rallegramenti.

felino *n.m.* al pl. *Felini*, famiglia di mammiferi carnivori simili al gatto: *la pantera, il leone e la tigre sono felini* ■ *agg.* tipico del gatto o di animali simili a lui: *sguardo felino* • che ha la stessa agilità di un gatto: *passo felino*.

fellone *n.m.* (f. *fellóna*) traditore: *come hai osato venir meno alla parola, fellone!*

felpa *n.f.* **1** stoffa di cotone o di lana, con il rovescio a pelo lungo e vellutato: *una giacca di felpa* **2** maglia sportiva fatta con questa stoffa: *questa felpa tiene molto caldo*.

felpato *agg.* **1** fatto di felpa: *un pigiama felpato* **2** passo felpato, silenzioso.

feltrino *n.m.* quadratino di feltro adesivo che si mette sotto mobili e soprammobili perché non righino il pavimento o il piano su cui sono appoggiati.

féltrno *n.m.* **1** panno di lana mista a peli di animali e lavorata con speciali presse **2** cappello confezionato con tale stoffa: *portava un feltro nero* | *dimin.* feltrino.

felùca *n.f.* **1** piccolo veliero lungo e stretto con due alberi **2** cappello settecentesco con due punte; era portato da ufficiali di marina, diplomatici e accademici, in occasioni speciali.

femmina *agg.* e *n.f.* **1** individuo della specie umana o animale che ha caratteristiche tali da permettergli di ricevere il seme maschile e generare un altro essere della stessa specie: *ha due figli maschi, adesso vorrebbe una femmina; la leonessa è la fem-*

mina del leone; una tigre femmina
CONTR. maschio **2** donna, usato prevalentemente in senso negativo **3** parte di un oggetto in cui si può infilare un altro: *la femmina della vite; una spina femmina* | *dimin. femminuccia.*

femmineo *agg.* **1** tipico della donna, che riguarda la donna **2** effeminato, delicato: *quel bambino ha atteggiamenti femminei.*

femminile *agg.* **1** di femmina: *sexo femminile* **2** tipico di una donna: *atteggiamento, profilo femminile* • *torneo femminile*, a cui partecipano solo donne **3** genere femminile, nella declinazione dei nomi, il genere grammaticale che si contrappone al maschile: *gatto è un nome maschile, tigre è un nome femminile* ■ *n.m.* il genere femminile, la forma femminile: *il femminile dei nomi che finiscono in -tore fa -trice* (CONSULTA LA SCHEDA).

femminilità *n.f.* l'insieme delle caratteristiche tipiche di una donna, che riguardano il suo carattere e il suo comportamento: *un abito che esalta la femminilità* **CONTR.** virilità.

femminismo *n.m.* movimento delle donne che ha lo scopo di ottenere la parità di diritti con l'uomo in ogni campo, sia privato sia pubblico: *le conquiste sociali del femminismo.*

femminista *agg.* che riguarda il femminismo: *una rivendicazione femminista* ■ *n.m.* e *n.f.* chi sostiene il femminismo.

femore *n.m.* l'osso lungo della coscia, che parte del bacino e arriva alla tibia; è il più robusto tra quelli dello scheletro dell'uomo: *spesso le persone anziane, cadendo, si rompono il femore.*

fendè *pass. rem.* (prima persona sing.) → **fendere**.

fendènte *n.m.* colpo dato dall'alto verso il basso con un'arma da taglio, come la sciabola: *il cavaliere colpì l'avversario con un fendente.*

fendere *v. trans.* (pres. io fendo, tu fendi; pass. rem. io fendetti o fendei, tu fendesti; part. pass. fenduto o fesso, ma non si usa nei tempi composti) **1** dividere con un taglio: *fendere la corazzia dell'avversario* • *solcare, spaccare: il contadino fende la terra con l'aratro* **2** passare aprendosi un varco: *un fascio di luce gialla che fende la nebbia; fendere le onde* **fendersi** *v. pronominale* spaccarsi: *la terra si fende per la siccità.*

fendèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **fendere**.

fendètti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **fendere**.

fendinebbia *agg. invariabile* si dice di fari che sono visibili anche con la nebbia **SIN.** antinebbia.

fenditura *n.f.* spaccatura, fessura: *da una fenditura della porta arriva uno spiffero gelido* **SIN.** feritoia, spiraglio.

fenice *n.f. araba fenice*, mitico uccello che, secondo la tradizione, aveva il potere di rinascere dalle proprie ceneri, ed era quindi il simbolo dell'immortalità • *persona o cosa che non esiste o è rarissima.*

fenicio *agg.* (pl. fenici; pl. f. fenicie) che riguarda l'antica regione della Fenicia, sulla costa dell'Asia minore, e il popolo semitico di navigatori che ci abitava ■ *n.m.* (f. fenicia) abitanti dell'antica Fenicia.

fénico *agg.* (pl. fénici) *acido fenico*, fenolo.

fenicottero *n.m.* grosso uccello migratore con collo e zampe molto lunghe, becco robusto piegato verso il basso e piume di colore rosa.

fenolo *n.m.* sostanza dall'odore pungente usata nell'industria chimica e come disinfettante.

fenomenale *agg.* **1** che è fuori dal comune, prodigioso: *una memoria fenomenale* **2** fantastico, eccezionale; si dice per esagerare il valore di una cosa: *ho mangiato una pizza fenomenale* **SIN.** straordinario.

fenómeno *n.m.* **1** qualunque avvenimento che può essere osservato e studiato: *i terremoti e le eruzioni vulcaniche sono fenomeni naturali* • fatto degno di interesse e rilievo: *il fenomeno dell'abbandono scolastico giovanile* **2** chi ha qualità eccezionali: *Marco è sempre stato un fenomeno in matematica.*

fenomenologia *n.f.* insieme di fenomeni che caratterizzano un evento o un processo • la descrizione e lo studio di tali fenomeni.

fenotipo *n.m.* l'insieme dei caratteri fisici di un individuo che sono visibili; comprende i caratteri ereditari e quelli derivati dall'ambiente ► **genotipo.**

ferace *agg.* molto fertile; che produce molto; anche in senso figurato: *mente ferace* **SIN.** fecondo.

ferale *agg.* di morte, funesto: *una feroce notizia.*

feretro *n.m.* bara preparata per il funerale, cioè coperta da un drappo fu-

nebre.

feria *n.f.* **1** al pl. *le ferie*, periodo di riposo annuale che spetta a tutti i lavoratori: *agosto è il mese preferito per andare in ferie* **2** ogni giorno della settimana, in cui non ricorrono feste particolari, esclusa la domenica.

feriale *agg.* in cui si lavora, non festivo: *giorno feriale* • *treno feriale*, che viaggia solo nei giorni lavorativi.

ferimento *n.m.* l'atto di ferire qualcuno: *ferimento accidentale.*

ferino *agg.* caratteristico degli animali feroci: *istinto ferino* • spietato, crudele: *si comporta in modo ferino.*

ferire *v. trans.* (pres. io ferisco, tu ferisci) **1** colpire provocando una ferita o una contusione: *l'esplosione ha ferito molte persone; l'ha ferito con un coltello* • *senza colpo ferire*, senza bisogno di usare le armi **PROV.** *chi di spada ferisce, di spada perisce*, chi agisce con violenza otterrà solo una reazione violenta **2** provocare una grande offesa, addolorare: *le tue parole mi hanno profondamente ferito* **SIN.** mortificare **3** provocare grande fastidio: *i suoni troppo acuti possono ferire l'udito* **ferirsi** *v. pronominale riflessivo* provocarsi una ferita: *mi sono ferito cadendo dalla bicicletta.*

ferita *n.f.* lesione, lacerazione della carne provocata da un'arma da fuoco o da un'arma tagliente: *ferite di guerra, una ferita superficiale* **SIN.** lacerazione, piaga, taglio **2** esperienza dolorosa di cui rimane il segno nell'animo, sofferenza morale: *con questi discorsi hai riaperto vecchie ferite* ► *ciacitare.*

ferito *agg.* **1** che ha subito una ferita: *i soldati feriti tornavano sorretti dai loro compagni* **2** offeso: *si è sentito ferito dal tuo rifiuto* ■ *n.m.* (f. ferita) chi ha ricevuto una ferita: *un grave incidente con morti e feriti.*

feritoia *n.f.* **1** apertura molto stretta che veniva praticata nel muro di una fortificazione per permettere ai difensori di usare le armi senza esporre ai colpi degli avversari **2** stretto passaggio che permette alla luce e all'aria di penetrare in un ambiente sotterraneo: *la cantina è illuminata da una feritoia.*

feritore *n.m.* (f. feritrice) chi ferisce.

fèrma *n.f.* **1** periodo di tempo che un cittadino deve trascorrere sotto le armi **2** posizione che i cani da caccia assumono quando hanno fiutato la preda: *un bravo cane da ferma.*

femminile/maschile

I nomi possono essere di genere maschile, per esempio *letto, albero*, o femminile, per esempio *finestra, luna*. In questi esempi sono indicate **cose inanimate**, quindi il genere ha un valore solo grammaticale. Le desinenze più comuni per indicare i due generi sono *-o* per il maschile, *-a* per il femminile.

Se uno stesso nome inanimato può essere di genere maschile o femminile, si riferisce a cose diverse:

<i>il boa</i> (serpente)	<i>la boa</i> (galleggiante)
<i>il mento</i> (nel viso)	<i>la menta</i> (pianta)
<i>il fronte</i> (di guerra)	<i>la fronte</i> (nel viso)
<i>il fine</i> (lo scopo)	<i>la fine</i> (il termine)

ATTENZIONE!

Spesso, nel caso dei nomi di alberi e di frutti, la stessa parola al maschile indica la pianta o l'albero, al femminile il frutto:

<i>l'arancio</i>	<i>l'arancia</i>	<i>il melo</i>	<i>la mela</i>
<i>il pero</i>	<i>la pera</i>	<i>il banano</i>	<i>la banana</i>

Quando un nome si riferisce ad **animali** può avere due forme diverse, una maschile e una femminile, per indicare il sesso (*il cavallo e la cavalla, il leone e la leonessa*). In molti casi però esiste una sola forma, quindi, se vogliamo specificare il sesso, dobbiamo aggiungere *maschio* o *femmina* (*la femmina del ghepardo o un ghepardo femmina, il maschio della giraffa o una giraffa maschio*). In altri casi si hanno parole completamente diverse per indicare i due sessi.

<i>cane</i>	<i>cagna</i>	<i>montone</i>	<i>pecora</i>
<i>toro</i>	<i>mucca</i>	<i>maiale</i>	<i>scrofa</i>

Quando un nome si riferisce a **persone**, ci sono suffissi diversi che si applicano al maschile per formare il corrispondente femminile. Vediamo i più comuni:

la desinenza <i>-o</i> diventa <i>-a</i> :	<i>bambino</i>	<i>bambina</i>
la desinenza <i>-e</i> diventa <i>-a</i> :	<i>signore</i>	<i>signora</i>
la desinenza <i>-e</i> diventa <i>-essa</i> :	<i>studente</i>	<i>studentessa</i>
la desinenza <i>-tore</i> diventa <i>-trice</i> :	<i>attore</i>	<i>attrice</i>
la desinenza <i>-tore</i> diventa <i>-tora</i> :	<i>pastore</i>	<i>pastora</i>

Ci sono casi in cui le forme usate per indicare la coppia maschio-femmina sono particolari o completamente diverse fra loro:

<i>re</i>	<i>regina</i>	<i>marito</i>	<i>moglie</i>
<i>dio</i>	<i>dea</i>	<i>padre</i>	<i>madre</i>
<i>eroe</i>	<i>eroina</i>	<i>genero</i>	<i>nuora</i>
<i>uomo</i>	<i>donna</i>	<i>celibe</i>	<i>nubile</i>
<i>maschio</i>	<i>femmina</i>	<i>abate</i>	<i>badessa</i>
<i>fratello</i>	<i>sorella</i>	<i>frate</i>	<i>suora</i>

- Alcuni nomi hanno forma femminile ma indicano anche uomini:

persona, sentinella, guardia, guida, spia, vittima, matricola, recluta, comparsa.

- Altri nomi hanno forma maschile ma indicano anche donne:

mimo, sosia, pedone, soprano, contralto.

ATTENZIONE!

Gli aggettivi che si uniscono a questi nomi conservano il genere grammaticale del nome: *quel ragazzo è una guida esperta; Lia e Silvia sono due soprani bravissimi.*

Per i nomi di **professioni** si usano le desinenze che abbiamo visto (*il fioraio, la fioraia; il panettiere, la panettiera; il professore, la professoressa; lo scrittore, la scrittrice*). Ma ci sono alcuni casi particolari in cui i nomi hanno la stessa forma per il maschile e il femminile:

<i>il pediatra</i>	<i>la pediatra</i>	<i>il cantante</i>	<i>la cantante</i>
<i>il custode</i>	<i>la custode</i>	<i>il ciclista</i>	<i>la ciclista</i>

Qualche volta, quando si indicano i nomi di professione, siamo in dubbio se usare la forma femminile, che è più rara o ha un valore negativo, o usare quella maschile anche per riferirsi a donne. Nei casi che seguono l'uso prevalente è di lasciare il nome al maschile:

architetto, deputato, medico, ingegnere, ministro, avvocato

ATTENZIONE!

Gli aggettivi che si uniscono a questi nomi conservano il maschile: *sua moglie è un famoso avvocato.*

fermacapelli *n.m. invariabile* fermaglio che tiene i capelli raccolti.

fermacarte *n.m. invariabile* oggetto usato per tenere ferme sulla scrivania carte e fogli.

fermacravatta o **fermacravatte** *n.m. invariabile* molletta usata per tenere la cravatta aderente alla camicia: *un fermacravatta d'oro*.

fermaglio *n.m.* fibbia, gancio usato per chiudere una collana, una cintura o per ornare capelli o abiti ► spilla.

fermare *v. trans.* (pres. *io fermo*) **1** arrestare, bloccare il moto di qualcuno o il funzionamento di qualcosa: *fermare un passante per chiedergli un'informazione*; *fermare l'auto a lato della strada* ► interrompere: *fermare il gioco* SIN. riavviare, sbloccare **2** fissare, assicurare: *ferma i bottoni della camicia prima di perderli* ► *fermare l'attenzione su qualcosa*, concentrarsi ► prenotare: *ho fermato una camera matrimoniale per il prossimo fine settimana* **3** trattenere per controlli giudiziari: *la polizia ha fermato due persone sospette* ► *v. intrans.* (aus. *avere*) arrestarsi, fare una fermata: *il tram ferma davanti alla scuola* **fermarsi** *v. pronominale* **1** smettere di muoversi o di funzionare: *l'orologio si è fermato* ► *non fermarsi un momento*, essere sempre in movimento **2** riflessivo trattenersi in un luogo o presso una persona per un determinato tempo: *ci fermeremo a Roma quindici giorni* SIN. sostare ► -statico.

fermata *n.f.* **1** il fermarsi durante un percorso, sosta: *faremo una breve fermata per il pranzo* SIN. tappa **2** luogo in cui si ferma un veicolo per il trasporto pubblico: *hanno spostato la fermata dell'autobus* | *dimin.* fermatina.

fermato *agg. e n.m.* (f. *fermata*) si dice di chi è trattenuto dalla polizia.

fermentare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fermento*) **1** subire un processo di fermentazione: *il vino fermenta nei tini* **2** agitarsi, ribellare: *la ribellione fermentava tra i sudditi scontenti* ► decomporisi.

fermentazione *n.f.* trasformazione chimica di una sostanza causata da microrganismi (come quella che trasforma in alcool lo zucchero contenuto nell'uva) ► mosto.

fermento *n.m.* **1** microrganismo che provoca la fermentazione • *fermenti lattici*, quelli contenuti nel latte acido; scompongono il lattosio del latte e vengono consigliati a chi ha

infezioni intestinali **2** agitazione, subbuglio: *tutta la scolaresca era in fermento per l'avvicinarsi delle vacanze* ► enzima, lievito.

fermezza *n.f.* qualità di chi è deciso e costante nelle proprie azioni: *ammiro la sua fermezza nel tener fede agli impegni* SIN. costanza, decisione, energia, intransigenza, risolutezza.

fermo *agg.* **1** che non si muove: *scendi solo quando il treno è fermo*; *quel ragazzino non sta fermo un momento* ► che non va avanti, che non funziona: *il mio orologio è sempre fermo* ► *acqua ferma*, acqua stagnante ► *mano ferma*, che non trema: *il chirurgo deve avere la mano ferma* SIN. immobile, statico **2** sicuro e deciso nelle azioni che compie: *ho preso la ferma decisione di non vederlo più*; *parlare con tono fermo* SIN. inflessibile, irremovibile, risoluto, saldo, tenace CONTR. incerto **3** stabilito: *resta fermo che dividiamo la spesa*; *fermo restando che*, rimanendo inteso che ► *n.m.* **1** meccanismo che blocca qualcosa: *mettere il fermo alla porta* **2** azione di polizia che ha lo scopo di impedire che persone sospettate di un reato fuggano; consiste nel limitare la loro libertà individuale per un periodo che non può superare le quarantotto ore: *essere in stato di fermo* **fermamente** *adv.* con risolutezza: *siamo fermamente decise ad arrivare in fondo*.

fermoposta o **fermo posta** *agg. invariabile e avv.* detto della posta che non viene consegnata a domicilio, ma rimane presso l'ufficio postale per essere ritirata personalmente dal destinatario: *una lettera fermoposta*; *spedire fermo posta*.

fernèt *n.m. invariabile* liquore digestivo a base di erbe.

-fero *suffixo* forma parole composte con il significato di "che porta": *calorifero*; *fruttifero*.

feroce *agg.* **1** si dice di chi si comporta in modo violento e crudele: *il tiranno fu feroce nel perseguitare i suoi nemici* ► di grande violenza, molto aspro: *essere sottoposto a feroci critiche* ► *bestie feroci*, animali selvaggi che vivono uccidendo altri animali e possono assalire l'uomo SIN. atroce, crudele, disumano, effarato, spietato CONTR. mansueto, mite **2** così intenso da essere insopportabile: *oggi fa un caldo feroce*.

ferocia *n.f.* (pl. *ferocie*) aggressività spietata, crudeltà: *con grande fero-*

cia il leone assalì e sbranò il gacciatore.

ferraglia *n.f.* (pl. *ferraglie*) l'insieme dei rottami di ferro ► si dice scherzosamente di una macchina o di un motore che non funziona bene o è vecchio: *butta via quella ferraglia!*

ferragosto *n.m.* il quindici di agosto, giorno in cui si celebra la festa dell'Assunzione ► breve periodo di vacanza che cade a metà di agosto.

ferramenta *n.f.* insieme di oggetti in ferro ► negozio che vende oggetti di ferro (come chiodi, viti, utensili).

ferrare *v. trans.* (pres. *io ferra*) rinforzare con elementi in ferro: *ferrare una porta* ► applicare i ferri agli zoccoli degli animali: *ferrare un cavallo*.

ferrato *agg.* **1** rinforzato con del ferro: *strada ferrata*, ferrovia **2** molto preparato in una materia: *non credevo fossi così ferrato in storia*.

ferreo *agg.* **1** fatto di ferro: *corona ferrea* **2** rigoroso, fermo sui suoi principi, tenace: *ha perseguito i suoi scopi con volontà ferrea* ► *salute ferrea*, ottima, forte SIN. inflessibile.

ferriera *n.f.* stabilimento dove si lavora il ferro.

ferro *n.m.* **1** metallo di colore argenteo che si può facilmente ridurre in lamine e in fili, e arrugginisce con l'umidità; viene ampiamente usato nell'industria metallurgica (il simbolo chimico è Fe): *un lampadario di ferro battuto*; *filo di ferro* ► *battere il ferro finché è caldo*, agire finché le circostanze sono favorevoli ► *toccare ferro*, fare gli scongiuri per evitare un male ► *essere in una botte di ferro*, essere al sicuro ► *stomaco di ferro*, molto resistente; *volontà di ferro*, risoluta, ferma; *salute di ferro*, ottima; *memoria di ferro*, formidabile ► *usare il pugno di ferro*, essere molto rigidi e severi **2** oggetto in ferro o in acciaio che viene usato per un determinato lavoro: *i ferri del mestiere* ► *ferri chirurgici*, quelli usati durante gli interventi in sala operatoria: *essere sotto i ferri*, essere operato ► *ferro di cavallo*, sbarretta di ferro a forma di U che si mette agli zoccoli dei cavalli e degli asini per evitare che l'unghia si rovini; *a ferro di cavallo*, che ha la forma di un ferro di cavallo ► *ferro da stiro*, elettrodomestico usato per stirare gli indumenti ► *ferri da calza*, aghi lunghi e grossi per lavorare a maglia ► *bistecca*, *carne ai ferri*, cotta sopra la griglia ► al pl. *ferri*, le catene dei carcerati: *essere messo ai ferri*, esse-

re messo in prigione **3** arma provvista di lama; spada: *gli avversari incrociarono i ferri* • *mettere a ferro e fuoco*, saccheggiare • *giungere ai ferri corti*, arrivare allo scontro aperto | *dimin.* ferrétto; *pegg.* ferraccio ▶ acciaio, fabbro, ghisa, ruggine, siderurgia; inferriata.

ferro- prefisso **1** forma parole composte con il significato di "ferro": *ferromagnetismo* **2** forma parole composte con il significato di "ferrovia": *ferrotranviere*.

ferroso agg. che contiene ferro: *minerali ferrosi* ▶ ferruginoso.

ferrotranviario agg. che si riferisce al trasporto su rotaia (come treni e tram): *servizi ferrotranviari*.

ferrotranviere n.m. chi lavora nel settore ferroviario.

ferrovia n.f. **1** strada munita di binari su cui circolano treni che trasportano persone e merci: *la ferrovia attraversa i campi* **2** al pl. *le ferrovie*, l'insieme dei macchinari, del personale e dei servizi relativi al trasporto su rotaia: *le Ferrovie dello Stato* ▶ banchina, binario, massicciata, passaggio a livello, pensilina, rotaia, scalo, scambio, sottopassaggio, stazione.

ferroviario agg. che riguarda le ferrovie: *orario ferroviario*.

ferroviere n.m. (f. *ferrovièra*) persona che lavora nelle ferrovie.

ferruginoso agg. che contiene ferro: *acqua ferruginosa*.

ferry-boat [pr. ferribòt] n.m. ingl. invariabile nave che trasporta automobili e treni SIN. nave traghetto.

fertile agg. **1** che dà molti frutti, produttivo: *terreno fertile* • fecondo, ricco di idee o iniziative: *mente fertile* CONTR. sterile **2** che può fare figli: *donna fertile*.

fertilità n.f. l'essere fertile, fecondo, produttivo CONTR. sterilità.

fertilizzante agg. e n.m. si dice di una sostanza, chimica o naturale, che viene sparsa su un terreno per renderlo più fertile SIN. concime.

fertilizzare v. trans. rendere più fertile con dei fertilizzanti.

fervēl pass. rem. (prima persona sing.) → **fervere**.

fervēnte agg. pieno di sentimento o passione, ardente: *i fedeli innalzavano ferventi preghiere* SIN. animato, appassionato, caloroso, entusiasta, intenso.

fervere v. intrans. (pres. io *fèrvo*, tu *fèrvi*; pass. rem. io *fervēl* o *fervētti*, tu *fervēsti*; manca il part. pass.) **1** svol-

gersi con intensità e ardore: *fervono i preparativi per la partenza* **2** detto di liquidi, ribollire.

fervēsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **fervere**.

fervētti pass. rem. (prima persona sing.) → **fervere**.

fervido agg. attivo, pieno di fervore e iniziativa: *una mente fervida* • caloroso, sincero: *sono lieto di porgerle i miei più fervidi auguri*.

fervore n.m. **1** intensità di sentimenti e affetti: *pregare con fervore* SIN. entusiasmo, zelo **2** periodo di grande lavoro o eccitamento: *furono interrotti nel fervore della discussione* ▶ infervorarsi.

fesseria n.f. stupidaggine, sciocchezza; si dice nel linguaggio popolare: *ho fatto una fesseria*; *te la prendi per queste fesserie?*

fesso¹ agg. (part. pass. di *fendere*) tagliato, incrinato.

fesso² agg. e n.m. (f. *fèssa*) tonto, imbecille, scemo; si dice nel linguaggio popolare • *è riuscito a farmi fesso*, è riuscito a imbrogliarmi | *dimin.* fessacchiòtto.

fessura n.f. spaccatura stretta e lunga, fenditura: *il topo è entrato da una fessura del muro* SIN. crepa, feritoia, spiraglio.

fèsta n.f. **1** giorno in cui si commemora un avvenimento importante per la società civile o per la religione: *fra pochi giorni si celebrerà la festa del Natale*; *festa nazionale* • periodo di vacanza in coincidenza di una determinata ricorrenza: *per le feste di Pasqua andrò in montagna*; *buone feste!* • *conciare qualcuno per le feste*, picchiarlo, ridurlo in cattive condizioni SIN. ricorrenza **2** giorno in cui si celebra il compleanno o l'onomastico di una persona: *domani sarà la mia festa* • giorno di riposo: *oggi faccio festa* **3** ricevimento, manifestazione fatta per divertirsi o per celebrare un avvenimento: *per il mio diciottesimo compleanno organizzerò una festa*; *una festa da ballo* • *far festa*, divertirsi • *far festa a qualcuno*, accoglierlo con gioia e allegria • *far la festa a qualcuno*, ucciderlo SIN. party | *dimin.* festiciòla.

festante agg. lieto, entusiasta: *una folla festante*.

festeggiamento n.m. (quasi sempre pl.) l'atto di festeggiare, manifestazioni organizzate per celebrare qualcuno o qualcosa: *i festeggiamenti per il matrimonio del re dura-*

rono parecchi giorni.

festeggiare v. trans. (pres. io *festèggio*, tu *festèggi*) **1** fare festa per qualcosa: *festeggiare il compleanno* • celebrare una festività religiosa o civile: *festeggerò il Natale con tutta la mia famiglia* SIN. far baldoria **2** accogliere in modo festoso: *festeggiamo gli sposi*.

festeggiato n.m. (f. *festeggiàta*) la persona che si festeggia: *il festeggiato ha ricevuto molti regali*.

festino n.m. **1** festa con balli e musica • festa a sfondo erotico **2** banchetto.

festival [pr. fèstival] n.m. franc. invariabile insieme di manifestazioni teatrali, musicali o cinematografiche dedicate a uno stesso tema, che vengono organizzate periodicamente: *il festival della canzone di Sanremo*; *il festival del cinema di Cannes*.

festivaliero agg. che riguarda il festival: *l'ambiente festivaliero*.

festività n.f. giorno di festa in cui si celebra una ricorrenza civile o religiosa, festa solenne: *le festività pasquali*.

festivo agg. di festa, relativo alle feste: *alla fine dell'anno ci sarà un lungo ponte festivo* • *giorno festivo*, giorno in cui non si lavora CONTR. feriale, lavorativo.

festone n.m. ghirlanda usata per addobbare una stanza o un edificio durante una festa; di solito rappresenta rami, foglie e fiori: *il salone è addobbato con tanti festoni colorati* • decorazione in stucco che riprende tali ornamenti.

festoso agg. gioioso, che mostra allegria: *quando è tornato lo hanno accolto con grida festose* SIN. allegro.

fetale agg. del feto: *posizione fetale*, quella che ha il bambino nell'utero della madre, con il corpo rannicchiato.

fetente agg. che ha cattivo odore, puzzolente ■ n.m. e n.f. persona di cui non ci si può fidare; si dice nel linguaggio popolare: *quel fetente mi ha rifilato uno scarto*.

feticcio n.m. oggetto a cui alcuni popoli primitivi attribuivano poteri magici • qualunque cosa venerata in modo fanatico: *il denaro è il suo feticcio* SIN. idolo.

feticismo n.m. **1** forma primitiva di religione che attribuisce a determinati oggetti poteri magici SIN. idolatria **2** venerazione esagerata per un oggetto.

feticista *n.m. e n.f.* persona che ha un attaccamento esagerato per certi oggetti che per lui rivestono un significato particolare.

fetido *agg.* che ha cattivo odore: *gas fetido* SIN. puzzolente.

feto *n.m.* essere umano o animale durante il periodo in cui vive nel corpo della madre, da quando si sviluppano i caratteri della sua specie fino al momento della nascita ► *embrione*; *aborto*.

fetore *n.m.* puzzo molto penetrante e disgustoso.

fetta *n.f.* 1 porzione, generalmente di cibo, che è stata tagliata con un coltello: *ho mangiato quattro fette di torta* • striscia: *una fetta di terra* • fare a fette qualcuno, ucciderlo 2 al pl. fette, piedi; si dice nel linguaggio popolare | *dimin.* fettina ► *affettare*.

fettuccia *n.f.* (pl. fettucce) nastro di tessuto, usato per legare o per rafforzare gli orli.

fettuccina *n.f.* (quasi sempre pl.) tipo di pasta alimentare a forma di strisce sottili: *fettuccine al pomodoro* SIN. tagliatelle.

feudale *agg.* che riguarda un feudo o il periodo del feudalesimo: *società feudale*.

feudalesimo *n.m.* sistema politico, economico e sociale basato sul feudo, tipico del periodo medievale ► *investitura*, *vassallaggio*.

feudatario *n.m.* nobile, padrone di un feudo.

feudo *n.m.* 1 nel Medioevo, territorio che il re o l'imperatore assegnava ai propri seguaci più fedeli (*feudatari*) in cambio dell'obbligo di prestare servizio militare e di versare tributi 2 vasta proprietà terriera SIN. latifondo ► *infeudare*.

feuilleton [pr. foetjɛtɔ̃] *n.m. franc.* *invariabile* romanzo ricco di episodi sentimentali o commoventi, e con frequenti colpi di scena; è apprezzato da un pubblico popolare SIN. romanzo d'appendice.

fèz *n.m. invariabile* berretto rosso a forma di cono con la punta tagliata, e un fiocchetto nero che pende; è tipico dei Turchi.

fiaba *n.f.* racconto fantastico dove compaiono streghe, fate ed esseri immaginari: *la fiaba di Pollicino* SIN. favola.

fiabesco *agg.* (pl. fiabeschi) di, da fiaba • favoloso, irrealista: *un castello fiabesco*.

fiacca *n.f.* stanchezza, mancanza di forze: *battere la fiacca*, essere sva-

gliato sul lavoro SIN. spossatezza.

fiaccare *v. trans.* (pres. *io fiacco*, tu *fiacchi*) 1 indebolire: *il galoppo sfrenato aveva fiaccato il cavallo* SIN. affaticare, logorare, spossare CONTR. rinvigorire 2 spezzare: *fiaccare un ramo, le ossa*.

fiacchezza *n.f.* l'essere stanco, privo di energie fisiche o morali: *dopo quel duro esame mi è presa una grande fiacchezza*.

fiacco *agg.* (pl. fiacchi) stanco, debole, privo di forza: *dopo la malattia si sentiva molto fiacco* SIN. esausto, sfinito, spossato CONTR. energico, vigoroso.

fiaccola *n.f.* torcia accesa a un'estremità; è costituita da un legno resinoso su cui è stata spalmata una sostanza che prende fuoco facilmente, senza spegnersi al vento.

fiaccolata *n.f.* corteo di persone che sfilano portando fiaccole accese: *in montagna a Capodanno fanno la fiaccolata notturna sulla neve*.

fiàla *n.f.* piccolo contenitore di vetro di forma cilindrica che contiene medicinali o profumi | *dimin.* fiàletta.

fiamma *n.f.* 1 lingua di fuoco prodotta da un oggetto che brucia: *arrostitore un pollo sulla fiamma* • al pl. fiamme, incendio: *il palazzo fu distrutto dalle fiamme* • andare in fiamme, prendere fuoco • dare alle fiamme, appiccare il fuoco • far fuoco e fiamme, agitarsi; far di tutto per raggiungere uno scopo • diventare, farsi di fiamma, arrossire SIN. vampa 2 grande passione, ardore: *la fiamma della fede* • persona amata: *Carlo ci ha presentato la sua ultima fiamma* SIN. entusiasmo, fervore 3 Fiamme gialle, la guardia di finanza | *dimin.* fiammella, fiammetta; *accr.* fiammóna ► *infiammare*, *lanciare fiamme*; *faville*.

fiammante *agg.* di un rosso simile a quello delle fiamme: *la mia macchina è rossa fiammante* • nuovo fiammante, nuovissimo, appena comprato.

fiammata *n.f.* 1 fiamma improvvisa e forte: *la stufa fece una fiammata* 2 sentimento intenso ma che dura poco: *una fiammata di rabbia, d'amore* SIN. vampata.

fiammeggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io fiammeggio*, tu *fiammeggi*) bruciare mandando fiamme luminose; risplendere con effetti di luce rossastra: *al tramonto il cielo fiammeggiava* SIN. divampare, sfavillare ■ *v. trans.* passare sulla fiamma un pollo o un altro volatile spennato per

togliere le piccole piume.

fiammifero *n.m.* bastoncino¹⁰ di legno o di carta ricoperta di cera; su un'estremità è rivestito di materiale che si incendia facilmente quando viene sfregato ► *cerino*.

fiammingo *agg.* (pl. fiamminghi) delle Fiandre, dei Paesi Bassi: *pittore fiammingo* ■ *n.m.* (f. fiamminga) abitante delle Fiandre.

fiancata *n.f.* la parte laterale di un oggetto o di un edificio: *la nave urtò contro uno scoglio con la fiancata destra*.

fiancheggiare *v. trans.* (pres. *io fiancheggio*, tu *fiancheggi*) 1 stare al fianco di qualcuno o qualcosa, delimitare: *un bel giardino fianchiava la scuola* 2 sostenere, proteggere, essere favorevole: *fiancheggiare un candidato alle elezioni* • detto di forze militari, proteggere i fianchi di un reparto che sta svolgendo un'operazione SIN. aiutare, favorire.

fiancheggiatore *n.m.* (f. fiancheggiatrice) chi favorisce qualcuno: *i fiancheggiatori dei gruppi eversivi*.

fianco *n.m.* (pl. fianchi) 1 parte laterale del corpo umano, dalle costole all'inizio della coscia: *ho un dolore al fianco* • stare al fianco di qualcuno, essergli vicino, essergli d'aiuto • fianco a fianco, uno accanto all'altro • offrire, mostrare il fianco, scoprirsi, esporsi ai colpi dell'avversario SIN. anca 2 la parte laterale di un qualsiasi oggetto: *il fianco del monte era completamente ricoperto di boschi* • a fianco, di fianco, di lato, accanto • di fianco a, vicino ► *affiancare*, *sfiancare*.

fiandra *n.f.* tipo di lino pregiato: *una tovaglia di fiandra*.

fiasco *n.m.* (pl. fiasci) 1 recipiente di vetro col collo stretto e lungo e la pancia larga rivestita di paglia intrecciata • la quantità di liquido contenuta in un fiasco: *stasera ci siamo bevuti un fiasco di vino* 2 fallimento, insuccesso: *la recita fu un fiasco clamoroso* • fare fiasco, fallire | *dimin.* fiaschetto, fiaschetta.

fiatàre *v. intrans.* (aus. avere) respirare, emettere fiato • parlare: *lo ascoltò senza fiatare*.

fiato *n.m.* l'aria respirata, emessa poi dalla bocca o dal naso: *il fiato appanna i vetri freddi* • strumenti a fiato (o solo fiati), quelli in cui si soffia per ottenere il suono (come flauti, clarinetti, fagotti ecc.) • respiro: *arrivati in cima al monte ci mancava il fiato*, eravamo molto stanchi e affaticati • prendere fiato, riposare

un momento • *rimanere senza fiato*, essere molto meravigliato • *tutto d'un fiato*, senza interrompersi, velocemente • *avere il fiato grosso*, il fiato corto, ansimare • *risparmiare il fiato*, tacere • *trattenere il fiato*, non respirare • *sprecare il fiato*, parlare inutilmente • *avere fiato*, resistere a uno sforzo, soprattutto sportivo SIN. alito | *accr.* fiatone ► sfiato.

fiatone *n.m.* respiro profondo e veloce: *salendo di corsa la scala mi è venuto il fiatone.*

fibbia *n.f.* fermaglio di metallo, o altro materiale, usato per chiudere cinture, collane, e simili | *dimin.* fibbiéta ► affibbiare.

fibra *n.f.* 1 ciascun filamento o cellula allungata che costituisce i tessuti vegetali e animali: *fibre nervose*; *fibre muscolari* 2 sostanza che può essere lavorata in fili e poi tessuta: *cotone, lana, seta sono fibre tessili naturali* • *fibre artificiali, sintetiche*, ottenute con procedimenti chimici • *cavi a fibra ottica*, cavi speciali costituiti da una parte interna in fibra di vetro e una esterna di plastica; sono in grado di trasportare informazioni sotto forma di segnali luminosi prodotti da un laser (anziché segnali elettrici), con una migliore qualità di trasmissione rispetto ai tradizionali cavi di rame 3 struttura, costituzione fisica: *ha una fibra formidabile, infatti non si ammala mai* 4 cartone lavorato in modo tale da risultare impermeabile.

fibrillazione *n.f.* alterazione del ritmo del cuore dovuta a contrazioni molto rapide e non regolari • *entrare in fibrillazione*, diventare molto agitato.

fibrina *n.f.* sostanza naturale bianca che si forma durante la coagulazione del sangue.

fibròma *n.m.* tumore benigno.

fibròso *agg.* formato da fibre.

fica *n.f.* nel linguaggio volgare, il sesso femminile • donna.

-ficare *suffisso* forma verbi con il significato di "fare", "rendere": *nidificare*; *solidificare*.

ficcanàso *n.m.* e *n.f.* invariabile (anche pl. m. *ficcanàsi*) persona che si interessa esageratamente di cose che non la riguardano; si dice nel linguaggio familiare: *quel ficcanaso deve smetterla di frugare nei miei cassetti* SIN. curioso, invadente.

ficcare *v. trans.* (pres. io *fico*, tu *fichi*) c. ficcare, piantare con forza: *ficcare un palo nella terra* • infilare:

mi hai ficcato un dito nell'occhio • *ficcare il naso*, curiosare • *ficcarsi in testa qualcosa*, convincersi di qualcosa, intestardirsi **ficcarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi in una situazione: *ficcarsi nei guai*, mettersi nei guai.

fiche [pr. fisc; si pronuncia con la sc di scena] *n.f.* (pl. *fiches* [pr. fisc]) nel gioco d'azzardo, gettone che si usa al posto dei soldi.

-ficio *suffisso* forma parole composte con il significato di "luogo in cui si lavora": *lanificio*.

fico¹ *n.m.* (pl. *fichi*) 1 albero tipico dei paesi caldi, coi rami tortuosi e la corteccia grigia, che produce frutti commestibili 2 il frutto di tale albero; ha la forma di piccola pera ed è molto dolce • *un fico, un fico secco*, nulla, niente; si dice nel linguaggio familiare per rinforzare una negazione: *non vedo un fico*; *non capisco un fico secco* 3 *fico d'India*, pianta grassa con spine; produce un frutto giallo arancione racchiuso in una buccia cosparsa di sottili spine.

fico² o **figo** *agg.* e *n.m.* (f. *fica* o *figa*; pl. *fichi* o *fighi*) bello, attraente; si dice nel linguaggio dei giovani: *che fico quel ragazzo!* | *dimin.* fichetto.

-fico *suffisso* forma aggettivi con il significato di "che fa", "che rende": *benefico*, *dolorifico*.

fiction [pr. ficcion] *n.f.* ingl. invariabile genere di romanzi, film e telefilm che raccontano fatti immaginari, inventati.

fidanzamento *n.m.* promessa di matrimonio che ci si scambia reciprocamente • il periodo che si trascorre da fidanzati: *dopo un fidanzamento di tre anni si sono sposati*.

fidanzare *v. trans.* promettere in matrimonio: *in passato erano i genitori a decidere con chi fidanzare i propri figli* **fidanzarsi** *v. pronominale riflessivo* impegnarsi reciprocamente al matrimonio: *i miei genitori si sono fidanzati molto giovani*.

fidanzato *agg.* e *n.m.* (f. *fidanzata*) si dice di chi ha scambiato la promessa di matrimonio con un'altra persona: *nel giardino passeggiavano coppie di fidanzati* | *dimin.* fidanzatino.

fidare *v. intrans.* (aus. *avere*) avere fede in qualcuno o in qualcosa: *fidare in Dio*, *fidare nella propria fortuna* **fidarsi** *v. pronominale* avere fiducia in qualcuno, fare assegnamento su qualcosa: *stai tranquillo, di lui ti puoi fidare*; *non mi fido a lasciarla uscire da sola* PROV. *fidarsi è bene,*

non fidarsi è meglio SIN. contare CONTR. diffidare.

fidato *agg.* di cui ci si può fidare: *un amico fidato*.

fideismo *n.m.* dottrina che pone la fede alla base della religione, negando che le verità supreme possano essere conosciute attraverso la ragione.

fideiussione *n.f.* garanzia per cui una persona si impegna con un creditore al pagamento del debito di un'altra persona.

fido *agg.* di cui ci si può fidare, *fidato* CONTR. infido ■ *n.m.* 1 (f. *fida*) persona della quale ci si fida, compagno fedele: *il re era sempre accompagnato dai suoi fidi* 2 credito di denaro che una banca concede a un proprio cliente in base a determinate garanzie.

fiducia *n.f.* (pl. *fiducie*) 1 sentimento di sicurezza che si prova nei confronti di una persona di cui si ha stima e di cui ci si fida: *ho fiducia in lui* • convinzione in qualcosa che si giudica positiva o in cui si spera: *ho fiducia nel domani* • *posto di fiducia*, incarico che può essere ricoperto solo da una persona stimata • *uomo di fiducia*, persona fidata SIN. credito, fede, sicurezza, stima CONTR. diffidenza, sfiducia 2 votazione del Parlamento a favore di un governo e del suo programma.

fiduciario *agg.* che si basa su rapporti di fiducia ■ *n.m.* (f. *fiduciaria*) persona che svolge compiti di fiducia e di responsabilità per conto di altri o all'interno di una società.

fiducioso *agg.* che ha fiducia: *devi essere più fiducioso nelle tue possibilità* SIN. convinto, ottimista CONTR. sfiduciatore.

fiele *n.m.* 1 liquido giallastro molto amaro che viene prodotto dal fegato ed è molto importante per la digestione SIN. bile 2 amarezza, rancore: *tra loro c'è del fiele*.

fienele *n.m.* magazzino in cui si conservano il fieno e il foraggio per gli animali.

fieno *n.m.* erba tagliata e fatta seccare, usata per nutrire gli animali • *raffreddore da fieno*, raffreddore causato da allergia al polline ► biada, foraggio, paglia, strame.

fiera¹ *n.f.* 1 grande mercato: *fiera di paese* 2 grande esposizione di prodotti, industriali o artigianali, che ha luogo periodicamente in appositi spazi: *la fiera campionaria di Milano*, *la fiera del libro* SIN. mostra-mercato, salone.

fiera² *n.f.* animale feroce SIN. belva
► feroce.

fierchezza *n.f.* orgoglio, dignità: ha agito con fierchezza.

fieri, in → **in fieri**.

fiero *agg.* 1 che conosce il proprio valore, pieno di dignità: un popolo fiero • coraggioso, difficile da sottomettere: un paese troppo fiero per sopportare una dittatura 2 orgoglioso, soddisfatto: sono fiero dei tuoi risultati a scuola; va fiero del suo giardino 3 crudele: una fiera vendetta.

fievole *agg.* debole, che si fa fatica a vedere o a udire: la luce fievole mi impediva di vedere chi c'era nella stanza SIN. esile, fioco.

fifa *n.f.* paura; si dice nel linguaggio familiare: ho fifa dell'aereo • una fifa blu, grandissima paura.

fitone *agg. e n.m.* (f. *fitona*) pauroso: è un fitone: ha paura del buio.

fifty-fifty [pr. fifti fifti] *avv. ingl.* metà per uno: paghiamo fifty-fifty.

figa → **fica**.

figliare *v. trans.* (pres. io *figlio*, tu *figli*) fare figlio, detto di animali: la gatta ha figliato cinque gattini SIN. generare, partorire.

figliastro *n.m.* (f. *figliastro*) il figlio che uno dei due coniugi ha avuto da un precedente matrimonio, rispetto al nuovo coniuge ► matrigna, patrigno.

figliata *n.f.* l'insieme dei piccoli nati da un animale durante il medesimo parto SIN. covata, cucciolata, nidata.

figlio *n.m.* 1 (f. *figlia*) persona considerata rispetto a chi l'ha generata: è figlio di un operaio e di una casalinga; è la terza di cinque figli • figlio unico, che non ha né fratelli né sorelle • figlio di papà, detto di chi non ha grandi qualità, ma sfrutta le ricchezze e la posizione dei genitori • figlio di primo, di secondo letto, il figlio nato dal primo o dal secondo matrimonio di uno dei genitori • figlio d'arte, chi ha genitori artisti o attori e fa la stessa loro professione • figli di Dio, gli uomini, i credenti SIN. discendente, erede, nato, prole, rampollo 2 conseguenza, risultato: la carità è figlia dell'amore ► orfano.

figlioccio *n.m.* (f. *figlioccia*; pl. *figliocce*) chi è stato tenuto a battesimo o a cresima da un padrino o da una madrina.

figliolanza *n.f.* l'insieme dei figli nati dagli stessi genitori, prole.

figliolo *n.m.* (f. *figliola*) figlio; si usa in segno di affetto anche verso chi non è figlio: perché piangi, figliolo?; ma, benedetto figliolo, cosa credevi di fare? | *dimin.* figliolétto.

figo → **fico**².

figura *n.f.* 1 l'aspetto esteriore di un oggetto: quella roccia ricorda la figura di una torre • aspetto fisico di una persona: quella ragazza ha una splendida figura SIN. forma, profilo, sembianza, silhouette 2 immagine, disegno: un libro con le figure da colorare • in geometria, l'insieme di punti o linee o superfici: figura piana, quella i cui punti si trovano sullo stesso piano (come quadrato, cerchio, trapezio); figura solida, quella che delimita un certo volume nello spazio (come cubo, piramide, cono) • nelle carte da gioco, ogni carta sulla quale è disegnata un'immagine al posto dei numeri: tra le figure il re è la carta più alta SIN. illustrazione 3 personaggio importante: importanti figure del Risorgimento italiano 4 impressione, apparenza: fare bella figura, comportarsi in modo da ottenere l'approvazione degli altri; far figura, essere appariscente, fare impressione a chi guarda; fare la figura di, apparire come: hai fatto proprio la figura dell'ignorante 5 in sport come la danza, il pattinaggio, la ginnastica, particolare posizione che l'atleta assume: la campionessa di pattinaggio ha eseguito una difficile figura ad anello | *dimin.* figurina, figurétta; *accr.* figurona, figurone; *pegg.* figuraccia ► raffigurare, sfigurare.

figuraccia *n.f.* (pl. *figuracce*) brutta figura: che figuraccia, mi sono dimenticato del suo compleanno! SIN. gaffe CONTR. figurona.

figurante *agg., n.m. e n.f.* comparsa in uno spettacolo o in una sfilata di carri.

figurare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 risultare, comparire: il vostro nome non figura nell'elenco delle prenotazioni; nel libro figura come l'autore 2 apparire, fare figura: voleva ben figurare di fronte alla fidanzata CONTR. sfigurare ■ *v. trans.* 1 rappresentare: la bilancia figura la giustizia 2 fingere: figura di non conoscere figurarsi *v. pronominale* immaginare: figuratevi la sua faccia quando si è accorto dello scherzo! • si usa per dare enfasi a una affermazione, in senso negativo o positivo: figuriamoci se non mangiava tutta la cioccolata! • figurati!, non è nem-

meno da pensare!: "credi che ce la farà?" "ma figurati!"

figurativo *agg.* che rappresenta qualcosa usando figure: la pittura e la scultura sono arti figurative.

figurato *agg.* pieno di immagini, illustrato: un libro figurato • linguaggio figurato, che contiene metafore, simboli, analogie.

figurazione *n.f.* 1 rappresentazione di un oggetto reale o astratto per mezzo di figure: figurazione pittorica; figurazione allegorica 2 insieme di figure realizzate nella danza, nella ginnastica o in altri sport artistici 3 particolare successione di note musicali o pause: figurazione ritmica.

figurina *n.f.* cartoncino con figure colorate di cui spesso si fa collezione: le figurine dei cuccioli.

figurinista *n.m. e n.f.* persona che disegna figurini, soprattutto di moda.

figurino *n.m.* disegno che rappresenta una persona con indosso il modello di un abito • sembrare un figurino!, sei molto elegante.

figuro *n.m.* tipo dall'aspetto poco raccomandabile: un losco figuro.

figurona *n.f.* bella figura: all'esame hai fatto una figurona CONTR. figuraccia.

figurone *n.m.* figurona.

fila¹ *n.f.* 1 insieme di persone o cose disposte l'una dietro l'altra o l'una accanto all'altra: una lunga fila di macchine in sosta; ci siamo seduti in prima fila, nelle sedie o poltrone più vicine al palcoscenico • fare la fila, mettersi uno dietro l'altro aspettando il proprio turno • in fila indiana, uno dietro l'altro SIN. coda, linea 2 serie di avvenimenti: ho ancora una fila di esami da superare prima delle vacanze • di fila, di seguito: ho corso per un'ora di fila; un fuoco di fila di domande, serie continua di domande SIN. sfilza ► capofila, infilare.

fila² *n.f. pl.* → **filo**.

filacciolo *agg.* che ha dei filamenti, pieno di filamenti: questa carne è filacciola.

filamento *n.m.* elemento sottile e allungato simile a un filo; può essere di vari materiali: filamento nervoso, di stoffa • filamento elettrico, il filo sottile che si trova dentro le lampadine; diventa incandescente quando passa la corrente ► fibra.

filamentoso *agg.* formato da filamenti.

filanca *n.f.* fibra sintetica molto elastica: *calze di filanca*.

filanda *n.f.* stabilimento in cui vengono lavorate le fibre tessili.

filante *agg.* che forma fili, che si allunga in fili • *stella filante*, lunga striscia di carta colorata, arrotolata su se stessa, che si lancia a carnevale per fare allegria; anche stella cadente.

filantropia *n.f.* atteggiamento di chi ama il prossimo e si dedica ad attività umanitarie SIN. altruismo, carità CONTR. misantropia ► beneficenza.

filantropico *agg.* (pl. *filantropici*) da filantropo, fatto per aiutare gli altri SIN. caritatevole, umanitario.

filantropo *n.m.* (f. *filantropa*) chi cerca di aiutare il prossimo, chi si impegna per migliorare le condizioni dell'umanità CONTR. misantropo.

filare¹ *v. trans.* 1 ridurre in fili: *filare la seta, l'oro* • tessere: *il ragno fila la sua ragnatela* 2 corteggiare: *sta filando quella ragazza da mesi* ■ *v. intrans.* (aus. avere o essere) 1 formare dei filamenti: *guarda come fila il formaggio sulla pizza* 2 procedere ad alta velocità: *le macchine filano verso il traguardo* • *filarsela*, andarsene; si dice nel linguaggio familiare • *fila via!*, vattene • *filare dritto*, comportarsi bene • obbedire, rigare dritto: *hanno un padre che li fa filare* 3 svolgersi in modo logico: *il tuo ragionamento fila perfettamente* 4 frequentarsi, amoreggiare: *da qualche tempo filano insieme*.

filare² *n.m.* fila di piante: *la strada era costeggiata da filari di abeti*; i *filari* di una vigna.

filarmónica *n.f.* denominazione di molte orchestre: *la Filarmonica di Vienna*.

filarmónico *agg.* (pl. *filarmònici*) che esegue o diffonde la musica classica: *società filarmónica*.

filastrocca *n.f.* lunga serie di parole in versi e spesso senza senso SIN. cantilena, tiritera.

filatelia *n.f.* lo studio dei francobolli e la loro raccolta in collezioni: *ha l'hobby della filatelia*.

filatelico *agg.* (pl. *filatèlici*) che riguarda la filatelia ■ *n.m.* (f. *filatèlica*) collezionista di francobolli.

filato *agg.* 1 lavorato in modo da essere ridotto in fili: *zucchero filato* 2 non interrotto, che procede con continuità: *un discorso filato*; *ha parlato per due ore filate* • *dritto filato*, velocemente, spedito: *è andato dritto filato a casa* ■ *n.m.* filo prodotto

dalla lavorazione delle fibre tessili: *filato misto*, formato da fibre di diverso tipo.

filatoio *n.m.* 1 macchina per filare le fibre tessili 2 reparto della filanda dove si fila.

filatura *n.f.* 1 l'insieme delle operazioni per filare le fibre tessili 2 stabilimento in cui si lavorano le fibre tessili.

file [pr. fàil] *n.m. ingl. invariabile* documento registrato nella memoria del computer: *aprire un file* ► directory.

filettare *v. trans.* (pres. io *filetto*) 1 fare una filettatura 2 rifinire con un filetto: *filettare di giallo un lenzuolo*.

filetatrice *n.f.* macchina che filetta.

filettatura *n.f.* 1 l'operazione di incidere il filetto sulle viti 2 l'operazione di applicare un filetto: *applicare la filettatura dorata a un libro*.

filetto *n.m.* 1 ornamento sottile e filiforme che si usa per decorare; striscia, cordoncino: *il filetto dorato sul berretto dei militari* • linea che nei libri incornicia o separa le diverse parti di un testo 2 piccola asticella d'acciaio legata alle briglie e introdotta nella bocca del cavallo per condurlo al passo o per addestrarlo 3 taglio di carne bovina molto ricercato perché assai tenero: *filetto di vitello ai funghi* • le due porzioni di pesce private della lisca e delle spine: *filetto di nasello* 4 la parte sporgente dell'intaglio a spirale di una vite.

-filia *suffixo* forma parole composte con il significato di "simpatia", "attrazione": *esterofilia* CONTR. -fobia.

filiale *agg.* dei figli, tipico di un figlio: *amore filiale* ■ *n.f.* azienda legata a una società, ma staccata dalla sede centrale: *questa banca ha filiali in tutte le principali città* SIN. succursale.

filiazione *n.f.* 1 legame di parentela che unisce padre e figlio dal punto di vista giuridico 2 discendenza, provenienza.

filibustiere *n.m.* 1 tra il Seicento e il Settecento, pirata che assaliva le navi nei mari dell'America centrale SIN. bucaniere 2 (f. *filibustiera*) avventuriero senza scrupoli.

filiera *n.f.* 1 macchina per filare le fibre tessili 2 strumento per eseguire a mano la filettatura di una vite.

filiforme *agg.* che ha la forma di un filo, molto sottile.

filigrana *n.f.* 1 lavorazione di gioielli realizzata intrecciando sottili fili di

metallo prezioso: *una spilla in filigrana d'argento* 2 scritta o disegno impresso sulle banconote che può essere visto solo in trasparenza: *la filigrana di una banconota*.

filigranato *agg.* si dice di carta stampata con filigrana: *documento filigranato*.

filippica *n.f.* discorso violento fatto per accusare qualcuno SIN. invettiva • deriva dai discorsi che Demostene, il famoso oratore di Atene, fece contro Filippo II di Macedonia.

filistèo *agg. e n.m.* (f. *filistèa*) 1 dei Filistei, antica popolazione stanziata sulle coste della Palestina 2 si dice di chi ha una mentalità meschina e conformista.

fillo- *prefisso* forma parole con il significato di "foglia": *fillofago*, che mangia le foglie.

-fillo *suffixo* forma parole composte con il significato di "foglia": *epifillo*, che sta sulle foglie.

fillossera *n.f.* insetto dannoso per le viti, di cui succhia la linfa e distrugge le foglie.

film [pr. film] *n.m. ingl. invariabile* 1 pellicola trattata in modo particolare; si usa in fotografia e in cinematografia 2 opera cinematografica: *un film d'avventura* | *dimin.* filmétto, filmino.

filmare *v. trans.* riprendere con la macchina da presa: *ho filmato uno splendido tramonto*.

filmato *n.m.* breve film presentato durante un telegiornale, uno spettacolo televisivo o una conferenza, per documentare un avvenimento: *partirà ora il filmato sulla manifestazione*.

filmico *agg.* (pl. *filmici*) che riguarda il film e l'arte del cinema: *linguaggio filmico*.

filmina *n.f.* serie di diapositive riprodotte su nastro di pellicola, che vengono proiettate di solito nelle scuole: *una filmina sui monumenti della nostra città*.

filo *n.m.* (pl. *fil* o pl. f. *le fila*, in alcune espressioni) 1 prodotto ottenuto dalla filatura delle fibre tessili, usato per cucire e tessere: *ricucire uno strappo con ago e filo* • *dare del filo da torcere*, mettere in difficoltà, creare delle difficoltà • *la sua vita è appesa a un filo*, è in grave pericolo • *essere legato a filo doppio con qualcuno*, essergli molto amico o dipendere da lui 2 qualsiasi oggetto che abbia la forma di un filo: *filo di ferro*; *il filo del telefono*, della luce;

un filo d'erba • **filo spinato**, filo di ferro intrecciato con delle punte sporgenti, usato come recinzione o difesa • **filo di perle**, collana • **fare le fila**, si dice di formaggio che fonde facendo dei filamenti SIN. fibra, filamento **3** la parte sottile e tagliente di una lama: **il filo di un coltello** • **camminare sul filo del rasoio**, essere in una situazione di pericolo **4** quantità molto scarsa: **un filo di luce penetrava dalla finestra; parlava con un filo di voce** **5** lo sviluppo di un ragionamento o di un discorso, continuità: **parlando, seguiva il filo dei suoi pensieri** • **perdere il filo del discorso**, non ricordare più di cosa si stava parlando o la successione delle cose dette • **per filo e per segno**, con molti particolari, con esattezza • **tessere le fila di una congiura**, esserne l'organizzatore • **fare il filo a qualcuno**, corteggiarlo ► **affilare**, infilare, sfilare; gomitolare, matassa.

filo¹ **prefisso** forma parole composte con il significato di "che ha simpatia per", "che ha inclinazione per": **filoamericano** CONTR. anti-.

filo² **prefisso** forma parole con il significato di "per mezzo di fili": **filobus**; **filodiffusione**.

-filo **suffixo** forma parole composte con il significato di "che ha simpatia per", "che ha inclinazione per": **esterofilo**; **cinofilo** CONTR. -fobo.

filobus *n.m.* invariabile autobus alimentato da energia elettrica per mezzo di fili ► **tram**.

filodendro *n.m.* pianta ornamentale da appartamento, con foglie a forma di cuore.

filodiffusione *n.f.* sistema di trasmissione di programmi della radio tramite cavi telefonici.

filodrammatica *n.f.* compagnia di attori non professionisti.

filodrammatico *agg.* (pl. **filodrammatici**) che ama il teatro e vi si dedica in modo non professionale ■ *n.m.* (f. **filodrammatica**) attore non professionista.

filogènesi *n.f.* il processo evolutivo degli esseri viventi e le loro trasformazioni nel tempo.

filologia *n.f.* studio dei documenti scritti, che ha lo scopo di interpretarli correttamente e di riportarli alla forma originale.

filologico *agg.* (pl. **filologici**) che riguarda la filologia • si dice di un'opera antica, che viene ricostruita e presentata di nuovo, cercando di rispettare le condizioni originali,

senza aggiunte moderne: **esecuzione filologica**; **interpretazione filologica**.

filologo *n.m.* (f. **filologa**; pl. **filologi**) studioso di filologia.

filoncino *n.m.* forma di pane lunga e stretta.

filone *n.m.* **1** giacimento di un minerale che riempie una fessura tra le rocce: **scoprire un filone d'oro** SIN. vena **2** corrente letteraria, filosofica o religiosa: **studieremo alcune opere che appartengono al filone del Romanticismo** **3** pane dalla forma allungata **4** parte di un corso d'acqua dove la corrente e la profondità sono maggiori.

filosofale *agg.* **pietra filosofale**, quella che gli antichi alchimisti credevano potesse trasformare ogni metallo in oro.

filosofare *v. intrans.* (aus. **avere**; pres. **io filosofo**) occuparsi di problemi filosofici, dedicarsi alla filosofia; spesso è usato in senso ironico.

filosofeggiare *v. intrans.* (aus. **avere**; pres. **io filosofeggio**, tu **filosofeggi**) fare discorsi di filosofia, specialmente in modo vuoto e per mostrare il proprio sapere.

filosofia *n.f.* **1** ricerca che tende a una visione generale della realtà in rapporto all'uomo; indaga la natura, l'universo, il destino dell'uomo e le regole che determinano la conoscenza e l'azione umana: **dedicarsi alla filosofia, filosofia della scienza, filosofia del linguaggio** • insieme di idee che caratterizzano una dottrina, sistema filosofico: **la filosofia di Aristotele** **2** insieme di regole e principi che guidano il modo di comportarsi: **ognuno ha la propria filosofia di vita**; **la filosofia della nostra azienda è di essere sempre al servizio del cliente** **3** serenità e saggezza con cui si sopportano le controversie della vita: **prendila con filosofia e non ti arrabbiare!**

filosofico *agg.* (pl. **filosofici**) che riguarda la filosofia: **il pensiero filosofico del Novecento** **filosoficamente** *avv.* **1** secondo un metodo filosofico **2** con rassegnazione.

filosofo *n.m.* (f. **filosofa**) chi si dedica alla filosofia, pensatore.

filovia *n.f.* sistema di trasporto pubblico con mezzi alimentati dalla corrente elettrica attraverso fili aerei.

filtrare *v. trans.* far passare una sostanza attraverso un filtro per eliminare le impurità: **filtrare l'acqua**, il vino ■ *v. intrans.* (aus. **essere**) **1**

passare lentamente attraverso una superficie porosa: **quando piove l'acqua filtra attraverso il terreno** • **penetrare**: **un filo di luce filtrava da sotto la porta** **2** trapelare, diffondersi: **i servizi segreti non riuscivano a evitare che le notizie filtrassero attraverso i loro sistemi di sicurezza** ► **infiltrarsi**.

filtro¹ *n.m.* **1** dispositivo di materiale vario, in cui si fa passare una sostanza affinché ne trattienga le impurità: **filtro di carbone**, di stoffa; **cambiare il filtro dell'olio** • materiale usato nelle sigarette, nelle pipe e nei bocchini per trattenere la nicotina **2** dischetto di vetro colorato che si pone sull'obiettivo per ottenere una certa colorazione delle fotografie.

filtro² *n.m.* bevanda che si crede abbia effetti magici: **un filtro d'amore**.

filza *n.f.* **1** insieme di oggetti infilati uno dietro l'altro: **una filza di perline** • serie, sequela di cose una dietro l'altra: **una filza di citazioni** **2** cucitura ottenuta facendo punti larghi e regolari: **fare la filza alla toaglia** SIN. imbastitura ► **infilzare**.

finale *agg.* **1** ultimo, che è alla fine, conclusivo: **il giudizio finale della giuria**; **la lettera finale di una parola** SIN. definitivo, estremo, terminale CONTR. iniziale **2** **proposizione finale**, quella che indica lo scopo dell'azione espressa dal verbo della principale (per es. **ti spiego affinché tu capisca**) ■ *n.m.* la parte finale di un'opera: **non mi è piaciuto il finale del libro** • la parte conclusiva di una gara: **l'ha superato nel finale** SIN. conclusione, epilogo CONTR. inizio, prologo ■ *n.f.* ultima gara di una competizione sportiva, in cui si proclamano i vincitori: **domani ci saranno le finali di pallavolo** ► **semifinale**.

finalissima *n.f.* la gara finale di un torneo: **per la finalissima lo stadio era esaurito**.

finalista *agg.*, *n.m.* e *n.f.* si dice di chi si è qualificato per disputare la finale di una gara.

finalità *n.f.* scopo, fine: **non capisco che finalità abbia questo tuo strano atteggiamento**.

finalizzare *v. trans.* dare uno scopo, indirizzare: **finalizzare la propria vita alla carriera**.

finalmente *avv.* alla fine; esprime sollievo o irritazione: **finalmente ti sei fatto vivo!**; **finalmente!**, era ora!

finanche *avv.* perfino, anche; è di uso letterario ma si usa anche in tono scherzoso.

finanza *n.f.* 1 l'insieme delle spese e dei guadagni dello Stato o di un ente pubblico: *la finanza pubblica* • *Guardia di Finanza*, corpo militare addetto al controllo delle dogane e del pagamento delle tasse 2 attività che consiste nell'investire il denaro: *il mondo della finanza è in continua espansione; alta finanza*, l'insieme dei grandi finanziatori e dei loro capitali • *finanza etica*, quella che si orienta verso attività che rispettano alcuni principi etici, evitando ad esempio i settori di armi, droghe e prodotti inquinanti, o aziende che sfruttano il lavoro dei bambini 3 al pl. *le finanze*, le possibilità economiche di un individuo: *le mie finanze sono a terra, devo assolutamente risparmiare* SIN. risorse.

finanziamento *n.m.* atto di concedere il denaro necessario allo svolgimento di un'attività • la somma concessa: *mi occorrerebbe un grosso finanziamento*.

finanziare *v. trans.* (pres. *io finanzia*, tu *finanzi*) concedere il denaro necessario per svolgere un'attività: *la banca ha finanziato la nuova impresa* SIN. sovvenzionare, sponsorizzare.

finanziaria *n.f.* 1 legge finanziaria: *il governo ha varato la nuova finanziaria* 2 società finanziaria.

finanziario *agg.* che riguarda la finanza • *società finanziaria*, che si occupa di investire denaro • che riguarda i soldi, le possibilità economiche: *ho difficoltà finanziarie* • *legge finanziaria*, legge che contiene le novità che riguardano i guadagni e le spese dello Stato; viene presentata dal governo ogni anno. **finanziariamente** *adv.* dal punto di vista delle finanze, dei soldi.

finanziatore *n.m.* (f. *finanziatrice*) chi finanzia: *il finanziatore di un progetto* SIN. sponsor.

finanziere *n.f.* 1 abito maschile elegante con giacca lunga a doppio petto; era usato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento 2 piatto preparato con interiori di pollo, funghi e profumato con vino.

finanziere *n.m.* 1 persona esperta in problemi di finanza 2 chi appartiene alla Guardia di Finanza.

finché *cong.* fino a quando, per tutto il tempo che: *potete stare fuori finché non sarà pronta la cena; finché rimarrai con me, dovrai comportarti bene*.

fine *agg.* 1 molto sottile: *un pennarello con la punta fine* • formato da

granelli sottili: *sabbia, polvere fine* • *aria fine*, fresca e pura SIN. appuntito, esile, minuto CONTR. grosso, massiccio, spesso 2 che distingue bene anche le cose più sottili: *ha un intelletto fine; un fine intenditore di arte* SIN. acuto, fino CONTR. grossolano, ottuso 3 di buon gusto, raffinato, elegante: *un abito molto fine; un fine accostamento di colori* SIN. distinto, ricercato, sopraffino CONTR. grossolano, rozzo, volgare.

fine *n.f.* 1 il punto in cui qualcosa finisce, nel tempo o nello spazio: *la fine di una strada; la fine delle vacanze* • si dice di una persona che sta per morire: *è alla fine, è in fin di vita* • *alla fine*, finalmente: *alla fine si è deciso a seguire il mio consiglio* SIN. capolinea, estremità, termine CONTR. inizio, principio 2 conclusione, finale: *la fine della storia è a sorpresa* • *che fine ha fatto?*, cosa gli è successo?, dov'è? • *alla fine fine*, dopo tutto • *in fin dei conti*, tutto sommato • *buona fine e miglior principio*, augurio che si fa a Capodanno • in alcune locuzioni è maschile: *lieto fine*, la conclusione felice di una storia; *condurre a buon fine*, riuscire a concludere SIN. compimento, esito ■ *n.m.* il risultato che si vuole ottenere, scopo finale: *il fine di un'azione* • *a fin di bene*, con buoni propositi • *avere un secondo fine*, nascondere il vero motivo per cui si fa qualcosa SIN. meta, mira, obiettivo, proposito, traguardo ► finire.

fine-settimana *n.m. invariabile* il sabato e la domenica, durante i quali ci si riposa dal lavoro o dallo studio SIN. week-end.

finestra *n.f.* 1 apertura nel muro esterno di un edificio; in genere è chiusa con un vetro e serve a dare luce e aria alle stanze; indica anche le imposte che la chiudono: *affacciarsi alla finestra* • *buttar soldi dalla finestra*, sprecarli • *mangiare quella minestra o saltare dalla finestra*, si dice quando bisogna scegliere fra due soluzioni spiacevoli • *uscire dalla porta per rientrare dalla finestra*, si dice di qualcuno o qualcosa che viene mandato via ma che ricompare in modo inaspettato 2 apertura, riquadro • nello schermo dei computer, quello in cui sono messi in evidenza alcuni dati: *finestra di dialogo* • sui giornali, cornice che isola un breve articolo o una figura all'interno della pagina | *dimin.* *finestrina*, *finestrino*, *finestrèlla*; *accr.* *finestrone* ► bi-

fora, feritoia, lucernario, oblò, vetranda, vetrata; battenti, davanale, imposte, infissi, persiana.

finestrino *n.m.* piccola finestra, chiusa da un unico vetro; si trova in genere negli autoveicoli o nelle carrozze ferroviarie: *vietato sporgersi dal finestrino*.

finizza *n.f.* 1 la qualità di ciò che è fine, sottile: *la finizza di una stoffa* 2 raffinatezza, eleganza: *abbiamo ammirato la finizza delle decorazioni* • particolare che può essere apprezzato da un intenditore: *è difficile cogliere le finizza di questa musica* 3 cortesia, atto gentile o delicato 4 acume, sottigliezza di ingegno: *un ragionamento di grande finizza*.

finingere *v. trans.* (pres. *io finigo*, tu *finigi*; pass. rem. *io finsi*, tu *finigisti*; congiuntivo pres. che *io*, tu, egli *finiga*; part. pass. *finito*) dare a credere una cosa sapendo che è falsa, comportarsi in modo falso per convincere qualcuno: *finge di non conoscermi; fingere stupore* SIN. dare a intendere, fare finta, recitare, simulare **finigersi** *v. pronominale riflessivo* fare finta di essere qualcosa di diverso da quello che si è: *si finge malato per non andare a scuola* SIN. spacciarsi ► finzione.

finigisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **finingere**.

finimento *n.m.* (quasi solo al pl.) l'insieme di tutto ciò che serve per bardare un cavallo da sella o per attaccare un cavallo da tiro a un veicolo.

finimondo *n.m.* grande confusione, scompiglio, putiferio: *quando ha scoperto l'inganno è successo il finimondo*.

finire *v. trans.* (pres. *io finisco*, tu *finisci*) 1 portare a termine, completare: *bisogna finire il compito entro due ore* • *finire gli anni*, compierli SIN. compiere, concludere, ultimare CONTR. cominciare, iniziare 2 consumare del tutto, esaurire: *chi ha finito i biscotti?* 3 smettere di fare qualcosa: *finisci di lamentarti* • *è ora di finirli!*, basta! SIN. cessare 4 uccidere, soprattutto persona o animale già feriti: *lo finì con un colpo di pistola* SIN. abbattere, dare il colpo di grazia ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 giungere al termine: *l'estate ormai è finita* SIN. concludersi, terminare 2 essere consumato del tutto: *sono finiti i soldi* 3 interrompersi a un certo punto: *qui le orme della preda finiscono* • andare a capitare: *finì in un'osteria piena di fumo e*

di gente ubriaca • *la cosa non finisce qui!*, minaccia di far proseguire qualcosa, una discussione, un litigio, una causa e simili, con risultati sfavorevoli per l'altro SIN. arrestarsi, cessare, fermarsi CONTR. continuare.

finitezza *n.f.* l'essere compiuto, completo, perfetto: *finitezza di stile*.

finito *agg.* 1 concluso, completo: *prodotto finito*, pronto per la vendita • *modi finiti*, in grammatica, l'indicativo, il congiuntivo, il condizionale e l'imperativo; sono i modi del verbo che presentano le distinzioni di tempo, persona e numero (sono contrapposti ai *modi indefiniti*) SIN. compiuto, realizzato CONTR. incompleto 2 che è alla fine; si dice specialmente di chi non ha speranze, fallito, distrutto: *è un atleta finito*; *sono un uomo finito* • *farla finita*, smettere definitivamente; anche, uccidersi • *farla finita con qualcuno*, troncarsi i rapporti 3 in matematica, si dice di un insieme limitato, non infinito.

finitura *n.f.* l'insieme delle ultime operazioni che completano un lavoro: *finitura a mano* • *dettagli di un'opera rifiniti con cura*: *finiture in ottone*.

finnico *agg. e n.m.* (f. *finnica*; pl. *finnici*) 1 che riguarda i Finni, popolazione che occupò anticamente le coste del Mar Baltico 2 della Finlandia.

fino¹ *agg.* 1 sottile, fine 2 acuto: *cervello fino* 3 puro, raffinato: *argento fino*.

fino² *prep.* (davanti a consonante diventa *fin*) indica l'estensione da un punto a un altro ben preciso, nel tempo o nello spazio: *fino a domani non saprò i risultati*; *con questa benzina arriverò di sicuro fino a casa* • *fin da*, a partire da: *lo conosco fin da quando era bambino* ■ *avv.* persino: *per i miei gusti il tuo abito è fin troppo colorato*.

finocchio *n.m.* 1 ortaggio aromatico; le sue foglie con la base carnosa si consumano crude o cotte e i semi profumati si usano per speziare alcune vivande: *finocchi lessati*, in insalata 2 nel linguaggio popolare, omosessuale.

finora *avv.* fino a ora, fino a questo momento: *finora ha fatto solo metà del lavoro, ma per domani avrà finito*.

finis *pass. rem.* (prima persona sing.) → **fiingere**.

finta *n.f.* 1 *fare finta*, fingere: *ha fat-*

to finta di non ricordare • *fare finta di niente*, fare l'indifferente • *per finta*, per scherzo 2 nello sport, azione fatta per ingannare l'avversario SIN. finzione.

fantantoché *cong.* finché, fino a quando: *fantantoché studia non ha molto tempo per lavorare*.

fiutare *v. trans.* nei giochi di squadra, fare un'azione che inganna l'avversario: *ha fiutato il suo marcatore e ha fatto gol* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare una finta.

finto *agg.* (part. pass. di *fiingere*) 1 non vero, ma fatto in modo da sembrare vero: *una borsa di finta pelle*; *unghie, ciglia finte* SIN. artificiale, fittizio, posticcio, sintetico CONTR. autentico, naturale 2 falso, ipocrita: *sorriso finto*.

finzione *n.f.* 1 comportamento falso: *la loro gentilezza era tutta una finzione* SIN. falsità, ipocrisia, simulazione 2 rappresentazione fantastica, immaginaria: *la finzione cinematografica, teatrale*.

fio *n.m.* punizione, castigo; oggi si usa solo nell'espressione *pagare il fio*, scontare la pena per una colpa commessa.

fioccare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io fiocco*, tu *fiocchi*) 1 cadere a fiocchi: *la neve fiocca lenta* 2 di avvenimenti, arrivare uno dopo l'altro numerosi: *i brutti voti fioccano*.

fiocco¹ *n.m.* (pl. *fiocchi*) 1 piccolo batuffolo soffice: *fiocchi di lana*; *cotone in fiocchi*; *la neve scende in grossi fiocchi* SIN. bioccolo, falda 2 nastro colorato e annodato usato per decorare abiti e legare i capelli • *coi fiocchi*, ottimo: *una cennetia coi fiocchi* 3 *cereali in fiocchi*, grano, avena, granturco o altri cereali, soffiati o schiacciati, e poi essiccati; sono mescolati a latte o yogurt per colazione ► *coccarda*, nodo.

fiocco² *n.m.* (pl. *fiocchi*) tipo di vela triangolare.

fiocina *n.f.* asta di legno o di ferro, che termina con una o più punte; viene usata per pescare grossi pesci.

fiocco *agg.* (pl. *fiocchi*) detto di suono o di luce che si distingue a malapena, debole: *il malato parlava con voce fioca*, una *fioca lampadina* *rischiava appena la stanza* SIN. flebile, tenue; raucio, soffocato.

fionda *n.f.* 1 antica arma per lanciare grossi proiettili 2 pezzo di legno a forma di Y, con un elastico legato alle due estremità superiori; è usato dai ragazzi per lanciare piccoli sassi.

fiondare *v. trans.* (pres. *io fiondo*) lanciare con la fionda, gettare con slancio **fiondarsi** *v. pronominale riflessivo* nel linguaggio familiare, correre, precipitarsi in un luogo.

fioralà *n.m.* 1 (f. *fioralà*) chi vende i fiori SIN. fiorista 2 negozio di fiori.

fiorame *n.m.* insieme di fiori dipinti o tessuti: *un vivace copri letto a fiorami*.

fiorato *agg.* decorato con disegni di fiori: *tappetzeria fiorata* SIN. floreale.

fioraliso *n.m.* pianta erbacea dai fiori color azzurro intenso, comune nei campi di grano.

fioridilatte *n.m. invariabile* 1 tipo di mozzarella fatta con latte di mucca 2 gelato al gusto di latte e panna: *un cono fioridilatte e nocciola*.

fiordo *n.m.* insenatura marina lunga e stretta, limitata da alte pareti rocciose; è tipica delle coste della Norvegia.

fiore *n.f.* 1 in una pianta, la parte che serve alla riproduzione; in genere è la più appariscente, colorata o profumata: *un prato pieno di fiori*; *adornare un balcone con i fiori* • *fiori d'arancio*, il simbolo delle nozze • *essere il fiore all'occhiello*, cosa o persona di cui si è particolarmente orgogliosi • *sembra tutto rose e fiori*, sembra tutto facile 2 la parte migliore di qualcosa: *il fiore della società* • grande quantità di qualcosa: *ho speso fior di quattrini per questo gioiello* • *essere un fiore di delinquente*, di galantuomo ecc., essere un grande delinquente, galantuomo ecc. • *il fior fiore*, la parte migliore • *essere in fiore*, essere nel momento migliore • *essere nel fiore degli anni*, essere giovane 3 la parte che affiora, che sta sulla superficie: *il fiore del latte* • *a fior di*, in superficie: *ha i nervi a fior di pelle*, è nervoso • *a fior di labbra*, bisbigliando SIN. *pe-lo* 4 al pl. *fiori*, uno dei quattro semi delle carte da gioco: *in mano ho l'asso e la regina di fiori* | *dimin.* *fiorellino* ► *boccio*; *calice*, *corolla*, *petalo*, *stipite*, *polline*, *sepal*, *stame*; *impollinazione*; *appassire*, *sbocciare*, *sforire*; *aiuola*, *corona*, *ghirlanda*, *mazzo*; *affiorare*, *sforare*, *sforire*; *floreale*.

fiorente *agg.* in pieno sviluppo, florido: *una cittadina fiorente*; *una fiorente attività commerciale* SIN. prospero.

fioentina *n.f.* bistecca con l'osso piuttosto spessa, da cuocere ai ferri.

fioretto¹ *n.m.* 1 parte scelta fra le

migliori • i *Fioretti di san Francesco*, episodi scelti della vita di san Francesco 2 piccolo atto di rinuncia fatto in onore di un santo o della Madonna.

fioretto *n.m.* 1 spada molto sottile e leggera con la lama non affilata e un bottoncino protettivo sulla punta (detto anch'esso *fioretto*) 2 asta di materiale isolante con un gancio all'estremità usata per manovrare cavi elettrici in funzione ► sciabola; scherma.

fioreira *n.f.* vaso in cui si mettono mazzi di fiori tagliati • cassetta o altro contenitore su cui si appoggiano vasi di fiori piantati.

florino *n.m.* 1 moneta in uso in Olanda e in Ungheria 2 antica moneta d'oro coniata a Firenze.

fiore *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io fiorisco*, tu *fiorisci*) 1 produrre i fiori, sbocciare: *è fiorito il pero nel giardino* CONTR. sfiorire 2 ricoprirsi di macchie di umidità, di muffa, di chiazze ecc.: *il soffitto della casa di campagna è fiorito* 3 essere in un momento di grande vitalità, svilupparsi: *durante i periodi di pace fiorisce l'economia* SIN. essere fiorente, essere rigoglioso, prosperare ► germogliare.

fiorista *n.m. e n.f.* fioraio.

fiorito *agg.* 1 pieno di fiori: *un giardino fiorito* 2 decorato, abbellito con numerosi ornamenti: *un discorso fiorito* SIN. infiorettato, ornato, prezioso.

fioritura *n.f.* 1 lo sbocciare dei fiori e il periodo in cui avviene SIN. sboccio 2 grande diffusione e rigoglio: *nel Rinascimento c'è stata una fioritura di musica vocale* 3 abbellimento, decorazione.

fiotto *n.m.* uscita violenta e improvvisa di un liquido: *dalla ferita uscì un fiotto di sangue* SIN. schizzo, spruzzo, zampillo.

firma *n.f.* 1 il nome e il cognome scritti con la propria mano, con i quali si sottoscrive qualcosa: *apporre la propria firma in calce a un documento* • l'atto di firmare: *al momento della firma si fece silenzio nella sala* • *firma in bianco*, firma su un documento da completare (per esempio un assegno in cui manca la cifra) • *firma digitale o elettronica*, serie di lettere o cifre codificati in modo tale da identificare in maniera unica e sicura il mittente • *ci farei la firma*, mi piacerebbe che accadesse • *raccogliere firme*, fare una petizione 2 il nome di una persona impor-

tante, specialmente uno stilista di moda o un giornalista: *una grande firma dell'alta moda* | *dimin.* firmetta ► autografo.

firmamento *n.m.* il cielo: *tutte le stelle del firmamento*.

firmare *v. trans.* mettere la propria firma su un documento impegnandosi a rispettare quello che c'è scritto: *il contratto è pronto, bisogna solo firmarlo* SIN. sottoscrivere.

firmatario *n.m.* (f. *firmatària*) chi ha firmato.

firmato *agg.* si dice di un abito disegnato da un famoso stilista di moda: *in quel negozio si vendono solo capi firmati*.

first lady [pr. fɛrst lèdi] *n.f. ingl.* invariabile la moglie del presidente degli Stati Uniti d'America • moglie di un capo di Stato.

figarmonica *n.f.* strumento musicale portatile; è composto da due tastiere ai lati di un soffietto che viene messo in movimento dalle braccia del suonatore.

fiscal drag [pr. fɪskal dræg; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl.* invariabile aumento delle tasse dovuto a un aumento del costo della vita.

fiscale *agg.* 1 che riguarda il fisco: *controllo fiscale* 2 troppo pignolo, che si attacca in modo esagerato alle regole: *non essere così fiscale con i tuoi allievi*.

fiscalista *n.m. e n.f.* 1 persona esperta di questioni fiscali 2 persona troppo pignola e rigida.

fiscalità *n.f.* la caratteristica di una persona o di un sistema troppo rigidi e legati alle regole: *in quell'ufficio sono di una fiscalità opprimente*.

fiscalizzare *v. trans.* trasferire nel bilancio dello Stato una spesa o un guadagno, anziché attribuirlo ai privati: *fiscalizzare gli oneri sociali*; *fiscalizzare una riduzione del prezzo di un servizio*.

fischiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fischio*, tu *fischi*) 1 emettere un fischio con la bocca o con uno strumento 2 mandare un suono acuto, simile a un fischio: *il vento fischia*; *la caffettiera fischia* SIN. sibillare ■ *v. trans.* 1 nello sport, fermare il gioco con un fischio per segnalare qualcosa: *l'arbitro ha fischiato un fallo* 2 ricoprire di fischii per protestare o far sapere che qualcosa non piace: *gli spettatori delusi cominciarono a fischiare i calciatori*.

fischiettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fischietto*) fischiare tra sé e

sé: *quando è allegro fischietta* ■ *v. trans.* accennare con un fischio leggero: *fischiettare una canzone*.

fischietto *n.m.* piccolo strumento che manda un fischio acuto; è usato specialmente per segnalare qualcosa: *il fischietto dell'arbitro*.

fischio *n.m.* 1 suono acuto e lungo emesso da esseri umani, da animali o da strumenti: *il fischio di alcuni uccelli*; *il fischio del treno*; *il pubblico protestò con fischi e urla* • *fare, dare un fischio*, richiamare qualcuno fischiano con la bocca: *quando sono pronto ti faccio un fischio* • *prendere fischii per fischii*, ingannarsi in modo clamoroso 2 fischietto ► applauso.

fisco *n.m.* parte dell'amministrazione statale che si occupa di imporre e riscuotere le tasse.

fisica *n.f.* la scienza che studia le proprietà della materia e le leggi che spiegano i fenomeni naturali • *fisica nucleare*, che si occupa in particolare della struttura interna dell'atomo.

fisico *agg.* (pl. *fisici*) 1 che riguarda la fisica: *una nuova teoria fisica* 2 che riguarda il corpo umano: *curare lo sviluppo fisico e intellettuale della persona* ■ *n.m.* 1 (f. *fisica*) studioso di fisica 2 il corpo umano; si dice parlando di salute o bellezza: *come fai a mantenere il tuo fisico sempre in forma?* **fisicamente** *adv.* nel corpo, nel fisico: *mi sento fisicamente in forma*.

fisima *n.f.* idea che non ha fondamento, seguita per ostinazione: *tu non hai problemi, le tue sono solo fisime* SIN. fissazione.

fisio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "naturale", "aspetto fisico": *fisiocrazia*; *fisiologia*.

fisiocrazia *n.f.* teoria economica che considera la natura e la terra come uniche vere fonti di ricchezza.

fisiologia *n.f.* la scienza che studia le funzioni vitali degli organismi animali e vegetali: *fisiologia dell'apparato digerente*.

fisiologico *agg.* (pl. *fisiologici*) che riguarda il normale funzionamento dell'organismo • *bisogni fisiologici*, i bisogni naturali che riguardano le funzioni vitali, come bere, mangiare e liberarsi di feci e urine ► patologico.

fisiologo *n.m.* (f. *fisiologa*; pl. *fisiologi*) studioso di fisiologia.

fisionomia *n.f.* l'insieme dei tratti e delle espressioni del viso tipici

di una persona SIN. faccia, lineamenti **2** aspetto, immagine: *la fisionomia di una città cambia nel tempo*.

fisionomista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ricorda facilmente la faccia delle persone: *scusa se non ti ho riconosciuto ma sono poco fisionomista*.

fisioterapia *n.f.* cura di una malattia fatta con mezzi fisici come calore, bagni, elettricità o massaggi.

fisioterapista *n.m. e n.f.* esperto in trattamenti di fisioterapia.

fissaggio *n.m.* il fissare qualcosa • l'operazione di immergere in un liquido speciale una fotografia appena sviluppata; rende più stabili nel tempo i colori.

fissare *v. trans.* **1** rendere fisso, più stabile: *ho fissato saldamente il quadro con un chiodo robusto* SIN. assicurare, bloccare, saldare, stabilizzare **2** precisare, stabilire: *fissare l'ora di un appuntamento* • prenotare: *fissare un posto sul treno* **3** guardare fisso: *l'ho fissato dritto negli occhi e gli ho chiesto di dire la verità* **fissarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo stabilirsi in un luogo definitivamente: *mi sono fissato a Roma* **2** ostinarsi su qualcosa: *si è fissata di essere grassa ma non lo è*.

fissativo *n.m.* prodotto che rende più stabili e protegge i colori in alcuni processi come la tintura di una stoffa o la stampa fotografica.

fissato *agg. e n.m.* (f. *fissàta*) si dice di chi insiste sempre su una cosa, ha una mania: *Mario è un po' fissato con il calcio* SIN. fanatico.

fissatore *n.m.* **1** prodotto che serve a fissare, a rendere stabili i colori di un disegno **2** prodotto che aiuta a mantenere una pettinatura.

fissazione *n.f.* idea ossessiva: *lo sport sta diventando per te una vera fissazione* SIN. chiodo fisso, idea fissa, mania, ossessione, pallino.

fissile *agg.* detto di ciò che può essere diviso.

fissione *n.f.* suddivisione del nucleo di un atomo che produce grande quantità di energia; si ottiene bombardando l'atomo con particelle ► fusione.

fisso *agg.* **1** che non si muove, fermo: *è rimasto fisso a guardarmi per cinque minuti* • che non si può spostare, fissato: *un telefono fisso alla parete* • lavoro fisso, il lavoro di chi è assunto in modo stabile SIN. immobile, impalato; bloccato CONTR.

precario **2** stabilito precedentemente, che non può essere variato: *cena a prezzo fisso* SIN. fissato, invariabile, prefissato.

fistola *n.f.* piaga a forma di canale che produce pus o altre secrezioni.

fitness [pr. *fitnes*] *n.f. o n.m. ingl.* invariabile l'essere in buona forma, benessere fisico: *un centro attrezzato per estetica e fitness*.

fito- prefisso forma parole composte con il significato di "pianta", "vegetale": *fitoterapia; fitofarmaco*.

fitofarmaco *n.m.* (pl. *fitofarmaci*) sostanza chimica usata per far crescere meglio una pianta coltivata o per proteggerla da malattie e parassiti.

fitopatologia *n.f.* studio delle malattie delle piante.

fitoplankton *n.m.* invariabile la parte di plankton costituita da organismi vegetali.

fitoterapia *n.f.* cura delle malattie a base di prodotti naturali estratti dalle piante ► erboristeria.

fitta *n.f.* dolore forte e improvviso che si sente in un punto del corpo e che di solito dura poco: *ho sentito una fitta lacinante al petto*.

fittavolo *n.m.* (f. *fittàvola*) agricoltore che ha in affitto un podere ► locatario.

fitile *agg.* fatto di argilla: *statuine fitili*.

fittizio *agg.* non vero, non reale, artificioso: *una pace fittizia* SIN. apparente.

fitto¹ *agg.* **1** composto da numerose parti molto vicine fra loro: *un bosco fitto; un'agenda fitta di nomi* SIN. compatto, denso, folto, serrato CONTR. rado, rarefatto **2** pieno, ricco: *una settimana fitta di appuntamenti* **3** conficcato: *un palo fitto nel terreno* ■ *n.m.* la parte più folta e intricata: *addentrarsi nel fitto della foresta* ■ *avv.* in modo compatto: *piove fitto fitto*.

fitto² *n.m.* affitto: *paghi un fitto molto alto per la tua casa*.

fittone *n.m.* la radice principale di una pianta, più grossa delle altre.

fiumana *n.f.* **1** corrente di un fiume in piena **2** grande quantità di cose o di persone in movimento: *arrivò una fiumana di gente*.

fiumara *n.f.* fiume con letto ampio, pieno di ciottoli e asciutto per la maggior parte dell'anno.

fiume *n.m.* **1** grosso corso d'acqua che si mantiene più o meno uguale durante l'anno (e quindi non si pro-

sciuga come il torrente): *fare una gita in barca sul fiume* • grande massa liquida che scorre: *un fiume di lava* • *un fiume di lacrime*, un lungo pianto **2** grande quantità di cose o persone: *un fiume di gente è accorso a visitare la mostra* ■ *agg.* invariabile (messo subito dopo il nome) che non finisce più: *una telefonata fiume; un'assemblea fiume* | *dimin.* fiumiciattolo, fiumicello ► canale, cascata, rigagnolo, rio, rivo, ruscello, torrente; affluente, emissario, immissario; alveo, argine, delta, diga, estuario, foce, greto, guado, inondazione, letto, magra, piena, ponte, portata, sponde; fluviale.

fiutare *v. trans.* **1** sentire con l'odorato, annusare: *il cane aveva fiutato la preda* • tirare su con il naso: *fiutare polvere di tabacco* ► intuire, presentire: *ho fiutato l'imbroglione e non ho firmato il contratto* SIN. avvertire, intuire, presagire, subodorare.

fiuto *n.m.* **1** l'odorato, specialmente negli animali: *il fiuto è molto sviluppato negli animali predatori* • il fiutare SIN. naso, olfatto **2** la capacità di accorgersi subito di qualcosa usando pochi indizi: *ha un grande fiuto per gli affari* • *andare a fiuto*, seguire le proprie intuizioni SIN. intuito, perspicacia.

fixing [pr. *ficsing*; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile la quotazione ufficiale dell'oro, e in generale anche di altri metalli, titoli ecc.; viene fissata dalle banche più importanti.

flabèllo *n.m.* grosso ventaglio fatto di piume, usato un tempo per accompagnare sovrani o pontefici.

flaccido *agg.* **1** molle, poco elastico: *un muscolo flaccido* SIN. cascante, floscio CONTR. sodo, tonico **2** privo di energia: *un carattere flaccido*.

flacòne *n.m.* piccola bottiglia di vetro o altro materiale che contiene in genere medicinali, profumi e simili | *dimin.* flaconcino.

flagellare *v. trans.* (pres. *io flagèllo*) colpire con un flagello, con una frusta • colpire violentemente: *il raccolto fu flagellato dalle piogge e marci*.

flagellazione *n.f.* tortura, punizione data flagellando: *la flagellazione di Cristo*.

flagello *n.m.* **1** frusta formata da funicelle annodate in vari punti o da strisce di cuoio con palline di metallo • la pena che si infligge frustando

con questo strumento: *essere condannati al flagello* **2** sciagura, grave danno che colpisce la collettività: *il flagello della carestia si abbatté sul villaggio* • castigo durissimo: *il flagello di Dio si abbatté sugli infedeli* SIN. calamità, rovina **3** in biologia, organo filamentoso e mobile che serve ad alcuni organismi unicellulari, animali o vegetali, per muoversi.

flagrante *agg.* **1** evidente, manifesto **2** si dice di un reato che viene scoperto proprio mentre lo si sta commettendo • *in flagrante*, sul fatto: *cogliere un ladro in flagrante*.

flagranza *n.f.* la condizione di un reato scoperto mentre viene commesso.

flambé [pr. flambé] *agg. franc. invariabile* si dice di un cibo cosperso di un liquore alcolico e poi incendiato al momento di essere portato in tavola: *banane flambé*.

flamenco *n.m.* genere di danza e canto molto ritmici originari della Spagna: *i gitani dell'Andalusia sono i più bravi danzatori di flamenco*.

flan [pr. flan] *n.m. franc. invariabile* sformato di verdure cotto in forno: *flan di spinaci*.

flanella *n.f.* stoffa molto morbida in lana o cotone.

flash [pr. flèsc; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.m. ingl. invariabile* **1** lampo di luce improvviso e molto intenso necessario per far fotografie dove non c'è abbastanza luce: *la stretta di mano fu illuminata dai flash dei fotografi* **2** *flash di agenzia*, notizia molto breve diffusa dalle agenzie di stampa; contiene solo i dati più importanti.

flashback [pr. flèscbèc; si pronuncia con la *sc* di *scena* e la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* **1** in un film o in un romanzo, inserimento di un fatto del passato che interrompe la narrazione di un episodio **2** fatto del passato che ci ritorna improvvisamente alla memoria: *ho avuto un flashback*.

flatulenza *n.f.* produzione di gas nell'intestino • emissione di tali gas dal retto.

flautato *agg.* detto di suono dolce e morbido, come quello di un flauto.

flautista *n.m. e n.f.* suonatore di flauto.

flauto *n.m.* strumento musicale a fiato formato da una canna su cui si trova una serie di fori; quando si soffia nella canna, si chiudono o si tengono aperti i fori con le dita, a seconda della nota che si vuole ottenere •

flauto dolce (o *dritto*), il tipo più semplice, che si suona tenendolo dritto davanti alla bocca • *flauto traverso*, che si suona tenendolo di traverso • *flauto di Pan*, formato da una serie di canne di lunghezza diversa, ciascuna con un proprio suono ► *piffero*, *siringa*, *zufolo*.

flébile *agg.* detto di suono lieve e mesto o di voce debole e lamentosa: *un flébile lamento*.

flebite *n.f.* infiammazione delle pareti delle vene, soprattutto delle gambe.

flébo *n.f. invariabile* fleboclisi.

flebotomi *n.f.* introduzione nelle vene di un liquido in cui è disciolto nutrimento o medicine: *è immobilizzato nel letto e viene alimentato con flebotomi*.

flemma *n.f.* grande calma, impassibilità; qualche volta anche eccessiva: *riesce ad affrontare le situazioni più impreviste con grande flemma*; *lavorare, camminare con flemma* SIN. imperturbabilità, tranquillità CONTR. agitazione, foga, impulsività.

flemmatico *agg.* (pl. *flemmatici*) che si comporta sempre con grande calma, che non si agita mai: *si dice che gli inglesi siano flemmatici* SIN. calmo, imperturbabile, placido.

flessibile *agg.* **1** che può essere piegato con facilità senza rompersi SIN. elastico, pieghevole CONTR. rigido **2** che può essere cambiato e adattato alle diverse situazioni ► *orario flessibile*, che consente a chi lavora di iniziare più tardi e finire più tardi (purché lavori un certo numero di ore) SIN. adattabile **3** che può essere facilmente convinto, che è disposto a fare compromessi: *un uomo politico flessibile* CONTR. inflessibile, tutto d'un pezzo.

flessibilità *n.f.* l'essere flessibile, elasticità: *flessibilità di un materiale*, *flessibilità di orari*.

flessione *n.f.* **1** l'atto di piegare o piegarsi: *tutte le mattine fa trenta flessioni* **2** calo, diminuzione: *abbiamo registrato una flessione nelle vendite* **3** le varie forme che una parola può prendere per indicare femminile e maschile, plurale e singolare, o i vari tempi e modi del verbo: *flessione nominale*; *flessione verbale* ► coniugazione, declinazione.

flessivo *agg.* detto delle lingue in cui la diversa forma di una parola dà informazioni grammaticali e sintattiche (come avviene ad esempio nell'italiano e nel tedesco) ► aggluti-

nante, isolante.

flèssso *part. pass.* ► *flettere*.

flessuoso *agg.* che ondeggia, che fa curve; che ha una linea morbida ed elegante: *un corpo flessuoso* SIN. sinuoso.

fletté *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *flettere*.

flettere *v. trans.* (pres. *io fletto*; pass. rem. *io fletté*, tu *flettésti*; part. pass. *flèssso*) **1** piegare, incurvare: *flettere l'arco* **2** declinare, coniugare: *flettere un nome al plurale*.

flettésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *flettere*.

flipper *n.m. invariabile* gioco elettrico in cui bisogna cercare di fare punti lanciando una pallina di acciaio su certi bersagli; la spinta viene data da due levette collegate a due pulsanti: *giocare a flipper*.

flirt [pr. flèrt] *n.m. ingl. invariabile* storia d'amore breve e poco importante: *in gioventù ha avuto molti flirt*.

flirtare [pr. flèrtàre] *v. intrans.* (aus. *avere*) amoreggiare, civettare, avere relazioni sentimentali superficiali e di breve durata.

fllogistico *agg.* (pl. *fllogistici*) che riguarda l'infiammazione.

fllogisto *n.m.* secondo gli alchimisti, elemento che si sprigionava da certi composti quando venivano riscaldati.

fllogès *n.f.* infiammazione.

floppy [pr. flòppi] *n.m. ingl. invariabile* floppy disk.

floppy disk [pr. flòppi disc; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* dischetto per calcolatore: *è meglio salvare il lavoro sul floppy disk*.

flora *n.f.* l'insieme di tutte le piante che vivono in una regione o in un determinato ambiente ► *flora batterica*, l'insieme delle specie batteriche presenti in una zona del corpo: *flora batterica dell'intestino* SIN. *vegetazione* ► *fauna*.

floreale *agg.* che riguarda i fiori, che è formato da fiori: *all'attrice arrivarono molti omaggi floreali*.

floricoltore o **floricoltóre** *n.m.* (f. *floricoltrice* o *floricultrice*) coltivatore di fiori.

floricoltura o **floricultura** *n.f.* la coltivazione di fiori.

floridezza *n.f.* l'essere florido, rigoglio, prosperità.

florido *agg.* rigoglioso, prosperoso, in ottimo stato: *una persona florida*; *una florida attività commerciale*

SIN. fiorentine.

florilégio *agg.* antologia di scritti scelti, di un autore o di un'epoca.

florovivaista *n.m. e n.f.* chi coltiva fiori e piante da giardino e appartamento.

floscio *agg.* (pl. f. *flosce*) **1** che cassa giù, non rigido: un cappello di tessuto floscio SIN. cascante, molle **2** poco energico, fiacco.

flotta *n.f.* l'insieme delle navi e degli aerei posseduti da uno stato o da una compagnia di navigazione.

fluente *agg.* che scorre, che fluisce; si dice specialmente in senso figurato: *discorso fluente* • *barba, capigliatura fluente*, lunga, che scende sul petto o sulle spalle.

fluidificare *v. trans.* (pres. *io fluidifico*, tu *fluidifichi*) rendere più fluido, sciolto o scorrevole.

fluidità *n.f.* **1** la caratteristica di essere fluido **2** scorrevolezza, scioltezza: *fluidità di uno stile* **3** tendenza a cambiare in continuazione, mobilità: *la fluidità della situazione politica non permette di fare previsioni* CONTR. stabilità.

fluido *agg.* **1** si dice di una sostanza che non ha una forma stabile perché le molecole che la compongono sono poco legate fra loro; può scorrere e assumere la forma di ciò che la contiene: *i liquidi e i gas sono fluidi* CONTR. solido **2** scorrevole, sciolto: *stile fluido; traffico fluido* **3** che cambia facilmente: *situazione fluida* SIN. instabile, mutevole CONTR. stabile ■ *n.m.* **1** sostanza allo stato fluido **2** per chi crede ai poteri paranormali, energia speciale e misteriosa che permette di leggere nel pensiero o influenzare la volontà degli altri: *quel medium dice di possedere un fluido potentissimo*.

fluire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io fluisco*, tu *fluisci*) **1** scorrere di continuo e in abbondanza: *il sangue fluiva dalla ferita* **2** svolgersi con continuità: *le sue parole fluivano lentamente* ► sgorgare, zampillare; affluire, confluire, defluire, influire.

fluitazione *n.f.* il sistema di trasporto dei tronchi di legno legati insieme e fatti galleggiare in un corso d'acqua.

fluorescente *agg.* che ha la proprietà della fluorescenza: *schermo fluorescente; tubi fluorescenti*.

fluorescenza *n.f.* la proprietà che hanno alcune sostanze di emettere radiazioni luminose quando vengono colpite da onde elettromagnet-

che; viene sfruttata nelle lampade al neon.

fluoridrico *agg.* (pl. *fluoridrici*) detto di un acido molto corrosivo formato da idrogeno e fluoro.

fluorite *n.f.* minerale da cui si ricava l'acido fluoridrico; è usato nell'industria del vetro.

fluoro *n.m.* elemento chimico di colore giallo-verde che reagisce molto facilmente con i metalli (il simbolo chimico è F).

flusso *n.m.* **1** lo scorrere regolare di un liquido • fuoriuscita, versamento: *flusso di sangue* SIN. corrente **2** l'aumento del livello del mare dovuto alla marea CONTR. riflusso **3** movimento di una massa di persone o di cose: *un flusso costante di automobili; un grande flusso di informazioni* SIN. affluenza.

flutto *n.m.* onda del mare: *i flutti lambivano la spiaggia*.

fluttuante *agg.* **1** che ondeggia, mosso dal vento o dai flutti **2** incerto, variabile: *un giudizio fluttuante; economia fluttuante* SIN. indeciso, instabile, mutevole, oscillante.

fluttuare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fluttuo*, tu *fluttui*) **1** essere mosso dalle onde SIN. ondeggiare, oscillare **2** cambiare di continuo (un'idea, un sentimento, un valore): *fluttuare tra gioia e dolore*.

fluttuazione *n.f.* **1** movimento cullante delle onde; l'andare su e giù **2** in economia, l'alternarsi di fasi positive e negative: *la fluttuazione dei prezzi*.

fluviale *agg.* che riguarda un fiume: *deposito fluviale* ► lacuale, marittimo.

fobia *n.f.* **1** grande paura di una cosa o di una situazione; non si può controllare e sembra senza spiegazione: *ha la fobia di parlare in pubblico* **2** antipatia, avversione: *ha una vera fobia per il latino*.

-fobia *suffixo* forma parole composte con il significato di "paura", "antipatia": *claustrofobia* CONTR. -filia.

-fobo *suffixo* forma parole composte con il significato di "che ha paura di", "avverso a": *xenofobo; idrofobo* CONTR. -filo.

foca *n.f.* mammifero marino con muso tondeggiante provvisto di baffi, zampe a forma di pinne e corpo allungato e ricoperto di peli fitti impermeabili all'acqua; vive lungo le coste artiche e nell'emisfero australe ed è ricercata per la carne, il grasso

e la pelliccia ► tricheco.

focaccia *n.f.* (pl. *focacce*) ^{pan} pane dalla forma arrotondata e molto bassa; viene cotto al forno o alla brace e condito con olio e sale o altri ingredienti: *focaccia al rosmarino; focaccia dolce all'uvetta* ► *rendere pan per focaccia*, rispondere a un'offesa con un'offesa ancora più grave | *dimin.* focaccina ► pizza, schiacciata.

focaià *agg.* *pietra focaià*, pietra molto dura che manda scintille quando viene sfregata con un altro oggetto.

focale *agg.* che riguarda il fuoco di un sistema ottico • *punto focale di una situazione*, punto centrale.

focalizzare *v. trans.* mettere a fuoco; mettere in risalto: *focalizzare i punti principali di un dibattito*.

foce *n.f.* la parte terminale di un fiume che si getta nel mare, in un lago o in un altro fiume ► delta, estuario.

fochista o **fuochista** *n.m.* persona che ha il compito di far funzionare una caldaia o di occuparsi della manutenzione e delle riparazioni.

focolaio *n.m.* il centro principale da cui si diffonde qualcosa, in particolare una malattia: *il focolaio di un'epidemia*.

focolare *n.m.* **1** la parte inferiore del camino, dove si fa il fuoco **2** la parte di un apparecchio di riscaldamento dove viene bruciato il combustibile **3** la casa, la famiglia: *il focolare domestico*.

focomelia *n.f.* malformazione delle braccia o delle gambe che sono incomplete o deformi nella parte terminale; è presente fin dalla nascita.

focomelico *agg.* (pl. *focomelici*) colpito da focomelia.

focosò *agg.* molto esuberante, ardente, impetuoso: *un cavallo focoso; un temperamento focoso*.

fodera *n.f.* rivestimento della parte interna o esterna di qualcosa: *una pelliccia con fodera di seta; la fodera del cassetto, del libro* ► copertina, custodia, involucre.

foderare *v. trans.* (pres. *io foderò*) rivestire con una fodera: *ho foderato il libro con carta fiorita* CONTR. sfoderare.

fodero *n.m.* la custodia in cui si tengono spade, sciabole e simili ► fondina.

foga *n.f.* impeto, entusiasmo: *cercava di convincermi con grande foga* SIN. ardore ► sfogare.

foggia *n.f.* (pl. *fogge*) la forma di un oggetto ► il modo di vestire: *vestire*

alla foggia marinaresca.

foggiare *v. trans.* (pres. *io foggio, tu foggi*) **1** dare una certa forma a un oggetto: *foggiare un vaso* SIN. forgiare, plasmare **2** formare, educare: *il suo carattere è stato foggato da un'infanzia dura*.

foggia *n.f.* (pl. *foglie*) in una pianta, ciascuno dei numerosi organi che hanno la funzione di produrre il nutrimento, usando l'anidride carbonica dell'aria, l'acqua che sale dalle radici e l'energia del sole; hanno svariate forme ma in genere sono larghe, sottili e di colore verde perché contengono clorofilla: *a primavera gli alberi del viale si riempiono di foglie* • *tremare come una foglia*, tremare per il freddo o la paura • *mangiare la foglia*, accorgersi delle intenzioni nascoste di una persona: *volevo fargli uno scherzo ma ha mangiato la foglia* PROV. non muove foglia che Dio non voglia, niente accade contro la volontà di Dio | *dimin.* foggliolina, fogglietta, foggliuza • *neratura*, picciolo; *chioma*, foggliame, frasca, fronda; *fotosintesi*; *fillo*.

foggliame *n.m.* l'insieme delle foglie di una pianta.

foggiare *agg.* delle foglie: *sviluppo fogliare*.

foglio *n.m.* **1** pezzo di carta di varie forme e per diversi usi: *un foglio di carta a quadretti* **2** lamina molto sottile: *un foglio di alluminio* SIN. foglia, membrana **3** documento scritto: *ci vuole il foglio di autorizzazione* • *foglio rosa*, documento provvisorio che permette di guidare in attesa di avere la patente SIN. modulo **4** giornale: *scrive su un foglio locale* | *dimin.* fogliettino, foglietto; *pegg.* foggliaccio • *cartoncino*, pagina; *portafoglio*; *sfogliare*.

fogna *n.f.* **1** condotto sotterraneo per la raccolta e lo scolo delle acque di rifiuto SIN. cloaca **2** luogo sporco e corrotto **3** nel linguaggio familiare si dice di una persona che mangia e beve di tutto: *sei proprio una fogna!*

fognario *agg.* che riguarda le fogne: *la rete fognaria della città deve essere allargata*.

fognatura *n.f.* l'insieme delle fogne di un centro abitato.

föhn [pr. fœn] *n.m.* *tedesco invariabile* vento caldo che soffia nelle vallate alpine SIN. favonio.

foiba *n.f.* **1** depressione del terreno a forma di imbuto, nella quale sono risucchiate le acque; è una formazione carsica **2** le foibe, alla fine della seconda guerra mondiale, le fosse

comuni usate per eliminare le vittime di rappresaglie, specialmente da parte di partigiani iugoslavi > dolina.

fola *n.f.* fantasticheria, cosa inventata: *non credere a queste fole*.

folaga *n.f.* uccello di colore scuro, simile all'anatra.

folata *n.f.* soffio di vento improvviso e violento SIN. raffica, ventata > refole.

folciore *n.m.* l'insieme delle tradizioni popolari e dei costumi di una civiltà o di un paese • lo studio di tali tradizioni.

folcloristico *agg.* (pl. *folcloristici*) che riguarda il folciore e le tradizioni popolari: *è passato un gruppo di ragazze in abiti folcloristici*.

folgorante *agg.* che arriva all'improvviso e colpisce la mente: *ho avuto un'idea folgorante*; *un'intuizione folgorante gli fece capire la verità*.

folgorare *v. trans.* (pres. *io folgoro*) **1** colpire con la folgore, con una scarica elettrica: *un fulmine ha folgorato alcune pecore* SIN. fulminare **2** colpire la mente in modo chiaro e improvviso: *venne folgorato da un'idea geniale* • *folgorare con gli occhi*, lanciare un'occhiata intensa come avvertimento, minaccia ecc.

folgorazione *n.f.* **1** idea o intuizione improvvisa che colpisce la mente: *una folgorazione mi ha fatto trovare la soluzione* **2** scarica elettrica che colpisce una persona.

folgore *n.f.* fulmine.

folk [pr. fôlc; si pronuncia con la *c* di cane] *agg.* *ingl. invariabile* che riguarda la cultura popolare, e specialmente la musica: *concerto folk*.

folkloristico [pr. folcloristico] → folcloristico.

folla *n.f.* insieme di molte persone riunite: *una grande folla ha seguito il concerto in piazza* • grande quantità di cose messe insieme in modo confuso SIN. calca, massa, moltitudine, orda, turba > affollare, sfollare.

follore *v. trans.* (pres. *io follo*) **1** sottoporre i tessuti di lana a follatura **2** spingere le vinacce sotto il mosto, verso il fondo della botte.

follatura *n.f.* **1** trattamento dei tessuti di lana che serve a renderli compatti, leggeri e impermeabili **2** operazione con la quale si mescolano durante la fermentazione le vinacce con il mosto.

folle *agg.* **1** che non ragiona, matto: *chi ha compiuto quel gesto deve essere folle* SIN. pazzo, sconsiderato

CONTR. assennato, savio **2** da matiti, pazzesco: *guidava a velocità folle* **3** in folle, si dice di un'auto che non ha nessuna marcia ingranata ■ *n.m.* e *n.f.* persona pazza, squilibrato: *la statua è stata presa a martellate da un folle follemente avv. in modo folle, esagerato: è follemente innamorata di quell'uomo*.

folleggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io folleggio, tu folleggi*) divertirsi, darsi alla pazzia gioia: *dopo aver dato l'esame è andato a folleggiare con gli amici*.

folletto *n.m.* **1** piccolo spirito burlesco di alcuni racconti popolari **2** ragazzo vivace e spiritoso.

folia *n.f.* **1** mancanza di ragione, pazzia: *è stato preso da un raptus di folia* **2** gesto da persona folle; decisione irragionevole: *vendere la casa a quel prezzo è stata una folia* • *far follie*, compiere azioni esagerate; anche, divertirsi pazzamente.

follicolo *n.m.* **1** piccolo organo a forma di sacco: *i peli si sviluppano da un follicolo* **2** frutto secco che assomiglia a un legume.

folto *agg.* denso, spesso: *aveva una folta chioma* CONTR. rado ■ *n.m.* la parte più fitta di qualcosa: *addentrarsi nel folto della foresta*.

fomentare *v. trans.* (pres. *io fomén-*) fare in modo che si rafforzino e si sviluppino un cattivo sentimento o un fenomeno negativo: *fomentare l'odio*; *fomentare il disordine* SIN. istigare, sobillare.

fôn *n.m.* *invariabile* asciugacapelli > fôhn.

fonatorio *agg.* che riguarda l'emissione della voce: *apparato fonatorio*.

fonazione *n.f.* la produzione di suoni del linguaggio per mezzo degli organi vocali.

fonda *n.f.* tratto di mare dove è possibile ancorare e ormeggiare le navi.

fondaco *n.m.* (pl. *fondachi*) **1** nel Medioevo, deposito e negozio per la vendita al minuto di tessuti **2** l'alloggio per i mercanti di passaggio in città marittime.

fondale *n.m.* **1** il fondo del mare, di un fiume, di un lago **2** in teatro, il telone che sul palcoscenico fa da scena di fondo.

fondamenta *n.f. pl.* la parte sotterranea dei muri di un edificio su cui poggia tutta la costruzione: *gettare le fondamenta della casa*.

fondamentale *agg.* che è il fondamento di qualche cosa, di cui non si

può fare a meno: *la storia del passato è fondamentale per capire il presente* SIN. basilare, essenziale, indispensabile, principale CONTR. marginale, secondario **fondamentalmente** avv. di fondo, sostanzialmente: *fondamentalmente è una persona onesta*.

fondamentalismo n.m. movimento che sostiene un'applicazione rigorosa dei principi religiosi SIN. integralismo.

fondamentalista n.m. e n.f. chi segue i principi di una religione in modo rigoroso: i *fondamentalisti islamici* SIN. integralista.

fondamento n.m. elemento che sta alla base di una scienza, di un pensiero: *i fondamenti di una società civile*; *i fondamenti di una scienza*; *la tua è un'ipotesi senza fondamenti* • *fare fondamento su qualcuno*, fare affidamento su di lui SIN. assioma, cardine, presupposto, principio, sostegno.

fondare v. trans. (pres. io *fondo*) 1 gettare le fondamenta di un edificio • *fondare una città*, farla nascere, costruirla 2 dare inizio a qualcosa, gettare le basi: *fondare un'associazione*, un partito SIN. istituire 3 basare: *ha fondato il proprio successo sulle conoscenze politiche* **fondarsi** v. pronominale 1 avere come base, poggiare: *l'accusa si fonda su una sola testimonianza* 2 fare assegnamento.

fondatezza n.f. la qualità di ciò che è fondato, solido, che si basa su argomenti validi: *ho forti dubbi sulla fondatezza delle tue accuse*.

fondato agg. basato, poggiato su argomenti validi: *ho il fondato sospetto che tu mi stia raccontando una bugia* CONTR. infondato **fondatamente** avv. con argomenti validi.

fondatore agg. e n.m. (f. *fondatrice*) si dice di chi ha fondato, costruito qualcosa: *Romolo fu il fondatore di Roma*; *Piero è uno dei soci fondatori di questo club*.

fondazione n.f. 1 l'atto di fondare qualcosa: *fondazione di una città* 2 ente pubblico o privato istituito grazie a un lascito o a donazioni.

fondello n.m. parte che sta in fondo: *fondelli dei pantaloni*, toppe di rinforzo messe sul dietro • *prendere per i fondelli*, nel linguaggio familiare, prendere in giro.

fondente agg. che può fondere facilmente • *cioccolato fondente*, amaro, non al latte ■ n.m. dolce che si fonde in bocca formato da una pasta

di zucchero con aromi.

fondere v. trans. (pres. io *fondo*; pass. rem. io *fusi*, tu *fondisti*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *fonda*; part. pass. *fuso*) 1 sciogliere, ridurre allo stato liquido: *il fuoco ha fuso la plastica*; *fondere un metallo* • *fondere una statua*, colare il metallo fuso nello stampo della statua SIN. liquefare 2 unire cose diverse per formare una sola: *vogliono fondere le due società*; *riesce a fondere benissimo stili diversi* SIN. accoppiare, riunire, unificare ■ v. intrans. (aus. essere) passare dallo stato solido a quello liquido: *l'argento fonde a 961 gradi* **fondersi** v. pronominale mescolarsi, unirsi: *le loro voci si fondono mirabilmente*.

fonderia n.f. impianto metallurgico dove i metalli vengono fusi e colati in stampi ► altoforno.

fondisti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **fondere**.

fondiliario agg. che riguarda i beni immobili, come case e terreni: *proprietà fondiaria*; *imposta fondiaria*.

fondina n.f. 1 la custodia della pistola 2 piatto fondo, scodella ► **fodero**.

fondista n.m. e n.f. 1 atleta che partecipa a gare di fondo 2 giornalista che scrive prevalentemente articoli di fondo.

fondo¹ agg. profondo: *piatto fondo* • *a notte fonda*, in piena notte, quando è molto buio.

fondo² n.m. 1 la parte più bassa di qualcosa: *il fondo del bicchiere*; *esplorare il fondo del mare* • *andare a fondo*, affondare • *da cima a fondo*, dall'inizio alla fine • *essere un pozzo senza fondo*, essere ingordo e insaziabile • *dar fondo a qualcosa*, finirlo • *andare a fondo in una cosa*, scoprire la verità, analizzare una cosa completamente • *toccare il fondo*, essere nel momento più sfortunato o commettere le azioni più basse • *in fondo*, tutto sommato • *a fondo*, in modo completo, con tutto l'impegno: *studiare a fondo un problema* SIN. base, fondale, sotto CONTR. cima, superficie, vertice 2 quello che c'è di più intimo e nascosto: *nel fondo del suo cuore pensa ancora a lei* 3 quello che sta dietro, sfondo, sottofondo: *nello stemma c'è un leone nero su fondo rosso*; *nella registrazione si sente il rumore di fondo* • *articolo di fondo*, l'articolo di opinione che compare in prima pagina a sinistra; spesso è scritto dal direttore o da altri che condividono la linea

del giornale SIN. campo 4 ciò che si deposita in basso in un recipiente: *il fondo del vino*; *fondi di caffè* • *fondo di magazzino*, la merce non venduta • *c'è un fondo di verità*, c'è qualcosa di vero SIN. feccia 5 in vari sport, gara di resistenza su distanze lunghe (in atletica i 5000 m, i 10 000 m e la maratona) ► **affondare**, sfondare; **latifondo**; **profondo**.

fondo³ n.m. 1 terreno, podere 2 patrimonio, somma di denaro destinata a qualcosa di particolare: *fondo pensionistico*; *la società è fallita per mancanza di fondi* • *a fondo perduto*, senza che sia prevista la restituzione: *versare dei soldi a fondo perduto* • *fondi neri*, capitali di una società non registrati perché destinati ad attività illegali 3 società o organizzazione che si occupa di amministrare denaro: *Fondo comune di investimento*, società finanziaria che investe il denaro dei risparmiatori • *Fondo monetario internazionale*, istituto internazionale che regola gli scambi monetari.

fondoschièna n.m. invariabile sedere, deretano; si dice nel linguaggio familiare: *ha preso un calcio nel fondoschièna*.

fondotinta n.m. invariabile crema colorata per rendere la pelle uniforme e per nascondere le imperfezioni ► **cipria**.

fondovalle n.m. invariabile la parte più bassa di una valle.

fonduta n.f. piatto cremoso a base di formaggio mescolato a latte e uova: *fonduta con tartufi*.

fonema n.m. ogni suono distinto che serve a formare una parola; spesso coincide con una lettera dell'alfabeto, ma non sempre (per esempio *sc* di *scena* è un solo fonema, e *ò* e *ó* sono due fonemi diversi da cui si ricavavano le due parole *bòtte* e *bótte*) ► **fonologia**.

fonematica n.f. parte della linguistica che studia i fonemi di una lingua.

fonetica n.f. lo studio di come vengono prodotti e riconosciuti i suoni di una lingua ► **fonologia**; **morfologia**, **sintassi**.

fonetico agg. (pl. *fonetici*) che riguarda la fonetica: *alfabeto fonetico*, insieme di segni corrispondenti a ogni fonema di una lingua.

foniatra n.m. e n.f. medico specializzato che cura le malattie degli organi che servono a parlare ► **logopedista**, **otorinolaringoiatra**.

fonico agg. (pl. *fonici*) che riguarda

il suono ■ *n.m.* (f. *fònica*) tecnico che registra la colonna sonora di un film.

fòno- *prefisso* forma parole composte con il significato di "voce", "suono": *fonologia*; *fonoregistrazione*.

-fòno *suffixo* 1 forma parole composte con il significato di "voce", "suono": *telefono* 2 forma aggettivi con il significato di "che parla una certa lingua": *francofono*.

fonoassorbente *agg.* che assorbe i suoni: *pannello fonoassorbente*.

fonogénico *agg.* (pl. *fonogénici*) si dice di una voce che dà una buona resa nelle registrazioni ► *fotogenico*, *telegenico*.

fonografico *agg.* (pl. *fonogràfici*) che riproduce i suoni: *apparecchio fonografico* • che riguarda il fonografo.

fonografo *n.m.* apparecchio che riproduce il suono inciso su un disco SIN. giradischi.

fonogramma *n.m.* comunicazione ufficiale trasmessa per telefono.

fonologia *n.f.* scienza che studia i fonemi di una lingua o di un dialetto ► *fonetica*.

fonosimbolismo *n.m.* associazione fra il suono di una parola e il significato che questo suggerisce ► *onomatopea*.

fonoteca *n.f.* 1 archivio in cui sono conservate registrazioni sonore di interesse storico o culturale 2 raccolta di suoni, voci e rumori di fondo che vengono usati per completare il sonoro di un film.

font [pr. fònt] *n.m.* ingl. *invariabile* tipo di carattere di stampa: *per la relazione ho scelto un font semplice e leggibile*.

fontàna *n.f.* costruzione che raccoglie e distribuisce acqua proveniente da una sorgente o da un acquedotto; può essere decorata con statue e mostrare giochi di acqua in movimento | *dimin.* fontanella, fontanina.

fontanazzo *n.m.* uscita di acqua in un punto esterno dell'argine; è causata da infiltrazione, specie durante una piena.

fontanella *n.f.* 1 fossetta sulla testa dei neonati in cui le ossa del cranio non si sono ancora saldate 2 piccola fontana o piccola fonte.

fontaniere *n.m.* (f. *fontanièra*) 1 operaio addetto alle fontane 2 idraulico.

fontanile *n.m.* sorgente naturale d'acqua che affiora direttamente dal terreno SIN. risorgiva.

fonte *n.f.* 1 luogo da cui scaturisce un corso d'acqua, sorgente: *abbiamo risalito il fiume fino alla fonte*; *acqua di fonte* 2 origine, principio: *la fonte della sua ispirazione è la natura*; *quella lettera è stata la fonte di tutti i miei guai* 3 la persona o il documento da cui si ricavano determinate notizie: *quel giornale non è una fonte attendibile* (quasi sempre pl.) documenti che servono a ricostruire la storia: *abbiamo ricavato le notizie sulla battaglia da alcune fonti dell'epoca* ■ *n.m.* fonte battesimale, nelle chiese, la vasca che contiene l'acqua per il battesimo: *un pregiato fonte battesimale del Trecento*.

fontina *n.f.* formaggio morbido e grasso fatto con latte di vacca, tipico della Valle d'Aosta.

football [pr. fùtbl] *n.m.* ingl. *invariabile* il gioco del calcio.

footing [pr. fùtìng; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* corsa di riscaldamento prima di una gara • corsa leggera su lunghi percorsi che si fa con regolarità per tenere il corpo in forma: *due o tre volte alla settimana faccio mezz'ora di footing*.

foracchiare *v. trans.* (pres. *io foràchio*, tu *foràchi*) fare dei buchi in più punti, bucherellare.

foraggiare *v. trans.* (pres. *io foràggio*, tu *foràggi*) 1 dare il foraggio agli animali 2 mantenere con soldi, sovvenzionare; si usa in tono di disprezzo o di scherzo: *per convincerlo lo hanno foraggiato ben bene*.

foraggio *n.m.* l'insieme dei prodotti vegetali usati per l'alimentazione degli animali ► *crusca*, *erba*, *fieno*, *mangime*.

foraminifero *n.m.* al pl. *Foraminiferi*, animali marini formati da una sola cellula protetta da un guscio calcareo bucherellato; hanno forma varia e i loro resti formano uno strato fangoso sui fondali.

forare *v. trans.* (pres. *io fóro*) 1 fare dei fori, bucare: *ho forato il muro con il trapano* SIN. *bucare*, *bucherellare*, *perforare*, *trapanare* 2 guidando l'auto, avere una ruota forata: *ieri mentre tornavo a casa ho forato* **forarsi** *v. pronominale* bucarsi: *si è forato il sacchetto della spesa*.

foratura *n.f.* l'atto di forare e di forarsi, specialmente di un'auto.

forbice *n.f.* (quasi sempre al pl. *le forbici*) 1 attrezzo che serve per tagliare; è formato da due lame incrociate tenute unite da un perno, con

due anelli alle estremità in cui si infilano le dita: *forbici da sarto*, *da parrucchiere*; *con un colpo di forbici ha tagliato il nastro* SIN. *cesoie* 2 nel linguaggio familiare, le chele dei granchi e degli scorpioni | *dimin.* *forbicine* ► *sforbiare*.

forbiciata *n.f.* taglio fatto con le forbici • segno lasciato dalle forbici.

forbicina *n.f.* insetto con corpo piatto e allungato e provvisto di due pinze; è comune nei noccioli delle pesche.

forbire *v. trans.* (pres. *io forbisco*, tu *forbisci*) pulire, lustrare: *forbire la bocca con una salvietta*.

forbito *agg.* 1 pulito, lucidato 2 elegante, ricercato: *usare un linguaggio forbito*.

forca *n.f.* 1 attrezzo agricolo con due denti di ferro e un lungo manico; si usa per rimuovere paglia, fieno ecc. • oggetto a due punte 2 patibolo per le impiccagioni • *mandare qualcuno alla forca*, condannarlo all'impiccagione • *pendaglio da forca*, delinquente 3 valico stretto di montagna | *dimin.* *forcèlla*; *accr.* *forcòne* ► *tridente*; *biforcare*, *inforcare*.

forcella *n.f.* attrezzo a forma di Y usato per sostenere qualcosa.

forchétta *n.f.* posata da tavola a due o più denti che serve per infilzare i cibi e portarli alla bocca, o per tenerli fermi mentre si affettano | *dimin.* *forchettina*; *accr.* *forchettòne* ► *rebbi*.

forchettàta *n.f.* 1 la quantità di cibo che si può prendere con una forchetta 2 colpo dato con una forchetta.

forcina *n.f.* filo di ferro piegato a U usato per tenere fermi i capelli raccolti.

forcing [pr. fòrsìng; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* in una gara sportiva, azione di attacco molto intensa: *hanno tentato un forcing disperato per raggiungere gli avversari*.

forcipe *n.m.* strumento chirurgico usato per aiutare il feto a uscire dall'utero materno al momento del parto.

forcòne *n.m.* grossa forca a tre denti usata per lavori nella stalla: *ammucchiare il letame con il forcòne*.

forènze *agg.* che riguarda il foro e gli avvocati: *carriera forense*.

forèsta *n.f.* grande area di terreno coperta di alberi d'alto fusto: *foresta tropicale* SIN. *selva* ► *bosco*, *giungla*.

forestale *agg.* che riguarda le fore-

ste • **guardia forestale**, quella addetta alla protezione dei boschi ■ *n.f.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) **guardia forestale**: è stato assunto nella Forestale.

foresteria *n.f.* l'insieme dei locali di un convento o di un collegio in cui si ospitano persone di passaggio.

forestierismo *n.m.* parola o espressione di origine straniera introdotta in una lingua.

forestiero *agg.* straniero: *usanze forestiere* ■ *n.m.* (f. *forestiera*) persona che proviene da un paese o da una città diversa da quella in cui si trova.

forfait [pr. forfè] *n.m. franc. invariabile* prezzo complessivo che si stabilisce per una serie di lavori o merci: *abbiamo fissato un forfait che comprende la manodopera e il materiale*.

forfettario *agg.* stabilito in base a un forfait: *compenso forfettario*.

fórfora *n.f.* insieme di piccole squame che si staccano dalla pelle del capo, alla base dei capelli.

forgia *n.f.* (pl. *fórgie*) fucina.

forgiare *v. trans.* (pres. io *fórgio*, tu *fórgi*) 1 lavorare un metallo riscaldato battendolo con un martello per dargli una certa forma: *forgiare un lampadario di ferro battuto* 2 costruire, plasmare: *forgiare il carattere di una persona*.

forgiatura *n.f.* l'operazione che si fa lavorando a caldo un metallo per dargli una forma.

forliero *agg.* che precede o annuncia qualcosa o qualcuno: *le nubi erano foriere del temporale in arrivo* SIN. messaggero, portatore.

fóрма *n.f.* 1 l'aspetto esteriore di un oggetto, la figura determinata dal suo contorno o il modo in cui sono combinate le sue parti: *nella sua collezione ci sono pipe dalle forme più svariate* • *a forma di*, che ha l'aspetto di: *un edificio a forma di piramide* • persona o cosa di cui si distingue appena il contorno: *alcune forme indistinte si muovevano nella nebbia* SIN. configurazione, contorno, disposizione, figura, foggia, guida, immagine, profilo, sagoma 2 (specialmente al pl.) il profilo, le curve del corpo umano: *indossava un abito attillato che mostrava le forme* 3 il modo in cui qualcosa viene svolto o organizzato: *la cerimonia sarà celebrata in forma privata; le sue idee sono espresse in una forma molto chiara* • la costituzione di uno Stato: *la forma di governo de-*

mocratico è quella tipica di molti paesi europei • modo di comportarsi, educazione, etichetta: *in quell'ambiente fanno molta attenzione alla forma* SIN. assetto, maniera, organizzazione, sistemazione, struttura 4 stampo usato per modellare qualcosa: *una forma per i biscotti* • stampo di legno in cui si mette il formaggio fresco a stagionare; il formaggio stesso: *una forma di parmigiano* SIN. matrice, modello 5 le condizioni fisiche di una persona, in particolare di un atleta o di un cavallo da corsa: *oggi il campione non gioca perché non si sente in forma* • fuori forma, in piena forma, in cattive o in buone condizioni fisiche • *peso forma*, il peso ideale per una persona | *dimin.* formina, formella, formetta ► conforme, difforme, informe; morfologia; morfo-, -morfo.

formaggià o **formaggèra** *n.f.* contenitore per servire a tavola il formaggio grattugiato.

formaggio *n.m.* piccola porzione di formaggio cremoso, confezionata in carta stagnola: *spalmare un formaggio sul pane*.

formaggio *n.m.* alimento ricco di proteine e di grassi che si ottiene facendo rapprendere il latte con una sostanza particolare (*caglio*); la parte solida che si ottiene viene poi lavorata con procedimenti diversi e stagionata più o meno a lungo: *formaggio fresco, cremoso, magro* SIN. cacio ► caciotta, forma.

formaldeide *n.f.* gas dall'odore pungente, usato come deodorante o disinfettante; è solubile in acqua.

formale *agg.* 1 che riguarda la forma: *dal punto di vista formale quello che hai scritto è corretto* 2 solenne, ufficiale: *ho inviato una richiesta formale di dimissioni* 3 che è solo esteriore, fatto solo per educazione o convenienza: *la sua gentilezza è solo formale*.

formalina *n.f.* liquido usato per disinfettare e anche per conservare organi, tessuti o animali: *una vipera conservata sotto formalina*.

formalismo *n.m.* 1 la tendenza a dare più valore alla forma che alla sostanza • nella critica artistica, il considerare il valore di un'opera in base alla forma e non ai contenuti 2 insieme di formule e simboli usati in una teoria scientifica: *il formalismo della matematica*.

formalità *n.f.* 1 serie di procedimenti obbligatori per compiere certi atti giudiziari, politici, amministrati-

vi: *per avere il passaporto devo sbrigare alcune formalità* 2 azione formale, cerimonia: *sarà un incontro semplice: non amo le formalità*.

formalizzare *v. trans.* fare ciò che serve per rendere valido un atto giuridico: *formalizzare un contratto* **formalizzarsi** *v. pronominale* insistere nel rispetto di tutte le regole formali; anche, scandalizzarsi perché queste non vengono osservate: *non è il caso di formalizzarsi*.

forma mentis [pr. fórma mēntis] *n.f.* latino invariabile modo di pensare e di vedere le cose, tipico di una persona.

formare *v. trans.* (pres. io *fórmo*) 1 dare una forma a qualcosa: *formare una statuetta di gesso* SIN. fabbricare, fare, foggare, modellare, plasmare, sagomare 2 educare, sviluppare: *sono esperienze giovanili che formano il carattere* 3 mettere insieme le varie parti che compongono qualcosa: *abbiamo formato un nuovo gruppo musicale* SIN. comporre, costruire, creare, fare nascere, mettere su, originare 4 costituire: *le montagne formano una barriera naturale; la classe è formata da venti allievi* **formarsi** *v. pronominale* 1 prendere forma: *con il freddo si è formato uno strato di ghiaccio sulle macchine* 2 maturare, svilupparsi nel corpo e nella personalità: *nelle difficoltà si forma il carattere* ► deformare, informare, riformare, sfornare, trasformare.

format [pr. fórmat] *n.m.* ingl. invariabile schema di un programma televisivo; può essere venduto a un'altra rete e adattato: *il format di un gioco a quiz*.

formativo *agg.* che aiuta lo sviluppo, educativo: *un'attività formativa*.

formatò *agg.* che ha raggiunto il pieno sviluppo, maturo: *è un uomo ormai formato* ■ *n.m.* dimensione, misura: *mi serve una busta di formato medio*.

formatore *n.m.* (f. *formatrice*) chi forma • chi si occupa di formazione professionale, e quindi prepara altre persone a svolgere una certa attività.

formattare *v. trans.* preparare con un apposito programma un dischetto (o un altro supporto) in modo che sia pronto per ricevere dati dal computer.

formazione *n.f.* 1 l'atto di formare o di formarsi; si dice di qualcosa che è composto da più parti o segue uno sviluppo: *la formazione del nuovo governo è stata lunga; la formazio-*

ne di queste rocce è antichissima • **formazione professionale**, studi e attività che preparano a svolgere una professione; **corsi di formazione professionale** SIN. composizione, creazione, evoluzione, nascita, origine 2 raggruppamento di truppe, aerei o navi da guerra: *una formazione nemica è stata intercettata col radar* • l'insieme degli atleti che fanno parte della stessa squadra: *non è stata ancora comunicata la formazione della nazionale* 3 cosa che si è formata, sviluppata con il tempo per cause naturali: *formazione calcarea, vulcanica*.

-forme suffisso forma parole composte con il significato di "che ha la forma di": *filiforme; cuneiforme*.

formella n.f. mattonella di forme e materiali diversi, talvolta con decorazioni; si usa per rivestire pavimenti e pareti, o come ornamento: *una formella di ceramica dipinta*.

formica¹ n.f. insetto lungo qualche millimetro; vive in comunità ben organizzate che comprendono maschi e femmine (*regine*) addetti alla riproduzione e numerose femmine sterili (*operaie*); è simbolo di laboriosità e previdenza: *è infaticabile come una formica* | *dimin.* formichina, formicùzza; *accr.* formiccone ► formicaio; formicolare.

formica² n.f. materiale formato da resine sintetiche, usato come rivestimento: *i mobili della cucina sono rivestiti di formica*.

formicaio n.m. 1 il nido delle formiche 2 insieme di persone che si agitano: *dall'ultimo piano si vedeva un formicaio di persone* SIN. brulichio.

formichiere n.m. mammifero diffuso nell'America meridionale che si nutre di formiche e termiti; le cattura infilando il muso allungato e la lingua vischiosa nel loro nido.

formico agg. (pl. *formici*) detto degli acidi derivati dal metano • *acido formico*, liquido dall'odore pungente usato come disinfettante.

formicolare v. intrans. (aus. *essere* o *avere*; pres. io *formicolo*) 1 muoversi in gran numero e in tutte le direzioni: *i numerosi turisti formicolavano vicino ai monumenti* 2 detto di un luogo, essere percorso da molte persone in movimento: *la piazza formicolava di stranieri* SIN. brulicare, pullulare 3 provare una sensazione di formicolio in una parte del corpo: *mi formicola una piede*.

formicolio n.m. (pl. *formicolii*) 1

movimento agitato e confuso: *di sabato al mercato c'è un gran formicolio di gente* SIN. brulichio, traffico, viavai 2 fastidiosa sensazione di pizzicore e di intorpidimento: *sento un formicolio al braccio*.

formidabile agg. fuori della norma, incredibile: *quel lottatore ha una forza formidabile*.

formoso agg. che ha forme fisiche ben modellate e piene: *una ragazza dai fianchi formosi*.

formula n.f. 1 frase prestabilita che viene pronunciata per consuetudine o per un rito: *formula di benvenuto, di augurio; formula magica* • *assolvere con formula piena*, in una sentenza del tribunale, riconoscere che l'imputato non ha commesso il fatto o che il fatto non è reato 2 insieme di simboli che indicano le relazioni esistenti fra certe grandezze; vengono impiegate per risolvere problemi: *la formula per trovare l'area del triangolo è (b x h): 2* • in chimica, espressione che indica in modo schematico la struttura di una molecola: *la formula dell'acqua è H₂O* 3 elenco di sostanze e delle dosi che servono a preparare un prodotto: *la formula di questa crema antirughe è segreta* 4 combinazione, composizione: *gli autori del popolare programma hanno trovato la formula del successo* 5 ciascuna delle categorie in cui sono suddivise le macchine da corsa: *gare di formula uno*.

formulare v. trans. (pres. io *formulo*) 1 esporre secondo una formula: *formulare una legge* 2 esprimere, dire con le parole: *non riesco a formulare bene la domanda; formulare un augurio*.

formulario n.m. raccolta di formule.

formulazione n.f. l'atto di formulare • ciò che viene detto e il modo in cui è esposto: *la formulazione del problema era difficile da capire* SIN. esposizione, presentazione.

forname n.f. 1 stabilimento con uno o più grossi forni per cuocere i materiali da costruzione (mattoni, ceramiche ecc.) 2 luogo troppo caldo: *la macchina sotto il sole è diventata una fornace*.

fornaio n.m. (f. *fornaia*) chi fa e vende il pane | *dimin.* fornaro, fornaretto ► panettiere.

fornello n.m. 1 apparecchio usato per cuocere i cibi in casa: *fornello elettrico, a gas, a carbone* 2 la parte della pipa che si riempie di tabacco da bruciare 3 il condotto che mette in contatto due livelli nelle mi-

niere | *dimin.* fornellino, fornellotto. **fornicare** v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *fornico*, tu *fornichi*) secondo la morale religiosa, compiere peccato avendo rapporti sessuali con una persona con la quale non si è sposati ► adulterio.

fornire v. trans. (pres. io *fornisco*, tu *fornisci*) 1 mettere a disposizione, dare quello che serve: *mi devi fornire alcune informazioni* SIN. procurare 2 dotare, attrezzare: *ha fornito la nuova casa di tutte le comodità* SIN. corredare, equipaggiare, munire, provvedere, rifornire 3 produrre, distribuire: *questa fabbrica fornisce i migliori tessuti della zona* **fornirsi** v. pronominale riflessivo procurarsi qualcosa, attrezzarsi: *fornirsi di provviste, di pazienza* ► rifornire.

fornito agg. che ha tutto il necessario: *questo negozio è ben fornito* SIN. dotato, provvisto CONTR. sornito, sprovvisto.

fornitore n.m. (f. *fornitrice*) chi fornisce merci a una ditta, un negozio o un privato: *devo telefonare al fornitore perché le scorte sono esaurite* • negozio in cui si va di solito a comprare ► distributore, grossista.

fornitura n.f. 1 il fornire, il procurare qualcosa: *se non pagate interrompiamo la fornitura* 2 la merce fornita.

forno n.m. 1 costruzione in muratura in cui si produce una temperatura molto alta; serve per cuocere il pane o altro: *pizza cotta nel forno a legna* • *prodotti da forno*, cotti in forno (pane, dolci, biscotti ecc.) • parte della cucina elettrica o a gas, chiusa da uno sportello, che serve per cucinare: *lasagne al forno* 2 il negozio del fornai 3 apparecchio in cui vengono scaldati alcuni materiali per lavorazioni industriali • apparecchio che produce calore, usato per curare alcune malattie | *dimin.* fornétto ► informare, sfornare; altoforno, fornace; microonde.

foro¹ n.m. piccola apertura, buco: *il proiettile ha prodotto un foro nella porta* SIN. pertugio | *dimin.* forellino.

foro² n.m. 1 nell'età romana, la piazza dove si svolgevano le attività politiche, commerciali, religiose e giudiziarie: *il foro di Augusto* 2 il tribunale • l'insieme delle persone che svolgono la professione legale: *un illustre esponente del foro romano* ► forense.

-foro suffisso forma parole composte con il significato di "che porta",

"che produce": *terrofora; tedofora*, chi porta la fiaccola alle Olimpiadi.
forra *n.f.* gola lunga e profonda tra un monte e l'altro, scavata da un corso d'acqua.

forse *avv.* 1 probabilmente, può darsi: *forse ci vedremo domani* 2 serve a rafforzare una domanda retorica, che ha una risposta ovvia: *credi forse che io mi diverta a risolvere i tuoi guai?* ■ *n.m.* invariabile dubbio, incertezza: *il brutto tempo ha messo in forse la gara; è in forse la sua promozione* • *senza forse*, sicuramente.

forsennato *agg. e n.m.* (f. *forsennata*) persona fuori di sé, che non ha più il controllo delle sue azioni • *come un forsennato*, tantissimo, in modo esagerato: *si agitava come un forsennato; ho lavorato come un forsennato* SIN. pazzo.

forsizia *n.f.* pianta a cespuglio che a primavera si ricopre di bei fiori gialli dorati.

forte *agg.* 1 che ha forza fisica: *per spostare quel mobile ci vuole una persona forte* • *dare man forte*, aiutare • *Sesso forte*, nella tradizione popolare, quello maschile • *farsi forte*, farsi coraggio; *farsi forte di qualcosa*, avere qualcosa che dà sicurezza e coraggio: *si fa forte della protezione di suo padre* SIN. nerbuto, robusto CONTR. debole 2 che non si rompe o si sciupa facilmente: *filo forte* • che resiste ai lavaggi: *colori forti* SIN. indistruttibile, resistente, solido CONTR. delicato, deteriorabile, fragile 3 che colpisce i sensi, violento, intenso: *la luce è troppo forte; un forte dolore* • *parole forti*, severe • *caffè forte*, fatto con meno acqua, ristretto • *liquore forte*, molto alcolico 4 grande, elevato: *una forte somma di denaro; andava a forte velocità; cantava con voce forte e sicura* • *piatto forte*, quello migliore • *taglie forti*, quelle più grandi, per persone robuste • nel linguaggio popolare, bello, ben fatto, piacevole: *l'ultimo disco è stato veramente forte* ■ *avv.* 1 con forza: *ti abbraccio forte; grandina forte* 2 velocemente: *questa macchina va molto forte* • *andare forte*, in senso figurato, avere successo 3 ad alto volume, ad alta voce: *parlare forte* • *forte*, in musica, l'indicazione di suonare o cantare con intensità; *mezzo forte*, con minore intensità ■ *n.m.* 1 chi ha più forza: *difendere i deboli dai soprusi dei forti* 2 la cosa in cui si riesce meglio: *la matematica è il suo forte* 3 costruzione fortificata,

fortezza: *nel forte c'erano più di mille soldati* **fortemente** *avv.* con forza, con intensità: *desiderare fortemente qualcosa* ► fortificare, forza.

fortezza *n.f.* 1 la forza di una persona, specialmente quella morale 2 costruzione munita di opere di difesa che protegge o controlla una città o un territorio.

fortificare *v. trans.* (pres. io fortifico, tu fortifichi) 1 rendere forte: *fortificare il corpo con la ginnastica; i sacrifici fortificano l'animo* SIN. irrobustire, rinvigorire CONTR. indebolire 2 rendere più sicuro costruendo fortificazioni: *fortificare una città*.

fortificazione *n.f.* 1 il costruire luoghi fortificati a difesa di un luogo 2 opera di difesa costruita per proteggere città o territori ► caposaldo, castello, forte, fortilizio.

fortilizio *n.m.* piccola fortezza.

fortino *n.m.* piccolo forte difensivo costruito soprattutto in zone coloniali.

fortuito [attenzione! non si dice *fortuito*] *agg.* che accade per caso SIN. accidentale, casuale CONTR. voluto.

fortuna *n.f.* 1 la sorte buona o cattiva di ciascuno; destino: *affidarsi alla fortuna*, affidarsi al caso • *di fortuna*, di emergenza: *atterraggio di fortuna* • *usare mezzi di fortuna*, arrangiarsi con quello che si trova: *ci siamo riparati con mezzi di fortuna* SIN. caso, fato, ventura 2 la buona sorte: *per fortuna che c'eri tu!*; *basta avere un po' di fortuna e si vince* • *un colpo di fortuna*, un successo inaspettato CONTR. iella, scalogna, sfortuna 3 successo, ricchezza: *cercare fortuna* • *fare fortuna*, arricchirsi ► amuleto.

fortunale *n.m.* tempesta di mare con vento fortissimo SIN. bufera, burrasca.

fortunato *agg.* che ha una sorte favorevole: *il fortunato vincitore del primo premio* • che porta felicità, ricchezza o successo: *è stato un anno fortunato; un incontro fortunato* • nei saluti, lieto, onorato: *fortunato di conoscerla* SIN. nato con la camicia, sotto buona stella; propizio CONTR. sfortunato **fortunatamente** *avv.* per fortuna: *fortunatamente non mi ha riconosciuto*.

fortunoso *agg.* 1 pieno di imprevisti, travagliato: *dopo un viaggio fortunoso raggiungemmo Parigi* 2 che segue gli alti e bassi della sorte.

forum *n.m.* invariabile 1 riunione pubblica in cui si discute di partico-

lari argomenti 2 discussione aperta a tutti che si svolge su un sito internet: *il quotidiano ospita un forum sulla pena di morte* • *forum di discussione*, gruppo di discussione, newsgroup.

foruncolo *n.m.* infiammazione di una ghiandola della pelle o della cavità di un pelo: *gli adolescenti hanno spesso foruncoli in viso* SIN. brufolo, pustola ► acne.

foruncolosi *n.f.* malattia della pelle caratterizzata dalla comparsa di foruncoli.

forza *n.f.* 1 energia del corpo che permette di muoversi e fare un lavoro: *ci vuole molta forza per alzare quel peso* • *essere in forze*, essere nel pieno delle proprie energie • *essere allo stremo delle forze*, essere esausto • *forza bruta*, quella dell'animale, non controllata dalla ragione SIN. nerbo, robustezza, vigore CONTR. debolezza 2 in fisica, ogni causa che produce un movimento o che fa fermare un corpo già in movimento: *forza di gravità; forza centrifuga* 3 comportamento violento che costringe qualcuno ad agire contro la propria volontà: *mi hanno costretto a seguirli con la forza* • *a viva forza*, di forza, usando la forza • *per forza*, obbligatoriamente SIN. prepotenza, violenza 4 volontà, tenacia: *ha dimostrato una grande forza di carattere a non cedere* • *forza d'animo*, coraggio • *far forza*, far coraggio • *forzal*, grido di incoraggiamento 5 il potere di produrre risultati, efficacia: *la forza persuasiva della pubblicità* • *in forza di*, a causa di 6 (quasi sempre pl.) insieme di persone che hanno lo stesso scopo: *forze politiche* • gruppo di uomini armati e di mezzi riuniti per una missione: *forze di terra* • *Forze armate*, Esercito, Marina, Aviazione • *Forza pubblica*, Carabinieri e Polizia.

forzare *v. trans.* (pres. io forzo) 1 costringere con la forza: *lo ha forzato ad andare con lui* • *forzare la mano a qualcuno*, costringerlo a fare qualcosa che non ha intenzione di fare SIN. obbligare; spingere 2 fare forza su qualcosa, scassinare: *ha forzato la porta perché era rimasto senza chiave* • sfondare: *forzare un posto di blocco* SIN. scardinare, sforzare, violare 3 cambiare il senso di qualcosa perché serve ai propri interessi: *il giornalista ha forzato il contenuto dell'intervista* SIN. mistificare, travisare ► rafforzare, rinforzare, sfor-

zare.

forzato *agg.* **1** fatto fare con la forza • che non dipende dalla propria volontà: *il brutto tempo ci ha costretti a un ritorno forzato* • *lavori forzati*, imposti dalla legge per scontare una pena • *interpretazione forzata*, che cambia il senso originale SIN. coatto, forzoso, obbligato **2** non spontaneo, fatto per necessità: *sorriso forzato* SIN. artificiale CONTR. naturale ■ *n.m.* (f. *forzata*) persona condannata ai lavori forzati **forzatamente** *avv.* in modo non spontaneo, con la forza.

forzatura *n.f.* **1** il forzare qualcosa: *forzatura di una porta* **2** interpretazione che si allontana dal senso originale di un fatto o di un discorso: *gli giornali hanno raccontato la vicenda con qualche forzatura*.

forziere *n.m.* cassa in cui vengono custoditi oggetti preziosi SIN. scrigno ► cassaforte, cofanetto.

forzoso *agg.* imposto dalla legge: *prestito forzoso*.

forzuto *agg.* che ha grande forza fisica.

fosbury [pr. fòsburi] *n.m.* ingl. *invariabile* tecnica di salto in alto che prevede il passaggio sopra l'asticella con il dorso rivolto verso il basso.

foschia *n.f.* offuscamento dell'aria dovuto alla presenza di vapore, fumo o fuliggine densi: *quando non c'è foschia si vedono bene anche le montagne lontane* ► smog.

fosco *agg.* (pl. *fòschi*) **1** di colore scuro: *cielo fosco* • *ritratto a fosche tinte di una situazione*, descrizione piena di pessimismo CONTR. chiaro, luminoso **2** cupo, dall'aria minacciosa: *sguardo fosco* SIN. torvo ► offuscare.

fosfato *n.m.* sale dell'acido fosforico usato come fertilizzante in agricoltura; i residui che finiscono nelle acque dei fiumi e poi del mare favoriscono la crescita incontrollata delle alghe ► eutrofizzazione.

fosforescente *agg.* che emana luce, dotato di fosforescenza: *vernice fosforescente*.

fosforescenza *n.f.* la proprietà che hanno alcune sostanze di mandare luce dopo che sono state illuminate per un certo periodo.

fosforico *agg.* (pl. *fòsforici*) che contiene fosforo: *anidride fosforica*.

fòsforo *n.m.* elemento chimico diffuso in natura in vari composti organici; si trova anche nelle ossa umane e nei nervi (il simbolo chimico è P)

• *avere poco fosforo nel cervello*, nel linguaggio familiare, essere poco intelligenti.

fossa *n.f.* **1** profondo avvallamento nel terreno • *fosse oceaniche*, sprofondamenti della crosta terrestre che si trovano in fondo agli oceani **2** buca scavata nel terreno; si dice in particolare di quella in cui si seppelliscono i morti • *fossa comune*, grande fossa in cui si seppelliscono più morti insieme • *essere con un piede nella fossa*, essere vicino alla morte • *scavarsi la fossa con le proprie mani*, rovinarsi da sé **3** cavità che si trovano in alcune ossa: *fosse nasali*; *fosse frontali* | *dimin.* fossétta, fossétina ► conca, fosso, pozzo.

fossato *n.m.* lunga fossa scavata per lo scolo delle acque • fossa scavata attorno a una fortificazione e riempita di acqua; serve a proteggere dagli assalti nemici SIN. fosso.

fósse *congiuntivo imperfetto* (terza persona sing.) ► **essere**.

fóssero *congiuntivo imperfetto* (terza persona pl.) ► **essere**.

fosséta *n.f.* piccola fossa **2** piccola e graziosa rientranza nel volto di una persona: *quando ride ha le fossette nelle guance*; *avere la fossetta sul mento* | *dimin.* fossetina.

fóssi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **essere**.

fóssile *agg.* e *n.m.* si dice dei resti di un organismo vissuto in epoche remote, conservati negli strati rocciosi ► paleontologia.

fossilizzare *v. trans.* far diventare fossile **fossilizzarsi** *v. pronominale*

1 diventare fossile **2** rimanere fermo a idee antiquate: *ti sei fossilizzato su quella posizione e non ti sei più aggiornato*.

fóssimo *congiuntivo imperfetto* (prima persona pl.) ► **essere**.

fóssso *n.m.* lungo scavo nel terreno per lo scolo delle acque • fossato SIN. canale.

fóste *pass. rem. e congiuntivo imperfetto* (seconda persona pl.) ► **essere**.

fósti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **essere**.

fóto *n.f.* *invariabile* fotografia: *ho scattato qualche foto ai monumenti*.

fóto- *prefisso* **1** forma parole composte con il significato di "luce": *fotografia*; *fotosintesi* **2** forma parole composte con il significato di "fotografia": *fotomontaggio*.

fotocellula *n.f.* cellula fotoelettrica.

fotochimica *n.f.* parte della chimica

che studia le reazioni causate dalla luce.

fotocolor *n.m.* *invariabile* sistema per ottenere fotografie o diapositive a colori • *fotografia a colori*.

fotocomposizione *n.f.* in tipografia, sistema che permette di comporre sul video di un computer una pagina da stampare e di avere direttamente su pellicola fotografica la base per la matrice di stampa.

fotocopia *n.f.* riproduzione di una pagina stampata ottenuta con una fotocopiatrice: *fotocopia in bianco e nero*, a colori.

fotocopiare *v. trans.* (pres. *io fotocopio*, tu *fotocopi*) fare una copia con la fotocopiatrice: *mi lasci fotocopiare gli appunti?*

fotocopiatrice *n.f.* macchina che produce copie di pagine stampate con un procedimento di stampa a secco.

fotocromatico *agg.* (pl. *fotocromatici*) che cambia colore o intensità a seconda della luce: *occhiali con lenti fotocromatiche*.

fotoelettricità *n.f.* l'insieme dei fenomeni elettrici che avvengono in un oggetto colpito dalla luce.

fotoelettrico *agg.* (pl. *fotoelettrici*) che riguarda la fotoelettricità • *cellula fotoelettrica*, dispositivo che permette di trasformare la luce in corrente elettrica: *l'apertura della porta è controllata da una cellula fotoelettrica*.

fotofinish [pr. fotofinisc; si pronuncia con la *sc* di *scena*] ► **photo finish**.

fotofit ► **photofit**.

fotogenia *n.f.* la caratteristica di una persona che è fotogenica, che viene bene in fotografia.

fotogenico *agg.* (pl. *fotogenici*) che viene bene in fotografia: *essere fotogenico*; *avere una faccia fotogenica* ► fonogenico, telegenico.

fotografare *v. trans.* (pres. *io fotografo*) scattare una fotografia; riprodurre l'immagine con una fotografia: *fotografare un paesaggio*.

fotografia *n.f.* **1** la tecnica e l'arte di riprodurre un'immagine su di una pellicola sensibile alla luce: *un maestro della fotografia* **2** l'immagine riprodotta sulla pellicola: *abbiamo guardato vecchie fotografie di famiglia* SIN. foto, istantanea ► diapositiva, fotocopia; scattare; autoscatto, camera oscura, diaframma, esposizione, flash, fotomodella, negativa, obiettivo, posa, rullino, scatto,

zoom.

fotografico agg. (pl. *fotografici*) **1** che riguarda la fotografia: *studio fotografico*; *attrezzatura fotografica* • *macchina fotografica*, apparecchio che serve per fare fotografie: *gira sempre con la sua macchina fotografica a tracolla* **2** che riproduce esattamente l'originale: *copia fotografica*.

fotografo n.m. (f. *fotografa*) chi per professione fa fotografie: *fotografo di moda* SIN. fotoreporter, paparazzo.

fotogramma n.m. ciascuna delle immagini che formano una pellicola fotografica o cinematografica.

fotoincisione n.f. procedimento che utilizza materiale sensibile alla luce per ottenere le lastre necessarie alla stampa tipografica.

fotomodello n.f. (anche il m. *fotomodello*) modella che per professione posa per fotografie ► *top model*.

fotomontaggio n.m. composizione ottenuta unendo più fotografie: *nel fotomontaggio hanno messo la sua faccia sul corpo di uno scimmione*.

fonone n.m. particella elementare in cui può essere scomposta l'energia elettromagnetica.

fotoreporter n.m. e n.f. *invariabile* fotografo che lavora per un giornale o per un'agenzia di informazione.

fotoromanzo n.m. romanzo raccontato con una serie di fotografie compilate da fumetti e brevi didascalie.

fotosensibile agg. che reagisce agli stimoli della luce: *organismo fotosensibile*; *apparecchio fotosensibile*.

fotosfera n.f. la superficie del Sole e delle stelle che si può vedere direttamente.

fotosintesi n.f. processo con cui una pianta fabbrica le sostanze necessarie alla propria crescita (zuccheri, amido e cellulosa) usando l'energia del sole, l'acqua che sale dalle radici e l'anidride carbonica presente nell'aria; avviene nelle foglie o nelle altre parti verdi che contengono clorofilla.

fotostatico agg. (pl. *fotostatici*) detto di una particolare tecnica per ottenere copie fotografiche a secco su carta sensibile: *riproduzione fotostatica*.

fototropismo n.m. movimento di un organismo provocato dallo stimolo della luce.

fottere v. trans. (pres. io *fotto*) **1** nel linguaggio volgare, avere un rapporto

sessuale • *mandare a farsi fottere*, mandare al diavolo **2** ingannare, imbrogliare; si dice nel linguaggio popolare • rubare: *mi hanno fotto l'autoradio* SIN. *fregare*.

foulard [pr. *fulàr*] n.m. *franc. invariabile* grosso fazzoletto da portare sul capo o al collo: *un foulard di seta*.

fox-terrier [pr. *focs tèrrier*] n.m. *ingl. invariabile* cane di taglia piccola, con il muso allungato di forma rettangolare; un tempo era usato per la caccia alla volpe.

foyer [pr. *fuaié*] n.m. *franc. invariabile* sala di un teatro in cui si riuniscono gli spettatori durante l'intervallo.

fra¹ prep. tra (non si usa se la parola che segue inizia per 'f'): *stava fra due alberi*; *arrivo fra due giorni*; *fra tutti saremo in trenta a cena*.

fra² o **fra'** n.m. forma accorciata di *frate*: *fra Cristoforo*.

frac n.m. *invariabile* abito maschile da cerimonia, nero con due code posteriori: *il direttore d'orchestra indossava il frac* SIN. *marsina* ► *falda*.

fraccassare v. trans. rompere in mille pezzi con violenza e grande rumore: *ha fraccassato il vetro con una martellata*.

fracasso n.m. il rumore che fa un oggetto quando viene rotto con violenza • rumore assordante: *i ragazzi in cortile fanno un gran fracasso* SIN. *baccano*, *fragore*, *frastuono*.

fradicio agg. (pl. f. *fradicio* o *fradice*) **1** bagnato: *arrivai a casa fradicio d'acqua*; *sono sudato fradicio* SIN. *inzuppato*, *madido* **2** andato a male, marcio: *uova fradice*.

fradiciume n.m. **1** insieme di oggetti fradici, bagnati **2** marciume.

fragile agg. **1** che si può rompere facilmente: *una cassa di oggetti fragili* CONTR. *infrangibile* **2** si dice di una persona debole e delicata, che ha poca capacità di sopportare: *la sua salute è molto fragile*; *carattere fragile* • *fragile di nervi*, che può avere facilmente delle crisi nervose SIN. *gracile* CONTR. *forte*, *robusto*.

fragilità n.f. l'essere fragile: *fragilità del vetro*; *una donna di grande fragilità emotiva*.

fragola n.f. pianta erbacea che cresce nei boschi, con fiori piccoli di colore bianco e frutto carnoso rosso, dolce e profumato: *fragole con zucchero e limone* • il frutto di tale pianta | *dimin.* *fragolina*.

fragore n.m. *fracasso*, rumore assordante: *il fragore del tuono ci spaventò*.

fragoroso agg. che provoca un rumore molto forte: *un applauso fragoroso*.

fragrante agg. che manda un profumo gradevole: *pane fragrante*.

fragranza n.f. odore piacevole e intenso, profumo: *una saponetta di delicata fragranza*.

fraintendere v. trans. (pres. io *fraintendo*; si coniuga come *intendere*) capire male, travisare: *mi hai frainteso, non volevo parlare male di te*.

fraintendesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **fraintendere**.

fraintesi pass. rem. (prima persona sing.) → **fraintendere**.

frainteso part. pass. → **fraintendere**.

frame [pr. *frèim*] n.m. *ingl. invariabile* sistema di impaginazione di un sito che consente di vedere nello stesso momento più di una pagina web: *per costruire il loro sito hanno utilizzato i frame*.

frammentare v. trans. (pres. io *frammento*) ridurre a frammenti, suddividere in tante piccole parti: *non bisogna frammentare il sapere* SIN. *spezzettare*.

frammentarietà n.f. l'essere frammentario.

frammentario agg. **1** formato solo da qualche frammento, incompleto: *opera frammentaria* **2** fatto da tanti pezzi non collegati, che manca di unità: *la tua esposizione è frammentaria* CONTR. *organico*, *unitario*.

frammento n.m. **1** ciascun pezzo di qualcosa che si è rotto: *i frammenti di una tazzina*; *frammenti di pietra* SIN. *coccio*, *frantume*, *scheggia* **2** brano rimanente di un'opera antica: *dell'antico codice è rimasto solo questo frammento* **3** brano estratto da un libro o da un discorso: *leggerò alcuni frammenti della poesia*.

frammezzare v. trans. (pres. io *frammezzo*) mettere fra una cosa e l'altra, inframezzare.

frammischiare v. trans. (pres. io *frammischio*, tu *frammischi*) mescolare insieme cose di diverso genere.

frammisto agg. mescolato insieme a cose diverse: *farina frammista a crusca*.

frana n.f. **1** spostamento o caduta di frammenti di roccia o di terreno • il materiale che si è staccato durante una frana SIN. *smottamento* **2** si dice scherzando di una persona che non è per niente capace di fare una cosa: *Ma sei una frana in matematica!* ► *slavina*, *valanga*.

franare *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** precipitare, crollare, detto del terreno o delle rocce che si staccano durante una frana: *dopo le piogge è franata una parte della strada* **2** andare giù, cedere: *il valore del dollaro è franato* • di progetti o speranze, non avere più sostegno, crollare: *ogni mio sogno è franato*.

francescano *agg.* **1** che riguarda l'ordine fondato da san Francesco d'Assisi: *convento francescano* **2** semplice e povero come fu la vita di san Francesco: *conduce una vita francescana* ■ *n.m.* (f. *francescana*) frate o suora di tale ordine ► domenicano.

francese *agg.* della Francia, tipico dei francesi • *naso alla francese*, piccolo e all'insù ■ *n.m.* e *n.f.* abitante o originario della Francia.

francesismo *n.m.* parola o costruzione di origine francese.

franchezza *n.f.* l'essere sincero, sincerità: *devo parlarti con franchezza*.

franchigia *n.f.* (pl. *franchigie*) **1** permesso di non pagare una tassa o un'imposta prevista dalla legge: *franchigia postale* SIN. *esenzione* **2** il permesso di scendere a terra che viene accordato ai marinai di una nave ancorata in un porto.

franchising [pr. *franciàising*; si pronuncia con la g di *gatto*] *n.m.* ingl. *invariabile* contratto per cui un'azienda concede ad altre aziende la possibilità di entrare nel mercato usando il proprio marchio: *una catena di alberghi in franchising*.

franchismo *n.m.* la dittatura di tipo fascista del generale Francisco Franco, instaurata in Spagna dal 1939 al 1975.

franco¹ *agg.* (pl. *frànchi*) **1** che dice apertamente ciò che pensa; sincero: *sarò franco con te*; *usare un linguaggio franco* **2** libero da tasse o obblighi • *porto franco*, porto o regione di confine dove le merci possono entrare senza che vengano pagati i diritti doganali • *farla franca*, uscire da un guaio senza averci rimesso nulla **francamente** *avv.* parlando con sincerità: *francamente non me la sento di partire* ► *affrancare*.

franco² *agg.* e *n.m.* (pl. *frànchi*) che riguarda, che fa parte dei Franchi, popolazione germanica che durante le invasioni barbariche occupò l'attuale Francia: *dominazione franca*.

franco³ *n.m.* (pl. *frànchi*) moneta in uso in Francia, Belgio, Svizzera e Lussemburgo: *ho pagato in franchi*

svizzeri.

francobollo *n.m.* piccolo quadrato di carta con filigrana che si incolla su lettere, cartoline e altra corrispondenza; serve a dimostrare che si è pagata la tassa postale ► *marca da bollo*, *filatelia*.

francòfono *agg.* che parla la lingua francese • che ha il francese come lingua ufficiale: *le regioni francofone delle Svizzera*.

frangente *n.m.* **1** onda del mare che si rompe sugli scogli **2** situazione grave: *in simili frangenti bisogna chiedere la collaborazione di tutti*.

frangere *v. trans.* (pres. *io fràngo*, tu *fràngi*; pass. rem. *io frànsi*, tu *frangésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli frànga*; part. pass. *frànto*) rompere, frantumare: *frangere le olive* **frangersi** *v. pronominale* spezzarsi, rompersi: *le onde si frangevano sugli scogli* ► *infrangere*.

frangésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *frangere*.

frangia *n.f.* (pl. *fràngie*) **1** guarnizione formata da fili che pendono: *attorno alla coperta ho cucito una frangia di lana* **2** ciuffo di capelli corti che ricadono sulla fronte **3** gruppo di persone che hanno idee o comportamenti in contrasto con quelli predominanti o ufficiali: *una frangia di estremisti del partito* **4** aggiunta di cose false o esagerate con cui si cerca di rendere più bello o interessante un discorso | *dimin.* *frangétta*.

frangiflutti *n.m.* *invariabile* diga che protegge un porto dalla violenza delle onde.

frangivento *agg.* e *n.m.* *invariabile* si dice di una costruzione che serve a riparare dal vento: *muro frangivento*.

fránoso *agg.* che può franare facilmente: *terreno fránoso*.

frànsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *frangere*.

franto *part. pass.* ► *frangere*.

frantóio *n.m.* **1** macchina usata per schiacciare e spremere le olive, o altri semi oleosi, in modo da ricavarne l'olio • luogo dove è installata tale macchina: *portare le olive al frantóio* **2** macchina per frantumare minerali.

frantumare *v. trans.* (pres. *io frantùmo*) ridurre in mille pezzi SIN. *maciullare*, *rompere*, *sminuzzare*, *stritolare*, *tritare* **frantumarsi** *v. pronominale* andare in frantumi, rompersi in tanti pezzi: *il bicchiere cadde e si*

frantumò.

frantumazione *n.f.* l'atto di frantumare.

frantùme *n.m.* pezzetto minuscolo, frammento di una cosa rotta.

frappé [pr. *frappé*] *n.m.* *invariabile* bibita preparata facendo frullare latte, ghiaccio e sciroppi di vari gusti: *frappé alla menta*, *alla fragola*.

frapponéssi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► *frapporre*.

frapponésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *frapporre*.

frapponévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► *frapporre*.

frappóngia *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► *frapporre*.

frappóngio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► *frapporre*.

frappóre *v. trans.* (pres. *io frappóngo*; si coniuga come *porre*) mettere in mezzo: *frapporre una barriera fra due persone* **frappórsi** *v. pronominale* riflessivo mettersi in mezzo: *frapporsi tra due persone per riappacificarle* SIN. *intromettersi*.

frappóssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *frapporre*.

frapposizione *n.f.* inserimento di qualcosa fra due elementi o due parti: *frapposizione di una vocale fra due consonanti*.

frappósto *part. pass.* ► *frapporre*.

frasale *agg.* della frase, che ha il valore di una frase: *struttura frasale*, *locuzione frasale*.

frasario *n.m.* l'insieme dei vocaboli o dei modi di dire che vengono generalmente usati da una persona: *un frasario volgare*.

frasca *n.f.* piccolo ramo con le foglie • *saltare di palo in frasca*, passare da un argomento all'altro, senza fare collegamenti SIN. *fronda*, *ramoscello*.

frase *n.f.* **1** serie di parole con un senso compiuto: *frase semplice*, che ha un solo verbo (per esempio *Carlo corre in bicicletta*); *frase complessa*, che ha una principale e una o più subordinate (per esempio *Carlo corre in bicicletta perché vuole tenersi in forma*) • *frase fatta*, modo di dire molto usato, luogo comune: *parlare per frasi fatte* SIN. *enunciato*, *periodo*, *proposizione* **2 frase musicale**, pezzo di una composizione o di una melodia che ha un senso musicale compiuto.

fraseggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fraseggio*, tu *fraseggi*) esegui-

re un pezzo musicale mettendo l'espressione (in modo da crescere, diminuire, fare legature, accenti ecc.): *stai suonando allo stesso modo dall'inizio alla fine, cerca di fraseggiare di più.*

fraseggio *n.m.* modo di eseguire una composizione che mette in rilievo le frasi musicali, con crescendo e diminuendo, legature, accenti ecc. ► **dinamica.**

fraseologia *n.f.* (pl. *fraseologie*) l'insieme delle frasi tipiche di una lingua o di un linguaggio specialistico.

fraseologico *agg.* (pl. *fraseologici*) che riguarda la fraseologia.

frassino *n.m.* albero d'alto fusto con fiori violetti e legno chiaro e resistente, adatto a essere lavorato.

frastagliare *v. trans.* (pres. *io frastaglio*, tu *frastagli*) intagliare il bordo di un oggetto in modo irregolare, tagliare qua e là.

frastagliato *agg.* che ha i contorni irregolari; pieno di sporgenze e insenature: *la Norvegia ha una costa molto frastagliata* CONTR. lineare, uniforme.

frastornare *v. trans.* (pres. *io frastorno*) confondere le idee, impedire di pensare con calma: *tutte quelle domande incalzanti lo frastornavano* SIN. disturbare, intontire.

frastornato *agg.* incapace di pensare o fare qualcosa perché confuso: *sono frastornato da tutti questi complimenti.*

frastuono *n.m.* rumore, fracasso prodotto da più cose o persone: *il frastuono del traffico* SIN. chiasso, fragore, strepito.

frate *n.m.* (si può troncicare nella forma *fra*, o *fra'* davanti al nome: *fra Guglielmo*) religioso che appartiene a un ordine mendicante: *frate francescano, domenicano, cappuccino* | *dimin.* fraticello; *accr.* fratacchione ► monaco, suora.

fratellanza *n.f.* 1 rapporto di parentela che unisce i fratelli 2 sentimento di grande affetto e solidarietà che unisce gli uomini come se fossero fratelli SIN. fraternità.

fratellastro *n.m.* fratello solo per parte di madre o di padre ► sorellastro, matrigna, patrigno.

fratello *n.m.* 1 figlio maschio nato degli stessi genitori: *verrà anche mio fratello Paolo* ► al pl. *fratelli*, può indicare maschi e femmine insieme: *sono tre fratelli, due maschi e una femmina* 2 nel Cristianesimo,

uomo rispetto agli altri uomini, perché unito nella stessa condizione umana | *dimin.* fratellino; *accr.* fratellone ► gemello, fratellastro, sorella.

fraternità *n.f.* sentimento di unione e solidarietà che lega gli uomini fra loro, in quanto si sentono tutti fratelli.

fraternizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) stringere un legame, simpatizzare, anche con chi all'inizio era nemico: *la guardia ha fraternizzato con i detenuti* ► diventare amico: *ha subito fraternizzato con i nuovi vicini di casa.*

fratèro *agg.* da fratello: *amore fratèro* ► amichevole: *amicizia fratèra.*

fratina *n.f.* tavola lunga e stretta di legno massiccio, simile a quelle dei refettori dei conventi.

fratricida *n.m. e n.f.* chi ha ucciso il proprio fratello o la propria sorella ► *agg.* che riguarda un fraticidio: *un atto fraticida.*

fratricidio *n.m.* l'atto di uccidere il proprio fratello o la propria sorella.

fratta *n.f.* luogo difficile da raggiungere e percorrere, pieno di cespugli, sterpi e rovi.

frattaglie *n.f. pl.* le interiora degli animali macellati.

frattale *n.f.* figura con una struttura frastagliata tale che a qualsiasi ingrandimento si ritrova lo stesso profilo della figura intera (come avviene in un fiocco di neve o in certi vegetali come il cavolfiore).

frattanto *avv.* intanto, nel frattempo.

frattèmpo *n.m.* periodo di tempo: *nel frattèmpo*, intanto: *starò fuori per un po', nel frattèmpo finisci di fare i compiti* ► *in quel frattèmpo*, in quel periodo di tempo.

fratto *agg.* rotto, spezzato ► in matematica, diviso per: *dodici fratto quattro, uguale tre.*

frattura *n.f.* 1 rottura; si dice specialmente di un osso: *l'incidente ha prodotto la frattura del femore* ► spaccatura della crosta terrestre 2 interruzione di un legame affettivo, di un rapporto di lavoro: *la questione dell'eredità ha provocato una profonda frattura tra i due fratelli* SIN. contrasto, dissidio, separazione.

fratturare *v. trans.* (pres. *io fratturo*) provocare una frattura.

fraudolento *agg.* 1 fatto con l'intenzione di truffare: *bancarotta fraudolenta* 2 che agisce per ingannare: *consigliere fraudolento.*

fraudolènza *n.f.* la qualità di ciò che è fraudolento ► inganno, truffa: *agire con fraudolènza.*

frazionamento *n.m.* divisione in più frazioni: *frazionamento di una spesa.*

frazionare *v. trans.* (pres. *io frazio*no) dividere in parti: *se non hai i soldi tutti insieme possiamo frazionare il pagamento in più rate* SIN. scaglionare, spezzettare, suddividere.

frazionario *agg.* che riguarda le frazioni matematiche.

frazionato *agg.* diviso in più parti.

frazione *n.f.* 1 ciascuna parte in cui si suddivide qualcosa: *una frazione di quel terreno mi appartiene; ha vinto per una frazione di secondo* SIN. porzione, suddivisione 2 piccolo centro abitato che rientra nel territorio di un comune: *una piccola frazione di montagna* SIN. borgata 3 numero che indica il rapporto tra due grandezze dello stesso tipo; è formato dal *numeratore*, che sta sopra la linea di frazione e dal *denominatore* che sta sotto (ad esempio 7/5, che equivale a 7 : 5, e si legge "sette fratto cinque" o "sette quinti") | *dimin.* frazioncina.

freatico *agg.* (pl. *freatici*) *falda freatica*, strato sotterraneo di acqua che si è formato con le piogge.

freccia *n.f.* (pl. *frécce*) 1 proiettile formato da un'asticella molto appuntita a un'estremità; viene lanciato con una balestra o un arco: *scagliare una freccia verso il bersaglio* ► *avere ancora frecce al proprio arco*, avere ancora delle possibilità da sfruttare SIN. dardo, saetta 2 segnale a forma di freccia (→) che indica una direzione: *per trovare l'uscita segui la freccia* | *dimin.* freccetta, freccina ► arcieri, faretra; sfrecciare.

frecciata *n.f.* 1 colpo di freccia 2 frase provocante, battuta, allusione: *ha fatto un discorso pieno di frecciate* | *dimin.* frecciatina.

freddare *v. trans.* (pres. *io freddo*) 1 raffreddare 2 uccidere all'improvviso: *lo ha freddato con un colpo a bruciapelo* **freddarsi** *v. pronominale* diventare freddo: *se non lo bevi subito, il caffè si fredda.*

freddezza *n.f.* 1 atteggiamento distaccato, senza calore umano: *mi ha trattato con molta freddezza* SIN. distacco, impassibilità, indifferenza 2 sangue freddo, controllo di se stessi: *erano tutti terrorizzati ma lui ha agito con grande freddezza* SIN. autocontrollo CONTR. agitazione, nervosismo.

fréddo *agg.* 1 che ha una temperatura bassa, o più bassa di quello che dovrebbe essere: *è stato un inverno molto freddo; la pastasciutta ormai è diventata fredda* • *piatti freddi*, cibi che non vanno cucinati o riscaldati • *a mente fredda*, con distacco • *sangue freddo*, freddezza, controllo di se stessi nelle situazioni difficili • *animali a sangue freddo*, quelli in cui la temperatura del corpo varia a seconda della temperatura esterna (come i rettili) SIN. fresco, gelato, gelido, ghiacciato CONTR. caldo 2 si dice di una persona o di un comportamento che dimostra poco calore umano, che non trasmette emozioni: *la sua accoglienza è stata piuttosto fredda* • *colori freddi*, le diverse sfumature di verde, azzurro e violetto SIN. inespressivo, insensibile CONTR. caloroso, espansivo 3 *guerra fredda*, contrasto fra due stati che combattono fra loro con azioni commerciali o politiche invece che con le armi ■ *n.m.* bassa temperatura, specialmente quando è sentita dal corpo umano: *oggi fa un freddo polare; metto ancora una coperta perché ho freddo* • *sudare freddo*, avere molta paura • *non mi fa né caldo né freddo*, non mi fa nessun effetto, mi lascia indifferente • *a freddo*, senza usare il fuoco: *lavorazione a freddo*; in senso figurato, all'improvviso: *ha ricevuto un colpo a freddo* SIN. gelo | *dimin.* freddino, freddolino, fredduccio **freddamente** *adv.* con poco calore, con poco entusiasmo: *mi ha accolto freddamente* ► *raffreddare*; *assideramento*, congelamento, surgelamento; *raffreddore*, crio-.

freddoloso *agg.* che ha sempre freddo.

freddura *n.f.* frase spiritosa.

free-climbing [pr. fril'climbing; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* lo sport di chi si arrampica su pareti di roccia usando solo le mani per aggrapparsi alle sporgenze naturali, senza servirsi di attrezzature.

free lance [pr. fril'ens] *agg., n.m.* e *n.f.* ingl. *invariabile* si dice di chi non ha un contratto stabile con un'azienda, libero professionista: *un fotografo free lance*.

free shop [pr. frisciòp] *n.m.* ingl. *invariabile* negozio in cui si vendono prodotti (come tabacchi, liquori e profumi) liberi da tasse e quindi meno costosi; si trova negli aeroporti o su alcune navi SIN. duty free shop.

freestyle [pr. fristail o fristàil] *n.m.* ingl. *invariabile* sport acrobatico che si esegue con gli sci; prevede salti, discese ripide e figure con accompagnamento di musica.

freezer [pr. frizer o friser] *n.m.* ingl. *invariabile* nel frigorifero, lo scomparto più freddo dove si possono conservare i cibi surgelati.

fregare *v. trans.* (pres. *io frégo*, tu *fréghi*) 1 passare le mani o qualcosa' altro sopra un oggetto, andando avanti e indietro, strofinare: *devi fregare bene per mandare via la macchia* SIN. frizionare, grattare, sfregare, strigliare, stropicciare, strusciare 2 nel linguaggio popolare, ingannare, imbrogliare: *stai attento perché quel tipo ti vuole fregare* • *portare via, rubare: mi hanno fregato il portafoglio* **fregarsi** *v. pronominale* 1 strofinarsi: *fregarsi le mani per il freddo*, per la soddisfazione 2 nel linguaggio popolare, *fregarsene di qualcosa*, non dare nessuna importanza, ignorare: *ascolta lo stereo a tutto volume e se ne frega dei vicini*.

fregata *n.f.* 1 bastimento da guerra veloce 2 uccello dei mari tropicali detto anche aquila di mare.

fregatura *n.f.* imbroglio, inganno: *quella vacanza a prezzo scontatissimo era una fregatura; prendere una fregatura*.

fregiare *v. trans.* (pres. *io frégo*, tu *fréghi*) decorare con fregi **fregiarsi** *v. pronominale* riflessivo farsi bello di qualcosa, vantarsi: *fregiarsi di un titolo nobiliare*.

frégo *n.m.* decorazione di forma stretta e lunga: *la facciata del palazzo è decorata da un frégo geometrico; un berretto bordato da un frégo dorato*.

frégo *n.m.* (pl. *fréghi*) linea tracciata frettolosamente, spesso per cancellare: *tirare alcuni fréghi sulla brutta copia* | *pegg.* fregaccio.

frégola *n.f.* 1 la condizione dell'animale in calore, pronto per l'accoppiamento 2 smania, forte desiderio.

fremèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **fremere**.

fremere *v. intrans.* (aus. *avere*; part. pass. *fremùto*) 1 essere agitato e impaziente: *fremo dal desiderio di vedere il mio regalo* 2 mandare un rumore: *la foresta fremeva agitata dal vento*.

fremèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **fremere**.

fremètti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **fremere**.

frémuto *n.m.* 1 tremore causato da agitazione, emozione profonda: *un frémuto di gioia* 2 rumore molto forte, fragore: *il frémuto del mare agitato*.

fremùto *part. pass.* → **fremere**.

frenare *v. trans.* (pres. *io frèno*) 1 rallentare o fermare qualcosa che è in movimento: *il vento contrario ha frenato la sua corsa* • riferito a un veicolo, schiacciare il freno: *quando freni si accende una luce posteriore* CONTR. accelerare 2 controllare, trattenerne: *frenare la propria rabbia* **frenarsi** *v. pronominale* riflessivo trattenerne un impulso: *se non mi fossi frenato l'avrei preso a schiaffi*.

frenàta *n.f.* l'atto di frenare: *fece un'improvvisa frenata*.

frenesia *n.f.* 1 desiderio fortissimo, smania: *sono tutti presi dalla frenesia degli acquisti* SIN. fregola, mania 2 attacco di furore, delirio.

frenético *agg.* (pl. *frenéticos*) 1 molto movimentato, agitato: *un ritmo di via frenetico; un ballo frenetico* 2 che è in preda alla frenesia, al furore.

frèno o **fréno** *n.m.* 1 dispositivo meccanico che serve a far rallentare o fermare un veicolo in movimento: *il freno dell'automobile, della bicicletta* 2 il morso che si mette ai cavalli per dirigerli • *mordere il freno*, essere impazienti per qualcosa e trattenersi a fatica; non sopportare la disciplina 3 tutto ciò che serve a trattenerne • *tenere a freno*, riuscire a controllare • *essere senza freno*, non riuscire a trattenere i propri impulsi • *allentare; stringere i freni*, allentare o irrigidire la disciplina SIN. bloccare, deterrente, impedimento, ostacolo ► *sfrenato*.

frenologia *n.f.* nell'Ottocento, lo studio delle caratteristiche del cranio di una persona per risalire da questo alle caratteristiche psichiche.

frenulo *n.m.* nome delle membrane che uniscono due organi o due parti di un organo: *il frenulo della lingua*.

frequentare *v. trans.* (pres. *io frequento*) 1 andare abitualmente in un luogo: *per lungo tempo ho frequentato quel locale* • visitare spesso qualcuno: *frequento spesso i miei cugini* SIN. bazzicare, praticare 2 assistere alle lezioni con regolarità: *frequentare un corso di inglese*.

frequentazione *n.f.* 1 l'azione di frequentare; i luoghi o le persone frequentate: *le sue frequentazioni sono poco raccomandabili* 2 buona conoscenza dovuta a studio approfondito; familiarità: *frequentazione*

dei classici greci.

frequente *agg.* che accade spesso, che si ripete spesso: *questi disturbi sono frequenti* • *di frequente*, spesso: ci vediamo di frequente SIN. continuo, ricorre CONTR. raro, sporadico **frequentemente** *avv.* spesso, sovente: *frequentemente mi capita di dimenticare cosa devo fare*.

frequenza *n.f.* 1 il ripetersi di un avvenimento: *esci con troppa frequenza* • l'assistere con regolarità alle lezioni: *un corso con obbligo di frequenza* 2 il numero di persone che prende parte a qualcosa, partecipazione: *la frequenza degli spettatori fu alta* 3 il numero di volte che un fenomeno avviene entro un certo periodo: *frequenza dei battiti del cuore*; *frequenza delle oscillazioni di un'onda* SIN. cadenza, ritmo.

fresa *n.f.* utensile che serve a lavorare i metalli, montato su un macchinario (*fresatrice*) che lo fa ruotare; è formato da varie punte taglianti che girando velocemente possono scavare il metallo, aprire fori ecc.

fresare *v. trans.* (pres. *io frèso*) lavorare con la fresatrice: *fresare un metallo*; *fresare un campo*.

fresatrice *n.f.* 1 macchina su cui è montata la fresa per lavorare i metalli 2 macchina agricola usata per rivoltare le zolle del terreno.

fresatura *n.f.* l'operazione che si fa con la fresatrice sui pezzi di metallo.

freschezza *n.f.* la qualità di ciò che è fresco: *freschezza di un cibo*, dell'aria notturna.

fresco *agg.* (pl. *freschi*) 1 leggermente freddo, che fa piacere sentire: *un venticello fresco* CONTR. calduccio, tiepido 2 preparato o raccolto da poco, che non si è ancora sciupato né ha perso le sue caratteristiche migliori: *uova fresche di giornata*; *un bel mazzo di rose fresche* CONTR. passato, stantio, vecchio 3 recente: *notizie fresche*; *le tracce della preda sono fresche* 4 riposato, nel pieno delle energie: *truppe fresche*; *un viso fresco* ■ *n.m.* temperatura piacevolmente fresca: *è arrivato un po' di fresco* • *al fresco*, in prigione: *lo hanno mandato al fresco* | *dimin.* *freschetto*, *freschino*, *frescolino* ► *rinfrascare*.

frescura *n.f.* aria fresca: *sta fuori a godersi la frescura*.

fretta *n.f.* 1 la voglia o la necessità di fare presto: *scusa se non mi fermo, ma ho molta fretta* • *fare fretta a qualcuno*, fare in modo che si sbrighi SIN. premura 2 rapidità nel fare

qualcosa, nel muoversi: *parlare, lavorare in fretta* • *in fretta*, velocemente; *in fretta e furia*, con molta fretta ► *affrettarsi*.

frettoloso *agg.* 1 che ha fretta 2 fatto con troppa fretta, e spesso mal fatto, superficiale: *un giudizio frettoloso* SIN. precipitoso, sbrigativo.

freudiano [pr. *froidiàno*] *agg.* che riguarda Sigmund Freud, fondatore della psicanalisi, e le sue teorie.

friabile *agg.* che si sbriciola facilmente, che si sgretola: *un biscotto friabile*; *terreno friabile*.

friabilità *n.f.* caratteristica di un materiale friabile, che si sbriciola facilmente: *la friabilità del terreno ha provocato il crollo*.

fricassea *n.f.* si dice di una vivanda cotta a pezzi con una salsa di uovo e limone: *pollo in fricassea*.

fricativo *agg.* di dice di alcune consonanti (f, v, s, sc) che vengono pronunciate in modo che l'aria, passando, produca come un leggero soffio.

fricchettone *n.m.* (f. *fricchettóna*) giovane che non accetta i modelli diffusi di vita e di comportamento; si veste e vive in modo personale e stravagante.

friggere *v. trans.* (pres. *io friggo*, tu *friggi*; pass. rem. *io frissi*, tu *friggisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli frigga*; part. pass. *fritto*) far cuocere nell'olio o nel grasso bollente: *friggere le patate*, *il pesce* • crepitare, scoppiettare • *mandare qualcuno a farsi friggere*, mandarlo al diavolo, in rovina ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 di cibo, essere in cottura nell'olio bollente • dell'olio, essere molto caldo e scoppiettante 2 essere impaziente, tormentarsi: *friggere dalla rabbia*.

friggèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **friggere**.

friggitoria *n.f.* negozio in cui si vendono cibi fritti.

frigidario *n.m.* nelle antiche terme romane, il luogo riservato al bagno freddo.

frigidità *n.f.* disturbo, specialmente femminile, di chi non sente desiderio sessuale o non prova piacere durante un rapporto sessuale.

frigido *agg.* 1 freddo, indifferente 2 che soffre di frigidità.

frigo *agg.* (pl. f. *frigie*) della Frigia, antica regione dell'attuale Turchia • *berretto frigio*, a forma di cono con la punta piegata in avanti; era indossato durante la Rivoluzione francese dai repubblicani e divenne il simbolo

lo della libertà.

frignare *v. intrans.* (aus. *avere*) piagnucolare in modo fastidioso, come fanno i bambini piccoli: *smettiti di frignare, ormai sei grande!*

frigo *n.m.* invariabile abbreviazione di *frigorifero*.

frigobar *n.m.* invariabile piccolo frigorifero in cui si tengono fresche le bevande: *camera d'albergo con TV e frigobar*.

frigorifero *agg.* che tiene bassa o abbassa la temperatura: *cella frigorifera* ■ *n.m.* elettrodomestico in cui si conservano al fresco i cibi che altrimenti andrebbero a male: *rimetti il latte in frigorifero* ► congelatore, freezer.

fringuello *n.m.* piccolo passero canoro dell'Europa occidentale con il piumaggio grigio o bruno sul dorso e la gola rossa • *cantare come un fringuello*, cantare gioiosamente e con voce limpida.

frinire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io frinisco*, tu *frinisci*) detto delle cicale, emettere il proprio suono stridente.

frisbee® [pr. *frìsbi*] *n.m.* ingl. invariabile disco leggero di plastica che si lancia in aria e si riprende al volo con le mani: *giocare a frisbee*.

frissi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **friggere**.

frittata *n.f.* pietanza a base di uova sbattute e fritte in padella, a volte con verdure o altri ingredienti: *frittata di cipolle*, *di zucchine* • *fare la frittata*, in senso figurato, combinare un guaio | *dimin.* *frittatina* ► *frittella*, omelette.

frittella *n.f.* dolce fatto con una pasta semiliquida di farina, uova, latte, zucchero, talvolta con l'aggiunta di altri ingredienti e frita in padella: *frittelle di riso*, *di mele* | *dimin.* *frittellina*; *accr.* *frittellóna*.

fritto *agg.* (part. pass. di *friggere*) detto di cibo cotto nell'olio bollente: *patatine fritte* • *essere fritto*, nel linguaggio familiare, essere in una brutta situazione • *fritto e rifritto*, detto già troppe volte ■ *n.m.* piatto di cibo fritto: *fritto misto di pesce*; *il medico mi ha detto di non mangiare fritti*.

frittura *n.f.* l'atto del friggere • *piatto di cibi fritti*: *frittura di pesce*.

friulano *agg.* e *n.m.* (f. *friulana*) del Friuli, abitante del Friuli.

frivolezza *n.f.* la qualità di ciò che è frivolo, leggero • *cosa o discorso superficiale*, di poca importanza.

frivolo *agg.* leggero, poco importante

te e poco serio, superficiale: *una persona frivola; un argomento frivolo.*

frizionare *v. trans.* (pres. *io frizio*) massaggiare, strofinare.

frizione *n.f.* 1 massaggio con una sostanza medicinale: *frizione della pelle con un balsamo* • la sostanza stessa 2 attrito tra due corpi in movimento che si toccano 3 negli autoveicoli, dispositivo che permette di passare da una velocità all'altra del motore: *schacciare il pedale della frizione* 4 contrasto, tensione: *fra i due vi era un'evidente frizione e non si salutavano più.*

frizzante *agg.* 1 che frizza, che dà una sensazione leggermente pungente: *aria, vino frizzante* SIN. effervescente, gassato, spumeggiante 2 molto vivace o arguto: *una battuta frizzante.*

frizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 dare la sensazione di leggere punture sulla pelle: *oggi l'aria frizza* SIN. pungere, pizzicare 2 fare molte bollicine, essere effervescente: *una bevanda che frizza.*

frizzo *n.m.* battuta scherzosa e pungente.

frócio *n.m.* omosessuale maschio; ha valore spregiativo e si dice nel linguaggio volgare.

frodare *v. trans.* (pres. *io frodo*) commettere una frode, ingannare: *frodare un cliente* • *frodare il fisco*, non pagare le tasse dovute SIN. truffare > evadere.

frode *n.f.* azione disonesta a scapito di qualcuno che è in buona fede: *hai ottenuto questi soldi con la frode* SIN. inganno, raggiro, truffa.

frodo *n.m.* l'evitare con l'inganno di pagare le imposte doganali sulle merci • *caccia, pesca di frodo*, in luoghi o con sistemi vietati dalla legge.

froglia *n.f.* (pl. *frógie* o *fróge*) narice degli equini e dei bovini • scherzando si dice anche delle narici dell'uomo.

frollare *v. trans.* (pres. *io frollò*) lasciare la carne di una bestia a stagionare, prima di consumarla, in modo che diventi più tenera e perda il gusto di selvatico: *frollare la lepre* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) di carne, diventare frolla.

frollatura *n.f.* il periodo necessario per far frollare la carne.

frollino *n.m.* biscotto di pasta frolla.

frollò *agg.* 1 si dice di carne di selvaggina che è diventata tenera dopo

che è rimasta a stagionare 2 *pasta frolla*, pasta per dolci molto friabile.

frómbola *n.f.* fionda.

frónda¹ *n.f.* ramoscello con le foglie attaccate • l'insieme dei rami e delle foglie di un albero, chioma SIN. frasca.

frónda² *n.f.* nella politica, gruppo di opposizione che agisce di nascosto all'interno di un'organizzazione o di un movimento.

frondista *n.m. e n.f.* chi appartiene a una fronda di opposizione.

frondoso *agg.* pieno di foglie: *si è sdraiato sotto un albero frondoso.*

frontale *agg.* 1 della fronte: *osso frontale* 2 di fronte, che avviene di fronte: *veduta frontale di un edificio; un violento scontro frontale* SIN. anteriore.

frontaliere *agg. e n.m.* (f. *frontalièra*) si dice di chi abita vicino al confine di uno stato e attraversa ogni giorno la frontiera per andare a lavorare.

frontalino *n.m.* la parte anteriore di un'autoradio; in certi modelli si può portare via: *frontalino estraibile.*

frónte *n.f.* 1 parte della faccia che va dalle sopracciglia all'attaccatura dei capelli: *una fronte spaziosa; aggrottare la fronte* • *andare a fronte alta*, essere orgoglioso 2 la parte che sta davanti • *fronte a fronte*, faccia a faccia ■ *n.m.* 1 la linea lungo la quale si fronteggiano e si combattono due eserciti nemici: *andare al fronte*, andare a combattere • *far fronte a qualcosa*, saperla affrontare • *di fronte*, davanti • *a fronte di*, rispetto a 2 alleanza di due o più gruppi politici attorno a un unico programma: *fronte di liberazione* > affrontare; sfrontato.

fronteggiare *v. trans.* (pres. *io fronteggio*, tu *fronteggi*) 1 stare di fronte: *la mia casa fronteggia la scuola* 2 opporre resistenza, contrastare: *i soldati fronteggiavano il nemico* • opporsi validamente a qualcosa: *non ho saputo fronteggiare le sue accuse* SIN. affrontare, fare fronte a, resistere, tenere testa a.

frontespizio *n.m.* la prima pagina di un libro in cui sono indicati il titolo dell'opera, il nome dell'autore e quello dell'editore.

frontiera *n.f.* 1 linea di confine tra uno stato e un altro: *abbiamo appena passato la frontiera italo-svizzera* 2 linea di separazione, di divisione: *la frontiera tra realtà e fantasia* SIN. limite, soglia > dogana; frontaliero.

frontone *n.m.* in architettura, elemento in rilievo a forma di triangolo o di semicerchio che completa e abbellisce la facciata di un edificio o la parte superiore di una porta o di una finestra.

frónzolo *n.m.* ornamento inutile e di cattivo gusto: *un abito pieno di fronzoli* • si dice anche di aggiunte inutili a un discorso: *vieni al sodo e lascia stare i fronzoli.*

fronzuto *agg.* pieno di fronde, frondoso, detto di alberi: *una chioma fronzuta.*

fróta *n.f.* folto gruppo di persone o animali che si muovono in modo disordinato • *a frotte*, in gran numero.

fróttola *n.f.* 1 bugia, fandonia: *racconta sempre tante fróttole* 2 composizione musicale a più voci o a una voce sola accompagnata da uno strumento; si diffuse in Italia nel Quattrocento.

fru fru [pr. frufù] *agg. invariabile* leggero e frivolo: *un abito fru fru; una ragazza molto fru fru.*

frugale *agg.* si dice di una persona che si accontenta del necessario nel bere e nel mangiare • *pasto frugale*, non abbondante e a base di cibi semplici SIN. misurato, parco, sobrio CONTR. smodato > francescano, morigerato.

frugalità *n.f.* l'essere frugale, sobrietà.

frugare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io frùgo*, tu *frùghi*) cercare in mezzo ad altre cose, buttando all'aria per controllare in tutti gli angoli: *il ladro fu scoperto mentre frugava nel cassetto* ■ *v. trans.* perquisire: *alla dogana hanno frugato la sua borsa* SIN. perlustrare, rovistare, setacciare.

frùgolo *n.m.* (f. *frùgola*) bambino vivace; più comune il diminutivo *frugolello*.

fruibile *agg.* che si può usare, che è a disposizione SIN. godibile.

fruire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fruisco*, tu *fruisci*) godere di qualcosa, avere benefici: *fruire di un servizio pubblico, di una pensione* • *fruire di un'opera d'arte*, essere lo spettatore, l'ascoltatore o il lettore, che la contempla e ne capisce il significato SIN. avvalersi, beneficiare, disporre, usufruire.

fruitore *n.m.* (f. *fruitrice*) chi fruitisce di qualcosa: *fruitore di una rendita, di un diritto; fruitore di un'opera d'arte* SIN. beneficiario, destinatario, utente.

frullare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 detto degli uccelli, alzarsi in volo sbattendo le ali • fare un rumore simile al fruscio delle ali che sbattono 2 girare rapidamente, ruotare su se stessi • *cosa ti frulla in mente?*, che idee si agitano nella tua testa? ■ *v. trans.* sbattere con un frullino o con un frullatore: *frullare la panna* SIN. agitare, montare.

frullato *n.m.* bibita densa ottenuta frullando vari ingredienti: *ti preparo un buon frullato con latte, pesche e banane* ► frappé.

frullatore *n.m.* elettrodomestico usato per frullare o tritare, provvisto di un recipiente in cui ruotano velocemente delle lame di acciaio.

frullino *n.m.* arnese da cucina usato per frullare a mano SIN. frusta.

frullo *n.m.* (pl. *frulli*) il frullare continuo e insistente.

frullo *n.m.* il rumore che fanno le ali degli uccelli quando sbattono ► fruscio.

frumento *n.m.* grano: *farina di frumento*.

frumentone *n.m.* granoturco, mais.

frusciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fruscio*, *tu frusci*) fare un fruscio.

fruscio *n.m.* (pl. *frusci*) rumore leggero, caratteristico di foglie, carte o tessuti che sfregano su qualcosa, o dell'acqua che scorre.

frusinate *agg., n.m. e n.f.* abitante, originario di Frosinone.

frusta *n.f.* 1 strumento formato da una corda o una striscia di cuoio legata a un manico; viene usato per incitare gli animali battendoli: *far lavorare a colpi di frusta* • è usato anche come strumento di punizione e tortura SIN. scudiscio, sferza, staffile 2 attrezzo da cucina per sbattere o montare uova, panna ecc. ► *dimin.* frustino.

frustare *v. trans.* colpire con la frusta.

frustata *n.f.* colpo di frusta.

frustino *n.m.* il sottile bastone elastico usato dai fantini per incitare il cavallo.

frusto *agg.* consumato dall'uso, logoro: *un abito frusto*.

frustrare *v. trans.* 1 avvilire, ridurre in uno stato di frustrazione 2 rendere inutile: *frustrò ogni mio tentativo di riconciliazione*.

frustrato *agg. e n.m.* (f. *frustrata*) si dice di una persona insoddisfatta e delusa: *si sente frustrato per i continui insuccessi* SIN. avvilito, depre-

so, mortificato.

frustrazione *n.f.* stato psicologico di avvilito e insoddisfazione provocato da un ostacolo che impedisce di raggiungere ciò che si vorrebbe SIN. abbattimento, depressione.

frutice *n.m.* pianta legnosa, non molto alta; arbusto.

frutta *n.f.* (poco usati i pl. *le frutte* e *le frutta*) l'insieme di tutti i frutti commestibili: *un cesto di frutta*; *negozio di frutta e verdura* • *frutta secca*, semi commestibili (noci, nocciole, mandorle ecc.) • *essere alla frutta*, alla fine.

fruttare *v. trans.* dare come guadagno o come risultato, rendere: *i suoi investimenti hanno fruttato bene*; *il suo impegno gli ha fruttato una promozione*.

fruttato *agg. e n.m.* si dice di aroma che ricorda il profumo della frutta: *vino fruttato*.

frutteto *n.m.* terreno coltivato con alberi da frutto ► agrumeto, vigneto. **frutticoltore** o **frutticoltore** *n.m.* (f. *frutticoltrice* o *frutticoltice*) chi coltiva gli alberi da frutto.

frutticoltura o **frutticoltura** *n.f.* la coltivazione degli alberi da frutto.

fruttiera *n.f.* vassoio per portare in tavola e servire la frutta.

fruttifero *agg.* 1 che produce molti frutti: *albero fruttifero* CONTR. sterile 2 che dà un guadagno o una rendita: *deposito bancario fruttifero* SIN. redditizio.

fruttificare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fruttifico*, *tu fruttifichi*) 1 produrre dei frutti 2 rendere, dare guadagno: *il mio piccolo capitale ha fruttificato*.

fruttivendolo *n.m.* (f. *fruttivendola*) chi vende frutta e verdura.

frutto *n.m.* 1 la parte della pianta che contiene i semi; deriva dalla trasformazione di una parte del fiore: *un albero carico di frutti* • si dice in generale di tutto ciò che produce la terra ed è utile all'uomo: *i frutti della natura* 2 risultato, effetto: *la vittoria è stata il frutto di un lungo e faticoso allenamento*; *la superstizione è frutto dell'ignoranza* • *mettere a frutto*, applicare in modo da avere dei vantaggi, sfruttare: *mettere a frutto le proprie conoscenze* SIN. conseguenza 3 *frutto di mare*, nome generico di molluschi marini buoni da mangiare (come vongole e cozze) ► fruttuoso.

fruttuoso *n.m.* lo zucchero contenu-

to nella frutta e nel miele.

fruttuoso *agg.* che dà molti frutti • che rende molto: *investimento fruttuoso* SIN. fruttifero, redditizio, vantaggioso CONTR. infruttuoso.

FS [pr. effesse] *n.f. pl.* la sigla con cui si indicano le Ferrovie dello Stato.

fu (passato remoto del verbo *essere*, terza persona sing.) *agg.* davanti al nome di una persona indica che questi è defunto: *il fu Mario Rossi* • *Giacomo Rossi*, *fu Eugenio*, *Giacomo Rossi* figlio del defunto Eugenio.

fulciare *v. trans.* (pres. *io fulcio*) detto di un condannato a morte, uccidere a colpi di fucile.

fulciata *n.f.* colpo di fucile.

fulciazione *n.f.* uccisione di un condannato a morte a colpi di fucile.

fulcile *n.m.* arma da fuoco con una lunga canna di acciaio: *mettere il fulcile in spalla e andare a caccia* • *fulcile subacqueo*, adatto per la pesca subacquea; è caricato con una fiocina ► carabina, doppietta, lupara, winchester.

fulcileria *n.f.* l'insieme di molti fulcieri • serie di colpi di fucile a raffica.

fulciere *n.m.* soldato di fanteria armato di fucile.

fucina *n.f.* 1 il fornello su cui il fabbro scalda i pezzi di metallo da lavorare • officina del fabbro 2 ambiente o epoca in cui maturano idee nuove e importanti: *Parigi è sempre stata una fucina di artisti*.

fùco *n.m.* (pl. *fùchi*) il maschio dell'ape.

fucsia *n.f.* pianta ornamentale con fiori penduli dai colori rossi o violacei ■ *n.m. e agg. invariabile* si dice di colore tra il rosso carico e il rosa: *il fucsia va di moda*.

fuga *n.f.* 1 l'azione del fuggire: *fuga dalla prigione*; *essere in fuga*; *darsi alla fuga* SIN. allontanamento, evasione, ritirata 2 fuoriuscita da un serbatoio o altro contenitore difettoso: *l'esplosione è stata causata da una fuga di gas* • *fuga di notizie*, diffusione di notizie che dovevano rimanere riservate SIN. emissione, perdita; spargimento 3 serie di elementi architettonici accostati uno all'altro: *una fuga di archi decorava la facciata del palazzo* • *punto di fuga*, in un disegno con prospettiva, il punto che sembra più lontano, in cui convergono le linee che danno il senso della profondità 4 componimento musicale a più voci, simile al

canone, in cui un tema viene ripetuto più volte successivamente, con piccole variazioni.

fugace *agg.* che dura poco SIN. effimero, transitorio.

fugacità *n.f.* brevità, rapidità: *la fugacità di uno sguardo*; *fugacità di un momento*.

fugare *v. trans.* (pres. *io fùgo, tu fùghi*) mettere in fuga, far fuggire • far sparire: *fugare ogni dubbio*.

fugga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **fuggire**.

fuggevole *agg.* di breve durata, fugace.

fuggiasco *agg. e n.m.* (f. *fuggiasco*; pl. *fuggiaschi*) si dice di persona che è in fuga SIN. fuggitivo; esule, profugo; disertore.

fuggi-fuggi *n.m.* Invariabile fuga disordinata di persone che scappano velocemente in tutte le direzioni: *alle prime avvisaglie dell'incendio ci fu un fuggi-fuggi generale dall'edificio*.

fuggì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **fuggire**.

fuggire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io fuggo, tu fuggi*; pass. rem. *io fuggii, tu fuggisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli fugga*; part. pass. *fuggito*) **1** andare via in fretta da un luogo in cui si è rinchiusi o in cui si avverte un pericolo: *è fuggito il leone dalla gabbia*; *sono fuggiti tutti dalle zone di guerra SIN. allontanarsi, dileguarsi, evadere, scappare, sparire, svignarsela*; alzare i tacchi, darsela a gambe **2** passare velocemente: *quando si è in vacanza il tempo fugge* » sfuggire.

fuggisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **fuggire**.

fuggitivo *agg. e n.m.* (f. *fuggitiva*) fuggiasco, che fugge.

fuggito *part. pass.* → **fuggire**.

fuggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **fuggire**.

-fugo *suffixo* forma parole composte con il significato di "che respinge": *febrifugo*; *ignifugo* CONTR. -peto.

fù *pass. rem.* (prima persona sing.) → **essere**.

fùlcro *n.m.* **1** il punto su cui appoggia una leva **2** la parte più importante, centro: *il fùlcro dello spettacolo sarà a mezzanotte* » perno.

fùlgido *agg.* che brilla per luce o, più spesso, per qualche virtù: *tu padre è stato un fulgido esempio di onestà* SIN. luminoso, splendente.

fulgóre *n.m.* splendore abbagliante.

fuliggine *n.f.* la polvere di colore scuro che viene depositata dal fumo: *il tubo della stufa a legna è pieno di fuliggine* » spazzacamino.

fuliginoso *agg.* pieno di fuliggine: *un camino fuliginoso*.

full immersion [pr. fullimmèrsion] *n.f.* ingl. invariabile studio intenso e concentrato in un tempo breve, specialmente per imparare le lingue straniere.

fulmicotone *n.m.* sostanza esplosiva • *pugno, tiro al fulmicotone*, violento, fortissimo.

fulminante *agg.* **1** detto di una malattia che uccide rapidamente **2** si dice di una sostanza esplosiva che scoppia all'istante.

fulminare *v. trans.* (pres. *io fulmino*) **1** colpire con un fulmine o con una scarica elettrica SIN. folgorare, incenerire **2** lanciare uno sguardo che dimostra odio e raggela all'istante: *l'ha fulminato con un'occhiata fulminarsi* *v. pronominale* detto delle lampadine, bruciarsi per l'eccessiva corrente elettrica.

fulmine *n.m.* luce intensa e rapidissima che compare nel cielo durante un temporale; è una scarica elettrica e talvolta può giungere fino a terra: *quell'albero carbonizzato è stato colpito da un fulmine* • *fulmine a ciel sereno*, fatto improvviso e sgradevole, che nessuno si aspettava: *le sue dimissioni sono state un fulmine a ciel sereno* • *colpo di fulmine*, amore intenso a prima vista SIN. folgore, saetta • tuono.

fulmineo *agg.* rapido come un fulmine, velocissimo.

fulvo *agg.* di colore biondo tendente al rossiccio: *una chioma fulva*.

fumaiolo *n.m.* la parte finale di un camino, che esce sul tetto SIN. comignolo.

fumare *v. intrans.* (aus. *avere*) mandare fumo o vapore: *i resti del falò stanno ancora fumando* ■ *v. trans.* aspirare il fumo del tabacco che brucia, o di altre sostanze: *"una sigaretta?"* "no, grazie, non fumo" » pipa, sigaro; nicotina, portacenere, tabagismo.

fumario *agg.* che serve a raccogliere il fumo: *canna fumaria*.

fumarola *n.f.* in un terreno vulcanico, gas o vapore che esce da una spaccatura.

fumata *n.f.* **1** colonna di fumo • *fumata bianca, fumata nera*, quando si elegge un nuovo papa, i due segnali

che indicano al popolo se la scelta è avvenuta oppure no; in senso figurato si dice anche di altre decisioni di gruppo **2** l'atto di fumare una sigaretta o la pipa | *dimin.* fumatina.

fumatore *n.m.* (f. *fumatico*) persona che fuma: *nello scompartimento per fumatori non si riesce a respirare*.

fumé [pr. fümé] *agg. e n.m. franc.* invariabile color fumo; affumicato *calze fumé*.

fumettista *n.m. e n.f.* chi disegna storie a fumetti » vignettista.

fumettistico *agg.* (pl. *fumettistici*) dei fumetti: *mercato fumettistico* • tipico di un fumetto; si dice anche in senso spregiativo per indicare storie banali e ad effetto, che colpiscono la fantasia: *una trama fumettistica*.

fumetto *n.m.* **1** spazio bianco a forma di nuvoletta su cui sono scritti i dialoghi, che esce dalla bocca di personaggi disegnati: *racconto a fumetti* **2** il racconto a disegni con dialoghi su fumetti: *una raccolta di fumetti* » cartone animato; vignetta.

fúmno *pass. rem.* (prima persona pl.) → **essere**.

fumo *n.m.* **1** vapore misto a particelle solide e altri gas che si innalza da una cosa che brucia: *una colonna di fumo nero e denso si alza dalla macchina incendiata* • il vapore che viene su da un liquido che bolle • *buttare fumo negli occhi*, ingannare con falsità • *vedere qualcuno come fumo negli occhi*, detestarlo • *andare in fumo*, svanire, finire nel nulla **2** cosa appariscente ma con poca sostanza: *le sue promesse sono solo fumo*; *tutto fumo e niente arrosto* • *vendere fumo*, ingannare **3** il vizio di fumare e il fumo del tabacco: *il ristorante era pieno di fumo*; *campagna contro il fumo* | *pegg.* fumaccio » *fuliggine*, scappamento, scarico, smog; esalazione, nuvola, sbuffo, scia; voluta; affumicare, sfumare.

fumógeno *agg. e n.m.* si dice di una sostanza che produce fumo; *i tifosi hanno lanciato dei fumogeni nel campo*.

fumoso *agg.* **1** pieno di fumo, che manda fumo: *una stanza fumosa* **2** che non si capisce o che ha poca sostanza, confuso: *un discorso, un progetto fumoso*.

funambolo *n.m.* (f. *funambola*) **1** acrobata che si esibisce su una fune sospesa nel vuoto **2** chi è capace di destreggiarsi in situazioni politiche o economiche con grande abilità.

fùne *n.f.* grosso fascio di fili attorcici-

gliati; può essere di vario materiale e viene usato per legare, trascinare ecc.: *una fune di canapa; fare un esercizio di equilibrio sulla fune* • *tiro alla fune*, gioco tra due squadre che tirano i due capi opposti della fune, cercando di trascinare la squadra avversaria dalla propria parte SIN. cavo, corda, gomina | *dimin.* funicella.

funebre *agg.* che riguarda i defunti o i funerali: *il rito funebre; marcia funebre* SIN. mortuario.

funerale *n.m.* la cerimonia con la quale si accompagna un defunto alla sepoltura • *avere una faccia da funerale*, essere molto triste SIN. corteo funebre, esequie • catafalco, lutto, pompe funebri.

funerario *agg.* che riguarda la morte o la sepoltura • *urna funeraria*, quella che contiene le ceneri di un defunto.

funereo *agg.* 1 funebre 2 triste, lugubre: *volto funereo*.

funestare *v. trans.* (pres. *io funesto*) danneggiare, colpire con lutti e dolore: *la notizia della disgrazia accaduta funestò la riunione* CONTR. allietare.

funesto *agg.* 1 che è causa di dolore o di lutto: *gli ambasciatori portano notizie funeste* SIN. luttuoso 2 detto di un periodo tormentato da avvenimenti dolorosi: *furono anni funesti*.

fùnga *giuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **fungere**.

fungaia *n.f.* terreno in cui crescono i funghi.

fungere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io fungo*, tu *fungi*; pass. rem. *io fùnsi*, tu *fungésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli fùnga*; part. pass. *fùnto*) avere una funzione, servire a una certa cosa in modo provvisorio: *fino alle nuove elezioni fungerò da presidente*; *questo ripiano funge da tavolino* SIN. fare le veci, supplire; fare da, funzionare, servire da.

fungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **fungere**.

funghetto *n.m.* si dice nell'espressione con valore di avverbio al *funghetto*, cotto a pezzi con aglio, olio e prezzemolo: *melanzane al funghetto*.

fungo¹ *n.m.* (pl. *fùngli*) 1 organismo vegetale privo di clorofilla, formato da un gambo che sostiene una cappella di varie dimensioni e colori: *funghi commestibili, velenosi*;

andare a cercare funghi • *venir su come i funghi*, crescere molto in fretta 2 oggetto a forma di fungo: *il fungo della bomba atomica* | *dimin.* funghetto; *pegg.* fungaccio ► lamelle, spore; mazza di tamburo, ovolo, porcino, prataiolo.

fungo² *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **fungere**.

funicolare *n.f.* mezzo di trasporto capace di superare forti pendenze; scorre su rotaie ed è trainato da funi metalliche: *per salire in cima al monte prendiamo la funicolare* ► funivia.

funivia *n.f.* impianto per il trasporto di persone con vetture che scorrono su funi metalliche e sono sospese nel vuoto ► cabinovia, seggiovia.

funky [pr. *fanchi*] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di una musica con ritmo molto marcato che si ispira alla tradizione jazz afroamericana.

funsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **fungere**.

fùnto *part. pass.* → **fungere**.

funzionale *agg.* 1 che svolge bene la funzione per cui è stato progettato: *il tavolo è molto bello ma poco funzionale allo studio* SIN. efficiente, pratico 2 che riguarda una funzione (nei vari sensi, umana, matematica, economica, linguistica).

funzionalità *n.f.* l'essere funzionale, buon funzionamento.

funzionamento *n.m.* l'essere in funzione e il modo di funzionare: *il cattivo funzionamento della macchina ha ritardato i lavori*.

funzionare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io funziono*) 1 svolgere bene la propria funzione, detto di un meccanismo, di un organo o di un'attività organizzata: *la vecchia radio funziona ancora bene; ho un occhio che non funziona come dovrebbe* SIN. andare, lavorare CONTR. essere guasto, essere rotto 2 dare i risultati desiderati, essere efficace: *le sue minacce hanno funzionato*.

funzionario *n.m.* (f. *funzionaria*) chi lavora in un ufficio di un ente pubblico o privato, di solito con la funzione di rappresentare lo Stato o alti dirigenti.

funzione *n.f.* 1 il ruolo e le attività particolari assegnati a un singolo o a un gruppo in un sistema organizzato: *svolgere la funzione di sindaco; esercitare una funzione direttiva, legislativa* • *fare le funzioni di*, sostituire qualcuno • in un organismo animale o vegetale, il lavoro com-

piuto da un organo: *funzione digestiva, riproduttiva* • il ruolo che una o più parole ricoprono in una frase: *la funzione di soggetto* • essere in funzione, attivo, operante: *dal prossimo mese sarà in funzione un nuovo servizio* SIN. competenza, compito, mansione, ufficio 2 obiettivo, scopo: *le transenne hanno la funzione di trattenere la folla* 3 in matematica, legge che associa a ogni elemento di un insieme un elemento di un altro insieme 4 cerimonia religiosa: *al pomeriggio si svolge una funzione cantata*.

fuochista → **fochista**.

fuoco *n.m.* (pl. *fuochi*) 1 la luce e il calore che sono sprigionati da un corpo che brucia: *ho acceso un fuoco per scaldarmi*; *la plastica prende fuoco facilmente* • *andare a fuoco*, bruciare • incendio, falò: *il fuoco fu spento dai pompieri*; *al fuoco!*, grido per chiamare aiuto in caso di incendio • *fare fuoco e fiamme*, strepitare, urlare • *buttarsi nel fuoco*, buttarsi nel pericolo • *scherzare col fuoco*, giocare con un pericolo • *mettere la mano sul fuoco*, garantire per qualcuno o qualcosa • *bruciare a fuoco lento*, lentamente • *mettere l'esca accanto al fuoco*, creare le condizioni più favorevoli perché succeda una certa cosa • *soffiare sul fuoco*, fare in modo che si sviluppi ancora di più una polemica, un contrasto ecc.; al contrario, *versare acqua sul fuoco*, cercare di farla finire • *fuoco di paglia*, entusiasmo passeggero, sentimento che dura poco • *fuoco eterno*, l'inferno • *prova del fuoco*, quella rischiosa e decisiva • *parole di fuoco*, parole molto dure SIN. fiamma 2 luogo in cui si accende il fuoco, focolare: *togli la pentola dal fuoco* • *mettere troppa carne al fuoco*, mettersi a fare troppe cose, rischiando di non farne bene nessuna 3 scoppio, esplosione della polvere da sparo: *arma da fuoco*, in cui la polvere da sparo incendiandosi manda fuori con forza i proiettili • serie di colpi di armi da fuoco: *al segnale il nemico aprì il fuoco* • *fare fuoco*, sparare • *il battesimo del fuoco*, la prima volta che si fa una cosa, in particolare, la prima missione in guerra • *essere tra due fuochi*, essere tra due minacce opposte • *fuochi d'artificio*, razzi speciali che si fanno esplodere in cielo di notte, per ottenere effetti spettacolari 4 in ottica, il punto in cui i raggi che attraversano una lente vanno a convergere • *mettere a*

fuoco, regolare la macchina fotografica in modo da ottenere un'immagine chiara; in senso figurato, chiarire, indicare con precisione: *dobbiamo mettere a fuoco alcuni punti del programma* **5** calore del corpo: *questa grappa mette il fuoco nelle vene* • passione ardente: *essere bruciati dal fuoco dell'odio* • *fuoco di sant'Antonio*, malattia della pelle **6** in astrologia, segni di fuoco, Ariete, Leone, Sagittario | *dimin.* *focherello*, *fochlino* ► favilla, fiammella, lingua, scintilla, vampa; combustione, rogo; ardere, carbonizzare, crepitare, divampare, scoppiettare; combustibile, ignifugo, infiammabile; piro-.

fuorché prep. salvo, eccetto, meno: *sono tutta la settimana in casa fuorché mercoledì* ■ cong. eccetto che, tranne che (è sempre seguita da un verbo all'infinito): *ho chiesto a tutti fuorché a te*.

fuori avv. **1** all'esterno di un contenitore, al di là di un limite: *si è provata alcuni abiti e li ha lasciati fuori*; *un bel tiro, peccato che fosse fuori* • esteriormente; all'apparenza: *fuori sembra scorbutico, in realtà è molto gentile* • *fuori!*, ordine di uscire da un luogo • *andare fuori*, uscire, traboccare • *dar fuori di matto*, dare segni di grande agitazione o di squilibrio • *da, di fuori*, esternamente • *essere tagliato fuori*, essere escluso • *far fuori qualcuno*, ucciderlo • *venir fuori*, uscire, scoprirsi **2** all'aria aperta: *con questa bella giornata si sta meglio fuori che in casa* • *essere fuori*, essere uscito di prigione CONTR. dentro ■ prep. (anche nelle espressioni *fuori di, fuori da*) all'esterno di, oltre: *è rimasto fuori casa tutta la notte; la merce è fuori dalla confezione* • *fuori di sé*, *fuori dai gangheri*, molto arrabbiato • *fuori uso*, che non funziona • *fuori commercio*, non più in commercio • *fuori luogo*, non adatto • *fuori programma*, non in programma • *fuori stagione*, che non è della stagione in cui si è: *i carciofi adesso sono fuori stagione* • *fuor di dubbio*, senza alcun dubbio.

fuori- prefisso forma parole composte con il significato di "esterno": *fuoribordo*; *fuoriuscita*.

fuoribordo n.m. invariabile imbarcazione leggera spinta da un motore, usata per competizioni o per turismo • il motore di questa imbarcazione.

fuori classe n.m., n.f. e agg. invariabile si dice di chi ha un grandissimo talento, specialmente sportivo.

fuorièscia congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **fuoriuscire**.

fuorièscio indicativo pres. (prima persona sing.) → **fuoriuscire**.

fuoriogioco n.m. invariabile nel calcio, la posizione irregolare di un giocatore attaccante che riceve un pallone quando fra lui e la porta avversaria c'è solo il portiere dell'altra squadra: *l'arbitro ha fischiato un fuorigioco*.

fuorilegge n.m. e n.f. invariabile chi va contro la legge, bandito ■ agg. invariabile che è in contrasto con la legge: *attività fuorilegge*.

fuorimano o **fuori mano** avv. lontano, in un posto difficile da raggiungere: *sarebbe un bel posto ma è un po' fuorimano*.

fuoripasto avv. lontano dai pasti ■ n.m. invariabile merendina, spuntino.

fuoriprogramma o **fuori programma** n.m. invariabile **1** durante uno spettacolo, numero, esibizione che non era in programma: *è stato un bel fuoriprogramma* **2** imprevisto, contrattempo: *scusa il ritardo, c'è stato un fuoriprogramma* ■ avv. al di fuori della programmazione: *fuoriprogramma*, trasmettiamo alcuni brani di musica classica.

fuoriserie o **fuori serie** agg. e n.f. invariabile che non è stato fabbricato in serie; si dice specialmente di auto con carrozzeria e rifiniture speciali.

fuoristrada agg. e n.m. invariabile si dice di un autoveicolo adatto a percorrere strade dissestate: *moto fuoristrada*.

fuoriuscil pass. rem. (prima persona sing.) → **fuoriuscire**.

fuoriuscire v. intrans. (aus. essere; pres. io *fuorièscio*; si coniuga come *uscire*) detto di un liquido, venire fuori, sgorgare: *l'acqua fuoriusciva da una falla del serbatoio* SIN. gocciolare, zampillare, straripare, traboccare, tracimare.

fuoriuscisti pass. rem. (seconda persona sing.) → **fuoriuscire**.

fuoriuscita n.f. uscita di liquido o di un gas da un contenitore troppo pieno o difettoso: *la fuoriuscita dell'acqua dalla pentola ha spento la fiamma* SIN. emissione, getto, perdita; straripamento.

fuoriuscito n.m. (part. pass. di *fuoriuscire*; f. *fuoriuscita*) persona costretta a vivere all'estero per motivi politici SIN. esiliato, esule, profugo.

fuoruscire, **fuoruscita**, **fuoruscito** → **fuoriuscire**, **fuoriuscita**,

fuoriuscito.

fuorviante agg. che porta fuori strada, che inganna: *mi hai dato delle indicazioni fuorvianti* SIN. ingannevole.

fuorviare v. trans. (pres. io *fuorvio*, tu *fuorvi*) allontanare dalla giusta strada, sviare: *quel bambino è stato fuorviato dagli amici più grandi*.

furbacchione n.m. (f. *furbacchiolina*) persona molto furba.

furbastro agg. e n.m. (f. *furbàstra*) si dice di chi si crede furbo.

furbata n.f. azione astuta, fatta da una persona furba; buona idea.

furberia n.f. l'essere furbi, furbizia • atto furbo.

furbesco agg. (pl. *furbeschi*) da furbo: *una trovata furbesca* • *lingua furbesca*, gergo usato dalla malavita.

furbizia n.f. la qualità di chi è furbo, astuzia: *bisogna agire con furbizia* SIN. astuzia, scaltrezza.

furbo agg. **1** si dice di persona vivace e attenta che sa approfittare di ogni occasione per avere vantaggi personali, a volte anche a scapito di altri o in modo non corretto: *è un tipo furbo e sarà difficile farlo cadere in trappola; non faccia il furbo lei e si metta in coda come gli altri* SIN. astuto, ingegnoso, scaltro, sveglio CONTR. ingenuo, tonto **2** si dice di ciò che rivela furbizia o vivacità: *un'idea furba; occhi furbi* | *dimin.* *furbétto*; *accr.* *furbacchione*, *furbóne*; *pegg.* *furbastro*.

furènte agg. molto arrabbiato, furioso.

fureria n.f. l'ufficio amministrativo di un reparto militare.

furetto n.m. animale simile alla puzzola ma con pelliccia bianca; è utilizzato per cacciare i conigli selvatici.

furfante n.m. e n.f. persona disonesto e senza scrupoli SIN. canaglia, farabutto, delinquente | *dimin.* *furfantello*.

furgonato agg. e n.m. si dice di un veicolo simile a un furgone, con un vano per trasportare merci: *auto furgonata*.

furgone n.m. grosso autoveicolo coperto per il trasporto di merci: *il furgone della posta* | *dimin.* *furgoncino*.

furia n.f. **1** agitazione violenta, ira: *è in preda a una furia incontrollabile* • *andare su tutte le furie*, arrabbiarsi moltissimo SIN. furore, rabbia **2** le Furie, presso gli antichi Romani, le tre dee della maledizione e della vendetta, rappresentate come donne

orribili con serpenti al posto dei capelli e occhi infuocati • persona agitata dall'ira: *non parlargli di tasse perché diventa una furia*; *urlare come una furia* **3** violenza degli elementi naturali: *la furia del vento ha devastato il campeggio* SIN. *impeto* **4** fretta • *in fretta e furia*, precipitosamente • *far furia a qualcuno*, mettergli fretta • *a furia di*, a forza di ► infuriare; sfuriata.

furibondo *agg.* in preda al furore, adirato, furioso.

furiere *n.m.* sottufficiale addetto alla fureria.

furiioso *agg.* **1** in preda al furore, furiente; *pazzo furioso* SIN. *furibondo*, *infuriato*, *invasato*, *rabbioso* **2** violento, scatenato: *una passione furiosa*; *un furioso combattimento*.

furono *pass. rem.* (terza persona pl.) ► *essere*.

furóre *n.m.* **1** collera incontrollabile, eccitazione violenta: *essere in preda al furóre* SIN. *escandescenza*, *furia* **2** impeto, slancio furioso: *nel furóre del combattimento non si accorse di essere ferito* • *a furor di popolo*, con il sostegno entusiasta di tutti, per acclamazione popolare: *è stato eletto a furor di popolo* • *fare furóre*, riscuotere un grande successo.

furorreggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io furoréggio*, *tu furoréggi*) riscuotere grande successo.

furtivo *agg.* fatto di nascosto, che non viene notato: *i due si scambiarono uno sguardo furtivo*.

fúrto *n.m.* l'azione di portare via qualcosa che non ci appartiene dal luogo in cui si trova, contro la volontà del proprietario: *commettere un furto*; *furto di denaro*, di gioielli; *è stato condannato per furto* • in senso figurato, prezzo troppo alto, costo eccessivo: *cento euro per quella roba lì? ma è un furto!* SIN. *latrocinio*, *rapina*, *ruberia*, *scippo* | *dimin.* *furtarello* ► scasso; plagio; ladro, malloppo, refurtiva; ricettatore; rubare.

fúsa *n.f. pl.* il rumore che fa un gatto quando è contento: *fare le fusa*.

fuscélló *n.m.* ramoscello corto e sottile.

fusciacća *n.f.* larga fascia di tessuto

che si annoda in vita come una cintura.

fuseau o fuseaux [pr. fùsò] *n.m. franc. pl.* pantaloni a tubo, aderenti ed elasticizzati.

fùsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *fondere*.

fusibile *n.m.* piccola valvola di sicurezza che si fonde quando la corrente elettrica è eccessiva: *è saltato un fusibile*.

fusilli *n.m. pl.* formato di pasta lunga e attorcigliata.

fusione *n.f.* **1** l'atto del fondere o del fondersi: *fusione di metallo*; *fusione di due società in una* **2** il passaggio di una sostanza dallo stato solido a quello liquido: *il calore ha provocato la fusione della cera* **3** fusione nucleare, scontro a fortissima velocità di due nuclei di atomo che formano un unico nucleo e liberano una grande quantità di energia ► *fissione*.

fúso¹ *agg.* (part. pass. di *fondere*) **1** scioltosi, liquefatto: *una colata di metallo fuso* **2** nel linguaggio familiare, senza energie e concentrazione, stanchissimo: *dopo dieci ore di lavoro mi sento completamente fuso*.

fúso² *n.m.* **1** arnese di legno, rigonfio al centro e più sottile alle estremità, usato per filare a mano **2** *fuso orario*, ciascuno dei ventiquattro settori, simili a spicchi irregolari, in cui è divisa per convenzione la Terra, e all'interno dei quali l'ora è la stessa ► *affusolato*.

fusoliera *n.f.* la parte centrale e allungata di un aereo, dove sono attaccate le ali.

fustagno *n.m.* tessuto pesante di cotone o di lana, con la superficie simile al velluto.

fustella *n.f.* **1** sagoma di metallo con bordi affilati che serve per incidere e tagliare carta o cartone, secondo una certa forma **2** sulle scatole dei medicinali, quadratino di cartone con su scritto il prezzo; viene staccato dal farmacista quando la spesa è a carico del servizio sanitario nazionale.

fustigare *v. trans.* (pres. *io fùstigo*, *tu fùstighi*) **1** colpire ripetutamente con

un bastone o con una verga, flagellare **2** criticare con forza, censurare: *fustigare i costumi*.

fustigatore *n.m.* (f. *fustigatrice*) persona che fa critiche molto severe, che censura: *un fustigatore della morale*.

fustino *n.m.* contenitore robusto di cartone in cui è confezionato il detersivo in polvere.

fústó *n.m.* **1** la parte della pianta alla quale sono attaccati i rami, le foglie e i fiori: *piante di alto fusto* **2** la parte centrale di una colonna compresa tra la base e il capitello **3** grosso recipiente cilindrico: *un fusto di benzina* SIN. *barile*, *tanica* **4** il busto del tronco umano • *uomo bello e di corporatura atletica*: *il bagno della nostra spiaggia è un bel fusto* | *dimin.* *fustino*; *accr.* *fustacchióne*.

fútile *agg.* che ha poca importanza, che è poco serio: *discorsi futili* SIN. *inconsistente*, *irrelevante*.

futilità *n.f.* la qualità di ciò che è futile • *cosa inutile*, *banalità*.

futon [pr. futón] *n.m.* giapponese invariabile materasso sottile messo direttamente sul pavimento o su una base rialzata di poco.

futurismo *n.m.* movimento artistico e letterario dell'inizio del Novecento che esaltava la tecnologia e il dinamismo, e sperimentava nuovi linguaggi.

futurista *n.m. e n.f.* esponente o seguace del futurismo ■ *agg.* che riguarda il futurismo: *mostra futurista*.

futúro *agg.* che verrà in seguito: *il mio futuro incarico* • detto di chi svolgerà una determinata mansione: *domani sarà designato il futuro ambasciatore* SIN. *a venire*, *venturo*, *prossimo* CONTR. *passato* ■ *n.m.* **1** i tempi che devono ancora venire: *il futuro ci appare incerto* • *in futuro*, nei tempi che verranno • *ciò che accadrà*: *ci aspetta un futuro difficile* **2** tempo del verbo che indica un'azione che accadrà: *futuro semplice* (per es. *io partirò*), *futuro anteriore* (per es. *io sarò partito*) ► *predire*, *prevedere*.

G g g

g [nome per esteso *gi*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la settima lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2** *g*= simbolo del gramma.

G *n.m.* abbreviazione di *Gruppo* nelle sigle *G7*, *G8* [pr. *gi* sette; *gi* otto], il gruppo dei sette o otto paesi più industrializzati • incontro fra i rappresentanti di tali paesi, per discutere questioni comuni di politica ed economia: *al G8 si è affrontato il problema del traffico mondiale di droga*.

gabardine [pr. *gabardin*] *n.f. franc.* invariabile stoffa di lana o di cotone tessuta in diagonale ■ *n.m.* invariabile impermeabile confezionato con questa stoffa.

gabbana *n.f.* soprabito da viaggio con cappuccio che si usava in passato • *voltare gabbana*, cambiare opinione a seconda della convenienza.

gabbare *v. trans.* ingannare, imbrogliare • *passata la festa, gabbato lo santo*, quando è passata l'occasione per ringraziare o ricambiare, si dimentica o si fa finta di dimenticarlo.

gabbia *n.f.* **1** specie di cassetta con pareti formate da sbarre, da una rete metallica o da vimini intrecciati, nella quale si rinchiodano animali vivi, specialmente uccelli: *la gabbia dei canarini* • recinto con grosse sbarre di ferro per animali feroci: *la gabbia dei leoni* **2** prigione: *mettere in gabbia qualcuno* *SIN.* carcere, galera **3** struttura rigida che serve a contenere e a proteggere: *la gabbia dell'ascensore* • *gabbia toracica*, protezione di ossa formata dalle costole, che circonda i polmoni, il cuore e gli altri organi del torace *SIN.* intelaiatura | *dimin.* gabbietta, gabbietto; *accr.* gabbione ► ingabbiare.

gabbiano *n.m.* uccello acquatico dalle grandi ali bianche bordate di nero; emette un suono prolungato simile a un fischio.

gabbietto *n.m.* cabina o casotto in cui sta il guardiano *SIN.* guardiola.

gabella *n.f.* dazio, imposta: *in passato esisteva la gabella sul pane*.

gabellare *v. trans.* (pres. *lo gabello*) far passare come vera una cosa che non lo è: *gabellare un intruglio per medicina miracolosa* *SIN.* spacciare.

gabinetto *n.m.* **1** stanza in cui si trovano i servizi igienici: *il gabinetto è in fondo a destra* *SIN.* toilette,

w.c.; bagno **2** stanza adibita a studio: *gabinetto medico, dentistico, radiologico* **3** ufficio composto dai collaboratori di un ministro o di un alto funzionario • l'insieme dei ministri che costituiscono il governo.

gadget [pr. *gàgget*] *n.m. ingl.* invariabile oggetto di poco valore, curioso e spesso inutile, che si regala o si vende specialmente per fare pubblicità: *questa spilla è un gadget della ditta*.

gaffe [pr. *gàf*] *n.f. franc.* invariabile gesto che provoca qualche piccolo guaio o discorso che crea imbarazzo: *una gaffe dietro l'altra: prima ha rovesciato il bicchiere di vino, poi spettegolava su Mario e la moglie era lì* *SIN.* figuraccia.

gag [pr. *ghèg*; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.f. ingl.* invariabile battuta, trovata comica, presente in spettacoli teatrali, cinematografici e televisivi: *un film pieno di gag*.

gagliardetto *n.m.* piccola bandiera, insegna di associazioni politiche, sportive e simili.

gagliardia *n.f.* forza fisica, vigore.

gagliardo *agg.* **1** che ha e dimostra forza fisica e temperamento coraggioso: *un tipo muscoloso e gagliardo* **2** vigoroso, energico: *un vino gagliardo* *CONTR.* debole, fiacco.

gaglioffo *n.m.* cialtrone disonesto, buono a nulla.

gaio *agg.* allegro, festoso, pieno di brio: *una gaia compagnia* *CONTR.* malinconico, triste.

gala¹ *n.f.* **1** sfarzo, lusso: *serata di gala; abito di gala* **2** *gala di bandiere*, decorazione della nave fatta con file di bandierine a colori e forme diverse, che vanno da un albero all'altro *SIN.* pavese.

gala² *n.f.* striscia increspata di stoffa; nastro o fiocco che si mette per ornamento.

galà *n.m.* ricevimento elegante: *gran galà di fine estate*.

galante *agg.* che è molto gentile con le donne: *un signore molto galante* • *fare il galante con una donna*, corteggiarla, cercare di piacerle • *avventura galante*, breve storia d'amore ► *cascamorto*, *cicisbeo*.

galanteria *n.f.* **1** il carattere di chi è galante **2** azione galante, gentilezza, complimento fatto per corteggiare.

galantina *n.f.* piatto freddo di carne

insaporita da ingredienti vari; si serve coperta di gelatina: *galantina di pollo*.

galantuomo *n.m.* (pl. *galantuomini*) uomo retto, onesto, leale *SIN.* gentiluomo, signore *CONTR.* farabutto, mascalzone.

galassia *n.f.* raggruppamento di miliardi di stelle: *nell'universo esistono molte galassie* • *la Galassia* (con l'iniziale maiuscola), l'ammasso di stelle in cui si trova il nostro sistema solare; è detto anche *Via Lattea*.

galateo *n.m.* insieme di regole di buona educazione: *quello che stai facendo va contro il galateo* *SIN.* etichetta.

galattico *agg.* (pl. *galattici*) **1** che riguarda la galassia: *sistema galattico* **2** grandioso, immenso: *dimensioni galattiche*.

galatto- prefisso forma parole composte con il significato di "latte": *galattoforo*, che porta il latte.

galaverna *n.f.* copertura di aghi di ghiaccio che si forma talvolta sul terreno e sulle piante nei giorni più freddi.

galenico *agg. e n.m.* (pl. *galenici*) si dice di una medicina che viene preparata dal farmacista secondo una ricetta del medico: *un preparato galenico*.

galeone *n.m.* grande nave da guerra e da trasporto, in uso nel Cinquecento e nel Seicento: *un galeone spagnolo*.

galeotto¹ *n.m.* **1** chi veniva condannato a vogare sulle antiche navi da guerra a remi **2** condannato alla galera *SIN.* carcerato, detenuto.

galeotto² *agg. e n.m.* (f. *galeotta*) si dice di una persona o una cosa che favorisce gli incontri amorosi fra due amanti.

galera *n.f.* prigione, carcere: *scontare venti anni di galera* • *avanzo di galera*, persona disonesto.

galla *n.f.* **1** vescica piena di liquido che si forma sulla pelle dopo una scottatura o uno sfregamento **2** *stare a galla*, non affondare, galleggiare • *rimanere a galla*, in senso figurato, riuscire a salvarsi in situazioni difficili.

galleggiante *agg.* che galleggia: *una piattaforma galleggiante* ■ *n.m.* **1** pontone o zattera usati per il tra-

sporto di merci e materiali nei porti, nei fiumi, nei laghi 2 pezzetto di legno o tappo di sughero che si attacca alla lenza per non farla andare a fondo.

galleggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io galleggio, tu galleggi*) mantenersi sulla superficie dell'acqua senza affondare, stare a galla: *il legno galleggia sull'acqua.*

galleria *n.f.* 1 passaggio sotterraneo di una strada o di una ferrovia scavato nella roccia: *la galleria del Monte Bianco* SIN. traforo, tunnel 2 loggione o balconata nei teatri e nei cinematografi: *sono rimasti solo posti in galleria* 3 luogo dove si conservano o si espongono opere d'arte: *esporre in una galleria del centro* 4 via coperta, solitamente riservata ai pedoni: *la Galleria di Milano.*

gallerista *n.m. e n.f.* chi cura le esposizioni in una galleria d'arte.

galletta *n.f.* pane biscottato che può essere conservato per lungo tempo; è usato da marinai e soldati • tipo di biscotto dolce e secco, di forma schiacciata.

galletto *n.m.* gallo giovane • *fare il galletto*, corteggiare le donne con spavalderia e insistenza | *dimin.* gallettino.

gallico *agg.* (pl. *gallici*) degli antichi Galli • della Francia SIN. gallo².

gallina *n.f.* la femmina del gallo; è più piccola del maschio e viene allevata per le uova e per le carni • *andare a letto con le galline*, andare a letto presto • *cervello di gallina*, persona poco intelligente • *la gallina dalle uova d'oro*, persona da sfruttare perché fa guadagnare molto PROV. *gallina vecchia fa buon brodo*, le persone anziane sono utili perché hanno esperienza e abilità che vanno messe a frutto; *gallina che canta ha fatto l'uovo*, chi ha bisogno di dare tante spiegazioni forse nasconde qualcosa | *dimin.* gallinella • *chiocchia*, gallo, pulcino; *covare*, raz-zolare.

gallinaccio *n.m.* fungo commestibile giallo, con lamelle, e cappella a forma di imbuto.

gallismo *n.m.* atteggiamento fastidioso di certi uomini che corteggiano le donne con insistenza e amano vantarsi della loro virilità.

gallo¹ *n.m.* (f. *gallina*) uccello domestico, dal portamento superbo, con piumaggio brillante, cresta, bargigli e zampe fornite di speroni; è chiamato così il maschio adulto usato per la riproduzione; i maschi e la

femmine giovani (*polli*) sono allevati per la carne • *al canto del gallo*, all'alba • *fare il gallo*, essere baldanzoso; anche, essere galante con le donne • *agg. invariabile* in alcuni sport, *peso gallo*, categoria di pesi molto leggeri: *campione dei pesi gallo* | *dimin.* gallettino, gallettino • *chicchirichì*; *gallina*, pulcino.

gallo² *agg. e n.m.* dei Galli, appartenente ai Galli, l'antica popolazione celtica che abitava nella Gallia (dove attualmente si trova la Francia) SIN. gallico.

gallonato *agg.* che ha ricevuto i galloni come segno di grado militare: *ufficiale gallonato.*

gallo³ *n.m.* 1 guarnizione che indica il grado di un militare • *grado: guadagnò i galloni da sergente* 2 misura inglese di capacità per i liquidi: *due galloni di birra.*

galoppante *agg.* che si sviluppa in fretta, che cresce rapidamente: *una polmonite galoppante.*

galoppare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io galoppo*) 1 andare al galoppo (riferito sia al cavallo sia al cavaliere) 2 darsi da fare e correre continuamente: *galoppo dalla mattina alla sera* • *galoppare con la fantasia*, fantasticare.

galoppata *n.f.* corsa al galoppo • corsa veloce e impegnativa.

galoppino *n.m.* (f. *galoppina*) chi corre di qua e di là, impegnato a sbrigare commissioni e servizi per conto di altre persone.

galoppo *n.m.* andatura veloce del cavallo; è in tre tempi e ha una velocità intermedia fra il trotto e la corsa • *passo*, trotto.

galoscia *n.f.* (pl. *galosce*) protezione impermeabile per le scarpe, che si usa in caso di pioggia.

galvánico *agg.* (pl. *galvánici*) che riguarda le tecniche usate per ricoprire alcune superfici di un sottile strato di metallo: *bagno galvanico.*

galvanizzare *v. trans.* 1 ricoprire un oggetto con uno strato sottile di metallo, immergendolo in un bagno particolare e facendo passare la corrente elettrica 2 elettrizzare, eccitare, comunicare entusiasmo: *la sua idea mi ha galvanizzato.*

galvàn- *prefisso* forma parole composte con il significato di "corrente elettrica": *galvanoplastica.*

galvanoplastica *n.f.* copertura di un oggetto con un sottile strato di metallo; si ottiene per mezzo dell'elettrolisi.

gamba *n.f.* 1 arto inferiore dell'uomo, in particolare la parte compresa fra il ginocchio e il piede: *gambe tozze, slanciate, storte* • *darsela a gambe*, fuggire • *fuggire a gambe levate*, molto in fretta • *gambe in spalla*, muoviamoci in fretta! • *finire a gambe all'aria*, cadere • *prendere una cosa sotto gamba*, non impegnarsi ad affrontarla, sottovalutarla • *essere in gamba*, essere molto abile, sapersi fare • *stare in gamba*, stare bene, in salute 2 sostegno, parte inferiore di un mobile: *le gambe del letto, del tavolo* SIN. zampa | *dimin.* gambetta, gambina; *accr.* gambóna • *caviglia*, coscia, ginocchio, polpac-cio.

gambale *n.m.* in uno stivale, la parte che copre la gamba.

gambaléto *n.m.* calza che arriva fino al ginocchio.

gambero *n.m.* crostaceo di mare o di fiume, dal corpo allungato e dalla carne pregiata; diventa di colore rosso con la cottura • *andare come i gamberi*, camminare all'indietro • *rosso come un gambero*, rosso in volto, spesso per la vergogna | *dimin.* gamberetto; *accr.* gamberón • *granchio*, scampo.

gambo *n.m.* 1 parte della pianta che sostiene i fiori o le foglie, stelo • la parte di un fungo che sorregge la cappella 2 in generale, elemento allungato che serve a sostenere qualcosa.

game [pr. ghéim] *n.m.* ingl. *invariabile* in una partita a tennis, frazione di gioco in cui è diviso un set.

gamete *n.m.* cellula che serve alla riproduzione: *il gamete maschile si fonde con quello femminile e dà origine a un nuovo individuo* • cellula uovo, spermatozoo, zigote; fecondazione.

-gamia *suffisso* 1 forma parole composte con il significato di "matrimonio": *poligamia; monogamia* 2 forma parole composte con il significato di "riproduzione sessuale": *gametogamia.*

gamma¹ *n.f.* 1 l'insieme dei suoni che può produrre uno strumento, dal più basso al più alto SIN. estensione 2 serie di sfumature di uno stesso colore, distinte tra loro da lievi gradazioni: *la gamma dei gialli* • *campionario*, serie: *gamma di prodotti.*

gamma² *n.m. e n.f.* nome della terza lettera dell'alfabeto greco (γ, Γ) • *raggi gamma*, radiazioni emesse da sostanze radioattive.

-gamo *suffisso* forma parole compo-

ste con il significato di "che si sposa": *bigamo*; *monogamo*.

ganascia *n.f.* (pl. *ganàsce*) **1** negli animali e nell'uomo, insieme della guancia e della mascella • *mangiare a quattro ganasce*, molto e con rapidità **2** ciascun elemento che serve a bloccare un oggetto o un meccanismo: *le ganasce di una morsa*; *le ganasce dei freni dell'automobile* ► *sganasciarsi*.

gancio *n.m.* **1** strumento metallico ricurvo di varie dimensioni che serve per collegare, afferrare, appendere qualcosa: *il gancio di una gru*; *un quarto di bue appeso a un gancio* SIN. arpione, uncino **2** nel pugilato, colpo dato con il braccio piegato ad angolo retto | *dimin.* *gancetto* ► *diretto*; *agganciare*, *sganciare*.

gang [pr. ghèng; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.f.* ingl. *invariabile* **1** banda di malviventi **2** combriccola, brigata ► *gangster*.

ganghero *n.m.* perno metallico di porte e finestre, cardine • *uscire fuori dei gangheri*, perdere la pazienza, il controllo ► *sgangherato*.

ganglio [si pronuncia con la *g* di gloria] *n.m.* **1** nodo di vasi linfatici o di cellule nervose **2** centro di importanza vitale per industria, commercio e comunicazione.

gangster [pr. ghènter] *n.m. e n.f.* ingl. *invariabile* malvivente che fa parte di una banda, delinquente, bandito.

ganimede *n.m.* giovanotto elegante, bellimbusto ► dal nome di Ganimede, bel giovane rapito da Giove, che serviva il vino agli dei.

ganzo *agg. e n.m.* (f. *ganza*) **1** si dice di una persona abile e furba; si usa nel linguaggio popolare SIN. *fico* **2** amante; si dice in tono spregiativo.

gap [pr. ghèp] *n.m.* ingl. *invariabile* differenza, scarto; *gap tecnologico* • *gap generazionale*, differenza di mentalità fra generazioni diverse.

gara *n.f.* confronto fra due o più persone, o squadre, che cercano di superarsi a vicenda per ottenere la vittoria o un premio: *assistere a una gara di sci*; *partecipare a una gara di atletica* • *fare a gara*, darsi da fare per ottenere un risultato migliore di altri: *facevano a gara per avere voti più alti* SIN. competizione, contesa, incontro; concorso.

garage [pr. garè]; la *j* si pronuncia come la *g* francese, morbida e strascicata] *n.m.* franc. *invariabile* autori-

messa: *portare l'auto in garage* SIN. box.

garagista *n.m. e n.f.* proprietario di un'autorimessa • chi lavora in un'autorimessa, meccanico.

garante *agg., n.m. e n.f.* **1** si dice di chi ha il compito di garantire qualcosa: *mi faccio garante della sua correttezza* **2** si dice di una commissione nominata dal Parlamento che ha il compito di controllare che vengano rispettate le leggi su particolari questioni sociali o economiche (come la pubblicazione di libri e giornali, la libera concorrenza sul mercato, il trattamento dei dati personali ecc.): *il garante dell'editoria, autorità garante* ► autorità.

garantire *v. trans.* (pres. *io garantisco*, *tu garantisci*) **1** assicurare, dare per certo: *ti garantisco che quello che dico è vero* **2** dare in garanzia: *garantiamo i nostri elettrodomestici per due anni* **garantirsi** *v. pronominale riflessivo* procurarsi delle garanzie, assicurarsi.

garantismo *n.m.* il principio politico di garantire la libertà delle persone contro possibili soprusi da parte del potere dello Stato: *un sostenitore del garantismo*; *nelle dittature non c'è garantismo*.

garantito *agg.* **1** si dice di un prodotto che ha una garanzia: *un orologio garantito* **2** sicuro, certo: *con quello spettacolo il divertimento è garantito* SIN. assicurato.

garanzia *n.f.* **1** ciò che assicura che un impegno sarà mantenuto: *fornire garanzie di pagamento* **2** impegno del venditore o del produttore a fornire un oggetto non difettoso, quindi a sostituirlo o ad aggiustarlo se si rompe entro un certo periodo dall'acquisto: *una garanzia di tre anni*, *essere ancora in garanzia* **3** avviso di garanzia, comunicazione inviata dalla magistratura a una persona coinvolta in un'indagine; serve a informarla che potrebbe essere accusata di un reato e a invitarla a cercare un avvocato.

garbare *v. trans.* essere gradito, piacere: *il tuo comportamento non mi garba per niente*.

garbato *agg.* gentile, educato: *una persona dai modi garbati* CONTR. sgarbato.

garbo *n.m.* gentilezza, cortesia, buone maniere: *ha saputo affrontare la situazione con garbo* • *fare una cosa con garbo*, a modo, come si deve CONTR. dispetto, sgarbo.

garbùglio *n.m.* intrico, mescolanza

confusa; pasticcio SIN. groviglio ► *ingarbiare*.

garçonnière [pr. garsonièr] *n.f.* franc. *invariabile* appartamento usato per incontri amorosi ► *piéd-à-terre*.

gardenia *n.f.* fiore bianco dal profumo intenso coltivato nei giardini.

gareggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gareggio*, *tu gareggi*) fare a gara con qualcuno, prendere parte a una competizione sportiva: *domani l'Italia gareggia contro l'Olanda* • *mettersi a confronto*, *misurarsi* SIN. competere, concorrere.

garganella *n.f.* si usa solo nell'espressione *bere a garganella*, bere in un unico sorso un liquido che scende dall'alto (da una fontana, da una bottiglia tenuta sospesa sulla bocca ecc.); anche, bere con avidità ► *tracannare*.

gargarismo *n.m.* il far gorgogliare in gola un liquido medicinale e disinfettante: *per il male alla gola, il medico mi ha prescritto dei gargarismi* ► *sciacquo*.

gargarizzo *n.m.* nel linguaggio popolare o scherzoso, gola: *mandare giù per il gargarizzo*.

garibaldino *agg.* **1** partigiano di Giuseppe Garibaldi, il condottiero che combatté per l'unità d'Italia: *truppe garibaldine* **2** valoroso, audace, spavaldo ■ *n.m.* (f. *garibaldina*) soldato di Garibaldi.

garitta *n.f.* piccola costruzione che serve per riparare il soldato addetto alla vigilanza di un edificio: *la sentinella fa il suo turno di guardia nella garitta*.

garofano *n.m.* fiore profumato di vario colore, con petali dal bordo frastagliato e piccole foglie allungate.

garrese *n.m.* la parte più alta del dorso di un animale a quattro zampe; si trova alla base del collo.

garretto *n.m.* nelle zampe posteriori del cavallo, del bue e di altri quadrupedi, il punto che corrisponde al nostro tallone ma che è sospeso da terra e piuttosto sporgente all'indietro.

garrire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io garrisco*, *tu garrisco*) **1** mandare verso striduli; si dice specialmente di alcuni uccelli: *le rondini garriscono* **2** di bandiere, vele, drappi, sventolare: *le bandiere garriscono al vento*.

garrito *n.m.* verso stridulo di alcuni uccelli: *i garriti delle rondini*.

garrota o **garrota** *n.f.* strumento usato in passato in Spagna per strangolare i condannati a morte.

gàrrulo *agg.* 1 che garrisce 2 che fa chiasso perché chiacchiera molto o perché è allegro e vivace SIN. chiacchierone; petulante.

garza *n.f.* tessuto di seta o di cotone a trama molto rada usato soprattutto per medicazioni: *garza idrofila, sterilizzata*.

garzone *n.m.* (f. *garzóna*) in un negozio, giovane addetto ai servizi più semplici: *il garzone del fornaio ha consegnato il pane* SIN. apprendista, commesso, fattorino, ragazzo di bottega.

gas *n.m. invariabile* 1 sostanza che tende a espandersi e a occupare tutto lo spazio disponibile: *durante la reazione si sprigiona un gas velenoso* • *gas naturale*, metano misto ad altri idrocarburi, che si produce naturalmente nel sottosuolo • *gas nobili*, gas rari presenti nell'aria che non si combinano facilmente con gli altri elementi • *camera a gas*, stanza in cui vengono introdotti gas velenosi per uccidere prigionieri o condannati a morte 2 si dice in particolare del gas in bombole o distribuito da una rete cittadina, che bruciando fa funzionare riscaldamento, fornelli o altro: *prima di uscire chiudo sempre il gas; scaldabagno a gas* • *fornello a gas: mettere la pentola sul gas* 3 miscela di benzina e aria, che fa funzionare un motore • *andare a tutto gas*, andare alla massima velocità ► aeriforme, fluido; liquido, solido.

gašare *v. trans.* 1 gassare 2 nel linguaggio familiare, eccitare, far diventare euforico **gašarsi** *v. pronominale* mettersi la testa: *si sono gašati perché hanno vinto*.

gašato *agg.* 1 gassato: *acqua gasata* 2 nel linguaggio familiare, si dice di chi è eccitato, elettrizzato per un buon risultato ottenuto o di chi si è montato la testa ■ *n.m.* (f. *gašata*) chi si è montato la testa: *lascia perdere quel gašato*.

gašdòto *n.m.* insieme di tubi per il trasporto del gas.

gašòlio *n.m.* miscela di idrocarburi impiegata per far funzionare motori diesel e per il riscaldamento ► nafta.

gašometro *n.m.* serbatoio in cui si conserva gas combustibile.

gassa *n.f.* anello ottenuto all'estremità di una corda per mezzo di un nodo speciale • *gassa d'amante*, tipo di nodo che si può sciogliere facilmente anche se viene stretto molto.

gassare *v. trans.* 1 aggiungere gas a un liquido: *gassare l'acqua* 2 asfis-

siare con un gas.

gassato *agg.* si dice di acqua minerale in cui è stata sciolta anidride carbonica per renderla effervescente: *una bottiglia di minerale gassato e una naturale*.

gassosa *n.f.* bibita dolce e molto effervescente.

gassoso *agg.* che ha la consistenza di un gas: *miscela gassosa; stato gassoso*.

gasteropode *n.m.* al. pl. *Gasteropodi*, classe di molluschi a cui appartengono le chioccioline e le lumache; hanno tutti un guscio a spirale.

gaštrico *agg.* (pl. *gaštrici*) che si riferisce allo stomaco: *succhi gaštrici*, sostanze prodotte nello stomaco che servono a digerire • *lavanda gaštrica*, lavaggio dello stomaco fatto in ospedale per eliminare sostanze tossiche: *ha mangiato dei funghi velenosi e adesso le fanno la lavanda gaštrica*.

gaštrite *n.f.* infiammazione alle pareti interne dello stomaco.

gaštro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "stomaco": *gaštroscopia; gastronomia*.

gaštroenterite *n.f.* infiammazione delle mucose dello stomaco e dell'intestino.

gaštrointestinalè *agg.* che riguarda lo stomaco e l'intestino *disturbi gaštrointestinali*.

gaštronomia *n.f.* 1 l'arte di preparare i cibi e di cucinarli, la buona cucina SIN. *culinaria* 2 negozio in cui si vendono specialità gastronomiche.

gaštronómico *agg.* (pl. *gaštronómici*) relativo alla gastronomia, alla buona cucina: *i tortellini sono una specialità gaštronómica di Bologna*.

gaštrónomo *n.m.* (f. *gaštrónoma*) esperto nell'arte di cucinare e di preparare cibi SIN. *buongustaio*.

gaštroscopia *n.f.* esame dello stomaco fatto con un apparecchio speciale che permette di vedere direttamente l'interno.

gatta *n.f.* la femmina del gatto • *una brutta gatta da pelare*, una situazione difficile da risolvere • *qui gatta ci coval*, qualcuno sta tramando, c'è sotto una faccenda poco chiara PROV. *tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino*, continuando a rischiare prima o poi ci si rimette.

gattabuia *n.f.* prigionie, carcere: *finire in gattabuia* SIN. *gabbia, galera*.

gattamòrta *n.f.* (pl. *gattemòrte*) per-

sona falsa e opportunistica che fa finta di essere buona e semplice.

gattàra *n.f.* donna che dà da mangiare ai gatti randagi.

gatto *n.m.* (f. *gatta*) 1 mammifero domestico, carnivoro, dal corpo agile coperto da pelo folto, con gli occhi fosforescenti; è abile nel cacciare i topi • *essere come cani e gatti*, non potersi sopportare • *c'erano quattro gatti*, c'erano poche persone SIN. *micio* 2 il gatto delle nevi, autotomizzato in grado di muoversi su un terreno montagnoso coperto di neve 3 *gatto a nove code*, frusta che termina con nove strisce di cuoio | *dimin.* gattino; *accr.* gattone; *pegg.* gattaccio ► fare le fusa, miagolare; felino; sgattaiolare.

gattomammone *n.m.* personaggio mostruoso delle fiabe, usato anche per spaventare i bambini ► orco.

gattònare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *gattòno*) 1 detto di animali selvatici, avvicinarsi alla preda strisciando per non farsi vedere 2 camminare gattoni; si dice dei bambini che non sanno ancora camminare SIN. *andare a quattro zampe*.

gattóni *avv.* strisciando e appoggiandosi con le mani e le ginocchia sul pavimento; di solito si dice dei bambini piccoli che non hanno ancora imparato a camminare: *la sorellina di Paolo cammina ancora gattoni* SIN. *carponi*; a quattro zampe.

gattopàrdo *n.m.* grosso gatto selvatico africano con corpo snello e pelliccia folta, di colore giallastro con macchie nere.

gauchio [pr. *gàucio*] *n.m.* *spagnolo* (pl. *gauchos* [pr. *gàucios*]) mandriano a cavallo che governa il bestiame nelle pianure argentine.

gaudente *agg., n.m. e n.f.* si dice di una persona che ama godersi la vita, stare bene e divertirsi.

gaudio *n.m.* piacere, gioia, specialmente dello spirito PROV. *mal comune mezzo gaudio*, se una brutta cosa succede anche a qualcun altro ci sembra di soffrire meno.

gavètta *n.f.* recipiente di metallo in cui i soldati mangiano • *venire dalla gavetta*, avere iniziato da zero, essersi fatti da soli.

gavetòne *n.m.* 1 grosso recipiente che contiene il cibo da distribuire ai militari 2 scherzo che consiste nel gettare secchi o sacchetti di acqua fredda addosso a qualcuno.

gavòtta *n.f.* danza francese in ritmo

binario diffusa nel Seicento e nel Settecento.

gay [pr. gèi] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile omosessuale, specialmente maschio: una coppia di gay • da o per omosessuali: un locale gay.*

gazebo [pr. gazèbo] *n.m. ingl. invariabile chiosco da giardino • riparo smontabile simile a una grossa tenda da campeggio ma aperto sui lati.*

gazza *n.f.* uccello facilmente addomesticabile, dalle piume bianche e nere e dalla lunga coda; ha la tendenza a portare via gli oggetti che luccicano (infatti è anche chiamato *gazza ladra*).

gazzarra *n.f.* confusione di gente che litiga, chiasso, clamore.

gazzella *n.f.* 1 mammifero ruminante, dal corpo agile con occhi grandi ed espressivi; è fornito di corna sottili ed eleganti 2 vettura veloce, usata dalle pattuglie dei carabinieri ► pantera.

gazzetta *n.f.* giornale, periodico; si usa solo in alcuni titoli: *la Gazzetta dello Sport • Gazzetta Ufficiale*, il fascicolo in cui sono stampate le leggi e le disposizioni approvate dallo Stato italiano | *dimin.* gazzettino.

gazzettino *n.m.* giornale, quotidiano • rubrica di un giornale in cui si parla di fatti particolari: *gazzettino regionale.*

gazzosa → *gassosa*.

gèco *n.m.* (pl. gèchi) piccolo rettile simile alla lucertola con polpastrelli larghi che funzionano come ventose; esce all'imbrunire sui muri e si nutre di insetti.

gèi *n.f.* nome inglese della lettera "j", detta in italiano *i lunga*.

geiger [pr. gàiher] *agg. e n.m. tedesco invariabile* si dice di strumento che rivela la presenza di radiazioni atomiche: *contatore geiger.*

geisha [pr. ghèiscia] *n.f.* giapponese (pl. *geishe* [pr. ghèisce]) giovane donna giapponese addetta a intrattenere gli ospiti con danze e con canti.

gèl *n.m. invariabile* sostanza simile a gelatina che viene usata per preparare cosmetici e medicinali • in particolare, crema trasparente e leggermente appiccicosa che si mette sui capelli per fissarli e renderli lucidi.

gelare *v. trans.* (pres. *io gèlo*) 1 far diventare gelido, ghiacciare: *la temperatura molto rigida ha gelato l'acqua nello stagno* SIN. congelare CONTR. sgelare 2 far diventare serio e immobile, irrigidire: *quella triste notizia gelò i presenti • gelare il*

sangue, spaventare SIN. agghiacciare, bloccare, raggelare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 diventare di ghiaccio: *è gelata l'acqua nelle tubature* 2 diventare freddissimo: *mi gelano le mani* ► congelare, scongelare, surgelare.

gelàto *n.f.* freddo molto intenso, sotto lo zero: *una gelata notturna ha sciupato i fiori del giardino.*

gelatàio *n.m.* (f. *gelatàia*) persona che prepara o vende gelati.

gelateria *n.f.* negozio attrezzato per la preparazione e la vendita di gelati.

gelatiera *n.f.* macchina che serve a preparare i gelati.

gelatina *n.f.* 1 brodo raffreddato che si è rappreso e ha una consistenza non del tutto solida e un po' appiccicosa: *petti di pollo in gelatina* • sostanza alimentare simile ottenuta anche con l'aggiunta di sostanze collose: *gelatina di frutta* 2 sostanza che ha una consistenza simile alla gelatina alimentare: *gelatina fotografica; gelatina esplosiva* SIN. gel.

gelatinoso *agg.* che ha l'aspetto e la consistenza di gelatina, non del tutto solido, trasparente e appiccicoso SIN. molliccio.

gelato *agg.* assai freddo, gelido: *ho le mani gelate* CONTR. bollente, caldo ■ *n.m.* dolce freddo che si prepara mescolando continuamente a bassa temperatura zucchero, latte e ingredienti vari: *gelato alla vaniglia, alla fragola* ► sorbetto; ghiacciolo, granita.

gelido *agg.* 1 freddo come il ghiaccio: *non ho fatto il bagno perché l'acqua era gelida* SIN. gelato, ghiacciato CONTR. bollente 2 privo di cordialità, distaccato, indifferente: *fui accolto in modo gelido* SIN. freddo CONTR. affettuoso, caloroso.

gelificare *v. trans.* (pres. *io gelifico, tu gelifichi*) dare la consistenza di una gelatina: *una sostanza che serve a gelificare gli alimenti* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare come la gelatina **gelificarsi** *v. pronominale* diventare simile a una gelatina.

gèlo *n.m.* 1 freddo intenso e penetrante: *il gelo invernale ha rovinato la siepe* • brina, patina di ghiaccio: *il gelo ha coperto il prato* 2 mancanza di calore umano: *sentire intorno a sé il gelo* SIN. distacco, ostilità 3 silenzio dovuto a incredulità, imbarazzo, dolore ecc.: *quella notizia portò il gelo fra tutti i presenti* SIN. sbigottimento ► disgelo.

gelone *n.m.* infiammazione dolorosa

sa provocata dal freddo intenso: *con il freddo mi sono venuti i geloni sulle mani.*

gelosia¹ *n.f.* 1 la preoccupazione e il tormento che si prova quando si crede che la persona amata preferisca qualcun altro: *fare una scenata di gelosia* 2 risentimento verso qualcuno che si pensa venga preferito o più amato; rivalità, invidia: *il fratello più grande fa dispetti al piccolo per gelosia.*

gelosia² *n.f.* serramento di una finestra detto anche *persiana*.

geloso *agg.* 1 che prova gelosia, invidia: *Paolo è geloso del fratellino appena nato; Franco è così geloso della moglie che la segue ovunque* 2 molto attaccato alle proprie cose, alle proprie abitudini: *è molto geloso dei suoi libri e non li presta a nessuno* **gelosamente** *avv.* con cura, attentamente: *custodire gelosamente un segreto* ► ingelosire.

gèlo *n.m.* pianta dai frutti commestibili, neri e bianchi; le sue foglie sono il nutrimento dei bachi da seta ► mora.

gelosomino *n.m.* pianta rampicante, ornamento, con piccoli fiori bianchi e profumatissimi.

gemebondo *agg.* che geme, che piange; si dice nel linguaggio letterario.

gemèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → *gemere*.

gemellaggio *n.m.* insieme di relazioni che si creano tra due città di paesi diversi, che servono a favorire scambi economici e culturali: *il gemellaggio fra Torino e Lione.*

gemellare¹ *agg.* di gemelli: *parto gemellare.*

gemellare² *v. trans.* (pres. *io gemèlo*) stabilire un gemellaggio: *gemellare due città.*

gemèlo *agg.* 1 che è nato nello stesso parto con uno o più fratelli o sorelle: *sono fratelli gemelli* 2 che fa coppia con un altro oggetto uguale o simile: *dormire in letti gemelli* ■ *n.m.* 1 (f. *gemèlla*) chi nasce nello stesso parto: *Marisa ha avuto tre gemelli* 2 al pl. *gemelli*, coppia di bottoni uguali e attaccati che servono per allacciare i polsini della camicia: *per il tuo compleanno ti regalerò i gemelli d'oro* 3 al pl. *gemelli* (si scrive con l'iniziale maiuscola), segno dello zodiaco che comprende i nati dal 22 maggio al 21 giugno: *sarà un anno molto fortunato per chi è dei Gemelli* | *dimin.* gemellino ► ge-

mellare.

gemere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *gèmo*; pass. rem. io *geméi* o *gemétti*, tu *gemésti*; part. pass. *gemùto*)

1 lamentarsi debolmente, piangere: *il ferito gemeva per il dolore* SIN. lagnarsi, mugolare, piagnucolare **2** mandare un suono lamentoso; stridere, cigolare: *il vento fa gemere gli alberi*.

gemésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **gemere**.

gemétti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **gemere**.

geminato *agg.* che si presenta in coppia; doppio, raddoppiato: *consonante geminata*.

geminazione *n.f.* raddoppiamento di un suono o di una lettera.

gémito *n.m.* **1** lamento, pianto sommo: *in casa del defunto non si sentivano che gemiti* **2** suono lamentoso: *il gemito del mare*.

gemma *n.f.* **1** piccola protuberanza della pianta dalla quale in primavera spuntano fiori e foglie: *il gelo ha distrutto le gemme degli alberi* SIN. bottone, bocciolo **2** pietra preziosa: *una corona tempestata di gemme* **3** cosa bella, preziosa e rara: *Venezia è la gemma dell'Adriatico* SIN. orgoglio, perla, vanto.

gemmazione *n.f.* tipo di riproduzione in cui dalla cellula madre si forma una protuberanza che poi si stacca e dà vita al nuovo individuo: *i Protozoi si riproducono per gemmazione*.

gemùto *part. pass.* → **gemere**.

gendarme *n.m.* **1** agente della forza pubblica, guardia: *il gendarme rincorse il ladro* **2** persona con un carattere autoritario ed energico: *sua moglie è un gendarme*.

gendarmeria *n.f.* **1** caserma dei gendarmi **2** corpo di sicurezza costituito da gendarmi: *la gendarmeria a cavallo*.

gène *n.m.* ciascuna delle piccole unità di un cromosoma della cellula, che corrisponde a un'informazione genetica; serve a trasferire a un nuovo individuo un certo carattere del genitore: *il gene degli occhi azzurri* > DNA, genoma.

genealogia *n.f.* **1** la serie delle persone che compongono un gruppo familiare, a partire dai più lontani antenati **2** scienza che studia l'origine o la discendenza di una persona o di una famiglia.

genealogico *agg.* (pl. *genealogici*) che riguarda la genealogia • **albero**

genealogico, modello che rappresenta lo sviluppo ramificato di una famiglia a partire dal capostipite.

genepi *n.m.* pianta che cresce in alta montagna con fiori verdi e piccole foglie tondeggianti • **liquore** profumato ricavato dalla distillazione di tale pianta.

generale *agg.* **1** comune a tutte, o quasi tutte, le persone di un gruppo; che riguarda un insieme di cose nel complesso: *malcontento generale*; *elezioni generali*; *indice generale* • **in generale**, di solito, di norma; nel complesso, globalmente: *in generale, con me si comporta bene* SIN. collettivo, complessivo, globale, universale; diffuso, corrente CONTR. particolare **2** generico, che non scende nel particolare: *diamo solo qualche informazione generale su questo periodo storico* • **stare, tenersi sulle generali**, non fare commenti o discorsi dettagliati **3** che riguarda la posizione di comando o di organizzazione principale: *direzione generale* ■ *n.m.* persona che ha il grado più alto nell'Esercito o nell'Aeronautica: *generale di corpo d'armata* **generalmente** *adv.* in generale, di solito; nel complesso: *generalmente viene qui ogni sabato*.

generalista *agg.* si dice di una rete televisiva che non si rivolge a un pubblico particolare, e quindi manda in onda trasmissioni adatte per chiunque.

generalità *n.f.* **1** totalità, l'intero insieme di cose o persone: *la generalità delle persone ha risposto di sì*; *nella generalità dei casi* SIN. maggioranza **2** al pl. le *generalità*, dati che servono a identificare una persona (nome, cognome, data di nascita ecc.); *sul passaporto vengono scritte le generalità*; *declinare le proprie generalità* SIN. estremi **3** l'essere generale, condiviso dalla maggioranza: *la generalità di un'abitudine*.

generalizzare *v. trans.* **1** rendere comune, diffondere: *generalizzare l'uso delle cinture di sicurezza* **2** considerare valido in generale qualcosa che è provato solo per pochi casi: *d'accordo, ti sei trovato male un paio di volte, ma non puoi generalizzare*.

generalizzazione *n.f.* estensione a livello generale di una cosa provata solo per alcuni casi.

generare *v. trans.* (pres. io *gènero*) **1** dar vita, far nascere: *generare un figlio*; *il seme genera la pianta* SIN. concepire, dare alla luce, mettere al

mondo, procreare **2** dare origine, causare: *la fiamma genera calore* SIN. cagionare, provocare, suscitare.

generativo *agg.* che serve a generare: *forza generativa* • *grammatica generativa*, teoria linguistica che studia le regole di una lingua da cui si possono generare le infinite frasi considerate corrette e accettabili da chi parla quella lingua.

generatore *agg.* (f. *generatrice*) che genera, che è causa di qualcosa: *un pregiudizio generatore di violenza* ■ *n.m.* apparecchio che serve a generare qualcosa: *generatore di vapore*, *di calore* • *generatore di corrente*, che fornisce elettricità.

generazionale *agg.* che riguarda una generazione di persone: *conflitto generazionale*, contrasto fra la generazione dei padri e quella dei figli.

generazione *n.f.* **1** procreazione, nascita: *generazione di una nuova vita* **2** insieme di persone che hanno all'incirca la stessa età o vivono nella stessa epoca (periodo di circa venti anni): *la generazione del dopoguerra*, *le nuove generazioni* **3** versione di un apparecchio o di un programma: *l'ultima generazione di computer* **4** produzione, formazione: *l'acqua serve per la generazione di energia elettrica*.

genere *n.m.* **1** l'insieme di persone, animali, piante o cose che hanno in comune alcune caratteristiche: *un genere di animale in via di estinzione*; *non amo questo genere di film* • *il genere umano*, l'umanità • **tipo**, qualità: *in quel negozio troverai abiti di ogni genere* SIN. categoria, classe, gruppo, ordine, qualità, razza, sorta, specie, stile, tipo, varietà **2** in grammatica, il maschile o il femminile delle parole (e in certe lingue anche il neutro): *"libro" è una parola di genere maschile* **3** prodotto, merce: *un genere di prima necessità*; *generi alimentari* **4** in genere, di solito, abitualmente: *in genere vado a letto presto*.

genérico *agg.* (pl. *genèrici*) generale, non specifico: *ha risposto alla domanda in modo generico*; *medico generico*, non specialista SIN. approssimativo, impreciso, indeterminato, vago CONTR. dettagliato, specifico.

gènero *n.m.* il marito della figlia > nuora.

generosità *n.f.* la qualità di chi è generoso e magnanimo: *ci ha aiutato economicamente con grande generosità* SIN. disinteresse, grandezza

d'animo, magnanimità, nobiltà d'animo CONTR. avarizia, grettezza, meschinità ► prodigalità.

generoso *agg.* che offre volentieri ad altri ciò che possiede, che si dimostra largo nel donare o nel ricompensare: *è stato molto generoso e non ha voluto che pagassi il vecchio debito* • di azione, che dimostra generosità: *una mancia generosa* • *terra generosa*, che dà tanti frutti SIN. magnanimo, munifico CONTR. avaro, meschino, spilorcio, taccagno, tirchio ► prodigo.

genesi *n.f.* processo che ha portato alla nascita di qualcosa, origine, inizio: *la genesi di una corrente artistica* ■ *n.m.* il *Genesi* (ma nel linguaggio popolare anche f. "la *Genesi*"), il primo libro della Bibbia, in cui è raccontata la creazione del mondo.

genetica *n.f.* parte della biologia che studia il modo in cui si trasmettono i caratteri ereditari da un individuo a un suo discendente: *i progressi della genetica* ► DNA, gene, cromosoma; ingegneria genetica.

genetico *agg.* (pl. *genetici*) che riguarda la genetica: *patrimonio genetico*, l'insieme dei caratteri che si ereditano dai genitori • *codice genetico*, l'insieme di istruzioni contenute nel nucleo di ogni cellula che servono a creare un nuovo individuo della stessa specie.

genetiliaco *n.m.* (pl. *genetiliaci*) compleanno, anniversario della nascita di una persona importante: *il genetiliaco del Papa*.

gengiva *n.f.* parte della mucosa interna della bocca che ricopre la base dei denti.

gengivite *n.f.* infiammazione delle gengive SIN. piorrea.

geniale *agg.* pieno di idee brillanti, di ingegno creativo: *un inventore geniale* • frutto di intelligenza e di inventiva, che dimostra genialità: *hai avuto un'idea geniale* SIN. ingegnoso, intelligente.

genialità *n.f.* capacità di inventare, di trovare soluzioni impensate ed efficaci: *un progetto che dimostra la sua genialità*.

-genico *suffixo* forma parole composte con il significato di "che può essere riprodotto bene": *fotogenico; telegenico; fonogenico*.

geniere *n.m.* militare che appartiene al genio.

genio *n.m.* 1 persona che ha un grande talento creativo, mente superiore: *Leonardo da Vinci fu un genio*

SIN. cervellone 2 *attitudine*, disposizione naturale: *ha il genio degli affari* • *andare a genio*, piacere: *quella persona non mi va a genio* 3 personaggio delle favole con poteri magici: *Aladino e il genio della lampada* • nell'antica Roma, spirito che proteggeva un luogo o una famiglia 4 corpo formato da soldati esperti nel progettare e realizzare costruzioni militari: *i soldati del genio hanno costruito il ponte* | *dimin.* genietto; *pegg.* geniaccio.

genitale *agg.* che riguarda la funzione riproduttiva: *apparato, organo genitale*, che serve alla riproduzione sessuale.

genitali *n.m. pl.* organi maschili e femminili che servono per la riproduzione sessuale: *genitali esterni, interni*.

genitivo *agg. e n.m.* si dice di un caso della declinazione latina, e di altre lingue, che corrisponde al complemento di specificazione e di possesso.

genitore *n.m.* (pl. *genitrici*) la persona che ha procreato, cioè il padre o la madre: *i minori devono essere accompagnati dai genitori*.

gennaio *n.m.* primo mese dell'anno, di 31 giorni ► capodanno.

-geno *suffixo* forma parole composte con il significato di "che dà origine", "che produce": *elettrogeno; cancerogeno*.

genocidio *n.m.* distruzione, sterminio di un intero popolo ► olocausto.

genoma *n.m.* l'insieme di tutte le informazioni genetiche contenute in una cellula: *il genoma umano*.

genotipo *n.m.* l'insieme dei caratteri ereditari di un individuo, contenuto nei suoi geni e trasmesso ai discendenti ► fenotipo.

gentaglia *n.f.* gente spregevole, da poco: *è meglio che tu non frequenti quella gentaglia*.

gente *n.f.* quantità indeterminata di persone considerate nel loro insieme: *mi piace stare in mezzo alla gente; non ti preoccupare di quello che dice la gente* SIN. folla, massa, moltitudine, popolo, pubblico, volgo | *pegg.* gentaccia, gentaglia.

gentildonna *n.f.* (pl. *gentildonne*) donna di origini nobili ► gentiluomo.

gentile *1 agg.* 1 disponibile e pieno di attenzioni verso gli altri, per educazione o buon carattere: *è una vecchia signora molto gentile con tutti* • detto di azione, delicato e cortese: *grazie, è stato un pensiero davvero*

gentile SIN. affabile, amabile, educato, garbato, premuroso CONTR. maleducato, scortese, scostante, sgarbato, villano 2 fine, delicato • il *gentil sesso*, le donne **gentilmente** *avv.* 1 in modo gentile: *mi ha risposto gentilmente* 2 per cortesia: *potresti gentilmente prestarmi una matita?*

gentile *2 n.m.* nel Nuovo Testamento e nella tradizione cristiana antica, chi non era di religione cristiana o ebraica, pagano.

gentilezza *n.f.* 1 la qualità e il modo di comportarsi di chi è gentile, pieno di premure ed educato: *mi ha trattato con molta gentilezza* • per gentilezza, per favore SIN. affabilità, buone maniere, cortesia, educazione, garbo CONTR. maleducazione, scortesia, villania 2 azione gentile: *le sue gentilezze mi hanno commosso* CONTR. dispetto, sgarbo.

gentilizio *agg.* che riguarda una famiglia nobile, una casata; aristocratico: *stemma gentilizio*.

gentiluomo *n.m.* (pl. *gentiluomini*) 1 persona nobile di nascita • persona educata e di modi signorili SIN. aristocratico, signore 2 persona di elevati sentimenti, onesto e di animo nobile: *si è comportato da vero gentiluomo* ► gentildonna.

gentleman [pr. *gentlemaen*] *n.m. ingl.* invariabile gentiluomo.

genuflessione *n.f.* l'atto di inginocchiarsi.

genuflettèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **genuflettere**.

genuflettersi *v. pronominale* (pres. io mi *genuflettò*; si coniuga come *flettersi*) inginocchiarsi.

genuflettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **genuflettere**.

genuinità *agg.* qualità di ciò che è genuino: *garantiamo la genuinità dei nostri prosciutti*.

genuino *agg.* 1 fatto con ingredienti naturali, che non contiene sostanze estranee: *un cibo genuino* SIN. autentico, vero CONTR. adulterato, artificiale, sofisticato 2 semplice e sincero: *un uomo genuino, un carattere genuino* SIN. leale, schietto, spontaneo.

genziana *n.f.* pianta dal fiore azzurro intenso o giallo a forma di campana; con le sue radici si preparano alcuni medicinali e liquori che aiutano la digestione | *dimin.* genzianella.

gèo- *prefisso* forma parole composte con il valore di "Terra", "superficie terrestre": *geologia; geografia*.

geocentrico *agg.* (pl. *geocentrici*) che ha la Terra al centro: *orbita geocentrica* • *sistema geocentrico*, teoria secondo la quale la Terra si trova immobile al centro dell'universo ► *eliocentrico*.

geochimica *n.f.* scienza che studia la composizione chimica delle rocce e dei minerali della Terra.

geodesia *n.f.* scienza che studia la forma e le dimensioni della Terra.

geofisica *n.f.* scienza che studia i fenomeni fisici che avvengono sulla superficie o all'interno della Terra (ad esempio le piogge e i venti, il magnetismo terrestre e i terremoti).

geografia *n.f.* scienza che studia e descrive la superficie della Terra: *lezioni di geografia* • *geografia fisica*, che studia la costituzione naturale del territorio (monti, fiumi, coste ecc.) • *geografia politica*, studia i vari Stati dal punto di vista economico e politico • *geografia astronomica*, studia la Terra e i pianeti ► atlante, carta geografica, mappamondo, piantina, scala; cartografia, geologia, orografia.

geografico *agg.* (pl. *geografici*) che riguarda la geografia: *carta geografica*.

geologia *n.f.* scienza che studia la formazione e la composizione della crosta terrestre.

geologico *agg.* (pl. *geologici*) che riguarda la geologia: *ere geologiche*.

geologo *n.m.* (f. *geologa*; pl. *geologi*) studioso di geologia.

geometra *n.m.* e *n.f.* tecnico esperto nel progettare costruzioni e nel misurare terreni ► architetto.

geometria *n.f.* 1 scienza che studia come si misurano e che proprietà hanno le linee, le figure piane e i solidi: *risolvere un problema di geometria* 2 struttura geometrica; forma regolare: *la geometria di un mobile*; *la geometria di un racconto* ► *topologia*.

geometrico *agg.* (pl. *geometrici*) 1 che riguarda la geometria: *calcolo geometrico* • *figure geometriche*, figure regolari che possono essere costruite con riga e compasso (come quadrati, triangoli e cerchi) 2 preciso, regolare come le figure studiate dalla geometria: *un mobile moderno dal profilo geometrico*; *decorazioni geometriche*.

geopolitica *n.f.* studio del rapporto fra gli aspetti geografici (per esempio clima e forma del territorio) e quelli politici ed economici.

geostazionario *agg.* si dice di un satellite che compie un giro in 24 ore, cioè alla stessa velocità della Terra, e quindi visto dal suolo sembra che non si muova.

geotropismo *n.m.* capacità delle piante di orientarsi durante la crescita rispetto alla forza di gravità.

geranio *n.m.* pianta ornamentale per finestre e terrazzi, con foglie piuttosto larghe e bei fiori bianchi, rossi e rosa.

gerarca *n.m.* (pl. *gerarchi*) 1 chi ha una posizione importante in una gerarchia 2 dirigente del partito fascista.

gerarchia *n.f.* 1 all'interno di un'organizzazione, insieme di persone che sono collocate per gradi crescenti, in base all'autorità che hanno: *il Papa è la persona più importante della gerarchia religiosa cattolica* 2 disposizione, ordinamento in base all'importanza: *una gerarchia di valori, di problemi*.

gerarchico *agg.* (pl. *gerarchici*) che riguarda una gerarchia o che è ordinato secondo una gerarchia: *livello gerarchico*; *organizzazione gerarchica*.

gerbera *n.f.* fiore coltivato simile a una grossa margherita; ha un colore che varia tra il rosso e l'arancione.

geremiade *n.f.* lamentela; discorso noioso.

gerente *n.m.* e *n.f.* 1 chi conduce un negozio o un'altra attività SIN. *gestore* 2 amministratore.

gerenza *n.f.* gestione, conduzione di un affare o di un negozio.

gergale *agg.* di un gergo: *espressione gergale*.

gergo *n.m.* (pl. *gerghi*) 1 linguaggio speciale usato da alcuni gruppi di persone per evitare che altri possano capire: *gergo della malavita*; *gergo dei militari* 2 linguaggio di un settore particolare, pieno di parole tecniche, poco comprensibile per chi non è specialista: *il gergo dell'informatica SIN. linguaggio settoriale* ► *codice*, *lingua cifrata*; *lingua furbesca*.

geriatria *n.m.* e *n.f.* medico specializzato in geriatria.

geriatria *n.f.* parte della medicina che studia le malattie e i problemi tipici delle persone anziane SIN. *gerontologia*.

geriatrico *agg.* (pl. *geriatrici*) che riguarda le persone anziane e le loro malattie: *ospedale geriatrico*.

gerla *n.f.* cesta profonda, fornita di cinghie, che si porta a spalle come

uno zaino: *la gerla della Befana*.

germanico *agg.* (pl. *germanici*) che riguarda i Germani, popolazione che occupava anticamente l'Europa del Nord • *lingue germaniche*, gruppo di lingue che discendono dalla lingua parlata dagli antichi Germani; comprende inglese, tedesco, olandese e le lingue della Scandinavia.

germanista *n.m.* e *n.f.* studioso di lingua, letteratura e cultura tedesca.

germano 1 *agg.* e *n.m.* (f. *germana*) si dice di fratello o sorella nati dagli stessi genitori.

germano 2 *agg.* germanico.

germe *n.m.* 1 la prima fase di sviluppo dell'embrione animale e vegetale • *germoglio*: *germe di grano* 2 causa, origine: *il germe dell'invidia* 3 microbo, bacillo: *acqua infetta piena di germi*.

germinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io germino*) svilupparsi dal germe, nascere, germogliare.

germinazione *n.f.* uscita del germoglio dal seme o dal polline; è la prima fase in cui si sviluppa l'embrione.

germogliare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io germoglio*, tu *germogli*) svilupparsi e crescere, da un seme o da una gemma: *il grano cominciava a germogliare*; *sono germogliate le foglie sul ramo* ► produrre gemme o germogli: *l'albero del giardino ha germogliato SIN. schiudersi, spuntare* ► sbocciare.

germoglio *n.m.* 1 pianticella tenera che si è da poco sviluppata dal seme • piccolo ramo spuntato da una gemma 2 cosa che è appena all'inizio e che si svilupperà: *il germoglio di un amore*.

gero- *prefisso* forma parole composte con il valore di "vecchio", "vecchiaia": *geriatria*.

-gero *suffixo* forma parole composte con il valore di "che porta": *armigero*.

geroglifico [si pronuncia con la *g* di gloria] *n.m.* (pl. *geroglifici*) 1 ogni segno della scrittura in uso nell'antico Egitto; è un piccolo disegno stilizzato 2 scrittura difficile da leggere e da decifrare ► *ideogramma*, *pittogramma*.

geronto- *prefisso* forma parole composte con il valore di "vecchio", "vecchiaia": *gerontologia*.

gerontologia *n.f.* geriatria.

gerosolimitano *agg.* e *n.m.* (f. *gerosolimitana*) 1 di Gerusalemme, abitante di Gerusalemme 2 che ap-

partiene a un antico ordine cavalleresco che oggi è chiamato dei Cavalieri di Malta.

gerundio *n.m.* modo del verbo usato per costruire frasi subordinate che indicano una causa (*avendo pochi soldi non posso andare in vacanza*) o un'azione che si svolge nello stesso tempo della principale (*ritornando a casa ho incontrato un amico*); ha il tempo presente (*scrivendo*) e il tempo passato (*avendo scritto*); non indica la persona e il numero.

gerundivo *n.m.* modo del verbo della lingua latina; ha valore passivo ed è rimasto in alcuni nomi e aggettivi italiani, come *battezzando* (che deve essere battezzato), *costituendo* (che deve essere costituito), *reverendo* (che deve essere riverito) ecc.

gessato *agg. e n.m.* si dice di tessuto o di abito scuro a sottili righe chiare: *indossava un bel gessato blu*.

gessetto *n.m.* bastoncino di gesso usato per scrivere sulla lavagna: *una scatola di gessetti colorati*.

gesso *n.m.* 1 minerale bianco che scaldato si riduce in finissima polvere • bastoncino di polvere di gesso compressa, che serve per scrivere sulla lavagna 2 statua di gesso; copia in gesso di una statua: *un'esposizione di gessi* 3 ingessatura: *devo tenere il gesso ancora una settimana* | *dimin. gessetto* ► gipsoteca; ingessare.

gessoso *agg.* che sembra gesso; che contiene gesso: *minerale gessoso*.

gèsta *n.f. pl.* azioni eroiche; imprese memorabili: *un poema epico che narra le gesta di un cavaliere*.

gestante *n.f.* donna che aspetta un figlio.

gestazione *n.f.* 1 il periodo della gravidanza 2 il periodo in cui un'opera viene costruita o elaborata.

gesticolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gesticolo*) fare dei gesti; accompagnare le parole con gesti: *Paolo, quando parla, gesticola molto*.

gestionale *agg.* che riguarda la gestione di un'azienda: *conti, problemi gestionali*.

gestione *n.f.* conduzione di un'azienda, di un negozio o di un'altra attività: *il bar non è suo, ce l'ha solo in gestione*.

gestire *v. trans.* (pres. *io gestisco*, tu *gestisci*) 1 condurre, organizzare: *ha gestito da solo la complessa organizzazione* SIN. dirigere, mandare

avanti 2 avere in gestione: *gestisce un bar con suo cognato* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare gesti mentre si parla, gesticolare.

gesto *n.m.* 1 movimento del corpo (specialmente del capo e delle mani), che accompagna le parole e può, anche da solo, esprimere un fatto, un pensiero o un sentimento: *mi ha fatto capire a gesti che aveva fretta e stava andando via*; *un gesto di rabbia*; *gesti osceni*, volgari SIN. cenno, mossa 2 azione buona, impresa: *con un gesto coraggioso si tuffò per salvare il poveretto*; *un nobile gesto* | *dimin. gestaccio*.

gestore *n.m.* (raro f. *gestrice*) chi conduce o amministra un'azienda, un negozio o un'altra attività commerciale, anche se non è il proprietario SIN. conduttore, gerente.

gestuale *agg.* che riguarda i gesti, che è fatto con gesti: *comunicazione gestuale*.

gestualità *n.f.* l'insieme dei gesti che una persona usa per esprimersi.

gesuita *n.m.* 1 religioso che appartiene alla Compagnia di Gesù, fondata da sant'Ignazio di Loyola nel 1534: *una scuola tenuta dai Gesuiti* 2 secondo un luogo comune, persona astuta e falsa.

gettare *v. trans.* (pres. *io getto*) mandare lontano un oggetto, con forza: *non gettare niente dal finestrino* • *gettare via qualcosa*, sbarazzarsene • *gettare a terra*, spingere giù, far cadere • *gettare le fondamenta*, iniziare la costruzione di un edificio • *gettare la spugna*, arrendersi SIN. buttare, fiondare, lanciare, proiettare, scagliare, scaraventare, spedire, tirare **gettarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo abbandonarsi, lasciarsi cadere: *gettarsi sulla poltrona*; *gettarsi da un ponte* • *gettarsi nelle braccia di qualcuno*, abbracciarlo con slancio 2 di un fiume, confluire, sfociare: *l'Adda si getta nel Po* ► affluente.

gettata *n.f.* il versare in uno stampo per dare una forma, colata: *una gettata di cemento*.

gettito *n.m.* i soldi che lo Stato ricava riscuotendo una tassa: *gettito fiscale annuo*.

getto *n.m.* 1 il gettare, lancio: *getto del peso* • di getto, di slancio, senza pensarci sopra: *comporre un'opera di getto* 2 fuoriuscita di una quantità improvvisa di gas o liquidi: *un getto d'acqua* • motore a getto, motore a reazione SIN. flusso.

gettonare *v. trans.* (pres. *io gettono*) usare gettoni per far funzionare un

apparecchio; telefonare • *gettonare una canzone*, selezionarla nel juke-box.

gettonato *agg.* molto richiesto e apprezzato dal pubblico: *una musica molto gettonata*, uno scrittore molto gettonato.

gettone *n.m.* 1 piccolo disco di metallo che serve a far funzionare alcuni apparecchi automatici: *la macchina del caffè funziona a gettoni* 2 dischetto di plastica o altro materiale che può sostituire il denaro in alcuni giochi 3 *gettone di presenza*, piccolo compenso o rimborso spese.

gettoniera *n.f.* la fessura in cui si inseriscono i gettoni o le monete per far funzionare un apparecchio: *la gettoniera di un telefono*.

geyser [pr. gàiŕer] *n.m. ingl. invariabile* getto intermittente di acqua calda e vapore che esce dal terreno in alcune zone vulcaniche: *i geyser dell'Islanda*.

ghenga *n.f.* banda di amici, combriccola.

ghepardo *n.m.* felino africano o asiatico, simile al leopardo, dal mantello giallastro a macchie nere; è uno degli animali più veloci nella corsa.

gheriglio *n.m.* la parte più interna della noce; è quella che si mangia ► guscio, mallo.

ghermire *v. trans.* (pres. *io ghermisco*, tu *ghermisci*) afferrare con gli artigli; portare via con violenza: *gli uccelli rapaci ghermiscono le loro prede*.

ghette *n.f. pl.* 1 specie di gambalotti protettivi che si abbottonano sulla gamba e coprono anche la parte superiore della scarpa 2 pantaloni aderenti che coprono anche i piedi; sono usati dai bambini piccoli: *ghette di spugna*.

ghettizzare *v. trans.* rinchiudere in un ghetto • in senso figurato, isolare, emarginare: *hanno ghettizzato i malati di Aids*.

ghetto *n.m.* 1 nel passato, quartiere particolare di alcune città, dove erano obbligati a vivere gli Ebrei: *il ghetto di Varsavia* 2 quartiere misero e spesso malfamato, abitato dalla parte più povera della popolazione; *i ghetti delle grandi città* 3 condizione di emarginazione e isolamento.

ghiacciaia *n.f.* 1 mobile che serve per conservare nel ghiaccio i cibi e le bevande, quando non esisteva il frigorifero 2 luogo assai freddo: *questa stanza è proprio una ghiacciaia*.

ghiacciato *n.m.* enorme quantità di ghiaccio che non si scioglie mai, formato nel tempo dall'accumulo di neve ► crepaccio, lingua, morena.

ghiacciare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ghiaccio*, *tu ghiacci*) diventare di ghiaccio: *il fiume è ghiacciato* SIN. gelare ■ *v. trans.* raggelare; irrigidire: *quella visione orrenda mi ghiacciò* **ghiacciarsi** *v. pronominale* diventare di ghiaccio; congelarsi: *con questo freddo mi si sono ghiacciati i piedi*.

ghiacciato *agg.* trasformato in ghiaccio; freddo come il ghiaccio, gelido: *ho la punta del naso ghiacciata*.

ghiaccio *n.m.* 1 acqua allo stato solido, divenuta tale a una temperatura inferiore a 0 °C: *sulla strada si è formata una lastra di ghiaccio* • *essere un pezzo di ghiaccio*, essere intirizzito dal freddo • *rimanere di ghiaccio*, restare allibito, stupito • *rompere il ghiaccio*, cominciare una conversazione, superando l'imbarazzo 2 *ghiaccio secco*, anidride carbonica allo stato solido, molto più fredda del ghiaccio normale ► ghiacciaio, iceberg; brina, galaverna, grandine, neve; cubetto, ghiacciolo; agghiacciante, glaciale; crio-.

ghiacciolo *n.m.* 1 pezzo di ghiaccio di forma allungata che si forma nelle fontane e nelle grondaie 2 piccolo pezzo di ghiaccio di forma allungata, preparato con acqua mista a sciroppi di vari aromi; si consuma come un gelato: *un ghiacciolo all'amarena* ► granita, sorbetto.

ghiaia *n.f.* insieme di frammenti di roccia portati a valle dai fiumi; insieme di piccoli sassi: *il vialetto del giardino è coperto di ghiaia* ► ciottolo, sassolino; detriti, ghiaione, pietrisco.

ghiaione *n.m.* ammasso di ghiaia che si forma alla base di una parete di roccia.

ghiaioso *agg.* cosparso, coperto di ghiaia.

ghiana *n.f.* il frutto della quercia: *i maiali mangiano le ghiande*.

ghiaia *n.f.* piccolo uccello con un caratteristico ciuffo di piume sulla testa, e penne bianche, nere e blu sulle ali.

ghiardola *n.f.* organo del corpo umano che produce sostanze utili all'organismo o elimina quelle dannose: *la tiroide e il fegato sono due ghiandole importanti del corpo umano*.

ghiandolare *agg.* che riguarda le ghiandole: *disfunzione ghiandolare*.

ghibellino *agg. e n.m.* si dice di chi, nel Duecento e nel Trecento, parteggiava per l'imperatore nel contrasto tra Chiesa e impero ► guelfo.

ghibli *n.m.* vento caldo del deserto.

ghiera *n.f.* anello o fascetta di metallo che si mette per rinforzare un oggetto o per collegare due elementi: *ghiera dell'ombrello*.

ghigliottina *n.f.* strumento usato in passato per tagliare la testa; era uno dei modi per giustiziare i condannati a morte: *la regina Maria Antonietta fu giustiziata con la ghigliottina* ■ dal nome del medico francese Guillotin, che propose di usarla nel 1789.

ghigliottinare *v. trans.* tagliare la testa con la ghigliottina.

ghignare *v. intrans.* (aus. *avere*) ridere in modo maligno, beffardo, specie godendo delle sventure di qualcuno SIN. sghignazzare, sogghignare.

ghigno *n.m.* riso malvagio e beffardo, specialmente di chi è soddisfatto di fare del male o di vederne gli effetti: *un ghigno satanico* SIN. sogghigno.

ghinea *n.f.* moneta d'oro inglese, usata nei secoli passati.

ghingheri *n.m. pl.* si usa solo nell'espressione in *ghingheri*, con gli abiti più belli, molto elegante: *per andare alla festa si è messa in ghingheri*.

ghiottino *agg.* 1 detto di una persona, che ama mangiare cibi buoni, goloso: *molti ragazzi sono ghiotti di dolci* 2 riferito al cibo, appetitoso, squisito: *un ghiotto antipasto*.

ghiottona *n.m.* (f. *ghiottona*) persona molto golosa, che ama la buona cucina ► buongustaio.

ghiottoneria *n.f.* 1 cibo prelibato e assai squisito: *la tavola era piena di ghiottonerie* 2 desiderio di mangiare cose buone, golosità.

ghiribizzo *n.m.* idea improvvisa e stravagante, capriccio: *mi è saltato il ghiribizzo di partire subito*.

ghirigoro *n.m.* intreccio capriccioso di linee curve, senza un disegno preciso: *aveva riempito il foglio con dei ghirigori* SIN. scarabocchio.

ghirlanda *n.f.* corona intrecciata con fiori e foglie: *una ghirlanda di rose* SIN. serto ► inghirlandare.

ghiro *n.m.* piccolo roditore che va in letargo per gran parte dell'inverno ► dormire come un ghio, dormire profondamente.

ghironda *n.f.* antico strumento a corde che veniva fatto suonare girando una manovella.

ghisa *n.f.* lega metallica, costituita in prevalenza di ferro e carbonio; è dura e pesante e viene usata per costruire pezzi meccanici: *un tubo di ghisa*.

ghost writer [pr. gòst ràiter] *n.m.* ingl. invariabile chi scrive libri o articoli per un'altra persona, che poi li firma e li presenta come se fossero suoi ■ in inglese vuol dire "scrittore fantasma".

gi *n.f.* nome della lettera "g".

già *avv.* 1 ormai: *quando sono arrivato, era già tardi* 2 fin da ora: *so già che non verrai* 3 precedentemente, prima d'ora: *sono sicuro di averlo già incontrato* 4 prima del previsto, così presto: *è già l'ora di andar via? peccato!*

giacca *n.f.* indumento maschile e femminile, con maniche e abbottonatura sul davanti, che copre la parte superiore del corpo: *sul lavoro è sempre in giacca e cravatta*; *una giacca a doppio petto* • *giacca a vento*, giacca impermeabile, imbottita e con il cappuccio SIN. casacca, giubba; frac, marsina, smoking | *dimin.* giacchetta, giacchina, giachino; *accer.* giaccone.

giacché *cong.* poichè, dal momento che: *giacché devi andare da quelle parti, dammi un passaggio*.

giaccia *conjuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **giacere**.

giaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **giacere**.

giaccone *n.m.* giacca larga e pesante, lunga fino a metà coscia.

giacenza *n.f.* (specialmente al pl.) merce che non è stata venduta, rimanenza: *giacenze di magazzino*.

giacere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io giaccio*, *tu giaci*, *egli giace*, *noi giacciamo* o *giaciamo*, *voi giacete*, *essi giacciono* o *giaciano*; pass. rem. *io giacqui*, *tu giacésti*, *egli giacque*, *noi giacémmo*, *voi giacéste*, *essi giacquero*; congiuntivo che *io*, *tu*, *egli giaccia*, *che noi giacciamo* o *giaciamo*, *che voi giaciate* o *giaciati*, *che essi giacciano*; part. pass. *giaciuto*) 1 stare sdraiato, disteso: *giacere ammalato* • *giace nella tomba*, è sepolto SIN. adagiarsi, coricarsi, distendersi, sdraiarsi 2 essere posto, trovarsi: *il paese giace in fondo alla valle* 3 non fare niente, non reagire, specialmente a una condizione di di-

sagio; essere immobile: *il paese giace nell'abbandono*; *giacere nell'ozio* • stare fermo in un luogo senza essere usato: *la tua lettera giace nel cassetto*; *la merce giace in magazzino* SIN. abbandonarsi; essere inerte; stagnare.

giacésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **giacere**.

giáci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **giacere**.

giaciglio *n.m.* letto improvvisato e misero, fatto con paglia, foglie ecc. • cuccia per animali ► branda, pagliericcio.

giacimento *n.m.* deposito sotterraneo di minerali, che si possono sfruttare economicamente: *giacimento di petrolio* ► cava, miniera.

giacinto *n.m.* pianta ornamentale con fiori profumati a grappolo, di colore bianco, azzurro o rosa.

giaciuto *part. pass.* → **giacere**.

giacobino *n.m.* (f. *giacobina*) **1** durante la Rivoluzione francese, chi apparteneva al partito più rivoluzionario **2** chi sostiene le posizioni più radicali, estremista.

giacqui *pass. rem.* (prima persona sing.) → **giacere**.

giaculatoria *n.f.* **1** preghiera ripetuta a voce più volte di seguito **2** elenco noioso; discorso monotono.

giada *n.f.* pietra dura di colore verde chiaro-azzurro, usata per oggetti ornamentali: *un monile, un soprammobile di giada*.

giaggiolo *n.m.* pianta simile al giglio, detta anche *iris*.

giaguaro *n.m.* felino simile al leopardo, con mantello rossiccio a macchie nere; vive in America • *amico del giaguaro*, si dice scherzando di chi, invece di sostenere le ragioni di un amico, sembra che difenda gli avversari.

gialappa *n.f.* pianta messicana da cui si ricava una sostanza purgante.

giallo *agg.* che ha il colore dei limoni maturi • *farina gialla*, farina di granoturco • *Pagine Gialle*®, elenco telefonico che presenta i numeri delle attività commerciali, raggruppandoli per categorie: *ho trovato il numero del falegname sulle pagine gialle* ■ *n.m.* **1** il colore dei limoni maturi: *una bella tonalità di giallo* **2** romanzo o film poliziesco: *un appassionato di gialli* • fatto inspiegabile, mistero: *la polizia svelò il giallo sulla morte di quell'uomo* SIN. thriller **3** il giallo dell'uovo, il tuorlo | *dimin.* giallino ► ingiallire.

giammà *adv.* in nessun tempo, mai; si dice con tono enfatico: *giammà ci arrenderemo!*

gianduia *n.m.* **1** maschera popolare piemontese che rappresenta un personaggio vestito con giubba e tricornio **2** cioccolata di pasta molle alla nocciola, di origine torinese.

gianduìotto *n.m.* grosso cioccolatino di cioccolata tipo gianduia, avvolto in carta stagnola: *una scatola di gianduìotti*.

giannizzero *n.m.* soldato dell'impero ottomano che faceva parte della guardia del corpo del sultano • si dice scherzosamente di chi sta intorno a un personaggio potente per difenderlo: *un politico sempre circondato dai suoi giannizzeri*.

giapponese *agg., n.m. e n.f.* abitante o originario del Giappone SIN. nipponico.

giara *n.f.* grosso vaso di terracotta, utilizzato soprattutto per conservare olio o vino.

giardinaggio *n.m.* la tecnica e l'arte di coltivare i giardini.

giardinetta *n.f.* auto diffusa in passato, con sportello posteriore e bagagliaio spazioso, adatta anche al trasporto di merci; furgoncino.

giardiniera *n.f.* specialità di verdure miste tagliate a pezzetti e conservate sotto aceto.

giardiniere *n.m.* (f. *giardiniera*) persona che coltiva il giardino per mestiere: *il giardiniere ha posato gli alberi*.

giardino *n.m.* **1** spazio delimitato in cui si coltivano fiori, piante, alberi e nel quale si può anche passeggiare: *abito in una casetta con il giardino* • *giardino pubblico* (spesso anche pl. *giardini pubblici*), spazio verde nel cuore della città, dove giocano i bambini e si passeggia • *giardino zoologico*, zoo • *giardino d'infanzia*, scuola materna **2** luogo pieno di bellezze: *l'Italia è il giardino d'Europa*.

giarrettiéra *n.f.* nastro elastico che si mette a metà coscia sulla calza, per tenerla su ► reggicalze.

giavellotto *n.m.* **1** asta corta e leggera, che termina con una punta; era usata dagli antichi come arma **2** lunga asta di legno con punta metallica, utilizzata come attrezzo sportivo: *lancio del giavellotto*.

gibbone *n.m.* scimmia dell'Asia, senza coda; è molto agile e ha gli arti ben sviluppati.

gibboso *agg.* che ha una gobba: *na-*

so gibboso.

giberna *n.f.* custodia portatile per caracche; si porta legata alla cintura.

giga *n.f.* danza vivace, in tempo ternario, diffusa nel Seicento e nel Settecento.

giga- *prefisso* messo davanti a un'unità di misura, moltiplica il suo valore per un miliardo: *gigabyte*.

gigante *n.m.* **1** personaggio di miti e leggende, di statura eccezionale e spesso dotato di poteri straordinari SIN. ciclope, colosso, titano **2** persona di statura molto alta: *i giocatori di pallacanestro sono dei giganti* • in senso figurato, persona di grandissimo talento, che si innalza su tutti: *un gigante della letteratura* • *fare passi da gigante*, fare progressi molto rapidi SIN. pertica, spilungone CONTR. nano ■ *agg.* **1** eccezionalmente grande, più grosso del comune: *una varietà di peperoni giganti*; *bagnoschiama in confezione gigante* SIN. colossale, enorme, smisurato **2** *slalom gigante*, nello sci, slalom su una pista più ampia con le porte più distanziate ► ingigantire.

giganteggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *giganteggio*, tu *giganteggi*) **1** essere molto più alto di quello che c'è intorno: *l'antica torre giganteggia sulle case della città* SIN. dominare, sovrastare **2** distinguersi molto per le abilità o le qualità: *un musicista che giganteggia sugli altri* SIN. eccellere, primeggiare, spiccare.

gigantesco *agg.* (pl. *giganteschi*) di dimensioni molto più grandi del normale: *un albero gigantesco*, un errore gigantesco SIN. colossale, enorme, gigante, spropositato.

gigantografia *n.f.* fotografia molto grande, che può essere appesa alla parete: *in camera ha la gigantografia del suo cantante preferito* ► poster.

gigione *n.m.* (f. *gigiòna*) attore che recita esagerando le espressioni e i gesti per fare più effetto sul pubblico; si dice nel gergo teatrale in tono spregiativo • anche, chi si comporta in modo da mettersi in mostra o attirare l'attenzione.

gigioneggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *gigioneggio*, tu *gigioneggi*) comportarsi da gigione, cercare di fare effetto, di attirare l'attenzione su di sé.

giglio *n.m.* pianta dai fiori bianchi e profumati, a forma di campanula; è il simbolo della purezza.

gigolo [pr. jìgoló; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* uomo che si fa mantenere da una donna più anziana di lui, di cui è l'amante.

ghid [pr. giàd] *n.m. o n.f. arabo invariabile* → **jihad**.

gilè *n.m.* indumento senza maniche che si porta sotto la giacca e sopra alla camicia; panciotto.

gilet [pr. gile] *n.m. franc. invariabile* gilet.

gimcàna o gimkàna → **gincana**.

gin *n.m.* invariabile liquore ricavato da cereali e aromatizzato con bacche di ginepro.

gincana *n.f.* gara automobilistica o motociclistica su un percorso tortuoso, pieno di ostacoli • percorso piuttosto difficile: *per trovarvi, abbiamo dovuto fare una gincana nel traffico*.

ginecèo *n.m.* nell'antica Grecia, la parte della casa riservata alle donne.

gineco- prefisso forma parole composte con il significato di "donna": *ginecologia*.

ginecologia *n.f.* parte della medicina che studia e cura l'apparato genitale femminile.

ginecologico *agg.* (pl. *ginecologici*) della ginecologia, del ginecologo: *visita ginecologica*.

ginecologo *n.m.* (f. *ginecologa*; pl. *ginecologi*) medico specializzato in ginecologia: *si è rivolta a molti ginecologi perché non riesce ad avere figli*.

ginepraio *n.m.* 1 terreno fitto di cespugli di ginepro 2 situazione intricata e confusa, difficile da risolvere: *mi sono cacciato in un ginepraio*.

ginépro *n.m.* 1 pianta sempreverde con fiori pungenti, che produce bacche aromatiche 2 essenza estratta dalle bacche di ginepro, usata nella produzione di medicinali e liquori.

ginestra *n.f.* arbusto dai vistosi fiori gialli in grappolo, che cresce su terreni aridi e pietrosi.

ginger [pr. jìnger] *n.m. ingl. invariabile* bibita gassata a base di acqua, zucchero e aromi vegetali | *dimin.* *gingerino*.

gingillarsi *v. pronominale* perdere tempo in cose inutili, trastullarsi, giocherellare: *sta a gingillarsi invece di studiare*.

gingillo *n.m.* piccolo oggetto senza valore; ornamento da poco • giocattolo molto semplice SIN. *ninnolo, trastullo* | *dimin.* *gingillino*.

gingko [pr. gínco] *n.m. giapponese invariabile* albero di origine orientale

con caratteristiche foglie a ventaglio; si trova anche in parchi e giardini.

ginnasiale *agg.* che riguarda il ginnasio ■ *n.m. e n.f.* studente del ginnasio.

ginnàsio *n.m.* i primi due anni di studi secondari che collegano la terza media al liceo classico (detti *terza e quarta ginnasio*, perché continuano il triennio delle scuole medie).

ginnàsta *n.m. e n.f.* atleta specializzato in esercizi di ginnastica.

ginnástica *n.f.* il complesso degli esercizi fisici che tendono a irrobustire e dare armonia al corpo: *ogni giorno faccio qualche esercizio di ginnastica* SIN. *educazione fisica*.

ginnico *agg.* (pl. *ginnici*) che riguarda la ginnastica e gli esercizi fisici: *attrezzi ginnici*.

-gino suffisso forma parole composte con il significato di "donna": *androgino; misogino*.

ginocchiata *n.f.* colpo dato con il ginocchio: *il giocatore ha dato una ginocchiata all'avversario; è caduto e ha battuto una ginocchiata*.

ginocchiiera *n.f.* cuscinetto imbottito che protegge e fascia il ginocchio.

ginocchio *n.m.* (pl. *m. i ginocchi*, o pl. *f. le ginocchia*) il punto in cui la gamba si articola con la coscia: *cadendo ho battuto un ginocchio; i bambini hanno spesso le ginocchia sbucciate • in ginocchio*, con le gambe piegate e le ginocchia che poggiano per terra, per pregare o supplicare qualcuno; anche in senso figurato: *è venuto da me in ginocchio • mettere in ginocchio qualcuno, vincerlo, piegarlo • far venire il latte alle ginocchia, annoiare, infastidire • avere le ginocchia che si piegano, sentirsi deboli o impauriti* ► *inginocchiarsi*.

ginocchioni *avv.* stando in ginocchio: *camminare ginocchioni*.

ginseng [pr. ginsèng; la *g* finale si pronuncia come la *g* di *gatto*] *n.m.* pianta perenne con fiori gialli profumati, coltivata in Asia per l'essenza tonificante che si ricava dalla radice; si utilizza in erboristeria e nella produzione di liquori.

giocare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gioco, tu giochi*) 1 fare qualcosa di divertente per passare il tempo; fare un gioco; è detto specialmente dei bambini: *giocare con le bambole; giocare a mosca cieca, a scacchi, a carte* SIN. *dilettarsi, divertirsi, tra-*

stallarsi 2 essere un atleta di un certo sport o essere capace di praticarlo; essere impegnato in una gara sportiva: *tutti e tre i fratelli giocano a calcio; non sai giocare bene a tennis; vado a giocare un po' a pallone*

3 scherzare, comportarsi in modo poco serio: *giocare col destino, con i sentimenti • ma a che gioco giochiamo?*, dite chiaramente che intenzioni avete! 4 puntare denaro su qualcosa o qualcuno per scommessa oppure cercando di indovinare un risultato: *giocare al totocalcio* 5 sfruttare, fare leva: *questa barzelletta gioca su un doppio senso* ■ *v. trans.* 1 disputare un incontro sportivo: *il Napoli ha giocato una bella partita* 2 puntare, scommettere al gioco: *giocare una forte somma su un cavallo • giocare una carta, metterla giù • ci giocherai la testa*, sono certo di questo • *giocare un brutto tiro*, fare uno scherzo di cattivo gusto **giocarsi** *v. pronominale* mettere in gioco qualcosa di proprio perdendolo o rischiando di perderlo: *con questa dichiarazione ti stai giocando la reputazione; si è giocato tutto al casinò*.

giocata *n.f.* 1 il fare un gioco: *una bella giocata a pallone* SIN. *partita* 2 quantità di soldi che si scommettono al gioco: *ha fatto una forte giocata* SIN. *posta, puntata* | *dimin.* *giocatina*.

giocatore *n.m.* (f. *giocatrice*) 1 chi partecipa a un gioco: *per questo gioco ci vogliono almeno tre giocatori* • atleta che pratica uno sport: *i giocatori della squadra avversaria* 2 chi ha il verbo di scommettere soldi al gioco: *un giocatore incallito* ► *avversario, partecipante*.

giocattolo *n.m.* oggetto con cui i bambini giocano e si divertono: *a Natale ha ricevuto molti giocattoli* SIN. *balocco, gingillo, gioco, trastullo* | *dimin.* *giocattolino*.

giocherellare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io giocherèllo*) muovere qualcosa fra le mani per gioco, distrattamente e senza impegno; *gin-giocare: mentre telefonava giocherellava con le chiavi*.

giocherellone *n.m.* (f. *giocherellóna*) si dice di chi ama giocare e stare in allegria; buontemponone • si dice di un animale che gioca spesso.

gioco *n.m.* (pl. *giochi*) 1 attività a cui si dedicano i bambini o gli adulti per passare il tempo, divertirsi o tenere in esercizio la mente: *ai bambini bisogna lasciare spazio per il*

gioco; giochi all'aria aperta; giochi matematici • stare al gioco, rispettare le regole di un gioco; in senso figurato, accettare uno scherzo • **gioco da ragazzi**, cosa molto facile • **gioco d'azzardo**, in cui si scommette del denaro e la vincita dipende anche dalla fortuna, non solo dall'abilità di chi gioca SIN. divertimento, passatempo, svago **2** ciò che viene usato per giocare, giocattolo: *quella è la stanza dove tiene i suoi giochi* **3** principio nascosto che guida un comportamento: *ho capito il suo gioco* • fare il gioco di qualcuno, stare dalla sua parte • fare il doppio gioco, parteggiare allo stesso tempo per due avversari, fingendo ora con l'uno ora con l'altro SIN. strategia, tattica **4** singolo sport: *il gioco del calcio* • svolgimento di una gara, competizione: *a metà del gioco l'allenatore ha fatto una sostituzione* • modo di giocare: *gioco veloce* • entrare in gioco, avere parte in qualcosa, avere un ruolo: *sono entrati in gioco alcuni imprevisti* • mettere in gioco, rischiare • fare buon viso a cattivo gioco, rassegnarsi a qualcosa SIN. disciplina sportiva **5** scherzo: *prendersi gioco di qualcuno*, prenderlo in giro **6** effetto provocato da contrasti di colori, da movimenti improvvisi e spettacolari: *giochi d'acqua, di luci e ombre* **7** piccolo spazio fra due parti di una macchina, di un ingranaggio: *devi lasciare più gioco fra le due ruote dentate* | *dimin.* giochino, giochetto ► fair play.

giocoforza *n.m.* invariabile si usa solo nell'espressione *essere giocoforza*, essere necessario: *è giocoforza partire*.

giocoliere *n.m.* (f. *giocoliera*) persona che si esibisce in giochi di abilità ed equilibrio, anche manipolando oggetti: *i giocolieri al circo hanno eseguito un numero con cerchi e palline* ► equilibrista, prestigiatore.

giocòndo *agg.* che esprime gioia; lieto, sereno.

giocoso *agg.* **1** che ama giocare e scherzare: *carattere giocoso* SIN. allegro **2** fatto o detto per scherzo, per far ridere: *battuta giocosa* SIN. spiritoso.

giogo *n.m.* (pl. *gioghi*) **1** attrezzo di legno che si mette sul collo dei buoi per poterli attaccare al carro o all'aratro **2** tirannide, oppressione: *l'Italia è stata per tanto tempo sotto il giogo straniero* ► soggiogare.

gioia *n.f.* **1** il sentimento che prova

chi è felice e soddisfatto di qualcosa: *la vittoria lo riempì di gioia*; *ci ospita sempre con grande gioia* SIN. allegria, contentezza, esultanza, felicità, letizia, piacere, soddisfazione CONTR. amarezza, dispiacere, dolore, tristezza **2** persona, cosa, avvenimento che è causa di felicità: *quel ragazzo è la sua unica gioia* **3** al pl. le gioie, gioielli, oggetti preziosi: *le gioie di famiglia sono in cassaforte*.

gioielleria *n.f.* **1** negozio dove si espongono e si vendono gioielli e oggetti preziosi **2** la lavorazione e il commercio di oggetti preziosi: *un anello di alta gioielleria* SIN. oreficeria.

gioielliere *n.m.* (f. *gioielliera*) persona che lavora o vende gioielli.

gioiello *n.m.* **1** oggetto artistico in metallo prezioso lavorato, spesso decorato con gemme; viene usato come ornamento: *mettersi, indossare gioielli* SIN. monile; gioie, preziosi **2** cosa o persona bella e perfetta; oggetto di qualità: *la mia moto è un vero gioiello* | *dimin.* gioiellino.

gioioso *agg.* pieno di gioia, che esprime felicità, contentezza: *un canto gioioso* SIN. lieto CONTR. funesto, mesto, triste.

gioire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *gioisco*, tu *gioisci*) provare gioia, alegrarsi: *tutti gioirono per la lieta notizia* SIN. esultare CONTR. addolorarsi.

giornalàio *n.m.* (f. *giornalàia*) persona che vende giornali, riviste e simili: *il chiosco del giornalàio* SIN. edicolante ► edicola.

giornale *n.m.* **1** pubblicazione che esce ogni giorno, e riporta notizie su avvenimenti recenti di politica, cultura, cronaca, sport e spettacolo: *ogni mattina leggo il giornale* • qualsiasi pubblicazione settimanale, mensile ecc.: *giornali illustrati, a fumetti* • la sede in cui si prepara il giornale • *giornale radio*, notiziario trasmesso per radio • *giornale murale*, foglio con informazioni, appeso alla parete SIN. quotidiano; periodico, rivista; stampa **2** registro in cui sono annotati giorno per giorno gli avvenimenti; diario: *giornale di classe* • *giornale di bordo*, in cui si annotano dati sulla navigazione | *dimin.* giornalino, giornaletto; *pegg.* giornalaccio ► articolo di fondo, didascalia, editoriale, elzeviro, occhiello, sottotitolo, testata, titolo; emotecca.

giornaliero *agg.* che avviene ogni giorno, quotidiano: *consegna giorn-*

naliera.

giornalino *n.m.* **1** periodico per ragazzi con molte figure e fumetti: *mi sono abbonato a un giornalino* SIN. albo **2** giornale scolastico: *il giornalino della III D*.

giornalismo *n.m.* **1** la professione del giornalista: *scuola di giornalismo* • il complesso di attività per la preparazione di un giornale **2** il mondo della carta stampata, l'insieme di giornali e giornalisti: *un nome, una testata del giornalismo italiano*.

giornalista *n.m.* e *n.f.* persona che per mestiere scrive articoli per i giornali, per la radio, per la televisione: *alla conferenza stampa erano presenti numerosi giornalisti*; *giornalista sportivo* ► corrispondente, cronista, inviato, redattore, reporter.

giornalistico *agg.* (pl. *giornalistic*) che riguarda il giornale o i giornalisti: *un servizio giornalistico, punteggiatura in stile giornalistico*.

giornalmente *avv.* che si ripete ogni giorno, quotidianamente: *compro il latte giornalmente*.

giornata *n.f.* **1** periodo di tempo che va dall'alba al tramonto; è considerato soprattutto rispetto alle condizioni di tempo e alle attività che si svolgono: *la giornata è stata nebbiosa*; *che giornata nera, sono a pezzi!* • di giornata, fresco del giorno: *uova di giornata* • *giornata lavorativa*, l'insieme delle ore di lavoro in un giorno • *lavorare a giornata*, essere pagato giorno per giorno • *vivere alla giornata*, senza preoccuparsi del futuro • *andare a giornate*, cambiare da un giorno all'altro: *il mio mal di schiena va a giornate* • *una giornata di cammino*, distanza che si percorre in un giorno SIN. giorno **2** giorno in cui si celebra qualcosa o si cerca di interessare la gente a qualche problema: *giornata mondiale contro il fumo* | *dimin.* giornataina; *pegg.* giornataccia ► notata.

giorno *n.m.* **1** spazio di tempo di ventiquattro ore, che va da una mezzanotte a quella successiva: *in un giorno la Terra compie un'intera rotazione*; *che giorno è oggi?* • *domani è un altro giorno*, si dice nei momenti difficili per farsi coraggio • *giorno feriale*, giorno in cui si lavora; *giorno festivo*, giorno di vacanza • *avere i giorni contati*, essere prossimo alla fine • *del giorno*, di oggi: *fatti del giorno*; *piatto del giorno* • *a giorni*, presto, fra poco tempo • *un*

giorno o l'altro, prima o poi • **dare gli otto giorni**, licenziare o licenziarsi annunciandolo otto giorni prima • **ai giorni nostri**, al giorno d'oggi, di questi tempi **2** le ore del giorno in cui c'è luce, dall'alba al tramonto: *d'estate i giorni sono più lunghi • giorno e notte*, sempre, di continuo • **chiaro come la luce del giorno**, evidente • **sul far del giorno**, all'alba • **cosa di tutti i giorni**, cosa comune SIN. giornata CONTR. notte **3** ricorrenza, celebrazione: *il giorno dei defunti*; **il 23 maggio è il giorno del mio compleanno** ► aggiornare, buon-giorno.

giostra *n.f.* **1** piattaforma girevole con piccole automobili, cavallini di legno o altri giocattoli sui quali salgono i bambini per divertirsi e farsi trasportare a suon di musica • **gioco del luna park**: *papà, mi porti alle giostre?* **2** nel Medioevo, gara fra cavalieri armati di lancia che si svolgeva nelle piazze cittadine: *la giostra dell'Orso a Pistoia*.

giostrare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io giostro*) partecipare a una giostra di cavalieri **giostarsi** *v. pronominale* destreggiarsi, cavarsela: *si giostra bene in mezzo a tanti problemi • giostrarsi una cosa*, sfruttarla bene.

giovamento *n.m.* effetto positivo; benefico, vantaggio: *ho tratto giovamento dalla cura* CONTR. danno, detrimento.

giovane *agg.* **1** che ha passato l'adolescenza e non è ancora entrato nella maturità: *una giovane donna* • *più giovane*, che ha un'età minore: *mio nonno è più giovane del tuo* CONTR. anziano, vecchio **2** che ha l'aspetto e l'energia di un giovane: *mantenersi giovani*; *pelle giovane* SIN. fresco, giovanile CONTR. sciupato **3** nato o fatto da poco: *questo vino è ancora giovane*; *una giovane pianticella* • *che ha poca esperienza: è ancora giovane del mestiere* SIN. recente CONTR. invecchiato, maturo, stagionato ■ *n.m. e n.f.* persona che si trova nell'età della giovinezza, ragazzo: *la discoteca era piena di giovani* | *dimin.* giovanetto, giovinetto, giovinello; *pegg.* giovinaccio, giovinastro ► bambino, fanciullo, adolescente; ringiovanire.

giovanile *agg.* tipico di un giovane: *aspetto, vigore giovanile* • *adatto ai giovani*: *abiti giovanili*.

giovanilismo *n.m.* atteggiamento di chi vuol sembrare giovane anche se non lo è.

giovannotto *n.m.* (anche *f. giovanotta* in senso scherzoso) giovane uomo; ragazzo nel pieno del vigore: *come sei cresciuto, ormai sei un giovanotto*.

giovare *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. *io gióvo*) fare bene, portare un beneficio: *il caldo secco giova ai reumatici* • *aiutare, favorire: i tuoi consigli hanno giovato alla nostra causa* SIN. servire CONTR. danneggiare, nuocere.

Giove *n.m.* **1** nella mitologia classica, il padre degli dei • *per Giove!*, esclamazione di stupore **2** il pianeta più grande del sistema solare; è il quinto a partire dal Sole.

giovedì *n.m.* quarto giorno della settimana, tra mercoledì e venerdì • *giovedì santo*, il giovedì che precede la Pasqua • *giovedì grasso*, l'ultimo giovedì di Carnevale • *non avere tutti i giovedì*, essere completamente matto.

giovenca *n.f.* giovane mucca, vitella.

gioventù *n.f.* **1** età compresa tra l'adolescenza e la maturità; giovinezza: *ho passato la gioventù in campagna* • *in gioventù*, da giovane CONTR. vecchiaia **2** la generazione dei giovani: *alla gioventù piace divertirsi* ► *infanzia, fanciullezza, adolescenza, maturità, vecchiaia*.

gioviàle *agg.* si dice di persona sempre di buon umore, socievole e cordiale: *è un tipo molto gioviàle* SIN. amabile, allegro, bonaccione, bonario, espansivo CONTR. scontroso | *accr. gioviálone*.

gioviàlità *n.f.* il carattere allegro e amabile di una persona gioviàle SIN. amabilità, buon umore, espansività.

giovinastro *n.m.* giovane maleducato e violento SIN. scapestrato; teppista.

gióvine *agg., n.m. e n.f.* giovane; si dice nel linguaggio letterario.

giovinèzza *n.f.* età compresa tra l'adolescenza e la maturità, gioventù: *gli anni della giovinèzza sono i più belli*.

gip¹ *n.f. invariabile* → jeep.

gip² *n.m. invariabile* (di solito al maschile anche se riferito a donne) giudice che si occupa di fare le indagini che preparano un processo ► *deriva dalle iniziali dell'espressione Giudice (per le) Indagini Preliminari*.

gippone *n.m.* grossa jeep, spesso coperta, usata per attraversare terreni difficili.

gipsoteca *n.f.* collezione di copie in gesso di sculture e bassorilievi famosi.

giradischi *n.m. invariabile* apparecchio che permette l'ascolto dei dischi; è costituito da un piatto che ruota, su cui si appoggia il disco, e da un braccio munito di puntina che scorre nei solchi del disco stesso SIN. grammofono, stereo ► lettore di compact disc.

giradito *n.m.* (pl. *giraditi*) infiammazione del contorno dell'unghia, dovuta a un'infezione; si usa nel linguaggio familiare SIN. paterello.

giraffa *n.f.* **1** mammifero ruminante africano dal lungo collo e dal mantello a macchie • *un collo da giraffa*, lunghissimo **2** carrello con un lungo braccio mobile che regge un microfono; viene usato nelle riprese televisive e cinematografiche.

giramento *n.m.* l'atto del girare, dell'essere girato: *giramento di testa*, vertigine, capogiro.

giramondo *n.m. e n.f. invariabile* chi ama viaggiare per conoscere il mondo; chi è sempre in viaggio SIN. girovago.

girandola *n.f.* **1** ruota a cui sono fissati fuochi artificiali; gira velocemente quando questi vengono spartiti in aria **2** giocattolo per bambini, costituito da una piccola rosa di carta o di plastica che gira quando è messa controvento **3** veloce successione: *una girandola di suoni, di avvenimenti*.

girandolini *avv.* a spasso senza un luogo preciso in cui andare, a zonzo: *andarsene girandolini*.

girare *v. trans.* **1** fare ruotare qualcosa attorno a un perno, muovere intorno: *per aprire la porta occorre girare la maniglia*; *girare la manopola del volume* • *mescolare: girare il caffè* SIN. avvitare, roteare, ruotare **2** andare intorno; visitare, percorrere viaggiando: *questa estate girerò tutta l'Italia* SIN. aggirare, attraversare, circondare, esplorare **3** voltare all'altra parte: *girare la frittata*; *girare le pagine di un libro* SIN. ribaltare, rovesciare **4** passare una cosa a qualcuno, trasferire: *ti giro la domanda alla quale io non ho saputo rispondere* • *girare un assegno*, firmarlo perché possa essere trasferito ad altri SIN. rivolgere, scaricare **5** riprendere con la macchina da presa: *alcune scene del film sono state girate al mare* SIN. filmare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** fare un giro attorno a un punto o su se stessi: *la*

Terra gira intorno al Sole e al proprio asse • girare a vuoto, senza concludere nulla • *mi gira la testa*, ho un capogiro • *far girare le scatole*, infastidire, far perdere la pazienza, si dice nel linguaggio familiare • *come mi gira*, come mi va di fare in quel momento; si dice nel linguaggio familiare SIN. mulinare, turbinare **2** circolare, essere diffuso: *le auto girano per le strade*; *girano strane voci sul suo conto* • girare in tondo, muoversi descrivendo un cerchio • girare al largo, stare lontano da qualcosa o da qualcuno SIN. gironzolare, passeggiare **3** cambiare, voltare: *per andare in via Roma occorre girare a destra* SIN. deviare, svoltare **girarsi** v. pronominale riflessivo guardare indietro, voltarsi: *quando ho sentito il mio nome, mi sono girato* ► aggirare, raggirare, rigirare.

girarrosto n.m. anese da cucina che fa girare lentamente lo spiedo con la carne, per arrostitirla in modo uniforme.

girasole n.m. pianta con grandi fiori gialli, simili alle margherite, e semi oleosi dai quali si ricava un olio per cucinare e condire i cibi: *olio di semi di girasole*.

girata n.f. il girare qualcosa: *dai una girata alla polenta* • distribuzione di carte ai giocatori • nel linguaggio familiare, severo rimprovero: *mio padre mi ha fatto una bella girata!*

giravolta n.f. giro veloce su se stessi; piroetta, capriola.

girellare v. intrans. (aus. avere; pres. io girello) andare a spasso senza meta, gironzolare: *girellare per la città* SIN. andare a zonzo, vagabondare.

girello n.m. 1 attrezzo su rotelle che serve a sorreggere i bambini che ancora non camminano **2** taglio di carne bovina, preso dalla coscia: *fare un arrosto con un pezzo di girello*.

girevole agg. che può girare, che può essere girato: *sedia girevole* SIN. rotante.

girino n.m. larva della rana o del rospo, che vive nell'acqua; ha l'aspetto di un pesciolino.

giro n.m. 1 l'atto di girare, movimento o percorso circolare: *per allenarmi devo fare tre giri del campo*; *in un anno la Terra compie un giro attorno al Sole* • angolo giro, angolo di 360 gradi, che copre tutto il piano • *giro di vite*, azione autoritaria che restringe la libertà • *essere su di giri*, essere eccitato SIN. rivoluzione, rotazione **2** linea circolare: *il giro collo*, scollatura circolare; mi-

sura del collo • guardarsi in giro, guardare intorno • prendere in giro qualcuno, deriderlo **3** gruppo di persone, ambiente: *frequenta sempre lo stesso giro*, è uscito dal giro della malavita SIN. cerchio, perimetro; cerchia **4** viaggio, passeggiata, itinerario: *ho fatto un giro in Germania* • andare in giro, gironzolare senza una meta SIN. esplorazione, visita **5** passaggio da una persona all'altra, da una cosa all'altra: *fare un giro di telefonate* • partita a carte: *fare un giro a briscola*, a scopa • giro di parole, espressione a cui si ricorre quando non si vuole o non si può usare direttamente una parola, perifrasi SIN. mano, turno **6** ciclo completo, periodo: *nel giro di un mese* | dimin. girétto ► capogiro.

giro- prefisso forma parole composte con il significato di "rotazione", "movimento circolare": *giroscopio*.

girocóllo agg. e n.m. 1 si dice di un indumento senza scollatura, che arriva fino alla base del collo: *maglione girocollo*; un girocollo di angora **2** si dice di una collana corta: *un girocollo di perle*.

girone n.m. 1 nella "Divina Commedia" di Dante, ciascun cerchio dell'Inferno e del Purgatorio in cui si trovano i dannati **2** in un torneo, l'insieme di partite che completa un turno: *girone d'andata*, di ritorno.

gironzolare v. intrans. (aus. avere; pres. io gironzolo) andare in giro senza fretta e senza una meta precisa SIN. andare a zonzo, girovagare, passeggiare, vagabondare.

giroscópio n.m. apparecchio che serve per dare stabilità a navi, aerei e missili.

girotondista n.m. e n.f. cittadino che partecipa ai girotondi di protesta.

girotóndo n.m. 1 gioco che fanno i bambini, tenendosi per mano, cantando e girando tutti insieme in cerchio: *facciamo un bel girotondo!* **2** manifestazione di protesta in cui molte persone, tenendosi per mano, circondano palazzi che sono sede di istituzioni pubbliche (palazzi di giustizia, di governo, ecc.): *migliaia di cittadini hanno partecipato al girotondo per il diritto all'istruzione*.

girovagare v. intrans. (aus. avere; pres. io girovago, tu girovagli) vagabondare; andare in giro senza una meta, gironzolare.

girovágo n.m. (f. girovaga; pl. girovagli) chi non ha una dimora fissa e passa la vita girando da un posto al-

l'altro SIN. giramondo, vagabondo ► nomade.

gita n.f. breve viaggio a scopo culturale, sportivo o per puro divertimento: *gita scolastica a Venezia* • passeggiata, camminata: *gita in campagna* | dimin. giterella ► scampagnata; gitante.

gitàno n.m. (f. gitàna) zingaro spagnolo ■ agg. che si riferisce agli zingari spagnoli: *spettacolo di danze gitane*.

gitante n.m. e n.f. persona che partecipa a una gita.

gittata n.f. la distanza a cui arriva un proiettile: *arma a lunga*, a breve gittata.

giù avv. indica una direzione verso il basso, in basso: *vado giù in cantina*; *la foschia è giù nella valle* • essere giù, deperito oppure avvilito e depresso: *dopo la malattia mi sento molto giù* • mandare giù, inghiottire • venire giù, cadere; crollare: *viene giù acqua a catinelle*; *è venuto giù un pezzo di intonaco* • buttare giù la pasta, metterla a cuocere nell'acqua bollente • *dai vent'anni in giù*, al di sotto dei vent'anni • *su per giù*, all'incirca • *saranno state cento persone o giù di lì*, più o meno cento SIN. sotto CONTR. su ► laggiù, quaggiù.

giubba n.f. giacca piuttosto pesante | dimin. giubbino, giubbina, giubbetto; accr. giubbótto.

giubbétto n.m. giacca corta con o senza maniche: *giubbetto dello schermidore*.

giubbótto n.m. 1 giacca corta e pesante di tipo sportivo **2** corpetto di protezione • *giubbotto di salvataggio*, che tiene a galla nell'acqua • *giubbotto antiproiettile*, di materiale speciale che protegge il busto dai colpi di arma da fuoco.

giubilare¹ v. intrans. (aus. avere; pres. io giubilo) essere molto contento, esultare di gioia: *giubilavano per il lieto fine* ■ v. trans. mandare in pensione dopo molti anni di lavoro • togliere qualcuno da un incarico di responsabilità.

giubilare² agg. del giubileo: *anno giubilare*.

giubilèo n.m. 1 anno santo stabilito dalla Chiesa cattolica; ricorre ogni venticinque anni **2** cinquantenario: *giubileo di un sacerdote*, i cinquanta anni di attività come sacerdote.

giubilo n.m. grande gioia, esultanza: *parole, grida di giubilo* SIN. tripudio.

giuda *n.m.* invariabile traditore; persona falsa ♦ dal nome di Giuda Iscariota, l'apostolo che tradì Gesù.

giudaico *agg.* (pl. *giudaici*) della Giudea, l'antica Palestina del sud; del giudaismo.

giudaismo *n.m.* la religione e la cultura degli ebrei, specialmente dopo l'esilio babilonese ► ebraismo.

giudeo *agg.* e *n.m.* (f. *giudea*) abitante, originario della Giudea • ebreo.

giudicare *v. trans.* (pres. *io giudico*, tu *giudichi*) **1** dire ciò che si pensa su una cosa, dare un giudizio: *voglio informarmi bene, prima di giudicare la situazione* SIN. valutare **2** considerare, ritenere: *la giudico una persona all'altezza del compito* SIN. reputare, stimare **3** assolvere o condannare un imputato: *il tribunale lo giudicò innocente*.

giudice *n.m.* e *n.f.* (spesso si usa al maschile anche se riferito a donne) **1** magistrato che giudica nelle cause civili e penali secondo la legge: *il giudice condannò l'imputato* • *giudice popolare*, cittadino estratto a sorte, che fa parte di una giuria **2** chi dà un giudizio, chi giudica gli altri: *erigersi a giudice* • *il giudice supremo*, Dio **3** chi controlla che vengano rispettate le regole, chi dà un giudizio ufficiale: *il giudice di gara qualificò l'atleta* SIN. arbitro.

giudiziario *agg.* che riguarda la giustizia, l'applicazione delle leggi: *carriera giudiziaria*, quella dei magistrati • *potere giudiziario*, il potere esercitato dalla magistratura di interpretare e applicare le leggi; è uno dei tre poteri dello Stato ► esecutivo, legislativo.

giudizio *n.m.* **1** ciò che si dice quando si giudica, valutazione: *esprimere, dare un giudizio su qualcuno* • *a mio giudizio*, secondo me SIN. apprezzamento, opinione, parere **2** capacità di giudicare, di capire ciò che è bene e ciò che è male: *facoltà di giudizio* • buon senso, saggezza: *con un po' più di giudizio non ti saresti cacciata nei guai* • *denti del giudizio*, gli ultimi quattro denti molari, che crescono quasi sempre nell'età adulta SIN. criterio, discernimento, ragione, senno **3** la sentenza del giudice • *giudizio abbreviato*, quello che viene dato dal giudice, d'accordo con l'imputato, sulla base delle indagini preliminari, senza svolgere il processo; in cambio l'imputato ha la pena ridotta di un terzo SIN. verdetto.

giudizioso *agg.* che possiede giudizio, saggio SIN. assennato, prudente CONTR. avventato, imprudente, irresponsabile.

giuggiola *n.f.* piccolo frutto giallo di sapore dolce • *andare in brodo di giuggiole*, essere contentissimo, andare in estasi.

giugno *n.m.* sesto mese dell'anno, di 30 giorni.

giugulare *agg.* della gola: *vena giugulare*, ognuna delle quattro grosse vene che passano ai lati del collo e portano il sangue alla testa ■ *n.f.* vena giugulare.

giuliano¹ *agg.* e *n.m.* (f. *giuliana*) abitante, originario della Venezia Giulia.

giuliano² *agg.* di Giulio Cesare • *calendario giuliano*, il calendario stabilito da Giulio Cesare, diviso in 365 giorni e con un anno bisestile ogni quattro anni ► gregoriano.

giulivo *agg.* che esprime gioia, allegro, gaio • *oca giuliva*, donna stupida SIN. contento, lieto.

giullare *n.m.* nel Medioevo, cantastorie e giocoliere che girava in corti e piazze per esibirsi in spettacoli SIN. buffone, menestrello.

giumentà *n.f.* cavalla usata per trasportare persone e merci.

giunca *n.f.* imbarcazione di origine cinese con le vele cucite su canne; è usata per il trasporto.

giunchiglia *n.f.* pianta dai grossi fiori gialli, molto profumati; è simile al narciso e cresce anche spontaneamente.

giunco *n.m.* (pl. *giunchi*) pianta che cresce spontanea nelle paludi, con stelo flessibile; il fusto e le foglie vengono intrecciati per farne stuoie, cesti ecc.: *un panier di giunchi* • *esile come un giunco*, magro e slanciato.

giungere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io giungo*, tu *giungi*; pass. rem. *io giunsi*, tu *giungesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli giunga*; part. pass. *giunto*) arrivare: *il treno è giunto in orario* • *giungere in porto*, arrivare a conclusione: *il nostro progetto è finalmente giunto in porto* • *questa mi giunge nuova*, questa notizia è inaspettata ■ *v. trans.* congiungere, accostare: *giungere le mani per pregare* ► aggiungere, congiungere, disgiungere, raggiungere, sovrappiegare.

giungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **giungere**.

giungla *n.f.* **1** vegetazione assai fit-

ta, tipica di una zona equatoriale o tropicale paludosa, nella quale vivono belve e serpenti velenosi **2** ambiente pericoloso e poco sicuro: *la grande città è una giungla d'asfalto* • *la legge della giungla*, la legge del più forte.

giunonico *agg.* (pl. *giunonica*) si dice di una donna alta e robusta ma ben proporzionata.

giunsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **giungere**.

giunta *n.f.* **1** l'aggiungere, la cosa aggiunta: *ho fatto una giunta a quell'abito* • *per giunta*, inoltre, per di più SIN. sovrappiù **2** gruppo di persone elette che dà pareri o prende decisioni su questioni amministrative, politiche, scolastiche: *il problema è stato discusso dalla giunta comunale*.

giunto *agg.* (part. pass. di *giungere*) unito, congiunto: *pregare a mani giunte* ■ *n.m.* elemento che collega due parti di un dispositivo: *nell'automobile, gli alberi del motore sono uniti da un giunto* SIN. giunzione, raccordo.

giuntura *n.f.* punto in cui si congiungono due pezzi • *aver male alle giunture*, alle articolazioni delle ossa.

giunzione *n.f.* **1** punto in cui due pezzi si congiungono **2** elemento che serve per collegare due parti SIN. giunto.

giuramento *n.m.* affermazione, promessa solenne, con la quale si dichiara la verità o si prende un impegno, chiamando a testimone Dio oppure ciò che più si rispetta: *in tribunale, il testimone prestò giuramento prima di parlare*.

giurare *v. trans.* **1** dichiarare, impegnarsi, promettere con un giuramento: *ho giurato sul mio onore che non avrei tradito i miei compagni*; *in tribunale l'imputato giurò di dire la verità* • *giurarla a qualcuno*, ripromettersi di vendicare un'offesa **2** affermare con certezza, assicurare: *ti giuro che non l'ho fatto apposta*; *mi pare che la via sia questa, ma non ci giurerei* SIN. essere certo, scommettere ► *spergiurare*.

giurassico *n.m.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) il secondo periodo dell'era mesozoica ■ *agg.* (pl. *giurassici*) che risale a tale periodo.

giurato *agg.* **1** che ha prestato giuramento: *all'ingresso della banca prestano servizio delle guardie giurate* • *nemico giurato*, nemico implacabile **2** rafforzato da un giura-

mento: **deposizione giurata** ■ **n.m.** (f. *giurata*) chi fa parte di una giuria: *questo concorrente ha ottenuto il favore dei giurati.*

giureconsulto **n.m.** studioso di diritto SIN. *giurista*

giurì **n.m.** invariabile **1** *gran giurì* o *giurì* di autodisciplina pubblicitaria, gruppo di persone che ha il compito di controllare che venga rispettato il codice di autodisciplina sulla pubblicità **2** *giurì d'onore*, giuria che deve decidere su questioni di onore o comportamento.

giuria **n.f.** **1** il gruppo di giudici che devono emettere la sentenza in tribunale: *attendere il verdetto della giuria* **2** gruppo di persone che giudica i partecipanti a gare sportive, concorsi, mostre artistiche e culturali, e assegna i premi previsti: *la giuria gli assegnò il primo premio nella mostra di pittura* SIN. *commissione.*

giuridico **agg.** (pl. *giuridici*) che riguarda la legge, relativo al diritto: *una questione giuridica* SIN. *legale.*

giurisdizionale **agg.** che riguarda la giurisdizione: *competenza giurisdizionale.*

giurisdizione **n.f.** il potere di amministrare la giustizia e l'ambito in cui si esercita: *giurisdizione civile; un reato che cade sotto la giurisdizione del prefetto.*

giurisprudenza **n.f.** scienza del diritto, legge: *studia giurisprudenza.*

giurista **n.m.** e **n.f.** esperto di diritto e di leggi SIN. *giureconsulto.*

giustapponessi **congiuntivo imperfetto** (prima e seconda persona sing.) → **giustapporre.**

giustapponesti **pass. rem.** (seconda persona sing.) → **giustapporre.**

giustapponevo **indicativo imperfetto** (prima persona sing.) → **giustapporre.**

giustapponga **congiuntivo pres.** (prima, seconda e terza persona sing.) → **giustapporre.**

giustappongo **indicativo pres.** (prima persona sing.) → **giustapporre.**

giustapponi **indicativo pres.** e **imperativo** (seconda persona sing.) → **giustapporre.**

giustapporre **v. trans.** (pres. *io giustappongo*; si coniuga come *porre*) mettere vicino, accostare due cose senza collegarle o fonderle insieme: *giustapporre decorazioni in stili differenti.*

giustapposi **pass. rem.** (prima persona sing.) → **giustapporre.**

giustapposizione **n.f.** il mettere

vicine due cose senza collegarle, accostamento: *giustapposizione di due colori; giustapposizione di due frasi.*

giustappunto **avv.** esattamente, proprio: *è giustappunto quello che stavo per dire io.*

giustezza **n.f.** precisione, esattezza: *verificare la giustezza di una misurazione.*

giustificabile **agg.** che può essere giustificato: *una dimenticanza giustificabile.*

giustificare **v. trans.** (pres. *io giustifico*, tu *giustifichi*) rendere legittimo e accettabile: *la grave situazione familiare giustifica il suo comportamento* • motivare, scusare: *le precarie condizioni di salute giustificavano la sua assenza* PROV. *il fine giustifica i mezzi*, quando quello che si vuole ottenere è davvero importante, si ricorre a ogni mezzo **giustificarsi** **v. pronominale riflessivo** dare spiegazioni sul proprio comportamento, scusarsi: *mi sono giustificato per non aver fatto i compiti* SIN. *discolparsi.*

giustificativo **agg.** che serve a giustificare: *lettera giustificativa, pezza giustificativa.*

giustificazione **n.f.** spiegazione dei motivi di un comportamento, argomento che discolpa: *non ci sono giustificazioni per quello che hai fatto* • dichiarazione firmata dai genitori per motivare l'assenza dalle lezioni scolastiche: *hai portato la giustificazione?* SIN. *prova, scusa* • attenuante.

giustizia **n.f.** **1** valore per cui si dà e si riconosce a ciascuno ciò che merita e ciò che gli è dovuto, senza favorire o svantaggiare nessuno: *credere nella giustizia; al mondo non c'è giustizia; giustizia divina* • *giustizia sociale*, corretta distribuzione delle ricchezze fra tutti i cittadini • *fare giustizia*, condannare, giustificare • *rendere giustizia*, riconoscere a qualcuno i suoi diritti • *farsi giustizia da sé*, vendicarsi di un'offesa senza rivolgersi all'autorità giudiziaria SIN. *equità, imparzialità, rettitudine* CONTR. *ingiustizia* **2** il potere giudiziario, la magistratura e i suoi organi: *il colpevole fu consegnato alla giustizia* ► avvocato, giudice; diritto, legge.

giustiziare **v. trans.** (pres. *io giustizio*, tu *giustizi*) punire con la morte: *il condannato è stato giustiziato con la sedia elettrica.*

giustiziere **n.m.** **1** chi esegue condanne a morte, carnefice • vendica-

tore: *fare il giustiziere* SIN. *boia* **2** chi sente il dovere di fare giustizia, anche in modo violento.

giusto **agg.** **1** che rispetta la giustizia, che agisce in modo imparziale e onesto: *una giusta decisione; un giudice giusto* • legittimo: *noi lottiamo per una giusta causa* SIN. *equo, retto* CONTR. *ingiusto* **2** preciso, corretto: *rifai il conto perché il risultato non è giusto* SIN. *esatto* **3** vero, ragionevole, motivato: *le sue critiche erano giuste* **4** conveniente, adeguato: *non parli mai al momento giusto* • il vestito mi sta giusto, è proprio della mia taglia SIN. *adatto, opportuno* ■ **n.m.** **1** (f. *giusta*) persona che si comporta onestamente e con imparzialità: *il giusto non sempre viene premiato* **2** (solo sing.) ciò che è giusto: *pretendo solo il giusto* • essere nel giusto, avere ragione ■ **avv.** **1** precisamente, esattamente: *rispondere giusto* **2** appena, proprio: *sei arrivato giusto in tempo; parlavamo giusto di te* • *giust'appunto*, per l'appunto **giustamente** **avv.** in modo giusto, a ragione: *lo hanno giustamente castigato; giustamente mi ha fatto notare che sbagliavo* • secondo verità: *conviene fare come ha giustamente suggerito lui* ► aggiustare.

glabro **agg.** senza peli e senza barba: *un giovanotto glabro* SIN. *imberbe* CONTR. *irsuto, peloso, villosa.*

glaciale **agg.** **1** gelato, ricoperto di ghiaccio: *Mare glaciale artico* • *periodo glaciale*, caratterizzato da grandi glaciazioni • *gelido, polare*: *tirava un vento glaciale* **2** privo di cordialità, ostile: *mi lanciò uno sguardo glaciale* CONTR. *caldo, caloroso.*

glaciazione **n.f.** fenomeno di espansione dei ghiacci sulla superficie terrestre.

gladiatore **n.m.** nell'antica Roma, schiavo, prigioniero o volontario che si esibiva in spettacoli pubblici, combattendo contro altri uomini oppure contro le belve.

gladiolo **n.m.** pianta ornamentale dai grandi fiori variopinti disposti a forma di spiga.

glamour [pr. glèmur] **n.m.** ingl. *invariabile* fascino, specialmente femminile: *deve il successo al suo irresistibile glamour.*

glànde **n.m.** parte terminale del pene.

glàssa **n.f.** decorazione di torte e pasticcini a base di zucchero.

glassare **v. trans.** coprire con una

glassa: *glassare una torta.*

glauco *agg. e n.m. (pl. glauchi)* di colore azzurro chiaro tendente al verde: *occhi glauchi.*

glèba *n.f.* zolla di terra • *servo della gleba*, nel Medioevo, contadino legato per nascita alla terra che coltivava, che poteva anche essere venduto con essa.

gli¹ *art. determinativo m. pl. (unito alle preposizioni di, a, da, in, con, su forma le prep. articolate degli, agli, dagli, negli, cogli, sugli) corrisponde al sing. lo, l': gli zii, gli animali.*

gli² *pron. personale di terza persona sing. (davanti ai pronomi lo, la, li, le e ne diventa glié, gliéla, gliéli, gliéle e gliéne; è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) a lui; nel linguaggio familiare si usa anche come pl., a loro telefono a Mario perché voglio parlargli; ho portato fuori i bambini e gli ho comprato il gelato; è arrivata una lettera per i vostri genitori, glielo avete detto?*

glicemia [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *n.f.* la quantità di zucchero (glucosio) contenuta nel sangue.

glicerina [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *n.f.* liquido oleoso, trasparente e dolciastro, che si trova nei grassi animali e vegetali; è usato nell'industria dei cosmetici e in farmacia: *un sapone alla glicerina.*

glicine [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *n.m.* pianta rampicante ornamentale, con fiori profumati viola a forma di grappolo.

glico- [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *prefisso* forma composti con il significato di "dolce": *glicogeno.*

glicogeno [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *n.m.* sostanza derivata dal glucosio che si trova in tutte le cellule dell'organismo, e specialmente nel fegato e nei muscoli; è una riserva di energia.

gliéla *pronome* è composto dal pronome personale *gli* (col significato di "a lui", "a lei" e, nel linguaggio comune, "a loro") e dal pronome personale *la* (come complemento oggetto): *gliéla porti tu questa lettera a Marco?*; anche unito al verbo: *la bicicletta è di Marta, dagliéla!*

gliéle *pronome* è composto dal pronome personale *gli* (col significato di "a lui", "a lei" e, nel linguaggio comune, "a loro") e dal pronome personale *le* (come complemento oggetto): *hai messo le catene da neve all'auto? sì, gliéle ho già messe;*

anche unito al verbo: *quelle cose sono di tua madre, rimettigliéle a posto.*

gliéli *pronome* è composto dal pronome personale *gli* (col significato di "a lui", "a lei" e, nel linguaggio comune, "a loro") e dal pronome personale *li* (come complemento oggetto): *i colori erano di Giulia e gliéli ho riportati; anche unito al verbo: ecco i libri che voleva tuo fratello, dagliéli pure.*

gliélo *pronome* è composto dal pronome personale *gli* (col significato di "a lui", "a lei" e, nel linguaggio comune, "a loro") e dal pronome personale *lo* (come complemento oggetto): *gliel'ho già detto molte volte: in moto deve mettere il casco; anche unito al verbo: domani Carla non deve venire, ricordaglielo!*

gliéne *pronome* è composto dal pronome personale *gli* (col significato di "a lui", "a lei" e, nel linguaggio comune, "a loro") e dal pronome personale *ne* (con il significato di "di lui", "di esso", "di lei", "di essa", "di loro", "di essi", "di esse", "di ciò"): *so che le piacciono i cioccolatini e così gliéne ho portati un po'; anche unito al verbo: di quella faccenda devo parlagliene prima o poi.*

glissando [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *n.m.* invariabile suono scivolato che va da una nota all'altra; si ottiene passando velocemente le dita sulla tastiera, o sulle corde di uno strumento ad arco ► *portamento.*

glissare [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *v. intrans. (aus. avere)* accennare di sfuggita a un argomento cercando di passare subito a un altro: *ha glissato sulla questione di quei soldi che mi deve SIN. sorvolare.*

glittica [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *n.f.* l'arte di intagliare le pietre preziose e le pietre dure.

globale *agg.* **1** generale, complessivo, totale: *uno studio che dà una visione globale del fenomeno; calcolare la spesa globale* **2** dell'intero globo terrestre, mondiale: *democrazia globale, cittadini globali.*

globalizzazione *n.f.* tendenza dell'economia a superare i confini dei singoli paesi e ad estendersi su tutto il globo, sulla spinta della liberalizzazione degli scambi, della deregolamentazione e del progresso nel campo delle telecomunicazioni • si dice in generale anche di lingua, cultura, moda ecc. di singoli paesi, che tendono a diffondersi in tutto il mondo.

globe-trotter [pr. globtròttr] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi gira il mondo con mezzi di fortuna, per il piacere di conoscere paesi e popoli diversi.

globo *n.m.* corpo a forma di sfera: *il globo terrestre, la Terra SIN. palla.*

globulare *agg.* **1** che ha forma di globo SIN. sferico, tondeggianti **2** che riguarda i globuli rossi del sangue.

glóbulo *n.m.* corpo minuscolo a forma di disco; si trova nel sangue e ne costituisce la parte essenziale: *nel nostro sangue ci sono globuli rossi e globuli bianchi* ► anticorpi, emoglobina.

glomérulo *n.m.* insieme di fiori disposti a forma di palla.

gloria *n.f.* **1** fama, grande onore ottenuto per aver compiuto azioni meritevoli, opere importanti e anche atti eroici: *un compositore che ha conquistato la gloria con la sua musica immortale* • *lavorare per la gloria, senza paga SIN. celebrità CONTR.* disprezzo, infamia **2** motivo di orgoglio, vanto: *il grande scienziato è la gloria del suo paese* • *una vecchia gloria del cinema, del teatro, della TV, artista che è stato famoso in passato* **3** bellezza, splendore: *la giornata è finita in gloria* ■ *n.m. invariabile* preghiera di lode a Dio; anche musicata: *la gloria di Vivaldi PROV. tutti i salmi finiscono in gloria, va sempre a finire allo stesso modo.*

gloriarisi *v. pronominale (pres. io mi glorio, tu ti glori)* compiacersi, vantarsi: *si gloriava di appartenere a una famiglia nobile.*

glorificare *v. trans. (pres. io glorifico, tu glorifici)* ritenere degno di gloria, celebrare: *glorificare il sacrificio dei patrioti SIN. esaltare, lodare, magnificare.*

glorioso *agg.* **1** degno di gloria, che dà gloria: *imprese gloriose SIN. celebri, famose, illustre* **2** soddisfatto di sé, orgoglioso: *era glorioso e trionfante SIN. fiero.*

glossa *n.f.* **1** annotazione che serve a spiegare o a commentare un testo SIN. chiosa, nota **2** in un dizionario, la definizione e le altre informazioni che vengono date per ciascuna parola.

glossario *n.m.* raccolta di parole difficili o tecniche con la relativa definizione: *glossario di medicina.*

glottide *n.f.* la parte superiore della laringe, formata dalle corde vocali: *apertura, chiusura della glottide.*

glotto- *prefisso* forma parole composte con il significato di "lingua", "linguaggio": *glottologia*.

-glotto *suffixo* forma parole composte con il significato di "lingua", "linguaggio": *alloglotto*, che parla una lingua diversa.

glottologia *n.f.* studio della struttura delle lingue e del loro sviluppo storico ► *linguistica*.

glucosio *n.m.* zucchero presente nella frutta e in tutti gli organismi viventi; è molto usato nell'industria dei dolci e in farmacia ► *diabete*.

gluma *n.f.* fogliolina che riveste e protegge le infiorescenze nella spiga delle Graminacee.

glutamato *n.m.* sostanza usata nei dadi da brodo per migliorare il sapore.

gluteo *n.m.* muscolo di ognuna delle due rotondiati carnose che formano il sedere: *l'iniezione va fatta sul gluteo*.

glutine *n.m.* sostanza presente nei cereali, ad alto contenuto di proteine.

gnaulare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gnaulo*) miagolare ► lamentarsi in modo noioso e insistente.

gnèiss [pr. gnèis; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m. invariabile* roccia grigia o rossastra, simile al granito; è usata anche come materiale da costruzione.

gnocco *n.m. 1* (quasi sempre pl. *gli gnocchi*) bocconcino fatto con un impasto a base di patate e farina oppure di semolino; si mangia come primo piatto: *gnocchi di patate al ragù*; *gnocchi alla romana* **2** (f. *gnocca*) persona poco intelligente e goffa: *sei proprio uno gnocco!* | *dimin. gnocchetto*.

gnomo *n.m.* piccolo essere fantastico dall'aspetto di nano barbuto, che ha poteri magici e custodisce tesori sotterranei; è un personaggio di fiabe e racconti popolari SIN. *folletto*.

gnomone *n.m.* orologio solare, meridiana.

gnorri *n.m. e n.f. invariabile* si usa nell'espressione *fare lo gnorri*, far finta di non sapere o di non capire nulla ► *nesci*.

gnoseologia *n.f.* parte della filosofia che si occupa della conoscenza umana e dei suoi limiti.

gnu *n.m. invariabile* antilope africana con grosse corna ricurve.

goal [pr. gòl] *n.m. ingl. invariabile* ► *gol*.

gobba *n.f. 1* deformazione della

schiena, a causa di una malattia alla colonna vertebrale: *un vecchio con la gobba* ► *avere qualcuno sulla gobba*, doverlo mantenere o sopportare **2** ciascuna sporgenza sul dorso del cammello e del dromedario; è costituita da grasso e liquidi di riserva **3** rigonfiamento, rilievo: *ha una vistosa gobba sul naso* ► *curvatura: la Luna ha la gobba a levante* | *dimin. gobbetta; accr. gobbone* ► *scoliosi*.

gobbo *agg.* che ha la gobba, curvo: *è gobbo dalla nascita*; il nonno cammina gobbo ► *colpo gobbo*, azione, mossa astuta e poco corretta CONTR. *diritto, eretto* ► *n.m. 1* (f. *gobbà*) persona gobba **2** gobba: *sono anni che ce l'ho sul gobbo*, che lo sopporto | *dimin. gobbetto; accr. gobbone* ► *ingobbire*.

goccia *n.f.* (pl. *gocce*) piccola quantità di liquido che cadendo prende una forma tondeggiante: *dai cieli cadono le prime gocce di pioggia* ► quantità minima di liquido: *lasciami almeno una goccia di caffè* ► *somigliarsi come due gocce d'acqua*, somigliarsi moltissimo ► *la goccia che fa traboccare il vaso*, un fatto che fa precipitare una situazione già molto tesa ► *a goccia a goccia*, a poco a poco ► *piccola dose di medicina liquida: prendi le gocce per il cuore* SIN. *stilla* | *dimin. goccina, gocciolina* ► *contagocce, gocciolare, sgocciolare*.

goccio *n.m.* piccola quantità di liquido: *un goccio di vino è quello che ci vuole!* | *dimin. goccino, gocchetto*.

gocciolare *v. intrans.* (aus. *avere e essere*; pres. *io gocciolo*) lasciare uscire un liquido a gocce: *il rubinetto gocciola*; *hai il naso che gocciola* ► *uscire a gocce, colare: è gocciolata dell'acqua sul pavimento*.

gocciolatoio *n.m.* parte del cornicione di un palazzo che sporge in modo da lasciare che la pioggia goccioli senza bagnare i muri ► *grondaia*.

gocciolio *n.m.* (pl. *gocciolii*) il gocciolare continuo e insistente.

godèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *godere*.

godere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io godo*; *pass. rem. io godèi o godèti*, tu *godèsti*; futuro *io godrò*, tu *godrai*; condizionale pres. *io godrèi*, tu *godrèsti*; part. *pass. goduto*) **1** provare gioia o piacere fisico: *la madre gode nel vedere il figlio contento*; *in vacanza godeva a fare il bagno e a prendere il sole* SIN. *gioire, ralle-*

grarsi CONTR. *soffrire* **2** ricavare benessere, utilità, vantaggio: *tra i due litiganti il terzo gode* **3** possedere, avere qualcosa di utile, che dà vantaggio: *godere di una rendita*, di un privilegio; *godere di buona salute* SIN. *beneficiare, usufruire* ► *v. trans. 1* ricavare piacere da qualcosa, assaporare: *andiamo a godere il meritato riposo* **2** avere, usufruire di: *godere buona salute* **godersi** *v. pronominale* gustare, assaporare: *godersi il fresco*, il panorama ► *godersi la vita, godersela*, spassarsela, divertirsi.

goderuccio *agg.* (pl. f. *goderécce*) che si dedica ai piaceri concreti della vita: *un tipo godereccio*.

godèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *godere*.

godèti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *godere*.

godibile *agg.* che si può godere; che piace, che soddisfa: *è un vecchio film, ma è ancora godibile*.

godimento *n.m.* grande soddisfazione; piacere fisico; divertimento.

goduria *n.f.* grande godimento, soddisfazione, piacere; si dice in tono scherzoso: *che goduria starsene qua senza far niente!*

goffaggine *n.f.* l'essere goffo: *muoversi con goffaggine* CONTR. *disinvoltura, garbo*.

goffo *agg. 1* maldestro, sgraziato, impacciato: i suoi movimenti sono goffi perché è molto timido CONTR. *agile, disinvolto, spigliato* **2** sgraziato, malfatto: *un abito goffo* CONTR. *elegante*.

goffrare *v. trans.* (pres. *io goffro*) stampare disegni in rilievo su carta o stoffa.

gogna *n.f.* antica tortura inflitta al condannato che consisteva nel mettergli un collare di ferro intorno al collo ed esporlo in un luogo pubblico ► *mettere alla gogna*, svergognare, mettere in ridicolo davanti a tutti ► *berlina*.

gogò ► *à gogo*.

go-kart [pr. gòcart] *n.m. ingl. invariabile* piccola auto a un solo posto, senza carrozzeria, usata per gare o per divertimento su piste speciali.

gol *n.m. invariabile* nel gioco del calcio, punto segnato da una squadra quando il pallone entra nella rete avversaria: *l'attaccante ha segnato un gol in rovesciata* ► *andare in gol*, segnare un punto SIN. *rete*.

gola *n.f. 1* cavità interna della bocca, dove si aprono le vie respiratorie e

l'esofago: *avere mal di gola; urlare con tutto il fiato che si ha in gola*, con tutta la forza possibile • *avere un nodo alla gola*, essere commosso, emozionati • *avere il boccone in gola*, aver appena finito di mangiare • *ricacciare un'offesa in gola*, ribattere umiliando chi ci ha offeso • *avere il cuore in gola*, avere paura, essere spaventato SIN. faringe **2** la parte anteriore del collo • *prendere qualcuno per la gola*, obbligarlo ad accettare delle condizioni svantaggiose approfittando della sua debolezza • *avere l'acqua alla gola*, essere in una situazione estremamente difficile **3** voglia molto forte di cibi e bevande gustose; ghiottoneria, golosità: *quando sono a tavola devo stare attento alla gola; peccati di gola* • *far gola*, suscitare desiderio, attirare: *un lavoro tranquillo e ben pagato che fa gola a molti* **4** apertura stretta e incassata tra due ripide pareti di roccia: *il torrente scorre in basso nella gola* ► sgolarsi, squarcia-gola, strangolare; deglutire, ingoiare.

golden goal [pr. gòlden gòl] *n.m.* ingl. invariabile nel calcio, il primo gol segnato nei tempi supplementari; è quello che decide chi vince.

goleada [pr. goleàda] *n.f.* spagnolo (pl. italiano *goleade*, oppure pl. spagnolo *goleadas* [pr. goleàdas]) serie numerosa di gol segnati durante una partita di calcio: *una bella goleada: 6 a 0!*

goleador [pr. goleadòr] *n.m.* spagnolo invariabile calciatore che fa molti gol per la propria squadra; cannoniere.

goletta *n.f.* imbarcazione a vela con due alberi.

golf¹ *n.m.* invariabile maglia di lana abbottonata davanti: *c'è un po' di vento, portati un golf* SIN. cardigan | dimin. golfino; accr. golfone.

golf² *n.m.* invariabile gioco di origine scozzese che si fa all'aperto, su prati di vaste dimensioni; consiste nel colpire con una mazza una pallina per farla andare dentro a una serie di buche.

golfo *n.m.* **1** insenatura protetta dalle coste, in cui penetra il mare; baia: *il golfo di Napoli* • *Corrente del Golfo*, corrente calda che attraversa l'Oceano Atlantico e mitiga il clima delle coste europee **2** *golfo mistico*, nei teatri d'opera, la buca in cui suona l'orchestra, posta di fronte al palco ► cala, rada.

goliardico *agg.* (pl. *goliardici*) **1** che

riguarda gli studenti dell'università: *inno goliardico; berretto goliardico*, con una lunga punta in avanti, era portato un tempo dagli universitari **2** che si riferisce allo spirito burlone e volgare dei goliardi.

goliardo *n.m.* studente universitario, inteso come spensierato e burlone.

golosità *n.f.* l'essere goloso • ciò che fa gola, squisitezza.

goloso *agg.* e *n.m.* (f. *golosa*) si dice di chi ama mangiare bene e predilige i cibi più appetitosi; ghiotto: *sono goloso di dolci; sei il solito goloso* | accr. *golosone*; pegg. *golosaccio*.

golpe [pr. gòlpe] *n.m.* spagnolo invariabile colpo di Stato, quasi sempre compiuto da gruppi militari: *il golpe in Cile*.

golpista *n.m.* e *n.f.* chi organizza, sostiene o realizza un golpe ■ *agg.* che ha le caratteristiche di un colpo di Stato, che riguarda un golpe: *un tentativo golpista*.

gomèna o **gomèna** *n.f.* grossa fune di canapa, usata sulle imbarcazioni.

gomitata *n.f.* colpo dato col gomito: *mi diede una gomitata d'intesa*.

gomito *n.m.* **1** articolazione che congiunge il braccio con l'avambraccio: *mi sono fratturato un gomito; appoggiarsi sui gomiti* • *alzare il gomito*, bere troppo, ubriacarsi • *essere gomito a gomito*, a stretto contatto **2** curva ad angolo acuto o a forma di U: *quella strada è molto pericolosa, soprattutto dove fa un gomito*.

gomitolo *n.m.* palla fornata da un filo avvolto su se stesso, per essere utilizzato più facilmente: *gomitolo di lana* ► raggomitolarsi; bandolo, matassa.

gomma *n.f.* **1** sostanza elastica che si ricava da certe piante, oppure si produce chimicamente (*gomma sintetica*): *giochiamo con una palla di gomma* • *gomma da matita*, da penna, pezzetto di gomma che serve per cancellare la scrittura SIN. caucciù **2** pneumatico: *gomma per auto*; *la mia bicicletta ha una gomma a terra* **3** *gomma americana*, gomma da masticare, chewing-gum.

gommalacca *n.f.* (pl. *gommalacche*) sostanza prodotta da alcuni insetti diffusi in Asia; è usata fra l'altro come isolante e mastice, e per la preparazione di vernici.

gommapiuma *n.f.* (pl. *gommapiume*) tipo di gomma artificiale, leggera, soffice e spugnosa, utilizzata per

imbottiture, come cuscini e materassi.

gommistà *n.m.* e *n.f.* persona che vende o ripara pneumatici per automobili.

gommone *n.m.* canotto di gomma ad aria compressa, con un motore fuoribordo.

gommosità *n.f.* consistenza elastica come quella della gomma: *gommosità di un materiale*.

gommoso *agg.* che contiene gomma o ha la consistenza elastica della gomma: *caramelle gommose*.

gonade *n.f.* la ghiandola che produce le cellule necessarie per la riproduzione: *gonade maschile, femminile*.

gondola *n.f.* caratteristica barca veneziana, lunga, sottile e decorata, utilizzata per il trasporto di persone: *le gondole sul Canal Grande*.

gondoliere *n.m.* chi rema e guida una gondola; manovra un solo remo stando in piedi sulla poppa.

gonfalone *n.m.* insegna degli antichi comuni italiani • bandiera che rappresenta un Comune, un'associazione o una squadra sportiva: *in testa al corteo c'è il gonfalone degli ex-combattenti* SIN. stendardo, vessillo.

gonfaloniere *n.m.* **1** chi porta il gonfalone **2** nel Medioevo, persona con un'importante carica pubblica: *gonfaloniere di giustizia*.

gonfiare *v. trans.* (pres. io *gonfio*, tu *gonfi*) **1** riempire un corpo vuoto ed elastico con aria o gas, per farlo diventare più grande o dargli una certa forma: *ho gonfiato due palloncini*; *gonfiare una gomma*; *il vento gonfia le vele*, le distende soffiandoci contro • *dilatare*, ingrossare: *le bevande gassate gonfiano lo stomaco* CONTR. sgonfiare **2** esagerare l'importanza di qualcosa: *quando racconta le sue imprese le gonfia sempre un po'* CONTR. sminuire ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) aumentare di volume: *la torta è gonfiata bene* SIN. lievitare **gonfiarsi** *v. pronominale* dilatarsi, aumentare di volume: *non riesco a chiudere la porta perché il legno si è gonfiato*; *mi si è gonfiata la caviglia per la botta* SIN. ingrossarsi.

gonfiato *agg.* dilatato, ingrossato • *prezzo gonfiato*, molto più alto del giusto • *pallone gonfiato*, si dice di una persona che si è tante arie ed è troppo piena di sé.

gonfio *agg.* **1** dilatato, riempito di

aria o di gas: *le gomme dell'auto sono gonfie* • ingrossato, gonfiato: *il fiume è gonfio d'acqua* • *avere gli occhi gonfi di pianto*, pieni di lacrime • *avere il cuore gonfio*, essere disperato, molto afflitto • *tutto procede a gonfie vele*, per il meglio, senza ostacoli SIN. turgido CONTR. sgonfio **2** superbo, pieno di sé: *era gonfio d'orgoglio*.

gonfiore *n.m.* ingrossamento doloroso di una parte del corpo SIN. tumefazione.

gong *n.m.* invariabile strumento musicale di origine orientale, formato da un grande disco di metallo che viene percorso da un martello; manda un suono vibrato e potente: *il suono del gong segnò la fine dell'incontro di pugilato*.

gongolante *agg.* molto contento, che dimostra di essere soddisfatto: *era gongolante per aver superato l'esame*.

gongolare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io gongolo) dimostrare o provare grande gioia e soddisfazione; esultare: *gongolavano per la vittoria della loro squadra* SIN. gioire, rallegrarsi.

-gonia *suffixo* forma parole composte con il significato di "origine", "riproduzione": *cosmogonia*, origine del cosmo; *sporogonia*, riproduzione per mezzo di spore.

gonio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "angolo": *goniometro*.

goniometro *n.m.* strumento per misurare gli angoli.

gonna o **gónna** *n.f.* indumento femminile che copre il corpo dalla cintura in giù; sottana: *gonna lunga, corta*, al ginocchio • *gonna pantaloni*, pantaloni o pantaloncini molto larghi che sembrano una gonna.

gonnellà *n.f.* gonna • *è sempre attaccato alla gonna di mamma*, non riesce a essere indipendente da lei | *dimin.* gonnellina, gonnellino; *accr.* gonnellóna, gonnellón.

-gono *suffixo* forma parole composte con il significato di "angolo": *ottagono*, esagono.

gónzo *n.m.* (f. gónza) sciocco, credulone.

góra *n.f.* fossato, canale.

gordiano *agg.* nodo gordiano, situazione molto complicata da risolvere • *dalla città di Gordio*, nell'Asia Minore, in cui si custodiva un carro sacro a Giove, legato con un nodo così intricato che era impossibile

scioglierlo; chi fosse riuscito a farlo avrebbe dominato l'Asia Minore e Alessandro Magno con la spada lo tagliò.

gòretecs® [pr. gòretecs] *n.m.* tessuto impermeabile che lascia respirare la pelle; è usato per confezionare capi di abbigliamento sportivo: *una tuta di gòretecs*.

gorgheggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io gorgheggio, tu gorgheggi) fare molte note veloci su una stessa vocale; si dice anche degli uccelli, in particolare degli usignoli: *si sentono gorgheggiare i canarini*.

gorgheggio *n.m.* (pl. gorgheggi) canto in cui la voce fa molte note veloci su una stessa vocale: *i gorgheggi di un soprano*.

gorgia *n.f.* (pl. gòrge) nel dialetto toscano, il suono strascicato di alcuni suoni, e specialmente della *c* dura, che diventa simile a una *h* aspirata (una cartolina diventa una hartolina).

gorgiera *n.f.* **1** parte dell'armatura che proteggeva la gola **2** in alcuni abiti femminili del Medioevo, fascia che copriva il collo e la gola • colletto piegheggiato che circondava il collo; era in uso nel Cinquecento e nel Seicento nell'abbigliamento maschile e femminile.

gòrgo *n.m.* (pl. gòrghi) punto dove l'acqua è profonda e si muove vorticosamente in cerchio SIN. mulinello, vortice • ingorgare, sgorgare.

gorgogliare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io gorgoglio, tu gorgogli) fare un rumore sommesso simile a un brontolio, tipico dell'acqua che scorre incontrando degli ostacoli, oppure di un liquido che esce con difficoltà da un'apertura stretta: *l'acqua gorgogliava nello scarico del lavandino*.

gorgoglio *n.m.* (pl. gorgogli) il rumore di un liquido che gorgoglia: *il gorgoglio di un ruscello*.

gorgonzola *n.m.* formaggio da tavola saporito con caratteristiche striature verdi; sono dovute a una muffa che si sviluppa durante la stagionatura.

gorilla *n.m.* **1** grande scimmia africana, forte e robusta **2** uomo di corporatura robusta che ha il compito di proteggere altre persone: *due gorilla accompagnano sempre il famoso cantante SIN. guardia del corpo*.

gòta *n.f.* guancia: *hai le gote rosse per il freddo*.

Gotha [pr. gòta] *n.m.* invariabile gruppo ristretto formato da chi è ai

livelli più alti di una certa categoria: *il Gotha della finanza italiana, il Gotha dell'alta moda*.

gòtico *agg. e n.m.* (pl. gòtici) detto di uno stile diffuso in Europa tra il 1100 e la fine del 1500; in particolare in architettura era caratterizzato dalle grandi altezze e dagli archi più alti che larghi • romanico.

gòto *agg. e n.m.* dei Goti, appartenente ai Goti, antica popolazione germanica giunta in Italia nel quinto secolo dopo Cristo; proveniva dai territori del mar Baltico e comprendeva i due rami dei Visigoti e degli Ostrogoti.

gòtta o **gòtta** *n.f.* malattia che colpisce mani, piedi o ginocchia causando delle deformazioni.

gottoso *agg.* che soffre di gotta: *un vecchio gottoso*.

gourmet [pr. gurmè] *n.m. franc.* invariabile raffinato intenditore di cibi e di vini SIN. buongustaio.

governabilità *n.f.* la possibilità di essere governato in modo stabile e per un periodo lungo, senza crisi politiche: *la governabilità di un paese*.

governante *n.m.* (soprattutto pl.) chi governa, dirige, amministra • *i governanti*, i politici che governano uno Stato ■ *una donna a cui vengono affidati i bambini o la conduzione di una casa* SIN. bambinaia, istitutrice.

governare *v. trans.* (pres. io governo) **1** reggere uno Stato, averne la direzione politica e amministrativa; comandare: *chi governa deve rispettare la Costituzione* **2** dirigere, amministrare: *ha governato con profitto l'azienda* • *governare una nave*, manovrarla, pilotarla SIN. condurre, guidare **3** accudire persone o animali, averne cura: *il pastore governava ogni giorno il bestiame*.

governativo *agg.* del governo: *decreto governativo* • *impiegato governativo*, dello Stato.

governatore *n.m.* (f. governatrice) **1** chi governa, chi dirige in rappresentanza dello Stato: *i governatori delle colonie* • alto funzionario di un istituto di credito: *il governatore della Banca d'Italia* **2** negli Stati Uniti, il capo del governo di ciascuno stato: *il governatore del Texas* • in Italia, presidente di una Regione; si dice nel linguaggio dei giornali: *il governatore della Campania*.

governo *n.m.* **1** direzione politica e amministrativa di uno Stato: *governo democratico* • l'insieme delle

persone (*ministri*) che esercitano il potere esecutivo: *il governo si è incontrato con i sindacati*; di solito viene indicato con il nome del Presidente del Consiglio incaricato: *il governo De Gasperi* • *crisi di governo*, si ha quando i ministri non godono più dell'appoggio delle forze politiche e del Parlamento SIN. esecutivo **2** guida, comando: *prendere il governo dell'aereo* ► *assolutismo*, dittatura, monarchia, repubblica, tirannide; -archia.

gozzo *n.m.* **1** parte dell'esofago degli uccelli, dove il cibo può rimanere per qualche tempo, prima di passare nello stomaco • *riempirsi il gozzo*, mangiare molto SIN. *inglurie* **2** ingrossamento della gola umana, dovuto a malattia della ghiandola tiroide **3** piccola barca a remi, usata di solito per pescare. ► *ingozzare*, sgozzare

gozzoviglia *n.f.* (pl. *gozzoviglie*) baldoria di più persone che mangiano e bevono senza controllo: *fare gozzoviglie* SIN. *bagordo*.

gozzovigliare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gozzoviglio*, tu *gozzovigli*) far baldoria.

gracchiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gracchio*, tu *gracchi*) **1** detto di cornacchie, corvi e gazze, mandare il caratteristico verso rauco **2** parlare con voce rauca e sgradevole • detto di radio o altro apparecchio, mandare un brutto suono, spesso interrotto: *il vecchio giradischi gracchiava*.

gracidare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gracido*) detto delle rane e dei rospi, mandare il caratteristico verso rauco e intermittente.

gracidio *n.m.* (pl. *gracidii*) verso rauco lungo e insistente tipico delle rane: *il gracidio delle rane nei fossi*.

gracile *agg.* debole di costituzione, delicato, esile: *quel bambino si ammalava spesso perché è gracile* CONTR. *robusto*, *vigoroso*.

gracilità *n.f.* la caratteristica di un corpo molto magro e debole, esilità.

gradasso *n.m.* persona che si vanta di fare e possedere cose che in realtà non fa e non possiede, spaccane: *faceva il gradasso con tutti SIN. fanfarone*, *millantatore*, *smargiasso*.

gradatamente *adv.* poco alla volta, per gradi: *affronteremo gradatamente le difficoltà*.

gradazione *n.f.* **1** successione per gradi, sequenza: *una gradazione di luci colorate illuminava il palcosce-*

nico • sfumatura da un colore all'altro o da una tonalità all'altra: *oggi il mare ha tutte le gradazioni del blu* SIN. *gamma*, *scala* **2** percentuale, espressa in gradi, di alcol contenuto nelle bevande alcoliche: *questo vino ha un'alta gradazione*, è molto alcolico.

gradevole *agg.* gradito, piacevole: *un sapore gradevole al palato* CONTR. *sgradevole*.

gradiente *n.m.* variazione di un valore a seconda dell'altezza o della distanza: *gradiente termico*, variazione della temperatura collegata alla variazione dell'altezza.

gradimento *n.m.* soddisfazione, approvazione provocata da ciò che piace: *alcune materie scolastiche non sono di mio gradimento*, non mi piacciono • *indice di gradimento*, il grado di favore che un determinato programma televisivo suscita nel pubblico.

gradinata *n.f.* **1** scalinata, serie di larghi gradini **2** negli stadi e in certi teatri, serie di posti a sedere su varie file di gradini: *per vedere il concerto, ho trovato posto in gradinata*.

gradino *n.m.* piccolo ripiano con il quale si supera un dislivello, scalino: *il gradino dell'altare* • *salire, scendere di un gradino nella considerazione degli altri*, nella carriera, migliorare o peggiorare la propria posizione.

gradire *v. trans.* (pres. *io gradisco*, tu *gradisci*) **1** accettare con piacere, accogliere favorevolmente: *ho gradito il tuo invito* • si usa come espressione di cortesia quando si offre o si accetta qualcosa: *gradisce una bibita?* **2** volere, desiderare: *gradirei essere informato su ciò che è accaduto*.

gradito *agg.* accettato con piacere: *un gradito regalo* SIN. *benaccetto* CONTR. *sgradito*.

grado *n.m.* **1** livello, stadio: *l'atleta ha raggiunto un buon grado di preparazione*; *grado di cultura* • *procedere, andare per gradi*, a poco a poco • *in sommo grado*, al massimo **2** posizione, posto occupato in una gerarchia o in una successione: *in azienda occupa un grado elevato*, *avanzare di grado* • *scuole di primo grado*, elementari • *ustioni di terzo grado*, gravissime • *fare il terzo grado*, interrogare qualcuno usando le maniere forti oppure senza dargli tregua • *grado di parentela*, legame più o meno stretto fra persone imparentate: *cugino di primo grado* • *grado di un aggettivo*, forma del-

l'aggettivo che indica la misura in cui è posseduta una qualità rispetto ad altri soggetti (può essere positivo, comparativo o superlativo) **3** unità di misura (si indica con il simbolo °)

• della temperatura: *la temperatura in inverno scende spesso di alcuni gradi sotto lo zero* • degli angoli: *una curva a 45 gradi (o a 45°)* • della quantità di alcol contenuto in una bevanda: *una grappa di 40 gradi (o di 40°)* **4** essere in grado, avere le capacità, le possibilità: *non sono in grado di aiutarti* • *di buon grado*, volentieri ► *centigrado*, *fahrenheit*; degradare, digradante, malgrado.

-grado *suffixo* forma parole composte con il significato di "che cammina": *plantigrado*.

gradone *n.m.* **1** striscia pianeggiante che viene ricavata da un terreno in pendenza; è usata specialmente per coltivazioni: *una collina a gradoni con filari di vite* **2** ripiano di una gradinata dello stadio, dove si siedono gli spettatori.

graduale *agg.* che avviene per gradi, che procede a poco a poco: *ho imparato l'inglese in modo graduale* SIN. *progressivo* CONTR. *brusco* **gradualmente** *adv.* un po' per volta, progressivamente.

gradualità *n.f.* caratteristica di una cosa che avviene per gradi: *gradualità di un cambiamento*.

graduare *v. trans.* (pres. *io graduo*) **1** ordinare in base al grado, al livello: *le lezioni sono state graduate in base alla difficoltà* • mettere in graduatoria, classificare **2** suddividere in gradi: *graduare un barometro* **3** attribuire un grado militare.

graduato *agg.* diviso in gradi: *recipiente graduato*; *scala graduata* ■ *n.m.* militare di livello superiore al soldato semplice ► *caporale*.

graduatoria *n.f.* elenco di persone o cose messe in ordine di anzianità, merito, capacità ecc.: *hanno pubblicato la graduatoria dei vincitori del concorso*.

graffa *n.f.* **1** ciascuna delle due parentesi "{" e "}" ; servono a raccogliere più righe di uno scritto, o a racchiudere un'espressione matematica che contiene gli altri tipi di parentesi **2** laminetta di metallo con le punte piegate che si conficcano in imballaggi o confezioni per fissarne la chiusura| *dimin.* *graffetta*.

graffetta *n.f.* **1** piccolo fermaglio che serve a tener fermi più fogli di carta SIN. *clip* **2** laminetta a forma di C usata per fissare cavi al muro.

graffiante *agg.* che colpisce, che critica in modo tagliente: *una satira graffiante* SIN. caustico, mordace, pungente, tagliente.

graffiare *v. trans.* (pres. *io graffio*, tu *graffi*) lacerare con le unghie oppure con oggetti appuntiti; è riferito soprattutto alla pelle: *non tirare la coda al gatto, sennò ti graffia*; *hai graffiato il pavimento spostando il mobile* SIN. rigare **graffiarsi** *v. pronominale* ferirsi con un oggetto appuntito: *mi sono graffiato con una spina* • *coprirsi di graffi*: *la mia macchina si è tutta graffiata*.

graffio *n.m.* segno o ferita lasciata sulla pelle, oppure su un'altra superficie, dalle unghie o da un oggetto appuntito: *è caduto tra i rovi e ha il viso pieno di graffi* | *dimin.* graffiétto.

graffito *n.m.* 1 iscrizione o disegno inciso su una superficie: *graffiti preistorici sulle pareti di una caverna* 2 grande disegno o scritta fatti con vernice colorata sui muri della città o sui treni ► *murales*.

grafia *n.f.* modo di scrivere; scrittura.

-grafia *suffisso* 1 forma parole composte con il significato di "scrittura": *calligrafia* 2 forma parole composte con il significato di "descrizione", "disciplina che descrive": *fotografia*; *geografia*; *orografia*.

grafica *n.f.* tecnica di stampa e di presentazione di libri e disegni: *grafica pubblicitaria*.

grafico *agg.* (pl. *grafici*) 1 che riguarda la scrittura o il disegno: *all'esame ho sostenuto una prova grafica*; *la virgola è un segno grafico* 2 che utilizza disegni: *rappresentazione grafica*, per mezzo di un disegno o un diagramma • *arti grafiche*, stampa, incisione, tipografia ■ *n.m.* 1 disegno schematico che rappresenta con linee e simboli particolari l'andamento di un fenomeno: *un grafico che mostra l'aumento della popolazione in Europa all'inizio del 1700* 2 (f. *grafica*) disegnatore che lavora nella pubblicità o nell'editoria e si occupa della composizione e disposizione, sulla pagina, di disegni e testi pubblicitari.

grafite *n.f.* minerale nero che si sfalda facilmente; è uno dei cristalli del carbonio ed è usato per le mine delle matite, per lubrificanti e in altre applicazioni industriali.

grafo *n.m.* disegno formato da una serie di punti collegati da linee: *un grafo che rappresenta lo schema lo-*

gico del programma.

grafo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "scrittura": *grafologia*.

-grafo *suffisso* forma parole composte con il significato di "scrittura", "che serve a scrivere": *normografo*; *sismografo*.

grafologia *n.f.* studio della scrittura di una persona per ricavare informazioni sul suo carattere.

grafomane *n.m. e n.f.* chi ha la mania di scrivere molto e in continuazione.

gragnola o **gragnuola** *n.f.* serie fitta, scarica: *una gragnola di pugni, di colpi*.

gramaglie *n.f. pl.* abiti neri da lutto.

gramigna *n.f.* erba che cresce spontaneamente; infesta i campi ed è dannosa alle coltivazioni • *essere come la gramigna*, si dice di una cosa cattiva che si sviluppa e si diffonde rapidamente.

graminacea *n.f.* al pl. *Graminacee*, famiglia di piante che comprende i cereali (come grano, riso, granturco, miglio e segale) e la canna da zucchero; hanno fiori e frutti raccolti in spighe e fusto vuoto all'interno.

-gramma *suffisso* forma parole composte con il significato di "comunicazione scritta" (*telegramma*), oppure di "grafico" (*elettrocardiogramma*).

grammatica *n.f.* 1 l'insieme degli elementi che costituiscono una lingua e delle norme che la regolano; lo studio della struttura di una lingua: *la grammatica dell'italiano* • il libro che descrive l'aspetto e il funzionamento di una lingua: *comprati una buona grammatica* 2 il saper parlare e scrivere correttamente: *ha una grammatica stentata* ► fonetica, morfologia, semantica, sintassi.

grammaticale *agg.* che riguarda la grammatica: *analisi grammaticale*, scomposizione di una frase per individuare le singole parti del discorso **grammaticalmente** *adv.* dal punto di vista della grammatica: *una frase grammaticalmente corretta*.

grammelot [pr. *gramlò*] *n.m. franc.* invariabile linguaggio inventato in cui si imita solo il suono di una lingua vera, dicendo parole che non esistono; si usa talvolta in teatro.

grammo *n.m.* unità di misura di peso (si scrive con il simbolo *g*): *in un chilogrammo ci sono mille grammi* ► quintale, tonnellata.

-grammo *suffisso* forma parole

composte che indicano i multipli (*chilogrammo*) e le frazioni del grammo (*milligrammo*).

grammofono *n.m.* apparecchio di vecchio tipo, per ascoltare i suoni incisi sui dischi.

gràm *agg.* triste, infelice, doloroso: *condurre una vita grama*.

gran ► **grande**.

gràn¹ *n.f.* 1 struttura a granelli di un corpo così come appare se viene spezzato o tagliato: *il marmo di quel tavolino è di grana sottile* 2 seccatura, fastidio, difficoltà; si dice nel linguaggio familiare: *ho delle grane sul lavoro* • *piantare grane*, creare difficoltà e problemi 3 soldi, denaro; si dice nel linguaggio familiare: *mio zio è pieno di grana*, è ricco.

gràn² *n.m.* formaggio stagionato di buona qualità fatto con latte di mucca; si produce nella Pianura Padana: *grattugiare il grana sugli spaghetti* ► *parmigiano*.

granaglia *n.f.* (si usa specialmente al pl. *granaglie*) insieme di semi alimentari (cereali o legumi): *negozio di granaglie*.

granàio *n.m.* 1 magazzino dove si conserva il grano 2 territorio dove si coltiva molto grano: *anticamente la Libia era il granàio dell'Impero Romano*.

granatà *agg.* invariabile di colore rosso scuro: *la maglia del Toro è granatà* • della squadra di calcio del Torino: *tifosi granatà* ■ *n.f.* 1 proiettile esplosivo: *nella città assediata sono scoppiate parecchie granate* 2 scopa fatta con mazzi di saggina: *spazzare il pavimento con una granata*.

granatiere *n.m.* soldato scelto di fanteria molto alto e robusto; un tempo era specializzato nel lanciare granate: *lo hanno assegnato al corpo dei granatieri*.

granatina *n.f.* 1 sciroppo di melagrana 2 bibita a base di sciroppo, con l'aggiunta di ghiaccio tritato SIN. *granita*.

granatò *n.m.* pietra preziosa di colore rosso scuro.

grancassa *n.f.* grande tamburo che può essere percorso con una mazza a mano oppure a pedale: *suonare la grancassa nella banda*.

granché *pron. indefinito* cosa eccezionale, notevole; si usa in frasi negative: *questo risotto non è un granché*.

granchio *n.m.* crostaceo commestibile di mare o di fiume, con otto

zampe e due pinze: *ho raccolto alcuni granchi in riva al mare* • *prendere un granchio*, confondere due cose, sbagliarsi in modo clamoroso | *dimin.* granchietto ► chela; abbaglio, cantonata.

grandangolare *agg.* e *n.m.* si dice di un obiettivo che consente di fotografare una porzione molto ampia di campo visivo.

grandangolo *n.m.* grandangolare.

grande *agg.* (può diventare gran davanti a consonanti: *un gran lavoro*; *una gran fretta*; si può apostrofare davanti a parole che iniziano per vocale: *un grand'uomo*) **1** che ha dimensioni superiori alla media: *vivono in una grande casa*; *una città grande* • riferito a persona, alto di statura: *Paolo è più grande di me*; maggiore di età: *questo è il figlio più grande* SIN. ampio, capace, enorme, esteso, grosso, largo, lungo, voluminoso CONTR. piccolo **2** di notevole importanza o intensità: *un grande impegno*; *procedeva a grande velocità*; *ho una grande sete*, molto sete • *una gran folla*, numerosa • *una gran cosa*, una cosa importante o pregevole: *questa tua recita non è stata una gran cosa* • *è venuto il gran giorno*, il giorno di un avvenimento molto importante • molto; si usa per rafforzare l'aggettivo che segue: *avete una gran bella macchina* SIN. considerevole, forte, importante, rilevante CONTR. insignificante, trascurabile **3** superiore agli altri per capacità, ingegno e altri meriti: *Dante è un grande poeta* • eccellente, straordinario: *un gran film* SIN. famoso, illustre CONTR. mediocre ■ *n.m.* **1** adulto: *entrare nel mondo dei grandi*; *cosa vuoi fare da grande?* **2** persona molto importante o potente o famosa: *i grandi della letteratura italiana* **3** (solo sing.) grandezza: *fare le cose in grande*, in grande misura, senza badare a spese; *ha vinto alla grande*, con grande merito ► maggiore, minore, massimo, minimo; ingrandire; macro-, maxi-, mega-, megal-, super-.

grandeggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io grandeggio, tu grandeggi) **1** essere di dimensioni maggiori, gigantesco; anche in senso figurato: *un grattacielo che grandeggia sugli altri edifici*; *un poeta che grandeggia sui suoi contemporanei* SIN. innalzarsi, sovrastare, spiccare **2** fare il grandioso, mostrare di essere molto ricco.

grandezza *n.f.* **1** l'insieme delle di-

mensioni di un oggetto; misura: *la grandezza di una costruzione*; *scatole di ogni grandezza* • *una statua in grandezza naturale*, che riproduce le dimensioni reali SIN. proporzione, volume CONTR. piccolezza **2** l'essere eccellente, grande, importante: *la grandezza dell'Impero romano*; *la grandezza di Leonardo come scienziato e artista* • *avere manie di grandezza*, essere troppo ambizioso oppure ricercare e mostrare il lusso e gli onori CONTR. meschinità, piccineria.

grandinare *v. intrans. impersonale* (aus. essere o avere; pres. grandina) **1** cadere, detto della grandine: *grandina da mezz'ora* **2** cadere in continuazione e con forza: *le pietre lanciate dai manifestanti grandinavano sui poliziotti*.

grandinata *n.f.* precipitazione formata da grandine: *una violenta grandinata ha rovinato la frutta*.

grandine *n.f.* **1** acqua che si congela nell'atmosfera e cade sotto forma di palline di ghiaccio: *la grandine ha distrutto il raccolto* **2** serie di oggetti che cadono con forza e intensità: *una grandine di bombe* SIN. scarica

grandiosità *n.f.* carattere di ciò che è grandioso, importante e maestoso: *la grandiosità di un panorama*, di un'idea.

grandioso *agg.* **1** che appare grande, imponente, solenne: *si sono sposati con una cerimonia grandiosa* SIN. faraonico, maestoso, sfarzoso CONTR. modesto **2** detto di persona che vuol sembrare ricca e generosa, perciò non bada a spese: *quando esce con gli amici fa sempre il grandioso*.

granduca *n.m.* (pl. granduchi) nobile che ha un titolo inferiore a quello di re e superiore a quello di duca • chi governa un granducato: *granduca di Toscana*.

granducato *n.m.* titolo di granduca • piccolo Stato governato da un granduca: *granducato di Lussemburgo*.

granello *n.m.* **1** seme, chicco di grano o di altri cereali: *un granello di riso*, di miglio **2** qualsiasi cosa piccolissima e rotonda: *granelli di polvere*, di sale | *dimin.* granellino ► raggranellare.

granita *n.f.* bevanda dissetante a base di ghiaccio finemente tritato e succhi di agrumi, sciroppi di frutta, caffè • gelato formato da piccoli cristalli.

granitico *agg.* (pl. granitici) **1** di granito: *marmo granitico* **2** duro e resistente • in senso figurato, che non crolla, non si smuove: *rifiuto granitico*; *volontà granitica*.

granito *n.m.* roccia molto resistente formata da piccoli cristalli; è usata come materiale da costruzione: *una scala di granito*.

grano *n.m.* **1** cereale dai cui semi, racchiusi in spighe, si ricava la farina bianca: *seminare il grano*; *un campo di grano* • l'insieme dei chicchi ricavati dalle spighe: *i contadini hanno raccolto parecchi quintali di grano* SIN. frumento **2** granello, particella minuta, chicco: *è rimasto un solo grano di pepe* ► covone, messe, stoppia; mietere, trebbiare; pane, pasta; sgranare.

granoturco *n.m.* pianta piuttosto alta con grosse spighe (pannocchie) che racchiudono chicchi giallo-arancione; da questi si ricava una farina gialla usata soprattutto per preparare la polenta SIN. mais ► pop-corn.

gransuola *n.f.* crostaceo di forma tondeggiante con il dorso spinoso; è pescato per le sue carni prelibate.

granturco *n.m.* (pl. granturchi) granturco.

granulare *agg.* formato da granelli: *un impasto di consistenza granulare*.

granulato *agg.* **1** costituito da tanti piccoli grani: *un prodotto granulato che si scioglie in acqua* **2** che ha una superficie ruvida.

granulo *n.m.* **1** piccolo grano, granello **2** piccola pillola contenente medicinale.

granuloso *agg.* formato da molti piccoli grani: *una sostanza granulosa*, una superficie granulosa.

grappa¹ *n.f.* liquore a forte gradazione alcolica ottenuto per distillazione SIN. acquavite | *dimin.* grappino.

grappa² *n.f.* piccola sbarra di metallo a forma di gancio inserita come rinforzo in un muro.

grappino *n.m.* bicchierino di grappa.

grappolo *n.m.* **1** insieme di frutti o di fiori disposti intorno a un asse centrale: *grappoli d'uva* **2** raggruppamento di persone, di animali o di cose: *un grappolo di persone lo stava aspettando sulle scale* SIN. mucchio | *dimin.* grappolino ► raspo; infiorescenza, infruttescenza.

grassatore *n.m.* (f. grassatrice) rapinatore, brigante.

grassetto *n.m.* carattere di stampa

più grosso e più scuro di quello normale (per esempio i lemmi di questo dizionario) SIN. neretto ► corsivo, tondo.

grassezza *n.f.* l'essere grasso, detto di persone o animali SIN. obesità CONTR. magrezza.

grasso *agg.* 1 ricco di tessuto adiposo che costituisce una riserva di energia per l'organismo: *se continui a mangiare dolci e patate, diventerai grasso* • *pianta grassa*, pianta con le foglie e il fusto grossi e gonfi perché ricchi di acqua SIN. ciccione, corpulento, obeso, paffuto, pasciuto, pingue CONTR. magro 2 che contiene sostanze oleose o grassi animali: *carne grassa* • molto condito: *fai un sugo troppo grasso* • martedì grasso, l'ultimo giorno di Carnevale 3 che ha un aspetto oleoso, untuoso: *pelle grassa*; *avere i capelli grassi* CONTR. secco 4 abbondante, vantaggioso, ricco: *in questo affare ho realizzato un grasso guadagno* • *popolo grasso*, la ricca borghesia fiorentina del 1200 • *una grassa risata*, una risata di gusto, senza freni ■ *n.m.* 1 tessuto adiposo che costituisce una riserva di energia per l'organismo: *uno strato di grasso sotto la pelle* SIN. adiposo, lardo 2 sostanza oleosa di origine animale o vegetale che costituisce uno degli elementi base dell'alimentazione: *il burro, l'olio e lo strutto sono dei grassi* 3 sostanza che unge: *sul vestito c'è una macchia di grasso* SIN. unto | *dimin.* grassottello; *accr.* grassoccio, grassone ► ingrassare, sgrassare.

grata *n.f.* serie di sbarre incrociate, di metallo oppure di legno, che servono per chiudere: *la grata del tombino* SIN. inferriata.

gratella *n.f.* graticola: *pollo in gratella*.

graticcio *n.m.* struttura di canne o di vimini intrecciati, usata come chiusura, riparo o sostegno: *mettere la verdura a seccare sul graticcio*.

graticola *n.f.* piccola grata usata in cucina per cuocere carne e altri cibi sulla fiamma; griglia: *cuocere una bistecca sulla graticola* SIN. gratella.

gratifica *n.f.* somma di denaro che si aggiunge al compenso normale, in speciali occasioni o come premio: *gratifica natalizia*.

gratificante *agg.* che dà soddisfazione: *un lavoro gratificante*.

gratificare *v. trans.* (pres. io gratifico, tu gratifichi) 1 dare una gratifica, premiare: *l'hanno gratificato con*

una bella somma 2 procurare soddisfazione, contentezza: *si lamenta perché il suo lavoro lo gratifica poco* SIN. appagare, soddisfare CONTR. avvilire.

gratificazione *n.f.* 1 soddisfazione, contentezza 2 gratifica, compenso.

gratin [pr. gratèn] *n.m. franc. invariabile* cibo cotto in forno in modo da coprirsi con una crosta dorata: *un gratin di zucchini* • *al gratin*, coperto da una crosta dorata, gratinato: *maccheroni al gratin*.

gratinare *v. trans.* (pres. io gratino) cuocere al forno mettendo sui cibi besciamella, pane o formaggio gratugiato in modo che si formi una crosticina dorata: *gratinare i maccheroni*.

gratìs [attenzione! non si dice a gratis]: *avv.* senza alcun pagamento, senza compenso *siamo entrati gratìs al concerto*; *ho lavorato sei mesi gratìs*.

gratitudine *n.f.* sentimento che si ha verso qualcuno che ci è stato utile, riconoscenza: *mi ha dimostrato la sua gratitudine mandandomi un mazzo di fiori* CONTR. ingratitudine.

grato *agg.* 1 che prova affetto e riconoscenza per un favore ricevuto: *ti sono grato di quanto hai fatto per me* CONTR. ingrato 2 piacevole, gradito: *della tua visita conservo un grato ricordo*; *un cibo dal sapore grato*.

grattacapo *n.m.* motivo di preoccupazione, seccatura, fastidio: *in questo momento ho molti grattacapi* SIN. cruccio, noia.

grattacielo *n.m.* costruzione altissima a molti piani: *abita al sessantesimo piano di un grattacielo*.

grattare *v. trans.* 1 fregare con le unghie la pelle che prude: *grattami la schiena* 2 graffiare, raschiare: *ho grattato via l'intonaco dal muro* • *grattugiare*: *grattare il formaggio* 3 rubare; si dice nel linguaggio familiare: *mi hanno grattato il portafogli* ■ *v. intrans.* (aus. avere) stridere, detto di macchine e meccanismi • fare rumore quando si ingrana male la marcia di un'automobile **grattarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo sfregarsi la pelle con le unghie per eliminare il prurito 2 grattarsi la pancia, le ginocchia, stare senza far nulla.

grattata *n.f.* 1 l'atto di grattare o di grattarsi 2 rumore che fanno gli ingranaggi di un'automobile quando si ingranano male le marce | *dimin.* grattatina.

grattugia *n.f.* (pl. grattugie) utensile da cucina bucherellato su cui si sfregava il formaggio, il pane o altro per ridurli in briciole.

grattugiare *v. trans.* (pres. io grattugio, tu grattugii) sfregare sulla grattugia per ridurre in briciole: *grattugiare le carote*.

gratuito [attenzione! non si dice gratuito] *agg.* 1 che non richiede compenso, che non si paga: *l'ingresso al concerto era gratuito* SIN. a sbafo, a ufo CONTR. a pagamento 2 senza fondamento, immotivato: *mi hai mosso delle accuse gratuite*, immeritate, ingiustificate **gratuitamente** *avv.* gratis.

gravare *v. intrans.* (aus. avere) premere, pesare, incombere: *grava su di lui una grande responsabilità* ■ *v. trans.* opprimere, caricare: *gravare gli alunni di compiti*; *gravare i cittadini di tasse* SIN. oberare CONTR. alleviare, sgravare.

grave *agg.* 1 faticoso, pesante, difficile da sopportare: *la morte di quell'uomo è stata una grave perdita*; *una grave responsabilità* SIN. arduo, duro, gravoso CONTR. lieve 2 che ha conseguenze serie, pericolose, importanti: *una grave malattia*; *hai commesso un grave errore*; *quello che dici è molto grave* • il paziente è grave, in pericolo di vita SIN. preoccupante, rilevante, serio 3 serio, solenne: *parlava con tono grave* SIN. austero, dignitoso 4 detto di un suono, basso, profondo: *una nota grave* CONTR. acuto ■ *n.m.* 1 corpo che risente della forza di gravità: *la caduta dei gravi* 2 cosa grave, seria: *il grave è che non mi ricordo cosa ho fatto gravemente* *avv.* in modo grave; molto: *è gravemente ammalato* ► aggravare.

gravidanza *n.f.* condizione biologica della donna e in genere delle femmine dei Mammiferi nel periodo che va dal concepimento del bambino fino al parto: *il medico le consigliò il riposo durante la gravidanza* SIN. gestazione, stato interessante ► incinta.

gravido *agg.* 1 (si usa solo al femminile) in stato di gravidanza: *la mia gatta è gravida* SIN. incinta 2 pieno, carico: *il suo discorso è gravido di minacce*.

gravità *n.f.* 1 l'essere grave; difficoltà, serietà: *non ti nascondo la gravità della situazione* SIN. importanza, pericolosità 2 autorevolezza, severità: *parlare con gravità* SIN. austerità, solennità 3 forza di gravi-

tà, forza di attrazione che la Terra esercita sui corpi, facendoli cadere verticalmente al suolo.

gravitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io gràvito*) 1 girare attorno a un corpo: *i pianeti gravitano attorno al Sole* 2 dipendere, essere attratto da qualcosa: *i paesi della cintura gravitano attorno alla metropoli*.

gravitazionale *agg.* che riguarda la gravitazione: *attrazione gravitazionale*.

gravitazione *n.f.* forza che attira due corpi uno verso l'altro: *la gravitazione terrestre*.

gravoso *agg.* che richiede sforzo e impegno; che opprime, duro da sopportare: *un impegno gravoso* SIN. faticoso, penoso, pesante.

grazia *n.f.* 1 insieme di qualità naturali (delicatezza, gentilezza, finezza, spontaneità) che fanno apparire una cosa o una persona elegante e piena di armonia: *si muove con molta grazia*; *la grazia di un viso* • garbo, cortesia: *rivolgetevi a lui con grazia* SIN. incanto, leggiadria 2 favore: *fammi la grazia di stare un po' fermo* • entrare nelle grazie di qualcuno, conquistarsi il suo appoggio e la sua simpatia • di grazia, per favore 3 annullamento o riduzione di una pena: *il condannato ha ottenuto la grazia* • concessione straordinaria, atto di generosità: *chiedere una grazia* • colpo di grazia, colpo definitivo con cui si uccide un condannato; in senso figurato, avvenimento che provoca la rovina di qualcosa o di qualcuno: *dopo tutti quei guai il licenziamento fu il colpo di grazia* 4 dono concesso da Dio all'uomo: *chiedere una grazia alla Madonna* • grazia di Dio, abbondanza di cose buone • essere fuori dalla grazia di Dio, essere molto arrabbiato • aggraziato, disgrazia, ringraziare.

graziare *v. trans.* (pres. *io gràzio, tu gràzi*) concedere la grazia a un condannato, liberandolo totalmente o parzialmente dalla pena.

grazie *escl.* si usa per ringraziare di un favore e per mostrarsi riconoscenti: *tante grazie!*; *grazie mille!* • si usa come forma di cortesia per rispondere a un'offerta: *"vuoi una tazza di tè?" "no, grazie"* • si usa per commentare qualcosa di ovvio: *"sono arrivato primo"* "grazie tante, tu sei allenato e io no" ■ **prep.** grazie a, con l'aiuto di, per merito di: *grazie al tuo aiuto abbiamo superato le difficoltà* ■ *n.m. invariabile* ringraziamento: *un grazie di cuore*

per il gentile pensiero.

grazioso *agg.* che ha grazia; pieno di grazia, attraente: *ieri ho acquistato un grazioso cappello* SIN. aggraziato, bello, carino, piacevole CONTR. sgraziato.

grèca *n.f.* decorazione simile a un'onda, ma con spigoli ad angolo retto.

grecàle *agg. e n.m.* si dice di un vento del Mediterraneo che nella stagione fredda soffia da nord-est.

grecista *n.m. e n.f.* studioso che si occupa di lingua, letteratura e storia greca.

grèco *agg.* (pl. *grèci*) della Grecia: *specialità greche* • *alle calende greche*, mai SIN. ellenico ■ *n.m. 1* (f. *grèca*) abitante della Grecia 2 la lingua della Grecia: *ho studiato il greco* 3 *greco ortodosso*, v. ortodosso.

grèco-romano *agg.* (pl. *grèco-romani*) che riguarda l'antica cultura greca e romana • *lotta greco-romana*, tipo di lotta in cui si può afferrare l'avversario.

gregario *n.m. 1* nelle gare a squadra, ciclista che ha il compito di aiutare e favorire il capitano 2 (f. *gregaria*) chi esegue in modo passivo gli ordini di altre persone: *è sempre stato un gregario di partito* SIN. subalterno.

grégge *n.m.* (pl. f. *le gréggi*) 1 branco di pecore, capre o simili, custodito da uno o più pastori: *pascolare le greggi* 2 insieme di persone prive di iniziativa e di coraggio che si comportano tutte allo stesso modo e ubbidiscono passivamente: *seguire il gregge*, imitare il comportamento della maggioranza • *uscire dal gregge*, distinguersi dalla massa SIN. massa • armento, mandria; conformismo.

gréggio *agg.* (pl. f. *grégge*) allo stato naturale, non lavorato: *ho comprato della lana gréggia* SIN. grezzo CONTR. raffinato ■ *n.m. petrolio non raffinato: i paesi esportatori di gréggio*.

gregoriano *agg.* che si riferisce a uno dei papi chiamati Gregorio • *canto gregoriano*, canto sacro su testi della liturgia cattolica; è a una sola voce e non è accompagnato da strumenti; le sue regole furono fissate sotto Gregorio I, che fu papa dal 540 al 604 • *calendario gregoriano*, quello diffuso nella maggior parte del mondo; fu stabilito da papa Gregorio XIII, che fu papa dal 1572 al 1585.

grembiale *n.m.* → **grembiule**.

grembiule *n.m.* indumento che copre solo la parte anteriore del corpo e serve per proteggere gli abiti: *mettiti il grembiule per lavare i piatti* • *camice con le maniche che si indossa sopra i vestiti: il grembiule del commesso* | *dimin.* grembiolino.

gremmo *n.m. 1* lo spazio cavo che si forma tra le ginocchia e il petto di una persona seduta: *tenere un bambino in grembo* 2 la parte interna del corpo femminile in cui si forma il bambino: *avere un figlio in grembo*, essere incinta SIN. ventre 3 l'interno o la parte nascosta di qualcosa: *i semi delle piante crescono nel grembo della terra*.

gremire *v. trans.* (pres. *io gremisco*, tu *gremisci*) affollare, riempire: *gli studenti gremivano l'aula* SIN. stipare.

gremito *agg.* (part. pass. di *gremire*) affollato, pieno: *l'atrio della stazione ferroviaria era gremito di persone*.

gréppia *n.f.* nelle stalle, rastrelliera sopra la mangiatoia, dove viene posto il fieno per gli animali.

grès *n.m. invariabile* tipo di ceramica opaca e molto dura; è usata per piastrelle e tubature.

grèto *n.m.* parte ghiaiosa del letto di un fiume dove raramente scorre l'acqua: *stava seduto sul grèto del fiume e guardava le barche*.

grettezza *n.f.* meschinità nei pensieri e nei comportamenti; avarizia SIN. piccineria CONTR. generosità, liberalità.

grètto *agg.* di animo meschino, di mentalità ristretta; avaro CONTR. generoso, nobile.

grève *agg.* pesante, opprimente: *un'atmosfera greve* • molto volgare e poco spiritoso: *una battuta greve* CONTR. lieve.

grézzo *agg. 1* greggio: *materia grézza* 2 non ancora educato o affinato, grossolano, rozzo: *un animo grézzo, una persona grézza*.

grida *n.f.* (pl. f. *le gride*; attenzione! *le grida* è il plurale di *il grido*) bando, editto: *le gride annunciate dal banditore*.

gridare *v. intrans.* (aus. *avere*) parlare a voce molto alta per farsi sentire o per esprimere rabbia, dolore, gioia: *non ti sento, grida più forte, possibile che non sappiate discutere senza gridare?* • *gridare a squarcia-gola*, molto forte SIN. sbraitare, strillare, urlare, vociare CONTR. bisbi-

gliare, sussurrare ■ *v. trans.* dire a voce molto alta: *gridava aiuto, ma nessuno accorreva* • *gridare vendetta*, riferito a un'azione ingiusta che merita una punizione: *un delitto che grida vendetta* ► *sgridare*.

grido *n.m.* (pl. f. *le grida*, riferito all'uomo; pl. m. *i gridi*, riferito agli animali) 1 suono della voce emesso con forza; urlo: *ha lanciato un grido poi è svenuto* ► *l'ultimo grido*, l'ultima novità: *un vestito all'ultimo grido*, alla moda • *di grido*, molto famoso: *un avvocato di grido* SIN. strillo CONTR. bisbiglio, sussurro 2 verso di animali: *il grido della civetta* | *dimin.* gridolino.

grifagno *agg.* 1 si dice di un uccello rapace che ha gli artigli e il becco adunco 2 detto del volto di una persona, aggressivo, minaccioso.

griffato *agg.* che ha la firma di uno stilista famoso, firmato: *un abito griffato*.

griffe [pr. grif] *n.f. franc. invariabile* firma di uno stilista di moda, grande firma.

grifone *n.m.* 1 uccello rapace che si nutre di carogne 2 animale favoloso con la testa di aquila, il corpo di leone e le ali; è simbolo di vigilanza.

grigio *agg.* (pl. m. *grigi*; pl. f. *grigie*) 1 di colore intermedio tra il bianco e il nero: *oggi il cielo è grigio e nuvoloso* • *capelli grigi*, brizzolati • *matéria grigia*, il cervello 2 monotono, triste, noioso: *la sua è una vita grigia* CONTR. allegro, entusiasmante, interessante ■ *n.m.* il colore grigio.

grigiore *n.m.* l'essere grigio, specialmente in senso figurato; l'essere privo di colore; l'essere squallido: *la giornata è stata di un grigiore deprimente* SIN. monotonia, squallore.

griglia *n.f.* (pl. *griglie*) 1 utensile di metallo sul quale si cuoce il cibo alla brace; graticola: *pomodori alla griglia* 2 intelaiatura a rete, inferriata: *griglia di protezione* SIN. grata 3 griglia di partenza, nelle gare automobilistiche, ordine e disposizione dei concorrenti per la partenza.

grigliare *v. trans.* (pres. io *griglio*, tu *grigli*) cuocere alla griglia: *grigliare le verdure, la carne*.

grigliata *n.f.* cibo cucinato alla griglia: *ci hanno servito una grigliata di pesce*.

grill [pr. gril] *n.m. ingl. invariabile* griglia, graticola • *serpentina incandescente del forno* che diffonde il calore dall'alto e serve per fare venire la crosta sopra i cibi ► *gratinare*, *gratin*.

grillétto *n.m.* piccola leva delle armi da fuoco che si preme col dito per far partire il colpo ► *cane*.

grillo *n.m.* 1 insetto nero con lunghe antenne, che si muove a salti; i maschi fanno un verso caratteristico: *il canto dei grilli* • *saltare come un grillo*, essere molto vivace 2 capriccio, ticchio: *gli è saltato il grillo di fare il pilota* • *avere dei grilli per la testa*, avere delle idee strane, avere tanti capricci SIN. ghiribizzo, stravaganza ► *cantare*, *stridere*.

grillotalpa *n.f. o n.m.* (pl. f. *le grillotalpe*; meno comune pl. m. *i grillotalpe*) insetto simile al grillo che scava gallerie nel terreno.

grimaldello *n.m.* ferro a uncino usato dai ladri per forzare e aprire le serrature ► *piede di porco*.

grinfia *n.f.* artiglio o zampa con artigli • *cadere nelle grinfie di qualcuno*, cadere in suo potere.

gringo [pr. gringo] *n.m. spagnolo* (pl. spagnolo *gringos* [pr. gringos]) nome spregiato dato in America del Sud agli stranieri bianchi, specialmente degli Stati Uniti.

grinta *n.f.* faccia con un'espressione dura e arcigna: *aveva una grinta da far paura* 2 aggressività, voglia di confrontarsi con gli altri e lottare per affermarsi: *quel ragazzo non ha nessuna grinta* SIN. coraggio, decisione, sicurezza.

grintoso *agg.* che ha grinta, deciso, combattivo: *un carattere grintoso*.

grinza *n.f.* piega che interrompe una superficie uniforme: *l'abito ha una grinza* • *piega della pelle*, ruga: *il vecchio aveva una faccia piena di grinze* • *non fa una grinza*, si dice di un ragionamento o di un calcolo che non presentano errori o difetti ► *raggrinzito*.

grinzoso *agg.* pieno di grinze: *un abito grinzoso*; *un volto grinzoso*.

gripparsi *v. pronominale* detto del motore, incepparsi per il troppo riscaldamento o per mancanza di lubrificante.

grisàglia *n.f.* (pl. *grisàglie*) tessuto di lana grigio • *in grisàglia*, con un abito grigio.

griso [pr. grisù] *n.m. franc. invariabile* miscela esplosiva di metano e aria che si sviluppa nelle miniere.

grissino *n.m.* bastoncino sottile e croccante di pasta per pane; è una specialità di Torino.

grizzly [pr. grìli] *n.m. ingl. invariabile* orso di grossa corporatura dell'America settentrionale, con il mantel-

lo grigio o bruno; è feroce.

grog [pr. gròg; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* bevanda a base di rum e acqua, che si beve calda.

grölla *n.f.* recipiente di legno con coperchio e tanti beccucci, da cui si beve una bevanda calda a base di caffè; è tipico della Valle d'Aosta.

gronda *n.f.* parte del tetto che sporge in fuori rispetto ai muri di un edificio: *una rondine ha costruito il suo nido sotto la gronda*.

grondàia *n.f.* canaletto che raccoglie l'acqua piovana lungo la gronda e la scarica a terra.

grondante *agg.* che gocciola, inzuppato d'acqua: *arrivò al traguardo grondante di sudore*, bagnato fradicio.

grondare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *grondo*) 1 venire giù, scorrere, colare: *l'acqua grondava dal soffitto bucato* SIN. gocciolare, stillare 2 mandare giù, far colare: *i rami dell'abete grondavano di acqua piovana* ■ *v. trans.* versare, lasciare cadere: *una ferita che gronda sangue*.

gròppa *n.f.* il dorso dei quadrupedi che trasportano pesi o persone, come il cavallo e l'asino: *è salito in groppa a un mulo* • *avere molti anni sulla groppa*, essere molto vecchio ► *gualdrappa*, *sella*.

gròppo *n.m.* nodo intricato, groviglio • *avere un groppo alla gola*, sentirsi stringere la gola dalla commozone.

gropnone *n.m.* schiena, dorso, spalle • *piegare il gropnone*, faticare oppure sottomettersi, umiliarsi.

gròssa *n.f.* la terza dormita dei bachi da seta; è la più lunga • *dormire della grossa*, dormire profondamente.

grossèzza *n.f.* 1 le dimensioni di un corpo in riferimento al volume o allo spessore o al diametro: *una fune di media grossezza*; *misurare la grossezza dei fianchi* SIN. ampiezza, grandezza 2 l'essere più grosso del normale: *hai notato la grossezza delle sue mani?* SIN. enormità, mole.

grossista *n.m. e n.f.* commerciante che vende all'ingrosso e tratta solo grandi quantità di merce CONTR. dettagliante ► *dettaglio*, *minuto*.

gròsso *agg.* 1 di grande volume, spessore, capacità, larghezza: *un grosso macigno rotolò giù dal pendio*; *una grossa damigiana* • *un uomo grande e grosso*, alto e robusto • *mare grosso*, agitato • *avere il fiato grosso*, respirare affannosamente •

fare la voce grossa, parlare severamente • di dimensioni superiori rispetto a un altro oggetto della stessa specie: *vorrei del sale grosso*; *il dito grosso*, il pollice o l'alluce; *caccia grossa*, ad animali di grosse dimensioni SIN. grande CONTR. piccolo 2 importante, notevole: *ho combinato un grosso affare* • serio, grave: *un grosso errore*, *una grossa responsabilità* • *pezzo grosso*, persona importante e potente • *farla grossa*, combinare un guaio serio; *dirla grossa*, dire una bugia o uno sproposito • *parole grosse*, offensive CONTR. modesto ■ *n.m.* la parte più rilevante, la maggior parte: *ormai ho fatto il grosso del lavoro*; *il grosso delle persone doveva ancora arrivare* • di grosso, molto; *ti sbagli di grosso* ► ingrossare.

grossolano agg. 1 rozzo, poco educato, volgare: *parlare in modo grossolano*; *avere modi grossolani* • errore grossolano, madornale CONTR. elegante, fine, raffinato 2 scadente, poco curato: *un lavoro grossolano* SIN. dozzinale, ordinario.

grossomodo o **gròssò mòdo** avv. all'incirca, più o meno: *avrà grossomodo trent'anni*.

gròtta *n.f.* apertura naturale o artificiale, scavata sul fianco di una montagna o sottoterra: *le grotte di Postumia* SIN. antro, caverna, spelunca ► speleologo; stalagmite, stalattite.

grotesca *n.f.* decorazione dipinta o in rilievo con motivi fantastici o grotteschi.

grottesco agg. (pl. *grotteschi*) strano e nello stesso tempo ridicolo, paradossale: *si era vestito in modo grottesco* SIN. bizzarro, goffo, stravagante.

gruviera o **gruviera** *n.m.* o *n.f.* invariabile formaggio svizzero a pasta dura con piccoli buchi ► emmental.

groviglio *n.m.* 1 complicato intreccio di fili, intrico: *con i fili di lana si era formato un groviglio* SIN. garbuglio, viluppo 2 insieme disordinato, confusione: *avevo in testa un groviglio di idee* ► aggrovigliare.

gru [attenzione! si scrive senza accento] *n.f.* invariabile 1 uccello trampoliere di grandi dimensioni, con becco, collo e zampe assai lunghi; d'inverno migra verso i paesi caldi 2 macchina per sollevare e spostare carichi con un braccio mobile e articolato.

gruccia *n.f.* (pl. *grucce*) 1 stampella; bastone ortopedico: *si è rotto una*

gamba e per molto tempo dovrà camminare con le grucce 2 oggetto a forma di T, con un gancio nella parte superiore, che serve per appendere gli indumenti nell'armadio SIN. ometto.

grufolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *grúfola*) 1 raspare, frugare con il muso per terra in cerca di cibo; è un'azione tipica del maiale o del cinghiale 2 mangiare con ingordigia.

grugnire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *grugnisco*, tu *grugnisci*) 1 detto del maiale e del cinghiale, mandare il caratteristico verso: *nel porcile i maiali grugnavano per la fame* 2 brontolare, borbottare: *si girò e grugnì qualcosa di incomprensibile*.

grugnito *n.m.* 1 verso tipico del maiale e del cinghiale 2 brontolio, borbottio confuso e poco comprensibile.

grugno *n.m.* 1 muso del maiale o del cinghiale 2 faccia, viso; si dice in tono spregiativo: *rompere, spaccare il grugno a qualcuno*, spaccargli la faccia • *dire sul grugno*, dire apertamente • *fare, tenere il grugno*, tenere il broncio.

grùllo agg. sciocco, ingenuo, credulone CONTR. furbo, scaltro.

grùmo *n.m.* 1 piccola quantità di liquido rappreso: *un grumo di sangue* SIN. coagulo 2 pallina di sostanze che non si sono amalgamate bene in un impasto: *nella crema sono rimasti dei grumi*.

grunge [pr. gràng; la g finale si pronuncia come la g di *gelato*] agg. *n.m.* e *n.f.* si dice di chi segue una moda particolare, e si veste in modo trasandato, accostando colori e stoffe strane e diverse; anche la moda stessa: *moda, abito grunge*.

gruppo *n.m.* 1 insieme di più cose o persone vicine e riunite tra loro: *un gruppo di persone era fermo all'incrocio*; *un gruppo di barche prese il largo* • insieme di atleti che corrono vicini: *il corridore si è staccato dal gruppo* • *in gruppo*, insieme 2 insieme di persone che condividono gusti, interessi e attività; categoria, classe: *lui non fa parte del nostro gruppo* • *gruppo sportivo*, insieme di persone che praticano attività sportiva • *gruppo politico*, insieme di persone che condividono le stesse idee politiche • *gruppo economico*, insieme di imprese collegate tra loro: *il gruppo Fiat* • *gruppo di discussione*, newsgroup • *lavoro di*

gruppo, in cui si collabora con altri • *gruppo sanguigno*, ogni classe in cui sono divise le persone in base al tipo di sangue • insieme di elementi in rapporto tra di loro: *gruppo elettrogeno* | *dimin.* gruppetto, gruppettino ► raggruppare.

gruviera ► **groviere**.

gruzzolo *n.m.* somma di denaro anche considerevole, accumulata a poco a poco risparmiando: *ho messo da parte un bel gruzzolo* | *dimin.* gruzzolotto.

GSM [pr. gi èsse èmme] *n.m.* invariabile sistema per la comunicazione ad ampia copertura per telefono cellulare ► dalle iniziali dell'inglese *Global System for Mobile communications*.

guadagnare *v. trans.* 1 ricavare denaro o altro come compenso del proprio lavoro; ottenere un profitto da una attività: *guadagna più lei del marito*; *ha guadagnato molto da quell'affare* SIN. lucrare, trarre profitto CONTR. perdere 2 ottenere come riconoscimento, meritare: *guadagnò la stima e il rispetto di tutti* • *guadagnare tempo*, risparmiare tempo, ottenere un rinvio • *guadagnare terreno*, distanziare gli avversari, avanzare ► *comportandoti così non hai niente da guadagnarci*, non puoi ricavare nessun beneficio 3 raggiungere, specialmente con fatica: *facendoci largo tra la folla, guadagnammo l'uscita*; *guadagnare la riva* SIN. conquistare, conseguire ► *guadagnarsi* *v. pronominalmente* procurarsi, ottenere: *guadagnarsi il rispetto degli altri* • *guadagnarsi il pane*, lavorare per mantenersi.

guadagno *n.m.* compenso in denaro per il lavoro compiuto; profitto, utile: *con quella vendita, ieri ho realizzato un grosso guadagno* • *guadagno netto*, ciò che si ricava da un'attività dopo aver sottratto le spese • vantaggio: *non è stato un gran guadagno cambiare scuola!* SIN. introito, provento, remunerazione, ricavo, ricompensa CONTR. perdita.

guadare *v. trans.* attraversare un corso d'acqua a piedi, a cavallo o con altri mezzi: *abbiamo guadato il fiume dove la corrente era meno forte*.

guado *n.m.* punto in cui l'acqua del fiume è più bassa e si può attraversare toccando il fondo: *trovammo un guado e passammo sulla riva opposta del fiume* • *passare a guado*, guadare.

guai *escl.* esprime minaccia o brutte

conseguenze: *guai a te se lo dici ancora una volta!*, *guai se beve troppo vino!*

guaina [attenzione! non è corretto pronunciare *guàina*] *n.f.* 1 custodia per le armi che hanno una lama: *ho rimesso a posto il coltello nella sua guaina* SIN. fodero 2 busto elastico che le donne indossano per modellare il corpo ► *un abito a guaina*, molto aderente ► *sguainare*; *fondina*.

guaiò *n.m.* (pl. *guài*) disgrazia, imprevisto: *recentemente mi sono capitati molti guai*; il *guaiò* è che siamo senza soldi! • danno: *il tuo cane ha combinato un bel guaiò!* • essere nei guai, *in un mare di guai*, in una situazione molto difficile e complicata • *andare in cerca di guai*, procurarsi fastidi SIN. contrattempo, difficoltà, gatta da pelare, impiccio, incidente, inconveniente, pasticcio, rognia, seccatura.

guaire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *guaisco*, tu *guaisci*) emettere dei guaiti, lamentarsi, detto del cane: *il padrone era partito e il cane guaiava* ► *mugolare*, *uggolare*.

guaito *n.m.* verso insistente e lamentoso tipico del cane quando soffre; *mugolio: il cagnolino investito lanciava dei guaiti strazianti*.

gualdrappa *n.f.* telo ricamato che si mette sulla groppa del cavallo, sotto la sella, durante le sfilate.

guancia *n.f.* (pl. *guance*) ognuna delle due parti carnee del viso, compresa tra il naso, l'orecchio e la bocca; *gota: il bambino aveva due belle guance paffute* • *porgere l'altra guancia*, non reagire alle offese.

guanciale *n.m.* cuscino su cui si appoggia la testa quando si dorme • *dormire tra due guanciali*, essere completamente sereno e tranquillo | *dimin.* *guancialétto*, *guancialino* ► *federa*.

guano *n.m.* deposito di escrementi di uccelli usato come concime ► *letame*.

quanto *n.m.* indumento di lana, pelle o gomma che serve per coprire la mano in varie occasioni, soprattutto quando fa freddo: *ho comprato un paio di guanti imbottiti da sci*; *per lavare i piatti metto i guanti di gomma*; *mezzi guanti*, che lasciano scoperte le dita • *calzare come un guanto*, aderire in modo perfetto • *trattare qualcuno con i guanti*, dimostrarli attenzione e gentilezza • *gettare il guanto*, sfidare qualcuno; *raccolgere il guanto*, accettare la sfida | *dimin.* *quantino* ► *aggiuntare*.

quantone *n.m.* grosso guanto imbottito usato dai pugili.

guappo *n.m.* mafioso napoletano; camorrista • *persona violenta, teppista*.

guarda- *prefisso* forma parole composte con il significato di "chi sorveglia", "chi protegge": *guardalinee*, *guardacaccia*.

guardaboschi *n.m. e n.f. invariabile* guardia che sorveglia i boschi per proteggerli da eventuali danni; *guardia forestale: i guardaboschi controllano che non scoppino incendi*.

guardacaccia *n.m. e n.f. invariabile* guardia incaricata di far rispettare le norme sulla caccia: *il guardacaccia scoprì due bracconieri*.

guardacoste *n.m. invariabile* 1 imbarcazione usata per sorvegliare le coste 2 agente addetto alla sorveglianza delle coste; *guardia costiera: il guardacoste arrestò il contrabbandiere*.

guardalinee *n.m. e n.f. invariabile* durante le partite di calcio, persona che sorveglia il gioco dalle linee laterali; *aiuta l'arbitro a rilevare i falli*.

guardamacchine *n.m. e n.f. invariabile* persona che sorveglia un parcheggio per automobili SIN. *parcheggiatore*.

guardapésca *n.m. e n.f. invariabile* guardia addetta a far rispettare le leggi sulla pesca.

guardare *v. trans.* 1 rivolgere, posare lo sguardo su cose o persone; *fissare: quando viaggio in treno, mi piace guardare il paesaggio dal finestrino* • *guardare di traverso*, *guardare in cagnesco qualcuno*, con ostilità; *guardare di buon occhio*, con favore • *esaminare: guarda questo documento* • *guarda chi si vede!* si usa come esclamazione di sorpresa SIN. *osservare*, *rimirare*, *sbirciare*, *scrutare*, *spiare*, *squadrare* 2 *sorvegliare*, *proteggere*, *custodire: la nonna guarda il bambino, quando la madre è assente* • *guardare le spalle a qualcuno*, *proteggerlo da attacchi improvvisi* • *guardare a vista*, *sorvegliare senza interruzione*, *non perdere mai d'occhio* SIN. *vigilare* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 *badare*, *fare attenzione: guarda di comportarti bene*; *guarda che sei in errore!* • *stare in guardia: guardati dai nemici!* • *non guardare in faccia a nessuno*, *essere imparziale*, *non fare favoritismi* SIN. *fare in modo*, *procacciare* 2 *rivolgersi*, *considerare: il ragazzo guarda a te come a un padre* 3 *essere orientato*, *essere esposto: la fi-*

nestra della mia camera da letto guarda verso sud **guardarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 *osservarsi*, *vedersi: si guarda per ore nello specchio* • *osservarsi a vicenda: guardarsi negli occhi* 2 *difendersi: guardati dagli imbrogliatori* SIN. *stare in guardia* 3 *evitare*, *astenersi: guardati dal fare scherzi*.

guardaroba *n.m. invariabile* 1 armadio dove si ripongono gli indumenti e la biancheria: *in camera da letto ho un grande guardaroba* 2 nei locali pubblici, stanza in cui si lasciano cappotti e ombrelli: *il guardaroba di un teatro* 3 l'insieme degli abiti di una persona: *ha un guardaroba per ogni occasione*.

guardasigilli *n.m. invariabile* ministro di grazia e giustizia.

guardaspalle *n.m. invariabile* guardia del corpo.

guardata *n.f.* il guardare in fretta, occhiata: *fanmi dare una guardata ai compiti* | *dimin.* *guardatina*.

guardia *n.f.* 1 azione del custodire: *sorveglianza*, *vigilanza: il cane fa la guardia; montare la guardia* • servizio di sorveglianza da parte di medici e soldati: *essere di guardia; medici di guardia; corpo di guardia* SIN. custodia, difesa 2 agente di polizia, *guardiano*, *sentinella: la guardia arrestò il ladro; guardia notturna* • *guardia del corpo*, persona che ha il compito di difendere qualcuno da eventuali aggressioni • *corpo militare con compiti di sorveglianza: guardia di finanza; guardia reale* • ogni militare che appartiene a questi corpi: *una guardia forestale; una guardia carceraria* • *guardia medica*, servizio di assistenza medica sempre disponibile • *la vecchia guardia*, i più anziani sostenitori di un partito o di un'organizzazione 3 nella scherma e nel pugilato, posizione di difesa: *alzare, abbassare la guardia* • *mettere in guardia*, *avvertire di un pericolo* • *stare in guardia*, *stare attento*, *essere pronto ad affrontare un pericolo* 4 limite a cui può arrivare un corso d'acqua senza pericolo di alluvione: *superare il livello di guardia* ► *avanguardia*, *retroguardia*.

guardiacaccia *n.m. e n.f. invariabile* ► *guardacaccia*.

guardacoste *n.m. invariabile* ► *guardacoste*.

guardalinee *n.m. e n.f. invariabile* ► *guardalinee*.

guardiano *n.m.* (f. *guardiana*) chi ha il compito di sorvegliare, custodi-

re, vigilare: *guardiano notturno* SIN. custode, guardia, sorvegliante.

guardina *n.f.* camera di sicurezza dove vengono trattenute le persone fermate dalla polizia; prigione: *alcune persone sospette sono state trattenute in guardina*.

guardinfante *n.m.* sostegno a forma di campana, formato da vari cerchi di metallo o di vimini, che un tempo le donne portavano sotto la gonna per tenerla gonfia ► *crinolina*.

guardingo *agg.* (pl. *guardinghi*) attento a non essere colto in fallo, cauto, prudente: *si muoveva guardingo e senza far rumore* SIN. circospetto.

guardiola *n.f.* stanzone del custode o del sorvegliante di locali pubblici; portineria SIN. gabbiotto.

guardone *n.m.* (f. *guardóna*) chi spia gli altri nei momenti di intimità e in particolare durante l'atto sessuale ► *voyeurismo*.

guardrail [pr. gardrèil] *n.m.* ingl. invariabile barriera protettiva di cemento o di lamiera; si trova lungo i bordi delle strade per impedire l'uscita di strada ai veicoli.

guaribile *agg.* che può guarire: *una ferita guaribile in una settimana* SIN. benigno CONTR. inguaribile.

guarigione *n.f.* recupero della salute dopo aver superato una malattia: *la sua guarigione fu lenta; ti auguriamo una pronta guarigione* ► *convalescenza*.

guarire *v. trans.* (pres. *io guarisco, tu guarisci*) restituire la salute a qualcuno: *il medico lo guarì completamente dalla leucemia* SIN. curare, risanare, sanare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 ristabilirsi dopo una malattia, recuperare la salute: *ora sono perfettamente guarito* SIN. rimettersi CONTR. ammalarsi 2 detto di malattia, passare: *la ferita è guarita perfettamente*.

guaritore *n.m.* (f. *guaritrice*) chi guarisce le malattie, soprattutto se usa sistemi al di fuori della medicina tradizionale ► *stregone*.

guarnigione *n.f.* gruppo di soldati che in guerra stanno di guardia a una fortezza o a una città ► *l'insieme dei soldati stanziati in una determinata località: sono stato mandato alla guarnigione di Torino* SIN. distacco, presidio.

guarnire *v. trans.* (pres. *io guarnisco, tu guarnisci*) 1 abbellire con decorazioni: *guarnire un vestito di pizzi; con la panna montata ho guarnito la torta* ► *accompagnare con un*

contorno: *guarnire l'arrosto con gli spinaci* 2 rifornire qualcuno o qualcosa di ciò che serve: *guarnire la postazione di armi pesanti* SIN. attrezzare, corredare, equipaggiare, fornire ► *sguarnito*.

guarnizione *n.f.* 1 ornamento: *un cappello con una guarnizione di piume* ► *contorno: pesce con guarnizione di verdure lesse* 2 elemento circolare di gomma che assicura la tenuta di un meccanismo, di un recipiente, di un tubo: *la guarnizione della caffettiera*.

guastafeste *n.m.* e *n.f.* invariabile persona che disturba, interrompe una festa o manda all'aria un programma, con parole o azioni poco opportune: *sei il solito guastafeste!*

guastare *v. trans.* danneggiare, rovinare: *il meccanismo di questo orologio è molto delicato: stai attento a non guastarlo; i cibi avariati guastano lo stomaco* ► *disturbare, turbare: il loro litigio ha guastato la festa* ► *non guasta, è utile, ci sta bene: un po' di ottimismo nella vita non guasta* SIN. alterare, deteriorare, distruggere, rompere; nuocere CONTR. accomodare, aggiustare, riparare **guastarsi** *v. pronominale* 1 rompersi, rovinarsi: *si è guastata la lavatrice* ► *peggiore: nel pomeriggio il tempo si è guastato* 2 andare a male, marcire: *con questo caldo la frutta si guasta* 3 *guastarsi il sangue, arrabbiarsi*.

guastatore *n.m.* 1 (f. *guastatrice*) chi guasta 2 soldato specializzato nel sabotare o distruggere impianti e depositi del nemico: *reparto guastatori*.

guasto *agg.* 1 che si è guastato o è stato guastato, che non funziona: *il televisore è guasto* ► *dente guasto, cariato* SIN. fuori uso, rotto 2 *marcio, andato a male: questo pesce è guasto* SIN. avariato, bacato, putrefatto ■ *n.m.* rottura, danno: *un guasto al motore ci impedì di partire con l'auto* SIN. avaria, manomissione.

guatemaltèco *agg.* e *n.m.* (f. *guatemaltèca*; pl. *guatemaltèchi*) del Guatemala, abitante del Guatemala.

guazza *n.f.* rugiada abbondante ► *sguazzare*.

guazzabùglio *n.m.* insieme disordinato di cose diverse tra loro: *un guazzabùglio di mobili e di oggetti riempiva la stanza* SIN. accozzaglia, caos, confusione.

guazzo *n.m.* 1 tecnica di pittura in cui i colori sono sciolti con acqua e

gomma arabica 2 grande quantità di acqua sparsa per terra 3 *in guazzo, sotto spirito: ciliegie in guazzo*.

guelfo *agg.* e *n.m.* (f. *guelfa*) si dice di chi nel Medioevo parteggiava per il Papa contro l'imperatore ► *ghibellino*.

guèpière [pr. ghepièr] *n.f.* franc. invariabile busto da donna che stringe la vita.

guèrcio *agg.* (pl. f. *guèrce*) strabico, cieco da un occhio SIN. orbo.

guerra *n.f.* 1 scontro armato tra due o più Stati, oppure tra gruppi: 2 *scoppiata una nuova guerra in Africa; manifestazioni contro la guerra; guerra di indipendenza; guerra mondiale* ► *guerra atomica, combattuta con armi nucleari; guerra chimica, combattuta con gas e veleni; guerra batteriologica, combattuta diffondendo malattie tra la popolazione nemica* ► *guerra civile, tra gruppi di cittadini dello stesso Stato* ► *guerra stellare, nella fantascienza, scontro che si svolge nello spazio, tra i sistemi planetari o tra le galassie* ► *guerra lampo, conflitto che si svolge e si conclude rapidamente* ► *guerra santa, scontro dovuto a motivi religiosi* ► *entrare in guerra, dichiarare la guerra e iniziarla* ► *essere sul piede di guerra, essere pronto a combattere* ► *criminale di guerra, soldato che in tempo di guerra si è macchiato di gravi colpe soprattutto nei confronti della popolazione SIN. conflitto* CONTR. pace 2 *contrasto non a carattere militare tra individui o gruppi, motivato dagli interessi più vari; disaccordo: le due famiglie sono in guerra* ► *concorrenza spietata: la guerra dei prezzi* ► *guerra fredda, situazione di continua tensione e ostilità tra Stati senza arrivare all'uso delle armi* ► *guerra dei nervi, diffusione di notizie allarmanti che mirano a indebolire psicologicamente l'avversario* 3 *lotta contro qualcuno o qualcosa: dichiarare guerra alla droga* ► *agguerrito; battaglia, crociata, guerriglia, lotta armata, scontro*.

guerrafondaio *n.m.* (f. *guerrafondaia*) chi vuole o ama la guerra ► *chi tende a risolvere i contrasti ricorrendo alle armi* CONTR. pacifista.

guerreggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io guerreggio, tu guerreggi*) fare la guerra, combattere: *i Romani guerreggiarono a lungo contro i barbari*.

guerresco *agg.* di guerra: *azioni guerresche* ► *propenso alla guerra* SIN. bellico, bellicoso CONTR. paci-

fico.

guerriero *n.m.* (f. *guerriera*) uomo di guerra, combattente: *i guerrieri greci erano molto valorosi* SIN. soldato ■ *agg.* di guerra, bellicoso, combattivo: *uno spirito guerriero*.

guerriglia *n.f.* (pl. *guerriglie*) guerra irregolare combattuta da piccole formazioni, fatta di brevi scontri e di imboscate: *nei paesi dove c'è la dittatura, si verificano spesso episodi di guerriglia*.

guerrigliero *n.m.* (f. *guerrigliera*) chi pratica la guerriglia SIN. ribelle.

gufare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 del gufo, fare il proprio verso 2 portare sfortunata; si dice nel linguaggio popolare.

gufo *n.m.* uccello rapace notturno con gli occhi gialli e il becco ricurvo; fa un verso lugubre simile a un lamento ► *alocco*, *barbagianni*, *civetta*.

guglia *n.f.* (pl. *guglie*) 1 piramide molto stretta e allungata, messa come ornamento in cima a torri, campanili, chiese: *le guglie del duomo di Milano* 2 cima appuntita di un monte: *le guglie delle Dolomiti*.

gugliata *n.f.* la quantità di filo che si introduce ogni volta nella cruna dell'ago per cucire: *mi occorre una gugliata di filo nero* | *dimin.* *gugliatina*.

guida *n.f.* 1 direzione, comando: *affidarsi alla guida di un esperto; essere alla guida di un'industria* • l'azione di guidare un automezzo e il modo di farlo: *prendere lezioni di guida; ha una guida nervosa* • insieme dei congegni per guidare un'automobile: *un'auto con la guida a destra* 2 persona che indica la direzione, la via: *quel sacerdote è la sua guida spirituale* • persona esperta di un luogo che ne illustra le caratteristiche e accompagna i visitatori: *guida alpina* SIN. consigliere, maestro; accompagnatore, ciclerone 3 libro, manuale per il turista che contiene le informazioni necessarie su una città, una regione ecc.: *una guida di Parigi* • libro che dà consigli per svolgere un'attività: *la guida dello sciatore* • *guida del telefono*, elenco degli abbonati 4 striscia di tappeto che attraversa una stanza: *sulla scala ho steso una guida di colore rosso* 5 rotaia in cui scorre qualcosa: *la guida del cestello della lavastoviglie* SIN. binario.

guidare *v. trans.* 1 indicare la direzione, indirizzare verso una meta:

ho guidato un cieco ad attraversare la strada; vi guiderò alla scoperta della città SIN. accompagnare, condurre, scortare 2 dirigere, comandare: *un uomo molto dinamico guiderà l'azienda* • *guidare la classifica*, essere al primo posto 3 manovrare e condurre veicoli, soprattutto automezzi: *guido l'auto da due anni* SIN. pilotare.

guidatore *n.m.* (f. *guidatrice*) chi guida, in particolare automezzi: *il guidatore fermò l'auto e scese* SIN. autista, conducente, pilota.

guidrigildo *n.m.* nelle antiche popolazioni germaniche, somma di denaro che la famiglia di chi era stato ucciso riceveva dalla famiglia dell'uccisore, per evitare una vendetta.

guinnes [pr. ghinnes] *n.m.* ingl. *invariabile* raccolta di primati sportivi o anche di risultati eccezionali in prove strane e bizzarre: *con quella gigantesca fritata di cipolle entreranno nel guinness dei primati*.

guinzaglio *n.m.* striscia di cuoio o laccio metallico che si fissa al collare del cane per tenerlo legato • *tenere qualcuno al guinzaglio*, tenerlo sotto controllo senza dargli libertà ► *sguinziagolare*.

guisa *n.f.* maniera, modo • *a guisa di*, come.

guito *n.m.* 1 attore comico che recita in piccole compagnie • attore di poco conto 2 persona miserabile, poveraccio.

guizzare *v. intrans.* (aus. *essere*) muoversi agilmente a scatti come fanno i pesci: *il giocatore è guizzato verso la porta; la fiammella della candela guizzava agitata dal vento* • *guizzare via*, scappare, sfuggire SIN. balzare, contorcersi, dimenarsi, schizzare.

guizzo *n.m.* 1 balzo, sussulto, movimento rapido e inatteso: *con un guizzo il prigioniero si liberò e fuggì via* SIN. scatto 2 vibrazione, bagliore: *dopo un ultimo guizzo la fiamma si spense*.

gulag [pr. gùlag; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* russo *invariabile* campo di lavoro forzato nell'ex-Unione Sovietica, in cui venivano tenute le persone in contrasto con il potere politico.

gulash [pr. gùlasc; si pronuncia con la sc di scena] *n.m.* tedesco *invariabile* specialità ungherese simile a uno spezzatino piccante.

guru *n.m.* *invariabile* santone india-

no, capo religioso.

guscio *n.m.* rivestimento duro che protegge le uova di animali e i semi di alcuni frutti: *l'uovo è caduto e si è rotto il guscio; togli il guscio alle mandorle* • *rivestimento esterno dei Molluschi* • *chiudersi nel proprio guscio*, restare chiusi nel proprio ambiente o in se stessi, per paura di affrontare gli altri SIN. conchiglia, corazzata, scorza ► *buccia*; *sgusciare*.

gustare *v. trans.* 1 godere del sapore del cibo e delle bevande attraverso il senso del gusto: *chi mangia in fretta non gusta nulla* • *assaggiare*, *assaporare*: *gusta un bicchierino del mio liquore; ho davvero gustato la cena* 2 apprezzare, ricavare piacere da qualcosa: *riesco sempre a gustare la buona musica* *gustarsi* *v. pronominale* assaporare, apprezzare: *gustiamoci questo film* ► *degustare*, *disgustare*, *pregustare*.

gustativo *agg.* che serve a gustare, a sentire i sapori: *papille gustative*.

gusto *n.m.* 1 senso che ci fa distinguere e individuare i sapori; ha sede nella lingua e nel palato: *il raffreddore mi ha tolto il senso del gusto* 2 sapore: *ho mangiato una torta al gusto di mandorle* 3 piacere, profonda soddisfazione, godimento: *ridere di gusto; mangiare con gusto; non c'è gusto a raccontargli le barzellette* • *prenderci gusto*, provare piacere nel fare qualcosa e perciò continuare a farla • *levarsi il gusto*, appagare un desiderio, un capriccio CONTR. *disgustare*, *nausea* 4 preferenza, abitudine: *ognuno ha i suoi gusti* SIN. inclinazione, simpatia 5 capacità di apprezzare e distinguere le cose belle: *vestire con gusto*, con eleganza, raffinatezza • *una persona di gusto*, una persona raffinata • *buon gusto*, *cattivo gusto*, capacità o incapacità di comportarsi come si conviene, con sensibilità: *non ha avuto nemmeno il buon gusto di ringraziarci* ► *papilla gustativa*; *buongustaio*; *olfatto*, *tatto*, *udito*, *vista*.

gustoso *agg.* 1 gradevole, buono, saporito: *il pranzo era gustoso* SIN. appetitoso CONTR. *disgustoso* 2 piacevole, divertente: *una gustosa scenetta comica* CONTR. *sgradevole*.

guttaperca *n.f.* sostanza simile alla gomma usata come isolante.

gutturale *agg.* detto di suono pronunciato in gola: *grida gutturali* • *profondo*: *aveva una voce gutturale*.

h [nome per esteso *acca*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è l'ottava lettera dell'alfabeto ed è una consonante; in italiano non ha un suono proprio; compare nelle forme verbali del verbo *avere* (*ho, hai, ha, hanno*), in alcune esclamazioni (*ah, ehi, ohimè, beh*), nei gruppi *ch* e *gh* per indicare il suono duro della consonante (*che*to invece di *ceto*; *ghiro* invece di *giro*) e in molte parole di origine straniera • *non capire un'acca*, non capire niente **2** *H* = simbolo dell'idrogeno: *bomba H*.

ha [attenzione!] si scrive sempre con la *h* indicativo pres. (terza persona sing.) → **avere**.

habitat [pr. àbitat] *n.m. latino invariabile* ambiente che presenta le condizioni ideali perché un animale o un vegetale possa vivere e riprodursi: *le cime alte e rocciose sono l'habitat naturale dei camosci*.

habitué [pr. abité] *n.m. e n.f. franc. invariabile* chi frequenta con regolarità un certo luogo o un gruppo di persone: *chiedi informazioni agli habitués del teatro*.

hacker [pr. àcher] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* esperto di informatica capace di entrare nei computer di altri, per trovare informazioni o fare danni SIN. pirata informatico.

hai [attenzione!] si scrive sempre con la *h* indicativo pres. (seconda persona sing.) → **avere**.

hall [pr. òl] *n.f. ingl. invariabile* grande sala d'attesa e di soggiorno di alberghi: *ci vediamo alle dieci nella hall dell'albergo*.

hallo [pr. elò o alò] *escl. ingl.* forma di saluto; si usa anche nelle comunicazioni telefoniche invece di pronto?

Halloween [pr. àlouin] *n.m. ingl. invariabile* nella tradizione degli Stati Uniti, la notte fra il 31 ottobre e il primo novembre, riservata a scherzi, travestimenti da streghe e fantasmi e processioni con zucche vuote illuminate.

hamburger [pr. ambùrgher] *n.m. ingl. invariabile* polpetta di forma schiacciata, preparata con carne tritata, e cotta ai ferri; viene di solito servita in un panino tondo e soffice e condita con varie salse: *hamburger e patate*.

handicap [pr. èndicap] *n.m. ingl. in-*

variabile **1** durante una gara e in particolare nelle corse ippiche, svantaggio che viene dato al concorrente migliore per permettere agli altri di competere con lui: *partire con un handicap di cinque minuti* **2** svantaggio, difficoltà: *per certe professioni il fatto di non conoscere l'inglese costituisce un handicap* **3** menomazione del corpo o della mente che rende difficile condurre una vita autonoma e normale: *un grave handicap mentale* • *portatore di handicap*, handicappato.

handicappato [pr. èndicappàto o andicappàto] *agg. e n.m. (f. handicappata; pl. handicappati)* si dice di chi è in stato di inferiorità fisica o psichica a causa di una malattia o di una menomazione: *alzati, è un posto riservato agli handicappati*.

hangar [pr. àngar] *n.m. franc. invariabile* grande rimessa dove vengono portati gli aerei per controlli, riparazioni o sosta.

hanno [attenzione!] si scrive sempre con la *h* indicativo pres. (terza persona pl.) → **avere**.

happening [pr. èppening; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. ingl. invariabile* manifestazione improvvisata e spettacolare che coinvolge il pubblico.

harakiri [pr. arachìri; attenzione!] la forma *karakiri* e la pronuncia *carachiri* non sono corrette] *n.m. giapponese invariabile* suicidio compiuto da un samurai che si pianta una spada nel ventre.

hard [pr. àrd] *agg. ingl. invariabile* duro, forte, violento: *musica hard* CONTR. soft.

hard-core [pr. àrdcòr] *agg. ingl. invariabile* pornografico: *un film hard-core* SIN. a luci rosse.

hard discount [pr. àrd discàunt] *n.m. ingl. invariabile* supermercato molto economico che vende prodotti di marche poco note.

hard disk [pr. àrdisc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* disco magnetico installato in un computer; è lo spazio in cui vengono immagazzinati i dati SIN. disco rigido • floppy disk.

hardware [pr. àrduer] *n.m. ingl. invariabile* l'insieme delle parti meccaniche ed elettroniche di un computer • software.

harem [pr. àrem] *n.m. arabo invariabile* **1** nelle case musulmane, parte riservata alle donne e ai bambini **2** l'insieme delle mogli di un sultano dei paesi orientali • eunuco.

hascisc o **hashish** [pr. àscisc; si pronuncia con la *sc* di scena] *n.m. arabo invariabile* droga ricavata dalla canapa indiana.

haute couture [pr. òt cutùr] *n.f. franc. invariabile* alta moda.

help [pr. èlp] *n.m. ingl. invariabile* in un programma per computer, funzione che si può richiamare per avere spiegazioni e informazioni sul funzionamento del programma stesso: *per attivare l'help cliccare sul punto interrogativo*.

henné [pr. ènnè] *n.m. franc. invariabile* sostanza di colore rosso ricavata da una pianta; è usata per tingere i capelli o per dargli riflessi rosso rame, specialmente dalle donne arabe e indiane.

herpes [pr. èrpes] *n.m. latino invariabile* malattia causata da un virus; si manifesta sulla pelle con piccole vesciche: *ho un herpes sulle labbra*.

hertz [pr. èrz] *n.m. tedesco invariabile* unità di misura della frequenza.

hezbollah [pr. èsbollà] *n.m. arabo invariabile* estremista islamico sciita.

hi-fi [pr. aifài] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un impianto stereo ad alta fedeltà: *mi sono comprato un hi-fi*.

high-tech [pr. aitéc; si pronuncia con la *c* di cane] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un prodotto di tecnologia avanzata o di uno stile di architettura basato sulla tecnologia: *un apparecchio high-tech, arredamento high-tech, diffusione dell'high-tech*.

hindi [pr. indì] *n.m. invariabile* lingua nazionale dell'India • sanscrito.

hinterland [pr. interland] *n.m. tedesco invariabile* fascia di territorio che circonda una grande città: *la mattina molte persone si spostano dall'hinterland per raggiungere i posti di lavoro in centro SIN. cintura*.

hip hop [pr. ipòp] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un movimento politico e culturale nato in America tra il 1970 e il 1980; è contro la violenza e si dedica a forme di arte alternative, come graffiti urbani, musica rap e break dance.

hippy [pr. ippì] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile* si dice dei giovani contestatori che, a partire dal 1965-1970, si distinguevano per i capelli lunghi e i vestiti colorati, esaltavano la pace e la libertà, vivevano in comunità, e facevano talvolta uso di droghe.

hit-parade [pr. itparéid] *n.f. ingl. invariabile* la classifica delle canzoni di maggior successo, che viene aggiornata in base ai dati di vendita e di ascolto.

HIV [pr. àcca i vù] *n.m. ingl. invariabile* il virus che provoca l'AIDS ♣ dalle iniziali dell'inglese *Human Immunodeficiency Virus*, virus dell'immunodeficienza umana.

ho [si pronuncia con la o larga; attenzione! si scrive sempre con la h] *indicazione pres. (prima persona sing.) → avere.*

hobbista [pr. obbista] *n.m. e n.f. invariabile* chi si dedica a un hobby.

hobby [pr. òbbi] *n.m. ingl. invariabile* attività che si segue con passione nel tempo libero, passatempo: *avere l'hobby della fotografia, dei francobolli* SIN. mania, pallino, passione.

hoc, ad → **ad hoc**.

hockey [pr. òchei] *n.m. ingl. invariabile* gioco a squadre in cui i giocatori devono colpire con una mazza ricurva la palla o il disco per mandarla nella porta degli avversari; si può svolgere su ghiaccio, pista o prato.

holding [pr. òldin o òlding; si pronuncia con la g di gatto] *n.f. ingl. invariabile* società finanziaria che controlla altre società: *una grande holding internazionale*.

hollywoodiano [pr. ollivudiàno] *agg.* di Hollywood, capitale americana del cinema: *un film hollywoodiano* • sfarzoso, lussuoso: *una villa hollywoodiana*.

home banking [pr. òm bènching; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* l'insieme di operazioni di banca che si possono fare da casa con il computer ► *internet banking*.

home computer [pr. òm compitèr] *n.m. ingl. invariabile* il personal computer che si usa in casa.

homeless [pr. òmles] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* si dice di una persona che non ha un'abitazione fissa e vive dove capita SIN. barbone, senzatetto.

home page [pr. òm pèig; si pronuncia con la g di gelato] *n.f. ingl. invariabile* la pagina principale di un sito internet, da cui si passa alle altre pagine del sito.

home video [pr. òm vídeo] *n.m. ingl. invariabile* 1 produzione e vendita di videocassette 2 film registrato su videocassetta: *la classifica degli home video più venduti*.

homo sapiens [pr. òmo sàpiens] *n.m. latino invariabile* specie dei Primati che comprende tutte le razze umane.

homunculus [pr. òmùnculus] *n.m. latino invariabile* figura che rappresenta le varie parti del corpo in proporzione alla superficie di corteccia cerebrale che le controlla; è simile a una figura umana deformata, con la testa e le mani enormi rispetto al resto del corpo.

honorem, ad → **ad honorem**.

honoris causa [pr. òndris càusa] *agg. latino invariabile* si dice di una laurea che viene conferita per meriti speciali, senza aver seguito il corso di studi regolari.

hooligan [pr. òligan] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* tifoso violento che compie atti di teppismo in occasione delle partite di calcio: *una banda di hooligan ha distrutto un vagone fer-*

roviario.

horror [pr. òrror] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un genere di film o romanzi che suscita paura o raccapriccio: *film della serie horror*.

hostess [pr. òstes] *n.f. ingl. invariabile* addetta all'assistenza dei viaggiatori sugli aerei: *la hostess ci spiegò come allacciare le cinture di sicurezza* • accompagnatrice turistica SIN. assistente di volo ► *steward*.

hot-dog [pr. otòg] *n.m. ingl. invariabile* panino dalla forma allungata imbottito con wurstel e senape.

hotel [pr. otèl] *n.m. franc. invariabile* albergo: *l'hotel dove abbiamo pernottato era molto confortevole* ► *motel*.

hovercraft [pr. òvercraft] *n.m. ingl. invariabile* mezzo di trasporto molto veloce che si muove sull'acqua o sulla terraferma, scivolando su un cuscinio d'aria ► *aliscafo*.

HTML [pr. àcca ti èmmè èlle] *n.m. ingl. invariabile* il linguaggio di programmazione con cui sono scritte le pagine del Web ♣ dalle iniziali dell'inglese *HyperText Markup Language*.

Hula-Hoop® [pr. ulaòp] *n.m. ingl. invariabile* cerchio che si fa girare intorno alla vita facendo movimenti circolari col bacino.

humour [pr. iùmor] *n.m. ingl. invariabile* senso dell'umorismo: *non ha un briciolo di humour* ► *ironia*.

humus [pr. òmus] *n.m. latino invariabile* terriccio reso fertile da sostanze organiche in decomposizione.

hurrà → **urrà**.

husky [pr. àschi] *n.m. ingl. invariabile* razza di cani da slitta, simili al cane lupo, con pelo chiaro e fitto; spesso hanno gli occhi celesti.

i *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la nona lettera dell'alfabeto ed è una vocale • *mettere i puntini sulle i*, essere precisi, precisare, puntualizzare • *i lunga*, nome della lettera "j" • *i greca*, nome della lettera "y"; è detta anche *ipsilon* **2** *I* = nella numerazione romana, simbolo che corrisponde a uno.

i *art. determinativo m. pl.* (unito alle preposizioni *di, a, da, in, con, su* forma le prep. articolate *dei, ai, dai, nei, coi, sul*) corrisponde al sing. *il; i campi, i genitori, i sentieri*.

-ia *suffixo* **1** forma nomi astratti che indicano qualità (*antipatia; cortesia*) o attività (*filosofia; ortopedia*) **2** forma nomi che indicano il luogo in cui si svolge una certa attività (*farmacia; friggitoria*).

ialino *agg.* si dice di minerale che ha la trasparenza del vetro: *quarzo ialino*.

-iàno *suffixo* forma aggettivi a partire da nomi propri; può indicare gli abitanti di un certo luogo (*bresciano; italiano; indiano*), i seguaci di una persona (*cristiano*), gli studiosi o gli imitatori di qualcuno (*manzoniano, kantiano*).

iarda *n.f.* misura di lunghezza inglese.

iato *n.m.* incontro di due vocali che si pronunciano separatamente e appartengono a sillabe diverse (come in *a-eroporto; invi-are; pa-ura*) ► *ditongo*.

-iatria *suffixo* forma parole composte con il significato di "medico": *pediatra; geriatra*.

-iatria *suffixo* forma parole composte con il significato di "parte della medicina": *fisiatria; odontoiatria*.

iattanza *n.f.* arroganza, baldanza, tracotanza.

iberico *agg. e n.m.* (f. *iberica*; pl. *iberici*) spagnolo • *la penisola iberica*, la penisola che comprende Spagna e Portogallo.

ibernare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io iberno*) cadere in letargo ■ *v. trans.* abbassare in modo artificiale la temperatura del corpo per rallentare le funzioni vitali.

ibernazione *n.f.* **1** letargo invernale degli animali **2** abbassamento artificiale della temperatura del corpo durante alcune operazioni chirurgiche.

ibidem [pr. *ibidem*] *avv. latino* nello stesso luogo; si usa quando si devono dare diverse citazioni da uno stesso libro e non si vuole ripetere tutte le volte il titolo e l'autore.

-ibile ► **-bile**.

ibis *n.m.* *invariabile* grande uccello di palude con zampe e collo lunghi, piume bianche, becco sottile e ricurvo.

ibridare *v. trans.* (pres. *io ibrido*) incrociare piante o animali di razze o di specie diverse per ottenere degli ibridi.

ibridazione *n.f.* incrocio fra piante o animali di razze o specie diverse da cui si ottiene un ibrido.

ibrido *agg. e n.m.* **1** si dice di animale o vegetale che deriva dall'unione di due razze o specie diverse: *il mulo è un ibrido ottenuto dall'unione di un asino con una cavalla* **SIN.** incrocio **2** si dice di qualcosa che deriva dalla mescolanza di elementi diversi: *il suo linguaggio è un ibrido di tecnico e di colloquiale* ► *meticcio*.

icastico *agg.* (pl. *icastici*) che rappresenta la realtà con evidenza; incisivo, realistico: *una descrizione icastica*.

-icchiare *suffixo* messo alla fine di un verbo forma verbi che indicano un'azione meno forte o ripetuta: *dormicchiare, dormire un po'; tossicchiare, dare piccoli e frequenti colpi di tosse*.

-iccio *suffixo* messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare una qualità in modo approssimativo o a indicare somiglianza non perfetta; spesso ha valore spregiativo: *terriccio; malaticcio; rossiccio*.

iceberg [pr. *aisberg*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m.* *ingl. invariabile* grande blocco di ghiaccio che galleggia sui mari polari; la parte visibile è molto piccola rispetto a quella sommersa • *la punta dell'iceberg*, l'aspetto più evidente di un problema o di un fenomeno molto più esteso ► *banchisa*.

-icello *suffixo* messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare cosa piccola o graziosa: *cordicella; giovincello; venticello*.

ICI *n.f.* *invariabile* imposta su fabbricati e terreni che si trovano all'inter-

no di un comune; è stata introdotta nel 1993 ► dalle iniziali di *Imposta Comunale sugli Immobili*.

-iciattolo *suffixo* messo alla fine di un nome indica cosa piccola, sgradevole o malfatta: *fiumiciattolo; febbriciattolo; omiciattolo*.

-ico *suffixo* (pl. *-ici*) messo alla fine di un nome forma aggettivi con il significato di "che riguarda", "che ha relazione con": *filosofico; storico; metodico*.

icona o icòna *n.f.* **1** immagine sacra dipinta su una tavola di legno, caratteristica dell'arte bizantina e russa **2** segno che assomiglia all'oggetto che rappresenta (come alcuni dei segnali stradali) **3** piccolo disegno che compare sul video di un computer; corrisponde a un comando o a un documento: *per aprire il documento fai clic sull'icona* ► simbolo.

iconico *agg.* (pl. *iconici*) che utilizza immagini per rappresentare la realtà: *il codice dei segnali stradali è un codice iconico*.

icono- *prefisso* forma parole composte con il significato di "immagine": *iconoclasta; iconografico*.

iconoclasta *n.m. e n.f.* **1** nel Medioevo, nell'impero bizantino, chi distruggeva le immagini sacre **2** chi si oppone ai miti, alle tradizioni e alle convenzioni di una società.

iconografia *n.f.* **1** l'insieme delle immagini che riguardano un certo soggetto o periodo: *iconografia di un santo, iconografia degli strumenti musicali del Rinascimento*. **2** l'insieme delle figure di un libro.

iconografico *agg.* (pl. *iconografici*) che riguarda le immagini: *archivio iconografico*.

ics *n.f.* nome della lettera "x".

ictus [pr. *ictus*] *n.m.* *latino invariabile* emorragia cerebrale, colpo.

lddio *n.m.* (pl. raro *Iddi*) Dio.

idea *n.f.* **1** prodotto del pensiero o dell'immaginazione; ciò che esiste nella mente: *l'idea della giustizia; avere le idee confuse* • *avere un'idea fissa*, un pensiero ossessante, una mania • *associazione di idee*, collegamento tra idee simili • *neanche per idea!*, neanche a pensarlo! • *impressione: mi dà l'idea di essere simpatico* • *trovata, scoperta: ho*

avuto un'idea geniale SIN. concetto, concezione, congettura, elucubrazione, fantasia, intuizione, pensiero, riflessione; apparenza, sembianza **2** conoscenza elementare: *ho solo una vaga idea di come funziona un computer* • non ho la più pallida idea di dove sia, non lo so assolutamente • abbozzo, indicazione sommaria: *ti accenno alla questione tanto per dartene un'idea* SIN. barlume, nozione **3** opinione, giudizio, convinzione: *ognuno ha le proprie idee*; idee politiche • parere: *sono dell'idea di rimandare l'incontro*; cambiare idea • capriccio, fissa: *che idea, andare in vacanza in un posto così affollato* SIN. credenza, ideale; fissazione, pallino **4** intenzione, proposito: *ho una mezza idea di iscrivermi all'università* • accarezzare l'idea di fare qualcosa, avere l'intenzione SIN. iniziativa, progetto.

ideale agg. **1** che è o appare perfetto: *questa per me sarebbe la soluzione ideale* **2** immaginario, fantastico: *un mondo ideale* CONTR. effettivo, reale ■ **n.m.** **1** ciò che la mente considera perfetto, rispetto ai propri desideri e alle proprie esigenze: *il mio ideale di vacanze* • perfezione: *l'ideale sarebbe non avere preoccupazioni* SIN. modello **2** (soprattutto pl.) valore che l'uomo cerca di realizzare, aspirazione: *la pace e la giustizia sono grandi ideali idealmemente* avv. dal punto di vista ideale, in teoria.

idealismo n.m. **1** modo di pensare e di vivere di chi crede negli ideali; spesso senza considerare come la realtà è veramente **2** atteggiamento filosofico di chi considera lo spirito più importante della materia.

idealista n.m. e n.f. **1** chi vive seguendo degli ideali • persona che tiene poco conto della realtà CONTR. materialista **2** filosofo che segue l'idealismo.

idealizzare v. trans. considerare una cosa o una persona come perfetta, anche quando non lo è; rendere ideale: *idealizzare l'amore*; *idealizzare un ricordo* SIN. esaltare, mitizzare.

ideare v. trans. (pres. io *ideo*, tu *idei*) pensare una cosa nuova, inventare o immaginare qualcosa: *ho ideato un nuovo motore* • progettare: *ideare un viaggio* SIN. architettare, concepire, escogitare.

ideatore n.m. (f. *ideatrice*) chi ha inventato qualcosa: *l'ideatore di un nuovo modello di auto* SIN. inven-

tore.

ideazione n.f. invenzione, creazione SIN. progettazione.

idem [pr. *idem*] avv. latino lo stesso, ugualmente, allo stesso modo: *io sono stato rimandato e mio fratello idem*.

identico agg. (pl. *identici*) del tutto uguale a qualcos'altro: *il tuo zaino è identico al mio* SIN. spiccicato, sputato, stesso, tale e quale CONTR. differente, diverso.

identificare v. trans. (pres. io *identifico*, tu *identifichi*) scoprire, individuare: *la polizia ha identificato il rapinatore* • identificare un cadavere, stabilire l'identità, riconoscere **identificarsi v. pronominale** **1** riflessivo sentirsi uguali a un'altra persona, immedesimarsi: *mi sono identificato nel protagonista del film* **2** essere identico, coincidere: *i suoi problemi si identificano con quelli dei suoi coetanei*.

identificazione n.f. riconoscimento di qualcosa o qualcuno: *procedere all'identificazione del cadavere*, cercare di stabilirne l'identità.

identikit [pr. *identichit*] **n.m. ingl.** invariabile disegno del volto di una persona che viene ricostruito sulla base delle testimonianze di chi l'ha vista; è una tecnica usata dalla polizia per diffondere la probabile fisionomia di un ricercato, quando non si conosce la sua identità > photofit.

identità n.f. **1** perfetta uguaglianza tra due cose: *identità di forma*; *identità di principi* CONTR. diversità **2** l'insieme delle caratteristiche di una persona: *avere una crisi d'identità*, non sapere chi siamo e che ruolo abbiamo • nome e cognome, e altri dati che servono a individuare una persona: *non si conosce l'identità del bambino smarrito* • carta d'identità: documento di riconoscimento nel quale sono contenuti i dati principali e la fotografia di una persona.

ideo- prefisso forma parole composte con il significato di "idea": *ideologia*; *ideogramma*.

ideografico agg. (pl. *ideografici*) scrittura ideografica, scrittura che esprime i concetti con simboli: *la scrittura cinese è ideografica* > scrittura alfabetica.

ideogramma n.m. disegno o simbolo che rappresenta direttamente un'idea; è caratteristico della scrittura dei cinesi, degli antichi Egizi e dei Sumeri (mentre la scrittura di Fenici e Greci rappresentava dei suoni) > alfabeto, geroglifico, pittogramma.

ideologia n.f. (pl. *ideologie*) l'insieme delle idee principali che caratterizzano un movimento politico o culturale: *l'ideologia liberale* • insieme di valori caratteristici di un'epoca o di una società: *l'ideologia borghese*; *l'ideologia americana*.

ideologico agg. (pl. *ideologici*) che si basa su un'idea o su un'ideologia: *contrasto ideologico*.

ideologo n.m. (f. *ideologa*; pl. *ideologi*) chi elabora i principi di un'ideologia: *l'ideologo di un movimento politico*.

idi n.f. pl. nel calendario romano, il giorno 15 dei mesi di marzo, maggio, luglio, ottobre e il giorno 13 degli altri mesi: *Giulio Cesare fu ucciso alle idi di marzo*.

idilliaco agg. (pl. *idilliaci*) **1** sereno, calmo: *vivrei in questo posto idilliaco*; *un amore idilliaco* **2** poesia idilliaca, poesia breve di argomento pastorale.

idillio n.m. **1** breve componimento poetico che tratta di pastori e vita dei campi; è caratterizzato da un'atmosfera di calma e di serenità **2** vita serena e tranquilla: *sta per finire l'idillio di questa settimana di ferie* **3** amore dolce e delicato: *fra i due ragazzi c'è un tenero idillio*.

idio- prefisso forma parole composte con il significato di "particolare", "caratteristico": *idioma*; *idiosincrasia*.

idioma n.m. linguaggio caratteristico di un determinato gruppo di persone o di un ambiente; dialetto: *l'idioma napoletano* SIN. parlata.

idiomatico agg. (pl. *idiomatici*) tipico di una lingua: *espressioni idiomatiche*, modi di dire caratteristici di una lingua (come *mangiare la foglia*; *avere un diavolo per capello*).

idiosincrasia n.f. profonda avversione verso qualcosa: *idiosincrasia per lo sport* SIN. incompatibilità, ripugnanza.

idiota agg., n.m. e n.f. si dice di persona o cosa stupida, che non dimostra intelligenza: *che domande idiote!*; *se parli così sei un idiota* • ritardato mentalmente.

idiozia n.f. **1** stupidità, imbecillità • grande ritardo nella crescita mentale di una persona **2** azione da idiota, stupidaggine: *non fare idiozie!*

idolàtra n.m. e n.f. **1** chi adora idoli **2** chi ama qualcuno o qualcosa in modo esagerato, fanatico.

idolatrare v. trans. (pres. io *idolàtro*) **1** venerare come idolo, avere il cul-

to di: *una popolazione primitiva che idolatra il fuoco* **2** amare in modo fanatico, esagerato: *idolatrare un divo della musica rock*.

idolatria *n.f.* **1** adorazione di idoli religiosi **SIN.** culto **2** amore eccessivo e fanatico per qualcuno, ammirazione esagerata: *l'idolatria dei tifosi per un calciatore* **SIN.** fanatismo, venerazione.

idolo *n.m.* **1** statua o immagine di cose, animali o persone che viene adorata come una divinità **SIN.** feticcio, simulacro, totem **2** persona per cui si prova grande ammirazione: *quel cantante è l'idolo delle giovanissime*.

idoneità *n.f.* capacità di fare qualcosa, possesso delle qualità necessarie per un certo scopo: *per il corso di nuoto serve una dichiarazione di idoneità* **SIN.** abilità, attitudine, disposizione.

idoneo *agg.* **1** che ha le qualità necessarie per fare qualcosa: *essere idoneo a svolgere il servizio militare* **SIN.** abile, capace **2** adatto, conveniente: *questa è la medicina più idonea per il tuo disturbo* **SIN.** indicato, opportuno **CONTR.** inadatto.

idra *n.f.* nella mitologia greca, mostro con corpo di serpente e sette teste che ricreavano dopo essere state tagliate.

idrante *n.m.* **1** dispositivo collegato alle tubature degli acquedotti; permette di attingere direttamente l'acqua per spegnere gli incendi e per lavare le strade **SIN.** presa d'acqua **2** lunga pompa che usano i vigili del fuoco.

idratante *agg. e n.m.* si dice di un prodotto che idrata, che mantiene il giusto grado di umidità della pelle: *crema, lozione idratante*.

idratare *v. trans.* rendere ricco di acqua: *prodotti per idratare il viso* **CONTR.** disidratare.

idraulica *n.f.* scienza che studia il comportamento dell'acqua e degli altri liquidi.

idraulico *agg. (pl. idraulici)* che riguarda l'acqua, che fornisce acqua: *un guasto idraulico; impianto idraulico* • che funziona ad acqua: *freni idraulici* ■ *n.m.* operaio che si occupa di installare e di aggiustare gli impianti dell'acqua e del gas.

idrico *agg. (pl. idrici)* che riguarda l'acqua: *impianto idrico; rifornimento idrico*.

idro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "acqua": *idrofi-*

lo; idromassaggio ► *igro-*.

-idro *suffixo* forma parole composte con il significato di "acqua": *anidro, senza acqua*.

idrocarburo *n.m.* nome di vari composti chimici costituiti da carbonio e idrogeno; sono utilizzati come carburanti, combustibili e solventi: *la benzina e il metano sono idrocarburi*.

idroelettrico *agg. (pl. idroelettrici)* che riguarda l'energia elettrica ottenuta dall'energia dell'acqua corrente di un fiume o di un canale: *centrale idroelettrica* ► *bacino, turbina*.

idrofilo *agg.* che è in grado di assorbire facilmente acqua o altri liquidi: *cotone idrofilo* **CONTR.** idrorepellente.

idrofobia *n.f.* malattia trasmessa all'uomo dal morso di alcuni animali come il cane e il lupo; si manifesta con il rifiuto dell'acqua o di qualsiasi altro liquido **SIN.** rabbia.

idrofobo *agg.* **1** che ha la rabbia: *un cane idrofobo* **SIN.** rabbioso **2** arrabbiato, infuriato: *certi discorsi mi fanno diventare idrofobo* **SIN.** furioso.

idrogenato *agg. grassi, oli idrogenati*, sostanze grasse liquide, di origine vegetale, che sono state trattate chimicamente in modo da diventare solide; sono usati per preparare la margarina.

idrogeno *n.m.* elemento chimico molto diffuso, senza colore né odore; è un gas infiammabile e leggero e, insieme all'ossigeno, forma la molecola dell'acqua (il simbolo chimico è *H*).

idrogeologico *agg. (pl. idrogeologici)* che riguarda le acque che scorrono in superficie e quelle sotterranee • *dissesto idrogeologico*, aumento di erosioni, frane e alluvioni, specialmente nei terreni di montagna e collina; è dovuto anche a mancanza di cura e sorveglianza su corsi d'acqua, boschi e coltivazioni.

idrogetto *n.m.* impianto per far muovere una nave; funziona aspirando acqua a prua e buttandola fuori con forza a poppa.

idrografia *n.f.* scienza che studia la distribuzione e le caratteristiche delle acque terrestri, cioè mari, laghi e fiumi.

idrografico *agg. (pl. idrografici)* che riguarda mari, fiumi e laghi: *cartina idrografica* • *bacino idrografico*, la regione geografica che comprende tutti gli affluenti di un certo fiume, o

i corsi di acqua che giungono in un mare: *bacino idrografico del Po*.

idromassaggio *n.m.* massaggio muscolare eseguito con getti di acqua calda o fredda: *vasca con idromassaggio*.

idromèle *n.m.* bevanda alcolica ottenuta da acqua e miele fermentati.

idrometro *n.m.* strumento per misurare il livello dell'acqua di un fiume o di un bacino.

idroplano *n.m.* veloce tipo di imbarcazione a motore che quando è in moto si alza sul pelo dell'acqua **SIN.** aliscafo ► *hovercraft*.

idrorepellente *agg.* che respinge l'acqua: *tessuto idrorepellente* **SIN.** impermeabile **CONTR.** idrofilo.

idroscafo *n.m.* bacino di acqua che serve come aeroporto per gli idrovoltanti ► *ammarraggio*.

idroschi *n.m.* sci d'acqua.

idrosfera *n.f.* parte della superficie della Terra costituita da acqua (oceani, mari ecc.) ► *atmosfera, litosfera*.

idrosolubile *agg.* che si scioglie in acqua.

idrossido *n.m.* composto la cui molecola è formata da un metallo e uno o più ioni di idrogeno e ossigeno.

idrovía *n.f.* via di comunicazione costituita da canali e fiumi navigabili.

idrovólante *n.m.* aeroplano che può partire e posarsi direttamente sull'acqua.

idrovora *n.f.* grossa pompa che si usa per aspirare l'acqua stagnante, specialmente quella delle paludi ► *bonifica*.

idrovoro *agg.* che toglie via l'acqua: *macchina idrovora*.

iella *n.f.* sfortuna, scalogna; si dice nel linguaggio popolare: *il gatto nero porta iella*.

iellato *agg.* sfortunato; si dice nel linguaggio popolare.

ièna *n.f.* **1** animale carnivoro, grande come il lupo; ha pelo grigio-marroncino a strisce nere e fa un verso simile a una risata; si nutre anche di carogne **2** persona crudele e vigliacca: *il mio capo è una ièna*.

ieratico *agg. (pl. ieratici)* **1** di sacerdote, sacro • *scrittura ieratica*, usata nell'antico Egitto dai sacerdoti **2** si dice di un atteggiamento solenne e grave, come quello di un sacerdote che compie un rito: *parlare con tono ieratico*.

-iere *suffixo* (f. *-iera*) messo alla fine di un nome o di un aggettivo ser-

ve a indicare la persona che svolge una certa attività: *giardiniere, cas-siera, contrabbandiere*.

ieri avv. nel giorno che viene prima di oggi • *ieri l'altro, l'altro ieri*, nel giorno prima di ieri, due giorni fa • *essere nato ieri*, essere ingenuo, avere poca esperienza: *cosa credi, non sono mica nato ieri!*

iero- prefisso forma parole composte con il significato di "sacro", "sacerdote": *ieratico; ierocrazia*, governo dei sacerdoti.

-iero suffisso messo alla fine di un nome forma aggettivo con il significato di "che riguarda", "che ha relazione con": *cotoniero, alberghiero, costiero*.

iettatore n.m. (f. *iettatrice*) chi ha fama di portare sfortuna SIN. menagramo.

iettatura n.f. influsso cattivo che, secondo la credenza popolare, alcune persone possono avere sulla vita degli altri SIN. malocchio ► scaramanzia, sconfiggiuto.

ifa n.f. ciascuno dei filamenti che costituiscono il corpo dei funghi ► micelio.

igiene [attenzione! si scrive *gie*, con la *i*] n.f. 1 parte della medicina che studia come difendere e mantenere la salute dell'individuo e della popolazione • *Ufficio d'igiene*, ufficio comunale che tiene sotto controllo la salute della popolazione e le condizioni ambientali 2 insieme di regole per la pulizia e la prevenzione delle malattie: *curare l'igiene personale*.

igienico [attenzione! si scrive *gie*, con la *i*] agg. (pl. *igienici*) 1 dell'igiene, che riguarda la pulizia di persone e ambienti: *norme igieniche; condizioni igieniche* • *impianti igienici*, lavandino, bidè, water, doccia e vasca; *carta igienica*, carta per la pulizia intima 2 che segue e rispetta le regole dell'igiene: *non è igienico mangiare la frutta senza lavarla* SIN. salutare CONTR. antigienico **igienicamente** avv. rispettando l'igiene, dal punto di vista dell'igiene.

igienista n.m. e n.f. chi segue scrupolosamente le norme igieniche.

igienizzare v. trans. pulire e disinfettare in modo da rendere igienicamente sicuro: *un detergente per igienizzare il bagno*.

igloo [pr. *igliù*] n.m. ingl. invariabile abitazione degli eschimesi a forma di cupola, fatta con blocchi di neve pressata.

igliù → **igloo**.

ignaro agg. che non sa, che non è consapevole: *era ignaro del pericolo che correva* SIN. inconsapevole, ignorante CONTR. conscio.

ignavia n.f. pigrizia, mancanza di volontà, indolenza SIN. accidia, infingardaggine.

ignavo agg. pigro, indolente SIN. infingardo.

igneo agg. di fuoco, infiammato, ardente.

ignifugo agg. (pl. *ignifughi*) che non prende fuoco, resistente al fuoco: *materiale ignifugo* CONTR. infiammabile.

-igno suffisso messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare una qualità in modo approssimativo o a indicare relazione: *asprigno; maligno*.

ignobile agg. che dimostra un animo spregevole, meschino: *un'ignobile proposta*; *è un uomo ignobile* SIN. abietto, infame, vile, volgare.

ignominia n.f. 1 vergogna, disonore: *è caduto nell'ignominia* SIN. disprezzo, infamia CONTR. decoro, rispettabilità 2 azione vergognosa: *quello striscione nazista è un'ignominia*.

ignominioso agg. vergognoso, infamante.

ignorante agg., n.m. e n.f. 1 si dice di chi non sa, non conosce qualcosa: *essere ignorante di musica* SIN. digiuno, incapace, incompetente 2 si dice di chi non è istruito: *è una donna ignorante*; *quell'ignorante vuol sempre dire la sua* SIN. analfabeta, incolto 3 maleducato, villano: *è un comportamento da ignorante* | *dimin.* ignorantello; *accr.* ignorante.

ignoranza n.f. 1 il non conoscere qualcosa: *ammetto la mia ignoranza in materia* SIN. incompetenza 2 mancanza di cultura: *vivere nell'ignoranza* 3 maleducazione.

ignorare v. trans. (pres. *io ignoro*) 1 non sapere, non conoscere qualcosa: *ignoro il suo nome, ignoravo che ci fosse un'altra uscita* 2 far finta di non conoscere: *l'ho incontrato per strada, ma l'ho ignorato* • trascurare: *ha ignorato le nostre raccomandazioni*.

ignoto agg. non conosciuto: *un particolare che mi era del tutto ignoto* SIN. anonimo, sconosciuto CONTR. noto ■ n.m. 1 (f. *ignota*) persona sconosciuta: *una lettera scritta da ignoti* • *i soliti ignoti*, in azioni che vanno contro la legge (furti, atti van-

dalici ecc.), le persone responsabili, che di solito non vengono scoperte 2 (solo sing.) tutto quello di cui non sappiamo nulla: *andare verso l'ignoto*.

ignudo agg. 1 nudo, senza abiti o scarpe: *si tolse tutto e rimase ignudo*; *camminare a piedi ignudi* 2 spoglio, senza rivestimento: *alberi ignudi*.

igro- prefisso forma parole composte con il significato di "acqua": *igroscopio* ► idro-.

igrómetro n.m. apparecchio che serve per misurare l'umidità dell'atmosfera.

igroscopico agg. (pl. *igroscopici*) si dice di una sostanza che assorbe l'umidità.

igroscopio n.m. apparecchio che misura l'umidità di un ambiente.

iguana n.f. animale che vive nell'America del Sud, simile a una grande lucertola di colore verde; ha una coda molto lunga e una cresta sul dorso.

ih [si pronuncia come una *i* prolungata] escl. esprime stupore, disgusto, noia o rabbia: *ih, che nervi!*; *ih, che schifo!*

ikebana [pr. *ichebàna*] n.m. giapponese invariabile arte giapponese di fare particolari composizioni di fiori e di vegetali.

il art. determinativo m. sing. (unito alle preposizioni di, a, da, in, con, su forma le prep. articolate *del, al, dal, nel, col, sul*; pl. *i*) si usa davanti alle parole che cominciano per una consonante che non sia *gn, ps, sc, x, z* e *s* seguita da consonante (in questi casi si usa *lo*): *il medico; il sale; il treno* • quello: *tra i due pezzi di torta preferisco il più piccolo* • ogni: *il medico riceve il martedì pomeriggio* • nel, durante: *ci vedremo il mese prossimo* ► un.

ilare [attenzione! non si dice *ilàre*] agg. che sorride, allegro: *una persona, una faccia ilare*.

ilarità n.f. buonumore, allegria, riso: *la sua barzelletta provocò l'ilarità di tutti i presenti*.

-ile suffisso messo alla fine di un nome forma l'aggettivo con il significato di "che riguarda": *mercantile; primaverile; febbrile*.

ileo n.m. parte dell'intestino tenue.

iliaco agg. (pl. *illici*) osso iliaco, osso del bacino.

illanguidire v. trans. (pres. *io illanguidisco*, tu *illanguidisci*) rendere debole, fiaccare: *la malattia illanguidi-*

disce il corpo.

illazione *n.f.* **1** il processo mentale di ricavare una conseguenza da due o più premesse: *un ragionamento che procede per illazioni* **2** supposizione, congettura; spesso si dice di una conclusione non giustificata: *non hai prove: le tue sono pure illazioni* SIN. ipotesi.

illecito *agg.* che non è permesso dalla legge: *il contrabbando è illecito* • che va contro le regole morali: *una condotta illecita* SIN. criminale, delittuoso, disonesto, illegale, illegittimo, proibito; sconveniente CONTR. lecito.

illegale *agg.* contrario alla legge, non consentito: *commettere un atto illegale* SIN. illecito.

illegalità *n.f.* **1** l'essere in contrasto con la legge: *vivere nell'illegalità* **2** azione illegale: *ha commesso un'illegalità*.

illeggibile *agg.* che non si riesce a leggere perché è difficile da capire o da decifrare, oppure perché è troppo brutto: *questa scrittura è illeggibile; un romanzo illeggibile*.

illegittimo *agg.* in contrasto con la giustizia e la legge: *ha avanzato delle pretese illegittime sull'eredità* • **figlio illegittimo**, figlio nato al di fuori del matrimonio.

illego *agg.* che non ha riportato ferite o danni, che si è salvato: *nello scontro è rimasto illeso* SIN. incolpevole, indenne.

illetterato *agg. e n.m.* (f. *illetterata*) si dice di chi non sa né leggere né scrivere, analfabeta.

illobato *agg.* puro, senza macchia, integro • *donna illobata*, vergine.

illobale *agg.* che non rispetta il principio della libertà, autoritario: *governo illobale*.

illimitato *agg.* **1** che non ha nessun limite, senza confini: *l'universo è illimitato* SIN. immenso, infinito, sconfinato **2** grandissimo, senza riserve: *ho in lui una fiducia illimitata* SIN. totale.

illividire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io illivido*, tu *illividi*) diventare livido a causa del freddo, della paura o della rabbia.

illogico *agg.* (pl. *illogici*) contrario alla ragione e al buon senso: *il tuo comportamento è illogico* SIN. assurdo, immotivato, irragionevole.

illudere *v. trans.* (pres. *io illudo*; pass. rem. *io illusi*, tu *illudesti*; part. pass. *illuso*) ingannare qualcuno lasciandogli credere qualcosa di non vero: *lo*

ha illuso con false promesse SIN. abbindolare CONTR. deludere, disilludere **illudersi** *v. pronominale riflessivo* sperare inutilmente in qualcosa: *non t'illudere di vincere il primo premio*.

illudesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **illudere**.

illuminante *agg.* **1** che fa luce, che illumina **2** che chiarisce: *mi hai dato una spiegazione illuminante*.

illuminare *v. trans.* (pres. *io illumino*) **1** rendere luminoso, diffondere luce: *la gioia gli illuminava lo sguardo; la luna illumina il cielo* SIN. rischiare CONTR. oscurare **2** dare delle spiegazioni, rendere chiaro un argomento, informare: *la tua lezione ci ha illuminati*.

illuminato *agg.* **1** reso chiaro dalla luce: *una strada bene illuminata* SIN. luminoso CONTR. buio **2** si dice di una persona che ha idee molto aperte e avanzate: *è un capo di governo illuminato*.

illuminazione *n.f.* **1** l'insieme delle luci di una casa, di un quartiere o di una città: *bisogna migliorare l'illuminazione stradale* SIN. luminaria **2** idea che chiarisce, trovata: *ho avuto un'illuminazione* SIN. folgorazione; lampo di genio.

illuminismo *n.m.* movimento di pensiero che si sviluppò in Francia e poi in Europa nel 1700; predicava un'assoluta fiducia nella ragione umana contro ogni forma di superstizione e di ignoranza.

illusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **illudere**.

illusione *n.f.* **1** speranza inutile, ingannevole: *è meglio non farsi illusioni sulla vittoria* CONTR. delusione **2** impressione che non corrisponde alla realtà: *quell'affresco dà l'illusione di una scena vera* SIN. apparenza, miraggio.

illusionismo *n.m.* spettacolo che consiste nel fare giochi di abilità che sembrano prodigi.

illusionista *n.m. e n.f.* chi fa giochi di abilità usando piccoli trucchi per dare l'illusione al pubblico di assistere a prodigi SIN. mago, prestigiatore.

illuso *agg. e n.m.* (part. pass. di *illudere*; f. *illusa*) si dice di chi nutre speranze non realizzabili • persona che si illude facilmente, che è troppo fiducioso: *sei un povero illuso* CONTR. disilluso.

illusorio *agg.* che illude, ingannevole: *promesse illusorie* • che è conse-

guenza di un'illusione: *una felicità illusoria* SIN. apparente, falso, immaginario.

illustrare *v. trans.* **1** arricchire un libro o un giornale con fotografie, disegni o figure **2** commentare o spiegare qualcosa: *illustrare un progetto; illustrare una situazione* SIN. chiarire.

illustrativo *agg.* che serve a illustrare, a spiegare: *un fascicolo illustrativo*.

illustrato *agg.* arricchito con fotografie, figure o disegni: *album illustrato; cartolina illustrata*.

illustratore *n.m.* (f. *illustratrice*) chi si occupa di illustrare un libro o un giornale.

illustrazione *n.f.* disegno, fotografia o vignetta che serve per abbellire e completare un testo scritto: *un libro di favole con ricche illustrazioni*.

illustre *agg.* molto celebre, famoso: *un illustre scienziato* • nobile: *viene da una famiglia illustre* SIN. eminente, insigne CONTR. ignoto, oscuro.

imàm *n.m.* invariabile titolo religioso musulmano che indica capo o guida spirituale; in particolare, per gli sciiti, ciascuno dei discendenti di Ali, il genero di Maometto • musulmano che dirige la preghiera di altri fedeli.

imàn *n.m.* imam.

imbacuccato *agg.* coperto di vesti pesanti, infagottato SIN. intabarrato.

imbaldanzire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io imbaldanzisco*, tu *imbaldanzisci*) diventare baldanzoso e sicuro di sé SIN. inorgogliare, insuperbire CONTR. perdersi d'animo.

imballaggio *n.m.* **1** sistemazione delle merci in particolari contenitori per poterle trasportare senza rovinarle: *imballaggio meccanizzato* **2** l'involucro usato per imballare: *un imballaggio in polistirolo*.

imballare *v. trans.* **1** confezionare una merce in balle, cioè in grossi mucchi compressi e legati: *imballare la paglia, il cotone* **2** sistemare in contenitori adatti degli oggetti da trasportare, in modo che non vengano danneggiati: *imballare un servizio di piatti* CONTR. sballare **3** imballare il motore, portarlo a un numero di giri troppo elevato per la sua potenza.

imbàllo *n.m.* imballaggio.

imbalsamare *v. trans.* (pres. *io imbalsamo*) trattare il cadavere di una

persona o di un animale con particolari sostanze in modo che non si decomponga SIN. impagliare, mummificare.

imbalsamatore *n.m.* (f. *imbalsamatrice*) persona esperta nella tecnica dell'imbalsamazione.

imbalsamazione *n.f.* trattamento di un cadavere con particolari sostanze che ne impediscono la decomposizione.

imbambolato *agg.* che tiene gli occhi fissi nel vuoto: *uno sguardo imbambolato* • *rimanere imbambolato*, intontarsi a guardare qualcosa SIN. attonito, fisso.

imbandiere *v. trans.* (pres. *io imbandiero*) rendere più vivace con delle bandiere: *imbandiere una piazza* > *sbandierare*.

imbandire *v. trans.* (pres. *io imbandisco*, tu *imbandisci*) apparecchiare la tavola e preparare cibi abbondanti e raffinati: *imbandire un pranzo di gala*.

imbarazzante *agg.* che provoca imbarazzo, che mette a disagio: *situazione imbarazzante*, situazione delicata che non si sa come risolvere; *domanda imbarazzante*, domanda a cui non si può o non si sa come rispondere.

imbarazzare *v. trans.* 1 mettere a disagio o in difficoltà una persona: *i complimenti mi imbarazzano* SIN. turbare 2 rendere difficile, ostacolare: *i cibi pesanti possono imbarazzare la digestione* SIN. imbrogliare, impacciare, intralciare CONTR. agevolare.

imbarazzato *agg.* a disagio, in difficoltà, impacciato • *avere lo stomaco imbarazzato*, non avere digerito bene CONTR. a proprio agio, disinvolto.

imbarazzato *n.m.* 1 sensazione di disagio che si prova quando si è turbati e non si sa come comportarsi: *la tua decisione mi ha messo in un grave imbarazzo* • incertezza, indecisione: *c'è solo l'imbarazzo della scelta* SIN. perplessità 2 impedimento, impaccio: *imbarazzo di stomaco*, sensazione di pesantezza causata da qualcosa che non si è digerito > *sbarazzarsi*.

imbarbarimento *n.m.* peggioramento del grado di civiltà e di cultura: *imbarbarimento dei costumi*.

imbarbarire *v. trans.* (pres. *io imbarbarisco*, tu *imbarbarisci*) peggiorare il grado di civiltà e cultura, far diventare più rozzo e arretrato: *le*

grandi carestie e le invasioni imbarbarirono il paese ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare rozzo e arretrato **imbarbarirsi** *v. pronominale* diventare rozzo e arretrato: *un popolo che si è imbarbarito*.

imbarcadere *n.m.* molo dove si imbarcano e si sbarcano i viaggiatori e le merci.

imbarcare *v. trans.* (pres. *io imbarco*, tu *imbarchi*) caricare persone, animali o cose su una nave o su un aereo: *imbarcare i passeggeri* • *imbarcare acqua*, si dice di un'imbarcazione in cui entra acqua da una falla SIN. prendere a bordo CONTR. sbarcare **imbarcarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo salire a bordo di una nave come passeggero o come membro dell'equipaggio 2 riflessivo mettersi in una situazione impegnativa o rischiosa: *non avrebbe dovuto imbarcarsi in un'attività così faticosa* 3 incurvarsi: *il legno col calore può imbarcarsi*.

imbarcazione *n.f.* barca a remi piccola o media, a motore o a vela SIN. natante.

imbarco *n.m.* (pl. *imbarchi*) 1 il caricare delle merci su un'imbarcazione; il salire su una nave: *l'imbarco è previsto per le 10* • *carta d'imbarco*, documento che dà diritto a salire su un aereo 2 il luogo in cui si sale su un'imbarcazione: *l'imbarco è a Genova*.

imbastardire *v. trans.* (pres. *io imbastardisco*, tu *imbastardisci*) rendere meno pura una cosa, far perdere le caratteristiche originarie: *imbastardire una razza* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare meno puro, degenerare **imbastardirsi** *v. pronominale* perdere le proprie caratteristiche; degenerare.

imbastardito *agg.* che non ha più le caratteristiche che aveva in origine; corrotto, degenerato: *una lingua imbastardita dalle parole straniere*; *una razza imbastardita dagli incroci*.

imbastire *v. trans.* (pres. *io imbastisco*, tu *imbastisci*) 1 cucire con punti lunghi che servono da guida per la cucitura finale e che vengono poi tolti: *imbastire l'orlo* 2 preparare la traccia di un testo o di un discorso: *devo imbastire un articolo su questo argomento* SIN. abbozzare.

imbastitura *n.f.* cucitura provvisoria a punti lunghi SIN. filza.

imbattersi *v. pronominale* 1 incontrarsi con qualcuno per caso: *mi sono imbattuto in un vecchio amico*

che non vedevo da anni SIN. incappare, scontrarsi 2 incontrare, avere di fronte: *imbattersi in un problema*.

imbattibile *agg.* che non può essere vinto o superato: *quella squadra di calcio è imbattibile* SIN. insuperabile, invincibile.

imbattuto *agg.* che non è mai stato sconfitto: *un pugile imbattuto*.

imbavagliare *v. trans.* (pres. *io imbavaglio*, tu *imbavagli*) coprire la bocca di qualcuno con un pezzo di stoffa o con un cerotto per impedirgli di parlare e di chiamare aiuto • *imbavagliare la stampa*, impedire di esprimere liberamente le opinioni.

imbeccare *v. trans.* (pres. *io imbecco*, tu *imbecchi*) 1 dar da mangiare mettendo il cibo nel becco: *la tortora imbecca i piccoli* 2 istruire qualcuno su ciò che deve dire: *è stato imbeccato dai genitori* > *imboccare*.

imbeccata *n.f.* 1 il cibo che un uccellino del nido riceve direttamente nel becco dalla madre 2 suggerimento: *ha risposto perché qualcuno gli ha dato l'imbeccata*.

imbecille *agg.*, *n.m.* e *n.f.* si dice di una persona che si comporta in modo poco intelligente, o di una cosa che dimostra stupidità: *quell'imbecille si diverte a sputare dal balcone*; *non fare domande imbecilli*.

imbecillità *n.f.* il carattere di una persona o di un'azione imbecille • gesto o discorso imbecille SIN. idiozia, stupidaggine.

imbellè *agg.* che non è adatto a fare la guerra: *un popolo imbellè* • vigliacco, debole.

imbellettare *v. trans.* (pres. *io imbelletto*, tu *imbelletti*) truccare: *imbellettare il viso* • ornare eccessivamente **imbellettarsi** *v. pronominale* riflessivo truccarsi.

imbellire *v. trans.* (pres. *io imbellisco*, tu *imbellisci*) rendere più bello ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più bello CONTR. imbruttire.

imberbe *agg.* che non ha la barba; molto giovane: *un ragazzo imberbe* CONTR. barbuto • glabro.

imberrei *condizionale pres.* (prima persona sing.) → **imbevere**.

imberro *futuro* (prima persona sing.) → **imbevere**.

imbestialire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io imbestialisco*, tu *imbestialisci*) arrabbiarsi moltissimo, andare su tutte le furie: *è imbestialito per quelle insinuazioni* SIN. andare in bestia, imbufalire, infuriarsi **imbestialirsi** *v. pronominale* arrabbiarsi moltissimo.

imbéva congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **imbevère**.

imbévere v. trans. (pres. *io imbévo*; si coniuga come *bere*) bagnare, inzuppare con acqua o altro liquido: *imbevère il cotone di alcol* **imbéversi** v. pronominale assorbire il liquido, inzupparsi: *i biscotti si sono imbevuti di latte*.

imbevessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **imbevère**.

imbevisti pass. rem. (seconda persona sing.) → **imbevère**.

imbevetti pass. rem. (prima persona sing.) → **imbevère**.

imbeubile agg. che non si può bere perché è inquinato o cattivo: *l'acqua di questo pozzo è imbeubile*; *un caffè imbeubile*.

imbévo indicativo pres. (prima persona sing.) → **imbevère**.

imbevuto agg. (part. pass. di *imbevère*) inzuppato di un liquido, bagnato.

imbévvi pass. rem. (prima persona sing.) → **imbevère**.

imbiancare v. trans. (pres. *io imbianco*, tu *imbianchi*) far diventare bianco: *una leggera nevicata ha imbiancato i tetti delle case* • tingere le pareti di una stanza o di un palazzo di vernice chiara: *imbiancare i muri* ■ v. intrans. (aus. *essere*) diventare bianco: *con la nevicata le campagne sono imbiancate* **imbiancarsi** v. pronominale diventare bianco; richiarsi: *il cielo si è imbiancato* • avere i capelli bianchi: *mio padre comincia a imbiancarsi*.

imbianchino n.m. (f. *imbianchina*) chi per mestiere imbianca o tinteggia i muri SIN. decoratore.

imbibire v. trans. (pres. *io imbibisco*, tu *imbibisci*) inzuppare, impregnare **imbibirsi** v. pronominale assorbire acqua, impregnarsi.

imbiazzire v. intrans. (aus. *essere*; pres. *io imbiazzisco*, tu *imbiazzisci*) diventare agitato, innervosirsi **imbiazzirsi** v. pronominale diventare agitato e nervoso, detto soprattutto del cavallo: *quel purosangue si è imbiazzito*.

imboccare v. trans. (pres. *io imbocco*, tu *imbocchi*) 1 dare da mangiare a qualcuno mettendogli il cibo in bocca: *ha quattro anni e lo devo ancora imboccare* 2 iniziare un percorso, entrare: *devi imboccare il corridoio e girare a destra* 3 portare alla bocca uno strumento musica-

le per suonarlo: *imboccare l'oboe*.

imboccatúra n.f. 1 parte per cui si entra in qualche luogo, apertura: *l'imboccatúra del porto* 2 parte di un oggetto in cui si infila qualcosa: *un vaso con l'imboccatúra stretta* SIN. bocca.

imbocco n.m. (pl. *imbocchi*) entrata, ingresso, specialmente di un percorso: *l'imbocco dell'autostrada* CONTR. sbocco.

imbolsire v. intrans. (aus. *essere*; pres. *io imbolsisco*, tu *imbolsisci*) 1 diventare bolso; detto di un cavallo 2 diventare pigro, meno vivace e con i riflessi lenti; detto di persona: *non è attivo e pronto come un tempo, mi sembra che sia un po' imbolsito*.

imbonire v. trans. (pres. *io imbonisco*, tu *imbonisci*) cercare di convincere qualcuno del valore e della qualità di ciò che si vuole vendere: *imbonire la gente in piazza*.

imbonitore n.m. (f. *imbonitrice*) chi cerca di convincere gli altri a fare o a comprare qualcosa, illustrandone tutti i vantaggi.

imborghesire v. trans. (pres. *io imborghesco*, tu *imborghesci*) fare diventare borghese ■ v. intrans. (aus. *essere*) diventare borghese, avere atteggiamenti da borghese **imborghesirsi** v. pronominale prendere atteggiamenti da borghese, che ama le comodità e i piccoli lussi e ha opinioni politiche conservatrici: *con l'impiego e il matrimonio si è del tutto imborghesito*.

imboscàre v. trans. (pres. *io imbòsco*, tu *imbòschi*) nascondere una persona in un luogo sicuro, per aiutarla a sottrarsi a un dovere: *ha imboscato il figlio per non fargli fare il servizio militare* • nascondere una cosa: *ha imboscato la refurtiva* **imboscarsi** v. pronominale riflessivo nascondersi per evitare obblighi o impegni gravosi: *si è imboscato perché toccava a lui fare le pulizie* ► incetta.

imboscàta n.f. aggressione compiuta da persone nascoste che assaltano il nemico all'improvviso: *è caduto in un'imboscata* SIN. agguato.

imboscato agg. nascosto ■ n.m. (f. *imboscata*) specialmente durante la guerra, chi si nasconde per non fare il servizio militare o per evitare compiti rischiosi • chi si sottrae a impegni e responsabilità.

imbottigliamento n.m. 1 il mettere vino o qualche altro liquido in una bottiglia per conservarlo 2 blocco del traffico stradale SIN. ingorgo, in-

tasamento.

imbottigliare v. trans. (pres. *io imbottiglio*, tu *imbottigli*) mettere un liquido in una bottiglia per conservarlo: *imbottigliare l'olio* **imbottigliarsi** v. pronominale rimanere bloccati in mezzo al traffico • detto di veicoli, ammassarsi in modo da impedire la circolazione.

imbottigliato agg. 1 messo in una bottiglia: *vino imbottigliato* 2 bloccato nel traffico: *sono rimasto imbottigliato in centro*.

imbottire v. trans. (pres. *io imbottisco*, tu *imbottisci*) 1 riempire con lana, crine, piume, o gommapiuma per rendere caldo e morbido: *imbottire un materasso, un cuscino, una poltrona* 2 riempire con formaggio, prosciutto o altro, farcire: *imbottire un panino* • riempire: *imbottire la testa di stupidaggini*.

imbottita n.f. coperta da letto molto calda, riempita di lana o di piume e usata nel periodo invernale SIN. trapunta.

imbottito agg. 1 che ha la fodera riempita di cotone, lana o piume: *un giubbotto imbottito* 2 panino imbottito, ripieno di formaggio, prosciutto o altro SIN. farcito.

imbottitura n.f. 1 l'imbottire 2 il materiale usato per imbottire.

imbracare v. trans. (pres. *io imbraccio*, tu *imbracci*) legare con funi e cavi per poter sollevare e trasportare: *l'alpinista ferito è stato imbracato e sollevato con un elicottero*.

imbracatura n.f. l'insieme di funi e cavi con cui si fascia un oggetto o una persona per poterli spostare o per assicurarli a un appiglio: *l'imbracatura del paracadutista, dell'alpinista*.

imbracciare v. trans. (pres. *io imbraccio*, tu *imbracci*) sistemare qualcosa sul braccio: *per sparare devi imbracciare il fucile*.

imbragare, imbragatura → **imbracare, imbracatura**.

imbranato agg. e n.m. (f. *imbranata*) si dice di chi è goffo e impacciato, di chi non sa cavarsela: *quell'imbranato non riesce ad attaccare neanche un bottone*.

imbrancare v. trans. (pres. *io imbranco*, tu *imbranchi*) riunire in gruppo **imbrancarsi** v. pronominale riflessivo entrare in un gruppo.

imbrattacarte n.m. e n.f. invariabile scrittore scadente.

imbrattare v. trans. sporcare, macchiare: *non dovete imbrattare i muri*

SIN. insudiciare **imbrattarsi** *v. pronominale* riflessivo insudiciarsi, macchiarsi: *mi sono imbrattato di marmellata.*

imbrattatèle *n.m. e n.f. invariabile* pittore di scarsa bravura.

imbrattato *agg.* macchiato, sporco: *mani imbrattate di colla.*

imbrigliare *v. trans.* (pres. *io imbriglio, tu imbrigli*) 1 mettere le briglie a un cavallo 2 tenere a freno qualcosa o qualcuno: *imbrigliare la fantasia* CONTR. liberare, sbrigliare 3 rinforzare con un sostegno: *imbrigliare un terreno per evitare che frani.*

imbroccare *v. trans.* (pres. *io imbrocco, tu imbrocchi*) colpire in modo perfetto il bersaglio • indovinare: *dobbiamo imbroccare il risultato* SIN. azzeccare.

imbrogliare *v. trans.* (pres. *io imbroglio, tu imbrogli*) 1 fare credere a qualcuno cose non vere per ricavarne vantaggi o guadagni; truffare: *lo ha imbrogliato vendendogli un quadro falso* SIN. frodare, ingannare, raggirare 2 mettere in disordine, ingarbugliare: *imbrogliare una matassa* • *imbrogliare le carte in tavola*, confondere le idee SIN. arruffare CONTR. sbrigliare **imbrogliarsi** *v. pronominale* 1 sbagliarsi, confondersi: *quando si fanno i conti è facile imbrogliarsi* 2 ingarbugliarsi: *si sono imbrogliati i fili dell'aquilone* • complicarsi: *la faccenda si sta imbrogliando.*

imbrogliato *agg.* ingarbugliato • confuso, difficile da capire: *è una situazione imbrogliata.*

imbroglio *n.m.* 1 affare poco pulito, inganno, truffa: *mettersi al riparo da imbrogli* 2 situazione confusa e difficile: *cacciarsi in un imbroglio* SIN. pasticcio.

imbroglione *agg. e n.m.* (f. *imbrogliona*) si dice di chi inganna gli altri per ottenere vantaggi personali SIN. impostore, truffatore.

imbronciarsi *v. pronominale* (pres. *io mi imbroncio, tu ti imbronci*) diventare di cattivo umore, fare il broncio: *si imbroncia per niente* SIN. corruciarsi.

imbronciato *agg.* arrabbiato, triste, di malumore: *non essere imbronciato con me* • *cielo imbronciato*, nuvoloso SIN. corrucciato, immusonito.

imbrunire *v. intrans. impersonale* (aus. *essere*; pres. *imbrunisce*) diventare scuro, farsi sera: *il giorno cominciava a imbrunire* CONTR. albeggiare ■ *n.m.* il momento, dopo il

tramonto, in cui incomincia a farsi sera: *all'imbrunire tornammo dalla gita* SIN. crepuscolo.

imbruttire *v. trans.* (pres. *io imbruttisco, tu imbruttisci*) rendere brutto: *quei palazzoni hanno imbruttito il paese* SIN. deturpare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più brutto CONTR. imbellire.

imbucare *v. trans.* (pres. *io imbùco, tu imbuchi*) mettere una lettera o una cartolina dentro la buca postale SIN. impostare.

imbufalire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io imbufalisco, tu imbufalisci*) arrabbiarsi molto, andare su tutte le furie: *quando ha capito che era uno scherzo è imbufalito* **imbufalirsi** *v. pronominale* arrabbiarsi, imbestialirsi.

imbullonare *v. trans.* (pres. *io imbullono*) fissare con bulloni: *imbullonare il manico a un recipiente.*

imburrare *v. trans.* spalmare di burro: *imburrare i crostini.*

imburrato *agg.* spalmato di burro: *panino imburrato.*

imbuto *n.m.* arnese più o meno grande a forma di cono rovesciato; serve per versare dei liquidi dentro recipienti con l'imboccatura piccola • *mangiare con l'imbuto*, ingozzarsi, mangiare molto in fretta.

imène *n.m.* membrana che chiude in parte l'ingresso della vagina.

imitare *v. trans.* (pres. *io imito, tu imiti*) 1 cercare di fare le stesse cose che fa un'altra persona o di essere come lei: *cerca sempre di imitare il fratello maggiore* • fare l'imitazione: *è bravissimo a imitare alcuni cantanti* SIN. emulare, scimmiettare 2 assomigliare, riprodurre: *questa copia vuole imitare l'originale* • falsificare: *imitare le grandi firme della moda* SIN. contraffare, copiare.

imitativo *agg.* che è fatto per imitazione, seguendo lo stile o il comportamento di qualcuno.

imitatore *n.m.* (f. *imitatrice*) chi imita qualcuno • attore che riproduce la voce e il modo di comportarsi di personaggi celebri o il verso di animali.

imitazione *n.f.* 1 l'imitare • il riprodurre la voce e l'atteggiamento di una persona, oppure versi di animali o rumori: *fare l'imitazione di un cantante* 2 riproduzione, copia: *me l'hanno venduto come originale, invece si tratta di un'imitazione.*

immacolato *agg.* 1 senza macchia: *un lenzuolo immacolato*, bianchissimo 2 puro, senza colpa: *ha l'anima*

immacolata.

immagazzinare *v. trans.* 1 mettere della merce o degli alimenti in magazzino: *immagazzinare le provviste* 2 accumulare, raccogliere: *immagazzinare energia nell'organismo.*

immaginabile *agg.* che si può pensare, prevedere, immaginare: *la sua reazione era immaginabile* SIN. prevedibile CONTR. inimmaginabile.

immaginare *v. trans.* (pres. *io immagino*) 1 pensare qualcosa con la fantasia: *immagino di essere al mare* • figurarsi nella mente: *prova a immaginare una piramide rovesciata* SIN. concepire, fantasticare 2 credere, supporre: *non riesco a immaginare il motivo del suo ritardo* 3 inventare: *ho immaginato una nuova ricetta* **immaginarsi** *v. pronominale* figurarsi, pensare: *immaginati che disastrosi ha combinato!* • “disturbo?” “s’immagini!”, assolutamente no, per niente.

immaginario *agg.* che non è reale, che esiste solo nell'immaginazione: *un personaggio immaginario* SIN. fantasioso, fantastico ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) l'insieme di cose che esistono solo nella fantasia: *l'immaginario ha sempre affascinato l'uomo* • *immaginario collettivo*, insieme di miti propri di un popolo.

immaginazione *n.f.* 1 fantasia, capacità di creare immagini: *disegna molto bene perché ha una grande immaginazione* • mente: *sono paure che esistono solo nella tua immaginazione* 2 ciò che si immagina, fantasteria: *l'ombra che vede è una sua immaginazione.*

immagine *n.f.* 1 figura riflessa o riprodotta: *guardare la propria immagine riflessa nello specchio*; *immagine fotografica* SIN. aspetto, forma, simulacro 2 aspetto esteriore con cui ci si presenta agli altri: *questa azienda cura molto la propria immagine* • somiglianza: *secondo la Bibbia, gli uomini sono stati creati a immagine di Dio* 3 idea prodotta dalla fantasia, raffigurazione della mente: *il mondo delle immagini* • ricordare: *conservare l'immagine della casa natale* • ritratto, simbolo: *quella ragazza è l'immagine della bellezza* 4 disegno, illustrazione: *guardare le immagini di un libro* • *immagine sacra*, figura di santi SIN. icona | *dimin.* *immaginetta* ► *icono*.

immaginifico *agg.* (pl. *immaginifici*) ricco di immagini fantasiose, di invenzioni della fantasia: *uno stile, un poeta immaginifico.*

immalinconire *v. trans.* (pres. *io immalinconisco*, tu *immalinconisci*) rendere malinconico, rendere triste: *questi pensieri lo immalinconiscono* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare malinconico **immalinconirsi** *v. pronominale* diventare malinconico, rattristarsi.

immacabile *agg.* che non manca mai, non può mancare; certo: *aspetto la sua immacabile telefonata* SIN. inevitabile, sicuro **immacabilmente** *avv.* sicuramente, certamente: *arriva immacabilmente in ritardo*.

immane *agg.* grandissimo, enorme: *un'immane tragedia*.

immanente *agg.* 1 in filosofia, si dice di ciò che non oltrepassa i confini dell'esperienza e della realtà 2 che è nella natura di qualcosa, insito: *principio immanente a una realtà*.

immangiabile *agg.* che non si può mangiare perché ha un sapore cattivo o perché è cucinato male: *questa bistecca è immangiabile*.

immanicato *agg.* che conosce persone influenti e si rivolge a loro per chiedere favori: *è immanicato con un potente politico* ► intrallazzatore.

immarcescibile *agg.* 1 che non si guasta, che non marcisce 2 che dura per sempre, eterno SIN. immutabile, inalterabile.

immaterialità *agg.* che non ha consistenza, che non è fatto di materia: *beni immateriali*, che hanno un valore riconosciuto e protetto dalla legge (per esempio i prodotti dell'ingegno) SIN. intangibile.

immatricolare *v. trans.* (pres. *io immatricolo*) iscrivere su un registro pubblico una persona o una cosa, dandole un numero di matricola che ne permette il riconoscimento: *immatricolare un motorino* **immatricolarsi** *v. pronominale riflessivo* iscriversi al primo anno di università.

immatricolazione *n.f.* iscrizione in un pubblico registro, registrazione: *tassa d'immatricolazione*.

immutabilità *n.f.* mancanza di maturità, di buon senso, di esperienza.

immaturo *agg.* 1 che non è ancora maturo: *un frutto immaturo* SIN. acerbo 2 che non ha ancora raggiunto l'equilibrio psicologico che dovrebbe avere una persona adulta; non pienamente responsabile: *un ragazzo immaturo* • *neonato immaturo*, che pesa meno del normale SIN.

infantile 3 che avviene troppo presto: *la sua morte è stata immatura* SIN. precoce, prematuro.

immedesimarsi *v. pronominale* (pres. *io mi immedesimo*) sentirsi uguale, identificarsi in qualcosa o in qualcuno: *immedesimarsi in un personaggio* SIN. mettersi nei panni CONTR. distinguersi.

immedesimazione *n.f.* l'azione di immedesimarsi, di identificarsi con qualcuno.

immediatezza *n.f.* l'essere immediato, diretto; spontaneità.

immediato *agg.* 1 che succede subito: *è stata una decisione immediata* • *reazione immediata*, che avviene d'impulso, senza pensarci • *nell'immediato*, in questo periodo, al momento: *nell'immediato non posso fare grosse spese* SIN. istantaneo, pronto, spontaneo CONTR. lento, tardivo 2 diretto, che viene subito dopo: *questo albergo è nelle immediate vicinanze dell'aeroporto*; *è il mio immediato superiore* **immediatamente** *avv.* subito, all'istante: *vengo immediatamente*.

immemorabile *agg.* molto antico, che non si può ricordare perché è troppo lontano nel tempo: *una tradizione che esiste da tempo immemorabile* SIN. remoto.

immemore *agg.* che non ricorda o finge di dimenticare qualcosa per ingratitudine: *immemore degli impegni assunti*.

immensità *n.f.* 1 spazio senza limiti o grandissimo: *l'immensità del cielo* SIN. infinito 2 quantità enorme: *c'era un'immensità di persone*.

immenso *agg.* 1 infinito, senza confini: *lo spazio è immenso* SIN. illimitato, sconfinato, smisurato 2 enorme, grandissimo, intenso: *una folla immensa*; *un immenso dolore* **immensamente** *avv.* moltissimo, assai: *sono immensamente felice*.

immergere *v. trans.* (pres. *io immergo*, tu *immergi*; pass. rem. *io immerisi*, tu *immergesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli immerga*; part. pass. *immerso*) mettere qualcosa dentro un liquido: *immergere le mani nell'acqua* SIN. affondare, intingere, tuffare

immergersi *v. pronominale riflessivo* 1 entrare, tuffarsi dentro l'acqua: *è molto piacevole immergersi nell'acqua calda della vasca* • *andare sotto la superficie dell'acqua: i sommozzatori si sono immersi* CONTR. emergere 2 concentrarsi, dedicarsi completamente a qualcosa: *si è immersa nel lavoro*.

immergesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **immergere**.

immeritato *agg.* che non è meritato, ingiusto: *punizione immeritata* **immeritamento** *avv.* senza merito.

immeritevole *agg.* che non merita qualcosa, indegno.

immersi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **immergere**.

immersione *n.f.* l'andare o lo stare sott'acqua: *eseguire una manovra in totale immersione* CONTR. emersione ► tuffo.

immerso *agg.* (part. pass. di *immergere*) 1 totalmente dentro l'acqua 2 avvolto: *le case erano immerse nella nebbia* SIN. circondato 3 concentrato, sprofondato: *ero immerso nei miei pensieri* SIN. assorto, intento.

immettere *v. trans.* (pres. *io immetto*; si coniuga come *mettere*) mettere dentro, fare entrare: *immettere aria in un tubo* SIN. introdurre CONTR. emettere **immettersi** *v. pronominale* 1 riflessivo entrare dentro, introdursi: *immettersi nell'autostrada* 2 confluire: *in quel punto l'affluente si immette nel fiume*.

immettisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **immettere**.

immigrante *n.m. e n.f.* chi immigra: *una nave carica di immigranti* ► emigrante.

immigrare *v. intrans.* (aus. *essere*) andare a vivere in un luogo diverso da quello in cui si è nati, di solito per motivi di lavoro: *sono immigrato qui dieci anni fa* ► emigrare.

immigrato *agg. e n.m.* (f. *immigrata*) si dice di chi si è stabilito in un'altra città o all'estero: *in questo quartiere vivono molti immigrati nordafricani* ► emigrato.

immigrazione *n.f.* fenomeno per cui ci si sposta dal luogo dove si è nati per andare a stabilirsi in un'altra città o nazione, dove ci sono maggiori possibilità di lavoro: *una massiccia immigrazione di extracomunitari*.

imminente *agg.* che è molto vicino, che sta per succedere: *il suo arrivo è imminente* • *incombente*: *pericolo imminente* SIN. prossimo CONTR. lontano, remoto.

imminenza *n.f.* vicinanza immediata di un avvenimento: *siamo nell'imminenza delle elezioni* SIN. prossimità.

immischiare *v. trans.* (pres. *io immischio*, tu *immischi*) trascinare qualcuno in una situazione: *non voglio immischiare nessuno in questa discuss-*

sione SIN. coinvolgere, implicare **immischiarsi** v. pronominale riflessivo interessarsi, impicciarsi di cose che non ci riguardano: *non bisogna immischiarsi negli affari degli altri* SIN. intromettersi CONTR. disinteressarsi.

immiserimento n.m. impoverimento.

immiserire v. trans. (pres. io *immiserisco*, tu *immiserisci*) far diventare povero, miserabile **immiserirsi** v. pronominale diventare povero.

immi pass. rem. (prima persona sing.) → **immettere**.

immissario n.m. corso d'acqua che va a sfociare in un fiume più grande, in un lago o in un bacino: *la Dora Baltea è un immissario del Po* SIN. affluente ► emissario.

immissione n.f. introduzione, inserimento: *l'immissione di acqua in un condotto* CONTR. emissione.

immobile agg. che sta fermo, che non si muove o che non si può muovere: *se ne stava immobile sulla porta di casa* ■ n.m. bene, valore che non si può trasportare, come case o terreni: *una tassa sugli immobili* CONTR. bene mobile.

immobiliare agg. che riguarda i beni immobili: *agenzia immobiliare*, che compra e vende case o terreni.

immobilismo n.m. tendenza a lasciare le cose come sono, a rifiutare le novità: *l'immobilismo in politica*.

immobilità n.f. lo stare o l'essere immobile: *quella malattia lo costringe all'immobilità*.

immobilizzare v. trans. tenere fermo, costringere a stare immobile: *con una mossa di judo immobilizzò il ladro* • *immobilizzare un arto*, ingessarlo o fasciarlo in modo che non si possa muovere SIN. bloccare **immobilizzarsi** v. pronominale riflessivo fermarsi di scatto, stare immobile.

immoderato agg. detto di persona che agisce in modo esagerato, che non ha freni: *è immoderato nel bere* • eccessivo, smodato: *orgoglio immoderato*.

immodestia n.f. mancanza di modestia, presunzione.

immodesto agg. detto di chi loda le proprie qualità, presuntuoso CONTR. modesto, umile.

immolare v. trans. (pres. io *immolo*) uccidere un animale o una persona per offrirgli agli dei, sacrificare **immolarsi** v. pronominale riflessivo sacrificarsi, dare la propria vita per

salvare qualcuno o qualcosa: *si sono immolati per la patria*.

immondezzaio n.m. posto in cui vengono raccolte le immondizie • luogo molto sporco: *la sua stanza è un immondezzaio* SIN. discarica.

immondizia n.f. tutto ciò che si butta, spazzatura: *gettare l'immondizia* SIN. pattume, rifiuti.

immondo agg. 1 molto sporco: *vi ve in un posto immondo* SIN. sozzo, sudicio 2 impuro, corrotto: *i musulmani non mangiano il maiale perché lo ritengono immondo*.

immorale agg. che va contro le regole della morale; che offende il decoro: *un comportamento immorale*; *un film immorale* SIN. disonesto, turpe; osceno, scandaloso.

immoralità n.f. l'essere immorale • corruzione; oscenità.

immortale v. trans. rendere eterno il ricordo di qualcosa o qualcuno: *la poesia può immortalare i personaggi* • fissare l'immagine in un'opera d'arte o in una fotografia: *il pittore ha immortalato il suo sorriso in un ritratto* SIN. perpetuare.

immortale agg. 1 che non può morire, eterno: *gli dei sono immortali* SIN. imperituro CONTR. mortale 2 che rimane nel ricordo per sempre: *l'opera di Dante Alighieri è immortale*.

immortalità n.f. l'essere immortale, il non morire mai.

immotivato agg. senza motivo, ingiustificato: *un rimprovero immotivato* CONTR. motivato.

immoto agg. immobile, completamente fermo.

immune agg. 1 libero da qualcosa di negativo che altri hanno: *egli è immune da pregiudizi* SIN. esente, privo 2 resistente ad alcune malattie infettive: *sono immune dalla pertosse* SIN. refrattario.

immunità n.f. 1 liberazione da un dovere o da un obbligo che gli altri hanno: *immunità dalle tasse* • *immunità parlamentare*, privilegio di cui godono i parlamentari nel caso in cui commettano reati penali SIN. esenzione 2 resistenza dell'organismo alle malattie infettive o ai virus; può essere naturale o provocata da vaccini.

immunitario agg. che riguarda la difesa dell'organismo dalle malattie • *sistema immunitario*, sistema di difesa del nostro corpo che determina la resistenza alle malattie infettive o ai virus per mezzo degli anticorpi ►

leucocito, linfocito.

immunizzare v. trans. rendere un organismo resistente a certe malattie per mezzo di una vaccinazione.

immuno- prefisso forma parole composte con il significato di "immunità", "sistema immunitario": *immunoterapia*; *immunodeficienza*.

immunodeficienza n.f. mancanza delle difese necessarie a proteggere l'organismo dalle malattie ► Aids.

immunodepressione n.f. abbassamento delle difese dell'organismo verso le malattie.

immunodepresso agg. e n.m. (f. *immunodepressa*) si dice di chi ha un abbassamento delle difese dell'organismo verso le malattie.

immunologia n.f. parte della medicina che studia il sistema immunitario dell'organismo.

immutarsi v. pronominale (pres. io *mi immutisco*, tu *ti immutisci*) diventare serio e triste, avere un'espressione arrabbiata, fare il broncio.

immutato agg. serio, arrabbiato, imbronciato.

immutabile agg. che non può cambiare; che è sempre uguale: *una legge immutabile*; *un destino immutabile* SIN. costante, fisso, inalterabile, invariabile, stabile CONTR. mutevole.

immutabilità n.f. il rimanere sempre uguale, non cambiare mai.

immutato agg. che non è cambiato, che è sempre lo stesso: *le posizioni in testa alla classifica sono immutate* SIN. costante, inalterato, invariato.

imo agg. basso, profondo; si dice nella linguaggio letterario.

impacchettare v. trans. (pres. io *impacchetto*) incartare qualcosa per fare un pacchetto: *impacchettare i regali*.

impacciare v. trans. (pres. io *impaccio*, tu *impacci*) disturbare, intralciare, dare fastidio: *mi tolgo perché ti impaccio nel lavoro* SIN. ostacolare **impacciarsi** v. pronominale evitare, confondersi, diventare goffo: *è facile impacciarsi quando si è emozionati*.

impacciato agg. 1 che avviene con difficoltà, ostacolato: *questa giacca stretta rende impacciati i movimenti* SIN. impedito 2 emozionato, timido, confuso: *di fronte ai miei superiori sono sempre impacciato* CONTR. disinvolto, spigliato.

impaccio n.m. 1 imbarazzo, disagio: *non riusciva a nascondere il*

suo **impaccio** CONTR. disinvoltura
2 impedimento, ostacolo: *questo tavolo mi è d'impaccio* SIN. impiccio, ingombro, intralcio **3** situazione difficile: *togliersi d'impaccio*.

impacco n.m. (pl. *impacchi*) applicazione di pezze di cotone o di stoffa, bagnate con acqua o con medicine, sopra una parte malata del corpo: *fare degli impacchi di acqua e sale*.

impadronirsi v. pronominale (pres. *io mi impadronisco*, tu ti *impadronisci*) **1** diventare padrone di qualcosa usando la forza: *il ladro voleva impadronirsi del denaro* SIN. padroneggiare, conquistare, impossessarsi **2** imparare a fondo: *con l'esercizio si è impadronito dell'inglese* SIN. padroneggiare.

impagabile agg. che ha un valore grandissimo, che è senza prezzo: *l'amicizia è un bene impagabile* • bellissimo, straordinario: *il suo modo di cantare è impagabile* SIN. inestimabile, prezioso.

impaginare v. trans. (pres. *io impagino*) sistemare su una pagina i vari elementi di un testo (la parte scritta, i titoli, le illustrazioni).

impaginazione n.f. progettazione e disposizione sulla pagina dei vari elementi di un testo.

impagliare v. trans. (pres. *io impaglio*, tu *impagli*) **1** ricoprire di paglia una sedia, un fiasco o un altro oggetto **2** riempire di paglia la pelle di un animale morto per conservarlo: *ho portato a impagliare una volpe* ► imbalsamare.

impalare v. trans. **1** torturare e uccidere infilzando con un palo **2** sostenere con un palo, legare a un palo: *impalare una pianta*.

impalato agg. diritto e immobile come un palo: *dammi una mano, non startene lì impalato!*

impalcatura n.f. costruzione a più piani fatta di tubi e di assi di legno; è usata dagli operai quando devono costruire una casa o aggiustarla all'esterno.

impallidire v. intrans. (aus. *essere*; pres. *io impallidisco*, tu *impallidisci*) **1** diventare pallido per l'emozione, il dolore, la rabbia o la stanchezza: *quando le dissero la verità impallidì* SIN. sbiancare **2** diventare meno luminoso, sbiadire: *all'alba le stelle impallidiscono* • in senso figurato, perdere forza o valore: *la sua figura di leader col tempo è impallidita*.

impallidito agg. che è diventato pallido, bianco in viso: *appare visibilmente impallidito*.

impallinare v. trans. sparare e colpire qualcuno o qualcosa con delle cartucce a pallini: *impallinare un fagiano* • in senso figurato, colpire di sorpresa con aspre critiche: *un politico che è stato impallinato dai suoi alleati*.

impalmare v. trans. sposare; è una parola del linguaggio letterario ma si usa anche in tono scherzoso.

impalpabile agg. **1** tanto fine e sottile che non si sente sotto le dita: *polvere impalpabile* **2** che si avverte appena: *una sensazione impalpabile*.

impanare v. trans. (pres. *io impano*) passare un alimento dentro il pane grattato per poi friggerlo: *impanare le cotolette*.

impantanarsi v. pronominale **1** sprofondare in mezzo al fango, infangarsi: *mi sono impantanato con la macchina lungo il sentiero* **2** mettersi in una situazione da cui non si sa come uscire: *non dovevo impantanarsi in quel debito* SIN. impelagarsi, invischiarsi.

impaperarsi v. pronominale (pres. *io mi impapero*) confondersi nel parlare, fare una pappera: *quando pronuncia quel nome si impapera sempre*.

impapocchiare v. trans. (pres. *io impapocchio*, tu *impapocchi*) fare pasticci, eseguire male un lavoro; si dice nel linguaggio popolare • imbrogliare qualcuno.

impappinarsi v. pronominale (pres. *io mi impappino*) sbagliarsi, confondersi mentre si parla, spesso a causa dell'emozione: *agli esami mi impappino spesso*.

imparabile agg. detto di tiro che non si può parare: *quel gol era imparabile*.

imparare v. trans. apprendere qualche cosa con lo studio, l'osservazione, l'esercizio: *in prima elementare i bambini imparano a leggere e a scrivere* • imparare a memoria, esercitarsi a ripetere parola per parola • abituarsi, avere esperienza di qualcosa: *imparare a stare con gli altri* SIN. assimilare, impadronirsi, memorizzare CONTR. disimparare ► insegnare.

imparaticcio n.m. **1** insieme di nozioni imparate male **2** lavoro, specialmente di ricamo o di cucito, fatto per imparare: *un imparaticcio ricamato a punto pieno*.

impareggiabile agg. che non ha cosa o persona che gli stia alla pari

come valore; unico, straordinario: *un atleta impareggiabile*, *bravura impareggiabile* SIN. eccezionale, inarrivabile, incomparabile, ineguagliabile.

imparentare v. trans. (pres. *io imparento*) far diventare parente grazie a un matrimonio o a un'adozione **imparentarsi** v. pronominale *reflessivo* diventare parente l'uno dell'altro: *con il matrimonio di mio fratello con tua sorella ci siamo imparentati*.

impari agg. che non è in equilibrio, in cui le forze sono molto differenti: *fra le truppe spagnole e le popolazioni indigene dell'America ci fu una guerra impari* • inferiore CONTR. equilibrato, pari.

imparruccato agg. che porta la parrucca.

impartire v. trans. (pres. *io impartisco*, tu *impartisci*) distribuire, dare: *impartisce sempre ordini a tutti; impartire lezioni di canto*.

imparziale agg. giusto, obiettivo, che non fa preferenze: *un uomo imparziale*; *un giudizio imparziale* SIN. equo CONTR. di parte, fazioso, partigiano, parziale.

imparzialità n.f. l'essere giusti, l'evitare preferenze o favoritismi; obiettività: *è necessario giudicare sempre con imparzialità*.

impassé [pr. empass] n.f. franc. *invariabile* problema che non si riesce a risolvere; situazione difficile da superare: *devo trovare il modo di superare questa impassé; trovarsi in una impassé*.

impassibile agg. che non manifesta le emozioni: *rimanere impassibile di fronte al pericolo*, *a un rimprovero*, *a una scena di violenza* • insensibile al dolore fisico: *sopportava impassibile le torture* SIN. imperturbabile.

impassibilità n.f. la condizione di chi non sente emozioni o turbamenti, o non le lascia vedere agli altri • mancanza di sensibilità al dolore.

impastare v. trans. mescolare diversi ingredienti fino a formare una pasta: *impastare la pizza* • mischiare, fondere: *impastare bene i colori prima di dipingere*.

impastato agg. **1** coperto di pasta: *avere le mani impastate* • in senso figurato, mescolato, intriso: *un discorso impastato di luoghi comuni* **2** bocca, lingua impastata, che danno la sensazione sgradevole di essere coperte da una patina: *mi sono alzato con la bocca impastata*.

impastatrice *n.f.* macchina per fare la pasta.

impasticcarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi impasticco*, tu *ti impasticchi*) consumare pastiglie di droga, si dice in gergo: *è un tipo che si impasticca* • consumare abitualmente pastiglie di tranquillanti o altri psicofarmaci; essere in generale dipendente dai farmaci

impasticcato *agg. e n.m.* (f. *impasticcata*) chi si droga con pastiglie di psicofarmaci.

impasto *n.m.* insieme di sostanze mescolate, miscuglio: *un impasto di burro e uova*.

impastoiare *v. trans.* (pres. *io impastoiò*, tu *impastoi*) 1 legare un animale con una fune perché non si allontani 2 impedire, ostacolare un'attività: *le norme burocratiche hanno impastoiato l'iniziativa SIN*. intralciare.

impataccare *v. trans.* (pres. *io impatàcco*, tu *impatàcchi*) sporcare, macchiare **impataccarsi** *v. pronominale riflessivo* macchiarsi, sporcarsi: *stai attento a non impataccarti di sugo*.

impattare¹ *v. trans.* finire in parità: *impattare una partita*.

impattare² *v. intrans.* (aus. *avere*) avere un impatto, scontrarsi.

impatto *n.m.* 1 urto, scontro: *al momento dell'impatto andava a 160 chilometri all'ora SIN*. collisione 2 incontro con una situazione nuova, contatto: *com'è stato l'impatto con la nuova scuola?* 3 influenza, effetto: *l'impatto della vicenda sulla gente è stato molto forte* • *impatto ambientale*, alterazione dell'equilibrio ecologico o della bellezza di un luogo provocata da costruzioni, industrie o altre opere dell'uomo.

impaurire *v. trans.* (pres. *io impaurisco*, tu *impaurisci*) fare paura, spaventare: *impaurire i bambini con delle minacce SIN*. allarmare, intimorire **impaurirsi** *v. pronominale* spaventarsi, prendersi paura a causa di qualcosa o qualcuno.

impavese *v. trans.* (pres. *io impavésò*) decorare a festa una nave con le bandierine colorate del pavese.

impavido *agg.* molto coraggioso, che non ha paura: *un ragazzo impavido SIN*. intrepido CONTR. pauroso, timoroso, vigliacco.

impaziente *agg.* 1 che non ha pazienza, intollerante: *è impaziente con i figli SIN*. insofferente CONTR. paziente 2 che non sopporta di

aspettare, desideroso di fare qualcosa: *ero impaziente di vederti SIN*. ansioso, inquieto, smanioso.

impazientirsi *v. pronominale* perdere la pazienza SIN. spazientirsi.

impazienza *n.f.* mancanza di pazienza e di sopportazione; insofferenza: *aspettava con impazienza l'inizio della partita SIN*. agitazione, nervosismo, smania.

impazzare *v. intrans.* (aus. *avere*) aver luogo in modo chiassoso e disordinato; scatenarsi, fare baccano: *in tutte le città impazzano i festeggiamenti per la vittoria*; *la gente impazza per le strade*.

impazzata *n.f.* si usa solo nell'espressione *all'impazzata*, in fretta, come dei pazzi: *guidare, correre all'impazzata*.

impazzire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io impazzisco*, tu *impazzisci*) 1 diventare pazzo, perdere la ragione: *è impazzito dal dolore* • si dice anche, esagerando, a chi fa qualcosa di strano o inspiegabile: *ma che fai, sei impazzito?* • *un rumore che fa impazzire*, insopportabile SIN. ammatte CONTR. rinsavire 2 trovare molta difficoltà nel fare qualcosa, affaticarsi, scervellarsi: *sono impazzito per risolvere questo problema* 3 funzionare malamente: *il mio orologio è impazzito*; *la bussola è impazzita*, non segna più il Nord • il traffico sembra impazzito, è caotico, non regolare • *la crema è impazzita*, è venuta male, con gli ingredienti separati fra loro, non amalgamati.

impazzito *agg.* 1 che è diventato pazzo, matto; che ha perso la testa per qualcosa o per qualcuno 2 che non è più sotto controllo: *una macchina impazzita*; traffico impazzito.

impeachment [pr. *impicment*; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m.* ingl. invariabile negli Stati Uniti d'America, accusa di tradimento o di corruzione rivolta al Presidente o a un alto funzionario; si dice anche riferito ad altri capi di Stato.

impeccabile *agg.* che non ha nessun difetto, perfetto: *è sempre vestito in modo impeccabile SIN*. inappuntabile, irreprensibile.

impedimento *n.m.* ciò che è di ostacolo, che non permette di agire; difficoltà: *ci incontreremo domani salvo impedimenti SIN*. contrattempo, intralcio.

impedire *v. trans.* (pres. *io impedisco*, tu *impedischi*) 1 proibire, non permettere: *la polizia impediva alla gente di passare*; *puoi andare, nes-*

suno te lo impedisce SIN. vietare CONTR. consentire 2 ostacolare, rendere difficile: *la neve caduta impedisce la circolazione delle macchine SIN*. bloccare, intralciare CONTR. agevolare, facilitare.

impegnare *v. trans.* (pres. *io impégno*) 1 dare in pegno qualcosa di valore per ricevere in cambio del denaro: *per pagare quel debito, ha dovuto impegnare i suoi gioielli CONTR*. disimpegnare 2 occupare, impiegare: *il lavoro lo impugna molte ore al giorno* • *impegnare il denaro*, investirelo • *richiedere costanza e fatica: il nuoto è uno sport che impugna molto* **impegnarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 prendersi la responsabilità o l'obbligo di mantenere una promessa fatta: *si è impegnato a rispettare la nostra decisione SIN*. obbligarsi, promettere 2 mettercela tutta, darsi da fare: *se vuoi superare l'esame devi impegnarti*.

impegnativa *n.f.* documento firmato dal medico che autorizza una persona a essere ricoverata in ospedale o a ricevere la visita di uno specialista; è necessario quando si vuole utilizzare l'assistenza pubblica: *per la visita dal dermatologo deve farsi rilasciare l'impegnativa dal suo medico curante*.

impegnativo *agg.* che richiede impegno, difficile, faticoso: *questo lavoro è molto impegnativo CONTR*. facile, leggero.

impegnato *agg.* 1 occupato a fare qualcosa: *al mattino sono sempre impegnato con la scuola SIN*. indaffarato, preso 2 prenotato, vincolato: *le camere sono già tutte impegnate* • che ha un rapporto amoroso, già legato a qualcuno: *mi piace quella ragazza ma è già impegnata* 3 che si interessa molto e si dà da fare nel campo politico, sociale o religioso: *è un uomo politicamente impegnato* 4 dato in pegno.

impegnò *n.m.* 1 obbligo o promessa da mantenere: *mi sono preso l'impegno di consegnare il lavoro entro fine mese* 2 faccenda, lavoro da sbrigare: *oggi ho molti impegni SIN*. occupazione 3 cura, diligenza, passione nel fare qualcosa: *devi studiare con impegno SIN*. sollecitudine, zelo 4 interessamento e partecipazione ai problemi sociali e politici: *l'impegno dei giovani nel volontariato*.

impegolarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi impégolo*) mettersi in una situazione spiacevole o difficile

da cui non si sa come uscire: *si è impigliato in una faccenda compromette* SIN. invischiarsi.

impelagarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi impelago*, tu *impelaghi*) mettersi nei guai, in situazioni difficili SIN. impantanarsi.

impellente *agg.* che non si può rimandare, urgente: *ho un bisogno impellente di andare in bagno*.

impellicciato *agg.* che porta una pelliccia: *una signora impellicciata*.

impenetrabile *agg.* 1 attraverso cui non si può penetrare: *un bosco impenetrabile* SIN. inaccessibile 2 che non si può capire, incomprensibile: *le ragioni del suo gesto paiono impenetrabili* • *un tipo impenetrabile*, che non manifesta i suoi sentimenti.

impenitente *agg.* 1 che non si pente di quello che fa 2 che si ostina a fare ciò che ha sempre fatto, che non cambia idea: *uno scapolo impenitente* SIN. incallito, incorreggibile, ostinato.

impennarsi *v. pronominale* 1 alzarsi sulle gambe di dietro, detto di un cavallo SIN. inalberarsi 2 detto di una motocicletta o di un aereo, puntare la parte anteriore verso l'alto SIN. cabrare CONTR. picchiare 3 arrabbiarsi, risentirsi ► rampante.

impennata *n.f.* 1 brusco movimento di un cavallo che alza entrambe le zampe davanti, poggiando solo su quelle di dietro 2 improvvisa puntata verso l'alto di un aereo • azione con cui un motociclista, mentre guida, alza la ruota anteriore e rimane in equilibrio sulla ruota posteriore 3 rabbia improvvisa, scatto d'ira • *avere un'impennata d'orgoglio*, avere più orgoglio di quello che si ha solitamente 4 aumento improvviso del valore, brusco rialzo: *l'impennata del dollaro*.

impensabile *agg.* che non si può neanche pensare, inconcepibile, assurdo: *è impensabile che tu esca con questo tempaccio*.

impensato *agg.* che non era previsto, inaspettato.

impensierire *v. trans.* (pres. *io impensierisco*, tu *impensierisci*) preoccupare, far stare in pensiero: *torna a casa, non impensierire i tuoi genitori* SIN. agitare, inquietare **impensierirsi** *v. pronominale riflessivo* preoccuparsi, darsi pensiero: *non è il caso di impensierirsi per un brutto voto*.

impensierito *agg.* preoccupato, tur-

bato, angosciato.

imperante *agg.* 1 che domina, che prevale: *il cattivo gusto imperante in molti spettacoli televisivi* SIN. diffuso, prevalente 2 che governa, che impera: *la dinastia imperante*.

imperare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io impero*) comandare, avere il potere, dominare: *Adriano imperò a lungo* • essere molto diffuso, prevalere: *una società dove impera il denaro*.

imperativo *agg.* che esprime un comando: *usa spesso quel tono imperativo* ■ *n.m.* 1 modo del verbo che esprime un ordine o un invito (*esci!*; *alzatevi!*; *vieni pure!*); si usa al tempo presente e ha solo la seconda persona singolare e plurale; per la terza persona e per le forme di cortesia si usa il congiuntivo presente (*esca!*; *si alzi!*; *venga pure!*) 2 comando assoluto che impone di agire in una certa maniera: *lottare per la pace nel mondo è un imperativo*.

imperatore *n.m.* (f. *imperatrice*) chi comanda un impero: *l'imperatore del Giappone*.

impercettibile *agg.* che non si può avvertire con i sensi, debole, leggero: *un rumore impercettibile*.

imperdonabile *agg.* che non può essere perdonato; grave: *la tua dimenticanza è imperdonabile* SIN. inammissibile.

imperfetto *agg.* che ha dei difetti, che non è perfetto: *ogni uomo è imperfetto*; *un movimento imperfetto* SIN. difettoso ■ *n.m.* tempo del verbo che nel modo indicativo (*parlo*, *crevevo*, *partivo*) esprime un'azione continuata o ripetuta nel passato (*l'anno scorso frequentavo la prima media*, *da piccolo cadevo sempre dal letto*); nel modo congiuntivo (*parlassi*, *crecessi*, *partis*) indica contemporaneità con un tempo passato (*ieri pensavo che fosse giovedì*), dipendenza da un condizionale (*lo direi se lo sapessi*) oppure un desiderio, un augurio (*fosse vero*).

imperfazione *n.f.* errore, difetto: *c'è un'imperfazione nella lavorazione del tessuto* SIN. falla.

imperiale *agg.* che riguarda l'imperatore o l'impero: *a Vienna c'è il palazzo imperiale*; autorità, potere imperiale.

imperialismo *n.m.* tendenza politica di una nazione a estendere il proprio dominio su altri paesi: *l'imperialismo fu una delle cause dello scoppio della prima guerra mondiale*.

le • **imperialismo economico**, il dominio di una nazione ricca sull'economia di altre nazioni più povere ► nazionalismo.

imperialista *agg.* che riguarda l'imperialismo ■ *n.m. e n.f.* chi approva e sostiene il dominio di una nazione sulle altre.

imperialistico *agg.* (pl. *imperialistici*) che ha a che fare con l'imperialismo: *avere delle mire imperialistiche*.

imperioso *agg.* 1 che comanda in modo deciso e autoritario: *un condottiero imperioso* • autoritario: *faceva gesti imperiosi per invitarci a uscire* 2 urgente, che non si può rimandare: *ho un bisogno imperioso di mangiare* SIN. impellente, pressante.

imperituro *agg.* che non può morire, che verrà sempre ricordato, eterno: *fama imperitura* SIN. immortale, intramontabile, perenne CONTR. caduco, effimero.

imperizia *n.f.* incapacità di fare qualcosa, mancanza di esperienza: *il lavoro non è stato fatto bene a causa della sua imperizia* CONTR. abilità, perizia.

imperlare *v. trans.* (pres. *io imperlo*) coprire di goccioline che assomigliano a perle: *l'emozione gli ha imperlato la fronte di sudore*.

imperialire *v. trans.* (pres. *io imperialisco*, tu *imperialisci*) offendere, far risentire qualcuno: *i tuoi rimproveri l'hanno imperialito* SIN. indispettare **imperialirsi** *v. pronominale* offendersi, prendersela per qualcosa, aversela a male.

impermeabile *agg.* che non lascia passare o non si fa attraversare da liquidi: *una roccia, un terreno impermeabile*; *un tessuto impermeabile* ■ *n.m.* indumento che si indossa sopra i vestiti per proteggersi dalla pioggia: *se esci mettiti l'impermeabile perché piove forte*.

impermeabilizzare *v. trans.* rendere resistente all'acqua e agli altri liquidi: *un prodotto che impermeabilizza i tessuti*.

impermeabilizzato *agg.* reso impermeabile, cioè resistente all'acqua e ai liquidi: *i pantaloni da sci sono impermeabilizzati*.

imperiare *v. trans.* (pres. *io impero*, tu *imperi*) basare, fondare: *imperiare il discorso su alcuni punti fondamentali* **imperiarsi** *v. pronominale* basarsi, fondarsi: *la nostra ricerca si impernia sugli avvenimenti*

più recenti della storia italiana.

impero *n.m.* **1** l'insieme dei territori e degli stati che sono sotto il dominio di un unico sovrano: *Cesare Augusto fondò l'impero romano* • **impero coloniale**, insieme di territori che sono sotto il controllo di uno stato **2** l'autorità dell'imperatore e il periodo in cui si esercita: *ereditare, assumere l'impero; durante l'impero di Napoleone fu riformata l'amministrazione pubblica* **3** potere assoluto, dominio: *l'impero della giustizia sulla violenza.*

imperscrutabile *agg.* che non si può conoscere, indagare: *l'origine della vita è un mistero imperscrutabile* SIN. impenetrabile, insondabile.

imperscrutabilità *n.f.* la caratteristica di ciò che è imperscrutabile, che non si può conoscere.

impersonale *agg.* **1** che non riguarda una persona determinata: *critiche impersonali* SIN. generico **2** che non ha nessuna caratteristica ben definita, nessuna originalità: *l'arredamento di questa stanza è impersonale* SIN. anonimo, comune, piatto **3** verbo impersonale, verbo che non ha un soggetto determinato e perciò si coniuga solo alla terza persona sing. (sono in genere i verbi che indicano le condizioni del tempo, come *piove, nevica, tuona*).

impersonare *v. trans.* (pres. *io impersono*) **1** rappresentare un'idea, essere il simbolo di qualcosa; si dice di una persona o di un animale: *il leone, nelle favole, impersona la forza* SIN. personificare, simboleggiare **2** interpretare la parte di qualcuno in un film o in uno spettacolo teatrale: *quell'attrice è stata scelta per impersonare la protagonista della commedia.*

imperterrito *agg.* impassibile, indifferente, ostinato: *nonostante le minacce continuò imperterrito a parlare denunciando chi lo ricattava.*

impertinente *agg.* si dice di persona o di azione che non dimostra riguardo verso gli altri; insolente, sfacciato: *quella ragazzina è davvero impertinente; la sua battuta era troppo impertinente* SIN. sfrontato.

impertinenza *n.f.* l'essere insolente e sfacciato • parole o azioni sconvolgenti SIN. insolenza, sfacciataggine, sfrontatezza.

imperturbabile *agg.* che non si turba davanti a niente, che mantiene la calma e la pazienza; impassibile: *nonostante le pessime notizie rimase*

imperturbabile.

imperturbato *agg.* tranquillo, sereno, impassibile.

imperversare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io imperverso*) colpire con violenza, infuriare, detto soprattutto del maltempo o delle malattie: *erano in mare aperto mentre imperversava la tempesta; sulla popolazione imperversa un'epidemia di colera.*

impervio *agg.* molto difficile da raggiungere, o da percorrere: *una via impervia conduce alla cima del monte* SIN. impraticabile, inaccessibile, malagevole.

impetare *v. trans.* (pres. *io impèsto*) appettare; si dice nel linguaggio popolare.

impeto *n.m.* **1** movimento violento di una cosa che si butta con forza contro un'altra: *l'impeto dell'acqua travolse tutto* • assalto: *l'impeto dei nemici* SIN. forza, irruenza, slancio **2** impulso, sentimento violento e improvviso: *in un impeto di rabbia gli ho dato un ceffone* • *reagire con impeto*, senza riflettere.

impetrare *v. trans.* (pres. *io impétro*) chiedere supplicando, implorare: *impetrare un favore, una grazia.*

impetito *agg.* che sta rigido e dritto, tenendo il petto in fuori: *dopo la promozione camminava fra i colleghi tutto impetito* SIN. tronfia.

impetuosità *n.f.* irruenza, foga nel fare qualcosa: *l'impetuosità della corrente fece rovesciare la barca.*

impetuoso *agg.* **1** molto forte, violento: *a causa della corrente impetuosa non riusciva a raggiungere la riva* SIN. travolgente **2** che si lascia trascinare dai sentimenti e agisce in modo aggressivo: *controllati, hai un carattere troppo impetuoso* SIN. focoso, impulsivo, irruente.

impiallacciatura *n.f.* rivestimento di una superficie con fogli sottili di legno o lastre di altro materiale: *un mobile con impiallacciatura in frasin.*

impiantare *v. trans.* **1** costruire, fondare, avviare: *impiantare una fabbrica* **2** installare, sistemare: *impiantare una caldaia.*

impiantistica *n.f.* la tecnica di progettare, costruire e mantenere gli impianti industriali.

impiantito *n.m.* pavimento.

impianto *n.m.* **1** insieme di attrezzature, strumenti o macchine che servono per fare qualcosa: *l'impianto elettrico, di riscaldamento* • **impianto sportivo**, insieme di campi da

gioco e attrezzature sportive **2** l'impiantare, il fondare: *calcolare le spese per l'impianto della fabbrica* **3** struttura, organizzazione: *l'impianto narrativo di un romanzo.*

impiastare *v. trans.* sporcare, imbrattare: *ho le mani impiastrate di colla.*

impiastricciare *v. trans.* (pres. *io impiastriccio*, tu *impiastricci*) sporcare con una sostanza appiccicosa o unta, imbrattare: *hai impiastricciato la maniglia di miele.*

impiastro *n.m.* **1** medicamento molle che si avvolge in una garza e si mette sulla parte del corpo da curare: *un impiastro di foglie di malva bollite* **2** persona che richiede spesso cure e attenzioni; persona noiosa: *ne combini sempre una, sei proprio un impiastro!*

impiccagione *n.f.* modo di uccidere che consiste nell'appendere una persona per la gola, con una corda: *l'assassino venne condannato all'impiccagione.*

impiccare *v. trans.* (pres. *io impicco*, tu *impicchi*) uccidere qualcuno appendendolo per la gola a una corda: *i banditi lo impiccarono a un albero* • *neanche se mi impiccano*, per niente al mondo **impiccarsi** *v. pronominale riflessivo* uccidersi lasciandosi penzolare nel vuoto dopo essersi appesi con una corda intorno al collo: *si è impiccato a una trave* ► *capestro, cappio, forca.*

impiccato *n.m.* (f. *impiccata*) morto per impiccagione.

impicciare *v. trans.* (pres. *io impicio*, tu *impicci*) ostacolare, intralciare: *non impicciare il passaggio con quegli scatoloni* SIN. ingombrare **impicciarsi** *v. pronominale* interessarsi, intromettersi, ficcare il naso: *non voglio impicciarmi delle faccende degli altri* SIN. immischiarsi.

impiccio *n.m.* **1** ostacolo, fastidio: *la stanza è troppo piccola e noi siamo d'impiccio* SIN. ingombro, intralcio **2** situazione difficile da risolvere, guaio: *mi trovo in un bel'impiccio.*

impiccione *n.m.* (f. *impiccione*) chi per abitudine si intromette negli affari degli altri, ficcanaso.

impiegare *v. trans.* (pres. *io impiego*, tu *impieghi*) **1** usare per uno scopo: *come impieghi il tuo tempo libero?* SIN. adoperare, utilizzare **2** mettere, trascorrere: *impiega più di un'ora a raggiungere la scuola* **3** assumere qualcuno perché faccia un lavoro, dare un impiego, occupare: *la ditta*

ha impiegato dieci nuovi operai **Impiegarsi** v. pronominale riflessivo trovare un impiego: *si è impiegato l'anno scorso.*

impiegatizio agg. degli impiegati: *ceto impiegatizio; attività impiegatizia.*

impiegato n.m. (f. impiegata) chi lavora in un ufficio pubblico o privato: *un impiegato delle Poste* SIN. colletto bianco ■ agg. usato, adoperato per fare qualcosa: *il materiale impiegato per i serramenti è pino di Svezia* ► operaio.

impiego n.m. (pl. impieghi) **1** uso, utilizzo: *la qualità è garantita dall'impiego di ottimi materiali* **2** posto di lavoro in un ufficio, occupazione: *ogni giorno controllo sul giornale le offerte di impiego* SIN. carica, mansione.

impietosire v. trans. (pres. io impietosisco, tu impietosisci) far commuovere, provocare la pietà di qualcuno: *non voglio impietosire nessuno con le mie disgrazie* **impietosirsi** v. pronominale commuoversi, sentire pietà per qualcuno: *vedendolo così malridotto si è impietosito.*

impietoso agg. fatto senza pietà, spietato: *sui giornali quel film ha ricevuto solo critiche impietose.*

impietrire v. intrans. (aus. essere; pres. io impietrisco, tu impietrischi) diventare duro e insensibile a causa di un forte dolore, di uno spavento o di una visione orrenda: *quando si vide puntare addosso la pistola, impietrì dalla paura* **impietrirsi** v. pronominale diventare duro e insensibile: *si è impietrito per il dolore.*

impietrito agg. paralizzato, reso rigido, insensibile come una pietra: *era impietrito dal dolore.*

impigliarsi v. pronominale (pres. io mi impiglio, tu ti impigli) rimanere preso, legato a qualcosa che impedisce i movimenti: *il maglione si è impigliato a un chiodo.*

impigrire v. trans. (pres. io impigrisco, tu impigrisci) far diventare pigro: *la vita tranquilla e senza problemi lo ha impigrito* ■ v. intrans. (aus. essere) diventare pigro **impigrirsi** v. pronominale diventare pigro, lasciarsi prendere dalla pigrizia: *passa la giornata a impigrirsi a letto.*

impilare v. trans. mettere uno sopra l'altro, fare una pila: *impilare degli scatoloni* SIN. accatastare.

impiombare v. trans. (pres. io impiombo) **1** fermare, saldare due par-

ti di una cosa con il piombo: *impiombare una cassa* • mettere il sigillo di piombo su un pacco da spedire **2** rivestire con il piombo: *impiombare un dente*, otturare un dente cariato.

implacabile agg. che non si può o non si vuole placare, accanito: *il suo odio era implacabile* • ostinato, crudele, terribile: *lottava contro un nemico implacabile* SIN. inesorabile, inflessibile.

implacabilità n.f. l'essere implacabile, ostinato.

implementare v. trans. (pres. io implemento) nel linguaggio dell'informatica, rendere attivo e funzionante un sistema o un programma.

implicare v. trans. (pres. io implico, tu implichi) **1** comportare, richiedere come conseguenza logica: *l'aver figli implica grandi responsabilità* SIN. presupporre, sottintendere **2** coinvolgere qualcuno, anche contro la sua volontà, in qualcosa di poco pulito o che va contro la legge: *si è lasciato implicare in uno scandalo* SIN. trascinare.

implicato agg. coinvolto in qualcosa di spiacevole o disonesto: *è implicato in un traffico di armi.*

implicazione n.f. conseguenza: *un episodio che avrà gravi implicazioni politiche.*

implicito agg. sottinteso, che si capisce facilmente anche se non è stato espresso chiaramente con le parole: *il suo rifiuto era implicito* CONTR. esplicito.

implodere v. intrans. (aus. essere; pres. io implodo; si coniuga come esplodere) di una struttura vuota, rompersi a causa di una forza che spinge dall'esterno, cosicché i frammenti, anziché essere lanciati a distanza, sembrano essere risucchiati dall'interno.

implodésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **implodere**.

implorare v. trans. (pres. io imploro) chiedere con delle preghiere, supplicare: *sono venuto a implorare il tuo perdono.*

implorazione n.f. preghiera con cui si chiede qualcosa, supplica.

implorì pass. rem. (prima persona sing.) → **implodere**.

implosione n.f. esplosione che avviene verso l'interno di un oggetto per effetto della pressione esterna ► esplosione.

implòso part. pass. → **implodere**.

implume agg. che non ha ancora

piume o penne: *quel piccolo corvo era implume* CONTR. pennuto, piumato.

impluvio n.m. **1** nell'antica casa romana, vasca posta al centro dell'atrio, in cui si raccoglieva l'acqua piovana **2** linea d'impluvio, in un bacino idrografico, la linea verso cui scorrono le acque; corrisponde al fiume principale.

impollinare v. trans. (pres. io impollino) portare il polline di un fiore su un altro fiore in modo da fecondarlo e permettergli di riprodursi: *le api impollinano i fiori.*

impollinazione n.f. trasporto e deposito del polline sugli organi di riproduzione di un fiore.

impoltronire v. trans. (pres. io impoltronisco, tu impoltronisci) rendere pigro ■ v. intrans. (aus. essere) diventare pigro **impoltronirsi** v. pronominale diventare pigro: *fuori c'è il sole, non è il caso di impoltronirsi a letto.*

impolverare v. trans. (pres. io impolvero) coprire, sporcicare di polvere CONTR. spolverare **impolverarsi** v. pronominale riflessivo sporcarsi, coprirsi di un velo di polvere: *rovistando in solaio mi sono tutta impolverata.*

impomatàre v. trans. (pres. io impomatò) ungere con pomata o brillantina: *impomatare i capelli* **impomatarsi** v. pronominale riflessivo mettersi il gel o la brillantina sui capelli.

impomatato agg. unto di pomata • con i capelli coparsi di gel o di brillantina • si dice di chi cura troppo il proprio aspetto: *quando deve uscire è sempre tutto impomatato.*

imponderabile agg. **1** di cui non si può calcolare il peso **2** che non si può prevedere o valutare: *il futuro è imponderabile* ■ n.m. tutto ciò che non si può prevedere o determinare in anticipo: *l'imponderabile spaventò l'uomo.*

imponente agg. **1** enorme, solenne, grandissimo: *quella chiesa è imponente*; *una folla imponente riempiva la piazza* SIN. grandioso, maestoso **2** che incute rispetto, autorevole: *un uomo dall'aspetto imponente.*

imponenza n.f. grandiosità, solennità • gravità.

imponessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **imporre**.

imponésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **imporre**.

imponévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **imporre**.

impóngá congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **imporre**.

impóngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **imporre**.

impóni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **imporre**.

imponibile agg. e n.m. si dice di ciò che può essere tassato: *reddito imponibile*; *l'imponibile non deve superare questa cifra*.

impopolare agg. che non incontra l'approvazione o la simpatia della gente: *il governo ha approvato delle misure impopolari per ridurre l'inflazione* CONTR. popolare ► demagogico.

impopolarità n.f. mancanza di simpatia e di gradimento da parte della gente.

imporre v. trans. (pres. io *impóngo*; si coniuga come *porre*) **1** far prevalere: *è sbagliato voler imporre a tutti la propria volontà* • far rispettare, prescrivere: *imporre la legge*; *imporre un divieto* • obbligare qualcuno a fare qualcosa: *gli ha imposto di tacere* SIN. stabilire; comandare, ingiungere, intimare, ordinare **2** esigere, richiedere: *le circostanze impongono cautela* **3** dare, mettere: *imporre un nome* • *imporre le mani*, sollevare le mani sopra qualcosa o sul capo di qualcuno per consacrarlo o benedirlo **imporsi** v. pronominale **1** affermarsi, avere successo: *è la nuova moda che si è imposta tra i giovani* **2** riflessivo far valere la propria volontà e la propria autorità sugli altri: *con i figli non riesce a imporsi*.

import [pr. *import*] n.m. ingl. invariabile importazione ► export.

importante agg. **1** che ha grande significato o grande valore: *un fatto importante*; *è importante che un bambino impari a essere autonomo* SIN. considerevole, essenziale, rilevante CONTR. insignificante, trascurabile **2** che ha molto potere o molta influenza sugli altri: *il presidente del Consiglio è un uomo molto importante* SIN. autorevole, ragguardevole ■ n.m. la cosa che importa più di tutte le altre, l'essenziale: *l'importante è avere la salute*.

importanza n.f. grande valore, interesse o peso: *non sottovalutare l'importanza di questa decisione*; *non dare importanza ai pettegolezzi* • *darsi importanza*, crederci superiore agli altri, darsi delle arie SIN. rile-

vanza, rilievo.

importare v. trans. (pres. io *impòrto*) **1** comprare merci dalle altre nazioni e portarle nel proprio paese: *l'Italia deve importare petrolio e materie prime* CONTR. esportare **2** trasferire un file da un programma a un altro che sia compatibile: *importare un grafico in una pagina di testo* ■ v. intrans. (aus. *essere*) **1** avere importanza, stare a cuore, interessare: *la riduzione dell'inquinamento deve importare a tutti*; *non mi importa di quello che fai* SIN. premere **2** essere necessario, occorrere: *non importa che tu dica niente, so già tutto*.

importatore n.m. (f. *importatrice*) chi si occupa di importare delle merci da un paese straniero CONTR. esportatore ► contrabbandiere.

importazione n.f. introduzione nel proprio paese di merci che sono state comprate e provengono da nazioni straniere: *in Italia l'importazione di petrolio è alla base dell'economia* • l'insieme e il valore delle merci importate: *quest'anno le importazioni sono aumentate* CONTR. esportazione ► contrabbando.

impòrto n.m. la somma da pagare, la spesa: *le faccio un assegno per l'intero importo* SIN. cifra, costo, prezzo.

importunare v. trans. disturbare, dare fastidio, seccare: *non mi importunare continuamente con le tue domande!*

importuno agg. e n.m. (f. *importuna*) si dice di persona o cosa che dà fastidio, disturba; seccatore: *fare domande importune*; *quel venditore di enciclopedie è proprio un importuno*.

impòsi pass. rem. (prima persona sing.) → **imporre**.

imposizione n.f. ciò che obbliga ad agire in un certo modo; ordine, comando: *pagare le tasse è un'imposizione che tutti devono accettare*.

impossessarsi v. pronominale (pres. io *mi impossesso*) **1** diventare padrone con la forza o con l'inganno: *il rapinatore voleva impossessarsi dei gioielli* SIN. impadronirsi **2** imparare qualcosa molto bene: *impossessarsi delle lingue straniere*.

impossibile agg. **1** che non è possibile; tanto difficile da non sembrare possibile: *è impossibile raggiungere la vetta con questo tempo* SIN. irrealizzabile, utopico **2** insopportabile, sgradevole: *quel tuo amico ha un carattere impossibile* SIN. intollerabile ■ n.m. (si usa solo al sing.)

quello che non è possibile, che assolutamente non può essere fatto: *da un figlio non si può pretendere l'impossibile* • *fare l'impossibile*, fare tutto quello che si può per riuscire in qualcosa: *i medici hanno fatto l'impossibile per salvarlo*.

impossibilità n.f. condizione per cui qualcosa non è possibile • *essere nell'impossibilità di fare qualcosa*, non poterla assolutamente fare.

impossibilitato agg. che non può fare qualcosa: *sono impossibilitato a venire a causa della febbre*.

imposta¹ n.f. denaro che ogni cittadino deve pagare allo Stato per contribuire alle spese per i servizi pubblici (per esempio ospedali, scuole, trasporti): *ogni anno bisogna pagare l'imposta sul reddito* SIN. tassa, tributo ► contribuente, esattore, evasione fiscale, fisco.

imposta² n.f. uno dei due sportelli di legno girevoli con cui si chiude la finestra, quando non ha la serranda: *prima di andare a letto chiudi le imposte* ► anta, battente, persiana.

impostare¹ v. trans. (pres. io *impòsto*) mettere le basi, avviare, iniziare: *impostare il lavoro su basi comuni* • *impostare un problema*, stabilire i dati necessari per risolverlo; *impostare una discussione*, iniziirla • *impostare la voce*, educarla a usare al meglio i muscoli e le cavità che rendono il suono più potente; serve agli attori e ai cantanti SIN. organizzare.

impostare² v. trans. (pres. io *impòsto*) imbucare una lettera, una stampa o una cartolina: *vado a impostare nella buca all'angolo*.

impostazione n.f. modo in cui uno studio, un lavoro viene avviato, organizzato: *l'impostazione della lettera è sbagliata*.

impòsto agg. (part. pass. di *imporre*) ordinato, comandato: *un compito imposto*.

impostóre n.m. (f. *impostóra*) chi inganna gli altri raccontando bugie o facendo finta di essere un'altra persona per ricavarne vantaggi o guadagni: *quell'uomo è un impostore* SIN. bugiardo, ciarlatano, imbroglione.

impostura n.f. inganno, imbroglione.

impotente agg. **1** che non è in grado di fare qualcosa: *siamo impotenti di fronte a questo problema*; *l'uomo è impotente davanti alla morte* **2** si dice di un uomo che non riesce a compiere l'atto sessuale.

impotenza n.f. **1** condizione per cui

non si riesce a fare qualcosa per incapacità o per mancanza di forza: *l'impotenza delle forze dell'ordine nei confronti della mafia* • *ridurre all'impotenza*, togliere la possibilità di agire • *2* incapacità da parte dell'uomo a compiere l'atto sessuale.

impoverimento *n.m.* il perdere a poco a poco la ricchezza o le qualità che si possedevano: *lo sfruttamento intenso delle miniere ha causato l'impoverimento del sottosuolo.*

impoverire *v. trans.* (pres. *io impoverisco*, tu *impoverisci*) far diventare, rendere povero: *cultivare sempre le stesse piante impoverisce un terreno* SIN. depauperare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare povero: *in pochi anni è impoverito* **impoverirsi** *v. pronominale* diventare povero CONTR. arricchirsi.

impraticabile *agg.* che non si può percorrere, su cui non si può passare: *la strada era impraticabile a causa di una frana* SIN. impervio.

impraticabile *v. trans.* (pres. *io impraticabilisco*, tu *impraticabilisci*) rendere pratico: *impraticabile qualcuno di un luogo, di un'attività* SIN. addestrare, esercitare **impraticarsi** *v. pronominale* diventare pratico in qualcosa: *ci vuole tempo per impraticarsi nell'uso del computer.*

imprecare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io imprecò*, tu *imprecchi*) dire ad alta voce maledizioni o insulti contro qualcosa o qualcuno, maledire: *imprecare contro la sorte* SIN. bestemmia, inveire.

imprecazione *n.f.* parola o frase con cui si maledice o si insulta qualcuno o qualcosa: *lanciava imprecazioni contro tutti* SIN. bestemmia, insulto, invettiva, maledizione.

imprecisabile *agg.* che non si può definire o stabilire con certezza e precisione: *la rapina è avvenuta in un momento imprecisabile della notte* SIN. indeterminato CONTR. determinato, preciso.

imprecisato *agg.* non definito, indeterminato: *nell'universo c'è un numero imprecisato di stelle* SIN. incerto, indefinito.

imprecisione *n.f.* 1 errore non grave, inesattezza: *ci sono delle imprecisioni nei calcoli* 2 mancanza di precisione: *una parola usata con imprecisione.*

impreciso *agg.* che non è esatto, che non è preciso: *il tuo orologio è impreciso, va dieci minuti avanti* • vago, indeterminato, a cui mancano dei particolari: *il suo racconto era*

impreciso SIN. approssimativo CONTR. accurato, esatto, preciso.

impregnare *v. trans.* (pres. *io imprégno*) 1 inzuppare, bagnare con un liquido: *impregnare una garza di disinfettante* SIN. imbevare 2 riempire: *le rose sembravano impregnare tutta la stanza di profumo* **impregnarsi** *v. pronominale* inzupparsi, riempirsi: *con la pioggia le scarpe si sono impregnate d'acqua.*

imprendibile *agg.* che non si può prendere, inafferrabile: *il tiro di quel calciatore era imprendibile.*

imprenditore *n.m.* (f. *imprenditrice*) chi è a capo di una ditta privata, chi organizza un'attività economica per conto proprio: *imprenditore agricolo, commerciale; associazione di piccoli imprenditori.*

imprenditoria *n.f.* la categoria e l'attività degli imprenditori.

imprenditoriale *agg.* che riguarda gli imprenditori: *attività imprenditoriale.*

impreparato *agg.* che non è preparato, che non è pronto per fare qualcosa: *mi hanno interrogato, ma ero del tutto impreparato; si sentiva impreparato ad affrontare la situazione.*

impreparazione *n.f.* mancanza di preparazione, condizione di una persona che non è pronta per fare qualcosa.

impresa *n.f.* 1 azione di solito impegnativa e rischiosa: *hanno portato a termine l'impresa di scalare il Monte Bianco* • è un'impresa!, si dice, anche in modo scherzoso, di una cosa molto difficile, quasi impossibile: *trovare questa via è un'impresa!* 2 ditta, società che produce beni o servizi: *un'impresa agricola; un'impresa di pulizia* SIN. azienda.

impresario *n.m.* (f. *impresaria*) chi è a capo di un'impresa, soprattutto nel campo dello spettacolo.

imprevedibile *agg.* di cui non si può fare a meno, che deve essere assolutamente tenuto in considerazione: *una condizione, una necessità imprevedibile.*

imprevedibile *agg.* che non si può presentare in pubblico: *così sporco sei davvero imprevedibile.*

impressi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **imprimere**.

impressionabile *agg.* 1 che si turba e si emoziona con facilità: *non posso vedere i film dell'orrore perché sono molto impressionabile* SIN. emotivo, sensibile 2 detto di pelli-

cola fotografica, che può essere impressionata dalla luce.

impressionante *agg.* che fa impressione, che turba: *un incidente impressionante, un cambiamento impressionante.*

impressionare *v. trans.* (pres. *io impressio*) 1 lasciare un segno nello spirito, turbare, spaventare: *certe scene di violenza possono impressionare i bambini* 2 colpire la fantasia, dare un'impressione buona o cattiva: *il suo talento mi ha impressionato, uno sguardo che impressiona* 3 lasciare una traccia su una pellicola fotografica: *la luce ha impressionato la lastra* **impressionarsi** *v. pronominale* essere colpito, turbato nell'animo, emozionarsi: *non è il caso di impressionarsi per un brutto sogno.*

impressionato *agg.* che ha avuto una forte emozione, turbato: *dopo le scene di violenza i ragazzi erano visibilmente impressionati* • essere bene, male impressionato, ricevere una buona o una cattiva impressione da qualcosa o da qualcuno.

impressione *n.f.* 1 emozione intensa provocata da qualcosa o da qualcuno; turbamento: *quell'incidente mi ha fatto una grande impressione* 2 idea, sensazione, opinione che nasce istintivamente: *ho l'impressione che oggi piovverà* • fare buona o cattiva impressione, colpire in modo positivo o negativo con il proprio comportamento: *quel ragazzo mi ha fatto una buona impressione: lo assumerò.*

impressionismo *n.m.* corrente di pittura nata in Francia nel 1800; cercava di ricreare l'impressione immediata di una scena, specialmente all'aperto, con effetti particolari di luci e di colori.

impressionista *n.m. e n.f.* artista seguace dell'impressionismo: *gli impressionisti francesi* ■ *agg.* dell'impressionismo: *tecnica impressionista.*

impresso *agg.* (part. pass. di *imprimere*) 1 che è rimasto ben chiaro nella mente, fissato in modo da non essere dimenticato: *quel film mi è rimasto impresso* 2 stampato: *un libro impresso nel 1700.*

imprestare *v. trans.* (pres. *io impresto*) dare in prestito qualcosa a qualcuno, prestare; si dice nel linguaggio familiare: *tu puoi prestare la tua gomma?*

imprevedibile *agg.* che non si può prevedere: *le sue trovate sono im-*

prevedibili SIN. *impensabile*, *inaspettato*, *inimmaginabile* CONTR. *prevedibile*.

imprevidente *agg.* che non è previdente, incauto: *un tipo imprevidente*.

imprevidenza *n.f.* mancanza di previdenza, di attenzione: *è rimasto senza soldi per colpa della sua imprevidenza* • azione azzardata, fatta senza riflettere SIN. *disattenzione*, *leggerezza*, *sconsideratezza*.

imprevisto *agg.* che non ci si aspetta, che avviene all'improvviso: *abbiamo avuto delle spese impreviste* SIN. *inaspettato*, *inatteso* ■ *n.m.* fatto che avviene all'improvviso, difficoltà non prevista, contrattempo: *se non ci sono imprevisti dovrei essere a casa tua alle quattro*.

impreziosire *v. trans.* (pres. *io impreziosisco*, tu *impreziosisci*) arricchire, abbellire qualcosa in modo da renderlo più prezioso: *impreziosire le lenzuola con dei ricami*.

imprigionare *v. trans.* (pres. *io imprigono*) 1 mettere in prigione, rinchiuso in carcere: *imprigionare un innocente* SIN. *incarcerare* 2 tenere o rinchiuso in un posto da cui è difficile uscire: *il ghiaccio ha imprigionato le balene* SIN. *bloccare*, *incastare*, *intrappolare*.

imprimatur [pr. *imprimatur*] *n.m.* latino invariabile 1 autorizzazione a stampare un libro; viene data dalla Chiesa per i libri che trattano argomenti religiosi 2 permesso di fare una cosa, consenso: *ha dato l'imprimatur alla mia proposta* SIN. *via libera*.

imprimere *v. trans.* (pres. *io imprimo*; pass. rem. *io impressi*, tu *imprimisti*; part. pass. *impresso*) 1 lasciare un segno, un'impronta premendo su qualcosa: *imprimere il marchio di fabbrica su un prodotto* SIN. *marcare*, *stampare* 2 lasciare un segno nella mente, fissare in modo da non dimenticare: *voglio imprimere bene il suo viso nella mia mente*.

imprimisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **imprimere**.

imprinting [pr. *imprinting*; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile in alcuni uccelli e nei mammiferi, comportamento che viene appreso nei primi istanti di vita e diventa forte come un istinto.

improbabile *agg.* che ha poche possibilità di succedere, poco probabile: *è improbabile che io studi durante le vacanze* • *non è improbabile che vinca le elezioni*, è possibile SIN. *dubbio*, *incerto*.

improbo *agg.* molto difficile, molto faticoso: *il viaggio per arrivare fino qui è stato improbo* SIN. *arduo*, *duro*.

improduttivo *agg.* che non produce niente, che non dà frutti o guadagni: *un albero improduttivo; un lavoro improduttivo* SIN. *sterile*.

impronta *n.f.* 1 segno, traccia che si lascia premendo su qualcosa: *il camoscio ha lasciato le sue impronte sulla neve* • *impronte digitali*, tracce che i polpastrelli delle dita lasciano quando si tocca qualcosa; spesso sono usate dalla polizia per identificare le persone SIN. *calco*, *marchio*, *orma*, *stampo* 2 carattere inconfondibile: *in questa musica si sente l'impronta del genio*.

improntare *v. trans.* (pres. *io impronto*) dare un carattere particolare: *improntare il proprio intervento ad aspra critica*.

improperio *n.m.* offesa, insulto, imprecazione: *lo ricoprì di improprii*.

improprietà *n.f.* mancanza di esattezza; cosa imprecisa: *improprietà di linguaggio* CONTR. *proprietà*.

improprio *agg.* non adatto, non corretto: *ha fatto un uso improprio della libertà che gli era stata concessa* • *arma impropria*, oggetto che viene usato come arma, ma che di solito serve per altri scopi • si dice di una parola o una frase che non viene usata nel modo giusto: *hai usato dei termini impropri*.

improrogabile *agg.* che non può essere rimandato, che non si può prorogare: *bisogna iscriversi a scuola entro questa data improrogabile*.

improvvisare *v. trans.* dire o fare qualcosa senza averci pensato o senza averlo preparato prima: *improvvisare la cena; improvvisare un discorso* • *preparare in fretta, organizzare sul momento: improvvisare un pranzo* **improvvisarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi d'improvviso a fare qualcosa che non si fa abitualmente: *per l'occasione si è improvvisato cuoco* ► *estemporaneo*.

improvvisata *n.f.* sorpresa piacevole • *fare un'improvvisata a qualcuno*, andare a trovare qualcuno che non se lo aspetta.

improvvisatore *n.m.* (f. *improvvisatrice*) chi è bravo a improvvisare discorsi, poesie, musiche, canzoni.

improvvisazione *n.f.* l'improvvisare, in particolare versi e musica: *ricorrere all'improvvisazione* • *discorso o spettacolo che viene fatto*

senza essere stato preparato prima.

improvviso *agg.* che succede di colpo, senza che sia stato previsto, inaspettato: *un colpo di vento improvviso gli fece volare via il cappello* • *all'improvviso*, subito, tutto a un tratto, all'istante: *all'improvviso la macchina si fermò* SIN. *fulmineo*, *improvviso*, *inatteso*, *repentino*, *subitaneo* **improvvisamente** *adv.* all'improvviso, di colpo: *improvvisamente mancò la luce*.

imprudente *agg.* che agisce senza pensare ai pericoli e alle conseguenze che possono derivare da quello che fa: *riesce sempre a farsi del male perché è troppo imprudente* • *avventato: è stata una decisione imprudente* SIN. *incauto*, *temerario* ■ *n.m. e n.f.* persona che agisce senza prudenza: *sei un imprudente a non usare le cinture di sicurezza*.

imprudenza *n.f.* 1 mancanza di prudenza, leggerezza nel fare qualcosa: *guidare con imprudenza* SIN. *avventatezza*, *temerarietà* 2 azione rischiosa fatta senza tenere conto del pericolo: *passare col semaforo rosso è un'imprudenza*.

impudente *agg.* che non ha nessuna vergogna, nessun pudore; sfacciato: *un comportamento impudente* SIN. *insolente*, *sfacciato*, *sfrontato*, *spudorato*.

impudenza *n.f.* mancanza di pudore e di rispetto, sfacciataggine: *che impudenza, rivolgersi a me con quel tono!*

impudicizia *n.f.* mancanza di pudore, indecenza.

impudico [attenzione! non si dice *impùdico*] *agg.* (pl. *impudichi*) che non ha pudore, che non sente vergogna • che offende il pudore, osceno: *discorso impudico; abbigliamento impudico* SIN. *immorale*, *indecente*, *licenzioso*, *sconcio*, *spudorato*, *svergognato*.

impugnare *v. trans.* 1 prendere qualcosa e stringerlo in pugno: *il poliziotto impugnava una pistola* • *impugnare le armi*, prepararsi per combattere 2 contrastare, chiedere l'annullamento: *impugnare una sentenza di tribunale* • *impugnare un testamento*, opporsi e contestare la sua validità.

impugnatura *n.f.* la parte di un oggetto che si può stringere con la mano: *stringi bene l'impugnatura della racchetta* • il modo di impugnare: *sbagli l'impugnatura del remo* SIN. *elsa*, *manico* ► *maniglia*.

impulsività *n.f.* mancanza di rifles-

sione prima di fare o dire qualcosa, tendenza a seguire i propri impulsi: *l'impulsività a volte fa agire in modo sbagliato.*

impulsivo *agg.* che non riflette prima di fare o dire qualcosa, che segue i suoi impulsi: *non essere impulsivo, pensaci bene prima di rispondere* • immediato, istintivo: *scusami per quello schiaffo: è stata una reazione impulsiva* SIN. irreflessivo, precipitoso.

impulso *n.m.* 1 sentimento istintivo che una persona prova e che la spinge a fare qualcosa senza riflettere: *non riuscire a controllare i propri impulsi* • *agire d'impulso*, senza riflettere 2 stimolo, spinta: *la fine della guerra ha dato un impulso all'economia* SIN. incremento, slancio, sviluppo.

impune *agg.* non punito; si dice nel linguaggio letterario **impunemente** *avv.* senza essere punito: *da anni truffava impunemente lo Stato.*

impunità *n.f.* il non dover subire una pena per le colpe commesse: *hanno concesso l'impunità al pentito che ha deciso di collaborare con la giustizia.*

impunito *agg.* che non è stato punito, che è riuscito a sfuggire alla pena: *il responsabile dell'attentato è rimasto impunito.*

impuntarsi *v. pronominale* 1 rifiutarsi di andare avanti puntando i piedi per terra: *l'asino si impuntava e non voleva entrare nella stalla* 2 ostinarsi, insistere su qualcosa: *anche se ti impunti, oggi il gelato non te lo compro!*

impuntura *n.f.* cucitura visibile a punti regolari; è fatta per rifinire o decorare: *il colletto è bianco con l'impuntura rossa.*

impurità *n.f.* mancanza di purezza • tutto ciò che toglie purezza a qualcosa: *un filtro che elimina le impurità dell'acqua.*

impuro *agg.* 1 che non è puro perché è stato mescolato con qualcosa'altro; che non è pulito: *quest'acqua è impura* SIN. contaminato, infetto, inquinato, sporco 2 che va contro alla morale, che offende la purezza: *commettere atti impuri; per la sua religione questa carne è impura* SIN. immondo, immorale, osceno, vizioso.

imputabile *agg.* 1 che si può attribuire a qualcosa o a qualcuno: *il guasto è imputabile a un difetto di fabbricazione* 2 che si può accusare di qualcosa: *il personale è imputabi-*

le di negligenza SIN. responsabile.

imputare *v. trans.* (pres. *io imputo*; attenzione! non si dice *imputo*) 1 accusare, incolpare qualcuno di un reato: *lo imputarono di omicidio, ma era innocente* 2 attribuire, individuare la causa di un avvenimento spiacevole: *la sconfitta della squadra è da imputare agli errori del portiere.*

imputato *n.m.* (f. *imputata*) chi è accusato di aver infranto la legge e viene perciò processato: *l'imputato fu condannato all'ergastolo; sedersi al banco degli imputati, essere l'accusato in un processo.*

imputazione *n.f.* colpa di cui è accusato l'imputato, accusa: *le imputazioni a suo carico erano molto gravi.*

imputridire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io imputridisco*, tu *imputridisci*) diventare putrido, marcire, decomporre: *quando un cibo va a male imputridisce.*

in¹ *prep.* (unita agli articoli determinativi *il, lo, la, i, gli*, le forma le corrispondenti prep. articolate *nel, nello, nella, nei, negli, nelle*) introduce diversi complementi • di stato in luogo: *studio in camera mia* • di moto a luogo: *domani vado in piscina* • di tempo: *andrò al mare in estate* • di mezzo: *vado a scuola in autobus* • di modo: *mangi troppo in fretta.*

in² [pr. *in*] *avv.* *Ingl.* alla moda, raffinato: *un abbigliamento molto in* • *la gente in*, le persone dell'alta società CONTR. out.

in⁻¹ *prefisso* (diventa *im-* davanti a parole che iniziano con *p e b*: *imbotigliare; impoverire*; davanti a *l, m e r* la *n* scompare e la consonante si raddoppia: *illuminare; immisericordie; irriggiare*; davanti a *s* più consonante può diventare *is-*: *iscrivere; ispesire*) 1 forma verbi con il significato "mettere dentro": *imbucare; incartare* 2 forma verbi con il significato di "diventare": *impazzire; ingiallire.*

in⁻² *prefisso* (diventa *im-* davanti a parole che iniziano con *p e b*: *impossibile; imbattuto*; davanti a *l, m e r* la *n* sparisce e la consonante si raddoppia: *illegittimo; immotivato; irraggiungibile*) forma aggettivi con il significato di "che non è", "che è il contrario di": *incapace; immorale; insopportabile.*

-ina *suffixo* 1 forma nomi alterati femminili con valore vezzeggiativo o diminutivo: *formichina, disciesina, cantatina* 2 forma numerali con valore collettivo a partire da numeri:

sessantina, quindicina 3 forma nomi femminili a partire da nomi maschili: *gallina, regina* 4 in chimica, indica vari tipi di composti, e specialmente alcuni con particolari effetti sull'organismo: *morfini, caffeina, eroina.*

inabile *agg.* che non ha le qualità necessarie per fare qualcosa; incapace: *è stato dichiarato inabile al lavoro* SIN. inadatto CONTR. idoneo.

inabilità *n.f.* mancanza delle qualità necessarie a svolgere un lavoro, incapacità.

inabissare *v. trans.* far sprofondare in un abisso, far affondare nell'acqua **inabissarsi** *v. pronominale* affondare, sprofondare: *la nave si è inabissata poco dopo essersi rovesciata su un fianco.*

inabitabile *agg.* in cui non si può abitare, dove l'uomo non può vivere: *questa casa è ormai inabitabile; questa zona desertica è inabitabile per l'uomo* SIN. inospitale.

inaccessibile *agg.* 1 impossibile da raggiungere, a cui non si può arrivare: *una vetta inaccessibile* • *una persona inaccessibile*, molto difficile da incontrare o da conoscere, inavvicinabile SIN. impervio, irraggiungibile 2 costoso, eccessivamente caro: *una vacanza a questi prezzi per noi è inaccessibile* CONTR. abbordabile.

inaccettabile *agg.* che non si può accettare: *un comportamento inaccettabile* SIN. inammissibile, intollerabile.

inacetire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io inacetisco*, tu *inacetisci*) diventare aceto; inacidire: *il vino è inacetito.*

inacidire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io inacidisco*, tu *inacidisci*) diventare acido, andare a male: *il latte fresco inacidisce se non viene tenuto in frigorifero* ■ *v. trans.* rendere acido, maligno, intrattabile: *le delusioni sentimentali lo hanno inacidito.*

inacidito *agg.* 1 che è diventato acido, che è andato a male: *panna inacidita* 2 che ha un brutto carattere, aspro e scontroso: *è un uomo inacidito dai dispiaceri.*

inadatto *agg.* non adatto, inadeguato: *un equipaggiamento inadatto all'escursione.*

inadeguata *n.f.* l'essere inadeguato; insufficienza: *l'inadeguatezza delle risorse costringe ad aumentare le importazioni.*

inadeguato *agg.* che non corrispon-

de alle esigenze, che non ha le qualità necessarie, insufficiente: la sua preparazione è inadeguata ai compiti che deve affrontare.

inadempiente *agg.*, *n.m.* e *n.f.* si dice di chi non mantiene un impegno, un obbligo o una promessa: *inadempiente agli obblighi militari.*

inadempienza *n.f.* il non mantenere un impegno, il non fare il proprio dovere: *lo hanno licenziato per gravi inadempienze* SIN. inosservanza, omissione.

inafferrabile *agg.* 1 che non si può prendere, catturare: *è un ladro inafferrabile* 2 difficile o impossibile da capire: *è un'idea inafferrabile* SIN. incomprensibile, oscuro.

inaffidabile *agg.* si dice di una persona o di una cosa su cui non si può fare affidamento, di cui non ci si può fidare: *non rispetta mai gli impegni, è un tipo assolutamente inaffidabile* SIN. inattendibile CONTR. affidabile.

inagibile *agg.* che non può essere utilizzato, detto in particolare di locale o impianto pubblico: *per motivi di sicurezza l'impianto sportivo è stato dichiarato inagibile* SIN. impraticabile.

inalante *agg.* e *n.m.* si dice di un farmaco da ispirare con il naso in forma di gas o vapore, o di una cura a base di inalazioni: *terapia inalante.*

inalare *v. trans.* prendere una medicina ispirandola con il naso o con la bocca.

inalatore *n.m.* apparecchio che serve a fare inalazioni ► aerosol.

inalazione *n.f.* tipo di cura delle vie respiratorie che consiste nell'inspirare con il naso o con la bocca dei vapori o dei gas medicinali: *devo fare delle inalazioni per curare il raffreddore* ► aerosol, suffumigi.

inalberare *v. trans.* (pres. *io inalbero*) mettere qualcosa in cima all'albero maestro di una nave o in una posizione molto elevata: *la barca inalberò le vele e partì; avevano inalberato la bandiera sulla torre più alta* **inalberarsi** *v. pronominale* 1 arrabbiarsi, spesso per motivi non importanti: *si inalbera quando qualcuno lo contraddice* 2 detto di cavallo, impennarsi.

inalienabile *agg.* che non si può vendere, cedere o dare a qualcun altro: *la libertà è un diritto inalienabile dell'uomo; una proprietà inalienabile.*

inalterabile *agg.* che non cambia,

che non si rovina: *per dipingere uso colori inalterabili.*

inalterato *agg.* che non è cambiato, invariato: *le piramidi hanno conservato il loro fascino inalterato nel tempo.*

inamidare *v. trans.* (pres. *io inamido*) dare l'amido alla biancheria perché diventi più rigida quando la si stira: *inamidare i centrini di pizzo.*

inamidato *agg.* trattato con l'amido per renderlo più rigido: *i colletti inamidati sono eleganti, ma scomodi.*

inammissibile *agg.* che non si può ammettere, accettare: *il tuo comportamento è inammissibile* SIN. inaccettabile, intollerabile.

inamovibile *agg.* 1 che non si può muovere, che non può essere spostato dal posto che occupa: *un impiegato inamovibile* SIN. stabile CONTR. mobile 2 che non cambia idea, che non vuole sentire ragioni: *su quella faccenda è stato inamovibile* SIN. inflessibile, irremovibile.

inane *agg.* inutile, vano: *uno sforzo inane.*

inanellare *v. trans.* (pres. *io inanello*) 1 arricciare a forma di anello: *il vento le inanellava i capelli* 2 abbellire con anelli: *inanellare le dita* 3 fare o dire uno dopo l'altro: *inanellare bugie, inanellare trionfi* **inanellarsi** *v. pronominale* arricciarsi, avvolgersi in modo da formare anelli.

inanellato *agg.* 1 fatto a forma di anello, circolare: *capelli inanellati* SIN. arricciato 2 ornato da anelli: *una mano riccamente inanellata.*

inanimato *agg.* 1 che non ha nessun tipo di vita: *le pietre sono corpi inanimati* 2 svenuto, che non dà segni di vita: *giaceva a terra inanimato* SIN. esanime.

inappagabile *agg.* che non si può appagare, che non può essere soddisfatto: *desiderio inappagabile* SIN. insaziabile.

inappagato *agg.* che non è soddisfatto; deluso: *sentirsi inappagato del proprio lavoro* SIN. frustrato.

inappellabile *agg.* deciso una volta per sempre, che non si può più cambiare, irrevocabile: *fu condannato con un giudizio inappellabile* SIN. definitivo, indiscutibile.

inappetente *agg.* che non ha appetito: *un ragazzino inappetente* SIN. disappetente ► anoressico.

inappetenza *n.f.* mancanza di appetito, assenza dello stimolo della fame SIN. disappetenza ► anoressia.

inapplicabile *agg.* che non si può

mettere in pratica: *un regolamento, un consiglio inapplicabile* SIN. impraticabile, inattuabile.

inappuntabile *agg.* talmente perfetto, giusto, che non gli si può fare nessuna critica: *il suo è stato un discorso inappuntabile* SIN. impeccabile, irreprensibile.

inarcare *v. trans.* (pres. *io inarco, tu inarchi*) curvare dando la forma di un arco: *inarcare la schiena* ► *inarcare le sopracciglia*, sollevarle per esprimere meraviglia o irritazione **inarcarsi** *v. pronominale* curvarsi ad arco.

inaridire *v. trans.* (pres. *io inaridisco, tu inaridisci*) 1 far diventare arido, secco: *la siccità ha inaridito il terreno* SIN. seccare 2 far diventare povero di sentimenti, far perdere la voglia di vivere e la speranza: *i dolori della vita lo hanno inaridito* **inaridirsi** *v. pronominale* diventare arido, secco: *con il vento la pelle si è inaridita.*

inaridito *agg.* 1 arido, secco: *la piana inaridita era bruciata dal sole* 2 che non ha più sentimenti, entusiasmo, insensibile: *un cuore inaridito.*

inarrestabile *agg.* che non si può fermare: *il tempo è inarrestabile; un flusso inarrestabile di eventi.*

inarrivabile *agg.* 1 che non si può raggiungere, inaccessibile: *un rifugio inarrivabile* SIN. irraggiungibile 2 che non si può uguagliare, che non ha pari: *un lavoro di una precisione inarrivabile* SIN. impareggiabile, inimitabile.

inarticolato *agg.* si dice di un suono o di una parola che non si riesce a distinguere bene, che non forma un discorso compiuto: *dalla sua bocca uscivano suoni inarticolati* SIN. indistinto.

inascoltato *agg.* che non è stato ascoltato, messo in pratica o ascoltando: *un consiglio inascoltato, una richiesta inascoltata* SIN. disatteso.

inaspettato *agg.* che succede senza essere stato previsto, improvviso, inatteso: *ieri è successa una cosa inaspettata; alla festa è arrivato un ospite inaspettato.*

inasprimento *n.m.* peggioramento, aggravamento di una situazione: *nelle relazioni tra i due paesi c'è stato un improvviso inasprimento* ► *inasprimento delle tasse*, aumento.

inasprire *v. trans.* (pres. *io inasprisco, tu inasprisci*) far diventare più grave, peggiorare, rendere più dura e

difficile una situazione: *il governo vuole inasprire le pene per gli spacciatori di droga* • esasperare, irritare: *i continui litigi con sua moglie lo inaspriscono* **inasprirsi** v. pronominale diventare più aspro, più intenso, più duro: *la guerra si è inasprita*.

inattaccabile agg. 1 che non può essere attaccato, inespugnabile: *una fortezza inattaccabile* • che non può essere corroso: *questa lega metallica è inattaccabile dalla ruggine* 2 che non può essere messo in dubbio: *aveva un alibi inattaccabile* • che non si può accusare di niente: *una persona inattaccabile*.

inattendibile agg. a cui non si può credere, su cui non si può fare affidamento perché non è sicuro: *ho avuto delle notizie inattendibili* SIN. inaffidabile CONTR. attendibile.

inatteso agg. che avviene inaspettatamente, non atteso: *vederti è stato un piacere inatteso* SIN. imprevisto, improvviso.

inattitudine n.f. mancanza delle capacità, delle qualità necessarie per fare qualcosa: *inattitudine al comando* CONTR. attitudine.

inattività n.f. l'essere inattivo, il non agire: *dopo mesi di inattività ha ripreso gli allenamenti* SIN. inerzia, ozio.

inattivo agg. che non agisce, che sta in ozio, che non fa nessuna attività: *è un bambino inattivo, sta sempre davanti alla televisione* SIN. abulico, apatico.

inattuabile agg. che non si può realizzare, mettere in pratica: *il tuo è un progetto inattuabile* SIN. impossibile, inapplicabile, irrealizzabile.

inattuale agg. che non è adatto al presente, alla situazione del momento: *questo modo di pensare è inattuale* SIN. desueto, fuori moda, sorpassato.

inaudito agg. che non si è mai sentito dire e che quindi sembra incredibile o impossibile: *ha avuto una fortuna inaudita* SIN. eccezionale, inconcepibile, sensazionale, straordinario.

inaugurale agg. che dà inizio a una manifestazione, a un'attività: *la cerimonia inaugurale dei giochi olimpici*.

inaugurare v. trans. (pres. io inauguro) 1 fare una cerimonia con cui si avvia una nuova attività, si apre un locale pubblico o si dà inizio a una manifestazione: *domenica inaugurarono il nuovo stadio* 2 iniziare, co-

minciare: *inaugurare un nuovo sistema produttivo*.

inaugurazione n.f. cerimonia con cui si inizia un'attività o si apre al pubblico un locale: *all'inaugurazione della nuova pasticceria c'era molta gente*.

inavveduto agg. distratto, sbadato, che fa le cose senza prudenza e senza rifletterci sopra CONTR. avveduto.

inavvertenza n.f. mancanza di attenzione nel fare qualcosa, distrazione: *ha scambiato le cartelle cliniche per inavvertenza*.

inavvertito agg. che non è stato visto, considerato o sentito, che passa inosservato: *la scossa di terremoto fu così leggera che passò inavvertita* **inavvertitamente** avv. senza accorgersene, per sbaglio: *l'ho urtato inavvertitamente*.

inavvicinabile agg. che non si lascia avvicinare facilmente: *un personaggio inavvicinabile*.

inazione n.f. mancanza di azione, inattività.

inca n.m. e n.f. invariabile (anche pl. spagnolo *incas* [pr. *incas*]) suddito di un grande impero che occupava il Perù prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo: *la civiltà degli Incas* ■ agg. relativo all'antica civiltà degli Incas, incaico: *città inca, impero inca*.

incagliarsi v. pronominale (pres. io mi incaglio) 1 arenarsi, toccare il fondo con la chiglia, detto di un'imbarcazione: *la nave si era incagliata nel ghiaccio* 2 non riuscire ad andare avanti a causa di problemi o difficoltà: *le trattative si sono incagliate per questioni economiche* SIN. arenarsi.

incaglio n.m. ostacolo, difficoltà, intoppo che impedisce di andare avanti.

incaico agg. (pl. *incàici*) dell'antica civiltà degli Incas.

incalcolabile agg. troppo grande per poter essere calcolato, impossibile da calcolare: *i rifiuti tossici producono sulla natura un danno incalcolabile* SIN. incommensurabile, inestimabile.

incallito agg. 1 ostinato, accanito: *un bevitore incallito* 2 coperto di calli: *mani incallite per il lavoro nei campi*.

incalzare v. trans. 1 inseguire qualcuno senza dargli tregua: *i cacciatori incalzavano la volpe* • sollecitare, pressare: *lo incalzava a prendere*

una decisione SIN. stare alle costole 2 avvicinarsi, essere imminente: *rientriamo perché la notte incalza* SIN. incombere, premere, urgere.

incamerare v. trans. (pres. io incamero) 1 confiscare i beni di un privato per realizzare opere pubbliche SIN. espropriare 2 fare propri beni o ricchezze di altri: *ha incamerato i miei risparmi*.

incamminarsi v. pronominale avviarsi, mettersi in cammino: *è ora di incamminarsi verso casa*.

incanalare v. trans. 1 mandare le acque in un canale: *incanalare la pioggia in un condotto* SIN. convogliare 2 mandare in una direzione precisa, indirizzare: *avevano incanalato il traffico verso la statale* **incanalarsi** v. pronominale andare in una determinata direzione: *la folla si incanalava verso l'uscita*.

incancellabile agg. che non si può cancellare • che non si può dimenticare: *ho un ricordo incancellabile di quella persona* SIN. indelebile.

incancrenire v. intrans. (aus. essere; pres. io *incancrenisco*, tu *incancrenisci*) andare in cancrena in seguito a un'infezione, detto di un organo o di un tessuto del corpo **incancrenirsi** v. pronominale 1 andare in cancrena: *il piede si è incancrenito* 2 diventare sempre più grave, radicarsi: *la situazione si è incancrenita*.

incandescente agg. 1 infuocato al punto da essere luminoso: *i metalli si lavorano quando sono incandescenti* SIN. rovente 2 acceso, animato: *la discussione si era fatta incandescente* • situazione incandescente, situazione difficile da risolvere, che presenta molti pericoli.

incantare v. trans. 1 stregare con la magia: *secondo la leggenda il canto delle sirene incantava i marinai*; *incantare i serpenti* SIN. ammaliare 2 affascinare, colpire profondamente: *la sua bellezza incantava tutti* • ingannare, raggirare: *non lasciarti incantare dalle sue promesse* SIN. avvicinare, sedurre **incantarsi** v. pronominale 1 rimanere meravigliato, stupito, affascinato da qualcosa o qualcuno: *davanti alla televisione si incanta* • tenere gli occhi fissi nel vuoto mentre si pensa a qualcosa: *ti sei incantato?* 2 fermarsi, non funzionare più: *ogni tanto la sveglia si incanta* SIN. bloccarsi, incepparsi.

incantato agg. 1 affascinato, colpito da qualcosa o qualcuno: *un tramonto talmente bello da restare incantati a guardarlo* • imbambolato,

trasognato: *muoviti, non restare lì incantato!* SIN. trasognato CONTR. disincantato **2** magico, fatato: *i castelli incantati delle favole.*

incantatore *n.m.* (f. *incantatrice*) chi fa incantesimi, mago: *incantatore di serpenti*, chi ammalia i serpenti con la musica ■ *agg.* che incanta, affascina, stupisce: *uno sguardo incantatore.*

incantesimo *n.m.* **1** magia, sortilegio: *la principessa era sotto l'effetto di un incantesimo* **2** fascino, bellezza, incanto: *l'incantesimo di un tramonto sul mare.*

incantevole *agg.* così bello da incantare; affascinante, meraviglioso: *quella bambina ha un sorriso incantevole.*

incanto¹ *n.m.* **1** magia, incantesimo • *come per incanto*, si dice quando avviene qualcosa all'improvviso, come per magia: *è comparso sulla scena come per incanto* **2** fascino, bellezza: *l'incanto di una notte stellata* • *stare d'incanto*, stare benissimo: *questa giuletta ti sta d'incanto.*

incanto² *n.m.* vendita in cui gli oggetti vengono mostrati uno alla volta e poi venduti a chi offre di più fra il pubblico: *vendita all'incanto* SIN. asta.

incanutire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io incanutisco*, tu *incanutisci*) diventare canuto, cioè bianco di capelli.

incapace *agg.* che non è capace, non è in grado di fare qualcosa: *sarebbe incapace di far male a una mosca!* SIN. inabile, inetto ■ *n.m.* e *n.f.* chi non sa fare niente: *quell'uomo è un incapace* SIN. buono a nulla.

incapacità *n.f.* mancanza di capacità, di abilità, di bravura nel fare qualcosa.

incaponirsi *v. pronominale* (pres. *io mi incaponisco*, tu *ti incaponisci*) ostinarsi, intestardirsi, insistere su qualcosa: *si è incaponito a voler andare da solo.*

incappare *v. intrans.* (aus. *essere*) incontrare per caso qualcuno, trovarsi di fronte a qualcosa che non si era previsto: *tornando a casa sono incappato in un posto di blocco* SIN. imbattersi, incorrere.

incappottato *agg.* che ha il cappotto; che è coperto molto bene SIN. imbaccuccato.

incappucciare *v. trans.* (pres. *io incappuccio*, tu *incappucci*) mettere il

cappuccio sopra qualcosa: *incappucciare un falco* • coprire la cima: *la neve incappucciava le montagne* **incappucciarsi** *v. pronominale* riflessivo mettersi il cappuccio o il cappello.

incappucciato *agg.* che ha il cappuccio in testa • che ha la cima coperta: *un monte incappucciato.*

incaprettare *v. trans.* (pres. *io incapretto*) metodo crudele per uccidere usato negli ambienti mafiosi; consiste nel legare mani e piedi dietro la schiena, con una corda che passa attorno al collo e lo stringe fino a soffocare la vittima.

incapricciarsi *v. pronominale* (pres. *io mi incapriccio*, tu *ti incapricci*) farsi prendere da un capriccio, ostinarsi in qualcosa: *si è incapricciato di quella bicicletta* • innamorarsi, invaghirsi: *incapricciarsi di una donna* CONTR. scapricciarsi.

incapsulare *v. trans.* (pres. *io incapsulo*) ricoprire con una capsula: *il dentista mi ha incapsulato un dente.*

incarcerare *v. trans.* (pres. *io incarcero*) mettere qualcuno in carcere, imprigionare CONTR. scarcerare.

incaricare *v. trans.* (pres. *io incario*, tu *incariichi*) dare a qualcuno il compito, l'incarico di fare qualcosa: *mi hanno incaricato di avvertirti* **incaricarsi** *v. pronominale* riflessivo prendersi l'impegno di fare qualcosa: *mi incarico io di fare le ricerche.*

incaricato *agg. e n.m.* (f. *incaricata*) si dice di chi ha un compito, un incarico preciso da svolgere: *è venuto l'incaricato del Comune a fare i controlli* • *Presidente del Consiglio incaricato*, chi ha il compito di formare il governo.

incàrico *n.m.* (pl. *incàrichi*) compito, ruolo: *ho avuto l'incarico di venire a chiamarti* • lavoro, impiego: *ha un incarico di grande responsabilità* SIN. funzione, mansione.

incarnare *v. trans.* impersonare, rappresentare con efficacia: *la moda incarna i gusti della gente* **incarnarsi** *v. pronominale* riflessivo diventare di carne, assumere un aspetto umano: *secondo la religione cristiana, Dio si è incarnato e si è fatto uomo in Gesù Cristo.*

incarnato *agg.* roseo ■ *n.m.* il colore rosa della pelle di una persona: *un viso con un bell'incarnato* SIN. carnagione, colorito.

incarnazione *n.f.* **1** rappresentazione viva di qualcosa: *quella ragazza è l'incarnazione della dolcezza* **2** il

fatto che Dio si è incarnato nel corpo di Gesù Cristo; è un principio della religione cristiana.

incarnito *agg.* cresciuto sotto la pelle o dentro la carne: *un'unghia incarnita.*

incarnognire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io incarnognisco*, tu *incarnognisci*) **1** diventare una carogna, diventare crudele e odioso **2** diventare pigro **incarnognirsi** *v. pronominale* diventare una carogna.

incartamento *n.m.* insieme di documenti e carte; pratica: *l'incartamento della denuncia dei redditi.*

incartapecorire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io incartapecorisco*, tu *incartapecorisci*) diventare giallo, secco e grinzoso come la cartapeccora **incartapecorirsi** *v. pronominale* diventare giallo, secco e rugoso come la cartapeccora: *stando sempre al sole gli si è incartapecorita la pelle.*

incartapecorito *agg.* raggrinzito, secco e giallastro: *aveva il viso incartapecorito dall'età.*

incartare *v. trans.* avvolgere dentro un pezzo di carta: *devo ancora incartare tutti i regali* SIN. confezionare, impacchettare CONTR. scartare.

incarto *n.m.* confezione di carta che avvolge un prodotto: *aprire l'incarto dei cioccolatini.*

incasellare *v. trans.* (pres. *io incasello*) mettere in caselle, sistemare del materiale in un casellario: *incasellare la posta da distribuire* • ordinare perfettamente.

incasinato *agg.* confuso, disordinato; si dice nel linguaggio popolare: *i tuoi appunti sono troppo incasinati* • detto di persona che si trova in difficoltà: *in questi giorni sono incasinato con il lavoro.*

incassare *v. trans.* **1** ricevere denaro in pagamento, riscuotere: *ho incassato lo stipendio* **2** in un incontro di pugilato, resistere ai colpi dell'avversario • non reagire, sopportare senza arrabbiarsi né turbarsi le offese, le difficoltà o le cattive notizie: *ha incassato la notizia del licenziamento senza battere ciglio* **3** incastare tra due pareti strette: *incassare una libreria in un vano del muro* **incassarsi** *v. pronominale* passare in mezzo a qualcosa di stretto: *la valle si incassa tra le montagne.*

incassato *agg.* **1** ricevuto in pagamento, riscosso **2** incastrato tra due cose che sono a poca distanza l'una dall'altra: *c'è una strada incassata tra le montagne* • ha la testa incas-

sata tra le spalle, ha il collo corto.

incassatore *n.m.* (f. *incassatrice*) pugile che riesce a resistere bene ai colpi dell'avversario • persona che sopporta le offese o le cattive notizie senza far vedere di essere turbato.

incasso *n.m.* **1** il denaro che è stato ricavato dalle vendite o dall'esercizio di un'attività: *l'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza* **2** l'operazione di incassare, di inserire in uno spazio • *mobili, elettrodomestici da incasso*, fatti per essere inseriti dentro un vano del muro o dentro strutture componibili ► *guardagno*.

incastonare *v. trans.* (pres. *io incastonò*) inserire una pietra preziosa in una piccola cavità di metallo che è parte di un gioiello: *incastonare un rubino in una spilla* ► *castone*.

incastare *v. trans.* **1** spingere con forza due cose una dentro l'altra, in modo che siano perfettamente unite: *ho incastato la cartuccia dentro la stilografica* **SIN.** conficcare **2** mettere nei guai, nei pasticci: *lo hanno incastato in quella brutta faccenda* • coinvolgere qualcuno contro la sua volontà: *con questo lavoro mi hanno proprio incastato!* **incastarsi** *v. pronominale* entrare dentro qualcosa da cui non si riesce più a uscire: *la chiave si è incastata nella serratura*.

incastro *n.m.* **1** ciascuna apertura e la corrispondente sporgenza che permette a due cose di unirsi strettamente, di congiungersi: *chiusura a incastro* **2** unione di singoli pezzi di legno, di plastica ecc. • *gioco a incastro*, gioco nel quale si devono unire vari pezzi per ottenere una figura o una costruzione ► *puzzle*.

incatenare *v. trans.* (pres. *io incaténò*) **1** legare qualcosa o qualcuno con delle catene: *ho incatenato la bicicletta al palo* **2** impegnare in modo da togliere la libertà: *si è fatto incatenare dal matrimonio* **incatenarsi** *v. pronominale riflessivo* legarsi con una catena: *i dimostranti si sono incatenati ai cancelli della fabbrica*.

incatenato *agg.* **1** legato con delle catene: *un animale incatenato* **2** impegnato in qualcosa che limita la libertà: *è incatenato ai figli e alla casa* **SIN.** soggiogato.

incatramare *v. trans.* ricoprire, spalmare qualcosa di catrame.

incattivire *v. trans.* (pres. *io incattivisco*, tu *incattivi*) far diventare cattivo: *questi dispetti lo incattiviscono*

■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare cattivo **incattivirsi** *v. pronominale* diventare cattivo, inaspriarsi: *con gli anni e i dispiaceri si è incattivito*.

incauto *agg.* che non è prudente, che rischia: *sei stato incauto a dare i tuoi soldi a uno sconosciuto* **SIN.** avventato, imprudente, temerario.

incavare *v. trans.* (pres. *io incavò*) fare un solco scavando nel legno, nella pietra o nei metalli.

incavato *agg.* **1** che ha una cavità, un'infossatura: *un pezzo di legno incavato* **2** sciupato, magro: *guance incavate* • infossato: *aveva gli occhi incavati e stanchi*.

incavo o **incàvo** *n.m.* la parte cava di qualcosa, cavità: *prese l'acqua nell'incavo delle mani*.

incavolarsi *v. pronominale* (pres. *io mi incavòlo*) arrabbiarsi, montare su tutte le furie; si dice nel linguaggio familiare.

incazzarsi *v. pronominale* nel linguaggio volgare, arrabbiarsi.

incedèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **incedere**.

incedere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io incèdo*; si coniuga come *cedere*) camminare lentamente e in modo solenne: *il re incede in mezzo alla folla* ■ *n.m.* invariabile modo di camminare, andatura: *la tigre ha un incedere maestoso*.

incedèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **incedere**.

incedètti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **incedere**.

incellofanare *v. trans.* (pres. *io incellofano* o *incellofano*) avvolgere nel cellofano: *incellofanare un prodotto*.

incendiare *v. trans.* (pres. *io incèndo*, tu *incèndi*) distruggere con le fiamme, dar fuoco a qualcosa: *con un gesto folle ha incendiato la casa* • *incendiare gli animi*, eccitare, infiammare **incendiarsi** *v. pronominale* prendere fuoco, bruciarsi.

incendiario *agg.* che provoca gli incendi: *proiettili incendiari* • che suscita entusiasmo e passione: *discorsi incendiari* ■ *n.m.* (f. *incendiaria*) chi dà fuoco volontariamente a qualcosa **SIN.** piromane.

incendio *n.m.* **1** grande fuoco con fiamme molto alte che distrugge bruciando tutto quello che incontra: *l'incendio ha distrutto il bosco* • *incendio doloso*, provocato apposta da qualcuno **2** ardore, entusiasmo: *l'incendio della passione* ► *estintore*, idrante, pompiere, vigile del fuoco; *piromane*.

incenerire *v. trans.* (pres. *io incenerisco*, tu *incenerisci*) far diventare cenere qualcosa, distruggerla: *incenerire i rifiuti* • *incenerire con lo sguardo*, guardare qualcuno con occhi minacciosi come se lo si volesse distruggere.

inceneritore *n.m.* macchina che serve per bruciare i rifiuti.

incensamento *n.m.* complimento esagerato, adulazione.

incensare *v. trans.* (pres. *io incenso*) **1** spargere il fumo dell'incenso, soprattutto durante la messa o le feste religiose **2** fare dei complimenti esagerati, adulare: *incensare un superiore*.

incenso *n.m.* sostanza profumata che si raccoglie dalle cortecce di alcuni alberi in Asia e in Africa; viene bruciata dentro un contenitore durante le cerimonie religiose o usata per profumare la casa: *accendere un bastoncino di incenso* ► *turibolo*.

incensurabile *agg.* che non si può criticare, irreprensibile: *un impiego incensurabile*.

incensurato *agg.* che non ha mai avuto condanne: *per la rapina alla banca sono stati fermati due giovani incensurati* **CONTR.** pregiudicato.

incentivare *v. trans.* favorire con aiuti economici e agevolazioni: *incentivare l'acquisto della prima casa*.

incentivazione *n.f.* offerta di denaro, premi o altri vantaggi con lo scopo di favorire una certa azione: *incentivazione alla vendita, all'acquisto*.

Incentivo *n.m.* spinta, stimolo, incentivo: *i prezzi bassi sono un incentivo al turismo*; *questi soldi servono da incentivo* • soldi o premio che servono da spinta o da stimolo: *ha preso un incentivo dalla ditta* **CONTR.** deterrente.

Incentrare *v. trans.* (pres. *io incèntro*) basare il discorso su un certo argomento **SIN.** impernare **incentrarsi** *v. pronominale* avere come argomento principale, basarsi: *la discussione si incentra sul problema della disoccupazione*.

inceppare *v. trans.* (pres. *io inceppo*) ostacolare, intralciare: *le continue crisi di governo inceppano lo sviluppo dell'economia* **incepparsi** *v. pronominale* bloccarsi, smettere di funzionare; si dice soprattutto di armi: *la pistola si è inceppata*.

incerare *v. trans.* (pres. *io incéro*) spalmare, lucidare con la cera: *ince-*

rare un pavimento.

incerata *n.f.* 1 tela spalmata di cera che la rende impermeabile 2 giaccone impermeabile usato soprattutto dai marinai.

incertezza *n.f.* mancanza di certezza, incisione, dubbio: *vivere nell'incertezza* • imprecisione, errore: *nel compito ci sono alcune incertezze* SIN. esitazione, perplessità, titubanza.

incerto *agg.* 1 che non è sicuro, che non è conosciuto con certezza o che non si può prevedere: *il giorno del suo arrivo è incerto*; *una gara dall'esito incerto* • instabile: *tempo incerto*, brutto variabile, che non è né bello né brutto • *luce incerta*, debole, poco intensa SIN. dubbio, indeterminato, vago 2 indeciso, insicuro: *sono incerto su cosa fare oggi* SIN. dubbioso, esitante, irresoluto, titubante CONTR. risoluto 3 che non è sicuro ed esperto: *sei ancora molto incerto nei calcoli*; *un'andatura incerta* SIN. inesperto, mal sicuro, vacillante ■ *n.m.* rischio, imprevisto: *bisogna saper affrontare gli incerti della vita*.

incespicare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io incespico*, tu *incespichi*) 1 inciampare, mettere il piede in fallo: *incespicare in un ramo* 2 sbagliare, essere insicuro nel fare qualcosa: *ha incespicato un po' nella coniugazione dei verbi*.

incessante *agg.* che non finisce mai, continuo, persistente: *la pioggia cadeva incessante*.

incesto *n.m.* rapporto sessuale tra parenti, specialmente tra genitori e figli e tra fratelli e sorelle.

incestuoso *agg.* che commette o costituisce incesto: *rapporto incestuoso* • frutto di un incesto: *figlio incestuoso*.

incetta *n.f.* acquisto di una grande quantità di merce per rivenderla a un prezzo più alto, accaparramento: *fare incetta di viveri* • raccolta di una grande quantità: *incetta di figurine* • bagarinaggio, imboscare.

incettatore *n.m.* (f. *incettatrice*) chi compra grandi quantità di merce e poi la rivende a prezzi più alti per guadagnarci; trafficante.

inchiesta *n.f.* 1 ricerca, indagine che ha lo scopo di scoprire la verità su una situazione o su un fatto successo: *la magistratura ha aperto un'inchiesta sul disastro aereo* SIN. investigazione, studio 2 servizio giornalistico che approfondisce un tema: *pubblicare un'inchiesta sulla*

delinquenza minorile.

inchinare *v. trans.* piegare in avanti, chinare: *inchinare la fronte* **inchinarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 piegarsi sulle ginocchia o in avanti in segno di rispetto verso qualcuno: *si è inchinato davanti al Papa* 2 rassegnarsi, sottomettersi: *inchinarsi davanti alla legge*.

inchino *n.m.* piegamento in avanti del capo o del busto; si fa in segno di rispetto o di saluto: *fece un inchino davanti all'altare* SIN. riverenza.

inchiodare *v. trans.* (pres. *io inchiodo*) 1 chiudere in modo stabile, piantando dei chiodi: *inchiodare le casse prima di imbarcarle* CONTR. schiodare 2 fermare, tenere fermo, costringere: *l'incidente l'ha inchiodato a letto* SIN. immobilizzare 3 fermare di colpo, bloccare: *ha inchiodato la macchina per evitare un gatto* **inchiodarsi** *v. pronominale* bloccarsi di colpo, fermarsi: *il motore si è inchiodato*.

inchiostare *v. trans.* (pres. *io inchiostro*) macchiare, cospargere di inchiostro: *inchiostare il tampone di un timbro*.

inchiostro *n.m.* 1 liquido di vari colori che serve per scrivere, stampare o disegnare • *nero come l'inchiostro*, nerissimo • *inchiostro simpatico*, inchiostro che sulla carta si vede solo mettendo il foglio vicino a una fonte di calore • *versare fiumi d'inchiostro*, scrivere moltissimo 2 liquido molto scuro che le seppie e i calamari spruzzano per difendersi dai nemici ► cancellino, scolorina.

inciampare *v. intrans.* (aus. essere avere; pres. *io inciampo*) urtare con il piede contro qualcosa, mentre si cammina: *è inciampato in uno scalino* SIN. incespicare.

inciampo *n.m.* ostacolo in cui si può inciampare • impedimento, difficoltà che impedisce di andare avanti: *il lavoro procede senza inciampi* SIN. intoppo.

incidentale *agg.* 1 che succede per caso SIN. accidentale, casuale, fortuito 2 secondario, non fondamentale **incidentalmente** *adv.* per caso: *il discorso è caduto incidentalmente su di lui*.

incidente *n.m.* 1 disgrazia, avvenimento sfortunato che capita d'improvviso: *ha avuto un incidente sul lavoro*; *incidente stradale* SIN. infortunio, sciagura 2 malinteso, scontro che si verifica durante una discussione e che di solito non riguarda l'argomento della discussio-

ne stessa: *facciamola finita e chiudiamo l'incidente* 3 *incidente probatorio*, attività che il giudice decide di svolgere subito, durante l'istruttoria (ad esempio ascoltare imputati o testimoni o fare indagini scientifiche), perché potrebbe non essere più possibile al momento del processo.

incidente *agg.* che cade sopra qualcosa: *raggio di luce incidente su una superficie* • *rette incidenti*, che si incrociano, che hanno un punto in comune.

incidenza *n.f.* influenza, peso: *l'incidenza degli interessi economici sui conflitti tra stati*.

incidere *v. trans.* (pres. *io incido*; pass. rem. *io incisi*, tu *incidesti*; part. pass. *inciso*) 1 tagliare in modo sottile e netto: *bisogna incidere gli accessi per farli guarire* 2 intagliare pietra, legno o metallo per tracciare segni, lettere o figure: *ha inciso le sue iniziali sull'albero* SIN. scalfire, scolpire 3 registrare dei suoni su un disco in modo da poterli riascoltare: *incidere un nastro*; *incidere una canzone* ■ *v. intrans.* (aus. avere) pesare, influire: *il matrimonio ha inciso molto sulla sua vita*.

incidesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **Incidere**.

incinta *agg.* (si usa solo al femminile) che aspetta un figlio, gravida: *è incinta del secondo figlio* SIN. in stato interessante.

incipiente *agg.* che inizia, che sta incominciando: *un raffreddore incipiente*, un'incipiente calvizie CONTR. agli sgoccioli.

incipriare *v. trans.* (pres. *io inciprio*, tu *incipri*) cospargere di cipria: *nel 1700 andava di moda incipriare le parrucche* **incipriarsi** *v. pronominale riflessivo* darsi la cipria.

incirca *si usa solo nell'espressione con valore di avverbio all'incirca*, pressappoco, circa: *saranno all'incirca le due*.

incisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **Incidere**.

incisione *n.f.* 1 taglio preciso e sottile: *fare un'incisione sulla corteccia*, *incisione chirurgica* 2 copia di un disegno che si ottiene prima incidendo l'originale su una lastra di rame, poi cospargendola di inchiostro, infine appoggiandovi sopra un foglio 3 registrazione di suoni su disco o su nastro: *sala d'incisione*.

incisività *n.f.* precisione, efficacia ed energia nel dire o nel fare qualcosa: *un testo di grande incisività*.

incisivo *agg.* vivo, preciso, che fa effetto: *il suo modo di scrivere è molto incisivo* ■ *n.m.* ciascuno degli otto denti anteriori che servono per tagliare il cibo ► canino, molare, premolare.

inciso *agg.* (part. pass. di *incidere*) tagliato, scolpito: *una figura incisa nel legno* ■ *n.m.* frase o parte di frase racchiusa tra parentesi o tra virgole; può anche essere tolta senza che la frase principale risulti incomprensibile (per esempio *se mi permetti nella frase "vorrei, se mi permetti, fare una proposta"*) ► per inciso, detto fra l'altro, fra parentesi: *per inciso volevo dirti che ho apprezzato quello che hai fatto*.

incisore *n.m.* artista o artigiano che fa incisioni su legno, pietra o lastre di metallo.

incitamento *n.m.* spinta, esortazione ad agire, stimolo: *incitamento allo studio SIN.* incoraggiamento.

incitare *v. trans.* (pres. *io incito*) spingere, esortare, stimolare a fare qualcosa: *i tifosi incitavano la squadra perché segnasse un gol SIN.* incoraggiare, istigare, spronare CONTR. frenare, trattenere.

incitatore *n.m.* (f. *incitatrice*) chi incita, stimola, spinge a fare qualcosa SIN. istigatore.

incitazione *n.f.* spinta ad agire, stimolo, incitamento.

incitrullire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io incitrullisco*, tu *incitrullisci*) diventare stupido **incitrullirsi** *v. pronominale* rimbambirsi: *a forza di stare davanti alla TV si è incitrullito*.

inciucciare *v. trans.* (pres. *io inciuccio*, tu *inciocchi*) ubriacare; si dice nel linguaggio popolare **inciucciarsi** *v. pronominale* ubriacarsi, sbronzarsi.

incivile *agg.* 1 contrario alle regole e alle leggi della civiltà, ingiusto: *usanze incivili, leggi incivili SIN.* barbaro 2 rozzo, maleducato: *comportarsi in modo incivile SIN.* sgarbato, villano 3 che è ancora selvaggio, che è meno sviluppato rispetto alla nostra civiltà: *popoli incivili CONTR.* evoluto ■ *n.m.* e *n.f.* persona incivile.

incivilimento *n.m.* processo di sviluppo e di evoluzione di una società SIN. civilizzazione CONTR. imbarbarimento.

incivilire *v. trans.* (pres. *io incivilisco*, tu *incivilisci*) civilizzare, rendere civile CONTR. imbarbarire, regredire **incivilirsi** *v. pronominale* diventare civile, progredire: *un popolo barba-*

ro che si è incivilito.

inciviltà *n.f.* 1 mancanza di civiltà, di sviluppo, di progresso SIN. arretratezza, sottosviluppo 2 mancanza di educazione, villania: *un atto di inciviltà commesso da alcuni teppisti.*

inclassificabile *agg.* che non si può classificare, che non può essere valutato: *ha fatto un compito così brutto da risultare inclassificabile.*

inclemente *agg.* 1 senza pietà, crudele: *un giudizio inclemente SIN.* impietoso, inesorabile, severo 2 rigido, cattivo, avverso: *l'inverno scorso è stato inclemente CONTR.* mite.

inclemenza *n.f.* 1 crudeltà d'animo, mancanza di pietà SIN. severità 2 rigidità, asprezza: *l'inclemenza del tempo ci costringe a stare in casa.*

inclinare *v. trans.* (pres. *io inclino*) 1 piegare dall'alto verso il basso: *inclinare la bottiglia; inclinare la testa di lato CONTR.* raddrizzare 2 rivolgere, disporre: *inclinare la mente ad ascoltare qualcuno* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) essere portato, essere disposto: *inclinò a credere che l'abbia fatto apposta* **inclinarsi** *v. pronominale* piegarsi verso il basso, aumentare l'inclinazione: *con il terremoto il campanile si è inclinato.*

inclinato *agg.* 1 che pende, piegato in una direzione: *piano inclinato*, superficie leggermente pendente, in discesa; viene utilizzata per trasportare dei pesi SIN. obliquo 2 disposto, portato verso qualcosa: *è veramente inclinato per la matematica.*

inclinazione *n.f.* 1 l'essere inclinato verso il basso, pendenza: *questa salita ha un'inclinazione del 20%* 2 tendenza, disposizione naturale: *nella vita devi seguire le tue inclinazioni SIN.* attitudine, indole, vocazione.

incline *agg.* che tende a qualcosa, disposto, propenso: *è una ragazza incline alla malinconia CONTR.* avverso, contrario.

inclito *agg.* nobile, famoso; si dice nel linguaggio letterario: *inclita stirpe.*

includere *v. trans.* (pres. *io includo*; pass. rem. *io inclusì*, tu *includisti*; part. pass. *incluso*) 1 chiudere dentro, mettere insieme: *nel pacco ho incluso una lettera SIN.* allegare 2 comprendere, inserire: *l'hanno inclusa nella squadra CONTR.* escludere.

inclusi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **includere**.

inclusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **includere**.

inclusione *n.f.* 1 l'includere, l'inserire una cosa o una persona in un gruppo: *la sua inclusione nella squadra ci ha portato alla vittoria SIN.* aggiunta, inserimento CONTR. esclusione 2 frammento estraneo inglobato in una roccia, in un cristallo.

inclusivo *agg.* che include o comprende qualcosa altro, comprensivo: *le tariffe sono inclusive delle spese di trasporto.*

incluso *agg.* (part. pass. di *includere*) compreso, inserito dentro: *il pranzo è incluso nel prezzo; nella confezione è incluso un omaggio SIN.* allegato CONTR. escluso.

incoativo *agg.* si dice di un verbo o di una costruzione verbale che indica l'inizio di un'azione (per esempio *accingersi, stare per fare*).

incocciare *v. trans.* (pres. *io incoccio*, tu *incocci*) incontrare, imbattersi: *ha incocciato per caso uno a cui doveva dei soldi* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) urtare in qualcosa, andare a sbattere: *è incocciato in un ramo che pendeva.*

incoercibile *agg.* che non si può frenare, che non si può reprimere: *un desiderio incoercibile di libertà SIN.* irrefrenabile, irrefrenabile.

incoerente *agg.* che si contraddice, che non è logico, che non rimane fedele alle sue idee: *un ragionamento incoerente; è una persona incoerente, dice una cosa e poi ne fa un'altra SIN.* contraddittorio, discordante, illogico.

incoerenza *n.f.* mancanza di logica in un discorso o di coerenza nel modo di comportarsi; contraddizione: *l'incoerenza è caratteristica delle persone immature* ► elemento che dimostra incoerenza: *nel ragionamento ci sono alcune incoerenze.*

incognita [attenzione! non si dice essere in incognita, ma essere in incognito] *n.f.* 1 fatto, cosa che non è possibile prevedere; mistero: *un viaggio pieno di incognite* 2 in una equazione o in un problema, termine di cui non si conosce il valore: *equazione a due incognite.*

incognito *agg.* che non è conosciuto, ignoto ■ *n.m.* si usa specialmente nell'espressione *in incognito*, senza farsi riconoscere: *quel cantante viaggia sempre in incognito.*

incollare *v. trans.* (pres. *io incollo*) attaccare con la colla: *incollare i*

manifesti sui muri • spalmare di colla SIN. appiccicare CONTR. scollare **incollarsi** v. pronominale **1** attaccarsi, appiccicarsi: *si sono incollate le pagine del diario* **2** riflessivo stare vicinissimo a qualcuno o a qualcosa: *il bambino si era incollato alla madre e non la lasciava un secondo*.

incollatura n.f. **1** operazione di incollare insieme due cose • il punto in cui due elementi sono incollati: *nella tazzina agghiata si vede l'incollatura* **2** nell' cavallo, punto in cui il collo si attacca alle spalle e anche la distanza da questo punto alla testa; si usa come misura della distanza fra un cavallo da corsa e un altro: *vincere per due incollature*.

incolmabile agg. che non si può colmare, grandissimo: *la morte del padre ha lasciato un vuoto incolmabile*.

incolonnare v. trans. (pres. io incollo) mettere in colonna, in fila: *incolonnare gli addendi di un'addizione* **incolonnarsi** v. pronominale riflessivo mettersi in colonna: *le auto si sono incolonnate al casello*.

incolore agg. **1** che non ha nessun colore: *l'acqua è incolore* **2** che non ha vivacità, monotono, noioso: *la sua vita è incolore* SIN. insignificante, mediocre, piatto, scialbo.

incolpare v. trans. (pres. io incolpo) dare la colpa, accusare qualcuno di avere fatto qualcosa: *lo hanno incolpato ingiustamente del furto* SIN. incriminare CONTR. discollare **incolparsi** v. pronominale **1** riflessivo prendersi la colpa di qualcosa **2** accusarsi a vicenda.

incolpevole agg. che non ha colpa, innocente.

incólto agg. **1** non coltivato: *questa terra è incolta* **2** che non è curato, trasandato: *avere una barba incolta* SIN. sciatto **3** ignorante, che non ha istruzione.

incólume agg. che non ha riportato ferite, sano e salvo: *è uscito incólume da un tremendo incidente* SIN. illeso, indenne.

incolunità n.f. il preservare la propria vita e la propria salute, salvezza • *garantire l'incolunità a qualcuno*, garantirgli la salvezza.

incómbente agg. che può accadere da un momento all'altro, che minaccia di succedere: *è un pericolo incómbente* • che opprime: *un dovere incómbente* SIN. imminente.

incómbenza n.f. incarico, compito:

mi hanno dato l'incómbenza di rispondere al telefono.

incómbere v. intrans. (pres. io incómb) mancare il part. pass. e i tempi composti) sovrastare, minacciare, essere imminente; si dice riferito a un pericolo o a una cosa grave: *la tempesta incómbeva sul mare; la minaccia della guerra incómbeva sulla popolazione*.

incómbustibile agg. che non è combustibile, che non brucia: *l'amianto è incómbustibile* SIN. ignifugo.

incóminciare v. trans. (pres. io incóminco, tu incómini) dare inizio, cominciare a fare qualcosa: *incóminciare un'attività; oggi ho incóminciato a prendere lezioni di inglese* SIN. avviare, iniziare, intraprendere CONTR. finire, smettere ■ v. intrans. (aus. essere) avere inizio: *la primavera incómincia il 21 marzo*.

incómmensurabile agg. che non si può misurare, immenso: *profondità incómmensurabile* SIN. infinito, smisurato.

incómodare v. trans. (pres. io incómodo) disturbare, dare noia, seccare: *mi scusi se l'ho incómodato per questa sciocchezza* SIN. scomodare **incómodarsi** v. pronominale riflessivo prendersi il disturbo: *non s'incómodi ad accompagnarci*.

incómodo agg. che procura fastidio, noia, seccature • *il terzo incómodo*, si dice di chi sta con due persone che vorrebbero rimanere sole, specialmente due innamorati ■ n.m. disturbo, disagio: *essere d'incómodo*, dare fastidio, essere di troppo.

incómparabile agg. che non si può paragonare a niente e nessuno, che non ha confronti, unico: *il sole ha una luminosità incómparabile* SIN. impareggiabile, inarrivabile, ineguagliabile, straordinario **incómparabilmente** avv. senza confronti: *questo negozio è incómparabilmente più economico*.

incómpatibile agg. che non si può conciliare con qualcosa o qualcuno perché è troppo diverso: *due caratteri incómpatibili* SIN. discordante, incónciliabile.

incómpatibilità n.f. impossibilità di andare d'accordo, di conciliarsi • incapacità di sopportarsi e di vivere insieme quando si hanno caratteri troppo diversi; *l'incómpatibilità di carattere è la causa principale dei divorzi* SIN. allergia, idiosincrasia.

incópetente agg., n.m. e n.f. si dice di chi non ha le conoscenze re-

lative a un determinato campo: *sono incópetente in materia di elettronica* • si dice di chi non ha la preparazione adatta, non è capace di fare un particolare lavoro: *quel medico è un incópetente* SIN. ignorante, profano; incapace CONTR. competente.

incópetenza n.f. mancanza di conoscenza, capacità o preparazione a proposito di qualcosa: *lo hanno rimesso da quel posto per incópetenza* SIN. ignoranza, impreparazione CONTR. competenza.

incópletezza n.f. l'essere incompiuto, incompleto SIN. incompletezza.

incómpiuo agg. che non è finito, incompleto: *il suo ultimo libro è rimasto incómpiuo*.

incópletezza n.f. l'essere incompleto SIN. incompiutezza.

incópleto agg. che non è completo, che manca di qualche particolare o di qualche parte: *un servizio di piatti incópleto, una costruzione incópleta*.

incómprensibile agg. che non si capisce, difficile: *un discorso incómprensibile* • inspiegabile, misterioso: *ci sono alcune cose incómprensibili nella sua vita* SIN. astruso, enigmatico, indecifrabile, oscuro.

incómprensione n.f. mancanza di comprensione, situazione in cui due o più persone non si capiscono o non si accordano tra loro: *tra lui e i suoi genitori c'è molta incómprensione*.

incómpreso agg. che non è capito, compreso dagli altri: *è un ragazzo incómpreso* • *un genio incómpreso*, si dice per scherzare di chi crede di essere un genio e pensa che gli altri non lo capiscano.

incómmunicabilità n.f. mancanza di dialogo e di rapporto con gli altri: *l'incómmunicabilità tra genitori e figli*.

incóncipibile agg. che non si può concepire, immaginare con la mente; incredibile: *un rifiuto incóncipibile*, è *incóncipibile* che tu ti sia comportato così SIN. assurdo, impensabile, inammissibile.

incónciliabile agg. che non si può mettere d'accordo, che non è compatibile, contrastante: *i nostri impegni sono incónciliabili* SIN. incompatibile.

incóncidente agg. che non conclude, che non porta a niente, inutile: *non fare discorsi incóncidenti* ■ n.m. e n.f. persona che non finisce mai quello che incomincia, buono a

nulla.

incondizionato *agg.* che non richiede nessuna condizione, che non ha limitazioni, assoluto: *accetto in modo incondizionato le tue decisioni* • *resa incondizionata*, quella di chi si arrende senza poter chiedere niente in cambio SIN. completo, pieno, totale.

inconfessabile *agg.* che non si può confessare perché è troppo vergognoso o segreto: *desideri inconfessabili*.

inconfessato *agg.* che non è stato confessato a nessuno, che rimane un segreto: *un amore inconfessato*.

inconfondibile *agg.* che non si può confondere con nessun'altra cosa o persona: *hai un profumo inconfondibile*; *uno stile inconfondibile* SIN. caratteristico, inimitabile, tipico, unico CONTR. indistinguibile.

inconfutabile *agg.* che non si può confutare, talmente evidente e sicuro che non si può discutere: *l'hanno assolto perché aveva un'alibi inconfutabile* SIN. certo, indiscutibile, innegabile, irrefutabile.

incongruente *agg.* che non si accorda in modo logico con ciò che viene prima, che non è in armonia: *stai facendo un discorso incongruente con le premesse* SIN. assurdo, illogico, incoerente.

incongruenza *n.f.* mancanza di accordo logico con qualcosa, contraddizione: *comportarsi così dopo le dichiarazioni in pubblico è un'incongruenza* SIN. assurdità, incoerenza.

incongruo *agg.* che non è adeguato, proporzionato: *il costo di quell'albergo è incongruo al servizio che offre* SIN. sproporzionato CONTR. congruo.

inconsapevole *agg.* che non sa, che non è stato informato di qualcosa o che non si rende conto: *sono inconsapevole di quello che è successo* SIN. ignaro, incosciente CONTR. conscio, consapevole.

incòscio *agg.* (pl. f. *Incòsce*) di cui non ci si rende conto, di cui non si è pienamente consapevoli: *è stata una reazione incòscia* SIN. inconsapevole ■ *n.m.* parte della nostra mente che genera pensieri e azioni di cui non ci rendiamo conto ► subconscio.

inconsistente *agg.* 1 che non ha consistenza, che non ha una forma ben definita: *l'aria è inconsistente* 2 che non ha nessuna base, nessun

fondamento, nessun valore: *hai portato delle prove inconsistenti a sostegno di quel che dici*.

inconsistenza *n.f.* 1 mancanza di compattezza, di consistenza; fragilità: *l'inconsistenza di una struttura* 2 mancanza di valore, di fondatezza: *l'inconsistenza di un ragionamento* SIN. debolezza.

inconsolabile *agg.* che non si può consolare, che non trova conforto in niente e nessuno: *una vedova inconsolabile* SIN. desolato, disperato, sconsolato.

inconsueto *agg.* strano, insolito, che non succede abitualmente: *hai un modo inconsueto di vestirti* SIN. curioso, sorprendente.

inconsulto *agg.* fatto senza riflettere, imprudente, considerato: *scappare via è stato un atto inconsulto*.

incontaminato *agg.* puro, intatto, non contaminato: *in alcune isole la natura è rimasta incontaminata* SIN. incorrotto.

incontenibile *agg.* che non si può contenere, trattenere, fermare: *la furia incontenibile delle acque devastò la campagna*; *un desiderio incontenibile di gridare* SIN. inarrestabile, irrefrenabile, travolgente.

incontentabile *agg.* che non si accontenta mai, che è difficile o addirittura impossibile da soddisfare: *sei una persona incontentabile* SIN. esigente.

incontentabilità *n.f.* il non essere mai contento di niente; insoddisfazione continua.

incontestabile *agg.* che non si può contestare, indiscutibile: *le sue affermazioni sono incontestabili* SIN. evidente, inattaccabile, inconfutabile, inoppugnabile, irrefutabile.

incontinentemente *adv.*, *n.m. e n.f.* 1 si dice di chi non sa controllare i suoi istinti, non è capace di frenarsi: *a tavola si dimostra sempre incontinentemente* SIN. intemperante, smodato 2 si dice di chi non riesce a controllare i muscoli che trattengono l'urina o le feci: *pannoloni per incontinenti*.

incontinenza *n.f.* 1 mancanza di moderazione 2 perdita di urina o di feci, dovuta all'incapacità di controllare i muscoli dell'apparato escretore.

incontrare *v. trans.* (pres. *io incontro*) 1 trovare per caso davanti a sé: *ho incontrato Gianni sull'autobus* • avere di fronte, imbattersi in qualcosa senza volerlo: *ho incontrato molte difficoltà nella vita* SIN. incappa-

re, incrociare 2 dare appuntamento a qualcuno: *devo incontrare il mio amico alle 8* 3 avere successo, piacere: *quel cantante incontra i gusti dei giovani* 4 affrontare in una gara, gareggiare: *domenica il Milan incontrerà la Juventus* **incontrarsi** *v. pronominale* 1 trovarsi l'uno con l'altro per caso o volontariamente: *i capi di Stato si sono incontrati a Parigi* SIN. vedersi 2 unirsi, convergere: *le due strade si incontrano dopo dieci chilometri* 3 coincidere: *le nostre preferenze s'incontrano*.

incontrario si usa solo nell'espressione con valore di avverbio all'incontrario, al contrario, all'opposto: *tu fai sempre tutto all'incontrario*.

incontrastabile *agg.* che non si può contrastare, impedire, frenare: *una forza incontrastabile* • che non si può discutere, contestare: *una verità incontrastabile*.

incontrastato *agg.* non contrastato, a cui non viene fatta nessuna opposizione: *Annibale passò incontrastato le Alpi* • che non si discute, che non si mette in dubbio: *è stato il protagonista incontrastato del torneo di tennis* SIN. indiscusso.

incontro *n.m.* 1 l'incontrare, l'imbattersi in qualcuno: *il nostro primo incontro fu casuale* • fare brutti incontri, imbattersi in malviventi • punto in cui due cose si incontrano: *all'incontro delle due strade* • cercare un punto d'incontro, un accordo 2 appuntamento, riunione, convegno: *ieri c'è stato un incontro con i professori e il preside* 3 gara, competizione fra due atleti o due squadre: *stasera trasmettono l'incontro SIN. match* ■ *prep. incontro a*, verso, in direzione di qualcosa o qualcuno: *correre incontro alla fidanzata*; *stiamo andando incontro all'inverno*, ci stiamo avvicinando all'inverno • *venire incontro a qualcuno*, aiutarlo; *andare incontro ai desideri di qualcuno*, cercare di soddisfarli.

incontrollabile *agg.* che è impossibile da controllare: *ha avuto una reazione incontrollabile* SIN. incontenuto.

inconveniente *n.m.* contrattempo, guaio, fatto spiacevole che causa problemi: *abbiamo avuto degli inconvenienti e ritarderemo un po'*.

incoraggiamento *n.m.* incitamento a fare qualcosa, esortazione: *facciamo un applauso d'incoraggiamento*.

incoraggiante *agg.* che dà coraggio, fiducia: *parole incoraggianti* •

che promette bene, che fa ben pensare per il futuro: *è un risultato incoraggiante* SIN. favorevole, lusinghiero CONTR. scoraggiante.

incoraggiare *v. trans.* (pres. *io incorraggio*, tu *incorraggi*) **1** dare coraggio, incitare, esortare: *l'ho incoraggiato a proseguire nei suoi tentativi; bisogna incoraggiarlo perché non si perda d'animo* SIN. rincuorare, spronare CONTR. scoraggiare **2** favorire, assecondare: *ho molto incoraggiato quell'iniziativa di beneficenza*.

incornare *v. trans.* (pres. *io incorno*) colpire con la corna: *il toro ha incornato il torero*.

incorniciare *v. trans.* (pres. *io incornicio*, tu *incornichi*) **1** mettere qualcosa in cornice, specialmente un quadro, una fotografia, una stampa: *ha incorniciato il diploma* **2** circondare come una cornice: *i lunghi capelli le incorniciavano il viso*.

incorniciatura *n.f.* l'operazione di mettere qualcosa in cornice • cornice.

incoronare *v. trans.* (pres. *io incorono*) mettere la corona sul capo di qualcuno: *gli imperatori si facevano incoronare a Roma* • mettere in capo delle corone di foglie o di fiori: *i poeti venivano incoronati con l'alloro* CONTR. detronizzare.

incoronazione *n.f.* cerimonia solenne durante la quale si mette la corona sul capo di un re o si proclama un papa mettendogli la tiara.

incorporare *v. trans.* (pres. *io incorporo*) **1** mescolare più elementi per farli diventare un'unica cosa: *incorporate lo zucchero e le uova sbattute per ottenere una crema fluida* SIN. amalgamare, fondere **2** unire, anettere: *alla fine del Settecento la Corsica è stata incorporata alla Francia* CONTR. scorporare.

incorporeo *agg.* che non ha corpo, che non è fatto di materia, ma di spirito: *un essere incorporeo* SIN. evanescente, spirituale.

incorreggibile *agg.* che non si può correggere, migliorare: *un difetto incorreggibile* • che si ostina a comportarsi in modo sbagliato, che insiste nei suoi difetti: *è un ragazzo incorreggibile, non può fare a meno di dire sempre bugie* SIN. impenitente, incallito.

incorrere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io incorro*; si coniuga come *correre*) andare incontro a qualcosa di spiacevole, cadere: *incorrere in uno sbaglio* SIN. incappare.

incorrésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **Incorrere**.

incorróto *agg.* che non è corrotto, puro, incontaminato.

incorrutibile *agg.* che non si lascia corrompere, onesto: *un magistrato incorrutibile* SIN. integro, probro.

incorrutibilità *n.f.* il non lasciarsi corrompere, grande onestà.

incórsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **incorrere**.

incórso *part. pass.* → **incorrere**.

incosciente [attenzione! si scrive *scie*, con la *i*] *agg.* **1** che è senza coscienza, svenuto: *dopo l'incidente è rimasto incosciente per due ore* **2** molto imprudente, irresponsabile, che non pensa alle conseguenze delle sue azioni: *quando guida è incosciente* ■ *n.m.* e *n.f.* persona irresponsabile: *quell'incosciente è passato col rosso*.

incoscienza [attenzione! si scrive *scie*, con la *i*] *n.f.* **1** condizione in cui si trova chi sviene o chi è in coma: *rimanere in stato di incoscienza* **2** mancanza di prudenza nelle proprie azioni, irresponsabilità: *ha l'incoscienza dei bambini* SIN. leggerezza.

incostante *agg.* che non è costante; instabile, che cambia d'intensità: *il tempo è incostante; studia in modo incostante* • che cambia spesso i suoi sentimenti verso gli altri, volubile: *essere incostante in amore* SIN. altalenante, lunatico, mutevole, variabile.

incostanza *n.f.* mancanza di continuità, di costanza nel fare qualcosa: *la sua incostanza nello studio gli fa prendere spesso brutti voti* SIN. instabilità, mutevolezza.

incostituzionale *agg.* che va contro un principio della Costituzione di uno Stato: *un provvedimento incostituzionale*.

incredibile *agg.* **1** che non si può credere, tanto strano che è impossibile crederci, assurdo: *mi è successa una cosa incredibile* SIN. inaudito, inconcepibile, inverosimile **2** favoloso, straordinario: *quel quadro è di una bellezza incredibile* SIN. eccezionale, fantastico **incredibilmente** *adv.* in modo incredibile • estremamente; si usa per esagerare il valore di un aggettivo: *sei stato incredibilmente fortunato*.

incredulità *n.f.* il non riuscire a credere qualcosa, diffidenza: *mentre raccontava i fatti i presenti lo guardavano con ammirazione mista a incredulità* SIN. scetticismo.

incrédulo *agg.* che fa fatica a credere a qualcosa o qualcuno: *ero incredulo alla notizia del suo matrimonio* • che è molto stupido, sospettoso, diffidente: *guardavano increduli quello strano fenomeno* SIN. scettico.

incrementare *v. trans.* (pres. *io incremento*) aumentare, sviluppare, accrescere: *la nostra azienda quest'anno ha incrementato le vendite all'estero*.

incremento *n.m.* crescita, sviluppo, aumento: *l'incremento della popolazione africana è costante* CONTR. decremento.

increscioso *agg.* molto spiacevole, fastidioso: *è successo un fatto increscioso che mi ha messo in imbarazzo* • che merita condanna, riprovevole: *questo fatto increscioso ci ha indignati*.

increspàre *v. trans.* (pres. *io incresco*) rendere ondulato, raggrinzire: *il vento increspava l'acqua del mare; increspava una stoffa* • *increspava la fronte*, corrugarla in segno di preoccupazione o di fastidio **incresparsi** *v. pronominale* diventare ondulato.

increspato *agg.* crespo, che è ondulato: *mare increspato*.

increspatura *n.f.* insieme di pieghe, di onde che si formano su una superficie: *increspatura di una gonna, increspatura del mare*.

incretinare *v. trans.* (pres. *io incretinisco*, tu *incretinisci*) rendere cretino: *lo ha incretinato a forza di parlare* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare cretino **incretinarsi** *v. pronominale* rimbambirsi.

incriminare *v. trans.* (pres. *io incrimino*) accusare qualcuno di aver commesso un crimine, un reato: *è stato incriminato per l'omicidio della moglie* SIN. imputare, incolpare.

incriminato *agg.* **1** accusato di un reato **2** che è stato usato per compiere un crimine: *è questo il coltello incriminato* **3** sotto accusa, che fa scandalo: *la frase incriminata è stata riportata dai giornali*.

incriminazione *n.f.* accusa di reato.

incrinare *v. trans.* **1** fare una crepa, produrre una spaccatura sottile in qualcosa di fragile: *incrinare un bicchiere* SIN. fendere, spaccare **2** guastare, compromettere, rovinare un rapporto: *incrinare un'amicizia* **incrinarsi** *v. pronominale* **1** creparsi: *mi si è incrinato l'osso del bacino* **2** guastarsi, rovinarsi: *dopo anni il loro rapporto si è incrinato*.

incrinatura *n.f.* 1 crepa, fessura: il vaso di cristallo ha un'incrinatura SIN. fenditura 2 motivo di rottura, difficoltà: tra loro due c'è qualche incrinatura SIN. disaccordo, dissapore.

incrociare *v. trans.* (pres. *io incrocio*, tu *incroci*) 1 mettere una cosa su un'altra di traverso, in modo da formare una specie di croce: *incrociare le gambe* • *incrociare le braccia*, in senso figurato, rifiutarsi di lavorare, scioperare • *incrociare le dita*, fare gli scongiuri • *incrociare le armi*, combattere 2 incontrare per caso qualcuno o qualcosa che proviene nel senso opposto: l'ho *incrociato davanti alla scuola* 3 accoppiare animali di razze diverse: *per ottenere un mulo bisogna incrociare un asino con una cavalla* SIN. ibridare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) navigare avanti e indietro per uno stesso tratto di mare: *la nave sta incrociando al largo della costa* **incrociarsi** *v. pronominale* 1 attraversarsi, incontrarsi in modo da formare una croce: *dove le due strade si incrociano c'è un semaforo* 2 incontrarsi l'uno con l'altro: *ci siamo incrociati alla manifestazione*.

incrociato *agg.* fatto a forma di croce, messo in modo da formare una croce: *nello stemma ci sono due spade incrociate* • *parole incrociate*, cruciverba.

incrociatore *n.m.* nave da guerra di media grandezza, molto veloce, che ha cannoni e missili.

incrocio *n.m.* 1 punto in cui due o più strade si incontrano: *troviamoci all'incrocio* SIN. crocevia, crocchio 2 accoppiamento di due animali o di due vegetali di razza o specie diversa • il risultato di questo accoppiamento: *questa varietà con petali multicolori è un nuovo incrocio* SIN. ibrido.

incrollabile *agg.* solido, stabile, che non può crollare: *ha una fede incrollabile nella bontà umana* SIN. duro, fermo, saldo CONTR. vacillante.

incrostare *v. trans.* (pres. *io incrosto*) ricoprire con una crosta; si dice specialmente di una sostanza che si deposita lentamente: *il calcare incrosta la lavatrice* CONTR. scrostare **incrostarsi** *v. pronominale* coprirsi, rivestirsi di una crosta: *la ringhiera si è incrostata di ruggine*.

incrostazione *n.f.* strato, deposito di sostanze che assomiglia a una crosta: *i tubi sono pieni di incrostazioni*.

incrudelire *v. intrans.* (pres. *io incrudelisco*, tu *incrudelisci*) 1 (aus. *essere*) diventare crudele, feroce 2 (aus. *avere*) commettere atti di crudeltà: *incrudelire su dei poveri innocenti*.

incruento *agg.* che avviene senza spargimento di sangue, senza che qualcuno muoia o venga ferito: *è stata una rivoluzione incruenta* SIN. pacifico CONTR. cruento.

incubare *v. trans.* (pres. *io incubo*) mettere sotto incubazione: *incubare le uova*.

incubatrice *n.f.* 1 culla in cui si mettono i bambini che nascono prima del tempo, specialmente se pesano troppo poco; ha temperatura e umidità costanti e permette di completare lo sviluppo dei neonati 2 macchina usata negli allevamenti che per mezzo del calore cova artificialmente le uova.

incubazione *n.f.* 1 periodo in cui un animale cova le uova SIN. cova 2 tempo che passa tra il momento in cui si prende una malattia infettiva e il momento in cui i sintomi della malattia compaiono chiaramente: *il morbillo ha un'incubazione di circa dieci giorni* 3 periodo in cui si prepara un avvenimento o una decisione: *il nuovo progetto era in incubazione da alcuni mesi*.

incubo *n.m.* 1 brutto sogno, che provoca angoscia e spavento: *questa notte ho avuto un incubo: sognavo di annegare* 2 ossessione, pensiero opprimente, situazione che provoca angoscia: *quel viaggio in treno è stato un incubo*, ho l'incubo degli esami.

incudine *n.m.* 1 blocco di ferro o di acciaio con due punte ai lati sul quale si battono e si lavorano i metalli • trovarsi tra l'incudine e il martello, trovarsi tra due situazioni ugualmente pericolose e rischiose 2 una delle tre piccole ossa dell'orecchio.

inculcare *v. trans.* (pres. *io inculco*, tu *inculchi*) imprimere nella mente di qualcuno con insistenza: *suo padre gli ha inculcato il principio del risparmio* SIN. fissare.

incunabolo *n.m.* libro molto antico, stampato nel Quattrocento, quando la tecnica della stampa era agli inizi: *in quella biblioteca sono custoditi preziosi incunaboli*.

incuneare *v. trans.* (pres. *io incuneo*, tu *incunei*) far penetrare profondamente, incastrare, spingere dentro: *incuneare un palo tra le rocce* **incunearsi** *v. pronominale* incastrarsi come un cuneo, inserirsi, andare in

profondità: *la paliottola si è incuneata fra le ossa*.

incupire *v. trans.* (pres. *io incupisco*, tu *incupisci*) rendere cupo, scuro: *le preoccupazioni ti incupiscono* **incupirsi** *v. pronominale* 1 diventare triste, di umore cupo: *appena te ne sei andata si è incupito* 2 diventare cupo, scuro: *improvvisamente il cielo si incupì e scoppiò il temporale*.

incurabile *agg.* che non si può curare né guarire; *una malattia incurabile* SIN. cronico, inguaribile, insanabile, maligno.

incurante *agg.* indifferente, che non si preoccupa, non si dà pensiero neanche per le cose che lo riguardano: *un ragazzo incurante dei rischi che corre* SIN. noncurante.

incuranza *n.f.* indifferenza, disinteresse CONTR. attenzione, cura, premura.

incuria *n.f.* mancanza di cura nei confronti di qualcosa, trascuratezza, negligenza: *il tempo e l'incuria hanno rovinato molti monumenti*.

incuriosire *v. trans.* (pres. *io incuriosisco*, tu *incuriosisci*) far diventare curioso: *quelle strane parole mi hanno incuriosito* • rendere interessato: *la vita degli animali lo incuriosisce* **incuriosirsi** *v. pronominale* diventare curioso, provare curiosità, interesse per qualcosa o qualcuno CONTR. disinteressarsi.

incursione *n.f.* durante una guerra, veloce penetrazione armata in un territorio nemico • *incursione aerea*, bombardamento aereo.

incurvamento *n.m.* l'azione di incurvare • forma curva: *incurvamento della schiena* ► arco, curva, curvatura.

incurvare *v. trans.* far diventare curvo, piegare in modo da ottenere una curva: *non incurvare la schiena* SIN. arcuare, flettere CONTR. raddrizzare **incurvarsi** *v. pronominale* diventare curvo, piegarsi: *con l'umidità il piano del tavolo si è incurvato*.

incussi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **incutere**.

incusso *pass. pass.* → **incutere**.

incustodito *agg.* che non è sorvegliato o custodito da qualcuno: *un parcheggio incustodito* • *passaggio a livello incustodito*, senza sbarre.

incutere *v. trans.* (pres. *io incuto*; *pass. rem. io incussi*, tu *incutesti*; *part. pass. incusso*) ispirare con forza un sentimento in qualcuno: *il suo aspetto incute spavento* SIN. infondere, istillare, suscitare.

incutèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **incutere**.

indaco *n.m.* (pl. *indacchi*) colore tra l'azzurro e il violetto; è presente nei sette colori dell'arcobaleno.

indaffarato *agg.* che ha molte cose da fare, impegnato: *non posso darti retta perché sono molto indaffarato* SIN. affaccendato, occupato, preso.

indagare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io indago*, tu *indaghi*) fare delle ricerche approfondite per scoprire la verità su una persona o su un fatto: *la polizia indaga sul delitto* SIN. investigare ■ *v. trans.* ricercare attentamente: *indagare i segreti della natura*.

indagato *n.m.* (f. *indagata*) persona su cui si indaga, che è sotto inchiesta SIN. inquisito.

indagatore *agg.* (f. *indagatrice*) che indaga, fa delle ricerche su qualcosa o qualcuno • che vuole scoprire la verità: *uno sguardo indagatore* ■ *n.m.* chi indaga.

indagine *n.f.* ricerca accurata su qualcosa o su qualcuno: *presentare i risultati di un'indagine sui danni del fumo* • *indagine di mercato*, ricerca sulle caratteristiche di un prodotto e dei suoi possibili consumatori • *investigazione per scoprire la verità su un fatto: la magistratura ha ordinato un'indagine sull'attentato* SIN. analisi, esame, studio; inchiesta.

indebitamento *n.m.* l'avere o il fare dei debiti.

indebitare *v. trans.* (pres. *io indebito*) riempire di debiti **indebitarsi** *v. pronominale riflessivo* fare dei debiti, chiedere in prestito denaro a qualcuno • *indebitarsi fino al collo*, fare moltissimi debiti ► *sdebitarsi*.

indebito *agg.* 1 che non è dovuto, non obbligatorio: *un pagamento indebito* 2 ingiusto, infondato: *un'accusa indebita* • non permesso dalla legge, illecito: *appropriazione indebita*, l'impossessarsi di qualcosa senza permesso **indebitamente** *avv.* ingiustamente, senza averne diritto: *si è assunto indebitamente il compito di giudicare*.

indebolimento *n.m.* debolezza, fiacchezza, esaurimento: *l'indebolimento dell'organismo* SIN. deterioramento.

indebolire *v. trans.* (pres. *io indebolisco*, tu *indebolisci*) rendere debole, togliere le forze a qualcosa o qualcuno: *la malattia lo ha indebolito* SIN. fiaccare, spossare CONTR. rafforzare, rinforzare, rinviare **indebo-**

lirsi *v. pronominale* diventare debole, infiacchirsi: *da quando ha avuto un figlio le si è indebolita la vista*.

indebolito *agg.* reso fiacco, debole, privo di forze: *mi sento molto indebolito* SIN. spossato.

indecente *agg.* 1 contrario al pudore e alle regole della morale comune, osceno: *quel vestito è scollato in modo indecente* SIN. sconcio, sconvolgente 2 bruttissimo, impresentabile: *il tappezziere ha fatto un lavoro indecente*.

indecenza *n.f.* mancanza di decenza, di rispetto del pudore e della morale • cosa oscena e sconvolgente: *è un'indecenza vestirsi così*.

indecifrabile *agg.* che non si riesce a capire, a decifrare; illeggibile: *la tua calligrafia è indecifrabile*.

indescisione *n.f.* mancanza di decisione e di prontezza sul da farsi, esitazione: *un'indescisione del portiere ha permesso all'attaccante di fare gol* SIN. dubbio, incertezza, insicurezza, perplessità, titubanza.

indesciso *agg.* che non è sicuro, incerto, esitante: *sono indeciso sul regalo da scegliere* SIN. perplesso, titubante.

indeclinabile *agg.* si dice di una parola che non si può declinare, che mantiene sempre la stessa forma (per esempio *specie* che è uguale al singolare e al plurale) SIN. invariabile.

indecoroso *agg.* che è contrario al pudore e al decoro, indecente, sconvolgente: *un comportamento indecoroso*.

infessò *agg.* che non si stanca mai, costante nel fare qualcosa: *è un lavoratore infessò* SIN. assiduo, infaticabile, instancabile.

indefinibile *agg.* che non si può definire con certezza, vago; che non si può esprimere esattamente: *quando sento quella musica provo un'emozione indefinibile* SIN. impreciso, indicibile, ineffabile.

indefinito *agg.* 1 che non è preciso, che non è determinato: *una forma, una sensazione indefinita* SIN. impreciso, incerto, indeterminato CONTR. determinato, esatto 2 *aggettivi e pronomi indefiniti*, indicano in modo generico persone o cose, senza dire con precisione quali o quante siano (ogni, ciascuno, qualche, qualunque, nessuno, poco, troppo, molto).

indeformabile *agg.* che non si deforma: *questo materiale è indefor-*

mabile.

indegnità *n.f.* azione indegna, meschinità, bassezza.

indègno *agg.* 1 che non è degno, che non merita di avere qualcosa: *è indegno del mio perdono* 2 che non si addice: *un comportamento indegno di una persona civile* • spregevole, sconvolgente, vergognoso: *un'azione indegna* SIN. basso, vile.

indeiscente *agg.* si dice di un frutto che quando è maturo non si apre per lasciar cadere i semi CONTR. deisciente.

indelebile *agg.* che non si può cancellare: *un pennarello indelebile* • indimenticabile: *ho un ricordo indelebile del nostro primo incontro*.

indelicatèzza *n.f.* mancanza di correttezza, di delicatezza nel fare o nel dire qualcosa; indiscrezione; spesso si comporta con indelicatèzza SIN. sgarbo.

indelicato *agg.* che non è discreto, riservato: *è una domanda indelicata* SIN. indiscreto, sconvolgente, scorretto, sgarbato.

indemoniato *agg. e n.m.* (f. *indemoniata*) 1 si dice di chi è posseduto dal demonio • *arrabbiatissimo, furioso: era fuori di sé dalla rabbia, pareva un indemoniato* 2 molto vivace, indisciplinato: *quel ragazzino è un indemoniato*.

indenne *agg.* che non ha riportato danni, sano e salvo, illeso: *è uscito indenne dalla sparatoria* SIN. incolume.

indennità *n.f.* somma di denaro che si riceve come risarcimento di un danno subito: *indennità di guerra* • rimborso delle spese sostenute durante lo svolgimento di un lavoro: *indennità di trasferta*, rimborso delle spese sostenute quando si lavora fuori sede.

indennizzare *v. trans.* dare a qualcuno del denaro per compensarlo del danno che ha subito o per risarcirlo delle spese fatte durante lo svolgimento del lavoro.

indennizzo *n.m.* somma di denaro che serve per risarcire un danno, rimborso.

indentro o in dentro *avv.* all'interno, verso l'interno: *pancia in dentro, petto in fuori*.

inderogabile *agg.* che deve essere assolutamente rispettato, a cui non ci si può sottrarre: *un ordine, un impegno inderogabile* SIN. inevitabile, perentorio, tassativo.

indescrivibile *agg.* che non può es-

sere descritto o spiegato: *nella stanza c'era un disordine indescrivibile* SIN. indefinibile, ineffabile.

Indesiderabile *agg.* che non è desiderabile, che non è gradito: *un ospite indesiderabile*.

Indesiderato *agg.* che non è desiderato, sgradito: *un ospite, un regalo indesiderato*.

Indeterminabile *agg.* che non si può determinare, indefinibile.

Indeterminatezza *n.f.* 1 mancanza di precisione 2 mancanza di decisione, incertezza.

Indeterminativo *agg.* articolo indeterminativo, quello che si mette davanti al nome e non indica con precisione una persona o una cosa (per esempio *un ragazzo, una mela*); si usa quando si nomina per la prima volta una persona o una cosa ► articolo partitivo.

Indeterminato *agg.* che non è preciso; vago, indefinito: *contratto di lavoro a tempo indeterminato*.

Indeterminazione *n.f.* 1 mancanza di precisione 2 principio di indeterminazione, principio della fisica secondo cui più si è precisi nella misura della velocità di una particella atomica più è incerta la sua posizione e viceversa.

Indietro *part. pass.* ► **indire**.

Indi *avv.* poi, in seguito.

Indiano *agg. e n.m.* (f. *indiana*) 1 dell'India, originario dell'India: *seta indiana* 2 appartenente alle popolazioni indigene dell'America del Nord: *gli indiani d'America erano divisi in tribù* • *fare l'indiano*, far finta di niente, fingere di non capire • *in fila indiana*, uno dietro l'altro • le due popolazioni si chiamano allo stesso modo perché Cristoforo Colombo, quando scoprì l'America, pensò di essere arrivato in India ► **indù**.

Indiavolato *agg.* 1 molto agitato, molto vivace: *un bambino indiavolato* • frenetico: *una musica dal ritmo indiavolato* SIN. scatenato, turbolento 2 terribile, forte: *fanno un rumore indiavolato* • *avere una fretta indiavolata*, avere moltissima fretta SIN. infernale.

Indica ¹ *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **indire**.

Indica ² *indicativo pres.* (terza persona sing.) ► **imperativo** (seconda persona sing.) ► **indicare**.

Indicare *v. trans.* (pres. *io indico*, tu *indichi*) 1 mostrare con il dito indi-

ce: *mi ha indicato suo padre fra gli invitati* • far vedere o far conoscere con spiegazioni e gesti: *scusi, mi può indicare l'uscita?* • segnalare: *la spia accesa indica che manca l'olio* SIN. accennare, additare 2 consigliare, suggerire: *questo medico me l'ha indicato un amico* 3 manifestare, dimostrare, rivelare: *questo indica che non hai fatto niente*.

Indicativo *agg.* 1 che serve a indicare, a far conoscere qualcosa: *il suo comportamento è indicativo della sua personalità* SIN. rappresentativo, rivelatore, significativo, sintomatico 2 approssimativo: *questo sarebbe il prezzo indicativo* ■ *n.m.* modo del verbo che presenta un'azione nella sua realtà e certezza (oggi *piove*; ti *sbagli*); come tempi semplici ha il presente (*vado*; *piango*), l'imperfetto (*correva*), il passato remoto (*fuggì*) e il futuro (*partirà*); come tempi composti ha il passato prossimo (*ha mangiato*), il trapassato prossimo (*era tornato*), il trapassato remoto (*fui condannato*) e il futuro anteriore (*avremo finito*) **Indicativamente** *avv.* in modo non preciso, tanto per dare un'idea: *indicativamente i nostri progetti sono questi*.

Indicato *agg.* adatto, appropriato a uno scopo: *questo è il regalo più indicato per lui* SIN. efficace, opportuno.

Indicatore *agg.* che indica, che segnala: *segui i cartelli indicatori* ■ *n.m.* strumento che serve per segnalare qualcosa: il *tachimetro* è un indicatore di velocità.

Indicazione *n.f.* 1 gesto o segnale che serve per indicare qualcosa, informazione: *se segui le indicazioni non puoi sbagliare* 2 consiglio, rimedio: *prendi le medicine secondo le indicazioni del dottore*.

Indice *n.m.* 1 secondo dito della mano che sta tra il pollice e il medio: *con l'indice alzato gli fece segno di no* 2 elenco delle parti o dei capitoli di un libro affiancato al numero di pagina in cui si trovano: *consultare l'indice generale* • *l'Indice dei libri proibiti*, elenco di libri condannati dalla Chiesa cattolica • *mettere all'indice*, mettere nella lista dei libri proibiti dalla Chiesa; in senso figurato, mettere al bando, escludere perché pericoloso SIN. sommario 3 segno, espressione: *non salutare è indice di maleducazione* SIN. indizio, sintomo 4 lancetta indicatrice di uno strumento: *l'indice della bi-*

lancia SIN. ago 5 rapporto, relazione tra due o più quantità, misura: *indice di gradimento*, misura del favore che il pubblico accorda a un determinato programma televisivo; *indice di ascolto*, misura della quantità di persone che hanno seguito un certo programma ► *anulare*, medio, mignolo, pollice.

Indicessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **indire**.

Indicesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **indire**.

Indicevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **indire**.

Indici *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **indire**.

Indicibile *agg.* che non si può dire, descrivere o esprimere: *ho provato un dolore indicibile* SIN. indefinibile, indescrivibile.

Indicizzare *v. trans.* collegare il valore di un bene alle variazioni di un indice di riferimento: *indicizzare i salari al costo della vita*, collegare il valore dei salari al livello dei prezzi, perciò aumentare i salari in proporzione all'aumento del costo della vita.

Indico ¹ *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **indire**.

Indico ² *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **indicare**.

Indietreggiare *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. *io indietreggio*, tu *indietreggi*) andare indietro, arretrare: *indietreggia ancora un po'* • tirarsi indietro, ritirarsi: *molti indietreggiano davanti al pericolo* SIN. retrocedere CONTR. avanzare.

Indietro *avv.* nella direzione opposta a quella in cui si guarda, oltre le spalle: *non voltarti indietro* • *andare avanti e indietro*, andare e venire continuamente da un posto • *essere indietro nello studio*, in un lavoro, non procedere, essere in ritardo • *quel ragazzo è un po' indietro*, non capisce molto • *tirarsi indietro*, rifiutare di portare a termine un impegno preso, ritirarsi • *l'orologio va indietro*, ritarda • *chiedere indietro*, volere la restituzione di qualcosa: *gli ho chiesto indietro i soldi* • *lasciare indietro qualcosa*, trascurarla, tralasciarla • *fare un passo avanti e uno indietro*, non fare nessun progresso • *fare marcia indietro*, andare indietro con la macchina, fare retromarcia; in senso figurato, rimangiarsi la parola: *prima ha detto che ci avrebbe aiutato, ora fa marcia indietro* CONTR. avanti.

indifeso *agg.* che non è difeso: *un baluardo indifeso* • che è incapace di difendersi, che ha bisogno di protezione: *i bambini sono esseri indifesi* SIN. inerme.

indifferente *agg.* 1 insensibile, che non prova emozioni o sentimenti: *è rimasto indifferente a guardare il figlio che se ne andava* • essere indifferente a qualcuno, non essergli né simpatico né antipatico SIN. apatico, freddo, impassibile CONTR. interessato, partecipe 2 lo stesso, uguale: *scegli tu, per me è indifferente* • non indifferente, notevole; (attenzione!) è un'espressione che si usa spesso senza necessità, invece di grande, grosso: *abbiamo fatto uno sforzo non indifferente, un grosso sforzo* • senza importanza, senza interesse: *mi è del tutto indifferente che lui venga oppure no* SIN. equivalente, insignificante, irrilevante CONTR. importante, interessante ■ *n.m.* e *n.f.* persona che non manifesta sentimenti, emozioni o interesse per qualcosa: *fare l'indifferente*, fare finta di niente.

indifferenza *n.f.* mancanza di interesse o di emozione verso qualcosa o qualcuno: *mi ha trattato con indifferenza* SIN. apatia, disinteresse, impassibilità, insensibilità, noncuranza.

indifferenziato *agg.* che non si distingue da altri; che non ha variazioni al suo interno, omogeneo: *un programma adatto a un pubblico indifferenziato* SIN. indistinto.

indigeno *agg.* e *n.m.* (f. *indigena*) si dice di chi è nato nel paese in cui vive: *gli Apache sono indigeni dell'America del Nord* • si dice di ciò che è originario del posto in cui si trova: *prodotti indigeni* SIN. aborigeno, nativo; nostrano CONTR. forestiero, straniero.

indigente *agg.* poverissimo, che non ha i mezzi per vivere: *una famiglia indigente* SIN. bisognoso CONTR. abbiente.

indigenza *n.f.* grande povertà, miseria, stato di bisogno: *vivere nell'indigenza assoluta*.

indigeribile *agg.* difficile o impossibile da digerire: *ha preparato una pietanza indigeribile* • insopportabile: *quel presentatore di quiz è indigeribile* SIN. indigesto, pesante.

indigestione *n.f.* difficoltà di digestione, imbarazzo di stomaco causato da un pranzo troppo abbondante, dal freddo o da cibi andati a male • *fare un'indigestione di libri*, legger-

ne tantissimi.

indigesto *agg.* pesante, difficile da digerire: *i fritti sono indigesti* • difficile da sopportare o da capire: *la matematica mi è indigesta*.

indignare *v. trans.* provocare lo sdegno, il risentimento di qualcuno: *quel film ha indignato il pubblico femminile* **indignarsi** *v. pronominale* arrabbiarsi, risentirsi: *si è indignato per le mie parole*.

indignato *agg.* offeso, arrabbiato, risentito a causa di qualcosa o qualcuno.

indignazione *n.f.* rabbia, risentimento: *quel rigore ha scatenato l'indignazione dei tifosi* SIN. sdegno.

indilazionabile *agg.* che non può essere rimandato, che si deve fare subito: *il pagamento della rata è indilazionabile* SIN. improrogabile.

indimenticabile *agg.* impossibile da dimenticare, talmente bello che non si può scordare: *le mie vacanze alle Maldive sono state indimenticabili* SIN. indelebile, memorabile.

indimostrabile *agg.* che non si può dimostrare: *un teorema indimostrabile*.

indio *agg.* e *n.m.* (f. *india*; pl. *indi* o pl. spagnolo *indios* [pr. indios]) originario o indigeno dell'America centro-meridionale e del Messico: *artigiano indio*; *la cultura degli Indios*.

indipendente *agg.* 1 che non dipende da niente e da nessuno, libero, che non ha obblighi o legami: *stati indipendenti* • che sa badare a se stesso, che si mantiene da solo: *da quando lavoro sono indipendente* SIN. autonomo CONTR. schiavo, soggetto, subordinato 2 che non deriva da altre cose, che non è collegato ad altro: *ciascuna villetta ha l'ingresso indipendente* **indipendentemente** *avv.* senza nessun vincolo, senza tener conto: *partirò domani indipendentemente dal tempo*.

indipendentista *n.m.* e *n.f.* chi sostiene la libertà, l'indipendenza politica ed economica di un paese da un altro.

Indipendenza *n.f.* condizione di libertà e autonomia da vincoli o domini: *conquistare l'indipendenza* • *le guerre d'indipendenza*, le tre guerre combattute dagli italiani contro gli austriaci nel 1800 CONTR. schiavitù.

indire *v. trans.* (pres. *io indico*; si coniuga come *dire*) stabilire, ordinare

pubblicamente di fare qualcosa, proclamare: *hanno indetto le elezioni*; *indire uno sciopero* CONTR. disdire. **indiretto** *agg.* che non è diretto, che non è immediato, che avviene attraverso dei passaggi: *l'ho saputo per vie indirette* **indirettamente** *avv.* in maniera non diretta: *offendendo lei indirettamente hai offeso anche me*.

indirizzare *v. trans.* 1 dirigere, mandare qualcuno in un luogo o da una persona, consigliare: *mi hanno indirizzato da lei per avere informazioni* 2 rivolgere: *mi ha indirizzato un saluto molto affettuoso* • **indirizzare una lettera**, scriverci sopra l'indirizzo **indirizzarsi** *v. pronominale* riflessivo andare in una certa direzione: *uscì e si indirizzò verso la scuola*; *indirizzarsi verso le materie scientifiche* • **rivolgersi**: *per avere conforto si è indirizzato a un amico*. **indirizzario** *n.m.* lista ordinata di indirizzi.

indirizzo *n.m.* 1 indicazione del nome e della via in cui abita una persona; serve per poterla andare a trovare o scriverle: *mi dai il tuo indirizzo?* • all'indirizzo di, verso, contro: *ci furono numerose critiche all'indirizzo del sindaco* SIN. recapito 2 direzione, tendenza, orientamento: *ha dato un indirizzo scientifico ai miei studi* 3 messaggio diretto a una persona importante: *scrivere un indirizzo di augurio al direttore*.

indisciplina *n.f.* mancanza di disciplina, disubbidienza alle regole: *punire l'indisciplina della squadra* SIN. insubordinazione, ribellione.

indisciplinato *agg.* che non rispetta le regole, disobbediente e ribelle: *una classe molto disciplinata* • disordinato, caotico: *una folla indisciplinata di manifestanti*.

indiscreto *agg.* che vuole sapere cose che non lo riguardano, troppo curioso: *è una persona indiscreta* • che mette in imbarazzo, che manca di educazione: *la tua domanda è troppo indiscreta!* SIN. ficcanaso, importuno, invadente, sconvolgente, sfacciato, privacy.

indiscrezione *n.f.* 1 mancanza di discrezione, di educazione; curiosità insistente e sfacciata: *non sopporto la sua indiscrezione* 2 rivelazione di una notizia che doveva rimanere segreta: *secondo le ultime indiscrezioni il ministro sta per dimettersi* SIN. soffiata.

indiscriminato *agg.* che non fa differenze, che non ha distinzioni: *condanna indiscriminata di tutta la*

classe politica • senza giudizio, senza buon senso: *fa un uso indiscriminato del potere che gli è stato conferito* **Indiscriminatamente** avv. senza distinzioni: *provvedimenti fiscali che colpiscono indiscriminatamente poveri e ricchi*.

Indiscusso agg. che non si discute, che non si può mettere in dubbio; incontrastato: *l'elettronica è la protagonista indiscussa dei nostri tempi*.

Indiscutibile agg. talmente chiaro che non si può mettere in discussione, che non si può contrastare: *la sua bravura è indiscutibile* SIN. certo, inconfutabile, indubbio **Indiscutibilmente** avv. senza nessun dubbio: *è indiscutibilmente il più preparato fra i candidati*.

Indispensabile agg. necessario, essenziale, di cui non si può fare a meno: *il latte è un alimento indispensabile per i neonati*; *crede di essere indispensabile in ufficio* CONTR. superfluo ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò di cui non si può fare a meno: *metti nella valigia solo l'indispensabile*.

Indispettibile v. trans. (pres. io *indispettisco*, tu *indispettisci*) far dispetto a qualcuno, irritare: *quando ti comporti così mi indispettisci* SIN. indisporre, infastidire **Indispettirsi** v. pronominale irritarsi, seccarsi a causa di qualcosa o qualcuno: *si è indispettito perché non gli ho telefonato*.

Indispettito agg. seccato, arrabbiato, irritato.

Indisponente agg. che irrita, che fa indispettare, antipatico: *la tua pigritia è indisponente*.

Indisponessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **indisporre**.

Indisponesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **indisporre**.

Indisponévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **indisporre**.

Indispóngo congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **indisporre**.

Indispóngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **indisporre**.

Indispóni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **indisporre**.

Indisponibile agg. che non è disponibile, che non può o non vuole fare qualcosa: *si è detto indisponibile per quel lavoro*.

Indisporre v. trans. (pres. io *indispongo*; si coniuga come *porre*) irri-

tare, fare arrabbiare, rendere mal disposto: *il suo modo di fare indisporne tutti*.

Indisposi pass. rem. (prima persona sing.) → **indisporre**.

Indisposizione n.f. malattia leggera, piccolo malessere: *non sono venuto a scuola a causa di un'indisposizione*.

Indisposto agg. (part. pass. di *indisporre*) che non sta bene, lievemente malato: *oggi sono indisposto, preferisco non uscire*.

Indissi pass. rem. (prima persona sing.) → **indire**.

Indissolubile agg. che non si può sciogliere: *un legame indissolubile*; per la Chiesa cattolica il matrimonio è indissolubile.

Indistinguibile agg. che non si può distinguere, percepire, differenziare: due gemelli indistinguibili CONTR. inconfondibile.

Indistinto agg. che non è chiaro; confuso, vago: *sentivo una voce indistinta nell'altra stanza* SIN. impreciso, indeterminato **Indistintamente** avv. 1 in modo confuso: *dopo aver tolto le bende vedeva indistintamente* 2 senza distinzioni, indifferentemente: *un abbigliamento adatto per uomini e donne indistintamente*.

Indistruttibile agg. che non si può distruggere, molto resistente: *questo materiale è indistruttibile* • che dura per sempre, eterno: *un'amicizia indistruttibile*.

Indisturbato agg. che non è disturbato e continua tranquillamente nella sua occupazione: *si è sentito uno scoppio, ma lui ha continuato a leggere indisturbato*; *il ladro agì indisturbato*.

Indivia n.f. tipo di insalata leggermente amara.

Individuale agg. che riguarda una determinata persona e solo lei: *a fine anno gli insegnanti consegnano le schede con i giudizi individuali* • che appartiene all'individuo: *ognuno ha diritto alla libertà individuale* SIN. personale CONTR. collettivo **Individualmente** avv. uno per uno: *siamo stati chiamati individualmente per il colloquio*.

Individualismo n.m. 1 tendenza a considerare più importanti gli interessi o il valore di ogni singola persona, rispetto alla collettività 2 modo di agire di chi pensa solo a se stesso e non agli altri, egoismo.

Individualista n.m. e n.f. 1 chi so-

stiene l'individualismo 2 chi pensa soprattutto ai propri interessi e trascura quelli degli altri, egoista

Individualità n.f. l'insieme delle caratteristiche di una persona che la rendono diversa da qualsiasi altra, personalità: *ciascuno ha contribuito al progetto con la sua individualità*.

Individualizzare v. trans. 1 personalizzare, rendere adatto alle esigenze di ciascun individuo: *individualizzare il programma scolastico* 2 individuare, specificare.

Individuare v. trans. (pres. io *individu*, tu *individui*) 1 determinare con certezza, scoprire: *hanno individuato il luogo del delitto* • riconoscere, trovare: *l'ho individuato subito in mezzo agli altri* 2 caratterizzare, dare come caratteristica individuale: *il suo stile è individuato da certi dettagli inconfondibili*.

Individuazione n.f. determinazione esatta di qualcosa, riconoscimento di qualcosa o qualcuno.

Individuo n.m. 1 persona singola che possiede qualità e caratteristiche che la rendono diversa da tutte le altre: *ogni individuo fa parte della società* 2 si dice con diffidenza di una persona che non si conosce e che non fa buona impressione: *c'è un individuo che si aggira qua vicino* SIN. tale, tipo, tizio.

Indivisibile agg. che non si può dividere • numeri indivisibili, numeri che non possono essere divisi esattamente per un altro numero: *i numeri dispari sono indivisibili per due* • che non si può separare: *quei due fratelli sono indivisibili* SIN. inseparabile, inscindibile.

Indiviso agg. che non è diviso: *patrimonio indiviso tra gli eredi*.

Indiziare v. trans. (pres. io *indizio*, tu *indizi*) indicare qualcuno come colpevole o sospetto di un reato: *lo hanno indiziato di omicidio*.

Indiziario agg. che costituisce un indizio: *elemento indiziario* • *processo indiziario*, fondato non su prove ma solo su indizi.

Indiziato n.m. (f. *indiziata*) sospettato o incolpato di aver commesso un reato: *hanno arrestato il principale indiziato della rapina*.

Indizio n.m. segno, indicazione, traccia che aiuta a ricostruire qualcosa che è già successo o che deve ancora accadere: *la scarsa affluenza alle urne è un indizio del disinteresse dei cittadini per la politica* • *traccia* che indica il possibile colpevole

di un reato: *tutti gli indizi sono contro di lui* SIN. sintomo, spia.

indocile *agg.* che non è obbediente; indisciplinato, ribelle.

indoeuropeo *agg. e n.m.* si dice di una lingua comune da cui hanno avuto origine varie lingue europee e asiatiche; non se ne hanno tracce dirette, ma è stata ricostruita dagli studiosi a partire dalle somiglianze che presentano molte delle lingue parlate in Europa e in Asia.

indolcire *v. trans.* (pres. *io indolcisco*, tu *indolcisci*) **1** rendere dolce: *indolcire una bevanda* SIN. addolcire **2** rendere più mite ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più dolce o più mite: *il clima è indolcito* **Indolcirsi** *v. pronominale* diventare più dolce.

indole *n.f.* carattere, personalità, temperamento: *un bambino di indole tranquilla*.

indolente *agg.* pigro, svogliato, che non si dà da fare: *non essere così indolente, studia!* SIN. apatico, fiacco, indifferente, infingardo CONTR. attivo, energico, operoso.

indolenza *n.f.* pigrizia, mancanza di volontà SIN. accidia, infingardaggine CONTR. attività, energia, entusiasmo, operosità.

indolenzimento *n.m.* senso di stanchezza e di lieve dolore che si sente ai muscoli dopo aver fatto uno sforzo: *ho un indolenzimento ai polpacci*.

indolenzire *v. trans.* (pres. *io indolenzisco*, tu *indolenzisci*) provocare un dolore generale e fastidioso ai muscoli: *la lunga camminata mi ha indolenzito le gambe* **Indolenzirsi** *v. pronominale* sentire una pesantezza fisica, un lieve dolore ai muscoli.

indolenzito *agg.* fiacco e con i muscoli doloranti: *oggi sono tutto indolenzito*.

indolore *agg.* che non fa male, che non provoca dolore: *queste siringhe hanno un ago indolore* CONTR. doloroso.

indomabile *agg.* che non si può domare; ribelle, selvaggio: *un cavallo indomabile* • ostinato, tenace: *un coraggio indomabile*.

indomani *n.m.* (si usa sempre con l'articolo determinativo *l'indomani*) il giorno che viene dopo: *all'indomani della vittoria la squadra partì per tornare in patria*.

indomito *agg.* che non è stato domato; ostinato, che non si arrende facilmente: *quell'uomo ha un carat-*

tere indomito SIN. fiero.

indoor [pr. *indòr*] *agg.* ingl. *invariabile* detto di incontro sportivo che si svolge al chiuso, in ambienti coperti: *campionati indoor* CONTR. outdoor.

indorare *v. trans.* (pres. *io indoro*) **1** ricoprire con uno strato d'oro • *indorare la pillola*, cercare di rendere meno sgradevole una cosa nascondendola dietro parole dolci **2** dare a qualcosa il colore dell'oro: *il sole indora le spighe*.

indossare *v. trans.* (pres. *io indosso*) mettersi un vestito addosso; portare addosso: *indossava un completo blu* SIN. vestire.

indossatore *n.m.* **1** (f. *indossatrice*) chi indossa e presenta al pubblico i nuovi modelli di uno stilista in una sfilata di moda: *è una delle indossatrici più pagate del momento* SIN. mannequin, modella, top model **2** piccolo attaccapanni su cui si appoggiano i vestiti da uomo.

indosso *avv.* addosso, sul corpo di una persona: *aveva indosso un bellissimo scialle*.

indotto *agg.* (part. pass. di *indurre*) **1** convinto, spinto a pensare o a fare qualcosa: *si sente indotto ad accettare la nostra proposta* SIN. invogliato, persuaso **2** causato da fattori esterni: *non sono bisogni reali, bensì indotti dalla pubblicità* ■ *n.m.* l'insieme delle piccole attività industriali e commerciali che nascono e si sviluppano intorno a un grande complesso industriale: *l'indotto della Fiat*.

indottrinare *v. trans.* (pres. *io indottrino*) insegnare una dottrina, istruire • in senso spregiativo, convincere facendo propaganda politica: *lo hanno indottrinato ben bene*.

indovinare *v. trans.* **1** prevedere un fatto futuro o presente senza conoscerlo: *prova a indovinare chi era al telefono* • cogliere nel segno, dare la risposta giusta: *bravo, hai indovinato!* • tirare a indovinare, dare una risposta a caso **2** azzeccare, scegliere la cosa giusta: *hai indovinato a scegliere questa data per la tua festa* • quel ragazzo non ne indovina una, non fa niente bene ► *indovino*, oracolo, profeta; divinazione.

indovinato *agg.* ben riuscito, ben scelto, azzeccato: *il colore della tappezzeria è proprio indovinato*.

indovinello *n.m.* gioco in cui, sotto forma di poesia o filastrocca, si descrive in modo oscuro un oggetto che bisogna indovinare: *ti propongo*

un indovinello, risolvere un indovinello.

indovino *n.m.* (f. *indovina*) chi prevede il futuro, mago: *come faccio a saperlo, non sono mica un indovino!* SIN. cartomante, chiaroveggente, chiromante, oracolo, raddomante, veggente.

indù *agg., n.m. e n.f.* dell'India non musulmana: *le usanze indù* • abitanti dell'India che segue la religione induista e non quella musulmana.

indubbio *agg.* sicuro, evidente, che non si può mettere in dubbio: *un artista di indubbio valore* SIN. indubitabile, innegabile **indubbiamente** *avv.* senza dubbio: *è indubbiamente il migliore*.

indubitabile *agg.* di cui non si può assolutamente dubitare; certo, sicuro: *la sua onestà è indubitabile*.

indubitato *agg.* che non è messo in discussione da nessuno; sicuro.

induca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **indurre**.

inducessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **indurre**.

inducésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **indurre**.

inducevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **indurre**.

induci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **indurre**.

induco *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **indurre**.

indugiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io indugio*, tu *indugi*) **1** tardare nel fare o nel dire qualcosa, esitare: *indugiò molto prima di rispondere* SIN. temporeggiare **2** soffermarsi, trattenersi: *indugiava a chiacchierare con gli amici* SIN. attardarsi.

indugio *n.m.* ritardo, lentezza nel dire o nel fare qualcosa, esitazione • *senza indugio*, subito, senza tardare • *rompere gli indugi*, agire senza esitare.

induisimo *n.m.* la religione degli indù.

induista *n.m. e n.f.* chi segue l'induismo ■ *agg.* che riguarda l'induismo: principio induista.

indulgente *agg.* che non è severo, che perdona facilmente gli altri; tollerante: *l'insegnante è molto indulgente con chi dimostra buona volontà* SIN. benevolo, clemente, comprensivo, paziente.

indulgenza *n.f.* **1** mancanza di severità, facilità al perdono, tolleranza: *troppa indulgenza rende i bam-*

bini viziati SIN. comprensione, pazienza **2** *indulgencia plenaria*, nella religione cattolica, perdono di tutti i peccati commessi.

indulgere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io indulgo*, *tu indulgi*; pass. rem. *io indùlsi*, *tu indulgesti*; part. pass. *indulto*) **1** assecondare le richieste di qualcuno: *indulgere ai capricci di un bambino* SIN. acconsentire **2** lasciarsi andare a qualcosa di negativo: *indulgere al bere* SIN. abbandonarsi, cedere.

indulgesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **indulgere**.

indùlsi pass. rem. (prima persona sing.) → **indulgere**.

indulto *n.m.* (part. pass. di *indulgere*) provvedimento con cui viene del tutto perdonata oppure viene diminuita una pena: *il Presidente della Repubblica ha concesso l'indulto* ► amnistia, grazia.

indumento *n.m.* capo d'abbigliamento che una persona si mette addosso per coprirsi, vestito: *indumenti leggeri, pesanti*.

indurire *v. trans.* (pres. *io indurisco*, *tu indurisci*) **1** rendere, far diventare duro: *indurire il cemento* CONTR. ammorbidire **2** rendere insensibile: *li dispiaceri familiari l'hanno induriti* ► *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare duro: *il cemento è indurito* **indurirsi** *v. pronominale* **1** diventare duro: *la bistecca si è indurita troppo* **2** diventare insensibile, indifferente: *si è indurito per le troppe delusioni*.

indurre *v. trans.* (pres. *io induco*, *tu induci*; imperfetto *io inducevo*; futuro *io indurrò*, *tu indurrà*; pass. rem. *io indùssi*, *tu inducesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli induca*; condizionale *io indurrei*, *tu indurresti*; part. pass. *indotto*) convincere, spingere a fare qualcosa, persuadere: *le sue parole mi hanno indotto a cambiare idea*.

indùssi pass. rem. (prima persona sing.) → **indurre**.

indùste *agg.* che si dà da fare, ingegnoso SIN. laborioso, operoso.

industria *n.f.* **1** attività economica che produce grandi quantità di beni utilizzando macchinari e manodopera: *lo sviluppo dell'industria* **2** l'insieme delle fabbriche che producono la stessa cosa o lavorano gli stessi materiali: *l'industria automobilistica, l'industria chimica* ► stabilimento in cui si produce qualcosa, fabbrica: *in quell'industria lavorano il ferro* **3** cura e abilità con cui si fa qualcosa; oposità: *ha lavorato con grande industria* ► agricoltura, arti-

giato, commercio, servizi.

industriale *agg.* che riguarda l'industria: *i prodotti industriali costano meno di quelli fatti a mano* ► *zona industriale*, in cui ci sono molte industrie ► *n.m. e n.f.* padrone o dirigente di un'industria: *un famoso industriale* SIN. imprenditore.

industrializzare *v. trans.* **1** migliorare l'economia di uno Stato o di una regione sviluppando l'industria: *industrializzare alcune aree agricole del Mezzogiorno* **2** dare le caratteristiche di industria a un'attività economica: *industrializzare la produzione agricola*.

industrializzazione *n.f.* intenso sviluppo dell'industria: *l'industrializzazione del Nord Italia*.

industriarsi *v. pronominale* (pres. *io mi indústro*, *tu ti indústri*) darsi da fare, cercare di risolvere un problema, ingegnarsi: *si industria per guadagnarsi da vivere*.

industrioso *agg.* **1** laborioso: *le api sono molto industriose* **2** che si impegna, che usa la sua intelligenza per affrontare le difficoltà, ingegnoso.

induttivo *agg.* che si basa sull'induzione: *metodo induttivo* CONTR. deduttivo.

induzione *n.f.* tipo di ragionamento che parte da dati e osservazioni particolari per ricavare principi di carattere generale ► deduzione.

inebetire *v. trans.* (pres. *io inebeisco*, *tu inebetisci*) rendere stupido, incrinare: *l'ha inebetito di chiacchiere* ► *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare stupido.

inebetito *agg.* istupidito, intontito ► molto stupito a causa di qualcosa o qualcuno: *non stare lì inebetito a guardare!*

inebriante *agg.* che dà un senso di piacere e di allegria: *un profumo inebriante* ► entusiasmante, eccitante: *è inebriante raggiungere la cima di un monte*.

inebriare *v. trans.* (pres. *io inèbrio*, *tu inèbri*) ubriacare leggermente, provocare allegria: *quel vino ha inebriato tutti* ► eccitare, esaltare: *il pensiero di partire lo inebriava* **inebriarsi** *v. pronominale* ubriacarsi ► provare entusiasmo e piacere, esaltarsi.

ineccipibile *agg.* perfetto, corretto, che non si può criticare: *il tuo ragionamento è ineccepibile* SIN. impeccabile, inappuntabile.

inèdia *n.f.* fame prolungata, lungo

digiuno ► *morire di inedia*, morire di fame.

inedito *agg.* **1** che non è stato ancora pubblicato: *un racconto inedito* **2** che non è stato ancora reso noto, non conosciuto: *un'inchiesta che ha rivelato particolari inediti sulla vicenda* SIN. nuovo, sconosciuto.

ineducato *agg.* che non ha nessuna educazione, maleducato.

ineducazione *n.f.* mancanza assoluta di educazione, maleducazione.

ineffabile *agg.* che non si può dire, che non si può esprimere con le parole: *una bellezza ineffabile* SIN. indefinibile, indescrivibile, indicibile.

ineffabilità *n.f.* la caratteristica di ciò che non può essere espresso con le parole: *ineffabilità di una sensazione*.

inefficace *agg.* inutile, che non dà risultati positivi: *una medicina inefficace, un provvedimento inefficace* SIN. vano.

inefficacia *n.f.* mancanza di efficacia, inutilità.

inefficiente [attenzione! si scrive *cie*, con la *i*] *agg.* che non lavora bene, che non rende; incapace: *quella segretaria è inefficiente*.

inefficienza [attenzione! si scrive *cie*, con la *i*] *n.f.* mancanza di efficienza, di impegno, cattivo funzionamento: *l'inefficienza dei trasporti provoca molti ritardi*.

ineguagliabile *agg.* che non si può eguagliare, imitare; impareggiabile: *la tecnica di quell'artista è ineguagliabile* SIN. inarrivabile.

ineguale *agg.* che non è uguale; diverso.

ineluttabile *agg.* inevitabile, contro cui non si può lottare: *il destino è ineluttabile* SIN. fatale, inesorabile.

inenarrabile *agg.* che non si può raccontare, che non si può esprimere con le parole: *vederlo è stata un'emozione inenarrabile* SIN. indicibile.

inequivocabile *agg.* che non presenta possibilità di equivoco; chiaro, evidente: *il suo comportamento è stato inequivocabile, una risposta inequivocabile* SIN. esplicito CONTR. ambiguo.

inerente *agg.* che riguarda, che è riferito a qualcosa o a qualcuno: *le istruzioni inerenti all'uso di una medicina* SIN. attinente, concernente, relativo.

inerenza *n.f.* la caratteristica di essere collegato, di riguardare qualcosa: *inerenza di una domanda all'argo-*

mento SIN. attinenza, pertinenza.

inermi *agg.* che non ha armi, indifeso: *ha sparato contro una persona inermi* SIN. disarmato.

inerpicarsi *v. pronominale* (pres. *io mi inerpico* o *inèrpico*, tu *ti inerpichi* o *inèrpichi*) arrampicarsi o salire faticosamente su qualcosa aiutandosi con le mani e i piedi: *mi sono inerpicato sulla cima del monte* • salire in modo brusco: *il sentiero si inerpica sulla montagna*.

inerte *agg.* 1 che non si muove; che non fa niente: *un braccio inerte*; *una persona inerte* che è solo di peso alla famiglia • senza vita: *un corpo inerte* SIN. fermo, immobile; inattivo, ozioso 2 *gas inerte*, che non si combina con altre sostanze SIN. gas nobile.

inerzia *n.f.* 1 l'essere immobile, mancanza di attività: *devi combattere la tua inerzia* • pigrizia SIN. inattività, inoperosità 2 proprietà che un corpo immobile oppure in movimento ha di mantenere il suo stato (cioè di restare immobile o di continuare a muoversi) se non viene ostacolato da nessuna forza: *alla brusca frenata, la forza d'inerzia lo spinse contro il parabrezza* • fare una cosa per forza di inerzia, per abitudine.

inesattezza *n.f.* mancanza di esattezza, di precisione • errore, imprecisione: *c'è un'inesattezza nella descrizione* SIN. sbaglio.

inesatto *agg.* non esatto, impreciso, sbagliato: *la tua risposta è inesatta*.

inesaudito *agg.* che non è stato realizzato: *ogni persona ha dei desideri inesauditi*.

inesauribile *agg.* che non si esaurisce, che non finisce, infinito: *una fonte di energia inesauribile*; *hai una pazienza inesauribile*.

inesistente *agg.* che non esiste nella realtà: *stiamo cercando un sentimento inesistente* • immaginario: *non crearti dei problemi inesistenti!* SIN. falso, fantastico, fittizio, inventato CONTR. autentico, reale.

inesistenza *n.f.* mancanza di realtà, di esistenza.

inesitato *agg.* detto di una lettera o di un pacco, che non è stato consegnato al destinatario; si dice nel linguaggio burocratico.

inesorabile *agg.* 1 crudele e spietato, che non si lascia commuovere da preghiere: *un sicario inesorabile* SIN. implacabile, inflessibile, irremovibile 2 che non si può evitare, che non si può combattere: *una ma-*

lattia inesorabile SIN. fatale, ineluttabile.

inesperienza *n.f.* mancanza di esperienza, di pratica, di abilità in qualcosa: *gli errori che fa dipendono dall'inesperienza* SIN. imperizia.

inesperto *agg.* che non ha esperienza, che non è pratico di qualcosa: *essere inesperti nel cucinare, sono inesperti di computer* • che non ha esperienza della vita, ingenuo: *è un ragazzo inesperto*.

inespicabile *agg.* difficilissimo da capire, che non si può spiegare, incomprensibile: *un mistero inespicabile* SIN. impenetrabile, inspiegabile, misterioso.

inesplorato *agg.* che non è ancora stato esplorato, sconosciuto agli uomini: *nel mondo ci sono ancora luoghi inesplorati*.

inesplso *agg.* che non è scoppiato: *una vecchia bomba inesplsa*.

inespressivo *agg.* che non ha nessuna espressione, nessun carattere particolare: *uno sguardo inespressivo*.

inespresso *agg.* che non è detto, non dichiarato: *nei suoi occhi c'era una preghiera inespressa* CONTR. dichiarato, manifesto.

inesprimibile *agg.* che non si può esprimere, che non si può dire con le parole: *ho provato una gioia inesprimibile* SIN. indicibile, ineffabile.

inespugnabile *agg.* che non si può conquistare, inattaccabile: *alcuni castelli medievali erano inespugnabili*.

inestetismo *n.m.* piccolo difetto che rende meno belli: *una crema che copre alcuni inestetismi della pelle*.

inestimabile *agg.* che ha un valore così grande che non si può calcolare; preziosissimo: *una collezione d'arte dal valore inestimabile*; *la salute è un bene inestimabile* CONTR. insignificante.

inestinguibile *agg.* che non si esaurisce mai, che non finisce: *sete inestinguibile*; *un affetto inestinguibile* SIN. inesauribile.

inestricabile *agg.* 1 che non si può sciogliere, molto aggrovigliato: *questa matassa di lana è inestricabile* 2 difficile da risolvere: *la situazione è diventata inestricabile*.

inettitudine *n.f.* mancanza di capacità nel fare qualcosa SIN. incapacità CONTR. abilità.

inetto *agg. e n.m.* (f. *inetta*) si dice di chi non è capace di fare una determinata cosa: *essere inetti allo sport* •

che non sa fare niente: *sei proprio inetto!* SIN. inabile, inadatto, incapace.

inevase *agg.* si dice di posta, documenti o pratiche che non sono ancora stati esaminati o sbrigati: *ho trovato sulla scrivania molta posta inevitata*.

inevitabile *agg.* che non si può evitare; che succede sicuramente: *una spesa inevitabile*; *era inevitabile che si innamorassero* SIN. fatale, ineluttabile, necessario **inevitabilmente** avv. per forza, necessariamente.

in extremis [pr. in eestremis] avv. latino invariabile 1 all'ultimo momento, prima che sia troppo tardi: *condurre un salvataggio in extremis* 2 in punto di morte: *assoluzione in extremis*.

inezia *n.f.* cosa senza importanza, piccola stupidaggine: *non discutiamo per un'inezia!* SIN. bazzecola, nonnulla, quisquilia.

infagottare *v. trans.* (pres. *io infagotto*) 1 avvolgere qualcosa in un fagotto 2 vestire qualcuno con abiti molto pesanti, imbacuccare: *ha infagottato il bambino prima di uscire* **infagottarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 mettersi addosso qualcosa di pesante per difendersi dal freddo 2 vestirsi con poca cura e con abiti che non stanno bene.

infallibile *agg.* che non può sbagliare, che è sicurissimo: *una mira infallibile*; *questa medicina è infallibile*.

infallibilità *n.f.* impossibilità di fallire, di sbagliare • **infallibilità del Papa**, dogma della religione cattolica secondo il quale, nelle questioni religiose, il Papa ha sempre ragione.

infamante *agg.* che provoca vergogna e disonore: *ha commesso un'azione infamante*.

infamare *v. trans.* (pres. *io infamo*) coprire di vergogna, disonorare.

infame *agg.* 1 vergognoso, scandaloso: *un comportamento, una persona infame* SIN. scellerato, turpe 2 molto cattivo, pessimo: *il cibo in questa mensa è infame*.

infamia *n.f.* cosa vergognosa, colpa odiosa, disonore: *abbandonare i bambini è un'infamia* SIN. scelleratezza.

infangare *v. trans.* (pres. *io infango*, tu *infangi*) 1 sporcare, macchiare di fango: *ho infangato le scarpe giocando a pallone* 2 rovinare la reputazione a qualcuno: *hanno infangato il nome di suo padre* SIN. disonorare **infangarsi** *v. pronominale riflessivo*

sporcarsi di fango: *mi sono infangata andando nell'orto.*

infante *n.m.* 1 anche *n.f.* bambino piccolo; si dice nel linguaggio letterario 2 (*f. infanzia*) nelle famiglie reali spagnole e portoghesi, ciascun figlio escluso il primogenito.

infanticida *n.m. e n.f.* persona che ha ucciso un bambino appena nato.

infanticidio *n.m.* uccisione di un bambino appena nato.

infantile *agg.* 1 che riguarda i bambini: *alimentazione infantile* 2 detto di un adulto, che sembra un bambino, tipico di un bambino: *si comporta in modo infantile* SIN. immaturo, puerile.

infanzia *n.f.* 1 periodo della vita umana che va dalla nascita fino all'adolescenza: *trascorrere un'infanzia serena* SIN. fanciullezza 2 l'insieme dei bambini: *proteggere l'infanzia abbandonata* ► *adolescenza*, età adulta, maturità, vecchiaia.

infarcire *v. trans.* (pres. *io infarisco*, tu *infarisci*) 1 riempire con un condimento SIN. farcire 2 riempire in modo confuso, gonfiare: *il suo discorso era infarcito di paroloni inutili.*

infarinare *v. trans.* coprire o cospargere di farina: *prima di fare la pasta, infarina il tagliere* **infarinarsi** *v. pronominale riflessivo* sporcarsi, impolverarsi con la farina: *facendo il pane si è infarinato tutto.*

infarinatura *n.f.* conoscenza poco profonda di qualcosa: *ho solo un'infarinatura di inglese.*

infarto *n.m.* blocco della circolazione del sangue in una parte dell'organismo: *infarto cardiaco*, quello che colpisce il cuore.

infatuato *n.m. (f. infatuata)* persona che soffre di cuore che ha già avuto un infarto.

infastidire *v. trans.* (pres. *io infastidisco*, tu *infastidisci*) fare qualcosa di sgradevole per qualcuno, dare fastidio: *non infastidire gli altri con il fumo della sigaretta* SIN. disturbare, importunare, irritare, molestare, seccare **infastidirsi** *v. pronominale* sentire fastidio, perdere la pazienza.

infaticabile *agg.* che non si stanca mai: *un lavoratore infaticabile* SIN. instancabile.

infatti *cong.* in realtà, difatti; introduce una frase che spiega o conferma quella precedente: *Carlo è un tipo goloso, infatti davanti a un dolce non riesce a resistere.*

infatuarsi *v. pronominale* (pres. *io mi*

infatuo, tu *ti infatui*) perdere la testa per qualcuno o qualcuno, innamorarsi: *si è infatuato di quella ragazza e non riesce a dimenticarla* SIN. invaghersi.

infatuato *agg.* che ha una grande passione per qualcuno o qualcuno, innamorato.

infatuazione *n.f.* passione forte ma spesso passeggera per qualcuno o qualcosa: *avere un'infatuazione per la vicina di banco*, un'infatuazione per la cucina giapponese.

infauosto *agg.* che porta dolore e tristezza, che è molto sfortunato: *un giorno infauosto* ► che riguarda una morte: *questa avventura ha avuto un finale infauosto* SIN. disgraziato, funesto, infelice, nefasto.

infecundo *agg.* 1 che non può dare figli o frutti: *una donna infecunda*; *una terra infecunda* SIN. sterile 2 che non dà risultati, infruttuoso: *la ricerca è stata infecunda.*

infedele *agg.* 1 che non è fedele, che tradisce: *un marito infedele* 2 che non risponde alla verità, falso: *un racconto infedele* ■ *n.m. e n.f.* chi è di una fede diversa dalla propria: *nel Medioevo gli arabi erano considerati gli infedeli da parte dei cristiani.*

infedeltà *n.f.* mancanza di fedeltà e di lealtà verso qualcuno.

infelice *agg.* 1 che non è felice, adolorato: *sono molto infelice per la morte di tuo padre* SIN. afflitto, depresso, disperato, insoddisfatto, malinconico, misero, sventurato, triste CONTR. beato, contento, lieto, soddisfatto 2 che rende infelice, pieno di disgrazie: *ha avuto una vita infelice* SIN. disgraziato, miserabile, sfortunato, travagliato 3 che è riuscito male, malfatto: *il suo discorso è stato infelice* ► non opportuno: *hai avuto un'idea infelice* SIN. sbagliato ■ *n.m. e n.f.* chi ha un grave difetto fisico o mentale.

infelicità *n.f.* mancanza di felicità, tristezza: *vive nell'infelicità più nera* SIN. disperazione, dolore, miseria.

infeltrire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io infeltrisco*, tu *infeltrisci*) detto di maglia o tessuto di lana, diventare fitto e duro: *ho lavato il golf con l'acqua calda ed è infeltrito.*

inferenza *n.f.* conclusione logica, deduzione.

inferi *n.m. pl.* luoghi di dannazione dell'alldia, inferno: *discesa agli inferi.*

inferiore *agg.* (comparativo di bas-

so) 1 che è più basso, che sta sotto: *gli uffici sono al piano inferiore* ► *gli arti inferiori*, le gambe SIN. sottostante CONTR. superiore 2 che ha un valore più piccolo: *il suo peso è inferiore al mio* ► meno buono, peggiore: *il vino di quest'anno è inferiore a quello dell'anno scorso* ■ *n.m. e n.f.* chi è alle dipendenze o agli ordini di qualcuno, subalterno: *tratta male i suoi inferiori* ► infimo; sub-.

inferiorità *n.f.* la condizione di chi è inferiore: *l'inferiorità della squadra avversaria ha reso facile la vittoria* ► *complesso di inferiorità*, la condizione di chi non ha fiducia in sé e si sente sempre inferiore agli altri CONTR. superiorità.

inferire¹ *v. trans.* (pres. *io inferisco*, tu *inferisci*; pass. rem. *inferii*; part. pass. *inferito*) dedurre, trarre come conseguenza: *dalle premesse ho inferito le conclusioni.*

inferire² *v. trans.* (pres. *io inferisco*, tu *inferisci*; pass. rem. *inferii*, *inferisti*; part. pass. *inferito*) dare con violenza, infliggere: *inferire una coltellata* ► procurare, arrecare: *il maltempo ha inferito un grave danno all'agricoltura.*

infermeria *n.f.* luogo dove si curano le persone malate o ferite: *l'infermeria della caserma, del collegio.*

infermiere *n.m. (f. infermiera)* persona specializzata che lavora negli ospedali e negli ambulatori occupandosi dei malati: *è passata l'infermiera a misurare la pressione al malato.*

infermità *n.f.* disturbo piuttosto grave, malattia: *ha un'infermità agli occhi* ► invalidità.

infermo *agg. e n.m. (f. inferma)* si dice di chi ha una malattia grave, di chi rimane ammalato per molto tempo: *assistere un infermo.*

infernale *agg.* 1 che riguarda l'inferno: *gironi infernali* 2 che è tanto brutto o cattivo da essere degno dell'inferno: *un supplizio infernale* ► insopportabile; si usa per esagerare il valore di una cosa: *oggi fa un caldo infernale* SIN. diabolico CONTR. paradisiaco.

inferno *n.m.* 1 per la religione cristiana, il luogo di dannazione eterna in cui stanno le anime di chi è morto nel peccato ► *mandare qualcuno all'inferno*, mandarlo via in modo offensivo, non volere più sapere di lui SIN. inferi, oltretomba 2 posto in cui c'è molto dolore o molta sofferenza: *l'inferno della guerra* ► *d'inferno*, faticoso, doloroso, tremendo: *una giornata d'inferno*; una vita

d'inferno ► paradiso, purgatorio.

inferocire *v. trans.* (pres. *io inferocisco*, tu *inferocisci*) **1** rendere feroce un animale CONTR. ammansire **2** fare arrabbiare moltissimo: *quella risposta lo ha inferocito* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) inferire, essere violenti: *ha inferocito sui più deboli inferocirsi* *v. pronominale* diventare feroce • arrabbiarsi in modo violento: *si è inferocito perché hanno offeso sua madre* SIN. imbestialirsi.

inferocito *agg.* **1** che è diventato feroce, infuriato: *un leone inferocito è scappato dallo zoo* **2** arrabbiatissimo, furioso: *urlava inferocito di lasciarlo in pace* SIN. imbestialito.

inferriata *n.f.* particolare tipo di chiusura formata da sbarre di ferro incrociate tra loro e fissate nel muro; serve a impedire il passaggio: *al primo piano della casa le finestre hanno le inferriate* SIN. grata, griglia.

infernì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **inferire**².

inferito *part. pass.* → **inferire**².

infervorare *v. trans.* (pres. *io infervoro* o *infervoro*) entusiasmare, far appassionare qualcuno a qualcosa **infervorarsi** *v. pronominale* appassionarsi, partecipare vivamente: *si erano infervorati nella discussione* SIN. accalorarsi, entusiasinarsi, scaldarsi.

infervorato *agg.* appassionato, pieno di entusiasmo e partecipazione: *una lode infervorata, essere infervorati in una discussione.*

infestare *v. trans.* (pres. *io infesto*) devastare un luogo, portare danni a qualcosa • si dice specialmente di animali o piante che, occupando un luogo, fanno danni o disturbano: *le zanzare infestano questa zona* ► **disinfestare**.

infettare *v. trans.* (pres. *io infetto*) contagiare qualcuno con una malattia, provocare un'infezione: *il bambino con la varicella ha infettato i compagni di scuola* SIN. appestare, contaminare **infettarsi** *v. pronominale* prendere un'infezione, fare infezione: *la ferita si è infettata* ► **disinfettare**.

infettivo *agg.* che può provocare un'infezione: *un virus infettivo* • che si trasmette da una persona all'altra, contagioso: *il morbillo è una malattia infettiva*.

infetto *agg.* **1** colpito da una infezione: *hanno abbattuto alcuni animali infetti* SIN. contagiato, contaminato **2** che può trasmettere una

malattia: *una siringa già usata può essere infetta* SIN. contagioso.

infedare *v. trans.* (pres. *io infèdo*) attribuire un titolo feudale, assegnare a un feudo.

infezione *n.f.* **1** malattia causata da piccoli organismi, detti *germi infettivi*, quando vengono a contatto con il nostro corpo: *avere un'infezione alle orecchie, la ferita ha fatto infezione* **2** contagio: *l'infezione si è estesa a molte persone.*

infiacchire *v. trans.* (pres. *io infiacchisco*, tu *infiacchisci*) indebolire, togliere forza a qualcosa o a qualcuno: *il tempo ha infiacchito il suo entusiasmo* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare fiacco, debole: *con l'età è infiacchito* **infiacchirsi** *v. pronominale* perdere l'energia, la buona volontà, diventare fiacco: *da quando ha smesso di fare sport si è infiacchito.*

infiammabile *agg.* che prende fuoco, che brucia con facilità: *il legno è infiammabile* CONTR. ignifugo.

infiammare *v. trans.* **1** dare fuoco, incendiare **2** dare entusiasmo, eccitare: *il suo discorso infiammò tutti* **infiammarsi** *v. pronominale* **1** prendere fuoco: *la plastica si infiamma facilmente* **2** diventare rosso, gonfio e dolente per una infiammazione: *la gola mi si è infiammata* **3** entusiasinarsi per qualcosa, accalorarsi, agitarsi: *si è infiammato per i nuovi ideali.*

infiammato *agg.* **1** arrostito e gonfio: *ho una gengiva infiammata* **2** che prende la spinta da un sentimento molto forte, da una passione: *parole infiammate di odio, di amore* **3** che è avvolto dalle fiamme.

infiammazione *n.f.* gonfiore e arrossamento di una parte del corpo che provoca dolore e bruciore: *ho una infiammazione alla gola* ► **allergia**.

infiascare *v. trans.* (pres. *io infiasco*, tu *infiaschi*) mettere nei fiaschi: *ho infiascato due botti di vino.*

infibulazione *n.f.* cucitura parziale degli organi sessuali che serve a impedire l'atto sessuale; è una pratica ancora diffusa presso alcune popolazioni.

inficiare *v. trans.* (pres. *io inficio*, tu *infici*) **1** dimostrare che è falso, negare: *inficiare un'accusa* SIN. invalidare **2** diminuire il valore di qualcosa, indebolire, compromettere.

infido [attenzione! non si dice *infido*] *agg.* **1** di cui non ci si può fida-

re, falso: *è un uomo infido* CONTR. affidabile **2** si dice di un luogo pieno di pericoli, non sicuro: *una palude infida* SIN. pericoloso.

in fieri [pr. in fieri] *agg.* latino invariabile che è in corso, in via di svolgimento; che sta prendendo forma: *un'opera, un progetto ancora in fieri.*

inferire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io inferisco*, tu *inferisci*) **1** agire in modo crudele e spietato su qualcosa o qualcuno: *i soldati inferivano sui prigionieri* SIN. accanirsi **2** scatenarsi, infuriare: *un male terribile che inferisce.*

infiggere *v. trans.* (pres. *io infiggo*, tu *infiggi*; pass. rem. *io infissi*, tu *infiggisti*; congiuntivo pres. che *io*, tu, egli *infigga*; part. pass. *infigso*) conficcare, piantare qualcosa: *infiggere un palo nel terreno.*

infiggisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **infiggere**.

infilare *v. trans.* (pres. *io infilo*) **1** far passare qualcosa di sottile attraverso un'apertura; mettere dentro: *infilare un biglietto sotto la porta; infilare la chiave nella serratura* SIN. imbucare, inserire, introdurre CONTR. sfilare **2** attraversare da parte a parte; si dice di qualcosa che ha un foro, un passaggio: *infilare l'ago con un filo di cotone* • *infilare la porta, attraversarla per uscire* • *non infilare una, non indovinare, non riuscire a fare niente* SIN. infilzare **3** mettere addosso, indossare: *infilò le scarpe e sono pronta; infilare l'anello al dito* **infilarsi** *v. pronominale* riflessivo entrare, andare dentro: *infilarsi nel letto; riesci sempre a infilarti dappertutto* SIN. intrufolarsi.

infilata *n.f.* serie di cose messe in fila: *un'infilata di alberi.*

infiltrare *v. trans.* introdurre di nascosto qualcuno in un'organizzazione, per controllarla o spiarla: *infiltrare una cosca mafiosa con agenti di polizia* SIN. insinuare **infiltrarsi** *v. pronominale* **1** entrare dentro; si dice di un liquido o di un gas che piano piano occupa tutti i piccoli spazi che trova: *l'acqua si è infiltrata nel muro* SIN. penetrare **2** riflessivo entrare in segreto, insinuarsi: *si è infiltrato nella banda per scoprire i piani futuri* SIN. introdursi.

infiltrato *agg. e n.m.* (f. *infiltrata*) persona che si introduce in un gruppo per avere informazioni o fare azione di disturbo: *un infiltrato della polizia fra gli spacciatori.*

infiltrazione *n.f.* l'entrare gradual-

mente dentro un materiale, occupando tutti i piccoli spazi: *un'infiltrazione di acqua ha provocato il crollo del soffitto* • si dice anche di liquidi che si diffondono nei tessuti di un organismo.

infilzare *v. trans.* 1 passare da parte a parte con un'arma o con uno strumento appuntito: *lo infilzò con la spada*; *infilzare un pollo con lo spiedo* SIN. infilare, trafiggere, trapassare 2 infilare più cose una dietro l'altra: *ha infilzato una serie di bugie*.

infimo *agg.* (superlativo di basso) 1 che è il peggiore; molto scadente: *un albergo di infima qualità* SIN. pessimo 2 che si trova nella posizione più bassa.

infine *avv.* 1 alla fine, finalmente, al termine: *infine sei arrivato!* 2 insomma, in conclusione: *infine, così hai deciso?*

infinfargaggine *n.f.* il non agire per pigrizia, indolenza, svogliatezza.

infinfargare *agg.* che è pigro ed evita ogni fatica: *che infingardo, appena c'è qualcosa da fare si nasconde!* (attenzione!) non vuol dire "falso"; "inaffidabile" SIN. indolente, svogliato.

infinità *n.f.* 1 grande quantità: *c'è un'infinità di persone scontente*; *possiede un'infinità di libri* SIN. cattera, moltitudine 2 l'essere infinito, il non avere limiti: *l'infinità dell'universo*.

infinitesimale *agg.* molto piccolo, trascurabile: *tra i due c'è una differenza infinitesimale*.

infinitesimo *agg.* e *n.m.* si dice di una grandezza molto piccola: *una quantità infinitesima, rispetto al totale è un infinitesimo*.

infinito *agg.* 1 che non ha fine, che non ha limiti, immenso: *il cielo è infinito* 2 grandissimo: *ci vuole infinita pazienza* • *n.m.* 1 ciò che non ha fine: *l'infinito affascina l'uomo* • *all'infinito*, senza smettere mai: *quei due litigheranno all'infinito* 2 modo del verbo senza specificazioni di persona e di numero; ha il tempo presente (*nuotare*; *partire*) e il tempo passato (*aver nuotato*; *essere partito*); è usato in alcune frasi subordinate (*penso di tornare*; *lavora per risparmiare*) e nell'imperativo negativo (*non parlare!*) **infinitamente** *avv.* moltissimo, di gran lunga; si usa per esagerare il valore di un'affermazione: *ti ringrazio infinitamente*; *è infinitamente più bravo dei suoi compagni di squadra*.

infinocchiare *v. trans.* (pres. *io infil-*

nocchio, tu infinocchi) imbrogliare, ingannare qualcuno: *tu mi vuoi infinocchiare, ma io non ci casco* SIN. accalappiare, raggirare.

infiochettare *v. trans.* (pres. *io infiochetto*) 1 abbellire qualcosa con dei fiocchi: *infiochettare un pacchetto* 2 aggiungere ornamenti inutili o eccessivi: *ama infiochettare i discorsi con citazioni latine* SIN. infiorare, infioettare.

infiorare *v. trans.* (pres. *io infioro*) 1 abbellire con fiori 2 rendere più bello ed elegante: *aveva infiorato il suo discorso con citazioni dotte*.

infiorescenza *n.f.* insieme di più fiori raccolti sullo stesso stelo: *infiorescenza a grappolo, a spiga* • *corimbo, ombrella, spiga; infrutescenza*.

infioettare *v. trans.* (pres. *io infioetto*) 1 abbellire con fiori o altri ornamenti, infiorare 2 ornare in modo eccessivo e ricercato: *infioettare un discorso*.

infirmare *v. trans.* rendere più debole, più fiacco • far diventare meno efficace: *infirmare una legge*.

infischiersene *v. pronominale* (pres. *io me ne infischio, tu te ne infischii*) non fare caso, non curarsi di qualcosa o qualcuno; si usa nel linguaggio popolare: *me ne infischio delle chiacchiere* SIN. fregarsene.

infissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **infiggere**.

infisso *n.m.* (part. pass. di *infiggere*) 1 parte di una finestra o di una porta che è fissata nel muro; anche, la finestra o la porta stessa: *dobbiamo dipingere gli infissi* 2 elemento linguistico che si inserisce all'interno di una radice per creare una nuova parola (per esempio *-ol* nella parola *sassolino*).

infittire *v. trans.* (pres. *io infittisco, tu infittisci*) rendere più fitto, più spesso: *infittire i punti del cucito* SIN. addensare, ravvicinare CONTR. diradare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più fitto **infittirsi** *v. pronominale* diventare più fitto, più denso: *la nebbia si è infittita*.

inflazionare *v. trans.* (pres. *io inflaziono*) 1 portare all'inflazione: *inflazionare il mercato* 2 diffondere troppo, usare troppo: *una parola inflazionata che ha perduto efficacia*.

inflazione *n.f.* circolazione esagerata di denaro che non risponde alle necessità del mercato; fa sì che la moneta valga meno e che i prezzi aumentino: *l'inflazione ha fatto sali-*

re i prezzi.

inflexibile *agg.* 1 che è rigido e non si piega CONTR. *flexibile* 2 che non cambia idea, che è severo: *su questo punto sono inflessibile* SIN. fermo, irremovibile.

inflexibilità *n.f.* durezza, rigidità; severità: *ci ha trattato con inflessibilità*.

inflessione *n.f.* leggero accento, cadenza: *parla con un'inflessione genovese*.

infiggere *v. trans.* (pres. *io infiggo, tu infiggi*; pass. rem. *io infissi, tu infiggesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli infigga*; part. pass. *infittito*) imporre, dare con la forza, far subire: *gli hanno inflitto una punizione durissima*.

infiggisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **infiggere**.

infissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **infiggere**.

infittito *part. pass.* → **infiggere**.

influenza *agg.* che può influire sugli altri perché è molto stimato oppure è potente: *un personaggio influente* SIN. autorevole, prestigioso.

influenza *n.f.* 1 azione che una cosa esercita su un'altra: *la Luna ha un'influenza sulle maree* • capacità di influenzare una persona: *ho molta influenza su di lui* SIN. ascendente, influsso, potere 2 malattia contagiosa che colpisce soprattutto le vie respiratorie: *ho preso una brutta influenza*.

influenzabile *agg.* che si lascia influenzare facilmente dalle altre persone o dalle situazioni: *una persona molto influenzabile* SIN. suggestionabile.

influenzare *v. trans.* (pres. *io influenzo*) avere un effetto sulle idee e sui comportamenti degli altri: *quello che ho detto non deve influenzare la tua scelta* SIN. condizionare, influire, suggestionare, plagiare.

influenzato *agg.* che ha l'influenza: *non vengo a giocare perché sono influenzato*.

influire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io influisco, tu influisci*) avere influenza e potere su qualcosa o qualcuno: *l'educazione influisce sul carattere del bambino* SIN. condizionare, influenzare.

influsso *n.m.* 1 in astrologia, l'influenza che i corpi celesti hanno sugli uomini 2 potere di influenzare, di provocare effetti: *sento l'influsso benefico di questo clima* SIN. influenza.

info *n.f.* invariabile abbreviazione di "informazione" o "informazioni".

infoccare *v. trans.* → **Infuocare**.

infocarsi *v. pronominale* (pres. *io mi infogno*) cacciarsi in una brutta situazione, da cui è difficile uscire SIN. impelagarsi.

infondatezza *n.f.* mancanza di un fondamento sicuro, di giustificazioni o prove: *capii subito l'infondatezza delle sue parole*.

infondato *agg.* che non è fondato su basi sicure, che non è certo; falso: *i miei sospetti erano infondati* SIN. immotivato, inconsistente, ingiustificato.

infondere *v. trans.* (pres. *io infondo*; si coniuga come *fondere*) far nascere un sentimento nell'animo o nella mente di qualcuno: *le sue parole infondono sempre una grande speranza* SIN. ispirare, suscitare.

infondesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **Infondere**.

inforcare *v. trans.* (pres. *io inforco*, tu *inforchi*) **1** prendere qualcosa con la forza: *inforca la paglia e portala via* **2** montare su qualcosa: *ha inforcato la bicicletta ed è scappato* • *inforcare gli occhiali*, mettersi **3** in una gara di slalom, prendere un paletto fra i due sci: *il campione è stato eliminato perché ha inforcato*.

informale *agg.* **1** che non è formale o ufficiale; privato o fatto in tono amichevole: *un incontro informale fra due capi di Stato*; *abbiamo fatto una chiacchierata informale* **2** si dice di una corrente artistica che esalta il potere espressivo della materia, delle forme astratte e casuali e del gesto dell'artista non guidato dalla ragione; si è sviluppata negli anni Cinquanta: *pittura informale*.

informare *v. trans.* (pres. *io informo*) **1** dare notizie su qualcosa, far sapere: *ti volevo informare sulla data dell'esame*; *informa gli altri della nostra decisione* SIN. avvertire, avvisare, mettere al corrente, ragguagliare **2** dare una direzione, un particolare indirizzo: *ha informato la sua vita all'ideale della pace* SIN. caratterizzare, indirizzare **informarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** cercare notizie, informazioni su qualcosa o qualcuno: *non so cosa hanno deciso gli altri ma mi informerò al più presto* **2** seguire una direzione, ispirarsi: *informarsi a un ideale* SIN. adeguarsi, aderire, uniformarsi.

informatica *n.f.* scienza che studia come si possano ordinare, elaborare

e trasmettere dati per mezzo di un computer.

informatico *agg.* (pl. *informatici*) che riguarda l'informatica: *ingegnere informatico* ■ *n.m.* (f. *informatica*) studioso di informatica.

informativo *agg.* che dà informazioni, che serve a informare: *foglietto informativo di una medicina* • *a titolo informativo*, solo per farlo sapere SIN. illustrativo.

informatizzare *v. trans.* far funzionare utilizzando computer: *informatizzare un ufficio, una banca*.

informato *agg.* **1** che è a conoscenza di qualcosa; che si tiene al corrente: *sei informato delle novità?*; *leggo sempre i giornali e cerco di tenermi informata* SIN. aggiornato CONTR. disinformato **2** che segue un certo indirizzo: *un comportamento informato alla giustizia*.

informatore *n.m.* (f. *informatrice*) chi dà notizie, informazioni, specie di nascosto: *è un informatore della polizia* SIN. confidente, delatore, spia ■ *agg.* che dà un carattere, una forma particolare: *è l'idea informatrice del libro*.

informazione *n.f.* **1** il dare e diffondere notizie, l'informare: *i telegiornali sono programmi di informazione* **2** singola notizia che informa, indicazione su qualcosa o qualcuno: *scusi, vorrei avere un'informazione* • giornalismo, mass media, stampa.

informe *agg.* che non ha una forma regolare, che non è preciso: *un ammasso informe di argilla*; *è un progetto ancora informe* SIN. amorfo.

informicolirsi *v. pronominale* (pres. *io mi informicolisco*, tu *ti informicolisci*) si dice di una parte del corpo che si intorpidisce e dà una sensazione di piccole punture diffuse, di formicolio: *mi si è informicolito un piede*.

informare *v. trans.* (pres. *io informo*) mettere dentro il forno una cosa per cuocerla: *ho appena informato i biscotti* CONTR. sfornare.

informata *n.f.* **1** l'insieme di cose che si mettono a cuocere nel forno in una sola volta: *un'informata di pane, di biscotti* **2** serie numerosa di cose o persone: *ogni anno c'è una nuova informata di diplomati*.

infortunarsi *v. pronominale* (pres. *io mi infortuno*) farsi male, subire un infortunio: *si è infortunato durante la partita di calcio*.

infortunato *agg.* e *n.m.* (f. *infortunata*) si dice di una persona che ha

avuto un incidente e si è fatta male: *non posso giocare, sono inffortunato*.

infortunio *n.m.* incidente che provoca dei danni fisici: *ha subito un infortunio mentre lavorava*.

infortunistica *n.f.* studio delle cause che provocano infortuni e degli effetti legali ed economici che ne derivano.

infossato *agg.* che è scavato, che è più in dentro del normale: *occhi infossati* SIN. incassato.

infra- *prefisso* forma parole composte con il significato di "che sta dentro", "che sta sotto": *inframmezzare*; *infrarosso*.

infradiciare *v. trans.* (pres. *io infradico*, tu *infradichi*) **1** inzuppare d'acqua, far diventare fradicio: *il temporale ha infradiciato il bucato steso* **2** fare marcire: *la pioggia ha infradiciato il legno* **infradiciarsi** *v. pronominale* **1** bagnarsi completamente: *il vestito si è infradiciato* **2** marcire, guastarsi.

infradito *agg.*, *n.m.* e *n.f.* invariabile tipo di sandalo o di ciabatta con una striscia che passa fra l'alluce e il dito vicino: *per la spiaggia ho portato gli infradito*.

inframmezzare *v. trans.* (pres. *io inframmezzo*) mettere in mezzo, alternare: *ho inframmezzato lo studio alle vacanze*.

infrangere *v. trans.* (pres. *io infrango*; si coniuga come *frangere*) **1** rompere qualcosa in molti pezzi; si dice specialmente di oggetti di vetro o di cristallo: *ha infranto un portacenere di cristallo* • distruggere: *le sue parole hanno infranto le mie speranze* SIN. fraccassare, frantumare **2** non rispettare, tradire; si dice di accordi, patti ecc.: *ha infranto il giuramento* SIN. rompere, violare, trasgredire **infrangersi** *v. pronominale* rompersi, spaccarsi: *le onde si infrangono sulle rocce*; *la bottiglia si è infranta a terra*.

infrangesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **infrangere**.

infrangibile *agg.* che non si può rompere • che resiste bene agli urti: *bicchieri infrangibili* CONTR. fragile.

infransi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **infrangere**.

infranto *agg.* (part. pass. di *infrangere*) rotto in molte parti, spezzato • *sogno infranto*, che è stato distrutto • *cuore infranto*, che soffre per un dispiacere d'amore.

infrarosso *agg.* raggi infrarossi,

raggi che hanno una lunghezza d'onda di poco inferiore a quella della luce di colore rosso; è non è visibile dall'occhio e ha il potere di scaldare ► ultravioletto.

infrasettimanale *agg.* che sta in mezzo alla settimana: *festa infrasettimanale*.

infrastruttura *n.f.* (spesso al pl.) l'insieme di impianti, reti stradali e servizi che costituiscono la base per lo sviluppo di un'attività economica: *un paese ricco di materie prime ma povero di infrastrutture*.

infrazione *n.f.* il non rispettare una regola o un obbligo: *se parcheggi in divieto di sosta commetti un'infrazione stradale* SIN. trasgressione, violazione.

infradattura *n.f.* raffreddore.

infradattarsi *v. pronominale* (aus. essere; pres. io mi infradattolo, tu ti infradattoli) prendere freddo, sentire freddo: *mi sono infradattato mentre ti aspettavo*.

infrequente *agg.* non frequente, raro • *non è infrequente che, spesso capita che*.

infrollire *v. intrans.* (aus. essere; pres. io infrollisco, tu infrollisci) diventare tenero, frollito; si dice della carne: *lascia che la carne infrollisca prima di cucinarla* **infrollirsi** *v. pronominale* 1 diventare morbido e tenero 2 diventare fiacco e pigro: *se stai senza fare niente ti infrollisci*.

infruttescenza *n.f.* raggruppamento di frutti che si sono sviluppati da un'infiorescenza.

infruttuoso *agg.* 1 che non dà frutti SIN. improduttivo, infecondo, sterile 2 che non dà risultati, inutile: *il mio tentativo di convincerlo è stato infruttuoso* SIN. vano.

infuocare *v. trans.* (pres. io infuoco, tu infuochi) 1 rendere caldissimo, arroventare: *il caldo infuoca l'aria* 2 far diventare rosso fiammante come il fuoco: *il tramonto infuocava l'orizzonte* **infuocarsi** *v. pronominale* 1 diventare caldo o rosso come il fuoco 2 infiammarsi per qualcosa, infervorarsi: *infuocarsi per un ideale*.

infuocato *agg.* 1 che è rovente, ardente: *camminare sulla sabbia infuocata* 2 rosso fiammante come il fuoco: *tramonto infuocato* 3 agitato da una forte passione, da entusiasmo o da rabbia: *un discorso infuocato* • *giornata infuocata*, agitata e piena di emozioni SIN. acceso, ardente.

infuori o **in fuori** *avv.* in fuori, ver-

so l'esterno: *metti le braccia infuori* • *all'infuori di, tranne, eccetto: all'infuori di te non lo sa nessuno* CONTR. indentro.

infuriare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io infurio, tu infuri) agire con violenza, scatenarsi: *sul mare infuria una tempesta* SIN. imperversare, infierire **infuriarsi** *v. pronominale* andare su tutte le furie, arrabbiarsi: *si è infuriato con me perché non l'ho aiutato* SIN. imbestialirsi.

infusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **infondere**.

infusione *n.f.* il lasciare una sostanza in acqua bollente per preparare un infuso: *una tisana calmante che si ottiene per infusione* • l'infuso stesso.

infuso *n.m.* (part. pass. di **infondere**) bevanda che si ottiene facendo macerare in acqua bollente delle erbe o delle radici che hanno proprietà curative: *l'infuso di timo calma la tosse* ■ *agg.* che viene versato sopra o dentro • *scienza infusa*, che si possiede naturalmente, come dono divino: di solito si dice scherzando: *lo sai per scienza infusa?* ► decotto, tisana.

ingabbiare *v. trans.* (pres. io ingabbio, tu ingabbi) 1 chiudere in una gabbia: *ingabbiare un animale feroce* • circondare, intrappolare: *i nemici ci hanno ingabbiati* 2 circondare con una gabbia di protezione, un'impalcatura ecc.

ingaggiare *v. trans.* (pres. io ingaggio, tu ingaggi) 1 assumere, dare un lavoro a qualcuno: *l'ho ingaggiato per affidargli un compito di responsabilità* • arruolare un soldato • *ingaggiare un giocatore*, assumerlo per farlo giocare nella propria squadra SIN. assoldare, reclutare 2 *ingaggiare una lotta, una battaglia*, cominciare a lottare, a combattere.

ingaggio *n.m.* 1 assunzione • arruolamento 2 denaro che si dà a chi viene ingaggiato per fare qualcosa: *quel calciatore ha ricevuto un ingaggio altissimo*.

ingannare *v. trans.* imbrogliare: *con le tue bugie non inganni nessuno* • far sbagliare, provocare un errore: *spesso le apparenze ingannano* • *ingannare il tempo*, farlo passare facendo qualcosa per non annoiarsi SIN. abbindolare, illudere, raggirare, truffare **ingannarsi** *v. pronominale* sbagliarsi, fare un errore, giudicare in modo ingiusto: *si è ingannato sul mio conto*.

ingannatore *agg. e n.m.* (f. ingan-

natrice) si dice di una cosa o di una persona che inganna, imbrogli o fa sbagliare: *un discorso ingannatore; non ti fidare di quell'ingannatore*.

ingannevole *agg.* che può ingannare, che può far sbagliare: *a volte l'apparenza è ingannevole* SIN. fallace, illusorio.

inganno *n.m.* 1 azione fatta per imbrogliare qualcuno: *è riuscito a ottenere quel lavoro con l'inganno* SIN. frode, imbroglio, menzogna, tranello, trappola, trucco 2 *trarre in inganno*, far sbagliare, confondere: *pensavo fosse più giovane: sono stati gli abiti a trarmi in inganno*.

ingarbugliare *v. trans.* (pres. io ingarbuglio, tu ingarbugli) 1 mettere in disordine più cose, creare confusione: *ho ingarbugliato tutti i fili* SIN. arruffare, intricare, mescolare 2 *ingarbugliare* **ingarbugliarsi** *v. pronominale* diventare confuso e intricato: *la faccenda si è ingarbugliata*.

ingarbugliato *agg.* che è in disordine, intricato, confuso: *cerca di mettere a posto quei conti ingarbugliati*.

ingegnarsi *v. pronominale* (pres. io mi ingegno) usare la propria intelligenza per risolvere un problema o per affrontare una difficoltà, darsi da fare, impegnarsi: *ognuno si ingegna a modo suo!* SIN. arrangiarsi.

ingegnere *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) laureato in ingegneria che si occupa di disegnare progetti e dirigere la costruzione di palazzi, macchine, navi, aerei, strade ecc.: *ingegnere navale, chimico*.

ingegneria *n.f.* scienza che studia ogni tipo di costruzione: *ingegneria aeronautica, nucleare* • *ingegneria genetica*, insieme di tecniche per modificare i geni di un organismo e creare nuove combinazioni di cromosomi ► DNA, bioetica.

ingegno *n.m.* 1 capacità di capire velocemente, trovare soluzioni, avere buone idee: *usa l'ingegno!*; *un uomo di grande ingegno* • *avere un'alzata d'ingegno*, avere un'idea buona; ma più spesso si dice con ironia, per indicare un'idea per niente buona SIN. acume, intelligenza PROV. *il bisogno aguzza l'ingegno*, la necessità spinge a cercare delle soluzioni 2 inclinazione, attitudine: *ha molto ingegno politico*.

ingegnosità *n.f.* capacità di risolvere i problemi con soluzioni intelligenti e originali SIN. acume, intelligenza; creatività, inventiva, originalità.

ingegnoso *agg.* 1 che ha idee brillanti e originali, che è abile a trovare soluzioni: *un uomo ingegnoso* SIN. geniale, intelligente 2 che dimostra ingegno: *ha trovato una soluzione ingegnosa* SIN. astuto.

ingelosire *v. trans.* (pres. *io ingelosisco*, tu *ingelosisci*) far diventare qualcuno geloso: *si comporta così perché vuole ingelosire il marito* **ingelosirsi** *v. pronominale* diventare geloso: *si è ingelosito perché parlava con un ragazzo*.

ingenerare *v. trans.* (pres. *io ingenero*) provocare, causare: *la crisi ha ingenerato una forte disoccupazione*.

ingente *agg.* molto grande, enorme: *ha comprato una quantità ingente di oro* SIN. considerevole, rilevante CONTR. esiguo, insignificante, trascurabile.

ingentilire *v. trans.* (pres. *io ingentilisco*, tu *ingentilisci*) rendere più bello e fine: *ha scelto una pettinatura che ingentilisce i lineamenti duri del volto* SIN. addolcire **ingentilirsi** *v. pronominale* diventare più gentile e raffinato.

ingenuità *n.f.* 1 il candore e la semplicità d'animo di chi crede a tutto e non vede le intenzioni nascoste degli altri: *tutti approfittano della sua ingenuità* SIN. inesperienza, innocenza, semplicità CONTR. astuzia, furberia, malizia 2 azione da persona ingenua: *raccontargli tutto è stata un'ingenuità*.

ingenuo *agg.* 1 che crede a tutto, che giudica con semplicità, perché è inesperto o ha un animo candido: *che ingenuo, c'è cascato in pieno!* • fare l'ingenuo, far finta di non capire SIN. credulone, innocente, semplice, sprovveduto CONTR. accorto, astuto, furbo, malizioso, scaltro 2 che dimostra mancanza di esperienza e semplicità: *il suo è stato un comportamento ingenuo*.

ingerenza *n.f.* l'occuparsi di una faccenda da parte di qualcuno che non è autorizzato o incaricato: *non sopporta ingerenze nel suo lavoro* SIN. intromissione.

ingerire *v. trans.* (pres. *io ingerisco*, tu *ingerisci*) mandare giù, inghiottire: *ingerire una medicina* SIN. ingoiare **ingerirsi** *v. pronominale* intromettersi, immischiarsi: *ingerirsi negli affari di qualcuno*.

ingessare *v. trans.* (pres. *io ingesso*) fasciare una parte fratturata del corpo con una benda imbevuta di gesso e acqua che asciuga e diventa rigida: *per la caduta hanno dovuto inges-*

sargli la gamba.

ingessatura *n.f.* fasciatura di gesso che tiene immobile una parte del corpo.

ingestione *n.f.* l'atto di ingerire, di ingoiare: *ingestione di veleno*, di una medicina.

inghiottire *v. trans.* (pres. *io inghiottisco*, tu *inghiottisci*) 1 mandare giù per la gola, ingoiare: *prima di parlare inghiottisce il boccone!* • **inghiottire amaro**, sopportare qualcosa di molto spiacevole o triste senza reagire • **inghiottire le lacrime**, trattenersi dal piangere SIN. deglutire, ingollare, ingurgitare, trangugiare 2 far sparire nel nulla, sommergere: *le onde altissime hanno inghiottito la barca*.

inghippo *n.m.* inganno, imbroglio: *in questa faccenda deve esserci un inghippo*.

inghirlandare *v. trans.* abbellire qualcosa con corone di fiori o di foglie: *hanno inghirlandato i capelli alla sposa* **inghirlandarsi** *v. pronominale* riflessivo mettersi delle ghirlande.

ingiallire *v. trans.* (pres. *io ingiallisco*, tu *ingiallisci*) far diventare giallo: *le sigarette ingialliscono le dita* ■ *v. intrans.* (aus. essere) diventare giallo: *la carta al sole ingiallisce* **ingiallirsi** *v. pronominale* diventare giallo, sbiadirsi: *le fotografie si sono ingiallite col tempo*.

ingiallito *agg.* che è diventato giallo: *quel libro ha i fogli tutti ingialliti*.

ingigantire *v. trans.* (pres. *io ingigantisco*, tu *ingigantisci*) 1 rendere più grande, ingrandire di molto: *ho ingigantito il disegno originale* 2 esagerare, far sembrare qualcosa molto più grande di quel che è: *mia madre ingigantisce sempre i problemi* **ingigantirsi** *v. pronominale* diventare enorme, crescere moltissimo: *a poco a poco le difficoltà si sono ingigantite*.

inginocchiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi inginocchio*, tu *ti inginocchi*) mettersi in ginocchio, specialmente per pregare o chiedere perdono: *inginocchiarsi davanti all'altare* SIN. genuflettersi.

inginocchiatoio *n.m.* mobile di legno che in basso ha un gradino sul quale ci si inginocchia per pregare.

ingioiellare *v. trans.* (pres. *io ingioiello*) abbellire con gioielli o con qualcosa di prezioso: *ingioiellare le mani con anelli* **ingioiellarsi** *v. pro-*

nominale riflessivo mettersi addosso dei gioielli: *si è ingioiellata per andare alla festa*.

ingioiellato *agg.* che è ornato di gioielli: *il pubblico era pieno di signore ingioiellate*.

ingiù *avv.* in giù; è scritto unito solo nell'espressione *all'ingiù*, verso il basso: *mettersi con la testa all'ingiù* CONTR. insù.

ingiungere *v. trans.* (pres. *io ingiungo*; si coniuga come *giungere*) ordinare in modo deciso, comandare di fare qualcosa: *gli ingiunge di stare zitto* SIN. intimare.

ingiungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ingiungere**.

ingiunsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ingiungere**.

ingiunto *part. pass.* → **ingiungere**.

ingiunzione *n.f.* 1 comando molto deciso, imposizione 2 procedimento di legge con cui si ordina a qualcuno di pagare un debito o di restituire qualcosa: *gli arrivò l'ingiunzione di lasciare libera la casa*.

ingiuria *n.f.* 1 grave offesa che si rivolge a qualcosa o qualcuno, insulto che colpisce l'onore di una persona: *lanciare ingiurie contro qualcuno* SIN. oltraggio 2 danno: *le ingiurie del tempo rovinano i monumenti*.

ingiuriare *v. trans.* (pres. *io ingiurio*, tu *ingiuri*) offendere in modo pesante con parole o azioni SIN. insultare, oltraggiare.

ingiurioso *agg.* molto offensivo, che insulta: *gli rivolse un'accusa ingiuriosa*.

ingiustificabile *agg.* che non si può giustificare o scusare: *il tuo comportamento è ingiustificabile* SIN. imperdonabile, inammissibile.

ingiustificato *agg.* che non è giustificato da buoni motivi: *assenza ingiustificata* SIN. infondato.

ingiustizia *n.f.* 1 tutto ciò che è contrario alla giustizia, mancanza di giustizia: *si ribellò all'ingiustizia di quel trattamento* SIN. iniquità 2 azione ingiusta: *durante gli esami sono state commesse diverse ingiustizie* SIN. sopruso.

ingiusto *agg.* 1 si dice di una persona che giudica o tratta altre persone non secondo giustizia: *sei stato ingiusto a sgridarlo perché lui non aveva colpa* SIN. immotivato, iniquo, parziale CONTR. equo 2 si dice di un'azione che costituisce un'ingiustizia: *la tua decisione è ingiusta*.

inglese *agg.* dell'Inghilterra, che ri-

guarda l'Inghilterra (viene usato anche per indicare l'intera Gran Bretagna, ma non è corretto): *il clima inglese è molto variabile* ■ *chiave inglese*, chiave per stringere i bulloni, che può essere regolata ■ *sale inglese*, purgante ■ *zuppa inglese*, dolce a base di pan di Spagna bagnato nel liquore e coperto di crema ■ *n.m.* e *n.f.* abitante o nativo dell'Inghilterra ■ *n.m.* la lingua parlata in Inghilterra, negli Stati Uniti d'America, in Australia e in altri paesi: *seguire un corso di inglese* ► anglosassone, britannico.

inglobare *v. trans.* (pres. *io inglobo*) racchiudere all'interno di un blocco, incorporare: *quella grossa industria ha inglobato alcune piccole aziende*.

inglorioso *agg.* **1** senza gloria, oscuro: *la sua è stata una vita ingloriosa* **2** vergognoso, brutto: *quell'uomo ha fatto una fine ingloriosa*.

inglùvie *n.f.* invariabile sacca che si trova nell'esofago di alcuni uccelli SIN. gozzo.

ingobbire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ingobbisco*, tu *ingobbiisci*) diventare gobbo **ingobbirsi** *v. pronominale* diventare gobbo: *con l'età si è ingobbiito*.

ingoffare *v. trans.* (pres. *io ingoffo*, tu *ingoffi*) rendere goffo: *la pelliccia la ingoffa*.

ingoffire *v. trans.* (pres. *io ingoffisco*, tu *ingoffisci*) rendere goffo, ingoffare: *quell'abito ti ingoffisce*.

ingoiare *v. trans.* (pres. *io ingoio*, tu *ingoi*) **1** mandare giù in fretta, inghiottire; *senza acqua non riesco a ingoiare la pastiglia* **2** subire, sopportare: *ha dovuto ingoiare le critiche e stare zitto* ■ *ingoiare il rospo*, sopportare una cosa triste o un'ingiustizia senza reagire.

ingolfare *v. trans.* (pres. *io ingolfo*) fare entrare troppa benzina nel carburatore cosicché questa non brucia e non fa funzionare il motore: *se schiacci troppo l'acceleratore per partire, ingolfi il motore* **ingolfarsi** *v. pronominale* **1** si dice di un motore o di un'auto che non funziona perché nel carburatore arriva troppa benzina: *la macchina si è ingolfata e non riesco a metterla in moto* **2** riflessivo cacciarsi in una situazione difficile: *mi sono ingolfato in un problema*.

ingollare *v. trans.* (pres. *io ingollo*) mandare giù in fretta e con golosità, inghiottire: *ha ingollato un panino dietro l'altro*.

ingombrante *agg.* **1** che è grande e

occupa molto posto: *quel mobile è troppo ingombrante* SIN. voluminoso **2** che dà fastidio o imbarazzo, scomodo: *un ospite ingombrante; un'eredità ingombrante*.

ingombrare *v. trans.* (pres. *io ingombro*) occupare uno spazio in modo da ostacolare il passaggio: *la folia ingombrava l'entrata; questi mobili sono troppi e ingombrano la stanza* SIN. impacciare, ingorgare, intasare, intralciare, ostruire CONTR. sgombrare.

ingombro *agg.* che è occupato da qualcosa che lascia poco spazio: *ho la stanza ingombra di scatoloni* SIN. sgombro ■ *n.m.* **1** cosa che è di ostacolo, impedimento: *togli questo ingombro dal tavolo* **2** lo spazio occupato da una cosa: *ci vuole un armadio di ingombro minimo*.

ingordigia *n.f.* (pl. *ingordigie*) **1** voglia di mangiare molto e con avidità: *ero sazio, ma ho mangiato per ingordigia* SIN. gola, voracità **2** desiderio esagerato di possedere qualcosa: *ingordigia di denaro, di potere* SIN. avidità, bramosia ► bulimia.

ingordo *agg.* **1** che è goloso in modo esagerato e mangia moltissimo: *è un ragazzo ingordo* SIN. insaziabile **2** avido, desideroso: *ingordo di ricchezze*.

ingorgare *v. trans.* (pres. *io ingorgo*, tu *ingorghi*) impedire, rendere difficile qualcosa formando un gorgo: *l'incidente ha ingorgato il traffico* **ingorgarsi** *v. pronominale* otturarsi, essere intasato: *il lavandino si è ingorgato* ► sgorgare.

ingorgo *n.m.* (pl. *ingorghi*) intasamento che impedisce la circolazione o il passaggio di qualcosa, specialmente delle automobili: *il traffico si è bloccato all'incrocio per un grosso ingorgo*.

ingovernabile *agg.* che non si può comandare o governare: *questo paese è diventato ingovernabile*.

ingozzare *v. trans.* (pres. *io ingozzo*) **1** inghiottire, ingoiare in fretta; si dice degli uccelli o di una persona che mangia con ingordigia: *ha ingozzato tre o quattro paste* **2** obbligare a mangiare: *ingozzare le anatre per farle ingrassare* **ingozzarsi** *v. pronominale* riflessivo mangiare in fretta: *c'è tempo, non ingozzarti* ► mangiare tanto e con ingordigia: *mi sono ingozzato di minestra*.

ingranaggio *n.m.* **1** insieme di ruote dentate collegate tra loro per far muovere qualcosa: *gli ingranaggi dell'orologio spostano le lancette* **2**

sistema di cose che dipendono l'una dall'altra: *gli ingranaggi del mondo della politica*.

ingranare *v. intrans.* (aus. *avere*) cominciare nel modo giusto, partire bene: *quel ragazzo ha ingranato negli studi* ■ *v. trans.* far coincidere due o più ruote di un ingranaggio ■ *ingranare la marcia di un'automobile*, inserirla: *ingrana la marcia e parti*.

ingrandimento *n.m.* **1** l'ingrandire qualcosa ■ *lente d'ingrandimento*, strumento che serve per vedere molto ingrandite le cose piccole SIN. allargamento, ampliamento, espansione **2** riproduzione ingrandita di una fotografia o di un disegno: *voglio l'ingrandimento di questa foto* CONTR. riduzione.

ingrandire *v. trans.* (pres. *io ingrandisco*, tu *ingrandisci*) **1** far diventare più grande: *ingrandire un negozio* SIN. accrescere, allargare, ampliare, aumentare, espandere, estendere CONTR. restringere, ridurre **2** far aumentare l'immagine di qualcosa usando una lente d'ingrandimento o il microscopio ■ *ingrandire una fotografia*, farne una copia più grande CONTR. rimpicciolire **3** esagerare, ingigantire: *ingrandisce sempre le sue disavventure* **ingrandirsi** *v. pronominale* diventare più grande, crescere: *quella fabbrica si è ingrandita molto* SIN. espandersi, estendersi.

ingrassaggio *n.m.* aggiunta di grasso o di olio lubrificante negli ingranaggi di una macchina; serve per proteggerli e farli funzionare bene.

ingrassare *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più grasso: *sei un po' ingrassato dall'anno scorso* SIN. arrotondarsi, ingrossare, mettere su ciccia CONTR. dimagrire ■ *v. trans.* **1** far diventare più grasso: *il pane e la pasta ingrassano* **2** ungere, spalmare di grasso, lubrificare: *ingrassare un ingranaggio* **ingrassarsi** *v. pronominale* **1** aumentare di peso **2** arricchirsi ► dieta.

ingrasso *n.m.* **1** il fare ingrassare un animale: *tenere i vitelli all'ingrasso* **2** concimazione di un terreno.

ingratitude *n.f.* mancanza di gratitudine e di riconoscenza verso chi ha dato aiuto: *la sua ingratitude mi ha molto amareggiato*.

ingrato *agg.* **1** si dice di una persona che non ringrazia, che non è riconoscente per l'aiuto ricevuto: *sei davvero ingrato, dopo tutto quello che ho fatto per te!* CONTR. grato **2**

che è spiacevole, che non si fa volentieri: *licenziarlo è stato un compito ingrato; un lavoro ingrato* ■ *n.m.* (f. *ingratta*) persona ingrata.

ingravidare *v. trans.* (pres. *io ingravido*) mettere incinta, rendere grvida: *il toro ha ingravidato la vacca.*

ingraziarsi *v. pronominale* entrare nelle simpatie di qualcuno, accattarsi il favore di qualcuno: *è sempre gentile e disponibile con lui perché vuole ingraziarselo.*

ingrediente *n.m.* componente, sostanza che si usa nella preparazione di un cibo, di una medicina ecc.: *ingredienti per la pasta frolla: farina, burro, uova, zucchero e un pizzico di sale.*

ingresso *n.m.* 1 l'azione di entrare in un luogo: *il giudice ha fatto il suo ingresso nell'aula del tribunale; vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori* • *porta d'ingresso*, porta principale • *biglietto d'ingresso*, biglietto con cui si può entrare in un cinema, in un museo, in uno stadio ecc. *SIN.* accesso, entrata *CONTR.* uscita 2 passaggio che si attraversa per entrare in un luogo: *aspettami all'ingresso del teatro* *SIN.* porta, varco 3 la prima stanza che si trova entrando in una casa: *appoggia l'ombrello nell'ingresso* *SIN.* anticamera, atrio.

ingrigire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ingrisco*, tu *ingrisci*) 1 diventare grigio: *il bucato è ingrigito* 2 diventare con i capelli grigi *SIN.* incanutire.

ingrossamento *n.m.* aumento delle dimensioni di qualcosa, gonfiore: *ingrossamento delle tonsille.*

ingrossare *v. trans.* (pres. *io ingrasso*) rendere più grosso, far aumentare: *la ginnastica ingrossa i muscoli* • *rendere gonfio: la pioggia e la neve hanno ingrossato i fiumi* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare più grosso

ingrossarsi *v. pronominale* diventare più grosso o più grasso, crescere: *scaricando molti pesi gli si sono ingrossate le spalle* • *il mare si è ingrossato*, è agitato, è in burrasca.

ingrosso *avv.* si usa solo nell'espressione *all'ingrosso*, in grande quantità; si dice di merce che si compra o si vende: *in quel negozio vendono solo all'ingrosso* • *all'incirca*, pressappoco: *all'ingrosso verranno venti ragazzi* *CONTR.* al dettaglio, al minuto.

inguaiare *v. trans.* (pres. *io inguaio*, tu *inguai*) mettere qualcuno nei pasticci, nei guai: *l'hanno inguaiato proprio bene* **inguaiarsi** *v. pronomi-*

nale riflessivo cacciarsi nei guai • *inguaiarsi fino al collo*, essere sommerso dalle difficoltà, avere molti problemi.

ingualcibile *agg.* si dice di una stoffa che non si sgualisce: *questi pantaloni sono ingualcibili.*

inguaribile *agg.* 1 che non può guarire, che non si può curare: *una malattia inguaribile* *SIN.* incurabile 2 in senso figurato, che non cambia: *sono un'inguaribile ottimista* *SIN.* incallito, inveterato.

inguine *n.m.* la parte bassa della pancia in cui si trova l'attaccatura delle cosce.

ingurgitare *v. trans.* (pres. *io ingurgito*) mandare in fretta giù per la gola: *ha ingurgitato tutto in un attimo* *SIN.* inghiottire, ingoiare.

inibire *v. trans.* (pres. *io inibisco*, tu *inibisci*) 1 bloccare o impedire un comportamento spontaneo: *tutta quella gente mi inibisce* *SIN.* intimidire 2 proibire: *una scritta inibiva l'entrata al pubblico* 3 rallentare, frenare: *il caffè inibisce l'assimilazione del ferro nell'organismo.*

inibito *agg.* che non è disinvolto, che è frenato a causa di qualche inibizione *CONTR.* disinibito.

inibizione *n.f.* 1 ostacolo, blocco che impedisce a una persona di fare o dire certe cose; ha origine nel profondo della psiche: *è una ragazza piena di inibizioni* 2 divieto, proibizione.

iniettare *v. trans.* (pres. *io inietto*) far entrare un liquido nei muscoli o nelle vene: *inietta una fiala di antibiotico al malato* *SIN.* inoculare.

iniettato *agg.* introdotto, inoculato • *occhi iniettati di sangue*, molto arrossati.

iniettore *n.m.* apparecchio che serve a spingere con forza una sostanza liquida o pastosa all'interno di una cavità: *iniettore di combustibile* ► *siringa.*

iniezione *n.f.* 1 introduzione di un liquido nei muscoli o nelle vene, per mezzo di una siringa: *iniezioni ricostituenti*, *fare un'iniezione* *SIN.* puntura 2 slancio, carica: *ci vuole un'iniezione di coraggio* ► *inalazione*, *irrigazione*; *endovenosa*, *intramuscolare.*

inimicare *v. trans.* (pres. *io inimico*, tu *inimichi*) far diventare nemico: *si è subito inimicato i vicini di casa* **inimicarsi** *v. pronominale* diventare nemico di qualcuno provocandone l'ostilità: *si è inimicato i compagni*

di scuola.

inimicizia *n.f.* il sentimento di avversione che c'è fra due persone nemiche: *tra loro si è creata una grave inimicizia* *SIN.* discordia, ostilità, rancore *CONTR.* amicizia.

imitabile *agg.* che è così ben fatto o speciale che non si può imitare: *il suo modo di vestirsi è imitabile*; *questo formaggio ha un sapore imitabile* *SIN.* impareggiabile, unico.

immaginabile *agg.* che non si può immaginare, impensabile.

influyente *agg.* che non influisce, che è poco importante, trascurabile.

ininterrotto *agg.* continuo, senza interruzioni: *un pianto ininterrotto* *SIN.* incessante **ininterrottamente** *avv.* in continuazione, senza smettere mai: *ha piovuto ininterrottamente per tre giorni.*

iniquità *n.f.* 1 mancanza di giustizia: *un tiranno odiato per l'iniquità del suo governo* *SIN.* ingiustizia, malvagità *CONTR.* equità 2 azione ingiusta: *condannarlo è stata un'iniquità.*

iniquo *agg.* 1 che non segue i principi di giustizia, non giusto: *il suo giudizio è stato iniquo* *CONTR.* equo 2 cattivo, malvagio: *una persona iniqua.*

iniziale *agg.* che sta all'inizio: *il periodo iniziale dell'anno*; *le parole iniziali di un discorso* *CONTR.* finale ■ *n.f.* lettera con cui inizia una parola: *i nomi propri si scrivono con l'iniziale maiuscola* • *le iniziali*, la prima lettera del nome e del cognome di una persona: *ho ricamato le sue iniziali su un fazzoletto* **inizialmente** *avv.* all'inizio: *inizialmente ti sentirai spaesato, ma poi ti abituerai* ► *intermedio.*

iniziare *v. trans.* (pres. *io inizio*, tu *inizi*) 1 dare inizio a qualcosa: *da oggi inizio un nuovo lavoro* • mettersi a fare qualcosa, cominciare: *iniziare un nuovo lavoro, se inizia a parlare non smette più* *SIN.* avviare, dare il via, incominciare, intraprendere; *attaccare* *CONTR.* finire, smettere 2 insegnare a qualcuno i principi di una religione, di un modo di vivere o di una materia, avviare: *il maestro inizia i discepoli alla meditazione* *SIN.* introdurre, istruire ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) avere inizio, partire: *la gara è appena iniziata* *CONTR.* terminare **iniziarsi** *v. pronominale* avere inizio, cominciare: *lo spettacolo si inizia alle venti e trenta* ► *iniziazione.*

iniziativa *n.f.* 1 l'idea di svolgere

un'attività e il metterla in pratica: *per iniziativa del Comune ci sarà una serie di concerti in piazza* • *libera iniziativa, iniziativa privata*, in economia, libertà di svolgere un'attività commerciale che ha come scopo il guadagno SIN. progetto, proposta **2** capacità di fare cose nuove: *per fare questo lavoro ci vuole molto spirito di iniziativa* • *prendere l'iniziativa*, fare qualcosa per primo • *di propria iniziativa*, da solo, per conto proprio SIN. intraprendenza.

iniziato *n.m.* (f. *iniziata*) chi è stato introdotto con un rito di iniziazione a fare parte di un gruppo ristretto e segreto: *gli iniziati di una setta*.

iniziatore *agg.* e *n.m.* (f. *iniziatrice*) si dice di chi per primo fa una certa cosa: *è stato l'iniziatore di questo genere di ricerche mediche* SIN. pioniere.

iniziazione *n.f.* cerimonia speciale con cui si ammette una persona a far parte di un gruppo ristretto e segreto: *i riti di iniziazione di una setta religiosa*.

inizio *n.m.* momento in cui incomincia qualcosa: *l'inizio dello spettacolo* • *fra un'ora* • *la prima parte di qualcosa: l'inizio del libro, della strada* • *all'inizio*, in principio, all'origine SIN. attacco, partenza, principio CONTR. coda, fine, termine.

in loco [pr. in lòco] *avv. latino* sul posto, lì: *le decisioni saranno prese in loco*.

innaffiare → **annaffiare**.

innaffiatoio → **annaffiatoio**.

innalzamento *n.m.* **1** spostamento verso l'alto, elevazione CONTR. abbassamento **2** l'operazione di costruire: *innalzamento di un edificio* **3** aumento del valore: *innalzamento della temperatura, dei prezzi* CONTR. riduzione.

innalzare *v. trans.* **1** portare verso l'alto, sollevare: *il capitano ha innalzato la bandiera* • *rivolgere verso l'alto: abbiamo innalzato una preghiera a Dio* SIN. alzare, elevare, issare **2** costruire un edificio: *gli Egizi innalzarono le piramidi* SIN. erigere **innalzarsi** *v. pronominale* **1** elevarsi, sovrastare: *i grattacieli si innalzano sopra le case* **2** riflessivo tirarsi su, alzarsi.

innamoramento *n.m.* l'innamorarsi di qualcuno: *un innamoramento a prima vista*.

innamorare *v. trans.* (pres. *io innamoro*) conquistare, incantare: *un po-*

sto delizioso, che ti innamora **innamorarsi** *v. pronominale* **1** cominciare a sentire amore per qualcuno, diventare innamorato: *appena lo vide si innamorò di lui* • *appassionarsi*, rimanere incantato da qualcosa: *si è innamorato di quel mobile* SIN. entusiasinarsi **2** riflessivo detto di due persone, amarsi a vicenda: *Paolo e Marta si sono innamorati a prima vista* SIN. infatuarsi, invaghirsi, perdere la testa, prendere una cotta.

innamorato *agg.* che prova un sentimento d'amore: *è molto innamorato di sua moglie* ■ *n.m.* (f. *innamorata*) la persona che si ama: *scrive tutti i giorni al suo innamorato* SIN. amato, fidanzato, spasimante.

innanzi *avv. avanti* • *essere innanzi con gli anni*, avvicinarsi alla vecchiaia • *d'ora innanzi*, da adesso in poi • *tirare innanzi*, cavarsela alla meglio ■ *prep.* davanti, in presenza di qualcosa o qualcuno: *era seduto innanzi a lui* • *innanzi tutto*, prima di tutto ■ *agg.* che viene prima, precedente: *il giorno innanzi era stato al mare*.

innatismo *n.m.* principio filosofico secondo cui certe conoscenze non sono frutto dell'esperienza, ma sono già possedute dall'uomo al momento della nascita: *l'innatismo di Platone*.

innato *agg.* che si ha per natura, dalla nascita: *ha un talento innato per la musica* SIN. congenito, ereditario, naturale CONTR. acquisito.

innaturale *agg.* che non è naturale; strano, diverso dal solito: *il suo comportamento era innaturale*.

innegabile *agg.* che non si può negare, che non si discute: *la sua intelligenza è innegabile* SIN. evidente, indiscutibile.

inneggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io inneggio*, tu *inneggi*) **1** cantare o recitare degli inni: *i fedeli inneggiavano a Dio* **2** lodare, esaltare qualcosa o qualcuno: *i tifosi inneggiavano alla squadra vincente* SIN. celebrare, osannare.

innervare *v. trans.* (pres. *io innervo*) detto di nervi, estendersi in una certa regione del corpo: *il nervo sciatico innerva la gamba*.

innervosire *v. trans.* (pres. *io innervosisco*, tu *innervosisci*) rendere nervoso, irritare: *il rumore del traffico mi innervosisce* SIN. infastidire, seccare CONTR. calmare, rilassare **innervosirsi** *v. pronominale* diventare nervoso, irritarsi, seccarsi: *quando c'è da aspettare troppo mi innervo-*

sisco.

innescare *v. trans.* (pres. *io innesco*, tu *innesci*) **1** inserire l'infresco, il meccanismo che permette di fare esplodere una bomba o una carica di esplosivo CONTR. disinnescare **2** provocare, dare inizio a qualcosa: *le nuove leggi innescarono la rivolta*.

innescò *n.m.* (pl. *innesci*) meccanismo, congegno che serve a fare esplodere una bomba o una carica esplosiva: *inserire l'innescò* ► detonatore, miccia.

innestare *v. trans.* (pres. *io innesto*) **1** inserire un rametto con un germoglio dentro l'apertura fatta su un'altra pianta; serve per ottenere incroci più resistenti o di qualità migliore: *ho innestato un robusto melo selvatico con una varietà fruttifera* **2** inserire, ingranare: *innestare la retromarcia* • *incastare due pezzi l'uno dentro l'altro: devi innestare la spina nella presa* **3** introdurre un argomento, un elemento diverso: *i colonizzatori hanno innestato alcune usanze nella popolazione indigena*

innestarsi *v. pronominale* inserirsi, collegarsi: *dopo un chilometro questa strada si innesta su quella principale* • anche in senso figurato: *nuove idee che si innestano su quelle vecchie* ► attecchire, trapiantare.

innesto *n.m.* **1** l'operazione di innestare una pianta • ramo che viene innestato: *l'innesto ha attecchito bene* **2** inserimento, collegamento.

innervare *v. trans.* (pres. *io innervo*) coprire di neve: *le piste sono state ben innervate* **innervarsi** *v. pronominale* coprirsi di neve.

inno *n.m.* **1** poesia che celebra o rende lode: *una raccolta di inni sacri* **2** canto politico o patriottico: *prima della partita hanno suonato gli inni nazionali di Germania e Italia*.

innocente *agg.* **1** che non è colpevole: *l'hanno assolto perché era innocente* **2** che non conosce il male, puro, ingenuo: *un bambino innocente* • detto o fatto senza cattiveria, innocuo: *gli ha fatto una domanda innocente* CONTR. malizioso.

innocentista *n.m.* e *n.f.* chi sostiene che un imputato sia innocente: *per questo processo gli innocentisti sono la maggioranza dell'opinione pubblica* CONTR. colpevolista.

innocenza *n.f.* **1** mancanza di colpa: *le prove dimostrarono la sua innocenza* CONTR. colpevolezza **2** il non sapere cosa è il male o il non essere capace di farne: *l'innocenza è*

una caratteristica dei bambini SIN. candore, ingenuità, purezza, semplicità.

innocuo *agg.* che non fa male, che non è pericoloso: *alcuni rettili hanno un aspetto orribile ma sono innocui* SIN. inoffensivo.

innominabile *agg.* che non si può o non si deve nominare perché è troppo vergognoso o brutto: *ha fatto un'azione innominabile* SIN. indecente, infame.

innominato *agg. e n.m.* (f. *innominata*) si dice di una cosa o di una persona che non ha un nome o che non si vuole chiamare per nome.

innovare *v. trans.* (pres. *io innovo*) migliorare qualcosa aggiungendo delle novità, rimodernare, riformare: *innovare un regolamento* SIN. rinnovare, svecchiare.

innovatore *agg. e n.m.* (f. *innovatrice*) si dice di una persona o di una cosa che produce cambiamenti e porta novità: *Galilei è stato un innovatore della scienza*.

innovazione *n.f.* introduzione di novità che migliorano, rendono qualcosa più moderno ed efficiente • la novità stessa che si introduce: *un'innovazione introdotta in molti uffici*.

innumerevole *agg.* che è in numero talmente elevato che non si può contare: *nel cielo ci sono innumerevoli stelle* • molto numeroso: *mi ha dato innumerevoli consigli*.

-ino¹ *suffixo* messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare cosa piccola o graziosa: *fiorellino; nasino; bellino* • messo dopo un avverbio ne diminuisce il valore: *tantino; tardino*.

-ino² *suffixo* 1 messo alla fine di un nome forma aggettivi con il significato di "che riguarda", "che ha relazione con": *marino; aquilino* 2 forma aggettivi che indicano la persona che svolge una certa attività: *postino; imbianchino; ciabattino* 3 a partire da nomi propri di luogo forma aggettivi che significano "abitante": *perugino; vicentino; parigino*.

inoculare *v. trans.* (pres. *io inoculo*) introdurre un liquido nel corpo di una persona o di un animale: *le zanzare africane spesso inoculano la malaria; inoculare un vaccino*.

inodore o **inodoro** *agg.* che non ha odore: *l'acqua è inodore* CONTR. odoroso ► incolore, insapore.

inoffensivo *agg.* che non fa del male, che non è pericoloso: *è un anima-*

le dall'aspetto minaccioso, ma è inoffensivo SIN. innocuo.

inoltrare *v. trans.* (pres. *io inoltro*) presentare, spedire un documento o una domanda a qualcuno che è incaricato di esaminarla: *ho inoltrato domanda di iscrizione* **inoltrarsi** *v. pronominale riflessivo* entrare dentro, avanzare, procedere: *si è inoltrato nel cuore della foresta*.

inoltrato *agg.* che è cominciato da un pezzo, avanzato: *mi svegliai a giorno inoltrato*.

inoltre *avv.* per di più, oltre a questo: *non vengo al cinema perché quel film non mi va e inoltre sono stanco*.

inoltrò *n.m.* l'operazione di inoltrare un documento o una domanda; si dice nel linguaggio burocratico.

inondare *v. trans.* (pres. *io inondo*) 1 allagare, spargersi; si dice di acqua che straripa: *il fiume ha inondato la strada* SIN. sommergere 2 riempire, colmare: *il sole inondava di luce la stanza; mi hanno inondato di biglietti di auguri*.

inondato *agg.* 1 allagato, coperto di acqua: *nel paese inondato sono arrivati i soccorsi* 2 pieno, invaso: *Venezia è sempre inondata di turisti*.

inondazione *n.f.* 1 straripamento delle acque di un fiume: *l'inondazione ha distrutto le coltivazioni* SIN. allagamento, alluvione 2 grande afflusso, invasione ► piena; alta marea, mareggiata.

inoperante *agg.* che non funziona, che non è applicato: *una legge inoperante*.

inoperoso *agg.* che non fa niente, che non lavora: *non essere inoperoso e cerca di collaborare anche tu* SIN. inattivo, ozioso.

inopinabile *agg.* che non si può prevedere, impensabile.

inopinato *agg.* inatteso, improvviso: *un fatto inopinato*.

inopportuno *agg.* che non è adatto, conveniente a una particolare situazione: *è arrivato nel momento più inopportuno* SIN. inadeguato, intempestivo; fuori luogo.

inoppugnabile *agg.* che non si può mettere in dubbio, che non si può discutere o negare: *ho la certezza inoppugnabile della sua innocenza*.

inorganico *agg.* (pl. *inorganici*) 1 che non è vivo, che non è di un essere vivente • che appartiene al regno minerale: *i sassi sono corpi inorganici* CONTR. organico 2 organizzato o composto male: *un discorso inorganico*.

inorgoglire *v. trans.* (pres. *io inorgoglisco, tu inorgoglicisci*) rendere orgoglioso: *le sue lodi dovrebbero inorgoglirti* ► *v. intrans.* (aus. *essere*) insuperarsi **inorgogliersi** *v. pronominale* 1 diventare orgoglioso, fiero di se stesso 2 diventare superbo: *dopo aver avuto successo si è inorgoglito troppo*.

inorridire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io inorridisco, tu inorridisci*) sentire orrore, repulsione per qualcosa o qualcuno: *inorridisce solo al pensiero di vederlo* ► *v. trans.* spaventare, riempire di orrore: *quella visione li inorridì*.

inospitale *agg.* 1 si dice di chi non sa o non vuole trattare bene gli ospiti CONTR. ospitale 2 si dice di un luogo scomodo, selvaggio, inabitabile: *una brutta e inospitale regione* CONTR. accogliente.

inosservante *agg.* che non segue, non rispetta le leggi o le regole religiose e morali CONTR. ligio, osservante, rispettoso.

inosservanza *n.f.* il non rispettare una legge, trasgressione: *l'inosservanza delle regole stradali provoca molti incidenti* SIN. inadempienza.

inosservato *agg.* 1 che non viene visto, notato: *la sua presenza è passata inosservata* 2 che è stato trasgredito, non rispettato: *queste norme sono rimaste inosservate*.

inossidabile *agg.* che non arrugginisce quando viene a contatto con l'aria o con l'acqua: *acciaio inossidabile* ► antiruggine.

inox [pr. *inocs*] *agg.* invariabile inossidabile: *acciaio inox*.

input [pr. *imput*] *n.m.* ingl. invariabile insieme di dati che vengono inseriti in un computer, per essere elaborati da un programma; anche, l'operazione di inserire questi dati • *dare l'input*, dare il via, far partire.

inquadramento *n.m.* 1 descrizione della situazione che fa da sfondo a un evento, a un personaggio o un'opera: *inquadramento storico di un romanzo* 2 assegnazione di un ruolo in una organizzazione: *inquadramento ai vertici di una azienda*.

inquadrare *v. trans.* 1 sistemare un dipinto o una fotografia dentro una cornice: *ho inquadrato il tuo ritratto* 2 quando si fanno fotografie, riprese televisive o cinematografiche, puntare l'obiettivo sull'immagine che si vuole riprendere in modo che sia ben centrata: *inquadrare il paesaggio e scatta la foto* 3 dare una serie di notizie, di particolari che introduco-

no una vicenda o un personaggio: *cerchiamo di inquadrare bene il problema*; *inquadrare un poeta nel suo periodo storico* 4 assegnare a un ruolo, a un reparto di un'organizzazione militare o politica, o nell'organico di un'azienda ► mettere a fuoco.

inquadratura *n.f.* modo in cui si riprende un'immagine con la macchina fotografica, la telecamera o la macchina da presa: *inquadratura fissa, ravvicinata* ► campo, ripresa; primo piano.

inqualificabile *agg.* così vergognoso, indegno o maleducato, che non ci sono parole adatte per descriverlo o classificarlo: *il suo comportamento è stato inqualificabile*.

inquietante *agg.* che fa diventare inquieti, che dà ansia, preoccupazione: *il suo silenzio era inquietante*.

inquietare *v. trans.* (pres. *io inquierito*) mettere in ansia, preoccupare, impensierire: *le sue parole inquietarono tutti SIN.* preoccupare, turbare **inquietarsi** *v. pronominale* perdere la pazienza, irritarsi: *si è inquietato per il mio ritardo*.

inquieto *agg.* 1 che non è tranquillo, che è agitato e preoccupato: *camminava inquieto per la stanza SIN.* irrequieto, nervoso 2 seccato, arrabbiato: *era molto inquieto con suo figlio*.

inquietudine *n.f.* agitazione, turbamento: *non farti prendere dall'inquietudine SIN.* affanno, ansia, apprensione, nervosismo, preoccupazione.

inquilino *n.m.* (f. *inquilina*) chi abita in una casa in affitto: *sono arrivati i nuovi inquilini del piano di sotto SIN.* affittuario ► coinquilino, condomino.

inquinamento *n.m.* 1 diffusione nell'aria, nelle acque e nel terreno di prodotti dannosi per l'equilibrio dell'ambiente: *gli scarichi industriali provocano l'inquinamento delle acque* ► inquinamento acustico, rumore eccessivo e costante ► inquinamento luminoso, presenza eccessiva di illuminazione di città, abitazioni ecc.; di notte crea un chiarore costante e impedisce di vedere bene il cielo stellato 2 inquinamento delle prove, in linguaggio giudiziario, alterazione, manomissione delle prove di un processo ► contaminazione; ecologia, ecosistema.

inquinare *v. trans.* (pres. *io inquina*) 1 provocare inquinamento, riempire di sostanze dannose, sporcare: *il fumo delle fabbriche inquina l'aria* 2

manomettere, modificare le prove di un processo 3 corrompere, contaminare.

inquinato *agg.* che non è più puro, che contiene sostanze dannose per l'uomo e per gli animali: *le acque vicino al porto sono molto inquinate* CONTR. incontaminato, pulito.

inquirente *agg.*, *n.m.* e *n.f.* si dice di chi svolge un'inchiesta: *il magistrato inquirente*; *gli inquirenti stanno indagando*.

inquisire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io inquisisco*, tu *inquisisci*) fare indagini accurate su qualcosa, interrogare a fondo, indagare: *inquisire su un commercio sospetto*; ► *v. trans.* sottoporre a un'indagine: *inquisire una ditta*.

inquisito *n.m.* (f. *inquisita*) persona che viene inquisita, che è sotto inchiesta SIN. indagato.

inquisitore *agg.* (f. *inquisitrice*) che indaga, che cerca di sapere o scoprire qualcosa: *mi lanciò uno sguardo inquisitore* ► *n.m.* in passato, giudice di un tribunale religioso che faceva indagini per scoprire colpe, errori o azioni fatte contro la religione cattolica.

inquisitorio *agg.* tipico di un inquisitore o di un'indagine: *tono, atteggiamento inquisitorio*, oppressivo e minaccioso, come quello di chi vuole sapere a tutti i costi qualcosa.

inquisizione *n.f.* indagine severa e accurata che si fa per scoprire qualcosa ► *Santa Inquisizione*, tribunale religioso che aveva il compito di scoprire tutto ciò che era contrario alla religione cattolica e di punirlo; fu caratterizzato da metodi autoritari e violenti ► *eresia*.

insabbiamento *n.m.* 1 il riempire di sabbia qualcosa 2 tentativo di nascondere delle prove importanti per la risoluzione di un'indagine ► depistaggio, inquinamento.

insabbiare *v. trans.* (pres. *io insabbio*, tu *insabbi*) 1 ricoprire, sporcare di sabbia: *hai insabbiato tutto il pavimento* 2 impedire a un'indagine di andare avanti, nascondere le prove: *hanno insabbiato le indagini sul delitto* **insabbiarsi** *v. pronominale* 1 bloccarsi, arrestarsi nella sabbia: *la barca si è insabbiata* ► in senso figurato si dice di qualche operazione che incontra ostacoli e non va più avanti: *il progetto si è insabbiato* SIN. arenarsi, incagliarsi 2 riflessivo detto di alcuni animali, nascondersi sotto la sabbia.

insaccare *v. trans.* (pres. *io insacco*,

tu *insacchi*) 1 mettere dentro un sacco 2 mettere della carne tritata di maiale dentro i budelli per fare salami, salsicce ecc. 3 mandare ff pallone in rete: *il campione ha insaccato il quinto gol* **insaccarsi** *v. pronominale* 1 avere le ossa compresse da una forte botta, accorciarsi: *facendo quel salto si è insaccato* 2 entrare in tanti in un luogo molto stretto: *si insaccarono tutti in quella stanza* SIN. ammassarsi, pigiarsi 3 riflessivo vestirsi in modo goffo ► imballare, instancolare.

insaccato *n.m.* ogni tipo di carne tritata di maiale conservata nei budelli: *il salame e la mortadella sono insaccati*.

insalata *n.f.* 1 verdura cruda o cotta, fatta a pezzetti e condita con sale, olio, aceto o limone: *per contorno vorrei un'insalata di sedano e pomodori* ► si dice anche di altri cibi trattati in modo simile o conditi con salse: *insalata di mare, di riso* ► *insalata russa*, cubetti di verdure miste lessate, mescolati con maionese 2 verdura in foglie da condire e mangiare cruda: *coltivo un po' di insalata nell'orto* 3 miscuglio di cose disparate, guazzabuglio: *in questa insalata di nuove disposizioni non ci capisco niente* ► *dimin.* insalatina ► cicoria, indivia, lattuga, radicchio; cespo.

insalatiera *n.f.* contenitore in cui si condisce e si serve l'insalata.

insalubre [attenzione! non si dice *insàlubre*] *agg.* che è dannoso per la salute, che non è sano: *questo clima è insalubre* SIN. malsano CONTR. salubre.

insanabile *agg.* 1 che non si può curare, che è inguaribile: *un male insanabile* 2 che non cessa mai, che non si può placare: *un odio insanabile li separa*.

insanguinare *v. trans.* (pres. *io insanguino*) 1 sporcare, macchiare di sangue: *la ferita sul braccio ha insanguinato la camicia* 2 creare un clima di violenza con fatti di sangue, disseminare di morti: *una lotta tra famiglie mafiose ha insanguinato il paese*.

insanguinato *agg.* pieno, sporco di sangue: *un coltello insanguinato*.

insania *n.f.* 1 mancanza di salute mentale, pazzia 2 azione da pazzo.

insano *agg.* folle, da pazzi: *è stato un gesto insano*.

insaponare *v. trans.* (pres. *io insapono*) 1 spalmare, coprire di schiuma di sapone: *insapona bene il col-*

lo della camicia e poi sciacqua **2** coprire di lodi qualcuno per ingrassarlo, adulare; si dice nel linguaggio familiare: *ha insaponato i superiori per avere la promozione* **insaponarsi** *v. pronominale riflessivo* coprirsi, spalmarsi di sapone: *dopo essersi ben insaponato è andato sotto la doccia.*

insaponata *n.f.* veloce passata di sapone su qualcosa: *datti una bella insaponata e sciacquat.*

insaponatura *n.f.* l'operazione di passare la schiuma del sapone su una superficie da lavare.

insapóre o **insaporo** *agg.* che non ha sapore: *l'acqua è insaporo* SIN. insipido, scipito CONTR. saporito ► incolore, inodore.

insaporire *v. trans.* (pres. *io insaporisco*, *tu insaporisci*) dare sapore a un cibo aggiungendovi del condimento: *insaporisci l'arrosto con il rosmarino* **insaporirsi** *v. pronominale* diventare più saporito.

insapùta *n.f.* si usa solo nell'espressione *all'insaputa di qualcuno*, di nascosto, senza farlo sapere: *è partito all'insaputa di tutti; l'ha fatto a mia insaputa.*

insaziabile *agg.* **1** che non si sazia mai: *una voglia insaziabile di dolci* SIN. ingordo, vorace; senza fondo **2** che non è mai soddisfatto, appagato: *un insaziabile bisogno di novità.*

insaziabilità *n.f.* l'incapacità di saziarsi **2** ingordigia, avidità, desiderio esagerato di qualcosa ► bulimia.

inscatolare *v. trans.* (pres. *io inscatolo*) mettere in scatola un cibo o altro, per conservarlo e venderlo: *una macchina che inscatola i pomodori pelati.*

inscenare *v. trans.* (pres. *io insceno*) **1** mettere in scena uno spettacolo teatrale: *il regista vuole inscenare una commedia* SIN. allestire **2** organizzare qualcosa che richiama l'attenzione: *inscenare una protesta, una manifestazione* **3** ricreare una scena, una situazione che sembri vera: *l'assassino inscenò una rapina per confondere le indagini* SIN. simulare.

inscindibile *agg.* che non si può separare, indivisibile: *l'amore e il rispetto sono due sentimenti inscindibili* SIN. inseparabile.

inscrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **inscrivere**.

inscritto *agg.* (part. pass. di *inscrivere*) detto di una figura geometrica costruita internamente a un'altra, in

modo che ci siano punti di contatto fra le due figure: *un cerchio inscritto in un poligono* ► circoscritto.

inscrivere *v. trans.* (pres. *io inscrivo*; si coniuga come *scrivere*) in geometria, tracciare una figura dentro un'altra: *inscrivere un cerchio in un poligono*, in modo che ogni lato di questo tocchi in un punto la circonferenza; *inscrivere un poligono dentro un cerchio*, in modo che i vertici tocchino la circonferenza ► **circoscrivere**.

inscrivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **inscrivere**.

insecchire *v. trans.* (pres. *io insecchisco*, *tu insecchisci*) rendere secco, rinsecchire: *il caldo ha insecchito i fiori* ► *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare secco ► detto di una persona, dimagrire **insecchirsi** *v. pronominale* diventare secco o magro; prosciugarsi.

insediamento *n.m.* **1** il prendere ufficialmente un posto, un incarico: *il suo insediamento in questo ufficio ha creato dei problemi* **2** luogo in cui vive un gruppo di persone: *si possono vedere ancora le tracce di un antico insediamento* SIN. stanziamento.

insediare *v. trans.* (pres. *io insiedo*, *tu insiedi*) mettere qualcuno a svolgere un compito, a rivestire una carica: *domani insediano il nuovo direttore*

insediarsi *v. pronominale riflessivo* **1** stabilirsi in un luogo: *gli immigrati si sono insediati nei quartieri più poveri* SIN. stanziarsi **2** prendere possesso di una carica, diventare il capo di un ufficio: *si è insediato il nuovo governo.*

insegna *n.f.* **1** segno che indica la carica, il grado o il rango di una persona: *insegna regia, papale* SIN. contrassegno, simbolo **2** bandiera, stendardo: *le insegne dell'esercito si vedevano da lontano* **3** stemma: *l'insegna di Firenze è il giglio bianco* **4** disegno o scritta, spesso luminosa, che reclamizza un prodotto o che viene posta sopra un negozio per indicarne il nome e il tipo di cose che vende: *di notte il corso è illuminato dalle insegne al neon* **5** cartello che indica il nome di una via o di una piazza: *le insegne stradali sono poste a ogni incrocio* **6** frase che esalta un principio, motto: *la loro insegna era "coraggio e lealtà"* ► *all'insegna di*, secondo il principio di, in base a: *vive all'insegna del massimo risparmio.*

Insegnamento *n.m.* **1** l'attività, la

professione di chi insegna: *da molti anni si dedica all'insegnamento* **2** la materia che si insegna: *matematica e fisica sono insegnamenti scientifici* **3** esempio, consiglio: *questa esperienza ti sia di insegnamento* ► didattica; apprendimento, istruzione.

insegnante *n.m. e n.f.* chi insegna per professione una certa materia: *l'insegnante di italiano, di matematica* SIN. docente, istruttore, maestro, precettore, professore.

insegnare *v. trans.* (pres. *io insegno*) **1** spiegare e fare imparare qualcosa a qualcuno: *mio fratello mi ha insegnato a guidare* SIN. istruire **2** fare l'insegnante di professione: *insegno nelle scuole medie da parecchi anni* **3** dare l'esempio, consigliare sul modo di comportarsi: *i genitori insegnano l'educazione ai figli* SIN. educare **4** indicare, spiegare: *insegna la strada a quel signore* ► **imparare**.

inseguimento *n.m.* il seguire velocemente qualcuno che sta scappando, per raggiungerlo: *la polizia si lanciò all'inseguimento dei rapinatori* ► fuga.

inseguire *v. trans.* (pres. *io inséguo*) **1** correre dietro a chi scappa per raggiungerlo: *inseguite quello scappato!* SIN. rincorrere, seguire CONTR. fuggire **2** andare dietro a qualcosa: *non inseguire sogni impossibili.*

inseguitore *n.m.* (f. *inseguitrice*) persona che insegue qualcosa o qualcuno; si dice in particolare degli atleti che fanno gare di velocità: *l'atleta al comando sta aumentando la distanza dagli inseguitori* ► fuggiasco, fuggitivo.

inselvaticare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io inselvaticisco*, *tu inselvaticisci*) **1** diventare selvatico, incolto, abbandonato: *era un bellissimo giardino ma adesso è inselvaticito* **2** detto di una persona, diventare scorbutico, scontroso: *vivendo da sola è inselvaticita* **inselvaticirsi** *v. pronominale* diventare selvatici: *il pero si è inselvaticito.*

inseminazione *n.f.* introduzione del seme maschile nell'organo genitale femminile ► **inseminazione artificiale**, fecondazione artificiale.

insenatura *n.f.* parte di mare, di fiume o di lago che rientra verso terra formando un piccolo golfo: *la costa è rocciosa e piena di insenature* SIN. baia.

insensatezza *n.f.* **1** mancanza di buon senso e di giudizio: *la sua insensatezza lo ha rovinato* **2** azione

che è senza senso, stupidaggine: *è stata un'insensatezza rifiutare quella proposta.*

insensato *agg.* **1** che manca di buon senso: *non essere insensato, cerca di ragionare!* **2** senza senso, assurdo: *non fare discorsi insensati.*

insensibile *agg.* **1** che non sente, non reagisce a uno stimolo: *un dente insensibile al caldo e al freddo* CONTR. sensibile **2** che non ha emozioni o sentimenti: *è insensibile di fronte alle sofferenze degli altri* SIN. freddo, impassibile, indifferente **3** che è così piccolo che non si sente o non si nota: *la mia salute ha avuto un miglioramento insensibile* SIN. impercettibile.

insensibilità *n.f.* mancanza di sensibilità e comprensione, durezza: *la sua insensibilità mi spaventa.*

inseparabile *agg.* che non si può separare: *Paolo e Andrea sono amici inseparabili* SIN. indivisibile, inscindibile.

insepoltito *agg.* che non è stato sepolto: *presso alcune popolazioni i morti rimangono insepolti.*

inserimento *n.m.* **1** introduzione di una cosa in mezzo ad altre: *l'inserimento dell'ultimo tassello ha completato il puzzle* SIN. collocamento, entrata, immissione, inclusione, sistemazione CONTR. estrazione **2** adattamento di una persona nuova all'interno di un gruppo: *l'inserimento degli emigrati nel nuovo ambiente* CONTR. emarginazione.

inserire *v. trans.* (pres. *io inserisco, tu inserisci*) **1** mettere una cosa dentro un'altra: *ho inserito la spina nella presa* SIN. immettere, infilare, innestare, introdurre CONTR. disinserrire, estrarre, sfilare **2** introdurre qualcosa o qualcuno in un insieme già stabilito: *ho inserito il tuo nome nella lista* **inserirsi** *v. pronominale riflessivo* **1** entrare a far parte di un ambiente, di un gruppo di persone, e adattarsi: *mi sono inserito bene nella classe* SIN. ambientarsi, integrarsi **2** intromettersi: *si è inserito nella conversazione.*

inserto *n.m.* **1** insieme di pagine aggiunte all'interno di un libro o di un giornale: *oggi il giornale esce con un inserto sulle vacanze* SIN. allegato, fascicolo, supplemento **2** serie di documenti che riguardano un affare; incartamento **3** breve filmato che interrompe un film o un programma televisivo: *inserto pubblicitario* SIN. stacco.

inservibile *agg.* che non serve più

perché è rotto o non è adatto: *questa bicicletta è inservibile* SIN. fuori uso, inutilizzabile.

inserviente *n.m. e n.f.* persona che si occupa delle pulizie o di altri lavori pesanti in ospedali, fabbriche ecc..

inserzione *n.f.* avviso pubblicato su una rivista o su un giornale; di solito è a pagamento: *ho messo un'inserzione per trovare lavoro; una pagina piena di inserzioni pubblicitarie* SIN. annuncio; pubblicità > inserzionista.

inserzionista *n.m. e n.f.* chi fa pubblicare inserzioni sui giornali.

insetticida *agg.* che uccide gli insetti: *polvere insetticida* ■ *n.m.* sostanza che uccide gli insetti: *un insetticida per le mosche.*

insettivoro *agg.* che si nutre di insetti: *la rondine è insettivora* ■ *n.m.* al pl. *Insettivori*, classe di mammiferi che si cibano di insetti: *il formichiere appartiene agli Insettivori.*

insetto *n.m.* animale che ha il corpo diviso in tre parti, testa, torace e addome, e tre paia di zampe; ha uno scheletro esterno coperto da una sostanza dura (chitina): *la zanzara è un insetto* ■ al pl. *Insetti*, in zoologia, la classe che comprende tali animali | *dimin.* insettino; *pegg.* insettaccio > entomologia.

insicurezza *n.f.* mancanza di sicurezza, incertezza: *questa insicurezza è dovuta a mancanza di esperienza.*

insicuro *agg.* **1** si dice di una persona che non ha fiducia nelle proprie capacità: *è rimasto solo e perciò si sente insicuro* **2** si dice di una cosa poco sicura; incerto, instabile: *un posto di lavoro insicuro* SIN. inaffidabile, precario, traballante ■ *n.m.* (f. *insicura*) persona insicura: *tuio fratello è un insicuro.*

insidia *n.f.* **1** inganno preparato ai danni di qualcuno: *attenti a non cadere nelle insidie dei nemici* SIN. agguato, tranello, trappola **2** pericolo, minaccia nascosta: *le strade di montagna sono piene di insidie.*

insidiare *v. trans.* (pres. *io insidio, tu insidi*) mettere in pericolo, minacciare: *il fumo insidia la salute* ■ *tendere insidie*, preparare inganni e trappole ai danni di qualcuno ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) essere una minaccia, un pericolo: *insidiare alla vita di qualcuno.*

insidiioso *agg.* che nasconde qualche pericolo, qualche insidia: *quel tratto di mare è insidiioso per i naviganti a causa del fondale basso.*

insieme *avv.* **1** in compagnia uno dell'altro: *andiamo al cinema insieme?* SIN. assieme **2** uno vicino all'altro, nello stesso luogo: *in quel cassetto tengo insieme camicie e magliette* ■ *mettere insieme*, unire; in senso figurato, mettere su, organizzare: *mettere insieme uno spettacolo* **3** nello stesso momento: *sono arrivati alla festa insieme* ■ *andare insieme*, riferito a più persone che fanno musica, tenere lo stesso ritmo SIN. contemporaneamente ■ *prep. insieme a*, in compagnia di, con: *vengo insieme a un mio amico* ■ *n.m.* **1** complesso, gruppo di cose o persone: *l'insieme degli scolari forma la classe* ■ *nell'insieme*, globalmente, considerando il tutto: *la festa nell'insieme non è andata male* SIN. ammasso, mucchio, totalità **2** in matematica, un gruppo di elementi che hanno le stesse proprietà: *l'insieme dei numeri dispari; la teoria degli insiemi.*

insiemistica *n.f.* parte della matematica che studia gli insiemi.

insigne *agg.* che ha grandi meriti, che è molto bravo: *alla conferenza parleranno insigni studiosi* SIN. eccellente, famoso, illustre.

insignificante *agg.* **1** poco interessante, che non esprime niente: *uno spettacolo insignificante* ■ *detto di una persona, senza carattere, insulso: è un ragazzo insignificante* SIN. banale, insipido, insulso, mediocre **2** che non significa niente: *un discorso insignificante* **3** irrilevante, trascurabile: *la differenza di prezzo fra i due articoli è insignificante.*

insignire *v. trans.* (pres. *io insignisco, tu insignisci*) onorare qualcuno dandogli un titolo o un premio: *l'hanno insignito della medaglia d'oro* SIN. decorare, fregiare.

insincerità *n.f.* mancanza di sincerità, di lealtà: *la tua insincerità ha rovinato la nostra amicizia* SIN. falsità, ipocrisia.

insincero *agg.* che non è sincero, che non è leale; falso: *i suoi complimenti sono insinceri* SIN. bugiardo, ipocrita.

insindacabile *agg.* che non si può criticare, che non si deve controllare o mettere in discussione: *il suo giudizio è insindacabile* SIN. indiscutibile.

insinuante *agg.* **1** che vuole far pensare, suggerire qualcosa ma in modo non diretto: *ha fatto un discorso insinuante* SIN. allusivo **2** che convince, suadente, carezzevole:

un tono di voce insinuante.

insinuare *v. trans.* (pres. io insinuo, tu insinui) 1 cercare di far credere qualcosa, provocare il sospetto in qualcuno con parole poco chiare: *qualcuno ha fatto insinuazioni sulla nostra amicizia* SIN. allusione, calunnia, malignità. 2 introdurre lentamente qualcosa in un'apertura stretta: *il ladro insinuò la mano nella borsa di una signora* **insinuarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo entrare di nascosto, di soppiatto: *una spia si è insinuata tra i nemici* SIN. infilarsi, introdursi, intrufolarsi 2 penetrare: *nella sua mente si è insinuato il sospetto*.

insinuazione *n.f.* discorsi allusivi fatti per far nascere sospetti: *qualcuno ha fatto insinuazioni sulla nostra amicizia* SIN. allusione, calunnia, malignità.

insipidezza *n.f.* 1 mancanza di sale o di sapore 2 l'essere insignificante, mancanza di interesse.

insipido *agg.* 1 che manca di sale, che non è saporito: *questa minestra è insipida* SIN. insapore, scipito CONTR. salato, saporito 2 per niente interessante, senza vivacità: *è un libro insipido*.

insipiente *agg.* che non sa, ignorante CONTR. sapiente.

insipiente *n.f.* l'essere insipiente, ignoranza CONTR. sapienza.

insistente *agg.* 1 che insiste nel fare una cosa in un modo che risulta noioso; in particolare, che chiede sempre la stessa cosa: *non essere insistente, per favore!* • fatto con insistenza: *richieste insistenti* SIN. assillante, ostinato, pressante 2 che non smette mai, continuo: *si sente un gocciolio insistente dal rubinetto* SIN. duraturo, incessante, persistente.

insistenza *n.f.* 1 l'atteggiamento di chi insiste nel fare una cosa: *chiede di vederlo con insistenza* 2 discorso insistente, pressante: *nonostante le sue insistenze decisi di non partire* 3 continuità, persistenza: *ha fatto freddo con insistenza per tre mesi*.

insistere *v. intrans.* (aus. avere; pass. rem. io insistéi o io insistetti) 1 continuare a fare qualcosa; in particolare, chiedere o cercare di convincere con ostinazione: *quell'uomo insiste nei suoi errori; ho insistito molto ma non ha voluto darmi retta* SIN. accanirsi, ostinarsi, perseverare, persistere 2 in geometria, si dice di un angolo i cui lati passano per gli estremi di un arco.

insito *agg.* che si trova all'interno, racchiuso; si dice specialmente di

qualità naturali, istintive: *la generosità è insita in lei* SIN. conaturato, innato.

insoddisfacente *agg.* che non soddisfa, deludente: *un compito insoddisfacente*.

insoddisfatto *agg.* che non è soddisfatto di qualcosa: *sono insoddisfatto del mio lavoro; sei sempre insoddisfatto!* SIN. frustrato, scontento; incontentabile CONTR. appagato.

insoddisfazione *n.f.* sentimento di chi non è soddisfatto, scontentezza: *la sua insoddisfazione nel lavoro è evidente* SIN. frustrazione, malcontento, scontento.

insofferente *agg.* che non ha pazienza, che non riesce a sopportare: *non essere insofferente nei confronti degli altri; la sua presenza mi rende insofferente* SIN. impaziente, intollerante.

insofferenza *n.f.* impazienza, mancanza di sopportazione: *ho un'insofferenza profonda per chi fa il prepotente* SIN. intolleranza.

insolazione *n.f.* 1 maledere più o meno grave che è provocato dallo stare troppo a lungo sotto i raggi del sole: *si è addormentato sulla spiaggia e ha preso un'insolazione* SIN. colpo di sole 2 esposizione al sole: *una stanza con poca insolazione*.

insolente *agg.* che non ha rispetto per le persone, che offende apposta in modo pesante: *un ragazzino pestifero e insolente* SIN. impertinente, maleducato, irriverente, villano.

insolentire *v. trans.* (pres. io insolentisco, tu insolentisci) offendere, dire parole insolenti: *insolentire qualcuno* ■ *v. intrans.* (aus. avere) offendere con parole pesanti: *insolentire contro qualcuno*.

insolenza *n.f.* 1 mancanza di rispetto, maleducazione: *la sua insolenza è insopportabile* SIN. impertinenza, villania 2 azione, discorso da insolente, insulto: *lo ha offeso con pesanti insolenze*.

insólito *agg.* che è diverso dal solito, inaspettato: *mi ha telefonato a un'ora insolita; è un traffico insolito per quest'ora* SIN. anomalo, eccezionale, inconsueto, inusuale, strano, straordinario CONTR. comune, consueto **insolitamente** *adv.* a differenza dal solito: *è stato insolitamente gentile con me*.

insolubile *agg.* 1 che non si può risolvere, che non ha soluzione: *questo problema di matematica è insolubile* • che non si può spiegare: *la*

vita è un mistero insolubile SIN. inspiegabile, irrisolvibile 2 che non si scioglie: *una sostanza insolubile in acqua* CONTR. solubile.

insóluto *agg.* 1 che non è stato risolto, che non è stato spiegato: *la questione è rimasta insoluta* 2 non pagato: *ha dei debiti insoluti*.

insolvente *agg.* che non può pagare i propri debiti: *hanno chiuso la fabbrica perché era insolvente* SIN. moroso.

insolvenza *n.f.* incapacità di pagare un debito.

insomma *adv.* 1 in conclusione, infine, in breve, ebbene: *insomma, cosa pensi di fare?* 2 si usa anche come esclamazione di irritazione o impazienza: *insomma! la volete finire?* 3 così e così: *"ti trovi bene?" "insomma!"*

insondabile *agg.* che non si può esplorare, raggiungere fino in fondo • si usa specialmente in senso figurato, che non si può conoscere a fondo, misterioso: *le insondabili profondità dell'animo umano* SIN. imperscrutabile.

insonne *agg.* 1 che non riesce a dormire, sveglio: *sono rimasto insonne per parecchie ore* 2 in cui non si è dormito: *ho passato una notte insonne* 3 che non si ferma mai, instancabile: *un lavoratore, un'attività insonne*.

insonnia *n.f.* difficoltà o impossibilità a prendere sonno: *soffrire di insonnia* ► sonnifero.

insonnolito *agg.* che ha i riflessi lenti ed è poco lucido perché ha voglia di dormire o si è svegliato da poco: *quando ha risposto al telefono mi sembrava ancora insonnolito*.

insonorizzare *v. trans.* isolare una stanza in modo che non sia attraversata dai rumori: *ha insonorizzato la stanza in cui studia pianoforte perché i vicini protestavano*.

insopportabile *agg.* che non si può sopportare: *oggi c'è un caldo insopportabile; quando fai questi discorsi sei insopportabile* SIN. insostenibile, intollerabile.

insopprimibile *agg.* che non si può eliminare, sopprimere: *l'uomo ha un bisogno insopprimibile di libertà*.

insorgenza *n.f.* comparsa improvvisa: *insorgenza di una malattia*.

insorgere *v. intrans.* (aus. essere, pres. io insorgo; si coniuga come sorgere) 1 ribellarsi contro qualcosa o qualcuno, protestare in modo violento: *gli Italiani insorsero contro i do-*

minatori stranieri SIN. sollevarsi **2** venire fuori all'improvviso, verificarsi: *all'ultimo momento sono insorti degli inconvenienti.*

insorgesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **insorgere.**

insormontabile agg. che non si può superare, che non si può risolvere: *ci sono dei problemi insormontabili SIN.* insuperabile.

insorsi pass. rem. (prima persona sing.) → **insorgere.**

insorto n.m. (part. pass. di *insorgere*; f. *insorta*) persona che partecipa a una rivolta, ribelle: *gli insorti hanno invaso le strade.*

insospettabile agg. 1 che non provoca sospetti, al di sopra dei sospetti: *un comportamento insospettabile; una persona insospettabile 2* imprevisto, insospettato: *rivelò un'insospettabile prontezza di riflessi SIN.* impensabile.

insospettato agg. 1 che non è sospettato **2** che non era stato previsto o pensato: *ha dato prova di un'insospettata bontà.*

insospettire v. trans. (pres. *io insospettisco*, tu *insospettisci*) provocare il sospetto in qualcuno: *il suo comportamento fece insospettire i poliziotti* **insospettirsi v. pronominale** diventare sospettoso, nutrire dei sospetti: *dopo quella strana telefonata mi sono insospettito.*

insostenibile agg. 1 che non si può sopportare, che non si può affrontare: *è una situazione insostenibile SIN.* insopportabile, intollerabile **2** che non si può affermare o difendere: *la tua opinione è insostenibile SIN.* assurdo, inaccettabile, irragionevole.

insostituibile agg. che non si può sostituire, che è indispensabile: *nel mio ufficio sono diventato insostituibile.*

insozzare v. trans. (pres. *io insizzo*) sporcare, macchiare: *hai insizzato tutto il pavimento con le scarpe infangate SIN.* imbrattare, insudiciare **insozzarsi v. pronominale 1** riflesso sporcarsi moltissimo: *guarda come ti sei insizzato!* **2** diventare molto sporco: *la macchina si è insizzata di smog.*

insperabile agg. che è quasi impossibile che succeda: *ho avuto una fortuna insperabile.*

insperato agg. che supera le speranze e le previsioni, inaspettato: *la squadra ha ottenuto una vittoria insperata.*

inspessire → ispessire.

inspiegabile agg. che non si può spiegare o comprendere, strano: *ha un comportamento inspiegabile SIN.* misterioso.

inspirare v. intrans. (aus. *avere*) fare entrare aria nei polmoni durante la respirazione SIN. aspirare CONTR. espirare.

inspirazione n.f. introduzione di aria nei polmoni SIN. aspirazione CONTR. espirazione.

instabile agg. 1 che non è ben stabile, che non è in equilibrio: *questo tavolo è instabile SIN.* malfermo, precario, traballante CONTR. fermo, saldo **2** che varia continuamente, che non è costante: *hai un carattere instabile; in marzo il tempo è instabile SIN.* incostante, volubile.

instabilità n.f. 1 mancanza di stabilità, di saldezza: *l'instabilità di una sedia SIN.* precarietà **2** variabilità, mutevolezza: *l'instabilità del clima provoca molti malanni • la tendenza a cambiare spesso umore di chi è lunatico o suscettibile: instabilità emotiva.*

installare v. trans. sistemare un apparecchio o una macchina in un luogo e metterla in condizione di funzionare: *gli operai hanno installato il telefono SIN.* montare, piazzare **installarsi v. pronominale riflessivo** stabilirsi, piazzarsi in un posto: *ci siamo installati nella nuova casa.*

installazione n.f. 1 montaggio e sistemazione di attrezzature o apparecchi in un luogo: *installazione della luce 2* apparecchio che viene installato SIN. impianto.

instancabile agg. 1 che non si stanca mai, che resiste alla fatica: *un lavoratore instancabile SIN.* assiduo, indefesso, infaticabile **2** che non smette, che continua: *svolge un'instancabile attività di assistenza SIN.* continuo, incessante.

instant-book [pr. *instant bûc*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m.* invariabile libro che tratta di un avvenimento recente che ha suscitato molto interesse; viene scritto e pubblicato in tempi brevissimi per sfruttare il momento di popolarità.

instant poll [pr. *instant pól*] *n.m.* ingl. invariabile sondaggio rapido fatto per conoscere sul momento le reazioni della gente a un certo fatto.

instaurare v. trans. (pres. *io instauro*) dare inizio, mettere in funzione o in vigore; si dice di forme di governo, di usanze, o di provvedimenti

che interessano più persone: *hanno instaurato nuove leggi SIN.* avviare, fondare **instaurarsi v. pronominale** stabilirsi, avere inizio: *tra noi si è instaurata una profonda amicizia.*

instaurazione n.f. messa in pratica, diffusione di qualcosa di nuovo, specialmente forme di governo, regole o atteggiamenti di una collettività: *instaurazione di un regime.*

instillare v. trans. 1 mettere dentro poco a poco: *ho instillato nel suo cuore il rispetto per gli altri 2* versare goccia a goccia: *ho instillato il collirio nell'occhio.*

instradare v. trans. (pres. *io instrado*) **1** fare seguire una certa strada: *instradare le auto su una deviazione secondaria SIN.* convogliare, incanalare **2** istruire e consigliare qualcuno verso una professione, un'attività: *lo ha instradato in campo legale SIN.* avviare, indirizzare.

insù avv. in su; è scritto unito solo nell'espressione *all'insù*, verso l'alto: *avere il naso all'insù* CONTR. in giù.

insubordinato agg. che non obbedisce ai superiori, che non segue la disciplina: *è un soldato insubordinato SIN.* indisciplinato, ribelle.

insubordinazione n.f. 1 comportamento di chi non obbedisce, non rispetta gli obblighi di una disciplina **2** azione di ribellione a un ordine, soprattutto in campo militare: *quella grave insubordinazione gli costò una settimana di cella di rigore SIN.* ammutinamento.

insuccesso n.m. cosa riuscita male, che non ha avuto successo: *questo film è un insuccesso SIN.* fallimento, fiasco.

insudiciare v. trans. (pres. *io insudicio*, tu *insudisci*) sporcare, insozzare: *hai insudiciato la tovaglia con il sugo e il vino SIN.* imbrattare, macchiare **insudiciarsi v. pronominale riflessivo** sporcarsi, imbrattarsi: *non giocare nel fango ché ti insudici tutto!*

insufficiente [attenzione! si scrive *cie* con la *i*] *agg.* che non è sufficiente, che non basta, scarso: *questi soldi sono insufficienti per comprare il biglietto • si dice in particolare giudicando un compito scolastico fatto male, inaccettabile: compito gravemente insufficiente.*

insufficienza [attenzione! si scrive *cie* con la *i*] *n.f.* 1 mancanza o scarsità di qualcosa rispetto a quello che è necessario: *insufficienza di vitamine nell'alimentazione • nel linguaggio*

gio medico, debolezza di un organo: *insufficienza renale, cardiaca* CONTR. abbondanza; eccesso 2 voto o giudizio più basso di quello che occorre per essere promossi in una materia: *ho preso un'insufficienza in matematica* CONTR. sufficienza.

insufflare *v. trans.* soffiare dentro: *insufflare aria in un palloncino.*

insulare *agg.* tipico di un'isola: *clima insulare* • l'Italia insulare, l'insieme delle isole italiane ► *peninsula-*re.

insulina *n.f.* ormone che viene prodotto nel pancreas e serve a bruciare gli zuccheri; viene usato nella cura del diabete.

insulsaggine *n.f.* mancanza di senso, stupidità: *non ti accorgi dell'insulsaggine dei tuoi discorsi?* • azione o discorso insulsi, sciocchezza: *non dire insulsaggini!*

insulso *agg.* povero di senso o di spirito, che dice poco: *un ragazzo insulso*; *un film insulso*; *non fare discorsi insulsi!* SIN. insignificante, scialbo; sciocco.

insultare *v. trans.* offendere con insulti: *i tifosi arrabbiati insultavano l'arbitro* SIN. ingiuriare, insolentire, oltraggiare **insultarsi** *v. pronominale* offendersi a vicenda, scambiarsi degli insulti: *i due automobilisti hanno cominciato a insultarsi.*

insulto *n.m.* 1 frase o gesto che offende: *quando non ha più argomenti passa agli insulti*; *certe azioni sono un insulto alla dignità dell'uomo* SIN. ingiuria, insolenza, offesa, oltraggio 2 nel linguaggio medico, attacco, accesso: *insulto nervoso.*

insuperabile *agg.* 1 che non si può superare: *è una difficoltà insuperabile* SIN. insormontabile, invalicabile 2 bravissimo, eccezionale: *è un cuoco insuperabile* SIN. impareggiabile, unico.

insuperbire *v. trans.* (pres. *io insuperbisco*, tu *insuperbisci*) far diventare superbo, rendere troppo orgoglioso: *i successi ti hanno insuperbito* ■ *v. intrans.* (aus. essere) diventare superbo **insuperbirsi** *v. pronominale* diventare superbi, montarsi la testa.

insurrezione *n.f.* rivolta di molte persone contro chi le governa, rivoluzione: *l'insurrezione è stata soffocata con la violenza* SIN. sollevazione, sommossa.

intabarrato *agg.* ben coperto da indumenti pesanti.

intaccare *v. trans.* (pres. *io intacco*, tu *intacchi*) 1 rovinare, corrodere: *la*

ruggine ha intaccato la carrozzeria 2 incominciare a consumare: *ha già intaccato la sua eredità* 3 fare dei tagli, delle tasche su qualcosa: *intaccare un'asta di legno* SIN. incidere.

intaccatura *n.f.* taglio, tacca.

intagliare *v. trans.* (pres. *io intaglio*, tu *intagli*) scolpire, incidere figure o parole su legno o altri materiali: *intagliare una figura sul legno*; *intagliare una pietra dura.*

intagliatore *n.m.* (f. *intagliatrice*) artigiano che fa lavori di intaglio ► *scultore.*

intaglio *n.m.* 1 arte dell'incisione su pietre, legno o rame 2 figura intagliata: *un intaglio floreale.*

intangibile *agg.* 1 che non si può toccare perché non è fatto di materia, immateriale 2 che non si deve toccare, che si deve rispettare: *la libertà delle persone è intangibile* SIN. intoccabile, inviolabile.

intanto *avv.* 1 nello stesso tempo, nel frattempo: *tu scola la pasta, intanto io finisco di apparecchiare* SIN. frattanto 2 per il momento, per adesso: *intanto venite qui, poi decidiamo* ► *per intanto*, per il momento 3 ormai, come risultato: *alla fine si è chiarito tutto, ma intanto la brutta figura l'ho fatta* ► *intanto che*, mentre: *intanto che telefoni vado dal giornalaio.*

intarsiare *v. trans.* (pres. *io intarsio*, tu *intarsi*) incastrare in una tavola di legno o di marmo pezzetti colorati dello stesso materiale in modo da formare una figura: *intarsiare il piano di un tavolino.*

intarsiato *agg.* lavorato a intarsio, che è stato abbellito con intarsi: *un prezioso mobile cinese intarsiato.*

intarsio *n.m.* 1 arte di combinare insieme pezzetti di legno o di marmo di vario colore per ottenere decorazioni: *questo tavolino è lavorato a intarsio* 2 figura ottenuta con questa tecnica: *un mobile impreziosito da un intarsio geometrico* ► *mosaico.*

intasamento *n.m.* chiusura, ingorgo, blocco: *l'acqua non scende per un intasamento del tubo di scarico*; *l'incidente ha provocato un intasamento.*

intasare *v. trans.* bloccare o frenare lo scorrimento in un tubo, un canale, una strada ecc.: *qualcosa ha intasato il tubo di scarico e l'acqua non scende*; *il raffreddore può intasare il naso* SIN. chiudere, occludere, ostruire, otturare CONTR. stasare **in-**

tašarsi *v. pronominale* bloccarsi, otturarsi: *l'incrocio si è intasato per un guasto al semaforo.*

intasato *agg.* bloccato, ostruito da qualcosa: *la via è completamente intasata dal traffico.*

intascare *v. trans.* (pres. *io intasco*, tu *intacchi*) mettere in tasca qualcosa, riscuotere del denaro: *intascare lo stipendio.*

intatto *agg.* che non è stato toccato, consumato o danneggiato; ancora intero: *una confezione intatta*; *la forresta vergine è ancora intatta* ► che non è cambiato, originale: *la sua bellezza si è conservata intatta* SIN. immacolato, incontaminato, integro, inviolato, puro; immutato CONTR. manomesso, rovinato.

intavolare *v. trans.* (pres. *io intavolo*) 1 incominciare qualcosa, soprattutto un discorso: *hanno intavolato una discussione interessante* 2 disporre su una tavola.

integerrimo *agg.* (superlativo di *integro*) onestissimo, che non si può corrompere: *un giudice integerrimo.*

integrale *agg.* 1 intero, che non è stato tagliato o ridotto: *hanno proiettato la versione integrale del film* ► *abbronzatura integrale*, su tutto il corpo SIN. completo, totale CONTR. censurato, parziale 2 si dice di farina ottenuta dal chicco intero del grano e dei prodotti fatti con tale farina; si dice in generale di tutti gli alimenti non raffinati: *pane, biscotti integrali*; *riso integrale* ■ *n.m.* tipo di funzione matematica.

integralismo *n.m.* tendenza ad applicare in modo rigoroso, talvolta eccessivo, i principi di una dottrina, di un'ideologia: *integralismo cattolico, islamico* SIN. fondamentalismo ► *fanatismo.*

integralista *n.m.* e *n.f.* chi applica in modo rigoroso i principi di una dottrina o di un'ideologia SIN. fondamentalista.

integrante *agg.* che è necessario, indispensabile per formare un insieme: *la politica fa parte integrante della vita di una nazione* ► *complementare.*

integrare *v. trans.* (pres. *io integro*) completare qualcosa aggiungendo quello che manca: *integra la tua ricerca con alcune fotografie*; *faccio qualche lavoretto per integrare lo stipendio* **integrarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo diventare parte integrante, inserirsi in un ambiente o in una società: *un immigrato che non si è ancora integrato* 2 completarsi a vi-

cenda: i nostri caratteri si integrano perfettamente.

integrativo *agg.* che serve a integrare, a completare: *per passare a un'altra scuola bisogna sostenere un esame integrativo.*

integrato *agg. e n.m. (f. integratà)* si dice di chi si è inserito bene in un ambiente; spesso si dice con tono spregiativo di chi si è adattato in modo passivo alle regole e ai modelli di comportamento della società CONTR. emarginato.

integratore *agg.* che integra ■ *n.m.* miscela di vitamine, sali e altri principi nutritivi che servono a completare l'alimentazione: *integratore energetico, salino.*

integrazione *n.f.* 1 aggiunta di qualcosa che serve a completare: *integrazione economica; integrazione alimentare* • *cassa integrazione*, organismo statale che contribuisce allo stipendio dei lavoratori di aziende in crisi 2 inserimento di un gruppo in un altro, fusione: *l'integrazione delle due popolazioni è stata lunga e faticosa; integrazione razziale* CONTR. emarginazione, segregazione.

integrità *n.f.* 1 l'essere intatto, integrità, completezza: *lo smog mette a rischio l'integrità di molti monumenti* • *integrità fisica, mentale*, mancanza di menomazioni o malattie 2 onestà, lealtà: *è un uomo di grande integrità* SIN. rettitudine.

integrò *agg.* (superlativo *integerrimo*) 1 completo, intero • che non ha subito danni, intatto: *la merce mi è arrivata integra* 2 puro, onesto, non corrotto: *un politico integro.*

intelaiaitura *n.f.* insieme di vari elementi che collegati tra loro formano l'ossatura, la struttura che sorregge qualcosa: *si è rotta l'intelaiaitura del letto* SIN. scheletro, telaio.

intelligibile → **intelligibile**.

intelletto *n.m.* 1 la capacità di pensare, di comprendere e di dare dei giudizi; *intelligenza, mente: l'uomo possiede il dono dell'intelletto* • *perdere il ben dell'intelletto*, non ragionare più, impazzire 2 persona molto intelligente: *si sono riuniti i migliori intelletti.*

intellettuale *agg.* che riguarda l'intelletto, la mente: *attività intellettuale; ha un livello intellettuale molto alto* CONTR. manuale ■ *n.m. e n.f.* chi si dedica alla cultura, persona colta: *l'appello è stato firmato da numerosi intellettuali*; spesso si usa per criticare certi atteggiamenti di

chi disdegna la cultura della massa, fa discorsi troppo complicati ecc.: *basta con questi discorsi da intellettuali snob* ► *intelligenza.*

intellettualistico *agg. (pl. intellettualistici)* che dà troppa importanza ai valori della ragione e sacrifica gli altri: *una visione arida e intellettualistica del problema* SIN. cerebrale.

intelligente [pr. intelligenza] *n.m.* ingl. invariabile servizio segreto di spionaggio.

intelligente *agg.* 1 che ha intelligenza: *è una ragazza molto intelligente* • che dimostra intelligenza e capacità: *ha fatto una domanda intelligente* SIN. acuto, geniale, ingegnoso, perspicace; astuto, furbo 2 si dice di un congegno fatto funzionare da computer: *semafori intelligenti.*

intelligenza *n.f.* capacità di pensare, capire e dare dei giudizi su qualcosa: *osservazioni che dimostrano una grande intelligenza* • intelletto, mente • *test di intelligenza*, serie di domande o giochi che vuole misurare l'intelligenza di una persona • *intelligenza artificiale*, progettazione di computer e di programmi che svolgono compiti tipici dell'intelligenza umana (ad esempio trovare soluzioni a problemi, analizzare testi, riconoscere il linguaggio parlato e le immagini).

intelligenza *n.f.* l'insieme degli intellettuali più importanti di un paese.

intelligibile *agg.* che può essere capito, comprensibile, chiaro.

intemerato *agg.* non corrotto, senza macchia: *coscienza intemerata.*

imtemperante *agg.* che non si sa moderare e regolare, che non ha autocontrollo: *un uomo imtemperante nel mangiare* SIN. sfrenato, smodato, sregolato CONTR. morigerato, temperante.

imtemperanza *n.f.* mancanza di moderazione • azione da persona imtemperante, eccesso: *le sue imtemperanze gli rovineranno la salute* CONTR. temperanza.

imtemperie *n.f. invariabile* (di solito si usa al pl. *le imtemperie*) la pioggia, il vento, il freddo e tutte le altre perturbazioni dell'atmosfera: *la statua è rimasta esposta alle imtemperie per troppo tempo e si è rovinata.*

imtempestivo *agg.* che succede nel momento sbagliato, che non è opportuno: *il suo è stato un arrivo imtempestivo* SIN. inopportuno.

intendere *v. trans. (pres. io intendo;*

si coniuga come tendere) 1 capire, comprendere: *non sono sicuro di avere inteso tutto il discorso*, dare a intendere, far credere qualcosa a qualcuno 2 sentire, udire: *ho inteso dire che presto ve ne andrete* • non intendere ragione, non lasciarsi convincere da niente e nessuno 3 avere intenzione di fare qualcosa: *intendo rimanere qui ancora per un po'* • voler dire qualcosa: *non intendo questo intendersi* v. pronominale 1 conoscere bene, essere esperto: *mi intendo abbastanza di arte moderna*; anche con la particella *ne*: *te ne intendi di motori?* 2 essere d'accordo; capirsi a vicenda: *con un'occhiata ci siamo intesi al volo* • *intendersela con qualcuno*, essere d'accordo segretamente; avere una relazione amorosa nascosta: *secondo me quei due se la intendono.*

intendesti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **intendere**.

intendimento *n.m.* 1 capacità di capire, intelligenza 2 intenzione, proposito: *il mio intendimento era di partire.*

intenditore *n.m. (f. intenditrice)* chi conosce bene, chi si intende di qualcosa: *mio zio è un intenditore di vini* SIN. conoscitore, esperto PROV. *a buon intenditor poche parole*, chi vuol capire non ha bisogno di tante spiegazioni.

intenerire *v. trans. (pres. io intenerisco, tu intenerisci)* 1 far diventare tenero, ammorbidire: *la cottura intenerisce la carne* 2 commuovere, suscitare tenerezza: *certi spettacoli inteneriscono il cuore* ■ *v. intrans. (aus. essere)* diventare tenero **intenerirsi** v. pronominale provare tenerezza, commuoversi, impietosirsi: *di fronte a quel pianto si è intenerito.*

intensificare *v. trans. (pres. io intensifico, tu intensifici)* rendere più intenso, aumentare: *hanno intensificato i controlli sui passeggeri* CONTR. attenuare **intensificarsi** v. pronominale diventare più frequente, infiltrarsi: *la pioggia si è intensificata.*

intensificazione *n.f.* aumento dell'intensità: *intensificazione della pioggia, intensificazione della criminalità.*

intensità *n.f.* energia, forza: *bisogna lavorare con più intensità; non riuscì a sopportare l'intensità del suo sguardo* SIN. carica, vigore.

intensivo *agg.* si dice di un'attività che viene concentrata in poco tempo, che viene fatta con intensità: *ho*

fatto una cura intensiva di vitamine; un corso intensivo di tedesco • coltura intensiva, sistema di coltivazione in cui il terreno è sfruttato al massimo ► estensivo.

intenso agg. 1 forte, profondo: *provo un amore intenso per lui; un grido intenso* • detto di un colore, carico, deciso: *il suo maglione è di un blu intenso* • sguardo intenso, espressivo, profondo 2 fatto con grande cura e impegno, approfondito: *sto facendo un intenso studio su questo problema.*

intentare v. trans. (pres. io intendo) fare le pratiche necessarie per dare inizio, per fare avanzare un'azione legale: *intentare una causa, un processo.*

intento agg. che è occupato a fare qualcosa, assorto, concentrato: *l'ho trovata a casa intenta a riordinare la cucina* ■ n.m. intenzione, scopo: *il mio intento era quello di farli una sorpresa; è riuscito nell'intento di superare l'esame.*

intenzionale agg. fatto apposta, con intenzione: *quella gomitata era intenzionale; delitto intenzionale* SIN. volontario, voluto CONTR. involontario **intenzionalmente** avv. di proposito, apposta ► preintenzionale.

intenzionalità n.f. il carattere di un'azione fatta apposta, con intenzione: *intenzionalità di un crimine.*

intenzionato agg. che ha intenzione di fare qualcosa, che ha uno scopo: *sono intenzionato a venire • essere bene, male intenzionato*, avere buone o cattive intenzioni SIN. deciso, propenso.

intenzione n.f. desiderio, volontà di fare qualcosa: *è mia intenzione parlargli domani; che intenzioni hai con quel coltellaccio in mano? • fare qualcosa con intenzione*, farlo apposta, di proposito • *fare qualcosa senza intenzione*, farlo involontariamente • *secondo le intenzioni di qualcuno*, secondo i suoi desideri • *avere buone, cattive intenzioni*, voler agire bene o male SIN. fine, idea, progetto, proposito, scopo.

inter- prefisso forma parole composte con il significato di "che si trova fra" (*interlinea*), "che collega", "che mette in contatto" (*interurbano; internazionale*).

interagire v. intrans. (aus. avere; pres. io interagisco, tu interagisci) 1 detto di più cose, avere effetto una sull'altra, avere un'azione reciproca: *due forze che interagiscono* 2 detto

di persone, avere rapporti, essere in relazione uno con l'altro: *interagire con i propri studenti.*

interattivo agg. che interagisce • che richiede di partecipare in maniera attiva, che funziona con domande e risposte: *un programma interattivo per imparare il tedesco, gioco interattivo.*

interazione n.f. scambio di azioni e reazioni, influenza reciproca: *l'interazione fra le due culture ha prodotto risultati interessanti.*

intercalare v. trans. mettere in mezzo, inserire: *intercalava il suo racconto con delle storielle* ■ n.m. parola o breve frase che si ripete spesso senza necessità in mezzo al discorso: "cioè" è un *intercalare* molto comune.

intercambiabile agg. si dice di più cose che possono essere scambiate l'una con l'altra: *questi due pezzi sono intercambiabili.*

intercapedine n.f. piccolo spazio vuoto compreso tra due muri o due pareti.

intercedei pass. rem. (prima persona sing.) ► **intercedere**.

intercedere v. intrans. (aus. avere; pres. io intercedo; si coniuga come *cedere*) chiedere un favore per conto di qualcuno, intervenire: *l'avvocato intercederà per ottenere la grazia.*

intercedesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **intercedere**.

intercedetti pass. rem. (prima persona sing.) ► **intercedere**.

interceduto part. pass. ► **intercedere**.

intercessione n.f. l'azione di chi interviene presso qualcuno in favore di qualcun altro, interessamento: *per merito della sua intercessione ho trovato lavoro* SIN. mediazione.

intercettare v. trans. (pres. io intercetto) 1 fermare prima che arrivi a destinazione: *hanno intercettato le lettere dei prigionieri* SIN. bloccare 2 intercettare una telefonata, ascoltarla di nascosto, da un altro telefono, con microspie ecc.

intercettazione n.f. 1 l'azione con cui si blocca una cosa prima che arrivi a destinazione: *intercettazione della posta* 2 intercettazione telefonica, ascolto di una telefonata all'insaputa delle persone che la fanno • *intercettazione ambientale*, registrazione fatta con microfoni spia • *intercettazione del nemico*, individuazione.

intercity [pr. intersiti] n.m. invariabi-

le treno rapido che collega le principali città: *se prendi l'intercity devi pagare un supplemento.*

interclassismo n.m. tendenza alla collaborazione fra le varie classi sociali.

interclassista agg., n.m. e n.f. si dice di chi sostiene l'interclassismo.

intercomunale agg. che riguarda, che comprende, che collega più comuni: *questa linea di autobus fa servizio intercomunale.*

interconnessione n.f. collegamento, connessione: *fra i due fatti esiste un'interconnessione.*

intercontinentale agg. che riguarda, interessa più continenti • che va da un continente all'altro: *un volo intercontinentale.*

intercorrere v. intrans. (aus. essere; pres. io intercorro; si coniuga come *correre*) 1 passare, trascorrere: *sòno intercorsi molti anni fra le due eclissi di sole* 2 essere in mezzo, esserci: *tra loro due intercorrono buoni rapporti.*

intercorrésti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **intercorrere**.

intercorsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **intercorrere**.

intercorso part. pass. ► **intercorrere**.

intercostale agg. che si trova tra due costole del torace: *dolore intercostale.*

intercultura n.f. attività di conoscenza e scambio fra culture diverse ► melting pot.

interculturale agg. che riguarda culture diverse: *problemi interculturali* • che riguarda l'interculturale: *educazione interculturale.*

interdentale agg. che sta fra due denti • *filo interdente*, filo sottile e resistente che si passa fra un dente e l'altro, dove lo spazzolino non arriva, per togliere pezzetti di cibo.

interdetto agg. (part. pass. di *interdire*) 1 proibito, vietato: *entrata interdetta al pubblico* 2 stupido, sorpreso, confuso: *non si aspettava quella risposta e rimase interdetto* ■ n.m. 1 proibizione assoluta di celebrare riti religiosi o di ricevere sacramenti; viene stabilita da un'autorità ecclesiastica: *quel sacerdote è stato colpito da interdetto* 2 (f. *interdétta*) persona colpita da interdizione.

interdica congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► **interdire**.

interdicéssi congiuntivo imperfetto

(prima e seconda persona sing.) →

interdire.

interdicésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **interdire.**

interdicévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **interdire.**

interdico *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **interdire.**

interdipendente *agg.* si dice di cose che dipendono l'una dall'altra: *due fenomeni interdipendenti* SIN. connesso, correlato.

interdire *v. trans.* (pres. *io interdico*; si coniuga come *dire*) **1** proibire, vietare: *hanno interdetto l'ingresso al pubblico* **2** colpire con un interdetto o con un'interdizione: *per il reato che ha commesso è stato interdetto dai pubblici uffici*.

interdisciplinare *agg.* che abbraccia discipline diverse e ne sfrutta i punti di collegamento: *ricerca interdisciplinare*.

interdissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **interdire.**

interdizione *n.f.* **1** proibizione assoluta di fare qualcosa • *interdizione dai pubblici uffici*, pena che impedisce di svolgere una funzione pubblica e toglie i diritti civili **2** privazione della possibilità di amministrare i propri beni; è stabilita da un magistrato per le persone incapaci di farlo da sole a causa di infermità mentale ► **interdetto**.

interessamento *n.m.* partecipazione ai problemi di altre persone; intervento a favore di qualcuno: *mi hanno ricoverato per l'interessamento di un medico* SIN. attenzione, cura, interesse.

interessante *agg.* **1** che provoca interesse e attenzione: *questo libro è molto interessante; abbiamo fatto un'interessante discussione* • *essere in stato interessante*, essere incinta SIN. avvicinate, coinvolgere **2** attraente, piacevole: *two fratello è un tipo interessante* SIN. affascinante.

interessare *v. trans.* (pres. *io interesso*) **1** suscitare interesse, curiosità: *questo film ha interessato molto il pubblico* SIN. attirare, coinvolgere, piacere **2** riguardare da vicino: *ascoltate, quello che dico interessa tutti i presenti* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) essere importante, stare a cuore: *queste cose non interessano a nessuno di noi* SIN. importare **interessarsi** *v. pronominale* **1** mostrare interesse o passione per qualcosa o qualcuno, occuparsi: *ultimamente mi interesso di pittura giapponese*

SIN. dedicarsi **2** prendersi cura di qualcosa o qualcuno: *mi sono interessato per farti avere un lavoro* • *interessarsi degli affari di qualcuno*, impicciarsi, occuparsi di cose che non ci riguardano SIN. adoperarsi, prodigarsi CONTR. disinteressarsi.

interessato *agg.* **1** che ha interesse, curiosità, attenzione per qualcosa o qualcuno: *mi è sembrato poco interessato alla vicenda* CONTR. indifferente **2** che pensa solo ai propri interessi, ai possibili guadagni, avido: *non ti fidare di lui, è un uomo interessato* • fatto solo per ottenere qualcosa in cambio: *la sua gentilezza è interessata* CONTR. disinteressato ■ *n.m.* (*f. interessata*) la persona a cui interessa qualcosa: *bisogna parlare con il diretto interessato*.

interesse *n.m.* **1** sentimento di partecipazione, attenzione verso qualcosa o qualcuno: *nutro un profondo interesse per la pittura* **2** cosa di cui ci si occupa, a cui ci si dedica: *è un ragazzo curioso e vivace, pieno di interessi* SIN. attività, hobby **3** caratteristica di ciò che attira e tiene viva l'attenzione: *una mostra di grande interesse* **4** utilità, convenienza, vantaggio: *lo dico nel tuo interesse* • *matrimonio d'interesse*, fatto solo per convenienza, non per amore **5** (quasi sempre pl.) insieme di attività e di affari da cui si ricava un guadagno: *è un uomo che sa badare ai propri interessi* **6** somma di denaro che si dà in più a chi presta soldi o a chi deposita in banca del denaro per un certo periodo di tempo: *ti restituirò tutti i soldi con gli interessi; il conto in banca ha maturato gli interessi* ► strozzino, usura.

interèzza *n.f.* totalità, completezza.

interfaccia *n.f.* (pl. *interfacce*) **1** elemento che serve a collegare parti diverse di un sistema elettronico **2** programma per computer che serve a collegare due linguaggi diversi • *interfaccia utente*, quello che "traduce" il linguaggio interno, molto efficiente ma poco comprensibile per chi non è esperto, in uno più facile da usare e da capire.

interferenza *n.f.* **1** intrusione, sovrapposizione di interessi: *nel lavoro non sopporto interferenze da parte di nessuno* SIN. ingerenza **2** fenomeno fisico per cui due onde luminose o sonore si sovrappongono in modo da indebolirsi o annullarsi a vicenda: *l'abbassamento del volume è dovuto a un'interferenza* • disturbo su una linea telefonica, su una tra-

missione televisiva ecc.

interferire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io interferisco*, tu *interferisci*) **1** intromettersi, intervenire negli affari altrui: *per favore non interferire nelle mie decisioni* SIN. ingerirsi **2** provocare un'interferenza.

interfono *n.m.* tipo di telefono usato per comunicare all'interno di uno stesso ambiente.

interiezione *n.f.* parte invariabile del discorso che esprime un sentimento improvviso e vivace (per esempio *accipicchia*; *santo cielo*; *evviva*; *ohibò*) SIN. esclamazione.

interim [pr. *interim*] *n.m.* latino invariabile si usa nell'espressione *ad interim*, nell'intervallo di tempo compreso tra le dimissioni di qualcuno da un incarico e la nomina dei successori: *ministro ad interim*; *governare ad interim* ► **interregno**.

interinale *agg.* che riguarda un intervallo di tempo, temporaneo • *lavoro interinale*, contratto a tempo determinato per cui un lavoratore viene assunto da agenzie (dette *agenzie interinali*) che fanno da mediatrici, e poi mandato a lavorare nelle aziende che lo richiedono.

interiòra *n.f.* pl. gli intestini e gli altri visceri degli animali: *togliere l'interiòra alla selvaggina* SIN. frattaglie.

interiòre *agg.* **1** che sta dentro, all'interno: *i soldi li tengo in questo taschino interiore della giacca* CONTR. **esteriore** **2** che appartiene al pensiero, all'anima di una persona: *ha una vita interiore molto intensa*; *ha vissuto un dramma interiore* SIN. intimo, profondo, spirituale.

interiorità *n.f.* i sentimenti e i pensieri di una persona, vita interiore.

interiorizzare *v. trans.* trasferire all'interno di se stessi; far diventare parte integrante della propria coscienza: *ha interiorizzato le esperienze giovanili*.

interlinea *n.f.* spazio bianco che si lascia fra una riga e l'altra di un testo stampato.

interlocutore *n.m.* (*f. interlocutrice*) **1** chi partecipa a una discussione, a un dialogo: *tutti gli interlocutori hanno espresso un parere* **2** la persona con cui si sta parlando o a cui ci si rivolge: *rispose guardando negli occhi l'interlocutore*.

interlocutorio *agg.* che serve a tenere aperto il dialogo; si usa soprattutto nel linguaggio politico: *risposta interlocutoria*, che non è defini-

tiva, ma serve a continuare la trattativa.

interloquire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io interloquisco, tu interloquisci*) partecipare a una conversazione, a una discussione • *intrametterli* in una discussione, dire la propria; qualche volta anche nel modo o nel momento sbagliato.

interludio *n.m.* brano musicale di collegamento fra due scene di un'opera • in senso figurato, pausa, intermezzo.

intermediario *n.m.* (f. *intermediaria*) chi rende più facile la conclusione di un affare tra due persone, mediatore: *ho fatto da intermediario tra di loro*.

intermediazione *n.f.* l'attività di mediazione che svolge chi facilita un affare, un contratto fra persone, aziende ecc.

intermedio *agg.* che si trova in mezzo ad altri due, specialmente in una scala di valori: *l'arancione è un colore intermedio fra il giallo e il rosso* ■ *n.m.* tempo che viene cronometrato durante una gara di velocità: *l'intermedio al secondo giro di pista è molto buono*.

intermezzo *n.m.* 1 pausa tra una parte e l'altra di uno spettacolo • piccolo intervallo 2 spettacolo o brano musicale di breve durata che riempie una pausa, che fa da stacco: *intermezzo musicale, comico* ► *interludio*.

interminabile *agg.* che non finisce mai; così lungo che sembra non finire mai: *questo film è stato interminabile* SIN. eterno, infinito.

intermittente *agg.* che funziona a intervalli regolari: *alcuni semafori di notte mandano una luce gialla intermittente* SIN. discontinuo.

intermittenza *n.f.* funzionamento a intervalli regolari, alternanza: *questa lampada funziona a intermittenza*.

internare *v. trans.* (pres. *io interno*) 1 ricoverare in un ospedale per malattie mentali: *l'hanno internato in manicomio* 2 rinchiudere in carcere o in un campo di concentramento: *i nazisti internarono molti ebrei ad Auschwitz*.

internauta *n.m. e n.f.* chi naviga in internet.

internazionale *agg.* che riguarda e comprende più nazioni: *una gara internazionale di sci; accordo internazionale*.

internazionalismo *n.m.* tendenza politica che sostiene la collaborazione

fra tutti i popoli al di sopra delle differenze nazionali, per realizzare scopi comuni.

internet [pr. *internet*] *n.f. ingl. invariabile* insieme di reti che collega milioni di computer in tutto il mondo; dà la possibilità di scambiare informazioni e messaggi: *collegarsi a internet* ► *modem*; *telematica*; *posta elettronica*.

internet banking [pr. *internet bèn-ching*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* insieme di operazioni di banca che si possono svolgere attraverso internet.

internet café [pr. *internet caffè*] *n.m. ingl. invariabile* bar che mette a disposizione dei clienti computer collegati a internet.

interno *agg.* 1 che è dentro, che sta dentro: *il cuore è un organo interno del corpo*; *una tasca interna della giacca* • *mare interno*, circondato quasi del tutto da terre • *navigazione interna*, fatta su laghi, fiumi e canali • *medicina interna*, che si occupa degli organi interni del corpo umano SIN. - *interiore*, *intimo* CONTR. esterno 2 che riguarda ciò che succede dentro i confini di uno Stato: *passiamo adesso a una notizia di politica interna* CONTR. esterno 3 si dice di chi deve sostenere un esame presso la stessa scuola che ha frequentato: *ci sono tre candidati interni e uno esterno* ■ *n.m.* 1 la parte che sta dentro: *hanno restaurato l'interno della chiesa* • *all'interno*, dentro: *all'interno della sua famiglia c'è una buona istruzione* SIN. cuore, fondo, nucleo; chiuso, coperto 2 gli affari interni di uno stato: *Ministero dell'interno*; anche al pl.: *Ministro degli interni* 3 numero secondario di una numerazione civica: *via Garibaldi 23 interno 4* • numero telefonico interno a un ufficio: *chiedi al centralino di passarti l'interno 35* 4 ripresa cinematografica fatta dentro un edificio: *hanno già girato gli interni del film* internamente *avv.* all'interno: *questa auto internamente è molto spaziosa*.

inter nos [pr. *inter nòs*] *avv. latino* fra di noi: *questo discorso deve rimanere inter nos*.

intero *agg.* 1 che possiede tutte le sue parti, non rotto: *il dolce è ancora intero*; *il bicchiere è caduto ma è rimasto intero* • *latte intero*, non scremato • *numero intero*, non frazionato: *due è un numero intero* SIN. completo, intatto, integro CONTR. intaccato, spezzato 2 tutto fino alla

fine, fino in fondo: *sono stato sveglio una notte intera*; *ho girato l'intero mercato* ■ *n.m.* 1 la totalità, il tutto • *per intero*, del tutto, completamente 2 numero intero **interamente** *avv.* del tutto, completamente, totalmente: *la pianta è interamente fiorita*.

interpellanza *n.f.* domanda che un deputato o un senatore rivolge a un ministro per chiedere spiegazioni su azioni o decisioni del governo: *presentare un'interpellanza* SIN. interrogazione.

interpellare *v. trans.* (pres. *io interpellò*) 1 chiedere un parere, un consiglio a qualcuno: *ho interpellato l'avvocato* SIN. consultare 2 chiedere una spiegazione • *presentare un'interpellanza al governo*.

interpersonale *agg.* che si stabilisce tra due o più persone: *rapporti interpersonali*.

interpretare *v. trans.* (pres. *io interpreto*) interpretare; è la forma che si usa in alcune regioni ed è presente nella letteratura.

interplanetario *agg.* che si trova o viaggia negli spazi tra i pianeti: *satellite interplanetario; volo interplanetario*.

interpol *n.f.* (spesso con l'iniziale maiuscola) la polizia internazionale: *l'Interpol ha catturato un noto trafficante di droga*.

interpolare *v. trans.* (pres. *io interpolo*) aggiungere elementi estranei; si dice specialmente di frasi aggiunte a un testo originale: *ha interpolato il mio discorso con parole sue*.

interponessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **interporre**.

interponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **interporre**.

interponèvo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **interporre**.

interpóngo *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **interporre**.

interpongo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **interporre**.

interponi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **interporre**.

interpórre *v. trans.* (pres. *io interpórro*; si coniuga come *porre*) mettere in mezzo tra due cose SIN. *frapporre*, *inserire* **interpórsi** *v. pronominale* 1 capitare fra due cose: *un ostacolo si è interposto fra me e il bersaglio* 2 riflessivo mettersi in mezzo: *si è interposto fra di noi per*

fermare la lite.

interpòsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **interporre**.

interpòsto *agg.* (part. pass. di *interporre*) si usa nell'espressione *per interposta persona*, per mezzo di qualcuno che fa da mediatore: *me lo ha fatto sapere per interposta persona*.

interpretare *v. trans.* (pres. *io interpreto*) 1 dare un significato, cercare di spiegare: *interpretare un passo di un testo filosofico*; *non sappiamo come interpretare quel folle gesto* • 2 interpretare i sogni, spiegarli cercando in essi un valore profetico o un senso nascosto SIN. chiarire, decifrare 2 eseguire un brano di musica • recitare in un ruolo: *ha interpretato Giulietta* ► *eseg.*

interpretariato *n.m.* l'attività svolta da un interprete.

interpretazione *n.f.* 1 significato che si dà a qualcosa che è poco comprensibile: *questi simboli non hanno ancora ricevuto un'interpretazione* SIN. chiarimento, decifrazione, esegesi, spiegazione 2 recitazione in un ruolo: *la sua interpretazione di Otello è stata formidabile* • esecuzione di un brano musicale: *ascoltiamo la sonata nell'interpretazione del celebre pianista*.

interprete *n.m. e n.f.* 1 chi traduce al momento i discorsi tra due persone che parlano lingue diverse, per fare in modo che si comprendano l'uno con l'altro: *lavora come interprete all'ambasciata ungherese* SIN. traduttore 2 chi dà spiegazioni su ciò che non è chiaro • chi commenta un libro, un autore: *un interprete di Ariosto* SIN. commentatore, critico 3 chi recita una parte in un film o in uno spettacolo: *gli interpreti principali sono tutti americani* • chi esegue un brano musicale: *è un famoso interprete di Mozart*.

interpunzione *n.f.* segni di interpunzione, segni di punteggiatura.

inter-rail [pr. interrèil] *n.m.* ingl. invariabile tessera che permette ai giovani di viaggiare sui treni di tutta Europa, con forti sconti: *sono andato in Germania con l'inter-rail*.

interrare *v. trans.* (pres. *io interrò*) mettere sotto terra, coprire di terra: *interrare le radici di una pianta* SIN. seppellire, sotterrare.

interregionale *agg.* che riguarda o interessa più regioni: *hanno organizzato una gara interregionale di ciclismo*.

interrégno *n.m.* periodo che passa

tra la morte di un re e la salita al trono del successore.

interrelato *agg.* si dice di fatti o elementi che hanno una relazione reciproca: *le due questioni sono interrelate*.

interrogare *v. trans.* (pres. *io interrogo*, tu *interroghi*) 1 fare domande a qualcuno per avere informazioni o spiegazioni su qualcosa: *la polizia ha interrogato tre persone sospette* 2 fare domande a uno studente su un certo argomento per controllarne la preparazione: *devo studiare perché domani mi interrogano in storia* ► chiedere, domandare, interpellare.

interrogativo *agg.* che esprime interrogazione: *mi lanciò uno sguardo interrogativo* • **punto interrogativo** (si scrive con il simbolo "?"), segno di punteggiatura che si mette alla fine di una frase per darle il tono di una domanda (per esempio *dove vai?*) • **frase interrogativa**, frase che esprime una domanda; **interrogativa diretta**, quando è da sola e ha il punto interrogativo (per esempio *come ti chiami?*; *il treno parte subito?*); **interrogativa indiretta**, quando dipende da verbi come *sapere*, *chiedere*, *dire* ecc. (per esempio *come ti chiami nella frase "non so come ti chiami"*) ► **n.m.** 1 domanda a cui rispondere, problema: *il fallimento dell'impresa pone seri interrogativi* 2 cosa incerta, mistero, dubbio: *il futuro è per tutti un interrogativo* ► esclamativo.

interrogatorio *n.m.* serie di domande che la polizia o il giudice fa a persone accusate di aver commesso un reato o ai testimoni per cercare di scoprire la verità: *l'interrogatorio è durato sei ore* ► audizione; inquisizione.

interrogazione *n.f.* 1 serie di domande che un professore fa a uno studente per accertarsi che abbia capito e studiato un particolare argomento: *devo prepararmi per l'interrogazione di scienze* 2 **interrogazione parlamentare**, richiesta di spiegazioni che un parlamentare rivolge a un ministro SIN. interpellanza.

interrompere *v. trans.* (pres. *io interrò*; si coniuga come *rompere*) 1 lasciare qualcosa a metà, troncare: *ha interrotto gli studi prima di laurearsi* • sospendere, smettere momentaneamente di fare qualcosa: *interruppe molte volte il discorso* SIN. lasciare, mollare CONTR. continuare, proseguire 2 impedire il funzionamento: *il terremoto ha interrotto*

le linee telefoniche SIN. arrestare, spezzare **interrompersi** *v. pronominale* 1 fermarsi, bloccarsi: *la telefonata si è interrotta* 2 **riflessivo** smettere di fare una cosa: *continua a parlare, non interrumperti*.

interròtto *agg.* (part. pass. di *interrompere*) 1 lasciato a metà, troncato: *il discorso interrotto ci ha lasciato qualche dubbio* SIN. incompiuto CONTR. ininterrotto 2 spezzato, rotto, bloccato da qualcosa: *la strada interrotta impedisce il passaggio*.

interruppi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **interrompere**.

interruttore *n.m.* pulsante o manopola che serve per aprire e chiudere il passaggio di corrente elettrica: *chiudi l'interruttore della luce*.

interruzione *n.f.* 1 sospensione momentanea o definitiva di un'azione, di un lavoro: *non sopporto le continue interruzioni pubblicitarie dei film*; *il medico mi ha consigliato l'interruzione della cura* SIN. cessazione, fine; intervallo, pausa 2 blocco che impedisce lo scorrimento: *non si può passare a causa di un'interruzione della strada* ► ripresa.

interscambio *n.m.* scambio reciproco: *fra i due paesi esiste un attivo interscambio culturale*.

intersecare *v. trans.* (pres. *io interseco*, tu *intersechi*) passare attraverso qualcosa tagliandolo, incrociare: *una retta interseca il triangolo*; *a un certo punto la strada asfaltata interseca il sentiero* ► **intersecarsi** *v. pronominale* attraversarsi, incrociarsi a vicenda: *più avanti le strade si intersecano*.

intersezione *n.f.* 1 l'incrociarsi di due linee, di due strade ecc. • il punto in cui avviene l'incrocio: *si trova all'intersezione delle due autostrade* 2 **intersezione di due insiemi**, l'insieme degli elementi che appartengono a tutti e due gli insiemi: *l'intersezione fra l'insieme delle persone calve e l'insieme dei barbieri è costituita dall'insieme di tutti i barbieri calvi*.

interstellare *agg.* che va da una stella all'altra, che sta fra le stelle: *viaggio interstellare*; *distanza interstellare*.

interstizio *n.m.* piccolo spazio che sta fra due parti ravvicinate: *la lucertola si è nascosta in un interstizio del muro* SIN. fessura, intercapedine.

interurbano *agg.* che collega o che avviene tra più città: *una telefonata interurbana*.

intervallare *v. trans.* suddividere in intervalli; spezzare con intervalli: *ho intervallato il lavoro con periodi di riposo.*

intervallo *n.m.* **1** breve periodo di tempo che separa due momenti: *nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo della partita sarà trasmesso il telegiornale SIN.* intermezzo, interruzione, pausa, sospensione **2** spazio che separa due cose: *fra le due colonne c'è un intervallo di tre metri SIN.* distanza **3** in musica, distanza fra due note di altezza diversa; si misura sui gradi della scala, contando anche quello di partenza: *fra il do e il fa successivo c'è un intervallo di quarta.*

intervenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **intervenire.**

intervengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **intervenire.**

intervenire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io intervengo*; si coniuga come *venire*) **1** prendere parte, essere presente a qualcosa: *è intervenuto in una trasmissione SIN.* assistere, partecipare, presenziare **2** intromettersi, porsi in mezzo: *è intervenuto a placare la lite* **3** capitare in mezzo, venire fuori: *è intervenuta una faccenda che ci ha fatto cambiare idea* **4** fare un'operazione chirurgica: *bisogna intervenire d'urgenza, prima che il male si aggravi SIN.* operare.

intervenisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **intervenire.**

intervenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **intervenire.**

interventista *n.m. e n.f.* in caso di guerre, chi è favorevole all'intervento del proprio paese CONTR. *neutralista* ► *guerrafondaio.*

intervento *n.m.* **1** partecipazione, presenza: *è assicurato l'intervento del ministro al dibattito* **2** l'azione di chi interviene a sistemare qualcosa: *l'intervento della polizia ha evitato una rapina* ► si dice in particolare di un'azione non richiesta né prevista che uno stato impone a un altro stato: *intervento militare, economico* **3** discorso presentato a un convegno, a una riunione: *il suo intervento è stato breve ma interessante* **4** operazione chirurgica: *l'intervento è riuscito benissimo.*

intervenuto *part. pass.* → **intervenire.**

interverrèi *condizionale* (prima persona sing.) → **intervenire.**

interverrò *futuro* (prima persona

sing.) → **intervenire.**

intervieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **intervenire.**

intervista *n.f.* **1** serie di domande e risposte fra un giornalista e una persona, spesso famosa; viene pubblicata sui giornali o trasmessa in televisione, e serve a far conoscere al pubblico fatti, opinioni, dichiarazioni o notizie personali del personaggio: *fare, chiedere un'intervista* ► *rilasciare un'intervista*, rispondere alle domande dell'intervistatore **2** serie di domande fatta alla gente per compiere indagini statistiche; sondaggio ► *conferenza stampa.*

intervistare *v. trans.* fare un'intervista, porre una serie di domande a qualcuno su un argomento: *intervistare i calciatori alla fine della partita.*

intervistato *n.m.* (f. *intervistata*) chi rilascia un'intervista: *a questa domanda l'intervistato ha preferito non rispondere.*

intervistatore *n.m.* (f. *intervistatrice*) chi fa un'intervista.

intesa *n.f.* **1** accordo, affiatamento: *tra noi c'è un'ottima intesa* **2** alleanza, patto: *l'intesa tra le nazioni europee è molto importante.*

intesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **intendere.**

inteso *agg.* (part. pass. di *intendere*) **1** pensato per un certo scopo, fatto secondo una certa intenzione: *questo progetto è inteso a migliorare la città* **2** concordato, convenuto: *rimaniamo intesi così, rimaniamo d'accordo così* ► *siamo intesi?*, ci siamo capiti? ► *non darsene per inteso*, far finta di non capire, non voler sentire ragioni **3** capito, compreso: *bene inteso*, è chiaro.

intessere *v. trans.* (pres. *io intesso*) intrecciare, tessere: *intessere un panno* ► in senso figurato: *intessere lodi*, fare grandi discorsi di lode.

intestardirsi *v. pronominale* (pres. *io mi intestardisco*, tu ti intestardisci) continuare a fare qualcosa con ostinazione: *non intestardirti su quel problema SIN.* fissarsi, impuntarsi.

intestare *v. trans.* (pres. *io intesto*) **1** indicare, fare risultare qualcuno come proprietario di un bene: *ho intestato la macchina a mia moglie* **2** scrivere il titolo o l'intestazione in cima a un foglio, a una lettera o nella prima pagina di un libro: *intesta la lettera con il nome della nostra ditta* ► *intestataro.*

intestatario *n.m.* (f. *intestatària*) persona a cui è intestato un bene: *chi è l'intestataro della casa?* SIN. *titolare.*

intestato *agg.* **1** che ha l'intestazione, il titolo ► *carta intestata*, carta da lettera su cui sono stampati il nome e l'indirizzo di chi scrive **2** che ha un titolare, un possessore: *bene intestato* **3** si dice di chi muore senza lasciare un testamento.

intestazione *n.f.* **1** titolo, scritta che si mette all'inizio di un libro, in cima a una lettera o a un articolo: *l'intestazione è sbagliata, correggila* **2** l'atto con cui si intesta un bene a qualcuno.

intestinale *agg.* che riguarda, che è dell'intestino: *ho avuto una colica intestinale.*

intestino *n.m.* parte dell'apparato digerente che va dallo stomaco fino all'apertura anale; nell'uomo si divide in tenue, crasso e retto ► *agg.* che avviene dentro un gruppo, una comunità, interno: *una rivolta intestinale ha sconvolto la città* ► *ano*, duodeno, ileo; budella, interiora, visceri.

intiepidire *v. trans.* (pres. *io intiepidisco*, tu intiepidisci) far diventare tiepido, caldo: *intiepidire il latte sul fuoco CONTR.* rinfrescare ► *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare tiepido: *l'aria è intiepidita* **intiepidirsi** *v. pronominale* **1** diventare tiepido: *la zuppa si è intiepidita* **2** perdere slancio, intensità o convinzione: *la protesta si è intiepidita SIN.* affievolirsi.

intiero *agg.* intero; si dice nel linguaggio letterario.

intifada *n.f.* forma di protesta e di guerriglia frequente nei territori palestinesi occupati dallo Stato di Israele.

intimare *v. trans.* (pres. *io intimo* o *intimo*) comandare in modo deciso e assoluto: *gli intimo di lasciare la città immediatamente SIN.* imporre, ingiungere, ordinare.

intimazione *n.f.* comando che impone di far qualcosa: *il nemico ricevette l'intimazione di consegnare gli ostaggi SIN.* imposizione, ingiunzione.

intimidatorio *agg.* che tende a far paura, a minacciare qualcuno: *ha ricevuto una lettera intimidatoria.*

intimidazione *n.f.* discorso o azione che ha lo scopo di far paura a qualcuno, minaccia: *non accetto intimidazioni.*

intimidire *v. trans.* (pres. *io intimidi-*

scio, tu intimidisci) **1** rendere timidi e impacciati: *la sua severità intimidisce tutti* **2** fare paura a qualcuno con delle minacce: *l'hanno intimidito per farlo tacere* SIN. impaurire, intimorire, spaventare **intimidirsi** v. pronominale diventare timidi: *davanti a tutta quella gente mi sono intimidito* ► **intimidazione**.

intimismo n.m. tendenza a occuparsi di temi che riguardano la vita interiore e le questioni sentimentali: *l'intimismo di un romanziere*.

intimità n.f. **1** la tranquillità, la riservatezza di un posto intimo in cui si sta bene: *l'intimità della mia casa* **2** rapporto stretto di amicizia, conoscenza profonda: *sono in intimità con lei* SIN. confidenza.

intimo agg. **1** che è più interno, più profondo: *nessuno conosce i suoi intimi pensieri* • *biancheria intima*, quella che si porta sotto i vestiti, a diretto contatto con la pelle SIN. nascosto, segreto **2** vicino, stretto: *fra questi due fatti c'è un intimo legame* • *amico intimo*, legato da grande affetto e amicizia, carissimo: *suo fratello è un mio intimo amico* • familiare, accogliente: *un ambiente intimo* ■ n.m. **1** la parte più segreta, profonda dell'animo umano: *nel suo intimo sapeva di avere ragione* **2** (f. intima) persona che è molto vicina per affetto, amicizia o parentela: *abbiamo invitato pochi intimi* **3** (si usa solo al sing.) la biancheria intima: *la moda dell'intimo intimamente* avv. **1** nella parte più interna, nell'intimo: *sono intimamente felice* **2** strettamente: *questi due discorsi sono intimamente collegati*.

intimorire v. trans. (pres. io intimorisco, tu intimorisci) fare paura, spaventare: *l'ha intimorita con il tono minaccioso delle sue parole* SIN. impaurire, intimidire **intimorirsi** v. pronominale spaventarsi: *quando ha visto quello che lo aspettava si è intimorito*.

intingere v. trans. (pres. io intingo; si coniuga come tingere) bagnare, immergere in un liquido: *ho intinto il pane nel sugo* SIN. inzuppare.

intingesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **intingere**.

intingolo n.m. **1** condimento di un cibo, sugo appetitoso: *questo intingolo è delizioso* **2** cibo saporito condito con molta salsa.

intinsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **intingere**.

intinto part. pass. ► **intingere**.

intirizzimento n.m. irrigidimento

del corpo a causa del freddo, intorpidimento ► **assideramento**.

intirizzare v. trans. (pres. io intirizzisco, tu intirizzi) indurire i movimenti, irrigidire: *il freddo intirizzisce i muscoli* SIN. intorpidire **intirizzirsi** v. pronominale irrigidirsi a causa del freddo SIN. gelarsi, intorpidirsi.

intirizzato agg. irrigidito per il freddo: *ho i piedi intirizzati* SIN. assiderato, congelato, infreddolito, intorpidito.

intitolare v. trans. (pres. io intitolo) **1** dare il titolo a qualcosa: *devo ancora intitolare il mio libro* **2** dedicare a qualcuno: *hanno intitolato una via a Dante Alighieri* **intitolarsi** v. pronominale avere come titolo, nominarsi: *è un film famoso ma non ricordo come si intitola*.

intitolazione n.f. **1** scrittura di un titolo **2** titolo • dedica, intestazione di uno scritto.

intoccabile agg. che non si può o non si deve toccare ■ n.m. e n.f. **1** persona molto potente che non può essere criticata: *non riescono a incriminarlo perché è un intoccabile* **2** gli intoccabili, in India, persone al di sotto di ogni casta che non possono avere contatti con le caste superiori SIN. paria.

intollerabile agg. che non si può sopportare: *la sua prepotenza è intollerabile* SIN. insopportabile, insostenibile.

intollerante agg. **1** che non accetta le opinioni, le idee degli altri, soprattutto se sono diverse dalle proprie: *un politico intollerante* SIN. intransigente CONTR. aperto, tollerante **2** che non riesce a sopportare, che perde subito la pazienza: *non essere così intollerante con i bambini!* SIN. impaziente, insofferente.

intolleranza n.f. **1** tendenza a non accettare le idee diverse dalle proprie SIN. dogmatismo CONTR. tolleranza **2** rifiuto delle persone diverse per razza, religione, lingua ecc.: *l'intolleranza razziale ha provocato molte guerre* SIN. avversione, razzismo **3** impazienza, insofferenza verso qualcosa o qualcuno: *la tua intolleranza nei suoi confronti è esagerata* **4** rifiuto da parte del corpo umano di una medicina o di un alimento: *ha un'intolleranza ai latticini* SIN. allergia, incompatibilità.

intonacare v. trans. (pres. io intonaco, tu intonachi) rivestire una parete con l'intonaco.

intonaco n.m. (pl. intonaci o intona-

chi) mescolanza di acqua, sabbia e calce che serve per ricoprire le pareti e dare loro un aspetto liscio, prima di imbiancarle ► **malta**.

intonare v. trans. (pres. io intono) **1** regolare uno strumento musicale secondo una certa nota o con un altro strumento: *intonare i violini sul la del diapason* SIN. accordare **2** cantare le prime note di una canzone per dare l'intonazione ad altri: *intonò il suo ultimo successo* • **iniziare** a cantare o a suonare: *la banda sta intonando l'inno di Mameli* **3** scegliere due cose in modo che stiano bene insieme: *intonare la cravatta con la giacca* SIN. armonizzare, combinare **intonarsi** v. pronominale accordarsi, stare bene insieme: *le scarpe si intonano perfettamente alla borsa* (o con la borsa).

intonato agg. **1** che canta le note con il tono giusto, che non stona: *è un ragazzo intonato* • **si dice** di uno strumento ben accordato: *questi violini non sono intonati* CONTR. cantante, stonato **2** che è abbinato, accostato a un'altra cosa con gusto, con armonia: *gli orecchini sono ben intonati con l'abito*.

intonazione n.f. **1** in musica, altezza di un suono: *regolare l'intonazione di uno strumento* • in particolare si dice dell'altezza giusta di un suono: *ci sono problemi di intonazione nei violini* **2** altezza variabile del suono nella pronuncia di una frase: *dall'intonazione della sua voce capii che era triste* SIN. cadenza, inflessione, modulazione.

intonso o **intonso** agg. che non è stato tagliato: *barba intonsa* • *libro intonso*, con le pagine chiuse, ancora da tagliare; in senso figurato si dice di un libro che non è mai stato aperto e letto.

intontimento n.m. sensazione di confusione, stanchezza, stordimento: *è ancora in uno stato di intontimento*.

intontire v. trans. (pres. io intontisco, tu intontisci) rendere confuso, poco lucido e con i riflessi lenti: *questo frastuono continuo ci ha intontito* SIN. confondere, frastornare, istupidire, stordire **intontirsi** v. pronominale diventare stanco e confuso.

intontito agg. **1** che sente la testa confusa, stordito: *mi sono svegliato tutto intontito* CONTR. lucido, sveglio **2** stupido, rimbambito: *è completamente intontito!*

intoppiare v. intrans. (aus. essere o avere; pres. io intoppo) inciampare,

scontrarsi con una cosa che frena o mette in difficoltà: *ha intoppato in uno scalino*; *intoppare in un guaio*.

intoppo *n.m.* ostacolo che non permette di andare avanti: *non avevo previsto questo intoppo* SIN. difficoltà, impedimento, intralcio.

intorbidare *v. trans.* (pres. *io intorbidisco*) 1 far diventare torbido, sporcare qualcosa che era limpido; *gli scarichi intorbidano l'acqua del fiume* • *intorbidare le acque*, in senso figurato, creare apposta confusione in modo che sia più difficile scoprire la verità, sviare 2 annebbiare, offuscare: *l'ambizione ha intorbidato la sua mente* **Intorbidarsi** *v. pronominale* diventare torbido • confondersi.

intorbidire *v. trans.* (pres. *io intorbidisco*, tu *intorbidisci*) intorbidare.

intorno *avv.* nello spazio circostante, in giro: *si guardò intorno, ma non vide nessuno* SIN. attorno ■ *prep. intorno a* 1 nello spazio che circonda, attorno a: *aveva una corda intorno al collo*; *i satelliti girano intorno alla terra* 2 circa, approssimativamente: *la spesa sarà intorno ai trecento euro* 3 riguardo a, a proposito di: *ho letto un libro intorno alle origini dell'universo*.

intorpidimento *n.m.* sensazione di stanchezza, di sonno, di confusione.

intorpidire *v. trans.* (pres. *io intorpidisco*, tu *intorpidisci*) 1 provocare formicolio, addormentare: *questa posizione forzata mi ha intorpidito il braccio* 2 rallentare: *il sonno intorpidisce i movimenti* **Intorpidirsi** *v. pronominale* 1 sentirsi stanco 2 avvertire un formicolio: *mi si è intorpidito un piede* SIN. addormentarsi.

intossicare *v. trans.* (pres. *io intossico*, tu *intossichi*) rovinare con sostanze dannose, avvelenare: *lo smog intossica l'aria* CONTR. disintossicare **Intossicarsi** *v. pronominale* riflessivo rovinarsi la salute, avvelenarsi: *si è intossicato con le sigarette*.

intossicato *n.m.* (f. *intossicata*) si dice di una persona che ha un'intossicazione.

intossicazione *n.f.* malessere causato da sostanze dannose che sono entrate nell'organismo: *lo hanno ricoverato per un'intossicazione da funghi velenosi* SIN. avvelenamento ► alcolismo, tossicodipendenza.

intra- *prefisso* forma parole composte con il significato di "che sta dentro", "che sta all'interno": *intramuscolare*; *intramezzare*.

intradossò *n.m.* la parte interna di un arco o di una volta.

intraducibile *agg.* 1 che non si riesce a tradurre: *questo gioco di parole è intraducibile in italiano* 2 che non si può esprimere con le parole: *una sensazione intraducibile* SIN. ineffabile, inesprimibile.

intralciare *v. trans.* (pres. *io intralcio*, tu *intralci*) dare fastidio, impedire i movimenti: *quelle macchine intralciano il passaggio* • rendere più difficile lo svolgimento di qualcosa: *ha cercato di intralciare le ricerche* SIN. bloccare, impieciare, ingombrare, ostacolare, rallentare.

Intralco *n.m.* cosa che impedisce di muoversi, di compiere un'azione: *non mettere intralci alle indagini* • essere d'intralco, dare fastidio, ostacolare: *mi sposto perché non vorrei esserti d'intralco* SIN. impicchio, ingombro, intoppo, ostacolo.

intrallazzare *v. intrans.* (aus. *avere*) combinare affari poco chiari, con accordi segreti e imbrogli: *per ottenere quel posto ha intrallazzato per un bel po' con i politici*.

Intrallazzatore *n.m.* (f. *intrallazzatrice*) chi intrallazza, maneggia SIN. faccendiere.

Intrallazzo *n.m.* affare poco chiaro, traffico: *questa vendita mi sembra un intrallazzo* • si dice spesso di attività politica poco onesta fatta di accordi segreti e scambi di favori: *a forza di intrallazzi è diventato ministro* SIN. imbroglio, intrigo.

Intramezzare *v. trans.* (pres. *io intramezzo*) mettere qualcosa in mezzo: *ho intramezzato il lavoro alle vacanze* SIN. alternare, inframmezzare, intervallare.

Intramontabile *agg.* che non può tramontare, che rimane sempre famoso, che conserva le sue caratteristiche: *un attore intramontabile* SIN. duraturo CONTR. effimero.

Intramuscolare *agg.* che riguarda l'interno di un muscolo: *iniezione intramuscolare*, fatta dentro un muscolo, di solito un gluteo ■ *n.f.* iniezione fatta dentro un muscolo ► endovenosa, sottocutanea.

Intranet [pr. *intranet*] *n.f.* *Ingl.* *invariabile* collegamento in rete di computer basato sulla stessa tecnologia di Internet, ma usato solo all'interno di un'azienda.

Intransigente *agg.* 1 che non cambia idea, che non acende a compromessi: *su questo punto sono intransigente* SIN. dogmatico, irremovibile

2 che non perdona comportamenti sbagliati, inflessibile e severo: *un insegnante intransigente con i propri allievi* SIN. duro CONTR. indulgente.

Intransigenza *n.f.* 1 rigidità di idee e principi SIN. dogmatismo 2 mancanza di comprensione per chi non si comporta nel modo giusto, per chi sbaglia: *quel giudice è famoso per la sua intransigenza* SIN. durezza, inflessibilità CONTR. indulgenza.

Intransitabile *agg.* che non si può percorrere: *la strada è intransitabile a causa della neve* SIN. inagibile.

Intransitivo *agg.* si dice di un verbo che non può essere seguito direttamente da un complemento oggetto: può stare da solo (per esempio *piovere*; *impallidire*) o può avere bisogno di una preposizione (*regalare a*; *scendere da*; *credere in*); se richiede la particella pronominale *si*, è detto *intransitivo pronominale* (ad es. *vergognarsi*) ► transitivo.

Intrappolare *v. trans.* (pres. *io intrappolo*) 1 prendere, mettere in trappola, catturare: *la polizia ha intrappolato i banditi* 2 imbrogliare qualcuno, incastrare: *l'hanno intrappolato perché è un ingenuo*.

Intraprendente *agg.* che è pieno di idee e di iniziative, che realizza molti progetti: *un uomo intraprendente* SIN. attivo CONTR. apatico, inerte, passivo.

Intraprendenza *n.f.* capacità di avere e realizzare idee e iniziative: *è diventato ricco per la sua intraprendenza* SIN. spirito di iniziativa.

Intraprendere *v. trans.* (pres. *io intraprendo*; si coniuga come *prendere*) dare inizio a qualcosa, incominciare: *ho intrapreso gli studi superiori*; *Marco Polo intraprese un lungo viaggio verso la Cina* SIN. accingersi a, avviare.

Intraprendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **Intraprendere**.

Intrapresi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **Intraprendere**.

Intrapreso *part. pass.* ► **Intraprendere**.

Intrattabile *agg.* che è di cattivo umore; che si arrabbia facilmente: *quando la sua squadra perde, diventa intrattabile*; *sei una persona intrattabile* SIN. colterico, irascibile, scontroso, scorbutico.

Intrattenere *v. trans.* (pres. *io intrattengo*; si coniuga come *tenere*) far passare il tempo a qualcuno in modo piacevole, specialmente parlando: *è*

molto bravo a intrattenere gli ospiti intrattenersi v. pronominale fermarsi a parlare con qualcuno: *mi sono intrattenuta un po' con le mie amiche* • dilungarsi su un argomento SIN. soffermarsi, trattenersi.

intrattenersi pass. rem. (seconda persona sing.) → **intrattenere**.

intrattenga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **intrattenere**.

intrattengo indicativo pres. (prima persona sing.) → **intrattenere**.

intrattenimento n.m. l'intrattenere qualcuno • svago, passatempo.

intrattenni pass. rem. (prima persona sing.) → **intrattenere**.

intrattenuto part. pass. → **intrattenere**.

intratterrèi condizionale (prima persona sing.) → **intrattenere**.

intratterrà futuro (prima persona sing.) → **intrattenere**.

intrattienni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **intrattenere**.

intravede v. trans. (pres. lo intravedo; si coniuga come *vedere*) 1 vedere in modo confuso attraverso qualcosa, vedere di sfuggita: *ho intravisto tua madre dalla finestra* 2 indovinare, capire: *avevo intravisto la verità*.

intravedesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **intravedere**.

intravedrèi condizionale (prima persona sing.) → **intravedere**.

intravedrà futuro (prima persona sing.) → **intravedere**.

intravidi pass. rem. (prima persona sing.) → **intravedere**.

intravisto part. pass. → **intravedere**.

intravedere → **intravedere**.

intrecciare v. trans. (pres. lo intreccio, tu intrecci) 1 incrociare e lavorare in modo da fare una treccia: *ho intrecciato i capelli dietro la nuca* • intrecciare le mani, unirle incrociando tra loro le dita SIN. interessare CONTR. districare, sciogliere 2 dare inizio a un legame, a un rapporto: *intrecciare una corrispondenza, un'amicizia* SIN. allacciare **intrecciarsi** v. pronominale diventare un groviglio, ingarbugliarsi: *i cavi della corrente si sono intrecciati*.

intreccio n.m. 1 serie di cose intrecciate tra loro in modo ordinato o confuso: *non capisco niente in questo intreccio di fili* 2 l'insieme degli avvenimenti e dei colpi di scena che formano la trama di un libro o di un

film: *l'intreccio di questo romanzo è appassionante*.

intrepido agg. che non ha paura di niente, coraggioso: *l'intrepido esploratore si avventurò nella foresta* SIN. audace, impavido, valoroso CONTR. codardo, pauroso.

intricare v. trans. (pres. lo intrico, tu intrichi) 1 far diventare un groviglio, ingarbugliare: *stai attento a non intricare i fili SIN. arruffare, intrecciare* CONTR. districare, sbrogliare 2 rendere complicato e difficile: *non intricare ancor di più la situazione* SIN. complicare, confondere **intricarsi** v. pronominale diventare difficile, complicarsi: *la faccenda comincia a intricarsi*.

intricato agg. 1 fitto, ingarbugliato: *questa matassa è troppo intricata* 2 difficile da risolvere, complicato: *il problema sta diventando piuttosto intricato*.

intrico n.m. (pl. intrichi) 1 intreccio disordinato e fitto, groviglio: *l'intrico delle liane nella foresta non permetteva di andare avanti* 2 cosa difficile e confusa: *questa faccenda è un vero e proprio intrico*.

intridere v. trans. (pres. lo intrido; pass. rem. lo intrisi, tu intridesti; part. pass. intriso) immergere, bagnare completamente in un liquido: *ho intriso la farina nell'acqua* SIN. imbevare, inzuppare.

intridesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **intridere**.

intrigante agg. 1 che si interessa degli affari altrui e si vuole intromettere, anche con intrighi: *è una ragazza intrigante* SIN. ficcanaso, impiccione 2 interessante, avvincente: *un film intrigante* ■ n.m. e n.f. persona intrigante, che ama gli intrighi.

intrigare v. intrans. (aus. avere; pres. lo intrigo, tu intrighi) fare imbrogli, danneggiare qualcuno per ricavarne vantaggi o guadagni: *intrigare per ottenere dei favori* SIN. brigare, intrallazzare **intrigarsi** v. pronominale mettere il naso negli affari degli altri, impiccarsi.

intrigo n.m. (pl. intrighi) 1 affare poco chiaro, imbroglio: *non mi piacciono gli intrighi che fai* SIN. inganno, intrallazzo, macchinazione 2 faccenda complicata, difficile da risolvere: *ci troviamo in un bell'intrigo* SIN. guazzabuglio, pasticcio.

intrinseco agg. (pl. intrinseci) che fa intimamente parte di qualcosa o qualcuno: *la gentilezza è intrinseca al suo carattere* SIN. connaturato CONTR. estrinseco.

intrisi pass. rem. (prima persona sing.) → **intridere**.

intrigo agg. (part. pass. di *intridere*) completamente bagnato, inzuppato da un liquido: *dopo la corsa la maglietta era intrisa di sudore* SIN. imbevuto, madido.

intristire v. trans. (pres. lo intristisco, tu intristisci) 1 rendere triste, malinconico: *questi pensieri mi intristiscono* 2 togliere vivacità, rendere cupo: *questi quadri intristiscono la stanza* ■ v. intrans. (aus. essere) diventare triste: *a stare sola intristisco* SIN. rattristarsi.

intro- prefisso forma parole composte con il significato di "verso l'interno": *intromettere; introversione*.

introdotta agg. (part. pass. di *introdurre*) 1 pratico di qualcosa, esperto: *è molto introdotto nella contabilità d'azienda* SIN. competente 2 che ha molte conoscenze: *è bene introdotto in società* SIN. inserito.

introduca congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **introdurre**.

introducassi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **introdurre**.

introducetti pass. rem. (seconda persona sing.) → **introdurre**.

introducevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **introdurre**.

introdurre → **introdurre**.

introduro v. trans. (pres. lo introduco; si coniuga come *condurre*) 1 far entrare, mettere dentro: *introduci le monete e spingi il bottone* SIN. imbucare, infilare, inserire 2 fare entrare nell'uso, diffondere: *hanno introdotto un nuovo regolamento* 3 avviare, dare inizio: *introdurre un argomento* • in grammatica, si dice di una preposizione o di una congiunzione che viene messa davanti a una frase o a un complemento: *la congiunzione "sebbene" introduce una frase concessiva con il verbo al congiuntivo* 4 presentare una persona: *ha introdotto gli ospiti del programma* **introdursi** v. pronominale riflessivo 1 entrare di nascosto: *un ladro si è introdotto in casa* 2 entrare a far parte di un certo gruppo: *introdursi nell'ambiente finanziario*.

introdussi pass. rem. (prima persona sing.) → **introdurre**.

introduttivo agg. che serve da introduzione: *paragrafo, discorso introduttivo* CONTR. conclusivo.

introduzione *n.f.* **1** l'azione di introdurre, di mettere o portare dentro: *introduzione di un gettone nell'apparecchio telefonico* SIN. immissione, inserimento **2** inizio, diffusione di qualcosa di nuovo: *con l'introduzione di questa legge le cose cambieranno* **3** discorso che si fa all'inizio, per spiegare o anticipare qualcosa; si dice specialmente del capitolo iniziale di un libro: *nell'introduzione ho spiegato lo scopo del libro* SIN. preambolo, prefazione, premessa CONTR. conclusione.

introito *n.m.* **1** somma di denaro che si incassa, guadagno: *ho un introito annuale molto basso* **2** l'inizio della Messa • canto che viene eseguito in tale momento.

intromesso *part. pass.* → **intromettere**.

intromettere *v. trans.* (pres. *io intrometto*; si coniuga come *mettere*) mettere dentro, inserire **intromettersi** *v. pronominale riflessivo* **1** intervenire in faccende che non ci riguardano: *non intromettersi nella nostra discussione* SIN. immischiarsi, impicciarsi **2** entrare nel discorso di altri interrompendolo: *scusate se mi intrometto, ma vorrei chiedere una cosa*.

intromettéti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **intromettere**.

intromisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **intromettere**.

intromissione *n.f.* intervento in cose che non ci riguardano, intrusione: *non sopporto intromissioni nelle mie faccende personali* SIN. ingerenza.

intronare *v. trans.* (pres. *io introno*) assordare, stordire con un rumore forte come quello del tuono: *il boato dell'esplosione ci ha intronato* SIN. rintonare.

introspezione *n.f.* esame dei pensieri e dei sentimenti fatto da una persona su se stessa • esame di coscienza ► meditazione, riflessione.

introvabile *agg.* **1** che non si può o non si riesce a trovare: *la chiave della macchina è introvabile* SIN. irripetibile **2** molto raro, che non è in commercio: *quel libro è introvabile*.

introverso *agg.* si dice di una persona chiusa, che non ama avere contatti con gli altri: *se ne sta in disparte e non parla perché è molto introverso* SIN. taciturno CONTR. aperto, espansivo, estroverso.

intrufolare *v. trans.* (pres. *io intrufolo*) infilare di nascosto, introdurre **intrufolarsi** *v. pronominale riflessivo*

vo entrare di nascosto: *nessuno l'ha invitato, ma si è intrufolato in casa insieme agli altri ospiti* • **intrufolarsi** *dappertutto*, immischiarsi negli affari altrui, riuscire a entrare in ogni luogo CONTR. sgattaiolare.

intruglio *n.m.* **1** mescolanza di liquidi diversi che ha un brutto aspetto e un sapore cattivo: *e io dovrei bere questo intruglio?* **2** imbroglio ► pasticcio.

intruppare *v. trans.* mettere insieme ad altre persone **intrupparsi** *v. pronominale riflessivo* unirsi a un gruppo di persone: *ci siamo intruppati con gli altri e siamo usciti* SIN. accodarsi, aggregarsi.

intrusione *n.f.* **1** presenza non desiderata di qualcosa o qualcuno, intramissione: *l'intrusione di persone estranee ci ha dato molto fastidio* **2** in geologia, deposito di magma sotto la crosta della Terra ► roccia intrusiva.

intrusivo *agg.* che riguarda il fenomeno geologico dell'intrusione: *roccia intrusiva*, formata dal magma che è diventato solido sotto la crosta della Terra.

intruso *n.m.* (f. *intrusa*) **1** chi si è infilato di nascosto in qualche posto: *alla festa ci sono degli intrusi* **2** estraneo, fuori posto: *mi sento un intruso* ► clandestino.

intuire *v. trans.* (pres. *io intuisco*, tu *intuisci*) capire al volo, subito, senza bisogno di ragionarci sopra: *ho intuito che non diceva la verità* • rendersi conto, capire SIN. fiutare, indovinare.

intuitivo *agg.* che si può conoscere con l'intuito • che si può capire facilmente anche senza spiegazioni, immediato: *un concetto intuitivo*.

intuito¹ *n.m.* capacità di capire qualcosa rapidamente e senza ragionamento: *riguardo alle intenzioni degli altri ha un intuito formidabile* • intelligenza profonda, istinto • *agire per intuito*, senza pensare, d'istinto SIN. acume, fiuto, perspicacia.

intuito² *part. pass.* → **intuire**.

intuizione *n.f.* comprensione immediata di qualcosa, senza ragionarci sopra e senza prove evidenti: *ha avuto un'ottima intuizione*.

inuit *agg., n.m. e n.f.* invariabile eschimese.

inumano *agg.* così crudele e cattivo da non sembrare umano: *i prigionieri venivano trattati in modo inumano* SIN. disumano, efferato, feroce, spietato.

inumare *v. trans.* (pres. *io inumo*) seppellire una persona morta CONTR. esumare.

inumazione *n.f.* sepoltura di una persona morta ► funerale.

inumidire *v. trans.* (pres. *io inumidisco*, tu *inumidisci*) rendere umida una cosa, bagnandola un po': *inumidisci il francobollo prima di attaccarlo* **inumidirsi** *v. pronominale* bagnarsi leggermente, diventare umido: *la biancheria era già asciutta ma si è inumidita con la rugiada*.

inurbamento *n.m.* fenomeno per cui la popolazione della campagna va a stabilirsi in città.

inurbano *agg.* non educato, incivile: *un comportamento inurbano* SIN. maleducato, rozzo, villano.

inurbarsi *v. pronominale* andare a vivere dalla campagna in città: *negli ultimi anni molti contadini si sono inurbati*.

inusitato *agg.* **1** che di solito non è usato, fuori del comune: *ai nostri giorni la carrozza a cavalli è un mezzo di trasporto inusitato* **2** strano, insolito: *è stato di una gentilezza inusitata*.

inusuale *agg.* non comune, insolito.

inutile *agg.* **1** che non è utile, che non serve a niente: *un oggetto inutile*, è inutile che tu insista, a stare qui fermo mi sento inutile SIN. futile, superfluo CONTR. efficace, necessario, utile **2** che non dà risultato: *un lavoro inutile* SIN. infruttuoso, vano **inutilmente** *avv.* senza avere risultati: *ho cercato inutilmente di parlargli* SIN. invano.

inutilità *n.f.* mancanza di utilità o di efficacia: *cerca di capire l'inutilità dei tuoi sforzi*.

inutilizzabile *agg.* che non si può utilizzare, che non funziona: *la mia automobile è inutilizzabile* SIN. inservibile.

inutilizzato *agg.* che non è usato: *la mia bicicletta è in cantina, inutilizzata ormai da due anni*.

invadente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi si intromette volentieri negli affari degli altri: *che invadente, è sempre attorno e non smette di fare domande* SIN. ficcanaso, indiscreto, intrigante.

invadenza *n.f.* comportamento di chi si intromette in affari che non lo riguardano o di chi impone la propria presenza dappertutto: *la sua invadenza è insopportabile*.

invadere *v. trans.* (pres. *io invado*; si coniuga come *evadere*) **1** entrare in

un luogo e occuparlo con la forza: *l'esercito invase il paese* SIN. irrompere **2** riempire con un gran numero: *i turisti hanno invaso la città* SIN. affollare; diffondersi.

invasdèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **invasdere**.

invaghirsi *v. pronominale* (pres. io mi invaghisco, tu ti invaghiisci) provare desiderio, amore per qualcuno o qualcosa, innamorarsi: *mi sono invaghita di lui*; *invaghirsi di un quadro* SIN. infatuarsi.

invalere *v. intrans.* (aus. essere; pres. *invalè*; si coniuga come *valere*; si usa solo alla terza persona singolare e plurale e al part. pass. *invalso*) diventare comune, diffondersi, prendere piede: *è invalso l'uso di prendere le ferie ad agosto*.

invalicabile *agg.* che non può essere superato perché è troppo difficile o è proibito: *una montagna invalicabile*; *il muro di cinta che protegge quella zona militare è invalicabile*.

invalidare *v. trans.* (pres. io invalido) negare la validità di qualcosa, annullare: *gli eredi hanno invalidato il testamento* SIN. infirmare.

invalidità *n.f.* **1** malattia o condizione fisica che non permette di lavorare o di svolgere un'attività: *invalidità civile*; *pensione di invalidità* SIN. infermità **2** mancanza di validità, nullità, specialmente di un documento: *invalidità di un testamento*.

invalido *agg. e n.m.* (f. *invalida*) si dice di chi, a causa dell'età avanzata, di un incidente o di una malattia, non può più lavorare o svolgere una particolare attività: *un invalido di guerra*.

invalso *agg.* (part. pass. di *invalere*) diffuso, comune: *un uso invalso da poco*.

invano *avv.* senza risultati, inutilmente: *ho cercato invano di fargli cambiare idea*.

invariabile *agg.* **1** che non cambia, che è sempre uguale: *la temperatura resterà invariabile* SIN. costante, fisso, stabile CONTR. mutevole, variabile **2** in grammatica, *parti invariabili del discorso*, che hanno sempre la stessa forma, cioè avverbi, preposizioni, congiunzioni, esclamazioni; si dice anche di nomi e aggettivi che hanno un'unica forma per singolare e plurale (per esempio *specie*; *crisi*; *dispari*) o per maschile e femminile (*atleta*; *cantante*).

invariato *agg.* che non è cambiato, che è uguale a prima: *il costo del*

caffè quest'anno è invariato SIN. costante, immutato, inalterato, uguale.

invasare¹ *v. trans.* trasferire in un vaso: *invasare una pianta* ► mettere a dimora.

invasare² *v. trans.* occupare completamente la mente, lo spirito: *quell'idea maledetta lo ha invaso* SIN. ossessionare, pervadere, possedere.

invasato *agg.* profondamente preso, posseduto da un'idea, da una forza: *sembra invaso dal demonio* SIN. fanatico, ossessionato.

invasi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **invasdere**.

invasione *n.f.* **1** occupazione di un luogo con la forza o le armi: *nel Medioevo i Longobardi invasero l'Italia* **2** arrivo di un grande numero di persone o animali dannosi: *quest'anno c'è stata un'invasione di bruchi* ► grande affluenza: *un'invasione di turisti tedeschi*.

invaso¹ *n.m.* **1** il mettere una pianta nel vaso **2** la quantità di acqua che un serbatoio o una cavità possono contenere: *l'invaso di una diga*.

invaso² *part. pass.* → **invasdere**.

invasore *agg. e n.m.* (raro f. *invasitrice*) si dice di chi occupa un luogo con la forza e la violenza: *gli invasori occuparono la città*.

invecchiamento *n.m.* **1** cambiamento graduale di un organismo che diventa vecchio ► **invecchiamento precoce**, che avviene prima del tempo normale **2** periodo di tempo in cui un vino o un liquore arriva alla sua giusta maturazione: *l'invecchiamento del whisky dura almeno sei anni* SIN. stagionatura.

invecchiare *v. intrans.* (aus. essere; pres. io *invecchio*, tu *invecchi*) diventare vecchio, perdere le forze: *non sono più quello di una volta, sto invecchiando* CONTR. ringiovanire ► *v. trans.* **1** far diventare vecchio o far sembrare vecchio: *le preoccupazioni lo hanno invecchiato prima del tempo*; *quel vestito lo invecchia* **2** far diventare buono, maturo per essere bevuto: *ho invecchiato questo vino per cinque anni* SIN. maturare, stagionare.

invecchiato *agg.* **1** che è diventato vecchio, che ha perso le forze: *l'ho visto molto invecchiato* SIN. appassito, spento **2** si dice di un vino o di un liquore che è stato fatto invecchiare, maturo, buono per essere bevuto: *un cognac ben invecchiato* ► consumato, deteriorato, sciupato.

invece *avv.* al contrario: *pensa di es-*

sere simpatico e invece è insopportabile ► *invece di*, al posto di, in cambio: *sono venuto io invece di mia madre*.

inveire *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *inveisco*, tu *inveisci*) rivolgersi verso qualcuno a voce alta, con rimproveri o offese: *inveiva contro la moto che l'aveva investita* SIN. imprecare.

inverduto *agg.* che non è stato venduto: *riporta in magazzino la merce invenduta*.

inventare *v. trans.* (pres. io *invento*) **1** pensare e costruire qualcosa di nuovo e di utile: *la stampa è stata inventata nel Quattrocento* SIN. creare, escogitare **2** immaginare dei fatti e dei personaggi fantastici, creare con la fantasia: *ha inventato una favola bellissima* **3** pensare e dire cose che non sono vere: *ho inventato una scusa per non andarci* ► *inventare qualcosa di sana pianta*, inventarla del tutto, dire qualcosa di completamente falso SIN. escogitare ► *invenzione*; scoprire.

inventariare *v. trans.* (pres. io *inventario*, tu *inventari*) fare l'inventario di una serie di oggetti: *devo inventariare i libri* ► catalogare, registrare.

inventario *n.m.* elenco ordinato e particolareggiato di una serie di oggetti che sono in un negozio, in una fabbrica ecc.: *devo fare l'inventario della merce rimasta* ► il registro in cui si trova questo elenco.

inventato *agg.* frutto della fantasia di qualcuno, non vero: *questa è una storia inventata*.

inventiva *n.f.* capacità di immaginare, di creare qualcosa con la fantasia: *è una ragazza con molta inventiva* SIN. creatività, immaginazione.

inventore *n.m.* (f. *inventrice*) chi inventa qualcosa di nuovo: *Edison è l'inventore della lampadina* SIN. artefice, creatore, ideatore ► scopritore.

invenzione *n.f.* **1** cosa che è stata inventata: *il telefono è un'invenzione utilissima* SIN. creazione, ideazione, trovata **2** frutto della fantasia, della creatività di un artista: *un romanzo pieno di invenzioni* **3** cosa non vera, bugia: *non dargli retta, è tutta un'invenzione* SIN. chiacchiera, fandonia.

inverecondia *n.f.* mancanza di pudore, sfrontatezza.

inverecundo *agg.* che non ha vergogna, sfacciato SIN. impudico.

invernale *agg.* che avviene in inverno o riguarda l'inverno: *è ora di tirare fuori gli abiti invernali* ► autun-

nale, estivo, primaverile.

invernata *n.f.* l'insieme dei mesi invernali: *quest'invernata è stata molto fredda.*

inverno *n.m.* una delle quattro stagioni dell'anno, fra l'autunno e la primavera; inizia il 22 dicembre e finisce il 21 marzo; è caratterizzata da bassa temperatura: *l'inverno scorso è caduta molta neve* [pegg. *invernaccio* ▶ letargo, gelo; svernare.

inverso *avv.* in verità, effettivamente, veramente.

inverosimile *agg.* che non sembra vero, poco credibile: *ci ha raccontato una storia inverosimile* SIN. incredibile, strano CONTR. verosimile.

inversione *n.f.* 1 cambiamento della direzione • *inversione a U*, con un'auto, curva molto stretta per tornare da dove si è venuti • *inversione di tendenza*, cambiamento nelle abitudini, nei comportamenti SIN. capovolgimento, ribaltamento, rovesciamento 2 cambiamento dell'ordine, scambio: *nella lista dei candidati c'è un'inversione dei nomi*; nel secondo tempo le due squadre fanno inversione di campo.

inverso *agg.* che è messo in senso contrario, in direzione opposta: *un treno viaggiava in senso inverso al nostro* • dizionario *inverso*, costruito in ordine alfabetico a partire dall'ultima lettera di ciascuna parola anziché dalla prima; serve per trovare le rime SIN. capovolgere, rovesciare, invertito, opposto, rovesciato, scambiato ■ *n.m.* l'opposto, il contrario: *fa sempre l'inverso di quello che gli dico* • *all'inverso*, al contrario.

invertibrato *agg. e n.m.* detto di animale, che non ha uno scheletro interno: i lombrichi e i Molluschi sono invertibrati • al pl. *gli Invertibrati*, la classe che comprende questi animali CONTR. vertebrato.

invertire *v. trans.* (pres. *io inverto*) 1 cambiare la direzione: *invertire il senso di marcia*, la rotta, tornare indietro SIN. capovolgere, rovesciare 2 cambiare nell'ordine, nella disposizione: *ho invertito l'ordine delle parole nella frase*; *invertiamo i nostri posti* SIN. scambiare.

investigare *v. trans.* (pres. *io investigo*, tu *investighi*) fare ricerche approfondite per cercare di scoprire la verità su qualcosa: *investigare i segreti della natura* SIN. esplorare, indagare, inquire, ricercare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare indagini: *la polizia investiga sull'omicidio.*

investigativo *agg.* che fa le indagini

ni, che investiga, che cerca di scoprire: *reparto investigativo della polizia.*

investigatore *n.m.* (f. *investigatrice*) chi fa delle ricerche, delle indagini per scoprire la verità su un fatto o il colpevole di un reato: *gli investigatori della polizia stanno cercando le prove* • *investigatore privato*, chi fa delle indagini a pagamento per conto di una persona: *ha assunto un investigatore privato per controllare la moglie* SIN. detective.

investigazione *n.f.* ricerca molto approfondita, indagine.

investimento *n.m.* 1 impiego di denaro in qualche iniziativa per avere del guadagno in un tempo successivo: *comprare dell'oro è un buon investimento* 2 scontro, urto violento: *investimento di un pedone.*

investire *v. trans.* (pres. *io investo*) 1 andare addosso a qualcuno o a qualcosa, con la macchina o con un altro mezzo: *hanno investito una signora mentre attraversava la strada* SIN. mettere sotto, urtare 2 rivolgersi a voce alta o con cattive parole verso qualcuno: *investi i presenti con pesanti accuse* SIN. aggredire 3 impiegare denaro in un'iniziativa per ricavarne guadagno in un tempo successivo: *investire soldi nell'acquisto di appartamenti*; *investire in azioni e titoli* 4 concedere un titolo, un beneficio per mezzo di una cerimonia: *investire qualcuno di un'alta onorificenza* • affidare un compito: *lo investirono dell'incarico di organizzatore.*

investitore *agg. e n.m.* (f. *investitrice*) 1 si dice di chi ha causato un investimento stradale: *l'investitore è fuggito subito dopo l'incidente* 2 si dice di chi ha investito i propri soldi in un affare ▶ pirata della strada.

investitura *n.f.* cerimonia durante la quale si concede un titolo o un beneficio a qualcuno: *investitura feudale.*

inveterato *agg.* si dice di abitudini e di sentimenti, specialmente cattivi, così profondi e abituali che non si riesce a toglierli; anche riferito alla persona: *un vizio inveterato*; *un fumatore inveterato* SIN. pervicace, radicato; incallito, inguaribile.

invetriata *n.f.* grande vetrata.

invettiva *n.f.* discorso violento, pieno di critiche, diretto contro qualcosa o qualcuno: *pronunciare, lanciare un'invettiva contro la corruzione dei politici* • parola o frase di offesa: *mi lanciò alcune invettive* SIN. filippica.

inviare *v. trans.* (pres. *io invio*, tu *invii*) mandare qualcosa o qualcuno in un luogo: *il re ha inviato i suoi ambasciatori*; *ho inviato gli auguri a tutti gli amici* SIN. indirizzare, inoltrare, spedire.

inviato *n.m.* (f. *inviata*) 1 chi è mandato in qualche luogo con un compito particolare: *il presidente ha ricevuto l'inviato di un governo straniero* SIN. ambasciatore, messo, rappresentante 2 *inviato speciale*, giornalista che è incaricato di andare in un posto per seguire e scrivere articoli o preparare servizi sui fatti più importanti che vi succedono: *vediamo il servizio del nostro inviato speciale dagli Stati Uniti* ▶ corrispondente, cronista.

invidia *n.f.* 1 sentimento di chi prova dispiacere e rabbia per le buone qualità o per la fortuna di altre persone: *invece di godersi quello che ha si consuma nell'invidia per ciò che hanno gli altri*; *provare, nutrire invidia* 2 desiderio non cattivo di avere qualcosa che altri hanno, ammirazione: *una salute che fa invidia* ▶ gelosia.

invidiabile *agg.* così perfetto, bello da fare invidia, desiderabile: *ha una salute invidiabile.*

invidiare *v. trans.* (pres. *io invidio*, tu *invidi*) 1 provare invidia verso qualcuno: *lo invidiano tutti per la sua ricchezza* 2 desiderare, ammirare qualcosa: *invidio quel bel quadro che ha in salotto* • *non aver niente da invidiare a nessuno*, essere contenti di sé, non sentirsi inferiore a nessuno.

invidioso *agg.* che sente invidia per la felicità, il successo o le virtù degli altri: *i colleghi sono molto invidiosi dei suoi brillanti risultati* • pieno, carico di invidia: *mi guardò con occhi invidiosi* ■ *n.m.* (f. *invidiosa*) persona che prova invidia: *stai attenta agli invidiosi!* | *dimin.* invidiosetto ▶ geloso.

inviluppare *v. trans.* avvolgere qualcosa molte volte e strettamente, avvolgere: *ho inviluppato i bicchieri nella carta.*

invincibile *agg.* 1 che non si può o non si riesce a vincere, imbattibile: *questo esercito è invincibile* 2 che non si riesce a respingere, a superare: *un invincibile disgusto* SIN. insopprimibile.

invio *n.m.* (pl. *invii*) il mandare qualcosa in un posto, spedizione: *all'invio degli auguri ci penso io.*

inviolabile *agg.* che non si può e

non si deve violare, trasgredire; intoccabile: *la vita è un diritto inviolabile dell'uomo.*

invioato agg. 1 che non è stato toccato, che non ha subito cambiamenti o danni: *questo paesaggio è ancora invioato* • *a reti invioate*, si dice di una partita di calcio in cui non è stata segnata neanche una rete SIN. incontaminato, intatto, integro, puro, vergine 2 non violato, non trasgredito: *il nostro patto è rimasto invioato.*

inviperirsi v. pronominale (pres. io mi inviperisco, tu ti inviperisci) diventare aggressivo come una vipera, arrabbiarsi: *quando gli ho ricordato le sue colpe si è subito inviperito* SIN. imbestialirsi.

inviperito agg. cattivo e velenoso per la rabbia: *non l'ho mai vista così inviperita* SIN. imbestialito.

invischiare v. trans. (pres. io invischio, tu invischi) 1 mettere qualcuno in una brutta situazione, piena di noie e di pericoli: *lo hanno invischiato in una faccenda poco chiara* SIN. impantanare, impegnare, implicare, incastrare, intrappolare 2 spalmare di vischio **invischiarsi v. pronominale** cacciarsi in una brutta situazione, farsi incastrare: *non invischiarti in questo affare.*

invisibile agg. che non si riesce a vedere perché non ha consistenza, perché è troppo piccolo o perché è nascosto: *l'aria è invisibile; un microorganismo invisibile; una cucitura invisibile* SIN. impercettibile, microscopico ► trasparente.

inviso agg. che non è ben visto, odioso e antipatico: *una legge invisa a tutti; un ragazzo inviso ai suoi compagni* SIN. malvisto, odiato.

invitante agg. che invita, che attira: *dalla pasticceria esce un profumo invitante* SIN. accattivante, allettante, attraente CONTR. repellente.

invitare v. trans. (pres. io invito) 1 chiedere a una persona di partecipare, di intervenire: *ho invitato a pranzo un mio amico* • *invitare qualcuno a nozze*, in senso figurato, dargli l'occasione di far qualcosa di molto piacevole per lui 2 chiedere di fare qualcosa: *invitarono il professore a parlare* SIN. esortare, pregare 3 far venire voglia, attirare: *questo bel mare invita a fare un bagno* SIN. allettare, indurre, invogliare.

invitato agg. e n.m. (f. invitata) si dice di una persona che è stata chiamata a partecipare a una cerimonia, a una festa o a un pranzo: *ho prepara-*

to la lista degli invitati per il matrimonio SIN. convitato, ospite.

invito n.m. 1 richiesta di partecipazione a una festa, a una cerimonia ecc.: *ricevere un invito* • il biglietto con cui si chiede di partecipare: *hai ricevuto l'invito al matrimonio?* 2 preghiera, esortazione: *ci hanno rivolto un invito alla collaborazione* 3 richiamo mandato da una cosa piacevole e invitante: *quel profumo è un invito irresistibile.*

invitto agg. 1 che non è stato vinto, imbattuto 2 che non si arrende, tenace e battagliero: *una fede invitta* SIN. indomito, inflessibile.

invinibile agg. si dice di un luogo in cui non si può vivere o si vive molto male: *le grosse metropoli sono diventate invinibili per l'inquinamento, il rumore e il traffico.*

invocare v. trans. (pres. io invoco, tu invochi) 1 chiedere qualcosa con passione, fare il nome di qualcuno per avere aiuto: *invocò il perdono di sua madre; piangeva e invocava il suo nome; invocare i santi* SIN. implorare, pregare, supplicare 2 chiamare a sostegno, fare appello: *invocare un articolo di legge.*

invocazione n.f. richiesta appassionata, preghiera: *riceveva le sue invocazioni al cielo* SIN. implorazione, supplica.

invogliare v. trans. (pres. io invoglio, tu invogli) far venire voglia di fare una cosa: *questo profumo invoglia a mangiare* SIN. indurre, invitare, stimolare.

involontario agg. fatto senza volere, che succede per caso: *con un movimento involontario ha fatto cadere il vaso* • *muscolo involontario*, che non può essere mosso con la volontà: *il cuore è un muscolo involontario* SIN. inconsapevole CONTR. consapevole, cosciente, volontario **involontariamente avv.** senza volere, per distrazione, per caso: *ti ho pestato i piedi involontariamente.*

involtino n.m. 1 piccolo pacchetto SIN. fagotto 2 fetta sottile di carne ripiena e arrotolata che viene cotta o farcita in vari modi: *involtini al prosciutto e salvia.*

involto n.m. insieme di cose avvolte nella carta o in altro: *portava sotto il braccio un involto di roba* SIN. cartoccio, fagotto, pacco.

invólucro n.m. ciò che avvolge, rivestimento esterno: *un invólucro di carta stagnola avvolge i cioccolatini; invólucro protettivo di plastica* SIN. copertura.

invóluto agg. che non è chiaro, tortuoso e confuso: *ha un modo invóluto di spiegare le cose.*

invóluzione n.f. il ritorno indietro a uno stadio meno evoluto, meno progredito: *con la vecchiaia si assiste a un'invóluzione dell'organismo; invóluzione della cultura* SIN. decadenza, declino, regressione CONTR. evoluzione.

invulnerabile agg. che non può essere ferito o danneggiato: *nessun uomo è invulnerabile* CONTR. vulnerabile.

inzaccherare v. trans. (pres. io inzacchero) sporcare, schizzare di fango: *non inzaccherare tutto il pavimento* SIN. imbrattare, infangare, insudiciare.

inzuccherare v. trans. (pres. io inzucchero) 1 coprire, spolverare con dello zucchero: *inzuccherare il pandoro* • addolcire, zuccherare 2 far sembrare più invitante qualcosa di sgradevole: *inzuccherare una critica; inzuccherare la voce per chiedere un favore* ► glassa.

inzuppare v. trans. 1 intingere una cosa in un liquido in modo che si bagni e diventi morbida: *inzuppare i biscotti nel tè* 2 bagnare, far diventare fradicio: *il temporale mi ha inzuppato da capo a piedi* **inzupparsi v. pronominale** 1 bagnarsi totalmente, infradiciarsi: *mi sono inzuppato di pioggia* 2 assorbire un liquido, imbevversare: *i biscotti si sono inzuppati troppo di latte.*

inzuppato agg. completamente bagnato: *è tornato a casa con i vestiti inzuppati* SIN. fradicio.

io pron. personale di prima persona sing. (pl. noi) ; si usa riferito solo alla persona che sta parlando o scrivendo, e in funzione di soggetto (altrimenti si usa *me* e *mi*): *verrò io con alcuni amici; lui lo sapeva, ma io no* ■ **n.m.** invariabile la propria persona: *pensa solo al proprio io* • *nel proprio io*, dentro di sé.

-io suffisso forma nomi derivati specialmente da verbi che indicano un'attività o un rumore continui: *borbottio, fruscio.*

iodio n.m. elemento chimico che si trova soprattutto nelle alghe e nelle acque minerali; ha proprietà disinfettanti (il simbolo chimico è *I*) • *tintura di iodio*, liquido marrone a base di iodio che serve per disinfettare.

ioga ► yoga.

iogurt ► yogurt.

ione *n.m.* atomo o gruppo di atomi che ha perso o acquistato elettroni rispetto allo stato normale e quindi possiede una carica elettrica negativa o positiva ► anione, catione.

ionico¹ *agg.* (pl. *ionici*) che riguarda gli ioni: *legame ionico*.

ionico² *agg.* (pl. *ionici*) che riguarda il mar Ionio: *litorale ionico*.

ionico³ *agg.* (pl. *ionici*) *ordine ionico*, stile dell'architettura greca antica; è caratterizzato da colonne scanalate e da capitelli decorati con due spirali ► corinzio, dorico.

ionizzare *v. trans.* trasformare atomi neutri in ioni.

iosa *n.f.* si usa solo nell'espressione *a iosa*, in grande numero, in abbondanza: *se cerchi conchiglie su quella spiaggia ne troverai a iosa*.

iper- prefisso forma parole composte con il significato di "oltre", "sopra la norma": *iperspazio*; *ipertensione*; *ipersensibile* CONTR. ipo- ► super-.

iperalimentazione *n.f.* ipernutrizione.

iperbole *n.f.* **1** nel discorso, parola o espressione esagerata; si usa per dare vivacità alla descrizione, per fare più impressione (per esempio *divertirsi da morire* per dire *divertirsi molto*; è un'eternità che aspetto per dire *aspetto da un bel po'*; straordinario, fantastico, per dire bello, interessante ecc.). **2** in geometria, linea curva formata dall'insieme dei punti ciascuno dei quali ha differenza costante fra le distanze da due punti fissi del piano detti fuochi.

iperbolico *agg.* (pl. *iperbolici*) esagerato, che costituisce un'iperbole: *un'espressione iperbolica*, *una descrizione iperbolica*.

ipercorrettismo *n.m.* errore che si fa quando si cambia una parola che sembra sbagliata in una che sembra più corretta, e invece si fa un errore (per esempio un toscano che crede di correggere un errore di pronuncia e dice *gladico* invece di *gladiolo*).

ipermercato *n.m.* supermercato molto grande; di solito è posto alla periferia delle città, in centri commerciali che comprendono altri negozi e servizi.

ipernutrizione *n.f.* alimentazione più abbondante di quella che serve: *alcune malattie sono causate da ipernutrizione*.

iperônimo *n.m.* parola di significato più vasto, che comprende parole di significato più specifico (per esempio *frutto* è iperônimo rispetto ad

agrumi e *agrumi* è iperônimo rispetto a *limone*) ► iponimo; antonimo, sinonimo.

ipersensibile *agg.* si dice di persona molto sensibile, suscettibile: *è diventata ipersensibile alle critiche*.

iperspazio *n.m.* nei racconti di fantascienza, spazio che si trova in un'altra dimensione; di solito è usato per i viaggi nel tempo o per andare a velocità superiori a quella della luce.

ipertensione *n.f.* pressione sanguigna più alta del normale: *soffrire di ipertensione* SIN. pressione alta CONTR. ipotensione.

iperteso *agg. e n.m.* (f. *ipertesa*) si dice di chi soffre di ipertensione CONTR. ipoteso.

ipertesto *n.m.* opera che si consulta con il computer; si può leggere seguendo l'ordine di un testo normale, oppure si può passare direttamente da un punto a un altro, percorrendo una rete di collegamenti già stabiliti ► link.

ipertestuale *agg.* di ipertesto, costituito da un ipertesto: *collegamento ipertestuale*.

ipertiroidismo *agg. e n.m.* (f. *ipertiroidismo*) si dice di chi ha la ghiandola della tiroide che è troppo attiva; in genere mangia molto e non ingrassa.

ipertrofia *n.f.* sviluppo eccessivo di un organo o di un tessuto: *ipertrofia muscolare*.

ipno- prefisso forma parole composte con il significato di "sonno": *ipnosi*; *ipnoterapia*.

ipnosi *n.f.* stato simile alla sonnolenza in cui cade una persona che viene ipnotizzata; in tale condizione si diventa suggestionabili e si possono fare cose che poi non si ricordano.

ipnotico *agg.* (pl. *ipnotici*) **1** che riguarda l'ipnosi: *stato ipnotico* ► che ha il potere di ipnotizzare: *potere*, *sguardo ipnotico* **2** che fa dormire: *sostanza ipnotica*.

ipnotismo *n.m.* il fenomeno dell'ipnosi e le tecniche usate per ottenerlo.

ipnotizzare *v. trans.* **1** far cadere qualcuno in uno stato di ipnosi, ripetendo frasi rilassanti e facendogli fissare immagini oppure oggetti in movimento: *si è fatto ipnotizzare e ha smesso di fumare* **2** attirare in modo irresistibile: *era ipnotizzato dai suoi occhi* SIN. ammaliare, stregare.

ipnotizzatore *n.m.* (f. *ipnotizzatrice*) chi conosce le tecniche per ipno-

tizzare.

ipo- prefisso forma parole composte con il significato di "sotto", "sotto la norma": *ipocentro*; *ipocalorico* CONTR. iper-.

ipocalorico *agg.* (pl. *ipocalorici*) che contiene poche calorie, che non fa ingrassare: *il pomodoro è un alimento ipocalorico* CONTR. ipercalorico.

ipocondria *n.f.* ossessione di chi crede di avere malattie gravi; spesso è accompagnata da tendenza alla depressione.

ipocondriaco *n.m.* (f. *ipocondriaca*; pl. *ipocondriaci*) chi soffre di ipocondria; malato immaginario.

ipocrisia *n.f.* mancanza di sincerità, di lealtà: *quel sorriso nasconde una grande ipocrisia* SIN. doppiezza, falsità, finzione.

ipocrita *agg.* che nasconde le vere intenzioni, non sincero: *non ti fidare dei sorrisi e dei complimenti che fa perché è un uomo ipocrita*; *sorriso*, *discorso ipocrita* SIN. doppio, falso, insincero ■ *n.m. e n.f.* persona ipocrita: *quel ragazzo è un ipocrita*.

ipodermoclisi *n.f.* introduzione sotto la pelle di un liquido in cui è disciolto un nutrimento o delle medicine ► fleboclisi.

ipofisi *n.f.* ghiandola che si trova alla base del cervello e controlla il funzionamento delle altre ghiandole.

iponimo *n.m.* parola di significato più specifico, inclusa in un'altra parola di significato più vasto (per esempio *utilitaria* è iponimo rispetto ad *automobile* e *automobile* è iponimo rispetto a *veicolo*) ► iperônimo; antonimo, sinonimo.

ipotalamo *n.m.* parte del cervello in cui si trovano importanti centri che regolano la vita vegetativa (temperatura del corpo, digestione, circolazione del sangue ecc.).

ipotassi *n.f.* modo di costruire un testo caratterizzato da frasi lunghe con molte subordinate CONTR. paratassi.

ipoteca *n.f.* **1** garanzia che viene offerta per avere un prestito, costituita da un bene che si possiede; se non si è in grado di restituire la somma prestata, chi deve avere i soldi ha diritto a diventare proprietario di quel bene: *ha messo un'ipoteca sulla casa*; *su quel terreno grava un'ipoteca* **2** mettere un'ipoteca su qualcosa, in senso figurato, avere grosse probabilità di ottenerla: *con questo risultato la squadra ha messo un'ipoteca sul-*

la vittoria finale.

ipotecare *v. trans.* (pres. *io ipotèco*, tu *ipotèchi*) chiedere in prestito del denaro offrendo come garanzia della restituzione un proprio bene; se non si restituisce in tempo la somma, chi l'ha prestata ha il diritto di diventare proprietario di quel bene: *ipotecare un terreno, un'auto, una casa*.

ipotensione *n.f.* pressione sanguigna più bassa del normale: *soffrire di ipotensione* SIN. pressione bassa CONTR. ipertensione.

ipotenùsa *n.f.* il lato più lungo di un triangolo rettangolo, opposto all'angolo retto ► cateto.

ipotesi *n.f.* 1 idea non dimostrata che cerca di dare una spiegazione di qualcosa che non si conosce: *questa è solo un'ipotesi, dobbiamo vedere se è confermata dai fatti*; *avanzare un'ipotesi sull'origine dell'universo* SIN. congettura, supposizione 2 caso, possibilità: *nell'ipotesi che io non venga, andateci voi*; *nella peggiore delle ipotesi conquisteremo la medaglia di bronzo* SIN. eventualità ► teoria, tesi.

ipotèso *agg. e n.m.* (f. *ipotésa*) si dice di chi ha la pressione del sangue bassa CONTR. iperteso

ipotetico *agg.* (pl. *ipotetici*) 1 che costituisce un'ipotesi, possibile ► periodo ipotetico, quello formato da due frasi (ad esempio *se mangi troppo ingrassi*) in cui la prima indica una condizione (*se mangi troppo*) che determina la seconda (*ingrassi*) 2 eventuale, poco probabile: *che cosa vorresti fare con gli ipotetici guadagni di questa impresa?*

ipotizzare *v. trans.* avanzare come ipotesi, proporre come cosa possibile: *ha ipotizzato una situazione molto diversa da quella attuale*.

ippica *n.f.* lo sport delle corse con i cavalli ► darsi all'ippica, si dice per consigliare scherzosamente a qualcuno di cambiare il mestiere che sta facendo: *ma datti all'ippica!* SIN. equitazione ► ippodromo.

ippico *agg.* (pl. *ippici*) che riguarda i cavalli, e in particolare le gare di corsa: *ha partecipato a un concorso ippico*.

ippo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "cavallo": *ippodromo*; *ippocastano*.

ippocampo *n.m.* pesce dal profilo che ricorda un piccolo cavallo; nuota in senso verticale ed è chiamato comunemente *cavalluccio marino*.

ippocastano *n.m.* grande albero

con frutti che assomigliano alle castagne ma che non sono buoni da mangiare; è detto anche *castagno d'India* ► un tempo si credeva che le sue castagne guarissero alcune malattie dei cavalli.

ippodromo *n.m.* luogo in cui si svolgono le corse dei cavalli ► ippica; autodromo, velodromo.

ippogrifo *n.m.* mostro favoloso, con la testa e le ali di aquila e il corpo di cavallo.

ippopotamo *n.m.* grande mammifero che vive lungo i fiumi africani e passa molto tempo in acqua; ha quattro zampe corte e tozze, la pelle dura e grigia, una grande bocca e si nutre di erba.

ipse dixit [pr. ipse dicit] *escl. latina* si dice per criticare o commentare in modo ironico le affermazioni di chi ritiene di avere una grande autorità ► vuol dire "lo ha detto lui" e nel Medioevo era riferito all'autorità indiscussa di Aristotele.

ipsilon *n.f.* nome della lettera "y" ► a *ipsilon*, che si ramifica, che ha la forma di Y: *il bivio è fatto a ipsilon*.

ipso facto [pr. ipso factò] *avv. latino* subito, immediatamente.

ira *n.f.* 1 sentimento di rabbia, istinto violento che si rivolge verso qualcosa o qualcuno: *si è lasciato trasportare dall'ira*; *ha avuto uno scatto d'ira e l'ha picchiato* SIN. collera, furia, furore 2 *ira di Dio*, la punizione divina ► *costare un'ira di Dio*, costare moltissimo ► *essere un'ira di Dio*, essere molto pericoloso, terribile ► *adirarsi, irascibile*.

irachèno *agg.* dell'Iraq, Stato dell'Asia: *confini iracheni* ► *n.m.* (f. *irachèna*) abitante dell'Iraq.

iracondia *n.f.* tendenza ad arrabbiarsi con facilità, a farsi prendere spesso dall'ira SIN. irascibilità.

iracondo *agg.* che si arrabbia spesso, irascibile.

iraniàno *agg. e n.m.* (f. *iraniàna*) dell'Iran, originario dell'Iran moderno: *una rassegna sul cinema iraniano*.

iranico *agg.* (pl. *iranici*) dell'antico Iran, persiano ► *n.m.* (f. *iranica*) appartenente a una popolazione indo-europea presente in Iran fino dall'antichità.

irascibile *agg.* che si fa prendere facilmente dall'ira, che è molto nervoso: *lascialo in pace perché è un tipo molto irascibile* SIN. collerico, iracondo, furioso.

irascibilità *n.f.* facilità ad arrabbiar-

si, a perdere la pazienza anche per piccole cose: *la sua irascibilità irrita gli altri*.

irato *agg.* arrabbiato, infuriato: *era irato con suo figlio*.

ireos ► *iride*.

iridato *agg.* che ha i colori dell'iride, dell'arcobaleno ► *maglia iridata*, quella che indossa il campione del mondo di ciclismo ► iridescente, multicolore.

iride *n.f.* 1 l'insieme dei colori dell'arcobaleno (rosso, arancio, giallo, verde, blu, indaco, violetto) 2 membrana muscolare dell'occhio che sta davanti al cristallino e intorno alla pupilla; è quella che dà il colore all'occhio.

iridescente *agg.* che, colpito dalla luce, manda riflessi con i colori dell'arcobaleno: *un cristallo iridescente* SIN. cangiante.

iris *n.f. invariabile* pianta con grandi fiori di un colore azzurro intenso, blu-viola o bianco SIN. giaggiolo.

ironia *n.f.* il dire il contrario di quello che si pensa, ma in modo che si capisca (per esempio dicendo *ma bravo!* a chi ha combinato un guaio, o *sei stato un fulmine* a chi è stato lentissimo ecc.); serve per criticare, prendere in giro o scherzare: *stai facendo dell'ironia o dici sul serio?*; *c'era dell'ironia nelle sue parole* ► *ironia della sorte*, scherzo spiacevole che il destino sembra fare a qualcuno ► sarcasmo, umorismo.

ironico *agg.* (pl. *ironici*) pieno di ironia, che prende in giro: *discorso ironico*; *aveva un'espressione ironica sul viso* SIN. beffardo, sarcastico ► umoristico.

ironizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) fare dell'ironia, prendere in giro: *ironizza sempre sul mio modo di parlare* SIN. scherzare.

iròso *agg.* che si arrabbia facilmente; che è pieno di ira: *un uomo iròso*; *mi guardò con occhi iròsi* SIN. irascibile, nervoso.

IRPEF [pr. irpef] *n.f. invariabile* imposta sui redditi delle persone fisiche.

IREG [pr. ireg; si pronuncia con la g di gatto] *n.f. invariabile* imposta sui redditi delle persone giuridiche.

irradiare *v. trans.* (pres. *io irrado*, tu *irradi*) 1 illuminare con i propri raggi o con la propria luce: *la luna irradia la campagna* 2 diffondere: *la stufa irradia calore* ► *v. intrans.* (aus. *essere*) diffondersi a partire da una fonte, spargersi: *la felicità irradiava dai suoi occhi* **irradiarsi** *v.*

pronominale 1 sprigionarsi: *l'amore si irradia dal suo viso* **2** andare in direzioni diverse partendo da un unico punto: *dal centro si irradiano molte strade*.

irradiazione *n.f.* diffusione di raggi di luce a partire da una fonte: *irradiazione solare*.

irraggiamento *n.m.* emissione di raggi, irradiazione.

irraggiare *v. trans.* (pres. *io irraggio*, tu *irraggi*) colpire con raggi luminosi o di altro tipo, irradiare.

irraggiungibile *agg.* che è difficile o impossibile da raggiungere: *la cima di quel monte è irraggiungibile*; *vincere il campionato è un traguardo irraggiungibile*.

irragionevole *agg.* **1** che non ha una ragione, assurdo: *il tuo comportamento è irragionevole* *SIN.* illogico, insensato, irrazionale *CONTR.* logico, ragionevole **2** così testardo e convinto delle proprie idee che non vuole sentire ragioni da altri: *tu fratello è un ragazzo irragionevole*.

irrancidire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io irrancidisco*, tu *irrancidisci*) diventare rancido, andare a male: *con questo caldo il burro è irrancidito*.

irrazionale *agg.* **1** che non segue la ragione, che non è logico: *sono stata presa da una paura istintiva e irrazionale*; *un discorso irrazionale* *SIN.* illogico, irragionevole; assurdo, incoerente *CONTR.* razionale **2** che non ha la facoltà della ragione: *gli animali sono esseri irrazionali* **3** che non segue criteri razionali, e quindi non dà il massimo dei risultati e non è efficiente come potrebbe: *un uso irrazionale delle risorse* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) tutto ciò che non si può prevedere o comprendere con la ragione: *un'arte che cerca di esprimere l'irrazionale*.

irrazionalità *n.f.* il non seguire la ragione; mancanza di razionalità: *l'irrazionalità di un comportamento* *SIN.* assurdità, incoerenza.

irreale *agg.* che non ha realtà, che esiste solo nella fantasia: *situazione, paesaggio irreale* *SIN.* fantastico, immaginario.

irrealizzabile *agg.* che è difficile da realizzare, che non si può realizzare: *ogni persona ha dei sogni irrealizzabili*.

irrealità *n.f.* il fatto che una cosa non sia vera, mancanza di realtà, di concretezza: *a volte i sogni, nella loro irrealità, sembrano veri* *SIN.* fin-

zione.

irrecuperabile *agg.* **1** che non si può più avere indietro o raggiungere, che è andato perduto: *quel denaro ormai è irrecuperabile* *SIN.* perduto **2** che non si può più correggere o guarire, rovinato per sempre: *è un ragazzo irrecuperabile*; *la sua pazzia è irrecuperabile* *SIN.* irrimediabile.

irredentismo *n.m.* il movimento politico di chi vuole riunire alla madrepatria un territorio vicino per cultura, tradizioni e posizione geografica, che si trova però in uno stato straniero.

irredento *agg.* che non è stato ancora liberato da un dominatore straniero: *territorio, popolazione irredenti*.

irrefrenabile *agg.* che non si può frenare, trattenere: *esplose in un pianto irrefrenabile* *SIN.* incontenibile.

irrefutabile *agg.* che non si può rifiutare, contestare: *la sua dimostrazione è irrefutabile* *SIN.* inconfutabile, incontestabile, indiscutibile.

irregimentare *v. trans.* (pres. *io irreggimento*) **1** inquadrare in un reparto militare **2** sottoporre a dura disciplina.

irregolare *agg.* **1** che non è regolare, normale, che non segue le regole: *verbi irregolari* *SIN.* anomalo, anormale **2** che ha qualche imperfezione: *il foglio ha un bordo irregolare* *SIN.* asimmetrico, difettoso, imperfetto **3** in geometria si dice di un poligono che non ha lati o angoli uguali o simmetrici: *esagono irregolare* **4** che non segue una norma, un regolamento: *questa manovra stradale è irregolare*; *l'azione di gioco secondo l'arbitro era irregolare* *SIN.* scorretto.

irregolarità *n.f.* **1** mancanza di regolarità, di perfezione; particolare che rende irregolare: *l'irregolarità del suo viso lo rende interessante* *SIN.* anomalia, imperfezione **2** azione che va contro le regole, errore: *c'è stata un'irregolarità nel processo* *SIN.* scorrettezza.

irremovibile *agg.* che non cambia assolutamente idea, ostinato e inflessibile: *è irremovibile nelle sue decisioni* *SIN.* intransigente, irriducibile, ostinato, tenace.

irreparabile *agg.* che non si può più riparare: *ha fatto un danno irreparabile alla macchina* *SIN.* irrecuperabile, irrimediabile.

irreperibile *agg.* che non si riesce a

trovare in nessun luogo: *mi dispiace, al momento il dottore è irreperibile* *SIN.* introvabile *CONTR.* reperibile.

irrepreensibile *agg.* che non può essere criticato in nessun modo perché è sempre corretto e onesto: *ha un comportamento irrepreensibile* *SIN.* ineccepibile.

irrequietezza *n.f.* stato di agitazione, mancanza di calma e di tranquillità: *non sapeva nascondere la sua irrequietezza* *SIN.* inquietudine, smania.

irrequieto *agg.* che si muove in continuazione e non trova pace: *calmati, non essere così irrequieti* *SIN.* agitato, ansioso, smanioso.

irrequietudine *n.f.* impossibilità di stare fermi e tranquilli: *la sua irrequietudine mi rende nervoso* *SIN.* agitazione, ansia, smania.

irresistibile *agg.* a cui non si può resistere: *avevo una voglia irresistibile di andarmene*; *quella ragazza ha un fascino irresistibile* *SIN.* invincibile.

irresolutezza *n.f.* mancanza di decisione nel fare qualcosa: *la sua irresolutezza mi fa perdere la pazienza* *SIN.* incertezza, indecisione.

irrisolto *agg.* che non riesce a prendere una decisione perché è sempre pieno di dubbi: *è un uomo irrisolto nelle sue scelte* *SIN.* dubbioso, esitante, indeciso, titubante.

irrespirabile *agg.* **1** che non si può respirare: *nelle città l'aria è irrespirabile per l'inquinamento* **2** si dice di una situazione o di un luogo in cui ci si trova male, che è insopportabile: *in ufficio oggi c'era un'atmosfera irrespirabile*.

irresponsabile *agg.*, *n.m.* e *n.f.* si dice di chi non è responsabile e prudente, e non si rende conto delle conseguenze delle proprie azioni: *tuoi marito guida in modo irresponsabile*; *quel ragazzo è un irresponsabile* e dimostra irresponsabilità, incoscienza: *comportamento irresponsabile* *SIN.* incoscienza.

irresponsabilità *n.f.* mancanza di prudenza e di responsabilità nel fare qualcosa: *la sua irresponsabilità lo metterà nei guai* *SIN.* incoscienza.

irrestringibile *agg.* che non si restringe quando viene lavato: *questo maglione è di lana irrestringibile*.

irretire *v. trans.* (pres. *io irretisco*, tu *irretisci*) attirare o convincere con l'inganno; sedurre con il fascino: *quella gente poco raccomandabile l'ha irretito*; *non lasciarti irretire da*

quella donna SIN. abbindolare, accalappiare, intrappolare.

irreversibile *agg.* che non può più tornare indietro, che si svolge solo in un senso: *l'invecchiamento è un fenomeno irreversibile* CONTR. reversibile.

irrevocabile *agg.* che non si può annullare o cambiare, che non si può ritirare: *la mia decisione è irrevocabile* SIN. definitivo.

irricoscibile *agg.* che non sente gratitudine e non ringrazia per i piaceri che riceve: *un uomo irricoscibile* SIN. ingrato.

irricoscibile *agg.* che non si può o non si riesce a riconoscere: *in questa fotografia sei irricoscibile; era irricoscibile per la stanchezza.*

irridere *v. trans.* (pres. *io irrido*; si coniuga come *ridere*) prendere in giro, deridere.

irridesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **irridere**.

irriducibile *agg.* 1 che non si arrende, sempre fermo nei propositi: *un avversario irriducibile* SIN. irremovibile, ostinato, tenace 2 che non viene meno, che non cede: *quella donna ha un coraggio irriducibile.*

irriflessivo *agg.* si dice di chi non pensa prima di dire o di fare qualcosa, o di un'azione fatta senza riflettere: *è un ragazzo irriflessivo* SIN. avventato, impulsivo.

irrigare *v. trans.* (pres. *io irrigo*, tu *irighi*) 1 dare acqua, bagnare un terreno per far crescere le piante che vi si coltivano: *irrigare un campo di ortaggi* • detto di un fiume, bagnare, toccare con il proprio corso: *il Nilo irriga l'Egitto* 2 in medicina, introdurre un liquido medicinale dentro il corpo a scopo curativo ► *annaffiare*, *irrorare*.

irrigatore *agg.* che irriga: *canale irrigatore* ■ *n.m.* 1 impianto che serve a irrigare in modo automatico campi o giardini 2 apparecchio che serve a fare irrigazioni curative per il corpo.

irrigazione *n.f.* 1 l'operazione di irrigare, di distribuire acqua su un terreno coltivato: *un sistema di canali consente l'irrigazione di tutta la piantagione* 2 introduzione di un liquido nel corpo, a scopo curativo.

irrigidimento *n.m.* il cambiamento di una cosa che diventa più rigida, più dura; o di una situazione che si fa più difficile: *irrigidimento del clima; c'è stato un irrigidimento nelle punizioni* SIN. indurimento, peggioramento.

ramento.

irrigidire *v. trans.* (pres. *io irrigidisco*, tu *irrigidisci*) far diventare rigido: *non irrigidire i muscoli, rilassati* **irrigidirsi** *v. pronominale* 1 diventare rigido, duro: *la gomma si è irrigidita con il freddo* SIN. indurirsi 2 diventare più freddo, detto del clima 3 riflessivo stare fisso, immobile: *si era irrigidito sull'attenti* CONTR. rilassarsi 4 riflessivo restare fermo sulle proprie posizioni, ostinarsi: *non irrigidirti su questa idea.*

irrigidito *agg.* 1 che è diventato rigido, duro e immobile: *aveva la mano irrigidita dal freddo* SIN. intrizzito, paralizzato 2 fermo su un'idea, ostinato: *un uomo irrigidito nelle sue convinzioni.*

irriguardoso *agg.* che non ha rispetto, che non è gentile: *ha un modo di fare irriguardoso* SIN. insolente, irriverente.

irriguo *agg.* 1 che è ben irrigato: *terreno irriguo* 2 che serve a irrigare: *canale irriguo.*

irrelevante *agg.* che non preoccupa, non dà fastidio perché è piccolo, poco importante: *il problema è irrilevante; la spesa è stata irrilevante* SIN. insignificante, irrisorio, minimo, trascurabile CONTR. considerevole, rilevante, significativo.

irrimediabile *agg.* che non si può rimediare, irreparabile: *ho combinato un guaio irrimediabile.*

irrinunciabile *agg.* a cui non si può rinunciare: *la libertà è un diritto irrinunciabile.*

irripetibile *agg.* 1 che non può succedere di nuovo: *ho trascorso con lui dei momenti irripetibili* SIN. unico 2 che non si può riferire, dire a voce, perché è volgare: *un'offesa irripetibile.*

irrisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **irridere**.

irriso *part. pass.* → **irridere**.

irrisolto *agg.* che non è stato ancora risolto: *problema irrisolto* SIN. aperto, insoluto.

irrisorio *agg.* 1 così piccolo rispetto alle necessità o al valore che sembra una presa in giro; ridicolo: *mi hanno dato un compenso irrisorio; questa giacca ha un costo irrisorio* SIN. irrilevante 2 che è fatto o detto per scherzo, per prendere in giro: *discorsi irrisori.*

irrispettoso *agg.* che non mostra rispetto, che non segue l'educazione: *la sua maniera di comportarsi è irrispettosa* SIN. insolente, maleduca-

to, sfacciato.

irritabile *agg.* 1 che si arrabbia facilmente: *ha un carattere molto irritabile* SIN. irascibile, nervoso, suscettibile 2 che si irrita, si arrossa con facilità perché è delicato: *ho la pelle molto irritabile.*

irritante *agg.* 1 che dà fastidio, che irrita: *ha un modo di fare veramente irritante* SIN. indisponente 2 che provoca infiammazione, che brucia: *un liquido irritante.*

irritare *v. trans.* (pres. *io irrito*) 1 fare perdere la pazienza, fare arrabbiare: *i tuoi discorsi mi irritano* SIN. indispettare, infastidire, urtare 2 provocare un'irritazione: *la lana irrita le pelli delicate* **irritarsi** *v. pronominale* 1 arrabbiarsi, inaspriarsi: *si è irritato moltissimo con me* 2 avere un'irritazione, infiammarsi: *la pelle del viso si è irritata per il freddo.*

irritato *agg.* 1 seccato, indispettito: *sono profondamente irritato per quei discorsi* 2 che è arrossato, che dà prurito o brucia: *metti la crema sulla pelle irritata.*

irritazione *n.f.* 1 sentimento di rabbia, di impazienza verso qualcosa o qualcuno: *non riusciva a nascondere la sua irritazione* SIN. insofferenza, stizza 2 infiammazione della pelle che provoca prurito o bruciore: *ho un'irritazione vicino all'occhio.*

irriverente *agg.* che non ha rispetto, sfacciato: *comportamento, discorso irriverente* SIN. dissacrante, impertinente, insolente, sfrontato, spudorato, villano.

irriverenza *n.f.* mancanza di rispetto verso qualcosa o qualcuno: *la sua irriverenza per i professori lo metterà nei guai* • gesto o frase irriverente SIN. dissacrazione, impertinenza, insolenza, sfacciataggine, sfrontatezza, spudoratezza.

irrobustire *v. trans.* (pres. *io irrobustisco*, tu *irrobustisci*) rendere più forte e robusto: *lo sport irrobustisce il corpo* **irrobustirsi** *v. pronominale* diventare più robusto: *si è irrobustito molto facendo ginnastica.*

irrompere *v. intrans.* (pres. *io irrompo*; si coniuga come *rompere*; manca il part. pass.) entrare all'improvviso e con forza in un luogo: *la polizia irruppe nel locale* SIN. invadere ► *irruzione*.

irrompesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **irrompere**.

irrorare *v. trans.* (pres. *io irroro*) cospargere, bagnare con un liquido: *irrorare le piante con un liquido con-*

tro i parassiti • detto della linfa e del sangue che si distribuisce in tutto il corpo: *il sangue irrorra tutti gli organi* SIN. aspergere, innaffiare, spruzzare.

irruente *agg.* 1 che agisce con impeto: *un ragazzo irruente* SIN. aggressivo, impulsivo, violento 2 che irrompe, che entra con la forza: *una massa irruente di persone* SIN. tumultuoso.

irruenza *n.f.* la violenza, l'aggressività di chi è irruente: *la sua irruenza non lascia spazio agli altri* SIN. impetuosità, impulsività.

irruppi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **irrompere**.

irruzione *n.f.* entrata improvvisa di qualcuno in un luogo, invasione violenta: *i carabinieri hanno fatto irruzione nel covo dei rapitori*.

irsuto *agg.* molto peloso, che ha peli folti e ispidi: *dalla camicia sbottonata si vedeva il petto irsuto*; *una barba irsuta* SIN. villosa.

irto *agg.* che ha sporgenze appuntite, pungente: *la pelle del riccio è irta di spine* • *essere irto di difficoltà*, presentare molti problemi SIN. ispido, spinoso.

isba *n.f.* tipo di casa delle campagne russe; è costruita con tronchi e ricoperta di rami e paglia, e ha un'unica stanza.

ISBN [pr. i sse bi enne] *n.m. invariabile* codice internazionale che permette di identificare ogni libro pubblicato dalle iniziali dell'inglese *International Standard Book Number*.

ischemia *n.f.* scarsa presenza di sangue in un tessuto o in un organo.

iscritti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **iscrivere**.

iscritto¹ *agg. e n.m.* (part. pass. di *iscrivere*; f. *iscritta*) si dice di chi è entrato a far parte di un partito, di una scuola ecc.: *il preside ha mandato un avviso a tutti gli iscritti* SIN. affiliato, membro.

iscritto² forma di *scritto* che si usa nell'espressione *per iscritto*, scrivendo.

iscrivere *v. trans.* (pres. *io iscrivo*; si coniuga come *scrivere*) registrare in un elenco, inserire in un gruppo per mezzo di un'iscrizione: *ho iscritto mio figlio a scuola* SIN. immatricolare **isciversi** *v. pronominale riflessivo* inserire il proprio nome tra quello dei membri, degli allievi, dei soci di un'associazione, di una scuola, di un partito: *mi sono iscritto a*

un corso di francese.

iscrivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **iscrivere**.

iscrizione *n.f.* 1 atto con cui si iscrive: *domani è l'ultimo giorno utile per l'iscrizione all'università* • il numero delle persone iscritte: *un calo di iscrizioni alle scuole superiori* SIN. ammissione 2 parole incise su una pietra o su un metallo: *le iscrizioni etrusche sono difficili da decifrare* SIN. epigrafe.

ISDN [pr. i sse di enne] *n.m. invariabile* sistema per trasmettere velocemente attraverso la linea telefonica i dati in formato digitale dalle iniziali dell'inglese *Integrated Services Digital Network* (rete digitale integrata nei servizi).

islām *n.m. invariabile* la religione fondata da Maometto nel settimo secolo dopo Cristo, nella penisola arabica; i suoi principi sono contenuti nel libro sacro, il Corano, e predica la fede assoluta in un unico dio, Allah, e l'ubbidienza totale alla sua volontà • la civiltà e la cultura che derivano dalle numerose regole del Corano SIN. islamismo ► minareto, moschea, musulmano.

islāmico *agg.* (pl. *islāmici*) dell'Islam; che segue l'Islam, la religione di Maometto: *tradizioni islamiche*; *paesi islamici* SIN. musulmano.

islamismo *n.m.* Islam.

-ismo *suffixo* forma nomi con il significato di "atteggiamento" (*pessimismo*, *egoismo*), "dottrina", "ideologia" o "movimento" (*islamismo*, *marxismo*, *romanticismo*), "sport" (*ciclismo*, *automobilismo*).

ISO [pr. i so] *n.m. invariabile* organismo internazionale che si occupa di definire e unificare gli standard tecnici e scientifici dalle iniziali dell'inglese *International Organization for Standardization*.

iso- *prefisso* forma parole composte con il significato di "uguale", "simile": *isomorfo*; *isotopo*.

isòbara *n.f.* in una carta geografica, linea che unisce tutti i punti con la stessa pressione atmosferica.

isoipsa *n.f.* in una carta geografica, linea che unisce tutti i punti con la stessa altitudine.

isola *n.f.* 1 territorio più o meno grande, circondato interamente dall'acqua: *la Sicilia è un'isola* 2 luogo particolare ehe si distingue da ciò che gli sta intorno: *questo bosco è un'isola di pace* • *isola pedonale*, zona della strada riservata alle per-

sone che vanno a piedi SIN. oasi | *dimin.* isolétta, isolétto ► *insulare*, *isolare*; arcipelago, atollo, penisola.

isolamento *n.m.* 1 separazione da tutto e da tutti, solitudine assoluta: *vive nel più completo isolamento* • *tenere in isolamento*, tenere persone con malattie contagiose isolate in reparti speciali, senza contatti con l'esterno • *cella di isolamento*, in cui vengono rinchiusi i delinquenti particolarmente pericolosi, per impedire che abbiano contatti con gli altri detenuti SIN. quarantena 2 rivestimento con un materiale che impedisce il passaggio di calore, luce, elettricità ecc., fra due corpi: *isolamento elettrico*, *termico* ► *isolante*.

isolano *n.m.* (f. *isolana*) abitante di un'isola: *la massima risorsa degli isolani è la pesca* ■ *agg.* che riguarda, che appartiene a un'isola.

isolante *agg.* 1 si dice di un materiale che impedisce il passaggio dei suoni, dell'elettricità, del calore o del freddo: *ho messo del nastro isolante intorno attorno al filo* SIN. coibente CONTR. conduttore 2 si dice di una lingua in cui le parole non hanno flessione e non si uniscono fra loro; le indicazioni grammaticali e sintattiche sono date da parole isolate o dall'ordine delle parole nella frase ■ *n.m.* materiale che isola: *la plastica e la porcellana sono buoni isolanti elettrici* ► impermeabile; agglutinante, flessivo.

isolare *v. trans.* (pres. *io isolo*) 1 separare dallo spazio che sta intorno: *la polizia ha isolato il luogo dell'esplosione per fare indagini accurate* SIN. circondare; staccare 2 tenere lontano una persona dalle altre, impedire che abbia contatti: *isolare un malato contagioso, un pericoloso criminale* SIN. emarginare, segregare 3 individuare, trovare: *hanno isolato un nuovo virus* 4 rivestire, proteggere con un materiale isolante: *isolare un filo elettrico*; *ho isolato la stanza dai rumori del traffico* **isolarsi** *v. pronominale riflessivo* separarsi dagli altri, evitare i contatti: *non puoi fare nuove amicizie se ti isoli ogni volta che arriva gente*.

isolato *agg.* 1 separato dal resto: *ho la casa in un posto isolato* SIN. appartato, solitario 2 che si verifica da solo, unico: *il tuo è un caso isolato* SIN. particolare 3 protetto con materiale che isola dal freddo e dai rumori, o dall'elettricità: *una stanza ben isolata* ■ *n.m.* palazzo o un insieme di edifici circondati da strade:

abito a due isolati da qui isolatamente avv. 1 senza considerare il resto, a parte: *il tuo caso va giudicato isolatamente* 2 da solo: *ha agito isolatamente*.

isolazionismo n.m. tendenza politica di uno stato che si isola completamente e non partecipa all'economia internazionale e alle alleanze con gli altri paesi.

isolazionista agg., n.m. e n.f. si dice di uno stato o di un politico che segue l'isolazionismo.

isomero agg. e n.m. si dice di un composto che ha gli stessi elementi di un altro composto, ma una diversa struttura della molecola, e quindi proprietà chimiche diverse.

isomorfo agg. che ha la stessa forma di qualcos'altro: *due cristalli isomorfi*.

isóscele agg. si dice di un triangolo che ha due lati uguali, o di un trapezio che ha i due lati obliqui uguali ► rettangolo, scaleno.

isoterma n.f. in una carta geografica, linea che unisce tutti i punti con la stessa temperatura media.

isotopo n.m. si dice di un atomo che ha lo stesso numero atomico di un altro ma un diverso peso, perché ha più o meno neutroni nel nucleo: *un isotopo radioattivo del carbonio*.

ispanico agg. (pl. *ispanici*) della Spagna, specialmente antica: *guerre ispaniche*.

ispanista n.m. e n.f. studioso di lingua, letteratura e cultura spagnola.

ispano-americano agg. 1 che si riferisce ai paesi dell'America Centrale o del Sud America che parlano lo spagnolo: *musica, tradizioni ispano-americane* 2 che avviene tra la Spagna e l'America: *guerra ispano-americana*.

ispessimento n.m. aumento dello spessore o della densità.

ispessire v. trans. (pres. *io ispessisco*, tu *ispessisci*) fa diventare più spesso, più denso: *ho ispessito il sugo con un po' di farina* **ispessirsi** v. pronominale diventare più denso.

ispettorato n.m. (quasi sempre con l'iniziale maiuscola) 1 organo dello Stato che ha funzione di controllo: *Ispettorato del lavoro*; *Ispettorato scolastico* 2 gli uffici in cui risiede l'ispettore e gli altri dipendenti di tale organo: *devo andare all'Ispettorato*.

ispettore n.m. (f. *ispettrice*) persona che ha il compito di controllare e di sorvegliare come funziona qualcosa

o come lavora qualcuno: *è venuto un ispettore scolastico per esaminare i registri* • *ispettore di polizia*, funzionario di polizia che si occupa anche di investigazioni SIN. commissario, controllore, esaminatore, sorvegliante.

ispezionare v. trans. (pres. *io ispeziono*) controllare a fondo, fare un'ispezione: *l'Ufficio d'igiene ha ispezionato la cucina del ristorante* SIN. esaminare, esplorare.

ispezione n.f. controllo attento, esame approfondito di qualcosa: *hanno fatto un'ispezione per controllare che fosse tutto a posto*.

ispido agg. 1 si dice di peli o capelli diritti e pungenti: *non uscire con quella barba ispida* SIN. irto, ruvido 2 poco socievole, scorbutico: *persona ispida*; *carattere ispido* ► irsuto.

ispirare v. trans. 1 provocare un sentimento, dare un'impressione: *two padre ispira simpatia a tutti* SIN. infondere, suscitare 2 fare venire in mente, suggerire: *il tuo discorso mi ha ispirato delle ottime idee* SIN. instillare 3 dare l'ispirazione, l'idea giusta per una creazione artistica: *all'inizio del canto il poeta ringrazia la musa per averlo ispirato* SIN. illuminare **ispirarsi** v. pronominale seguire l'esempio, lo stimolo di qualcosa o qualcuno: *per scrivere il mio romanzo mi sono ispirato a quel periodo storico*.

ispirato agg. che dimostra grande convinzione e profondi sentimenti: *ha fatto un discorso molto ispirato*.

ispiratore agg. e n.m. (f. *ispiratrice*) si dice di chi dà l'ispirazione, il suggerimento per fare qualcosa: *l'idea ispiratrice del romanzo è nata da un fatto di cronaca*.

ispirazione n.f. 1 condizione in cui ci si sente pronti per creare qualcosa, capacità creativa dell'artista: *dopo i primi libri di grande successo adesso è in crisi perché non trova l'ispirazione* 2 suggerimento, consiglio: *dammi l'ispirazione per cominciare il tema* 3 idea improvvisa, impulso: *mi è venuta l'ispirazione di andarlo a trovare* 4 orientamento, tendenza: *musica di ispirazione romantica* SIN. indirizzo.

israeliano agg. che riguarda, che è dello Stato di Israele: *una città israeliana* ■ n.m. (f. *israeliana*) cittadino di Israele.

israelita n.m. e n.f. chi appartiene al popolo ebreo e crede nella religione ebraica.

issare v. trans. alzare, sollevare in

alto: *ha issato le vele ed è partito*.

-issimo suffisso a partire dagli aggettivi e dagli avverbi forma il superlativo: *buonissimo, tenerissimo; pianissimo* • messo alla fine di alcuni nomi, indica qualità eccezionale o esagera il valore: *poltronissima, partitissima, veglionissima*.

-ista suffisso 1 forma nomi e aggettivi con il significato di "che ha un atteggiamento" (*ottimista; altruista*), "che segue una dottrina, un'ideologia o un movimento" (*comunista; illuminista*), "che pratica uno sport" (*tennista; ciclista*) 2 forma nomi che indicano la persona che svolge una certa attività: *barista; flautista; giornalista*.

istamina n.f. sostanza presente nell'organismo umano che ha la proprietà di dilatare i vasi sanguigni e di far contrarre i muscoli.

istananea n.f. fotografia che viene scattata senza far mettere in posa chi si vuole fotografare: *ho ancora un'istananea del tuo compleanno*.

istantaneo agg. che avviene in un istante, improvviso: *la sua reazione fu istantanea* SIN. immediato, fulmineo **istantaneamente** avv. subito, immediatamente.

istante n.m. periodo di tempo molto breve: *fermati un istante, per favore* • all'istante, sull'istante, subito: *vengo all'istante; è morto sull'istante* SIN. attimo, lampo, momento.

istanza n.f. 1 domanda scritta fatta a un'autorità: *ha presentato istanza di divorzio* • prima, seconda, ultima istanza, si dice del primo, del secondo o dell'ultimo dibattimento di uno stesso processo; *in ultima istanza*, si dice in generale di una decisione definitiva 2 necessità, bisogno: *non dimentichiamo le istanze dei più deboli*.

isteria n.f. isterismo.

isterico agg. (pl. *isterici*) 1 che riguarda l'isterismo, provocato da isterismo: *ha avuto una reazione isterica* 2 che soffre di isterismo • nel linguaggio comune si dice di chi ha facilmente attacchi di rabbia: *quando gli toccano la moto diventa isterico* ■ n.m. (f. *isterica*) persona che soffre di isterismo.

isterilire v. trans. (pres. *io isterilisco*, tu *isterilisci*) rendere arido, sterile: *la siccità ha isterilire i campi* SIN. inaridire **isterilirsi** v. pronominale 1 diventare arido, non produrre più frutti: *alcune oasi nel deserto si sono isterilite* 2 non avere più fantasia, non riuscire più a creare: *quello*

scrittore si è isterilito.

isterismo *n.m.* malattia nervosa che provoca improvvisi cambi di umore, reazioni esagerate, scatti violenti di rabbia, pianti e risate senza motivo.

-istico *suffixo* (pl. *-istici*) forma gli aggettivi corrispondenti ai nomi in *-ismo* e *-ista*: *turistico*; *ottimistico*; *giornalistico*.

istigare *v. trans.* (pres. *io istigo*, tu *istighi*; attenzione! non si dice *istigo*) spingere qualcuno a compiere cattive azioni: *lo ha istigato a compiere un furto* SIN. fomentare, sobillare.

istigatore *agg. e n.m.* (f. *istigatrice*) si dice di chi spinge qualcuno a compiere cattive azioni: *è stato lui l'istigatore del delitto*.

istigazione *n.f.* spinta, incitamento a fare compiere ad altri qualcosa di male: *è stato condannato per istigazione al furto*.

istillare → **instillare**.

istintivo *agg.* **1** che nasce dall'istinto, che non è il risultato di una riflessione: *il mio è stato un gesto istintivo* SIN. automatico, immediato, impulsivo, spontaneo CONTR. calcolato, meditato, ragionato **2** si dice di chi non riflette prima di agire o di chi si fida più dell'istinto che della ragione: *un ragazzo istintivo* ■ *n.m.* (f. *istintiva*) persona istintiva: *nel giudicare le persone è un'istintiva*.

istinto *n.m.* **1** spinta naturale a comportarsi in un certo modo che non dipende dalla ragione ma da meccanismi innati: *gli uomini e gli animali hanno l'istinto di mangiare e riprodursi* SIN. impulso **2** capacità di intuire, di prevedere qualcosa: *l'istinto mi dice che è meglio non insistere* SIN. fiuto, intuito, naso, sesto senso **3** qualità naturale, capacità innata: *ha un grande istinto per gli affari* SIN. attitudine, predisposizione.

istituire *v. trans.* (pres. *io istituisco*, tu *istituischi*) **1** dare inizio a qualcosa di importante, fondare: *hanno istituito un'associazione per la pace* **2** fare, stabilire: *istituire un confronto* SIN. impostare **3** designare, nominare: *lo hanno istituito erede di tutti i beni*.

istituto *n.m.* **1** organizzazione pubblica o privata che si propone di realizzare determinati scopi: *Istituto nazionale della previdenza sociale*; *istituto bancario* SIN. ente, istituzione, organismo **2** scuola superiore: *istituto tecnico professionale* • all'università, luogo in cui si trovano biblioteche e attrezzature di una parti-

colare materia: *istituto di matematica, di medicina legale* **3** insieme di norme che regolano un problema o un aspetto della vita sociale: *l'istituto dell'adozione, della famiglia*.

istitutore *n.m.* (f. *istitutrice*) **1** chi ha fondato, istituito qualcosa: *l'istitutore di una biblioteca* SIN. fondatore, promotore **2** insegnante di una scuola privata o presso una famiglia: *il figlio del conte studia con un istitutore privato* SIN. precettore.

istituzionale *agg.* **1** che riguarda le istituzioni, i principi su cui si fonda lo Stato: *crisi istituzionale* **2** che riguarda i principi, la parte fondamentale di una materia: *devo ancora studiare la parte istituzionale del corso*.

istituzionalizzare *v. trans.* **1** far diventare una istituzione regolata da una legge: *istituzionalizzare le famiglie di fatto* **2** rendere costante, stabile: *istituzionalizzare una collaborazione*.

istituzione *n.f.* **1** l'atto con cui si istituisce qualcosa: *hanno approvato l'istituzione di un centro di assistenza* SIN. costituzione, fondazione **2** tutto ciò che fa parte della vita sociale ed è regolato da leggi: *l'istituzione della scuola, del matrimonio* • le istituzioni, le leggi e le principali regole civili di un popolo: *insegnare il rispetto per le istituzioni* SIN. istituto **3** ente, istituto: *ho donato tutto a un'istituzione di beneficenza*.

istmo *n.m.* stretta lingua di terra che collega una penisola o un continente a un altro continente: *l'istmo di Panama*.

isto- *prefisso* forma parole composte con il significato di "tessuto dell'organismo": *istologia*.

istogramma *n.f.* disegno in cui valori diversi sono indicati con strisce rettangolari più o meno lunghe poste vicine, o con altre figure: *ho usato un istogramma per mostrare la crescita della popolazione in questi ultimi venti anni* ► diagramma, grafico.

istologia *n.f.* scienza che studia i tessuti animali e vegetali per mezzo del microscopio.

istologico *agg.* (pl. *istologici*) che riguarda i tessuti dell'organismo: *esame istologico*.

istoriare *v. trans.* (pres. *io istorio*, tu *istori*) dipingere immagini che raccontano una storia o una leggenda: *Michelangelo ha istoriato la Cappella Sistina*.

istradare → **instradare**.

istrice *n.m.* **1** piccolo mammifero

roditore con il corpo tozzo e lunghe spine sulla schiena che usa per difendersi quando viene attaccato SIN. porcospino **2** persona con il carattere chiuso e difficile: *mio fratello è un istrice*.

istrione *n.m.* (raro il f. *istrionessa*) **1** attore che vale poco, commediantone **2** chi intrattiene il pubblico con battute un po' rozze ma simpatiche, buffone.

istrionico *agg.* (pl. *istrionici*) tipico di un istrione: *la sua recitazione è istrionica*.

istruire *v. trans.* (pres. *io istruisco*, tu *istruisci*) **1** fare imparare a qualcuno gli elementi fondamentali di una disciplina, di una tecnica: *l'artigiano istruisce l'apprendista sull'arte di lavorare la ceramica* SIN. addestrare, educare, insegnare **2** dare istruzioni a qualcuno perché si comporti in un certo modo, suggerire: *l'hanno istruito su come rispondere* **3** istruire un processo, raccogliere tutte le prove per iniziarlo, prepararlo **istruirsi** *v. pronominale riflessivo* **1** costruirsi una cultura **2** informarsi: *mi sono istruito su come bisogna organizzarsi*.

istruito *agg.* che ha cultura ed educazione: *mia nonna era una persona molto istruita* SIN. colto, dotto, erudito CONTR. analfabeta, ignorante, illetterato.

istruttivo *agg.* che insegna qualcosa, che educa: *questo libro è molto istruttivo*; *è stato un viaggio istruttivo* SIN. edificante, educativo, formativo.

istruttore *n.m.* (f. *istruttrice*) chi insegna qualcosa, maestro: *istruttore di sci, di guida* ■ *agg.* *giudice istruttore*, quello che istruisce il processo raccogliendo tutte le prove.

istruttoria *n.f.* la prima parte di un processo, in cui si raccolgono tutte le prove.

istruzione *n.f.* **1** attività necessaria a istruire qualcuno, specialmente attraverso le scuole: *Ministero dell'istruzione* SIN. addestramento, educazione, insegnamento **2** l'insieme delle conoscenze che una persona ha appreso studiando: *è un ragazzo con una scarsa istruzione* SIN. cultura, erudizione, sapere **3** spiegazione del modo in cui si deve fare o usare qualcosa: *mi hanno dato istruzioni molto precise su quello che devo fare*; *leggi le istruzioni che sono dentro la scatola* SIN. direttiva, disposizione, indicazione, ordine.

istupidire *v. trans.* (pres. *io istupidisco*

sco, tu istupidisci) far diventare stupido • confondere, intontire: *le sue chiacchiere continue ci hanno istupiditi* SIN. frastornare **istupidirsi** v. pronominale diventare stupido • sentirsi confuso e intontito.

-ità suffisso a partire da aggettivi forma nomi che indicano qualità: *felicità; velocità; eternità*.

italianista n.m. e n.f. studioso di lingua, letteratura e cultura italiana.

italianizzare v. trans. far diventare italiano nella lingua o nell'atteggiamento • adattare una parola straniera alla lingua italiana: *italianizzare la pronuncia* **italianizzarsi** v. pronominale diventare simile a un italiano per lingua o cultura • adattarsi alla lingua italiana.

italiano agg. dell'Italia: *un famoso vino italiano* ■ n.m. **1** (f. *italiana*) chi è nato in Italia o è originario dell'Italia: *ci sono molti italiani all'estero* **2** la lingua che si parla in Italia: *parli italiano?* **3** materia scolastica che tratta la lingua e la letteratura italiana: *ha preso un bel voto di italiano*.

italico agg. (pl. *italici*) dell'Italia antica, fino al tempo dei Romani: *i Sanniti erano una popolazione italica*.

italo- prefisso forma parole composte con il significato di "dell'Italia", "degli Italiani": *italoamericano; accordo italo-svizzero*.

-ite suffisso forma parole composte del linguaggio della medicina con il significato di "infiammazione": *tonsillite; appendicite*.

iter [pr. iter] n.m. latino invariabile se-

rie di passaggi che deve seguire una pratica, una legge ecc., per giungere a compimento: *la richiesta deve seguire un lungo iter burocratico prima di essere approvata* SIN. procedura.

iterabile agg. che si può iterare, ripetere: *esame iterabile*.

iterare v. trans. (pres. io *itero*) ripetere, rifare.

itinerante agg. che si sposta da un posto all'altro: *biblioteca, spettacolo itinerante*.

itinerario n.m. la strada che si deve fare per arrivare in un luogo; comprende anche gli eventuali punti di sosta: *seguire un certo itinerario* • **itinerario turistico**, percorso consigliato che tocca diversi punti di interesse turistico.

itterico agg. (pl. *itterici*) che riguarda l'itterizia, che ha l'itterizia: *neonato itterico*.

itterizia n.f. colore giallo che assume la pelle e le mucose di una persona; è provocato dalla bile che invece di versarsi nell'intestino si versa nel sangue • *farsi venire l'itterizia*, arrabbiarsi moltissimo.

ittero n.m. itterizia.

ittico agg. (pl. *ittici*) che riguarda il pesce: *il settore ittico dell'industria alimentare*.

ittio- prefisso forma parole composte con il significato di "pesce": *ittiocolla; ittiofauna*.

ittita agg., n.m. e n.f. invariabile degli Ittiti, appartenente agli Ittiti, antica popolazione indoeuropea che si trovava in Asia Minore nel secondo

millennio avanti Cristo: *civiltà ittita, lingua ittita*.

-itudine suffisso a partire da aggettivi forma nomi che indicano qualità o condizione: *beatitudine; altitudine; solitudine*.

lùgero n.m. antica misura di terreno che equivale a 2500 metri quadri.

lunior → **junior**.

lussivo agg. che esprime un comando: *verbo iussivo*.

iùta n.f. fibra ricavata dal fusto di alcune piante; viene usata per fare corde e una stoffa molto ruvida ma robusta: *sacco, borsa di iuta*.

IVA [pr. iva] n.f. imposta sui consumi che si applica alla cessione di beni, alle prestazioni di servizi e alle importazioni • dalle iniziali di *Imposta sul Valore Aggiunto*.

ivi avv. in quel luogo, lì: *guarda nella nota ivi segnata*.

-ivo suffisso **1** messo alla fine di un nome forma aggettivi con il significato di "che riguarda", "che ha relazione con": *boschivo; festivo* **2** a partire da verbi forma aggettivi con il significato "che serve a": *educativo; difensivo*.

-izia suffisso a partire da aggettivi forma nomi che indicano qualità: *giustizia; mestizia; furbizia*.

-izio suffisso messo alla fine di un nome forma aggettivi con il significato di "che riguarda", "che ha relazione con": *natalizio; cardinalizio*.

-izzare suffisso a partire da un nome o da un aggettivo forma verbi con il significato di "trasformare in", "rendere": *polverizzare; vivacizzare*.

Jjj

j [nome per esteso *i lunga*] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la decima lettera dell'alfabeto (ma non è compresa nell'alfabeto abituale dell'italiano).

jab [pr. gèb] *n.m. ingl. invariabile* nel pugilato, diretto sinistro.

jabot [pr. jabò; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* ornamento di pizzi o gale cucito sul davanti di una camicia.

jack [pr. gèc; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* il fante delle carte da gioco: *in mano aveva il jack di cuori*.

jackpot [pr. gècpot; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* combinazione di una slot-machine che fa vincere il massimo premio • nei giochi d'azzardo, la posta in gioco che è cresciuta con il montepremi non distribuito nelle giocate precedenti.

jacquard [pr. jacàr; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *agg. franc. invariabile* si dice di un tipo di maglia a disegni colorati, ottenuto intrecciando fili diversi: *un maglione jacquard*.

jazz [pr. giàs, gès o gèz] *n.m. ingl. invariabile* genere di musica molto ritmata che ha origine dalla tradizione popolare dei neri d'America ■ *agg. invariabile* che si riferisce a questa musica: *concerto jazz*.

jazzista o gezzista [pr. giazzìsta o gezzìsta] *n.m. e n.f.* suonatore di musica jazz: *un'orchestra di jazzisti*.

jeans [pr. gins] *n.m. ingl. invariabile* 1 tessuto di cotone molto resistente, in genere di colore blu: *una giacca di jeans* 2 pantaloni confezionati con questa stoffa: *per uscire con gli amici mi metto i jeans*.

jeanseria [pr. ginseria] *n.f.* negozio che vende jeans e abbigliamento sportivo per giovani.

jeep [pr. gip] *n.f. ingl. invariabile* automobile scoperta di tipo militare, robusta e adatta a percorsi accidentati; è usata anche per scopi civili SIN. camionetta, fuoristrada | *accr.* gip-pone.

jersey [pr. gèrsi] *n.m. ingl. invariabile* tessuto di maglia, di solito morbido e sottile.

jet [pr. gèt] *n.m. ingl. invariabile* aereo a reazione: *la velocità dei jet supera a volte quella del suono*.

jet-set [pr. gètsèt] *n.m. ingl. invariabile* insieme di persone ricche che appartengono all'alta società e viaggiano spesso ► vip.

jihad [pr. jiàd; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. o n.f. arabo invariabile* guerra santa contro gli infedeli • movimento estremista islamico che ha come scopo la lotta armata contro Israele.

jingle [pr. gingol] *n.m. ingl. invariabile* musicchetta che accompagna una pubblicità: *fischiettava il jingle di una pubblicità di caramelle*.

jodel [pr. iòdel] *n.m. tedesco invariabile* canto tipico delle montagne del Tirolo e della Svizzera; viene eseguito con improvvisi salti della voce dall'acuto al grave.

jogging [pr. giògghing; la *g* finale si pronuncia come la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* corsa regolare a piccole falcate, con ritmo lento: *faccio mezz'ora di jogging al giorno per mantenermi in forma*.

joint venture [pr. giòint vènciur] *n.f. ingl. invariabile* associazione temporanea di due diverse aziende per realizzare un progetto; serve a unire competenze diverse e a dividere i rischi.

joboba [pr. giògiòba] *n.m. spagnolo invariabile* pianta dell'America centrale e settentrionale dai cui frutti si

ricava una sostanza oleosa (*olio di joboba*) usata specialmente per cosmetici.

jolly [pr. giòlli] *n.m. ingl. invariabile* 1 carta da gioco che può prendere il valore di una qualsiasi altra carta SIN. matta 2 persona che può fare cose molte diverse, coprire ruoli diversi: *nella squadra mi usano come jolly* SIN. factotum, tuttofare.

joystick [pr. giòistic; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* barra di comando di un videogioco o di un altro apparecchio elettronico; serve a muovere le immagini sul video.

judo [pr. giòdo] *n.m. giapponese invariabile* tipo di lotta di origine giapponese ► karatè.

judoka [pr. giudòca] *n.m. e n.f. giapponese invariabile* chi pratica il judo.

juke-box [pr. giubòcs] *n.m. ingl. invariabile* giradischi automatico che funziona a gettoni o a monete: *ho messo la mia canzone preferita al juke-box del bar*.

jumbo [pr. giùmbo o giùmbo] *n.m. ingl. invariabile* aereo di grandi dimensioni che può trasportare centinaia di persone.

junior [pr. iùnior] *agg. latino (pl. juniòres [pr. iuniòres])* 1 più giovane; si usa per distinguere il più giovane fra due persone con lo stesso nome o della stessa famiglia (si abbrevia in *jun.* o *jr.*): *Paolo Bianchi junior* CONTR. senior 2 che riguarda le attività sportive dei più giovani: *campionati juniòres* • che è rivolto ai più giovani, per ragazzi.

Junker [pr. iùnkèr] *agg. tedesco invariabile* nell'Ottocento, ricco proprietario terriero che apparteneva alla nobiltà prussiana; in politica aveva una posizione conservatrice e militarista.

k [nome per esteso *càppa* o *kàppa*] *n.f.* (raramente *n.m.*) è l'undicesima lettera dell'alfabeto (ma non è compresa nell'alfabeto abituale dell'italiano); si pronuncia come una *c* dura (per esempio la *c* di *cane*).

kaffiano [pr. kafchjàno] *agg.* **1** relativo allo scrittore Franz Kafka (1883-1924) **2** pieno di angoscia, allucinante come l'atmosfera delle opere di Kafka: *trovarsi in una situazione kaffiana*.

kaiser [pr. càiser] *n.m. tedesco* *invariabile* titolo tedesco che corrisponde a quello di *imperatore*.

kajal [pr. cajàl; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. indiano* *invariabile* cosmetico nero che si passa sotto l'occhio, per far risaltare lo sguardo; è usato dalle donne dell'India.

kalashnikov [pr. calàscnicof; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.m. russo* *invariabile* mitragliatore di fabbricazione sovietica.

kamikaze [pr. camicàze] *n.m. giapponese* *invariabile* pilota giapponese che nella seconda guerra mondiale si buttava giù con l'aereo carico di esplosivo contro gli obiettivi nemici
• persona che affronta i pericoli senza alcuna esitazione.

kàppa [pr. càppa] *n.f.* nome della lettera "k".

kappaò [pr. cappàò] *agg.* e *n.m.* pronuncia e scrittura per esteso di *K.O.*: *il campione è stato messo kappaò dall'avversario alla seconda ripresa*.

karakiri [pr. carachìri] *n.m.* → *hara-kiri*.

karaoke [pr. caràòche] *n.m. giapponese* *invariabile* gioco e spettacolo in cui una persona, davanti a un pubblico, canta su una base musicale registrata: *stasera c'è il karaoke in piazza*.

karatè [pr. caratè] *n.m.* tipo di combattimento di origine giapponese in cui sono frequenti i colpi dati con i piedi ▶ *judo*.

kasher [pr. cascèr] *agg. ebraico* *invariabile* si dice di alimento che, secondo i precetti della religione ebraica, è puro e quindi può essere mangiato: *bevanda kasher, cucina kasher*.

kayak [pr. caiàc; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* specie

di canoa piuttosto allungata, coperta di pelli di foca; è caratteristica degli Eschimesi.

kebab [pr. chebàb] *n.m. arabo* *invariabile* spiedino di carne di montone o di agnello cotto alla griglia; è un piatto tipico del Medio Oriente.

kefiyah [pr. chefia] *n.f. arabo* *invariabile* grosso fazzoletto di cotone a disegni geometrici; gli uomini arabi lo portano sul capo fissato da un cordoncino di stoffa ▶ *chador*.

keniòta [pr. cheniòta] *agg.* del Kenya: *l'atleta keniota si è piazzato al primo posto* ■ *n.m.* e *n.f.* persona abitante o originaria del Kenya.

kermesse [pr. chermès] *n.f. franc. invariabile* festa popolare ■ *manifestazione festosa: siete tutti invitati alla grande kermesse*.

kerosene [pr. cherochène] *n.m.* → *cherosene*.

ketchup [pr. chetàp] *n.m. ingl. invariabile* salsa di pomodoro speziata e leggermente agrodolce: *vorrei una porzione di patatine fritte con ketchup*.

khan [pr. càn] *n.m. invariabile* titolo dato in passato a principi mongoli e turchi.

khmer [pr. cmèr] *agg., n.m. e n.f. invariabile* della Cambogia, abitante o originario della Cambogia: *cultura khmer, lingua khmer*.

kibbutz [pr. chibbùz] *n.m. ebraico* *invariabile* in Israele, centro di produzione agricola, simile a una cooperativa.

kick boxing [pr. chik bòcsing; si pronuncia con la *c* di *cane* e la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* sport simile alla boxe in cui è consentito dare anche calci.

kidnapping [pr. chidnèpping; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* rapimento di bambini; è fatto per avere denaro dai familiari.

kilim [pr. chilim] *n.m. turco* *invariabile* tappeto tipico della Turchia e dell'Iran tessuto a disegni vivaci.

killer [pr. chillèr] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* **1** chi esegue un delitto per conto di un'altra persona e viene pagato per questo *SIN.* sicario **2** chi ha ucciso qualcuno, assassino ■ *agg.* [si mette sempre dopo il nome, con o senza trattino] che uccide: *zanzara killer, medicinale-killer* ▶ *mandante*;

serial killer; -cida.

kilo- prefisso → *chilo-*.

kilowatt [pr. chilovat] *n.m. invariabile* unità di misura della potenza; è pari a mille watt.

kilt [pr. chilt] *n.m. ingl. invariabile* gonnellino a pieghe, tipico del costume maschile scozzese.

kimono [pr. chimòno] *n.m. giapponese* *invariabile* (raro il pl. *kimòni*) tradizionale abito giapponese per lo più in seta; ha le maniche larghe e una fascia piuttosto alta che circonda la vita.

kit [pr. chit] *n.m. ingl. invariabile* l'insieme dei pezzi necessari per montare o costruire con le proprie mani svariati oggetti: *ho comprato un kit completo per costruire una libreria*.

kitsch [pr. chic; la *c* finale si pronuncia come la *c* di *cena*] *agg. tedesco* *invariabile* di cattivo gusto, pacchiano: *un soprammobile molto kitsch* ■ *n.m. invariabile* il cattivo gusto.

kiwi [pr. chiu o chivi] *n.m. ingl. invariabile* **1** uccello tipico della Nuova Zelanda; è molto veloce nella corsa, ma incapace di volare **2** frutto originario della Cina; ha la buccia marrone ruvida e la polpa verde, dolce e succosa; è ricco di vitamina C: *una torta decorata con fragole e kiwi*.

klezmer [pr. clèsmèr] *agg. e n.m. ebraico* *invariabile* si dice di una musica tradizionale degli ebrei dell'Europa centro-orientale: *un concerto di musica klezmer*.

knock out [pr. nocàut] *avv., agg. e n.m. ingl. invariabile* nel pugilato, *K.O.*

know how [pr. nó àu] *n.m. ingl. invariabile* tutto ciò che bisogna sapere riguardo a una tecnologia, per metterla in pratica.

K.O. [pr. cappàò] *n.m. e agg. invariabile* nel pugilato, si dice quando il pugile cade a terra e non si rialza dopo dieci secondi: *ha perso per K.O.*; *in cinque minuti lo ha mandato K.O.* • *essere K.O.*, a pezzi, stanchissimo
✱ sono le iniziali dell'inglese *knock out* che vuol dire "colpo che butta fuori".

koala [pr. coàla] *n.m. ingl. invariabile* marsupiale australiano simile a un orsetto.

koinè [pr. coinè] *n.f. invariabile* la lingua greca antica comune a una vasta

area del Mediterraneo • lingua conosciuta e usata su un'area più ampia di quella originale.

kolossal [pr. colòssal o còlossal] *n.m. invariabile* film realizzato con grandi mezzi e spese: *un kolossal americano sulla storia romana.*

kore [pr. còre] *n.f. greco* (pl. *korai* [pr. còrai]) statua di giovinetta tipica della scultura greca antica.

kosovàro [pr. cosovàro] *agg. e n.m.* (f. *kosovàra* [pr. cosovàra]) del Kosovo,

abitante del Kosovo, la regione della Serbia che ha una popolazione in prevalenza albanese.

krapfen [pr. cràpfen o cràfen] *n.m. tedesco invariabile* frittella soffice ripiena di marmellata o crema pasticcera: *ho fatto colazione con un cappuccino e un krapfen* ► bombolone.

kung fu [pr. cunfù o cungfù] *n.m. giapponese invariabile* tipo di lotta giapponese derivata dal karatè.

k-way® [pr. chì uèi o chèi uèi] *n.m. ingl. invariabile* giacca a vento leggera, che si può ripiegare e portare legata in vita come una piccola sacca.

kyrie [pr. chìrie] *n.m. latino invariabile* la parte della Messa in cui c'è l'invocazione al Signore "kyrie eleison" (che in greco vuol dire "Signore abbi pietà") • parte corrispondente della messa cantata: *il coro ha intonato un kyrie di Palestrina.*

l [nome per esteso èlle] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la dodicesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2** £ = simbolo di lira italiana **3** l = simbolo del litro **4** L = nella numerazione romana, simbolo che corrisponde a 50.

la *art. determinativo f. sing.* (diventa l' davanti a vocale: *l'acqua*; unito alle preposizioni *di, a, da, in, con, su* forma le prep. articolate *della, alla, dalla, nella, colla, sulla*; *pl. le*) corrisponde al maschile *lo*: *la casa, la zia*.

la *2^a pron. personale f. di terza persona sing.* (è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) *lei*, *essa*: *la portai con me a teatro*, portai lei; *portala a teatro!*, porta lei a teatro!; *prendi la borsa e aprila* • si usa come pronomi di cortesia (spesso con l'iniziale maiuscola): *egregio professore, La ringrazio; tanti saluti e arrivederla!* • può indicare una cosa, un fatto in modo non precisato: *non te la caverai molto facilmente; questa volta l'ha fatta grossa*.

la *3^a* [attenzione!] si scrive senza accento) *n.m. invariabile* sesta nota della scala musicale a partire dal *do* • *dare il la*, dare la nota che serve per accordare uno strumento o più strumenti fra loro prima di suonare: *dare il la all'orchestra*; in senso figurato, impostare, dare l'avvio: *dare il la alla discussione* ► *diapason*.

là [attenzione!] si scrive con l'accento) *avv. in quel luogo* (lontano da chi parla e da chi ascolta): *abitavo là fin da bambino* • *di là*, nell'altro posto, nell'altra stanza: *sento dei rumori, chi c'è di là?*; *essere più di là che di qua*, essere vicino alla morte • *in là*, oltre, da parte, avanti: *fatti più in là che mi siedo anch'io; una persona piuttosto in là con gli anni*, piuttosto anziana *CONTR.* *qua* ► *laggiù*, lassù.

labaro *n.m.* vessillo, stendardo: *il labaro di un reparto militare*.

labbro *n.m.* **1** (pl. *f. le labbra*) ciascuna delle due parti carnee e di colore più scuro che sono all'esterno della bocca e si toccano quando questa è chiusa: *con il freddo si screpolano le labbra* • *leccarsi le labbra*, pregustare qualcosa di squisito • *pendere dalle labbra di qualcuno*, ascoltarlo con molta attenzione •

parlare a fior di labbra, a voce bassa e in modo incerto • *mordersi le labbra*, trattenersi dal dire qualcosa oppure pentirsi di avere parlato **2** (pl. *m. i labbri*) orlo, margine: *i labbri della ferita si stanno rimarginando* *SIN.* *bordo* | *dimin.* *labbruccio*; *accr.* *labbrone* ► *carnose*, pronunciate, sottili, tumide; *leporino*; *bacio*, *rossetto*; *labiale*; *slabbrato*; *labio-*.

labiale *agg.* **1** delle labbra **2** si dice di alcune consonanti (*p, b*) che vengono pronunciate usando le labbra.

labile *agg.* **1** che dura poco, che scompare presto: *una memoria labile* *SIN.* *effimero*, *fugace*, *passaggero* **2** *carattere, persona labile*, che non è stabile ed equilibrata nelle emozioni e nel comportamento, fragile.

labilità *n.f.* tendenza a durare poco, instabilità: *labilità di un ricordo*.

labio- *prefisso* forma parole composte con il significato di "labbra": *labiodentale*, che interessa le labbra e i denti.

labiodentale *agg.* si dice di alcune consonanti (*f, v*) che vengono pronunciate usando il labbro inferiore e gli incisivi superiori.

labirintite *n.f.* infiammazione al labirinto dell'orecchio.

labirinto *n.m.* **1** insieme di corridoi e ambienti collegati fra loro in modo complicato; è costruito apposta per far perdere l'orientamento a chi entra: *Teseo uccise il Minotauro nel labirinto di Creta* **2** luogo intricato dove è difficile orientarsi e dal quale si esce con difficoltà: *ci siamo persi in un labirinto di viuzze* **3** cavità dell'orecchio interno, importante per l'udito e per il senso dell'equilibrio.

laboratorio *n.m.* **1** luogo in cui si fanno analisi e ricerche scientifiche: *laboratorio farmaceutico* **2** ambiente in cui si svolge un lavoro artigianale, spesso collegato a un negozio: *dietro al negozio di scarpe c'è il laboratorio per le riparazioni*.

laboriosità *n.f.* l'essere laborioso: *la proverbiale laboriosità delle api*.

laborioso *agg.* **1** che lavora molto e s'impegna: *un giovane laborioso* *SIN.* *attivo*, *operoso* *CONTR.* *indolente*, *infiadendo*, *ozioso*, *pigro* **2** che costa fatica e presenta molte difficoltà: *la ricerca è stata laboriosa* *ma alla fine siamo riusciti a trovare la valigia perduta* *SIN.* *complicato*,

difficile, impegnativo.

laburismo *n.m.* movimento politico inglese che si ispira a una forma di socialismo; tende al rinnovamento della società attraverso riforme continue e graduali.

laburista *n.m. e n.f.* aderente, seguace del laburismo ■ *agg.* del laburismo: *partito laburista inglese*.

lacca *n.f.* **1** vernice lucida usata per proteggere o per decorare: *sul mobile abbiamo messo un velo di lacca* **2** oggetto artistico verniciato con una particolare lacca pregiata: *una collezione di lacche giapponesi* **3** smalto per unghie **4** sostanza che si spruzza sui capelli per mantenere più a lungo la pettinatura.

laccare *v. trans.* (pres. *io lacco, tu lacci*) verniciare con una lacca: *laccare un mobile; laccare le unghie*.

laccato *agg.* verniciato, coperto con lacca: *unghie laccate* *SIN.* *smaltate*.

laccò *n.m.* **1** in passato, il servitore che seguiva il signore durante le passeggiate **2** chi ha un comportamento sottomesso e servile nei confronti di un potente *SIN.* *portaborse*, *tirapièdi*.

laccio *n.m.* **1** corda chiusa con un nodo scorsoio a formare un cappio; è usata per catturare gli animali selvaggi: *preparare una trappola con un laccio* • *tendere un laccio a qualcuno*, preparargli un tranello, una trappola • *mettere il laccio al collo a qualcuno*, costringerlo a fare ciò che si vuole **2** corderella sottile usata per legare, chiudere o allacciare indumenti, scarpe ecc.: *hai i lacci delle scarpe slegati* | *dimin.* *laccetto*, *lacciolo* ► *accalappiare*; *allacciare*, *slacciare*.

lacerante *agg.* **1** che lacera, che strappa **2** fortissimo, straziante: *la caduta mi ha provocato un dolore lacerante* *SIN.* *lancinante*.

lacerare *v. trans.* (pres. *io lacerò*) **1** strappare in modo violento e ridurre in pezzi: *prese il foglio e lo lacerò* *SIN.* *fare a brandelli*, *squarciare*, *stracciare* **2** provocare un effetto violento e doloroso: *urla disperate lacerarono l'aria* *SIN.* *rompere*, *straziare*.

lacerazione *n.f.* strappo, squarcio, lesione: *lo hanno ricoverato per una lacerazione alla gamba*.

lácero *agg.* lacerato, strappato: *pantaloni laceri* • che indossa abiti a brandelli: *un mendicante tutto lacerò chiedeva l'elemosina* SIN. logoro, stracciato.

lácero-contúso *agg.* (pl. *lácero-contúsi*) *ferita lácero-contúsa*, provocata da un colpo che ha tagliato la pelle e ha lasciato lividi.

lácerto *n.m.* 1 fascio di muscoli • brandello di carne 2 frammento, brano di un testo.

laconicità *n.f.* la caratteristica di chi è laconico; concisione, brevità a volte eccessiva.

laconico *agg.* (pl. *laconici*) che si esprime con poche parole: *è un tipo laconico*; *mi ha dato una risposta laconica* SIN. breve, conciso, lapidario, stringato CONTR. ampolloso, loquace, prolisso.

lácima *n.f.* piccola quantità di liquido che cola giù dagli occhi quando si è particolarmente commossi o a causa di irritazione: *per la gioia gli occhi le si riempirono di lacrime* • *piangere a calde lacrime*, in modo disperato • *scoppiare in lacrime*, mettersi a piangere di colpo • *asciugare le lacrime a qualcuno*, consolarlo • *ingoiare le lacrime*, trattenere il pianto • *lacrime di cocodrillo*, si dice quando qualcuno mostra un dolore che non è sincero SIN. luccicone | *dimin.* lacrimetta, lacrimuccia; *accr.* lacrimone ► pianto.

lacrímale *agg.* relativo alle lacrime: *ghiandole lacrimali*, quelle che producono le lacrime • *liquido lacrimale*, quello che mantiene umido l'interno dell'occhio.

lacrímare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io lacrimo*) versare lacrime, piangere: *quando ho il raffreddore mi lacrimano gli occhi*.

lacrímévole *agg.* che fa piangere, patetico, commovente: *una storia lacrimévole*.

lacrímógeno *agg.* che fa lacrimare perché contiene una sostanza irritante per gli occhi: *la polizia ha usato gas lacrimógeni contro i dimostranti* ► esilarante.

lacrímóso *agg.* 1 bagnato di lacrime, pieno di lacrime: *occhi lacrimósi* 2 commovente, tristissimo: *una storia sdolcinata e lacrimosa*.

lacuále *agg.* di un lago, che riguarda i laghi: *navigazione lacuale* SIN. lacustre ► fluviale, marittimo.

lacúna *n.f.* 1 cosa che non si ricorda o non si sa: *nella mia memoria c'è qualche lacuna*; *mi sembra che*

tu abbia molte lacune in geografia SIN. dimenticanza, vuoto 2 in uno scritto, spazio vuoto in cui mancano delle parole.

lacunóso *agg.* che ha molte lacune, pieno di vuoti, di mancanze: *la tua preparazione in matematica è ancora lacunosa*; *un manoscritto lacunoso* SIN. incompleto.

lacústre *agg.* che si riferisce al lago, che sta o vive nei laghi: *la città di Como ha un clima lacustre*; *fauna lacustre*.

laddóve *adv.* nel luogo in cui: *è arrivato laddove nessuno si era mai spinto* ■ *cong. mentre, quando invece: con i figli usa maniere forti laddove sarebbe meglio essere dolci e comprensivi*.

ladino *n.m.* 1 lingua che deriva dal latino, parlata in Friuli, in alcune valli delle Dolomiti e nel cantone dei Grigioni, in Svizzera 2 (f. *ladina*) chi parla questa lingua: *i ladini sono una minoranza linguistica* ■ *agg. relativo a tale lingua e a chi la parla: popolazioni ladine*.

ladrésco *agg.* (pl. *ladréschi*) da ladro o di ladro: *un audace colpo ladresco*.

ladró *n.m.* 1 persona che ruba: *il ladro è entrato dalla finestra e ha portato via tutti i gioielli* • *ladro di polli*, che ruba cose di poco valore • *tempo da ladri*, tempo bruttissimo • *dare del ladro a qualcuno*, accusarlo di rubare SIN. borsaiolo, rapinatore, scippatore, taccheggiatore, topo d'appartamento 2 chi chiede compensi troppo alti, chi fa prezzi eccessivi: *non torno più in quel ristorante, sono un branco di ladri!* SIN. strozzino ■ *agg.* che ruba: *gazza ladra* • *mondo ladrol*, imprecazione di rabbia PROV. *l'occasione fa l'uomo ladro*, se capita una situazione in cui rubare qualcosa è semplice e poco rischioso, è più facile cadere in tentazione | *dimin.* ladruncolo; *accr.* ladrone ► furto, rapina, scasso; refurtiva, malloppo; complice; rapitore.

ladrocinio *n.m.* ► *latrocinio*.

ladróne *n.m.* (f. *ladróna*) persona che ruba di continuo, per abitudine, per mestiere; rapinatore, brigante • *ladrone di mare*, pirata.

ladruncolo *n.m.* (f. *ladruncola*) ladro piuttosto giovane e inesperto, autore di furti da poco: *hanno arrestato subito il ladruncolo che ti ha preso la borsa*.

lady [pr. lèdi] *n.f.* ingl. invariabile donna nobile inglese • donna raffinata ed elegante ► first lady.

lager [pr. làgher] *n.m.* tedesco invariabile durante la seconda guerra mondiale (1939-1945), nella Germania nazista, campo di concentramento e di sterminio in cui vennero imprigionati e uccisi molti uomini per motivi politici e razziali: *nei lager sono morti milioni di ebrei* • *luogo di maltrattamenti: quel carcere è un lager*.

laggiù *adv.* là in basso, là in fondo, in quel luogo distante: *il fiume scorre laggiù nella valle CONTR. lassù*.

lagna *n.f.* 1 lamento continuo e piagnucoloso: *smetti di fare lagna!* SIN. piagnisteo 2 cosa o persona noiosa e insopportabile: *sei una lagna*; *che lagna questa musica!* SIN. barba, noia.

lagnànzà *n.f.* lamentela, protesta: *il preside ascoltò le lagnanze degli studenti* SIN. rimostranza.

lagnàrsi *v. pronominale* lamentarsi per qualcosa che non va bene: *i cittadini si lagnano per l'aumento dei prezzi*; *si lagna perché ha mal di denti* SIN. dolersi, protestare, rammaricarsi, reclamare.

lagnóso *agg.* 1 che si lamenta di continuo: *non sopporto le persone lagnose* SIN. piagnucoloso 2 noioso, poco interessante: *uno spettacolo lagnoso* SIN. barbosio.

lago *n.m.* (pl. *laghi*) 1 grande massa d'acqua che occupa una depressione del terreno e non è collegata direttamente al mare; può essere naturale o artificiale: *andare in gita al lago*; *un lago di origine vulcanica* 2 notevole quantità di liquido sparso: *si accorse di essere in un lago di sudore* | *dimin.* laghétto ► pozza, stagno; *laguna*, palude; *lacuale*, lacustre; *allagare*, dilagare.

làgrima *n.f.* ► *lacrima*.

lagúna *n.f.* spazio di mare poco profondo vicino alla costa, separato dal mare da una lingua di terra interrotta in più punti: *la laguna di Venezia*.

lagunàre *agg.* relativo alla laguna, della laguna ■ *n.m.* soldato appartenente a un corpo speciale dell'esercito italiano che viene addestrato a combattere sia in acqua sia su terraferma.

laicismo *n.m.* tendenza a mantenere la politica e la cultura separate dall'influenza del potere della Chiesa.

laicità *n.f.* carattere di ciò che è laico: *la laicità delle istituzioni*.

laicizzare *v. trans.* rendere laico: *laicizzare la scuola*, eliminare l'influenza che i religiosi vorrebbero

esercitare su di essa.

laico *agg.* (pl. *laici*) **1** che non appartiene alla gerarchia o all'organizzazione della Chiesa: *missionario laico* SIN. profano, secolare CONTR. ecclesiastico **2** che non ha carattere religioso, che è autonomo e non dipende dall'autorità della Chiesa: *lo Stato laico riconosce l'uguaglianza di tutte le religioni senza privilegiare nessuna* CONTR. clericale, confessionale ■ *n.m.* (f. *laica*) chi non fa parte del clero ► anticlericale.

laido *agg.* **1** molto sporco: *abiti laidi* **2** ripugnante, osceno: *uno spettacolo laido*; *pronunciò parole laide* SIN. schifoso, sconcio, turpe **3** detto di persona, corrotto, depravato: *persona laida* SIN. torbido.

-lalia *suffixo* forma parole composte con il significato di "modo di parlare": *ecolalia*, ripetizione di parole o frasi appena dette o ascoltate.

lallazione *n.f.* ripetizione di sillabe senza senso tipica dei bambini che provano ad articolare i primi suoni.

lâma¹ *n.f.* parte di un coltello, di una spada o di un attrezzo, che serve a tagliare: *affilare la lama del coltello* | *dimin.* lametta ► costa, filo; arrotino.

lâma² *n.m.* *invariabile* mammifero domestico ruminante; vive nelle Ande e viene allevato per la carne, per la lana pregiata e come bestia da soma.

lâma³ *n.m.* monaco di religione buddista del Tibet o della Mongolia ► dalai-lama.

lambada *n.f.* danza di origine brasiliana; si balla in coppia e ha movimenti molto sensuali.

lambda *n.f.* e *n.m.* nome dell'undicesima lettera dell'alfabeto greco (λ, Λ).

lambiccarsi *v. pronominale* (pres. *io mi lambicco*, tu *ti lambicchi*) riflettere molto per trovare una soluzione, cercare faticosamente di capire: *si sta lambiccando il cervello per trovare il modo di fare soldi* SIN. arrovellarsi, scervellarsi, spremersi le meningi.

lambicco *n.m.* (pl. *lambicchi*) ► **alambicco**.

lambire *v. trans.* (pres. *io lambisco*, tu *lambisci*) **1** leccare delicatamente: *il gattino lambiva la mia mano con la lingua* **2** sfiorare, toccare appena: *il mare lambisce la spiaggia*.

lambretta[®] *n.f.* tipo di motorino ► motoscooter, vespa.

lambrusco *n.m.* (pl. *lambruschi*) **1**

uva nera pregiata coltivata in alcune zone dell'Emilia **2** vino rosso lievemente frizzante che si ottiene da questa uva.

lambsvul [pr. lèmsvul] *n.m.* *ingl. invariabile* pregiata lana di agnello, molto morbida, originaria dell'Inghilterra.

lamé [pr. lamé] *n.m.* *franc. invariabile* tessuto in cui sono intrecciati alcuni fili dorati o argentati di metallo: *indossava uno sfavillante abito da sera di lamé* SIN. tessuto laminato ► lustrini, paillettes.

lamella *n.f.* **1** cosa piatta e sottile simile a una piccola lama: *nell'impianto di raffreddamento ci sono numerose lamelle di ferro* SIN. foglia, foglietto, lamina, membrana, striscia **2** parte di un organismo animale o vegetale di forma piatta e larga, come un foglio: *alcuni funghi hanno numerose lamelle sotto la cappella*.

lamellare *agg.* che ha la forma di una lamella: *organo lamellare*.

lamentare *v. trans.* (pres. *io lamento*) esprimere dolore o rammarico per qualcosa: *molti lamentano la morte di quel grande uomo* ► *lamentare un disturbo*, avere, accusare un malessere SIN. compiangere, deplorare **lamentarsi** *v. pronominale* **1** mandare lamenti di dolore: *il malato si lamentava notte e giorno* SIN. gemere, piangere **2** avere da ridire, non essere contento: *i vicini di casa sono venuti a lamentarsi per il rumore dello stereo* ► *non mi lamento*, sono piuttosto soddisfatto SIN. brontolare, lagnarsi, protestare, reclamare ► *lamentela*, rimostranza.

lamentazione *n.f.* serie di lamenti di dolore ► *le Lamentazioni di Geremia*, i cinque canti dell'Antico Testamento in cui si piange la distruzione di Gerusalemme.

lamentela *n.f.* **1** ciò che si dice lamentandosi di qualcosa: *ho sentito molte lamentele sul tuo conto* SIN. lagnanza, protesta, reclamo **2** lamento continuo e insistente SIN. gemitivo, lagna, piagnisteo.

lamentevole *agg.* **1** che esprime dolore, provocato dal dolore: *voce lamentevole* SIN. lamentoso **2** che impetiosamente: *situazione lamentevole* SIN. deplorabile, pietoso.

lamentò *n.m.* **1** voce triste, anche mista a pianto, provocata da un dolore nel corpo o nell'animo: *i lamenti del bambino si sentivano per tutta la casa* ► *gemitto di un animale sofferente* SIN. mugolio; guaito **2** lamentela, reclamo.

lamentoso *agg.* pieno di dolore e di tristezza: *quando me ne andai mi salutò con voce lamentosa* SIN. lamentevole, querulo.

lametta *n.f.* piccola lama molto affilata che si mette nel rasoio per radersi: *lametta da barba*.

lamiera *n.f.* lastra sottile di ferro o di altro materiale: *per la tettoia ho usato una lamiera ondulata* SIN. lamina, laminato.

lamina *n.f.* lastra molto sottile di metallo o di altro materiale: *lamina d'oro*, d'argento SIN. foglio, lamina, lamiera.

laminare¹ *v. trans.* (pres. *io lmino*) **1** ridurre in lamine: *laminare il ferro* **2** fasciare con una lamina.

laminare² *agg.* che ha la forma sottile di una lamina.

laminato *agg.* **1** ridotto in lamine ► rivestito con lamine **2** si dice di un tessuto o di un filato di lamé: *un abito laminato* ■ *n.m.* materiale ridotto in fogli sottili: *la parte esterna della barca è in laminato plastico* SIN. foglio, lamiera, strato.

lampada *n.f.* congegno per illuminare artificialmente ambienti interni ed esterni: *quando è buio accendo la lampada* ► *lampada a raggi UVA* (o solo lampada), che manda raggi ultravioletti ed è usata per abbronzarsi: *non è stato al mare: si è fatto un po' di lampada* SIN. abat-jour, fanale, faretto, lampadario, lanterna, lume, torcia ► *elettrica*, a gas, a olio, al neon, alogena; *lampadina*, faro, fiaccola, insegna.

lampadario *n.m.* oggetto che serve per illuminare e arredare; si appende al soffitto e regge una o più lampadine: *un lampadario a gocce di cristallo*, in ferro battuto.

lampadina *n.f.* piccolo globo di vetro contenente un filamento di metallo che viene attraversato dalla corrente elettrica e manda luce: *avvitare, svitare una lampadina*; *si è fulminata la lampadina*.

lampante *agg.* **1** che ha grande evidenza: *ti ho detto la verità chiara e lampante* SIN. chiaro, evidente, palese **2** lucente, splendente: *oro lampante* **3** olio lampante, da bruciare nelle lampade.

lampàra *n.f.* grossa lampada per la pesca notturna; viene messa fuori dalla barca in modo che la luce attiri numerosi pesci nella rete ► *barca attrezzata con questa lampada*.

lampeggiare *v. intrans.* (pres. *io lampeggio*, tu *lampeggi*) **1** imperso-

nale (aus. *essere* o *avere*) mandare lampi; esserci lampi: *stanotte ha tuonato e lampeggiato* 2 (aus. *avere*) mandare bagliori di rabbia: *per la collera gli lampeggiavano gli occhi* SIN. balenare, fiammeggiare 3 (aus. *avere*) mandare segnali luminosi a intervalli più o meno regolari: *la macchina che abbiamo incrociato lampeggiava* SIN. fare i fari ► abbaglianti, segnalazione.

lampeggiatore *n.m.* luce che si accende e si spegne a intermittenza; in particolare, la luce molto luminosa che gira sul tetto di particolari mezzi e li rende subito visibili: *il lampeggiatore di un'ambulanza, di una macchina della polizia* • *azionare il lampeggiatore dell'auto, mettere la freccia* ► faro.

lampeggio *n.m.* (pl. *lampeggi*) il lampeggiare continuo e insistente.

lampione *n.m.* grossa lampada protetta dal vetro, fissata in cima a una colonnina o al muro; è usata soprattutto per illuminare strade o luoghi pubblici: *ci siamo seduti nel parco, sotto un lampione* | *dimin.* *lampioncino*.

lampo *n.m.* 1 luce improvvisa e abbagliante che risplende tra le nubi per una scarica elettrica, soprattutto durante i temporali: *numerosi lampi rischiavano la notte* • luce forte e breve usata per fare fotografie o per segnalazioni SIN. bagliore, baleno, folgore, fulmine, saetta; flash 2 cosa rapidissima, fulminea: *è arrivato, correndo come un lampo* • in un lampo, in fretta, in un attimo: *le vacanze sono passate in un lampo* • un lampo di genio, idea improvvisa e geniale • *avere un lampo di speranza*, una speranza che dura appena un attimo ► *agg. invariabile* che dura pochissimo tempo: *guerra lampo* • *cerniera, chiusura lampo*, cerniera di un indumento, zip; anche come *n.f.*: *chiudere la lampo* ► tuono.

lampone *n.m.* frutto di bosco di colore rosso, profumato e di gusto gradevole: *marmellata di lamponi* ► fragola, mirtillo, mora, ribes.

lampreda *n.f.* pesce commestibile simile all'anguilla, con la bocca a ventosa.

lana *n.f.* 1 il pelo della pecora e di altri animali e il tessuto che si ottiene lavorando: *con questo freddo ci vuole un maglione di lana* • *pura lana vergine*, non mista ad altre fibre • *fare questioni di lana caprina*, perdere tempo a discutere su argomenti inutili • *essere una buona lana*, esse-

re un briccone 2 materiale filamentoso che ha l'aspetto di lana: *la lana di vetro viene usata come isolante* | *pegg.* *lanaccia* ► alpaca, angora, cachemire, lambswool, merinos, mohair, shetland, vigogna; bioccolo, gomitol, matassa; lanificio; cardare, filare, tessere.

lanecolatto *agg.* si dice di foglie che hanno forma allungata e appuntita verso l'esterno, come la punta di una lancia.

lancere *n.m.* ► *lanciere*.

lancetta *n.f.* in diversi strumenti di misura, piccola freccia girevole che con la punta indica un numero o un valore: *le lancette dell'orologio segnavano le sei*.

lancia *n.f.* (pl. *lànche*) 1 antica arma costituita da un'asta di legno che terminava con una punta di ferro; veniva scagliata o tenuta verso il nemico negli scontri diretti ► *partire con la lancia in resta*, prepararsi a uno scontro; anche in senso figurato • *spezzare una lancia a favore di qualcuno*, difenderlo 2 cilindretto di metallo che si restringe da un lato; viene fissato a un tubo in cui passa l'acqua, in modo che il getto vada più lontano: *ho applicato all'idrante una lancia con apertura regolabile* ► *lanciere*.

lancia² *n.f.* (pl. *lànche*) imbarcazione leggera a remi o a motore, usata per il trasporto di persone, scialuppa: *ogni nave ha delle lance di salvataggio che servono in caso di naufragio*.

lanciabombe *agg. e n.m. invariabile* si dice di un'arma che serve a lanciare le bombe.

lanciafiamme *agg. e n.m. invariabile* si dice di un dispositivo usato in guerra per lanciare a una certa distanza getti di liquido infuocato.

lanciamissili *agg. e n.m. invariabile* si dice di un mezzo, di un impianto attrezzato per lanciare i missili: *nave lanciamissili*.

lanciarazzi *agg. e n.m. invariabile* si dice di arma che lancia proiettili-razzo, o di congegno che manda razzi di segnalazione: *pistola lanciarazzi*.

lancière *v. trans.* (pres. *io lánco*, tu *lanci*) 1 gettare lontano e con forza: *ho lanciato la palla fuori dal campo* SIN. buttare, fiondare, mandare, proiettare, scagliare, scaraventare, tirare 2 spingere ad alta velocità: *sull'autostada ho lanciato la moto a 180 chilometri all'ora* 3 far conoscere a un vasto pubblico: *una grande cam-*

pagna pubblicitaria lancerà il nuovo profumo SIN. diffondere, pubblicizzare **lanciarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 gettarsi, buttarsi giù: *lanciarsi nel vuoto con il paracadute* 2 mettersi a fare qualcosa con slancio, farsi avanti: *devi lanciarti senza timori in questa impresa* SIN. buttarsi ► *gettata*.

lanciasiluri *agg. e n.m.* si dice di impianto delle navi da guerra che serve per lanciare i siluri.

lanciato *agg.* 1 che va molto veloce • *chilometro lanciato*, gara di velocità in cui il tempo non è misurato a partire dall'inizio, ma quando il concorrente è già in corsa e passa da un punto stabilito 2 si dice di una persona che si dedica a un'attività con entusiasmo e slancio: *è molto lanciato nel suo nuovo lavoro* • che ha successo, famoso: *un cantante lanciato*.

lanciatore *n.m.* (f. *lanciatrice*) 1 persona che lancia 2 atleta specializzato nel lanciare, soprattutto nel baseball, nel lancio del disco, del peso ecc.: *il lanciatore scagliò la palla verso il battitore*.

lanciere *n.m.* soldato a cavallo armato di lancia: *corpo dei lancieri*.

lancinante *agg.* si dice di un dolore fisico acuto, che sembra provocato dalla punta di una lancia: *il ferito si lamentava per le fitte lancinanti al torace*.

lancio *n.m.* 1 atto del lanciare, del lanciarsi: *lancio di un proiettile*; un lancio con il paracadute SIN. getto, gittata, tiro; tufo 2 nome di vari sport in cui bisogna lanciare un attrezzo (disco, peso, martello e giavellotto): *la gara di lancio del giavellotto è stata vinta da un finlandese* 3 operazione di propaganda che serve a far conoscere un prodotto o una persona: *il lancio di una nuova linea di cosmetici*; *il film è servito da lancio per la giovane attrice* SIN. campagna pubblicitaria.

landa *n.f.* vasto terreno pianeggiante, arido e incolto: *davanti a noi si stendeva una landa abbandonata*.

landau [pr. *landò*] *n.m. franc.* invariabile carrozza elegante tirata da due o quattro cavalli, con doppia chiusura a soffietto.

-landia *suffixo* forma parole composte con il significato di "terra", "paese": *Groenlandia*; *Stranalandia*.

landò *n.m. invariabile* landau.

Land Rover® [pr. *lènd ròver*] *n.f.*

ingl. invariabile veicolo fuoristrada adatto a percorrere i terreni accidentati.

langaròlo *agg. e n.m.* (f. *langaròla*) originario o tipico delle Langhe, regione collinosa in provincia di Cuneo: *cucina langarola*.

languido *agg.* 1 privo di forze, debole: *ha il corpo languido per la lunga malattia* SIN. fiacco, spossato 2 intenerito dai sentimenti, molle e dolce: *credo che sia innamorata perché lo guarda sempre con occhi languidi*.

languire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io languo* o *languisco*, tu *languì* o *languisci*) 1 trovarsi in uno stato di abbattimento nel fisico e nello spirito: *il malato languiva nel letto, languire in carcere, languire nella miseria* SIN. deperire, indebolirsi 2 struggersi, illanguidire di passione: *languire d'amore* 3 diminuire a poco a poco, venire meno: *le forze languono*; *l'interesse per questa disciplina langue* SIN. calare, scemare, spegnersi.

languore *n.m.* 1 sfinitimento, debolezza fisica • stato di abbattimento spirituale • *languore allo stomaco*, sensazione di vuoto, di fame 2 sensazione di abbandono struggente, mollezza anche fisica provocata da un sentimento, da un desiderio SIN. struggimento | *dimin.* languorino.

laniero *agg.* che riguarda l'industria della lana: *settore laniero*.

lanificio *n.m.* fabbrica dove si lavora la lana per trasformarla in filato e in tessuto.

lanolina *n.f.* sostanza grassa estratta dalla lana di pecora; ammorbidisce la pelle ed è usata per la produzione di unguenti, pomate ecc.: *sapone alla lanolina*.

lanoso *agg.* 1 coperto di lana o di una peluria simile alla lana: *un animale dal mantello lanoso, una pianta con fusto lanoso* 2 che ha la consistenza della lana: *capelli lanosi*.

lanterna *n.f.* 1 lume portatile o fisso, chiuso in un contenitore con pareti di vetro: *la luce della lanterna ci guidò nel sentiero buio* • prendere lucciole per lanterne, ingannarsi • *lanterna magica*, strumento usato in passato per proiettare su uno schermo delle immagini dipinte su vetro 2 la parte più alta della torre di un faro, oppure il faro stesso: *il faro del porto di Genova viene chiamato la Lanterna* | *dimin.* lanternino.

lanternino *n.m.* piccola lanterna • *cercare col lanternino*, cercare con

cura, con grande attenzione

lanùgine *n.f.* 1 i peli morbidi e sottili che coprono le guance dei giovani e degli adolescenti prima che comincino a crescere la barba 2 peluria soffice che protegge le foglie o il fusto di alcune piante.

lanuginoso *agg.* coperto di lanugine.

lanzichenécco *n.m.* (pl. *lanzichenécci*) soldato appartenente alle truppe mercenarie tedesche, largamente utilizzate negli eserciti europei nel 1400 e nel 1500.

lapalissiano *agg.* così evidente e scontato che non è nemmeno il caso di dirlo: *che ogni uomo preferisca la salute alla malattia è una verità lapalissiana* SIN. ovvio, scontato 2 dal nome di un capitano francese, signore di La Palisse; morì in battaglia combattendo con valore fino all'ultimo e i suoi soldati gli dedicarono una canzone che a un certo punto diceva: "un quarto d'ora prima di morire era ancora in vita".

laparo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "ventre", "addome": *laparoscopia*, esame dell'addome.

lapidare *v. trans.* (pres. *io lapido*) colpire e uccidere qualcuno a sassate: *presso certi popoli chi era colpevole di un grave crimine veniva lapidato*.

lapidario *agg.* 1 che riguarda le lapidi e le loro iscrizioni: *arte lapidaria* 2 di poche parole ma efficace: *la sua risposta è stata lapidaria* SIN. conciso, essenziale, stringato.

lapidazione *n.f.* uccisione a colpi di sassi.

lapide *n.f.* lastra di marmo o di pietra su cui è incisa un'iscrizione funebre o commemorativa.

lapillo *n.m.* piccolo frammento di roccia incandescente espulso da un vulcano durante un'eruzione: *dal vulcano usciva una pioggia di lapilli* ► lava.

lapin [pr. lapèn] *n.m. franc. invariabile* pelliccia di coniglio: *una giacca di lapin*.

lapis *n.m. invariabile* matita: *scrivi con il lapis così puoi cancellare* 2 dal nome latino di una pietra rossa, usata nel Cinquecento per disegnare.

lapislazzuli *n.m.* pietra rara, di colore azzurro intenso, usata per fabbricare gioielli e oggetti preziosi.

lappone o **lappone** *agg.* della Lapponia ■ *n.m. e n.f.* abitante della Lapponia.

lapsus *n.m. invariabile* sbaglio involontario dovuto a una distrazione, commesso nello scrivere o nel parlare: *scusami se ti ho chiamato Carla invece di Sandra, è stato un lapsus*.

lap-top [pr. lap'tòp] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un tipo di computer piccolo e leggero, che funziona anche a batterie e si può trasportare comodamente ► palmare.

lardellare *v. trans.* (pres. *io lardello*) fare dei tagli in un pezzo di carne da cuocere e infilarci del lardo, per ammorbidire e insaporire: *lardellare l'arrosto*.

lardo *n.m.* strato di grasso che ricopre la schiena del maiale; si conserva sotto sale o affumicato e si usa come condimento • *essere una palla di lardo*, detto di persona, essere molto grasso • *nuotare nel lardo*, vivere nell'abbondanza ► pancetta, strutto.

large [pr. lãrg; si pronuncia con la g di gelato] *agg. e n.f. ingl. invariabile* si dice di una taglia grande per indumenti: *questi pantaloni sono troppo piccoli, ho bisogno di una large*.

largheggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io largheggio*, tu *largheggi*) essere generoso, concedere con abbondanza: *un insegnante che largheggia spesso nei voti; cerca di non largheggiare troppo nelle spese*.

larghezza *n.f.* 1 misura di un corpo in senso trasversale; quando la figura è piana l'altra misura è la *lunghezza*; quando è a tre dimensioni le altre due misure sono *altezza* e *larghezza*: *l'armadio misura due metri in altezza, tre in lunghezza e mezzo metro in larghezza* SIN. apertura, estensione 2 abbondanza, generosità: *sei conosciuto per la tua larghezza nel fare doni* • *larghezza di idee*, ampiezza di vedute • *giudicare con larghezza*, con indulgenza e comprensione SIN. munificenza CONTR. parsimonia, ristrettezza ► diametro.

largizione *n.f.* il concedere qualcosa con generosità, il donare.

largo *agg.* (pl. *larghi*) 1 che ha una certa estensione in larghezza: *quel vicolo è largo appena due metri* 2 che misura molto in larghezza: *nelle strade larghe si viaggia meglio* • *avere le spalle larghe*, in senso figurato, sopportare bene le difficoltà o le critiche • *a gambe larghe*, a gambe divaricate • *alla larga*, lontano: *stai alla larga da me* • *prenderla alla larga*, non entrare subito nel vivo di un discorso SIN. ampio, aperto, esteso, lungo; spazioso, vasto

CONTR. stretto **3** comodo, non stretto: *abiti larghi* **4** generoso nel donare, nello spendere: *è largo nel fare regali* SIN. munifico, prodigo **5** abbondante, grande: *ho realizzato un largo guadagno* • *larga parte, una buona parte: larga parte della gente è rimasta insoddisfatta* • *essere di manica larga*, essere indulgenti e generosi • *essere di larghe vedute*, di idee aperte, tollerante ■ *n.m.* **1** larghezza: *ho girato il paese in lungo e in largo*, in ogni direzione **2** alto mare: *con la barca siamo andati al largo* • *prendere il largo*, allontanarsi dalla riva **3** piccola piazza: *abito in largo* Risorgimento *n.* **3** **4** spazio lasciato libero, in cui si possa passare: *fate largo ai soccorsi!* **largamente** avv. ampiamente, abbondantemente: *la questione è stata ampiamente dibattuta* ► allargare.

lari *n.m.* pl. per gli antichi Romani, le anime degli antenati; erano considerate divinità che proteggevano la casa: *venerare le immagini dei lari* ► lemur.

lârice *n.m.* albero delle Conifere che cresce in montagna; ha foglie aghiformi a ciuffetti che cadono nella stagione invernale, e fusto alto e dritto che fornisce un legno pregiato.

laringe *n.f.* l'organo che serve a produrre la voce; si trova in fondo alla gola, in corrispondenza del pomo d'Adamo e contiene le corde vocali ► faringe; otorinolaringoiatra.

laringite *n.f.* infiammazione della laringe.

lârva *n.f.* **1** primo stadio dello sviluppo degli insetti o di altri animali soggetti a metamorfosi: *le larve delle farfalle si chiamano bruchi* **2** persona ridotta male, dimagrita, senza forze: *la malattia lo aveva ridotto a una larva umana* ► crisalide.

larvâle *agg.* di larva: *stadio larvale*.

larvato *agg.* che si presenta sotto un'altra forma: *usando parole corte si mi fece delle larvate minacce* SIN. celato, coperto, indiretto, nascosto, velato CONTR. aperto, chiaro, esplicito, manifesto.

lasagna *n.f.* pasta all'uovo tagliata a strisce larghe • *lasagne al forno*, lessate, condite a strati con ragù, besciamella e parmigiano, e cotte nel forno • *lasagne verdi*, nel cui impasto sono stati aggiunti spinaci tritati.

lasciapassare *n.m.* invariabile autorizzazione scritta che permette di entrare o di passare in una zona riservato: *per entrare in un luogo militare occorre un lasciapassare*.

lasciare *v. trans.* (pres. *io lascio, tu lasci*) **1** non tenere più, allentare la presa: *ho lasciato il guinzaglio e il cane è scappato* SIN. abbandonare, liberare, mollare, rilasciare CONTR. afferrare, stringere **2** dimenticare in un posto; non portare via, far rimanere dov'è: *ho lasciato l'ombrello sul treno; ho preferito lasciare l'auto in garage* • *lasciarmi le penne, morire* • *prendere o lasciare*, si dice quando si vuole che una persona dica "sì" o "no" a una nostra offerta, senza pensarci troppo: *questo è lo sconto massimo che posso farle, prendere o lasciare* SIN. abbandonare **3** allontanarsi da qualcuno, non starci più insieme: *Maria ha lasciato il fidanzato ed è partita* SIN. mollare; separarsi **4** smettere di fare qualcosa: *ha lasciato gli studi a metà* SIN. cessare, finire, interrompere, troncarsi CONTR. continuare **5** dare in eredità, donare: *quel vecchio signore è morto e ha lasciato tutti i suoi beni al nipote* SIN. affidare, cedere **6** far rimanere o far diventare in un certo modo: *questa crema lascia la pelle morbida e profumata* • *lasciare di stucco*, meravigliare • *lasciare in sospeso*, non completare, non finire • *lasciare a desiderare*, non essere soddisfacente SIN. conservare, mantenere, rendere, trasformare **7** non impedire di fare qualcosa, non intralciare: *lo hanno lasciato libero; lasciami lavorare per favore* SIN. consentire, fare, permettere CONTR. impedire **lasciarsi** *v. pronominale* **1** rompere un legame, separarsi: *si sono lasciati dopo tre anni di matrimonio* SIN. dividersi, divorziare CONTR. mettersi insieme **2** riflessivo *lasciarsi andare*, non avere più cura di sé, trascurarsi: *in questi ultimi anni si è lasciata molto andare*; oppure, non controllarsi: *mi sono lasciata andare a confidenze* SIN. abbandonarsi ► rilasciare, tralasciare.

lascito *n.m.* donazione fatta per testamento: *nelle sue ultime volontà c'era un lascito in favore dell'ospizio*.

lascivia *n.f.* ricerca del piacere legato al sesso • il carattere di ciò che è lascivo: *uno sguardo carico di lascivia*.

lascivo *n.m.* **1** che ama e ricerca il piacere legato al sesso: *una persona lasciva* SIN. dissoluto, lussurioso, sensuale **2** pieno di lascivia, osceno SIN. licenzioso, vizioso.

lâsco *agg.* (pl. *lâschi*) si dice di un

pezzo meccanico non saldo o di un cavo che non è ben tirato SIN. allentato.

lâser *n.m.* invariabile apparecchio che manda radiazioni molto intense e concentrate; viene utilizzato in campo scientifico e tecnologico per molti scopi: *un'operazione chirurgica fatta con il laser* • la radiazione stessa: *i lettori di CD funzionano con il laser* ■ *agg.* invariabile che è prodotto con tale apparecchio; che funziona con questi raggi: *raggio laser; una stampante laser*.

lassativo *agg.* che aiuta l'intestino, che possiede una leggera azione purgativa: *le prugne cotte sono lassative* SIN. purgante CONTR. astringente ■ *n.m.* purgante leggero: *per regolare l'intestino prendi un lassativo* ► diuretico.

lassismo *n.m.* l'atteggiamento di chi è poco severo, di chi lascia correre: *ho notato un certo lassismo nel tuo comportamento* SIN. indulgenza CONTR. rigore.

lassista *agg., n.m. e n.f.* si dice di una persona poco severa, che lascia correre, o del suo comportamento SIN. corvino, indulgente, permissivo CONTR. rigoroso.

lasso¹ *n.m.* spazio, periodo: *dopo un breve lasso di tempo ho rivisto i miei amici*.

lasso² *agg.* **1** stanco, sfinito **2** infelice, miserabile; si dice nel linguaggio letterario: *ahi, me lasso, il destino mi è nemico!*

lassù avv. là in alto: *i miei nonni abitano lassù al sesto piano* CONTR. laggiù.

lâstra *n.f.* **1** pezzo di materiale rigido e pesante, di forma larga e schiacciata: *una lastra di marmo, di rame*; sul lago si è formata una sottile lastra di ghiaccio SIN. lamina, piastra, placca **2** radiografia: *dopo la caduta, il medico mi ha consigliato di fare una lastra al torace* | dimin. lastrina; accr. lastrone.

lastricare *v. trans.* (pres. *io lastrico, tu lastrichi*) rivestire il terreno con lastre di pietra: *gli operai stanno lastricando il marciapiede davanti alla scuola* SIN. pavimentare ► asfaltare.

lastricato *n.m.* copertura della strada fatta con lastre di pietra SIN. lastrico, selciato.

lâstrico *n.m.* (pl. *lâstrichi* o *lâstrici*) pavimentazione stradale costituita da lastre di pietra: *sono scivolato sul lastrico bagnato di pioggia* • *ridursi*

sul lastrico, essere ridotto alla miseria • *gettare sul lastrico qualcuno*, mandarlo in rovina.

lastrone *n.m.* grosso lastra: *si è formato un lastrone di ghiaccio sulla pista da sci*.

latente *agg.* che c'è ma rimane nascosto, che non si fa vedere all'esterno: *cova un odio latente verso i suoi superiori* SIN. celato CONTR. manifesto, palese.

laterale *agg.* che sta su un lato; che è messo a fianco: *alla biblioteca si accede dall'ingresso laterale del palazzo* • *via laterale*, strada che si dirama da una via principale • *fallo laterale*, nel calcio, uscita del pallone da una delle due linee a lato del campo ► anteriore, frontale, posteriore.

lateranense *agg.* che riguarda la basilica di San Giovanni in Laterano a Roma e i palazzi collegati • *patti lateranensi*, accordi firmati nel 1929 nei palazzi di San Giovanni in Laterano tra lo Stato italiano e il Vaticano, con i quali si regolavano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica in Italia.

latere, a → **latere**.

laterizio *n.m.* (quasi sempre al pl.) pezzo di materiale da costruzione ricavato dall'argilla: *una fabbrica di laterizi* ► embrice, mattone, tegola.

laticia *n.m.* liquido bianco e opaco che cola dalla corteccia incisa di alcune piante, o è prodotto artificialmente; è usato per la preparazione della gomma.

latifolia *n.f.* (pl. *latifoglie*) pianta con foglie larghe (in opposizione alle piante che hanno foglie agghiformi): *un bosco di latifoglie* ► betulla, castagno, faggio, leccio, olmo, ontano, quercia; agghifolia.

latifondista *n.m. e n.f.* persona che possiede grandi estensioni di terreno; ricco proprietario terriero.

latifondo *n.m.* grande estensione di terreno che appartiene a un solo proprietario; è coltivata in minima parte e per il resto è tenuta a pascolo ► feudo, mezzadria.

latiniismo *n.m.* elemento linguistico di origine latina, introdotto in un'altra lingua.

latinista *n.m. e n.f.* studioso di lingua e letteratura latina ► grecista.

latin lover [pr. *lätin lövër*] *n.m. ingl.* invariabile uomo originario dei paesi latini (Italia, Spagna, Francia ecc.) che conquista le donne con il suo fascino e il suo temperamento romantico.

latino *agg.* 1 che si riferisce agli antichi Romani e alla loro civiltà: *lingua, letteratura latina* 2 relativo alle popolazioni e alle civiltà che derivano da quella degli antichi Romani: *paesi latini*, Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Romania • *America latina*, America centrale e meridionale 3 *v. latina*, vela di forma triangolare ■ *n.m.* lingua parlata dagli antichi Romani: *l'italiano deriva dal latino*; una citazione in latino.

latino-americano *agg.* dell'America latina: *la rumba e la samba sono balli latino-americani*.

latitante *agg., n.m. e n.f.* si dice di una persona che si nasconde per evitare la cattura e l'arresto: *il responsabile dell'omicidio è ancora latitante*.

latitanza *n.f.* la condizione di chi è latitante: *dopo una breve latitanza lo hanno arrestato*.

latitudine *n.f.* 1 distanza di un luogo dall'equatore; viene misurata in gradi sul meridiano che passa da quel punto 2 località, regione, zona della terra considerate in rapporto alla loro posizione geografica: *a queste latitudini il freddo si fa sentire* ► longitudine.

lato¹ *n.m.* 1 ciascuno dei segmenti che formano il perimetro di una figura geometrica: *il triangolo equilatero ha tre lati uguali* 2 fianco, parte: *ho parcheggiato l'auto sul lato destro della strada* 3 aspetto, punto di vista: *per dare un parere, occorre esaminare il problema da tutti i lati* ► bordo, spigolo; angolo, vertice.

lato² *agg.* largo, ampio • *in senso lato*, in senso ampio, non alla lettera.

latore *n.m.* (f. *latrice*) persona che ha l'incarico di portare a destinazione una lettera o un messaggio: *essere latore di cattive notizie* SIN. portatore.

-latra *suffixo* forma parole composte con il significato di "che adora", "che ha il culto di": *idolatra*.

latrare *v. intrans.* (aus. *avere*) abbaiare con forza e con rabbia: *alla vista degli sconosciuti il cane cominciò a latrare*.

latrato *n.m.* il verso che fa il cane quando è arrabbiato: *i latrati del tuo cane hanno svegliato tutto il vicinato*.

-latria *suffixo* forma parole composte con il significato di "culto", "adorazione": *idolatria*.

latrina *n.f.* 1 gabinetto pubblico: *le latrine della stazione* SIN. cesso, ri-

tirata 2 posto molto sporco ► *vespasiano*.

latrocinio *n.m.* furto che ha l'apparenza di un'azione onesta o permessa dalla legge: *il latrocinio di alcuni politici disonesti*.

latta *n.f.* 1 lamiera di ferro sottile rivestita di stagno: *una scatola di latta* 2 recipiente di latta o di altro materiale adatto per contenere liquidi: *ho acquistato da un grossista una latta di olio* SIN. bidone, tanica | *dimin.* *lattina*.

lattaio *n.m.* (f. *lattaià*) persona che vende il latte in un negozio o lo distribuisce porta a porta.

lattante *n.m. e n.f.* bambino molto piccolo che prende ancora il latte della madre o quello artificiale SIN. neonato, poppante ► *svezzare*.

latte *n.m.* 1 liquido bianco opaco, leggermente dolce, prodotto da speciali ghiandole che hanno le femmine dei Mammiferi; serve per nutrire i piccoli: *il bimbo succhiava il latte dal seno della madre* • *dare il latte*, allattare • *denti di latte*, la prima dentizione • *latte artificiale*, usato nell'alimentazione dei neonati; è derivato dal latte di mucca e lavorato in modo da renderlo simile a quello della madre • *far venire il latte alle ginocchia*, annoiare moltissimo, infastidire • *porcellino, vitellino di latte*, che si nutre ancora solo di latte 2 si dice in particolare del latte che si ottiene dalla mungitura della mucca; è molto nutriente per l'uomo: *a colazione bevo latte e caffè* • *latte scremato*, senza panna • *latte intero*, non scremato • *latte a lunga conservazione*, trattato in modo che si possa conservare a lungo • *latte in polvere*, si ottiene facendo prosciugare il latte; si può conservare a lungo • *latte pastorizzato*, lavorato per eliminare i batteri • *fiore di latte*, la panna che affiora sul latte 3 liquido che ha l'aspetto del latte • *latte detergente*, cosmetico per pulire la pelle del viso e per togliere il trucco • *latte di mandorle*, sciroppo a base di acqua, estratto di mandorle e zucchero ► *mungere*, succhiare; *cagliare*, inacidire; *burro*, formaggio, panna, yogurt; *latticini*; *caglio*, fermenti lattici; *frappé*; *industria casearia*; *allattare*; *galatto*.

latteo *agg.* 1 che riguarda il latte; che è a base di latte 2 bianco come il latte: *una carnagione latteca* • *Via Lattea*, nome della galassia in cui si trova il nostro sistema solare; è formata da miliardi di stelle e di notte

appare nel cielo come una striscia più chiara.

latteria *n.f.* **1** negozio in cui si vendono latte, burro, formaggi e altri prodotti alimentari **2** stabilimento industriale dove si lavora il latte e si producono latticini.

lattice *n.m.* → **latice**.

latticello *n.m.* nella fabbricazione del burro, la parte liquida che si separa da quella solida e grassa.

latticino *n.m.* prodotto alimentare derivato dalla lavorazione del latte → formaggio, ricotta, yogurt, burro, panna.

lattico *agg.* (pl. *lattici*) del latte, che riguarda il latte • *fermenti lattici*, microrganismi che cambiano la composizione chimica del latte • *acido lattico*, acido che si forma nei muscoli quando si fa uno sforzo a cui non si è abituati, e che li rende doloranti.

lattiero *agg.* che riguarda l'industria del latte.

lattiginoso *agg.* simile al latte per colore e densità, bianco e opaco: *questa pianta produce una resina lattiginosa*.

lattina *n.f.* piccolo recipiente, di solito a forma di cilindro, di latta o di altra lamiera; è usato soprattutto per confezionare bibite: *una lattina di birra, di aranciata* → barattolo.

lattoniere *n.m.* artigiano che lavora la latta SIN. stagnino.

lattonzolo *n.m.* animale nato da poco che prende ancora il latte; si dice specialmente di maialini o vitellini.

lattosio *n.m.* zucchero naturale contenuto nel latte.

lattuga *n.f.* ortaggio coltivato per le foglie tenere che si mangiano in insalata.

lāuda *n.f.* composizione poetica del Medioevo, su argomenti religiosi.

laurea *n.f.* titolo che viene dato nelle università a tutti coloro che hanno finito un corso di studi e superato i relativi esami: *prendere la laurea in medicina, in lettere* • *laurea ad honorem* o *laurea honoris causa*, laurea che viene concessa a una persona per riconoscere i suoi alti meriti, anche se non ha seguito il corso e dato gli esami • nell'antichità i vincitori di gare sportive e i poeti ricevevano una corona di lauro come riconoscimento del loro valore → diploma, licenza, tesi; dottore

laureando *agg. e n.m.* (f. *laureanda*) si dice di uno studente universitario che ha quasi finito gli studi e

sta preparando l'esame di laurea: *il professore sta parlando con alcuni suoi laureandi* → laureato.

laureare *v. trans.* (pres. io *laureo*, tu *laurei*) conferire la laurea • *assegnare un titolo sportivo: una splendida gara che lo ha laureato campione del mondo laurearsi* *v. pronominale* prendere una laurea: *si è laureato in filosofia a pieni voti*.

laureato *agg.* che ha preso una laurea: *la percentuale di persone laureate è in aumento* ■ *n.m.* (f. *laureata*) persona che ha preso una laurea: *per quel lavoro assumono solo laureati in economia e commercio*.

lauro *n.m.* alloro: *ho messo alcune foglie di lauro nell'arrosto; la corona di lauro del vincitore* → laurea.

lauto *agg.* ricco e abbondante: *mi hanno offerto un lauto pranzo; lauta ricompensa a chi troverà il cucciolo smarrito* SIN. lussuoso, sontuoso CONTR. misero.

lava *n.f.* materiale incandescente che esce fuori dai vulcani in eruzione: *una colata di lava scendeva dall'Etna* → lapillo, magma.

lavabiancheria *n.f.* lavatrice.

lavabile *agg.* che si può lavare senza danni: *fodera lavabile; vernice lavabile*.

lavabo *n.m.* **1** piccola vasca fornita di acqua corrente: *una vecchia cucina con il lavabo in pietra* SIN. lavandino **2** mobile con catino e brocca per l'acqua; era usato in passato per lavarsi dove non c'era l'acqua corrente.

lavacro *n.m.* bagno che rinfresca e purifica • luogo in cui si fa il bagno.

lavaggio *n.m.* **1** l'azione che si fa quando si lava qualcosa: *per questa maglia basta un lavaggio a freddo* • *lavaggio a secco*, che non si fa con acqua ma solo con prodotti chimici SIN. bagno, lavanda, lavata **2** *lavaggio del cervello*, forte pressione sulla mente che serve a cancellare la volontà e le idee di qualcuno, per sostituirle con altre: *durante la prigionia gli hanno fatto il lavaggio del cervello* → insaponatura, risciacquo.

lavagna *n.f.* **1** roccia scura usata anche come materiale da costruzione: *hanno coperto la casa con tegole di lavagna* **2** lastra di ardesia o altro materiale di colore grigio-nero sulla quale si scrive con il gesso; è usata soprattutto nelle scuole: *la maestra ha scritto l'esercizio alla lavagna* • *lavagna bianca*, pannello bianco di materiale plastico su cui si scrive

con pennarelli scuri che poi si cancellano facilmente • *lavagna luminosa*, strumento che serve a proiettare su uno schermo scritti o disegni tracciati su fogli | *dimin.* lavagnetta.

lavamoquette [pr. lavamochèt] *n.f.* invariabile elettrodomestico usato per lavare la moquette.

lavanda¹ *n.f.* pianta con spighe di fiori violetti profumatissimi, dai quali si ricava un'essenza molto usata in profumeria: *un sacchettino di lavanda profuma i cassetti della biancheria* SIN. spigo.

lavanda² *n.f.* lavaggio, bagno: *lavanda dei piedi* • *lavanda gastrica*, lavaggio dello stomaco che si fa per ripulirlo da sostanze tossiche: *aveva mangiato funghi velenosi e in ospedale le hanno fatto una lavanda gastrica*.

lavandaia *n.f.* donna che per mestiere lava i panni e la biancheria degli altri | *dimin.* lavanderina.

lavanderia *n.f.* luogo attrezzato per lavare panni, biancheria e simili: *ogni albergo ha una propria lavanderia* **2** negozio dove si fa il lavaggio a secco o ad acqua di abiti, biancheria ecc.: *portare un vestito in lavanderia* SIN. tintoria.

lavanderina *n.f.* piccola lavandaia: *la bella lavanderina*.

lavandino *n.m.* piccola vasca con acqua corrente e tubo di scarico; è usata per lavare stoviglie, oppure per la pulizia della persona: *un lavandino di acciaio inossidabile, di ceramica* SIN. acquaio, lavabo, lavello.

lavapavimenti *n.f.* invariabile apparecchio che serve per lavare i pavimenti, usato soprattutto dalle imprese di pulizie.

lavapiatti *n.m. e n.f.* invariabile persona addetta a lavare le stoviglie nei ristoranti e negli alberghi SIN. sgattero ■ *n.f.* invariabile elettrodomestico per il lavaggio delle stoviglie: *si è rotta la lavapiatti* SIN. lavastoviglie.

lavare *v. trans.* pulire con acqua o altra sostanza liquida, con o senza sapone: *bisogna lavare i denti dopo ogni pasto; questa camicetta va lavata in acqua tiepida* • *lavare a secco*, senza acqua, usando solo sostanze chimiche per smacchiare • *lavare un'offesa*, vendicare • *bianco come un panno lavato*, molto pallido SIN. detergere, sciacquare **lavarsi** *v. pronominale* **1** *riflessivo* lavare se stessi, togliere lo sporco dal proprio corpo: *mi sono lavato con il sapone* SIN. fare la doccia, fare il bagno **2** lavare una parte del proprio corpo: *lavarsi*

il viso • **lavarsene le mani**, decidere di non interessarsi, di rimanere estraneo a qualcosa ► **insaponare**, stropicciare, risciacquare.

lavasecco *n.m. o n.f. invariabile* 1 lavanderia che lava gli indumenti a secco 2 macchina per lavare a secco.

lavastoviglie *n.f. invariabile* elettrodomestico per il lavaggio delle stoviglie.

lavata *n.f.* il lavare una cosa o se stessi in modo frettoloso: *mi sono dato una lavata alla faccia per svegliarmi* • **lavata di testa**, sgridata | *dimin.* lavatina.

lavatesta *n.m. invariabile* piccola vasca che usa il parrucchiere per lavare i capelli ai clienti.

lavativo *n.m. (f. lavativa)* persona sfaticata che ha poca voglia di lavorare: *aiutami, non fare il lavativo!* SIN. fannullone, pelandrone, pigro, scansafatiche.

lavatoio *n.m.* luogo per il lavaggio a mano della biancheria: *un vecchio lavatoio in pietra*, **lavatoio pubblico**.

lavatrice *n.f.* elettrodomestico per lavare indumenti, biancheria ecc.: *impostare la lavatrice per il lavaggio di capi delicati* SIN. lavabiancheria ► **centrifuga**, **cestello**, **oblò**; **lavastoviglie**.

lavavetri *n.m. e n.f.* persona addetta a lavare i vetri degli edifici • persona che lava i vetri delle auto che sono ferme ai semafori, in cambio di qualche soldo ► *n.m.* arnese usato per il lavaggio dei vetri.

lavello *n.m.* acquajo, lavandino di cucina: *nel lavello ci sono i piatti sporchi della cena*.

lavico *agg. (pl. lavici)* relativo alla lava: *dal vulcano in eruzione scende la colata lavica*.

lavorante *n.m. e n.f.* persona che lavora, specialmente come dipendente di un laboratorio artigianale o di una bottega: *in quella sartoria tengono un paio di lavoratori*.

lavorare *v. intrans. (aus. avere; pres. io lavoro)* 1 usare l'energia del corpo e della mente per ottenere un risultato utile: *lascialo tranquillo, sta lavorando!*; *oggi non ho proprio voglia di lavorare* • **lavorare di fantasia**, fantasticare, immaginare cose non reali • **lavorare d'astuzia**, comportarsi in modo astuto • **lavorare di gomiti**, farsi largo tra la folla, oppure farsi strada nella vita senza aver riguardo per nessuno • **lavorare di schiena**, fare qualcosa che richiede

forza e fatica fisica • **lavorare sott'acqua**, fare manovre nascoste, tramare contro qualcuno SIN. affacciarsi, agire, applicarsi, darsi da fare, impegnarsi, operare, sfaccendare, sgobbare, trafficare CONTR. ozare, riposare 2 essere occupato in un mestiere, in una professione: *ho lavorato per qualche mese in un ristorante*; *la fabbrica ha chiuso e adesso non lavoro* • **lavorare per la gloria**, senza compenso SIN. avere un impiego, guadagnarsi il pane, sudare, svolgere un'attività CONTR. essere a spasso, essere disoccupato; scioperare 3 funzionare, essere attivo: *le macchine che sono in fabbrica lavorano notte e giorno* • detto di un negozio, avere un buon giro di clienti: *il bar sotto casa lavora molto* SIN. andare, essere in moto, girare ► *v. trans.* trasformare qualcosa con il lavoro: **lavorare un materiale grezzo** • **lavorare la terra**, coltivarla • **lavorare la pasta**, impastarla bene con le mani • **lavorarsi qualcuno**, convincerlo a fare qualcosa, influenzarlo: *non ti preoccupare se Carlo non è d'accordo, me lo lavoro io* ► **laboratore**.

lavorativo *agg.* di lavoro, relativo al lavoro: *la mia settimana lavorativa è di cinque giorni* SIN. **feriale** CONTR. festivo.

lavorato *agg.* rifinito, abbellito con una lavorazione: *una preziosa cornice d'argento lavorata*.

lavoratore *n.m. (f. lavoratrice)* 1 persona che ha un mestiere o una professione: *lo statuto dei lavoratori è una grande conquista sindacale* SIN. apprendista, artigiano, bracciante, contadino, dipendente, garzone, lavorante, impiegato, manovale, operaio, professionista, salariato CONTR. disoccupato 2 persona che lavora molto e che s'impegna a fondo: *quel ragazzo è un gran lavoratore*.

lavorazione *n.f.* 1 l'insieme delle operazioni che servono a trasformare una materia grezza in un prodotto finito: *la lavorazione del cuoio* 2 serie di operazioni necessarie a realizzare un'opera: *il film è ancora in lavorazione e sarà pronto fra due mesi*.

lavoricchiare *v. intrans. (aus. avere; pres. io lavoricchio, tu lavoricchi)* lavorare poco perché non c'è lavoro o perché non se ne ha voglia.

lavorio *n.m. (pl. lavori)* lavoro continuo e intenso: *c'è un gran lavoro in cucina per preparare il cenone*.

lavoro *n.m.* 1 azione del lavorare per ottenere un prodotto o un servizio o un altro risultato utile: *questo mese ho molto lavoro da fare*; **coraggio, mettiamoci al lavoro!**; *oggi i lavori domestici toccano a te* • **lavori forzati**, molto pesanti, eseguiti da chi è stato condannato per aver commesso reati gravi • **lavori in corso**, scritta che appare su cartelli per avvertire che gli operai stanno lavorando a opere stradali SIN. attività, compito, occupazione, operazione CONTR. inattività, ozio 2 mestiere, professione: *cercare un lavoro, avere un buon lavoro* • **lavoro interinale**, *v. interinale* SIN. impiego, occupazione CONTR. disoccupazione 3 risultato che si ottiene lavorando: *questo anello è veramente un bel lavoro dioreficeria* • **lavori pubblici**, opere utili per tutti i cittadini fatte eseguire dallo Stato o da altre strutture pubbliche • **il lavoro degli agenti naturali**, l'azione delle acque, del vento e simili nel corso del tempo 4 in fisica, spostamento di un punto a cui è stata applicata una forza | *dimin.* **lavorétto**, **lavorino**; *accr.* **lavorone**; *pegg.* **lavoraccio** ► **fare**, **sbrigare**, **svolgere**; **cercare**, **perdere**, **trovare**; **assunzione**, **licenziamento**; **a cottimo**, **a tempo pieno**, **autonomo**, **dipendente**, **fisso**, **nero**, **stagionale**.

lay-out [pr. leiàut] *n.m. ingl. invariabile* in un disegno provvisorio preparato per una pubblicità, la disposizione delle varie parti (figure, testi, didascalie); **bozzetto**: *bisogna cambiare il lay-out* ► **progetto**.

lazo [pr. làzzo o làzzo] *n.m. spagnolo invariabile* laccio con un cappio a un'estremità per catturare gli animali; è usato soprattutto nelle praterie dell'America del Sud.

lazzaretto *n.m.* un tempo, luogo in cui venivano isolate e curate le persone colpite da malattie contagiose o incurabili come la peste ► **appestado**.

lazzarone *n.m. (f. lazzarona)* mascalzone, fannullone, scansafatiche: *quel lazzarone, grande e grosso, si fa ancora mantenere dai genitori*; spesso si dice anche in tono scherzoso: *è stato quel lazzarone di tuo fratello*.

lazzaretto *n.m.* ► **lazzaretto**.

lazzarone *n.m.* ► **lazzarone**.

lazzo o **lazzo** *n.m.* espressione scherzosa, battuta accompagnata da gesti buffi: *il comico, con i suoi lazzi, suscitò le risate e gli applausi del pubblico*.

le¹ *art. determinativo f. pl. (davanti a*

vocale rimane intero: *le auto, le eliche*; unito alle preposizioni *di, a, da, in, con*, su forma le prep. articolate *delle, alle, dalle, nelle, colle, sulle* corrisponde al singolare *la: le farfalle; le zucche*.

le¹ pron. personale f. di terza persona sing. e pl. (attenzione! è sbagliato usare *gli* al posto di *le*; è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) **1** a lei, a essa: *ho visto Anna e le ho chiesto come stava*, ho chiesto a lei; *se vedi Anna, chiedi come sta*, chiedi a lei • si usa come pronome di cortesia (spesso con l'iniziale maiuscola): *le faccio i miei omaggi*; *egregio Direttore. Le scrivo per sollecitare un intervento* **2** esse, loro: *ho cercato Paola e Gabriella ma non le ho trovate*.

leacril[®] *n.m. invariabile* nome commerciale di una fibra tessile sintetica.

leader [pr. līder] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* **1** persona che sta a capo di un partito politico, di un movimento, di un'organizzazione, di un gruppo: *un leader sindacale*, Mario è il leader della sua classe **2** chi sta al primo posto in una classifica ■ *agg. invariabile* che serve da guida, che conduce gli altri: *un'azienda leader nel settore dell'arredamento*.

leadership [pr. līderscīp] *n.f. ingl. invariabile* posizione di comando o di supremazia di una persona o di un gruppo: *l'azienda ha confermato la sua leadership sul mercato SIN. egemonia*; guida.

leale *agg.* che è corretto e tiene fede alla parola data: *un'amica leale su cui poter contare SIN. fedele, fidato, onesto, sincero CONTR. falso, inaffidabile, infido, sleale*.

lealtà *n.f.* la virtù di chi è corretto, onesto e mantiene la parola data: *si sono battuti con lealtà SIN. onestà, rettitudine, sincerità CONTR. disonestà, slealtà*.

leasing [pr. līsīng] si pronuncia con la *g* di *giotto* *n.m. ingl. invariabile* contratto particolare che dà la possibilità di prendere in affitto un bene (per esempio una casa o un macchinario) e di acquistarlo a condizioni favorevoli alla scadenza.

lebbra *n.f.* malattia della pelle contagiosa e gravissima, un tempo mortale: *quelle piaghe terribili sulla pelle sono provocate dalla lebbra* ► *appesato, lazzaretto*.

lebbrosario *n.m.* lazzaretto per lebbrosi.

lebbroso *n.m. (f. lebbrosa)* persona malata di lebbra.

lecca-lecca *n.m. invariabile* grossa caramella piatta o sferica infilata in un bastoncino.

leccapièdi *n.m. e n.f. invariabile* persona che loda con falsità qualcuno più potente e più forte, per averne qualche vantaggio SIN. adulatore, leccchino.

leccarda *n.f.* recipiente metallico messo sotto la carne che cuoce alla griglia o allo spiedo, in modo da raccogliere il grasso che cola.

leccare *v. trans. (pres. io lecco, tu lecci)* **1** passare con la lingua: *il mio gatto lecca sempre il piatto; il bambino si leccava la mano sporca di gelato SIN. lambire* **2** essere servile, adulare: *spera di avere voti più alti leccando i professori leccarsi* *v. pronominale* passare la lingua sopra una parte del proprio corpo: *il gatto si lecca il pelo • leccarsi le dita, i baffi, apprezzare molto un cibo: un pranzetto da leccarsi i baffi • leccarsi le ferite, cercare di consolarsi*.

leccata *n.f.* l'azione di leccare una volta: *dare una leccata al gelato* | *dimin. leccatina*.

leccchino *n.m. (f. leccchina)* chi si mostra servizievole e fa molti complimenti per ingraziarsi il favore di qualcuno; si dice nel linguaggio familiare: *non fare il leccchino con il professore!* SIN. adulatore, leccapièdi.

leccio *n.m.* albero sempreverde, simile alla quercia, dal legno durissimo.

leccornia [attenzione! non si dice *leccòrnia*] *n.f.* ghiottoneria, cibo squisito: *quel negozio vende dei pasticcini che sono una vera leccornia*.

lecitina *n.f.* sostanza presente in alcuni semi vegetali e nel tuorlo d'uovo che favorisce le emulsioni e impedisce l'ossidazione; è usata nei cosmetici, nella concia delle pelli e nella preparazione di paste lievitate, cioccolato e dolci. • *lecitina di soia*, ricavata dai semi di soia.

lecito *agg.* permesso, consentito dalla legge, dalla consuetudine, dalla morale ecc.: *non è lecito rivolgere domande indiscrete a chi non si conosce SIN. legale, legittimo CONTR. illecito*.

led [pr. lèd] *n.m. ingl. invariabile* spia luminosa che dà informazioni sul funzionamento di un apparecchio: *il led del videoregistratore*.

ledèi *pass. rem. (prima persona*

sing.) → **ledere**.

ledere *v. trans. (pres. io lèdo; pass. rem. io ledéi o lési, tu ledésti; part. pass. lésò)* danneggiare, offendere: *il terremoto ha lésò il campanile; raccontando delle falsità, ha lésò il mio buon nome SIN. nuocere a ► lesione*.

ledèsti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **ledere**.

lega¹ *n.f.* **1** materiale che si ottiene fondendo un metallo con altri metalli o con un elemento non metallico: *l'acciaio è una lega di ferro e carbonio* • **di bassa lega**, si dice di una lega che abbia una percentuale alta del metallo meno pregiato; in senso figurato si dice di una cosa di cattiva qualità: *unorismo di bassa lega* **2** associazione di persone che hanno interessi comuni: *Giorgio si è iscritto alla Lega obiettori di coscienza* **3** alleanza politica di due o più città, stati, popoli ecc.: *la lega dei comuni lombardi si formò per combattere Federico Barbarossa* **4** partito che sostiene l'autonomia degli organismi locali dall'autorità centrale dello Stato: *la Lega Nord*.

lega² *n.f.* antica unità di misura usata per calcolare le distanze, con valore diverso a seconda dei paesi (4-5 chilometri): *la nave era a poche leghe dalla costa*.

legaccio *n.m.* striscia di pelle o di altro materiale, che serve per chiudere, legare: *i legacci delle scarpe SIN. cordoncino, fettuccia, laccio, nastro, stringa*.

legale *agg.* **1** che riguarda la legge, soprattutto quando deve essere applicata: *studio legale dell'avvocato Rossi; chiedere una consulenza legale SIN. giuridico* **2** che è fatto nel rispetto della legge, che è previsto dalla legge: *questa operazione è del tutto legale; se non accetta le mie richieste passerò alle vie legali* • *ora legale*, ora stabilita per legge durante i mesi estivi, per sfruttare di più la luce del sole; è anticipata di un'ora rispetto a quella solare SIN. *lecito, legittimo CONTR. illecito, illegale, illegittimo* ■ *n.m. e n.f.* esperto in legge, avvocato: *per tutelare i miei diritti mi sono rivolta a un legale* ► *giudiziario, legislativo*.

legalità *n.f.* rispetto della legge; conformità alla legge: *bisogna agire nel rispetto della legalità SIN. legittimità CONTR. illegalità*.

legalizzare *v. trans.* **1** rendere conforme alla legge, considerare valido per la legge: *legalizzare il divorzio* **2** dichiarare valido per la legge, au-

tenticare: un pubblico funzionario ha legalizzato la mia firma.

legalizzazione *n.f.* atto che rende legale: legalizzazione della firma; legalizzazione dell'aborto.

legame *n.m.* **1** cosa che lega insieme, che unisce; specialmente in senso figurato: *tra di noi c'è uno stretto legame di amicizia* SIN. vincolo **2** legame chimico, forza che tiene uniti gli atomi di una molecola SIN. valenza **3** relazione, collegamento fra più cose: *i due fatti sono avvenuti assieme, ma non c'è nessun legame fra loro* SIN. attinenza, nesso, rapporto.

legamento *n.m.* **1** fascio di tessuto connettivo che collega due ossa o tiene fermo un organo: *si è fatto male ai legamenti del ginocchio* **2** collegamento, unione.

legante *n.m.* **1** sostanza che serve a saldare, a collegare: *la calce è un buon legante per i mattoni* **2** in cucina, sostanza che fa diventare più denso un liquido: *l'amido è usato come legante in numerose creme*.

legare *v. trans.* (pres. io lègo, tu lèghi) **1** stringere, unire con una corda, un laccio e simili, per tenere fermo, compatto: *ho legato il mazzo di fiori con un nastro; gli hanno legato mani e piedi per non farlo fuggire* • *pazzo da legare*, completamente pazzo SIN. allacciare, avvolgere, cingere, imbrigliare, serrare CONTR. sciogliere, slegare **2** unire a un sostegno fisso, in modo che non possa spostarsi o andare via: *ho legato la bicicletta alle sbarre del cancello* SIN. assicurare, attaccare, fissare **3** stabilire un legame, collegare: *lo faccio solo per l'affetto che mi lega a te* **4** rendere più denso un liquido: *per legare meglio la salsa metti un po' di farina* ■ *v. intrans.* (aus. avere) **1** andare d'accordo, stare bene insieme: *il bambino non lega con gli altri del gruppo* **2** detto di metalli, fondersi bene **legarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo unirsi in vincolo: *legarsi con un patto; legarsi in matrimonio* **2** legarsela al dito, tenere a mente un torto, un'offesa per poi vendicarsi ► collegare.

legato¹ *agg.* **1** poco agile, impacchiato: *quel giovane è piuttosto legato nei movimenti* CONTR. disinvolto, sciolto **2** si dice di due note che vanno eseguite senza interrompere il suono.

legato² *n.m.* **1** titolo che nell'antica Roma indicava un ambasciatore o il luogotenente di un generale: *il lega-*

to di Cesare arrivò a Roma **2** parte di una eredità che va per testamento a persone diverse dagli eredi: *nel testamento quel vecchio signore ha lasciato un legato al suo giardiniere*.

legatoria *n.f.* l'attività del rilegare i libri • laboratorio in cui si rilegano i libri.

legatura *n.f.* **1** l'azione con cui si fissa, si lega qualcosa • corda, nastro o altra cosa usata per legare: *la legatura è un po' stretta* SIN. allacciatura, legame **2** *legatura di valore*, in musica, linea che collega due note della stessa altezza, che vanno eseguite una dopo l'altra di seguito, come fossero una sola nota **3** rilegatura di un libro.

legazione *n.f.* ambasceria, rappresentanza diplomatica all'estero: *alla riunione internazionale era presente anche la legazione italiana*.

legenda *n.f.* elenco di segni convenzionali, usati in un testo o in una carta geografica, accompagnati dalla relativa spiegazione: *per i simboli sulla cartina consultare la legenda a fondo pagina* SIN. didascalia, nota esplicativa.

legge *n.f.* **1** norma che regola la vita di un gruppo, di una comunità, di uno stato: *il parlamento ha approvato una nuova legge sull'istruzione* • il complesso di tutte le norme che regolano uno Stato: *la legge è uguale per tutti* • *un uomo senza legge*, che non rispetta le norme e le regole sociali • *dettare legge*, imporre la propria volontà • *la legge della giungla*, quella del più forte che sottomette il più debole SIN. bando, decreto, precetto, provvedimento **2** la scienza del diritto: *si è laureato in legge* SIN. giurisprudenza **3** principio fondamentale che regola una scienza o un'arte: *le leggi della fisica* | *dimin.* leggina ► codice, costituzione; articolo, comma; abrogare, applicare, emanare, legiferare, violare; avvocato, giudice, legislatore; legale, legislativo; processo, reato, tribunale.

leggenda *n.f.* **1** racconto fantastico in cui si intrecciano talvolta anche elementi reali: *la leggenda di Romolo e Remo sulla nascita di Roma* • *entrare nella leggenda*, si dice di persona o fatto eccezionale di cui si parla e si parlerà a lungo: *un campione ormai entrato nella leggenda* • *leggenda metropolitana*, fatto eccezionale o stravagante che si racconta in giro ma che probabilmente non è vero SIN. favola, mito **2** le-

genda.

leggendarîo *agg.* **1** che appartiene alla leggenda: *Achille è il leggendarîo guerriero dell'Iliade* SIN. epico, fantastico, mitico **2** si dice di impresa eccezionale che rimane nella memoria e viene tramandata: *una leggendaria battaglia*; *la leggendaria partita Italia-Germania*.

leggere *v. trans.* (pres. io lèggo, tu lèggi; pass. rem. io lèssi, tu leggèsti; congiuntivo pres. che io, tu, egli lègga; part. pass. lètto) **1** riconoscere le parole scritte, ripetendole nella mente o a voce alta, e capire il loro significato: *leggi a tutta la classe quello che hai scritto; ho letto un giallo appassionante* SIN. dare una scorsa; declamare, recitare **2** cercare il senso di qualcosa, interpretare: *non tutti sanno leggere la musica*; *nei tuoi occhi si può leggere quello che pensi* • *analizzare*: *leggere un quadro, un film* • *leggere la mano, le carte*, fare previsioni sul futuro interpretando le linee che sono sul palmo della mano, o le carte estratte a caso dal mazzo SIN. decifrare, intendere ► lettura, scrittura, testo; illeggibile.

leggerezza *n.f.* **1** l'essere leggero, mancanza di peso: *la piuma è simbolo di leggerezza* • *agilità*: *muoversi con grande leggerezza* SIN. levità CONTR. pesantezza **2** mancanza di serietà, frivolezza: *ti sei comportato con troppa leggerezza* SIN. superficialità **3** azione di persona superficiale o incosciente.

leggèro *agg.* **1** che pesa poco, che non è pesante: *per fortuna i bagagli sono leggeri*; *d'estate si indossano abiti leggeri* • *sentirsi leggero*, trovarsi in uno stato di benessere o provare sollievo • *avere la mano leggera*, avere una mano delicata, oppure non essere severo CONTR. pesante **2** che si digerisce bene: *un pranzo leggero* • *vino leggero*, poco alcolico CONTR. indigesto **3** che non richiede molta fatica o impegno: *è un lavoretto leggero, non ti stancherà* • *musica leggera*, la musica orecchiabile delle canzonette SIN. agevole, facile CONTR. faticoso, gravoso **4** agile, lieve: *la ballerina si muoveva con passi leggeri* **5** che non si nota molto, appena accennato: *un leggero difetto di pronuncia* • *sono leggero*, che può essere interrotto facilmente SIN. debole, lieve, piccolo CONTR. forte, grave **6** che agisce senza riflettere, poco serio e affidabile: *una ragazza leggera* • *alla leggera*, senza dare troppa importanza, senza

pensarsi su **7 atletica leggera**, settore dell'atletica che comprende la corsa, la marcia, il salto e i lanci
leggermente avv. un po', appena: la situazione è *leggermente* migliorata; piove *leggermente* | *dimin.* leggerino > alleggerire.

leggèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **leggere**.

leggiadria *n.f.* qualità di ciò che è leggiadro: una *figura piena di leggiadria* SIN. grazia.

leggiadro *agg.* pieno di grazia, amabile: una *fanciulla giovane e leggiadra* SIN. aggraziato, gentile.

leggibile *agg.* che si può leggere, scritto in modo chiaro e comprensibile: la *firma in fondo al documento deve essere leggibile* CONTR. illeggibile, indecifrabile.

leggibilità *n.f.* caratteristica di ciò che è leggibile, scritto in modo chiaro e comprensibile.

leggio *n.m.* (pl. *leggi*) sostegno leggermente inclinato che tiene su libri o spartiti musicali aperti; permette di leggere senza tenere impegnate le mani.

leghismo *n.m.* il fenomeno politico dei partiti, come la Lega Nord, che sostengono l'organizzazione federalista dello Stato; è sorto in Italia nell'ultimo decennio del Novecento.

leghista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi appartiene a una lega politica, e specialmente alla Lega Nord.

legiferare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *legifero*) fare leggi: il *parlamento è un organo che legifera*.

legionario *n.m.* **1** nell'antica Roma, soldato di una legione **2** militare della legione straniera francese.

legione *n.f.* **1** unità dell'esercito dell'antica Roma che poteva comprendere dai 4000 ai 6000 uomini **2** unità delle forze armate italiane presente nei Carabinieri e nella Guardia di Finanza **3** *legione straniera*, corpo speciale di volontari dell'esercito francese, impiegato nelle colonie.

legislativo *agg.* relativo al legislativo o alla legislazione • *potere legislativo*, il potere di emanare le leggi, proprio del Parlamento • *assemblea legislativa*, che ha il compito di elaborare e approvare le leggi > esecutivo, giudiziario.

legislatore *n.m.* (f. *legislatrice*) persona o organo che fa le leggi: *Solone fu un grande legislatore ateniese*.

legislatura *n.f.* periodo di cinque anni in cui resta in carica un'assemblea legislativa: la *prima legislatura*

italiana va dal 1948 al 1953.

legislazione *n.f.* **1** il complesso delle leggi di un paese, di un periodo storico: la *legislazione italiana*; la *legislazione napoleonica* **2** insieme delle norme che regolano i vari settori della vita sociale: la *legislazione scolastica*; la *legislazione del lavoro*.

legittima *n.f.* parte di un'eredità che spetta per legge ai parenti più vicini: *alla moglie ha lasciato solo la legittima*.

legittimare *v. trans.* (pres. io *legittimo*) **1** rendere legittimo, conforme alla legge **2** autorizzare legalmente: *l'ho legittimato a rappresentarmi nella votazione* **3** giustificare, approvare; riferito anche a ciò che non è giusto o corretto: *se non gli dici niente legittimi il suo comportamento*.

legittimità *n.f.* **1** l'essere legittimo, conforme alla legge: la *legittimità di un atto* **2** validità, correttezza: *condivido la legittimità della tua richiesta*.

legittimo *agg.* **1** previsto dalla legge, in accordo con la legge: il *legittimo erede del patrimonio* • *figlio legittimo*, nato da genitori uniti in matrimonio • *legittima difesa*, uso della violenza, consentito in alcune condizioni dalla legge, per difendersi o per difendere altri SIN. lecito, legale CONTR. illegittimo **2** giusto, corretto: *il tuo è un dubbio legittimo*.

legna *n.f.* pezzi di tronco o rami d'albero da bruciare: *ho spaccato la legna in piccoli pezzi per la stufa* > legname; taglialegna.

legnaia *n.f.* luogo riparato e asciutto dove si tiene la legna.

legnaiolo *n.m.* chi taglia e raccoglie legna nel bosco SIN. taglialegna.

legname *n.m.* legno utilizzato come materiale per costruire edifici, mobili o oggetti: *un magazzino di legname* > legna; falegname.

legnata *n.f.* colpo dato con un pezzo di legno, bastonata: *nella rissa lo hanno preso a legnate*.

legno *n.m.* **1** la parte solida del tronco, dei rami e delle radici degli alberi, in cui passa la linfa: *un legno duro*; *un legno dolce* **2** materiale fornito dai tronchi e dai rami di alcuni alberi, utilizzato per lavori di falegnameria, di costruzione e per altri usi: *questo tavolo è fatto con legno di quercia*; *un pavimento in legno* • *legno compensato*, materiale formato da strati di legno pressati e incollati

• pezzo di legno, bastone: *mi ha colpito con un legno* **3** nave con lo scafo di legno; imbarcazione: *il marinaio si imbarcò sopra un legno inglese* **4** al pl. i *legni*, nell'orchestra, la sezione degli strumenti a fiato che comprende clarinetto, oboe e fagotto; un tempo erano tutti costruiti in legno | *dimin.* *legnetto* > legna, legname, truciolo; impiallacciatura; nodo, segatura, trucioli, venatura; ebanista, falegname, mobiliere, taglialegna; archi, ottoni.

legnoso *agg.* **1** che ha la consistenza del legno; duro come il legno: *materiale legnoso*; *frutto legnoso* **2** rigido, impacciato: *cerca di essere meno legnoso quando balli il tango*.

lego® *n.m.* invariabile gioco formato da tanti pezzi di plastica colorata che si incastrano fra loro: *un mattoncino del lego*.

leguleio *n.m.* avvocato di poco valore.

legume *n.m.* frutto delle Leguminose che ha forma di baccello; anche il seme che contiene: *riso con legumi* > ceci, fagioli, fave, lenticchie, piselli.

leguminosa *n.f.* al pl. *Leguminose*, gruppo di piante che producono semi racchiusi in un baccello: *i piselli fanno parte della famiglia delle Leguminose*.

lei *pron. personale f. di terza persona sing.* (pl. *loro*) **1** ella, essa; può avere funzione di complemento o anche di soggetto, specialmente se si vuole mettere in rilievo o in contrasto: *ho chiamato proprio lei*; *chiedilo a lei*; *sono brava quanto lei*; *lei arrivò puntuale, lui no* **2** si usa come pronome di cortesia riferito sia a uomini sia a donne (spesso con l'iniziale maiuscola): *dottore, lei è stato veramente gentile a venire subito*; *gentile Signora, scriviamo a Lei per proporle un acquisto* ■ *n.m.* si usa solo nelle espressioni *dare del lei*, *usare il lei*, rivolgersi a una persona usando il pronome di cortesia *lei*: *non darmi del lei, dammi pure del tu*.

leitmotiv [pr. *lätmotif*] *n.m.* tedesco invariabile **1** motivo musicale che viene ripetuto più volte nel corso di una composizione **2** tema ricorrente in un discorso, in un libro ecc.: *il leitmotiv di una campagna pubblicitaria*.

lembo *n.m.* **1** orlo, bordo inferiore di un indumento: *si è strappato il lembo della gonna* SIN. falda **2** piccolo spazio limitato: *dalle acque emergeva solo un piccolo lembo di terra*.

lemma *n.m.* ogni parola di un dizionario o di un'enciclopedia che viene definita ed è presentata in ordine alfabetico: *un dizionario con centomila lemmi* ► glossa, voce.

lemmario *n.m.* l'insieme dei lemmi di un dizionario o di un'enciclopedia.

lèmmè lèmmè *avv.* piano piano, adagio: *tornò lèmmè lèmmè dal lavoro*.

lèmmure *n.m.* 1 tipo di scimmia con grandi occhi rotondi e sporgenti; vive nel Madagascar 2 secondo gli antichi Romani, anima di un defunto che vagava nel mondo per disturbare i vivi ► lare.

lèna *n.f.* forza, energia che si mette nell'affrontare un lavoro: *i ragazzi stanno lavorando di buona lena* SIN. slancio, vigore; entusiasmo ► allenare.

lèndine *n.m. o n.f.* uovo di pidocchio.

leninismo *n.m.* la teoria politica sviluppata da Lenin, uomo politico e pensatore russo (1870-1924), sulla base del marxismo; elaborava i principi della rivoluzione del proletariato.

lenire *v. trans.* (pres. *io lenisco*, tu *lenisci*) portare sollievo, rendere più sopportabile: *per lenire il bruciore usa questa pomata* SIN. alleviare, calmare, mitigare CONTR. acuire.

lenitivo *agg.* si dice di un medicinale, di un rimedio che calma il dolore; *un lenitivo per calmare i dolori addominali* SIN. calmante, sedativo.

lenone *n.m.* protettore di prostitute SIN. magnaccia, ruffiano.

lènte *n.f.* pezzo di vetro, di cristallo o di plastica, trasparente, sottile e curvato su almeno una faccia; costituisce la parte principale di strumenti ottici come occhiali, cannocchiali e microscopi: *una lente concava, convessa* ► *lente di ingrandimento*, ingrandisce le immagini e permette di vedere i particolari ► al pl. *le lenti*, gli occhiali ► *lenti a contatto*, molto piccole e leggere, si applicano direttamente sull'occhio e correggono i difetti della vista.

lèntezza *n.f.* l'essere lento: *sul lavoro quell'impiegata è di una lentezza esasperante* SIN. calma, flemma CONTR. dinamismo, rapidità, sveltezza, velocità.

lenticchia *n.f.* pianta della stessa famiglia del fagiolo e del pisello; ha semi commestibili ed è coltivata fin dai tempi più antichi ► il piccolo se-

me commestibile di questa pianta, tondo e schiacciato come una lente: *a Capodanno si mangia lo zampone con le lenticchie*.

lenticolare *agg.* che ha la forma di una lente, di un dischetto.

lèntigine *n.f.* piccola macchia bruna della pelle, tipica delle persone con i capelli rossi o biondi SIN. efelide.

lèntiginoso *agg.* pieno di lentigini: *viso lèntiginoso*.

lènto *agg.* 1 che impiega molto tempo per spostarsi, muoversi, funzionare ecc.: *come sei lento a fare i compiti!*; *la mia auto è un po' lenta ma funziona bene* ► *lento come una lumaca*, come una tartaruga, lentissimo ► *a fuoco lento*, per lungo tempo e col fuoco basso: *cottura a fuoco lento* ► *morte lenta*, che avviene a poco a poco SIN. calmo, flemmatico, placido, tranquillo CONTR. dinamico, lesto, rapido, scattante, spedito, veloce 2 non abbastanza teso, non stretto: *per la fretta ho legato il pacco con un nodo lento* ► **lèntamente** *avv.* con calma, senza fretta: *abbiamo passeggiato lentamente nel parco* SIN. adagio, piano piano ► *allentare*, rallentare.

lènta *n.f.* 1 filo di nailon lungo e sottile, con un amo attaccato all'estremità; è usato per pescare: *ho messo l'esca sull'amo e ho gettato la lenza in acqua* 2 persona astuta, furba: *quel ragazzo è proprio una lenza*.

lenzuolo *n.m.* (pl. m. i lenzuoli o pl. f. *le lenzuola*) ciascuno dei due teli di cotone o di lino che vengono messi sul letto; uno ricopre il materasso, l'altro sta fra la persona che dorme e la coperta: *un paio di lenzuola ricamate*; *numerosi lenzuoli sono stesi ad asciugare* ► *bianco come un lenzuolo*, molto pallido ► *grande come un lenzuolo*, molto grande, ampio ► *un lenzuolo di neve*, uno strato ► *dimin.* lenzuolino ► *copri letto*, federa.

leone *n.m.* (f. *leonessa*) 1 grande animale carnivoro, feroce, con il pelo fulvo e una folta criniera; vive nella savana africana e in alcune zone dell'India: *il rugito del leone ha messo in fuga gli altri animali* 2 simbolo del coraggio, della forza e anche della violenza: *il pugile si è battuto come un leone* ► *sentirsi un leone*, pieno di energia e di coraggio ► *far la parte del leone*, prendersi la parte migliore PROV. meglio un giorno da leone che cent'anni da pe-

cora, è meglio essere coraggiosi, anche a costo della vita, che vivere a lungo da codardi 3 (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 23 luglio al 22 agosto: *Paola è nata sotto il segno del Leone* | *dimin.* leoncino ► *felino*, ruggire.

leonessa *n.f.* la femmina del leone.

leonino *agg.* da leone: *forza leonina*.

leopardo *n.m.* 1 grosso e feroce felino, dal corpo snello e agile simile a quello della tigre; ha il pelo a macchie scure e vive in Africa e in Asia 2 pelliccia ricavata dalla pelle di questo animale: *una giacca di leopardo*.

lèpido *agg.* arguto, spiritoso: *un racconto lepido*.

lepidottero *n.m.* al pl. *Lepidotteri*, gruppo di insetti che subiscono una metamorfosi; passano dallo stadio iniziale di larve a quello finale di farfalla.

leporino *agg.* relativo alla lepre ► *labbro leporino*, malformazione del labbro superiore che presenta una spaccatura per lungo come quello della lepre.

lèpre *n.f.* 1 animale selvatico simile al coniglio, con grandi orecchie, udito, olfatto e vista eccellenti; è molto veloce ed è cacciato per la carne pregiata ► *correre come una lepre*, essere velocissimo 2 nelle gare di corsa, l'atleta che fa l'andatura veloce all'inizio della gara e che poi si ritira e lascia spazio agli altri | *dimin.* lepròtto, leprottino.

lèrcio o lèrcio *agg.* (pl. f. *lèrce*) 1 così sudicio da fare schifo: *un abito lèrcio* 2 immorale, turpe: *una persona lèrcia*.

lèrciume *n.m.* sudiciume.

lèsbica *n.f.* donna che è attratta da altre donne; donna omosessuale.

lèsbismo *n.f.* omosessualità femminile.

lèsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *ledere*.

lèšina o lèšina *n.f.* strumento che usa il calzoletto per forare e cucire il cuoio.

lèšinare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io lèsinò o lèsinò*) risparmiare al massimo per avarizia, per meschinità: *lèsinare la lira*; *è così tirchio che lèsinà anche sul pane*.

lèsonianare *v. trans.* (pres. *io lèsonianò*) danneggiare, in particolare edifici e costruzioni provocando crepe o fenditure: *il terremoto ha lèsonianato*

molte case del paese.

lesione *n.f.* 1 crepa, fenditura prodotta in una costruzione: *l'edificio venne dichiarato pericolante per le gravi lesioni* 2 ferita, danno di un tessuto o di un organo: *la caduta da cavallo gli ha provocato gravi lesioni* 3 atto con cui si lede; offesa, oltraggio: *queste insinuazioni sono una lesione al suo onore.*

lesivo *agg.* che lede, che porta un danno: *il tuo comportamento è lesivo della mia libertà.*

lēso *agg.* (part. pass. di *ledere*) 1 danneggiato, rotto: *dopo la caduta aveva alcuni organi lesi* 2 parte lesa, in una causa, la persona che ha subito un torto • *delitto di lesa maestà*, attentato alla vita di un sovrano, oppure attentato contro le istituzioni di uno Stato.

-lēso *suffisso* forma parole composte con il significato di "che ha subito una lesione": *audioleso*.

lessare *v. trans.* (pres. *io lesso*) cuocere nell'acqua o nel brodo bollente: *lessare patate e carote* SIN. *bollire* ► cuocere a vapore, scottare; arrostiti, friggere.

lessi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *leggere*.

lessicale *agg.* che riguarda il lessico: *errore lessicale*.

lessico *n.m.* (pl. *lessici*) l'insieme delle parole di una lingua, di un settore particolare di essa, o delle parole usate da una persona: *molte parole straniere sono entrate nel lessico italiano*; *il lessico della medicina*, *uno studio sul lessico giovanile* SIN. *vocabolario* ► *gergo*.

lessicografia *n.f.* la tecnica di raccogliere e definire le parole di una lingua, per comporre dizionari.

lessicografico *agg.* (pl. *lessicografici*) che riguarda la lessicografia, che si occupa di lessicografia: *redazione lessicografica*.

lessicografo *n.m.* (f. *lessicografa*) chi raccoglie e definisce le parole e le espressioni di una lingua per comporre dizionari.

lēso *agg.* cotto nell'acqua o nel brodo bollente, lessato: *verdura lessa*, *pesce lessato* ■ *n.m.* carne bollita, specialmente di manzo: *c'è un po' di lessato avanzato* SIN. *bollito*.

lēsto *agg.* agile e svelto: *il ladro è stato lesto a fuggire* • *lesto di mano*, svelto a rubare o a picchiare • *lesto di lingua*, pronto nel rispondere • *alla lesta*, in modo rapido SIN. *pronto*, *scattante*, *veloce* CONTR. *lento*,

tardo.

lestofante *n.m. e n.f.* persona che truffa, imbroglione: *guardati da quell'uomo, è un lestofante*.

letale *agg.* mortale: *l'arsenico è un veleno letale*.

letamaio *n.m.* luogo in cui viene ammucchiato il letame • ambiente molto sudicio: *vive in un letamaio*.

letame *n.m.* concime naturale che si ottiene facendo fermentare gli escrementi del bestiame misti alla paglia delle lettiere.

letargico *agg.* (pl. *letàrgici*) di letargo, che va in letargo: *sonno letargico*.

letàrgo *n.m.* (pl. *letàrghi*) specie di sonno profondo in cui cadono alcuni animali durante l'inverno; permette all'organismo di trascorrere i periodi freddi, in cui c'è scarsità di cibo, consumando pochissime energie • nell'uomo, sonno profondo e prolungato come conseguenza di traumi o di malattie.

letizia *n.f.* gioia, contentezza: *accolse con letizia l'arrivo dell'amico*.

letta *n.f.* lettura veloce e non approfondita: *dare una letta al giornale* SIN. *scorsa*.

lettera *n.f.* 1 ciascuno dei segni che compongono l'alfabeto: *"albero"* è una parola di sei lettere • *scrivere a lettere cubitali*, a caratteri molto grandi 2 significato preciso di ciò che è scritto o detto • *dire a chiare lettere*, parlare in modo franco e sincero • *interpretare alla lettera*, secondo il significato preciso di ciascuna parola • *prendere alla lettera*, seguire esattamente le parole dette o scritte • *rimanere lettera morta*, non essere ascoltato o non venire eseguito 3 comunicazione scritta che si spedisce a persone assenti e lontane: *un mio amico inglese mi ha scritto una lettera* • *lettera anonima*, che non è firmata dal mittente • *lettera aperta*, lettera pubblicata su un giornale che contiene osservazioni critiche nei confronti di qualcuno SIN. *epistola*, *missiva*; *cartolina*, *biglietto* 4 al pl. le lettere la letteratura, gli studi letterari: *frequentare la facoltà di Lettere all'università*; *uno studioso di lettere classiche* | *dimin.* *letterina*; *accr.* *letteróna*; *pegg.* *letteràcia* ► buca delle lettere, busta, destinatario, francobollo, mittente; corrispondenza, epistolario, poste; affrancare, imbucare, ricevere, spedire; epistolare; portalettere.

letterale *agg.* che si riferisce alla lettera, al significato preciso di un

testo: *un'espressione figurata non va intesa nel significato letterale* • *traduzione letterale*, parola per parola: *a fianco del testo tedesco c'è la traduzione letterale* **letteralmente** *avv.* nel vero senso della parola: *il cane gli è corso incontro per fargli le feste e l'ha letteralmente travolto*.

letterario *agg.* 1 che riguarda la letteratura o le persone che si occupano di letteratura: *la produzione letteraria di uno scrittore*; *il commento di un famoso critico letterario* 2 si dice di parole o di espressioni che non sono del linguaggio comune, ma appartengono alla lingua scritta e alla letteratura SIN. *aulico*, *dotto*, *poetico*.

letterato *n.m.* (f. *letterata*) studioso di letteratura; persona che svolge un'attività letteraria: *hanno assegnato il premio a un famoso letterato straniero* SIN. *intellettuale*, *uomo di lettere*.

letteratura *n.f.* 1 l'insieme delle opere di una certa lingua, scritte in prosa o in poesia, che hanno un valore artistico: *la lingua e la letteratura spagnola*; *uno studioso di letteratura* 2 l'insieme delle opere scritte che riguardano una scienza, un personaggio, un argomento: *letteratura medica*; *c'è poca letteratura su questo musicista*.

lettiera *n.f.* 1 nelle stalle, strato di paglia su cui si stendono gli animali: *bisogna tenere pulita la lettiera delle mucche* SIN. *strame* 2 strato di sabbia tenuto in una cassetta, su cui gli animali domestici fanno i loro bisogni: *la lettiera per il gatto* ► *letame*.

lettiga *n.f.* 1 letto mobile usato nei tempi passati per trasportare a spalla le persone: *nell'antica Roma gli uomini facoltosi viaggiavano in lettiga* SIN. *bussola*, *portantina* 2 piccolo letto per trasportare ammalati o feriti: *gli infermieri misero l'ammalato su una lettiga* SIN. *barella* ► *autolettiga*.

letto¹ *n.m.* 1 mobile su cui si dorme e si riposa; in genere è formato da una rete sollevata su quattro sostegni sulla quale è disteso un materasso: *stanchissimo, si buttò sul letto e si addormentò* • *andare a letto*, andare a dormire • *rifare il letto*, riordinare le lenzuola e la coperta dopo averci dormito • *letto a una piazza*, a due piazze, per una sola persona o per due • *letto a castello*, con due o più posti uno sopra l'altro • *divano letto*, divano che può essere trasforma-

to in un letto • *vagone letto*, vettura ferroviaria attrezzata per dormire • *figlio di primo letto*, nato dal primo matrimonio • *morire nel proprio letto*, di morte naturale • *saltar giù dal letto*, alzarsi più presto del solito • *dormire su un letto di rose*, essere in una situazione favorevole • *dormire su un letto di spine*, essere in una situazione difficile • *andare a letto con le galline*, coricarsi presto • *ri-torlarsi nel letto*, non riuscire a dormire • *andare a letto con qualcuno*, avere rapporti sessuali con una persona • *2 fondo del mare o alveo di un fiume: il letto del fiume era pieno di sassi SIN. greto | dimin. lettino, lettuccio; accr. lettone; pegg. lettaccio* ► *branda, cuccetta, culla, giaciglio, pagliericcio; coperta, coprietto, cuscino, federe, lenzuola, piumino, rete, scendiletto, spalliera, sponda, testiera.*

lettore² *part. pass. → leggere.*

lettone *agg.* della Lettonia, paese che si affaccia sul mar Baltico diventato stato indipendente dall'Unione Sovietica nel 1991 ■ *n.m. e n.f.* abitante o originario della Lettonia.

lettorato *n.m.* incarico di lettore all'università.

lettore *n.m. (f. lettrice)* **1** persona che legge: *un lettore accanito di romanzi di fantascienza* **2** insegnante che in passato svolgeva corsi di lingue straniere all'università e, a volte, anche nelle scuole superiori **3** (solo *n.m.*) apparecchio che riproduce la musica registrata su un supporto: *lettore di cassette, di compact disc* • *lettore ottico*, apparecchio che riconosce i segni stampati su carta e li converte in impulsi elettrici che possono essere elaborati da un computer.

lettura *n.f.* **1** l'attività del leggere: *non mi rispose perché era immerso nella lettura di un libro; diamo lettura del comunicato ufficiale SIN.* scorsa **2** ciò che si legge: *i libri di fiabe sono letture adatte per i bambini* **3** lettura ottica, l'operazione che esegue un lettore ottico | *dimin. lettura.*

leucemia *n.f.* malattia molto grave provocata da un aumento esagerato dei globuli bianchi del sangue: *essere colpito, affetto da leucemia* ► *midollo osseo.*

leuco- *prefisso* forma parole composte con il significato di "bianco", "di colore chiaro": *leucocito.*

leucocito o **leucocita** *n.m.* globulo bianco del sangue ► *linfocito, siste-*

ma immunitario; eritrocito.

leva¹ *n.f.* **1** macchina semplice per sollevare dei pesi o per eseguire altre operazioni con il minimo sforzo; di solito è una sbarra che si inserisce sotto un oggetto per alzarlo: *facendo leva con una spranga di ferro sollevarono la cassa* **2** stimolo, incentivo • *fure leva su qualcosa*, richiamarsi a qualcosa per avere un risultato: *facendo leva sui sentimenti è riuscito a ottenere favori da tutti* **3** asta che serve per azionare un meccanismo: *nell'auto la leva del cambio serve per ingranare le marce* | *dimin. levetta* ► *braccio, fulcro.*

leva² *n.f.* gruppo di individui nati in uno stesso anno e chiamati insieme a fare il servizio militare: *la leva del 1968* • *servizio di leva*, servizio militare obbligatorio • *essere di leva*, avere l'età e i requisiti per prestare il servizio militare • *le nuove leve*, le nuove generazioni.

levante *n.m.* punto dell'orizzonte da cui si alza il sole: *una finestra rivolta a levante* • *Riviera di Levante*, la costa ligure a est di Genova SIN. est, oriente CONTR. ponente ■ *agg.* *l'impero del Sol Levante*, il Giappone.

levare *v. trans. (pres. io lèvo)* **1** sollevare, alzare: *levò in alto una mano in segno di saluto* • *levare l'ancora*, salpare • *levare il bollore*, andare in ebollizione: *quando l'acqua leva il bollore, butta la pasta* • *levare un grido*, gridare SIN. *elevare*, innalzare CONTR. *abbassare* **2** togliere, tirare via da un posto: *leva la tua roba dalla mia scrivania* • *levare un dente*, fare un'estrazione • *levare le tende*, andarsene • *levare di mezzo qualcosa*, togliere una cosa che è di intralcio • *levare di mezzo qualcuno*, liberarsi di qualcuno; ucciderlo • *levare il disturbo*, congedarsi SIN. *eliminare*, rimuovere, spostare; cavare, estrarre ■ *n.m. invariabile* il movimento debole di una battuta musicale: *la battuta in due quarti ha il primo movimento in battere e il secondo in levare* CONTR. *levare levàrsi* *v. pronominale* **1** alzarsi, sorgere: *il sole si è levato alle sette; si levò un forte vento* SIN. *innalzarsi*, venire su **2** riflessivo alzarsi dal letto, svegliarsi: *stamattina mi sono levato presto* **3** riflessivo spostarsi, andare via: *levati dai fornelli che fai solo pasticci* • *levarsi dai piedi*, andarsene per non dare più fastidio **4** togliersi: *levarsi le scarpe* • *levarsi il pane di bocca*, sacrificarsi per gli altri ► *alle-*

vare, sollevare.

levata *n.f.* **1** innalzamento verso l'alto, salita: *d'estate mi piace vedere la levata del sole* • *levata di scudi*, in senso figurato, improvviso scatto di ribellione **2** alzata, risveglio: *domani la levata è alle sei* **3** il togliere qualcosa; estrazione, raccolta: *la levata delle lettere dalla buca è ogni sei ore* | *pegg. levataccia.*

levataccia *n.f.* (pl. *levatacce*) l'alzarsi dal letto al mattino molto presto, spesso contro voglia ma per necessità: *per prendere il treno delle sei bisognerà fare una levataccia.*

levatoio *agg.* che si può sollevare e abbassare: *il ponte levatoio di un castello.*

levatrice *n.f.* donna esperta nel far nascere i bambini; si dice specialmente di chi, in passato, andava ad assistere direttamente a casa le donne che partorivano ► *ostetrica.*

levatura *n.f.* capacità intellettuale, livello o grado di intelligenza: *un uomo di grande levatura* SIN. *ingegno.*

levigare *v. trans. (pres. io lèvigò, tu lèvighi)* rendere liscia una superficie: *levigare un pavimento di marmo.*

levigato *agg.* liscio: *un trattamento che rende la pelle levigata* CONTR. *ruvido, scabro.*

levità *n.f.* leggerezza; si dice nel linguaggio letterario.

levitare *v. intrans. (aus. avere o essere; pres. io lèvito)* sollevarsi in aria e rimanere sospeso.

levitazione *n.f.* secondo alcune teorie della parapsicologia, fenomeno prodotto dalla forza della mente, per cui una persona o un oggetto si solleva e resta sospeso in aria.

levriero o **levriere** *n.m.* cane da corsa agile e veloce, con il muso appuntito; è usato nella caccia alla lepre e alla volpe.

lezione *n.f.* **1** insegnamento impartito in un periodo di tempo determinato da un insegnante a uno o più allievi su un argomento o un'arte particolare: *prendere lezioni di tennis, di tedesco; non vorrei perdere la lezione di storia* • *parte di una materia che si deve studiare o eseguire di volta in volta, compito: hai studiato bene la lezione di fisica?* **2** situazione che serve da esempio, da modello di comportamento, da ammaestramento: *lezioni di vita; quello che ti è successo ti serva da lezione!* SIN. *esempio* **3** sgridata, rimprovero, punizione: *si era comportato male e*

il padre gli ha dato una bella lezione SIN. lavata di capo, paternale | dimin. lezioncina.

leziosaggine *n.f.* atteggiamento lezioso e sdolcinato; moina: le sue leziosaggini mi hanno stancato.

lezióso *agg.* non spontaneo, affettato, svenevole: una bambina che si comporta in modo lezióso.

lezzo *n.m.* cattivo odore: un lezzo insopportabile proveniva dalla fogna SIN. fetore, puzzo.

li *pron. personale m. di terza persona pl.* (è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) loro, essi: *li ho incontrati ieri; vai a chiamarli.*

li *avv.* in quel luogo (non troppo distante né da chi parla né da chi ascolta): *prendi i fiori e mettili lì nel vaso; eravamo lì per caso quando abbiamo incontrato tua madre; l'edicola dei giornali è proprio lì • giù di lì, all'incirca: avrà quarant'anni o giù di lì • lì per lì, subito: lì per lì non l'ho riconosciuto, poi mi sono ricordato di averlo già incontrato • essere lì per, essere lì lì per, stare per: era lì lì per piangere • mi piace quel vestito lì, proprio quello.*

liana *n.f.* pianta rampicante tropicale con il fusto lunghissimo e sottile, che si attacca e si intreccia ad altre piante: il groviglio di liane rendeva impenetrabile la foresta.

libagione *n.f.* bevuta abbondante di vino o liquori ► *crapula.*

libare *v. trans.* 1 assaggiare una bevanda, assaporare 2 brindare.

libbra *n.f.* unità di peso usata dapprima dai Greci e dai Romani e utilizzata ancora oggi nei paesi anglosassoni; il suo peso corrisponde a 453 grammi.

libeccio *n.m.* vento umido mediterraneo proveniente da sud-ovest; è caratterizzato da forti raffiche.

libello *n.m.* scritto che mette in cattiva luce qualcuno, per lo più stampato e pubblicato anonimo o sotto falso nome: *circolava per la città un libello contro un famoso uomo politico SIN. pamphlet.*

libellula *n.f.* insetto dal corpo sottile con quattro ali trasparenti che depone le uova in vicinanza dell'acqua • *danzare, muoversi come una libellula, con grazia e leggerezza.*

liberaldemocratico *agg.* (pl. *liberaldemocratici*) si dice di un movimento politico di ispirazione liberale e democratica ■ *n.m.* (f. *liberaldemocratica*) chi segue tale movi-

mento.

liberale *agg.* 1 generoso, largo nel donare: *un signore liberale con le persone bisognose SIN. munifico, prodigo* 2 che rispetta la libertà altrui, tollerante: *ha ricevuto un'educazione liberale CONTR. autoritario, illiberale* 3 che si ispira ai principi del liberalismo: *politica liberale* ■ *n.m. e n.f.* seguace del liberalismo economico e politico: *le idee sostenute dai liberali si diffusero in Europa nel 1800.*

liberalismo *n.m.* dottrina politico-economica che sostiene la libertà dell'individuo nei confronti di ogni autorità politica e religiosa; tende perciò a limitare l'azione dello Stato e difende la libera iniziativa economica • tolleranza verso le idee degli altri.

liberalità *n.f.* generosità, larghezza nello spendere e nel donare.

liberalizzare *v. trans.* 1 rendere libero, senza imposizioni, limitazioni, controlli: *la proposta di liberalizzare il consumo di droga ha suscitato molte polemiche* 2 rendere conforme ai principi del liberismo economico: *liberalizzare il prezzo della benzina.*

liberalizzazione *n.f.* eliminazione di vincoli o imposizioni: *liberalizzazione delle droghe leggere • liberalizzazione degli scambi, eliminazione delle barriere doganali e di altri regolamenti sulla circolazione delle merci da un paese all'altro.*

liberare *v. trans.* (pres. io libero) 1 rendere libero, dare la libertà: *il detenuto venne liberato dopo aver scontato due anni di carcere • salvare da un pericolo, da un male, togliere da una situazione di fastidio: questa assicurazione sulla casa ti libera da molte ansie SIN. affrancare, scarcerare CONTR. arrestare, imprigionare, incatenare* 2 sgombrare, eliminare gli ostacoli: *devo liberare il giardino dalle erbacce* **liberarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo rendersi libero, sciogliersi da qualcosa che tiene prigioniero: *il cane si liberò dalla catena e fuggì per la strada • sbarazzarsi di un impegno: verrò a trovarvi non appena mi sarò liberato* 2 diventare libero, disponibile: *ti ho potuto chiamare solo quando si è liberato il telefono.*

liberatore *agg. e n.m.* (f. *liberatrice*) si dice di chi libera, di chi dà la libertà: *un liberatore della patria.*

liberatorio *agg.* che libera: *passato il momento di tensione e di paura,*

scoppiò in un piano liberatorio.

liberazione *n.f.* 1 l'atto del liberare e del liberarsi, l'essere liberato: *la liberazione dei prigionieri • guerra di liberazione, guerra combattuta da un popolo contro l'oppressore straniero • la Liberazione, la fine dell'occupazione tedesca in Italia durante la seconda guerra mondiale (aprile 1945); si festeggia il 25 aprile SIN. emancipazione, indipendenza* CONTR. asservimento, dominazione, oppressione, schiavitù, servitù 2 sollievo: *quando se n'è andato quel ficcanaso è stata una liberazione.*

libercolo *n.m.* libro piccolo e poco importante: *si dà tante arie per quel libercolo che ha scritto.*

liberismo *n.m.* teoria economica favorevole al libero scambio delle merci, contraria a ogni protezionismo e a ogni intervento o controllo statale: *il liberismo economico è favorevole all'abolizione delle barriere doganali CONTR. protezionismo.*

libero *agg.* 1 che non è sottoposto a nessuno, che può agire senza costrizioni o imposizioni: *in una democrazia ogni cittadino è un uomo libero • che ha piena facoltà di decidere: sei libero di scegliere la scuola che più ti piace SIN. affrancato, emancipato, indipendente* CONTR. asservito, schiavo, servo 2 che non è vincolato, che non ha impegni: *quando sarò libero verrò a trovarvi • un uomo, una donna libera, non sposati • ingresso libero, possibilità per tutti di entrare senza pagare o senza comprare • libera uscita, permesso che hanno i militari di uscire dalla caserma e di disporre del tempo che è loro concesso • tempo libero, quello che resta dopo il lavoro o lo studio e può essere impiegato a piacimento • carta libera, non bollata* 3 indipendente, che non deve rendere conto a nessuno di quello che fa: *nei paesi dove c'è una dittatura, la stampa non è libera • esercitare la libera professione, fare il medico, l'avvocato oppure fare un lavoro in proprio SIN. autonomo* 4 vuoto, non occupato, sgombro: *nel terzo vagone ci sono ancora posti liberi • segnale di via libera, che autorizza il passaggio • dare via libera, dare il permesso o la possibilità di fare qualcosa CONTR. prenotato* 5 che si può muovere liberamente: *avere le mani libere • esercizi a corpo libero, esercizi di ginnastica eseguiti senza attrezzi • disegno a mano libera, senza strumenti • a ruota libera,*

senza limiti, in totale libertà • **impunito a piede libero**, che non è stato arrestato • **all'aria libera**, all'aperto • **discesa libera**, gara di sci • che non è sottoposto a regole rigide: **traduzione libera**, non letterale, che non segue parola per parola il testo originale ■ **n.m.** (f. **libera**) uomo libero **liberamente** avv. 1 senza limiti o vincoli: *le merci possono circolare liberamente nei paesi della Comunità europea* 2 con franchezza, apertamente: *parlate pure liberamente*.

libertà **n.f.** 1 l'essere libero, la condizione di chi non ha padroni e non è schiavo di nessuno: *molti uomini hanno lottato e sono morti per la libertà* • la condizione di chi non è in prigione: *il detenuto è tornato in libertà* • **libertà provvisoria**, condizione di libertà concessa a un imputato in attesa del processo SIN. emancipazione, indipendenza CONTR. schiavitù, servitù 2 facoltà e possibilità di agire, di pensare, di scegliere in modo autonomo: **libertà di pensiero, di parola, di voto** SIN. autonomia 3 l'essere libero da vincoli, da impedimenti, da impegni: *il lavoro mi lascia poca libertà* • **mettersi in libertà**, stare più comodo e a proprio agio 4 audacia, mancanza di pudore: *si esprime con troppa libertà* • **prendersi delle libertà**, agire con eccessiva confidenza o senza rispetto SIN. familiarità.

libertario **agg. e n.m.** (f. **libertaria**) 1 ispirato alla libertà, difensore della libertà: *i giovani hanno spesso degli ideali libertari* 2 si dice di chi sostiene un'assoluta libertà al di sopra delle leggi e di ogni autorità SIN. anarchico CONTR. autoritario, dittatoriale, totalitario.

liberticida **agg., n.m. e n.f.** si dice di chi sopprime e toglie la libertà: *il dittatore proclamò delle leggi liberticide*.

libertinaggio **n.m.** vita dissoluta e spregiudicata da libertino.

libertino **agg.** dissoluto, spregiudicato: *da giovane conduceva una vita libertina* SIN. vizioso, licenzioso CONTR. casto, morigerato ■ **n.m.** (f. **libertina**) chi si comporta in modo spregiudicato inseguendo i piaceri del sesso SIN. dongiovanni, donnaiolo.

liberto **n.m.** (f. **liberta**) nell'antica Roma, schiavo che veniva affrancato e reso libero.

liberty [pr. liberti] **n.m.** ingl. invariabile movimento artistico nato tra la fi-

ne dell'Ottocento e l'inizio del Novecento; caratterizzò l'architettura e l'arredamento con motivi di frutta, di fiori, di foglie, utilizzando soprattutto linee curve e spirali, spesso in modo non simmetrico: *un palazzo in stile liberty*.

libidine **n.f.** 1 impulso sessuale molto forte: *è stato condannato per atti di libidine* SIN. lascivia, lussuria 2 desiderio sfrenato: *libidine di potere* ► libido.

libidinoso **agg.** dominato dalla libidine, spinto a una continua ricerca del piacere sessuale SIN. lascivo, lussurioso, vizioso.

libido **n.f.** invariabile impulso sessuale; può diventare desiderio sessuale o essere diretto verso un'altra attività ► libidine.

libitum, ad ► **ad libitum**.

lib-lab [pr. lib làb] **agg.** invariabile si dice di una posizione politica che comprende parte del pensiero liberale e parte di quello laburista ■ **n.m. e n.f.** chi sostiene tale posizione.

libraio **n.m.** (f. **libraia**) chi vende i libri ► editore.

librario **agg.** che riguarda i libri: *un aumento di vendite nel settore librario*.

librarsi **v. pronominale** 1 essere sospeso in aria: *l'aquilone si librava nell'aria* SIN. aleggiare 2 mantenersi in equilibrio: *la ballerina si librò sulle punte dei piedi*.

libreria **n.f.** 1 negozio dove si vendono i libri: *ho cercato qualcosa da leggere fra le ultime novità in libreria* 2 mobile, scaffale dove si tengono i libri: *togli questi libri dal tavolo e rimettili nella libreria* ► cartoleria.

libresco **agg.** (pl. **libreschi**) si dice di una cultura ricavata solo dai libri, senza nessuna relazione diretta con la vita o con le esperienze personali: *sa molte cose, ma è un sapere libresco*.

librettista **n.m. e n.f.** autore del libretto di un'opera lirica: *Arrigo Boito è il librettista dell'"Otello" di Verdi*.

libretto **n.m.** 1 piccolo libro o quaderno: *un libretto di poesie* 2 documento rilasciato da enti pubblici o privati: **libretto di lavoro**, che riporta tutti i dati sulle attività svolte da un lavoratore • **libretto di risparmio**, che riporta le somme prelevate o versate in una banca • **libretto di circolazione**, che riporta i dati di un autoveicolo • **libretto della mutua**, che

riporta i dati di iscrizione al servizio sanitario nazionale 3 testo in versi o in prosa di un'opera musicale: *conoscere a memoria il libretto del "Barbiere di Siviglia"* [dimin. librettino].

libro **n.m.** 1 insieme di fogli della stessa misura stampati, cuciti insieme e forniti di una copertina: *libro illustrato, un libro rilegato in pelle, leggere, sfogliare un libro* • **libro di testo, libro scolastico**, libro, adottato nelle scuole, su cui si studia una materia • **libro bianco**, insieme di documenti che denunciano e fanno conoscere un problema particolare, viene diffuso specialmente da enti e associazioni: *libro bianco sul lavoro minorile* • **parlare come un libro stampato**, con molta precisione, usando le parole giuste • **essere un libro aperto**, essere una persona sincera, che non nasconde intenzioni ed emozioni SIN. tomo, volume 2 registro in cui si riportano i dati di un'attività professionale: *aggiornare i libri contabili di un negozio* • **libro paga**, elenco dei dipendenti di un'azienda, con accanto il loro stipendio [dimin. librino, libretto, libriccino; accr. librone; pegg. libraccio, libricciatolo] ► biblio-.

libro-game [pr. libro ghèim] **n.m.** (pl. **libri game** [pr. libri ghèim]) libro di racconti per i quali lo svolgimento viene stabilito dal lettore, che sceglie di volta in volta fra le varie possibilità presentate.

licantropia **n.f.** la malattia rara di chi imita il comportamento del lupo.

licantropo **n.m.** (f. **licantropa**) 1 individuo che soffre di una malattia che lo spinge a imitare il comportamento di un lupo (di solito durante le notti di luna piena) 2 nelle credenze popolari, uomo che si trasforma in un vero lupo SIN. lupo mannaro.

liceale **agg.** che riguarda il liceo: *seguire gli studi liceali* ■ **n.m. e n.f.** studente che frequenta il liceo: *una festa di liceali*.

liceità **n.f.** l'essere lecito, la condizione di ciò che è ammesso dalla legge: *non sono sicuro della liceità del tuo comportamento* SIN. legalità, legittimità.

licenza **n.f.** 1 autorizzazione concessa da un'autorità per svolgere un'attività: *per poter aprire un negozio occorre la licenza di esercizio*; *licenza di pesca* SIN. concessione, permesso 2 breve congedo, permesso di assentarsi da uffici e servizi, concesso ai militari: *alla stazione ho*

incontrato un gruppo di militari in licenza **3** l'attestato o l'esame che conclude un corso di studi: *prendere, conseguire la licenza di scuola media* **4** abuso di libertà, confidenza eccessiva: *non devi prenderti troppa licenza con le persone che non conosci bene* • *licenza poetica*, libertà di non rispettare le regole grammaticali e linguistiche; se la prendono i poeti per ragioni espressive, di rima o di metrica.

licenziamento *n.m.* il licenziare e l'essere licenziato; il provvedimento con il quale un imprenditore fa cessare l'attività di un lavoratore che è alle sue dipendenze: *la chiusura della fabbrica ha provocato il licenziamento di molti operai* CONTR. assunzione.

licenziare *v. trans.* (pres. *io licenzio*, tu *licenzi*) **1** mandare via da un impiego o da un posto di lavoro: *lo hanno licenziato per scarso rendimento* • *licenziare in tronco*, licenziare all'improvviso SIN. congedare, dare il benservito, mandare a spasso, mettere alla porta CONTR. assumere **2** dare la licenza al termine di un corso di studi: *quest'anno la nostra scuola ha licenziato duecento studenti* **licenziarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo rinunciare al proprio lavoro: *si è licenziato dal suo impiego* **2** conseguire la licenza alla fine di un corso di studi: *si è licenziato con ottimi voti*.

licenziato *agg. e n.m.* (f. *licenziata*) **1** si dice di chi ha ottenuto una licenza al termine di un corso di studi **2** si dice di chi ha ricevuto il licenziamento dal datore di lavoro.

licenziosità *n.f.* atteggiamento di chi ricerca i piaceri del sesso con troppa libertà: *comportarsi con licenziosità*.

licenzioso *agg.* che ricerca i piaceri del sesso con troppa libertà, senza pudore: *una persona, un comportamento licenzioso* • sconveniente, osceno: *stampe licenziose dell'Ottocento* SIN. dissoluto, immorale, sfrenato, vizioso CONTR. austero.

liceo *n.m.* scuola secondaria superiore, che dura cinque anni e prepara gli studenti all'università più che all'esercizio di una professione: *liceo classico, scientifico, artistico, linguistico*.

lichene *n.m.* vegetale formato dall'unione di un'alga e di un fungo; ha l'aspetto di un'incrostazione verde o gialla sul tronco degli alberi e sulle rocce.

licitazione *n.f.* in un'asta, offerta che ogni partecipante fa per poter acquistare un oggetto.

lido *n.m.* **1** costa bassa e sabbiosa, spiaggia; spesso è attrezzata con stabilimenti balneari: *il Lido di Ostia* **2** striscia di terra che separa la laguna dal mare aperto: *il Lido di Venezia*.

Lied [pr. lîd] *n.m. tedesco* (pl. *Lieder* [pr. lîder]) canto in lingua tedesca, di solito per una voce sola e accompagnato dal pianoforte: *i Lieder di Brahms*.

lie detector [pr. lài detèctor] *n.m. ingl. invariabile* apparecchio che serve a scoprire se una persona sta mentendo SIN. macchina della verità.

lieto *agg.* **1** contento, allegro: *fu molto lieto di vederli; aveva un'espressione lieta* • *molto lieto di conoscerla*, frase di cortesia che viene pronunciata nelle presentazioni SIN. beato, felice, gaio, gioioso CONTR. infelice, mesto, triste **2** sereno, che dà gioia, piacere: *un film a lieto fine* • *lieto evento*, la nascita di un figlio ► letizia; allietare.

lieve *agg.* **1** leggero, debole: *scendeva una pioggerellina lieve lieve*; *spirava una lieve brezza* SIN. tenue **2** che si sopporta bene, non troppo faticoso o doloroso: *ho una lieve indisposizione* CONTR. grave **lievemente** *avv. leggermente* • *un po'*: *dopo la salita era lievemente affaticato*.

lievitare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io lievito*) **1** gonfiarsi per effetto del lievito: *il pane sta lievitando* **2** crescere, aumentare: *i prezzi degli alloggi sono lievitati*.

lievitazione *n.f.* il lievitare; il gonfiore: *l'impatto del pane richiede diverse ore di lievitazione*.

lievito *n.m.* sostanza formata da piccoli organismi che provocano i processi di fermentazione: *lievito di birra*, quello usato per preparare il pane e la pizza ► azzimo.

lift [pr. lîft] *n.m. ingl. invariabile* persona addeita all'ascensore in alberghi di lusso o in grandi edifici pubblici.

lifting [pr. lîfting] *n.m. ingl. invariabile* l'operazione di chirurgia che si fa per migliorare l'aspetto fisico; consiste nel tendere la pelle per eliminare le rughe dal viso e dal collo.

light [pr. làit] *agg. ingl. invariabile* si dice di cibi e bevande che contengono poche calorie: *yogurt, aranciata light* ► in inglese vuol dire 'leggero'.

ligio *agg.* (pl. f. *ligie*) che rispetta

molto le regole e ubbidisce fedelmente: *è un uomo ligio ai propri principi* SIN. dedito, devoto, osservante, rispettoso, scrupoloso CONTR. ribelle.

lignaggio *n.m.* stirpe, discendenza, famiglia: *una persona di alto lignaggio*, che ha degli antenati illustri SIN. casata.

ligneo *agg.* fatto di legno, che ha delle qualità simili al legno: *un edificio sorretto da strutture lignee*.

lignite *n.f.* carbone fossile combustibile: *un deposito di lignite*.

ligustro *n.m.* arbusto sempreverde con piccoli fiori bianchi profumati: *una siepe di ligustro*.

lilla *agg. invariabile* che ha una tonalità di colore tra il rosa e il viola: *un nastro di seta lilla* ► *n.m.* colore tra il rosa e il viola: *il lilla ti dona molto al viso*.

lillà *n.m.* arbusto ornamentale con fiori profumati raccolti in grappoli, di solito di colore bianco o viola.

lillipuziano *agg.* molto piccolo, di dimensioni ridotte, minuscolo CONTR. ciclopico, gigantesco ► *n.m.* (f. *lillipuziana*) persona di corporatura minuscola ► dal nome dei piccolissimi abitanti del paese di Lilliput, descritto nel libro "I viaggi di Gulliver" dello scrittore inglese Jonathan Swift.

lima *n.f.* strumento di acciaio con piccole righe e sporgenze che serve per assottigliare e levigare i metalli o il legno: *ho smussato il bordo dell'asse con la lima*; *accorciare le unghie con la lima* • *lavoro di lima*, di perfezionamento, di rifinitura ► *dimin. limetta* ► carta vetrata, pialla.

limaccia *n.f.* (pl. *limacce*) lumaca senza guscio.

limacciolo *agg.* fangoso, torbido per la melma: *dopo le piogge torrenziali le acque del fiume sono limacciose*.

limare *v. trans.* **1** spianare, levigare, rifinire con la lima: *limare una superficie ruvida*, *limare lo spigolo di un mobile* SIN.isciare, raspare **2** correggere, perfezionare: *il romanzo è interessante ma andrebbe limato qua e là* ► piallare; molare.

limatura *n.f.* la polvere che si stacca da un oggetto che viene limato: *limatura di ferro*.

limbo *n.m.* secondo la religione cattolica, luogo in cui si trovano le anime di coloro che sono morti senza ricevere il battesimo.

limerick [pr. lîmeric; si pronuncia

con la c di cane] *n.m. ingl. invariabile* filastrocca composta da cinque versi in rima, spesso senza senso.

limetta *n.f.* piccola lima che serve per accorciare e pareggiare le unghie.

limitare¹ *v. trans.* (pres. *io limito*) 1 chiudere con qualcosa che fa da limite, da confine: un vecchio muro *limita la proprietà* SIN. circoscrivere, delimitare 2 ridurre, contenere: per questo mese dobbiamo *limitare le spese* **limitarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 contenersi, stabilire un limite da rispettare: dovresti *limitarti nel mangiare e nel bere* CONTR. eccedere 2 *limitarsi a*, fare soltanto, non fare altro: non me ne ha parlato di persona, si è *limitato a lasciare un biglietto*.

limitare² *n.m.* soglia, limite: sono arrivato fino al *limitare del bosco*.

limitatezza *n.f.* l'essere limitato: limitatezza di vedute.

limitativo *agg.* che tende a limitare, a diminuire il valore reale: il giudizio che hai dato di lui è *limitativo* SIN. riduttivo.

limitato *agg.* 1 che si mantiene entro certi limiti: procedere a *velocità limitata* SIN. controllato CONTR. il limitato 2 scarso, insufficiente: un ragazzo con *capacità limitate* • detto di persona poco intelligente: è un tipo simpatico ma un po' *limitato* **limitatamente** *avv.* entro certi limiti • *limitatamente a*, in rapporto a: ciascuno ha contribuito *limitatamente alle sue possibilità*.

limitazione *n.f.* il limitare, l'essere limitato: essere favorevole alla *limitazione degli armamenti* • restrizione, limite: l'ingresso è *consentito senza limitazioni di età*.

limite *n.m.* 1 linea che divide, confine: il viottolo *segna il limite del mio giardino* • punizione dal limite, nel gioco del calcio, punizione battuta dalla linea che delimita l'area di rigore • *limite delle nevi persistenti*, linea immaginaria di sopra della quale c'è la neve in ogni stagione dell'anno SIN. barriera, delimitazione 2 punto massimo, grado estremo: il *limite di velocità nei centri abitati* è di 50 km all'ora; è uno spettacolo adatto a tutti, senza *limiti di età* • termine che non si può o non si deve superare: la mente umana ha dei *limiti*; imporsi dei *limiti* • entro certi limiti, fino a un certo punto: va bene essere schietti, ma entro certi *limiti* • al limite, al massimo: non è un veleno mortale, al li-

mite ti dà un po' di mal di pancia 3 nello sport, primato, record: è stato superato il *limite di profondità in apnea* ■ *agg. invariabile* che sta al limite, estremo: caso *limite*, eccezionale.

limitrofo *agg.* adiacente, confinante: la grandine è caduta sulla città e sulle zone *limitrofe*.

limo *n.m.* fango, melma, fanghiglia: il letto del fiume era pieno di *limo*.

limonata *n.f.* bevanda a base di acqua, succo di limone e zucchero: *limonata calda, fredda*.

limoncello *n.m.* liquore preparato con sciroppo di zucchero e alcol in cui sono state macerate scorze di limone.

limone *n.m.* 1 frutto ovale dalla buccia gialla e dal succo aspro: una spremuta di *limone*; insalate di carote con olio e *limone* 2 l'albero sempreverde che lo produce ► *agrumo*.

limousine [pr. limuʒin] *n.f. franc. invariabile* grossa automobile lussuosa a quattro porte.

limpidezza *n.f.* l'essere limpido, nitido, trasparente: un golfo famoso per la *limpidezza delle sue acque*; la *limpidezza di uno sguardo sincero* SIN. chiarezza, purezza.

limpido *agg.* chiaro, trasparente, puro: l'acqua *limpida di una sorgente* • una voce *limpida*, dal timbro chiaro • sguardo *limpido*, che non nasconde le proprie emozioni e intenzioni, sincero SIN. nitido CONTR. offuscato, torbido.

lince *n.f.* mammifero agile e feroce simile al gatto, con una morbida pelliccia a macchie scure • occhio di *lince*, molto penetrante, che vede tutto • essere una *lince*, essere una persona molto intelligente o dalla vista molto acuta.

linciaggio *n.m.* l'azione brutale compiuta da una folla di persone che picchia e ferisce qualcuno fino a ucciderlo: i poliziotti tentavano di *sottrarre gli attentatori al linciaggio della folla* • *linciaggio morale*, il diffondere accuse e maldicenze che danneggiano qualcuno: non lo hanno condannato ma ha subito un *linciaggio morale*.

linciare *v. trans.* (pres. *io lincio*, tu *linci*) uccidere qualcuno in modo brutale e violento senza processarlo; è riferito a molte persone che si accaniscono su una singola persona: il presunto colpevole stava per essere *linciato dalla folla inferocita*.

lindo *agg.* pulito e ordinato: La sua mamma lo cura molto, è sempre *lindo e profumato* CONTR. sporco, trascurato.

lindore *n.m.* aspetto pulito e ordinato: il *lindore di una stanza*, di una persona.

linea *n.f.* 1 segno lungo e sottile che si traccia su un foglio: una *linea verticale divide il foglio in due colonne*; *linea retta, linea spezzata* • *distanza in linea d'aria*, misurata secondo una linea retta, senza tener conto delle strade e degli ostacoli • avere qualche *linea di febbre*, avere poca febbre SIN. tratto 2 contorno della figura umana: *mantenere la linea*, mantenersi snello e agile; *perdere la linea*, ingrassare • taglio, modello: il suo abito ha una *linea elegante* • descrivere, tratteggiare a grandi linee, in modo sommario, senza scendere nei particolari SIN. forma, lineamenti, sagoma, silhouette 3 confine, limite: il fiume *segna la linea di divisione tra le due province* • *prima linea*, fronte su cui sono disposte le truppe pronte all'attacco: essere in *prima linea*, essere in una posizione pericolosa oppure importante • *passare in seconda linea*, perdere di importanza • *vittoria su tutta la linea*, completa 4 insieme di persone o di oggetti disposti uno accanto all'altro: *mettersi in linea*, in riga • essere in *linea con qualcosa*, essere d'accordo • assortimento di prodotti della stessa ditta per un certo uso: è uscita una *nuova linea di cosmetici* SIN. gamma, serie 5 direzione di comportamento, indirizzo: *linea di condotta*, modo di comportarsi; *linea politica*, programma • in *linea di massima*, nel complesso: in *linea di massima* possiamo essere soddisfatti dei risultati ottenuti 6 servizio di comunicazione o di collegamento: la *linea telefonica* risultava sempre occupata; aspetto *l'autobus della linea 37* • ho riagganciato perché è caduta la *linea*, si è interrotta la comunicazione • volo di *linea*, volo regolare che collega due località | *dimin. lineetta* ► segmento; allineare, delinearne.

lineamenti *n.m. pl.* 1 i tratti del volto umano: un viso dai *lineamenti regolari* SIN. fattezze, fisionomia, sembianze 2 elementi fondamentali caratteristici di una disciplina o di una materia: *lineamenti di storia contemporanea*.

lineare *agg.* 1 che ha la forma di una linea, che si compone di linee:

ho preso solo le misure lineari, quelle relative alla lunghezza **2** che procede secondo una direzione chiara e coerente: il tuo ragionamento è lineare.

linearità *n.f.* **1** l'aver una forma dritta, lineare: la linearità di un percorso **2** il carattere di una persona o di un comportamento che segue in modo costante un principio: si è comportato con linearità **SIN.** coerenza.

lineetta *n.f.* piccola linea, trattino: il segno di sottrazione è rappresentato da una lineetta.

linfa *n.f.* **1** liquido nutritivo che circola nelle piante **2** liquido ricco di proteine e grassi che circola nel corpo umano **3** vigore, alimento: l'artista ha trovato nuova linfa nell'osservazione della natura.

linfatico *agg.* (pl. *linfatici*) che riguarda la linfa: sistema linfatico, insieme di organi e vasi in cui si produce e circola la linfa • ghiandola linfatica, ciascuna delle ghiandole che si trovano nel sistema linfatico e filtrano la linfa.

linfo- prefisso forma parole composte con il significato di "linfa", "sistema linfatico": linfonodo; linfoghiandola.

linfocito o **linfocita** *n.m.* globulo bianco che produce anticorpi; si trova nel sangue e nella linfa e difende l'organismo dalle malattie ► sistema immunitario.

linfodrenaggio *particolare massaggio che favorisce l'uscita dei liquidi trattenuti nei tessuti; è usato specialmente contro la cellulite.*

linfonodo *n.m.* ghiandola linfatica.

lingerie [pr. lenjeri; la j si pronuncia come la g finale di garage] *n.f. franc. invariabile* biancheria intima femminile.

lingotto *n.m.* blocco duro e squadrato che si ottiene colando un metallo fuso dentro appositi stampi: lingotto d'oro.

lingua *n.f.* **1** muscolo mobile della bocca, che compie i movimenti necessari per gustare, mangiare e articolare la voce: tirare fuori la lingua • la parte corrispondente di bestie macellate: lingua di vitello in salsa verde • avere la lingua arida, per la sete o per aver parlato a lungo • mordersi la lingua, sforzarsi di non dire una cosa o pentirsi di averla detta • avere qualcosa sulla punta della lingua, essere vicini a dire qualco-

sa ma non ricordarlo • avere la lingua sciolta, parlare facilmente • avere la lingua lunga, parlare molto, oppure avere le risposte pronte • avere la lingua velenosa, parlare male degli altri • non avere peli sulla lingua, essere molto sincero • tenere a freno la lingua, stare zitto quando è il caso **PROV.** la lingua batte dove il dente duole, se qualcosa ci preoccupa, ne parliamo spesso **2** cosa di forma allungata che può ricordare una lingua: una lingua di terra; la lingua del ghiacciaio, la parte che scende a valle • lingua di fuoco, fiamma che si allunga verso l'alto • lingue di gatto, biscotti sottili, a volte ricoperti di cioccolato **3** l'insieme dei suoni e delle parole usati da un popolo o da una comunità per comunicare: l'italiano e il francese sono lingue derivate dal latino; studiare le lingue straniere **SIN.** dialetto, gergo, idioma, linguaggio, parlata | *dimin.* linguetta; *pegg.* linguaccia ► papilla gustativa; glottologia, poliglotta; glotto-.

linguaccia *n.f.* (pl. *linguacce*) **1** smorfia che si fa tirando fuori la lingua: è una bambina dispettosa, fa sempre le linguacce **2** si dice di persona che parla male degli altri.

linguacciuto *agg.* che fa spesso pettegolezzi, che ha la lingua lunga **SIN.** chiacchierone, maldicente, pettegolo.

linguaggio *n.m.* **1** la facoltà di parlare che è propria dell'uomo; serve per comunicare ai propri simili pensieri e sentimenti usando le parole: nei primi anni di vita il bambino apprende e sviluppa il linguaggio; avere difficoltà di linguaggio • sistema di segni e suoni per comunicare: il linguaggio dei gesti • capacità che hanno gli animali di scambiarsi un numero ristretto di segnali: il linguaggio delle api, degli uccelli **2** particolare modo di esprimersi e di parlare: usava un linguaggio colto e raffinato • la lingua usata in un certo ambito: il linguaggio della medicina, della politica; il linguaggio dei bambini **3** linguaggio di programmazione, particolare codice usato per costruire i programmi per computer: l'HTML è un linguaggio di programmazione ► logopedista; lingua, -lalia.

linguale *agg.* **1** che riguarda la lingua: muscolo linguale **2** si dice di un suono che viene pronunciato usando anche la lingua.

linguetta *n.f.* piccolo oggetto di for-

ma allungata o che termina come una lingua: per aprire la lattina tirare la linguetta, la linguetta delle scarpe | *dimin.* linguettina.

linguina *n.f.* formato di pasta simile a spaghetti schiacciati: linguine al pesto.

linguista *n.m. e n.f.* studioso, esperto del linguaggio.

linguistica *n.f.* scienza che studia come è fatta una lingua, come funziona e come si è sviluppata nel tempo.

linguistico *agg.* (pl. *linguistici*) relativo alla lingua o alla linguistica: studi linguistici.

linificio *n.m.* stabilimento dove si lavora il lino.

linimento *n.m.* olio medicinale che si applica sulla parte ammalata massaggiando.

link [pr. linc; si pronuncia con la c' di cane] *n.m. ingl. invariabile* collegamento fra le varie parti di un ipertesto, in particolare quello che consente di passare da una pagina web a un'altra: in quella pagina trovi i link ai siti più interessanti sull'argomento.

lino *n.m.* **1** pianta con piccoli fiori azzurri, dai cui semi si estrae un olio usato per vernici e inchiostri, e una farina utilizzata come medicinale; dal suo fusto macerato si ricava una fibra tessile pregiata **2** il tessuto ricavato da tale pianta: tende di lino; un abito di lino adatto per l'estate.

linoleum *n.m. invariabile* materiale resistente ed elastico a base di olio di lino, utilizzato come rivestimento: un pavimento di linoleum.

linotipia *n.f.* in tipografia, sistema di composizione dei caratteri di stampa con una particolare macchina a tastiera.

liocorno *n.m.* animale favoloso che somiglia a un cavallo, con barba di capra, coda di leone e un lungo corno attorcigliato sulla fronte ► unicorno.

liofilizzato *agg. e n.m.* si dice di un alimento o di una medicina sottoposta a un particolare trattamento, che toglie via tutta l'acqua ma non cambia le proprietà principali: caffè liofilizzato; medicinale liofilizzato.

lipide *n.m.* nome che si dà a tutte le sostanze grasse presenti negli organismi animali e vegetali: i lipidi hanno un alto potere energetico.

lipidico *agg.* (pl. *lipidici*) che riguarda i lipidi, i grassi contenuti in un organismo animale: alcuni salumi for-

niscono un grande apporto lipidico.

lipo- prefisso forma parole composte con il significato di "grasso": *liposuzione*.

lipogramma *n.m.* gioco che consiste nello scrivere un testo in cui non deve mai comparire una certa lettera: scrivere un lipogramma in "a" di un testo, riscriverlo senza usare parole con la lettera a.

liposolubile *agg.* si dice di una sostanza che si scioglie nei grassi.

liposuzione *n.f.* operazione chirurgica in cui si toglie il grasso depositato in cuscinetti, aspirandolo con uno speciale apparecchio.

liquame *n.m.* liquido putrido prodotto dalle sostanze organiche e inorganiche dei rifiuti in decomposizione: le fognature raccolgono i liquami dell'intera città.

liquefaccia congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → liquefare.

liquefaccio indicativo pres. (prima persona sing.) → liquefare.

liquefacessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → liquefare.

liquefacèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → liquefare.

liquefacevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → liquefare.

liquefai indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → liquefare.

liquefare *v. trans.* (pres. io liquefacio o liquefo o liquefo, tu liquefai, egli liquefa o liquefa, noi liquefacciamo, voi liquefate, essi liquefanno o liquefano; si coniuga come fare) fondere, sciogliere: il calore ha liquefatto la cera CONTR. solidificare **liquefarsi** *v. pronominale* sciogliersi, passare allo stato liquido: la neve si è liquefatta al sole • liquefarsi per il gran caldo, sciogliersi in un bagno di sudore.

liquefatto *agg.* (part. pass. di liquefare) sciolto, fuso.

liquefazione *n.f.* fusione, scioglimento: la liquefazione dei ghiacciai CONTR. solidificazione.

liqueféci pass. rem. (prima persona sing.) → liquefare.

liquefo indicativo pres. (prima persona sing.) → liquefare.

liquefo indicativo pres. (prima persona sing.) → liquefare.

liquefizza → liquefizza.

liquidare *v. trans.* (pres. io liquido) 1 pagare una somma dopo aver fatto i

conti, saldare: liquidare una pensione; ho liquidato il debito che avevo con un amico • liquidare un dipendente, pagargli la somma che gli spetta quando smette di lavorare 2 vendere a prezzi inferiori a quelli normali: il negoziante sta liquidando tutta la merce SIN. svendere 3 eliminare, togliere di mezzo: il boss ha fatto liquidare i capi della cosca rivale • liquidare una faccenda, risolverla, portarla a termine • liquidare l'avversario, vincerlo, batterlo con facilità.

liquidazione *n.f.* 1 il liquidare • i soldi che vengono dati a chi smette di lavorare come dipendente: con la liquidazione ha comprato la macchina nuova 2 vendita di merci a prezzo ridotto: scarpe in liquidazione SIN. saldo, svendita 3 eliminazione di una persona.

liquidità *n.f.* 1 disponibilità di denaro in contanti: manca la liquidità per acquistare la casa 2 lo stato di una sostanza liquida.

liquido *agg.* 1 si dice di una sostanza che prende la stessa forma del recipiente in cui è contenuta: il vino e l'olio, a temperatura normale, sono sostanze liquide • fuso, sciolto, liquefatto: colla liquida 2 in contanti: volevano denaro liquido, ma io avevo solo assegni e carte di credito ■ *n.m.* 1 sostanza non solida: il bicchiere era pieno di un liquido chiaro 2 denaro in contanti: vorrei comprarti un regalo, ma non ho più liquido ► gassoso, fluido, solido.

liquidigàs *n.m.* invariabile gas liquido conservato in bombole, usato in casa per far funzionare fornelli o stufe.

liquirizia *n.f.* 1 pianta dai fiori violacei dalle cui radici si estrae un succo dolciastro, usato per la preparazione di dolciumi e nell'industria farmaceutica: succhiare un bastoncino di liquirizia 2 sostanza dolce che si ricava dalla pianta: caramelle alla liquirizia.

liquore *n.m.* bevanda che contiene molto alcol; è preparata con essenze aromatiche, talvolta aggiungendo zucchero e sostanze coloranti: un bicchierino di liquore alla ciliegia SIN. alcolico, superalcolico | dimin. liquorino ► amaro, aperitivo, digestivo.

liquoreria *n.f.* negozio in cui si vendono liquori • fabbrica di liquori.

liquoroso *agg.* che possiede le caratteristiche di un liquore, denso e molto alcolico: il marsala è un vino liquoroso.

lira *n.f.* moneta italiana (si indica con il simbolo £): un biglietto da centomila lire • non avere uga lira, trovarsi senza denaro, essere al verde.

lira *n.f.* 1 antico strumento musicale a corde, simile alla cetra: gli antichi Greci suonavano la lira 2 uccello lira, uccello australiano dal piumaggio bruno-rossastro; la forma della coda del maschio ricorda quella dello strumento musicale.

lirica *n.f.* 1 poesia che esprime sentimenti e stati d'animo • componimento poetico: una lirica di Leopardi, di Montale • l'insieme dei componimenti poetici di un autore, di un'età, di una letteratura: lirica tedesca dell'Ottocento 2 genere musicale che comprende opere teatrali in musica, musica lirica: un appassionato di lirica • nell'antichità, alcune poesie venivano cantate con l'accompagnamento musicale della lira ► epica; melodramma

lirico *agg.* (pl. lirici) 1 poetico, che esprime dei sentimenti e degli stati d'animo: un componimento lirico; uno slancio lirico 2 che si riferisce all'opera in musica e al melodramma: cantante lirico; repertorio lirico • stagione lirica, l'insieme delle opere liriche che si tengono in un teatro durante un certo periodo ■ *n.m.* (f. lirica) poeta, autore di componimenti poetici: i lirici greci.

lirismo *n.m.* l'insieme delle qualità proprie della poesia lirica, sentimento poetico: una descrizione pervasa da lirismo.

lisca *n.f.* la spina dorsale dei pesci e ogni punta da cui è formata: abbiamo mangiato il pesce e ora nel piatto sono rimaste le lisce.

lisciamiento *n.m.* 1 azione di lisciare 2 lode fatta per ottenere qualcosa, adulazione.

lisciare *v. trans.* (pres. io liscio, tu lisci) 1 rendere liscia, distesa, levigata una superficie: per togliere le pieghe ho lisciato con le mani la gonna • accarezzare: lisciare il pelo del gatto • lisciare il pelo a qualcuno, dargli una lezione SIN. levigare, spianare, stirare 2 lodare qualcuno per ottenere qualcosa, adulare: sono settimane che liscia i nonni per farsi regalare il motorino SIN. lusingare **lisciarsi** *v. pronominale riflessivo* leccarsi il pelo, detto di animali • farsi bello, tenere al proprio aspetto in modo eccessivo, detto di persona. **liscio** *agg.* (pl. f. lisce) 1 levigato, uniforme, che non presenta sporgen-

ze: la seta è una stoffa morbida e liscia • pelle liscia, priva di rughe o imperfezioni • capelli lisci, non ricci • mare liscio come l'olio, perfettamente calmo CONTR. aspro, ruvido, scabro 2 che non presenta difficoltà o complicazioni, semplice: la situazione non era facile, per fortuna è andato tutto liscio • passarla liscia, cavarsela senza conseguenze negative 3 detto di bevanda alcolica, da bere senza aggiungere altre sostanze: vorrei un vermut liscio ■ n.m. ballo o musica di tipo tradizionale (come valzer, polka, tango): in Emilia Romagna si balla molto il liscio.

liscivia *n.f.* sostanza usata per lavare e sbiancare tessuti.

lisèrgico *agg.* (pl. *lisèrgici*) *acido lisèrgico*, sostanza da cui si ricava l' LSD.

-lisi *suffisso* forma parole composte con il significato di "separazione", "divisione": *elettrolisi*.

liso *agg.* che è stato consumato da un lungo uso, logoro; è riferito soprattutto a stoffe e a biancheria: *calzoni lisi sulle ginocchia*.

lisofornio *n.m.* sostanza disinfettante e detergente usata soprattutto per disinfettare gli ambienti.

lista *n.f.* 1 striscia di materiale vario, dalla forma stretta e allungata: *da una lista di pelle ho ricavato una cintura* • linea su un cartoncino tracciata in un colore diverso dallo sfondo: *i biglietti da lutto hanno una lista nera 2 nota, elenco di oggetti, nomi e simili: sono andata al supermercato con la lista della spesa • lista dei cibi, menù • mettere, mettersi in lista, inserire o inserirsi in un elenco • lista di collocamento, elenco di persone in cerca di lavoro • lista elettorale, elenco dei cittadini che hanno diritto di voto nelle elezioni 3 dimin. listarella, listerella; listino.*

listare *v. trans.* ornare, segnare con liste o segni colorati: *in segno di lutto ho listato di nero i biglietti da visita*.

listello *n.m.* lista, striscia sottile di legno usata per rinforzare una struttura o per ornarla.

listino *n.m.* elenco di prezzi relativi a merci di vario genere: *prima di acquistare la lavatrice ho confrontato i prezzi sul listino*.

-lita *suffisso* → **-lito**.

litanìa *n.f.* 1 filastrocca lunga e noiosa, discorso che si ripete sempre

uguale: *suo padre, quando lo sgrida, ripete sempre la stessa litanìa SIN. tritiera 2 (quasi sempre pl.) preghiera rivolta a Dio, alla Madonna o ai santi, in cui si ripete molte volte un'invocazione: in chiesa si recitano le litanie*.

litantràce *n.m.* carbone fossile, di colore nero lucente; è un buon combustibile.

litchi [p. licci] *n.m.* invariabile frutto con buccia rugosa rossa e polpa bianca e dolce; è diffuso in Cina.

lite *n.f.* violenta discussione, litigio: *fra i due uomini scoppiò una lite furibonda; attaccar lite con qualcuno SIN. alterco, bisticcio CONTR. accordo, pace* ► **litigare**.

-lite *suffisso* → **-lito**.

litigante *n.m.* e *n.f.* persona che litiga: *dopo una accesa discussione i litiganti fecero la pace PROV. tra i due litiganti il terzo gode, quando qualcuno litiga, c'è sempre chi ha dei vantaggi o approfitta*.

litigare *v. intrans.* (aus. *avere*, pres. io *litigo*, tu *litighi*) essere in lite, bisticciare, discutere offendendosi a vicenda: *i due fratelli hanno litigato e ora non si salutano più SIN. accapigliarsi, attaccar briga, essere ai ferri corti, prendersi per i capelli, venire alle mani CONTR. andare d'accordo, rappacificarsi litigarsi v. pronominale* contendersi l'uno con l'altro: *si litigarono l'unico posto a sedere*.

litigata *n.f.* discussione, litigio aspro e violento: *c'è stata una violenta litigata in famiglia*.

litigio *n.m.* discussione animata tra persone che non sono d'accordo su qualcosa: *tra fratelli ci sono spesso dei litigi SIN. alterco, baruffa, battibecco, bisticcio, diverbio, lite*.

litigioso *agg.* che litiga spesso e con facilità, rissoso, attaccabrighe: *quel ragazzo ha un carattere litigioso SIN. irascibile CONTR. conciliante*.

lito- *prefisso* forma parole composte con il significato di "roccia", "pietra": *litografia*.

-lito *suffisso* forma parole composte con il significato di "roccia", "pietra": *monolito*.

litografia *n.f.* sistema di stampa che permette di riprodurre sulla carta di segni o scritti che sono stati prima eseguiti su pietra o su lastre di zinco • la riproduzione ottenuta con questo sistema: *ci hanno regalato una serie di litografie*.

litologia *n.f.* parte della geologia che studia la struttura e la composizione

delle rocce.

litorale *n.m.* lunga striscia di terra sulla riva del mare, fascia costiera: *il litorale è occupato dagli stabilimenti balneari SIN. lido, spiaggia ■ agg.* che si trova o vive lungo la costa: *fauna litorale*.

litoràneo *agg.* relativo al litorale, che vive o sta vicino alla costa: *la ferrovia litoranea passa proprio vicino al mare ■ n.f.* strada o ferrovia che passa lungo la costa.

litosfera *n.f.* crosta terrestre, parte esterna rocciosa della Terra ► *atmosfera, idrosfera*.

litote *n.f.* figura retorica in cui si esprime un'idea negando l'idea contraria (per esempio per dire che una persona è sciocca, diciamo *non è molto intelligente*).

litro *n.m.* misura di capacità e di volume per i liquidi (si scrive con il simbolo *l*): *una bottiglia da un litro di acqua minerale • quantità di liquido che corrisponde a un litro: si è bevuto un litro di vino*.

litteram, ante ► **ante litteram**.

littore *n.m.* nell'antica Roma, ufficiale che scortava le autorità civili e militari portando un fascio littorio.

littorina *n.f.* veicolo ferroviario a motore comparso in Italia nel periodo fascista; oggi non è più in uso.

littorio *agg.* fascio littorio, antica insegna romana, simbolo del potere degli alti magistrati, che rappresentava un fascio di verghe di olmo e di betulla nelle quali era inserita una scure; è stato ripreso come simbolo dal fascismo.

lituano *agg.* della Lituania, paese che si affaccia sul Mar Baltico diventato Stato indipendente dall'Unione Sovietica nel 1991 ■ *n.m.* (f. *lituana*) abitante o originario della Lituania.

liturgia *n.f.* (pl. *liturgie*) complesso delle cerimonie e delle preghiere che caratterizzano un culto religioso: *i riti della liturgia cattolica; liturgia protestante SIN. cerimoniale, rituale*.

liturgico *agg.* (pl. *liturgici*) che fa riferimento alla liturgia, che è usato nelle cerimonie sacre: *un libro di musiche liturgiche*.

liutaio *n.m.* (f. *liutaià*) persona che fabbrica o ripara violini e altri strumenti a corda: *Stradivari fu un grandissimo liutaio di Cremona*.

liuteria *n.f.* 1 arte di costruire violini o altri strumenti a corda 2 bottega di liutaio.

liutista *n.m.* e *n.f.* chi suona il liuto.

liuto *n.m.* strumento musicale a corde con il manico corto e la cassa armonica panciuta; ebbe la sua massima diffusione in epoca medievale e rinascimentale.

live [pr. l'liv] *agg. ingl. invariabile* si dice della registrazione di un disco che avviene dal vivo durante un concerto, e non in sala di registrazione: *una raccolta live di un complesso.*

livella *n.f.* strumento che consente di verificare se un piano è perfettamente orizzontale: *livella a bolla d'aria*, in cui è inserito un piccolo tubo trasparente, pieno di liquido che contiene una bolla d'aria; se il piano è orizzontale, la bolla rimane al centro del tubo.

livellamento *n.m.* **1** l'operazione di rendere piana una superficie: *gli operai stanno lavorando al livellamento del terreno* **2** il rendere uguale eliminando le disparità, appiattimento: *livellamento dei salari*, abbassamento dei salari più alti per portarli allo stesso livello dei più bassi.

livellare *v. trans. (pres. io livello)* **1** ridurre allo stesso livello, in modo che non ci siano buche o sporgenze: *prima di costruire la strada occorre livellare il terreno* *SIN.* appianare, spianare **2** portare su uno stesso piano, pareggiare: *livellare gli stipendi dei dipendenti* *SIN.* appiattare.

livello *n.m.* **1** altezza di un piano o di un punto rispetto a una superficie: *la strada si trova allo stesso livello dell'argine del canale* • l'altezza di una massa d'acqua: *con le piogge si è alzato il livello del fiume* • *livello di guardia*, il punto massimo a cui possono arrivare le acque di un fiume o di un lago senza pericolo di inondazione • *sul livello del mare*, prendendo come punto di riferimento la superficie del mare: *un paese a 600 metri sul livello del mare* **2** *passaggio a livello*, incrocio tra una strada e una ferrovia che sono alla stessa altezza, senza che una scavalchi l'altra **3** grado, valore, condizione: *frequentano la stessa scuola, ma non hanno lo stesso livello di preparazione* • *mettere tutti allo stesso livello*, non fare distinzioni • *essere allo stesso livello*, essere alla pari, allo stesso grado • *mettersi al livello dei tempi*, aggiornarsi • *livello di vita*, tenore medio di vita di una persona o di gruppo • *una riunione di alto livello*, a cui partecipano persone importanti • *a livello di*, sul piano di, per quanto riguarda, dal punto di vi-

sta: *a livello di servizi sociali il nostro quartiere è molto efficiente* ► *di livello.*

livido *agg.* di colore blu-verdastro, del colore che prende la pelle umana dopo che ha ricevuto un colpo: *aveva molti segni lividi sul corpo per le botte ricevute* • *viola per il freddo: era livido quando lo tirarono fuori dalla valanga di neve* • *cadaverico*, molto pallido: *una faccia livida di paura* • *cielo livido*, plumbeo • *livido di rabbia*, molto arrabbiato ■ *n.m.* macchia bluastra che si forma sulla pelle dopo che ha preso un colpo: *nell'incidente si è fatto solo qualche livido* *SIN.* ecchimosi.

livore *n.m.* sentimento di invidia mescolata a odio: *gli invidiosi hanno l'animo pieno di livore* *SIN.* astio, risentimento.

livrea *n.f.* **1** in passato, l'uniforme del personale di servizio presso le famiglie signorili: *un maggiordomo in livrea* **2** il piumaggio degli uccelli: *molti pappagalli hanno una splendida livrea variopinta.*

lizza *n.f.* luogo recintato dove anticamente si svolgevano tornei e combattimenti • *gara, contesa: entrare, scendere in lizza*, prendere parte a una gara, a un combattimento; in senso figurato, partecipare a una discussione.

lo¹ *art. determinativo m. sing.* (diventa l' davanti a vocale: *l'albero, l'amico*; unito alle preposizioni *di, a, da, in, con*, su forma le prep. articolate *dello, allo, dallo, nello, collo, sullo*; pl. *gli*) si usa davanti alle parole che iniziano per vocale e alle parole che iniziano con *gn, ps, x, z* e *s* seguita da consonante (negli altri casi si usa *il*): *l'occhio, lo gnomo, lo psicologo, lo zio, lo specchio* ► *un.*

lo² *pron. personale m. di terza persona sing.* (è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) **1** lui, esso: *lo aspettavamo ma non è arrivato*; è un ottimo libro, compralo **2** ciò, questo; è riferito a una cosa che è stata appena detta: *vuole dormire, me lo ha detto lui; fallo subito, non aspettare; sembra facile, ma non lo è.*

lobato *agg.* a forma di lobo, suddiviso in lobi: *una pianta con foglie lobate.*

lobbia *n.f.* cappello da uomo di feltro, con la tesa abbastanza larga appena rialzata e con un'infossatura in mezzo.

lobby [pr. l'òbbi] *n.f. ingl. invariabile*

gruppo di persone potenti, in grado di influenzare la politica di uno Stato: *le pressioni sul governo da parte delle lobby finanziarie.*

lobelia *n.f.* pianta ornamentale con fiori azzurri a grappolo.

lòbo *n.m.* parte rotondeggiante di un organo animale e vegetale, separato con un solco da un'altra parte simile: *il cervello dell'uomo è formato da due lobi* • *lobo dell'orecchio*, la parte inferiore, molle dell'orecchio in cui si mettono gli orecchini.

lobotomia *n.f.* operazione al cervello che si faceva in passato per curare alcune malattie mentali.

locale *agg.* che riguarda un luogo limitato, tipico di una zona: *i giornali locali riportavano l'avvenimento in prima pagina; vi farò assaggiare alcune specialità locali* • *treno locale*, quello che in passato faceva un percorso breve con molte fermate; corrisponde ai treni regionali e interregionali • *anestesia locale*, che rende insensibile solo la parte del corpo su cui si deve intervenire • *far mente locale*, concentrarsi su qualcosa in particolare ■ *n.m.* **1** ambiente, stanza: *ho comprato un appartamento di tre locali* *SIN.* vano **2** luogo di ritrovo, esercizio pubblico: *frequentare un locale alla moda* **3** (quasi sempre pl.) abitante di un luogo: *abbiamo cercato di fraternizzare con i locali* *SIN.* indigeno *CONTR.* forestiero | *dimin.* localino.

localismo *n.m.* la politica di chi vuol favorire certe zone a scapito di altre.

località *n.f.* luogo, centro abitato di piccole dimensioni, paese: *passo le mie vacanze in una località turistica della Toscana.*

localizzabile *agg.* che si può localizzare, individuare: *una malattia localizzabile attraverso esami specifici.*

localizzare *v. trans.* **1** trovare con precisione il punto o il luogo in cui si verifica un fenomeno: *localizzare l'epicentro di un terremoto* *SIN.* determinare, individuare **2** circoscrivere, restringere, limitare: *l'infezione è stata localizzata* **localizzarsi** *v. pronominale* rimanere in un'area ristretta: *la perturbazione si è localizzata sul Mediterraneo.*

localizzazione *n.f.* il trovare con precisione il punto in cui avviene qualcosa • il trovarsi in un determinato luogo: *stabilire la localizzazione delle forze nemiche.*

locanda *n.f.* albergo economico, di

categoria e dimensioni modeste SIN. pensione.

locandiere *n.m.* (f. *locandiera*) chi possiede o ha in gestione una locanda.

locandina *n.f.* piccolo manifesto di forma rettangolare che contiene l'annuncio e il programma di uno spettacolo: *sulla locandina ci sono i nomi degli attori che recitano nel film.*

locare *v. trans.* (pres. *io lòco, tu lòchi*) dare in affitto: *locare un appartamento* SIN. affittare.

locatario *n.m.* (f. *locatària*) chi prende in affitto, affittuario SIN. fittavolo, inquilino ► locatore.

locativo *agg.* 1 che riguarda una locazione: *contratto locativo* 2 che indica il luogo in cui si svolge l'azione; si dice di un caso della declinazione di alcune lingue.

locatore *n.m.* (f. *locatrice*) chi dà in affitto, proprietario ► locatario.

locazione *n.f.* affitto: *contratto di locazione.*

loco, in ► **in loco.**

locomotiva *n.f.* veicolo ferroviario che serve per trainare vagoni e convogli in genere: *le locomotive a vapore vanno ormai scomparendo; locomotiva elettrica* • *soffiare, sbuffare come una locomotiva, respirare affannosamente, ansimare.*

locomotore *agg.* relativo alla locomozione, al movimento: *l'apparato locomotore del corpo umano* ■ *n.m.* locomotiva azionata da energia elettrica: *i treni più veloci sono trainati da potenti locomotori.*

locomotòrio *agg.* che riguarda la facoltà di muoversi: *l'incidente ha danneggiato le capacità locomotorie.*

locomotrice *n.f.* locomotiva elettrica: *le vetture del treno sono state agganciate a un'altra locomotrice.*

locomozione *n.f.* facoltà di muoversi e di spostarsi; è tipica di molti esseri viventi: *gli organi della locomozione* • *mezzo di locomozione, mezzo che consente all'uomo di spostarsi da un luogo all'altro: la bicicletta è un mezzo di locomozione che non inquina.*

lòculo *n.m.* nei cimiteri, nicchia in cui si mettono i resti di un defunto.

locusta *n.f.* cavaletta: *ai loro passaggio le locuste hanno distrutto ogni tipo di vegetazione.*

locuzione *n.f.* gruppo di due o più parole che formano un modo di dire o un'espressione fissa (per esempio

alla bell'e meglio; mangiare la foglia) • *locuzione avverbiale*, che ha la funzione di un avverbio (per esempio *a bizzeffe; a poco a poco*) • *locuzione preposizionale*, che ha la funzione di una preposizione (per esempio *vicino a; al di qua di*) • *locuzione congiuntiva*, che ha la funzione di una congiunzione (per esempio *senza che, nonostante che*).

lodare *v. trans.* (pres. *io lòdo*) 1 riconoscere i meriti di una persona ed esprimerle approvazione: *i medici l'hanno lodata per la sua tenacia* • *elogiare, esaltare: ho sempre lodato la tua onestà* SIN. approvare, decantare CONTR. biasimare, condannare, criticare, disapprovare 2 celebrare, venerare: *lodare Dio* • *Dio sia lodato!*, espressione di sollievo per qualcosa di atteso che finalmente si realizza o per uno scampato pericolo SIN. glorificare, magnificare, osannare **lòdarsi** *v. pronominale riflessivo* vantarsi, esaltare le proprie qualità: *è una persona insopportabile, si loda sempre* PROV. *chi si loda s'imbroda*, chi è troppo vanitoso finisce per danneggiarsi.

lòde *n.f.* 1 approvazione, elogio: *per il suo gesto altruistico ha meritato la lode di tutti* • al pl. *lodi*, parole di approvazione ed elogio: *non faceva che tessere le sue lodi* • *un'esibizione senza infamia e senza lode*, mediocre SIN. plauso CONTR. biasimo, condanna, critica, disapprovazione 2 celebrazione, esaltazione di una divinità: *un canto di lode al Signore* • al pl. *lodi*, inni e preghiere: *innalzare lodi al cielo* 3 nelle votazioni universitarie, giudizio positivo che si aggiunge al massimo del punteggio: *ho preso 30 e lode all'esame; si è laureata con 110 e lode* • *bravo, dieci e lode*, espressione di approvazione che può essere scherzosa o ironica: *hai dimenticato di studiare la lezione? bravo, dieci e lode.*

loden [pr. lóden] *n.m. tedesco* invariabile 1 tessuto di lana leggermente impermeabile, per lo più di colore verde, originariamente fabbricato in Austria o in Alto Adige 2 tipo di cappotto confezionato con tale panno.

lodévole *agg.* degno di lode, che merita approvazione: *la tua costanza nello studio è lodevole* SIN. ammirabile, encomiabile, meritevole CONTR. biasimevole.

loess o löss [pr. lèss] *n.m. tedesco* invariabile deposito di sabbia giallastra, tipico degli altipiani dell'Asia

centrale.

loft [pr. lòft] *n.m. ingl. invariabile* magazzino, grande soffitta o altro locale piuttosto ampio ristrutturato e trasformato in abitazione o studio • abitazione costituita da un'unica grande stanza.

logaritmo *n.m.* l'esponente a cui bisogna elevare un certo numero (detto base) per ottenere un numero dato: 4 è il logaritmo in base 2 di 16.

loggìa *n.f.* (pl. *lògge*) 1 edificio aperto su uno o più lati, sorretto da colonne o pilastri, dove nel Medioevo la gente si riuniva: *in pieno centro storico c'è una loggia che risale al periodo medievale* SIN. colonnato, porticato 2 luogo in cui si riunisce una società massonica • gruppo di massoni: *i piani segreti di una loggia massonica* ► alloggiare, sloggiare.

loggìato *n.m.* portico di un edificio costituito da una serie di logge.

loggione *n.m.* in un teatro, la zona in cui si trovano i posti più alti e perciò più lontani dal palcoscenico; è quella in cui i biglietti costano meno • l'insieme degli spettatori che si trovano in questa zona, che spesso sono i più vivaci tra il pubblico: *lo spettacolo fu accolto dai fischi delloggione* SIN. piccionaia ► balconata.

loggionista *n.m. e n.f.* spettatore che assiste a uno spettacolo dalloggione.

-logia *suffixo* 1 forma parole composte con il significato di "discorso": *analogia* 2 forma parole composte con il significato di "studio": *filologia; parapsicologia.*

lògica *n.f.* 1 parte della filosofia che studia il modo in cui si costruiscono i ragionamenti e le regole per stabilire se sono corretti o meno: *la logica di Aristotele* 2 capacità di ragionare in modo corretto e coerente: *i tuoi argomenti sono privi di logica* • modo di ragionare: *la tua logica è diversa dalla mia* • *la logica dei fatti*, il modo in cui si sono svolti • *a rigor di logica*, seguendo un ragionamento rigoroso e coerente SIN. coerenza, rigore.

logicità *n.f.* l'essere logico, coerenza: *un ragionamento che manca di logicità.*

lògico *agg.* (pl. *lògici*) 1 che segue la logica, che è basato su ragionamenti corretti: *un discorso perfettamente logico* SIN. coerente, ragionevole, razionale, sensato CONTR. contraddittorio, illogico 2 che deri-

va per forza da una cosa precedente: questa è la logica conseguenza dei tuoi errori SIN. necessario **3** che deriva dal buon senso; ovvio, naturale, evidente: è logico che prima di uscire chiudo il gas e spengo le luci CONTR. assurdo, insensato ■ *n.m.* (f. *logica*) pensatore, filosofo che si occupa di logica **logicamente** avv. ovviamente: ha forzato la serratura e, logicamente, si è rotta.

login [pr. loġhin] *n.m.* ingl. invariabile l'insieme di operazioni che si devono fare per entrare in un sistema informatico: per fare il login devi conoscere la password.

logistica *n.f.* organizzazione efficiente delle persone, dei mezzi e dei materiali che sono impegnati in un'operazione.

logistico *agg.* (pl. *logistici*) che riguarda l'organizzazione delle persone, dei mezzi e dei materiali impegnati in un'operazione: problemi logistici di una impresa militare.

loglio *n.m.* pianta con fiori a spiga, che nasce spontaneamente e infesta i campi di grano • separare il grano dal loglio, separare il buono dal cattivo SIN. zizzania.

lògo *n.m.* (pl. *lòghi*) in pubblicità, la sigla o il disegno che diventa il simbolo di un prodotto ► marchio, slogan.

logo- prefisso forma parole composte con il significato di "parola", "linguaggio": *logopedista*.

-logo suffisso **1** forma parole composte con il significato di "discorso": *dialogo*; *monologo* **2** forma parole composte con il significato di "che studia una certa disciplina": *psicologo*; *cardiologo*.

logopedista *n.m.* e *n.f.* chi cura i disturbi del linguaggio, soprattutto nei bambini ► foniatra, otorinolaringoiatra.

logoramento *n.m.* il consumarsi a poco a poco, deterioramento: nel tempo gli indumenti subiscono un processo di logoramento • guerra di logoramento, serie di azioni militari che indeboliscono le difese e la resistenza del nemico.

logorante *agg.* che logora, che affatica il corpo e il sistema nervoso: con quel lavoro logorante non resisterà molto SIN. pesante, snerbante.

logorare *v. trans.* (pres. *io logoro*) consumare a poco a poco una cosa per un uso continuo o sballato: a furia di camminare carponi il bambino ha logorato i pantaloni sulle gi-

nocchia • sciupare: questo lavoro mi ha logorato la vista • logorare i nervi, far diventare molto nervoso: l'attesa fuori dalla sala operatoria le logora i nervi **logorarsi** *v. pronominale* rovinarsi, deteriorarsi: il collo della camicia si è logorato • esaurirsi: con il passar degli anni la bellezza si logora.

logorio *n.m.* (pl. *logorii*) logoramento, deterioramento lento e continuo: il logorio di un lavoro monotono SIN. usura; stress.

lògoro *agg.* consumato per il continuo uso, sciupato: per lavorare in giardino uso degli abiti logori SIN. frusto, liso.

logorròico *agg.* (pl. *logorriòici*) si dice di una persona che parla in continuazione SIN. chiacchierone, ciarlone CONTR. laconico, taciturno.

lolita *n.f.* ragazza audace e provocante che attira l'attenzione degli uomini SIN. ninfetta ► dal nome della protagonista di un romanzo di Vladimir Nabokov (1899-1977).

lombaggine *n.f.* dolore reumatico che colpisce i muscoli della schiena all'altezza dei reni: soffrire di lombaggine.

lombare *agg.* che riguarda i lombi: regione lombare, zona della schiena all'altezza dei reni.

lombata *n.f.* taglio di carne preso dai lombi dell'animale macellato: lombata di vitello ai ferri | *dimin.* lombatina.

lómo *n.m.* del corpo umano, ciascuna delle due parti muscolose che si trovano ai lati della colonna vertebrale, all'altezza dei reni.

lombrico *n.m.* (pl. *lombrichi*) verme con il corpo formato da numerosi piccoli anelli; vive nei terreni umidi e grassi: i lombrichi sono utili all'agricoltura.

lómo *n.m.* pesce comune nell'Atlantico; le sue uova sono simili a quelle del caviale ma meno pregiate.

londinese *agg., n.m. e n.f.* abitante di Londra.

longa manus [pr. lònga mànus] *n.f.* latino invariabile persona o gruppo di persone che agisce per conto di altri, spesso in modo disonesto.

long drink [pr. lòn drìnc; si pronuncia con la c di cane] *n.m.* ingl. invariabile bevanda alcolica, diluita con succhi di frutta o altro e servita con ghiaccio dentro grandi bicchieri.

longevità *n.f.* tendenza ad avere una vita molto lunga: la straordinaria longevità delle sequoie.

longevo *agg.* che vive molto a lungo, che supera la durata comune della vita della propria specie: nella tua famiglia sono tutti longevi.

longilineo *agg.* detto di una persona snella e slanciata: un tipo longilineo CONTR. brevilineo.

longitudinale *agg.* disposto per lungo; che riguarda la lunghezza: fare un taglio longitudinale; asse longitudinale CONTR. trasversale.

longitudine *n.f.* distanza di un luogo dal meridiano fondamentale (quello di Greenwich, in Inghilterra); viene misurata in gradi sul parallelo che passa per quel punto: per trasmettere la posizione di una nave occorre dare la latitudine e la longitudine ► latitudine; meridiano, parallelo.

longobardo *agg. e n.m.* (f. *longobarda*) dei Longobardi, appartenente ai Longobardi, un'antica popolazione germanica che nel VI-VII secolo conquistò e dominò gran parte dell'Italia settentrionale e centrale.

long play [pr. lòn plèi] *n.m.* ingl. invariabile abbreviazione di *long playing*.

long playing [pr. lòn plèiŋ; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile disco a 33 giri di grande formato con incisi diversi brani musicali e canzoni: una collezione di vecchi long playing SIN. elpei ► cassetta, CD, nastro.

lontananza *n.f.* **1** distanza: dalla barca la spiaggia era poco visibile a causa della lontananza • in lontananza, da lontano: si vedeva del fumo in lontananza CONTR. vicinanza **2** l'essere lontano, assenza: soffrire per la lontananza dei suoi amici SIN. distacco, separazione.

lontano *agg.* **1** distante nello spazio: la nave è lontana dalla costa; la mia casa è lontana • stare lontano dai guai, evitarli • prenderla alla lontana, in un discorso, non affrontare subito l'argomento principale • essere ben lontano dal fare qualcosa, non averne assolutamente l'intenzione SIN. a casa del diavolo, fuori mano, in capo al mondo CONTR. vicino **2** che si trova in un altro posto: ha un figlio lontano che gli scrive ogni tanto **3** distante nel tempo; remoto, passato: con gli amici abbiamo ricordato gli anni lontani della giovinezza • un lontano parente, non stretto **4** vago, incerto: non hai la più lontana idea di quello che dici ■ avv. in un luogo distante: sono andato lontano ma non ho

dimenticato la mia terra • un giovane che andrà lontano, farà molta strada nella vita, avrà successo • *mirare lontano*, essere ambizioso, avere grandi progetti • *vedere lontano*, prevedere quello che può succedere • *dà lontano*, a distanza PROV. *chi va piano va sano e va lontano*, è bene essere prudenti e non avere fretta **lontanamente** avv. vagamente: non pensa neppure lontanamente a sposarsi, non ci pensa affatto ► allontanare; tele-.

lontra n.f. animale dalla folta pelliccia, abile nuotatore; vive lungo i fiumi o i torrenti e si nutre di pesci.

lonza¹ n.f. lombata di maiale • salume prodotto con questa carne.

lonza² n.f. nome dato nel Medioevo a un animale che poteva essere la lince o il leopardo.

look [pr. lùc; si pronuncia con la c di cane] n.m. ingl. invariabile aspetto esteriore; in particolare il modo di vestire, di pettinarsi e di truccarsi di una persona: *Luciana ha cambiato look*: si è tagliata i capelli e si veste in modo più stravagante.

loop [pr. lùp] n.m. ingl. invariabile serie di operazioni ripetute all'infinito da un programma che gira sul computer; è dovuto a un errore di impostazione o di programmazione: *andare in loop*.

loquace agg. che parla con facilità e volentieri; chiacchierone: *suo padre è un uomo loquace ed estroverso* SIN. ciarlifero, logorroico CONTR. laconico, silenzioso, taciturno.

loquacità n.f. il parlare con facilità, l'essere loquace: *ho notato un'inusitata loquacità in lui, forse aveva bevuto* SIN. chiacchiera, parlantina.

loquelo n.f. la capacità di parlare • il modo di parlare.

lord [pr. lòrd] n.m. ingl. invariabile titolo attribuito in Inghilterra ai nobili: *il castello di un ricco lord*.

lordare v. trans. (pres. io *lòrdo*) insudiciare, sporcare: *ha lordato la moquette con le scarpe infangate*.

lòrdo agg. 1 sporco, sudicio: *mani lorde di sangue* 2 che non è netto: *peso lòrdo*, peso di una merce che comprende il peso della confezione o del recipiente in cui è contenuta • *stipendio lòrdo*, calcolato senza togliere le ritenute, le tasse varie e i contributi • *al lòrdo*, senza togliere la tara o le spese.

lordosi n.f. aumento della curvatura della colonna vertebrale nella parte bassa della schiena, che fa stare con

il sedere in fuori ► cifosi, scoliosi.

lordura n.f. sudiciume, sporcizia.

lòro pron. personale di terza persona m. e f. pl. (sing. lui, lei) essi, esse (si usa riferito alle persone; nel linguaggio familiare è usato anche riferito a cose e animali): *sono stata con loro a teatro; ho telefonato ai miei genitori e ho detto loro di non venire; al matrimonio c'erano anche loro, le mie colleghe di tanti anni fa; i nostri amici hanno vinto un viaggio in America, beati loro!* ■ agg. possessivo di terza persona m. e f. pl. (sing. suo, sua) di essi, di esse: i genitori amano i loro figli; gli uccelli costruiscono il loro nido ■ pron. possessivo m. e f. pl. 1 di essi, di esse: *quei due invece di criticare i nostri figli farebbero meglio a guardare a loro* 2 al pl. i loro, i loro amici o parenti: *Piero è uno dei loro* 3 al f. la loro, la loro opinione: *sono riusciti a dire la loro* • *dalla loro*, dalla loro parte, a loro favore: *la fortuna è dalla loro*.

losànga n.f. rombo: *un maglione lavorato a losanghe*.

lòsco agg. (pl. *lòschi*) 1 detto di persona o cosa poco onesta; equivoco: *un tipo losco; un losco traffico di armi* SIN. disonesto 2 che guarda di traverso, torvo: *uno sguardo losco*.

lòto n.m. pianta acquatica dai grandi fiori rosa o bianchi e dalle foglie rotonde che galleggiano; è usata anche per scopi ornamentali.

lòtta n.f. 1 sport in cui due persone, senza armi, combattono corpo a corpo; ciascuno dei due deve riuscire a mettere l'avversario con le spalle a terra: *un incontro di lotta libera; lotta greco-romana* 2 combattimento, scontro: *dopo un'aspra lotta con l'aggressore è riuscita a liberarsi* SIN. colluttazione, rissa, zuffa 3 contrasto, dissidio, conflitto: *è in lotta con la sua famiglia per ottenere una maggiore libertà* SIN. contesa 4 l'impegno e l'attività di molte persone per sconfiggere alcuni mali della società: *lotta contro la droga; lotta contro il cancro* • *battaglia; lotte sindacali*.

lottare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *lòtto*) impegnare le proprie forze in uno scontro; combattere, battersi: *è difficile lottare contro chi è più forte; ha lottato contro la malattia (o con la malattia), ma è stato inutile* • *lottare contro la morte (o con la morte)*, si dice di chi è in condizioni fisiche gravissime.

lottatore n.m. (f. *lottatrice*) chi prati-

ca la lotta come sport: *i lottatori si preparavano all'incontro* • chi combatte, chi lotta: *è un lottatore e affronta con coraggio tutte le difficoltà*.

lotteria n.f. gioco di fortuna nel quale si comprano dei biglietti e si vincono dei premi se il proprio biglietto viene estratto a sorte: *ho comprato un biglietto della lotteria nazionale; non ho mai vinto alla lotteria* ► lotto, pesca di beneficenza, tombola.

lottizzare v. trans. 1 suddividere un terreno in lotti, in parti più piccole: *hanno lottizzato il terreno per poterlo vendere più facilmente* 2 spartire le cariche pubbliche fra i rappresentanti delle varie forze politiche, senza tener conto dei meriti e delle capacità: *lottizzare le reti televisive*.

lottizzazione n.f. 1 divisione di un terreno in lotti 2 spartizione delle cariche pubbliche fra i rappresentanti delle varie forze politiche: *combattere la lottizzazione degli enti pubblici*.

lòtto n.m. 1 gioco d'azzardo che consiste nell'indovinare dei numeri (da 1 a 90) estratti a sorte ogni settimana; sono divisi in dieci serie (*ruote*) di cinque numeri ciascuna: *ho giocato due numeri al lotto* • *vincere un terno al lotto*, indovinare tre dei cinque numeri di una stessa ruota; in senso figurato, avere un colpo di fortuna 2 ogni appezzamento in cui è stato diviso un terreno fabbricabile: *abbiamo comprato un lotto di terra per costruire la casa* ► smorfia.

love story [pr. lāv stòri] n.f. ingl. invariabile storia d'amore: *sui giornali si parla della nuova love story tra il famoso tennista e l'attrice americana*.

lozione n.f. prodotto liquido per la cura della pelle o dei capelli: *una lozione per arrestare la caduta dei capelli*.

LP [pr. ellepi] n.m. invariabile long playing.

LSD [pr. èlle èsse di] n.m. invariabile droga chimica molto forte che dà allucinazioni e provoca danni al cervello ► lisergico.

lùbrico o **lubrico** agg. (pl. *lùbrici* o *lubrici*) che offende la morale e il pudore; indecente, osceno.

lubrificante agg. e n.m. si dice di una sostanza grassa che facilita lo scorrimento e il movimento di parti meccaniche: *olio lubrificante; ho dato del lubrificante alla serratura del cancello*.

lubrificare *v. trans.* (pres. *io lubrifico*, tu *lubrifici*) usare una sostanza lubrificante per rendere scorrevoli gli elementi che sono in contatto tra di loro in un meccanismo: *in officina hanno lubrificato il motore della mia auto* SIN. ingrassare, oliare, ungere.

lubrificazione *n.f.* l'operazione di rendere scorrevoli gli elementi di un meccanismo per mezzo di un lubrificante.

lucano *agg.* della Basilicata: *dialeto lucano*.

lucchetto *n.m.* serratura metallica che si mette e si toglie, usata per chiudere porte, armadi, valigie o bauli: *l'armadietto dello spogliatoio è stato chiuso con un lucchetto*.

luccicante *agg.* che luccica, che risplende: *aveva gli occhi luccicanti di felicità*.

luccicare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io luccico*, tu *luccichi*) riflettere la luce, risplendere: *la lama del coltello luccicava al sole* • *avere gli occhi che luccicano*, essere sul punto di piangere SIN. brillare, scintillare.

luccichio *n.m.* (pl. *luccichii*) il luccicare, il brillare frequente e ripetuto: *si vedeva in lontananza un luccichio sul mare* SIN. bagliore.

luccicone *n.m.* grossa lacrima che sta per uscire dagli occhi: *al momento della partenza aveva i lucciconi agli occhi*.

luccio *n.m.* pesce d'acqua dolce, grosso e vorace.

lucciola *n.f.* 1 piccolo insetto che diffonde una luce intermittente dall'addome: *in campagna, nelle notti d'estate si vedono le lucciole* • *prendere lucciole per lanterne*, capire una cosa per un'altra 2 prostituta.

lùce *n.f.* 1 radiazione elettromagnetica che stimola la retina dell'occhio e permette di vedere le cose: *diffondere luce*; *riflettere la luce* • *anno luce*, v. *anno* • *chiarore*, luminosità: *dalla finestra aperta entrò la luce del sole* • *effetti*, giochi di luce, contrasti di luci e ombre, naturali o artificiali • *mettere in buona*, in cattiva luce, mettere in rilievo i pregi o i difetti di qualcuno • *mettere in luce qualcosa*, fare luce su qualcosa, svelare, chiarire • *mettere nella giusta luce*, mostrare qualcosa con obiettività oppure illuminare in modo giusto • *alla luce del sole*, apertamente, senza nascondere • *alla luce dei fatti*, sulla base dei fatti • *dare alla luce*, partorire • *venire alla luce*, nascere SIN. bagliore, barlume

CONTR. buio, oscurità, tenebre 2 fonte luminosa, mezzo o sistema di illuminazione artificiale: *le luci della stanza erano tutte accese*; *accendere, spegnere la luce*; *luce al neon* • la corrente elettrica: *è andata via la luce* • *faro*, fanale dell'automobile: *in galleria bisogna accendere le luci* • *le luci della ribalta*, il teatro, il palcoscenico 3 guida, simbolo di illuminazione spirituale: *la luce della fede illumina i credenti* 4 *a luci rosse*, pornografico, osceno: *film, spettacolo a luci rosse* | *dimin.* *lucina*, *lucetta* > luccicare, rilucere; controllare.

lucénte *agg.* che manda luce, che risplende: *un metallo lucente*; *una lama lucente* SIN. brillante, luminoso, splendente.

lucéntezza *n.f.* l'essere lucente, splendere: *la lucentezza di un diamante*.

lucérna *n.f.* lume portatile a olio: *una lucerna rischiara l'ingresso del castello* > lucignolo, stoppino.

lucernario *n.m.* apertura nel tetto chiusa da vetri; serve a dare luce a scale, soffitte e stanze: *le scale del palazzo ricevono luce da un lucernario* > abbaino.

lucértola *n.f.* piccolo rettile con zampe corte, corpo allungato e una lunga coda sottile che ricresce se viene tagliata • *essere come le lucertole*, stare volentieri al sole > ramarro.

lucidalàbbra *n.m.* invariabile rossetto che rende lucide le labbra senza colorarle.

lucidare *v. trans.* (pres. *io lucido*) pulire a fondo, rendere lucido strofinando con appositi prodotti: *ho lucidato tutta l'argenteria*; *per lucidare i pavimenti occorre la cera* SIN. lustrare.

lucidatrice *n.f.* apparecchio elettrico con spazzole e dischi che girano per rendere lucidi i pavimenti: *passare la lucidatrice sui pavimenti di casa*.

lucidità *n.f.* chiarezza di idee, capacità di ragionare e prendere decisioni: *è piuttosto anziano, ma ha ancora una grande lucidità*; *l'incidente gli ha fatto perdere del tutto la lucidità*.

lúcido *agg.* 1 lucente, splendente, ben pulito: *metallo lucido*, *scarpe lucide* SIN. lustro CONTR. opaco 2 chiaro, che dimostra capacità di ragionare: *una lucida esposizione dei fatti*; *avere la mente lucida* • *cosciente*: *anche in punto di morte era*

perfettamente lucido CONTR. confuso ■ *n.m.* 1 sostanza usata per lucidare: *il lucido per le scarpe* 2 disegno eseguito su apposita carta lucida e semitrasparente: *i lucidi di progetto* **lucidamente** *adv.* con chiarezza: *quando sono spaventato non riesco a ragionare lucidamente*.

lucignolo *n.m.* il filo che viene messo dentro alle candele o dentro al liquido combustibile di una lucerna; ne rimane fuori solo un pezzetto che brucia e fa luce SIN. stoppino.

lucrare *v. trans.* guadagnare denaro, soprattutto in modo disonesto: *ha lucrato miliardi con le tangenti* SIN. speculare.

lúcro *n.m.* guadagno, profitto; fa riferimento all'aspetto negativo del guadagno: *è talmente avido che fa tutto a scopo di lucro* SIN. utile.

lucróso *agg.* che costituisce una fonte di guadagno, che porta notevoli vantaggi economici: *una professione lucrosa*.

luculliano *agg.* abbondante e raffinato: *un pranzo luculliano* ♣ nell'antica Roma, il generale Lucullo era famoso per le ricche feste e i pranzi abbondanti.

lucumone *n.m.* presso gli Etruschi, capo politico, religioso e militare.

luddismo *n.m.* movimento operaio che si diffuse in Inghilterra all'inizio dell'Ottocento; si opponeva all'introduzione delle macchine nelle fabbriche ♣ il termine deriva dal nome dell'operaio inglese Ned Ludd che, per primo, distrusse una macchina per tessere (1811) in segno di protesta.

ludibrio *n.m.* derisione, scherzo: *mi hai fatto fare una brutta figura e mi hai esposto al ludibrio di tutti*.

lúdico *agg.* (pl. *lúdici*) che riguarda il gioco: *attività ludiche*.

lúdo *n.m.* (quasi sempre pl.) gli spettacoli pubblici degli antichi: *nell'antica Roma venivano spesso organizzati dei ludi*.

ludoteca *n.f.* luogo pubblico in cui sono raccolti giochi e giocattoli, che vengono utilizzati da bambini e ragazzi direttamente sul posto oppure con il sistema del prestito.

lùe *n.f.* invariabile sifilide.

lugàniga *n.f.* tipo di salsiccia fresca, diffusa nel Veneto e in Lombardia.

lúglio *n.m.* settimo mese dell'anno, di 31 giorni.

lúgubre *agg.* che suscita tristezza, fa pensare al dolore e alla morte: *un ambiente lugubre*, *una lugubre processione di gente in nero* SIN.

cupo, funebre, funereo, tetro
CONTR. allegro, festoso.

lui *pron. personale m. di terza persona sing. (f. lei; pl. loro) egli, esso; può avere funzione di complemento o anche di soggetto, specialmente se si vuole mettere in rilievo o in contrasto: desidero parlare con lui; ne so quanto lui; anche lui mangiava insieme a noi; non sembra più lui.*

lumaca *n.f.* **1** mollusco dal corpo viscido, senza conchiglia, che vive nei luoghi umidi • *camminare come le lumache o a passo di lumaca*, molto lentamente • *essere una lumaca*, essere molto pigro e lento SIN. limaccia **2** chiocciola | *dimin.* lumachina; *accr.* lumacóna ► chiocciola.

lume *n.m.* **1** qualunque apparecchio che serve a produrre luce non elettrica: *una volta si usava il lume a petrolio* **2** chiarore, luce naturale o artificiale: *abbiamo cenato a lume di candela* • *andare a lume di naso*, cercare di indovinare **3** ciò che illumina la mente; consiglio, ammaestramento: *sono nei pasticci, ho bisogno dei tuoi lumi* • *il lume della ragione*, la capacità di ragionare • *perdere il lume della ragione*, arrabbiarsi • *il secolo dei lumi*, il 1700, caratterizzato dall'illuminismo | *dimin.* lumino ► illuminare; para-lume.

luminicino *n.m.* piccolo lume che diffonde una luce incerta: *mettere un luminicino sulla tomba* • *cercare con il luminicino*, con pazienza e con cura • *essere ridotto al luminicino*, essere in fin di vita, se riferito a una persona; essere alla fine, se riferito a una cosa: *il mio conto in banca è ridotto al luminicino* ► lantermino.

luminare *n.m.* persona autorevole, dotata di grandi qualità intellettuali e professionali: *un luminare della medicina*.

luminaria *n.f.* grande illuminazione allestita in occasione di feste civili e religiose: *nel periodo natalizio le strade della città sono ricche di luminarie*.

luminescente *agg.* che emette luce fredda, cioè che non è dovuta a un aumento di temperatura: *alcuni animali marini e molti batteri sono luminiscenti* ► fosforescente.

luminescenza *n.f.* emissione di luce fredda, che non dipende dal calore ► fosforescenza.

luminio *n.m.* piccola candela larga e bassa, di solito in un bicchierino di plastica rossa, che si tiene accesa davanti alle tombe o alle immagini sa-

cre.

luminosità *n.f.* l'essere luminoso, chiarore SIN. luce, splendore CONTR. oscurità.

luminoso *agg.* **1** che diffonde luce: *la scia luminosa di una meteora; insegna luminosa* • pieno di luce: *la tua stanza è molto luminosa* SIN. abbagliante, fulgido, lucente, splendente CONTR. fosco, oscuro **2** chiaro, evidente: *suo padre è un esempio luminoso di coraggio* • brillante, geniale: *hai avuto un'idea luminosa* SIN. lampante; ingegnoso.

luna *n.f.* (si scrive con l'iniziale maiuscola quando è un termine di astronomia) **1** satellite naturale che ruota attorno alla Terra e viene illuminato dal Sole: *lo sbarco dell'uomo sulla Luna; passeggiare al chiaro di luna* • *le fasi della Luna*, le quattro forme che la Luna assume per chi la guarda dalla Terra (*luna nuova; luna crescente; luna piena; luna calante*) • *luna nuova*, quando la Luna non è illuminata nella parte rivolta verso la Terra; *luna piena*, quando la Luna è completamente illuminata nella parte rivolta verso la Terra • *avere una faccia di luna piena*, tonda e grassa • *volere, chiedere la luna*, pretendere l'impossibile • *essere nella luna*, avere la testa sulla luna, vivere nel mondo della luna, essere distratto, non capire le cose reali e concrete • *non è il caso di sprecare i soldi con questi chiacchi di luna*, in questi tempi di crisi, di difficoltà • *avere la luna (per traverso)*, essere di malumore PROV. *gobba a ponente, luna crescente, gobba a levante, luna calante*, la luna crescente ha la parte illuminata rivolta a ovest, quella calante a est **2** ciclo delle quattro fasi lunari, mese lunare: *rimase via per tre lune* • *luna di miele*, il viaggio di nozze e i primi tempi della vita matrimoniale ► allungaggio, eclisse, mezzaluna, novilunio, plenilunio; seleno-.

luna park [pr. lùna pàrc; si pronuncia con la c di cane] *n.m.* invariabile parco di divertimenti all'aperto, con giostre, montagne russe, tiro a segno ecc. ► acquapark.

lunare *agg.* che si riferisce alla Luna: *le fasi lunari* • *mese lunare*, intervallo di tempo di circa 29 giorni, in cui la Luna compie un giro completo intorno alla Terra • che assomiglia alla luna: *un paesaggio lunare*, deserto e roccioso.

lunario *n.m.* calendario popolare che contiene anche previsioni meteorologiche, oroscopi, consigli e notizie

varie • *sbarcare il lunario*, riuscire appena a sopravvivere, facendo lavoretti e arrangiandosi SIN. almanacco.

lunatico *agg.* (pl. lunatici) si dice di persona che cambia facilmente umore; stravagante e capriccioso: *non è facile andare d'accordo con lui: è talmente lunatico!* SIN. incostante, volubile.

lunazione *n.f.* mese lunare, cioè l'intervallo di tempo in cui la Luna compie una rotazione completa attorno alla Terra.

lunedì *n.m.* primo giorno della settimana, tra la domenica e il martedì • *lunedì dell'Angelo*, il giorno successivo alla Pasqua, in cui per tradizione si va a fare merenda nei prati ► pasquetta.

lunetta *n.f.* **1** finestra a forma di semicerchio, posta sopra una porta **2** la parte di un oggetto a forma di mezzaluna: *ho applicato una lunetta di rinforzo alla tomaia delle scarpe* **3** nel gioco della pallacanestro, il semicerchio da cui si battono i tiri liberi.

lunga *n.f.* si usa solo nelle espressioni alla lunga, col passare del tempo: *alla lunga ci si stufa di stare senza far niente* • *di gran lunga*, molto: *il tuo vestito è di gran lunga più bello del suo* • *andare per le lunghe*, durare molto: *questo spettacolo sta andando per le lunghe*.

lungaggine *n.f.* l'andare troppo per le lunghe; lentezza, ritardo: *la mia pratica è ferma a causa delle lungaggini della burocrazia*.

lunghezza *n.f.* **1** misura di un corpo, che si riferisce al lato orizzontale più lungo; la misura dell'altro lato è la larghezza: *quant'è la lunghezza di questo mobile?*; *la lunghezza di un fiume va dalla sorgente alla foce* **2** durata nel tempo: *il suo discorso è stato di una lunghezza esasperante* CONTR. brevità **3** misura approssimativa per valutare la distanza tra i concorrenti in certe gare: *il cavallo vincitore staccò di due lunghezze il secondo arrivato*, distacco pari alla lunghezza di due cavalli ► altezza, profondità, spessore.

lungi *avv.* lontano: *lungi da me, con quel raffreddore!* • *essere ben lungi dal fare qualcosa*, non avere assolutamente l'intenzione di farla.

lungimirante *agg.* che sa prevedere come andranno le cose nel futuro, accorto, previdente: *è stato lungimirante ad aprire lì un bar, prima che diventasse zona universitaria* CONTR. miope.

lungimiranza *n.f.* capacità di prevedere come andranno le cose nel futuro, l'essere previdente e accorto: *la lungimiranza di un politico.*

lungo¹ *agg.* (pl. *lunghi*) **1** che si estende in senso orizzontale o comunque nel senso della maggiore estensione: *la mia stanza è larga tre metri e lunga quattro* **2** che è di lunghezza eccessiva o comunque superiore alla media: *prendiamo la macchina, perché la strada è lunga; Maria porta i capelli lunghi* • **alto:** *tuo fratello è lungo lungo; essere più largo che lungo, essere grasso* • *avere la vista lunga, vedere lontano o saper prevedere gli avvenimenti* • *avere le gambe lunghe, camminare veloce* • *avere le mani lunghe, rubare* • *avere la lingua lunga, essere pettegolo* • *tenere il muso lungo, fare il broncio* • *saperla lunga, essere ben informato o essere molto abile e furbo* CONTR. **corto** **3** che dura nel tempo, che impiega molto tempo: *mia madre ha avuto una lunga malattia; è molto lungo nel mangiare* • *a lungo, per molto tempo: ci siamo frequentati a lungo* • *a lungo andare, continuando per molto tempo: a lungo andare si accorgeranno dei tuoi imbrogli* • *farla lunga, prolungare inutilmente qualcosa* • *a lunga scadenza, di lunga durata* • *un'amicizia di lunga data, che dura da tem-*

più lontani SIN. *duraturo, durevole, prolisso; lento* CONTR. *breve; rapido, svelto, veloce* **4** detto di una bevanda, allungata con acqua: *vorrei un caffè lungo* CONTR. *ristretto* ■ *n.m.* (solo sing.) *lunghezza: prendi la stoffa per il lungo* • *in lungo e in largo, in ogni direzione: abbiamo visitato l'isola in lungo e in largo* • *ri-rare in lungo qualcosa, rimandare di giorno in giorno* **lungamente** *adv.* *a lungo, per tanto tempo: una notizia lungamente attesa* ► *allungare, dilungarsi, prolungare.*

lungo² *prep.* **1** *rasente, vicino: camminare lungo la riva del fiume* **2** *durante: ci fermeremo a mangiare lungo il viaggio.*

lungodegente *n.m. e n.f.* (pl. *lungodegenti*) persona malata che deve restare ricoverata per un lungo periodo di tempo in ospedale: *reparto per lungodegenti.*

lungofiume *n.m.* (pl. *lungofiumi*) strada che costeggia la riva di un fiume.

lungolago *n.m.* (pl. *lungolaghi*) strada che costeggia la sponda di un lago: *abbiamo fatto una passeggiata sul lungolago.*

lungomare *n.m.* (pl. *lungomari*) strada che costeggia il mare: *d'estate il lungomare è pieno di turisti.*

lungometraggio *n.m.* (pl. *lungo-*

metraggi) film che ha una lunghezza di oltre un'ora: *un lungometraggio sugli animali* CONTR. *cortometraggio.*

lunotto *n.m.* vetro posteriore delle automobili: *lo specchietto retrovisore consente al guidatore di vedere attraverso il lunotto* • *lunotto termico, attraversato da fili elettrici che riscaldano il vetro e tolgono il ghiaccio o la condensa.*

lunula *n.f.* zona più chiara, a forma di mezzaluna, che si trova alla radice delle unghie.

luogo *n.m.* (pl. *luoghi*) **1** spazio della superficie terrestre, posto: *le autorità si sono recate sul luogo dell'incidente; ho messo i soldi in un luogo sicuro* • *regione, paese, località: luogo di nascita, luogo di villeggiatura* • *in ogni luogo, dappertutto* • *far luogo, fare spazio* • *in luogo di, al posto di* SIN. *sede, punto, sito* **2** spazio ristretto o edificio adibito a un particolare scopo: *luogo di pena, carcere* • *luogo santo, luogo di culto, chiesa, convento* • *luogo pubblico, dove tutti possono entrare liberamente* • *luogo aperto al pubblico, in cui si può entrare in certi orari, eventualmente pagando una certa somma* **3** occasione, opportunità: *il tuo comportamento ha dato luogo a una serie di pettegolezzi* • *fuori luogo,*

luoghi comuni

Sono espressioni che usiamo di frequente, per abitudine e senza riflettere sul significato che hanno.

Alcuni di questi luoghi comuni si sentono continuamente ripetere in televisione o si leggono sui giornali, e sono falsidiosi perché **poco originali** e quasi "consumati" dal troppo uso. Per esempio:

- quando si parla di fatti di cronaca nera o di incidenti stradali:

agghiacciante sciagura; ammasso di rottami; tragedia della follia; raccapricciante spettacolo; spettacolare incidente; torbida vicenda; tragica fatalità; pesante bilancio; un lago di sangue

- quando si parla delle forze dell'ordine e della loro attività:

brillante operazione; tempestivo intervento; movimentato inseguimento; stringente interrogatorio; battuta a vasto raggio; caccia all'uomo; il più stretto riserbo; il continuo depistaggio; far luce sul caso; è già pronto l'identikit; di stampo mafioso

- quando si parla di politica:

gestire il cambiamento; fare chiarezza; cauto ottimismo; segnali positivi; a livello occupazionale

- in discorsi e situazioni di vario tipo:

non a caso; in tempi brevi; come un fulmine a ciel sereno; non si può non; essere nel mirino di; portare avanti un discorso; sforzo sovrumano; strepitoso successo; ridente località; viva soddisfazione.

Altri luoghi comuni hanno un **significato negativo**, e indicano gruppi di persone della stessa categoria sociale, della stessa razza o della stessa cultura. Il valore spregiativo di queste espressioni risale a epoche passate ed è basato su pregiudizi. Per esempio:

- parole come *ebreo*, per indicare una persona attaccata ai soldi; *gesuita*, per indicare una persona falsa e astuta; *contadino*, per indicare una persona rozza e maleducata; *zulu*, per indicare una persona incivile e ignorante
- termini come *polentone*, per chiamare gli italiani del Nord, e *terrone*, per quelli del Sud
- espressioni formate da più parole, talvolta simili a proverbi, come *piemontesi falsi e cortesi*; oppure modi di dire come *essere tirchio come un genovese; fumare come un turco; lavorare come un negro.*

È meglio evitare queste forme perché sono offensive e colpiscono senza ragione un'intera categoria di persone.

inopportuno: *il suo intervento polemico mi è parso fuori luogo* • *a tempo e luogo*, al momento opportuno • *aver luogo*, accadere, svolgersi • *in primo luogo*, per prima cosa **4** *luogo comune*, frase fatta, affermazione molto diffusa e generica che si ripete senza verificare se corrisponde a verità: *questo tema è pieno di luoghi comuni* SIN. stereotipo ► topografia; capoluogo, locale; topo- (CONSULTA LA SCHEDA Luoghi comuni).

luogotenente *n.m.* alto funzionario che, per un certo periodo, prende il posto di un superiore; sostituto.

lupara *n.f.* **1** fucile da caccia a canne tagliate, tradizionalmente usato dalla malavita siciliana: *il braccio destro del boss è stato ucciso a colpi di lupara* • *lupara bianca*, espressione giornalistica con cui si indica la scomparsa di persone, dovuta a regolamenti di conto mafiosi **2** carica a pallettoni per fucili da caccia.

lupetto *n.m.* maglia con le maniche lunghe, il collo aderente e leggermente alto.

lupino *n.m.* pianta che produce semi gialli commestibili, simili alle fave; i semi stessi che vengono cotti e messi in acqua e sale: *un sacchetto di lupini*.

lupo *n.m.* (f. *lupa*) animale selvatico carnivoro, simile al cane, che vive prevalentemente in branchi: *i lupi hanno assalito il gregge* • *mangiare come un lupo*, moltissimo • *tempo da lupo*, tempo molto brutto • *in bocca al lupo!*, espressione di augurio che si rivolge a chi deve affrontare un esame o una prova; *crepi il lupo!*, espressione con cui si risponde all'augurio • *finire in bocca al lupo*, nelle mani del nemico • *lupo di mare*, vecchio marinaio esperto • *lupo mannaro*, licantropo • *cane lupo*, grosso cane dal lungo pelo e dal muso allungato, pastore tedesco PROV. *il lupo perde il pelo ma non il vizio*, chi è ostinato nel compiere azioni cattive o condannabili, difficilmente cambia | *dimin.* lupacchiotto, lupetto; *pegg.* lupaccio ► latrare, ululare; licantropo.

luppolo *n.m.* pianta rampicante dai cui fiori si estrae una sostanza usata per aromatizzare la birra.

lupus in fabula [pr. *lùpus in fabùla*] *n.m.* latino espressione che si usa durante una conversazione quando compare improvvisamente la persona di cui si stava parlando.

lurido *agg.* eccessivamente sporco;

schifoso: *la fogna è piena di acque luride*; *sei un lurido verme* SIN. sozzo, sudicio.

luridume *n.m.* insieme di cose luride, sporcizia: *cos'è tutto quel luridume in cortile?*

lusinga *n.f.* adulazione, inganno compiuto attraverso atti o parole di falsa lode o di falsa amicizia: *con le lusinghe lo convinse a tradire il suo migliore amico*; *non mi lascio convincere dalle tue lusinghe!*

lusingare *v. trans.* (pres. *io lusingo*, tu *lusinghi*) **1** cercare di accattivarsi le simpatie di qualcuno con l'adulazione; ingannare con false promesse: *l'ho lusingata, ma non sono riuscito a convincerla* SIN. adescare, allettare, blandire **2** appagare l'amor proprio, suscitare compiacimento: *il tuo invito alla festa mi ha molto lusingato* SIN. fare piacere **lusingarsi** *v. pronominale* riflessivo illudersi, sperare: *mi lusingo di aver meritato la vostra stima*.

lusinghiere *agg.* che lusinga, che appaga l'amor proprio, che dà soddisfazione: *i risultati ottenuti sono davvero lusinghieri* SIN. allettante, piacevole, soddisfacente.

lusitano *agg. e n.m.* (f. *lusitana*) del Portogallo, abitante del Portogallo.

lussare *v. trans.* causare una lussazione **lussarsi** *v. pronominale* procurarsi una lussazione: *sciando è caduto e si è lussato una spalla* SIN. slogare.

lussazione *n.f.* spostamento delle ossa di un'articolazione: *lussazione dell'anca* SIN. distorsione, slogatura.

lusso *n.m.* **1** sfoggio di ricchezza, sfarzo: *vivere nel lusso* • *di lusso*, di dice di una cosa molto raffinata e che costa molto, ma che non è strettamente necessaria: *un'automobile di lusso*; *abiti di lusso* SIN. eleganza, fasto, gala, pompa CONTR. miseria, povertà, squalore **2** cosa o spesa eccessiva o non indispensabile: *per loro le vacanze sono un lusso* • *permettersi il lusso*, concedersi una spesa che supera le proprie possibilità.

lussuoso *agg.* costoso, di lusso; tipico di chi è molto ricco: *una casa lussuosa*; *una cena lussuosa* SIN. elegante, ricco, sfarzoso, sontuoso CONTR. modesto, povero, squalido.

lussureggiante *agg.* rigoglioso, florido, prospero: *sull'isola cresceva una vegetazione lussureggiante*.

lussuria *n.f.* ricerca sfrenata del piacere sessuale: *la lussuria è uno dei*

sette peccati capitali SIN. lascivia, libidine, sensualità CONTR. castità, purezza.

lussurioso *agg.* che ricerca il piacere sessuale in modo sfrenato SIN. lascivo, libidinoso, sensuale CONTR. casto, morigerato, puro.

lustrare *v. trans.* pulire la superficie di un oggetto fino a farlo diventare lucido; lucidare: *ho lustrato tutte le maniglie di ottone*; *lustrare le scarpe* • *lustrarsi gli occhi*, guardare con piacere qualcosa di molto bello.

lustrascarpe *n.m. invariabile* **1** (anche n.f.) chi per mestiere pulisce e lucida le scarpe **2** apparecchio elettrico che serve per lucidare le scarpe.

lustrata *n.f.* operazione veloce con cui si lustra una superficie: *dare una lustrata alle maniglie della porta* | *dimin.* lustratina.

lustrino *n.m.* piccolo dischetto lucido utilizzato per guarnire indumenti e accessori femminili, soprattutto di tipo elegante: *un abito da sera pieno di lustrini* SIN. paillette.

lustrò ¹ *agg.* pulito, lucido: *la sua cucina è sempre lustra*, *scarpe lustre* • che luccica: *aveva gli occhi lustri per il piano* ■ *n.m. 1* (solo sing.) lucentezza: *se non le pulisci spesso, le tue scarpe perdono il lustro* **2** distinzione, onore, decoro: *quell'uomo con le sue opere benefiche dà lustro a tutta la città* SIN. merito, vanto.

lustrò ² *n.m.* periodo di cinque anni, quinquennio: *per scrivere quell'opera ha impiegato un lustro*.

luteranesimo *n.m.* dottrina cristiana elaborata da Martin Lutero nel 1500, che si diffuse soprattutto nei paesi di lingua tedesca e diede origine alla religione protestante ► calvinismo; anglicano.

luterano *agg.* che riguarda Martin Lutero e il luteranesimo: *chiesa luterana* ■ *n.m.* (f. *luterana*) seguace del luteranesimo.

lutto *n.m.* **1** sentimento di profondo dolore che si prova per la morte di una persona cara: *la sciagura ferroviaria ha gettato molte famiglie nel lutto* • disgrazia, morte: *la guerra civile ha causato lutti e rovine* SIN. cordoglio **2** insieme di usanze, tradizioni e forme con cui si manifesta tale dolore: *la chiesa era parata a lutto*; *vestire a lutto*, in genere di nero ► gramaglia.

luttuoso *agg.* che è causa di lutto, funesto: *incidente luttuoso* SIN. doloroso, tragico.

m [nome per esteso *èmmè*] *n.f.* (raramente *n.m.*) 1 è la tredicesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante 2 *m* = simbolo di metro • m^2 = metro quadrato • m^3 = metro cubo 3 *M* = nella numerazione romana, simbolo che corrisponde a mille.

ma *cong.* (attenzione! non si dice *ma* però, e nemmeno *ma bensì*) però, tuttavia, invece, al contrario; mette in contrasto quello che viene dopo con quanto si è detto prima: *gli ho telefonato a casa, ma non c'era*; *è brutto ma simpatico* • *eppure*; *ho camminato per ore, ma non sono per niente stanco* • *bensi*: *non era giovane ma lunedì* • può stare all'inizio della frase per andare o ritornare su un altro discorso: *ma ora parliamo dei vostri problemi* • si usa anche per dare maggior rilievo al concetto espresso: *abbiamo mangiato male, ma male!*; *ma tu che ne sai?* ■ *escl.* esprime incertezza e dubbio (si scrive più spesso *mah*): *"saranno in casa?" "ma, non lo so!"* ■ *n.m.* obiezione, dubbio, impedimento: *ha deciso di farlo e non ci sono ma che tengano*.

macabro *agg.* relativo alla morte, orrendo, spettrale, spaventoso: *i poliziotti, trovando il cadavere, fecero una macabra scoperta* *SIN.* funereo, raccapricciante.

macaco *n.m.* (pl. *macàchi*) 1 robusta scimmia di colore grigio-bruno 2 persona sciocca e goffa: *quel macaco si è dato una martellata sul dito* ► *bertuccia*.

macarèna [pr. *macarèna*] *n.f.* *spagnolo* invariabile ballo dal ritmo latino-americano, in cui si ripete una serie di movimenti.

maccartismo *n.m.* clima di forte opposizione al comunismo, che caratterizzò gli Stati Uniti negli anni dal 1950 al 1953; per volere del senatore Joseph McCarthy, chi era sospettato di essere comunista veniva perseguitato.

macché *escl.* serve per rafforzare la negazione o il contrasto: *"hai visto Mario?" "macché!", no, nel modo più assoluto*.

maccherone *n.m.* (quasi sempre pl.) pasta alimentare secca a forma di cilindro bucat, che si mangia asciutta accompagnata da vari condimenti: *maccheroni al ragù* • *esse-*

re come il cacio sui maccheroni, arrivare al momento giusto | *dimin.* *maccheroncino*.

maccheronico *agg.* (pl. *maccheronici*) si dice di linguaggio storpiato in modo buffo, perché non lo si conosce bene: *quel ragazzo parla un inglese maccheronico* • *latino maccheronico*, insieme di parole latine anche inventate, mescolate con parole italiane storpate in modo da sembrare anch'esse latine.

macchia *n.f.* 1 segno lasciato da sostanze colorate o grasse sulla superficie dei corpi: *c'è una macchia d'unto sull'abito*; *hai delle macchie di vernice sulle mani* • *chiazza* di colore diverso dal resto: *la giraffa ha il corpo di colore giallognolo con grandi macchie scure* • *macchia solare*, area più scura che compare talvolta sul disco solare • *diffondersi a macchia d'olio*, molto rapidamente *SIN.* *patacca* 2 tutto ciò che può rovinare l'onore, la dignità di una persona: *è un uomo che non ha macchie sulla coscienza* • *cavaliere senza macchia e senza paura*, persona integra e coraggiosa *SIN.* *colpa*, difetto, neo 3 fitta boscaglia: *nella macchia mediterranea predomina un tipo di vegetazione sempreverde* • *darsi alla macchia*, nascondersi per sfuggire alla cattura, darsi alla clandestinità | *dimin.* *macchiétta*, *macchiolina*; *accr.* *macchiòna*; *pegg.* *macchiaccia* ► *smacchiare*.

macchiare *v. trans.* (pres. *io macchio*, tu *macchi*) 1 sporcare, coprire di macchie: *ho macchiato la tovaglia con il vino rosso* *SIN.* *imbrattare*, *impiastare*, *insozzare*, *insudiciare*, *sbrodolare*, *ungere* *CONTR.* *smacchiare* 2 disonorare, rovinare: *è finito in carcere e ha macchiato il buon nome della famiglia* *SIN.* *infamare*, *infangare* 3 aggiungere una piccola quantità di una sostanza a un'altra: *macchiare il latte con un poco di caffè* **macchiarsi** *v. pronominale* 1 *riflessivo* coprirsi di macchie, sporcarsi: *dipingendo le pareti, si è macchiato con la vernice* • in senso figurato, rendersi colpevole di qualcosa: *sparando al proprio fratello, si è macchiato di una grave colpa* 2 riempirsi di macchie: *la tovaglia si è macchiata di vino*.

macchiato *agg.* 1 sporco, cosparso

di macchie: *hai la gonna macchiata* 2 si dice di una bevanda a cui è stata aggiunta una piccola quantità di un'altra sostanza: *vorrei un caffè macchiato* *SIN.* *corretto*.

macchiétta *n.f.* 1 schizzo che riproduce una figura con pochi tratti caratteristici, caricatura 2 personaggio che mette in risalto difetti e manie ridicoli: *il ruolo del vecchio avaro è una macchiétta teatrale* • *persona strana, ma divertente: tuo fratello è una macchiétta*.

macchina *n.f.* 1 qualsiasi congegno costruito dall'uomo per fare un determinato lavoro o per essergli d'aiuto in qualche attività: *macchina da scrivere*; *macchina da cucire* • *macchina fotografica*, apparecchio per fare fotografie • *macchina da presa*, *cinpresa* • *un lavoro fatto a macchina*, con l'aiuto di mezzi meccanici • *macchina del tempo*, nei film e nei racconti di fantascienza, congegno per farsi trasportare nel passato o nel futuro • *il giornale è andato in macchina*, hanno cominciato a stamparlo *SIN.* *apparecchio*, *meccanismo* 2 *automobile*: *ho girato mezz'ora in centro senza trovare posto per la macchina* 3 struttura, organismo, apparato che tende a muoversi in modo autonomo: *la macchina della giustizia a volte è lenta* | *dimin.* *macchinina*, *macchinétta*; *accr.* *macchinóna*, *macchinónne*; *pegg.* *macchinaccia*.

macchinare *v. trans.* (pres. *io macchino*) preparare di nascosto, architettare qualcosa ai danni di altri: *state forse macchinando qualche scherzo?* *SIN.* *complottare*, *ordire*, *tramare*.

macchinario *n.m.* insieme di macchine utilizzate per una determinata attività: *è stato acquistato il macchinario per la nuova fabbrica*.

macchinata *n.f.* 1 quantità di biancheria che può essere lavata in una sola volta da una lavatrice: *al ritorno dalle ferie dovrò fare molte macchinatè* 2 quantità di persone che un'automobile può trasportare in una volta.

macchinazione *n.f.* insidia, trama, imbroglio: *non ha ottenuto l'avanzamento di carriera perché è stato vittima di una macchinazione* *SIN.* *complotto*, *congiura*, *inganno*, *trap-*

pola.

macchinétta *n.f.* piccolo apparecchio di uso comune: *la macchinetta del caffè* • *parlare come una macchinetta*, in modo rapido e senza mai fermarsi.

macchinista *n.m. e n.f.* chi aziona e controlla una macchina: *il macchinista fece partire la locomotiva*.

macchinoso *agg.* complicato, per niente semplice: *per fare quel lavoro ho scelto un sistema un po' macchinoso*; *un romanzo dalla trama macchinosa*, complessa e poco comprensibile.

macèdone *agg., n.m. e n.f.* della Macedonia, paese dell'Europa orientale, situato nella regione balcanica; è diventato indipendente dalla Jugoslavia nel 1993.

macedonia *n.f.* insalata di frutta mista in pezzi con l'aggiunta di zucchero, succo di agrumi oppure liquore.

macellaio *n.m. (f. macellaia)* **1** chi macella gli animali • **chi** vende la carne in una macelleria: *il tuo macellaio ha dell'ottima carne e a prezzi contenuti* SIN. **corcino** **2** medico chirurgo incapace che opera con troppa facilità: *quel macellaio del Pronto Soccorso mi ha subito tagliato senza che fosse necessario*.

macellare *v. trans.* (pres. *io macello*) ammazzare animali domestici e prepararne le carni per i consumi alimentari: *macellare il vitello*, il maiale.

macellazione *n.f.* l'operazione di ammazzare e dividere in pezzi gli animali domestici di cui l'uomo si ciba: *la macellazione di un vitello*.

macelleria *n.f.* negozio dove si vendono le carni macellate: *macelleria bovina*, equina.

macello *n.m.* **1** luogo dove si uccidono gli animali e si preparano le carni destinate all'alimentazione dell'uomo: *portare una bestia al macello* SIN. **mattatoio** **2** uccisione di molte persone, strage, carneficina: *il bombardamento ha fatto un macello tra i civili* • *mandare al macello*, mandare a morire: *in guerra migliaia di uomini vengono mandati al macello* • *carne da macello*, si dice di soldati mandati al massacro, a morte sicura SIN. **ecatombe**, **eccidio**, **massacro** **3** disastro, caos: *i bambini nella loro stanza hanno combinato un macello*.

macerare *v. trans.* (pres. *io macero*) tenere qualcosa a bagno nell'acqua o

in un altro liquido per ammorbidirla: *macerare il cuoio*; *macerare la selvaggina nel vino* **macerarsi** *v. pronominale riflessivo* consumarsi, tormentarsi: *si macerava dal dolore per la perdita del padre*.

macerazione *n.f.* operazione con cui si ammorbidisce un materiale tenendolo a bagno in acqua o in altri liquidi • **il tenere un cibo immerso in un condimento per renderlo più saporito** ► **frollatura**.

maceria *n.f.* (quasi sempre pl.) ammasso di pietre, mattoni e calcinacci che rimane dopo l'abbattimento o il crollo di un edificio: *di quell'antico palazzo non resta che un cumulo di macerie* SIN. **rovine**, **ruderi**.

macero *agg.* macerato, consumato: *in fondo alla buca piena d'acqua c'erano delle foglie macere* ■ *n.m.*

1 macerazione: *mandare al macero*, distruggere un materiale, in genere per riciclarlo **2** recipiente, vasca, impianto destinati alla macerazione di materiali vari.

machete [pr. macéte] *n.m. spagnolo* invariabile pesante coltello a un solo taglio, usato nell'America del Sud per diboscare oppure come arma: *gli schiavi tagliavano la canna da zucchero con il machete*.

machiavellico [attenzione! non si dice *macchiavèllico*] *agg.* (pl. *machiavellici*) astuto, scaltro, privo di scrupoli: *aveva progettato un piano machiavellico per ottenere dal padre una grossa somma di denaro* ► dal nome di Niccolò Machiavelli, pensatore, uomo politico e scrittore (1469-1527).

macho [pr. mào] *agg. e n.m. spagnolo* invariabile si dice di un uomo dal fisico robusto e dal comportamento virile: *si crede il macho della spiaggia* SIN. **fusto**.

macigno *n.m.* blocco di roccia molto grande e pesante: *un macigno, rotolato giù dalla montagna, ostruiva la strada* • **duro, pesante come un macigno**, durissimo, molto pesante • **è un macigno**, è una persona ostinata, tenace SIN. **masso**.

macilento *agg.* magro, patito, smunto: *dopo la lunga malattia era pallido e macilento*.

màcina *n.f.* ciascuna delle due grosse pietre circolari, messe una sull'altra, usate per macinare il grano, altri cereali, oppure le olive SIN. **mola**, **palmento** ► **frantoio**.

macinacaffè *n.m.* invariabile attrezzo per macinare il caffè, macinino.

macinadoșatòre *n.m.* apparecchio che macina il caffè e lo prepara in quantità adatte per la macchina del caffè espresso; viene usato soprattutto nei bar.

macinapèpe *n.m.* invariabile attrezzo per ridurre in polvere il pepe.

macinàre *v. trans.* (pres. *io macino*) ridurre in farina, polverizzare; tritare finemente: *il grano viene portato al mulino per essere macinato*; *macinare la carne*, il caffè • **macinare chilometri**, percorrere lunghi tratti di strada senza fermarsi SIN. **molare**, **tritare**.

macinato *agg.* polverizzato, tritato finemente: *vorrei mezzo chilo di carne macinata* ■ *n.m.* prodotto che è stato macinato, in particolare la farina: *anticamente bisognava pagare la tassa sul macinato*.

macinino *n.m.* **1** attrezzo per macinare, specialmente a mano, caffè, pepe e spezie **2** automobile vecchia e malandata: *il mio macinino non mi ha mai lasciato a piedi* SIN. **bagnarola**, **carcassa**, **carretta**.

maciste *n.m.* uomo molto forte e robusto: *un maciste ha vinto la gara di tiro alla fune* ► dal nome di un personaggio di "Cabiria", famoso film del 1914.

maciullare *v. trans.* **1** stritolare, dilaniare in modo orribile: *la pressa ha maciullato un braccio all'operaio **2** separare con una macchina speciale le fibre tessili della canapa o del lino dai fusti legnosi.*

macramè *n.m.* pizzo pesante da guarnizione, ottenuto per mezzo di fili intrecciati e lavorati: *il copriletto era orlato da un bellissimo macramè*.

macro- prefisso forma parole composte con il significato di "grande": **macrocosmo**, **macrostruttura** CONTR. **micro-** ► **maxi-**.

macrobiotica *n.f.* dieta basata su alimenti poco lavorati e non prodotti in modo industriale; in particolare prevede il consumo di cereali integrali e verdure, e di pochi alimenti di origine animale.

macrobiotico *agg.* (pl. *macrobiotici*) si dice di alimenti naturali che non vengono lavorati, così che conservano tutte le proprietà nutritive: *dieta macrobiotica*, basata sul consumo di cereali integrali e verdure, e di scarsi alimenti di origine animale, non lavorati né prodotti in modo industriale.

macrocefalia *n.f.* sviluppo esagerato

to del cranio degli uomini o degli animali CONTR. microcefalia.

macroclima *n.m.* il clima di una zona di grandi dimensioni: *il macroclima della regione mediterranea*. ▶ microclima.

macrocosmo *n.m.* l'universo in contrapposizione all'uomo visto come un microcosmo, cioè un piccolo mondo.

macroeconomia *n.f.* scienza che studia i problemi di economia che riguardano grandi organismi: *la macroeconomia si occupa del reddito nazionale e dei consumi della società*.

macrofotografia *n.f.* fotografia ingrandita di un oggetto molto piccolo: *la macrofotografia di un insetto*.

macromolecola *n.f.* grossa molecola, costituita da un numero elevato di atomi: *le proteine sono macromolecole*.

macroregione *n.f.* territorio che comprende regioni simili per quanto riguarda l'economia e il modo di vivere della popolazione: *la macroregione del Nord-est d'Italia*.

macroscopico *agg.* (pl. *macroscopici*) **1** che si può vedere a occhio nudo CONTR. *microscopico* **2** enorme, evidente: *sul giornale ho trovato un macroscopico errore di ortografia* SIN. *madornale*.

maculato *agg.* screziato, ricoperto di piccole macchie di colore: *alcuni animali hanno il pelo maculato* SIN. *chiazziato*.

madama *n.f.* titolo di riguardo che si dava in passato a una signora; oggi si dice solo in tono scherzoso.

madamigella *n.f.* titolo di riguardo che si dava in passato a una signorina; oggi si dice solo in tono scherzoso.

made in [pr. meid in] *agg.* ingl. *invariable* seguito dal nome inglese di un luogo, indica il luogo in cui è stato fabbricato un prodotto: *all'estero apprezzano molto le calzature made in Italy*.

made in Italy [pr. meidinitali] *n.m.* ingl. *invariable* i prodotti italiani esportati all'estero: *la diffusione e il prestigio del made in Italy*.

madia *n.f.* mobile da cucina, che un tempo si usava per lavorare e conservare il pane SIN. *credenza*.

madido *agg.* umido, bagnato: *dopo la corsa era madido di sudore*.

madonna *n.f.* **1** (di solito si scrive con l'iniziale maiuscola) nella religione cattolica, la madre di Gesù

Cristo, la Vergine Maria: *hanno messo dei fiori davanti all'immagine della Madonna* • chiesa o santuario dedicati alla Vergine: *andare in pellegrinaggio alla Madonna di Pompei* • quadro o scultura che raffigura la Madonna: *una Madonna di Raffaello* • si usa come esclamazione per esprimere stupore: *madonna mia, cos'è successo!* • donna con un viso dai lineamenti armoniosi, aggraziati e dolci: *quella ragazza sembra una madonna* **2** in passato, titolo di cortesia che si dava a una donna: *madonna Fiammetta* | *dimin.* *madonnina*.

madonnaro *n.m.* artista che dipinge immagini della Madonna o soggetti sacri sui marciapiedi, usando gessi colorati.

madornale *agg.* spropositato, di straordinaria grandezza, inconcepibile: *nel compito hai fatto un errore madornale*; *dici stupidaggini madornali* SIN. *enorme, marchiano*.

madre *n.f.* **1** donna che ha concepito e partorito dei figli (è meno familiare e affettuoso rispetto a *mamma*): *devi avere più rispetto per tua madre; un mio compagno di scuola è orfano di madre* • *diventare madre, partorire* • *madre adottiva*, che ha adottato un figlio, ma non lo ha generato • *ragazza madre*, che ha figli senza essere sposata • *Regina madre*, la madre di un re SIN. *progenitrice* **2** negli animali, la femmina che ha generato dei figli: *il vitellino prendeva il latte dalla madre* **3** origine, causa, punto di riferimento: *la guerra è madre di lutti* • *madre natura*, la natura, in quanto ha generato tutti gli esseri viventi • *lingua madre*, quella che ha dato origine a lingue diverse: *il latino è la lingua madre dell'italiano; la propria lingua madre*, la lingua che si impara da bambini • *la madre dell'aceto*, sostanza gelatinosa contenente i batteri che trasformano il vino in aceto **4** titolo che si dà ad alcune suore: *la madre badessa ci accompagnò a visitare il convento* ■ *agg.* *scena madre*, la scena più importante di uno spettacolo; *scenata: lo sai che queste scene madri non mi interesseranno* ▶ *maternità, materno, matriarcale; madrina, matrigna; padre*.

madrelingua o **madre lingua** *n.f.* (pl. *madrelingue* o *madri lingue*) la lingua che si impara da bambini: *sono di madrelingua italiana* • *un insegnante di madrelingua inglese*, che insegna la sua lingua d'origine

■ *n.m. e n.f. invariable* chi parla o insegna la sua lingua d'origine.

madrepatria o **madre patria** *n.f.* (pl. *madrepatrie* o *madri patrie*) il paese di origine, dove si è nati e cresciuti: *ha lasciato la madrepatria in giovane età*.

madreperla *n.f.* (pl. *madreperte*) la parte interna della conchiglia di alcuni molluschi; ha un colore bianco perlato ed è molto resistente: *la madreperla viene usata per fabbricare bottoni e per lavori di intarsio*.

madrepóra *n.f.* specie particolare di corallo, diffusa nei mari tropicali; forma banchi, barriere e atolli.

madrevite *n.f.* la parte scavata e filettata in cui si introduce una vite SIN. *vite femmina*.

madrigale *n.m.* **1** breve poesia di contenuto amoroso: *il giovane cavaliere dedicò alla bella dama un madrigale* **2** composizione musicale per più voci, diffusa soprattutto nel Cinquecento e nel Seicento: *i madrigali di Monteverdi*.

madrilèno *agg. e n.m.* (f. *madrilèna*) originario di Madrid, capitale della Spagna.

madrina *n.f.* **1** donna che accompagna un bambino al battesimo o alla cresima e si impegna ad assisterlo e a proteggerlo nel caso che rimanga senza genitori: *l'amica della mamma mi ha fatto da madrina al battesimo* **2** donna protagonista di una cerimonia ufficiale: *la moglie del ministro ha fatto da madrina al varo di una nave* ▶ *figlioccio; padrino*.

maestà *n.f.* **1** aspetto grandioso e solenne che suscita riverenza e ammirazione: *i turisti sono colpiti dalla maestà della basilica di san Pietro* SIN. *grandiosità, imponenza* **2** (scritto con la lettera maiuscola) titolo che si dà a re e a imperatori: *Sua Maestà la Regina d'Inghilterra ha assistito alla cerimonia*.

maestoso *agg.* grandioso, imponente, solenne: *dalla cima del monte potevamo ammirare un ghiacciaio maestoso*.

maestra o **maestra** *n.f.* **1** donna che insegna in una scuola elementare o in una scuola d'infanzia: *maestra d'asilo* • donna che insegna un'arte o una disciplina: *la maestra di pianoforte, di danza* • donna abile ed esperta in qualcosa: *mia madre è maestra nell'organizzare feste* **2** guida, esempio: *la storia è maestra di vita* **3** vela maestra (o solo *maestra*), la vela principale di un'imbarcazione | *dimin.* *maestrina*.

maestrale *n.m.* vento freddo e secco che spira da nord-ovest, tipico del Mediterraneo centrale ► scirocco.

maestranza *n.f.* (quasi sempre pl.) l'insieme degli operai che lavorano in un determinato luogo: *mercoledì sciopereranno le maestranze dei cantieri edili.*

maestria *n.f.* grande abilità, bravura, capacità: *un quadro dipinto con grande maestria.*

maestro o maestra *n.m.* 1 uomo che insegna nelle scuole elementari: *in prima elementare avevo un maestro molto paziente* • uomo che insegna un'arte o una disciplina: *maestro di tennis, di musica* • uomo abile ed esperto in qualcosa: *è un maestro della pittura* • un colpo da maestro, azione ben fatta, che dimostra abilità SIN. docente, educatore, insegnante, istitutore, precettore, professore 2 musicista di professione, direttore d'orchestra o compositore di musica: *il maestro salì sul podio e il concerto ebbe inizio* ■ **agg.** 1 principale, più importante: *abbiamo lasciato la strada maestra e abbiamo preso una scorciatoia* • muro maestro, quello che sostiene la costruzione • *albero maestro*, l'albero più alto di un'imbarcazione 2 molto abile: *un colpo maestro* ► allievo, alunno, discepolo, scolaro; ammaestrare.

mafia *n.f.* organizzazione criminale che usa la violenza e il delitto in difesa dei propri interessi; nata in Sicilia nel 1800, dopo l'unità d'Italia si è diffusa dappprima sul territorio nazionale, poi anche in altri paesi: *il traffico della droga è sotto il controllo della mafia; legami tra mafia e politica* SIN. camorra, cosa nostra, malavita, 'ndrangheta ► cosca, lupara, omertà, racket.

mafioso *agg.* che appartiene alla mafia, tipico della mafia: *un paese sotto il controllo mafioso; lo hanno intimidito con sistemi mafiosi* ■ *n.m.* (f. *mafiosa*) chi fa parte della mafia: *hanno arrestato un noto mafioso* • chi agisce con metodi simili a quelli della mafia.

maga *n.f.* donna che fa magie, fattucchiera SIN. fata, strega.

magagna *n.f.* 1 difetto non grave, leggera imperfezione: *si truca in modo pesante per nascondere le magagne* 2 imbroglio, cosa poco chiara: *non mi fido, ci deve essere sotto qualche magagna* • cosa che non funziona, difetto: *un motore con qualche magagna.*

magari *escl.* esprime vivo desiderio, speranza, augurio: *"vai anche tu a Parigi?" "magari!", mi piacerebbe!* ■ **avv.** 1 forse, probabilmente: *magari si è dimenticata del nostro appuntamento* 2 anche, persino: *dopo quello che mi ha fatto vorresti che lo chiamassi e magari che lo invitassi alla festa?* ■ **cong.** fosse vero che: *magari facessi un bel tredici!*

magazine [pr. *màgazin*] *n.m.* ingl. invariabile 1 rivista illustrata a colori: *molte quotidiani, una volta alla settimana, regalano ai lettori un magazine* 2 programma televisivo che si occupa di attualità.

magazziniere *n.m.* (f. *magazziniere*) chi è addetto alla sorveglianza, alla cura e alla custodia di un magazzino: *per caricare la merce devi rivolgerti al magazziniere.*

magazzino *n.m.* 1 luogo utilizzato per la custodia e il deposito di merce di ogni genere: *in negozio questo libro non c'è, ma forse ne sono rimaste alcune copie in magazzino* SIN. deposito 2 grandi magazzini, ampi locali dove si vendono merci di vario genere, emporio ► immagazzinare.

maggese *agg.* del mese di maggio: *fieno maggese* ■ *n.m.* pratica agricola che consiste nel tenere periodicamente a riposo (senza coltivarla) una porzione di terreno, per farla tornare fertile: *lasciare un campo a maggese.*

maggio *n.m.* quinto mese dell'anno, di 31 giorni: *il primo maggio è la festa dei lavoratori.*

maggolino *n.m.* 1 piccolo insetto dal colore bruno-rossiccio che si nutre delle gemme di varie piante, causando danni alle coltivazioni 2 nome di un'auto dell'industria tedesca Volkswagen dalla carrozzeria che ricorda la forma di un maggiolino.

maggiorana *n.f.* pianta aromatica le cui foglie sono usate in cucina per dare sapore ai cibi.

maggioranza *n.f.* 1 in un gruppo di persone, la maggior parte, la parte numericamente superiore: *la maggioranza degli studenti ha aderito alla manifestazione* SIN. i più CONTR. minoranza 2 superiorità di voti in una elezione: *il nuovo partito ha ottenuto la maggioranza in Parlamento; la legge è stata approvata a maggioranza* • *maggioranza assoluta*, numero di voti che supera di almeno uno la metà del totale • *maggioranza relativa*, il numero di voti attribuiti a un candidato, che risulta

maggior rispetto agli altri gruppi di voti • *nella maggioranza dei casi*, quasi sempre, il più delle volte ► *quorum*, unanimità.

maggiore *v. trans.* (pres. io *maggioro*) aumentare: *in quel negozio hanno maggiorato i prezzi del 20%.*

maggiorascato *n.m.* sistema antico in base al quale l'eredità familiare passava per intero al figlio maggiore o al parente maschio di grado più vicino.

maggiorata *n.f.* donna prosperosa e provocante.

maggiorazione *n.f.* aumento: *il governo ha decretato una maggiorazione del prezzo della benzina.*

maggior-domo *n.m.* nelle case signorili, uomo che dirige la servitù e controlla l'andamento della casa: *il maggiordomo aprì la porta e li fece accomodare nel salone.*

maggiore *agg.* (comparativo di grande) 1 più grande per quantità, numero, durata, importanza: *devi prestare maggiore attenzione; sul lavoro il mio impegno è maggiore del suo; la maggior parte* • il più grande (con valore di superlativo): *questa è la piazza maggiore del paese* • a maggior ragione, tanto più • forza maggiore, impedimento contro cui non si può fare niente: *lo spettacolo è sospeso per cause di forza maggiore* • la maggiore età, quella in cui si è maggiorenni e quindi pienamente responsabili delle proprie azioni; in Italia è 18 anni • *il maggior offerente*, in una vendita all'asta, chi offre di più • *andare per la maggiore*, avere successo, incontrare il favore del pubblico SIN. prevalente, superiore CONTR. inferiore, minore 2 più anziano, che è nato prima: *Carlo è maggiore di Luisa di tre anni; Mario è il maggiore di tutti i fratelli* 3 superiore in un ordine gerarchico: *ho visto il caporal maggiore uscire dalla caserma* • *Stato Maggiore*, l'insieme dei militari con compiti di comando 4 in musica si dice di una scala che ha un semitono fra la terza e la quarta nota, e della musica costruita su tale scala: *una sonata in sol maggiore CONTR. minore* ■ *n.m. e n.f.* 1 la persona più anziana rispetto ad altri; il figlio più grande d'età: *l'eredità del nonno, per testamento, toccò al maggiore* 2 ufficiale delle forze armate di grado superiore al capitano **maggiormente** *avv.* di più, in misura maggiore: *nelle grandi città si è maggiormente esposti all'inquinamento* ► massimo.

maggiorènn *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha raggiunto la maggiore età ed è pienamente responsabile delle proprie azioni: *in Italia si diventa maggiorenne a diciotto anni; alle elezioni votano solo i maggiorenne* CONTR. minorenn.

maggiorènte *n.m.* (soprattutto pl.) persona particolarmente importante e autorevole in una comunità SIN. magatore.

maggioritario *agg.* che riguarda o che rappresenta la maggioranza: *sistema elettorale maggioritario*, quello in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ottiene tutti i seggi CONTR. minoritario ► proporzionale.

maghrebino → **magrebino**.

màgi pl. → **magio**.

magia *n.f.* (pl. *magie*) **1** nelle credenze popolari, capacità di fare prodigi sulla natura e sull'uomo per mezzo di pratiche segrete e incantesimi: *credere nella magia* • incantesimo: *i personaggi delle fiabe fanno spesso magia* • *magia bianca*, insieme di pratiche e incantesimi a scopo benefico • *magia nera*, insieme di pratiche e incantesimi preparati con l'intenzione di fare del male ad altre persone SIN. occultismo, stregoneria **2** fascino, incanto, suggestione: *la magia della musica* ► *fattura*, malocchio, mossa nera, sabbia, seduta spiritica, sortilegio; *cartomante*, fattucchiere, mago, medium, strega.

magiàro *agg. e n.m.* (f. *magiàra*) ungherese.

màgico *agg.* (pl. *màgici*) **1** che fa prodigi; che riguarda la magia: *la fata pronunciò alcune parole magiche e trasformò la zucca in una carrozza* SIN. fatato, stregato **2** suggestivo, incantevole, fantastico: *la magica luce della luna rende il paesaggio irreale*.

màgio *n.m.* **1** sacerdote dell'antica religione babilonese **2** al pl. *i Re Magi*, i tre sacerdoti che, secondo i Vangeli, sarebbero venuti dall'Oriente per adorare Gesù Bambino.

magione *n.f.* abitazione, casa.

magistèro *n.m.* attività e abilità di insegnare; insegnamento: *l'antica università di Bologna ha esercitato il suo magistero fino ai nostri giorni* • *facoltà di Magistero*, insieme di corsi universitari a indirizzo pedagogico-letterario; nel 1995 è diventata la facoltà di Scienze della formazione.

magistràle *agg.* **1** relativo all'atti-

vità di maestro, alla preparazione per l'insegnamento nella scuola elementare e materna: *scuola magistràle*; *concorso magistràle* **2** che dimostra grande abilità: *stasera il protagonista ha recitato in modo magistràle* SIN. eccellente, formidabile.

magistrato *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) chi amministra la giustizia; giudice: *il magistrato inquirente sta interrogando i testimoni a Palazzo di Giustizia*.

magistratura *n.f.* l'insieme delle persone che esercitano il potere giudiziario: *la magistratura deve essere indipendente dagli altri poteri* • l'insieme degli organi giudiziari: *per avere giustizia si è rivolto alla magistratura* • *Consiglio superiore della Magistratura*, organo posto a capo della magistratura; è l'unico che può prendere provvedimenti contro i magistrati.

maglia *n.f.* (pl. *màglie*) **1** tessuto formato da un filo intrecciato che forma numerosi anelli; di solito è morbido ed elastico: *maglia di lana, di cotone*; *ho appena finito una sciarpa a maglia traforata*; *lavorare a maglia*, intrecciare un filo con gli appositi ferri, in modo da ottenere questo tessuto **2** indumento lavorato a maglia che copre il busto, anche a diretto contatto con la pelle: *quando fa freddo indosso la maglia di lana* • indumento che gli sportivi e gli atleti indossano come distintivo della propria squadra: *i giocatori della Juventus hanno la maglia bianconera* • *maglia rosa, maglia gialla*, indossata dal ciclista che è primo in classifica, rispettivamente nel giro d'Italia e in quello di Francia **3** ciascuno dei piccoli cerchi o dei quadratini intrecciati, che formano una catena o una rete: *si è rotta una maglia della tua catenina* SIN. anello | *dimin.* *maglietta*, *magliettina*; *accr.* *maglione* ► *ferro da calza*, *uncinetto*; *jersey*, *maglina*; *smagliare*.

magliàia *n.f.* donna che esegue lavori a maglia (a mano o a macchina).

maglieria *n.f.* **1** laboratorio in cui si confezionano e si vendono lavori a maglia **2** l'insieme dei tessuti o dei capi lavorati a maglia: *macchina per maglieria*.

maglierista *n.m. e n.f.* chi esegue lavori a maglia.

maglietta *n.f.* maglia leggera di cotone o di lana, per lo più a maniche corte: *d'estate indosso magliette colorate*.

maglificio *n.m.* stabilimento dove si fabbricano tessuti e indumenti di maglia.

maglina *n.f.* tessuto di maglia leggera ed elastica, usato per vestiti da donna SIN. jersey.

màglio *n.m.* grossa e pesante mazza di legno o di ferro • grosso martello elettrico per lavorare i metalli.

maglione *n.m.* pesante indumento di lana che copre il busto e si indossa sopra ad altri indumenti: *mi hanno regalato un bellissimo maglione da sci* SIN. pullover | *dimin.* *maglioncino*.

magma *n.m.* **1** massa incandescente di minerali fusi in parte o del tutto; è presente nella crosta terrestre ed è la stessa che esce dai vulcani in eruzione (ma in questo caso viene chiamata lava) **2** massa confusa e disordinata.

magmàtico *agg.* (pl. *magmàtici*) che riguarda il magma: *deposito magmatico*.

magnaccia *n.m.* *invariabile* nel linguaggio popolare, chi sfrutta le prostitute; protettore SIN. lenone, ruffiano.

magnanimità *n.f.* grandezza d'animo, generosità: *la sua magnanimità era nota a tutti i compaesani*.

magnànimo *agg.* che ha un animo grande; generoso, nobile: *si è dimostrato magnànimo aiutando i vicini in difficoltà*.

magnàte *n.m. e n.f.* **1** grande industriale o finanziere: *un magnate della finanza*, dell'industria petrolifera **2** persona di prestigio, autorevole e influente.

magnèsia *n.f.* sostanza biancastra derivata dal magnesio, utilizzata in medicina: *la magnesia effervescente aiuta la digestione*.

magnésio *n.m.* elemento chimico metallico, di colore bianco-argenteo; viene usato per preparare leghe, in medicina, e nel campo della fotografia (il simbolo chimico è Mg): *solfato di magnesio*, purgante conosciuto col nome di *sale inglese* • *lampada al magnesio*, usata in fotografia per illuminare ambienti e soggetti.

magnète *n.m.* corpo in grado di attirare il ferro; calamita: *la Terra si comporta come un grande magnète*.

magnetico *agg.* (pl. *magnètici*) **1** che si riferisce al magnetismo; che si basa sui principi del magnetismo: *l'ago magnetico della bussola indica sempre il Nord* • *campo magneti-*

co, la regione in cui ha effetto il magnetismo • **nastro magnetico**, che può essere utilizzato per la riproduzione di immagini e suoni **2** che affascina, che attira in modo irresistibile: *quella donna aveva uno sguardo magnetico*.

magnetismo *n.m.* **1** particolare proprietà di un corpo o di una sostanza che consiste nell'attrarre il ferro: *magnetismo terrestre*, il campo magnetico in cui la Terra esercita la sua forza di attrazione **2** particolare capacità che alcune persone hanno di spionare energia e influenzare gli altri: forza di suggestione: *una persona dotata di magnetismo*.

magnetite *n.f.* minerale nero e lucente che ha proprietà magnetiche.

magnetizzare *v. trans.* **1** trasmettere a un corpo la capacità di attirare il ferro; calamitare **2** suggestionare, ipnotizzare: *magnetizzare qualcuno con lo sguardo*.

magneto- prefisso forma parole composte con il significato di "magnetico", "che riguarda il magnetismo": *magnetosfera, magnetofono*.

magnetofono® *n.m.* uno dei primi apparecchi per registrare e riprodurre suoni su un nastro magnetico.

magnetosfera *n.f.* lo spazio intorno alla Terra in cui il nostro pianeta esercita la sua forza di attrazione.

magnificare *v. trans.* (pres. *io magnifico*, tu *magnifichi*) celebrare, lodare talvolta in modo eccessivo: *magnifica sempre le doti di suo figlio SIN.* decantare, elogiare, esaltare CONTR. disprezzare.

magnificat [pr. magnificat] *n.m. latino invariabile* canto della liturgia in onore della Madonna: *intonare un magnificat* • dalla prima frase del testo *Magnificat anima mea Dominum*.

magnificentissimo *superlativo* → **magnifico**.

magnificenza *n.f.* l'essere magnifico; grandiosità, bellezza: *ammirate la magnificenza di quell'antico palazzo* • sfarzo, fasto: *la festa venne celebrata con grande magnificenza SIN.* lusso, pompa, splendore.

magnifico *agg.* (pl. *magnifici*; superlativo *magnificentissimo*) bellissimo, splendido, straordinario: *ho passato in compagnia degli amici una magnifica giornata; mi hanno regalato un quadro magnifico* • **Magnifico Rettore**, titolo che spetta al rettore di una università SIN. grandioso, meraviglioso, sontuoso

CONTR. orribile **magnificamente** avv. molto bene: *questo vestito ti sta magnificamente*.

magniloquente *agg.* che parla o scrive in modo ricercato e retorico.

magniloquenza *n.f.* modo di parlare molto ricercato, solenne e retorico.

magnitudine *n.f.* **1** misura della luminosità di una stella **2** misura dell'intensità di un terremoto.

màgno *agg.* grande • *aula magna*, il locale più spazioso di una scuola, dove si tengono assemblee e cerimonie • *in pompa magna*, con grande sfarzo.

magnolia *n.f.* albero ornamentale dal fusto alto con fiori bianchi profumatissimi.

magnum [pr. màgnum] *n.m. latino invariabile* **1** bottiglia di champagne che contiene circa due litri **2** cartuccia per la pistola con una carica più potente • pistola che spara cartucce con una carica più potente.

màgo *n.m.* (pl. *màghi*; f. *màga*) **1** chi fa incantesimi e prodigi, chi si occupa di magia • in particolare, personaggio favoloso della letteratura per bambini, che possiede poteri soprannaturali: *il mago Merlino diventò invisibile per non farsi sorprendere SIN.* illusionista, incantatore, indovino, sensitivo, stregone **2** persona che ha una grandissima abilità: *tuo marito è un vero mago in cucina*.

magone *n.m.* dispiacere, nodo alla gola: *aveva il magone ma tratteneva le lacrime*.

màgra *n.f.* **1** scarsa quantità di acqua in un fiume o in un torrente: *il fiume era in magra a causa della prolungata siccità* • periodo di magra, periodo di crisi **2** brutta figura: *senza volerlo ho fatto una magra* • secca.

magrebino o **maghrebino** *agg. e n.m.* (f. *magrebina*) del Maghreb, territorio dell'Africa nord-occidentale che comprende la Tunisia, il Marocco e l'Algeria: *nel nostro paese ci sono molti immigrati magrebini*.

magrezza *n.f.* l'essere magro, scarso: *tua sorella è di una magrezza impressionante CONTR.* grassezza.

màgro *agg.* **1** detto di una persona o di un animale con poco grasso nei tessuti e quindi con un fisico gracile o scarno: *un bambino pallido e magro* • *magro come un chiodo*, magrissimo SIN. asciutto, mingherlino,

ossuto, secco, smilzo, snello, sparuto CONTR. grasso **2** che non contiene grassi o ne contiene pochi: *ho comprato del formaggio magro* • terreno magro, poco fertile **3** insufficiente, scarso: *prende un magro stipendio* • meschino: *a causa della sua avarizia, fa sempre delle magre figure SIN.* misero ■ *n.m.* **1** carne magra: *mi dia un pezzo di magro per fare l'arrosto* **2** di magro, senza carne: *ripieno di magro; mangiare di magro* • dimagrire.

mah *escl.* **1** esprime dubbio e incertezza: *"cosa mai sarà successo?"*

"mah!" **2** esprime rassegnazione o pessimismo: *mah, cosa volete che vi dica!*

maharajah [pr. maragì] *n.m. indiano invariabile* titolo dei principi indiani.

maharani [pr. maaràni] *n.f. indiano invariabile* la sposa del maharajah.

mai *avv.* **1** in nessun momento: *non ha mai telefonato e non è mai venuto; "lo inviteresti a casa tua?"* • *"mai e poi mai!"* • in ogni tempo, tutte le altre volte: *è stato più gentile che mai; mi sono pentito più che mai di quello che ho fatto* • *mai più*, in nessun tempo futuro CONTR. sempre **2** una volta, qualche volta: *hai mai provato con le buone maniere?; se avessi mai pensato una cosa simile, non avrei parlato* • *caso mai*, eventualmente • *come mai*, perché: *come mai non l'hai detto a nessuno?*

maiale *n.m.* **1** animale domestico dal corpo tozzo di colore rosato, con il muso allungato e la coda sottile attorcigliata: *un allevamento di maiali* • la carne di questo animale, macellata e usata per l'alimentazione: *salsiccia, prosciutto di maiale SIN.* porcello, porco, suino, verro **2** persona dall'aspetto sudicio e disgustoso: *non si lava mai, è un vero maiale!* • persona ingorda, che cerca senza controllo un piacere immediato: *Giovanni quando mangia è un maiale* | *dimin.* maialino, maialelto; *accr.* maialone • *grufolare, grugnire*; *porcile, scrofa*.

mail [pr. mèil] *n.f. ingl. invariabile* lettera spedita per posta elettronica: *tutte le sere leggo le mail che mi mandano gli amici SIN.* e-mail.

mailbox [pr. mèilboks] *n.f. ingl. invariabile* casella di posta elettronica in cui vengono conservati i messaggi spediti via internet, in attesa che il destinatario li legga • server, provider.

mailing [pr. mèiling; si pronuncia con

la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* vendita o pubblicità attraverso la posta.

mailing list [pr. méiling list] *n.f. ingl. invariabile* elenco di nomi e indirizzi ai quali vengono spedite informazioni pubblicitarie • lista di indirizzi di posta elettronica di persone che hanno un interesse in comune e che scambiano messaggi tra di loro; i messaggi inviati vengono spediti ogni giorno a tutti gli iscritti: *mi sono iscritto alla mailing list dei tifosi della Ferrari* ► newsgroup.

mail order [pr. méil órder] *n.m. ingl. invariabile* ordine di acquistare della merce, che viene inviato per posta.

mail server [pr. méil sérvér] *n.m. ingl. invariabile* computer principale a cui si collegano altri computer per ricevere servizi di posta elettronica SIN. server.

maiolica *n.f.* ceramica ricoperta da uno strato di vernice trasparente o da uno smalto impermeabile: *ho rivestito le pareti del bagno con delle piastrelle di maiolica* • oggetto prodotto con questo materiale: *le maioliche di Faenza sono famose e pregiate*.

maionese *n.f.* salsa fredda a base di uova, olio e succo di limone: *preparo la maionese per l'insalata russa*.

mais *n.m. invariabile* pianta originaria dell'America con fusto alto, foglie allungate e frutti costituiti da grosse spighe: *con la farina di mais si prepara la polenta* SIN. granturco ► corn-flakes, pannocchia, pop-corn.

maitre [pr. mètr] *n.m. franc. invariabile* direttore di sala in ristoranti di lusso: *il maitre ci accompagnò al tavolo e chiamò uno dei camerieri*.

maiuscola *n.f.* lettera maiuscola: *i nomi propri si scrivono con la maiuscola* CONTR. minuscola.

maiuscolo *agg.* 1 si dice di una lettera dell'alfabeto scritta con caratteri più alti del normale (per esempio A, B, C, contrapposte alle corrispondenti lettere minuscole a, b, c): *una zeta maiuscola* 2 enorme, eccezionale: *ha detto uno strafalcione maiuscolo* ■ *n.m.* il carattere maiuscolo: *i nomi propri si scrivono in maiuscolo* (CONSULTA LA SCHEDA).

maizena *n.f.* farina bianca di granturco.

majorette [pr. majorèt; la j si pronuncia come la g finale di garage] *n.f. franc. invariabile* ragazza in divisa che, nelle sfilate, precede la banda

musicale marciando a suon di musica e facendo roteare una mazza: *il giorno della festa ci saranno le majorette*.

make-up [pr. meicàp] *n.m. ingl. invariabile* trucco del viso: *stai meglio con un make-up leggero*.

mala *n.f.* malavita: *il gergo della mala*.

mala- prefisso forma parole composte con il significato di "che funziona male": *malasanià, malamministràzione*.

malaccetto *agg.* non gradito: *un regalo malaccetto* SIN. sgradito.

malaccorto *agg.* poco prudente, incauto: *a causa di un gesto malaccorto ha suscitato le proteste dei presenti* SIN. imprudente.

malachite *n.f.* pietra dura ornamentale di colore verde intenso.

malafede *n.f.* intenzione e piena consapevolezza di ingannare gli altri; slealtà: *nei miei confronti ha agito in malafede* CONTR. buonafede.

malafemmina *n.f.* (pl. malefémmini) prostituta.

malaffare *n.m.* si usa nell'espressione di malaffare, riferito a chi svolge attività che vanno contro la legge o la morale: *è gente di malaffare* SIN. disonesto, poco di buono.

màlaga *n.f.* uva spagnola da cui si ottiene un vino liquoroso.

malagevole *agg.* faticoso, scomodo, difficile: *dovranno affrontare un viaggio malagevole* SIN. impervio.

malagrazia *n.f.* scortesìa, mancanza di garbo: *rispondere con malagrazia*.

malalingua *n.f.* (pl. malelingue) persona che parla sempre male del prossimo: *in un piccolo paese le malelingue non mancano* SIN. lingua-cia.

malamente *adv.* in modo sgarbato, male: *ho cercato di essere gentile ma mi ha trattato malamente; un lavoro fatto malamente*.

malamministràzione *n.f.* nel linguaggio del giornalismo, l'insieme delle situazioni e dei casi che dimostrano il cattivo funzionamento di un'amministrazione pubblica.

malandato *agg.* ridotto male, in cattive condizioni: *il nostro vecchio professore è piuttosto malandato in salute* • logoro, consumato: *i pantaloni sono ancora buoni, ma la giacca è malandata* SIN. malconcio, malridotto.

malandrino *n.m.* (f. malandrina) 1 brigante, bandito CONTR. galantuono

mo 2 birichino: *ne combina sempre una, quel malandrino!* ■ *agg.* malizioso, birichino: *occhi malandrini*.

malànimo *n.m.* rancore, risentimento: *col passar del tempo il suo malànimo verso di te è diminuito* • di malanimo, controvolgia SIN. animosità, astio, avversione, ostilità.

malànno *n.m.* 1 malattia non grave: *se non ti copri bene quando fa freddo puoi prenderti un malanno* SIN. acciacco 2 disgrazia, danno.

malaparàta o málà paràta *n.f.* situazione che si sta mettendo male: *vista la malaparata, i due ladri fuggirono*.

malapèna *n.f.* si usa solo nell'espressione a malapena, a stento, con fatica: *il malato si reggeva in piedi a malapena*.

malària *n.f.* malattia infettiva causata da un tipo particolare di zanzara; è caratterizzata da una febbre che va e viene: *in alcune zone dell'Africa è facile prendere la malaria* ► chinino.

malàrico *agg.* della malaria: *infezione malarica*.

malasanià *n.f.* nel linguaggio del giornalismo, l'insieme dei casi che dimostrano il cattivo funzionamento degli ospedali e delle altre forme di assistenza medica pubblica: *ancora un episodio di malasanià*.

malasòrte *n.f.* (pl. malesòrti) sfortunata: *da qualche tempo è perseguitato dalla malasorte*.

malaticcio *agg.* (pl. f. malaticce) di salute malferma, che si ammalia facilmente ma non in modo grave: *un bambino pallido e malaticcio*.

malatò *agg.* colpito da malattia, infermo: *è rimasto a casa perché è malato; dall'occhio malato ci vede poco; malato di ulcera* • darsi malato, far finta di essere malato SIN. ammalato, indisposto; affetto, sofferente CONTR. sano ■ *n.m.* (f. malàta) persona colpita da malattia: *l'ospedale è pieno di malati* ► dimin. malatino ► degente, paziente.

malattia *n.f.* cattivo funzionamento dell'organismo; può essere causato da un organo debole o danneggiato, o da germi esterni: *una grave malattia alle ossa lo costringe a letto* • malattie del lavoro, quelle causate dal lavoro che si svolge • malattie sociali, quelle che coinvolgono un grande numero di persone • malattia del secolo, quella contro la quale, in una determinata epoca storica, non ci sono rimedi • essere, mettersi in malattia, assentarsi dal lavoro per

motivi di salute • vizio, difetto: *l'invidia è una brutta malattia* SIN. affezione, disturbo, infermità, indisposizione, malanno, malessere, patologia CONTR. salute ► diagnosi, prognosi; noso-; -osi, -patia, pato-.

malaugurato *agg.* sfortunato, disgraziato: *chi ha avuto la malaugurata idea di seguire questa strada?* SIN. infausto, infelice **malauguratamente** *adv.* per disgrazia, purtroppo: *malauguratamente lo scoppio è avvenuto proprio nell'istante in cui passava un'auto.*

malaugurio *n.m.* avvertimento di future disgrazie, cattivo presagio: *alcuni credono che passare sotto a una scala sia di malaugurio* • **uccello del malaugurio**, persona che prevede avvenimenti sfortunati, iettatore.

malavita *n.f.* 1 vita disonesta, condotta senza rispetto della legge: *quel ragazzo si è dato alla malavita* 2 l'insieme di coloro che svolgono attività fuori della legge; delinquenza: *stanno indagando nel giro della malavita organizzata* SIN. mala ► ca-

morra, mafia, 'ndrangheta.

malavitoso *agg. e n.m.* (f. *malavitosà*) si dice di chi fa parte della malavita.

malavòglia *n.f.* (pl. *malevòglie*) mancanza di volontà, svogliatezza: *lavora con malavòglia* • di malavòglia, svogliatamente, malvolentieri: *fa sempre i compiti di malavòglia.*

malcapitato *agg. e n.m.* (f. *malcapitata*) si dice di chi senza colpa si trova in una situazione difficile; sfortunato: *un malcapitato passante è stato coinvolto nella zuffa; i malcapita-*

maiuscola/minuscola

Nella lingua italiana ci sono tre casi in cui è obbligatorio usare la lettera maiuscola all'inizio di una parola:

• all'inizio di un testo o di una frase, dopo il punto.

Per esempio: *C'era una volta...; Piove. Rimaniamo a casa*

• all'inizio di un discorso diretto, dopo i due punti.

Per esempio: *Lucia mi ha chiesto: "Come stai?"*

• in tutti i nomi propri, di persona o di animale, di luogo geografico, di impresa o ditta.

Per esempio: *Giuliana, Fufi, Ancona, Tevere, Fiat.*

In alcuni casi si usa la maiuscola anche con i nomi comuni, ma non è sempre facile stabilire delle regole sicure. Vediamo alcuni esempi:

• **nomi geografici** in cui il nome comune serve a identificare il luogo.

Per esempio: *Foresta Nera, Lago Maggiore, Bocche di Bonifacio*

• **titoli** di libri o altre opere: in questo caso basta scrivere con la maiuscola la prima parola del titolo.

Per esempio: *I promessi sposi, La dolce vita, Il giudizio universale*

• **nomi di istituzioni** o di **enti**: non ci sono regole stabilite perché si possono scrivere con la maiuscola tutte le parole - esclusi articoli e preposizioni - o solo la prima, oppure la parola più importante della denominazione.

Per esempio: *Banca Nazionale del Lavoro, Partito liberale, ministero degli Interni*

• **Stato, Repubblica, Parlamento, Costituzione, Governo, Chiesa** quando compaiono da soli e indicano le istituzioni, vogliono l'iniziale maiuscola (*conflitto fra Stato e Chiesa*), altrimenti no (*stato unitario; entrare in chiesa*)

• **nomi di popoli**: si possono anche scrivere con la maiuscola, ma si preferisce usare la lettera minuscola per le popolazioni attuali, e riservare la maiuscola alle civiltà antiche.

Per esempio: *gli italiani, gli americani, i sardi; i Sumeri, gli Etruschi, i Longobardi*

• **nomi di corpi celesti**: vogliono la lettera maiuscola.

Per esempio: *Sole, Terra, Luna, Giove, Via Lattea.*

Quando sono usati con un senso diverso da quello astronomico, vogliono la minuscola: *prendere il sole, cadere in terra.*

• **segni zodiacali**: vogliono l'iniziale maiuscola.

Per esempio: *il segno dello Scorpione, dei Gemelli*

• **punti cardinali**: quando indicano una zona definita di una regione si scrivono con la maiuscola.

Per esempio: *il Nord America, il Sud d'Italia, l'Occidente* (i paesi che sono a ovest), *l'Oriente* (i paesi che sono a est).

Negli altri casi no: *un alloggio esposto a sud; camminare verso nord.*

• **festività** religiose e civili: vogliono la maiuscola.

Per esempio: *Natale, Pasqua, Primo Maggio*

• **nomi storici**: vogliono la maiuscola i nomi dei secoli (*il Trecento, il Duemila*), le ere geologiche (*Mesozoico*), i periodi storici determinati (*il Medioevo, il Rinascimento, la Resistenza*)

• **nomi di classi animali e vegetali**: si scrivono con la maiuscola.

Per esempio: *i Mammiferi, le Leguminose*

• **titoli** riferiti a persona: si preferisce scriverli con l'iniziale minuscola se sono seguiti dal nome o dal cognome.

Per esempio: *il signor Ferretti, il presidente Kennedy, papa Pio IX, ingegner Carlini*

• **Papa e Presidente**, quando sono scritti da soli con l'iniziale maiuscola, indicano la persona che in quel momento riveste quella carica.

Quando si vuole essere formali o molto cortesi, si usa comunque la maiuscola: *Egregio Direttore.*

ti furono condotti in questura.

malcelato agg. si dice di un sentimento che si vorrebbe nascondere, ma non si riesce: *parlava della vittoria del figlio con malcelato orgoglio.*

malconcio agg. (pl. f. *malconce*) maltrattato, ridotto in cattive condizioni: *dopo la rissa l'uomo era talmente malconcio che lo portarono all'ospedale* SIN. malridotto.

malcontento agg. non soddisfatto, scontento: *non sorride mai e ha sempre un'aria malcontenta* ■ n.m. stato di insoddisfazione, disapprovazione: *le nuove tasse hanno suscitato un certo malcontento fra i commercianti* SIN. disappunto, malumore, scontento CONTR. contentezza.

malcostume n.m. disonestà, modo di comportarsi che va contro la legge o la morale: *nell'amministrazione del Comune si sono verificati alcuni episodi di malcostume.*

maldestro agg. 1 privo di abilità, di esperienza: *un guidatore maldestro* SIN. inesperto 2 fatto male, senza grazia: *con un movimento maldestro ha rovesciato il vassoio.*

maldivente agg., n.m. e n.f. si dice di chi parla male degli altri: *non ascoltare mai le persone maldiventi* SIN. malalingua.

maldivenza n.f. 1 il parlare male degli altri: *la maldivenza è un grave difetto* 2 calunnia, chiacchiera maligna: *non arrabbiarti, sono tutte maldivenze!* SIN. diffamazione, pettegolezzo.

maldisposto agg. ostile verso una persona o una cosa, avversario: *l'insegnante è maldisposto verso di lui perché studia poco ed è spesso polemico* CONTR. ben disposto.

male¹ n.m. 1 ciò che non è bene, tutto ciò che è contrario alla giustizia o che si oppone all'onestà e alla morale: *ha sempre cercato di fuggire il male e di praticare il bene* • ciò che fa un danno: *far del male a qualcuno*, nuocergli • *aversela a male*, offendersi per qualche motivo • *andare a male*, guastarsi • *meno male*, per fortuna: *meno male che nello scontro non vi siete fatti niente* • *non c'è male*, abbastanza bene: *"come sono andati gli esami?" "non c'è male"* SIN. cattiveria, malvagità CONTR. bene PROV. *chi è causa del suo mal pianga se stesso*, non bisogna scaricare su altri la responsabilità dei nostri sbagli; *mal comune mezzo gaudio*, è più facile accettare una sventura che non colpisce soltanto noi 2 dolore, sofferenza, an-

che nello spirito: *la scorsa notte avevo un forte mal di denti; il tradimento dell'amico gli fece molto male* • malattia: *aveva un male incurabile* • mal di mare, nausea dovuta al movimento dell'imbarcazione.

male² avv. 1 in modo non conveniente, non giusto: *quel ragazzo è poco rispettoso, risponde male a tutti; sta male che tu ti intrometta sempre nei discorsi degli altri* CONTR. bene 2 in modo non soddisfacente, in modo incompleto: *gli affari gli vanno male; hai studiato male la lezione e hai preso un brutto voto* • dire, parlare male di qualcuno, sparare • finire male, avere una brutta conclusione • mettersi male, lasciar prevedere guai in arrivo o un fallimento: *per la nostra azienda le cose si stanno mettendo male* • di male in peggio, in continuo peggioramento • bene o male, in un modo o in un altro: *bene o male ne siamo venuti fuori* • restarci male, rimanere delusi • sentirsi male, essere colto da dolore | dimin. malino, maluccio; pegg. malaccio ► peggio.

maledetto agg. (part. pass. di *maledire*) 1 che porta sciagure; dannato: *è convinto che il 17 sia un numero maledetto; il giorno maledetto del terremoto; che tu sia maledetto!* SIN. funesto, iellato, sfortunato CONTR. benedetto 2 fastidioso, insopportabile: *con questo maledetto caldo non riesco a ragionare* • eccessivo, spaventoso: *abbiamo sempre una fretta maledetta* **maledettamente** avv. terribilmente, troppo: *è bello, ma è maledettamente caro.*

maledica congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **maledire**.

maledicessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **maledire**.

maledicesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **maledire**.

maledicévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **maledire**.

maledici indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **maledire**.

maledico indicativo pres. (prima persona sing.) → **maledire**.

maledire v. trans. (pres. *io maledico*; si coniuga come dire, imperativo *maledici*) augurare del male a qualcuno, invocare il castigo di Dio: *derubò i suoi fratelli e la madre lo maledisse* • imprecare contro qualcuno o qualcosa: *maledico il giorno che ti ho incontrato* CONTR. benedire.

maledissi pass. rem. (prima persona sing.) → **maledire**.

maledizione n.f. 1 condanna, augurio di sventura: *la maledizione di Dio lo colpì* • imprecazione: *lo coprirono di maledizioni per il disastro che aveva combinato* SIN. anatema, scomunica CONTR. benedizione 2 disgrazia, flagello: *questa prolungata siccità è stata una maledizione per le coltivazioni* ■ escl. esprime rabbia, dispetto: *ho sbagliato un'altra volta, maledizione!* SIN. dannazione.

maleducato agg. e n.m. (f. *maleducata*) si dice di chi non ha avuto una buona educazione; villano: *che maleducato, non mi ha nemmeno chiesto scusa!* SIN. incivile, screanzato, zotico.

maleducazione n.f. mancanza di rispetto e di educazione verso gli altri; villania: *è maleducazione interrompere una persona che parla.*

malefatta n.f. (quasi sempre pl.) cattiva azione, colpa: *cerca di farti perdonare le sue malefatte.*

malefico n.m. stregoneria, magia che tende a danneggiare qualcuno: *nelle fiabe, streghe e maghi spesso compiono dei malefici* CONTR. benefico.

maléfico agg. (pl. *maléfici*) che provoca del male, che fa danni, nocivo: *quell'uomo ha un'influenza malefica sulle persone* CONTR. benefico.

maleodorante agg. che manda cattivo odore: *in quel sacchetto ci sono dei rifiuti maleodoranti* SIN. fetido, puzzolente.

malése agg., n.m. e n.f. della Malesia, paese dell'Asia sud-orientale.

malessere n.m. 1 indisposizione fisica non ben definita: *devo andare dal medico per questo strano malesere* CONTR. benessere 2 la condizione di chi non si sente a proprio agio, turbamento, inquietudine: *al suo apparire i presenti manifestarono un certo malesere* SIN. disagio.

malevolenza n.f. ostilità, inimicizia, rancore CONTR. benevolenza.

malévolo agg. che provoca o dimostra ostilità: *ha dato un giudizio malevolo su di te* SIN. maldisposto, maligno CONTR. benevolo.

malfamato agg. che ha una cattiva fama: *un locale malfamato*, abitato o frequentato da gente equivoca e disonestà.

malfatto agg. fatto male, mal formato: *un lavoro malfatto* CONTR. ben fatto.

malfattore *n.m.* (f. *malfattrice*) persona che commette cattive azioni; malvivente: *la polizia ha scoperto una banda di malfattori* SIN. delinquente, furfante.

malfermo *agg.* che non si regge bene, debole, instabile: *l'anziana signora si reggeva a stento sulle gambe malferme*; *non rispose con voce malferma*.

malfidente *agg.* che non si fida degli altri, diffidente.

malfico *agg.* che non è sicuro, di cui non ci si può fidare: *un amico malfico*.

malformato *agg.* che ha una malformazione: *un braccio malformato* • fatto male, malfatto.

malformazione *n.f.* alterazione di una parte dell'organismo, difetto: *una malformazione cardiaca*.

malfunzionamento *n.m.* funzionamento cattivo, inadatto, che presenta gravi difetti: *il malfunzionamento del trasporto pubblico*.

malga *n.f.* costruzione alpina che serve da ricovero estivo per il pastore e il bestiame: *siamo saliti fino alla malga a comprare il formaggio* SIN. alpe, baita ► alpeggio.

malgascia *agg.*, *n.m.* (f. *malgascia*; pl. f. *malgascie*) del Madagascar, isola a sud-est dell'Africa.

malgoverno *n.m.* cattiva amministrazione dello Stato, cattiva amministrazione di beni pubblici o privati: *il malgoverno dello Stato danneggiava l'economia*.

malgrado *prep.* nonostante: *malgrado la fitta pioggia, sono usciti senza ombrello* • (seguito dai pronomi possessivi *mio, tuo* ecc.) contro il proprio volere: *fu costretto a farsi ricoverare in ospedale, suo malgrado* ■ *cong. benché, anche se: malgrado dicesse la verità, nessuno gli ha creduto*.

malia *n.f.* 1 incantesimo, fattura: *Ulisse fu trattenuto con una malia nell'isola di Calipo* SIN. maleficio, sortilegio, stregoneria 2 fascino: *nessuno può resistere alla malia del suo sguardo* ► ammaliare.

maliarda *n.f.* donna affascinante e seducente: *si comporta da maliarda*.

maliardo *agg.* che affascina: *quella ragazza aveva degli occhi maliardi*.

malignare *v. intrans.* (aus. *avere*) parlare, pensare male di qualcuno o di qualcosa: *le persone cattive trovano da malignare su tutto*.

malignità *n.f.* cattiveria: *ti assicuro che non c'era malignità nelle sue*

parole • pensiero o azione maligni: *mi ha raccontato molte malignità sul tuo conto* SIN. malvagità, perfidia; diffamazione.

maligno *agg.* 1 che vede o cerca sempre il male in ciò che fanno o dicono gli altri; malvagio, malevolo: *se pensi che questo sia il mio scopo, sei davvero maligno*; *ha fatto un commento maligno* CONTR. benigno 2 riferito a una malattia, dannoso, pericoloso: *è affetto da un tumore maligno* ■ *n.m.* (f. *maligna*) persona malvagia, cattivo: *i maligni parlano sempre male di tutti* • il Maligno, il diavolo.

malinconia *n.f.* sensazione di tristezza, specialmente per qualcosa che manca, che sta per finire o che non c'è più: *lontano dai miei genitori e dal mio paese, a volte mi prendeva la malinconia* ► nostalgia.

malinconico *agg.* (pl. *malinconici*) che tende alla malinconia, che è causata di malinconia: *un temperamento malinconico*; *i paesaggi autunnali sono spesso malinconici* SIN. afflittito, dolente, mesto, triste.

malincuore si usa solo nell'espressione con valore di avverbio: *a malincuore, malvolentieri: a malincuore il giovane accettò di trasferirsi in un'altra città*.

malinformato *agg.* e *n.m.* (f. *malinformata*) si dice di chi ha ricevuto informazioni sbagliate o non precise.

malintenzionato *agg.* e *n.m.* (f. *malintenzionata*) si dice di chi ha cattive intenzioni: *un malintenzionato mi ha seguito per strada e ha tentato di rubarmi la borsa*.

malinteso *n.m.* equivoco, errore, interpretazione sbagliata: *la nostra amicizia si è incrinata per un banale malinteso*.

malizia *n.f.* 1 soddisfazione nel commettere azioni poco oneste o cattive; malignità: *non ti ha invitato alla festa perché si è dimenticato, non per malizia* • conoscenza del male: *una bambina senza malizia, innocente, ingenua* SIN. cattiveria, malafede CONTR. candore, innocenza, ingenuità 2 atteggiamento audace e provocante: *quel giovane lanciò alla ragazza un'occhiata piena di malizia* SIN. civetteria 3 astuzia, trucco per ottenere uno scopo: *non conosce ancora le malizie del mestiere* SIN. furberia ► smaliziato.

malizioso *agg.* 1 che allude a qualcosa di cattivo o di osceno: *una domanda maliziosa*; *un gesto malizioso* CONTR. ingenuo, innocente 2

provocante, audace: *un abbigliamento malizioso*; *uno sguardo malizioso* SIN. civettuolo 3 astuto, furbo SIN. scaltro.

malleabile *agg.* 1 detto di metallo, che può essere lavorato e ridotto in lamine senza rompersi: *l'oro è malleabile* 2 docile, accomodante, che si lascia convincere: *quel ragazzo ha un carattere molto malleabile* SIN. arrendevole, remissivo ► duttile.

malleolo *n.m.* ciascuna delle due ossa che sporgono lateralmente sul collo del piede: *Mario è caduto e si è rotto un malleolo*.

mallevadore *n.m.* (f. *mallevadrice*) chi garantisce per un altro: *se hai la firma del mallevadore, potrai prendere i libri in prestito in biblioteca*.

malleveria *n.f.* garanzia.

mallo *n.m.* la polpa verde che ricopre le noci e le mandorle non ancora mature: *quando le noci sono mature il mallo annerisce e si stacca*.

malloppo *n.m.* 1 fagotto, pacco ingombrante; peso: *un malloppo di stracci* 2 refurtiva: *il ladro è fuggito con il malloppo*.

malmenare *v. trans.* (pres. io *malmeno*) maltrattare, picchiare con violenza: *il rapinatore prima ha malmenato la sua vittima, poi l'ha derubata* SIN. strapazzare, tartassare.

malmezzo *agg.* 1 trasandato, sciatto: *vive da solo ed esce sempre sporco e malmezzo* 2 ridotto male, scassato: *la tua auto è abbastanza malmezzo* • che si trova in una situazione difficile: *siamo malmezzi con i soldi*.

malnato *agg.* 1 maleducato, villano 2 dannato, cattivo.

malnutrito *agg.* che si nutre male o poco: *un bambino gracile e malnutrito*.

malnutrizione *n.f.* la condizione fisica di malattia e debolezza delle persone che mangiano male o poco: *la malnutrizione è un grave problema dei paesi poveri del mondo* ► denutrizione.

malò *agg.* cattivo: *lo ha trattato in malò modo*, in modo scortese e villano • male parole, offese • *ridurre a mal partito*, in cattive condizioni.

malocchio *n.m.* secondo le credenze popolari, influo e potere malefico che avrebbe lo sguardo di certe persone: *gettare il malocchio* • guardare di malocchio, con ostilità.

malora *n.f.* rovina: *la grandine ha mandato in malora tutto il raccolto*

• *andare in malora*, rovinarsi • *va' in malora*, va' all'inferno!

malore *n.m.* indisposizione improvvisa, svenimento: *per strada è stato colto da un malore ed è caduto a terra.*

malpensante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi pensa male degli altri ► *benpensante.*

malridotto *agg.* ridotto in cattive condizioni, malconco: *la casa è malridotta, perché da anni nessuno se ne occupa* SIN. *malandato.*

malripòsto o mal ripòsto *agg.* affidato alla persona sbagliata: *la tua fiducia è stata malripòsta.*

malsano *agg.* che nuoce alla salute, insalubre: *l'aria inquinata delle grandi città è malsana* • *un desiderio malsano*, morboso, vizioso.

mal sicuro *agg.* 1 privo di stabilità, di sicurezza: *il vecchio ponte sul fiume è mal sicuro* SIN. *instabile, pericoloso* 2 incerto: *una notizia mal sicura.*

màlta *n.f.* impasto di sabbia, acqua e calce o cemento, usato in edilizia come intonaco.

maltagliati *n.m. pl.* tipo di pasta spianata e tagliata a pezzetti di forma non regolare.

maltempo *n.m.* brutto tempo atmosferico: *il maltempo ha causato disastri e allagamenti soprattutto nell'Italia settentrionale.*

màlto *n.m.* orzo seccato usato per la preparazione di bevande alcoliche (come birra, whisky) e come surrogato del caffè.

maltoito *agg. e n.m.* si dice di ciò che è stato rubato o preso ad altri ingiustamente: *restituire il maltoito* SIN. *refurtiva.*

maltoiso *n.m.* zucchero ottenuto dal malto; ► usato come dolcificante.

maltrattaménto *n.m.* il maltrattare e l'essere maltrattato: *il ragazzo si ribellò ai maltrattamenti dei suoi superiori* SIN. *offesa, violenza.*

maltrattare *v. trans.* trattare male, con parole offensive, con atti villani e percosse; malmenare, strapazzare: *è meschino chi maltratta gli animali.*

malumore *n.m.* 1 umore cattivo, stato di irritazione e tristezza: *questa mattina mi sono svegliato di malumore* CONTR. *buonumore* 2 incomprensione, disaccordo: *a volte, tra moglie e marito ci sono malumori* • *malcontento, insoddisfazione: a causa delle tasse, cresceva il malumore della gente.*

màlva *n.f.* pianta medicinale con i

fiori di colore rosa-lilla, usata per preparare tisane calmanti.

malvagio *agg.* (pl. f. *malvágie*) cattivo, incline al male, perfido: *quell'uomo malvagio maltrattava i figli* SIN. *empio, maligno, perverso* ■ *n.m. (f. malvágia)* persona perfida e crudele: *solo un malvagio poteva prendersela con un infermo.*

malvagità *n.f.* l'essere malvagio; azione malvagia, cattiveria: *chi ha derubato quella povera vecchia ha commesso una malvagità* SIN. *crudeltà, efferatezza, iniquità, nequizia, perfidia, scelleratezza.*

malvasia *n.f.* tipo di uva bianca e il vino pregiato che se ne ricava: *alla fine del pranzo è stata portata in tavola una bottiglia di malvasia.*

malversazione *n.f.* reato che commette chi si appropria, per sé o per altri, del denaro che amministra; appropriazione indebita: *un funzionario dell'ufficio imposte è stato accusato di malversazione* ► *peculato.*

malvestito *agg.* vestito male, con abiti dimessi o trascurati; vestito senza gusto: *un uomo pallido e malvestito chiedeva l'elemosina all'angolo della via* SIN. *malmesso, trasandato.*

malvisto *agg.* che fa nascere sospetti, ostilità o antipatia: *Carlo è malvisto nel suo ambiente, perché si comporta con arroganza* SIN. *inviso* CONTR. *benvisto.*

malvivente *n.m. e n.f.* chi conduce una vita disonesta, chi fa parte della malavita: *hanno arrestato una banda di malviventi* SIN. *criminale, delinquente, fuorilegge, malfattore.*

malvolentieri *avv.* di malavoglia, contro voglia: *mio figlio va a scuola malvolentieri.*

malvolere *v. trans.* (si usa solo all'infinito pres. e al part. pass. *malvoluto*) voler male, avere in antipatia: *è malvoluto dai compagni* ■ *n.m.* ostilità, avversione: *mi ha dimostrato tutto il suo malvolere* CONTR. *benvolere.*

màlmo *n.m.* invariabile ballo sud-americano dal ritmo veloce.

màmma *n.f.* nome affettuoso e familiare con il quale i figli chiamano la madre: *quando il bambino si svegliò, cercò la sua mamma* • *chi ha cura di qualcuno: da quando sono morti i genitori, la sorella maggiore gli ha fatto da mamma* • *mamma mia!*, esclamazione che esprime sorpresa o spavento • *mamma nonna*, donna che, grazie alla fecondazione

artificiale, diventa mamma in tarda età | *dimin.* *mammìna, mammètta; accr.* *mammóna* ► *babbo, papà.*

mammalucco *n.m.* (pl. *mammalùcci*) 1 soldato mercenario nelle truppe del sultano d'Egitto 2 (f. *mammalucca*) sciocco, stupido: *non fare il mammalucco.*

mammàrio *agg.* che riguarda le mammelle e la produzione di latte: *ghiandole mammarie.*

mmasantissima *n.m.* invariabile capo molto potente della mafia o della camorra.

mammella *n.f.* organo dei mammiferi, che nelle femmine è particolarmente sviluppato e ha il compito di produrre il latte: *i neonati succhiano il latte dalle mammelle della madre* • *dare la mammella*, allattare SIN. *petto, seno.*

mammifero *n.m.* al pl. *Mammiferi*, la famiglia di animali a cui appartiene anche l'uomo; sono provvisti di mammelle per allattare i figli: *il delfino e il pipistrello sono mammiferi.*

mammismo *n.m.* 1 eccessivo attaccamento alla propria madre, bisogno di protezione anche nell'età adulta 2 intromissione delle madri nella vita dei figli adulti.

mammografia *n.f.* radiografia della mammella.

màmmola *n.f.* pianta dalle foglie a forma di cuore e dai fiori profumati di colore viola.

mammone *n.m.* (f. *mammóna*) bambino troppo attaccato alla madre.

mammùt *n.m.* invariabile animale preistorico simile a un grosso elefante, dal pelo lungo e folto e con lunghe zanne ricurve.

management [pr. *mànagement*; si pronuncia con la g di *gelato*] *n.m.* ingl. invariabile la gestione e l'amministrazione di un'azienda.

manager [pr. *mànager*] *n.m. e n.f.* ingl. invariabile 1 amministratore o dirigente responsabile di un'azienda: *il manager della ditta è partito per gli Stati Uniti* 2 direttore sportivo, impresario: *alla cena c'era anche il manager della squadra di calcio*; *il manager dell'attore gli ha procurato un ingaggio.*

managieriale *agg.* che riguarda i manager.

manata *n.f.* 1 colpo dato con il palmo della mano, spesso con intenzione affettuosa: *mi salutò con piacere e mi diede una manata sulla spalla* SIN. *pacca* 2 quantità che può con-

tenere una mano; **manciata**: *i ragazzi per gioco si gettavano delle manate di sabbia* SIN. pugno.

mànca *n.f.* si usa solo nell'espressione *a destra e a manca*, dappertutto: *va a chiedere consigli a destra e a manca*.

mancamento *n.m.* improvviso male, svenimento: *ho avuto un mancamento per il caldo*.

mancanza *n.f.* 1 assenza, insufficienza, scarsità: *non è partito con noi per mancanza di tempo e di denaro* • assenza, lontananza: *sente la mancanza dei suoi genitori* SIN. carenza, penuria; lacuna 2 colpa, errore: *hai commesso una grave mancanza dicendo il falso* • difetto: *il tuo lavoro non è completo, si notano parecchie mancanze*.

mancare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io manco*, tu *mànchi*) 1 essere insufficiente, non bastare: *spesso mi manca il tempo per uscire con gli amici* SIN. difettare, far difetto, scarseggiare CONTR. abbondare 2 essere distante nel tempo e nello spazio in relazione a un punto di riferimento preciso: *mancano dieci minuti alle nove*; *il ciclista cadde quando mancavano due chilometri al traguardo* • *ci manca poco che*, sta quasi per SIN. distare, intercorrere 3 venire meno, cessare: *si sentì male e gli mancarono le forze* • *gli manca un venerdì*, è un po' matto • sentirsi mancare la terra sotto i piedi, sentirsi senza protezione e senza appoggio 4 essere assente, lontano, riferito a una persona: *alla riunione scolastica mancavano solo i tuoi genitori*; *ci sei mancato molto*, sentivamo il bisogno della tua presenza • non esserci: *non possiamo partire perché manca ancora Mario* • morire: *la nonna è mancata due mesi fa* 5 essere privo di qualcosa: *è una ragazza intelligente, ma manca di iniziativa* • *non mancare di nulla*, avere tutto ciò che serve • *mancare di rispetto a qualcuno*, offenderlo, trattarlo male • *mancare di parola*, non mantenere le promesse SIN. difettare 6 tralasciare: *non mancherò di farti lo sapere* ■ *v. trans.* fallire: *la freccia ha mancato il bersaglio* • *mancare l'occasione*, perderla ► *ammanco*.

mancato *agg.* che non è riuscito, non realizzato, fallito: *un'occasione mancata*; *un pittore mancato*.

manche [pr. *mànsce*; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.f. franc. invariabile* ciascuna fase di una gara, in cui si ri-

pete più volte una prova: *alla fine della prima manche, è al comando uno sciatore svizzero* • giro, mano nei giochi delle carte SIN. round, set, tempo.

manchette [pr. *mànschè*; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.f. franc. invariabile* 1 nella prima pagina di un quotidiano, titolo o annuncio che si mette in alto, a fianco del nome del giornale 2 striscia di carta con scritte pubblicitarie che si mette attorno a un libro in vendita.

manchevolezza *n.f.* difetto, imperfezione.

mància *n.f.* (pl. *mànce*) piccola somma di denaro che si dà oltre a quella dovuta, come ringraziamento a chi ha prestato un servizio: *al ristorante abbiamo lasciato una discreta mancia al cameriere* | *dimin.* *mancétta*.

manciata *n.f.* quanto può essere contenuto in una mano: *una manciata di caramelle*, di *ghiaia* SIN. manata, pugno | *dimin.* *manciattina*.

mancino *agg.* 1 che usa prevalentemente la mano sinistra e in genere la parte sinistra del corpo: *un tennista mancino* 2 disonesto, sleale: *mi hai giocato un tiro mancino*, un brutto scherzo ■ *n.m.* (f. *mancina*) persona mancina ► *ambidestro*.

mànco *avv.* nemmeno, neppure; si dice nel linguaggio popolare: *non si è manco fatto vedere!*; *manco per sogno!*

mancorrènte *n.m.* sbarra a cui ci si può tenere; si trova ai lati delle scale o sui mezzi pubblici SIN. corrimano.

mandante *n.m.* e *n.f.* chi affida ad altre persone un incarico o l'esecuzione di un'azione, soprattutto illecita: *hanno arrestato l'esecutore dell'attentato, ora si cerca il mandante*.

mandaràncio *n.m.* frutto ottenuto dall'incrocio tra il mandarino e l'arancio, con le dimensioni di un mandarino e la scorza sottile e liscia dell'arancia.

mandare *v. trans.* 1 fare andare, inviare qualcuno in un determinato luogo con uno scopo: *ha mandato il figlio a comprare il pane*; *mi hanno mandato in montagna per rimettermi in salute* • *mandare qualcuno all'inferno, a quel paese, al diavolo*, perdere la pazienza con lui e cacciarlo via, oppure trattarlo male • *mandare all'altro mondo, al creatore*, uccidere • *mandare in galera*, far arrestare o condannare • *mandare via*, allontanare • *mandare a dire*, far sa-

pere tramite qualcuno 2 spedire qualcosa a qualcuno o inviare in un determinato luogo: *ti manderò il libro che mi avevi chiesto*; *le ho mandato un mazzo di fiori per il compleanno* • *mandare in onda*, trasmettere per radio o alla televisione • *mandare all'aria, a monte*, far fallire • *mandare a memoria, a mente*, imparare a memoria • *mandare avanti*, far progredire • *mandare a rotoli*, affondare, rovinare • *mandare in pezzi*, distruggere • *mandare per le lunghe*, rimandare • *mandar giù*, inghiottire; in senso figurato, sopportare, accettare • *che Dio ce la mandi buona!*, speriamo che tutto vada bene SIN. inoltrare, indirizzare 3 emanare, emettere: *la lampada manda una luce fioca*; *il motore manda uno strano rumore*.

mandarino¹ *n.m.* albero sempreverde che produce un frutto, dallo stesso nome, simile all'arancia, ma di dimensioni più piccole e dal caratteristico profumo.

mandarino² *n.m.* alto funzionario della Cina imperiale.

mandata *n.f.* giro di chiave nella serratura: *chiudere a doppia mandata*.

mandato *n.m.* 1 incarico di svolgere un'azione al posto di altri: *governare un paese su mandato dei cittadini* 2 ordine, ingiunzione: *gli agenti si presentarono alla ragazza con un mandato di arresto*.

mandibola *n.f.* osso inferiore mobile della bocca, mascella inferiore: *ho preso un colpo alla mandibola e ora non riesco a masticare bene*.

mandolino *n.m.* strumento musicale a corde formato da una cassa ovale e da un manico simile a quello della chitarra.

mandorla *n.f.* frutto del mandorlo e il seme commestibile che esso contiene, di sapore dolce-amaro; è usato in farmacia, in profumeria e in cucina per preparare alcune specialità: *un dolce alle mandorle* • *lotte di mandorla*, bevanda dolce a base di succo di mandorla • *occhi a mandorla*, di forma allungata, tipici degli orientali.

mandorlato *agg.* a base di mandorle: *panettone mandorlato* ■ *n.m.* dolce a base di mandorle tostate.

mandorlo *n.m.* albero dai fiori bianchi che produce le mandorle.

mandràgola o **mandràgora** *n.f.* pianta velenosa dai fiori bianco-violacei; un tempo era considerata magica e curativa.

màndria *n.f.* branco di animali di grossa taglia: *una mandria di bufali* ▶ armento, gregge.

mandriano *n.m.* (f. *mandriana*) chi ha il compito di custodire e di condurre al pascolo le mandrie di bestiame ▶ *cow-boy*.

mandrillo *n.m.* 1 grossa scimmia africana difficilmente addomesticabile 2 uomo che ha un'intensa attività sessuale.

mandrino *n.m.* pezzo di un ingranaggio che trasmette il movimento di rotazione a un altro pezzo (per esempio quello in cui si infila la punta di un trapano e che poi viene stretto).

mane *n.f.* mattina; si usa solo nell'espressione *da mane a sera*, tutto il giorno.

-mane *suffisso* forma parole composte con il significato di "che ha un'ossessione, una mania": *mitomane*, *cleptomane*.

maneggevole *agg.* che si maneggia facilmente, leggero, pratico: *un libro maneggevole*, *un attrezzo maneggevole* SIN. comodo.

maneggevolezza *n.f.* l'essere maneggevole, facile da usare: *la maneggevolezza di un elettrodomestico* SIN. praticità.

maneggiare *v. trans.* (pres. *io maneggio*, tu *maneggi*) 1 lavorare o toccare con le mani, manipolare: *ai bambini piace maneggiare la creta*; *un esplosivo da maneggiare con grande cautela* • sapere usare, specialmente con abilità: *maneggiare il pennello*, *la spada* 2 amministrare: *per anni, ha maneggiato forti somme di denaro*, aveva un grande giro d'affari.

maneggio *n.m.* 1 il maneggiare, l'adoperare: *è abile nel maneggio degli attrezzi* SIN. uso 2 (specialmente al pl.) affare poco pulito, intrigo, traffico: *dietro a quell'appalto si nascondono sicuramente dei maneggi politici* SIN. imbroglio, intralazzo, raggio 3 il luogo dove si addestra un cavallo: *frequentò un maneggio per imparare ad andare a cavallo* ▶ equitazione.

maneggione *n.m.* (f. *maneggiòna*) chi ama trafficare in varie faccende, fare intrighi e imbrogli SIN. faccendiere, intrallazzatore, intrigante.

manesco *agg.* (pl. *maneschi*) che mette facilmente le mani addosso ad altri per picchiare; violento, brutale: *quel ragazzo è villano e manesco*.

manétta *n.f.* 1 piccola leva per apri-

re o chiudere qualcosa: *quando esco chiudo sempre la manetta del gas* 2 al pl. *manette*, anelli di ferro usati dalla polizia per chiudere e tenere uniti i polsi degli arrestati: *mettere le manette a qualcuno*, arrestarlo SIN. ferri ▶ ammanettare.

manforte *n.f.* aiuto, usato per lo più nell'espressione *dare manforte*, dare sostegno, aiuto.

manfrina *n.f.* lagna, tiritera: *hai finito con questa manfrina?*

manganellare *v. trans.* (pres. *io manganello*) picchiare con il manganello.

manganello *n.m.* bastone corto e tozzo usato per picchiare: *gli agenti usarono il manganello per disperdere i dimostranti* SIN. sfollagente.

manganese *n.m.* metallo bianco molto diffuso in natura, usato in metallurgia, nell'industria del vetro e nell'industria farmaceutica; entra come componente in numerose leghe metalliche (il simbolo chimico è *Mn*).

mangerécio *agg.* (pl. f. *mangeréce*) che si può mangiare: *funghi mangerécci* SIN. commestibile.

mangeria *n.f.* guadagno ottenuto in modo illegale da chi lavora nella pubblica amministrazione SIN. ruberia, truffa.

mangiabile *agg.* che si può mangiare SIN. commestibile, mangerécio CONTR. immangiabile.

mangiadischi *n.m. invariabile* giradischi portatile, con una fessura nella quale si inseriscono i dischi a 45 giri; era in uso negli anni Sessanta.

mangia e bevi *n.m. invariabile* gelato con frutta e liquore, servito in grandi bicchieri.

mangiafumo *agg. invariabile* si dice di un tipo particolare di candela che, accesa in una stanza, assorbe il fumo e attenua i cattivi odori.

mangia mangia *n.m. invariabile* nel linguaggio popolare indica una situazione in cui molte persone ottengono dei guadagni in modo illegale: *nella pubblica amministrazione è tutto un mangia mangia* SIN. mangeria, ruberia.

mangianàstri *n.m. invariabile* apparecchio portatile per ascoltare le cassette registrate: *alla festa porto il mio mangianàstri* ▶ walkman.

mangiapreti *agg., n.m. e n.f. invariabile* si dice di chi non ama i preti e l'insieme dei religiosi.

mangiare *v. trans.* (pres. *io mangio*, tu *mangi*) 1 mettere in bocca, masti-

care e inghiottire un alimento, per nutrirsi: *mangia volentieri e con appetito*; *il medico mi ha ordinato di mangiare meno*; *la capra mangia l'erba*; *a che ora si mangia?* • *roba da mangiare*, il cibo • *fare da mangiare*, preparare i cibi, il pranzo, la cena • *mangiare con gli occhi*, guardare con desiderio e avidità • *mangiare la foglia*, intuire i propositi di qualcuno, capire come stanno realmente le cose SIN. cibarsi, rifocillarsi, ristorarsi CONTR. digiunare 2 consumare, corrodere, logorare: *la ruggine sta mangiando il ferro del cancello* • dilapidare, sperperare: *Carlo ha mangiato tutto il patrimonio che gli aveva lasciato il padre* 3 nel gioco degli scacchi o della dama, vincere un pezzo all'avversario: *dopo poche mosse gli ho mangiato una torre* ■ *n.m.* ciò che si mangia; il cibo: *in casa nostra il mangiare è genuino* **mangiarsi** *v. pronominale* si usa nello stesso significato di *mangiare*, ma con maggiore intensità: *mangiarsi un bel piatto di pasta-sciutta* • *mangiarsi le unghie*, rosicchiarle • *mangiarsi qualcuno*, sgridarlo violentemente, oppure vincere facilmente in una gara o in un confronto • *mangiarsi la parola*, non mantenere una promessa • *mangiarsi le parole*, pronunciarle a metà, senza farsi capire bene • *mangiarsi il fegato*, prendersi una arrabbiatura e non potersi sfogare • *mangiarsi le mani*, accorgersi di aver perduto un'occasione e rimpiangerla ▶ bere; digerire, ruminare, vomitare.

mangiasoldi *n.m. e n.f. invariabile* chi prende uno stipendio senza meritarselo ■ *agg. macchina mangiasoldi*, macchinetta per il gioco d'azzardo, in cui si introducono monete e si tira una manovella per ricevere dei soldi in premio, se si è fortunati SIN. slot-machine.

mangiàta *n.f.* pasto abbondante, scorpacciata: *mi sono fatto una bella mangiata di dolci* CONTR. digiuno | *dimin.* mangiatina.

mangiatòia *n.f.* recipiente destinato a contenere il foraggio per il bestiame: *il contadino riempiva di fieno le mangiatòie nella stalla* SIN. greppia, trogolo.

mangiatore *n.m.* (f. *mangiatrice*) chi mangia molto, oppure chi per abitudine mangia un determinato cibo: *io non sono un gran mangiatore*; *i cinesi sono noti come grandi mangiatori di riso* SIN. buona forchetta, mangione.

mangime *n.m.* cibo preparato per l'alimentazione degli animali: *mangime per i pesci dell'acquario* ▶ becchime, foraggio.

mangione *n.m.* (f. *mangiona*) chi mangia molto.

mangiucchiare *v. trans.* (pres. *io mangiucchio, tu mangiucchi*) mangiare poco ma di frequente: *mangiucchia tutto il giorno qualcosa*.

màngo *n.m.* (pl. *mànghi*) albero tropicale che produce un frutto commestibile dalla forma ovale e ricco di una polpa succosa, dolce e profumata.

mangròvia o **mangròva** *n.f.* tipo di vegetazione tropicale formata da radici che affondano nel fango e poi escono fuori dall'acqua e si sviluppano in verticale.

mangùsta *n.f.* piccolo animale carnivoro, noto per la caccia spietata che dà ai serpenti velenosi.

mania *n.f.* 1 malattia della mente che deforma la realtà e crea ossessioni: *mania omicida; soffrire di mania di persecuzione*, essere convinti, senza motivo, di essere odiati e perseguitati dagli altri SIN. *paranoia* 2 passione o abitudine esagerata, talvolta strana e ridicola: *una persona con la mania della pulizia; ha la mania di parlare da solo* SIN. *fissazione*, *idea fissa*, *smania*, *pallino* ▶ *smaniare*; -mane.

-mania *suffixo* forma parole composte con il significato di "bisogno o desiderio esagerato", "ossessione": *cleptomania*.

maniacale *agg.* da maniaco, ossessivo: *un comportamento maniacale*.

maniaco *n.m.* (f. *maniacca*; pl. *maniaci*) 1 persona malata che ha una mania: *maniaco sessuale* 2 fanatico, fissato: *un maniaco dei film dell'orrore*.

mànica *n.f.* 1 parte di un indumento che copre il braccio: *una maglia con le maniche lunghe, con le mezze maniche* • *rimboccarsi le maniche*, tirarle su per lavorare meglio; in senso figurato, impegnarsi a fondo in un lavoro • *è un altro paio di maniche*, si tratta di una cosa completamente diversa • *essere di manica larga, stretta*, essere più o meno generoso oppure più o meno esigente, soprattutto nel valutare e nel giudicare • *essere nella manica di qualcuno*, avere dei favori da lui • *avere un asso nella manica*, avere la possibilità di concludere in modo positivo e spettacolare qualcosa, senza che nessuno lo sappia in anticipo • *ma-*

nica a vento, cappuccio di tela bianca e rossa che sventolando indica ai velivoli la direzione e la forza del vento 2 gruppo di individui incapaci o poco raccomandabili: *mi sono trovato a discutere con una manica di imbroglioni e di incompetenti* SIN. *banda*, *compagnia* | *dimin.* *manichina*; *accr.* *manicòna*.

manicarétto *n.m.* cibo appetitoso e prelibato, preparato con cura: *preparare gustosi manicaretti* SIN. *ghiottoneria*, *leccornia*, *pietanzino*.

manicheismo *n.m.* la dottrina elaborata nel III secolo dopo Cristo da Mani, pensatore persiano; distingueva nettamente i due principi del bene e del male.

manichèo *agg. e n.m.* (f. *manichèa*) 1 seguace del manicheismo 2 si dice di chi considera le cose buone o cattive, senza via di mezzo.

manichétta *n.f.* 1 mezza manica 2 tubo di tela o di gomma che fa passare acqua o aria: *manichette antincendio*.

manichino *n.m.* fantoccio delle dimensioni di un uomo, usato per provare o per mettere in mostra vestiti e indumenti vari: *mettere un manichino in vetrina* • *sembrare un manichino*, essere vestito con eleganza e ricercatezza • *stare come un manichino*, essere impacciato, rigido e immobile.

manìco *n.m.* (pl. *mànici* oppure *mànichi*) parte di uno strumento o di un arnese che viene impugnato per essere usato, sollevato o spostato: *ho rotto il manico dell'ombrello; prendi la borsa per i manici* • *avere il coltello dalla parte del manico*, essere in una posizione vantaggiosa • *ciurlare nel manico*, non rispettare un impegno, prendere tempo ▶ *immanicato*; *maniglia*.

manicomìo *n.m.* 1 luogo dove venivano ricoverati e curati i malati di mente SIN. *ospedale psichiatrico* 2 luogo o situazione in cui regna disordine o confusione: *quella casa è un vero manicomio!*

manicòtto *n.m.* 1 cilindro di pelliccia, aperto alle due estremità, in cui si infilano le mani per ripararle dal freddo: *un manicotto di visone* 2 tubo corto che serve a collegare altri due, giuntura: *è venuto l'idraulico e ha sostituito un manicotto che si era rotto*.

manicure [pr. *manicûr*] *n.m. e n.f.* *franc. Invariabile* chi per mestiere cura le mani e soprattutto le unghie delle persone: *la manicure mi ha*

messo sulle unghie uno smalto rosa ■ *n.f. invariabile* l'operazione di curare le unghie: *farsi la manicure* ▶ *pedicure*.

maniera *n.f.* modo di fare, di essere, di comportarsi: *gli ho chiesto delle informazioni e lui mi ha risposto in maniera brusca* • *buone maniere*, modi educati • *alla maniera di*, secondo il costume di • *in ogni maniera*, a tutti i costi • *in maniera che*, così che • *un'opera, un artista di maniera*, che non è originale, ma imita un modello o una scuola SIN. *modo*.

manierato *agg.* non spontaneo, non naturale: *una gentilezza manierata* SIN. *affettato*, *lezioso*, *ricercato*.

manierismo *n.m.* 1 corrente artistica della pittura del Cinquecento; era caratterizzata dall'imitazione dello stile di grandi pittori precedenti, come Michelangelo e Raffaello 2 tendenza a imitare dei modelli, in modo meccanico e poco originale.

manìero *n.m.* castello o palazzo signorile di campagna dell'epoca medievale.

manifattura *n.f.* 1 lavorazione delle materie prime per trasformarle in merci di consumo (*manufatti*): *la manifattura della seta* 2 stabilimento dove la produzione avviene in parte a mano, in parte in modo meccanico: *una manifattura di calzature*; *la manifattura dei tabacchi* SIN. *fabbrica*, *laboratorio*, *officina*.

manifatturièro *agg.* che riguarda la manifattura: *industria manifatturiera*.

manifestante *n.m. e n.f.* chi prende parte a una manifestazione pubblica: *il corteo dei manifestanti sfildò per le vie della città scandendo degli slogan* SIN. *dimostrante*.

manifestàre *v. trans.* (pres. *io manifesto*) mostrare, dichiarare apertamente: *vi ho sempre manifestato le mie intenzioni; manifestare dei dubbi, dei desideri* SIN. *esprimere*, *esternare*, *palesare*, *render noto*, *rivelare* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) partecipare a una pubblica dimostrazione: *gli operai manifestavano contro i licenziamenti* **manifestàrsi** *v. pronominale* 1 riflessivo rivelarsi: *si è manifestato per quello che è*, *un incapace* 2 comparire, diventare evidente: *la malattia si manifestò con lievi disturbi*.

manifestazione *n.f.* 1 il manifestare, il manifestarsi; ciò che si manifesta: *le prime manifestazioni del suo male risalgono a due mesi fa* SIN.

apparizione, rivelazione **2** il riunirsi di più persone per esprimere pubblicamente delle proteste o delle richieste; dimostrazione pubblica: *alla manifestazione per la pace hanno aderito migliaia di persone* • spettacolo pubblico: *alla manifestazione sportiva di domani parteciperanno atleti di varie nazioni*.

manifestino *n.m.* foglietto distribuito per fare propaganda politica o per scopi pubblicitari: *per strada i dimostranti distribuivano dei manifestini* SIN. volantino.

manifesto *n.m.* 1 foglio di carta che si espone nei luoghi pubblici per portare a conoscenza di tutti notizie, fatti, immagini: *la città è tappezzata di manifesti dello spettacolo teatrale*; *manifesto pubblicitario, elettorale* SIN. cartellone, proclama **2** scritto in cui un movimento politico o culturale espone il proprio programma: *il manifesto del partito comunista*; *il manifesto dei futuristi* ■ *agg.* evidente, chiaro, noto a tutti: *il suo coraggio e la sua lealtà sono manifesti* • *rendere manifesto*, rendere noto SIN. palese.

maniglia *n.f.* (pl. *maniglie*) parte di un oggetto che si impugna per aprire, chiudere, tirare, sollevare: *si è staccata la maniglia del baule*; *la maniglia della porta, del cassetto* ► manico.

manigóldo *n.m.* (f. *manigólda*) persona malvagia e senza scrupoli; furfante, briccone: *un manigóldo le ha rubato la borsa ed è fuggito*.

manioca *n.f.* pianta diffusa nei paesi tropicali con radici ricche di amido da cui si estrae la farina detta *taio*.

manipolare *v. trans.* (pres. io *manipolo*) **1** lavorare con le mani: *manipolare la creta* • *massaggiare*: *il massaggiatore ha manipolato la zona dolente* SIN. maneggiare **2** adulterare, alterare: *i produttori sono stati denunciati perché manipolavano il vino* • influenzare, condizionare: *la pubblicità manipola i gusti dei consumatori* SIN. sofisticare.

manipolazione *n.f.* alterazione, manomissione: *manipolazione dei sondaggi elettorali* • *manipolazione delle immagini*, trattamento di un'immagine al computer, con lo scopo di modificarla.

manipolo *n.m.* 1 schiera di soldati, drappello: *nell'esercito romano il manipolo comprendeva dai cento ai duecento uomini* **2** piccolo gruppo di uomini: *un manipolo di avventu-*

rieri.

maniscálcio *n.m.* (pl. *maniscálchi*) chi per mestiere prepara e mette i ferri ai cavalli e ai bovini.

manña *n.f.* 1 secondo la Bibbia, il cibo che Dio fece cadere dal cielo per nutrire gli Ebrei affamati durante la loro fuga dall'Egitto • *aspettare che cada la manna dal cielo*, rimanere passivo, non darsi da fare per risolvere un problema **2** aiuto prezioso che giunge all'improvviso: *questa pioggia è una manna per le coltivazioni* SIN. ben di Dio **3** liquido zuccherino che si ottiene incidendo il tronco di alcune piante; viene usato in farmacia come lassativo.

mannaggia *escl.* nel linguaggio familiare esprime rabbia o irritazione contro qualcuno: *mannaggia la miseria!*; *mannaggia a te!*

mannàia *n.f.* **1** grossa e pesante scure usata un tempo dal boia per decapitare i condannati a morte: *la testa del condannato cadde sotto la mannaia* • la lama della ghigliottina **2** grosso coltello usato dal macellaio.

mannàro *agg.* si usa solo nell'espressione *lupo mannaro*, lupo delle favole che mangia i bambini • *licantropo*.

mannequin [pr. *manchèn*] *n.f. franc.* invariabile indossatrice: *le mannequin sfilano sulla passerella* SIN. cover girl, modella, top model.

mànò *n.f.* (pl. *mànì*) **1** organo del corpo umano, che si trova all'estremità del braccio; è costituita dal polso, dal polmo e dalle cinque dita (pollice, indice, medio, anulare, mignolo); ha la funzione di afferrare e di toccare: *mani tozze, affusolate*; *i mancinori scrivono con la mano sinistra* • *a mano a mano* (oppure *man mano*), gradatamente, via via • *a mano armata*, con le armi in pugno • *a portata di mano*, facile da raggiungere • *avere la mano leggera*, trattare con delicatezza • *avere la mano pesante*, intervenire duramente, esagerare • *avere il cuore in mano*, essere buono, generoso • *avere le mani bucate*, spendere in modo esagerato • *avere le mani legate*, non poter fare nulla • *avere le mani in pasta*, essere coinvolto in qualche affare, soprattutto poco onesto • *mani pulite*, l'insieme delle inchieste della magistratura italiana sulla corruzione politica nei primi anni Novanta • *fare man bassa*, rubare tutto quel che si può • *cadere nelle mani di qualcuno*, essere in suo potere •

battere le mani, applaudire • *chiedere la mano di una donna*, chiederla in sposa • *calcare la mano*, esagerare • *dare la mano*, salutare, congratularsi • *dare una mano*, aiutare • *dare man forte*, appoggiare, sostenere • *essere in buone mani*, al sicuro • *essere alla mano*, essere semplice, spontaneo, trattare con tutti • *fatto a mano*, eseguito senza l'impiego di macchine o altri strumenti • *passare di mano in mano*, da una persona a un'altra • *toccare con mano*, accertarsi personalmente di qualcosa • *venire alle mani*, picchiarsi • *alzare la mani su qualcuno*, picchiarlo • *mettere le mani addosso a qualcuno*, aggredirlo • *mettere le mani su qualcosa*, appropriarsi di qualcosa • *stare con le mani in mano*, senza far nulla, in ozio • *a mani vuote*, senza portare niente; *restare a mani vuote*, non ottenere niente • *fuori mano*, lontano, difficile da raggiungere • *notizia di prima mano*, non ancora conosciuta da altri • *auto di seconda mano*, usata • *colpo di mano*, rapida azione militare • *fallo di mano*, nel gioco del calcio, fallo commesso dal giocatore che tocca il pallone con la mano o con il braccio PROV. *una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso*, se ci si aiuta a vicenda si risolvono meglio i problemi **2** stile, impronta: *in questo quadro si riconosce la mano di un grande pittore* **3** la direzione in cui si muove il traffico: *non andare contro mano*, in senso vietato, sul lato della strada che non è consentito **4** strato di vernice o di colore: *ho dipinto i muri della mia stanza con tre mani di vernice* **5** nei giochi di carte, distribuzione delle carte, giro SIN. *manche* dimin. *manina*; *accr.* *manóna*; *pegg.* *manàccia*.

manodopera *n.f.* (si usa solo al sing.) **1** l'insieme degli operai di una fabbrica, di un settore, di una zona: *nella nuova fabbrica hanno bisogno di manodopera specializzata* **2** il lavoro umano che occorre per produrre un bene e il suo costo: *la riparazione della moto mi è costata più di manodopera che di pezzi di ricambio* ► *maestranze*, *padronato*.

manomesso *part. pass.* ► **manomettere**.

manometro *n.m.* strumento per misurare la pressione di un liquido o di un gas.

manomettere *v. trans.* (pres. io *manometto*; si coniuga come *mettere*) toccare o sciupare qualcosa senza

averne il permesso: *i ladri hanno manomesso la serratura e sono entrati nella casa SIN.* guastare, violare.

manomettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **manomettere.**

manomisì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **manomettere.**

manomissione *n.f.* il mettere le mani su qualcosa per rovistare o per danneggiare SIN. guasto, violazione.

manopola *n.f.* **1** guanto con le quattro dita unite e il pollice staccato, usato soprattutto dai bambini: *un paio di manopole di lana SIN.* muffola **2** impugnatura del manubrio di una bicicletta o di una motocicletta, rivestita di gomma o di cuoio **3** pomello girevole di un apparecchio o di un dispositivo: *per abbassare il gas gira la manopola verso il basso.*

manoscritto *n.m.* testo scritto a mano: *hai consegnato quel manoscritto in tipografia?* • testo antico o opera originale; codice: *nell'antica biblioteca è stato ritrovato un importante manoscritto del xiv secolo* ► dattiloscritto.

manovalanza *n.f.* l'insieme degli operai non qualificati di un'industria.

manovale *n.m. e n.f.* operaio non specializzato addetto ai lavori manuali più faticosi per i quali non sono richieste particolari conoscenze tecniche: *l'impresa edile aveva assunto alcuni manovali SIN.* garzone.

manovella *n.f.* leva con impugnatura che serve per azionare a mano un meccanismo: *in soffitta c'è un vecchio grammofono che funziona a manovella* • *dare il primo giro di manovella*, iniziare le riprese di un film.

manovra *n.f.* **1** l'insieme delle operazioni che servono a far funzionare un congegno o a cambiarne la direzione e la velocità: *ho dovuto fare diverse manovre prima di riuscire a parcheggiare l'automobile* **2** piano complesso che prevede numerose operazioni: *è stata approvata la manovra finanziaria* • azione fatta di nascosto, di solito poco corretta: *è vittima di una manovra SIN.* stragemma **3** esercitazione militare: *i soldati furono chiamati alle grandi manovre*, manovre che coinvolgono grandi unità militari.

manovrabile *agg.* che si può manovrare.

manovrare *v. trans.* (pres. *io manovro*) **1** far funzionare, azionare: *il*

marinaio manovrava le vele dell'imbarcazione con grande perizia e abilità SIN. pilotare **2** spingere in una certa direzione, condizionare: *quell'uomo ha manovrato l'intera assemblea, affinché venisse approvata la sua proposta* ■ *v. intrans.* (aus. avere) **1** eseguire una o più manovre: *l'elicottero sta manovrando per atterrare* **2** tramare: *manovra da tempo, perché vuole ottenere l'incarico di direttore dello stabilimento.*

manovratore *n.m.* (f. *manovratrice*) chi è addetto alla manovra di mezzi o macchine: *il manovratore del tram* • in particolare l'operaio addetto allo spostamento di veicoli ferroviari: *il manovratore ha agganciato due carrozze al treno SIN.* macchinista.

manrovescio *n.m.* schiaffo dato con il dorso della mano; ceffone: *la ragazza si girò e diede un manrovescio all'uomo che la importunava.*

mansarda *n.f.* alloggio ricavato nel sottotetto: *la nostra casa ha due piani, con la mansarda* ► abbaio.

mansione *n.f.* compito da svolgere, incarico: *gli hanno affidato una difficile mansione*; mansioni direttive SIN. carica, ufficio.

mansueto *agg.* docile, paziente: *un cane mansueto* • mite, tranquillo: *tu figlio è un ragazzo mansueto SIN.* calmo, obbediente, pacifico, placido.

mansuetudine *n.f.* l'essere mansueto; docilità, mitezza.

manta *n.f.* grosso pesce marino dalla forma piatta.

-mante *suffixo* forma parole composte con il significato di "indovino": *rabdomante, chiromante.*

mantecare *v. trans.* (pres. *io manteco*, tu *mantechi*) amalgamare degli ingredienti per ottenere un impasto morbido e cremoso: *mantecare il risotto con il formaggio.*

mantecatò *agg. e n.m.* si dice di un gelato cremoso che si serve in coppa.

mantella *n.f.* mantello da donna | *dimin.* mantellina ► scialle.

mantello *n.m.* **1** indumento lungo e ampio, senza maniche, spesso fornito di cappuccio: *un tempo si portavano i mantelli a ruota* • soprabito femminile: *alla sfilata di moda verno presentati anche dei mantelli di pelliccia SIN.* cappa **2** pelliccia, pelame che ricopre il corpo dei mammiferi: *la tigre ha un mantello fulvo a strisce scure* **3** copertura uniforme del terreno o di una superficie: *d'in-*

verno la campagna viene ricoperta da un mantello di neve SIN. coltre **4** strato della Terra fra la crosta terrestre e il nucleo; è composto da rocce fuse a temperatura elevata: *nel mantello hanno origine i movimenti della crosta terrestre* ► smantellare.

mantenére *v. trans.* (pres. *io mantengo*; si coniuga come *tenere*) **1** far durare, continuare a tenere in uno stato o in una certa condizione: *ho mantenuto per molti anni i contatti con gli amici che abitano in Francia*; *mantenere la disciplina nella classe SIN.* conservare **2** provvedere a tutto ciò che occorre, fornire i mezzi di sostentamento: *deve mantenere da sola tre figli* **3** tener fede, osservare, rispettare: *ho mantenuto la promessa, sono venuto a trovarvi* **mantenersi** *v. pronominale* **1** conservarsi in un certo stato: *se il tempo si mantiene brutto, non potremo andare al mare* **2** riflessivo sostentarsi, procurarsi il necessario per vivere: *lavora e si mantiene da solo* ► manutenzione.

mantenèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **mantenere.**

mantenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **mantenere.**

mantengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **mantenere.**

mantenimento *n.m.* **1** conservazione: *il mantenimento dell'ordine pubblico* **2** il mantenere, il mantenersi; sostentamento: *mia madre provvede da sola al mantenimento di tutta la famiglia SIN.* vitto.

manténni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **mantenere.**

mantenuto *n.m.* (part. pass. di *mantenere*; f. *mantenuta*) chi non fa niente e si fa mantenere da altri.

manterréi *condizionale* (prima persona sing.) → **mantenere.**

manterré *futuro* (prima persona sing.) → **mantenere.**

mantice *n.m.* strumento che produce un soffio d'aria e serve a tenere vivo il fuoco • *soffiare come un mantice*, ansimare.

màntide *n.f.* insetto verde che, quando si posa, ha la posizione di una persona che prega; è detta anche *mantide religiosa*.

mantieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **mantenere.**

mantiglia *n.f.* (pl. *mantiglie*) ampio scialle di merletto o di pizzo trattenuto sul capo da un alto pettine; è ti-

pico del costume tradizionale delle donne spagnole.

manto *n.m.* 1 mantello ampio e lungo, spesso con lo strascico: *alla cerimonia la regina indossava il manto reale* 2 coltre, strato protettivo: *un manto di neve ricopriva il giardino* • **manito stradale**, rivestimento che copre le strade 3 aspetto esteriore falso e ingannevole: *alcune persone celano il loro egoismo sotto il manto della generosità* ► ammantare.

mantovana *n.f.* fascia di tessuto che copre e rifinisce la parte superiore di una tenda: *ho comprato del tessuto verde damascato per fare una mantovana*.

manuale *agg.* fatto a mano, eseguito con le mani: *Carlo ha lasciato gli studi perché si sente più portato per i lavori manuali* CONTR. intellettuale; meccanico ■ *n.m.* libro che contiene le nozioni fondamentali di un'arte, di una materia, di una disciplina: *manuale di storia, di cucito* SIN. compendio, prontuario **manualmente** *avv.* a mano: *un apparecchio che si mette in funzione manualmente* | *dimin.* manualotto.

manualità *n.f.* 1 abilità, cura nel lavorare con le mani: *il traforo è una passata che sviluppa la manualità* 2 il carattere di ciò che è manuale.

manubrio *n.m.* 1 tubo con doppia impugnatura che serve per guidare alcuni veicoli, come la bicicletta e la motocicletta, o per far funzionare un congegno: *il manubrio della bicicletta è collegato con lo sterzo* 2 attrezzo da palestra costituito da una corta sbarra munita di pesi che si impugna con una mano sola ► volante.

manufatto *n.m.* prodotto ottenuto dalla lavorazione di materie prime: *dai cotone si ottengono dei manufatti tessili*; *al museo abbiamo visto dei manufatti del paleolitico* ■ *agg.* fatto a mano ► artigianato, manifattura.

manutenzione *n.f.* il complesso delle operazioni necessarie per mantenere qualcosa in efficienza e in buono stato: *oggi l'ascensore del palazzo è fermo per manutenzione*.

-manzia *suffisso* forma parole composte con il significato di "l'arte di fare previsioni": *cartomanzia*.

manzo *n.m.* bue giovane destinato alla macellazione; anche la carne di questo animale: *una bistecca di manzo ai ferri* ► vitello.

maoismo *n.m.* dottrina politica, economica e sociale elaborata sulla

base delle concezioni marxiste dal cinese Mao Zedong (1893-1976).

maoista *agg., n.m. e n.f.* seguace di Mao Zedong o del maoismo.

maomettano *agg.* che si riferisce al profeta Maometto (570-632) e alla sua religione ■ *n.m.* (f. *maomettana*) seguace della religione di Maometto, musulmano: *il Corano è il libro sacro dei maomettani* ► islamismo.

maori *agg., n.m. e n.f.* invariabile di una popolazione polinesiana della Nuova Zelanda.

màpo *n.m.* frutto ottenuto dall'incrocio tra un mandarino e un pompelmo; ha le dimensioni di un mandarino, buccia gialla e sapore leggermente amarognolo.

mappa *n.f.* rappresentazione grafica molto dettagliata di un terreno o di una zona: *ecco la mappa dell'isola dove passeremo le vacanze* SIN. carta, pianta ► scala, topografia.

mappamondo *n.m.* la mappa dell'intera Terra; può essere disegnata in piano, su carta, oppure su un globo girevole ► planisfero.

maquillage [pr. machià; la j si pronuncia come la g finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* trucco del viso: *mi faccio ritoccare il maquillage*.

marabù *n.m.* grande uccello africano con grosso becco e lunghe zampe; le sue piume molto morbide venivano usate, un tempo, come ornamento.

maracas *n.f. pl.* strumento musicale sudamericano, costituito da palle di legno riempite di sassolini che si agitano a suon di musica.

marachella *n.f.* azione scorretta non grave, frutto di furberia più che di cattiveria, commessa di nascosto soprattutto da bambini o ragazzi: *mi bacia per farsi perdonare le marachelle* SIN. birbonata, birichinata, briconata.

maracuja [pr. maracùia o maracugjà] *n.f. portoghese invariabile* frutto tropicale detto anche *frutto della passione*.

maraggià *n.m.* ► maharajah.

maramaldo *n.m.* traditore, prepotente ► dal nome di un crudele capitano di ventura, Fabrizio Maramaldo.

maramèo o **maramàio** *escl.* si dice, facendo il caratteristico verso (con il pollice sul naso e le altre dita che si aprono e si chiudono), per prendere in giro qualcuno o per sottrarsi a un obbligo: *gli ho chiesto di darmi una mano e lui mi ha fatto maramèo*.

marasca *n.f.* tipo di ciliegia dal sapore dolce, un po' aspro, usata anche per produrre liquori.

maraschino *n.m.* liquore che si ottiene dalla distillazione delle marasche.

maràşma *n.m.* grande confusione, caos, disordine: *durante il Carnevale, in piazza c'era un marasma indescrivibile* • decadenza e sfacelo di un'istituzione: *il marasma della scuola*.

maratona *n.f.* 1 gara di corsa a piedi su un percorso stradale di circa 42 km: *la maratona è uno sport incluso nelle gare olimpiche* 2 prova o camminata lunga e faticosa, che presuppone una certa resistenza fisica: *venire a casa tua a piedi è stata una vera maratona*; *Maria e Carlo hanno partecipato a una maratona di ballo* ► nel 490 avanti Cristo, un messaggero greco corse per 42 km, dalla città greca di Maratona alla città di Atene, per annunciare la vittoria di Milziade sui Persiani.

maratoneta *n.m. e n.f.* atleta che corre la maratona o copre lunghe distanze.

màrca *n.f.* 1 segno applicato su un oggetto che ne indica la proprietà, la provenienza, la qualità o la fabbricazione: *ho tolto la marca cucita sulla giacca* • casa produttrice che si riconosce attraverso tale segno: *quel negozio tiene alcune famose marche di sci* • prodotto di marca, fabbricato da una ditta famosa, in genere di qualità SIN. contrassegno, impronta, marchio 2 *marca da bollo*, francobollo emesso dallo Stato, che si applica su documenti e ricevute e attesta il pagamento di un contributo.

marcantónio *n.m.* uomo grande e robusto ► l'antico romano Marco Antonio è rappresentato come un uomo alto e molto forte.

marcare *v. trans.* (pres. io *marco*, tu *marchi*) 1 segnare con un marchio, bollare: *l'impiegata deve marcare i libri nuovi arrivati in biblioteca* • *marcare visita*, nel linguaggio militare, darsi ammalato SIN. contrassegnare 2 nel linguaggio sportivo, sorvegliare e controllare l'avversario: *non si sa ancora chi marcherà il centravanti* 3 segnare un punto a favore della propria squadra: *il capocannoniere ha marcato ancora una rete* 4 accentuare, rendere più visibile: *marcare i contorni di un disegno* ► rimarcare, smarcare.

marcatempo *n.m.* 1 persona che in fabbrica controlla i ritmi di lavora-

zione **2** apparecchio che segna intervalli di tempo.

marcato *agg.* **1** segnato con un marchio: *mercato marcato* **2** evidente, forte, dai contorni distinti: *parlano con un marcato accento emiliano; ha dei lineamenti molto marcati* SIN. accentuato.

marcatore *n.m.* (f. *marcatrice*) **1** giocatore che marca un avversario **2** giocatore che segna i gol: *la classifica dei marcatori* SIN. cannoniere.

marcatùra *n.f.* **1** l'azione di sorvegliare un avversario **2** punto segnato per la propria squadra.

marchese *n.m.* titolo nobiliare che sta tra il conte e il duca: *quella grande tenuta apparteneva a un marchese* • signore di un territorio di confine, durante il periodo feudale.

marchetta *n.f.* **1** marca che si incolla sul libretto di lavoro e testimonia il pagamento dei contributi per la pensione: *lavorare senza marchette* **2** far marchette, prostituirsi.

marchiano *agg.* grosso e imperdonabile: *hai commesso un errore marchiano* SIN. madornale.

marchiare *v. trans.* (pres. lo *marchio*, tu *marchi*) con preassegnare con un marchio: *il pastore ha marchiato le sue pecore per distinguerle da quelle degli altri proprietari*.

marchingegno *n.m.* apparecchio, meccanismo complicato: *questo marchingegno serve per fare massaggi ai piedi* SIN. aggeggio, diavoleria.

marchio *n.m.* **1** segno che si imprime su qualcosa per distinguerla dalle altre: *quelle mucche hanno il marchio dell'allevamento* • *marchio di fabbrica*, simbolo commerciale che distingue una merce • *marchio di qualità*, segno che attesta che il prodotto è conforme a certe norme • *marchio d'infamia*, segno che, un tempo, veniva impresso a fuoco sulla fronte o sulle spalle di chi si era macchiato di gravi colpe **2** lo strumento che serve per imprimere tale segno ► logo.

marcia *n.f.* (pl. *marce*) **1** modo di camminare caratterizzato da un ritmo cadenzato e costante: *andare a passo di marcia* • il percorso fatto con questa andatura: *mettersi in marcia* • *procedere a marce forzate*, a grandi tappe con poche soste • camminata fatta da molte persone in segno di protesta: *ogni anno migliaia di persone partecipano alla marcia per la pace* **2** gara di atletica leggera in cui si deve camminare ve-

locemente, senza mai sollevare insieme i due piedi **3** composizione musicale cadenzata: *la banda suonò un'allegria marcia* • *marcia funebre*, quella che accompagna i cortei funebri • *marcia nuziale*, quella che accompagna i cortei nuziali **4** dispositivo collegato al cambio dell'auto; serve a regolare la velocità in un veicolo a motore: *ingranare le marce*; *un'auto con cinque marce* • *mettere in marcia*, far funzionare • *fare marcia indietro*, andare indietro; in senso figurato, cambiare idea • *avere una marcia in più*, avere capacità superiori agli altri | *dimin.* *marcetta*.

marcialonga *n.f.* gara di fondo con gli sci, a cui tutti possono partecipare • gara di corsa aperta a tutti.

marciapièdè *n.m.* parte laterale della strada, in genere rialzata, dove camminano i pedoni: *camminate sul marciapièdè perché c'è molto traffico* • *battere il marciapièdè*, prostituirsi.

marciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. lo *marcio*, tu *marci*) **1** camminare a passo cadenzato; si dice specialmente di reparti militari o di gruppi che procedono con ordine: *i soldati marciavano compatti in colonna* • *dirigersi*: *le truppe marciavano verso la frontiera* **2** andare, funzionare, procedere: *il treno marciava a velocità sostenuta*.

marciatore *n.m.* (f. *marciatrice*) atleta che pratica lo sport della marcia; chi marcia: *i marciatori erano allineati sulla linea di partenza*.

marcio *agg.* (pl. f. *marce*) in stato di decomposizione, andato a male, guasto: *sento odore di uova marce* • *fradicio* per l'umidità: *il muro di quella stanza è marcio* • *avere torto marcio*, avere completamente torto SIN. *putrido* CONTR. *sano* ■ *n.m.* (solo sing.) **1** la parte marcia: *ho tolto il marcio che c'era nella pera, poi l'ho mangiata* **2** corruzione: *c'è del marcio in quella famiglia!*

marcire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *marisco*, tu *marisci*) **1** diventare marcio, andare a male: *con il caldo la frutta è marcita* SIN. *decomporsi*, *guastarsi*, *imputridire*, *putrefarsi* **2** consumarsi, languire: *l'hanno lasciato marcire in prigione pur sapendo che era innocente*.

marcita *n.f.* prato su cui si fa scorrere continuamente uno strato d'acqua in modo che cresca l'erba anche d'inverno.

marciùme *n.m.* **1** la parte marcia di qualcosa: *togli il marciùme dalle*

mele • insieme di cose marce **2** corruzione.

marco *n.m.* (pl. *màrchi*) moneta della Germania.

marconista *n.m.* e *n.f.* persona addetta alle comunicazioni via radio: *sulla nave, tra i membri dell'equipaggio, c'era anche un marconista* SIN. *radiotelegrafista*.

marconiterapia *n.f.* applicazione di onde elettromagnetiche a scopo di cura.

màre *n.m.* **1** grande distesa di acqua salata che copre i tre quarti del globo terrestre: *mare Mediterraneo*; *oggi il mare è calmo* • località di mare: *d'estate si va volentieri al mare* • *mare grosso*, in burrasca • *in alto mare*, lontano dalla costa; in senso figurato, lontano dalla soluzione di un problema • *lupo di mare*, marinaio esperto • *cercare per terra e per mare*, ovunque • *promettere mari e monti*, fare grandi promesse destinate a non essere mantenute • *portare acqua al mare*, fare delle cose inutili • *gettare a mare qualcosa*, disfarsene • *porto di mare*, luogo in cui c'è confusione e un continuo andirivieni • *frutti di mare*, crostacei e molluschi commestibili **2** grande distesa: *il deserto è un immenso mare di sabbia* • grande quantità: *ci sono immerse con un mare di parole* ► *lungomare*, *oceano*; *marino*, *marittimo*; *ammaraggio*.

mareà *n.f.* **1** movimento regolare e periodico delle acque del mare che si alzano e si abbassano alternativamente due volte al giorno; è dovuta all'attrazione esercitata dalla Luna e, in misura minore, dal Sole: *quando c'è la bassa marea sulla spiaggia si trovano molte conchiglie* **2** grande quantità: *una marea di gente riempiva le strade*.

mareggiata *n.f.* movimento violento del mare contro la costa: *una mareggiata ha distrutto degli stabilimenti balneari* SIN. *burrasca*, *fortunale* CONTR. *bonaccia*.

mare magnum [pr. *màre màgnum*] *n.m.* latino *invariabile* grande quantità di cose disordinate: è difficile orientarsi nel mare magnum delle leggi fiscali.

marémma *n.f.* terra bassa e paludosa situata lungo la costa marina: *la Maremma toscana è stata bonificata e oggi viene intensamente coltivata*.

maremòto *n.m.* movimento violento del mare, causato da un terremoto sottomarino: *il maremoto ha provocato delle violentissime ondate, che*

hanno distrutto parecchi chilometri di costa.

maréngo *n.m.* (pl. *maréngi*) antica moneta d'oro francese e italiana.

maresciallo *n.m.* il sottufficiale di grado più alto nella gerarchia militare: *ho sporto denuncia al maresciallo dei carabinieri.*

marétta *n.f.* 1 leggera agitazione del mare, con piccole onde spumeggianti 2 malcontento, disaccordo, nervosismo: *nella coalizione di governo c'è marétta.*

marezzato *agg.* che ha sulla superficie delle strisce di colore diverso, striato: *stoffa marezzata.*

margarina *n.f.* sostanza a base di latte e di grassi animali e vegetali; si usa al posto del burro: *per fare una torta più leggera ho messo la margarina.*

margherita *n.f.* pianta dal caratteristico fiore con il centro giallo circondato da piccoli petali bianchi: *andiamo nei prati a raccogliere le margherite* | *dimin. margheritina; accr. margheritóna.*

marginale *agg.* 1 che è posto sul margine della pagina: *un libro pieno di annotazioni marginali* 2 meno importante, secondario: *ti ho raccontato ciò che è accaduto tralasciando solo i fatti marginali* CONTR. centrale, essenziale, fondamentale.

marginalizzare *v. trans.* mettere ai margini, emarginare.

margine *n.m.* 1 la parte estrema di una superficie; bordo, orlo: *ho raccolto dei fiori sul margine del fosso* • nella pagina, spazio bianco che si lascia tutto intorno allo scritto: *qualcuno ha scritto delle spiegazioni sul margine del foglio* • in *margine a*, in relazione agli aspetti secondari • *vivere ai margini della società*, vivere di espedienti oppure essere emarginato SIN. ciglio, contorno, limite, sponda 2 quantità che supera lo stretto necessario: *questo lavoro ci assicura un buon margine di guadagno.*

margotta *n.f.* tecnica per riprodurre una pianta direttamente dai rami; consiste nel fare un'incisione sul ramo, poi ricoprirlo con terra umida, finché non mette nuove radici.

mariano *agg.* dedicato al culto di Maria, la Madonna: *mese mariano*, il mese di maggio, in quanto è dedicato alla Vergine.

marijuana [pr. mariuàna] *n.f.* spagnolesco invariabile droga leggera costi-

tuita dalle foglie essiccate della canapa indiana.

marina *n.f.* 1 fascia costiera; litorale: *passaggiare lungo la marina* 2 dipinto che raffigura un paesaggio marino: *un pittore di marine* 3 il complesso dei mezzi e delle persone impiegate nella navigazione civile o militare: *una nave della marina inglese; marina mercantile*, che si occupa del trasporto di merci.

marinaio *n.m.* (f. *marinaia*) chi lavora su una nave; uomo di mare: *si è imbarcato come marinaio su una nave mercantile* • *promessa da marinaio*, promessa non mantenuta SIN. maritimo.

marinara *n.f.* abito da bambino blu con bordi bianchi o viceversa, che ricorda l'uniforme dei marinai: *vestire alla marinara*, alla moda dei marinai.

marinare *v. trans.* (pres. *io marino*) 1 preparare, conservare in una salsa a base di aceto e di erbe aromatiche il pesce, la selvaggina e altri cibi: *la mamma ha fritto le zucchine, poi le ha marinate* 2 *marinare la scuola*, non andare a scuola all'insaputa dei genitori.

marinaro *agg.* di mare, che si riferisce al mare o ai marinai: *Venezia, un tempo, era una potente repubblica marinara.*

marinata *n.f.* salsa a base di aceto, vino e erbe aromatiche in cui si mettono i cibi per conservarli o aromatizzarli.

marine [pr. marin] *n.m.* (pl. *marines* [pr. marins]) soldato americano di un corpo speciale della marina, impiegato soprattutto negli sbarchi e in azioni particolarmente pericolose e impegnative.

marino *agg.* di mare, che si riferisce al mare: *un documentario sulla flora e sulla fauna marine* • *vento marino*, che spira dal mare • *colonia marina*, che si trova in una località di mare • *cavalluccio marino*, ippocampo.

marìolo *n.m.* (f. *marìola*) briccone, furfante.

marionetta *n.f.* fantoccio a figura intera che viene mosso dall'alto per mezzo di fili: *uno spettacolo di marionette* • *sembrare una marionetta*, muoversi a scatti • *essere una marionetta nelle mani di qualcuno*, fare quello che vogliono altre persone ► burattino.

maritare *v. trans.* (pres. *io marito*) dare in sposa: *ha maritato la figlia*

con un medico SIN. accusare, sposare **maritarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo prendere marito: *è giovane, non vuole ancora maritarsi* 2 sposarsi l'uno con l'altro ► ammogliarsi.

marito *n.m.* uomo che si è sposato, considerato rispetto alla moglie: *il marito di Anna è un famoso avvocato; desidero parlare con suo marito* • *prendere marito*, sposarsi • *in età da marito*, si dice di una ragazza che ha l'età per sposarsi SIN. coniuge, consorte, sposo PROV. *tra moglie e marito non mettere il dito*, è bene non immischiarsi nelle discussioni tra marito e moglie.

maritòzzo *n.m.* piccolo dolce soffice di forma allungata, con uva e pinoli.

marittimo *agg.* del mare, relativo al mare: *Taranto è una città marittima che ha un porto famoso* • *clima marittimo*, clima fresco d'estate e mite d'inverno, caratteristico delle zone vicine al mare SIN. marino ■ *n.m.* persona che lavora nella marina, marinaio: *un provvedimento che riguarda il settore dei marittimi* ► aereo, terrestre.

market [pr. mǎrchet] *n.m.* ingl. invariabile supermercato.

marketing [pr. mǎrketiŋ; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile studio delle tecniche di vendita e di distribuzione delle merci; indagine di mercato: *lavora nel settore marketing di un'importante agenzia di pubblicità.*

marmaglia *n.f.* (pl. *marmaglie*) insieme di gente spregiudicata e poco raccomandabile: *quel locale marmagliato è frequentato dalla marmaglia* • gruppo di ragazzini scatenati SIN. gentaglia.

marmellata *n.f.* conserva alimentare a base di zucchero e frutta cotta: *a colazione mangio pane, burro e marmellata* SIN. confettura ► composta, gelatina.

marmista *n.m.* e *n.f.* chi lavora il marmo: *lo scalone di quel palazzo è stato eseguito da un bravo marmista* SIN. scalpellino.

marmitta *n.f.* 1 grande pentola di metallo, in particolare quella in cui si cuoce il rancio per i soldati 2 parte del tubo di scappamento degli autoveicoli, che serve come silenziatore: *mi hanno fatto la multa perché la moto aveva la marmitta rotta* • *marmitta catalitica*, particolare tipo di marmitta che rende meno inquinanti i gas di scarico.

marmo *n.m.* pietra calcarea molto

dura, di diversi colori e con varie venature; è usata per sculture, decorazioni e rivestimenti: *una statua di marmo*; il pavimento della stanza è di marmo • *duro come il marmo*, durissimo • *freddo come il marmo*, gelido • *essere di marmo*, essere insensibile • *restare di marmo*, rimanere impressionato, sorpreso o impassibile ► *alabastro, granito, porfido, travertino*.

marmocchio *n.m.* (f. *marmocchia*) bambino, detto in tono scherzoso: *Carlo e Maria hanno una nidia di marmocchi*.

marmoreo *agg.* di marmo, simile al marmo: *nel cortile del palazzo c'è un monumento marmoreo*.

marmorizzare *v. trans.* dare l'apparenza, l'aspetto del marmo: *abbiamo chiesto all'operaio di marmorizzare il battiscopa delle scale*.

marmotta *n.f.* mammifero roditore dal pelo folto di colore grigio-rossastro che vive in montagna e durante l'inverno va in letargo • *dormire come una marmotta*, profondamente e a lungo.

marina *n.f.* roccia grigio-giallastra costituita da calcare e argilla; si usa per fare il cemento e la calce.

marò *n.m.* marinaio delle truppe da sbarco italiane ► *marine*.

marocchino *n.m.* 1 cuoio pregiato molto morbido, che si ricava dalla pelle di capra conciata e colorata: *mi hanno regalato un bel portafoglio in marocchino* 2 (f. *marocchina*) abitante del Marocco, stato del Nord-Africa.

maronita *agg.* *n.m.* e *n.f.* della religione cattolica di rito orientale, diffusa nel Libano: *cristiano maronita*.

maròso *n.m.* grossa onda: *il mare era in tempesta e la piccola barca venne travolta dai maròsi* SIN. cavallone, flutto.

marpione *n.m.* (f. *marpiona*) persona furba, che conosce trucchi e sotterfugi per non lasciarsi scappare le buone occasioni, o per imbrogliare: *quel vecchio marpione è riuscito a convincermi*.

marra *n.f.* specie di zappa corta e larga che serve per lavorare il terreno in superficie.

marrano *n.m.* uomo vile e traditore.

marrone *n.m.* 1 varietà di castagno dal frutto grosso e saporito • il frutto di tale albero: *i marroni si raccolgono in autunno* • *marroni canditi*, ricoperti di glassa, detti anche *marrons glacés* 2 il colore bruno scuro

caratteristico del guscio della castagna: *non trovo più le mie matite colorate, puoi prestarmi il verde e il marrone?* ■ *agg.* invariabile di colore bruno scuro: *ho comprato una borsetta marrone*.

marron glacé [pr. marròn glasé] *n.m. franc. invariabile* (anche pl. *marrons glacés* [pr. marròn glasé]) marroni canditi.

marsàla *n.m.* vino siciliano liquoroso e profumato.

marsc' [pr. mårsc; si pronuncia con la sc di scena] *escl.* comando con cui si ordina di mettersi in marcia: *avanti, marsc'!*

marsigliése *agg.* *n.m.* e *n.f.* della città di Marsiglia, in Francia ■ *n.f.* inno nazionale francese.

marsina *n.f.* abito maschile da cerimonia con falde a coda di rondine: *si è sposato con la marsina* SIN. frac.

marsupiale *n.m.* al pl. *Marsupiali*, gruppo di mammiferi le cui femmine portano i piccoli in una caratteristica sacca che hanno sul ventre: *molti marsupiali vivono in Australia* ► *canguro, koala, opossum*.

marsùpio *n.m.* 1 sacca esterna che le femmine di alcuni animali (*Marsupiali*) hanno sul ventre per tenere i piccoli durante il periodo dell'allattamento: *il canguro ha il marsupio* 2 piccola borsa con cerniera che si lega alla vita.

marte *n.m.* 1 nella mitologia classica, il dio della guerra 2 il quarto pianeta del sistema solare, a partire dal Sole 3 martedì; solo nel proverbio *né di venere né di marte non si sposa e non si parte*, secondo la superstizione popolare, di venerdì e di martedì non bisogna sposarsi né mettersi in viaggio ► *marziano*.

martedì *n.m.* secondo giorno della settimana, tra lunedì e mercoledì • *martedì grasso*, l'ultimo giorno di Carnevale.

martellante *agg.* ripetuto, insistente: *per quel film hanno fatto una campagna pubblicitaria martellante*.

martellare *v. trans.* (pres. io *martèllo*) 1 battere con il martello; lavorare con il martello: *il fabbro martella il ferro incandescente sull'incudine* • colpire con insistenza: *martellava il portone di calci e pugni* 2 assillare, incalzare: *è tornato tardi a casa e sua madre l'ha martellato di domande* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) pulsare con violenza, in genere riferito al sangue, al cuore: *ho un forte mal*

di testa, mi sento martellare le tempie.

martellata *n.f.* colpo dato con il martello: *cercando di piantare un chiodo si è dato una martellata sul dito* SIN. mazzata.

martello *n.m.* 1 utensile che serve per battere, costituito da un blocchetto di metallo nel quale è inserito un manico di legno: *per attaccare il quadro al muro mi servono un martello e un chiodo* • *trovarsi tra l'incudine e il martello*, trovarsi tra due mali di uguale portata • *suonare le campane a martello*, con rintocchi brevi e staccati, in segno di pericolo

• *martello pneumatico*, specie di martello automatico che funziona ad aria compressa 2 attrezzo dell'atletica leggera costituito da una palla d'acciaio fissata a un filo d'acciaio e a una maniglia: *lancio del martello* 3 *pesce martello*, pesce del mare Mediterraneo con la testa a forma di martello | *dimin.* martellino, martel-letto ► *mazza*.

martinétto *n.m.* macchina usata per sollevare grossi carichi a un'altezza limitata: *martinetto idraulico*, che sfrutta la pressione di un liquido o di un gas.

martingala *n.f.* piccola cintura applicata all'altezza della vita sul retro di giacche e cappotti: *una giacca con la martingala*.

martin pescatore *n.m.* (pl. *martin pescatori*) piccolo uccello dal corpo tozzo, con un lungo becco e piumaggio di vari colori; vive nelle zone ricche d'acqua cacciando insetti e piccoli pesci.

màrtire *n.m.* e *n.f.* 1 chi sopporta sacrifici e pene, spesso fino alla morte, in nome di una fede religiosa o dei propri ideali: *i primi martiri cristiani affrontavano le persecuzioni pur di non rinnegare la propria fede*; *i martiri del Risorgimento* 2 chi è vittima di una condizione dolorosa; chi è sottoposto a maltrattamenti: *quel povero vecchio è un martire, in casa viene maltrattato da tutti* • *fare il martire*, fare la vittima.

martirio *n.m.* 1 le sofferenze o la morte che vengono affrontate da un martire: *per difendere i loro ideali molti uomini sono andati incontro al martirio* SIN. sacrificio, supplizio 2 condizione di dolore, di sofferenza: *per quella donna, gravemente ammalata, la vita è stata un lungo martirio* SIN. patimento, pena, tormento.

martirizzare *v. trans.* sottoporre a martirio • affliggere, tormentare:

Carlo martirizza Anna con la sua gelosia.

màrtora *n.f.* piccolo animale roditore con il muso appuntito e la pelliccia bruno-giallognola, molto pregiata.

martoriare *v. trans.* (pres. io *martòro*, tu *martòri*) torturare, sevizare: *la povera ragazza venne martoriata e poi uccisa* • tormentare, assillare: *lo abbiamo martoriato con le nostre richieste assillanti.*

marxismo [pr. marcèsismo] *n.m.* la dottrina economica, politica e filosofica elaborata da Karl Marx (1818-1883) e Friedrich Engels (1820-1895); costituisce la base dell'ideologia comunista.

marxista [pr. marcèsista] *n.m. e n.f.* chi segue le idee di Marx e del marxismo ■ *agg.* che riguarda il marxismo.

marzapane *n.m.* pasta dolce a base di mandorle pestate, zucchero e albume d'uovo: *un dolce di marzapane.*

marziale *agg.* 1 relativo alla guerra, militare: *disciplina marziale* • *corte marziale*, tribunale di guerra • *legge marziale*, che dà ogni potere all'autorità militare • *arti marziali*, discipline orientali di lotta e difesa personale (come *judo*, *karatè*, *aikido*) 2 energico, bellicoso, fiero: *una persona dai modi marziali.*

marziano *n.m.* (f. *marziàna*) abitante immaginario del pianeta Marte; extraterrestre • persona strana o molto diversa, fuori dal normale: *in questo posto mi sento un marziano* ▶ *venusiano.*

màrzo *n.m.* terzo mese dell'anno, di 31 giorni.

mascalzonata *n.f.* azione da mascalzone; comportamento scorretto.

mascalzone *n.m.* (f. *mascalzóna*) persona che compie azioni disoneste ed è priva di scrupoli; farabutto: *quel ragazzo ci ha ingannati e derubati, è proprio un mascalzone!* SIN. canaglia, lazzarone | *dimin.* *mascalzoncèllo.*

mascàra *n.m.* *invariabile* cosmetico per colorare e allungare le ciglia: *mascara nero, blu.*

mascarpone *n.m.* formaggio fresco e burroso, a base di panna; è tipico di alcune zone della Lombardia.

mascella *n.f.* ognuna delle due ossa della bocca in cui sono infissi i denti; in particolare la parte superiore: *uno dei due pugili si è rotto la mascella* SIN. *ganascia* ▶ *mandibola.*

maschera *n.f.* 1 volto finto con dei fori per gli occhi e la bocca, che si mette sul viso per nascondere i lineamenti e non farsi riconoscere; può essere di stoffa o di cartone: *una maschera da pagliaccio* • *gettare la maschera*, rivelare la propria vera natura • *giù la maschera!*, dimmi chi sei o che intenzioni hai realmente 2 costume usato per travestirsi; travestimento: *ho partecipato a un ballo in maschera* • persona mascherata: *una sfilata di maschere per le vie della città* • personaggio tipico della commedia dell'arte: *una delle più famose maschere italiane è Pulcinella* 3 persona che nei teatri o nei cinema controlla i biglietti e accompagna gli spettatori al loro posto: *ho chiesto alla maschera il programma dello spettacolo* 4 apparecchio che si applica al viso come protezione: *con la maschera subacquea si può respirare sott'acqua* • *maschera antigas*, usata per difendere l'organismo dai gas asfissianti • *maschera di bellezza*, crema speciale che si lascia a lungo sulla pelle del viso e poi si sciacqua; serve per pulire e tonificare 5 aspetto, espressione del viso che rivela un particolare stato d'animo: *il suo viso era una maschera di dolore* • *finzione: sotto la maschera della bontà si nasconde un uomo malvagio* | *dimin.* *mascherina; accr.* *mascherone.*

mascherare *v. trans.* (pres. io *maschéro*) 1 mettere la maschera; travestire: *le maestre della scuola materna hanno mascherato i bambini da coniglietti* 2 coprire, nascondere: *maschero con un buon trucco i difetti del viso* SIN. *camuffare* CONTR. *smascherare* **mascherarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi la maschera; travestirsi: *alla festa si era mascherato da vampiro.*

mascherata *n.f.* 1 insieme di persone mascherate 2 buffonata: *quando finirà questa mascherata?*

mascherina *n.f.* 1 piccola maschera che copre il viso dalla fronte al naso 2 parte della carrozzeria dell'automobile che copre il radiatore 3 la punta di colore diverso, caratteristica di alcune scarpe: *in vetrina c'erano un paio di scarpe blu con la mascherina bianca.*

mascherone *n.m.* 1 decorazione architettonica a forma di grossa faccia spesso buffa e deformata: *un cornicione con mascheroni in pietra* 2 volto deforme: *con il trucco pesante il suo viso è un mascherone.*

mascherpòne *n.m.* → *mascarpone.*

maschiaccio *n.m.* si dice di una ragazza molto vivace che si comporta in modo poco femminile.

maschiétta *n.f.* ragazzina vivace e turbolenta • *portare i capelli alla maschiétta*, tagliati molto corti.

maschiétto *n.m.* neonato di sesso maschile; bambino: *mia cugina ha dato alla luce un bel maschiétto.*

maschile *agg.* 1 di maschio: *sesso maschile* 2 tipico e caratteristico dei maschi, da uomo: *Maria ha comprato una giacca di taglio maschile* SIN. *virile* 3 genere maschile, nella declinazione di nomi e aggettivi, il genere grammaticale che si contrappone al femminile: *"sole" è un nome maschile* ■ *n.m.* il genere maschile: *il maschile di "attrice" è "attore"* ▶ *femminile.*

maschilismo *n.m.* atteggiamento di chi ritiene che l'uomo sia superiore alla donna ▶ *femminismo*; *virilità.*

maschilista *agg.* che rivela maschilismo: *Anna e suo fratello sono stati educati in modo diverso perché il padre è maschilista* ■ *n.m. e n.f.* chi sostiene che l'uomo sia superiore alla donna.

maschio *n.m.* 1 individuo dotato di organi sessuali adatti a fecondare la femmina per la riproduzione della specie: *hanno due figli, un maschio e una femmina*; *il maschio della giraffa* 2 torre principale di un castello o di una fortezza: *a Napoli c'è il Maschio Angioino* 3 in un congegno costituito di due parti distinte, la parte che si infila nell'incavo dell'altra: *il maschio di una presa elettrica* ■ *agg.* 1 di sesso maschile: *tre fratelli maschi* 2 virile, forte, energico: *un viso maschio*; *una voce maschia* 3 *invariabile* messo dopo il nome di un animale, indica quello di sesso maschile: *una tigre maschio* | *dimin.* *maschiétto*; *pegg.* *maschiaccio* ▶ *femmina.*

mascolino *agg.* da maschio, tipico del maschio; si dice riferito a femmine: *una donna con una voce mascolina.*

mascotte [pr. mascòt] *n.f. franc. invariabile* persona, animale, oggetto considerato come portafortuna di un gruppo o di una comunità: *la mascotte della nostra squadra di calcio è una tartaruga.*

masnada *n.f.* insieme di individui poco raccomandabili e senza scrupoli: *quel bar è frequentato da una masnada di furfanti* • gruppo di per-

sone rumorose: *una masnada di bambini* SIN. gentaglia, marmaglia.

masnadiere o **masnadiéro** *n.m.* persona poco raccomandabile, furfante: *quell'individuo ha una faccia da masnadiere*.

mašo *n.m.* insieme costituito da un podere, da una casa colonica e dalle attrezzature agricole, tipico di alcune zone dell'Italia settentrionale • *maso chiuso*, proprietà fondiaria che non può essere divisa e, per legge, va assegnata a un solo erede.

masochista *n.m. e n.f.* chi prova piacere nel soffrire: *è una masochista: vive con un uomo che la umilia e maltratta e non vuole lasciarlo* CONTR. sadico.

massa *n.f.* 1 grande quantità di materia più o meno compatta: *una massa di terriccio è caduta sulla strada e ha ostruito il passaggio* • *mucchio*: in questi ultimi tempi hai commesso una massa di sciocchezze SIN. ammasso, cumulo, mole 2 grande quantità di persone, moltitudine: *una indescrivibile massa di giovani ha assistito al concerto* • il popolo: *uno spettacolo per la massa* • le masse rurali, i contadini • *cultura di massa*, quella diffusa a tutti i livelli sociali • *mezzi di comunicazione di massa*, giornali, radio e televisione, detti anche *mass media* • in *massa*, tutti insieme, in blocco • *far massa*, affollarsi in un luogo SIN. folla 3 quantità di materia di cui è costituito un corpo: *il peso di un corpo dipende dalla sua massa* ► ammassarsi.

massacrante *agg.* molto pesante e faticoso: *il lavoro nelle miniere è massacrante*.

massacrare *v. trans.* 1 uccidere in massa e in modo violento; fare strage: *i cacciatori hanno massacrato un branco di caprioli* SIN. trucidare 2 picchiare con violenza; ridurre in pessimo stato: *allo stadio alcuni tepisti fanatici hanno massacrato di botte un ragazzo* • in senso figurato, sciupare, rovinare: *hai recitato male quella poesia, l'hai proprio massacrata!* 3 affaticare, stancare molto: *quel viaggio ci ha massacrato*.

massacro *n.m.* 1 strage di persone o di animali: *i soldati in guerra furono mandati al massacro*; il *massacro* indiscriminato degli animali porterà all'estinzione di molte specie SIN. carneficina, eccidio 2 grande fatica: *scalare quella montagna è stato un massacro*.

massaggiare *v. trans.* (pres. io

massaggio, tu massaggi) sottoporre a massaggi: *ho massaggiato a lungo il piede che mi faceva male* SIN. frizionare, manipolare, strofinare.

massaggiatore *n.m.* (f. *massaggiatrice*) chi per professione esegue i massaggi: *il massaggiatore è entrato in campo per assistere il calciatore infortunato*.

massaggio *n.m.* cura che consiste nel riattivare con frizioni o pressioni i muscoli del corpo, usando le mani o appositi apparecchi: *massaggi per l'artrosi cervicale* • *massaggio cardiaco*, pressione che si fa sul torace per far sì che il cuore riprenda a battere SIN. frizione, manipolazione ► fisioterapia.

massaia *n.f.* donna che si occupa della casa e dei lavori domestici.

massaro *n.m.* chi manda avanti un'azienda agricola.

massello *n.m.* 1 legno massiccio usato in falegnameria: *massello di ciliegio* 2 lingotto di metallo non lavorato 3 blocco di pietra squadrato usato per pavimentare le strade o come materiale da costruzione.

masseria *n.f.* azienda agricola di grandi dimensioni, tipica dell'Italia centro-meridionale.

masserizie *n.f. pl.* insieme di mobili e suppellettili che costituiscono l'arredamento di una casa: *chi cambia casa porta via tutte le masserizie*.

massicciata *n.f.* strato compresso di ghiaia o di pietrisco che costituisce il fondo di una strada o di una ferrovia: *alcuni operai stavano lavorando alla massicciata stradale*.

massiccio *agg.* (pl. f. *massicce*) 1 costituito da un'unica massa compatta di materia solida: *un tavolo di noce massiccio*; *un trono d'oro massiccio* 2 robusto, grosso, tozzo: *suo marito è un uomo massiccio* 3 grande, intenso: *un massiccio spiegamento di forze*; *ci vuole una massiccia dose di coraggio* ■ *n.m.* gruppo montuoso compatto e di aspetto imponente: *il massiccio del Gran Sasso*.

massificare *v. trans.* (pres. io *massifico, tu massifichi*) far sì che i singoli individui entrino a far parte di una massa, con gusti e comportamenti uniformi: *la televisione massifica le persone*.

massima *n.f.* 1 principio generale scelto come guida del comportamento: *è una buona massima avere rispetto per tutti* • frase breve in cui

si riassume una regola di vita; sentenza, motto: *la sua massima era "vivi e lascia vivere"* • in linea di massima, in generale 2 la temperatura massima registrata in un luogo: *la massima è stata di 34 gradi* CONTR. minima.

massimale *agg.* massimo ■ *n.m.* il limite massimo di una cifra: *siamo assicurati per un massimale di un milione di euro* CONTR. minimale.

massimalismo *n.m.* in un partito politico, tendenza a sostenere le posizioni più radicali, la linea dura SIN. estremismo CONTR. minimalismo.

massimalista *agg., n.m. e n.f.* in un partito politico, si dice di chi sostiene le posizioni più radicali, la linea dura SIN. estremista CONTR. minimalista.

massimo *agg.* (superlativo di *grande*) il più grande, il più alto, estremo: *la velocità massima di questa automobile è di 160 km all'ora*; *nel compito di matematica ha ottenuto la massima votazione*; *tratta tutti con il massimo rispetto* • *temperatura massima*, la più alta registrata in un luogo o in un periodo di tempo • *tempo massimo*, limite di tempo concesso a un atleta, oltre il quale non è più in gara • *peso massimo*, nella boxe e nella lotta, la categoria di atleti che pesano di più SIN. eccelso, sommo, supremo CONTR. minimo ■ *n.m.* la quantità, il grado, il limite più elevato: *per il grave reato lo condannarono al massimo della pena*; *il massimo grado della carriera* • *al massimo*, tutt'al più: *non ti preoccupare, al massimo ti danno una piccola multa*.

mass media [pr. *màss mèdia* o *màss midia*] *n.m. ingl. pl.* i mezzi di comunicazione di massa, cioè gli organi di stampa, la radio, la televisione e il cinema, che sono molto diffusi e quindi possono influenzare con i loro messaggi un pubblico esteso SIN. media.

massmediatico *agg.* (pl. *massmediatici*) che riguarda i mezzi di comunicazione di massa, cioè giornali, radio, televisione e cinema: *un evento massmediatico*.

massmediologo *n.m.* (pl. *massmediologi*; f. *massmediologa*) chi si occupa dei mezzi di comunicazione di massa e dei problemi dovuti alla loro diffusione.

masso *n.m.* grosso blocco di roccia; sasso di grandi dimensioni: *sulla strada un cartello avvertiva gli auto-*

mobilisti di fare attenzione alla caduta di massi • *essere duro come un masso*, essere una persona insensibile SIN. macigno.

massone *n.m.* (f. *massóna*) chi appartiene alla massoneria ► *piduista*.

massoneria *n.f.* società segreta sorta nel 1700 in Inghilterra e ispirata alle idee e ai principi dell'Illuminismo; in seguito si diffuse in molti paesi europei • **gruppo di persone** legate da comuni interessi economici e di potere, che agiscono in segreto e con l'obbligo di sostenersi tra di loro.

massonico *agg.* (pl. *massonici*) della massoneria, che riguarda la massoneria: *loggia massonica*.

massoterapia *n.f.* cura basata sulla tecnica del massaggio.

mastello *n.m.* recipiente di legno a doghe, usato un tempo per fare il bucato: *la nonna in cortile tiene ancora un vecchio mastello*.

master [pr. *màster*] *n.m.* ingl. *invariabile* **1** corso di specializzazione che si segue dopo l'università: *master aziendale* **2** torneo dei master, torneo internazionale di tennis, golf e altri sport, a cui partecipano i più grandi campioni del mondo **3** la prima registrazione su nastro, fatta in studio, da cui si ricavano i dischi o altre registrazioni.

masterizzare *v. trans.* preparare i dati per la prima registrazione su nastro magnetico • **copiare dati su un CD-ROM**: *masterizzare un'enciclopedia, un CD musicale*.

masterizzatore *n.m.* **1** dispositivo del computer che permette di registrare dati, immagini o musica su un CD-ROM **2** apparecchio che prepara i dati per fare un master.

mastermind® [pr. *màstermàind* o *màstermàind*] *n.m.* ingl. *invariabile* gioco che consiste nell'indovinare il colore e la disposizione di quattro o cinque chiodini colorati che l'avversario ha sistemato su una tavoletta bucata.

masticare *v. trans.* (pres. io *màstico*, tu *màstichi*) **1** schiacciare o triturare con i denti: *non mangiare in fretta e masticare bene il cibo* • *gomma da masticare*, gomma americana, chewing-gum **2** pronunciare male: *è arrivato con un'ora di ritardo masticando una scusa* • *masticare le parole*, parlare in modo poco chiaro • conoscere in modo approssimativo: *mastico un po' di francese* • *masticare veleno*, provare rancore o rabbia SIN. *biacchiare, borbottare, far-*

fuggiare.

masticazione *n.f.* l'azione di masticare il cibo: *porta l'apparecchio, perché ha un difetto di masticazione*.

mastiche *n.m.* sostanza pastosa che si secca rapidamente; è usata come adesivo per saldare fra loro oggetti o per chiudere fori e fessure.

mastino *n.m.* cane da guardia grosso e robusto, con il naso schiacciato e la dentatura molto sviluppata: *mastino inglese, napoletano*.

mastodonte *n.m.* **1** grosso mammifero estinto, simile a un elefante **2** persona molto grossa ► *mammut*.

mastodontico *agg.* (pl. *mastodontici*) colossale, gigantesco, enorme: *gli autotreni sono veicoli mastodontici*; *un'impresa mastodontica*.

mastro *n.m.* artigiano molto esperto, maestro: *mastro d'ascia*; *mastro Geppetto* ■ *agg. libro mastro*, libro in cui si registrano i conti.

masturbare *v. trans.* provocare piacere sessuale stimolando gli organi genitali **masturbarsi** *v. pronominale riflessivo* procurarsi il piacere sessuale stimolando i propri organi genitali.

masturbazione *n.f.* l'azione di stimolare gli organi sessuali per procurare piacere.

matador [pr. *matadòr*] *n.m.* spagnolo *invariabile* torero che ha il compito di uccidere il toro durante la corrida: *al termine della corrida il matador venne acclamato dalla folla*.

matassa *n.f.* quantità di filo avvolto ordinatamente su se stesso con più giri: *con questa matassa di lana rossa ti farò una maglia ai ferri* • *trovare il bandolo della matassa*, trovare la soluzione di un problema complesso, sbrogliare una situazione intricata ► *dimin. matassina* ► *dipanare, ingarbiare*.

match [pr. *mèc*; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m.* ingl. *invariabile* gara, partita, incontro; si dice soprattutto del pugilato: *il vincitore del match è risultato il pugile francese*.

match ball [pr. *mècbo*; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m.* ingl. *invariabile* nel tennis e nella pallavolo, palla che dà la possibilità di vincere l'incontro.

match point [pr. *mècpoint*; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m.* ingl. *invariabile* in una gara sportiva, punto decisivo che assegna la vittoria.

match winner [pr. *mècuinor*; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m.* e *n.f.* ingl. *invariabile* giocatore che porta

alla vittoria la sua squadra.

matematica *n.f.* scienza che studia le proprietà dei numeri e delle figure geometriche: *un problema di matematica* ► *algebra, aritmetica, geometria*.

matematico *agg.* (pl. *matematici*) **1** relativo alla matematica, basato sulla matematica: *regole matematiche* **2** preciso, esatto: *ci ha esposto i fatti con un rigore matematico* • certo, sicuro: *ho la certezza matematica che saranno sconfitti* ■ *n.m.* (f. *matematica*) studioso di matematica: *un insigne matematico* **matematicamente** *avv.* assolutamente: *sono matematicamente certo di averli restituito il libro*.

materassaiò *n.m.* (f. *materassàia*) chi fa i materassi ► *cardare*.

materassino *n.m.* piccolo materasso gonfiabile da spiaggia o da campeggio: *d'estate al mare faccio il bagno con il materassino*.

materasso *n.m.* sacco di tessuto trapuntato, imbottito di materiale soffice o elastico; si mette sulla rete del letto e si ricopre con il lenzuolo: *materasso a molle*, con numerose molle all'interno, che danno elasticità • *materasso ortopedico*, materasso più rigido, che tiene la schiena dritta durante il sonno ► *pagliericcio*.

materia *n.f.* **1** sostanza di cui sono composti i corpi; è ciò che si può toccare e avvertire con i sensi: *studiare le trasformazioni della materia*; *materie plastiche* • *materie prime*, sostanze grezze che vengono lavorate, specialmente nell'industria • *materia grigia*, sostanza organica di cui è costituito il cervello; è simbolo di intelligenza SIN. *materiale* CONTR. *anima, essenza, spirito*; forma **2** disciplina, oggetto di studio e di insegnamento: *la storia è una materia scolastica* **3** argomento, soggetto: *un esperto in materia di diritto*; *nella conferenza tratteremo questa materia* • occasione, spunto: *offrire materia ai pettegolezzi* • in materia di, per quanto riguarda SIN. *motivo, oggetto, questione, tema*.

materiale *agg.* **1** della materia, costituito di materia SIN. *corporeo, sensibile* CONTR. *immateriale* **2** relativo agli aspetti pratici e concreti della vita: *lavora per assicurare alla propria famiglia il benessere materiale, economico* • effettivo, reale: *non ho il tempo materiale per finire il lavoro* SIN. *prosaico* CONTR. *intellettuale, morale, spirituale* **3** grossolano, rozzo; insensibile: *Luigi*

è un uomo molto materiale CONTR. raffinato ■ **n.m.** 1 sostanza, materia destinata a un certo uso: *un materiale sintetico* SIN. prodotto 2 insieme di strumenti e mezzi necessari per svolgere un'attività: *una scuola dotata di interessante materiale didattico* SIN. attrezzatura **materialmente** avv. concretamente, di fatto: *è materialmente impossibile proseguire le ricerche con questo tempaccio*.

materialismo **n.m.** 1 dottrina filosofica che considera la materia il principio su cui si fonda la realtà CONTR. idealismo, spiritualismo 2 atteggiamento di chi insegue solo i beni e i piaceri materiali.

materialista **n.m. e n.f.** 1 seguace del materialismo CONTR. idealista 2 chi cerca solo i beni e i piaceri materiali.

materializzare **v. trans.** rendere concreto e materiale **materializzarsi** **v. pronominale** prendere corpo, acquistare concretezza: *il progetto al quale lavoriamo da mesi si va pian piano materializzando*.

maternità **n.f.** 1 l'essere madre: *le gioie della maternità; essere alla prima maternità*, avere partorito il primo figlio • *essere in maternità*, rimanere a casa dal lavoro qualche mese prima e dopo il parto; è un diritto che spetta alle donne 2 reparto di un ospedale riservato alle donne che aspettano un figlio o che hanno appena partorito 3 nome e cognome della madre, come dato di riconoscimento: *nella tua scheda personale devi dichiarare la paternità e la maternità* ► gestazione, partoriente.

materno **agg.** 1 di, da madre: *il neonato succhia il latte materno; istinto, affetto materno* • da parte di madre: *sono andato a trovare i miei nonni materni* • *scuola materna*, riservata ai bambini dai tre ai sei anni 2 del paese in cui si è nati: *lingua materna, madrelingua* ► *paterno*.

matinée [pr. matine] **n.f. franc.** inviolabile spettacolo che si svolge al mattino o nel primo pomeriggio: *una matinée teatrale*.

matita **n.f.** strumento per scrivere, disegnare, colorare; è costituito da una mina racchiusa in un involucro di legno o di metallo: *mi presti la tua matita rossa?* • *temperare la matita*, farle la punta con il temperino • *matita per gli occhi*, per le labbra, si usa per il trucco degli occhi, delle labbra SIN. lapis | *dimin.* matitina; *accr.* matitóna, matitóna ► grafite;

pastello, temperamatite.

matriarcale **agg.** che si riferisce al matriarcato: *società matriarcale*.

matriarcato **n.m.** sistema sociale in cui la madre è il capo della famiglia ► *patriarcato*.

matrice **n.f.** 1 elemento che permette di riprodurre varie copie di un oggetto • forma da cui si ottiene una stampa • foglio di carta con paraffina su cui si scrive il testo da riprodurre con il ciclostile 2 origine, radice; causa: *la matrice culturale di una corrente poetica* 3 nei moduli costituiti da due elementi, la parte che rimane a chi li compila o al possessore: *matrice di un assegno, di un biglietto della lotteria*.

matricida **n.m. e n.f.** chi uccide la propria madre ► *parricida*.

matricidio **n.m.** uccisione della propria madre: *il matricidio è un delitto molto grave*.

matricola **n.f.** 1 registro pubblico in cui sono elencate persone e cose appartenenti a una determinata categoria: *all'ufficio matricola si conservano i dati relativi ai militari di leva; numero di matricola* 2 studente iscritto al primo anno di università: *una matricola della facoltà di medicina* ► *immatricolare*.

matricolato **agg.** molto bravo a fare una cosa che non si dovrebbe fare: *un ladro matricolato; un bugiardo matricolato* SIN. patentato.

matrigna **n.f.** la nuova moglie del padre rispetto ai figli avuti dal primo matrimonio: *Anna non è la madre vera di Lucia, ma la sua matrigna* ► *patrigno; figliastro, fratellastro*.

matrimoniale **agg.** del matrimonio, che riguarda il matrimonio: *la loro vita matrimoniale è stata lunga e felice* • *letto matrimoniale*, a due piazze • *anello matrimoniale*, fede, vera SIN. coniugale, nuziale.

matrimonialista **n.m. e n.f.** avvocato che si occupa di cause relative al matrimonio.

matrimonio **n.m.** 1 legame che unisce un uomo e una donna che vogliono formare una famiglia; viene celebrato ufficialmente secondo un rito civile o religioso: *unirsi in matrimonio* • *fare un buon matrimonio*, sposare una persona ricca 2 la cerimonia nuziale: *siamo stati invitati al matrimonio dei nostri amici* SIN. nozze, spozializio ► *luna di miele; divorzio, separazione; fidanzamento*.

matrioska o **matriosca** **n.f.** bambola di legno che rappresenta una

contadina russa; contiene una dentro l'altra una serie di bambole di forma uguale ma sempre più piccole.

matrona **n.f.** 1 nell'antica Roma, donna sposata di condizione libera: *Cornelia, madre dei Gracchi, era una famosa matrona romana* 2 donna alta e formosa: *quella ragazza è piuttosto robusta, sembra una matrona!*

matroneo **n.m.** in alcune chiese cristiane antiche, galleria riservata alle donne.

matta **n.f.** carta da gioco alla quale può essere attribuito qualsiasi valore: *chi pesca la matta è molto fortunato* SIN. jolly.

mattacchione **n.m.** (f. *mattacchiōna*) persona allegra, bizzarra e scherzosa: *quel mattacchione di Paolo ne combina sempre una* SIN. buontempone, burlone.

mattana **n.f.** improvvisa rabbia o gioia scatenata: *lasciagli passare la mattana*.

mattanza **n.f.** uccisione dei tonni nella tonnara a colpi di arpione.

mattarello **n.m.** ► *matterello*.

mattatoio **n.m.** macello pubblico: *i maiali verranno portati al mattatoio per essere uccisi*.

mattatore **n.m.** (f. *mattatrice*) 1 chi, durante uno spettacolo, attira su di sé l'attenzione del pubblico: *a teatro, tutti gli applausi sono stati per un vecchio e bravo attore che è stato il vero mattatore della serata* SIN. istrione 2 chi macella gli animali nei mattatoi.

mattarello **n.m.** arnese da cucina costituito da un lungo cilindro di legno levigato; serve per spianare e stendere la pasta fatta in casa.

mattina **n.f.** parte del giorno compresa tra l'alba e mezzogiorno; mattino: *martedì mattina entrerà a scuola alle nove; la mattina va sempre a fare spese* • *dalla mattina alla sera*, tutto il giorno • *dalla sera alla mattina*, all'improvviso ► *crepuscolo, pomeriggio, sera, notte; stamattina*.

mattinata **n.f.** lo spazio di tempo di una mattina; si dice quando si parla del tempo o degli avvenimenti: *la mattinata si presenta gelida e piovosa; in mattinata telefonerò ai miei amici* ► *serata*.

mattiniere **agg.** che si alza di buon mattino: *è un tipo mattiniere, si alza presto anche quando non va al lavoro*.

mattino **n.m.** parte del giorno com-

presa tra l'alba e mezzogiorno; mattina: *i giornali del mattino* • di buon mattino, molto presto • sul far del mattino, all'alba PROV. il buon giorno si vede dal mattino, già dall'inizio si capisce se una cosa andrà bene; le ore del mattino hanno l'oro in bocca, al mattino si lavora di più e meglio ► *matiniero, mattutino*.

matto agg. 1 che ha perso l'uso della ragione: Luigi è diventato matto ed è stato ricoverato in una casa di cura • essere matto da legare, completamente pazzo • stravagante, bizzarro: è un tipo matto ma simpatico • essere mezzo matto, stravagante • andare matto per qualcosa o per qualcuno, avere una grande passione, desiderare • diventare matto per risolvere un problema, scervellarsi • "sei contento che ricominci la scuola?" "fossi matto!", assolutamente no, nemmeno per sogno • tempo matto, mutevole SIN. demente, folle, mentecatto, pazzo CONTR. savio 2 grande, esagerato: ho una voglia matta di vederti • matte risate, allegre e rumorose 3 falso, di poco valore: questa spilla è di oro matto 4 scacco matto, mossa vincente nel gioco degli scacchi ■ n.m. (f. *mätta*) persona che ha perso l'uso della ragione o che si comporta in modo bizzarro e stravagante: un matto è entrato nel negozio urlando e ha minacciato i presenti; smettila di fare la matto • gabbia di matti, insieme di persone strane, allegre e rumorose • roba da matti, si dice di una cosa incredibile • mi piace da matti, moltissimo ► *ammattare, castigare, matti*.

mattonata n.f. spettacolo noioso: questo balletto è davvero una mattonata!

mattoné n.m. 1 materiale da costruzione a forma di parallelepipedo, fabbricato con argilla cotta: un mattoné dopo l'altro la casa è stata completata 2 cosa o persona noiosa e pesante da sopportare: il libro che mi hai regalato è un mattoné • avere un mattoné sullo stomaco, fare fatica a digerire | *dimin.* mattoncino.

mattonella n.f. piastrella di cemento o ceramica usata per rivestire pavimenti o pareti: ho comprato delle mattonelle di ceramica per pavimentare la cucina.

mattutino agg. della mattina, proprio della mattina: la brezza mattutina; ore mattutine ► *pomeridiano, serale, notturno*.

maturando agg. e n.m. (f. *maturàn-*

da) si dice di uno studente che deve sostenere l'esame di maturità: davanti alla scuola i maturandi aspettavano di entrare.

maturare v. intrans. (aus. *essere*) 1 diventare maturo e pronto da raccogliere o da mangiare, detto di un frutto: le ciliegie maturano a maggio 2 sviluppare la propria personalità, diventare equilibrato e responsabile: quel ragazzo è maturato in poco tempo 3 giungere a compimento: la situazione sta maturando e presto avrà una promozione ■ v. trans. 1 rendere maturo: il sole con i suoi raggi matura i frutti 2 rendere più consapevole e responsabile: questa esperienza mi ha maturato 3 arrivare a una convinzione o a una decisione dopo aver pensato a lungo: da tempo ci pensavo e oggi ho maturato una importante decisione ► *stagionare*.

maturazione n.f. la condizione di ciò che è maturo; processo attraverso il quale qualcosa diventa maturo: l'uva giunge a maturazione a settembre ► *invecchiamento*.

maturità n.f. 1 l'essere saggio e responsabile: nel modo di comportarsi quel ragazzo dimostra molta maturità CONTR. immaturità 2 età dell'uomo tra la giovinezza e la vecchiaia: a quarant'anni un uomo è nel pieno della maturità 3 titolo di studio che si ottiene alla fine della scuola media superiore; l'esame che si sostiene per ottenere tale titolo: conseguire la maturità scientifica.

maturo agg. 1 che ha raggiunto lo sviluppo completo, riferito in modo particolare ai frutti: mi piacciono le pesche mature • i tempi sono maturi, è arrivato il momento giusto per fare qualcosa CONTR. acerbo 2 che ha raggiunto il pieno sviluppo della capacità mentale e si comporta con responsabilità ed equilibrio: un ragazzo molto maturo per la sua età • che ha superato l'esame di maturità CONTR. immaturo 3 che si trova nell'età tra la giovinezza e la vecchiaia: un uomo maturo 4 attento, meditato: ho preso questa decisione dopo una matura riflessione CONTR. avventato, superficiale ► *premature*.

matùsa n.m. e n.f. invariabile persona considerata anziana e dalla mentalità superata: i ragazzi considerano i loro genitori dei matùsa.

matùsalèmme n.m. e n.f. invariabile persona molto vecchia ► nella Bibbia è il nome di un patriarca che

sarebbe vissuto 969 anni.

mausoleò n.m. sepolcro monumentale: a Ravenna c'è il mausoleo di Teodorico ► la tomba del re Mausolo era talmente grandiosa da essere considerata una delle sette meraviglie del mondo.

maxì [pr. màcsi] agg. invariabile detto di un indumento molto lungo: porto solo gonne maxi CONTR. mini.

maxi- [pr. màcsi] prefisso forma parole composte con il significato di "grandissimo": maxicappotto, maxiprocesso CONTR. mini- ► *macro-*.

maxicappotto [pr. maxicappòtto] n.m. cappotto molto lungo, anche fino alle caviglie.

maxigonna [pr. maxigònnna] n.f. gonna lunga, anche fino alle caviglie.

maximùlta [pr. maxsimùlta] n.f. multa alta: sono in arrivo maximulte per eccesso di velocità.

maximum [pr. màcsimum] n.m. latino invariabile il prezzo più alto.

maxiprocesso [pr. maxicproccèssu] n.m. processo che dura molto e in cui ci sono molti imputati: è iniziato il maxiprocesso a Cosa nostra.

maxischermo [pr. maxiscschèrmo] n.m. schermo di grandi dimensioni per proiettare immagini di fronte a molte persone: in piazza hanno montato un maxischermo per vedere la finale di campionato.

maya [pr. màia] agg., n.m. e n.f. invariabile di un'antica popolazione dell'America centrale, stanziata nella penisola dello Yucatan: la civiltà maya, le piramidi maya; i Maya furono conquistati dagli spagnoli.

mayday [pr. mèidei] n.m. ingl. invariabile segnale radio internazionale di richiesta di soccorso ► S.O.S.

mazúrca o **mazúrca** n.f. danza di origine polacca: composizione a tempo di mazurca; una mazurca di Chopin.

mazza n.f. 1 bastone con un pomo a una estremità: un uomo munito di mazza precedeva il corteo • bastone da baseball; bastone da golf: nelle partite di baseball, il battitore respinge la palla con la mazza 2 grosso martello di ferro: il fabbro batteva la lastra sull'incudine con una grossa mazza ► *ammazzare*.

mazzata n.f. 1 colpo dato con la mazza: i ladri hanno sfondato la porta dell'appartamento con una violenta mazzata SIN. bastonata, randellata 2 grave dolore, disgrazia improvvisa: la morte improvvisa del

fratello è stata una mazzata • grossa somma da pagare: *questo mese la bolletta del telefono è una mazzata.*

mazzetta *n.f.* somma di denaro data a qualcuno per corromperlo: *è riuscito ad aggiudicarsi l'appalto distribuendo mazzette SIN. bustarella* ▶ tangente.

mazzieri *n.m.* 1 chi sfila in corteo portando una mazzata; di solito la usa per segnare il passo 2 (f. mazziera) chi distribuisce le carte quando si gioca a carte.

mazzo *n.m.* 1 fascio di fiori o di erbe legati insieme: *il giovane mandò alla ragazza un mazzo di rose rosse* 2 insieme di oggetti dello stesso tipo riuniti e legati tra loro: *non trovo più il mio mazzo di chiavi* 3 serie completa di carte da gioco: *se mi passi il mazzo, distribuisco le carte.*

mazzuolo *n.m.* martello con la testa grossa usato per battere sullo scalpello o sul marmo.

Mb [pr. èmmebi] → megabyte

me [si pronuncia con *e* stretta; attenzione! si scrive senza accento] *pron. personale di prima persona sing.* (si usa al posto di *mi* quando è seguito dalle particelle pronominali *io, la, li, le* e *ne*: *me lo disse subito; cercameli; me ne vado*) corrisponde a *io* e si usa quando non ha valore di soggetto: *se vuoi imparare, guarda me; parlavano di me; ce l'hai con me; devo contare solo su me stesso; sei alto come me* • *da me*, da solo: *faccio da me* • *secondo me*, a mio parere • *per me*, per quello che mi riguarda • *tra me e me*, dentro di me.

mea culpa [pr. mèa cùlpa] *n.m. latino invariabile* si usa nell'espressione recitare *la mea culpa*, riconoscere le proprie colpe ▶ proviene dal *Confiteor*, una preghiera latina, e letteralmente vuol dire "per colpa mia".

meandro *n.m.* 1 doppia curva di un fiume che scorre su un terreno poco inclinato: *nella grande pianura il fiume scorre lento e forma dei meandri SIN. ansa* 2 al pl. *meandri*, intreccio di strade tortuose: *mi ero perduto nei meandri della grande città SIN. dedalo, labirinto* ▶ dal nome di un fiume dell'Asia Minore, che ha un corso particolarmente sinuoso.

mecca *n.f.* luogo dove molta gente va, sperando di realizzare i propri desideri e di avere successo: *Hollywood è la mecca del cinema* ▶ La Mecca è il nome della città santa dell'Islam, dove per i musulmani è importante andare in pellegrinaggio

almeno una volta nella vita.

meccanica *n.f.* 1 scienza che studia il movimento e l'equilibrio dei corpi: *leggi della meccanica* • tecnica di costruzione di macchine e meccanismi: *negli ultimi cinquant'anni la meccanica ha fatto enormi progressi* 2 l'insieme degli organi di un meccanismo e il loro funzionamento: *conosce a perfezione la meccanica del motore* 3 modo in cui un processo naturale o un fatto si svolgono: *gli agenti hanno ricostruito la meccanica dell'incidente SIN. dinamica.*

meccanico *agg. (pl. meccanici)* 1 relativo alle macchine o a un meccanismo: *per un guasto meccanico l'autobus si è fermato e i passeggeri sono stati costretti a scendere* 2 che si compie con l'aiuto delle macchine: *tessitura meccanica SIN. meccanizzato CONTR. manuale* 3 che avviene da sé, automatico, senza l'intervento della volontà e dell'intelligenza: *alcuni movimenti, come il camminare, sono meccanici* ■ *n.m.* chi per mestiere ripara macchine o meccanismi: *devo portare l'auto dal meccanico per una riparazione* **meccanicamente** *avv.* 1 per mezzo di macchine 2 automaticamente, senza pensarci: *ho fatto il numero meccanicamente e ho chiamato mia madre invece di mia sorella.*

meccanismo *n.m.* 1 l'insieme degli elementi che costituiscono una macchina e il modo in cui funzionano: *il meccanismo di quell'orologio è molto complesso* 2 modo in cui funziona un'organizzazione o in cui avviene un processo: *il meccanismo delle elezioni; la memoria dell'uomo è un meccanismo affascinante* ▶ ingranaggio.

meccanizzare *v. trans.* trasformare un'attività facendo fare alle macchine il lavoro che prima era svolto dall'uomo o dagli animali: *l'agricoltura è stata meccanizzata* **meccanizzarsi** *v. pronominale* trasformarsi grazie all'introduzione delle macchine.

meccanizzato *agg.* 1 dotato di macchine: *un'azienda completamente meccanizzata* • *reparto meccanizzato*, reparto militare dotato di autoveicoli 2 fatto a macchina, in modo automatico: *smistamento meccanizzato della posta.*

meccanizzazione *n.f.* trasformazione di un lavoro, che da manuale diventa meccanizzato, svolto dalle macchine: *la meccanizzazione del servizio postale.*

meccano® *n.m.* gioco costituito da una serie di elementi di metallo che si possono unire tra di loro in vario modo per costruire macchine e meccanismi in miniatura.

meccanografico *agg. (pl. meccanografici)* centro *meccanografico*, centro che raccoglie, seleziona e classifica i dati utilizzando macchine elettroniche: *il centro meccanografico di una banca.*

mecenate *n.m. e n.f.* persona che aiuta e protegge gli artisti e gli studiosi: *molti principi e signori del Rinascimento furono dei mecenati, perché favorirono l'arte e la cultura* ▶ nell'antica Roma, Mecenate era il ministro di Augusto e proteggeva artisti e uomini di cultura.

mecenatismo *n.m.* protezione di artisti e letterati per favorire lo sviluppo dell'arte e della cultura.

mèche [pr. mèsc; si pronuncia con la *sc* di scena] *n.f. franc. invariabile* striatura sui capelli di colore diverso dal resto; può essere naturale oppure ottenuta artificialmente: *sono andata dal parrucchiere per fare le mèche.*

medaglia *n.f. (pl. medaglie)* dischetto di metallo più o meno pregiato, con scritte e figure; si dà come ricordo, come premio o come riconoscimento: *è arrivato primo nella gara di salto in alto, e ha vinto la medaglia d'oro; mio nonno ha avuto la medaglia al valor militare* • *il rovescio della medaglia*, il lato negativo di una situazione ▶ *dimin. medaglietta; accr. medaglione* ▶ numismatica.

medagliere *n.m.* raccolta di medaglie o di monete • l'insieme delle medaglie vinte da una squadra: *con l'ultima vittoria l'Italia ha arricchito il suo medagliere.*

medaglione *n.m.* oggetto prezioso a forma di medaglia dove è inserito il ritratto di una persona cara: *porta al collo un medaglione con l'immagine del marito morto.*

medesimo *agg. dimostrativo* stesso, proprio quello: *io e mio cugino frequentiamo la medesima scuola; è tornato il giorno medesimo della tua partenza*, proprio il giorno della tua partenza • *identico, uguale: hai la medesima faccia di tuo padre* • *me medesimo, te medesimo*, proprio io, proprio tu SIN. in persona; preciso, uguale ▶ *pron. dimostrativo* la stessa persona: *l'uomo che ho visto a casa tua ieri è il medesimo che ho incontrato questa mattina per strada* ▶ immedesimarsi.

media¹ *n.f.* **1** valore medio fra due o più valori della stessa specie; si ottiene sommando diverse cifre e dividendo per il numero delle cifre sommate: *stiamo viaggiando alla media di 110 km all'ora* • *in media*, all'incirca: *mio padre lavora in media nove ore al giorno* **2** scuola media inferiore: *suo figlio frequenta la seconda media*.

media² [pr. mèdia o midia] *n.m.* [ingl. pl. (raro il sing. medium)] i mezzi di comunicazione di massa, cioè televisione, radio e giornali.

mediamente *avv.* in media, all'incirca: *studio mediamente quattro ore al giorno*.

mediàna *n.f.* **1** in un triangolo, il segmento che unisce un vertice con il punto di mezzo del lato opposto **2** nel calcio e nel rugby, la serie dei giocatori che stanno in seconda linea, tra i terzini e gli attaccanti.

mediànico *agg.* (pl. mediànici) che si riferisce ai medium: *poteri mediànici*.

mediàno *agg.* che sta in mezzo: *il nervo mediano è situato in mezzo all'avambraccio* • **intermedio**: *valori mediani* ■ *n.m.* in alcuni sport di squadra e soprattutto nel calcio, il giocatore che gioca nella parte centrale del campo SIN. centrocampista ► laterale; attaccante, difensore.

mediante *prep.* con l'aiuto di, per mezzo di: *ho risolto il test mediante il calcolatore* SIN. tramite.

mediare *v. trans.* (pres. io mèdio, tu mèdi) favorire un accordo fra due parti: *mediare la pace tra i paesi in conflitto* ■ *v. intrans.* (aus. avere) fare da mediatore, cercare compromessi: *sta cercando di mediare tra le parti*.

mediatèca *n.f.* centro che raccoglie e conserva filmati, programmi video e documenti sonori.

mediàtico *agg.* (pl. mediàtici) che si riferisce ai media, ai mezzi di comunicazione di massa: *le elezioni sono diventate un fenomeno mediatico*.

mediatòre *n.m.* (f. mediatrice) chi interviene tra due parti in disaccordo tra loro e cerca una soluzione, un compromesso: *ha fatto da mediatore nella lite*; *fare da mediatore in una compravendita* SIN. intermediario, paciere.

mediazione *n.f.* azione svolta dal mediatore, che cerca di raggiungere un accordo tra le parti: *ha fatto opera di mediazione tra padre e figlio in lite da anni*.

medicamento *n.m.* preparato utilizzato per curare; farmaco: *questo sciroppo è un medicamento eccellente contro la tosse* SIN. medicina, medicinale.

medicamentoso *agg.* che ha le proprietà di una medicina, medicinale; *un balsamo medicamentoso*.

medicare *v. trans.* (pres. io mèdico, tu mèdichi) curare una ferita o una persona con ciò che occorre per farla guarire: *medicare una piaga*; *l'infermiere medicò il ferito* **medicarsi** *v. pronominale* farsi una medicazione: *mi sono medicato il dito ferito*.

medicazione *n.f.* l'operazione di medicare con disinfettanti, bende, cerotti ecc. • l'insieme dei rimedi necessari che si applicano sulle parti ferite: *all'ospedale mi hanno cambiato la medicazione sul braccio ustionato* SIN. bendatura, fasciatura.

medicina *n.f.* **1** scienza che studia le malattie, il modo e i mezzi per prevenirle e per curarle: *i progressi della medicina* **2** sostanza che serve per curare, farmaco: *ogni sei ore devi prendere la medicina* • cura, rimedio: *stare tra la gente è la migliore medicina alla sua tristezza* **3** facoltà universitaria in cui si studia per diventare medico: *si è iscritto a medicina* ► omeopatia.

medicinale *agg.* che è usato in medicina, che serve per curare: *piante medicinali* ■ *n.m.* preparato farmaceutico, farmaco: *ho acquistato i medicinali che mi ha consigliato il medico* SIN. medicina.

medico *agg.* (pl. mèdici; di solito al maschile anche se riferito a donne) della medicina, relativo alla medicina; fatto dal medico: *cure mediche*; visita medica; certificato medico ■ *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) chi esercita la medicina e cura gli ammalati: *il medico curante lo ha mandato da uno specialista* SIN. dottore, clinico, sanitario | *pegg. medicastro* ► diagnosticare, prescrivere, visitare.

medievale *agg.* relativo al periodo del Medioevo: *storia medievale*; *musica medievale* • *mentalità medievale*, arretrata, antiquata.

medìo *agg.* (pl. mèdi) **1** posto in mezzo a valori o posizioni opposte: *la tua automobile è di media cilindrata*; *trovare il punto medio di un segmento* • che è stato ottenuto facendo la media: *nel mese di maggio, la temperatura media è stata di quindici gradi* • *pesi medi*, nella lotta e nel pugilato, categoria di atleti

dal peso intermedio • *dito medio*, il dito di mezzo della mano, tra l'indice e l'anulare • *ceto medio*, la classe sociale degli impiegati e dei piccoli commercianti • *scuola media*, scuola dell'obbligo che si frequenta dopo le elementari SIN. centrale, intermedio, mediano **2** normale; *un uomo di media statura*; *ha un'intelligenza media* SIN. comune ■ *n.m.* il dito medio.

mediòcre *agg.* scarso, inferiore alla media o appena sufficiente: *questo mese il tuo guadagno è stato mediòcre* • di limitate capacità; di poco pregio: *l'ultimo film che ho visto era mediòcre* SIN. così così, dozzinale, modesto, ordinario, scadente.

mediocrità *n.f.* l'essere mediòcre: *i suoi lavori non riescono a uscire dalla mediocrità*.

medioevale *agg.* ► medievale.

Medioèvo o **Medio Èvo** *n.m.* periodo storico compreso tra l'età antica e l'età moderna; i suoi limiti stabiliti per convenzione sono il 476 d.C., anno della caduta dell'Impero Romano d'Occidente, e il 1492, anno della scoperta dell'America.

mediorientale *agg.* che riguarda il Medio Oriente, cioè i paesi dell'Asia occidentale che si affacciano sul Mediterraneo, sul Mar Rosso e sul golfo Persico: *i conflitti mediorientali*.

meditabòndo *agg.* che sta meditando, pensieroso SIN. assorto.

meditare *v. trans.* (pres. io mèdito) **1** esaminare con attenzione un'idea, un argomento: *ho meditato a lungo le tue parole e ho capito che avevi ragione* **2** preparare, progettare: *l'aveva meditato per mesi la fuga* SIN. macchinare, ordire ■ *v. intrans.* (aus. avere) ragionare, riflettere, pensare: *ho meditato a lungo, ma non riesco a prendere una decisione*.

meditazione *n.f.* il meditare; attenta riflessione: *quel romanzo autobiografico è frutto di un'attenta e lunga meditazione*.

mediterràneo *agg.* **1** circondato da terre: *mare mediterràneo* **2** che riguarda il mare Mediterraneo, che si riferisce alle terre bagnate dal mare Mediterraneo: *l'Italia è un paese mediterràneo* ■ *n.m.* il Mediterraneo, il mare compreso tra l'Europa, l'Asia e l'Africa.

medìum¹ *n.m.* e *n.f.* invariabile persona dotata di poteri paranormali, che sarebbe in grado di mettere in comunicazione gli spiriti con gli uo-

mini.

medium² [pr. mèdium] *n.m.* → **media**².**medium**³ [pr. mèdium] *agg. e n.f.* *ingl. invariabile* si dice di una taglia media per indumenti: *porto la medium* ▶ extra-large, large, small.**medusa** *n.f.* 1 animale marino dal corpo gelatinoso a forma di ombrello; ha lunghi tentacoli che causano irritazione quando vengono sfiorati 2 nella mitologia, donna che aveva serpenti al posto dei capelli e pietrificava chi la guardava.**meeting** [pr. mīting; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. ingl. invariabile* riunione, incontro, convegno a carattere sportivo, culturale o scientifico: *a Roma si svolgerà un meeting internazionale di atletica leggera* SIN. summit.**meeting point** [pr. mīting pōint; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. ingl. invariabile* luogo in cui si incontrano molte persone che partecipano a un convegno, un raduno o una manifestazione.**mefistofelico** *agg.* (pl. *mefistofelici*) diabolico, maligno: *un riso mefistofelico* SIN. satanico CONTR. angelico ♣ Mefistofele è uno dei nomi del diavolo, nelle leggende popolari tedesche.**mefitico** *agg.* (pl. *mefitici*) puzzolente, malsano: *aria mefitica* • anche in senso figurato: *ambiente mefitico* SIN. irrespirabile.**mega-** *prefisso* forma parole composte con il significato di "grande": *megaconcerto, megalite* • messo davanti a un'unità di misura, moltiplica il suo valore per un milione: *megabyte, megahertz*.**megabyte** [pr. megabàit] *n.m. ingl. invariabile* nei calcolatori, quantità di informazione pari a circa un milione di byte; si abbrevia in *Mb*.**megaconcerto** *n.m.* concerto di musica che si svolge in uno stadio o in una piazza; è molto spettacolare e attira moltissimo pubblico.**megafono** *n.m.* strumento a forma di imbuto usato per amplificare la voce: *un venditore ambulante pubblicizzava la sua merce con un megafono* ▶ microfono; amplificatore.**megagalattico** *agg.* (pl. *megagalattici*) di grandezza, di altezza, di valore eccezionali; enorme; si usa nel linguaggio familiare per esagerare il valore di una cosa: *si è trasferita in un appartamento megagalattico*.**megahertz** [pr. megàèrtz] *n.m. inva-**riabile* unità di misura della frequenza, pari a un milione di hertz: *sintonizzatevi sui 90 megahertz*; si abbrevia in *MHz*.**megalite** *n.m.* monumento preistorico costituito da grossi blocchi di pietra SIN. dolmen.**mégalo-** *prefisso* forma parole composte con il significato di "grande": *megalomania*.**megalomane** *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è affetto da mania di grandezza: *sei un megalomane, fai sempre regali troppo costosi*.**megalomania** *n.f.* mania di grandezza, tendenza a fare cose esagerate, che vanno al di là delle proprie forze o delle proprie possibilità.**megalopoli** *n.f.* città di grandissime dimensioni, spesso formata dall'unione di più centri vicini: *Los Angeles è una megalopoli* ▶ metropoli.**mégaton** o **megatone** *n.m.* unità di misura delle esplosioni nucleari; è pari alla potenza di un milione di tonnellate di tritolo.**megera** *n.f.* donna maligna dal carattere litigioso, spesso brutta e vecchia: *non sopporto quella megera della mia vicina di casa* SIN. arpia.**mèglio** *avv.* (comparativo di *bene*) in modo migliore: *con gli occhiali ci vedo meglio*; oggi sto meglio di ieri• *andare di bene in meglio*, ottenere continui miglioramenti • *cambiare in meglio*, migliorare CONTR. peggio ■ *agg.* migliore: *questo cibo mi sembra meglio dell'altro*; *non hai niente di meglio da fare?* • *è meglio*, è preferibile, è più opportuno: *di sera è meglio non passeggiare nei parchi da soli* ■ *n.m.* (solo sing.) la cosa migliore, la parte migliore: *il meglio dello spettacolo deve ancora venire*; *cerca sempre di dare il meglio di sé* • *fare del proprio meglio*, fare tutto ciò che è possibile, impegnarsi al massimo • *per il meglio*, nel modo più vantaggioso: *tutto si è risolto per il meglio* ■ *n.f.* (solo sing.) la cosa migliore: *avere la meglio su qualcuno*, ottenere la vittoria su di lui • *alla meglio*, *alla bell'e meglio*, senza molto impegno, come si può.**meiòsi** *n.f.* processo di riproduzione delle cellule; al termine della divisione le cellule figlie hanno la metà dei cromosomi della cellula madre ▶ mitosi.**mela** *n.f.* frutto del melo, dalla polpa dolce e bianca: *mele gialle, rosse, verdi*; *sbucciare una mela* • *essere bianco e rosso come una mela*, avere un bel colorito sano SIN. pomo ▶

torsolo.

melagràna *n.f.* frutto del melograno, di forma tonda, costituito di tanti grani rossi commestibili e dolci; è usata anche per preparare bevande, sciroppi e gelatine ▶ granatina.**melanconia** *n.f.* → **malinconia**.**mélange** [pr. melànj; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *agg. e n.m. franc. invariabile* si dice di un materiale composto da più colori: *un filato mélange*.**melanina** *n.f.* sostanza bruna prodotta dalle cellule della pelle; serve a dare il colore alla carnagione.**melanoma** *n.m.* tumore della pelle.**melanzàna** *n.f.* ortaggio dai frutti carnosi e ovali con la buccia violacea, che si mangiano generalmente cotti: *melanzane alla parmigiana*.**melàssa** *n.f.* liquido dolce e sciropposo che rimane dopo che dalla canna da zucchero o dalla barbabietola è stato estratto e raffinato lo zucchero; viene utilizzato nell'industria chimica e nella preparazione del rum.**melènsio** *agg.* 1 che rivela scarsa intelligenza; insulso, insignificante: *quello sciocco sa dire solo delle parole melense* 2 sdolcinato, svenevole: *una musica melensa*.**melina** *n.f.* nel gioco del calcio e nella pallacanestro, l'azione di trattenere la palla e di rallentare il gioco; la fa la squadra che sta vincendo e non vuole rischiare di perdere il vantaggio: *il pubblico fischiava la squadra che faceva melina*.**melissa** *n.f.* pianta dai fiori bianchi e profumati; è usata in farmacia.**melliflùo** *agg.* di una dolcezza falsa e affettata: *non farti ingannare dalle parole melliflue di quell'amica poco sincera* SIN. viscido.**melma** *n.f.* terra molle intrisa d'acqua, che si deposita sul fondo dei fiumi e delle paludi: *ha rischiato di sprofondare nella melma dello stagno* SIN. fanghiglia, limo.**melmoso** *agg.* coperto di melma, pieno di melma: *il terreno è melmoso a causa della recente alluvione* SIN. fangoso.**mèlo** *n.m.* albero dai fiori bianchi, che produce le mele.**mèlo-** *prefisso* forma parole composte con il significato di "canto, musica": *melodramma, melomane*.**melodia** *n.f.* successione di suoni che formano un motivo musicale: *una melodia popolare* • suono bello, gradevole da ascoltare: *il canto degli*

uccelli è una dolce melodia SIN. aria, canto.

melodico agg. (pl. *melòdici*) che ha carattere di melodia; che è facile e gradevole da ascoltare: *genere musicale melodico*.

melodioso agg. pieno di melodia, dolce: *una voce melodiosa* SIN. armonioso, intonato.

melodramma n.m. dramma in versi e in musica, opera lirica: *un appassionato del melodramma italiano* • *un personaggio da melodramma*, che assume atteggiamenti esagerati SIN. opera.

melodrammatico agg. (pl. *melodrammatici*) da melodramma, tipico del melodramma • che ha atteggiamenti esagerati, che fa molta scena: *gesti melodrammatici*.

melograno n.m. albero dai fiori rosso-arancio che produce le melagrane.

melomane n.m. e n.f. chi ha una forte passione per la musica.

melone n.m. pianta dal fusto strisciante che fa frutti rotondi o allungati, con la polpa succosa, dolce e profumata: *prosciutto e melone*.

melting pot [pr. mèlting pòt; si pronuncia con la g di gatto] n.m. ingl. *invariabile* miscuglio di elementi diversi • mescolanza di razze, culture, etnie, religioni diverse in un'unica popolazione: *il melting pot della società statunitense* ► *interculturale*.

membrana n.f. 1 tessuto sottile ed elastico che avvolge determinati organi o ricopre alcune cavità dell'organismo: *le cellule sono avvolte da una membrana sottilissima*; *il timpano è una membrana dell'orecchio* 2 pelle conciata, usata nella fabbricazione di strumenti musicali a percussione: *si è rotta la membrana del tamburo*.

membro n.m. 1 (pl. f. *le membra*) parte esterna del corpo umano, arto: *ha delle membra robuste perché fa molta palestra* • *membro virile*, pene 2 (pl. m. i *membri*) persona che fa parte di un organismo o di un gruppo: *i membri della commissione d'esame*; *un membro del partito* ► *smembrare*.

mémo n.m. *invariabile* promemoria • nei programmi informatici, campo in cui si possono registrare dei dati da ricordare.

memorabile agg. degno di essere ricordato; che non si dimentica: *è stato davvero un giorno memorabile* SIN. indimenticabile CONTR. im-

memorabile.

memorandum [pr. *memoràndum*] n.m. *latino invariabile* 1 documento che riporta in breve i punti principali di una questione: *memorandum d'intesa di un accordo politico* 2 agenda, taccuino.

memore agg. che si ricorda, che non si dimentica: *ti sarò sempre grata, memore di quanto hai fatto per me* CONTR. *immemore*.

memoria n.f. 1 capacità di ricordare nozioni ed esperienze del passato: *avere una buona memoria*; *ha perso completamente la memoria* • *memoria visiva*, capacità di ricordare ciò che si è visto • *imparare, sapere a memoria*, in modo da saper ripetere esattamente • *a memoria d'uomo*, per quanto si ricordi 2 idea, immagine di cose, fatti o persone, che si conserva nella mente: *la memoria dei giorni felici passati insieme non si cancellerà mai dalla mia mente* • *in memoria di*, in ricordo di SIN. *reminiscenza*, ricordo 3 al pl. *memorie*, tutto ciò che costituisce un documento, una testimonianza, un ricordo del passato: *Roma è una città ricca di memorie storiche* • *autobiografia*: *molti uomini famosi hanno scritto le loro memorie* 4 parte del calciatore in cui sono conservati i dati e le informazioni: *è un programma molto grosso, che occupa tutta la memoria* ► *amnesia*, oblio, *promemoria*; *smemorato*.

memorial [pr. *memòrial*] n.m. ingl. *invariabile* manifestazione o spettacolo, sportivo o musicale, organizzati per ricordare un personaggio famoso.

memoriale n.m. 1 racconto di avvenimenti fatto da chi li ha vissuti direttamente 2 scritto in cui si spiegano le ragioni del proprio comportamento o delle proprie richieste.

memorizzare v. trans. imprimere nella memoria, fissare: *memorizza il contenuto del biglietto e poi distruggilo* • registrare dati e informazioni nella memoria di un calcolatore.

menabò n.m. montaggio dei testi e delle illustrazioni di un lavoro a stampa, che si fa come prova: *in tipografia ci hanno mostrato il menabò della rivista*.

menadito si usa solo nell'espressione con valore di avverbio a *menadito*, benissimo, in modo esatto: *conosce a menadito la formazione di tutte le squadre del campionato*.

ménage [pr. *menàj*; la j si pronuncia come la g finale di *garage*] n.m.

franc. invariabile andamento della vita coniugale o familiare: *Carlo e Maria hanno un ménage abbastanza tranquillo*.

menagrámo n.m. e n.f. *invariabile* chi porta sfortuna, iettatore.

menarca n.m. (pl. *menàrchi*) la comparsa della prima mestruazione durante l'adolescenza.

menàre v. trans. (pres. *io méno*) 1 portare, condurre: *menare il can per l'aia*, tirare qualcosa per le lunghe senza concludere niente • *menare qualcuno per il naso*, ingannarlo, prenderlo in giro 2 muovere, agitare: *il cane mena la coda* ► *menare le mani*, picchiare, fare a botte 3 picchiare, malmenare: *se non te ne vai, ti meno* ► *dimenare*.

menata n.f. cosa noiosa che si ripete con insistenza; si dice nel linguaggio familiare: *dici sempre le stesse menate* • cosa molto facile • spettacolo brutto e noioso: *che menata, 'sto programma!* | *dimin. menatina*.

mendàce agg. che dice le bugie, menzognero SIN. *bugiardo*.

mendicante n.m. e n.f. chi vive di elemosine; accattone: *un mendicante all'angolo della chiesa* ► *questua*.

mendicare v. trans. (pres. *io méndico*, tu *méndichi*) chiedere in elemosina; chiedere umilmente: *ha mendicato un aiuto, ma nessuno glielo ha dato* SIN. *elemosinare* ■ v. intrans. (aus. *avere*) chiedere l'elemosina: *quel vecchio è costretto a mendicare per vivere*.

menefreghismo n.m. l'atteggiamento di chi pensa solo a se stesso e non si cura degli altri SIN. *egoismo*.

menefreghista agg., n.m. e n.f. si dice di chi si comporta con egoismo e con indifferenza: *chiedi a tuo fratello se ha bisogno di aiuto, non essere menefreghista!*.

meneghino agg. milanese.

menestrello n.m. nel Medioevo, chi eseguiva, e a volte componeva, poesie in musica; giullare: *i menestrelli si esibivano nelle corti feudali cantando i versi dei trovatori*.

menhir o **ménir** [pr. *menìr*] n.m. *invariabile* monumento preistorico costituito da una grande pietra di forma allungata, piantata dritta nel terreno SIN. *monolito* ► *dolmen*.

meninge n.f. ciascuna delle membrane che avvolgono l'encefalo e il midollo spinale • *spremerci le meningi*, sforzarsi di capire, di trovare un'idea, una soluzione ecc.

meningite n.f. infiammazione delle

membrane che avvolgono l'encefalo e il midollo spinale.

menisco *n.m.* (pl. *menischi*) parte dell'articolazione del ginocchio: *devo fare un intervento al menisco*.

mèno *avv.* (comparativo di poco; talvolta ha la forma tronca *men*) in una quantità o in una misura più piccola: *il ghiaccio è meno pesante dell'acqua* • ha lo stesso valore nell'espressione di *meno*: *da solo mi diverto di meno* • *venir meno*, sentirsi male, svenire • *essere da meno*, essere inferiore • *né più né meno*, proprio così • *più o meno*, all'incirca, pressappoco • davanti a un aggettivo o a un avverbio forma il comparativo di minoranza: *la mia casa è meno grande della tua*; *Davide corre meno veloce di Andrea* ■ *agg. invariabile* di quantità, numero o misura più piccoli: *alla festa c'erano meno persone del previsto*; *cerco di mangiare meno carne e più verdura* • *meno male!*, poteva andare peggio! ■ *n.m. invariabile* 1 la minor cosa, il minimo: *un raffreddore era il meno che gli potesse capitare* • *parlare del più e del meno*, di cose senza importanza • al pl. *i meno*, una minoranza: *quelli che hanno bocciato la proposta sono i meno* 2 il segno (-) che indica la sottrazione o un numero sotto lo zero: *un numero negativo è preceduto da un meno* ■ *prep.* 1 a esclusione di, eccetto: *mi trovi a casa tutti i giorni meno il giovedì* • *fare a meno*, fare senza, rinunciare: *per un giorno devi fare a meno dell'auto* SIN. escluso, fuorché, tranne 2 in matematica, indica la sottrazione, la differenza: *otto meno due è uguale a sei* • nelle misurazioni di temperatura, indica i gradi sotto lo zero: *stanotte il termometro segnava meno undici* ■ *cong.* a meno che, salvo che: *non posso finire il lavoro per oggi a meno che tu non mi dia una mano*.

menomare *v. trans.* (pres. *io menomo*) danneggiare, rovinare un organo del corpo: *l'incidente lo ha menomato a una gamba*.

menomazione *n.f.* danno, lesione fisica: *ha subito una grave menomazione al braccio*.

menopausa *n.f.* il periodo in cui una donna smette di avere il ciclo mestruale (in media tra i 45 e i 50 anni): *entrare in menopausa*.

mènsa *n.f.* 1 tavola apparecchiata per mangiare: *per la festa hanno imbandito la mensa con cibi prelibati* SIN. desco 2 organizzazione addetta

al servizio dei pasti in una comunità; il locale dove vengono serviti questi pasti: *mensa aziendale*; *la mensa della scuola* SIN. refettorio ► commensale.

mensile *agg.* 1 che dura un mese: *abbonamento tranviario mensile per studenti* 2 che si ripete o esce ogni mese: *gli incontri sono a cadenza mensile*; *sono abbonato a una rivista mensile* ■ *n.m.* 1 stipendio che si prende ogni mese: *ho riscosso il mensile* SIN. mensilità 2 rivista che esce ogni mese: *un mensile illustrato* ► **mensilmente** *avv.* ogni mese ► **periodico**, quindicinale, quotidiano, settimanale; **annuale**.

mensilità *n.f.* stipendio riscosso per un mese di lavoro.

mènsola *n.f.* ripiano fissato al muro, usato come appoggio: *i libri di scuola sono su quella mensola* SIN. scaffale | *dimin.* mensolina.

mènta *n.f.* pianta aromatica dai piccoli fiori raccolti a spighe, la cui essenza viene usata in medicina o nell'industria: *caramelle alla menta*; *dentifricio alla menta*.

mentale *agg.* relativo alla mente: *quel ragazzo ha delle buone capacità mentali* ► **mentalmente** *avv.* nella mente: *ho ripetuto mentalmente tutte le istruzioni*.

mentalità *n.f.* modo particolare di pensare o di considerare le cose: *tuo padre va d'accordo con tutti perché ha una mentalità aperta*.

mènte *n.f.* l'organo del pensiero e della memoria: *una mente pronta*; *studierò domattina a mente fresca* • *tenere a mente*, fissare nella memoria • *essere altrove con la mente*, essere distratto • *imparare a mente*, a memoria • *fare mente locale*, fissare il pensiero su un particolare • *avere in mente*, ricordare • *venire in mente*, essere portato alla memoria: *non mi viene in mente il suo nome* • *levarsi dalla mente*, togliersi dalla testa, cambiare idea • *mettersi in mente*, ostinarsi su un'idea • *saltare in mente*, giungere come idea improvvisa • *la mente e il braccio*, coppia di persone di cui la prima è abile a ragionare e fa progetti e la seconda è attiva e li mette in pratica ► **malato di mente**, che ha disturbi mentali ► **cervello**, immaginazione, intelletto, intelligenza, testa.

-mènte *suffixo* messo alla fine di un aggettivo di qualità, forma l'avverbio di modo corrispondente: *lentamente*, *brevemente*.

mentecatto *n.m.* (f. *mentecàtta*)

malato di mente, deficiente.

mentina *n.f.* caramellina di zucchero e menta.

mentire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ménto* o *mentisco*; tu *ménti* o *mentisci*) dire una cosa sapendo che è falsa: *stai mentendo in modo vergognoso* SIN. dire bugie, dire il falso, fingere, raccontare frottole ► *bugiardo*, falso; *menzogna*.

mentito *agg.* falso: *sotto mentite spoglie*, travestito e con un falso nome, per non farsi riconoscere.

mentitore *n.m.* (f. *mentitrice*) persona che mente, bugiardo.

mènto *n.m.* la parte del viso che sta sotto la bocca: *tua figlia ha una graziosa fossetta sul mento* ► **doppio mento**, strato di grasso sotto il mento.

-mento *suffixo* a partire da verbi, forma nomi che indicano effetto, risultato, azione: *cambiamento*, *deperimento*, *pentimento*.

mentolo *n.m.* sostanza profumata estratta dalla menta; è usata in farmacia e in profumeria: *caramelle balsamiche al mentolo*.

mentoniera *n.f.* 1 la parte di un violino su cui si poggia il mento 2 in un casco da motociclista, la parte che protegge il mento.

mentore *n.m.* maestro, guida ► dal nome di Mentore, l'amico fedele di Ulisse che diventò il consigliere di Telemaco.

mentre *cong.* 1 nel momento in cui, intanto che: *mentre io preparo la colazione tu vai a comprare il giornale* 2 e invece: *lo credevo a casa, mentre era in palestra* 3 finché: *fallò subito, mentre sei in tempo* ■ *n.m.* si usa solo nell'espressione in *quel mentre*, in quello stesso momento.

menu [pr. *menù*] *n.m. franc. invariabile* 1 elenco dei cibi e delle bevande che si possono ordinare in un ristorante, in una trattoria ecc.: *il cameriere ci portò il menu poi prese le ordinazioni* SIN. lista 2 lista delle operazioni possibili con un programma, che viene visualizzata sullo schermo del computer.

menù *n.m.* forma italiana del francese *menu*.

menzionare *v. trans.* (pres. *io menziono*) citare, nominare: *nella conversazione è stato menzionato uno scrittore straniero*.

menzione *n.f.* citazione o ricordo di una cosa o di una persona, fatti mentre si parla o si scrive: *nella sua lettera non ha fatto menzione dell'ac-*

caduto.

menzogna *n.f.* affermazione falsa fatta consapevolmente, bugia: *è una menzogna, tu ieri non sei andato a lavorare!* SIN. falsità, fandonia CONTR. verità.

menzognero *agg.* che dice menzogne, che inganna SIN. bugiardo, falso.

meraviglia *n.f.* (pl. meraviglie) **1** sentimento provocato da qualcosa di inaspettato o di straordinario: *il tuo comportamento ci ha riempiti di meraviglia* • *a meraviglia*, in modo perfetto: *funziona a meraviglia* • *destare meraviglia*, stupire • *dire meraviglia di qualcuno o di qualcosa*, parlarne molto bene SIN. ammirazione, sbalordimento, sgomento, stupore **2** persona o cosa che provoca questo sentimento: *le meraviglie della natura*; *che meraviglia il tuo giardino!* • *le sette meraviglie del mondo*, nell'antichità, le sette opere di architettura considerate più belle • *l'ottava meraviglia*, cosa straordinaria SIN. fenomeno, portentoso, prodigio.

meravigliare *v. trans.* (pres. *io meraviglio*, tu meravigli, tu meravigli) destare meraviglia in qualcuno: *il suo atto di coraggio meravigliò tutti* SIN. sbalordire, stupire **meravigliarsi** *v. pronominale riflessivo* provare meraviglia per una cosa inaspettata: *non devi meravigliarti delle sue stranezze, è un tipo bizzarro* • si usa anche in espressioni di rimprovero: *mi meravigli di te, della tua sfacciataggine!*

meraviglioso *agg.* che desta meraviglia perché è bello in modo straordinario: *il panorama che si vede da quella terrazza è meraviglioso* SIN. fantastico, incantevole, magnifico, spettacolare, splendido, stupendo.

mercante *n.m.* commerciante; si dice specialmente riferito al passato: *questo antico palazzo era di una ricca famiglia di mercanti* • *mercante di schiavi*, chi comprava e vendeva gli schiavi • *far orecchi da mercante*, fingere di non sentire • *mercante in fiera*, gioco di carte ► trafficante; mercanzia.

mercanteggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io mercanteggio*, tu mercanteggi) discutere per mettersi d'accordo sul prezzo: *non stiamo a mercanteggiare, il prezzo è questo* SIN. contrattare, negoziare.

mercantile *agg.* che riguarda il commercio; si dice specialmente riferito alle attività che si svolgono sul

mare: *porto mercantile*; *marina mercantile* • *nave mercantile*, che trasporta merci ■ *n.m.* nave mercantile.

mercantilismo *n.m.* politica economica delle monarchie assolute nel 1600 e nel 1700; consisteva nello sviluppo dell'industria manifatturiera e dei commerci con l'estero.

mercanzia *n.f.* insieme di merci: *alla fine del mercato i venditori ritirano le loro mercanzie*.

mercato *n.m.* **1** luogo in cui si riuniscono piccoli commercianti per vendere al pubblico la merce; *per comprare la verdura vado sempre al mercato rionale*; *venerdì in paese è giorno di mercato* • *mercato (o mercatino) delle pulci*, dove si vende roba usata **2** insieme delle offerte e delle richieste di un bene: *fare una ricerca di mercato* • l'insieme degli scambi economici: *le auto giapponesi hanno invaso il mercato occidentale*; *il mercato immobiliare è fermo* • *prezzo di mercato*, quello del momento • *a buon mercato*, a prezzo conveniente • *mercato nero*, quello in cui si trattano merci illegali o razionate • *mercato del lavoro*, l'offerta e la richiesta di posti di lavoro • *leggi di mercato*, quelle che regolano i prezzi in base alla domanda e all'offerta dei prodotti • *economia di mercato*, economia che si basa sulla libera concorrenza delle aziende • *mercato globale*, l'insieme dei mercati mondiali, uniti tra loro da rapporti commerciali e finanziari, in cui operano le multinazionali e tutti acquistano gli stessi prodotti **3** in senso spregiativo, commercio di beni e valori che non dovrebbero essere venduti: *fare mercato del proprio corpo*, *della propria onestà* SIN. mercimonio | *dimin.* mercatino ► bazar, emporio, fiera; bancarella; ambulante.

merce *n.f.* qualunque prodotto destinato alla vendita: *sistema la merce in magazzino*; *merce scadente*, pregiata • *treno merci*, che trasporta soltanto merci SIN. bene, mercanzia ► commercio.

mercé *n.f.* **1** pietà, aiuto: *chiedere mercé* **2** essere alla mercé di qualcuno, essere completamente in suo potere.

mercède *n.f.* **1** ricompensa, retribuzione: *a ognuno la giusta mercède* **2** pietà, misericordia.

mercenario *agg. e n.m.* (f. *mercenaria*) si dice di chi fa un certo lavoro solo per i soldi; quasi sempre con

tono spregiativo: *gente mercenaria* • *amore mercenario*, a pagamento • *soldati mercenari*, specie in passato, quelli che combattevano per mestiere e a pagamento SIN. prezzolato.

merceologia *n.f.* studio delle caratteristiche delle varie merci (provenienza, produzione, qualità, prezzo).

merceria *n.f.* negozio in cui si vendono tutti gli articoli per i lavori di cucito e piccoli oggetti di vestiario (calze, calzini ecc.): *in quella merceria hanno un vasto assortimento di bottoni*.

mercizzatto *agg.* si dice di cotone trattato in modo da essere più lucente, più resistente e con i colori più stabili.

merchandising [pr. mercendaɪsɪŋg; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* **1** contratto che permette a una ditta di diffondere i propri prodotti sotto il marchio di un'altra ditta **2** l'insieme delle tecniche per fare pubblicità a un prodotto direttamente nei luoghi in cui viene venduto.

merciaio *n.m.* (f. *merciàia*) persona che vende articoli di merceria.

mercificare *v. trans.* (pres. *io mercifico*, tu mercifichi) vendere come fosse una merce, abbassare al livello di una merce: *mercificare la propria immagine*.

mercimonio *n.m.* commercio spregiativo: *ha fatto mercimonio del suo corpo*.

mercoledì *n.m.* terzo giorno della settimana, tra martedì e giovedì • *mercoledì delle ceneri*, il primo giorno di Quaresima.

mercúrio *n.m.* **1** elemento chimico metallico, di colore bianco-argento e lucente; i suoi vapori sono velenosi e viene usato nei laboratori di chimica, fisica e in medicina; è usato in particolare per fabbricare strumenti di misurazione (il simbolo chimico è Hg): *la colonna di mercurio del termometro segnava quaranta gradi* **2** (con l'iniziale maiuscola) il pianeta del sistema solare che si trova più vicino al Sole.

merda *n.f.* **1** escrementi umani o animali SIN. feci, sterco **2** nel linguaggio volgare, persona meschina, spregevole • *di merda*, pessimo, orribile: *un figura*, *un lavoro di merda*.

merenda *n.f.* spuntino del pomeriggio tra il pranzo e la cena: *a merenda ho mangiato pane e salame*; *metti la merenda nello zainetto* • *c'entra come i cavoli a merenda*, non c'en-

tra per niente, non ha niente a che fare.

merendina *n.f.* spuntino dolce confezionato: *i bambini mangiano troppe merendine.*

merengue [pr. merénghe] *n.m.* spagnolo invariabile ballo dal ritmo veloce, originario delle Antille.

meretrice *n.f.* prostituta.

meridiana *n.f.* orologio che funziona con il sole; l'ora è indicata dalla posizione e dalla lunghezza dell'ombra di un'asta (gnomone) su un piano (quadrante) dove sono segnate le ore: *sulla parete della chiesetta c'è una meridiana.*

meridiano *agg.* di mezzogiorno: *le ore meridiane sono le più calde* ■ *n.m.* ognuna delle linee immaginarie a forma di semicerchio che uniscono i due poli della Terra ► **meridiano di Greenwich** o **meridiano 0**, quello che passa vicino a Londra e dal quale per convenzione si parte per stabilire l'ora di ogni località della Terra ► **longitudine**; **latitudine**, **parallelo**.

meridionale *agg.* del meridione: *la Puglia è una regione dell'Italia meridionale* • *questione meridionale*, l'insieme dei problemi economici, sociali e politici del Sud d'Italia CONTR. settentrionale ■ *n.m.* e *n.f.* abitante o nativo del meridione di un paese.

meridione *n.m.* regione che sta a sud di un paese: *nelle vacanze visiteremo il meridione della Francia* SIN. mezzogiorno CONTR. settentrione.

meriggio *n.m.* nel linguaggio letterario, mezzogiorno, le ore intorno a mezzogiorno.

meringa *n.f.* dolce friabile e leggerissimo preparato con chiara d'uovo montata a neve con zucchero a velo, e cotto in forno: *meringa alla panna.*

merino o **merinos** *agg.* e *n.m.* si dice di una razza di pecore originaria dell'Africa e della lana pregiata che se ne ricava: *un maglione di lana merinos.*

meritare *v. trans.* (pres. *io merito*) 1 essere degno di avere, di ricevere; valere: *sei stato bravissimo, hai meritato il primo premio* SIN. avere diritto, conquistare, guadagnare 2 valere la pena: *quel film merita di essere visto perché è proprio divertente.*

meritevole *agg.* che merita qualcosa, degno: *un discorso meritevole di attenzione* SIN. meritorio.

mérito *n.m.* 1 responsabilità di una cosa ben fatta: *il merito della sua preparazione è del professore che l'ha seguito* • *a pari merito*, si dice di concorrenti classificati allo stesso posto CONTR. colpa 2 pregio, valore: *Carlo ha il merito di essere sempre sincero* 3 parte sostanziale, nucleo: *entrare nel merito di una questione* • *in merito a*, in riferimento a.

meritocrazia *n.f.* sistema per riconoscere il valore di una persona, e quindi il compenso o il voto che le spetta, basata solo sul merito (e non per esempio sulla classe sociale di provenienza o sulla ricchezza che possiede).

meritorio *agg.* degno di lode: *opera meritoria* SIN. meritevole.

merlétto *n.m.* pizzo usato per ornare la biancheria: *biancheria con merletti finissimi* | *dimin.* merlettino.

merlo *n.m.* 1 (f. *mèrta*) uccello con piume nere e lucenti, e becco giallo: *in giardino c'è un merlo che canta* 2 (f. *mèrta*) persona sciocca e sprovvista: *non ha ancora trovato un merlo che compri quell'automobile scassata!* 3 ciascuno dei rialzi in muratura costruiti a intervalli regolari in cima ai muri esterni di fortezze e castelli, a scopo difensivo o ornamentale: *in paese c'è una vecchia torre ornata di merli.*

merluzzo *n.m.* grosso pesce di mare che si può consumare fresco, oppure conservare salato o affumicato: *nel mar Baltico viene pescato molto merluzzo* • *olio di fegato di merluzzo*, olio ricostituente.

mèro *agg.* semplice, puro: *te l'ho chiesto per mera curiosità.*

mesàta *n.f.* lo stipendio di un mese.

mésca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **mescolare**.

mescàl *n.m.* invariabile liquore mesicano.

mescéi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **mescolare**.

mescere *v. trans.* (pres. *io mesco*, tu *mesci*; pass. rem. *io mescéi*, tu *mescésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli mésca*; part. pass. *mesciùto*) versare un bevanda: *mescere il vino nei bicchieri.*

meschinità *n.f.* 1 bassezza di animo, grettezza: *si è comportato con meschinità* 2 azione meschina: *è stata una meschinità far sapere a tutti che suo padre è in carcere* 3 l'essere insufficiente, miseria • *cosa insufficiente: lo fa lavorare per una*

meschinità.

meschino *agg.* 1 scarso, insufficiente: *mi ha dato un compenso meschino*; è stata una meschina consolazione SIN. misero, piccolo 2 che ha o che rivela un animo gretto: *una persona meschina*; l'invidia è un sentimento meschino 3 infelice, povero: *ahi me meschino!* | *dimin.* meschinello, meschinétto.

mèsci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **mescolare**.

mèscita *n.f.* vendita di vini e liquori sfusi • l'osteria o il bar in cui si possono consumare vini e liquori.

mesciùto *part. pass.* → **mescolare**.

mésco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **mescolare**.

mescolànzà *n.f.* insieme di più cose mescolate: *una mescolanza di sapori, di colori* SIN. assortimento, combinazione, miscela, miscuglio.

mescolare *v. trans.* (pres. *io mescolo*) 1 mettere insieme, mischiare: *un cocktail si ottiene mescolando insieme liquori diversi* SIN. amalgamare, comporre 2 girare o agitare: *metti lo zucchero, poi mescola il caffè con il cucchiaino* SIN. mestare, rimescolare, rimastare **mescolarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo unirsi, fondersi a un insieme di persone: *si è mescolato tra la folla e non l'ho visto più* 2 mischiarsi, amalgamarsi: *l'acqua si è mescolata con il vino.*

mescolata *n.f.* il mescolare una volta: *dare una mescolata alla minestra*; prima di giocare diamo una mescolata alle carte.

mése *n.m.* 1 ciascuno dei dodici periodi in cui è diviso l'anno, con una durata che varia da 28 a 31 giorni 2 somma di denaro dovuta per un mese, mensilità: *per entrare nell'appartamento devi dare tre mesi anticipati* ► mensile.

mèso- *prefisso* forma parole composte con il significato di "che sta in mezzo", "intermedio": *mesocampo, mesozoico.*

mesòcarpo *n.m.* la parte intermedia di un frutto, che avvolge l'endocarpo ► endocarpo, epicarpo.

mesopotàmico *agg.* (pl. *mesopotàmici*) della Mesopotamia, la regione dell'Asia occidentale compresa tra i fiumi Tigri ed Eufrate.

mesoterapia *n.f.* metodo di cura che consiste in una serie di iniezioni fatte da piccoli aghi fissati su un dischetto metallico: *con la mesoterapia si cura l'artrosi.*

mesozoico *n.m.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) la seconda delle grandi ere geologiche, caratterizzata dalla presenza dei dinosauri e degli altri rettili giganti e dalla comparsa di Mammiferi e di Uccelli ■ **agg.** (pl. *mesozoici*) che risale a tale era: *fossile mesozoico*.

messa ¹ *n.f.* 1 rito della religione cattolica in cui si celebra il sacramento dell'eucaristia: *domenica sono andato alla messa con i miei genitori* 2 componimento musicale sul testo della messa: *ho ascoltato la Messa in do minore di Mozart* ► celebrante, chierichetto, fedeli; comunione, introito, liturgia, offertorio, omelia.

messa ² *n.f.* l'azione del mettere: *messa in vendita; messa in moto; messa a fuoco*, regolazione della macchina fotografica per ottenere immagini nitide • *messa a punto*, regolazione esatta di uno strumento, di una macchina • *messa in opera*, installazione • *messa in piega*, asciugatura e pettinatura dei capelli fatta in modo che la piega duri a lungo • *messa a dimora di una piantina*, trapianto nella sua sede definitiva • *messa in scena*, messinscena.

messaggero *n.m.* (f. *messaggiera*) chi porta un messaggio: *nella mitologia classica, Mercurio era il messaggero degli dei* SIN. corriere, inviato, messo, nunzio.

messaggio *n.m.* breve messaggio che si può inviare da un cellulare a un altro cellulare SIN. SMS.

messaggio *n.m.* 1 notizia, informazione comunicata ad altri: *hai riferito il mio messaggio agli amici?*, devo inviare un messaggio di posta elettronica SIN. annuncio, avviso, comunicato 2 comunicazione ufficiale, discorso: *il presidente della Repubblica ha inviato un messaggio a tutti gli italiani, attraverso la televisione*.

messale *n.m.* libro che contiene i testi da leggere durante la messa, nei vari giorni dell'anno.

messe *n.f.* (pl. *le messi*) 1 grano o altri cereali maturi e pronti per la raccolta: *la bionda messe ondeggia al vento* • micitura: *è giunto il momento della messe* 2 il risultato, i frutti di un'azione: *la sua proposta ha raccolto una messe di consensi*.

messere *n.m.* titolo che si dava in passato agli uomini importanti • oggi si dice in tono scherzoso con il significato di "signore".

messia *n.m.* 1 (si scrive con l'in-

iziale maiuscola) il salvatore promesso da Dio agli Ebrei • per i cristiani, Gesù Cristo 2 salvatore e guida spirituale: *quel santone è il loro messia*. **messianico** *agg.* (pl. *messianici*) che riguarda il messia: *attesa messianica*.

messianismo *n.m.* 1 fede nell'arrivo di un messia 2 l'atteggiamento di chi aspetta con fiducia che ci siano grandi cambiamenti politici o sociali.

messinscena *n.f.* (pl. *messinscène*) 1 allestimento di uno spettacolo teatrale 2 comportamento falso, finzione: *la sua rabbia era tutta una messinscena* SIN. montatura, simulazione.

messo ¹ *part. pass.* → mettere.

messo ² *n.m.* messaggero, inviato.

mestare *v. trans.* (pres. io *mésto*) mescolare qualcosa perché si impasti bene: *mestare la polenta* ► mestolo.

mestierante *n.m. e n.f.* chi fa un'attività male e senza entusiasmo, solo per guadagnare soldi: *quell'attore è solo un mestierante; un mestierante della politica*.

mestiere *n.m.* 1 il lavoro che si fa per guadagnarsi da vivere; si dice specialmente dei lavori manuali: *il mestiere di falegname richiede molta esperienza* • non essere del mestiere, essere poco abile • i ferri del mestiere, gli strumenti indispensabili per un determinato lavoro SIN. impiego, professione, occupazione • di mestiere, come attività abituale, anche in senso figurato: *fa il rompiscatole di mestiere* 2 abilità che si acquista con l'esperienza, pratica: *ha molto entusiasmo ma gli manca il mestiere* ► pegg. mestieraccio.

mestizia *n.f.* tristezza, malinconia.

mèsto *agg.* triste, malinconico: *quando sei partito tua madre aveva il volto mèsto*.

méstolo *n.m.* grosso cucchiaino con il manico lungo, usato per mescolare i cibi ► *accr. mestolone* ► forchetone, paletta, ramaiolo.

mestruale *agg.* che riguarda le mestruazioni: *dolori mestruali*.

mestruazione *n.f.* (quasi sempre al pl.) nella donna in età di avere figli, perdita di sangue dagli organi genitali che avviene all'incirca ogni mese: *le mestruazioni iniziano con la pubertà e si concludono con la menopausa* SIN. flusso mestruale ► emorragia.

mèstruo *n.m.* il sangue delle me-

struazioni.

mèta *n.f.* 1 il luogo in quale si vuole arrivare; traguardo: *la nostra mèta era Napoli ma siamo arrivati solo fino a Roma* SIN. destinazione 2 cosa che si vuole ottenere, scopo: *la sua prossima mèta è la laurea* SIN. fine, intento, obiettivo.

metà *n.f.* 1 ciascuna delle due parti uguali in cui si può dividere qualcosa: *cinque è la metà di dieci; passa metà del tempo libero a leggere* SIN. cinquanta per cento 2 punto o linea che divide a metà: *sulla metà del campo da tennis è tesa una rete*.

mèta- *prefisso* forma parole composte con il significato di "trasformazione": *metamorfosi* • forma parole composte con il significato di "che è al di là": *metafisica*.

metabolismo *n.m.* l'insieme dei processi chimici che avvengono negli organismi viventi; comprende l'assimilazione del cibo nella nutrizione e la produzione di energia necessaria all'attività fisica.

metabolizzare *v. trans.* 1 trasformare grazie al metabolismo: *metabolizzare gli zuccheri* 2 assimilare, assorbire: *metabolizzare una cultura*.

metacàrpo *n.m.* l'insieme delle ossa della mano tra il carpo e le dita; costituisce lo scheletro del palmo ► carpo; metatarso, tarso.

metadone *n.m.* sostanza simile alla morfina; viene usata per curare i tossicodipendenti liberandoli un po' per volta dal bisogno dell'eroina.

metafisica *n.f.* parte della filosofia che studia la natura e l'essenza della realtà.

metafisico *agg.* (pl. *metafisici*) 1 che riguarda la metafisica: *principio metafisico* 2 oscuro, astratto e poco legato alle cose concrete.

metafora *n.f.* figura retorica per cui una parola o un'espressione viene usata al posto di un'altra, sulla base di un paragone fra i rispettivi significati (per esempio *sei un razzo*, per dire "sei veloce come un razzo"; oppure *è esplosio di rabbia*, per dire "ha avuto una reazione violenta e rumorosa come una cosa che esplode") ► *parlare fuor di metafora*, chiaro, senza significati nascosti.

metaforico *agg.* (pl. *metaforici*) di metafora: *ho usato questo termine in senso metaforico* SIN. figurato CONTR. proprio.

metal detector [pr. *mètal detèctor*] *n.m. ingl. invariabile* apparecchio in

grado di avvertire la presenza di metallo; è usato specialmente negli aeroporti, per controllare se persone o bagagli nascondono armi, bombe e simili.

metallaro *agg. e n.m.* (f. *metallàra*) si dice di chi è appassionato della musica rock più dura, e ama vestirsi con giubbotti neri di pelle, borchie e catene ► chiodo.

metallico *agg.* (pl. *metallici*) **1** che riguarda il metallo, fatto di metallo: *gli oggetti metallici spesso sono lucidi* **2** che ha le caratteristiche del metallo; forte e tagliente: *luce metallica; suono metallico, freddo*.

metallifero *agg.* che contiene metalli: *sfruttare un giacimento metallifero*.

metallizzato *agg.* **1** ricoperto con un sottile strato di metallo a scopo protettivo **2** si dice di colori speciali che hanno riflessi metallici: *la mia auto è color grigio metallizzato*.

metallo *n.m.* elemento chimico, in genere duro, lucente e buon conduttore di elettricità: *il ferro, il rame e il piombo sono metalli* • *metalli preziosi*, oro, argento e platino • si dice anche di leghe di metalli diversi, come l'acciaio e l'ottone.

metallurgia *n.f.* (pl. *metallurgie*) insieme delle tecniche usate per ottenere i metalli puri a partire dai minerali in cui si trovano in natura, e per prepararli alla lavorazione industriale.

metallurgico *agg.* (pl. *metallurgici*) relativo alla metallurgia: *industria metallurgica* ■ *n.m.* (f. *metallurgica*) operaio che lavora nell'industria metallurgica.

metallmeccanico *agg.* (pl. *metallmeccanici*) che riguarda la metallurgia e la meccanica ■ *n.m.* (f. *metallmeccanica*) operaio che lavora in un'industria metallurgica e meccanica: *hanno rinnovato il contratto dei metallmeccanici*.

metamorfosi *n.f.* **1** cambiamento profondo: *da quando ha trovato lavoro ha subito una metamorfosi* SIN. mutamento, trasformazione **2** la serie dei mutamenti di forma che attraversano alcuni animali prima di raggiungere lo sviluppo completo: *attraverso una metamorfosi il bruco diventa una farfalla*.

metano *n.m.* gas che si produce naturalmente nel sottosuolo; non ha odore né colore, ed è infiammabile; viene usato in particolare come combustibile per riscaldamento domestico o impianti industriali: *im-*

pianto di riscaldamento a metano.

metanodotto *n.m.* sistema di tubi che serve a trasportare il metano dal luogo di produzione a quello di destinazione.

metanolo *n.m.* alcol ricavato dal metano; si usa come solvente e per preparare composti.

metastasi *n.f.* diffusione di altri tumori in zone del corpo lontane dal punto in cui si è sviluppato il tumore principale.

metatarso *n.m.* l'insieme delle ossa del piede tra il tarso e le dita; costituisce lo scheletro della pianta ► tarso; carpo, metacarpo.

metempsicosi *n.f.* secondo alcune dottrine filosofiche e religiose, passaggio dell'anima dopo la morte in un altro corpo SIN. reincarnazione.

meteo *agg.* invariabile meteorologico: *preparare un bollettino meteo* ■ *n.m.* le previsioni del tempo: *stanno trasmettendo il meteo regionale*.

metèora *n.f.* **1** stella cadente SIN. bolide **2** in senso figurato, si dice di una persona o di un fatto che ha un successo o una durata breve.

meteorite *n.m. o n.f.* frammento di corpo celeste che attraversa l'atmosfera e precipita al suolo: *quel cratere è stato provocato dalla caduta di un meteorite*.

meteorologia [attenzione! non si dice *metereologia*] *n.f.* scienza che studia i fenomeni atmosferici (pioggia, venti, temperatura, pressione ecc.) e fa previsioni sull'andamento del tempo.

meteorologico [attenzione! non si dice *metereologico*] *agg.* (pl. *meteorologici*) che riguarda la meteorologia e i fenomeni atmosferici: *le condizioni meteorologiche non hanno consentito l'escursione; previsioni meteorologiche*.

meteorologo [attenzione! non si dice *metereologo*] *n.m.* (pl. *meteorologi*; f. *meteorologa*) esperto di meteorologia.

meteorpatia [attenzione! non si dice *metereopatìa*] *n.f.* insieme di disturbi legati ai cambiamenti del tempo.

meteoropatico [attenzione! non si dice *metereopatico*] *agg.* (pl. *meteoropatici*) che riguarda la meteoropatìa ■ *n.m.* (f. *meteoropatica*) persona che soffre di disturbi legati ai cambiamenti del tempo.

mèteosat *n.m.* invariabile satellite che fa rilevazioni meteorologiche: *il meteosat permette di fare le previ-*

sioni del tempo.

meticcio *agg. e n.m.* (f. *meticcìa*; pl. f. *meticce*) si dice di una persona nata da genitori appartenenti a razze diverse, in particolare un bianco e un indio • si dice di un animale nato da genitori di razze diverse: *un cane meticcio* SIN. ibrido, incrocio, mezzosangue ► creolo, mulatto, zambo.

meticoloso *agg.* che fa tutto con grande precisione: *per questo lavoro ci vuole un impiegato meticoloso* • fatto con grande cura e precisione: *un lavoro meticoloso di restauro* SIN. metodico, minuzioso, pedante, pignolo, scrupoloso.

metòdico *agg.* (pl. *metòdici*) che segue un metodo, un ordine o una regola precisa: *ricerca metodica; persona metodica* SIN. abitudinario, ordinato, regolare, sistematico CONTR. casuale, disordinato.

metodismo *n.m.* religione cristiana protestante diffusa negli Stati Uniti d'America.

metodista *agg., n.m. e n.f.* si dice di ciò che riguarda il metodismo e di chi lo segue: *chiesa metodista*.

metòdo *n.m.* **1** insieme di regole da seguire per fare bene un lavoro e ottenere i migliori risultati: *per imparare a suonare il piano devi seguire un buon metodo* SIN. sistema **2** modo di agire, di comportarsi: *i tuoi metodi drastici non mi convincono* SIN. atteggiamento.

metodologia *n.f.* (pl. *metodologie*) l'analisi dei diversi metodi che si possono applicare a uno studio, a un lavoro: *metodologia dell'insegnamento*.

metodològico *agg.* (pl. *metodològici*) **1** che riguarda la metodologia: *ricerca metodologica* **2** che riguarda il metodo: *abbiamo usato dei nuovi criteri metodologici*.

metonimia o **metonimia** *n.f.* figura retorica per cui una parola o un'espressione vengono usate non nel senso proprio ma in un senso collegato (per esempio un *Botticelli* per dire "un quadro di Botticelli"; una *grande voce*, per dire "un cantante con una grande voce").

metràggio *n.m.* misurazione di una lunghezza fatta in metri: *controlla il metràggio della stoffa*.

metratura *n.f.* **1** il misurare a metri le dimensioni di qualcosa: *fare la metratura di una stanza* **2** estensione, larghezza indicata in metri: *il prezzo degli alloggi dipende dalla metratura*.

-metria *suffisso* forma parole composte con il significato di "misura", "misurazione": *geometria, planimetria*.

metrica *n.f.* insieme delle regole seguite per comporre versi secondo un certo ritmo: *la metrica di un poema, di un autore*.

métrico *agg.* (pl. *métrici*) **1** che si riferisce alla misura o alle misure • *sistema metrico decimale*, sistema per misurare che si basa sul metro e su tutte le lunghezze più grandi o più piccole che si ottengono dividendo o moltiplicando il metro per dieci o per i suoi multipli **2** che si riferisce alla metrica: *poesia metrica* ► *millimetro, centimetro, decimetro, metro, decametro, ettometro, chilometro*.

métro¹ *n.m.* **1** misura di lunghezza che sta alla base del sistema metrico decimale (si scrive con il simbolo *m*): *un giocatore di pallacanestro alto due metri* • *metro quadrato*, misura delle superfici (si scrive con il simbolo *mq* oppure *m²*) • *metro cubo*, misura dei volumi (si scrive con il simbolo *mc* oppure *m³*) **2** strumento per misurare la lunghezza, suddiviso in decimetri e in centimetri: *il negoziante ha misurato la stoffa con il metro* **3** insieme di regole usate per giudicare: *nella correzione dei compiti non hai usato lo stesso metro* *SIN.* criterio, parametro.

métro² *n.f.* invariabile forma abbreviata di *metropolitana*.

métro [pr. *metrò*] *n.m. franc. invariabile* *metropolitano*.

métro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "misura": *metronomo, metrologia*.

-metro *suffisso* forma parole composte con il significato di "misurazione": *perimetro, diametro* • forma parole composte con il significato di "che misura": *barometro, termometro*.

metronomo *n.m.* strumento che batte colpi secondo una frequenza regolabile; è usato in musica per controllare la velocità di un'esecuzione: *questo pezzo va eseguito con il metronomo a 120*.

metronotte *n.m. e n.f. invariabile* guardia privata che fa un servizio notturno di vigilanza.

metropoli *n.f.* città grande e importante: *Roma e Milano sono due metropoli* ► *megapololi*.

metropolitana *n.f.* ferrovia in gran parte sotterranea, che trasporta velocemente molte persone nelle varie

parti di una grande città: *se prendi la metropolitana, in pochi minuti puoi andare dall'altra parte della città*.

metropolitano *agg.* che riguarda una grande città: *la rete metropolitana dei trasporti pubblici*.

mettere *v. trans.* (pres. io *métto*; pass. rem. io *misi*, tu *mettesti*; part. pass. *messo*) **1** collocare, porre: *metti questi gioielli nella cassaforte* • *mettere al mondo*, partorire *SIN.* adagiare, depositare, disporre, infilare, inserire, introdurre, poggiare, posare, posizionare, sistemare *CONTR.* togliere **2** sistemare o disporre in un certo modo: *metti a posto la tua stanza* • *mettere a nudo*, scoprire • *mettere al fresco*, in prigione • *mettere al corrente*, informare • *mettere in giro*, diffondere • *mettere in onda*, trasmettere • *mettere in vendita*, vendere • *mettere mano a qualcosa*, iniziarla • *mettere insieme*, raccogliere • *mettere alla porta*, licenziare • *mettere in pratica*, attuare • *mettere in campo*, schierare, presentare • *mettere ai voti una proposta*, farla votare • *mettere su*, organizzare, dare il via a qualcosa: *mettere su un negozio; mettere su famiglia* • *mettere a disposizione*, offrire: *ha messo la sua esperienza a nostra disposizione* *SIN.* accomodare **3** indossare, vestire: *Mario mette sempre il cappello* **4** impiegare, dare: *ho messo tutte le mie energie in questo lavoro* • *mettercela tutta*, impegnarsi moltissimo *SIN.* dedicare, spendere **5** mandar fuori, emettere: *mio figlio ha messo il primo dentino* **6** sopporre: *mettiamo che quella notizia sia vera* *SIN.* ipotizzare **mettersi** *v. pronominale* **1** (seguito dalla preposizione *a* e da un verbo all'infinito) iniziare: *sul più bello si è messo a piovere*; *nel pomeriggio mi metterò a studiare* • *mettersi bene*, male, si dice di una situazione quando sembra che possa avere sviluppi futuri buoni o cattivi: *qui le cose si mettono male*, è meglio andare via **2** indossare: *mettiti un bel vestito che andiamo a una festa* **3** riflessivo collocarsi, prendere posto: *si è messo alla scrivania per studiare* • *mettersi in viaggio*, partire **4** riflessivo stare in un certo modo, prendere una posizione: *mettiti seduto e non disturbare*.

mettessi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **mettere**.

mezza *n.f.* **1** i trenta minuti dopo l'ora: *sono le tre e mezza* **2** mezzogiorno e mezzo: *vengo a prenderti alla mezza*.

mezzadria *n.f.* contratto agricolo per cui il guadagno è diviso tra il proprietario della terra e il contadino che la lavora.

mezzadro *n.m.* contadino che coltivava un podere con un contratto di mezzadria.

mezzala *n.f.* (pl. *mezzàli*) giocatore di una squadra di calcio, che gioca alle spalle dell'attaccante.

mezzaluna *n.f.* (pl. *mezzelune*) **1** la luna illuminata per metà o per meno della metà, e il disegno che la rappresenta: *il simbolo dell'Islam è una mezzaluna* **2** coltello con una lama ricurva e due impugnature, usato per tritare: *per fare il battuto di cipolla usa la mezzaluna*.

mezzano *agg.* che sta in mezzo, mediano ■ *n.m.* (f. *mezzàna*) chi fa da mediatore fra due persone • chi fa incontrare persone che vogliono avere rapporti sessuali; ruffiano.

mezzanotte *n.f.* (pl. *mezzenotti*) istante che segna la fine di un giorno e l'inizio del giorno successivo, al termine della ventiquattresima ora: *sono rientrato a casa a mezzanotte in punto* ► *mezzogiorno*.

mezzeria *n.f.* la linea che divide in due parti una strada nel senso della lunghezza: *ho preso la multa perché, in un sorpasso, ho superato la linea continua di mezzeria*.

mezzo *agg.* **1** che è la metà di un intero: *ho comprato mezzo chilo di farina* • *mezza età*, età matura • *mezza stagione*, primavera o autunno • *mezza calzetta*, mezza cartuccia, si dice di una persona che ha poche capacità **2** quasi completo: *il concerto è stato un mezzo fiasco*; *ho una mezza idea di venirmi a trovare domani* ■ *adv.* quasi: *era mezzo morto dal freddo* ■ *n.m.* **1** la metà di un tutto: *due quarti sono uguali a un mezzo* **2** la parte centrale: *in mezzo alla stanza c'è un tavolo* • *via di mezzo*, si dice di ciò che ha caratteri intermedi fra due cose, oppure di una soluzione di compromesso • *levar di mezzo*, togliere qualcosa o qualcuno che dà fastidio • *togliersi di mezzo*, andarsene • *andarci di mezzo*, essere coinvolto in qualcosa *SIN.* centro, cuore, interno **3** lo strumento, l'aiuto che serve per raggiungere uno scopo: *i medici hanno tentato con tutti i mezzi di salvarlo* • *mezzi di comunicazione di massa*, l'insieme dei giornali, la radio, la televisione e il cinema **4** al pl. i mezzi, il denaro, i beni, le possibilità economiche: *quella famiglia non ha molti mezzi* • *avere*

grandi mezzi, avere delle capacità, delle doti, oppure delle possibilità economiche **5** ogni veicolo per il trasporto di persone o di cose: *mezzi pubblici*, autobus, tram ecc. ► ammezzato; emi-, meso-, semi-.

mezzobusto *n.m.* (pl. mezzibusti) scultura o immagine che rappresenta la testa, il collo e la parte superiore del busto: *un mezzobusto in marmo*; *una fotografia a mezzobusto* ■ *n.m.* e *n.f.* giornalista che compare in televisione, di solito seduto dietro a una scrivania; si dice con tono scherzoso o spregiativo.

mezzodi *n.m.* mezzogiorno.

mezzofondista *n.m.* e *n.f.* atleta specializzato nelle gare di mezzofondo.

mezzofondo *n.m.* prova sportiva sulla media lunghezza: *gli ottocento metri sono una gara di mezzofondo dell'atletica* ► fondo.

mezzogiorno *n.m.* **1** le ore dodici del giorno; corrisponde all'istante in cui il sole passa per il meridiano di un luogo: *a mezzogiorno la campana suona dodici rintocchi* **2** il sud: *la finestra della mia stanza è rivolta a mezzogiorno* **3** la parte meridionale di un paese: *la Calabria è situata nel mezzogiorno d'Italia* • il Mezzogiorno, l'Italia meridionale ► mezzanotte.

mezzopunto *n.m.* punto croce usato per lavori di ricamo: *un quadretto fatto a mezzopunto*.

mezzora *n.f.* la metà di un'ora • periodo indeterminato abbastanza breve: *un problema che non si risolve in mezzora* | *dimin.* mezzoretta.

mezzosangue *n.m.* e *n.f.* *invariabile* **1** cavallo di razza pura solo da parte di uno dei genitori **2** meticcio ► purosangue.

mezzoservizio *n.m.* a mezzoservizio, che lavora mezza giornata.

mezzosoprano *n.m.* (pl. mezzosoprani o mezzosoprani) nel canto, la voce femminile che sta tra il contralto e il soprano.

mezzuccio *n.m.* trovata ridicola e meschina: *ricorre a dei mezzucci per essere al centro dell'attenzione*.

mi¹ *pron. personale di prima persona sing.* (è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) me: *Carlo mi ama*; *guardami in faccia quando ti parlo* • a me: *Sandro mi ha scritto*; *dimmi quando verrai*.

mi² *n.m.* *invariabile* terza nota della scala musicale, a partire dal do.

miagolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io miagolo*) detto del gatto, fare il caratteristico verso: *Fufi miagola perché vuole uscire* ► fare le fusa.

miagolio *n.m.* (pl. miagolli) un miagolare continuo e insistente.

miasma *n.m.* gas o vapore malsano e di odore disgustoso che proviene da sostanze in putrefazione o da acque stagnanti: *un masma pestilenziale saliva dalla palude*.

mitel [pr. mitel] *n.m.* *invariabile* indice telematico della borsa di Milano; registra l'andamento di tutti i titoli italiani quotati in borsa ► nasdaq ♣ è la sigla di "Milano Indice Borsa Telematica".

mica *avv.* **1** affatto, per niente; si usa nel linguaggio familiare per rafforzare una negazione: *non ti arrabbiare, non l'ho mica fatto apposta!* **2** per caso, forse: *hai mica visto dove ho lasciato le chiavi?*

miccia *n.f.* (pl. micce) filo collegato a una carica esplosiva che viene acceso a un'estremità e brucia lentamente; quando il fuoco giunge al termine del filo provoca l'esplosione.

micelio *n.m.* corpo del fungo formato da tanti sottili filamenti ► ifa.

micene *agg.* dell'antica città di Micene, in cui, fra il 1600 e il 1050 a.C., si sviluppò un'importante civiltà: *la civiltà micenea ebbe una grande influenza nel Mediterraneo*.

micidiale *agg.* **1** che uccide: *nella bottiglietta c'è un veleno micidiale, non toccarla!* **2** dannoso, pericoloso: *in estate l'afa è micidiale* • con tono scherzoso, insopportabile: *la conferenza è stata micidiale*.

micio *n.m.* (f. micia) gatto; si dice nel linguaggio familiare | *dimin.* micino, micetto; *accr.* micione.

micosi *n.f.* malattia della pelle provocata da piccolissimi funghi: *nelle docce della palestra usa le ciabatte perché puoi prendere la micosi*.

micro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "piccolo": *microcosmo*, *microscopio* • forma parole composte con il significato di "microscopico": *microcircuito*, *microchirurgia* CONTR. macro- ► mini-.

microbiologia *n.f.* parte della biologia che studia i microrganismi (come batteri, protozoi e virus).

microbo o **micròbico** *n.m.* organismo infinitamente piccolo di origine animale o vegetale; indica soprattutto quelli che causano malattie infet-

tive: *il medico ha disinfettato la ferita per evitare che i microbi producano un'infezione*.

microcefalia *n.f.* sviluppo ridotto del cranio degli uomini o degli animali CONTR. macrocefalia.

microchip [pr. microcip o maicrocip] *n.m.* *ingl. invariabile* piccolo chip che contiene un microcircuito elettronico ► chip.

microchirurgia *n.f.* parte della chirurgia specializzata in interventi di grandissima precisione su parti molto piccole del corpo; usa il microscopio e attrezzi speciali.

microcircuito *n.m.* circuito elettronico formato da elementi piccolissimi; è molto usato nella tecnologia di oggi.

microclima *n.m.* il clima di una zona di piccole dimensioni: *il microclima di un paese* ► macroclima.

microcosmo *n.m.* l'ambiente in cui si muove una persona e l'insieme delle sue esperienze: *il romanzo di quello scrittore riflette il suo microcosmo* ► macrocosmo.

microcriminalità *n.f.* l'insieme dei crimini meno gravi, come scippi, rapine, spaccio: *nelle grandi città la microcriminalità è in aumento*.

microdelinquenza *n.f.* microcriminalità.

microfibra *n.f.* tessuto sintetico composto da fili finissimi: *un top in microfibra*.

microfilm *n.m.* *invariabile* pellicola fotografica di piccole dimensioni: *alcuni manoscritti rari della biblioteca si possono consultare solo in microfilm*.

microfilmare *v. trans.* riprodurre in microfilm: *microfilmare un documento antico*.

microfonare *v. trans.* (pres. *io microfono*) dare un piccolo microfono a chi partecipa a una trasmissione televisiva; di solito viene applicato ai vestiti.

microfono *n.m.* apparecchio elettrico utilizzato per trasmettere e amplificare i suoni: *parlare al microfono* ► amplificatore, megafono.

micron *n.m.* *invariabile* unità di lunghezza che corrisponde alla milionesima parte di un metro.

microonda *n.f.* onda elettromagnetica con lunghezza d'onda compresa fra un millimetro e dieci centimetri • *forno a microonde*, forno in cui i cibi vengono cotti o riscaldati con tali onde.

microprocessore *n.m.* piccolo

elemento della memoria di un computer su cui è installato un circuito elettronico ► chip.

microrganismo *n.m.* organismo vivente animale o vegetale infinitamente piccolo: *i microrganismi sono visibili solo al microscopio* ► bacillo, batterio, germe, microbo, virus.

microscopico *agg.* (pl. *microscopici*) così piccolo da essere visibile solo al microscopio: *le spore dei funghi sono microscopiche* CONTR. macroscopico.

microscopio *n.m.* strumento ottico per osservare molto ingranditi oggetti molto piccoli, che non si vedono a occhio nudo: *nel laboratorio di chimica c'è un microscopio* ► *passare qualcosa al microscopio*, esaminare qualcosa con molta precisione.

microsolco *n.m.* (pl. *microsolchi*) solco di un disco fonografico su cui è incisa della musica; il disco stesso.

microspia *n.f.* apparecchio molto piccolo che serve per intercettare delle conversazioni, soprattutto telefoniche.

microtelefono *n.m.* la parte del telefono con il ricevitore e il microfono SIN. cornetta.

middle class [pr. mɪd̥d̥l̥ clàs] *n.f.* *ingl. invariabile* la classe media americana, cioè il gruppo sociale costituito da impiegati, artigiani, commercianti e liberi professionisti ► borghesia.

midollo *n.m.* (pl. f. *le midolla*; raro pl. *midolli*) sostanza bianca e molle che si trova nelle parti cave delle ossa ► *midollo spinale*, parte del sistema nervoso centrale che si trova all'interno della colonna vertebrale ► *bagnarsi fino al midollo*, bagnarsi completamente ► *mieleite*.

miele *n.m.* sostanza dolce e zuccherina di colore giallo dorato, prodotta dalle api: *metti un cucchiaino di miele nel tè* ► *dolce come il miele*, dolcissimo ► *tutto miele*, si dice di una persona molto gentile, talvolta anche troppo ► *luna di miele*, il primo periodo del matrimonio ► *arnia*, favo; cera, propoli; mellifluo.

mieleite *n.f.* infiammazione del midollo spinale.

mielografia *n.f.* radiografia del midollo spinale.

mietei *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *mietere*.

mietere *v. trans.* (pres. *io mieto*; pass. rem. *io mietei*, *tu mietesti*; part. pass. *mietuto*) 1 tagliare il grano o altri cereali, a mano o a macchina: *in*

estate i contadini mietono il grano SIN. falciare 2 raccogliere in grande quantità: *un famoso cantante inglese sta mietendo successi in tutto il mondo* ► *mietere vittime*, provocare numerosi morti ► *messe*.

mietesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *mietere*.

mietitore *n.m.* (f. *mietitrice*) persona che miete il grano o altri cereali.

mietitricchia *n.f.* macchina che miete e trebbia il grano e altri cereali.

mietitrice *n.f.* macchina per mietere il grano o altri cereali.

mietitura *n.f.* l'operazione di tagliare e di raccogliere il grano maturo o altri cereali: *mietitura a macchina*.

mietuto *part. pass.* ► *mietere*.

miagliaio *n.m.* frittella salata fatta con sangue di maiale, farina e pinoli ► *dolce preparato con sangue di maiale, cioccolato e uvetta*.

miagliaio *n.m.* (pl. f. *le miagliaie*) insieme di mille o di circa mille unità: *puoi cambiarmi un miagliaio di franchi svizzeri?* ► *grande quantità: alla manifestazione per la pace c'erano alcune miagliaie di persone*.

miglio¹ *n.m.* (pl. f. *le miglia*) unità di lunghezza variabile secondo i tempi e i paesi; quello in uso nei paesi anglosassoni corrisponde a circa 1600 metri ► *lontano un miglio*, a grande distanza.

miglio² *n.m.* pianta con infiorescenza a pannocchia il cui seme viene usato come mangime, specialmente per uccelli domestici: *dobbiamo comprare il miglio per il canarino*.

miglioramento *n.m.* cambiamento in meglio, progresso: *ho apportato dei miglioramenti al progetto*; *non si riscontrano miglioramenti nel malato* CONTR. peggioramento.

migliorare *v. trans.* (pres. *io miglio*; *ro*) rendere migliore: *hai migliorato molto il tuo inglese SIN. aggiustare, correggere, perfezionare* CONTR. peggiorare ► *v. intrans.* (aus. *essere*)

1 diventare migliore: *sono molto migliorato in matematica*; *da questa mattina il tempo è migliorato SIN. andare di bene in meglio*; *progredire* 2 andare verso la guarigione: *l'ammalato migliora di giorno in giorno SIN. rimettersi, ristabilirsi*.

migliore *agg.* (comparativo di *buono*) più buono; più soddisfacente, di qualità più elevata: *per la cerimonia ha indossato il suo vestito migliore*; *alloggia nel miglior albergo della città*; *Andrea è lo studente migliore della classe* ► *passare a miglior vita*,

morire ► *sperare in tempi migliori*, più prosperi, più fortunati ► *rimanere a tempi migliori*, più opportuni ► *nella migliore delle ipotesi*, se tutto va bene CONTR. peggiore ► *eccellente*, ottimo.

miglioria *n.f.* miglioramento che si introduce in un'opera: *apportare delle migliorie a un edificio, a uno scritto*.

mignatta *n.f.* sanguisuga: *un tempo le mignatte venivano utilizzate per fare salassi*.

mignolo *n.m.* il dito più piccolo della mano e del piede ► *dimin.* mignolino ► *alluce*, *anulare*, *indice*, *medio*, *pollice*.

mignon [pr. mignón] *agg. franc. invariabile* di formato minore, in miniatura, piccolo: *collezione bottiglie mignon di liquori*.

mignotta *n.f.* nel linguaggio volgare, prostituta.

migrare *v. intrans.* (aus. *essere*) spostarsi dal luogo di origine a un altro: *gli uccelli in autunno migrano verso i paesi più caldi* ► *emigrare*, *immigrare*.

migratore *agg.* (f. *migratrice*) che migra: *è passato uno stormo di uccelli migratori*.

migratorio *agg.* che riguarda la migrazione: *flusso migratorio*.

migrazione *n.f.* spostamento in massa di alcune specie animali o di gruppi di persone: *la migrazione delle rondini*; *migrazione stagionale dei braccianti per la raccolta dei pomodori* ► *emigrato*, *immigrato*, *profugo*.

-mila *suffisso* forma parole composte con il significato di "moltiplicato per mille": *tremita*, *settemila*.

milanese *agg., n.m. e n.f.* di Milano, città del Nord-Italia ► *n.f.* fettina di carneimpanata e frita.

miliardario *agg. e n.m.* (f. *miliardaria*) si dice di chi possiede uno o più miliardi; persona ricchissima: *sulla costa Smeralda, in Sardegna, ci sono le ville dei miliardari*.

miliardo [attenzione! non si scrive *migliardo*] *n.m.* 1 quantità composta da mille milioni: *un miliardo di persone*, di stelle ► nel linguaggio familiare, numero grandissimo: *te l'ho detto un miliardo di volte* 2 un miliardo di lire: *per quell'opera pubblica lo Stato ha stanziato duecento miliardi*.

miliare *agg.* che riguarda la lunghezza del miglio; si usa solo nell'espressione *pietra miliare*, pietra o

colonnina messa ai bordi delle strade per indicare la distanza in chilometri da un luogo • in senso figurato, evento fondamentale, decisivo: *una pietra miliare nella storia della medicina*.

milionario *agg. e n.m. (f. milionaria)* si dice di chi possiede uno o più milioni.

milione [attenzione! non si scrive *milione*] *n.m.* quantità composta da mille volte mille: *Torino ha circa un milione di abitanti* • nel linguaggio familiare, grande quantità: *mi ha chiamato un milione di volte* | *dimin.* milioncino.

militante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi partecipa attivamente a un movimento, un partito ecc.: *Carlo è un militante della nostra associazione SIN. attivista*.

militanza *n.f.* partecipazione attiva a un partito, un movimento ecc.: *dopo una lunga militanza nel partito si è dimesso*.

militare¹ *agg.* che riguarda le forze armate o i soldati: *indossare la divisa militare*; *una nave della marina militare*; *suo fratello ha già prestato servizio militare* ■ *n.m. e n.f.* persona che presta servizio nelle forze armate: *i militari hanno portato soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione SIN. soldato CONTR. borghese, civile*.

militare² *v. intrans. (aus. avere, pres. io milito)* 1 prestare servizio di leva: *militare nell'aeronautica* 2 essere attivi all'interno di un partito politico, un movimento ecc.: *militare nelle file di un'associazione ambientalista*.

militarizzare *v. trans.* 1 organizzare secondo la disciplina militare: *in tempo di guerra il personale delle ferrovie era stato militarizzato* CONTR. smilitarizzare 2 occupare con l'esercito: *gli alleati avevano militarizzato il porto*.

milite *n.m.* soldato di fanteria dell'antico esercito romano • militare, soldato: *milite ignoto*, salma di un soldato anonimo che viene onorata come simbolo di tutti i caduti in guerra.

militesente *agg.* nel linguaggio burocratico, che non deve fare il servizio militare.

milizia *n.f.* formazione di uomini armati e addestrati al combattimento: *milizie mercenarie SIN. esercito, truppa*.

miliziano *n.m. (f. miliziana)* soldato

che appartiene a un corpo di volontari o a una truppa speciale: *nella guerra civile di Spagna i miliziani combattevano per la repubblica*.

millantare *v. trans.* vantarsi di qualcosa che non è vero o che è esagerato: *millantare la conoscenza di una persona importante*.

millantato *agg.* millantato *credito*, reato che compie chi finge di conoscere bene e avere influenza su persone potenti, per ottenere un guadagno.

millantatore *n.m. (f. millantatrice)* chi si vanta spesso di cose inventate o esagerate SIN. fanfarone, spaccone ► mitomane.

millanteria *n.f.* 1 il vantarsi di qualcosa che non è vero o che è esagerato SIN. boria, vanagloria 2 discorso o azione fatti per vantarsi SIN. bravata, spaccanata.

mille *agg. numerale e n.m.* (si scrive 1000 con i numeri arabi, M con i numeri romani) dieci volte cento: *hai vinto la scommessa, ti devo mille euro* • indica grande quantità, moltissimi: *mi hai fatto un grosso favore, mille grazie!* ■ *n.m.* il Mille, l'anno mille dopo Cristo • i Mille, i volontari di Garibaldi che parteciparono, nel 1860, alla spedizione contro il Regno delle due Sicilie ► - mila; mili-.

millefoglie *n.m. e n.f. invariabile* dolce di pasta sfoglia farcita con vari strati di crema: *il millefoglie è il mio dolce preferito*.

millenario *agg.* 1 che ha mille o più anni: *l'Egitto ha una civiltà millenaria* 2 che ricorre ogni mille anni: *celebrazione millenaria* ■ *n.m.* millesimo anniversario: *quest'anno è il millenario della tua città*.

millennio *n.m.* periodo di mille anni: *la civiltà dei Sumeri si sviluppò dal quarto al terzo millennio avanti Cristo* ► secolo.

millepiedi *n.m. invariabile* animale con il corpo allungato e suddiviso in numerosi segmenti; è fornito di moltissime paia di zampe: *i millepiedi vivono nel terriccio umido e ombroso*.

millelusi *agg. invariabile* che può essere utilizzato per usi svariati: *coltello milleusi*.

mili- prefisso forma parole composte con il significato di "diviso per mille"; si usa nelle unità di misura: *milligrammo, millimetro* ► chilo-.

millibar *n.m. invariabile* la millesima parte di un bar; è l'unità di misura

della pressione atmosferica.

milligrammo *n.m.* la millesima parte di un grammo (si scrive con il simbolo *mg*).

millimetrato *agg.* suddiviso in millimetri: *carta millimetrata*, carta speciale a quadretti di un millimetro di lato; è usata per tracciare disegni di precisione.

millimetro *n.m.* la millesima parte di un metro (si scrive con il simbolo *mm*) • *eseguire qualcosa al millimetro*, con la massima precisione.

milord [pr. milòrd] *n.m. ingl. invariabile* titolo riservato ai nobili inglesi • si dice di uomo molto elegante: *sembra proprio un milord*.

milza *n.f.* grossa ghiandola situata tra lo stomaco e il rene sinistro, che produce i globuli bianchi e funziona come filtro per pulire il sangue.

mimare *v. trans.* rappresentare con i gesti e i movimenti del corpo, senza parlare: *voi mimate il titolo di un film, e noi cerchiamo di indovinare* ► gesticolare, imitare; mimò.

mimetica *n.f.* divisa di colore adatto a mascherarsi nell'ambiente.

mimetico *agg. (pl. mimetici)* 1 che serve a mascherare o a mascherarsi nell'ambiente circostante: *i militari durante le manovre indossano tute mimetiche* 2 relativo all'imitazione: *abilità mimetica*.

mimetismo *n.m.* 1 fenomeno per cui alcuni animali o alcune specie vegetali prendono forme e colori simili a quelli dell'ambiente in cui vivono, per confondersi con esso 2 capacità di cambiare idea e atteggiamento per adattarsi alla situazione SIN. opportunismo, trasformismo ► camaleonte.

mimetizzare *v. trans.* mascherare, camuffare in modo da rendere una cosa simile all'ambiente circostante, spesso per difesa o per evitare che venga vista: *i soldati mimetizzarono il carro armato mimetizzarsi v. pronominale riflessivo* mascherarsi, assumere le caratteristiche dell'ambiente circostante: *il camaleonte è noto per la sua capacità di mimetizzarsi*.

mimica *n.f.* 1 l'insieme delle espressioni del viso e dei gesti che accompagnano un discorso, o che vengono usati da soli per comunicare: *non ha bisogno di parlare perché ha una mimica molto efficace* 2 l'arte teatrale del mimo.

mimico *agg. (pl. mimici)* che riguarda la mimica: *hai grandi doti mimi-*

che • **muscoli mimici**, muscoli che fanno assumere al viso le diverse espressioni.

mimo *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) attore che si esprime solo con i gesti, senza usare le parole: *ieri siamo andati a teatro per vedere uno spettacolo di mimi.*

minimosa *n.f.* albero dai fiori gialli e profumati simili a palline di velluto, riuniti in grappoli: *l'8 marzo, festa della donna, si regalano le mimose.*

mina *n.f.* **1** bomba che scoppia quando viene toccata: *quel campo è pieno di mine; mina terrestre; mina subacquea* • **mina antiuomo**, bomba destinata ai soldati di fanteria o ai civili • **mina vagante**, in senso figurato, questione non risolta o persona, che possono diventare all'improvviso pericolose **2** cilindretto sottile di grafite usato per scrivere o disegnare; può essere inserito in una matita di legno oppure in un portamine.

minaccia *n.f.* (pl. *minacce*) **1** discorso o azione fatti per spaventare: *i rapinatori la costrinsero con le minacce a consegnare i gioielli* SIN. diffida, intimidazione, monito; ricatto **2** vicinanza di un male, di un pericolo: *il cielo si era oscurato e nell'aria c'era minaccia di tempesta* ► minatorio.

minacciare *v. trans.* (pres. *io minaccio, tu minacci*) **1** spaventare qualcuno per ottenere qualcosa, facendo presente la possibilità di un danno o di una punizione: *mi ha minacciato con un bastone; per telefono lo hanno minacciato di morte* SIN. intimidire, intimorire; ricattare **2** mettere in pericolo: *il fiume in piena minaccia l'intera valle* ► promettere.

minacciato *agg.* **1** che contiene minacce: *parole minacciose; un'occhiata minacciosa* **2** che fa pensare a un pericolo vicino: *nella foresta si udivano suoni minacciosi* • **cielo minacciato**, con nuvole cariche di pioggia.

minare *v. trans.* **1** rendere un passaggio pericoloso collocando delle mine: *durante la guerra molti ponti sono stati minati* **2** corrodere, indebolire: *una malattia insidiosa mina la sua salute.*

minareto *n.m.* alta torre messa accanto alla moschea, dalla quale il muezzin chiama alla preghiera i fedeli.

minatore *n.m.* (f. *minatrice*) persona che lavora in una miniera: *i minatori sono in sciopero per ottenere maggiori misure di sicurezza.*

minatorio *agg.* che contiene minacce: *al giudice che si occupa di questo caso sono arrivate alcune lettere minatorie.*

minchia *n.f.* nel linguaggio volgare, pene; si usa anche come esclamazione o come parola senza significato che si dice ogni tanto, solo per rendere volgare il tono del discorso.

minchiòne *agg. e n.m.* (f. *minchiòna*) nel linguaggio popolare, persona sciocca e credulona SIN. babbeo, grullo.

minerale *n.m.* ogni sostanza naturale inorganica che compone la crosta terrestre: *le rocce sono composte da vari minerali* ► *agg.* relativo ai minerali, composto da minerali: *il carbone è una sostanza minerale* • *acqua minerale*, che contiene numerosi minerali disciolti ► cristallo, roccia; mineralogia; animale, vegetale.

mineralogia *n.f.* scienza che studia i minerali.

minerario *agg.* relativo ai minerali e alle miniere da cui si estraggono: *industria mineraria; ingegnere minerario.*

minestra *n.f.* piatto caratteristico della cucina italiana a base di pasta, riso, legumi e verdure, serviti in brodo: *minestra di fagioli, di verdure* • primo piatto: *cosa c'è per minestra?* • *è sempre la stessa minestra*, è sempre la stessa storia ► crema, minestrone, passato, pastasciutta, risotto, zuppa.

minestrina *n.f.* minestra in brodo con pasta piccola: *non sto bene, prendo solo una minestrina.*

minestrone *n.m.* minestra in brodo a base di verdure e legumi: *ho comprato tutte le verdure per fare un buon minestrone* • *fare di tutto un minestrone*, mettere tutto insieme alla rinfusa, specialmente fatti e idee.

minga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **mingere**.

mingere *v. intrans.* (pres. *io mingo, tu mingi*; pass. rem. *io minsi, tu mingesti*; non ha il part. pass. e i tempi composti) urinare.

mingesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **mingere**.

mingherlino *agg.* magro e di corporatura gracile: *tu figlio mi sembra un po' mingherlino* SIN. esile, smilzo, sottile.

mingo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **mingere**.

mini *agg. invariabile* detto di un indumento molto corto: *mi piacciono i*

giubbotti mini ► *n.f. invariabile* minigonna CONTR. maxi.

mini- prefisso forma parole composte con il significato di "piccolo": *minialloggio, minigonna* CONTR. maxi- ► micro-.

miniabito *n.m.* abito femminile molto corto.

minialloggio *n.m.* appartamento molto piccolo, di solito con una sola stanza e i servizi SIN. miniappartamento ► monolocale.

miniappartamento *n.m.* minialloggio.

miniatura *n.f.* **1** arte e tecnica del dipingere e decorare gli antichi manoscritti con finezza e grande precisione nei particolari: *l'arte della miniatura fiori nel Medioevo* • opera eseguita con questa tecnica: *questo antico codice contiene preziose miniature* **2** disegno di piccole dimensioni • *in miniatura*, di proporzioni molto piccole: *ho costruito un violino in miniatura.*

miniaturista *n.m. e n.f.* chi dipinge miniature.

miniaturizzare *v. trans.* costruire in dimensioni ridottissime: *miniaturizzare un congegno, un circuito.*

minibar *n.m.* invariabile piccolo frigorifero fornito di bibite e liquori, che si trova di solito nelle camere d'albergo.

minibasket [pr. *minibàschet*] *n.m.* invariabile gioco simile alla pallacanestro, ma con regole più semplici e con il canestro più basso, giocato da squadre di bambini o di ragazzi.

minibus *n.m.* invariabile piccolo autobus che trasporta studenti o lavoratori pendolari SIN. pulmino.

minidisco *n.m.* (pl. *minidisc*) dischetto per computer su cui si registrano i dati SIN. floppy disk.

miniera *n.f.* **1** il complesso degli impianti e delle attrezzature che servono a estrarre i minerali di un giacimento: *una miniera di carbone* SIN. cava **2** fonte molto ricca: *questa enciclopedia è una miniera di notizie* ► minatore; solfatara.

minigolf *n.m.* invariabile gioco simile al golf, con buche e ostacoli, che si pratica su un campo più piccolo.

minigonna *n.f.* gonna corta che finisce sopra al ginocchio: *sono tornate di moda le minigonne.*

minima *n.f.* **1** la temperatura più bassa registrata in un certo periodo e in un certo luogo: *la minima di ieri a Bolzano è stata meno tre* CONTR. massima **2** segno musicale che indi-

ca una nota di due quarti.

minimale *agg.* minimo, che costituisce il valore più basso: *tariffa minimale* ■ *n.m.* il limite minimo di una cifra CONTR. massimale.

minimalismo *n.m.* 1 in un partito politico, tendenza a sostenere le posizioni più moderate CONTR. massimalismo 2 in letteratura, tendenza a descrivere e mettere al centro di un racconto i piccoli fatti della vita di tutti i giorni.

minimalista *agg., n.m. e n.f.* 1 in un partito politico, si dice di chi sostiene le posizioni più moderate CONTR. massimalista 2 si dice di uno scrittore che segue il minimalismo.

minimarket [pr. minimàrchet] *n.m.* *ingl. invariabile* piccolo supermercato.

minimizzare *v. trans.* presentare una cosa in modo da farla sembrare meno importante: *nella discussione tendeva a minimizzare la sconfitta della sua squadra SIN. attenuare, sminuire CONTR. enfatizzare.*

minimo *agg.* (superlativo di *piccolo*) molto piccolo; il più piccolo: *con uno sforzo minimo ha ottenuto buoni risultati; questo è il prezzo minimo che posso farle* • *temperatura minima, la più bassa registrata in un luogo o in un periodo di tempo CONTR. massimo* ■ *n.m.* 1 la quantità, il grado, il limite più basso; la cosa più piccola: *l'affluenza alle urne ha raggiunto il minimo storico; non ringraziarmi, era il minimo che potessi fare* • *al minimo, come minimo, per lo meno, almeno: devi prendere al minimo la sufficienza* 2 condizione di un motore che funziona quel tanto che gli consente di rimanere acceso: *devo far regolare il minimo dell'auto, si spegne sempre quando ralento* **minimamente** *avv.* per niente, affatto: *non è minimamente dispiaciuto per quello che ha fatto.*

minimum [pr. minimum] *n.m. latino invariabile* il minimo: *stabiliamo un minimum per la retribuzione, la cifra più bassa.*

minio *n.m.* polvere rossa che contiene piombo; è usata per fabbricare vernici protettive contro la ruggine e nell'industria della ceramica.

miniriforma *n.f.* piccola riforma che modifica solo in parte una legge o un sistema: *è in discussione una miniriforma delle pensioni.*

miniserie *n.f.* sceneggiato che viene trasmesso alla televisione in poche

puntate ► *serial, soap opera, telenovela.*

ministeriale *agg.* che riguarda un ministro o un ministero: *a scuola è arrivata una circolare ministeriale.*

ministero *n.m.* 1 ognuno dei settori dell'amministrazione dello Stato, diretto da un ministro: *ministero degli Esteri; ministero dell'Ambiente* • il personale addetto a tali settori e l'insieme di uffici in cui lavora: *fa l'uscire al ministero della Pubblica Istruzione SIN. dicastero, gabinetto* 2 incarico nobile e importante al servizio degli altri; missione: *un sacerdote che esercita il suo ministero in Africa* 3 Pubblico Ministero, magistrato che sostiene la pubblica accusa nei processi penali.

ministro *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) 1 ciascuna delle persone che formano un governo e sono a capo di un ministero: *il ministro degli Interni si è dimesso* • Consiglio dei Ministri, l'insieme dei ministri di un governo • *primo ministro, capo del governo* 2 *ministro di Dio, del culto, sacerdote.*

minoico *agg.* (pl. *minoici*) che riguarda l'antica civiltà sviluppata nell'isola di Creta fra il 2000 e il 1500 a.C.: *la civiltà minoica è famosa per i suoi grandi palazzi* • la civiltà prende il nome dal suo leggendario re Minosse.

minoranza *n.f.* 1 in un insieme di persone, gruppo minore opposto alla maggioranza: *le persone contrarie alla proposta sono la minoranza; essere in minoranza* 2 inferiorità di voti in un'elezione: *il nuovo partito ha ottenuto la minoranza in Parlamento* 3 gruppo di cittadini che all'interno di uno Stato si differenzia dalla maggior parte delle persone per la razza, la religione, la lingua o altro: *bisogna rispettare i diritti della minoranza.*

minorato *agg. e n.m.* (f. *minorata*) si dice di una persona che ha capacità fisiche o mentali ridotte, a causa di incidenti o per nascita: *i ciechi e i sordi sono minorati fisici SIN. handicappato, invalido.*

minore *agg.* (comparativo di *piccolo*) 1 più piccolo per quantità, numero, durata, importanza: *ho speso una cifra minore del previsto; questo lavoro comporta minori responsabilità* • *età minore, quella in cui non si è ancora maggiorenni SIN. inferiore CONTR. maggiore* 2 più giovane: *Giorgio è minore di Carlo; Paolo è mio fratello minore* 3 meno impor-

ante: *una raccolta di poesie dei poeti minori del Quattrocento* 4 in musica si dice di una scala che ha un semitono fra la seconda e la terza nota, e della musica costruita su tale scala: *una sonata in si minore CONTR. maggiore* ■ *n.m. e n.f.* 1 persona più giovane rispetto ad altre: *la minore delle mie sorelle ha sei anni* • *minorenne: film vietato ai minori* 2 artista meno importante di una corrente, di un'epoca ► *minimo.*

minorenne *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non ha ancora raggiunto la maggiore età, cioè non ha ancora diciotto anni: *i minorenni dovranno essere autorizzati dai genitori CONTR. maggiorenne.*

minorile *agg.* che riguarda i minorenni: *un'inchiesta sulla delinquenza minorile.*

minoritario *agg.* che riguarda o che rappresenta la minoranza: *il gruppo minoritario in Parlamento CONTR. maggioritario.*

minsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *mingere.*

minuendo *n.m.* in una sottrazione, il primo dei due numeri (per esempio, nella sottrazione 8-5, il minuendo è 8) ► *sottraendo.*

minuetto *n.m.* danza francese di origine popolare diffusa nel Seicento e nel Settecento.

minugia *n.f.* (pl. *minugie*) budello di agnello; in particolare quello trattato per costruire le corde di alcuni strumenti musicali: *un violino con le corde di minugia.*

minuscola *n.f.* lettera minuscola: *i nomi comuni si scrivono con la minuscola CONTR. maiuscola.*

minuscolo *agg.* 1 molto piccolo: *un diamante con delle minuscole impurità SIN. microscopico* 2 si dice di una lettera dell'alfabeto scritta a caratteri piccoli (per esempio a, b, c, contrapposte alle corrispondenti lettere maiuscole A, B, C): *i nomi comuni si scrivono con l'iniziale minuscola* ■ *n.m.* carattere minuscolo: *ho scritto tutta la pagina in minuscolo.*

minuta *n.f.* la prima copia di uno scritto, con cancellature e correzioni, che poi viene ricopiata in bella: *sulla scrivania c'è ancora la minuta della lettera che ti ho inviato SIN. bozza, brutta copia, prima stesura.*

minuto *agg.* 1 molto piccolo o formato da parti molto piccole: *Anna ha una calligrafia regolare e minuta; polvere minuta; pioggerella minuta* • piccolo e delicato: *un bambi-*

no di costituzione minuta SIN. minuscolo; fino, di grana fine CONTR. grosso, grossolano **2** poco importante: *ti ho lasciato del denaro per le spese minute* • **denaro minuto**, spiccioli • **popolo minuto**, la plebe **3** molto preciso in tutti i particolari: *forire una minuta descrizione del lavoro da svolgere* SIN. accurato, dettagliato, minuzioso ■ **n.m.** si usa nell'espressione *al minuto*, in piccole quantità: *vendita al minuto* SIN. dettaglio CONTR. ingrosso.

minuto² **n.m.** **1** la sessantesima parte di un'ora (detta anche *minuto primo*; si indica con il segno *'*): *fra il primo e il secondo tempo ci sono venti minuti di intervallo* • **minuto secondo**, la sessantesima parte del minuto (detta normalmente *secondo*; si indica con il segno *"*) • **spaccare il minuto**, essere molto puntuale • **avere i minuti contati**, avere molta fretta **2** breve spazio di tempo: *un minuto e sono da te; quel bambino non sta fermo un minuto* SIN. attimo, istante, momento | *dimin. minutino*.

minuzia **n.f.** cosa piccola e poco importante: *lascia stare, quelle sono minuzie trascurabili* SIN. bazzecola, inezia, quisquilia, sciocchezza.

minuzioso **agg.** molto preciso e accurato in tutti i particolari: *ha consegnato una relazione minuziosa sull'accaduto* SIN. dettagliato, meticoloso, metodico, minuto, particolareggiato, scrupoloso CONTR. approssimativo, superficiale.

mio **agg. possessivo di prima persona sing.** (pl. miei; f. mia; pl. f. mie) che mi appartiene, di me: *non toccare i miei libri* • che fa parte di me, che è caratteristico di me: *i miei capelli sono neri; non rinuncio al mio caffè dopo pranzo* • che indica parentela con me: *mia zia abita a Roma* ■ **pron. possessivo di prima persona sing.** **1** quello che mi appartiene, che è caratteristico di me o mi riguarda: *la tua casa è più piccola della mia; le tue idee sono anche le mie* **2** al pl. i miei, i miei genitori: *sono solo in casa perché i miei sono usciti* **3** al f. la mia, la mia opinione: *non sono riuscito a dire la mia* • **lettera:** *nella mia scorsa ti ho ringraziato* • *dalla mia*, dalla mia parte, a mio favore.

miocardio **n.m.** il muscolo del cuore.

miocardite **n.f.** infiammazione della parete muscolare del cuore.

miopia **agg., n.m. e n.f.** **1** si dice di

chi non vede bene gli oggetti lontani: *occhiali da miopia* **2** si dice di una persona poco acuta, che non sa fare previsioni: *facendo questa scelta poco felice si è dimostrato miope* CONTR. lungimirante, perspicace ► presbite.

miopia **n.f.** difetto della vista per cui si distinguono bene solo gli oggetti molto vicini: *con un intervento al laser si può correggere la miopia* ► astigmatismo, presbiopia.

mira **n.f.** **1** l'azione di puntare l'arma con precisione contro un bersaglio: *il cacciatore prende la mira prima di sparare* • la capacità di mirare bene e di centrare il bersaglio: *avere una pessima mira, una mira infallibile* • *prendere di mira qualcuno, perseguitarlo* **2** risultato che si vuole ottenere: *per adesso la sua mira è completare gli studi* • *scoprire le proprie mire*, i propri scopi SIN. fine, meta, scopo.

mirabile **agg.** ammirevole, meraviglioso: *sei una persona speciale, si raccontano cose mirabili sul tuo conto!*

mirabolante **agg.** stupefacente, impressionante: *ci ha narrato le sue imprese mirabolanti*.

miracolato **agg. e n.m.** (f. *miracolata*) si dice di chi è stato oggetto di un miracolo: *dopo la guarigione si ritiene un miracolato*.

miracolo **n.m.** **1** fatto straordinario non spiegabile con le leggi naturali conosciute, che l'uomo attribuisce all'intervento divino: *nel Vangelo sono descritti molti miracoli* • *conoscere vita, morte e miracoli di qualcuno*, sapere ogni minimo particolare della sua vita • *credere nei miracoli*, credere in qualcosa di irrealizzabile SIN. portento, prodigio **2** risultato o fatto incredibile: *è una medicina che fa miracoli; sono uscito vivo dall'incidente per puro miracolo* • **miracolo economico**, sviluppo economico che avviene in un periodo di tempo breve e porta forti cambiamenti nella società • *gridare al miracolo*, stupirsi molto e richiamare l'attenzione su un fatto che sembra eccezionale.

miracoloso **agg.** **1** che fa miracoli, portentoso: *pare che in quella chiesa ci sia un'immagine miracolosa* **2** che è o sembra l'effetto di un miracolo: *un'apparizione miracolosa; la sua guarigione è miracolosa* SIN. prodigioso, straordinario.

miraggio **n.m.** **1** fenomeno ottico per cui gli oggetti lontani appaiono

come riflessi in uno specchio d'acqua, cioè tremolanti, oppure appaiono oggetti inesistenti sollevati a mezz'aria; avviene quando il sole batte su una superficie molto calda: *nel deserto è facile avere dei miraggi* **2** speranza ingannevole, illusione: *è partito per l'America con il miraggio di fare l'attore* SIN. chimera ► allucinazione, fata morgana.

mirare **v. intrans.** (aus. avere) **1** puntare con precisione un'arma per colpire il bersaglio: *devi mirare bene prima di sparare* SIN. prendere la mira **2** avere uno scopo, un'aspirazione: *c'è chi mira solo ad accumulare ricchezze* SIN. aspirare, tendere ■ **v. trans.** guardare, ammirare: *dalla vetta miravo il panorama* ► ammirare, rimirare.

mirato **agg.** che è fatto per uno scopo ben preciso: *la sua gentilezza e il suo impegno sono mirati*.

miria- **prefisso** forma parole composte con il significato di "moltiplicato per diecimila"; si usa nelle unità di misura: *miriagrammo*.

miriade **n.f.** quantità enorme, numero incalcolabile: *una miriade di cavallette distrusse il raccolto*.

miriagrammo **n.m.** unità di peso corrispondente a diecimila grammi (si scrive con il simbolo *Mg*).

mirino **n.m.** **1** piccolo elemento sporgente fissato in fondo alla canna di un'arma da fuoco; serve per prendere bene la mira • *essere nel mirino di qualcuno*, essere osservato, essere sotto controllo **2** dispositivo ottico di una macchina fotografica che serve per inquadrare il soggetto da riprendere: *prima di scattare la foto controlla l'inquadratura nel mirino*.

mirra **n.f.** resina profumata di colore rosso-bruno, prodotta dalla corteccia di alcune piante che si trovano in Asia e in Africa; viene usata in farmacia e in profumeria; in passato veniva usata per imbalsamare: *nel Vangelo si narra che la mirra fosse uno dei tre doni portati dai Magi a Gesù Bambino*.

mirtillo **n.m.** pianticella bassa sempreverde, comune in montagna, dai frutti a bacca di colore rosso-blauastro, commestibili e di sapore dolce • i frutti di tale pianta: *nel bosco abbiamo raccolto mirtilli e lamponi*.

mirto **n.m.** arbusto dalle foglie di colore verde scuro, dai fiori bianchi e profumati, e frutti a bacca neri; nell'antichità era simbolo della poesia d'amore: *una siepe di mirto*.

mis- **prefisso** messo davanti a una

parola forma il contrario o peggiora il significato: *misconoscere*, *misfatto*.

misantropia *n.f.* atteggiamento di chi rifiuta il contatto con la gente e vuole stare lontano da tutti CONTR. filantropia, socievolezza.

misantropo *n.m.* (f. *misántrope*) chi non sopporta il contatto con la gente e vuole stare lontano da tutti: *quel vecchio misantropo non esce mai di casa* CONTR. filantropo, socievole.

miscela *n.f.* **1** miscuglio di due o più sostanze oppure di qualità diverse della stessa sostanza: *ho comprato una buona miscela di caffè* **2** mescolanza di benzina e olio lubrificante usata per far funzionare i motori a due tempi: *il mio motorino funziona a miscela*.

miscelare *v. trans.* (pres. *io miscelo*) mescolare bene in modo da ottenere una miscela: *miscelare due liquidi*.

miscellanea *n.f.* unione di più cose diverse • raccolta di scritti diversi riuniti in un unico volume.

mischia *n.f.* gruppo confuso di persone che si picchiano: *senza volere sono finito nella mischia e mi sono preso un calcio • essere al di sopra della mischia*, tenersi al di fuori di uno scontro, di una discussione ecc. SIN. baruffa, rissa, frangimento, zuffa.

mischiare *v. trans.* (pres. *io mischio*, tu *mischi*) mescolare: *hai già mischiato le carte?*; **mischiarsi** *v. pronominale riflessivo* mescolarsi, confondersi: *gli piace mischiarsi tra la folla e osservare le persone*.

misconobbi *pass. rom.* (prima persona sing.) → **misconoscere**.

misconoscere *v. trans.* (pres. *io misconosco*; si coniuga come *conoscere*) non conoscere o non apprezzare abbastanza le qualità di una cosa o di una persona: *un grande poeta che è stato misconosciuto*.

misconoscetti *pass. rom.* (seconda persona sing.) → **misconoscere**.

misconosciuto *part. pass.* → **misconoscere**.

miscredente *n.m. e n.f.* persona non religiosa o che accetta solo in parte i principi di fede • ateo.

miscuglio *n.m.* mescolanza confusa di cose o sostanze diverse: *quel quadro non mi piace, è solo un miscuglio di colori* SIN. accozzaglia, guazzabuglio, pasticcio.

mise [pr. mîs] *n.f. franc. invariabile* l'insieme di abiti e accessori che si indossano per un'occasione: *una mi-*

se sportiva.

miserabile *agg. 1* che provoca compassione per la sua povertà o per la sua infelicità: *è in condizioni miserabili: ha perduto tutto, lavoro, casa e famiglia* SIN. misero, penoso **2** misero, di poco valore: *le hanno offerto uno stipendio miserabile* **3** meschino, spregevole: *siete delle persone miserabili, approfittate delle disgrazie altrui!* ■ *n.m. e n.f.* persona meschina e vile: *i tuoi amici sono una banda di miserabili*.

miserando *agg.* che è da compatire, miserevole.

miseria *n.f. 1* condizione di grande povertà: *è caduto in miseria, ma nessuno dei suoi parenti lo aiuta* • *porca miseria!*, esclamazione di rabbia SIN. indigenza, ristrettezza economica **2** quantità di denaro molto scarsa: *ho trovato un lavoro che mi piace ma guadagno una miseria* **3** motivo di infelicità, disgrazia: *sono andato a trovarlo e mi ha raccontato le sue miserie* • *piangere miseria*, lamentarsi delle proprie condizioni, spesso anche quando non sono gravi **4** pianta ornamentale con lunghe foglie striate; è molto diffusa perché si riproduce con facilità ed è robusta | *pegg. miseriaccia*.

misericordia *n.f.* sentimento di pietà e compassione verso l'infelicità e le colpe degli altri che porta a soccorrere e a perdonare: *avere misericordia verso coloro che hanno sbagliato* SIN. clemenza, indulgenza.

misericiordioso *agg.* pieno di misericordia: *aiutando quelle persone, hai compiuto un atto misericordioso*.

misero *agg.* (superlativo *miserrimo*) **1** povero e sventurato: *quella misera donna ha perduto i figli* • *misero me!*, esclamazione di chi è infelice SIN. afflitto, disgraziato, tapino **2** insufficiente, scarso: *un misero stipendio; il cappottino di quel ragazzo mi sembra un po' misero* **3** meschino, getto: *è un misero traditore; fare una misera figura* | *dimin. miserrò*.

miserrimo *superlativo* → **misero**.

misfatto *n.m.* azione grave, delitto: *il senso di colpa per quell'orribile misfatto lo perseguita* SIN. crimine, scelleratezza.

miši *pass. rom.* (prima persona sing.) → **mettere**.

misoginia *n.f.* atteggiamento di forte avversione e ripugnanza nei confronti delle donne da parte di alcuni uomini.

misogino *agg. e n.m.* si dice di un uomo che prova avversione nei confronti delle donne.

misoneismo *n.m.* avversione nei confronti delle novità e delle cose che cambiano.

miss [pr. mîs] *n.f. ingl. invariabile* titolo che si dà alla vincitrice di un concorso di bellezza: *stasera c'è la proclamazione di miss Italia* • reginetta; mister.

missaggio *n.m.* registrazione sullo stesso nastro dei dialoghi, dei rumori e della musica che fanno da colonna sonora a un film • incisione sullo stesso nastro di parti musicali registrate separatamente.

missile *n.m.* apparecchio comandato a distanza che può raggiungere una grande velocità; è usato per ricerche scientifiche, per la navigazione, l'esplorazione spaziale e come arma da guerra: *dalla base spaziale hanno lanciato un missile per mandare un satellite in orbita*.

missino *agg. e n.m.* (f. *missina*) appartenente al Movimento Sociale Italiano, partito politico fondato nel 1946 e sciolto nel 1995 • neofascista.

missionario *n.m.* (f. *missionaria*) **1** persona che va in terre lontane per diffondere la religione cristiana; può essere un religioso o un laico: *un gruppo di missionari italiani in Africa* **2** persona che dedica la propria vita alla diffusione di un alto ideale: *è stato un grande filantropo e un missionario della pace* ■ *agg.* relativo ai missionari e alle missioni: *suora missionaria*.

missione *n.f. 1* incarico di svolgere un compito presso qualcuno: *l'agente venne inviato in missione speciale all'estero; missione diplomatica* • gruppo di persone che partono per tale compito: *è stata inviata una missione* **2** l'opera di diffusione della religione cristiana che viene svolta dai missionari in terre lontane • insieme di edifici costruiti dai missionari in cui questi vivono e svolgono la loro opera **3** attività che richiede dedizione e sacrificio: *l'insegnamento non è solo un lavoro, è anche una missione*.

missiva *n.f.* lettera: *ricevere una missiva di ringraziamento*.

mister [pr. mîster] *n.m. ingl. invariabile* **1** titolo inglese equivalente all'italiano *signore*: *come sta, mister Harrison?* **2** titolo che si dà al vincitore di un concorso di bellezza: *hanno eletto Giorgio mister Musco-*

lo **3** allenatore: la nostra squadra di calcio quest'anno ha un nuovo mister ▶ miss.

misterioso *agg.* **1** che non si spiega o non si conosce, che è un mistero: è successo un fatto misterioso; alla festa c'era un uomo misterioso; una malattia misteriosa SIN. enigmatico, incomprensibile, indecifrabile, inesplicabile, inspiegabile, oscuro, sconosciuto **2** fatto di nascosto, con segretezza: un atteggiamento misterioso SIN. segreto.

mistero *n.m.* **1** fenomeno o fatto che non può essere spiegato o che viene tenuto segreto: quel delitto è rimasto per tutti un mistero; non parla mai di sé, la sua vita è un mistero **2** nel Medioevo, rappresentazione drammatica di episodi delle Sacre Scritture.

misticismo *n.m.* ricerca di un contatto diretto con Dio da parte dell'uomo, senza che vengano usati i sensi o la ragione ▶ asceti, contemplazione.

mistico *agg.* (pl. mistici) **1** che tende a raggiungere un contatto con Dio, spirituale; che riguarda il misticismo: fervore mistico; amore mistico **2** golfo mistico, nei teatri d'opera, la cavità incassata nel pavimento, in cui suona l'orchestra.

mistificare *v. trans.* (pres. io mistifico, tu mistifichi) far sembrare diverso dal vero, falsificare: nel suo racconto ha mistificato i fatti per non sembrare colpevole.

mistificazione *n.f.* il far sembrare una cosa diversa da com'è nella realtà, falsificazione, deformazione: mistificazione di un evento, di un principio SIN. imbroglio, inganno.

misto *agg.* che è composto da elementi diversi: insalata mista • classe mista, composta da maschi e femmine • matrimonio misto, tra due persone di razza o di religione diversa • misto a, mescolato con: vino misto ad acqua; speranza mista a timore SIN. eterogeneo, promiscuo CONTR. omogeneo, puro ■ *n.m.* insieme di cose diverse: questo tessuto è un misto di lana e seta SIN. mescolanza, miscuglio.

mistral [pr. mistràl] *n.m. franc.* invariabile vento freddo proveniente da nord-ovest, caratteristico della valle del Rodano, in Francia.

mistura *n.f.* miscuglio di sostanze diverse, specialmente liquide: nella provetta ribolliva una strana mistura SIN. intruglio.

misura *n.f.* **1** grandezza (di lun-

ghezza, durata, tempo, peso ecc.) espressa per mezzo di un'unità di riferimento (detta unità di misura): l'unità di misura del peso è il grammo; le misure della stanza sono tre metri di lunghezza e due di larghezza • anche l'unità stessa usata per misurare: il litro è una misura di capacità • a misura di, fatto apposta per qualcuno, adeguato: le grandi città non sono più a misura d'uomo • su misura, fatto apposta per una persona: abiti su misura • vincere di misura, per una piccola differenza • passare, colmare la misura, esagerare • usare due pesi e due misure, cambiare il modo di giudicare a seconda dei casi • nella misura in cui, in rapporto a SIN. dimensione, valutazione **2** l'azione con cui si misura: è uno strumento svizzero per misure ad alta precisione SIN. misurazione **3** (soprattutto al pl.) provvedimento: per la visita del presidente sono state adottate misure di sicurezza molto rigide • mezze misure, misure inadeguate ▶ altezza, capacità, densità, durata, estensione, larghezza, lunghezza, peso, profondità, superficie, volume; -metria; metro-; -metro.

misurare *v. trans.* (pres. io misuro) **1** calcolare le dimensioni di qualcosa: ho misurato lo spazio in cui metterò la scrivania • misurare a occhio, senza usare strumenti SIN. calcolare, prendere le misure, stimare, valutare **2** indossare un abito per vedere se va bene: ho misurato diverse paia di guanti SIN. provare **3** usare in giusta misura, senza sprechi: bisogna misurare le spese • misurare le parole, pensare bene a quello che si vuole dire, prima di parlare SIN. limitare, moderare ■ *v. intrans.* (aus. avere) avere certe dimensioni: il manifestò misura un metro di altezza **misurarsi** *v. pronominale* riflettere confrontarsi con qualcuno per provare le proprie capacità: mi sono misurato con lui nel salto in alto e ho vinto SIN. competere.

misurato *agg.* moderato, prudente: una persona molto misurata SIN. equilibrato.

misurazione *n.f.* l'azione con cui si misura qualcosa: ho eseguito la misurazione dell'appartamento SIN. misura.

misurino *n.m.* recipiente usato per misurare quantità piccole di liquidi, di polveri ecc.: per preparare la salsa occorrono due misurini di latte.

mite *agg.* **1** di carattere calmo e paziente: Enrico è piuttosto mite, non

si arrabbia mai SIN. bonario, buono CONTR. aggressivo **2** docile e mansueto; si dice riferito ad animali: la pecora è un animale mite CONTR. feroce **3** si dice di clima temperato e dolce: quest'anno l'autunno è stato mite SIN. temperato CONTR. aspro, rigido.

mitèzza *n.f.* la qualità di chi o di ciò che è mite: mitèzza d'animo; siamo stati attirati da quella regione per la mitèzza del clima SIN. calma, docilità, dolcezza, mansuetudine.

mitico *agg.* (pl. mitici) **1** relativo al mito; che fa parte del mito: Ercole è il mitico personaggio che portò a termine dodici fatiche SIN. favoloso, leggendario **2** nel linguaggio comune si dice di un fatto eccezionale e di chi lo ha compiuto: quella vittoria fuori casa per quattro a zero è diventata mitica.

mitigare *v. trans.* (pres. io mitigo, tu mitighi) far diventare meno aspro, rendere più mite: questa pastiglia dovrebbe mitigare il mal di denti; le correnti calde che vengono da sud mitigano il clima SIN. addolcire, attenuare, calmare, placare, sedare.

mitilo *n.m.* mollusco marino commestibile, dalla conchiglia nera; è tipico dei mari temperati SIN. cozza, peccio.

mitizzare *v. trans.* far diventare un mito, trasformare in leggenda: alcuni storici hanno mitizzato la figura di Napoleone Bonaparte.

mito *n.m.* **1** narrazione favolosa delle gesta degli dei e degli eroi dell'antichità, con cui si spiegano simbolicamente le origini del mondo, dell'uomo e della civiltà: il mito di Giasone alla ricerca del vello d'oro • personaggio o fatto reale che è ricordato per il suo carattere eccezionale: il mito di Leonardo da Vinci **2** pensiero o desiderio diffuso fra la gente, che però spesso è un'illusione o non si può realizzare: il mito del successo SIN. utopia ▶ epica.

mitologia *n.f.* (pl. mitologie) **1** insieme dei miti che fanno parte della cultura e delle tradizioni di un popolo: Odino è un dio della mitologia germanica • mitologia classica, i miti dell'antichità greca e latina **2** lo studio e la scienza del mito: uno studioso di mitologia.

mitologico *agg.* (pl. mitologici) che riguarda la mitologia • mitico, leggendario: Achille ed Ettore sono personaggi mitologici descritti nei poemi omerici.

mitomane *agg., n.m. e n.f.* si dice di

chi ha la mania di raccontare come veri fatti inventati, per essere al centro dell'attenzione: *un mitomane aveva telefonato alla polizia affermando di essere uno dei rapitori della donna* ► bugiardo, millantatore.

mitosi *n.f.* processo di riproduzione delle cellule; al termine del processo le cellule figlie hanno lo stesso numero di cromosomi della cellula madre ► meiosi.

mitra¹ *n.m.* abbreviazione di *mitragliatrice*: *si udirono i colpi secchi di una raffica di mitra*.

mitra² *n.f.* copricapo portato dal papa e dai vescovi nelle funzioni liturgiche più importanti; ha forma allungata e finisce con una doppia punta.

mitragliare *v. trans.* (pres. *io mitraglio*, tu *mitragli*) colpire con raffiche di mitragliatrice: *durante la guerra il treno venne mitragliato mentre entrava nella stazione* • *mitragliare di domande*, fare tante domande una dopo l'altra.

mitragliata *n.f.* serie di colpi sparati con la mitragliatrice.

mitragliatrice *n.f.* arma automatica che spara moltissimi colpi uno dopo l'altro: *i soldati colpirono la fantezia nemica con raffiche di mitragliatrice* • *sembrare una mitragliatrice*, parlare in modo molto rapido.

mitrale *agg.* *valvola mitrale*, valvola del cuore che separa l'atrio dal ventricolo sinistro.

mitteleuropeo *agg.* che riguarda l'Europa centrale: *la letteratura mitteleuropea dell'inizio del Novecento*.

mittente *n.m. e n.f.* chi spedisce una lettera o altro: *mi è arrivato un pacco senza l'indirizzo del mittente* ► destinatario.

mix [pr. mics] *n.m. ingl. invariabile* mescolanza, combinazione di elementi diversi: *questa canzone è un mix di pop e rock*.

mixage [pr. micsàj], la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. franc. invariabile* missaggio.

mixare [pr. micsàre] *v. trans.* 1 registrare sullo stesso nastro i dialoghi, i rumori e la musica che fanno da colonna sonora a un film • incidere su un'unica banda sonora voci e suoni degli strumenti registrati separatamente 2 mescolare.

mixer [pr. micser] *n.m. ingl. invariabile* 1 recipiente in cui si mescolano bevande; anche il contenitore del frullatore dove si mescolano i vari

ingredienti 2 apparecchiatura usata negli studi cinematografici e televisivi per fare il missaggio • apparecchiatura usata in sala di incisione per miscelare i suoni dei vari strumenti e le voci.

mnemonico *agg.* (pl. *mnemonici*) che riguarda la memoria: *devo fare uno sforzo mnemonico per ricordare quel nome* • *studio mnemonico*, basato soprattutto sulla memoria e poco sulla comprensione.

mo¹ o **mo** [si pronuncia con la *o* larga o stretta] *avv.* ora, adesso; si dice nel linguaggio popolare: *e mo' che facciamo?*

mo² [si pronuncia con la *o* larga] *n.m.* forma trunca di *modo*; usato solo nell'espressione *a mo' di*, in funzione di: *ho legato questa corda attorno alla vita a mo' di cintura*.

mobbing [pr. mòbbing; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* forma di persecuzione messa in atto dai compagni di lavoro, che hanno un atteggiamento ostile e aggressivo verso un collega: *non sa come difendersi dal mobbing dei colleghi*.

mòbile *agg.* 1 che può muoversi o essere trasportato: *lo scaffale dove tengo i libri ha i ripiani mobili* • *squadra mobile*, reparto speciale di polizia • *beni mobili*, beni che si possono trasportare (per esempio denaro e gioielli), contrapposti ai *beni immobili* (case e terreni) • *sabbie mobili*, nelle quali si può sprofondare CONTR. fisso, immobile, inamovibile, stabile 2 che è in movimento: *nei grandi magazzini c'è la scala mobile*; *quel bambino ha gli occhi molto mobili* CONTR. fermo, statico ■ *n.m.* ciascuno degli oggetti che fanno parte dell'arredamento di un locale: *i mobili della camera sono tutti in legno pregiato* | *dimin. mobilétto, mobilino*; *pegg. mobilaccio* ► *arredo, mobilia*; *ammobiliare*; *arredatore, mobiliere*.

mobilia *n.f.* l'insieme dei mobili che arredano una casa, un ufficio ecc.: *si sono trasferiti in un altro palazzo e hanno portato via tutta la mobilia*.

mobiliere *n.m.* (f. *mobilièra*) persona che fabbrica o vende mobili: *abbiamo comprato tutti i mobili della casa dallo stesso mobiliere*.

mobilificio *n.m.* fabbrica di mobili: *in quel mobilificio fabbricano pregevoli armadi in noce*.

mobilità *n.f.* 1 la caratteristica di una cosa che si muove o che può essere mossa • *mobilità del lavoro*, possibilità di spostare i lavoratori da

un settore a un altro o da un'attività all'altra • *vicività: la mobilità degli occhi rende la sua faccia simpatica* CONTR. immobilità, rigidità 2 facilità a cambiare: *mobilità di sentimenti* SIN. instabilità, irrequietezza.

mobilitare *v. trans.* (pres. *io mobilito*) 1 preparare soldati e mezzi militari in vista di una guerra: *mobilitare le truppe* CONTR. smobilitare 2 mettere in movimento, rendere impegnato: *abbiamo mobilitato tutti gli studenti del nostro istituto per una grande manifestazione a favore della pace* SIN. smuovere **mobilitarsi** *v. pronominalmente* riflessivo impegnarsi, darsi da fare: *ci siamo mobilitati per raccogliere le firme contro la nuova legge*.

mobilitazione *n.f.* 1 impegno attivo a favore di una causa, partecipazione: *ieri c'è stata una mobilitazione generale dei cittadini sul problema della casa* 2 mobilitazione militare, la fase che precede una guerra, in cui si organizzano i soldati e i mezzi militari.

mòca *n.m. invariabile* tipo di caffè pregiato ■ *n.f.* la macchinetta che si usa per preparare il caffè in casa: *fai il caffè con la moca*.

mocassino *n.m.* scarpa di pelle morbida, leggera e senza lacci, tipica degli indiani d'America: *per la passeggiata i mocassini vanno bene perché sono comodi*.

mòccio *n.m.* (pl. *mòccichi*) moccio.

mòccio *n.m.* muco che scende dal naso ► catarro.

mocciòso *n.m.* (f. *mocciòsa*) bambino piccolo, ragazzino; si dice in tono spregiativo: *non darti tante arie da grande, sei ancora un mocciòso*.

mòccolo *n.m.* mozzicone di candela • *tenere, reggere il moccolo*, accompagnare una coppia di innamorati.

mòda *n.f.* 1 modo di comportarsi o gusto che si diffonde tra la gente per un certo periodo, e che poi cambia: *questa pettinatura andava di moda dieci anni fa*; *adesso c'è la moda dei viaggi esotici* SIN. costume, usanza, voga; boom, mania, tendenza 2 abbigliamento di moda: *un giornale di moda* • *alta moda*, abbigliamento di lusso • *creatore, disegnatore di moda*, stilista ► *andare per la maggiore*; *fuori moda*, sorpassato.

modalità *n.f.* modo particolare in cui si deve svolgere qualcosa: *ho letto le modalità per partecipare a quel concorso*.

modanatura *n.f.* decorazione costituita da un bordo sporgente di varia forma, che corre lungo un muro, una facciata o un mobile.

modella *n.f.* 1 donna che posa davanti a un artista per essere ritratta, fotografata, filmata ecc.: *sua moglie gli ha fatto da modella per numerosi quadri* 2 indossatrice: *le modelle sfilano sulla passerella* SIN. cover girl, fotomodella, mannequin, top model.

modellare *v. trans.* (pres. io *modello*) 1 dare forma, plasmare: *lo scultore ha modellato una statua di cera* • *quel vestito modella la tua figura*, mette in risalto le tue forme 2 fare qualcosa ispirandosi a un modello: *ha modellato il suo comportamento su quello dell'amico*.

modellino *n.m.* automobile, aereo o altro oggetto, riprodotto in dimensioni molto piccole: *faccio la collezione di modellini di navi* ► modellismo.

modellismo *n.m.* attività e tecnica di riproduzione di oggetti o strutture in dimensioni molto piccole • il collezionare tali oggetti di dimensioni ridotte: *mio fratello è un appassionato di modellismo*.

modello *n.m.* 1 oggetto o persona a cui un artista si ispira per creare la sua opera: *quel vecchio con la barba fece da modello al pittore* 2 cosa o persona ritenuta perfetta e quindi degna di essere imitata: *quella donna è un modello di onestà* SIN. esempio 3 il disegno o l'oggetto originale costruito per prova da cui si ricavano poi numerosi esemplari: *stanno perfezionando il nuovo modello di auto; alla sfilata hanno presentato i modelli per l'autunno* • ciascuno degli esemplari prodotti in serie: *in vetrina sono esposti gli ultimi modelli SIN. originale, prototipo*; tipo 4 (*f. modella*) indossatore: *di professione fa il modello per una casa di moda* 5 riproduzione in scala ridotta: *ha realizzato un modello in gesso di una stazione ferroviaria* SIN. plastico 6 modulo stampato da riempire: *compilare il modello e consegnarlo agli sportelli* ■ *agg. invariabile* perfetto: *Mario è un impiegato modello* | *dimin.* modellino ► -tipo.

modem *n.m.* invariabile apparecchio che serve a ricevere e trasmettere dati elaborati da un computer attraverso le linee del telefono: *per connettersi a internet ci vuole il modem*.

moderare *v. trans.* (pres. io *modero*)

mantenere entro certi limiti, contenere: *nei centri abitati bisogna moderare la velocità* • *moderare i termini*, non usare parole offensive SIN. frenare, mitigare, regolare **moderarsi** *v. pronominale riflessivo* trattarsi, controllarsi: *se vuoi dimagrire cerca di moderarti nel mangiare*.

moderato *agg.* 1 che non è eccessivo, che si contiene: *è moderato nel mangiare e nel bere* SIN. equilibrato, misurato, moderato, sobrio CONTR. sfrenato, smodato 2 che ha idee politiche non estremiste, riformista: *appartiene all'ala moderata del partito* CONTR. estremista, radicale ■ *n.m.* (*f. moderata*) chi appartiene a correnti politiche moderate.

moderatore *n.m.* (*f. moderatrice*) persona che dirige un dibattito, una tavola rotonda ecc.: *il moderatore fece cenno di chiudere velocemente il discorso perché il tempo stava terminando*.

moderazione *n.f.* la virtù di chi si modera; il moderarsi: *ci vuole moderazione nelle spese* SIN. misura.

modernità *n.f.* caratteristica di ciò che è moderno, innovativo: *tutti ammirano la modernità di quel nuovo palazzo*.

modernizzare *v. trans.* rendere moderno, rendere più attuale: *gli impianti antiquati di questa fabbrica dovrebbero essere modernizzati* SIN. rimodernare, rinnovare.

moderno *agg.* 1 che riguarda i tempi attuali, recente: *questa ricerca è stata realizzata con l'aiuto della moderna tecnologia* SIN. aggiornato, contemporaneo, odierno CONTR. antiquato, sorpassato 2 *età moderna*, periodo storico che va per convenzione dalla scoperta dell'America (1492) al Congresso di Vienna (1815) ► antico, contemporaneo.

modestia *n.f.* qualità delle persone che non amano vantarsi delle proprie doti e dei propri meriti: *Carlo per modestia non parla mai di sé e delle sue imprese* SIN. discrezione, riserbo, umiltà CONTR. superbia, vanità.

modesto *agg.* 1 che non ama vantarsi o mettere in mostra i propri meriti: *non ci vuole riferire i complimenti che le hanno fatto perché è troppo modesto* SIN. riservato, schivo, umile CONTR. superbo, vanitoso 2 poco sviluppato, mediocre: *studia molto, ma ha capacità modeste* SIN. limitato 3 che non costa molto, semplice e di poche pretese: *abitano in un appartamento modesto* SIN. modico; umile CONTR. lussuoso.

modico *agg.* (*pl. modici*) che non è eccessivo, specialmente nel prezzo: *con una modica spesa abbiamo acquistato l'attrezzatura completa per sciare* SIN. contenuto, ragionevole.

modifica *n.f.* cambiamento: *abbiamo fatto delle modifiche nell'appartamento; dobbiamo apportare alcune modifiche al contratto* SIN. intervento, miglioramento, ritocco, trasformazione, variazione.

modificare *v. trans.* (pres. io *modifico*, tu *modifichi*) cambiare, trasformare: *devo modificare il vestito perché mi va largo; abbiamo modificato l'itinerario del nostro viaggio* SIN. correggere, migliorare, mutare, perfezionare, rifare, ritoccare, variare **modificarsi** *v. pronominale* subire un cambiamento, trasformarsi: *il profilo della roccia si è modificato per effetto delle onde*.

modista *n.f.* donna che confeziona o vende cappelli femminili.

modo *n.m.* 1 aspetto, qualità in cui una cosa o un'azione si presentano: *la tua amica cammina in un modo strano* • *a mio, a suo modo di vedere*, secondo me, secondo lui • *modo di fare* (o al *pl. modi*), comportamento, atteggiamento: *si distingue per i suoi modi raffinati; che modi bruschi!* • *in questo modo*, in questa maniera, così • *in special modo*, soprattutto • *in nessun modo*, in nessun caso, mai • *grosso modo*, all'incirca, più o meno • *una persona a modo*, una persona educata e onesta • *modo di dire*, frase o espressione particolare SIN. condotta, contegno, foggia, maniera 2 mezzo attraverso il quale si raggiunge un fine: *abbiamo trovato un modo rapido per imparare l'inglese* • *in ogni modo*, con tutti i mezzi possibili • *in qualche modo*, bene o male, come capita • *avere modo*, avere la possibilità • *in modo che*, di modo che, con la conseguenza che • *in modo da*, affinché SIN. procedimento, procedura, metodo, sistema 3 in grammatica, forma particolare del verbo che indica alcune caratteristiche dell'azione (fatto reale o possibile, intenzione, comando ecc.) • *modi finiti*, indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo; *modi indefiniti*, infinito, gerundio, participio ► ammodo, smodato.

modulare *v. trans.* (pres. io *modulo*) 1 regolare la voce umana o il suono di uno strumento secondo l'intensità e la qualità: *quella cantante modulava la voce in modo ve-*

ramente straordinario **2** far cambiare, regolare con un apparecchio; si dice riferito a un segnale: *modulare la frequenza* **3** in musica, cambiare la tonalità di un pezzo, compiere una modulazione.

modulare² *agg.* composto da parti scomponibili o autonome: *struttura modulare* ► *articolato*.

modulazione *n.f.* **1** in musica, il passaggio da una tonalità a un'altra: *dopo alcune battute c'è una modulazione da fa maggiore a do maggiore* **2** in fisica, trasformazione dell'ampiezza di oscillazione di un segnale.

modulistica *n.f.* insieme di moduli già preparati per essere compilati: venga a ritirare la *modulistica* per stipulare l'assicurazione.

módulo *n.m.* **1** foglio stampato da riempire secondo la traccia indicata: *bisogna compilare il modulo per l'iscrizione* SIN. modello **2** ciascuna parte in cui si può scomporre una macchina, un congegno o una struttura: *l'aeronave è formata da tre moduli*; puoi scegliere tu i moduli di base e comporre la cucina come vuoi • parte, sezione: *un manuale, un corso suddiviso in moduli*.

modus vivendi [pr. módus vivèndi] *n.m.* latino invariabile modo di vivere.

mògano *n.m.* legno rosso molto pregiato, usato per costruire mobili ► *acagiù*.

moggio *n.m.* (pl. m. *moggie* e pl. f. *le moggia*) antica unità di misura per grano e altri cereali; anche il recipiente con cui si misurava • *fiaccola sotto il moggio*, verità nascosta.

mógio *agg.* (pl. f. *mógie*) avvilito, abbattuto (spesso si ripete due volte): è tornato a casa *mógio* *mógio* dopo aver preso un brutto voto a scuola.

moglie *n.f.* la donna con la quale un uomo è sposato: *Marco va molto d'accordo con sua moglie* • *essere marito e moglie*, essere sposati • *prendere moglie*, sposarsi SIN. coniuge, consorte, signora, sposa; compagna PROV. *moglie e buoi dei paesi tuoi*, è meglio sposarsi con una donna del proprio paese, perché si conoscono meglio abitudini e mentalità | *dimin.* *mogliettina* ► *cognata*, nuora; marito; ammortigliarsi.

mohair [pr. moèr] *n.m.* franc. invariabile lana ricavata dalle capre di razza d'angora: *una maglione di mohair*.

moina *n.f.* gesto affettuoso e spesso anche troppo sdolcinato: *quando vede il nipotino lo ricopre di moine*;

cerchi di farti perdonare con tutte queste moine? SIN. coccola, smanceria, vezzo.

mòka ► *moca*.

mòla *n.f.* **1** macina di un mulino o di un frantoio: *le olive passano sotto la mòla e vengono frantumate* **2** utensile che serve per affilare e levigare: *per smussare il bordo del vetro devi passarlo sulla mòla che gira*.

molare¹ *v. traps.* (pres. io *mòlo*) passare alla mòla per affilare, smussare o rifinire materiali molto duri: *ho fatto molare uno specchio per la mia nuova casa*.

molare² *n.m.* ciascuno dei denti più larghi che servono per masticare il cibo; si trovano nella parte posteriore della bocca: *devo farmi otturare un molare* ► *canino, incisivo, premolare*.

mòle *n.f.* **1** volume, quantità, di solito grande: *la mòle imponente di un palazzo*; *una grande mòle di lavoro* **2** grande edificio: *la Mòle Antonelliana si trova a Torino*.

molecola *n.f.* la più piccola parte in cui si può dividere una sostanza, che mantiene le caratteristiche chimiche e fisiche di questa: *due atomi di idrogeno e uno di ossigeno formano una molecola d'acqua* ► *atomo*.

molecolare *agg.* che riguarda una molecola: *peso, struttura molecolare*.

molestare *v. trans.* (pres. io *molesto*) dare fastidio, disturbare: *se qualcuno ti molesta per la strada, chiama aiuto* SIN. dare noia, importunare, infastidire.

molestia *n.f.* fastidio, noia, seccatura: *il rumore del traffico continuo è intenso arrega molestia a molte persone* • la cosa stessa che dà fastidio: *non ne posso più di queste molestie!* SIN. disagio, disturbo.

molestò *agg.* che dà fastidio, noioso: *le zanzare sono insetti molesti* SIN. importuno, spiacevole.

molibdèno *n.m.* metallo bianco splendente usato nei filamenti delle lampadine e in leghe speciali.

molitura *n.f.* macinazione dei cereali.

mòlla *n.f.* **1** organo elastico che dopo essere stato piegato o compresso riprende la forma primitiva: *si è rotta una mòlla del divano*; gli orologi meccanici contengono una *mòlla* • *scattare come una mòlla*, con estrema rapidità **2** cosa che dà la spinta, che serve da stimolo: *la speranza del successo è la mòlla che lo ha*

spinto a fare molti sacrifici SIN. impulso **3** al pl. *le mòlle*, attrezzo con due lunghi bracci di ferro per afferrare la legna o i carboni accesi: *accanto al camino c'erano le mòlle* • *prendere con le mòlle*, con tutte le precauzioni possibili | *dimin.* *mollétta*, *mollétina*.

mollàre *v. trans.* (pres. io *mòllo*) **1** lasciare andare, allentare la presa: *afferra questa corda e non mollarla* • *mollare l'ancora*, calarla in mare • *mollare gli ormeggi*, salpare • *mollare uno schiaffo*, un pugno, darlo con forza SIN. cedere, rilasciare **2** rinunciare a qualcosa, smettere di impegnarsi: *adesso che hai quasi finito gli studi non è il momento di mollare* • *molla!*, nel linguaggio familiare, smettita! SIN. desistere, piantare CONTR. tenere duro.

mòlle *agg.* **1** soffice, morbido; spesso si dice di qualcosa che dovrebbe essere più sostenuto: *sdraiarsi su molli cuscini*; il *budino* è venuto un po' troppo *molle* • *palato molle*, parte posteriore del palato, che termina con l'ugola SIN. flaccido, floscio, moscio, tenero CONTR. duro, rigido, turgido **2** inzuppato d'acqua o di un altro liquido: *dopo la corsa la mia camicia è molle di sudore* SIN. bagnato, fradicio, madido **3** che non ha energia, fiacco, rilassato: *quel ragazzo è troppo molle*, non combinerà mai niente SIN. debosciato, fiacco, smidollato ■ *n.m.* ciò che è soffice: *a molti piace dormire sul molle* ► *ammollo*, *mollica*, *mollusco*, *rammollito*.

molleggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *molleggio*, tu *molleggi*) essere elastico per effetto di una o più *molle*: *una poltrona che molleggia bene* **molleggiarsi** *v. pronominale* riflessivo appoggiarsi e rimbalzare con elasticità: *molleggiarsi sulle gambe*.

molleggiato *agg.* **1** che possiede una o più *molle*: *un divano, un materasso molleggiato* **2** flessuoso, sciolto; *quel ragazzo cammina con un'andatura molleggiata*.

molléggio *n.m.* **1** l'insieme di *molle* che danno elasticità a qualcosa: *il molléggio di una poltrona*, di un'auto • l'effetto di rimbalzo provocato dalle *molle*: *questo materasso ha troppo molléggio* **2** esercizio che si fa rimbalzando più volte sulle gambe ► *sospensione*.

moliétta *n.f.* piccolo arnese, dotato di una *molla*, usato per afferrare e tenere fermo qualcosa: *moliétte per i capelli*; *moliétte per il bucato* SIN.

fermaglio, pinza | *dimin.* molletina.
mollettone *n.m.* tessuto morbido e felpato, usato per coperte e per imbottiture, o come protezione di un tavolo, sotto la tovaglia.

mollezza *n.f.* 1 mancanza di energia, rilassatezza: sono guarito ma sento ancora una certa mollezza nel fisico SIN. debolezza, fiacchezza, languore CONTR. nerbo, vigore 2 al pl. le mollezze, comodità e piaceri: è vissuto nelle mollezze.

mollica [attenzione! non si dice *mollica*] *n.f.* la parte interna e molle del pane racchiusa nella crosta: non mi piace il pane con troppa mollica.

molliccio *agg.* (pl. f. *mollicce*) molle in modo sgradevole, floscio: carne molliccia.

molliccio *n.m.* (pl. *mollicchi*) 1 al pl. *Mollicchi*, classe di animali dal corpo molle, senza scheletro, quasi sempre ricoperto da un guscio duro calcareo: le chioccioline e le ostriche appartengono ai Molluschi 2 si dice di una persona debole e vigliacca: quel molliccio non ha avuto il coraggio di rispondere ► *crostaceo*.

molo *n.m.* costruzione in muratura, tipica dei porti, che parte dalla costa e va verso il mare; serve come ormeggio per le imbarcazioni e le protegge dalle onde del mare: una passeggiata sul molo.

molosso *n.m.* cane da guardia forte e musoloso, con il pelo rossiccio e il muso nero.

molotov [pr. mòlotof] *n.f.* russo invasiabile bomba rudimentale costituita da una bottiglia di vetro che contiene benzina, fornita di una miccia: durante i disordini qualcuno ha lanciato una molotov.

molteplice *agg.* numeroso, vario: tuo padre è un uomo dalle molteplici attività SIN. diverso, multiplo, svariato.

molteplicità *n.f.* 1 il carattere di ciò che è molteplice, vario 2 insieme di più elementi, pluralità: molteplicità di interessi, di argomenti.

molteplice *n.f.* nella bicicletta, la ruota dentata collegata al pedale, su cui è agganciata la catena.

moltiplicando *n.m.* in una moltiplicazione, il primo dei due numeri che si moltiplicano (per esempio, nella moltiplicazione 3×9 , il moltiplicando è 3) ► *moltiplicatore*.

moltiplicare *v. trans.* (pres. io *moltiplico*, tu *moltiplichi*) 1 fare una moltiplicazione: se moltiplichi quattro per due ottieni otto CONTR. divide-

re 2 fare aumentare di numero, accrescere: moltiplicheremo gli sforzi nel lavoro, realizzeremo maggiori guadagni SIN. incrementare **moltiplicarsi** *v. pronominale* crescere di numero, riprodursi: i conigli sono animali che si moltiplicano in fretta ► *duplicare*, *triplicare*, *quadruplicare*, *centuplicare*.

moltiplicatore *n.m.* in una moltiplicazione, il secondo dei due numeri che si moltiplicano (per esempio, nella moltiplicazione 3×9 , il moltiplicatore è 9) ► *moltiplicando*.

moltiplicazione *n.f.* operazione aritmetica fra due numeri che consiste nel sommare il primo numero tante volte quante sono indicate dal secondo numero: eseguire una moltiplicazione ► *addizione*, *divisione*, *sottrazione*; *fattore*, *moltiplicando*, *moltiplicatore*, *risultato*.

molitudine *n.f.* quantità grandissima: una moltitudine di insetti invase la stanza: una moltitudine di operai in sciopero si radunò nella piazza ► *la moltitudine*, la gente, la massa SIN. *folla*.

molto *agg. indefinito* 1 in grande numero, in grande quantità: c'è molto polvere su quel mobile; non hai molto coraggio SIN. *abbondante*, *parecchio*, *tanto*; un bel po', una montagna, un sacco; *molteplici*, *numerosi*, *svariati* CONTR. *poco*, *scarso* 2 è usato in varie espressioni in cui è sottinteso il nome: non c'è molto, non c'è molto tempo o molta distanza ► *è molto*, *è molto tempo*: è molto che non mi telefona ► *fra non molto*, *fra non molto tempo* ► *fare molto per qualcuno*, *aiutarlo* ► *a dir molto*, al massimo ► *pron. indefinito* una grande quantità, grande abbondanza: ti ho chiesto dei libri gialli, perché so che tu ne hai molti ► *molto*, molte persone: molti di noi non sono d'accordo con le vostre proposte ► *avv. molto*, *assai*: in questo periodo lavoro molto; siete stati molto gentili; verrò a casa tua molto volentieri SIN. *alquanto*, *grandemente*, in abbondanza, a iosa CONTR. *poco*, *scarsamente* ► *multi-*, *pluri-*, *poli-*, *stra-*.

momentaccio *n.m.* situazione sfavorevole, condizione negativa: per lui è un momentaccio, ha appena perso il lavoro.

momentaneo *agg.* che dura un momento, che dura poco: Mario ha avuto un malessere momentaneo SIN. *breve*, *passaggero*, *provvisorio*, *temporaneo*, *transitorio* CONTR. *du-*

rato, *permanente* **momentaneamente** *avv.* per il momento; il dottore è momentaneamente assente.

momento *n.m.* 1 spazio di tempo molto breve: nel momento in cui mi sono girata mi hanno rubato la valigia; vorrei parlarti, hai un momento libero? ► *a momenti*, *fra poco*: mio marito arriverà a momenti; per poco: a momenti perdevo il treno ► *sul momento*, in quell'istante: sul momento non seppi come reagire SIN. *attimo*, *istante*, *secondo*; *batter d'occhio*, *battibaleno*, *lampo* 2 periodo, situazione: stiamo attraversando un brutto momento | *dimin.* *momentino*; *pegg.* *momentaccio*.

monaca *n.f.* donna che appartiene a una comunità religiosa femminile: su quel colle c'è un convento di monache benedettine SIN. *religiosa*, *suora* | *dimin.* *monachella*, *monachina* ► *badessa*, *superiora*.

monacale *agg.* da monaci o da monache: vita monacale SIN. *monastico*.

monachismo *n.m.* fenomeno caratteristico di alcune religioni, per cui certe persone si ritirano a vivere da sole o in comunità e si dedicano alla meditazione e alla preghiera: il monachismo buddista.

monachina *n.f.* favilla che si alza dal fuoco.

monaco *n.m.* (pl. *monaci*) membro di un ordine religioso che vive da solo o in una comunità, e dedica la sua vita al lavoro, alla preghiera e alla meditazione: in chiesa c'erano alcuni monaci che pregavano; un tempio di monaci buddisti ► *frate*.

monarca *n.m.* (pl. *monarchi*) chi è a capo di una monarchia: il monarca seduto sul trono ricevette l'ambasciatore SIN. *re*, *sovrano* ► *imperatore*, *tiranno*.

monarchia *n.f.* forma di governo in cui i poteri supremi sono nelle mani di un singolo (monarca o re): la monarchia in Italia è terminata nel 1946 ► paese in cui è in vigore una monarchia: il Belgio è una monarchia ► *monarchia assoluta*, in cui il sovrano ha tutti i poteri ► *monarchia costituzionale*, in cui il potere del sovrano è limitato da una Costituzione ► *monarchia ereditaria*, in cui il diritto a regnare viene ereditato dai discendenti del re ► *repubblica*.

monarchico *agg.* (pl. *monarchici*) relativo alla monarchia: in Europa ci sono alcuni governi monarchici ► *n.m.* (f. *monarchica*) persona che è a favore della monarchia.

monastero *n.m.* edificio in cui risiede una comunità di monaci o di monache: *nella chiesa di quell'antico monastero ci sono degli affreschi del Quattrocento* SIN. convento ► abbazia.

monastico *agg.* (pl. *monastici*) che riguarda i monaci o le monache, la loro vita e il monastero in cui stanno: *seguire le regole monastiche; semplicità monastica* SIN. monacale.

monatto *n.m.* in passato, addetto al trasporto dei malati o alla sepoltura dei morti in caso di epidemia: *durante la peste, i carri carichi di cadaveri erano scortati dai monatti*.

moncherino *n.m.* braccio a cui manca la mano: *dopo l'incidente in fabbrica gli è rimasto un moncherino* SIN. moncone.

monco *agg.* (pl. *monchi*) **1** tagliato, mozzato: *quel poveraccio ha un braccio monco* **2** che è incompleto, che manca di una parte: *una storia monca del finale* ■ *n.m.* (f. *monca*) persona a cui manca un braccio o una gamba, o una parte di esse.

moncone *n.m.* **1** parte del braccio o della gamba che rimane dopo che ne è stata tagliata una parte con un'operazione: *dopo l'amputazione è rimasto con un moncone di gamba* **2** quello che rimane di un oggetto consumato o rotto: *a forza di temperare la punta adesso scrive con un moncone di matita* | *dimin.* monconcino.

mondanità *n.f.* i divertimenti e il modo di vivere dell'alta società: *è un tipo che non ama le mondanità* • le persone che appartengono all'alta società e amano le feste e i divertimenti: *un personaggio molto in vista della mondanità romana*.

mondano *agg.* **1** che riguarda il mondo, la vita terrena SIN. secolare CONTR. celeste, divino **2** che riguarda gli incontri e i divertimenti in società: *non amo andare a questi ricevimenti mondani* • cronaca mondana, che si occupa dei personaggi dell'alta società o comunque noti SIN. frivolo.

mondare *v. trans.* (pres. *io mondo*) togliere ciò che non serve o è guasto: *mondare il riso* • *mondare un frutto*, sbucciarlo SIN. nettare, pulire.

mondezzaio *n.m.* luogo dove vengono raccolte le immondizie • luogo sudicio: *non pulite mai la vostra stanza, è diventata un vero mondezzaio!*

mondiale *agg.* che riguarda il mon-

do intero: *questo prodotto ha una diffusione mondiale* • *guerra mondiale*, ciascuna delle due grandi guerre del ventesimo secolo (la prima dal 1914 al 1918; la seconda dal 1939 al 1945) ■ *n.m. pl. i mondiali*, i campionati mondiali di un certo sport: *i mondiali di atletica, di calcio*.

mondializzare *v. trans.* estendere al mondo intero, far diventare mondiale: *mondializzare i commerci*.

mondina *n.f.* operaia che lavora in certi periodi dell'anno nelle risaie, per pulire le piantine di riso dalle erbacce: *i canti delle mondine*.

mondo¹ *n.m.* **1** l'insieme di tutte le cose che esistono, universo: *il problema dell'origine del mondo ha affascinato l'uomo fin dai tempi più antichi* • *da che mondo è mondo*, da sempre SIN. cosmo, creato **2** il globo terrestre, la Terra: *quell'uomo ha girato tutto il mondo* • *le cinque parti del mondo*, i cinque continenti • *Terzo mondo*, il complesso dei paesi in via di sviluppo, come l'India e il sud-est asiatico • *Quarto mondo*, il complesso dei paesi più poveri del mondo, come molti stati africani • *in capo al mondo*, nei luoghi più lontani • *per nessuna cosa al mondo*, in nessun caso • *grande quantità: le vuole un mondo di bene* **3** la Terra vista come il luogo su cui vive l'umanità, e in cui avvengono tutte le vicende umane • *essere fuori dal mondo*, essere fuori dalla realtà • *mettere al mondo*, partorire • *venire al mondo*, nascere • *essere solo al mondo*, senza parenti • *non saper stare al mondo*, non adeguarsi • *fuggire il mondo*, fare vita ritirata • *l'altro mondo*, l'aldilà • *il bel mondo*, l'alta società • *una cosa dell'altro mondo*, qualcosa di incredibile, di inaudito • *la fine del mondo*, si dice di una persona o una cosa eccezionale • *uomo, donna di mondo*, uomo, donna esperti della vita **4** l'insieme dei sentimenti, delle idee, dei principi che fanno parte della vita di una persona: *il mondo dei bambini è diverso da quello degli adulti* SIN. dimensione, microcosmo **5** insieme di persone che appartengono a una stessa civiltà o a uno stesso ambiente: *alla serata conclusiva del festival, era presente tutto il mondo del cinema* • *il bel mondo*, l'alta società ► *finimondo*, *giramondo*, *mapamondo*.

mondo² *agg.* **1** pulito, mondato: *orzo mondo* **2** puro: *anima monda dal*

peccato.

mondovisione *n.f.* collegamento televisivo fra le varie parti del mondo mediante satellite: *trasmettono la finale in mondovisione*.

monegasco *agg.* (pl. *monegaschi*) del Principato di Monaco: *territorio monegasco* ■ *n.m.* (f. *monegasca*) chi abita o è nativo del Principato di Monaco.

monelleria *n.f.* comportamento, azione da monello.

monello *n.m.* (f. *monella*) ragazzino vivace e un po' indisciplinato: *quel monello ne ha combinata un'altra delle sue* SIN. birbante, discolo, peste, ragazzaccio | *pegg.* monellaccio.

moneta *n.f.* **1** piccolo disco di metallo fabbricato e messo in circolazione dallo Stato; serve per fare pagamenti: *hai una moneta da cento lire?*; *mio padre ha una collezione di monete antiche* • *battere moneta*, coniarla, emetterla • *non avere moneta*, non avere spiccioli **2** denaro in generale: *il franco è la moneta che circola in Svizzera* • *moneta forte*, la moneta di un paese con un'economia forte, che tende ad aumentare il suo valore • *moneta debole*, la moneta di un paese con un'economia debole, che tende a diminuire il suo valore • *pagare con la stessa moneta*, ricambiare una cattiva azione, vendicarsi • *pagare in moneta sonante*, in contanti SIN. divisa, quattrini, soldi, valuta | *dimin.* monetina ► *effigie*, rovescio; *medaglia*; *battere*, coniare; *numismatica*, zecca.

monetario *agg.* relativo alla moneta: *crisi monetaria* • *Sistema monetario internazionale*, l'insieme dei rapporti di cambio tra le diverse monete.

monetizzare *v. trans.* trasformare in denaro il valore di qualcosa: *monetizzare una proprietà*; *monetizzare il proprio tempo*.

mongolfiera *n.f.* grande pallone gonfiato con aria calda che si solleva in aria: *un viaggio in mongolfiera* ► dal nome dei fratelli Montgolfier, che inventarono la mongolfiera e fecero il primo volo nel 1783.

mongolismo *n.m.* malattia causata da un'alterazione dei cromosomi, presente fin dalla nascita; è caratterizzata da capacità mentali scarse e da alcuni particolari del viso che ricordano la razza orientale dei Mongoli SIN. sindrome di Down.

mongolo *agg. e n.m.* (f. *mongola*) della Mongolia, regione a nord della Cina.

mongolòide *agg., n.m. e n.f.* persona colpita da mongolismo.

mongomeri *n.m. invariabile* → **montgomery**.

monile *n.m.* collana d'oro o di pietre preziose • gioiello in genere: una dama ornata di monili.

monito *n.m.* ammonimento severo, rimprovero: *il capo dello Stato ha lanciato un severo monito ai politici corrotti; questa punizione ti deve servire di monito.*

monitor [pr. mònitòr] *n.m. ingl. invariabile* piccolo teleschermo che serve per controllare le immagini che vengono riprese da una telecamera: *in cabina di regia ci sono numerosi monitor; il guardiano controlla dal monitor chi entra e chi esce* • apparecchio del computer che rende visibili i dati su uno schermo.

monitoraggio *n.m.* 1 controllo, osservazione fatta con un monitor 2 serie di misurazioni continue che servono a tenere sotto controllo una situazione o un fenomeno particolare: *il monitoraggio di un malato; condurre un monitoraggio sull'andamento dei prezzi.*

monitorare *v. trans. (pres. lo monitoro)* controllare una situazione o un fenomeno per mezzo di rilevazioni continue: *monitorare l'inquinamento atmosferico.*

mòno- prefisso forma parole composte con il significato di "uno", "uno solo": *monografia, monoteismo.*

monòcolo *n.m.* lente da vista che si porta su un solo occhio: *il vecchio conte portava sempre il monocolo.*

monocolóre *agg. invariabile* 1 che è di un solo colore: *lo sfondo di quel disegno è monocolore* SIN. monocromo CONTR. multicolore, variopinto 2 governo monocolore, composto da persone che provengono dallo stesso partito politico.

monocoltúra *n.f.* coltivazione, su grandi estensioni di terreno, di una sola varietà di piante, destinata soprattutto all'esportazione: *la diffusione della monocoltura è una conseguenza del colonialismo.*

monocórde *agg.* che insiste sempre sugli stessi argomenti, uniforme, monotono: *un giornalista monocorde.*

monocròmo o **monòcromo** *agg.* di un solo colore, monocolore: *una decorazione monocroma.*

monodòse *agg. invariabile* si dice di una medicina confezionata in modo da contenere una sola dose.

monogamia *n.f.* tipo di matrimonio in cui un solo uomo si unisce a una sola donna ► bigamia, poligamia.

monografia *n.f.* scritto che tratta di un solo argomento: *ho letto una monografia sulla Rivoluzione francese* SIN. saggio.

monografico *agg. (pl. monografici)* che ha il carattere della monografia: *all'università ho seguito un corso monografico su Pirandello.*

monogramma *n.m.* simbolo formato dalle lettere iniziali di nomi o frasi, intrecciate fra di loro: *l'impiegato della banca sigla i documenti con un monogramma.*

monólite [attenzione! non si dice *monolite*] *n.m.* → **monolito**.

monolítico *agg. (pl. monolitici)* 1 che è costituito da un solo blocco: *una scultura monolitica* 2 in senso figurato, molto unito, compatto: *un gruppo monolitico* • tutto d'un pezzo, molto saldo: *è stato monolitico nella sua convinzione.*

monólito [attenzione! non si dice *monolito*] *n.m.* blocco di pietra tutto intero • scultura ricavata da un'unica pietra: *i monoliti dell'Isola di Pasqua.*

monolocàle *n.m.* abitazione costituita da una sola stanza più i servizi: *Carlo vive solo in un monolocale* SIN. miniappartamento.

monólogo *n.m. (pl. monòloghi)* parte di un'opera teatrale in cui l'attore recita da solo: *nel monologo il protagonista ha catturato l'attenzione di tutto il pubblico* • opera breve recitata da un solo attore ► dialogo.

monómio *n.m.* in algebra, espressione formata da numeri e lettere (per esempio *3ab*) ► polinomio.

monopàtino *n.m.* giocattolo per ragazzi costituito da una pedana stretta e lunga con due piccole ruote e un manubrio.

Monòpoli® *n.m.* gioco da tavolino che si fa in due o più persone, con dadi e soldi finti, sul percorso disegnato su un cartone; vince chi riesce a comprare tutti i terreni e a costruire case e alberghi.

monopólio *n.m.* controllo di un intero settore che produce beni o servizi da parte di uno o di pochi; chi lo possiede ha un grande potere perché non ha concorrenti e quindi può stabilire la quantità e il prezzo sul mercato: *il monopolio della produzione di automobili, dei trasporti* • privilegio, diritto esclusivo: *il monopolio del potere, della cultura* ► accaparra-

mento, dominio; antitrust.

monopolizzare *v. trans.* 1 esercitare il monopolio: *lo Stato italiano ha monopolizzato la vendita dei tabacchi* 2 dominare, controllare: *monopolizzare l'informazione* • attirare e concentrare su di sé: *la partita di domenica ha monopolizzato gli ascolti.*

monopósto *agg. e n.m. invariabile* si dice di un mezzo di trasporto che ha un solo posto: *vetture monoposto; aereo monoposto.*

monoscópio *n.m.* immagine fissa trasmessa dalle reti televisive quando non ci sono programmi in onda.

monosillabó *n.m.* parola formata da una sola sillaba (per esempio *re, già, gru, stop*) • rispondere a monosillabi, dicendo sì e no e poche altre parole ► polisillabo.

monoteísmo *n.m.* religione che ammette un solo dio ► politeismo; cristianesimo, ebraismo, islamismo.

monoteista *agg.* del monoteismo, monoteistico ■ *n.m. e n.f.* chi crede in un solo dio ► politeista.

monoteístico *agg. (pl. monoteistici)* del monoteismo: *il Cristianesimo e l'Islamismo sono religioni monoteistiche.*

monotonía *n.f.* carattere di una cosa che annoia perché non cambia, si ripete sempre uguale: *la monotonia di una giornata grigia e piovosa; la monotonia di un discorso* SIN. noia, uggia, uniformità CONTR. vivacità.

monótono *agg.* 1 che è sempre sullo stesso tono: *voce monotona* 2 che è sempre uguale, poco movimentato e perciò noioso o poco interessante: *un lavoro monotono; una giornata monotona* SIN. noioso, ripetitivo, uggioso, uniforme CONTR. movimentato, mutevole, vario, vivace.

monouso *agg. invariabile* che si usa una volta sola e poi si butta: *siringhe monouso* SIN. usa e getta.

monovalente *agg.* 1 si dice di un atomo che può cedere, acquistare o mettere in comune con un altro un solo elettrone CONTR. polivalente 2 si dice di una medicina che è efficace contro una sola malattia: *vaccino monovalente.*

monovólume *agg. e n.f. invariabile* si dice di un'automobile che racchiude nello stesso spazio il vano motore, l'abitacolo e il bagagliaio.

monsignóre *n.m.* titolo che si dà ai vescovi e ad altri religiosi con alte cariche.

monsone *n.m.* vento periodico delle regioni tropicali e in particolare

della zona dell'Oceano Indiano; soffia dal mare alla terra in estate e dalla terra al mare in inverno.

monta *n.f.* 1 accoppiamento fra animali d'allevamento: *portare le cavalle alla monta* 2 modo di cavalcare: *monta all'americana*.

montacarichi *n.m.* grosso ascensore che serve a trasportare merci da un piano all'altro: *hanno spedito su la merce dal magazzino con il montacarichi* SIN. elevator.

montaggio *n.m.* 1 riunione di parti costruite separatamente che vanno a formare una macchina, un congegno: *i pezzi li costruiscono in altre fabbriche, qui si occupano solo del montaggio* • *catena di montaggio*, in fabbrica, il nastro che trasporta i pezzi su cui l'operaio deve svolgere il suo lavoro 2 nella preparazione di un film, la fase in cui si scelgono le varie pellicole girate e si collegano insieme, per ottenere la versione finale.

montagna *n.f.* 1 monte: il *Monviso* è la *montagna* da cui nasce il *Po* SIN. rilievo 2 zona montuosa o località che si trova sui monti: *ho passato il fine settimana in montagna* 3 grande quantità: *per Natale ho ricevuto una montagna di regali* 4 *montagne russe*, gioco da luna park, simile a una ferrovia in miniatura con salite e discese molto ripide SIN. otovolante | *dimin.* *montagnola* ► colle, collina; *montano*; *oro-*; *orogenesi*.

montagnoso *agg.* montuoso, pieno di monti: *un'area montagnosa separa le due pianure*.

montanaro *agg.* tipico di chi abita in montagna: *tradizioni montanare* ■ *n.m.* (f. *montanàra*) abitante della montagna: *un montanaro ci indicò il sentiero da seguire*.

montano *agg.* che riguarda la montagna: *paesaggio, clima montano*.

montante *n.m.* elemento verticale rigido che serve a sostenere o a rinforzare una struttura: *i montanti di uno scaffale*.

montare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io monto*) 1 andare su, salire sopra: *Andrea è montato sull'albero per raccogliere le ciliegie*; *il cavaliere montò in sella e partì* • *montare in treno, in automobile*, salirci su • *montare in collera*, arrabbiarsi CONTR. smontare 2 aumentare di volume, gonfiare: *se apri il forno il dolce non monta bene* SIN. crescere, lievitare ■ *v. trans.* 1 comporre, collegare fra loro parti diverse per co-

struire qualcosa: *questa libreria costa meno perché devi montarla da solo* • *montare una pellicola*, eseguirne il montaggio di un film • *montare un quadro*, incorniciarlo SIN. assemblare, installare, tirare su CONTR. smantellare, smontare 2 salire sopra, cavalcare: *montare un cavallo* • *montare la guardia*, sorvegliare, vigilare • si dice del maschio di un animale quando si accoppia con la femmina 3 far gonfiare, ingrossare: *montare la panna con il frullino* • *montare una notizia*, darle troppo spazio, esagerarla • *il successo gli ha montato la testa*, lo ha reso superbo.

montatura *n.f.* 1 sostegno su cui è montato un oggetto: *la montatura del tuo brillante è molto bella*; *ho rotto la montatura degli occhiali* SIN. intelaiatura, supporto 2 esagerazione: *questa notizia è tutta una montatura giornalistica*.

monte *n.m.* 1 rilievo della superficie terrestre che supera i 600 metri sul livello del mare: *ci siamo arrampicati sulla cima del monte*; *le Alpi sono una catena di monti* • *per monti e per valli*, ovunque • *promettere mari e monti*, fare grandi promesse per poi non mantenerle • *a monte di*, verso la sorgente, si dice di un fiume; in senso figurato *a monte di un problema*, alle sue radici, alle sue cause • *andare a monte*, fallire; *mandare a monte*, far fallire 2 grande quantità: *ho un monte di buone ragioni per non accettare il tuo invito* 3 *Monte dei pegni*, *Monte di pietà*, istituto di credito che dà in prestito denaro trattenendo un pegno | *dimin.* *monticello* ► alpe, colle, collina, picco, poggio; *buttrone*, cima, cresta, crinale, ghiacciaio, parete, pendici, rupe, scarpata, valico, versante, vetta; *alpinismo*, *escursione*, *scalata*; *ammontare*.

montenegrino *agg. e n.m.* (f. *montenegrina*) del Montenegro, piccola regione della ex-Jugoslavia.

montepremi o **monte premi** *n.m.* invariabile il premio di una lotteria o di un concorso che va diviso fra i vincitori.

montgomery [pr. *mongòmeri*] *n.m.* ingl. invariabile cappotto con cappuccio; si chiude sul davanti con bottoni caratteristici detti *alamari*.

montone *n.m.* 1 il maschio della pecora 2 la carne e la pelle di questo animale: *ho una giacca di montone che tiene molto caldo*.

montuoso *agg.* caratterizzato da

monti piuttosto alti: *il Trentino-Alto Adige è una regione montuosa* SIN. *montagnoso*, *montano* CONTR. *pianeggiante*.

monumentale *agg.* 1 che riguarda i monumenti: *patrimonio monumentale* • che è ricco di monumenti: *nella mia città c'è un grande cimitero monumentale* 2 grandioso, imponente: *ha compiuto un'impresa monumentale*.

monumento *n.m.* 1 opera di scultura o di architettura costruita in onore o in ricordo di un personaggio, di un avvenimento memorabile: *sulla piazza sorge un monumento dedicato ai caduti della guerra del 1915-18* 2 opera del passato, che abbia qualche interesse artistico o storico: *Firenze è una città ricca di monumenti*; *i monumenti di una civiltà scomparsa*.

moon boot [pr. *munbùt*] *n.m.* ingl. invariabile tipo di stivale di materia plastica, imbottito, adatto a un clima freddo: *per camminare sulla neve metti i moon boot*.

moquette [pr. *mochèt*] *n.f.* franc. invariabile tessuto spesso e resistente usato per rivestire i pavimenti: *la moquette attutisce il rumore dei passi*.

mora *n.f.* 1 frutto del rovo, nero e di sapore dolce; ha una forma tondeggianti ed è composto da tanti piccoli globi: *marmellata di more* 2 frutto del gelso, di forma simile a quello del rovo.

mora *n.f.* 1 ritardo nel pagamento di un debito, di una tassa ecc.: *se non paghi entro domani sei in mora* 2 somma di denaro che si deve dare in più quando si paga qualcosa in ritardo: *ho dovuto pagare una mora perché era scaduto il termine di pagamento* ► *moroso*.

morale *agg.* 1 che riguarda l'idea di bene e di male: *principio morale* SIN. *etico* 2 che è considerato buono e giusto: *tu padre è un uomo profondamente morale*; *uno spettacolo morale* SIN. *onesto*, *probo*, *virtuoso*; edificante CONTR. *immorale* 3 che riguarda l'animo, lo spirito: *in quel momento difficile mi sei stato di grande aiuto morale* • *schiaffo morale*, umiliazione SIN. *spirituale* CONTR. *fisico* ■ *n.f.* 1 insieme di principi che indicano all'uomo ciò che è bene e ciò che è male: *amare il prossimo è uno dei principi fondamentali della morale cristiana* SIN. *etica* 2 insegnamento che si può ricavare da uno scritto, da una favola

ecc.: la morale della favola dimostra che un comportamento malvagio viene sempre punito ■ *n.m.* stato d'animo: oggi ho il morale a terra **moralmente** *avv.* dal punto di vista della morale: questa azione è **moralmente** inaccettabile.

moralismo *n.m.* tendenza a giudicare tutto secondo i principi della morale: un libro pieno di moralismo.

moralista *n.m. e n.f.* chi tende a dare sempre giudizi morali.

moralità *n.f.* 1 l'essere in accordo con ciò che è considerato buono e giusto: un uomo di dubbia moralità 2 insieme di principi morali: secondo la moralità comune questo comportamento è criticabile **SIN.** etica, morale.

moralizzare *v. trans.* riportare a una condizione che rispetta i principi morali, eliminare la corruzione: moralizzare la politica e l'amministrazione pubblica.

moratoria *n.f.* 1 il rimandare una scadenza più in là nel tempo: gli hanno concesso una moratoria per il pagamento **SIN.** dilazione, proroga 2 sospensione di un'attività.

morbidezza *n.f.* qualità di ciò che è morbido **SIN.** mollezza, tenerezza.

morbido *agg.* 1 che si piega dolcemente e in modo piacevole, quando viene toccato: mi piace dormire su un guanciale morbido **SIN.** cedevole, molle, soffice, tenero; gommoso, elastico **CONTR.** duro, rigido 2 che ha una superficie come il velluto, non ruvida: questa crema rende la pelle morbida **SIN.** levigato 3 senza spigoli né asprezze: un disegno dalle linee morbide • delicato: una morbida carezza **SIN.** dolce, leggero, rotondo, sfumato | *dimin.* morbidino ► **ammorbire.**

morbillo *n.m.* malattia contagiosa provocata da un virus, che colpisce soprattutto l'infanzia; è caratterizzata da piccole macchie rosse sulla pelle.

morbo *n.m.* malattia: la peste è un terribile morbo • morbo blu, malattia del cuore • morbo di Down, mongolismo • morbo di Parkinson, malattia del sistema nervoso che dà un tremore al corpo che non si può controllare, specialmente alle mani e alla testa.

morbosità *n.f.* il carattere di un comportamento, di un sentimento morboso, non sano: guardava quella donna con morbosità; la morbosità di un desiderio.

morboso *agg.* 1 che riguarda la malattia; che è considerato sintomo di una malattia: questo rossore è un sintomo morboso; la claustrofobia è caratterizzata da una paura morbosa dei luoghi chiusi **SIN.** abnorme, anormale, patologico 2 si dice di un atteggiamento esagerato, fuori dalla norma: quel bambino è attaccato in modo morboso alla madre; un piacere quasi morboso **SIN.** eccessivo, ossessivo ► fisiologico.

mordace *agg.* 1 che morde facilmente: attenzione, cane mordace! 2 in senso figurato, che punge, aggressivo: ha voluto criticarmi con alcune frasi piuttosto mordaci **SIN.** ironico, pungente, salace, velenoso.

mordente *agg.* che morde; in senso figurato, pungente, aggressivo: il discorso conteneva una critica mordente alla politica attuale **SIN.** mordace ■ *n.m.* 1 sostanza capace di fissare una vernice su una superficie: per rendere stabili i colori delle stoffe si usa un mordente 2 la grinta e l'aggressività che servono a ottenere un certo scopo, ad avere effetto: ha fatto un discorso incisivo, pieno di mordente; se vuoi vincere devi metterci più mordente.

mordere *v. trans.* (pres. *io mordo*; pass. rem. *io morsi*, tu *mordésti*; part. pass. *mórso*) 1 prendere e stringere qualcosa tra i denti: quel cane mi ha morso un braccio; la sorellina di Anna morde i giocattoli • pungero, riferito a insetti: mi ha morso un'ape • mordere il freno, essere costretto a ubbidire e stare zitto • mordere la polvere, essere sconfitto gravemente **SIN.** addentare, azzannare, morsicare 2 avere un effetto corrosivo, pungente; anche in senso figurato: il gelo morde la pelle; questo spettacolo satirico non morde abbastanza **mordersi** *v. pronominale* morsiarsi, darsi un morso: mordersi il labbro • mordersi le mani, pentirsi • mordersi le labbra, la lingua, trattarsi dal dire una cosa che sarebbe poco opportuna; anche, pentirsi di averla detta ► masticare; morso.

mordésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **mordere.**

morèllo *n.m.* cavallo dal mantello nero ► baio, roano, sauro.

morèna *n.f.* accumulo di detriti trasportati o depositati da un ghiacciaio.

morénico *agg.* (pl. *morénici*) di una morena, che ha origine da una morena: accumulo morenico.

morènte *agg., n.m. e n.f.* si dice di

chi sta per morire **SIN.** agonizzante, moribondo; in agonia.

moresco *agg.* (pl. *moreschi*) che riguarda i Mori, i musulmani del Nord dell'Africa che occuparono parte della Spagna nel Medioevo; in particolare si dice della cultura che nacque dalla fusione delle due civiltà: un palazzo in stile moresco; danza di origine moresca.

morfina *n.f.* sostanza ricavata dall'oppio, usata in medicina come calmante del dolore e come sonnifero: il medico fece un'iniezione di morfina a un ammalato grave.

mórfo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "forma": morfologia.

-mório *suffixo* forma parole composte con il significato di "forma", "a forma di": antropomorfo, amorio.

morfologia *n.f.* (pl. *morfologie*) 1 lo studio e la descrizione delle varie forme che rientrano in un certo campo di studio: morfologia terrestre; morfologia animale, vegetale, minerale 2 parte della linguistica che studia la forma delle parole: lo studio delle desinenze riguarda la morfologia ► fonetica, sintassi; metamorfosi.

morfologico *agg.* (pl. *morfologici*) che riguarda la forma o la morfologia: questa foglia presenta un'anomalia morfologica; la sezione morfologica della grammatica è alla fine del manuale.

moria *n.f.* gran numero di morti causato da una epidemia, specialmente fra gli animali: l'inquinamento del mare sta provocando una grande moria di pesci **SIN.** decimazione, strage.

moribondo *agg. e n.m.* (f. *moribonda*) si dice di chi è sul punto di morire: il moribondo emise un gemito e spirò.

morigeratezza *n.f.* la qualità di chi è moderato **SIN.** moderazione, sobrietà.

morigerato *agg.* che si mantiene sempre entro i limiti dell'onestà e della moderazione **SIN.** corretto, onesto, probbo, sobrio.

morìl *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **morire.**

morire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io muòio*, tu *muòiri*, egli *muòire*, noi *muòiamo*, voi *muòite*, essi *muòiono*; pass. rem. *io morìi*, tu *morìsti*; congiuntivo pres. che *io*, tu, egli *muòia*, futuro *io muòirò* o *morirò*; condizionale *io muòirei* o *morirei*; part. pass. *mòr-*

to) 1 cessare di vivere: *mio nonno è morto all'età di novant'anni* • *lasciarsi morire*, non fare nulla per evitare la morte • *morire come un cane*, da solo, abbandonato • *morire come le mosche*, in tanti SIN. decedere, mancare, perire, spirare, trapassare; andarsene per sempre, passare a miglior vita, rendere l'anima a Dio, lasciarci la pelle 2 in molte espressioni figurate indica che una sensazione, un'emozione sono molto forti: *morire di freddo, di caldo, di rabbia, di noia*, provare moltissimo freddo, caldo, rabbia o noia • *morire dal ridere*, ridere a crepapelle • *morire dalla voglia di fare una cosa*, desiderare fortemente di farla 3 spegnersi, finire a poco a poco: *il sole morì dietro la collina; a quella vista spaventosa il sorriso mi morì sulle labbra*.

moristi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **morire**.

mormone *n.m. e n.f.* chi appartiene alla religione nata in America nel 1830, con il nome "Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'Ultimo giorno"; fra i suoi doveri c'è quello di diffondere la propria fede e di fare nuovi seguaci.

mormorare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io mormoro*) 1 fare un rumore leggero e continuo come quello dell'acqua che scorre, o delle foglie mosse dal vento: *il fiume mormorava tranquillo*; *il vento mormora tra le fronde SIN.* fremere, fruscicare, stormire 2 fare brusio, parlare a voce bassa: *dopo mezz'ora di inutile attesa la gente cominciò a mormorare SIN.* parlottare, rumoreggiare ■ *v. trans.* 1 pronunciare a bassa voce: *l'uomo che mi aveva urtato mormorò qualche parola di scusa poi si allontanò SIN.* bisbigliare, bofonchiare, borbottare, sussurrare; dire fra i denti 2 dire come pettegolezzo: *sul conto di quel tuo amico si mormorano strane cose*; *si mormora che Lucia e Mario stiano per lasciarsi*.

mormorio *n.m.* (pl. *mormorii*) 1 rumore leggero e continuo: *nel bosco si sente il mormorio delle foglie SIN.* fremito, fruscio 2 il rumore basso e confuso di tante persone che parlano sottovoce: *al rimprovero dell'insegnante dalla classe si alzò un mormorio SIN.* brontolio, brusio, susurro.

mòro *agg.* che ha i capelli neri: *un bel ragazzo móro SIN.* bruno ■ *n.m.* (f. *mòra*) 1 persona con i capelli neri: *abbiamo conosciuto sua moglie,*

una móra piccolina con gli occhi vivaci 2 i *Mori*, popolazione musulmana dell'Africa del Nord che occupò parte della Spagna dall'ottavo al quindicesimo secolo dopo Cristo: *l'invasione dei Mori* • persona dalla pelle scura, negro: *nel quadro è raffigurato un móro che sorregge un vassoio di frutta* • *color testa di móro*, marrone scuro | *dimin.* *morétto*, *moretino* ► *morecco*, *saraceno*.

morosità *n.f.* la condizione di chi è moroso: *gli hanno dato lo sfratto per morosità*.

moroso¹ *agg.* che è in ritardo a pagare quello che deve (una tassa, un debito, un affitto ecc.): *un inquilino moroso SIN.* insolvente.

moroso² *n.m.* (f. *morósa*) nel linguaggio familiare, innamorato, fidanzato: *Alberto è andato al cinema con la sua morosa*.

morra *n.f.* gioco popolare che si fa tra due giocatori che devono aprire insieme il pugno della mano, e nello stesso tempo dire un numero da due a dieci; vince chi indovina il numero totale delle dita aperte: *giocare alla morra*.

morreì *condizionale pres.* (prima persona sing.) → **morire**.

morro *futuro* (prima persona sing.) → **morire**.

morsa *n.f.* 1 strumento di ferro a forma di grossa tenaglia; serve per tenere fermi gli oggetti e i pezzi da lavorare: *il fabbro fissò alla morsa un pezzo di ferro da tagliare* 2 in senso figurato, cosa che avvolge da tutte le parti e stringe con forza; anche la stretta: *la morsa del gelo, dell'angoscia* | *dimin.* *morsétta*.

Morse [pr. mɔrs] *agg.* *ingl. invariabile* si dice di un alfabeto o di un sistema di comunicazione che usa punti e linee variamente combinati per indicare lettere e numeri: *inviare con il telegrafo un messaggio in codice Morse*.

morsétto *n.m.* 1 attrezzo per stringere pezzi di piccole dimensioni 2 dispositivo per collegare tra loro dei conduttori elettrici: *controllare i morsetti della batteria*.

mòrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **mordere**.

morsicata *v. trans.* (pres. *io morsico*, tu *morsichi*) mordere, addentare: *quel bambino è stato morsicato da un cane rabbioso* • *pungere: mi ha morsicato una vespa*.

morsicatura *n.f.* piccolo morso; il segno lasciato da un morso: *morsi-*

catura di zanzara.

mórso *n.m.* (part. pass. di *mordere*)

1 l'azione di mordere una volta: *dare un morso a una mela* • il segno lasciato nel mordere: *sul braccio si vedono i morsi delle zanzare* • pezzo, boccone: *vuoi un morso del mio cioccolato?* 2 tormento, sensazione dolorosa: *dopo molte ore di digiuno sento i morsi della fame* 3 ferro che si mette in bocca al cavallo; serve per attaccarci le redini: *usando il morso si riesce a guidare e a frenare l'andatura del cavallo* | *dimin.* *morsétto*, *morsino*.

mortadella *n.f.* salume a base di carne di maiale tritata, mescolata con lardo e spezie, e insaccata: *un panino con la mortadella*.

mortaio *n.m.* 1 recipiente robusto, simile a un vaso con bordi spessi; si mettono dentro spezie o altre sostanze per poi batterle e tritarle con un pestello: *ho ridotto in polvere i grani di pepe pestandoli nel mortaio* • *pestare l'acqua nel mortaio*, fare una fatica inutile 2 pezzo di artiglieria che spara molto lontano: *la zona venne attaccata e bombardata a colpi di mortaio*.

mortale *agg.* 1 che fa morire; che ha provocato la morte di qualcuno: *è stato colpito da una malattia mortale*; *un incidente mortale* • *salto mortale*, quello che gli atleti eseguono facendo uno o più giri su se stessi mentre sono in aria SIN. fatale, letale, micidiale, funesto, luttuoso, tragico 2 che deve morire: *tutti gli uomini sono mortali* CONTR. *immortale* 3 tipico di un morto: *un pallore mortale si diffuse sul suo viso SIN.* cadaverico 4 molto sentito, profondo; assai grave: *prova un odio mortale per quella donna*; *ricevere un'offesa mortale* • *noia mortale*, grandissima SIN. viscerale ■ *n.m. e n.f.* l'uomo in quanto destinato a morire: *ai poveri mortali non è dato di conoscere il proprio destino mortale*

mortalmente *adv.* a morte: *nell'incidente è rimasto ferito mortalmente*. **mortalità** *n.f.* rapporto fra il numero dei morti e il numero dei vivi in un certo periodo e rispetto a una certa popolazione: *nel secolo scorso la mortalità infantile era più alta di adesso* ► *natalità*.

mortaretto *n.m.* piccolo cilindro di cartone pieno di polvere da sparo che esplode con grande fragore: *per la festa del paese hanno fatto esplodere molti mortaretti* ► *fuoco d'artificio*, *petardo*.

morte *n.f.* 1 fine della vita: l'esplosione ha provocato la morte di dieci persone • dare la morte, uccidere • condanna a morte, pena di morte, uccisione di una persona che in certi Stati è prevista dalla legge per i reati più gravi • a morte, mortalmente, gravemente: è stato ferito a morte • questione di vita o di morte, questione della massima importanza • avere la morte nel cuore, avere una grande angoscia o un grande dolore • scherzare con la morte, affrontare con incoscienza un pericolo mortale • avercela a morte con qualcuno, odiarlo SIN. decesso, trapasso CONTR. nascita 2 fine, rovina: quello scandalo ha provocato la morte del partito • morte civile, privazione dei diritti civili, come la libertà e l'uguaglianza ► coma, eutanasia, funerale, necrologio, obitorio; funesto, letale, macabro, mortale; necro-.

mortifero *agg.* che provoca la morte, mortale: veleno mortifero.

mortificante *agg.* che avvileisce, che umilia profondamente: quel rimprovero davanti a tutta la classe è stato mortificante.

mortificare *v. trans.* (pres. io mortifico, tu mortifichi) 1 dare umiliazione, avvilito; ferire l'orgoglio: i suoi continui insuccessi lo mortificano 2 reprimere, combattere gli impulsi dei sensi: ha fatto un lungo digiuno e numerose penitenze per mortificare la carne e fortificare lo spirito.

morto *agg.* (part. pass. di morire) 1 che ha cessato di vivere: sul davanzale della finestra ho trovato un uccellino morto • pallido come un morto, pallidissimo • mezzo morto, conciato male • stanco morto, molto stanco • morto di fame, molto affamato; più comune in senso figurato e come offesa, per indicare una persona con pochi soldi, pezzente, spiantato: non capisco perché si dia tutte quelle arie, quel morto di fame! SIN. defunto, estinto, trapassato 2 che è immobile, che non fa o non produce niente: acque morte, stagnanti • giungere a un punto morto, a una situazione oltre la quale non si può andare, senza sviluppi • binario morto, che a un certo punto si interrompe • lingua morta, che non è più parlata da nessuno ■ *n.m.* (f. morta) corpo di una persona senza vita: dopo lo scontro armato il campo di battaglia era pieno di morti • fare il morto, galleggiare sull'acqua, stando immobile e a pancia in su • il

giorno dei morti, il 2 novembre, in cui si ricordano tutti i morti • il regno dei morti, l'oltretomba SIN. cadavere, salma | *dimin.* morticino ► buonanima.

mortorio *n.m.* 1 funerale 2 luogo o situazione che intristisce perché manca l'allegria, il movimento o la gente: quella festa è stata un mortorio; in città a quest'ora è un mortorio.

mortuario *agg.* che riguarda i morti: nella cella mortuaria hanno trovato un sarcofago prezioso; la pagina del giornale con gli annunci mortuari SIN. funebre.

mosaico *n.m.* (pl. mosaici) 1 tecnica di decorazione con pezzetti colorati di pietra o ceramica messi insieme secondo un determinato disegno; opera eseguita con tale tecnica: a Ravenna ci sono dei bellissimi mosaici bizantini 2 insieme di elementi diversi, mescolanza: quel paese è un mosaico di razze e culture diverse ► intarsiato; musivo.

mosca *n.f.* 1 insetto dal corpo tozzo e scuro; è comunissimo quando fa caldo ed è attirato dalle sostanze alimentari, specialmente se andate a male, e dagli escrementi: uno sciame di mosche ronzava attorno alla spazzatura • mosca tse-tse, insetto simile alla mosca, diffuso nelle zone tropicali, che trasmette la malattia del sonno • una mosca bianca, una cosa o una persona molto rara • non fare male a una mosca, essere mite, per nulla violento • gli è saltata la mosca al naso, si è arrabbiato • non sentire volare una mosca, essere nel silenzio più completo • morire come le mosche, in gran numero • restare con un pugno di mosche, ottenere un risultato misero e deludente 2 mosca cieca, gioco da ragazzi in cui uno dei partecipanti bendato deve cercare di afferrare uno degli altri giocatori e riconoscerlo 3 nel pugilato, nella lotta e nel sollevamento pesi, categoria di atleti con il peso più basso: il titolo nazionale dei pesi mosca | *dimin.* moschina, moschino; *accr.* moscone; *pegg.* moscaccia ► calabrone, moscerino, tafano, zanzara.

moscardino *n.m.* mollusco marino simile a un piccolo polpo: moscardini fritti.

moscato *n.m.* vite che produce un'uva dolce e profumata: moscato nero; moscato bianco • il vino ricavato da tale vite, dal profumo che ricorda il muschio: abbiamo festeg-

giato con una buona bottiglia di moscato del Piemonte ■ *agg.* che ha il profumo del muschio • noce moscata, seme di un albero esotico, simile a una piccola noce, che dà un profumo particolare ai cibi.

moscerino *n.m.* 1 nome dato a insetti piccolissimi che volano a sciami: sopra alla frutta c'erano dei moscerini 2 persona minuscola o poco importante: non avrai paura di quel moscerino, spero!

moschea *n.f.* edificio sacro per la religione islamica: numerosi fedeli scalzi entrano nella moschea per pregare ► minareto.

moschetti *n.m.* soldato armato di moschetto • nel Cinquecento e nel Seicento, in Francia, soldato scelto della guardia del re.

moschetto *n.m.* fucile da guerra a canna corta: i soldati misero il moschetto in spalla e partirono.

moschettone *n.m.* anello metallico con apertura a molla che serve per agganciare un oggetto: moschettone da alpinista; per non perdere le chiavi le ho attaccate a un moschettone.

moschicida *agg.* che serve a uccidere le mosche: carta moschicida, così appiccicosa che le mosche posate sopra non riescono più a volare via.

moscio *agg.* (pl. f. mosce) 1 molle in modo spiacevole, senza consistenza: il colletto della tua camicia è moscio • erre moscia, con la pronuncia di gola, come quella francese o simile alla v: parlare con la erre moscia; avere la erre moscia SIN. floscio, molle, sgonfio CONTR. duro, rigido 2 privo di vitalità; abbattuto e triste: cosa ti è successo che hai un'aria così moscia? SIN. abbacchiato, mogio, spento.

moscone *n.m.* 1 insetto simile alla mosca ma più grosso: dalla finestra è entrato un moscone 2 corteggiatore: quella ragazza così carina ha sempre qualche moscone che le ronzava intorno 3 piccola imbarcazione a remi o a pedali: abbiamo noleggiato per un'ora un moscone per andare a fare il bagno al largo SIN. pattino.

moscovita *agg.* *n.m.* e *n.f.* della città di Mosca, in Russia.

mossa *n.f.* 1 movimento, gesto: con una mossa brusca ho fatto cadere il bicchiere 2 spostamento di un pezzo nel gioco degli scacchi, della dama ecc.: con poche mosse ha vinto la partita • in senso figurato, azione strategica, passo decisivo: è stata

una mossa intelligente quella di raccontargli tutto prima che se ne accorgesse da solo • fare una mossa falsa, agire con poca cautela • fare la prima mossa, prendere l'iniziativa • prendere le mosse, cominciare a fare qualcosa SIN. passo | *dimin.* mossétta, mossetina.

mossi *pass. rem.* (prima persona sing.) → muovere.

mosso *agg.* (part. pass. di muovere) 1 che è stato mosso: terra *mossa*; la fotografia è *venuta un po' mosso* 2 che si muove: oggi c'è il mare *mosso* • capelli *mossi*, ondulati • paesaggio *mosso*, che non è tutto uguale SIN. agitato, animato, increspato CONTR. calmo, piatto.

mostacciolo *n.m.* dolce a forma di rombo, con mandorle, fichi secchi e uva passa.

mostarda *n.f.* 1 salsa piccante preparata con senape, aceto e spezie 2 frutta candita e piccante tenuta sotto sciroppo.

mósto *n.m.* succo d'uva spremuta, non ancora fermentato: dalla torchiatura dell'uva si ottiene il *mósto*.

móstra *n.f.* 1 esposizione pubblica di oggetti vari: hanno allestito un'interessante *mostra* di orologi antichi SIN. esposizione, rassegna 2 il mettere bene in vista: quell'uomo mette sempre in *mostra* la propria ricchezza • mettersi in *mostra*, farsi notare • far *mostra*, fare finta: fece *mostra* di essere stupito ma sapeva già tutto • fare bella *mostra* di sé, fare bella figura SIN. esibizione, ostentazione, sfoggio ► fiera, galleria.

mostrare *v. trans.* (pres. io *móstro*) 1 far vedere: vorrei un ombrello, può *mostrarmene* qualcuno?; *mostrò* il passaporto per favore • indicare: il ragazzo ci *mostrò* la strada per arrivare al lago • *mostrare* i denti, essere aggressivi • *mostrare* a dito, additare SIN. esibire, esporre, ostentare, presentare CONTR. celare, nascondere 2 spiegare: il negoziante ci *mostrò* il funzionamento della nuova lavatrice SIN. illustrare 3 dare l'impressione, manifestare; fingere: *mostrare* gioia; *sapeva bene* chi fossi ma *mostrò* di non conoscermi SIN. palesare; simulare **mostrarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 farsi vedere: è uno scrittore molto riservato e non ama *mostrarsi* in pubblico SIN. apparire, presentarsi 2 sembrare, dimostrarsi: si è *mostrata* molto riconoscente per quel favore che le ho fatto SIN. parere.

mostrina *n.f.* distintivo militare fis-

sato sul risvolto della giacca, che indica l'arma o il corpo di appartenenza: quel militare ha le *mostrine* dell'aeronautica.

móstro *n.m.* 1 personaggio della mitologia o dei racconti fantastici derivato dall'incrocio di animali diversi, di aspetto spaventoso: il *Minotauro* era un *mostro* con la testa di toro e il corpo di uomo • si dice di una persona bruttissima: con quella *pettinatura* sembri un *mostro*! 2 miancio assissimo; persona malvagia: sul giornale si parla di un *mostro* che ha aggredito due bambine 3 persona che ha delle doti eccezionali: il figlio di Luigi è un *mostro* di intelligenza SIN. genio.

mostruosità *n.f.* 1 carattere deformante di una cosa mostruosa: era spaventato dalla *mostruosità* di quell'essere 2 cosa mostruosa, bestialità: è capace di compiere *mostruosità* impensabili.

mostruoso *agg.* 1 che ha le caratteristiche di un mostro: un racconto fantastico pieno di esseri *mostruosi*; testa *mostruosa* • così brutto da fare impressione: un viso *mostruoso* SIN. orribile 2 si dice di un individuo o di un organo che ha delle malformazioni molto gravi: è nato un vitello *mostruoso* SIN. aberrante, abnorme, deforme 3 che è un prodigio, eccezionale: Carlo ha una memoria *mostruosa* • grandissimo, enorme; si dice nel linguaggio familiare per esagerare il valore di una cosa: ho una fame *mostruosa* SIN. portentoso, straordinario 4 bestiale, crudele: un *mostruoso* delitto SIN. malvagio.

motél *n.m.* invariabile albergo che si trova lungo le strade di grande traffico ed è frequentato dagli automobilisti di passaggio.

motivare *v. trans.* (pres. io *motivo*) 1 provocare, causare: il litigio fra le due amiche fu *motivato* dalla gelosia 2 spiegare i motivi di qualcosa: non ha saputo *motivare* la sua decisione di andarsene 3 sollecitare, dare uno stimolo: ho cercato di *motivarlo* allo studio facendogli capire l'importanza di questa materia.

motivato *agg.* 1 che ha uno stimolo che lo spinge a fare una cosa: questi studenti non sono abbastanza *motivati* allo studio 2 che ha buoni motivi, giustificato: un'assenza *motivata* CONTR. immotivato.

motivazione *n.f.* 1 insieme di motivi che hanno determinato un atto, una decisione, un provvedimento ecc.: nell'intervista il ministro ha

esposto la *motivazione* delle sue dimissioni; il giudice ha letto la *motivazione* della sentenza 2 insieme di motivi e stimoli che spingono a comportarsi in un certo modo: la *motivazione* influisce sul rendimento scolastico.

motivo *n.m.* 1 la ragione che spinge a compiere un'azione, a comportarsi in un certo modo: per quale *motivo* non vuoi uscire con noi?; ha chiesto un permesso di tre giorni per motivi di salute • a *motivo* di, a causa di • per questo *motivo*, per questo, per ciò SIN. ragione, causa, motivazione 2 aria, melodia: il *motivo* di quella canzone è molto orecchiabile • *motivo* conduttore, melodia che ritorna più volte nel corso di una composizione 3 elemento decorativo: una stoffa bianca *abbellita* sul bordo da motivi geometrici 4 argomento, tema fondamentale: il *motivo* dell'infanzia emerge in tutti i film di quel regista | *dimin.* *motivétto*.

móto *n.m.* 1 il movimento di un corpo nello spazio: gli astronomi studiano il *moto* dei pianeti • mettere in *moto*, avviare il motore di un veicolo • verbi di *moto*, in grammatica, verbi che indicano movimento (come andare, venire, tornare) CONTR. quiete 2 il muoversi, l'attività fisica: se vuoi *dimagrire* devi fare un po' di *moto* 3 sentimento; impulso che spinge a compiere un gesto: quando il padre vide il figlio ebbe un *moto* d'affetto • un *moto* di stizza, un gesto nervoso 4 sommosa, tumulto: i *moti* del 1848 a Parigi SIN. insurrezione, sollevazione.

móto *n.f.* invariabile forma abbreviata di motocicletta: vieni a fare un giro in *moto*?

móto *prefisso* forma parole composte con il significato di "che funziona a motore": *motonave*, *motosega*.

motocarro *n.m.* veicolo a motore con tre ruote e un ripiano posteriore per trasportare merci.

motociclétta *n.f.* veicolo a due ruote mosso da un motore di media o grossa cilindrata: in città giro con la *motociclétta* SIN. *moto* ► motociclismo, motocross.

motociclismo *n.m.* lo sport che si fa correndo con la *motociclétta*: Carlo è appassionato di *motociclismo*; gare di *motociclismo*.

motociclista *n.m. e n.f.* chi guida la *motociclétta*: il *motociclista* ha l'obbligo di portare sempre il casco per proteggere la testa.

motocross *n.m.* invariabile sport

che si fa correndo con la moto su un terreno accidentato, fuori dalla strada ► motociclismo.

motofalciatrice *n.f.* macchina usata per la falciatura.

motonautica *n.f.* 1 lo sport o lo svago di chi naviga su motoscafi o su altre imbarcazioni a motore 2 tecnica di costruzione e di guida di imbarcazioni a motore.

motonave *n.f.* grossa nave a motore per il trasporto di merci o di persone: *la motonave arrivò in porto e scaricò le merci.*

motopeschereccio *n.m.* imbarcazione a motore usata per la pesca: *il motopeschereccio rientrò carico di pesce.*

motoraduno *n.m.* raduno di motociclette in un luogo stabilito, in occasione di una gara o per turismo.

motore *agg.* (f. *motrice*) che imprime il movimento: *l'albero motore dell'auto; forza motrice* ■ *n.m.* dispositivo che fornisce l'energia che serve a far funzionare una macchina o a muovere un mezzo: *il motore della mia auto funziona a benzina; la lavatrice ha un motore elettrico* • *a motore*, che funziona con un motore: *sega, barca a motore* • *motore a scoppio*, in cui la benzina o un altro carburante bruciano e producono una piccola esplosione che mette in moto un ingranaggio; è quello che di solito è installato sulle automobili • *motore di ricerca*, programma che permette di cercare indirizzi, dati e informazioni all'interno della rete internet o di un grande archivio | *dimin.* motorino ► moto-.

motorèta *n.f.* motocicletta di piccola cilindrata SIN. motorino, scooter.

motorhome [pr. *motoròm*] *n.m.* ingl. *invariabile* automezzo di grandi dimensioni attrezzato per potersi abitare SIN. camper.

motorino *n.m.* 1 motocicletta di piccola cilindrata: *Paolo va a scuola in motorino* SIN. ciclomotore, scooter 2 motorino d'avviamento, piccolo motore elettrico che nelle auto serve per avviare quello a scoppio.

motório *agg.* relativo al moto, che riguarda il movimento: *attività motorie.*

motorizzare *v. trans.* fornire di motore o attrezzare con mezzi di trasporto a motore: *la Polizia ha motorizzato molte pattuglie* **motorizzarsi** *v. pronominale riflessivo* procurarsi, usare un veicolo a motore: *finalmente ci siamo motorizzati anche*

noi.

motorizzazione *n.f.* l'insieme delle attività organizzative e tecniche relative all'uso dei veicoli a motore: *devo andare a ritirare la patente all'ispettorato per la motorizzazione.*

moscafo *n.m.* imbarcazione leggera e veloce dotata di motore: *facciamo una gita in moscafo.*

moscoscooter [pr. *moscòtèr*] *n.m.* ingl. *invariabile* motocicletta di piccola cilindrata, motorino.

moslitta *n.f.* slitta che funziona a motore.

motovedetta *n.f.* piccola motonave addetta alla vigilanza delle coste: *la motovedetta della guardia di finanza ha arrestato dei contrabbandieri.*

motoveicolo *n.m.* veicolo a motore con due o tre ruote.

motovelódromo *n.m.* stadio, impianto sportivo per gare motociclistiche.

motrice *n.f.* veicolo a motore per il traino di un rimorchio; si dice in particolare di una carrozza ferroviaria con motore che serve per trainare altre carrozze.

motricità *n.f.* capacità di far muovere i muscoli del corpo: *quel bambino è piccolo ma ha già una buona motricità.*

motetto *n.m.* composizione da cantare a più voci, in genere su testo sacro: *quel coro ha eseguito splendidamente i Motetti di Bach.*

motto *n.m.* frase breve che racchiude un'idea saggia o un principio da seguire: *il suo motto era "prima il dovere e poi il piacere"* • battuta: i suoi motti di spirito sono molto apprezzati dagli amici.

motulèso *agg. e n.m.* (f. *motulésa*) si dice di una persona con lesioni che le impediscono in parte i movimenti.

mou [pr. *mù*] *n.f. franc. invariabile* cammella morbida a base di latte.

mountain bike [pr. *màuntén báic*; si pronuncia con la *c* di cane; attenzione! non si dice *mùntán báic*] *n.f. ingl. invariabile* bicicletta con le marce adatta a percorsi irregolari e in salita SIN. rampichino.

mouse [pr. *màus*] *n.m. ingl. invariabile* dispositivo che è collegato con un filo al computer e si fa scivolare su un piano con la mano; serve a muovere il cursore sul video e a dare i comandi per eseguire diverse operazioni: *clickare con il mouse* ► la forma di questo accessorio ricorda quella di un topo con una lunga co-

da e in inglese *mouse* vuol dire "topo".

mousse [pr. *mùs*] *n.f. franc. invariabile* crema soffice a base di ingredienti vari che viene fatta raffreddare in uno stampo; spuma: *mousse di prosciutto; mousse di frutta alla panna.*

movémno *pass. rem.* (prima persona pl.) ► **muovere**.

movénte *n.m.* ciò che spinge a compiere un'azione: *l'ispettore sta cercando di scoprire il movénte del delitto.*

movénza *n.f.* (specialmente al pl.) modo di muoversi, atteggiamento: *una donna dalle movénze gentili.*

movèrò *futuro* (prima persona sing.) ► **muovere**.

movéste *pass. rem. e congiuntivo imperfetto* (seconda persona pl.) ► **muovere**.

movésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **muovere**.

movéte *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) ► **muovere**.

moviàmo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona pl.) ► **muovere**.

movimentàre *v. trans.* (pres. *io moviménto*) 1 rendere vivace, animare: *un po' di musica viventerà la serata* 2 spostare; si usa nel linguaggio burocratico.

moviménto *agg.* pieno di movimento, molto animato: *con tutti questi ospiti avremo una serata movimentata* SIN. agitato, brioso, dinamico, frenetico CONTR. monotono, smorto.

moviménto *n.m.* 1 il muoversi di qualcosa, moto: *c'è stato un movimento là fra i cespugli* • il muovere una parte del corpo, gesto: *questa giacca stretta impedisce i movimenti* SIN. avanzamento, balzo, mossa, movenza, oscillazione, salto, scatto, spostamento 2 animazione, traffico: *al sabato in centro c'è molto movimento* SIN. agitazione; *viavai* 3 gruppo politico; corrente artistica, letteraria ecc.: *un movimento di protesta*; il romanticismo è un movimento artistico e letterario 4 velocità di esecuzione di un brano musicale: *movimento lento, veloce* • ciascuna delle parti di una sonata, eseguite con velocità diverse: *l'ultimo movimento, l'allegro, è in ritmo ternario* ► -cinesi, -tropia.

moviola *n.f.* apparecchio che serve per montare i film e per vedere una pellicola al rallentatore: *in TV hanno*

mostrato alla moviola un rigore molto discusso.

mozione *n.f.* proposta che viene presentata in un'assemblea, perché sia discussa e messa ai voti: *la mozione è stata respinta dal Consiglio d'Istituto.*

mozzafiato *agg. invariabile* **1** che fa venire il fiatone: *una salita mozzafiato* **2** così impressionante che toglie il respiro: *hai visto quella scena mozzafiato sull'orlo del burrone?*

mozzare *v. trans.* (pres. io *mózzo*) tagliare via di netto con un unico colpo: *gli mozzarono la testa con la ghigliottina* • *mozzare il discorso*, interromperlo improvvisamente • *mozzare le parole in bocca a qualcuno*, impedirgli di parlare • *mozzare il fiato*, far venire il fiatone; togliere il respiro per l'emozione: *quella discesa in otovolante mozzò il fiato* SIN. troncare.

mozzarella *n.f.* formaggio fresco preparato in forme tonde con latte di bufala o di mucca: *vorrei una pizza con mozzarella, pomodoro e acciughe* | *dimin.* mozzarellina.

mozzicone *n.m.* parte che rimane di una cosa spezzata, bruciata o consumata: *un portacenere pieno di mozziconi di sigaretta*; *un mozzicone di matita* SIN. moncone, cicca.

mózso¹ *agg.* mozzato, troncato: *Paolo ha un dito mozzo*; *per l'emozione ha pronunciato solo alcune parole mozze* SIN. monco, reciso.

mózso² *n.m.* ragazzo addetto ai servizi più umili su una nave: *da giovane si imbarcò come mozzo su un mercantile.*

mózso³ *n.m.* parte centrale della ruota in cui sono fissati i raggi.

MP3 [pr. èmmè pi tré] *n.m. invariabile* formato di file musicali ad alta fedeltà; permette di ridurre le dimensioni di un brano musicale, perciò è usato per diffondere la musica attraverso internet.

múcca *n.f.* vacca che dà il latte: *nel prato pascolavano alcune mucche* • *mucca pazza*, malattia infettiva che colpisce i bovini distruggendo le cellule del cervello; può essere trasmessa all'uomo con il consumo di carni infette | *dimin.* mucchina, muccherella ► *mungere*; toro, vitello.

múccchio *n.m.* grande quantità di cose ammassate insieme: *ho raccolto un mucchio di giornali vecchi da portare al macero* • grande quantità: *quel ragazzo racconta un mucchio di bugie* • *mettere tutti in un muc-*

chio, giudicare tutti allo stesso modo • *colpire nel mucchio*, lanciare a caso delle accuse che riguardano tutta una categoria di individui SIN. ammasso, catasta, cumulo, monte | *dimin.* mucchiétto ► *ammucchiare.*

mucillagine *n.f.* 1 sostanza contenuta negli organismi vegetali; è simile alla gomma e assorbe molta acqua **2** sostanza viscida e gelatinosa prodotta dalle alghe, che si forma d'estate in alcuni mari; è una conseguenza dell'inquinamento.

múco *n.m.* (pl. *múchi*) sostanza liquida prodotta dalle mucose che serve a tenerle umide e a proteggerle: *muco nasale* SIN. moccio ► *catarro.*

mucosa *n.f.* membrana che riveste le cavità interne e i condotti dell'organismo: *mucose della bocca, del naso, dell'intestino.*

muesli [pr. mùsli] ► *müsli.*

muezzin *n.m. invariabile* nella moschea, la persona che invita i fedeli alla preghiera dall'alto del minareto.

múffa *n.f.* vegetazione composta da funghi piccolissimi; si sviluppa sulla superficie delle sostanze organiche in decomposizione: *sulle arance si è formato uno strato di muffa*; *in questa stanza c'è odore di muffa* • *fare la muffa*, ricoprirsi di muffa: *il formaggio ha fatto la muffa* | *dimin.* muffétta ► *ammuffire.*

múffola *n.f.* guanto che non ha divisioni per le dita, tranne che per il pollice, separato dalle altre: *per andare a sciare uso le muffole* SIN. manopola.

muflióne *n.m.* animale selvatico simile alla pecora, diffuso in Sardegna e in Corsica.

mugghiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *múgghio*, tu *múgghi*) **1** mugire • lamentarsi con grida prolungate **2** in senso figurato, mandare un lungo suono cupo: *il mare mugghia* ► *fischiare, ululare.*

muggire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *múggisco*, tu *múggisci*) **1** detto di bovini, mandare muggiti: *le mucche muggivano nella stalla* **2** mandare un suono cupo e prolungato come un muggito; si dice del mare, del vento ecc. SIN. mugghiare.

muggito *n.m.* caratteristico verso fatto dai bovini: *si sentono i muggiti delle vacche nella stalla.*

mughétto *n.ra.* 1 pianta con piccoli fiori a grappolo, di colore bianco e molto profumati **2** malattia della mucosa della bocca; è caratterizzata da numerose chiazze biancastre

molto fastidiose.

mugnaio *n.m.* (f. *mugnaia*) chi per mestiere macina il grano e altri cereali nel mulino • chi tiene un mulino: *il mugnaio ritirò dal contadino i sacchi di grano da macinare.*

mùgo *n.m.* (pl. *mùghi*) pianta dalle foglie aghiformi, dalla quale si estrae il mugliolo; è anche detta *pino mugò*.

mugolàre *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *mùgolo*) detto di un cane, mandare un suono leggero e lamentoso: *il cane mugolava impaziente* • più comunemente si dice di una persona che manda un gemito a bocca chiusa: *Carlo mugolava dal mal di denti* SIN. gemere, guaire, uggiolare ■ *v. trans.* fare risuonare a bocca chiusa: *mentre lavorava mugolava una canzoncina* ► *mormorare.*

mugolio¹ *n.m.* (pl. *mugolii*) un mugolare continuato e insistente: *un mugolio di soddisfazione, di dolore* • *il mugolio del vento*, fischio insistente SIN. gemito, lamento.

mugolio² *n.m.* olio profumato che si estrae dal pino mugò; è usato come balsamo: *per curare la bronchite ho usato il mugolio.*

mugugnare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *mugugno*) brontolare; si dice nel linguaggio popolare.

mugugno *n.m.* brontolio che si fa quando si è scontenti o arrabbiati.

mujaheddin o **mujahidin** [pr. mujaedin o mujaidin; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. arabo invariabile* combattente musulmano, impegnato nella guerra santa islamica SIN. guerrigliero.

mulattiera *n.f.* stretto sentiero di montagna su cui si può andare solo a piedi o con il mulo: *questa mulattiera porta fino a valle.*

mulattiere *n.m.* chi va sui muli.

mulatto *agg. e n.m.* (f. *mulatta*) si dice di chi è nato da un genitore di razza bianca e uno di razza nera: *una ragazza mulatta* SIN. meticcio.

muleta [pr. *muléta*] *n.f. spagnolo invariabile* nella corrida, pezzo di stoffa rossa che il torero muove davanti al toro, per provocarlo.

muliebre *agg.* di una donna; femminile: *una statua muliebre ornava l'ingresso.*

mulinello *n.m.* 1 movimento circolare velocissimo del vento o dell'acqua: *l'improvviso mulinello del vento ha sollevato le foglie da terra* SIN. gorgo, vortice **2** congegno fissato alla base della canna da pesca che

serve a riavvolgere la lenza ► tornado, tromba d'aria.

mulino *n.m.* macchina che macina il grano e altri cereali; anche l'edificio in cui si trova questa macchina • **mulino ad acqua**, in cui la macina è collegata a una ruota a pale, che viene fatta girare dalla corrente di un fiume • **mulino a vento**, in cui la macina è messa in moto da quattro enormi pale fatte ruotare dal vento ► *tirare l'acqua al proprio mulino*, fare qualcosa che favorisca i propri interessi • *combattere contro i mulini a vento*, contro nemici immaginari PROV. *chi va al mulino si infarina*, rimane sempre una traccia delle persone che si frequentano o delle esperienze che si attraversano ► *macina, mola; mugnaio; frantoio*.

mulo *n.m.* animale nato dall'accoppiamento di un asino con una cavalla; è molto robusto e viene usato per trasportare carichi: *hanno trasportato i viveri fino al rifugio alpino a dorso di mulo* • *essere come un mulo*, cocciuto, testardo ► *bardotto; ragliare*.

multa *n.f.* pena in denaro che deve pagare chi ha commesso certi reati o infrazioni a un codice: *ho preso una multa per eccesso di velocità* | *dimin. multarella* ► *ammenda*.

multare *v. trans.* condannare a pagare una multa, infliggere una multa: *il vigile ha multato un automobilista perché non si era fermato allo stop*.

multi- prefisso forma parole composte con il significato di "che ha molti": *multimilionario, multiuso, multi-forme* SIN. *pluri-*.

multicolore *agg.* che è di vari colori: *un mazzo di fiori multicolore* SIN. *iridato, variopinto*.

multidisciplinare *agg.* che riguarda contemporaneamente più discipline, più materie di studio: *un'attività multidisciplinare*.

multietnico *agg.* (pl. *multietnici*) che riguarda molte popolazioni • *società multietnica*, società formata da persone che appartengono a gruppi di popolazione diversi (bianchi, neri, asiatici, sudamericani, ecc.) e che hanno tutti gli stessi diritti SIN. *multirazziale, plurietnico*.

multifocale *agg.* *lenti multifocali*, che permettono di vedere bene sia da lontano che da vicino.

multiforme *agg.* che ha molte forme, molti aspetti; vario: *avere interessi multiformi*.

multimediale *agg.* che combina

forme diverse di comunicazione e di espressione (voci, testi, immagini, suoni, animazioni): *pubblicità multimediale* • *spettacolo multimediale*, con musica, proiezione di immagini, recitazione di testi ecc. • *aula multimediale*, attrezzata con computer, videoregistratori, proiettori ecc.

multimedialità *n.f.* uso di forme diverse di comunicazione, grazie alla combinazione di testi, suoni, immagini e filmati: *diffondere la multimedialità nella scuola*.

multimiliardario *agg. e n.m.* (f. *multimiliardaria*) si dice di chi possiede molti miliardi.

multimilionario *agg. e n.m.* (f. *multimilionaria*) si dice di chi possiede molti milioni.

multinazionale *agg.* che si riferisce a imprese che lavorano per il mercato mondiale e hanno fabbriche e uffici in diversi paesi: *un'impresa multinazionale* ■ *n.f.* società finanziaria o grande azienda che ha enormi capitali, lavora per il mercato mondiale e spesso controlla la produzione di determinate merci: *la FIAT è una multinazionale*.

multi piano *agg. invariabile* che è costruito con tanti piani: *garage multipiano*.

multiplio *agg. e n.m.* si dice di un numero che contiene due o più volte un altro numero: *otto è multiplio di due* ■ *agg.* che è composto da più parti: *in una presa di corrente multipla si possono inserire diverse spine*.

multi proprietà *n.f.* appartamento posseduto da diversi proprietari; ognuno ha diritto a usarlo in un determinato periodo dell'anno: *ho acquistato un appartamento in multi proprietà al mare, e ci posso andare nel mese di luglio*.

multirazziale *agg.* che riguarda molte razze • *società multirazziale*, società multi etnica.

multisala *agg. e n.f.* si dice di un cinema che ha molte sale, in cui vengono proiettati contemporaneamente film diversi.

multitasking [pr. *multitäsching*; si pronuncia con la g di gatto] *agg. ingl. invariabile* si dice di un sistema operativo capace di eseguire contemporaneamente più programmi.

multiuso *agg. invariabile* che può servire a molti usi: *mi hanno regalato un coltellino multiuso*.

mummia *n.f.* 1 cadavere trattato con una tecnica particolare (*imbalsamazione*) che si conserva intatto per

lunguissimo tempo: *le mummie dei faraoni venivano custodite nelle piramidi* 2 persona vecchia, decrepita • si dice a chi ha idee sorpassate: *sei proprio una mummia!*

mummificare *v. trans.* (pres. *io mummifico, tu mummifichi*) imbalsamare: *gli antichi Egizi mummificavano i cadaveri trattandoli con sostanze balsamiche che ne impedivano la decomposizione* **mummificarsi** *v. pronominale* seccarsi e non decomporre; si dice di cadaveri che si conservano per particolari condizioni naturali: *il corpo dell'antico cacciatore è rimasto per millenni sotto il ghiaccio e si è mummificato*.

munga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **mungere**.

mungere *v. trans.* (pres. *io mungo, tu mungi*; si coniuga come *ungere*) 1 fare uscire il latte dalle mammelle di alcuni mammiferi: *tornato dal pascolo il pastore munge le mucche e le capre* 2 spillare soldi a qualcuno: *il nipote sperava di mungere il suo ricco zio*.

mungeristi *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **mungere**.

mungi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **mungere**.

mungitore *n.m.* (f. *mungitrice*) persona addetta alla mungitura.

mungitrice *n.f.* macchina per la mungitura automatica.

mungitura *n.f.* l'operazione del mungere; nelle grandi fattorie si esegue la mungitura automatica.

mungo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **mungere**.

municipale *agg.* relativo al municipio, comunale: *regolamento municipale; guardia municipale*.

municipalizzare *v. trans.* trasferire all'amministrazione comunale: *in molte città i servizi della nettezza urbana e dei trasporti sono stati municipalizzati*.

municipio *n.m.* l'amministrazione comunale e la sua sede: *il consiglio comunale si riunisce in una sala del municipio* SIN. *Comune*.

munificenza *n.f.* la qualità di chi è munifico, generosità: *trattò i suoi ospiti con grande munificenza* SIN. *prodigalità*.

munifico *agg.* (pl. *munifici*) che è molto generoso: *quel vecchio signore è stato veramente munifico, ha donato la sua villa con il parco al comune* SIN. *prodigo*.

munire *v. trans.* (pres. *io munisco, tu munisci*) dotare, fornire: *ho munito la porta d'ingresso di una serratura di sicurezza SIN.* equipaggiare, provvedere **munirsi** *v. pronominale riflessivo* procurarsi, avere con sé: *si è munito di tutto l'occorrente per la pesca SIN.* armarsi, dotarsi, equipaggiarsi.

munizione *n.f.* (specialmente al pl.) tutto ciò che serve per caricare un'arma da fuoco: *i soldati avevano esaurito le munizioni e furono costretti a ritirarsi* ► cartuccia, proiettile.

münsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **ungere**.

munto *part. pass.* ► **ungere**.

muola *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **morire**.

muòio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **morire**.

muoiono *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► **morire**.

muore *indicativo pres.* (terza persona sing.) ► **morire**.

muori *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **morire**.

muovere *v. trans.* (pres. *io muovo, tu muovi, egli muove, noi muoviamo o muoviamo, voi muovete o muovete, essi muovono*; pass. rem. *io mossi, tu movesti o movesti, egli mosse, noi movemmo o movemmo, voi moveste o moveste, essi mossero*; futuro *muoverò o muoverò; part. pass. mosso*) 1 mettere in movimento, far cambiare posto o posizione: *il vento muove le pale del mulino; chi ha mosso quel libro?*; devi respirare a fondo senza muovere le spalle • muovere le gambe, camminare • muovere i primi passi, cominciare a camminare • muovere la coda, scodinzolare • non muovere un dito, non fare assolutamente niente • muovere le penne, volare SIN. agitare, dimenare; allontanare, rimuovere, scuotere, smuovere, spostare, trasferire 2 dare inizio, mettere in movimento: *muovere guerra al nemico* 3 incitare, suscitare: *quella scena penosa mosse al pianto i presenti SIN.* indurre, spingere ■ *v. intrans.* (aus. *essere o avere*) partire **muoversi** *v. pronominale* 1 essere in movimento, spostarsi: *la Terra si muove intorno al Sole; moviamoci da qui, c'è troppa confusione* 2 compiere dei movimenti, non essere immobile: *qualcosa là dietro si è mosso; i robot si muovono a scatti SIN.* agitarsi, dondolare, ondeggiare 3 ri-

flessivo fare presto, sbrigarsi: *se non ti muovi perderemo il treno; muoviti che sei in ritardo!* ► mossa, motore, movente, movimento.

muovèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **muovere**.

muràgila *n.f.* (pl. *muràglie*) 1 grande muro di difesa: *la grande muraglia cinese è lunga 6500 chilometri* 2 parete di roccia a strapiombo: *sul lato ovest della montagna c'è una muraglia* | *accr.* *muraglione*.

murale *agg.* del muro, che sta su un muro: *un'antica pittura murale* • *giornale murale*, che si attacca al muro SIN. *parietale* ► affresco.

muraless [pr. *muràles*] *n.m.* spagnolo invariabile (si trova anche il sing. *murale*) grande disegno realizzato sul muro esterno di un edificio: *sul muro della fabbrica hanno dipinto dei vivaci muraless*.

murare *v. trans.* 1 fissare nel muro con il cemento: *ho murato due robusti ganci nella parete* 2 chiudere con un muro: *abbiamo fatto murare una finestra per avere tutta la parete disponibile* **murarsi** *v. pronominale riflessivo* rinchiudersi, ritirarsi: *da quando è rimasta vedova si è murata in casa e non vuole vedere nessuno*.

murario *agg.* che riguarda le costruzioni in muratura, costruito con pietre e mattoni: *cinta muraria; opera muraria*.

muratore *n.m.* operaio che costruisce opere in muratura: *i muratori stanno costruendo un grande palazzo vicino a casa tua SIN.* operaio edile ► cantiere, carriola, cazzuola, calce, cemento, mattoni.

muratura *n.f.* 1 l'operazione del costruire con mattoni e cemento 2 edificio costruito con mattoni o pietre tenuti insieme da calce, cemento ecc.: *opera in muratura*.

murèna *n.f.* pesce di mare, commestibile, simile all'anguilla.

muriatico *agg.* *acido muriatico*, acido cloridrico.

muricciolo *n.m.* muro piccolo e basso, muretto: *ci siamo seduti su un muricciolo a parlare*.

mùro *n.m.* 1 (pl. *m. i mùri*) costruzione che si ottiene facendo molti strati di pietre o di mattoni, disposti su una linea e alternati con cemento o altri leganti: *ho tirato su un muro di recinzione attorno all'orto*; il muro divisorio fra le due stanze è molto sottile • *muro maestro*, muro principale che ha funzione di sostegno in

un edificio • *muro a secco*, con pietre appoggiate una sull'altra, senza cemento • *mettere qualcuno con le spalle al muro*, bloccarlo contro il muro; in senso figurato, non dargli possibilità di scegliere • *mettere al muro*, fucilare • *parlare al muro*, a chi non capisce o fa finta di non capire • *battere la testa nel muro*, per rabbia o per disperazione • *muro del pianto*, muro sacro per gli ebrei, costituito dai resti del tempio di re Salomone a Gerusalemme SIN. *parete*, *tramezzo* 2 (pl. *f. le mura*) opera massiccia in muratura che veniva costruita in passato attorno alle città per difenderle: *dagli scavi sono emersi i resti delle mura dell'antica città romana* • *chiudersi fra quattro mura*, fra le pareti domestiche, per fare vita ritirata SIN. *cinta muraria* 3 (pl. *m. i mùri*) cosa solida e compatta come un muro: *è calato un muro di nebbia; non riesco a vincere il muro della sua indifferenza* • *muro di gomma*, atteggiamento di indifferenza e silenzio alle richieste di qualcuno SIN. *barriera*, *ostacolo* | *dimin.* *murétto*, *muricciolo* ► *muraglia*, *muraglione*.

mùsa *n.f.* 1 ciascuna delle nove dee, figlie di Giove, che secondo la mitologia classica proteggevano le arti e le scienze: *Tersicore era la musa della danza* • *la decima musa*, l'arte del cinema 2 fonte di ispirazione di un poeta: *Beatrice fu la musa di Dante* • la poesia stessa.

muschiato *agg.* 1 che ha odore di muschio: *un profumo lievemente muschiato* 2 si dice di animale che emette una sostanza che ha un odore molto forte: *topo muschiato*.

muschio *n.m.* pianta con foglie minuscole che ricopre con un tappeto morbido il fondo dei boschi e i tronchi degli alberi: *il muschio cresce nei luoghi umidi e ombrosi* ► *tundra*.

musco *n.m.* (pl. *mùschi*) ► **muschio**.

muscolare *agg.* dei muscoli, che riguarda i muscoli: *gli esercizi in palestra hanno fatto aumentare la massa muscolare*; *sento un dolore muscolare*.

muscolatura *n.f.* l'insieme dei muscoli di una persona: *se vuoi sviluppare la muscolatura fai più sport*.

mùscolo *n.m.* ciascuno dei numerosi organi distribuiti nel corpo dell'uomo e degli animali, che serve a compiere i vari movimenti: *mi fanno male i muscoli delle gambe perché ieri ho camminato molto* • *muscolo*

volontario, che possiamo muovere quando vogliamo • **muscoli involontari**, che non dipendono dalla volontà (come per esempio il cuore) | **dimin.** muscolétto, muscolino ► bicipite, tricipite; crampo; culturismo.

muscoloso *agg.* che ha muscoli forti e ben sviluppati: i lanciatori di peso hanno braccia e gambe muscolose.

muşeo *n.m.* luogo pubblico dove vengono raccolti ed esposti oggetti d'arte o di interesse scientifico, documenti ecc.: museo archeologico; museo di scienze naturali; museo del cinema • **roba, pezzo da museo**, persona o cosa antiquata, fuori moda • **museo virtuale**, CD che permette di visitare famosi musei usando il computer ► pinacoteca; antiquario.

museruola *n.f.* piccola gabbia fatta con strisce di cuoio che si mette al muso dei cani perché non mordano: in alcuni luoghi pubblici è obbligatorio mettere la museruola ai cani • **mettere la museruola a qualcuno**, impedirgli di dire ciò che pensa.

muşica *n.f.* 1 arte di combinare i suoni secondo certe regole: uno studioso di musica contemporanea; storia della musica; musica classica, moderna, jazz 2 opera musicale: che bella musica! che è l'autore? • **mettere in musica**, musicare: ho messo in musica alcuni versi • **musica maestro!**, si dice al direttore di un'orchestra perché attacchi a suonare; in senso figurato, si dice per dare il via a qualcosa • **la solita musica**, cosa noiosa che si ripete: tutte le sere la solita musica! 3 suono dolce e piacevole: il rumore del ruscello e delle foglie mosse dal vento è una musica per le mie orecchie | **dimin.** musichetta; **pegg.** musicaccia ► aria, brano, canto, canzone, melodia, opera, pezzo; cantante, direttore d'orchestra, musicista, strumentista; pentagramma, spartito; armonia, musicologia; cantare, eseguire, interpretare, suonare; melo-.

musical [pr. miš'icòl] *n.m. ingl. invariabile* commedia musicale originaria degli Stati Uniti, con parti recitate, cantate, danzate.

muscale *agg.* 1 che riguarda la musica; che è in forma di musica: stasera in TV danno una commedia musicale 2 che ha attitudini per la musica: quel ragazzo ha molto orecchio musicale 3 armonioso come una musica: lo spagnolo è una lingua musicale SIN. melodioso.

musicalità *n.f.* la dote di chi è natu-

ralmente portato per la musica • la qualità di ciò che è armonioso, melodioso: la musicalità di una lingua. **musicare** *v. trans.* (pres. *io musico, tu musichi*) mettere in musica in modo che possa essere cantato: musicare una poesia.

musicassetta *n.f.* cassetta che contiene un nastro magnetico in cui sono incisi brani musicali SIN. nastro.

musicista *n.m. e n.f.* 1 chi compone musica 2 chi suona per professione uno strumento musicale.

musicologia *n.f.* disciplina che studia la musica da un punto di vista storico e scientifico.

musicoterapia *n.f.* metodo di cura che utilizza la musica: la musicoterapia è indicata per molte malattie del sistema nervoso.

musivo *agg.* che riguarda i mosaici: arte musiva.

müsil [pr. müšli] *n.m. tedesco invariabile* miscela di cereali, frutta secca e miele che si mangia a colazione nel latte o nello yogurt.

müso *n.m.* 1 la parte anteriore della testa degli animali: il tuo cane ha un bel muso con occhi intelligenti • in senso spregiato si dice anche dell'uomo, faccia, viso: se non la smetti ti prendo a pugni sul muso • **dire qualcosa sul muso**, dire chiaramente cosa si pensa • **tenere il muso**, essere arrabbiato • **avere il muso**, essere imbronciato • **mettere il muso fuori**, uscire • **brutto muso**, persona che ispira poca simpatia 2 la parte anteriore di un mezzo: il muso dell'automobile | **dimin.** musétto, musino; **pegg.** musaccio ► grugno.

muşone *n.m.* (f. *muşona*) chi è spesso di cattivo umore, sta in disparte e non parla: fa sempre la muşona con chi non conosce.

muşsola *n.f.* tessuto leggero e fine; può essere di lana, di cotone o di seta ► batista.

musulmano → musulmano.

must [pr. mäst] *n.m. ingl. invariabile* oggetto che bisogna possedere o cosa che bisogna fare, perché è molto di moda: per molti il telefonino è un must.

mustacchi *n.m. pl.* baffi lunghi e folti: lisciarsi i mustacchi.

musulmano o **mussulmano** *agg.* che segue la religione predicata da Maometto; islamico: la maggior parte dei popoli arabi è musulmana ■ *n.m.* (f. *musulmana*) persona che professa questa religione: i musulmani vanno in pellegrinaggio alla

Mecca.

müta¹ *n.f.* 1 l'operazione di cambiare, di rinnovare SIN. cambio, ricambio 2 in alcuni animali, il cambio del rivestimento esterno che avviene durante la crescita o in certe stagioni: il serpente fa la müta; la müta del pelo, delle penne 3 tuta aderente di gomma usata soprattutto nelle immersioni: una müta da subacqueo.

müta² *n.f.* gruppo di cani addestrati per la caccia: una müta di cani per la caccia alla volpe.

mutamento *n.m.* cambiamento, variazione: il mutamento del clima ha provocato la fioritura dei pesci SIN. trasformazione.

mutànde *n.f. pl.* capo di biancheria intima che si porta sulla pelle; è simile a calzoncini molto corti: un paio di mutande di cotone, di seta SIN. slip | **dimin.** mutandine; **accr.** mutandoni.

mutànte *n.m. e n.f.* nella fantascienza, persona che ha subito una mutazione genetica e quindi ha aspetto e caratteristiche particolari.

mutare *v. trans.* 1 cambiare, sostituire: mutare le intenzioni 2 trasformare: la guerra aveva mutato profondamente le condizioni di vita delle persone SIN. modificare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare diverso, modificarsi: se il tempo muta, forse potremo uscire mutarsi *v. pronominale* trasformarsi, cambiarsi: la crisalide si muta in farfalla ► immutabile, immutato.

mutatis mutandis [pr. mutàtis mutàndis] *avv. latino* facendo le distinzioni e i cambiamenti necessari: le nostre storie, mutatis mutandis, sono uguali.

mutazione *n.f.* 1 cambiamento, trasformazione: col tempo il progetto iniziale ha subito una mutazione 2 cambiamento di alcuni caratteri del patrimonio genetico: la radioattività favorisce le mutazioni genetiche.

mutévole *agg.* che cambia, che non è costante, volubile: a marzo il tempo è mutévole; una persona di umore mutévole SIN. incostante, variabile; lunatico, volubile CONTR. stabile.

mutilare *v. trans.* (pres. *io mutilo*) 1 portare via una parte del corpo; si dice della conseguenza di un incidente: lo scoppio della bomba lo ha mutilato di un braccio SIN. amputare, menomare, mozzare, troncare 2 togliere una parte fondamentale di un'opera scritta o di un film, rende-

re incompleto: *la censura ha mutilato alcune scene.*

mutilato *n.m.* (f. *mutilata*) persona che ha perso un arto o un'altra parte del corpo: *il mutilato si aiutava con la stampella per camminare; mutilato di guerra* SIN. invalido, monco.

mutilazione *n.f.* separazione dal corpo di un arto o di un'altra parte, dovuta a un incidente • la mancanza stessa di una parte del corpo: *una grave mutilazione gli impedisce di lavorare* SIN. amputazione, menomazione, recisione.

mutismo *n.m.* **1** mancanza della capacità di parlare, tipica di chi è muto **2** l'atteggiamento di chi decide di non parlare: *dopo quella scenata, Sandro si è chiuso in un ostinato mutismo.*

muto *agg.* **1** che non ha la capacità di parlare: *quel bambino è muto fin dalla nascita* • che non parla per l'emozione o per lo spavento: *sono ri-*

masta muta dallo stupore di fronte a quella vista • essere muto come un pesce, non parlare mai **2** che non dice niente, che non fa rumore: *orologio muto* • *cinema muto*, il cinema dei primi anni del Novecento, che non aveva la colonna sonora • *fare scena muta*, non parlare • *carta geografica muta*, in cui non sono indicati i nomi dei luoghi • *alfabeto muto*, fatto di gesti e segni • *lettera muta*, che non si pronuncia (per esempio la lettera *h* in italiano) o si pronuncia pochissimo (per esempio la *e* muta in francese) ■ *n.m.* (f. *mùta*) persona muta ► sordomuto; ammutolire.

mutua *n.f.* in passato, ente pubblico che dava l'assistenza sanitaria ai lavoratori: *il medico della mutua* • *mettersi in mutua*, essere assente dal lavoro per motivi di salute.

mutuabile *agg.* che può essere pagato dalla mutua: *il dottore mi ha*

fatto la ricetta perché il farmaco è mutuabile.

mutuare *v. trans.* (pres. io *mùto*, tu *mùti*) **1** prendere in prestito, derivare: *ha mutuato dai suoi genitori la precisione e la puntualità* **2** fare un mutuo: *mutuare una somma di denaro.*

mutuato *agg.* preso in prestito; derivato: *usa un linguaggio mutuato dal gergo dei marinai* ■ *n.m.* (f. *mutuata*) persona assistita dalla mutua: *i mutuati aspettavano in sala che arrivasse il medico.*

mùto *agg.* che si scambia da uno all'altro: *fra i due artisti c'è una mutua ammirazione* SIN. reciproco, scambievole, vicendevole ■ *n.m.* prestito in denaro che deve essere restituito a rate nel corso degli anni: *per poter acquistare un appartamento ho fatto un mutuo; chiedere un mutuo alla banca.*

n [nome per esteso *ènne*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la quattordicesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2** *n* = in matematica, simbolo con il quale si indica un qualsiasi numero.

nababbo *n.m.* **1** principe indiano **2** persona molto ricca o che fa sfoggio di ricchezza: *fare una vita da nababbo* ▶ pascià.

nabuk [pr. *nàbuc*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* pelle di vitello lavorata in modo da essere morbida e scamosciata; si usa per capi d'abbigliamento e tessuti d'arredamento.

nacchera *n.f.* (soprattutto al pl.) strumento musicale formato da due legnetti a forma di conchiglia che vengono battuti l'uno contro l'altro a ritmo di danza: *la ballerina spagnola danzava e si accompagnava con le nacchere*.

nacquì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **nascer**.

nadir *n.m. invariabile* in astronomia, punto del cielo opposto allo zenit.

nafta *n.f.* prodotto che si ottiene dal petrolio ed è usato come carburante o combustibile: *quel camion va a nafta* SIN. gasolio.

naftalina *n.f.* sostanza solida, di odore particolare, usata per proteggere gli indumenti di lana dalle tarme: *metti qualche pallina di naftalina fra gli abiti, prima di riporli nel baule*.

naia *n.f.* il servizio militare; si dice nel linguaggio popolare: *mio fratello è sotto la naia*.

naïade *n.f.* nella mitologia, ninfa dei fiumi e delle sorgenti.

naïf [pr. *naïf*] *agg. franc. invariabile* si dice di un tipo di pittura semplice e un po' infantile, eseguita da artisti che non hanno frequentato scuole d'arte; spesso è su soggetti campestri di vita quotidiana: *Ligabue era un pittore naïf*.

naïlon *n.m.* → nylon.

mandù *n.m.* uccello dell'America meridionale, simile allo struzzo.

nani *n.m.* nell'uomo, negli animali e nelle piante, malformazione che comporta bassa statura o dimensioni di molto inferiori al normale.

nanna *n.f.* il dormire, sonno; si dice nel linguaggio dei bambini: *addosso*

andiamo a fare la nanna.

nano *agg.* molto più piccolo del normale: *una razza di polli nani* • *stella nana*, stella più piccola e meno luminosa rispetto al Sole SIN. *mignon*, *minuscolo* CONTR. *colossale*, *enorme*, *gigantesco* ■ *n.m.* **1** (f. *nàna*) persona che ha una statura molto più bassa del normale, per un difetto della crescita: *i nani del circo* **2** personaggio di piccola statura che compare in fiabe e leggende: *i sette nani di Biancaneve* SIN. *gnomo* CONTR. *gigante* *dimin.* *nanetto*, *nanerottolo* ▶ *bonsai*; *pigmeo*.

nanosecondo *n.m.* unità di misura del tempo che corrisponde a un milionesimo di secondo.

napalm® o **napalm**® *n.m. invariabile* composto chimico a base di alluminio, usato per fabbricare bombe incendiarie: *nella guerra del Vietnam sono state lanciate molte bombe al napalm*.

napoleone *n.m.* moneta d'oro da 20 franchi coniata da Napoleone.

napoletano *agg.* di Napoli • *carte napoletane*, carte da gioco che hanno come simboli ori, coppe, spade e bastoni • *pizza napoletana*, con mozzarella, pomodoro e acciughe ■ *n.m.* (f. *napoletàna*) persona abitante o nativa di Napoli.

nappa *n.f.* **1** ornamento costituito da un ciuffo di fili; è messo sul bordo di un tessuto o all'estremità di un cordone: *la nappa della tenda* **2** pelle morbida usata per l'abbigliamento: *un giubbotto di nappa* *dimin.* *nappina*, *nappetta* ▶ *pennacchio*, *pompon*.

narcisismo *n.m.* grande amore rivolto a se stessi, e specialmente al proprio aspetto fisico: *il suo narcisismo lo fa stare molto tempo davanti allo specchio*.

narcisista *n.m. e n.f.* chi ha grande amore per se stesso: *chi si esibisce in pubblico spesso è un narcisista*.

narciso *n.m.* pianta dai bei fiori profumati, con una corona aperta di petali bianchi che circonda un calice stretto con bordo giallo ▶ *giunchiglia*.

narco- *prefisso* **1** forma parole composte con il significato di "sonno": *narcoterapia* **2** forma parole composte con il significato di "droga", "stupefacente": *narcodollari*, *narco-*

trafficante.

narcodollari *n.m. pl.* i soldi in dollari che derivano dal traffico di droga.

narcolessia *n.f.* malattia che si manifesta con improvvise crisi di sonno alle quali è impossibile resistere.

narcosi *n.f.* condizione dell'organismo in cui non c'è coscienza e non si sente il dolore; è provocata da certe sostanze ▶ *anestesia*.

narcotest *n.m. invariabile* prova che serve a verificare se nell'organismo di una persona ci sono tracce di sostanze stupefacenti.

narcotico *agg.* (pl. *narcotici*) che fa cadere in uno stato di narcosi; che fa dormire profondamente: *una sostanza narcotica*; *effetto narcotico* ■ *n.m.* farmaco che fa perdere coscienza e non fa sentire il dolore • *sonnifero* ▶ *anestetico*.

narcotizzante *agg.* che provoca narcosi, che fa addormentare: *l'etere è un gas narcotizzante*.

narcotizzare *v. trans.* sottoporre all'effetto di un narcotico: *lo hanno narcotizzato e poi hanno svaligiato la casa* SIN. *assopire*, *intorpidire*.

narcotrafficante *n.m. e n.f.* chi è implicato nel traffico di droga.

narcotraffico *n.m.* (pl. *narcotraffici*) commercio clandestino di droga da un paese all'altro: *soldi sporchi provenienti dal narcotraffico*.

narghilè *n.m.* grossa pipa con uno o più cannelli per fumare; è tipica dei paesi orientali.

narice *n.f.* (pl. *narici*) ciascuno dei due fori del naso: *durante l'inspirazione si dilatano le narici*.

narrare *v. trans.* dire come si è svolto un fatto, raccontare: *prima di dormire vuole che qualcuno le narri una fiaba* ▶ *descrivere*, *esporre*.

narrativa *n.f.* genere letterario che comprende i romanzi e i racconti: *una biblioteca ricca di opere di narrativa*; *la narrativa dell'Ottocento*.

narrativo *agg.* che riguarda la narrazione: *rimo narrativo*.

narratore *n.m.* (f. *narratrice*) **1** chi narra, chi racconta qualcosa: *Marco è un narratore brillante e tutti lo ascoltano volentieri* **2** scrittore di opere di narrativa: *i narratori italiani del Novecento*.

narrazione *n.f.* l'atto di raccontare

una storia o un avvenimento: *la sua narrazione dell'accaduto è stata molto dettagliata* SIN. cronaca, esposizione, racconto, relazione.

narvalo *n.m.* animale mammifero che vive nei mari freddi; il maschio ha un lungo dente che sporge dal capo.

nasale *agg.* che si riferisce al naso: *frattura al setto nasale*; *muco nasale* • *suono, voce nasale*, che sembra provenire dal naso e quindi risulta poco gradevole: *quel tenore ha la voce un po' nasale* • si dice di alcune consonanti (m, n) che risuonano nelle cavità del naso.

nascer *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io nasco*, tu *nasci*; pass. rem. *io nàqui*, tu *nascesti*, egli *nàqueu*, noi *nascèmmo*, voi *nascestè*, essi *nàquero*; part. pass. *nàto*) 1 entrare nella vita, essere partorito o uscire dall'utero: *è nato un bel bambino di tre chili*; *dalla covata sono nati otto pulcini* • *essere nato con la camicia*, essere molto fortunato SIN. venire alla luce, venire al mondo CONTR. morire 2 spuntare dal terreno, germogliare: *sono nate le prime pianticelle di fagiolo* • avere origine: *il Po nasce dal Monviso* 3 prendere forma, avere origine o inizio: *sentii nascere dentro di me una forte emozione*; *da quell'equivoco è nata una discussione* SIN. derivare, originarsi, sorgere ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) il momento iniziale: *la protesta venne stroncata sul nascere* • il nascere del giorno, l'alba ► natale, natalità; rinascere.

nascesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **nascer**.

nascita *n.f.* 1 il momento in cui un bambino o il piccolo di un animale viene alla luce: *il fiocco rosa annuncia la nascita di una bambina*; *indicare la data e il luogo di nascita* CONTR. morte 2 famiglia, estrazione sociale: *nobile per nascita*; *è di umile nascita* SIN. natali, origine 3 costituzione, formazione: *la nascita dello Stato italiano risale al 1861* SIN. genesi, origine ► concepimento, parto; neonato.

nascituro *n.m.* (f. *nascitùra*) bambino che deve nascere: *ha già preparato la culla per il nascituro*.

nascondere *v. trans.* (pres. *io nascondo*; pass. rem. *io nascòsi*, tu *nascondèsti*; part. pass. *nascosòto*) 1 mettere qualcosa in un posto in cui non si vede o è difficile da trovare: *ho nascosto i soldi in un posto sicuro*; *cosa nascondi dietro la schiena?*

• impedire la vista: *le nubi nascondono il sole* SIN. celare, coprire, mimetizzare, occultare 2 cercare di non far sapere una cosa: *perché mi nascondi la verità?* SIN. dissimulare, fingere; essere reticente CONTR. manifestare, svelare **nascondersi** *v. pronominale* 1 riflessivo sparire dalla vista, andare in un posto per non essere trovati: *il bandito si era nascosto in una vecchia cascina* SIN. acquattarsi, imboscarsi, rifugiarsi, rintanarsi; essere introvabile, essere latitante 2 non essere visibile; non essere comprensibile: *non sappiamo cosa si nasconda dietro questo mistero* SIN. celarsi ► clandestino.

nasconderella *n.f.* nascondino, rimpiaffino.

nascondisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **nascondere**.

nascondiglio *n.m.* luogo segreto e fuori dalla vista in cui si nasconde qualcosa o qualcuno: *la polizia ha scoperto il nascondiglio del ricercato* ► rifugio, tana.

nascondino *n.m.* gioco per bambini in cui uno deve trovare gli altri che si sono nascosti: *a nascondino stai sotto tu* SIN. nasconderella, rimpiaffino.

nascosi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **nascondere**.

nascosòto *agg.* (part. pass. di *nascondere*) 1 che non si vede, difficile da trovare: *vive in una casa nascosòta nel bosco* SIN. appartato, celato, imboscato 2 che non è evidente o comprensibile: *il significato nascosòto di una frase* SIN. oscuro, recondito, segreto CONTR. chiaro, palese ■ *avv. di nascosto*, in modo che nessuno se ne accorga: *mentre tutti dormivano uscì di nascosto da casa* SIN. alla chetichella, di soppiatto, furtivamente, segretamente.

nasdaq [pr. nàsdaq; si pronuncia con la c di cane] *n.m.* ingl. invariabile sistema telematico americano relativo ai titoli tecnologici che non sono negoziati in borsa: *il nasdaq è il simbolo della new economy* ► mibtel.

nasello *n.m.* pesce commestibile e pregiato, simile al merluzzo.

naso *n.m.* parte che sporge fra gli occhi e la bocca, al centro del viso dell'uomo e in alcuni animali; ha due fori (narici) da cui entra ed esce l'aria che viene respirata, e nelle cavità interne ha terminazioni nervose che consentono di sentire gli odori: *ho il naso tappato dal raffreddore* • *naso aquilino*, stretto, pronunciato e

ricurvo verso il basso • *naso alla francese*, piccolo e leggermente all'insù • *naso a patata*, tondeggianti e carnoso • *ficcare il naso*, curiosare, impiccarsi • *prendere per il naso*, prendere in giro • *con un palmo di naso*, beffato e deluso • *non vedere più in là del proprio naso*, avere idee molto ristrette • *gli saltò la mosca al naso*, perse la pazienza, si arrabbiò • *avere naso*, o un buon naso, sentire bene gli odori; in senso figurato, avere intuito, saper prevedere le cose: *ha molto naso per gli affari* | *dimin.* nasètto, nasino; *accr.* nasón • proboscide; profilo; cartilagine, muco, setto nasale; fiuto, olfatto; annusare; epistassi; rino.

nássa *n.f.* grossa cesta di paglia intrecciata usata dai pescatori per catturare aragoste o altri crostacei.

nàstro *n.m.* 1 striscia di stoffa lunga e stretta: *ho legato i capelli con un nastro colorato* SIN. fascia, fettuccia 2 pezzo di altro materiale di forma lunga e stretta: *nastro adesivo*, di plastica sottile e trasparente, coperto da un lato di una sostanza che incolla, scotch: *attacca sul muro questo avviso con un pezzetto di nastro adesivo* • *nastro magnetico* (o semplicemente *nastro*), usato per registrare e ascoltare musica o altro; si dice anche della cassetta in cui è avvolto: *ho portato qualche nastro da ascoltare in viaggio* • *nastro trasportatore*, usato in alcune macchine per far scorrere il materiale da un luogo a un altro SIN. banda, cinghia | *dimin.* nastrino.

nastrotèca *n.f.* collezione o archivio in cui sono raccolte registrazioni su nastro magnetico.

nasuto *agg.* chi ha il naso grosso.

natale *agg.* del luogo di nascita: *Bologna è la mia città natale* SIN. natio ■ *n.m.* 1 il giorno della nascita (scritto con la lettera maiuscola) il giorno in cui si festeggia la nascita di Cristo: *Natale è il 25 dicembre* • *Babbo Natale*, secondo la tradizione, vecchio vestito di rosso, con la barba bianca, che, a Natale, porta i regali ai bambini 2 al pl. i natali, nascita, origine: *Petrarca ebbe i natali ad Arezzo* • famiglia di nascita, estrazione sociale: *una persona di umili, illustri, nobili natali* ► natività; presepe.

natalità *n.f.* l'insieme delle nascite in una popolazione: *nei paesi sviluppati la natalità è in diminuzione* • indice di natalità, rapporto fra il numero dei nati e il numero totale del-

la popolazione in un certo periodo; indica la tendenza degli abitanti a crescere o a diminuire: *alto, basso indice di natalità* ► mortalità.

natalizio *agg.* che riguarda il Natale: *feste natalizie; clima natalizio.*

natante *agg.* che può stare a galla e muoversi sull'acqua ■ *n.m.* imbarcazione: *al porto erano ormeggiati motoscafi e altri natanti.*

natatorio *agg.* che si riferisce al nuoto, che serve per nuotare: *pinne natatorie.*

natia *n.f.* ciascuna delle due parti tonde e carnose che si trovano in fondo alla schiena: *un esercizio che rassaia le natie* SIN. gluteo.

natio *agg.* (pl. *natii*) che riguarda il luogo di nascita: *vuole tornare nella sua città natia* SIN. natale.

natività *n.f.* nascita; si dice solo riferito a Cristo, alla Madonna e ai Santi • *quadro che rappresenta questo evento: la natività della Vergine, di Pietro Lorenzetti.*

nativo *agg.* 1 che riguarda la nascita e il luogo di nascita: *Vicenza è la sua città nativa* • che è nato in un certo luogo: *Mario è nativo del Piemonte* 2 si dice di elementi trovati allo stato puro: *argento, oro nativo* ► indigeno.

nato *agg.* (part. pass. di *nascere*) che ha un certo talento per natura: *Paolo è un attore nato* ► innato.

natura *n.f.* 1 tutto ciò che esiste di concreto nell'universo: *le leggi della natura* • l'insieme degli esseri viventi e il mondo in cui vivono (escluso ciò che è stato costruito dall'uomo): *gli ecologisti difendono la natura; un minerale molto raro in natura* • i tre regni della natura, animale, vegetale e minerale • *natura morta*, dipinto di mazzi di fiori, frutta o selvaggina morta, o altri soggetti che provengono dalla natura • *pagare in natura*, scambiare con qualche prodotto, al posto dei soldi SIN. creato 2 carattere profondo, essenza: *era una ragazza di natura fragile; il gatto è diffidente per natura* • origine: *un incendio di natura dolosa* SIN. animo, indole.

naturale *agg.* 1 che esiste o succede nel mondo fisico; si dice di ciò che non dipende dall'uomo: *fenomeno naturale; leggi naturali* • *storia naturale*, studio dei tre regni della natura, animale, vegetale e minerale • che è secondo la natura di un essere: *un bisogno, un istinto naturale* • *figlio naturale*, avuto fuori dal matrimonio • *morte naturale*, dovuta a

vecchiaia o a malattia, non a incidente, a suicidio o a omicidio SIN. innato, istintivo 2 che è una conseguenza prevedibile, ovvio: *mi sembra del tutto naturale che non ti voglia più vedere* SIN. normale 3 spontaneo, non falso: *parla e si muove in modo molto naturale* CONTR. affettato, innaturale 4 genuino, non artificiale: *un'alimentazione naturale; fibre naturali, cotone, lino, lana, seta* CONTR. alterato, sofisticato; sintetico **naturalmente** *avv.* 1 in modo naturale: *burro prodotto naturalmente* 2 in modo prevedibile, ovviamente: *questa cena, naturalmente, la offro io.*

naturalézza *n.f.* il carattere di un atteggiamento spontaneo e naturale: *parla con naturalézza con qualsiasi persona* SIN. disinvolture, spontaneità.

naturalismo *n.m.* 1 dottrina filosofica che cerca di spiegare ogni cosa con le leggi naturali 2 la tendenza artistica di un pittore o di uno scrittore che intende presentare la realtà in modo fedele.

naturalista *n.m. e n.f.* 1 chi studia la natura e tutte le forme viventi: *il botanico e lo zoologo sono naturalisti* 2 chi segue il naturalismo, in filosofia o nell'arte.

naturalistico *agg.* (pl. *naturalistici*) 1 delle scienze naturali 2 che si riferisce al naturalismo: *teorie naturalistiche.*

naturalizzare *v. trans.* dare la cittadinanza a uno straniero: *quel calciatore russo è stato naturalizzato italiano.*

nature [pr. *natùr*] *agg. franc. invariabile* si dice di ciò che ha un aspetto naturale, che non è stato alterato o modificato: *una bellezza nature.*

naturismo *n.m.* movimento che propone una vita vicina alla natura e per questo considera sana e naturale la nudità delle persone • la pratica di stare nudi in mezzo agli altri SIN. nudismo.

naturista *n.m. e n.f.* chi segue i principi del naturismo: *un campeggio di naturisti* SIN. nudista.

naufregare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io naufrago, tu naufraghi*) 1 affondare o andare distrutto; si dice di un'imbarcazione e delle persone che ci sono sopra: *il battello naufragò durante la tempesta* 2 interrompersi prima della fine, fallire: *il progetto è naufragato per mancanza di denaro* CONTR. giungere in porto ► incagliarsi.

naufregio *n.m.* 1 incidente grave che avviene a un'imbarcazione mentre viaggia in mare: *poche persone scamparono al naufragio della nave* 2 fallimento di un progetto, di un'iniziativa: *il naufragio di un matrimonio.*

naufrago *n.m.* (pl. *naufraghi; f. naufraga*) chi è scampato a un naufragio: *il naufrago venne avvistato e soccorso da un peschereccio.*

nausea *n.f.* 1 malessere generale unito a un senso di disgusto verso il cibo e gli odori, e a voglia di vomitare: *nei primi mesi di gravidanza viene spesso la nausea; il mal di mare fa venire la nausea* • *mangiare qualcosa fino alla nausea*, così tanto da non poterne più SIN. voltastomaco 2 senso di fastidio provocato da qualcosa che si rifiuta: *all'idea di rivedere quella persona mi viene la nausea* SIN. schifo.

nauseabondo *agg.* che ha un odore o un sapore disgustoso, insopportabile: *l'uovo marcio manda un odore nauseabondo* SIN. nauseante, ripugnante.

nauseante *agg.* 1 che dà la nausea: *dalla concerta esce un odore nauseante* 2 in senso figurato, disgustoso, insopportabile: *la sua falsità è nauseante* SIN. repellente, ributtante, ripugnante, stomachevole, stucchevole, vomitevole.

nauseare *v. trans.* (pres. *io nauseao, tu nausea*) dare fastidio al gusto o all'olfatto, dare nausea; anche in senso figurato: *un odore che nausea; i cibi troppo dolci danno un po' nausea*; *il suo atteggiamento mi ha nauseato* SIN. disgustare, ripugnare, stomacare.

-nauta *suffixo* forma parole composte con il significato di "che pilota", "che naviga": *astronauta, cosmonauta.*

nautica *n.f.* 1 tecnica della navigazione 2 lo sport di chi va in barca a vela o a motore ► motonautica.

nautico *agg.* (pl. *nautici*) che si riferisce alla pratica della navigazione • *sci nautico*, sport che si pratica in acqua, trainati da un motoscafo e con uno o due sci ai piedi.

navaho o **navajo** [pr. *navàv*] *agg., n.m. e n.f. spagnolo invariabile* si dice di una popolazione pellerossa che vive in America settentrionale: *una riserva dei Navajo.*

navale *agg.* che riguarda le navi e la navigazione: *cantieri navale*, in cui si costruiscono le navi • *accademia navale*, frequentata dagli ufficiali di

marina • **battaglia navale**, gioco che si fa in due disegnando delle navi sulle caselle di un riquadro; vince chi indovina per primo la posizione di tutte le navi dell'avversario ► marittimo, nautico.

navàta *n.f.* in una chiesa, lo spazio compreso tra due file di colonne: *una basilica a tre navate*.

nàve *n.f.* imbarcazione di grosse dimensioni, per il trasporto di persone e cose: *nave da crociera*; *nave da guerra* • *nave passeggeri*, che trasporta persone • *nave da carico*, che trasporta merci SIN. aliscafo, bastimento, mercantile, motonave, panfilo, petroliera, piroscafo, traghetti, transatlantico, veliero, yacht | *dimin.* *navicella* ► albero, ancora, boccaporto, cabina, cambusa, carena, coperta, oblò, ponte, poppa, prua, scafo, scialuppa, stiva, timone, vele; astronave.

navetta *n.f.* 1 nel telaio, dispositivo affusolato di metallo che contiene la spola e va avanti e indietro attraverso i fili 2 mezzo di trasporto che fa un servizio di collegamento su un percorso breve: *nel tratto in periferia l'autobus è stato sostituito da una navetta* 3 *navetta spaziale*, veicolo spaziale, pilotato da un equipaggio, che può fare molti viaggi ■ *agg. invariabile* che fa servizio di navetta: *treno navetta*.

navicella *n.f.* 1 parte di aereo o di un veicolo destinato a ospitare l'equipaggio SIN. abitacolo 2 *navicella spaziale*, veicolo spaziale.

navigàbile *agg.* si dice di un fiume abbastanza largo da permettere la navigazione: *il Po è un fiume navigabile*.

navigànte *n.m. e n.f.* chi naviga, marinaio • *bollettino per i naviganti*, informazioni date per radio sulle condizioni atmosferiche e la circolazione marittima in genere SIN. navigatore.

navigàre *v. intrans. (aus. avere; pres. lo navigo, tu navighi)* 1 compiere un viaggio in mare o su un fiume a bordo di una imbarcazione: *stiamo navigando da molti giorni e ancora non si vede la terraferma* • *navigare in cattive acque*, trovarsi in mezzo alle difficoltà • *navigare nell'oro*, essere molto ricco SIN. solare i mari, veleggiare 2 detto di un'imbarcazione, spostarsi, viaggiare: *la petroliera navigava a molte miglia dalla costa* 3 nel linguaggio dell'informatica, muoversi all'interno di una rete telematica spostandosi con il computer fra le pagine e gli indirizzi di-

sponibili: *passa le serate a navigare in internet*.

navigàto *agg.* 1 si dice di un marinaio che ha navigato molto e quindi è molto esperto 2 si dice in generale di una persona esperta di faccende della vita: *Luca è un uomo saggio e navigato*.

navigatòre *n.m.* 1 (f. *navigatrice*) chi naviga • *navigatore solitario*, che compie da solo lunghe navigazioni in mare 2 in automobilismo, la persona che nei rally è seduta di fianco al guidatore e consiglia il percorso da seguire.

navigazione *n.f.* l'atto del navigare • *navigazione fluviale*, che si compie lungo il corso di un fiume • *navigazione internet*, l'uso del computer per muoversi fra gli indirizzi e i materiali disponibili nella rete telematica ► portale.

naviglio *n.m.* 1 canale artificiale su cui si può navigare 2 insieme di imbarcazioni dello stesso tipo: *naviglio da guerra* 3 nave.

navimodellismo *n.m.* attività di costruire piccoli modelli di navi.

nazàrèno *agg.* di Nazaret, nell'antica Galilea (oggi Israele) • il *Nazareno*, Gesù Cristo, in quanto nacque a Nazaret.

nazifascismo *n.m.* unione politica e militare che si realizzò durante la seconda guerra mondiale tra i fascisti capeggiati da Mussolini e i nazisti tedeschi capeggiati da Hitler.

nazifascista *agg.* del nazifascismo: *violenza nazifascista* ■ *n.m. e n.f.* sostenitore del nazifascismo: *molti partigiani vennero uccisi dai nazifascisti*.

nazionale *agg.* della nazione in quanto unità politica, economica e culturale: *durante la premiazione hanno suonato l'inno nazionale* • che riguarda tutto il territorio di una nazione: *un programma a diffusione nazionale* • *prodotto nazionale*, l'insieme delle merci prodotte e lavorate in un paese ■ *n.f.* squadra che raccoglie nel paese i migliori giocatori di uno sport e disputa partite con le squadre degli altri paesi: *la nazionale di calcio, di pallanuoto; la nazionale del Brasile* ► internazionale.

nazionalismo *n.m.* tendenza a sostenere eccessivamente i valori della propria nazione, spesso con lo scopo di affermare la sua superiorità sulle altre SIN. patriottismo, sciovinismo.

nazionalista *n.m. e n.f.* chi sostiene il nazionalismo ■ *agg. nazionalista*

stico.

nazionalistico *agg.* (pl. *nazionalistico*) del nazionalismo, animato da nazionalismo: *movimento nazionalistico*.

nazionalità *n.f.* 1 l'appartenenza a un paese, cittadinanza: *John è di nazionalità americana* 2 nazione: *sono giunti delegati di varie nazionalità*.

nazionalizzare *v. trans.* rendere di proprietà dello Stato: *nazionalizzare un'industria privata* CONTR. privatizzare.

nazionalpopolare *agg.* si dice di un fenomeno della cultura o dello spettacolo che può rappresentare la nazione perché è seguito da tante persone di diverse classi sociali: *il festival di Sanremo è uno spettacolo nazionalpopolare*.

nazionalsocialismo *n.m.* nazismo.

nazione *n.f.* insieme di persone che sentono di appartenere a una stessa comunità per lingua, storia e tradizioni: *la nazione si è ribellata al dominio straniero e ha lottato per l'indipendenza* • spesso corrisponde a un territorio che ha una propria organizzazione politica ed economica, perciò si dice anche di uno Stato, un paese: *l'ONU è l'Organizzazione delle Nazioni Unite* ► patria, popolo, Stato.

naziskin o **nazi-skin** [pr. nazischin] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* giovane che sostiene l'ideologia nazista, porta i capelli rasati a zero e compie atti violenti: *alcuni naziskin hanno picchiato a sangue un immigrato* ► skinhead.

nazismo *n.m.* movimento nazionalistico tedesco della prima metà del Novecento che portò alla dittatura di Hitler; sosteneva che la nazione tedesca fosse superiore alle altre per la purezza della propria razza, e con questo principio fanatico giustificò le guerre di espansione, i campi di concentramento e lo sterminio degli Ebrei ► antisemitismo, fascismo, imperialismo, neonazismo, razzismo.

nazista *agg.* del nazismo: *dittatura, ideologia nazista* ■ *n.m. e n.f.* sostenitore del nazismo • persona razzista e violenta.

ndrangheta *n.f.* organizzazione criminale simile alla mafia e originaria della Calabria ► è una parola del dialetto calabrese ► camorra.

ne *pron. personale di terza persona sing. e pl.* (è scritto staccato se viene

prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo) di lui, di lei, di loro, di questo, di ciò; indica qualcosa che è stato detto prima o che è sottinteso: *conosco Maria, me ne hanno parlato*, di lei; *ottimo questo gelato, ne vuoi un po'?*, di esso; è tirchio e non se ne vergogna, di ciò; *mangiane ancora una!*; *comprandone due c'è lo sconto* ■ **avv.** da qui, da lì, da quella cosa: *sono stanco, quando ce ne andiamo?*; è stata una brutta esperienza e ne sono uscito molto scoraggiato.

né *cong.* 1 mette in relazione due o più termini in una frase di forma negativa: *il cavolo non mi piace né crudo né cotto*; non sarà pronto *né per oggi né per domani* 2 collega due frasi negative; ha valore di "e non": *non ha telefonato né si è fatto vivo di persona*.

neanche *avv.* neppure, addirittura non: *non mi hai neanche salutato* • *neanche per sogno, neanche per idea*, in nessun caso, proprio per niente: *non te ne vai neanche per sogno* ■ **cong.** non anche; introduce una frase concessiva: *neanche usando la violenza lo faranno parlare*; *neanche se si sforza ce la fa* SIN. nemmeno.

nebbia *n.f.* insieme di piccole goccioline d'acqua, molto vicine le une alle altre; si concentra nell'aria, soprattutto vicino al terreno, e impedisce la visibilità: *nella pianura padana c'è spesso una fitta nebbia* • *banco di nebbia*, formazione compatta di nebbia | *dimin.* nebbiolina; *accr.* nebbione; *pegg.* nebbiaccia ► *bruma*, *foschia*; *antinebbia*.

nebbiolo *n.m.* vino rosso dal sapore forte prodotto in Piemonte.

nebbioso *agg.* pieno di nebbia, avvolto dalla nebbia: *una giornata nebbiosa*; *un paesaggio buio e nebbioso*.

nebulizzare *v. trans.* ridurre in gocce piccolissime, specialmente per diffondere nell'aria o distribuire su una superficie: *ho nebulizzato una sostanza balsamica nella stanza* (oppure *ho nebulizzato la stanza con una sostanza balsamica*) SIN. *spruzzare* ► *polverizzare*.

nebulizzatore *n.m.* apparecchio che riduce un liquido in gocce piccolissime: *usa il nebulizzatore per dare l'insetticida alle piante* SIN. *spruzzatore* ► *polverizzatore*.

nebulosa *n.f.* ammasso di stelle e materie cosmiche che al telescopio appare come una nube: *la nebulosa*

di Orione.

nebuloso *agg.* 1 pieno di nubi o di nebbia CONTR. *limpido* 2 poco chiaro, vago e incomprensibile: *ha dato una giustificazione piuttosto nebulosa* SIN. *fumoso*, *oscuro*.

nécessaire [pr. nesèsèr] *n.m. franc.* invariabile astuccio che contiene tutto quello che serve per una certa attività: *nécessaire da bagno*; *nécessaire da viaggio* ► *beauty-case*.

necessario *agg.* di cui non si può fare a meno; che deve essere per forza così: *l'acqua è necessaria agli organismi viventi*; *per essere ammessi è necessario essere maggiorenni* SIN. *dovuto*, *essenziale*, *fondamentale*, *indispensabile*, *inevitabile*, *utile* CONTR. *facoltativo*, *superfluo* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò che serve per fare qualcosa: *nell'astuccio ha tutto il necessario per farsi la barba* SIN. *occorrente* **necessariamente** *avv.* per forza, inevitabilmente: *questo lavoro deve essere necessariamente ultimato*.

necessità *n.f.* 1 qualità di ciò che è necessario: *la necessità del cibo per gli esseri viventi* 2 bisogno, urgenza: *ho necessità di parlarti*; *in caso di necessità mi puoi chiamare* • *vivere, essere in stato di necessità*, in povertà SIN. *esigenza*, *occorrenza* PROV. *fare di necessità virtù*, se una cosa è inevitabile, è meglio accettarla e adeguarsi.

necessitare *v. trans.* (pres. *io necessito*) rendere necessario, richiedere: è una situazione che *necessita l'intervento di qualcuno* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 avere bisogno: *quel progetto necessita di molto denaro* 2 essere necessario, urgere: *necessitano aiuti massicci* • *necessita che*, c'è bisogno che: *necessita che si faccia qualcosa al più presto*.

necro- prefisso forma parole composte con il significato di "morte", "cadavere": *necrofilia*, *necropoli*.

necrofilia *n.f.* malattia che consiste nel provare attrazione sessuale per i cadaveri.

necrofobia *n.f.* paura dei cadaveri.

necrófora *n.m.* (f. *necrófora*) chi seppellisce i cadaveri, becchino.

necrologia *n.f.* (pl. *necrologie*) breve scritto o discorso in ricordo di una persona morta.

necrologico *agg.* (pl. *necrologici*) relativo a una necrologia • *annuncio necrologico*, *necrologio*.

necrologia *n.m.* sui quotidiani, breve notizia in cui si comunica il nome

di una persona morta da parte di parenti o amici SIN. *annuncio funebre* ► *condoglianze*, *epitaffio*.

necrópoli *n.f.* gruppo di tombe di un'antica civiltà, venuto alla luce con scavi archeologici: *le necropoli etrusche dell'Italia centrale*.

necroscopia *n.f.* esame che viene fatto su un cadavere per scoprire la causa della morte SIN. *autopsia*.

necrósi *n.f.* morte delle cellule che costituiscono un organo o un tessuto: *necrosi a un rene* SIN. *cancrena*.

necrótico *agg.* (pl. *necróticos*) di necrosi, colpito da necrosi: *processo necrotico*; *tessuto necrotico*.

necrotizzare *v. trans.* provocare la morte delle cellule: *necrotizzare un tessuto* **necrotizzarsi** *v. pronominale* essere colpito da necrosi.

nefandezza *n.f.* 1 qualità di ciò che è nefando, malvagio: *la nefandezza di un crimine* 2 comportamento o discorso infame: *sarà ricordato per le nefandezze che ha compiuto*.

nefando *agg.* 1 si dice di cosa che fa orrore, che rivela bassezza di animo, malvagità: *azione nefanda* SIN. *infamante*, *infame*, *scellerato* 2 irripetibile, turpe: *discorso nefando*.

nefásto *agg.* che porta sfortuna, che ha un seguito di danni e disgrazie: *quello in cui l'ho incontrata è stato un giorno nefasto* SIN. *infausto*, *luttuoso*, *malaugurato*, *maledetto*; di cattivo augurio CONTR. *fausto*.

nefrite *n.f.* 1 malattia che colpisce i reni 2 minerale verde usato per ornamenti SIN. *giada*.

nefro- prefisso forma parole composte con il significato di "rene": *nefrite*, *nefrologia*.

nefrologia *n.f.* branca della medicina che studia il funzionamento e le malattie del rene.

nefropatia *n.f.* malattia del rene.

negare *v. trans.* (pres. *io nego*, tu *neghi*) 1 dire che non è vero, dire di no: *ha negato di conoscermi*; *gli chiesi se fosse stata colpa sua, ma lui negò* SIN. *contestare*, *rinnegare*, *smentire* CONTR. *affermare*, *ammettere* 2 non dare qualcosa, rifiutare: *gli hanno negato il permesso di entrare* CONTR. *concedere* **negarsi** *v. pronominale* *reflessivo* non essere disponibile • *negarsi al telefono*, fare finta di non esserci, per evitare di parlare con chi ha chiamato ► *diniego*; *innegabile*.

negativa *n.f.* la prima immagine che si ottiene di una fotografia, con il bianco al posto del nero o con i co-

lori invertiti; da un successivo sviluppo si ottiene la foto definitiva.

negativo *agg.* **1** in matematica, si dice di un numero che è inferiore allo zero; è preceduto dal segno (-): -2 è un numero negativo CONTR. positivo **2** che indica negazione o rifiuto: *mi hanno dato una risposta negativa • frase negativa*, che contiene una negazione (per es. *non ho fame*) • riferito al risultato di un'analisi medica, indica che i valori controllati sono regolari: *l'esame ha dato esito negativo* SIN. contrario CONTR. affermativo; positivo **3** che ha un brutto effetto, che non dà buoni risultati: *l'incontro è stato negativo; è stato un anno negativo* SIN. deleterio, sfavorevole CONTR. favorevole, vantaggioso **4** in fisica, si dice per convenzione di carica di segno opposto a quello positivo: *polo negativo* ■ *n.m.* negativa fotografica.

negato *agg.* che non è portato, che non ha attitudine per qualcosa: *mio fratello è negato per la matematica*.

negazione *n.f.* **1** l'atto di negare, di rifiutare qualcosa, il dire *no*: *mi rispose con una negazione* SIN. diniego, rifiuto CONTR. ammissione, affermazione **2** si dice di una cosa o di una persona in cui mancano completamente certe qualità che dovrebbero esserci: *quel libro è la negazione della chiarezza* SIN. contrario, opposto **3** in grammatica, parola o espressione che si usa per negare (ad esempio gli avverbi *non, no, o* le congiunzioni *né, neppure*).

neghittoso *agg.* pigro, svogliato.

negletto *agg.* **1** trascurato da tutti, poco apprezzato o considerato **2** non curato, disordinato: *abiti negletti*.

negli *prep. articolata* → *in*.

négligé [pr. neglijé; si pronuncia con la *gl* di *gloria*; la *f* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. franc.* invariabile vestaglia da donna, elegante e trasparente.

negligente [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *agg.* che svolge un lavoro o un compito in modo disordinato e svogliato: *uno scolaro negligente* • fatto con poca cura: *un lavoro negligente* CONTR. diligente.

negligenza [si pronuncia con la *gl* di *gloria*] *n.f.* qualità di chi è negligente, o di ciò che è fatto in modo disordinato e senza cura: *il lavoro è riuscito male perché è stato fatto con negligenza* CONTR. diligenza.

negoziabile *agg.* che può essere oggetto di accordi e trattative: *una*

proposta negoziabile.

negoziante *n.m. e n.f.* il proprietario o il gestore di un negozio, che si occupa delle vendite: *il negoziante mi ha consigliato alcuni prodotti* SIN. bottegaio, commerciante, esercente, venditore ► commesso.

negoziare *v. trans.* (pres. *io negoziò, tu negozi*) discutere sul prezzo e sul modo di pagamento, quando si vende o si compra un bene: *negoziare un carico di banane; ci vollero due mesi per negoziare l'acquisto della casa* SIN. mercanteggiare, pattuire.

negoziato *n.m.* trattato, accordo: *i negoziati di pace fra i due paesi hanno dato buoni risultati* SIN. trattativa.

negoziazione *n.f.* trattativa diplomatica: *sono state avviate le negoziazioni per la pace in Medio Oriente*.

negozio *n.m.* locale in cui sono esposte merci per essere vendute: *all'angolo c'è un negozio di fruttivendolo* SIN. bottega, esercizio, rivendita | *dimin.* negoziétto.

negriero o **negriere** *agg.* che riguarda il commercio di schiavi negri: *nave negriera* ■ *n.m.* (f. *negriera*) **1** in passato, chi commerciava in schiavi negri **2** persona che tratta male e fa lavorare duramente le persone che sono sotto di lui: *il padrone di quell'impresa è un negriero con i suoi dipendenti*.

negro *agg.* si dice di un tipo umano che ha pelle scura, capelli neri e crespi, naso largo e piatto (spesso è usato come spregiativo per cui si preferisce *nero*): *popolazioni negre; razza negra* SIN. *moro* ■ *n.m.* (f. *négra*) chi appartiene alla razza negra: *i negri d'Africa, d'America* SIN. *nero* | *dimin.* *negrétto* ► *apartheid*, razzismo.

negromante *n.m. e n.f.* chi pratica la negromanzia.

negromanzia *n.f.* **1** arte di prevedere il futuro evocando lo spirito delle persone morte **2** magia.

negus *n.m.* invariabile titolo dell'imperatore d'Etiopia.

nel *prep. articolata* → *in*.

nell *prep. articolata* → *in*.

nella *prep. articolata* → *in*.

nelle *prep. articolata* → *in*.

nello *prep. articolata* → *in*.

némo *n.m.* grossa nuvola scura non molto alta, che porta la pioggia.

nemesi *n.f.* per gli antichi Greci, dea della vendetta divina • *nemesi storica*, giustizia riparatrice che ricade

sui discendenti di chi ha commesso un'ingiustizia • si dice anche di guai o disgrazie che giungono a interrompere un periodo troppo felice e fortunato.

nemico *n.m.* (pl. *nemici*; f. *nemica*) **1** chi sente avversione per una persona, o per una cosa, la combatte e vuole la sua rovina: *è meglio non avere nemici fra i colleghi di lavoro* • **nemico pubblico**, che rappresenta un pericolo per la società SIN. avversario, oppositore CONTR. amico, sostenitore **2** in guerra, chi combatte nell'altro schieramento: *dopo un'aspra battaglia furono sconfitti dal nemico* ■ *agg.* **1** che è contro e combatte qualcosa, che non sopporta: *essere nemico della menzogna, del disordine* SIN. avversario, contrario, ostile **2** del nemico in guerra: *avanzata nemica; armi nemiche* ► *inimicarsi*.

nemmeno *avv.* neanche, neppure: *non sei venuto a cena e non mi hai nemmeno telefonato* ■ *cong.* non anche; introduce una frase concessiva: *non ti aiuterà nemmeno se lo implori*.

nenia *n.f.* **1** canzoncina con melodia e ritmo molto semplice, che si ripete: *cantava una nenia per fare addormentare il bambino* SIN. *cantilena*, *ninnananna* **2** discorso noioso che si ripete ► *filastrocca*, *tiritera*.

néo *n.m.* **1** piccola macchia bruna sulla pelle: *ho due nei sulla guancia* **2** difetto, piccola imperfezione: *ha cantato benissimo ma c'è stato qualche neo nell'intonazione* | *dimin.* *neino* ► *voglia*.

néo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "nuovo", "moderno": *neocapitalismo, neologismo* CONTR. *vetero-*.

neoassunto *agg. e n.m.* (f. *neoassunta*) che è stato assunto da poco in un posto di lavoro.

neocapitalismo *n.m.* forma moderna di capitalismo, in cui grandi aziende industriali e finanziarie hanno il controllo dell'economia, producono per il mercato mondiale e hanno il potere di influenzare i consumi della gente ► *globalizzazione*, *multinazionale*.

neoclassicismo *n.m.* corrente artistica del Settecento che riprendeva i principi di semplicità e di armonia dell'arte classica, in opposizione alla complessità del barocco.

neoclassico *agg.* (pl. *neoclassici*) che segue i principi del neoclassicismo: *scultura neoclassica; la fac-*

ciata neoclassica di un palazzo ■ **n.m.** 1 neoclassicismo: lo sviluppo del neoclassico in Italia 2 (f. neoclassica) esponente del neoclassicismo: Canova fu un neoclassico.

neocolonialismo *n.m.* nuova forma di colonialismo imposto dai paesi ricchi e industrializzati del mondo ai paesi sottosviluppati o in via di sviluppo; si basa sul dominio economico e sul controllo indiretto della politica.

neocomunista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi, dopo la caduta del muro di Berlino (1989) e del comunismo, sostiene l'ideologia marxista.

neodiplomato *agg. e n.m.* (f. neodiplomata) che ha da poco preso un diploma di scuola media superiore.

neoeletto *agg. e n.m.* (f. neoeletta) che è stato da poco eletto a una carica pubblica.

neofascismo *n.m.* tendenza politica che ripropone l'ideologia del fascismo, a partire dal 1945 (anno in cui il fascismo in Europa è stato sconfitto).

neofascista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi o di ciò che, dal dopoguerra in poi, sostiene l'ideologia fascista: partito neofascista; ministri neofascisti ► missino; squadrista.

neofita *n.m. e n.f.* 1 chi si è convertito a una religione da poco tempo 2 chi ha aderito da poco tempo a un partito, a un'idea, oppure ha appena iniziato a svolgere un certo lavoro.

neoformazione *n.f.* 1 associazione di persone, che si è formata da poco: una neoformazione politica 2 in medicina, formazione di nuovi tessuti, dovuta a malattia (per esempio tumori) 3 nel linguaggio, parola nuova SIN. neologismo.

neolatino *agg.* si dice di una lingua moderna che deriva dal latino: l'italiano e lo spagnolo sono lingue neolatine.

neolaureato *agg. e n.m.* (f. neolaureata) che ha da poco preso una laurea all'Università.

neolitico *agg. e n.m.* (pl. neolitici) si dice del periodo più recente della preistoria, in cui si fabbricavano attrezzi di pietra ben rifiniti.

neologismo *n.m.* parola di recente introduzione nella lingua, o parola già in uso che acquista un nuovo significato: un neologismo inglese.

neon *n.m. invariabile* 1 elemento chimico gassoso presente nell'aria in piccole quantità; è usato per l'illuminazione domestica o per le inse-

gne luminose (il simbolo chimico è Ne): la strada è illuminata da numerose insegne al neon 2 lampada che funziona con tale gas: accendi il neon.

neonatale *agg.* del neonato, che riguarda i neonati: cure neonatali ► parentale.

neonato *n.m.* (f. neonata) bambino che è nato da poco ■ *agg.* che è nato o è stato fondato da poco: la neonata associazione.

neonazismo *n.m.* tendenza politica che ripropone l'ideologia del nazionalsocialismo di Hitler, a partire dal 1945.

neopatentato *agg. e n.m.* (f. neopatentata) che ha da poco preso la patente di guida.

neoplasia *n.f.* tumore.

neopositivismo *n.m.* indirizzò della filosofia del Novecento; è caratterizzato dall'analisi scientifica del linguaggio, basata sulla logica e sulla matematica.

neorealismo *n.m.* movimento della letteratura, del cinema e dell'arte che rappresenta la realtà così com'è, senza modificarla o migliorarla: il neorealismo nel cinema del dopoguerra.

neorealista *n.m. e n.f.* seguace del neorealismo.

neozelandese *agg., n.m. e n.f.* della Nuova Zelanda, stato insulare a est dell'Australia.

neozoico *n.m.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) la quarta delle grandi ere geologiche; è caratterizzata dalle glaciazioni e dalla comparsa dell'uomo ■ *agg.* (pl. neozoici) che risale a tale era.

nepotismo *n.m.* atteggiamento di chi approfitta di una carica che gli dà potere, per favorire parenti e amici.

neppure *avv. e cong.* neanche, nemmeno: io non vengo e Giorgio neppure; non riesce a rilassarsi neppure stando in campagna.

nequizia *n.f.* cattiveria, malvagità.

nerbo *n.m.* 1 nervo di bue seccato e indurito che viene usato come frusta: incitare il cavallo a colpi di nerbo 2 la parte più solida, più forte: il nerbo della flotta, della squadra • senza nerbo, senza forza, senza grinta SIN. vigore.

nerboruto *agg.* forte, muscoloso: il pugile era alto e nerboruto.

nerede *n.f.* nella mitologia, ninfa del mare.

neretto *n.m.* carattere di stampa più grosso e più scuro di quello norma-

le, in modo che la parola risulti più evidente SIN. grassetto ► corsivo, tondo.

nero *agg.* 1 che ha il colore del carbone: una ragazza con capelli e occhi neri SIN. bruno, corvino, moro 2 che ha un colore più scuro rispetto a una cosa dello stesso tipo ma più chiara: uva bianca e uva nera • *pane nero*, con farina di segala o integrale • *caffè nero*, senza latte • *oro nero*, petrolio • *continente nero*, l'Africa 3 sporco, imbrattato: dopo aver giocato in cortile, aveva le mani e le ginocchia nere 4 sfortunato, triste: sto attraversando un periodo nero • di umore nero, di cattivo umore • *vedere nero*, essere pessimista • *umorismo nero*, di chi scherza sulla morte • *cronaca nera*, che tratta fatti di sangue e incidenti 5 clandestino, fuori legge: mercato nero • *lavoro nero*, fatto senza un contratto e senza assistenza • *fondi neri*, capitali di una ditta che non vengono registrati nel bilancio, e di solito servono per affari illegali 6 di estrema destra, fascista (perché nere erano le camicie portate dai fascisti): terrorismo nero ■ **n.m.** 1 il colore del carbone: il nero è simbolo di lutto • *mettere nero su bianco*, mettere per scritto, fare un contratto: ha detto che le promesse a voce non bastano, vuole nero su bianco 2 (f. nera) negro; si preferisce usare nero invece di negro, perché non ha significato spregiativo: i neri d'America 3 in nero, che non è fatto secondo la legge, illegale: pagamento in nero, che non è registrato regolarmente e su cui non si pagano le dovute tasse ► annerire.

nerofumo *n.m.* sostanza nera che si produce bruciando alcune sostanze; è usata come colorante.

nervatura *n.f.* 1 insieme di venature di una pianta: le nervature di una foglia 2 nelle stoffe o nella carta, cucitura o piega in rilievo 3 trave o altro elemento che sostiene un edificio, all'interno o all'esterno dei muri.

nervino *agg.* si dice di sostanza chimica che ha effetto sui nervi: gas nervini.

nervo *n.m.* negli organismi animali, ciascuno dei filamenti che sono collegati in una rete distribuita in tutto il corpo (sistema nervoso); serve a trasmettere impulsi e a ricevere stimoli: quando il dentista ha toccato il nervo ho fatto un balzo • *avere i nervi tesi* (o i nervi a fior di pelle),

essere molto agitato, nervoso • *avere i nervi saldi*, non lasciarsi prendere dal nervosismo • *crisi di nervi*, scoppio improvviso di rabbia, con gesti violenti, pianto, grida ecc. • *urtare i nervi* (o *dare ai nervi*, *snervare*), dare fastidio, essere insopportabile: *quando fa finta di non capire mi dà ai nervi* ▶ *dimin. nervetto* ▶ neurone; snervante; neuro-.

nervosismo *n.m.* la condizione di chi non è tranquillo e teme qualcosa, e perciò è più agitato e suscettibile: *le lunghe attese generano nervosismo* SIN. agitazione, impazienza, irritazione.

nervoso *agg.* 1 che è in stato di nervosismo; agitato, irrequieto: *il traffico rende nervoso chi guida* • *andatura nervosa*, energica e a scatti 2 che si riferisce ai nervi: *impulso nervoso* • *sistema nervoso*, insieme dei nervi di un organismo che si ramificano in tutto il corpo ■ *n.m.* stato di nervosismo; si dice nel linguaggio familiare: *con quella radio sempre accesa mi fa venire il nervoso* | *dimin. nervosetto* ▶ innervosire.

nesci *n.m.* si usa solo nell'espressione *fare il nesci*, fare finta di non capire SIN. gnorri.

nespolo *n.f.* frutto commestibile del nespolo del Giappone, giallo-arancio, con polpa succosa e dolce, e con grossi semi scuri PROV. *col tempo e con la paglia maturano le nespoli*, se si ha tempo e pazienza le cose si aggiungono.

nespolo *n.m.* 1 arbusto spontaneo dei boschi 2 *nespolo del Giappone*, albero sempreverde coltivato per il frutto commestibile che produce (*nespoli*).

nesso o **nesso** *n.m.* relazione, rapporto di somiglianza, legame: *fra questi due fatti che sembravano collegati non c'è alcun nesso*.

nessuno *agg. e pron. indefinito* 1 nemmeno uno, neanche una persona: *nessuna persona tra quelle presenti è intervenuta; a quella domanda nessuno rispose*; può essere rafforzato da un'altra negazione: *non c'è nessuna possibilità di riuscire* 2 in frasi interrogative, qualche, qualche persona, qualcuno: *avete nessun dubbio?*; *c'è nessuno in casa?*

net¹ [pr. nèt] *n.m. ingl. invariabile* nel tennis e nel ping-pong, il fallo commesso quando la pallina colpisce la rete che divide il campo.

net² [pr. nèt] *n.f. ingl. invariabile* nel linguaggio dell'informatica indica la rete telematica che collega tra loro

milioni di computer in tutto il mondo; si usa soprattutto in parole composte (*network*, *internet*).

netiquette [pr. nètichet] *n.f. ingl. invariabile* serie di regole di comportamento per chi naviga in internet e partecipa a un newsgroup: *essere concisi ed educati è una regola di netiquette* ▶ galateo ■ in francese vuol dire "etichetta in rete".

nettare¹ *n.m.* 1 liquido zuccherino presente nelle corolle dei fiori; serve per attirare gli insetti che trasportano il polline, ed è utilizzato dalle api per la produzione del miele 2 per gli antichi Greci, la mitica bevanda degli dei • si dice di una bevanda squisita: *questo vino è un nettare!*

nettare² *v. trans.* (pres. *io netto*) pulire, mondare: *nettare la frutta*.

nettezza *n.f.* 1 pulizia, ordine • *nettezza urbana*, servizio comunale che si occupa di tenere pulite le strade e di raccogliere i rifiuti: *è appena passato il camion della nettezza urbana* 2 qualità di ciò che è netto, ben definito: *la nettezza di una dimostrazione scientifica* SIN. esattezza.

netto *agg.* 1 preciso, senza sbavature: *le lasciata nel fango un'impronta dai contorni netti* • che si vede molto bene, evidente: *il malato ha avuto un netto miglioramento* SIN. chiaro, esatto, nitido CONTR. incerto, indefinito 2 *peso netto*, peso della sola merce, tolto l'eventuale peso della confezione • *prezzo netto*, il prezzo che rimane se si tolgono imposte, spese aggiuntive ecc.: *bisogna aggiungere l'IVA perché sul listino ci sono i prezzi netti* CONTR. lordo 3 pulito, senza macchia; specialmente in senso figurato: *una coscienza netta dal peccato* **nettamente** *avv.* 1 in modo chiaro e nitido: *il profilo delle montagne si distingue nettamente* 2 con decisione: *si è dichiarato nettamente contrario alla proposta*.

nettuno *n.m.* 1 nella mitologia classica, il dio del mare 2 l'ottavo pianeta del sistema solare a partire dal Sole.

netturbino *n.m.* (f. *netturbina*) persona che lavora nella nettezza urbana; si occupa della pulizia delle strade e della raccolta di immondizia SIN. spazzino.

network [pr. nèturoc; si pronuncia con la c di cane] *n.m. ingl. invariabile* 1 gruppo di stazioni della radio e della televisione, associate tra loro per trasmettere su un'area più vasta: *network televisivo* 2 rete di comuni-

cazione tra computer: *internet è un grande network*.

neurite *n.f.* infiammazione che colpisce una parte del sistema nervoso.

néuro *n.f. invariabile* forma abbreviata di *clinica neurologica*; si usa nel linguaggio familiare: *l'hanno portato alla néuro*.

néuro- prefisso forma parole composte con il significato di "nervo", "nervoso": *neurologia, neuropatia* SIN. neuro-.

neurochirurgia *n.f.* branca della chirurgia specializzata nelle operazioni agli organi del sistema nervoso.

neurochirurgo *n.m.* (pl. *neurochirurghi* o *neurochirurghi*); di solito al maschile anche se riferito a donne) medico specializzato in neurochirurgia.

neurofisiologia *n.f.* branca della fisiologia che studia le funzioni del sistema nervoso.

neurolettico *agg. e n.m.* (pl. *neurolettici*) si dice di un medicinale che ha un effetto tranquillizzante sul sistema nervoso ▶ sedativo, tranquillante.

neurologia *n.f.* parte della medicina che studia il sistema nervoso.

neurologico *agg.* (pl. *neurologici*) del sistema nervoso, che riguarda il sistema nervoso: *visita neurologica; clinica neurologica*, dove si curano le malattie nervose.

neurólogo *n.m.* (f. *neuróloga*; pl. *neurólogos*) medico specializzato in neurologia.

neurone *n.m.* cellula del tessuto nervoso; è formata da un nucleo e da numerosi prolungamenti che servono a trasmettere gli impulsi nervosi alle cellule vicine.

neuropatia *n.f.* malattia del sistema nervoso.

neuropatico *agg. e n.m.* (f. *neuropatica*; pl. *neuropatici*) si dice di una persona che ha una malattia al sistema nervoso.

neuropatologia *n.f.* parte della medicina che studia le malattie del sistema nervoso.

neuropsichiatria *n.m. e n.f.* medico che cura le malattie della mente e del sistema nervoso.

neuropsichiatria *n.f.* parte della medicina che studia e cura le malattie della mente e del sistema nervoso.

neurotrasmettitore *n.m.* agente chimico che trasmette un impulso nervoso da un neurone all'altro.

neurovegetativo *agg.* che riguarda quella parte del sistema nervoso che controlla alcune funzioni vitali quali circolazione, digestione e respirazione: *disturbi al sistema neurovegetativo*.

neutrale *agg.* che in una guerra, un contrasto o una discussione non interviene né sostiene nessuna delle parti che si scontrano: *durante le guerre mondiali la Svizzera è stata un paese neutrale*.

neutralista *n.m. e n.f.* chi è d'accordo a non intervenire in una guerra CONTR. interventista

neutralità *n.f.* l'atteggiamento di chi è neutrale: *durante il conflitto hanno sempre mantenuto la neutralità*.

neutralizzare *v. trans.* 1 rendere neutra una sostanza chimica 2 togliere la forza, il potere, rendere inefficace: *hanno neutralizzato l'assalto lanciando gas lacrimogeni* **neutralizzarsi** *v. pronominale* perdere di efficacia, svanire: *col tempo la forza dell'acido si neutralizza*.

neutro *agg.* 1 che sta a metà fra due opposti, che non ha le caratteristiche di nessuna delle due parti • *colore neutro*, di tonalità non ben definibile 2 in chimica si dice di ciò che non è né acido né basico: *sostanza neutra*; *soluzione neutra* 3 campo neutro, terreno su cui si gioca un incontro sportivo, che si trova in un luogo diverso da quello d'origine delle due squadre SIN. *neutrale* 4 *genere neutro*, genere grammaticale presente in numerose lingue oltre al maschile e al femminile: *la parola tedesca "kind", che significa "bambino", è un nome neutro* ■ *n.m.* il genere grammaticale neutro: *la lingua latina aveva il neutro*.

neutrone *n.m.* particella contenuta nel nucleo dell'atomo; non ha carica né positiva né negativa ► *elettrone*, *protone*.

nevaiò *n.m.* zona interamente coperta di neve, che non si scioglie mai e non diventa ghiaccio SIN. *nevi perenni* ► *ghiacciaio*.

néve *n.f.* acqua che si è condensata in fiocchi bianchi ghiacciati e cade giù dal cielo: *questa mattina ci siamo svegliati sotto la neve*; *neve morbida e farinosa* • *gli sport della neve*, sport invernali come lo sci, lo slittino, il bob • *bianco, candido come la neve*, bianchissimo • *neve artificiale*, neve prodotta dai cannoni per innervare le piste da sci • *nevi perenni*, nevi di alta montagna, che non si sciolgono mai • *montare le chiere*

a neve, sbattere gli albumi finché non diventano spumosi ► *nevicare*, *nevischio*, *spartineve*, *spazzaneve*, *valanga*; *innervare*; *grandine*.

nevicare *v. intrans. impersonale* (aus. *essere* o *avere*; pres. *nevéca*) scendere dal cielo, riferito alla neve: *nevicava forte e non si poteva circolare senza catene SIN. fioccare*.

nevicata *n.f.* la caduta della neve: *l'inverno scorso ci sono state abbondanti nevicata*.

nevischio *n.m.* precipitazione atmosferica di neve mischiata ad acqua: *cadeva un fitto nevischio, ma si scioglieva appena toccava il suolo*.

nevosità *n.f.* quantità di neve che cade in un luogo in un dato periodo di tempo: *la nevosità della Sardegna è molto bassa*.

nevoso *agg.* 1 che riguarda la neve: *precipitazione a carattere nevoso* 2 coperto di neve o in cui nevica spesso: *abita in un piccolo paese nevoso della Val d'Aosta*.

neuralgia *n.f.* (pl. *neuralgie*) dolore acuto dovuto all'infiammazione di un nervo: *il forte mal di denti era dovuto a una neuralgia*.

nevràlgico *agg.* (pl. *nevràlgici*) che riguarda una nevràlgia: *un medicinale indicato per i dolori nevràlgici* • *punto nevràlgico*, la zona dove il dolore è più forte; in senso figurato, momento particolarmente delicato o difficile, punto strategico: *il punto nevràlgico delle trattative tra governo e sindacati*; *il Mediterraneo è sempre stato un punto nevràlgico per il commercio*.

nevrastenia *n.f.* disturbo del sistema nervoso che si manifesta con ansia, irritazione, insonnia e dolori di testa.

nevrastenico *agg. e n.m.* (f. *nevrastenica*; pl. *nevrastenici*) si dice di chi è particolarmente irritabile e molto nervoso: *mia madre è nevrastenica*: *ha fatto una scenata per una stupidaggine*.

nevro- prefisso ► **neuro-**.

nevrosi *n.f.* 1 disturbo nella sfera degli affetti, che crea problemi fisici o di comportamento, ma non fa perdere il contatto con la realtà (a differenza della psicosi) 2 la condizione di chi è reso molto nervoso da qualcosa; stress, esasperazione.

nevrotico *agg. e n.m.* (f. *nevrotica*; pl. *nevrotici*) 1 si dice di chi soffre di nevrosi 2 si dice di chi è stressato e ha i nervi a pezzi: *la vita frenetica delle grandi città rende nevrotici*.

nevrotizzare *v. trans.* rendere nevrotico.

nevvero *escl.* non è vero?; *sf* usa in forma interrogativa alla fine della frase per chiedere conferma di quanto si è detto: *tornerai a trovarci, nevvero?*

new age [pr. niù èig; si pronuncia con la g di gelato] *agg. e n.f. ingl. invariabile* si dice di un movimento culturale che attribuisce grande importanza alla spiritualità e cerca un nuovo rapporto tra l'uomo e la natura; è nato negli Stati Uniti d'America alla fine degli anni Ottanta come reazione al consumismo e ha molti punti di contatto con le culture orientali • *musica new age*, tipo di musica che mescola elementi diversi, dal pop all'elettronica alla musica etnica ► in inglese vuol dire "nuova epoca".

new deal [pr. niù dil] *n.m. ingl. invariabile* progetto di riforma economica e sociale messo a punto negli anni Trenta dal presidente americano F. D. Roosevelt, per far fronte alla crisi economica del 1929 ► in inglese vuol dire "nuovo corso".

new economy [pr. niù ecònomi] *n.f. ingl. invariabile* nuova forma di economia, nata negli Stati Uniti d'America, che comprende attività di vario genere legate all'uso dell'informatica e di internet: *la new economy è un settore dell'economia in forte espansione*.

new entry [pr. niù èntri] *n.f. ingl. invariabile* 1 disco che entra per la prima volta nella classifica dei dischi più venduti 2 detto in tono scherzoso, chi entra per la prima volta a far parte di un gruppo: *le new entry del Parlamento italiano*.

news [pr. niùs] *n.f. ingl. pl.* notizie di attualità, diffuse da radio e televisione.

newsgroup [pr. niùsgrùp] *n.m. ingl. invariabile* gruppo di discussione su un determinato argomento; è un sito formato da persone che si scambiano messaggi utilizzando la posta elettronica: *in internet ci sono tantissimi newsgroup sia in inglese sia in italiano* ► *mailing list*.

newsletter [pr. niùsletter] *n.f. ingl. invariabile* 1 messaggio di posta elettronica che viene inviato a chi si iscrive al servizio fornendo il proprio indirizzo e-mail; i messaggi viaggiano in un'unica direzione, dall'ente autorizzato ad inviarli agli iscritti 2 bollettino di informazioni.

newton [pr. niùton] *n.m. ingl. invariabile*

bile unità di misura della forza.

new wave [pr. niù uéiv] *agg. e n.f. ingl. invariabile* si dice di un movimento culturale che in musica, arte e cinematografia tende al rinnovamento delle idee e dei gusti tradizionali: *musica new wave* ■ in inglese vuol dire "nuova ondata".

newyorkese [pr. niuiorchése] *agg., n.m. e n.f.* della città americana di New York; abitante di New York.

ni *avv.* né sì, né no; si usa per esprimere incisione.

nibbio *n.m.* uccello rapace dalla coda biforcuto, con lunghe ali e becco adunco.

nibelungo *n.m.* (pl. *nibelūngi* o *nibelūngi*; f. *nibelūnga*) nella mitologia dei popoli nordici, nano demoniaco appartenente a una stirpe che custodiva un leggendario tesoro: *l'oro dei Nibelūngi*.

nicaraguense *agg., n.m. e n.f.* del Nicaragua, stato dell'America centrale.

nicchia *n.f.* **1** cavità nel muro che di solito contiene oggetti decorativi, immagini o statue a carattere religioso: *nella navata laterale della chiesa c'è una nicchia con una Madonna del Quattrocento* **2** in una parete rocciosa, piccola sporgenza che serve da riparo: *l'alpinista si acquattò in una nicchia tra le rocce* **3** rifugio, sistemazione sicura: *nicchia ecologica*, l'insieme delle condizioni ambientali favorevoli per una specie vivente • *nicchia di mercato*, settore del mercato in cui la concorrenza fra le aziende che producono la stessa merce è meno forte ► rannicchiarsi.

nicchiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io nicchio*, *tu nicchi*) mostrarsi titubante, esitare: *il vestito le piaceva molto, ma nicchiava davanti al prezzo* SIN. tentennare, tergiversare.

nicchel *n.m.* invariabile elemento chimico metallico di colore bianco argenteo, usato per fare leghe e rivestimenti (il simbolo chimico è Ni).

nicchelino *n.m.* moneta di nicchel da venti centesimi, usata in Italia prima della seconda guerra mondiale.

nicchello *n.m.* ► *nicchel*.

nicchilismo *n.m.* corrente filosofica che non attribuisce importanza e fondamento ai valori tradizionali, che nega l'esistenza della morale • atteggiamento negativo di chi non crede in nulla.

nicchilista *n.m. e n.f.* seguace del nichilismo ► anarchico.

nichilistico *agg.* (pl. *nichillistici*) che ha caratteristiche tipiche del nichilismo: *un atteggiamento nichilistico nei confronti dei valori della famiglia*.

nickel [pr. nicel] *n.m.* svedese invariabile ► *nicel*.

nickname [pr. nicnèim; si pronuncia con la c di cane] *n.m.* ingl. invariabile soprannome che si usa al posto del proprio vero nome per chiacchierare con altre persone nella rete internet ► *chat*.

nicotina *n.f.* sostanza velenosa contenuta nel tabacco e nelle sigarette; il suo accumulo nell'organismo causa intossicazioni: *la nicotina è responsabile di molte malattie dell'apparato circolatorio*.

nictalopia *n.f.* disturbo della vista per cui gli oggetti si vedono meglio in penombra che in piena luce.

nictofobia *n.f.* grande paura del buio e della notte.

nidiata *n.f.* insieme di uccelli nati dalla stessa madre e presenti nello stesso nido; covata: *una bella nidiata di pulcini* • *una nidiata di bambini*, gruppo piuttosto numeroso di fratelli.

nidificare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io nidifico*, *tu nidifichi*) fare il nido: *le rondini hanno nidificato sotto il mio tetto*.

nido *n.m.* **1** riparo costruito dagli uccelli per deporre le uova e allevare i piccoli: *la rondine costruisce il nido con fango e fili d'erba* • luogo in cui vivono e si nascondono gli animali, tana: *ho scovato un nido di insetti* **2** casa, luogo dove ci si sente protetti e al sicuro: *tornare al proprio nido* **3** asilo nido (oppure soltanto il nido) istituto dove si assistono i bambini fino a tre anni ► annidarsi, snidare.

niello *n.m.* **1** tecnica per decorare oggetti d'oro e d'argento; consiste nell'incidere la superficie dell'oggetto e nel versare uno speciale liquido scuro nei solchi **2** il liquido scuro usato per decorare; si ottiene fondendo argento, rame, piombo e zolfo.

niente *pron. indefinito* **1** nessuna cosa: *non voglio niente; niente riesce a fermarlo quando si mette in testa qualcosa* • *non mi sono fatto niente, non mi sono fatto male* • *non fa niente, non importa: se non riesci a finire per oggi non fa niente* • *far finta di niente, fingere di non accorgersi o di non sapere qualcosa* • *niente di niente*, assolutamente nulla

• *per niente, invano: ti sei dato tanto da fare per niente* • *di niente, si usa come risposta di cortesia: "la ringrazio ancora" "di niente, s'immagini"* SIN. nulla CONTR. tutto **2** in frasi interrogative, qualcosa: *ti serve niente?*; *c'è niente da fare?* **3** cosa di poco valore: *quello che spende è niente in confronto a quello che possiede* • *da niente, poco importante, non grave: ti sei fatto un graffio da niente* • *per niente, senza motivo: se la prende per niente* • *come niente, con grande facilità: ha sollevato il mobile da solo come niente* ■ *agg. indefinito invariabile* nessuno, nessuna: *per una settimana niente televisione!* ■ *n.m.* nessuna cosa, nulla: *oggi non ho combinato un bel niente* • cosa da poco: *basta un niente per farlo contento* ■ *avv.* affatto, assolutamente: *non mi importa niente di quello che fa* • *per niente, assolutamente: non ho per niente fame* • *niente affatto, assolutamente no: "l'hai perdonato?" "niente affatto!"* • *non per niente, infatti: ha paura che gli chieda un prestito, non per niente non si fa più sentire* ► annientare.

nientedimeno *avv.* ► *nientemeno*.

nientemeno *avv.* addirittura: *mi chiese nientemeno che gli pagassi il viaggio in Francia*.

nientepodimeno *avv.* nientemeno; si dice in tono scherzoso.

nigeriano *agg. e n.m.* (f. *nigeriana*) della Nigeria, stato dell'Africa centro-occidentale.

night [pr. nait] *n.m.* ingl. invariabile ► *night-club*.

night-club [pr. naitclàb] *n.m.* ingl. invariabile locale notturno dove si sente musica e si balla.

nigritella *n.f.* pianta di montagna con fiori rossi profumati.

nilotico *agg.* (pl. *nilotici*) del Nilo e delle regioni che lo circondano: *l'antica civiltà nilotica*.

ninfa *n.f.* **1** nella mitologia greca, dea delle acque e dei boschi • fanciulla giovane e graziosa **2** fase nell'evoluzione di certi insetti compresa tra lo stadio di larva e quello di adulto SIN. crisalide, pupa ► diadi, naiadi, nereidi.

ninfea *n.f.* pianta acquatica con grandi foglie e fiori bianchi galleggianti.

inifante *n.f.* ragazzina audace e provocante che attira l'attenzione degli uomini SIN. lolita.

ninfomane *agg. e n.f.* si dice di donna che ha un desiderio sessuale esagerato.

ninnananna *n.f.* (pl. *ninnenanne*) filastrocca che si canta per far addormentare i bambini piccoli: *una ninnananna in dialetto*.

ninnare *v. trans.* cullare un bambino cantandogli la ninnananna.

ninnolo *n.m.* 1 giocattolo, oggetto con cui si gioca 2 piccolo oggetto inutile, gingillo: *sgombera la scrivania da tutti quei ninnoli*.

niplo- prefisso forma parole composte con il significato di "bambino", "infanzia": *nipologia*.

nipiologia *n.f.* parte della pediatria che si occupa dei bambini nei primi anni di vita.

nipote *n.m. e n.f.* 1 figlio di un figlio: *il nonno aveva nove nipoti* 2 figlio di un fratello o di una sorella: *guarda come si assomigliano la zia e la nipote* 3 al pl. i nipoti, i discendenti in generale: *i nipoti di Adamo, l'umanità* | *dimin.* nipotino ▶ pronipote.

nippònico *agg.* (pl. *nippònici*) giapponese.

nirvana *n.m.* nella religione buddista, stato di particolare benessere e di concentrazione spirituale in cui sono assenti desideri e legami con la realtà • intensa felicità: *raggiungere il nirvana*.

nitidezza *n.f.* qualità di ciò che è nitido; chiarezza, lucentezza SIN. nitore.

nitido *agg.* 1 chiaro e limpido: *oggi il cielo è nitido* CONTR. velato 2 dai contorni netti e precisi: *le foto sono suggestive ma non sono nitide* • uno stile nitido, chiaro, comprensibile SIN. a fuoco CONTR. confuso.

nitore *n.m.* nitidezza, lucentezza.

nitratò *n.m.* sale formato dall'acido nitrico.

nitrico *agg.* acido nitrico, composto dell'azoto, che corrode i metalli; viene usato per produrre fertilizzanti e prodotti chimici.

nitrire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *nitrisco*, tu *nitrisci*) detto del cavallo, fare il caratteristico verso: *sentii nitrire e capii che eravamo vicini al maneggio*.

nitrito *n.m.* il verso del cavallo.

nitroglicerina *n.f.* (si pronuncia con la *gl* di gloria) *n.f.* esplosivo molto potente, usato per preparare la dinamite.

nivale *agg.* della neve: *clima nivale* • zona nivale, zona delle nevi pe-

renni.

niveo *agg.* bianco come la neve: *aveva un volto dolce e niveo*.

no [si pronuncia con la *o* larga; attenzione! si scrive senza accento] *avv.* 1 si usa per rispondere o per dichiarare che una cosa non è vera o non è accettata; corrisponde a un'intera frase: *"gli hai già parlato?" "no"; gli ho detto di no, ma mi ha voluto offrire il pranzo a tutti i costi; "si sono messi d'accordo?" "pare di no"; no e poi no; no davvero • se no (scritto anche *senno*), altrimenti: sbrigati, se no faremo tardi • si e no, all'incirca: saranno stati sì e no un centinaio* CONTR. sì 2 si usa per contrapporre a un'affermazione il suo contrario: *ti decidi o no?; facile o no è un compito che devi fare • sì o no, si dice per spingere qualcuno a rispondere subito: sei stato tu, sì o no? 3 in alcune frasi interrogative ha il significato di non è vero?, non è così?: ci siamo divertiti, no? ■ n.m. invariabile 1 risposta negativa, rifiuto: rispose con un secco no 2 voto negativo: il progetto è stato approvato con 57 sì, 12 no e 3 astenuti.*

Nobel [pr. nobèl] *n.m.* svedese invariabile 1 premio Nobel (o soltanto Nobel), premio che viene dato ogni anno a scienziati o letterati illustri o a personaggi che si sono adoperati per la pace fra i popoli: *è stato assegnato il Nobel per la fisica 2 chi ha ricevuto un premio Nobel ■ dal nome del chimico svedese Alfred Nobel (1833-1896), l'inventore della dinamite, che lo istituì.*

nobilidonna *n.f.* donna di nobili origini.

nobile *agg.* 1 che appartiene a una famiglia aristocratica che in passato possedeva titoli e privilegi: *discende da una famiglia nobile* SIN. blasonato, di sangue blu 2 generoso e altruista: *un nobile gesto; avere un animo nobile* • fine, elegante: *un portamento nobile • piano nobile*, nelle case d'epoca, il primo piano, più spazioso ed elegante degli altri SIN. dignitoso, distinto, elevato, signorile CONTR. ignobile, meschino, volgare 3 metallo nobile, che non si combina con l'ossigeno (per esempio l'oro) • gas nobile, che non si combina con altre sostanze (per esempio l'elio) ■ *n.m. e n.f.* chi discende da una famiglia aristocratica SIN. ottimato, patrizio ▶ barone, cavaliere, conte, duca, marchese, principe, visconte, abate, lignaggio, stemma, stirpe.

nobiliare *agg.* dei nobili, che riguarda la nobiltà: *titoli nobiliari* SIN. aristocratico, gentilizio.

nobilitare *v. trans.* (pres. io *nobilito*) rendere nobile, elevare: *il lavoro nobilita l'uomo*.

nobiltà *n.f.* 1 classe sociale formata da persone che hanno ottenuto da un sovrano particolari titoli e privilegi, e dai loro discendenti: *in passato il potere era saldamente nelle mani della nobiltà* • l'insieme dei nobili: *frequenta i salotti della nobiltà romana* • nobiltà decaduta, che ha perso il potere, il prestigio e la ricchezza di cui godeva in epoche passate SIN. aristocrazia, patriziato 2 dignità e generosità nel modo di essere e di comportarsi: *nobiltà d'animo* SIN. distinzione, finezza, grandezza, signorilità.

nobiluomo *n.m.* (pl. *nobiluomini*) uomo di nobili origini.

nocca *n.f.* osso che fa da giuntura nelle dita delle mani e dei piedi: *busso picchiando le nocche sulla porta*.

nocchiere o **nocchiero** *n.m.* (f. *nocchiera*) chi sta al timone di una barca o di una nave; pilota.

noccia *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **nuocere**.

noccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **nuocere**.

nocciola *n.f.* il frutto del nocciolo, ricoperto da un guscio resistente e consumato in genere secco: *un dolce di nocciole* • color nocciola, che ha il colore marroncino del frutto.

nocciolato *agg. e n.m.* si dice di cioccolatato con nocciolo intero o crema di nocciolo.

nocciolina *n.f.* 1 piccola nocciola • piccola quantità: *aggiungere una nocciolina di burro* 2 nocciolina americana, arachide.

nocciolo ¹ *n.m.* albero che produce come frutto la nocciola.

nocciolo ² *n.m.* parte interna e dura di un frutto, che di solito contiene il seme: *sputa i noccioli delle ciliegie* • il nocciolo della questione, il punto essenziale, l'aspetto centrale • *nocciolo duro*, detto di un movimento o di un partito, è il gruppo delle persone più intransigenti, che rimangono fedeli ai principi originari; in una società per azioni è il gruppo di azionisti che è in grado di esercitare il controllo sulla società ▶ snocciolare.

noccione *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **nuocere**.

noce¹ *n.m.* (pl. *i noci*) albero che dà come frutto la noce; ha un legno pregiato, usato per la costruzione dei mobili: *nella camera della nonna c'era un armadio in noce nazionale*.

noce² *n.f.* (pl. *le noci*) **1** frutto commestibile e oleoso dal guscio duro; si consuma secco: *torta di noci*; *tagliatelle con panna e noci* • **guscio di noce**, piccola imbarcazione **2** *noce di cocco*, frutto tropicale dal guscio duro e scuro che racchiude una polpa bianca e un latte dolce • *noce moscata*, seme tropicale che si usa grattugiato come spezie • *una noce di burro*, un pezzetto di burro delle dimensioni di una noce ► gheriglio, mallo; abbracciare, nocino, schiaccianoci.

nocèndo gerundio → **nuocere**.

nocerèi *condizionale* (prima persona sing.) → **nuocere**.

nocerò futuro (prima persona sing.) → **nuocere**.

nocèssi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **nuocere**.

nocèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **nuocere**.

nocète indicativo pres. e imperativo (seconda persona pl.) → **nuocere**.

nocèvo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **nuocere**.

nocino *n.m.* digestivo amaro prodotto facendo macerare noci verdi nell'alcol e aggiungendo dello zucchero.

nocìuto part. pass. → **nuocere**.

nocivo *agg.* che nuoce, dannoso: *il fumo è nocivo alla salute* CONTR. benefico, innocuo, salutare.

no comment [pr. nocòmment] *n.m. ingl. invariabile* nessun commento; si usa soprattutto per rispondere a domande imbarazzanti o quando non si vuole dare il proprio parere su determinate questioni: *il ministro ha risposto ai giornalisti con un secco "no comment"*.

nocquí pass. rem. (prima persona sing.) → **nuocere**.

nodale *agg.* essenziale, cruciale: *l'aspetto nodale di una situazione*.

nodo *n.m.* **1** intreccio dei due capi di una fune, di un nastro o di un filo fatto per legare o tenere unito: *nel punto in cui la corda si è rotta ho fatto un nodo*; *fare il nodo alla cravatta* • *fare un nodo al fazzoletto*, per cercare di ricordarsi qualcosa in particolare • *nodo scorsoio*, nodo che scorre sulla corda e che si stringe tirando uno dei capi SIN. cappio

2 groviglio, intreccio: *sciogliere i nodi dei capelli* • *il nodo della questione*, il punto più importante di un problema e dal quale dipende la soluzione PROV. *tutti i nodi vengono al pettine*, prima o poi gli errori fatti o le difficoltà non risolte saltano fuori

3 rigonfiamento o ingrossamento dei tessuti: *i nodi di un albero* • *avere un nodo alla gola*, sentirsi la gola chiusa per la commozione **4** punto in cui si incrociano più vie di comunicazione: *nodo stradale*; *nodo ferroviario* **5** nella navigazione marittima l'unità di misura della velocità di una nave: *la barca viaggiava a dodici nodi all'ora* SIN. miglio marino **6** nel linguaggio dell'informatica, l'accesso a internet che un provider può mettere a disposizione degli utenti: *un provider che ha nodi in molte città italiane* SIN. POP | *dimin. nodino* ► *annodare*, *snodare*.

nodosità *n.f.* **1** qualità di ciò che è nodoso e non levigato **2** *nodo*: *le nodosità del legno*.

nodoso *agg.* che contiene dei nodi • *mani nodose*, mani che hanno le giunture delle dita dure e ingrossate.

nòdulo *n.m.* formazione dura e rotonda che compare nei tessuti: *un nodulo al seno*.

no frost [pr. nofròst] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un tipo di frigorifero o congelatore che si sbrina automaticamente e non forma ghiaccio sulle pareti.

no global [pr. noglobàl] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile* si dice di gruppi e movimenti che si oppongono alla globalizzazione: *movimenti di protesta no global* ■ *n.m. e n.f. invariabile* chi si oppone alla globalizzazione dell'economia e ai fenomeni ad essa collegati: *le proteste dei no global*.

noi *pron. personale m. e f. di prima persona pl.* si usa quando chi parla si riferisce a se stesso insieme ad altri: *noi stasera andiamo al cinema*, e voi?; *noi italiani amiamo la buona cucina*; *poveri noi!* ► *ce*, *ci*.

noia *n.f.* **1** sensazione di fastidio dovuta alla ripetizione di azioni o comportamenti sempre uguali e quindi poco interessanti: *ciondola e sbadiglia per la noia*; *non riesco ad ammazzare la noia*, a distrarmi • *venire a noia*, stancare, annoiare: *questo lavoro mi è venuto a noia* • *cosa noiosa*: *che noia questo spettacolo!* SIN. tedio, uggia **2** fastidio, seccatura: *non darmi più noia* • *al pl. noie*, guai: *avere delle noie al motore* SIN. contrattempo, disturbo, molestia ►

annoiare.

noiàltri o noiàltri *pron. personale m. pl. (f. noiàltre)* noi; indica contrapposizione rispetto ad altri: *voi fate pure come credete, noiàltri non siamo d'accordo*.

noioso *agg.* **1** che causa noia, monotono: *è un libro noioso, ma voglio finirlo lo stesso* SIN. tedioso, uggioso **2** che dà disturbo, fastidioso: *un bambino noioso* SIN. molesto, seccante.

noir [pr. nuàr] *agg. e n.m. franc. invariabile* si dice di un racconto o di un film che narra storie violente e suscita ansia o paura ► giallo, thriller.

nolegggiare *v. trans. (pres. io noleggi, tu noleggi)* **1** prendere a noleggio, affittare: *abbiamo noleggiato un camper per andare in vacanza* **2** dare in affitto: *mi ha noleggiato una barca*.

noleggio *n.m.* **1** tipo di contratto che permette di prendere in prestito un bene o un mezzo per un tempo stabilito, pagando una somma: *prendere un'auto a noleggio*; *il noleggio di un costume di Carnevale*, di una videocassetta SIN. nolo **2** il prezzo che si paga per noleggiare: *pagare il noleggio* **3** il posto dove si noleggiavano autoveicoli: *devo riportare la bici al noleggio*.

noiente *agg.* che non vuole; si usa soprattutto nell'espressione *volente o noiente*, che voglia o che non voglia: *volente o noiente, stasera tocca a lui lavare i piatti*.

nòlo *n.m.* **1** noleggio: *ho preso a nolo una macchina* **2** prezzo pagato per il trasporto di merci su una nave o su un aereo • prezzo pagato per il noleggio di un bene.

nomade *agg.* che non ha una sede fissa e si sposta da un posto all'altro, o da un paese all'altro: *una tribù di pastori nomadi* SIN. errante, ramingo, vagabondo CONTR. stanziale ■ *n.m. e n.f.* chi appartiene a un popolo nomade e si sposta spesso: *un accampamento di nomadi*.

nomadismo *n.m.* l'abitudine di alcuni popoli di spostarsi da un luogo all'altro e di non avere una sede fissa: *il nomadismo dei popoli del deserto*.

noème *n.m.* **1** parola che indica una cosa, un animale o una persona; dal punto di vista grammaticale può indicare il maschile o il femminile, il singolare o il plurale (a differenza del verbo che dà anche indicazioni sul tempo o sulla persona): *casa, spinta, giraffa, ragazzo sono nomi*;

ogni cosa ha il suo nome • **nome concreto**, indica qualcosa che esiste nella realtà (come *sasso, topo*); **nome astratto**, indica una qualità, un sentimento, un pensiero (come *bellezza, gioia, idea*) • **nome comune**, indica uno qualsiasi dei membri di una classe (come *attore, gatto, città*); **nome proprio**, indica un singolo individuo e si scrive con l'iniziale maiuscola (come *Franco, Titti, Venezia*) • **nome collettivo**, indica un insieme di cose, animali o persone (come *muocchio, branco, folla*) SIN. sostantivo **2** nome proprio di una persona, di un animale o di una cosa: *Anna è il mio nome di battesimo; dimmi nome e cognome; che nome hai dato al tuo cane?*; *non mi ricordo il nome di quel fiume* • **a nome di qualcuno**, per conto di qualcuno • **in nome di**, rappresentando l'autorità di: *in nome della legge* **3** fama, reputazione, prestigio: *ha infangato il buon nome della famiglia* • **farsi un nome**, diventare molto conosciuto | **dimin.** nomignolo ► genere, numero; pseudonimo, soprannome; denominare; -onimo.

nomea n.f. cattiva fama: *si è fatto la nomea di truffatore* SIN. reputazione.

nomenclatura n.f. elenco dei nomi che si riferiscono a una materia, una disciplina, un'attività: *la nomenclatura chimica è difficile da imparare*.

nomencultura [pr. nomencultura] n.f. russo gruppo dirigente di uno Stato o di un'organizzazione; è usato nel linguaggio giornalistico spesso in tono polemico, per indicare dei funzionari statali corrotti e privilegiati.

-nomia suffisso forma parole composte con il significato di "governo", "amministrazione": *autonomia, economia*.

nomignolo n.m. nome inventato e amichevole che si usa al posto del nome di battesimo, soprannome: *si chiama Patrizia, ma il suo nomignolo è Trilli*.

nomina n.f. l'atto di assegnare un incarico, un ruolo: *alla nomina dei ministri seguirà il giuramento alla Repubblica* SIN. investitura.

nominale agg. **1** che si riferisce al nome: *frase nominale*, in cui manca il verbo (del tipo *oggi niente scuola; trasporti: ancora scioperi*) • **appello nominale**, fatto chiamando le persone per nome **2** che esiste di nome ma non nella realtà: *valore nominale*, valore convenzionale assegnato a

una moneta o a un titolo di credito **nominalmente** avv. di nome ma non di fatto.

nominare v. trans. (pres. io *nomino*) **1** chiamare per nome, pronunciare il nome di una persona in un discorso o in una frase: *nella lettera ti nomina più volte; non l'avevo mai sentito nominare* SIN. menzionare **2** incaricare con una nomina: *il nuovo direttore fu nominato a maggioranza assoluta* SIN. eleggere ► denominare, soprannominare.

nomination [pr. nominescion] n.f. ingl. invariabile scelta di un film o di un attore come candidato per l'assegnazione di un premio: *il film italiano ha ottenuto quattro nomination all'Oscar* • negli Stati Uniti, scelta di un candidato alla presidenza o a una carica politica.

nominativo agg. che contiene il nome della persona • **libretto nominativo**, libretto di risparmio intestato al proprietario, che è il solo autorizzato a ritirare il denaro depositato • **elenco nominativo**, elenco di nomi ■ n.m. **1** nome: *l'elenco dei nominativi* **2** caso della declinazione latina, e di altre lingue, che corrisponde al soggetto.

-nomo suffisso forma parole composte con il significato di "che governa, che amministra" oppure "che studia": *economia, astronomia*.

non o **non** avv. si usa per negare ciò che viene dopo: *non ti sento; per favore non ridere; un compito non facile; andiamo pure, ma non subito; non ho visto nessuno* • si usa nelle domande per cui ci si aspetta una risposta affermativa: *non penserai sul serio di andartene?*; *fa molto caldo, non è vero?* • **non c'è di che**, risposta educata che si dà a chi ci ringrazia: *"grazie del passaggio"* *"non c'è di che!"* • **non appena**, appena: *non appena avrà il risultato dell'esame, si rechi dal suo medico* • si usa davanti a nomi e aggettivi con valore negativo e forma un composto indivisibile: *principio di non intervento; i non vedenti*.

non allineato agg. e n.m. si dice di paese che, dopo la seconda guerra mondiale e fino agli anni Ottanta, non apparteneva né allo schieramento sovietico, né a quello americano.

nonchalance [pr. nonsciallans] n.f. franc. invariabile atteggiamento di indifferenza e distacco: *mi ha detto con nonchalance di aver bocciato con la mia auto* SIN. noncuranza.

nonché cong. anche, inoltre: *scrive-*

rò alla stampa, nonché al sindaco.

non credente n.m. e n.f. chi non crede in Dio, ateo.

noncurante agg. che non si cura, non si preoccupa di qualcosa, indifferente: *essere noncurante dei rischi di un'impresa* SIN. disinteressato.

noncuranza n.f. disinteresse, indifferenza: *ascoltava i rimproveri con noncuranza*.

nondimeno cong. tuttavia, nonostante, pure: *chiese aiuto, nondimeno non venne ascoltato*.

non docente agg., n.m. e n.f. si dice di chi lavora nella scuola e non è né un insegnante né un dirigente: *personale non docente*, i bidelli e il personale di segreteria.

non fumatore n.m. (f. non fumatrice) chi non fuma: *ho viaggiato in uno scompartimento per non fumatori* ■ agg. invariabile al pl. *non fumatori*, riservato a chi non fuma: *la zona non fumatori è da quella parte*.

non indifferente agg. notevole, considerevole: *quella vincita gli ha fruttato una cifra non indifferente*.

non-metallo n.m. elemento chimico che non ha le caratteristiche dei metalli; è un cattivo conduttore di calore e di elettricità: *il carbonio è un non-metallo* CONTR. metallo.

nonna n.f. parente di primo grado, la madre della madre o la madre del padre: *la nonna racconta spesso episodi della sua infanzia* | **dimin.** nonnetta, nonnina ► bisnonna.

nonnismo n.m. fenomeno diffuso nelle caserme, per cui il soldato più anziano pensa di avere dei privilegi nei confronti dei soldati appena arruolati e li sottopone a prepotenze e umiliazioni: *i giornali hanno reso pubblici vergognosi episodi di nonnismo*.

nonno n.m. parente di primo grado, il padre del padre o il padre della madre: *il nonno è felice di vedere i suoi nipoti* • indica anche una persona anziana in generale: *ha bisogno d'aiuto, nonno?* | **dimin.** nonnetto, nonnino ► bisnonno, nipote.

nonnulla n.m. cosa di poca importanza, sciocchezza: *avete fatto tanto trambusto per una nulluna* SIN.inezia, piccolezza, quisquilia.

nono agg. numerale (si scrive 9° con i numeri arabi, IX con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto corrispondente a 9 • *nono secolo*, dall'anno 801 al 900 ■ n.m. la nona parte.

nonostante prep. malgrado, senza

curarsi di: *continua a fumare nonostante il divieto dei medici* ■ *cong.* anche se, tuttavia, benché: *nonostante sia già anziano è ancora molto energico.*

non plus ultra [pr. nòn plus ultra] *n.m. latino invariabile* il massimo, l'ottimo, la cosa migliore: *la cena è stata ottima, ma il non plus ultra è stato il dolce.*

non profit [pr. nòn pròfit] *agg. ingl. invariabile* si dice di organizzazioni e associazioni che non hanno lo scopo di guadagnare dall'attività che fanno, o sono soprattutto associazioni di volontariato che offrono assistenza a malati, carcerati, bambini oppure svolgono servizi di pubblica utilità, come quelli di sorveglianza o guida nei musei ■ *n.m. ingl. invariabile* il settore dell'economia che comprende queste organizzazioni ► **ONG**, **ONLUS** ■ in inglese vuol dire "senza profitto, senza guadagno".

nón ritorno *n.m. invariabile punto di non ritorno*, lo stadio a cui è arrivato un processo o una trasformazione che è così avanzato da non poter più tornare indietro.

non sense [pr. nònsens] *n.m. ingl. invariabile* breve poesia senza senso, basata su giochi di parole, immagini strane e divertenti, rime fantasiose.

nonsenso *n.m. controsenso*, assurdità: *con questo caldo, è un nonsenso che tu prenda il golf di lana.*

nón so ché *n.m. invariabile* cosa che non si riesce a definire con precisione: *quel posto ha un non so che di misterioso.*

non stop o **no-stop** [pr. nòn stòp o nostòp] *agg. ingl. invariabile* che continua senza interruzione, che non fa fermate intermedie o intervalli: *un volo non stop Roma-New York SIN.* ininterrotto ■ *n.f. invariabile* spettacolo o trasmissione che va avanti per molte ore: *andremo in onda tutta la notte con una non stop sui risultati elettorali.*

nontiscordardimé *n.m. invariabile* pianta selvatica che produce piccoli fiori celesti.

nón udènte *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non sente; sordo.

nón vedènte *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non vede; cieco.

nón violenza *n.f.* rifiuto di ricorrere alla violenza negli scontri politici e sociali: *nella sua lotta per l'indipendenza dell'India Gandhi scelse la non violenza SIN.* pacifismo.

nón vòto *n.m. invariabile* nel lin-

guaggio giornalistico, il partito di quelli che non vanno a votare alle elezioni.

norcino *n.m. (f. norcina)* chi macella i maiali e ne lavora la carne.

nòrd *n.m. invariabile* 1 punto cardinale indicato dalla direzione della Stella Polare; punto magnetico verso il quale si dirige l'ago della bussola: *il lato a nord di un edificio SIN.* mezzanotte, settentrione **CONTR.** sud 2 (scritto anche con la lettera maiuscola) zona o regione situata a settentrione: *il Nord d'Italia è stato investito da un'ondata di maltempo* ■ *agg. invariabile* settentrionale: *zona nord* • *Polo Nord*, uno dei due poli della Terra, che si trova nell'emisfero settentrionale.

nordaficano o **nordaficano** *agg. e n.m. (f. nordaficana)* dell'Africa del Nord, originario dell'Africa del Nord.

nordamericano o **nordamericana** *agg. e n.m. (f. nordamericana)* dell'America del Nord e in particolare degli Stati Uniti d'America, originario dell'America del Nord.

nordeuropeo o **nordeuropeo** *agg. e n.m. (f. nordeuropea)* dell'Europa del Nord, originario dell'Europa del Nord.

nòrdico *agg. (pl. nòrdici)* che si riferisce al nord, proprio del nord: *popolazioni nordiche* ■ *n.m. (f. nòrdica)* abitante o nativo delle regioni settentrionali, in particolare dell'Europa del Nord **SIN.** settentrionale **CONTR.** meridionale.

nordista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi parteggiava per gli Stati del Nord durante la guerra di secessione americana (1861-1865) **CONTR.** sudista.

norma *n.f.* regola, legge, regolamento: *applicare le norme; norme d'uso* • *norme igieniche*, regole di normale pulizia personale o degli ambienti • *prescrizione* che regola il comportamento: *chi non rispetta le norme dello Stato viene punito con una multa o con la reclusione; norma giuridica, legge* • *a norma di legge*, fatto secondo i canoni previsti da un regolamento **SIN.** criterio, direttiva, precetto 2 abitudine, consuetudine • *di norma*, normalmente, in genere: *di norma non mangio carne, stavolta farò un'eccezione* • *fuori della norma*, eccezionale **SIN.** prassi.

normale *agg.* 1 che non si discosta dalla norma; regolare, ordinario: *vuoi un gelato grande o normale?*; *ha un orario di lavoro normale* • sa-

no di mente: *a giudicare da quello che dice non sembra del tutto normale SIN.* abituale, comune, consueto, usuale **CONTR.** abnorme, anormale, eccezionale, insolito, straordinario 2 perpendicolare: *tracciare la retta normale (o soltanto la normale) al piano normalmente avv.* 1 in modo normale: *cammina normalmente, non saltellare!* 2 di solito: *il sabato normalmente non lavoro.*

normalità *n.f.* qualità di ciò che è normale e non esce dalla consuetudine: *dopo il trasloco non vedevole l'ora di tornare alla normalità; il suo comportamento è nella normalità SIN.* norma **CONTR.** anomalità.

normalizzare *v. trans.* far ritornare nella normalità, rendere normale: *normalizzare una situazione* **normalizzarsi** *v. pronominale* rientrare nella normalità, diventare regolare: *il traffico si è normalizzato.*

normanno *agg.* 1 di un popolo di razza scandinava che nel Medioevo occupò parte dell'Europa: *le invasioni normanne interessarono anche la Sicilia* 2 di una regione francese detta Normandia: *le coste normanne* ■ *n.m. (f. normanna)* chi apparteneva al popolo normanno: *i Normanni occuparono la Sicilia.*

normativa *n.f.* insieme di norme che riguardano un dato settore di attività: *normativa sindacale.*

normativo *agg.* che prescrive delle regole da seguire: *grammatica normativa*, che stabilisce le regole per l'uso corretto di una lingua (contrapposto a *descrittiva*, che descrive l'uso corrente della lingua) • *accordo normativo*, accordo che ha valore di legge in quanto contiene norme precise.

normografo *n.m.* sagoma di plastica con le lettere intagliate; serve per scrivere in modo uniforme.

norvegese *agg., n.m. e n.f.* della Norvegia, paese dell'Europa del nord.

no smoking [pr. nó smòching; si pronuncia con la g di gatto] *avv. ingl.* vietato fumare; si usa negli avvisi al pubblico.

nòso- *prefisso* forma parole composte con il significato di "malattia": *nosocomio.*

nosocómio *n.m.* ospedale.

nosignòre *escl.* si usa per accentuare una risposta negativa, soprattutto in tono ironico: *nosignore, questa volta non ci casco.*

nostalgia *n.f. (pl. nostalgie)* atteg-

giamento di desiderio e di triste rimpianto verso le cose passate o lontane: *tornando in città ho avuto nostalgia del mare e delle vacanze* ► malinconia.

nostalgico agg. (pl. nostalgici) **1** che riguarda la nostalgia: *atteggiamento nostalgico* **2** che prova desiderio e nostalgia: *un innamorato nostalgico* ■ *n.m.* (f. *nostalgica*) chi soffre di nostalgia e rimpiange il passato; si dice specialmente di chi vorrebbe tornare a una situazione politica che esisteva in passato.

no-stop [pr. nostòp] → **non stop**.

nostrano agg. del paese in cui si vive: *preferisco comprare frutta nostrana, anziché frutti esotici* • genuino, fatto in casa: *formaggi nostrani* SIN. casereccio CONTR. importato ► indigeno.

nostro agg. possessivo di prima persona m. pl. (f. *nostra*; sing. *mio, mia*) di noi, che appartiene a noi: *la nostra famiglia*; *i nostri amici* ■ *pron. possessivo di prima persona m. pl.* (f. *nostra*) **1** di noi: *le vostre vacanze sono state più avventurose delle nostre*; *non prendete quel pallone, è nostro* • **il Nostro**, l'autore di cui si sta parlando **2** al pl. *i nostri*, i nostri amici e familiari: *andiamo a cena fuori, vuoi essere dei nostri?*, vuoi venire con noi **3** al f. *la nostra*, la nostra opinione • *dalla nostra*, dalla nostra parte, a nostro favore: *gli insegnanti sono dalla nostra*.

nostromo *n.m.* sottufficiale di una nave che comanda i marinai e dirige le manovre: *il nostromo ordinò di cambiare rotta*.

nota *n.f.* **1** appunto, annotazione scritta: *mi sono preso nota delle commissioni che devo fare* • **un comportamento degno di nota**, che va preso in considerazione, ammirabile • **annotazione scritta** che segnala un comportamento negativo: *la professoressa ha dato una nota a tutta la classe per il disordine e il chiasso* SIN. promemoria **2** elenco: *nota spese*, elenco delle spese sostenute per lo svolgimento di un lavoro o di un servizio • **parcella** di un professionista, fattura: *al termine del lavoro l'architetto mi fece pervenire la nota* SIN. conto, lista **3** commento o osservazione che spiega i punti difficili di un testo: *un'edizione dell'Eneide con le note* SIN. didascalia, postilla **4** ciascuno dei segni che si scrivono su un pentagramma e che indicano i diversi suoni musicali • **il suono stesso**: *le sette note della sca-*

la • *dire a chiare note*, dire con chiarezza • *le dolenti note*, l'aspetto meno piacevole di una faccenda • *aggiungere una nota di colore all'arredamento della casa*, un particolare vivace | *dimin.* noterella, noticina, notina ► **annotare**, **denotare**.

notabene o **nota bene** *n.m.* invariabile indicazione che sottolinea qualcosa di importante in una lettera o in uno scritto (si abbrevia *N.B.*) ► **post-scriptum**.

notabile *n.m.* e *n.f.* persona importante e rispettabile: *suo padre era un notevole della città* SIN. maggiorente.

notaio *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) professionista, laureato in legge, che prepara e custodisce atti e documenti che hanno validità pubblica e legale: *il notaio aprì il testamento e lo lesse a tutti gli eredi*.

notare *v. trans.* (pres. *io noto*) **1** osservare, rendersi conto di qualcosa: *ho notato una certa amarezza nelle tue parole*; *ha notato qualcosa di insolito?* • **considerare**, **sottolineare**: *è da notare che hanno organizzato tutto da soli* • **far notare**, richiamare l'attenzione di qualcuno su una certa cosa: *ti faccio notare che ho sempre cercato di aiutarti* • **farsi notare**, attirare l'attenzione degli altri SIN. accorgersi, evidenziare, rilevare, tener conto **2** prendere nota, registrare: *notare le spese* SIN. **annotare**.

notarile agg. del notaio, fatto da un notaio: *studio notarile*; *atto notarile*.

notazione *n.f.* insieme di segni: *notazione musicale* **2** numerazione: *la notazione delle pagine di un testo* **3** appunto, nota.

note-book [pr. nòtuc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* ingl. invariabile piccolo computer portatile, simile a un'agenda.

notes *n.m.* invariabile blocchetto di fogli su cui si scrivono appunti SIN. bloc-notes, memorandum, taccuino.

notevole agg. che si fa notare, degno di nota: *ha delle doti artistiche notevoli* • **grande**, **considerabile**: *c'è un traffico notevole dalle vostre parti* SIN. cospicuo, ragguardevole, rilevante CONTR. insignificante, trascurabile **notevolmente** avv. in modo rilevante, molto: *è notevolmente cambiato dai tempi della scuola* CONTR. lievemente.

notifica *n.f.* notificazione, comunicazione ufficiale; si usa soprattutto nel linguaggio burocratico: *inviare la notifica del mancato pagamento*

delle tasse automobilistiche.

notificare *v. trans.* (pres. *io notifico*, tu *notifichi*) rendere noto in modo ufficiale, comunicare secondo una regola stabilita: *il creditore ci notificò il ritardo nei pagamenti*.

notificazione *n.f.* l'atto del notificare: *la notificazione di una sentenza* • **avviso ufficiale** che informa di un atto giudiziario: *ricevere una notificazione*.

notizia *n.f.* **1** informazione relativa a un avvenimento accaduto di recente: *trasmettere le ultime notizie* • **annuncio**, **avviso**: *ti do buone notizie* • **fare notizia**, suscitare interesse: *un episodio che farà notizia* SIN. **aggiornamento**, **bollettino**, **comunicato**, **nuova**, **rivelazione** **2** informazione relativa a persone: *hai avuto notizie di tua zia dall'America?* SIN. **ragguaglio** ► **cronista**, **news**, **scoop**.

notiziario *n.m.* bollettino di notizie relativo ai fatti del giorno; **telegiornale** o **giornale radio**: *appresi dell'incidente dal notiziario delle quattro*.

noto agg. conosciuto: *un individuo già da tempo noto alla polizia* • **famoso**, **rinomato**: *abbiamo mangiato in un noto ristorante del Lungotevere* • **è noto che**, **è risaputo che**: *è noto che i nonni viziano i nipoti* • **rendere noto**, **divulgare**, **diffondere**: *domani saranno resi noti i risultati delle elezioni* SIN. di dominio pubblico, **manifesto**, **notorio**, **risaputo** CONTR. **ignoto**, **sconosciuto**.

notorietà *n.f.* condizione di chi è noto o riscuote fama; **celebrità**: *raggiungere la notorietà*.

notorio agg. che è comunemente noto: *un fatto notorio* SIN. **pubblico** **notoriamente** avv. come tutti sanno: *i film americani sono notoriamente spettacolari*.

nottambulo agg. e *n.m.* (f. *nottambula*) si dice di chi di notte ama divertirsi e stare alzato fino a tardi: *era una compagnia di allegri nottambuli*.

nottata *n.f.* lo spazio di una notte, soprattutto se trascorre lentamente, se è movimentata o insonne: *quando mio figlio fu ricoverato in ospedale, passai una brutta nottata per la preoccupazione* • **fare nottata**, stare sveglio tutta la notte CONTR. **giornata** ► **pegg.** **nottataccia**.

notte *n.f.* parte finale del giorno, dal tramonto al sorgere del sole, che di solito si trascorre dormendo: *una notte stellata*; *dormo otto ore per notte* • **nel cuore della notte**, **a notte**

fonda, nel bel mezzo della notte • *passare la notte in bianco* (oppure *una notte bianca*), non riuscire a dormire, soffrire di insonnia • *lavorare giorno e notte*, lavorare molto, senza fermarsi mai • *la notte di sabato*, sia la notte precedente che quella seguente al sabato; *sabato notte*, la notte seguente • *un avvenimento che si perde nella notte dei tempi*, un avvenimento lontanissimo • *peggio che andar di notte*, peggio di prima, sempre peggio • *buona notte*, formula di saluto che ci si scambia quando si va a letto; viene usata anche per concludere un discorso: *ho buttato via tutto e buona notte* CONTR. giorno PROV. *la notte porta consiglio*, è bene riflettere a lungo prima di prendere una decisione ► *pernotare*.

nottetempo avv. di notte, durante la notte: *nottetempo*, i due si misero in cammino.

nottola n.f. pipistrello.

notturna n.f. partita di calcio che si gioca di sera con lo stadio illuminato: *l'incontro amichevole tra le due nazionali si disputerà in notturna*.

notturno agg. della notte, che ha luogo di notte: *il pipistrello è un animale notturno*; *fare il servizio notturno* • *locale notturno*, che rimane aperto di notte CONTR. diurno ■ n.m. pezzo musicale di carattere malinconico, che si ispira alla notte: *i notturni di Chopin*.

nouvelle cuisine [pr. nuvèl cuiʒin] n.f. franc. invariabile tipo di cucina francese, caratterizzata da piatti semplici e leggeri, presentati con cura e fantasia, in cui gli ingredienti sono abbinati in modo originale: *le fettuccine al cacao sono un piatto della nouvelle cuisine*.

novanta agg. numerale e n.m. (si scrive 90 con i numeri arabi, XC con i numeri romani) numero composto da nove decine • *la paura fa novanta*, la paura fa agire in modo strano, diverso dal solito.

novantesimo agg. numerale (si scrive 90° con i numeri arabi, XC con i numeri romani) che in una successione è nel posto corrispondente a 90 ■ n.m. il novantesimo, l'ultimo minuto di una partita di calcio.

nove agg. numerale e n.m. (si scrive 9 con i numeri arabi, IX con i numeri romani) numero che viene dopo l'otto e prima dei dieci • *prova del nove*, procedimento di calcolo che serve per controllare se un'operazione è esatta; in senso figurato, azione

decisiva per controllare qualcosa.

novecento agg. numerale e n.m. (si scrive 900 con i numeri arabi, CM con i numeri romani) numero composto da nove centinaia • *il Novecento*, il ventesimo secolo.

novella n.f. 1 racconto breve: *ho letto le Novelle di Boccaccio* 2 notizia: *hai qualche buona novella da riferirmi?* • *la Buona Novella*, il Vangelo | *dimin.* novellétta, novellina.

novellatore n.m. (f. novellatrice) chi racconta novelle.

novelliere n.m. (f. novelliera) scrittore di novelle.

novellino agg. e n.m. (f. novellina) si dice di chi non è molto esperto perché è da poco tempo che svolge un'attività: *non chiedere a lui come fare, è un novellino in questo lavoro* SIN. esordiente, principiante CONTR. anziano, veterano.

novellistica n.f. il genere letterario delle novelle • *l'insieme delle novelle di un certo periodo o di un certo paese: la novellistica ottocentesca*.

novello agg. 1 nuovo, recente; nato da poco: *patate novelle*; *pollo novello* • *vino novello*, prodotto e imbottigliato subito dopo la vendemmia 2 detto di una persona che si trova da poco tempo in una certa condizione: *sposi novelli*, coppia che si è sposata da poco.

novembre n.m. undicesimo mese dell'anno, di 30 giorni.

novembrino agg. di novembre, tipico del mese di novembre: *pioggie novembrine*.

novèna n.f. serie di preghiere che dura nove giorni, in preparazione a una festa: *la novena di Natale*.

novenario agg. e n.m. si dice di un verso di nove sillabe: *una poesia in novenari*.

novèro n.m. categoria, classe: *ti hanno inserito nel novèro degli artisti migliori* ► *annoverare*.

novilunio n.m. periodo di luna nuova, in cui la Luna non è visibile dalla Terra CONTR. plenilunio.

novità n.f. 1 carattere di ciò che è nuovo e originale: *una trasmissione senza nessun elemento di novità* SIN. innovazione, originalità 2 cosa nuova: *che novità è questa?* • *prodotto nuovo* e recentemente uscito sul mercato: *hai visto le novità della moda per l'estate?* 3 notizia, fatto recente: *manco da due settimane dall'Italia, chi mi vuole raccontare le novità?* SIN. nuova.

noviziato n.m. 1 periodo di prova in

un ordine religioso: *il noviziato dura due anni* 2 periodo in cui si fa pratica di un'attività, tirocinio SIN. gavetta, praticantato.

novizio n.m. (f. novizia) 1 chi entra a far parte di un ordine religioso e trascorre un periodo di prova prima di prendere i voti 2 chi è all'inizio di una carriera SIN. novellino, principiante.

novocaina n.f. sostanza chimica usata per togliere o diminuire la sensibilità al dolore ► *anestetico*.

nozione n.f. 1 apprendimento di un concetto o un'idea, conoscenza di base: *ci hanno insegnato alcune nozioni di fisica*; *non ha alcuna nozione di medicina* 2 cognizione, consapevolezza: *perdere la nozione del tempo*, non accorgersi del tempo che passa.

nozionismo n.m. conoscenza superficiale di nozioni non collegate fra loro ► *erudizione*.

nozze n.f. pl. matrimonio, sposalizio: *alle nozze di Paolo e Patrizia c'erano duecento invitati*; *viaggio di nozze* • *nozze d'argento*, d'oro, di diamante, il 25°, il 50° e il 60° anniversario di matrimonio • *andare a nozze*, in senso figurato, fare una cosa molto volentieri ► *corredo*, *dote*, *vera*; *nuziale*.

nuance [pr. nùans] n.f. franc. invariabile sfumatura di colore o di tono: *arancione con nuance di giallo* SIN. gradazione.

nùbe n.f. 1 nuvola: *un cielo pieno di nubi* 2 massa d'aria che contiene sostanze o particelle dannose all'uomo: *nube tossica* • *nube radioattiva*, contiene sostanze radioattive provenienti da esplosioni o incidenti nucleari.

nubifragio n.m. pioggia violenta e abbondante che può provocare straripamenti dei fiumi, allagamenti e frane: *il nubifragio ci ha sorpresi sull'autostrada* SIN. diluvio.

nubile agg. e n.f. si dice di donna non sposata, signorina: *ho due sorelle nubili* e una sposata CONTR. coniugata, maritata ► *celibe*; *zitella*.

nuca n.f. la parte posteriore del collo: *dopo la caduta, sentiva forti dolori alla nuca* ► *occipitale*.

nucleare agg. 1 che si riferisce al nucleo dell'atomo: *fisica nucleare* • *energia nucleare*, energia liberata dal bombardamento dei nuclei degli atomi o dal processo di fusione di due atomi • *centrale nucleare*, stabilimento dove si produce energia nu-

cleare per trasformarla in energia elettrica • *guerra nucleare*, guerra combattuta con armi non convenzionali, ma atomiche **2** *famiglia nucleare*, famiglia composta da padre, madre e figli.

nucleico *agg.* (pl. *nucleici*) *acido nucleico*, sostanza presente nel nucleo delle cellule di ogni organismo vivente; contiene i caratteri ereditari di ogni individuo ► DNA.

nucleo *n.m.* **1** parte centrale dell'atomo, costituita da protoni e neutroni, attorno alla quale ruotano gli elettroni **2** la parte interna della cellula dalla quale si sviluppa l'organismo; contiene i caratteri fondamentali dell'individuo **3** la parte centrale di qualcosa: è il primo nucleo di idee per la stesura di un romanzo **4** piccolo gruppo di persone: *nucleo familiare* • reparto specializzato della polizia: *nucleo antidroga*.

nude-look [pr. niudlùc; si pronuncia con la c di cane] *n.m.* ingl. invariabile tipo di abbigliamento femminile che lascia vedere in trasparenza il seno o le parti intime.

nudismo *n.m.* atteggiamento a favore della libertà del corpo dalle costrizioni esterne, compresi gli abiti che sono visti come prodotto della civiltà e non necessari all'uomo: *pratica del nudismo* SIN. *naturismo*.

nudista *n.m. e n.f.* chi è solito stare all'aria aperta senza vestiti, per avere un più diretto contatto con la natura SIN. *naturista*.

nudità *n.f.* **1** la condizione di chi non è vestito, l'essere nudo **2** (soprattutto al pl.) le parti del corpo nude: *copri le tue nudità prima che qualcuno ti veda!*

nudo *agg.* **1** senza vestiti, spogliato: *ai bambini piace stare nudi sulla sabbia; camminare a piedi nudi*, scalzi SIN. *ignudo* CONTR. *vestito* **2** senza rivestimenti o addobbi: *una parete nuda; dormire sulla nuda terra*, a contatto del terreno • *vedere a occhio nudo*, senza lenti • *mettere a nudo qualcosa*, svelare, scoprire qualcosa • *nudo e crudo*, con schiettezza, senza fronzoli: *dire la verità nuda e cruda* • *essenziale*, sobrio: *ti racconterò i nudi fatti* SIN. *soglio* ■ *n.m.* opera d'arte che rappresenta un corpo nudo: *un nudo di Michelangelo* ► *denudare*, *seminudo*, *snudare*.

nùgolo *n.m.* gran numero, grande quantità: *un nugolo di mosche*; *un nugolo di bambini scatenati*.

nulla *pron. indefinito invariabile* **1**

niente, nessuna cosa: *non capisco nulla; non ho bisogno di nulla; nulla sembrava scuotero* • *buona a nulla*, persona che non sa fare niente, incapace SIN. *un'acca*, un fico secco CONTR. tutto **2** in frasi interrogative, qualcosa: *ti serve nulla?* ■ *n.m.* l'assenza di qualsiasi cosa: *creare qualcosa dal nulla* ► *annullare*, *nonnulla*.

nullafacente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non fa nessun lavoro, sfaccendato: *lavorano tutto il santo giorno per mantenere due figli nullafacenti*.

nullaosta *n.m.* invariabile dichiarazione ufficiale da parte di un'autorità che niente si oppone a una data richiesta: *ho chiesto il nullaosta alla scuola per poter trasferire mio figlio* SIN. *autorizzazione*, *permesso*.

nullatenente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non possiede nulla, povero: *un'associazione che si occupa delle famiglie nullatenenti; i nullatenenti non pagano tasse* SIN. *indigente* CONTR. *abbiente* ► *benestante*.

nullità *n.f.* **1** persona che non vale niente: *dopo essere stato respinto all'esame, mi sentivo una nullità* **2** mancanza di validità di un atto giuridico: *nullità di un contratto*.

nullo *agg.* **1** che non ha valore; non valido: *la gara fu giudicata nulla a causa della falsa partenza* • *scheda nulla*, in una votazione, scheda che non è stata compilata correttamente **2** che ha valore zero: *un prestito a interesse nullo*.

nùme *n.m.* divinità • *nume tutelare*, divinità che protegge • *santi numi!*, esclamazione di disappunto o di sorpresa ► *lari*, *penati*.

numerale *agg.* **1** che riguarda i numeri: *sistema numerale* **2** *aggettivo numerale*, che indica un numero, una quantità (per esempio *quindici*, *ventesimo*) ■ *n.m.* *aggettivo numerale* ► *cardinale*, *ordinale*.

numerare *v. trans.* (pres. *io numero*) assegnare un numero progressivo a un insieme di oggetti: *numerare i posti a sedere*, *le pagine di un libro*. **numerato** *agg.* contraddistinto da un numero: *a teatro ci sono i posti numerati*.

numeratore *n.m.* in una frazione, il numero che si trova nella parte superiore, al di sopra della linea di frazione; indica quante parti del denominatore si devono considerare: il *numeratore di 4/9 è 4* ► *denominatore*.

numerazione *n.f.* **1** l'atto del nu-

merare: *la numerazione delle pagine di un testo* **2** sistema per numerare e modo di rappresentare i numeri: *che numerazione hai usato per classificare i libri della biblioteca?* **3** serie di numeri progressivi che contraddistinguono qualcosa: *la numerazione stradale*.

numérico *agg.* (pl. *numèrici*) dei numeri: *calcolo numerico* **numericamente** *avv.* per quanto riguarda il numero: *una forza numericamente superiore*.

numero *n.m.* **1** simbolo che esprime una quantità: *numero pari*, *numero dispari* • *numeri naturali*, l'insieme dei numeri interi (0, 1, 2, 3 ecc.) • *numero decimale*, numero seguito da una virgola (per esempio 2,3) • *numero cardinale*, indica la quantità di elementi di un insieme (per esempio 36); *numero ordinale*, indica la posizione di un elemento in una serie (per esempio 16°) • *numeri arabi*, *romani*, le cifre con cui si rappresenta una quantità (per esempio 25 e XXV) **2** segno che contraddistingue un elemento in una serie: *abito al numero 9; stanza numero 34* • *numero di pagina*, segno che indica la successione delle pagine di un libro • *numero di telefono*, gruppo di numeri che si devono comporre per telefonare a qualcuno • *numero verde*, numero di telefono che si può chiamare pagando un solo scatto • *il numero uno*, il migliore: *vuol sempre essere il numero uno* • *l'ultimo numero di una rivista*, l'ultimo fascicolo **3** quantità: *gli studenti hanno aderito all'iniziativa in gran numero* • *far numero*, contribuire a rendere più numeroso un gruppo • *dammene due di numero*, solo due, non di più • *numero chiuso*, in alcune facoltà universitarie indica la quantità limitata di persone che possono iscriversi a frequentare i corsi **4** categoria grammaticale dei nomi, dei verbi e degli aggettivi che indica se questi si riferiscono a un solo oggetto (*sing.*) o a più oggetti (*pl.*) **5** (soprattutto al pl.) qualità, requisiti necessari per fare qualcosa: *non ha i numeri per fare l'artista* **6** esibizione in uno spettacolo: *un numero di varietà* SIN. *sketch* **7** *dare i numeri*, uscire di senno, parlare o agire in modo assurdo e poco ragionevole ► *dimin.* *numerétto*, *numerino*; *pegg.* *numeraccio* ► *innumerevole*; *calcolare*, *computare*, *contare*, *enumerare*; *algebra*, *aritmetica*.

numeróso *agg.* **1** che è presente in

numero elevato, composto da un buon numero di persone: *al concerto c'era un pubblico numeroso*; la nostra è una famiglia numerosa **2** al pl. *numerosi, numerose*, molti, molte: *ho ricevuto numerose offerte di lavoro* SIN. molteplice.

numismatica *n.f.* studio e classificazione delle monete e delle medaglie.

numismatico *agg.* (pl. *numismatici*) che riguarda la numismatica: il valore numismatico di una moneta ■ *n.m.* (f. *numismatica*) studioso di numismatica • collezionista di monete.

nunzio *n.m.* messaggero, ambasciatore • *nunzio apostolico*, *nunzio pontificio*, rappresentante ufficiale del Papa all'estero.

nuocchia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **nuocere**

nuoccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **nuocere**.

nuocere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *nuoccio* o *nuoccio*, tu *nuoci*, egli *nuoce*, noi *nuociamo* o *nuociamo*, voi *nuocete* o *nuocete*, essi *nuocciono* o *nuocciono*; imperfetto io *nuoccavo* o *nuoccavo*; pass. rem. io *nuocui*, tu *nuocésti* o *nuocésti*; futuro io *nuocerò* o *nuocerò*; congiuntivo pres. che io *nuoccia* o *nuoccia*; congiuntivo imperfetto che io *nuocessi* o *nuocessi*; condizionale io *nuocerèi* o *nuocerèi*; imperativo *nuoci*, *nuocete* o *nuocete*; part. pass. *nuociuto* o *nuociuto*; gerundio *nuocendo* o *nuocendo*) danneggiare, fare male: *gli eccessi alimentari nuocciono alla salute* SIN. ledere CONTR. giovare PROV. *tentar non nuoce*, fare un tentativo non è rischioso, semmai può essere d'aiuto; *non tutti i mali vengono per nuocere*, talvolta anche gli avvenimenti spiacevoli hanno un aspetto positivo ► *nocivo*.

nuocésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **nuocere**.

nuoci *imperativo e indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **nuocere**.

nuociuto *part. pass.* → **nuocere**.

nuora *n.f.* parente acquisita, la moglie del figlio: *ha presentato ai parenti la futura nuora* ► *genero*.

nuotare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *nuoto*) muoversi in acqua secondo un certo stile e con movimenti alternati di braccia e gambe: *imparare a nuotare*; *nuoti molto bene a stile libero* • *nuotare come un pesce*, mol-

to bene • *nuotare nell'abbondanza, nell'oro*, essere molto ricco ■ *v. trans.* percorrere una distanza a nuoto: *ha nuotato i duecento metri in un tempo record* ► *annaspere*, *annegare*.

nuotata *n.f.* l'azione di nuotare; breve tratto attraversato a nuoto: *facciamo una nuotata fino alla boa*? | *dimin. nuotatina*.

nuotatore *n.m.* (f. *nuotatrice*) chi nuota: *mio fratello è un ottimo nuotatore*.

nuoto *n.m.* l'attività e la tecnica del nuotare, anche come disciplina sportiva: *pratica il nuoto a livello agonistico*; *una gara di nuoto*; *è arrivato fin qui a nuoto* • *nuoto sincronizzato*, specialità di nuoto femminile in cui si eseguono delle figure a tempo di musica ► *delfino*, *dorso*, *farfalla*, *rana*, *stile libero*; *natante*, *natatorio*.

nuova *n.f.* novità, notizia • *buona nuova*, bella notizia PROV. *nessuna nuova, buona nuova*, se non giungono notizie vuol dire che tutto va bene, perché le cattive notizie arrivano sempre in fretta.

nuovismo *n.m.* tendenza ad esaltare tutto quello che è nuovo oppure originale e a considerarlo migliore di ciò che appartiene alla tradizione: *in politica ci sono molti sostenitori del nuovismo*.

nuovo *agg.* **1** recente, appena fatto, appena comprato, appena accaduto: *un nuovo disco*; *una nuova scoperta*; *ti è arrivata la macchina nuova?*; *mi sono comprata un paio di scarpe nuove* • *nuovo di zecca*, *nuovissimo* • *il nuovo sindaco*, appena arrivato, appena nominato • *le nuove generazioni*, i giovani di adesso • *rimettere a nuovo*, aggiustare, rinnovare SIN. attuale, fresco, novello, ultimo CONTR. usato, vecchio **2** che è appena cominciato o sta per cominciare: *l'anno nuovo* • *luna nuova*, il primo quarto, novilunio • *altro*: *è in arrivo una nuova ondata di maltempo* SIN. prossimo CONTR. passato, scorso **3** che si vede o si sente per la prima volta: *una faccia nuova*; *questo discorso non mi è nuovo* • *insolito*, *originale*: *ha lanciato una nuova moda* • *essere nuovo del posto*, esserci arrivato da poco tempo ■ *n.m.* ciò che è nuovo, novità: *il nuovo lo spaventa*; *nulla di nuovo* • *di nuovo*, ancora, un'altra volta: *ho di nuovo sbagliato numero* **nuovamente** *adv.* un'altra volta, di nuovo: *mi ha nuovamente chiesto di uscire con lui* ► *innovare*, *rinnovare*; *neo-*.

nuràghe *n.m.* *invariabile* (anche pl.

nuràghi) antica costruzione in pietra, di forma circolare, tipica della Sardegna; risale alla preistoria.

nuràgico *agg.* (pl. *nuràgici*) che riguarda i nuraghi: *villaggio nuragico*, composto da nuraghi.

nurse [pr. *nèrs*] *n.f.* *ingl. invariabile* bambinaia, balia SIN. *baby-sitter*.

nursery [pr. *nèrsri*] *n.f.* *ingl. invariabile* negli ospedali o nelle case, stanza destinata ai neonati.

nutella® *n.f.* crema di cioccolato e nocciole da spalmare sul pane: *per merenda ho mangiato un panino di nutella*; *pizza alla nutella*.

nutrice *n.f.* donna che nutre con il proprio latte bambini non suoi; balia.

nutriente *agg.* che nutre, sostanzioso, ricco di elementi utili all'organismo: *il latte è un alimento nutriente* • *crema nutriente*, cosmetico che ammorbidisce la pelle e rallenta la formazione delle rughe.

nutrimento *n.m.* insieme di sostanze che servono a nutrire e far crescere; alimento, cibo: *l'acqua e il sole sono il nutrimento per le piante*.

nutrire *v. trans.* (pres. io *nutro* o *nutrisco*, tu *nutri* o *nutrisci*) **1** dar da mangiare; dare gli alimenti necessari per far crescere: *la leonessa nutre i suoi cuccioli* • *essere nutriente*: *il pane nutre* • *alimentare*, *rinvigorire*: *per tenere la mente sveglia occorre nutrirla di stimoli* SIN. *cibare*, *sfaremare*, *sostenere* **2** avvertire, sentire una emozione: *nutro simpatia e affetto per le persone anziane*; *nutro qualche sospetto nei suoi confronti* SIN. *provare* **nutrirsi** *v. pronominale* *reflessivo* mangiare, cibarsi: *lo scoiattolo si nutre di ghiande e nocciole* ► *assimilare*; *denutrire*.

nutritivo *agg.* che nutre, che ha le qualità per nutrire • *valore nutritivo di un alimento*, rapporto fra il peso delle sostanze utili all'organismo e il peso complessivo.

nutrito *agg.* (part. pass. di *nutrire*) **1** alimentato, forte: *ben nutrito*, *pascolato*, *florido*; *mal nutrito*, *debole* a causa di un'alimentazione povera CONTR. *denutrito* **2** in numero rilevante: *c'era un nutrito gruppo di tifosi* • *fitto*, *intenso*: *una nutrita serie di fischi* SIN. *abbondante*, *folto*, *numeroso*, *ricco* CONTR. *sparuto*.

nutrizionale *agg.* che riguarda la nutrizione, l'alimentazione: *il valore nutrizionale di un alimento*.

nutrizione *n.f.* l'atto del nutrirsi: *controllare la nutrizione dei bambi-*

ni • l'insieme dei processi per cui il cibo viene assimilato dall'organismo e fornisce gli elementi necessari a sopravvivere e a star bene ► alimentazione, dieta, metabolismo; denutrizione, malnutrizione; -trofia.

nutrizionista *n.m.* e *n.f.* chi studia i problemi della nutrizione SIN. dietologo.

nuvola *n.f.* **1** ammasso di acqua e altre particelle sospese nell'atmosfera, che prende una caratteristica forma rigonfia; nube: *il cielo è pieno di nuvole*; *nuvole basse* • *avere la testa fra le nuvole*, essere distratto • *cadere dalle nuvole*, restare molto sorpre-

so • *vivere nelle nuvole*, fantasticare spesso **2** massa a forma di nuvola: *una nuvola di fumo, di polvere* | *dimin.* nuvolétta; *accr.* nuvolón; *pegg.* nuvolàccia ► annuvolarsi; cirro, cumulo, nembo.

nuvolo *agg.* nuvoloso: *oggi il tempo è nuvolo*.

nuvolosità *n.f.* l'essere nuvoloso; quantità di nuvole: *nuvolosità estesa sulla Pianura Padana*.

nuvoloso *agg.* pieno di nubi, non sereno: *il cielo era nuvoloso e faceva piuttosto freddo* SIN. annuvolato, coperto, rannuvolato CONTR. limpi-

do, terso.

nuziale *agg.* che riguarda le nozze, il matrimonio: *cerimonia nuziale* • *fede nuziale*, anello d'oro che si scambiano gli sposi al momento delle nozze • *pranzo nuziale*, pranzo che si fa dopo la cerimonia di nozze SIN. coniugale, matrimoniale.

nylon [pr. nàilon] *n.m.* ingl. invariabile fibra tessile sintetica che può avere la stessa lucentezza della seta ed è molto resistente: *calze di nylon* • *telo trasparente e impermeabile*, costituito da tale fibra sintetica: *ho messo un nylon sul bucato steso*.

o¹ [si pronuncia larga] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la quindicesima lettera dell'alfabeto ed è una vocale.

o² [si pronuncia stretta] *cong.* (può diventare *od* davanti a parola che comincia per vocale, soprattutto se comincia per *o*: *ieri od oggi*) **1** oppure; si usa per unire due elementi simili di una frase, in modo che uno escluda l'altro: *preferisci la coscia o l'ala del pollo?*; *usciremo o resteremo in casa*; *deciditi: o con noi o contro di noi* **2** altrimenti, se no: *finirete di litigare o mi arrabbio* **3** ovvero, ossia; si usa per spiegare un'espressione ricorrendo a un termine equivalente: *educazione fisica o ginnastica* ► *ho, oh*.

o³ [si pronuncia stretta; attenzione! si scrive senza *h*] *escl.* si mette davanti ai nomi per chiamare o invocare qualcuno: *o Giorgio, ti sbrighi!*; *o Signore, aiutami!* ► *ho, oh*.

oasi *n.f.* **1** parte di territorio in un deserto dove sono presenti vegetazione e acqua **2** luogo dove regnano serenità e tranquillità, in cui è possibile rifugiarsi: *questo giardino è un'oasi di pace*.

obbediente, obbedienza, obbedire ► *ubbidiente, ubbidienza, ubbidire*.

obbiettare, obbiettivo ► *obiettare, obbiettivo*.

obbligare *v. trans.* (pres. *io obbligo, tu obblighi*) costringere a far qualcosa, imporre: *lo obbligarono a seguirli in questura* ► *indurre con cortesia, ma senza lasciare possibilità di opporsi: fu obbligato a sedersi e a mangiare con loro* *SIN.* forzare.

obbligato *agg.* **1** grato, riconoscente, chi si sente in dovere di ricambiare un favore: *di fronte a tanta gentilezza mi sento davvero obbligato* **2** che non si può evitare o cambiare, obbligatorio: *un passaggio obbligato*.

obbligatorio *agg.* che va fatto per forza o per legge: *in macchina è obbligatorio allacciare le cinture di sicurezza*; *istruzione obbligatoria* *CONTR.* facoltativo.

obbligazione *n.f.* **1** impegno, vincolo che obbliga a un determinato comportamento **2** carta che dà diritto a riscuotere un credito dopo un certo periodo di tempo, titolo di credito ► *azione*.

obbligo *n.m.* (pl. *obblighi*) dovere, impegno: *chi ha ricevuto un prestito ha l'obbligo di restituirlo* ► *d'obbligo*, obbligatorio: *un minimo di conoscenza verso chi ti ha aiutato è d'obbligo* ► *scuola dell'obbligo*, la scuola da 6 a 14 anni ► *obbligo di istruzione* (o *scolastico*), la frequenza della scuola dell'obbligo, per 9 anni complessivi ► *obbligo di formazione* (o *formativo*), dopo la scuola dell'obbligo e fino ai 18 anni, la frequenza di una scuola o di un corso di formazione professionale oppure di iniziative di apprendistato presso le aziende ► *sentirsi in obbligo*, sentirsi obbligato *SIN.* onere, vincolo.

obbrobrio *n.m.* **1** cosa mal riuscita e brutta da vedere: *quel pallazzone moderno è un vero obbrobrio* **2** disonore, vergogna: *essere l'obbrobrio della famiglia*.

obbrobrioso *agg.* **1** brutto, sgradevole: *un film obbrobrioso* **2** vergognoso, infame: *un'azione obbrobriosa*.

obelisco *n.m.* (pl. *obelischi*) monumento a base quadrata che si allunga e si stringe verso l'alto e termina con una punta a forma di piramide; è tipico dell'Egitto antico: *nel centro della piazza c'è un obelisco decorato*.

oberare *v. trans.* (pres. *io obero*) caricare qualcuno di impegni o compiti: *lo hanno oberato di responsabilità* *SIN.* sovraccaricare.

oberato *agg.* carico in modo eccessivo: *non ho tempo di uscire perché sono oberato di lavoro* *SIN.* sovraccarico.

obesità *n.f.* eccessivo aumento di peso del corpo: *una dieta per curare l'obesità* *SIN.* pinguetudine.

obeso o **obésio** *agg. e n.m.* (f. *obésa*) si dice di chi è esageratamente grasso: *se continuerai a mangiare tanti dolci, diventerai obeso* *SIN.* ciccione, pingue.

obice *n.m.* piccolo cannone.

obiettare *v. trans.* (pres. *io obietto*) non essere d'accordo, opporre i propri argomenti a ciò che dice un altro: *non ho nulla da obiettare al tuo discorso*; *ha obiettato che non avevo prove di ciò che sostenevo* *SIN.* criticare, eccepire *CONTR.* approvare.

obiettività *n.f.* capacità di giudicare i fatti come sono nella realtà, senza

pregiudizi: *l'obiettività di un giudice, di un parere* *SIN.* imparzialità.

obiettivo *agg.* fedele al vero, realistico, privo di pregiudizi: *un giudizio obiettivo* *SIN.* equo, imparziale, neutrale, oggettivo, spassionato ► *n.m.* **1** dispositivo di una macchina fotografica o di uno strumento ottico costituito da lenti che riproducono l'immagine di un oggetto più grande o più piccola del reale **2** bersaglio: *colpire l'obiettivo* **3** scopo, meta da raggiungere, intendimento: *gli parlò con l'obiettivo di convincerlo ad abbandonare l'idea* *SIN.* fine, intento, mira **obiettivamente** *adv.* in modo giusto e senza preferenze: *ti prego di considerare obiettivamente la situazione* ► *giudicando in modo obiettivo: obiettivamente, non aveva tutti i torti*.

obiettore *n.m.* (f. *obiettrice*) chi si oppone a un giudizio o a una convinzione ► *obiettore di coscienza*, chi rifiuta di prestare il servizio militare perché questo è contrario ai propri principi; in sostituzione fa lavori di pubblica utilità: *fa l'obiettore di coscienza in un centro per handicappati* ► *medico che rifiuta di praticare aborti*.

obiezione *n.f.* argomento che cerca di contraddire un ragionamento o un'idea: *fare delle obiezioni* *SIN.* contestazione, opposizione, osservazione, rilievo.

obitorio *n.m.* locale dove si tengono i cadaveri sconosciuti o quelli su cui si deve fare un'autopsia.

oblazione *n.f.* **1** offerta, elemosina *SIN.* obolo **2** pagamento volontario di una multa: *versare l'oblazione per l'infrazione commessa*.

obliare *v. trans.* (pres. *io oblio, tu oblii*) dimenticare, scordare.

oblio *n.m.* dimenticanza: *cadere nell'oblio*.

obliquo *agg.* **1** inclinato, storto, che non segue una linea retta: *disegna una linea obliqua* *SIN.* diagonale, sbieco, sghebo, trasversale **2** equivoco, ambiguo: *uno sguardo obliquo* ► *indiretto: l'ho saputo per vie oblique* ► *orizzontale, verticale; parallelo, perpendicolare*.

obliterare *v. trans.* (pres. *io oblitro*) annullare con un timbro o una scritta, in modo che non possa essere riutilizzato: *sull'autobus ricordati di*

obliterare il biglietto SIN. invalidare.
obliteratrice *n.f.* macchina che annulla automaticamente biglietti e francobolli.

oblò *n.m.* finestrino di forma rotonda che di solito si trova sulle navi e sugli aerei • lo sportello rotondo della lavatrice.

oblungo *agg.* (pl. *oblunghi*) di forma stretta e allungata: un viso *oblungo* SIN. *bislungo*.

oboe *n.m.* strumento musicale a fiato, di legno, simile al clarinetto.

oboista *n.m.* e *n.f.* suonatore di oboe.

obolo *n.m.* 1 piccola offerta in denaro: dare un *obolo* per i poveri SIN. *elemosina* 2 moneta di scavo valore, in uso nell'antica Grecia.

obsoleto *agg.* vecchio, fuori moda o fuori uso, ormai superato: le macchine a vapore divennero obsolete con l'introduzione dell'energia elettrica SIN. *antico*, *disusato*, *vieto*.

òc *n.m.* *invariabile lingua d'oc*, antica lingua letteraria della Francia meridionale ► *oil* • *òc* era la parola usata per dire 'sì'.

oca *n.f.* 1 animale domestico con penne bianche, collo lungo e dita palmate: allevare *ocche*; una *trapunta di piuma d'oca* • *pelle d'oca*, increspamento della pelle dovuto al freddo o alla paura: far venire la pelle d'oca, far rabbrivire • donna ritenuta stupida e sciocca: una *soubrette che fa l'oca* • *passo dell'oca*, marcia militare a gamba tesa 2 *gioco dell'oca*, gioco di società che consiste nel tirare a turno i dadi per spostarsi con le pedine sulle caselle di un tabellone; vince chi arriva per primo all'ultima casella (che di solito è il numero 63 o il numero 90) | *dimin.* *occhetta*, *ochina* ► gridare, schiamazzare, starnazzare; *papera*.

ocarina *n.f.* piccolo strumento a fiato di terracotta.

occasionale *agg.* 1 che capita in modo casuale, fortuito: il nostro incontro fu del tutto *occasionale* SIN. *accidentale*, *imprevisto* CONTR. *intenzionale*, *previsto*, *voluto* 2 *saluario*: ha trovato un lavoro *occasionale* **occasionalmente** *avv.* per caso; saltuariamente.

ocasionare *v. trans.* (pres. *io ocasiono*) provocare, causare.

occasione *n.f.* 1 insieme di circostanze che consente di fare qualcosa, opportunità: avete l'occasione di dimostrare il vostro talento • all'occasione, al momento opportuno • affa-

re: l'acquisto di quella casa fu una vera occasione • d'occasione, venduto a un prezzo molto conveniente: ho trovato un computer d'occasione SIN. *congiuntura* 2 caso, circostanza: mi hanno regalato la moto in occasione del mio compleanno • circostanza importante: si è vestito bene per l'occasione SIN. *evenienza*, situazione 3 pretesto, causa: il nostro incontro fu occasione di litigio.

occhiaia *n.f.* (soprattutto al pl.) la parte al di sotto dell'occhio che si gonfia o si scava e diventa livida a causa della stanchezza o della vecchiaia.

occhiali *n.m. pl.* coppia di lenti inserite in una montatura di metallo o di plastica, che servono per correggere difetti di vista o per riparare gli occhi dal sole: *inforcò un grosso paio di occhiali da sole* | *dimin.* *occhiali* ► *astigmatico*, *miope*, *presbite*; *monocolo*; *oculista*, *ottico*.

occhialuto *agg.* che porta gli occhiali.

occhiaia *n.f.* sguardo breve e veloce, ma espressivo: mi ha lanciato un'occhiata di disapprovazione • dare un'occhiata, guardare rapidamente: non ho tempo di leggerlo tutto, gli darò solo un'occhiata; sorvegliare, controllare: puoi dare un'occhiata alle mie valigie? | *dimin.* *occhiatina*; *pegg.* *occhiataccia*.

occhiataccia *n.f.* (pl. *occhiatacce*) occhiata cattiva e minacciosa: facevamo rumore e la bibliotecaria ci lanciò un'occhiataccia.

occhieggiare *v. trans.* (pres. *io occhieggio*, tu *occhieggi*) guardare con intenzione o desiderio: Mario occhieggiava le ragazze che passavano ► *v. intrins.* (aus. *avere*) fare capoglio: ne fragoline di bosco occhieggiavano tra l'erba alta.

occhiello *n.m.* 1 asola o foro nel quale infilare bottoni o ganci: infilare la stringa nell'occhiello • un fiore all'occhiello, si dice di qualcosa che fa fare bella figura, che è motivo di orgoglio: il primo posto al concorso letterario è il suo fiore all'occhiello 2 nei giornali, la frase, scritta in caratteri più piccoli, che sta sopra un titolo, per spiegarlo e riassumerlo.

occhio *n.m.* 1 organo della vista, composto da *iride*, *pupilla*, *retina*, *cornea* e *cristallino*; è protetto dalle palpebre e dalle ciglia: avere gli occhi chiari, neri; occhi sbarrati dalla paura • sguardo: alzare gli occhi; capitare sotto gli occhi • buttare un occhio su qualcosa, dargli un'oc-

chiata • balzare agli occhi, essere evidente • cavarsi gli occhi, stancare, rovinare la vista • mangiare con gli occhi, guardare con vivo desiderio • fare gli occhi dolci, cercare di sedurre con occhiate languide • fare l'occhio a qualcosa, farci l'abitudine • averne fino sopra gli occhi di qualcosa, non poterne più • essere un pugno in un occhio, essere brutto da vedere • a occhio nudo, senza il bisogno di occhiali o strumenti ottici • con la coda dell'occhio, di sfuggita • a quattro occhi, a tu per tu • a vista d'occhi, molto rapidamente: stai crescendo a vista d'occhio • a occhi chiusi, fidandosi completamente • chiudere un occhio, sorvolare su qualcosa, perdonare un errore o un difetto; non chiudere occhio, non riuscire a dormire • aprire gli occhi, accorgersi di qualcosa; stare con gli occhi aperti, tenere gli occhi aperti, non distrarsi, stare attento • sognare a occhi aperti, fantasticare • in un batter d'occhio, in un baleno, velocemente • tenere d'occhio, non perdere d'occhio, controllare, sorvegliare • dare nell'occhio, attirare l'attenzione degli altri • occhio!, attenzione: occhio al segnale! • costare un occhio della testa, moltissimo • a occhio e croce, all'incirca PROV. occhio per occhio dente per dente, a un'offesa si risponde con un'altra offesa; l'occhio del padrone ingrassa il cavallo, è meglio curare personalmente i propri interessi invece di affidarli ad altri 2 giudizio: agli occhi degli altri è un tipo perbene • vedere di buon occhio; considerare benevolmente, apprezzare 3 oggetto che nella forma ricorda un occhio: gli occhi del pavone, le macchie rotonde del piumaggio; fagioli dall'occhio, con una macchiolina scura • foro praticato nel manico di un attrezzo: l'occhio del martello • l'occhio del ciclone, la parte centrale in cui regna la calma; essere nell'occhio del ciclone, trovarsi al centro di discussioni e polemiche | *dimin.* *occhietto*, *occholino*; *pegg.* *occhiaccio* ► *collirio*, *diottria*, *lacrime*, *occhiali*, *oculare*, *oculista*, *oftalmico*, *ottica*; guardare, osservare, vedere; *astigmatico*, *cieco*, *guercio*, *miope*, *presbite*, *strabico*; *oculo*-, *oftalmo*-, *op*to-.

occholino *n.m.* si usa nell'espressione fare l'occholino, chiudere un occhio in segno di complicità e di intesa.

occidentale *agg.* 1 che si trova a

occidente, a ovest: *la Spagna si trova nell'Europa occidentale* CONTR. orientale **2** che riguarda i paesi dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti d'America: *la civiltà occidentale; il mondo occidentale*, i paesi industrializzati, con un'economia basata sul capitalismo ■ *n.m. e n.f.* abitante dell'Europa occidentale o dell'America del Nord ► meridionale, settentrionale; capitalismo.

occidentalismo *n.m.* tendenza a rafforzare i legami fra i paesi occidentali, in particolare fra Europa e Stati Uniti • tendenza a considerare fondamentale il contributo dell'Occidente per lo sviluppo della civiltà mondiale.

occidentalizzare *v. trans.* rendere simile all'Occidente nel modo di vivere e nei valori: *occidentalizzando l'India si sono distrutte molte tradizioni locali*.

occidente *n.m.* **1** la direzione in cui tramonta il Sole: *la Svezia confina a occidente con la Norvegia* • zona, paese situato a ovest SIN. ovest, potente CONTR. est, levante, oriente **2** (scritto con l'iniziale maiuscola) l'Occidente, l'Europa occidentale e l'America del Nord, accomunate dallo stesso sistema politico, economico e culturale, in contrapposizione ai paesi asiatici e arabi.

-occio *suffixo* messo alla fine di un aggettivo può avere il significato di "piuttosto": *belloccio, grassoccio*.

occipitale *agg.* dell'occipite: *osso occipitale*, osso della nuca.

occipite *n.m.* la parte posteriore del cranio; nuca SIN. cervice, collottola.

occludere *v. trans.* (pass. rem. *io occlusi*, *tu occludesti*; part. pass. *occluso*) chiudere un condotto, interrompere un flusso, sbarrare un passaggio: *un nido di passerotti occludeva il comignolo; un embolo occlude il flusso sanguigno* SIN. ostruire, otturare, tappare.

occludesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **occludere**.

occludi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **occludere**.

occlusione *n.f.* chiusura di una via o di un canale; intasamento: *occlusione intestinale*, arresto del passaggio delle feci nell'intestino SIN. blocco, ostruzione.

occlusivo *agg.* si dice di alcune consonanti (p, b, t, d, c, g) che vengono pronunciate chiudendo e aprendo di colpo il canale da cui passa l'aria.

occluso *agg.* (part. pass. di *occludere*) chiuso, sbarrato, otturato: *il tubo di scarico del lavandino era occluso da avanzi di cibo*.

occorrente *agg.* che serve: *procurati tutto il materiale occorrente* SIN. indispensabile, necessario, utile CONTR. superfluo ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò che è necessario per svolgere un'attività: *hai l'occorrente per dipingere?*

occorrenza *n.f.* **1** eventualità, necessità: *esser pronto per ogni occorrenza* • all'occorrenza, in caso di bisogno, se si presenta il caso: *ti lascio il numero del medico, all'occorrenza chiamalo* **2** comparsa, presenza: *nel numero 7434 ci sono due occorrenze del 4*.

occorrere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io occorro*; si coniuga come *correre*) **1** essere necessario, avere bisogno: *mi occorre un francobollo; occorrono dei donatori di sangue per i feriti* **2** occorre, bisogna, è necessario: *occorre guidare sempre con prudenza* SIN. abbisognare **2** comparire in un'espressione: *contare quante volte un simbolo occorre in una formula*.

occorresti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **occorrere**.

occorri *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **occorrere**.

occorso *part. pass.* ► **occorrere**.

occultamento *n.m.* il nascondere qualcosa; in particolare il tenere nascosto qualcosa su cui la polizia indaga: *occultamento di cadavere*.

occultare *v. trans.* nascondere, tenere nascosto in luogo sicuro: *la merce rubata venne occultata in un magazzino abbandonato*.

occultismo *n.m.* studio e pratica di fenomeni misteriosi e magici che sfuggono alle spiegazioni scientifiche: *un appassionato di occultismo* ► cabala, magia, spiritismo.

occulto *agg.* **1** che non è visibile; nascosto, segreto: *pensieri, sentimenti occulti* **2** che sfugge a ogni spiegazione scientifica, misterioso: *lo spiritismo è un fenomeno occulto; forze occulte* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) tutto ciò che non è spiegabile con la scienza: *indagare il mondo dell'occulto*.

occupante *agg.*, *n.m. e n.f.* si dice di chi occupa un luogo o un paese: *truppe occupanti*; i poliziotti sgombrarono la scuola dagli occupanti.

occupare *v. trans.* (pres. *io occupo*) **1** riempire uno spazio e tenerlo oc-

cupato: *a teatro abbiamo occupato i posti in prima fila* • impegnare, prendere, detto di spazio: *ti do anche questa borsa perché occupa poco posto* SIN. installarsi; ingombrare **2** impossessarsi di un luogo anche con la forza: *le truppe straniere hanno occupato il paese*; gli sfrattati occuparono gli alloggi SIN. conquistare, impadronirsi, invadere CONTR. abbandonare, evacuare, sgombrare **3** svolgere un incarico, ricoprire un ruolo: *per sette anni ha occupato il posto di direttore generale* SIN. rivestire **4** impegnare, prendere, detto di tempo: *lo studio occupa buona parte della mia giornata* **5** dare lavoro: *un'azienda che occupa 50 persone* SIN. impiegare **occuparsi** *v. pronominale riflessivo* **1** dedicarsi, interessarsi: *mi occupo di politica* • prendersi cura: *ti occupi tu di annaffiare il giardino?* **2** trovare lavoro: *si è occupata in una grande azienda*.

occupato *agg.* **1** che non è libero perché è tenuto o impegnato da qualcuno: *questo posto è già occupato; il telefono dà il segnale di occupato* • un paese occupato, invaso da truppe straniere CONTR. disponibile **2** che è preso da impegni, affaccendato: *mi spiace, ma sono molto occupato* SIN. indaffarato **3** che ha un lavoro fisso: *un'indagine sulle donne occupate nel settore tessile* ■ *n.m. pl.* (f. *occupate*) chi ha un posto di lavoro stabile CONTR. disoccupato.

occupazionale *agg.* che riguarda il lavoro e i lavoratori: *l'abbassamento dei livelli occupazionali*.

occupazione *n.f.* **1** lavoro, impiego: *non ho un'occupazione stabile* • attività anche temporanea: *la cura del giardino è la mia occupazione preferita* **2** l'insieme delle persone che hanno un posto di lavoro fisso: *l'occupazione sta attraversando un periodo di crisi* CONTR. disoccupazione **3** il prendere possesso di un luogo; invasione, conquista: *l'occupazione tedesca in Italia* • *occupazione della scuola*, forma di protesta degli studenti, che occupano i locali della scuola e impediscono il regolare svolgimento delle lezioni CONTR. abbandonare, ritiro.

oceánico *agg.* (pl. *oceànici*) **1** dell'oceano, che si riferisce all'oceano: *i fondali oceanici* **2** di grandi dimensioni, sterminato: *il carnevale di Rio de Janeiro attira sempre una folla oceanica*.

oceano *n.m.* grande estensione di acqua salata che copre la superficie

terrestre e divide i continenti: *oceano Atlantico, Pacifico, Indiano*.

oceanografia *n.f.* studio delle superfici oceaniche e degli animali e piante che vi abitano.

oceanografico *agg.* (pl. *oceanografici*) che riguarda l'oceanografia: *museo oceanografico* • *centro oceanografico*, ufficio che contiene tutti gli strumenti e le apparecchiature per studiare e diffondere notizie relative agli oceani e ai mari.

ocello *n.m.* 1 piccolo occhio semplice di alcuni invertebrati 2 macchia rotonda circondata da un anello più scuro che si può vedere sulle ali delle farfalle, le piume del pavone o della pelliccia del giaguaro.

ocelot [pr. oslò] *n.m. franc. invariabile* animale mammifero simile al gattopardo, ricercato per la pelliccia pregiata.

ocra *n.f.* tipo di argilla usata come colorante ■ *n.m.* colore giallo tendente al rossiccio ■ *agg. invariabile* di colore giallo rossiccio: *un maglione tinta ocra*.

oculare *agg.* che si riferisce all'occhio o alla vista: *misurare la pressione oculare* • *testimone oculare*, che è stato presente a un fatto e quindi può testimoniare su quello che ha visto: *i passeggeri dell'autobus furono i testimoni oculari della rapina*.

oculatezza *n.f.* attenzione, precisione e prudenza nel fare qualcosa: *ha amministrato quel grosso patrimonio con grande oculatezza*; *giudicare con oculatezza* SIN. accortezza, avvedutezza, cautela, circospezione, vigilanza.

oculato *agg.* che agisce con attenzione e prudenza: *è molto oculato nelle scelte che fa* • fatto con accuratezza e cautela: *un giudizio oculato* SIN. accorto, avveduto, cauto, circospetto, prudente, vigile.

oculista *n.m. e n.f.* medico che studia e cura le malattie dell'occhio: *l'oculista mi ha consigliato di portare gli occhiali*.

oculistica *n.f.* parte della medicina che studia l'occhio e i suoi disturbi.

oculo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "occhio": *oculomozione*, la mobilità dell'occhio.

òd *cong.* → **oi**.

òda *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **udire**.

odalisca *n.f.* in passato, nei paesi arabi, donna schiava dell'harem.

òde *n.f.* componimento poetico di

argomenti vari: *le odi della poetessa greca Saffo*.

òde ² *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **udire**.

òdi *imperativo e indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **udire**.

odiare *v. trans.* (pres. *io odio, tu odi*) provare un sentimento di rifiuto e di profonda aversità verso qualcuno o qualcosa, detestare: *dopo quello che mi ha fatto lo odio*; *odio arrivare in ritardo agli appuntamenti* SIN. aborrire, esecrare, sdegnare CONTR. amare **odiarsi** *v. pronominale* detestarsi a vicenda: *quei due si odiano a morte*.

odierno *agg.* 1 di oggi: *nella riunione odierna abbiamo discusso i seguenti argomenti* 2 dei nostri tempi: *la società odierna è caratterizzata dal consumismo* SIN. attuale, moderno.

odio *n.m.* (pl. *òdi o òdii*) sentimento negativo di profonda avversione verso una persona o cosa: *provare odio verso un nemico* • *avere in odio, detestare, non sopportare*: *ho in odio le persone arroganti* SIN. animosità, astio, livore, ostilità, fastidio, insolenza, intolleranza, ripugnanza CONTR. amore.

odioso *agg.* così vile, meschino o ingiusto che suscita odio, avversione: *un provvedimento odioso* • *antipatico*: *sei odioso quando ti comporti così* SIN. detestabile, inviso, ripugnante, sgradito.

odissea *n.f.* serie di fatti o eventi particolarmente avventurosi o dolorosi: *la sua vicenda giudiziaria è stata un'odissea* SIN. peripezie • dal titolo del poema epico greco scritto da Omero; vi si narrano le avventure di Ulisse durante il viaggio di ritorno in Grecia, dopo la guerra di Troia.

òdo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **udire**.

òdono *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **udire**.

odontalgia *n.f.* (pl. *odontalgie*) mal di denti.

odonto- *prefisso* forma parole composte con il significato di "dente": *odontotecnico, odontoiatra*.

odontoiatra *n.m. e n.f.* dentista.

odontoiatria *n.f.* parte della medicina che studia le malattie dei denti e il modo di curarle.

odontotecnico *n.m.* (f. *odontotecnica*) esperto nella preparazione e applicazione delle protesi dentarie (apparecchi per i denti e dentiere) ■

agg. (pl. *odontotecnici*) che riguarda le protesi dentarie.

odorare *v. trans.* (pres. *io odorò*) sentire l'odore, fiutare: *odorare un fiore, un profumo* SIN. annusare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) mandare odore, profumare: *la cantina odorava di mosto* SIN. puzzare ► *deodorare*.

odorato *n.m.* il senso dell'olfatto.

odore *n.m.* 1 la sensazione provocata dalle minuscole particelle che sono liberate da una sostanza e che raggiungono gli organi dell'olfatto, nel naso: *odore di caffè, di lavanda*; *mandare un odore sgradevole* SIN. effluvio, fragranza, fetore, olezzo, profumo, puzza, tanfo 2 sentore, traccia: *sento odore di imbroglio* SIN. indizio 3 al pl. *gli odori*, erbe aromatiche che si usano in cucina (come basilico, origano e salvia) SIN. aromi, droghe, spezie | *dimin.* odorino; *pegg.* odoraccio.

odoroso *agg.* che emana buon odore, profumato: *un bosco odoroso* SIN. aromatico, fragrante CONTR. fetido, puzzolente; inodore.

off [pr. òf] *agg. ingl. invariabile* spento, non in funzione, fuori uso: *controlla che lo stereo sia su off* CONTR. on.

offendere *v. trans.* (pres. *io offendo*, si coniuga come *difendere*) 1 ferire la dignità e l'onore di qualcuno con parole o comportamenti che mancano di rispetto: *le tue parole mi hanno profondamente offeso* • urtare la sensibilità di qualcuno: *non ho potuto rifiutare per paura di offenderla* • non rispettare una regola o un valore: *offendere la morale* SIN. ingiuriare, insultare, mortificare, oltraggiare, vilipendere 2 fare un danno, ferire: *il soldato gli offese un braccio con la baionetta* SIN. danneggiare 3 violare, andare contro: *queste immagini offendono il senso del pudore* **offendersi** *v. pronominale* risentirsi per il comportamento di un altro: *se non ti offendi, preferisci guidare io* SIN. aversene a male, leggersela al dito, prendersela, sdegnarsi.

offendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **offendere**.

offensiva *n.f.* 1 azione militare di attacco al nemico: *l'offensiva dell'esercito fu rapida ed efficace* CONTR. difensiva 2 azione energica per ottenere qualcosa: *i sindacati sono passati all'offensiva sul tema dell'orario di lavoro* ► *controffensiva*.

offensivo *agg.* 1 che offende: *se n'è andato dicendo parole offensive*

nei nostri confronti SIN. insolente, ingiurioso, oltraggioso **2** che fa danno: *armi offensive*.

offerente *n.m. e n.f.* chi propone un prezzo nelle aste: *il quadro venne aggiudicato al miglior offerente*.

offersi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **offrire**.

offerta *n.f.* **1** donazione, obolo: *fece la sua offerta con grande generosità* SIN. elemosina **2** proposta di lavoro o impegno: *leggo sempre sul giornale le offerte di impiego; offerta di matrimonio, di pace • proposta di prezzo a una vendita all'asta: *il signore ha fatto la prima offerta* **3** insieme di beni o servizi che vengono messi sul mercato: *quando l'offerta di merci supera la domanda i prezzi calano* • *offerta speciale*, vendita di una merce a prezzo ridotto.*

offerta *part. pass.* → **offrire**.

offerta *n.m.* parte della Messa in cui il sacerdote presenta a Dio il pane e il vino.

offesa *n.f.* **1** l'offendere; le parole o i comportamenti con cui si colpisce la dignità di qualcuno: *ha ricevuto una grave offesa* SIN. affronto, ingiuria, insulto, oltraggio, vilipendio **2** in un'azione militare, attacco: *preparare i piani di offesa* CONTR. difesa.

offesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **offendere**.

offeso *agg.* (part. pass. di *offendere*) **1** che ha ricevuto un'offesa, risentito: *è uscito dalla stanza umiliato e offeso* SIN. ingiuriato, insultato, oltraggiato, vilipeso **2** ferito, leso, detto di una parte del corpo: *la caduta mi ha lasciato un ginocchio offeso* SIN. colpito, danneggiato ■ *n.m.* (f. *offesa*) chi ha ricevuto un'offesa e si sente ferito nell'orgoglio: *ti prego di non fare l'offeso*.

office automation [pr. òffis otomèscion] *n.f. ingl. invariabile* l'uso dei computer e dell'informatica per automatizzare il lavoro d'ufficio, in modo da renderlo più veloce ed efficace.

officiare *v. trans.* (pres. *io officio*, tu *offici*) celebrare una funzione religiosa: *il vescovo officiò la messa*.

officina *n.f.* luogo in cui vengono riparate le macchine • laboratorio in cui si lavorano pezzi meccanici: *officina meccanica* SIN. cantiere, fabbrica.

officinale *agg.* farmaceutico, curativo: *la valeriana è una pianta officinale*; preparato officinale, farmaco,

medicina o composto preparato dal farmacista.

off limits [pr. òf limits] *agg. e avv. ingl. invariabile* si dice di un luogo dove è proibito entrare o passare: *questi locali sono off limits per gli studenti*.

off line [pr. oflàn] *agg. e n.m. ingl. invariabile* **1** si dice di un'apparecchiatura elettronica che non è collegata direttamente con il computer centrale oppure non è collegata alla rete internet: *il modem è off line* **2** si dice di un servizio o di un'informazione a cui si può accedere senza essere connessi a internet: *i messaggi di posta elettronica vanno scaricati on line, ma si possono leggere off line*; questa enciclopedia è off line, ma è disponibile su CD CONTR. on line.

offrii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **offrire**.

offrire *v. trans.* (pres. *io offro*; pass. rem. *io offrii* o *offersi*, tu *offristi*, egli *offrì* o *offerse*, noi *offrimmo*, voi *offriste*, essi *offrirono* o *offersero*; part. pass. *offerta*) **1** mostrarsi disposto a dare qualcosa di utile o gradito agli altri: *ti offro il mio aiuto*; *mi hanno offerto un passaggio* • *offrire la cena, offrire da bere, pagare* • *offrire una rosa a una signora*, porgere, regalare SIN. dare, donare CONTR. accettare, ricevere, rifiutare, respingere **2** proporre, soprattutto riferito a denaro: *mi ha offerto una cifra troppo bassa per i miei libri usati* **3** concedere, dare: *la sua telefonata ci offrì l'occasione per invitarlo a cena*; *questo albergo offre tutte le comodità*, dispone di ogni comodità • esporre, presentare: *offrire il fianco a critiche*, mettersi nella condizione di essere facilmente criticato • dedicare alla divinità: *gli antichi offrivano sacrifici agli dei* **offrirsi** *v. pronominale* **1** *riflessivo* dichiararsi disposto a fare qualcosa: *si è offerto di essere interrogato al mio posto* **2** presentarsi: *mi si è offerta una buona occasione*.

offritti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **offrire**.

offshore [pr. ofscòr; si pronuncia con la sc di *scena*] *agg. ingl. invariabile* si dice di gare che si disputano in alto mare tra grossi motoscafi ■ *n.m. ingl. invariabile* grosso motoscafo per gare in alto mare.

offside [pr. ofscàid] *n.m. ingl. invariabile* nel gioco del calcio, fuori gioco.

offuscamento *n.m.* annebbiamento, appannamento: *la stanchezza*

spesso genera offuscamento della vista.

offuscare *v. trans.* (pres. *io offusco*, tu *offuschi*) **1** rendere poco chiaro, togliere la trasparenza; annebbiare: *la nebbia offuscava il paesaggio* • rendere meno chiaro, confondere: *la rabbia e l'odio gli hanno offuscato la mente* SIN. appannare, oscurare, velare **2** rendere meno importante: *la fama di quel poeta non verrà mai offuscata* **offuscarsi** *v. pronominale* oscurarsi: *il cielo si è offuscato*.

offuscato *agg.* che ha perso la chiarezza o è calato di intensità: *il suo talento è offuscato dalla vecchiaia*.

offidiofobia *n.f.* paura esagerata dei serpenti.

oftalmico *agg.* (pl. *oftalmici*) che riguarda l'occhio: *ospedale oftalmico*, dove si curano i disturbi dell'occhio.

oftalmo- prefisso forma parole composte con il significato di "occhio": *oftalmoscopia, oftalmologia*.

oftalmoscopia *n.f.* osservazione dell'occhio fatta con l'oftalmoscopio.

oftalmoscòpio *n.m.* apparecchio per l'osservazione dell'interno dell'occhio.

oggettistica *n.f.* insieme di piccoli oggetti d'arredamento o da regalo: *un negozio di oggettistica*.

oggettivare *v. trans.* (pres. *io oggettivo*) rendere oggettivo, portare sul piano della realtà: *cerca di oggettivare i tuoi discorsi con un esempio concreto* • rendere visibile, esternare: *ha oggettivato i suoi sentimenti, ma non sono stati compresi*.

oggettività *n.f.* l'essere oggettivo: l'oggettività di un ragionamento • caratteristica di chi non si lascia influenzare dai propri stati d'animo o da preferenze personali: *se avessi analizzato la situazione con oggettività, ti saresti accorto che stavi sbagliando* SIN. imparzialità, obiettività CONTR. soggettività.

oggettivo *agg.* **1** che non si discosta dalla realtà, che si basa su dati concreti: *realtà oggettiva* CONTR. soggettivo **2** che non è influenzato da sentimenti o preferenze personali; obiettivo: *devi essere oggettivo nel valutare i tuoi risultati*; un giudizio oggettivo SIN. imparziale, spassionato **oggettivamente** *avv.* da un punto di vista oggettivo: *oggettivamente non avrebbe potuto farcela senza l'aiuto di qualcuno*.

oggetto *n.m.* qualsiasi corpo materiale, che si vede e si tocca: *una*

bancarella che esponeva oggetti curiosi SIN. cosa **2** la materia o la cosa su cui si dirige uno studio, un sentimento, un'attività: *la metamorfosi di alcuni insetti è l'oggetto delle sue ricerche; era diventato oggetto di invidia da parte dei compagni* SIN. fine, scopo **3** *complemento oggetto*, nell'analisi logica indica il termine su cui ricade l'azione del verbo transitivo (per esempio *una bibita nella frase "bevo una bibita"*) | *dimin.* oggettino.

oggi *avv.* **1** nel giorno presente: *non te lo darò né oggi né domani; oggi tornerò a casa più tardi; oggi piove* SIN. adesso, ora PROV. meglio *un uovo oggi che una gallina domani*, è meglio accettare una cosa piccola ma sicura, oggi, piuttosto che aspettarne una grande e incerta in futuro **2** in quest'epoca, attualmente: *oggi avere l'automobile non è più un lusso* • *oggi come oggi*, nel tempo attuale ■ *n.m.* la giornata odierna: *quali sono i compiti di oggi?* • *dal-l'oggi al domani*, da un giorno all'altro, improvvisamente • *al giorno d'oggi*, nei tempi attuali ► *domani*, ieri.

oggiogiorno *avv.* al giorno d'oggi, nel tempo presente: *oggiogiorno tutti hanno la televisione*.

ogiva *n.f.* **1** nell'architettura gotica, arco che forma un angolo acuto: *una basilica con le finestre a ogiva* **2** parte anteriore di un proiettile o di un missile.

OGM [pr. dʒ èmmə] *n.m.* *invariabile* organismo geneticamente modificato; si dice di organismi (piante, batteri, animali) ottenuti manipolando in laboratorio alcuni caratteri genetici, in modo da ottenere particolari caratteristiche (ad esempio produzioni più elevate, resistenza a virus o a fattori negativi dell'ambiente) ► *ingegneria genetica*.

ogni o **ogni** *agg. indefinito m. e f. sing.* **1** ognuno, ciascuno, tutti: *ogni giorno porta fuori il cane; ogni uomo ha dei pregi e dei difetti* • *ogni volta*, tutte le volte • *ogni tanto*, a volte, di tanto in tanto • *in ogni modo*, a ogni modo, comunque • *in ogni caso*, in qualunque caso • *ogni due giorni*, a distanza di due giorni **2** qualsiasi: *mi piace ogni genere di musica*.

ogniqualevolta *cong.* ogni volta che: *mi manda una cartolina ogniqualvolta fa un viaggio*.

Ognissanti *n.m.* la festa cattolica del 1° novembre, in cui si celebrano

tutti i santi.

-ògnolo o **-ògnolo** *suffisso* abbastanza, un po'; messo alla fine di un nome o di un aggettivo, specialmente di un colore, serve a indicare una qualità in modo approssimativo: *verdognolo, amarognolo*.

ognora *avv.* sempre, ogni volta.

ognuno *pron. indefinito m. sing.* (f. *ognuna*) ogni persona, tutti: *ognuno deve poter esprimere il proprio pensiero; ognuno di noi ha dei diritti e dei doveri* CONTR. nessuno.

oh [si pronuncia con una o più o meno prolungata] *escl.* indica meraviglia, sorpresa, dolore, gioia, sdegno, pena: *oh, quanta neve è caduta stac-ciollo!*; *oh, che tenerezza quel cu-ciollo!*; *oh, che barba, 'sto libro!*; *oh no, l'ho perso!*

ohé *escl.* si usa per attirare l'attenzione di qualcuno: *ohé voi, guardate qui!* SIN. ehi.

ohi [pr. òi] *escl.* esprime dolore o dispiacere: *ohi, che male!*; *ohi oh, ci siamo messi in un bel guaio*.

ohibò *escl.* indica disappunto e contrarietà: *ohibò, non so proprio che fare!*

ohimè *escl.* esprime dolore: *ohimè come sono disgraziato, povero me*.

ohm [pr. òm] *n.m.* *tedesco invariabile* unità di misura della resistenza elettrica.

-oide *suffisso* messo alla fine di un aggettivo indica chi ha una certa qualità, spesso in senso scherzoso o spregiativo: *pazzoide, genaloide, intellettualoide*.

oïl [pr. oïl] *n.m. franc. invariabile* lingua d'oïl, antica lingua letteraria della Francia settentrionale e centrale ► *oc* ■ *oïl* era la parola usata per dire 'sì'.

OK o **o.k.** [pr. ochèi] *escl.* → **okay**.

okay [pr. ochèi] *escl. ingl.* (si abbrevia con OK) va bene, d'accordo: *okay, ci vediamo alle otto; è tutto OK?*, va tutto bene? ■ *n.m. ingl. invariabile* permesso, approvazione: *inizierò gli allenamenti non appena gli daranno l'okay*.

ola [pr. òla] *n.f.* *spagnolo invariabile* movimento ondulatorio fatto negli stadi dai tifosi, che si alzano e si siedono, un settore dopo l'altro, dando l'impressione di un'onda che avanza.

olà *escl.* si usa per richiamare l'attenzione di qualcuno, spesso in tono minaccioso: *olà, fermatevi!*

olandese *agg.* originario dell'Olanda • *formaggio olandese*, formaggio

tipico prodotto in Olanda, di forma rotonda e con la superficie esterna ricoperta di cera rossa ■ *n.m. e n.f.* abitante dell'Olanda.

old fashion [pr. òld fèscjɔn] *agg. ingl. invariabile* nel linguaggio della moda, che non si usa più, sorpassato: *un modello old fashion*.

olé *escl.* si usa per sottolineare un gesto o un'azione: *e con questo gol sono cinque, olé!*

oleandro *n.m.* arbusto molto decorativo che produce fiori rosa, bianchi o gialli.

oleario *agg.* che riguarda l'olio: *settore oleario; prodotto oleario* • *mosca olearia*, mosca che danneggia le olive.

oleato *agg.* ricoperto d'olio • *carta oleata*, carta per uso alimentare trattata con sostanze che la rendono impermeabile.

oleico *agg.* (pl. *oleici*) *acido oleico*, acido presente nei grassi animali e negli oli vegetali.

oleificio *n.m.* stabilimento dove si produce olio.

oleo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "olio", "sostanza grassa": *oleodotto, oleoso*.

oleodotto *n.m.* insieme di tubature per il trasporto di petrolio e di oli minerali dal punto di estrazione a quello di raffinazione SIN. *pipe-line*.

oleografia *n.f.* riproduzione a stampa di un dipinto a olio.

oleografico *agg.* (pl. *oleografici*) **1** ottenuto con l'oleografia, che riguarda l'oleografia **2** poco originale, banale come molti dei disegni riprodotti con questa tecnica: *narrazione oleografica di una vicenda*.

oleoso *agg.* che contiene olio, untuoso: *un liquido viscido e oleoso*.

olezzare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io olézzo*) emanare un buon odore, profumare: *è un sapone che olezza di rose*.

olezzo *n.m.* **1** buon odore, profumo: *quel fiore manda un olezzo delicato* **2** in senso peggiorativo, cattivo odore, puzza: *la stiva della nave manda un olezzo di polvere e muffa*.

olfattivo *agg.* dell'olfatto: *il naso è l'organo olfattivo*.

olfatto *n.m.* senso che ci fa distinguere e individuare gli odori; ha sede nel naso: *il raffreddore fa diminuire il senso dell'olfatto* SIN. *odorato* ► *narici*.

oliare *v. trans.* (pres. *io olio*, tu *oli*) ungere, cospargere di olio, lubrificare: *oliare la piastra della bistecchiere*.

ra; ho oliato i freni della bicicletta perché facevano rumore.

oliato *agg.* (part. pass. di oliare) **1** condito con l'olio: *insalata ben oliata* **2** unto con olio: *un motore oliato.*

oliatore *n.m.* arnese con un lungo becco, che serve per ungere di olio un ingranaggio.

oliera *n.f.* recipiente per l'olio, che si porta in tavola; spesso contiene due ampolle, una per l'olio, l'altra per l'aceto.

oligarca *n.m. e n.f.* (pl. m. *oligàrchi*) uno dei membri dell'oligarchia.

oligarchia *n.f.* sistema di governo in cui il potere è nelle mani di pochi uomini.

oligàrchico *agg.* (pl. *oligàrchici*) che si basa su un'oligarchia, che riguarda l'oligarchia: *governo oligàrchico*, governo di pochi.

oligo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "poco, pochi": *oligominerale*, *oligopolio*.

Oligocène *n.m.* periodo geologico in cui si suddivide la storia della Terra.

oligofrenia *n.f.* malattia della mente che determina scarso sviluppo o ritardo nelle facoltà intellettuali.

oligofrenico *agg. e n.m.* (f. *oligofrènci*; pl. *oligofrènci*) persona che ha dei disturbi mentali.

oligominerale *agg.* detto di acqua in cui sono disciolte piccole quantità di sali minerali: *a tavola beviamo acqua oligominerale.*

oligopolio *n.m.* in economia, forma di mercato in cui il controllo di una merce è nelle mani di un piccolo numero di venditori > duopolio, monopolio.

olimpiade *n.f.* competizione sportiva che si svolge ogni quattro anni; comprende gare di varie discipline e vi partecipano atleti provenienti da tutte le nazioni del mondo: *olimpiadi invernali*, in cui si praticano gli sport invernali > il nome viene da una serie di gare che si disputavano ogni quattro anni nell'antica Grecia, nella città di Olimpia, in onore del re degli dei Zeus. Furono reintrodotte in forma moderna nel 1896 dal francese De Coubertin che sostenne il valore educativo dello sport.

olimpico *agg.* (pl. *olimpici*) **1** che riguarda le olimpiadi: *il giavellotto è uno sport olimpico; giochi olimpici*, le olimpiadi **2** proprio degli dei; imperturbabile: *hai una serenità olimpica; una calma olimpica.*

olimpionico *agg. e n.m.* (f. *olimpio-*

nica; pl. *olimpionici*) si dice di chi ha partecipato a un'olimpiade: *squadra olimpionica*; sono atterrati a Fiumicino gli olimpionici di nuoto • *campione olimpionico*, che ha vinto una medaglia d'oro, d'argento o di bronzo alle olimpiadi.

olimpio *n.m.* ambiente esclusivo e privilegiato; gruppo ristretto di persone importanti: *è entrato nell'olimpio dell'alta finanza* > dal monte Olimpo, nell'antica Grecia, considerato dagli antichi la dimora degli dei.

-olino *suffisso* messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare cosa piccola o graziosa: *cagnolino*, *magrolino*.

olio *n.m.* **1** alimento liquido di colore giallo che serve per condire la verdura, per cucinare o per conservare i cibi; si ottiene dalle olive e dai semi di alcune piante: *olio extravergine di oliva*; *olio di girasole*, di mais; *peperoni sott'olio* • sostanza liquida e grassa che si ricava dal grasso di alcuni animali: *olio di fegato di merluzzo* • *calmo*, liscio come un olio, si dice del mare quando è piatto e tranquillo • *è andata liscia come l'olio*, tutto bene, senza problemi o contrattamenti • *gettare olio sul fuoco*, fornire nuovi motivi di discussione, favorire le dispute • *diffondersi a macchia d'olio*, molto rapidamente **2** liquido oleoso che si dà sulla pelle per difenderla o nutrirla: *olio solare* • *colori a olio*, colori da dipingere stemperati in oli vegetali • *pittura a olio*, eseguita con colori a olio • *olio di gomito*, fatica, impegno: *c'è voluto olio di gomito per pulire il forno* **3** oli minerali, sostanze ricavate dal petrolio che si usano come lubrificanti o come combustibili: *dopo 10 000 chilometri è meglio cambiare l'olio al motore*; *un lume a olio* **4** *olio santo*, olio consacrato con cui si dà l'estrema unzione > oleificio, oleodotto; oleo-

oliva *n.f.* frutto dell'ulivo, da cui si ricava l'olio: *olive verdi, nere; spremere le olive* • *olive in salamoia*, conservate in acqua e sale • *verde oliva*, colore verde pallido che tende al grigio | *dimin.* *olivétta* > frantoio, sansa; olivastro.

olivastro *agg.* che ha la pelle di colore bruno verdognolo: *carnagione olivastro.*

oliveto *n.m.* piantagione di olivi: il suo oliveto comprendeva più di quattrocento piante.

olivicoltore *n.m.* (f. *olivicoltice*) chi coltiva olivi.

olivicoltura *n.f.* coltivazione degli olivi: in Italia l'olivicoltura è molto sviluppata.

olivo o **ulivo** *n.m.* pianta sempreverde che produce le olive: *l'olivo è diffuso nelle regioni mediterranee* • *Domenica degli Olivi*, Domenica delle Palme • *olivo benedetto*, ramoscello di olivo benedetto dal sacerdote e distribuito ai fedeli della Domenica delle Palme • *ramoscello d'olivo*, simbolo di pace > olio.

olla *n.f.* recipiente di forma rotonda, senza manici, usato anticamente per contenere olio o altri unguenti o per conservare le ceneri di un defunto.

olmo *n.m.* pianta di grandi dimensioni con foglie scure e piccoli fiori verdi; si trova spesso lungo i viali alberati.

olo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "tutto", "interamente": *olocausto*, *ologramma*.

-olio *suffisso* (f. *-ola*) **1** messo alla fine di un nome serve a indicare cosa piccola o graziosa: *montagnola*, *figliolo* **2** messo alla fine di un nome forma l'aggettivo con il significato di "che riguarda", "che proviene da": *prataiolo*, *campagnolo*.

olocausto *n.m.* **1** sacrificio rituale nel quale venivano bruciate vittime in onore della divinità **2** strage di innocenti, sterminio • lo sterminio degli ebrei durante il nazismo e la seconda guerra mondiale: *sono stati girati molti film sull'olocausto* > genocidio, shoà.

olocène *n.m.* periodo geologico recente e successivo all'ultima glaciazione.

olofrastico *agg.* (pl. *olofràstici*) si dice di una parola che, da sola, sta al posto di una frase intera: "sì" e "no" sono parole olofrastiche.

olografia *n.f.* tecnica di riproduzione fotografica che utilizza il laser; dà un'immagine a tre dimensioni degli oggetti.

olografo *agg.* *testamento olografo*, scritto e firmato personalmente dal possessore dei beni.

ologramma *n.m.* immagine a tre dimensioni di un oggetto, ottenuta con il raggio laser da una fotografia.

oltraggiare *v. trans.* (pres. io *oltraggio*, tu *oltraggi*) insultare, offendere in modo grave: *un extracomunitario è stato oltraggiato da una banda di teppisti.*

oltraggio *n.m.* insulto, offesa, maltrattamento: *con quella dichiarazione ha recato un grave oltraggio alla*

nostra famiglia • **oltraggio** a pubblico ufficiale, offesa rivolta a un pubblico ufficiale mentre svolge il suo lavoro; per la legge è un reato: *insultò il vigile e venne accusato di oltraggio a pubblico ufficiale* SIN. ingiuria, insolenza, vilipendio.

oltraggioso agg. che offende, ingiurioso, insolente: *il tuo modo di parlare è davvero oltraggioso* SIN. offensivo.

oltralpe avv. al di là delle Alpi: *rifugiarsi oltralpe* ■ *n.m.* i paesi che si trovano al di là delle Alpi ► transalpino.

oltranza *n.f.* si usa solo nell'espressione *a oltranza*, senza limiti di tempo, fino alle estreme conseguenze: *lo sciopero continuerà a oltranza*.

oltranzismo *n.m.* atteggiamento di chi persegue e difende un ideale o uno scopo politico con estremismo, senza accettare nessun compromesso.

oltranzista *n.m.* e *n.f.* chi persegue una causa con oltranzismo, estremista.

oltre avv. più in là, più avanti: *non abbiamo visto il cartello e siamo andati oltre* • ancora, di più: *non ho intenzione di aspettare oltre* • quando si inizia a parlare di cose troppo delicate, indica un limite di tolleranza: *ti prego di non andare oltre* • *andare oltre*, spingersi al di là del richiesto o di ciò che è giusto ■ *prep.* 1 al di là di: *un paesino situato oltre il Po*; spesso volte non è seguito dall'articolo: *andare oltre confine* • *oltre misura*, *oltre il limite*, più di quanto sia concesso 2 più di: *proseguì per oltre due chilometri*; *ha studiato musica per oltre dieci anni* 3 *oltre a*, *oltre che*, in aggiunta a, insieme a: *oltre alle mele, ricordati di comprare il formaggio*; *oltre che bello è anche simpatico* ► trans-, tras-.

oltre- prefisso forma parole composte con il significato di "oltre", "al di là di": *oltremare*, *oltrepassare*.

oltremare avv. al di là del mare: *andò oltremare* ■ *agg.* blu oltremare, blu scuro ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) i paesi che si trovano al di là del mare: *popoli d'oltremare*.

oltremodo avv. più del normale e del giusto, moltissimo: *sono in una posizione oltremodo scomoda*.

oltreoceano avv. al di là dell'oceano; in particolare in America: *emigrare oltreoceano*.

oltrepassare *v. trans.* andare oltre,

spingersi al di là, superare: *non ti sopportavo più, hai oltrepassato il limite della mia pazienza*; *oltrepassare i confini*, superare un valico di frontiera SIN. valicare, varcare.

oltretomba *n.m.* invariabile la vita dopo la morte, il mondo ultraterreno, l'aldilà: *credi nell'oltretomba?* **oltretutto** o **oltre tutto** avv. oltre quanto è già stato detto, inoltre: *non hai studiato la lezione, oltretutto continui a disturbare*.

-oma suffisso forma parole composte del linguaggio medico con il significato di "contusione", "tumore": *ematoma*, *fibroma*.

omaccio *n.m.* uomo grosso o cattivo | *accr.* *omaccione*.

omaggiare *v. trans.* (pres. *io omaggio*, tu *omaggi*) riverire con doni, con omaggi.

omaggio *n.m.* 1 atto di rispetto e onore verso qualcuno o qualcosa: *rendere omaggio ai caduti*, *alla dedizione di qualcuno* • i miei omaggi, espressione di cortese saluto: *porga i miei omaggi alla sua signora* SIN. onore, ossequio 2 dono, regalo, offerta: *comprandone due, riceverai una confezione in omaggio* • un omaggio floreale, un mazzo di fiori.

ombelicale *agg.* dell'ombelico • *cordone ombelicale*, membrana allungata che unisce il feto alla madre e che viene tagliata al momento del parto.

ombelico [attenzione! non si dice *ombelico*] *n.m.* (pl. *ombelichi*) piccola cicatrice rotonda nel mezzo della pancia; si forma dopo che, alla nascita, viene tagliato il cordone ombelicale.

ombra *n.f.* 1 zona più scura prodotta da un corpo che si mette tra la fonte di luce e la superficie illuminata: *togliiti che mi fai ombra* • *cercare un posto all'ombra*, al riparo dal sole • *le ombre della sera*, l'oscurità, le tenebre • zona più scura di un dipinto: *tratteggiare le ombre* 2 la sagoma scura che un corpo illuminato proietta su una superficie: *l'ombra di un albero*, di una casa; *l'abbiamo cercato dappertutto, ma di lui non c'era neanche l'ombra* • *aver paura della propria ombra*, essere molto timoroso, aver paura di tutto • *seguire qualcuno come un'ombra*, stargli sempre vicino, seguirlo dappertutto • si dice di una persona molto magra: *si è ridotta l'ombra di se stessa* • *ombre cinesi*, figure proiettate contro un muro, fatte intrecciando le mani davanti a una luce 3 luogo na-

scosto e sicuro: *vivere all'ombra di qualcuno*, cercare protezione in una persona • *tramare nell'ombra*, di nascosto • *restare nell'ombra*, non cercare la notorietà 4 figura indistinta: *mi è sembrato di vedere un'ombra in terrazzo* • l'anima dei morti, fantasma: *il mondo delle ombre* 5 lieve segno, velo: *c'era un'ombra di dolore nella sua voce* • *senz'ombra di dubbio*, con assoluta certezza, sicuramente SIN. barlume, traccia ■ *agg.* invariabile che nasconde o che è nascosto: *bandiera ombra*, bandiera falsa innalzata sulle navi per mascherare la vera provenienza • *governo ombra*, formato da esponenti dei partiti di opposizione con il compito di controllare il governo in carica ► *adombrare*, *penombra*.

ombrare *v. trans.* (pres. *io ómbro*) ombreggiare; in pittura o nei disegni, dare il rilievo a una figura agguagliando le ombre.

ombreggiare *v. trans.* (pres. *io ombreggio*, tu *ombreggi*) 1 fare ombra, rendere ombroso: *gli alberi ombreggiano il giardino* 2 in pittura, dare il rilievo a una figura, agguagliando le ombre, accentuando i contrasti di chiaro e scuro.

ombreggiato *agg.* ombroso, coperto d'ombra: *un prato ombreggiato* CONTR. *soleggiato*.

ombreggiatura *n.f.* parte di un disegno tratteggiata o sfumata per rappresentare l'ombra delle figure.

ombrella *n.f.* disposizione dei fiori di una pianta in cui i fiori sono attaccati a piccoli steli che partono da uno stesso punto e si allargano a forma di ombrello (come il fiore del prezzemolo o del finocchio selvatico).

ombrellàio *n.m.* (f. *ombrellàia*) chi fa o ripara gli ombrelli.

ombrello *n.m.* arnese per ripararsi dalla pioggia, formato da un'asta di legno a cui sono collegate delle bacchette metalliche; quando si aprono a ruota tendono un telo impermeabile a forma di cupola: *aprire, chiudere l'ombrello* SIN. *parapioggia* | *dimin.* ombrellino ► *portaombrelli*.

ombrellone *n.m.* grande ombrello per ripararsi dal sole; è usato al mare, nelle piscine o nei giardini.

ombrétto *n.m.* trucco per gli occhi che si stende sulle palpebre; può essere in polvere o in crema: *mettersi l'ombrétto azzurro*.

ombrina *n.f.* pesce di mare di colore grigio chiaro a strisce dorate; ha una carne delicata e buona da mangiare.

ombroso *agg.* 1 che è in ombra: *sedersi su una panchina ombrosa* • che fa ombra: *un albero ombroso* SIN. ombreggiato; frondoso CONTR. assolato, soleggiato 2 detto di cavallo, che si spaventa facilmente • detto di persona, che si offende facilmente, poco cordiale, sospettoso: *un tipo ombroso e diffidente* SIN. permaloso.

omèga *n.m. e n.f. invariabile* nome dell'ultima lettera dell'alfabeto greco (ω, Ω).

omelette [pr. omlèt] *n.f. franc. invariabile* frittata ripiegata e ripiena di formaggio, prosciutto o verdure: *omelette ai funghi* ► crêpe.

omelia *n.f.* discorso che il sacerdote rivolge ai fedeli durante la Messa per spiegare e commentare i brani delle Sacre Scritture SIN. predica.

òmeo- o omèo *prefisso* forma parole composte con il significato di "uguale", "simile": *omeopatia*.

omeopàta *n.m. e n.f.* medico che cura con l'omeopatia.

omeopatia *n.f.* tipo di cura delle malattie che consiste nel somministrare una piccolissima dose del germe o della sostanza che ha prodotto il male CONTR. allopatia.

omeopàtico *agg.* (pl. *omeopàtici*) che riguarda l'omeopatia • *medicina omeopatica*, che si fonda sui principi dell'omeopatia.

omeostàsi *n.f.* capacità degli organismi viventi di mantenere un equilibrio stabile anche quando cambiano le condizioni esterne.

omérico *agg.* (pl. *omèrici*) 1 del grande poeta greco Omero: *poemi omèrici* 2 eccezionale, grandioso: *risata omèrica*.

òmero *n.m.* osso del corpo che va dalla spalla al gomito.

omertà *n.f.* l'atteggiamento di una persona che, interrogata su un crimine, tace o dice di non sapere nulla al riguardo, anche se sa qualcosa; spesso nasce dalla paura di subire vendette da parte di coloro che sono implicati nella vicenda: *nelle zone controllate dalla mafia regna un'assoluta omertà*.

omertoso *agg.* che si basa sull'omertà: *complicità omertosa*.

omèso *agg.* (part. pass. di *omettere*) che è stato dimenticato o tralasciato: *omaggiare a un documento il dato omèso*.

omettere *v. trans.* (pres. *io ometto*, si coniuga come *mettere*) lasciare, trascurare: *nella lettera, ha omesso*

ogni riferimento alle sue condizioni di salute SIN. dimenticare, tacere CONTR. includere.

omettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **omettere**.

omètto *n.m.* 1 piccolo uomo; si dice spesso ai bambini: *sei proprio un bravo omètto* 2 gruccia per appendere gli abiti.

omiciattolo *n.m.* uomo piccolo e insignificante SIN. omuncolo CONTR. omaccio.

omicida *agg.* 1 che ha ucciso: *mano omicida* 2 da assassino: *uno sguardo omicida* ■ *n.m. e n.f.* chi uccide una persona, assassino: *l'omicida venne subito arrestato* ► fraticida, infanticida, matricida, parricida, uxoricida.

omicidio *n.m.* uccisione, assassinio: *omicidio volontario*, in cui c'è la volontà di uccidere; *omicidio colposo*, in cui si causa involontariamente la morte di qualcuno, per imprudenza o perché non si rispettano le leggi; *omicidio premeditato*, che è stato preparato; *omicidio preterintenzionale*, quando chi lo commette non voleva davvero uccidere, ma solo colpire o ferire ► eccidio, genocidio, suicidio; infanticidio, matricidio, parricidio, uxoricidio.

ominazione *n.f.* il processo di evoluzione che ha portato dai primi ominidi alla specie umana di oggi.

Ominidi *n.m. pl.* famiglia di Primati da cui discende l'uomo di oggi; avevano l'aspetto molto simile alle scimmie, ma camminavano in posizione eretta e sapevano fabbricare strumenti di pietra.

omino *n.m.* piccolo uomo.

omiù *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **omettere**.

omissione *n.f.* il tralasciare qualcosa; dimenticanza: *l'omissione dell'indicazione del numero di pagina ci impedisce di ritrovare questo brano nel testo* • *omissione di soccorso*, reato che si commette quando non si soccorre un ferito in un incidente in cui si è coinvolti.

omissis [pr. omisiss] *n.m. latino invariabile* scritta che compare nei documenti al posto delle parole tralasciate.

òmnibus *n.m. invariabile* nell'Ottocento, carrozza a cavalli che faceva servizio pubblico nelle città ► autobus.

òmo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "uguale", "simile": *omogeneo, omonimo*

CONTR. etero-.

omòfono *agg.* che ha lo stesso suono: *parole omòfone*, che si pronunciano allo stesso modo ma hanno significato diverso (come *minùto* "piccolo" e *minùto* "la sessantesima parte dell'ora") ► **omografo**.

omogeneità *n.f.* caratteristica di un insieme di elementi che sono dello stesso tipo e non sono in contrasto tra loro: *l'omogeneità degli ingredienti di un composto*, di un gruppo di studenti SIN. affinità, analogia, somiglianza, uniformità CONTR. eterogeneità.

omogeneizzare o omogenizzare *v. trans.* rendere uniforme e omogeneo, eliminando le parti o gli elementi discordanti: *omogeneizzare la verdura*, i colori, i valori.

omogeneizzato o omogenizzato *agg.* si dice di alimento i cui componenti sono stati frullati o mescolati fino a ottenere una crema: *latte omogeneizzato* ■ *n.m.* preparato alimentare per bambini, a base di carne, frutta o verdura tritata e amalgamata.

omogèneo *agg.* 1 composto di elementi amalgamati tra loro in modo da ottenere un insieme uniforme: *un impasto omogèneo* 2 della stessa natura, dello stesso genere: *caratteri omogènei* SIN. affine, analogo, simile CONTR. eterogeneo.

omògrafo *agg.* che ha la stessa grafia • *parole omografe*, che si scrivono allo stesso modo ma si pronunciano in modo diverso (come *pésca* "l'azione di pescare" e *pèsca* "il frutto"; *subìto* "immediatamente" e *subìto* "costretto a sopportare").

omologàre *v. trans.* (pres. *io omòlogo*, tu *omòloghi*) rendere valida una cosa, approvare dopo aver controllato che abbia le caratteristiche richieste dalla legge: *omologare un veicolo* • *omologare un primato*, riconoscere valido un record sportivo SIN. convalidare, ratificare, sancire.

omologatò *agg.* riconosciuto valido perché ha le caratteristiche richieste dalla legge: *lo hanno fermato perché aveva un casco non homologato* SIN. regolare.

omologazione *n.f.* il rendere valida una cosa dopo aver controllato che risponda a ciò che la legge richiede SIN. approvazione, convalida, ratifica.

omologia *n.f.* corrispondenza, somiglianza: *in natura si può osservare l'omologia di organi in animali diversi*.

omologo *agg. e n.m.* (f. *omologa*; pl. *omologhi*) si dice di ciò che ha le stesse caratteristiche di un altro oggetto; corrispondente SIN. affine, analogo, simile.

omone *n.m.* uomo grande e robusto.

omonimia *n.f.* condizione per cui due o più persone o cose hanno lo stesso nome: *nella nostra classe c'è un caso di omonimia* ▶ antinomia, sinonimia.

omnimo *agg.* che ha lo stesso nome di un'altra cosa: *il limone è il frutto della pianta omonima* • *parole omonime*, parole che hanno significato diverso, ma si pronunciano allo stesso modo (*omofoni*); come *letto* "il mobile su cui si dorme" e *letto* "voce del verbo leggere") o si scrivono allo stesso modo (*omografi*); come *principi* "persone nobili" e *principi* "regole, fondamentali" ■ *n.m.* (f. *omnima*) persona che si chiama come un'altra: *ho conosciuto una mia omonima*.

omosessuale *agg.* che riguarda l'omosessualità: *tendenze omosessuali* ■ *n.m. e n.f.* chi prova attrazione sessuale per persone del suo stesso sesso CONTR. eterosessuale. ▶ gay, lesbica.

omosessualità *n.f.* il sentirsi attratti o l'aver rapporti sessuali con persone del proprio sesso: *dichiarare la propria omosessualità*.

omozigote *agg. e n.m.* si dice di individuo che ha ereditato da entrambi i genitori lo stesso carattere genetico (per esempio, nel suo corredo genetico ha ereditato sia dal padre sia dalla madre il gene dei capelli biondi) CONTR. eterozigote.

omuncolo *n.m.* uomo piccolo e insignificante.

on [pr. òn] *agg. ingl. invariabile* acceso, in funzione CONTR. off.

onagro *n.m.* 1 asino selvatico caratteristico dell'Asia 2 antica macchina da guerra per lanciare grosse pietre.

oncia *n.f.* (pl. *once*) misura di peso in uso in Inghilterra, e in Italia prima dell'introduzione del sistema decimale; corrisponde a circa trenta grammi • quantità minima: *non hai un'oncia di buon senso*.

onco- *prefisso* forma parole composte con il significato di "tumore": *oncologia*.

oncogenesi *n.f.* processo di formazione e sviluppo dei tumori.

oncogeno *agg.* che può provocare un tumore: *il fumo è un fattore onco-*

geno SIN. cancerogeno.

oncologia *n.f.* parte della medicina che studia i tumori: *lavora in ospedale al reparto di oncologia*.

oncologico *agg.* (pl. *oncologici*) che riguarda i tumori: *esame oncologico*.

oncologo *n.m.* (f. *oncologa*; pl. *oncologi*) medico specializzato nello studio e nella cura dei tumori.

oncoterapia *n.f.* cura dei tumori.

onda *n.f.* 1 movimento dell'acqua del mare o di una massa liquida che si alza e si abbassa; è causato dal vento o da correnti: *le onde si infrangevano sul molo*; *essere in balia delle onde*, essere sbattuto qua e là dalla loro forza • *essere sulla cresta dell'onda*, godere di molto successo o di particolare fortuna e fama SIN. cavallone, flutto, maroso, ondata 2 piega a forma di onda: *mi sono fatta le onde ai capelli* 3 movimento di sentimenti che si succedono: *parlava sull'onda dei ricordi* 4 vibrazione o oscillazione che si diffonde nello spazio: *onde sonore*, *elettromagnetiche*; *la luce si propaga attraverso onde* • *onde corte, medie, lunghe*, nelle radiocomunicazioni indicano la frequenza delle onde elettromagnetiche impiegate • *mandare in onda*, trasmettere programmi televisivi o radiofonici; *andare in onda*, essere trasmesso | *dimin.* ondata ▶ inondare, ondeggiare, ondulato.

ondata *n.f.* 1 grossa onda piuttosto violenta: *un'ondata improvvisa rovesciò l'imbarcazione* 2 quantità enorme di persone in movimento, forte afflusso: *il cantante venne travolto da un'ondata di spettatori* • serie di fenomeni dello stesso tipo che si succedono: *un'ondata di contestazioni* • *un'ondata di freddo, di caldo*, un improvviso abbassamento o aumento della temperatura.

onde *avv. da dove*; è usato nel linguaggio letterario: *onde vieni?* ■ *cong.* affinché: *lo esorto onde non commetta i miei stessi errori*.

ondeggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *ondeggio*, tu *ondeggi*) 1 muoversi oscillando a destra e a sinistra oppure in su e in giù: *i rami del salice ondeggiavano al vento* SIN. fluttuare, vacillare 2 essere titubante, insicuro: *ondeggiava fra la necessità di andare e il desiderio di restare*.

on demand [pr. òn demànd] *agg. ingl. invariabile* a richiesta: *video, tv on demand*, servizio che permette a chi si abbona di scegliere film, pro-

grammi o spettacoli televisivi disponibili via cavo o via satellite e di guardarli in tv programmando anche l'ora di inizio ▶ pay per view.

ondivago *agg.* (pl. *ondivaghi*) si dice di chi non dice chiaramente quello che pensa, ma fa discorsi vaghi.

ondoso *agg.* 1 delle onde: *moto ondosu in aumento* 2 agitato da onde: *mare ondosu*.

ondulare *v. trans.* (pres. io *ondulo*) dare la forma di un'onda: *ondulare i capelli*, *la lamiera* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) ondeggiare, oscillare leggermente.

ondulato *agg.* che forma delle onde, mosso, sinuoso: *capelli ondulati*; *terreno ondulato*, su cui si alternano salite e discese • *lamiera ondulata*, di solito utilizzata in edilizia come copertura di baracche o capanni.

ondulatorio *agg.* che si propaga attraverso onde: *terremoto ondulatorio*, che si propaga con scosse orizzontali ▶ sussultorio.

-one *suffisso* 1 messo alla fine di un nome e di un aggettivo serve a indicare cosa grande o qualità posseduta in grande misura: *scatolone*, *cagnone*; *pigrone*, *cattivone* 2 a partire da nomi e da verbi, indica chi fa una certa cosa in modo esagerato o per abitudine; si usa nel linguaggio familiare: *dormiglione*, *chiacchierone*.

onerare *v. trans.* (pres. io *onero*) caricare di un peso, gravare di incarichi: *onerare le famiglie del costo della mensa scolastica* CONTR. esonerare.

onere *n.m.* peso, carico, obbligo: *si è assunto l'onere di versare la quota anche per me* • *oneri fiscali*, l'insieme delle tasse che ogni cittadino ha l'obbligo di pagare allo Stato • *prenderli gli onori e gli oneri di qualcosa*, i vantaggi e gli svantaggi a essa collegati.

oneroso *agg.* che comporta un peso, un sacrificio: *riordinare la biblioteca della scuola si è rivelato un lavoro oneroso*; *una spesa onerosa*, forte, ingente SIN. faticoso, gravoso, pesante.

onestà *n.f.* qualità di chi si comporta con giustizia e lealtà: *hai agito con onestà restituendo i soldi in più che ti avevano dato* SIN. integrità, moralità, rettitudine CONTR. disonestà.

onesto *agg.* 1 che si comporta con giustizia e lealtà, che non cerca di danneggiare o ingannare gli altri: *fidati di lui, è una persona onesta*; un

onesto professionista • sincero, leale: *un consiglio onesto* SIN. corretto, giusto, incorrotto, incorruttibile, irreprensibile, probato, retto CONTR. corrotto, disonesto **2** non troppo costoso, giusto: *un prezzo onesto* SIN. accettabile, equo CONTR. esoso ■ **n.m.** (f. *onestà*) chi agisce con onestà: *ha lavorato tutta la vita onestamente* **2** in tutta sincerità, per la verità: *onestamente non mi pare una buona idea* SIN. francamente.

ONG [pr. ò ñne g] **n.f.** *invariabile* organizzazione non governativa; indica associazioni private di persone che non hanno come scopo il guadagno e operano nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'educazione, della cultura, spesso in collaborazione con organismi internazionali e con i governi ► non profit; ONLUS.

ònice **n.f.** pietra dura e pregiata con striature bianche e nere usata per soprammobili e oggetti d'arredamento ► agata.

ònico- *prefisso* forma parole composte con il significato di "unghia": *onicofagia*.

onicofagia **n.f.** l'abitudine di rosicchiarsi le unghie.

-ònim *suffixo* forma parole composte con il significato di "nome": *sinonimo, anonimo*.

onirico **agg.** (pl. *onirici*) che riguarda il sogno • *visione onirica*, in cui le idee o i ricordi appaiono confusi e frammentari come nei sogni.

onirismo **n.m.** attività della mente caratterizzata da allucinazioni e fantasie, che vengono spesso scambiate per la realtà.

on line [pr. onlajn] **agg. e n.m. ingl. invariabile** **1** si dice di un'apparecchiatura elettronica che è collegata direttamente con il computer centrale oppure è collegata alla rete internet: *la stampante è on line, puoi dare il comando di stampa* **2** si dice di un servizio o di un'informazione che è disponibile in rete e a cui si può accedere attraverso la connessione a internet: *quando devo partire consulto sempre l'orario ferroviario on line* • *acquisti on line*, acquisti fatti tramite internet; utilizzando il computer e la rete si possono comprare merci senza muoversi da casa CONTR. off line.

ONLUS [pr. ònlus] **n.f. invariabile** organizzazione non lucrativa di utilità sociale; è la sigla che identifica le associazioni di volontariato che non hanno come scopo il guadagno ma il

miglioramento delle condizioni della popolazione e lo sviluppo sociale, culturale e scientifico: *l'Associazione Bambini cerebrolesi è un'organizzazione ONLUS* ► non profit, ONG.

ònni- *prefisso* forma parole composte con il significato di "tutto", "dappertutto": *onnivoro, onnipresente*.

onnicomprendivo **agg.** che comprende tutto: *accordo onnicomprensivo*.

onnipotente **agg.** che può tutto; si dice di solito di una divinità: *Dio onnipotente* • che ha grande potere: *crede di essere onnipotente in ufficio* ■ **n.m.** l'Onnipotente, Dio.

onnipotenza **n.f.** l'essere onnipotente • grande potere: *l'onnipotenza della volontà umana*.

onnipresente **agg.** che è presente in ogni luogo, che si incontra dappertutto.

onnipresenza **n.f.** la capacità di essere presente in ogni luogo SIN. ubiquità.

onnisciente [attenzione! si scrive *scie* con la *i*] **agg.** che sa tutto: *crede di essere onnisciente e di non sbagliare mai*.

onnivoro **agg.** si dice di un animale che si nutre di ogni cosa, che è sia erbivoro sia carnivoro: *il topo e il maiale sono animali onnivori*.

onomastica **n.f.** l'insieme dei nomi propri di persona e di luogo • studio linguistico di questi nomi ► toponomastica.

onomastico **agg. e n.m.** (pl. *onomastici*) si dice del giorno dedicato al santo di cui si porta il nome: *oggi festeggio il mio onomastico* ► compleanno.

onomatopèa **n.f.** parola formata in modo da ricordare e imitare nel suono l'oggetto, il rumore o il verso a cui si riferisce (per esempio *tic tac, bau, pum, clic*).

onomatopèico **agg.** (pl. *onomatopèici*) detto di un suono o di una parola la cui pronuncia ricorda ciò che indica (per esempio *scricchiolare, fruscianti, sibilo*): *nel linguaggio dei fumetti ci sono molte parole onomatopèiche*.

onorabilità **n.f.** rispettabilità, buon nome.

onoranza **n.f.** al pl. *onoranze*, onori: *onoranze funebri, funerali*.

onorare **v. trans.** (pres. *io onoro*) **1** rendere omaggio, celebrare, trattare con rispetto: *onorare il ricordo dei propri morti* SIN. esaltare, glorifica-

re, ossequiare, riverire, venerare CONTR. disonorare **2** rendere degno di onore: *onorare la patria con un nobile gesto* **3** rispettare un impegno, soprattutto economico: *onorare un debito*, pagarlo **onorarsi** *v. pronominale riflessivo* ritenere un onore per sé, vantarsi: *mi onoro di avermi miei ospiti* SIN. pregiarsi.

onorario **agg.** che è stato dato o è stato fatto per onorare qualcuno, in segno di stima: *carica onoraria; cittadinanza onoraria; presidente onorario* ■ **n.m.** parcella da pagare a un professionista in cambio di un lavoro: *l'onorario dell'avvocato, del commercialista* SIN. compenso, provvigione, retribuzione, stipendio.

onorato **agg.** ritenuto degno e meritevole di stima e onore, rispettabile: *una professione onorata* • *l'onorata società*, la camorra napoletana o altre associazioni mafiose • *sentirsi onorato*, considerare un onore per sé, pregiarsi: *mi sento onorato di esserti amico* • *essere onorato*, essere lieto: *sono onorato di aver fatto la tua conoscenza* SIN. onesto, ossequiato, stimato.

onore **n.m.** **1** buona reputazione e stima riconosciuta a chi si comporta onestamente; dignità: *difendere il proprio onore dalle maldicenze altrui* • *farsi onore*, comportarsi in modo da conquistare il rispetto degli altri; fare bella figura SIN. buon nome, decoro, prestigio, reputazione, rispettabilità CONTR. disonore, disprezzo, infamia **2** il sentimento della propria dignità, stima di sé: *giuro sul mio onore* • *sentirsi ferito nell'onore*, oltraggiato, offeso • *parola d'onore*, la parola data, che ci si impegna a rispettare • *uomo d'onore*, onesto e leale SIN. lealtà, onestà, orgoglio **3** vanto, merito: *l'essere sempre generoso con gli altri ti fa onore*; *ho l'onore di presentarvi un grande scienziato* • privilegio: *che onore averti a casa nostra!* SIN. gloria, lustro, orgoglio, soddisfazione **4** omaggio o segno di stima riservato a qualcuno: *rendere onore alle salme dei caduti* • *fare gli onori di casa*, ricevere gli ospiti • *posto d'onore*, riservato a persone importanti; *tribuna d'onore*, riservata alle autorità • *giro d'onore*, giro che il vincitore di una gara fa per essere applaudito dal pubblico • *a onor del vero*, per essere sincero • al pl. *onori*, carica, titolo: *raggiungere i più alti onori* SIN. onoranza, ossequio ► disonorare, onorevole, onorificenza.

onorévole *agg.* **1** degno di onore e di stima; si usa come titolo dei parlamentari italiani (si abbrevia con *on.*); *l'onorevole deputato*; *onorevoli senatori* SIN. benemerito **2** che fa onore, dignitoso: *le due nazioni nemiche hanno stretto un accordo onorevole per far cessare i combattimenti* SIN. decoroso, meritevole CONTR. disonorevole, vergognoso ■ *n.m. e n.f.* parlamentare: *il nostro professore è diventato onorevole.*

onorificenza *n.f.* segno di onore, titolo che si dà a qualcuno di cui si riconoscono i meriti: *il sindaco gli ha conferito un'alta onorificenza* SIN. decorazione.

onorifico *agg.* (pl. *onorifici*) che dà onore: *titolo onorifico.*

onta *n.f.* vergogna, disonore; ingiuria, offesa: *vendicare l'onta subita* • *a onta di*, nonostante, malgrado.

ontano *n.m.* albero con chioma larga, il cui legno è usato per costruzioni.

on the road [pr. òn de ròd] *agg. ingl.* invariabile detto di film che racconta un viaggio in cui i protagonisti adottano uno stile di vita non tradizionale • *vivere on the road*, vivere in maniera anticonformista, rifiutando i modelli tradizionali ■ in inglese vuol dire "sulla strada".

ònto- *prefisso* forma parole composte del linguaggio della filosofia con il significato di "essere", "ente": *ontologia*.

ontologia *n.f.* parte della filosofia che studia l'essere nei suoi caratteri universali.

ONU [pr. ònu] *n.m.* invariabile Organizzazione delle Nazioni Unite; è un organismo di cui fanno parte molti stati, nato nel 1945 per evitare le guerre e garantire pace e sicurezza nel mondo: *le risoluzioni dell'ONU* ► caschi blu.

oops [pr. òps o òp] *escl.* si dice quando si è in imbarazzo, per scusarsi di qualcosa: *oops, ho combinato un guaio!*

OPA [pr. òpa] *n.f.* invariabile offerta pubblica di acquisto; è l'operazione con cui si propone a una società quotata in borsa di comprare le sue azioni, a un prezzo superiore al valore corrente.

opacità *n.f.* caratteristica di ciò che è opaco; mancanza di trasparenza: *l'opacità di un vetro.*

opacizzare *v. trans.* rendere opaco.

opàco *agg.* (pl. *opàchi*) **1** non trasparente, che non si lascia attraverso

dalla luce: *questo vetro è opaco* • *che non è luminoso: un colore opaco* **2** che non è vivace, spento: *uno sguardo opaco* SIN. grigio CONTR. acuto, brillante.

opale *n.m.* pietra pregiata dai colori bianco e azzurro, con striature molto luminose.

opalescente *agg.* che ha i colori e la lucentezza dell'opale • iridescente, luminoso CONTR. opaco.

opalino *agg.* simile all'opale, del colore dell'opale.

open [pr. òpen] *agg. e n.m. ingl.* invariabile **1** si dice di una gara sportiva aperta sia ai professionisti che ai dilettanti: *mi sono iscritto a un torneo open di tennis* **2** si dice di un biglietto aereo, ferroviario o navale in cui non è indicata la data del viaggio.

opera *n.f.* **1** attività, azione, lavoro: *abbiamo studiato l'opera di erosione causata dal vento*; *fare opera di persuasione*; *fai un'opera buona* • *mettersi all'opera*, mettersi al lavoro • *a opera di*, per mezzo di, con l'aiuto di; *per opera di*, grazie a; per colpa di **2** il risultato di un lavoro; fabbricazione, costruzione: *ha realizzato una magnifica opera in legno e muratura* • *opere pubbliche*, costruzioni di pubblica utilità (come strade, acquedotti, ponti, ferrovie) • *è opera di*, è fatto da • *opera d'arte*, il risultato del lavoro di un artista; quadro, scultura • al pl. *opere*, l'insieme dei libri scritti da un autore: *ho acquistato le opere complete di Manzoni* SIN. capolavoro, edificio, manufatto **3** rappresentazione teatrale in musica; melodramma: *il Barbiere di Siviglia è un'opera*; *stasera andremo all'opera*.

operabile *agg.* che si può sottoporre a un'operazione chirurgica: *un paziente operabile.*

operàio *n.m.* (f. *operàia*) persona che svolge un lavoro manuale e spesso faticoso alle dipendenze di qualcuno: *gli operai della fabbrica hanno scioperato*; *operàio specializzato* ■ *agg.* **1** che riguarda gli operai, specialmente come gruppo sociale: *viene da una famiglia operaia* **2** si dice delle femmine di alcuni insedi, che svolgono compiti utili per la comunità: *ape operaia*; *formica operaia* ► *maestranze*, *manodopera*, *proletariato*; *proletario*; *artigiano*, *impiegato*.

operante *agg.* che è attivo, che funziona: *l'accordo è operante da oggi* SIN. efficace, vigente; in vigore.

opera omnia [pr. òpera òmnia] *n.f. latino invariabile* la raccolta completa delle opere di un autore: *un'edizione rilegata dell'opera omnia di Vittorio Alfieri.*

operare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io opero*) esercitare un'attività, agire, lavorare: *opero nel campo dell'educazione* ■ *v. trans.* **1** mettere in pratica, eseguire: *ho operato delle modifiche al programma* SIN. compiere, fare **2** eseguire un intervento chirurgico: *lo devono operare al ginocchio* *operarsi* *v. pronominale* subire un intervento chirurgico: *la prossima settimana mi opero di tonsille.*

operativo *agg.* **1** che si riferisce a un'azione pratica e al modo di eseguirla: *istruzioni operative* **2** che funziona, operante: *disposizioni, leggi operative.*

operato *agg.* si dice di stoffa o maglia che non è liscia ma ha dei motivi in rilievo: *una tovaglia operata* ■ *n.m.* **1** risultato di un'azione o di un'attività: *l'operato dell'assessore al traffico fu contestato da molti cittadini* **2** (f. *operàta*) chi è stato sottoposto a un'operazione chirurgica.

operatore *n.m.* (f. *operatrice*) **1** chi lavora in un certo settore: *operatore sanitario*; *operatore turistico* • *operatore ecologico*, netturbino **2** persona specializzata che fa funzionare macchinari e apparecchi: *operatore cinematografico*, addetto alla macchina da presa.

operatorio *agg.* che si riferisce alle operazioni chirurgiche: *sala operatoria.*

operazione *n.f.* **1** azione o serie di azioni da svolgere seguendo certe regole, per ottenere un risultato: *operazione di restauro di una chiesa*; *questo congegno automatico è in grado di eseguire alcune operazioni* SIN. lavoro, procedimento, procedura **2** intervento chirurgico: *l'operazione al cuore è riuscita perfettamente* **3** in matematica, il procedimento di calcolo che si svolge con i numeri e che dà un risultato: *le quattro operazioni*, addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione | *dimin.* operazioncina.

opèrcolo *n.m.* **1** negli animali o nelle piante, piccolo organo che chiude un'apertura: *i pesci hanno le branchie protette da un opércolo* **2** capsula per contenere medicinali; dopo essere stata inghiottita si scioglie nello stomaco.

operètta *n.f.* opera teatrale in parte cantata e in parte recitata; di solito

su storie comiche o d'amore • *da operetta*, si dice di una persona poco seria, che sembra una caricatura, come i personaggi delle operette ► musical.

operistico *agg.* (pl. *operistici*) che si riferisce all'opera lirica: *concerto operistico*.

operosità *n.f.* la qualità di chi lavora molto e con attenzione SIN. attività, laboriosità, solerzia, zelo.

operoso *agg.* che lavora tanto, che fa molte cose e le fa bene: *Angela è una madre operosa* SIN. alacre, efficiente, laborioso, zelante CONTR. ozioso.

-opia *suffisso* forma parole composte con il significato di "vista": *miopia*, *nictalopia*.

opificio *n.m.* fabbrica, stabilimento industriale.

opimo *agg.* 1 fertile, ricco; *terreni opimi* 2 grasso, abbondante.

opinabile *agg.* che si può discutere, che può essere giudicato diversamente: *il tuo giudizio è opinabile* SIN. discutibile CONTR. certo, intaccabile.

opinare *v. intrans. e v. trans.* (aus. *avere*; pres. *io opino*) esprimere un parere, supporre; *non ho nulla da opinare*.

opinione *n.f.* giudizio o pensiero personale: *vorrei sentire la tua opinione su questo caso* • *opinione pubblica*, il parere comune espresso dalla gente: *la televisione influenza l'opinione pubblica*; l'insieme dei cittadini che pensano e giudicano: *sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi dell'inquinamento* SIN. avviso, convinzione, credenza, idea, parere.

opinionista *n.m. e n.f.* chi scrive sui giornali o partecipa a trasmissioni televisive e radiofoniche esprimendo la propria opinione sui fatti di attualità.

opinione leader [pr. *opinion līder*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* personaggio famoso a cui si riconosce notevole prestigio, che influenza l'opinione pubblica su questioni politiche e sociali.

oplà o òp là *escl.* si dice per incitare un cavallo a saltare, o anche a una persona che fa un balzo o un movimento di slancio.

oplite *n.m.* nell'antica Grecia, soldato di fanteria armato di lancia e scudo di ferro ► falange.

opòssum *n.m. invariabile* piccolo mammifero marsupiale con pelliccia

folta, che vive in America.

oppiaceo *agg. e n.m.* si dice di una sostanza che contiene oppio o deriva dall'oppio: *l'uso di oppiacei lo ha rovinato*.

oppio *n.m.* sostanza estratta dal papavero indiano; è una droga che dà assuefazione, calma il dolore e crea una specie di sonnolenza in cui sembra di stare bene; dalla sua lavorazione si ottengono l'eroina e la morfina.

oppiomane *n.m. e n.f.* persona che deve consumare oppio per non avere crisi di astinenza.

oppiomania *n.f.* dipendenza dell'organismo dall'oppio.

opplà *escl.* ► **oplà**.

opponessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **opporre**.

opponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **opporre**.

opponévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **opporre**.

oppóngo *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **opporre**.

oppóngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **opporre**.

opponi *imperativo e indicativo pres.* (seconda persona sing.) ► **opporre**.

opponibile *agg.* che si può opporre; si dice del pollice della mano dell'uomo, che può opporsi alle altre dita per stringere oggetti e compiere lavori di precisione.

opporre *v. trans.* (pres. *io oppongo*; si coniuga come *porre*) 1 mettere

contro, contrapporre: *opporre resistenza*, resistere SIN. contrastare, respingere 2 rispondere contro, controbattere: *non ha saputo opporre buone ragioni alle mie critiche* SIN. obiettare, ribattere **oppòrsi** *v. pronominale* 1 spingere contro: *il pollice si oppone alle altre dita per stringere gli oggetti* 2 riflessivo essere contrario a qualcosa, rifiutare: *mi oppongo a questa decisione*.

opportunità *n.m.* comportamento da opportunisti: *il suo non è amore disinteressato, bensì opportunità*.

opportunist *n.m. e n.f.* chi adatta il suo comportamento alle situazioni, cercando sempre di ottenere vantaggi per sé; chi cerca di approfittare delle occasioni: *è un opportunist*, *è gentile con gli altri solo quando gli fa comodo*.

opportunità *n.f.* 1 situazione favorevole che può dare frutti, occasio-

ne: *cerca di non lasciarti sfuggire questa opportunità* • *pari opportunità*, parità tra uomo e donna soprattutto per quanto riguarda le possibilità di lavoro e di realizzazione personale: *in Italia c'è una Commissione nazionale per le pari opportunità* 2 carattere di una cosa opportuna, conveniente: *ho qualche dubbio sull'opportunità di fare questa spesa* SIN. convenienza.

opportuno *agg.* adatto, conveniente: *sei arrivato al momento opportuno* SIN. adeguato, appropriato, giusto CONTR. inopportuno.

oppòsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **opporre**.

oppositore *n.m.* (f. *oppositrice*) chi si oppone, chi è contrario; si dice specialmente riferito a una linea politica e alle persone che la sostengono: *gli oppositori del governo* SIN. avversario CONTR. fautore, sostenitore.

opposizione *n.f.* 1 l'atto di opporsi, di essere contrario: *è uscito di casa nonostante l'opposizione dei genitori* SIN. contrasto, resistenza, rifiuto CONTR. approvazione, consenso 2 l'insieme dei parlamentari e delle forze politiche che non fanno parte della maggioranza, e quindi non sostengono il governo: *dopo aver perso le elezioni quel partito è passato all'opposizione* 3 la posizione di due cose che sono una opposta all'altra.

oppòsto *agg.* (part. pass. di *opporre*) 1 che si trova dall'altra parte, di fronte: *si è seduto dal lato opposto al mio* 2 contrario, contrapposto: *le sue idee sono opposte a quelle della moglie* ■ *n.m.* cosa contraria: *stai dicendo esattamente l'opposto di quello che ho detto io*.

opprèssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **opprimere**.

oppressione *n.f.* 1 il peso di un potere che soffoca la libertà: *il popolo si ribellò all'oppressione del tiranno* SIN. dittatura, tirannia 2 senso di pesantezza e di ansia: *provo una sensazione di oppressione allo stomaco*.

oppressivo *agg.* che opprime: *regime oppressivo*.

oppresso *agg.* (part. pass. di *opprimere*) 1 che subisce un'oppressione, che non è libero: *una popolazione oppressa* SIN. sottomesso, succube 2 che deve sopportare un peso morale: *si sente oppresso dalle responsabilità* SIN. schiacciato, tormentato ■ *n.m.* (f. *oppressa*) persona sottomes-

sa e dominata da qualcuno, schiavo: *schierarsi dalla parte degli umili e degli oppressi.*

oppressore *n.m.* chi opprime, chi toglie la libertà: *un oppressore del popolo.*

opprimente *agg.* pesante, difficile da sopportare: *c'era un caldo afoso e opprimente.*

opprimere *v. trans.* (pres. *io opprimo*; pass. rem. *io opprissi*, tu *opprimisti*; part. pass. *oppresso*) **1** pesare, dare fastidio: *quest'afa mi opprime*; angosciare: *è oppresso dai debiti SIN.* gravare, schiacciare, tormentare **2** tenere in uno stato di oppressione: *il tiranno opprimeva il popolo SIN.* soggiogare, tiranneggiare.

opprimersi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **opprimere.**

oppugnabile *agg.* che si può contrastare, mettere in dubbio: *una teoria oppugnabile* CONTR. inoppugnabile.

oppugnare *v. trans.* controbattere, contrastare con argomenti: *ho oppugnato la sua teoria.*

oppure *cong.* **1** o anche, o ugualmente: *gli appunti li puoi trovare da Anna, oppure da Sandro* **2** se no, altrimenti: *devi collaborare, oppure non lavoro più con te; mangia, oppure ti ammalai.*

-opsia *suffixo* forma parole composte del linguaggio medico con il significato di "esame che permette di vedere": *autopsia, biopsia.*

optare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io opto*) scegliere fra più cose possibili: *ero indeciso tra lo studio dell'inglese o del francese, optai per l'inglese.*

optimum [pr. òptimum] *n.m.* latino *invariabile* il risultato migliore, la condizione migliore: *sono arrivato all'optimum della mia preparazione.*

optional [pr. òpsional] *n.m.* ingl. *invariabile* accessorio che si può richiedere, pagando una somma in più, quando si acquista un'automobile: *l'aria condizionata è di serie, ma le fodere in pelle sono un optional.*

opto- *prefisso* forma parole composte con il significato di "vista", "occhio": *optometria.*

optometria *n.f.* studio dell'occhio e delle tecniche di misurazione della vista.

opulento *agg.* abbondante, ricco, anche in modo eccessivo: *campagna opulenta* • *società opulenta*, in cui c'è abbondanza di beni e di denaro.

opulenza *n.f.* abbondanza, ricchez-

za: *l'opulenza della società dei consumi.*

opuscolo *n.m.* libretto stampato di poche pagine: *le istruzioni sono contenute nell'opuscolo* | *dimin.* opuscolotto.

opzionale *agg.* che si può fare oppure no, facoltativo: *una materia opzionale* CONTR. obbligatorio.

opzione *n.f.* scelta, decisione • *diritto d'opzione*, la facoltà di acquistare una cosa prima che venga offerta ad altri possibili compratori.

or *avv.* forma abbreviata di *ora*, adesso • *or ora*, poco fa: *è uscito or ora* • *tre anni or sono*, tre anni fa.

ora¹ *n.f.* **1** unità di tempo formata da sessanta minuti (si indica con il simbolo *h*): *per venire a trovarci ci vogliono tre ore* • *ore lavorative*, tempo dedicato al lavoro **2** momento particolare del giorno che si stabilisce dividendo la giornata in ventiquattro parti uguali: *"che ore sono?"* *"sono le tre e mezzo"* • *ora legale*, anticipata di un'ora rispetto a quella normale (detta *ora solare*), allo scopo di sfruttare di più la luce del sole • *fare le ore piccole*, stare svegli fino a notte fonda **3** tempo, momento: *è ora di alzarsi!* • *era ora!*, finalmente! • *non vedere l'ora*, essere impazienti che arrivi un certo momento • *è arrivata la sua ora*, deve morire.

ora² *avv.* (in alcune espressioni è troncato in *or*) adesso, in questo momento: *ieri avevo la febbre, ma ora sto bene* • *ora come ora*, per il momento • *da ora in poi*, da questo momento in avanti • *ora... ora*, in un momento... in un altro: *ora scherza ora si arrabbia*.

oracolo *n.m.* **1** risposta a domande sul futuro o su fatti sconosciuti data attraverso uno speciale rituale: *l'oracolo alludeva a guerre e sciagure* SIN. predizione, profezia **2** la persona che risponde, e anche il luogo in cui avviene il rituale: *l'oracolo parlò*; *l'oracolo di Delfi* ► *sibilla*.

orafo *n.m.* (f. *orafa*) artigiano specializzato nella lavorazione dell'oro e di altri materiali preziosi, orefice ■ *agg.* dell'oreficeria: *arte orafa*.

orale *agg.* **1** che si riferisce alla bocca: *igiene orale* **2** detto a voce, verbale: *comunicazione orale* • *tradizione orale*, che si tramanda a voce • *esame orale*, prova che si sostiene con una interrogazione ■ *n.m.* esame orale: *lo scritto l'ho già dato, adesso mi manca l'orale*.

oralità *n.f.* la caratteristica di ciò che

è detto a voce e non è scritto: *l'oralità della cultura contadina.*

oramai *avv.* → **ormai**.

orango *n.m.* (pl. *orànghi*) grossa scimmia dalle lunghe braccia e il muso sporgente.

orangutan *n.m.* *invariabile* orango.

orario *n.m.* indicazione precisa dell'ora in cui avviene qualcosa: *che orario fa questo ufficio?*; *ho un orario di lavoro molto pesante* • *orario continuato*, senza l'intervallo del pranzo • *essere in orario*, essere puntuale ■ *agg.* che si riferisce al tempo o all'ora • *velocità oraria*, numero di chilometri percorsi in un'ora • *disco orario*, segnale che si regola sull'ora in cui è iniziata la sosta in un parcheggio e si lascia in vista sull'auto • *segnale orario*, segnale che indica l'ora esatta; viene trasmesso dalla radio o dalla televisione • *in senso orario*, nello stesso senso in cui girano le lancette dell'orologio: *distribuire le carte in senso orario*.

orata *n.f.* pesce commestibile di mare: *un'orata alla griglia*.

oratore *n.m.* (f. *oratrice*) chi parla in pubblico: *l'oratore di una conferenza* • *buono, cattivo oratore*, che sa parlare, convincere e tenere viva l'attenzione, oppure no.

oratoria *n.f.* l'arte di parlare in pubblico SIN. eloquenza, retorica.

oratoriale *agg.* **1** dell'arte oratoria **2** dell'oratorio musicale • *in forma oratoriale*, si dice di un'opera che è solo cantata, senza scene né costumi.

oratorio¹ *agg.* che si riferisce all'oratoria • *stile oratorio*, enfatico, pieno di citazioni, retorico.

oratorio² *n.m.* **1** luogo all'interno di una chiesa o di un convento, in cui si prega **2** luogo tenuto da religiosi, in cui i giovani vanno per imparare il catechismo o per giocare: *da ragazzo frequentava l'oratorio della parrocchia* **3** composizione musicale in cui si narrano fatti della storia sacra: *"San Giovanni Battista" è un oratorio di Stradella*.

orazione *n.f.* **1** discorso pubblico • *orazione funebre*, in onore di una persona defunta SIN. predica **2** preghiera.

orbe *n.m.* cerchio, sfera: *orbe terraqueo*, il mondo.

orbene *cong.* dunque, allora; si usa per concludere un discorso: *orbene, cosa ne pensate di tutto questo?*

orbita *n.f.* **1** il giro che compie un

pietra o un satellite attorno a un corpo celeste: *la Terra compie un'orbita ellittica attorno al Sole; un nuovo satellite è stato lanciato in orbita* **2** zona di influenza, ambito: *i centri di periferia sono attratti nell'orbita delle grandi città* **3** ciascuna delle due cavità in cui stanno i bulbi degli occhi • *avere gli occhi fuori dalle orbite*, in senso figurato, sgranarli per lo stupore, la rabbia ecc.

orbitale *agg.* che riguarda un'orbita ■ *n.m.* lo spazio intorno al nucleo di un atomo in cui ruotano gli elettroni.

orbitante *agg.* che si muove intorno a un corpo celeste e descrive un'orbita: *un satellite orbitante per rilevazioni scientifiche.*

orbitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *lo orbito*) **1** descrivere un'orbita, muoversi intorno a un corpo celeste: *la navicella spaziale orbita attorno alla Terra* **2** subire l'influenza di qualcuno o di qualcosa: *i paesi della provincia orbitano intorno alla metropoli.*

ôrbo *agg. e n.m.* (f. *ôrba*) si dice di chi è cieco o molto miope • *botte da ôrbi*, rissa violenta.

ôrca *n.f.* mammifero marino di grandi dimensioni; è feroce e assale tutti gli animali, anche le balene.

orchestra *n.f.* complesso musicale composto da numerosi strumenti e suonatori, che possono variare nel numero e nel tipo: *concerto per violino e orchestra; un'orchestra di archi* • *orchestra da camera*, con pochi strumenti | *dimin.* *orchestrina* ► direttore, golfo mistico; archi, fiati, percussioni.

orchestrâle *n.m. e n.f.* chi fa parte di un'orchestra.

orchestrare *v. trans.* (pres. *io orchestrô*) **1** preparare le parti musicali per i diversi strumenti dell'orchestra: *orchestrare un brano* **2** organizzare, coordinare un lavoro: *hai orchestrato una bella manifestazione.*

orchideâ *n.f.* fiore molto bello e variopinto, di origine esotica.

ôrco *n.m.* vaso panciuto di terracotta usato specialmente per contenere vino e olio | *dimin.* *ôrçetto*.

ôrco *n.m.* (f. *ôrçessa*; pl. *ôrchi*) personaggio delle fiabe, crudele e spaventoso • si dice anche di persona cattiva o molto brutta: *quando fai così, sembri un orco!*

ôrda *n.f.* **1** schiera di nomadi predatori che avanzano per assalire un

luogo: *l'ôrda dei barbari* **2** insieme di persone scalmanate, branco rumoroso e violento: *un'ôrda di teppisti ha rovinato alcuni vagoni del treno SIN. banda.*

ordigno *n.m.* strumento, congegno; si dice specialmente delle armi che esplodono; bomba: *l'ordigno è stato disinnescato dagli artificieri.*

ordinale *agg.* che serve a indicare l'ordine: *numero ordinale*, quello che indica l'ordine in una successione (per esempio *primo, secondo, terzo* e quelli che seguono rispetto a uno, due, tre ecc. che sono numeri cardinali).

ordinamento *n.m.* **1** modo in cui un insieme di cose è ordinato: *l'ordinamento dell'universo SIN. assetto, disposizione, sistemazione* **2** insieme di leggi e regolamenti: *lo Stato italiano ha un ordinamento democratico; l'ordinamento scolastico.*

ordinanza *n.f.* **1** ordine di un'autorità amministrativa o militare: *con un'ordinanza il sindaco ha vietato la manifestazione in piazza* **2** regolamento militare • *d'ordinanza*, che segue le regole militari: *pistola d'ordinanza* • *fuori ordinanza*, che non è consentito dalle norme militari o è permesso solo in occasioni speciali.

ordinare *v. trans.* (pres. *io ordino*) **1** dire a qualcuno di fare una cosa, dare un comando, specialmente avendo un'autorità per farlo: *il generale ordinò alle truppe di ritirarsi; mio padre mi ha ordinato di finire i compiti prima di uscire SIN. comandare, ingiungere, intimare CONTR. proibire, vietare* **2** nei ristoranti e nei bar, chiedere qualcosa da bere o da mangiare: *ho ordinato un cappuccino tiepido* • *richiedere una merce in modo che venga preparata e consegnata: ho ordinato per posta alcuni prodotti di bellezza* **3** mettere in ordine, sistemare secondo un ordine: *prima di uscire devi ordinare la stanza; ho ordinato i libri sullo scaffale in base all'altezza SIN. mettere a posto, rassettare, riordinare CONTR. scompigliare.*

ordinario *agg.* **1** del tipo più comune, che non ha caratteri particolari: *biglietto ordinario; compito ordinario SIN. consueto, corrente, normale, solito CONTR. eccezionale, straordinario* **2** che non è di qualità particolare, che non ha grande valore, scadente: *la sua casa ha un arredamento ordinario; quel negozio vende merce ordinaria* • *bellezza ordinaria*, che non ha niente di speciale, un

po' grossolana SIN. andante, dozzinale CONTR. fine, pregiato; distinto, signorile **3** *professore ordinario*, che insegna all'università in modo stabile ■ *n.m.* **1** (si usa solo al sing.) quello che si fa normalmente, che succede o si vede di solito: *ha delle capacità fuori dell'ordinario SIN. norma, normalità* **2** (f. *ordinaria*) professore ordinario.

ordinata *n.f.* nel piano cartesiano, il numero che indica la distanza dall'asse orizzontale • *asse delle ordinate*, quello verticale, indicato dalla lettera "y" ► *ascissa*.

ordinatario *n.m.* (f. *ordinatària*) chi incassa i soldi di un titolo di credito.

ordinativo *n.m.* la richiesta di merci: *spedire un ordinativo al magazzino.*

ordinato *agg.* **1** si dice di una persona che lavora con ordine o che tiene in ordine le proprie cose: *mio fratello è un ragazzo molto ordinato SIN. metodico, preciso, scrupoloso* CONTR. *disordinato* **2** si dice di un luogo in cui tutte le cose sono al loro posto, o di un insieme di oggetti che sono sistemati secondo un ordine: *ufficio ordinato; una biblioteca ben ordinata* CONTR. *caotico, scompigliato.*

ordinazione *n.f.* **1** richiesta di merci; prescrizione di una ricetta: *ho già compilato il modulo delle ordinazioni* **2** nella chiesa cattolica il rito con cui si conferisce il sacramento dell'ordine: *ordinazione sacerdotale.*

ordine *n.m.* **1** distribuzione, sistemazione per cui ogni cosa ha un posto preciso, o funziona come è previsto: *in questa casa regna un grande ordine; fai un po' di ordine nell'armadio* • *in ordine*, secondo un principio: *ho scritto i nomi in ordine alfabetico; i fatti sono presentati in ordine cronologico SIN. criterio, logica, metodo, precisione, regolarità* CONTR. *caos, confusione, disordine* **2** serie di elementi ordinati in una fila: *a teatro abbiamo un posto nel secondo ordine di palchi; un tempio con due ordini di colonne* **3** insieme di cose dello stesso tipo, che possono essere raggruppate insieme: *ordine di fenomeni, di idee* • *di prim'ordine*, di buon livello; *di terz'ordine*, di basso livello • *ordine del giorno*, lista degli argomenti che si devono discutere in una riunione; *essere all'ordine del giorno*, si dice in senso figurato di fatti che succedono spesso • *nella classificazione animale, raggruppamento di più famiglie: il*

castoro appartiene all'ordine dei Roditori SIN. categoria, classe, livello, piano, raggruppamento, specie **4** le parole dette o scritte con cui si chiede a qualcuno di eseguire un'azione: *ho avuto l'ordine di sorvegliare questa entrata* • richiesta di merci: *in fondo al catalogo c'è il buono d'ordine da compilare* SIN. comando, disposizione, prescrizione; ordinazione **5** gruppo di persone che hanno attività comuni o seguono regole comuni • l'insieme dei professionisti che svolgono una certa attività: *ordine degli avvocati, dei medici* • *ordine cavalleresco*, associazione di persone che hanno ricevuto una onorificenza per meriti militari o civili: *ordine dei Cavalieri di Malta* **6** gruppo di religiosi che vivono in comunità e seguono le stesse norme: *san Domenico ha fondato l'ordine dei Domenicani* **7** sacramento della chiesa cattolica che permette di diventare sacerdote: *don Mario ha ricevuto l'ordine qualche anno fa*.

ordire *v. trans.* (pres. *io ordisco, tu ordisci*) **1** preparare, organizzare in segreto qualcosa; si dice di un'azione criminale o dannosa per qualcuno: *hanno ordito un attentato contro il primo ministro* SIN. macchinare, tramare **2** preparare l'ordito di un tessuto fissando una serie di fili sul telaio • sventare.

ordito *n.m.* **1** serie di fili paralleli di un tessuto; sono tenuti tesi sul telaio in modo che la spola li attraversi con il filo della trama **2** primo abbozzo di una storia: *già dal primo capitolo era chiaro l'ordito del romanzo*.

orditoio *n.m.* macchina che prepara l'ordito per la tessitura.

orditura *n.f.* **1** preparazione dell'ordito sul telaio **2** ordito di un racconto.

orecchia *n.f.* **1** angolo ripiegato di un foglio: *hai fatto l'orecchia alla pagina* **2** orecchio | *dimin.* orecchiella.

orecchiabile *agg.* si dice di una musica che si impara e si ricorda facilmente: *fischiettava un motivo orecchiabile*.

orecchiante *n.m. e n.f.* **1** chi non sa leggere la musica scritta e quindi la impara a orecchio, non sempre in modo preciso **2** chi ha qualche nozione di una materia, ma non la conosce bene.

orecchiare *v. trans.* (pres. *io orecchio, tu orecchi*) sentire per caso o in modo distratto: *ho orecchiato queste notizie fra i colleghi di lavoro* • im-

parare qualche nozione, senza metodo e senza approfondimento: *ho orecchiato un po' di tedesco* • ripetere a orecchio: *orecchiare un motivetto*.

orecchieta *n.f.* pasta da lessare e condire, tipica delle Puglie; ha la forma di un dischetto incavato a bordi arrotolati.

orecchino *n.m.* ornamento che si appende ai lobi degli orecchi: *Lia si è messa un paio di orecchini d'oro* SIN. pendente.

orecchio *n.m.* (pl. m. *gli orecchi*, o pl. f. *le orecchie*) **1** l'organo che permette di sentire i suoni e controlla l'equilibrio del corpo; è formato da una parte esterna che sporge ai lati del capo e serve a raccogliere le onde sonore, e una parte interna in cui le vibrazioni vengono trasformate in impulsi nervosi che vanno al cervello • nel linguaggio comune indica la parte esterna di tale organo: *c'è vento, copriti bene le orecchie!* • *orecchie a sventola*, che sporgono in fuori • *porgere orecchio*, prestare orecchio, ascoltare • *aprire le orecchie, tendere le orecchie*, essere pronti a cogliere ogni rumore, o a capire un discorso • *essere tutto orecchi*, ascoltare con grande attenzione • *dare una tirata di orecchi*, in senso figurato, sgridare • *fare orecchio (o orecchie) da mercante*, fare finta di non sentire o di non sapere • *non sentirsi da un orecchio*, non volere ascoltare certe ragioni, far finta di non sentire: *gli ho detto che dovrebbe farsi visitare, ma da quell'orecchio non ci sente* **2** la capacità di sentire i suoni: *avere l'orecchio fine* • capacità di distinguere i suoni di una musica e di ricordarli; attitudine per la musica: *per fare il cantante ci vuole un buon orecchio* SIN. udito • lobo, padiglione auricolare, timpano; oite, sordità; otorino; cuffia, orecchino; auricolare; oto-.

orecchioni *n.m. pl.* parotite; si dice nel linguaggio familiare: *Paolo è a casa con gli orecchioni*.

orefice *n.m. e n.f.* chi vende o lavora i metalli preziosi e i gioielli: *ho portato l'anello dall'orefice per farlo stringere*.

oreficeria *n.f.* **1** l'arte dell'orefice: *questo braccialetto è un bel lavoro di oreficeria* **2** laboratorio in cui si fanno oggetti d'oro o di altri metalli preziosi • il negozio che li vende.

orfano *agg. e n.m.* (f. *orfana*) si dice di chi ha perso il padre o la madre: *quel bambino è orfano di entrambi i*

genitori | *dimin.* orfanello.

orfanotrofo *n.m.* istituto in cui sono ospitati gli orfani.

orfico *agg.* (pl. *orfici*) che riguarda il mitico Orfeo e la religione dell'antica Grecia che secondo la tradizione era stata fondata da lui: *riti orfici; inno orfico*.

organetto *n.m.* strumento musicale a canne che funziona facendo girare una manovella • piccola fisarmonica • armonica a bocca.

organicità *n.f.* caratteristica di ciò che è organico, coerente e ben collegato nelle sue parti: *organicità di una struttura, di un racconto*.

organico *agg.* (pl. *organici*) **1** che riguarda un organismo animale o vegetale: *tessuto organico; rifiuti organici* • *chimica organica*, che studia i composti del carbonio CONTR. inorganico **2** che è come un organismo, cioè composto da parti distinte ma ben collegate, che servono a un unico scopo: *un insieme organico; discorso organico; programma organico* SIN. coordinato, funzionale, modulare, strutturato CONTR. disorganico ■ *n.m.* l'insieme dei lavoratori di un'azienda, suddivisi in base ai compiti che devono svolgere: *vogliono rinnovare l'organico dell'ufficio* SIN. dipendenti, personale.

organigramma *n.m.* disegno, schema in cui si rappresenta la suddivisione degli incarichi e la struttura organizzativa: *organigramma degli uffici amministrativi*.

organismo *n.m.* **1** l'essere vivente, costituito da un insieme di organi: *un organismo animale, vegetale* • *organismi geneticamente modificati*, OGM • il corpo umano: *un organismo sano, malato* **2** società, organizzazione: *organismo politico* SIN. ente.

organista *n.m. e n.f.* suonatore d'organo.

organistico *agg.* (pl. *organistici*) che riguarda l'organo come strumento musicale: *concerto organistico*.

organizzare *v. trans.* preparare qualcosa con ordine, pensando in anticipo a come deve svolgersi: *per il mio compleanno ho organizzato una festa* SIN. allestire, arrangiare, combinare, disporre, fare un piano, pianificare, predisporre, progettare, programmare **organizzarsi** *v. pronominale riflessivo* prepararsi per qualcosa, disporre tutto quello che serve: *Silvia si organizza sempre bene quando viaggia* SIN. arrangiarsi,

attrezzarsi.

organizzativo *agg.* dell'organizzazione: *io mi occuperò dell'aspetto organizzativo.*

organizzatore *agg. e n.m.* (f. organizzatrice) si dice di chi organizza un lavoro, un avvenimento: *per avere un biglietto d'invito devi chiedere all'organizzatore.*

organizzazione *n.f.* 1 tutto ciò che si fa per organizzare qualcosa e il risultato di questo lavoro: *Paolo ha curato l'organizzazione della mostra; è andato tutto liscio perché l'organizzazione era perfetta* 2 modo in cui sono distribuiti e coordinati fra loro i compiti in un organismo: *quel partito ha una organizzazione gerarchica* 3 società, associazione: *organizzazione benefica; ONU è la sigla dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.*

organo *n.m.* 1 parte del corpo che svolge una determinata funzione: *l'occhio è l'organo della vista* SIN. apparato 2 parte di un meccanismo che compie un certo lavoro: *l'organo di trasmissione di un motore* SIN. componente, modulo 3 in un'organizzazione politica o amministrativa, gruppo di persone con compiti particolari: *hanno istituito un organo di vigilanza* SIN. commissione 4 giornale che esprime la linea politica ufficiale di un partito 5 strumento a tastiera in cui un mantice spinge l'aria in canne metalliche di diversa lunghezza; è suonato per lo più in chiesa: *composizione per organo* | *dimin.* organetto, organino.

organolettico *agg.* (pl. organolettici) si dice della proprietà di una sostanza, che gli organi dei sensi possono rilevare (come il sapore, l'odore, il colore): *caratteristica organolettica* • *analisi organolettica* di un alimento, che valuta il gusto e il profumo.

organologia *n.f.* 1 studio e classificazione degli strumenti musicali 2 studio degli organi di animali e piante.

organza *n.f.* tessuto di cotone leggero, rigido e trasparente.

orgasmo *n.m.* il momento di massima eccitazione sessuale.

orgia *n.f.* (pl. orge) 1 riunione di più persone che sfogano liberamente gli istinti sessuali 2 varietà, mescolanza di cose diverse che stordisce o esalta: *un'orgia di profumi, di musiche.*

orgiastico *agg.* (pl. orgiastici) che ha carattere di orgia: *alcuni antichi*

culti organizzavano riti orgiastici.

orgoglio *n.m.* 1 considerazione di sé, delle proprie qualità; può essere giusta o eccessiva: *è così pieno di orgoglio che non accetta critiche* SIN. amor proprio, fiera; boria, presunzione, superbia, sussiego, vanità CONTR. modestia, umiltà 2 contentezza che può dare una cosa bella e meritata: *mostrava con orgoglio la medaglia della vittoria* • la cosa stessa di cui si va fieri: *quel cavallo è l'orgoglio della scuderia* SIN. soddisfazione, vanto; fiore all'occhiello CONTR. vergogna ► inorgogliersi.

orgoglioso *agg.* che ha molto orgoglio: *è troppo orgoglioso per chiederla scusa* • *essere orgoglioso di qualcosa o di qualcuno*, esserne fiero, vantarsene: *figlio mio, sono orgoglioso di te* SIN. altezzoso, borioso, fiero, pieno di sé, superbo, vanitoso CONTR. modesto, umile.

orientabile *agg.* che non è fisso e si può orientare in varie direzioni: *gli specchietti dell'automobile sono orientabili.*

orientale *agg.* 1 che si trova a oriente: *la costa orientale dell'Italia è bagnata dal mare Adriatico* CONTR. occidentale 2 che riguarda i paesi dell'Asia: *lingue orientali* SIN. asiatico ■ *n.m. e n.f.* persona originaria di un paese dell'Asia: *gli orientali sono molto ospitali* ► meridionale, settentrionale.

orientalista *n.m. e n.f.* chi studia le culture e le lingue dei paesi orientali.

orientalistica *n.f.* studio della cultura e della lingua dei paesi orientali.

orientalizzare *v. trans.* rendere simile all'Oriente nel modo di vivere e nei valori: *orientalizzare la filosofia.*

orientamento *n.m.* 1 capacità di orientarsi, di capire dove ci si trova: *senso dell'orientamento; perdere l'orientamento* 2 posizione di qualcosa rispetto ai punti cardinali: *l'orientamento della finestra è verso sud* SIN. esposizione 3 direzione, tendenza: *le elezioni hanno mostrato l'orientamento politico dei giovani* 4 serie di indicazioni che servono a capire meglio la scuola o la professione da scegliere: *orientamento professionale* ► bussola, cartina, punti cardinali; orienteering.

orientare *v. trans.* (pres. io *oriento*) 1 girare in una certa direzione: *devi orientare lo schermo in modo che tutti vedano* • *orientare le vele*, muoverle in modo da sfruttare il vento 2 indirizzare, consigliare: *mi*

ha orientato verso gli studi artistici **orientarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 capire dove si è, in quale posizione ci si trova: *per orientarmi nel bosco ho bisogno di una bussola* SIN. orizzontarsi CONTR. perdersi 2 raccapezzarsi, capirci qualcosa: *ognuno dice una cosa diversa e io non so orientarmi* ► disorientato.

orientativo *agg.* che serve a orientare • che aiuta a prendere una decisione, a decidere un indirizzo: *corso orientativo.*

orientato *agg.* 1 girato in una certa direzione: *un appartamento orientato a sud* 2 avviato verso una certa attività, indirizzato: *è orientato agli studi classici.*

oriente *n.m.* 1 la direzione da cui si vede sorgere il Sole: *la finestra della mia camera guarda a oriente* • regione che si trova verso oriente: *l'oriente del paese è minacciato da una carestia* SIN. est, levante CONTR. occidente, ovest, ponente 2 (scritto con l'iniziale maiuscola) territorio che si trova a oriente rispetto all'Europa: *merci che provengono dall'Oriente* • vicino Oriente (o medio Oriente), i paesi dell'Asia sud-occidentale, come Arabia Saudita, Israele, Siria, Turchia • estremo Oriente, i paesi dell'Asia orientale, come Cina, Giappone e Indocina.

orienteering [pr. orienting; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* (ingl. invariabile) sport che consiste in gare di orientamento; i partecipanti devono compiere, nel minor tempo possibile, un percorso, di solito all'interno di un bosco, servendosi della bussola e di carte topografiche: *l'orienteering è nato nei paesi scandinavi.*

orifizio *n.m.* buco, foro: *ho spiato da un orifizio della porta.*

origami [pr. origami] *n.m.* giapponese *se invariabile* l'arte di origine giapponese che consiste nel piegare fogli di carta per ottenere figure di cose, persone e animali.

origano *n.m.* pianta aromatica da cui si ricava un condimento molto profumato, usato soprattutto per insaporire la pizza.

originale *agg.* 1 fatto in origine; si dice del primo esemplare di un'opera, non copiato o riprodotto: *spedisci una copia e conserva il documento originale* • peccato originale, il primo, quello compiuto da Adamo ed Eva SIN. autentico, originario, primitivo, vero 2 che è uguale alle origini, che non è stato modificato: *sono i biscotti originali del mio paese*

SIN. genuino, tradizionale **3** che non esisteva prima, che è creato per la prima volta: *le musiche del film sono originali* • che contiene idee nuove: *quello scrittore ha uno stile molto originale* SIN. creativo, estroso, innovativo, nuovo **4** si dice di una persona un po' strana, che fa cose che gli altri non fanno: *che tipo originale quello lì con i pantaloni rossi e le scarpe gialle!* SIN. bizzarro, eccentrico, singolare, stravagante ■ *n.m.* opera o documento autentici da cui si fanno copie: *la fotocopia è così perfetta che non si distingue dall'originale* CONTR. contraffazione, copia, falso ▶ autografo.

originalità *n.f.* **1** qualità di una persona o di un'opera che non hanno uguali, innovativi: *ho apprezzato l'originalità delle sue idee* SIN. creatività, innovazione, novità **2** cosa nuova e ingegnosa, anche un po' strana: *non tutti gli spettatori hanno apprezzato alcune originalità dell'opera* SIN. stravaganza, trovata.

originare *v. trans.* (pres. *io origino*) provocare, generare: *quelle dichiarazioni offensive hanno originato un incidente diplomatico* SIN. cagionare, causare, produrre **originarsi** *v. pronominale* nascere, avere origine: *il contrasto si è originato da un equivoco*.

originario *agg.* **1** che ha avuto origine, che è nato: *Ali è originario dell'Iran* • *paese originario*, in cui si è nati SIN. nativo, oriundo, proveniente **2** delle origini, primitivo: *il significato originario di alcune parole si è modificato col tempo* SIN. iniziale, primordiale.

origine *n.f.* **1** punto o momento in cui comincia qualcosa: *l'origine della vita* • in matematica indica il punto da cui partono i tre assi cartesiani, o il punto iniziale di una retta • *in origine*, nel periodo iniziale SIN. genesi, nascita, principio CONTR. fine **2** motivo originario, causa: *non so spiegare l'origine di questo comportamento* • *dare origine*, provocare: *la differenza di cultura ha dato origine a incomprensioni* SIN. fonte, radice **3** luogo di provenienza: *la sua famiglia è di origine inglese*.

origliare *v. trans.* (pres. *io origlio*, tu *origli*) ascoltare di nascosto, spiare una conversazione: *non origliare dietro la porta!*

orina *n.f.* → *urina*.

orinare *v. intrans.* → *urinare*.

oriundo *agg. e n.m.* (f. *oriunda*) si dice di chi è originario di un paese,

ma vive in un altro: *la mia famiglia è oriunda della Sicilia*.

orizzontale *agg.* che è disteso come la linea dell'orizzonte, parallelo al suolo: *la parte superiore della facciata è abbellita da una decorazione orizzontale* • *essere in posizione orizzontale*, essere sdraiato • nel cruciverba si dice delle parole che vanno da sinistra a destra e si incrociano con quelle verticali CONTR. verticale.

orizzontarsi *v. pronominale* (pres. *io mi orizzonto*) capire la posizione in cui ci si trova, sapere in che direzione andare: *con la nebbia non so orizzontarmi* SIN. orientarsi.

orizzonte *n.m.* **1** linea in cui il cielo sembra toccare la terra o il mare; è il punto più distante che l'occhio riesce a vedere: *all'orizzonte si vedono i primi bagliori dell'aurora* **2** prospettive future, limiti che si possono raggiungere: *per la tua vecchiaia vedo un orizzonte tranquillo*; *i vasti orizzonti dell'informatica* • *cosa vedi all'orizzonte?*, cosa ti aspetti per il futuro? • *nubi all'orizzonte*, guai in arrivo.

orlare *v. trans.* (pres. *io orlo*) rifinire con un orlo, con un bordo: *ho orlato la gonna con del velluto*.

orlo *n.m.* **1** margine più esterno: *il vaso era in bilico sull'orlo del tavolo e poi è caduto*; *ho riempito il bicchiere fino all'orlo* • *essere sull'orlo*, stare per fare qualcosa: *era sull'orlo di una crisi di pianto* • *sull'orlo del precipizio*, a pochi centimetri dal vuoto; in senso figurato, vicino alla rovina morale, alla perdizione SIN. bordo, ciglio **2** bordo di stoffa ripiegato e cucito da rovescio; serve per rifinire abiti e biancheria: *mi fai l'orlo ai pantaloni?*; *si è scucito l'orlo della tenda* | *dimin.* orlètto, orlino.

orma *n.f.* traccia lasciata da un piede o da una zampa: *si vedono le orme della lepre sul terreno umido* • *seguire le orme di qualcuno*, seguire l'esempio, continuare la sua opera SIN. impronta, pedata.

ormai *avv.* a questo punto; si dice quando le cose stanno per giungere a una conclusione, specialmente se non vanno bene o è troppo tardi per fare qualcosa: *ormai è un uomo rovinato*.

ormeggiare *v. trans.* (pres. *io ormeggio*, tu *ormeggi*) buttare l'ancora in modo che la nave si fermi: *abbiamo ormeggiato la nave nella baia*.

ormeggio *n.m.* **1** la manovra che

serve per assicurare la nave a un punto fermo e sicuro: *la nave era nel porto, agli ormeggi* • il posto in cui un'imbarcazione può attraccare SIN. approdo **2** al pl. *ormeggi*, le catene e i cavi che servono per assicurare la nave: *mollare gli ormeggi*, salpare.

ormonale *agg.* che riguarda gli ormoni: *disfunzione ormonale*.

ormone *n.m.* ciascuna delle sostanze prodotte da alcune ghiandole nell'uomo e negli animali; servono a regolare la crescita e il funzionamento del corpo: *l'adrenalina è un ormone che aumenta i battiti del cuore*.

ornamentale *agg.* che serve da ornamento, che abbellisce: *piante ornamentali* SIN. decorativo.

ornamentazione *n.f.* l'abbellire con ornamenti e decorazioni.

ornamento *n.m.* cosa che serve ad abbellire: *ho messo una spilla sul foulard come ornamento* SIN. abbellimento, addobbo, decorazione, guarnizione, fronzolo.

ornare *v. trans.* (pres. *io orno*) rendere più bello con ornamenti, abbellire: *ornare i capelli con un nastro* SIN. addobbare, adornare.

ornato *agg.* ricco di decorazioni, adornato ■ *n.m.* tipo di decorazione che si usa per abbellire la facciata o le pareti di un edificio (per esempio stucchi e fregi).

ornito- *prefisso* forma parole composte con il significato di "uccello": *ornitologia*, *ornitorinco*.

ornitologia *n.f.* parte della zoologia che studia gli uccelli.

ornitologo *n.m.* (f. *ornitologa*; pl. *ornitologi*) studioso di ornitologia.

ornitorinco *n.m.* (pl. *ornitorinchi*) mammifero diffuso in Australia, con piedi palmati e muso terminante con un becco; depone le uova e poi allatta i piccoli.

oro *n.m.* metallo prezioso, giallo e lucente, usato per fabbricare gioielli e altri oggetti di valore (il simbolo chimico è Au): *anelli, bracciali d'oro*; *al vincitore andrà la medaglia d'oro* • *febbre dell'oro*, la smania di diventare ricco andando alla ricerca dell'oro • *prendere per oro colato*, prendere per vero, senza avere dubbi • *non lo farei per tutto l'oro del mondo*, a nessun prezzo • *a peso d'oro*, a caro prezzo • *vale tanto oro quanto pesa*, è preziosissimo • *d'oro*, molto utile, prezioso: *sei una persona d'oro* • *oro nero*, petrolio • al pl. *gli ori*, gioielli e altri oggetti

d'oro: *gli ori sono custoditi in cassaforte* PROV. *non è tutto oro quel che luccica*, non bisogna lasciarsi ingannare dall'apparenza ► aureo, aufero, dorato; platino; lingotto, pepita; criso-.

oro- prefisso forma parole composte con il significato di "montagna", "monte": *orogenesi, orografia*.

orogènesi *n.f.* serie di cambiamenti avvenuti sulla crosta della Terra; da essi si sono formate le montagne.

orografia *n.f.* descrizione delle montagne e degli altri rilievi ► idrografia.

orologeria *n.f.* 1 meccanismo che funziona come gli ingranaggi di un orologio • *bomba a orologeria*, collegata a un congegno che permette di regolare l'ora dello scoppio 2 l'arte di costruire e riparare orologi 3 negozio in cui si vendono orologi ► timer.

orologiàio *n.m.* (f. *orologiàia*) chi vende o ripara gli orologi.

orologio *n.m.* oggetto meccanico o elettronico che indica le ore del giorno: *orologio da muro; orologio su bacchete* • *orologio da polso*, leggero e fornito di cinturino che lo fissa al polso | *dimin.* *orologétto*, *orologino* ► *cleidra*, *cronometro*, *meridiana*, *pendolo*, *sveglia*, *timer*, *analogo*, *digitale*.

oroscopo *n.m.* previsione sul futuro e sul carattere di una persona che si fa sulla base di ora, giorno, anno e luogo in cui questa è nata, o più semplicemente in base al suo segno dello zodiaco: *l'oroscopo prevede una settimana molto fortunata per i Gemelli* ► *astrologia*; *segno zodiacale*.

orpello *n.m.* ornamento che serve a mascherare, a ingannare • *fronzolo inutile*.

orrendo *agg.* orribile, spaventoso: *uno spettacolo orrendo si presentò ai suoi occhi*.

orribile *agg.* che fa orrore, che spaventa: *è venuta a sapere l'orribile verità; una visione, un'azione orribile* SIN. *agghiacciante*, *disgustoso*, *orrendo*, *orrido*, *orripilante*, *raccapricciante*, *spaventoso*, *terrificante*.

orrido *agg.* che spaventa, molto brutto, orribile: *un paesaggio orrido* ■ *n.m.* gola stretta fra due pareti ripide, dirupo, precipizio: *in montagna abbiamo visto un orrido suggestivo* ► *inorridire*.

orripilante *agg.* così spaventoso che fa drizzare i capelli, raccapricciante:

alcune scene del film erano orripilanti.

orroré *n.m.* 1 paura mista a ribrezzo: *ho orroré degli insetti* SIN. *raccapriccio*, *repulsione*, *terrore* 2 cosa che provoca questo sentimento: *portate via quell'orrore dalla mia vista*.

orsa *n.f.* 1 femmina dell'orso 2 Orsa maggiore e Orsa minore, nome di due costellazioni che per la forma ricordano un carro: *l'ultima stella dell'Orsa minore è la stella polare*.

orsacchiotto *n.m.* 1 il piccolo dell'orso 2 giocattolo a forma di piccolo orso: *un orsacchiotto di peluche*.

orsaggine *n.f.* carattere scontroso di chi non ama stare con gli altri.

orso *n.m.* (f. *orsa*) 1 grosso mammifero carnivoro diffuso specialmente in America e in Antartide; ha una pelliccia folta di colori diversi, a seconda delle specie, e artigli robusti • *orso bianco*, orso con pelliccia bianca che vive al Polo Nord; viene detto anche *orso polare* 2 si dice di persona solitaria che non vuole vedere nessuno: *esci con noi, non fare l'orso!* | *dimin.* *orsacchiotto*, *orsétto* ► *bramire*.

orsù *escl.* serve per incitare, per spingere a fare qualcosa: *orsù, partiamo!*

ortaggio *n.m.* prodotto dell'orto, verdura: *gli ortaggi contengono molte vitamine*.

ortensia *n.f.* pianta da giardino che fa bei fiori riuniti in infiorescenze tondeggianti e di diverso colore: *un vaso di ortensie bianche e lilla*.

ortica *n.f.* pianta erbacea molto comune che irrita la pelle quando viene toccata: *sul ciglio della strada cresce l'ortica; fritta di ortiche*.

orticaria *n.f.* irritazione della pelle caratterizzata da macchie rosse e prurito: *se mangio le fragole mi viene l'orticaria perché sono allergica*.

ortico *agg.* che riguarda l'orto e i prodotti dell'orto: *mostra orticola*.

orticoltore *n.m.* (f. *orticoltice*) chi coltiva orti.

orticoltura *n.f.* tecnica di coltivazione degli orti.

orto *n.m.* terreno recintato in cui si coltivano ortaggi: *dietro la casa coltiviamo un piccolo orto* • *orto botanico*, giardino ben curato dove vengono fatte crescere varie specie di fiori e piante, anche esotiche | *dimin.* *orticello*.

orto- prefisso forma parole composte con il significato di "esatto", "corretto": *ortodossia, ortopedia*.

ortocentro *n.m.* in un triangolo, il punto di incontro delle tre altezze.

ortodontista *n.m. e n.f.* dentista che cura e corregge le malformazioni dei denti.

ortodonzia *n.f.* parte della medicina che studia e corregge le malformazioni dei denti.

ortodossia *n.f.* 1 adesione completa ai principi di una dottrina religiosa o politica: *ortodossia cattolica* 2 la religione della chiesa ortodossa ► *eresia*.

ortodosso *agg.* 1 che è d'accordo con i principi fondamentali di una dottrina: *una scelta ortodossa* 2 chiesa ortodossa (o greco-ortodossa) comunità cristiana che riconosce come capo spirituale il patriarca di Costantinopoli; è diffusa specialmente in Russia, in Grecia e nelle regioni balcaniche ■ *n.m.* (f. *ortodossa*) chi appartiene alla chiesa ortodossa ► *eretico*.

ortoeopia *n.f.* modo corretto di pronunciare i suoni e le parole.

ortofrutticolo *agg.* che riguarda la frutta e la verdura: *i prezzi del mercato ortofrutticolo*.

ortogonale *agg.* che forma un angolo retto, perpendicolare: *rette, piani ortogonali*.

ortografia *n.f.* modo corretto di scrivere le parole: *nella lettera ci sono alcuni errori di ortografia*.

ortografico *agg.* (pl. *ortografici*) relativo all'ortografia: *c'è un programma sul computer che fa il controllo ortografico dei testi*.

ortolano *n.m.* (f. *ortolana*) 1 chi coltiva un orto 2 chi vende frutta e verdura SIN. *fruttivendolo*.

ortopedia *n.f.* parte della medicina che studia e cura le malattie e i traumi delle ossa: *reparto di ortopedia*.

ortopedico *agg.* (pl. *ortopedici*) che riguarda l'ortopedia: *scarpe ortopediche*, che correggono i difetti nel camminare ■ *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro f. *ortopedica*) medico specializzato nelle malattie delle ossa: *per farmi curare il braccio rotto sono andato dall'ortopedico*.

ortottica *n.f.* parte della medicina che cura i difetti della vista, in particolare lo strabismo.

orza *n.f.* sulla nave, corda che serve a girare la vela dalla parte in cui tira il vento • il lato della nave da cui tira il vento.

orzaio *n.m.* foruncolo che si forma nel contorno dell'occhio: *aveva*

l'occhio deformato da un orzaio.

orzare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io orzo) girare la nave in modo che la prua sia nella direzione del vento CONTR. poggiare.

orzata *n.f.* bevanda dolce di colore bianco opaco, a base di latte di mandorle.

orzo *n.m.* cereale da cui si ricavano diversi prodotti alimentari: *zuppa d'orzo; farina di orzo • caffè d'orzo*, infuso a base di orzo tostato; è simile al caffè, ma non contiene sostanze eccitanti.

osanna *escl.* esclamazione di lode rivolta al Signore; si trova spesso nella Bibbia ► *alleluia*.

osannare *v. intrans. e v. trans.* (aus. avere) ricoprire di lodi a gran voce: *la folla osannava al campione (o osannava il campione)* SIN. acclamare, inneggiare ► *ovazione*.

osare *v. trans.* (pres. io oso) avere il coraggio di fare una cosa rischiosa: *nessuno aveva osato spingersi in quei territori; come ha osato offendermi!* • *non osare*, avere timore: *con tutti questi sconosciuti non oso aprire bocca* SIN. arrischiare, avere l'ardire, azzardarsi, permettersi.

oscar *n.m.* invariabile in America, premio che ogni anno viene dato per il miglior film, attore e regista dell'anno • *la statuetta che viene consegnata ai vincitori del premio: quest'anno l'oscar per la regia è andata a un francese*.

oscenità *n.f.* 1 carattere di ciò che è osceno: *il film è stato censurato per l'oscenità di alcune immagini* SIN. immoralità, indecenza, pornografia, sconcezza 2 cosa che offende la moralità, il pudore e il buon gusto: *il muro del bagno pubblico è pieno di oscenità*.

osceno *agg.* 1 che offende la moralità e il pudore; si dice specialmente di cose che si leggono o si guardano: *commettere atti osceni; scritte oscene* • *film osceno*, pornografico SIN. immorale, indecente, licenzioso, scandaloso, sconcio, scurrile, vergognoso; a luci rosse CONTR. castigato, casto, edificante 2 molto brutto, di gusto pesante, volgare: *si è vestita in modo osceno*.

oscillare *v. intrans.* (aus. avere) 1 muoversi da un punto a un altro più volte: *il pendolo oscilla con regolarità; la barca oscillava per via delle onde* SIN. dondolare, ondeggiare, tentennare; essere cullato 2 essere variabile, cambiare valore: *il prezzo oscilla attorno a questa cifra* • esse-

re indeciso: *oscillare fra due alternative* SIN. fluttuare; esitare, tentennare.

oscillatorio *agg.* di oscillazione: *movimento oscillatorio* • *si dice del movimento provocato da un terremoto, quando va da destra a sinistra e viceversa* ► *sussultorio*.

oscillazione *n.f.* 1 movimento da un punto all'altro, ripetuto più volte: *oscillazione del pendolo; l'oscillazione della barca mi fa venire la nausea* SIN. ondeggiamento, rollio 2 variazione del valore: *oscillazione dei prezzi*.

oscilloscopio *n.m.* strumento che registra e rende visibile la variazione di un fenomeno elettrico.

osco *agg. e n.m.* (f. osca; pl. osci o osci) di un'antica popolazione che occupava il territorio della Campania prima della conquista romana.

oscuramento *n.m.* diminuzione o scomparsa della luminosità: *l'eclissi provocò l'oscuramento del sole*.

oscurantismo *n.m.* atteggiamento di chi è contrario al progresso e alla diffusione della cultura: *questa politica mantiene l'oscurantismo*.

oscurantista *agg.* dell'oscurantismo ■ *n.m. e n.f.* chi è contrario al progresso e alla cultura.

oscurare *v. trans.* (pres. io oscurò) 1 fare buio, togliere la lucentezza o la visibilità: *il temporale oscurò il cielo* CONTR. illuminare, schiarire • *oscurare una stazione televisiva, una trasmissione, un sito internet*, impedire o interrompere la trasmissione, la programmazione, l'accesso 2 rendere meno importante, sminuire, coprire: *la sua grandezza ha oscurato la fama di tutti gli altri* **oscurarsi** *v. pronominale* diventare scuro: *il cielo si è oscurato* • *oscurarsi in viso*, mostrare una faccia preoccupata o dispiaciuta SIN. rabbiarsi.

oscurità *n.f.* 1 mancanza di luce, buio: *è fuggito in una notte senza luna, nell'oscurità totale* SIN. ombra, penombra, tenebra CONTR. chiaro, chiarezza 2 carattere di una cosa incomprendibile: *l'oscurità di un discorso* CONTR. chiarezza.

oscuo *agg.* 1 senza luce, al buio: *un sentiero oscuro nel bosco* • *camera oscura*, stanza senza luce in cui si sviluppano le fotografie SIN. buio, scuro CONTR. illuminato, luminoso 2 che non si capisce; di cui non si sa niente: *c'è un lato oscuro nel suo carattere; mi ha rivolto delle oscure minacce* SIN. incomprendibile, mi-

sterioso CONTR. chiaro ■ *n.m.* si usa nell'espressione *essere all'oscuro*, non sapere, non essere informato: *durante l'interrogatorio ha dichiarato di essere all'oscuro di tutto*.

osé [pr. osé] *agg. franc. invariabile* che può scandalizzare, spinto: *la scollatura di quell'abito è molto osé; un film osé* SIN. audace, azzardato, piccante, sexy.

-osi *suffixo* forma parole composte del linguaggio medico con il significato di "malattia": *nevrosi, sclerosi*.

osmōsi *n.f.* 1 fenomeno per cui una membrana che separa due liquidi permette che alcune molecole la attraversino 2 influenza reciproca fra persone o ambienti vicini, scambio: *osmosi fra due culture*.

-oso *suffixo* messo alla fine di un nome forma aggettivi con il significato di "che riguarda", "che ha una certa caratteristica": *nervoso, maestoso, pauroso*.

ospedale *n.m.* luogo in cui si ricoverano e si curano i malati: *l'operazione è andata bene e fra pochi giorni lo dimetteranno dall'ospedale* ► *ambulatorio, clinica, day hospital, infermeria, policlinico, pronto soccorso*.

ospedaliere *agg.* dell'ospedale: *assistenza ospedaliera*.

ospedalizzare *v. trans.* ricoverare in ospedale.

ospitale *agg.* che è disponibile e cordiale con gli ospiti: *i napoletani sono molto ospitali* • *accogliente: un paese molto ospitale*.

ospitalità *n.f.* 1 atteggiamento di gentilezza e generosità verso gli ospiti o gli stranieri: *non so come ricambiare la vostra ospitalità* SIN. accoglienza 2 l'atto di accogliere qualcuno come ospite: *dare ospitalità; rifiutare l'ospitalità a qualcuno* SIN. alloggio.

ospitare *v. trans.* (pres. io ospito) 1 accogliere dentro la propria casa o dentro i propri confini: *devo venire a Torino per due giorni, puoi ospitarmi?*; *un paese che ospita molti stranieri* • *avere come cliente: quanti turisti ospita quell'albergo?* SIN. alloggiare 2 detto di una città o di un paese, essere la sede di una manifestazione: *Bologna ospita la Fiera del libro per ragazzi*.

ospite *n.m. e n.f.* 1 chi ospita, chi dà accoglienza: *Maria è un'ospite perfetta, non fa mancare niente ai suoi invitati* 2 chi viene ospitato, chi trova accoglienza: *stasera ho due ospiti*.

ti a cena • **squadra ospite**, nello sport, quella che gioca fuori casa ► **ospizio**, ostello.

ospizio *n.m.* istituto in cui vengono ricoverate e assistite persone anziane.

ossario *n.m.* tomba che custodisce le ossa di molti defunti: *l'ossario dei morti nella battaglia*.

ossatura *n.f.* **1** l'insieme delle ossa che sostengono un corpo: *avere un'ossatura ben sviluppata* SIN. scheletro **2** struttura di sostegno, elemento portante: *l'ossatura di una costruzione* • *l'ossatura di un romanzo*, la trama SIN. armatura, impalcatura, intelaiatura.

osseo *agg.* che riguarda le ossa o lo scheletro: *tessuto osseo*; *midollo osseo*.

ossequente *agg.* pieno di ossequio, di rispetto: *è molto ossequente con i superiori* SIN. rispettoso, riverente.

ossequiare *v. trans.* (pres. io ossequio, tu ossequi) dimostrarsi molto rispettoso, rendere omaggio e riverire: *tutti ossequiavano l'illustre ospite*.

ossequiente → **ossequente**.

ossequio *n.m.* riverenza, omaggio, rispetto: *fare un gesto di ossequio* • si usa anche in espressioni rispettose di saluto: *signora, le porgo i miei ossequi* SIN. deferenza.

ossequioso *agg.* che si mostra pieno di ossequi, spesso in modo sottomesso e servile: *un impiegato troppo ossequioso con il suo capufficio* SIN. ossequente, riverente.

ossevante *agg.* si dice di chi rispetta le norme, le leggi: *cattolico ossevante*; *cittadino ossevante delle leggi* SIN. fedele, ligio, rispettoso.

osservanza *n.f.* rispetto di regole e di leggi: *l'osservanza di un precetto* • *in osservanza a*, in conformità a, secondo le; si usa nel linguaggio burocratico: *in osservanza alle leggi vigenti* CONTR. inosservanza.

osservare *v. trans.* (pres. io osservo) **1** guardare con attenzione; studiare, analizzare: *se osservi bene il dipinto ti accorgi che c'è qualche imperfezione* SIN. fissare, scrutare, sorvegliare, spiare, squadrare **2** notare, riscontrare: *non ho osservato niente di insolito* SIN. ravvisare **3** rispettare le regole: *non hai osservato il divieto di accesso e ti hanno fatto la multa* SIN. attenersi, seguire CONTR. trasgredire **4** fare delle critiche, dare un giudizio: *volevo osservare che quelle accuse non sono*

fondatte SIN. commentare, fare notare, obiettare.

osservatore *n.m.* (f. osservatrice) chi osserva: *il giornalista deve essere un attento osservatore* • persona che controlla, prende nota e poi riferisce: *lo hanno inviato alla conferenza come osservatore*.

osservatorio *n.m.* luogo dal quale si osserva: *osservatorio astronomico*, militare.

osservazione *n.f.* **1** l'atto di osservare, di guardare con attenzione, esame: *condurre delle osservazioni scientifiche* • *tenere un paziente in osservazione*, sotto il controllo medico • *spirito di osservazione*, la capacità di notare i particolari in ciò che ci circonda **2** commento, critica: *hai fatto alcune osservazioni molto acute* • *rimprovero*: *un passante mi ha fatto osservazione perché ho buttato la carta per terra* SIN. considerazione, rilievo ► -scopia.

ossessionare *v. trans.* (pres. io ossessiono) essere presente di continuo nella mente fino a creare dei disturbi: *il pensiero dell'esame la ossessiona* • insistere con qualcuno in modo esagerato, tormentare: *non mi ossessionare con le tue richieste* SIN. affliggere, assillare, perseguitare.

ossessione *n.f.* idea sempre presente nella mente, che tormenta; paura morbosa: *ha l'ossessione delle malattie* • cosa che disturba, che tormenta: *mi telefona tre volte al giorno, che ossessione!* SIN. assillo, fissazione, incubo, mania.

ossessivo *agg.* che costituisce un'ossessione: *ricordo ossessivo* SIN. maniacale, morboso, tormentoso.

ossesso *n.m.* (f. ossessa) posseduto dal demone, che è fuori di sé • *piange, urla come un ossesso*, in modo incontrollato SIN. indemoniato.

ossi- prefisso nel linguaggio della chimica, forma parole composte con il significato di "ossigeno": *ossidare*, *ossido*.

ossia *cong.* vale a dire, cioè: *La Paz, ossia la capitale della Bolivia*.

ossidabile *agg.* che si può ossidare: *un metallo ossidabile* CONTR. inossidabile.

ossidante *agg.* si dice di una sostanza che può combinarsi un'altra con l'ossigeno: *composto ossidante*.

ossidare *v. trans.* (pres. io ossido)

combinare con l'ossigeno: *ossidare un metallo* **ossidarsi** *v. pronominale* reagire con l'ossigeno, arrugginire: *le pile si sono ossidate* ► inossidabile.

ossidazione *n.f.* reazione chimica con l'ossigeno: *l'ossidazione del ferro produce la ruggine*.

ossidiana *n.f.* vetro scuro di origine vulcanica; venne usato dagli uomini preistorici per fabbricare armi e utensili.

ossido *n.m.* composto chimico formato da un elemento combinato con l'ossigeno • *ossido di carbonio*, gas velenoso che esce dai tubi di scappamento delle auto e dalle ciminiere delle fabbriche.

ossidrico *agg.* (pl. ossidrici) che è costituito da idrogeno e ossigeno • *fiamma ossidrica*, potente fiamma usata per fondere i metalli: *per aprire la cassaforte hanno usato la fiamma ossidrica*.

ossificare *v. trans.* (pres. io ossifico, tu ossifici) trasformare in osso: *ossificare una cartilagine*.

ossigenare *v. trans.* (pres. io ossigeno) dare ossigeno, fare entrare l'aria pura: *bisogna ossigenare questa stanza* • *ossigenare i capelli*, farli biondi, schiarirli.

ossigenato *agg.* **1** che contiene ossigeno, che è ricco di ossigeno • *acqua ossigenata*, disinfettante per piccole ferite, che non brucia **2** schiarito con l'ossigeno: *capelli biondi ossigenati*.

ossigeno *n.m.* **1** elemento chimico presente nell'aria allo stato libero, e nell'acqua legato all'idrogeno; è essenziale per tutti gli esseri viventi ed è introdotto nell'organismo con la respirazione (il simbolo chimico è O): *ci sono troppe persone in questa stanza, manca l'ossigeno* • *una boccata di ossigeno*, di aria pura, ricca di ossigeno • *tenda, camera a ossigeno*, in cui viene mandata aria ricca di ossigeno, per malati che ne hanno bisogno **2** aiuto economico: *un po' di ossigeno per le mie finanze* ► **ossido**, ozono; **ossi-**.

ossimoro *n.m.* figura retorica che consiste nell'accostare parole che hanno significati molto distanti fra loro (come in *dolce tormento*, il grido del silenzio).

ossitono *agg.* si dice di parola che ha l'accento sull'ultima sillaba (come in *lassù*, verrà) SIN. tronco.

ossiuro *n.m.* piccolissimo verme parassita che vive nell'intestino dei

bambini.

osso *n.m.* (pl. f. *le ossa* quando si indicano nell'insieme quelle dello scheletro; negli altri casi pl. *m. gli ossi*) ciascun pezzo che compone lo scheletro di un vertebrato: *la tibia è un osso della gamba; ha mangiato il pollo e ha lasciato gli ossi nel piatto* • *essere tutto pelle e ossa, magnissimo* • *rompere le ossa, picchiare* • *in carne e ossa, in persona* • *farsi le ossa, imparare, fare esperienza* • *un osso duro, persona o cosa difficile da superare* • *fino all'osso, fino in fondo* | *dimin.* ossicino ► articolazione, cartilagine, midollo; frattura, osteoporosi; osteo-.

ossobùco *n.m.* (pl. *ossibùchi*) taglio di carne che al centro ha un osso pieno di midollo: *ossibuchi alla milanese*.

ossuto *agg.* che ha ossa grandi e sporgenti per la magrezza: *mani ossute*.

ostacolare *v. trans.* (pres. *io ostacolo*) impedire con ostacoli, mettere dei freni: *voleva fare l'attore ma i suoi lo hanno ostacolato con ogni mezzo* SIN. boicottare, contrastare, opporsi, osteggiare, ostruire, sabotare; mettere i bastoni fra le ruote CONTR. facilitare, spingere.

ostacolista *n.m. e n.f.* atleta che corre in gare a ostacoli.

ostacolo *n.m.* 1 cosa che impedisce il libero passaggio: *l'albero caduto sulla strada è di ostacolo al traffico delle auto* • *corsa a ostacoli*, corsa in cui gli atleti devono saltare piccole barriere messe sulla pista a distanza regolare SIN. barriera, ingombro, intasamento, intoppo, scoglio 2 difficoltà, impedimento: *per diventare medico ha dovuto superare numerosi ostacoli*.

ostaggio *n.m.* persona rapita o presa come pegno per avere qualcosa in cambio: *per rilasciare l'ostaggio chiesero un forte riscatto; alcuni soldati furono catturati e tenuti in ostaggio*.

ostare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ostò*; mancano il passato remoto e il participio passato) essere di ostacolo: *nulla osta alla tua partenza* (oppure *nulla osta a che tu parta*).

oste *n.m.* (f. *ostessa*) chi tiene un'osteria • *fare i conti senza l'oste*, prendere da soli una decisione senza tenere conto di qualcuno di importante.

osteggiare *v. trans.* (pres. *io osteggio*, tu *osteggi*) contrastare, combattere: *il loro fidanzamento fu osteg-*

giato dalla famiglia SIN. frenare, ostacolare.

ostello *n.m.* albergo a buon mercato, in genere utilizzato dai ragazzi: *ostello della gioventù*.

ostensione *n.f.* il mostrare alla vista dei fedeli: *l'ostensione di una reliquia sacra*.

ostensorio *n.m.* oggetto dell'arredo sacro in cui il sacerdote mette l'ostia consacrata e la mostra ai fedeli.

ostentare *v. trans.* (pres. *io ostento*) mettere bene in mostra perché tutti vedano: *ostenta tutto questo lusso per impressionarci; ostentava una grande sicurezza* SIN. affettare, esibire, sfoggiare.

ostentazione *n.f.* messa in mostra, esibizione: *portava con ostentazione un grosso brillante; ostentazione dei propri meriti* SIN. sfoggio.

oste- prefisso forma parole composte con il significato di "osso": *osteoporosi*.

osteoblasto *n.m.* cellula del midollo osseo che produce nuovo osso.

osteologia *n.f.* parte dell'anatomia che studia le ossa.

osteopatia *n.f.* malattia dello scheletro.

osteoporosi *n.f.* malattia che fa diventare le ossa sempre più fragili.

osteria *n.f.* locale alla buona in cui si beve vino e si mangia: *è andato all'osteria a bere un bicchiere di vino con gli amici* SIN. cantina, taverna.

ostessa *n.f.* donna che tiene un'osteria • moglie dell'oste.

ostetrica *n.f.* laureata in medicina o infermiera specializzata che assiste la donna durante la gravidanza, alla nascita del bambino e nelle prime settimane che seguono il parto ► levatrice.

ostetricia *n.f.* settore della medicina che si occupa dell'assistenza alla gravidanza, al parto e alle prime settimane che seguono il parto.

ostetrico *agg.* (pl. *ostetrici*) che si riferisce all'ostetricia: *clinica ostetrica* ■ *n.m.* (f. *ostetrica*) medico specializzato in ostetricia.

ostia *n.f.* 1 disco sottile di farina non lievitata; durante la Messa viene offerto ai fedeli come simbolo del corpo di Cristo • preparazione simile usata in farmacia per rivestire medicine da inghiottire SIN. cialda 2 nell'antichità, la vittima offerta in sacrificio alla divinità ► eucarestia, ostensorio; particola.

ostico *agg.* (pl. *ostici*) 1 difficile da fare o da capire: *il tedesco per me è*

una lingua ostica SIN. arduo, duro 2 che non piace, sgradevole: *un cibo ostico* SIN. repellente.

ostile *agg.* che si oppone, che non è amico: *in questa cittadina sono ostili ai forestieri; uno sguardo ostile* SIN. avverso, contrario, nemico CONTR. amichevole, benevolo.

ostilità *n.f.* 1 contrarietà, avversione: *la sua proposta è stata accolta con ostilità* SIN. diffidenza, inimicizia, rifiuto CONTR. amicizia, benevolenza, favore 2 azione militare, combattimento: *dopo molti mesi di guerra sono cessate le ostilità*.

ostinarsi *v. pronominale* (pres. *io mi ostino*) continuare a fare qualcosa che non conviene o che è sbagliato: *perché ti ostini a fare quella strada che è più lunga dell'altra?* SIN. incaponirsi, insistere, intestardirsi, persistere.

ostinatezza *n.f.* testardaggine, ostinazione.

ostinato *agg.* 1 che insiste con testardaggine anche quando sbaglia; che non si lascia scoraggiare facilmente: *non vuoi seguire i miei consigli, sei ostinato come un mulo!* SIN. cocciuto, testardo; fermo, irriducibile, risoluto, tenace CONTR. remissivo 2 che non smette, accanito: *una tosse ostinata; un'ostinata opposizione* SIN. insistente.

ostinazione *n.f.* qualità di chi è ostinato: *continua con ostinazione a rifiutare il cibo* SIN. caparbia, cocciutaggine, tenacia, testardaggine.

ostracismo *n.m.* 1 ostilità, giudizio negativo dato da molte persone: *subire l'ostracismo della cittadinanza* SIN. avversione, condanna 2 nell'antica Grecia, esilio forzato di un cittadino, per motivi politici ► ostrakon.

ostracizzare *v. trans.* dare l'ostracismo • contrastare, avversare.

ostrakon [pr. òstrakon] *n.m. greco* (pl. *ostraka* [pr. òstraca]) pezzo di coccio su cui i cittadini di Atene, durante le votazioni, scrivevano il nome di chi volevano condannare all'esilio.

ostrica *n.f.* mollusco racchiuso in una conchiglia molto dura, di forma irregolare; si mangia cruda con il limone • *ostrica perlifera*, varietà che può contenere una perla • *chiuso come un'ostrica*, si dice di una persona che tiene tutto dentro di sé, che non parla.

ostrogoto *agg. e n.m.* (f. *ostrogòta*) degli Ostrogoti, un'antica popola-

zione barbarica che invase l'Italia verso la fine del 400 e fondò un regno sotto la guida di Teodorico ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) la lingua parlata dagli Ostrogoti • *parlare ostrogoto*, in modo incomprensibile ► goto, visigoto.

ostruire *v. trans.* (pres. *io ostruisco*, tu *ostruisci*; part. pass. *ostruito*) chiudere un passaggio, bloccare: *il calcare ha ostruito i tubi dell'acqua*; *il sentiero è ostruito da una valanga* SIN. intasare, ostacolare, otturare, sbarrare.

ostruzione *n.f.* sbarramento nel percorso: *ostruzione di un canale* • cosa che ostruisce, che chiude: *togliere un'ostruzione*.

ostruzionismo *n.m.* comportamento di chi cerca di impedire, con parole o azioni, che qualcosa si svolga normalmente: *non fare ostruzionismo!* • *ostruzionismo parlamentare*, tecnica per rallentare i lavori in Parlamento con discorsi lunghissimi, interruzioni ecc. • nel calcio, il fallo del giocatore che impedisce all'avversario di svolgere un'azione.

otalgia *n.f.* (pl. *otalgie*) nel linguaggio medico, forte dolore all'orecchio.

otària *n.f.* mammifero simile alla foca.

otite *n.f.* infiammazione dell'orecchio.

oto- *prefisso* forma parole composte con il significato di "orecchio": *otirino*, *otalgia*.

otolàtra *n.m. e n.f.* medico che cura le malattie dell'orecchio.

otorino *n.m. e n.f.* otorinolaringoiatra.

otorinolaringoiàtra *n.m. e n.f.* medico specializzato in malattie del naso, dell'orecchio e della gola ► foniatra, logopedista.

ôte *n.m.* recipiente di pelle a forma di sacco che serve per contenere liquidi • *gonfio, pieno come un'otre*, con la pancia gonfia di cibo o di bevande.

ottaedro *n.m.* solido geometrico con otto facce.

ottagonale *agg.* che ha la forma di un ottagono: *una chiesa a pianta ottagonale*.

ottagono *n.m.* figura geometrica con otto lati e otto angoli.

ottano *n.m.* sostanza chimica che si trova nella benzina.

ottanta *agg. numerale e n.m.* (si scrive 80 con i numeri arabi, LXXX con i numeri romani) numero composto

da otto decine.

ottativo *agg.* si dice di un verbo o di una frase che esprimono un desiderio (come nella frase *che la giustizia infine trionfi!*)

ottava *n.f.* intervallo musicale che c'è fra una nota e la successiva con lo stesso nome (per esempio fra un do e il do successivo): *suonare, cantare un'ottava*.

ottavino *n.m.* strumento simile a un piccolo flauto che produce suoni molto acuti.

ottavo *agg. numerale* (si scrive 8° con i numeri arabi, VIII con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto corrispondente a 8 • *ottavo secolo*, i cento anni che vanno dall'anno 701 all'800.

ottemperanza *n.f.* obbedienza a un ordine, a una legge: *ottemperanza alle norme* SIN. osservanza.

ottemperare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ottempero*) obbedire, tenere fede a un obbligo: *ho ottemperato agli ordini*.

ottenere *v. trans.* (pres. *io ottengo*, tu *otti*) coprire di tenebre, oscurare 2 confondere, togliere la capacità di ragionare: *la sua mente era ottennebrata dall'alcol*.

ottenere *v. trans.* (pres. *io ottengo*, tu *otti*) conseguire, guadagnare, procurarsi, raggiungere 2 ricavare, produrre: *dal grano si ottengono numerosi alimenti*.

ottenersi *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **ottenere**.

ottenga *coniuntivo pres.* (prima e seconda persona sing.) ► **ottenere**.

ottengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **ottenere**.

ottenimento *n.m.* l'ottenere qualcosa, conseguimento, conquista.

ottenni *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **ottenere**.

ottentotto *agg. e n.m.* (f. *ottentotta*) appartenente a una popolazione dell'Africa meridionale, caratterizzata dalla bassa statura.

ottenuto *part. pass.* ► **ottenere**.

otterrèi *condizionale* (prima persona sing.) ► **ottenere**.

otterrò *futuro* (prima persona sing.) ► **ottenere**.

ottetto *n.m.* gruppo di otto persone che cantano o suonano insieme.

ottica *n.f.* 1 parte della fisica che studia i fenomeni relativi alla luce 2 tecnica che studia la fabbricazione di strumenti ottici • parte interna di uno strumento ottico: *l'ottica della macchina fotografica* 3 punto di vista: *bisogna considerare la cosa con un'ottica diversa* ► vista.

ottico *agg.* (pl. *ottici*) che si riferisce alla luce o all'ottica: *illusione ottica* • *strumento ottico*, strumento che fa uso di luce o modifica le immagini (come il microscopio, il cannocchiale e gli occhiali) ■ *n.m.* (f. *ottica*) esperto nella fabbricazione di occhiali e di altri strumenti ottici: *ho rotto gli occhiali, devo tornare dall'ottico* ► oculista; lente.

ottièni *imperativo e indicativo pres.* (seconda persona sing.) ► **ottenere**.

ottimale *agg.* che si trova nello stato migliore per dare un certo risultato: *su questa collina ci sono le condizioni ottimali per coltivare l'olivo* SIN. ideale, perfetto.

ottimate *n.m.* nelle civiltà antiche, chi apparteneva alla classe dei nobili e dei potenti: *governo degli ottimati* SIN. maggiorenze, notabile ► aristocrazia.

ottimismo *n.m.* tendenza a vedere le cose dal loro lato migliore, fiducia nel futuro: *anche nei momenti più difficili non perde il suo ottimismo* CONTR. pessimismo.

ottimista *n.m. e n.f.* chi vede le cose dal lato migliore e tende ad avere fiducia nel futuro: *cerca di essere ottimista, vedrai che ti andrà tutto bene!* CONTR. pessimista.

ottimistico *agg.* (pl. *ottimistici*) che dimostra ottimismo, a volte esagerato: *una previsione ottimistica dei risultati*.

ottimizzare *v. trans.* migliorare il rendimento, perfezionare: *ottimizzare i tempi di lavorazione* CONTR. sprecare.

ottimo *agg.* (superlativo di *buono*) molto buono, buonissimo: *questo gelato è ottimo*; *hai fatto un'ottima scelta*; *un ottimo medico* SIN. eccellente, superlativo CONTR. pessimo ■ *n.m.* invariabile in certi sistemi di valutazione, il giudizio di valore più alto: *nel compito ho preso ottimo*.

otto *agg. numerale e n.m.* (si scrive 8 con i numeri arabi, VIII con i numeri romani) 1 numero che viene dopo il sette e prima del nove 2 *otto volte*, giostra del luna-park simile alle montagne russe.

-otto *suffisso* 1 messo alla fine di un nome serve a indicare cosa piccola o graziosa: *leprotto*, *bambolotto* 2 messo alla fine di un aggettivo può avere il significato di "piuttosto": *stupido*, *bassotto*.

ottobre *n.m.* decimo mese dell'anno, di trentuno giorni.

ottocentesco *agg.* (pl. *ottocentéschi*) che si riferisce al periodo storico dell'Ottocento: *pittura ottocentesca*.

ottocentista *n.m. e n.f.* 1 scrittore o artista dell'Ottocento 2 studioso dell'Ottocento 3 atleta che gareggia su percorsi di 800 metri.

ottocento *agg. numerale e n.m.* (si scrive 800 con i numeri arabi. DCCC con i numeri romani) numero composto da otto centinaia • (scritto con l'iniziale maiuscola) *l'Ottocento*, il secolo diciannovesimo • *argento ottocento*, che contiene ottocento parti su mille di argento puro.

ottomana *n.f.* divano alla turca che serve anche come letto.

ottomano *agg.* della Turchia, riferito specialmente al periodo durato dal 1300 al 1918, in cui era il centro di un impero musulmano: *esercito ottomano* ■ *n.m.* (f. *ottomàna*) chi faceva parte dell'impero ottomano; turco.

ottonario *agg. e n.m.* si dice di un verso di otto sillabe: *una poesia in ottonari*.

ottone *n.m.* 1 lega di zinco e rame, di colore dorato: *devo lucidare le maniglie di ottone* 2 al pl. gli *ottoni*, strumenti musicali a fiato costruiti con tale metallo (come corni, trombe, tromboni); anche i musicisti che li suonano: *gliottoni di questa orchestra sono molto bravi* ► archi, legni.

ottuagenario *agg. e n.m.* (f. *ottuagenària*) si dice di chi ha superato gli ottant'anni di età: *ho una nonna ottuagenaria*.

ottundere *v. trans.* (pres. *io ottundo*, tu *ottundi*; pass. rem. *io ottinsi*, tu *ottundisti*; part. pass. *ottuso*) 1 togliere la lucidità di pensiero, offuscare: *la stanchezza gli ottundeva la mente* 2 far perdere la punta, o l'affilatura di una lama, smussare.

ottundesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **ottundere**.

otturare *n.m.* l'otturare; chiusura, otturazione.

otturare *v. trans.* (pres. *io otturo*) chiudere un foro,appare un buco: *la fuliggine ha otturato il tubo della*

stufa SIN. occludere, ostruire, turare CONTR. *sturare* **otturarsi** *v. pronominale* chiudersi, intasarsi: *si è otturato il lavandino* SIN. *ostruirsi*.

otturatore *n.m.* 1 nelle macchine fotografiche, dispositivo che regola l'esposizione della pellicola alla luce 2 nelle armi da fuoco, parte mobile che permette di introdurre il proiettile in canna.

otturazione *n.f.* chiusura di un foro, di una cavità • *otturazione di un dente*, lavoro che il dentista fa per chiudere un dente cariato, e anche il materiale usato per riempirlo: *mi è saltata l'otturazione* SIN. *intasamento*, *occlusione*.

ottusangolo *agg.* si dice di un triangolo che ha un angolo ottuso ► *acutangolo*.

ottusi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **ottondere**.

ottusità *n.f.* mancanza di acutezza, lentezza nel capire le cose, stupidità.

ottuso *agg.* (part. pass. di *ottundere*) 1 lento a capire, stupido CONTR. *acuto*, *perspicace* 2 in geometria, indica un angolo maggiore di 90 gradi 3 poco appuntito.

out (pr. *àut*) *agg. e avv. ingl. invariabile* fuori moda, sorpassato: *quel modello ormai è out* CONTR. *in*, *up-to-date*.

outdoor [pr. *àutdòr*] *agg. ingl. invariabile* si dice di un incontro sportivo che si svolge all'aperto: *una gara di atletica leggera outdoor* CONTR. *indoor*.

output [pr. *àutput*] *n.m. ingl. invariabile* il risultato di una serie di operazioni eseguite da un calcolatore elettronico a partire dai dati che riceve all'inizio (detti *input*); i dati prodotti vengono visualizzati sul video, stampati o registrati nella memoria del computer.

outsider [pr. *àutsàider*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi non è nel gruppo dei vincitori più probabili: *era un outsider ed è riuscito addirittura a migliorare il record*.

ouverture [pr. *uvertùr*] *n.f. franc. invariabile* brano musicale che apre una composizione.

ovaia *n.f.* organo femminile che serve alla riproduzione, in cui si producono ovuli ► *utero*.

ovale *agg.* che ha una forma rotonda allungata, simile a un uovo: *il rugby si gioca con una palla ovale* SIN. *ellittico*, *ovoidale* ■ *n.m.* il contorno ovale di un viso: *quella pettinatura fa risaltare il suo bell'ovale*.

ovario *n.m.* nei fiori, la parte che contiene gli ovuli.

ovatta *n.f.* cotone idrofilo, *bambagia*: *un batuffolo di ovatta*.

ovattare *v. trans.* 1 avvolgere o imbottire con l'ovatta 2 diminuire, attutire: *i doppi vetri alla finestra ovattano i rumori del traffico* SIN. *smorzare*.

ovattato *agg.* si dice di un suono leggero, smorzato, che sembra filtrato da uno strato di ovatta: *il rumore dei passi sulla neve giungeva ovattato*.

ovazione *n.f.* saluto caloroso della folla, applauso: *il cantante venne accolto con grida e ovazioni* SIN. *acclamazione* ► *standing ovation*.

ové *avv.* dove.

overdose [pr. *overdòse* o *overdòs*] *n.f. ingl. invariabile* 1 quantità di droga che supera la dose sopportabile dall'organismo; spesso è mortale: *morire per overdose* 2 quantità esagerata che stordisce: *durante le vacanze mi sono fatta un'overdose di libri gialli*.

oversize [pr. *òversàis*] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un indumento di taglia più grande del necessario: *a molti ragazzi piace l'abbigliamento oversize*.

ovest *n.m. invariabile* 1 uno dei quattro punti cardinali; indica dove tramonta il sole: *la Francia è a ovest dell'Italia*; il giardino è esposto a ovest SIN. *occidente*, *ponente* CONTR. *est*, *levante*, *oriente* 2 (con l'iniziale maiuscola) indica i paesi che si trovano nella parte occidentale: *l'Ovest della Germania*.

ovi- *prefisso* ► **ovo-**.

ovile *n.m.* recinto o stalla per le pecore e le capre • *tornare all'ovile*, tornare alla propria casa.

ovino *n.m.* al pl. *Ovini*, famiglia di animali che comprende pecore e capre fra le razze domestiche, e varie specie selvatiche: *lo stambecco appartiene agli Ovini* ■ *agg.* che riguarda le pecore, le capre o gli Ovini: *allevamento ovino*; *razza ovina*; *carne ovina* ► *bovino*, *equino*, *suino*.

oviparo *agg. e n.m.* si dice di animale che depone uova che contengono l'embrione del nuovo individuo; lo sviluppo completo avviene fuori del corpo della madre: *gli Uccelli sono ovipari* ► *ovoviviparo*, *viviparo*.

ovo- o **ovi-** *prefisso* forma parole composte con il significato di "uovo": *ovoviviparo*, *oviparo*.

ovocita *n.m.* cellula femminile non

ancora matura per la fecondazione.

ovoidale *agg.* che ha forma di uovo: *testa ovoidale*.

òvolo *n.m.* 1 fungo commestibile molto pregiato; prima che si apra è tutto bianco e tondeggiente, come un piccolo uovo 2 decorazione di forma ovale, usata in architettura.

ovopositore *n.m.* organo che serve a deporre uova.

ovovia *n.f.* funivia con cabine tondeggianti, a due posti.

ovoviviparo *agg.* si dice di animale che nasce da uova che si sviluppano dentro il corpo della madre: *molte serpenti sono ovovivipari* ► oviparo, viviparo.

ovulare *agg.* che riguarda l'ovulo delle piante ■ *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io òvulo, tu òvuli*) avere l'ovulazione.

ovulazione *n.f.* il distacco dall'ovario degli ovuli maturi pronti per essere fecondati; avviene nella donna e nelle femmine dei Mammiferi e corrisponde al periodo più fertile.

ovulo *n.m.* 1 cellula femminile che viene fecondata dagli spermatozoi e dà origine all'embrione dal quale si svilupperà l'individuo 2 nelle piante, ciascuno dei corpuscoli contenuti nell'ovario, da cui si sviluppa il

seme.

ovunque *avv.* in qualsiasi posto, dappertutto: *lo seguirò ovunque* ■ *cong.* in ogni luogo in cui: *si sente fuori posto ovunque vada* SIN. dovunque.

ovviò *cong.* 1 vale a dire, cioè: *alcuni derivati del petrolio, ovvero benzina, olio combustibile e materie plastiche* SIN. ossia 2 o anche, o altrimenti: *puoi venire di giovedì ovvero di venerdì*.

ovvia *escl.* si dice per rinforzare un'esortazione: *ovvia, non facciamo storie!*

ovviare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ovvio, tu ovvii*) superare una difficoltà, risolvere un problema: *si è rotta la cerniera della borsa e ho cercato di ovviare all'inconveniente come potevo* SIN. rimediare.

ovvietà *n.f.* carattere di una cosa ovvia: *l'ovvietà di un'osservazione* ■ la cosa stessa: *dici solo ovvietà* SIN. banalità, evidenza.

ovvio *agg.* scontato, evidente: *è ovvio che tutti dovranno partecipare alla spesa* SIN. chiaro, lampante, naturale; logico **ovviamente** *avv.* chiaramente, com'è sottinteso: *ovviamente, se non passi l'esame non avrai il motorino*.

ozelot [pr. oşelòt] → ocelot.

oziare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io òzio, tu òzi*) rimanere nell'ozio, perdere tempo in cose inutili: *passi tutto il pomeriggio a oziare davanti alla tivù* SIN. bighellonare, poltrire; girare i pollici.

òzio *n.m.* il non fare nulla, specialmente per pigrizia: *poltrire nell'ozio*; *l'ozio è il padre dei vizi* SIN. inattività CONTR. operosità.

ozioso *agg.* 1 che si lascia andare all'ozio; inattivo: *una persona oziosa*; *trascorre interi pomeriggi oziosi* SIN. fannullone, infingardo, pigro, poltrone, scansafatiche, sfaccendato CONTR. attivo, dinamico, operoso 2 che non conclude niente, vuoto, inutile: *non ti perdere in ragionamenti oziosi* SIN. inconcludente, vano.

ozono *n.m.* forma di ossigeno a tre atomi per molecola anziché due; è un gas di colore blu e dall'odore pungente, si trova negli strati alti dell'atmosfera della Terra, e serve a proteggere da una quantità eccessiva di raggi ultravioletti: *buco nell'ozono* (o dell'ozono), riduzione di questo strato causata dall'inquinamento dell'aria.

ozonosfera *n.f.* strato dell'atmosfera formato in gran parte da ozono.

p [nome per esteso pi] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la sedicesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante.

pacatezza *n.f.* tranquillità, calma: *rispose con pacatezza alla domanda* SIN. flemma, serenità.

pacato *agg.* tranquillo, non agitato: *parlava con tono pacato* SIN. calmo, disteso, flemmatico, sereno CONTR. acceso, concitato.

pacca *n.f.* colpo amichevole dato con la mano, senza intenzione di far male: *mi salutò dandomi una pacca sulla spalla* SIN. manata | *dimin.* pacchetta.

pacchetto *n.m.* 1 piccola confezione: *un pacchetto di sigarette, di caramelle* 2 insieme di proposte o decisioni che possono essere accettate o respinte tutte insieme: *la maggioranza ha presentato un pacchetto di leggi sull'ambiente; l'agenzia turistica ci ha offerto un pacchetto viaggio più soggiorno molto conveniente* • **pacchetto azionario**, gruppo di azioni di una società che appartengono ad un solo proprietario 3 nel linguaggio dell'informatica, programma o insieme di programmi che risolvono problemi specifici • **blocco** di dati che viene trasmesso su internet; contiene informazioni anche sul mittente e sulla destinazione 4 in alcuni sport come il calcio e il rugby, insieme di giocatori che hanno lo stesso ruolo: *pacchetto dei difensori, pacchetto di mischia* | *dimin.* pacchettino.

pacchia *n.f.* situazione felice e comoda, senza problemi: *qua in vacanza la vita è una pacchia; l'esame è stato facilissimo, una pacchia* SIN. cuccagna.

pacchiano *agg.* di cattivo gusto, poco raffinato: *un arredamento pacchiano; vestirsi in modo pacchiano* SIN. grossolano, volgare CONTR. fine.

pacco *n.m.* (pl. *pacchi*) 1 involto ben legato e confezionato per essere consegnato o spedito: *ho ricevuto un pacco postale; può farmi un pacco regalo?* SIN. collo, confezione, scatola • **pacco bomba**, pacco che contiene esplosivo e scoppia quando viene aperto 2 imbroglio, bidone; si dice nel linguaggio popolare: *mi hanno fatto un pacco* | *dimin.* pacchetto ► **impacchettare**, **portapacchi**.

paccottiglia *n.f.* (pl. *paccottiglie*) roba che vale poco o niente: *lascia perdere quella merce, è tutta paccottiglia*.

pàce *n.f.* 1 condizione in cui si trova un paese quando non è in guerra: *dopo lunghi anni di guerra è tornata la pace; continuano le trattative per la pace* SIN. armonia, concordia 2 assenza di contrasti, di passioni che agitano, di rumori che disturbano: *quell'episodio ha rotto la pace in famiglia; oggi mi sento in pace con il mondo; che pace qua nel bosco!* • *fare la pace*, riconciliarsi • *non darsi pace*, non rassegnarsi, continuare a lottare per qualcosa • *in santa pace*, non disturbato da nessuno: *cerco un posto dove leggere in santa pace* SIN. calma, quiete, silenzio, tranquillità CONTR. chiasso, confusione.

pace-maker [pr. peismècher] *n.m.* *ingl.* invariabile piccolo apparecchio che serve a mantenere regolare il ritmo delle pulsazioni del cuore; viene trapiantato sotto la pelle.

pachiderma *n.m.* 1 animale di grosse dimensioni e dalla pelle spessa: *gli elefanti, i rinoceronti e gli ippopotami sono pachidermi* 2 si dice di una persona grossa, che si muove in modo goffo: *quel pachiderma mi ha distrutto la bicicletta*.

pachistano *agg. e n.m.* (f. *pachistana*) del Pakistan, stato asiatico a nord-ovest dell'India.

paciere [attenzione! si scrive *cie* con la *i*] *n.m.* (f. *paciera*) chi tenta di mettere pace fra due persone che litigano: *fare da paciere*.

pacificare *v. trans.* (pres. *io pacifico*, tu *pacifichi*) riportare la pace fra due parti in lotta: *con le giuste parole riuscì a pacificare gli animi dei due litiganti* SIN. placare, rappacificare, sedare CONTR. aizzare, provocare **pacificarsi** *v. pronominale riflessivo* fare pace l'uno con l'altro: *i due ragazzi si pacificarono dopo il violento litigio*.

pacifico *agg.* (pl. *pacifici*) 1 che non è aggressivo, che ama la pace e la tranquillità: *un popolo pacifico; una persona pacifica* • che non ricorre alla violenza: *una protesta pacifica* SIN. calmo, mansueto, mite, tranquillo CONTR. aggressivo, bellicoso, violento 2 su cui non si discute,

evidente: *è pacifico che tocchi prima la te* CONTR. controverso.

pacifismo *n.m.* rifiuto delle guerre e della violenza; movimento pacifista: *sono un sostenitore del pacifismo*.

pacifista *n.m. e n.f.* chi sostiene il pacifismo: *Gandhi era un pacifista e sostenne la liberazione dell'India con metodi non violenti* CONTR. guerrafondaio • **agg. movimento pacifista**, insieme di persone che sostengono e cercano di diffondere le idee della pace tra gli uomini e le nazioni, con dibattiti e manifestazioni.

pacioccone *n.m.* (f. *pacioccona*) persona grassa e dall'aspetto pacifico e bonario: *Mario è un bambino allegro e pacioccone* SIN. bonaccione.

pack [pr. pàc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* *ingl.* invariabile blocco di ghiaccio galleggiante, che si è staccato dalla banchisa polare ► iceberg.

packaging [pr. pèching; la *g* finale si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* *ingl.* invariabile nel linguaggio commerciale, lo studio della confezione di un prodotto, per renderlo più attraente al consumatore o più adatto al trasporto ► marketing.

padano *agg.* del fiume Po e della pianura in cui scorre: *la nebbia è tipica della valle padana*.

padella *n.f.* 1 recipiente basso e col manico, usato per friggere o cuocere alimenti: *ho cotto due uova in padella* 2 recipiente in cui i malati che non possono alzarsi dal letto fanno i loro bisogni 3 macchia di unto su abiti o tessuti: *hai la camicia piena di padelle* | *dimin.* padellina, padellino; *accr.* padellóna, padellón.

padiglione *n.m.* 1 edificio o capannone che fa parte di un insieme più grande: *a ogni settore è riservato un diverso padiglione della fiera*; i padiglioni di un ospedale 2 padiglione auricolare, parte esterna dell'orecchio.

padre *n.m.* 1 l'uomo che ha generato un figlio: *Luca ha gli stessi occhi di suo padre* • **padre adottivo**, che non è un genitore naturale ma ha preso in adozione un figlio • di padre in figlio, da una generazione all'altra: *il segreto è tramandato di padre in figlio* SIN. babbo, genitore, papà 2 avo, antenato: *tengono in grande considerazione gli insegna-*

menti dei loro padri **3** titolo con cui si chiamano monaci e frati: *padre Guglielmo* • *Santo Padre*, il papa **4** chi ha messo le basi, chi ha dato inizio a qualcosa: *Dante è considerato il padre della lingua italiana* • *padri della Chiesa*, i primi pensatori del Cristianesimo **5** *Padre Eterno*, Dio ▶ paternità, paterno, patria, patriarca, patigno, patrono.

padreterno *n.m.* (spesso con l'iniziale maiuscola) il creatore di tutte le cose, Dio • *finire al padreterno*, morire • *credersi un padreterno*, darsi arie di persona molto importante.

padrino *n.m.* **1** nella religione cattolica, uomo che accompagna un bambino al battesimo o alla cresima, e si impegna ad assisterlo e proteggerlo nel caso che rimanga senza genitori **2** capo di una cosca mafiosa ▶ madrina.

padronale *agg.* **1** che si riferisce al padrone, al proprietario di un bene: *casa padronale* **2** che si riferisce al datore di lavoro: *ci fu un incontro fra sindacato e forze padronali*.

padronanza *n.f.* buona conoscenza, esperienza di qualcosa che permette di essere sicuri e disinvolti: *dimostra una grande padronanza del tedesco*; *avere padronanza della guida SIN.* controllo, dominio.

padronato *n.m.* la classe sociale dei padroni, cioè dei datori di lavoro ▶ maestranze, manodopera.

padroncino *n.m.* (f. *padroncina*) **1** tassista o camionista proprietario del mezzo con cui lavora **2** imprenditore di una piccola azienda.

padrone *n.m.* (f. *padrona*) **1** chi è proprietario di una cosa: *il negozio all'angolo ha cambiato padrone* • chi si prende cura di un animale: *il cane era triste quando il suo padrone era fuori di casa SIN.* detentore, possessore **2** chi ha sotto di sé dei lavoratori dipendenti e dà loro un salario: *ci furono dimostrazioni degli operai verso il padrone* • *padre padrone*, genitore particolarmente severo e autoritario con i figli SIN. capo, datore di lavoro, principale **3** chi domina, chi ha un controllo: *Paolo non è padrone dei propri nervi*; *sono padrona di venire o meno* ▶ impadronirsi, spadroneggiare.

padroneggiare *v. trans.* (pres. io *padroneggio*, tu *padroneggi*) **1** usare con sicurezza, controllare: *il pilota riuscì a padroneggiare l'auto anche in quella curva pericolosa SIN.* dominare **2** conoscere molto bene: *pa-*

droneggi perfettamente l'inglese **padroneggiarsi** *v. pronominale riflessivo* sapersi controllare, dominarsi: *sa padroneggiarsi in ogni situazione.*

padronissimo *n.m.* (f. *padronissima*) chi è libero di agire come meglio crede: *sei padronissimo di andartene quando ti pare.*

paella [pr. paëia] *n.f.* spagnolo invariabile piatto unico caratteristico della Spagna, a base di riso, carne, verdure e frutti di mare.

paesaggio *n.m.* parte ampia di territorio visto da lontano, specialmente se ha caratteristiche particolari: *mi piace questa zona perché il paesaggio è vario*; *paesaggio montano, campestre* • *pittura di un paesaggio*: un pittore famoso per i suoi paesaggi SIN. panorama, veduta, vista.

paesaggista *n.m.* e *n.f.* pittore di paesaggi: *un paesaggista dell'Ottocento.*

paesano *agg.* che è tipico di un paese, contadino: *festa paesana*; *un formaggio paesano SIN.* campagnolo, rustico ■ *n.m.* (f. *paesana*) **1** chi abita in un paese: *i paesani si riunirono in piazza* **2** che è dello stesso paese: *sono tutti suoi paesani SIN.* compaesano ▶ cittadino.

paese *n.m.* **1** piccolo luogo abitato che non raggiunge grosse dimensioni: *ha lasciato il paese per venire a vivere in città* • *mandare a quel paese*, all'inferno, al diavolo SIN. borgo, villaggio PROV. *paese che vai, usanza che trovi*, ogni posto ha tradizioni proprie; *tutto il mondo è paese*, dappertutto si trovano certi difetti o comportamenti **2** Stato, nazione: *paesi industrializzati*; *paesi del Terzo mondo*; *vive in America ma il suo paese di origine è la Polonia* • *il Bel Paese*, l'Italia | *dimin.* paesello, paesino; *accr.* paesotto, paesone.

pauffato *agg.* grassoccio, ben messo: *un bel bambino pauffato SIN.* ciociotello, florido | *dimin.* pauffutello.

paga *n.f.* salario, stipendio: *il ventisette del mese è giorno di paga* • *busta paga*, in cui viene messo lo stipendio insieme al conteggio fatto per calcolarlo SIN. compenso, onorario, retribuzione | *dimin.* paghetta.

pagala *n.f.* remo usato per guidare una canoa o altre imbarcazioni leggere; può avere una o due pale.

pagamento *n.m.* consegna di una somma di denaro per avere in cambio un bene o un servizio • *pagamento rateale*, fatto in più rate successive, ma con l'aggiunta degli in-

teressi • *pagamento in contanti*, da fare subito e con denaro liquido (non con assegni, cambiali ecc.) ▶ anticipo, caparra, rata.

paganesimo *n.m.* religione antica che era basata sul culto di numerose divinità: *nell'antica Grecia era diffuso il paganesimo.*

pagano *agg.* che riguarda un'antica religione non cristiana che venerava numerosi dei: *tempio pagano*; *riti pagani SIN.* politeistico ■ *n.m.* (f. *pagana*) chi segue una religione pagana: *i pagani combatterono a lungo i cristiani.*

pagare *v. trans.* (pres. io *pago*, tu *pghi*) **1** dare del denaro per acquistare qualcosa: *la merce si paga alla cassa*; *devo ancora pagare il conto*; *ho pagato il doppio di te* • *offrire*: *viene che ti pago da bere!* SIN. sborsare, scuire, versare; anticipare, saldare **2** scontare una pena, espia-re: *ha pagato con dieci anni di carcere*; *ho pagato col rimorso gli errori che ho commesso PROV.* chi rompe *paga*, chi fa un errore deve rimediare.

pagella *n.f.* documento su cui sono registrati i voti o i giudizi scolastici; scheda di valutazione • *valutazione di una prestazione soprattutto sportiva*: *il giornale pubblica le pagelle dei calciatori.*

pagello *n.m.* pesce di mare commestibile, presente nel Mediterraneo.

paggio *n.m.* **1** ragazzo, in genere di nobile famiglia, che serviva nelle corti feudali • *capelli alla paggio*, tagliati a caschetto e con la frangia sulla fronte **2** bambino che regge il velo della sposa | *dimin.* paggetto ▶ damigella.

pagherò *n.m.* documento con cui ci si impegna a pagare una somma a una scadenza definita SIN. cambiale.

paghetta *n.f.* somma di denaro che i genitori danno ogni settimana ai figli, per piccole spese.

pagina *n.f.* **1** ciascun foglio di un libro, di un quaderno o di un giornale; ciascuna facciata del foglio: *sfogliare le pagine di una rivista*; *un libro di cento pagine* • *volare pagina*, in senso figurato, cambiare discorso, atteggiamenti ecc. • *terza pagina*, la pagina dei quotidiani che si occupa di cultura e si trova di solito a pagina tre • *pagine gialle*, elenco telefonico che comprende aziende, negozi e professionisti suddivisi in categorie • *pagina web*, documento in linguaggio html disponibile nella rete internet; contiene informazioni (te-

sto, grafica, immagini, audio) e strumenti di navigazione (icone, pulsanti, link) e si può visualizzare digitando un indirizzo URL. **2** ciò che è scritto in una pagina: *leggerò alcune pagine commoventi di questo grande scrittore*. **3** avvenimento importante: *la Resistenza è una pagina memorabile della nostra storia nazionale* | *dimin.* paginetta; *accr.* paginone; *pegg.* paginaccia ► *impaginare*.

paglia *n.f.* insieme di steli del grano maturo o di altri cereali, tagliati e seccati; viene usato come giaciglio per animali o intrecciato per confezionare vari oggetti: *ho messo la paglia pulita al vitello; un cappello, una sedia di paglia* • *leggero come la paglia*, molto leggero • *fuoco di paglia*, passione forte ma che finisce subito • *avere la coda di paglia*, avere la coscienza sporca, avere paura di essere scoperto | *dimin.* paglietta, *pagliuza* ► *impagliare*, *pagliericcio*, *pagliaccio*.

pagliaccetto *n.m.* abito per bimbi piccoli, simile a una tutina senza maniche che lascia le gambe scoperte • capo di biancheria intima femminile in un solo pezzo ► *body*.

pagliacciata *n.f.* comportamento da pagliacci, cosa poco seria: *smettevella con queste pagliacciate* SIN. *buffonata*.

pagliaccio *n.m.* (pl. *pagliacci*; f. *pagliaccia*; pl. f. *pagliacce*) **1** personaggio del circo, truccato e vestito in modo ridicolo, che recita delle scenette comiche SIN. *buffone*, *clown* **2** chi si comporta con poca serietà: *non fare il pagliaccio durante la lezione!*

pagliaio *n.m.* grosso mucchio di paglia • *cercare un ago nel pagliaio*, cercare qualcosa che è quasi impossibile trovare.

pagliericcio *n.m.* sacco o strato di paglia usato come materasso.

paglierino *agg.* simile al colore della paglia, giallo chiaro: *un vino giallo paglierino*.

paglietta *n.f.* cappello di paglia, da uomo.

pagliuza *n.f.* **1** filo di paglia **2** piccola parte di oro o di un metallo brillante, contenuta in un minerale o in un blocco di terra.

pagnotta *n.f.* pane in forma rotonda, non troppo grande • *guadagnarsi la pagnotta, lavorare per la pagnotta*, guadagnarsi di che vivere | *dimin.* *pagnottella*, *pagnottina*.

pàgo *agg.* appagato, soddisfatto: *era*

pago della spiegazione avuta.

pagòda *n.f.* edificio orientale costruito per il culto della religione buddista; è molto decorato e ha il tetto a vari piani, che si restringono verso l'alto.

pagùro *n.m.* crostaceo marino che trova rifugio nel guscio vuoto di alcuni molluschi.

paia¹ *pl.* ► **paio**¹.

paia² *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **parere**.

paiaìmo *congiuntivo pres. e indicativo pres.* (prima persona pl.) ► **parere**.

paillard [pr. *paia*r] *n.f. franc. invariabile* fetta di carne sottile cotta ai ferri.

paillette [pr. *paia*t] *n.f. franc. (pl. paillettes [pr. *paia*t])* filo o lamina che brilla; viene applicata sugli abiti specialmente da sera: *un corpetto decorato di numerose paillettes* SIN. *lustrino* ► *lamé*.

paio¹ *n.m.* (pl. f. *le paio*) **1** insieme di due cose, animali o persone: *la carrozza era tirata da un paio di cavalli* • si dice di una cosa doppia o fatta da due parti uguali: *un paio di calzoncini; un paio di forbici* • *un altro paio di maniche*, tutta un'altra cosa, un discorso diverso SIN. *coppia* **2** più o meno due, qualche, alcuni: *non andare via, devo prima dirti un paio di cose*; *mi dia un paio d'etti di salame* ► *appaire*, *spaiare*.

paio² *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **parere**.

paioìlo *n.m.* recipiente grosso e massiccio; si usava specialmente in passato per la cottura al fuoco del camino: *girare la polenta nel paioìlo* | *dimin.* *paioiétto*, *paioilino*.

paìono *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► **parere**.

pakistanò [pr. *pachistàno*] ► **pachistano**.

pala *n.f.* **1** utensile per scavare, rimuovere terra o altro materiale; è costituita da un lungo manico e da una spatola larga e rialzata sui lati: *prendi la pala e vai a togliere la neve davanti alla porta* • *pala meccanica*, macchina con un grosso braccio snodato a forma di cucchiaio, per scavare o muovere la terra **2** elemento piatto di un meccanismo che gira e prende la spinta dall'acqua o dall'aria: *le pale del mulino; le pale dell'elicottero* ► *spalare*.

paladino *n.m.* **1** ciascuno dei cavalieri scelti da Carlo Magno per difendere la sua persona **2** (f. *paladi-*

na) difensore di una causa o di una persona: *paladino della libertà, della giustizia*.

palafitta *n.f.* abitazione preistorica sospesa su pali piantati in terreni paludosi o sulle rive di laghi.

palafreniere *n.m.* **1** nel Medioevo, chi era addetto alla cura del cavallo di un nobile; *scudiero* **2** l'istruttore nelle scuole militari di equitazione.

palaghiaccio *n.m. invariabile* grande struttura coperta attrezzata per gli sport sul ghiaccio (pattinaggio, hockey).

palandràna *n.f.* cappotto lungo dal quale fuoriescono soltanto i piedi • *abito lungo e largo: gira per casa sempre con quella palandrana addosso*.

palasport *n.m. invariabile* palazzetto dello sport in cui si giocano partite di basket o di altri sport; è usato anche per manifestazioni e concerti musicali.

palata *n.f.* quantità di materiale che si prende in una volta con la pala: *con due o tre palate di terra ho ricoperto la buca* • *a palate*, in gran quantità: *con il negozio ha fatto soldi a palate*.

palatàle *agg.* **1** che riguarda il palato **2** si dice di alcuni suoni (come *gl* nella parola *aglio*) che vengono pronunciati tenendo la lingua contro il palato ► *labiale*, *nasale*, *velare*.

palatènda *n.m. invariabile* struttura attrezzata, coperta da un grande tendone, in cui si svolgono concerti o spettacoli.

palatino¹ *agg.* del palazzo: *guardia palatina; porta palatina*.

palatino² *agg.* del palato: *volta palatina*.

palàto *n.m.* parte interna e superiore della bocca: *la minestra era così calda che mi sono bruciato il palato* • *avere buon palato*, avere gusto, sentire bene i sapori.

palazzina *n.f.* casa signorile, non molto grande, di solito con il giardino: *una palazzina del Settecento* • palazzo a più piani, non molto alto.

palazzinàro *n.m.* (f. *palazzinàra*) persona che si è arricchita costruendo case e palazzi, solo per far soldi, spesso senza rispettare le leggi e rovinando l'ambiente circostante; si dice in tono spregiativo ► *speculazione edilizia*.

palazzo *n.m.* **1** edificio di grosse dimensioni: *un palazzo di sei piani; palazzo del Comune* • *palazzo di giustizia*, luogo nel quale si ammini-

stra la giustizia **2** la reggia del re e la sua corte: *le dame del palazzo*; *congiura di palazzo*, organizzata da persone che vivono a corte SIN. castello **3** (spesso con l'iniziale maiuscola) luogo in cui si concentra il potere (come il Parlamento o il Governo): *giochi di Palazzo*, la corruzione e i maneggi che sono frequenti nei luoghi di potere | *dimin.* palazzetto, palazzina, palazzino; *pegg.* palazzaccio.

pàlco *n.m.* (pl. *pàlchi*) **1** piano rialzato, costruito con assi di legno; è usato per spettacoli, comizi ecc.: *l'oratore salì sul palco per parlare alla folla* **2** in teatro, ciascuna delle stanzette con diverse poltrone, che si trovano una dopo l'altra e su vari piani: *per noi cinque ho prenotato un palco* **3** ramificazione delle corna del cervo: *un grosso palco di corna* | *dimin.* palchéto ► impalcatura.

palcoscenico *n.m.* (pl. *palcoscenici*) il piano rialzato, di legno, sul quale recitano gli attori: *dopo un lungo applauso il protagonista tornò sul palcoscenico* • *calcicare il palcoscenico*, fare l'attore SIN. prosenio, ribalta ► sipario.

paleo- prefisso forma parole composte con il significato di "antico": *paleolitico*, *paleontologia*.

paleocristiano *agg.* che si riferisce al periodo iniziale del Cristianesimo, nei primi cinque secoli dopo la nascita di Cristo: *le catacombe sono tipiche dell'età paleocristiana*.

paleografia *n.f.* scienza che studia le scritture antiche.

paleografico *agg.* (pl. *paleografici*) della paleografia.

paleolitico *agg. e n.m.* (pl. *paleolitici*) si dice del periodo più antico della preistoria, caratterizzato dall'uso di pietre scheggiate come armi o strumenti ► neolitico.

paleontologia *n.f.* scienza che studia gli organismi animali e vegetali delle epoche antiche, attraverso l'analisi dei fossili.

paleozoico *n.m.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) la prima delle grandi ere geologiche, caratterizzata dalla comparsa delle prime forme di vita ■ *agg.* (pl. *paleozoici*) che risale a tale era.

palesare *v. trans.* (pres. *io paleso*) rendere visibile, chiaro: *palesò la sua stanchezza con un grande sbadiglio* SIN. esternare, manifestare.

palese *agg.* che si vede benissimo, chiaro: *era palese che non aveva al-*

cuna intenzione di fermarsi in quella città SIN. evidente, lampante, manifesto, ovvio CONTR. nascosto, oscuro.

palestinense *agg., n.m. e n.f.* della Palestina, regione dell'Asia mediterranea compresa tra il Libano, la Siria e il mar Morto: *da quando è stato fondato lo Stato di Israele ci sono forti contrasti tra gli ebrei e i palestinesi*.

palestra *n.f.* luogo coperto in cui si trovano gli attrezzi per fare ginnastica o allenarsi a qualche sport: *vado in palestra due volte la settimana*.

palestrato *agg. e n.m.* (f. *palestrata*) si dice di chi frequenta regolarmente una palestra per migliorare il proprio aspetto fisico.

paletnologia *n.f.* scienza che studia la cultura e la civiltà delle popolazioni preistoriche.

paletot [pr. *pal'tó*] *n.m. franc. invariabile* capotto.

paletta *n.f.* **1** piccola pala, usata per raccogliere qualcosa da terra, o per servire il cibo, o come gioco: *prendi la paletta e raccogli i cocci*; *giocare sulla sabbia con paletta e secchiello* **2** strumento per fare segnali, formato da un disco con un'impugnatura: *il capostazione alzò la paletta verde per dare il via libera* **3** cucchiaino di plastica usato per mangiare il gelato | *dimin.* paletina.

paletto *n.m.* **1** piccolo palo piantato nel terreno: *la rete di divisione era sostenuta da paletti di ferro* **2** chia-vistello per fermare porte o finestre.

palina *n.f.* palo che indica la fermata di un autobus in città • palo che sostiene un cartello.

palindromo *agg. e n.m.* si dice di una parola, frase o numero che è uguale anche se letto al contrario (come *ingegni*; e *la sete sale*, 2002).

palingenesi *n.f.* rinascita, cambiamento totale, rinnovamento.

palinsesto *n.m.* **1** documento antico sul quale sono state fatte successive riscritture e cancellazioni **2** schema dei programmi della radio e della televisione in un certo periodo: *palinsesto settimanale della prima rete*; *un nuovo programma nel palinsesto del giovedì*.

palio *n.m.* premio o drappo consegnato ai vincitori di una gara • *mettere in palio*, destinare come premio al vincitore di una gara: *un grande concorso con grossi premi in palio* • *palio di Siena*, gara di corse a cavallo, che si svolge due volte l'anno

nella città di Siena.

palissandro *n.m.* tipo di legno pregiato di colore rosso scuro.

palizzata *n.f.* serie di pali piantati nel terreno, uno vicino all'altro, per proteggere e recintare un terreno: *ho costruito una palizzata attorno al giardino*.

palla *n.f.* **1** oggetto di forma rotonda o tondeggiante: *una palla di gesso, di vetro*; *fare una palla di stracci* SIN. bilia, boccia, globo, sfera **2** attrezzo sferico ed elastico usato in molti sport o per gioco: *lanciare, colpire la palla*; *palla da tennis, da golf, da rugby* • *cogliere la palla al balzo*, approfittare subito di un'occasione **3** proiettile di arma da fuoco: *hanno sparato una palla di cannone* **4** al pl. *palle*, nel linguaggio volgare, testicoli • *rompere le palle*, dare fastidio, disturbare • *che palle!*, che noia! **5** nel linguaggio popolare, cosa non vera che si racconta, frodola: *non crederci, sono tutte palle* | *dimin.* pallina, pallino; *accr.* pallettòne, pallòne ► rimpallo.

pallacanestro *n.f.* sport praticato tra due squadre, in cui si deve centrare con la palla un canestro posto a una certa altezza SIN. basket.

pallacorda *n.f.* antico gioco simile alla pallacanestro.

pallamano *n.f.* sport simile al calcio, nel quale però i giocatori si passano la palla con le mani.

pallanuoto *n.f.* sport praticato in acqua tra due squadre; i giocatori nuotando si passano la palla e cercano di fare gol in piccole porte galleggianti.

pallavolista *n.m. e n.f.* giocatore di pallavolo.

pallavolo *n.f.* sport a squadre nel quale la palla viene fatta passare da un campo all'altro, al di sopra di una rete tesa al centro ► beach volley.

palleggiamento *n.m.* scambio ripetuto più volte: *c'era fra i due un palleggiamento di accuse*.

palleggiare *v. trans.* (pres. *io palleggio*, tu *palleggi*) far rimbalzare più volte, lanciare e riprendere: *palleggiava il pallone con la testa e il ginocchio* **palleggiarsi** *v. pronominale* scambiarsi l'uno con l'altro: *dopo aver combinato il pasticcio i due cominciarono a palleggiarsi le responsabilità*.

palleggio *n.m.* il far rimbalzare più volte un pallone: *per riscaldarmi faccio qualche palleggio* • *lancio del pallone fra due giocatori o fra due squadre*.

pallet [pr. pàllet] *n.m. ingl. invariabile* piattaforma su cui si mettono merci imballate da caricare o scaricare; può essere sollevata con un carrello elevatore.

pallottone *n.m.* cartuccia o pallottola per fucile da caccia, più grande dei normali pallini: *il cacciatore caricò il fucile a pallottoni* ▶ lupara.

palliativo *agg. e n.m.* **1** si dice di una medicina che rimuove solo i sintomi, ma non la causa della malattia: *la cura che stai facendo è solo un palliativo, se vuoi guarire devi far operare* **2** si dice di un rimedio poco efficace, che risolve o nasconde per un po' il problema.

pallido *agg.* **1** che ha un colorito chiaro, sbiadito: *dopo il digiuno era magra e pallida in volto*; *c'è un sole pallido che scalda appena*; *verde pallido* SIN. cereo, esangue; scialbo, scolorito, tenue CONTR. acceso, brillante, colorito, intenso, vivace **2** appena accennato, leggero: *ho un pallido ricordo di quei tempi* • *non ne ho la più pallida idea*, non lo so proprio SIN. lieve, sfuocato, tenue ▶ impallidire.

pallino *n.m.* **1** la boccia piccola del gioco del biliardo o delle bocce • *andare a pallino*, fallire, andare a vuoto SIN. boccino **2** dischetto colorato o puntino disegnato o stampato: *una staffa blu a pallini bianchi* SIN. pois **3** piccola mania, capriccio: *mia sorella ha il pallino degli abiti di seta* **4** (quasi sempre al pl.) sferette di piombo per caricare i fucili da caccia: *tutti i pallini sparati centrarono il bersaglio* ▶ impallinare.

pallio *n.m.* mantello largo che i Greci e i Romani antichi portavano sopra la tunica.

pallonata *n.f.* colpo di pallone tirato con grande forza: *ha ricevuto una pallonata in faccia*.

palloncino *n.m.* palla leggerissima riempita di gas che la fa volare verso l'alto: *furono liberati tanti palloncini colorati che salirono in cielo*.

pallone *n.m.* **1** palla di gomma o di cuoio, usata nel gioco del calcio: *giocare a pallone*; *mandare il pallone in rete* **2** pallone aerostatico, grossa palla gonfiata a gas o ad aria calda che serviva per spostarsi in aria, mongolfiera • *pallone gonfiato*, persona che si dà molte arie • *pallone sonda*, pallone dotato di strumenti per fare misurazioni e rilevamenti, che viene lanciato nell'atmosfera •

andare nel pallone, confondersi e non capire più niente | *dimin. palloncino*.

pallonetto *n.m.* lancio del pallone che fa in aria una curva stretta e scavalca così gli avversari.

pallore *n.m.* colorito pallido: *mi preoccupa il tuo pallore, stai bene?*

palloso *agg.* nel linguaggio volgare, noioso, insopportabile.

pallottola *n.f.* **1** proiettile di arma da fuoco leggera **2** palla fatta schiacciando o accartocciando qualcosa: *una pallottola di carta, di stracci*.

pallottoliere *n.m.* piccolo strumento composto da diverse file di palline scorrevoli; era usato un tempo per insegnare a fare calcoli SIN. abaco.

pálma *n.f.* **1** la parte interna della mano compresa tra il polso e l'inizio delle dita: *unire le palme per pregare* • *portare qualcuno in palma di mano*, avere una grande stima per lui CONTR. dorso **2** la membrana che unisce le dita dei piedi di alcuni uccelli (detti *palmipedi*) **3** nome di diverse specie di albero diffuso nei paesi caldi; ha il fusto snello e incurvato, e un pennacchio di foglie aperte a raggiera: *palma da cocco*, *da datteri*; *olio di palma* **4** foglia di questo albero che nell'antichità veniva data ai vincitori di una gara; per cui ancora oggi si dice: *riportare la palma della vittoria*, vincere una gara • *Domenica delle Palme*, la domenica prima di Pasqua | *dimin. palmétta* ▶ impalmare, spalmare.

palmàre *agg.* **1** molto evidente, chiaro: *errore palmare* **2** che può essere tenuto nel palmo della mano: *computer palmare* ■ *n.m.* personal computer portatile, di dimensioni ridotte SIN. palm-top.

palmarès [pr. palmarès] *n.m. franc. invariabile* **1** elenco dei vincitori di un premio importante: *il palmarès del festival del cinema di Venezia* **2** l'insieme dei titoli e delle vittorie ottenute da uno sportivo o da un artista: *può vantare un palmarès di prestigio*.

palmàto *agg.* **1** si dice delle dita dei piedi unite da una membrana (detti *palma*): *le anatre hanno le zampe palmate* **2** si dice di foglie con forma simile a quella di una mano aperta: *la vite ha le foglie palmate*.

palménto *n.m.* la macina di un mulino ad acqua • *mangiare a quattro palminti*, velocemente e con grande voracità.

palmétta *n.f.* decorazione a ciuffo, simile alla choma di una palma; è tipica dell'architettura classica.

palmipede *agg. e n.m.* si dice degli uccelli che hanno le zampe palmate: *gli uccelli acquatici sono palmipedi*.

palmizio *n.m.* **1** ramo intrecciato di palma che viene benedetto la Domenica delle Palme **2** albero della palma.

pálmo *n.m.* **1** lunghezza che si può misurare con la mano aperta; va dalla punta del dito mignolo a quella del pollice • *non vedere a un palmo dal proprio naso*, non vederci quasi per niente • *rimanere con un palmo di naso*, rimanere sorpreso e deluso SIN. spanna **2** palma della mano.

palm-top [pr. pàlmtop] *n.m. ingl. invariabile* piccolo personal computer, che può stare nel palmo di una mano SIN. palmare.

pàlo *n.m.* **1** struttura alta e sottile di legno, cemento o altro materiale, che serve a sostenere qualcosa: *pali di legno*, *di cemento*; *i pali della luce tengono su i fili dell'alta tensione* • nel gioco del calcio e del rugby, ciascuna delle due aste che, insieme alla traversa, costituiscono la porta: *un tiro perfetto all'incrocio dei pali*, dove il palo e la traversa si toccano • *saltare di palo in frasca*, passare da un discorso all'altro, senza collegamento • *restare al palo*, perdere una buona occasione SIN. peritica, puntello, trave **2** il complice di un rapinatore, che sta fuori a controllare che non arrivi nessuno: *il palo aspettava fuori in macchina, pronto alla fuga* | *dimin. palétto* ▶ impalato.

palmobàro *n.m.* (f. *palmobàra*) persona allenata e attrezzata che scende sott'acqua per pescare o fare ricerche: *i palmobari lavorarono a lungo attorno al relitto della nave SIN. sommozzatore, subacqueo*.

pálombo *n.m.* pesce commestibile lungo fino a due metri: *trancio di palombo ai ferri*.

palpabile *agg.* che si può palpare • che si avverte facilmente, evidente: *l'antipatia fra le due donne era così intensa da essere quasi palpabile* CONTR. impalpabile.

palpàre *v. trans.* toccare più volte con la palma della mano, per sentire la consistenza di qualcosa SIN. palpeggiare, tastare.

palpazione *n.f.* l'atto di palpare • in medicina, controllo fatto direttamente con la mano su certi organi: *il medico mi ha fatto una palpazione alla mammella per controllare che non ci*

fossero malformazioni o noduli.

palpebra *n.f.* la parte di pelle che scorre sull'occhio, per proteggerlo e tenerlo umido: *alzare, chiudere le palpebre.*

palpeggiare *v. trans.* (pres. *io palpeggio*, tu *palpeggi*) palpare, toccare più volte.

palpitante *agg.* 1 che palpita, che è vivo: *lo trovarono ferito ma ancora palpitante* 2 che ha il cuore che batte forte per l'emozione o la passione: *essere palpitante d'amore* 3 molto intenso, passionale o vivace: *una lettera palpitante di emozione* SIN. vibrante.

palpitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io palpiro*) avere il batticuore a causa di emozioni intense: *palpitava per l'ansia dell'esame* SIN. trepidare.

palpitazione *n.f.* battito del cuore più veloce del normale, dovuto a un disturbo o a una forte emozione: *mi prese una palpitazione così forte che doveti sedermi per riprendermi.*

palpito *n.m.* 1 il battito del cuore: *quando si corre, i palpiti del cuore sono più frequenti* 2 emozione, passione: *sentire i palpiti dell'amore.*

palto *n.m.* cappotto, soprabito: *un palto con il collo di pelliccia* | *dimin.* paltoncino.

paludamento *n.m.* 1 in Roma antica, il mantello corto che i generali indossavano nelle occasioni solenni 2 abito ricco, sfarzoso 3 ornamento eccessivo, che appesantisce: *uno stile pieno di paludamenti.*

paludare *v. trans.* (pres. *io paludo*) 1 vestire con abiti ricchi, ornare con sfarzo 2 caricare con ornamenti eccessivi: *paludare un discorso.*

palude *n.f.* terreno con acqua bassa e stagnante; è insospitale perché non si può coltivare, produce aria malsana ed è infestato da zanzare • *bonificare una palude*, prosciugarla e renderla coltivabile SIN. acquitrino, pantano; sabbie mobili ► palustre.

paludoso *agg.* che è coperto di paludi: *una zona paludosa in cui non abita nessuno.*

palustre *agg.* relativo alla palude o a chi vi abita: *fauna palustre; uccelli palustri.*

pampa [pr. pàmpa] *n.f.* spagnolo (pl. *pampas* [pr. pàmpas]) vasta prateria dell'America meridionale, con caratteristiche simili a quelle della steppa: *le pampas dell'Argentina.*

pamphlet [pr. panflè] *n.m. franc. invariabile* scritto polemico o satirico:

ha scritto un pamphlet contro i politici corrotti SIN. libello.

pàmpino *n.m.* foglia della vite.

pan- prefisso forma parole composte con il significato di "tutto", "interamente": *panamericano, panteismo.*

panacèa *n.f.* rimedio buono per tutti i mali, che risolve ogni problema: *credi di aver trovato la panacèa?*

panafricano *agg.* che si riferisce a tutti i popoli dell'Africa.

panama *n.m.* invariabile cappello da uomo adatto per l'estate; è di paglia molto chiara e ha la tesa larga: *indossava un panama e gli occhiali scuri.*

panamense *agg., n.m. e n.f.* di Panamà, città e stato dell'America centrale: *il territorio panamense è attraversato dal canale che mette in comunicazione i due oceani.*

panamericanismo *n.m.* movimento politico che tende a unificare tutti i popoli del continente americano, sotto la supremazia degli Stati Uniti.

panamericano *agg.* che riguarda tutta l'America, del Nord e del Sud: *conferenza panamericana.*

panarabismo *n.m.* movimento politico che tende a unificare tutti i popoli arabi.

panàrabo *agg.* che si riferisce a tutti i popoli arabi.

panasiatico *agg.* (pl. *panasiatici*) che si riferisce a tutti gli Stati dell'Asia.

panca *n.f.* mobile di legno su cui si possono sedere più persone; è formato da un semplice asse inchiodato su due o quattro zampe: *per la merenda in giardino ho preparato il tavolo con due panche* | *dimin.* panchetta, panchina, panchetto; *accr.* pancòne; *pegg.* pancaccio.

pancarrè *n.m.* tipo di pane bianco e tenero, a fette quadrate, usato per preparare tartine e toast SIN. pane in cassetta.

pancetta *n.f.* 1 pezzo di lardo di maiale con qualche vena di magro; viene salato, talvolta affumicato, e stagionato 2 la pancia di chi è un po' ingrassato: *da quando hai smesso di correre hai messo su una bella pancetta.*

panchétto *n.m.* sedia senza schienale, sgabello: *appoggiare i piedi su un panchetto* | *dimin.* panchettino.

panchina *n.f.* 1 panca di pietra, di legno o di ferro che si trova nei parchi pubblici, lungo le strade o nei giardini: *cerchiamo una panchina all'ombra per fare due chiacchiere*

2 in alcuni giochi di squadra, la panca a bordo del campo, sulla quale siedono l'allenatore e i giocatori di riserva: *l'attaccante è dovuto rimanere in panchina* • l'allenatore o i giocatori che siedono in panchina: *le decisioni, le proteste della panchina; panchina lunga, corta, disponibilità di molti o pochi giocatori di riserva.*

pancia *n.f.* (pl. *pance*) la parte centrale dell'addome che contiene lo stomaco e l'intestino: *mi fa male la pancia* • *essere a pancia piena, essere sazio; essere a pancia vuota, non avere mangiato* • *mettere su pancia, ingrassare sulla pancia* • *a pancia all'aria*, con la schiena appoggiata al pavimento SIN. ventre | *dimin.* pancettina, pancino; *accr.* pancione ► panciarsi.

panciata *n.f.* colpo dato con la pancia sulla superficie dell'acqua durante un tuffo: *mentre mi buttavo sono scivolato e ho preso una bella panciata.*

panciera *n.f.* fascia elastica di lana, che tiene su la pancia e la mantiene calda.

panciolle *n.m.* si usa solo nell'espressione *stare (o starsene) in panciolle*, stare comodo e senza fare niente: *mentre io lavoro tu te ne stai in panciolle.*

pancione *n.m.* 1 grossa pancia; in particolare quella delle donne incinte: *avere il pancione* 2 (f. *pancióna*) persona con una grossa pancia.

panciotto *n.m.* corpetto, gilè: *estrasse l'orologio dal taschino del panciotto.*

panciuto *agg.* 1 che ha una grossa pancia 2 di forma tondeggiante, rigonfio al centro: *un vaso, un fiasco panciuto.*

pancone *n.m.* tavolo per lavori artigianali, bancone: *il pancone del falegname.*

pancòtto *n.m.* piatto rustico fatto con il pane bollito in acqua, anche con aglio e pomodoro, e condito con l'olio.

pàncreas *n.m.* invariabile ghiandola che si trova nell'addome; produce enzimi che servono a digerire gli alimenti.

pànda *n.m.* invariabile mammifero simile all'orso che vive sull'Himalaya, con pelliccia bianca e nera; poiché rischia l'estinzione è stato preso come simbolo del WWF (l'associazione mondiale a difesa della natura).

pandémico *agg.* (pl. *pandémici*) si dice di una malattia che ha una grandissima diffusione: *nei paesi del Terzo mondo l'Aids è una malattia pandemica*.

pandemonio *n.m.* grande confusione, caos: *quando hanno scoperto la truffa è scoppiato un pandemonio* SIN. barabonda, chiasso, frastuono.

pan di Spagna *n.m.* invariabile torta con uova, burro, farina e zucchero, che viene farcita con creme o frutta.

pandolce *n.m.* dolce natalizio tipico della città di Genova; è simile a un panettone schiacciato.

pandoro *n.m.* dolce natalizio, alto e molto soffice, originario di Verona: *festeggiamo con un pandoro e una bottiglia di spumante* | *dimin.* pandorino.

pane *n.m.* 1 uno dei cibi principali della nostra alimentazione, composto da farina, acqua e lievito e cotto in forno; serve per accompagnare le seconde portate, o le merende e gli spuntini: *affettare il pane; mangiare pane e cioccolata* • *pane toscano*, preparato in grosse forme senza sale • *pane nero*, integrale o di farina di segale • *guadagnarsi il pane*, guadagnarsi da vivere • *togliersi il pane di bocca*, fare grandi sacrifici • *rendere pan per focaccia*, fare pagare, restituire uno sgarbo • *essere buono come il pane*, essere un pezzo di pane, essere una persona buona e generosa • *non è pane per i tuoi denti*, non fa per te • *trovare pane per i propri denti*, trovarsi di fronte a una persona o a una situazione che mettono alla prova le proprie capacità 2 pezzo di un alimento o di un materiale, in forma allungata: *un pane di burro* • *a pan di zucchero*, a forma di cono allungato: *un monte a pan di zucchero* SIN. lingotto | *dimin.* panetto, panino ► fornaio; impanare, pagnotta.

panegirico *n.m.* (pl. *panegirici*) discorso solenne fatto in pubblico, per celebrare, esaltare qualcosa o qualcuno • *lode*, esaltazione: *ha fatto un panegirico di suo figlio*.

panellénico *agg.* (pl. *panellénici*) che si riferisce a tutti i popoli dell'antica Grecia: *le Olimpiadi erano giochi panellenici*.

panellenismo *n.m.* movimento politico che tendeva a unificare tutti i popoli greci.

panetteria *n.f.* negozio in cui si vende il pane.

panettiere *n.m.* (f. *panettiera*) chi

prepara o vende pane SIN. fornaio.

panetto *n.m.* pezzo di un alimento in forma squadrata: *un panetto di burro*.

panettone *n.m.* dolce di origine milanese, a base di farina, uova, burro, frutta candita e uvetta; è consumato soprattutto a Natale: *vuoi ancora una fetta di panettone?* | *dimin.* panettoncino.

panfilo *n.m.* grossa imbarcazione di lusso: *è in crociera sul panfilo di un ricco industriale* SIN. yacht.

panforte *n.m.* dolce tipico di Siena, schiacciato, riccolmo di mandorle, frutta candita, miele e cosperso di zucchero a velo.

pangermanesimo o **pangermanismo** *n.m.* movimento politico che tende a unificare tutti i popoli di lingua tedesca: *Hitler era un sostenitore del pangermanesimo*.

pangolino *n.m.* mammifero africano e asiatico con il corpo ricoperto di squame e una lunga coda: *il pangolino si nutre di insetti che cattura con la lingua*.

pangrattato *n.m.* pane secco grattugiato, usato per impanare: *prima di friggere le fettine, passale nell'uovo e poi nel pangrattato*.

pania *n.f.* 1 sostanza appiccicosa che si mette sui rami per catturare piccoli uccelli: *caccia con la pania* 2 inganno.

panicatura *n.f.* presenza di numerose larve di tenia nelle carni di maiale o di vitello; sono piccole e bianche, simili a chicchi di panico.

panico¹ *n.m.* (pl. *panici*) paura forte e incontrollata, terrore: *quando la funivia si arrestò a metà del percorso, molti passeggeri vennero presi dal panico*.

panico² *n.m.* (pl. *panichi*) pianta coltivata per i piccoli semi usati come mangime per gli uccelli SIN. miglio.

paniere *n.m.* 1 cesto di paglia o di vimini usato per raccogliere frutta o altro: *un paniere di mele, di funghi* • *rompere le uova nel paniere*, mandare all'aria i piani di qualcuno 2 insieme di prodotti e servizi considerati necessari, in base ai quali viene calcolato il costo della vita: *il pane, la benzina e l'affitto fanno parte del paniere* | *dimin.* panierino.

panificare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *panifico*, tu *panifici*) lavorare e impastare per fare pane: *panificare la farina*; *il lunedì non panifichiamo*.

panificazione *n.f.* preparazione del pane.

panificio *n.m.* locale con il forno, in cui si prepara il pane; panetteria.

paninaro *n.m.* (f. *paninara*) negli anni Ottanta, giovane che indossava abiti e accessori firmati e frequentava paninoteche.

panineria *n.f.* paninoteca.

panino *n.m.* piccola forma di pane: *per merenda ho mangiato un panino col salame* SIN. sandwich, tramezzino.

paninoteca *n.f.* bar che ha un vasto assortimento di panini e tramezzini.

panislàmico *agg.* (pl. *panislàmici*) che si riferisce a tutti i popoli islamici o musulmani.

panislamiismo *n.m.* movimento politico che tende a unificare tutti i popoli islamici.

panna *n.f.* parte grassa che affiora sulla superficie del latte; è usata per fare i dolci o in cucina: *tortellini alla panna* • *panna montata*, gonfia e spumosa, si ottiene frullando la panna liquida ► crema, burro.

panne [pr. *pan*] *n.f.* franc. invariabile guasto, avaria del motore: *ero fermo su ciglio della strada con la macchina in panne*.

panneggio *n.m.* serie di pieghe formate da un tessuto: *il panneggio morbido di un mantello*.

pannello *n.m.* 1 tavola di legno o di altro materiale usata per sostenere qualcosa, per proteggere, decorare ecc.: *i disegni più belli li abbiamo fissati su un pannello di compensato* 2 *pannello solare*, apparecchio che assorbe l'energia del sole per scaldare acqua o far funzionare altri apparecchi 3 parte di un apparecchio in cui sono riunite leve, pulsanti, monitor ecc.: *pannello di comando* • *pannello di controllo*, l'insieme dei comandi in grado di attivare, disattivare e controllare ogni funzione del computer SIN. console, pulsantiera.

panno *n.m.* 1 tessuto morbido di lana: *una giacca di panno* • pezzo di stoffa: *ho messo un panno sul tavolo* 2 al pl. *i panni*, biancheria o indumenti in genere: *ho lavato i panni e poi li ho stesi* • *nei panni di qualcuno*, al suo posto: *nei miei panni cosa faresti?* • *i panni sporchi vanno lavati in famiglia*, certe questioni delicate è meglio risolverle fra le persone interessate • *tagliare i panni addosso a qualcuno*, parlarne male quando non è presente SIN. abiti, vestiti | *dimin.* pannicello ► attacca-

panni, battipanni.

pannocchia *n.f.* **1** spiga del granturco o di altre piante **2** fiore a forma di grappolo | *dimin.* pannocchietta.

pannolencio *n.m. invariabile* (anche *pl. pannilenci*) panno morbido e leggero che si usa per fare bambole, cuscini, costumi.

pannolino *n.m.* **1** piccolo pezzo di stoffa di cotone **2** striscia di materiale assorbente, spugna o cotone idrofilo; viene usato per tenere asciutti i lombi piccoli che fanno ancora i loro bisogni addosso, o dalle donne durante le mestruazioni: *bisogna cambiare il pannolino al bimbo* SIN. assorbente.

pannolone *n.m.* grosso pannolino.

panoràma *n.m.* **1** veduta generale di un luogo, paesaggio: *dalla cima del monte si vede un bellissimo panorama* SIN. scenario, vista **2** visione di un insieme di cose, di un fenomeno: *il panorama della situazione politica* SIN. carrellata, esposizione, panoramica, quadro, rassegna, sintesi.

panoràmica *n.f.* **1** fotografia di un vasto paesaggio • ripresa cinematografica che ruota in modo da consentire una visione globale del paesaggio **2** strada che consente la veduta del panorama: *prenderemo la panoràmica che costeggia il mare* **3** esposizione di un insieme di cose, di un fenomeno.

panoràmico *agg. (pl. panoràmici)* che permette di vedere un bel panorama: *un ristorante con la terrazza panoràmica*.

panpepato *n.m.* dolce a base di farina, miele, mandorle, canditi e spezie.

panpaccollant [pr. pantacollàn o pantacollàn] *n.m. invariabile* pantaloni da donna in tessuto leggero e molto aderente.

pantraguèlico *agg. (pl. pantagruèlici)* detto di un pranzo, molto abbondante: *un banchetto pantagruèlico* • detto di appetito, smisurato, esagerato • dal nome di Pantagruel, il personaggio di un romanzo di François Rabelais, rimasto famoso perché mangiava una quantità smisurata di cibo.

pantaloncini *n.m. pl.* pantaloni corti: *d'estate grandi e bambini portano i pantaloncini*.

pantaloni *n.m. al pl. i pantaloni*, indumento che copre dalla vita in giù, fino al ginocchio o alle caviglie,

fasciando le gambe: *pantaloni corti, lunghi* • al singolare, ciascuna gamba di questo indumento • *gonna pantalone*, pantaloni corti e molto larghi, da donna SIN. brache, calzoni.

pantano *n.m.* terreno coperto di fango e acqua; palude: *il sentiero, dopo il temporale, era diventato un pantano* ► *impantanarsi*.

pantegàna *n.f.* grosso topo di fogna.

panteismo *n.m.* dottrina che considera il mondo una manifestazione della divinità.

panteistico *agg. (pl. panteistici)* che segue il panteismo: *dottrina panteistica*.

panteon *n.m. invariabile* ► **panteon**.

pantera *n.f.* **1** grosso felino con il pelo corto a chiazze nere; detto più comunemente *leopardo* • *pantera nera*, specie particolare con il mantello nero **2** le auto della polizia: *le pantere arrivarono a sirene spiegate*.

panteon [pr. pànteon] *n.m. invariabile* **1** edificio in cui sono sepolti uomini illustri **2** tempio dedicato a tutti gli dei: *a Roma ho visitato il Panteon* **3** l'insieme delle divinità di una religione politeistica: *il panteon dell'Antica Grecia*.

pantofola *n.f.* scarpa comoda, da usare in casa, ciabatta • *stare in pantofole*, rimanere comodi a casa propria SIN. pianella | *dimin.* pantofolina.

pantofolaio *n.m. (f. pantofolaia)* **1** chi fabbrica pantofole **2** chi ama starsene comodo in casa e uscire poco: *invecchiando è diventato un pantofolaio*.

pantografo *n.m.* **1** strumento che serve a riprodurre disegni più o meno grandi dell'originale **2** congegno snodato che si alza e si abbassa, fissato sulla locomotrice del treno; serve a prendere elettricità dai fili che corrono sopra la ferrovia.

pantomima *n.f.* **1** genere teatrale in cui si recitano scene senza parole, solo con movimenti del corpo **2** situazione finta; anche cosa poco seria, buffonata.

panzàna *n.f.* frottola, bugia: *non ci credo, è una delle tue solite panzane* SIN. fandonia.

panzanella *n.f.* insalata di pane inumidito, mescolato a pomodoro, basilico, cipolla e condita con olio e aceto.

panzaròtto o **panzeròtto** *n.m.* sfofglia di pasta ripiena di carne e formaggio, che viene fritta; è una specialità della cucina pugliese.

panzer [pr. pànze] *n.m. tedesco invariabile* **1** carro armato: *i tedeschi nella seconda guerra mondiale usavano i panzer* **2** detto in tono scherzoso, chi cerca di raggiungere i propri scopi con decisione, senza preoccuparsi degli ostacoli che incontra.

panzeròtto ► **panzarotto**.

paonazzo *agg.* **1** rosso in volto, accaldato: *arrivò in ritardo, tutto trafelato e paonazzo per la corsa* **2** il colore rosso dell'abito dei vescovi: *fascia paonazza*.

pàpa *n.m.* (spesso con la lettera maiuscola) il capo della chiesa cattolica che risiede a Roma in Vaticano: *un discorso del Papa* • *vivere come un papa*, vivere bene, con tutte le comodità • *a ogni morte di papa*, molto raramente SIN. pontefice PROV. *morto un papa se ne fa un altro*, nessuno è insostituibile.

papà *n.m.* padre; si usa nel linguaggio familiare: *papà, mi aiuti a fare i compiti?* • *figlio di papà*, ragazzo viziato che fa una vita senza problemi.

papabile *agg.* **1** che può essere eletto papa **2** che ha le caratteristiche giuste per essere scelto, adatto: *è un candidato papabile per quell'incarico*.

papaia *n.f.* albero dell'America centrale che dà un grosso frutto a polpa gialla, dolce e profumato; è detto anche *melone dei tropici*.

papale *agg.* **1** che si riferisce al papa, del papa: *benedizione papale* **2 *papale papale*, detto con sincerità; si dice nel linguaggio familiare: *gli disse papale papale che doveva andarsene*.**

papalina *n.f.* piccolo copricapo aderente e senza tesa; lo portavano un tempo gli anziani per stare in casa.

paparazzo *n.m.* fotografo che va in giro a riprendere le persone celebri, anche nella loro vita privata • dal cognome di un personaggio del film di Federico Fellini "La dolce vita" (1959); rappresentava un fotografo molto invadente e indiscreto.

papato *n.m.* **1** Stato pontificio: *le lunghe lotte tra papato e impero* **2** periodo in cui sta in carica un papa: *il fatto si verificò durante il papato di Pio XII*.

papaverina *n.f.* sostanza ricavata dall'oppio e usata per alleviare i dolori.

papàvero *n.m.* 1 pianta erbacea con fiori grandi e rossi; cresce spesso in mezzo ai campi di grano 2 *papàvero da oppio*, pianta simile, con fiori più grandi, bianchi o rosa; dal suo frutto si estrae l'oppio, e per questo in molti paesi è proibito coltivarlo 3 persona importante e influente: *gli alti papaveri della politica*.

pàpera *n.f.* 1 la femmina del papero, oca giovane • *camminare a papera*, con le punte rivolte verso l'esterno 2 errore che fa chi scambia una parola per un'altra o la pronuncia male, specie se parla in pubblico: *il presentatore era emozionato e ha fatto molte papere* | *dimin.* *paperétta* ► *impararsi*.

paperback [pr. pèiperbec; si pronuncia con la c di cane] *n.m. ingl. invariabile* libro in edizione economica SIN. *tascabile*.

paperina *n.f.* scarpa da donna, morbida e senza tacco.

pàpero *n.m.* il maschio giovane dell'oca; anche oca adulta: *alcuni paperi schiamazzavano in cortile* | *dimin.* *paperino*, *paperotto*.

papessa *n.f.* in racconti e leggende, personaggio femminile che ricopre la carica di papa.

papilla *n.f.* piccola formazione allungata che sporge dalla superficie di un organo: *papille gustative*, si trovano sulla lingua e hanno la funzione di distinguere i sapori.

papillon [pr. papìon] *n.m. franc. invariabile* cravatta con fiocco a farfalla: *per la cerimonia indossava un abito blu con un papillon grigio* SIN. *farfallino*.

papiro *n.m.* 1 pianta che cresce nell'acqua, con stelo lungo e dritto che termina con un ciuffo di foglie simili a fili d'erba 2 tipo di carta che nell'antichità veniva ricavato da questa pianta 3 documento scritto su carta ricavata dal papiro: *decifrare alcuni papiri egiziani* • in tono scherzoso si dice anche di documenti o scritti su carta normale che sembrano importanti: *gira sempre con certi suoi papiri sotto il braccio*.

papirologia *n.f.* scienza che studia l'interpretazione degli antichi testi egizi, scritti su papiri.

papista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi segue la religione cattolica della Chiesa di Roma; è detto soprattutto in tono polemico da chi segue una religione protestante.

papocchio *n.m.* imbroglio, pasticcio.

pappa *n.f.* 1 minestra, zuppa o altro cibo molle, che non va masticato; anche cibo troppo cotto: *pappa al pomodoro; pappa d'avena; questi spaghettoni sono una pappa!* • nel linguaggio dei bambini, il cibo: *non piangere, la mamma ti dà la pappa!* • *essere una pappa molle*, persona senza grinta, senza energia • *mangiare la pappa in capo a qualcuno*, essere più alto, e, in senso figurato, essere più in gamba • *trovare la pappa pronta*, avere le cose già fatte da qualcun altro e quindi non stancarsi SIN. *farinata*, *pancotto*, *pastone*; *colla*, *poliglia* 2 *pappa reale*, sostanza energetica e nutriente prodotta dalle api operaie per l'ape regina: *ho fatto una cura ricostituente a base di pappa reale* | *dimin.* *pappétta*, *pappina*; *accr.* *pappóna*.

pappafico *n.m. (pl. pappafichi)* negli antichi velieri, una delle vele di forma quadrata.

pappagallo *n.m.* uccello dalle piume colorate, di origine esotica; ha la capacità di imparare alcuni suoni simili a quelli del linguaggio umano: *un pappagallo sul trespolo* • *fare il pappagallo*, ripetere le stesse cose che ha detto un'altra persona • *imparare a pappagallo*, ripetere una cosa a memoria uguale al libro, ma senza averla capita bene • *uomo che corteggia le donne per strada*: *Mario spesso fa il pappagallo con le ragazze*.

pappagorgia *n.f. (pl. pappagòrge)* strato di grasso sotto il mento, doppio mento.

pappamolla o **pappamolle** *n.m. e n.f. invariabile* (anche *pl. pappemòlli*) persona fiacca e svogliata, che non si dà da fare.

pappardella *n.f.* 1 tipo di pasta in strisce larghe, simili alle lasagne: *pappardelle al sugo* 2 discorso noioso, predica; si dice nel linguaggio familiare: *adesso bisogna sorbirsi questa pappardella*.

pappare *v. trans.* 1 mangiare, inghiottire con voracità; si dice nel linguaggio familiare: *hai pappato tutto il gelato senza offrirlo a nessuno* SIN. *divorare* 2 guadagnare denaro in modo facile ma poco onesto: *quando c'è da pappare lui è sempre disponibile*.

pappatati *n.m.* piccolo insetto che punge e può provocare febbre alta e dolori muscolari.

pappatoria *n.f.* 1 grande mangiata 2 guadagno ottenuto in modo illegale, mangeria.

pàppo *n.m.* ciuffo o corona di fili morbidi e leggeri che si trovano intorno ad alcuni semi; viene trasportato lontano dal vento.

pappone *n.m.* 1 (f. *pappóna*) chi mangia molto 2 nel linguaggio popolare, chi sfrutta le prostitute, protettore.

paprica *n.f.* condimento piccante, di colore rosso, che si ricava macinando peperoni secchi; è tipico della cucina ungherese.

pap-test [pr. papèst] *n.m. ingl. invariabile* esame di alcune cellule prelevate dal liquido vaginale; serve per individuare in anticipo i tumori del collo dell'utero.

papuano o **papuaso** *agg. e n.m. (f. papuana o papuasa)* della Papuasia o Nuova Guinea, stato a nord dell'Australia.

pàra *n.f.* gomma: *se hai le scarpe con la suola di para non scivoli* SIN. *caucciù*.

parà *n.m. e n.f.* paracadutista: *lo stemma del parà è un paracadute attraversato da un lampo*.

pàra- *prefisso* forma parole composte con il significato di "simile", "somiglianza, vicinanza": *paramilitare*, *parampsicologia*.

parabola¹ *n.f.* breve storia da cui si ricava un insegnamento morale: *la parabola del figliol prodigo*; *la parabola del Vangelo* ► *allegoria*.

paràbola² *n.f.* 1 la linea curva che si ottiene dalla sezione di un cono • la curva che compie un oggetto che viene lanciato: *la parabola descritta da un proiettile* 2 andamento di un evento che, dopo aver raggiunto il culmine, incomincia a declinare: *la parabola di una civiltà, di una carriera*.

parabolico *agg. (pl. parabolici)* che ha la forma della parabola • *antenna parabolica*, antenna che riceve i segnali trasmessi dai satelliti artificiali in orbita intorno alla terra: è usata anche per trasmissioni a distanza.

parabrèzza *n.m. invariabile* accessorio di plastica trasparente fissato al manubrio di motorini e moto; serve a proteggere dalla pioggia o dal vento • il vetro anteriore delle automobili.

paracadutare *v. trans. (pres. lo paracadùto)* lanciare col paracadute da un aereo o un elicottero: *hanno paracadutato pacchi di viveri sul villaggio isolato* **paracadutarsi** *v. pronominale riflessivo* lanciarsi col paracadute.

paracadute *n.m.* invariabile attrezzo che serve a rallentare la caduta di persone e oggetti lanciati dagli aerei in volo; è simile alla copertura di un grosso ombrello e si apre dopo il lancio: *lanciarsi con il paracadute*.

paracadutismo *n.m.* il lanciarsi col paracadute, come sport o come attività militare.

paracadutista *n.m. e n.f.* chi si lancia con il paracadute.

paracarro *n.m.* colonnetta che si trova lungo alcune strade per proteggere o segnalare il bordo: *l'auto sbandò e finì contro il paracarro*.

paraculo *agg. e n.m.* 1 (*f. paraculo*) nel linguaggio popolare, si dice di chi è abile a trarre vantaggio dalle situazioni senza farsi accorgere 2 omosessuale maschio.

paradenti *n.m.* cuscinetto di gomma che i pugili tengono in bocca per proteggere i denti dai colpi dell'avversario.

paradigma *n.m.* modello di base • *paradigma di un verbo*, modello di verbo declinato nelle varie forme, che serve a declinare gli altri verbi dello stesso tipo.

paradigmatico *agg.* (pl. *paradigmatici*) che serve da paradigma, che ha le caratteristiche tipiche: *un caso paradigmatico* SIN. esemplare.

paradisiaco *agg.* (pl. *paradisiaci*) che fa pensare al paradiso, da sogno: *una spiaggia paradisiaca* SIN. celestiale CONTR. infernale.

paradiso *n.m.* 1 nella religione cristiana, luogo di gioia eterna riservato a chi ha salvato la propria anima: *tutti i santi del paradiso* SIN. cielo, empireo, regno dei cieli 2 *paradiso terrestre*, secondo la Bibbia, luogo in cui rimasero Adamo ed Eva fino a che non commisero il peccato originale SIN. Eden 3 luogo incantevole: *questo posto è un paradiso*, *si sta d'incanto* 4 *uccello del paradiso*, uccello della Nuova Guinea con due lunghi e splendidi ciuffi di penne colorate ► inferno, purgatorio.

paradossale *agg.* che è un paradosso, che contiene una contraddizione: *un discorso paradossale* SIN. assurdo, contraddittorio, illogico, insensato.

paradosso *n.m.* ragionamento che sembra corretto ma che porta a conclusioni che sono in contrasto con le premesse • fatto o ragionamento assurdo o molto strano: *più spendi e più risparmi*, *sembra un paradosso ma spesso è così* SIN. assurdità, con-

traddizione, controsenso.

parafango *n.m.* (pl. *parafanghi*) parte di un veicolo che sta sopra le ruote; protegge dal fango e dalla polvere che si solleva durante la corsa.

parafarmaco *n.m.* (pl. *parafarmaci*) prodotto, come cosmetici, lassativi e dietetici, che non è una medicina vera e propria ma ha effetti sulla salute e di solito si vende in farmacia.

paraffina *n.f.* miscela di sostanze solide biancastre, simili alla cera, derivate dal petrolio • *prova del guanto di paraffina*, prova che dimostra se qualcuno ha usato di recente armi da fuoco.

parafrasare *v. trans.* (pres. *io parafrasare*) spiegare il contenuto di un testo usando parole diverse da quelle originali: *la citazione originale è piuttosto oscura, cercherò di parafrasarla*.

parafrasi *n.f.* esposizione di un testo con parole diverse: *fare la parafrasi di una poesia*.

parafulmine *n.m.* strumento di metallo che attira i fulmini e li scarica a terra; è utilizzato per evitare danni alle abitazioni e alle persone.

paraggio *n.m.* (quasi sempre al pl.) 1 zona circostante, vicinanze: *abita nei paraggi dello stadio* SIN. dintorni, pressi 2 striscia di mare vicina alla costa.

paragonabile *agg.* che si può mettere a confronto, che regge il confronto; simile, somigliante: *la sua esperienza non è paragonabile alla tua* SIN. comparabile.

paragonare *v. trans.* (pres. *io paragonare*) 1 fare un confronto fra due cose per trovare somiglianze o differenze: *paragonare due autori*, *due modelli di auto* SIN. accostare, comparare, confrontare 2 mettere in evidenza le somiglianze, le affinità: *mi ha sentito suonare e mi ha paragonato a un grande maestro* SIN. assimilare, equiparare.

paragone *n.m.* 1 confronto fra due o più cose o persone: *fare un paragone fra due stili* • *non reggere il paragone*, essere molto inferiore • *non c'è paragone*, si dice quando due cose sono molto diverse: *non c'è paragone fra il pesce fresco e quello surgelato* SIN. comparazione, parallelo 2 confronto che si fa fra due cose simili; anche ciò che si indica come esempio, come cosa simile: *non si sta troppo bene in quell'azienda, ma il paragone con la schiavitù è eccessivo* SIN. analogia, parallelismo.

paragrafo *n.m.* suddivisione interna di un capitolo che può essere di qualche riga o di più pagine; all'inizio e alla fine ha una riga di spazio, e spesso ha un titolo: *sulla grammatica, il capitolo sulle preposizioni è diviso in otto paragrafi* | *dimin.* *paragrafetto* ► capoverso, sezione, unità.

paraguaiano o paraguayano *agg. e n.m.* (*f. paraguaiana*) del Paraguay, stato dell'America meridionale.

paraletteratura *n.f.* letteratura di consumo, come i romanzi polizieschi o di fantascienza e i fumetti.

paralisi *n.f.* 1 incapacità di muovere una parte del corpo: *l'incidente ha provocato una paralisi alle gambe* SIN. paresi 2 blocco delle attività in un settore, interruzione: *lo sciopero nazionale ha provocato una paralisi nei trasporti pubblici* SIN. arresto, paresi, stallo ► -plegia.

paralitico *n.m.* (*f. paralitica*; pl. *paralitici*) persona colpita da paralisi.

paralizzare *v. trans.* 1 costringere all'immobilità, provocare una paralisi: *la malattia gli ha paralizzato una gamba* 2 bloccare, arrestare: *l'eccezionale nevicata ha paralizzato il traffico*.

parallela *n.f.* 1 retta in parallelo con un'altra 2 al pl. *le parallele*, attrezzo della ginnastica costituito da due aste parallele: *esercizi alle parallele*.

parallelepipedo *n.m.* in geometria, solido a sei facce, in cui le facce opposte sono parallele.

parallelismo *n.m.* 1 posizione di due rette o di due piani che sono paralleli 2 confronto che mette in evidenza le somiglianze: *istituire un parallelismo fra due situazioni*.

parallelo *agg.* 1 si dice di due rette che sono sullo stesso piano e, prolungate all'infinito, non si incontrano mai • si dice di due oggetti che sono separati dalla stessa distanza per tutta la lunghezza: *ho messo il letto parallelo al muro* 2 si dice di fatti che si svolgono nello stesso tempo, in due luoghi diversi, spesso con delle somiglianze: *due storie parallele* 3 si dice di un metodo di comunicazione dei dati che permette il trasferimento di più bit contemporaneamente, utilizzando più linee: *porta parallela* CONTR. seriale ■ *n.m.* 1 ciascuno dei cerchi paralleli che per convenzione dividono la superficie della Terra; sono più larghi vicino all'equatore, più stretti vicino ai poli: *a nord della Toscana passa*

il 44° parallelo **2** in parallelo, nello stesso tempo: abbiamo dato gli stessi esami in parallelo **3** confronto, paragone: faccio un parallelo per spiegarmi meglio ► latitudine; meridiano, longitudine.

parallogramma *n.m.* figura geometrica con quattro lati, in cui i lati opposti sono paralleli e uguali ► rombo.

paralume *n.m.* copertura di una lampada; serve a smorzare la luce o a mandarla in una certa direzione.

paramécio *n.m.* protozoo con il corpo ricoperto di ciglia, che vibrando lo fanno muovere.

paramédico *agg. e n.m.* (pl. *paramédici*; di solito al maschile anche se riferito a donne) si dice di chi lavora a fianco dei medici nella cura e nell'assistenza dei malati: il fisioterapista e il logopedista sono paramédici; il personale paramédico dell'ospedale.

paraménto *n.m.* (quasi sempre al pl.) l'insieme degli oggetti sacri che ornano l'altare e degli indumenti che indossa il sacerdote durante la messa: sistemare i paraménti sull'altare; vestire i paraménti da lutto.

parámetro *n.m.* valore di riferimento che si prende per misurare o per dare un giudizio: quale parámetro usi per decidere se un lavoro è ben fatto oppure no? SIN. criterio, metro, scala.

paramilitàre *agg.* si dice di un'organizzazione simile a quella dell'esercito, e delle persone che ne fanno parte: corpi di polizia paramilitare.

paráncio *n.m.* (pl. *paránci*) macchina per sollevare grossi pesi; è formata da carrucole fisse e mobili collegate da cavi d'acciaio.

paranoíá *n.f.* 1 disturbo mentale che produce manie di grandezza o manie di persecuzione **2** andare in paranoíá, diventare molto depressi, avere angoscia; si dice nel linguaggio comune ► psicosi.

paranóico *agg. e n.m.* (f. *paranóica*; pl. *paranóici*) si dice di chi soffre di paranoia, o di un'azione provocata da paranoia: delirio paranóico.

paranormale *agg.* 1 si dice di un fenomeno che non ha spiegazioni scientifiche: la lettura del pensiero è un fenomeno paranormale **2** che si allontana dalla normalità.

paránza *n.f.* 1 grossa barca usata per la pesca a strascico **2** rete per la pesca a strascico.

paraóocchi *n.m.* ciascuno dei pezzet-

ti di cuoio o di stoffa che si mettono ai lati degli occhi del cavallo perché non si distraiga o si spaventi ► avere i paraóocchi, non accorgersi di cose evidenti.

paraóocchi o paraóecchie *n.m.* 1 fascia di lana che protegge le orecchie dal freddo, oppure ciascuno dei due prolungamenti laterali dei berretti invernali che serve a coprire le orecchie **2** casco imbottito usato dai giocatori di rugby per proteggere le orecchie.

parapendio *n.m.* (pl. *parapendii*) paracadute rettangolare, che si può manovrare facilmente, usato per lanciarsi da montagne ripide.

parapétto *n.m.* sostegno di sicurezza che si trova ai margini dei balconi o delle zone panoramiche: ci siamo affacciati dal parapétto della nave per guardare le onde.

parapiglia *n.m.* invariabile confusione di molte persone che si agitano o scappano: quando si sentì lo scoppio successe un parapiglia SIN. trambusto.

paraplégico *agg. e n.m.* (f. *paraplégica*; pl. *paraplégici*) persona che ha le gambe paralizzate.

parapsicologia *n.f.* disciplina che studia i fenomeni paranormali.

paràre *v. trans.* 1 fermare un colpo, arrestare un attacco: parare gli attacchi nemici ► fare in modo che il pallone non vada in porta: il portiere è stato bravo a parare il rigore **2** riparare, proteggere: metti qualcosa sulla testa per pararla dalla pioggia **3** ornare, decorare in modo solenne: parare una stanza a festa; parare una chiesa a lutto ► *v. intrans.* (aus. essere) andare da qualche parte, avere un certo scopo: dove vuoi andare a parare?, cosa intendi fare, che intenzioni hai? **pararsi** *v. pronominale* 1 riflessivo ripararsi: pararsi dal vento **2** presentarsi, apparire all'improvviso: di colpo, un ostacolo gli si parò davanti.

parasóle *n.m.* invariabile ombrello che ripara dai raggi del sole.

parassita *agg. e n.m.* si dice di un organismo vegetale o animale che vive a spese di un altro: le zecche sono animali parassiti ► *n.m. e n.f.* persona che vive sulle spalle degli altri: non fare il parassita, e comincia a lavorare anche tu! SIN. mantenuto, sanguisuga, scrocone.

parassitario *agg.* che è relativo ai parassiti ► che non produce niente, che è inutile: alcuni enti parassitari indeboliscono le finanze dello Stato.

parassitismo *n.m.* 1 la condizione degli animali o delle piante che vivono a spese di altri organismi viventi **2** tendenza a vivere e comportarsi da parassita: il parassitismo di un'azienda sociale.

parastatale *agg.* riferito a un ente o a una persona, che non dipende dall'amministrazione statale, ma è da questa controllato: un'azienda parastatale ► *n.m. e n.f.* chi lavora in un'azienda parastatale: i parastatali sono scesi in sciopero.

parastinchi *n.m.* cuscinetto che si mette sulle gambe per proteggere gli stinchi dai colpi: i calciatori usano il parastinchi.

parata *n.f.* 1 movimento con cui si para un colpo, un attacco o un tiro in porta: il portiere ha compiuto la parata con un tuffo **2** sfilata militare fatta in feste e occasioni solenni: per la visita del capo di Stato estero i militari sfilavano in parata **3** mala parata, situazione che si sta mettendo male.

paratassi *n.f.* modo di costruire un testo caratterizzato da frasi brevi, messe una dopo l'altra, senza subordinate SIN. coordinazione CONTR. ipotassi.

paratia *n.f.* nello scafo immerso della nave, parete che divide un locale dall'altro.

paratifo *n.m.* malattia infettiva simile al tifo.

parató *agg.* rivestito, addobbato: parató a festa; parató a lutto ► *n.m.* tessuto o carta da mettere alle pareti: abbiamo ravvivato la camera da letto con carta da parati a fiori SIN. tappezzeria.

paratóia *n.f.* portello regolabile messo di traverso in un canale; serve a sbarrare il passaggio dell'acqua in parte o del tutto.

parauniversitario *agg.* si dice di un corso a livello universitario ma che non è organizzato dall'università.

paraúrti *n.m.* nella carrozzeria di un'auto, elemento allungato fissato davanti e dietro, sotto le luci; serve a proteggere dagli urti.

paravénto *n.m.* mobile formato da telai pieghevoli coperti di stoffa; è usato per dividere una stanza in due o per nascondere un angolo: per cambiarti l'abito puoi andare dietro al paravénto.

parboiled [pr. parbòild] *agg. ingl. invariabile* si dice del riso trattato in modo da essere cotto a lungo senza

scuocere.

parca *n.f.* nella mitologia romana, ciascuna delle tre divinità femminili che controllavano il destino degli uomini, la loro vita e la loro morte.

parcella *n.f.* nota delle spese presentate da un professionista al cliente: *la parcella del notaio mi sembra un po' cara* SIN. onorario.

parcellizzare *v. trans.* 1 suddividere un lavoro in tante piccole operazioni compiute da persone diverse: *nelle fabbriche la lavorazione venne parcellizzata in diverse fasi* 2 suddividere in frammenti troppo piccoli, perdendo il senso generale: *parcellizzare un discorso*.

parcheggiare *v. trans.* (pres. *io parcheggio, tu parcheggi*) 1 sistemare la macchina in un parcheggio o in altro luogo in cui sia possibile sostare: *se fai qualche manovra puoi parcheggiare in quell'angolo* SIN. posteggiare 2 lasciare in un posto per breve tempo: *parcheggio il bambino dalla nonna e torno la sera a riprenderselo*.

parcheggiatore *n.m.* (f. *parcheggiatrice*) chi si occupa del parcheggio delle macchine: *in quella piazza c'è spesso un parcheggiatore abusivo*.

parcheggio *n.m.* 1 luogo destinato alla sosta delle auto: *parcheggio a pagamento; parcheggio sotterraneo* SIN. posteggio 2 serie di manovre con cui si parcheggia: *ha appena preso la patente e non è molto bravo nei parcheggi*.

parchettista *n.m. e n.f.* chi posa pavimenti di legno, chi fa i parquet.

parchimetro *n.m.* strumento che indica quanto tempo un'auto può rimanere in un parcheggio a pagamento.

parco¹ *n.m.* (pl. *parchi*) 1 terreno con alberi e prati, grande giardino: *il nonno spesso porta i suoi nipotini al parco pubblico; attorno alla villa c'è un grosso parco* 2 *parco nazionale*, area protetta in cui vivono particolari specie di fiori, piante e animali: *parco nazionale del Gran Paradiso* 3 insieme di mezzi disponibili: *il parco auto della ditta*.

parco² *agg.* (pl. *parchi*) che ha bisogno di poche cose per vivere, che spende e consuma poco: *condurre una vita parca e ritirata* SIN. frugale, misurato, morigerato, sobrio CONTR. esagerato, smodato.

par condicio [pr. pàr condicio] *n.f.* latino invariabile la possibilità per ciascuna formazione politica di pre-

sentare attraverso i mezzi di comunicazione di massa le proprie idee, in condizioni di parità.

pardon [pr. pàrdòn] *escl. franc.* serve per chiedere scusa o per chiedere permesso: *pardon, ho sbagliato stanza!*

pare indicativo pres. (terza persona sing.) → **parere**.

parecchio *agg. indefinito* una grande quantità di: *in quella stanza c'erano parecchie persone; ho parecchia fame* ■ *pron. indefinito* molto tempo, molta strada, molti soldi ecc.: *ha vissuto parecchio in America; c'è ancora parecchio per il paese?*; *questa moto costa parecchio* ■ *avv. molto, tanto*: *sono parecchio arrabbiato per quella storia*.

pareggiare *v. trans.* (pres. *io pareggio, tu pareggi*) far diventare pari, uniforme, senza sporgenze o differenze: *mi sono fatta pareggiare la frangia; pareggiare il terreno* ■ *pareggiare i conti*, rimborsare una spesa o saldare un debito; in senso figurato, vendicare un torto subito: *non credere di passarla liscia, prima o poi dovremo pareggiare i conti* SIN. livellare, spianare, uniformare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) in un incontro fra due squadre, finire in parità: *la squadra riuscì a pareggiare solo a cinque minuti dalla fine*.

pareggio *n.m.* 1 uguaglianza di risultati, parità: *l'allenatore si accontenta di un pareggio* 2 in economia, risultato del bilancio aziendale in cui le entrate sono uguali alle uscite ► deficit, disavanzo; spareggio.

parentado *n.m.* 1 l'insieme dei parenti; si dice in tono scherzoso: *è andato in Sicilia a trovare il parentado* 2 legame di parentela che si acquista con il matrimonio.

parentale *agg.* dei genitori: *autorità parentale*, quella che i genitori esercitano sui figli.

parente *n.m. e n.f.* chi fa parte della stessa famiglia, che ha legami di parentela: *i parenti della sposa erano più numerosi di quelli dello sposo* ■ *parente acquisito*, che ha sposato qualcuno della famiglia SIN. affine, congiunto, consanguineo, familiare ► imparentarsi.

parentela *n.f.* 1 legame che esiste fra coloro che discendono da una stessa persona: *parentela stretta* 2 l'insieme dei parenti: *ho una parentela molto estesa, dieci zii e dodici cugini* SIN. famiglia, parentado 3 vicinanza, somiglianza, affinità: *no, to una certa parentela fra i due stili*.

parenterale *agg.* si dice di un modo di dare una medicina con iniezioni in vena o sotto pelle.

parentesi *n.f.* 1 espressione o frase che viene inserita all'interno di un'altra frase per precisare o aggiungere informazioni: *hai aperto una parentesi troppo lunga che fa perdere il filo del discorso* SIN. digressione, divagazione, inciso 2 ciascuno dei due segni "()" che in uno scritto vengono messi prima e dopo tale espressione; sono dette anche *parentesi tonde*: *scrivi il tuo nome e cognome e, fra parentesi, la data di nascita* ■ *parentesi quadre*, *parentesi graffe*, le coppie di segni "n.m. tipo di fazzoletto molto grande, che si annoda attorno alla vita o al petto, soprattutto al mare d'estate.

parere¹ *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io paio, tu pari, egli pare, noi paiaimo, voi paréte, essi paiono*; pass. rem. *io parvi, tu parésti, egli parvé*; futuro *io parrò, tu parrà*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli paia*; condizionale *io parrèi, tu parrésti*; part. pass. *parso*) 1 avere un certo aspetto, dare l'impressione; spesso si dice quando la realtà è diversa da quello che sembra: *quel piatto pare d'argento, invece è di peltro* SIN. apparire, sembrare 2 sembrare probabile, essere detto in giro, risultare: *non si sa con certezza, ma pare che qualcuno la ricattasse* 3 *mi pare, ti pare ecc.*, penso, ritengo (pensi, ritieni ecc.): *adesso mi pare proprio che Maria stia esagerando con le sue richieste* ■ *che te ne pare?*, come ti sembra?, cosa ne pensi? *che te ne pare della mia ultima creazione?*

parere² *n.m.* opinione, giudizio: *vorrei sapere il tuo parere su questo problema* SIN. avviso, convinzione, impressione, punto di vista.

parèsi *n.f.* immobilità di una certa parte del corpo, paralisi: *parèsi facciale*.

parèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **parere**.

parète¹ *n.f.* 1 costruzione verticale in muratura che separa ogni lato di una stanza dall'esterno o da un'altra stanza: *parla piano, con queste pareti sottili i vicini sentono tutto* SIN. divisorio, muro, pannello 2 la parte verticale di una montagna: *l'alpinista scalò la parete rocciosa; le pareti di una grotta* ■ si dice anche in anatomia del tessuto che riveste una cavità: *le pareti dello stomaco*.

parète² indicativo pres. e imperativo (seconda persona pl.) → **parere**.

pàrgolo *n.m.* (f. *pàrgola*) bambino, fanciullo / *dimin.* pargolello.

pari¹ *agg.* *invariabile* **1** che è allo stesso livello, uguale: *io e te siamo pari di statura*; tutti i cittadini hanno pari diritti • *al pari di*, allo stesso modo di • *essere pari*, essere in parità • *a pari merito*, con lo stesso punteggio: *sono arrivati primi a pari merito* • *saltare a piè pari*, con i piedi uniti; in senso figurato tralasciare, saltare in blocco, senza pensarci su: *ha trovato quel capitolo noioso e l'ha saltato a piè pari* • *di pari passo*, nello stesso tempo e seguendo lo stesso ritmo: *pratica e teoria devono andare di pari passo* • *alla pari*, con le stesse condizioni; si dice specialmente dell'ospitalità che viene offerta da una famiglia a un giovane in cambio di qualche lavorretto: *sono stata tre mesi alla pari a Londra, per imparare l'inglese* SIN. corrispondente, equivalente CONTR. impari **2** che non ha sporgenze, liscio; che sta in piano, che non è storto: *una superficie pari* SIN. piano, spianato, uniforme **3** in matematica si dice di un numero che si può dividere per due, senza resto: *dieci e quattordici sono numeri pari* CONTR. dispari ■ *n.m.* e *n.f.* persona di uguale livello, della stessa condizione sociale: *mi ha trattato come un suo pari* ■ *avv.* nella forma raddoppiata *pari pari*, senza cambiamenti, in modo identico: *ha copiato pari pari il compito dal compagno*.

pari² *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **parere**.

pària *n.m.* e *n.f. invariabile* **1** in India, chi appartiene alla classe sociale più bassa, a cui sono riservati i lavori più umili SIN. intoccabile **2** chi è emarginato dalla società e vive in condizioni miserabili.

parietale *agg.* **1** di una parete, che si trova su una parete: *una pittura parietale che risale alla preistoria* SIN. murale **2** che riguarda la parete di un organo: *ossa parietali*, ossa piatte che si trovano ai lati del cranio.

parificare *v. trans.* (pres. *io parifico*, tu *parifichi*) rendere pari; porre sullo stesso piano, rendere equivalente.

parificato *agg.* *scuola parificata*, scuola privata che rilascia titoli che hanno lo stesso valore di quelli delle scuole statali.

pariglia *n.f.* (pl. *pariglie*) coppia di cose uguali; si dice specialmente di cavalli • *rendere la pariglia*, ricambiare un'offesa.

parigrado *agg.*, *n.m.* e *n.f. invariabile* si dice di chi è allo stesso livello, ricopre la stessa carica o ha lo stesso potere: *ai suoi parigrado si rivolge con più confidenza*.

parimenti *avv.* ugualmente, lo stesso: *i soci del club hanno diritto a uno sconto e parimenti i loro familiari*.

parità *n.f.* **1** condizione di ciò che è pari, uguaglianza: *lottare per la parità di diritti* • *a parità di*, alle stesse condizioni: *a parità di prezzo*, scelgo il maglione più colorato CONTR. disparità, discriminazione **2** punteggio pari: *la partita si conclude in parità*.

paritario *agg.* che mantiene la parità fra le persone, che non fa differenze: *la scuola deve essere un'istituzione paritaria*.

paritetico *agg.* (pl. *paritetici*) di parità: *un rapporto paritetico*.

parka [pr. *pàrka*] *n.m.* *ingl. invariabile* giaccone impermeabile con il cappuccio, foderato di pelliccia oppure imbottito SIN. eskimo.

parlamentare¹ *agg.* che riguarda il parlamento: *discussione parlamentare* ■ *n.m.* e *n.f.* membro del parlamento, deputato o senatore: *un'animata discussione fra i parlamentari*.

parlamentare² *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io parlamento*) trattare un argomento a voce, discutere per giungere a un accordo: *abbiamo parlamentato a lungo prima di accordarci sul prezzo*; *parlamentare col nemico per giungere a una tregua*.

parlamentarismo *n.m.* sistema politico in cui il Parlamento, oltre al compito di fare le leggi, ha anche quello di controllare il governo.

parlamento *n.m.* (spesso con l'iniziale maiuscola) negli Stati democratici, insieme di persone elette dal popolo che hanno il compito di preparare leggi ed esercitare il controllo politico sul governo: *il Parlamento italiano, europeo* • l'edificio nel quale vengono discusse e approvate le leggi dello Stato: *oggi in Parlamento si discuterà una nuova legge sull'adozione* ► potere legislativo; Camera, Senato.

parlantina *n.f.* tendenza a parlare molto e con facilità: *Carla ha una grande parlantina* SIN. loquacità, loquela.

parlare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** pronunciare parole, comunicare usando il linguaggio: *a un anno ha*

cominciato a parlare; *parlare a voce alta* • *parlare chiaro*, dire le cose come stanno, senza sotterfugi ► giri di parole SIN. aprire bocca, dire, esprimersi, ragionare CONTR. tacere **2** discutere, trattare a parole un argomento: *abbiamo parlato di politica per due ore* • *parlare a quattr'occhi*, parlare direttamente con una persona, senza che nessun altro si interrompa SIN. chiacchiere, conversare, dialogare, discorrere **3** dire, confessare: *ti prego, parla, dimmi quello che è successo!* ■ *v. trans.* conoscere una lingua: *mia sorella parla bene il russo* **parlarsi** *v. pronominale* parlare l'uno con l'altro: *si parlano attraverso la grata* • essere in contatto con qualcuno, avere rapporti: *non si parlano più da anni* ► sparare, strappare; -lalia.

parlata *n.f.* modo di parlare tipico di una persona o di un dialetto: *è qui da molti anni ma ha ancora la parlata del suo paese* SIN. accento, cadenza, inflessione.

parlato *agg.* si dice del linguaggio più comune, che si usa per comunicare a voce: *la lingua parlata è più immediata di quella scritta* ■ *n.m.* **1** la parte recitata di un film **2** la lingua parlata: *un'espressione tipica del parlato*.

parlatore *n.m.* (f. *parlatrice*) persona che parla bene, che sa fare discorsi SIN. oratore.

parlatorio *n.m.* in collegi, conventi e altri edifici in cui stanno molte persone, il luogo in cui gli ospiti possono incontrare i visitatori esterni: *nelle carceri anche il parlatorio è sorvegliato dalle guardie*.

parlottare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io parlottò*) parlare e discutere a bassa voce, per non farsi sentire: *parlottavano in un angolo con aria circospetta* SIN. confabulare.

parlottio *n.m.* (pl. *parlottii*) il rumore confuso di molte persone che parlano, brusio, mormorio.

parmigiano *agg.* della città di Parma ■ *n.m.* formaggio stagionato, molto gustoso e nutriente, usato per insaporire molti piatti: *asparagi al burro e parmigiano* ► grana.

parnao *n.m.* **1** (si scrive con la lettera maiuscola) monte della Grecia sacro al dio Apollo, in cui si pensava che risiedessero le Muse, le protettrici delle arti **2** la poesia o i poeti relativi a un'epoca o a un paese: *il parnao italiano dell'Ottocento*.

-paro *suffixo* forma parole composte con il significato di "che ha par-

torito", "che genera": *primipara, oviparo*.

parodia *n.f.* 1 versione comica di un'opera di letteratura, di una commedia o di un film: *una divertente parodia dei "Promessi sposi"* SIN. caricatura 2 cosa poco seria, o che non funziona: *queste lezioni sono una parodia*.

parodiare *v. trans.* (pres. *io paròdiò, tu paròdi*) fare la parodia di un'opera: *parodiare un film*.

parodistico *agg.* (pl. *parodistici*) che riguarda la parodia; messo in parodia.

parola *n.f.* 1 insieme di lettere o di suoni che esprimono un significato; nello scritto è preceduta e seguita da spazi: "elefante" è una parola di 8 lettere; mi mancano tre parole e ho finito il cruciverba • *parola per parola*, riportando con precisione tutto ciò che è stato detto • *parola d'ordine*, parola o frase segreta usata per farsi riconoscere e poter entrare in un luogo riservato • *giro di parole*, serie di parole dette al posto di un termine preciso: *era molto imbarazzato e ha fatto un lungo giro di parole per dirmi di cosa aveva bisogno* SIN. motto, termine, vocabolo 2 (specialmente al pl.) frase, discorso: *mi ha detto alcune parole di consolazione; le tue sono parole sagge* • il dono della parola, la facoltà del linguaggio • *essere di poche parole*, parlare poco • *avere l'ultima parola*, dire la cosa conclusiva in una discussione • *mettere una buona parola per qualcuno*, parlarne bene, raccomandarlo • *parole d'oro*, insegnamenti preziosi, buoni consigli SIN. espressione, locuzione; favella 3 impegno, promessa: *ti do la mia parola che sarò puntuale; ti credo sulla parola* • *parola d'onore*, promessa fatta sul proprio onore: *se avrai bisogno ti aiuterò, parola d'onore* | *dimin.* *parolètta, parolina; accr.* *parolone; pegg.* *parolaccia*.

parolaccia *n.f.* (pl. *parolacce*) parola poco educata o volgare: *era molto arrabbiato e lo ha coperto di insulti e parolacce* SIN. imprecazione.

parolaio *n.m.* (f. *parolaia*) chi parla molto ma conclude poco: *non mi fido di quello che promette perché è un gran parolaio* SIN. chiacchiere.

paroliere *n.m.* (f. *parolièra*) chi scrive testi per canzoni • cantautore.

parolina *n.f.* 1 parola affettuosa: *paroline dolci; paroline d'amore* 2 breve discorso di rimprovero: *appe-*

na torna, gli dico due paroline.

parolóna *n.f.* parola difficile, spesso vuota di significato.

paronomasia *n.f.* accostamento di due parole con suono simile (come *risica* e *rosica*, nel proverbio "chi non risica non rosica").

parossismo *n.m.* 1 lo stadio più violento di un'eruzione vulcanica 2 momento di massima intensità, fase culminante: *giungere al parossismo di una crisi di nervi*.

parossistico *agg.* (pl. *parossistici*) che si trova nel momento più intenso, più violento: *odio parossistico*.

parossitono *agg.* si dice di una parola che ha l'accento sulla penultima sillaba (come *colóre* e *carabinière*); si usa specialmente riferito al greco antico SIN. piano.

parotite *n.f.* ognuna delle due ghiandole salivari che si trovano sotto l'orecchio.

parotite *n.f.* infiammazione delle ghiandole salivari; produce un rigonfiamento ai lati del collo, sotto gli orecchi SIN. orecchioni.

parquet [pr. parchè] *n.m. franc.* invariabile tipo di pavimento costituito da listelli di legno: *in camera ho fatto mettere il parquet*.

parrai futuro (seconda persona sing.) → **parere**.

parrai condizionale (prima persona sing.) → **parere**.

parrestì condizionale (seconda persona sing.) → **parere**.

parricida *n.m. e n.f.* 1 persona che ha ucciso il padre 2 traditore della patria • *matricida*.

parricidio *n.m.* uccisione del padre: *il giovane sventurato fu accusato di parricidio*.

parrà futuro (prima persona sing.) → **parere**.

parrocchia *n.f.* 1 parte di una diocesi affidata a un parroco, e anche i fedeli affidati alla sua cura: *don Mario è parroco della nostra parrocchia ormai da molti anni* 2 gruppo di persone che hanno interessi e scopi comuni; si dice in tono spregiativo: *sta facendo gli affari della sua parrocchia*.

parrocchiale *agg.* che si riferisce alla parrocchia: *la gita a Roma è stata un'iniziativa parrocchiale*.

parrocchiano *n.m.* (f. *parrocchiana*) fedele di una parrocchia: *il sacerdote ha inviato una lettera a tutti i parrocchiani*.

parroco *n.m.* (pl. *parroci*) sacerdote, prete responsabile di una parrocchia

e dei suoi parrocchiani: *il parroco ha rivolto un invito a tutte le famiglie della parrocchia*.

parrucca *n.f.* capigliatura finta da mettere sopra o al posto di quella vera: *per recitare quel ruolo doveva indossare una parrucca di capelli bianchi* | *dimin.* *parrucchino; accr.* *parruccone*.

parrucchiere *n.m.* (f. *parrucchièra*) persona esperta nella cura e nel taglio dei capelli: *parrucchiere per signora; la mia parrucchièra mi ha suggerito un taglio corto* ► *barbiere*.

parrucchino *n.m.* parrucca per uomo, che copre la calvizie.

parruccone *n.m.* (f. *parruccóna*) persona anziana che ha idee antiquate.

parsimonia *n.f.* qualità di chi è parsimonioso, che spende poco ed evita spese inutili: *la sua parsimonia gli ha permesso di mettere da parte un bel gruzzoletto* • moderazione nell'uso di qualcosa: *narrò il fatto con grande parsimonia di parole* SIN. economia, frugalità, sobrietà CONTR. sperpero, spreco.

parsimonioso *agg.* che è moderato nelle spese, che non spreca soldi: *Luigi è un ragazzo parsimonioso, sobrio nel vestire e frugale nel mangiare* CONTR. prodigo, spendaccione.

parso *part. pass.* → **parere**.

partaccia *n.f.* (pl. *partacce*) duro rimprovero, sgridata: *fare una partaccia a qualcuno*, trattarlo male, sgridarlo davanti ad altri.

parte *n.f.* 1 sezione, pezzo di un intero: *una parte del ricavato andrà in beneficenza; l'opera si divide in tre parti* • *in parte, un po'*, non completamente: *in parte sono d'accordo con quello che dici* • *fare parte*, essere incluso, appartenere: *anche lui fa parte della squadra* • *prendere parte*, partecipare, essere presente: *perché non hai preso parte alla discussione?* • *mettere qualcuno a parte di qualcosa*, informarlo SIN. componente, fetta, frammento, frazione, particella, porzione, ripartizione, ritaglio, segmento, settore, sezione, spicchio, tratto 2 luogo, regione: *ho visitato diverse parti della Francia; è molto che non vengo dalle tue parti* • *direzione*: *per arrivare alla stazione devi andare da quella parte* • *a parte*, se non si considera, escluso: *a parte quel leggero difetto ha un bel viso*; separatamente: *di questo dobbiamo discutere a parte* • *da parte di*, per conto di: *tanti salu-*

ti a Silvia da parte mia • mettere da parte, mettere via: ho messo da parte un po' di soldi; metti da parte i pregiudizi • d'altra parte, del resto: mi dispiace che non ci sia posto per lui, d'altra parte non ha nemmeno prenotato SIN. lato, punto, zona 3 ruolo da recitare, da cantare o da suonare, assegnato a una persona: in quella commedia recitava la parte del vecchio padre • atteggiamento particolare che si ha in una situazione reale: mi tocca fare la parte della persona pignola • essere senza arte né parte, non saper fare niente, non avere titoli • partita: ho lasciato le parti a casa e devo cantare a memoria SIN. copione, personaggio 4 chi si oppone, in una guerra o in un contrasto: le due parti sono in lotta fra loro • essere di parte, parteggiare per qualcuno, non essere obiettivo: il giudice non deve essere di parte • prendere le parti di qualcuno, difenderlo • chi si impegna in un contratto • parte civile, chi ha subito un danno e chiede di essere ripagato • essere parte in causa, essere coinvolto SIN. contendente; fazione | *dimin.* particella, particina; *pegg.* partaccia ► appartarsi, appartenere, compartire, partigiano, parziale, ripartire, spartire.

partecipante *n.m. e n.f.* chi partecipa a un incontro, una gara, un avvenimento: i partecipanti alla gara devono presentarsi un'ora prima della partenza SIN. concorrente.

partecipare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *partecipo*) prendere parte a un avvenimento: ho partecipato a molti concorsi, ma non ho mai vinto • dividere con qualcuno uno stato d'animo: tutti gli amici hanno partecipato al dolore di Franca • partecipare a una spesa, contribuire, dare la propria parte SIN. aderire, concorrere, intervenire ■ *v. trans.* rendere noto, comunicare: ci ha partecipato il matrimonio del figlio.

partecipazione *n.f.* 1 l'atto del partecipare, il prendere parte a un avvenimento: la nostra partecipazione alla festa non era gradita SIN. adesione, affluenza, intervento 2 invito scritto che si spedisce a qualcuno, perché partecipi a un avvenimento: ho preparato le partecipazioni di nozze per duecento invitati 3 in economia, il possesso di diritti o quote di una società: azienda a partecipazione statale.

partecipe *agg.* che partecipa a un avvenimento e si sente interessato:

durante i lavori di gruppo bisogna essere tutti partecipi; essere partecipe del dolore di qualcuno SIN. coinvolto.

parteggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *parteggio*, tu *parteggi*) prendere le parti di qualcuno o qualcosa, appoggiare un gruppo, un partito, una squadra: Michele parteggiava per il Milan, Francesco per la Fiorentina SIN. favorire, sostenere, tifare.

partenogenesi *n.f.* tipo di riproduzione in cui da un uovo si sviluppa il nuovo individuo, senza che sia avvenuta la fecondazione.

partenopeo *agg. e n.m.* (f. *partenopea*) della città di Napoli, abitante di Napoli.

partenza *n.f.* l'azione che si fa quando si lascia un luogo per recarsi in un altro: c'è molta gente in partenza per le vacanze; la partenza per Milano era prevista per le 16 • nello sport, l'inizio di una gara di corsa: il campione ha perso secondi preziosi alla partenza CONTR. arrivo.

parterre [pr. *partèr*] *n.m. franc. invariabile* 1 parte della platea in una sala pubblica • nello stadio, fila di posti sotto la tribuna 2 le aiuole fiorite di un giardino.

particella *n.f.* 1 piccolissima parte di materia: elettroni, protoni e neutroni sono particelle che formano l'atomo 2 particelle pronominali, in grammatica, i pronomi *mi*, *ti*, *ci*, *vi*, *lo*, *la*, *li*, *le*, *gli*, *ci*, *si*, *ne*; non hanno accento proprio e vengono messe subito prima di un verbo (*la vedrò domani*; *ne compro due*), o subito dopo, scritte di seguito (*prendimi quel libro*; non dargli retta).

particina *n.f.* in uno spettacolo, ruolo poco importante: gli hanno dato una particina nel film.

participio *n.m.* modo del verbo che ha alcune caratteristiche in comune con il nome e con l'aggettivo (il plurale e il singolare, il maschile e il femminile); ha il tempo presente, che indica un'azione in via di svolgimento (per es. *pensante*, *corrente*) e il tempo passato, che indica un'azione che è compiuta (per esempio *conquistato*, *scomparso*).

particola *n.f.* piccola ostia consacrata che viene data ai fedeli durante la Messa.

particolare *agg.* 1 che riguarda una sola cosa o una sola persona: ognuno ha un suo modo particolare di vedere le cose SIN. caratteristico, di-

stintivo, individuale, peculiare, personale, proprio, specifico, tipico CONTR. generale, globale 2 non comune, speciale: l'ho riconosciuto dal modo particolare di camminare ■ *n.m.* piccola parte di un insieme, dettaglio: ho esaminato i particolari del dipinto; mi ha raccontato la storia fino all'ultimo particolare • in particolare, specialmente: mi piace la musica, e in particolare quella moderna SIN. minuzia **particolarmente** *adv.* in special modo: quel ragazzo mi è particolarmente simpatico.

particolareggiato *agg.* curato fino nei minimi particolari: una relazione particolareggiata.

particolarismo *n.m.* tendenza a privilegiare i propri interessi o a favorire alcune persone: combattere il particolarismo nell'amministrazione pubblica.

particolarità *n.f.* caratteristica particolare: questo fiore ha la particolarità di aprirsi solo di notte.

partigianeria *n.f.* atteggiamento di chi, soprattutto in politica, sostiene una parte, un gruppo: un telegiornale noto per la sua partigianeria SIN. faziosità.

partigiano *agg.* 1 che fornisce un solo gruppo, una sola persona: una legge ingiusta e partigiana 2 che riguarda i partigiani della seconda guerra mondiale: lotta partigiana ■ *n.m.* (f. *partigiana*) 1 chi parteggia per un'idea, un partito o un gruppo 2 chi fa parte del movimento armato di liberazione della propria patria da un invasore nemico o da un governo illegittimo: durante la seconda guerra mondiale i partigiani si nascondevano sulle montagne per non essere catturati dai tedeschi.

partire¹ *v. intrans.* (aus. essere) 1 lasciare un posto per andare in un altro: domani partiamo per la montagna SIN. andarsene, avviarsi, incamminarsi, muoversi CONTR. arrivare 2 provenire, venire da un luogo: dall'antifurto parti un suono fortissimo • avere origine, inizio: dall'antenna parte un cavo che la collega a terra SIN. derivare, discendere, iniziare, provenire 3 mettersi in moto: la macchina non parte perché la batteria è scarica 4 guastarsi, andare fuori uso; si dice nel linguaggio familiare: è partita una lampadina.

partire² *v. trans.* (pres. io *partisco*, tu *partisci*) dividere, separare.

partita *n.f.* 1 quantità all'ingrosso di

merce dello stesso tipo: *il negozio ordinò una partita di pesce surgelato* **2** nella contabilità e nell'amministrazione, ciascuna entrata e uscita di cui si prende nota • *partita IVA*, il numero che serve a identificare una società commerciale o un professionista, che va riportato su ogni fattura **3** competizione sportiva: *la partita di calcio è finita in parità; facciamo una partita a briscola?* SIN. gara, incontro | *dimin.* partita; *accr.* partita; *pegg.* partitaccia.

partitico *agg.* (pl. *partitici*) che riguarda i partiti: *sistema partitico*.

partitismo *n.m.* tendenza ad attribuire ai partiti un ruolo determinante nella vita politica di un paese, a svantaggio delle istituzioni e degli organi statali.

partitissima *n.f.* partita di calcio molto importante e attesa: *lo stadio era esaurito per la partitissima di campionato*.

partitivo *agg.* che riguarda una parte • *articolo partitivo*, la preposizione articolata formata con di (per es. *del, della, dei*) quando è usata per indicare una certa quantità (come in *darmi del pane; ho comprato dei libri*).

partito *n.m.* **1** associazione di cittadini che hanno idee e interessi comuni, e che attraverso le elezioni intendono partecipare alla vita politica del paese: *moliti partiti si sono presentati alle elezioni; fondare un nuovo partito* SIN. movimento, organizzazione **2** soluzione che si può adottare: *non so più che partito prendere* • *trovarsi a mal partito*, essere in difficoltà • *partito preso*, decisione che si prende per principio, senza considerare la situazione: *si è opposto alla nostra proposta solo per partito preso* SIN. decisione **3** *buon partito*, persona da sposare che rappresenta una buona occasione: *Mario sarebbe un buon partito per te* | *dimin.* partitello, partitino.

partitocrazia *n.f.* situazione politica in cui i partiti hanno troppo potere rispetto al parlamento e al governo.

partitura *n.f.* fascicolo su cui sono trascritte tutte le parti musicali di strumenti o voci che devono eseguire un'opera: *il direttore dirige con la partitura di orchestra*.

partizione *n.f.* divisione in parti, in sezioni separate: *partizione di una stanza; partizione di una materia in lezioni diverse*.

partner [pr. *pàrtner*] *n.m.* e *n.f.* *ingl.* invariabile uno dei due compagni o

collaboratori di una coppia: *partner commerciale; partner sportivo* • in particolare, si dice riferito a una coppia di persone sposate o fidanzate: *non ha ancora trovato la partner giusta*.

partnership [pr. *pàrtnerscip*; si pronuncia con la *sc di scena*] *n.f.* *ingl.* invariabile collaborazione politica, economica o militare fra stati, gruppi o aziende: *con il Patto Atlantico gli stati del mondo occidentale hanno realizzato una partnership* SIN. alleanza.

pàrto *n.m.* **1** l'atto con cui una donna dà alla luce un figlio: *il parto è stato lungo ma adesso mamma e bambino stanno bene* • *sala parto*, nell'ospedale, la stanza attrezzata in cui le donne partoriscono **2** prodotto della fantasia o dell'ingegno, creazione: *quella storia è solo il parto di una mente disturbata* • *doglie*.

partoriènte *n.f.* donna che sta partorendo o è vicina a farlo: *il tassisti portò con urgenza la partoriènte all'ospedale*.

partorire *v. trans.* (pres. *io partorisco, tu partorisci*) **1** dare alla luce un bambino: *la mamma ha partorito in ospedale* **2** creare con la mente: *questa idea è stata partorita da una mente geniale* • -*paro*.

part-time [pr. *pàrtim*] *agg.* e *n.m.* *ingl.* invariabile si dice di un lavoro che si svolge con un orario ridotto rispetto a quello previsto dal contratto: *ha chiesto di fare il part-time perché ha problemi in famiglia* CONTR. tempo pieno.

party [pr. *pàrti*] *n.m.* *ingl.* invariabile festa, ricevimento: *per il compleanno, Grazia ha organizzato un party*.

parure [pr. *parùr*] *n.f.* *franc.* invariabile insieme di gioielli o di oggetti d'abbigliamento che hanno lo stesso stile e che si indossano insieme: *una parure di gioielli composta da orecchini, collana e bracciale* SIN. coordinato.

parve *pass. rem.* (terza persona sing.) → **parere**.

parvenu [pr. *parvenù*] *n.m.* e *n.f.* *franc.* invariabile persona di origini povere che si è arricchita, ma che ha ancora la mentalità e i modi della vecchia condizione.

parvenza *n.f.* quello che si può vedere dall'esterno, impressione: *cerca di mantenere almeno la parvenza della buona educazione* SIN. apparenza, aspetto.

parvi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **parere**.

parziale *agg.* **1** che riguarda una parte e non tutto l'insieme: *eclissi parziale di luna* SIN. incompleto, limitato CONTR. totale **2** che favorisce qualcuno, che non giudica tutti allo stesso modo: *hai dato un giudizio parziale* SIN. di parte, fazioso, ingiusto CONTR. imparziale, equo, obiettivo **parzialmente** *adv.* solo in parte, in modo non completo: *la facciata della chiesa è stata parzialmente restaurata*.

parzialità *n.f.* carattere di un giudizio o di un trattamento di parte: *la parzialità di un commento, di una sentenza*.

pascàl *n.m.* invariabile **1** unità di misura della pressione **2** linguaggio per programmare calcolatori elettronici; era molto usato negli anni Settanta ■ dal nome del filosofo e scienziato francese Blaise Pascal (1623-1662).

pascèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **pascere**.

pàscere *v. trans.* (pres. *io pà스코, tu pàsci; pass. rem. io pascèi, tu pascèsti; part. pass. pasciùto*) **1** portare gli animali al pascolo: *pascere le pecore* SIN. pascolare **2** mangiare, detto di animali al pascolo: *le capre pascavano ciuffi sparsi di erba* **pàscersi** *v. pronominale* riflessivo alimentarsi • in senso figurato, trovare soddisfazione nel fare una cosa: *la sua mente si pascava di letture* SIN. bearsi, compiacersi.

pascèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **pascere**.

pàsci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **pascere**.

pascià *n.m.* **1** nell'antico impero turco, titolo che veniva dato ad alte personalità **2** chi vive nel lusso, tra agiatezze e divertimenti: *fare una vita da pascià* SIN. nababbo.

pasciùto *agg.* (part. pass. di *pascere*) ben nutrito e quindi dall'aspetto florido, ben messo: *i suoi cinque figli sono tutti belli, sani e pasciuti* CONTR. denutrito | *dimin.* pasciutello.

pàско *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **pascere**.

pascolare *v. trans.* (pres. *io pascolo*) portare al pascolo gli animali: *il pastore è fuori a pascolare il gregge* SIN. pascere, pasturare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) mangiare l'erba del pascolo: *le pecore pascolavano nel prato*.

pàscolo *n.m.* 1 terreno sul quale si porta il bestiame a mangiare l'erba: *quei prati di trifoglio sono tutti pascoli per bovini* 2 il portare le bestie su tale terreno: *su questo prato c'è divieto di pascolo*.

pàsqua *n.f.* festività cristiana che ricorda la resurrezione di Cristo; cade la domenica dopo il plenilunio di marzo • *uovo di Pasqua*, uovo di cioccolato che contiene una sorpresa e che viene regalato in occasione delle feste di Pasqua • *lunedì di Pasqua*, il giorno successivo alla domenica di Pasqua • *contento come una Pasqua*, molto contento.

pasquale *agg.* che riguarda la Pasqua: *vacanze pasquali*.

pasquetta *n.f.* il lunedì che segue la Pasqua; è giorno di festa in cui, per tradizione, si fanno gite e scampagnate SIN. lunedì dell'Angelo.

pass [pr. pàs.] *n.m. ingl. invariabile* tesserino che riporta le proprie generalità e la fotografia; autorizza a entrare o circolare in luoghi riservati: *i partecipanti al congresso sono muniti di pass SIN. lasciapassare, passi*.

passabile *agg.* abbastanza buono, accettabile, discreto: *non è il miglior film di quel regista, comunque è passabile*.

passacarte *agg., n.m. e n.f. invariabile* si dice con tono spregiativo di un impiegato che fa un lavoro poco importante.

passaggio *n.m.* 1 il passare da un luogo: *le sbarre si abbassano qualche minuto prima del passaggio del treno* • *essere di passaggio*, fermarsi in un posto solo per una breve fermata SIN. transitò 2 luogo che si attraversa: *i ladri hanno scavato un passaggio nel muro* • *passaggio pedonale*, strisce bianche su cui i pedoni attraversano la strada SIN. apertura, corridoio, varco 3 trasformazione, cambiamento di una condizione: *il passaggio dall'adolescenza all'età adulta* 4 trasporto di una persona: *ho perso l'autobus, mi dai un passaggio fino a scuola?* SIN. strappo 5 nello sport il tiro con cui si lancia la palla a un giocatore della stessa squadra 6 parte di uno scritto o di un componimento musicale: *ascolta questo passaggio dei violini SIN. brano, passo*.

passamaneria *n.f.* l'insieme di nastri, cordoncini, fiocchi e simili che si applicano come ornamento in abiti o tappezzerie.

passamano *n.m.* (pl. *passamano* o *passamani*) 1 ringhiera delle scale a

cui ci si appoggia SIN. corrimano 2 l'atto di passarsi qualcosa di mano in mano: *i muratori facevano il passamano con i mattoni*.

passamontagna *n.m. invariabile* copricapo invernale che fascia l'intera testa e lascia scoperto solo il volto o anche solo gli occhi e il naso.

passante *n.m. e n.f.* persona qualunque che passa per una strada: *alcuni passanti hanno assistito all'incidente* ■ *n.m.* 1 piccola striscia di stoffa cucita sugli abiti, in cui si fanno passare cinture e nastri 2 *passante ferroviario*, tratto sotterraneo di ferrovia che collega le stazioni di una grande città.

passaparola *n.m. invariabile* 1 comunicazione spontanea da una persona all'altra: *un prodotto di qualità viene pubblicizzato soprattutto dal passaparola SIN. tam-tam* 2 ripetizione veloce e a bassa voce di un ordine da parte di ciascun soldato di una fila.

passaporto *n.m.* (pl. *passaporti*) documento di identità personale che serve per uscire dai confini del proprio Stato: *devo rinnovare il passaporto*.

passare *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 attraversare un luogo, muoversi lungo un percorso, anche per una breve fermata: *passa di qua l'autobus per la stazione?*; *ieri Michele è passato a salutarmi SIN. percorrere, transitare* 2 andare oltre: *se non mi fa vedere un documento, lei di qui non passa SIN. procedere, proseguire* 3 essere approvato, essere promosso: *ho fatto una proposta ma non è passata; Luigino è passato in quinta SIN. avanzare* 4 cambiare luogo, spostarsi: *dopo anni di vita in campagna siamo passati alla città* • *cambiare condizione, attività o abitudine: passare dalla gioia al dolore; Luca è passato alla macrobiotica* • *passare di moda, non essere più usato* 5 *trascorrere; finire: sono già le dieci, come passa in fretta il tempo!*; *coraggio, ormai il peggio è passato SIN. fluire, scorrere* ■ *v. trans.* 1 andare dall'altra parte, superare: *devi passare il semaforo e poi girare a destra* • *passare un esame, essere promosso SIN. oltrepassare, scavalcare, sorpassare* 2 *muovere qualcosa, far cambiare posto: devi passare la cintura dall'altro lato* • *passare le verdure, schiacciarle su un attrezzo forato per ridurle in poltiglia SIN. spostare, trasferire* 3 *dare, consegnare: per favore, passami la borsa*

• *negli sport con la palla, fare un passaggio: il difensore passò il pallone al compagno SIN. lanciare, mandare, porgere* 4 *fare scorrere, distribuire su una superficie: ho passato un dito sul mobile per vedere se era stato spolverato; devi passare questa crema sulla pelle arrossata SIN. strofinare; cospargere, spalmarne, stendere* 5 *trascorrere: abbiamo passato un bel pomeriggio* • *come te la passi?*, come ti va la vita?

passata *n.f.* 1 il passare qualcosa su una superficie: *dai una passata di vernice alle pareti; basta una passata col ferro da stiro* 2 *verdure passate al setaccio: passata di legumi e patate* | *dimin. passatina*.

passatempo *n.m.* (pl. *passatempi*) occupazione adatta a trascorrere il tempo libero in modo piacevole: *il gioco degli scacchi è il mio passatempo preferito SIN. hobby*.

passato *agg.* 1 che è ormai trascorso, lontano dal presente: *ricordo i bei tempi passati* • *l'anno passato*, l'anno scorso • *acqua passata*, fatti ormai lontani, già superati: *quella vecchia storia di soldi era ormai acqua passata CONTR. futuro* 2 che non è più fresco, sciupato: *le rose mi sembrano ormai passate* ■ *n.m.* 1 il tempo già trascorso: *ha alle spalle un passato molto avventuroso* 2 tempo del verbo che indica un'azione già trascorsa: *passato prossimo* (per esempio *ho bevuto*), *passato remoto* (per esempio *bevvi*) 3 brodo denso di verdure passate: *passato di piselli*.

passatòia *n.f.* striscia di tappeto o stuoia, stesa lungo un corridoio, una scala o sul pavimento di una stanza SIN. guida.

passatutto *n.m. invariabile* utensile da cucina che serve per passare le verdure e altri alimenti.

passaverdura *n.m. invariabile* utensile da cucina che serve per passare le verdure e ridurle in poltiglia.

passeggero *agg.* che è di passaggio, non definitivo: *non ti preoccupare, è un dolore passeggero SIN. momentaneo, temporaneo, transitorio CONTR. duraturo, permanente, persistente, stabile* ■ *n.m.* (f. *passeggera*) chi viaggia su un mezzo pubblico: *i passeggeri sono pregati di salire a bordo* • *treno passeggeri*, che trasporta solo persone.

passeggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *passeggio*, tu *passeggi*) camminare con calma, spesso senza una meta precisa: *dopo pranzo siamo*

andati a passeggiare nel parco.

passaggiata *n.f.* camminata tranquilla: *se farà bel tempo, andremo a fare una bella passeggiata lungo il fiume* • luogo adatto per passeggiare: *la passeggiata a mare era molto affollata a quell'ora* | *dimin.* passeggiatina.

passaggiatrice *n.f.* prostituta che sta ai bordi delle strade.

passagginio *n.m.* seggiolino montato su rotelle usato per portare a spasso bambini piccoli che non hanno ancora imparato a camminare ► carrozzina.

passaggio *n.m.* 1 l'atto del passeggiare: *andammo a passeggio in mezzo ai boschi* 2 luogo scelto per passeggiare e la gente che ci passa: *lungo il passaggio ci sono molti negozi illuminati* ► struscio.

passapartout [pr. paspartù] *n.m.* franc. invariabile 1 chiave che può aprire tutte le porte di un edificio 2 margine di colore uniforme che sta fra un dipinto e la cornice; serve per dare maggior risalto al quadro.

passerella *n.f.* 1 stretto corridoio o passaggio per le persone, piccola ponte: *per andare sull'altra riva abbiamo attraversato una passerella di legno* 2 lunga pedana su cui camminano le indossatrici di una sfilata di moda 3 sfilata di persone.

passero *n.m.* piccolo uccello di colore grigio e marrone, che fa il nido sotto i tetti; è comune in tutta Europa | *dimin.* passerotto, passerottino.

passi *n.m.* documento che autorizza a entrare o circolare in luoghi riservati: *per entrare al ministero ci vuole i passi SIN.* lasciassapasse, pass.

passibile *agg.* che può subire qualcosa: *se non togli di lì la macchina, sei passibile di multa; questi prezzi sono passibili di aumento SIN.* soggetto, suscettibile.

passiflora *n.f.* frutto tropicale detto anche frutto della passione; i suoi fiori ricordano i chiodi e le spine della passione di Gesù Cristo SIN. maracuja.

passionale *agg.* pieno di passione; mosso dalla passione: *un carattere passionale* • delitto passionale, causato da gelosie e tradimenti amorosi SIN. appassionato, ardente, caloroso.

passione *n.f.* 1 sentimento profondo, istintivo, che non dipende dalla volontà e dalla ragione: *non bisogna lasciarsi dominare dalle passioni; la passione dell'invidia* • forte desiderio amoroso per una persona: *la pas-*

sione per quella donna lo spingerebbe a qualsiasi follia SIN. attrazione, brama, debole, predilezione, slancio, trasporto 2 interesse, attenzione: *ho una grande passione per i romanzi gialli; fa il suo lavoro con grande passione* 3 sofferenza del corpo; si dice solo di Cristo: *passione e morte di Cristo sulla croce* | *dimin.* passioncella ► compassione.

passista *n.m. e n.f.* ciclista adatto ai percorsi pianeggianti, perché sa mantenere per molto tempo una velocità regolare e sostenuta.

passito *n.m.* vino dolce fatto con l'uva passa.

passività *n.f.* carattere di una persona passiva: *ha reagito con passività.*

passivo *agg.* 1 che non reagisce, che non ha iniziativa: *il marito di Marta è un tipo passivo e lei prende le decisioni anche per lui* • fumo passivo, quello che si respira stando vicino a persone che fumano SIN. apatico, inerte CONTR. attivo, dinamico, intraprendente 2 si dice di un bilancio in cui le spese sono maggiori dei guadagni CONTR. attivo 3 forma passiva, in grammatica, forma del verbo che indica un'azione che viene subita (per esempio *è mangiato, viene mangiato*) ■ *n.m.* 1 la forma passiva di un verbo: *volgere al passivo* 2 perdita di denaro, deficit: *il passivo di un'azienda SIN.* disavanzo.

passo *n.m.* 1 ciascuno dei movimenti compiuti con le gambe per spostarsi: *fai un passo avanti e uno a destra* • allungare il passo, affrettarsi • andare al passo, perdere il passo, mantenere la stessa andatura di altre persone oppure perderla • segnare il passo, stare fermi nello stesso luogo mantenendo il passo di marcia; in senso figurato, non fare progressi • fare passi da gigante, fare progressi molto in fretta • tornare sui propri passi, ravvedersi, cambiare idea • di pari passo, allo stesso tempo; allo stesso modo • di questo passo, se continua così: *i prezzi aumentano sempre, di questo passo dove andremo a finire?* • fare il passo più lungo della gamba, prendere un impegno troppo grosso per le proprie forze o per le proprie possibilità 2 azione: *devi fare questo passo coraggioso per il bene di tutti; quella lettera è stata un passo falso* 3 brano di uno scritto: *ti leggo ad alta voce un passo del romanzo SIN.* passaggio 4 varco, passaggio • spazio che si apre in una catena di monti,

adatto per passare da un versante all'altro: *il passo dello Stelvio SIN.* valico 5 distanza fra due elementi uguali di una serie, come i denti di un ingranaggio, oppure i fori ai bordi di una pellicola | *dimin.* passétto, passettino ► contrappasso.

passo *agg.* appassito: *un dolce con uva passa e canditi.*

password [pr. pásuord] *n.f.* ingl. invariabile parola d'ordine che viene digitata sul computer per entrare in determinati programmi o siti: *la password è riservata e può essere una combinazione di lettere, numeri e caratteri.*

pasta *n.f.* 1 impasto di farina, acqua e lievito, usato per fare il pane oppure, con altri ingredienti, per preparare dolci o varie specialità: *lasciare lievitare la pasta in luogo tiepido; un dolce di pasta frolla* • essere una pasta frolla, persona che ha poca volontà e determinazione 2 pasta alimentare (anche solo pasta), composto a base di farina e acqua, lasciato seccare in forme diverse; una volta cotta, viene consumato come minestrone: *mangio un piatto di pasta e salto il secondo* 3 dolce di piccole dimensioni, spesso farcito o ricoperto: *a colazione abbiamo mangiato le paste ancora calde SIN.* pasticcino 4 sostanza che ha consistenza cremosa: *pasta dentifricia SIN.* crema, pomata 5 carattere di una persona: *questa è l'occasione per fargli vedere di che pasta sei fatto SIN.* indole | *dimin.* pastina ► colapasta, impastare.

pastasciutta *n.f.* pasta alimentare lessata, scolata e condita con sughi diversi: *ho invitato tutti a casa mia per mangiare un piatto di pastasciutta.*

pasteggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io pasteggio, tu pasteggi) consumare un pasto: *abbiamo pasteggiato a selvaggina* • pasteggiare a vino bianco, ad acqua, a tè ecc., accompagnare il pasto con queste bevande.

pastella *n.f.* impasto di farina, acqua e uova in cui si passano i cibi prima di friggerli: *colvolfori in pastella.*

pastello *n.m.* piccolo cilindro fatto di un impasto solido colorato; è usato per disegnare: *ho disegnato un tramonto con i pastelli a cera* ■ *agg.* invariabile si dice di colore chiaro e delicato: *Silvia ama vestirsi con colori pastello; le pareti della mia camera sono verde pastello.*

pasticca *n.f.* pastiglia • medicina in

pastiglie: *hai per caso una pasticca per la tosse?*

pasticciare *n.m.* → **pasticciere**.

pasticceria *n.f.* 1 l'arte di preparare dolci: *un prodotto di alta pasticceria* 2 negozio in cui si vendono torte, paste e pasticcini: *ho comprato questa torta di mele in pasticceria* 3 assortimento di paste o pasticcini: *pasticceria fresca, secca*.

pasticciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pasticchio*, *tu pasticchi*) fare pasticci ■ *v. trans.* eseguire con poca cura, imbrattare, rovinare: *pasticciare un disegno*; *Paolo mi ha pasticciato le pagine del quaderno*.

pasticciere *n.m.* (f. *pasticciera*) artigiano esperto nella preparazione di dolci • il negoziante di una pasticceria ■ *agg. crema pasticciera*, crema a base di latte, uova, zucchero e farina, usata per farcire dolci.

pasticcino *n.m.* piccolo dolce fresco, farcito o ricoperto con glassa, frutta o crema: *il pasticcino che preferisco è il bigné*.

pasticcio *n.m.* 1 misto di carne, verdura o altro ricoperto di pasta e cotto in forno: *pasticcio di verdure e formaggio* 2 cosa fatta male: *volevo farle il ritratto ma è venuto un pasticcio!* • situazione ingarbugliata e difficile da risolvere, confusione: *ci siamo cacciati in un bel pasticcio* SIN. imbroglio.

pasticcione *n.m.* (f. *pasticción*) persona disordinata che combina spesso pasticci: *che pasticcione, guarda come hai ridotto il tavolo della cucina!*

pastiera *n.f.* dolce napoletano a base di grano cotto, canditi, ricotta, acqua di fiori di arancio, rivestito di pasta frolla.

pasticificio *n.m.* laboratorio in cui si prepara la pasta; anche il negozio in cui si vende: *le tagliatelle all'uovo di quel pasticificio sono ottime*.

pastiglia *n.f.* (pl. *pastiglie*) 1 compressa di forma rotonda, di sostanze medicinali o balsamiche: *hai una pastiglia per il mal di testa?*; *pastiglie alla menta* SIN. caramella, confetto, pasticca 2 dischetto metallico che trasmette il comando dai freni alle ruote: *devo cambiare le pastiglie dei freni* 3 miscuglio di colla e gesso usato per restaurare o decorare mobili | *dimin.* pastiglietta.

pastina *n.f.* pasta alimentare di piccole dimensioni: *prendo solo un piatto di pastina in brodo* SIN. minestrina.

pàsto *n.m.* 1 l'atto di mangiare, di solito in ore prestabilite: *preferisco non bere vino durante i pasti* • ore pasti, all'ora di pranzo o di cena • saltare il pasto, non mangiare, a pranzo o a cena 2 gli alimenti che si mangiano per pranzo o cena: *di sera è meglio consumare un pasto leggero* • dare in pasto al pubblico, far conoscere al pubblico una notizia riservata ► cena, colazione, merenda, pranzo, spuntino; antipasto.

pastoia *n.f.* 1 fune con cui si legano le zampe di alcune bestie al pascolo, perché non vadano lontano 2 impedimento, intralcio: *le pastoie della burocrazia* ► impastoiare.

pastone *n.m.* impasto di acqua e crusca che si dà come cibo a certi animali: *preparare il pastone al maiale*.

pastorale *agg.* 1 che riguarda i pastori; ispirato alla vita dei pastori: *nel quadro è raffigurata una scena pastorale* SIN. agreste, bucolico, rustico 2 che riguarda il sacerdote o il vescovo • visita pastorale, la visita periodica che il vescovo compie nelle varie parrocchie ■ *n.f.* lettera del vescovo ai fedeli con indicazioni di carattere sociale o religioso ■ *n.m.* bastone con il manico ricurvo, simbolo dei vescovi e del loro potere.

pastore *n.m.* (f. *pastora*) 1 persona che cura il bestiame e lo sorveglia al pascolo 2 cane pastore, cane addestrato alla sorveglianza delle greggi • pastore tedesco, pastore maresmano, pastore belga, nome di diverse razze di cani adatti a sorvegliare gli animali 3 guida spirituale di una comunità di uomini: *pastore di anime* • titolo dato ai sacerdoti di alcune chiese protestanti | *dimin.* pastorello.

pastorizia *n.f.* l'attività di chi alleva il bestiame e ne lavora i prodotti (carne, latte, pelli, lana): *l'economia di quella regione si basa sulla pastorizia*.

pastorizzare *v. trans.* riscaldare per breve tempo fino a circa settanta gradi; è un modo per sterilizzare il latte e farlo durare a lungo senza diminuire i principi nutritivi.

pastorizzazione *n.f.* tecnica di sterilizzazione del latte e di altri liquidi; consiste nel riscaldarli a bassa temperatura per eliminare i germi senza diminuire i principi nutritivi.

pastosità *n.f.* qualità di ciò che è pastoso, morbido, che si può impastare o modellare.

pastoso *agg.* morbido come una pa-

sta: *un materiale pastoso adatto per essere modellato* • voce pastosa, voce calda e gradevole • vino pastoso, dal gusto lievemente dolce.

pastrano *n.m.* cappotto pesante da uomo.

pastrocchio *n.m.* pasticcio, intruglio: *hai voluto fare una ricetta di tua invenzione ed è venuto fuori un pastrocchio*.

pastura *n.f.* 1 pascolo: *portare le mucche in pastura* 2 mangime per animali • cibo che si getta in acqua per attirare i pesci.

pasturare *v. trans.* (pres. *io pasturo*) 1 portare gli animali al pascolo • dare da mangiare agli animali 2 gettare esche ai pesci per attirarli e poi pescarli con l'amo.

patacca *n.f.* 1 moneta antica di scarso valore • oggetto che sembra antico o prezioso, ma che in realtà non vale niente, cianfrusaglia: *credeva di fare un affare e invece gli hanno rifilato una patacca* • medaglia vistosa, mai di scarso valore 2 macchia d'unto: *hai la maglia piena di patacche* | *dimin.* pataccina; *accr.* pataccóna, pataccónne ► impataccare.

pataccaro *n.m.* (f. *pataccara*) chi vende patacche, roba senza valore, fingendo che siano preziose.

patacchio *n.m.* → **pateracchio**.

patata *n.f.* 1 pianta di origine americana coltivata per il tubero commestibile • il tubero stesso, che si mangia cotto; viene anche lavorato per ricavare amido, fecola e alcol: *pollo arrosto con patate*; *sbucciare le patate* • *patata bollente*, in senso figurato, situazione delicata, affare scottante • *spirito di patata*, umorismo che fa ridere poco • *naso a patata*, naso di forma rotonda e un po' schiacciato • *come un sacco di patate*, in modo goffo, senza scioltezza: *si è seduto come un sacco di patate* 2 *patata americana*, tipo di patata di forma allungata e con la polpa dolciastra | *dimin.* patatina; *accr.* patatóna, patatónne.

patatina *n.f.* fetta sottile di patata, o bastoncino, fritti nell'olio: *un sacchetto di patatine fritte*.

patatràc *escl.* si dice per imitare il rumore di qualcosa che crolla o si rompe ■ *n.m. invariabile* guaio, rovina: *è successo un bel patatràc*.

patavino *agg. e n.m.* (f. *patavina*) della città di Padova, padovano.

patchouli [pr. paciùli] *n.m. ingl. o franc. invariabile* pianta dell'Asia

sud-orientale da cui si ricava un profumo molto intenso.

patchwork [pr. pèciurc; la *c* finale si pronuncia come la *c* di cane] agg. e *n.m. ingl. invariabile* si dice di un lavoro di cucito o di maglia ottenuto unendo insieme pezzetti di tessuti diversi, anche fantasia: *una coperta patchwork*.

pâté [pr. paté] *n.m. franc. invariabile* impasto cremoso di vari ingredienti: *pâté di salmone, di fegato*.

patella *n.f.* 1 la rotula del ginocchio 2 mollusco dei nostri mari, con una conchiglia a forma di cono appiattito, che rimane attaccato alle rocce.

patema *n.m.* angoscia, turbamento: *la sua lontananza mi provoca un grande patema d'animo*.

patentato agg. che ha la patente • talvolta si dice in tono scherzoso: *cretino, imbecille patentato*, un vero cretino, un vero imbecille.

patente *n.f.* documento che permette di svolgere un'attività, e in particolare di guidare un'auto o altro mezzo di trasporto: *per prendere la patente devo dare l'esame di guida* ■ agg. chiaro, evidente: *le sue intenzioni erano patenti* ► licenza, permesso.

patentino *n.m.* patente che vale per breve tempo: *per guidare la mia moto ci vuole il patentino*.

pateracchio *n.m.* accordo riuscito male, confuso: *non è un contratto serio, è solo un pateracchio*.

paternale *n.f.* discorso severo fatto per rimproverare, ramanzina: *se torno tardi a casa mi fanno una paternale*.

paternalismo *n.m.* atteggiamento dei sovrani assoluti che concedevano provvedimenti favorevoli al popolo presentandoli come segno della loro benevolenza personale e non come riconoscimento di giusti diritti • l'atteggiamento analogo di un superiore verso un subordinato: *il capufficio, con paternalismo, lasciò stabilire agli impiegati la data delle loro ferie* ► demagogia.

paternalistico agg. (pl. *paternalistici*) che dimostra paternalismo: *il capo del governo non deve avere atteggiamenti paternalistici*.

paternità *n.f.* 1 rapporto di parentela e di sangue che lega un padre a suo figlio • nome e cognome del padre: *non è stata stabilita la paternità del bambino* 2 autore di un'opera: *i critici non sono d'accordo sulla paternità del quadro* ► maternità.

paterno agg. che si riferisce al padre: *nonno paterno, nonna paterna*, il padre e la madre del padre • *casa paterna*, casa dove è nato o vive il proprio padre ► materno.

paternostro *n.m.* preghiera cristiana che inizia con le parole "Padre nostro che sei nei cieli".

patetico agg. (pl. *patetici*) 1 che provoca pena, commozione o malinconia: *una scena patetica*; un discorso patetico SIN. commovente, penoso, pietoso, toccante 2 così debole e insufficiente da essere ridicolo o creare imbarazzo: *ha fatto un tentativo patetico di chiedere scusa*.

pathos [pr. pàtos] *n.m. invariabile* emozione profonda trasmessa da una situazione o da un'opera d'arte: *una scena ricca di pathos* ► patetico.

-patia suffisso 1 forma parole composte che indicano un certo sentimento: *simpatia, apatia* 2 forma parole composte che indicano malattia: *cardiopatia*.

patibolare agg. da patibolo: *faccia patibolare*, brutta faccia da delinquente.

patibolo *n.m.* strumento con il quale si esegue una condanna a morte; anche il palco su cui si esegue: *il delinquente venne mandato al patibolo* • si dice anche in tono scherzoso di qualcuno che sta per fare qualcosa contro voglia: *pare che vada al patibolo* ► forca, ghigliottina.

patimento *n.m.* dolore forte e prolungato; sofferenza spirituale: *l'abbandono della moglie gli ha provocato grossi patimenti* SIN. pena, strazio, tormento.

patina *n.f.* strato sottile che si forma con il tempo sopra gli oggetti: *sopra la cappa della cucina si è formata una patina di grasso*; i mobili in cantina hanno una patina di muffa SIN. velo.

patinato agg. detto di carta che ha subito uno speciale trattamento di lucidatura; è adatta per illustrazioni o edizioni di lusso: *la rivista è stampata su carta patinata*.

patinatura *n.f.* 1 il procedimento che serve a rendere patinata la carta 2 copertura di un metallo con una patina artificiale; serve a farlo sembrare più antico.

patio [pr. pàtio] *n.m. spagnolo invariabile* (anche pl. *patios* [pr. pàtios]) cortile interno tipico delle case spagnole; di solito ha al centro un pozzo o una fontana ed è circondato da un porticato.

patire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io patisco*, tu *patisci*) stare male, soffrire: *in quel triste periodo ho patito molto per la solitudine* SIN. penare

■ *v. trans.* 1 subire con sofferenza; sopportare male, essere sensibili a qualcosa: *durante la guerra molti patiscono la fame*; è una pianta che patisce le correnti d'aria 2 tollerare: *non riesco a patire questi insulti* ► compatrie, passione.

patito agg. sofferto, sciupato: *dopo la lunga malattia Marco aveva un aspetto patito* ■ *n.m.* (f. *patita*) appassionato, fanatico: *Michele è un patito del calcio*.

pato- prefisso forma parole composte con il significato di "malattia": *patologia, patogeno*.

patofobia *n.f.* paura di ammalarsi.

patogeno agg. che può causare una malattia: *germi patogeni*.

patologia *n.f.* 1 studio delle malattie e delle cause che le provocano 2 malattia: *stia tranquilla, è una patologia molto comune fra i neonati* SIN. affezione ► eziologia.

patologico agg. (pl. *patologici*) 1 che non è regolare, che rappresenta una malattia: *la tua insonnia è diventata patologica* SIN. morboso 2 che riguarda la patologia come studio: *analisi patologica* ► fisiologico.

patologo *n.m.* (f. *patologa*; pl. *patologi*) chi studia le malattie e le loro cause.

pàtos *n.m.* ► *pathos*.

patria *n.f.* 1 la terra che una persona o un popolo sentono come propria: *è caduto per difendere la patria* • città o paese di origine: *Arezzo è la patria di Petrarca* 2 luogo di origine di qualcosa: *l'Argentina è la patria del tango* ► nazione; compatriota, patriota.

patriarca *n.m.* (pl. *patriarchi*) 1 capo anziano di una grande famiglia o di un gruppo più esteso 2 titolo riservato ad alcuni vescovi cattolici o alla massima autorità delle chiese cristiane orientali: *il patriarca di Venezia*; il patriarca di Costantinopoli.

patriarcale agg. di patriarca, da patriarca: *autorità patriarcale* • famiglia patriarcale, famiglia estesa in cui convivono diverse generazioni; l'autorità è rappresentata dall'uomo più anziano.

patriarcato *n.m.* sistema sociale in cui il padre è il capo della famiglia ► matriarcato.

patriigno *n.m.* padre acquisito, marito della madre sposato in seconde

nozze ► matrigna.

patrimoniale *agg.* che riguarda il patrimonio: *accertamenti patrimoniali* ■ *n.f.* imposta che si paga sul patrimonio.

patrimonio *n.m.* 1 l'insieme dei beni che si possiedono: *ha lasciato tutto il patrimonio ai figli* • *mi è costato un patrimonio, l'ho pagato moltissimo* SIN. averi, capitale, ricchezze 2 l'insieme di opere artistiche e culturali che si sono accumulate in un paese: *il patrimonio culturale italiano è immenso e va protetto* 3 *patrimonio genetico*, l'insieme dei caratteri fisici che un individuo eredita dai genitori.

patrio *agg.* 1 della patria: *amor patrio* 2 *patria potestà*, l'autorità che un genitore esercita su un figlio minorenne.

patriota *n.m. e n.f.* chi lotta o si sacrifica per il bene della propria patria: *alcuni coraggiosi patrioti rischiarono la vita per liberare il paese dagli invasori* ► compatriota.

patriottico *agg.* (pl. *patriottici*) pieno di amore per la patria: *sentimenti patriottici*.

patriottismo *n.m.* amore e spirito di sacrificio per la propria patria.

patriziato *n.m.* nell'antica Roma, la classe sociale dei patrizi SIN. aristocrazia, nobiltà.

patrizio *n.m.* (f. *patrizia*) nell'antica Roma, chi apparteneva alla classe sociale delle famiglie più antiche e ricche ■ *agg.* che appartiene alla classe dei patrizi: *famiglie patrizie* • nobile, aristocratico: *una casa patrizia* ► plebeo.

patrocinare *v. trans.* (pres. *io patrocino*) 1 difendere in un processo: *ti patrocinerà un bravo avvocato* 2 appoggiare un'iniziativa, sostenere: *il Comune ha patrocinato il concerto in piazza* ► sponsorizzare.

patrocinio *n.m.* 1 difesa in un processo 2 sostegno, appoggio: *la rassegna si è svolta con il patrocinio della Regione Campania*.

patron [pr. patròn] *n.m. franc. invariabile* chi organizza una gara sportiva o una manifestazione ► sponsor.

patronale *agg.* del patrono: *festa patronale*.

patronato *n.m.* 1 tutela, appoggio: *la manifestazione fu realizzata sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica* 2 istituzione che dipende da un sindacato; aiuta i lavoratori e chi ne ha bisogno nelle questioni che riguardano l'assistenza, la

pensione, diritti del lavoro ecc.

patronimico *agg. e n.m.* (pl. *patronimici*) si dice di un nome che deriva da quello del padre o di un antenato (come i cognomi *Di Giacomo, De Vittorio*).

patrono *n.m.* (f. *patrona*) 1 protettore di una comunità o di una città: *san Petronio è il patrono di Bologna e si festeggia il 5 ottobre* 2 chi sostiene un'iniziativa: *il patrono di una mostra*.

patta *n.f.* 1 risvolto esterno delle tasche; o anche bordo di stoffa che copre un'abbottonatura 2 risultato di parità in una gara; quasi solo nelle espressioni *fare patta, fare pari e patta* ► impattare.

patteggiamento *n.m.* accordo che possono raggiungere l'imputato di un reato minore e il pubblico ministero; serve a evitare che si svolga il processo e dà diritto a uno sconto sulla pena.

patteggiare *v. trans.* (pres. *io patteggio, tu patteggi*) raggiungere un accordo, contrattare: *patteggiamo per giungere a una soluzione conveniente per entrambi* SIN. negoziare, pattuire, trattare.

pattern [pr. pàttern] *n.m. ingl. invariabile* schema, modello di riferimento: *in tutte le società si possono individuare dei pattern di valori*.

patinaggio *n.m.* sport che si pratica con i pattini: *Claudia è campionessa di patinaggio a rotelle; campionati di patinaggio artistico sul ghiaccio*.

patinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io patino*) muoversi velocemente su una superficie scivolando sui pattini: *prima di imparare a patinare ho fatto molti zucconi*.

patinatore *n.m.* (f. *patinatrice*) chi pratica lo sport del patinaggio.

pattino¹ *n.m.* 1 attrezzo che si applica a una calzatura, su cui sono fissate quattro piccole ruote (*pattino a rotelle*), oppure una lamina che permette di scivolare sul ghiaccio (*pattino da ghiaccio*); anche la calzatura stessa • *pattini in linea*, con le rotelle disposte sulla stessa linea 2 elemento che permette di far scivolare un oggetto su una superficie: *i pattini della slitta* 3 pezzo di stoffa quadrato su cui si appoggiano i piedi per non rigare un pavimento lucidato con cera ► rollerblade.

pattino² *n.m.* piccola imbarcazione a remi con due galleggianti che sostengono i posti a sedere SIN. mo-

scone.

patto *n.m.* 1 accordo tra due o più parti: *le due aziende strinsero un patto di collaborazione* • *stare ai patti*, rispettare gli accordi SIN. *intesa* 2 condizione: *i patti erano convenienti* • *a patto* che, solo rispettando questa condizione: *vengo con te a patto che torniamo presto*.

pattuglia *n.f.* (pl. *pattuglie*) gruppo di militari o di poliziotti impiegati per compiti particolari: *è arrivata una pattuglia di poliziotti per rinforzare i controlli*.

pattugliare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pattuglio, tu pattugli*) essere di servizio in una pattuglia ■ *v. trans.* perlustrare, controllare: *pattugliavano il territorio in cerca dei banditi evasi*.

pattuire *v. trans.* (pres. *io pattuisco, tu pattuisci*) concludere un patto, mettersi d'accordo: *abbiamo pattuito una cifra ragionevole per quel lavoro* SIN. accordarsi, concordare, patteggiare.

pattuito *agg.* che è risultato da una intesa, stabilito: *l'importo pattuito verrà consegnato alla fine del lavoro*.

pattume *n.m.* immondizia, spazzatura: *in quel sacchetto c'è solo pattume*.

pattumiera *n.f.* recipiente in cui si getta la spazzatura: *la pattumiera è piena, bisognerebbe vuotarla*.

paturnie *n.f. pl.* nel linguaggio popolare, malumore, irritazione: *è meglio lasciarla stare, oggi ha le paturnie*.

pauperismo *n.m.* condizione di grande povertà che colpisce la maggior parte di una popolazione; è causata da crisi economiche o guerre.

paura *n.f.* 1 stato d'animo di chi sente un pericolo vicino, teme che gli accada qualcosa di brutto: *quando è andata via la luce ho avuto paura; non avere paura, non ti farò del male* • *da far paura*, che impressiona: *è brutto da far paura; piove da far paura* SIN. apprensione, fobia, inquietudine, panico, spavento, terrore, timore 2 preoccupazione, presentimento: *ho paura che non riusciremo a prendere il treno* SIN. sospetto ► -fobia; *impaurire, spaurire*.

pauroso *agg.* 1 che ha paura, che si spaventa subito: *un bambino timido e pauroso* SIN. codardo, fifone, pavido, timoroso CONTR. coraggioso, temerario 2 che fa paura: *ho visto*

un film pauroso • orribile, tragico: *un pauroso incidente sull'autostrada* SIN. impressionante, spaventoso, terribile.

pausa *n.f.* 1 sospensione di un lavoro per un breve tempo: *durante la pausa ci prendiamo un caffè* SIN. break, intervallo 2 nella musica, momento in cui non si deve cantare o suonare: *una pausa di due quarti* • anche il silenzio di qualche istante che si fa parlando o recitando: *l'attore lesse la poesia facendo molte pause espressive* | *dimin.* *pausétta*.

pavana *n.f.* danza di corte con ritmo lento e solenne, diffusa nel Cinquecento in Europa.

pavé [pr. pavé] *n.m. franc. invariabile* tipo di pavimentazione stradale formata da un mosaico di cubetti di pietra messi in modo da formare tanti archi.

paventare *v. trans.* (pres. *io pavento*) temere, avere paura: *paventare una malattia*.

pavése¹ *agg.* di Pavia • *l'oltrepò pavese*, zona della provincia di Pavia, sulla riva destra del fiume Po.

pavése² *n.m.* decorazione vivace fatta da numerose bandiere colorate messe in fila; sventola sulla nave nelle occasioni festose.

pavido *agg.* che si lascia prendere dalla paura, pauroso CONTR. impassido.

pavimentare *v. trans.* (pres. *io pavimento*) ricoprire un pavimento: *ho pavimentato la cucina con piastrelle di ceramica* SIN. lastricare.

pavimentazione *n.f.* 1 l'operazione con cui si pavimenta una superficie 2 pavimento di una strada: *una pavimentazione sconnessa*.

pavimento *n.m.* superficie di una stanza su cui si cammina e si appoggiano i mobili: *nella sala c'è il pavimento di marmo* • *pavimento stradale*, copertura di una strada.

pavone *n.m.* grosso uccello con le piume colorate; la coda del maschio ha magnifiche penne che si aprono a ventaglio; è considerato il simbolo della vanità: *smettita di camminare in quel modo ridicolo, non fare il pavone!* • *blu pavone*, il blu intenso con riflessi verdi, che si può vedere nella coda del pavone.

pavoneggiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi pavoneggio*, tu ti pavoneggi) mettersi in mostra con qualcosa di cui si è orgogliosi, vantarsi: *si pavoneggiava col suo bell'orologio nuovo*.

pay per view [pr. pèi pér viù] *n.f. ingl. invariabile* sistema di trasmissione televisiva per cui il telespettatore paga solo il programma che ha scelto di vedere e ha richiesto via cavo.

pay-tv [pr. peitivù] *n.f. ingl. invariabile* servizio televisivo a pagamento che trasmette film d'attualità o manifestazioni sportive; gli abbonati hanno un decodificatore che permette di vedere i programmi > decoder.

pazientare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io paziento*) avere pazienza: *ho pazientato fino a ora, ma adesso basta* SIN. sopportare > spazientirsi.

paziente *agg.* che ha pazienza, che sopporta senza arrabbiarsi: *Lia è paziente anche con gli allievi più difficili* SIN. tollerante CONTR. ansioso, impaziente, nervoso ■ *n.m. e n.f.* il malato che è in cura: *quel medico ha molti pazienti* > degente.

pazienza *n.f.* 1 qualità di chi sopporta senza arrabbiarsi, di chi sa aspettare con calma: *ci vuole molta pazienza con i bambini piccoli*; un po' di pazienza e verrà anche il tuo turno • *perdere la pazienza*, arrabbiarsi • si dice quando si accetta qualcosa che non è andato bene: *pazienza, andrà meglio la prossima volta!* • *abbia pazienza* (o *abbi pazienza*) si dice per chiedere scusa: *abbia pazienza se le chiedo un aiuto, ma non sono pratica* SIN. tolleranza CONTR. impazienza, intolleranza, nervosismo 2 la capacità di applicarsi con cura a un lavoro lungo e minuzioso: *il gioco del puzzle richiede molta pazienza* SIN. applicazione, costanza, diligenza > spazientirsi.

pazzerello *agg. e n.m.* (f. *pazzerella*) si dice di chi si comporta in modo strano e capriccioso: *i bambini, quando sono eccitati, fanno i pazzerelli* • tempo *pazzerello*, imprevedibile, capriccioso | *accr.* *pazzerellone*.

pazzesco *agg.* (pl. *pazzeschi*) da pazzo, folle • incredibile, esagerato: *è una storia pazzesca!*; *è passato a velocità pazzesca*.

pazzia *n.f.* 1 malattia mentale grave: *i deliri e le manie di persecuzione sono segni di pazzia* SIN. follia 2 azione avventata, fatta senza ragione: *comprare quella casa senza avere garanzie sarebbe una pazzia* • gesto stravagante; o anche divertimento scatenato: *hanno passato la notte a fare pazzie*.

pazzo *agg.* 1 che è malato di mente: *molti grandi artisti sono diventati pazzi* • *andare pazzo per qualco-*

sa, amarla moltissimo: *Marco va pazzo per la cioccolata* SIN. folle, matto CONTR. savio 2 che prova una forte passione: *pazzo d'amore*; *pazzo di gelosia* 3 che è tipico di una persona pazza, fatto senza riflettere: *un'impresa pazza* • *darsi alla pazza gioia*, divertirsi in modo srenato | *dimin.* *pazzerello* ■ *n.m.* (f. *pazza*) persona malata di mente • *come un pazzo*, in modo esagerato, senza controllo: *bere, correre, gridare come un pazzo* > impazzire.

pazzoide *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è un po' pazzo e si comporta in modo stravagante: *è un pazzoide, gli piace camminare sotto la pioggia senza ombrello*.

PC [pr. pi ci] *n.m. invariabile* personal computer.

pecari *n.m.* mammifero sudamericano che assomiglia al cinghiale • la pelle di questo animale, usata per fare scarpe e borse.

pecca *n.f.* piccolo difetto, imperfezione: *è simpatica, ma ha la pecca di essere un po' vanitosa*; *un lavoro senza pecche* SIN. neo > impeccabile.

peccaminoso *agg.* che costituisce un peccato: *gesto peccaminoso*.

peccare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pecco*, tu *pecchi*) 1 commettere un peccato: *chiedo perdono, ho peccato per colpa della mia debolezza* 2 avere un difetto, mancare di qualcosa: *quei ragazzi hanno molta buona volontà ma peccano di efficienza* SIN. difettare.

peccato *n.m.* 1 azione volontaria che va contro la legge di Dio: *mentire è peccato*; si è pentito di tutti i peccati commessi • *peccato originale*, il primo peccato, commesso da Adamo ed Eva • *peccato di gola*, il mangiare qualcosa solo per golosità • *peccato di gioventù*, azione fatta in gioventù rivista con l'occhio critico di un adulto o di un anziano • si dice il peccato ma non il peccatore, si possono raccontare certi fatti ma è meglio non fare i nomi delle persone coinvolte: SIN. colpa, mancanza 2 occasione persa, spreco: *sarebbe un peccato non approfittare della situazione favorevole* • *esclamazione di dispiacere per qualcosa che non è andato come si voleva: peccato che non sia riuscita a vedere quel film, era così bello!* | *dimin.* *peccatuccio*.

peccatore *n.m.* (f. *peccatrice*) chi ha commesso un peccato: *era un grande peccatore, ma si è pentito*.

péce *n.f.* materia nera, lucida e pa-

stosa, ottenuta come scarto dalla lavorazione del catrame • *nero come la pece*, nerissimo.

pechinése *agg., n.m. e n.f.* di Pechino, capitale della Cina • *cané pechinése*, cane di piccola taglia con il pelo lungo e liscio.

pecora *n.f.* 1 animale domestico della famiglia degli ovini, da cui si ricavano la lana e il latte • *pecora nera della famiglia*, il peggiore del gruppo 2 si dice di chi segue quello che fa la massa, o si sottomette troppo facilmente al volere degli altri: *non reagiscono, sono un branco di pecore!* | *dimin.* pecorella, pecorina; *accr.* pecoróne ► agnello, montone; gregge, ovile; belare.

pecoraio *n.m.* (f. *pecoraia*) chi custodisce e porta al pascolo le pecore.

pecorella *n.f.* pecora giovane PROV. *cielo a pecorelle, acqua a catinelle*, quando in cielo ci sono tante piccole nuvole bianche addossate le une alle altre, si prevedono abbondanti piogge.

pecorino *n.m.* formaggio fatto con latte di pecora, piuttosto saporito: *ho mangiato pecorino fresco con le fave*.

pecoróne *n.m.* (f. *pecoróna*) chi segue quello che fa la massa, o si sottomette troppo facilmente al volere degli altri: *un branco di pecoroni*.

pectina *n.f.* sostanza contenuta nella frutta; è usata per rendere più dense marmellate e gelatine.

peculato *n.m.* il reato che commette una persona che ha il compito di riscuotere o custodire denaro pubblico e ne approfitta per intascare una parte.

peculiare *agg.* caratteristico, tipico: *il profumo di fieno è un carattere peculiare di questo vino* SIN. particolare, specifico.

peculiarità *n.f.* carattere particolare: *questa razza di cani ha la peculiarità di non abbaiare* SIN. caratteristica.

pecunia *n.f.* denaro; si dice specialmente in tono scherzoso.

pecuniario *agg.* che si riferisce al denaro • *pena pecuniaria*, pena che si sconta pagando in denaro, multa.

pedaggio *n.m.* somma che si deve pagare per passare da un luogo: *in autostrada le macchine di grossa cilindrata pagano un pedaggio maggiore*.

pedagogia *n.f.* disciplina che studia i metodi di insegnamento: *laurea in pedagogia*.

pedagógico *agg.* (pl. *pedagógico*) della pedagogia: *ricerca pedagogica*.

pedagogista *n.m. e n.f.* esperto di pedagogia.

pedagóg *n.m.* (f. *pedagoga*; pl. *pedagóghi*) educatore di bambini, precettore.

pedalare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io pedalo*) muovere con le gambe i pedali di una bicicletta o di altro mezzo a pedali per farlo avanzare: *che fatica pedalare in salita!*

pedalata *n.f.* colpo dato col piede sul pedale: *ancora qualche pedalata e siamo arrivati*.

pedale *n.m.* comando che si aziona con i piedi; serve a mettere in funzione qualcosa e può essere parte di un attrezzo, di un mezzo o di uno strumento: *schacciare i pedali del freno; pedali del pianoforte* • *a pedali*, si dice di un mezzo che si mette in movimento facendo forza sui pedali: *automobilina a pedali*.

pedalino *n.m.* calzino da uomo.

pedalò *n.m.* piccola imbarcazione a pedali ► pattino.

pedàna *n.f.* 1 piano rialzato, di solito in legno, che serve a rendere più visibili le persone o a isolare dal pavimento: *hanno preparato una pedana per l'orchestra* 2 nello sport l'area in cui avvengono alcune gare: *gli schermidori combattono sulla pedana* ► palco.

pedante *agg.* troppo scrupoloso e preciso, in maniera da annoiare o dare fastidio: *non essere pedante, e smetti di correggermi mentre parlo!* SIN. pignolo.

pedanteria *n.f.* il carattere di chi è pignolo fino alla noia: *la sua pedanteria lo rende antipatico*.

pedantesco *agg.* (pl. *pedantéschi*) troppo minuzioso e preciso, fino a infastidire: *critiche pedantesche*.

pedata *n.f.* 1 colpo dato con un piede: *lo ha mandato via a pedate* SIN. calcio 2 impronta del piede: *è entrato con le scarpe infangate lasciando numerose pedate nell'ingresso* SIN. orma.

-pede *suffixo* forma parole composte con il significato di "piede, zampa": *quadrupede, palmipede*.

pedemontano *agg.* che sta ai piedi di una montagna: *una pianura, una strada pedemontana*.

pederàsta *n.m.* omosessuale attratto specialmente da fanciulli e adolescenti.

pedèstre *agg.* fatto male, mediocre,

rozzo: *un'opera pedestre; uno stile pedestre*.

pediatra *n.m. e n.f.* medico specializzato nella cura delle malattie dei bambini.

pediatria *n.f.* branca della medicina che studia le malattie e il normale sviluppo dei bambini.

pediatrico *agg.* (pl. *pediatrici*) che riguarda la pediatria: *clinica pediatrica*.

pedice *n.m.* numero, lettera o simbolo più piccoli aggiunti in basso a destra rispetto a un altro numero o lettera CONTR. apice.

pedicure [pr. *pedicùr*] *n.m. e n.f.* *franc. invariabile* chi per mestiere cura i piedi ► *n.f. invariabile* l'operazione di curare i piedi: *farsi la pedicure* ► callista, podologo; manicure.

pedigree [pr. *pedigrì*] *n.m. ingl. invariabile* documento che elenca i nomi e la razza di genitori e progenitori di un animale, per dimostrarne la purezza: *mi ha regalato un bel cucciolo di levriero con tanto di pedigree*.

pediluvio *n.m.* immersione dei piedi nell'acqua, per curarli o rinfrescarli: *ho fatto un pediluvio con il bicarbonato*.

pedina *n.f.* ciascun pezzo del gioco della dama: *con una mossa mi ha mangiato tre pedine* • persona che agisce per volontà di altri: *Mario è solo una pedina nelle mani di quell'uomo d'affari*.

pedinare *v. trans.* (pres. *io pedino*) seguire di nascosto una persona, senza perderla mai di vista: *la polizia ha pedinato il bandito fino al covo dei complici*.

pedissequo *agg.* che riprende una cosa già fatta copiandola, senza aggiungere niente di originale: *quel film è una copia pedissequa di un altro che ho già visto* ► da una parola latina che indicava il servo che seguiva a piedi il padrone.

pedofilia *n.f.* attrazione sessuale morbosa nei confronti di bambini e adolescenti: *la pedofilia è punita dalla legge*.

pedòfilo *agg. e n.m.* (f. *pedòfila*) si dice di chi prova attrazione sessuale per bambini e adolescenti.

pedonale *agg.* che riguarda i pedoni: *strisce pedonali*, strisce bianche su cui devono passare i pedoni per attraversare la strada • *zona pedonale*, parte della città, specialmente nel centro storico, in cui si può passare solo a piedi.

pedonalizzare *v. trans.* chiudere al

traffico automobilistico alcune zone della città, in modo che solo i pedoni possano transitare: *pedonalizzare il centro storico*.

pedóne *n.m.* 1 (f. *pedóna*) persona che cammina a piedi per la strada: *i pedoni devono attraversare sulle strisce* SIN. passante 2 negli scacchi, ciascuno dei pezzi di minor valore ► automobilista.

pedùla *n.f.* scarponcino da montagna.

peduncolo *n.m.* in organismi animali o vegetali, formazione sottile e allungata che serve a sostenere o a collegare: *il peduncolo del fiore* SIN. picciolo ► gambo, stelo.

peeling [pr. piling; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* trattamento estetico che libera la pelle del viso dalle cellule morte dello strato superficiale; serve per eliminare impurità e piccoli difetti.

peggio *avv.* (comparativo di *male*) in modo peggiore: *gli affari vanno peggio di prima* ► *va di male in peggio*, la situazione peggiora sempre di più ► *cambiare in peggio*, peggiorare CONTR. meglio ■ *agg.* peggiore: *in quanto a puntualità sei peggio di tuo fratello* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) la cosa peggiore, il momento più brutto: *il peggio è passato* ■ *n.f.* (si usa solo al sing.) la cosa peggiore: *avere la peggio in un contrasto*, essere battuto ► *alla meno peggio*, arrangiandosi in qualche modo, più male che bene: *per dormire ci sistemiamo alla meno peggio*.

peggioremento *n.m.* cambiamento verso una condizione meno buona: *il malato ha avuto un peggioramento*; *per domani si prevede un peggioramento del tempo* SIN. aggravamento CONTR. miglioramento.

peggiore *v. trans.* (pres. *io peggioro*) rendere peggiore: *se ti arrabbi peggiori la situazione* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 diventare peggiore: *in italiano sono peggiorato* 2 andare verso una condizione meno buona: *la mia salute sta peggiorando* SIN. aggravarsi, decadere, degenerare CONTR. migliorare.

peggiore *agg.* che rende peggiore ► in grammatica si dice dei suffissi che peggiorano il senso di un aggettivo o di un nome (per esempio *-accio*, *-astro* nelle parole *giornataccia* e *poetaastro*).

peggiore *agg.* (comparativo di *cattivo*) meno bello, meno buono, di qualità inferiore a un altro: *questo vino è peggiore di quello bevuto ieri* ►

unito all'articolo determinativo forma il superlativo relativo: *sei diventato il peggiore della classe* ► *nella peggiore delle ipotesi*, male che vada CONTR. migliore ► infimo, pessimo.

pegno *n.m.* oggetto di valore che si dà in garanzia a chi ci fa un prestito; viene restituito quando si salda il debito: *ha dato in pegno qualche oggetto d'oro per ricavare un po' di soldi* ► impegnare.

pelagico *agg.* (pl. *pelàgici*) del mare aperto, che vive in mare: *fauna pelagica*.

pelàgo *n.m.* (pl. *pelàghi*) mare aperto e profondo, oceano.

pelame *n.m.* l'insieme dei peli che formano la pelliccia di un animale SIN. mantello ► peluria.

pelandrone *n.m.* (f. *pelandróna*) chi non vuole mai lavorare, fannullone, poltrone, pigro, scansafatiche.

pelare *v. trans.* (pres. *io pelo*) 1 togliere il pelo, rasare ► in senso figurato, fare spendere molto, vuotare le tasche: *in quel ristorante ti pelano* SIN. depilare, radere, spelare, tosare 2 togliere la buccia a un frutto: *devi pelare tutte queste patate* SIN. sbucciare, spellare.

pelata *n.f.* 1 parte della testa da cui sono caduti i capelli, calvizie: *sotto il cappello si intravede la pelata* 2 il pelare qualcosa alla svelta | *dimin.* *pelatina*.

pelato *agg.* 1 che non ha capelli: *la sua testa pelata brillava sotto la luce* ► brullo, spoglio: *un albero pelato* SIN. calvo 2 senza buccia: *pomodori pelati* ■ *n.m. pl.* *pelati*, pomodori interi e senza buccia.

pellaccia *n.f.* (pl. *pellacce*) persona che resiste alle fatiche, che sopporta bene il disagio ► persona rude, senza scrupoli.

pellagra *n.f.* malattia causata da una dieta povera di vitamine: si manifesta con disturbi all'intestino e alla pelle.

pellame *n.m.* insieme di pelli conciate, di animali diversi: *un commerciante di pellami pregiati*.

pelle *n.f.* 1 membrana esterna che riveste il corpo dell'uomo o degli animali ► *avere i nervi a fior di pelle*, essere molto nervoso ► *non stare più nella pelle*, essere impaziente ► *avere la pelle d'oca*, avere i brividi, per il freddo, la paura o l'emozione intensa ► *rimetterci la pelle*, morire ► *amici per la pelle*, veramente amici SIN. cute, epidermide 2 pelle di ani-

male conciata: *una borsetta di pelle*; *un paio di mocassini in pelle scamosciata* ► *finta pelle*, materiale sintetico che imita la pelle | *dimin.* *pellicina*, pellicola; *pegg.* *pellaccia* ► *co-* *tenna*, pelliccia, spellare; *-derma*.

pellegrinaggio *n.m.* viaggio verso un luogo sacro: *i fedeli andarono in pellegrinaggio a Lourdes* ► viaggio per visitare luoghi celebri: *sono andato in pellegrinaggio nella città del grande artista*.

pellegrinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pellegrino*) 1 andare in pellegrinaggio 2 andare da un luogo a un altro, vagare, peregrinare.

pellegrino *n.m.* (f. *pellegrina*) chi va in pellegrinaggio: *è arrivato un autobus di pellegri per visitare il santuario* ■ *agg.* strano, originale: *idee pellegrine*.

pellerossa *n.m. e n.f.* (pl. *i pellerós-sa* o *i pelleróssa*) indigeno dell'America del Nord: *una tribù di pellerossa*.

pelletteria *n.f.* 1 insieme di oggetti fabbricati con pelle conciata; anche il negozio e il laboratorio in cui si producono e si vendono: *in quel reparto troverai gli articoli di pelletteria*; *ho comprato la mia borsetta in una pelletteria del centro* 2 la tecnica di lavorazione della pelle conciata.

pellicano *n.m.* uccello acquatico con becco giallo, lungo e robusto; da tale becco pende la caratteristica sacca in cui accumula il pesce che cattura ► cormorano.

pellicceria *n.f.* laboratorio che confeziona pellicce o il negozio che le vende.

pelliccia *n.f.* (pl. *pellicce*) 1 l'insieme di peli folti, più o meno lunghi, che crescono sulla pelle di molti animali: *gli orsi polari hanno la pelliccia bianca* SIN. mantello, pelo, vello 2 capo d'abbigliamento invernale fatto di pelliccia di animali: *a teatro sono arrivate molte signore in pelliccia* ► *pelliccia ecologica*, di pelo sintetico ► *animali da pelliccia*, cacciati o allevati per fabbricare pellicce: *l'ermellino è un animale da pelliccia* | *dimin.* *pelliccetta*, *pellicciotto* ► *impellicciato*.

pellicciaio *n.m.* (f. *pellicciàia*) artigiano esperto nella concia e nella lavorazione delle pellicce.

pellicola *n.f.* 1 strato molto sottile che ricopre qualcosa: *prima di mettere la carne in frigo, ricoprila con una pellicola di plastica trasparente* SIN. membrana 2 striscia di cellu-

loide usata per le riprese cinematografiche; film: *quel regista ha presentato una pellicola originale* • rullino fotografico: *devo far sviluppare una pellicola*.

pélo *n.m.* 1 ciascuna delle formazioni filiformi che cresce sulla pelle di alcuni animali e dell'uomo: *i peli della barba*; *il cane ha lasciato molti peli sulla poltrona* • *cercare il pelo nell'uovo*, essere molto pignoli • *non avere peli sulla lingua*, dire apertamente le cose 2 insieme dei peli degli animali, pelliccia: *il cane lupo ha il pelo corto* PROV. *il lupo perde il pelo ma non il vizio*, le cattive abitudini sono difficili da perdere 3 esempio di cosa molto piccola; tempo o spazio molto brevi: *come fai a non vederlo, è a un pelo dal tuo naso!*; *ho preso il treno per un pelo*; *è mancato un pelo che non finisse in acqua* | *dimin.* pelino, pelétto, pelúz-zo; *accr.* pelaccio ▶ bruciapelo, depilare, spolare; trico-.

peloso *agg.* che ha molti peli: *un torace peloso*; *gambe pelose* SIN. irsuto, villosa CONTR. glabro, pelato.

pelota [pr. pelòta] *n.f.* spagnolo invariabile gioco della palla caratteristico dei Paesi Baschi in Spagna; due squadre di due o tre giocatori lanciano contro un muro e cercano di riprendere una pallina, usando una racchetta concava di vimini: *le origini della pelota sono antichissime, forse risalgono agli Aztechi*.

peltro *n.m.* lega metallica a base di piombo e stagno, usata per oggetti da tavola o soprammobili; ha un aspetto simile all'argento: *un vassoio di peltro*.

peluche [pr. pelúsc] si pronuncia con la *sc* di *scena* *n.m. franc. invariabile* tessuto artificiale di pelo, morbido al tatto; viene usato specialmente per fabbricare giocattoli a forma di animali: *dorme sempre abbracciata al suo orsetto di peluche*.

peluria *n.f.* insieme di peli radi e abbastanza corti: *a quindici anni aveva un po' di peluria sotto il mento* SIN. lanugine.

pèlvi *n.f. invariabile* l'insieme delle ossa del bacino.

pèlvico *agg.* (pl. *pèlvici*) che si riferisce alla pelvi: *ossa pèlviche*, le ossa del bacino.

péna *n.f.* 1 punizione data a chi ha commesso un reato: *l'omicida deve scontare una pena di vent'anni di carcere* 2 sofferenza fisica o morale: *quella malattia gli procura pene atroci*; *essere afflitto da pene d'a-*

more • *a mala pena*, a fatica • *ne vale la pena*, si dice di una cosa che richiede un certo sforzo, ma che conviene fare per i risultati che darà: *è una grossa spesa ma ne vale la pena* 3 compassione, pietà: *mi fa pena vederlo soffrire così!* • *fare pena*, essere così incapace di fare qualcosa da risultare penoso: *non suonare il violino perché fai pena*.

penale *agg.* che si riferisce alle pene • *diritto penale*, scienza giuridica che studia i reati e fissa le pene da infliggere ■ *n.f.* multa, ammenda: *per il ritardo nel versamento ho dovuto pagare una penale*.

penalista *n.m. e n.f.* esperto in diritto penale • avvocato specializzato nelle cause penali.

penalità *n.f.* nello sport, provvedimento preso dai giudici per punire chi ha commesso delle irregolarità di gioco: *il fantino che butta giù l'ostacolo ha diversi secondi di penalità*.

penalizzare *v. trans.* 1 dare una penalità: *i giudici di gara lo hanno penalizzato togliendo due punti* 2 svantaggiare, ostacolare: *la scarsa conoscenza dell'inglese lo penalizza sul lavoro*.

penalty [pr. pènaliti] *n.m. ingl. invariabile* calcio di rigore.

penare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *péno*) 1 sopportare una pena, soffrire: *durante il parto ha penato molto* 2 fare molta fatica: *ho penato per trovare una casa in affitto* SIN. faticare, stentare.

penati *n.m. pl.* presso gli antichi romani, dei che proteggevano la casa e la famiglia.

pencolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *pèncolo*) oscillare, muoversi per mancanza di stabilità; essere sul punto di cadere: *il mobile con la zampa rotta pencola* SIN. barcollare, dondolare.

pendaglio *n.m.* piccolo oggetto da appendere al collo: *mi hanno regalato una catenina d'oro con un pendaglio a forma di cuore* • *pendaglio da forza*, delinquente, persona disonesto SIN. ciondolo, medaglione, pendente.

pendant [pr. pandàn] *n.m. franc. invariabile* si usa nell'espressione *fare pendant*, si dice di due cose che sono abinate, che si richiamano: *i calzini fanno pendant con la cravatta*.

pendente *agg.* 1 che pende, che non è dritto o che non è bene in piano: *la torre pendente di Pisa*; *il ri-*

piano del tavolo è pendente SIN. inclinato, storto 2 si dice di una causa che non è stata ancora risolta o portata in processo: *ha una causa pendente per guida senza patente* ■ *n.m.* ciondolo che si appende al collo • *orecchino con pendagli*: *un paio di magnifici pendenti con brillanti*.

pendenza *n.f.* la caratteristica di una cosa che pende; inclinazione: *con la strada così in pendenza la macchina non ce la fa* ▶ dislivello.

pendere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *péndo*; non si usano i tempi composti) 1 essere inclinato da una parte: *il quadro sulla parete pende un po' verso destra* • non essere bene in piano: *la strada pende leggermente* 2 essere appeso o sospeso a qualcosa: *in salotto pende un lampadario di ferro battuto* • *pendere dalle labbra di qualcuno*, essere molto attento e interessato a quello che dice SIN. ciondolare, penzolare 3 avere una preferenza verso qualcosa: *pendeva più per il sì che per il no* ▶ appendere, propendere, sospendere.

pendice *n.f.* (quasi sempre al pl.) il lato di un monte o di una collina: *un paesino che si trova sulle pendici di un colle* SIN. costa, fianco.

pendio *n.m.* (pl. *pendii*) luogo in pendenza: *è pericoloso scendere di là, c'è un pendio piuttosto ripido*.

pendola *n.f.* orologio a pendolo: *la pendola del salotto ha battuto le quattro*.

pendolare *n.m. e n.f.* persona costretta a fare ogni giorno un lungo percorso dal luogo di residenza al posto di lavoro o di studio: *il treno delle sette è pieno di pendolari*.

pendolarismo *n.m.* il fenomeno delle persone che ogni giorno si spostano dal luogo in cui vivono a quello in cui lavorano o studiano: *il pendolarismo degli studenti e dei lavoratori è in aumento nelle grandi città*.

pendolino¹ *n.m.* piccolo pendolo usato da maghi e raddamanti per prevedere alcuni fenomeni.

pendolino² *n.m.* treno ad alta velocità che oscilla e si inclina in curva; collega le principali città italiane ▶ eurostar.

pendolo *n.m.* peso attaccato a un filo che oscilla • *orologio a pendolo*, orologio meccanico che è fatto funzionare dal movimento oscillatorio di un pendolo.

pèndulo *agg.* che pende giù da

qualcosa, pendente • *velo pendulo*, prolungamento carnoso che pende in fondo al palato.

pene *n.m.* organo esterno dell'apparato urinario e genitale maschile.

penetrante *agg.* **1** che è capace di andare a fondo in qualcosa, acuto, profondo: *ha fatto un'analisi penetrante* CONTR. superficiale **2** che colpisce, intenso: *un profumo penetrante*; *uno sguardo penetrante* SIN. acuto.

penetrare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io pènetro*) entrare dentro, specialmente facendo forza o infilandosi in spazi ristretti: *il chiodo è penetrato nel legno*; *il freddo penetra dalle fessure*; *il ladro è penetrato di notte dalla finestra* SIN. conficcarsi, insinuarsi, introdursi, piantarsi ■ *v. trans.* **1** attraversare, passare dentro: *il colpo ha penetrato una spalla* **2** comprendere in profondità: *penetrare i segreti dell'animo umano*.

penetrazione *n.f.* **1** l'atto di penetrare, inserimento: *la penetrazione dell'ago nella vena non è stata dolorosa* • si dice in particolare dell'atto sessuale, durante il quale si introduce il pene nella vagina **2** comprensione approfondita, acume: *per risolvere certi problemi ci vuole grande capacità di penetrazione*.

penicillina *n.f.* sostanza ricavata da una coltura di muffe; serve a combattere i microrganismi che portano le malattie ► *antibiotico*.

peninsulare *agg.* relativo a una penisola; che ha forma di penisola: *costa peninsulare*; *regione peninsulare* ► *insulare*.

penisola *n.f.* territorio che è circondato per buona parte dal mare ed è collegato alla terraferma da un solo lato: *l'Italia e la Spagna sono penisole dell'Europa* • *l'Italia: è previsto bel tempo su tutta la penisola* | *dimin.* penisola ► *promontorio*.

penitente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi si pente o si è pentito dei propri peccati CONTR. *impenitente*.

penitenza *n.f.* sacrificio che serve a riparare il male commesso; in particolare, nella religione cattolica, il sacramento che consente di rimettere i peccati che sono stati confessati: *per penitenza deve dire alcune preghiere* • *fare la penitenza*, nei giochi dei bambini, azione che deve fare o subire chi perde: *per penitenza devi saltare dieci volte su una gamba sola*.

penitenziale *agg.* di penitenza: *preghiere, opere penitenziali* • *salmi*

penitenziali, alcuni salmi della Bibbia, composti dal re David; vengono recitati come preghiere di pentimento: *il Miserere è un salmo penitenziale*.

penitenziario *n.m.* carcere, prigione: *il detenuto è stato trasferito in un altro penitenziario*.

penna *n.f.* **1** ciascuna formazione cornea che riveste il corpo degli uccelli; serve per volare e proteggere il corpo: *le penne del pavone sono lunghe e colorate*; *gli alpini portano una penna sul cappello* • *rimetterci le penne*, morire: *in quell'incidente ha rischiato di rimetterci le penne* **2** strumento a inchiostro che serve a scrivere sulla carta: *penna biro*; *penna stilografica*; *gli errori sono segnati con la penna rossa* • *penna d'oca*, lunga penna di oca usata un tempo per scrivere • *una buona penna*, un bravo scrittore o giornalista: *questo articolo è di una delle migliori penne del giornale* | *dimin.* pennina ► *piuma*; *deppennare*, *sennare*.

pennacchio *n.m.* **1** insieme di penne o di piume usato per ornamento **2** cosa che ha una forma simile: *dal camino usciva un pennacchio di fumo*.

pennarello *n.m.* tipo di penna con cartuccia di feltro imbevuta di inchiostro: *ho fatto un disegno con i pennarelli colorati*.

pennellare *v. trans.* (pres. *io pennello*) **1** verniciare o dipingere a colpi di pennello • *spalmare con un pennello: pennellare le gengive infiammate con un anti-infiammatorio* **2** eseguire alla perfezione. *pennellare un tiro*.

pennellata *n.f.* **1** tratto di colore dato col pennello • *modo di dipingere: quel pittore ha una pennellata fluida* **2** descrizione breve e molto efficace: *all'inizio del romanzo, poche pennellate hanno reso bene l'immagine del personaggio* | *dimin.* pennellatina.

pennellatura *n.f.* applicazione di una medicina con un pennello: *con questo liquido fai delle pennellature alla gola*.

pennellessa *n.f.* pennello largo e piatto che serve a verniciare le pareti.

pennello *n.m.* strumento che serve per spargere qualcosa su una superficie; è formato da un manico che termina con un mazzetto di peli: *per rifinire i dipinti a olio uso un pennello a punta molto sottile*; *sulla*

mensola del bagno troverai il rasoio, la schiuma e il pennello da barba • *a pennello*, alla perfezione: *i tuoi pantaloni mi vanno a pennello* | *dimin.* pennellino ► *spennellare*.

pennichella *n.f.* breve dormita che si fa nel pomeriggio; si dice nel dialetto romanesco SIN. *pisolino*, *siesta*.

pennino *n.m.* piccola lamina di metallo appuntita e inserita in un canello di legno; un tempo si tingeva nell'inchiostro e si usava per scrivere • *la punta della penna stilografica*.

pennone *n.m.* **1** asta su cui si innalza la bandiera • *nelle navi, l'asta più alta sulla quale viene montata la vela quadrata: da lontano si vedevano i pennoni della nave* **2** bandiera lunga e stretta in uso nella cavalleria del secolo scorso.

pennuto *agg.* che è ricoperto di penne: *l'oca è un animale pennuto* ■ *n.m.* uccello.

penny [pr. pènni] *n.m. ingl.* invariabile moneta che corrisponde alla centesima parte della sterlina.

penombra *n.f.* presenza di poca luce, che permette ancora di scorgere i contorni: *una figura si avvicinò nella penombra* SIN. *semioscurità*.

penoso *agg.* **1** che fa pena, che commuove: *è penoso vederlo ridotto in quello stato* SIN. *commovente*, *pietoso* **2** così brutto o malfatto da fare pena: *ha recitato in modo penoso*.

pensante *agg.* che ha la capacità di pensare: *l'uomo è un animale pensante*.

pensare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io penso*) ragionare dentro di sé, riflettere: *prima di agire bisogna pensare* • *pensare a qualcosa*, averlo in mente come pensiero: *pensavo alle parole che mi hai detto*; *a cosa stai pensando?* SIN. *considerare*, *fantasticare*, *rimuginare*, *ripensare* ■ *v. trans.* **1** tenere o formare nella mente: *pensa un numero di tre cifre* SIN. *concepire*, *immaginare* **2** credere, ritenere: *io penso che lui sia il colpevole* • *avere in mente*, progettare: *penso di andarlo a trovare la prossima settimana*.

pensata *n.f.* trovata originale, buona idea: *hai avuto una pensata geniale*.

pensatore *n.m.* (f. *pensatrice*) **1** uomo di profondo pensiero, filosofo: *Kant è stato uno dei più grandi pensatori tedeschi* **2** libero pensatore, chi sostiene che in campo religioso si ha libertà di credere o meno, secondo la propria coscienza.

pensierino *n.m.* 1 frase molto corta e semplice scritta dai bambini come esercizio 2 gesto di cortesia, piccolo dono: *che pensiero gentile, regalarmi dei fiori!*

pensiero *n.m.* 1 la capacità di pensare, di fare riflessioni o di immaginare qualcosa: *non potrà essere presente di persona ma con il pensiero sarò vicino a voi* SIN. intelletto, mente 2 cosa che viene alla mente: *i pensieri più interessanti li scrive sul diario; la mia mente è affollata di pensieri* • riflessione filosofica: *il pensiero degli antichi Greci* • al pensiero di, pensando a: *al pensiero di dover fare quell'esame mi sento male* SIN. idea, meditazione, riflessione 3 preoccupazione, ansia: *suo figlio le dà molti pensieri* • essere in pensiero, essere preoccupati per qualcosa SIN. assillo, grattacapo 4 atto di gentilezza o di affetto: *per me hai sempre mille pensieri* | *dimin.* pensierino; *pegg.* pensieraccio ► *impensierire*.

pensieroso *agg.* che è pieno di pensieri che preoccupano o di dubbi: *ti vedo pensieroso, come mai?* SIN. assorto, preoccupato CONTR. spensierato.

pensile *agg.* che è innalzato, sospeso o appeso: *i medicinali sono nel mobiletto pensile del bagno* • giardino pensile, giardino sistemato sopra una terrazza.

pensilina *n.f.* tettoia che ripara dal sole o dalla pioggia le persone che aspettano un mezzo di trasporto: *ti aspetto sotto la pensilina della stazione*.

pensionabile *agg.* che può andare in pensione; che dà diritto alla pensione: *età pensionabile*.

pensionamento *n.m.* il passaggio di un lavoratore alla condizione di pensionato: *ha chiesto il pensionamento anticipato per motivi di salute*.

pensionante *n.m. e n.f.* chi alloggia in una pensione o in un albergo: *nella bassa stagione in albergo abbiamo pochi pensionanti*.

pensionare *v. trans.* (pres. *io pensiono*) mandare un lavoratore in pensione.

pensionato *n.m.* 1 (f. *pensionata*) lavoratore che ha smesso di lavorare per andare in pensione: *sulle panchine del giardinetto alcuni pensionati leggono il giornale* 2 edificio in cui risiedono studenti lontani da casa o persone sole: *quando frequentavo l'università alloggiavo in un pensio-*

nato.

pensione *n.f.* 1 somma di denaro che lo Stato, o un ente privato di assistenza, dà a chi ha smesso di lavorare; è in proporzione agli anni di lavoro e allo stipendio ricevuto: *risuotere la pensione; vive con la pensione* • *andare in pensione*, smettere di lavorare e prendere una pensione • *pensione di invalidità*, pensione che viene data dallo Stato a chi è invalido e non può lavorare 2 albergo che offre servizio di vitto e alloggio • *essere a pensione*, alloggiare in una pensione • *pensione completa*, trattamento che comprende il mangiare e il dormire • *mezza pensione*, trattamento che comprende il dormire e uno solo dei pasti | *dimin.* pensioncina.

pensionistico *agg.* (pl. *pensionistici*) delle pensioni, che riguarda le pensioni: *sistema pensionistico*.

pensoso *agg.* che mostra di pensare con attenzione a qualcosa: *gli studenti guardavano pensosi il foglio con il problema di matematica* SIN. assorto, concentrato, pensieroso.

pentà- *prefisso* forma parole composte con il significato di "cinque": *pentagono, pentagramma*.

pentagono *n.m.* 1 poligono con cinque lati e cinque angoli: *la base dell'edificio ha la forma di un pentagono* 2 il Pentagono, negli Stati Uniti d'America, l'edificio in cui risiede il dipartimento della Difesa.

pentagramma *n.m.* serie di cinque righe orizzontali sulle quali si scrivono i segni musicali: *all'inizio del pentagramma si trova la chiave e l'indicazione del tempo*.

pentagrammato *agg.* si dice di un foglio su cui sono stampati pentagrammi: *carta pentagrammata*.

pentapartito *n.m.* governo formato da cinque partiti alleati tra loro.

pentateuco *n.m.* l'insieme dei primi cinque libri della Bibbia ► *Genesi*.

pentathlon [pr. *pentatlon*] *n.m.* inviolabile gara di atletica leggera in cui l'atleta deve dimostrare la propria abilità in cinque discipline diverse ► *biathlon, decathlon*.

pentecoste *n.f.* festa religiosa cristiana che celebra la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e si festeggia cinquanta giorni dopo Pasqua.

pentimento *n.m.* 1 sentimento di dispiacere che prova chi riconosce di avere sbagliato: *il tuo pentimento è*

sincero SIN. contrizione, rammarico, rimorso, rincrescimento 2 mutamento di parere o opinione: *Niente pentimenti dopo questa decisione!* ► *penitenza*.

pentirsi *v. pronominale* (pres. *io mi pento*) 1 provare dolore o dispiacere per una cattiva azione: *mi pento con tutto il cuore di quello che ho fatto* SIN. dolersi 2 cambiare idea o parere: *mi sono pentito di averle fatto questa confidenza* SIN. rammaricarsi, ripensarci; mordersi le mani.

pentitismo *n.m.* il fenomeno per cui appartenenti ad associazioni criminali decidono di collaborare con la giustizia fornendo informazioni e aiutando le indagini: *spesso i terroristi ricorrono al pentitismo per avere riduzioni di pena*.

pentito *agg. e n.m.* (f. *pentita*) si dice di chi ha fatto parte di associazioni criminali e ha deciso di uscirne e collaborare con la giustizia: *le rivelazioni del pentito hanno consentito di catturare il boss mafioso*.

pentola *n.f.* recipiente per cucinare, piuttosto grosso e con due manici: *l'acqua nella pentola bolle, butta gli spaghetti* ► *pentola a pressione*, che ha un coperchio che la chiude ermeticamente, in modo da far cuocere gli alimenti a temperature più alte • *qualcosa bolle in pentola*, qualcuno di nascosto sta preparando qualcosa PROV. *il diavolo fa le pentole ma non i coperchi*, le azioni cattive prima o poi si vengono a scoprire | *dimin.* pentolina, pentolino; *accr.* pentolón; *pegg.* pentolaccia.

pentotal *n.m.* invariabile psicofarmaco che toglie in tutto o in parte la sensibilità al dolore.

penultimo *agg.* che viene prima dell'ultimo: *oggi è il penultimo giorno di scuola* ■ *n.m.* (f. *penultima*) persona che è arrivata penultima: *il penultimo in classifica*.

penuria *n.f.* mancanza o scarsità; si dice specialmente di cose che servono: *c'è penuria di cibo, di benzina* CONTR. abbondanza.

penzolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io penzolo*) essere appeso in modo da oscillare nel vuoto: *dall'albero penzolava uno straccio bianco portato dal vento* SIN. pendere.

penzolini *agg.* invariabile che penzola nel vuoto: *stava seduto sul muretto con le gambe penzolini* ■ *avv.* in modo da penzolare: *la lampadina è attaccata penzolini a un palo*.

peccio *n.m.* mitilo, cozza.

peon [pr. peón] *n.m.* spagnolo (pl. *peones* [pr. peónes]) in America meridionale, bracciante agricolo indiano o meticcio, che vive in condizioni di miseria.

peone *n.m.* forma italianizzata di *peon*.

peonia *n.f.* pianta da giardino con fiori profumati simili alle rose.

pepère *v. trans.* (pres. *io pépo*) condire con il pepe: *ho pepato bene l'arrosto*.

pepato *agg.* 1 che contiene pepe: *questa carne è troppo pepata* 2 pungente, polemico: *ho letto un articolo pepato*.

pepe *n.m.* spezie dal sapore molto piccante, usata in polvere o in grani per insaporire gli alimenti: *pepe bianco, pepe nero* • *essere tutto pepe*, avere molto entusiasmo, essere vivace e sbarazzino: *una ragazza tutto pepe* ► *paprica, zenzero*.

peperino *n.m.* persona molto vivace: *quella ragazza è un peperino*.

peperonata *n.f.* piatto a base di peperoni tagliati e cotti col pomodoro.

peperoncino *n.m.* varietà più piccola del peperone, con frutti di forma allungata, rossi e molto piccanti; viene seccato e usato come condimento: *spaghetti con aglio, olio e peperoncino*.

peperone *n.m.* pianta originaria del Brasile che dà frutti commestibili • il frutto di tale pianta, di forma tondeggiante, con buccia carnosa di colore verde, rosso o giallo: *pollo al forno con peperoni* • *diventare rosso come un peperone*, arrossire, specialmente per la vergogna.

pepita *n.f.* piccola massa di metallo prezioso: *i cercatori d'oro trovarono alcune pepite nel fiume*.

peplo *n.m.* abito tipico delle donne dell'antica Grecia, formato da un pezzo di stoffa avvolto attorno al corpo e fissato sulle spalle.

pepsina *n.f.* sostanza contenuta nei succhi dello stomaco, che serve a digerire le proteine.

per *prep.* 1 introduce diversi complementi • di luogo: *andando in Svizzera sono passata per Como* • di tempo: *per tre anni ha vissuto in Brasile*; *per giovedì il lavoro sarà finito* • di fine, di vantaggio: *questo olio va bene per i fritti*; *lo faccio per il tuo bene* • di causa: *si arrabbia anche per cose minime* • di modo: *lo tenevo per mano* • di mezzo: *mi è arrivato per posta* 2 introduce alcu-

ne proposizioni con il verbo all'infinito • finali: *leggo qualche pagina per addormentarmi* • consecutiva: *è troppo bello per essere vero* • causale: *lo hanno multato per essere passato col rosso* 3 in matematica indica la moltiplicazione: *cinque per quattro è uguale a venti* 4 *per me*, secondo me: *per me, il rigore non c'era* • stare per, essere sul punto di: *ero in pensiero, stavo per telefonarti* ■ *n.m.* invariabile il segno (x) che indica la moltiplicazione.

péra *n.f.* frutto dell'albero del pero, con polpa bianca, dolce e carnosa | *dimin.* *perina*.

peraltro o **pér altro** *avv.* del resto, d'altra parte: *questi corsi non servono a niente e peraltro sono anche costosi*.

perbacco o **pér Bacco** *escl.* esprime stupore, meraviglia, disappunto: *perbacco quanto sei cresciuto!*; *perbacco, mi hai battuto un'altra volta!*

perbene *agg.* invariabile che si comporta nel modo giusto, onesto, educato: *i vicini di casa sono gente perbene* ■ *avv.* come si deve, a modo: *Mario è sempre preciso e fa le cose perbene* ► *dabbene*.

perbenismo *n.m.* l'atteggiamento di chi vuole far vedere di essere una persona perbene, rispettabile; si dice in senso spregiativo: *dietro il loro perbenismo c'è molta ipocrisia*.

percale *n.m.* tessuto di cotone molto leggero: *una tenda di percale*.

percentuale *n.f.* parte di un intero che si indica considerando il totale come cento: *su quattrocento persone hanno votato in duecento, ovvero una percentuale del cinquanta per cento*.

percepibile *agg.* che si può percepire, percettibile.

percepire *v. trans.* (pres. *io percepisco*, *tu percepisci*) 1 sentire qualcosa con i sensi, accorgersi di qualcosa: *ho percepito uno strano rumore*; *ho percepito dal suo sguardo che qualcosa non andava* SIN. *avvertire*, *cogliere* 2 riscuotere una somma di denaro: *non ho ancora percepito il compenso per il lavoro che ho svolto* CONTR. *corrispondere*, *versare*.

percettibile *agg.* abbastanza forte da essere sentito: *è un rumore molto lieve, appena percettibile* CONTR. *impercettibile*.

percettivo *agg.* 1 che riguarda la percezione: *facoltà percettiva* 2 si dice di una persona sensibile, che capisce al volo le persone e le situa-

zioni.

percezione *n.f.* 1 l'atto con cui si prende coscienza di qualcosa che è esterno, attraverso i sensi: *le terminazioni nervose sulla pelle consentono la percezione del caldo e del freddo* SIN. *sensazione* 2 nel linguaggio burocratico, riscossione di una somma.

perché *avv.* per quale motivo, come mai?; introduce una domanda: *perché non hai voglia di parlare dei tuoi problemi?* ■ *cong.* 1 per il motivo che, dal momento che: *non vengo alla festa perché c'è una persona che non voglio vedere* 2 cosicché, in modo tale che, affinché: *te lo dico perché tu sia al corrente dei fatti* ■ *n.m.* motivo, causa: *vuole sapere sempre il perché di tutto*.

perciò *cong.* per cui, per questo motivo, quindi: *sei intelligente e volenteroso, perciò riuscirai negli studi*.

percome *n.m.* invariabile solo nell'espressione *il perché e il percome*, tutte le ragioni di un fatto: *voleva sapere il perché e il percome della faccenda*.

percorrenza *n.f.* la strada che si percorre su un mezzo di trasporto e il tempo richiesto: *un treno a lunga percorrenza* SIN. *percorso*, *tragitto*.

percorrere *v. trans.* (pres. *io percorro*; si coniuga come *correre*) attraversare per tutta la lunghezza: *ho percorso la città in lungo e in largo*; *per raggiungere il mercato percorri quel viale* SIN. *andare lungo*, *passare*.

percorrésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **percorrere**.

percorribile *agg.* che può essere percorso: *è una strada stretta ma percorribile*.

percorribilità *n.f.* condizione delle strade riguardo al traffico o ai problemi di percorso: *il bollettino stradale trasmette le condizioni di percorribilità delle strade*.

percorsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **percorrere**.

percorso *n.m.* (part. pass. di *percorrere*) 1 strada che si percorre: *il percorso della gara si snoda fra le colline* • *percorso di gara*, l'itinerario stabilito per i concorrenti SIN. *tragitto* 2 percorso logico per trovare un file all'interno di una struttura ad albero.

percossa *n.f.* (soprattutto al pl.) colpo dato con il pugno, con il piede o con un oggetto: *ha ancora sulle spalle i segni delle percosse subite* SIN. *botta*.

percòssi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **percuotere**.

percòsso *part. pass.* → **percuotere**.

percotèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **percuotere**.

percotévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **percuotere**.

percuotere *v. trans.* (pres. *io percuoto, tu percuoti, egli percuote, noi percuotiamo o percotiamo, voi percuotete o percotete, essi percuotono*; pass. rem. *io percòssi, tu percotèsti o percotèsti, egli percòsse, noi percotémmo o percuotémmo, voi percotèste o percotèste, essi percòssero*; part. pass. *percòsso*; nelle altre forme quando la *o* non ha l'accento si può avere la variante in *uo*, come in *percotévo* e *percuotévo*) **1** picchiare, battere con colpi violenti: *alcuni sconosciuti lo hanno percusso e derubato*; *percuotere la porta con pugni* SIN. colpire, pestare **2** far risuonare, far vibrare: *percuotere uno strumento musicale*.

percuotèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **percuotere**.

percussione *n.f.* **1** l'azione di percuotere, di battere su qualcosa: *trapano a percussione*, in cui la punta mentre gira batte a intermittenza contro il materiale da forare **2** strumenti a percussione o al pl. le *percussioni*, strumenti musicali come il tamburo, la batteria o lo xilofono, che si suonano battendo la superficie con le mani o con bacchette.

percussionista *n.m. e n.f.* chi suona strumenti a percussione.

percussóre *n.m.* meccanismo inserito nelle armi da fuoco che serve a far esplodere e lanciare il proiettile.

perdei *pass. rem.* (prima persona sing.) → **perdere**.

perdente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi perde o ha perso in una gara o in senso figurato, si dice di chi non riesce a combinare niente, chi fallisce nelle proprie imprese CONTR. vincente.

perdere *v. trans.* (pres. *io perdo, tu perdi; pass. rem. io persi o perdéi o perdéti, tu perdésti, egli persé o perdé o perdétte, noi perdémmo, voi perdéste, essi perséro o perdérono o perdéttero*; part. pass. *perso o perduto*) **1** non avere più qualcosa, rimanere senza: *nell'alluvione ha perso tutto quello che aveva; con quel lavoraccio ha perso la salute* • *perdere le speranze*, non avere più motivo di sperare • *perdere al gioco*, scom-

mettere soldi nel gioco d'azzardo e non vincere • *perdere i sensi*, svenire • *perdere la vita*, morire SIN. esaurire; lasciarci, rimetterci CONTR. riacquistare, riprendere **2** lasciare in qualche posto, smarrire: *ho perso le chiavi di casa e non le ho più trovate* CONTR. ritrovare **3** lasciare uscire, non trattenere: *il tubo perde acqua* • *perdere le staffe*, non riuscire più a controllarsi per la rabbia • *perdere colpi*, non funzionare più bene: *la mia vecchia auto comincia a perdere colpi* • *lasciar perdere*, smettere di occuparsi di qualcosa • *a perdere*, si dice di una confezione che non si dà indietro, che si butta via: *questa aranciata ha il vetro a perdere* SIN. emettere, rilasciare **4** non riuscire a prendere: *se non ti sbrighi perdiamo il treno* • *perdere un'occasione*, lasciarsela scappare SIN. mancare, sprecare **5** essere sconfitti in una gara o in un gioco: *abbiamo perso la partita per due a zero* CONTR. vincere ■ *v. intrins.* (aus. *avere*) diminuire: *un titolo di credito che ha perso di valore* **perdersi** *v. pronominale* **1** riflessivo non conoscere più la strada giusta, smarrirsi: *mi sono persa nel bosco* **2** confondersi, non capire più bene: *in mezzo a tutte quelle formule e quei numeri mi sono persa* **3** sprecare tempo: *non ti perdere in quelle faccende poco importanti*.

perdesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **perdere**.

perdèti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **perdere**.

perdifiatto *n.m.* si usa solo nell'espressione *a perdifiatto*, con tutto il grado possibile, con tutte le forze: *gridare, correre a perdifiatto*.

perdigióno *n.m. e n.f.* invariabile persona che non combina niente, vagabondo SIN. perditempo.

perdinci *escl.* esprime sorpresa, rabbia, disappunto ecc.: *guarda dove metti i piedi, perdinci!*

perdindirindina *escl.* perdinci; si dice solo per scherzare o facendo finta di arrabbiarsi con i bambini.

perdita *n.f.* **1** l'effetto del perdere qualcosa o qualcuno: *l'incidente gli ha provocato la perdita della memoria*; *la morte di suo padre fu per lui una grossa perdita* • *a perdita d'occhio*, fin dove si può vedere: *i campi coltivati si estendevano a perdita d'occhio* • *spreco*: *questo lavoro è solo una perdita di tempo* • al pl. *perdite* in guerra, numero di militari o civili che sono rimasti uccisi **2** si-

tuazione economica in cui le spese superano i guadagni: *la ditta ha finito l'anno in perdita* SIN. passivo **3** fuoriuscita di un liquido o di un gas: *lo scoppio è stato provocato da una perdita ai tubi del gas* **4** diminuzione, calo: *dopo un'ora di studio si osserva in tutti una perdita di concentrazione*.

perditempo *n.m. e n.f.* invariabile persona che sciupa il suo tempo, perdigiorno.

perdizione *n.f.* allontanamento dalla via dell'onestà, rovina spirituale: *le cattive compagnie lo hanno portato alla perdizione*.

perdonare *v. trans.* (pres. *io perdono*) **1** assolvere dalle colpe commesse: *ti perdono quell'offesa perché mi sembri sinceramente pentito* SIN. graziare CONTR. vendicare **2** scusare: *perdonami se non ti ho avvisato prima, ero impegnato* ► imperdonabile.

perdonismo *n.m.* nel linguaggio dei giornali, l'atteggiamento favorevole al perdono giudiziario nei confronti di chi ha commesso dei reati: *molti lamentano un eccessivo perdonismo verso la delinquenza minore*.

perdono *n.m.* l'atto del perdonare: *ti do il mio perdono* • si usa anche in espressioni di cortesia: *chiedo perdono se vi ho disturbato con la mia telefonata* SIN. assoluzione, condono, grazia, remissione CONTR. vendetta.

perdurare *v. intrins.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io perduro*) **1** durare ancora, continuare: *siamo a maggio ma il freddo perdura* SIN. permanere, persistere **2** perseverare, insistere: *vede che mi fa disperare, ma lui perdura nel suo atteggiamento*.

perduto *agg.* (part. pass. di *perdere*) in condizioni molto difficili, incapace di fare qualsiasi cosa: *senza la sua segretaria si sente perduto* **perdutamente** *adv.* in modo completo, con grande passione: *è perdutoamente innamorato di lei*.

peregrinare *v. intrins.* (aus. *avere*; pres. *io peregrino*) andare da un luogo a un altro, con fatica, in cerca di qualcosa SIN. errare, girovagare.

peregrino *agg.* strano, non comune: *idee peregrine*.

perenne *agg.* che dura per sempre, che non finisce: *il ricordo perenne di un eroe* • *piante perenni*, che non muoiono a fine stagione • *ghiacciaio perenne, neve perenne*, che non si sciolgono mai, in alta montagna SIN.

eterno, immortale, perpetuo.

perentorio *agg.* molto deciso, che non ammette incertezze o discussioni: *il suo rifiuto è stato perentorio.*

perequazione *n.f.* giusta distribuzione dei beni e delle risorse, in modo da ridurre le differenze: *perequazione dei salari; perequazione fiscale*, suddivisione equilibrata delle tasse da pagare CONTR. *perequazione.*

peretta *n.f.* 1 interruttore della luce di forma allungata, fissato a un filo della corrente 2 strumento di gomma a forma di pera usato per fare i clisteri.

perfezionabile *agg.* che si può ancora perfezionare, rendere migliore.

perfetto *agg.* 1 che non ha errori o difetti: *questo abito addosso è perfetto; hai fatto un lavoro perfetto* • *delitto perfetto*, omicidio di cui non si riesce a trovare il colpevole SIN. *ineccepibile* CONTR. *imperfetto*, difettoso 2 completo, totale: *dovete rimanere in perfetto silenzio; è un perfetto sconosciuto* • anche in tono ironico: *sei un perfetto imbecille* CONTR. *incompleto*, parziale 3 come esclamazione di soddisfazione, benissimo, ottimo: *sei già arrivato? perfetto, così parliamo subito!* **perfettamente** *avv.* 1 in modo perfetto, senza errori: *ha risposto perfettamente alle domande* 2 completamente, del tutto: *ho compreso perfettamente le tue intenzioni.*

perfezionamento *n.m.* cambiamento che toglie qualche difetto, che migliora: *questo modello ha bisogno ancora di qualche perfezionamento* • *corso di perfezionamento*, corso di studi in cui ci si specializza in una disciplina SIN. *miglioria.*

perfezionare *v. trans.* (pres. *io perfeziono*) modificare qualcosa per togliere difetti o rendere ancora migliore: *il progetto è interessante ma devi perfezionarlo; ho perfezionato la conoscenza delle lingue straniere andando all'estero* SIN. *migliorare*, *refinire.*

perfezione *n.f.* mancanza di errori e difetti: *in tutto quello che fa cerca la perfezione* • *a perfezione o alla perfezione*, in modo perfetto CONTR. *imperfessione.*

perfezionismo *n.m.* tendenza a cercare di fare tutte le cose in maniera perfetta, anche in modo ossessivo: *sei malato di perfezionismo, le tue critiche sono esagerate.*

perfezionista *n.m. e n.f.* chi cerca di fare tutto in maniera perfetta: *non è mai soddisfatto di quello che fa*

perché è un perfezionista.

perfidia *n.f.* cattiveria, malvagità: *la sua perfidia lo spinge a fare soffrire gli altri.*

perfidio *agg.* cattivo, malvagio: *non ti fidare delle sue parole, è una persona perfida.*

perfino *avv.* addirittura, anche: *è stato così gentile che mi ha perfino pagato un taxi per andare alla stazione.*

perforare *v. trans.* (pres. *io perforo*) forare una superficie dura con uno strumento appuntito: *hanno perforato la montagna per costruire una galleria* SIN. *bucare*, *scavare*, *trapanare*, *trapassare*, *trivellare.*

perforatrice *n.f.* 1 macchina usata per forare materiali molto duri, come la roccia o il cemento 2 piccolo attrezzo per fare buchi su biglietti, schede ecc.

perforazione *n.f.* scavo nel terreno per cercare giacimenti minerali o petroliferi.

performance [pr. *perfòrmans*] *n.f.* ingl. *invariabile* esibizione, prova: *il pilota in quella gara fece un'ottima performance; la brillante performance di un attore* SIN. *prestazione.*

pergamena *n.f.* pelle di pecora trattata in modo da diventare sottile e rigida; in passato era usata al posto della carta, oggi solo per lavorazioni artistiche, rilegature di libri e simili: *in questa biblioteca si conservano testi antichi scritti su pergamena.*

pergamo *n.m.* pulpito.

pergola *n.f.* struttura di sostegno per piante rampicanti; è formata da una serie di paletti verticali tenuti insieme da una trave orizzontale: *una pergola di vite americana fa ombra in cortile.*

pergolato *n.m.* grossa pergola; insieme di pergole che fanno ombra: *per la merenda ho apparecchiato fuori, sotto il pergolato.*

peri- prefisso forma parole composte con il significato di "giro", "movimento circolare": *perimetro, perifrasi.*

pericardio *n.m.* membrana che riveste il cuore.

pericârpo *n.m.* rivestimento che protegge il seme di una pianta > *endocarpo*, *epicarpo*, *mesocarpo.*

pericolante *agg.* che non è stabile e potrebbe crollare: *il terremoto ha reso molte case pericolanti* SIN. *precario.*

pericolo *n.m.* 1 possibilità che succeda qualcosa di dannoso o anche

solo di spiacevole: *fai attenzione, la strada è ghiacciata e c'è pericolo di incidenti; con questo traffico c'è pericolo di arrivare tardi* • *essere in pericolo di vita*, rischiare di morire SIN. *minaccia*, *rischio* 2 cosa o persona pericolosa, che può provocare danni: *quel precipizio senza protezione è un grosso pericolo; alla guida sei un pericolo pubblico* > *spericolato.*

pericoloso *agg.* che è motivo di pericolo, che può causare incidenti: *è pericoloso sorpassare in curva* SIN. *rischioso.*

perielio *n.m.* nell'orbita di un pianeta o di un corpo celeste, il punto in cui questo è più vicino al Sole CONTR. *afelio* > *apogeo*, *perigeo.*

periferia *n.f.* zona distante dal centro di una città o che si trova in posizione marginale rispetto ai principali centri di attività: *abito in periferia e impiego mezz'ora a raggiungere il centro* > *cintura*, *hinterland.*

periferica *n.f.* ogni dispositivo collegato all'unità centrale di un computer: *la stampante è una periferica* > *off line*, *on line.*

periferico *agg.* (pl. *periferici*) 1 che si trova nella periferia di una città: *abito in un quartiere periferico* 2 che si trova lontano dal centro dell'attività o del funzionamento: *organo periferico; unità periferica di un calcolatore* SIN. *decentrato*, *marginale* CONTR. *centrale.*

perifrasi *n.f.* giro di parole che si usa al posto di una parola o di un'espressione che non si vuole usare o non si conosce: *ha usato una perifrasi elegante per non insultarlo direttamente*, ma il senso era chiaro.

perifrastico *agg.* (pl. *perifrastici*) costituito da una perifrasi, da più parole: *coniugazione perifrastica del verbo*, composta da un ausiliare più il verbo (come nel passato prossimo, per esempio *ho letto*) anziché da una sola parola (come nel passato remoto *lessi*).

perigeo *n.m.* nell'orbita di un pianeta, il punto in cui questo è più vicino alla Terra CONTR. *apogeo* > *afelio*, *perielio.*

periglio *n.m.* nel linguaggio letterario, pericolo.

perimetrale *agg.* che riguarda il perimetro, che si trova sul perimetro: *costruzioni perimetrali.*

perimetro *n.m.* linea di contorno di una figura piana: *il perimetro di un quadrato è uguale alla somma dei*

suoi lati.

perineo *n.m.* insieme di muscoli che si trovano tra gli organi genitali e l'ano.

periodare *n.m.* modo di costruire le frasi nello scrivere e nel parlare: *un periodare complesso e contorto ostacola la comprensione.*

periodicità *n.f.* il carattere di ciò che si ripete nel tempo con regolarità: *questa pubblicazione esce con periodicità mensile.*

periodico *agg.* (pl. *periodici*) **1** che si ripete a intervalli regolari nel tempo: *le maree sono un fenomeno periodico* SIN. ciclico **2** numero periodico, numero decimale in cui la cifra dopo la virgola si ripete all'infinito: *il risultato di dieci diviso tre è tre virgola tre periodico* ■ *n.m.* rivista o giornale che esce a intervalli di tempo regolari (ogni settimana, ogni quindici giorni ecc.): *ho fatto l'abbonamento a un periodico illustrato.*

periodizzazione *n.f.* divisione della storia in periodi di tempo con caratteri comuni: *la periodizzazione del Medioevo va dalla caduta dell'Impero romano alla scoperta dell'America.*

periodo *n.m.* **1** spazio di tempo, intervallo: *sono stato male per un lungo periodo; stiamo studiando il periodo che va dalla Rivoluzione francese al Congresso di Vienna* • **momento:** *in questo periodo gli affari vanno bene* SIN. epoca, fase **2** ciclo in cui si completa un fenomeno che si ripete con regolarità: *questa oscillazione ha un periodo di tre secondi* **3** insieme di due o più frasi semplici collegate, che formano un breve testo autonomo (per esempio: *oggi non esco perché piove, ma domani, se farà bel tempo, andrò a fare un giro*) | *pegg.* periodaccio.

periostio *n.m.* fibra ricca di vasi che ricopre le ossa.

peripezia *n.f.* ostacolo o fatto imprevisto: *per arrivare in tempo ho dovuto passare attraverso molte peripezie* SIN. disavventura, traversia.

periplo *n.m.* viaggio intorno a un continente o a un'isola ► *circumnavigare.*

perire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io perisco*, tu *perisci*) morire: *è perito in un incidente sull'autostrada.*

periscopio *n.m.* apparecchio ottico formato da un lungo tubo telescopico che permette di scrutare l'orizzonte da tutti i lati, anche da una posizione nascosta: *i sottomarini e i*

carri armati sono dotati di periscopio.

peristalsi *n.f.* serie di contrazioni muscolari del tubo digerente o dell'intestino, che mandano avanti il contenuto.

peristilio *n.m.* nel tempio egizio o nell'antica casa greca e romana, cortile interno circondato da colonne.

peritarsi *v. pronominale* (pres. *io mi perito*) non osare, essere indecisi e timorosi: *non si perita di chiedere favori ai potenti.*

perito *n.m.* (f. *perita*) **1** persona esperta in qualcosa: *il perito nominato dal tribunale dichiarò che la firma sul documento era falsa* **2** diplomato in discipline tecniche: *mio fratello è perito meccanico.*

peritoneo *n.m.* membrana che riveste gli organi dell'addome e le sue parti interne.

peritonite *n.f.* infiammazione dolorosa del peritoneo che può richiedere un intervento chirurgico.

perizia *n.f.* **1** grande abilità, conoscenza e precisione nel compiere un lavoro: *ha aggiustato il motore della sua auto con grande perizia* SIN. maestria **2** esame specialistico che un esperto compie per conto di un tribunale: *il giudice ha richiesto una perizia psichiatrica dell'imputato* • *perizia calligrafica*, analisi di uno scritto che serve a scoprire l'autore o a controllare che sia autentico.

perizoma *n.m.* **1** striscia di stoffa o altro usata da popolazioni primitive per coprire i genitali: *Tarzan indossava un perizoma di pelle di leopardo* **2** mutandina molto ridotta SIN. tanga.

perla *n.f.* **1** secrezione di madreperla di forma tondeggianti; viene prodotta da certi molluschi per proteggersi da corpi estranei entrati nelle valve; ► *ricercatissima come ornamento in oreficeria: una collana di perle* • *perle coltivate*, prodotte artificialmente dall'uomo inserendo apposta corpi estranei nella conchiglia • *grigio perla*, grigio chiaro con riflessi argentati **2** persona dalle qualità esemplari, tesoro: *Caterina è una perla di ragazza!* **3** in senso ironico, errore particolarmente grave o divertente: *senti alcune perle che ho trovato in un compito di scuola* | *dimin.* perlina ► ostrica.

perláceo *agg.* che ha il colore della perla, bianco e lucido.

perlato *agg.* **1** detto di un colore che ha riflessi di perla: *grigio perla-*

to **2** liscio e bianco come una perla: *orzo perlato.*

perlinatura *n.f.* **1** rivestimento di pareti o soffitti con listelli di legno **2** rivestimento degli schermi cinematografici, fatto con uno strato di minuscole perline di vetro.

perlomèno o **per ló ménò** *avv.* almeno, a dir poco: *non riesce proprio a star fermo in un posto, avrà cambiato perlomeno sette lavori.*

perlopiù o **per ló più** *avv.* di solito, nella maggior parte dei casi: *non preoccuparti per quelle telefonate, si tratta perlopiù di scherzi* SIN. generalmente.

perlustrare *v. trans.* esplorare un luogo con cura, per scoprire qualcosa: *la polizia perlustra la campagna in cerca dell'evaso* SIN. ispezionare, setacciare.

perlustrazione *n.f.* l'atto del perlustrare, ispezione.

permafrost [pr. *përmafrost*] *n.m.* ingl. invariabile terreno perennemente gelato in profondità, caratteristico delle regioni a clima freddo; durante l'estate il disgelo interessa soltanto lo strato superficiale, per cui crescono muschi e licheni.

permaloso *agg.* che se la prende facilmente per le offese o le critiche: *non essere permaloso quando ti riprendo, in fondo lo faccio per il tuo bene* SIN. suscettibile ► *impermalirsi.*

permanente *agg.* che rimane a lungo o per sempre: *mostra permanente di artigianato locale; il divieto di accesso al centro storico è diventato permanente* SIN. durevole, fisso, stabile CONTR. fuggevole, provvisorio, temporaneo ■ *n.f.* trattamento ai capelli che serve a renderli mossi o dritti per lungo tempo: *i tuoi ricci sono naturali o hai fatto la permanente?*

permanenza *n.f.* **1** il fermarsi in un luogo: *la tua permanenza qui è molto gradita* • *in permanenza*, continuamente, in modo stabile: *due guardie sostano in permanenza davanti al portone* **2** il fatto che qualcosa non cambia o non va via, persistenza: *permanenza del brutto tempo, della crisi.*

permanère *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io permàngo*, tu *permàni*; pass. rem. *io permàssi*, tu *permànèsti*; futuro *io permarrò*, tu *permarrài*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli permànga*; condizionale *io permarrèi*, tu *permarrèsti*; raro il part. pass. *permàsso* e i tempi composti) **1** rimanere,

mantenersi: nelle regioni colpite dal terremoto *permane* una situazione d'emergenza SIN. **perdurare** 2 restare, fermarsi.

permanéssi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **permanere**.

permanésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **permanere**.

permànga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **permanere**.

permàngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **permanere**.

permàni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **permanere**.

permarrài futuro (seconda persona sing.) → **permanere**.

permarrèi condizionale (prima persona sing.) → **permanere**.

permarrèsti condizionale (seconda persona sing.) → **permanere**.

permarrò futuro (prima persona sing.) → **permanere**.

permași pass. rem. (prima persona sing.) → **permanere**.

permeabile agg. che può essere attraversato da sostanze liquide o gassose: la sabbia è un terreno permeabile CONTR. impermeabile.

permeabilità n.f. qualità di ciò che è permeabile: la scarsa permeabilità del terreno non permette all'acqua di essere assorbita.

permeare v. trans. (pres. io *permeo*, tu *permi*) 1 passare attraverso una superficie, impregnarla di liquido o di gas: l'acqua piovana ha permeato il muro SIN. imbevare, intridere, inzuppare, penetrare 2 influenzare in modo profondo: il romanticismo permea l'opera di molti poeti e scrittori dell'Ottocento.

permesso n.m. (part. pass. di *permettere*) 1 autorizzazione a compiere qualcosa: chi le ha dato il permesso di entrare? • possibilità di assentarsi dal posto di lavoro: ho chiesto un pomeriggio di permesso per fare una visita medica • chiedere permesso, chiedere gentilmente il passaggio SIN. concessione, consenso CONTR. proibizione, divieto 2 permesso di soggiorno, documento che permette agli stranieri di rimanere per un certo periodo in un paese.

permettere v. trans. (pres. io *permetto*; si coniuga come *mettere*) 1 concedere di fare qualcosa, dare il permesso, soprattutto in seguito a richiesta: la mamma mi permette di fare tardi la sera solo al sabato; non

ti permetto di parlarmi con questo tono! SIN. acconsentire, autorizzare, consentire, lasciare, tollerare CONTR. proibire, vietare 2 *permettersi qualcosa*, avere il diritto, la possibilità o i soldi per fare una cosa: quest'anno non posso permettermi vacanze troppo lunghe • come si permette, come osa?, come pensa di avere diritto? • in espressioni di cortesia: mi permetto di farle notare una piccola imperfezione.

permettèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **permettere**.

permiși pass. rem. (prima persona sing.) → **permettere**.

permissivismo n.m. atteggiamento che lascia molta libertà e permette comportamenti solitamente disapprovati: un eccessivo permissivismo nell'educazione dei bambini.

permissivo agg. che lascia grande libertà, poco severo: un genitore troppo permissivo SIN. indulgente.

permuta n.f. scambio di beni: ho fatto una permuta del terreno con la casa SIN. baratto.

permutare v. trans. (pres. io *permuto*) scambiare, barattare.

pernacchia n.f. forte rumore fatto con la lingua che sporge dalle labbra; esprime disprezzo in modo volgare: fare le pernacchie.

pernice n.f. 1 uccello di colore grigio con zampe e becco rosso e una striscia nera all'altezza del collo che arriva fino all'occhio 2 occhio di pernice, callo che si forma tra le dita dei piedi.

pernicioso agg. pericoloso, che può fare danno: impresa perniciosa; influssi perniciosi.

perno n.m. 1 parte di un congegno che permette a un'altra parte di girare: il perno di una ruota SIN. cardine 2 in senso figurato, ciò che fa da sostegno: quest'idea è il perno di tutto il ragionamento.

pernotamento n.m. sosta in un albergo o altro luogo fuori casa, per passare la notte: il pernotamento in albergo sarà rimborsato ► soggiorno.

pernottare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *pernotto*) fermarsi a dormire in un posto, specialmente fuori casa: la prima notte del viaggio abbiamo pernotato in un piccolo albergo ► soggiornare.

péro n.m. pianta dal tronco scuro e dalle foglie ovali che terminano a punta; è coltivato per il frutto che produce (*pera*).

però cong. ma, tuttavia: ti porterò al cinema, però prima devi finire i compiti.

perone o **perone** n.m. osso laterale della gamba; è in coppia con la tibia e va dalla caviglia al ginocchio.

peronospora n.f. genere di funghi parassiti delle piante, che provocano gravi malattie: la vigna è stata colpita dalla peronospora.

perorare v. trans. (pres. io *peroro* o *peròro*) parlare con convinzione in difesa di una cosa o di una persona: abbiamo perorato la causa di quest'uomo perché eravamo convinti che fosse giusta SIN. difendere.

perorazione n.f. discorso convinto in difesa o a sostegno di qualcuno o qualcosa.

perossido n.m. composto chimico che contiene due atomi di ossigeno: perossido di idrogeno, acqua ossigenata.

perpendicolare agg. perfettamente verticale rispetto a un piano: il muro è perpendicolare al pavimento • in geometria, si dice di rette o di piani che si incontrano formando angoli di 90°: in un quadrato i lati adiacenti sono perpendicolari SIN. ortogonale ► n.f. retta perpendicolare.

perpendicolo n.m. si usa nell'espressione a perpendicolo, verticale rispetto al terreno, che cade a piombo.

perpetrare v. trans. (pres. io *perpetro*) commettere, compiere; si dice solo di cattive azioni: il furto venne perpetrato ai danni di un pover'uomo.

perpétua n.f. donna che svolge lavori domestici per un sacerdote ► dal nome di Perpetua, la governante di Don Abbondio nel romanzo di Alessandro Manzoni "I promessi sposi".

perpetuare v. trans. (pres. io *perpetuo*, tu *perpetui*) far durare a lungo, tramandare: le opere che ci ha lasciato hanno perpetuato il suo nome SIN. immortale **perpetuarsi** v. pronominale durare nel tempo, essere tramandato: la saggezza popolare si perpetua anche attraverso i proverbi.

perpétuo agg. che dura per sempre, che non si ferma, che continua: i pianeti si muovono intorno al Sole con un movimento perpetuo • fare qualcosa in perpetuo, in continuazione: essere in perpetua agitazione; essere in perpetuo movimento • visse in perpetuo esilio, non tornò mai in patria SIN. costante, eterno, in-

mortale, incessante CONTR. momentaneo.

perplexità *n.f.* lo stato d'animo di chi è incerto e indeciso • dubbio, sospetto: *ho qualche perplexità sulla sua buona fede.*

perplesso *agg.* che è indeciso sul da farsi, che non sa prendere una decisione o non sa cosa pensare: *devo comprare un'auto nuova ma sono perplesso; Paolo ha fatto uno strano discorso che mi ha lasciato perplesso* SIN. dubbioso, incerto, titubante CONTR. convinto, sicuro.

perquisire *v. trans.* (pres. *io perquisisco*, tu *perquisisci*) guardare con cura in tutti gli angoli di un'abitazione o frugare addosso a una persona, per vedere se nasconde qualcosa: *i poliziotti hanno perquisito l'appartamento e hanno trovato della droga.*

perquisizione *n.f.* l'operazione con cui si perquisisce un luogo o una persona: *mandato di perquisizione*, documento che autorizza a perquisire un luogo.

persecutore *n.m.* (f. *persecutrice*) chi perseguita qualcuno.

persecutorio *agg.* di persecuzione, che costituisce una persecuzione: *atteggiamenti persecutori; metodi persecutori.*

persecuzione *n.f.* oppressione nei confronti di un popolo, una persona, una minoranza religiosa o razziale: *la persecuzione dei curdi e degli armeni* • *mania di persecuzione*, convinzione che qualcuno o tutti ci siano ostili; è caratteristica di alcuni disturbi mentali ► *perseguitare*.

perseguibile *agg.* 1 che si può perseguire: *questo risultato sarà difficilmente perseguibile* 2 che non è ammesso dalla legge e quindi può essere giudicato e punito: *la guida senza patente è un reato perseguibile dalla legge.*

perseguire *v. trans.* (pres. *io perséguo*) 1 cercare di ottenere, di raggiungere: *se vuoi perseguire questo risultato devi studiare e impegnarti moltissimo* 2 mettere sotto processo, giudicare e condannare: *gli spacciatori di monete false sono perseguitati dalla legge.*

perseguitare *v. trans.* (pres. *io perséguo*, tu *perséguisti*) 1 cercare di indebolire o di annientare una persona o una comunità, con azioni ostili: *i nazisti e i fascisti hanno perseguitato gli ebrei* SIN. opprimere 2 assillare, stare dietro continuamente per ottenere qualcosa: *i suoi credito-*

ri lo perseguitano SIN. tormentare ► *persecutore*, *persecuzione*.

perseguitato *n.m.* (f. *perseguitata*) chi subisce una persecuzione: *è stato accolto nel nostro paese perché è un perseguitato politico.*

perseveranza *n.f.* qualità di chi va avanti in un'impresa con fermezza, senza arrendersi: *la sua perseveranza lo ha premiato e oggi è un medico affermato* SIN. costanza, determinazione, tenacia.

perseverare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io persevero*) andare avanti in un'impresa, insistere nel fare qualcosa: *per vedere dei risultati bisogna perseverare; chi persevera nell'errore si dimostra stolto* SIN. continuare, persistere.

pèrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **perdere**.

persiana *n.f.* imposta esterna delle finestre, formata da un telaio sul quale sono montate stecche orizzontali; serve per attenuare l'illuminazione pur facendo passare l'aria: *c'è molta luce, chiudi le persiane!* SIN. gelosia.

persiano *agg.* della Persia, regione dell'Asia centro-occidentale: *tappeto persiano* • *gatto persiano*, razza di gatti dal pelo lungo, di colore grigio scuro ■ *n.m.* (f. *persiana*) abitante o originario della Persia.

pèrsico *agg.* 1 della Persia: *Golfo Persico* 2 *pesce persico*, pesce di acqua dolce, con strisce verticali scure.

persino *avv.* ► **perfino**.

persistèti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **persistere**.

persistente *agg.* che rimane, che dura a lungo: *il fumo delle sigarette ha un odore persistente* SIN. stabile, tenace CONTR. passeggero.

persistenza *n.f.* il persistere, costanza, tenacia.

persistere *v. intrans.* (aus. *avere*; pass. rem. *io persistéti o persistésti*, tu *persistésti*) 1 continuare, rimanere: *il maltempo persiste* SIN. perdurare, permanere, protrarsi 2 perseverare: *continua a persistere nel suo errore* SIN. continuare, insistere CONTR. desistere.

persistésti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **persistere**.

pèrso *agg.* (part. pass. di *perdere*) perduto, sprecato: *cercare di farlo ragionare è tempo perso* • *a tempo perso*, nei ritagli di tempo: *fa l'imbianchino a tempo perso.*

persóna *n.f.* 1 ogni essere umano,

uomo o donna: *alla manifestazione erano presenti almeno diecimila persone*; *c'è una persona che chiede di te* • *persona fisica*, *persona giuridica*, ogni singolo individuo, oppure ogni ente o società, riconosciuti dalla legge, ai quali si applica il diritto SIN. individuo; tale, tipo, tizio 2 corpo, fisico: *l'abito di maglia che indossava le fasciava la persona*; *ha trascurato un po' la sua persona* • di persona, con la propria presenza, direttamente: *questi documenti devi consegnargli di persona* • in persona, proprio lui, in carne e ossa: *l'ho riconosciuto per la strada, era lui in persona!* • in prima persona, direttamente, personalmente: *ha pagato in prima persona* 3 in grammatica, il riferimento alle persone, dal punto di vista di chi parla; è presente solo nel verbo, e in alcuni aggettivi e pronomi: *"io" e "noi" sono pronomi di prima persona*; *"sorridono" è la terza persona plurale del verbo "sorridere"* | *dimin.* *personcina* ► *impersonare*.

personaggio *n.m.* 1 persona famosa o importante: *è diventata un personaggio nel mondo della moda* SIN. personalità 2 ciascuna delle persone che agiscono in un'opera letteraria, teatrale, cinematografica, televisiva: *il personaggio di Mara era interpretato da una giovane attrice.*

personale computer [pr. *persónal* *compjùter*] *n.m.* ingl. *invariabile* computer di piccole dimensioni che non ha bisogno di essere collegato ad altri computer; è diffuso nelle piccole aziende o fra privati SIN. PC.

personale *agg.* 1 che riguarda la persona: *nella valigia ci sono abiti e oggetti personali*; *questa è solo la mia opinione personale* • strettamente riservato a una persona: *la tessera che dà diritto allo sconto è personale* SIN. individuale, privato 2 *pronome personale*, in grammatica, i pronomi che indicano la persona (per esempio *io, tu, egli, noi* ecc.) ■ *n.m.* 1 il corpo, il fisico di una persona: *con quel personale può indossare qualsiasi abito* 2 l'insieme dei dipendenti di un'azienda: *il personale statale oggi è in sciopero* ■ *n.f.* mostra dedicata a un solo artista e alle sue opere: *ho visitato una personale del pittore Giorgio Morandi* **personalmente** *avv.* 1 di persona, con la presenza diretta: *ha voluto chiedermi personalmente scusa* 2 da un punto di vista personale: *personalmente, penso che sia meglio*

aspettare.

personalismo *n.m.* tendenza a mettere in primo piano i propri interessi personali trascurando gli altri: *un ambiente in cui trionfano i personalismi.*

personalità *n.f.* 1 modo di pensare e di comportarsi tipico di una persona: *Mario ha una personalità debole* • avere personalità, avere un carattere forte, essere deciso *SIN.* carattere, temperamento 2 persona di particolare importanza, personaggio pubblico: *la giornalista ha intervistato alcuni ministri e altre personalità della politica italiana.*

personalizzare *v. trans.* cambiare qualcosa per renderlo più vicino ai propri bisogni e al proprio gusto: *ho personalizzato l'agenda con disegni e adesivi colorati.*

personal trainer [pr. pèrsonal trèiner] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* allenatore personale di uno sportivo.

personificare *v. trans.* (pres. *io personifico*, tu *personifichi*) 1 attribuire a un'idea o a una cosa i caratteri di una persona umana: *alcune popolazioni primitive personificano i fulmini e i tuoni* 2 essere preso come simbolo, rappresentare; si dice di persone: *il pastore di greggi personifica la guida spirituale delle anime.*

perspicace *agg.* che è pronto a capire e ha intuito *SIN.* acuto, intelligente, sagace.

perspicacia *n.f.* (pl. *perspicacie*) qualità posseduta da chi sa capire le cose con prontezza, da chi ha intuito: *con la sua perspicacia a volte riesce a capire le intenzioni degli altri prima che le esprimano.*

perspicuo *agg.* chiaro, evidente: *la sua risposta fu perspicua.*

perspirazione *n.f.* eliminazione di acqua dai tessuti del corpo, che non dipende dalla sudorazione.

persuadere [attenzione! non si dice *persuàdere*] *v. trans.* (pres. *io persuado*, tu *persuadi*; pass. rem. *io persuàsi*, tu *persuadèsti*; part. pass. *persuàso*) convincere qualcuno a pensare o a fare qualcosa: *ho cercato di persuaderlo a venire con noi ma non c'è stato niente da fare CONTR.* disuadere **persuadersi** *v. pronominale* riflessivo raggiungere una convinzione: *devo persuadermi che tutto sta andando bene.*

persuadèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **persuadere**.

persuàsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **persuadere**.

persuasione *n.f.* 1 l'operazione con cui si convince qualcuno: *la tua capacità di persuasione è davvero ammirevole, lo hai convinto a non partire* 2 convinzione, certezza: *ho la persuasione della sua innocenza.*

persuasivo *agg.* che ha la capacità di persuadere: *un discorso assai persuasivo SIN.* convincente.

persuasore *agg.* (part. pass. di *persuadere*) convinto, certo: *sono persuaso della sua buona fede.*

persuasore *n.m.* (f. *persuaditrice*) chi ha la capacità di persuadere • *persuasore occulto*, i professionisti che lavorano nella pubblicità, che convincono le persone a consumare certi prodotti, senza che queste se ne accorgano.

pertanto *cong.* perciò, quindi: *piove, pertanto prenderò l'ombrello.*

pertica *n.f.* 1 lunga asta di legno • si dice di una persona alta e magra: *suo figlio è una pertica* 2 nelle palestre, palo di legno piuttosto alto che serve per esercitarsi nell'arrampicata.

pertinace *agg.* che insiste con convinzione nel fare qualcosa: *è pertinace nel sostenere le sue idee SIN.* costante, ostinato, tenace, testardo.

pertinacia *n.f.* (pl. *pertinacie*) tenacia, ostinazione in un comportamento: *ha raggiunto il suo obiettivo con grande pertinacia SIN.* costanza, ostinazione.

pertinente *agg.* che riguarda, che ha a che fare con qualcosa: *questa ricerca non è pertinente al mio ruolo* • che è detto o fatto al momento giusto, che non va fuori argomento: *hai fatto un'osservazione pertinente, terrò conto del tuo consiglio SIN.* appropriato, attinente, proprio.

pertinenza *n.f.* l'essere pertinente, competenza, spettanza: *le liti tra vicini di casa non sono di pertinenza del tribunale, ma del pretore.*

pertosse *n.f.* malattia infettiva delle vie respiratorie; è simile alla tosse ma più forte e persistente *SIN.* tosse asinina, tosse canina.

pertugio *n.m.* apertura molto stretta, foro: *il topolino è uscito da quel pertugio nella porta.*

perturbare *v. trans.* turbare la tranquillità, mettere in agitazione: *lo sparo di un cacciatore ha perturbato la quiete del bosco SIN.* disturbare ► *imperturbabile.*

perturbazione *n.f.* agitazione, movimento: *perturbazione degli animi* • in meteorologia, tempo brutto dovuto a correnti di aria in movimento:

per domani si prevede una perturbazione in arrivo dall'Oceano Atlantico.

peruviano *agg. e n.m.* (f. *peruviana*) del Perù, abitante del Perù, stato dell'America meridionale: *un maglione peruviano.*

pervadere [attenzione! non si dice *pervadère*] *v. trans.* (pres. *io pervado*, tu *pervadi*; pass. rem. *io pervàsi*, tu *pervadèsti*; part. pass. *pervàso*) entrare in uno spazio e riempirlo, diffondersi: *un aroma di caffè pervadeva tutta la casa.*

pervadèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **pervadere**.

pervàsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **pervadere**.

pervàso *part. pass.* → **pervadere**.

pervengo *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **pervenire**.

pervengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **pervenire**.

pervenire *v. intrans.* (aus. *essere*, pres. *io pervengo*; si coniuga come *venire*) arrivare, giungere: *siamo pervenuti a un accordo dopo due ore di discussione.*

pervenissi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **pervenire**.

pervenisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **pervenire**.

pervenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **pervenire**.

pervenuto *part. pass.* → **pervenire**.

perverrai *futuro* (seconda persona sing.) → **pervenire**.

perverrèi *condizionale* (prima persona sing.) → **pervenire**.

perverrèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **pervenire**.

perverrò *futuro* (prima persona sing.) → **pervenire**.

perversione *n.f.* 1 tendenza ad allontanarsi dalla normalità, per quanto riguarda la personalità e gli istinti: *la sua perversione lo spinge a compiere azioni malvagie; una perversione sessuale SIN.* degenerazione, depravazione, deviazione, vizio 2 azione perversa: *quella mente malata è capace di ogni perversione.*

perversità *n.f.* azione perversa, malvagità.

perverso *agg.* (part. pass. di *pervertire*) che tende ad allontanarsi da ciò che è considerato buono e naturale: *una mente perversa attratta dal crimine SIN.* degenerato, depravato, deviato, vizioso.

pervertire *v. trans.* (pres. *io pèrvertò*) allontanare da ciò che è considerato giusto e naturale: *le cattive compagnie lo hanno pèrvertito* SIN. corrompere **pervertirsi** *v. pronominale riflessivo* corrompersi, degenerare.

pervertito *agg.* perverso, corrotto SIN. depravato ■ *n.m.* (f. *pervertita*) persona che ha perversioni, specialmente sessuali.

pervicace *agg.* persistente, tenace: *un vizio pervicace*.

pervicacia *n.f.* (pl. *perviciacie*) ostinazione, tenacia.

pervieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **pervenire**.

pervinca *n.f.* pianta con foglie sempreverdi e fiori solitari blu o viola • *color pervinca*, il colore azzurro-violetto dei fiori di pervinca.

pèsa *n.f.* 1 l'operazione del pesare: *procedere alla pesa* 2 strumento per pesare, specialmente grossi carichi; anche il luogo in cui si trova: *la pesa pubblica*.

pesante *agg.* 1 che ha un certo peso: *all'andata la valigia era meno pesante che al ritorno* 2 che pesa molto: *con questo dolore al braccio non posso portare oggetti pesanti* • *abiti pesanti*, tessuti pesanti, spessi, che tengono caldo SIN. grave, ponderoso CONTR. leggero 3 che colpisce con forza, violento: *gli tirò un pesante caffèone* • *gioco pesante*, violento, pieno di falli CONTR. lieve 4 duro da sopportare, che richiede sforzi o sacrifici: *il lavoro in miniera è molto pesante* SIN. faticoso, gravoso 5 che dà fastidio, che opprime: *cibo pesante*, difficile da digerire, che rimane sullo stomaco • *persona pesante*, noiosa 6 di parole e discorsi, che contengono molte critiche e talvolta offese: *di questo film hanno dato un giudizio pesante*; *durante la discussione sono volate parole pesanti*.

pesantèzza *n.f.* 1 qualità di ciò che è pesante CONTR. leggerezza 2 senso di fastidio allo stomaco dovuto a cibi pesanti, poco digeribili.

pesapersone *agg., n.m. e n.f.* invivibile si dice di una bilancia per pesare le persone.

pesàre *v. trans.* (pres. *io pèso*) misurare il peso: *il fruttivendolo pèso le mele* ■ *v. intrans.* (aus. *avere ed essere*) 1 avere un determinato peso: *alla nascita pesava due chili e mezzo* 2 appoggiarsi al proprio peso: *il ponte pesa su due piloni* SIN.

gravare, poggiare 3 essere fastidioso o difficile, opprimere: *questo lavoro mi pesa molto*; *ha qualche azione disonesta che gli pesa sulla coscienza* 4 influire, avere effetto: *la sua opinione non peserà sul mio giudizio*.

pesàta *n.f.* l'azione di pesare: *dai una pesata alla frutta che ho raccolto* • la quantità di merce pesata in una sola volta: *dimin. pesatina*.

pesatura *n.f.* l'azione di pesare.

pesca *n.f.* frutto del pesco; ha la buccia vellutata e la polpa gialla e succosa • *rosa pesca*, *color pesca*, rosa tendente all'arancione | *dimin. peschina*.

pesca *n.f.* 1 l'operazione di pescare animali che vivono in acqua: *pescare con la rete*; *la domenica mio padre andava a pesca*; *questo villaggio in riva al mare vive perlopiù di pesca* • *canna da pesca*, strumento usato per pescare; è costituito da una canna e da un filo (*lenza*), in fondo al quale si trova un amo con l'esca, che viene gettato nell'acqua 2 *pescà* di beneficenza, gioco che consiste nel pescare uno fra molti biglietti numerati; a ogni numero corrisponde un premio.

pescaggio *n.m.* la parte di un'imbarcazione che rimane sotto il livello dell'acqua.

pescanóce o **pèsa nóce** *n.f.* (pl. *peschenóci*) pesca con la buccia liscia e lucida.

pescàre *v. trans.* (pres. *io pèsko*, tu *pèschì*) 1 catturare i pesci, per sport o per mestiere: *ieri sono andato a pescare sul lago*; *pescare con la rete*, con l'amo 2 tirare su a caso: *ho pescato un biglietto della lotteria di beneficenza* 3 riuscire a trovare: *dove hai pescato quegli occhiali viola?*

pescàto *n.m.* la quantità di pesce pescato: *l'inquinamento del mare fa diminuire il volume del pescato*.

pescatore *n.m.* (f. *pescatrice*; più raro *pescatòra*) chi pesca per mestiere o per sport: *gli abitanti di questo villaggio sono quasi tutti pescatori*; *di domenica ci sono molti pescatori sul fiume*.

pescatrice *n.f.* grosso pesce di mare col corpo piatto, che vive sui fondi sabbiosi.

pèsc *n.m.* 1 animale che vive in acqua e respira attraverso le branchie; ha lo scheletro, la pelle coperta di squame e non ha zampe, ma pinne che servono a dirigere il movimento: *nell'acquario abbiamo visto*

pesci di molte specie • in generale tutti gli animali che vivono in acqua (anche Crostacei e Molluschi), specialmente se si considerano come alimento: *una cena a base di pesce*; *in questo banco vendono pesce fresco* • *pescce spada*, grosso pesce con la testa che si allunga in una punta simile a una spada • *pescce palla*, di forma tondeggianti, simile a una palla • *pescce martello*, tipo di squalo con due grosse sporgenze ai lati della testa • *buttarsi a pesce*, fare qualcosa con entusiasmo • *essere un pesce fuor d'acqua*, sentirsi a disagio in un posto nuovo o diverso da quelli frequentati di solito • *non sapere che pesci pigliare*, non sapere che decisioni prendere • *trattare a pesci in faccia*, con maleducazione, senza rispetto • *sano come un pesce*, sanissimo • *muto come un pesce*, che non dice una parola, che non rivela un segreto • *pesci grossi*, *pesci piccoli*, si dice in senso figurato di persone più o meno importanti in un certo ambiente: *hanno arrestato diversi malviventi*, ma sono tutti *pesci piccoli* 2 *pescce d'aprile*, scherzo che si fa il primo giorno di Aprile 3 al pl. i *Pesci* (si scrive con l'iniziale maiuscola), segno dello zodiaco che comprende i nati dal 19 febbraio al 20 marzo: *suo fratello è dei Pesci* | *dimin. pescétto*, pesciolino; *accr. pescione*; *pegg. pesciaccio* > Crostacei, frutti di mare, Molluschi; ittico; vivaio; branchia, pinna, scaglia, squama; ittico.

pesccecàre *n.m.* (pl. *pescicàni* o *pesccecàni*) squalo.

pesccherèccio *n.m.* imbarcazione a motore usata dai pescatori per la pesca in alto mare: *nel porto sono ormeggiati molti pesccherècci*.

pesccheria *n.f.* negozio in cui si vende il pesce.

pescivendolo *n.m.* (f. *pescivéndola*) il venditore del pesce.

pèsc *n.m.* (pl. *pèschì*) albero dai fiori rosa che dà come frutto le pesche: *a primavera il pèsc in giardino fiorisce*.

pescòso *agg.* in cui si può pescare molto pesce: *un fiume pescoso*.

peseta [pr. *pešèta*] *n.f.* spagnolo (pl. *pesetas* [pr. *pešètas*]) la moneta della Spagna.

pesista *n.m. e n.f.* atleta che fa il sollevamento pesi • atleta che fa il lancio del peso.

pesistica *n.f.* lo sport del sollevamento pesi.

pèso *n.m.* 1 caratteristica di ogni

corpo di spingere verso il basso; è dovuta alla forza di gravità ed è in proporzione alla quantità di materia: *l'unità di misura del peso è il grammo • pagare a peso d'oro, pagare moltissimo* **2** cosa che ha un peso: *i pesi della bilancia • avere un peso sullo stomaco*, avere una digestione difficile • *avere un peso sulla coscienza*, avere un rimorso • *peso morto*, parassita, persona inutile • *oppressione*, affanno: *il peso dei rimorsi è duro da sopportare • essere di peso a qualcuno*, essere motivo di preoccupazione, oppure farsi mantenere **3** nello sport, sfera pesante di metallo che viene lanciata a distanza: *una gara di lancio del peso • attrezzo sportivo costituito da un'asta appesantita da dischi di metallo; viene sollevato con le due braccia sopra la testa: sollevamento pesi* **4** in alcuni sport, la categoria che viene stabilita in base al peso degli atleti: *peso mosca, peso medio, peso massimo* **5** strumento che serve a pesare: *ho pesato le bestie al peso pubblico • usare due pesi e due misure*, giudicare diversamente due fatti simili ► gravità; contrappeso.

peso² [pr. péso] *n.m. spagnolo* (pl. pesos [pr. péso]) moneta di alcuni stati dell'America Latina.

pessimismo *n.m.* tendenza a vedere gli aspetti peggiori di una situazione, o a pensare che le cose andranno a finire male: *combatti il tuo pessimismo e cerca di avere più fiducia in te stesso* CONTR. ottimismo.

pessimista *n.m. e n.f.* chi fa brutte previsioni per il futuro, o vede solo il lato peggiore delle cose: *sono piuttosto pessimista sugli sviluppi di questo progetto* CONTR. ottimista.

pessimistico *agg.* (pl. pessimistici) tipico di un pessimista: *una previsione pessimistica*.

peissimo *agg.* (superlativo di cattivo) molto cattivo, il peggiore: *ho ottenuto un risultato pessimo, sono arrivato ultimo!; quel tipo mi ha fatto una pessima impressione* CONTR. ottimo.

pestaggio *n.m.* il picchiare duramente qualcuno: *quel poveraccio è stato vittima di un pestaggio • scontro violento, rissa: durante la partita c'è stato un pestaggio fra gli ultrà delle due squadre*.

pestare *v. trans.* (pres. io *pesto*) **1** schiacciare con il piede, calpestare: *ho pestato la coda al gatto • pestare i piedi*, batterli in terra per la rabbia

• *pestare i calli o i piedi a qualcuno*, essergli di intralcio, ostacolarlo **2** ridurre in polvere o in poltiglia: *pestare le mandorle nel mortaio* SIN. frantumare **3** picchiare, colpire con violenza: *due teppisti lo hanno pestato a sangue*.

peste *n.f.* **1** grave malattia contagiosa che provoca epidemie; frequente nel passato, portava spesso alla morte; viene trasmessa all'uomo dalle pulci dei topi: *nei "Promessi sposi" Manzoni descrive l'epidemia di peste che colpì Milano nel 1630* **2** esempio di cosa terribile, che rovina o corrompe: *lo evita come la peste; quel vizio è come la peste • essere una peste*, si dice di un ragazzo un po' troppo vivace, che combina spesso guai: *è un bambino molto simpatico, ma è una peste! • dire peste e corna di qualcuno*, parlare molto male di lui **3** cattivo odore: *che peste vicino a quella conceria!*

pestello *n.m.* attrezzo che si batte nel mortaio per ridurre in frantumi alcune sostanze o alimenti ► batticarne.

pesticida *n.m.* sostanza chimica usata in agricoltura per uccidere gli animali dannosi alle piante: *nelle coltivazioni biologiche non si usano pesticidi*.

pestifero *agg.* **1** puzzolente, nauseante: *la carne andata a male manda un odore pestifero* **2** si dice di bambino insopportabile, che ne combina di tutti i colori: *quella poveretta ha tre figli pestiferi*.

pestilenza *n.f.* **1** epidemia di peste **2** cosa dannosa **3** puzzo insopportabile.

pestilenziale *agg.* puzzolente, insopportabile.

pesto *agg.* **1** pieno di lividi per i colpi ricevuti: *il pugile vinse l'incontro, ma era ugualmente tutto pesto* SIN. tumefatto **2** buio pesto, fitto, nerissimo ■ *n.m.* miscela di ingredienti tritati e pestati; in particolare, condimento a base di basilico, pinoli e olio; è tipico della cucina genovese: *spaghetti al pesto*.

pétalo *n.m.* ognuna delle foglie che forma la corolla dei fiori: *ho fatto seccare i petali di rosa per profumare i cassetti*.

petardo *n.m.* piccolo ordigno che scoppia facendo molto rumore; viene usato durante le feste, spesso insieme ai fuochi d'artificio: *nella notte di capodanno si sentono scoppiare i petardi*.

petizione *n.f.* domanda scritta al-

l'autorità da parte di numerosi cittadini, allo scopo di ottenere qualcosa: *gli abitanti del quartiere hanno inviato una petizione al sindaco per spostare il mercato rionale*.

péto *n.m.* fuoriuscita di gas intestinali dall'ano.

-peto *suffixo* forma parole composte con il significato di "che si muove verso": *centripeto* CONTR. -fugo.

petrodollari *n.m. pl.* somme di denaro in dollari che i paesi produttori di petrolio ricavano dalla sua vendita e depositano nelle banche europee.

petrolchimica *n.f.* parte della chimica che si occupa di studiare e lavorare i derivati chimici del petrolio e dei gas naturali.

petroliera *n.f.* nave cisterna per il trasporto di petrolio grezzo o altri combustibili.

petroliere *n.m.* (f. *petroliera*) proprietario di un pozzo di petrolio o di un'industria petrolifera: *i petrolieri arabi* • chi lavora in un'industria petrolifera.

petrolifero *agg.* che riguarda il petrolio e la sua lavorazione: *pozzo petrolifero*, impianto di scavo per l'estrazione del petrolio; *industria petrolifera*, che si occupa dell'estrazione e della lavorazione del petrolio.

petròlio *n.m.* liquido oleoso di colore giallo scuro, presente nel sottosuolo; dalla sua lavorazione si ottengono molti prodotti, fra cui la benzina, il cherosene, il gasolio e numerose sostanze plastiche: *l'Arabia Saudita è ricca di petrolio* SIN. oro nero ► oleodotto, raffineria; petrodollari.

pettecolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *pettegolo*) fare pettegolezzi, chiacchiere sul conto di qualcuno dicendo indiscrezioni o malignità: *sono due malelingue che non fanno altro che pettecolare* SIN. spettegolare.

pettegolézzo o pettegolézzo *n.m.* discorso indiscreto su fatti privati di qualcuno: *stanno circolando pettegolezzi sul conto di quei due* SIN. chiacchiera, diceria, indiscrezione.

pettègolo *agg. e n.m.* (f. *pettègola*) si dice di chi ama fare chiacchiere sugli altri, raccontare indiscrezioni e dire malignità: *non ti confidare con Luisa perché è una gran pettegola* SIN. chiacchierone, maligno.

pettinare *v. trans.* (pres. io *pettino*) passare il pettine fra i capelli per metterli in ordine: *hai i capelli tutti*

dritti, vai a pettinarti! CONTR. spet-
tinare.

pettinata *n.f.* **1** il passare velocemente il pettine tra i capelli per metterli in ordine **2** rimprovero, sgridata.

pettinato *agg.* **1** che ha i capelli in ordine, non scompigliati: *all'appuntamento si è presentato elegante e ben pettinato* CONTR. spetinato **2** si dice di un tessuto in cui le fibre sono lisce e senza impurità: *una maglia di lana pettinata*.

pettinatrice *n.f.* parrucchiera.

pettinatura *n.f.* **1** l'operazione con cui si pettinano i capelli • forma data ai capelli, acconciatura: *Michela ha una pettinatura a caschetto* **2** lavorazione delle fibre tessili che le rende lisce e senza impurità: *pettinatura della lana, del cotone*.

pettine *n.m.* oggetto formato da numerosi denti rigidi allineati; viene passato tra i capelli per tenerli in ordine: *hai dei nodi ai capelli, ti conviene usare il pettine a denti radi* PROV. *tutti i nodi vengono al pettine*, se ci sono dei problemi o delle difficoltà, prima o poi vengono fuori | *dimin.* pettinino ► spazzola.

petting [pr. petting; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* i baci e le carezze che precedono o sostituiscono il rapporto sessuale.

pettiroso *n.m.* piccolo uccello dalle piume brune sul dorso e rosse sul petto.

petto *n.m.* **1** la parte davanti del busto, compresa tra il collo e l'addome: *il bambino stringeva l'orsacchiotto contro il petto* • *prendere qualcuno (o qualcosa) di petto*, affrontarli con decisione **2** seno, mammelle: *tenere un bimbo al petto*, allattarlo **3** torace di un animale, specialmente la parte carnosa: *petto di pollo, di tacchino* **4** animo: *è un segreto che conserva gelosamente nel petto* **5** il davanti di un indumento che si abbottona sul petto: *giacca a doppio petto* ► espettorare, impettito, parapetto, pettoruto, reggipetto.

pettorale *agg.* che riguarda il petto: *questi esercizi rassodano i muscoli pettorali* ■ *n.m.* **1** pezzo di stoffa con un numero stampato sopra; viene fissato sul petto o sulla schiena di un atleta per riconoscerlo durante una gara: *il nostro campione corre con il pettorale numero ventitré* **2** striscia di cuoio che ricopre il petto del cavallo.

pettorina *n.f.* parte di un grembiule o di una salopette che copre il petto:

devo accorciare le bretelle della pettorina.

pettoruto *agg.* che ha il petto ben sviluppato • che tiene il petto in fuori, specialmente perché è orgoglioso e soddisfatto.

petulante *agg.* che disturba perché fa commenti su tutto in modo fastidioso; o anche perché è insistente o insofferente: *cerco sempre di evitare la mia vicina di casa perché è petulante e appiccicosa* SIN. importuno, noioso.

petùnia *n.f.* pianta simile al tabacco, coltivata per i bei fiori profumati a forma di campana, di colore rosso, bianco o violetto.

pezza *n.f.* **1** pezzo di stoffa • riquadro di tessuto usato per rattoppare: *ho un paio di pantaloni con le pezze alle ginocchia* • *mettere una pezza*, rimediare a un inconveniente in modo provvisorio • *trattare qualcuno come una pezza da piedi*, trattarlo male, non avere rispetto di lui **2** chiazza di colore diverso sul mantello di un animale: *una mucca bianca a pezze nere* **3** pezza giustificativa, in contabilità, documento che serve a giustificare una spesa.

pezzato *agg.* si dice del mantello di un animale con chiazze di colore diverso da quello di fondo: *un cavallo bianco pezzato di nero*.

pezzatura *n.f.* **1** l'insieme delle macchie che formano il manto di alcuni animali **2** la dimensione o il formato di alcuni prodotti: *puoi trovare il burro in varie pezzature*.

pezzente *n.m. e n.f.* mendicante, straccione.

pezzo *n.m.* **1** parte di un tutto: *da questo balcone si vede un pezzo di mare; mi dai ancora un pezzo di torta?* • *andare in pezzi, rompersi* • *essere a pezzi*, essere molto stanco • *una persona tutta d'un pezzo*, onesta, che non si lascia corrompere • *da un pezzo, da un bel pezzo*, da molto tempo: *è da un bel pezzo che non guardo la TV* SIN. brandello, frammento, porzione, ritaglio, segmento, tocco **2** oggetto singolo di un insieme o di una collezione: *cerco un pezzo di ricambio per l'auto; questo vaso è il pezzo più prezioso dell'intera raccolta* • *pezzo grosso*, persona molto potente SIN. elemento **3** opera letteraria o musicale: *il violinista ha eseguito un pezzo molto difficile* • articolo scritto da un giornalista: *hai letto sul giornale quel pezzo sull'energia nucleare?* • *pezzo forte*, la prova in cui si dimo-

stra la bravura SIN. brano | *dimin.* pezzétto, pezzettino ► rappezzo, spezzare.

pezzuola *n.f.* fazzoletto.

pH [pr. pi àcca] *n.m. invariabile* indice del grado di acidità di una soluzione: *pH neutro*, quello dell'acqua.

phon [pr. fòn] *n.m.* ► fon.

photo finish [pr. fotofiniss; si pronuncia con la sc di scena] *n.m. ingl. invariabile* fotografia scattata all'arrivo di una gara; serve a stabilire chi è il vincitore nei casi incerti.

photofit [pr. fotofiti] *n.m. ingl. invariabile* ricostruzione del viso di una persona, fatta dalla polizia sulla base di fotografie SIN. identikit.

pi *n.f.* nome della lettera "p" ■ *n.m. e n.f. pi greco*, sedicesima lettera dell'alfabeto greco (π, Π) • in matematica, il numero che indica il rapporto fra la circonferenza e il diametro di un cerchio; è approssimato con 3,14.

piaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **piacere**.

piaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **piacere**.

piacere ¹ *v. intrans.* (aus. essere; pres. io piaccio, tu piaci, egli piace, noi piacciamo, voi piacete, essi piacciono; pass. rem. io piacciai, tu piacisti; congiuntivo pres. che io, tu, egli piaccia; part. pass. piaciuto) riuscire gradito, corrispondere al gusto o al desiderio di qualcuno: *ti piace la mia nuova pettinatura?*; *questo spettacolo non è piaciuto al pubblico*; *le piacerebbe tanto avere un figlio*.

piacere ² *n.m.* **1** godimento fisico, soddisfazione o gioia: *non sa rinunciare al piacere del buon cibo; mi fa piacere vederti* • cosa che provoca piacere: *fare il bagno per me è un gran piacere*; *la musica è l'unico piacere che mi è rimasto* • si dice per educazione quando si conoscono nuove persone: *piacere di conoscerti, io sono Anna Bianchi* SIN. benessere, delizia, diletto, gradimento, sollazzo CONTR. dispiacere, dolore **2** favore, cortesia: *avrei bisogno di un piacere; mi fai il piacere di stare zitto?* • per piacere, formula di cortesia usata per chiedere qualcosa **3** volontà, desiderio: *sistema i mobili a tuo piacere*; *la pasta la puoi condire a piacere* • a piacere, quanto si vuole: *puoi bere e mangiare a piacere* SIN. piacimento | *dimin.* piacerino.

piacesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **piacere**.

piacevole *agg.* che dà piacere: *un*

massaggio piacevole • che piace: *ho visto una trasmissione molto piacevole* SIN. apprezzabile, godibile, gradevole CONTR. doloroso, sgradevole, spiacevole.

piaci indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **piacere**.

piacimento *n.m.* gradimento, soddisfazione, gusto: *questo è il regalo per il tuo compleanno, spero che sia di tuo piacimento*.

piaciuto *part. pass.* → **piacere**.

piàqui *pass. rem.* (prima persona sing.) → **piacere**.

piadina *n.f.* piccola focaccia senza lievito, tipica della Romagna: *una piadina con prosciutto e formaggio*.

piaga *n.f.* 1 ferita sulla pelle: *le scarpe nuove mi hanno fatto venire una piaga sul piede* • *mettere il dito sulla piaga*, in senso figurato, parlare proprio del problema più grosso e sgradevole 2 cosa che provoca grossi danni e che non si riesce a eliminare: *la delinquenza è una piaga sociale* | *dimin.* piaghétta.

piagato *agg.* coperto di piaghe: *corpo piagato*.

piaggeria *n.f.* adulazione: *sta facendo tutti questi complimenti solo per piaggeria*.

piagnistèu *n.m.* pianto lungo e lamentoso, piagnucolio.

piagnone *n.m.* (f. piagnóna) chi piange spesso, senza motivi seri.

piagnucolare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io piagnucolo) piangere a lungo ma in modo debole, senza troppa convinzione: *e smetti di piagnucolare!*

piagnucolio *n.m.* (pl. piagnucolli) pianto prolungato e debole.

piagnucoloso *agg.* si dice di un bambino che piagnucola spesso.

pialla *n.f.* strumento usato per rendere ben piatta e liscia la superficie del legno.

piallare *v. trans.* levigare il legno con la pialla.

piana *n.f.* terreno pianeggiante, pianura: *al centro della piana scorre un fiume*.

pianale *n.m.* ripiano di un automezzo su cui si carica la merce: *non c'è più spazio sul pianale dell'auto-carro*.

pianeggiante *agg.* che è per la maggior parte in pianura: *l'Emilia-Romagna è una regione pianeggiante* CONTR. montuoso.

pianella *n.f.* 1 pantofola: *un paio di pianelle di stoffa* 2 mattonella per

pavimenti o tetti.

pianerottolo *n.m.* ripiano che si trova in cima a una rampa di scale; su questo si aprono le porte degli appartamenti che sono sullo stesso piano: *Luigi non era in casa e l'amico decise di aspettarlo sul pianerottolo* ▶ ballatoio.

pianetà *n.m.* corpo celeste che ruota attorno a una stella dalla quale riceve luce: *la Terra è uno dei pianeti del sistema solare* • nel linguaggio dei giornali, quello che viene considerato un mondo a sé: *il pianeta moda* | *dimin.* pianetino ▶ planetario.

pianetà *n.f.* la veste che il sacerdote indossa per celebrare la messa.

pianga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **piangere**.

piangente *agg.* 1 che piange 2 salice piangente, albero con lunghi rami flessuosi che scendono fino a terra.

piangere *v. intrans.* (aus. avere; pres. io piango, tu piangi; pass. rem. io piànsi, tu piangésti; congiuntivo pres. che io, tu, egli piànga; part. pass. piànto) versare lacrime per il dolore, la tristezza o per una forte emozione: *su, non piangere, vedrai che tutto andrà bene!*; *la madre della sposa piangeva di gioia* SIN. lacrimare, singhiozzare; gemere ■ *v. trans.* versare lacrime per qualcuno o qualcosa: *piangeva l'amico scomparso* • *piangere miseria*, lamentarsi di avere pochi soldi; spesso si dice di chi esagera o mente ▶ compiangere, rimpiangere.

piangesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **piangere**.

piango indicativo pres. (prima persona sing.) → **piangere**.

pianificare *v. trans.* (pres. io pianifico, tu pianifichi) ordinare secondo un piano, stabilire un programma: *bisogna pianificare gli interventi economici da fare nei prossimi dieci anni* SIN. programmare.

pianificato *agg.* organizzato, programmato: *economia pianificata*, stabilita in anticipo dallo Stato per diversi anni, e non lasciata all'iniziativa privata.

pianificazione *n.f.* l'atto del pianificare e del fare programmi: *pianificazione delle nascite*, controllo delle nascite.

pianista *n.m. e n.f.* chi suona il pianoforte.

pianistico *agg.* (pl. pianistici) di pianoforte, per il pianoforte: *concerto*

to pianistico.

piano *n.m.* 1 superficie piatta che non ha buche o rialzi ed è orizzontale: *in piano la mia auto va bene, ma in salita no; appoggia il pacco sul piano della tavola* • in geometria, superficie infinita senza curve SIN. pianura, ripiano 2 livello, strato • ciascuno dei livelli di un palazzo: *abito al sesto piano* • *mettere sullo stesso piano*, trattare nello stesso modo, considerare alla pari: *non puoi mettere sullo stesso piano il lavoro e lo svago* 3 primo piano, nella fotografia e nella cinematografia, inquadratura ravvicinata di un soggetto, che comprende il volto fino alle spalle • di primo piano, importante o famoso: *un artista di primo piano* • secondo piano, parte di un'immagine che fa da sfondo • essere in secondo piano, essere meno in evidenza, meno considerato o importante: *questo problema fino a ora è rimasto in secondo piano* 4 progetto: *alcuni detenuti stanno preparando un piano di fuga* • piano regolatore, programma in cui un Comune stabilisce quali siano gli interventi di costruzione o ristrutturazione degli edifici in città e nei dintorni ▶ alto-piano, bassopiano, falsopiano, ripiano; pianificare; piani-.

piano *agg.* 1 piatto, che non ha buche o sporgenze: *il tavolo ha una superficie piana* • in atletica leggera, si dice di una gara di velocità senza ostacoli: *correre i quattrocento metri piani* SIN. liscio, livellato, pari, spianato 2 si dice di figure geometriche a due dimensioni: *il triangolo e il quadrato sono figure piane* • geometria piana, che studia le figure piane 3 semplice, non complicato: *usare un linguaggio piano* 4 si dice di una parola che ha l'accento sulla penultima sillaba (per esempio tagliatèlle) ■ *avv.* 1 con lentezza, adagio: *quando c'è nebbia è meglio guidare piano* • andarci piano, moderarsi, non esagerare: *vacci piano con quel vino!*; anche senza verbo: *ehi, ragazzi, piano con gli insulti!* CONTR. forte 2 sottovoce, a basso volume: *parla piano, ci possono sentire!* ▶ appianare, spianare.

piano *n.m.* abbreviazione di pianoforte: *si sedette al piano e suonò un notturno*.

pianobar *n.m.* invariabile bar o locale simile, in cui alla sera si suona musica al pianoforte, e talvolta si canta.

pianoforte *n.m.* strumento musicale

a tastiera in cui ogni tasto è collegato a un martelletto che picchia su una corda; possiede pedali che permettono di suonare più o meno forte; può essere con le corde distese in orizzontale (*pianoforte a coda*) o tenute in verticale (*pianoforte verticale*); *un concerto per voce e pianoforte* | *dimin.* pianofortino ▶ armonium, clavicembalo, organo.

pianola *n.f.* strumento simile a un pianoforte in cui la musica viene suonata automaticamente da un nastro forato che scorre e fa muovere i tasti.

pianoro *n.m.* terreno pianeggiante in una località abbastanza elevata: *siamo andati in montagna a prendere il sole su un bel pianoro.*

piansi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **piangere**.

pianta *n.f.* **1** nome generico che indica ogni organismo vegetale: *mi hanno regalato una pianta da appartamento* • di sana pianta, interamente, del tutto: *si è inventato tutto di sana pianta* **2** *pianta del piede*, la parte del piede che poggia sul terreno CONTR. collo, dorso **3** riproduzione in scala di un'area più o meno grande: *la pianta della città; la pianta dell'alloggio* SIN. carta, mappa **4** *in pianta stabile*, si dice di chi fa parte del personale fisso di un'azienda, di un ufficio ecc.; si dice anche di chi è fermo in un posto e non se ne va: *è in pianta stabile a casa della sua fidanzata* | *dimin.* pianticella, pianticina, piantina ▶ albero, arbusto, cespuglio, erba; plantigrado; topografia.

piantagione *n.f.* azienda agricola di grandi dimensioni nella quale si coltiva un unico tipo di pianta: *in Brasile ci sono molte piantagioni di caffè* • monocoltura.

piantagrane *n.m.* e *n.f.* invariabile persona che trova sempre difficoltà e crea problemi anche in situazioni semplici o poco importanti: *smettiti di fare il piantagrane.*

piantana *n.f.* asta, sostegno • *lampada a piantana* (o anche solo *piantana*), lampada sorretta da un lungo stelo.

piantare *v. trans.* **1** inserire nel terreno un seme o un germoglio perché si sviluppi una pianta: *ho piantato i fagiolini nell'orto* SIN. seminare **2** infilare, conficcare: *ho piantato un chiodo nel muro* • *piantare grane*, sollevare problemi SIN. affondare, inserire **3** abbandonare, lasciare; si dice nel linguaggio familiare: *Maria*

ha piantato il suo ragazzo • *piantarla*, finire di fare qualcosa, smetterla: *piantala di fare storie!* SIN. mollare **piantarsi** *v. pronominale* conficcarsi, rimanere piantato: *mi si è piantata una spina nel dito* ▶ impiantare, soppiantare, trapiantare.

pianterreno *n.m.* in un edificio, il piano più vicino al terreno: *a pianterreno ci sono la cucina e il salotto, al primo piano le camere da letto.*

pianto *n.m.* (part. pass. di *piangere*) l'atto del piangere, del versare lacrime: *vedendo quella scena a stento riuscì a trattenere il pianto* | *dimin.* pianterello.

piononare *v. trans.* (pres. io *pionono*) nel linguaggio militare, sorvegliare strettamente un luogo, un'entrata: *i militari piononavano l'arsenale con le armi.*

pionone *n.m.* militare addetto alla sorveglianza di un luogo: *essere di pionone* SIN. sentinella.

pianura *n.f.* vasta zona pianeggiante: *la pianura Padana attraversa tutta l'Italia del Nord* ▶ altopiano, valle; collina, montagna.

piastra *n.f.* lastra di materiale duro: *una piastra di marmo, di ferro* • nella cucina, disco metallico che diventa caldissimo, su cui si possono cuocere gli alimenti: *una cucina con tre fuochi a gas e una piastra elettrica* • *cucinare alla piastra*, direttamente su una superficie molto calda: *pollo alla piastra* | *dimin.* piastrella, piastrina.

piastrella *n.f.* mattonella di ceramica usata per rivestire pavimenti o pareti del bagno e della cucina: *le piastrelle del mio bagno sono verdi con piccoli fiori blu.*

piastrellare *v. trans.* (pres. io *piastrello*) rivestire di piastrelle: *ho piastrellato il bagno con la ceramica.*

piastrellista *n.m.* e *n.f.* chi fabbrica o posa piastrelle per pavimenti e pareti.

piastrina *n.f.* **1** targhetta di metallo con i dati personali, che ogni soldato porta con sé **2** componente del sangue, molto importante per la coagulazione e per fare rimarginare le ferite.

piattaforma *n.f.* **1** superficie larga e senza sbarramenti usata come base di appoggio o come punto di atterraggio, partenza o sosta di grossi mezzi di trasporto: *l'elicottero atterrò sulla piattaforma* **2** insieme dei principi di un programma politico: *piattaforma elettorale; piattaforma*

sindacale.

piattello *n.m.* disco di terracotta che viene lanciato in aria per essere colpito, mentre è ancora in volo, da tiratori armati di fucile: *una gara di tiro al piattello.*

piatto *agg.* **1** che ha una superficie piana, o uno spessore basso: *Silvia è magra e ha il ventre piatto* SIN. piano, schiacciato **2** *angolo piatto*, in geometria, angolo di 180 gradi **3** poco originale, monotono: *un racconto piatto e noioso* ■ *n.m.* **1** recipiente basso, di forma rotonda, in cui si servono le vivande: *le minestre si servono nei piatti fondi* **2** vivanda cucinata, cibo: *è un piatto energetico, adatto a chi fa sport; le orecchiette sono un piatto tipico pugliese* • *piatto del giorno*, vivanda cucinata dal ristorante quel giorno SIN. pietanza **3** oggetto di forma rotonda e schiacciata, su cui si appoggia qualcosa: *appoggiare la frutta sul piatto della bilancia* SIN. disco **4** in alcuni giochi di carte, l'insieme dei soldi scommessi dai giocatori: *ha rilanciato di tutto il piatto* **5** al pl. i piatti, strumento musicale formato da due piatti di metallo che si battono insieme | *dimin.* piattino; *accr.* piattone; *pegg.* piattaccio ▶ fondina, scodella; scolapiatti.

piattola *n.f.* **1** pidocchio **2** persona noiosa, che dà fastidio: *smettiti di fare domande, piattola che non sei altro!* SIN. rompicatole.

piazza *n.f.* **1** nei paesi e nelle città ampio spazio contornato da edifici, dal quale si diramano diverse strade: *tutti i sabati nella piazza c'è il mercato; abito in Piazza della Repubblica* • la gente adunata in piazza: *la piazza applaudì il discorso dell'onorevole* • *scendere in piazza*, partecipare a una manifestazione pubblica di protesta • *fare piazza pulita*, vincere e disperdere, sbaragliare: *fare piazza pulita degli avversari* SIN. largo, piazzale **2** *piazza d'armi*, area molto vasta in cui i militari fanno esercitazioni **3** posto: *letto a due piazze*, letto matrimoniale • *piazza d'onore*, il secondo e il terzo posto di una classifica **4** in economia, area in cui si svolgono operazioni commerciali: *questa regione è una buona piazza per diffondere il nuovo prodotto* • *rovinare la piazza a qualcuno*, conquistare il suo mercato, fargli concorrenza; in senso figurato, rovinargli la reputazione SIN. mercato | *dimin.* piazzetta.

piazzale *n.m.* la parte di terreno, in

genere spianato e asfaltato, che sta davanti a un edificio o a una chiesa, oppure a fianco di una strada, anche in posizione panoramica: *gli invitati attesero gli sposi davanti al piazzale della chiesa.*

piazzeamento *n.m.* posizione ottenuta in una gara o in un campionato: *la mia squadra ha ottenuto un buon piazzamento.*

piazzeare *v. trans.* 1 collocare, disporre con un certo ordine: *ha piazzato una telecamera sopra la porta di ingresso SIN.* installare, mettere, sistemare 2 mandare a segno: *il calciatore ha piazzato un pallone in rete* 3 vendere, mettere sul mercato: *il rappresentante riuscì a piazzare una buona quantità di prodotti* **piazzer-si** *v. pronominale* 1 arrivare in una certa posizione in classifica: *Giorgio si è piazzato terzo* 2 riflessivo mettersi, sistemarsi: *mentre tutti cenavano, il cane si piazzò sotto il tavolo.*

piazzata *n.f.* scenata: *mi ha fatto una piazzata di fronte a tutti.*

piazzista *n.m. e n.f.* rappresentante che ha il compito di piazzare un certo prodotto per conto di una ditta SIN. commesso viaggiatore.

piazzola *n.f.* area di sosta che si trova lungo una strada • piccola piazza.

picca *n.f.* 1 antica arma cavalleresca costituita da un'asta che termina con una punta di ferro 2 al pl. *picche*, uno dei quattro simboli delle carte da gioco francesi: *avevo in mano la donna di picche e il re di cuori* • rispondere *picche*, rispondere di no.

piccante *agg.* 1 che ha un sapore pungente, dovuto al peperoncino o ad altre spezie: *molte piatti della cucina calabrese sono piccanti* 2 si dice di un fatto, un commento o un pettegolezzo un po' spinto, audace: *mi ha raccontato alcuni particolari piccanti della loro storia* | *dimin.* piccantino.

piccarsi *v. pronominale* (pres. *io mi picco, tu ti picchi*) 1 pretendere di essere in un certo modo o di saper fare una certa cosa: *si picca di conoscere questo ambiente meglio di me SIN.* vantarsi 2 prendersela, impermalirsi: *se le dici qualcosa, lei subito si picca.*

picchettare *v. trans.* (pres. *io picchetto*) 1 piantare i picchetti per montare una tenda da campeggio 2 durante uno sciopero, controllare l'entrata di una fabbrica per evitare che i lavoratori entrino a lavorare • sorvegliare un'entrata controllando

l'accesso delle persone.

picchetto *n.m.* 1 strumento di metallo o altro materiale che viene piantato nel terreno; serve per fissare una tenda o una corda 2 gruppo di scioperanti che sorvegliano l'entrata della fabbrica 3 gruppo di militari in servizio per un certo compito: *essere in servizio nel picchetto d'onore* ► *crumiro.*

picchiare *v. trans.* (pres. *io picchio, tu picchi*) 1 colpire qualcuno con le mani, i piedi o altro, per fargli male: *non è giusto picchiare i bambini SIN.* malmenare, pestare, prendere a botte 2 mandare contro, sbattere: *ho picchiato la testa contro il muro SIN.* battere ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 dare colpi su una superficie: *qualcuno picchia alla porta; non picchiare così forte sul tavolo!* SIN. bussare 2 durante il volo, mettere un aereo in posizione di discesa, con la prua verso il basso CONTR. cabrare, impenare.

picchiata *n.f.* discesa veloce di un aereo con la punta molto inclinata verso il basso: *durante il numero acrobatico gli aerei sono scesi in picchiata.*

picchiattello *agg. e n.m.* (f. *picchiattella*) si dice di una persona stravagante, eccentrica: *Luigi è un po' picchiattello ma simpatico.*

picchiatore *n.m.* (f. *picchiatrice*) persona che picchia, durante azioni di teppismo o manifestazioni politiche: *i picchiatori fascisti.*

picchiettare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io picchiétto*) colpire una superficie in modo leggero e continuato: *picchiettare le dita sul tavolo; la pioggia picchiava sui vetri.*

picchio *n.m.* uccello dal becco appuntito, con il quale riesce a perforare le cortecce degli alberi per scovare insetti; ha il piumaggio di colore bruno sul dorso e rosso sul petto.

piccineria *n.f.* meschinità, azione meschina.

piccino *agg.* 1 piccolo: *adesso sei troppo piccino, quando sarai grande capirai* 2 in senso spregiativo, ristretto, meschino: *animo piccino* ■ *n.m.* (f. *piccina*) bambino: *stringeva tra le braccia il suo piccino* | *dimin.* piccino.

picciolo *n.m.* parte stretta e allungata che sta all'estremità di un frutto o di una foglia, per tenerli attaccati ai rami SIN. peduncolo ► gambo, stelo.

piccionaia *n.f.* 1 in una casa di

campagna, locale in cui sono allevati i piccioni; di solito si trova direttamente sotto il tetto 2 soffitta: *abito in piccionaia, al sesto piano* 3 nei teatri, la galleria più alta in cui si trovano i posti che costano meno SIN. loggione.

piccioncino *n.m.* (f. *piccioncina*) persona innamorata, che dice parole affettuose e fa coccole; si dice nel linguaggio familiare: *guarda come tubano quei due piccioncini!*

piccione *n.m.* uccello molto diffuso nelle città; ha piume grigie e può essere anche allevato e addomesticato: *gettare il pane ai piccioni* • *piccioni viaggiatori*, addestrati a portare messaggi a lunghe distanze • *prendere due piccioni con una fava*, fare un'azione che nello stesso tempo sistema due faccende o coglie due occasioni SIN. Colombo | *dimin.* piccioncino.

picciotto *n.m.* 1 giovane che lavora per la mafia 2 ciascuno dei giovani siciliani che si unì a Garibaldi nella spedizione in Sicilia.

picco *n.m.* (pl. *picchi*) 1 cima appuntita di una montagna; anche montagna molto aguzza: *salire su un picco* 2 a picco, con una grande inclinazione verso il basso, a strapiombo: *c'era una roccia a picco sul mare* • *colare a picco*, detto di nave, affondare 3 momento di maggiore intensità o sviluppo: *una trasmissione che ha raggiunto picchi di ascolto.*

piccolezza *n.f.* 1 l'essere piccolo, di dimensioni ridotte: *è incredibile la piccolezza di alcuni cellulari* • *piccolezza d'animo*, meschinità, grettezza CONTR. grandezza 2 fatto di poca importanza, inezia: *non te la prendere per simili piccolezze SIN.* minuzia, sciocchezza.

piccolo *agg.* 1 che è di dimensioni ridotte, poco sviluppato: *una piccola città; una persona piccola di statura; è una borsa piccola ma ci stanno molte cose* • in piccolo, in dimensioni o quantità ridotte: *lavora in piccolo, solo per pochi clienti* • nel suo piccolo, per quello che può fare da solo, contando solo sulle sue capacità: *nel suo piccolo ha ottenuto risultati interessanti SIN.* esiguo, in miniatura, minuto, piccino, scarso, stretto CONTR. grande, grosso 2 non molto importante: *il vestito è bello ma ha un piccolo difetto; è stata solo una piccola dimenticanza SIN.* lieve, trascurabile 3 che non è ancora adulto: *quando era piccola*

Maria dormiva con l'orsacchiotto ■ *n.m. (f. piccola)* cucciolo: *l'elefantessa sta attallando i suoi piccoli | dimin. piccolétto, piccolino, piccolotto* ► minore, minimo; micro-, mini-.

picconata *n.f.* 1 colpo di piccone: *prendere il muro a picconate* 2 nel linguaggio dei giornali, forte critica politica.

picconatore *n.m. (f. picconatrice)* 1 operaio che lavora col piccone 2 nel linguaggio dei giornali, chi critica duramente le istituzioni di uno stato o le persone che le rappresentano.

piccone *n.m.* strumento che serve per scavare o rompere materiali duri: è formato da un bastone in cui è infilata una punta metallica, piatta da un lato e appuntita dall'altro: i cercatori d'oro scavavano il terreno con il piccone.

piccozza *n.f.* attrezzo simile a un piccolo piccone: è usato dagli scalatori per piantare i chiodi di ferro nella roccia: *l'alpinista tiene la piccozza legata alla cintura.*

pick-up [pr. picàp] *n.m. ingl. invariabile* 1 puntina del giradischi 2 furgone da trasporto con il cassone aperto.

picnic [pr. picnic; si pronuncia con la c di cane] *n.m. ingl. invariabile* merenda consumata all'aperto, sul prato: *a primavera andiamo spesso a fare picnic in campagna.*

pidgin [pr. pigin] *n.m. ingl. invariabile* lingua semplificata che nasce per permettere a popolazioni di lingue diverse di comunicare tra loro: *l'inglese e il cinese hanno dato origine a un pidgin usato soprattutto negli scambi commerciali.*

pidiessino *agg. e n.m. (f. pidiessina)* appartenente al Partito Democratico della Sinistra, nato nel 1991 dal Partito Comunista e diventato nel 1998 il partito dei Democratici di Sinistra: *Massimo D'Alema era il segretario pidiessino.*

pidocchio *n.m.* 1 parassita che può trovarsi sulla testa dell'uomo o nel pelo degli animali, e succhia il sangue • nome di alcuni parassiti delle piante: *pidocchi delle rose* SIN. *piatola* 2 persona gretta e avara: *quel pidocchio non vuole darmi neanche una lira in più* SIN. *spilorcio* | *dimin. piccochiétto* ► *lendine*; *cimice*, *pulce*.

pidocchioso *agg.* 1 che è coperto di pidocchi: *un cane randagio e pidocchioso* 2 molto attaccato al de-

naro, avaro, spilorcio.

piduista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha fatto parte della loggia massonica della P2, che aveva preparato, in modo segreto e contro la legge, un piano generale per cambiare la Costituzione e controllare il mondo politico ed economico; è stata sciolta nel 1981: *un politico, un finanziere piduista.*

piè *n.m.* forma trunca di *piede* • *note a piè di pagina*, in fondo alla pagina • *a ogni piè sospinto*, continuamente, spesso • *saltare a piè pari*, saltare con i piedi uniti; in senso figurato, trascurare completamente: *nel suo discorso ha saltato a piè pari l'introduzione.*

pièce [pr. piès] *n.f. franc. invariabile* opera teatrale.

pied-à-terre [pr. piedatèr] *n.m. franc. invariabile* appartamento in cui non si abita, ma che viene usato solo ogni tanto SIN. *garçonnière.*

piede *n.m.* 1 la parte terminale della gamba dell'uomo che serve per mantenere l'equilibrio e la posizione dritta, per camminare e per correre: *poggiare i piedi a terra; camminare a piedi nudi* • *a piedi*, camminando, senza un mezzo di trasporto • *in piedi*, in posizione eretta, non seduti o sdraiati • *mettere in piedi*, preparare: *stiamo mettendo in piedi uno spettacolo* • *su due piedi*, senza pensarci troppo, sul momento: *devo rispondere così su due piedi?* • *tra i piedi*, in una posizione che intralcia e dà fastidio • *da capo a piedi*, interamente, completamente: *mi ha bagnato da capo a piedi* • *sul piede di guerra*, pronto per uno scontro • *a piede libero*, che è accusato ma non è stato arrestato 2 parte che serve da base, da appoggio: *il piede del tavolo* • parte che sta in basso: *il paese si trova ai piedi del monte* 3 unità di lunghezza usata nei paesi anglosassoni; equivale a 30,48 centimetri | *dimin. piedino, pieduccio; accr. piedone; spreg. piedaccio* ► *alluce*, *caviglia*, *collo*, *dorso*, *pianta*, *tallone*; *zoccolo*; *bipede*, *quadrupede*; *contropiede*, *leccapiedi*, *marciapiede*, *pedaggio*, *tirapiedi*, *treppiede*; *-pede*, *-pode*, *podo*.

piedino *n.m.* il toccarsi sotto il tavolo con il piede, per scambiarsi un gesto di intesa: *fare piedino.*

piediapiatti *n.m. e n.f. invariabile* nel gergo della malavita, poliziotto; si dice in tono spregiativo.

piedistallo *n.m.* blocco squadrato usato come sostegno o base: *la sta-*

tua era posta sopra un piedistallo in muratura • *mettere su un piedistallo*, considerare superiore agli altri.

piega *n.f.* 1 ripiegatura, rilievo ondulato della stoffa o di altro materiale morbido: *una gonna a pieghe*; *le pieghe di una tenda*; *la piega dei capelli* • *non fare una piega*, si dice di una persona che non si turba, non si scompone, oppure di un ragionamento perfetto, che non si può criticare: *gli dissero che era licenziato e lui non fece una piega* SIN. *arricciatura*, *grinza*, *increspatura* 2 andamento, esito: *la situazione sta prendendo una brutta piega*, sta andando male | *dimin. pieghétta*, *pieghina*, *piegolina.*

piegare *v. trans. (pres. io piegò, tu pieghi)* 1 incurvare, flettere: *il vento piega gli alberi*; *il muro era così duro che piegò il chiodo* SIN. *deformare*, *inarcare* CONTR. *raddrizzare* 2 richiudere su di sé, anche più volte, per sistemare e mettere via: *piega la tovaglia e mettila nel cassetto* SIN. *ripiegare* CONTR. *aprire*, *distendere* 3 articolare, muovere; si dice di parti mobili del corpo: *piegare le gambe*, *le braccia* **piegarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 incurvarsi, flettersi: *si piegava in due dal dolore* 2 cedere a richieste insistenti: *per un po' disse di no, poi si piegò alle richieste* ► *ripiegare*, *spiegare.*

pieghevole *agg.* che si può piegare o ripiegare: *materiale pieghevole*; *seggolino pieghevole* ■ *n.m.* opuscolo con più pagine ripiegate su se stesse.

piena *n.f.* crescita del livello dell'acqua in un fiume o in un torrente: *dopo le piogge torrenziali il fiume era in piena* CONTR. *magra* ► *alluvione*, *straripamento.*

pienezza *n.f.* 1 la condizione di una cosa che è piena 2 il momento di massimo sviluppo, la condizione migliore: *mi sento nella pienezza delle forze.*

pieno *agg.* 1 che all'interno non ha più spazio vuoto, che non ha più posti: *il bicchiere era pieno fino all'orlo*; *all'inaugurazione il teatro era pieno* • che contiene una grande quantità di qualcosa: *il parco è pieno di bambini*; *il formaggio è pieno di buchi* • *pieno d'amore*, di odio, di gratitudine, che sente profondamente tali sentimenti • *pieno di sé*, si dice di persona vanitosa, boriosa SIN. *colmo*, *fitto*, *gonfio*, *imbotito*, *ricolmo*, *ripieno*, *saturo* CONTR. *vuoto* 2 che ha mangiato a sufficienza, sazio:

non voglio il dolce, sono già pieno **3** completo, intero: *stasera c'è la luna piena* • *a pieni voti*, con il massimo dei voti • *a prezzo pieno*, senza sconto ■ **n.m.** 1 il momento centrale o culminante: *nel pieno dell'estate*; *nel pieno delle forze* • *in pieno*, completamente, del tutto: *hai sbagliato in pieno il lancio SIN.* apice, culmine **2** rifornimento di benzina: *devo fermarmi al distributore a fare il pieno di benzina* (o anche solo il pieno) | *dimin.* pienotto; *accr.* pienone ► ripieno, strapieno, terrapieno.

pienone *n.m.* folla di persone giunte per assistere a uno spettacolo: *la nuova commedia fa il pienone tutte le sere.*

piercing [pr. pirsing; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* la pratica di bucare la pelle in alcune parti del corpo per mettere orecchini, spille e anelli: *la mia amica si è fatta il piercing all'ombelico.*

pierre [pr. pì erre] *n.f. pl.* pubbliche relazioni: *mio fratello cura le pierre della sua azienda* ■ *n.m.* e *n.f.* *invariabile* chi si occupa dei contatti con il pubblico e i clienti oppure cura l'immagine dell'azienda.

pietà *n.f.* 1 compassione che si prova di fronte al dolore o all'infelicità degli altri: *sento una grande pietà verso quel poveretto; abbi pietà di me, non farmi soffrire ancora!* • *senza pietà*, in modo crudele, spietato • *fare pietà*, provocare la compassione; si dice anche di qualcosa di molto brutto o sgradevole: *la cucina è ridotta da far pietà SIN.* commiserazione, comprensione **2** scultura che rappresenta la Madonna con il Cristo morto in braccio: *una pietà in marmo* ► impietosire; spietato.

pietanza *n.f.* il secondo piatto del pranzo o della cena: *come pietanza abbiamo pesce lesso.*

pietoso *agg.* 1 che suscita sentimenti di pietà: *tutti piangevano ascoltando quella storia pietosa SIN.* commovente, lacrimoso, penoso, straziante, triste **2** che prova pietà e compassione: *è molto pietoso verso chi soffre SIN.* benigno, misericordioso, sensibile CONTR. cinico, spietato **3** brutto, fatto male; in brutte condizioni: *l'idraulico ha fatto un lavoro pietoso; sei in uno stato pietoso.*

pietra *n.f.* 1 roccia ridotta in frammenti più o meno grandi; anche squadrata e lavorata, usata come materiale da costruzione: *lanciare una pietra nel lago; una casa con le mu-*

ra di pietra • *età della pietra*, età preistorica in cui l'uomo cominciò a usare strumenti di pietra • *metterci una pietra sopra*, dimenticare, mettere da parte: *è stato un episodio sgradevole, ma adesso mettiamoci una pietra sopra* • *chi è senza peccato scagli la prima pietra*, non c'è nessuno libero dal peccato, quindi tutti devono essere comprensivi verso chi ha sbagliato; è una frase del Vangelo SIN. macigno, masso, sasso **2** *pietra preziosa*, minerale raro che viene lavorato e usato per fabbricare gioielli, gemma: *i rubini e gli smeraldi sono pietre preziose* | *dimin.* pietrina, pietruzza; *accr.* pietrona, pietrone ► impietrire; lito-, -lito.

pietrificare *v. trans.* (pres. *io pietrifico*, tu *pietrifichi*) 1 diventare di pietra, indurirsi **2** far diventare rigido e immobile, per la paura, il dolore o lo stupore: *quella scena lo pietrificò dal dolore SIN.* impietrisi.

pietriscio *n.m.* (pl. *pietriscchi*) ammasso di piccole pietre.

pieve *n.f.* parrocchia di campagna.

piezoelettrico *agg.* (pl. *piezoelettrici*) che funziona con l'elettricità ottenuta per compressione di alcuni cristalli.

pifferaio *n.m.* (f. *pifferaia*) suonatore di piffero: *il pifferaio magico.*

piffero *n.m.* strumento musicale a fiato simile al flauto; è usato nella musica popolare SIN. zufolo.

pigiama *n.m.* *invariabile* (anche pl. *pigiàmi*) comodo indumento usato per dormire, formato da pantaloni e giacca | *dimin.* pigiàmino.

pigia pigia *n.m.* *invariabile* folla che spinge, ressa, calca: *all'apertura dei cancelli ci fu un gran pigia pigia.*

pigiare *v. trans.* (pres. *io pigio*, tu *pighi*) spingere, schiacciare: *la folla pigiava da tutte le parti; per accendere il motore pigia quel bottone* • *pigiare l'uva*, spremere per ottenerne il mosto da cui si ricava il vino SIN. premere.

pigiòne *n.f.* affitto: *per quella piccola mansarda Vincenzo paga una pigiòne piuttosto alta.*

pigliare *v. trans.* (pres. *io piglio*, tu *pigli*) prendere; si usa specialmente nel linguaggio familiare: *ricordati di pigliare il giornale all'edicola!*

piglio *n.m.* modo di guardare o di stare; atteggiamento: *una faccia dal piglio minaccioso; comportarsi con*

piiglio autorevole.

pigmallione *n.m.* chi fa da maestro a una persona, sviluppa le sue capacità intellettuali e la consiglia nel modo di comportarsi ► dal nome del re di Cipro, che si innamorò di una statua che lui stesso aveva fatto; Venere le diede la vita e il re la sposò.

pigmentazione *n.f.* l'insieme dei pigmenti che danno un certo colore; il colore stesso: *pelle con pigmentazione scura.*

pigmento *n.m.* 1 sostanza che dà la colorazione a tessuti animali e vegetali; i pigmenti di clorofilla rendono le foglie verdi **2** sostanza chimica usata per preparare tinte e vernici.

pigmèo *agg.* e *n.m.* (f. *pigmèa*) appartenente a una popolazione dell'Africa equatoriale caratterizzata da statura molto bassa: *un villaggio di Pigmei.*

pigna *n.f.* il frutto del pino; ha forma di un cono e dentro le sue squame legnose racchiude i semi, detti *pinoli*.

pignatta *n.f.* grossa pentola di terracotta.

pignoleria *n.f.* la precisione esagerata di chi è pignolo.

pignolo *agg.* che è molto preciso, che sta attento anche alle piccole cose: *è molto pignolo e controlla sempre due volte tutti i conti SIN.* meticoloso, ordinato, pedante, scrupoloso.

pignoramento *n.m.* l'operazione con cui si pignora un bene: *se il debitore non pagherà, i mobili dell'ufficio saranno soggetti a pignoramento.*

pignorare *v. trans.* (pres. *io pignoro* o *pignòro*) togliere il possesso dei beni a qualcuno perché non ha pagato un debito; tali beni sono poi messi in vendita e il ricavato serve a coprire il debito: *se non pago entro questa settimana mi pignoreranno i mobili di casa.*

pigolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pigolo*) 1 cinguettare, detto dei pulcini o degli uccellini nel nido **2** piagnucolare, lamentarsi.

pigolio *n.m.* (pl. *pigolii*) verso caratteristico dei piccoli degli uccelli: *dal pollaio veniva il pigolio insistente dei pulcini.*

pigrizia *n.f.* tendenza a non essere attivo, a risparmiare le forze, poca voglia di lavorare: *è solo per pigrizia che non ti ho scritto neanche una cartolina SIN.* accidia, indolenza, inerzia, infingardaggine.

pigro *agg.* che non ama lavorare, che

vuole faticare poco: *avanti alzati, non essere pigro!* SIN. indolente, infingardo, poltrone, scansafatiche CONTR. attivo, dinamico, laborioso, operoso | *accr. pigrone* ► impigrire.

pila *n.m.* invariabile prodotto interno lordo; indica la ricchezza in denaro prodotta da un paese in un anno.

pila *n.f.* 1 serie di cose messe una sopra all'altra: *devo ancora lavare quella pila di piatti* SIN. catasta, mucchio 2 dispositivo che genera corrente elettrica; si dice in particolare del tipo usato per far funzionare piccoli apparecchi: *devo cambiare le pile al telecomando; questa radio funziona a pile* 3 torcia elettrica che funziona a pile: *in cantina è buio, prendi la pila* 4 pilone di un ponte.

pilastrò *n.m.* 1 elemento architettonico simile a una colonna, ma più robusto e squadrato; serve a sostenere archi, volte ecc. 2 in senso figurato, ciò che sostiene con più forza una causa, un gruppo, un partito ecc.: *Enrico è il pilastrò della squadra* SIN. colonna.

pila [pr. pài] *n.m.* ingl. invariabile tessuto sintetico, morbido e peloso, che ripara dal freddo; si usa soprattutto per l'abbigliamento sportivo da montagna: *una giacca a vento con l'interno in pile* ► l'indumento fatto con questo tessuto: *metti in valigia anche un pile*.

pilifero *agg.* che produce peli, che riguarda i peli: *bulbo pilifero*.

pillola *n.f.* 1 medicina da prendere per bocca, confezionata in pastiglie di forma tondeggianti: *sto prendendo delle pillole di vitamina A* ► una pillola amara da ingoiare, un fatto difficile da accettare 2 pillola anticoncezionale (o anche solo pillola), farmaco in pastiglie che serve a impedire l'ovulazione; è usato dalle donne che non vogliono avere figli.

pilone *n.m.* grosso pilastro per il sostegno di cupole o ponti ► robusto palo di metallo o di cemento armato che sostiene i cavi delle funivie, delle linee elettriche ecc.

pilota *n.m.* e *n.f.* chi conduce un mezzo di trasporto veloce, come l'aereo, le astronavi, le macchine da corsa ► pilota automatico, dispositivo che controlla in modo automatico la rotta di un aereo o di un missile SIN. conducente, guidatore ► *agg. invariabile* che serve da modello: *progetto pilota; scuola pilota*.

pilotaggio *n.m.* tecnica di guida per aerei o altri mezzi di trasporto ► *cabina di pilotaggio*, abitacolo in cui

siede il pilota.

pilotare *v. trans.* (pres. io *pilòto*) guidare come pilota: *pilotare un aereo, una macchina da corsa* ► *nauta*.

pilotato *agg.* manovrato, guidato: *un'indagine pilotata sul consumo di alcolici* ► *parto pilotato*, parto provocato dai farmaci, che avviene in modo non del tutto naturale.

pilotina *n.f.* piccola imbarcazione che guida le navi più grosse nelle zone difficili oppure porta il pilota a bordo della nave.

piluccare *v. trans.* (pres. io *pilucco*, tu *piluccchi*) prendere uno per volta i chicchi d'uva da un grappolo ► mangiare qualche boccone: *piluccava l'insalata senza molto appetito*.

pimpante *agg.* allegro, vivace: *è arrivato tutto pimpante con la sua auto nuova*.

pin [pr. pìn] *n.m.* ingl. invariabile numero di codice che bisogna digitare per utilizzare dispositivi elettronici: *il pin del cellulare, del Bancomat*.

pinacoteca *n.f.* raccolta di quadri riuniti in un museo o in una collezione: *la villa custodisce una preziosa pinacoteca di quadri del Rinascimento* ► galleria, museo.

pince [pr. pèns] *n.f. franc. invariabile* piccola piera che si cuce su un abito per stringerlo o modellarlo: *questa gonna è troppo larga, dovrete fare due pince*.

pindarico *agg.* (pl. *pindarici*) voli pindarici, passaggio da un argomento a un altro che non ha quasi nessun legame con il precedente ► dal nome del poeta greco Pindaro.

pineta *n.f.* bosco di pini.

ping pong [pr. pinpòng o pimpòng; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* ingl. invariabile gioco con regole simili a quelle del tennis; si svolge su un tavolo diviso da una rete, con una pallina molto leggera.

pingue *agg.* 1 grasso: *un signore pingue dall'aria tranquilla* 2 abbondante, ricco: *il ladro arraffò un pingue bottino* 3 si dice di terra fertile, che dà molti frutti ► *rimpinguare*.

pinguedine *n.f.* condizione di chi è pingue, grassezza, obesità: *la tua pinguedine sta diventando eccessiva*.

pinguino *n.m.* nome di diverse specie di uccelli marini che vivono al Polo Sud; sono incapaci di volare, ma sanno muoversi bene nell'acqua; hanno il caratteristico mantello nero sul dorso e bianco sull'addome: *una*

colonia di pinguini.

pinna *n.f.* 1 organo dei pesci che serve a nuotare e a dirigere il movimento: *la pinna dello squalo esce fuori dall'acqua* 2 scarpa di gomma con la parte anteriore allargata e sporgente, usata dai nuotatori per muoversi più velocemente nell'acqua: *prendi la maschera e le pinne, andiamo a fare un'immersione* 3 nel naso, la parte esterna della narice.

pinnacolo *n.m.* decorazione a forma di cono molto appuntito; è tipica nella copertura degli edifici gotici SIN. guglia.

pino *n.m.* albero sempreverde con foglie a forma di aghi, che produce come frutto la pigna ► *pino marittimo*, varietà frequente nelle località marine ► *conifera*, *pineta*, *pinolo*, *resina*.

pinolo *n.m.* il seme commestibile contenuto dentro la pigna; si usa per preparare alcune salse e dolci.

pinta *n.f.* antica unità di capacità usata per i liquidi; nei paesi anglosassoni corrisponde a circa mezzo litro.

pin-up [pr. pinàp] *n.f.* ingl. invariabile modella molto ammirata e molto fotografata.

pinza *n.f.* (quasi sempre al pl.) 1 attrezzo usato per afferrare e stringere oggetti piccoli o che non si devono toccare con le mani: *pinze da elettricista, da chirurgo* 2 ciascuna delle chele dei Crostacei: *un granchio mi ha pizzicato con le pinze* | *dimin.* *pinzetta*.

pinzatrice *n.f.* attrezzo che serve a tenere uniti più fogli di carta con piccoli punti metallici.

pinzillacchera *n.f.* cosa poco importante, sciocchezza.

pinzimonio *n.m.* condimento per verdure crude a base di sale, olio e aceto: *cuori di carciofo in pinzimonio*.

pio *agg.* (pl. *più*) 1 che ha molto rispetto e devozione per i precetti della religione: *è un uomo molto pio, prega e osserva i comandamenti* CONTR. empio, sacrilego 2 buono, pietoso: *c'è un'anima pia che voglia aiutare questa persona bisognosa?*

pio- prefisso forma parole composte con il significato di "pus": *piogeno, piodermite*, infezione della pelle che fa pus.

piogeno *agg.* che produce pus: *infiammazione piogena*.

pioggia *n.f.* (pl. *piogge*) 1 precipita-

zione dal cielo di gocce d'acqua; è formata dal vapore acqueo che è salito in alto e si è condensato: *riparsi dalla pioggia con l'ombrello* • *pioggia acida*, pioggia contenente sostanze chimiche a elevata acidità; è dovuta all'inquinamento atmosferico prodotto dalle industrie e danneggiava coltivazioni e monumenti **2** una grande quantità: *per il mio compleanno ho ricevuto una pioggia di regali* | *dimin.* pioggerella, pioggerella ▶ *acquazzone*, nubifragio, rovescio; pluviometro.

piolo *n.m.* **1** piccolo bastone o asticella di metallo piantati nel muro o nel terreno; serve per fissare o sostenere: *ho legato l'amaca a due pioli conficcati nel tronco* SIN. paletto, picchetto **2** ognuno dei sostegni orizzontali di una scala: *per salire sul tetto abbiamo usato una scala a pioli*.

piombare *v. intrans.* (aus. essere; pres. io *piombo*) **1** cadere velocemente dall'alto, a peso morto: *il lampadario si è staccato dal soffitto ed è piombato sul pavimento* **2** arrivare all'improvviso: *mi piombò davanti all'improvviso tanto che non seppi cosa dire* ■ *v. trans.* sigillare con il piombo: *per essere sicuri che nessuno entrasse, i poliziotti piombarono la porta dell'appartamento*.

piombino *n.m.* **1** pezzetto di piombo attaccato alla rete o alla lenza per tenerle sott'acqua **2** piccolo cilindro di piombo appeso a una fune; serve per controllare che le pareti siano dritte **3** sigillo di piombo per chiudere i pacchi **4** piccolo proiettile per armi ad aria compressa.

piombo *n.m.* **1** metallo pesante, di colore grigio-bluastro, facile da lavorare e piuttosto resistente; entra nella composizione di varie leghe (il simbolo chimico è Pb); il fondo della cassa è rivestito di piombo • *andare coi piedi di piombo*, lentamente e con prudenza: *con quella gente devi andare coi piedi di piombo*, possono metterti nei guai **2** oggetto di tale metallo • *filo a piombo*, filo con un pezzo di piombo fissato al fondo; è usato dai muratori per controllare che le pareti siano dritte; *a piombo*, perfettamente perpendicolare **3** proiettile di piombo: *anni di piombo*, gli anni dopo il 1970, in cui comparve il terrorismo **4** sigillo fatto con il piombo: *mettere i piombi a una porta* | *dimin.* piombino ▶ plumbeo, impiombare.

pioniere *n.m.* (f. *pioniera*) **1** chi co-

lonizza per primo una terra: *i pionieri americani colonizzarono l'Ovest* **2** chi per primo svolge un'attività o diffonde nuove idee: *un pioniere nel campo dei trapianti di organi*.

pionieristico *agg.* (pl. *pionieristici*) da pionieri: *uno studio pionieristico su nuove radiazioni*.

pioppetto *n.m.* bosco di pioppi.

pioppo *n.m.* albero dall'alto fusto che si trova vicino ai corsi d'acqua; ha foglie di colore chiaro, cresce spontaneamente, e viene coltivato per il suo legno leggero, adatto alla costruzione di mobili.

piorrea *n.f.* infiammazione alle gengive che può anche causare la caduta dei denti.

piovano *agg.* acqua piovana, che è venuta giù con la pioggia: *raccoglio l'acqua piovana e la uso per annaffiare i fiori*.

piovàsco *n.m.* (pl. *piovàschi*) breve pioggia accompagnata da vento.

piovere *v. intrans. impersonale* (aus. essere o avere; pres. *piove*; pass. rem. *piovve*; part. pass. *piovuto*) **1** venire giù pioggia: *piove da molti giorni e i fiumi si sono ingrossati*; è appena piovuto (oppure ha appena piovuto) • *su questo non ci piove*, su questo non ci sono dubbi; si dice nel linguaggio familiare • *piove sul bagnato*, la fortuna tocca a chi non ne ha bisogno **2** cadere dall'alto in grande quantità: *ci piovono calcinacci in testa* • *arrivare all'improvviso*: *con l'eredità gli sono piovuti addosso un mucchio di soldi*.

piovigginare *v. intrans. impersonale* (aus. essere o avere; pres. *piovigginna*) piovere a gocce sparse e minute: *non ho bisogno dell'ombrello, sta appena piovigginando*.

piovosità *n.f.* la quantità di pioggia caduta in un paese o in una stagione: *in alcune regioni d'Italia la piovosità è maggiore che in altre*.

piovoso *agg.* si dice di un luogo o di un periodo in cui piove spesso: *Londra è una città molto piovosa*.

piovra *n.f.* **1** grosso mollusco marino dotato di lunghi e robusti tentacoli **2** nel linguaggio dei giornali, la mafia o altra organizzazione criminale che riesce a infiltrarsi con i suoi tentacoli nell'amministrazione pubblica e nell'economia di un paese.

piovuto *part. pass.* → *piovere*.

piovve *pass. rem.* (terza persona sing.) → *piovere*.

pipa *n.f.* piccolo cannello di legno che termina con un recipiente tondo,

usato per fumare il tabacco ▶ *forrello*.

pipeline [pr. *pàiplain*] *n.f.* ingl. *invariabile* oleodotto; serve per il trasporto di petrolio e oli minerali.

piperita *agg.* *menta piperita*, varietà di menta molto profumata e pungente: *caramelle alla menta piperita*.

pipi *n.f.* orina; si dice nel linguaggio dei bambini: *se ti scappa la pipi dillo alla mamma*.

pipistrello *n.m.* piccolo mammifero con grandi ali e corpo simile a quello di un topo; è attivo di notte e si nutre di insetti.

pipita *n.f.* pellicina che si solleva ai bordi delle unghie.

pira *n.f.* catasta di legna su cui si bruciavano cadaveri e condannati a morte SIN. rogo.

piragna *n.m.* → *piranha*.

piramidale *agg.* a forma di piramide: *un edificio piramidale*.

piramide *n.f.* **1** figura geometrica solida che ha come base un poligono, e come facce dei triangoli con un unico vertice **2** nell'antico Egitto, la tomba dei faraoni o di altre personalità importanti: *la piramide di Cheope*; *le piramidi maya*.

piranha [pr. *piràgna*] *n.m.* *portoghese invariabile* piccolo pesce dell'America del Sud molto aggressivo e vorace; vive in branchi che assalgono anche grosse prede e le divorano in breve tempo.

pirata *n.m.* **1** in passato, fuorilegge dei mari che attaccava le navi per impossessarsi del loro carico: *un bastimento di pirati* SIN. corsaro, filibustiere **2** in generale persona che commette azioni poco corrette: *negli affari, si comporta da pirata* • *pirata della strada*, chi investe qualcuno per la strada e non lo soccorre • *pirata informatico*, chi penetra con il proprio computer nei sistemi informatici di enti e grandi aziende per danneggiarli o rubare informazioni; hacker ■ *agg. invariabile* illegale, clandestino: *questo programma è messo in onda da un'emittente pirata* • *copia pirata*, copia di un video, di un disco o di una cassetta riprodotta e venduta senza autorizzazione.

pirateria *n.f.* **1** l'attività dei pirati **2** azione disonesta: *quell'affare è stato una vera e propria pirateria*!

pirite *n.f.* minerale ferroso di colore giallo: *all'isola d'Elba ci sono miniere di pirite*.

pirla *n.m.* *invariabile* nel linguaggio

popolare, stupido, scemo: *fa sempre la figura del pirla*.

piro- prefisso forma parole composte con il significato di "fuoco": *piromane, pirofila*.

piroëtta *n.f.* giravolta rapida nella danza o nella ginnastica ► capriola.

pirofila *n.f.* recipiente da cucina di materiale che resiste al fuoco: *una pirofila di vetro*.

piroga *n.f.* imbarcazione a remi ottenuta scavando un tronco d'albero o cucendo insieme pelli di animali e cortecce.

piromane *n.m.* e *n.f.* chi sente il desiderio incontrollabile di provocare incendi: *sembra che l'incendio della pineta sia opera di un piromane* SIN. incendiario.

piroscafo *n.m.* grande imbarcazione a vapore.

pirotecnica *n.f.* tecnica di fabbricazione e di esplosione dei fuochi d'artificio.

pirotecnico *agg.* (pl. *pirotecnici*) che riguarda i fuochi d'artificio: *spettacolo pirotecnico* • vivace e spettacolare: *un finale pirotecnico* ■ *n.m.* (f. *pirotecnica*) chi fabbrica fuochi d'artificio.

pisciare *v. intrans.* (aus. *avere*; io *piscolo*, tu *pischi*) urinare; si dice nel linguaggio popolare e volgare.

piscina *n.f.* grande vasca che contiene acqua; è usata per praticare il nuoto o rinfrescarsi in estate; può essere all'aperto o interna a un edificio: *una volta alla settimana faccio un po' di nuoto alla piscina comunale*.

pisello *n.m.* 1 pianta che produce baccelli con semi di forma rotonda • il seme stesso; è un legume ed è apprezzato nell'alimentazione perché è tenero e dolce: *spezzatino con contorno di piselli* • verde pisello, verde chiaro e brillante, come quello dei piselli freschi 2 pene; si dice nel linguaggio familiare *dimin.* pisellino.

pisolino *n.m.* breve dormita, sonnellino: *dopo pranzo ho fatto un pisolino* SIN. pennichella, siesta.

pisserie *n.f.* calice con coperchio che contiene le ostie per la comunione dei fedeli.

pista *n.f.* 1 orma, traccia; i cacciatori seguirono la pista del cinghiale; gli investigatori stanno seguendo una nuova pista 2 circuito in cui si svolgono gare di velocità: *hanno inaugurato la nuova pista di atletica*; pista di automobilismo • pista ciclabile, percorso riservato alle bi-

ciclette, che attraversa la città 3 area riservata a determinate attività: *andiamo in pista a fare un ballo?*; i giocolieri del circo sono appena entrati in pista 4 linea che corre lungo un nastro magnetico o una pellicola, in cui sono registrati suoni o altre informazioni: *un nastro a due piste* ► depistare.

pistacchio *n.m.* albero che produce semi verdi commestibili ricoperti da un guscio • i semi stessi, che vengono usati per insaporire cibi, o consumati essiccati e salati: *con l'aperitivo ho servito anche pistacchi e noccioline* • color pistacchio, verde chiaro.

pistillo *n.m.* apparato del fiore che serve alla riproduzione.

pistola *n.f.* 1 piccola arma da fuoco che si maneggia con una sola mano e ha la canna corta: *impugnò la pistola e sparò al bersaglio* 2 attrezzo di forma simile che serve per spruzzare vernici o altri liquidi: *pistola a spruzzo* | *dimin.* pistolina ► grilletto, tamburo; fondina.

pistolotto *n.m.* discorso retorico fatto per esortare o rimproverare; si dice in tono scherzoso.

pistone *n.m.* 1 l'elemento che sale e scende nel cilindro di un motore; è collegato alla biella che trasmette il movimento alle altre parti 2 in trombe, tromboni, corni e altri strumenti a fiato, ciascuno dei piccoli cilindri che vengono schiacciati con le dita per ottenere le diverse note.

pitagorico *agg.* (pl. *pitagorici*) 1 di Pitagora, filosofo e matematico dell'antica Grecia 2 tavola pitagorica, tabella in cui sono riportati tutti i risultati delle moltiplicazioni fra i primi dieci numeri.

pitale *n.m.* vaso da notte.

pit bull [pr. pitbul] *n.m.* ingl. *invariabile* cane molto aggressivo, dal corpo tozzo e muscoloso; viene usato come cane da difesa e talvolta allenato illegalmente per i combattimenti: *il pit bull è un incrocio tra il terrier e il bulldog*.

pitocco *n.m.* (f. *pitocca*; pl. m. *pitocchi*) 1 mendicante, straccione 2 tirchio, spilorcio.

pitone *n.m.* grosso serpente che abita le foreste tropicali; non è velenoso ma può stritolare le sue prede; con la sua pelle si fabbricano borsette e calzature.

pitòsforo *n.m.* arbusto con foglie lucide e fiori bianchi profumati; viene coltivato nei posti di mare perché è

resistente alla salsedine: *una siepe di pitòsforo*.

pit stop [pr. pitstop] *n.m.* ingl. *invariabile* nelle gare automobilistiche, fermata ai box per cambiare le gomme o fare rifornimento: *il pit stop dura di solito pochi secondi*.

pittografia *n.f.* sistema primitivo di scrittura, in cui per indicare una cosa si disegna la sua figura.

pittogramma *n.m.* ciascuna figura usata in pittografia: *nella grotta ci sono alcuni pittogrammi di animali*.

pittore *n.m.* (f. *pittrice*) artista che dipinge: *ho visitato una mostra di pittori dell'Ottocento* ► cavalletto, galleria, tavolozza.

pittoreresco *agg.* (pl. *pittoreschi*) così espressivo, intenso o pieno di armonia che potrebbe essere dipinto in un quadro: *da quel terrazzo si vede un panorama molto pittoreresco*.

pittorico *agg.* (pl. *pittorici*) che riguarda la pittura: *linguaggio pittorico*.

pittura *n.f.* 1 l'arte di dipingere: *dedicarsi alla pittura a olio* • quadro, dipinto: *alle pareti ci sono alcune pitture di paesaggi* 2 descrizione vivace: *lo scrittore ci dà una veloce pittura del personaggio* 3 passata di vernice sulle pareti.

pitturare *v. trans.* (pres. *io pitturo*) 1 dipingere con i pennelli, usando i colori; decorare con pitture: *ho pitturato il mobile con foglie e fiori* 2 coprire di vernice, imbiancare: *bisogna pitturare il soffitto*.

più *avv.* (comparativo di molto) 1 in una quantità o in una misura maggiore: *il piombo pesa più del ferro* • ha lo stesso valore nell'espressione di più: *in questa stagione gli alberghi costano di più* • davanti a un aggettivo o a un avverbio forma il comparativo di maggioranza: *Sandro è più alto di Anna*; *la mia moto va più forte della tua* • preceduto da articolo determinativo, forma il superlativo relativo: *Carlo è il più alto della classe* CONTR. meno 2 piuttosto: *più che uno scherzo, è stato un atto da incoscienti* • più che altro, soprattutto: *il prezzo non ha importanza, più che altro mi interessa la qualità* 3 in frasi negative, indica qualcosa che è terminato in modo definitivo: *non vado più in palestra*; *Paolo non fuma più* ■ *agg.* *invariabile* in maggiore quantità: *occorre più denaro*; *ci vuole più tempo del previsto* ■ *n.m.* *invariabile* 1 la cosa principale: *il più è trovare i soldi* • al pl. *il più*, la maggioranza: *i più sono*

rimasti a casa • *per lo più* (o *perlopiù*), per la maggior parte: *i turisti sono perlopiù tedeschi* **2** il segno (+) che indica la somma o un numero sopra lo zero: *hai dimenticato di scrivere un più fra i due numeri* ■ *prep.* **1** con l'aggiunta di: *lavora sei giorni alla settimana più qualche domenica ogni tanto* **2** in matematica, indica la somma: *2 più 2 fa 4* • nelle misurazioni di temperatura, indica i gradi sopra lo zero.

piuccheperfetto *n.m.* tempo del verbo che indica un'azione precedente rispetto a un'altra che avviene nel passato; si usa per il latino e il greco e in italiano corrisponde al trapassato (per esempio *avevo corso, fui svegliato*).

piùma *n.f.* 1 penna più leggera e morbida che si trova sul corpo degli uccelli: *le piume di un pulcino* **2** il materiale soffice e caldo che se ne ricava; è usato come imbottitura nell'abbigliamento e nell'arredamento: *un giaccone imbottito di piume d'oca*; anche al singolare: *un materasso di piuma* | *dimin.* *piumetta* ► gomma-piuma, implume, spiumare.

piumaggio *n.m.* rivestimento esterno del corpo degli uccelli, composto da penne e piume: *il pavone ha un bel plumaggio variopinto*.

piumato *agg.* coperto o abbellito da piume.

piumino *n.m.* 1 indumento o coperta con imbottitura di piume: *quando fa molto freddo indosso un caldo plumino con il cappuccio*; *ho dormito con il plumino* **2** ciuffo di piume fissato a un bastone sottile; è usato per spolverare.

piumone *n.m.* copriletto imbottito di piume: *piumone a due piazze*.

piuttosto *adv.* **1** abbastanza, alquanto: *quel film è piuttosto bello, te lo consiglio* **2** preferibilmente, invece: *se lo tratti così male non ottieni niente, piuttosto cerca di convincerlo con le buone maniere* **3** piuttosto che, anziché, invece di: *piuttosto che fare brutta figura non risponde*.

piva *n.f.* zampogna, cornamusa • *tornare con le pive nel sacco*, delusi per non aver ottenuto quello che si voleva.

pivello *n.m.* (f. *pivella*) chi non ha esperienza, principiante, sprovveduto: *stai zitto tu, sei ancora un pivello!* *SIN.* novellino | *dimin.* *pivellino*.

piviale *n.m.* grande mantello che il sacerdote indossa nelle processioni e nelle cerimonie solenni.

pivot [pr. pivò] *n.m. e n.f. franc.* *invariabile* nella pallacanestro, giocatore d'attacco.

pixel [pr. picse] *n.m. ingl. invariabile* ognuno dei punti luminosi che compongono l'immagine sullo schermo di un computer: *quanto più piccoli sono i pixel tanto maggiore è la definizione dell'immagine*.

pizza *n.f.* sacerdotessa di Apollo a Delfi.

pizza *n.f.* **1** disco di pasta coperto di mozzarella, pomodoro e altri condimenti, e cotto al forno; è di origine napoletana: *pizza con cipolle, al gorgonzola, ai quattro formaggi* **2** la scatola piatta e tonda in cui viene custodito il rotolo di una pellicola cinematografica **3** persona o cosa noiosa e ripetitiva; si dice nel linguaggio familiare: *che pizza quella conferenza!* | *dimin.* *pizzetta, pizzettina*.

pizzaiolo *n.m.* (f. *pizzaiola*) chi prepara le pizze.

pizzeria *n.f.* locale in cui vengono preparate e servite le pizze.

pizzicagnolo *n.m.* (f. *pizzicagnola*) chi ha una pizzicheria, salumiere.

pizzicare *v. trans.* (pres. *io pizzico, tu pizzichi*) **1** stringere tra due dita: *ha due guance così tonde che viene voglia di pizzicare* **2** far vibrare le corde di uno strumento musicale con le dita o con il plettro **3** cogliere sul fatto, acchiappare: *la polizia lo ha pizzicato mentre cercava di rubare una macchina* *SIN.* beccare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) dare pizzicore, bruciare: *mi pizzica la gola* ► palpare, tastare; pizzicotto.

pizzicheria *n.f.* salumeria.

pizzico *n.m.* (pl. *pizzichi*) quantità di una sostanza in polvere che si può prendere fra due dita: *aggiungi un pizzico di sale* • *piccola quantità*, briciolo: *basterebbe un pizzico di buon senso* | *dimin.* *pizzichino*.

pizzicore *n.m.* prurito, bruciore: *sento un forte pizzicore dove mi aveva punto la vespa* | *dimin.* *pizzicorino*.

pizzicotto *n.m.* lo stringere la pelle fra due dita: *l'ho svegliato con un pizzicotto sul braccio* | *dimin.* *pizzicottino*.

pizzo *n.m.* **1** merletto, trina: *una tovaglia bordata di pizzo* **2** la cima aguzza di un monte **3** tipo di barba che ricopre solo il mento e termina a punta **4** i soldi che i mafiosi pretendono da chi ha negozi, piccole imprese ecc., minacciando azioni vio-

lente a chi si oppone: *chiedere il pizzo* ► mazzetta, tangente.

pizzoso *agg.* noioso, insopportabile: *che lezione piziosa, stamattina!*

placare *v. trans.* (pres. *io placò, tu plachi*) rendere calmo, attenuare: *era furibondo e sono riuscita a placarlo parlando a lungo con lui*; *sono pastiglie che placano il dolore* *SIN.* calmare, mitigare, rabbonire *placarsi* *v. pronominale* calmarsi, acquietarsi: *la furia del temporale si placò e tornò il sereno* ► implacabile.

placca *n.f.* **1** lamina di metallo o di altro materiale su cui di solito è incisa una scritta *SIN.* distintivo, stemma, targhetta **2** chiazza di colore diverso che si forma su qualche superficie del corpo: *aveva la gola ricoperta di placche biancastre* ► *placca batterica*, patina che si forma sui denti, vicino alle gengive; vi si annidano i batteri e può provocare la carie | *dimin.* *placchetta*.

placcaggio *n.m.* nel rugby, tecnica consistente nell'arrestare l'avanzata dell'avversario afferrandolo per le gambe.

placcare *v. trans.* (pres. *io placco, tu placci*) **1** rivestire con un sottile strato di metallo: *ho fatto placcare d'oro il bracciale d'argento* **2** nel rugby, fermare con un'azione di placcaggio.

placebo [pr. placèbo] *n.m. latino invariabile* farmaco che non contiene sostanze medicinali; viene dato a chi è convinto di essere ammalato per tranquillizzarlo ■ *agg. invariabile effetto placebo*, il miglioramento dovuto alla suggestione, che si può avere prendendo una sostanza che non ha potere medicinale.

placenta *n.f.* formazione spugnosa che circonda e nutre il feto durante la gravidanza; viene espulsa al momento del parto.

placet [pr. placet] *n.m. latino invariabile* approvazione, permesso: *i genitori gli hanno dato il placet per andare a studiare all'estero* *SIN.* benestare, consenso *CONTR.* veto.

placido *agg.* che non ha preoccupazioni, che non si agita: *se ne stava placido a prendere il sole* *SIN.* calmo, sereno, tranquillo *CONTR.* agitato, irrequieto, nervoso.

plafond [pr. plafòn] *n.m. franc. invariabile* il limite massimo di una cifra: *per avere l'esenzione non bisogna superare il plafond di ventimila euro di reddito annuo* *SIN.* tetto.

plafoniera *n.f.* lampadario aderente al soffitto.

plagiare *v. trans.* (pres. *io plàgio, tu plàgi*) 1 copiare il lavoro fatto da qualcun altro e presentarlo come originale: *ha plagiato interi capitoli di un famoso libro* 2 influenzare qualcuno in modo così forte da poter dirigere il suo comportamento, senza farlo ragionare: *è stata plagiata dal marito e non ha più alcuna opinione personale.*

plagio *n.m.* 1 l'azione che si fa copiando l'opera di qualcun altro e presentandola come propria; è punibile dalla legge • l'opera copiata: *si scoprì che quel romanzo era un plagio clamoroso* 2 reato di chi cerca di sottomettere psicologicamente un'altra persona: *l'uomo fu accusato di plagio nei confronti del ragazzo.*

plaid [pr. plèd] *n.m.* ingl. invariabile coperta invernale di lana, di solito con un disegno a quadri: *abbiamo preso con noi un plaid per sederci sul prato.*

planare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 atterrare lentamente, senza motore: *l'aliante stava planando silenzioso* 2 detto di un'imbarcazione a motore, andare molto veloce, in modo che buona parte dello scafo rimanga sollevata dall'acqua: *il motoscafo planava sull'acqua lasciando una scia bianca.*

plancia *n.f.* (pl. *plànce*) la parte coperta del ponte di comando di una nave.

plàncton *n.m.* invariabile sostanza contenuta nell'acqua del mare, costituita da piccoli organismi animali e vegetali; è il nutrimento principale di molti animali marini.

planetario *agg.* di pianeta, che riguarda i pianeti: *sistema planetario* ■ *n.m.* apparecchio che proietta sulla parte interna di una cupola l'immagine degli astri e dei loro movimenti; anche il locale dove si fa la proiezione.

plàni- *prefisso* forma parole composte con il significato di "figura piana", "rappresentazione su un piano": *planimetria, planisfero.*

planimetria *n.f.* piantina topografica: *la planimetria di un appartamento.*

planisfero *n.m.* figura che rappresenta su un piano tutta la superficie della Terra ► *mappamondo.*

planning [pr. plénning; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* ingl. invariabile programmazione dell'attività di

un'azienda, piano di lavoro • *agenda planning*, agenda con tanti spazi per annotare impegni di lavoro, indirizzi, spese, cose da ricordare, ecc.

piantare *n.m.* piccola suola che si infila nelle scarpe per correggere difetti del piede, della gamba o della schiena: *Daniela porta il plantare perché ha i piedi piatti.*

plantigrado *agg. e n.m.* (f. *plantigrada*) si dice di un mammifero che cammina appoggiando tutta la pianta del piede sul terreno: *l'orso è un plantigrado.*

-plaia *suffixo* forma parole composte con il significato di "alterazione, trasformazione di un tessuto animale o vegetale": *neoplasia.*

plasma *n.m.* la parte liquida del sangue, che contiene acqua, sali minerali, proteine e altre particelle; in essa sono sospesi globuli bianchi, globuli rossi e piastrine: *una trasfusione di plasma.*

plasmabile *agg.* che si può plasmare nella forma che si vuole: *la creta è facilmente plasmabile* • in senso figurato, che si può educare e modificare: *ha un carattere forte e deciso, difficilmente plasmabile.*

plasmaferesi *n.f.* procedimento con cui si separa il plasma dagli altri elementi che costituiscono il sangue (globuli rossi e bianchi, piastrine): *molti donatori di sangue si sottopongono a plasmaferesi.*

plasmare *v. trans.* 1 dare una certa forma a qualcosa: *i bambini si divertono a plasmare oggetti con la creta* 2 formare, educare: *plasmare un carattere.*

plastica *n.f.* 1 materiale artificiale usato per la fabbricazione di oggetti di uso comune; è un derivato del petrolio e della cellulosa: *per la festa useremo piatti e bicchieri di plastica* 2 arte di dare una forma a certi materiali cedevoli come la creta 3 operazione chirurgica in cui si ricostruisce o si modifica un organo o un tessuto, per correggere difetti e malformazioni: *dopo l'incidente le hanno fatto una plastica facciale* | *dimin. plasticina; pegg. plasticaccia.*

plastico *agg.* (pl. *plàstici*) 1 che non è rigido e si può modellare in forme diverse: *la cera ha una consistenza plastica* • *materie plastiche*, prodotti artificiali ottenuti con procedimenti chimici da altre sostanze (come il petrolio o la cellulosa); sono chiamati comunemente *plastica* 2 si dice di un'opera in cui sono messe in evidenza le forme: *una figura plasti-*

ca 3 *chirurgia plastica*, parte della chirurgia che si occupa di ricostruire o modificare organi e tessuti ■ *n.m.* 1 modello in scala ridotta di un edificio o di un complesso: *al museo c'era un plastico della città di Pompei* 2 *esplosivo al plastico*, sostanza esplosiva morbida e plasmabile.

plastificare *v. trans.* (pres. *io plastifico, tu plastifichi*) ricoprire con una sottile pellicola di plastica: *ho fatto plastificare la carta d'identità per non rovinarla.*

platano *n.m.* albero con fusto alto, chioma estesa e larghe foglie palmate; è frequente in parchi o viali di città, perché sopporta bene l'inquinamento.

platea *n.f.* i posti che in un teatro o in un cinema sono collocati in basso, davanti al palcoscenico • il pubblico che occupa tali posti: *la platea rimane molto soddisfatta dello spettacolo* ► *galleria, loggione, palco.*

plateale *agg.* molto vistoso, spettacolare: *litigò e se ne andò sbattendo la porta e facendo altri gesti plateali.*

platinato *agg.* 1 che è ricoperto di uno strato di platino: *metallo platinato* 2 che ha il colore del platino: *una capigliatura bionda platinata.*

plattino *n.m.* metallo raro, più prezioso dell'oro; ha un colore bianco argenteo e viene usato in gioielleria e in leghe per utensili da laboratorio (il simbolo chimico è *Pt*).

platonico *agg.* (pl. *plàtonici*) 1 del filosofo greco Platone 2 che è solo nella mente o nello spirito, non materiale, ideale: *amore platonico.*

plausibile *agg.* che si può accettare o comprendere, giustificabile: *la scusa che mi hai raccontato non è plausibile* SIN. *credibile, verosimile* CONTR. *inammissibile.*

plauso *n.m.* consenso, approvazione: *l'iniziativa del sindaco ha riscosso il plauso di tutta la cittadinanza.*

playback [pr. pleibèc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* ingl. invariabile tecnica usata nel cinema e nella televisione in cui il parlato viene registrato a parte e poi unito alle immagini • *cantare in playback*, muovendo la bocca a tempo con una canzone registrata, creando l'illusione di cantare dal vivo.

playboy [pr. pleibòì] *n.m.* ingl. invariabile uomo o ragazzo che ama conquistare molte donne e con queste farsi vedere spesso in giro SIN. *don-*

giovanni, donnaiolo.

play-off [pr. pleiðf] *n.m. ingl. invariabile* la fase finale del campionato (di pallacanestro, pallavolo, pallanuoto) in cui le squadre che si sono classificate ai primi posti si affrontano in partite a eliminazione diretta: *disputare i play-off*.

plebaglia *n.f.* massa di gente del popolo; si dice in senso spregiativo: *è troppo snob per mischiarsi con la plebaglia*.

plebe *n.f.* 1 nell'antica Roma, la parte di popolo che non apparteneva alla classe nobile dei patrizi: *tribuno della plebe* 2 gente di bassa condizione sociale: *la plebe protestava nella piazza*.

plebeo *agg.* che appartiene alla plebe, che riguarda il popolo; si dice in senso spregiativo: *un uomo dai modi molto plebei* ■ *n.m. (f. plebèa)* chi appartiene alla plebe: *lotte fra patrizi e plebei*.

plebiscitario *agg.* di plebiscito: *approvazione plebiscitaria*, unanime, generale.

plebiscito *n.m.* 1 votazione a cui è chiamato tutto il popolo; riguarda questioni importanti di pubblico interesse 2 consenso generale: *la scelta del nuovo direttore è stata un vero plebiscito* ► referendum.

-plegia *suffixo* forma parole composte con il significato di "paralisi": *paraplegia*.

Pleistocene *n.m.* il primo periodo dell'era quaternaria, in cui è comparso l'uomo.

plenario *agg.* completo, pieno • *assemblea plenaria*, assemblea a cui partecipano tutti i membri: *per l'approvazione del bilancio, venne convocata l'assemblea plenaria*.

plenilunio *n.m.* fase lunare in cui si vede il disco rotondo della luna tutto illuminato SIN. luna piena CONTR. luna nuova, novilunio.

plenipotenziario *agg. e n.m.* si dice di chi ha pieni poteri: *ministro plenipotenziario*, agente diplomatico che ha il potere di discutere e decidere nelle trattative con altri Stati.

plenum [pr. plènum] *n.m. latino invariabile* riunione di tutti i membri di un partito o di un organo statale: *il plenum del partito comunista russo*.

pleonàsimo *n.m.* espressione in cui ci sono parole inutili, che servono a rafforzare il concetto espresso (per esempio *a me mi piace*).

pleonastico *agg. (pl. pleonastici)* che ripete una cosa già detta, che è

in più: *"soffice e morbido" è un'espressione pleonastica perché i due aggettivi vogliono dire la stessa cosa*.

plèssso *n.m.* intreccio di elementi collegati fra loro, specialmente in un organismo: *plèssso nervoso* • *plèssso scolastico*, istituto scolastico con una sede propria SIN. complesso.

pletora *n.f.* quantità eccessiva rispetto alle necessità: *c'è una pletora di leggi in materia fiscale* SIN. eccedenza, sovrabbondanza, surplus CONTR. carenza, penuria.

pletorico *agg. (pl. pletorici)* 1 eccessivo, sovrabbondante: *burocrazia pletorica* 2 si dice di una persona piuttosto grassa e sanguigna, e dei disturbi fisici legati alla sua costituzione fisica.

pletro *n.m.* pezzo appiattito di osso o di metallo che si usa per suonare strumenti a corde (come la chitarra e il mandolino).

pleura *n.f.* membrana che ricopre i polmoni.

pleurite *n.f.* infiammazione della pleura.

plèxiglas® [pr. plècsiglas] *n.m. invariabile* materia plastica rigida e trasparente, simile al vetro ma più leggera: *ho incorniciato il mio acquarello in un quadretto di plexiglas*.

plico *n.m. (pl. plichi)* busta o piccolo pacchetto sigillato contenente documenti o carte: *hanno consegnato un plico per te*.

plinto *n.m.* blocco quadrato che serve da base a colonne, pilastri, statue SIN. basamento, piedistallo.

plissettato *agg.* che ha numerose pieghe: *una gonna plissettata*.

-plo *suffixo* a partire da un numero, forma l'aggettivo numerale che indica il multiplo: *quintuplo, centuplo* ► -esimo.

plotone *n.m.* reparto di militari • *plotone d'esecuzione*, gruppo di soldati incaricato di fucilare un condannato a morte | *dimin.* plotoncino.

plotter [pr. plòtter] *n.m. ingl. invariabile* stampante di un computer che traccia disegni e grafici.

plug-in [pr. plaghìn] *n.m. ingl. invariabile* programma del computer che si può aggiungere al browser per leggere particolari tipi di file, come animazioni, brani audio e video: *il plug-in aumenta le capacità di un'applicazione*.

plúmbeo *agg.* grigio scuro e cupo, che ricorda il colore del piombo: *prima del temporale il cielo era*

plúmbeo.

plum-cake [pr. plumchèic; si pronuncia con la c di cane] *n.m. ingl. invariabile* dolce inglese di forma rettangolare; si prepara con farina, burro, uova, uvetta e canditi.

plurale *agg. e n.m.* si dice della forma che possono assumere aggettivi, verbi, articoli e pronomi quando si riferiscono a più cose o persone: *"uomini" è un nome maschile plurale*; *nelle parole invariabili il plurale è uguale al singolare* (CONSULTA LA SCHEDA).

pluralismo *n.m.* presenza e partecipazione di idee, principi e forze politiche e sociali diverse tra loro: *la democrazia si basa sul pluralismo*.

pluralità *n.f.* carattere di ciò che è formato da più cose diverse; insieme di cose diverse: *la discussione è stata caratterizzata da una pluralità di opinioni* SIN. molteplicità.

pluri- *prefisso* forma parole composte con il significato di "più di uno": *pluriaggravato*, *plurimiliardario* SIN. multi-.

pluriaggravato *agg.* si dice di un reato che è stato commesso con molte aggravanti: *omicidio pluriaggravato*.

pluriennale *agg.* che dura per più anni: *una pluriennale esperienza nel settore dell'abbigliamento*.

pluriètnico *agg. (pl. pluriètnici)* formato da tante etnie, cioè popolazioni, diverse: *quella americana è una società pluriètnica* SIN. multiètnico, multirazziale.

plurigemellare *agg. parto plurigemellare*, in cui nascono più di due gemelli.

plùrimo *agg.* composto da più elementi o che si ripete più volte: *parto plùrimo*, in cui nascono due o più gemelli SIN. molteplice CONTR. singolo, unico.

pluriomicida *n.m. e n.f.* chi ha commesso numerosi omicidi.

plurisecolare *agg.* che dura parecchi secoli: *il palio di Siena ha una tradizione plurisecolare*.

plusvalenza o plusvalènza *n.f.* aumento del valore di un bene in un certo periodo di tempo: *calcolare la plusvalenza di un titolo di credito*.

plusvalóre o plusvalóre *n.m.* la differenza fra il valore che un operaio crea con il proprio lavoro e la retribuzione che effettivamente riceve.

plutocrazia *n.f.* sistema basato sul governo dei ricchi.

plutone *n.m.* l'ultimo pianeta del sistema solare a partire dal Sole.

plutonio *n.m.* elemento chimico radioattivo; viene utilizzato come combustibile nei reattori nucleari (il simbolo chimico è *Pu*).

pluviale *agg.* relativo alla pioggia, della pioggia: *foresta pluviale*, foresta rigogliosa e ricca di specie particolari, caratteristica di zone vicine all'equatore in cui piove molto.

pluviometro *n.m.* strumento che misura la quantità di pioggia caduta in un certo luogo.

pneumatico *agg.* (pl. *pneumatici*) relativo all'aria, che utilizza l'aria: *martello pneumatico*, martello che funziona ad aria compressa ■ *n.m.* parte della ruota di un veicolo costituita dal copertone e dalla camera d'aria: *si è forato il pneumatico* (o *lo pneumatico*).

pneumo- prefisso forma parole composte con il significato di "aria", "polmone": *pneumotorace*.

pneumologia *n.f.* parte della medicina che studia i polmoni e le loro malattie: *un medico specialista in pneumologia*.

pneumotorace *n.m.* presenza di gas fra i due strati di pleura che rivestono i polmoni.

po' [si pronuncia con la o larga; attenzione! si scrive con l'apostrofo e non con l'accento] forma tronca di *poco*: *nel sugo manca un po' di sale*.

pochezza *n.f.* scarsità; povertà: *pochezza d'ingegno* SIN. modestia.

pocket [pr. *pòchet*] *agg.* e *n.m. ingl.* invariabile si dice di un libro economico e di piccole dimensioni SIN. tascale.

poco *agg.* indefinito (molto frequente la forma tronca *po'* con l'apostrofo) 1 piccola quantità di, piccolo numero di: *mi è rimasto poco denaro; alla sua festa c'era poca gente* 2 è usato in varie espressioni in cui è sottinteso il nome: *c'è poco*, poco tempo o poca distanza ■ *da poco*, da poco tempo: *è andato via da poco* ■ *fra poco*, fra poco tempo ■ *a dir poco*, al minimo ■ *ci vuole poco*, è facile ■ *per poco non*, quasi: *per poco non mi investe quel pazzo!* SIN. insufficiente, scarso CONTR. molto, tanto ■ *pron. indefinito* una piccola quantità, un piccolo numero: *non mettere molto zucchero, ne voglio poco; pochi si ricordano quel fatto* ■ *avv.* scarsamente, in quantità insufficiente: *quando è triste mangia poco; questo film è poco adatto ai ra-*

gazzi ■ *a poco a poco*, lentamente ■ *poco per volta*, gradatamente ■ *pres-s'a poco*, circa ■ *n.m.* 1 una quantità scarsa: *vive con quel poco che gli ha lasciato il padre* 2 (quasi sempre nella forma tronca *po'*) una quantità imprecisata: *vuoi un po' di arrosto?*; *-c'è un po' di regali per te* (perché *po'* è singolare, ma si dice anche *ci sono un po' di regali per te*) ■ *un bel po'*, parecchio ■ *un poco di buono*, una persona disonesta SIN. qualche ■ *avv.* *un po' 1* per un certo tempo: *sono stato un po' in campagna* 2 in una certa misura: *è un po' troppo giovane; la sinistra è un po' salata* ■ si dice anche per rafforzare il discorso o per esortare: *vieni un po' qua; stammi un po' a sentire* SIN. alquanto, piuttosto | *dimin.* *pochettino*, *pochetto*, *pochinino*, *pochino* ► *presappoco*; *oligo-*.

podalico *agg.* (pl. *podalici*) *parto podalico*, si dice quando, durante il parto, il bambino si presenta con la parte inferiore del corpo invece che con la testa.

-pode suffisso forma parole composte con il significato di "piede": *artropode*.

podere *n.m.* terreno più o meno vasto da coltivare, fondo agricolo: *tutta la famiglia lavora nel podere* SIN. campo.

poteroso *agg.* che ha molta forza, robusto: *per spostare quel mobile ci vogliono braccia poderose* SIN. possente, potente, vigoroso.

podestà *n.m.* nel Medioevo, la persona a capo del governo di un Comune; spesso veniva scelta tra i forestieri perché fosse più imparziale ► *sposastare*.

podio *n.m.* pedana; palco sopraelevato: *il direttore d'orchestra salì sul podio* ■ *pedana* a tre livelli su cui salgono per la premiazione i primi tre classificati di una gara.

podismo *n.m.* parte dell'atletica leggera che comprende le varie specialità di corsa e di marcia.

podista *n.m.* e *n.f.* sportivo che pratica la corsa o la marcia.

podistico *agg.* (pl. *podistici*) che riguarda il podismo: *gara podistica*.

podo- prefisso forma parole composte con il significato di "piede": *podologo*.

-podo suffisso ► **-pode**.

podologo *n.m.* (f. *podologa*; pl. *podologi*) persona specializzata nella cura dei piedi SIN. callista, pedicure.

poema *n.m.* 1 opera letteraria in

versi, di notevole ampiezza: *l'"Iliade"* e *l'"Odissea"* sono *poemi omerici* 2 *poema sinfonico*, composizione musicale che si ispira alla letteratura o alla pittura, tipica dell'Ottocento 3 scritto troppo lungo: *bastavano due righe e tu hai scritto un poema* | *dimin.* *poemetto*; *accr.* *poemone*; *pegg.* *poemaccio* ► *epica*.

poesia *n.f.* 1 l'arte e la tecnica di esprimere sentimenti, emozioni o idee, con un linguaggio diverso da quello comune; sfrutta il ritmo e il suono delle parole, e li combina con le figure retoriche: *apprezzo molto la poesia; uno studioso di poesia del Quattrocento* 2 componimento in versi: *un libro di poesie* SIN. *carne*, *inno*, *ode*, *poema* 3 grande espressività, bellezza che emoziona: *la poesia di un tramonto sul mare* | *dimin.* *poesiola* ► *lirica*; *prosa*.

poeta *n.m.* (f. *poetessa*) chi compone poesie: *Ungaretti e Montale sono due famosi poeti italiani del Novecento* ■ *il divino Poeta*, Dante Alighieri | *pegg.* *poetastro*, *poetucolo*.

poetare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io poetò*) comporre poesie, versificare.

poetica *n.f.* 1 l'insieme delle regole seguite per comporre poesie 2 la concezione della poesia espressa da un autore, una corrente letteraria, un'epoca ecc.: *la poetica del Romanticismo*.

poetico *agg.* (pl. *poetici*) 1 relativo alla poesia, proprio della poesia: *linguaggio poetico* 2 delicato, sensibile: *quel ragazzo ha un animo poetico* ■ si dice di una cosa che trasmette un'emozione: *un'immagine molto poetica*.

poggiamano *n.m.* invariabile appoggio per le mani che corre lungo una scala per renderla più sicura SIN. *corrimano*, *mancorrente*.

poggiare 1 *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io poggio*, tu *poggi*) avere come base, appoggiarsi: *una costruzione che poggia direttamente sul terreno; il tuo ragionamento poggia su argomenti deboli* SIN. *appoggiare* ■ *v. trans.* posare, mettere sopra: *le poggia la mano sulla spalla in segno di affetto*.

poggiare 2 *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io poggio*, tu *poggi*) girare la nave in modo che la prua si allontani dalla direzione del vento, per prenderlo meglio CONTR. *orzare*.

poggiatesta *n.m.* invariabile accessorio dei sedili di un'auto, che serve per appoggiare la testa.

poggio *n.m.* collina poco alta e di forma tondeggiante: *dal poggio era possibile ammirare il panorama della città | dimin. poggetto.*

pogrom [pr. pògrom] *n.m.* russo invariabile stragi e saccheggi contro gli ebrei compiuti dalla popolazione con l'appoggio delle autorità: *in Russia, sotto gli zar, ci sono stati numerosi pogrom* • persecuzione popolare contro una minoranza ► antisemitismo.

pòi *avv.* 1 dopo, in seguito: *prima ha cominciato a tirare vento, poi si è*

messo a piovere • *prima o poi, un giorno o l'altro* • *d'ora in poi, da adesso in avanti* • *il senno di poi, la facilità di chi ragiona a cose fatte* CONTR. *prima 2* inoltre: *non esco perché ho molto da fare e poi non mi sento bene* ■ *n.m.* il futuro: *affrontiamo i problemi di adesso, al poi ci penseremo* • *il giorno del poi, mai.*

poiàna *n.f.* uccello rapace simile al falco, di colore bruno-rossiccio, con zampe gialle.

poiché *cong.* dato che, dal momento che: *poiché siete stati promossi, vi*

farò un regalo.

pointer [pr. pòinter] *n.m.* ingl. invariabile cane da caccia con muso allungato, orecchie pendenti e un mantello bianco pezzato di nero o marrone.

pois [pr. puà] *n.m.* franc. invariabile si usa solo nell'espressione *a pois*, a pallini: *Maria ha comprato un abito nero a pois bianchi.*

poker [pr. pòcher] *n.m.* ingl. invariabile gioco d'azzardo di origine americana, che si fa con le carte • in tale gioco, combinazione di quattro carte che hanno lo stesso valore: *ha vinto*

plurale/singolare

I nomi e gli aggettivi possono essere di numero singolare, per indicare una singola cosa, persona o animale (per esempio *naso, giornalaio, lucertola, caro*) oppure di numero plurale, per indicare più cose, persone o animali (per esempio *nasi, giornali, lucertole, cari*).

La desinenza più comune per indicare il plurale dei nomi maschili che terminano in *-o*, *-a*, *-e* è *-i* (*sasso* → *sassi*, *teorema* → *teoremi*, *tenente* → *tenenti*). Per il femminile la desinenza più comune è *-e* (*sedia* → *sedie*).

Rispetto alla regola generale ci sono alcuni casi particolari:

- nomi che finiscono in *-co*, *-go*: non esiste una regola precisa per stabilire se il plurale è in *-chi* e *-ghi*, o in *-ci* e *-gi*. Se la parola ha l'accento sulla penultima sillaba, spesso ha il plurale in *-chi* e *-ghi*, se ha l'accento sulla terzultima sillaba, spesso ha il plurale in *-ci* e *-gi*

il bruco
il chirurgo
l'attico
il biologo
simpatico

i bruchi
i chirurghi
gli attici
i biologi
simpatici

Alcune eccezioni: *amico* → *amici*, *incarico* → *incarichi*, *arcipelago* → *arcipelaghi*.

- nomi che finiscono in *-io*: se la *i* ha l'accento, il plurale è *-ii*, se non ha l'accento, il plurale è *-i*

il pigolio
l'orologio

i pigolii
gli orologi

- nomi che finiscono in *-ista*, *-cida*: se indicano persone di sesso maschile, hanno il plurale in *-isti* e *-cidi*; se indicano persone di sesso femminile, hanno il plurale in *-iste* e *-cide*

il pianista
la pianista
il suicida
la suicida
ottimista

i pianisti
le pianiste
i suicidi
le suicide
ottimisti - ottimiste

- nomi che finiscono in *-ca*, *-ga*: se indicano persone di sesso maschile, hanno il plurale in *-chi* e *-ghi*; se indicano persone di sesso femminile, hanno il plurale in *-che* e *-ghe*

il patriarca
il collega
la matriarca
la collega

i patriarchi
i colleghi
le matriarche
le colleghe

- nomi che finiscono in *-cia*, *-gia*: se prima della *c* o della *g* c'è una vocale, il plurale è *-cie* o *-gie*; se prima della *c* o della *g* c'è una consonante, il plurale è *-ce* o *-ge*

la camicia
la valigia
la pancia
la frangia
la coscia
liscia

le camicie
le valigie
le pance
le frange
le cosce
lisce

la partita con un poker di assi | *dimin.* pocherino o pokerino.

polacca *n.f.* 1 danza e musica originaria della Polonia, dal ritmo moderato e solenne 2 stivaletto femminile a punta che viene allacciato fino alla caviglia.

polacco *agg. e n.m.* (f. *polacca*; pl. *polacchi*) della Polonia, stato dell'Europa dell'est.

polare *agg.* 1 relativo al Polo Nord o al Polo Sud: *terre polari* • *circolo polare*, parallelo terrestre più vicino al Polo (Sud o Nord) • *freddo pola-*

re, molto intenso • *stella polare*, stella dell'Orsa minore che è visibile a occhio nudo e indica la direzione del Nord 2 che riguarda la polarità magnetica o elettrica ► *antartico*, artico.

polarità *n.f.* la caratteristica di certi corpi che hanno poli magnetici o elettrici di carica opposta: *la polarità di una pila*; *la polarità terrestre*.

polarizzare *v. trans.* 1 creare una polarità elettrica o magnetica 2 accentrare, volgere, orientare: *il grande attore ha polarizzato su di sé l'at-*

tenzione del pubblico **polarizzarsi** *v. pronominale* orientarsi, accentrarsi: *i suoi interessi si sono polarizzati sugli studi letterari*.

polaroid® *n.f. invariabile* macchina fotografica che sviluppa la fotografia subito dopo lo scatto.

pòlca *n.f.* danza popolare originaria della Boemia, dal ritmo piuttosto vivace.

polder [pr. pòlder] *n.m. olandese invariabile* zona di terreno coltivato, posta sotto il livello del mare e separata da questo per mezzo di una di-

Alcuni nomi hanno entrambe le forme del plurale: *ciliegia* → *ciliegie* o *ciliege*, *provincia* → *province* o *provincie*. Se *-cia* e *-gia* hanno l'accento sulla *i*, il plurale è sempre *-cie* e *-gie* (*farmacia* → *farmacie*, *nevralgia* → *nevralgie*)

- nomi femminili che finiscono in *-glia*: hanno il plurale in *-glie*

la bottiglia

le bottiglie

- nomi **invariabili**: sono quei nomi che hanno la stessa forma al singolare e al plurale

il cinema

i cinema

la moto

le moto

la specie

le specie

l'analisi

le analisi

In particolare sono invariabili i nomi che hanno l'accento sull'ultima sillaba (*città*, *verità*, *caffè*), i nomi di una sola sillaba (*re*, *blu*) e i nomi stranieri (*film*, *computer*, *gol*).

- nomi che hanno **due plurali**: alcuni nomi hanno due forme diverse per il plurale, spesso con significati diversi

il braccio

i bracci - le braccia

il filo

i fili - le fila

il gesto

i gesti - le gesta

il fuso

i fusi - le fusa

- nomi **senza plurale o senza singolare**: sono quelli che hanno una sola forma (*il fogliame*, *la tolleranza*, *la lebbra*, *il latte*, *i bronchi*, *le mutande*, *le forbici*, *i viveri*, *le ferie*, *le nozze*, *i posteri*)

- nomi **composti**: i nomi formati da più parole si comportano in quattro modi diversi

- cambiano solo la desinenza finale: *il capolavoro* → *i capolavori*, *il francobollo* → *i francobolli*

- cambiano solo la desinenza della prima parola: *il caposquadra* → *i capisquadra*, *il pescespada* → *i pescispada*

- cambiano sia la desinenza della prima parola sia quella della seconda: *la cassaforte* → *le casseforti*, *la mezzaluna* → *le mezzelune*

- rimangono invariati: *l'attaccapanni* → *gli attaccapanni*, *la caposala* → *le caposala*, *il cavalcavia* → *i cavalcavia*, *il senzatetto* → *i senzatetto*

Attenzione! ci sono alcuni nomi che hanno un **plurale particolare**:

l'uovo

le uova

il centinaio

le centinaia

il paio

le paia

il riso

le risa

il dio

gli dei

il bue

i buoi

l'uomo

gli uomini

il tempio

i templi

bello

begli

ga; è caratteristica del paesaggio olandese: i **polder** sono terreni strappati al mare e prosciugati.

polemica *n.f.* 1 discussione piuttosto vivace, forte contrasto di idee: hanno idee politiche diverse e sono sempre in polemica fra di loro SIN. contesa, controversia, disputa 2 discussione fine a se stessa, fatta solo per spirito di contraddizione: smettiti di fare polemiche ► polemizzare.

polemico *agg.* (pl. polemici) che ha il carattere della polemica, che suscita discussioni accese: con una serie di articoli polemici lo scrittore difese le sue idee; tono polemico ► che discute spesso, molto critico: è un tipo molto polemico.

polemista *n.m. e n.f.* chi scrive articoli o scritti polemici.

polemizzare *v. intrans.* (aus. avere) 1 sostenere vivacemente le proprie idee con scritti o discorsi che suscitano accese discussioni: due noti giornalisti hanno polemizzato in televisione a proposito degli ultimi provvedimenti del governo SIN. contendere, criticare, far polemica 2 discutere per puro spirito di contraddizione: Luigi polemizza su tutto e ormai molti amici lo evitano.

polèna *n.f.* figura di legno, che un tempo si poneva come ornamento sulla prua delle navi.

polenta *n.f.* cibo preparato con farina di granturco cotta nell'acqua: polenta e coniglio; polenta e funghi | *dimin.* polentina ► paiolo.

polentone *n.m.* (f. polentóna) 1 persona pigra, fiacca e lenta nei movimenti: muoviti, polentona! 2 forte mangiatore di polenta; in Italia, i settentrionali vengono chiamati così dai meridionali in senso spregiativo.

pole position [pr. pól posìsion] *n.f.* *ingl. invariabile* nelle gare automobilistiche, la posizione di partenza in prima fila, la più vantaggiosa; viene assegnata al pilota che ha ottenuto il miglior tempo nei giri di prova: nel gran premio di San Marino, a Imola, una Ferrari ha conquistato la pole position.

polèssine *n.m.* zona di terreno pianeggiante, coperta generalmente da vegetazione, che si forma tra i due rami di un fiume per accumulo di detriti; è situata spesso in un delta ► il Polesine, zona caratteristica del Veneto, compresa tra l'Adige e il Po.

pòli- *prefisso* forma parole composte con il significato di "molti": polifunzionale, policromia SIN. multi-

-**pòli** *suffisso* 1 forma parole composte con il significato di "città", "insediamento umano": metropoli, baraccopoli 2 forma parole composte del linguaggio giornalistico con il significato di "corruzione, scandalo": tangentopoli, sanitopoli.

poliambulatorio *n.m.* ambulatorio medico attrezzato per la cura di varie malattie: il poliambulatorio del quartiere.

poliamide *n.m.* composto chimico da cui si ottengono fibre sintetiche, come per esempio il nylon.

politentrismo *n.m.* in un sistema politico o economico, la presenza di più centri di decisione e di potere: molti partiti sostengono il politentrismo nell'apparato amministrativo dello Stato.

policlinico *n.m.* (pl. policlinici) grande ospedale diviso in reparti specializzati nella cura delle diverse malattie: è stato ricoverato d'urgenza al policlinico per un infarto cardiaco.

policromo *agg.* che ha molti colori disposti in modo decorativo; multicolore: i marmi policromi del pavimento di un palazzo SIN. variegato, variopinto CONTR. monocromo.

poliedrico *agg.* (pl. polièdrici) 1 relativo al poliedro: un solido poliedrico 2 che possiede molteplici aspetti, capacità, interessi; multiforme: una ragazza dall'intelligenza poliedrica che apprende con facilità e riesce bene in ogni disciplina SIN. eclettico, vario, versatile.

poliedro *n.m.* solido geometrico con le facce a forma di poligono.

poliennale *agg.* che dura più anni: un contratto poliennale.

poliestere *n.m.* composto chimico da cui si ricavano materie plastiche e fibre tessili ► *agg.* di poliestere: resina poliestere, resina sintetica.

polietilene *n.m.* materia plastica usata per contenitori, imballaggi e materiali isolanti.

polifonia *n.f.* musica in cui si combinano simultaneamente più voci o strumenti.

polifonico *agg.* (pl. poliònic) detto di musica in cui si combinano simultaneamente più voci o strumenti: brano, canto polifonico.

polifosfato *n.m.* composto chimico usato come conservante alimentare e presente nei detersivi: prosciutto senza polifosfati.

polifunzionale *agg.* che può svolgere più funzioni diverse; polivalen-

te: nel nostro edificio scolastico c'è una grande sala polifunzionale, utilizzata per diverse attività culturali.

poligamia *n.f.* 1 matrimonio di un individuo con più individui del sesso opposto: la poligamia è caratteristica di alcune società primitive CONTR. monogamia 2 abitudine di un animale ad accoppiarsi con più individui del sesso opposto ► bigamia.

poligamo *agg. e n.m.* (f. poligama) si dice di chi si unisce in matrimonio o convive con più individui del sesso opposto ► società poligama, che pratica la poligamia CONTR. monogamo ► bigamo.

poliglotta *agg.* che conosce molte lingue: ho un amico poliglotta, che parla correntemente in francese, in tedesco e in inglese ► *n.m. e n.f.* chi conosce e parla più lingue.

poligono *n.m.* 1 figura geometrica piana delimitata da più lati: l'esagono è un poligono di sei lati ► poligono regolare, che ha i lati e gli angoli uguali 2 poligono di tiro, zona delimitata e attrezzata per le esercitazioni di tiro con armi da fuoco ► triangolo, quadrato, pentagono, esagono, ottagon.

poligrafico *agg.* (pl. poligràfici) che usa, che riguarda vari sistemi per stampare: uno stabilimento poligrafico ► *n.m.* (f. poligrafica) operaio o impiegato di uno stabilimento grafico: la categoria dei poligrafici è entrata in sciopero.

polimero *n.m.* composto chimico formato da tante molecole complesse.

polimorfò *agg.* che ha o che può assumere forme diverse: all'interno di una stessa specie naturale ci possono essere degli individui polimorfici.

polinesiano *agg. e n.m.* (f. polinesiana) della Polinesia, gruppo di isole nell'oceano Pacifico.

polinómio *n.m.* in algebra, somma di più monomi.

poliomielite *n.f.* malattia infettiva virale che colpisce i centri del movimento; i muscoli si paralizzano e in seguito diventano più piccoli: la vaccinazione contro la poliomielite è obbligatoria.

poliomielitico *agg. e n.m.* (f. poliomielitica; pl. poliomielitici) si dice di chi è colpito dalla poliomielite.

pólipo *n.m.* 1 animale marino con il corpo a forma di sacco, fornito di tentacoli; è ricercato per le carni gustose: insalata di pólipo 2 crescita

di carne sulle mucose o sulla pelle: gli è venuto un polipo nel naso.

polis [pr. pòlis] *n.f.* greco invariabile (anche pl. *poleis* [pr. pòleis]) tipo di organizzazione politica, sociale ed economica che faceva capo alla città; è caratteristica dell'antica Grecia: nelle polis greche nacquero e si svilupparono le prima forme di democrazia SIN. città stato.

polisemia *n.f.* proprietà di una parola di avere più significati (per esempio *capo* significa "testa", "comandante, direttore", "estremità", "promontorio").

polisémico *agg.* (f. *polisémici*) si dice di una parola che ha molti significati: "piano" è un termine polisémico.

polisillabo *agg.* e *n.m.* si dice di una parola formata da più sillabe: il termine "u-ni-ver-so" è polisillabo ► monosillabo.

polisindeto *n.m.* modo di costruire la frase con la stessa congiunzione ripetuta più volte, come nella frase "posso offrirti coca-cola o tè o aranciata" CONTR. asindeto ► coordinazione.

polisportiva *n.f.* società che organizza attività in diversi sport: mi sono iscritto alla polisportiva del quartiere.

polisportivo *agg.* detto di luogo dove si praticano diversi sport; che riguarda molti sport: un centro polisportivo; una società polisportiva.

polistirolo *n.m.* materia plastica leggera usata come isolante e per fare imballaggi: la radio era confezionata in un involucro di polistirolo.

politeama *n.m.* edificio dove si tengono spettacoli di vario genere SIN. teatro.

politècnico *agg.* (pl. *politècnici*) che riguarda le arti e le scienze nelle loro applicazioni concrete ■ *n.m.* istituto universitario dove si insegnano le scienze fisiche, chimiche e matematiche: il Politecnico di Torino ► architettura, ingegneria.

politeismo *n.m.* religione in cui si crede nell'esistenza di più divinità: il politeismo degli antichi greci era caratterizzato dal culto di dei dall'aspetto umano CONTR. monoteismo ► ateismo.

politeista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi crede nell'esistenza di più divinità: gli antichi romani erano politeisti CONTR. monoteista ► ateo.

politeistico *agg.* (pl. *politeistici*) del politeismo: le religioni pagane era-

no politeistiche.

politica *n.f.* 1 l'arte e la pratica del governare, l'attività di costituire, organizzare e amministrare uno Stato o una comunità: una trasmissione dedicata alla politica • *politica interna*, attività di governo che si esercita entro i confini di uno Stato; *politica estera*, attività di governo che si occupa delle relazioni con gli altri Stati • *interessarsi di politica*, occuparsi di ciò che riguarda la vita pubblica 2 il modo in cui governa chi partecipa alla vita pubblica: la politica di Cavour cercava di creare una situazione internazionale favorevole all'unificazione italiana • insieme di provvedimenti presi da un governo: la politica economica della nuova maggioranza 3 modo di comportarsi per raggiungere un determinato scopo: la nuova politica dell'azienda • accortezza, diplomazia: con la sua politica ottiene sempre tutto ciò che vuole! ► elezioni, governo, maggioranza, magistratura, minoranza, opposizione, parlamento, partito, presidente della Repubblica, sindacato.

politically correct [pr. politicali corèct] *agg. e n.m.* ingl. invariabile politicamente corretto; si dice nel linguaggio giornalistico di un atteggiamento rispettoso nei confronti degli emarginati e delle minoranze: ha espresso le sue opinioni sull'immigrazione con un tono politically correct.

politicante *n.m. e n.f.* chi si occupa di politica senza averne le capacità o per ricavarne vantaggi personali: è un politicante da strapazzo.

politiche *n.m.* secondo i giornalisti, il linguaggio usato dai politici, spesso complicato e oscuro.

politicizzare *v. trans.* 1 sensibilizzare alla politica, indurre a partecipare attivamente alla vita politica: le masse contadine sono state politicizzate più tardi rispetto alle masse operaie CONTR. spolticizzare 2 attribuire carattere politico a qualcosa che non dovrebbe averne: hanno politicizzato il discorso funebre in memoria delle vittime dell'agguato.

politico *agg.* (pl. *politici*) che riguarda la politica, che si occupa della politica: un giornale politico; riunione politica; uomo politico • *diritti politici*, diritto di eleggere propri rappresentanti e di essere eletti • *reato politico*, reato commesso contro lo Stato • *prigioniero politico*, persona accusata o imprigionata per reati poli-

tici • *elezioni politiche* (o *le politiche*), elezioni del parlamento nazionale • *classe politica*, l'insieme di coloro che si dedicano all'attività politica per professione • *scienze politiche*, l'insieme delle discipline che si occupano della politica ■ *n.m.* 1 (f. *politica*) chi si occupa di politica, studioso, esperto di politica: spesso è difficile capire il linguaggio dei politici 2 (f. *politica*) chi agisce con furberia e diplomazia per ottenere ciò che vuole: è un abile politico 3 (si usa solo al sing.) ciò che riguarda la vita pubblica e sociale: conciliare il privato e il politico • **politicamente** *adv.* dal punto di vista politico: una scelta politicamente sbagliata | *accr. politicónne; pegg. politicastro.*

politicónne *n.m.* (f. *politicóna*) chi agisce con astuzia per ottenere ciò che vuole.

politólogo *n.m.* (f. *politóloga*; pl. *politólogos*) chi studia i sistemi e i problemi politici.

politrásfuso *agg. e n.m.* (f. *politrásfusa*) si dice di un ammalato che ha subito molte trasfusioni di sangue.

poliuretano *n.m.* materia plastica usata nella preparazione di vernici e colle, oppure come isolante.

polivalente *agg.* 1 che può essere utilizzato in situazioni diverse, che si adatta a più usi: un vaccino polivalente che serve a prevenire alcune malattie virali 2 composto chimico polivalente, che, combinandosi con uno stesso elemento in proporzioni diverse, dà origine a composti diversi ► multiuoso.

polizia *n.f.* 1 l'insieme degli organi, delle persone, dei mezzi che servono per mantenere l'ordine pubblico e per impedire attività criminali: è ricercato dalla polizia perché ha commesso una rapina • *polizia stradale*, addetta a sorvegliare il traffico • *andare alla polizia*, andare in questura per denunciare un'azione illegale SIN. Pubblica Sicurezza 2 azione svolta dallo Stato per tutelare l'ordine pubblico, per far rispettare la legge e individuare gli autori dei reati: dopo l'attentato terroristico, sono state prese alcune misure di polizia ► agente, poliziotto.

poliziésco *agg.* (pl. *poliziéschi*) 1 di polizia, relativo alla polizia: l'inchiesta poliziésca accerterà chi è il colpevole dell'omicidio 2 detto di libro o film che ha per argomento delitti, rapine, furti e le relative indagini della polizia: i film poliziéschi

sono ricchi di suspense.

poliziotto *n.m.* (f. *poliziotta*) agente di polizia: il *poliziotto* arrestò il ladro • *poliziotto privato*, persona autorizzata a svolgere privatamente indagini poliziesche, detective SIN. sbirto ■ *agg. invariabile cane poliziotto*, cane addestrato ad aiutare la polizia; *donna poliziotto*, donna che lavora nella polizia.

polizza *n.f.* documento che serve da ricevuta o che prova l'esistenza di un contratto: ho firmato una *polizza di assicurazione contro i furti*.

polka [pr. pòlca] *n.f.* ungherese invariabile → *polca*.

polla *n.f.* vena d'acqua che esce dalla terra SIN. sorgente.

pollaio *n.m.* recinto dove si tengono i polli • luogo sporco e disordinato: la tua camera è ridotta a un *pollaio* • fare un *gran pollaio*, fare molto chiasso ► stia.

pollame *n.m.* l'insieme degli animali da cortile (polli, tacchini, oche, anatre ecc.): un *negozio di pollame*.

pollastra *n.f.* 1 gallina giovane, che non ha ancora fatto le uova 2 ragazza ingenua che si lascia abbindolare dagli uomini | *dimin.* *pollastrèlla*.

pollastro *n.m.* 1 pollo giovane 2 (f. *pollastra*) persona ingenua che si lascia ingannare.

polleria *n.f.* negozio dove si vende pollame.

pollice *n.m.* 1 il dito più grosso della mano, costituito da due sole falangi: un *bambino* che si succhia il *pollice* • avere il *pollice verde*, essere abile nel giardinaggio 2 misura di lunghezza inglese; corrisponde a circa due centimetri e mezzo: un *televisore* con schermo a *ventiquattro pollici* ► alluce; indice, medio, anulare, mignolo.

pollicoltura *n.f.* allevamento di polli.

polline *n.m.* polvere finissima, per lo più gialla, che si trova sui fiori e serve alla riproduzione delle piante: il vento e gli insetti trasportano il *polline* da un fiore all'altro ► impollinare.

pollivendolo *n.m.* (f. *pollivéndola*) chi vende i polli.

pollo *n.m.* 1 gallo o gallina giovane: *pollo arrosto*; *coscia di pollo* • andare a letto con i polli, prestissimo • conoscere i propri polli, sapere con chi si ha a che fare • far ridere i polli, essere ridicolo SIN. *gallinaceo* 2 persona ingenua e sciocca che si lascia ingannare: cerca un *pollo* che

gli compri l'auto scassata | *dimin.* *pollétto* ► cappone; ruspante; razzolare; appollaiarsi.

pollone *n.m.* germoglio che cresce dal tronco di una pianta.

polluzione *n.f.* 1 uscita di sperma che avviene durante il sonno 2 inquinamento.

polmonare *agg.* dei polmoni, che riguarda i polmoni: *arteria polmonare*.

polmone *n.m.* 1 ciascuno dei due organi spugnosi della respirazione, contenuti nella cassa toracica: il fumo danneggia i polmoni • gridare a pieni polmoni, a squarciagola; respirare a pieni polmoni, profondamente • *polmone d'acciaio*, apparecchio che aiuta chi ha difficoltà di respirazione; respiratore artificiale 2 zona verde dentro o vicino a un centro urbano: il parco lungo il fiume è il *polmone della nostra città* ► alveolo, bronchi, trachea; broncopolmonite, pleurite, tosse, tubercolosi; spalmarsi; pneumo-.

polmonite *n.f.* infiammazione del polmone.

polo¹ *n.m.* 1 ognuno dei due punti estremi dell'asse terrestre: *Polo Nord* o *artico*, *Polo Sud* o *antartico* • zona geografica situata vicino ai poli terrestri: una spedizione al polo • da un polo all'altro, in tutto il mondo 2 ciascuna delle due parti estreme della pila, in cui si concentra la carica elettrica: *polo positivo*; *polo negativo* 3 insieme di vari partiti o movimenti con programmi politici comuni, che si presentano uniti alle elezioni: *polo della libertà*, la coalizione dei partiti di centro-destra 4 posizione, situazione opposta a un'altra: su questa faccenda, io e te siamo ai poli opposti 5 punto, centro: la città è un polo d'attrazione per i giovani.

polo² *n.m.* gioco tra due squadre di giocatori a cavallo; consiste nel cercare di lanciare nella porta avversaria una palla colpandola con una mazza ricurva: il polo è uno sport tradizionale inglese.

polo³ *n.f.* invariabile maglietta con colletto e una fila di tre o quattro bottoni sul davanti.

pólpa *n.f.* 1 la parte carnosa, senza ossa, di un animale macellato: ho comprato un chilo di *polpa* per fare un arrosto 2 la parte carnosa di un frutto: la *polpa dell'albicocca*, del melone 3 *polpa dentale*, parte del dente in cui passano i vasi sanguigni e i nervi ► rimpolpare; spolpare.

polpaccio *n.m.* l'insieme dei muscoli della parte posteriore della gamba al di sotto del ginocchio: un atleta con i *polpacci muscolosi*.

polpastrèllo *n.m.* la parte carnosa e un po' tonda che ricopre l'ultima falange di ogni dito: mentre raccoglievo delle rose mi sono punta un *polpastrèllo*.

polpétta *n.f.* cibo a base di carne macinata impastata con condimenti vari, dalla forma rotonda e schiacciata: *polpette di pollo in umido* • fare *polpette di qualcuno*, picchiarlo, ridurlo male SIN. *crocchetta* | *dimin.* *polpétina* ► hamburger.

polpettone *n.m.* 1 cilindro di carne tritata e pressata che si cucina con condimenti vari: *polpettone coi piselli* 2 romanzo o film piuttosto lungo, confuso e noioso: ieri sera in TV hanno trasmesso un *polpettone*.

pólpo *n.m.* animale marino, con il corpo molle a forma di sacco, occhi sporgenti e otto tentacoli muniti di ventose; è pescato per le sue carni tenere e gustose ► piovra.

polpóso *agg.* che ha molta polpa: la pesca è un frutto *polposo*.

polisino *n.m.* striscia di stoffa che si trova all'estremità delle maniche e che si chiude intorno al polso con dei bottoni o dei gemelli: una *camici* con i *polisini ricamati* ► risolto.

pólso *n.m.* 1 nel corpo umano, parte che unisce la mano con l'avambraccio: *slogarsi un polso*; mettere l'orologio al polso 2 il battito del sangue nelle arterie, che si sente premendo le dita su un punto del polso: il medico sentì il polso al malato; avere il polso debole • *tastare il polso* a qualcuno, cercare di capire le sue intenzioni SIN. *pulsazione* 3 autorità, fermezza: il padre di Anna è un uomo di polso SIN. *energia*, *forza* 4 *polisino*: questo cappotto ha i polsi rovinati.

poltiglia *n.f.* (pl. *poltiglie*) 1 miscuglio di cose diverse, solide e liquide, dall'aspetto sgradevole: a forza di cuocere la minestra è diventata una *poltiglia* • ridurre qualcuno in *poltiglia*, massacrarlo di botte SIN. *pappa* 2 melma, fango: la pioggia ha ridotto in *poltiglia* il sentiero.

poltrire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *poltrisco*, tu *poltrisci*) 1 stare nel letto senza dormire, solo per pigrizia: *poltrire sotto le coperte* 2 stare senza far niente: è disoccupato e non fa che *poltrire dalla mattina alla sera* ► *poltrone*.

poltrona *n.f.* 1 grossa sedia, gene-

ralmente imbottita e munita di braccioli: gli ospiti si accomodarono sulle poltrone del salotto • **poltrona letto**, poltrona che, quando occorre, si trasforma in un letto **2** a teatro, posto in platea: *ho prenotato la prima poltrona della terza fila **3** incarico di prestigio, posto di lavoro che dà potere e denaro: *ha fatto di tutto per ottenere la poltrona di dirigente* | *dimin.* poltroncina ► divano.*

poltrone *n.m.* (f. *poltróna*) chi ha l'abitudine di poltrire e di stare in ozio: *alzati, poltrone!* SIN. fannullone, indolente, infingardo, pelandrone, scansafatiche CONTR. attivo, laborioso.

poltronissima *n.f.* a teatro, posto in prima fila.

polvere *n.f.* **1** granelli finissimi di terra arida che vengono sollevati dal vento e si depositano ovunque: *su questa scrivania c'è un dito di polvere* • *far mangiare la polvere a qualcuno*, superarlo, vincerlo; *mordere la polvere*, cadere sul campo di battaglia, oppure essere umiliato, vinto • *gettare polvere negli occhi*, ingannare dando un'immagine di sé che non corrisponde alla realtà SIN. pulviscolo **2** sostanza solida ridotta in frammenti molto piccoli: *cacao, sapone in polvere; polvere di marmo* • *polvere da sparo*, miscuglio esplosivo • *ridurre in polvere*, macinare, tritare | *dimin.* polverina; *accr.* polverone ► aspirapolvere, impolverare, spolverare, polverizzare.

polveriera *n.f.* **1** deposito di esplosivi e munizioni **2** zona in cui ci sono forti tensioni politiche, che potrebbero sfociare in una guerra: *per decenni il Medio Oriente è stato una polveriera*.

polverificio *n.m.* fabbrica di esplosivi.

polverizzare *v. trans.* **1** ridurre in polvere o in frammenti minuti: *una sassata ha polverizzato la vetrina del negozio all'angolo* • *ridurre un liquido in piccolissime gocce* SIN. disintegrare, frantumare, macinare, sbriciolare, sgretolare, sminuzzare, tritare **2** annientare, vincere in modo clamoroso: *nella corsa ha polverizzato gli avversari* • *polverizzare un record*, batterlo in modo netto • **polverizzarsi** *v. pronominale* ridursi in polvere ► nebulizzare.

polverizzatore *n.m.* **1** congegno che riduce le sostanze solide in particelle minutissime **2** apparecchio per ridurre un liquido in goccioline minutissime; nebulizzatore.

polverone *n.m.* grande quantità di polvere sollevata dal vento, da animali o da veicoli: *su quella strada non asfaltata le auto sollevano un grande polverone* • *sollevare un polverone*, creare confusione.

polveroso *agg.* coperto di polvere, sporco di polvere: *un tappeto polveroso*; *una strada polverosa* SIN. impolverato.

pomata *n.f.* crema usata come medicinale o come cosmetico: *una pomata contro le scottature* ► latte, lozione, unguento; impomatarsi.

pomello *n.m.* **1** parte tondeggiante della guancia che corrisponde allo zigomo: *avere i pomelli rossi per il freddo **2** oggetto di forma rotonda che serve come impugnatura o maniglia, oppure può essere utilizzato come ornamento: *per aprire il cassetto tira il pomello; un ombrello col pomello in avorio*.*

pomeridiano *agg.* del pomeriggio, che avviene nel pomeriggio: *domani inizieranno le lezioni pomeridiane* ► mattutino, notturno, serale.

pomeriggio *n.m.* spazio di tempo compreso tra il mezzogiorno e la sera: *nel primo pomeriggio faccio sempre un sonnellino* ► mattino, notte, sera.

pómice *n.f.* pietra vulcanica porosa e molto leggera, di colore bianco grigiastro; ridotta in polvere viene usata per levigare e lucidare marmi e metalli: *nell'isola di Lipari ci sono delle cave di pómice*.

pomiciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pómicio*, tu *pómici*) scambiarsi baci e carezze; si dice nel linguaggio popolare: *i due ragazzi pomiciavano sulla panchina dei giardini* SIN. amoreggiare ► effusioni.

pomidoro *pl.* ► pomodoro.

pómo *n.m.* **1** mela: *un albero di pómo* • *pómo della discordia*, secondo la mitologia classica, la mela d'oro destinata alla dea più bella, che suscitò la rivalità fra Giunone, Minerva e Venere, perché Paride la diede a quest'ultima; in senso figurato, causa di disaccordo e rivalità **2** estremità rotonda di una mazza, di una maniglia o di un ornamento: *un letto con i pómo d'ottone* **3** *pómo d'Adamo*, sporgenza all'altezza della gola, formata dalle cartilagini della laringe; ► sviluppato specialmente nei maschi | *dimin.* pomello.

pomodoro *n.m.* (pl. *pomodòri* o *pomidòri*) pianta originaria dell'America, dal caratteristico frutto rosso e succoso, usato largamente in cucina:

colgieri i pomodori nell'orto; spaghetti al pomodoro; insalata di pomodori • *diventare rosso come un pomodoro*, arrossire in modo evidente | *dimin.* pomodorino ► conserva, salsa, sugo.

pómpa *n.f.* **1** apparecchio usato per aspirare o comprimere liquidi o gas: *ho lavato la macchina con la pompa dell'acqua* • *pompa della bicicletta*, attrezzo che serve a gonfiare le gomme **2** *pompa di benzina*, distributore di carburante per veicoli a motore | *dimin.* pompétta.

pómpa *n.f.* **1** lusso e grandiosità che vengono messi in mostra in occasione di feste o celebrazioni: *le nozze del principe e della principessa vennero celebrate con grande pompa* • *mettersi in pompa magna*, vestirsi in modo sfarzoso SIN. fasto, sfarzo, solennità, sontuosità **2** *pompe funebri*, impresa che si occupa di organizzare i funerali.

pompàre *v. trans.* (pres. *io pompo*) **1** aspirare o comprimere aria, gas o liquidi con una pompa: *abbiamo pompato l'acqua dal pozzo; ho pompato aria nelle gomme della bicicletta perché erano sgonfie* **2** esagerare, gonfiare: *i giornali hanno pompato la notizia per vendere più copie*.

pompélmo *n.m.* **1** frutto simile a una grossa arancia dalla scorza gialla e dal sapore amarognolo: *la spremuta di pompélmo è molto dissetante* **2** l'albero sempreverde di origine esotica che lo produce ► agrume; mapo.

pompierre *n.m.* (f. *pompierà*) vigile del fuoco; si dice nel linguaggio familiare: *hanno chiamato i pompieri per spegnere l'incendio* ► idrante, estintore.

pompon [pr. *pompòn*] *n.m.* *franc.* invariabile fiocco di lana o di seta a forma di pallina: *un berretto di lana con il pompon* SIN. nappea.

pompóso *agg.* che dimostra magnificenza e sfarzo, che è fatto con grande pompa: *una pomposa cerimonia* SIN. fastoso, grandioso, sfarzoso, solenne.

poncho [pr. *pòncio*] *n.m.* spagnolo invariabile mantello quadrato di origine sudamericana; ha un'apertura al centro per infilarsi la testa.

pòncio *n.m.* ► **poncho**.

ponderare *v. trans.* (pres. *io pondero*) considerare, esaminare, valutare con molta attenzione: *ha ponderato bene la situazione prima di scegliere la facoltà a cui iscriversi* • riflettere:

pondera bene prima di prendere una decisione SIN. soppesare.

ponderatezza *n.f.* abitudine a riflettere: *agisci sempre con ponderatezza* CONTR. avventatezza, impulsività.

ponderato *agg.* **1** pensato a lungo, ben meditato: *una scelta ponderata* **2** che valuta attentamente, riflessivo: *un uomo ponderato*.

ponderoso *agg.* **1** molto pesante **2** che richiede molta fatica o impegno, per la sua grande mole: *un'opera ponderosa*.

ponendo gerundio → **porre**.

ponente¹ *n.m.* **1** punto dell'orizzonte in cui tramonta il sole; occidentale: *la finestra guarda a ponente* • *Riviera di ponente*, la costa ligure a ovest di Genova SIN. ovest CONTR. est, levante, oriente **2** vento che soffia da occidente | *dimin.* ponentino.

ponente² *part. pres.* → **porre**.

ponessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **porre**.

ponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **porre**.

ponévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **porre**.

póngia *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **porre**.

póngo¹ o **póngo**² *n.m.* *invariabile* sostanza plastica colorata che viene manipolata per modellare delle figure: *i bambini si divertono a fare oggetti con il pongo*.

póngo² *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **porre**.

póni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **porre**.

ponte *n.m.* **1** costruzione in muratura, acciaio, cemento o legno che unisce le due rive opposte di un fiume o di un canale: *attraverseremo il fiume passando sul ponte*; *ponte stradale, ferroviario* • *ponte levatoio*, quello che in passato veniva costruito all'ingresso di un castello o di una fortezza medievale, sul fossato che li circondava; all'occorrenza si poteva abbassare o alzare • *tagliare i ponti con qualcuno*, non avere più alcuna relazione con lui • *bruciarsi i ponti alle spalle*, prendere una decisione che esclude ogni ripensamento SIN. cavalcavia, passerella, viadotto **2** collegamento fra luoghi distanti: *ponte radio*, per mezzo di onde radio; *ponte aereo*, per mezzo di aerei **3** *impalcatura per muratori*, ponteggio: *gli operai stanno montando il*

ponte per rifare la facciata della casa **4** ogni piano orizzontale che divide l'interno di una nave: *i marinai si erano riuniti sul ponte di coperta*; *ponte di comando* **5** periodo di vacanza che si ha quando un giorno lavorativo cade in mezzo a due giorni festivi e viene perciò considerato giorno di vacanza: *la festa della Liberazione cade di martedì, perciò a scuola faremo il ponte* **6** apparecchio che sostituisce alcuni denti mancanti ed è fissato ai denti sani | *dimin.* ponticello ▶ arcata, campata, parapetto.

pontefice *n.m.* **1** (spesso con l'iniziale maiuscola) il capo della Chiesa cattolica, il Papa: *il Pontefice ha celebrato una messa solenne in San Pietro* **2** nell'antica Roma, ciascuno dei membri del collegio sacerdotale, che aveva il compito di vigilare sul culto: *pontefice massimo*, chi era a capo del collegio.

ponteggio *n.m.* l'insieme dei ponti su cui lavorano i muratori per poter costruire gli edifici; *impalcatura*.

pontificare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pontifico*, tu *pontifici*) **1** celebrare le funzioni sacre con un rito solenne **2** parlare con un tono di superiorità e autorevolezza: *da quando è stato promosso direttore, pontifica sempre*.

pontificato *n.m.* l'autorità di papa • il periodo durante il quale un papa esercita la sua autorità SIN. papato.

pontificio *agg.* (pl. f. *pontificie*) del pontefice; papale: *Stato pontificio*, lo Stato governato dal papa.

pontile *n.m.* costruzione lunga parecchi metri, che affiora dall'acqua e dalla riva va verso il mare; serve alle imbarcazioni per attraccare e svolgere più facilmente le operazioni di sbarco e imbarco SIN. imbarcadero, molo.

pony [pr. pòni] *n.m.* *invariabile* **1** cavallo di piccole dimensioni originario della Scozia e dell'Irlanda: *i pony sono animali molto docili* **2** pony express.

pony express [pr. pòni ecspres o pòni ècspres] *n.m. e n.f.* *invariabile* fattorino che consegna la posta in una grande città; ha una moto e un walkie-talkie per comunicare con l'azienda che gestisce il servizio ■ *n.m.* *invariabile* il servizio di consegna veloce della posta per mezzo di fattorini in motocicletta.

ponzare *v. trans.* (pres. *io ponzò*) pensare a lungo e con fatica; si dice in tono scherzoso.

pool [pr. pùl] *n.m.* *invariabile* **1** organismo internazionale che coordina i commerci e le industrie di vari paesi in un determinato settore: *il pool dell'acciaio* **2** gruppo di persone che lavorano insieme: *un pool di magistrati ha condotto un'inchiesta sul finanziamento dei partiti* SIN. équipe.

pop¹ [pr. pòp] *agg.* *invariabile* popolare; che si riferisce alla pop-art o alla pop-music: *musica pop*; *un cantante pop*.

POP² [pr. pòp] *n.m.* *invariabile* **1** protocollo di ufficio postale; è l'insieme di convenzioni che permettono a un server di gestire il traffico di posta elettronica e alle persone di prelevare i messaggi dalla loro casella di posta **2** punto di presenza; numero telefonico che permette l'accesso a internet: *i grandi provider offrono ai loro abbonati centinaia di POP, in diverse località d'Italia*.

pop-art [pr. popàrt] *n.f.* *invariabile* forma d'arte contemporanea che si è sviluppata negli Stati Uniti intorno al 1960; prende ispirazione da oggetti della vita quotidiana e aspetti caratteristici della civiltà dei consumi.

pop-corn [pr. popcòrn] *n.m.* *invariabile* chicchi di granoturco fatti saltare sul fuoco: *per merenda c'erano pop-corn e patatine*.

pòpe *n.m.* *invariabile* sacerdote della chiesa russa.

popeline [pr. poplèn] *n.m.* *franc.* *invariabile* tessuto leggero di cotone, lana o seta.

pop-music [pr. popmùsic; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f.* *invariabile* musica leggera nata negli anni Sessanta e molto diffusa tra i giovani.

popò *n.f.* nel linguaggio dei bambini, le feci SIN. cacca.

popolamento *n.m.* il popolare; la quantità di persone presenti in un dato territorio SIN. insediamento CONTR. spopolamento.

popolano *n.m.* (f. *popolàna*) chi appartiene al popolo, alle classi popolari: *durante la festa, le strade del paese erano affollate di popolani*.

popolare¹ *agg.* **1** che riguarda la parte più numerosa del popolo, che di solito è di condizioni più modeste e ha minore cultura: *linguaggio popolare*; *quartiere popolare* • che fa parte del patrimonio comune a tutto il popolo (contrapposto a *colto*, che

riguarda solo una piccola parte di esso): *leggende, tradizioni popolari; danza popolare* SIN. plebeo, volgare CONTR. aristocratico, signorile; dotto **2** che riguarda l'insieme di tutti i cittadini: *si stanno raccogliendo le firme per un referendum popolare contro la caccia* SIN. democratico **3** apprezzato e conosciuto dalla gente: *quel cantante è diventato molto popolare anche all'estero* • che incontra il favore del popolo, della gente: *una misura popolare* SIN. diffuso, in voga CONTR. impopolare.

popolare² *v. trans.* (pres. *io popolo*) mandare ad abitare un luogo oppure andare ad abitare un luogo: *gli antichi greci popolarono di colonie le coste dell'Asia Minore e quelle dell'Italia meridionale; si diceva che i fantasmi avessero popolato la regione* SIN. insediarsi, stanziarsi CONTR. spopolare **popolarsi** *v. pronominale* riempirsi di gente: *in pochi minuti lo stadio si è popolato di tifosi* ► colonizzare.

popolaréscio *agg.* (pl. *popolaréscchi*) del popolo, che ha le caratteristiche proprie del popolo: *abitudini popolaréscche*.

popolarità *n.f.* l'essere popolare; il favore e la simpatia del popolo: *una trasmissione televisiva che gode di grande popolarità* SIN. celebrità, fama, notorietà CONTR. impopolarità.

popolato *agg.* abitato, affollato: *mi sono trasferito in una zona della città molto popolata* CONTR. spopolato.

popolazione *n.f.* **1** l'insieme delle persone che abitano un luogo: *un avviso del sindaco a tutta la popolazione* SIN. abitanti, cittadinanza, gente **2** insieme di persone che hanno caratteristiche comuni: *la popolazione scolastica è in costante diminuzione* **3** l'insieme degli animali o delle piante tipiche di una determinata zona o di un determinato ambiente: *la popolazione marina del Mediterraneo* SIN. fauna; flora ► anagrafe, censimento, migrazione.

popolino *n.m.* il popolo ignorante e superstizioso; si dice in tono spreghativo.

popolo *n.m.* **1** l'insieme delle persone che hanno origini, lingua, tradizioni comuni e che appartengono a uno stesso Stato o comunità: *il Presidente si è rivolto al popolo italiano* SIN. nazione; cittadini **2** la classe più numerosa di una società, che in genere è di condizioni più modeste e ha minore cultura: *il popolo si*

ribellò al sovrano; provvedimenti economici volti a migliorare le condizioni del popolo • folla: *una grande accorrere di popolo* • *a furor di popolo*, per volere di tutti i cittadini SIN. plebe, proletariato, sudditi, vologo; gente, massa | *dimin.* popolino ► democrazia; aristocrazia, borghesia, nobiltà.

popoloso *agg.* molto popolato, che ha molti abitanti: *una regione molto popolosa dell'India*.

poppa¹ *n.f.* la parte posteriore delle navi e delle imbarcazioni in genere: *navigare con il vento in poppa*, con il vento a favore; in senso figurato, procedere senza incontrare delle difficoltà ► prua.

poppa² *n.f.* mammella; si dice nel linguaggio popolare.

poppante *n.m. e n.f.* bambino piccolo che succhia ancora il latte; lattante.

poppare *v. trans.* (pres. *io poppo*) succhiare il latte dal seno o dal biberon.

poppata *n.f.* quantità di latte succhiata a ogni pasto dal lattante: *i neonati fanno una poppata ogni quattro ore*.

poppatóio *n.m.* bottiglietta di vetro o di plastica, con una tettarella di gomma; è usata per allattare i bambini piccoli; biberon: *succhiare il latte dal poppatóio*.

pop star [pr. popstár] *n.f. ingl.* inviolabile cantante di musica pop che ha grande successo.

populismo *n.m.* l'atteggiamento di chi considera il popolo come unico esempio di valori positivi e a questo si ispira nell'azione politica: *il populismo affermava che gli intellettuali avevano il dovere di mettersi al servizio del popolo* • atteggiamento politico di chi cerca di attirarsi il favore del popolo con promesse o iniziative che suscitano l'approvazione della gente.

porcàio *n.m.* **1** (f. *porcàia*) guardiano o mercante di porci **2** luogo sporco, porcile: *quel locale è un vero porcàio*.

porcàta *n.f.* azione che suscita schifo e disprezzo: *ha fatto un'altra delle sue solite porcàte* **2** cosa brutta, porcheria: *questo giornale è una porcàta*.

porcellana *n.f.* materiale bianco e compatto, ottenuto dalla cottura di sostanze argillose; è usato per fabbricare piatti, vasi, oggetti artistici e soprammobili: *una collezione pre-*

giata di porcellane cinesi ► ceramica, maiolica, terracotta.

porcellino *n.m.* **1** il piccolo del maiale **2** porcellino d'India, cavia **3** (f. *porcellina*) bambino che si sporca facilmente.

porcèllo *n.m.* (f. *porcèlla*) **1** maiale giovane **2** persona sporca | *dimin.* porcellino; *accr.* porcellone.

porcheria *n.f.* **1** cosa sporca, rifiuto: *mi è caduto il sacchetto della spazzatura e si è sparsa per terra tutta la porcheria* SIN. immondizia, sudiciume **2** cosa brutta e malriuscita: *il libro che ho letto è una vera porcheria!* • cosa dal gusto sgradevole: *la torta era una porcheria* SIN. porcata, robaccia, schifezza **3** azioni o parole oscene, volgarità: *Paolo è un maleducato, dice sempre delle porcherie* SIN. oscenità.

porchetta *n.f.* maialetto cotto intero allo spiedo o al forno, con l'aggiunta di erbe aromatiche: *la porchetta è una specialità della cucina romana*.

porcile *n.m.* **1** luogo dove si tengono i maiali **2** luogo sporco e disordinato: *dopo la festa dei ragazzi, la casa era ridotta a un porcile!*

porcino *agg.* di porco: *occhi porcini, piccoli e tondi come quelli del maiale* ■ *n.m.* fungo commestibile molto pregiato, dal cappello spugnoso di colore marrone scuro e dal gambo grosso di colore bianco: *risotto ai porcini*.

porco *n.m.* (f. *porca*; pl. *porci*) **1** maiale • la carne di maiale: *salsicce di porco* • grasso come un porco, molto grasso; *sudicio come un porco*, molto sporco • *mangiare come un porco*, in modo eccessivo **2** persona che si comporta in modo indecente o dice cose oscene: *quel porco le ha messo le mani addosso* **3** piede di porco, attrezzo usato dagli scassinatori ■ *agg.* schifoso, maledetto; si usa in molte esclamazioni di rabbia: *porco mondo!*; *porca miseria!* • fare i propri porci comodi, fare ciò che piace senza curarsi degli altri | *dimin.* porcèllo; *accr.* porcòne.

porcospino *n.m.* istrice, riccio • si dice di una persona scontroso e diffidente.

porfido *n.m.* roccia molto dura di origine vulcanica, di colore verde o rossastro, usata per pavimentare strade e come materiale ornamentale: *una strada lastricata con cubetti di porfido*.

porga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **porgere**.

pòrgere *v. trans.* (pres. *io pòrgo, tu pòrgi*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli pòrگا*; pass. rem. *io pòrsi, tu pòrgésti*; part. pass. *pòrto*) dare qualcosa a qualcuno: *dopo che ebbi pagato, mi porse lo scontrino*; *porgi il braccio a quell'anziano signore per aiutarlo a scendere dal pullman* • presentare, offrire: *la sua frase mi porse l'occasione per intervenire nel discorso* • *porgere orecchio*, ascoltare con molta attenzione.

porgésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **porgere**.

pòrgi *indicativo pres.* e *imperativo* (seconda persona sing.) → **porgere**.

pòrgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **porgere**.

pòrno *agg. invariabile* pornografico: *un film porno*.

pòrno- *prefisso* forma parole composte con il significato di "pornografico": *pornostar, pornofilm*.

pornografia *n.f.* rappresentazione oscena di scene di sesso, senza nessun intento artistico: *il mercato della pornografia* ▶ a luci rosse; erotismo.

pornogràfico *agg.* (pl. *pornogràfici*) che riguarda la pornografia, osceno: *film, giornale pornografico*.

pornostar *n.f. invariabile* attore o attrice che fa spettacoli pornografici di successo.

pòro *n.m.* **1** piccolissimo foro della pelle: *il sudore esce dai pori* • *sprizzare gioia, felicità, salute, rabbia da tutti i pori*, essere molto felice, molto sano, molto arrabbiato **2** piccolissima apertura sulla superficie o all'interno di corpi solidi che sembrano compatti: *i pori del legno, della carta*.

porosità *n.f.* la qualità di un materiale che presenta tanti piccoli pori sulla sua superficie: *la porosità del marmo*.

poròso *agg.* ricco di pori: *una ceramica molto porosa*.

pòrpora *n.f.* **1** sostanza colorante rossa estratta da un mollusco marino; era usata specialmente nell'antichità per tingere stoffe pregiate **2** stoffa pregiata tinta di rosso: *il cardinale indossava una veste di porpora* • essere elevato alla porpora, diventare cardinale **3** colore rosso acceso: *per la vergogna si fece improvvisamente di porpora*.

porporato *n.m.* cardinale.

porporina *n.f.* **1** sostanza colorante rossa **2** polvere finissima usata per coprire e colorare oggetti o super-

fici.

porrài futuro (seconda persona sing.) → **porre**.

pòrre *v. trans.* (pres. *io pòngo, tu póni*; imperfetto *io ponévo*; futuro *io porrò, tu porrài*; pass. rem. *io pòsi, tu ponésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli póngა*; congiuntivo imperfetto *che io, tu ponéssi*; condizionale *io porréi, tu porrésti*; gerundio *ponèndo*; part. pass. *pósto*) **1** mettere, collocare, posare: *occorre che lei ponga la sua firma sul documento*; *pose il libro sul tavolo e se ne andò* • appoggiare: *gli pose una mano sul capo* • *porre termine, porre fine*, concludere o far cessare • *porre rimedio*, rimediare; *porre un termine*, un limite, fissare un termine, un limite • *porre mano a*, iniziare **2** rivolgere; *i bambini pongono molte domande agli adulti* • *porre una candidatura*, presentarla **3** supportare, ammettere: *poniamo il caso che voi abbiate ragione* • *posto che*, se consideriamo che, nell'ipotesi che: *posto che non ne sapesse niente, allora non poteva comportarsi in altro modo* **pòrsi** *v. pronominale* **1** riflessivo mettersi: *si pose a sedere vicino a me* **2** farsi, affrontare: *porsi un problema* ▶ anteporre, apporre, comporre, contrapporre, deporre, disporre, esporre, frapporre, imporre, interporre, opporre, posporre, preporre, riportare, scomporre, sovrapporre, trasporre.

porréi condizionale (prima persona sing.) → **porre**.

porrésti condizionale (seconda persona sing.) → **porre**.

pòrro *n.m.* **1** pianta commestibile dal bulbo di colore bianco e sapore simile a quello della cipolla: *minestra di porri e patate* **2** piccolo rigonfiamento che si forma sulla pelle; verruca.

porrò futuro (prima persona sing.) → **porre**.

pòrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **porgere**.

pòrta *n.f.* **1** apertura attraverso la quale si entra o si esce da una stanza o da un edificio: *sono entrata dalla porta d'ingresso* • la struttura rigida che gira su cardini fissati al muro e serve a chiudere questa apertura, serramento: *quando esci, chiudi la porta*; *porte in legno* • portiera, portello: *il controllore chiuse le porte e poi fece ripartire il treno* • *porte di sicurezza*; quelle obbligatorie nei locali pubblici, che permettono alla gente di uscire rapidamente in caso di pericolo • *mettere alla porta*,

cacciare via, licenziare • *prendere la porta*, andarsene, uscire di casa • *chiudere la porta in faccia a qualcuno*, rifiutarsi di aiutarlo • *sfondare una porta aperta*, sostenere idee che tutti condividono oppure cercare di convincere qualcuno di qualcosa di cui è già convinto • *riunione a porte chiuse*, riunione alla quale non è ammesso il pubblico • *abitare porta a porta*, essere vicini di casa • *vendere porta a porta*, andando di casa in casa • *bussare a tutte le porte*, cercare aiuto dappertutto • *essere alle porte*, essere vicino: *l'inverno è ormai alle porte* **SIN.** uscio **2** apertura nelle mura, che permetteva di entrare in una città: *la breccia di Porta Pia*; *Porta Portese* • *fuori porta*, fuori dalla cinta muraria, in periferia • *alle porte*, vicino: *alle porte di Milano* **3** in alcuni sport, struttura che si trova a fondo campo, chiusa da una rete, in cui si cerca di mandare un pallone o un disco per fare il punto • nello sci, passaggio obbligatorio in una discesa: *il concorrente ha saltato una porta* **4** elemento di collegamento tra l'unità centrale di un computer e le periferiche, da cui entrano ed escono le informazioni: *porta parallela*, permette il trasferimento di più bit contemporaneamente; *porta seriale*, permette il trasferimento di un bit per volta] *dimin.* porticina, portina; *accr.* portone ▶ battente, cardine, catenaccio, gangheri, maniglia, serratura, soglia, stipite, vano; portiere, portinaio; palo, traversa.

portabagagli *n.m. invariabile* **1** (anche *n.f.*) facchino, persona che porta per altri le valigie **2** sostegno metallico che si applica ai veicoli per sorreggere e trasportare bagagli: *prima di partire abbiamo messo sul portabagagli la bicicletta* **SIN.** portapacchi **3** bagagliaio dell'automobile ■ *agg. invariabile* che serve a contenere i bagagli: *all'aeroporto ho messo la valigia sul carrello portabagagli*.

portabandiera *agg., n.m. e n.f. invariabile* **1** si dice di chi porta la bandiera in una sfilata • soldato che ha l'incarico di portare la bandiera **SIN.** alfiere **2** principale rappresentante di una teoria, di un movimento politico, di un gruppo.

portaborse *n.m. e n.f. invariabile* assistente, collaboratore di un personaggio importante, che ha spesso un atteggiamento servile: *ha fatto per anni il portaborse di un noto depu-*

tato SIN. galoppino.

portacenero *n.m. invariabile* piccolo recipiente che serve per raccogliere la cenere e i mozziconi delle sigarette; posacenere.

portachiavi *n.m. invariabile* anello o custodia di materiale vario che serve per tenere insieme più chiavi: *non trova più il suo portachiavi.*

portacipria *n.m. invariabile* scatola di foggia e materiale vario che contiene la cipria, un piumino e un piccolo specchio e si porta nella borsetta: *un portacipria d'argento.*

portadocumenti *n.m. invariabile* custodia che serve per tenere documenti personali, come patente, carta di credito, carta d'identità, ecc.

portaerei *n.f. invariabile* nave da guerra dotata di un ampio ponte sul quale atterrano e decollano gli aerei: *nel porto di Napoli era ormeggiata una portaerei americana.*

portafertiti *n.m. invariabile* soldato addetto al trasporto dei feriti dopo una battaglia.

portafinestra o **porta finestra** *n.f.* (pl. *portafinestre*) finestra che arriva fino al pavimento e permette di uscire all'esterno di un edificio: *la mia cucina comunica con il terrazzo attraverso una grande portafinestra.*

portafogli *n.m. invariabile* → **portafoglio**.

portafoglio *n.m.* (pl. *portafogli*) 1 piccola busta di pelle o di altro materiale, fornita di tasche in cui si mettono il denaro e i documenti: *sul tram mi hanno rubato il portafoglio* • *mettere mano al portafoglio*, pagare 2 la carica di un ministro: *il portafoglio degli esteri* • *ministro senza portafoglio*, che non è a capo di un ministero con possibilità di spendere denaro e di avere un bilancio ▶ **portamonete**.

portafortuna *agg. e n.m. invariabile* si dice di un oggetto che si crede possa portare fortuna: *mi hanno regalato un piccolo corno rosso come portafortuna* SIN. amuleto.

portafrutta *n.m. invariabile* contenitore per la frutta.

portagioie *n.m. invariabile* portagioielli.

portagioielli *agg. e n.m. invariabile* si dice di cofanetto per custodire e riportare i gioielli.

portalamпада o portalampade *n.m. invariabile* sostegno metallico in cui si avvitava la lampadina.

portale *n.m.* 1 grande porta decorata di chiese, palazzi e altri edifici

monumentali: *quel palazzo signorile ha un bel portale in legno massiccio* 2 sito internet di grandi dimensioni che offre servizi, informazioni, strumenti di ricerca, collegamenti ad altri siti e serve da guida alla navigazione sul web: *il portale è una specie di porta d'ingresso per navigare in rete.*

portalettere *n.m. e n.f. invariabile* persona addetta a consegnare la posta a domicilio; postino.

portamatita o portamatite *n.m. invariabile* scatola o contenitore da scrivania in cui si mettono le matite e le biro.

portamento *n.m.* 1 modo di camminare e di muoversi di una persona: *tua sorella ha un bel portamento* SIN. andatura, contegno, movenze 2 il passare da una nota all'altra con un suono continuo e scivolato: *fare un portamento con la voce.*

portamina o portamine *n.m. invariabile* matita formata da un cilindro di metallo che contiene una mina che si può mettere e togliere.

portamonete *n.m. invariabile* borsetta o astuccio per riporre le monete e gli spiccioli: *un portamonete di pelle* SIN. borsellino.

portante *agg.* che ha una funzione di sostegno: *i muri portanti di una casa*, quelli su cui appoggia il peso dell'edificio.

portantina *n.f.* 1 sedia o cabina per il trasporto di persone, portata a braccia grazie a lunghe stanghe laterali: *in passato il papa veniva trasportato in portantina* 2 lettiga, barella per il trasporto di malati o feriti.

portaombrelli *n.m. invariabile* contenitore, spesso a forma di grande vaso, dove si ripongono gli ombrelli, specialmente se bagnati: *un portaombrelli in rame.*

portapacchi *n.m. invariabile* 1 sostegno montato sui veicoli per il trasporto di pacchi: *il portapacchi dell'auto, della bicicletta* 2 (anche *n.f.*) persona che consegna pacchi a domicilio; fattorino.

portapenne *n.m. invariabile* astuccio in cui si mettono le penne per scrivere.

portare *v. trans.* (pres. *io porto*) 1 trasportare un oggetto o un peso da un luogo a un altro; reggere su di sé: *portare lo zaino sulle spalle*; *la nave portava un carico di carbone* • *tenere: la mia auto porta solo quattro persone* SIN. sorreggere, sostiene-

re 2 dare, consegnare, far avere: *un amico le ha portato un regalo*, per il suo compleanno; *ci porti due coppe di gelato* • *trasmettere: Teresa mi ha portato una bella notizia* • *portare in tavola*, servire il pranzo, la cena • *portare aiuto, soccorso*, aiutare, soccorrere • *portare pazienza*, pazientare • *portare via*, togliere, sottrarre: *l'hanno assalito e gli hanno portato via tutto* SIN. porgere, recapitare, recare, riferire 3 accompagnare, condurre: *porto spesso mio figlio in piscina*; *ho portato con me un amico*; *prendiamo il sentiero che porta al laghetto* • *indurre, spingere: l'avidità porta a eccessi pericolosi* • *guidare: non sa assolutamente portare la macchina* SIN. menare 4 indossare, avere su di sé: *Maria portava una bella gonna verde*; *porto le lenti a contatto* • *portare bene, male* gli anni, dimostrare meno anni o più anni rispetto alla propria età SIN. calzare, vestire 5 causare: *questo vento porta la pioggia* • *portare fortuna, sfortuna*, avere una buona o una cattiva influenza SIN. generare, produrre **portarsi** *v. pronominale* recarsi, andare, spostarsi: *l'autoambulanza si portò sul luogo dell'incidente* ▶ *apportare*, *asportare*, *comportare*, *esportare*, *importare*, *sopportare*, *trasportare*.

portaritratti *n.m. invariabile* cornice in cui si tengono le fotografie, i ritratti: *un portaritratti d'argento.*

portariviste *n.m. invariabile* mobiletto o contenitore per giornali e riviste.

portasapone *n.m. invariabile* piccolo recipiente o mensolina dove si tiene il sapone.

portasci *n.m. invariabile* sostegno montato sul tettuccio dell'automobile che serve a trasportare gli sci.

portasisgarette *n.m. invariabile* astuccio scatabile o da tavolo che serve a contenere le sigarette.

portata *n.f.* 1 ognuna delle vivande che vengono portate in tavola nel corso di un pranzo 2 quantità di acqua che un fiume o un canale trasporta in un tempo determinato: *la portata di questo torrente è scarsa* 3 massima distanza alla quale può arrivare un proiettile lanciato da un'arma da fuoco SIN. gittata 4 importanza, peso: *una scoperta scientifica di grande portata* SIN. levatura, potenza, rilievo 5 possibilità, livello: *il prezzo di questa macchina non è alla mia portata*, è troppo costoso per me; *il suo discorso era alla por-*

tata di tutti, comprensibile a tutti • *a portata di mano*, vicino **6** capacità di carico di navi, aerei o veicoli in genere.

portatile *agg.* che si può trasportare con facilità: *computer portatile*; *televisore portatile*.

portato *agg.* che ha attitudine, che ha inclinazione: *Carlo è portato per la musica* SIN. incline, predisposto.

portatore *n.m.* (f. *portatrice*) **1** chi porta dei carichi: *una spedizione con numerosi portatori indigeni* **2** chi è in possesso di un titolo di credito: *libretto di risparmio al portatore* **3** chi porta: *quell'uomo è portatore di sventura*! • *portatore di handicap*, handicappato • *portatore sano*, chi può trasmettere una malattia infettiva ad altri pur essendo sano.

portatovagliolo *n.m.* *invariabile* anello o custodia in cui si mette il tovagliolo.

portauovo *n.m.* *invariabile* scodellino in cui si mettono le uova alla coque per mangiarle senza scottarsi le dita.

portavalori *agg., n.m. e n.f. invariabile* si dice di persona o cosa che trasporta denaro per conto di una banca o di un'azienda: *hanno assunto un nuovo portavalori*; *furgone portavalori*.

portavasi *n.m.* *invariabile* contenitore di materiale vario e spesso decorato in cui si mettono i vasi di fiori o le piante d'appartamento.

portavivande *n.m.* *invariabile* carrello o contenitore per trasportare i cibi pronti.

portavoce *n.m. e n.f. invariabile* chi è incaricato di riferire le opinioni e i commenti di un'alta personalità, di un partito o del governo: *il portavoce del ministro ha fatto delle importanti dichiarazioni*.

portello *n.m.* apertura rettangolare chiusa da un battente che si trova sul fianco delle navi o degli aerei: *il pilota aprì il portello e salì sull'aereo* | *accr.* portellone.

portellone *n.m.* portello delle navi o degli aerei per far salire e scendere i passeggeri e le merci • nelle automobili, sportello posteriore che apre il bagagliaio: *aprì il portellone della station wagon, così carico le valigie*.

portento *n.m.* fatto straordinario e meraviglioso; cosa che provoca tale fatto: *quella medicina è un vero portento* • persona dalle doti e dalle capacità eccezionali: *in matematica sei un portento* SIN. miracolo, prodigio.

portentoso *agg.* prodigioso, straordinario, eccezionale: *quel ragazzo ha una memoria portentosa*.

portofoglio [pr. port'foglio] *n.m.* *ingl. invariabile* cartella che contiene scritti o disegni per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività.

porticato *n.m.* portico ampio e lungo: *la piazza principale è circondata da un porticato*.

portico *n.m.* (pl. *portici*) **1** specie di galleria coperta in alto e aperta sui lati, sostenuta da colonne o pilastri; si trova lungo le strade o nel cortile di un edificio: *passaggiare sotto i portici di una via* SIN. chiostro, loggiato **2** nelle fattorie, zona coperta dove si custodiscono attrezzi e macchine agricole.

portiera *n.f.* **1** sportello di un autoveicolo: *ha aperto la portiera ed è salito in macchina* **2** portinaia.

portiere *n.m.* **1** (f. *portiera*) persona che custodisce l'ingresso di edifici pubblici e privati; portinaio: *il portiere di un albergo* SIN. custode, usciere **2** in alcuni giochi con il pallone, il giocatore che difende la porta: *il portiere ha parato il tiro con un tuffo spettacolare*.

portinaio *n.m.* (f. *portinaia*) chi custodisce l'ingresso di abitazioni private: *ho lasciato le chiavi di casa al portinaio* SIN. custode, usciere.

portineria *n.f.* locale al pianterreno, vicino all'ingresso di un edificio, dove sta il portinaio.

porto¹ *n.m.* riparo naturale o artificiale, sulla riva del mare, di un lago o di un fiume, attrezzato per la sosta delle imbarcazioni e per le operazioni di imbarco e sbarco: *la città di Taranto ha un grande porto*; *porto commerciale* • *porto franco*, dove le merci entrano senza pagare tasse doganali • *condurre in porto un affare*, concluderlo • *porto di mare*, si dice di un luogo frequentato da gente diversa che va e viene: *questa casa è un porto di mare* ► bacino di carenaggio, banchina, cantiere navale, capitaneria, darsena, diga, faro, imbarcadere, molo, pontile, rimorchiatore, scalo.

porto² *n.m.* *porto d'armi*, licenza rilasciata dal questore, che permette di avere e usare delle armi.

porto³ *part. pass.* → **porgere**.

portoghese *agg., n.m. e n.f.* **1** del Portogallo, originario del Portogallo **2** secondo un luogo comune, si dice di chi entra al cinema o a teatro oppure viaggia sugli autobus senza pa-

gare il biglietto.

portone *n.m.* grande porta di ingresso di un edificio: *alle otto e trenta il bidello chiude il portone della scuola* | *dimin.* portoncino.

portuale *agg.* del porto, che riguarda il porto: *le autorità portuali hanno impedito alla nave di attaccare* ■ *n.m. e n.f.* lavoratore del porto: *i portuali domani scenderanno in sciopero* ► camallo.

porzione *n.f.* **1** ognuna delle parti in cui viene diviso un tutto: *alla morte del padre avrà la sua porzione di eredità* **2** parte di cibo destinata a una persona, razione: *vorrei un'altra porzione di dolce* | *dimin.* porzioncina.

posa *n.f.* **1** l'atto di posare, di mettere: *ho assistito alla posa della prima pietra della nuova scuola* SIN. collocazione, sistemazione **2** posizione che si prende per farsi fotografare o fare un ritratto: *la modella provava le pose per il servizio fotografico* • atteggiamento studiato di chi si mette in mostra: *assume sempre delle pose da superuomo* • teatro di posa, luogo in cui vengono girate le scene dei film **3** pausa, riposo: *senza posa*, senza fermarsi mai SIN. sosta.

posacenerè *n.m.* *invariabile* portacenerè.

posapiano *n.m. e n.f. invariabile* chi è lento nell'agire e nel prendere decisioni.

posare *v. trans.* (pres. io *pòso*) **1** mettere giù, appoggiare: *il ragazzo posò a terra la valigia e abbracciò la madre*; *posò una mano sulla spalla dell'amico* SIN. adagiare, deporre CONTR. sollevare **2** fissare, fermare: *posare lo sguardo su qualcosa* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** rimanere immobile per farsi ritrarre: *quell'attrice ha posato per un grande fotografo* • assumere un atteggiamento non spontaneo, atteggiarsi: *quella ragazza non si comporta in modo naturale, posa sempre* **2** poggiare, fondarsi: *il tuo ragionamento posa su basi molto deboli* **posarsi** *v. pronominale* fermarsi scendendo dall'alto: *l'ape si posò sul fiore*; *la neve si è posata sui campi* ► posizione, posto.

posata *n.f.* oggetto che si usa a tavola per prendere i cibi e portarli alla bocca: *un servizio di posate d'argento* ► coltello, cucchiaino, cucchiaio, forchetta.

posato *agg.* serio, riflessivo, calmo: *una ragazza posata ed equilibrata*

CONTR. avventato, impulsivo.

poscritto *n.m.* ciò che si aggiunge in fondo a una lettera dopo averla già firmata (si abbrevia con la sigla P.S.) SIN. post scriptum ► postilla.

posdatare *v. trans.* ► **postdatare**.

posdomani *adv.* fra due giorni.

pósi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **porre**.

positivismo *n.m.* movimento filosofico che si sviluppò nella seconda metà dell'Ottocento; esaltava le scienze sperimentali e il progresso che ne deriva.

positivo *agg.* 1 che si basa su dati certi e reali, sicuro, effettivo: *la matematica e la fisica sono scienze positive* SIN. oggettivo, vero CONTR. ideale 2 utile, favorevole: *guardiamo gli aspetti positivi della vicenda; il risultato della tua prova è positivo* ► affermativo: *all'invito ha risposto in modo positivo*, dicendo di sì SIN. proficuo, vantaggioso CONTR. negativo 3 concreto, pratico: *una persona positiva* SIN. pragmatico CONTR. astratto, idealista 4 *numero positivo*, numero maggiore di zero (come 2, 3, 4 ecc.) CONTR. negativo.

posizionare *v. trans.* (pres. *io posiziono*) collocare in una determinata posizione: *posizionare le telecamere*.

posizione *n.f.* 1 luogo in cui è collocata una cosa, posto: *hanno costruito la casa in una posizione molto panoramica; nella gara di nuoto si è classificato nelle prime posizioni* ► luogo difeso o fortificato: *i soldati attaccarono le posizioni del nemico* SIN. postazione, sito 2 modo di stare, atteggiamento del corpo: *si era seduto in una posizione scomoda* 3 stato in cui ci si trova, situazione: *mi hai messo in una posizione imbarazzante* ► condizione economica e sociale: *si è fatto una buona posizione nell'azienda in cui lavora* 4 opinione, modo di pensare: *vi ho chiaramente detto qual è la mia posizione* ► prendere posizione, assumere un atteggiamento deciso e chiaro in una discussione.

posologia *n.f.* indicazione delle dosi e del modo di somministrare una medicina: *sull'etichetta dello sciroppo c'è scritta la posologia*.

posponessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **posporre**.

posponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **posporre**.

posponevo *indicativo imperfetto*

(prima persona sing.) ► **posporre**.

posponga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **posporre**.

pospongo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **posporre**.

posponi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **posporre**.

posporre *v. trans.* (pres. *io pospongo*; si coniuga come *porre*) mettere dopo, subordinare: *tu padre ha posposto i suoi interessi a quelli della famiglia* ► differire, ritardare: *per motivi di salute, ha posposto la data della sua partenza per Londra* SIN. posticipare, rimandare, rinviare CONTR. anteporre, preporre.

posposi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **posporre**.

posposto *part. pass.* ► **posporre**.

possa¹ *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **potere**.

possa² *n.f.* forza, potenza.

pòssano *congiuntivo pres.* (terza persona pl.) ► **potere**.

pösse *n.f. pl.* gruppo che esegue musica rap.

possedei *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **possedere**.

possedere *v. trans.* (pres. *io possiedo*; si coniuga come *sedere*) 1 avere in possesso, avere in proprietà: *i miei genitori possiedono una casa al mare* ► possedere una donna, avere un rapporto sessuale con lei 2 essere fornito di: *quel ragazzo possiede molte buone qualità* ► possedere una lingua, una scienza, un'arte, conoscerla molto bene 3 dominare: *si lascia spesso possedere dall'ira*.

possedesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **possedere**.

possedetti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **possedere**.

possedimento *n.m.* la cosa posseduta, in particolare terreni, case, colonie: *un tempo, i possedimenti francesi in Africa erano molto estesi* SIN. dominio.

posseduto *agg. e n.m.* (f. *posseduta*) si dice di chi è posseduto dal demonio, indemoniato.

possente *agg.* potente, di grande forza: *quell'uomo ha una voce possente*.

possessivo *agg.* 1 che indica il possesso, la proprietà: *aggettivi possessivi*, quelli che indicano il possesso, come *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, *loro* 2 che ha un atteggiamento di possesso verso le persone, che

le opprime cercando di controllare tutto ciò che fanno: *quella donna nutre un affetto possessivo verso il figlio*; è un marito molto possessivo. **possesso** *n.m.* 1 il diritto di possedere e di usufruire di una cosa; proprietà: *entrare in possesso di un'eredità* 2 padronanza, dominio: *nonostante fosse gravemente ammalato, il vecchio era ancora nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali* ► impossessarsi.

possessore *n.m.* (f. *posseditrice*) chi possiede, proprietario: è il legittimo possessore della licenza; il fortunato possessore del biglietto vincente SIN. detentore, padrone, proprietario.

possiamo *indicativo pres.* (prima persona pl.) ► **potere**.

possibile *agg.* 1 che si può fare: *la soluzione che hai trovato era l'unica possibile* ► consentito, permesso: *non è possibile assentarsi da scuola senza una giustificazione* SIN. attuabile, fattibile, praticabile CONTR. impossibile 2 che può accadere: *prima di lasciare gli studi devi valutare bene tutte le possibili conseguenze* SIN. eventuale, potenziale 3 accettabile, ragionevole: *non è possibile che tu dimentichi sempre tutto!*; dammi una spiegazione possibile SIN. ammissibile, attendibile, plausibile ► *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò che si può fare: *ha fatto il possibile per aiutare quella ragazza* **possibilmente** *adv.* se è possibile: *possibilmente prenota una camera a tre letti*.

possibilista *agg.* si dice di una persona che accetta le varie soluzioni possibili, che non è rigida sulle proprie posizioni: *su alcune questioni l'atteggiamento del sindacato è possibilista*.

possibilità *n.f.* 1 il fatto che qualcosa sia possibile, eventualità: *c'è la possibilità di andare a studiare in Inghilterra* ► facoltà, potere: *manca la possibilità di realizzare il mio progetto* CONTR. impossibilità 2 occasione, opportunità: *alla mia festa avrai la possibilità di farti nuovi amici* 3 al pl. le possibilità, i mezzi, le facoltà: *non ho le possibilità economiche per fare quel viaggio*.

possidente *n.m. e n.f.* chi è proprietario di beni, soprattutto immobili: *un piccolo possidente terriero* CONTR. nullatenente.

possieda *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **possedere**.

possiedi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **possedere**.

possiedo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **possedere**.

potso *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **potere**.

potsson *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **potere**.

post- *prefisso* **1** forma parole composte con il significato di "che viene dopo", "successivo": *postindustriale, postbellico* CONTR. *pre-* **2** forma parole composte con il significato di "che sta dietro": *postdentale*.

posta *n.f.* **1** servizio pubblico per la spedizione e la consegna di pacchi, lettere e cartoline: *ho ricevuto un pacco per posta* • *posta elettronica*, sistema che permette di scambiare messaggi per mezzo di computer collegati a una rete telematica • l'amministrazione, il personale, gli uffici del servizio postale: *mio fratello è impiegato alle Poste* • *andare alla posta*, all'ufficio postale • *spedire un pacco fermo posta*, in modo che non venga consegnato a casa ma debba essere ritirato all'ufficio postale **2** le lettere e i pacchi che arrivano con questo servizio: *ogni giorno ricevo molta posta per ragioni di lavoro*; *cassetta della posta* • *la posta dei lettori*, rubrica di un giornale dove si pubblicano le lettere dei lettori **3** somma messa in gioco, puntata: *fissiamo la posta prima di iniziare la partita* • *la posta in gioco*, lo scopo per cui si fa qualcosa oppure ciò che si rischia facendo qualcosa: *in questo affare la posta in gioco è alta* **4** il luogo in cui ci si apposta, soprattutto per aspettare la selvaggina • *fare la posta a qualcuno*, sorvegliarlo o cercare di sorprenderlo • *a bella posta*, di proposito: *l'ha fatto a bella posta* ► *apposta*, appostarsi, impostare; *portalettere*; e-mail, mail.

postacelere *n.f.* *invariabile* servizio di posta italiano che garantisce la consegna nel giorno successivo a quello di spedizione.

postagi *n.m.* *invariabile* operazione che permette a chi ha un conto corrente postale di trasferire dei soldi su un altro conto corrente postale.

postale *agg.* della posta, che riguarda la posta: *ufficio postale*; *vaglia postale* • *cassetta postale*, dove viene imbucata la corrispondenza • *pacco postale*, spedito per posta ■ *n.m.* nave, treno, aereo che svolge un servizio postale.

postare *v. trans.* (pres. *io posto*) spe-

dire un messaggio per posta elettronica.

postazione *n.f.* **1** luogo in cui sono piazzati pezzi di artiglieria, come cannoni e mitragliatrici: *individuare le postazioni del nemico* **2** luogo attrezzato, utilizzato da cronisti e operatori radiofonici e televisivi: *dalla sua postazione il giornalista commentava la partita di calcio*.

postbellico *agg.* (pl. *postbellici*) del dopoguerra: *crisi postbellica* CONTR. *prebellico*.

postcomunismo *n.m.* la situazione politica dei paesi dell'est europeo dopo la caduta del comunismo, avvenuta alla fine degli anni Ottanta: *i problemi economici del postcomunismo in Russia*.

postdatare *v. trans.* scrivere una data posteriore a quella effettiva: *postdatare un assegno*.

posteggiare *v. trans.* (pres. *io posteggio*, tu *posteggi*) lasciare automobili o veicoli in genere in un posteggio; *parcheggiare*: *dove hai posteggiato l'auto?*

posteggiatore *n.m.* (f. *posteggiatrice*) custode di un posteggio SIN. *parcheggiatore*.

posteggio *n.m.* **1** l'atto di posteggiare: *in questa zona non è consentito il posteggio* **2** spazio in cui è consentito lasciare in sosta automobili e veicoli in genere: *posteggio a pagamento* SIN. *parcheggio* **3** spazio del suolo pubblico occupato da un venditore ambulante.

postelegrafonico *agg.* (pl. *postelegrafonici*) che riguarda i servizi postali, telegrafici e telefonici: *lavoratori postelegrafonici* ■ *n.m.* (f. *postelegrafonica*) persona addetta a tali servizi.

poster [pr. pòster] *n.m.* *ingl.* *invariabile* manifesto che si appende alle pareti: *nella mia stanza ho appeso il poster di un attore famoso*.

pòsteri *n.m. pl.* le persone che vivranno dopo di noi, i discendenti CONTR. *antenati*.

posteriore *agg.* **1** che viene dopo: *il libro è stato pubblicato in un periodo posteriore alla morte dell'autore* SIN. *successivo* CONTR. *antecedente*, *anteriore*, *precedente* **2** che sta dietro: *sul sedile posteriore dell'auto c'era un cane* CONTR. *anteriore* ► *postumo*.

posteriori, a ► **a posteriori**.

postfazione *n.f.* commento che si trova in fondo a un libro CONTR. *prefazione*.

posticcio *agg.* (pl. f. *posticce*) finto, artificiale: *per non farmi riconoscere, avevo messo barba e baffi posticci* CONTR. *naturale*.

posticipare *v. trans.* (pres. *io posticipo*) rimandare, differire, rinviare: *per un impegno improvviso, sono costretto a posticipare l'ora della partenza* CONTR. *anticipare*.

posticipazione *n.f.* rinvio CONTR. *anticipazione*.

posticipo *n.m.* rinvio; in particolare partita del campionato di calcio che viene giocata più tardi rispetto alle altre, per essere trasmessa in televisione: *stasera si giocherà il posticipo Roma-Lazio*.

postiglione *n.m.* chi guidava i cavalli delle vetture di posta.

postilla *n.f.* breve nota aggiunta a libri, lettere e documenti: *aggiungere una postilla al testamento* SIN. *commento*, *glossa*, *nota* ► *poscritto*.

postindustriale *agg.* detto di una fase di sviluppo economico in cui le attività del settore terziario (i servizi) sono superiori alle attività industriali e agricole.

postino *n.m.* (f. *postina*) *portalettere*.

post-it® [pr. pòstit o pòstit] *n.m.* *ingl.* *invariabile* foglietto su cui si scrivono appunti, che si può attaccare e staccare su qualsiasi superficie: *la mia scrivania è piena di post-it su cui sono annotate le cose da fare*.

postmoderno *agg.* **1** detto di un atteggiamento di forte critica ai valori della modernità e di recupero dei valori del passato: *la cultura postmoderna* **2** relativo a un tipo d'arte e di architettura diffusa tra il 1970 e il 1980: *quel palazzo è stato costruito con uno stile postmoderno*.

pòsto¹ *n.m.* **1** spazio libero: *nella nuova casa non c'è posto per quel grande armadio*; *fammi un po' di posto* • spazio destinato ad accogliere qualcuno: *un'automobile a cinque posti* **2** luogo assegnato a una persona o a una cosa: *stai seduto al tuo posto e non disturbare* • condizione, situazione: *cosa faresti al mio posto?* • al posto di, in luogo di • a posto, in ordine: *metti a posto i giochi*; *fuori posto*, in disordine • *tenere le mani a posto*, non essere manesco, non allungare le mani su ciò che non si deve toccare • *tenere la lingua a posto*, non sparare, non fare pettegolezzi • *avere la testa a posto*, essere saggio, equilibrato • *stare al proprio posto*, comportarsi secondo il proprio ruolo • *essere una perso-*

na a posto, onesta, perbene • *posto d'onore*, riservato alla persona di maggior riguardo • *posto macchina*, *posto auto*, riservato a un'auto • *posti letto*, il numero di letti in un albergo o in un ospedale SIN. collocazione, posizione, sede, ubicazione **3** luogo attrezzato per una particolare attività: *posto di pronto soccorso*; *posto di blocco*, sbarramento stradale per fare controlli SIN. postazione **4** impiego, ufficio, occupazione: *Maria ha trovato un buon posto di lavoro* • *perdere il posto*, essere licenziato **5** località, zona, regione: *per le vacanze preferisco andare al mare in un posto tranquillo* • luogo pubblico: *conosco un posto dove si mangia bene* • *la gente del posto*, i nativi • *i prodotti del posto*, quelli locali | *dimin.* posticino; *pegg.* postaccio ► *impostare*; *pro-*.

posto² *agg.* (part. pass. di *porre*) collocato: *una cappella posta sul cozzolo di una montagna* • *posto che*, ammesso che.

postoperatorio *agg.* che viene dopo un'operazione chirurgica: *decorso postoperatorio*, lo stato di salute dopo un'operazione.

post scriptum [pr. pòst scriptum] *n.m.* latino invariabile quello che si scrive in fondo a una lettera, dopo averla finita e firmata (si abbrevia con la sigla P.S.): *avevo dimenticato di confermarli l'ora del mio arrivo e ho aggiunto un post scriptum*.

postulante *n.m. e n.f.* chi supplica o chiede con insistenza dei favori: *nella sala d'attesa di quell'uomo politico ci sono spesso dei postulanti*.

postulare *v. trans.* (pres. *io pòstulo*) **1** fare domanda per ottenere un incarico **2** in matematica e in filosofia, considerare come vera un'affermazione che non si può dimostrare.

postulato *n.m.* principio non dimostrato e non dimostrabile, ma necessario per spiegare determinati fatti o teorie, specialmente di carattere scientifico SIN. assioma.

póstumo *agg.* detto di un'opera, pubblicata dopo la morte dell'autore: *romanzo postumo* • che si raggiunge dopo la morte: *molti artisti hanno ottenuto una fama postuma* ■ *n.m. pl.* conseguenze, segni lasciati da una malattia: *la sua tosse è dovuta ai postumi di una brutta influenza* • ripercussioni negative di un fatto, di un avvenimento: *i postumi dell'alluvione*.

postura *n.f.* atteggiamento, posizione del corpo: *una postura comoda*,

innaturale.

potabile *agg.* che si può bere senza danno per la salute: *l'acqua del pozzo non è potabile* ► *commestibile*.

potare *v. trans.* (pres. *io pòto*) tagliare i rami di una pianta per favorire la crescita, eliminare le parti secche o modificare la forma: *il giardiniere potò le rose* SIN. sfrondare.

potassio *n.m.* elemento chimico metallico, presente negli organismi viventi e in molti minerali; viene usato nelle leghe metalliche per aumentare la resistenza alla corrosione (il simbolo chimico è K).

potatura *n.f.* l'operazione con cui si tagliano i rami di una pianta per eliminare le parti secche, favorire la crescita o modificare la forma.

potè *pass. rem.* (terza persona sing.) ► **potere**.

potèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **potere**.

potemmo *pass. rem.* (prima persona pl.) ► **potere**.

potente *agg.* **1** che ha potere, autorità, influenza: *nell'azienda è un personaggio molto potente* SIN. autorevole, influente CONTR. impotente **2** che possiede forza, energia: *un motore potente* • che ha molta efficacia: *questo farmaco è molto potente* SIN. efficace, energico, poderoso, vigoroso ■ *n.m.* (soprattutto pl.) chi ha grande potere: *cerca sempre il favore dei potenti*.

potenza *n.f.* **1** l'essere potente: *la potenza di uno Stato* • forza, efficacia: *durante la tempesta l'imbarcazione venne rovesciata dalla potenza delle onde*; *la potenza di una bomba* • *la potenza di un autoveicolo*, quella del motore in rapporto alla sua cilindrata SIN. dominio, forza, influenza, potere; intensità, vigore CONTR. impotenza **2** persona o ente che esercita un potere: *quell'editore è una potenza nel campo dell'informazione* • *le grandi potenze*, gli Stati più forti in campo economico e militare **3** moltiplicazione di un numero per se stesso fatta tante volte quante sono indicate dal piccolo numero messo in alto a destra (per esempio 4^3 sta per $4 \times 4 \times 4$): *elevare un numero a potenza* • *all'ennesima potenza*, al massimo grado.

potenziale *agg.* che ha la possibilità di accadere o di realizzarsi: *quel muro pericolante è un potenziale pericolo per i passanti*; *un nemico potenziale* SIN. eventuale, possibile, virtuale CONTR. attuale ■ *n.m.* l'insieme delle forze, delle capacità, dei

mezzi che si hanno a disposizione: *alcuni Stati hanno un elevato potenziale bellico*.

potenzialità *n.f.* capacità, possibilità: *la ragazza avrebbe buone potenzialità*, peccato che non studi.

potenziamento *n.m.* rafforzamento, miglioramento: *il potenziamento delle risorse*; *il potenziamento di un reparto ospedaliero*.

potenziare *v. trans.* (pres. *io potenzi, tu potenzi*) portare a un livello più elevato di efficienza o di sviluppo; intensificare, rafforzare: *la proposta di potenziare gli armamenti è stata bocciata dal Parlamento*.

potère¹ *v. intrans.* (aus. *avere* quando è usato da solo; altrimenti prende l'ausiliare del verbo che accompagna: *è potuto partire*, *ha potuto mangiare*; pres. *io pòsso*, tu puoi, egli può, noi possiamo, voi potete, essi possono; imperfetto *io potevo*; futuro *io potrò*, tu potrai; pass. rem. *io potèi*, tu potèsti, egli poté, noi potemmo, voi potèste, essi poterono; congiuntivo pres. *che io, tu, egli possa*, *che noi possiamo*, *che voi possiamo*, *che essi possano*; condizionale *io potrei*, tu potresti; congiuntivo imperfetto *che io, tu potessi*; gerundio *potendo*; part. pass. *potuto*) **1** avere la possibilità, la capacità o la forza: *puoi venire con noi oppure rimanere qui*; *posso camminare a lungo senza stancarmi*; *non posso esserti d'aiuto* • *non poter soffrire qualcuno*, provare antipatia verso qualcuno • *a più non posso*, con tutte le forze • *non poterne più*, non sopportare più **2** essere lecito, permesso: *non posso venire con voi in discoteca, perché mio padre non vuole*; *nei locali pubblici non si può fumare* • *posso?*, è permesso? **3** riferito specialmente a persona, avere grande influenza, autorità, forza: *suo cugino è un uomo che può* **4** essere possibile, essere probabile: *può accadere di tutto*; *può essere che tu ti sbagli*; *può darsi che non abbia capito bene*.

potère² *n.m.* **1** possibilità di fare qualcosa; forza, capacità: *non ho il potere di risolvere il tuo problema*; *i raggi del sole hanno il potere di illuminare e di scaldare* • *potere d'acquisto di una moneta*, quantità di beni che si possono comprare con una cifra stabilita SIN. facoltà, proprietà **2** autorità, diritto di compiere determinate azioni • in particolare riferito ai tre poteri dello Stato: *potere legislativo*, il diritto di fare le leggi; *potere esecutivo*, il diritto di mettere

in pratica le leggi: *potere giudiziario*, il diritto di fare rispettare le leggi • *quarto potere*, la stampa, in quanto influisce sull'opinione pubblica • *quinto potere*, la radio e la televisione • *poteri forti*, gruppi di persone in grado di influenzare le scelte politiche ed economiche di uno stato • *abuso di potere*, l'usare la propria autorità al di là dei limiti consentiti • *avere pieni poteri*, disporre di una completa autorità SIN. arbitrio, potestà **3** influenza: *le sue parole non hanno alcun potere su di me* • autorità politica: *nell'antico Egitto, il faraone esercitava un potere assoluto; brama di potere* • *impadronirsi del potere*, ottenere il predominio politico **4** balla, dominio: *essere, cadere in potere di qualcuno* ► -crazia.

potérono pass. rem. (terza persona pl.) → **potere**.

potessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **potere**.

potestà n.f. il diritto di comandare: *patria potestà*, l'autorità che i genitori hanno sui figli minorenni.

poteste pass. rem. e congiuntivo imperfetto (seconda persona pl.) → **potere**.

potèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **potere**.

potéte indicativo pres. (seconda persona pl.) → **potere**.

pot-pourri [pr. pu'puri] n.m. franc. invariabile **1** piatto di carni e verdure miste **2** raccolta di brani musicali o letterari diversi **3** miscuglio, mescolanza.

potrai futuro (seconda persona sing.) → **potere**.

potrèi condizionale (prima persona sing.) → **potere**.

potrèsti condizionale (seconda persona sing.) → **potere**.

potrà futuro (prima persona sing.) → **potere**.

potùto part. pass. → **potere**.

pouf [pr. pùf] n.m. franc. invariabile sgabello basso e imbottito a forma di cilindro: *nella stanza dei bambini ci sono due pouf colorati*.

pòvero agg. **1** che ha pochi o scarsi mezzi per vivere: *una famiglia povera* • *essere povero in canna*, molto povero • che indica una condizione di povertà: *quella vecchia signora abita in una povera casa* SIN. bisognoso, indigente, miserabile, misero, nullatenente, pezzente CONTR. abbiente, benestante, facoltoso, pos-

sidente, ricco **2** insufficiente, scarso: *quella vallata è povera di acqua; una dieta povera di vitamine* SIN. carente CONTR. abbondante **3** senza ornamenti, spoglio: *uno stile povero* • *in parole povere*, semplicemente • *cucina povera*, quella che utilizza ingredienti poco costosi SIN. disadorno **4** disgraziato, sventurato: *quella povera donna non meritava una disgrazia come questa!*; *un povero invalido* • *un povero diavolo*, una persona molto sfortunata • si usa in esclamazioni che indicano compassione o disprezzo: *povero il luso!*; *povero scemo!* SIN. meschino, tapino ■ n.m. (f. *pòvera*) persona che non ha i mezzi per vivere; mendicante: *vicino al portone della scuola c'era un povero che chiedeva l'elemosina* | *dimin.* poverello, poveretto, poverino; *pegg.* poveraccio.

povertà n.f. **1** condizione di chi ha scarsi mezzi per vivere: *nel mondo molte persone vivono in povertà* SIN. bisogno, fame, indigenza, miseria, stenti CONTR. benessere, opulenza, ricchezza **2** scarsità, insufficienza: *povertà di idee; povertà di accessori* SIN. penuria.

pozione n.f. **1** bevanda medicinale: *una pozione che toglie il dolore* **2** filtro magico: *la pozione della strega trasformò il giovane in un vecchio cadente*.

pózza n.f. pozzanghera: *una strada piena di pozze* • quantità di liquido versato per terra: *il ferito giaceva in una pozza di sangue*.

pozzanghera n.f. piccola fossa del terreno piena d'acqua: *dopo la pioggia la strada era piena di pozzanghere*.

pozzetto n.m. apertura che permette di scendere nelle fognature.

pózzo n.m. profonda buca scavata nel terreno, di solito di forma circolare; permette di usare falde sotterranee d'acqua: *attingere acqua dal pozzo* • *pozzo petrolifero*, dal quale si estrae il petrolio • *pozzo nero*, buca dove si raccolgono gli scarichi dei gabinetti • *essere un pozzo di scienza*, essere molto colto • *mostrare la luna nel pozzo*, far credere delle cose impossibili • *pozzo di San Patrizio*, ricchezza che non finisce mai | *dimin.* pozzetto.

PR [pr. pi' èrre] n.f. pl. pubbliche relazioni.

pragmatico agg. (pl. *pragmatici*) che riguarda l'attività pratica; che ha interesse per ciò che funziona ed è utile: *un atteggiamento pragmatico*

CONTR. idealista, teorico ■ n.m. (f. *pragmatica*) chi bada alle cose pratiche, alla realtà.

pragmatismo n.m. l'atteggiamento di chi bada più alle azioni pratiche che agli ideali.

pralina n.f. mandorla tostata ricoperta di zucchero o di cioccolato • cioccolato ripieno: *praline al liquore*.

prammatica n.f. pratica seguita per abitudine e per tradizione nelle relazioni sociali: *è una richiesta di prammatica*.

pranoterapeuta n.m. e n.f. chi pratica la pranoterapia.

pranoterapia n.f. pratica utilizzata per curare le malattie; consiste nell'avvicinare le mani a una parte malata in modo che il calore e l'energia di queste abbiano effetto benefico.

pranzare v. intrans. (aus. *avere*) consumare il pranzo, mangiare: *domenica ho pranzato in compagnia di amici*.

pranzo n.m. **1** il pasto più importante della giornata, di solito quello di mezzogiorno: *oggi vado a pranzo da un'amica* • ciò che si mangia a pranzo: *hai preparato un pranzo coi fiocchi* • *prima di pranzo, dopo pranzo*, prima o dopo mezzogiorno **2** pasto ufficiale, banchetto: *al pranzo di nozze c'erano circa duecento persone* ► cena.

prassi n.f. **1** modo consueto di procedere, di svolgere un'attività, specialmente negli uffici: *ho fatto domanda secondo la prassi* SIN. consuetudine, procedura **2** attività pratica CONTR. teoria ► iter.

prataiolo n.m. fungo mangereccio dal gambo corto e dal cappello di colore bianco o bruno.

prateria n.f. grande estensione di terreno coperta da erbe selvatiche: *i cavalli pascolano nelle praterie*.

pratica n.f. **1** atto o insieme di atti concreti, che hanno effetto sulla realtà: *una teoria che deve essere verificata nella pratica* • *mettere in pratica*, attuare, realizzare: *ho messo in pratica il tuo consiglio* • *in pratica*, in realtà, in effetti: *temevamo un disastro, ma in pratica non è successo niente* SIN. prassi **2** capacità, esperienza professionale, abilità che derivano da un continuo esercizio: *non ho pratica di questo lavoro* • *fare pratica*, esercitarsi per imparare una professione SIN. competenza, conoscenza, padronanza, perizia **3** (soprattutto pl.) l'insieme dei documenti relativi a un affare, a un procedi-

mento burocratico: *sta facendo le pratiche per sposarsi*; *archiviare una pratica* ► impraticarsi.

praticabile *agg.* 1 che si può fare, che si può mettere in pratica: *uno sport che non è praticabile in tenera età* SIN. fattibile 2 che si può percorrere: *nonostante le abbondanti piogge la strada è praticabile* SIN. agibile CONTR. impraticabile, inaccessibile.

praticantato *n.m.* periodo di tempo in cui si impara un mestiere SIN. apprendistato.

praticante *agg.* che osserva le pratiche religiose: *cattolico praticante* SIN. osservante ■ *n.m. e n.f.* chi fa pratica di una professione; apprendista: *Carlo fa il praticante presso uno studio legale* SIN. tirocinante.

praticare *v. trans.* (pres. *io pratico, tu pratichi*) 1 mettere in pratica, attuare: *alcuni popoli praticano la poligamia*; *praticare una religione* • esercitare: *pratica la professione di medico*; *quel ragazzo pratica diversi sport* 2 frequentare: *pratica delle persone poco raccomandabili*; *non pratico quel genere di locali* SIN. bazzicare 3 fare, eseguire: *il bagno salvò il ragazzo praticandogli la respirazione artificiale* • *praticare uno sconto*, diminuire il prezzo ► professare.

praticità *n.f.* l'essere pratico, comodo da usare: *nell'abbigliamento ama la praticità*.

prático *agg.* (pl. *práticos*) 1 che riguarda la pratica, relativo all'applicazione concreta e all'uso: *un metodo pratico per imparare l'inglese* • *all'atto pratico*, nel momento in cui si ha il bisogno concreto di qualcosa: *tutti sembravano favorevoli, ma all'atto pratico nessuno era disponibile* • *avere spirito pratico*, saper trovare buone soluzioni per le difficoltà SIN. concreto, effettivo CONTR. teorico 2 funzionale, comodo, efficace: *mi piace regalare oggetti pratici*; *quando viaggio indosso sempre abiti pratici* 3 capace, esperto, competente: *un idraulico pratico del suo mestiere* • che tiene conto della realtà della situazione: *è una ragazza pratica • essere pratico di qualcosa*, saper fare qualcosa; *essere pratico di un luogo*, conoscerlo bene SIN. abile, conoscitore, provetto **praticamente** *adv.* in sostanza, quasi: *sono praticamente sicuro di averli restituito la cassetta che mi hai prestato*.

praticone *n.m. e n.f.* si dice in tono

spregiativo di chi esercita una professione senza avere fatto degli studi specifici, ma servendosi solo della pratica.

prato *n.m.* terreno coperto d'erba: *i bambini giocano sul prato vicino a casa* | *dimin. praticello* ► brughiera, landa, pascolo, prateria, radura.

pratolina *n.f.* margherita che cresce nei prati.

pre- *prefisso* 1 forma parole composte con il significato di "che viene prima", "precedente": *prevedere, preallarme* SIN. ante- CONTR. post- 2 forma parole composte con il significato di "che sta davanti": *prealpino*.

preadolescente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha un'età compresa tra gli 11 e 14 anni circa.

preallarme *n.m.* segnale che avverte dell'avvicinarsi di un pericolo e che precede l'allarme vero e proprio: *la protezione civile è in stato di preallarme per il persistere del maltempo*.

prealpino *agg.* che riguarda le colline e le montagne ai fianchi delle Alpi: *zona prealpina*.

preambolo *n.m.* introduzione, premessa a un discorso o a uno scritto: *l'oratore iniziò a parlare, facendo un breve preambolo* • *senza tanti preamboli*, senza parole inutili SIN. esordio, preliminare.

preannunciare *v. trans.* (pres. *io preannuncio, tu preannunci*) dire, annunciare in precedenza; lasciar prevedere: *le nubi nere e minacciose preannunciavano un temporale*.

preavvertire *v. trans.* (pres. *io preavverto*) avvertire in anticipo: *ha preavvertito gli amici che sarebbe arrivato con un giorno di ritardo*.

preavvisare *v. trans.* avvisare in anticipo.

preavviso *n.m.* avvertimento dato in anticipo: *sono arrivati senza preavviso* • *dare il preavviso*, comunicare in anticipo il licenziamento o le dimissioni dal posto di lavoro.

prebellico *agg.* (pl. *prebellici*) relativo al periodo precedente una guerra: *ha conservato alcuni giornali del periodo prebellico* CONTR. postbellico.

prebènda *n.f.* 1 rendita assegnata a un uomo di chiesa 2 guadagno facile.

precampionato *n.m.* invariabile serie di partite amichevoli che si giocano prima dell'inizio del campionato per preparare le squadre.

precarietà *n.f.* l'essere precario, provvisorietà: *vivere nella precarietà* SIN. incertezza, instabilità CONTR. stabilità.

precario *agg.* instabile, provvisorio: *una pace precaria*; *un lavoro precario* • *cagionevole: quel bambino ha una salute precaria* SIN. dubbio, incerto, malfermo, passeggero, temporaneo CONTR. duraturo, fisso, permanente, stabile ■ *n.m. (f. precaria)* chi ha un lavoro temporaneo e provvisorio: *i precari della scuola sono in agitazione*.

precauzionale *agg.* fatto per evitare un danno o un male: *misure precauzionali per scongiurare il diffondersi dell'epidemia*.

precauzione *n.f.* 1 cautela, attenzione: *è un oggetto molto fragile, quando lo sposti usa molte precauzioni* SIN. circospezione, prudenza 2 provvedimento che tende a evitare un danno, un male: *per evitare che scoppiasse un'epidemia, furono prese delle precauzioni igienico-sanitarie* SIN. prevenzione, profilassi.

prèce *n.f.* preghiera, supplica.

precedei *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **precedere**.

precedente *agg.* che viene prima, che è anteriore: *la settimana precedente all'inizio della scuola, abbiamo comprato libri e quaderni* SIN. antecedente CONTR. posteriore, seguente, successivo ■ *n.m.* 1 avvenimento, fatto anteriore a un altro dello stesso genere, considerato come punto di riferimento: *nella nostra città si terrà un avvenimento sportivo senza precedenti*, eccezionale, unico 2 al pl. *i precedenti*, il comportamento tenuto nel passato: *non conosco i precedenti di quell'uomo* • *precedenti penali*, condanne riportate in precedenza.

precedenza *n.f.* 1 diritto di precedere, di passare per primo, riferito soprattutto al traffico stradale: *i veicoli provenienti da destra hanno la precedenza* 2 l'essere precedente nel tempo; priorità: *al Pronto soccorso i feriti gravi hanno la precedenza assoluta* • *in precedenza*, prima.

precedere *v. trans.* (pres. *io precedo*; si coniuga come *cedere*) 1 andare avanti, essere davanti: *precedeva il gruppo per indicare la strada* CONTR. seguire 2 venire prima: *la sera precede la notte* • anticipare: *volevo telefonarti per sapere come stavi, ma tu mi hai preceduto*.

precedetti *pass. rem.* (prima perso-

na sing.) → **precedere**.

precettare *v. trans.* (pres. *io precetto*) 1 richiamare alle armi i militari in congedo 2 obbligare a riprendere il lavoro chi è dipendente in un servizio pubblico ed è in sciopero: il prefetto ha **precettato** i controllori di volo.

precetto *n.m.* 1 regola, norma: i fedeli sono tenuti a rispettare i **precetti** della Chiesa • festa di **precetto**, in cui bisogna andare a Messa SIN. comandamento, insegnamento 2 *carolina di precetto*, ordine scritto di chiamata alle armi.

precettore *n.m.* (f. *precettrice*) maestro, istitutore privato presente un tempo nelle famiglie signorili.

precipitare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io precipito*) 1 cadere giù con violenza, rovinare: l'auto è **precipitata** dal viadotto SIN. crollare, piombare 2 avviarsi a una conclusione negativa, peggiorare: la situazione sta **precipitando** 3 depositarsi sul fondo, detto di una sostanza chimica ■ *v. trans.* 1 gettare giù con violenza: i difensori **precipitavano** i nemici dai baluardi 2 affrettare: **precipitare** le nozze; **precipitare** una decisione **precipitarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 affrettarsi, recarsi di corsa: si **precipitò** alla stazione temendo di perdere il treno • **precipitarsi** incontro a qualcuno, andargli incontro con slancio 2 gettarsi dall'alto.

precipitato *agg.* 1 caduto giù: il recupero degli alpinisti **precipitati** 2 affrettato: un giudizio **precipitato** ■ *n.m.* sostanza che si deposita sul fondo di un recipiente dopo essersi separata da una soluzione: un **precipitato** salino.

precipitazione *n.f.* 1 fretta eccessiva, impulsività: *una fuga precipitosa* SIN. impetuoso con **precipitazione** CONTR. cautela 2 al pl. **precipitazioni** atmosferiche, pioggia, rugiada, neve e grandine considerate nel loro insieme.

precipitoso *agg.* 1 rapido, veloce: una fuga **precipitosa** SIN. impetuoso CONTR. lento 2 che agisce senza riflettere: non essere **precipitoso**, pensarsi ancora un po'; una decisione **precipitosa** SIN. avventato, frettoloso, impulsivo.

precipizio *n.m.* luogo ripido e scosceso in cui si può cadere: il sentiero è stretto e pericoloso, state attenti a non cadere nel **precipizio** • *essere sull'orlo del precipizio*, sul punto di andare in rovina • a **precipizio**, a strapiombo: un castello a **precipizio** sul mare; in modo **precipitoso**, con

grande fretta e impeto: *correre a precipizio* SIN. baratro, burrone, dirupo, voragine.

precipuo *agg.* principale, essenziale: l'interesse **precipuo** di quel ragazzo è la matematica • particolare, caratteristico: i caratteri **precipui** di una civiltà.

precisare *v. trans.* determinare con esattezza, chiarire: **precisare** l'entità dei danni causati dall'alluvione; **precisare** i termini di un accordo; **tengo a precisare** che non ero a conoscenza dei fatti SIN. specificare.

precisazione *n.f.* chiarimento, spiegazione: fornirò le **precisazioni** richieste.

precisino *agg. e n.m.* (f. *precisina*) si dice di una persona molto pignola e precisa.

precisione *n.f.* esattezza, accuratezza: si esprime con **grande precisione** • strumento di **precisione**, molto esatto • lavoro di **precisione**, molto accurato • per la **precisione**, per essere precisi: *ti avevo avvertito per tempo, per la precisione* dieci giorni fa SIN. cura, diligenza, perfezione CONTR. imprecisione.

preciso *agg.* 1 esatto, giusto, senza errori: sono le **nozze precise**; il suo linguaggio è sempre molto **preciso** • un'idea **precisa**, chiara • di **preciso**, con esattezza: non so cosa si siano detti di **preciso** SIN. accurato, corretto CONTR. confuso, impreciso 2 che agisce in modo accurato, con esattezza: Carlo è un impiegato molto **preciso** SIN. diligente, metodico, pignolo, scrupoloso 3 che funziona con esattezza: l'orologio della stazione è sempre **preciso** CONTR. approssimato 4 identico, uguale: le tue scarpe sono **precise** alle mie **precisamente** avv. esattamente, proprio: è **precisamente** quello che volevo sentirti dire.

precludere *v. trans.* (pres. *io precludo*; pass. rem. *io preclusi*, tu *precludesti*; part. pass. *precluso*) impedire, vietare, ostacolare: con il suo comportamento si è **precluso** ogni possibilità di successo SIN. bloccare, sbarrare.

precludesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **precludere**.

preclusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **precludere**.

preclusione *n.f.* impedimento, divieto: al concorso possono partecipare tutti senza alcuna **preclusione**.

precluso *part. pass.* → **precludere**.

precòce *agg.* 1 che matura, che si

sviluppa prima del tempo: un ragazzo **precòce**; un frutto **precòce** CONTR. tardivo 2 che avviene prima del tempo: una morte **precòce** SIN. immaturo, prematuro.

precolombiano *agg.* civiltà **precolombiana**, civiltà che era presente in America prima della scoperta di Cristoforo Colombo avvenuta nel 1492 e della successiva colonizzazione europea ► aztechi, incas, maya.

preconcetto *agg.* detto di un'opinione o un giudizio formulati prima di aver esaminato i fatti; infondato: ha un'antipatia **preconcepita** verso di me ■ *n.m.* convinzione che non deriva dall'osservazione della realtà, ma è già presente nella mente; pregiudizio: combattere i **preconcetti** all'interno della società.

preconfezionato *agg.* che è stato preparato e confezionato prima di essere messo in commercio: oggi si fa largo uso di cibi **preconfezionati** • pensato e preparato con l'unico scopo di piacere al pubblico, al di là delle sue reali qualità: uno sceneggiato **preconfezionato**.

preconizzare *v. trans.* preannunciare, predire.

precorrere *v. trans.* (pres. *io precorro*; si coniuga come *correre*) prevenire, precedere, anticipare: riesce a **precorrere** gli eventi • **precorrere** i tempi, essere all'avanguardia, essere un precursore: uno scrittore che **precorre** i tempi.

precorrèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **precorrere**.

precòrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **precorrere**.

precòsto *part. pass.* → **precorrere**.

preconstituire *v. trans.* (pres. *io preconstituisco*, tu *preconstituisci*) costituire, disporre in precedenza: si era **preconstituito** un alibi per evitare di essere accusato.

precòtto *agg. e n.m.* si dice di cibo cucinato in precedenza e poi distribuito o venduto: *polenta precotta*; in mensa mangiamo i **precotti**.

precursore *agg.* che precorre, che precede: i segni **precursori** di una tempesta, di una rivolta sociale ■ *n.m.* (f. *precursorice*) chi precede i tempi, chi anticipa teorie o scoperte che avranno larga diffusione negli anni seguenti: Rousseau è il **precursore** della pedagogia moderna SIN. antesignano, pioniere CONTR. epigono.

prèda *n.f.* 1 animale catturato o ucciso durante la caccia: il cacciatore

tornò senza prede; il falco si avventò sulla preda • uccello da preda, rapace 2 ogni cosa di cui ci si impadronisce con la violenza: preda di guerra SIN. bottino 3 balia, potere: il palazzo era in preda alle fiamme; essere in preda all'ira • cadere in preda al panico, essere paralizzati dalla paura.

predare *v. trans.* (pres. io *predo*) prendere come preda, prendere con forza: *predare i beni delle popolazioni vinte* SIN. rapinare, saccheggiare > depredare.

predatore *agg. e n.m.* (f. *predatrice*) 1 si dice di chi prende le cose con la violenza: i pirati venivano chiamati i predatori del mare 2 si dice di animale che caccia delle prede: l'aquila è un uccello predatore.

predecessore *n.m.* (f. *predecessora*) persona che ha occupato un posto, una carica prima di un altro: il predecessore dell'attuale preside era una persona molto preparata • i predecessori, gli antenati CONTR. successore.

predella *n.f.* piattaforma su cui veniva posta la cattedra dell'insegnante • piattaforma di legno posta intorno all'altare | *dimin.* predellino.

predellino *n.m.* gradino per permettere di salire sui tram e sui treni: l'uomo scese con un balzo dal predellino del treno.

predestinare *v. trans.* (pres. io *predestino*) destinare fin dall'inizio: era predestinato a diventare imperatore.

predestinato *agg.* designato, destinato in precedenza: è un ragazzo predestinato a una brillante carriera.

predeterminare *v. trans.* (pres. io *predetermino*) stabilire in anticipo: predeterminare l'esito di un esame.

predetto *part. pass.* → **predire**.

predica ¹ *n.f.* 1 discorso di argomento religioso che il sacerdote rivolge ai fedeli in chiesa • da che pulpito viene la predica, si dice a chi rimprovera gli altri per comportamenti che lui stesso tiene SIN. omelia, sermone 2 discorso di rimprovero, ramanzina: non si è comportato bene e i suoi genitori gli hanno fatto la predica.

predica ² *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **predire**.

predicare *v. trans.* (pres. io *predico*, tu *predichi*) annunciare, divulgare: predicare la buona novella; predicare la pace SIN. insegnare, propagare,

spiegare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 fare una predica: quel frate predica ogni domenica in chiesa 2 esortare continuamente, ammonire: predica sempre ai suoi figli di essere educati • predicare al vento, dare consigli e suggerimenti che non vengono seguiti • predicare bene e razzolare male, dare buoni consigli agli altri, ma non metterli in pratica.

predicativo *agg.* che riguarda il predicato • **complemento predicativo**, *aggettivo* o *nome* che si riferisce al soggetto o al complemento oggetto e completa il significato del verbo: **complemento predicativo del soggetto** (per esempio sano nella frase "il bambino cresce sano"); **complemento predicativo dell'oggetto** (per esempio direttore nella frase "lo hanno nominato direttore").

predicato *n.m.* parte della frase che contiene il verbo; esprime ciò che si dice del soggetto: **predicato verbale**, costituito da un verbo di senso compiuto (per esempio mangio nella frase "io mangio una mela"); **predicato nominale**, formato dal verbo essere e da un nome o un aggettivo (per esempio sei gentile nella frase "tu sei gentile") • **essere in predicato**, essere tra i probabili prescelti per una carica o un titolo.

predicatore *n.m.* (f. *predicatrice*) 1 sacerdote che abitualmente predica in chiesa; chi diffonde una fede: il predicatore salì sul pulpito e parlò alla folla dei fedeli 2 chi si dedica a divulgare un'idea: da anni è un predicatore della pace.

predicessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **predire**.

predicesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **predire**.

predici *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **predire**.

predico ¹ *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **predire**.

predico ² *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **predicare**.

predicizzo *n.m.* rimprovero fatto in tono benevolo: il professore ci ha fatto un predicizzo sulla disciplina da tenere in classe SIN. paternale, ramanzina.

predillessi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **prediligere**.

prediletto *agg., n.m. e n.f.* (part. pass. di *prediligere*) si dice di chi è amato più di tutti gli altri: Paola è la nipote prediletta dei nonni SIN. preferito; beniamino, cocco CONTR.

detestato, malvisto.

predilezione *n.f.* preferenza, affetto particolare: i miei zii hanno una spiccata predilezione per mia sorella.

prediligere *v. trans.* (pres. io *prediligo*, tu *prediligi*; pass. rem. io *predillessi*, tu *predillegisti*; part. pass. *prediletto*) preferire, amare una cosa sopra tutte le altre: fra tutti gli sport predilige il tennis CONTR. detestare.

prediligesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **prediligere**.

predire *v. trans.* (pres. io *predico*; si coniuga come *dire*) annunciare quello che accadrà nel futuro; profetizzare: una zingara mi ha predetto una vita felice SIN. preannunciare, presagire, prevedere, pronosticare.

predisponessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **predisporre**.

predisponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **predisporre**.

predisponevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **predisporre**.

predisponga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **predisporre**.

predispongo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **predisporre**.

predispòni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **predisporre**.

predisporre *v. trans.* (pres. io *predispòno*; si coniuga come *porre*) 1 disporre in anticipo, preparare: abbiamo predisposto il programma della visita a Venezia SIN. allestire, organizzare 2 mettere in una condizione che rende più facile o probabile qualcosa: questo luogo silenzioso e tranquillo predispone alla meditazione; la scarsa alimentazione predispone l'organismo a contrarre più facilmente delle malattie.

predispòsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **predisporre**.

predisposizione *n.f.* 1 l'essere predisposto; tendenza, inclinazione: Mario ha una certa predisposizione per la musica SIN. attitudine 2 stato biologico in cui l'organismo è più facilmente soggetto ad ammalarsi: una predisposizione ai raffreddori.

predissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **predire**.

predizione *n.f.* profezia, previsione: la sua predizione si avverò SIN. pronostico.

predominante *agg.* che predomina sugli altri; prevalente: il suo pensiero

ro predominante sono i soldi • più diffuso, più abbondante: gli alberi da frutto sono la coltura predominante della regione.

predominare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *predomino*) **1** avere la prevalenza, il dominio: *in quel ragazzo predominano l'ambizione e l'orgoglio* **2** essere più frequente: *nel Nord Europa predominano i tipi biondi* SIN. prevalere.

predominio *n.m.* superiorità, supremazia, prevalenza: *per molto tempo i Romani mantennero il predominio su vaste regioni* SIN. egemonia CONTR. dipendenza, soggezione.

predone *n.m.* (f. *predona*) chi fa parte di bande che compiono rapine e saccheggi: *i pirati erano i predoni del mare.*

preesistente *agg.* che esisteva precedentemente: *una civiltà preesistente all'arrivo dei popoli indoeuropei.*

preesistere *v. intrans.* (aus. essere) esistere in precedenza, esistere da prima.

prefabbricare *v. trans.* (pres. io *prefabbrico*, tu *prefabbrichi*) fabbricare in anticipo elementi di una costruzione che poi vengono montati sul posto in cui l'edificio deve sorgere.

prefabbricato *agg.* che è stato fabbricato in precedenza: *un capannone prefabbricato* ■ *n.m.* elemento preparato in precedenza per essere inserito o montato in un insieme: *la scuola è stata costruita con i prefabbricati* • abitazione costituita da elementi prefabbricati: *nel paese terremotato i prefabbricati hanno sostituito le case.*

prefazione *n.f.* breve introduzione scritta che un autore premette a un libro per spiegare ai lettori i caratteri dell'opera SIN. esordio, preludio, premessa, proemio, prologo CONTR. postfazione.

preferenza *n.f.* simpatia per una cosa o per una persona piuttosto che per un'altra; predilezione: *andiamo al cinema: hai qualche preferenza?* • fare preferenze, trattare con maggior riguardo qualcuno rispetto agli altri: *i professori non dovrebbero fare preferenze nei confronti degli alunni* • dare la preferenza, preferire; *dare la preferenza a un candidato*, in una votazione, indicare il suo nome accanto a quello del suo schieramento politico • di preferenza, piuttosto, più volentieri: *leggo di preferenza libri di fantascienza.*

preferenziale *agg.* che dimostra

preferenza: *in quel negozio mi fanno sempre un trattamento preferenziale* • voto preferenziale, voto dato a uno o più candidati di una lista elettorale • corsia preferenziale, riservata ai mezzi pubblici come autobus, taxi, ambulanze.

preferibile *agg.* che si può o si deve preferire: *questo appartamento è preferibile all'altro perché è più grande* • è preferibile, è meglio **preferibilmente** *avv.* di preferenza: *vorrei un appuntamento, preferibilmente di pomeriggio.*

preferire *v. trans.* (pres. io *preferisco*, tu *preferisci*) gradire di più una persona o una cosa; scegliere: *preferisco andare al mare piuttosto che in montagna; ho preferito fare nuoto che pallavolo* SIN. favorire, prediligere.

preferito *agg. e n.m.* (f. *preferita*) si dice di ciò che viene gradito più di un'altra cosa; favorito: *qual è il tuo cantante preferito?* SIN. prediletto, prescelto; beniamino, cocco.

prefestivo *agg.* che precede un giorno festivo: *nei giorni prefestivi il medico non visita.*

prefettizio *agg.* del prefetto; nominato, disposto dal prefetto: *un decreto prefettizio* • commissario prefettizio, funzionario nominato dal prefetto, che amministra un Comune al posto del sindaco.

prefetto *n.m.* **1** (di solito al maschile anche se riferito a donne) funzionario che rappresenta il governo nell'amministrazione di una provincia; ha compiti di controllo sugli organi amministrativi e sovrintende alla pubblica sicurezza **2** funzionario dell'antica Roma.

prefettura *n.f.* carica di prefetto; gli uffici del prefetto e l'edificio in cui hanno sede: *devo andare in prefettura a ritirare un documento.*

prefica *n.f.* donna pagata per piangere il morto durante il funerale.

prefigga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **prefiggere.**

prefiggere *v. trans.* (pres. io *prefigo*, tu *prefiggi*; pass. rem. io *prefissi*, tu *prefiggesti*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *prefigga*; part. pass. *prefisso*) stabilire in precedenza, fissare: *prefiggere un termine per la consegna del lavoro* **prefiggersi** *v. pronominale* decidere con fermezza di fare una cosa: *si è prefisso lo scopo di portare a termine gli studi entro un anno* SIN. imporsi, riproporsi.

prefiggesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **prefiggere.**

prefiggi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **prefiggere.**

prefiggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **prefiggere.**

prefigurare *v. trans.* (pres. io *prefiguro*) rappresentare qualcosa che si realizzerà in futuro, anticipare: *un movimento artistico che prefigura la crisi della società industriale.*

prefinanziamento *n.m.* prestito che una banca dà a un'impresa che ha vinto un appalto per opere pubbliche, prima che questa riceva i soldi dallo Stato.

prefissare *v. trans.* **1** stabilire in precedenza, fissare: *prefissare una scadenza per il pagamento di una tassa* **2** aggiungere un prefisso a una parola **prefissarsi** *v. pronominale* decidere, proporsi di fare una cosa: *è riuscito a realizzare tutti gli obiettivi che si era prefissato* SIN. imporsi.

prefissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **prefiggere.**

prefisso *n.m.* **1** elemento che si mette davanti a una parola per cambiarne il senso (*in-* è un prefisso che forma il contrario: per esempio da *abile* si ottiene *inabile*) o per formare parole composte (per esempio *mono-*, che vuol dire "uno, uno solo" unito a *colore* forma l'aggettivo *monocolore*, "di un solo colore") **2** serie di cifre che si compongono prima del numero telefonico per chiamare qualcuno fuori dal proprio distretto: *06 è il prefisso di Roma.*

prefisso *part. pass.* → **prefiggere.**

pregare *v. trans.* (pres. io *prègo*, tu *prèghi*) **1** chiedere umilmente, implorare qualcuno affinché faccia qualcosa per noi: *mi ha pregato di aiutarlo* • in particolare, rivolgersi a una divinità o a un santo per chiedere aiuto: *pregare Dio; pregare san Gennaro* • *farsi pregare*, non rispondere subito a una richiesta, farsi attendere SIN. raccomandarsi, sconsigliare, supplicare **2** si usa come forma di cortesia per invitare a fare qualcosa: *la prego, rimanga a cena da noi; si prega di non aprire le confezioni.*

pregévole *agg.* che ha un certo valore, di pregio: *un abito di pregévole fattura* SIN. eccellente, pregiato, prezioso CONTR. spregevole.

preghiera *n.f.* **1** l'azione di pregare: *era raccolto in preghiera* • le parole che si dicono pregando: *rivolgere*

una preghiera alla Madonna SIN. orazione, supplica **2** richiesta calorosa, invito: ha rivolto ai presenti la preghiera di fare silenzio | *dimin.* preghiera.

pregiarsi v. pronominale (pres. io mi *prègo*, tu ti *prègi*) sentirsi onorato; si usa come forma di cortesia nelle lettere formali: ci *pregiamo* di comunicarle il nostro nuovo recapito.

pregiato agg. **1** che ha grande valore: stoffa *pregiata*; metallo *pregiato* SIN. prezioso **2** rivolto a una persona, stimato; si usa soprattutto in forme di cortesia: *Pregiato* Dottore.

pregio n.m. **1** buona qualità, virtù: ha il *pregio* di dire sempre la verità SIN. merito **2** stima, considerazione: avere qualcuno in *pregio* • farsi *pregio* di qualcosa, vantarsene.

pregiudicare v. trans. (pres. io *pregiudico*, tu *pregiudichi*) ostacolare la riuscita di qualcosa, rovinare: la pioggia ha *pregiudicato* la riuscita della manifestazione; il fumo *pregiudica* la salute SIN. compromettere, danneggiare, inficiare, precludere.

pregiudicato agg. e n.m. (f. *pregiudicata*) si dice di chi è già stato condannato per qualche reato: per la rapina si sospetta di un noto *pregiudicato* del quartiere CONTR. incensurato.

pregiudiziale agg. e n.f. si dice di una questione che va presa in considerazione e valutata prima di ogni altra • porre una *pregiudiziale*, nelle trattative politiche, pretendere che una certa questione venga esaminata prima di procedere nella discussione.

pregiudizio n.m. **1** convinzione che non è basata sull'osservazione dei fatti, ma viene accettata come vera perché è molto diffusa; di solito riguarda difetti o aspetti negativi di alcune categorie di persone: secondo un *pregiudizio* comune le persone mancine sono stravaganti SIN. luogo comune, preconetto **2** danno: l'alcol è di *pregiudizio* alla salute (o per la salute).

pregnante agg. denso di significati: un concetto *pregnante*.

prègno agg. **1** detto della femmina di un animale, gravida: una gatta *pregna* **2** impregnato, pieno: vestiti *pregni* di pioggia SIN. intriso.

prègo escl. si usa come forma di cortesia nelle risposte o per invitare qualcuno a entrare o a prendere qualcosa: "grazie!" "prègo"; "scusi" "prègo"; *prègo*, si siedi! • *prègo?*, si usa per invitare a ripetere ciò

che si è detto.

pregresso agg. che è successo prima del momento attuale, che è avvenuto in passato: prima della visita il medico mi ha fatto indicare su un foglio tutte le malattie *pregresse* SIN. anteriore, passato, precedente.

pregustare v. trans. gustare in anticipo; immaginare qualcosa di piacevole: siamo a maggio e *pregusto* già il piacere delle vacanze SIN. assaporare.

preindustriale agg. che è precedente all'industrializzazione; che non è ancora industrializzato: società *preindustriale*.

preistoria n.f. periodo della storia umana che non lasciò testimonianze scritte, ma che si può ricostruire grazie ai ritrovamenti archeologici: le fasi della *preistoria* SIN. età della pietra • eneolitico, neolitico, paleolitico.

preistorico agg. (pl. *preistorici*) che appartiene alla preistoria, che si riferisce alla preistoria: gli uomini *preistorici* hanno lasciato tracce nelle tombe, negli affreschi, negli strumenti di lavoro • antediluviano.

prelato n.m. ecclesiastico di grado elevato nella gerarchia cattolica (come vescovo, arcivescovo, cardinale): un alto prelato della Curia romana SIN. presule.

prelavaggio n.m. nelle lavatrici automatiche e nelle lavastoviglie, fase che precede il lavaggio: per lavare degli indumenti molto sporchi faccio un *prelavaggio*.

prelazione n.f. diritto di prelazione, diritto di acquistare un determinato bene prima di altri: l'inquilino ha diritto di prelazione sull'acquisto dell'alloggio • in un fallimento, diritto per cui alcuni creditori vengono soddisfatti per primi.

prelevamento n.m. il prelevare; la somma di denaro che si ritira da un deposito bancario: ho fatto un *prelevamento* con la carta di credito SIN. prelievo.

prelevare v. trans. (pres. io *prelevo*) **1** prendere da una quantità accumulata o messa da parte: il negoziante *prelevò* la merce dal magazzino; *prelevare* denaro dal conto in banca SIN. ritirare CONTR. depositare **2** prendere dall'organismo una piccola quantità di sostanze per scopi medici: il medico *prelevò* un campione di sangue per le analisi **3** sequestrare, portare via una persona: nel corso della rapina i banditi *prelevarono* una donna come ostaggio SIN. ra-

pire.

prelibatezza n.f. cosa molto buona, squisitezza.

prelibato agg. eccellente, squisito: è una cuoca raffinata, prepara spesso dei pranzetti *prelibati*.

prelievo n.m. il prelevare; ciò che viene preso e portato via: fare un *prelievo* di sangue, prendere una piccola quantità di sangue per analizzarla • *prelievo* fiscale, somma di denaro che lo Stato ritira come tassa dai redditi dei cittadini.

preliminare agg. che precede, iniziale; che si fa in preparazione di qualcosa: per essere ammessi al corso universitario bisogna sostenere un esame *preliminare* • *nozioni preliminari*, nozioni elementari di una dottrina o di una scienza SIN. preparatorio ■ n.m. pl. primi accordi di una trattativa: a Ginevra sono stati avviati i *preliminari* per il disarmo SIN. preludio, premessa.

precludere v. intrans. (aus. avere; pres. io *precludo*; pass. rem. io *precludi*, tu *precludesti*; part. pass. *precluso*) **1** precedere, preannunciare: un comportamento che *prelude* a una scena **2** introdurre un argomento.

precludesti pass. rem. (seconda persona sing.) → *precludere*.

preludio n.m. **1** brano musicale che serve da introduzione a una composizione: un *preludio* di Bach **2** segno premonitore: un attentato che fu il *preludio* della guerra.

prelusi pass. rem. (prima persona sing.) → *precludere*.

preluso part. pass. → *precludere*.

pre-maman [pr. premamàn] agg. e n.m. franc. invariabile si dice di un indumento molto ampio, di foggia adatta a chi aspetta un bambino: un negozio di articoli da neonato e *pre-maman*.

prematrimoniale agg. che precede il matrimonio: visita medica *prematrimoniale*.

prematuro agg. che avviene prima del tempo: un parto *prematuro*, che avviene prima del nono mese di gravidanza • che avviene troppo presto: è una *decisione prematura* SIN. precoce ■ n.m. (f. *prematura*) bambino nato prima del termine della gravidanza • incubatrice.

premeditare v. trans. (pres. io *premedito*) studiare e preparare un'azione, di solito che va contro la legge: il processo stabilì che l'imputato aveva *premeditato* il delitto SIN. congegnare, macchinare, predispor-

re, tramare.

premeditato *agg.* studiato e preparato in anticipo; intenzionale: *delitto premeditato* ► colposo, preterintenzionale.

premeditazione *n.f.* l'aver pensato e preparato un delitto: *quando un delitto viene compiuto con premeditazione, la pena è più severa.*

premi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **premere.**

premere *v. trans.* (pres. *io premo*; pass. rem. *io premii* o *premetti*, tu *premi*, egli *preme* o *premette*; part. pass. *premito*) comprimere, schiacciare: *premi il pulsante del campanello* SIN. calcare, pigiare, spingere ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** fare forza, esercitare una pressione: *premeva con la mano sulla ferita* • spingere: *i tifosi premevano per entrare allo stadio* **2** insistere per ottenere qualcosa; incalzare: *preme per ottenere dal padre il permesso di partire* **3** stare a cuore, importare molto: *mi sono preparato in anticipo, perché mi preme arrivare puntuale all'appuntamento* ► *premura.*

premissa *n.f.* discorso che si fa per chiarire ciò che si dirà dopo o per avvertire di qualcosa: *ci ha messo al corrente della situazione senza fare alcuna premessa*; *dalla premessa si capiva quali erano i suoi scopi* • *premessa di un libro*, introduzione SIN. preambolo.

premessso *agg.* (part. pass. di *premettere*) detto prima • *premessso che*, tenuto conto che, ammesso che.

premettere *v. trans.* (pres. *io premetto*; si coniuga come *mettere*) mettere innanzi, anteporre; dire prima: *ragazzo che non conosco bene quel ragazzo, quindi non sono in grado di valutarlo.*

premettessi *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **premettere.**

premetti¹ *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **premere.**

premetti² *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **premettere.**

premiere *v. trans.* (pres. *io premio*, tu *premi*) dare un premio; ricompensare con riconoscimenti o denaro: *nella gara di salto in alto, è stato premiato con la medaglia d'argento* SIN. ricompensare CONTR. punire.

premiiazione *n.f.* il premiare; cerimonia in cui vengono consegnati dei premi: *alla fine della gara ci sarà la premiiazione del vincitore.*

premier [pr. *premier*] *n.m.* e *f.* ingl. in-

variabile primo ministro inglese; titolo che viene dato a chi riveste una carica simile anche in altri paesi: *il premier britannico è in visita in Italia.*

premierato *n.m.* sistema politico in cui il capo del governo è eletto direttamente dal popolo e assume vasti poteri.

preminente *agg.* che eccelle, che supera tutti gli altri; di grande autorità, di grande importanza: *occupa una posizione preminente all'interno dell'azienda* SIN. di spicco, predominante, principale, prioritario, rilevante, superiore.

preminenza *n.f.* superiorità, eccellenza, predominio: *nel consiglio d'amministrazione dell'azienda ha la preminenza.*

premio *n.m.* **1** dono o ricompensa che si dà per riconoscere un merito, un valore o per una vittoria in una gara: *meriti un premio per l'impegno dimostrato nello studio*; *dopo la corsa a tutti i partecipanti verrà dato un premio*; *hanno assegnato il premio Nobel per la fisica a uno scienziato russo* • *premio di consolazione*, quello che si dà a chi ha partecipato, ma non si è piazzato nei primi posti • *somma di denaro o altro che si vince in un gioco di fortuna*: *il primo premio della lotteria nazionale* • *monte premi*, somma di denaro o insieme di premi da dividere tra i vincitori di una lotteria: *monte premi del Totocalcio* **2** competizione o concorso in cui è in palio un premio: *il Gran Premio di San Marino* **3** somma di denaro che le aziende danno ai dipendenti come compenso straordinario: *premio di produzione*; *premio partita*, somma di denaro che si dà ai giocatori dopo una partita vinta o pareggiata SIN. gratifica.

premiisi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **premettere.**

premolare *agg.* e *n.m.* si dice di ciascuno degli otto denti situati tra i canini e i molari.

premonitore *agg.* (f. *premonitrice*) che avverte, che ammonisce in anticipo: *i segni premonitori di una crisi economica.*

premonizione *n.f.* fenomeno per cui si intuiscono fatti che devono ancora avvenire; presagio SIN. intuizione, presentimento.

premunire *v. trans.* (pres. *io premunisco*, tu *premunisci*) difendere in anticipo, proteggere: *questo farmaco premunisce l'organismo contro al-*

cune infezioni SIN. preservare **premunirsi** *v. pronominale* *riflessivo* difendersi, munirsi di mezzi di protezione: *ci siamo premuniti contro il freddo acquistando delle coperte di lana.*

premura *n.f.* **1** fretta: *non c'è premura, il treno partirà solo tra due ore* • *fare premura*, sollecitare SIN. urgenza **2** riguardo verso qualcuno o qualcosa che sta a cuore; atto di cortesia: *ha sempre avuto mille premure per i nipoti*; *sarà nostra premura avvisarti appena sapremo qualcosa* SIN. cura, gentilezza, sollecitudine.

premurarsi *v. pronominale* preoccuparsi, darsi da fare con prontezza e cura: *non appena ha avuto notizie si è premurato di avvertirmi.*

premuroso *agg.* pieno di gentilezze e di riguardi; molto cortese: *è molto premuroso con i suoi genitori* CONTR. indifferente.

premutò *part. pass.* ► **premere.**

prenatale *agg.* che precede la nascita: *vita prenatale*, la vita del feto prima della nascita.

prendere *v. trans.* (pres. *io prendo*; pass. rem. *io presi*, tu *prendesti*; part. pass. *preso*) **1** afferrare, sollevare: *l'uomo prese la valigia e salì sul treno*; *prendere al volo*, afferrare un oggetto in movimento • *acciaffare*, catturare: *i poliziotti hanno preso i ladri che avevano rapinato il negozio* • *prendere di peso*, sollevare • *prendere il toro per le corna*, affrontare con decisione una situazione difficile • *prendere di petto*, affrontare con decisione • *prendere di punta*, affrontare in modo diretto e aggressivo • *prendere di mira*, fare degli scherzi o del male a qualcuno • *prendere per il naso*, *prendere in giro*, canzonare • *prendere in castagna*, sorprendere SIN. abbrancare, acciappare, agguantare, ghermire, pigliare, stringere, trattenerne CONTR. lasciare **2** ritirare; portare con sé: *oggi vado a prendere i soldi in banca*; *se piove, prendi l'ombrello* • *recuperare*: *vado a prendere mio figlio a scuola* • *rubare*, portare via: *mi hai preso il libro e non me lo hai più restituito* **3** conquistare, invadere, occupare: *i soldati presero la fortezza nemica* • *occupare*, impegnare: *questo tavolo prende troppo spazio*; *questo lavoro mi prende troppo tempo* **4** fare proprio, assumere: *prendere una decisione*, un impegno • *acquistare*: *è sceso a prendere le sigarette dal tabaccaio* SIN. procurar-

si **5** mangiare, bere, consumare: *a pranzo prenderò solo della verdura; prendete ancora qualcosa?* **6** utilizzare, servirsi di: *ogni mattina prendo l'autobus per andare a scuola* **7** scegliere: *prendere moglie* • imboccare: *al casello, abbiamo preso l'autostrada per Firenze* **8** avere, ricevere: *domani prendo lo stipendio; ha preso un sacco di botte; prendere il sole; prendere lezioni di tennis* • prenderle, essere picchiato • subire: *prendere uno spavento* • *prendere paura*, impaurirsi **9** scambiare: *scusami, ti avevo preso per un altro* • interpretare: *si è offesa, perché ha preso le mie parole nel senso sbagliato* **10** trattare: *bisogna prenderlo per il verso giusto* • *prendere qualcuno con le molle*, affrontarlo con delicatezza e cautela **11** assumere significati diversi a seconda delle parole a cui è unito: *prenderla bene, male, reagire bene, male* • *prendere le armi, armarsi* • *prendere tempo*, aspettare • *prendere sonno*, addormentarsi • *prendere fuoco*, incendiarsi • *prendere un appuntamento*, fissarlo • *prendere un granchio*, fare un grosso sbaglio • *prendere servizio*, cominciare un'attività • *prendere parte a qualcosa*, parteciparvi • *prendere il volo*, decollare • *prendere piede*, affermarsi, diffondersi • *prendere atto*, accettare • *prendere il mare*, salpare • *prendere il largo*, allontanarsi, fuggire ■ *v. intrins.* **1** (aus. *avere*) incominciare: *a un certo punto, ha preso a dire delle cose spiacevoli* **2** (aus. *essere*) succedere, capitare: *che ti prende?*; *gli è preso un attacco d'asma* **prendersi** *v. pronominale* **1** far proprio: *si è presa tutti i miei soldi* • *prendersi cura*, occuparsi • *prendersi gioco*, burlarsi **2** afferrarsi l'uno con l'altro: *prendersi per i capelli* • rincorrersi: *giochiamo a prendersi* • *prendersi a botte*, picchiarsi a vicenda **3** *prendersela*, arrabbiarsi, offendersi; *prendersela con qualcuno*, sfogare la propria rabbia su qualcuno • *presile*, presa; apprendere, comprendere, riprendere, sorprendere.

prendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **prendere**.

prendisole *agg. e n.m. invariabile* si dice di abito femminile estivo molto scollato e senza maniche.

prenome *n.m.* presso gli antichi romani, il nome di battesimo che precedeva quello della famiglia: *il prenome di Marco Tullio Cicerone è Marco*.

prenotare *v. trans.* (pres. *io prenotò*) fissare in anticipo, farsi riservare: *ho telefonato per prenotare un tavolo al ristorante* **prenotarsi** *v. pronominale* riflessivo mettersi in nota, farsi registrare: *prenotatevi in tempo, se volete vedere quello spettacolo*.

prenotazione *n.f.* il fissare un posto per sé: *per questo treno intercity la prenotazione è obbligatoria*.

prènsile *agg.* detto di un organo predisposto per afferrare: *la coda di molte scimmie è prensile*.

preoccupante *agg.* che fa stare in ansia, in pensiero: *dalle zone colpite dal terremoto sono giunte notizie preoccupanti* **SIN.** inquietante **CONTR.** rassicurante.

preoccupare *v. trans.* (pres. *io preoccupo*) tenere in ansia, causare preoccupazione: *l'interrogazione di storia mi preoccupa, perché so di essere poco preparato* **SIN.** angosciare, impensierire, inquietare **CONTR.** rassicurare **preoccuparsi** *v. pronominale* essere in apprensione, stare in ansia: *tu padre si preoccupa per il tuo stato di salute*.

preoccupato *agg.* in ansia, allarmato, impensierito: *sono davvero preoccupato per lui*.

preoccupazione *n.f.* pensiero che preoccupa, che toglie la tranquillità: *da qualche tempo Anna ha molte preoccupazioni* **SIN.** affanno, ansia, apprensione, assillo, cruccio, grattacapo, inquietudine, tormento.

preordinare *v. trans.* (pres. *io preordino*) ordinare in anticipo; predisporre: *prima di morire aveva preordinato ogni cosa nel suo testamento*.

prepagato *agg.* pagato in anticipo: *quando compri il telefonino ti danno anche delle telefonate prepagate*.

preparare *v. trans.* **1** sistemare le cose in modo che siano pronte per uno scopo: *Lucia ha preparato la tavola per il pranzo* • *preparare la cena*, cucinare **SIN.** allestire, approntare, predisporre **2** addestrare, esercitare; mettere in grado qualcuno di fare qualcosa: *l'allenatore aveva preparato l'atleta per le gare; il professore preparò gli studenti per l'esame* **3** organizzare, predisporre: *preparare la fuga; preparare uno spettacolo* **prepararsi** *v. pronominale* **1** riflessivo fare ciò che serve per essere pronto a qualcosa, mettersi nella condizione di fare: *mi preparo per uscire; mi sto preparando per un esame* • *prepararsi al peggio*, essere pronti ad accettare le cose spiacevoli **SIN.** accingersi, apprestarsi,

predisporre **2** essere imminente, stare per succedere: *si prepara una tempesta*.

preparativo *n.m.* (quasi sempre pl.) ciò che si fa in vista di qualcosa: *stiamo facendo i preparativi per la partenza*.

preparato *agg.* **1** pronto, apparecchiato: *quando sono tornata, ho trovato la tavola preparata per la cena* **2** che ha una preparazione adeguata per svolgere un'attività o per sostenere un esame: *è un insegnante molto preparato; non mi sento preparato per l'interrogazione* **SIN.** competente **CONTR.** impreparato ■ *n.m.* sostanza pronta per un determinato uso; medicina: *un preparato che previene la caduta dei capelli*.

preparatorio *agg.* che prepara, che serve a preparare: *corso preparatorio al parto*.

preparazione *n.f.* **1** il preparare; realizzazione: *la preparazione del dolce richiede due ore* **SIN.** allestimento **2** esercizio, addestramento: *ho iniziato da qualche giorno la mia preparazione per le gare di nuoto* • insieme di nozioni e abilità in un determinato settore: *ha un'ottima preparazione musicale*.

preensionamento *n.m.* il mandare o l'andare in pensione prima del tempo: *molti impiegati hanno usufruito del preensionamento*.

preponderante *agg.* che ha maggior peso; che ha più importanza, forza: *l'influenza dei genitori sull'educazione dei figli è preponderante rispetto all'influenza della scuola* **SIN.** prevalente.

preponderanza *n.f.* superiorità, prevalenza: *la preponderanza delle forze nemiche determinò la sconfitta*.

preponessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **preporre**.

preponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **preporre**.

preponév *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **preporre**.

prepônga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **preporre**.

prepôngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **preporre**.

prepóni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **preporre**.

prepôrre *v. trans.* (pres. *io prepôngo*; si coniuga come *porre*) **1** mettere davanti, mettere prima: *preporre*

l'articolo al nome • dare la preferenza: *preporre lo sport al divertimento* SIN. anteporre, premettere; preferire CONTR. posporre **2** mettere a capo: *un gruppo di uomini valorosi fu preposto alla difesa della città.*

preposi pass. rem. (prima persona sing.) → **preporre.**

preposizione *n.f.* parte invariabile del discorso che collega elementi della frase con un nome o con un'espressione che ha valore di nome • *preposizioni proprie* (o *semplici*), di, a, da, in, con, su, per, tra, fra • *preposizioni improprie*, avverbi, aggettivi, verbi che servono da preposizione (per esempio *contro*, *presso*, *rasente*); *preposizioni articolate*, quelle che derivano dall'unione di una preposizione propria con un articolo determinativo (per esempio *dello*, *nella*, *ai*).

preposto *agg.* (part. pass. di *preporre*) messo a capo: *il funzionario preposto al coordinamento degli interventi.*

prepotente *agg.* **1** che vuole imporsi sugli altri con la forza, che prende ciò che vuole: *è prepotente con chi è più debole di lui* CONTR. arrendevole, mite **2** urgente, impellente: *ho un prepotente bisogno di bere* SIN. irrefrenabile ■ *n.m. e n.f.* persona che vuole imporre a tutti i costi la sua volontà: *smettiti di fare la prepotente.*

prepotenza *n.f.* qualità di chi tende a imporre agli altri i suoi voleri, anche con la forza: *tratta gli amici con prepotenza* • *sopruso*, atto di violenza: *non sopporto più le tue prepotenze* • *di prepotenza*, con la forza SIN. arroganza, sopraffazione, tirannia.

preregistrato *agg.* registrato in precedenza: *il programma è preregistrato, non va in onda in diretta.*

prerequisito *n.m.* qualità o capacità che bisogna già possedere per poter fare una certa cosa: *i prerequisiti per essere ammessi al concorso sono un titolo di scuola media superiore e un'età non superiore ai 25 anni.*

prerogativa *n.f.* **1** dote particolare, caratteristica: *la sua prerogativa è combinare guai* SIN. facoltà, qualità **2** privilegio riconosciuto dalla legge a persone o a organi che ricoprono determinate cariche: *i diplomatici godono di alcune prerogative.*

presa *n.f.* **1** l'atto di afferrare, di stringere: *la presa delle tue mani è forte* • *allentare*, abbandonare la presa, lasciare ciò che si stringeva •

essere alle prese con, affrontare • in alcuni sport, mossa con la quale si afferra l'avversario o si blocca il pallone: *il portiere fece una presa al volo* • *far presa*, fissarsi, attaccarsi, aderire; *colla a presa rapida*, che aderisce subito • l'azione di prendere, in alcune espressioni: *presa di posizione*, atteggiamento con cui si manifesta la propria posizione su una questione; *presa in giro*, canzonatura, imbroglio SIN. stretta **2** conquista di una città, di un territorio: *nel 1789 a Parigi ci fu la presa della Bastiglia* **3** piccola quantità di una sostanza che si può prendere con il pollice e l'indice: *aggiungere all'impasto una presa di sale* SIN. pizzico **4** presa di corrente (o solo presa), dispositivo di un impianto elettrico dove si può inserire una spina: *non mettere le dita nella presa* • apertura regolabile per l'acqua o per il gas: *nel cortile c'è una presa d'acqua* **5** ripresa cinematografica o televisiva: *macchina da presa* • in presa diretta, si dice di un avvenimento che viene ripreso e trasmesso mentre si verifica, specialmente in televisione: *dimin.* *presina.*

presagio *n.m.* profezia, segno di eventi futuri: *gli antichi traevano presagi da ogni evento naturale* • presentimento: *avevo come un presagio, temevo che sarebbe accaduto qualcosa* SIN. augurio, auspicio, predizione.

presagire *v. trans.* (pres. *io presagisco*, tu *presagisci*) prevedere, avere il presentimento di qualcosa che avverrà: *le ultime notizie non lasciano presagire niente di buono* SIN. indovinare, presentare.

presalario *n.m.* somma di denaro che lo Stato dà agli studenti universitari, quando si trovano in condizioni economiche difficili e sono particolarmente meritevoli.

presbiopia *n.f.* difetto della vista che non permette di vedere bene le cose vicine; è tipico delle persone anziane ► *miopia.*

presbite *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi non vede bene gli oggetti vicini: *sono diventato presbite e devo mettere gli occhiali quando leggo* ► *miope.*

presbiteriano *agg. e n.m.* (f. *presbiteriana*) si dice di chi è membro delle Chiese protestanti di origine calvinista, la cui organizzazione è caratterizzata da un consiglio di anziani.

presbitero *n.m.* sacerdote delle

Chiese protestanti.

prescègli *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **prescegliere.**

prescegliere *v. trans.* (pres. *io prescèlgo*; si coniuga come *scegliere*) scegliere una persona o una cosa tra molte: *Carlo è stato prescelto fra molti candidati* SIN. prediligere, preferire.

presceglièsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **prescegliere.**

prescélga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **prescegliere.**

prescèlgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **prescegliere.**

prescèlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **prescegliere.**

prescélto *agg. e n.m.* (part. pass. di *prescegliere*; f. *prescélta*) si dice di chi è stato preferito fra tanti: *i prescelti tra gli studenti partiranno per un viaggio-studio negli Stati Uniti.*

prescindere *v. intrans.* (pres. *io prescindo*; pass. rem. *io prescindéi*, tu *prescindésti*; non viene usato nei tempi composti) lasciare da parte; trascurare, non considerare: *prescindendo da quello che dice, sono convinto che accetterà le nostre proposte* • *a prescindere da*, non tenendo conto di SIN. *eccettuare*, *escludere.*

prescolare *agg.* che precede la scuola: *età prescolare.*

prescolastico *agg.* (pl. *prescolastici*) relativo all'età, al periodo che precede la scuola obbligatoria: *nella scuola materna il bambino fa attività prescolastiche.*

prescrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **prescrivere.**

prescritto *part. pass.* → **prescrivere.**

prescrivere *v. trans.* (pres. *io prescrivo*; si coniuga come *scrivere*) ordinare, stabilire: *il medico mi ha prescritto delle pillole per curare l'influenza.*

prescrivèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **prescrivere.**

prescrizione *n.f.* **1** ordine, norma: *per guarire mi devo attenere alle prescrizioni del medico* SIN. *disposizione* **2** norma per cui, trascorso un certo periodo di tempo, si perde un diritto, oppure viene cancellato un reato: *cadere in prescrizione.*

preselezione *n.f.* **1** scelta dei partecipanti a una gara o a un concorso che viene fatta prima dell'inizio della competizione: *la prossima settimana ci sarà la preselezione dei*

concorrenti **2** nelle chiamate telefoniche, il momento iniziale del collegamento.

presentabile agg. che si può mostrare agli altri; decoroso: *rendersi presentabile*; *un lavoro presentabile* SIN. decente CONTR. impresentabile, vergognoso.

presentare v. trans. (pres. io *presento*) **1** esibire, far vedere: *presentare i documenti*; *presentò il biglietto al controllore* • mostrare, esporre: *mi presentò la faccenda come se si trattasse di un fallimento* **2** porgere, offrire: *presentare i propri omaggi*; *ti presento le mie scuse*; *una situazione che presenta molti vantaggi* • presentare domanda di rimborso, compilarla e farla avere all'ufficio interessato • *presentare una candidatura*, proporla • *presentare le dimissioni*, dimettersi SIN. consegnare, dare, inoltrare **3** illustrare, far conoscere al pubblico: *lo scrittore ha presentato ai giornalisti il suo nuovo libro* • fare da presentatore, condurre: *un noto attore presenterà lo spettacolo di varietà* • far conoscere una persona ad altri: *le presento mio marito* **presentarsi** v. pronominale **1** riflessivo recarsi di persona: *l'uomo si presentò in questura per denunciare il furto* • farsi vedere, mostrarsi: *si è presentato in condizioni pietose* **2** riflessivo farsi conoscere di persona, dire il proprio nome e cognome: *posso presentarmi?* **3** offrirsi, capitare: *mi si è presentata una buona opportunità* **4** apparire, sembrare: *la questione si presenta piuttosto complicata*.

presentatore n.m. (f. *presentatrice*) chi conduce uno spettacolo di fronte al pubblico: *il presentatore annunciò il vincitore del festival*.

presentazione n.f. **1** il far conoscere al pubblico: *presentazione dei nuovi modelli per l'autunno-inverno* • la presentazione di un libro, la manifestazione nella quale il libro viene fatto conoscere ai lettori e ai giornalisti; anche introduzione scritta che precede un'opera **2** l'atto di dire il nome e il cognome di una persona per farla conoscere agli altri; il presentarsi: *fare le presentazioni* **3** il far arrivare a destinazione: *è scaduto il termine per la presentazione delle domande* SIN. inoltrare.

presente¹ agg. **1** che si trova sul posto, che è lì: *gli insegnanti parlarono ai genitori presenti alla riunione* • essere presente a se stesso, essere cosciente e lucido CONTR. as-

sente **2** attuale, contemporaneo: *al momento presente non sono in grado di fare delle scelte* • avere o tenere presente qualcuno o qualcosa, ricordare, tener conto di qualcuno o di qualcosa • *far presente*, proporre all'attenzione, sottolineare ■ n.m. **1** (si usa solo al sing.) il tempo attuale: *devi pensare al presente e non rimpiangere il passato* • al presente, al momento attuale: *al presente ho pochi soldi* **2** tempo del verbo che indica un'azione che si svolge nel momento in cui si parla (per esempio *mangio* nella frase "mangio una mela") ■ n.m. e n.f. (soprattutto pl.) persona che si trova in un luogo: *l'oratore salì sul podio e si rivolse ai presenti* • onnipresente, rappresentare; imperfetto, futuro, passato.

presente² n.m. dono, regalo: *mi hanno fatto un piccolo presente per ringraziarmi*.

presentimento n.m. sensazione che qualcosa di spiacevole stia per accadere: *ho il presentimento che quel tuo amico non verrà all'appuntamento* SIN. impressione, intuizione, presagio, sospetto.

presentire v. trans. (pres. io *presento*) avere la sensazione più o meno confusa che qualcosa di spiacevole stia per accadere: *quel giorno presentivo che sarebbe accaduta una disgrazia*.

presento¹ indicativo pres. (prima persona sing.) → **presentare**.

presento² indicativo pres. (prima persona sing.) → **presentire**.

presenza n.f. **1** l'essere presente: *tutti hanno notato la presenza di Luigi a quella festa* • *in, alla presenza di*, davanti a: *ho fatto preso in giro in presenza dei suoi genitori* • fare atto di presenza, intervenire a una riunione o a una cerimonia per breve tempo e senza partecipare attivamente • *presenza di spirito*, capacità di reagire con prontezza in situazioni difficili • *esistenza: la presenza di una fitta nebbia rende difficile la circolazione sulle strade* CONTR. assenza **2** aspetto fisico, figura: *un uomo di bella presenza*.

presenzialismo n.m. tendenza delle persone importanti a essere presenti in ogni manifestazione pubblica.

presenziare v. trans. e v. intrans. (aus. avere; pres. io *presenzio*, tu *presenzi*) essere presente, partecipare: *presenziare una riunione*; *il sindaco ha presenziato all'inaugurazione della mostra* SIN. assistere, in-

tervenire.

presèpe n.m. → **presepio**.

presèpio n.m. ricostruzione e rappresentazione della nascita di Gesù Cristo; si fa, con casette e statuine, nelle case e nelle chiese durante il periodo del Natale.

preservare v. trans. (pres. io *preservo*) tenere lontano da un danno, da un pericolo; difendere, proteggere: *la naftalina preserva la lana dalle tarme*.

preservativo n.m. cappuccio di gomma sottile che si mette sul pene durante i rapporti sessuali per evitare la fecondazione e per precauzione contro le malattie SIN. profilattico.

presì pass. rem. (prima persona sing.) → **prendere**.

preside n.m. e n.f. chi dirige un istituto scolastico o una facoltà universitaria: *il preside del liceo ha concesso agli studenti un'assemblea per martedì prossimo*.

presidente n.m. (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro f. *presidentessa*) chi dirige o coordina una riunione o un organismo: *presidente del consiglio di amministrazione*; *presidente della giuria* • *Presidente della Repubblica*, il capo dello Stato; *Presidente del Consiglio*, il capo del governo • coordinatore, direttore, responsabile, sovrintendente.

presidenza n.f. **1** carica di presidente o di preside; durata di tale carica: *è stato eletto alla presidenza del comitato*; *essere in corsa per la presidenza del Consiglio* **2** ufficio riservato a chi ricopre tale carica: *l'insegnante mandò l'allunno in presidenza*, perché spesso arrivava a scuola in ritardo **3** l'insieme delle persone che collaborano con il preside o con il presidente: *un comunicatore della presidenza*.

presidenziale agg. relativo alle funzioni di preside o presidente; della presidenza: *un noto uomo politico è stato eletto alla carica presidenziale* • *Repubblica presidenziale*, in cui il Presidente della Repubblica è anche il capo del governo.

presidenzialismo n.m. sistema politico in cui il presidente della repubblica ha vasti poteri, non solo di rappresentanza, ma di governo: *il presidenzialismo degli Stati Uniti d'America* • tendenza politica favorevole all'elezione diretta del presidente della Repubblica o del presidente del Consiglio.

presidiare *v. trans.* (pres. *io presidio*, tu *presidi*) difendere, sorvegliare con un presidio: *in tempo di guerra i soldati presidiavano il porto; i cancelli della fabbrica erano presidiati dagli operai.*

presidio *n.m.* 1 l'insieme delle truppe incaricate di difendere un luogo; protezione armata: *il comandante del presidio SIN. guarnigione* 2 protezione, tutela, difesa 3 centro attrezzato per svolgere il servizio medico: *presidio ospedaliero* • *presidio medico*, ciò che viene utilizzato per l'attività medica.

presiedere *v. trans.* (pres. *io presiedo*) dirigere come preside o presidente; essere a capo di un gruppo, di un'organizzazione: *presiedere un'assemblea, una riunione* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 dirigere, sovrintendere, essere addetto: *l'imprenditore della ditta presiedeva ai lavori di costruzione* 2 detto di organo del corpo, regolare: *il cuore presiede alla circolazione del sangue* ► *presidente*.

presina *n.f.* pezzo di stoffa imbottito per prendere i manici delle pentole e toglierle dal fuoco.

présé *part. pass.* ► **prendere**.

pressa *n.f.* macchina che schiaccia con forza alcuni materiali: *per demolire le automobili vecchie si usa una pressa.*

press-agent [pr. pressàgent] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* persona che tiene i rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa per conto di un personaggio influente o di un'organizzazione SIN. *pierre* ► *public relations*, ufficio stampa.

pressante *agg. urgente: un impegno pressante mi impedisce di venire con te* SIN. *assillante*, *incalzante*.

pressappochismo *n.m.* atteggiamento di chi si accontenta di fare i lavori in modo superficiale e approssimativo.

pressappòco *avv.* all'incirca, in modo approssimato: *Stefania e Michela hanno pressappoco la stessa età* SIN. *più o meno*, *suppergiù*.

pressare *v. trans.* (pres. *io presso*) 1 premere con forza, comprimere: *il contadino pressò la paglia dentro a un sacco* 2 sollecitare, fare premura; incalzare: *pressava suo padre con continue richieste di denaro.*

pressi *n.m. pl.* ► **presso**.

pressing [pr. pressìng; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* nei giochi di squadra con la palla,

azione veloce che lascia poco spazio all'avversario che ha il pallone: *l'allenatore ha consigliato ai giocatori di fare molto pressing.*

pressione *n.f.* 1 il premere; forza esercitata da un corpo che preme su un altro: *ho fatto pressione con la mano e la porta si è aperta* • *pressione atmosferica*, il peso dell'atmosfera su una superficie: *un'area di bassa pressione* • *pressione sanguigna*, quella esercitata dal sangue sulle pareti dei vasi: *pressione arteriosa, venosa; avere la pressione bassa*, avere la pressione arteriosa più bassa del normale • *essere sotto pressione*, essere assillato da impegni urgenti e gravosi 2 insistenza, sollecitazione: *ha fatto pressione per avere il nostro appoggio* ► *barometro*, *sfigmomanometro*; *depressione*.

presso *avv.* accanto, vicino: *il presso c'è un fiume* ■ *prep.* 1 vicino a, nei dintorni di: *abita in un grosso centro presso Milano* 2 in casa di: *Maria vive presso i nonni; trascorrerà l'estate presso di me* • alle dipendenze di: *è impiegato presso un'industria chimica* 3 nella società, nell'ambiente, nella civiltà di: *presso gli antichi l'ospite era sacro* ■ *n.m. al pl.* i pressi, le vicinanze; si usa solo nell'espressione *nei pressi di*, nelle vicinanze, nei dintorni: *abita nei pressi dell'aeroporto SIN. paraggi.*

pressoché *avv.* quasi: *il programma d'esame è stato pressoché completato.*

pressurizzare *v. trans.* ottenere all'interno di un ambiente una pressione superiore a quella esterna: *la cabina dell'aereo è stata pressurizzata.*

prestabilire *v. trans.* (pres. *io prestabilisco*, tu *prestabilisci*) stabilire prima, determinare in anticipo: *ho prestabilito un itinerario da seguire durante il viaggio SIN. predeterminare*, *prefissare*, *preordinare*, *programmare*.

prestabilito *agg.* fissato prima, stabilito: *la cerimonia si è svolta nel modo prestabilito.*

prestampato *agg. e n.m.* si dice di un modulo con alcune parti già stampate, da compilare a mano con i dati richiesti: *ci hanno distribuito i prestampati per l'iscrizione alla scuola superiore.*

prestanome *n.m. e n.f. invariabile* chi accetta di mettere il proprio nome su un documento al posto dell'effettivo titolare, che non vuole fi-

gurare ufficialmente: *il fratello fa da prestanome, ma l'azienda in realtà è sua.*

prestante *agg.* che ha un portamento elegante; di bella presenza: *un giovanotto prestante* SIN. *altante*, *robusto* CONTR. *mingherlino*.

prestanza *n.f.* bell'aspetto, robustezza: *è molto orgoglioso della sua prestanza fisica.*

prestare *v. trans.* (pres. *io presto*) 1 dare qualcosa a un altro perché la usi e poi la restituisca: *hai una penna da prestarmi?*; si è fatto prestare i soldi dai genitori 2 dare, offrire: *prestare attenzione alle spiegazioni dell'insegnante* • *prestare aiuto, soccorso, assistenza*, aiutare, soccorrere, assistere • *prestare fede*, credere • *prestare giuramento*, giurare • *prestare orecchio*, ascoltare • *prestare delle cure*, curare • *prestare servizio*, lavorare CONTR. *restituire*, ricevere **prestarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo adoperarsi in favore di qualcuno, aiutare: *si presta sempre ad aiutare il prossimo* 2 essere adatto: *l'oro e l'argento sono metalli che si prestano alla fabbricazione di gioielli.*

prestazione *n.f.* 1 il prestare la propria opera professionale; l'esecuzione di un lavoro: *richiedere le prestazioni di un avvocato*, di un medico 2 risultato ottenuto da un'attività, da un'opera prestata, da un lavoro svolto: *nel salto in alto, ha ottenuto delle buone prestazioni* • *le prestazioni di un motore*, il rendimento.

prestidigitatore *n.m.* (f. *prestidigitatrice*) ► **prestigiatore**.

prestigiatore *n.m.* (f. *prestigiatrice*) chi esegue giochi di prestigio e trucchi di abilità; illusionista: *il prestigiatore, muovendo velocemente le mani, faceva apparire e sparire una pallina.*

prestigio *n.m.* 1 autorità e considerazione di cui si gode presso gli altri; deriva da meriti e capacità personali: *conta molto sul prestigio del suo nome* • fama: *un artista di grande prestigio* SIN. *buon nome*, *credibilità*, *credito*, *fascino*, *reputazione*, *rispetto*, *stima* 2 giochi di prestigio, giochi di bravura ottenuti con trucchi e abilità di mano, che destano meraviglia e stupore ► *illusionismo*.

prestigioso *agg.* 1 che ha fascino, influenza, autorità: *un nome prestigioso nel campo della moda*; *una prestigiosa università* 2 importante, eccezionale: *nella gara di salto in lungo, l'atleta italiano ha ottenuto*

un risultato prestigioso.

préstito n.m. 1 il dare qualcosa a qualcuno perché la usi e poi la restituisca: *dare in prestito; prendere in prestito*, farsi prestare 2 la cosa prestata o presa in prestito; in particolare, la somma di denaro data in prestito: *ha chiesto un prestito in banca per poter acquistare un'automobile* ► finanziamento, interesse, ipoteca, mutuo, usura.

prèsto avv. 1 fra poco, entro breve tempo; subito: *verrà presto a farvi una visita* • *al più presto*, nel più breve tempo possibile • *a presto*, arrivederci CONTR. tardi 2 in fretta, velocemente: *cerca di fare presto se non vuoi perdere il treno!* • *si fa presto a dire*, è facile dire, ma è meno facile fare: *si fa presto a dire che è una cosa da niente!* SIN. alla svelta, difilato, rapidamente CONTR. piano 3 di buon'ora, in anticipo: *domattina mi alzerò presto per ripassare la lezione; arrivai presto a scuola e il portone era ancora chiuso.*

prèstule n.m. ecclesiastico di grado elevato nella gerarchia cattolica (come vescovo, arcivescovo, cardinale) SIN. prelato.

presumere o **presumere** v. trans. (pres. io presumo; si coniuga come assumere) 1 immaginare, supporre: *dal suo atteggiamento presumo che non condivida la nostra posizione* SIN. congetturare, ritenere 2 pretendere, credere a torto di avere il diritto o la capacità di fare una cosa: *presume di poter giudicare tutti; presumeva di concludere il lavoro in una sola giornata* ► presuntuoso.

presumèsti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **presumere**.

presumibile o **presumibile** agg. che si può presumere, che si può supporre; probabile: *è presumibile che, si può supporre che presumibilmente* o **presumibilmente** avv. quasi certamente, probabilmente: *presumibilmente si fermerà da noi a dormire.*

presùnsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **presumere**.

presunto o **presunto** agg. (part. pass. di *presumere*) supposto, ritenuto tale sulla base di indizi: *è stato arrestato il presunto colpevole del rapimento.*

presuntuoso o **presuntuoso** agg. e n.m. (f. *presuntuosa*) si dice di chi crede di avere grandi doti; superbo, arrogante: *è un giovane presuntuoso che si vanta continuamente* SIN. borioso, pallone gonfiato, sapu-

tello, tronfio, vanitoso CONTR. modesto, umile.

presunzione o **presunzione** n.f.

1 stima esagerata di sé e delle proprie doti; superbia, baldanza: *crede di essere sempre migliore degli altri, ma la sua è solo presunzione* SIN. boria, tracotanza CONTR. modestia, umiltà 2 il presumere qualcosa, supposizione • **presunzione di innocenza**, il principio del diritto per cui un imputato è innocente, fino a quando non si riesce a dimostrare che è colpevole, con un regolare processo.

presupponendo gerundio ► **presupporre**.

presupponessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) ► **presupporre**.

presupponèsti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **presupporre**.

presupponévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) ► **presupporre**.

presupponga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► **presupporre**.

presuppongo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **presupporre**.

presupponi indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) ► **presupporre**.

presupporre v. trans. (pres. io presuppongo; si coniuga come porre) 1 fare delle congetture; supporre, immaginare in anticipo: *tutto si è verificato come tu avevi presupposto; presuppongo che non siate riusciti a mettervi d'accordo* 2 esigere, richiedere come condizione necessaria: *parlare bene una lingua straniera presuppone un esercizio costante.*

presupposti pass. rem. (prima persona sing.) ► **presupporre**.

presupposizione n.f. supposizione, congettura: *una presupposizione fondata.*

presupposto n.m. (part. pass. di *presupporre*) ciò che si accetta come condizione necessaria per qualcosa; premessa: *a questo progetto mancano i presupposti per poter essere attuato; il tuo ragionamento si fonda su presupposti sbagliati.*

prêt-à-porter (pr. *pretaporté*) agg. e n.m. franc. invariabile si dice di abito prodotto in serie sulla base di un modello; moda pronta: *i nuovi modelli del prêt-à-porter femminile.*

pretattica n.f. nello sport, il non far sapere la formazione di una squadra prima di una partita importante.

prête n.m. 1 sacerdote, ministro di

culto, specialmente di quello cattolico: *il prete celebrò la messa* • *farsi prete*, ricevere gli ordini sacri • *scherzo da prete*, scherzo di cattivo gusto • *bocca del prete*, cibo gustoso e prelibato SIN. cappellano, curato, ecclesiastico, pastore 2 intelaiatura di legno in cui si metteva il braciare per scaldare il letto d'inverno.

pretendente n.m. o n.f. chi aspira a qualcosa, in modo particolare al trono o alla mano di una donna: *quella ragazza ha molti pretendenti*, corteggiatori.

pretendere v. trans. (pres. io pretendo; si coniuga come tendere) 1 richiedere con fermezza, esigere: *pretendo da voi un impegno maggiore; pretendo di essere ascoltato* 2 volere con prepotenza: *pretende di avere sempre ragione; pretende una somma enorme per aver fatto un lavoro modesto* 3 sostenere a torto, voler far credere: *gli antichi pretendevano che la Terra fosse piatta* SIN. asserire 4 avere la presunzione di: *pretendeva di saper parlare francese dopo avere frequentato pochissime lezioni* SIN. crederci, illudersi, vantarsi.

pretendèsti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **pretendere**.

pretensionatore n.m. nelle automobili, dispositivo della cintura di sicurezza che la fa tendere in caso di scontro o di frenata, in modo da trattenere il conducente.

pretenzioso agg. 1 che ha molte pretese; esigente: *un individuo pretenzioso che non si accontenta mai* 2 ricercato: *la sua casa è arredata in modo pretenzioso.*

préter- prefisso forma parole composte con il significato di "che va oltre", "al di là": *preterintenzionale.*

preterintenzionale agg. si dice di un reato che non era nelle intenzioni di chi l'ha commesso: *omicidio preterintenzionale.*

pretesa n.f. 1 cosa che si pretende; esigenza, richiesta: *sua moglie è piena di pretese e lui non riesce ad accontentarla; avanzava delle pretese legittime sull'eredità* • *senza pretese*, alla buona, in modo semplice SIN. rivendicazione 2 presunzione, convinzione: *ha la pretesa di saperne di più del medico.*

pretési pass. rem. (prima persona sing.) ► **pretendere**.

pretèso part. pass. ► **pretendere**.

pretèsto n.m. 1 ragione apparente di cui ci si serve per nascondere il

motivo vero; scusa: *devo trovare un pretesto per non partecipare alla riunione* SIN. scappatoia **2** occasione: *la trama del film è un pretesto per denunciare alcuni scandali politici*.

pretestuoso agg. che costituisce un pretesto: *un motivo pretestuoso*.

pretore n.m. **1** magistrato che giudica reati di lieve entità: *il pretore ha emesso una sentenza di sfratto* **2** nell'antica Roma, magistrato che amministrava la giustizia.

pretoriano agg. e n.m. presso gli antichi romani, si diceva dei soldati che facevano parte della guardia del corpo dell'imperatore.

pretorio agg. che riguarda il pretore • *albo pretorio*, albo esposto in municipio dove vengono affissi gli atti ufficiali.

prettamente avv. tipicamente, esclusivamente: *un'abitudine prettamente occidentale*.

pretura n.f. l'ufficio del pretore e il luogo dove risiede ed esercita le sue funzioni: *l'uomo era stato convocato in pretura per essere interrogato*.

prevalente agg. che prevale come importanza o come numero: *l'opinione prevalente è che sia stato costretto ad andarsene; in quel paese le persone anziane sono prevalenti sui giovani e sui bambini* SIN. predominante, preminente, superiore **prevalentemente** avv. in misura maggiore.

prevalenza n.f. l'essere superiore o l'essere più diffuso: *nella nostra scuola c'è prevalenza di insegnanti donne* • in prevalenza, in maggioranza SIN. egemonia, maggioranza, predominio, supremazia.

prevalere v. intrans. (aus. essere e avere; pres. io *prevàlgò*; si coniuga come *valere*) valere di più, essere in maggioranza, predominare: *alla riunione prevalsero i consensi per una soluzione graduale del problema; il buon senso riuscì a prevalere e la lite ebbe termine* SIN. predominare.

prevalèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **prevalere**.

prevàlgà congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **prevalere**.

prevàlgò indicativo pres. (prima persona sing.) → **prevalere**.

prevàli indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **prevalere**.

prevàlsi pass. rem. (prima persona sing.) → **prevalere**.

prevàlso part. pass. → **prevalere**.

prevaricare v. intrans. (aus. avere; pres. io *prevàricò*, tu *prevàrichi*) **1** andare oltre ciò che è consentito, non rispettare: *prevaricare una legge* • agire con prepotenza: *un ragazzo che prevarica su tutti i compagni* **2** approfittare del potere di una carica per interessi personali, abusare.

prevaricatore agg. e n.m. (f. *prevaricatrice*) si dice di chi prevarica: *è un prevaricatore, ha approfittato della carica che riveste per truffare il prossimo*.

prevaricazione n.f. atto di chi approfitta del proprio potere per guadagnare in modo illecito; abuso.

prevarrà futuro (seconda persona sing.) → **prevalere**.

prevarrèi condizionale (prima persona sing.) → **prevalere**.

prevarrèsti condizionale (seconda persona sing.) → **prevalere**.

prevarrò futuro (prima persona sing.) → **prevalere**.

prevedei pass. rem. (prima persona sing.) → **prevedere**.

prevedere v. trans. (pres. io *prevédo*; si coniuga come *vedere*) **1** conoscere in anticipo, indovinare: *chi poteva prevedere la sua malattia?; per domani è prevista pioggia* SIN. immaginare, intuire, predire, profetizzare **2** tenere presente, prendere in considerazione: *dobbiamo prevedere tutti i possibili rischi* SIN. contemplare ► *previsione*.

prevedètti pass. rem. (prima persona sing.) → **prevedere**.

prevedibile agg. che si può prevedere; ovvio, scontato: *dai risultati avuti durante l'anno scolastico era prevedibile che ti avrebbero bocciato* SIN. probabile CONTR. imprevedibile.

preveggente agg. **1** che prevede il futuro **2** previdente.

preveggenza n.f. **1** la capacità di prevedere il futuro **2** previdenza.

prevendita n.f. vendita anticipata di qualcosa che potrà essere utilizzato dal compratore solo in seguito: *domani inizia la prevendita dei biglietti per il concerto*.

prevèngà congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **prevenire**.

prevèngò indicativo pres. (prima persona sing.) → **prevenire**.

prevenire v. trans. (pres. io *prevèngò*; si coniuga come *venire*) **1** precedere, anticipare: *avevo alzato la mano per intervenire nella discussione*

quando Paola mi ha prevenuto • *prevenire un desiderio*, soddisfarlo prima che venga espresso **2** provvedere in anticipo per evitare un danno; evitare, impedire: *siamo stati avvertiti in tempo del pericolo e abbiamo cercato di prevenire i danni; prevenire il diffondersi di una malattia* **3** avvertire, avvisare in precedenza: *vi prevengo che non sarete ricevuti* SIN. preavvertire, preavvisare ► *prevenzione*.

prevenisti pass. rem. (seconda persona sing.) → **prevenire**.

prevènni pass. rem. (prima persona sing.) → **prevenire**.

preventivare v. trans. fare il preventivo, calcolare in anticipo; prevedere: *ho preventivato una spesa di alcuni milioni per acquistare la nuova attrezzatura*.

preventivo agg. **1** che serve a evitare un danno: *ho iniziato una cura preventiva contro l'influenza* **2** fatto, calcolato in anticipo: *ho fatto un calcolo preventivo delle spese di viaggio* • *custodia preventiva*, carcerazione di un imputato prima e durante il processo SIN. cautelare, precauzionale CONTR. consuntivo ■ n.m. previsione del costo di un lavoro prima che questo venga svolto: *mi sono fatto fare il preventivo dal carrozziere per riparare la macchina*.

prevenuto agg. (part. pass. di *prevenire*) che ha delle prevenzioni, che ha dei preconcetti su qualcuno; maldisposto: *è prevenuto nei suoi confronti a causa della lite che ebbero qualche tempo fa*.

prevenzione n.f. **1** insieme di misure che si prendono per evitare possibili danni: *in fabbrica sono stati distribuiti degli opuscoli per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; puntare sulla prevenzione per combattere la diffusione della droga* SIN. profilassi **2** giudizio che si dà prima di conoscere una persona o un fatto; preconcetto, pregiudizio: *è una persona che valuta ogni situazione senza prevenzioni*.

previdente agg. che sa prevedere le difficoltà e prende provvedimenti adeguati; prudente: *cerca di essere previdente e porta con te tutto il necessario* SIN. accorto, avveduto, lungimirante CONTR. incauto.

previdenza n.f. **1** il saper prevedere le difficoltà e il prendere provvedimenti adatti per evitarle; l'essere previdente SIN. accortezza, avvedutezza, lungimiranza, prudenza **2** *previdenza sociale*, l'insieme degli

enti e delle misure che hanno lo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro e di provvedere ai lavoratori durante la vecchiaia.

previdenziale *agg.* che riguarda la previdenza sociale: *ogni lavoratore paga dei contributi previdenziali.*

preveni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **prevenire**.

previo *agg.* precedente, che precede; si usa in alcune espressioni fisse: *previo pagamento della somma stabilita*, dopo che è stata pagata la somma stabilita.

previsione *n.f.* il prevedere, il calcolare in anticipo ciò che accadrà: *lo spettacolo ha avuto un successo superiore alle previsioni* • *in previsione di*, tenendo presente, prevedendo: *abbiamo fatto il pieno in previsione dello sciopero dei benzinai* • *previsione meteorologica o previsioni del tempo*, studio delle condizioni atmosferiche e annuncio del tempo atmosferico che, con maggiore probabilità, ci sarà nei giorni successivi SIN. *presagio, profezia, pronostico* ► -manzia.

previsto *agg.* (part. pass. di *prevedere*) pensato o calcolato in anticipo; pronosticato: *si è verificato l'evento previsto* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò che è stato pensato o calcolato in anticipo: *tutto è andato secondo il previsto* • *prima del previsto*, prima del tempo stabilito.

preziosismo *n.m.* raffinatezza ed eleganza eccessive: *uno stile pieno di preziosismi.*

prezioso *agg.* 1 di grande valore o pregio; costoso: *l'oro e l'argento sono metalli preziosi* • *pietre preziose*, gemme SIN. *pregevole, pregiato* 2 molto importante; molto utile: *mi ha dato un consiglio prezioso; abbiamo guadagnato del tempo prezioso* SIN. *caro, eccellente, speciale* 3 raffinato, ricercato: *uno stile prezioso* ■ *n.m.* 1 oggetto prezioso, gioiello: *un negozio di preziosi* 2 (f. *preziosa*) persona che si fa desiderare: *gli piace fare il prezioso.*

prezzare *v. trans.* (pres. *io prezzo*) applicare il prezzo a una merce prima di esporla: *la commessa del supermercato prezzava i prodotti e li sistemava sugli scaffali.*

prezzario *n.m.* elenco delle merci con i relativi prezzi, listino.

prezzemolo *n.m.* pianta dalle foglie aromatiche, usate come condimento • *essere come il prezzemolo*, essere ovunque, trovarsi sempre dappertutto.

prezzo *n.m.* 1 quantità di denaro necessaria ad acquistare qualcosa; valore, costo di una cosa: *il prezzo della carne è salito; in quel negozio hanno dei prezzi bassi* • *prezzo fisso*, invariabile, che non si può contrattare • *prezzo di favore, vantaggioso* • *non avere prezzo*, essere di valore incalcolabile SIN. *corrispettivo*, importo 2 cartellino con il prezzo di una merce: *sul libro c'è ancora attaccato il prezzo* 3 ciò che si dà in cambio di qualcos'altro: *il prezzo del potere, della carriera* • *a caro prezzo*, a costo di grandi sforzi e sacrifici • *a prezzo di*, in cambio di ► *pagare*; *deprezzare*.

prezzolato *agg.* pagato per compiere azioni disoneste: *un sicario prezzolato dalla mafia.*

pria *avv.* prima; si usa nel linguaggio letterario.

prigione *n.f.* 1 luogo in cui vengono rinchiusi le persone che hanno commesso dei reati; carcere: *è uscito di prigione un mese fa* • *la pena del carcere: è stato condannato a due anni di prigione* SIN. *cella, galleria, gattabuia, penitenziario* 2 ambiente chiuso e opprimente; luogo in cui regna una rigida disciplina: *questa scuola è una prigione!* ► *detenuto*, secondino; *arrestare, evadere, imprigionare, rilasciare.*

prigionia *n.f.* la condizione di chi è prigioniero: *durante la guerra ha fatto tre anni di prigionia* SIN. *reclusione, segregazione.*

prigioniero *agg. e n.m.* (f. *prigioniera*) 1 si dice di chi è stato catturato e privato della libertà, soprattutto in un'azione di guerra o di tipo militare: *durante la guerra, è stato fatto prigioniero dai tedeschi; il prigioniero è riuscito a fuggire* SIN. *ostaggio*; *detenuto*, *ergastolano, galeotto*, *recluso* CONTR. *libero* 2 si dice di chi rimane chiuso in un luogo, in un ambiente: *oltre cento minatori sono rimasti prigionieri per tre giorni nella miniera* • si dice di un animale che vive in cattività: *il canarino era prigioniero nella gabbia* SIN. *intrappolato* 3 schiavo: *è prigioniero della sua avidità* 4 *palla prigioniera*, gioco in cui bisogna cercare di catturare l'avversario colpendolo con la palla; vince la squadra che è riuscita a fare prigionieri tutti gli avversari ► *riscatto.*

prima *avv.* 1 in precedenza, nel passato: *questa strada prima non c'era; prima finisci i compiti, poi*

andiamo al cinema; ci conoscevamo già prima della scuola • di *prima*, di un tempo, di una volta: *non sei più quello di prima* • *più in fretta: prima ti sbrighi meglio* è • *prima o poi*, una volta o l'altra • *quanto prima*, al più presto: *te li restituirò quanto prima* CONTR. *dopo*, poi 2 avanti, davanti: *prima c'è un bar, poi un grande giardino* 3 in primo luogo: *mette sempre prima la famiglia; prima il dovere, poi il piacere* ■ *prep. prima di*, avanti, davanti; indica anteriorità nel tempo e nello spazio: *venne prima di sera; prima del ponte c'è una strada* • *prima di tutto*, anzitutto, sopra ogni cosa: *prima di tutto pensiamo ai bambini; mette lo studio prima di tutto* ■ *cong. prima di*, *prima che*, introduce una frase che indica anteriorità nel tempo: *torriamo prima che faccia buio* • piuttosto di ► *prima di ammettere un suo torto* è disposta a mentire ► *dapprima*; *ante-*, *pre-*.

prima *n.f.* 1 prima rappresentazione di uno spettacolo teatrale o cinematografico: *la sera della prima alla Scala di Milano* CONTR. *replica* 2 la marcia di un autoveicolo, con cui si parte: *mettere la prima* 3 la prima classe di un corso di studi: *frequenta la prima elementare* 4 a tutta prima, sul momento, all'inizio: *a tutta prima non capivo dov'ero, poi ho riconosciuto l'ospedale* • *sulle prime*, all'inizio.

primadonna o prima donna *n.f.* (pl. *primedonne o prime donne*) l'attrice o la cantante principale di uno spettacolo • persona che vuole mettersi in evidenza, avere un ruolo importante: *non perde mai l'occasione di fare la primadonna.*

primario *agg.* 1 che è primo in una serie, in una successione: *la scuola primaria è la scuola elementare; settore primario dell'economia*, l'agricoltura CONTR. *secondario* 2 che è primo per importanza; fondamentale: *il cibo è uno dei bisogni primari dell'uomo; una questione di primaria importanza* SIN. *eminente*, *principale* ■ *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) medico che dirige un ospedale o il reparto di un ospedale: *il primario di cardiologia.*

primate *n.m.* vescovo che ha il primato ecclesiastico in una regione: *è arrivato in Vaticano il primate della Chiesa di Polonia.*

primate *n.m.* al pl. *Primatei*, ordine di mammiferi considerati i più evo-

luti fra gli animali; comprende le scimmie e l'uomo.

primatista *n.m. e n.f.* chi ha ottenuto un primato in una specialità sportiva: *il primatista del mondo di lancio del disco* SIN. campione, recordman.

primato *n.m.* 1 supremazia in un'attività: *nel Medioevo Bologna deteneva il primato nel campo dell'insegnamento giuridico* SIN. egemonia, predominio, preminenza, superiorità 2 miglior risultato ottenuto in una specialità sportiva; record: *il campione ha migliorato il primato nella specialità del salto in lungo.*

primavera *n.f.* 1 una delle quattro stagioni dell'anno, fra l'inverno e l'estate; inizia il 21 marzo e finisce il 21 giugno; è caratterizzata da clima dolce e mite • *la primavera della vita, la giovinezza* PROV. *una rondine non fa primavera*, non è sufficiente un segno positivo per essere sicuri che accadrà qualcosa di buono 2 anno d'età: *avere molte primavere* ▶ autunno, estate, inverno.

primaverile *agg.* della primavera, che riguarda la primavera: *una tiepida giornata primaverile.*

primeggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *priméggi*, tu *priméggi*) essere tra i primi in un'attività, emergere: *primeggia in quasi tutti gli sport* SIN. distinguersi, eccellere.

prime rate [pr. pràim rèit] *n.m. ingl.* invariabile il tasso d'interesse più basso che le banche applicano ai loro clienti migliori quando gli fanno un prestito.

prime time [pr. pràim tàim] *n.m. ingl.* invariabile la fascia di maggiore ascolto delle trasmissioni televisive, che corrisponde alle prime ore della sera: *gli spot trasmessi nel prime time costano più cari perché sono visti da più persone.*

primigenio *agg.* 1 che risale all'origine del mondo, primordiale: *lingua primigenia* SIN. primitivo 2 che è stato generato per primo: *figlio primigenio.*

primipara *n.f.* donna che partorisce per la prima volta.

primitivo *agg.* 1 che riguarda un periodo di tempo considerato come iniziale e originario; di un'epoca anteriore, precedente: *dopo il restauro il dipinto ha riacquisito i colori primitivi* SIN. anteriore, originario, primordiale 2 che riguarda i popoli della preistoria e il periodo in cui vissero: *gli scavi hanno riportato alla luce i resti di una civiltà primitiva*

SIN. antiluviano 3 semplice, rozzo: *è una persona dai modi primitivi* SIN. arcaico, elementare, rudimentale CONTR. avanzato, moderno ■ *n.m. (f. primitiva)* 1 individuo della preistoria o che vive in condizioni simili a quelle della preistoria: *sull'isola gli esploratori hanno incontrato dei primitivi* 2 persona rozza e incivile: *non sai stare a tavola, sei proprio un primitivo!*

primizia *n.f.* 1 frutto o ortaggio che viene prodotto e venduto prima dell'epoca in cui normalmente matura e viene perciò considerato più pregiato: *le primizie sono molto care* 2 notizia fresca, non ancora nota; novità: *quel giornale pubblica sempre delle primizie.*

primo *agg. numerale* (si scrive 1° con i numeri arabi, /con i numeri romani) 1 che, in una successione, è nel posto corrispondente a uno, prima di tutti gli altri: *abito al primo piano di questo palazzo; studiate il primo capitolo del libro; è la prima volta che mette gli sci • il primo secolo dopo Cristo, dalla nascita di Cristo fino a cento anni dopo; il primo secolo avanti Cristo, da cento anni prima della nascita di Cristo al giorno della sua nascita • minuto primo, la sessantesima parte dell'ora • per primo, davanti a tutti gli altri: ho finito il problema per primo* CONTR. ultimo 2 che, in una successione temporale, sta all'inizio, in principio: *verrà nel primo pomeriggio; mio fratello sta muovendo i primi passi • sulle prime, inizialmente • in un primo momento, da principio • a prima vista, subito • i primi soccorsi, le cure immediate, più urgenti • di prima mano, ricevuto direttamente dalla fonte: notizie di prima mano* SIN. iniziale 3 principale: *ho conosciuto la prima attrice di quella compagnia teatrale • il primo cittadino, il presidente della Repubblica o il sindaco • il primo ministro, il presidente del Consiglio • materie prime, prodotti naturali che vengono poi lavorati dall'uomo • più importante, migliore: è il primo albergo della città; di prim'ordine, di prima qualità, eccellente • per prima cosa, in primo luogo, prima di tutto ■ avv.* in primo luogo: *quella casa non mi piace, primo perché è piccola, poi perché è in una zona troppo periferica* ■ *n.m. 1 (f. prima)* persona che è al primo posto in una graduatoria, in un elenco, in una serie: *è il primo in classifica • il migliore: è il primo*

della classe • il primo venuto, una persona qualsiasi, per lo più estranea 2 la portata iniziale di un pranzo: *come primo prendo il risotto ai frutti di mare* 3 il primo giorno o il primo anno di un certo periodo: *ci vedremo ai primi di maggio; un poeta dei primi dell'Ottocento; il primo dell'anno* 4 minuto primo, la sessantesima parte di un'ora: *due primi e venti secondi.*

primogenito *agg. e n.m. (f. primogenita)* si dice del figlio nato per primo: *il loro primogenito si chiama Franco.*

primogenitura *n.f.* la condizione del figlio che è nato per primo.

primordi *n.m. pl.* inizio, principio: *ai primordi di una civiltà, all'origine.*

primordiale *agg.* che riguarda le origini del mondo: *una civiltà primordiale • primitivo, originario: il nostro progetto di lavoro è ancora allo stadio primordiale.*

primula *n.f.* pianta con piccoli fiori di colore giallo, rosa o rosso, che sono fra i primi a sbocciare all'inizio della primavera.

principale *agg.* 1 che è primo per importanza, per autorità, per valore; il più grande: *non vi ho ancora detto il motivo principale della mia visita; la città principale della Toscana è Firenze; siamo entrati dalla porta principale del palazzo* SIN. dominante, preminente, primario CONTR. secondario 2 *proposizione principale*, nell'analisi del periodo, la frase da cui dipendono tutte le altre (per esempio *divento triste* nella frase "quando piove divento triste perché non posso uscire") CONTR. dipendente, subordinata ■ *n.m. e n.f.* la persona alle cui dipendenze si lavora; padrone: *il mio principale è un uomo sulla quarantina* SIN. capo CONTR. dipendente ■ *n.f.* frase principale: *trovare il verbo della principale* **principalmente** *avv.* soprattutto, in primo luogo.

principato *n.m.* 1 governo di un principe, di un signore che ha il potere assoluto: *il principato di Augusto; abbiamo studiato il passaggio dalla signoria al principato* 2 territorio governato da un principe: *Montecarlo è nel principato di Monaco.*

principe *n.m. (f. principessa; pl. principi)* 1 persona che appartiene al grado più alto della nobiltà e che appartiene a una famiglia regnante • il signore che governa un principato:

principe ereditario, che è destinato a salire sul trono; **principe consorte**, il marito della regina • **principe azzurro**, personaggio delle fiabe che è figlio di un re e di solito sposa la principessa; in senso figurato, sposo ideale • **vivere come un principe**, vivere nel lusso **2** *principe di Galles*, tessuto di lana a riquadri per vestiti da uomo ■ **agg. principale**: l'argomento *principe delle nostre discussioni sono i figli* | **dimin.** principino.

principesco *agg.* (pl. *principeschi*) degno di un principe; sfarzoso: un ricevimento *principesco* **SIN.** lussuoso.

principessa *n.f.* la figlia o la sposa di un principe • la figlia di un re | **dimin.** principessina.

principiante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è agli inizi di una professione o di un'attività ed è perciò inesperto: è ancora un principiante, è stato assunto da pochi mesi **SIN.** esordiente, novellino.

principio *n.m.* (pl. *principi*) **1** inizio: ho letto con interesse il libro fin dal principio • **in principio**, al principio, all'inizio **SIN.** avvio, esordio **CONTR.** fine **2** origine, causa: la malattia del figlio è stata il principio di ogni sua disgrazia **3** affermazione che costituisce il fondamento di una scienza, di una dottrina o di un ragionamento: i principi fondamentali della fisica; il tuo ragionamento si basa su un principio errato **4** regola morale, norma di condotta: tuo padre è un uomo di sani principi; non farne una questione di principio • **insegnamento**: i tuoi genitori ti hanno trasmesso dei buoni principi.

print on demand [pr. print ɒn demænd] *n.m.* *ingl.* invariabile stampa di un libro via internet, fatta su richiesta del cliente: molte case editrici offrono il servizio di print on demand.

prione *n.m.* proteina che trasmette impulsi nervosi al cervello; in seguito a infezioni si modifica e può causare, sia negli animali che nell'uomo, malattie che nell'arco del tempo distruggono le cellule del cervello ► **BSE**, mucca pazza.

priora *n.f.* superiore di un monastero o di un convento di monache **SIN.** badessa.

priore *n.m.* superiore di un convento di monaci; capo di una confraternita religiosa: il Padre priore.

priori, *a* → **priori**.

priorità *n.f.* l'essere primo nel tempo, l'essere anteriore, l'essere precedente: la priorità della scoperta

sta spetta a uno scienziato americano **SIN.** anteriorità **2** il venire prima per valore, per importanza, per urgenza: una questione che ha la priorità su tutto **SIN.** precedenza.

prioritario *agg.* che ha la precedenza; importante, urgente: una necessità prioritaria • **posta prioritaria**, servizio che consegna la posta il giorno successivo a quello di spedizione.

prisma *n.m.* solido geometrico le cui basi sono formate da due poligoni paralleli e le cui facce sono formate da parallelogrammi.

privacy [pr. ˈpraɪvəsi] *n.f.* *ingl.* invariabile vita privata di una persona; intimità: ognuno ha il diritto di difendere la propria privacy.

privare *v. trans.* togliere, levare: lo ha privato della sua rendita annuale; privare della compagnia di qualcuno **SIN.** defraudare, espropriare, spogliare **privarsi** *v. pronominale riflessivo* spogliarsi volontariamente di qualcosa; fare a meno, rinunciare: si è privato di tutto per far studiare i figli.

privatista *n.m. e n.f.* persona che frequenta una scuola privata; studente che studia privatamente e si presenta agli esami in una scuola pubblica: all'esame di maturità, la commissione esaminò anche due privatisti.

privatizzare *v. trans.* rendere privato ciò che prima era di proprietà pubblica, vendere ai privati: l'azienda del gas è stata privatizzata • **CONTR.** nazionalizzare.

privato *agg.* **1** che si riferisce o appartiene alla persona singola e non dipende dalla collettività o dallo Stato: il centro storico di molte città è stato chiuso al traffico privato; frequento una scuola privata; proprietà privata **CONTR.** collettivo, pubblico **2** personale, riservato: i funerali delle vittime si svolgeranno in forma privata; mantiene il più stretto riserbo sulla sua vita privata ■ **n.m.** **1** (f. *privata*) cittadino privo di responsabilità pubbliche oppure non considerato per le sue funzioni ufficiali, ma solo come una persona qualsiasi: la fabbrica in cui lavoro è gestita da privati; vendo direttamente a privati **2** (si usa solo al sing.) la sfera della vita intima e personale di un individuo: non bisogna confondere il pubblico con il privato • **in privato**, non pubblicamente, in famiglia.

privazione *n.f.* il privare, il privarsi;

rinuncia, sacrificio: per tanti anni si è imposto delle privazioni per risparmiare qualche soldo.

privilegiato *v. trans.* (pres. io *privilegio*, tu *privilegi*) accordare un vantaggio a qualcuno; favorire: nell'assegnazione degli aiuti abbiamo privilegiato le famiglie numerose • tenere in maggiore considerazione; preferire: ha privilegiato la carriera, perciò non si è voluta sposare e non ha figli.

privilegiato *agg. e n.m.* (f. *privilegiata*) si dice di chi ha dei privilegi; favorito, fortunato: si considera un privilegiato perché, a differenza di tanti suoi coetanei, ha trovato subito un lavoro.

privilegio *n.m.* **1** vantaggio, diritto, concessione speciale: la Rivoluzione francese abolì i privilegi della nobiltà e del clero **2** onore: ebbe il privilegio di stringere la mano al Presidente • **dote particolare**: ha il privilegio di essere sempre di buonumore.

privo *agg.* mancante, sprovvisto: un ragazzo privo di iniziativa; quello che stai dicendo è privo di senso • **privo di sensi**, svenuto **CONTR.** dotato, provvisto.

pro [si pronuncia con la o larga] *n.m.* invariabile utilità, vantaggio: valutare i pro e i contro, i vantaggi e gli svantaggi • buon pro ti faccia!, ti giovi, ti sia utile • a che pro tutto questo lavoro?, a che serve? ■ **prep.** per, in favore di: raccolta di fondi pro terremotati.

pro- [si pronuncia con la o larga] **prefisso** **1** forma parole composte con il significato di "che va in avanti", "che sta davanti": **prologo** **2** forma parole composte che indicano discendenti o parenti: **pronipote**, **prozio** **3** forma parole composte con il significato di "che sta al posto di": **proconsole**, **prosinadaco**.

probabile *agg.* che facilmente accadrà: è probabile che egli parta stasera; è probabile che domani sia bel tempo • è poco probabile, è difficile **SIN.** facile, possibile, verosimile **CONTR.** improbabile **probabilmente** *avv.* forse: probabilmente verrà da te domani.

probabilismo *n.m.* filosofia secondo la quale non esistono affermazioni certe in assoluto, ma solo opinioni probabili.

probabilità *n.f.* la maggiore o minore possibilità che accada una certa cosa: in questa impresa ci sono poche probabilità di riuscita • **calcolo**

delle probabilità, parte della matematica che studia come si possono verificare fenomeni dovuti al caso SIN. eventualità, possibilità.

probante *agg.* che costituisce prova, convincente: *vi porto elementi probanti per stabilire le vostre responsabilità.*

probatorio *agg.* che costituisce una prova, che riguarda le prove: *testimonianza probatoria.*

probità *n.f.* integrità morale, onestà: *è un uomo di grande probità SIN. rettitudine.*

problema *n.m.* 1 quesito in cui si richiede di trovare dei dati sconosciuti, partendo da alcuni elementi; si risolve con il ragionamento e il calcolo: *un problema di matematica, di geometria* 2 situazione preoccupante e difficile da affrontare: *il dilagare della criminalità giovanile è un grave problema sociale • essere un problema, essere fonte di preoccupazione: gli anziani infermi costituiscono spesso un problema per le famiglie SIN. difficoltà | dimin. problemino, problemuccio ► soluzione; rompicapo.*

problematica *n.f.* l'insieme dei problemi relativi a una determinata disciplina o a una questione: *la problematica filosofica degli idealisti tedeschi; quella che mi esposti è una problematica molto complessa.*

problematico *agg.* (pl. *problematici*) che riguarda un problema; complicato, dubbio: *una situazione molto problematica • che ha dei problemi, difficile: un ragazzo problematico.*

problematicizzare *v. trans.* rendere problematico qualcosa che non lo è o che non viene presentato come tale: *problematicizzare una vicenda.*

probo *agg.* onesto, retto.

proboscide *n.f.* 1 organo allungato degli elefanti che serve per afferrare e che termina con le narici 2 in alcuni insetti, come le mosche, organo che serve per succhiare il nettare e per pungere.

procacciare *v. trans.* (pres. *io procaccio, tu procacci*) fare in modo di avere, procurare: *procacciava da vivere alla famiglia con miseri espedienti; il suo socio si occupa di procacciare clienti.*

procacciatore *n.m.* (f. *procacciatrice*) chi procura qualcosa a un altro • *procacciatore d'affari*, chi per mestiere procura affari a persone o società.

procace *agg.* provocante, eccitante: *la ragazza si muoveva con una andatura procace; fianchi procaci.*

pro capite [pr. prò càpite] *agg. latino* invariabile individuale: *calcolare il reddito pro capite* ■ *avv. a testa: la quota è di cinquanta euro pro capite.*

procedere *v. intrans.* (aus. *essere e avere*; pres. *io procedo*; pass. rem. *io procedetti, tu procedesti*; part. pass. *proceduto*) 1 andare avanti, avanzare: *la macchina procedeva lentamente nel traffico cittadino CONTR. retrocedere* 2 continuare, proseguire in un'attività, detto anche di cose: *procede bene nell'apprendimento; i restauri procedono lentamente SIN. progredire, seguitare CONTR. fermarsi, interrompersi* 3 agire, comportarsi: *il vostro modo di procedere è contrario ai nostri principi* 4 incominciare, dare inizio, passare a: *abbiamo proceduto all'esame del vostro progetto • iniziare una causa legale: procedere contro qualcuno ► processione.*

procedibilità *n.f.* esistenza delle condizioni indispensabili perché un'azione legale possa iniziare e andare avanti.

procedimento *n.m.* 1 modo di risolvere un problema o di condurre un'attività o un'esperienza: *nel problema di geometria i calcoli erano giusti, ma il procedimento sbagliato SIN. metodo* 2 serie di atti legali per giungere a un giudizio; processo: *procedimento penale.*

procedura *n.f.* complesso delle regole e dei comportamenti da seguire per compiere qualcosa; si dice specialmente per azioni giudiziarie o pratiche amministrative: *secondo la normale procedura amministrativa, dovresti essere ammonito del ritardo per mezzo di una lettera; una complessa procedura burocratica • serie di istruzioni per compiere determinate operazioni con il computer SIN. iter, prassi.*

procedurale *agg.* che riguarda una procedura: *questione procedurale.*

procella *n.f.* nel linguaggio letterario, tempesta marina, burrasca.

procellaria *n.f.* uccello marino con il dorso di colore bruno, il ventre bianco e ali lunghe e strette; volta instancabilmente anche durante le tempeste.

processare¹ *v. trans.* (pres. *io processo*) sottoporre a processo: *fu processato per aver investito un passante con l'auto ► indagare, inquisire.*

processare² *v. trans.* (pres. *io pro-*

cesso) prendere dei dati ed elaborarli.

processione *n.f.* 1 corteo religioso che percorre i luoghi di culto o le strade di una città, cantando, pregando e portando oggetti sacri: *andare in processione* 2 lunga fila di uomini, animali o veicoli che si muovono lentamente: *una lunga processione di auto sulle strade per i luoghi di vacanza.*

processo *n.m.* 1 sviluppo di fatti o fenomeni che hanno legami fra loro e si succedono uno all'altro: *il processo di fermentazione dell'uva; il processo storico di liberazione dal dominio coloniale* 2 serie di operazioni che si compiono per ottenere un determinato fine: *il processo produttivo si può dividere in varie fasi; il processo di raffinazione del petrolio SIN. procedimento, procedura* 3 complesso di attività svolte dagli organi giudiziari per portare a termine una causa: *il processo ai politici corrotti fu trasmesso in televisione; mettere sotto processo • fare il processo alle intenzioni, giudicare una persona per ciò che si pensa volesse fare e non per ciò che realmente ha fatto ► corte, difensore, giudice, imputato, pubblico ministero, sentenza, tribunale.*

processore *n.m.* unità centrale di elaborazione delle informazioni che si trova in un computer ► chip, microprocessore.

processuale *agg.* che si riferisce a un processo: *atti processuali, i documenti relativi a un processo.*

procinto *n.m.* si usa solo nell'espressione in *procinto di*, sul punto di: *sono in procinto di partire per le vacanze, sto per partire.*

prociene *n.m.* piccolo mammifero carnivoro dal corpo corto e massiccio, con una lunga coda ad anelli neri e grigi e una mascherina nera sugli occhi; è diffuso nel continente americano SIN. orsetto lavatore.

proclama *n.m.* dichiarazione solenne fatta da persona autorevole in circostanze di particolare gravità o importanza: *il presidente della Repubblica lanciò un proclama al popolo SIN. appello, bando.*

proclamare *v. trans.* 1 rendere noto con solennità, annunziare: *fu proclamata l'amnistia per i reati meno gravi; proclamare il vincitore* 2 dichiarare con fermezza: *l'imputato proclamò la propria innocenza.*

proclamazione *n.f.* affermazione solenne, dichiarazione ufficiale: *do-*

po la proclamazione del vincitore si levò un grido di gioia dalla folla.

proclitico agg. (pl. *proclitici*) si dice di una parola che non ha accento e si appoggia alla parola che viene dopo (come i pronomi *me, te, glie, la, lo, ne* ecc. in *me lo portò, te la rendo, glie ne scrissi*) ► enclitico.

proconsole n.m. nell'antica Roma, console al quale veniva affidato il governo o il comando militare di una provincia.

procrastinabile agg. che si può rinviare a un prossimo futuro.

procrastinare v. trans. (pres. *io procrastino*) rimandare più in là nel tempo, differire: *procrastinare una riunione SIN.* posticipare, prorogare, rinviare CONTR. anticipare.

procreare v. trans. (pres. *io procreo*, tu *procrei*) partorire, dar vita, generare: *procreare un figlio deve essere un atto responsabile.*

procreazione n.f. l'atto di generare un figlio ► *procreazione responsabile*, la decisione di avere un figlio per scelta.

procura n.f. 1 documento legale con cui una persona dà a un'altra il potere di rappresentarla e di agire al suo posto ► *sposarsi per procura*, si dice quando il matrimonio viene celebrato senza che gli sposi siano presenti, ma davanti ai loro rappresentanti 2 *Procura della Repubblica*, ufficio che esercita presso il tribunale la funzione di pubblico ministero.

procurare v. trans. 1 cercare di ottenere qualcosa per sé o per altri: *procurarmi dei vestiti asciutti* ► fare in modo: *procura che domani la tua stanza sia in ordine SIN.* fornire, procurare, provvedere 2 provocare, causare: *quel ragazzo ha procurato a sua madre solo preoccupazioni* 3 *procurarsi* v. pronominale causarsi, farsi: *si è procurato una lussazione cadendo con gli sci.*

procuratore n.m. (f. *procuratrice*) 1 chi, avendo ricevuto una procura, è autorizzato a rappresentare qualcuno in atti giudiziari ► *procuratore della Repubblica*, magistrato che rappresenta la legge in un tribunale 2 chi procura: *procuratore di affari.*

pròde agg., n.m. e n.f. si dice di chi è coraggioso: *il prode cavaliere sconfisse i nemici SIN.* valoroso.

prodezza n.f. 1 qualità di chi è prode, valore 2 atto di coraggio o di valore: *ha compiuto una vera prodezza salvando due bambini dall'incendio* ► *bella prodezza!*, si dice, in tono

ironico, a chi ha corso un rischio inutile o si è comportato in modo vile ► bravata.

prodire n.m. marinaio che fa il suo lavoro a prua dell'imbarcazione.

prodigalità n.f. l'essere generoso, lo spendere con abbondanza: *è famoso per la sua prodigalità, offre spesso cene agli amici nei migliori ristoranti CONTR.* avarizia, spilorceria.

prodigare v. trans. (pres. *io prodigo*, tu *prodighi*) dare in abbondanza, elargire con generosità: *prodigare cure, consigli CONTR.* economizzare, lesinare **prodigarsi** v. pronominale riflessivo impegnarsi per gli altri, dare la propria opera: *prodigarsi nelle cure agli ammalati.*

prodigio n.m. 1 avvenimento che sembra voluto dalla divinità, miracolo: *la sua guarigione fu un prodigio SIN.* portentoso 2 fenomeno straordinario, fuori dal comune: *fu un vero prodigio che in quella strada deserta passasse un carro-attezzi* ► persona o cosa che possiede qualità eccezionali: *questo apparecchio è un prodigio dell'elettronica; sei un vero prodigio in matematica!* ► agg. *invariabile bambino prodigio*, che ha doti eccezionali per la sua età.

prodigioso agg. 1 miracoloso: *quella guarigione fu un evento prodigioso* 2 eccezionale, straordinario: *è una medicina che ha effetti prodigiosi.*

prodigo agg. (pl. *prodighi*) generoso, che spende con facilità SIN. scialacquatore CONTR. avaro.

proditorio agg. da traditore; infido: *un'azione proditoria.*

prodotto agg. (part. pass. di *produrre*) causato, provocato: *calcolare i danni prodotti dalla siccità* ► n.m. 1 il risultato di un'azione umana o naturale: *i prodotti dei campi; prodotti industriali; prodotto di bellezza, cosmetico* ► *prodotto interno lordo* (anche abbreviato *pil*), in economia è il valore in denaro dei beni e dei servizi prodotti nel corso di un anno in un determinato paese SIN. bene, frutto, manufatto 2 in matematica, il risultato di una moltiplicazione: *cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia.*

prodromo n.m. segno che precede un avvenimento, avvisaglia: *i prodromi di una guerra.*

prodùca congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► **produrre.**

producéss congiuntivo imperfetto

(prima e seconda persona sing.) ► **produrre.**

prodúcésti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **produrre.**

producévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) ► **produrre.**

prodúci indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) ► **produrre.**

produco indicativo pres. (prima persona sing.) ► **produrre.**

product manager [pr. *pròdakt mánager*] n.m. e n.f. ingl. *invariabile* in un'azienda, chi è responsabile della pubblicità e della vendita di un prodotto.

produrrà futuro (seconda persona sing.) ► **produrre.**

produrre v. trans. (pres. *io produco*, tu *produci*; imperfetto *io producévo*; futuro *io produrrò*, tu *produrrà*; pass. rem. *io prodússi*, tu *prodúcésti*; condizionale *io produrréi*, tu *produrrésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli produca*; congiuntivo imperfetto *che io, tu producéssi*; part. pass. *prodóto*) 1 detto di animali o vegetali, far nascere, far sviluppare: *questa terra fertile produce grano in abbondanza; l'Irlanda produce razze pregiate di bovini SIN.* creare, dare, fornire, generare 2 fare, fabbricare: *questa azienda produce carne in scatola SIN.* confezionare, confezionare, elaborare 3 causare, provocare: *l'alluvione produsse molti danni SIN.* determinare 4 presentare, allegare: *al processo l'avvocato produsse una prova che scagionò l'imputato SIN.* esibire, mostrare **prodursi** v. pronominale 1 farsi, procurarsi: *si è prodotto una frattura cadendo* 2 riflessivo esibirsi in pubblico: *si è prodotta in una delle sue famose imitazioni.*

produrréi condizionale (prima persona sing.) ► **produrre.**

produrrésti condizionale (seconda persona sing.) ► **produrre.**

produrrò futuro (prima persona sing.) ► **produrre.**

prodússi pass. rem. (prima persona sing.) ► **produrre.**

produttività n.f. l'essere produttivo; la capacità e l'efficienza nel dare dei risultati: *in questo ultimo anno la produttività dell'azienda è in aumento SIN.* resa.

produttivo agg. 1 che produce: *un terreno produttivo* ► utile, vantaggioso: *il tuo contributo è stato molto produttivo SIN.* fecondo, fertile, fruttifero, proficuo CONTR. impro-

duzione **2** che riguarda la produzione: il ciclo produttivo del petrolio.

produttore *n.m.* (f. *produttrice*) **1** chi produce un determinato bene: un produttore farmaceutico; vendita dal produttore al consumatore **2** chi finanzia la realizzazione di un film: il produttore del film è fallito ■ *agg.* che produce: l'Italia è un paese produttore di ortaggi.

produzione *n.f.* **1** l'azione di produrre beni; fabbricazione: la produzione tessile è in aumento • le attività necessarie a realizzare un film: la produzione del film durò parecchie settimane **2** l'insieme delle opere prodotte o create: la produzione teatrale di Pirandello è famosa in tutto il mondo.

proemio *n.m.* parte di un testo che serve a introdurre l'argomento: il proemio dell'"Iliade" SIN. esordio, prologo.

prof *n.m.* e *n.f.* invariabile forma abbreviata di *professore*; si dice nel linguaggio familiare e studentesco.

profanare *v. trans.* recare offesa a ciò che è sacro, violare: profanare una chiesa, una tomba • non rispettare: profanare la memoria di un defunto.

profanazione *n.f.* l'azione di danneggiare o mancare di rispetto a un luogo sacro: la profanazione della chiesa fu compiuta da alcuni ladri che cercavano oggetti preziosi da rubare.

profano *agg.* **1** che non è sacro, non religioso: la musica profana del Cinquecento SIN. laico, mondano, temporale **2** che offende ciò che è sacro: allontana la tua mano profana da questo libro sacro SIN. empio, sacrilego **3** che non è esperto di una scienza: sono profano di biologia SIN. ignorante, incompetente, inesperto ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) **1** ciò che non è sacro: non mescolare il sacro con il profano **2** (f. *profana*) persona inesperta: per quanto riguarda il teatro, sono un profano.

proferii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **proferire**.

proferire *v. trans.* (pres. io *proferisco*, tu *proferisci*; pass. rem. io *proferii* o *profferii*, tu *proferisti*; part. pass. *proferito* o *profferito*) dire, pronunciare: non proferire parola, non parlare.

proferisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **proferire**.

professare *v. trans.* (pres. io *professo*) **1** dichiarare apertamente una religione, un'idea, un sentimento: pro-

fessare un'opinione; professare il proprio amore **2** esercitare una professione; praticare: professare l'avvocatura **professarsi** *v. pronominale* riflessivo dichiararsi: si professa innocente.

professionale *agg.* **1** che riguarda la professione: dovere professionale • segreto professionale, l'impossibilità di rivelare fatti o particolari legati al proprio lavoro, che fa parte dei doveri di alcuni professionisti (come medici e avvocati) • malattia professionale, malattia provocata o favorita dalle condizioni in cui si svolge il lavoro • scuola professionale, che insegna un mestiere **2** da professionista; si dice di macchina o di attrezzatura che utilizza tecnologie avanzate: è una telecamera professionale.

professionalità *n.f.* **1** capacità e serietà di chi svolge bene il proprio lavoro; competenza: ha portato a termine l'incarico con grande professionalità **2** il carattere professionale di un'attività.

professione *n.f.* **1** lavoro, attività che porta guadagno; si dice riferendosi in particolare ad attività intellettuali o artistiche: svolge la professione di medico; di professione fa il ballerino • libera professione, l'attività di chi non è alle dipendenze di altri SIN. impiego, mestiere, occupazione **2** il dichiarare apertamente un sentimento, un'idea, un credo religioso: fare professione di amicizia; professione di fede SIN. confessione.

professionismo *n.m.* la condizione di professionista • nello sport, l'esercizio di un'attività sportiva per professione: passare al professionismo.

professionista *n.m.* e *n.f.* **1** chi esercita una professione • libero professionista, chi svolge una professione senza essere alle dipendenze di nessuno • in generale, persona molto esperta in qualcosa: nel suo campo è una vera professionista **2** chi esercita un'attività sportiva per professione CONTR. dilettante.

professorale *agg.* da professore: tono professorale, tipico di chi insegna, cattedratico.

professore *n.m.* (f. *professoressa*) **1** chi insegna in una scuola di grado superiore a quella elementare: un professore di liceo, di università • persona saccente e noiosa: parli come un professore SIN. docente, insegnante **2** professore di orchestra, chi suona stabilmente in un'orche-

stra | *dimin.* professorino; *accr.* professorone ► maestro.

profeta *n.m.* (f. *profetessa*) **1** chi annuncia avvenimenti futuri per ispirazione di Dio: i profeti dell'Antico Testamento; il profeta Maometto **2** chi prevede o crede di prevedere il futuro: non sei stato buon profeta • profeta di sventure, chi predice disgrazie • nessuno è profeta in patria, è raro che una persona venga davvero apprezzata dai suoi concittadini ► indovino, oracolo, sibilla, veggente.

profetare *v. trans.* (pres. io *profeto*) predire il futuro.

profetico *agg.* (pl. *profetici*) dei profeti • che preannuncia il futuro: un avvertimento profetico.

profetizzare *v. trans.* fare profezie, predire il futuro: Nostradamus profetizzò la fine del mondo.

profezia *n.f.* **1** l'annuncio di un profeta: le profezie di Isaia **2** ogni predizione di avvenimenti futuri, vera o falsa che sia: è facile fare profezie sulla loro ennesima rappacificazione SIN. presagio, previsione, pronostico, vaticinio.

profferi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **proferire**.

profferta *n.f.* proposta, offerta: di fronte a una profferta così allettante, non ho saputo dire di no.

profferito *part. pass.* → **proferire**.

proficuo *agg.* che dà profitto, utile: è stato un proficuo pomeriggio di studio SIN. vantaggioso.

profilare *v. trans.* **1** disegnare il profilo di una persona o di una cosa • descrivere nei tratti essenziali, delineare: profilare i contorni di un avvenimento SIN. abbozzare, schizzare, tratteggiare **2** orlare o guarnire un vestito con bordi o merletti **3** lavorare un oggetto metallico in modo che il profilo abbia una forma caratteristica SIN. sagomare **profilarsi** *v. pronominale* **1** delinearsi, scorgersi nei contorni: si profilavano nubi all'orizzonte SIN. stagliarsi **2** sembrare imminente, presentarsi: si profilano nuovi guai per la maggioranza di governo.

profilassi *n.f.* insieme di regole e provvedimenti adatti a evitare una malattia infettiva; prevenzione: terapia di profilassi antitettica.

profilato *agg.* **1** delineato nel profilo: una sagoma appena profilata **2** orlato: un vestito profilato di blu ■ *n.m.* barra metallica a forma di T, di L o di H: un'azienda che produce

profilati metallici.

profilattico agg. (pl. *profilattici*) che riguarda la profilassi, che consente di evitare malattie infettive: *per evitare il contagio, il medico ordinò severe misure profilattiche* ■ **n.m.** cappuccio di gomma sottile che si mette sul pene durante i rapporti sessuali; impedisce la fecondazione e protegge da malattie contagiose come la sifilide e l'Aids SIN. preservativo.

profilo **n.m.** **1** linea di contorno di un oggetto: *il profilo delle montagne si stagliava contro il cielo azzurro* SIN. sagoma, silhouette **2** la linea del viso osservata di fianco: *un profilo duro e spigoloso*; *mettersi di profilo* **3** breve descrizione che illustra le caratteristiche essenziali di un periodo, dell'opera di un autore, della vita di un personaggio: *un profilo del poeta Giacomo Leopardi* • *sotto il profilo*, per quanto riguarda: *sotto il profilo del comportamento, il ragazzo è piuttosto scorretto* • *basso profilo*, nel linguaggio dei giornali, atteggiamento di prudenza in uno scontro politico • *di alto, basso profilo*, di grande o scarso valore • *profilo professionale*, l'insieme di competenze e atteggiamenti richiesti per svolgere una professione **4** bordo di un abito ► *profilo*.

profiterole [pr. profiteròl] **n.m. franc.** invariabile piccolo bigné ripieno di panna montata e ricoperto di crema al cioccolato.

profittatore agg. e **n.m.** (f. *profittatrice*) si dice di chi approfitta di circostanze particolari o delle difficoltà altrui per ottenere vantaggi personali: *durante la guerra molti profittatori si arricchirono vendendo generi alimentari al mercato nero* SIN. sfruttatore, speculatore.

profuito **n.m.** **1** utilità, giovamento: *ho tratto grande profuito dalle ripetizioni di inglese*; *mettere a profuito la propria abilità*, cercare di ricavarne vantaggi SIN. beneficio, vantaggio **2** progresso, avanzamento in qualche attività: *lavora con profuito* • l'insieme delle valutazioni ottenute nello studio, il rendimento scolastico: *il tuo profuito è ancora scarso* **3** nelle imprese, il guadagno effettivo, dopo aver tolto le spese e il capitale anticipato: *un'azienda che ha profuito elevati* SIN. reddito, rendita, utile CONTR. perdita.

profuvio **n.m.** **1** flusso abbondante di liquido: *dalla ferita uscì un profuvio di sangue* **2** grande abbondanza: *mi investì con un profuvio di*

parole.

profondere **v. trans.** (pres. io *profundo*; si coniuga come *fondere*) spendere senza misura; sperperare: *ha profuso tutti i suoi risparmi in quella casa* • dare con abbondanza: *profondere lodi a qualcuno* SIN. dilapidare, prodigare **profondersi** **v. pronominale riflessivo** dire o fare qualcosa con grande calore: *si è profuso in scuse per averci fatto aspettare*.

profondèsti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **profondere**.

profondimetro **n.m.** strumento che misura la profondità sott'acqua: *i sommozzatori usano il profondimetro per conoscere la quota di immersione*.

profondità **n.f.** **1** l'essere profondo; altezza dal fondo alla superficie: *la profondità di un pozzo*; *la profondità del mare varia da luogo a luogo* • *in profondità*, molto a fondo: *il proiettile si conficcò in profondità nel torace* **2** (soprattutto pl.) luogo molto profondo: *esplorare le profondità del mare* • *le profondità dell'animo umano*, la parte più intima dell'animo **3** l'ampiezza in orizzontale di un vano o di uno scaffale: *ho misurato la larghezza e la profondità del ripiano* • *un dipinto che manca di profondità*, che non dà il senso della prospettiva.

profondo agg. **1** molto alto dal fondo alla superficie: *scavare un buco profondo* SIN. basso, cavo, concavo, fondo **2** che penetra dentro: *la ferita era profonda* • *un respiro profondo*, che nasce dal profondo del petto; *un sonno profondo*, pesante CONTR. superficiale **3** molto intenso, molto sentito: *un amore profondo*; *una profonda cultura*, vasta • *totale, assoluto: silenzio profondo; profondo rispetto* • *esperto: un profondo conoscitore della materia* • il significato profondo di qualcosa, il significato più nascosto che non si coglie immediatamente CONTR. lieve ■ **n.m.** (si usa solo al sing.) la parte più nascosta di qualcosa: *penetrare nel profondo dei propri sentimenti* **profondamente** avv. **1** in profondità: *scendere profondamente nel terreno* **2** completamente, intensamente: *essere profondamente addormentato*; *è profondamente sincero* ► *approfondire, sprofondare*.

pro forma [pr. prò fòrma] avv. e agg. latino invariabile per pura formalità: *ti rivolgeranno alcune domande pro forma*; *un controllo pro forma* ■ **n.m.** invariabile formalità: *si tratta di*

un pro forma.

profugo **n.m.** (f. *pròfuga*; pl. *pròfughi*) persona costretta ad abbandonare il proprio paese per motivi politici o in seguito a disgrazie naturali: *sono in arrivo i profughi dalle zone di guerra* • *campo profughi*, zona in cui vengono sistemati i profughi ► *emigrato, esule, immigrato*.

profumare **v. trans.** cospargere di profumo: *profumare le stanze con il deodorante per ambienti* ■ **v. intrans.** (aus. avere) mandare profumo, odorare: *i fiori appena colti profumavano intensamente* CONTR. puzzare **profumarsi** **v. pronominale riflessivo** darsi il profumo.

profumato agg. **1** che manda profumo: *una saponetta profumata* SIN. fragrante, odoroso CONTR. puzzolente **2** molto generoso, cospicuo: *una mancia profumata* **profumatamente** avv. generosamente, molto: *l'ho pagato profumatamente*.

profumazione **n.f.** il profumo dato a un prodotto: *un deodorante che ha diverse profumazioni*.

profumeria **n.f.** **1** l'arte di preparare profumi: *in profumeria si usano essenze e sostanze chimiche* **2** negozio in cui si vendono profumi e cosmetici.

profumièr **n.m.** (f. *profumièra*) chi fabbrica o vende profumi.

profumo **n.m.** **1** odore piacevole che mandano alcune sostanze naturali o artificiali: *il profumo dell'arostio si spandeva per tutta la casa*; *una colonia dal profumo intenso* SIN. aroma, effluvio, fragranza, olezzo CONTR. puzzo, tanfo **2** liquido prodotto con essenze odorose: *un profumo al sandalo*.

profusi pass. rem. (prima persona sing.) ► **profondere**.

profusione **n.f.** **1** abbondante versamento o spargimento di qualcosa: *mi ascoltò con grande profusione di lacrime* **2** abbondanza, dispiego: *cercò di ottenere la mia simpatia con grande profusione di complimenti* • *a profusione*, in abbondanza.

profuso agg. (part. pass. di *profondere*) dato con troppa abbondanza, sprecato: *il denaro profuso in quell'affare ora sarebbe sufficiente a mantenerci* SIN. dissipato, sperperato.

progenie **n.f.** prole, discendenza: *la mia progenie è numerosa* • *la progenie di Adamo*, il genere umano SIN. stirpe.

progenitore **n.m.** (f. *progenitrice*)

chi ha dato origine a una famiglia o a una stirpe SIN. antenato, avo, capostipite.

progettare *v. trans.* (pres. *io progetto*) ideare qualcosa e pensare al modo di realizzarla: *ha progettato nei minimi dettagli il suo viaggio* • fare il disegno e il progetto per un edificio: *progettare la costruzione di un palazzo* SIN. organizzare, pianificare, programmare.

progettazione *n.f.* il progettare: *la progettazione di un ponte*.

progettista *n.m. e n.f.* chi progetta la costruzione di qualcosa SIN. disegnatore, progettatore.

progettistica *n.f.* l'attività di fare progetti di edifici e industrie.

progetto *n.m.* **1** idea che ci si propone di realizzare, programma: *ha dei progetti ambiziosi per l'avvenire* • intenzione: *ha in progetto di trasferirsi fuori città* SIN. piano, programma, proposito **2** complesso di studi, disegni e calcoli che occorrono per realizzare la costruzione di un edificio o di una macchina: *il progetto per la ristrutturazione del museo fu curato da un famoso architetto*.

progettuale *agg.* che riguarda la progettazione o il progetto: *l'attività progettuale lo impegna molto*.

prognosi *n.f.* previsione sullo sviluppo, la durata e l'esito di una malattia: *la prognosi è di dieci giorni, trascorsi i quali riprenderai completamente l'uso del piede* • *prognosi riservata*, si dice quando le condizioni del malato sono tali per cui non è possibile fare previsioni ► *diagnosi*.

programma *n.m.* **1** esposizione ordinata e particolareggiata di ciò che si intende fare: *preparare il programma di una gita*; *i segretari di partito presenteranno i loro programmi* • proposito, progetto: *che programmi hai per stasera?* SIN. piano **2** piano di lavoro che l'insegnante si propone di svolgere nell'arco dell'intero anno scolastico: *programma d'esame*, elenco degli argomenti su cui ci si deve preparare **3** elenco delle parti di uno spettacolo o dello svolgimento di una manifestazione: *il programma della stagione teatrale* • fuori programma, spettacolo che non è compreso nel programma • trasmissione televisiva: *hai visto il nuovo programma di varietà?* SIN. palinsesto **4** insieme di istruzioni impartite a un computer per svolgere determinate ope-

razioni: *un programma di video-scrittura* SIN. software | *dimin.* programmino.

programmare *v. trans.* **1** stabilire come programma, fissare: *programmare un piano di studi universitari*; *programmare una serie di misure economiche* SIN. pianificare **2** presentare, proiettare: *programmare un film alla televisione* **3** preparare un programma per un computer.

programmatico *agg.* (pl. *programmatici*) relativo a un programma, che segue un programma: *le scelte programmatiche del governo in materia di tasse*.

programmatore *n.m.* (f. *programmatrice*) chi prepara i programmi per i calcolatori elettronici.

programmazione *n.f.* **1** preparazione di piani per svolgere un'attività: *la programmazione economica e finanziaria dello stato* SIN. pianificazione **2** proiezione, presentazione: *la programmazione del film candidato all'oscar* **3** preparazione di un programma per un computer.

progredire *v. intrans.* (aus. *avere* e *essere*; pres. *io progredisco*, tu *progredisco*) avanzare, procedere verso il compimento di qualcosa, migliorare: *progrediva lentamente verso la guarigione*; *i lavori non sono progrediti* SIN. evolversi, svilupparsi CONTR. regredire.

progredito *agg.* avanzato, di buon livello: *nei paesi progrediti la tecnologia è assai sviluppata* SIN. evoluto CONTR. arretrato, primitivo.

progressione *n.f.* **1** aumento regolare e continuo, che avviene poco per volta: *alcuni distrubi si intensificano con una certa progressione con l'avanzare degli anni* SIN. gradualità, sviluppo **2** in matematica, la successione di numeri secondo un certo ordine: *progressione aritmetica*.

progressista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è favorevole a idee e azioni di rinnovamento in campo sociale e politico: *alleanza politica tra le forze progressiste* SIN. radicale, riformatore CONTR. conservatore, reazionario.

progressivo *agg.* che aumenta o diminuisce con regolarità: *una progressiva crescita dei profitti dell'azienda*; *una progressiva diminuzione delle temperature* CONTR. brusco **progressivamente** *adv.* in modo graduale, per gradi: *il costo della vita è progressivamente aumentato* SIN. a poco a poco, via via.

progrèsso *n.m.* **1** avanzamento,

miglioramento, sviluppo: *il paziente fa registrare un costante progresso*; *il progresso della tecnologia informatica* SIN. crescita, evoluzione, perfezionamento CONTR. regresso **2** miglioramento delle condizioni di vita in generale, sviluppo economico e sociale: *aiutare le nazioni sottosviluppate nel loro cammino verso il progresso*.

proibire *v. trans.* (pres. *io proibisco*, tu *proibisci*) ordinare che una cosa non venga fatta, vietare: *il cartello proibiva di fumare nella sala*; *il sergente proibì la libera uscita ai soldati* SIN. impedire, interdire, ostacolare CONTR. autorizzare, permettere.

proibitivo *agg.* **1** che tende a proibire: *leggi proibitive* **2** che è di impedimento, di ostacolo a qualcosa: *le condizioni del tempo sono proibitive e impediscono le operazioni di soccorso* • *prezzo proibitivo*, così alto da impedire l'acquisto.

proibito *agg.* vietato: *un'azione proibita dalla legge*; *è proibito gettare oggetti dal finestrino del treno* SIN. illecito, illegale, negato CONTR. concesso, lecito, permesso.

proibizione *n.f.* l'atto di proibire; divieto: *hai la proibizione assoluta di toccare il fucile di papà* SIN. impedimento, interdizione CONTR. autorizzazione, concessione, permesso.

proibizionismo *n.m.* **1** divieto di produrre e vendere vino e liquori, in vigore negli Stati Uniti dalla fine della prima guerra mondiale fino al 1933 **2** insieme di provvedimenti che mirano a vietare la produzione e la vendita di sostanze ritenute dannose per la società: *il proibizionismo contro la droga*.

proiettare *v. trans.* (pres. *io proietto*) **1** spingere con forza, lanciare: *l'esplosione proietterà il soldato fuori dalla jeep* • emettere, mandar fuori: *la lampada proiettava l'ombra del mobile sulla parete* SIN. gettare, scagliare **2** inviare delle immagini su uno schermo con un proiettore: *proiettare delle diapositive*, un film **proiettarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo lanciarsi in avanti: *il paracadutista si proiettò nel vuoto* **2** protendersi lontano, in genere oltre il proprio tempo: *le conseguenze di questa scoperta scientifica si proiettano nel futuro*.

proiettile *n.m.* oggetto metallico lanciato da un'arma da fuoco: *il proiettile della pistola non colpì il ber-*

saglio • in generale, ogni oggetto lanciato con forza per colpire: i poliziotti furono investiti da una scarica di pietre lanciate come proiettili ▶ bomba, bossolo, granata, missile, palla, pallino, pallottola, siluro.

proiettore *n.m.* 1 apparecchio per proiettare diapositive o film 2 strumento che manda una luce molto forte e serve per illuminare oggetti lontani SIN. faro, riflettore.

proiezione *n.f.* 1 il proiettare diapositive o film sopra uno schermo; trasmissione di immagini: la lezione di scienze fu accompagnata dalla proiezione di un interessante documentario 2 immagine piana di un oggetto tridimensionale, ricavata mediante procedimenti particolari: proiezione cartografica 3 procedimento statistico che permette di prevedere determinati avvenimenti generali analizzando un campione particolare: la proiezione dei risultati elettorali ▶ exit-poll.

project manager [pr. prògett mænàgér] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* in un'azienda, chi è responsabile della programmazione del lavoro e del controllo dei risultati.

prole *n.f.* l'insieme dei figli: è padre di una numerosa prole ▶ proliferare, prolifico.

proletariato *n.m.* la classe sociale dei lavoratori salariati, in particolare degli operai ▶ aristocrazia, borghesia, ceto medio, clero, nobiltà, popolo.

proletario *n.m. (f. proletària)* 1 lavoratore che prende un salario; in particolare operaio: i proletari si sono organizzati in sindacati 2 nell'antica Roma, chi apparteneva alla più povera delle classi popolari e aveva come unica ricchezza i propri figli ■ *agg.* che riguarda i proletari: rivendicazioni proletarie.

proliferare *v. intrans. (aus. avere; pres. lo prolifera)* 1 riprodursi rapidamente, moltiplicarsi: le cellule infette stanno proliferando 2 estendersi, accrescersi velocemente: in città proliferavano le iniziative contro l'inquinamento SIN. diffondersi.

proliferazione *n.f.* 1 processo di veloce moltiplicazione delle cellule animali o vegetali: proliferazione di germi 2 rapida diffusione, crescita incontrollata: porre fine alla proliferazione delle armi nucleari.

prolificare *v. intrans. (aus. avere; pres. lo prolifica, tu prolifichi)* 1 dar vita a organismi della stessa specie, animale o vegetale: il coniglio è un

animale che prolifica molto rapidamente SIN. figliare, generare, creare 2 moltiplicarsi, diffondersi: tra i giovani proliferano le iniziative di volontariato.

prolifico *agg. (pl. prolifici)* 1 che può generare o che ha generato molti figli: un animale prolifico CONTR. sterile 2 che produce molte opere: è uno scrittore assai prolifico SIN. produttivo.

prolissità *n.f.* l'essere prolisso, l'essere troppo lungo: la prolissità dell'oratore annoiava il pubblico SIN. lungaggine, verbosità CONTR. concisione.

proliso *agg.* si dice di un discorso o di uno scritto troppo lungo, minuzioso e particolareggiato: è un discorso così proliso che non si riesce a seguirlo • detto di uno scrittore o di un oratore, che usa troppe parole e si dilunga in dettagli poco importanti SIN. noioso, verboso CONTR. conciso, sintetico.

pro loco [pr. prò lòco] *n.f. latino invariabile* associazione che svolge attività di promozione del territorio in cui opera attraverso iniziative culturali, sociali, ambientali di vario genere: la pro loco della cittadina organizzò una caccia al tesoro fra i villaggi.

prologo *n.m. (pl. pròloghi)* 1 nelle commedie o nelle tragedie, scena iniziale che introduce gli avvenimenti: leggere il prologo di una commedia • introduzione di un'opera SIN. esordio, prefazione CONTR. epilogo 2 primo episodio di una serie di eventi successivi: l'incidente automobilistico fu solo il prologo delle sue disavventure.

prolunga *n.f.* elemento che serve per allungare fili, macchine, attrezzi: la prolunga del filo elettrico, della scala.

prolungamento *n.m.* 1 il prolungare; allungamento: è in progetto il prolungamento della linea ferroviaria • continuazione: il prolungamento delle ferie SIN. prosecuzione, seguito 2 elemento che serve per prolungare qualcosa: il prolungamento di una via, di una corda.

prolungare *v. trans. (pres. io prolungo, tu prolunghi)* allungare: prolungare un sentiero • far durare di più: prolungare un periodo di riposo SIN. continuare, estendere CONTR. abbreviare **prolungarsi** *v. pronominale* diventare più lungo, estendersi nel tempo: la nostra attesa si è prolungata anche troppo SIN. continua-

re, durare, proseguire, protrarsi.

prolungato *agg.* reso più lungo nello spazio o nel tempo: una sosta prolungata ci riposò dalle fatiche del viaggio.

proluione *n.f.* discorso di introduzione a una serie di lezioni, oppure discorso con cui si apre e si presenta un nuovo anno accademico.

promanare *v. intrans. (aus. essere)* uscire fuori, diffondersi: dal roseto promanava un delicato effluvio.

promemoria *n.m. invariabile* breve scritto per ricordare qualcosa; appunto: ti ho lasciato un promemoria per la spesa SIN. nota.

promessa *n.f.* 1 le parole con cui si promette e ciò che è stato promesso; impegno: mantenere le promesse • promessa da marinaio, si dice di una promessa fatta già con l'intenzione di non mantenerla SIN. parola, patto PROV. ogni promessa è debito, si ha il dovere di mantenere le promesse fatte 2 chi dimostra buone capacità in un campo e fa prevedere che le svilupperà: una giovane promessa dell'atletica SIN. speranza.

promesso *agg. (part. pass. di promettere)* che è oggetto di una promessa, che costituisce un impegno: il compenso promesso ti sarà consegnato alla fine del lavoro; mantenere una promessa • terra promessa, la Palestina, terra che Dio aveva promesso agli Ebrei come patria; in senso figurato, luogo felice, terra fertile • promesso sposo, fidanzato.

promettente *agg.* che dà buone speranze, che promette di finire bene: un giovane promettente; una situazione promettente.

promettere *v. trans. (pres. io prometto; si coniuga come mettere)* 1 impegnarsi con altri a fare o a dare qualcosa: avevi promesso di aiutarmi a fare i compiti; promettere un aumento di stipendio • promettere mari e monti, fare promesse eccessive e difficili da mantenere SIN. assicurare, dare la parola, giurare 2 lasciar intravedere, preannunciare: il tempo promette pioggia • è un ragazzo che promette bene per il futuro, che fa sperare bene di sé.

prominente *agg.* che sporge in fuori in modo evidente: mento prominente CONTR. rientrante.

prominenza *n.f.* lo sporgere in fuori; la parte che sporge: la prominente delle rocce impediva di attraversare il sentiero.

promiscuità *n.f.* mescolanza di co-

se molto diverse tra loro: *promiscuità di razze e di lingue* • *promiscuità di sessi*, nello stesso ambiente, il vivere insieme di maschi e femmine, che causa imbarazzo o favorisce comportamenti spregiudicati.

promiscuo agg. costituito dalla mescolanza di persone diverse o di elementi non omogenei: *scuola promiscua*, per maschi e femmine; *trasporto promiscuo*, per merci e persone.

primo agg. e n.m. *invariabile* si dice di un breve filmato pubblicitario che presenta un film o uno spettacolo televisivo di prossima programmazione: *le prime mostrano spezzoni delle scene più avvincenti* ► trailer.

promontorio n.m. sporgenza montuosa della costa: *le grotte si trovano dietro il promontorio* SIN. capo.

promossi pass. rem. (prima persona sing.) ► **promuovere**.

promosso agg. e n.m. (f. *promossa*; part. pass. di *promuovere*) si dice di chi, alla fine di un anno scolastico, viene ammesso a frequentare la classe successiva oppure di chi supera un esame: *Andrea, promosso a pieni voti, ha ricevuto un regalo dai genitori*; *quest'anno i promossi sono stati più numerosi dell'anno scorso* CONTR. bocciato, respinto.

promoter [pr. promòter] n.m. e n.f. *ingl. invariabile* **1** chi si occupa del lancio pubblicitario di un prodotto **2** chi organizza gli spettacoli o cura gli interessi di un cantante famoso SIN. agente, manager **3** chi organizza manifestazioni sportive e spettacoli SIN. impresario.

promozione [pr. promòscion] n.f. *ingl. invariabile* l'insieme delle attività che si fanno per propagandare e vendere un prodotto: *per il lancio del nuovo profumo ci fu un'intensa promozione*.

promotore agg. e n.m. (f. *promotrice*) si dice di chi dà inizio e impulso a un'attività, un'iniziativa: *faceva parte del comitato promotore della festa di beneficenza*; *fu il promotore della raccolta di firme contro la costruzione della nuova discarica*.

promozionale agg. che riguarda la promozione commerciale: *vendita promozionale*, vendita di prodotti a prezzo scontato.

promozione n.f. **1** passaggio di un allievo a una classe superiore; superamento di un esame: *ha ottenuto la promozione a fatica* CONTR. bocciatura **2** avanzamento di carriera: *dopo vent'anni di servizio gli hanno dato la promozione* • passaggio di

una squadra sportiva da una serie inferiore a una superiore: *la nostra squadra ha ottenuto la promozione dalla serie B alla serie A* CONTR. retrocessione **3** insieme di mezzi e attività per far conoscere un prodotto o aumentarne le vendite: *un concorso a premi per la promozione di una nota marca di pasta*.

prompt [pr. pròptm] n.m. *ingl. invariabile* segnale che compare sul video del computer per indicare che il sistema è attivo e si possono dare nuovi comandi: *il prompt è un carattere o una stringa di caratteri*.

promulgare v. trans. (pres. *io promulgo*, tu promulghi) **1** pubblicare un regolamento o una legge: *il Parlamento ha promulgato una legge severa contro il fumo nei locali pubblici* SIN. emanare, proclamare **2** diffondere: *promulgare una teoria* SIN. divulgare.

promuovere v. trans. (pres. *io promuovo*; si coniuga come *muovere*) **1** far passare gli allievi a una classe superiore o far superare un esame: *lo hanno promosso per l'impegno dimostrato, più che per i risultati conseguiti*; *è stato promosso a pieni voti* • concedere un avanzamento di carriera: *mi hanno promosso tenente* CONTR. bocciare, respingere, retrocedere **2** far progredire un'attività, favorire un'impresa: *il sindaco promosse parecchie attività culturali* • iniziare: *promuovere una raccolta di fondi per i senzatetto* SIN. appoggiare, incentivare, incoraggiare, sostenere, stimolare CONTR. contrastare.

promuovesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **promuovere**.

pròno n.m. nel tempio greco e romano, lo spazio che si trova davanti all'ingresso ed è circondato da colonne.

pronipote n.m. e n.f. figlio o figlia del nipote o della nipote.

pròno agg. **1** chino, voltato verso terra: *stava prono a osservare i germogli delle piantine* • con la pancia in giù: *dormire prono* SIN. bocconi CONTR. supino **2** propenso a fare qualcosa, incline a cedere agli altri: *essere prono al volere di un superiore* SIN. arrendevole, remissivo, sottomesso.

pronome n.m. parte variabile del discorso che sostituisce il nome nella frase • *pronomi personali* (per esempio *io, tu, egli ecc.*) • *pronomi dimostrativi* (per esempio *questo, quello, codesto*) • *pronomi indefiniti* (per esempio *qualcuno, qualcosa,*

tutti, molti ecc.) • *pronomi possessivi* (per esempio *il mio, il tuo, il suo ecc.*) • *pronomi interrogativi* (per esempio *quale, cosa, chi*) • *pronomi relativi* (per esempio *che, cui ecc.*).

pronominale agg. che riguarda il pronomi: *particelle pronominali, mi, ti, ci, si, vi* • *verbi pronominali*, verbi che all'infinito hanno la particella *si* (come *lavarsi, rompersi*).

pronosticare v. trans. (pres. *io pronostico*, tu pronostichi) lasciar prevedere, preannunciare: *pronostico una vittoria nella partita di stasera* • lasciar prevedere: *le nuvole basse pronosticavano cattivo tempo* SIN. indovinare, presagire.

pronostico n.m. (pl. *pronostici*) previsione del futuro, in genere basata su ipotesi o indizi: *un pronostico favorevole dava la vittoria alla nostra squadra*.

prontezza n.f. l'essere pronto; rapidità, sveltezza: *ha una grande prontezza di riflessi e reagisce velocemente agli stimoli*.

pronto agg. **1** preparato per l'uso che se ne deve fare: *il pranzo è subito pronto*; *la nave era pronta a partire* SIN. predisposto **2** si dice di persona che può agire immediatamente o che è decisa a fare qualcosa: *non mi sento pronto per l'interrogazione*; *sei già pronto per uscire?* **3** rapido, immediato: *la pronta guarigione di Lucia ci rallegrò* • vivace, sveglio: *ha una mente pronta* • pronto soccorso, luogo dove vengono portati i feriti e gli ammalati che hanno bisogno di essere curati subito; di solito fa parte di un ospedale • *pagare pronta cassa*, alla consegna della merce SIN. lesto, sollecito **4** propenso, facile: *è una persona pronta alla battuta* SIN. incline ■ escl. **1** si usa quando si risponde al telefono: *pronto chi parla?* **2** al pl. *pronti*, si usa per dare ordine di iniziare una gara: *pronti, via!* **prontamente** avv. subito, senza indugio: *siamo giunti prontamente in tuo aiuto*.

prontuario n.m. libro che contiene le nozioni principali di una materia o le notizie più importanti intorno a un argomento, ordinate in modo da poter essere facilmente ritrovate: *un prontuario di leggi per l'edilizia* SIN. guida, manuale.

pronuncia n.f. (pl. *pronunce*) il modo di dire e di articolare i suoni di una lingua; distingue una lingua da un'altra (o un dialetto da un altro): *la pronuncia della "r" nella lingua*

francese è diversa da quella italiana; un grave difetto di pronuncia • il modo di parlare: una pronuncia chiara SIN. accento, dizione, parlata.

pronunciabile agg. che si può pronunciare: una parola pronunciabile CONTR. impronunciabile.

pronunciare v. trans. (pres. io pronuncio, tu pronunci) 1 articolare un suono con la voce: fa fatica a pronunciare la "s" 2 dichiarare, soprattutto pubblicamente: pronunciò un discorso molto critico nei confronti dell'amministrazione cittadina • emettere: pronunciare una sentenza SIN. proferire **pronunciarsi** v. pronominale riflessivo manifestare la propria opinione, dichiararsi: gli insegnanti si sono pronunciati a favore dell'iniziativa studentesca.

pronunciato agg. rilevato, marcato, spiccato: una pronunciata tendenza alla polemica • sporgente: un naso pronunciato.

pronunzia, pronunziare → **pronuncia, pronunciare**.

propaganda n.f. 1 tutto ciò che si fa per far conoscere e accettare idee e teorie: ha svolto un'intensa propaganda elettorale per il suo partito • il presentare al pubblico prodotti commerciali: propaganda televisiva SIN. proselitismo; promozione, pubblicità 2 insieme di notizie false o gonfiate: non ci credere, è solo propaganda.

propagandare v. trans. divulgare, far conoscere facendo propaganda: in ogni occasione propagandava le idee del femminismo SIN. lanciare.

propagandista n.m. e n.f. chi fa propaganda; in particolare si dice di chi pubblicizza i prodotti di una ditta: è venuto a casa mia un propagandista di una ditta di elettrodomestici SIN. piazzista, promulgatore, pubblicitario.

propagandistico agg. (pl. propagandistici) della propaganda; fatto a scopo di propaganda: comunicato propagandistico.

propagare v. trans. (pres. io propago, tu propagh) 1 divulgare, diffondere: propagare una notizia 2 moltiplicare organismi vegetali o animali mediante riproduzione **propagarsi** v. pronominale diffondersi, moltiplicarsi: l'epidemia si è propagata rapidamente SIN. estendersi.

propagazione n.f. diffusione, divulgazione: propagazione della luce, di una teoria.

propaggine n.f. 1 ramo di una

pianta piegato e interrato perché metta nuove radici 2 diramazione: le ultime propaggini di una catena montuosa.

propalare v. trans. divulgare, diffondere.

propàno n.m. composto chimico sotto forma di gas, presente nel petrolio; viene usato come combustibile.

proparossitono agg. si dice di una parola che ha l'accento sulla terzultima sillaba (come *telèfono* e *albero*); si usa specialmente riferito al greco antico SIN. sdrucciolo.

propedeutico agg. (pl. propedeutici) che serve di preparazione allo studio di una scienza; preparatorio: lezioni propedeutiche allo studio del latino.

propellente agg. che dà una spinta in avanti ■ n.m. 1 sostanza combustibile usata per muovere missili o razzi: fornire un missile del propellente necessario per il viaggio nello spazio 2 liquido o gas introdotto sotto pressione nelle bombolette spray.

propendéi pass. rem. (prima persona sing.) → **propendere**.

propendere v. intrans. (pres. io propendo; pass. rem. io propendéi o propesi, tu propendesti; part. pass. propenso) essere favorevole, essere incline: propenderei per una cena al ristorante SIN. avere un debole, optare.

propendesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **propendere**.

propensione n.f. favore, inclinazione: l'insegnante aveva una particolare propensione per la letteratura italiana del Novecento SIN. preferenza, simpatia, tendenza CONTR. avversione.

propenso agg. (part. pass. di propendere) disposto, incline a fare qualcosa, favorevole: sono propenso a ritenere che tu abbia ragione SIN. favorevole CONTR. restio.

propesi pass. rem. (prima persona sing.) → **propendere**.

propinare v. trans. 1 dare da bere qualcosa di nocivo o poco gradevole: ci propinarono il loro liquore nauseante 2 far credere, rifilare: ha cercato di propinarmi un mucchio di bugie.

propiziare v. trans. (pres. io propizio, tu propizi) rendere benigno o favorevole: gli antichi propiziavano gli dei con sacrifici di animali SIN. ingraziarsi.

propiziatório agg. che serve a propiziare: un sacrificio propiziatório.

propizio agg. (pl. propizi) 1 ben disposto, benevolo, favorevole: la sorte non gli fu propizia 2 adatto, opportuno: è il momento propizio per chiedere a papà il permesso di star fuori stasera.

pròpoli n.m. o n.f. invariabile sostanza vischiosa che le api prelevano dalle cortecce degli alberi per rafforzare e proteggere l'alveare; si usa anche in farmacia.

proponessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **proporre**.

proponesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **proporre**.

proponevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **proporre**.

propónga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **proporre**.

propóngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **proporre**.

propóni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **proporre**.

proponibile agg. che si può proporre; ragionevole: è una soluzione proponibile CONTR. improponibile.

proponimento n.m. impegno che si prende con se stessi; proposito, intenzione: ha fatto il proponimento di non bere più alcolici.

proporre v. trans. (pres. io propongo; si coniuga come porre) presentare affinché venga esaminato e discusso: proporre un affare; proporre la propria candidatura a una carica • offrire, consigliare: mi hanno proposto di dormire da loro; proporre un rimedio SIN. avanzare, esporre, suggerire **proporsi** v. pronominale decidere, stabilire: mi proposi di non intervenire più nelle loro discussioni SIN. prefiggersi ► proposta.

proporzionale agg. che è in proporzione, in rapporto con qualcosa: il peso deve essere proporzionale all'altezza; la pena non è proporzionale al reato commesso • imposta proporzionale, tassa calcolata in proporzione al reddito • sistema elettorale proporzionale, in cui ogni partito conquista un numero di seggi in proporzione al numero di voti ottenuti SIN. commisurato, corrispondente, relativo ■ n.f. imposta proporzionale ■ n.m. sistema elettorale proporzionale ► maggioritario.

proporzionato agg. di giusta proporzione, adeguato: un compenso

proporzionato alle ore di lavoro impiegate • armonioso, equilibrato: un *corpo ben proporzionato* SIN. congruo, conveniente CONTR. sproporzionato.

proporzione *n.f.* 1 corrispondenza di misura tra due elementi, tale da non creare squilibrio; rapporto ideale: *la proporzione tra la lunghezza del tronco e quelle degli arti*; *le proporzioni degli ingredienti in una ricetta* • non aver il senso delle proporzioni, non saper valutare in maniera adeguata • *in proporzione a*, rispetto a, in relazione a SIN. analogia, armonia, equilibrio, simmetria CONTR. sproporzione 2 al pl. *proporzioni*, grandezza, dimensione: *è un'industria di notevoli proporzioni* SIN. entità, estensione.

propòsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **proporre**.

propositivo *agg.* che fa delle proposte, che ha delle idee e le presenta agli altri: *ha un atteggiamento propositivo nel lavoro*.

proposito *n.m.* 1 idea chiara di qualcosa che si intende fare; intenzione: *ho studiato col proposito di trovare un lavoro interessante* • di *proposito*, con intenzione, apposta: *l'ha rotto di proposito* SIN. disegno, intento, progetto, proponimento 2 argomento, tema di un discorso: *vorrei dei chiarimenti in proposito* • *a proposito*, al momento giusto: *capiti proprio a proposito*; *a proposito*, espressione con cui si richiama l'attenzione su un determinato argomento: *a proposito, la sai l'ultima che ha combinato?* • *a proposito di*, in merito a: *qual è il tuo parere a proposito del suo ultimo libro?* ► *sproposito*.

proposizione *n.f.* 1 in grammatica, frase di senso compiuto composta da soggetto, predicato ed eventuali complementi: *proposizione principale*, che può stare da sola in quanto è autonoma; *proposizione subordinata*, che dal punto di vista logico e sintattico dipende da un'altra frase 2 dichiarazione, giudizio, tesi.

propòsta *n.f.* idea che si presenta agli altri affinché la prendano in considerazione e la valutino: *proposte di pace*; *esaminare una proposta* • *proposta di legge*, progetto di una legge presentato da un parlamentare alla discussione dell'intero parlamento SIN. mozione, profferta, proponimento, suggerimento.

propòsto *part. pass.* → **proporre**.

proprietà *n.f.* 1 qualità, carattere

che distingue qualcosa o qualcuno: *le proprietà dei gas sono diverse da quelle dei liquidi*; *un'erba con proprietà medicinali* SIN. caratteristica, particolarità, virtù 2 diritto di godere e disporre di una cosa nei limiti della legge: *ho la proprietà di questo terreno*; *proprietà privata*; *questo appartamento è di mia proprietà*, appartiene a me • la cosa di cui si dispone: *vendere la proprietà* SIN. possesso; *possedimento*, tenuta 3 adeguatezza, precisione, esattezza: *parla con proprietà di linguaggio* CONTR. improprietà.

proprietario *agg. e n.m.* (f. *proprietaria*) si dice di chi è padrone di qualcosa: *la società proprietaria dell'immobile*; *sono il proprietario della barca a vela*.

proprio [attenzione! non si dice *pròpio*] *agg.* 1 che appartiene in maniera caratteristica a qualcuno o a qualcosa: *questo profumo è proprio dei tigli in fiore* SIN. caratteristico, particolare, peculiare, specifico, tipico 2 *nome proprio*, in grammatica, nome che indica una singola persona, animale o cosa (contrapposto a *nome comune*): *Luigi, Furia, Palermo, Everest sono nomi propri* 3 vero, autentico; si usa per rafforzare un'affermazione: *questo è un vero e proprio furto* • senso, significato *proprio*, letterale, esatto ■ *agg. e pron. possessivo* che appartiene solo a una persona e non ad altri; suo (si usa sempre riferito al soggetto): *bisogna accettare i propri difetti*; *si è risollevato con le proprie forze* • *amor proprio*, orgoglio, stima di sé ■ *avv.* 1 veramente, davvero: *è un compito eseguito proprio bene* 2 assolutamente, affatto: *quello che dici non è proprio vero!*; *ho proprio voglia di uscire* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò che è di proprietà di qualcuno: *in quell'affare ci ha rimesso del proprio* • *lavorare in proprio*, lavorare senza essere alle dipendenze di nessuno **propriamente** *avv.* 1 proprio, davvero: *non è andata propriamente così* 2 in senso proprio: *"infingardo" significa propriamente "pigo"* ► *appropriarsi*.

propugnare *v. trans.* difendere, sostenere con tenacia: *propugna con grande passione la causa degli ecologisti*.

propulsione *n.f.* azione con cui si imprime a un corpo la spinta necessaria per metterlo in moto: *un treno a propulsione elettrica*.

propulsivo *agg.* che spinge in avan-

ti, che mette in movimento: *forza propulsiva*.

propulsore *n.m.* dispositivo che provoca il moto di un veicolo: *un razzo con propulsori a getto*.

pròra *n.f.* la parte anteriore di un'imbarcazione; prua ► *poppa*.

pròroga *n.f.* rinvio, dilazione: *è stata concessa una proroga di sei mesi per gli sfratti* SIN. dilazione, moratoria, posticipazione.

prorogabile *agg.* che si può rinviare nel tempo CONTR. improrogabile.

prorogare *v. trans.* (pres. io *pròrogo*, tu *pròroghi*) rinviare nel tempo, rimandare: *prorogheranno il termine per la presentazione della denuncia dei redditi* SIN. differire, dilazionare, posticipare, ritardare.

prorompente *agg.* impetuoso, incontenibile: *ha sempre un entusiasmo prorompente* SIN. travolgente.

prorompere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *prorompo*; si coniuga come *rompere*) 1 uscir fuori con impeto: *urla di gioia proruppero dai tifosi quando la squadra segnò* 2 manifestarsi con forza incontenibile: *la gioia prorompe nel suo cuore* • *prorompere in*, scoppiare in, lasciarsi andare a: *proruppe in un pianto liberatorio*.

prorompésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **prorompere**.

proruppi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **prorompere**.

pròsa *n.f.* 1 modo di esprimersi a voce o nello scritto che non segue regole di ritmo o di rima come invece la poesia: *un'opera in prosa*; *una prosa regolare e armoniosa*; *prosa oratoria* • opera o scritto in prosa: *le prose di Leopardi* 2 *teatro di prosa*, teatro recitato e non cantato CONTR. teatro lirico.

prosàico *agg.* (pl. *prosàici*) privo di ideali e di sensibilità; volgare, meschino: *è un tipo prosaico, parla sempre di soldi* SIN. materiale.

prosàstico *agg.* (pl. *prosàstici*) scritto in prosa: *opere prosastiche* • che ha un tono discorsivo, più vicino al parlato che alla poesia: *un poeta con un linguaggio prosastico*.

prosatore *n.m.* (f. *prosatrice*) chi scrive in prosa: *Manzoni fu un grande prosatore*.

proscenio *n.m.* la parte anteriore del palcoscenico lasciata scoperta dal sipario: *alla fine della rappresentazione gli attori vennero sul proscenio a ringraziare il pubblico* SIN. ribalta.

proscimmia *n.f.* al pl. *Proscimmie*, classe di scimmie con occhi grandi, muso appuntito e coda non prensile.

prosciogliere *v. trans.* (pres. *io proscioglio*; si coniuga come *sciogliere*) liberare da un impegno, dispensare • nel linguaggio giudiziario, assolvere: *prosciogliere da un reato per insufficienza di prove*.

proscioglièsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **prosciogliere**.

proscioglimento *n.m.* liberazione da un'accusa, assoluzione.

prosciogla *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **prosciogliere**.

proscioglio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **prosciogliere**.

prosciolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **prosciogliere**.

prosciolto *part. pass.* → **prosciogliere**.

prosciugare *v. trans.* (pres. *io prosciugo*, tu *prosciughi*) 1 rendere asciutto, togliere da un terreno tutta l'acqua stagnante: *le paludi Pontine furono prosciugate durante il regime fascista* SIN. bonificare, drenare 2 esaurire completamente: *ha prosciugato i suoi averi nel gioco d'azzardo*

prosciugarsi *v. pronominale* asciugarsi: *il pozzo si è prosciugato*.

prosciutto *n.m.* coscia di maiale salata e seccata, che si mangia tagliata in fette sottili: *un panino al prosciutto*; *prosciutto cotto*, *crudo* • *avere gli occhi foderati di prosciutto*, non rendersi conto di fatti molto evidenti.

proscrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **proscrivere**.

proscritto *n.m.* (f. *proscritta*; part. pass. di *proscrivere*) chi è colpito da proscrizione; esiliato.

proscrivere *v. trans.* (pres. *io proscrivo*; si coniuga come *scrivere*) 1 nell'antica Roma, condannare all'esilio e alla confisca dei beni; esiliare: *proscrivere gli avversari politici* 2 vietare, abolire: *proscrivere l'uso di alcolici nei locali pubblici* SIN. bandire.

proscrivèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **proscrivere**.

proscrizione *n.f.* nell'antica Roma, l'avviso pubblico con cui si comunicava ai cittadini l'esilio o la morte unite alla confisca dei beni: *liste di proscrizione* • esilio, bando.

prosecuzione *n.f.* continuazione, seguito: *stanno girando la prosecuzione di un noto film*; *la prosecuzione dei lavori*.

proseguì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **proseguire**.

proseguimento *n.m.* il proseguire, continuazione: *nel proseguimento del viaggio succedettero altri imprevisti* • *buon proseguimento!*, augurio di buona continuazione.

proseguire *v. trans.* (pres. *io proseguo*; si coniuga come *seguire*) continuare, portare avanti ciò che si è iniziato: *proseguirò gli studi per prendere la laurea* CONTR. interrompere, smettere ■ *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*) 1 procedere, andare avanti: *un albero, crollato sulla strada, ci impediva di proseguire* CONTR. fermarsi 2 continuare: *l'inchiesta proseguirà finché non saranno trovati i colpevoli* CONTR. cessare, sospendere.

proseguisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **proseguire**.

proseguito *part. pass.* → **proseguire**.

proselitismo *n.m.* attività che cerca di convincere nuove persone a seguire una teoria o una religione.

proselito *n.m.* (f. *proselita*; soprattutto pl.) nuovo seguace di una fede religiosa, di un partito o di un'idea: *fare proseliti* SIN. discepolo, seguace.

prosit [pr. pròsit] *escl. latina* augurio che si esprime in genere in occasione di brindisi SIN. salute!

prosodia *n.f.* nella poesia greca e latina, l'insieme delle regole per stabilire la quantità delle sillabe • nelle lingue moderne, le regole che stabiliscono gli accenti delle parole e dei versi ► *metrica*.

prospopea *n.f.* boria, presunzione: *la sua prospopea è insopportabile*.

prosperare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io prospero*) essere florido, crescere bene: *nella pianura padana prosperano i cereali* • *prosperare in salute*, essere sano SIN. andare a gonfie vele, fiorire.

prosperità *n.f.* benessere, floridezza: *la vincita alla lotteria ha portato la prosperità in quella famiglia*.

prospero *agg.* 1 florido, fiorente: *impiantò un prospero commercio di pellami* 2 favorevole: *prospera fortuna* SIN. propizio.

prosperoso *agg.* 1 fiorente: *una regione prosperosa* 2 in buona salute, dall'aspetto sano: *un giovane prosperoso*; *una bella donna prosperosa*, formosa SIN. robusto, vigoroso.

prospettare *v. trans.* (pres. *io prospecto*) esporre, presentare all'attenzione degli altri: *gli prospettai l'intera vicenda per chiedere il suo consiglio* SIN. mostrare **prospettarsi** *v. pronominale* presentarsi, apparire: *questa gravidanza si prospetta difficile*.

prospettico *agg.* (pl. *prospettici*) che riguarda la prospettiva: *quel disegno non ha effetti prospettici* • *errore prospettico*, errore di valutazione su un determinato fatto o su una persona.

prospettiva *n.f.* 1 tecnica con cui si rappresenta in piano un oggetto tridimensionale, in modo da dare l'impressione della realtà: *nel disegno devi curare di più la prospettiva* • *in prospettiva*, secondo le regole della prospettiva 2 veduta, panorama: *dalla mia finestra si gode una bella prospettiva della città* 3 possibilità, eventualità: *ho comprato i guanti da sci nella prospettiva di trascorrere le vacanze di Natale in montagna* • possibile sviluppo positivo nel futuro; speranza: *sa di avere poche prospettive nel lavoro*.

prospetto *n.m.* 1 ciò che sta di fronte e la vista di ciò che sta di fronte: *il prospetto del palazzo è assai gradevole* • *di prospetto*, di fronte SIN. facciata, vista 2 quadro riassuntivo e schematico di una situazione: *ho preparato un prospetto delle spese che dobbiamo sostenere per l'acquisto della casa* SIN. specchietto, tabella.

prospiciente *agg.* che è volto verso qualcosa: *la casa aveva il terrazzo prospiciente il mare* SIN. rivolto.

proximità *n.f.* l'essere prossimo; vicinanza ► *in proximità* di, vicino a: *sono in proximità della laurea*.

pròssimo *agg.* (superlativo di vicino) 1 molto vicino nello spazio e nel tempo: *mio padre è ormai prossimo alla pensione*, sta per andare in pensione • *parente prossimo*, persona legata da una parentela molto stretta CONTR. remoto 2 che viene immediatamente dopo quello attuale: *anno, mese prossimo*; *deve scendere alla prossima fermata* SIN. seguente, successivo, venturo CONTR. passato, scorso 3 passato prossimo, tempo del verbo che esprime un'azione avvenuta in un recente passato ■ *n.m.* ogni persona con cui si entra in relazione; gli altri: *aiutare il prossimo* **prossimamente** *adv.* tra poco tempo: *un'anteprima sui film che daranno prossimamente in TV*.

prostata *n.f.* ghiandola a forma di cono che si trova nell'apparato genitale maschile.

prosteràre *v. trans.* (pres. *io prosterò*) abbattere, stendere **prosterarsi** *v. pronominale riflessivo* inchinarsi piegandosi fino a terra: *si prosterò ai piedi dell'altare implorando la grazia* SIN. inginocchiarsi.

prostituire *v. trans.* (pres. *io prostituisco*, *tu prostitui*) **1** vendere qualcosa che è legato alla dignità e alla libertà della persona: *prostituire la propria dignità*, *l'ingegno* **2** spingere a prostituirsi: *prostituita la figlia adolescente* **prostituirsi** *v. pronominale riflessivo* **1** avere rapporti sessuali in cambio di denaro: *si manteneva prostituendosi* **2** venderli: *pur di fare carriera si prostituisce ai potenti*.

prostituta *n.f.* donna che ha rapporti sessuali in cambio di denaro: *un viale frequentato dalle prostitute* SIN. puttana, squaldrina.

prostituzione *n.f.* l'aver rapporti sessuali in cambio di denaro, il venderli: *prostituzione femminile, maschile*; lo sfruttamento della prostituzione.

prostrare *v. trans.* (pres. *io prostrò*) stendere, abbattere, fiaccare: *l'impero del battaglione prostrò il nemico* **prostrarsi** *v. pronominale riflessivo* piegarsi a terra, umiliarsi: *si prostrò ai piedi del padre implorando il perdono*.

prostrato *agg.* **1** inchinato a terra **2** che è in stato di debolezza fisica e morale: *prostrato dal lavoro, decise di prendersi un po' di vacanza* SIN. affranto, sfinito.

prostrazione *n.f.* stato di debolezza fisica o di abbattimento morale; sfinimento: *la morte del suo più caro amico lo gettò in uno stato di profonda prostrazione*.

protagonismo *n.m.* tendenza a svolgere un ruolo di primo piano in ogni occasione: *mania di protagonismo*.

protagonista *n.m. e n.f.* **1** attore o attrice che interpreta la parte principale in un'opera teatrale, cinematografica o televisiva: *è il protagonista di un film di successo* • il personaggio principale di un'opera letteraria: *Zeno Cosini è il protagonista di un romanzo di Svevo* SIN. eroe, personaggio **2** chi ha una parte di primo piano in un avvenimento: *lo sciatore italiano è stato protagonista dei giochi olimpici invernali*.

proteggere *v. trans.* (pres. *io proteggo*, *tu proteggi*; pass. rem. *io protetti*, *tu proteggesti*; part. pass. *protetto*) **1** difendere, aiutare, sostenere: *le madri hanno la tendenza a proteggere troppo i figli* • appoggiare, favorire un'attività: *nelle corti rinascimentali i signori proteggevano le arti e la letteratura* SIN. tutelare; promuovere **2** riparare: *l'impermeabile mi proteggeva dalla pioggia* SIN. salvaguardare.

proteggesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **proteggere**.

proteico *agg.* (pl. *proteici*) delle proteine, che contiene proteine: *la carne è un alimento proteico*.

proteiforme *agg.* che può assumere forme diverse; eclettico, versatile: *ha un'intelligenza proteiforme*.

proteina *n.f.* sostanza organica presente nei tessuti animali e vegetali; nutre l'organismo ed è fondamentale per la sopravvivenza: *il pesce contiene molte proteine e pochi grassi*.

pro tempore (pr. *prò tempore*) *avv. e agg. latino* invariabile temporaneamente: *in attesa delle nomine fu nominato direttore pro tempore*.

protendere *v. trans.* (pres. *io protendo*; si coniuga come *tendere*) spingere in avanti, tendere: *protese la mano per chiedere l'elemosina* **protendersi** *v. pronominale riflessivo* allungarsi: *si protese in avanti per afferrare la bottiglia*.

protendesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **protendere**.

protèrvia *n.f.* arroganza, superbia: *tratta i genitori con protèrvia* CONTR. umiltà.

protèrvo *agg.* arrogante e superbo: *ha sempre un atteggiamento protèrvo verso i suoi dipendenti* CONTR. umile.

protesi¹ *n.f.* sostituzione di un arto o di un organo del corpo umano con un apparecchio: *una protesi dentaria, ortopedica* • l'organo artificiale: *ha una protesi al posto del braccio perduto in un incidente*.

protesi² pass. rem. (prima persona sing.) → **protendere**.

protèso part. pass. → **protendere**.

proteessi pass. rem. (prima persona sing.) → **proteggere**.

protesta *n.f.* opposizione nei confronti di qualcosa o di qualcuno, disapprovazione: *scrisse una lettera di protesta alla direzione perché riteneva di essere stato trattato ingiustamente* • manifestazione di protesta, raduno di persone che manifestano pubblicamente disapprovazio-

ne oppure opposizione verso qualcosa SIN. dissenso, reclamo CONTR. adesione, assenso, consenso.

protestante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è seguace del protestantesimo.

protestantesimo *n.m.* l'insieme delle religioni cristiane che hanno avuto origine dalla Riforma protestante e che non riconoscono il Papa come loro pastore • la concezione religiosa propria dei protestanti: *il protestantesimo riconosce solo alcuni sacramenti* ► calvinismo, luteranesimo, religione anglicana, religione valdese; cattolico.

protestare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io protesto*) esprimere disapprovazione od opposizione verso qualcosa: *abbiamo protestato per il pessimo servizio di autobus*; *protestare contro l'intervento armato dell'esercito* SIN. contestare, opporsi, reclamare CONTR. appoggiare, approvare ■ *v. trans.* **1** dichiarare solennemente: *protestare la propria fedeltà a qualcuno* **2** protestare una cambiale, dichiarare che non è stata pagata e prendere i necessari provvedimenti.

protestatario *agg.* che esprime protesta: *atteggiamento protestatario*.

protèsto *n.m.* atto con il quale un pubblico ufficiale dichiara che un assegno o una cambiale non sono stati pagati.

protettivo *agg.* **1** che serve a proteggere: *schermo protettivo* **2** che cerca sempre di difendere qualcuno: *è troppo protettivo con la sorellina*.

protetto *agg.* (part. pass. di *proteggere*) difeso, riparato: *un luogo protetto dal vento*; *il ragazzo, protetto dall'affetto dei suoi, superò il periodo di depressione* ■ *n.m.* (f. *protetta*) chi gode di particolare protezione da parte di qualcuno: *è il protetto dell'insegnante d'inglese* SIN. beniamino, favorito, pupillo.

protettorato *n.m.* protezione politica e militare esercitata da uno Stato nei confronti di un altro più debole, in base ad accordi internazionali • il territorio posto sotto questa protezione: *l'Uganda è stata un protettorato inglese*.

protettore *n.m.* (f. *protettrice*) **1** chi protegge: *san Cristoforo è il protettore degli automobilisti* SIN. tutore **2** chi sfrutta le prostitute per arricchirsi SIN. ruffiano ■ *agg.* che protegge, che difende: *il santo protettore di Bologna è san Petronio*.

protezione *n.f.* **1** il proteggere; di-

fesa, tutela: *società per la protezione degli animali* • azione di riparo: *un rivestimento di protezione SIN*. appoggio, salvaguardia, soccorso **2** agevolazione, favoritismo: *gode di alte protezioni SIN*. raccomandazione.

protezionismo *n.m.* politica economica che, per proteggere i prodotti nazionali dalla concorrenza straniera, impone pesanti tasse sull'importazione di quelli esteri **CONTR.** libero scambio.

pròto *n.m.* tipografo che coordina il lavoro e cura particolarmente la composizione dei testi a stampa.

pròto- *prefisso* **1** forma parole composte con il significato di "primo", "antico": *prototipo, protomartire* **2** forma parole composte con il significato di "che ha una struttura semplice": *protozoo, protoplasma*.

protocollare¹ *agg.* che riguarda le regole del protocollo, che segue regole stabilite e non si distacca da esse: *richiesta protocollare*.

protocollare² *v. trans.* (pres. *io protocollò*) nel linguaggio burocratico, registrare in un protocollo: *la segretaria ha protocollato la lettera inviata alla scuola dal Provveditorato agli studi*.

protocollo *n.m.* **1** libro di un ufficio dove si registrano in ordine cronologico tutti i documenti in partenza e in arrivo: *numero di protocollo* • *foglio di carta protocollo*, foglio di carta con dimensioni stabilite **2** l'insieme delle regole stabilite per lo svolgimento di cerimonie diplomatiche di ricevimento: *secondo il protocollo l'ambasciatore entrò per primo nella stanza, seguito poi dagli altri funzionari* • insieme di regole e codici che permettono lo scambio di informazioni tra computer che usano sistemi operativi differenti: *protocollo di trasferimento dati SIN*. etichetta **3** documento che registra un accordo fra stati: *Stalin firmò con Hitler un protocollo segreto sulla spartizione della Polonia*.

protomartire *n.m.* martire dei primi tempi del Cristianesimo.

protone *n.m.* particella presente nel nucleo degli atomi e dotata di carica elettrica positiva ► *elettrone, neutrone*.

protoplasma *n.m.* sostanza di cui sono costituite tutte le cellule degli organismi animali e vegetali ► *citoplasma, nucleo*.

prototipo *n.m.* **1** primo esemplare di una cosa, da cui poi derivano tut-

ti gli altri: *è stato presentato alla Fiera il prototipo della nuova auto elettrica SIN*. modello **2** chi possiede in larga misura le caratteristiche di una categoria: *è il prototipo del perfetto gentiluomo*.

protozoo *n.m.* al pl. *Protozoi*, classe di organismi microscopici formati da una sola cellula.

protraessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **protrarre**.

protraesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **protrarre**.

protraevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **protrarre**.

protragga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **protrarre**.

protraggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **protrarre**.

protrai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **protrarre**.

protrarre *v. trans.* (pres. *io protraggo*; si coniuga come *trarre*) far durare più a lungo nel tempo: *protrasse la sua visita così a lungo che dovette rinviare la partenza di due giorni SIN*. prolungare **protrarsi** *v. pronominale* continuare, durare: *la situazione difficile per la nostra industria si protrae da molto tempo*.

protrassi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **protrarre**.

protrattile *agg.* che può essere spinto in avanti: *le unghie del gatto e di quasi tutti i felini sono protrattili* ► *retrattile*.

protratto *part. pass.* ► **protrarre**.

protuberanza *n.f.* prominente, sporgenza: *le protuberanze del terreno rendevano faticoso il cammino SIN*. bernoccolo, bitorzolo, gonfiore.

prova *n.f.* **1** ciò che si fa per dimostrare o verificare qualcosa: *il gioco consisteva in una serie di prove di abilità; sottoporsi a un periodo di prova* • *mettere qualcuno alla prova*, costringerlo a dimostrare le sue capacità • *dar prova di*, dimostrare • *alla prova dei fatti*, sulla base di ciò che accade veramente • *a prova di bomba*, molto resistente • *fare una prova*, fare un tentativo **SIN**. accertamento, controllo, esame, esperimento, test, verifica **2** nel linguaggio scolastico, verifica scritta oppure orale: *non ha superato la prova scritta SIN*. esame **3** gara, competizione: *la prova di atletica leggera è rimandata a domani* **4** ciò che dimostra la verità di un fatto o di un

ragionamento: *questa è la prova che hai mentito* • dimostrazione concreta: *ha dato una grande prova d'affetto nei miei confronti; prosciogliere l'imputato per insufficienza di prove* • *fino a prova contraria*, finché non si dimostra il contrario di quanto si dice **SIN**. documento, testimonianza **5** esperienza dolorosa; sofferenza: *la separazione dai figli è stata per lei una dura prova* **6** rappresentazione che si fa per preparare uno spettacolo: *prova generale*, l'ultima prova prima dello spettacolo | *dimin.* *provino*.

provare *v. trans.* (pres. *io provo*) **1** sottoporre a esame o verifica: *provai la macchina per vedere se funzionava; provare un vestito*, indossarlo per vedere se va bene **SIN**. attestare, collaudare, sperimentare, verificare **2** tentare: *provò ad abbassare il suo record, ma fallì* **3** mettere alla prova: *la sorte lo provò con molte disgrazie e indebolire: il lungo ricovero lo ha molto provato SIN*. fiaccare, stremare **4** dimostrare con prove evidenti che qualcosa è vero: *l'imputato provò di essere completamente estraneo al fatto SIN*. accettare **5** sentire dentro di sé: *provo molta simpatia per Lucia* **6** fare le prove per uno spettacolo: *gli attori stanno provando*.

provato *agg.* **1** dimostrato con prove: *queste non sono chiacchiere, sono accuse provate* **2** esausto, affaticato perché sottoposto a prove continue e dure: *uscì molto provato dalla seduta di allenamento SIN*. stremato **3** sicuro, fedele: *un amico provato*.

provenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **provenire**.

provengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **provenire**.

proveniente *agg.* (part. pres. di *provenire*) che proviene: *è in arrivo il treno proveniente da Milano*.

provenienza *n.f.* il luogo da cui qualcosa o qualcuno proviene, da cui è partito: *la provenienza di questa merce è sospetta; chiedere ai turisti la loro provenienza SIN*. origine.

provenire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io provengo*; si coniuga come *venire*) **1** venire da un luogo, arrivare: *questo formaggio proviene dalla Sardegna SIN*. giungere **2** derivare, avere origine: *tutti i nostri guai provengono dalla tua impulsività SIN*. scaturire.

provenisti *pass. rem.* (seconda per-

sona sing.) → **provenire**.

provenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **provenire**.

provento *n.m.* (soprattutto al pl.) guadagno, entrata, utile: *vive con i proventi del suo lavoro*.

provenuto *part. pass.* → **provenire**.

provenzale *agg.* della Provenza, una regione della Francia sudorientale: *Arles è una cittadina provenzale*.

proverbiale *agg.* 1 che ha la natura del proverbio: *un detto proverbiale* 2 noto a tutti: *la sua avarizia è proverbiale*.

proverbio *n.m.* breve detto che dà consigli e regole di vita; ha origini popolari e si trasmette per tradizione: *"tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino" è un noto proverbio* SIN. adagio, massima, motto.

proverrà *futuro* (seconda persona sing.) → **provenire**.

proverrè *condizionale* (prima persona sing.) → **provenire**.

proverrèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **provenire**.

proverrà *futuro* (prima persona sing.) → **provenire**.

provetta *n.f.* piccolo contenitore di vetro, a forma di cilindro con un'estremità rotonda; viene usato per analisi cliniche ed esperimenti scientifici • *figlio in provetta*, figlio concepito con la fecondazione artificiale.

provetto *agg.* che ha grande esperienza, abilità e conoscenza in un settore: *è un provetto ingegnere* SIN. capace, esperto.

provider [pr. provàider] *n.m. ingl. invariabile* società che permette il collegamento a internet; mette in connessione il computer dell'utente, collegato via modem, con i computer presenti nella rete: *il provider fornisce anche servizi, come quello di posta elettronica* ► POP, server.

provièni *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **provenire**.

provincia *n.f.* (pl. province o provincie) 1 parte del territorio dello Stato costituita da un insieme di comuni e da un capoluogo; viene amministrata da un organismo proprio, intermedio tra il Comune e la Regione: *la provincia di Modena è fra le più ricche d'Italia*; *è stato eletto il presidente della Provincia* 2 indica i piccoli centri, spesso contrapposti con disprezzo alle città importanti: *un atteggiamento da gente di provincia*; *vivere in provincia* ► prefetto.

provinciale *agg.* 1 della provincia: *il consiglio provinciale adottò importanti provvedimenti in materia di edilizia scolastica* 2 tipico di chi vive in provincia; di mentalità ristretta e chiusa alle novità: *un'atmosfera provinciale* ■ *n.m. e n.f.* chi è nato in provincia • chi ha atteggiamenti tipici della gente di provincia: *una mentalità ristretta da provinciale* ■ *n.f.* strada provinciale.

provincialismo *n.m.* atteggiamento e mentalità da provinciale.

provino *n.m.* 1 prova filmata di recitazione che gli aspiranti attori fanno per dimostrare le loro qualità e per ottenere una parte: *ha fatto un provino a Cinecittà, ma non è stato scelto* 2 piccola stampa di una fotografia 3 campione di un materiale che deve essere sottoposto a prove ► audizione.

provocante *agg.* 1 che provoca sentimenti di ribellione, sdegno e irritazione: *assume sempre un atteggiamento provocante nei confronti degli adulti* SIN. irritante, offensivo, provocatorio 2 che suscita desiderio sessuale, che attira gli uomini: *la ragazza indossava un vestito provocante* SIN. eccitante, seducente, sensuale, sexy.

provocare *v. trans.* (pres. io provo-co, tu provochi) 1 causare, suscitare: *un mozzicone lanciato da un finestrino ha provocato un incendio nel bosco* SIN. determinare 2 eccitare in una persona sentimenti di ribellione, sdegno, irritazione: *fui provocato e reagii di conseguenza* SIN. istigare, offendere, stuzzicare 3 suscitare desiderio sessuale: *le piace provocare gli uomini che la interessano* SIN. eccitare.

provocatore *agg. e n.m.* (f. *provocatrice*) si dice di chi provoca intenzionalmente gli altri: *nel corteo erano nascosti alcuni provocatori che lanciavano insulti ai poliziotti* • agente provocatore, chi istiga a commettere reati allo scopo di far arrestare i colpevoli e suscitare disordini.

provocatorio *agg.* che tende a provocare una reazione: *se adotti questo atteggiamento provocatorio, sicuramente sarai castigato*.

provocazione *n.f.* il provocare e le parole o gli atti che provocano; in particolare, istigazione che spinge a reagire con violenza: *non accettare le provocazioni*.

provola *n.f.* formaggio tipico dell'Italia centrale, di forma rotonda o al-

lungata: *provola dolce, affumicata*.

provólone *n.m.* formaggio a pasta dura, di sapore dolce o piccante, prodotto con latte di vacca nelle regioni meridionali d'Italia.

provvedere *v. intrans.* (aus. avere; pres. io provvèdo; futuro io provvederò, tu provvederai; condizionale io provvederèi, tu provvederèsti; part. pass. *provveduto* o *provvisto*; nelle altre forme si coniuga come *vedere*) procurare quanto è necessario, far sì che qualcosa avvenga senza intoppi, che si concluda felicemente o non subisca danni: *provvedeva da solo ai bisogni della sua numerosa famiglia*; *provvedere ai preparativi per la partenza* • fare ciò che è necessario in una situazione: *provvederò senza indugi affinché i colpevoli vengano puniti* ■ *v. trans.* fornire, dotare: *provvedere una casa del necessario*; *provvedere i mezzi necessari per la ristrutturazione dell'edificio* **provvedersi** *v. pronominale* rifornirsi, munirsi: *provvedersi di documenti*.

provvedèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **provvedere**.

provvedimento *n.m.* disposizione con cui si affronta e si risolve una situazione: *il ministero della Protezione civile ha diramato provvedimenti per fronteggiare l'emergenza creata dal terremoto* • *provvedimento disciplinare*, punizione SIN. decisione, misura, rimedio.

provveditoratò *n.m.* ente che dipende da un ministero e ha il compito di coordinare in una provincia i diversi uffici che si occupano di una specifica attività: *provveditorato agli studi, alle opere pubbliche*.

provveditore *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne) chi dirige un provveditorato: *attendiamo le nomine del provveditore agli studi* • chi ha la responsabilità amministrativa di un ente.

provveduto *part. pass.* → **provvedere**.

provvidenza *n.f.* 1 nella religione cattolica, l'ordine e il disegno di Dio, e la sua azione costante nei confronti dell'uomo: *le vie della provvidenza sono infinite* SIN. destino, fato 2 favore, dono che arriva quando si ha proprio bisogno: *quel prestito fu per noi una provvidenza* SIN. manna 3 provvedimento economico a favore di persone in stato di necessità: *le provvidenze del governo per gli alluvionati*.

provvidenziale *agg.* della provvi-

denza divina • talmente opportuno che pare mandato da Dio: *il tuo arrivo è stato providenziale: eravamo rimasti chiusi fuori.*

provvidi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **provvedere**.

provvido *agg.* che provvede a tutto il necessario: *la natura è provvida* • *utile: un dono provvido per tutti noi.*

provvigione *n.f.* compenso in denaro dato a chi conclude un affare per conto di un altro: *l'agente immobiliare prende una provvigione sulle case che riesce a vendere* SIN. mediazione, percentuale.

provvisorietà *n.f.* l'essere provvisorio; precarietà: *la provvisorietà di una sistemazione, di un'attività.*

provvisorio *agg.* che non è definitivo o stabile e che dovrà essere modificato; temporaneo: *ho trovato un impiego provvisorio che durerà sei mesi* SIN. momentaneo, precario, transitorio CONTR. fisso, permanente.

provvista *n.f.* ciò che si compra e si mette da parte per il futuro: *metti le provviste nello sgabuzzino* • *fare provvista, rifornirsi: fare provvista di legna per l'inverno* SIN. riserva, scorta.

provvisto *agg.* (part. pass. di *provvedere*) che ha o che possiede; fornito, dotato: *un'automobile provvista di antifurto.*

prozio *n.m.* (f. *prozia*) lo zio del padre o della madre: *ho un simpatico prozio ancora giovane.*

prua *n.f.* la parte anteriore di un'imbarcazione ► *poppa*.

prudente *agg.* che non corre rischi inutili e agisce con cautela: *sii prudente quando guidi; ti conviene avere un atteggiamento prudente* SIN. accorto, assennato, avveduto, cauto, giudizioso CONTR. avventato, imprudente, temerario, spericolato, temerario.

prudenza *n.f.* qualità di chi riflette prima di agire e non corre rischi inutili: *quando si riparano apparecchi elettrici bisogna agire con prudenza* SIN. accortezza, attenzione, cautela, precauzione, saggezza CONTR. avventatezza, imprudenza, precipitazione, temerarietà.

prudenziale *agg.* ispirato a prudenza.

prudere *v. intrans.* (mancano il part. pass. e i tempi composti) dare prurito, pizzicore: *la schiena mi prude* • *sentirsi prudere le mani, avere voglia di menare le mani* • *sentirsi pru-*

dere la lingua, aver voglia di rispondere in modo polemico.

pruderie [pr. prùderi] *n.f. franc.* invadibile manifestazione di eccessivo pudore, moralismo esagerato e ridicolo.

prugna *n.f.* frutto del susino; susina: *ho fatto la marmellata di prugne.*

prugno *n.m.* albero delle prugne; susino.

prunalo *n.m.* 1 terreno coperto da pruni 2 situazione intricata, aggrovigliata: *ti trovi in un bel prunalo* SIN. intrigo.

pruno *n.m.* arbusto selvatico spinoso; rovo: *i pruni avevano invaso il terreno* • *spina di pruno.*

pruriginoso *agg.* 1 che causa prurito: *ho toccato un'erba pruriginosa e non smetto di grattarmi* 2 che eccita, soprattutto dal punto di vista sessuale: *quel film ha delle scene pruriginose poco adatte ai bambini.*

prurito *n.m.* 1 sensazione fastidiosa di irritazione della pelle che porta a grattarsi: *ho un continuo prurito alle mani* SIN. pizzicore 2 voglia intensa e improvvisa, capriccio: *gli è venuto il prurito del bricolage.*

prussiano *agg. e n.m.* (f. *prussiana*) della Prussia, regione della Germania divenuta un importante stato: *l'esercito prussiano era molto forte.*

pseudo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "che assomiglia", "che è falso": *pseudoscienza, pseudonimo.*

pseudonimo *n.m.* nome inventato che si usa al posto di quello vero: *lo scrittore Ettore Schmitz usava lo pseudonimo di Italo Svevo* SIN. nome d'arte.

psicanalisi *n.f.* disciplina fondata da Sigmund Freud (1856-1939); si basa sull'analisi e l'interpretazione degli aspetti profondi della mente per curare i disturbi psichici ► *inconscio*.

psicanalista *n.m. e n.f.* chi cura i disturbi mentali utilizzando la psicanalisi.

psicanalitico *agg.* (pl. *psicanalitici*) che riguarda la psicanalisi: *l'interpretazione psicanalitica dei sogni.*

psicanalizzare *v. trans.* sottoporre a psicanalisi.

psiche *n.f.* la sfera mentale dell'individuo che comprende le sensazioni, i pensieri e i sentimenti ► *psicanalisi, psichiatria, psicologia: psico-*

psichedelico *agg.* (pl. *psichedelici*) 1 si dice di fasci di luce colorata e lampeggiante che si accendono e si

spengono a suon di musica: *le luci psichedeliche di una discoteca* 2 detto di droga o sostanza, che provoca allucinazioni e modifica il contatto con la realtà.

psichiatra *n.m. e n.f.* medico specializzato in psichiatria.

psichiatria *n.f.* branca della medicina che studia e cura le malattie mentali.

psichiatrico *agg.* (pl. *psichiatrici*) che riguarda la psichiatria e la cura delle malattie mentali: *ospedale psichiatrico.*

psichico *agg.* (pl. *psichici*) che riguarda la psiche: *disturbi psichici, malattie della mente* ► *fisico*.

psico- *prefisso* forma parole composte che indicano relazione con i processi mentali e affettivi: *psicologia, psicofarmaco.*

psicofarmaco *n.m.* (pl. *psicofarmaci*) medicina che agisce sulla psiche, modificando l'umore e il comportamento: *i tranquillanti sono psicofarmaci.*

psicofisico *agg.* (pl. *psicofisici*) che riguarda sia la mente che il corpo: *è importante mantenere l'equilibrio psicofisico.*

psicolabile *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è instabile dal punto di vista psicologico, chi ha spesso disturbi e nevrosi.

psicologia *n.f.* 1 scienza che studia la sfera mentale dell'uomo e cioè le sensazioni, i pensieri, i sentimenti: *la psicologia aiuta a comprendere meglio le nostre reazioni alla realtà; un trattato di psicologia infantile* 2 modo di pensare e di comportarsi di una categoria di persone: *la psicologia del consumatore.*

psicologico *agg.* (pl. *psicologici*) 1 che riguarda la psicologia: *indagine psicologica* 2 che riguarda la mente e il modo di comportarsi: *ha dei seri problemi psicologici* • *romanzo psicologico*, in cui sono descritti gli stati d'animo dei personaggi.

psicologo *n.m.* (f. *psicologa*; pl. *psicologi*) studioso di psicologia; chi conosce bene l'animo umano: *uno psicologo che lavora con i ragazzi difficili.*

psicomotorio *agg.* che riguarda l'attività mentale collegata a quella motoria.

psicomotricità *n.f.* insieme di attività che interessano lo sviluppo mentale e quello motorio, riferite in particolare ai bambini.

psicopatico *agg. e n.m.* (f. *psicopà-*

lica; pl. *psicopatici*) si dice di chi soffre di disturbi mentali che rendono difficile la sua convivenza con altri; malato di mente: *si comporta da psicopatico* SIN. pazzo.

psicopatologia *n.f.* disciplina che studia le malattie della mente.

psicosi *n.f.* 1 malattia della mente che provoca allucinazioni, delirio e mancanza di contatto con la realtà SIN. paranoia 2 esaltazione o forte preoccupazione che coinvolge molte persone: *la psicosi dell'epidemia* ► schizofrenia.

psicosomatico *agg.* (pl. *psicosomatici*) che si riferisce all'attività della mente collegata con quella del corpo: *malattie psicosomatiche*, che si manifestano nel corpo con sintomi fisici, ma che hanno una causa di natura psicologica.

psicoterapeuta *n.m. e n.f.* psicologo che pratica la psicoterapia.

psicoterapia *n.f.* trattamento dei disturbi mentali e del disagio, che si basa sul dialogo col paziente: *una psicoterapia di gruppo*.

psicotico *agg.* (pl. *psicotici*) che riguarda le malattie della mente: *comportamento psicotico* ■ *n.m.* (f. *psicotica*) chi soffre di disturbi della mente (come allucinazioni, delirio, mancanza di contatto con la realtà).

psoriasi *n.f.* malattia della pelle che si manifesta con chiazze coperte da squame e prurito.

pss o **pst** *escl.* serve per richiamare l'attenzione di qualcuno senza farsi accorgere dagli altri.

ptero- *prefisso* forma parole composte con il significato di "ala": *pterosauri*.

pterosauro *n.m.* al pl. *Pterosauri*, classe di rettili fossili con le ali.

ptialina *n.f.* sostanza contenuta nella saliva, che aiuta a digerire i cibi.

puah [pr. puà] *escl.* esprime disprezzo e disgusto: *puah, cos'è questa schifezza?*

pub [pr. páb] *n.m. ingl. invariabile* locale pubblico tipico dei paesi anglosassoni, dove si possono consumare bevande alcoliche e fare spuntini.

pubalgia *n.f.* dolore ai muscoli della zona del pube.

pubblicano *n.m.* nell'antica Roma, chi aveva l'incarico di riscuotere le tasse • persona avara.

pubblicare *v. trans.* (pres. *io pubblico*, tu *pubblich*) rendere pubblico, far conoscere alla gente soprattutto per mezzo della stampa: *il professore d'italiano ha pubblicato una raccol-*

ta di poesie; *il giornale pubblica un'intervista al Presidente del Consiglio*.

pubblicazione *n.f.* 1 il pubblicare e l'essere pubblicato: *la pubblicazione di quel romanzo destò scalpore in tutto il mondo* 2 lo scritto pubblicato: *per poter concorrere alla cattedra di professore universitario occorrono molte pubblicazioni* SIN. giornale, libro, rivista 3 *pubblicazioni matrimoniali*, esposizione dei dati anagrafici degli sposi, che si fa in municipio o in chiesa prima del matrimonio: *le pubblicazioni vengono affisse per otto giorni*.

pubblicista *n.m. e n.f.* 1 chi collabora a giornali o altri periodici senza essere giornalista di professione 2 esperto di diritto pubblico.

pubblicistica *n.f.* l'attività dei giornalisti e degli scrittori e l'insieme delle loro pubblicazioni sull'attualità: *una pubblicistica di buona qualità*.

pubblicità *n.f.* 1 divulgazione tra il pubblico: *è stata data grande pubblicità alle vicende sentimentali degli eredi al trono* • *farsi pubblicità*, comparire in pubblico per rendere note le proprie attività SIN. clamore, diffusione, notorietà 2 l'insieme delle attività e dei mezzi con cui si richiama l'attenzione del pubblico su un prodotto commerciale, per aumentare le vendite: *fare pubblicità a un profumo*; *agenzie di pubblicità* • messaggio pubblicitario: *alla televisione i film vengono interrotti da un certo numero di pubblicità* • *pubblicità occulta*, che non è chiaramente visibile • *pubblicità progresso*, messaggio che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su problemi sociali (come la droga, l'abbandono degli animali, i maltrattamenti ai bambini ecc.) SIN. propaganda, réclame, spot.

pubblicitario *agg.* che riguarda la pubblicità: *per le strade sono affissi numerosi cartelloni pubblicitari* ■ *n.m.* (f. *pubblicitaria*) chi si occupa per professione di pubblicità: *è uno dei più famosi pubblicitari italiani*.

pubblicizzare *v. trans.* far conoscere al pubblico per mezzo della pubblicità: *quel detersivo è pubblicizzato sui giornali, per radio e in televisione*; *pubblicizzare un romanzo*.

pubblico *agg.* (pl. *pubblici*) 1 che riguarda tutte le persone, la collettività: *la salute pubblica va tutelata* • dello Stato, in quanto si occupa della collettività: *amministrazione pub-*

blica • *forza pubblica*, la polizia • *pubblico ufficiale*, chi esercita funzioni di vario genere a nome dello Stato, in modo stabile o temporaneo • *opere pubbliche*, costruzione di edifici oppure opere che servono alla collettività • *pubblico ministero*, il magistrato che cerca e raccoglie prove per fare un processo e poi riveste il ruolo della pubblica accusa SIN. collettivo, comune, statale CONTR. privato 2 di tutti, che è noto a tutti: *è una notizia di dominio pubblico* 3 dove tutti possono andare, che tutti possono utilizzare: *locale pubblico*; *giardino pubblico*; *mezzi pubblici* • *udienza pubblica*, a cui tutti possono assistere ■ *n.m.* 1 l'insieme delle persone, la gente: *un ufficio aperto al pubblico solo in determinati orari*; *comparire in pubblico*, di fronte alla gente SIN. piazza, popolo 2 l'insieme delle persone che leggono libri o assistono a spettacoli teatrali, cinematografici o televisivi: *quel film ebbe molto successo di pubblico* SIN. presenti, spettatori.

pube *n.m.* l'osso della parte anteriore del bacino e l'insieme dei tessuti intorno a esso: *nell'uomo e nella donna il pube è coperto di peli*.

puberale *agg.* che riguarda la pubertà, lo sviluppo sessuale: *età puberale*.

pubertà *n.f.* periodo dello sviluppo in cui compaiono nei maschi e nelle femmine i caratteri sessuali secondari (barba, peli, seno) e inizia l'attività delle ghiandole sessuali ► *adolescenza*.

púbico *agg.* (pl. *púbici*) del pube: *osso púbico*.

public company [pr. públic còmpañi; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f. ingl. invariabile* società quotata in borsa, ha molti azionisti, compresi piccoli risparmiatori.

public relations [pr. públic reléscions; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f. ingl. pl.* insieme di attività e di contatti che un'impresa stabilisce con il pubblico per migliorare la sua immagine e pubblicizzare i suoi prodotti SIN. pubbliche relazioni.

pudding [pr. púding; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. ingl. invariabile* budino, sformato.

pudivizia *n.f.* atteggiamento riservato verso tutto ciò che riguarda l'ambito sessuale: *si comportava con gli uomini con estrema pudivizia* SIN. castigatezza, pudore, ritegno.

pudivoco *agg.* (pl. *pudivichi*) che mostra riservatezza soprattutto in ciò che ri-

guarda il sesso: è un bambino molto pudico: non ama spogliarsi davanti a estranei • casto, composto: uno sguardo pudico SIN. castigato, verendo, vergognoso CONTR. impudico, sfacciato.

pudore *n.m.* 1 sentimento di riservatezza per ciò che riguarda la sfera sessuale e l'intimità: avere il senso del pudore SIN. compostezza, decenza, verecondia 2 misura, ritegno, discrezione: si è servito di torta per ben quattro volte, senza alcun pudore.

puericultore *n.m.* (f. *puericultrice*) infermiere specializzato nell'assistere bambini.

puericultura *n.f.* settore della pediatria che si occupa della cura e dell'assistenza ai bambini, nella prima infanzia.

puerile *agg.* 1 da bambino, proprio dei bambini: il linguaggio puerile è spesso buffo 2 infantile, immaturo: devi smetterla con questi atteggiamenti puerili e capricciosi SIN. bambinesco.

puerilità *n.f.* l'essere puerile, infantilismo: la puerilità di un ragazzino SIN. immaturità.

puérpera *n.f.* donna che ha partorito da poco tempo: abbiamo fatto visita alla puerpera e al bambino.

puerpèrio *n.m.* il periodo di tempo immediatamente successivo al parto: durante il puerperio le donne sono spesso depresse.

pugilato *n.m.* sport nel quale due atleti si affrontano sul ring colpendosi con i pugni coperti da guantoni: un incontro di pugilato SIN. boxe.

pugile *n.m.* e *n.f.* chi pratica il pugilato: il pugile italiano ha vinto il titolo mondiale SIN. boxeur.

pugnace *agg.* battagliero, combattivo.

pugnalare *v. trans.* colpire con un pugnale • *pugnalare alle spalle*, colpire a tradimento SIN. accoltellare.

pugnalata *n.f.* 1 colpo dato con un pugnale SIN. coltellata 2 notizia dolorosa e inaspettata: la scoperta della relazione di suo marito fu per lei una vera pugnalata.

pugnale *n.m.* arma con lama corta a due tagli, punta aguzza e corta impugnatura: il cadavere aveva un pugnale conficcato nel petto.

pugno *n.m.* 1 la mano con le dita chiuse e piegate sul palmo: aprire il pugno; stringeva i pugni per non gridare di dolore • tenere qualcuno in pugno, averlo in proprio potere •

avere il pugno di ferro, essere molto rigidi e severi • avere la vittoria in pugno, aver quasi vinto • scrivere qualcosa di proprio pugno, personalmente, con le proprie mani 2 colpo dato con la mano chiusa a pugno: rispose all'insulto sferrandogli un pugno sul naso • fare a pugni, picchiarsi; in senso figurato, essere incompatibile con qualcosa, contrastare: questi due colori, accostati, fanno a pugni SIN. cazzotto 3 quantità di roba che sta in un pugno; piccola quantità: mangio solo un pugno di riso • rimanere con un pugno di mosche, a mani vuote SIN. manciata ► destro, gancio, sinistro; impugnare.

pùla *n.f.* sottile rivestimento del grano, del riso e dei cereali in genere, che viene scartato durante la trebbiatura.

pùlce *n.f.* piccolo insetto saltatore, parassita degli animali e dell'uomo; può trasmettere malattie: la pulce si nutre succhiando il sangue • mettere la pulce nell'orecchio, far sorgere un dubbio, un sospetto • mercatino delle pulci, mercato di oggetti d'occasione di ogni tipo ► spulciare.

pulcinella *n.m.* 1 maschera napoletana che rappresenta il popolano pigro e furbo; persona poco seria • *segreto di pulcinella*, notizia che dovrebbe essere segreta, ma che in realtà sanno tutti 2 *pulcinella di mare*, uccello marino dal corpo tozzo, abile nuotatore e cacciatore di pesci.

pulcino *n.m.* il piccolo della gallina e di altri uccelli da cortile: una covata di pulcini • bagnato come un pulcino, inzuppato d'acqua • sembrare un pulcino bagnato, essere goffo e impacciato ► pigolare.

pulcioso *agg.* pieno di pulci: un cane pulcioso • sporco e trasandato.

puledro *n.m.* (f. *puledra*) cavallo, asino o mulo giovane | *dimin.* puledrino.

puleggia *n.f.* (pl. *pulégge*) ruota con dei solchi in cui si fa passare una corda o una catena per sollevare dei carichi o per trasmettere il movimento a un altro organo.

pulire *v. trans.* (pres. *io pulisco*, tu *pulisci*) togliere lo sporco, nettare: pulire i vetri, il pavimento; pulire la verdura, togliere quello che non si mangia SIN. detergere, lavare, mondarne, ripulire, strofinare CONTR. imbrattare, insudiciare, sporcare **pulirsi** *v. pronominale* strofinare per eliminare lo sporco: pulirsi i piedi, strisciarsi su un tappeto prima di entrare in casa.

pulita *n.f.* l'operazione del pulire, in genere compiuta rapidamente: ho dato una pulita alla casa | *dimin.* pulitina.

pulito *agg.* 1 senza sporco e senza macchie: il lenzuolo è pulito; prendi un bicchiere pulito • far piazza pulita, portar via tutto, cacciare via tutti • è rimasto pulito, senza un soldo • avere le mani pulite, non aver commesso niente di illegale o disonesto • puro, non inquinato: aria pulita, energia pulita SIN. lindo, lustro, netto CONTR. sudicio 2 che si tiene pulito, che ha cura della propria igiene: è un ragazzo molto pulito 3 onesto, legale: è una faccenda poco pulita • decente, non volgare: una barzelletta pulita ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) luogo pulito: vivere nel pulito.

pulitura *n.f.* il pulire.

pulizia *n.f.* 1 l'essere pulito: nelle persone apprezzo la pulizia; in quel bar c'è poca pulizia CONTR. sporcizia, sudiciume 2 il lavoro di pulire: la pulizia della casa mi portò via parecchio tempo; fare le pulizie • fare pulizia, portare via tutto, fare piazza pulita • pulizia etnica, eliminazione di una minoranza etnica presente in un territorio, realizzata attraverso lo sterminio, la deportazione e gli stupri: la pulizia etnica dei musulmani in Bosnia SIN. faccende, lavori domestici.

pullman [pr. pùlman] *n.m.* ingl. *invariable* autobus che trasporta passeggeri e merci per tragitti piuttosto lunghi; può essere noleggiato da privati per viaggi SIN. corriera.

pullover [pr. pulòver o pullòver] *n.m.* ingl. *invariable* maglia per lo più di lana con le maniche lunghe e la scollatura a V.

pullulare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io pullulo*) 1 apparire, essere presente in gran quantità: le associazioni ambientaliste pullulano in tutti i paesi SIN. dilagare, proliferare 2 essere pieno, brulicare: la città pullulava di turisti.

pulmino *n.m.* piccolo autobus usato per tragitti brevi: il pulmino della scuola.

pulp [pr. pàlp] *agg.* e *n.m.* ingl. *invariable* si dice di film e romanzi che trattano storie di droga, violenza o sesso in modo volutamente aggressivo ed esagerato: letteratura, cinema pulp.

pulpito *n.m.* nelle chiese cristiane, piccolo balcone addossato a un pilastro, dal quale il predicatore parla ai fedeli; può essere artisticamente la-

vorato • *salire sul pulpito*, fare una predica a qualcuno senza averne diritto • *da che pulpito viene la predica?*, si dice in tono ironico a chi rimprovera gli altri di comportamenti che lui stesso tiene.

pulsante *agg.* che pulsa, che batte: *sangue pulsante nelle arterie* ■ *n.m.* bottone che si schiaccia per far funzionare un congegno: *premi il pulsante per chiamare l'ascensore* SIN. interruttore, tasto.

pulsantiera *n.f.* pannello che contiene vari pulsanti.

pulsar *n.f. invariabile* stella che manda onde radio a intervalli regolari.

pulsare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** battere in modo ritmico e regolare: *tastando il polso si sente il sangue pulsare* SIN. palpitare **2** fervere, essere animato: *nelle grandi città pulsa la vita*.

pulsazione *n.f.* battito di un'arteria dovuto ai movimenti del cuore che spingono il sangue verso la periferia del corpo: *pulsazioni frequenti, irregolari* SIN. palpitazione, polso.

pulsione *n.f.* impulso che spinge l'individuo a soddisfare un bisogno: *pulsione sessuale* • stimolo, spinta.

pulviscolo *n.m.* polvere molto fine: *pulviscolo atmosferico*, insieme di particelle minutissime contenute nell'aria; si vede quando un raggio di luce attraversa la stanza.

puma *n.m.* grosso felino predatore diffuso nel continente americano, con mantello bruno-rossiccio, corpo snello e testa piccola.

punch [pr. pònc; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m. ingl. invariabile* bevanda calda a base di rum o altri alcolici, acqua e zucchero: *avevo freddo, così mi feci preparare un punch al mandarino*.

punching-ball [pr. pòncing bòl] *n.m. ingl. invariabile* palla di cuoio fissata al soffitto e al pavimento con una corda elastica; serve come bersaglio ai pugili per allenarsi.

pungente *agg.* **1** acuto, penetrante, intenso: *un odore pungente di disinfettante mi colpì le narici*; *un freddo pungente* **2** che offende o ferisce: *una frase pungente a volte colpisce più di uno schiaffo* SIN. mordace, velenoso.

pungere *v. trans.* (pres. *io pungo*, tu *pungi*; pass. rem. *io pùnsi*, tu *pungésti*; part. pass. *punto*) **1** trafiggere leggermente con una punta, bucare: *mentre cucivo l'ago mi ha punto il dito*; *mi ha punto una vespa* SIN.

pizzicare, punzecchiare **2** produrre una sensazione irritante: *non sopporto la lana ruvida perché punge*; *stasera il freddo punge* **3** offendere, irritare: *pungere qualcuno sul vivo*, colpirlo su un argomento che lo irrita particolarmente **pungersi** *v. pronominale riflessivo* farsi male con qualcosa di appuntito: *mi sono punto con una spina*.

pungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **pungere**.

pungiglione *n.m.* piccola punta con cui vespe, api, scorpioni e altri insetti iniettano il loro veleno SIN. aculeo.

pungitopo *n.m. invariabile* cespuglio sempreverde con foglie a estremità pungenti e bacche rosse; è coltivata a scopo ornamentale e si usa soprattutto durante le feste natalizie.

pungolare *v. trans.* (pres. *io pungolo*) **1** colpire col pungolo: *il domatore pungolò l'elefante per farlo muovere* **2** stimolare, sollecitare: *bisogna pungolarlo per farlo studiare* SIN. incitare.

pungolo *n.m.* **1** bastone con una punta di ferro; serve per incitare gli animali **2** stimolo, assillo: *il pungolo della fame*.

punibile *agg.* che può essere punito: *un reato punibile con la carcerazione*.

punico *agg.* (pl. *pùnici*) cartaginese: *le tre guerre puniche*, combattute tra l'antica Roma e Cartagine.

punire *v. trans.* (pres. *io punisco*, tu *pùnsici*) *conspicere* con una pena o un castigo: *l'ho punito perché aveva picchiato un compagno*; *punire i colpevoli* SIN. castigare, condannare CONTR. premiare, ricompensare.

punitivo *agg.* che punisce, che tende a punire: *un atteggiamento punitivo*.

punizione *n.f.* **1** il punire o l'essere punito; pena, castigo: *la punizione del preside fu molto severa*; *compito di punizione* CONTR. premio, ricompensa **2** calcio di punizione, nel calcio, tiro concesso a una squadra in seguito a un fallo compiuto dalla squadra avversaria.

punk [pr. pànc; si pronuncia con la *c* di *cane*] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile* si dice di un genere musicale degli anni Settanta • si dice di chi appartiene a un movimento giovanile di protesta che si caratterizza per gli atteggiamenti e i modi di vestire stravaganti e provocatori (borchie, catene, spilloni, capelli di diversi colori, trucco pesante).

pùnsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **pungere**.

punta *n.f.* **1** estremità aguzza e sottile di un oggetto: *la punta dello spillo, della matita*; *la punta del trapano* • parte terminale, estremità: *la punta delle dita* • *avere qualcosa sulla punta della lingua*, saperlo ma non riuscire a ricordarlo • *parlare in punta di forchetta*, parlare in modo ricercato • *camminare in punta di piedi*, cercando di fare meno rumore possibile • *prendere qualcuno di punta*, contrastarlo in modo diretto • *è l'uomo di punta del movimento*, il più attivo e battagliero • *a punta*, con l'estremità aguzza: *un cappello a punta* SIN. aculeo, pungiglione, spuntone; apice, cima, sommità, vertice **2** la frequenza massima di un fenomeno: *sabato, con quaranta gradi all'ombra, abbiamo raggiunto la punta massima del caldo estivo* • *ora di punta*, ora di traffico intenso e di affollamento SIN. acme **3** quantità minima di qualcosa; un po': *ci vuole ancora una punta di sale*; *ho avvertito una punta di amarezza nella sua voce* SIN. pizzico **4** nello sport, giocatore che occupa la posizione più avanzata: *l'attaccante gioca come punta destra* ► *appuntare*, *impuntarsi*, *spuntare*.

puntale *n.m.* elemento di rinforzo, in genere in metallo, che si applica all'estremità di un oggetto: *ho perso il puntale dell'ombrello*.

puntare *v. trans.* **1** appoggiare con forza un oggetto dalla parte della punta: *gli puntò la spada contro il petto*; *puntare i piedi contro il muro* • *puntare i piedi*, ostinarsi, intestarsi **2** dirigere verso un punto preciso: *puntai lo sguardo verso la barca*; *puntare il dito su qualcosa*, indicare con l'indice • *dirigere un'arma contro il bersaglio*: *puntare il fucile sul nemico* • detto di cane da caccia, fermarsi rivolgendo il muso verso la selvaggina: *il cane sta puntando la lepre* SIN. orientare **3** scommettere: *ho puntato dieci euro alla roulette* **4** appuntare: *gli puntai un fiore sul risvolto della giacca* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** dirigersi: *la nave punta verso est* • aspirare, mirare: *punta alla carica di direttore* **2** fare affidamento su qualcuno o su qualcosa, contare: *punto su di te per fare bella figura al concorso*.

puntaspilli *n.m.* cuscinetto imbottito su cui si infilano gli spilli da sarto.

puntata *n.f.* **1** azione veloce nel campo nemico: *puntata offensiva* •

breve gita in un luogo, scappata: *faremo una puntata di due giorni in Svizzera SIN.* incursione **2** il puntare al gioco; scommessa: *ho fatto una puntata alla roulette e ho vinto una forte somma* **3** parte di un'opera letteraria pubblicata a fascicoli o parte di una trasmissione radiofonica o televisiva: *un romanzo a puntate; riasunto delle puntate precedenti* | *dimin. puntataina.*

puntatore *n.m.* **1** (f. *puntatrice*) chi scommette al gioco **2** (f. *puntatrice*) chi ha il compito di puntare con un'arma da fuoco **3** segnale a forma di freccia che compare sul video del computer e si sposta muovendo il mouse ► *cursor.*

punteggiare *v. trans.* (pres. *io punteggio, tu punteggi*) **1** segnare con una serie di piccoli punti o di macchie di colore diverso: *punteggiare lo sfondo di un dipinto* **2** mettere i segni di punteggiatura in uno scritto **3** inframmezzare: *punteggiò il discorso con numerose citazioni latine.*

punteggiatura *n.f.* l'insieme dei segni che in un testo indicano le pause e l'intonazione con cui bisogna leggere: *fare esercizi di punteggiatura SIN.* interpunzione ► due punti, parentesi, punto, punto esclamativo, punto e virgola, punto interrogativo, trattino, virgola, virgolette (CONSULTA LA SCHEDA).

punteggio *n.m.* numero di punti ottenuti in una gara, un gioco, un concorso: *ottenere un buon punteggio.*

puntellare *v. trans.* (pres. *io puntello*) **1** rinforzare mettendo dei puntelli come sostegno: *puntellare le pareti della galleria che minacciano di crollare* **2** sostenere: *puntellò il suo discorso con esempi efficaci.*

puntello *n.m.* **1** grossa trave o sbarra messa a sostegno per impedire crolli o frane **2** sostegno, aiuto: *sei il puntello della famiglia.*

puntuolo *n.m.* anello costituito da una punta di metallo, usato per praticare fori: *prese il puntuolo e forò il cuoio della cintura.*

puntiforme *agg.* a forma di punto: *una macchia puntiforme.*

puntiglio *n.m.* **1** ostinazione, caparbia nel compiere un'azione; è spesso senza motivo: *continua a contraddirmi solo per puntiglio SIN.* capriccio, picca, ripicca **2** grande impegno e tenacia: *ha lavorato con puntiglio per ottenere la promozione.*

puntiglioso *agg.* **1** che agisce per

puntiglio; ostinato **2** tenace e scrupoloso: *è una persona puntigliosa e riesce sempre a raggiungere i suoi obiettivi.*

puntina *n.f.* **1** piccolo chiodo corto e sottile con testa larga e piatta, usato per fissare fogli di carta o cartone **2** nel giradischi, piccola punta di metallo che scorre nel solco del disco.

puntino *n.m.* piccolo punto • *puntini di sospensione (...), segno di punteggiatura che si usa per indicare che il discorso è lasciato in sospenso o che qualcosa è sottinteso • mettere i puntini sulle i, dire le cose come sono, precisare un discorso • a puntino, per bene, come si deve: la torta è cotta a puntino.*

punto¹ *n.m.* **1** il più semplice degli elementi geometrici, privo di dimensioni: *unire i punti con una linea • piccolo segno indicato da un tondino: sulla lettera "i" si mette un punto; la nave non era che un punto sull'orizzonte SIN.* pallino, pois **2** segno di punteggiatura che indica che la frase è conclusa (.) : *le abbreviazioni si scrivono con il punto • due punti (:), precede un elenco, un discorso diretto o una spiegazione; punto e virgola (;), indica una pausa più lunga rispetto alla virgola; punto esclamativo (!), si usa nelle frasi esclamative; punto interrogativo (?), si usa nelle domande* **3** luogo determinato: *il nostro punto di ritrovo è la gelateria; dimmi in che punto ti trovi • punti cardinali, nord, sud, est e ovest • posizione geografica in cui si trova una nave: il capitano rilevò il punto per inviare la richiesta di soccorso • fare il punto della situazione, definire come stanno le cose • punto di vista, quello dal quale si osserva o si giudica una situazione • punto blu, nelle stazioni di servizio sulle autostrade, centro che fornisce informazioni agli automobilisti* **4** tempo preciso; momento: *si arrivava proprio al punto giusto; il lavoro è a buon punto; a un certo punto si è alzato e se ne è andato • punto morto, situazione di stallo e di immobilità: la discussione era giunta a un punto morto • essere sul punto di, stare per: ero sul punto di andarmene quando sei arrivato • alle tre in punto, alle tre precise • condizione, limite: è arrivata al punto di mettergli le mani addosso • di punto in bianco, all'improvviso • mettere a punto, far funzionare, regolare SIN.* istante **5** argomento, questione: un

punto delicato dell'accordo; il punto è che sei troppo polemico • questo è il punto!, questo è l'aspetto più importante • punto per punto, senza tralasciare niente; ti racconto punto per punto quel che è successo • di tutto punto, interamente **6** ciascun elemento di valutazione, nella scuola, in borsa, nel gioco: *ha ottenuto il massimo dei punti nella gara di pattinaggio; la lira ha guadagnato qualche punto sul dollaro; un concorso a punti • dare dei punti a qualcuno, essergli superiore* **7** nel cucito, ogni tratto di filo tra due fori: *dammì il vestito che gli do due punti • cucitura che tiene stretti i lembi di una ferita: mi hanno dato quattro punti in fronte* | *dimin. puntino, puntolino* ► *appunto.*

punto² *av.* per niente: *non sono punto arrabbiato.*

punto³ *part. pass.* ► **pungere.**

puntuale *agg.* **1** che arriva all'ora stabilita o è preciso negli impegni: *non arriva mai puntuale agli appuntamenti; il mio capo è sempre puntuale nei pagamenti CONTR.* ritardatario **2** preciso, esatto: *un resoconto puntuale dell'avvenimento SIN.* dettagliato **puntuale**¹ *av.* **1** al momento giusto, in orario: *dovete essere qui puntualmente alle nove* **2** com'era prevedibile, immancabilmente: *è arrivata puntualmente la smentita delle dichiarazioni pubblicate ieri.*

puntuale² *n.f.* l'essere puntuale, l'arrivare in orario: *è maniaco della puntualità.*

puntualizzare *v. trans.* definire con precisione i termini di una questione: *puntualizziamo che non era un medico generico, ma un medico specializzato in psichiatria SIN.* precisare.

puntura *n.f.* **1** piccolo buco provocato da un corpo appuntito: *la puntura di una vespa, di un ago* **2** iniezione con cui si introduce nel corpo una medicina: *il medico mi ha prescritto delle punture di antibiotico* **3** fitta, dolore improvviso: *sentii una puntura nel torace.*

puntuto *agg.* appuntito, aguzzo.

punzecchiare *v. trans.* (pres. *io punzecchio, tu punzecchi*) **1** pungere leggermente, ma ripetutamente: *le zanzare mi hanno punzecchiato per tutta la sera* **2** irritare con parole offensive; stuzzicare: *non fa che punzecchiarlo in continuazione SIN.* molestare, provocare **punzecchiarsi** *v. pronominale* infastidirsi,

punzecchiatura

stuzzicarsi a vicenda.

punzecchiatura *n.f.* leggera puntura: *punzecchiature d'insetti*.

punzonare *v. trans.* (pres. *io punzono*) imprimere con un punzone un marchio su un oggetto: *punzonare la sigla di fabbrica sul cuoio di una borsetta*.

punzione *n.m.* attrezzo d'acciaio che imprime lettere o numeri su superfici metalliche o su cuoio.

può *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **potere**.

puoi *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **potere**.

pupa¹ *n.f.* bambola • bambina, ragazza | *dimin.* pupattola.

pupa² *n.f.* stadio intermedio della trasformazione di un insetto da larva

656

a essere adulto: *prima di diventare una farfalla era una pupa* ▶ crisalide, larva.

puparo *n.m.* (f. *pupara*) chi manovra le marionette siciliane durante uno spettacolo oppure è proprietario di un teatro di pupi.

pupazzo *n.m.* 1 fantoccio: *un buffo pupazzo di stoffa; facciamo un pupazzo di neve* 2 persona senza volontà: *non sa prendere decisioni, sembra un pupazzo nelle mani di sua moglie* | *dimin.* pupazzetto.

pupilla *n.f.* apertura di forma circolare nell'iride dell'occhio che permette di regolare la quantità di luce che arriva alla retina.

pupillo *n.m.* (f. *pupilla*) 1 orfano minore posto sotto la tutela di un adulto: *lo zio era il tutore e Marco il*

suo pupillo 2 chi gode di particolari preferenze da parte di qualcuno; beniamino: *è il pupillo dell'insegnante, non viene mai rimproverato*.

pupo *n.m.* 1 (f. *pupa*) bambino 2 marionetta siciliana che in genere rappresenta un personaggio dell'epica cavalleresca: *il teatro dei pupi*.

purché *cong.* a patto, a condizione che: *verrà con te in vacanza purché la meta sia Londra*.

pùre *cong.* 1 (anche nella forma abbreviata *pur*) quand'anche, sebbene: *pur non volendo, sono arrivato fin qua* • *sia pure*, anche se: *è riuscito a concludere la gara, sia pure lamentandosi per il dolore* 2 tuttavia: *è un ragazzo molto giovane, pure possiede una buona cultura* 3 al fine di, solo per: *pur di farlo smettere, gli*

punteggiatura

Se scrivessimo un testo mettendo le parole una di seguito all'altra, senza nessuna indicazione, sarebbe molto difficile leggerlo e capirne il senso. Infatti quando parliamo, le parole sono accompagnate da gesti, pause e intonazioni particolari: sono segnali che aiutano chi ascolta a capire meglio. È per questo motivo che nello scritto si usano i segni di punteggiatura. Essi hanno tre funzioni:

- indicano la struttura del testo, separando gruppi di parole che sono collegate fra di loro (per esempio frasi, complementi, incisi ecc.);
- indicano come sono costruiti questi gruppi di parole e quale rapporto c'è fra di loro;
- suggeriscono l'intonazione che bisogna dare nella lettura e in certi casi anche le pause.

L'uso dei vari segni di punteggiatura dipende molto spesso dallo stile personale; ma ci sono alcune regole da rispettare.

• punto (.)

- si mette alla fine di una frase o di un periodo: *Piove e fa freddo. È meglio rimanere in casa.*
- indica la fine di un capoverso (in questo caso si chiama *punto a capo*) o la fine di un intero testo
- si usa nelle abbreviazioni: *prof., ecc., per es.*

Attenzione! dopo il punto che conclude una frase o un capoverso ci vuole sempre l'iniziale maiuscola.

• virgola (,)

- separa le parole di un elenco: *Ho comprato burro, latte, farina e uova.*
- separa frasi coordinate: *Sono uscita, ho comprato il giornale, ho preso l'autobus e sono andata a lavorare*
- isola insieme di parole che rappresentano una spiegazione o un'aggiunta e sono indipendenti dal resto della frase (come incisi, apposizioni e attributi): *Parigi, la capitale della Francia, è una grande metropoli. Franco, che è un ragazzo molto serio, mi sembra adatto per questo lavoro. Mario, offeso da quelle parole, si mise a piangere.*
- si usa dopo alcune congiunzioni che collegano frasi dello stesso valore: *È stata una bella vacanza, ma ci siamo stancati.*
- separa frasi subordinate, soprattutto quelle che contengono un gerundio o un participio passato: *Avendo passato una notte agitata, si sentiva debole e assonnato. Chiusa la porta a chiave, si incamminò verso l'ufficio.*
- separa diversi complementi: *D'inverno, in montagna, senza l'abbigliamento adatto, si patisce il freddo.*
- si usa quando ci si rivolge a qualcuno per chiamarlo: *Vieni anche tu, Michele? Michele, torna subito indietro.*

Attenzione! non si mette mai la virgola fra il soggetto e il predicato, o fra il predicato e il complemento oggetto.

• punto e virgola (;)

- separa elementi complessi di un elenco: *Per le sue caratteristiche il cane è l'animale domestico più diffuso: si affeziona al padrone e non lo abbandona; gioca con i bambini e fa loro compagnia; è intelligente e sensibile; è facile da allevare e si adatta senza problemi.*
- separa frasi coordinate lunghe e complesse: *Si era preparato con cura per l'interrogazione; prima aveva letto più volte il testo facendosi aiutare da un amico; poi aveva provato a ripeterlo e a schematizzarlo, per fissarlo bene nella mente; tuttavia l'emozione fu così forte che non riuscì a fare bella figura.*

puritanesimo *n.m.* movimento religioso sorto in Inghilterra nel Cinquecento; è caratterizzato da un forte rigore morale e dalla stretta osservanza della Bibbia.

puritano *agg. e n.m.* (f. *puritana*) **1** si dice di chi è seguace del puritanesimo **2** si dice di una persona intransigente sul piano morale; moralista.

puro *agg.* **1** detto di materia, non mescolata con sostanze che ne cambino le proprietà oppure ne diminuiscano il valore: *acqua, aria pura; oro puro; seta pura* • **2** un cane di razza pura, non incrociata con altre razze SIN. genuino, pulito CONTR. impuro, inquinato **2** detto di disciplina solo teorica e senza applicazione pratica: *ha studiato fisica pura all'università* **3** semplice: *ti ho detto la pura verità; ci siamo conosciuti per puro caso* **4** senza peccato: *anima pura* SIN. candido, casto, innocente ■ *n.m.* (f. *pura*) persona fedele alle proprie idee: *è un puro, non accetta mai compromessi* **puramente** *adv.* esclusivamente, del tutto: *ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale*.

purosangue *n.m.* *invariabile* cavallo da corsa di razza pura, non mescolata con altre ■ *agg. invariabile* si dice scherzosamente di una persona la cui famiglia si è da tempo stabilita in un luogo: *una bolognese purosangue*.

purpureo *agg.* di colore rosso vivo come la porpora: *un fiore purpureo*.

purtroppo *adv.* sfortunatamente: *purtroppo domani sera non potrò venire da voi* CONTR. fortunatamente.

purulento *agg.* di pus, pieno di pus: *una ferita purulenta che bisogna disinfectare ogni giorno*.

pūs *n.m. invariabile* liquido denso di colore bianco-giallastro che si forma in seguito a infezioni: *un foruncolo pieno di pus* ► *pio*.

pusher [pr. pùscer; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* spacciatore di droga.

push up [pr. puscìap] *n.m. ingl. invariabile* reggiseno che arrotonda e mette in evidenza il seno.

puşillanime *agg.* pauroso, vigliacco CONTR. audace, intrepido.

pústola *n.f.* vescica della pelle che contiene pus: *aveva il viso pieno di pustole* SIN. ascesso, brufolo, bubbone, foruncolo | *dimin.* pustolina; *accr.* pustolóna.

pustoloso *agg.* pieno di pustole: *vi-*

so pustoloso.

puszta [pr. pùsta] *n.f. ungherese invariabile* steppa ungherese.

putacàso *adv.* per ipotesi, per caso: *cosa faresti se, putacaso, vincessi al Totocalcio?*

putativo *agg.* che è ritenuto tale senza esserlo: *san Giuseppe era il padre putativo di Gesù*.

putiferio *n.m.* grande baccano fatto da gente che litiga; grande confusione, disordine: *è successo un putiferio tra i sostenitori delle due squadre* SIN. scenata, schiamazzo.

putredine *n.f.* decomposizione di una materia; insieme di cose putrefatte: *la putredine nella palude mandava un odore rivoltante*.

putrefaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing. *mi, ti, si putrefaccia*) ► **putrefarsi**.

putrefaccio *indicativo pres.* (prima persona sing. *io mi putrefaccio*) ► **putrefarsi**.

putrefacessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing. *mi, ti putrefacessi*) ► **putrefarsi**.

putrefacesti *pass. rem.* (seconda persona sing. *tu ti putrefacesti*) ► **putrefarsi**.

putrefacevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing. *io mi putrefacevo*) ► **putrefarsi**.

putrefai *indicativo pres.* (seconda persona sing. *tu ti putrefai*) ► **putrefarsi**.

putrefarai *futuro* (seconda persona sing. *tu ti putrefarai*) ► **putrefarsi**.

putrefarèi *condizionale* (prima persona sing. *io mi putrefarèi*) ► **putrefarsi**.

putrefarèsti *condizionale* (seconda persona sing. *tu ti putrefarèsti*) ► **putrefarsi**.

putrefarò *futuro* (prima persona sing. *io mi putrefarò*) ► **putrefarsi**.

putrefarsi *v. pronominale* (pres. *io mi putrefaccio*; si coniuga come *fare*) marcire e disfarsi per effetto del tempo e di piccoli organismi; decomporre: *dopo l'alluvione le carogne degli animali morti si putrefacevano nei campi* SIN. andare a male, guastarsi.

putrefatto *agg.* (part. pass. di *putrefare*) decomposto, marcito, guasto.

putrefazione *n.f.* decomposizione con formazione di gas puzzolenti: *il cadavere era in stato di avanzata putrefazione*.

putrefeci *pass. rem.* (prima persona sing. *io mi putrefeci*) ► **putrefarsi**.

putrèlla *n.f.* trave d'acciaio a forma di doppia T usata nelle costruzioni.

putrescenza *n.f.* stato di ciò che si sta putrefacendo; marciume.

putrido *agg.* marcio, decomposto, puzzolente: *il pesce che hai in frigo è ormai putrido; uno stagno di acque putride*.

putridume *n.m.* insieme di cose putride: *butta via tutto quel putridume!*

putsch [pr. pùc; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m. tedesco invariabile* colpo di stato militare.

puttana *n.f.* nel linguaggio volgare, donna che ha rapporti sessuali in cambio di denaro; prostituta.

puttanata *n.f.* nel linguaggio volgare, stupidaggine.

puttaniere *n.m.* nel linguaggio volgare, chi frequenta le prostitute o corre sempre dietro alle donne.

putto *n.m.* statuetta che rappresenta un bambino nudo o un angioletto.

puzza *n.f.* odore sgradevolissimo, puzzo: *sentì che puzza viene dalla fogna!* • *avere la puzza sotto il naso*, disprezzare gli altri e comportarsi con superbia SIN. lezzo, tanfo CONTR. profumo.

puzzare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** mandare cattivo odore: *lavati, puzzi di sudore* SIN. ammorbare, appestare, impastare CONTR. profumare **2** dare l'idea, sembrare: *questa storia puzza di truffa; una faccenda che puzza di bruciato*, che fa nascere il sospetto di essere illegale **3** dare fastidio, venire a noia: *ti puzzano i soldi?*

puzzle [pr. pàsel] *n.m. ingl. invariabile* gioco di pazienza che consiste nel ricomporre una figura unendo i singoli pezzetti in cui è stata suddivisa.

puzzo *n.m.* **1** cattivo odore, puzza: *c'è puzzo di chiuso qui dentro* **2** indizio: *in questa storia c'è puzzo di losco*.

puzzolo *n.f.* piccolo mammifero carnivoro con il corpo allungato e la pelliccia bruna; per difendersi dai nemici emana un liquido puzzolente.

puzzolente *agg.* che manda puzzo: *questa stanza è puzzolente, bisogna cambiare l'aria* SIN. fetido, pestilenziale.

puzzone *agg. e n.m.* (f. *puzzóna*) si dice di una persona poco pulita, che manda cattivo odore.

pyrex® [pr. pìres] *n.m. invariabile* tipo di vetro particolarmente resistente alle temperature elevate, usato per fabbricare recipienti da cucina.

Qqq

q [nome per esteso *cu*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la diciassettesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2** *q* = simbolo di quintale.

Q-disc [pr. *cu-disc*; si pronuncia con la *c* di *cane* e la *sc* di *scala*] *n.m.* *invariabile* disco che contiene quattro canzoni.

qua [attenzione! si scrive senza accento] *avv.* in questo luogo (vicino a chi sta parlando): *veni qua!*; *eccolo qua* • si usa per rafforzare pronomi o aggettivi dimostrativi: *non voglio quello, voglio questo qua!* • può sottintendere una forma di verbo: *qua la mano, amico!* • di *qua*, da questo luogo, da questa parte: *se lo guardi di qua, è di un colore, di là è di un altro; passate di qua, farete prima!* • più di *là* che di *qua*, non del tutto cosciente, mezzo morto: *dopo l'incidente era più di là che di qua* • in *qua*, fino a ora: *da un po' di tempo in qua si comporta in modo strano* • *qua e là*, in modo sparso, un po' dappertutto: *una stoffa bianca con delle macchie di colore qua e là* *SIN.* qui *CONTR.* là, lì.

quacchero *n.m.* (f. *quacchera*) seguace di una setta religiosa protestante caratterizzata da uno stile di vita semplice e rigoroso.

quaderno *n.m.* gruppo di fogli legati o cuciti insieme, e protetti da una copertina; è usato dagli studenti per fare i compiti e prendere appunti: *quaderno a righe, a quadretti* *dimin.* quadernetto, quadernino.

quadrangolare *agg.* che ha quattro angoli: *figura quadrangolare* *SIN.* quadrato ■ *n.m.* torneo sportivo a cui partecipano quattro squadre: *Italia, Francia, Germania e Inghilterra partecipano al quadrangolare di atletica leggera.*

quadrangolo *n.m.* figura geometrica con quattro angoli *SIN.* quadrilatero.

quadrante *n.m.* superficie dell'orologio su cui sono segnate le ore e i minuti: *un orologio con il quadrante nero e le lancette fosforescenti* • *quadrante solare*, meridiana • *quadrante della bussola*, ciascuno dei quattro settori compresi tra due punti cardinali successivi.

quadrare *v. trans.* rendere quadrato: *quadrare un foglio* ■ *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*) **1** risultare esatto,

tornare: *questi conti non quadrano* **2** andare a genio, convincere: *questa storia non mi quadrava* *SIN.* garbare.

quadrato *n.m.* **1** figura geometrica formata da quattro lati uguali e quattro angoli retti: *calcolare l'area del quadrato* • cosa di forma quadrata: *un quadrato di stoffa, di pizza* • *fare quadrato*, unirsi per difendere qualcuno o per mostrarsi solidali con qualcuno: *gli studenti della scuola hanno fatto quadrato con i loro compagni sospesi dal preside* **2** la zona quadrata, delimitata da corde, su cui combattono due pugili: lo sfidante è appena salito sul quadrato *SIN.* ring **3** numero che si ottiene moltiplicando un numero per se stesso: *il quadrato di 6 è 36* ■ *agg.* **1** che ha la forma di un quadrato: *la mia camera è perfettamente quadrata* *SIN.* quadrangolare **2** robusto: *andando in piscina gli sono venute le spalle quadrate* *SIN.* massiccio **3** serio, maturo, giudizioso: *non è tipo da colpi di testa, è una persona quadrata* *SIN.* equilibrato, saggio **4** radice quadrata di un numero, quel numero che moltiplicato per se stesso dà il numero di partenza: *3 è la radice quadrata di 9* **5** metro quadrato (si abbrevia con il simbolo *m*² o *mq*) unità di misura di base per le superfici; corrisponde a un quadrato con il lato di un metro | *dimin.* quadratino ► cerchio, rettangolo, triangolo.

quadratura *n.f.* l'operazione di ridurre una figura geometrica a un quadrato con la stessa superficie: *quadratura del cerchio*, operazione impossibile con riga e compasso; in senso figurato, cosa impossibile.

quadrettare *v. trans.* (pres. *io quadratto*) suddividere in quadretti uguali: *quadrettare un foglio.*

quadratura *n.f.* suddivisione in piccoli quadri.

quadrato *n.m.* **1** quadrato di piccole dimensioni: *quadrato a quadretti* **2** piccolo dipinto **3** scenetta gradevole: *lo sceneggiato presenta molti quadretti di vita contadina* | *dimin.* quadretto.

quadri- prefisso forma parole composte con il significato di "quattro": *quadriennio, quadrigliolo.*

quadrice *n.m.* grosso muscolo che si trova sul davanti della coscia

► bicipite, tricipite.

quadrennale *agg.* **1** che dura quattro anni: *un corso di studi quadrennale* **2** che si verifica ogni quattro anni: *le Olimpiadi sono gare quadriennali* ■ *n.f.* mostra d'arte che si tiene ogni quattro anni ► biennale, triennale.

quadriennio *n.m.* periodo di quattro anni.

quadrigliolo *n.m.* pianta di trifoglio con quattro foglie invece di tre; siccome è raro, viene considerato un portafortuna.

quadrifonia *n.f.* sistema di registrazione stereofonica su quattro canali anziché su due.

quadrigha *n.f.* nell'antica Roma, cocchio tirato da quattro cavalli.

quadrigeno *agg.* detto di parto in cui nascono quattro gemelli.

quadrigliolo *n.m.* aereo con quattro motori a reazione.

quadriglia *n.f.* (pl. *quadriglie*) danza francese in uso tra il Settecento e l'Ottocento, eseguita da coppie di ballerini.

quadrilatero *agg.* che ha quattro lati ■ *n.m.* figura geometrica con quattro lati: *il quadrato, il rettangolo e il rombo sono quadrilateri.*

quadrimestrale *agg.* che dura quattro mesi • che succede, che viene realizzato ogni quattro mesi: *bilancio quadrimestrale; rivista quadrimestrale.*

quadrimestre *n.m.* periodo di quattro mesi: *un anno scolastico è diviso in due quadrimestri* ► trimestre, semestre.

quadrimotore *n.m.* aeroplano con quattro motori.

quadrupartito *agg.* che riguarda quattro partiti: *accordo quadrupartito* ■ *n.m.* governo costituito da quattro partiti.

quadrissillabo *agg.* si dice di una parola con quattro sillabe: *"a-mi-ci-zia" è una parola quadrissillaba* ■ *n.m.* verso di quattro sillabe.

quadrivio *n.m.* luogo in cui si incrociano quattro o due strade ► bivio, trivio.

quàdro *agg.* quadrato: *metro quadro; spalle quadre* • parentesi quadra, tipo di parentesi rappresentate dai segni *«* *»* *testa quadra*, persona se-

ria, sicura dei propri principi; anche persona ostinata, cocciuta: *non serve a niente cercare di farti ragionare, sei la solita testa quadrata* ■ *n.m.* **1** figura quadrata: *una decorazione a piccoli quadri* • *quadro svedese*, nella ginnastica, attrezzo formato da sbarre di legno che si incrociano e formano grossi riquadri da cui si entra e si esce • *non essere in quadro*, non sentirsi in forma **2** dipinto su tela o legno, di solito racchiuso in una cornice: *alla parete erano appesi molti quadri* SIN. *pittura* **3** schema, tabella: *il quadro dei voti è appeso in bacheca* • *rappresentazione*, descrizione: *ci ha presentato un breve quadro della situazione* • *scena*: *ai loro occhi apparve un quadro sconvolgente* SIN. *prospetto*, *specchietto* **4** (soprattutto pl.) classe di lavoratori con compiti di organizzazione e comando; è intermedia tra i dirigenti e gli operai: *l'aumento degli stipendi dei quadri*; *i quadri sindacali* **5** ciascuna delle parti in cui si suddivide un atto di un'opera teatrale: *un dramma in due atti e quattro quadri* **6** al pl. *quadri*, uno dei quattro semi delle carte da gioco francesi, a forma di rombo rosso: *re di quadri* **7** pannello che contiene i dispositivi di comando di un apparecchio: *quadro di controllo* | *dimin.* *quadrétto* ► *cuori*, *fiori*, *picche*; *inquadrare*, *quadrare*, *riquadro*, *squadrare*.

quadrumane *agg. e n.m.* si dice di animale che ha quattro mani: *la scimmia è un animale quadrumane*.

quadrumvirato *n.m.* magistratura composta da quattro persone.

quadrumviro *n.m.* chi fa parte di un quadrumvirato.

quadrupe *agg. e n.m.* si dice di animale con quattro zampe ► *bipede*.

quadruplicare *v. trans.* (pres. *io quadruplico*, tu *quadruplichi*) aumentare di quattro volte: *bisogna quadruplicare la cifra* • *moltiplicare*, *accrescere*: *quadruplicare gli sforzi* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) aumentare di quattro volte: *in pochi anni gli iscritti sono quadruplicati*.

quadruplica *agg.* composto di quattro elementi: *la quadruplica alleanza* • *ripetuto quattro volte*: *il certificato è in quadruplica copia*.

quadruplo *agg.* che è quattro volte più grande ■ *n.m.* quantità quattro volte più grande di un'altra: *ho speso il quadruplo di quello che hai speso tu*.

quaggiù *avv.* qui in basso: *quaggiù*

in garage tengo tutti gli attrezzi • qui al Sud: *vieni quaggiù, il clima è molto più mite* CONTR. *quassù*.

quaglia *n.f.* (pl. *quaglie*) piccolo uccello migratore di colore bruno, la cui carne è molto apprezzata in cucina.

quagliare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io quaglio*, tu *quagli*) arrivare a un risultato positivo, a una conclusione; si usa soprattutto nelle frasi negative: *un affare che non quaglia* SIN. *concretizzarsi*, *concludersi*.

qual [attenzione! si scrive senza apostrofo] ► **quale**.

qualche *agg. indefinito* (solo sing.) **1** una piccola quantità di, un certo numero di: *solo qualche amico si è ricordato del mio compleanno*; *ho ancora qualche cicatrice dell'incidente* SIN. *alcune*, *alcuni* **2** uno: *conosci qualche bravo dentista?*; *mi sapresti suggerire qualche regalo per papà?* • *qualche volta*, *una volta o l'altra*: *riesce sempre a farla franca ma qualche volta finirà per essere scoperto* • *in qualche modo*, *in un modo o nell'altro* **3** certo: *la mostra ha suscitato qualche interesse nei ragazzi*; *da qualche tempo si comporta in modo strano*.

qualcheduno *pron. indefinito* (solo sing.; f. *qualcheduna*) *qualcuno*: *ci sarà pure qualcheduno che sa rispondere!*

qualcosa *pron. indefinito* (solo sing.) indica una o più cose indeterminate: *cercherò qualcosa da fare durante le vacanze estive*; *posso offrirti qualcosa?*; *ti ha detto qualcosa l'altro?*; *le regalerò qualcosa di utile* • *qualcosa* come, addirittura: *la mia squadra ha vinto qualcosa come dieci partite di fila!* • *contare qualcosa*, *avere un certo valore*: *te lo chiedo in nome della nostra amicizia, se ancora conta qualcosa* • *qualcosa mi dice che*, *ho il presentimento che* • *è già qualcosa*, *è meglio di niente* | *dimin.* *qualcosetta*, *qualcosina*.

qualcuno *pron. indefinito* (solo sing.; f. *qualcuna*; diventa *qualcun* davanti a altro: *qualcun altro*; si apostrofa davanti a altra: *qualcun'altra*) **1** indica una persona indeterminata: *mi sembra che ci sia qualcuno in cantina* • *diventare qualcuno*, *diventare una persona importante*: *viene da una famiglia poverissima, ma con lo studio e la volontà è riuscito a diventare qualcuno* **2** un certo numero di persone o cose: *vuoi qualcuna delle mie fotografie?*; *qualcun'al-*

tro vuole intervenire?; *ne hai combinata qualcun'altra delle tue?* SIN. *alcuno*.

quale *agg.* (pl. *quàli*; può diventare *qual* davanti a parole che iniziano per vocale o per consonante; attenzione! non si apostrofa mai: *qual è*, *qual era*, *qual buon vento*, *per la qual cosa*) **1** di che tipo, di che natura, che genere di; si usa nelle frasi interrogative: *quali pietanze preferite?*; *vorrei sapere quale libro stai leggendo*; *quale è la prima cosa che hai pensato rivedendomi?* SIN. che **2** si usa nelle frasi esclamative per dare risalto all'affermazione: *quale onore averti tra noi!* **3** come quello che, come: *il paese è quale me lo avevi descritto*; *collabora alla stesura di opere, quali dizionari e enciclopedie* • *tale quale*, *identico a*: *è tale quale suo padre* **4** in qualità di: *vi parlo quale rappresentante dei genitori della classe* ■ *pron. relativo* preceduto dall'articolo determinativo o dalla preposizione articolata, corrisponde al pronome relativo che o cui: *ho visto tuo padre, il quale mi ha detto che non ti avrei trovato in casa*; *ho terminato la relazione della quale ti avevo parlato* • *per la quale*, *come si deve*, *perbene*: *la tua nuova compagna non mi sembra tanto per la quale* ■ *pron. indefinito* qualunque, non importa quale: *non accettate inviti da estranei, quali che siano*.

qualifica *n.f.* **1** titolo che indica la capacità di svolgere un certo lavoro: *alla fine del corso, otterrò la qualifica di operaio specializzato* SIN. *grado* **2** giudizio: *ha ottenuto una pessima qualifica*.

qualificabile *agg.* di cui si può dare un giudizio CONTR. *inqualificabile*.

qualificante *agg.* che qualifica, che prepara per una professione: *un corso di studi altamente qualificante*.

qualificare *v. trans.* (pres. *io qualifico*, tu *qualifichi*) **1** definire, indicare le qualità di una persona o una cosa: *come si può qualificare un simile comportamento?* **2** giudicare: *è stato qualificato idoneo al servizio di leva* **3** preparare per una professione: *una scuola che qualifica professionalmente* **qualificarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo definirsi, presentarsi: *si è qualificato come tecnico dell'ascensore* **2** nello sport, superare la fase eliminatória e disputare le gare successive: *solo quattro squadre si qualificano per la finale* ► *squalificare*.

qualificativo *agg.* che specifica la

qualità di qualcosa: *bello, grande, furba sono aggettivi qualificativi.*

qualificato *agg.* 1 che ha le qualità richieste per qualcosa; adatto, idoneo: *chi di voi si sente qualificato per questo compito?* • dotato di una preparazione specifica: *operaio qualificato* SIN. competente, preparato; specializzato CONTR. dequalificato 2 nello sport, che ha superato le fasi eliminatorie e disputerà le gare successive: *è stato affisso l'elenco degli atleti qualificati per le semifinali* CONTR. squalificato.

qualificazione *n.f.* 1 qualifica, titolo; preparazione professionale: *corso di qualificazione professionale*, corso in cui i lavoratori migliorano le proprie conoscenze di lavoro 2 gara di selezione che permette ai vincitori di passare a un livello di gare superiore: *oggi ci sono le qualificazioni, tra due giorni le semifinali e domenica la finalissima.*

qualità *n.f.* 1 caratteristica di una cosa; insieme di proprietà che la distinguono dalle altre: *controllare la qualità della merce; tessuto di buona, di cattiva qualità; un servizio di prima qualità • qualità della vita*, il grado di benessere di cui si gode, dovuto all'ambiente in cui si vive, al lavoro che si fa e alle condizioni sociali • buona qualità: *vendiamo solo prodotti di qualità • certificazione di qualità*, documento che dichiara il livello di qualità di un'azienda, valutato sulla base di parametri stabiliti SIN. particolarità, prerogativa, requisito 2 il modo di essere di una persona: *ciascuno di noi ha buone e cattive qualità • pregio: è una persona piena di qualità • in qualità di*, in veste di, come: *sono qui in qualità di arbitro* SIN. attitudine, attributo, disposizione; dote, virtù 3 tipo, varietà: *che qualità di vino preferisci?* SIN. genere, specie.

qualitativo *agg.* che riguarda la qualità: *tra queste due stoffe c'è una notevole differenza qualitativa* **qualitativamente** *avv.* dal punto di vista della qualità ► quantitativo.

qualora *cong.* nel caso che: *qualora tu non potessi venire, fammelo subito sapere.*

qualsiasi *agg.* indefinito invariabile 1 ogni, qualunque: *ci devi riuscire a qualsiasi costo • di qualunque tipo: da qui puoi prendere un autobus qualsiasi per raggiungere il centro* 2 di scarso valore, ordinario: *un film qualsiasi, senza particolari pregi.*

qualsivoglia *agg.* indefinito invaria-

bile qualunque, qualsiasi.

qualunque *agg.* indefinito (solo sing.) 1 di qualsiasi tipo, uno o l'altro senza preferenze: *prendi una bottiglia qualunque, vanno tutte bene* 2 ogni, qualsiasi: *qualunque cosa mi dirai, non potrà convincermi; lo voglio avere a qualunque prezzo* 3 comune, ordinario: *è un tipo qualunque, non ha nulla di speciale* CONTR. eccezionale.

qualunquismo *n.m.* atteggiamento di chi non prende posizione sulle questioni politiche e sociali limitandosi a criticare tutto in modo generico.

qualunquista *n.m. e n.f.* chi si dimostra critico e scettico verso la politica, ed evita di prendere una posizione definita: *le critiche tipiche dei qualunquisti.*

qualvolta *cong.* si usa solo nell'espressione ogni qualvolta, tutte le volte che: *ogni qualvolta si affronta questo argomento, diventa intrattabile.*

quando *avv.* in quale tempo, in quale momento; si usa nelle frasi interrogative: *quando è finita la prima guerra mondiale?*; *non mi hai ancora detto quando sei arrivato; da quando sei fidanzata?*; *da quando in qua esci senza avvertire?* • *a quando*, in quale periodo: *a quando risale questo documento?* • *di quando in quando*, ogni tanto: *di quando in quando ci incontriamo* ■ *cong.* 1 nel tempo, nel momento in cui: *quando tornerò, te lo dirò • tutte le volte che: quando vado in vacanza, faccio sempre nuove amicizie • da quando*, dal momento in cui: *lo conosco da quando ero bambino • fin quando*, fino al momento in cui: *lavorerò fin quando potrò • quando meno te l'aspetti, inaspettatamente* 2 mentre: *la mia collega ha avuto la promozione, quando l'avevano promessa a me!* 3 se: *quando si fa uno sbaglio bisogna pagarne le conseguenze • quand'anche, anche se: quand'anche l'avessi saputo, non avrei potuto far nulla.*

quantificare *v. trans.* (pres. io quantifico, tu quantifichi) determinare la quantità: *quantificare i danni dell'alluvione.*

quantistica *n.f.* in fisica, teoria che si basa sui quanti.

quantità *n.f.* 1 la grandezza, il numero di qualcosa: *stabilire la quantità di materiale necessario; ha una quantità di libri impressionante; badare più alla qualità che alla quan-*

tità 2 grande numero, moltitudine: *possiede una quantità di terreni; c'era una quantità di gente al supermercato • in quantità*, in abbondanza: *possiede denaro in quantità* SIN. massa, miriade, profusione.

quantitativo *agg.* che riguarda la quantità: *ci sono delle differenze quantitative tra la produzione di questo mese e quella del mese scorso* ■ *n.m.* una certa quantità: *abbiamo ordinato un forte quantitativo di merce* **quantitativamente** *avv.* dal punto di vista della quantità ► qualitativo.

quanto ¹ *agg.* (f. quanta; pl. m. quanti; pl. f. quante) 1 in che quantità, in che numero; quale numero di; si usa nelle frasi interrogative ed esclamative: *quanto tempo resterai?; dimmi quanti anni hai; quanto lavoro oggi!; quante storie!* 2 tutto quello che: *impiegaci pure quanto tempo vuoi* ■ *pron.* 1 quale numero, in che quantità; si usa nelle frasi interrogative e esclamative: *so che ti serve del denaro: quanto?; quanti di voi hanno studiato? • quanti ne abbiamo oggi?, in che giorno del mese siamo? • quanto tempo: quanto hai aspettato?* 2 tutto ciò che: *ha speso quanto aveva guadagnato • questo è quanto, è tutto quello che c'è da dire: non ti presterò il denaro e questo è quanto!* ■ *avv.* 1 in che misura; *quanto hai speso?; quanto mi è costato!* 2 come (spesso unito a tanto): *mi hai aiutato (tanto) quanto un fratello; è tanto carina quanto pettegola • nella misura in cui: aggiungere sale quanto basta • non tanto ... quanto, non solo, ma anche: ho deciso di non venire a cena con voi non tanto per la spesa, quanto per non incontrare Giorgio • quanto prima, al più presto • quanto mai, come mai prima, moltissimo: è stato quanto mai insolente* 3 in quanto, in qualità di: *in quanto tuo avvocato, ti consiglio di non deporre al processo; poiché: non posso aiutarti in quanto non dipende da me • in quanto a, per ciò che riguarda: in quanto alla tua richiesta, non so ancora nulla • per quanto, benché: accetto le tue decisioni, per quanto non sia d'accordo con te.*

quanto ² *n.m.* la più piccola quantità di una grandezza fisica, che non può essere suddivisa: *quanto di energia.*

quantomeno *avv.* almeno: *avresti dovuto pagargli il disturbo, o quantomeno offrirgli da bere.*

quantunque *cong.* benché, per

quanto: *ho deciso che non andrò in vacanza, quantunque mi dispiaccia un po'.*

quaranta *agg. numerale e n.m.* (si scrive 40 con i numeri arabi, XL con i numeri romani) numero composto da quattro decine.

quarantena *n.f.* periodo di quaranta giorni • in particolare, periodo di isolamento imposto un tempo alle navi che provenivano da zone infette, e oggi a chi ha particolari malattie infettive: *tenere in quarantena* • *mettere in quarantena una notizia*, metterla da parte in attesa di una conferma.

quarantennio *n.m.* periodo di quarant'anni: *ho vissuto all'estero per un quarantennio.*

quarantina *n.f.* insieme di quaranta o di circa quaranta unità: *è stato via una quarantina di giorni* • *essere sulla quarantina*, avere circa quarant'anni.

quarantotto *agg. numerale e n.m.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) l'anno 1848: *i moti del Quarantotto* • *è successo un quarantotto*, c'è stata una grande confusione • *mandare a carte e quarantotto*, rovinare, far fallire.

quarèsima *n.f.* (spesso con l'iniziale maiuscola) i quaranta giorni che precedono la Pasqua; vanno dal mercoledì delle Ceneri al Sabato Santo, e sono dedicati alla penitenza.

quark [pr. quàrc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* [ingl. *invariabile*] particella molto piccola, dotata di carica elettrica, che si ritiene sia il costituente di tutte le particelle elementari.

quarta *n.f.* **1** la quarta classe: *quest'anno sono stato promosso in quarta* **2** la quarta marcia dell'automobile: *ingranare la quarta* • *partire in quarta*, iniziare qualcosa con slancio **3** intervallo musicale che comprende quattro note della scala: *fra do e fa c'è una quarta.*

quartetto *n.m.* **1** componimento musicale per quattro strumenti o per quattro voci: *hanno eseguito un quartetto per archi* **2** gruppo di quattro cantanti o musicisti: *quartetto vocale.*

quartiere *n.m.* **1** ciascuna zona in cui viene divisa la città: *vivo in un quartiere di periferia* • *quartiere dormitorio*, quartiere, generalmente in periferia, dove vivono pendolari, che lavorano in città e tornano a casa solo per dormire **2** insieme di edifici in cui è sistemato un reparto

dell'esercito • *quartier generale*, il luogo in cui sono riuniti gli ufficiali che comandano un'unità dell'esercito; anche gli ufficiali stessi: *sono ordini che vengono dal quartier generale* • *lotta senza quartiere*, accanita, senza tregua | *dimin.* *quartierino.*

quartina *n.f.* **1** strofa composta da quattro versi: *la poesia si divide in due quartine* **2** gruppo di quattro note musicali: *una quartina di crome.*

quartino *n.m.* la quarta parte di un litro; spesso si riferisce al vino: *ci beviavamo un quartino?*

quartiròlo *n.m.* formaggio fresco e morbido che si produce in Lombardia.

quarto *agg. numerale* (si scrive 4° con i numeri arabi, IV con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 4 • *quarto secolo*, i cento anni che vanno dal 301 al 400 • *quarto potere*, la stampa e i mezzi di comunicazione di massa, in quanto hanno la forza di influenzare l'opinione della gente • *quarto stato*, il proletariato, la parte più povera della popolazione • *Quarto mondo*, i paesi più poveri del mondo, in contrapposizione al Terzo mondo, cioè i paesi in via di sviluppo • *quarto uomo*, nel gioco del calcio, il collaboratore dell'arbitro, che segnala i cambi dei giocatori e i minuti di recupero ■ *n.m.* **1** la quarta parte: *ho speso un quarto dei soldi che ho* **2** la quarta parte di un litro: *mi porti un quarto di vino* **3** quarto d'ora: *la lezione inizia alle otto e un quarto* • *un brutto quarto d'ora*, un brutto momento: *quando fummo aggrediti dai ladri, passammo un brutto quarto d'ora* **4** quarti di finale, nello sport, le gare a eliminazione che consentono di passare in semifinale **5** in musica, segno che corrisponde a una suddivisione della battuta: *il tempo è in quattro quarti* | *dimin.* *quartino.*

quartultimo *agg.* che occupa il quarto posto prima della fine: *la mia squadra è arrivata quartultima.*

quarzo *n.m.* minerale molto diffuso formato da cristalli trasparenti, anche di diversi colori; è usato per fabbricare gioielli e apparecchiature ottiche e di precisione: *il quarzo ametista è di colore violaceo; orologi al quarzo.*

quasàr *n.m. o n.f. invariabile* corpo celeste che assomiglia a una piccola stella lontanissima dalla Terra; manda onde radio e può essere individuata per mezzo di un radiotelesco-

pio.

quasi *avv.* poco meno, molto vicino; si dice quando manca poco a completare qualcosa, oppure quando c'è molta somiglianza fra due cose: *mio fratello è quasi guarito dal morillo*; *c'erano quasi cento persone*; *oggi sembra quasi estate* • *quasi quasi*, si dice quando siamo attratti dall'idea di fare qualcosa: *quasi quasi smetto di studiare e vengo a fare un giro con te* ■ *cong.* come se: *si arrabbiò con me, quasi fosse stata colpa mia!*

quassù *avv.* qua in alto: *stando quassù si vede un bellissimo panorama* • *qui al Nord: quando verrete quassù a Torino?* CONTR. *quaggiù.*

quaterna *n.f.* nel gioco del lotto, uscita di quattro numeri giocati sulla stessa ruota • nella tombola, uscita di quattro numeri che si trovano sulla stessa riga della cartella: *chi per primo fa quaterna, vince un piccolo premio.*

quaternario *agg.* composto da quattro parti • *settore quaternario*, settore dell'economia che comprende l'informatica, le telecomunicazioni e la finanza ■ *n.m.* il *Quaternario*, l'era geologica più recente, iniziata due milioni di anni fa e in cui ci troviamo adesso: *nel Quaternario è comparso l'uomo.*

quatto *agg.* (si usa quasi sempre raddoppiato *quatto quatto*) che non vuole essere visto: *se ne stava quatto quatto dietro l'angolo.*

quattordicesimo *agg. numerale* (si scrive 14° con i numeri arabi, XIV con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 14 • *il quattordicesimo secolo*, i cento anni che vanno dal 1301 al 1400.

quattordici *agg. numerale e n.m.* (si scrive 14 con i numeri arabi, XIV con i numeri romani) numero che viene dopo il tredici e prima del quindici • *le ore quattordici*, le due del pomeriggio.

quattrino *n.m.* (specialmente pl.) soldi, denaro: *ho pochi quattrini in tasca* • *senza il becco di un quattrino*, senza un soldo • *fior di quattrini*, molto denaro: *questa casa l'ho pagata fior di quattrini.*

quattrinòso *agg.* ricco, pieno di soldi.

quattro *agg. numerale e n.m.* (si scrive 4 con i numeri arabi, IV con i numeri romani) **1** numero che viene dopo il tre e prima del cinque • *in quattro e quattr'otto*, con gran rapidità: *mi hanno riparato il guasto in*

quattro e quattr'otto • quattro con, quattro senza, imbarcazione con quattro rematori, con o senza timoniere • farsi in quattro per qualcuno, aiutarlo in tutti i modi possibili • dime quattro, rimproverare: adesso vado e gliene dico quattro! • quattro per quattro (anche 4 x 4), automobile con quattro ruote motrici 2 pochi, alcuni: con quel lavoro guadagnerò quattro soldi • fare quattro chiacchiere, parlare un po' • quattro passi, una breve passeggiata • fare quattro salti, ballare: andiamo a fare quattro salti? • quattro gatti, poche persone: al concerto sono venuti quattro gatti SIN. due ► quadri-, tetra-.

quattrocchi o **quattr'occhi** *n.m.* e *n.f.* invariabile chi porta gli occhiali; si dice in tono scherzoso • *a quattrocchi*, a tu per tu, senza testimoni: di questa faccenda dobbiamo parlarne a quattrocchi.

quattrocento *agg. numerale e n.m.* (si scrive 400 con i numeri arabi, CD oppure CCCC con i numeri romani) numero uguale a quattro volte cento ■ *n.m.* (si scrive con la maiuscola) gli anni che vanno dal 1401 al 1500: la poesia del Quattrocento.

quechua [pr. chéciua] *agg., n.m. e n.f.* spagnolo invariabile di un'antica popolazione dell'America latina che fece parte dell'impero degli Incas • *lingua quechua*, antica lingua originaria del Perù e ancora in uso in America latina.

quegli pl. → quello.

quél pl. → quello.

quél → quello.

quello *agg. e pron. dimostrativo* (davanti a un nome maschile diventa *quel* quando è seguito da consonante: *quel cortile*; ma rimane *quello* davanti a *s* seguita da consonante, e davanti a *gn, ps, x, z*: *quello scatolone, quello zoccolo*; diventa *quell'* quando è seguito da vocale: *quell'amico*; *pl. quegli* davanti a vocale, *s* seguita da consonante e *gn, ps, x, z*: *quegli artisti, quegli scarponi*; *pl. quei* negli altri casi: *quei cammelli*; quando è pronome ha il *pl. quelli*) indica persona o cosa lontana sia da chi parla, sia da chi ascolta: *quel monte a punta è il Monviso; non voglio questo disco, dammi quello* • indica anche qualcosa che si è detto in precedenza: *mi ha aiutato nel momento del bisogno e quelle sono cose che non si dimenticano* • in *quel di*, *a: in quel di Napoli*.

querceto *n.m.* bosco di querce.

quercia *n.f.* (pl. *querce*) grande al-

bero, alto fino a quaranta metri, con frutti simili a piccole noci (*ghiande*) e legno molto resistente; è tipico delle zone a clima temperato e può vivere anche centinaia di anni • il legno di quercia: *un tavolo di quercia* • *forte, saldo come una quercia*, fortissimo, saldissimo.

querela *n.f.* dichiarazione che si fa alle autorità giudiziarie perché iniziino un'azione penale contro qualcuno: *prima ha sporto querela ma poi l'ha ritirata*.

querelante *n.m. e n.f.* chi presenta querela.

querelare *v. trans.* (pres. *io querelo*) sporgere querela contro qualcuno: *ha querelato un giornalista che aveva scritto cose infamanti sul suo conto*.

querelle [pr. cherèl] *n.f. franc.* invariabile contrasto di idee, principi o posizioni politiche: *una lunga querelle tra i sostenitori delle due teorie SIN. controversia, disputa*.

querulo *agg.* lamentoso: *voce querula*.

query [pr. chérì] *n.f. ingl.* invariabile serie di istruzioni fornite al computer per fare ricerche all'interno di un data base.

quesito *n.m.* domanda, problema da risolvere: *ti devo porre un quesito*.

questi *pron. dimostrativo* quest'uomo, costui; indica l'ultima di due persone che si sono appena nominate: *Sandro ha chiesto spesso a Silvio di aiutarlo, ma questi non sempre è stato disponibile*.

questionare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io questiono*) discutere, fare questioni: *perché stai a questionare sul prezzo?*

questionario *n.m.* foglio che contiene una serie di domande a cui si deve rispondere: *prima di essere assunti abbiamo dovuto compilare un questionario*.

questione *n.f.* 1 domanda, problema che si deve risolvere: *ci sono ancora alcune questioni da esaminare* • è questione di, si tratta di: è questione di vita o di morte • *questione sociale*, il problema sociale rappresentato dalle condizioni di miseria in cui vivevano i lavoratori in seguito alla rivoluzione industriale SIN. *questo 2* discussione: *sul problema è nata una vivace questione* • i termini della questione, gli elementi di base.

questo *agg. e pron. dimostrativo* indica cosa o persona vicina a chi parla; oppure una cosa presente, del

momento: *questo maglione tiene proprio caldo; questo è mio fratello; questo è un giorno importante* • può indicare anche una cosa appena detta: *Luigi è molto volenteroso ma questo non basta* • per questo, perciò: *pioveva, per questo non sono uscito*.

questore *n.m.* capo dei servizi di polizia dei capoluoghi di provincia: *il questore ha disposto nuove misure di sicurezza per le partite di calcio*.

questua *n.f.* raccolta di offerte per elemosina o beneficenza: *fare la questua*.

questuante *n.m. e n.f.* chi chiede l'elemosina SIN. mendicante.

questura *n.f.* 1 organo che si occupa della pubblica sicurezza; è presente in ogni capoluogo di provincia e ne fanno parte il questore e gli agenti di polizia: *è un caso su cui interverrà la questura* 2 l'edificio in cui si trova tale organo: *abito davanti alla questura*.

questurino *n.m.* (f. *questurina*) nel linguaggio popolare, poliziotto.

quetzal [pr. chetzàl] *n.m. spagnolo* invariabile 1 uccello dell'America centrale con piume verdi e rosse e due lunghe penne viorpate sulla coda 2 moneta del Guatemala.

qui [attenzione! si scrive senza accento] avv. 1 in questo luogo (vicino a chi sta parlando): *ti ho detto di venire subito qui!* 2 in questo momento: *qui comincia il difficile!* • *da qui in avanti*, da ora in poi.

quiche [pr. chisc; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.f. franc.* invariabile torta salata fatta con pasta sfoglia ripiena di uova, pancetta, verdure e panna: *la quiche è una specialità della regione francese della Lorena*.

quid [pr. quid] *n.m. latino* invariabile una certa cosa, qualcosa di indefinibile: *in quell'uomo c'è un quid di misterioso* • una somma di denaro non definita: *per quel lavoro devo pagare un quid* ► tot.

quiescente *agg.* che è in riposo, che non è attivo: *lavoratore quiescente*; vulcano *quiescente*.

quiescenza *n.f.* 1 condizione di riposo di un lavoratore che è andato in pensione: *trattamento di quiescenza*, il pagamento della liquidazione e della pensione 2 periodo di inattività di un vulcano tra due eruzioni.

quietanza *n.f.* ricevuta: *le firmo la quietanza per il pagamento della retta*.

quietare *v. trans.* (pres. *io quieto*) riportare alla calma, alla tranquillità:

quietare il pianto; *quietare* gli animi SIN. calmare, pacificare **quietarsi** v. pronominale tornare alla calma, alla tranquillità: *dopo un lungo pianto il bimbo si è quietato*; il temporale si è *quietato*.

quiete n.f. 1 mancanza di movimento: *un corpo in stato di quiete* 2 calma, tranquillità: *hai bisogno di un po' di quiete* SIN. pace, silenzio.

quieto agg. 1 che non si muove: *il lago è quieto* SIN. fermo, immobile 2 calmo, tranquillo: *Enrico ha un carattere quieto*; *il bambino è rimasto quieto tutto il giorno* • il *quieto vivere*, la vita senza preoccupazioni e senza contrasti SIN. placido, sereno CONTR. agitato, turbato.

quindi cong. 1 per questo motivo, perciò, dunque: *sono arrivato in ritardo, quindi non ho potuto prendere il treno* 2 e poi, dopo di che: *andrete a visitare il museo, quindi verrete da me*.

quindicesimo agg. numerale (si scrive 15° con i numeri arabi, XV con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 15 • il *quindicesimo secolo*, i cento anni che vanno dal 1401 al 1500.

quindici agg. numerale e n.m. (si scrive 15 con i numeri arabi, XV con i numeri romani) numero che viene dopo il quattordici e prima del sedici • *le ore quindici*, le tre del pomeriggio.

quindicina n.f. insieme di quindici o di circa quindici unità: *mi ha inviato una quindicina di rose*; *staremo via una quindicina di giorni* • periodo di tempo di due settimane: *andiamo in vacanza la seconda quindicina di luglio*.

quindicinale agg. 1 che dura quindici giorni 2 che si verifica ogni quindici giorni SIN. bimensile • n.m. rivista che esce ogni due settimane: *leggo un quindicinale di sport*.

quinquennale agg. 1 che dura cinque anni: *hanno presentato un piano di sviluppo quinquennale* 2 che si verifica ogni cinque anni: *una ricorrenza quinquennale*.

quinquennio n.m. periodo di cinque anni: *dopo un quinquennio di studi, mi sono laureato*.

quinta n.f. 1 la quinta classe: *alla fine della quinta bisogna affrontare l'esame* 2 la quinta marcia dell'automobile 3 (specialmente pl.) nel teatro, ciascuno dei pannelli laterali della scena: *alla fine del monologo il*

protagonista spari tra le quinte • *agire, stare dietro le quinte*, combinare qualcosa senza farsi vedere apertamente: *qui c'è qualcuno che agisce dietro le quinte*.

quintale n.m. (si scrive con il simbolo q) misura di peso che corrisponde a cento chilogrammi.

quinterno n.m. gruppo di cinque fogli piegati a metà e infilati uno dentro l'altro: *un quinterno di fogli a righe, a quadretti*.

quintessenza n.f. 1 caratteristica fondamentale: *cercare la quintessenza di un'idea* 2 persona o cosa che racchiude una caratteristica al massimo grado: *è la quintessenza della sincerità* 3 per gli alchimisti, estratto purissimo di una sostanza.

quintetto n.m. 1 composizione musicale per cinque strumenti o cinque voci 2 gruppo di cinque musicisti o cinque cantanti: *un quintetto di violinisti*.

quinto agg. numerale (si scrive 5° con i numeri arabi, V con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 5 • *quinto secolo*, i cento anni che vanno dal 401 al 500 • *quinto potere*, la televisione, in quanto è un mezzo potente per influenzare la gente ■ n.m. la quinta parte: *un quinto dello stipendio mi serve per pagare l'affitto*.

quintultimo agg. che è a cinque posti dall'ultimo: *è arrivato quintultimo*.

quintuplicare v. trans. (pres. io *quintuplico*, tu *quintuplichi*) moltiplicare per cinque.

quintuplo agg. che è cinque volte più grande ■ n.m. quantità cinque volte più grande: *ho speso il quintuplo dell'anno scorso*.

qui pro quo o **quiproquo** n.m. invariabile equivoco, errore: *mi spiace, c'è stato un qui pro quo*.

quirite n.m. e n.f. 1 nell'antica Roma, chi godeva dei diritti di cittadino 2 romano; si dice in tono scherzoso.

quisquilia n.f. cosa di pochissima importanza: *queste sono quisquiglie, non problemi seri* SIN. bazzecola, inezia, nonnulla.

quivi avv. lì, in tale posto; si usa nel linguaggio letterario.

quiz [pr. quiz] n.m. ingl. invariabile domanda, indovinello: *gioco a quiz*.

quorum [pr. quòrum] n.m. latino invariabile il numero di voti necessario per eleggere un candidato o approvare una proposta: *la votazione do-*

vrà essere ripetuta perché nessun candidato ha ottenuto il quorum ► maggioranza, minoranza.

quota n.f. 1 parte di una somma di denaro che si deve pagare o ricevere: *hai già avuto la quota di guadagno che ti spetta?*; *versare la quota mensile di iscrizione* SIN. frazione, percentuale, rata 2 numero: *la quota dei partecipanti sta salendo* 3 altezza rispetto al suolo: *l'aereo vola ad altissima quota* • *prendere, perdere quota*, alzarsi, abbassarsi rispetto al suolo; in senso figurato, migliorare o peggiorare nel modo di svolgere un'attività, oppure salire o scendere nella stima degli altri.

quotare v. trans. (pres. io *quoto*) 1 stabilire la quota da pagare 2 stabilire il prezzo o il valore, stimare: *in borsa le sue azioni sono quotate piuttosto bene* SIN. valutare **quotarsi** v. pronominale riflessivo pagare ognuno una quota di denaro: *ci siamo quotati per cinquanta euro*.

quotato agg. stimato, ben valutato: *industria quotata*; *architetto quotato* • *quotato in borsa*, che è inserito nel listino dei titoli di borsa e ha una quotazione che varia di giorno in giorno.

quotazione n.f. 1 prezzo stabilito, che varia di giorno in giorno: *la quotazione dell'oro, del dollaro* 2 il grado di stima di cui si gode: *le quotazioni di quel cantante sono in ribasso*.

quotidianità n.f. il carattere di ciò che si fa ogni giorno, che è abituale: *la quotidianità del lavoro* • la vita di tutti i giorni, l'insieme delle cose che succedono ogni giorno: *le vacanze sono un'occasione per sfuggire alla quotidianità* SIN. routine, tran tran.

quotidiano agg. che si fa ogni giorno, che accade ogni giorno: *i compiti quotidiani* • comune, normale: *la vita quotidiana* SIN. giornaliero ■ n.m. giornale che esce ogni giorno: *"Repubblica" e il "Corriere della Sera" sono quotidiani molto diffusi*.

quoto n.m. quoziente.

quoziente n.m. 1 il risultato di una divisione SIN. rapporto 2 in statistica, numero che indica il rapporto fra due grandezze: *quoziente di mortalità*, il rapporto tra il numero dei vivi e il numero dei morti in un anno • il numero di voti necessari per essere eletti: *nessuno ha raggiunto il quoziente previsto* • *quoziente di intelligenza*, il rapporto tra lo sviluppo mentale e l'età.

Rrr

r [nome per esteso *erre*] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la diciottesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante.

rabàrbaro *n.m.* **1** pianta dalle radici amarissime; è usata in farmacia e serve anche per preparare dolci e liquori **2** liquore preparato con l'estratto di tale radice: *un bicchiere di rabarbaro aiuta a digerire.*

rabberciare *v. trans.* (pres. *io rabbercio, tu rabberci*) sistemare come meglio si riesce, aggiustare alla buona: *si è rotto il manico della borsa e ho cercato di rabberciare con dello spago SIN. raffazzonare.*

rabbia *n.f.* **1** grande irritazione che può provocare reazioni violente che non si controllano: *essere in preda alla rabbia; mi ha risposto con rabbia • che rabbia!*, esclamazione di stizza: *abbiamo perso per un solo punto, che rabbia!* SIN. collera, disappunto, dispetto, furia, ira **2** malattia che colpisce specialmente i cani; si può trasmettere all'uomo con il morso SIN. idrofobia ► arrabbiarsi.

rabbino *n.m.* capo religioso di una comunità di ebrei.

rabbioso *agg.* **1** arrabbiato, pieno di rabbia: *mi dette una risposta rabbiosa* SIN. collerico, infuriato CONTR. calmo, placido **2** si dice di un cane colpito dalla rabbia SIN. idrofobo.

rabboccàre *v. trans.* (pres. *io rabbocco, tu rabbocchi*) riempire un recipiente fino all'orlo.

rabbonire *v. trans.* (pres. *io rabbonisco, tu rabbonisci*) far passare la collera a qualcuno, calmare: *suo padre era furioso per quella storia, ma la madre ha cercato di rabbonirlo* **rabbonirsi** *v. pronominale* calmarsi, far sbollire la rabbia.

rabbrivire *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io rabbrivisco, tu rabbrivisci*) avere i brividi per il freddo, la paura o un'altra emozione: *se penso a quella scena rabbrivisco ancora ► pelle d'oca.*

rabbuffo *n.m.* rimprovero, sgridata.

rabbuiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi rabbuiò, tu ti rabbuii*) **1** diventare scuro, buio: *il cielo si sta rabbuiando* CONTR. rischiarsi **2** diventare di cattivo umore, farsi scuro in viso: *sentendosi presa in giro si rabbuiò di colpo* SIN. accigliarsi, corrucciarsi CONTR. rasserenarsi.

rabdomànte *n.m. e n.f.* chi esercita la rabdomanzia.

rabdomanzia *n.f.* capacità di scoprire sorgenti d'acqua o giacimenti minerari attraverso le vibrazioni di una bacchetta tenuta in mano.

raccapezzarsi *v. pronominale* (pres. *io mi raccapézzo*) riuscire a capire qualcosa in una situazione complicata o confusa: *con questo nuovo regolamento non mi raccapezzo più* (oppure *non mi ci raccapezzo più*).

raccapricciante *agg.* che provoca raccapriccio, orrore, disgusto: *uno spettacolo raccapricciante* SIN. orripilante, spaventoso, terrificante.

raccapriccio *n.m.* senso di disgusto e di orrore: *a quella scena fece una smorfia di raccapriccio* SIN. ribrezzo.

raccattapalle *n.m. e n.f. invariabile* nel calcio e nel tennis, chi raccoglie le palle finite fuori dal campo e le rilancia in gioco.

raccattare *v. trans.* tirare su, raccogliere da terra: *non raccattare tutto quello che trovi per strada!*

racchétta *n.f.* **1** attrezzo per colpire la palla; è formato da un manico fissato a un cerchio ovale di legno, su cui è fissata una rete (nel tennis) o un disco piatto coperto di gomma (nel ping-pong) **2** *racchetta da sci*, bastone metallico alla cui estremità si trova una rotella.

racchio *agg. e n.m.* (f. *racchia*) si dice di persona brutta e sgraziata.

racchiudere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io racchiudo, tu racchiudi*; pass. rem. *io racchiùsi, tu racchiudèsti*; part. pass. *racchiùso*) avere in sé, contenere: *una biblioteca che racchiude molti testi antichi.*

racchiudèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **racchiudere.**

racchiùsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **racchiudere.**

racchiùso *part. pass.* ► **racchiudere.**

raccogliere *v. trans.* (pres. *io raccolgo, tu raccogli*; pass. rem. *io raccolsi, tu raccollésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli raccolga*; part. pass. *raccolto*) **1** tirare su da terra: *ho raccolto un sasso* SIN. raccattare **2** cogliere frutti o altri prodotti della terra: *è ora di raccogliere le patate* **3** radu-

nrare, mettere insieme: *ho raccolto molte notizie utili per la ricerca* SIN. adunare, ammassare, ammucciare **raccogliersi** *v. pronominale* **1** riflessivo concentrarsi, meditare; *raccogliersi in preghiera* **2** riunirsi in un luogo: *tutti si raccolsero intorno all'insegnante.*

raccoglièsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **raccogliere.**

raccoglimento *n.m.* concentrazione; meditazione: *lasciatemi sola, ho bisogno di qualche minuto di raccoglimento.*

raccoglitorè *n.m.* **1** cartella per conservare documenti: *gli appunti li puoi trovare nel raccoglitorè* **2** (f. *raccoglitrice*) persona che raccoglie certe cose, collezionista.

raccòlga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **raccogliere.**

raccòlgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **raccogliere.**

raccòlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **raccogliere.**

raccolta *n.f.* **1** insieme di cose riunite secondo un dato ordine: *una raccolta di francobolli* SIN. collezione **2** l'azione di raccogliere, del radunare insieme molte cose: *quei cassonetti servono per la raccolta del vetro e della carta.*

raccòlto *agg.* (part. pass. di *raccogliere*) **1** che favorisce la meditazione, tranquillo e appartato: *una stanzetta raccolta* **2** si dice del corpo umano raggomitolato per occupare poco spazio: *ho dormito in posizione raccolta* **3** concentrato, in meditazione: *raccolto in preghiera* ■ *n.m.* l'insieme dei prodotti della terra che vengono colti quando sono maturi: *quest'anno il raccolto è stato abbondante.*

raccomandàbile *agg.* che si può, che si deve raccomandare • *persona poco raccomandabile*, persona poco onesta.

raccomandare *v. trans.* **1** affidare alle cure di qualcuno una cosa o una persona cara, perché venga ben custodita e protetta: *ti raccomando al mio amico più caro* **2** fare in modo che qualcuno sia favorito per superare un esame, una selezione ecc.: *non era il migliore, ma lo hanno assunto perché era raccomandato* SIN. appoggiare **3** consigliare, esortare: *ti*

raccomando di leggere quel libro raccomandarsi v. pronominale riflessivo affidarsi, mettersi nelle mani: mi raccomando alla vostra bontà • si dice quando si esorta a fare una cosa a cui si tiene molto: *mi raccomando, non dimenticare di scrivere quella lettera!*

raccomandata *n.f.* tipo di spedizione che si usa per lettere importanti, per avere la sicurezza che arrivino; al momento in cui sono consegnate il postino chiede una firma a chi le riceve: *la domanda di iscrizione va spedita per raccomandata.*

raccomandato *agg. e n.m.* (f. raccomandata) si dice di chi ha appoggi autorevoli che lo facilitano a trovare un lavoro, a superare un esame ecc.: *passano sempre i soliti raccomandati.*

raccomandazione *n.f.* 1 consiglio, esortazione: *prima di partire suo padre gli ha fatto le solite raccomandazioni* 2 favore, spinta che si dà a qualcuno perché venga assunto, superi un esame ecc.: *è stato preso perché aveva una raccomandazione di un personaggio molto potente SIN. appoggio.*

raccomodare *v. trans.* (pres. io raccomodo) rimettere a posto, sistemare: *la madre della sposa raccomandava il vestito alla figlia SIN. aggiustare, riparare.*

raccontare *v. trans.* (pres. io racconto) riferire parole o avvenimenti, specialmente a voce: *mi hanno raccontato una bella favola* • *raccontano che*, si dice che SIN. esporre, narrare.

racconto *n.m.* 1 ciò che viene raccontato: *mi fece il racconto delle sue avventure SIN. cronaca, esposizione, narrazione, resoconto* 2 componimento letterario in prosa, più breve di un romanzo: *i racconti di Canterbury SIN. fiaba, novella | dimin. raccontino* ► romanzo.

raccordo *n.m.* pezzo che serve a collegare due parti diverse: *bisogna inserire un raccordo fra questi due tubi* • *raccordo stradale, autostradale*, tratto che serve a collegare tra loro strade principali o autostrade • *raccordo anulare*, strada a forma di anello che circonda la periferia di una città; serve a collegare fra loro tutte le strade che vanno verso il centro ► tangenziale.

racemo *n.m.* infiorescenza a forma di grappolo; in particolare, grappolo d'uva • decorazione artistica a forma di grappolo.

rachide *n.m. o n.f.* 1 colonna vertebrale SIN. spina dorsale 2 la nervatura centrale di una foglia.

rachitico *agg.* (pl. rachitici) magro e debole, poco sviluppato: *un bambino rachitico.*

rachitismo *n.m.* malattia dei bambini dovuta alla mancanza di vitamina D; rende lo scheletro debole e poco sviluppato.

racimolare *v. trans.* (pres. io racimolo) 1 mettere insieme a fatica: *ho racimolato denaro sufficiente per acquistare la bicicletta SIN. raggranellare* 2 cogliere i piccoli grappoli d'uva che sono rimasti sotto le viti dopo la vendemmia.

racket [pr. ràcèt] *n.m.* ingl. invariabile organizzazione criminale che chiede denaro a ditte o a negozi, minacciando violenze a chi rifiuta di pagare • controllo di un'attività illegale: *il racket della droga, delle scommesse clandestine.*

rada *n.f.* piccolo golfo naturale o artificiale protetto dai venti, adatto per fare ancorare le navi: *la nave entrò nella rada SIN. cala.*

radar *n.m.* invariabile apparecchio che serve a rilevare a distanza la presenza e la posizione di un oggetto; emette onde elettromagnetiche che si riflettono sui corpi e tornano indietro: *il radar dell'aereo ha avvistato un ostacolo nella nebbia* ■ *agg. invariabile* che funziona con un radar • *uomo radar*, controllore del volo degli aerei.

radarterapia *n.f.* metodo di cura che utilizza le onde radar: *la radarterapia è indicata per curare i dolori reumatici.*

raddolcire *v. trans.* (pres. io raddolcisco, tu raddolcisci) rendere più dolce, più mite: *con la sua pazienza raddolcisce anche i ragazzi più difficili.*

raddoppiamento *n.m.* effetto del raddoppiare: *il raddoppiamento dei prezzi* • ripetizione di una consonante o di una sillaba (si ha per esempio quando il prefisso "a-" è unito a una parola che inizia per consonante: *a unito a battere dà abbattere*).

raddoppiare *v. trans.* (pres. io raddoppio, tu raddoppi) rendere doppio: *mi hanno raddoppiato lo stipendio CONTR. dimezzare.*

raddoppio *n.m.* l'azione di raddoppiare e il suo effetto, raddoppiamento.

raddrizzare *v. trans.* fare tornare diritto: *bisogna raddrizzare la lama*

che si è curvata ► inclinare.

radente *agg.* che passa molto vicino, che sfiora qualcosa: *volo radente.*

radere *v. trans.* (pres. io rado, tu radi; pass. rem. io rasi, tu radesti; part. pass. raso) 1 tagliare i peli che crescono sulla pelle: *radere la barba; radere le ascelle SIN. depilare, rasare* 2 abbattere completamente, buttare giù: *la bomba ha raso al suolo un palazzo* 3 passare vicino, sfiorare: *il lungo mantello rade la terra SIN. rasentare.*

radesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **radere.**

radiale¹ *agg.* relativo al raggio di un cerchio.

radiale² *agg.* relativo al radio, l'osso dell'avambraccio: *frattura radiale.*

radiante *agg.* che manda raggi • *pannello radiante*, pannello che manda calore; viene applicato sui soffitti o sulle pareti ■ *n.m.* unità di misura per angoli; è pari a un angolo al centro di una circonferenza che sottende un arco lungo quanto il raggio.

radiare *v. trans.* (pres. io radío, tu radi) cancellare da una lista: *ho radiato il tuo nome dall'elenco degli iscritti.*

radiato *agg.* 1 disposto come i raggi che circondano il sole • che è circondato da raggi 2 cancellato dalla lista ufficiale dei professionisti: *un medico radiato dall'albo.*

radiatore *n.m.* 1 apparecchio a colonne, che serve a riscaldare un ambiente, calorifero 2 elemento che serve a raffreddare un motore: *bisogna aggiungere acqua nel radiatore* ► termosifone.

radiazione *n.f.* diffusione di raggi: *radiazioni luminose SIN. irraggiamento* ► radio¹.

radica *n.f.* legno pregiato ricavato dalle radici nodose di una specie di erica; è usato specialmente per fabbricare pipe.

radicale *agg.* 1 che è relativo alla radice: *l'apparato radicale delle piante* 2 che è favorevole a cambiamenti profondi nella società: *partito radicale* • fatto per cambiare tutto alla radice, in modo completo: *qui ci vuole un intervento radicale SIN. estremo, totale* ■ *n.m. e n.f.* chi appartiene a un partito radicale ■ *n.m.* in chimica, atomo o molecola con elettroni liberi: *i radicali liberi determinano le modificazioni e alterazioni delle cellule caratteristiche dei*

processi di invecchiamento radicalmente avv. interamente, totalmente: *i due fratelli sono radicalmente diversi.*

radicalismo *n.m.* 1 movimento filosofico nato in Inghilterra, che propone riforme radicali in tutte le istituzioni 2 tendenza a proporre soluzioni radicali ► estremismo.

radicalizzare *v. trans.* spingere verso posizioni estreme rifiutando ogni compromesso: *radicalizzare lo scontro politico* SIN. esasperare, estremizzare, inasprire CONTR. moderare **radicalizzarsi** *v. pronominale* diventare più aspro, raggiungere posizioni estreme: *le posizioni dei due opposti schieramenti si sono radicalizzate.*

radicando *n.m.* in matematica, parte di un'espressione che sta sotto il segno di radice.

radicare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io radico*, tu *radichi*) mettere radici; anche in senso figurato: *è un vizio che radica presto* SIN. attecchire **radicarsi** *v. pronominale* attaccarsi, entrare in profondità: *un sentimento che si è radicato nel suo cuore.*

radicchio *n.m.* insalata con foglie leggermente amare che si mangiano crude o cotte ► *dimin.* radicchiotto.

radice *n.f.* 1 la parte di una pianta che affonda nel terreno; serve ad assorbire acqua e nutrimento ► *mettere le radici*, stabilirsi in modo definitivo in un posto 2 parte di una parola che è comune a un'intera famiglia di parole (come *man-* in *manopole*, *maneggiare*, *manovrare*) 3 *radice quadrata di un numero*, numero che moltiplicato per se stesso dà il numero di partenza: *la radice quadrata di 16 è 4* ► *dimin.* radicetta, radicina ► radicale, sradicare; desinenza.

radio¹ *n.f. invariabile* 1 trasmissione a distanza di programmi per mezzo di radioonde: *l'annuncio è stato trasmesso per radio* ► stazione che trasmette tali programmi: *lavoro per una radio privata* 2 apparecchio che serve a ricevere programmi diffusi con radioonde: *abbassa la radio per favore* ► *agg. invariabile* che riguarda le radioonde e il loro uso per la trasmissione a distanza di programmi e notizie: *segnale radio*; *stazione radio*; *giornale radio* ► *onde radio*, *radioonde* ► *dimin.* radiolina ► *radio*-2.

radio² *n.m.* una delle due ossa dell'avambraccio ► *una.*

radio³ *n.m.* metallo radioattivo usato

in medicina (il simbolo chimico è *Ra*).

radio¹ *prefisso* 1 forma parole composte che riguardano la radioattività, i raggi X: *radiologia*, *radiografia* 2 forma parole composte che riguardano le onde elettromagnetiche: *radioastronomia*.

radio² *prefisso* forma parole composte che riguardano lo scambio di messaggi via radio o le trasmissioni radiofoniche: *radioamatore*, *radioabbonato*.

radioamatore *n.m.* (f. *radioamatrice*) chi comunica con altre persone attraverso un apparecchio radio.

radioascoltatore *n.m.* (f. *radioascoltatrice*) chi ascolta la radio: *il pubblico dei radioascoltatori*.

radioattività *n.f.* proprietà di alcune sostanze di mandare radiazioni che possono attraversare i corpi, impressionare lastre fotografiche; oltre una certa misura è pericolosa per gli esseri viventi: *nei luoghi dell'esplosione nucleare c'è una forte radioattività* ► raggi alfa, raggi beta, raggi gamma ► *radio*-1.

radioattivo *agg.* che presenta radioattività: *sostanza radioattiva*.

radiocomandare *v. trans.* (pres. *io radiocomando*) comandare a distanza mediante onde radio: *l'aereo viene radiocomandato da terra*.

radiocomando *n.m.* dispositivo che lancia onde elettromagnetiche e comanda a distanza apparecchi di vario tipo: *il radiocomando di una nave*, *di un missile*.

radiocomunicazione *n.f.* comunicazione a distanza per mezzo di radioonde.

radiocronaca *n.f.* cronaca di avvenimenti, competizioni sportive e simili trasmessa via radio durante il loro svolgimento: *trasmettiamo la radiocronaca della partita Torino-Juventus* ► *telecronaca*.

radiocronista *n.m. e n.f.* chi fa radiocronache.

radiodiffusione *n.f.* sistema di trasmissione di programmi della radio o della televisione per mezzo di onde elettromagnetiche.

radiodramma *n.m.* dramma scritto apposta per essere trasmesso dalla radio.

radiofonica *n.f.* trasmissione di comunicazioni, programmi, musica o altro, per mezzo di radioonde.

radiofonico *agg.* (pl. *radiofonici*) relativo alla radiofonia: *programma radiofonico*.

radiografare *v. trans.* (pres. *io radiografo*) sottoporre a radiografia.

radiografia *n.f.* impressione su lastra fotografica per mezzo di raggi X ► la lastra così ottenuta che permette di esaminare organi interni: *dalla radiografia che hai fatto alla mano si vede benissimo la frattura*.

radiolina *n.f.* piccola radio portatile che funziona a pile: *ascoltava la partita con la radiolina*.

radiologia *n.f.* studio e applicazione di alcuni tipi di radiazioni per scoprire o curare le malattie: *reparto di radiologia*.

radiologo *n.m.* (f. *radiologa*; pl. *radiologi*) medico specialista in radiologia.

radiomobile *n.f.* automezzo dotato di una radio ricetrasmittente per comunicare a distanza: *le radiomobili dei carabinieri*.

radioonda *n.f.* onda elettromagnetica usata per trasmettere segnali a distanza SIN. *onda radio* ► *radio*-1.

radioregistratore *n.m.* apparecchio per ascoltare e registrare su cassetta i programmi della radio; è formato da una radio e da un registratore che hanno in comune gli amplificatori e gli altoparlanti.

radiorecettore *agg. e n.f.* si dice di un apparecchio adatto a ricevere radioonde.

radioripetitore *n.m.* apparecchio che riceve i segnali radio e li trasmette amplificati a un'altra stazione SIN. *stazione radio*.

radioscopia *n.f.* esame degli organi interni fatto su uno schermo fluorescente mediante raggi X.

radioso *agg.* 1 che manda raggi luminosi, splendente: *oggi c'è un sole radioso* 2 intenso e luminoso, ridente: *uno sguardo radioso* SIN. *raggiante*.

radiosonda *n.f.* apparecchio mandato nell'atmosfera per fare misurazioni e rilevamenti che poi invia a terra: *la radiosonda misura temperatura, pressione e umidità dell'atmosfera*.

radiospia *n.f.* minuscolo dispositivo elettronico usato per intercettare di nascosto conversazioni e telefonate, a scopo di spionaggio e investigazione.

radiostereofonia *n.f.* sistema di trasmissione che permette di ricevere suoni in stereofonia.

radiosveglia *n.f.* (pl. *radiosveglie*) sveglia collegata a una radio; può essere caricata in modo che la radio si

accenda a un'ora prestabilita.

radiotaxi [pr. radiotàksi] *n.m. invariabile* taxi che riceve le chiamate via radio da una centrale in cui arrivano tutte le telefonate dei clienti.

radiotecnica *n.f.* studio delle applicazioni pratiche relative alla produzione, trasmissione e ricezione delle onde elettromagnetiche.

radiotelefono *n.m.* apparecchio che consente la comunicazione telefonica mediante radioonde.

radiotelegrafia *n.f.* trasmissione a distanza di segnali telegrafici per mezzo di radioonde.

radiotelevisione *n.f.* diffusione dei programmi della radio e della televisione • l'insieme di uffici, strutture e personale impiegati per questo servizio: *RAI* è la sigla di *Radio Televisione Italiana*.

radiotelevisivo *agg.* che riguarda la radiotelevisione.

radioterapia *n.f.* metodo di cura che utilizza radiazioni: *la radioterapia è impiegata nella cura dei tumori*.

radiotrasmettere *v. trans.* (pres. io *radiotrasmetto*; si coniuga come *mettere*) trasmettere via radio.

rado *agg.* 1 formato da elementi molto distanziati, poco fitto: *invecchiando la capigliatura diventa sempre più rado* CONTR. denso, fitto, folto 2 che avviene poco di frequente: *le sue telefonate sono diventate piuttosto rade* • di rado, raramente • non di rado, spesso SIN. raro ► *diradare*.

radunare *v. trans.* (pres. io *raduno*) riunire, mettere insieme: *ho radunato tutti i miei amici per la festa di compleanno* **radunarsi** *v. pronominale* raccogliersi, concentrarsi: *gli studenti si sono radunati nell'atrio della scuola*.

raduno *n.m.* riunione di molte persone in un posto fissato: *raduno nazionale degli alpini*.

radura *n.f.* spazio senza alberi in mezzo a un bosco: *decidemmo di piantare la tenda in una radura vicino al fiume*.

rafano *n.m.* pianta con radici piccanti usate in cucina.

raffazzonare *v. trans.* (pres. io *raffazzono*) fare o aggiustare alla buona: *in due minuti ha raffazzonato il compito* SIN. rabberciare.

raffazzonato *agg.* fatto, aggiustato, messo insieme alla buona, senza cura: *un discorso raffazzonato*.

raffermo *agg.* non più fresco, un po' indurito; si dice specialmente del

pane.

raffica *n.f.* 1 soffio improvviso e violento del vento: *una raffica di vento gli portò via il cappello* 2 scarica di colpi d'arma da fuoco: *il bandito scaricò una raffica di colpi contro gli inseguitori* • serie di cose in successione: *una raffica di domande*.

raffigurare *v. trans.* (pres. io *raffiguro*) rappresentare per mezzo di figure: *quel quadro raffigura un paesaggio invernale* **raffigurarsi** *v. pronominale* immaginarsi, figurarsi: *non riesco a raffigurarmi la scena*.

raffigurazione *n.f.* rappresentazione, figura SIN. immagine.

raffinare *v. trans.* (pres. io *raffino*) 1 trattare prodotti grezzi per renderli più puri: *raffinare lo zucchero*; *raffinare il petrolio* SIN. purificare 2 perfezionare, migliorare: *devi ancora raffinare la tua tecnica*.

raffinatezza *n.f.* qualità di una persona o di una cosa raffinate: *possiede una grande raffinatezza di modi*; *che raffinatezza quella tovaglia di pizzo!*

raffinato *agg.* 1 si dice di una sostanza purificata, privata di scorie: *zucchero raffinato* CONTR. grezzo 2 elegante, di buon gusto: *quel sartò ha clienti molto raffinati*; *l'arredamento del tuo salotto è molto raffinato* SIN. fine, sofisticato CONTR. grossolano, rozzo.

raffinazione *n.f.* operazione industriale che consiste nel rendere più pura una sostanza grezza: *la raffinazione dello zucchero*.

raffineria *n.f.* stabilimento in cui si raffinano prodotti industriali: *raffineria di petrolio*.

rafforzamento *n.m.* azione del rafforzare o del rafforzarsi, rinforzo: *stanno lavorando al rafforzamento degli argini*.

rafforzare *v. trans.* (pres. io *rafforzo*) far diventare più forte, resistente: *la ginnastica rafforza il corpo* SIN. irrobustire, rinforzare, rinviare CONTR. indebolire **rafforzarsi** *v. pronominale* diventare più forte, più solido: *le mie convinzioni si sono rafforzate*.

rafforzativo *agg.* 1 si dice di una parola o un'espressione che serve a rinforzare, a rendere più espressivo il discorso (per esempio davvero nell'espressione "è davvero bello") 2 che serve a rendere più forte.

raffreddamento *n.m.* 1 abbassamento della temperatura: *impianto*

di raffreddamento, che serve a raffreddare una macchina, un ambiente mediante la circolazione di acqua o di aria: *l'impianto di raffreddamento del motore* 2 diminuzione del calore umano, dell'entusiasmo: *c'è stato un raffreddamento nei nostri rapporti*.

raffreddare *v. trans.* (pres. io *raffreddo*) 1 far diventare freddo o più freddo: *il temporale ha raffreddato l'aria* CONTR. riscaldare 2 rendere meno appassionato, togliere calore ed entusiasmo: *la lontananza ha raffreddato la nostra amicizia* **raffreddarsi** *v. pronominale* 1 diventare più freddo: *se non lo bevi subito il caffè si raffredda* 2 prendere il raffreddore: *sotto la pioggia e senza ombrello mi sono raffreddato*.

raffreddato *agg.* che ha il raffreddore: *oggi sono un po' raffreddato*.

raffreddore *n.m.* infiammazione della mucosa del naso che aumenta la produzione di muco: *ti sei buscato un bel raffreddore* • **raffreddore da fieno**, raffreddore dovuto ad allergia, di solito al polline di alcune piante SIN. rinite ► *starnuto*.

raffrontare *v. trans.* (pres. io *raffronto*) confrontare due cose o persone per mettere in evidenza le somiglianze o le differenze, paragonare: *raffrontare due fotografie*.

raffronto *n.m.* atto del raffrontare: *ho fatto un raffronto fra i due compiti e ho rilevato gli stessi errori* SIN. confronto, paragone.

rafia o **raffia** *n.f.* palma dell'Africa orientale; dalle foglie giovani si ricava una fibra usata per lavori d'intreccio: *una cintura di rafia*.

rafting [pr. rafting; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. ingl.* invariabile discesa a forte velocità di torrenti impetuosi a bordo di un canotto: *il rafting è uno sport molto emozionante*.

raganella *n.f.* 1 anfibio simile a una piccola rana, di colore verde chiaro 2 strumento di legno che viene fatto ruotare per produrre un rumore simile al gracido di una rana.

ragazza *n.f.* 1 giovane donna, fanciulla: *le mie compagne di classe sono tutte ragazze simpatiche* • da ragazza, prima di sposarsi: *qual è il suo cognome da ragazza?* 2 fidanzata: *Antonio è uscito con la sua ragazza* *dimin.* ragazzazetta, ragazzazina; *accr.* ragazzazóna, ragazzazotta; *pegg.* ragazzazzaccia.

ragazzaglia *n.f.* (pl. *ragazzaglie*) gruppo di ragazzi turbolenti e maleducati SIN. marmaglia.

ragazzata n.f. azione fatta con leggerezza, da ragazzo irresponsabile: non ti arrabbiare, è solo una ragazzaata.

ragazzo n.m. 1 uomo giovane, fanciullo: sono ragazzi, hanno bisogno di divertirsi • spesso si dice anche di persone adulte, con tono amichevole: *ehi, ragazzi, non facciamo scherzi!* SIN. giovanotto 2 fidanzato: Silvia mi ha presentato il suo nuovo ragazzo | *dimin.* ragazzetto, ragazzino; *accr.* ragazzone, ragazzotto; *pegg.* ragazzaccio ► adulto, bambino.

raggelare v. trans. (pres. io *raggelo*) rendere gelido, anche in senso figurato: quella notizia mi ha raggelato ■ v. intrans. (aus. *essere*) diventare gelido, gelare: negli ultimi giorni l'aria è raggelata **raggelarsi** v. pronominale diventare gelido: fra noi si sono raggelati i rapporti.

raggiante agg. 1 che manda raggi luminosi: siamo partiti per la gita con un sole raggiante SIN. luminoso, radioso 2 molto contento: dopo la promozione era raggiante di gioia SIN. esultante.

raggiare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *raggio*, tu *raggi*) 1 mandare raggi: il sole, le stelle raggiano 2 splendere, risplendere: i suoi occhi raggiano di gioia.

raggiato agg. a forma di raggiera, stellato.

raggiata n.f. fascio di raggi che parte da un punto: le stecche dell'ombrellone sono disposte a raggiata.

raggio n.m. 1 fascio di luce che si diffonde in linea retta: fu svegliato dai raggi del sole che entravano dalla finestra SIN. bagliore, luccichio 2 energia che viene emessa dalla materia in particolari condizioni: raggi di calore; raggi alfa; raggi beta • raggi X, raggi che attraversano i corpi opachi; sono usati in medicina per fotografare organi interni • fare i raggi, fare una radiografia 3 in geometria, segmento che unisce il centro di un cerchio con un punto della circonferenza: trovare l'area di un cerchio conoscendo il raggio 4 area circostante: ci siamo mossi entro un raggio di dieci metri • raggio di azione, lo spazio in cui arriva l'effetto di qualcosa: il segnale di pericolo lanciato da quell'animale ha un larghissimo raggio di azione ► irraggiare, radiale, raggiante.

raggiare v. trans. ingannare, imbrogliare: si è lasciato raggiare da quel falso venditore.

raggiro n.m. imbroglio, inganno: è

stato vittima di un raggiro.

raggiunga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► **raggiungere**.

raggiungere v. trans. (pres. io *raggiungo*; si coniuga come *giungere*) 1 andare a riunirsi con qualcuno che ci precede: tu comincia ad andare, io ti raggiungo fra poco; il campione è stato quasi raggiunto dal primo degli inseguitori 2 arrivare ad avere qualcosa che si cercava: ho raggiunto il mio obiettivo • colpire: il colpo l'ha raggiunto al petto SIN. cogliere, conquistare, ottenere.

raggiungesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **raggiungere**.

raggiungi indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) ► **raggiungere**.

raggiungibile agg. che si può raggiungere.

raggiungimento n.m. il riuscire a raggiungere o a conquistare qualcosa: è felice per il raggiungimento del traguardo SIN. conquista.

raggiungo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **raggiungere**.

raggiunsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **raggiungere**.

raggiunto part. pass. ► **raggiungere**.

raggomitolare v. trans. (pres. io *raggomitolo*) avvolgere a forma di gomito **raggomitolarsi** v. pronominale riflessivo mettersi con il corpo raccolto, rannicchiarsi: il gatto si era raggomitolato sulla poltrona ► appallottolare.

raggranellare v. trans. (pres. io *raggranello*) mettere insieme poco per volta e con fatica: ho raggranellato una piccola somma SIN. racimolare.

raggrinzire v. trans. (pres. io *raggrinzisco*, tu *raggrinzisci*) fare le grinze, incresparsi con piccole rughe: troppo sole raggrinzisce la pelle **raggrinzirsi** v. pronominale diventare pieno di pieghe o di rughe: la mela si è tutta raggrinzita.

raggrumare v. trans. far riprendere in piccoli grumi **raggrumarsi** v. pronominale diventare pieno di grumi: gira la crema senno si raggruma SIN. rapprendersi.

raggruppamento n.m. insieme di persone o di cose riunite: nella piazza c'era un raggruppamento di studenti SIN. adunata, assembramento.

raggruppare v. trans. riunire in uno o più gruppi: gli studenti sono stati raggruppati secondo le loro capacità.

ragguagliare v. trans. (pres. io *ragguaglio*, tu *ragguagli*) dare notizie, informare: non mancherò di ragguagliarvi sulla questione SIN. mettere al corrente.

ragguaglio n.m. notizia precisa, informazione: quando sarai arrivato, ti darò ulteriori ragguagli.

ragguardevole agg. 1 detto di persona o cosa, degna di riguardo e considerazione CONTR. spregevole 2 importante, considerevole: una ragguardevole somma; un risultato ragguardevole SIN. cospicuo, ingente.

ragia n.f. (pl. *raglie*) tipo di resina • acqua ragia (o *acquaragia*), olio di trementina; è usata per diluire vernici.

ragionamento n.m. atto del ragionare per arrivare a una conclusione: hai fatto un ragionamento sbagliato.

ragionare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *ragiono*) 1 usare la ragione per collegare fra loro vari pensieri e arrivare a una conclusione: ho dovuto ragionare a lungo prima di trovare una soluzione SIN. argomentare, pensare, riflettere 2 discorrere, parlare: sono rimasti a ragionare fino a tardi ► sragionare.

ragionato agg. 1 che è stato pensato a lungo, che deriva da una riflessione: una risposta, una decisione ragionata CONTR. impulsivo, istintivo 2 bibliografia ragionata, che riporta un breve commento per ogni titolo.

ragione n.f. 1 capacità di pensare, di collegare vari pensieri secondo la logica: gli esseri umani hanno l'uso della ragione • perdere il lume della ragione, impazzire SIN. pensiero, razionalità, senno 2 motivo, spiegazione: quali sono le ragioni che ti hanno spinto a fare questo? • non voler sentire ragioni, non lasciarsi convincere dalle spiegazioni degli altri 3 ciò che è giusto: io sono dalla parte della ragione e tu dalla parte del torto • avere ragione, essere nel giusto • dare ragione a qualcuno, riconoscere che è giusto quello che dice • a ragione, giustamente 4 misura, proporzione: il guadagno verrà diviso in ragione del venti per cento a testa ► razionale.

ragioneria n.f. 1 la tecnica di tenere la contabilità: studiare ragioneria • ufficio addetto alla contabilità: passa in ragioneria a prendere una busta 2 istituto tecnico commerciale per ragionieri: Maria è al primo

anno di ragioneria.

ragionevole agg. 1 che ha buon senso, che ragiona: *cerca di essere più ragionevole* SIN. giudizioso CONTR. irragionevole 2 non esagerato, accettabile: *un prezzo ragionevole* SIN. equo, giusto.

ragioniere n.m. (f. ragioniere) diplomato di un istituto tecnico commerciale.

raglan agg. e n.f. *invariabile maniche alla raglan* o *maniche raglan*, in cui l'attaccatura parte dal collo e finisce sotto l'ascella.

ragliare v. intrans. (aus. avere; pres. io *raglio*, tu *ragli*) detto dell'asino, fare il caratteristico verso.

raglio n.m. verso dell'asino.

ragnatela n.f. tela che il ragno tesse con la sua bava; serve a catturare gli insetti di cui l'animale si nutre: *la soffitta è piena di ragnatele* • intrico, intreccio: *una ragnatela di viuzze*; *una ragnatela di bugie*.

ragno n.m. 1 piccolo animale con otto zampe in grado di produrre una sostanza che si riprende in fili; con questa tesse una ragnatela che serve a catturare gli insetti • *non riuscire a cavare un ragno dal buco*, non ottenere niente 2 *pesce ragno*, pesce che si nasconde sotto la sabbia del fondo marino, e lascia fuori delle spine velenose | *dimin.* ragnetto; *pegg.* ragnaccio ► arcnidi.

ragù n.m. *invariabile* sugo a base di carne e pomodori, adatto per condire la pasta asciutta: *oggi si mangiano spaghetti al ragù*.

raid [pr. ràid] n.m. ingl. *invariabile* 1 incursione improvvisa, specialmente di aerei o navi, in territorio nemico SIN. scorreria 2 impresa sportiva rischiosa su un lungo percorso: *un raid automobilistico*.

raion ► rayon.

rais¹ n.m. *invariabile* nel mondo arabo, comandante, capo, leader politico: *il rais egiziano*, il presidente della repubblica.

rais² n.m. *invariabile* chi dirige le operazioni della pesca al tonno in Sicilia ► tonnara.

Raisat [pr. ràisat] n.m. *invariabile* canale televisivo della radiotelevisione italiana che trasmette programmi via satellite: *per ricevere Raisat bisogna avere un'antenna parabolica* ► è l'abbreviazione di Rai satellitare.

ralenti [pr. ràlenti o ràlenti] n.m. franc. *invariabile* rallentatore: *rivediamo la sequenza al ralenti*.

rallagrimento n.m. atto del rall-

grarsi • al pl. *rallagrimenti*, congratulazioni: *vi faccio i miei più sinceri rallagrimenti per il vostro anniversario*.

rallagrarè v. trans. (pres. io *rallégro*) rendere allegro, mettere allegria: *questa musica rallagra la festa* **rallagrarè** v. pronominale 1 diventare allegro, contento: *a quella notizia si rallagrò molto* 2 *rallagrarsi con qualcuno*, fare le congratulazioni, felicitarsi: *mi rallagro con lei per la nascita di suo figlio*.

rallentamento n.m. 1 effetto del rallentare: *l'incidente ha provocato un rallentamento sull'autostrada* 2 diminuzione, calo: *rallentamento dell'attenzione, delle vendite*.

rallentare v. trans. (pres. io *rallento*) far andare più lento: *stanchi per la salita rallentarono il passo* • *rallentare le visite*, renderle meno frequenti SIN. diminuire, frenare CONTR. accelerare ■ v. intrans. (aus. avere) diminuire la propria velocità: *il treno sta rallentando*.

rallentatore n.m. apparecchio che serve a riprendere o trasmettere immagini rallentate: *rivediamo questa scena al rallentatore* • al rallentatore, con grande lentezza: *sbrighati, non camminare al rallentatore!* ► moviola.

rallista n.m. e n.f. chi partecipa a un rally automobilistico.

rally [pr. rèlì] n.m. ingl. *invariabile* corsa con automobili con il motore più resistente; si svolge in varie tappe su strade tortuose e accidentate: *il rally di Montecarlo*.

RAM [pr. rà] n.f. ingl. *invariabile* parte della memoria di un computer che viene usata per leggere e scrivere dati ► ROM ► sono le iniziali dell'inglese Random Acces Memory che vuol dire "memoria ad accesso casuale".

ramadan [pr. ramadàn] n.m. arabo *invariabile* il nono mese del calendario islamico; in questo periodo i musulmani hanno l'obbligo di digiunare dall'alba al tramonto, di non fumare e non avere rapporti sessuali.

ramaiolo n.m. grande cucchiaino tondo con un lungo manico; è usato per prendere alimenti in brodo: *versami ancora un ramaiolo di passato di verdure* SIN. mestolo.

ramanzina n.f. sgridata, rimprovero: *suo padre gli ha fatto una bella ramanzina* SIN. lavata di testa, paternale, rampogna.

ramarro n.m. rettile simile a una

grossa lucertola.

ramato agg. 1 di colore rossiccio come il rame: *una ragazza dai capelli ramati* 2 che contiene rame o sali di rame.

ramazza n.f. scopa grossolana fatta di rami: *prendi la ramazza e toglie le foglie dal cortile*.

rambismo n.m. atteggiamento di chi attribuisce grande importanza alla forza fisica e ricorre alla violenza per risolvere ogni genere di situazione.

rambo n.m. *invariabile* uomo che considera la propria forza fisica il sistema migliore per riportare l'ordine e la giustizia, e prende atteggiamenti aggressivi per mettersi in mostra ► dal nome del protagonista del film "Rambo" (1982).

rame n.m. metallo rosso chiaro malleabile, ottimo conduttore del calore e dell'elettricità (il simbolo chimico è Cu): *un paio di rame*; *filì elettrici di rame*.

ramengo n.m. solo nell'espressione andare, mandare a ramengo, in rovina, in malora.

ramificare v. intrans. (aus. avere; pres. io *ramifico*, tu *ramifichi*) crescere, produrre numerosi rami: *in primavera è necessario potare gli alberi perché possano ramificare meglio* **ramificarsi** v. pronominale suddividersi come i rami di un albero: *la strada si ramifica* SIN. diramarsi.

ramificato agg. 1 che ha rami 2 che ha la forma simile a quella di un albero, con elementi secondari che partono da quello principale: *il sistema nervoso ha una struttura ramificata*.

ramificazione n.f. 1 il suddividersi in tanti rami: *la chioma ha una ramificazione molto sviluppata* 2 forma ramificata: *le ramificazioni di una rete stradale* SIN. biforcazione, diramazione.

ramingo agg. (pl. *raminghi*) che va in giro senza mai fermarsi: *andava ramingo per il mondo* SIN. errabondo, nomade.

ramino n.m. gioco di carte fra più giocatori, con due mazzi da cinquantadue carte ciascuno.

rammaricarsi v. pronominale (pres. io *mi rammarico*, tu *ti rammarichi*) essere dispiaciuto: *si è rammaricato per il tuo esame andato male* SIN. dispiacersi, rincrescere.

rammarico n.m. (pl. *rammarichi*) amarezza, dispiacere: *ti esprimo tutto il mio rammarico* SIN. rincresci-

mento.

rammendare *v. trans.* (pres. *io ram-mèndo*) riparare un tessuto rovinato facendo un rammento: *rammendare i calzini bucati* ▶ rattappare, ricucire.

rammendo *n.m.* lavoro che si fa per riparare un tessuto consumato o strappato.

rammentare *v. trans.* (pres. *io ram-mènto*) 1 ricordare, avere in mente: *rammento ancora quel ristorante dove andammo a mangiare due anni fa* 2 far venire in mente ad altri: *rammentami di fare quella telefonata* **rammentarsi** *v. pronominale* ricordarsi: *si rammenta di voi anche se sono passati tanti anni.*

rammodernare *v. trans.* (pres. *io ram-modèrno*) rendere più moderno, rimodernare: *ho rammodernato il negozio.*

rammollire *v. trans.* (pres. *io ram-mollisco*, tu *rammollisci*) rendere molle, indebolire: *lo stare senza fare niente mi ha rammollito.*

rammollito *agg. e n.m.* (f. *rammollita*) si dice di una persona debole, buona a nulla: *questo lavoro richiede energia e prontezza, non va bene per quel rammollito.*

ramo *n.m.* 1 parte legnosa che si allunga dal fusto di un albero: *quest'anno il melo ha i rami carichi di frutti* • *ramo secco*, in senso figurato, parte inutile, che non produce niente: *tagliare i rami secchi di un'industria* SIN. frasca, fronda 2 elemento di una struttura che si divide in rami: *i rami delle corna di un cervo*; *un ramo di un albero genealogico* SIN. braccio, diramazione 3 suddivisione di una materia, di una disciplina: *la cardiologia è un ramo della medicina* SIN. branca | *dimin.* rametto, ramettino ▶ diramare, ramificare.

ramoscello *n.m.* ramo piccolo e tenero.

rampa *n.f.* 1 serie di gradini che vanno da un pianerottolo all'altro: *coraggio, ancora una rampa di scale e siamo arrivati* 2 salita breve e ripida: *una rampa collega il parcheggio sotterraneo alla strada* 3 rampa di lancio, gabbia verticale in cui è fissato il missile prima della partenza ▶ arrampicare.

rampante *agg.* 1 si dice dei quadrupedi che stanno diritti sulle due zampe posteriori: *il cavallino rampante è il simbolo della Ferrari* 2 si dice di chi è ambizioso e vuole fare carriera: *un giovane rampante.*

rampicante *agg. e n.m.* si dice di una pianta che crescendo si aggrappa a muri o sostegni verticali: *l'edera è un rampicante.*

rampichino *n.m.* mountain bike.

rampino *n.m.* ferro fatto a uncino, gancio.

rampogna *n.f.* sgridata, rimprovero.

rampollo *n.m.* 1 (f. *rampolla*) discendente diretto di una famiglia: *è il rampollo di una famiglia nobile* • figlio; si dice in tono scherzoso 2 germoglio di una pianta.

rapone *n.m.* 1 fiocina usata per catturare le balene 2 suola con chiodi usata dagli alpinisti per fare presa sul ghiaccio e sulla neve.

rana *n.f.* anfibio con la pelle liscia, verde a macchie più scure, e zampe posteriori adatte al salto: *ci sono molte rane nello stagno* SIN. ranocchio ■ *agg. invariabile* uomo rana, sottomozzo ▶ gracciare; girino, raganella, rospo.

rancho [pr. rēnc; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m. ingl. invariabile* tipica fattoria degli Stati Uniti, in cui viene allevato il bestiame ▶ *fazenda.*

rancido *agg.* si dice di una sostanza grassa andata a male: *questo burro è rancido* ■ *n.m.* odore o sapore di cosa rancida: *l'olio vecchio sa di rancido* ▶ irrancidire.

rancio *n.m.* pasto giornaliero dei militari.

rancore *n.m.* sentimento di odio tenuto nascosto: *nutro per lui un profondo rancore* SIN. malanimo, risentimento, ruggine.

randa *n.f.* vela principale di velieri o barche a vela.

randagio *agg.* (pl. f. *randagie*) 1 si dice di un animale domestico che non ha padrone: *cane, gatto randagio* 2 vagabondo, che è sempre in giro: *quell'uomo ha sempre condotto una vita randagia* ■ *n.m.* animale domestico senza padrone: *ho raccolto un randagio per la strada.*

randellare *v. trans.* (pres. *io randèllo*) picchiare con un randello, bastonare.

randellata *n.f.* colpo di randello: *lo cacciarono via a randellate.*

randello *n.m.* bastone usato per picchiare: *lo presero a colpi di randello.*

ranetta *n.f.* mela con buccia gialla e polpa croccante dal sapore un po' aspro.

range [pr. rēng; si pronuncia con la *g* di *gelato*] *n.m. ingl. invariabile* 1 intervallo di valori, tra quello massimo

e quello minimo, che una variabile può assumere SIN. oscillazione, scarto 2 il raggio d'azione di un sistema di radiocomunicazioni SIN. portata.

ranger [pr. rēnger] *n.m. ingl. invariabile* 1 guardiano di un parco nazionale: *i ranger americani* SIN. guardia forestale 2 soldato di reparti d'assalto, addestrato a fare incursioni nel territorio nemico.

rango *n.m.* (pl. *ranghi*) 1 fila di soldati schierati: *rompete i ranghi!* • rientrare nei ranghi, tornare al proprio posto; anche in senso figurato 2 grado sociale: *persona di basso rango.*

rannicchiare *v. trans.* (pres. *io rannicchio*, tu *rannicchi*) mettere in posizione raccolta: *rannicchiare le gambe* **rannicchiarsi** *v. pronominale* riflessivo raccogliersi su se stesso: *spesso mi rannicchio sulla poltrona per guardare la TV* SIN. raggomitolarsi.

rannuvolare *v. intrans. impersonale* (aus. *essere*; pres. *rannùvola*) diventare nuvoloso: *torniamo indietro, sta rannuvolando* **rannuvolarsi** *v. pronominale* 1 coprirsi di nuvole: *il cielo si è rannuvolato* 2 turbarsi, rattristarsi: *a quelle parole Giorgio si rannuvolò in volto.*

ranocchio *n.m.* (f. *ranocchia*) 1 rana: *i ranocchi gradivano nello stagno* 2 persona piccola e sgraziata, sgorbio | *dimin.* ranocchietto.

rantolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io rantolo*) mandare rantoli, essere in fin di vita: *il moribondo sta rantolando.*

rantolo *n.m.* rumore di chi respira a fatica o sta agonizzando.

ranuncolo *n.m.* pianta dai fiori gialli, molto comune nei prati a primavera.

rap [pr. rēp] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un genere musicale in cui una voce parla accompagnata da un ritmo spezzato e ossessivo ▶ *posse.*

rapa *n.f.* ortaggio con la radice carnosca commestibile • *testa di rapa*, sciocco, stupido • *voler cavare sangue da una rapa*, cercare di ottenere qualcosa di impossibile.

rapace *agg.* 1 si dice di persona avida, che vuole prendere ciò che appartiene ad altri 2 *uccello rapace*, che cattura animali vivi per mangiarli: *il falco e l'aquila sono uccelli rapaci.*

rapacità *n.f.* avidità, desiderio di im-

possessarsi di qualcosa.

rapanello *n.m.* → **ravanello**.

rapàre *v. trans.* tagliare i capelli a zero: *lo hanno rapato perché deve fare il militare* SIN. rasare.

rapida *n.f.* tratto di un fiume in cui la corrente è molto forte e provoca vortici: *se vai in canoa devi stare attento alle rapide*.

rapidità *n.f.* grande velocità: *il calcolatore fa i conti con rapidità e precisione*.

rapido *agg.* molto veloce: *con una mossa rapida il gatto afferrò il topo* • **treno rapido**, treno veloce che ferma solo alle stazioni principali SIN. fulmineo CONTR. lento ■ *n.m.* treno rapido: *ho preso il rapido delle dieci* • **supplemento rapido**, tariffa in più che si paga per viaggiare con questo treno ► espresso, eurostar, inercity, locale, pendolino.

rapimento *n.m.* 1 l'azione di prendere qualcuno con la forza e portarlo via con sé: *i banditi hanno progettato un rapimento* SIN. ratto, sequestro 2 emozione profonda: *contemplava quel paesaggio con rapimento* SIN. estasi.

rapina *n.m.* azione violenta fatta per rubare, assalto: *è stato condannato per rapina a mano armata* ► furto.

rapinare *v. trans.* (pres. *lo rapino*) assaltare con violenza per rubare: *banditi mascherati hanno rapinato la banca* SIN. assaltare, svaligare.

rapinatore *n.m.* (f. *rapinatrice*) chi compie una rapina: *i rapinatori sono stati subito catturati dalla polizia*.

rapire *v. trans.* (pres. *io rapisco*, *tu rapisci*) 1 prendere qualcuno con la forza e portarlo con sé: *il figlio di un ricco industriale è stato rapito da alcuni malviventi* SIN. sequestrare 2 colpire intensamente nelle emozioni, fino a distaccare dalla realtà: *la bellezza di quella musica lo rapì* ► riscatto.

rapito *agg.* 1 portato via con la forza, sequestrato 2 emozionato, estasiato: *contemplava il tramonto con uno sguardo rapito* SIN. incantato, stregato ■ *n.m.* (f. *rapita*) chi viene rapito: *la famiglia è in ansia per le condizioni di salute del rapito*.

rapitore *n.m.* (f. *rapitrice*) chi fa un rapimento: *hanno scoperto il nascondiglio dei rapitori*.

rappacificare *v. trans.* (pres. *io rappacifico*, *tu rappacifici*) mettere pace fra persone in disaccordo SIN. riconciliare **rappacificarsi** *v. pronominale riflessivo* fare la pace: *dopo un*

lungo litigio i due ragazzi si rappacificarono.

rappacificazione *n.f.* il rappacificarsi, riconciliazione: *c'è stata una rappacificazione fra Lia e suo marito* SIN. riconciliazione.

rapper [pr. rèpper] *n.m.* e *n.f.* ingl. invariabile cantante o appassionato di musica rap.

rappèzzare *v. trans.* (pres. *io rappèzzo*) rattoppare.

rappèzzo *n.m.* rattoppo.

rapportare *v. trans.* (pres. *io rapporto*) mettere a confronto due cose o due quantità per stabilire un rapporto: *dobbiamo rapportare i due prodotti per decidere quale sia più conveniente* SIN. raffrontare.

rapporto *n.m.* 1 relazione che collega due fatti: *tra queste due vicende c'è uno stretto rapporto* • *in rapporto a*, in relazione a SIN. connessione, correlazione, dipendenza, legame, nesso 2 legame che unisce due o più persone: *con Sandro non ho rapporti di amicizia ma solo di lavoro* • **rapporto sessuale**, unione fisica fra due persone che vogliono scambiarsi piacere o avere figli: *avere rapporti sessuali*, fare l'amore 3 relazione scritta su un avvenimento: *voglio un rapporto dettagliato sull'incidente* • **chiamare a rapporto**, convocare gli ufficiali per avere delle spiegazioni o per dare ordini SIN. resoconto, verbale 4 in matematica, il risultato della divisione fra due numeri • **proporzione: il rapporto fra nati e morti è di uno a due**, un nato ogni due morti SIN. quoziente 5 nella bicicletta, il cambio, che permette di variare la velocità.

rapprendere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io rapprèndo*; si coniuga come *prendere*) diventare denso SIN. coagulare, rassodare **rapprendersi** *v. pronominale* diventare denso: *la colla si è rappresa* SIN. addensarsi CONTR. liquefarsi, sciogliersi.

rapprendèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rapprendere**.

rappresaglia *n.f.* (pl. *rappresàglie*) reazione violenta contro qualcuno per vendicarsi di qualcosa: *i soldati uccisero alcuni civili per rappresaglia* SIN. ritorsione, vendetta.

rappresentante *n.m.* e *n.f.* 1 chi agisce per conto di un'altra persona: *il sindaco ha mandato un suo rappresentante* • **rappresentante di commercio**, chi vende prodotti, oppure conclude affari per conto di una ditta SIN. agente, delegato; vice 2 chi rappresenta in modo tipico una

cosa: *un rappresentante della letteratura del romanticismo* SIN. esponente.

rappresentanza *n.f.* 1 la funzione di chi rappresenta un'altra persona: *il vice ministro è venuto in rappresentanza del ministro* 2 di rappresentanza, che serve a dare un'immagine prestigiosa, a fare bella figura in occasioni ufficiali: *l'ambasciatore è giunto con l'auto di rappresentanza* 3 piccolo gruppo di persone che rappresentano un insieme più grande: *una rappresentanza dei lavoratori è andata a protestare in direzione*.

rappresentare *v. trans.* (pres. *io rappresento*) 1 esprimere per mezzo di figure e immagini: *l'artista con questa figura ha voluto rappresentare l'armonia della natura* SIN. raffigurare 2 valere come, avere un significato: *questo grosso insuccesso rappresenta la fine della sua carriera* SIN. costituire 3 mandare in scena, recitare: *a teatro stasera rappresentano una famosa tragedia* 4 parlare, agire in nome di altri: *il signor Neri rappresenta l'azienda*.

rappresentativa *n.f.* gruppo di persone che rappresentano un paese: *la rappresentativa cinese alle olimpiadi*.

rappresentativo *agg.* 1 che rappresenta, che raffigura: *un romanzo rappresentativo di un'epoca* 2 che parla o agisce nell'interesse di altri: *il parlamento è un organo rappresentativo*.

rappresentazione *n.f.* 1 il descrivere con immagini: *quel pittore sa dare una rappresentazione molto realistica delle persone* SIN. descrizione, raffigurazione 2 il mettere in scena: *rappresentazione teatrale* SIN. recita, spettacolo.

rappresi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rapprendere**.

rappreso *part. pass.* → **rapprendere**.

hapsodia *n.f.* brano musicale in cui sono riunite varie melodie popolari.

ràptus *n.m.* invariabile impulso a compiere azioni violente verso di sé o verso gli altri, senza capire ciò che si fa: *fu colto da un ràptus e cominciò a picchiare con violenza un passante*.

rarefaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **rarefare**.

rarefaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **rarefare**.

rarefacessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **rarefare**.

rarefacésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rarefare**.

rarefacevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **rarefare**.

rarefai indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **rarefare**.

rarefare v. trans. (pres. io rarefaccio o rarefò, tu rarefai; si coniuga come fare) fare diventare meno denso, disperdere: *il vento ha rarefatto le nubi* **rarefarsi** v. pronominale diventare più rado, meno denso: *con il sole la nebbia si rarefa*.

rarefatto agg. (part. pass. di rarefare) meno denso, più leggero: *in montagna si respira un'aria pura e rarefatta*.

rarefeci pass. rem. (prima persona sing.) → **rarefare**.

rarefò indicativo pres. (prima persona sing.) → **rarefare**.

rarietà n.f. 1 qualità di una cosa rara: *il prezzo elevato è dovuto alla sua rarità* 2 cosa difficile da trovare: *questo francobollo è una rarità*.

raro agg. 1 difficile da trovare, scarso: *un minerale piuttosto raro*; *la pazienza è una rara virtù* CONTR. abbondante, comune 2 che avviene di rado: *è raro che faccia così caldo a dicembre* SIN. eccezionale, insolito CONTR. frequente **raramente** avv. di rado: *mi telefona sempre più raramente* CONTR. spesso.

rasare v. trans. tagliare i peli: *rasare le guance* • *rasare a zero*, tagliare completamente SIN. radere, rapare ► tocare.

rasato agg. liscio, con i peli tagliati: *ha il volto rasato e morbido* • *tessuto rasato*, molto liscio.

raschiamento n.m. l'operazione di raschiare via qualcosa • intervento medico per raschiare, per portare via della materia da una cavità dell'organismo: *raschiamento dell'utero*.

raschiare v. trans. (pres. io raschio, tu raschi) grattare via il primo strato di una superficie: *hanno raschiato l'intonaco ed è comparso un antico affresco*.

raschiétto n.m. 1 attrezzo con una lama affilata, che serve per raschiare le superfici 2 lama di ferro fissata di fianco alla porta di casa, su cui si sfrega la suola delle scarpe per togliere il fango.

rasentare v. trans. (pres. io rasento) 1 passare molto vicino a qualcosa: *l'auto rasentava il ciglio della stra-*

da SIN. avvicinarsi, sfiorare 2 essere quasi in una condizione: *il suo comportamento strano rasenta la pazzia*; *suo nonno rasenta la novantina*.

rasente prep. vicinissimo a: *camminava rasente il muro*.

raši o **ràsi** pass. rem. (prima persona sing.) → **radere**.

raso² o **ràso** n.m. tessuto di seta o cotone, liscio e molto lucente: *un vestito da sera di raso*.

raso² o **ràso** agg. (part. pass. di radere) liscio, rasato: *un cane a pelo raso* • *un cucchiaino raso di farina*, livellato al bordo • *raso terra*, molto vicino al terreno SIN. spianato.

rasoiata o **raşoiata** n.f. colpo di rasoio, specialmente usato come arma per ferire: *la vittima era stata uccisa con una rasoziata alla gola*.

rasoio o **raşoio** n.m. strumento con una lama molto affilata usato per radere i peli • *rasoio elettrico*, che funziona a elettricità sui peli asciutti, non insaponati • *camminare sul filo del rasoio*, essere in una situazione molto pericolosa.

rasoterra o **raşoterra** avv. e agg. invariabile molto vicino al terreno: *un tiro rasoterra*; *volare rasoterra* ■ n.m. invariabile nel gioco del calcio, tiro che sfiora il terreno: *ha segnato con un rasoterra fulmineo*.

raspa n.f. lima con numerose punte sporgenti; è usata per raschiare il legno o altri materiali.

raspare v. trans. 1 grattare con la raspa: *raspare la superficie di una tavola* 2 grattare con le unghie: *il cane raspara contro la porta per farsi aprire*.

rassegna n.f. 1 esame accurato di ciascuna cosa o persona: *la rassegna delle opere di un museo* • *passare in rassegna*, esaminare, valutare: *hanno passato in rassegna tutti i candidati per trovare il più adatto* SIN. ispezione 2 lista ordinata; specialmente di opere scritte o spettacoli: *ti ho preparato una rassegna bibliografica su questo argomento*.

rassegnare v. trans. (pres. io rassegnò) rinunciare a un incarico • *rassegnare le dimissioni*, dimettersi **rassegnarsi** v. pronominale accettare qualcosa di spiacevole senza opporsi: *mi rassegnò all'idea di partire senza di voi* SIN. arrendersi, mettere l'animo in pace CONTR. non darsi per vinto.

rassegnato agg. che non si oppone più a qualcosa di spiacevole, che ac-

cetta: *ormai sono rassegnato a dover fare tutto da solo*.

rassegnazione n.f. l'atteggiamento di chi è rassegnato e non si oppone più a qualcosa di spiacevole: *ha accettato la condanna con rassegnazione*.

rasserenare v. trans. (pres. io rasserenò) 1 rendere sereno il cielo 2 liberare dal timore: *le tue parole mi hanno rasserenato* SIN. tranquillizzare CONTR. angosciare, turbare **rasserenarsi** v. pronominale 1 tornare sereno: *stamattina il tempo era nuvoloso, ma adesso si è rasserenato* CONTR. rannuvolarsi 2 diventare di nuovo calmo: *rasserenati, andrà tutto bene!* CONTR. rabbuiarsi.

rassettare v. trans. (pres. io rassettò) rimettere in ordine: *ho rassettato la mia stanza* SIN. riordinare.

rassicurante agg. che dà fiducia e sicurezza: *ha un modo di fare molto rassicurante*.

rassicurare v. trans. (pres. io rassiccuro) fare diventare sicuro, liberando dal dubbio o dalla paura: *ero molto preoccupata, ma le tue parole mi hanno rassicurato* SIN. confortare, rincuorare, tranquillizzare CONTR. allarmare, inquietare.

rassicurazione n.f. parola o discorso che rassicura: *è pieno di paure, ha bisogno di rassicurazioni*.

rassodante agg. che serve a far diventare più sodo, più tonico: *crema, massaggio rassodante*.

rassodare v. trans. (pres. io rassodo) rendere sodo, rafforzare: *questo esercizio rassoda i muscoli delle gambe* **rassodarsi** v. pronominale diventare più sodo.

rassomigliare v. intrans. (aus. avere; pres. io rassomiglio, tu rassomigli) essere simile a qualcuno, somigliare: *io rassomiglio a mio fratello*.

ràsta agg., n.m. e n.f. invariabile 1 si dice di chi appartiene a un movimento politico-religioso della Giamaica che esalta il popolo nero e predica il suo ritorno in Africa 2 si dice di un'acconciatura fatta da tante treccioline, caratteristica dei seguaci del movimento.

rastrellamento n.m. ricerca in ogni angolo, perquisizione accurata fatta dalla polizia o da forze militari: *il rastrellamento di un quartiere alla ricerca di spacciatori*; *i tedeschi facevano rastrellamenti per catturare ebrei e soldati e recuperare armi*.

rastrellare v. trans. (pres. io rastrellò) 1 raccogliere con il rastrello: *il*

giardiniere ha rastrellato le foglie nel viale **2** cercare in ogni angolo, perquisire con cura: i poliziotti hanno rastrellato la casa del ladro per trovare la refurtiva SIN. setacciare.

rastrelliera n.f. **1** sostegno di legno posto sopra la mangiatoia, in cui si mette il fieno **2** mobile in legno a scomparti in cui si appoggiano attrezzi, armi o altro.

rastrèllo n.m. attrezzo formato da grossi denti fissati a un manico; è usato per lavori di agricoltura e giardinaggio: *raccogli la paglia con il rastrèllo.*

rastrémato agg. si dice di una colonna o di un altro elemento verticale che verso l'alto diventa più stretto.

ràta n.f. ciascuna delle somme di denaro in cui si può suddividere un pagamento, e che vanno consegnate a scadenze fissate: *devo pagare la rata di gennaio dell'auto.*

ratàfia n.m. liquore leggero a base di succo di ciliegie selvatiche o di altri frutti.

ratatouille [pr. ratatù] n.f. franc. invariabile piatto di verdure cotte nel sugo di pomodoro: *nella ratatouille si mettono zucchine, melanzane, peperoni, patate e cipolle.*

rateale agg. che si paga a rate: *pagamento rateale* ► in contanti.

rateazione n.f. divisione di una somma a rate.

rateizzare v. trans. suddividere un pagamento in un certo numero di rate da versare a scadenze fisse.

ráteo n.m. **1** la rendita o la spesa che è maturata in un certo periodo, ma riscossa in quello successivo **2** interessi che sono maturati su un conto bancario per un periodo inferiore a sei mesi **3** il suddividere una spesa in rate.

ratifica n.f. approvazione, riconoscimento ufficiale di un documento: *fare la ratifica dell'accordo* SIN. omologazione.

ratificare v. trans. (pres. io ratifico, tu ratifichi) confermare una cosa già stabilita: *mi hanno ratificato la promozione* SIN. approvare, omologare.

ratto¹ n.m. rapimento: *il ratto delle Sabine avvenne al tempo dei Romani.*

ratto² n.m. grosso topo.

rattoppare v. trans. (pres. io rattoppo) riparare qualcosa mettendo delle toppe: *i gomiti del maglione sono consumati, devo rattopparli* ► ramendare.

rattoppo n.m. cucitura di una toppa:

questo rattoppo non si nota neanche.

rattrappire v. trans. (pres. io rattrappisco, tu rattrappisci) far contrarre e irrigidire le braccia e le gambe, o altre parti del corpo, intorpidire: *questo vento freddo mi ha rattrappito le braccia* **rattrappirsi** v. pronominale diventare rigido e contratto: *mi si è rattrappito un piede.*

rattrappito agg. rigido e intorpidito: *stava accovacciato in un angolo, tutto rattrappito per il freddo.*

ratristare v. trans. rendere triste: *mi ratrista sapere che non verrai a trovarci* SIN. addolorare, affliggere **CONTR.** rallegrare **ratristarsi** v. pronominale diventare triste: *a quella notizia si ratristò di colpo.*

raucedine n.f. cambiamento della voce, che diventa più bassa o roca; è dovuto all'infiammazione della faringe: *la sua raucedine è dovuta al fumo.*

raùco agg. (pl. ràuchi) si dice della voce bassa, che si spezza e sembra uscire con fatica: *ho la voce rauca perché sono raffreddato.*

ravanèllo n.m. ortaggio di cui si mangia la radice che ha buccia rossa e polpa bianca: *insalata di ravanelli.*

rave party [pr. rèiv pàrti] agg. e n.m. ingl. invariabile (anche abbreviato rave) si dice di una festa in cui moltissimi giovani ballano per tutta la notte musica techno e spesso fanno uso di droghe: *hanno fatto centinaia di chilometri per partecipare a un rave party in Olanda.*

raver [pr. rèivèr] n.m. e n.f. ingl. invariabile chi partecipa a una festa rave.

raviolo n.m. pasta all'uovo di forma rettangolare ripiena di ricotta e verdure o di carne tritata | *accr. raviólone* ► agnolotto, cappelletto, tortellino.

ravvedersi v. pronominale (pres. io mi ravvedo; si coniuga come vedere) riconoscere i propri errori e cercare di correggersi: *ha sbagliato, ma poi si è ravveduto.*

ravvedèsti pass. rem. (seconda persona sing. tu ti ravvedesti) ► **ravvedersi.**

ravvedrai futuro (seconda persona sing. tu ti ravvedrai) ► **ravvedersi.**

ravvedrei condizionale (prima persona sing. io mi ravvedrei) ► **ravvedersi.**

ravvedrésti condizionale (seconda persona sing. tu ti ravvedresti) ► **ravvedersi.**

ravvedrò futuro (prima persona

sing. io mi ravvedrò) ► **ravvedersi.**

ravveduto part. pass. ► **ravvedersi.**

ravviare v. trans. (pres. io ravvio, tu ravvii) mettere in ordine, sistemare: *ravviare gli abiti; ravviare i capelli con la spazzola* **ravviarsi** v. pronominale riflessivo sistemarsi, mettersi in ordine: *mi sono ravviata per essere presentabile alla cena.*

ravvicinare v. trans. (pres. io ravvicino) portare più vicino: *ravvicina la sedia al tavolo, starai più comodo* **ravvicinarsi** v. pronominale riflessivo avvicinarsi nuovamente a qualcuno, riprendere i rapporti che erano stati interrotti: *erano due anni che non si parlavano, ma adesso si sono ravvicinati.*

ravvidi pass. rem. (prima persona sing. io mi ravvidi) ► **ravvedersi.**

ravvisare v. trans. (pres. io ravviso) riconoscere, vedere: *in questo quadro si ravvisa la mano di un grande pittore* SIN. individuare.

ravvivare v. trans. (pres. io ravvivo) rendere più vivo, più vivace: *ho ravvivato la stanza con tende variepinte.*

ràyon o **ràion** [pr. ràion] n.m. invariabile tessuto artificiale che si ottiene dalla cellulosa e assomiglia alla seta.

raziocinànte agg. che ha la capacità di ragionare: *l'uomo è un animale raziocinante.*

raziocinio n.m. capacità di ragionare, ragione: *quell'uomo manca di raziocinio.*

razionale agg. **1** dotato di ragione: *l'uomo è un essere razionale* ► fondato sulla ragione: *cerca di avere un comportamento più razionale* **CONTR.** irrazionale **2** ben studiato, che sfrutta al meglio le possibilità: *i mobili della casa sono disposti in modo razionale.*

razionalismo n.m. sistema filosofico che considera la ragione l'unico mezzo per conoscere la verità ► positivismo.

razionalista agg., n.m. e n.f. **1** si dice di chi segue il razionalismo **2** si dice di chi usa più la ragione che il sentimento nelle proprie decisioni.

razionalità n.f. qualità di una cosa o di una persona razionale: *non c'è razionalità nelle tue scelte.*

razionalizzare v. trans. **1** usare sistemi più razionali per fare una cosa: *razionalizzare un processo di produzione* **2** ragionare su un comportamento istintivo fino a trovare una

giustificazione razionale, a capire da cosa è provocato: *ha cercato di razionalizzare il suo rifiuto.*

razionamento *n.m.* distribuzione controllata, specialmente di generi alimentari, che avviene nei periodi di emergenza: *durante la guerra c'era il razionamento dello zucchero.*

razionare *v. trans.* (pres. *io raziono*) dare a ciascuno solo la quantità che serve: *bisogna razionare l'acqua per via della siccità.*

razza *n.f.* porzione che tocca a ciascuno: *ho ricevuto una doppia razione di torte.*

razza¹ *n.f.* 1 l'insieme degli individui di una specie animale che hanno caratteristiche comuni: *la razza dei pastori tedeschi è adatta per fare la guardia* • di razza, di razza pura: *un cavallo di razza* 2 ciascuna delle grandi divisioni della specie umana, basata su certe caratteristiche fisiche (come il colore della pelle, il taglio degli occhi, la statura, la qualità dei capelli): *razza bianca, asiatica; mescolanza di razze; sostituire il concetto di "etnia" a quello di "razza"* 3 tipo, qualità; si dice in tono spregiativo: *che razza di pantaloni ti sei messa?* [pegg. *razzaccia* > razzismo; etnia.

razza² *n.f.* pesce marino dal corpo a forma di rombo con gli occhi sul dorso e la bocca sul ventre.

razzia *n.f.* assalto violento che si fa per derubare, per portare via: *la volpe fece razzia nel pollaio* SIN. *rube-ria, saccheggio, scorriera.*

razziale *agg.* che si riferisce alla razza: *abolire le discriminazioni razziali.*

razziare *v. trans.* (pres. *io razziò, tu razzi*) saccheggiare, fare razzia: *i pirati razziavano i villaggi in riva al mare.*

razzismo *n.m.* la convinzione che alcune razze siano inferiori e quindi vadano trattate in modo diverso rispetto ad altre o addirittura sterminate • in generale l'atteggiamento di chi disprezza chi è diverso: *l'ignoranza e la paura generano il razzismo* CONTR. *tolleranza* > antisemitismo, apartheid, colonialismo, discriminazione, schiavismo.

razzista *agg.* basato sul razzismo: *persecuzioni razziste* ■ *n.m. e n.f.* chi sostiene il razzismo.

razzo *n.m.* 1 fuoco d'artificio che può raggiungere una certa altezza • *razzo di segnalazione*, che si spara in aria per essere visti a distanza • co-

me un razzo, velocissimo 2 missile spinto da un proprio motore.

razzolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io razzolo*) smuovere il terreno con le zampe per cercare cibo: *le galline razzolano nel cortile.*

re¹ [si pronuncia con la *e* stretta; attenzione! si scrive senza accento] *n.m.* 1 capo supremo di un regno: *Luigi XVI fu uno dei re di Francia* SIN. *monarca, sovrano* 2 si dice di chi è molto bravo in qualcosa, di chi si dimostra superiore a tutti gli altri: *è considerato il re del salto in alto* SIN. *asso, campione, mago* 3 il pezzo più importante nel gioco degli scacchi • *una delle figure delle carte da gioco: ho scartato il re di cuori* > monarchia; regale, reggia, regina, regno.

re² [si pronuncia con la *e* larga; attenzione! si scrive senza accento] *n.m.* nota musicale; la seconda a partire dal do.

re- prefisso → *ri-*.

reagente *n.m.* sostanza che reagisce, che entra in una reazione chimica.

reagire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io reagisco, tu reagisci*) fare una cosa come risposta o conseguenza di un'altra: *ho fatto insultato pesantemente e lui ha reagito con un pugno; sotto anestesia i nervi non reagiscono* SIN. *replicare, ribellarsi.*

reale¹ *agg.* che esiste nella realtà: *quello che ti ho raccontato è reale, non me lo sono inventato* SIN. *concreto, effettivo, vero* CONTR. *fantastico, immaginario, irreali, virtuale* **realmente** *adv.* 1 nella realtà: *fatti realmente accaduti* 2 davvero, sul serio: *sono realmente impressionato.*

reale² *agg.* 1 del re, che riguarda il re: *ho visitato il palazzo reale di Torino* SIN. *regale, regio* 2 del tipo più pregiato o più bello: *aquila reale* ■ *n.m.* al pl. i Reali, le persone che compongono la famiglia del re: *i Reali di Inghilterra.*

realismo *n.m.* 1 il senso concreto della realtà: *per affrontare questa situazione ci vuole realismo* 2 nella letteratura e nell'arte, la tendenza a rappresentare le cose così come sono in realtà, senza cambiarle: *il realismo dei romanzi di Giovanni Verga; dipinge ritratti con molto realismo* SIN. *verismo.*

realista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi considera i fatti in modo concreto, reale: *cerca di essere più realista e non perderti dietro ai sogni e alle il-*

lusioni.

realistico *agg.* (pl. *realistici*) che segue la realtà concreta, che è fatto con realismo: *una visione realistica dei fatti* SIN. *obiettivo, oggettivo* CONTR. *astratto.*

realizzabile *agg.* che si può realizzare, che non è impossibile: *un sogno finalmente realizzabile.*

realizzare *v. trans.* 1 rendere reale qualcosa, fare nella realtà: *finalmente ho realizzato un vecchio progetto; bisogna realizzare delle modifiche sul modello* SIN. *attuare, compiere, effettuare* 2 rendersi conto, comprendere bene: *fino a che non me lo hai fatto notare non avevo realizzato come stanno le cose* **realizzarsi** *v. pronominale* 1 diventare vero: *il sogno si sta realizzando* SIN. *avverarsi, compiersi* 2 riflessivo essere soddisfatti di un lavoro in cui si mette il meglio delle proprie capacità: *devi trovare un'attività in cui riesci a realizzarti.*

realizzazione *n.f.* 1 il lavoro con cui si realizza qualcosa, messa in pratica: *la realizzazione di un progetto* SIN. *attuazione* 2 la cosa realizzata: *le realizzazioni dell'ingegno umano.*

realizzo *n.m.* recupero dei soldi che sono stati investiti, senza fare guadagni; si dice nel linguaggio del commercio: *prezzi di realizzo, prezzi così ribassati che non danno nessun guadagno al commerciante che li applica, e consentono solo di recuperare i soldi spesi.*

realpolitik [pr. *realpolitik*; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f.* *tedesco* *invariabile* (specialmente con l'iniziale maiuscola) politica che si basa sulla considerazione di interessi concreti più che su valutazioni di tipo morale o ideologico: *il cancelliere tedesco Bismarck adottò la Realpolitik nei rapporti con gli altri Stati.*

realtà *n.f.* 1 l'insieme delle cose che esistono, che sono concrete: *si fa molte illusioni, ma quando si scontrerà con la realtà sarà un brutto colpo* • in realtà, nei fatti veri: *ha detto che gli piace sciare, ma in realtà odia la neve* • *realtà virtuale*, riproduzione artificiale di una situazione reale; grazie all'uso di tecnologie sofisticate (computer, casco, tuta e guanti) dà alla persona la sensazione fisica di vivere per davvero la situazione rappresentata CONTR. *apparenza, fantasia, immaginazione, irrealtà* 2 la caratteristica di ciò che è vero, che esiste: *ho dei dubbi sulla*

realità di quello che dice SIN. verità.

reame *n.m.* territorio governato da un re, regno.

reatino *agg. e n.m.* (f. *reatina*) della città di Rieti, nel Lazio.

reato *n.m.* comportamento che va contro la legge, crimine: *rubando, ha commesso un reato.*

reattivo *agg.* che reagisce facilmente: *un composto chimico molto reattivo; una persona poco reattiva.*

reattore *n.m.* 1 motore che si muove per effetto della spinta provocata da un potente getto di gas 2 *reattore nucleare*, impianto in cui avvengono reazioni nucleari che servono a produrre energia.

reazionario *agg. e n.m.* (f. *reazionaria*) si dice in tono spregiativo di chi si oppone a cambiamenti politici e sociali, e vuole tornare a regimi passati: *le forze reazionarie contrastarono in ogni modo le riforme SIN.* conservatore, retrivo CONTR. innovatore, progressista.

reazione *n.f.* azione che viene in conseguenza di un'altra: *a quella notizia ha avuto una reazione di rabbia* • in fisica, il principio per cui applicando una forza su un corpo questo risponde con una forza uguale e in direzione contraria: *motore a reazione*, che sfrutta tale principio per fare muovere un mezzo SIN. contraccoppio, risposta 2 processo chimico in cui più sostanze si combinano o si separano fra loro: *in questa reazione chimica si produce calore* • *reazione nucleare*, trasformazione del nucleo di un atomo; è prodotta artificialmente nei reattori nucleari per ottenere energia 3 in politica, l'atteggiamento di chi è reazionario: *le forze della reazione.*

rebbo *n.m.* ciascuna delle punte di una forchetta o di una forca SIN. dente.

rebus *n.m.* invariabile 1 gioco enigmistico in cui la parola o la frase da indovinare è suggerita da figure combinate con lettere: *risolvere un rebus* 2 persona o cosa incomprensibile: *quell'uomo per me è un rebus SIN.* enigma.

recalcitrante *agg.* 1 che recalcitra: *un cavallo recalcitrante* 2 che si oppone a qualcosa: *era recalcitrante ad accettare la proposta SIN.* contrario, ostile, riluttante.

recalcitrare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io recalcitro*) 1 tirare calci o indietreggiare impuntandosi; si dice di cavalli e muli 2 opporsi, fare resi-

stenza a qualcosa: *recalcitrava di fronte alla disciplina della caserma.*

recapitare *v. trans.* (pres. *io recapito*) portare, consegnare al destinatario: *il postino mi ha recapitato questo pacco.*

recapito *n.m.* indirizzo, luogo in cui si può trovare una persona, o in cui le si può mandare qualcosa: *hai un recapito qui in città?*

recare *v. trans.* (pres. *io rëco, tu rëchi*) 1 portare: *ti ho recato un libro in dono* 2 apportare, causare: *l'alluvione ha recato un grosso danno all'economia* **recarsi** *v. pronominale* riflessivo andare: *domani devo recarmi dal dentista.*

recedei *pass. rem.* (prima persona sing.) → **recedere**.

recedere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io recedo, tu recedi*; pass. rem. *io recedei o recedetti, tu recedesti*; part. pass. *receduto*) tirarsi indietro, ritornare su una decisione • *recedere da un contratto*, rinunciare a un contratto stipulato in precedenza.

recedetti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **recedere**.

recedetti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **recedere**.

receduto *part. pass.* → **recedere**.

recensione *n.f.* scritto in cui si dà un giudizio su un'opera: *il film ha avuto molte recensioni favorevoli; ho letto la recensione del libro SIN.* critica.

recensire *v. trans.* (pres. *io recensisco, tu recensisci*) fare la recensione: *il critico ha recensito il film di quel giovane regista inglese.*

recensore *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro f. *recensitrice*) chi fa recensioni per conto di un giornale.

recente *agg.* che è avvenuto da poco: *queste sono le notizie più recenti* • di recente, poco tempo fa SIN. fresco, ultimo CONTR. lontano, passato **recentemente** *avv.* da poco, poco tempo fa: *sono stato recentemente in Francia.*

recepire *v. trans.* (pres.; *io recepisco, tu recepsici*) accogliere, accettare: *ho recepito le tue richieste* • capire, ricevere: *recepire un messaggio.*

reception [pr. *resèpsjòn*; si pronuncia con la sc di scena] *n.f.* ingl. invariabile in aziende o alberghi, il luogo in cui si ricevono i clienti o si danno informazioni.

recessione *n.f.* fase calante dell'attività economica, crisi: *durante la recessione sono aumentati i disoccu-*

pati CONTR. boom.

recessivo *agg.* 1 che riguarda la recessione economica 2 si dice di un carattere genetico più debole CONTR. dominante.

recesso *n.m.* parte più nascosta, solitaria: *durante il temporale si rifugiò in un recesso della montagna; nei recessi della sua anima nasconde un segreto SIN.* anfratto, nascondiglio.

recidere *v. trans.* (pres. *io recido, tu recidi*; pass. rem. *io recisi, tu recidesti*; part. pass. *reciso*) tagliare in un solo colpo: *bisogna recidere questi rami* • in senso figurato, interrompere, finire in modo brusco: *recidere un discorso SIN.* mozzare, tranciare, troncere.

recidesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **recidere**.

recidivo *agg. e n.m.* (f. *recidiva*) si dice di chi ricade più volte nello stesso errore o colpa: *per i recidivi non ci saranno giustificazioni.*

recingere *v. trans.* (pres. *io recingo; si coniuga come cingere*) mettere tutto intorno, circondare: *un muro di pietra recinge il giardino.*

recingesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **recingere**.

recinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **recingere**.

recintare *v. trans.* racchiudere, proteggere con un recinto: *ho recintato il prato per proteggerlo dalle galline.*

recinto *n.m.* 1 (part. pass. di *recingere*) spazio circondato da mura, siepi o altro: *nel recinto ci sono molti cavalli* 2 barriera di protezione che circonda un'area: *ho costruito un recinto in muratura SIN.* recinzione; palizzata, rete, steccato.

recinzione *n.f.* l'azione del recingere un terreno • ciò che si usa per recingere, recinto.

recipiente *n.m.* qualsiasi oggetto che serve a contenere liquidi o altre sostanze: *versare il latte in un recipiente di vetro SIN.* contenitore.

reciproco *agg.* (pl. *reciproci*) si dice di un'azione o di un sentimento che due persone si scambiano nello stesso tempo: *è un favore reciproco che ci facciamo; il loro matrimonio è rinsaldato da un amore reciproco SIN.* mutuo, vicendevole **reciprocamente** *avv.* l'uno con l'altro.

recisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **recidere**.

recisione *n.f.* l'azione con cui si recide, si taglia di netto: *la recisione di*

un ramo SIN. amputazione, taglio ► asportazione.

reciso agg. (part. pass. di *recidere*) **1** tagliato di netto: *fiore recisi*, quelli tagliati in fondo al gambo, che si mettono nei vasi **2** brusco: *mi diede una risposta recisa* **recisamente** avv. in maniera decisa: *mi disse recisamente di no*.

recita n.f. rappresentazione di un'opera teatrale, spettacolo in cui si recita: *avrò una parte nella recita scolastica*.

recital [pr. rèsital] n.m. ingl. invariabile esibizione pubblica di un solo attore, musicista o cantante.

recitante agg. voce recitante, la voce di un attore che recita alcune parti in prosa, in uno spettacolo musicale.

recitare v. trans. (pres. io *recito*) **1** dire ad alta voce una cosa che si è studiata a memoria: *mi recitò una bella poesia* SIN. declamare **2** avere una parte in uno spettacolo teatrale: *l'attore ha recitato molto bene* **3** dire, affermare: *come recita il terzo articolo del regolamento* **4** comportarsi in modo innaturale, fingere: *finiscila di recitare*.

recitativo n.m. modo di cantare libero, con un ritmo simile a quello della voce parlata; è tipico dell'opera lirica.

recitazione n.f. l'azione e la tecnica di recitare: *scuola di recitazione*.

reclamare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *reclamo*) protestare: *ho reclamato perché non mi pareva giusto essere punito per colpa sua* SIN. lamentarsi ■ v. trans. richiedere con molta decisione qualcosa che ci spetta: *ha reclamato i soldi che gli devi* SIN. esigere, pretendere.

réclame [pr. rēclām] n.f. franc. invariabile pubblicità di un prodotto: *hanno fatto la réclame di un nuovo sapone* SIN. spot.

reclamizzare v. trans. fare réclame a qualcosa; pubblicizzare.

reclamò n.m. protesta, lamentela: *devo fare un reclamò al direttore*.

reclinabile agg. che si può abbassare: *seggolino reclinabile*.

reclinare v. trans. (pres. io *reclino*) mandare giù, abbassare piegando: *reclinò la testa e si addormentò* SIN. chinare, inclinare.

recludere v. trans. (pres. io *recludo*, tu *recludi*; pass. rem. io *reclusi*, tu *recludisti*; part. pass. *recluso*) rinchiudere, imprigionare.

recludesti pass. rem. (seconda per-

sona sing.) ► **recludere**.

reclusi pass. rem. (prima persona sing.) ► **recludere**.

reclusione n.f. la condizione di chi è chiuso in carcere, prigionia: *gli hanno dato sei mesi di reclusione* SIN. carcerazione, detenzione.

recluso agg. e n.m. (part. pass. di *recludere*; f. *reclusa*) si dice di chi è chiuso in carcere SIN. carcerato, detenuto.

recluta n.f. soldato arruolato da poco tempo.

reclutamento n.m. **1** arruolamento di nuovi soldati **2** raccolta di persone che partecipano a un'attività: *Paolo si occupa del reclutamento dei nuovi iscritti*.

reclutare v. trans. (pres. io *recluto*) **1** arruolare nell'esercito: *hanno reclutato le nuove leve* SIN. assoldare **2** assumere persone per un lavoro, oppure convincerle a partecipare o aderire a qualcosa: *la ditta ha reclutato dieci operai*; *ho reclutato dieci nuovi volontari per l'organizzazione*.

recondito agg. nascosto, misterioso: *non ho intenzioni recondite*.

record [pr. rēcōrd] n.m. ingl. invariabile primato: *l'atleta ha vinto tutti i record di velocità* ■ agg. invariabile che è superiore a tutti gli altri: *per quel dipinto è stata pagata una cifra record*.

recordman [pr. rēcōrdmēn] n.m. ingl. invariabile atleta che ha ottenuto un primato SIN. primatista.

recriminare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *recrimino*) lamentarsi quando ormai è inutile: *non serve recriminare su quanto è stato già fatto*.

recriminazione n.f. lamentela, rammarico: *ora basta con le recriminazioni*.

recrudescenza n.f. peggioramento di una malattia o di un fenomeno negativo: *c'è stata una recrudescenza dei furti di auto*.

recuperare v. trans. (pres. io *recupero*) **1** riprendere qualcosa che si era perduto: *hanno recuperato parte degli oggetti rubati*; *dopo un periodo di depressione ho recuperato il mio buon umore* **2** aiutare una persona a rientrare nella società, ad avere una vita normale: *in quella comunità recuperano i tossicodipendenti* SIN. reintegrare, reinserire.

recupero n.m. **1** il recuperare: *il recupero del relitto di una nave* • corsi di recupero, corsi di studio organizzati per aiutare chi è indietro ne-

gli studi **2** inserimento nella società di persone emarginate: *una comunità per il recupero dei tossicodipendenti* **3** serie di operazioni per rimettere in sesto o rendere utilizzabile una cosa: *recupero del centro storico*; *recupero del vetro usato* • materiali di recupero, materiali che vengono recuperati e possono essere usati di nuovo **4** rimonta di una situazione sfavorevole: *la vittoria ha consentito il recupero dello svantaggio* **5** partita che viene giocata in una data successiva a quella stabilita: *oggi c'è il recupero della partita che è stata rinviata per maltempo* • minuti di recupero, giocati oltre il tempo regolamentare, per recuperare le interruzioni di gioco ► riciclaggio.

redarguire v. trans. (pres. io *redarguisco*, tu *redarguisci*) rimproverare, criticare: *l'insegnante lo ha redarguito con severità per la sua maleducazione*.

redassi pass. rem. (prima persona sing.) ► **redigere**.

redatto agg. (part. pass. di *redigere*) compilato, scritto: *la lettera redatta è stata spedita*.

redattore n.m. (f. *redattrice*) **1** chi prepara o controlla i testi che devono essere pubblicati: *Enrico fa il redattore in una casa editrice* **2** chi scrive un testo: *la nota è stata aggiunta dal redattore dell'articolo*.

redazione n.f. **1** attività di redigere, di scrivere: *si occupa della redazione di testi pubblicitari* • ciascuna delle versioni di un'opera letteraria: *la terza redazione del romanzo è quella definitiva* **2** insieme delle persone che collaborano per scrivere giornali e libri, o preparare programmi per la televisione: *la redazione di questo settimanale è formata da dieci persone* • la sede in cui lavorano tali persone: *alla redazione del telegiornale sono arrivate molte telefonate di protesta*.

reddiziale agg. che fa guadagnare molti soldi: *un lavoro molto redditizio*.

reddito n.m. il totale dei guadagni in un certo periodo: *il reddito di una famiglia*, di un'azienda SIN. entrate, proventi, rendita.

redittometro n.m. sistema che stabilisce il reddito di una persona in base al tenore di vita e ai beni posseduti (case, automobili, imbarcazioni ecc.); è utilizzato dal fisco per calcolare le tasse da pagare.

redènsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **redimere**.

redento *agg.* (part. pass. di *redimere*) liberato dal peccato.

redentore *n.m.* chi redime • il Redentore, Gesù Cristo.

redenzione *n.f.* nella religione cristiana, la liberazione dell'uomo dal peccato originale.

redigere *v. trans.* (attenzione! non esiste l'infinito *redarre*; pres. *io redigo*, tu *redigi*; pass. rem. *io redassi*, tu *redigésti*; part. pass. *redatto*) scrivere, compilare: il notaio redige un verbale SIN. stendere ► redattore, redazione.

redigésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **redigere**.

redimere *v. trans.* (pres. *io redimo*, tu *redimi*; pass. rem. *io redénsi*, tu *redimésti*; part. pass. *redento*) liberare da qualcosa che porta dolore o umiliazione: *redimere un uomo dal peccato* **redimersi** *v. pronominale riflessivo* liberarsi, prontarsi: *si è redento da ogni colpa*.

redimésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **redimere**.

redine *n.f.* al pl. le *redini*, strisce di cuoio attaccate al morso del cavallo; vengono mosse e tirate da chi è alla guida • *avere le redini in mano*, avere il comando della situazione SIN. briglia.

redingote [pr. redingòt] *n.f. franc. invariabile* soprabito stretto in vita e lungo fino al ginocchio; era usato in passato per andare a cavallo.

redivivo *agg. e n.m.* (f. *rediviva*) si dice di chi è vivo di nuovo, resuscitato • in senso figurato e spesso scherzoso, si dice di chi ci ricorda un personaggio famoso non più vivo: è un Napoleone **redivivo**!

reduce *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi torna in patria dalla prigionia, dall'esilio: *i soldati reduci dalla guerra* • si dice anche di chi ha terminato qualcosa di impegnativo, di duro: *sono reduce da un esame*; *reduce da una lunga malattia*.

réfe *n.m.* filo da cucito molto robusto: *refe di canapa*.

referendario *agg.* che riguarda un referendum.

referendum *n.m. invariabile* votazione pubblica in cui il popolo decide su questioni considerate di grande importanza sociale: in Italia il divorzio è stato approvato con un referendum ► plebiscito.

referente *agg.* che ha il compito di esaminare una questione e di presentarla poi ad altri: *commissione referente* ■ *n.m. e n.f.* persona o cosa che

fa da punto di riferimento: *per le questioni legali lui è il mio referente* ■ *n.m.* ogni cosa che può essere indicata con un segno linguistico.

referenza *n.f.* (quasi sempre al pl.) informazione sulla capacità, la serietà e l'onestà di una persona: *la ditta in cui lavorava prima ha fornito ottime referenze*.

referenziato *agg.* che ha buone referenze: *domestico referenziato*.

referto *n.m.* relazione scritta da un medico in cui si riportano i risultati di un'analisi.

refettorio *n.m.* in conventi, collegi e altri edifici in cui vivono molte persone, la grande sala in cui si consumano i pasti ► mensa.

refezione *n.f.* pasto, pranzo; si dice specialmente di quello dato nelle scuole a tempo pieno o negli asili: *refezione scolastica* SIN. mensa.

refill [pr. rēfil] *n.m. ingl. invariabile* ricambio a cartuccia di penne, accendini a gas, boccette di profumo: *la mia penna è scarica, devo cambiare il refill*.

reflex [pr. rēfleks] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di un sistema fotografico per inquadrare le immagini; dall'obiettivo queste vengono riflesse su uno specchio inclinato e rimandate al vetro su cui si possono guardare ■ *n.f. ingl. invariabile* macchina fotografica che funziona con questo sistema.

réflu *agg.* che rifluisce, che torna indietro: *acque reflue*.

réfolo *n.m.* leggero soffio di vento, folata.

refrain [pr. rēfrēn] *n.m. franc. invariabile* ritornello musicale.

refrattario *agg.* che resiste a un certo trattamento, che non cambia, che non reagisce: *un materiale refrattario al calore*; *sono refrattario a quella medicina* SIN. resistente.

refrigerante *agg.* che raffredda: *nei tubi del congelatore scorre un liquido refrigerante*.

refrigerare *v. trans.* (pres. *io refrigero*) raffreddare, surgelare: *refrigerare gli alimenti*.

refrigerio *n.m.* sensazione piacevole di fresco: *quest'arietta dà un po' di refrigerio*.

refurtiva *n.f.* ciò che proviene da un furto: *quando arrivò la polizia, i ladri scapparono senza la refurtiva* SIN. bottino, malloppo.

refuso *n.m.* errore di stampa in libri, giornali, ecc.

regalare *v. trans.* (pres. *io regalo*)

dare in dono a qualcuno: *per il mio compleanno mi hanno regalato una bicicletta* SIN. donare.

regale *agg.* 1 che si riferisce al re: *abito regale* 2 degno di un re: *cammina con un portamento regale* SIN. magnifico, sontuoso, splendido ► reale.

regalia *n.f.* regalo fatto a un dipendente, spesso in denaro; mancia.

regalità *n.f.* 1 caratteristica di ciò che è regale, maestosità, magnificenza: *tutti ammiravano la regalità del suo portamento*; *la regalità di un edificio* SIN. nobiltà, solennità, sontuosità 2 la condizione di re: *i privilegi della regalità*.

regalo *n.m.* ciò che si regala: *ho messo tutti i regali sotto l'albero di Natale* SIN. dono, omaggio, presente | *dimin.* regalino, regaluccio.

regata *n.f.* gara di velocità per barche a vela o a remi.

regga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **reggere**.

reggae [pr. rēgge] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di una musica e danza popolare della Giamaica dal ritmo veloce, in cui si mescolano tradizioni africane e americane.

reggente *agg.* 1 che ha l'incarico provvisorio di governare, di coprire un incarico: *il principe reggente* 2 in grammatica, si dice di un elemento dal quale ne dipende un altro • *proposizione reggente*, frase principale ■ *n.m. e n.f.* chi ha l'incarico di governare per un periodo di tempo limitato ■ *n.f.* la proposizione principale di un periodo.

reggenza *n.f.* 1 l'autorità di un reggente, e il periodo in cui viene esercitata 2 in grammatica, il tipo di costruzione sintattica richiesta da un elemento della frase (per esempio la preposizione a cui si accompagna, il modo verbale che richiede ecc.).

reggere *v. trans.* (pres. *io reggo*, tu *reggi*; pass. rem. *io réssi*, tu *reggésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli regga*; part. pass. *rétto*) 1 tenere stretto qualcuno o qualcosa perché stia su: *qualcuno reggeva l'ubriaco perché non cadesse*; *reggere una bandiera* SIN. sorreggere, sostenere 2 sopportare: *Paolo, non ti reggo più!* 3 guidare, dirigere: *un nuovo governo regge il paese* 4 in grammatica, richiedere una certa costruzione: *in latino alcuni verbi reggono il dativo* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) resistere, essere abbastanza forte: *il manico della borsa non ha retto al peso e si è*

spezzato reggersi v. pronominale riflessivo tenersi su: è molto debole e non si regge più sulle gambe ► sorreggere.

reggisti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **reggere**.

reggia n.f. (pl. *regge*) palazzo del re: ho visitato la reggia di Caserta ► abitazione molto lussuosa: la casa in cui vivi è una vera e propria reggia.

reggiano agg. e n.m. (f. *reggiàna*) di Reggio Emilia.

reggicalze n.m. invariabile cintura con nastri elastici e mollette con cui si fissano le calze da donna.

reggimento n.m. 1 unità militare agli ordini di un colonnello; è composta da compagnie o batterie 2 grande quantità di persone: in quell'albergo c'è un reggimento di camerieri.

reggino agg. e n.m. (f. *reggina*) di Reggio Calabria.

reggipetto n.m. invariabile reggiseno.

reggiseno n.m. indumento femminile che serve a sostenere il seno: un reggiseno di pizzo.

reggo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **reggere**.

regia n.f. (pl. *regie*) direzione di uno spettacolo di cinema, teatro, televisione ecc.: ha vinto il premio per la migliore regia cinematografica ► regista.

regicidio n.m. uccisione di un re.

regime n.m. 1 forma di governo, sistema politico di un paese: in Italia c'è un regime democratico ► dittatura, governo autoritario; in particolare riferito al regime fascista: ai tempi del regime 2 insieme di regole che devono essere seguite in un certo campo: regime fiscale SIN. normativa, ordinamento 3 regola, disciplina che si segue nell'alimentazione ► essere a regime, seguire una dieta.

regina n.f. 1 donna che è a capo di una monarchia: la regina d'Inghilterra 2 moglie del re: il re era seduto sul trono accanto alla regina 3 donna o cosa che si distingue dalle altre in un certo campo, o in una situazione: è stata la regina della serata 4 in alcune società di insetti, femmina destinata alla riproduzione: la regina delle api ■ agg. invariabile si dice della femmina di alcuni animali che è destinata alla riproduzione: l'ape regina | dimin. reginetta.

regio agg. (pl. f. *regie*) reale, del re: decreto regio.

regionale agg. che riguarda la re-

gione: amministrazione regionale; torneo regionale di bocce.

regionalismo n.m. 1 tendenza a dare maggiore autonomia alle regioni nella politica e nell'amministrazione 2 forte attaccamento alla propria regione e alle sue tradizioni SIN. campanilismo 3 espressione della lingua caratteristica di una regione: la pronuncia aperta della "e" e della "o" ► è un regionalismo lombardo.

regione n.f. 1 ciascuna delle aree in cui è suddivisa l'Italia: la Toscana e l'Umbria sono due regioni confinanti ► l'ente pubblico che amministra ciascuna di tali zone: questo progetto è finanziato dalla Regione Piemonte 2 territorio, area che si distingue per certe caratteristiche: regioni tropicali, desertiche 3 parte del corpo: ho un dolore nella regione dorsale ► comune, provincia.

registra n.m. e n.f. chi organizza e dirige uno spettacolo o un programma televisivo: questo regista ha diretto molti film di successo.

registrare v. trans. 1 scrivere in un registro: bisogna registrare i nomi di tutti gli ospiti dell'albergo SIN. annotare 2 portare scritto, custodire: l'enciclopedia registra nomi e luoghi importanti 3 riscontrare, rilevare: il termometro ha registrato un abbassamento della temperatura 4 incidere su nastro suoni o voci: voglio registrare questo concerto 5 mettere a punto, regolare: devo far registrare i freni.

registratore n.m. 1 strumento che serve a registrare suoni e voci: registratore stereo 2 registratore di cassa, calcolatrice usata alla cassa dei negozi che registra il totale incassato ogni giorno ► radioregistratore, videoregistratore.

registrazione n.f. l'azione del registrare; cosa registrata: in questa cassetta c'è la registrazione del concerto di ieri sera.

registro n.m. 1 libro o quaderno su cui si prende nota di qualcosa: l'insegnante apre il registro delle presenze e fa l'appello 2 congegno che serve per regolare uno strumento: il registro dell'orologio 3 tipo di suono di uno strumento o qualità della voce di un cantante; timbro: cambiare registro all'organo ► in senso figurato, modo di parlare, tono: parlare in un registro familiare.

regnante agg., n.m. e n.f. si dice di chi regna, sovrano: famiglia regnante.

regnare v. intrans. (aus. avere; pres.

io *regno*) 1 governare come re, essere il sovrano: i Savoia hanno regnato in Italia 2 avere la supremazia, dominare; spesso in senso figurato: in questo paese regna la pace; nella sua stanza regna la confusione.

regno n.m. 1 territorio governato da un re: Torino fu la prima capitale del Regno d'Italia ► il periodo in cui governa un sovrano: durante il regno della regina Vittoria ► il Regno Unito, la Gran Bretagna ► il regno dei cieli, il paradiso ► il regno delle tenebre, l'aldilà, l'inferno 2 luogo in cui qualcosa è molto diffuso: il suo giardino è il regno dei fiori 3 il regno animale, vegetale, minerale, le tre suddivisioni della natura.

regola n.f. norma, legge: non conosco le regole di questo gioco; rispettare le regole della buona educazione ► avere le carte in regola, avere ciò che serve, essere a posto: hai tutte le carte in regola per essere promosso ► a regola d'arte, in modo perfetto: un lavoro fatto a regola d'arte | dimin. regoletta, regolina.

regolabile agg. che si può regolare, aggiustare a piacere: lo sgabello è regolabile.

regolamentare 1 agg. che segue le regole, che è stabilito come norma: durante la guida, bisogna tenere la distanza regolamentare dalle altre macchine.

regolamentare 2 v. trans. (pres. io *regolamento*) organizzare, dirigere secondo certe regole: regolamentare un settore produttivo.

regolamento n.m. 1 insieme di regole: il regolamento di un concorso; regolamento di uno sport 2 l'azione di regolare qualcosa, sistemazione ► regolamento di conti, nel linguaggio della malavita, uccisione di un avversario.

regolare 1 agg. 1 che segue una regola: la tua domanda è stata annullata perché non era regolare SIN. corretto, regolamentare CONTR. scorretto 2 tipico, medio: statura regolare; il traffico ha un andamento regolare SIN. normale 3 che avviene a intervalli sempre uguali: la luce lampeggia a intervalli regolari SIN. costante, uniforme 4 poligono regolare, che ha lati e angoli uguali CONTR. irregolare **regolamente** avv. 1 come previsto dalle regole: si è battuto regolarmente 2 a intervalli uguali: viene regolarmente tutti i sabati.

regolare 2 v. trans. (pres. io *regolo*) 1 dirigere secondo una o più regole: il

codice della strada regola il traffico delle auto SIN. disciplinare, governare **2** aggiustare, mettere a posto: *il mio orologio va indietro, devo farlo regolare*; *prima di partire devo regolare una questione* **regolarsi** v. pronominale riflessivo comportarsi, agire nel modo più adatto: *non so proprio come regolarsi per restituire il favore che mi hai fatto*.

regolarità n.f. **1** correttezza; c'è stata regolarità nel gioco **2** puntualità, precisione: i pagamenti vanno fatti con regolarità.

regolarizzare v. trans. rendere regolare, sistemare secondo la legge: *devo regolarizzare la tua situazione, prima di decidere cosa fare* SIN. legalizzare, normalizzare.

regolata n.f. azione veloce con cui si regola, si aggiusta qualcosa: *dare una regolata ai rubinetti* • *darsi una regolata*, cambiare comportamento, controllarsi | *dimin.* regolatina.

regolare agg. ordinato, guidato da regole: *per rimetterti dalla malattia devi condurre una vita regolata* CONTR. sregolato.

regolatore agg. (f. regolatrice) che regola • *piano regolatore*, programma che organizza lo sviluppo futuro di una città ■ n.m. dispositivo che regola, che controlla: *regolatore automatico della temperatura*.

regolo n.m. **1** strumento usato dai muratori per tracciare linee, controllare che i mattoni siano allineati e le superfici regolari **2** strumento per eseguire calcoli complessi.

regredire v. intrans. (aus. essere; pres. io regredisco, tu regredischi) tornare indietro; specialmente in senso figurato, tornare a una fase meno avanzata, meno sviluppata: *una civiltà che regredisce* SIN. arretrare, retrocedere CONTR. avanzare, progredire.

regressione n.f. il tornare indietro, a un livello precedente: *non migliora, anzi ho notato una regressione delle sue capacità* SIN. decadenza, declino, involuzione, regresso.

regressivo agg. che tende a regredire, a scomparire: *un sintomo, un fenomeno regressivo*.

regresso n.m. effetto del regredire, del tornare indietro, regressione: *nella storia si alternano sempre progressi e regressi*.

reich [pr. ràic; si pronuncia con la c di cane] n.m. tedesco invariabile (so-prattutto con l'iniziale maiuscola) l'impero, lo stato tedesco: il Terzo

Reich, la Germania di Hitler.

reietto agg. e n.m. (f. reietta) si dice di chi è respinto, allontanato da tutti: *la sua malattia lo ha reso un reietto della società*.

reiki [pr. rèichì] n.m. giapponese invariabile metodo di concentrazione orientale usato anche a scopo curativo; si basa sull'idea che l'uomo possa ricevere e trasmettere l'energia del mondo.

reimpiegare v. trans. (pres. io reimpiego, tu reimpieghi) usare di nuovo, riutilizzare.

reimpiego n.m. (pl. reimpieghi) nuovo uso, nuova occupazione.

reincàrico n.m. (pl. reincàrichi) nuovo incarico, rinnovo dell'incarico: il Presidente del Consiglio dimissionario ha avuto il reincàrico per formare il nuovo governo.

reincarnare v. trans. fare vivere di nuovo in un corpo; si dice in senso figurato di chi assomiglia a qualcuno che è già morto: *reincarna alla perfezione lo sguardo severo del nonno* **reincarnarsi** v. pronominale rivivere in un nuovo corpo dopo la morte: *secondo alcune religioni l'anima si reincarna nel corpo degli animali*.

reincarnazione n.f. secondo alcune religioni, il passaggio dell'anima a un altro corpo, che avviene dopo la morte SIN. metempsirosi.

reinserire v. trans. (pres. io reinserisco, tu reinserisci) inserire di nuovo, fare entrare in un gruppo: *bisogna reinserire in classe questo ragazzo che è stato assente molto tempo*.

reinvestire v. trans. (pres. io reinvesto) investire di nuovo, impiegare nuovamente i soldi: *ha subito reinvestito la somma ricavata dalla vendita dell'alloggio*.

reiterato agg. ripetuto più volte: *reiterati tentativi*.

relativa n.f. frase relativa.

relativismo n.m. la posizione filosofica di chi non crede che ci siano verità assolute.

relativistico agg. (pl. relativistici) **1** che riguarda il relativismo in filosofia **2** che riguarda la teoria della relatività.

relatività n.f. **1** carattere di ciò che è relativo: *la relatività di un punto di vista* **2** teoria della relatività, teoria fisica e matematica elaborata da Albert Einstein (1879-1955).

relativo agg. **1** che ha una relazione con qualcosa: *questa è la risposta relativa alla domanda che mi hai*

fatto SIN. pertinente **2** che dipende da un'altra cosa, che non è assoluto: *ogni giudizio è relativo* • discreto, normale: *godiamo di un relativo benessere* **3** in grammatica, pronomi relativi, i pronomi che, cui, chi, il quale • *frase relativa*, frase subordinata introdotta da un pronome relativo (per esempio *che mi hai prestato nella frase "la penna che mi hai prestato"*).

relatore n.m. (f. relatrice) chi ha l'incarico di presentare una relazione su un argomento: *la commissione ha nominato il nuovo relatore*.

relax [pr. relàcs] n.m. ingl. invariabile riposo, rilassamento: *oggi ho lavorato tutto il giorno senza avere neanche un attimo di relax* CONTR. stress.

relazionare v. trans. (pres. io relaziono) presentare qualcosa con una relazione ■ v. intrans. (aus. avere) entrare in relazione con gli altri, avere contatti e rapporti: *ha delle difficoltà a relazionare con i compagni*.

relazione n.f. **1** rapporto stretto fra due persone, cose o fatti: *relazione di parentela*; *fra i due omicidi non c'è alcuna relazione* SIN. attinenza, collegamento, connessione, legame, nesso, vincolo **2** legame con una persona che si frequenta: *relazione di amicizia, di lavoro*; *avere una relazione amorosa con qualcuno* • *pubbliche relazioni*, contatto con il pubblico, con i clienti, che serve a dare una buona impressione di un ufficio, un'azienda ecc. SIN. rapporto **3** scritto in cui si espone un argomento o un fatto: *devo preparare una relazione sulla conferenza SIN. rapporto, resoconto*.

rele n.m. dispositivo che apre o chiude un circuito elettrico o elettromagnetico; interruttore.

release [pr. rilìš] n.f. ingl. invariabile nuova versione di un programma per computer.

relegare v. trans. (pres. io relego, tu relegghi) allontanare, tenere isolato: *quell'uomo fu relegato in un'isola sperduta* SIN. confinare, esiliare, mettere in disparte.

religione n.f. modo in cui gli uomini esprimono la loro fede nell'esistenza di una divinità: *religione cristiana, buddista* • *non c'è più religione*, non c'è più rispetto per i valori umani e spirituali • *confessione, credenza, culto, rito*; *ateo*.

religiosità n.f. **1** qualità di chi o di ciò che è religioso: *una persona di profonda religiosità* **2** cura in qual-

che cosa: *ho eseguito con religiosità le istruzioni.*

religioso *agg.* 1 che riguarda la religione: *festività religiose; rito religioso* • *matrimonio religioso, celebrato con un rito religioso* CONTR. civile 2 che osserva la religione: *mia madre è una donna molto religiosa* SIN. devoto, pio 3 rispettoso: *tutti ascoltavano in religioso silenzio* ■ *n.m.* (f. *religiosa*) chi è membro di un ordine o una congregazione religiosa.

reliquia *n.f.* 1 parte del corpo o delle vesti di un santo: *in questa chiesa sono conservate le reliquie di santa Lucia* • *tenere qualcosa come una reliquia, come qualcosa di molto prezioso* 2 ciò che rimane del passato: *le piramidi sono una reliquia della civiltà egiziana.*

reliquario *n.m.* urna in cui si conservano le reliquie di un santo.

relitto *n.m.* 1 resto di una nave o di un aereo distrutti: *i sommergitori hanno recuperato il relitto della nave affondata* SIN. carcassa 2 si dice di una persona in miseria oppure isolata dalla società: *l'alcol ha fatto di quell'uomo un relitto umano.*

remainder [pr. remàinder] *n.m.* ingl. invariabile libro che viene venduto a prezzo più basso perché fa parte di un fondo di magazzino • libreria che vende questi libri.

remake [pr. rimèic; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* ingl. invariabile nuova versione di un vecchio film di successo: *hanno fatto il remake di un film di quarant'anni fa.*

remare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io remo*) muovere i remi nell'acqua, per far avanzare una barca: *per arrivare a quell'isoletta bisogna remare per circa mezz'ora* SIN. vogare.

remigante *agg.* e *n.f.* si dice delle penne più lunghe e robuste che crescono sulla punta delle ali degli uccelli; sono quelle più importanti per il volo.

reminiscenza *n.f.* ricordo non molto preciso: *ho qualche reminiscenza di chimica.*

remissione *n.f.* perdono: *remissione dei peccati* • *remissione di un debito, la rinuncia ai soldi di un debito, da parte di chi deve riceverli.*

remissività *n.f.* carattere di chi è remissivo, docilità: *si è piegato al suo volere con remissività* CONTR. aggressività, prepotenza, prevaricazione.

remissivo *agg.* che si sottomette fa-

cilmente a ciò che vogliono gli altri: *è un bambino remissivo* SIN. arrendevole, docile, mansueto, mite CONTR. aggressivo, prepotente, ribelle.

remo *n.m.* lunga pala di legno che, immersa nell'acqua, permette di far muovere la barca ► scalmio.

remora *n.f.* ostacolo, freno: *non ho nessuna remora ad accettare.*

remoto *agg.* 1 molto lontano nel tempo: *questa credenza ha origini remote* SIN. arcaico, passato CONTR. recente 2 passato remoto, tempo del verbo che indica un'azione terminata nel passato (come *votò* nella frase "nel 1946 l'Italia votò la Repubblica").

remunerare *v. trans.* (pres. *io remunerò*) dare come ricompensa • dare un guadagno, rendere: *un lavoro che remunera.*

remunerativo *agg.* che fa guadagnare molto: *un lavoro remunerativo* SIN. redditizio.

rena *n.f.* sabbia: *giocare sulla spiaggia con la rena.*

rendere *v. trans.* (pres. *io rendo*, tu *rendi*; pass. rem. *io resi*, tu *rendesti*; part. pass. *reso*) 1 dare indietro, restituire: *ti devo rendere il denaro che mi hai prestato ieri* SIN. ridare, riportare 2 dare, fornire: *hai reso un favore a tutti noi; rendere omaggio* • *rendere l'idea*, spiegarsi in modo chiaro • *rendere conto di una cosa*, giustificarla 3 far guadagnare, fruttare: *questo terreno rende molto bene* 4 far diventare, far essere: *la vecchiaia l'ha reso più paziente* **rendersi** *v. pronominale* 1 riflessivo sembrare, apparire: *con la sua allegria sa rendersi simpatico a tutti* 2 rendersi conto, accorgersi ► *resa*.

rendez-vous [pr. randevù] *n.m.* franc. invariabile appuntamento, incontro fissato: *abbiamo un rendez-vous in quel locale.*

rendicontare *v. intrans.* (pres. *io rendiconto*) presentare un rendiconto, una relazione; si usa nel linguaggio burocratico: *rendicontare sul bilancio consuntivo.*

rendiconto *n.m.* 1 relazione in cui si elenca una serie di conti: *ho presentato il rendiconto annuale delle spese* SIN. bilancio, consuntivo 2 narrazione, resoconto.

rendimento *n.m.* 1 modo di funzionare, di dare risultati; il risultato stesso: *l'atleta ha mostrato un buon rendimento fisico; il rendimento degli studenti è aumentato* 2 utile,

guadagno: *rendimento di un immobile.*

rendita *n.f.* guadagno che deriva da un bene che si possiede: *affitta due appartamenti che gli danno una grossa rendita* • *vivere di rendita*, usando solo i soldi che derivano da beni posseduti; in senso figurato, sfruttando il lavoro fatto in passato: *si è impegnato molto lo scorso anno e adesso vive di rendita* ► *profitto*.

rene *n.m.* (pl. *m. i reni*) ciascuna delle due grosse ghiandole che si trovano nell'addome, ai lati della colonna vertebrale; servono a filtrare e purificare il sangue ► *nefro*.

reni *n.f. pl.* parte bassa della schiena • *spezzare le reni a qualcuno*, farlo stancare molto.

renitente *agg.* che si oppone, che fa resistenza: *si è mostrato renitente ai miei ordini* • *renitente alla leva*, che non si presenta alla chiamata per fare il servizio militare ► *disertore*.

renna *n.f.* animale simile al cervo che vive nelle regioni artiche: *una slitta tirata dalle renne.*

rentrée [pr. rantré] *n.f. franc.* invariabile ritorno sulle scene dopo un periodo di assenza: *ci sarà una grande affluenza di pubblico per la rentrée della famosa attrice.*

reò *agg.* e *n.m.* (f. *rèa*) si dice di chi è colpevole: *reò confesso*, chi ha confessato la propria colpa ► *reato*.

reparto *n.m.* ciascuna delle divisioni di un ospedale, un'azienda o una comunità: *per farti curare la mano devi andare nel reparto di ortopedia dell'ospedale* • ciascun settore di un esercito: *reparto di artiglieria.*

repellente *agg.* che respinge perché è molto sgradevole: *un odore repellente* SIN. disgustoso, nauseante, rivoltante, stomachevole ► *idorepellente*.

repentaglio *n.m.* grave rischio, pericolo • *mettere a repentaglio*, esporre al rischio: *se corri come un pazzo in auto, metti a repentaglio la tua vita e quella di altri.*

repentino *agg.* che succede all'improvviso: *un repentino cambiamento di umore* SIN. subitaneo.

reperibile *agg.* che si può trovare: *il medico di guardia deve sempre essere reperibile* CONTR. inreperibile.

reperire *v. trans.* (pres. *io reperisco*, tu *reperisci*; part. pass. *reperito*) trovare, rintracciare: *Antonio è scomparso e non so dove reperirlo; devo reperire i fondi per finanziare l'impresa.*

reperto *n.m.* ciò che è stato trovato dopo una ricerca scientifica: *nei musei si possono vedere i reperti archeologici delle civiltà antiche.*

repertorio *n.m.* 1 tutti i lavori teatrali che una compagnia ha già fatto e può allestire di nuovo • tutte le opere o i brani che un musicista conosce: *quel pianista ha un ampio repertorio di vecchie canzoni* 2 raccolta, inventario: *repertorio di libri, di immagini registrate.*

replay [pr. replèi] *n.m. ingl. invariabile* ripetizione di un'immagine già vista, di solito rallentata: *dal replay si vede nettamente che il fuorigioco non c'era* ▶ *moviola*; *ralenti.*

replica *n.f.* 1 ripetizione di un'opera teatrale o di un film: *quella commedia è arrivata alla centesima replica* • riproduzione, copia: *una replica dell'originale* 2 risposta: *gli ho spedito una lettera di protesta ma non ho avuto replica.*

replicante *n.m. e n.f.* nella fantascienza, automa che ha aspetto e comportamento simili a quelli umani SIN. *androide.*

replicare *v. trans.* (pres. *io replico, tu replichi*) 1 fare di nuovo, ripetere: *ho replicato l'esperimento e questa volta è riuscito*; *il concerto sarà replicato domani sera* SIN. 2 rispondere a voce o per iscritto: *dopo quello che mi hai detto non ho nulla da replicare.*

reportage [pr. reportàj]; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage* *n.m. franc. invariabile* servizio giornalistico: *il nostro corrispondente da New York ci ha inviato questo reportage* ▶ *inchiesta*; *reporter.*

reporter [pr. reportèr] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* giornalista, cronista SIN. *inviato.*

repressi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **reprimere.**

repressione *n.f.* azione di forza, fatta per reprimere: *la protesta è stata fermata con una violenta repressione.*

repressivo *agg.* che ha lo scopo di reprimere: *azione repressiva.*

represso *agg.* (part. pass. di *reprimere*) si dice di un sentimento, di un impulso che viene trattenuto, che non si lascia sfogare: *rabbia repressa* ■ *n.m.* (f. *repressa*) persona che frena i propri impulsi, che si trattiene.

reprimere *v. trans.* (pres. *io reprimo, tu reprimi*; *pass. rem. io repressi, tu reprimesti*; part. pass. *represso*) 1 ri-

cacciare indietro, controllare un impulso: *sono molto triste ma devo reprimere la voglia di piangere* SIN. bloccare, contenere, dominare, frenare, soffocare, trattenere 2 fermare, stroncare con la forza: *reprimere una manifestazione* SIN. domare, soffocare **reprimersi** *v. pronominale* riflessivo frenarsi, trattenersi: *non sono riuscito a reprimermi e gli ho detto delle cose antipatiche.*

reprimesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **reprimere.**

reprint [pr. reprint] *n.m. ingl. invariabile* ristampa di un libro.

reprobo *agg.* dannato • cattivo, malvagio.

repubblica *n.f.* (spesso con l'iniziale maiuscola) forma di governo in cui il capo dello Stato è eletto dal popolo o dal parlamento e resta in carica per un tempo determinato (a differenza della monarchia in cui la carica del re è ereditaria): *l'Italia è una Repubblica* • *repubbliche marine*, le città di Amalfi, Venezia, Genova, Pisa, che nel Medioevo divennero ricche e potenti praticando il commercio per mare.

repubblicano *agg.* che si riferisce alla repubblica: *dal 1948 l'Italia ha una costituzione repubblicana* • favorevole alla repubblica: *partito repubblicano* ▶ *monarchico.*

repubblicchino *agg. e n.m.* (f. *repubblicchina*) si dice di chi faceva parte della Repubblica Sociale Italiana (Repubblica di Salò), fondata da Mussolini nel 1943 nell'Italia del nord, durante l'occupazione nazista: *l'esercito repubblicchino.*

repulisti *n.m. invariabile* pulizia; si usa nell'espressione *fare repulisti*, portare via tutto; si dice nel linguaggio familiare: *i ladri hanno fatto un bel repulisti.*

repulsione *n.f.* 1 tendenza a respingersi: *fra una carica negativa e una positiva si genera repulsione* 2 rifiuto, ripugnanza: *sento una profonda repulsione per gli ipocriti* SIN. avversione CONTR. *attrazione.*

repulsivo *agg.* che tende a fare allontanare: *spinta repulsiva.*

reputare *v. trans.* (pres. *io reputo*) ritenere, credere: *reputo necessario che tu prenda qualche lezione di latino* SIN. stimare **reputarsi** *v. pronominale* crederci, stimarsi: *mi reputo abbastanza brava da riuscire a farcela.*

reputazione *n.f.* opinione che la gente ha di qualcuno: *godere di una*

buona, di una cattiva reputazione; non posso fare questo, ne va della mia reputazione! SIN. *considerazione*, *fama*, *stima.*

requie *n.f.* (solo sing.) riposo: *non avere mai requie*, non essere mai tranquillo.

requiem [pr. rèquiem] *n.m. latino invariabile* preghiera in latino che si recita per i defunti; inizia con le parole "requiem aeternam dona eis, Domine" (l'eterno riposo dona loro, o Signore) • musica sacra composta su tali parole: *il Requiem di Verdi.*

requisire *v. trans.* (pres. *io requisisco, tu requisisci*) sequestrare, prendere: *le autorità hanno requisito l'albergo per ospitare i terremotati.*

requisito *n.m.* qualità che si richiede: *per essere ammesso ti mancano alcuni requisiti*; *questi sono i requisiti dell'alloggio che sto cercando* • buona qualità, pregio: *è una persona con molti requisiti.*

requisitoria *n.f.* alla fine di un processo, il discorso che fa il Pubblico Ministero per rivolgere le sue richieste al giudice.

requisizione *n.f.* provvedimento con cui un'autorità prende i beni di un cittadino per utilizzarli a favore della collettività: *il Comune ha provveduto alla requisizione dei terreni per ampliare la strada* SIN. *confisca*, *espropriazione.*

resa *n.f.* 1 l'azione di arrendersi davanti al nemico: *l'esercito fu costretto alla resa* 2 l'azione di rendere qualcosa, restituzione: *resa di un prestito* • *resa dei conti*, il bilancio finale; in senso figurato, momento cruciale in cui si affrontano le conseguenze di quello che si è fatto 3 rendimento, funzionamento: *sono soddisfatto della resa di questo prodotto.*

rescindere *v. trans.* (pres. *io rescindo*; si coniuga come *scindere*) annullare, interrompere: *rescindere un contratto* SIN. *invalidare.*

rescindesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rescindere.**

rescissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rescindere.**

rescissione *n.f.* annullamento: *il giudice ha ordinato la rescissione del contratto.*

rescisso part. pass. → **rescindere.**

reset [pr. rest] *n.m. ingl. invariabile* operazione del computer con cui si interrompono i programmi e si riavvia il sistema: *il Pc era bloccato e ho schiacciato i tasti di reset.*

resettare *v. trans.* (pres. *io resetto*) fare il reset, interrompere i programmi e riportare il computer alle condizioni in cui si trova al momento dell'accensione.

resi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rendere**.

residence [pr. *residèns*] *n.m. ingl. invariabile* insieme di appartamenti arredati, in cui spesso vengono svolti alcuni servizi come lavanderia e pulizie: *devo stare un mese a Milano per lavoro, penso che alloggerò in un residence*.

residente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi abita stabilmente in un luogo: *Luigi è residente a Pavia; in centro solo i residenti possono usare l'auto SIN*. abitante ► *risiedere*.

residenza *n.f.* luogo dove si abita: *dopo essermi sposata ho cambiato residenza* ► sede fissa: *la residenza del governo è a Roma*.

residenziale *agg.* destinato ad abitazione: *quartiere residenziale*.

residuato *n.m.* avanzo, residuo: *residuato bellico*, oggetto del periodo di guerra, che viene ritrovato ai giorni nostri.

residuo *agg.* che è rimasto; che avanza: *ho pulito il fango residuo attaccato agli stivali; denaro residuo SIN*. avanzato, rimanente ► *n.m.* quello che resta dopo determinate operazioni: *i pompieri hanno spento i residui dell'incendio SIN*. resto, rimanenza.

resina *n.f.* 1 sostanza appiccicosa che emettono alcuni tipi di piante: *mi sono appoggiato al pino e mi sono sporcato la maglia di resina* 2 *resina sintetica*, materia plastica.

resinoso *agg.* che ha la consistenza della resina, appiccicoso, viscoso: *un liquido resinoso*.

resistèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **resistere**.

resistente *agg.* che resiste, forte: *per assicurare la merce sul camion ci vuole una corda molto resistente; gli orsi polari sono molto resistenti al freddo SIN*. robusto, solido, tenace CONTR. debole, fragile.

resistenza *n.f.* 1 azione di ciò che resiste, che oppone una forza contraria: *lo hanno arrestato e lui non ha fatto resistenza* ► *resistenza passiva*, metodo non violento di lotta politica, che consiste nel rifiuto di collaborare e ubbidire a leggi ritenute ingiuste SIN. contrasto, opposizione, rifiuto 2 capacità di sopportare uno sforzo, robustezza, solidità: *ho una*

buona resistenza alla fatica 3 impedimento che incontra una corrente elettrica quando attraversa un corpo 4 (scritto con l'iniziale maiuscola) movimento spontaneo di lotta popolare che si formò in Europa durante la seconda guerra mondiale, in opposizione al nazismo e al fascismo: *mio nonno ha fatto il partigiano durante la Resistenza*.

resistere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io resisto*; pass. rem. *io resistèi* o *resistètti*, tu *resististi*; part. pass. *resistito*) 1 essere abbastanza forte da non lasciarsi vincere o abbattere: *resistere a un assalto*; cercava di resistere al dolore senza lamentarsi SIN. contrastare, opporsi, sopportare CONTR. arrendersi, cedere 2 rimanere uguale, non rovinarsi: *la vernice dell'auto resiste bene alle intemperie* ► *irresistibile*.

resistèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **resistere**.

resistètti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **resistere**.

résò *part. pass.* → **rendere**.

resocónto *n.m.* esposizione scritta o fatta a voce di un avvenimento: *con calma ti farò il resoconto del mio viaggio a Parigi SIN*. cronaca, narrazione, relazione.

respingente *n.m.* ammortizzatore messo davanti e dietro i vagoni ferroviari per attutire gli urti durante le manovre.

respingere *v. trans.* (pres. *io respingo*; si coniuga come *spingere*) 1 rimandare indietro con la forza: i difensori riuscirono a respingere l'attacco dell'esercito nemico SIN. cacciare, rilanciare, scacciare 2 rifiutare, non accogliere: *la direzione della ditta ha respinto la mia domanda di assunzione CONTR.* accogliere, approvare 3 bocciare: *nella mia classe hanno respinto due ragazzi CONTR.* promuovere.

respingèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **respingere**.

respinsì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **respingere**.

respinta *n.f.* il respingere; in particolare, azione con cui si rimanda indietro il pallone: *la respinta del portiere ha impedito il gol*.

respinto *part. pass.* → **respingere**.

respirare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io respiro*) 1 fare entrare e uscire in modo regolare l'aria dai polmoni: *se respira ancora vuol dire che è vivo* ► riferito in generale a tutti gli organismi viventi, prendere dall'e-

sterno l'ossigeno necessario alle funzioni vitali: *le foglie respirano SIN*. espirare, inspirare, prendere fiato, prendere una boccata d'aria, ossigenarsi 2 sentirsi sollevato dopo uno sforzo: *ora che i figli sono grandi e sistemati, può respirare un po'* ► *v. trans.* fare entrare nei polmoni: *andiamo a respirare l'aria buona in montagna* ► *asfissiare*; *apnea*, *asma*, *fiato*; *irrespirabile*.

respiratorio *agg.* che riguarda la respirazione: *apparato respiratorio*.

respirazione *n.f.* funzione comune a tutti gli esseri viventi; consiste nel far entrare ossigeno nell'organismo e far uscire anidride carbonica: *dopo la corsa la respirazione era affannosa* ► *branchia*, *polmone*.

respiro *n.m.* 1 movimento della respirazione: *per la paura ho trattenuto il respiro* ► *fino all'ultimo respiro*, fino alla morte ► *esalare l'ultimo respiro*, morire ► *pausa*, *riposo*: *godere di un momento di respiro* 2 *ampiezza*, *profondità*: *ha svolto un lavoro di analisi di grande respiro*.

responsabile *agg., n.m. e n.f.* 1 si dice di chi deve rispondere o garantire per le proprie azioni o per quelle degli altri: *io non sono responsabile per la tua condotta* ► chi è colpevole di qualcosa: *hanno individuato i responsabili del furto* ► chi è a capo di un ufficio: *vorrei parlare con il responsabile* ► si dice di ciò che è causa di qualcosa di negativo: *il fumo è responsabile di molti tumori* 2 si dice di chi riflette prima di agire perché pensa alle conseguenze di quello che fa: *un ragazzo responsabile CONTR.* irresponsabile.

responsabilità *n.f.* 1 l'essere responsabile: *l'insegnante ha la responsabilità di ciò che accade in classe* ► *comportarsi con responsabilità*, con criterio, con giudizio 2 *colpa*: *gli hanno addossato la responsabilità dell'incidente*.

responsabilizzare *v. trans.* rendere più responsabile, più riflessivo e consapevole delle proprie responsabilità: *ha dato al figlio un incarico importante per responsabilizzarlo* ► **responsabilizzarsi** *v. pronominale* diventare più responsabile.

responso *n.m.* risposta data in forma ufficiale: *diversi professori lo hanno visitato, adesso aspettiamo il responso*.

ressa *n.f.* confusione di molte persone riunite in un luogo: *c'è grande ressa per entrare in teatro SIN*. calca, folla.

ressi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **reggere**.

restante *agg. e n.m.* si dice di ciò che resta, rimanente.

restare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *resto*) **1** rimanere, fermarsi: vuoi restare a cena da me? CONTR. andare, andarsene **2** esserci ancora, mancare alla fine: ci restano pochi giorni di vacanza • avanzare: sono restati solo gli spiccioli **3** diventare: dopo l'incidente è restato zoppo • restare a piedi, perdere l'autobus, il treno o un altro mezzo.

restaurare *v. trans.* (pres. io *restauro*) riparare un oggetto o un edificio antico, specialmente di valore, per riportarlo all'aspetto originario: bisogna restaurare la facciata della chiesa rovinata dallo smog.

restauratore *n.m.* (f. *restauratrice*) chi restaura: ho portato il mobile dal restauratore.

restaurazione *n.f.* ritorno a un regime politico precedente, che per un certo periodo era stato sospeso: la restaurazione della monarchia.

restauro *n.m.* serie di interventi fatti per restaurare mobili, edifici o altro: il restauro del palazzo richiederà molto tempo.

restio *agg.* (pl. *restii*) che non ha voglia o si rifiuta di fare una cosa, che si oppone: è piuttosto restio ad accettare quel lavoro SIN. contrario, recalcitrante, riluttante CONTR. disposto, favorevole, incline, propenso.

restituire *v. trans.* (pres. io *restituisco*, tu *restituisci*) **1** rendere quello che si è tolto o si è avuto da qualcuno: devo restituire un libro alla biblioteca SIN. dare indietro, riconsegnare, ridare **2** contraccambiare: mi ha restituito il favore che gli avevo fatto tempo fa.

restituzione *n.f.* l'atto del restituire SIN. resa, riconsegna.

resto *n.m.* **1** ciò che rimane dopo che si è esclusa o consumata una parte: l'importante è andare d'accordo, il resto non conta; fino a qui siamo venuti in macchina, il resto del viaggio lo facciamo in treno • del resto, d'altra parte SIN. avanzo, residuo, rimanenza **2** al pl. *resti*, ruderi, rovine: i resti di un'antica civiltà **3** il numero che rimane dopo avere fatto una divisione: venti diviso sei fa tre con il resto di due **4** differenza tra quanto si è pagato e il costo di qualche cosa: mi deve dare ancora un euro di resto.

restringere *v. trans.* (pres. io *restringo*; si coniuga come *stringere*) far diventare di volume più piccolo, ridurre: il lavaggio con l'acqua calda ha ristretto il maglione **restringersi** *v. pronominale* farsi più stretto: dopo questa curva la strada si restringe.

restringesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **restringere**.

restrinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **restringere**.

restrittivo *agg.* che diminuisce la libertà: misure restrittive CONTR. estensivo.

restrizione *n.f.* riduzione, limitazione, specialmente della libertà: impone delle restrizioni al regime carcerario.

restyling [pr. *restàiling*; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* variazione nel progetto di un prodotto per migliorarne l'aspetto: fare un'operazione di restyling sulla carrozzeria di un'auto.

resurrezione → **risurrezione**.

resuscitare → **risuscitare**.

retaggio *n.m.* eredità spirituale: il retaggio culturale della civiltà classica.

retata *n.f.* **1** quantità di uccelli o pesci catturati con una rete: i pescatori avevano pescato una grande retata di acciughe **2** cattura di più persone eseguita dalla polizia: i malviventi vennero catturati grazie a una retata notturna.

réte *n.f.* **1** intreccio di fili annodati fra loro usato per la pesca o la caccia: gettare le reti in mare **2** oggetto simile costruito con un intreccio di materiale rigido: la rete del letto cigola; ho recintato il giardino con una rete di metallo SIN. grata, griglia **3** in vari sport, barriera di corda intrecciata o altro materiale; può servire per dividere il campo (come nel tennis o nella pallavolo) o essere tesa fra i due pali della porta (come nel calcio e nella pallanuoto) • pallone che entra nella rete, gol: ha fatto una bella rete di testa **4** la struttura ramificata e intrecciata che si estende sopra una superficie: rete autostradale, telefonica • rete televisiva, stazione che trasmette programmi per la televisione, emittente **5** collegamento tra computer per mezzo di cavi o linee telefoniche, che permette di condividere programmi e risorse: i computer della nostra scuola sono collegati in rete • rete telematica, sistema di comunicazione a distanza tra computer; network: la Rete, internet | *dimin.* reti-

cella, retina, retino ► reticolato; irritare.

reticente *agg.* che non parla, che non dice quello che sa: il testimone si è dimostrato reticente.

reticenza *n.f.* l'atteggiamento di chi è reticente: essere accusato di reticenza ► omertà.

reticolato *agg.* intrecciato: disegno reticolato ■ *n.m.* **1** reticolo **2** intreccio di filo spinato usato come recinzione: un fitto reticolato circonda il campo militare.

reticolo *n.m.* intreccio di più linee SIN. rete, reticolato, trama.

retina *n.f.* membrana sensibile alla luce che si trova in fondo all'occhio.

retore *n.m.* **1** nel mondo antico greco e romano, chi esercitava l'arte di parlare in pubblico; oratore: Cesare e Cicerone erano famosi retori **2** chi scrive o parla usando paroloni e frasi ad effetto; si dice in tono spregiativo.

retorica *n.f.* **1** arte del saper parlare e convincere gli altri: in pubblicità spesso si usano i principi della retorica **2** abbondanza di ornamenti e di frasi a effetto, spesso accompagnati da povertà di contenuti; si dice in tono spregiativo: un discorso pieno di retorica.

retorico *agg.* (pl. *retorici*) **1** che segue i principi della retorica: figura retorica **2** si dice di un modo di esprimersi pieno di abbellimenti e di frasi fatte: i discorsi retorici sono noiosi e poco efficaci SIN. ampolloso, enfatico, magniloquente.

retrattile *agg.* che si può tirare indietro: il gatto ha le unghie retrattili CONTR. estraibile.

retribuire *v. trans.* (pres. io *retribuisco*, tu *retribuischi*) dare un compenso, pagare: retribuire gli operai per il lavoro che svolgono SIN. ricompensare.

retributivo *agg.* che riguarda la retribuzione.

retribuzione *n.f.* paga per il lavoro eseguito SIN. compenso, salario, stipendio.

retrivo *agg.* contrario al progresso, reazionario: idee retrive SIN. arretrato.

rétro *n.m.* *invariabile* **1** parte che sta dietro: il retro di una moneta **2** retrobottega: vado a vedere nel retro se ho ancora questo articolo.

rétro [pr. *retró*] *agg. franc. invariabile* che ricorda o si ispira al passato recente: un'acconciatura un po' *rétro* SIN. fuori moda.

retro- prefisso forma parole composte con il significato di "che sta dietro", "che va all'indietro": *retrobottega*, *retromarcia*.

retroattivo *agg.* si dice di una legge, di una norma che viene applicata anche a casi precedenti alla sua approvazione.

retrobottega *n.m.* invariabile in un negozio, piccolo locale che sta dietro alla bottega: *la retrobottega spesso è usato come deposito per la merce*.

retrocedere *v. intrans.* (aus. essere, pres. io *retrocèdo*; si coniuga come *cedere*) 1 andare all'indietro: *tutta la prima fila deve retrocedere di un passo* SIN. arretrare, indietreggiare CONTR. avanzare 2 tornare a un grado o a una posizione inferiore: *la mia squadra di calcio è retrocessa in serie B* SIN. regredire.

retrocèditi *pass. r.m.* (seconda persona sing.) → **retrocedere**.

retrocèssi *pass. r.m.* (prima persona sing.) → **retrocedere**.

retroceSSIONE *n.f.* spostamento all'indietro o verso una condizione, un grado inferiore: *ormai la retroceSSIONE in serie B è inevitabile* CONTR. promozione.

retrocèSSO *part. pass.* → **retrocedere**.

retrodatàRE *v. trans.* (pres. io *retro-dàto*) indicare su un documento una data precedente a quella del momento in cui si scrive: *per consegnare la domanda di assunzione in tempo, l'ho retrodataata* CONTR. posdatare.

retrofit *n.m.* invariabile filtro che si mette alla marmitta di un'auto per rendere i gas di scarico meno inquinanti ► catalitico.

retroflèSSO *agg.* che ha una posizione rovesciata rispetto a quella normale: *utero retroflèSSO*.

retrogràDO *agg.* 1 che è legato alle idee e alle usanze del passato: *suo padre è piuttosto retrogrado*; *una mentalità retrograda* SIN. arretrato, retrivo CONTR. aperto 2 che va all'indietro: *movimento retrogrado*.

retroguàRDIA *n.f.* reparto di soldati che protegge le spalle degli altri che avanzano ► nel calcio, i giocatori della difesa CONTR. avanguardia.

retrogùSTO *n.m.* gusto che non si sente subito ma che rimane in bocca alla fine: *questo vino ha un retrogusto particolare*.

retromarcia *n.f.* (pl. *retromàrce*) la marcia indietro di un'auto: *inserire la retromarcia*; *andare in retromar-*

cia ► *fare retromarcia*, in senso figurato, cambiare idea o comportamento: *dopo aver visto tutte le difficoltà di quell'incarico, ha fatto retromarcia*.

retroscèNA *n.f.* invariabile 1 cose che stanno dietro a un fatto conosciuto, che sono tenute nascoste: *non conosco i retroscena di quello che è successo* 2 in teatro, la parte che sta dietro il palcoscenico.

retrospettiva *n.f.* mostra che espone lo sviluppo dell'opera di un artista, di un movimento o di un periodo: *hanno allestito una retrospettiva sulla pittura del futurismo*.

retrostante *agg.* che sta dietro: *il locale retrostante lo usiamo come magazzino*.

retrotèrrA *n.m.* invariabile 1 la parte di territorio che sta subito dietro alla costa: *ha una casa nel retrotèrra di Imperia* 2 insieme di elementi che hanno contribuito allo sviluppo di un'attività o di un fenomeno: *il retrotèrra culturale di un movimento di protesta* SIN. back-ground, sfondo ► *entroterra*, *hinterland*.

retrovìa *n.f.* la zona che si trova dietro il fronte, che non è direttamente impegnata nella guerra.

retrovirus *n.m.* invariabile tipo di virus costituito dal solo RNA, che trasmette le proprie informazioni genetiche al DNA della cellula che occupa, infettandola; è causa di gravi malattie come l'Aids.

retrovisiVO *agg.* che fa vedere cosa c'è dietro: *prima di sorpassare guarda nello specchietto retrovisivo*.

retrovisiORE *agg.* e *n.m.* si dice dello specchietto che nelle macchine serve per vedere dietro.

rettà¹ *n.f.* la linea più breve che collega due punti; si può prolungare all'infinito: *rette parallele, perpendicolari* ► *linea diritta: tracciare una retta sul foglio* ► *curva*.

rettà² *n.f.* somma di denaro che si paga per essere ospitato in un collegio o in un pensionato.

rettà³ *n.f.* si usa solo nell'espressione *dare retta*, prestare attenzione, ascoltare: *perché quando ti parlo non mi dai mai retta?*

rettàLE *agg.* del retto, l'ultimo tratto dell'intestino: *le supposte si prendono per via rettale*.

rettangolàRE *agg.* che ha la forma di un rettangolo: *un campo rettangolare*.

rettàngOLO *agg.* detto di una figura geometrica, che ha uno o più angoli

retti: **triangolo rettangolo** ► *n.m.* figura geometrica con quattro angoli retti e quattro lati uguali a due a due: *trovare il perimetro del rettangolo*.

rettifica *n.f.* 1 correzione, modifica: *hanno sbagliato il suo nome sul giornale, ma il giorno dopo hanno stampato una rettifica* 2 rifinitura di un pezzo meccanico.

rettificàRE *v. trans.* (pres. io *rettifico*, tu *rettifichi*) 1 modificare, correggere: *il giornale ha rettificato la notizia che ha dato ieri sulla rapina alla banca* 2 far diventare dritto, spianare, rifinire: *rettificare un pezzo metallico con la mola*.

rettifilO *n.m.* rettilineo.

rettifilàRO *n.m.* insieme di grandi gabbie di vetro in cui si tengono i rettili per studiarli o mostrarli al pubblico ► *zoo*.

rettile *n.m.* al pl. *Rettili*, classe di animali vertebrati, con il corpo coperto di squame; depongono le uova e la loro temperatura dipende da quella esterna: *il ramarro è un rettile* ► *coccodrillo*, *lucertola*, *serpente*, *tartaruga*, *dinosauro*.

rettifilèNO *agg.* che segue una linea retta: *dove la strada è rettilinea puoi andare più veloce* ► *n.m.* tratto di strada dritto: *dopo questa curva c'è un lungo rettilineo* SIN. *rettifilo*.

rettitudìNE *n.f.* onestà, correttezza: *un uomo di rettitudine esemplare*.

rettO¹ *agg.* 1 diritto, senza curve: *la strada segue un percorso retto* ► *la retta via*, in senso figurato, la via dell'onestà SIN. *rettilineo* 2 *angolo retto*, angolo di 90°: *due linee perpendicolari che si incrociano formano quattro angoli retti* 3 detto di persona, leale e onesto: *segui l'esempio di quell'uomo retto* ► *corretto*, esatto: *istruzioni per il retto uso dell'apparecchio* 4 *intestino retto*, la parte finale dell'intestino, che precede l'ano ► *n.m.* *intestino retto*.

rettO² *part. pass.* → **reggere**.

rettòRE *n.m.* (f. *rettrice*) chi è a capo di un collegio, dell'università o di altri istituti: *il rettore dell'Università di Firenze sarà presente alla cerimonia*.

retroscopia *n.f.* esame dell'intestino retto fatta con una speciale sonda.

reuma *n.m.* dolore dovuto a reumatismi.

reumàTICO *agg.* (pl. *reumàtici*) che riguarda i reumatismi: *dolori reumatici*.

reumatismo *n.m.* infiammazione delle ossa che provoca dolore: *soffri-*

re di reumatismi ▶ artrite, artrosi.

revanscismo *n.m.* l'atteggiamento politico di una nazione che, dopo essere stata sconfitta in guerra, cerca a tutti i costi una rivincita.

reverendo *n.m.* titolo che si dà ai sacerdoti: oggi il reverendo parroco non celebrerà la Messa nella sua parrocchia.

reverenza *n.f.* → riverenza.

reverenziale *agg.* pieno di riverenza, di grande rispetto: *saluto reverenziale*.

reversibile *agg.* 1 che si può invertire, far procedere al contrario: *reazione chimica reversibile* CONTR. irreversibile 2 *pensione reversibile*, che può essere trasferita a un familiare quando il titolare muore.

revisionare *v. trans.* (pres. io *revisi*o) rivedere attentamente, controllare che non ci siano errori o guasti: *ho revisionato tutti i conti; devo fare revisionare il motore*.

revisione *n.f.* controllo e correzione accurata: il professore sta curando la revisione del libro; occuparsi della revisione dei conti di un'azienda.

revisionismo *n.m.* tendenza a modificare una dottrina politica per renderla più adatta alla situazione sociale del momento.

revisionista *n.m.* e *n.f.* chi segue il revisionismo.

revisore *n.m.* chi fa una revisione, controllore: il revisore dei conti.

revival [pr. revàival] *n.m.* ingl. invariabile ritorno di una moda che era già passata: il revival dei pantaloni a zampa di elefante; un revival di vecchie canzoni.

revoca *n.f.* annullamento: la revoca di un incarico.

revocabile *agg.* che si può annullare CONTR. irrevocabile.

revocare *v. trans.* (pres. io *revoco*, tu *revocchi*) considerare non più valido, annullare: il suo contratto è stato revocato SIN. recedere.

revolver [pr. revòlver] *n.m.* ingl. invariabile pistola, rivoltella.

revolverata *n.f.* colpo di pistola.

revulsivo *agg.* si dice di un medicinale che attira il sangue nella parte superficiale di un tessuto; serve a togliere il sangue in più da un tessuto vicino o a stimolare alcune reazioni.

Rh [pr. errèacca] *n.m.* invariabile fattore contenuto nel sangue umano, che serve a creare anticorpi; può appartenere ai due tipi ereditari positivo (Rh+) o negativo (Rh-): per la trasfusione hanno bisogno di sangue

del gruppo 0 con fattore Rh positivo.

rhum [pr. rùm] → rum.

rhythm and blues [pr. ritmendblùs] *n.m.* ingl. invariabile musica popolare di origine afro-americana: il *rhythm and blues* ha dato origine al rock and roll.

ri- prefisso (in alcuni casi diventa *re-*, *rin-* o *ra-*) messo davanti a un verbo indica ripetizione (*riaprire*, *riparlare*), ritorno a una condizione passata (*riabilitare*, *riacquistare*) o passaggio a una nuova condizione (*raggiare*, *riinsaldare*) • serve anche a dare maggiore intensità al verbo: *ripulire*, *rinchiudere*.

rià indicativo pres. (terza persona sing.) → **riavere**.

riabbiamo indicativo pres. (prima persona pl.) → **riavere**.

riabilitare *v. trans.* (pres. io *riabilito*) 1 dare di nuovo la stima che era stata perduta: il suo gesto generoso lo ha riabilitato agli occhi di tutti 2 rendere di nuovo abile, in grado di funzionare: questo esercizio serve a riabilitare il braccio infortunato SIN. ridurre **riabilitarsi** *v. pronominale riflessivo* riguadagnare la stima che si era perduta.

riabitare *v. trans.* (pres. io *riabito*) far riprendere un'abitudine; rieducare: ho riabituato il braccio a compiere un movimento **riabitarsi** *v. pronominale* riprendere un'abitudine: non mi sono ancora riabituato al clima della città.

riacquistare *v. trans.* 1 acquistare di nuovo: ho riacquisito la penna che avevo perso 2 recuperare ciò che si era perduto: il prigioniero riacquisì la libertà grazie alla sua buona condotta.

riadattare *v. trans.* aggiustare in modo che si possa ancora usare: ho riadattato per me un abito di mia madre.

riaffermare *v. trans.* (pres. io *riaffermo*) affermare di nuovo, ribadire: hanno riaffermato la loro estraneità alla vicenda.

riai indicativo pres. (seconda persona sing.) → **riavere**.

rialzare *v. trans.* 1 alzare di nuovo: stette accucciato per un po', infine rialzò lentamente la testa 2 sollevare da terra: hanno rialzato l'ancora ferito 3 aumentare l'altezza o il valore di qualcosa: ho rialzato il muro di protezione che circonda la casa; hanno rialzato i prezzi **rialzarsi** *v. pronominale riflessivo* sollevarsi da terra: il bambino cadde con la bici-

cletta e si rialzò piangendo.

rialzo *n.m.* 1 aumento dei prezzi: alcuni prodotti hanno subito un forte rialzo SIN. rincaro CONTR. ribasso 2 parte in rilievo, sporgenza: hanno costruito la casa su un rialzo del terreno 3 aggiunta di qualcosa che solleva, che rende più alto: ha fatto aggiungere un rialzo nelle scarpe; un rialzo degli argini del fiume SIN. zeppa.

riandai *pass. rem.* (prima persona sing.) → **riandare**.

riandare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *riando*; si coniuga come *andare*) 1 ritornare 2 ripensare, tornare con la mente a luoghi e fatti conosciuti: *riavido spesso col pensiero a quegli anni felici*.

riandasti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **riandare**.

riandrai *futuro* (seconda persona sing.) → **riandare**.

riandrei *condizionale* (prima persona sing.) → **riandare**.

riandresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **riandare**.

riandrò *futuro* (prima persona sing.) → **riandare**.

rianimare *v. trans.* (pres. io *rianimo*) 1 rimettere in salute, in forze: due giorni di riposo lo hanno rianimato • far tornare in sé chi è svenuto: i soccorritori tentavano di rianimare il ferito 2 ridare coraggio, fiducia: in questo particolare momento la vostra comprensione ci rianima SIN. rincuorare CONTR. abbattere, scoraggiare **rianimarsi** *v. pronominale* riprendere i sensi SIN. riaversi CONTR. svenire.

rianimazione *n.f.* insieme di pratiche mediche che servono a rimettere in forze un malato dopo un collasso o un'operazione chirurgica: sala di rianimazione.

riano indicativo pres. (terza persona pl.) → **riavere**.

riaperto *part. pass.* → **riaprire**.

riapertura *n.f.* momento in cui un edificio pubblico viene riaperto; ripresa di un'attività: la riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie.

riappropriarsi *v. pronominale* (pres. io mi *riapproprio*, tu ti *riappropri*) riprendere possesso di qualcosa, recuperare: con la partenza degli ospiti mi sono riappropriato della mia camera SIN. riconquistare.

riaprii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **riaprire**.

riaprire *v. trans.* (pres. io *riapro*; si

coniuga come *aprire*) **1** aprire di nuovo: il valico del Monginevro è stato riaperto al transito **2** riprendere un'attività dopo un periodo di interruzione: le fabbriche riaprono dopo la pausa estiva.

riapristi pass. rem. (seconda persona sing.) → **riaprire**.

riarmo n.m. aumento della produzione e degli investimenti nel settore delle armi: corsa al riarmo CONTR. disarmo.

riarso agg. arido, secco: un terreno riarso; avere la gola riarso.

riassettare v. trans. (pres. io riassetto) rimettere in ordine: riassettare la casa.

riassetto n.m. nuova sistemazione, nuovo ordinamento: il riassetto di un ente statale; riassetto politico di un territorio.

riassumere v. trans. (pres. io riassumo; si coniuga come *assumere*) **1** assumere di nuovo per un lavoro: la ditta ha riassunto gli operai in cassa integrazione **2** fare il riepilogo, il riassunto di qualcosa: ti riassumo in breve il contenuto del libro che ho appena letto SIN. condensare, ricapitolare, sintetizzare.

riassumesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **riassumere**.

riassunsi pass. rem. (prima persona sing.) → **riassumere**.

riassuntivo agg. che riassume, che ripete in breve quanto spiegato prima: uno specchio riassuntivo.

riassunto n.m. (part. pass. di *riassumere*) discorso o scritto che ripete con minor numero di parole il contenuto di un altro discorso o scritto: fare il riassunto di un racconto SIN. compendio, riepilogo, sintesi, sommario.

riattaccare v. trans. (pres. io riattacco, tu riattacchi) attaccare di nuovo • in particolare, posare il ricevitore del telefono per interrompere la comunicazione: volevo chiederle scusa, ma, appena ha sentito la mia voce, ha riattaccato.

riattivare v. trans. rimettere in funzione: riattivare l'impianto di riscaldamento; riattivare la circolazione.

riavere v. trans. (pres. io riò, tu riài, egli rià, noi riabbiamo, voi riavete, essi rianno; nelle altre forme si coniuga come *avere*) avere di nuovo, tornare in possesso di qualcosa: non sono riuscito a riavere i libri che gli avevo prestato **riaversi** v. pronominale riprendere i sensi, tornare in sé:

riaversi da uno spavento, da una sorpresa.

riavesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **riavere**.

riavete indicativo pres. (seconda persona pl.) → **riavere**.

riavrà futuro (seconda persona sing.) → **riavere**.

riavrè condizionale (prima persona sing.) → **riavere**.

riavresti condizionale (seconda persona sing.) → **riavere**.

riavrà futuro (prima persona sing.) → **riavere**.

riavuto part. pass. → **riavere**.

riavvicinamento n.m. riconciliazione: dopo anni di liti, tra i due fratelli c'è stato un riavvicinamento.

riavvolgere v. trans. (pres. io riavvolgo; si coniuga come *volgere*) avvolgere una cosa che era stata svolta, o tolta da un involucri: riavvolgere un tappeto; riavvolgi il regalo nella carta • riavvolgere un nastro, una cassetta, riportarla al punto iniziale: riavvolgi il nastro se vuoi sentire il pezzo intero.

riavvolgesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **riavvolgere**.

riavvolsi pass. rem. (prima persona sing.) → **riavvolgere**.

riavvolto part. pass. → **riavvolgere**.

ribadire v. trans. (pres. io ribadisco, tu ribadisci) rafforzare un pensiero o un concetto con nuove ragioni: ribadisco la mia intenzione di iscrivermi all'Università SIN. riconfermare, ripetere CONTR. smentire.

ribaldo n.m. briccone, mascalzone.

ribalta n.f. **1** piano o sportello che può essere alzato e abbassato: tavolo a ribalta **2** nei teatri, la parte anteriore del palcoscenico: il pubblico con i suoi applausi ha richiamato gli attori alla ribalta • venire, salire alla ribalta, diventare famosi, far parlare di sé SIN. proscele.

ribaltabile agg. che si può capovolgere oppure portare dalla posizione verticale a quella orizzontale e viceversa: un'automobile con i sedili ribaltabili.

ribaltamento n.m. rovesciamento, capovolgimento: le ultime elezioni hanno prodotto un ribaltamento della situazione politica.

ribaltare v. trans. capovolgere, rovesciare: con un colpo di testa allo scadere del tempo, l'attaccante ha ribaltato le sorti dell'incontro **ribaltarsi** v. pronominale capovolgersi: nell'urto il camion si è ribaltato.

ribaltone n.m. **1** nel linguaggio dei giornali, rovesciamento improvviso e radicale di una situazione politica, dovuto a un cambiamento nelle alleanze: l'uscita del partito dalla coalizione ha causato un ribaltone nella maggioranza di governo **2** rovesciamento improvviso di un veicolo.

ribassare v. trans. e v. intrans. (aus. essere) diminuire, abbassare, detto di prezzi: in questo periodo i prezzi sono tutti ribassati, perché ci sono le svendite SIN. calare, ridurre CONTR. aumentare.

ribasso n.m. diminuzione del prezzo o del valore di qualcosa: ribasso degli interessi bancari • essere in ribasso, aver perduto valore: gli indici della borsa sono in forte ribasso; in senso figurato, perdere stima, importanza: dopo quella brutta figura, Mario è un po' in ribasso nella nostra compagnia CONTR. rialzo, rincaro.

ribattere v. trans. **1** battere più volte: batto e ribatto il chiodo ma non riesco a conficcarlo nel muro **2** nei giochi con la palla, rimandarla con un colpo nel campo avversario: se non impugni bene la racchetta ti sarà difficile ribattere la pallina SIN. rinviare **3** rispondere, replicare: non ribattere sempre a tutto quello che ti dico; ribattere un'accusa SIN. confutare, controbattere, respingere **4** riscrivere a macchina: ho dovuto ribattere gli ultimi due fogli perché c'erano molti errori.

ribattezzare v. trans. (pres. io ribattezzo) dare un nuovo nome o un soprannome: per la sua velocità lo hanno ribattezzato "il fulmine della pista" SIN. soprannominare.

ribellarsi v. pronominale (pres. io mi ribello) opporsi con forza a un'autorità o a un'imposizione: l'esercito si ribellò al comandante; ribellarsi a un ordine • reagire: ribellarsi alle ingiustizie SIN. insorgere, protestare.

ribelle agg. che si ribella; che non vuole sottomettersi e obbedire: ha un carattere ribelle e non è facile tenergli testa SIN. disubbidiente, indisciplinato, indocile, insubordinato ■ n.m. e n.f. chi si oppone a un'autorità o a un'imposizione: punire i ribelli SIN. insorto, rivoltoso, sovversivo.

ribellione n.f. opposizione, rivolta: la ribellione organizzata dai prigionieri fu soffocata nel sangue SIN. ammutinamento, insurrezione, sommossa, tumulto.

ribes n.m. invariabile arbusto con piccoli frutti rossi o gialli dal sapore

aspro: *ho raccolto del ribes in montagna.*

ribollire v. intrans. (aus. avere; pres. io *ribollo* o *ribollisco*, tu *ribolli* o *ribollisci*) fermentare: *il vino ribolle nei tini* • agitarsi: *mi sento ribollire il sangue nelle vene*; *ribollire di rabbia*.

ribonucleico agg. (pl. *ribonucleici*) acido *ribonucleico*, acido contenuto nelle cellule che permette la sintesi delle proteine; comunemente è chiamato RNA.

ribrezzo n.m. sensazione di disgusto, di orrore: *ho visto una scena che mi ha fatto ribrezzo* SIN. raccapriccio, repulsione, ripugnanza, schifo.

ributtante agg. che dà fastidio, che ripugna: *un odore ributtante* SIN. disgustoso, repellente, ripugnante, rivoltante.

ricacciare v. trans. (pres. io *ricaccio*, tu *ricacci*) cacciare via di nuovo, respingere: *ricacciare gli invasori* **ricacciarsi** v. pronominale riflessivo mettersi di nuovo: *ti sei ricacciato nei guai?*

ricaddi pass. rem. (prima persona sing.) → **ricadere**.

ricadere v. intrans. (aus. essere; pres. io *ricado*; si coniuga come *cadere*) 1 cadere di nuovo: *si alzò a fatica, ma ricadde per terra* • ritrovarsi in una situazione negativa: *nonostante gli avvertimenti, sono ricaduto nello stesso errore* • *ricadere nella malattia*, ammalarsi nuovamente 2 cadere dall'alto, scendere: *la palla, lanciata in aria, ricadde sulle macchine posteggiate*; *i capelli le ricadevano morbidi sulle spalle*.

ricadesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **ricadere**.

ricadrà futuro (seconda persona sing.) → **ricadere**.

ricadrè condizionale (prima persona sing.) → **ricadere**.

ricadrèsti condizionale (seconda persona sing.) → **ricadere**.

ricadrò futuro (prima persona sing.) → **ricadere**.

ricaduta n.f. l'ammalarsi nuovamente dopo un miglioramento o una breve guarigione: *riguardati, altrimenti puoi avere una ricaduta*.

ricaduto part. pass. → **ricadere**.

ricalcare v. trans. (pres. io *ricalco*, tu *ricalchi*) 1 premere di nuovo o di più: *ricalca le mie tracce nella neve, così camminerai più facilmente* • *ricalcare le orme di qualcuno*, agire seguendo il suo esempio 2 copiare un disegno seguendone i contorni o

usando una carta speciale: *ho ricalcato il disegno di Topolino sul mio diario di scuola*.

ricalco n.m. (pl. *ricalchi*) il copiare un disegno con una carta speciale lucida e trasparente.

ricamare v. trans. fare a mano o a macchina una decorazione o un disegno su un tessuto: *ho ricamato le mie iniziali su un fazzoletto* • *ricamare su un fatto*, raccontarlo aggiungendo particolari inventati.

ricambiare v. trans. (pres. io *ricambio*, tu *ricambi*) restituire un favore; contraccambiare: *ho ricevuto un bel regalo e vorrei ricambiare con qualcosa di speciale*.

ricambio n.m. 1 il cambiare, sostituzione: *in questa stanza non c'è ricambio d'aria* • pezzo di ricambio, pezzo di una macchina che si sostituisce a quello guasto 2 pezzo di ricambio: *in quel negozio vendono solo ricambi originali*.

ricamo n.m. decorazione fatta con l'ago su un tessuto per abbellirlo e impreziosirlo: *filo da ricamo* | *dimin. ricamino*.

ricandidare v. trans. (pres. io *ricandido*) candidare di nuovo alle elezioni, rappresentare **ricandidarsi** v. pronominale riflessivo rappresentarsi come candidato: *in seguito allo scandalo non si ricandiderà alle elezioni*.

ricapitolare v. trans. (pres. io *ricapitolò*) riassumere, ridire: *dunque, ricapitoliamo come si sono svolti i fatti*.

ricapitolazione n.f. riassunto, riepilogo.

ricarica n.f. 1 il caricare di nuovo: *la ricarica del fucile* 2 ricambio: *la ricarica del detersivo, della penna*.

ricaricare v. trans. (pres. io *ricarico*, tu *ricarichi*) 1 caricare di nuovo: *ricaricare un'arma*; *ricaricare l'orologio* 2 ridare forza ed energia: *questa vacanza mi ha ricaricato*.

ricattare v. trans. ottenere denaro da qualcuno minacciandolo di rivelare cose che per lui sono compromettenti: *lo ricattava minacciandolo di raccontare tutto alla polizia* ► estorcere.

ricattatore n.m. (f. *ricattatrice*) chi ottiene denaro da un altro minacciandolo di rivelare cose che potrebbero metterlo nei guai.

ricattatorio agg. che serve a ricattare, che contiene un ricatto: *lettera ricattatoria*.

ricatto n.m. richiesta di denaro o altro fatta con le minacce: *i familiari*

del rapito dissero che non avrebbero ceduto al ricatto ► estorsione, racket.

ricavare v. trans. 1 ottenere, tirar fuori: *da quell'uva hanno ricavato un ottimo vino da tavola*; *da questo libro si ricavano notizie interessanti* SIN. derivare, estrarre 2 ottenere un guadagno: *ricava di che vivere dai terreni che affitta* SIN. guadagnare CONTR. perdere, rimetterci.

ricavato n.m. ciò che si è riusciti a ricavare, guadagno: *il ricavato della lotteria andrà a favore dei terremotati* SIN. profitto, utile.

ricavo n.m. somma che si ottiene dalla vendita di qualcosa, dopo aver sottratto le spese: *calcolare il ricavo del mese* SIN. guadagno, profitto, utile CONTR. perdita.

ricchezza n.f. 1 il possedere beni e denaro: *la ricchezza non fa la felicità* SIN. benessere, prosperità CONTR. indigenza, miseria, povertà 2 abbondanza, grande quantità: *dimostra una notevole ricchezza di termini* 3 (soprattutto al pl.) complesso di beni posseduti da chi è ricco: *con il suo lavoro ha accumulato enormi ricchezze* SIN. averi, capitali, patrimonio.

ricciarello n.m. biscotto di pasta di mandorle, a forma di rombo; è tipico di Siena.

riccio¹ n.m. 1 piccolo mammifero con la schiena coperta di aculei; per difendersi dai nemici si chiude a palla • *chiudersi a riccio*, mostrarsi scontroso e riservato per paura o diffidenza SIN. porcospino 2 palla ricoperta di spine che contiene le castagne.

riccio² agg. (pl. f. *ricce*) detto di capelli non lisci, che si arrotolano a spirale ■ n.m. ciocca di capelli che si avvolgono a spirale: *una testa di ricci neri* SIN. boccolo, ricciolo ► *arricciare*.

ricciolo n.m. ciocca di capelli ondulati; riccio | *dimin. ricciolino*.

riccioluto agg. con i capelli ricci: *un ragazzo alto e riccioluto*.

ricciuto agg. 1 non liscio, attorcigliato a forma di spirale: *capello ricciuto* 2 con i capelli ricci.

ricco agg. (pl. *ricchi*) 1 che possiede molto denaro o altri beni: *un ricco industriale*; *una nazione ricca* • *ricco sfondato*, ricchissimo SIN. abbiente, agiato, benestante, facoltoso CONTR. misero, povero 2 fornito in abbondanza di qualcosa: *Roma è una città ricca di monumenti*; *la*

frutta è ricca di vitamine • una terra ricca, fertile **3** che dimostra ricchezza; sfarzoso: *i personaggi indossavano ricchi abiti SIN.* sontuoso ■ *n.m. (f. ricca)* persona che possiede beni e denaro in gran quantità | *accr. riccone* ► arricchire.

riccometro *n.m.* nel linguaggio dei giornali, sistema per stabilire il tenore di vita di una persona, sulla base di ciò che possiede e delle abitudini che ha: *il riccometro permette allo Stato di stabilire chi ha diritto a usufruire di servizi pubblici gratuiti.*

ricerca *n.f.* **1** il ricercare: *sono alla ricerca di un'occupazione* **2** studio che porta nuove conoscenze su un determinato argomento: *dobbiamo fare una ricerca sulla vegetazione mediterranea* • indagine scientifica: *stanziare soldi per la ricerca* • *ricerca di mercato*, indagine che cerca di prevedere l'effetto che un nuovo prodotto avrà sul pubblico e le sue possibilità di vendita.

ricercare *v. trans.* (pres. io *ricérco*, tu *ricérchi*) **1** cercare con molto impegno, cercare di scoprire: *ho ricercato a lungo la verità, ma non sono riuscita a trovarla* **2** cercare di trovare una persona nascosta: *il complice del malvivente è ricercato dalla polizia.*

ricercatezza *n.f.* raffinatezza esagerata, eleganza forzata: *ricercatezza nel vestire.*

ricercato *agg.* **1** richiesto e apprezzato da molti: *il tartufo è molto ricercato* **2** troppo elegante e raffinato: *un abbigliamento ricercato* ■ *n.m. (f. ricercata)* chi è indagato e cercato dalla polizia: *un noto ricercato.*

ricercatore *n.m. (f. ricercatrice)* chi si dedica alla ricerca scientifica: *fa il ricercatore all'università.*

ricetrasmittente *n.f.* apparecchio elettronico che può ricevere e trasmettere segnali radio; viene utilizzato per comunicare fra radioamatori.

ricetta *n.f.* **1** ordinazione scritta di una medicina, fatta dal medico; prescrizione: *questi farmaci non vengono venduti senza ricetta* • rimedio: *non esiste la ricetta della felicità* **2** descrizione del necessario per preparare una pietanza e del modo di procedere: *ho copiato la tua ricetta del budino al cioccolato.*

ricettacolo *n.m.* rifugio, covo: *quel bar è un ricettacolo di mafiosi.*

ricettario *n.m.* **1** raccolta di ricette di cucina: *un ricettario per la prepa-*

razione di dolci **2** blocco di fogli che il medico compila per prescrivere le medicine.

ricettatore *n.m. (f. ricettrice)* chi acquista o nasconde oggetti rubati: *la polizia ha arrestato due ricettatori.*

ricettazione *n.f.* reato commesso da chi acquista o nasconde merce rubata o di contrabbando.

ricettività *n.f.* **1** capacità di imparare e assimilare con facilità nuove conoscenze: *la ricettività di uno studente* **2** detto di un luogo, la capacità di ospitare persone.

ricettivo *agg.* che accoglie facilmente sensazioni, stimoli, impressioni: *ha una mente molto ricettiva SIN.* sensibile CONTR. apatico.

ricetto *n.m.* luogo che ospita, che dà rifugio; anche in senso figurato: *ricetto delle speranze.*

ricevèi *pass. rem. (prima persona sing.)* → **ricevere.**

ricevènte *agg.* che riceve, detto in particolare di un apparecchio radiofonico: *stazione ricevènte* ■ *n.m. e n.f.* chi riceve una comunicazione: *il messaggio è trasmesso dal mittente al ricevènte SIN.* destinatario.

ricevere *v. trans.* (pres. io *ricevó*; pass. rem. io *ricevèi* o *ricevètti*, tu *ricevèsti*) **1** accogliere, prendere ciò che viene dato: *ho ricevuto un ottimo consiglio; ricevere aiuto da qualcuno; ho ricevuto molti regali per Natale* • captare un segnale radio: *l'antenna non riceve CONTR.* inviare, mandare **2** ospitare, accogliere: *i miei zii in Australia mi hanno ricevuto con grande ospitalità* • dare udienza: *il Papa riceverà oggi pomeriggio la delegazione russa* • visitare: *il medico riceve tutti i pomeriggi dalle 3 alle 6* **3** prendere, trarre da fuori: *questa stanza riceve la luce da una finestra che dà sul cortile.*

ricevèsti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **ricevere.**

ricevètti *pass. rem. (prima persona sing.)* → **ricevere.**

ricevimento *n.m.* **1** momento in cui si riceve qualcosa: *al ricevimento del pacco devi firmare la ricevuta* • ora di ricevimento, ora in cui i genitori possono parlare con gli insegnanti dei loro figli CONTR. invio, spedizione **2** intrattenimento offerto a vari invitati: *siamo invitati a un ricevimento organizzato dal direttore; ricevimento di nozze.*

ricevitore *n.m.* **1** apparecchio che

riceve segnali radio • cornetta del telefono: *posa il ricevitore e prova a rifare il numero* **2** chi riscuote le tasse: *ricevitore delle imposte.*

ricevitoria *n.f.* luogo in cui si ricevono somme di denaro: *ricevitoria del lotto, del totocalcio*, botteghino in cui si incassano le giocate.

ricevuta *n.f.* dichiarazione scritta che dimostra il pagamento di una somma: *nei ristoranti bisogna sempre richiedere la ricevuta; ricevuta fiscale* • raccomandata con ricevuta di ritorno, cartolina che dimostra che la raccomandata è stata ritirata SIN. bolletta, quietanza, scontrino.

ricezione *n.f.* **1** il ricevere segnali radiofonici, telefonici o televisivi: *questo apparecchio ha un'ottima ricezione CONTR.* emissione **2** nella pallavolo, l'azione di prendere la palla dopo la battuta o la schiacciata dell'avversario.

richiamare *v. trans.* **1** chiamare di nuovo: *l'ho chiamato e richiamato, ma non mi ha sentito* • chiamare per far tornare indietro o per far tornare in servizio: *l'ambasciatore è stato richiamato a Londra per una questione molto importante; è stato richiamato alle armi* • chiamare di nuovo al telefono: *lasciate un messaggio e sarete richiamati* **2** far tornare in mente un'idea: *queste letture mi richiamano alla mente molti ricordi SIN.* rievocare **3** rimproverare: *l'insegnante richiama i disattenti perché ascoltino la lezione* **4** attirare: *cerca sempre di richiamare l'attenzione su di sé* • far accorrere: *uno spettacolo che richiama un gran pubblico.*

richiamo *n.m.* **1** verso ripetuto, segnale: *il richiamo di una civetta* **2** rimprovero: *è del tutto indifferente a ogni richiamo SIN.* avvertimento, invito **3** attrazione: *la pubblicità è un valido richiamo per i compratori; uno spettacolo di grande richiamo* **4** il richiamare, il far tornare in una certa condizione: *richiamo alle armi.*

richiedere *v. trans.* (pres. io *richièdo*; si coniuga come *chiedere*) **1** chiedere di nuovo: *ti richiedo un bicchiere d'acqua perché ho ancora sete* **2** chiedere indietro: *gli ho richiesto i soldi che gli avevo prestato* **3** chiedere con insistenza per ottenere: *ho richiesto l'invio di personale* • formulare una richiesta scritta: *richiedere dei documenti* • ricercare: *questo articolo è molto richiesto dalla clientela SIN.* reclamare **4** esi-

gere, pretendere: *è un lavoro che richiede grande concentrazione.*

richiedesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **richiedere.**

richiési *pass. rem.* (prima persona sing.) → **richiedere.**

richiesta *n.f.* **1** domanda per sapere o per ottenere qualcosa: *risponderò alla tua richiesta di informazioni; richiesta di soccorso* • domanda scritta per ottenere pratiche e documenti: *occorre fare richiesta all'ufficio competente* SIN. istanza, petizione **2** domanda per acquistare: *c'è sempre molta richiesta di giocattoli* **3** la cifra che si chiede per un servizio o un prodotto: *la sua richiesta per questo alloggio mi pare francamente eccessiva.*

richiesto *part. pass.* → **richiedere.**

richiudere *v. trans.* (pres. *io richiudo*; si coniuga come *chiudere*) chiudere di nuovo: *apriva e richiudeva i cassetti della scrivania* • chiudere ciò che è stato aperto: *entra e poi richiudi il cancello.*

richiudesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **richiudere.**

richiusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **richiudere.**

richiuso *part. pass.* → **richiudere.**

riciclabile *agg.* che si può riciclare, riutilizzabile: *la carta, la plastica e l'alluminio sono riciclabili.*

riciclaggio *n.m.* **1** recupero di materiale di scarto per riutilizzarlo: *il riciclaggio della plastica usata* **2** ritorno in circolazione di denaro proveniente da traffici che non sono permessi dalla legge: *gli inquirenti seguono la pista del riciclaggio dei soldi dei riscatti.*

riciclare *v. trans.* **1** riutilizzare materiale di scarto, dopo averlo sottoposto a nuova lavorazione: *riciclare la carta* **2** rimettere in circolazione il denaro proveniente da attività illegali investendolo in attività permessa dalla legge: *riciclare il denaro del traffico di droga.*

ricino *n.m.* pianta di origine tropicale dai cui semi si estrae un olio usato come purgante e come lubrificante.

ricognitore *n.m.* **1** (f. *ricognitrice*) chi fa una ricognizione **2** aereo impiegato per le ricognizioni.

ricognizione *n.f.* nel linguaggio militare, attività di aerei, sommergibili o uomini che informano sulle posizioni e le forze nemiche: *mandare una pattuglia in ricognizione* SIN. esplorazione, perlustrazione.

ricollegare *v. trans.* (pres. *io ricollego*, tu *ricolleghi*) **1** collegare di nuovo: *ricollegare un contatto elettrico* **2** mettere in relazione: *mi ricollego a quello che hai detto tu poca fa* **ricollegarsi** *v. pronominale riflessivo* riferirsi a qualcosa: *mi ricollego a quanto detto dal mio collega.*

ricolmare *v. trans.* (pres. *io ricolmo*) riempire, ricoprire; si dice in senso figurato: *mi ha ricolmato di regali; ricolmare di attenzioni una persona.*

ricólmo *agg.* molto pieno: *la stanza era ricolma di gente.*

ricominciare *v. trans.* (pres. *io ricomincio*, tu *ricominci*) cominciare da capo, riprendere: *ricominciò a scrivere la lettera che aveva interrotto due giorni prima* ■ *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*) riprendere: *tra due giorni ricomincia la scuola* CONTR. cessare, finire, smettere, terminare.

ricompaià *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **ricomparire.**

ricompaiò *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ricomparire.**

ricompàri *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **ricomparire.**

ricomparii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ricomparire.**

ricomparire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ricompaiò*; si coniuga come *comparire*) comparire di nuovo: *dopo il temporale è ricomparso il sole.*

ricomparisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ricomparire.**

ricomparsa *n.f.* il ricomparire: *la nebbia ha fatto la sua ricomparsa nella valle.*

ricomparsò *part. pass.* → **ricomparire.**

ricompattare *v. trans.* rendere di nuovo compatto: *ricompattare un gruppo*, riunirlo eliminando i disaccordi e le divergenze di opinione.

ricompensa *n.f.* premio che si dà a qualcuno per un servizio o per un favore fatto: *per quel lavoro hai ricevuto una ricompensa adeguata; accettalo come ricompensa per l'aiuto che mi hai dato.*

ricompensare *v. trans.* (pres. *io ricompenso*) dare in cambio di un servizio o di un favore ricevuto: *chi darà indicazioni sui due fuggiaschi sarà ricompensato* SIN. premiare, remunerare, retribuire.

ricomponessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **ricomporre.**

ricomponésti *pass. rem.* (seconda

persona sing.) → **ricomporre.**

ricomponévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **ricomporre.**

ricompóngà *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **ricomporre.**

ricompóngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ricomporre.**

ricompóni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **ricomporre.**

ricompórre *v. trans.* (pres. *io ricompóngo*; si coniuga come *porre*) rimettere insieme i pezzi staccati di qualcosa; ricostruire: *ho ricompuesto il puzzle; ricomporre lo svolgimento dei fatti* • rimettere in ordine: *ricomporre i capelli* **ricomporsi** *v. pronominale riflessivo* rimettersi a posto, tornare normale e composto: *cercò di ricomporsi prima di comunicare la terribile notizia.*

ricompòsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ricomporre.**

ricompòsto *part. pass.* → **ricomporre.**

riconciliare *v. trans.* (pres. *io riconcilio*, tu *riconcili*) far tornare d'accordo: *riconciliare i due litiganti* SIN. rappacificare CONTR. inimicare **riconciliarsi** *v. pronominale riflessivo* fare la pace, andare nuovamente d'accordo: *i miei genitori si sono finalmente riconciliati.*

riconciliazione *n.f.* l'atto che riporta la pace e l'armonia fra chi era in disaccordo: *i rapporti diplomatici fra i due paesi erano interrotti ma adesso c'è stata una riconciliazione* SIN. rappacificazione.

ricondottò *part. pass.* → **ricondurre.**

ricondùca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **ricondurre.**

riconducéssi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **ricondurre.**

riconducésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ricondurre.**

riconducévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **ricondurre.**

riconducibile *agg.* che si può collegare a una causa, che è provocato da qualcosa: *il suo comportamento violento è riconducibile alla paura.*

ricondùco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ricondurre.**

ricondurre *v. trans.* (pres. *io riconduco*; si coniuga come *condurre*) **1** condurre di nuovo: *ricondurre al so-*

lito posto 2 riportare al luogo di partenza: appena cominciò a piovere la maestra ricondusse i bambini in classe SIN. riaccompagnare.

ricondussi pass. rem. (prima persona sing.) → **ricondurre**.

riconferma n.f. l'atto di riconfermare: ha ottenuto la riconferma dell'incarico.

riconfermare v. trans. (pres. io riconfermo) confermare di nuovo: vi riconfermo l'autorizzazione.

ricongiunga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **ricongiungere**.

ricongiungere v. trans. (pres. io ricongiungo; si congiuga come giungere) riunire, ricollegare: ricongiungere i lembi di una ferita **ricongiungersi** v. pronominale riflessivo riunirsi ad altre persone: dopo anni di permanenza nel paese straniero ha potuto ricongiungersi alla famiglia.

ricongiugesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **ricongiungere**.

ricongiunsi pass. rem. (prima persona sing.) → **ricongiungere**.

ricongiunto part. pass. → **ricongiungere**.

riconnesso part. pass. → **riconnettere**.

riconnettèi pass. rem. (prima persona sing.) → **riconnettere**.

riconnettere v. trans. (pres. io riconnetto; si congiuga come annettere) ricollegare **riconnettersi** v. pronominale ricollegarsi: la connessione a internet è saltata, provo a riconnettermi.

riconnettèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **riconnettere**.

riconobbi pass. rem. (prima persona sing.) → **riconoscere**.

riconoscente agg. che sa apprezzare un favore ricevuto e si mostra grato: ti sono riconoscente per l'aiuto che mi hai dato.

riconoscenza n.f. sentimento di chi apprezza il bene o il favore ricevuto ed è grato a chi lo ha fatto: gli devo eterna riconoscenza per tutti i piaceri che mi ha fatto SIN. gratitudine.

riconoscere v. trans. (pres. io riconosco; si congiuga come conoscere) 1 individuare una cosa o una persona nota: è lui, lo riconosco dalla voce; riconosco il posto dove ci siamo incontrati • non ti riconosco più, sei talmente cambiato che non so più chi sei SIN. identificare, ravvisare 2 distinguere: sa riconoscere la buona cucina; riconosco lo strumento dal

suono CONTR. confondere 3 ammettere: riconosco di aver sbagliato • accettare, riconoscere valido: un diploma che non è legalmente riconosciuto • riconoscere un figlio, dichiararlo proprio figlio **riconoscersi** v. pronominale riflessivo dichiararsi, ammettere di essere: l'imputato si è riconosciuto colpevole.

riconoscèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **riconoscere**.

riconoscimento n.m. 1 il riconoscere; identificazione: documento di riconoscimento, documento che prova l'identità di una persona (come la carta d'identità e il passaporto) • ammissione, dichiarazione: il riconoscimento delle proprie colpe 2 premio, ricompensa: ha ricevuto un riconoscimento in denaro per il suo impegno.

riconosciuto part. pass. → **riconoscere**.

riconquistare v. trans. conquistare qualcosa che si era perduto: riconquistare un territorio, un titolo; ha riconquistato la stima degli amici.

riconségna n.f. l'atto di riconsegnare qualcosa; si dice nel linguaggio della burocrazia: controlli la scadenza per la riconsegna del modulo compilato.

riconsegnare v. trans. (pres. io riconsegno) restituire ciò che è stato tolto o preso: l'impiegato ci riconsegnò i documenti affinché li firmassimo.

riconversione n.f. trasformazione di industrie o imprese per adattarle a nuove esigenze: nel dopoguerra bisognava procedere alla riconversione delle fabbriche di armi.

ricoperto part. pass. → **ricoprire**.

ricopertura n.f. 1 il ricoprire una cosa 2 cosa che serve a ricoprire SIN. copertura, fodera, involucri.

ricopiare v. trans. (pres. io ricopio, tu ricopi) copiare in bella: ricopiare il tema.

ricoprii pass. rem. (prima persona sing.) → **ricoprire**.

ricoprire v. trans. (pres. io ricopro; si congiuga come coprire) 1 coprire di nuovo: ho ricoperto il bambino che si era scoperto • coprire bene per conservare: ricoprirò tutti i libri nuovi perché non si rovinino SIN. rivestire 2 colmare, dare in abbondanza: ha ricoperto suo figlio di baci 3 assumere, rivestire: ricoprire un incarico **ricoprirsi** v. pronominale rivestirsi: le montagne si sono ricoperte di neve.

ricoprìsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **ricoprire**.

ricordare v. trans. (pres. io ricordo)

1 avere presente nella memoria: non ricordo il suo numero di telefono SIN. rammentare CONTR. dimenticare, scordare 2 richiamare alla memoria: il suo viso mi ricorda qualcuno; ricordami di comprare il sale 3 nominare, citare: è stato ricordato pubblicamente per i suoi meriti • commemorare: ricordiamo i caduti di tutte le guerre **ricordarsi** v. pronominale conservare nella memoria, richiamare alla mente: mi ricorderò sempre di quello che hai fatto per me • non dimenticare: ricordati di prendere le chiavi.

ricordino n.m. piccolo oggetto che si regala per farsi ricordare: durante il viaggio ho comprato qualche ricordino per gli amici • piccola immagine per ricordare una persona cara che è morta oppure una cerimonia: ricordino della prima comunione, della cresima.

ricordo n.m. 1 il mantenere nella memoria un fatto, una persona o una cosa: ho di tuo fratello un ottimo ricordo CONTR. dimenticanza, oblio 2 oggetto conservato per ricordare qualcosa o qualcuno: quel mobile nell'ingresso è un ricordo di famiglia | dimin. ricordino.

ricorrente agg. che si ripete con una certa frequenza: la bella vacanza che abbiamo passato insieme è un tema ricorrente nelle nostre conversazioni.

ricorrenza n.f. avvenimento che si celebra periodicamente: domani festeggeremo la ricorrenza del nostro matrimonio SIN. anniversario.

ricorrere v. intrans. (aus. essere; pres. io ricorro; si congiuga come correre) 1 ritornare nel tempo, ripetere: domani ricorre il centenario della nascita del famoso poeta 2 rivolgersi a qualcuno per ottenere qualcosa o riesco ad aggiustare il guasto, devo ricorrere a un tecnico • ricorrere alle minacce, servirsi per ottenere qualcosa 3 correre indietro, tornando al punto di partenza: devo ricorrere a casa perché ho dimenticato il portafoglio.

ricorrèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **ricorrere**.

ricorsì pass. rem. (prima persona sing.) → **ricorrere**.

ricorso n.m. (part. pass. di ricorrere) 1 il rivolgersi a qualcuno, per ottenere qualcosa: fare ricorso al sacerdote per avere un consiglio • uso:

questo mal di testa non mi passa, devo fare ricorso a un farmaco più potente **2** dichiarazione con cui ci si rivolge a un'autorità per far valere i propri diritti: *presentare ricorso al giudice*.

ricostituente *n.m.* medicina che dà energia nei momenti di debolezza fisica: *in primavera il medico mi prescrive sempre un ricostituente*.

ricostituire *v. trans.* (pres. *io ricostituisco*, tu *ricostituisco*) costituire di nuovo, fondare nuovamente: *hanno ricostituito la società che si era dissolta*; *ricostituire un partito*.

ricostruire *v. trans.* (pres. *io ricostruisco*, tu *ricostruisci*) **1** costruire di nuovo: *hanno ricostruito un nuovo edificio sulle rovine di quello vecchio* SIN. *riedificare* **2** ricomporre lo svolgimento di un avvenimento: *la polizia ha ricostruito la dinamica dell'incidente*.

ricostruzione *n.f.* **1** il ricostruire • in particolare, complesso di attività per rimettere in funzione l'apparato economico di un paese dopo una guerra: *la società è impegnata nella difficile opera di ricostruzione* **2** il ricomporre lo svolgimento di un avvenimento: *la ricostruzione di un episodio del passato*.

ricotta *n.f.* formaggio molle che si ottiene facendo bollire il siero del latte rimasto dopo la lavorazione del formaggio: *torta di ricotta*.

ricoverare *v. trans.* (pres. *io ricovo-ro*) accogliere per curare: *i feriti furono ricoverati immediatamente in ospedale* **ricoverarsi** *v. pronominale* *il riflessivo rifugiarsi, proteggersi: durante il temporale ci ricoverammo in un casolare disabitato*.

ricoverato *n.m.* (f. *ricoverata*) persona accolta in ospedale o in ospizio SIN. *degente*.

ricovero *n.m.* **1** l'azione del ricoverare: *il medico ha ordinato il ricovero in ospedale* **2** istituto per l'accoglienza delle persone anziane o dei poveri; *ospizio: da quando è morta la moglie vivo in un ricovero per anziani* **3** luogo dove si può trovare rifugio: *questa piccola grotta è stata il nostro ricovero di fortuna*.

ricreare *v. trans.* (pres. *io ricreo*, tu *ricrei*) **1** costituire, creare di nuovo: *ci vorrà molto tempo per ricreare il bosco distrutto dall'incendio* • *riprodurre: per il film è stata ricreata la società del tempo* SIN. *rifare* **2** far tornare le forze: *questa bella vacanza ci ha ricreato il fisico* SIN. *riempire* **3** divertire, rallegrare: *il gioco*

degli scacchi è un passatempo che ricrea SIN. *svagare*.

ricreativo *agg.* che diverte, che svaga: *attività ricreative*.

ricreazione *n.f.* pausa nel lavoro o nello studio, in cui ci si riposa e ci si svaga: *nella mia scuola, la ricreazione inizia alle dieci e dura un quarto d'ora*.

ricrebbi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ricrescere**.

ricredèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ricredere**.

ricredersi *v. pronominale* (pres. *io mi ricredo*; si coniuga come *credere*) cambiare opinione su qualcuno o su qualcosa: *pensavo che tuo fratello fosse antipatico, ma ora mi sono ricreduto*.

ricredèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ricredere**.

ricredètti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ricredere**.

ricredùto *part. pass.* → **ricredere**.

ricrescere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ricresco*; si coniuga come *crescere*) crescere ancora, spuntare di nuovo; si dice specialmente di piante o di peli e capelli del corpo che sono stati tagliati: *ho falciato l'erba del prato ma è ricresciuta subito*; *i miei capelli ricrescono in fretta*.

ricrescésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ricrescere**.

ricrescita *n.f.* la parte di capelli o di peli che sono cresciuti in un certo periodo: *è un po' che non si tinge i capelli e adesso si vede la ricrescita*.

ricresciuto *part. pass.* → **ricrescere**.

ricucire *v. trans.* (pres. *io ricucio*, tu *ricuci*) **1** cucire uno strappo: *ricucire l'orlo della gonna* **2** cucire o avvicinare i bordi di una ferita per farla rimarginare: *al Pronto Soccorso mi hanno ricucito il taglio sulla fronte* SIN. *suturare* **3** ristabilire: *ricucire i rapporti con una persona*.

ricuperare, ricupero → **recuperare, recupero**.

ricurvo *agg.* curvato, piegato: *il vecchio camminava lentamente con la schiena ricurva*.

ricusare *v. trans.* respingere, rifiutare: *ha ricusato la mia proposta*.

ridacchiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ridacchio*, tu *ridacchi*) ridere un po' soprattutto per prendere in giro: *ridacchiava malignamente in un angolo* SIN. *sghignazzare*.

ridai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **ridare**.

ridanciàno *agg.* che ride spesso: *una ragazza ridanciana*.

ridare *v. trans.* (pres. *io ridò*; si coniuga come *dare*) **1** dare di nuovo: *ridammi il tuo numero di telefono perché l'ho perso* **2** restituire, rendere: *dovresti ridarmi la racchetta da tennis che ti ho prestato*.

ridarella *n.f.* voglia sfrenata di ridere: *ti è presa la ridarella?*

ridato *part. pass.* → **ridare**.

ridda *n.f.* insieme confuso di cose: *una ridda di pensieri si affollavano nella sua mente* **2** dal nome di un antico ballo in cui si girava velocemente tenendosi per mano e cantando.

ridente *agg.* **1** bello, piacevole: *la mia città è situata in una ridente valle ai piedi della montagna* SIN. *ameno* **2** che ride: *occhi ridenti* CONTR. *serio*.

ridere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ridò*; pass. rem. *io risi*, tu *ridèsti*; part. pass. *riso*) dimostrare allegria e divertimento con il movimento del viso e con la voce: *la barzelletta che hai raccontato ha fatto ridere tutti*; *non c'è proprio niente da ridere* • *ridere a crepapelle*, *ridere fortissimo* • *ridere a fior di labbra*, *sorridere* • *ridere sotto i baffi*, *ridere di nascosto* • *ridere di qualcuno o ridere alle spalle di qualcuno*, *prenderlo in giro*, *deriderlo* • *far ridere i polli*, *essere ridicolo* SIN. *ghignare*, *sghignazzare*, *sogghignare* CONTR. *piangere* PROV. *ride bene chi ride ultimo*, si dice a chi si rallegra di una vittoria prima che sia terminata la competizione ■ *n.m.* l'azione di ridere: *morire dal ridere* **ridersi** *v. pronominale* *burlarsi, farsi beffe* • *ridersela di qualcosa*, *non prenderla in considerazione*, *infischiarne* ► *sorridere*.

ridestare *v. trans.* (pres. *io ridèsto*) destare di nuovo, risvegliare: *queste parole hanno ridestato in me un certo orgoglio* **ridestarsi** *v. pronominale* *rinascere, prendere nuovo slancio: si è ridestato il suo interesse per lo studio*.

ridèsti¹ *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ridare**.

ridèsti² *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **ridestare**.

ridèsti³ *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ridere**.

ridètto *part. pass.* → **ridere**.

ridica *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **ridire**.

ridicessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **ridire**.

ridicesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **ridire**.

ridicévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **ridire**.

ridici indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **ridire**.

ridico indicativo pres. (prima persona sing.) → **ridire**.

ridicolizzare v. trans. rendere ridicolo, far sembrare ridicolo.

ridicolo agg. 1 che fa ridere perché strano o sciocco: *quando fai quelle smorfie sei proprio ridicolo* SIN. buffo, comico, grottesco 2 che vale poco: *per il lavoro che fai, ti danno una paga ridicola* SIN. irrisorio ■ n.m. (si usa solo al sing.) l'essere ridicolo: *non si rende conto del ridicolo del suo modo di fare* • mettere in ridicolo qualcuno, prenderlo in giro, deriderlo • cadere nel ridicolo, diventare ridicolo.

ridièli pass. rem. (prima persona sing.) → **ridare**.

ridimensionare v. trans. (pres. io ridimensiono) 1 ridurre, diminuire: *dobbiamo ridimensionare le nostre spese* SIN. sminuire 2 riportare dentro i giusti limiti: *ridimensionare la gravità di un problema*.

ridire v. trans. (pres. io ridico; si coniuga come dire) 1 dire di nuovo, ripetere: *non si stanca mai di dire e ridire le stesse cose* SIN. ribadire 2 criticare, obiettare: *hai sempre da ridire quando faccio qualcosa* SIN. replicare, ribattere.

ridissi pass. rem. (prima persona sing.) → **ridire**.

ridò indicativo pres. (prima persona sing.) → **ridare**.

ridondante agg. 1 che è più di quello che serve, sovrabbondante SIN. pleonico 2 detto di espressione che contiene due volte lo stesso concetto (per esempio *requisiti richiesti*, perché già la parola *requisito* significa 'cosa che viene richiesta').

ridondanza n.f. il difetto di una cosa che è ridondante, che ha più di quello che serve: *ridondanza linguistica*.

ridosso n.m. riparo, protezione • si usa soprattutto nell'espressione *a ridosso*, vicino, al riparo di: *un paesino a ridosso delle montagne*; nelle vicinanze: *siamo a ridosso delle festività natalizie*.

ridotto agg. (part. pass. di ridurre) 1 più piccolo: *un'automobile di di-*

mensioni ridotte 2 che ha un prezzo inferiore: *biglietti ridotti* 3 che è in una cattiva condizione, conciato: *mal ridotto*, malconcio, malandato ■ n.m. nei teatri, locale dove il pubblico può chiacchierare tra un atto e l'altro SIN. atrio, foyer.

riduca congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **ridurre**.

riducessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **ridurre**.

riducesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **ridurre**.

riducévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **ridurre**.

riduci indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **ridurre**.

riduco indicativo pres. (prima persona sing.) → **ridurre**.

ridurre v. trans. (pres. io riduco; si coniuga come condurre) 1 far diventare più piccolo; diminuire: *devi ridurre i bagagli perché non stanno in macchina*; *ridurre la velocità* SIN. abbassare, limitare CONTR. aumentare 2 trasformare in una certa condizione, rendere: *hai ridotto in pezzi le scarpe da tennis dopo appena una settimana*; *la malattia della madre l'ha ridotto alla disperazione* • portare: *il tracollo finanziario li ha ridotti in miseria*, li ha fatti diventare molto poveri 3 adattare, trasformare: *ridurre una fiaba in cartone animato* **ridursi** v. pronominale 1 diminuire, limitarsi: *il suo prestigio si è ridotto* 2 riflessivo passare a una condizione peggiore: *dopo il licenziamento si è ridotto in uno stato pietoso* • **ridursi** pelle e ossa, diventare molto magro • **ridursi all'ultimo (minuto)**, aspettare l'ultimo momento per fare qualcosa.

ridussi pass. rem. (prima persona sing.) → **ridurre**.

riduttivo agg. che diminuisce il valore di qualcosa, che rende le cose troppo semplici: *la tua spiegazione del problema è molto riduttiva*.

riduzione n.f. 1 diminuzione, abbassamento: *col nuovo contratto ci sarà una riduzione di orario* 2 adattamento: *il film di stasera è la riduzione di un romanzo*.

riebbi pass. rem. (prima persona sing.) → **riavere**.

riecco avv. ecco di nuovo: *riecco quel rompicatole!*; *rieccomi qui*.

riecheggiare v. intrans. (aus. avere e essere; pres. io riecheggio, tu riechegg) risuonare a lungo: *le grida*

degli animali riecheggiavano nella foresta ■ v. trans. imitare, riprendere: *nei suoi racconti riecheggia lo stile del suo scrittore preferito*.

riedizione n.f. nuova edizione di un'opera.

rieducare v. trans. (pres. io rieduco, tu rieduchi) 1 educare di nuovo: *rieducare un delinquente*; *devo rieducare l'orecchio alla buona musica* 2 riportare al normale funzionamento: *rieducare un arto dopo la paralisi* SIN. riabilitare.

rieducazione n.f. insieme di esercizi e cure con cui si cerca di riportare un organo al suo normale funzionamento: *sottoporre un braccio alla rieducazione*.

rielaborare v. trans. (pres. io rielaboro) elaborare di nuovo; rivedere, rifare: *dobbiamo rielaborare il nostro progetto*.

rieleggere v. trans. (pres. io rielleggo; si coniuga come eleggere) eleggere di nuovo, confermare ancora nella stessa carica: *hanno apprezzato molto il suo operato e l'hanno rieletto sindaco*.

rieleggesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rieleggere**.

rielèssi pass. rem. (prima persona sing.) → **rieleggere**.

rieletto part. pass. → **rieleggere**.

riempire v. trans. (pres. io riempio, tu riempi) 1 occupare tutto lo spazio di un recipiente: *ti ho riempito il bicchiere fino all'orlo*; *riempire uno scatolone di libri* • colmare: *la tua promozione mi riempie di gioia* CONTR. svuotare, vuotare 2 compilare un documento, una domanda: *devi riempire il modulo e consegnarlo allo sportello* **riempirsi** v. pronominale 1 diventare pieno: *il pozzo si è riempito* 2 riflessivo rimpinzarsi: *non riempirti la bocca in quel modo* • *riempirsi la pancia*, mangiare a volontà.

riempitivo n.m. cosa poco importante che serve solo per riempire un vuoto: *quel brutto film che hanno trasmesso era solo un riempitivo*.

rientrante agg. che rientra, che si incurva verso l'interno: *gote rientranti* CONTR. sporgente.

rientranza n.f. incavatura verso l'interno: *ho messo la lampada in una rientranza del muro* SIN. nicchia CONTR. sporgenza.

rientrare v. intrans. (aus. essere; pres. io rientro) 1 tornare di nuovo in un luogo; rincasare: *è rientrato adesso in ufficio*; *appena diventa*

buio devi rientrare • rientrare in possesso di qualcosa, riaverlo **2** incurvarsi verso l'interno: *in quel punto il fiume rientra e forma una curva* **3** fare parte, essere compreso: *quello che dici non rientra nel discorso che stiamo facendo.*

rientro *n.m.* ritorno: *le strade sono molto affollate per il rientro dalle vacanze pasquali* CONTR. esodo.

rieipilolare *v. trans.* (pres. io riepilogo, tu riepiloghi) riassumere, ricapitolare.

rieipologo *n.m.* (pl. riepiloghi) breve esposizione dei principali punti di uno scritto o di un discorso: *ti faccio il riepilogo di quello che abbiamo detto all'assemblea* SIN. resoconto, riassunto, sintesi.

riesaminare *v. trans.* (pres. io riesamino) esaminare, analizzare di nuovo: *ho riesaminato la questione, ma non ho trovato altre soluzioni.*

riesca congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **riuscire**.

riesci indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **riuscire**.

riesci indicativo pres. (prima persona sing.) → **riuscire**.

riesumare *v. trans.* (pres. io riesumo o io riesumo) **1** togliere un cadavere dalla tomba; dissepellire: *riesumare una salma* **2** riportare in uso una cosa che era ormai abbandonata o dimenticata: *ho riesumato questo vecchio abito dalla soffitta; riesumare un'antica tradizione* SIN. riportare alla luce.

riesumazione *n.f.* il tirare fuori dalla tomba un cadavere: *hanno chiesto la riesumazione della donna per fare l'autopsia.*

rievochare *v. trans.* (pres. io rievocho, tu rievochi) ricordare, commemorare: *rievochare il passato.*

rifaccia congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **rifare**.

rifaccio indicativo pres. (prima persona sing.) → **rifare**.

rifacendo gerundio → **rifare**.

rifacessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **rifare**.

rifacesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rifare**.

rifacévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **rifare**.

rifacimento *n.m.* **1** ripetizione, esecuzione per la seconda volta **2** opera che viene proposta in una nuova versione: *questo film è il rifacimen-*

to di un film di successo degli anni Cinquanta.

rifai indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **rifare**.

rifare *v. trans.* (pres. io rifaccio; si coniuga come fare) **1** fare di nuovo: *devo rifare il compito perché ci sono molti errori* • *rifare la stanza, rimetterla in ordine* • *riparare, accomodare: il tetto della mia casa è tutto da rifare perché lascia passare l'acqua* **2** imitare: *sai rifare il verso del gatto?* • *ripetere: continua a fare e rifare lo stesso disegno* **rifarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo farsi di nuovo, ridiventare • *rifarsi vivo, farsi vedere o sentire dopo un certo periodo di tempo: si è rifatto vivo dopo molti anni* • *rimettersi in sesto, recuperare: dopo aver perso tutto il suo denaro, si è rifatto con un nuovo lavoro* **2** vendicarsi, prendersi la rivincita: *non bisogna mai rifarsi sui più deboli* **3** farsi di nuovo: *mi sono appena rifatto il trucco.*

rifatto part. pass. → **rifare**.

rifeci pass. rem. (prima persona sing.) → **rifare**.

riferimento *n.m.* **1** relazione, rapporto: *in riferimento alla vostra precedente lettera* • *punto di riferimento, punto che serve per orientarsi; anche in senso figurato, modello: la sua opera è un punto di riferimento per altri studiosi* SIN. attinenza, connessione, riguardo **2** allusione, richiamo: *ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale* • *fare riferimento a, riferirsi, indicare: queste critiche fanno riferimento a una vecchia questione.*

riferire *v. trans.* (pres. io riferisco, tu riferisci) **1** riportare fatti, notizie: *mi hanno riferito che sei stato all'estero* • *il comandante riferì ai suoi superiori l'accaduto* SIN. dire, raccontare, rivelare, spifferare **2** mettere in relazione, collegare: *riferire un avvenimento all'anno in cui si è verificato* **riferirsi** *v. pronominale* **1** avere relazione, riguardare: *i dati si riferiscono all'andamento della popolazione negli ultimi cinquant'anni* **2** alludere, accennare: *mi riferisco proprio al tuo atteggiamento.*

riffa *n.f.* lotteria privata in cui si vincono oggetti di diverso valore: *una riffa di beneficenza.*

riffa *n.f.* solo nell'espressione di *riffa o di riffa*, a qualunque costo, con ogni mezzo.

rifilare *1 v. trans.* (pres. io rifilo) tagliare con precisione, a filo: *devo rifilare l'orlo del tuo vestito perché è*

storto.

rifilare *2 v. trans.* (pres. io rifilo) dare, appioppare; si dice nel linguaggio popolare: *per quella parolaccia sua madre gli ha rifilato un ceffone; gli hanno rifilato una banconota falsa.*

rifinire *v. trans.* (pres. io rifinisco, tu rifinisci) perfezionare, completare: *refinire un disegno.*

rifinito agg. curato e completato in tutte le sue parti: *un lavoro rifinito* CONTR. grezzo.

rifinitura *n.f.* **1** il rifinire un lavoro **2** dettaglio che rifinisce, che completa SIN. guarnizione.

rifiorire *v. intrans.* (aus. essere; pres. io rifiorisco, tu rifiorisci) **1** tornare a fiorire: *in primavera gli alberi rifioriscono* **2** detto di persona, tornare in buone condizioni fisiche: *era pallida e magra, ma dopo la cura è rifiorita* SIN. rinverdire.

rifiutare *v. trans.* **1** non voler accettare: *ha rifiutato l'incarico perché era troppo rischioso; rifiutare una proposta* SIN. declinare, respingere **2** non voler fare: *rifiuta di andare dal medico* CONTR. acconsentire, permettere **rifiutarsi** *v. pronominale* non voler fare: *non puoi rifiutarti di accettare il mio invito; mi rifiuto di crederci.*

rifiuto *n.m.* **1** il rifiutare: *il tuo rifiuto mi ha fatto molto dispiacere* SIN. diniego CONTR. accettazione, consenso **2** (soprattutto pl.) scarto, immondizia: *i rifiuti vengono portati via tutte le mattine; non gettare rifiuti per terra* SIN. pattume, spazzatura.

riflessione *n.f.* **1** attività della mente che pensa e considera: *dopo una lunga riflessione rispose alla mia domanda* • pensiero, considerazione: *raccoglie le sue riflessioni in un diario* **2** fenomeno per cui un raggio di luce, quando incontra una superficie, viene rimandato indietro: *angolo di riflessione.*

riflessivo agg. **1** che riflette, che considera: *cerca di essere più riflessivo* SIN. assennato, giudizioso, ragionevole CONTR. impulsivo **2** verbo riflessivo, forma del verbo in cui l'azione si riflette sul soggetto (per es. *lavarli*).

riflesso agg. (part. pass. di *riflettere*) rimandato indietro da una superficie; non diretto: *luce riflessa* ■ *n.m.* **1** raggio di luce rimandato indietro da una superficie: *mettiti gli occhiali se vuoi proteggerti dal riflesso della neve* • immagine riflessa: *guardare il riflesso delle montagne nel lago*

SIN. riverbero **2** il movimento del corpo che reagisce a uno stimolo: avere i riflessi pronti **3** effetto, conseguenza: si cominciano ad avvertire i riflessi della crisi • di riflesso, di conseguenza, indirettamente SIN. ripercussione.

riflettere v. trans. (pres. io rifletto; pass. rem. io riflettei, tu rifletteisti; part. pass. riflesso per la forma transitiva, riflettuto per la forma intransitiva) **1** rimandare indietro un raggio di luce o un'immagine: l'acqua riflette i raggi del sole; lo specchio riflette la mia faccia **2** in senso figurato, dare l'idea, riprodurre: un episodio che riflette il malessere dei giovani SIN. rispecchiare ■ v. intrans. (aus. avere) pensare, considerare con attenzione: prima di dirti di sì ho riflettuto a lungo SIN. meditare **riflettersi** v. pronominale **1** rispecchiarsi: gli alberi si riflettevano nel fiume **2** avere degli effetti, ripercuotersi: l'eccessiva vivacità si riflette sul suo rendimento.

riflettore n.m. potente apparecchio di illuminazione che proietta la luce lontano: gli attori recitavano sotto la luce dei riflettori ► spot.

riflettuto part. pass. ► **riflettere**.

rifluire v. intrans. (aus. essere; pres. io rifluisco, tu rifluisci) scorrere all'indietro: dopo l'inondazione l'acqua sta cominciando a rifluire CONTR. affluire ► defluire.

riflusso n.m. movimento di liquidi o altro in senso contrario: il riflusso dell'acqua; il riflusso della folla dopo il comizio • il flusso e il riflusso della marea, l'alzarsi e l'abbassarsi del livello del mare.

rifocillare v. trans. dare da mangiare, ristorare: rifocillare gli inviati SIN. nutrire **rifocillarsi** v. pronominale riflessivo sfamarsi.

rifondere v. trans. (pres. io rifondo; si coniuga come fondere) rimborsare: rifondere la vittima dei danni arrecati; rifondere i danni.

rifondesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **rifondere**.

rimforma n.f. **1** serie di provvedimenti che hanno lo scopo di migliorare una legge o un sistema: riforma delle pensioni; è in progetto una radicale riforma della scuola SIN. trasformazione **2** movimento religioso che si sviluppò in Europa nel 1500 e diede origine alla religione protestante: la riforma di Martin Lutero ► rivoluzione.

rimformare v. trans. (pres. io riformo) **1** formare di nuovo, rifare: riforma-

te le squadre che facciamo un'altra partita **2** migliorare per mezzo di cambiamenti; trasformare: riformare la società; riformare il sistema elettorale SIN. cambiare, innovare, rinnovare **3** escludere dal servizio militare: è stato riformato alla visita di leva perché è molto miope.

riformato agg. chiesa riformata, ciascuna delle chiese che sono derivate dalla riforma protestante.

riformatorio n.m. istituto dove vengono mandati i minorenni che hanno commesso un reato: è stato in riformatorio perché ha partecipato a una rapina.

riformismo n.m. tendenza a trasformare la società e la politica attraverso una serie di riforme graduali.

rifornimento n.m. **1** azione del rifornire e del rifornirsi; approvvigionamento: dobbiamo fare al più presto rifornimento di benzina perché siamo in riserva SIN. pieno **2** (quasi sempre pl.) provviste, viveri: arrivano i rifornimenti.

rifornire v. trans. (pres. io rifornisco, tu rifornisci) provvedere di cose necessarie, fornire: gli aerei dell'ONU hanno rifornito di viveri la popolazione assediata **rifornirsi** v. pronominale riflessivo procurarsi: al grande magazzino mi sono rifornito di tutto ciò che mi occorre per la scuola.

rifrangere v. trans. (pres. io rifrango; si coniuga come frangere) provocare la rifrazione luminosa: un materiale che rifrange i raggi del sole **rifrangersi** v. pronominale subire una rifrazione.

rifrangesti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **rifrangere**.

rifrangi pass. rem. (prima persona sing.) ► **rifrangere**.

rifratto part. pass. ► **rifrangere**.

rifrazione n.f. fenomeno per cui un raggio luminoso cambia la sua direzione quando passa da un mezzo a un altro (per esempio dall'aria all'acqua).

rifugga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► **rifuggire**.

rifuggire v. intrans. (aus. essere; pres. io rifuggo, tu rifuggi; si coniuga come fuggire) evitare, tenersi lontano: rifuggire dai pettegolezzi SIN. stare alla larga.

rifuggio indicativo pres. (prima persona sing.) ► **rifuggire**.

rifugiarsi v. pronominale (pres. io mi rifugio, tu ti rifugi) cercare rifugio, ri-

paro, difesa: quando scoppiò il temporale ci rifugiammo in una casa abbandonata • cercare conforto: quando è triste si rifugia nella musica.

rifugiato n.m. (f. rifugiata) chi è costretto ad andare in un altro paese per motivi politici SIN. esiliato, profugo.

rifugio n.m. **1** riparo, difesa: quando c'è un pericolo gli animali cercano rifugio nella loro tana • rifugio antiaereo, locale sotterraneo che permette di ripararsi dalle bombe SIN. ricovero **2** costruzione di montagna con posti letto per gli alpinisti: un piccolo rifugio a duemila metri ► bunker.

rifulgere v. intrans. (aus. essere o avere; pres. io rifulgo, tu rifulgi; pass. rem. io rifulsi, tu rifulgisti; non si usano il part. pass. e i tempi composti) risplendere, essere luminoso: una stella che rifulge nel cielo.

rifulgisti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **rifulgere**.

rifulsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **rifulgere**.

rifugi pass. rem. (prima persona sing.) ► **rifondere**.

rifuso part. pass. ► **rifondere**.

riga n.f. **1** linea dritta: per cancellare tira una riga sulla frase; una staffa a righe • linea che divide i capelli: porto sempre la riga da una parte **2** serie di persone o di cose disposte una di fianco all'altra; fila: mettersi in riga; rompere le righe • mettere in riga qualcuno, obbligarlo ad ubbidire **3** serie di parole disposte su una linea: leggi cosa c'è scritto nell'ultima riga • scrivere due righe, scrivere qualche parola • leggere tra le righe, capire quello che non è detto apertamente • sopra le righe, in modo esagerato, non spontaneo: un atteggiamento sopra le righe **4** sbarretta graduata per tracciare linee e per misurare: usate la riga e la squadra ► dimin. righetta, righina; pegg. rigaccia.

rigaglie n.f. pl. le interiori di un animale macellato: un sugo preparato con le rigaglie di pollo.

rigagnolo n.m. piccolo corso d'acqua: lungo la strada correva un rigagnolo formato dalla pioggia.

rigare v. trans. (pres. io rigo, tu rigi) segnare con delle righe: mi hanno rigato la carrozzeria della macchina ■ v. intrans. (aus. avere) rigare diritto, fare il proprio dovere.

rigato agg. a righe, segnato da righe:

una stoffa rigata; aveva il viso rigato di lacrime.

rigatone *n.m.* tipo di pasta a forma di piccolo cilindro rigato: *rigatoni al pomodoro*.

rigattiere *n.m.* (f. *rigattiera*) chi vende cose usate.

rigenerare *v. trans.* (pres. *io rigènero*) rinnovare, far rinascere: *rigenerare le forze* **rigenerarsi** *v. pronominale* riprodursi, rinascere: *la pelle bruciata si è rigenerata*.

rigettare *v. trans.* (pres. *io rigetto*) 1 gettare di nuovo: *si divertiva a raccogliere i sassi e a rigettarli nel fiume* SIN. ributtare, rilanciare 2 vomitare, rimettere: *mi sono sentito male e ho rigettato tutto quello che avevo mangiato*.

rigetto *n.m.* reazione dell'organismo che rifiuta un organo trapiantato: *crisi di rigetto*.

righele *n.m.* piccola riga usata per tracciare linee e misurare: *prendi il righele e disegna un triangolo rettangolo*.

rigidità *n.f.* caratteristica di ciò che è duro e non si deforma: *la rigidità di un blocco di marmo* • *rigidità muscolare*, perdita della capacità di muoversi • *rigidità del clima*, grande freddo CONTR. flessibilità, elasticità.

rigido *agg.* 1 duro, che non si piega: *un materiale rigido; ho le dita rigide dal freddo* SIN. intirizzito CONTR. elastico, morbido, pieghevole 2 severo, inflessibile: *quell'uomo è molto rigido nei suoi principi* SIN. austero, intransigente, rigoroso 3 molto freddo, detto del clima: *un inverno rigido e nevoso* CONTR. clemente, mite ► *irrigidirsi*.

rigirare *v. trans.* (pres. *io rigiro*) girare più volte, continuare a girare: *ho girato e rigirato la chiave nella toppa, ma non sono riuscito ad aprire* • *gira e rigira*, alla fine, comunque: *gira e rigira, hai sempre ragione tu* • *rigirare il discorso*, cambiare argomento **rigirarsi** *v. pronominale* riflessivo voltarsi indietro: *quando uscì tutti si rigirarono a guardarlo* • *muoversi in modo agitato: mi sono rigirato nel letto tutta la notte senza riuscire ad addormentarmi*.

rigo *n.m.* (pl. *righe*) 1 riga • *rigo musicale*, serie di cinque linee su cui si scrivono le note, pentagramma 2 riga di scrittura: *non ha lasciato neanche un rigo d'addio*, neanche un breve scritto.

rigoglio *n.m.* sviluppo abbondante:

rigoglio della vegetazione.

rigoglioso *agg.* detto di piante e simili, in pieno sviluppo: *nelle regioni tropicali c'è una vegetazione rigogliosa* SIN. florido, lussureggiante.

rigonfiamento *n.m.* gonfiore, punto in cui qualcosa è diventato gonfio: *l'umidità ha provocato un rigonfiamento in un angolo del muro*.

rigonfi *agg.* molto gonfio: *ho una guancia rigonfia per un ascesso al dente*.

rigore *n.m.* 1 freddo molto intenso: *il rigore dell'inverno scorso ha provocato molti danni* 2 severità, austerità: *mio padre mi ha punito con molto rigore* • *precisione, esattezza: applica le regole con estremo rigore* • di rigore, obbligatorio: *al ricevimento l'abito da sera è di rigore* SIN. inflessibilità, intransigenza CONTR. indulgenza 3 nel calcio, tiro fatto da undici metri di distanza dalla porta; viene concesso quando si commette un fallo nell'area vicina alla porta (area di rigore): *la mia squadra ha vinto grazie a un rigore* SIN. penalty.

rigorismo *n.m.* atteggiamento di eccessiva severità nello stabilire e far rispettare delle regole SIN. intransigenza CONTR. lassismo.

rigorista *n.m. e n.f.* 1 chi è molto rigoroso nel far rispettare le regole 2 calciatore che tira i calci di rigore.

rigoroso *agg.* severo, rigido: *un insegnante rigoroso; una disciplina rigorosa* SIN. ferreo.

rigovernare *v. trans.* (pres. *io rigovèrno*) 1 lavare e asciugare i piatti 2 curare e dare da mangiare agli animali: *rigovernare le mucche nella fattoria* SIN. governare.

riguardare *v. trans.* 1 guardare di nuovo: *l'ho guardato e riguardato, ma non l'ho riconosciuto* 2 controllare attentamente: *l'insegnante ci diede dieci minuti per riguardare il compito* 3 interessare, concernere, riferirsi: *non intrometterti negli affari che non ti riguardano* **riguardarsi** *v. pronominale* riflessivo avere cura di sé: *se vuoi che ti passi questo raffreddore devi riguardarti*.

riguardo *n.m.* 1 cura, attenzione: *devi avere riguardo per le cose che ti hanno prestato; abbi riguardo della tua salute* • *senza riguardo a, senza badare a* SIN. cautela, precauzione, prudenza 2 rispetto, stima: *una persona degna del massimo riguardo* 3 riguardo a, in relazione a: *riguardo a quell'affare per ora non ci sono novità* • *a questo riguardo, a*

proposito di questo • *nei riguardi di*, nei confronti di SIN. riferimento, rispetto.

rigurgito *n.m.* il buttare fuori dalla bocca una parte di cibo: *il bambino ha avuto un rigurgito di latte* • liquido che, invece di scorrere, torna indietro perché trova un ostacolo: *il rigurgito del lavandino*.

rilanciare *v. trans.* (pres. *io rilancio*, tu *rilanci*) 1 lanciare di nuovo: *rilanciare la palla* 2 riproporre al pubblico un prodotto; far tornare di moda: *rilanciare le canzoni degli anni Sessanta* 3 rilanciare un'offerta, fare un'offerta più alta degli altri durante un'asta • *rilanciare la posta*, nel gioco del poker, alzare la somma puntata dal giocatore precedente.

rilasciare *v. trans.* (pres. *io rilascio*, tu *rilasci*) 1 consegnare, dare: *quando paghi il conto devi farti rilasciare la ricevuta fiscale* • concedere: *rilasciare un'intervista* 2 lasciare libero: *hanno rilasciato l'uomo rapito*.

rilascio *n.m.* 1 liberazione: *per il rilascio hanno chiesto un forte riscatto* 2 consegna: *il rilascio del certificato*.

rilassare *v. trans.* distendere, allentare la tensione: *rilassare i muscoli* CONTR. irrigidire **rilassarsi** *v. pronominale* riflessivo riposare il fisico e la mente, distendersi: *dopo questa giornata faticosa mi rilasso un po' ascoltando la musica*.

rilegare *v. trans.* (pres. *io rilégo*, tu *riléghi*) cucire e incollare i fogli di un libro e poi coprirli con una robusta copertina: *ho fatto rilegare i fascicoli dell'enciclopedia*.

rilegatura *n.f.* il rilegare i libri ► *brossura*.

rilegga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **rileggere**.

rileggere *v. trans.* (pres. *io rileggo*; si coniuga come *leggere*) leggere di nuovo: *ho letto e riletto il capitolo, ma non mi ricordo una parola* • *rileggere un'opera*, interpretarla in un modo nuovo.

rileggèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **rileggere**.

rileggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **rileggere**.

rilento *avv.* si usa solo nell'espressione *a rilento*, con grande lentezza: *i lavori procedevano a rilento*.

rilèssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **rileggere**.

rilètto *part. pass.* ► **rileggere**.

rilevamento *n.m.* **rilevamento topografico**, serie di operazioni con cui si misura un terreno e si raccolgono dati che servono a preparare una cartina o una mappa • **rilevamento statistico**, raccolta di dati che serve a preparare una statistica.

rilevante *agg.* degno di considerazione, notevole: *l'aumento dei prezzi in gennaio è stato rilevante* SIN. considerevole, ingente CONTR. irrilevante, trascurabile.

rilevanza *n.f.* importanza.

rilevare *v. trans.* (pres. *io rilèvo*) **1** notare, mettere in rilievo: *ho rilevato un certo imbarazzo nelle tue parole* **2** comprare la licenza di un'attività o un negozio già avviati da altri: *rilevare una gelateria* **3** ricavarne, ottenere: *rilevare le impronte digitali*.

rilevazione *n.f.* rilevamento.

rilievo *n.m.* **1** elemento sporgente: *una moneta con una figura in rilievo* **2** l'insieme dei monti e delle colline: *molti rilievi della Campania sono di origine vulcanica; piogge sui rilievi* **3** importanza, risalto: *un evento di grande rilievo • mettere in rilievo, far notare* SIN. rilevanza, spicco **4** osservazione, critica: *devo farle un piccolo rilievo* SIN. appunto.

rilucido *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **rilucere**.

rilucere *v. intrans.* (pres. *io rilucò, tu rilucì*; mancano il part. pass. e i tempi composti) risplendere.

rilucido *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **rilucere**.

riluttante *agg.* che non vuole far qualcosa; restio: *era riluttante a chiedere quella cortesia* CONTR. disposto.

rima *n.f.* ugualianza di suono nella parte finale di due parole, a partire dalla vocale che porta l'accento; si usa in poesia e in pubblicità: *pane e cane fanno rima • rispondere per le rime*, rispondere subito usando lo stesso tono, ribattere • *scrivere delle rime*, scrivere dei versi.

rimandare *v. trans.* **1** mandare indietro: *il commerciante ha rimandato la merce in fabbrica perché era difettosa; dopo la medicazione il ferito è stato rimandato a casa* • gettare, rilanciare: *rimandare la palla all'avversario* SIN. rispedire **2** spostare un impegno a un'altra data: *abbiamo rimandato a giovedì l'incontro con gli insegnanti* SIN. differire, prorogare, rinviare **3** non promuov-

vere alla fine dell'anno scolastico una persona poco preparata in alcune materie, in modo da fargli sostenere un esame di riparazione: *in prima liceo ero stato rimandato in latino*.

rimandato *agg. e n.m.* (f. *rimandata*) si diceva in passato dello studente che doveva sostenere gli esami di riparazione a settembre.

rimando *n.m.* **1** il rimandare • *di rimando*, in risposta: *di rimando gridò: "Vedremo chi ha ragione!"* **2** in un libro, segno che rinvia a un'altra parte; richiamo: *in questo testo ci sono continui rimandi alle note*.

rimaneggiare *v. trans.* (pres. *io rimaneggio, tu rimaneggi*) intervenire su una cosa per cambiarla; sistemare in modo diverso: *ho rimaneggiato il motore; rimaneggiare un racconto per ricavarne un film*.

rimanente *agg.* che resta, che rimane: *i premi rimanenti li terremo per la prossima lotteria* SIN. restante, residuo ■ *n.m.* ciò che resta: *abbiamo pagato le spese e il rimanente è in banca* • quelli che restano: *i rimanenti non hanno espresso nessun parere*.

rimanenza *n.f.* quello che resta, quello che avanza: *ha messo in saldo solo le rimanenze* SIN. fondo, giacenza, residuo.

rimanere *v. intrans.* (pres. *io rimàngo, tu rimàni*; pass. rem. *io rimàsi, tu rimàstì*; futuro *io rimarrò, tu rimarrài*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli rimànga*; condizionale pres. *io rimarrèi, tu rimarrèsti*; part. pass. *rimàsto*) **1** fermarsi in un luogo: *questa sera non usciamo, preferiamo rimanere in casa* SIN. restare, trattenersi CONTR. allontanarsi, andarsene **2** trovarsi, essere situato: *la nostra via rimane proprio accanto al municipio* **3** avanzare: *non è rimasto neanche un pezzo di pane* • restare: *non ci rimane altro che accettare* **4** trovarsi in una situazione, provare un sentimento: *è rimasto immobile a fissarmi; sono rimasto molto male perché non mi hanno invitato* • *rimanere ucciso, morire* • *rimanere indietro*, farsi distanziare • *rimaniamo intesi* che, siamo d'accordo che.

rimanessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **rimanere**.

rimanesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rimanere**.

rimànga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **rimanere**.

rimangiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi rimàngo, tu ti rimàngi*) ritrattare, ritirare: *si è rimangiato tutto quello che aveva detto* • *rimangiarsi una promessa*, non mantenerla.

rimàngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **rimanere**.

rimàni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **rimanere**.

rimarcare *v. trans.* (pres. *io rimarco, tu rimàrchi*) rilevare, notare, mettere in evidenza: *ha rimarcato più volte la sua estraneità al fatto*.

rimarchevole *agg.* che merita attenzione, importante: *un episodio rimarchevole*.

rimarginare *v. trans.* (pres. *io rimàrgino*) unire i bordi di una ferita perché possa guarire; cicatrizzare • *guarire: il tempo rimargina le ferite* **rimarginarsi** *v. pronominale* chiudersi ai bordi, cicatrizzarsi: *quel brutto taglio non si è ancora rimarginato*.

rimàrio *n.m.* elenco di parole che fanno rima tra loro; sono in ordine alfabetico a partire dalla vocale che ha l'accento.

rimarrài *futuro* (seconda persona sing.) → **rimanere**.

rimarrèi *condizionale* (prima persona sing.) → **rimanere**.

rimarrèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **rimanere**.

rimarrò *futuro* (prima persona sing.) → **rimanere**.

rimàsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rimanere**.

rimàsto *part. pass.* → **rimanere**.

rimasúglio *n.m.* resto, avanzo: *in frigo c'è solo qualche rimasuglio*.

rimbalzare *v. intrans.* (aus. *essere*) balzare indietro dopo aver urtato contro qualcosa: *la palla rimbalzò sull'automobile e finì in mezzo alla strada*.

rimbalzo *n.m.* il rimbalzare: *la palla ha fatto due rimbalzi • colpire di rimbalzo*, colpire qualcosa dopo aver urtato contro un ostacolo ed essere tornato indietro • *di rimbalzo*, indirettamente: *è una vicenda che ci tocca di rimbalzo* » rimpallo.

rimbambire *v. trans.* (pres. *io rimbambisco, tu rimbambisci*) far perdere la capacità di ragionare, rincrinire **rimbambirsi** *v. pronominale* perdere la capacità di ragionare: *si rimbambisce passando ore davanti alla TV*.

rimbambito *agg. e n.m.* (f. *rimbambita*) si dice di chi ha perso la capa-

cià di ragionare: *un vecchio rimbeccato*.

rimbeccare *v. trans.* (pres. *io rimbecco*, tu *rimbeccchi*) rispondere subito in modo aggressivo, ribattere, anche con offese: *quando lui parla sua moglie lo rimbecca sempre*.

rimbecillito *agg. e n.m.* (f. *rimbecillita*) si dice di chi è diventato imbecille o si comporta stupidamente.

rimboccare *v. trans.* (pres. *io rimbocco*, tu *rimbocchi*) ripiegare all'estremità: *rimboccare le coperte* **rimboccarsi** *v. pronominale* *rimboccarsi le maniche*, mettersi a lavorare con impegno.

rimbombare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io rimbombo*) risuonare in modo cupo: *il rumore dei suoi passi rimbombava in tutta la casa* **SIN.** risuonare, rintonare.

rimbombo *n.m.* rumore cupo.

rimborsare *v. trans.* (pres. *io rimborsò*) restituire il denaro speso: *mi hanno rimborsato tutti i soldi del viaggio* **SIN.** rifondere, risarcire, spesare.

rimborso *n.m.* restituzione del denaro speso; la somma restituita: *ho ottenuto finalmente il rimborso dal Comune*.

rimboscare *v. trans.* (pres. *io rimbosco*, tu *rimboschi*) piantare alberi per far rinascere un bosco **CONTR.** diboscare.

rimboschimento *n.m.* il piantare nuovi alberi per far rinascere un bosco: *l'incendio ha distrutto il bosco, bisognerà provvedere al rimboschimento* **CONTR.** diboscamento.

rimbrozzare *v. trans.* (pres. *io rimbrozzo*) rimproverare aspramente.

rimbrozzo *n.m.* rimprovero, ramanzina.

rimediare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io rimedio*, tu *rimedi*) riparare gli errori fatti; porre rimedio: *tenta di rimediare alle sue colpe*; *come possiamo rimediare a questo guaio?* ■ *v. trans.* procurare, arrangiandosi in qualche modo: *ho rimediato due biglietti per il concerto*.

rimedio *n.m.* 1 mezzo per curare una malattia: *un ottimo rimedio contro la tosse è bere il latte caldo con il miele* 2 riparo a una difficoltà; provvedimento: *la situazione è grave ma si farà di tutto per trovare un rimedio* **SIN.** accomodamento, soluzione.

rimembranza *n.f.* ricordo; si dice nel linguaggio letterario.

rimescolare *v. trans.* (pres. *io rimé-*

scolo) mescolare più volte: *rimescolare la polenta*.

rimessa *n.f.* 1 luogo riparato per i veicoli; autorimessa **SIN.** box, garage 2 il rimettere, il rilanciare • lancio in campo del pallone, dopo che questo è uscito: *rimessa laterale*; *rimessa dal fondo*.

rimessaggio *n.m.* sistemazione di veicoli e imbarcazioni in locali attrezzati per la manutenzione, durante il periodo dell'anno in cui non si usano: *d'inverno barche e roulotte vanno in rimessaggio*.

rimesso *part. pass.* → **rimettere**.

rimestare *v. trans.* (pres. *io rimésto*) 1 rimescolare 2 rimettere in discussione cose ormai passate: *non andare a rimestare quella storia*.

rimettere *v. trans.* (pres. *io rimetto*; si coniuga come *mettere*) 1 mettere di nuovo, mettere dov'era prima: *questo vestito l'ho messo e rimesso, adesso è tutto consumato*; *rimettete a posto i giochi che avete preso* • *rimettere piede in un posto*, tornarci 2 perdonare: *con la confessione vengono rimessi i peccati* 3 rimetterci, perdere, avere degli svantaggi: *con il vizio del gioco ci ha rimesso tutto quello che aveva* **CONTR.** guadagnare 4 vomitare 5 affidare: *rimettiamo la decisione ai giudici* **rimettersi** *v. pronominale* 1 *rimettersi a*, cominciare di nuovo, riprendere: *si è rimesso a piovere* 2 ritornare in salute: *ti sei rimesso in fretta dall'influenza!* • detto del tempo, tornare bello, rasserenarsi: *dopo i forti temporali dei giorni scorsi si è rimesso al bello* 3 indossare di nuovo: *rimettiti le scarpe che usciamo* 4 riflessivo affidarsi: *mi rimetto alla clemenza della corte*.

rimettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rimettere**.

rimirare *v. trans.* guardare con molta attenzione o con meraviglia: *rimirare il paesaggio* **rimirarsi** *v. pronominale* riflessivo guardarsi con vanità: *continua a rimirarsi allo specchio*.

rimisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rimettere**.

rimmel [pr. rimmel] *n.m.* invariabile cosmetico per scurire e allungare le ciglia.

rimodernare *v. trans.* (pres. *io rimoderno*) rendere più moderno; rinnovare: *rimodernare la casa*.

rimonta *n.f.* in una gara, recupero dello svantaggio: *il ciclista, dopo la caduta, ha fatto un'incredibile rimonta*.

rimontare *v. trans.* (pres. *io rimónto*)

1 risalire: *i salmoni rimontano la corrente per andare a deporre le uova* 2 recuperare: *rimontare lo svantaggio* 3 ricostruire: *rimontare la bicicletta* **CONTR.** smontare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) salire di nuovo: *rimontare a cavallo*.

rimorchiare *v. trans.* (pres. *io rimòrchio*, tu *rimòrchi*) 1 tirare un veicolo agganciandolo a un altro: *ho dovuto far rimorchiare la mia auto perché si era rotta* 2 tirare dietro, trascinare con sé: *si fa rimorchiare dagli amici* 3 fare nuove conoscenze per avere un'avventura; si dice nel gergo dei giovani **SIN.** agganciare.

rimorchiatore *n.m.* piccola nave usata per trainare navi più grosse: *i rimorchiatori aiutano le navi a entrare e uscire dal porto* ► **pilotina**.

rimorchio *n.m.* veicolo senza motore trainato da un altro: *camion con rimorchio* • *prendere a rimorchio*, trainare.

rimordere *v. trans.* (pres. *io rimòrdo*; si coniuga come *mordere*) tormentare con il rimorso: *quelle parole mi rimordono la coscienza*.

rimordèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rimordere**.

rimòrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rimordere**.

rimorso *n.m.* (part. pass. di *rimordere*) senso di colpa per qualcosa che si è commesso, pentimento: *provo un po' di rimorso per averti lasciata sola e in difficoltà* **SIN.** rammarico, rimpianto.

rimòssi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rimuovere**.

rimòso *part. pass.* → **rimuovere**.

rimostranza *n.f.* (soprattutto pl.) reclamo, protesta: *ha fatto le sue rimostranze al proprietario del locale*.

rimovèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rimuovere**.

rimozione *n.f.* il rimuovere; spostamento: *non posteggiare qui; c'è il cartello di rimozione forzata* • allontanamento da un incarico: *rimozione dalla carica*.

rimpàllo *n.m.* rimbizzo del pallone.

rimpàsto *n.m.* rimpasto di governo, cambiamento delle persone che compongono un governo senza giungere a una crisi.

rimpatiare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io rimpatrio*, tu *rimpatri*) tornare in patria: *i soldati in missione sono rimpatriati la settimana scorsa* **CONTR.** espatriare ■ *v. trans.* far tornare in patria.

rimpiatriata n.f. riunione di amici che non si incontrano da tanto tempo: *dopo dieci anni abbiamo fatto una rimpatriata con i compagni di liceo.*

rimpianga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **rimpiangere**.

rimpiangere v. trans. (pres. *io rimpiango*; si coniuga come *piangere*) **1** ricordare con desiderio e nostalgia: *rimpiango l'estate e le vacanze* SIN. sospirare **2** pentirsi: *rimpiango di non averti dato retta* SIN. rammarcarsi.

rimpiangésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rimpiangere**.

rimpiangere indicativo pres. (prima persona sing.) → **rimpiangere**.

rimpiansi pass. rem. (prima persona sing.) → **rimpiangere**.

rimpianto n.m. (part. pass. di *rimpiangere*) dispiacere per qualcosa che è passato o perduto: *penso con rimpianto alle belle giornate trascorse con te* SIN. nostalgia, rammarico.

rimpiattare v. trans. nascondere: *ha rimpiattato la mia cartella per farmi un dispetto.*

rimpiattino n.m. nasconderella, nascondino.

rimpiazzare v. trans. mettere qualcuno al posto di un altro; sostituire: *la segretaria che c'era prima è stata rimpiazzata*; *ho rimpiazzato la macchina da scrivere con un computer.*

rimpiazzo n.m. sostituzione: *bisogna fare un rimpiazzo* • sostituto: *faccio da rimpiazzo al collega in ferie.*

rimpinguare v. trans. (pres. *io rimpinguo*, tu *rimpingui*) rendere più ricco con l'aggiunta di soldi: *quell'affare fortunato ha rimpinguato il suo conto in banca.*

rimpinzare v. trans. riempire troppo: *una madre mi ha rimpinzato di dolci* **rimpinzarsi** v. pronominale riflessivo riempirsi lo stomaco, mangiare abbondantemente: *mi sono rimpinzato di frutta.*

rimproverare v. trans. (pres. *io rimprovero*) sgridare, ammonire: *l'insegnante mi ha rimproverato perché non stavo attento alla lezione* SIN. biasimare, criticare, disapprovare, redarguire CONTR. lodare.

rimprovero n.m. sgridata: *un aspro rimprovero* SIN. ammonimento, critica, rimprovero CONTR. approvazione, elogio, lode.

rimuginare v. trans. e v. intrans.

(aus. *avere*; pres. *io rimuginò*) pensare a lungo alla stessa cosa: *rimuginava da giorni un suo folle progetto*; *continua a rimuginare su quelle parole* SIN. ruminare.

rimunerare, remunerativo → **remunerare, remunerativo**.

rimuovere v. trans. (pres. *io rimuovo*; si coniuga come *muovere*) **1** togliere, spostare: *rimuovere un albero caduto sulla strada* CONTR. collocare, piazzare **2** allontanare da un incarico, sospendere: *il direttore è stato rimosso dall'incarico* SIN. destituire.

rimuovésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rimuovere**.

rinacqui pass. rem. (prima persona sing.) → **rinascere**.

rinasca congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **rinascere**.

rinascere v. intrans. (aus. *essere*; si coniuga come *nascere*) **1** nascere un'altra volta • sentirsi *rinascere*, tornare in forze, sentirsi meglio dopo un periodo di malessere o di depressione **2** rifiorire: *dopo l'inverno la natura rinasce* **3** risorgere: *dopo i buoni risultati che abbiamo ottenuto è rinata la fiducia in tutti noi* ► metempsicosi.

rinascésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rinascere**.

rinascimentale agg. del Rinascimento; tipico del Rinascimento: *cultura rinascimentale*; *abiti rinascimentali*.

Rinascimento n.m. periodo storico che va dalla fine del Trecento al Cinquecento, in cui si ebbe un grande sviluppo della cultura, delle arti e degli studi: *il Rinascimento è nato in Italia e si è diffuso in tutta l'Europa.*

rinascita n.f. nuovo sviluppo dopo un periodo negativo: *stiamo assistendo a una rinascita dell'economia.*

rinato part. pass. → **rinascere**.

rinagnato agg. che ha la faccia simile al muso di un cane mastino, con il naso in dentro: *un pugile con il viso rinagnato.*

rinalzare v. trans. rinforzare una cosa instabile piantata in terra, fissandola alla base: *rinalzare un palo* CONTR. scalzare.

rincalzo n.m. appoggio, sostegno: *mettere un rinalzo al mobile* • truppa di rinalzo, di riserva.

rincarare v. trans. (pres. *io rincaro*) rendere più caro: *rincolare la merce* • *rincolare la dose*, rendere più pe-

sante un rimprovero, un danno, una punizione ■ v. intrans. (aus. *essere*) diventare più caro: *nel periodo natalizio tutto rincara.*

rincaro n.m. aumento del prezzo di una merce: *il rincaro dei generi alimentari* SIN. rialzo CONTR. ribasso.

rincasare v. intrans. (aus. *essere*) tornare a casa: *ieri sera è rincasato presto* SIN. rientrare.

rinchiudere v. trans. (pres. *io rinchiudo*; si coniuga come *chiudere*) chiudere in un luogo sicuro: *il contadino ha rinchiuso le galline nel pollaio* • imprigionare: *lo rinchiusero in una cella buia* **rinchiudersi** v. pronominale riflessivo chiudersi dentro: *si è rinchiuso in camera sua*; *rinchiudersi nel proprio dolore.*

rinchiudésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rinchiudere**.

rinchiūsi pass. rem. (prima persona sing.) → **rinchiudere**.

rinchiūso agg. (part. pass. di *rinchiudere*) chiuso dentro, imprigionato.

rincontrare v. trans. (pres. *io rincontrisco*, tu *rincontrisci*) rincontrare, far diventare stupido: *ci ha rincontrillati di chiacchiere* ■ v. intrans. (aus. *essere*) rimbacillare, diventare stupido: *con tutti quei tranquillanti è rincontrillato.*

-rinco suffisso forma parole composte con il significato di "becco": *ornitorinco*.

rincozionire v. trans. (pres. *io rincozionisco*, tu *rincozionisci*) far diventare lento di riflessi, poco lucido; si dice nel linguaggio volgare ■ v. intrans. (aus. *essere*) rimbambirsi, perdere la lucidità.

rincozionito agg. nel linguaggio volgare, rimbambito, lento di riflessi.

rincorrere v. trans. (pres. *io rincorro*; si coniuga come *correre*) inseguire: *sono stato rincorso dai cani del vicino*; *rincorrere i ladri* **rincorrersi** v. pronominale corrersi dietro l'uno con l'altro: *i bambini si rincorrevano sul prato.*

rincorrestésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rincorrere**.

rincorsa n.f. piccola corsa per prendere lo slancio: *prese la rincorsa e saltò il muretto.*

rincórsi pass. rem. (prima persona sing.) → **rincorrere**.

rincórso part. pass. → **rincorrere**.

rincrebbe pass. rem. (terza persona sing.) → **rincrebere**.

rincrebca congiuntivo pres. (prima,

seconda e terza persona sing.) → **rincredere**

rincredere *v. intrans.* (pres. *rincredere*; si coniuga come *crescere*) causare dispiacere: *mi rincresce di non poter venire al cinema, ma devo studiare.*

rincredimento *n.m.* grande dispiacere: *vi esprimo il mio rincrescimento per l'accaduto* SIN. afflizione, rammarico, rimorso.

rincresciuto *part. pass.* → **rincredere**

rincretinare *v. trans.* (pres. *io rincretinisco*, tu *rincretinisci*) far diventare cretino, istupidire: *tutti questi conti mi hanno rincretinito* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare cretino **rincretinarsi** *v. pronominale* rimbecillire, diventare cretino: *che fai, ti sei rincretinito?*

rincolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io rinculo*) andare all'indietro per contraccolpo: *il cannone rincula quando spara un proiettile* • *indietreggiare: di fronte alla staccionata il cavallo rinculava.*

rincolo *n.m.* contraccolpo all'indietro che un'arma da fuoco dà subito dopo lo sparo: *il rinculo del fucile per poco lo fece cadere.*

rincurare *v. trans.* (pres. *io rincuro*) ridare coraggio, confortare: *le tue parole mi rincurano.*

rinfiacciare *v. trans.* (pres. *io rinfaccio*, tu *rinfacci*) 1 ricordare con tono di rimprovero: *mi rinfacciava continuamente le mie colpe* 2 ricordare un favore fatto per umiliare chi l'ha ricevuto: *ti fa un piacere e poi te lo rinfaccia.*

rinforcare *v. trans.* (pres. *io rinfocolo*) riaccendere, ravvivare: *rinforcare un desiderio, una passione.*

rinforzare *v. trans.* (pres. *io rinforzo*) rendere più forte, più resistente: *rinforzare un muro di sostegno* SIN. fortificare, irrobustire, rafforzare CONTR. indebolire **rinforzarsi** *v. pronominale* diventare più forte: *con la cura ricostituente il suo organismo si è rinforzato.*

rinforzo *n.m.* 1 aiuto, appoggio, sostegno: *mettere un rinforzo alle sedie* 2 al pl. *rinforzi*, truppe che vengono in aiuto: *se non fossero arrivati i rinforzi, avremmo perso.*

rinfrancare *v. trans.* (pres. *io rinfranco*, tu *rinfranchi*) ridare coraggio, rassicurare: *tentava di rinfrancare l'amico deluso; la buona notizia lo rinfrancò* **rinfrancarsi** *v. pronominale* riacquistare fiducia.

rinfrascare *v. trans.* (pres. *io rinfrasco*, tu *rinfranchi*) rendere fresco: *ho aperto le finestre per rinfrascare l'ambiente* ■ *v. intrans. impersonale* (aus. *essere*) diventare più fresco, detto del clima: *di notte rinfrasca* **rinfrascarsi** *v. pronominale* 1 diventare più fresco: *dopo la pioggia l'aria si è rinfrascata* 2 riflessivo lavarsi, ripulirsi: *prima di andare a cena, devo rinfrascarmi un po'.*

rinfrasco *n.m.* (pl. *rinfranchi*) distribuzione di bevande e spuntini in occasione di feste, ricevimenti e altro: *dopo la rappresentazione ci sarà un piccolo rinfrasco.*

rinfusa *si* usa solo nell'espressione *alla rinfusa*, in modo disordinato: *ho messo alla rinfusa la roba in valigia.*

ring [pr. ring; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile pedana di forma quadrata, circondata da corde sui quattro lati; è lo spazio in cui combattono i pugili e i lottatori: *salire sul ring* SIN. quadrato.

ringalluzzire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ringalluzzisco*, tu *ringalluzzi*) diventare fiero, pieno di entusiasmo: *dopo quel successo è ringalluzzito.*

ringhiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ringhio*, tu *ringhi*) detto dei cani, fare un verso minaccioso mostrando i denti • in senso figurato, parlare in modo rabbioso.

ringhiara *n.f.* parapetto di metallo o di legno: *queste scale sono molto ripide, reggiti alla ringhiara; la ringhiara del balcone.*

ringhio *n.m.* verso minaccioso del cane.

ringhioso *agg.* che ringhia: *non bisogna mai avvicinarsi a un cane ringhioso.*

ringiovanire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ringiovanisco*, tu *ringiovanisci*) diventare più giovane: *da quando ha cambiato lavoro è ringiovanito* CONTR. invecchiare ■ *v. trans.* far sembrare più giovane: *questa nuova pettinatura ti ringiovanisce.*

ringraziamento *n.m.* il ringraziare; le parole con cui si esprime gratitudine: *che ingrato! nemmeno una parola di ringraziamento; esprimiamo i nostri più sinceri ringraziamenti.*

ringraziare *v. trans.* (pres. *io ringrazio*, tu *ringrazi*) esprimere riconoscenza e gratitudine per qualcosa che si è ricevuto: *ti ringrazio per il bel regalo.*

rinite *n.f.* raffreddore.

rinnegare *v. trans.* (pres. *io rinnego*, tu *rinneghi*) dichiarare di non credere più in una fede, una teoria, una persona; sconfessare: *ha rinnegato i suoi principi; rinnegare un amico* SIN. disconoscere, rifiutare, ripudiare, tradire ► abiurare.

rinnovamento *n.m.* l'azione di rinnovare, di rimettere a nuovo; specialmente in senso figurato: *rinnovamento culturale, spirituale.*

rinnovare *v. trans.* (pres. *io rinnovo*) 1 cambiare, rimettere a nuovo: *ho rinnovato il mio guardaroba; rinnovare l'arredamento della casa* SIN. rimodernare 2 ripetere, fare di nuovo: *il contratto di lavoro è stato rinnovato per altri due anni; ti rinnovo le mie scuse* SIN. replicare, rifare **rinnovarsi** *v. pronominale* 1 cambiare, trasformarsi: *la linea di prodotti si è rinnovata* 2 ripetersi: *come ogni estate si rinnovano gli incendi nei boschi.*

rinno *n.m.* ripetizione, rifacimento: *c'è stato il rinnovo del contratto per gli statali.*

rino- prefisso forma parole composte con il significato di "naso": *rinoplastica, rinite.*

-rino suffisso forma parole composte con il significato di "naso": *otorino.*

rinoceronte *n.m.* grosso mammifero con uno o due corni sul naso: *rinoceronte indiano, africano.*

rinomato *agg.* celebre, famoso: *un ristorante rinomato in tutta la città.*

rinoplastica *n.f.* intervento di chirurgia al naso, per migliorare la forma o togliere difetti.

rinsaldare *v. trans.* rendere più saldo; rafforzare: *rinsaldare il legame tra due persone* **rinsaldarsi** *v. pronominale* diventare più stretto, più solido: *la nostra amicizia si è rinsaldata.*

rinsavire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io rinsavisco*, tu *rinsavisci*) diventare più ragionevole, rimettere giudizio.

rinsecchire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io rinsecchisco*, tu *rinsecchisci*) diventare secco, prosciugarsi; anche riferito a persona: *stando al sole la frutta si è rinsecchita; invecchiando Mario è rinsecchito.*

rintanarsi *v. pronominale* andare nella propria tana • rifugiarsi, nascondersi: *per la paura di essere scoperti, i ladri si rintanarono nel bosco* ► stanare.

rintoccare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io rintocco*, tu *rintocchi*)

detto di una campana, battere diversi colpi.

rintocco *n.m.* (pl. *rintocchi*) ciascuno dei colpi battuti da una campana o da un orologio: *quando è mezzogiorno la pendola batte dodici rintocchi.*

rintontito *agg. e n.m.* (f. *rintontita*) si dice di chi è diventato tonto, stordito: *è rintontito per i colpi ricevuti.*

rintracciare *v. trans.* (pres. *io rintraccio*, tu *rintracci*) **1** trovare seguendo le tracce: *i cani da caccia aiutano a rintracciare la selvaggina* **2** trovare dopo una lunga ricerca: *finalmente sono stati rintracciati i bambini scomparsi.*

rintronare *v. trans.* (pres. *io rintrono*) assordare, stordire: *le sua urla mi rintronano* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) rimbombare, risuonare molto forte: *il tuono rintrona sulle montagne.*

rintronato *agg.* stordito, confuso: *mi sento rintronata dalla stanchezza.*

rintuzzare *v. trans.* respingere, ribattere: *rintuzzare un attacco nemico*; *rintuzzare le critiche SIN.* confutare, controbattere.

rinuncia *n.f.* (pl. *rinunce*) **1** la rinuncia, il decidere di non fare più una cosa: *la rinuncia del campione renderà la gara poco interessante SIN.* abbandono, rifiuto **2** al pl. *rinunce*, privazioni, sacrifici: *dobbiamo fare molte rinunce per tirare avanti.*

rinunciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io rinuncio*, tu *rinunci*) **1** rifiutare qualcosa che si potrebbe avere o che si ha già: *ho rinunciato a quel lavoro perché avrei dovuto lasciare la mia città*; *rinunciare a un premio* **2** fare a meno di qualcosa: *posso fare qualsiasi sacrificio, ma non rinuncio al caffè.*

rinunzia, rinunziare → **rinuncia, rinunciare.**

rinvasare *v. trans.* mettere una pianta in un altro vaso: *l'azalea è diventata grande, bisogna rinvasarla.*

rinvena *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **rinvenire.**

rinvengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **rinvenire.**

rinvenire *v. trans.* (pres. *io rinvengo*; si coniuga come *venire*) trovare, scoprire: *durante lo scavo archeologico hanno rinvenuto una statua di bronzo* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** riprendere i sensi: *era svenuta per l'emozione, ma è rinvenuta subito* CONTR. *svenire* **2** ritornare fresco e

morbido, detto di una cosa: *lascia l'insalata nell'acqua per un po', vedrai che rinvenire.*

rinvenisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rinvenire.**

rinvenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rinvenire.**

rinvenuto *part. pass.* → **rinvenire.**

rinverrai *futuro* (seconda persona sing.) → **rinvenire.**

rinverrèi *condizionale* (prima persona sing.) → **rinvenire.**

rinverresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **rinvenire.**

rinverrò *futuro* (prima persona sing.) → **rinvenire.**

rinviare *v. trans.* (pres. *io rinvio*, tu *rinvi*) **1** spostare a un'altra data: *l'assemblea è stata rinviata perché non c'era il numero legale di partecipanti SIN.* differire, prorogare, rimandare CONTR. *anticipare* **2** rimandare indietro: *il negoziante ha rinviato alla fabbrica la merce difettosa SIN.* rispedire.

rinviene *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **rinvenire.**

rinvigore *v. trans.* (pres. *io rinvigorisco*, tu *rinvigorischi*) ridare vigore, rendere più forte: *rinvigorisce i muscoli SIN.* corroborare CONTR. *indebolire* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) riprendere forza, rifiorire.

rinvio *n.m.* (pl. *rinvi*) **1** spostamento a un'altra data, più in là nel tempo: *mi hanno comunicato il rinvio dell'esame a martedì SIN.* differimento, proroga CONTR. *anticipo* **2** il mandare indietro; respinta: *il rinvio del portiere.*

rio *n.m.* (pl. *rii*) piccolo fiume, ruscello.

riò *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **riavere.**

riionale *agg.* di rione, di quartiere: *mercato rionale.*

rione *n.m.* parte di una città, quartiere: *abito in un rione alla periferia di Roma.*

riordinare *v. trans.* (pres. *io riordino*) rimettere in ordine: *cerca di riordinare il tuo armadio, perché c'è una grande confusione SIN.* rassettare.

riottoso *agg.* che si arrabbia e litiga facilmente; poco docile.

ripa *n.f.* sponda di un fiume, riva.

ripagare *v. trans.* (pres. *io ripago*, tu *ripaghi*) **1** ricompensare: *ti sembra questo il modo di ripagare i miei sacrifici?* **2** pagare una cosa di un'altra persona, che abbiamo rotto o per-

duto; risarcire: *mi hai perso la calcolatrice e adesso me la ripaghi.*

riparare *v. trans.* **1** trovare un rimedio: *dobbiamo riparare il danno che abbiamo fatto* • *riparare una materia a settembre*, sostenere l'esame di riparazione a settembre SIN. *ovviare*, *rimediare* **2** aggiustare: *devo far riparare la ruota della mia bicicletta perché è bucata SIN.* accomodare **3** proteggere, difendere: *gli occhiali scuri riparanò gli occhi dal sole* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) *rimediare*: *riparare agli errori commessi* **ripararsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi al riparo, proteggersi: *l'ombrello serve a ripararsi dalla pioggia.*

riparare *v. intrans.* (aus. *essere*) rifugiarsi, nascondersi: *i fuggiaschi ripararono in Francia.*

riparato *agg.* che offre riparo, che è al sicuro: *siamo approdati in una baia riparata.*

riparazione *n.f.* **1** il riparare; aggiustatura: *la riparazione del motore mi è costata parecchio* **2** esami di riparazione, esami che si svolgevano a settembre per rimediare al giudizio insufficiente ottenuto alla fine dell'anno.

riparo *n.m.* **1** protezione, difesa; ciò che serve a riparare: *appena si è messo a piovere, la gente ha cercato riparo sotto i portici*; *un riparo di fortuna* **2** rimedio: *porre riparo a una situazione spiacevole* • *correre ai ripari*, cercare di rimediare.

ripartire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io riparto*) partire di nuovo: *sono appena arrivata e devo già ripartire.*

ripartire *v. trans.* (pres. *io ripartisco*, tu *ripartisci*) dividere in più parti, spartire: *il guadagno netto verrà ripartito fra tutti i soci.*

ripartizione *n.f.* divisione, suddivisione: *ripartizione delle quote da pagare, degli incarichi.*

ripassare *v. intrans.* (aus. *essere*) passare di nuovo: *sono ripassato da casa sua, ma non era ancora arrivato* ■ *v. trans.* rileggere per ricordare meglio: *per domani devo ripassare due capitoli di storia SIN.* rivedere.

ripasso *n.m.* ripetizione di un argomento già studiato per fissarlo nella memoria: *prima di iniziare la nuova lezione, l'insegnante ha fatto un ripasso generale.*

ripensamento *n.m.* il cambiare idea: *ho avuto un ripensamento: non parto più.*

ripensare *v. intrans.* (aus. *avere*;

pres. *io ripenso*) pensare di nuovo, riflettere: *ripensava a ciò che aveva sentito* • *ripensarci*, cambiare opinione: *ripensandoci, è meglio che io resti a casa.*

ripercósse pass. rem. (terza persona sing. *esso si ripercosse*) → **ripercotersi**.

ripercósso part. pass. → **ripercotersi**.

ripercotersi v. pronominale (pres. *io mi ripercuoto*) **1** detto di suono, rimbombare, diffondersi: *il boato si ripercosse in tutta la zona* **2** avere delle conseguenze; ricadere: *le incertezze politiche si ripercuotono sull'economia SIN.* riflettersi.

ripercotésti pass. rem. (seconda persona sing. *tu ti ripercotesti*) → **ripercotersi**.

ripercussione n.f. conseguenza, effetto: *le ripercussioni dell'instabilità politica sui mercati SIN.* contraccolpo.

ripecaggio n.m. recupero di qualcosa che è stato escluso o abbandonato: *le squadre che non si sono classificate al primo turno andranno al ripescaggio.*

ripecare v. trans. (pres. *io ripesco*, tu *ripesti*) **1** tirare fuori dall'acqua: *nel lago è stata ripescata la carcassa dell'auto* **2** recuperare, ritrovare: *ho ripescato dalla soffitta un vecchio quaderno di scuola.*

ripetente agg., n.m. e n.f. si dice di uno studente che ripete un anno scolastico, perché è stato bocciato: *nella mia classe non c'è nessun ripetente.*

ripetere v. trans. (pres. *io ripeto*) **1** fare di nuovo: *quest'anno ripeterà la prima media*; *la gara sarà ripetuta SIN.* reiterare, replicare, rifare **2** dire un'altra volta: *non ho capito, mi puoi ripetere il tuo nome?*; *te lo ripeto per l'ultima volta* • **ripetere** la lezione, ripassare **ripetersi** v. pronominale **1** capitare di nuovo, tornare a succedere: *si è ripetuta la catastrofe di dieci anni fa* **2** riflessivo tornare a fare o a dire le stesse cose: *nelle ultime opere questo artista si ripete.*

ripetitivo agg. che ripete le stesse cose, noioso, monotono: *un discorso ripetitivo* ► ridondante.

ripetitore n.m. apparecchio che riceve i segnali radio e li trasmette più forti: *possiamo vedere questo canale grazie al ripetitore televisivo che c'è sulla montagna.*

ripetizione n.f. **1** il ripetere; replica: *ripetizione di una classe, di una*

gara; nel tuo tema ci sono troppe ripetizioni, frasi o parole ripetute • **a ripetizione**, senza sosta: *la mitragliatrice spara colpi a ripetizione* **2** lezione privata data a studenti in difficoltà: *mia sorella prende ripetizioni di latino due volte alla settimana.*

ripetùto agg. fatto o detto più volte • numeroso, frequente: *dopo ripetuti rimproveri, finalmente si è decisa a rimettere in ordine la camera* **ripetutamente** avv. più volte: *ti ho chiamato ripetutamente, ma non mi hai sentito.*

ripiánare v. trans. annullare, pareggiare: *ripiánare un debito SIN.* estinguere, saldare.

ripiáno n.m. **1** piano orizzontale di uno scaffale o di un mobile: *ho messo tutti i miei libri sui ripiani della libreria* **2** zona pianeggiante di un terreno in pendio.

ripicca n.f. dispetto fatto per reazione a uno sgarbo o un'offesa ricevuta: *tu le hai nascosto il diario e lei, per ripicca, ha fatto sparire il tuo giubbotto.*

ripido agg. molto inclinato: *la strada che porta al rifugio è lunga e ripida SIN.* erto.

ripiégare v. trans. (pres. *io ripiègo*, tu *ripièghi*) **1** piegare più volte: *ho ritirato e ripiegato le lenzuola* **2** piegare, abbassare: *ripiégare le ali* ■ v. intrans. (aus. avere) **1** ritornare indietro, ritirarsi: *le truppe sono costrette a ripiegare* **2** adattarsi, accontentarsi: *abbiamo dovuto ripiegare su un appartamento più modesto ma già arredato* **ripiégarsi** v. pronominale piegarsi, incurvarsi.

ripiégio n.m. (pl. *ripièghi*) soluzione a cui bisogna adattarsi anche se non è del tutto soddisfacente; via d'uscita: *è un ripiegio, ma accontentiamoci; cercare una sistemazione di ripiegio SIN.* appiglio, rimedio.

ripiéno agg. **1** imbottito, farcito: *fatgottini di carne ripieni di carciofi* **2** completamente pieno: *un cassetto ripieno di scartoffie CONTR.* vuoto ■ n.m. l'insieme degli ingredienti usati per farcire determinati cibi: *in questi dolci c'è un ripieno di cioccolato e mandorle.*

riponéssi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **riporre**.

riponésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **riporre**.

riponévo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **riporre**.

ripóngo congiuntivo pres. (prima,

seconda e terza persona sing.) → **riporre**.

ripóngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **riporre**.

ripóni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **riporre**.

ripopolàre v. trans. (pres. *io ripopolò*) popolare di nuovo, riempire di esseri viventi: *ripopolare le campagne.*

ripórre v. trans. (pres. *io ripóngo*; si coniuga come *porre*) **1** rimettere a posto: *aiutami a riporre le tazze e i piatti nella credenza* • mettere in un posto sicuro: *riporre i gioielli nella cassaforte* **2** mettere, affidare, concentrare: *ho riposto tutta la mia fiducia in te.*

riportàre v. trans. (pres. *io riporto*) **1** portare indietro, restituire: *dopo il film ti riporto a casa io*; *ti ho riportato l'ombrello che mi avevi prestato SIN.* ricondurre **2** riferire, raccontare: *mi hanno riportato quello che hai detto di me*; *i giornali riportano le dichiarazioni del Presidente* **3** ottenere: *agli esami ha riportato un giudizio positivo* • subire: *nel trauma ha riportato la frattura della tibia.*

riporto n.m. **1** nell'addizione, la cifra che si aggiunge alla colonna delle decine o delle centinaia ancora da sommare, quando la somma delle unità supera il 9: *nove più sei fa quindici, scrivo cinque col riporto di uno* **2** cane da riporto, cane addestrato a recuperare la selvaggina uccisa **3** lungo ciuffo di capelli pettinato in modo da coprire la testa pelata.

riposànte agg. che dà un senso di tranquillità e di riposo: *la vista del lago è molto riposante SIN.* rilassante.

riposàre v. intrans. (aus. avere; pres. *io riposo*) **1** sospendere un'attività faticosa; fare una pausa: *lavoriamo senza sosta da sei ore, adesso riposiamo un po'* SIN. distendersi, fermarsi, rilassarsi CONTR. affaccendarsi, affaticarsi, stancarsi **2** dormire: *mia madre sta riposando* • essere sepolto: *mio nonno riposa in un piccolo cimitero di montagna* ■ v. trans. non affaticare: *questi occhiali riposano la vista* **riposàrsi** v. pronominale riflessivo fare una pausa e rilassarsi per riacquistare le energie: *è talmente agitato che non riesce a riposarsi.*

riposi¹ pass. rem. (prima persona sing.) → **riporre**.

riposi² indicativo pres. (seconda per-

sona sing.) → **riposare**.

riposò *n.m.* interruzione di un'attività per riprendere le energie; sosta: *hai bisogno di un periodo di riposo* • *andare a riposo*, andare in pensione • *sonno: buon riposo!* • *casa di riposo*, istituto in cui vivono persone anziane, ospizio SIN. ozio, quiete, relax, rilassamento, sosta, tregua CONTR. fatica, lavoro, stanchezza ■ *escl.* comando che si dà ai militari o a chi fa ginnastica, perché prenda una posizione rilassata, con la gamba sinistra avanti e le braccia dietro la schiena ► attenti.

ripostiglio *n.m.* locale dove si tengono le cose che si usano ogni tanto: *gli attrezzi per il giardinaggio sono nel ripostiglio* SIN. sgabuzzino.

ripòsto *part. pass.* → **riporre**.

riprendere *v. trans.* (pres. *io riprendo*; si coniuga come *prendere*) **1** prendere di nuovo: *vai a riprendere il cane prima che scappi* • *recuperare: ho ripreso le cassette che ti avevo prestato; lasciateci riprendere fiato* • *riprendere i sensi*, riaversi dopo uno svenimento **2** ricominciare dopo un periodo di interruzione: *riprendere l'attività sportiva* **3** sgridare, rimproverare: *sono stato ripreso dall'insegnante perché disturbavo* SIN. ammonire **4** filmare, fotografare: *ho ripreso alcune scene dello spettacolo* ■ *v. intrans.* (aus. *essere e avere*) ricominciare: *è ripreso (o ha ripreso) a piovere; ho ripreso a studiare pianoforte dopo due anni* **riprendersi** *v. pronominale* recuperare le forze; ristabilirsi: *si è ripreso in fretta dall'influenza* • *riaversi, tornare in sé: riprendersi da uno spavento*.

riprendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **riprendere**.

ripresa *n.f.* **1** il riprendere; nuovo inizio di un'attività dopo un'interruzione: *la ripresa dei colloqui di pace* **2** aumento, sviluppo dopo un periodo negativo: *l'economia italiana sta registrando una ripresa delle esportazioni* • *in ripresa*, in aumento • *recupero: dopo la malattia la ripresa è stata lenta* **3** capacità di un motore di accelerare rapidamente: *questa macchina ha una buona ripresa* SIN. scatto, spunto **4** il secondo tempo di una partita di calcio: *il gol è arrivato al 75° della ripresa* • ciascuna parte di un incontro di pugilato: *il pugile si è aggiudicato l'incontro per k.o. alla terza ripresa* SIN. round **5** il filmare una scena per uno spettacolo; la scena filmata:

domani cominceranno le riprese degli esterni.

ripresi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **riprendere**.

ripreso *part. pass.* → **riprendere**.

ripristinare *v. trans.* (pres. *io ripristino*) rimettere nelle condizioni di prima; rimettere in vigore: *ripristinare una legge; ripristinare l'ordine* SIN. ricostituire, ristabilire.

riprodotto *part. pass.* → **riprodurre**.

riprodùca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **riprodurre**.

riprodùcèssi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **riprodurre**.

riprodùcesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **riprodurre**.

riprodùcèvo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **riprodurre**.

riproduco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **riprodurre**.

riprodurre *v. trans.* (pres. *io riproduco*; si coniuga come *produrre*) **1** eseguire una copia di un'opera originale: *quella statua famosa è stata riprodotta in molti esemplari* • *riprodurre un testo*, stamparlo **2** rappresentare, raffigurare: *i suoi quadri riproducono soprattutto scene di vita familiare* **riprodursi** *v. pronominale* riflessivo generare individui della stessa specie: *molte specie di animali si riproducono più volte all'anno*.

riprodùssi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **riprodurre**.

riproduttivo *agg.* che riguarda la riproduzione, che serve alla riproduzione: *apparato riproduttivo*.

riproduttore *agg.* (f. *riproduttrice*) che serve a riprodurre: *apparato riproduttore*, l'insieme degli organi della riproduzione animale e vegetale ■ *n.m.* apparecchio che riproduce suoni e immagini.

riproduzione *n.f.* **1** immagine riprodotta, copia: *una riproduzione della Gioconda di Leonardo* SIN. facsimile, imitazione, rifacimento; falso **2** generazione di nuovi individui della stessa specie: *per molti animali la primavera è il periodo della riproduzione* SIN. procreazione, proliferazione.

ripromesso *part. pass.* → **ripromettere**.

ripromètersi *v. pronominale* (pres. *io mi riprometto*; si coniuga come *mettere*) prefiggersi, avere l'intenzione: *mi sono ripromesso di venir-*

la a trovare più spesso.

ripromettesti *pass. rem.* (seconda persona sing. *tu ti ripromettesti*) → **riprometterli**.

ripromisi *pass. rem.* (prima persona sing. *io mi ripromisi*) → **ripromettere**.

riprova *n.f.* conferma, verifica: *ho avuto la riprova della sua fedeltà* • *a riprova del fatto che*, a conferma.

riprovare¹ *v. trans.* (pres. *io riprovo*) provare di nuovo: *riprova il vestito con questa giacca* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) tentare: *ho riprovato a chiamarla, ma non ho trovato nessuno*.

riprovare² *v. trans.* (pres. *io riprovo*) disapprovare, biasimare, dare un giudizio negativo: *riprovare il comportamento di qualcuno* CONTR. approvare.

riprovazione *n.f.* condanna, disapprovazione, biasimo.

riprovèvole *agg.* che merita disapprovazione e condanna: *un comportamento riprovèvole* SIN. deprecabile, deprecabile CONTR. ammirevole, lodevole.

ripudiare *v. trans.* (pres. *io ripudio*, *tu ripudi*) respingere una persona alla quale si era legati da affetto o parentela: *ripudiare la moglie, un amico* • non riconoscere più come proprio, rinnegare: *ripudiare un ideale* SIN. sconfessare.

ripugnante *agg.* che fa schifo, che disgusta: *un mostro ripugnante* SIN. disgustoso, repellente, ributtante, rivoltante, schifoso CONTR. attraente, gradevole, piacevole.

ripugnare *v. intrans.* (aus. *avere*) fare schifo, disgustare: *mi ripugna mangiare quella roba*; *l'idea di incontrare quella persona le ripugna*.

ripulire *v. trans.* (pres. *io ripulisco*, *tu ripulisci*) **1** pulire di nuovo: *non entrare con le scarpe sporche altrimenti devo ripulire il pavimento* • *riordinare, pulire: ripulire la casa* **2** rubare tutto: *sono entrati i ladri e gli hanno ripulito l'appartamento*.

ripulsione → **repulsione**.

riquadro *n.m.* spazio quadrato su una superficie: *un soffitto a riquadri* • *profilo quadrato, cornice: nel riquadro sono indicati i prezzi attuali*.

riqualificare *v. trans.* (pres. *io riqualifico*, *tu riqualifici*) dare una nuova funzione o un aspetto migliore: *riqualificare un'area urbana* • *riqualificare un operaio*, dargli una nuova qualifica e quindi una nuova funzione nel lavoro.

risa *pl.* → **riso**¹.

risacca *n.f.* movimento delle onde del mare che ritornano indietro e si infrangono contro le onde in arrivo: *lasciarsi cullare dal rumore della risacca.*

risàla *n.f.* terreno coltivato a riso ► **mondina**.

risàlga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **risalire**.

risàlgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **risalire**.

risalire *v. trans.* (pres. io **risàlgo**; si coniuga come **salire**) 1 salire di nuovo: *risalire le scale CONTR.* discendere 2 seguire un corso d'acqua in direzione della sorgente: *abbiamo risalito il fiume per due chilometri* ■ *v. intrans.* (aus. **essere**) 1 salire di nuovo: *è la terza volta che risalgo in soffitta*; *risalire in macchina* 2 trovare, individuare: *non è stato possibile risalire alle cause dell'incidente* 3 essere accaduto in un tempo passato; datare: *la sua morte risale a tre giorni fa* • essere stato fatto in un tempo passato: *una chiesa che risale al XII secolo.*

risaliti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **risalire**.

risalita *n.f.* il risalire: *impianti di risalita*, seggiovie, ski-lift e funivie, con cui gli sciatori salgono in cima alle piste.

risaltare *v. intrans.* (aus. **avere**) essere molto evidente, spiccare: *quando sei abbronzata i tuoi occhi azzurri risaltano ancora di più SIN.* emergere, spiccare, staccare.

risàlto *n.m.* spicco, rilievo • *mettere in risalto*, far spiccare: *l'abbronzatura mette in risalto i suoi denti bianchi.*

risanare *v. trans.* 1 far tornare in buona salute; guarire: *l'aria del mare mi ha risanato in pochi giorni* 2 rimettere in sesto, migliorare: *risanare il bilancio dello Stato* • rendere di nuovo coltivabile; bonificare: *hanno risanato le zone paludose della Maremma.*

risaputo *agg.* noto a tutti, conosciuto: *è risaputo che ha avuto quel posto grazie a una raccomandazione.*

risarcimento *n.m.* somma che viene pagata per compensare un danno: *ho avuto dall'assicurazione il risarcimento per i danni provocati dalla grandine SIN.* indennizzo, rimborso.

risarcire *v. trans.* (pres. io **risarcisco**, tu **risarci**) ripagare un danno: *risarcire la riparazione dell'auto-*

bile • *rimborsare qualcuno per un danno arrecato: devono risarcire il proprietario del locale per i vetri che hanno rotto SIN.* rifondere, ripagare.

risàta *n.f.* riso prolungato e rumoroso: *a quella scena irresistibile il pubblico è scoppiato in una risata* | *dimin.* *risatina*; *pegg.* *risataccia.*

riscaldamento *n.m.* 1 il riscaldare, l'aumentare la temperatura di un locale: *per il riscaldamento della casa in montagna usiamo la stufa a legna* • impianto per riscaldare un edificio: *si è rotto un tubo del riscaldamento* • *riscaldamento centrale*, impianto di riscaldamento per un intero palazzo; *riscaldamento autonomo*, impianto di riscaldamento indipendente per ogni appartamento **CONTR.** raffreddamento 2 ginnastica che serve per scaldare i muscoli e prepararli a compiere uno sforzo ► *bruciatore*, *caldaia*, *calorifero*, *radiatore*, *stufa*, *termosifone*.

riscaldare *v. trans.* 1 rendere caldo: *il sole riscalda la terra con i suoi raggi* • far tornare caldo: *la cena è ormai fredda, te la riscaldo?* • far aumentare la temperatura di un locale: *riscaldare un ambiente CONTR.* raffreddare 2 eccitare, infiammare: *la discussione ha riscaldato gli animi* **riscaldarsi** *v. pronominale* 1 diventare caldo: *i termosifoni in ghisa si riscaldano e si raffreddano più lentamente di quelli in alluminio* 2 arrabbiarsi, perdere la calma: *si riscalda facilmente quando si parla di politica SIN.* eccitarsi, infiammarsi 3 riflessivo scaldare il proprio corpo: *riscaldarsi al fuoco del caminetto.*

riscattare *v. trans.* 1 pagare una somma di denaro per riavere indietro una persona o una cosa che altri trattengono; recuperare, liberare: *i familiari del rapito hanno pagato una forte somma per poterlo riscattare*; *riscattare un prigioniero* 2 liberare dal male; redimere: *riscattare dal peccato SIN.* redimere **riscattarsi** *v. pronominale* riflessivo liberarsi da una colpa: *con un gesto eroico si è riscattato dal disonore.*

riscatto *n.m.* somma pagata o richiesta per liberare qualcuno: *o banditi chiesero un forte riscatto ai familiari del rapito.*

rischiare *v. trans.* rendere chiaro: *la luna rischiara la notte* • *rischiare la voce*, renderla più nitida **SIN.** illuminare, schiarire **CONTR.** offuscare, oscurare.

rischiare *v. trans.* (pres. io **rischio**, tu

rischi) mettere in pericolo: *ha rischiato la vita per salvare un bambino che stava annegando* ■ *v. intrans.* (aus. **avere**) correre il rischio: *ha rischiato di perdere tutto con un investimento sbagliato.*

rischio *n.m.* possibilità di andare incontro a qualcosa di spiacevole; pericolo: *senza vaccinazione il rischio di prendere una malattia è alto* • *correre il rischio*, rischiare: *se vai così forte in macchina corri il rischio di avere un incidente* • *agire a proprio rischio e pericolo*, sopportando tutte le conseguenze delle proprie azioni • *a rischio di*, col pericolo di.

rischiòso *agg.* pericoloso, pieno di rischio: *è molto rischioso andare veloci sulla strada ghiacciata.*

risciacquare *v. trans.* (pres. io **risciàquo**) passare in acqua pulita per eliminare il sapone: *prima di stendere i panni devi risciacquarli a fondo.*

risciàquo *n.m.* l'azione di risciacquare; una delle fasi del lavaggio automatico della lavatrice: *risciàquo per capi delicati.*

risciò *n.m.* piccola carrozza con due ruote, che viene tirata da una persona; è comune in Oriente, specialmente in Cina.

riscontrare *v. trans.* (pres. io **riscónro**) 1 trovare dopo un attento esame: *i tecnici hanno riscontrato delle irregolarità nel funzionamento dell'impianto SIN.* accertare, cogliere, notare, osservare, rilevare 2 verificare, controllare: *riscontrare un motore* 3 mettere a confronto due cose per trovare somiglianze e differenze: *riscontrare una copia con l'originale SIN.* paragonare, raffrontare.

riscontro *n.m.* 1 il mettere a confronto, controllo: *fare il riscontro dei documenti* 2 lettera di risposta: *attendiamo un vostro riscontro* 3 posizione di due cose che sono una di fronte all'altra • in senso figurato, corrispondenza: *la tua ipotesi non trova riscontro nei fatti.*

riscoverta *n.f.* lo scoprire nuovo interesse per qualcosa che si era dimenticato; ritrovamento: *la riscoperta dei classici della letteratura.*

riscossa *n.f.* riconquista di ciò che si era perduto; rinvincita: *l'esercito si preparava alla riscossa*; *alla riscossa!* **SIN.** contrattacco, controffensiva.

riscòssi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **riscuotere**.

riscossione *n.f.* l'azione di ritirare

denaro; incasso: *riscossione delle tasse* SIN. esazione CONTR. pagamento, versamento.

riscosso *part. pass.* → **riscuotere**.

riscuotere *v. trans.* (pres. io *riscuoto*; si coniuga come *scuotere*) 1 ritirare, incassare denaro: *è passato il padrone di casa a riscuotere l'affitto* SIN. intascare, percepire CONTR. pagare, versare 2 ottenere, riportare: *uno spettacolo che ha riscosso il favore del pubblico* SIN. conseguire **riscuotersi** *v. pronominale* rianimarsi, ritornare in sé bruscamente: *si riscosse dal torpore sentendo il pianto del bambino*.

riscuotesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **riscuotere**.

risentimento *n.m.* 1 odio e rabbia che rimangono nell'animo: *provava del risentimento verso chi l'aveva offesa* SIN. ostilità, rancore 2 leggero dolore: *risentimento muscolare dovuto allo sforzo prolungato*.

risentire *v. trans.* (pres. io *risento*) sentire di nuovo: *ho risentito lo stesso rumore di prima* ■ *v. intr.* (aus. *avere*) subire le conseguenze di qualcosa: *il suo fisico ha risentito del cambiamento di clima* **risentirsi** *v. pronominale* 1 offendersi, indignarsi: *si è risentita perché non mi sono ricordato di farle gli auguri* 2 ritelefonarsi l'uno con l'altro, riparlarsi: *ci risentiamo a fine settimana*.

risentito *agg.* offeso, irritato: *rispose con tono risentito*.

riserbo *n.m.* prudenza, riservatezza nel parlare e nell'esprimere i propri sentimenti: *una faccenda che richiede il massimo riserbo* SIN. discrezione, ritegno.

riserva *n.f.* 1 ciò che è stato messo da parte per i momenti di necessità: *alcuni animali prima di andare in letargo preparano una riserva di cibo*; truppe di riserva • essere in riserva, avere ancora pochi litri di carburante nel serbatoio dell'automobile: *devo fermarmi al primo distributore di benzina perché sono in riserva* SIN. provvista, scorta 2 atleta che deve sostituire un altro in caso di necessità: *il giocatore infortunato è stato rimpiazzato dalla riserva* 3 zona dove si può cacciare o pescare solo con un permesso: *riserva di caccia, di pesca* 4 territorio riservato a popolazioni indigene ormai in minoranza: *riserva indiana* 5 condizione, limitazione: *mi sono fidata di te senza riserve* • critica, obiezione: *ha avanzato alcune riserve sui nostri metodi di lavoro*.

riservare *v. trans.* (pres. io *riservo*) 1 mettere da parte per qualcuno, destinare: *vi ho riservato la camera migliore* • prenotare: *ho riservato due posti a teatro per lo spettacolo di domani sera* 2 preparare: *chissà cosa ci riserverà il futuro!* **riservarsi** *v. pronominale* tenere per sé: *mi riservo la possibilità di rifiutare se non riceverò garanzie sufficienti*.

riservato *agg.* 1 destinato a qualcuno, prenotato: *spiacente, ma i posti sono riservati* • lettera riservata, lettera che può essere letta solo dal destinatario 2 detto di una persona che non ama parlare di sé: *è una persona silenziosa e riservata* SIN. discreto, schivo, taciturno 3 segreto, confidenziale: *i due segretari di partito hanno avuto un colloquio riservato* • prognosi riservata, si dice quando le condizioni del malato sono tali per cui il medico non può fare previsioni sullo sviluppo della malattia e sui tempi di guarigione.

risguardo *n.m.* foglio bianco che per metà è incollato dietro la copertina; si trova all'inizio e alla fine di un libro: *sul risguardo del libro è stampata una guida alla consultazione del volume*.

risi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ridere**.

risibile *agg.* ridicolo, poco serio: *un provvedimento, un comportamento risibile*.

risicare *v. trans.* (pres. io *risico*, tu *risichi*) rischiare PROV. *chi non rischia non rosica*, per ottenere dei risultati bisogna affrontare dei rischi.

risicato *agg.* che ha un piccolissimo margine, che è appena sufficiente: *una vittoria risicata*.

risicoltura *n.f.* coltivazione del riso.

risiedere *v. intr.* (aus. *avere*; pres. io *risiedo*) 1 abitare, avere la residenza: *mia sorella risiede a Ferrara* 2 consistere: *il motivo del suo successo risiede nella sua forza di volontà*.

risìco® [pr. *risico*] *n.m.* invariabile gioco di società che consiste nel conquistare territori combattendo con la propria armata contro quella degli avversari; lanciando i dadi si possono perdere o vincere carri armati.

risma *n.f.* 1 confezione da 500 fogli di carta 2 genere, specie, razza: *gente di ogni risma*.

riso¹ *n.m.* (pl. *le risa*) risata, manifestazione di gioia: *le vostre risa si sentono fino al pianterreno* • sbelli-

carsi, spanciarsi dalle risa ■ ridere molto e rumorosamente PROV. *il riso abbonda sulla bocca degli stolti*, solo gli sciocchi ridono sempre; *il -riso fa buon sangue*, l'allegria fa bene alla salute ► sorriso.

riso² *part. pass.* → **ridere**.

riso³ *n.m.* cereale che cresce in ambienti umidi e produce chicchi bianchi commestibili: *il riso viene coltivato nelle risaie*; *crocchette di riso* ► risotto.

risolino *n.m.* riso appena accennato, di solito per prendere in giro o deridere: *il suo ingresso fu accompagnato dai risolini di scherno dei presenti*.

risollevere *v. trans.* (pres. io *risollevo*) rialzare da una condizione negativa: *i nuovi investimenti hanno risollelevato le sorti dell'azienda* • *risollevere il morale*, confortare, rallegrare • *risollevere un problema*, riproporlo.

risolai *pass. rem.* (prima persona sing.) → **risolvere**.

risolto *part. pass.* → **risolvere**.

risolutezza *n.f.* l'essere risoluto, decisione CONTR. esitazione.

risoluto *agg.* deciso, sicuro, pronto: *con atteggiamento risoluto prese il comando della spedizione*; *siamo risoluti a non cedere* SIN. determinato, energico CONTR. esitante, incerto, indeciso, irresoluto, titubante.

risoluzione *n.f.* 1 il risolvere; soluzione: *scrivete la risoluzione del problema* 2 decisione, deliberazione: *abbiamo preso la risoluzione di partire* 3 la qualità dell'immagine rappresentata in una fotografia oppure su uno schermo; è data dal numero di punti impegnati per riprodurla: *sul monitor del computer la risoluzione è data dal numero di pixel visualizzati*.

risolvere *v. trans.* (pres. io *risolvo*; pass. rem. io *risolsi*, tu *risolvisti*; part. pass. *risolto*) 1 trovare la soluzione di qualcosa: *il problema non era difficile, l'ho risolto in un attimo* 2 chiarire, spiegare: *con le tue parole hai risolto i miei dubbi* **risolversi** *v. pronominale* 1 concludersi: *la nostra avventura si è risolta bene* 2 decidersi: *dopo tanto tempo mi sono risolto a vendere la mia vecchia auto*.

risolvisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **risolvere**.

risonanza *n.f.* 1 amplificazione di un suono o di una vibrazione in genere; eco: *cassa di risonanza*, parte

di uno strumento musicale che amplifica il suono **2** interesse, diffusione: *la notizia ha avuto una grande risonanza nel mondo politico* SIN. clamore, eco.

risorga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **risorgere**.

risorgere v. intrans. (aus. essere; pres. io *risorgo*; si coniuga come *sorgere*) **1** sorgere di nuovo: *il sole risorge ogni mattina* SIN. riapparire, rispuntare **2** tornare in vita, resuscitare: *Gesù risorse dal sepolcro* **3** riprendere importanza, rinascere: *sta risorgendo l'interesse per le religioni orientali*.

risorgesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **risorgere**.

risorgimento n.m. periodo storico che va dalla fine del Settecento all'unità d'Italia (1861).

risorgiva n.f. sorgente d'acqua che affiora in superficie dopo un percorso sotterraneo: *le risorgive sono frequenti in pianura* SIN. fontanile.

risorgo indicativo pres. (prima persona sing.) → **risorgere**.

risorsa n.f. **1** mezzo o capacità di cui si dispone in caso di necessità: *è un uomo pieno di risorse, sa sempre come comportarsi anche nelle situazioni più difficili* **2** ricchezza, fonte di guadagno: *il turismo è un'importante risorsa dell'Italia*.

risorsi pass. rem. (prima persona sing.) → **risorgere**.

risorto part. pass. → **risorgere**.

risotto n.m. riso asciutto cotto in vari modi: *risotto coi funghi*; *risotto alla milanese*, con lo zafferano | dimin. risottino.

risparmiare v. trans. (pres. io *risparmio*, tu *risparmi*) **1** non spendere, mettere da parte: *vorrei cambiare macchina, quindi devo risparmiare i soldi* SIN. economizzare, fare economia CONTR. scialacquare, spendere **2** evitare di fare; evitare di consumare: *la nuova macchina risparmia agli operai molto lavoro* • *risparmiare le forze*, non stancarsi • *risparmiare il fiato*, non parlare • evitare: *risparmiaci i tuoi giudizi* CONTR. prodigare **3** salvare: *una malattia che non risparmia nessuno* • *risparmiare la vita*, non uccidere: *i soldati risparmiarono la vita al prigioniero* SIN. graziare ▶ lesinare.

risparmiatore n.m. (f. *risparmiatrice*) chi risparmia CONTR. scialacquatore, spendaccione.

risparmio n.m. **1** economia, consu-

mo limitato: *è necessario un po' di risparmio nei nostri consumi*; *risparmio di energia*; *risparmio di tempo* CONTR. sperpero, spreco **2** ciò che si risparmia; in particolare denaro messo da parte: *in banca ci sono tutti i miei risparmi*.

rispecchiare v. trans. (pres. io *rispecchio*, tu *rispecchi*) **1** riflettere un'immagine: *il lago rispecchia il profilo della montagna* **2** esprimere, mostrare: *gli occhi di una persona rispecchiano il suo animo* **rispecchiarsi** v. pronominale riflettersi: *le montagne si rispecchiano nelle acque del lago*.

rispedire v. trans. (pres. io *rispedisco*, tu *rispedisci*) spedire di nuovo • spedire, rimandare indietro: *ne ha combinata una delle sue al campo estivo e l'hanno rispedito a casa*.

rispettabile agg. **1** che merita rispetto: *una persona rispettabile* SIN. degno, emerito, onorevole, venerabile CONTR. disprezzabile **2** notevole, considerevole: *ha ereditato un rispettabile patrimonio* CONTR. trascurabile.

rispettabilità n.f. l'essere rispettabile, dignità: *quelle accuse infondate hanno compromesso la sua rispettabilità* SIN. reputazione.

rispettare v. trans. (pres. io *rispetto*) **1** avere riguardo per qualcuno o per qualcosa, trattare con cura: *rispetto molto i miei genitori*; *rispettare le cose degli altri* • mostrare considerazione per qualcosa, non offendere: *bisogna rispettare le idee diverse dalle proprie* • *rispettare l'ambiente*, non rovinarlo, non inquinare • *farsi rispettare*, ottenere il rispetto degli altri SIN. onorare, stimare CONTR. disprezzare **2** osservare, seguire: *rispettare la legge* CONTR. trasgredire, violare.

rispettivo agg. proprio di ciascuno, relativo: *al pranzo hanno invitato i tre fratelli con le rispettive mogli* **rispettivamente** avv. rispetto a ciascuno degli elementi prima nominati, nell'ordine in cui sono nominati: *ho due fratelli, Michele e Sara, rispettivamente di 11 e 7 anni*.

rispetto n.m. **1** sentimento verso cose o persone che spinge a riconoscere il loro valore e la loro dignità, quindi ad accettarle e a trattarle bene: *avere rispetto per una cultura diversa dalla propria*; *rispetto per gli anziani*; *hanno imbrattato il muro con delle scritte, senza il minimo rispetto* • *manicare di rispetto*, offendere • *i miei rispetti, signora!*, i miei

saluti, i miei ossequi SIN. deferenza, ossequio, riguardo CONTR. disprezzo **2** osservanza: *abbiamo fissato delle regole e dobbiamo esigerne il rispetto* **3** punto di vista, riguardo: *la faccenda è delicata sotto ogni rispetto* • *rispetto a*, riguardo a, in confronto a: *rispetto al mio, il tuo disegno è un capolavoro*.

rispettoso agg. che mostra rispetto, che tratta con riguardo: *è molto rispettoso verso le persone anziane* SIN. deferente, ossequioso CONTR. irrispettoso.

risplendere v. intrans. (pres. io *risplendo*; si coniuga come *splendere*; mancano il part. pass. e le forme composte) brillare: *il sole risplende alto nel cielo*.

rispolverare v. trans. (pres. io *rispolvero*) riprendere cose che erano rimaste in disparte o abbandonate: *ha rispolverato alcuni successi degli anni Settanta*.

rispondente agg. che corrisponde, conforme: *ha rilasciato delle dichiarazioni non rispondenti al vero* SIN. adatto, adeguato, corrispondente.

rispondenza n.f. corrispondenza, correlazione: *rispondenza tra il pensiero e l'azione*.

rispondere v. intrans. (aus. avere; pres. io *rispondo*; pass. rem. io *risposi*, tu *rispondesti*; part. pass. *risposto*) **1** parlare per dare le informazioni che sono state richieste: *perché non mi rispondi mai quando ti chiedo qualcosa?* • dare come risposta, fare di rimando: *mi rispose con un'alzata di spalle* • *rispondere a tono*, nel modo giusto • *rispondere per le rime*, usando lo stesso tono offensivo della domanda • *rispondere in modo arrogante e maleducato*: *è ancora una bambina, ma devi sentire come risponde ai suoi genitori* SIN. replicare, ribattere CONTR. chiedere, domandare **2** *rispondere di qualcosa*, assumersi la responsabilità di ciò che si è fatto, rendere conto: *non rispondo di quello che fai quando non ci sono* **3** reagire, replicare con un'azione a un'altra: *la cittadinanza ha prontamente risposto alla richiesta di offerte per i terremotati* • *rispondere all'appello*, presentarsi, accorrere **4** corrispondere, essere conforme: *l'alloggio non risponde alle mie esigenze*; *le sue insinuazioni non rispondono al vero* **5** obbedire a un comando: *il freno non risponde* ■ v. trans. dare come risposta a una domanda: *non ha risposto una parola* • *rispondere picche*, dire

di no, rifiutare.

rispondésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rispondere**.

risponditore *n.m.* 1 dispositivo montato su aerei e missili che modifica i segnali radar e confonde il nemico 2 segreteria telefonica che trasmette un messaggio preregistrato ma non registra la chiamata.

risposi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rispondere**.

risposta *n.f.* 1 ciò che si dice per soddisfare una domanda: *vuoi darmi una risposta?*; *risposta esatta* SIN. parere, responso CONTR. domanda, quesito, richiesta 2 azione che segue un'altra azione, replica: *la risposta della gente all'appello è stata immediata*; *la risposta dell'organismo a una medicina* • *per tutta risposta*, come reazione: *per tutta risposta mi ha chiuso la porta in faccia* • *botta e risposta*, rapido susseguirsi di affermazioni e repliche | *pegg. rispostaccia*.

rispósto *part. pass.* → **rispondere**.

risso *n.f.* litigio violento: *all'uscita dello stadio si scatenò una rissa tra tifosi* SIN. colluttazione, mischia, tafferuglio, zuffa.

risso *agg.* litigioso.

ristabilire *v. trans.* (pres. *io ristabilisco*, tu *ristabilisci*) far tornare in vigore; rinnovare, ripristinare: *ristabilire l'ordine ristabilirsi* v. pronominale rimettersi in forze, riacquistare la salute: *ho avuto l'influenza ma ormai mi sono ristabilito* CONTR. ammalarsi.

ristagnare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 fermarsi e non scorrere, detto delle acque di un fiume o di liquidi in genere: *d'estate il torrente ristagna* 2 arrestarsi, rallentare: *in questo periodo dell'anno gli affari ristagnano* CONTR. svilupparsi.

ristagno *n.m.* il ristagnare di un liquido • *n.* in senso figurato, situazione che non cambia, immobilità: *il ristagno dell'economia*.

ristampa *n.f.* nuova stampa di un libro.

ristorante *n.m.* locale pubblico dove si mangia: *a due passi da casa mia c'è un ristorante cinese*; *stasera ceniamo al ristorante* ■ *agg. carrozza ristorante*, carrozza del treno dove servono i pasti ► *osteria*, trattoria.

ristorare *v. trans.* (pres. *io ristoro*) ridare forza e vitalità con il cibo o con il riposo: *ristorare i viandanti*; *un sonno che ristora* SIN. rinfocillare **ristorarsi** *v. pronominale riflessivo* ri-

prendere forza, rinfocillarsi: *cerchiamo un posto dove ristorarci*.

ristoratore *agg.* che ristora, che ridà energia: *un buon sonno ristoratore* ■ *n.m.* (f. *ristoratrice*) chi gestisce un ristorante.

ristorazione *n.f.* il settore che si occupa di rifornire pasti e bevande nei locali pubblici • in particolare, il servizio che offre pasti nelle mense di scuole, aziende ecc.: *ristorazione collettiva*.

ristoro *n.m.* riposo, nutrimento, sollievo: *cercare ristoro dopo una grande fatica* • *posto di ristoro*, locale dove si possono trovare cibo e bevande; di solito si trova in posti pubblici affollati come stazioni, aeroporti, stadi.

ristrettezza *n.f.* 1 scarsità • al pl. ristrettezze, condizione economica di povertà e privazione: *vivono in ristrettezze* SIN. miseria, penuria CONTR. abbondanza, ricchezza 2 l'essere ristretto; meschinità: *ristrettezza di idee*.

ristretto *agg.* (part. pass. di *restringere*) 1 condensato, concentrato: *vorrei un caffè ristretto e con poco zucchero* CONTR. diluito 2 limitato, poco numeroso: *in quel locale può entrare un numero ristretto di persone* • *essere di vedute ristrette*, essere limitato, poco aperto SIN. ridotto, scarso 3 poco spazioso, angusto: *uno spazio ristretto*.

ristrutturare *v. trans.* modificare nella struttura, rinnovare profondamente: *ristrutturare una casa*; *ristrutturare un'azienda* SIN. riorganizzare, risistemare.

risucchiare *v. trans.* (pres. *io risucchio*, tu *risucchi*) attirare verso il fondo o verso l'interno: *cercava disperatamente di resistere alla corrente, ma il vortice lo ha risucchiato*.

risucchio *n.m.* in un liquido che fa un movimento circolare, forza che attira verso il fondo, che risucchia; il movimento stesso: *il risucchio di un gorgo marino*; *il risucchio nello scarico del lavandino*.

risultante *agg.* che deriva come risultato: *l'effetto risultante* ■ *n.f.* 1 vettore che si ottiene dalla somma di due vettori 2 risultato conclusivo, esito.

risultare *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 apparire evidente: *dalle radiografie risulta che c'è una frattura al polso* • *dimostrarsi*: *le sue accuse sono risultate false* • *essere noto*: *non mi risulta che lui sappia cucinare* 2 derivare come conseguenza: *da questa*

testimonianza risulta che sei innocente 3 riuscire, essere: *il mio cantante preferito è risultato vincitore del festival*.

risultato *n.m.* ciò che risulta come conseguenza o come effetto di qualcosa: *domani verranno esposti i risultati degli esami* • il numero finale di un'operazione: *qual è il risultato dell'espressione?* SIN. conclusione, effetto, esito.

risuolare *v. trans.* (pres. *io risuolo*) mettere una suola nuova alle scarpe.

risuonare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io risuono*; si coniuga come *suonare*) 1 essere percorso da un suono, detto di un luogo: *il locale risuonava delle grida dei bambini* SIN. echeggiare 2 rimbombare, diffondersi, detto di un suono: *i rintocchi delle campane risuonavano nella piazza* ■ *v. trans.* suonare di nuovo: *ho suonato e risuonato il campanello*.

risurrezione *n.f.* ritorno alla vita dopo la morte: *Pasqua è la festa della risurrezione di Gesù*.

risuscitare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io risuscito*) ritornare in vita dopo la morte: *Gesù è risuscitato dopo quaranta giorni* • *far risuscitare i morti*, si dice di un cibo o di una bevanda molto buoni: *un sughero che fa risuscitare i morti* SIN. rivivere.

risvegliare *v. trans.* (pres. *io risveglio*, tu *risvegli*) 1 svegliare: *mi ero appena addormentato quando un rumore mi ha risvegliato* 2 stimolare, scuotere, suscitare: *lo spuntino mi ha risvegliato l'appetito* **risvegliarsi** *v. pronominale* svegliarsi CONTR. addormentarsi.

risveglio *n.m.* il momento in cui ci si sveglia: *al risveglio non ricordavo più che cosa avevo sognato*.

risvolto *n.m.* 1 parte ripiegata di un indumento: *il risvolto dei pantaloni, della giacca* 2 aspetto secondario di una faccenda; retroscena: *i giornali hanno rivelato i risvolti della vicenda* 3 parte ripiegata all'interno della copertina di un libro: *leggi sul risvolto le notizie biografiche dell'autore*.

ritagliare *v. trans.* (pres. *io ritaglio*, tu *ritagli*) tagliare seguendo il contorno di una figura: *ho ritagliato due foto dal giornale*.

ritaglio *n.m.* 1 pezzo ritagliato: *un ritaglio di giornale* 2 pezzo che avanza dopo aver ritagliato qualcosa: *ti do questi ritagli di stoffa per fare i vestiti alla bambola* • *ritagli di*

tempo, brevi periodi di tempo in cui non si lavora: *nei ritagli di tempo gioco a tennis.*

ritardare *v. intrans.* (aus. *avere*) arrivare dopo il tempo stabilito: *non ritardare altrimenti perdi il turno* • *tardare*, essere in ritardo: *oggi il treno ritarda* CONTR. anticipare ■ *v. trans.* rimandare: *ritardare un pagamento*; *ritardare la partenza.*

ritardatario *n.m.* (f. *ritardataria*) chi arriva in ritardo: *i ritardatari devono portare la giustificazione.*

ritardato *agg.* che arriva dopo: *ordigno a scoppio ritardato*, che scoppia poco dopo aver colpito il bersaglio ■ *agg. e n.m.* (f. *ritardata*) si dice di chi ha uno sviluppo mentale inferiore al normale.

ritardo *n.m.* periodo di tempo oltre l'orario stabilito: *arrivare in ritardo*; *il treno avrà un ritardo di un'ora* CONTR. anticipo.

ritegno *n.m.* la capacità di controllare il proprio comportamento; riserbo, moderazione: *ha mentito senza alcun ritegno* SIN. discrezione, freno, misura CONTR. sfacciataggine.

ritempere *v. trans.* (pres. *io ritempio*) ridare forza e vigore: *ritempere le forze con un po' di sport* SIN. rinvigorire CONTR. debilitare, fiaccare, spossare.

ritenere *v. trans.* (pres. *io ritengo*; si coniuga come *tenere*) 1 credere, giudicare: *ritengo che sia opportuno prendere l'ombrello*; *ti ritengo una persona seria* 2 trattenere una parte di una somma: *mi hanno ritenuto un terzo dello stipendio* 3 ricordare, tenere a mente: *non riesce a ritenere i nomi delle persone* **ritenersi** *v. pronominale* riflessivo stimarsi, considerarsi: *quella tua amica si ritiene irresistibile.*

ritenèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ritenere**.

ritenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **ritenere**.

ritengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ritenere**.

ritenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ritenere**.

ritenùta *n.f.* somma di denaro non versata al destinatario di un pagamento, ma trattenuta come imposta: *ritenuta d'acconto.*

ritenuto *part. pass.* → **ritenere**.

ritenzione *n.f.* il trattenere qualcosa che deve essere eliminato: *ritenzione idrica*, la mancata eliminazione di acqua dall'organismo, che perciò

si accumula nei tessuti.

ritieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **ritenere**.

ritirare *v. trans.* 1 tirare indietro: *ha fatto il gesto di allungare la mano e poi l'ha ritirata* 2 riprendere indietro, farsi dare: *devo ritirare i documenti in Comune*; *ritirare l'esito delle analisi* • riscuotere, incassare: *ritirare lo stipendio* 3 richiamare indietro: *l'Italia ha ritirato i suoi ambasciatori dal paese in guerra* 4 ritrattare, annullare: *ritirare una promessa* **ritirarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo tirarsi indietro, indietreggiare: *l'esercito si è ritirato* SIN. ripiegare 2 riflessivo abbandonare, lasciare un'attività: *si è ritirato dalla scuola a gennaio*; *l'atleta si è ritirata dalla gara dopo il primo giro di pista* 3 riflessivo rientrare in casa, appartarsi: *di sera si ritira molto presto*; *la regina si è ritirata nelle sue stanze* 4 restringersi: *hai lavato il golf con l'acqua troppo calda e si è ritirato* 5 andare indietro, detto delle acque di un fiume: *dopo essere straripato il fiume si sta ritirando* SIN. defluire.

ritirata *n.f.* 1 azione di un esercito che indietreggia di fronte al nemico: *il comandante ordinò ai suoi soldati la ritirata* SIN. arretramento, ripiegamento CONTR. avanzata 2 il rientro dei soldati in caserma dopo la libera uscita 3 gabinetto.

ritirato *agg.* solitario, in disparte: *fa vita ritirata per preparare l'esame* SIN. appartato, isolato.

ritiro *n.m.* 1 il ritirare, il farsi consegnare: *è arrivato l'avviso di ritiro del pacco* • revoca: *un'infrazione che comporta il ritiro della patente* SIN. recupero 2 abbandono di un'attività: *il famoso tennista ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni* 3 soggiorno in un luogo tranquillo e isolato per meditare o allenarsi: *ho passato tre giorni di ritiro in un convento*; *la squadra è in ritiro in una località dell'Umbria.*

ritmato *agg.* che ha un ritmo accentuato: *una musica molto ritmata.*

ritmico *agg.* (pl. *ritmici*) che segue un ritmo; cadenzato: *un movimento ritmico.*

ritmo *n.m.* 1 successione regolare di suoni più intensi o di colpi, tipica di una musica o di un rumore provocato da un movimento che si ripete: *suona battendo il piede per tenere il ritmo*; *ballare a ritmo di valzer*; *il ritmo delle pulsazioni* • *ritmo binario*, con un colpo più forte ogni due;

ritmo ternario, con un colpo più forte ogni tre SIN. cadenza, impulso, tempo 2 frequenza con cui avvengono certi fatti: *il ritmo frenetico della vita di oggi*; *un film in cui i colpi di scena si succedono a un ritmo incalzante* • il succedersi regolare: *il ritmo delle stagioni.*

rito *n.m.* 1 cerimonia religiosa; insieme delle funzioni di una religione: *un matrimonio celebrato secondo il rito ebraico* 2 attività che si svolge secondo precise regole e in modo sempre uguale: *a casa nostra la colazione è un rito* • *è di rito*, è abitudine, è usanza: *in Italia è di rito bere il caffè dopo pranzo* • *di rito*, secondo il costume: *a Natale faccio il giro dei parenti per fare gli auguri di rito* SIN. consuetudine, costume, procedura, usanza.

ritoccare *v. trans.* (pres. *io ritocco*, tu *ritocchi*) modificare, correggere: *devo ritoccare leggermente il ritratto per renderlo più somigliante* • *ritoccare gli occhi, le labbra*, aggiustare il trucco.

ritocco *n.m.* (pl. *ritocchi*) piccola correzione, modifica: *c'è bisogno di qualche ritocco al trucco* SIN. rifinitura.

ritorca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **ritorcere**.

ritorcere *v. trans.* (pres. *io ritorco*; si coniuga come *torcere*) 1 avvolgere insieme più fili 2 rivolgere contro: *ritorcere un'accusa contro chi l'ha lanciata* • *storcere*.

ritorcèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ritorcere**.

ritorco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ritorcere**.

ritornare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ritorno*) 1 tornare un'altra volta in un luogo: *sono ritornata a casa sua perché avevo dimenticato l'ombrello* • *ritornare a casa*, rientrare • *ritornare in sé*, riprendere i sensi CONTR. ripartire 2 ricomparire, ripresentarsi: *finalmente è ritornato il sole* • *mi ritorna in mente*, mi ricordo 3 essere di nuovo come prima: *ho fatto riparare la macchina, è ritornata come nuova.*

ritornello *n.m.* 1 gruppo di parole o suoni che si ripetono in una canzone o in una poesia: *di quella canzone mi piace solo il ritornello* SIN. refrain 2 discorso che viene sempre ripetuto e che annoia: *ogni volta che le telefono mi ripete lo stesso ritornello* SIN. solfa.

ritorno *n.m.* il ritornare; rientro:

aspettavo con ansia il tuo ritorno; un biglietto di andata e ritorno; *sarò di ritorno fra un paio d'ore* • *ritorno d'immagine*, l'effetto positivo che ha sul pubblico un'iniziativa intrapresa: *l'azienda ha finanziato il restauro del monumento per avere un ritorno d'immagine* • *ricomparsa*: il ritorno del bel tempo • *gironi di ritorno*, secondo gruppo di partite di un campionato, in cui le squadre si incontrano per la seconda volta CONTR. andata, partenza.

ritorsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ritorcere**.

ritorsione *n.f.* 1 il volgersi contro: *la ritorsione di un'accusa contro l'accusatore* 2 azione di vendetta; rappresaglia: *dopo le rivelazioni il pentito teme ritorsioni contro i suoi familiari*.

ritorto *part. pass.* → **ritorcere**.

ritraessi *giuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **ritrarre**.

ritraesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ritrarre**.

ritraevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **ritrarre**.

ritratta *giuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **ritrarre**.

ritraggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ritrarre**.

ritrai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **ritrarre**.

ritrarre *v. trans.* (pres. io *ritraggo*; si coniuga come *trarre*) 1 tirare via, tirare indietro: *ho ritirato la mano dalla stufa per non scottarmi* SIN. ritirare, togliere 2 raffigurare, rappresentare in un disegno, in una foto o in una scena di film: *mi sono fatta ritrarre da un pittore famoso* SIN. dipingere, fotografare.

ritrassi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **ritrarre**.

ritrattare *v. trans.* ritirare, smentire, negare quello che si era detto prima: *ritrattare un'accusa*; *ritrattare una dichiarazione* SIN. rimangiare, rinnegare, sconfessare CONTR. confermare.

ritrattista *n.m. e n.f.* artista che esegue ritratti.

ritratto *n.m.* (part. pass. di *ritrarre*) disegno o dipinto che rappresenta una figura umana: *la galleria con i ritratti degli antenati* • essere il ritratto di qualcuno, assomigliare moltissimo a qualcuno • essere il ritratto della salute, essere in ottima forma ► caricatura.

ritrosia *n.f.* timidezza, riluttanza: *non riesce a vincere la sua ritrosia a frequentare ambienti nuovi*.

ritroso *agg.* 1 poco socievole, timido: *un tipo ritroso* • che non si decide a far qualcosa, restio: *sembra piuttosto ritroso ad accettare il nostro invito* SIN. schivo, scontroso; incerto, taciturno, titubante CONTR. propenso 2 a ritroso, all'indietro: *camminare a ritroso*.

ritrovamento *n.m.* il ritrovare, recuperare: *il ritrovamento del cadavere avvenne una settimana dopo la denuncia di scomparsa* SIN. rinvenimento, scoperta.

ritrovare *v. trans.* (pres. io *ritrovo*) 1 trovare di nuovo: *ieri ho dato del cibo a un gatto e stamattina l'ho ritrovato davanti alla porta* 2 trovare qualcosa che si è perso: *ho ritrovato le chiavi che avevo smarrito* • riuscire a scoprire dopo una ricerca: *sotto la città sono stati ritrovati i resti di antiche costruzioni* SIN. recuperare, rintracciare, rinvenire 3 riacquistare: *ritrovare la pace* **ritrovarsi** *v. pronominale* 1 incontrarsi l'uno con l'altro: *ci siamo ritrovati dopo molti anni* 2 riflessivo capitare: *ci siamo ritrovati in un mare di guai* 3 riflessivo raccapezzarsi, trovarsi a proprio agio: *in questo caos non mi ritrovo*.

ritrovato *n.m.* ogni cosa che si scopre grazie a studi e ricerche, invenzione: *un nuovo ritrovato contro la caduta dei capelli* SIN. scoperta.

ritrovo *n.m.* 1 riunione, incontro: *il casello dell'autostrada sarà il nostro punto di ritrovo* 2 luogo dove la gente s'incontra: *quel bar è il nostro ritrovo*.

ritto *agg.* diritto in piedi: *non riusciva a stare ritto sulle gambe* ► accovacciato, bocconi, prono, supino.

rituale *agg.* del rito, che riguarda il rito: *pronunciare le formule rituali* • di rito, abituale: *scambiarsi gli auguri rituali* ► *n.m.* insieme di riti di una religione • insieme degli atti e delle regole per lo svolgimento di un'attività: *alcune specie animali hanno un complesso rituale di corteggiamento* SIN. cerimonia.

riunione *n.f.* incontro di più persone; assemblea: *riunione di condominio* SIN. adunanza, raduno.

riunire *v. trans.* (pres. io *riunisco*, tu *riunisci*) 1 unire di nuovo qualcosa di diviso: *riunire i pezzi strappati di una fotografia* CONTR. dividere 2 mettere insieme cose o persone; radunare: *ho riunito tutti gli amici a casa mia*; *riunire i disegni nella car-*

tellina SIN. raggruppare **riunirsi** *v. pronominale* 1 incontrarsi: *ci siamo riuniti per discutere i problemi della classe* 2 riflessivo tornare insieme: *ci siamo allontanati troppo, sarà meglio riunirsi al gruppo*.

riuscire *v. intrans.* (aus. essere; pres. io *rièso*; si coniuga come *uscire*) 1 uscire di nuovo: *sono appena rientrata e mi tocca riuscire perché ho dimenticato una cosa* 2 essere capace, essere in grado di fare: *riesco bene in matematica*; *mio fratello non riesce ancora a leggere bene*; *provaci finché non ci riesci* 3 avere come conclusione, venire: *la torta non mi è riuscita bene* • venire bene: *l'esperimento è perfettamente riuscito* CONTR. fallire PROV. *non tutte le ciambelle riescono con il buco*, non tutto quello che facciamo va a buon fine 4 risultare, apparire: *riesce antipatico a tutti*.

riuscita *n.f.* risultato, esito: *la riuscita della festa dipende dall'organizzazione* • buona riuscita, successo: *ci complimentiamo per la riuscita dell'affare* SIN. conclusione, effetto.

riutilizzare *v. trans.* utilizzare di nuovo, anche per uno scopo diverso: *riutilizzare i giornali, i sacchetti di plastica*.

riva *n.f.* zona di terra che corre lungo una distesa o un corso d'acqua; sponda: *abbiamo fatto uno spuntino sulla riva del fiume*; *ci siamo spinti troppo al largo, torniamo a riva* SIN. bagnasciuga, battigia, costa, litorale, spiaggia ► deriva.

riva *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **riandare**.

rivada *giuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **riandare**.

rivado *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **riandare**.

rivai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **riandare**.

rivale *n.m. e n.f.* avversario, concorrente: *il suo rivale era molto più forte*, ma è riuscito lo stesso a batterlo • non avere rivali, essere insuperabile.

rivaleggiare *v. intrans.* (pres. io *rivaléggio*, tu *rivaléggi*) essere in competizione con qualcuno, essere rivale di qualcuno: *rivaleggiare in amore* SIN. concorrere, gareggiare.

rivalersi *v. pronominale* (pres. io *mi rivalgò*; si coniuga come *valere*) rifarsi di un danno subito facendolo patire ad altri: *si è rivalso sul compagno dell'umiliazione ricevuta* SIN.

vendicarsi.

rivalēsti *pass. rem.* (seconda persona sing. tu ti rivalēsti) → **rivalersi**.

rivalga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing. mi, ti, si rivalga) → **rivalersi**.

rivalgo *indicativo pres.* (prima persona sing. io mi rivalgo) → **rivalersi**.

rivali *indicativo pres.* (seconda persona sing. tu ti rivali) → **rivalersi**.

rivalità *n.f.* l'essere rivale; competizione, ostilità: tra i due fratelli c'è molta rivalità **SIN.** antagonismo, contesa.

rivalsa *n.f.* rivincita, vendetta: cercava una rivalsa al danno subito.

rivalsi *pass. rem.* (prima persona sing. io mi rivalsi) → **rivalersi**.

rivalso *part. pass.* → **rivalersi**.

rivalutare *v. trans.* (pres. io rivaluto o rivaluto) **1** dare un nuovo valore, più alto del precedente: rivalutare una moneta **CONTR.** svalutare **2** ridare valore a qualcosa: nuovi studi hanno rivalutato questo pittore **rivalutarsi** *v. pronominale* acquistare maggior valore: dopo i lavori la casa si è rivalutata.

rivangare *v. trans.* (pres. io rivango, tu rivanghi) rievocare qualcosa di spiacevole e passato: è inutile rivangare gli errori del passato.

rivedere *v. trans.* (pres. io rivedo; si coniuga come vedere) **1** vedere di nuovo: ho rivisto quel film per la seconda volta perché mi era piaciuto molto • incontrare di nuovo: ho rivisto il mio primo ragazzo dopo un anno che ci eravamo lasciati **2** esaminare con attenzione: dovesti rivedere i calcoli prima di consegnare il compito • modificare: rivedere i termini del contratto **SIN.** controllare, correggere, rileggere **rivedersi** *v. pronominale* incontrarsi di nuovo: ci siamo rivisti dopo due anni ► revisione.

rivedēsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rivedere**.

rivedrai *futuro* (seconda persona sing.) → **rivedere**.

rivedrēi *condizionale* (prima persona sing.) → **rivedere**.

rivedrestī *condizionale* (seconda persona sing.) → **rivedere**.

rivedrò *futuro* (prima persona sing.) → **rivedere**.

riveduto *part. pass.* → **rivedere**.

rivelare *v. trans.* (pres. io rivelo) **1** svelare, confidare, dire una cosa che altri non conoscono: ti rivelerò un segreto, ma promettimi di non dirlo a nessuno **SIN.** confessare, diffonde-

re, divulgare, spifferare **2** far capire, mostrare: le tue parole rivelano una grande bontà d'animo **SIN.** manifestare **rivelarsi** *v. pronominale* riflessivo dimostrarsi, apparire: si è rivelato un buon amico per tutti noi.

rivelazione *n.f.* dichiarazione che fa conoscere una cosa segreta; confidenza: l'arrestato fece delle rivelazioni molto importanti per la polizia **2** scoperta inaspettata: questo giovane musicista è stata una vera rivelazione.

rivendere *v. trans.* (pres. io rivendo; si coniuga come vendere) vendere ciò che si era comprato: quel commerciante compra le merci in Cina e le rivende in Italia.

rivendicare *v. trans.* (pres. io rivendico, tu rivendichi) **1** pretendere, esigere: gli immigrati rivendicano un trattamento più umano **2** dichiarare proprio, reclamare per sé: rivendica la paternità di quell'invenzione • assumersi la responsabilità di qualcosa: i terroristi hanno rivendicato l'attentato.

rivendicazione *n.f.* il rivendicare; richiesta: il sindacato ha accolto le rivendicazioni degli operai **SIN.** pretesa.

rivendita *n.f.* negozio in cui si vende una certa merce (ma non la si fabbrica): lavora in una rivendita di pane **SIN.** spaccio.

rivenditore *n.m.* (f. rivenditrice) chi vende merci che ha acquistato in precedenza: un rivenditore di auto usate.

rivèrbero *n.m.* il tornare indietro, detto di luce o di suono, riflesso: il riverbero del sole sulla neve; questa chiesa non è adatta per i concerti, ha troppo riverbero ► *eco*.

riverenza *n.f.* grande rispetto, ossequio: tutti ascoltavano con grande riverenza il discorso del Papa **SIN.** considerazione, deferenza, riguardo **2** inchino: fare una riverenza ► reverenziale.

riverrē *v. trans.* (pres. io riverisco, tu riverisci) trattare con rispetto, ossequiare: quella ragazza è servita e riverita da tutti in casa **CONTR.** disprezzare.

riversare *v. trans.* (pres. io riverso) **1** gettare, rovesciare, far ricadere: riversa sempre sugli altri le sue responsabilità; riversa tutto il suo affetto su quel cagnolino **2** trasferire dati, suoni o immagini da un supporto a un altro: riversare un CD su una cassetta **riversarsi** *v. pronominale* andare in massa, rovesciarsi: una

grande folla si è riversata nelle piazze per la manifestazione.

riverso *agg.* rovesciato all'indietro: il corpo giaceva riverso sul letto.

rivestimento *n.m.* ciò che serve a ricoprire: ho cambiato il rivestimento delle sedie **SIN.** fodera.

rivestire *v. trans.* (pres. io rivesto) **1** foderare, ricoprire qualcosa per non sciuparla: ho rivestito il divano con una stoffa blu a fiori **2** ricoprire una carica, un ruolo: riveste la carica di vicedirettore **3** avere: una faccenda che riveste una grande importanza per noi **rivestirsi** *v. pronominale* riflessivo vestirsi di nuovo: si rivestì in fretta e uscì di casa **CONTR.** svestire.

rividi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rivedere**.

riviera *n.f.* tratto di costa lungo il mare: la riviera ligure, adriatica.

riveriasco *agg.* (pl. riveriaschi) della riviera, situato in riviera: un paesino riveriasco **SIN.** costiero, litoraneo.

rivincita *n.f.* partita che dà la possibilità di rifarsi a chi ha perso quella precedente: hai vinto tu, ma adesso voglio la rivincita • prendersi la rivincita, ottenere un successo dopo una sconfitta **SIN.** rivalsa ► spareggio.

rivisitare *v. trans.* (pres. io rivisito) visitare di nuovo: rivisitare un museo • rivisitare un'opera, un periodo storico, considerarli secondo nuovi criteri, riesaminarli.

rivissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **rivivere**.

rivissuto *part. pass.* → **rivivere**.

rivista *n.f.* **1** giornale periodico specializzato o illustrato: una rivista di giardinaggio; riviste femminili **SIN.** rotocalco **2** parata, sfilata: rivista militare **3** rassegna, controllo: passare in rivista le truppe **4** spettacolo di varietà dove si canta, si balla e si recita.

rivisto *part. pass.* → **rivedere**.

rivivere *v. intrans.* (aus. essere o avere; prés. io rivivo; si coniuga come vivere) vivere un'altra volta • riacquistare forza ed energia: in montagna mi sento rivivere ■ *v. trans.* ricordare, avere di nuovo un'esperienza: in questa città rivivo i momenti felici della mia giovinezza.

rivivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rivivere**.

rivivrai *futuro* (seconda persona sing.) → **rivivere**.

rivivrēi *condizionale* (prima persona

sing.) → **rivivere**.

rivivresti condizionale (seconda persona sing.) → **rivivere**.

rivivrò futuro (prima persona sing.) → **rivivere**.

rivo n.m. ruscello, torrente: *un rivo di sangue*, un flusso.

rivolgere v. trans. (pres. io *rivólgo*; si coniuga come *volgere*) indirizzare verso qualcuno o qualcosa: *rivolgere la schiena alla finestra*; *rivolgere lo sguardo altrove* • *rivolgere la parola*, parlare con qualcuno: *era talmente offeso che non mi ha neanche rivolto la parola* SIN. dirigere **rivolversi** v. pronominale riflessivo 1 *volgersi verso qualcuno o qualcosa*: *si rivolse verso di me e continuò a parlare* 2 *andare da qualcuno per avere aiuto*; *ricorrere*: *mi sono rivolta a un avvocato per avere un consiglio legale*.

rivolgésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rivolgere**.

rivolo n.m. flusso di liquido che sembra un ruscello: *rivoli di sudore gli colavano dalle tempie*.

rivolsi pass. rem. (prima persona sing.) → **rivolgere**.

rivolta n.f. ribellione, sommossa, insurrezione: *i guardiani sedarono la rivolta nel carcere*.

rivoltante agg. disgustoso, schifoso: *le zucchine marce hanno un odore rivoltante*.

rivoltare v. trans. (pres. io *ri-vólto*) 1 voltare più volte, girare dall'altra parte: *rivoltare la terra prima di seminare*; *rivoltare la fodera del divano* • mettere il rovescio al posto del dritto: *rivoltare una giacca* SIN. capovolgere, ribaltare, rovesciare 2 disgustare: *un sapore che mi rivoltò lo stomaco* **rivoltarsi** v. pronominale riflessivo 1 girarsi: *ti sei rivoltata nel letto tutta la notte senza riuscire a prendere sonno* 2 organizzare una rivolta: *i soldati si rivoltarono contro il loro comandante* SIN. ammutinarsi, insorgere, ribellarsi.

rivoltella n.f. pistola con il caricatore che ruota SIN. revolver ► tamburo.

rivoltellata n.f. colpo sparato con una rivoltella: *lo ha ferito con una rivoltellata*.

rivólto part. pass. → **rivolgere**.

rivoltoso agg. e n.m. (f. *rivoltósa*) si dice di chi si ribella, chi partecipa a una rivolta: *i rivoltosi si sono scontrati con la polizia* SIN. ribelle, rivoluzionario.

rivoluzionare v. trans. (pres. io *ri-volu-zióno*) cambiare in modo totale,

sconvolgere: *i computer hanno rivoluzionato il settore dell'editoria* SIN. capovolgere, ribaltare, sovvertire, stravolgere, trasformare.

rivoluzionario agg. 1 della rivoluzione, che riguarda la rivoluzione: *movimento rivoluzionario* 2 che rivoluziona, che cambia completamente: *un sistema rivoluzionario per trasmettere informazioni* ■ n.m. (f. *rivoluzionária*) chi fa la rivoluzione o sostiene idee di rinnovamento radicale della società SIN. ribelle, sedizioso, sovversivo.

rivoluzione n.f. 1 movimento politico e sociale che ha lo scopo di trasformare in modo violento e radicale una società: *la Rivoluzione francese scoppiò nel 1789* SIN. colpo di Stato, golpe, insurrezione, putsch, ribellione, sollevazione, tumulto CONTR. reazione 2 cambiamento profondo: *la nascita e lo sviluppo delle industrie causarono una rivoluzione nelle condizioni di vita* • *rivoluzione scientifica*, il cambiamento profondo nel modo di studiare la natura e i fenomeni, che nel 1600 portò alla nascita della scienza moderna 3 grande confusione, sconvolgimento: *tutti quei ragazzini hanno portato la rivoluzione in casa mia* SIN. scompiglio 4 movimento di un pianeta che gira intorno a un altro: *la rivoluzione della Terra intorno al Sole dura 365 giorni e 6 ore* ► *rimforma*; *rotazione*.

rizoma n.m. in alcune piante, fusto che si allunga sottoterra e assomiglia a una radice; contiene sostanze nutritive di riserva.

rizzare v. trans. alzare, mettere dritto: *rizzare una tenda* • *rizzare le orecchie*, mettersi ad ascoltare con attenzione CONTR. abbattere, piegare **rizzarsi** v. pronominale 1 riflessivo alzarsi: *rizzarsi sulla punta dei piedi* 2 diventare dritto: *gli si rizzarono i capelli per lo spavento*.

RNA [pr. èrre ènne à] n.m. invariabile acido presente nelle cellule di ogni organismo; è simile al DNA.

roaming [pr. rómìng; si pronuncia con la g di gatto] n.m. ingl. invariabile accordo stabilito tra le società di telefonia mobile, per cui il cliente di una società può usare la rete di un'altra società: *per usare il cellulare all'estero bisogna attivare il roaming*.

roano agg. e n.m. si dice di cavallo con il mantello bianco, nero e rossiccio ► *baio*, *morello*, *sauro*.

roast beef [pr. ròsbif] n.m. ingl. inva-

riabile arrosto di bue ben cotto fuori e con la parte più interna ancora al sangue: *roast beef e patatine*.

roba n.f. oggetto di vario genere; si usa specialmente per indicare un insieme di cose: *appoggia questa roba sul mobile dell'ingresso*; *che roba mi hai portato?* • *roba da mangiare*, cibo • *merce*: *vendo solo roba di prima qualità* • ciò che si possiede; averi: *ha lasciato tutta la sua roba ai poveri*; *prendi la tua roba e vattene* • *roba da matti*, si esclama quando una cosa ci sembra molto strana o criticabile: *roba da matti! aveva un bel lavoro sicuro e si è licenziato* • droga; si dice in gergo SIN. cosa; beni, masserizie.

robiola n.f. formaggio fresco morbido e saporito, tipico del Piemonte e della Lombardia.

roboante agg. 1 che rimbomba: *un suono roboante* 2 che usa paroloni, che fa grande effetto ma ha un contenuto povero: *un discorso roboante*.

robot [pr. robò o ròbot] n.m. ceco invariabile 1 apparecchio automatico che può eseguire diverse operazioni meccaniche: *per costruire le automobili si usano i robot* • *robot da cucina*, elettrodomestico che trita, affetta, impasta ecc. 2 uomo meccanico che agisce a comando; è frequente nei racconti di fantascienza: *un robot che fa i lavori domestici* SIN. automa.

robotica n.f. progettazione e costruzione di robot: *robotica industriale*.

robotizzare v. trans. attrezzare con robot, con apparecchi automatici: *robotizzare un'azienda*.

robustezza n.f. l'essere robusto, forza, resistenza: *la robustezza di un materiale*, di una persona SIN. potenza, solidità, vigore CONTR. debolezza, fragilità.

robusto agg. 1 pieno di forza, energico: *mio padre è un uomo alto e robusto*; *due braccia robuste* • piuttosto grasso: *un negozio che vende abiti per persone robuste* SIN. forte, gagliardo, massiccio, possente, vigoroso CONTR. debole, fiacco, gracile 2 solido, resistente: *una stoffa molto robusta* 3 abbondante, notevole: *una robusta dose di coraggio*.

rocambolésco agg. (pl. *rocamboléschi*) avventuroso, spericolato: *una rocambolesca evasione* ► dal nome di Rocambole, il personaggio dei romanzi molto avventurosi di Ponson du Terrail (1829-1871).

rocca¹ n.f. amese di legno usato per filare a mano la lana ► *fuso*.

rocca *n.f.* fortificazione su un'altura: *dalla rocca i soldati sorvegliavano tutta la vallata* ▶ arroccarsi, diroccare.

roccaforte *n.f.* (pl. *roccaforti* o *roccaforti*) 1 fortezza, luogo fortificato 2 luogo dove il potere di qualcuno è forte: *l'Emilia Romagna è sempre stata la roccaforte dei partiti di sinistra*.

roccetto *n.m.* piccolo cilindro su cui è avvolto il filo da cucire: *un roccetto di filo per imbastire*.

roccia *n.f.* (pl. *rocce*) parte più dura della superficie terrestre, costituita da un insieme di minerali: *una galleria scavata nella roccia* • blocco di pietra, scoglio: *una roccia di origine vulcanica* • forte come una roccia, molto forte ▶ eruttivo, sedimentario, stratificato.

rocciatore *n.m.* (f. *rocciatrice*) chi scala le montagne SIN. alpinista ▶ free-climbing.

roccioso *agg.* 1 pieno di rocce: *siamo stati sulle Montagne Rocciose, negli Stati Uniti* 2 fatto di roccia: *una parete rocciosa*.

rock [pr. ròc; si pronuncia con la c di cane] *agg.* e *n.m.* ingl. *invariabile* si dice di musica giovanile di origine inglese, nata negli anni Sessanta: *un gruppo rock; un amante del rock*.

rock and roll [pr. rochenròl] *n.m.* ingl. *invariabile* musica dal ritmo molto veloce, diffusa in America negli anni Cinquanta • il ballo scatenato e acrobatico accompagnato da questa musica: *mio padre da giovane era campione di rock and roll*.

rockier [pr. ròcher] *n.m.* e *n.f.* ingl. *invariabile* cantante e compositore di musica rock.

rockettaro [pr. rochettiàro] *n.m.* (f. *rockettara*) cantante o musicista di musica rock; si dice di solito in tono scherzoso • chi segue la moda del rock.

rock-star [pr. ròcstar o ròcstàr] *n.f.* ingl. *invariabile* cantante di musica rock molto famoso.

roco *agg.* (pl. *rochi*) detto di voce dal suono rauco, non limpido.

rococò *n.m.* il gusto e lo stile diffusi nell'arte e nell'architettura agli inizi del Settecento, come evoluzione del barocco; è caratterizzato da linee curve, dorature e decorazioni ricercate (foglie, riccioli, conchiglie) ■ *agg.* 1 che riguarda questo stile: *un mobile rococò* 2 esageratamente abbellito, artificioso, bizzarro: *una pettinatura rococò*.

rodaggio *n.m.* il primo periodo in cui si usa una macchina nuova, durante il quale non va sforzata.

rodeo [pr. rodèo] *n.m.* spagnolo *invariabile* (anche pl. *rodèi*) gara di abilità che consiste nel cavalcare o domare cavalli o tori selvatici ▶ corrida.

rodere *v. trans.* (pres. *io ródò*; pass. rem. *lo rósì*, tu *rodésti*; part. pass. *ródò*) 1 rosicchiare con i denti: *il cane rode l'osso*; i tarli *rodono* il legno 2 consumare a poco a poco, corrodere: *la ruggine ha rosò la ringhiera del balcone* **rodersi** *v. pronominale* riflessivo tormentarsi: *mi ródò dalla rabbia al pensiero di ciò che ha detto di me*.

rodésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **rodere**.

roditore *n.m.* al pl. *Roditori*, famiglia di animali con i denti incisivi molto sviluppati per rosicchiare: *lo scoiattolo è un roditore*.

rododendro *n.m.* pianta a cespuglio con fiori rossi o rosa; è comune in montagna.

rogatoria *n.f.* richiesta fatta da un magistrato a un altro magistrato per compiere determinati atti che non rientrano nella sua competenza: *rogatoria internazionale*.

roggia *n.f.* (pl. *rogge*) canale costruito per irrigare i campi.

rogito *n.m.* atto compiuto da un notaio.

rogna *n.f.* 1 malattia della pelle SIN. scabbia 2 grana, fastidio: *tutte le rogne capitano a me!* • cercar rogne, andare in cerca di guai SIN. grattacapo.

rognone *n.m.* rene dell'animale macellato: *rognone trifolato*.

rognoso *agg.* 1 malato di rognà 2 noioso, fastidioso: *devo risolvere una faccenda rognosa*.

rogo o **rógo** *n.m.* (pl. *rogghi* o *róghi*) 1 catasta di legna su cui si bruciavano cadaveri e condannati a morte: *durante il Medioevo le streghe venivano condannate al rogo* SIN. pira 2 incendio, falò: *dopo lo scoppio la casa si trasformò in un rogo*.

rollare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io róllo*) oscillare inclinandosi da una parte e dall'altra: *le navi e gli aerei rollano* ■ *v. trans.* arrotolare in modo che stia stretto: *rollare una sigaretta*.

rollerblade® [pr. rollerblèid] *n.m.* ingl. *invariabile* (anche abbreviato *roller*; soprattutto pl.) pattini con le rotelle disposte in linea.

rollio *n.m.* (pl. *rollii*) movimento di una nave o di un aereo che oscilla inclinandosi ora su un lato, ora sull'altro ▶ beccheggio.

rom¹ *agg.* *invariabile* zingaro: *un accampamento rom* ■ *n.m.* e *n.f.* *invariabile* nome nazionale degli zingari.

ROM² [pr. ròm] *n.f.* ingl. *invariabile* parte della memoria di un computer che viene usata solo per leggere i dati ▶ RAM ■ sono le iniziali dell'inglese *Read Only Memory* che vuol dire "memoria a sola lettura".

romanésco *agg.* (pl. *romanéschi*) della città di Roma e dei dintorni: *parlata romanesca* ■ *n.m.* il dialetto di Roma.

románico *agg.* e *n.m.* (pl. *romànici*) in architettura, detto di uno stile diffuso dal Mille al 1200 circa; è caratterizzato da costruzioni molto semplici e massicce ▶ gotico.

romano *agg.* di Roma: *i sette colli romani* • di Roma antica: *la storia e la civiltà romane* • numeri romani, rappresentati con lettere invece che con cifre (per esempio I, II, III, IV, V) • *pagare alla romana*, pagare ciascuno la propria parte ■ *n.m.* (f. *romàna*) abitante o originario di Roma.

romano-barbarico *agg.* (pl. *romàno-barbarici*) regni romano-barbarici, i regni che si formarono nel 400 nei territori dell'impero romano in seguito alle invasioni barbariche; erano abitati da popolazioni romane e germaniche, che mescolarono le loro culture.

romantiche *n.f.* atteggiamento esageratamente sentimentale, smanceria.

romanticismo *n.m.* movimento letterario e artistico diffuso nel 1800, che esaltava il sentimento e la fantasia piuttosto che la ragione ▶ illuminismo.

romántico *agg.* (pl. *romántici*) 1 del romanticismo: *uno scrittore romantico; la musica romantica di Chopin* 2 che fa sognare, che muove i sentimenti: *che paesaggio romantico!* SIN. poetico 3 detto di persona, che ama abbandonarsi ai sentimenti: *una ragazza dolce e romantica* SIN. sentimentale, sognatore.

romanza *n.f.* composizione di carattere sentimentale per il canto accompagnato dal pianoforte o dall'orchestra.

romanzato *agg.* si dice di un fatto vero raccontato come se fosse un romanzo, con l'aggiunta di particolari avventurosi e di fantasia: *la vita ro-*

manzata di un personaggio storico.
romanzesco agg. (pl. *romanzeschi*) **1** del romanzo: *stile romanzesco* **2** più adatto a un romanzo che alla realtà: *un'avventura romanzesca* SIN. fantastico, inverosimile, irrealista, straordinario.

romanziera n.m. (f. *romanziera*) chi scrive romanzi.

romanzo n.m. **1** lungo racconto di fatti e d'avventure immaginarie: *sto leggendo i romanzi di Verne* • *romanzo storico*, che avviene sullo sfondo di fatti storici • *romanzo giallo*, che narra storie poliziesche • *romanzo rosa*, che narra vicende d'amore • *romanzo sceneggiato*, che viene rappresentato in televisione **2** storia avventurosa che pare inventata: *la sua vita è stata un romanzo* | *dimin.* *romanzetto* ► novella, racconto.

rombare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *rombo*) produrre un rombo: *il motore della macchina da corsa rombava forte*.

rombo n.m. **1** rumore forte e prolungato: *il rombo di un motore* **2** figura geometrica con quattro lati uguali: *l'aquilone ha la forma di un rombo* **3** pesce di mare con il corpo schiacciato.

romboide n.m. qualsiasi parallelogramma che non sia un quadrato, un rettangolo o un rombo.

romeno → **rumeno**.

romito agg. isolato, solitario; si dice nel linguaggio letterario.

rompere v. trans. (pres. io *rompo*; pass. rem. io *ruppi*, tu *rompesti*; part. pass. *rotto*) **1** mandare in pezzi, frantumare: *ho rotto gli occhiali* • *guastare: sei riuscito a rompere lo stereo nuovo* • *il fiume ha rotto gli argini*, è straripato • *rompere i timpani*, assordare • *rompere le scatole* (o solo *rompere*), seccare, disturbare; si dice nel linguaggio familiare: *quanto rompi!* SIN. distruggere, fraccassare, infrangere, lacerare, sfasciare, spaccare, spezzare CONTR. aggiustare, riparare **2** interrompere: *quello scoppio ha rotto il sonno di molte persone*; *rompere il fidanzamento* • *rompere gli indugi*, passare all'azione ■ v. intrans. (aus. *avere*) interrompere i rapporti: *ha rotto con il ragazzo* **rompersi** v. pronominale **1** spezzarsi, spaccarsi: *la corda si è rotta* • *guastarsi: si è rotto il televisore* **2** fratturarsi: *sciando si è rotto una gamba, ora porta il gesso* • *rompersi la testa per risolvere un problema*, scervellarsi ► rottura.

rompesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **rompere**.

rompicapo n.m. problema o indovinello difficile da risolvere SIN. enigma.

rompifiamma n.m. invariabile retina che si mette sui fornelli perché la fiamma non sia a diretto contatto delle pentole.

rompighiaccio agg. e n.m. invariabile si dice di una nave con lo scafo adatto ad aprirsi la strada nei mari ghiacciati.

rompipalle n.m. e n.f. invariabile scoccatore, rompiscatole; si dice nel linguaggio volgare.

rompiscatole n.m. e n.f. invariabile persona che dà continuamente fastidio; si dice nel linguaggio familiare: *sei proprio un rompiscatole, perché non vai nella tua stanza?* SIN. scoccatore.

roncola n.f. attrezzo con la lama ricurva a forma di falce; serve per tagliare i rami.

ronda n.f. pattuglia di soldati che fa giri di sorveglianza: *passa la ronda* • *fare la ronda a una donna*, corteggiarla.

rondella n.f. anello piatto di metallo che si mette fra la testa di una vite e il dado.

rondine n.f. uccello con dorso nero, petto bianco e coda a due punte: *quando inizia a far freddo le rondini migrano verso sud* PROV. *una rondine non fa primavera*, non basta un fatto isolato per giungere a una conclusione ► *garrire*.

ronfare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *ronfo*) dormire e russare • detto del gatto, fare le fusa.

rontgen [pr. *röntgen*] n.m. tedesco invariabile unità di misura delle radiazioni dei raggi X e gamma.

ronzare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *ronzo*) **1** detto di insetti, come api, calabroni, mosche e zanzare, fare il tipico rumore vibrante e continuo: *le api ronzavano intorno ai fiori* **2** girare intorno a qualcuno: *ronzare intorno a una ragazza*, corteggiarla • *girare, mulinare: ho un'idea che mi ronzia in testa da qualche giorno*.

ronzino n.m. cavallo che vale poco; cavallo vecchio.

ronzio n.m. (pl. *ronzili*) rumore vibrante e continuo prodotto da alcuni insetti: *ho sentito il ronzio di un calabrone*.

roof-garden [pr. *rufgarden*] n.m. ingl. invariabile grande terrazza con giardino sul tetto di un edificio; è

usata come ristorante o ritrovo.

rosa n.f. **1** pianta spinosa che fa un fiore con molti petali, elegante e profumato, dalle infinite varietà di colore: *per il compleanno ho ricevuto un mazzo di rose* • *fresco come una rosa*, tranquillo e riposato • *all'acqua di rose*, si dice di una cosa fatta in modo superficiale: *una critica all'acqua di rose* **2** insieme di persone tra le quali si fa una scelta: *sei stata scelta fra una rosa di cento persone* **3** *rosa dei venti*, stella con 32 punte che indica la direzione da cui soffiano i venti ■ n.m. invariabile colore tra il bianco e il rosso: *il rosa è il colore che preferisco* ■ agg. invariabile di colore tra il bianco e il rosso: *rosa ciclamino; rosa pesca* • *maglia rosa*, nel Giro ciclistico d'Italia, la maglia indossata dal corridore che è in testa alla classifica • *romanzo rosa*, che narra storie d'amore • *vedere tutto rosa*, essere ottimista | *dimin.* *rosellina* ► *bocciolo*.

rosario n.m. **1** serie di preghiere in onore della Madonna: *recitare il rosario* **2** corona di grani o perline che serve per recitare il rosario.

rosato agg. di colore rosa: *il riflesso rosato del tramonto* ■ n.m. vino dal colore rosso chiaro.

rosé [pr. *rosé*] agg. e n.m. franc. invariabile si dice di un vino dal colore rosso chiaro.

roseo agg. **1** di colore che tende al rosa: *colorito roseo* **2** ottimista; lieto e sereno: *ha davanti a sé un roseo futuro*.

roséto n.m. terreno in cui sono state piantate molte rose.

rosetta n.f. **1** pagnotta rotonda con due tagli sulla superficie **2** taglio delle pietre preziose a forma di piramide: *un diamante a rosetta*.

rosi pass. rem. (prima persona sing.) → **rodere**.

rosicare v. trans. (pres. io *rosico*, tu *rosichi*) rosicchiare.

rosicchiare v. trans. (pres. io *rosicchio*, tu *rosicchi*) mordere e mangiare piano con i denti: *il topo rosicchia una crosta di formaggio*.

rosmarino n.m. pianta odorosa con piccole foglie a forma di aghi, usata in cucina: *metti un rametto di rosmarino nell'arrosto*.

roso part. pass. → **rodere**.

rosolare v. trans. (pres. io *rosolo*) soffriggere in modo da far dorare solo la parte esterna: *rosolare la cipolla* **rosolarsi** v. pronominale riflessivo abbronzarsi: *si sta rosolando da*

ore sulla sdraio.

rosolia *n.f.* malattia infettiva contagiosa caratterizzata da piccole macchie rosse sulla pelle.

rosolio *n.m.* liquore molto zuccherato e poco alcolico, aromatizzato alla frutta o con essenze: *rosolio di anice*.

rosone *n.m.* grande finestra circolare decorata che si trova spesso sulle facciate delle chiese, sopra la porta.

rospo *n.m.* 1 animale anfibio simile a una grossa rana: *nello stagno c'erano rane e rospi* • *ingoiare il rospo*, rassegnarsi ad accettare una situazione non piacevole 2 persona brutta | *dimin.* rospetto; *pegg.* rospaccio.

rossetto *n.m.* cosmetico per le labbra: *mettersi il rosetto*.

rosso *agg.* invariabile di colore simile a quello del sangue • *bandiera rossa*, simbolo del comunismo • *cinema a luci rosse*, dove si proiettano film pornografici • *diventare rosso*, arrossire per la vergogna o per l'imbarazzo • *vedere rosso*, arrabbiarsi molto ■ *n.m.* invariabile il colore del sangue: *il rosso è il colore del Natale* • colore del semaforo che impone di fermarsi: *è passato col rosso e ha preso una multa* • *rosso d'uovo*, tuorlo ► arrossire; fulvo, paonazzo, purpureo, scarlatto.

rossore *n.m.* colore rosso del viso per vergogna o imbarazzo: *quando ha sentito il proprio nome le gote si sono colorate di un improvviso rossore* CONTR. pallore.

rostickeria *n.f.* negozio dove si comprano cibi già pronti: *ho comprato un pollo allo spiedo in rostickeria*.

rostro *n.m.* becco degli uccelli fatto a uncino: *il rostro dell'aquila*.

rota *n.f.* *Sacra Rota*, tribunale della Santa Sede che giudica le cause di competenza della Chiesa.

rotaia *n.f.* ciascuna sbarra d'acciaio su cui corrono le ruote del tram e del treno: *le rotaie del binario*.

rotante *agg.* che ruota: *una lama rotante*.

rotativa *n.f.* macchinario con grossi cilindri che ruotano, usato per stampare un grande numero di giornali o riviste.

rotatorio *agg.* in fisica, si dice del movimento di un corpo che ruota attorno a un punto fisso: *moto rotatorio dei pianeti*.

rotazione *n.f.* 1 movimento di un corpo che gira intorno a qualcosa: *la rotazione della Terra intorno al suo*

asse dura 24 ore 2 cambiamento a turno, avvicendamento: *rotazione di un incarico* • *a rotazione*, a turno SIN. alternanza.

roteare *v. trans.* (pres. *io roteo*, tu *rotei*) girare intorno velocemente: *il cavaliere roteava la spada per prepararsi allo scontro* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) girare, muoversi facendo cerchi: *l'aquila roteava sopra la cima del monte*.

rotella *n.f.* piccola ruota: *pattini a rotelle* • elemento rotondo di un ingranaggio • *a quel tizio manca una rotella*, è un po' strano | *dimin.* rotellina.

rotocalco *n.m.* (pl. *rotocalchi*) 1 giornale periodico illustrato • programma televisivo su argomenti di attualità SIN. rivista 2 sistema di stampa che impiega cilindri incisi.

rotolare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io rotolo*) avanzare girando su se stesso: *la palla del bambino rotolò sotto la macchina* • *ruzzolare*, cadere: *è rotolato dalle scale* ■ *v. trans.* spingere facendo girare: *rotolare un barile* **rotolarsi** *v. pronominale* riflessivo girarsi su se stesso: *rotolarsi nella sabbia*.

rotolo *n.m.* oggetto avvolto su se stesso con forma cilindrica: *un rotolo di stoffa a righe* • *rotolo della macchina fotografica*, rullino • *a rotoli*, in rovina: *i suoi affari sono andati a rotoli* | *dimin.* rotolino ► arrotondare.

rotonda *n.f.* terrazza o piazza circolare.

rotondo *agg.* che ha la forma di un cerchio o di una palla: *un tavolo rotondo*; *una bella pesca rotonda* SIN. circolare, sferico | *dimin.* rotondetto ► arrotondare.

rotore *n.m.* grande elica sul tetto di un elicottero che serve a sollevarlo e a farlo muovere.

rotta *n.f.* 1 via percorsa da una nave: *la nave seguiva la rotta stabilita* • *far rotta*, dirigersi: *la nave fece rotta verso l'America* 2 rottura: *essere in rotta con qualcuno*, non essergli più amico, avere interrotto i rapporti • *a rotta di collo*, molto velocemente, di corsa 3 sconfitta, disfatta: *mettere in rotta l'esercito nemico*.

rottamàio *n.m.* 1 (*f. rottamàia*) chi raccoglie rottami e auto vecchie per rivendere i pezzi ancora buoni 2 luogo in cui si depositano rottami.

rottamare *v. trans.* smontare un veicolo o un macchinario per recuperare i pezzi ancora buoni • destinare

alla rottamazione.

rottamazione *n.f.* raccolta di veicoli e macchinari vecchi per recuperarne i pezzi ancora utilizzabili, prima della demolizione • sostituzione di un veicolo vecchio con uno nuovo a prezzi scontati: *campagna di rottamazione delle automobili non catalizzate*.

rottame *n.m.* (soprattutto al pl.) parte di un oggetto ridotto in pezzi: *i rottami dell'aereo sono sparsi su una vasta area* • oggetto rotto o malandato: *la mia bicicletta è ormai ridotta a un rottame* SIN. maceria.

rotto *agg.* (part. pass. di *rompere*) 1 spezzato, fraccasso: *un piatto rotto* 2 rovinato, guasto: *ho le scarpe rotte*; *il videoregistratore è rotto* • *avere le ossa rotte*, essere molto stanco • *voce rotta dal pianto*, interrotta dai singhiozzi 3 essere rotto a ogni esperienza, essere ormai abituato a tutto ■ *n.m.* 1 si usa solo nell'espressione *per il rotto della cuffia*, a mala pena: *siamo riusciti a metterci in salvo per il rotto della cuffia* 2 al pl. *rotti*, spiccioli di una somma intera: *mi è costato 50 euro e rotti*.

rottura *n.f.* 1 l'azione di rompere: *mia madre è molto dispiaciuta per la rottura di quel vaso* • *rottura di scatole*, noia, seccatura; si usa nel linguaggio familiare 2 interruzione: *rottura dei rapporti diplomatici fra due paesi*.

rottweiler [pr. *rotvæiler*] *n.m.* tedesco invariabile cane robusto e aggressivo adatto alla guardia e alla difesa.

rotula *n.f.* osso rotondo del ginocchio.

roulette [pr. *rulet*] *n.f.* franc. invariabile gioco d'azzardo in cui si fa girare una pallina su una ruota numerata; vince chi punta una somma di denaro sul numero o sul colore su cui si fermerà la pallina.

roulotte [pr. *rułòt*] *n.f.* franc. invariabile veicolo attrezzato come una casa, che viene agganciato a una macchina e portato in giro: *quest'estate andremo in vacanza con la roulotte* SIN. caravan ► camper.

round [pr. *ràund*] *n.m.* ingl. invariabile ciascuna delle parti in cui è diviso un incontro di pugilato: *il pugile cadde a terra al secondo round* SIN. ripresa.

routine [pr. *rutin*] *n.f.* franc. invariabile ripetizione di azioni e comportamenti: *questo lavoro impone una routine massacrante* • abitudine: *la routine della vita di tutti i giorni* SIN. tran tran.

rovèllo *n.m.* tormento, rabbia.

rovente *agg.* molto caldo, infuocato: *marchiavano il bestiame con un ferro rovente* SIN. incandescente ► arroventato.

rovère *n.m.* o *n.f.* legno pregiato di quercia, usato per fabbricare mobili e botti adatte per invecchiare il vino di qualità.

rovesciare *v. trans.* (pres. *io rovescio*, tu *rovesci*) **1** versare qualcosa di liquido: *ho rovesciato mezzo litro di latte nella crema* **2** far cadere, capovolgere: *ho rovesciato i libri che erano sul tavolo*; *rovesciare il bicchiere* • *rovesciare il governo*, abbatterlo • *rovesciare il capo*, piegarlo all'indietro **rovesciarsi** *v. pronominale* **1** capovolgere: *la barca si è rovesciata* • *cambiare: improvvisamente la situazione si è rovesciata* **2** cadere verso il basso, abbattersi: *un violento acquazzone si rovesciò sulla città provocando molti danni* **3** accorrere, riversarsi: *una folla di tifosi in festa si rovesciò per le strade*.

rovesciata *n.f.* nella calcio, tiro al volo con cui il giocatore lancia la palla dietro di sé.

rovescio *n.m.* **1** parte che sta all'interno o dietro rispetto a quella che va mostrata: *hai messo il vestito a rovescio: si vede l'etichetta* • *il rovescio della medaglia*, l'aspetto negativo di qualcosa • *capisce tutto a rovescio*, capisce il contrario di ciò che si dice SIN. *inverso*, opposto CONTR. *diritto* **2** nel tennis, colpo dato con la parte della racchetta che corrisponde al dorso della mano: *rovescio a due mani* CONTR. *diritto* **3** caduta violenta: *un rovescio di pioggia* **4** disgrazia, danno: *ha avuto un rovescio finanziario* SIN. *tracollo*.

rovina *n.f.* **1** crollo, caduta: *la furia delle acque ha causato la rovina di molti ponti* • *in rovina*, cadente, mezzo distrutto: *un edificio in rovina* • *andare in rovina*, andare in pezzi, rovinarsi SIN. *catastrofe*, *disastro*, *fallimento*, *sfacelo*, *tracollo* CONTR. *fortuna*, *salvezza* **2** causa di un danno: *il vizio del bere è stato la sua rovina* **3** al pl. *rovine*, resti di edifici antichi: *in quella valle ci sono le rovine di una città romana* SIN. *macerie*, *ruderi*.

rovinare *v. trans.* guastare, danneggiare: *la grandine ha rovinato il raccolto* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) cadere giù, precipitare: *un enorme masso è rovinato sulla strada* **rovinarsi** *v. pronominale* **1** guastarsi, subire un danno: *cadendo, gli occhiali si sono*

rovinati **2** danneggiarsi, andare in rovina: *si è rovinato la salute con il fumo*; *si è rovinato con il gioco d'azzardo*.

rovinoso *agg.* che causa danni: *una caduta rovinosa*.

rovistare *v. trans.* cercare dappertutto, mettendo in disordine: *ho rovistato in tutta la casa, ma non ho trovato le chiavi della macchina* SIN. *frugare*.

róvo *n.m.* cespuglio con i rami spinosi che dà come frutto la mora.

royalty [pr. ròialti] *n.f.* ingl. *invariabile* (anche pl. *royalties* [pr. ròialtisi]) somma di denaro pagata a chi possiede una risorsa o ha creato un'opera, come percentuale sul guadagno ricavato dal suo sfruttamento: *la royalty sullo sfruttamento di un giacimento petrolifero* SIN. *diritto d'autore*.

rózzo *agg.* **1** non raffinato, grossolano: *una persona dai modi rozzi e incivili* SIN. *inculto*, *villano*, *zotico* **2** non rifinito, grezzo: *un tessuto rozzo e ruvido*.

ruandese *agg.*, *n.m.* e *n.f.* del Ruanda, stato dell'Africa centro-orientale.

rùba *n.f.* si usa solo nell'espressione *andare a ruba*, essere venduto in fretta per la grande richiesta: *la videocassetta è andata a ruba*.

rubacuòri *agg.*, *n.m.* e *n.f.* *invariabile* si dice di chi riesce a conquistarsi la simpatia degli altri e a far innamorare di sé: *con quello sguardo sa di essere un rubacuori* SIN. *seduttore*.

rubamazzo *n.m.* *invariabile* gioco di carte in cui si tengono ammucciate davanti a sé le carte prese e si può rubare il mazzo all'avversario se si ha una carta uguale a quella che sta in cima al mazzo.

rubare *v. trans.* prendere di nascosto qualcosa che appartiene ad altri: *i ladri hanno rubato i tappeti e l'argenteria*; *rubare un'autoradio* SIN. *araffare*, *borseggiare*, *rapinare*, *sgraffignare*, *sottrarre* ► *furto*, *rapina*.

rubicóndo *agg.* con le guance rosse, colorito: *un viso rubicondo*; *un bambino rubicondo*.

rubinétto *n.m.* chiavetta applicata a una tubazione per regolare l'uscita di liquidi o di gas: *chiudere il rubinétto dell'acqua*.

rubino *n.m.* pietra preziosa di colore rosso: *un anello con rubino*.

rubizoso *agg.* si dice di una persona anziana dall'aspetto sano e colorito; *arzilla*.

rùblo *n.m.* moneta della Russia.

rubrica [attenzione! non si dice *rubrica*] *n.f.* **1** quaderno con le pagine segnate da lettere dell'alfabeto, in modo da rendere più facile la ricerca di nomi o appunti scritti in ordine alfabetico: *il suo numero di telefono è scritto nella rubrica* **2** trasmissione o servizio di un giornale, dedicati a un determinato argomento; si ripetono con regolarità: *ogni giovedì trasmettono un'interessante rubrica medica*.

ruchétta *n.f.* rucola.

rùcola *n.f.* erba molto saporita che si mangia in insalata o si usa per insaporire altri piatti: *pizza con prosciutto e rucola*.

rùde *agg.* dai modi bruschi e sbrigativi; duro: *è una brava persona, ha solo dei modi un po' rudi* CONTR. *dolce*.

rùdere *n.m.* (quasi sempre pl.) resto di un edificio antico: *i ruderi di un anfiteatro greco* • *un vecchio rudere*, in senso figurato, persona che ormai ha fatto il suo tempo: *un vecchio rudere della politica* SIN. *macerie*, *rovine*.

rudimentale *agg.* elementare, primitivo; non raffinato: *ho aggiustato il motore con un sistema rudimentale ma efficace*.

rudiménto *n.m.* (specialmente al pl.) nozione fondamentale, prime nozioni: *sta imparando i rudimenti della vela*; *rudimenti di informatica*.

ruffiàno *n.m.* (f. *ruffiàna*) **1** chi procura incontri amorosi SIN. *protettore* **2** chi si mostra troppo gentile e adulatore, per ottenere qualcosa: *fa il ruffiano con la professoressa*.

rùga *n.f.* piega della pelle: *hai una piccola ruga sulla fronte* ► *corrugare*.

rugby [pr. ràgbi] *n.m.* ingl. *invariabile* gioco tra due squadre di 15 giocatori che cercano di segnare punti tirando un pallone di forma ovale oltre una linea in fondo al campo degli avversari.

ruggente *agg.* che ruggisce • *anni ruggenti*, gli anni che vanno dal 1920 al 1929, caratterizzati da un benessere diffuso.

rùggine *n.f.* **1** sostanza rossastra che si forma sul ferro a causa dell'umidità: *la ruggine ha corroso la serratura della porta* **2** risentimento, rancore: *tra i due fratelli c'è un'antica ruggine* SIN. *astio* ► *arrugginire*, *ossidare*.

ruggire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres.

io ruggisco, tu ruggisci) detto del leone, fare il caratteristico verso.

ruggito *n.m.* 1 verso forte e minaccioso tipico del leone: *con un forte ruggito la leonessa mise in fuga le iene* 2 suono forte e cupo: *il ruggito del mare in tempesta.*

rugiada *n.f.* goccioline che si formano nel corso della notte per condensazione del vapore acqueo contenuto nell'aria: *al mattino le foglie sono tutte coperte di rugiada* ▶ brina, guazzia.

rugoso *agg.* pieno di rughe: *un viso rugoso* CONTR. liscio, vellutato.

rullare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 mandare suoni ripetuti, detto del tamburo: *far rullare i tamburi* 2 correre sulla pista, detto di un aeroplano: *dopo l'atterraggio, il jet rullò a lungo sulla pista.*

rullino *n.m.* rotolino di pellicola fotografica: *ho comprato un rullino da ventiquattro diapositive a colori.*

rullio *n.m.* (pl. *rullii*) serie di colpi veloci che si succedono a ritmo regolare: *rullio di tamburi.*

rullo *n.m.* 1 cilindro che gira su se stesso, usato per diversi lavori: *dipingere le pareti con il rullo; un pesante rullo spianava la strada* 2 il suono prodotto dal tamburo quando viene percorso ripetutamente.

rum *n.m.* *invariabile* acquavite ottenuta dalla canna da zucchero.

rumba *n.f.* danza afro-cubana dal ritmo veloce.

rumeno *agg. e n.m.* (f. *rumèna*) della Romania, originario della Romania.

ruminante *n.m.* animale che rimastrica il cibo già ingoiato, facendolo ritornare in bocca: *il cervo e il bue sono ruminanti.*

ruminare *v. trans.* (pres. *io rùmino*) 1 rimastricare il cibo già ingoiato dopo averlo fatto risalire dallo stomaco alla bocca; è tipico di certi animali che hanno un doppio stomaco: *le mucche ruminavano nella stalla* 2 meditare a lungo sullo stesso pensiero, rimuginare.

rumore *n.m.* 1 suono: *sento uno strano rumore* • suono molto forte e fastidioso: *nel cuore della notte un rumore improvviso svegliò tutti; non fate rumore* SIN. baccano, cagnara, chiasso, fracasso, frastuono, schiamazzo, strepito, trambusto CONTR. silenzio 2 scalpore, diceria: *la notizia ha fatto molto rumore in paese*

dimin. rumorino; pegg. rumoraccio.

rumoreggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io rumoreggio, tu rumoreggi*) fare un rumore continuo • detto di una massa di persone, esprimere lo scontento con un mormorio insistente di protesta: *dopo mezz'ora di attesa il pubblico incominciò a rumoreggiare.*

rumorista *n.m. e n.f.* persona specializzata nel fare i rumori di uno spettacolo o di una colonna sonora (come scoppi, tuoni, fruscii ecc.).

rumoroso *agg.* che fa rumore: *la tua macchina è molto rumorosa* • pieno di rumore: *una casa rumorosa* SIN. chiassoso CONTR. silenzioso.

rûna *n.f.* segno dell'antico alfabeto germanico, diffuso presso i popoli nordici.

ruolo *n.m.* 1 parte svolta da un personaggio: *nella commedia recitò il ruolo del protagonista* 2 incarico, funzione: *non sa ancora quale sarà il suo ruolo nella squadra; ha svolto un ruolo di primo piano nell'affare* • professore di ruolo, stabile ▶ arruolare.

ruota *n.f.* 1 parte rotonda di un veicolo che gira intorno a un asse e permette il movimento: *le macchine hanno quattro ruote più una di scorta* • elemento rotondo e girevole di un meccanismo: *la ruota di un ingranaggio; la ruota del mulino* • essere l'ultima ruota del carro, non contare niente • mettere i bastoni tra le ruote, creare difficoltà, ostacolare

• parlare a ruota libera, liberamente, senza freni • seguire a ruota, a breve distanza 2 qualsiasi oggetto a forma di ruota: *una gomma a ruota* • ruota panoramica, giostra a forma di alta ruota con dei seggiolini aganciati al bordo esterno • una del lotto, da cui si estraggono i numeri vincenti: *è uscito il ventitre sulla ruota di Roma* • fare la ruota, pavoneggiarsi, darsi delle arie | *dimin. rotella* ▶ cerchione, mozzo, pneumatico, raggio; roteare, ruotare.

ruotare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ruoto*) 1 girare intorno a qualcosa di fisso: *il pianeti ruotano intorno al Sole* 2 rimanere in un certo ambito, non allontanarsi: *le previsioni sulla vittoria ruotano attorno a questi due atleti* ▶ rotazione.

rupe *n.f.* roccia scoscesa: *lo stambecco salì su una rupe.*

rupestre *agg.* che è costituito da ru-

pi, da rocce; che riguarda le rocce: *paesaggio rupestre; una pittura rupestre che risale alla preistoria.*

rupia *n.f.* moneta dell'India e di alcuni paesi del sud-est asiatico.

rûpi *pass. rem.* (prima persona sing.) → rompere.

rurale *agg.* della campagna • *civiltà rurale*, la civiltà contadina SIN. agreste, agricolo, campestre.

ruscello *n.m.* breve corso d'acqua: *l'acqua fresca del ruscello SIN. rivo, torrente* | *dimin. ruscellotto.*

rush [pr. râsc; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.m.* ingl. *invariabile* scatto finale: *il rush del ciclista in vista del traguardo.*

rûspa *n.f.* macchina per scavare: *la rûspa ha spianato il terreno.*

ruspante *agg.* detto di animale da cortile allevato libero e non in gabbia: *pollo ruspante* • genuino, non artificiale.

russare *v. intrans.* (aus. *avere*) durante il sonno, far rumore respirando: *hai russato così forte da non lasciarmi dormire* ▶ ronfare.

russo *agg.* della Russia, tipico dei russi ■ *n.m.* (f. *rûssa*) abitante o originario della Russia.

rustico *agg.* (pl. *rûstici*) 1 di campagna: *ho comprato dei mobili rustici per la mia casa* SIN. campagnolo, rurale 2 non raffinato, non rifinito • rozzo, scontroso: *un uomo dai modi rustici* CONTR. socievole ■ *n.m.* casa di campagna: *ho comprato un rustico da ristrutturare.*

rûta *n.f.* erba aromatica usata per fare liquori e medicinali.

rutilante *agg.* rosso fiammante: *è sfrecciato con una rutilante macchina da corsa* • splendente.

ruttare *v. intrans.* (aus. *avere*) buttare fuori dalla bocca l'aria dello stomaco, facendo un rumore sgradevole; è considerato segno di maleducazione.

rûtto *n.m.* uscita rumorosa di aria dalla bocca.

rûvido *agg.* che non è liscio al tatto: *la spugna di questi asciugamani è molto rûvida* SIN. scabroso.

ruzzolare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io ruzzolo*) cadere rotolando: *sono ruzzolato dalle scale, ma non mi sono fatta niente.*

ruzzolone *n.m.* brusca caduta: *ho perso l'equilibrio e ho fatto un ruzzolone* SIN. capitolombolo.

s [nome per esteso èsse] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la diciannovesima lettera dell'alfabeto italiano ed è una consonante • *curva a esse*, doppia curva che ricorda una esse maiuscola **2** abbreviazione di *san, santo, santa*: *s. Francesco, s. Chiara*.

s- *prefisso* **1** messo davanti a un verbo, un nome o un aggettivo forma il contrario: *scoprire, svantaggio, scontento* **2** forma numerosi verbi che indicano azione più forte o ripetuta: *scacciare, svolazzare, spennellare, sbaciucchiare* **3** forma verbi e aggettivi con il significato di "togliere", "che non ha": *smacchiare, snidare; spudorato, sformato*.

sa [attenzione! si scrive senza accento] *indicativo pres. (terza persona sing.)* → **sapere**.

sabato *n.m.* sesto giorno della settimana, tra la domenica e il lunedì • *sabato santo*, il sabato che precede la domenica di Pasqua.

sabauo *agg.* che riguarda la dinastia dei Savoia: *lo stemma sabaudo*.

sabba *n.m.* invariabile ritrovo di streghe e diavoli per celebrare riti; secondo le credenze popolari avveniva la notte del sabato.

sabbatico *agg.* (pl. *sabbatici*) *anno sabbatico*, anno che i professori universitari possono dedicare alla ricerca e all'aggiornamento tralasciando l'insegnamento.

sabbia *n.f.* insieme di granelli minerali più o meno grossi, formati dalle rocce che si sono sgretolate: *sabbia fine, marina* • *costruire sulla sabbia*, fare qualcosa che non ha basi sicure, che durerà poco • *sabbie mobili*, depositi di sabbia impregnata di acqua, in cui si affonda; *essere nelle sabbie mobili*, essere in una situazione pericolosa *SIN. arena* ■ *agg. invariabile* di color grigio-marrone | *dimin.* *sabbietta, sabbiolina* ► *insabbiare; ghiaia*.

sabbatura *n.f.* **1** cura che consiste nel ricoprire di sabbia calda la parte malata del corpo **2** procedimento per rendere opaco un pezzo di vetro o di metallo spruzzando della sabbia sulla sua superficie.

sabbioso *agg.* che contiene sabbia: *spiaggia sabbiosa* • che è simile a sabbia: *materiale sabbioso*.

sabotaggio *n.m.* azione fatta apposta per ostacolare lo svolgimento di

un'attività oppure danneggiare gravemente edifici, mezzi di trasporto e impianti della collettività: *un atto di sabotaggio ha messo fuori uso i macchinari dell'azienda; i terroristi hanno minato il ponte per sabotaggio* ► *attentato*.

sabotare *v. trans. (pres. io sabòto)* **1** danneggiare volontariamente edifici, mezzi o impianti pubblici: *i terroristi hanno sabotato l'aereo* **2** ostacolare lo svolgimento di un'attività: *alcuni partiti cercano di sabotare l'opera del governo*.

sabotatore *n.m.* (f. *sabotatrice*) chi compie atti di sabotaggio.

sacca *n.f.* **1** borsa da viaggio molle, di pelle o di stoffa: *mise le sue cose nella sacca e partì per una nuova avventura* **2** insenatura, rientranza di un fiume **3** spazio ristretto in cui si costringe il nemico con una manovra di accerchiamento ► *insaccare*.

saccaride *n.m.* composto chimico della classe degli zuccheri.

saccarifero *agg.* **1** che contiene zucchero: *bietola saccarifera* **2** che riguarda la produzione di zucchero: *industria saccarifera*.

saccarina *n.f.* composto chimico che può sostituire lo zucchero e non contiene calorie; viene usato come dolcificante nelle diete.

saccaro- *prefisso* forma parole composte con il significato di "zucchero": *saccarina, saccarosio*.

saccarosio *n.m.* nome scientifico dello zucchero.

saccente *agg.* che mette spesso in mostra le sue conoscenze, che crede di sapere tutto: *non fare il saccente!* *SIN. sapientone, saputello CONTR. modesto* ► *darsi delle arie, sputare sentenze*.

saccheggiare *v. trans. (pres. io sacchéggio, tu sacchéggi)* **1** prendere per sé tutto ciò che si trova, rovinando e distruggendo: *i soldati saccheggiarono la città* *SIN. depredare, devastare, fare razzia, mettere a sacco, razziare* **2** appropriarsi di idee, teorie, espressioni di altri: *ha scritto questo libro saccheggiando i miei articoli*.

saccheggiatore *n.m.* (f. *saccheggiatrice*) chi compie un saccheggio *SIN. ladrone, predatore, predone*.

sacchéggio *n.m.* il fare preda e bot-

tino di tutto ciò che si trova, distruggendo e rovinando: *all'arrivo dei barbari, Roma fu sottoposta a saccheggio* *SIN. razzia*.

sacchetto *n.m.* **1** piccolo contenitore di carta, tela o plastica, a forma di sacco: *non disperdere i sacchetti di plastica nell'ambiente* *SIN. busta* **2** quantità di merce contenuta in un sacchetto: *un sacchetto di noccioline* | *dimin.* *sacchettino*.

sacco *n.m.* (pl. *sàcchi*) **1** contenitore di vario materiale a forma di cilindro aperto in alto: *riempire un sacco di farina; una gara di corsa nei sacchi* • *mettere qualcuno nel sacco*, ingannarlo • *cogliere qualcuno con le mani nel sacco*, sorprendere qualcuno sul fatto • *vuotare il sacco*, confessare la verità o rivelare ciò che si pensa • *farina del proprio sacco*, opera personale, fatta senza l'aiuto di altri: *questo compito non mi sembra farina del tuo sacco* • *agire con la testa nel sacco*, agire senza riflettere, sbadatamente • *tornare con le pive nel sacco*, senza avere combinato nulla *PROV. sacco vuoto non sta ritto*, senza mangiare non ci si regge in piedi **2** quantità di merce contenuta in un sacco: *un sacco di carbone* **3** gran numero o gran quantità; si dice nel linguaggio familiare: *c'era un sacco di gente; ha guadagnato un sacco di soldi* • *un sacco, molto*: *il film mi è piaciuto un sacco* **4** oggetto a forma di sacco: *sacco a pelo*, involucri imbottiti che non lascia passare l'umidità, dentro il quale si può dormire • *sacco da montagna, zaino* • *pranzo al sacco*, pranzo all'aperto con panini e bevande portati da casa **5** saccheggio: *mettere a sacco*, saccheggiare **6** cavità di un organismo animale o vegetale: *sacco lacrimale* | *dimin.* *sacchéto; accr.* *saccòne* ► *insaccare*.

saccoccia *n.f.* (pl. *saccòcce*) tasca • *mettersi in saccoccia*, mettersi in tasca: *si è messo in saccoccia un bel po' di soldi*.

saccopelista *n.m.* e *n.f.* turista che di notte dorme nel sacco a pelo.

sacello *n.m.* tempietto, piccola cappella.

sacerdotale *agg.* che riguarda il sacerdote e le sue funzioni: *abito sacerdotale* *SIN. ecclesiastico*.

sacerdote *n.m.* ministro di un culto

religioso: i *sacerdoti del dio Marte* • in particolare prete cattolico: è stato ordinato sacerdote SIN. curato, parroco, pastore, prelado, reverendo ► seminario; laico; iero-.

sacerdotessa *n.f.* nelle religioni antiche, donna che amministrava una religione: le sacerdotesse di Apollo.

sacerdozio *n.m.* la funzione del sacerdote, cioè celebrare i riti religiosi, amministrare i sacramenti ed essere una guida spirituale per i credenti: il *sacramento del sacerdozio*.

sachertorte [pr. šachertorte o šachertörte] *n.f.* tedesco invariabile (anche abbreviato *sacher* [pr. šacher]) torta al cioccolato farcita con marmellata di albicocche: la *sachertorte* è una specialità viennese.

sacrale¹ *agg.* che riguarda la religione e tutto ciò che è sacro: rito *sacrale*.

sacrale² *agg.* dell'osso sacro: vertebre *sacrali*.

sacramento *n.m.* nella religione cattolica, ognuno dei sette segni con cui si manifesta la Grazia di Dio ► battesimo, comunione, confessione, cresima, matrimonio, sacerdozio, unzione.

sacrario *n.m.* 1 luogo in cui si conservano oggetti sacri o oggetti di culto: il *sacrario del tempio di Giove* 2 monumento dedicato al ricordo di persone morte: il *sacrario dei caduti*.

sacrestano, sacrestia → *sagrestano, sagrestia*.

sacrificare *v. trans.* (pres. io *sacrifico*, tu *sacrifichi*) 1 offrire una vittima alla divinità: *sacrificare un animale ad Apollo* SIN. immolare 2 rinunciare a una cosa per un'altra considerata più importante o per un ideale: ha *sacrificato la carriera per la famiglia*; *sacrificare la vita alla patria* **sacrificarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 rinunciare alla propria vita per il bene di qualcuno o per un ideale: si è *sacrificato per la libertà* 2 sopportare privazioni e fatiche per il bene di qualcuno: i suoi genitori si *sacrificano per farlo studiare*.

sacrificato *agg.* 1 offerto in sacrificio: *agnello sacrificato* 2 pieno di sacrifici e rinunce: una *vita sacrificata* 3 non considerato per il proprio valore; male utilizzato: in questo lavoro mi sento proprio *sacrificato*; questo mobile, messo nell'angolo, è *sacrificato* SIN. sprecato CONTR. valorizzato.

sacrificio *n.m.* 1 offerta di vittime a una divinità: *sacrificio propiziatorio*, fatto per avere il favore della divinità 2 rinuncia a qualcosa per un ideale o per il bene di qualcuno: il *sacrificio della propria vita*; per tirare avanti dovremo fare qualche *sacrificio* • disagio, privazione: svegliarmi presto è per me un *sacrificio* ► olocausto.

sacrilegio *n.m.* 1 violazione compiuta da chi offende o rovina cose o persone sacre: *rubare in chiesa* è un *sacrilegio* SIN. profanazione 2 grave offesa, mancanza di rispetto: è un *sacrilegio costruire un grattacielo in quella antica piazza* ► bestemmia, eresia.

sacrilego *agg.* (pl. *sacrileghi*) che offende o rovina cose o persone sacre: un *atto sacrilego*.

sacro¹ *agg.* 1 che riguarda la divinità o la religione: *luogo, arredo sacro* • la *Sacra Famiglia*, Gesù, Giuseppe e Maria • le *Sacre Scritture*, i testi sacri della religione cattolica, cioè il Vecchio e il Nuovo Testamento SIN. consacrato, divino, sacrosanto, venerato CONTR. profano 2 degno di rispetto; inviolabile: l'*ospite* è *sacro*; un *giuramento sacro* ► *sacramento, sagrestano*.

sacro² *agg.* *osso sacro*, osso del bacino formato dalle ultime cinque vertebre della spina dorsale.

sacrosanto *agg.* degno del massimo rispetto, inviolabile: la *libertà* è un *diritto sacrosanto* • giusto, vero: le tue sono parole *sacrosante*.

sadico *agg.* (pl. *sadici*) che gode nel fare del male e nel vedere soffrire gli altri: *comportamento sadico* CONTR. masochista ■ *n.m.* (f. *sadica*) chi prova piacere nel fare soffrire gli altri.

sadismo *n.m.* gusto perverso di chi gode nel far del male e nel vedere soffrire gli altri: *agiva con feroce sadismo* CONTR. masochismo.

sadomasochismo *n.m.* gusto perverso di chi prova piacere nel fare del male e nel riceverlo.

saetta *n.f.* 1 freccia, dardo 2 fulmine • rapido come una *saetta*, velocissimo.

safari *n.m.* spedizione nelle zone selvagge dell'Africa per caccia o per turismo: un *safari fotografico*, per fotografare gli animali in libertà.

safena *n.f.* vena superficiale della gamba: *grande e piccola safena*.

safety car [pr. seîfti càr] *n.f.* ingl. invariabile nelle corse automobilisti-

che, macchina di servizio che in caso di incidente o pericolo si mette davanti ai concorrenti e ne rallenta la corsa.

saga *n.f.* racconto, leggenda dei paesi nordici: la *saga dei Nibelunghi*.

sagace *agg.* 1 intelligente, accorto, astuto: una *risposta sagace* SIN. avveduto, perspicace 2 che ha buon fiuto: cane *sagace*.

saggiata *n.f.* (pl. *saggiàe*) intelligenza e prontezza nel capire una situazione: la *saggiata dell'investigatore permise di risolvere il caso* SIN. astuzia, perspicacia.

sagacità *n.f.* sagacia.

saggezza *n.f.* equilibrio nei giudizi e nelle azioni che deriva dalla maturità e dall'esperienza: la *saggezza dei vecchi*; *parole piene di saggezza* SIN. buon senso, prudenza, sapienza.

saggiare *v. trans.* (pres. io *saggio*, tu *saggi*) 1 fare una piccola prova per conoscere la natura di qualcuno o qualcosa; mettere alla prova: l'*atleta ha saggiato il percorso*; ho *saggiato le sue intenzioni* SIN. verificare 2 controllare le caratteristiche di una sostanza: *saggiare l'oro*.

saggina *n.f.* pianta dalle foglie allungate, usata come foraggio e becchime; è usata anche nella fabbricazione di scope SIN. sorgo.

saggio¹ *agg.* (pl. m. *saggi*; pl. f. *sagge*) che rivela prudenza e buon senso: un *uomo saggio*; una *decisione saggia* SIN. accorto, assennato, giudizioso, savio, sensato CONTR. avventato, dissennato, stolto ■ *n.m.* (f. *saggia*) persona equilibrata che in ogni situazione parla e agisce con buon senso SIN. sapiente.

saggio² *n.m.* 1 prova per verificare la qualità di qualcosa: *saggio dell'oro* • prova per dimostrare le proprie qualità: *dare saggio delle proprie capacità*; *stiamo preparando il saggio di danza per la fine del corso* SIN. esame 2 campione di prova: ho richiesto un *saggio del vostro vino* • copia gratuita di un'opera: ti arriverà il primo volume dell'*enciclopedia in saggio* SIN. esemplare 3 studio particolareggiato: ha scritto un *saggio sulla poesia dialettale milanese*.

saggista *n.m. e n.f.* autore di saggi letterari.

sagittario *n.m.* (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 23 novembre al 21 dicembre.

sàgola *n.f.* corda sottile usata sulle navi per alzare la bandiera.

sàgoma *n.f.* 1 modello, profilo di un oggetto: *questa automobile ha una sagoma aerodinamica* 2 nel tiro al bersaglio, figura che riproduce in modo approssimato una persona o un animale: *per vincere bisogna centrare la sagoma* 3 tipo buffo, simpatico: *sei proprio una sagoma!*

sagomare *v. trans.* (pres. io *sà-gomo*) modellare, dare la sagoma: *sagomare un mobile*.

sàgra *n.f.* festa popolare di paese con fiera e mercato: *la sagra dell'uva*.

sagrato *n.m.* lo spazio davanti all'entrata della chiesa.

sagrestano *n.m.* (f. *sagrestana*) persona che si occupa della cura e della custodia della chiesa ► *perpetua*.

sagrestia *n.f.* locale accanto alla chiesa, in cui si conservano gli oggetti e i testi sacri, e dove i sacerdoti si preparano per le funzioni.

sahariana [pr. *saariana*] *n.f.* giacca di tela piuttosto lunga e con grandi tasche.

sai *indicativo pres.* (seconda persona sing.) ► **sapere**.

saint honoré [pr. *sentonoré*] *n.f. franc. invariabile* torta di sfoglia con crema e panna, decorata con tanti piccoli bigné.

sàio *n.m.* veste di panno ruvido caratteristica di alcuni ordini religiosi: *il saio dei Francescani* ► *vestire il saio*, farsi frate SIN. *tonaca*.

saké [pr. *saché*] *n.m. invariabile* liquore giapponese ottenuto dal riso fermentato.

sàla *n.f.* stanza particolarmente ampia in un edificio pubblico o in un appartamento: *sala per riunioni*; *sala da pranzo* ► *sala d'aspetto*, nelle stazioni, negli ambulatori, negli uffici, locale dove la gente può sedersi e aspettare ► *sala operatoria*, locale attrezzato dove il chirurgo opera ► *sala corsa*, ufficio in cui si accettano scommesse sui cavalli ► *sala stampa*, locale in cui i giornalisti scrivono o trasmettono i loro articoli ai giornali ► *sala giochi*, locale con giochi elettronici, flipper e videogame ► *dimin.* *salétta*; *accr.* *salóne*.

salàce *agg.* pungente, a volte offensivo: *battute salaci*.

salamandra *n.f.* animale anfibio, simile a una lucertola di colore nero o giallo-nero.

salamè *n.m.* 1 carne di maiale tritata e condita, insaccata in budella e fatta stagionare: *un salame di cin-*

ghiale; un panino di salame 2 persona impacciata: *se ne stava lì impalato come un salame* ► persona sciocca: *c'è cascato come un salame* | *dimin.* *salamino*.

salamelècco *n.m.* (pl. *salamelècchi*) saluto o inchino esagerato: *non fare troppi salamelècchi* ► *dalla salama laik*, che vuol dire "pace a te", saluto molto comune fra gli arabi.

salamoia *n.f.* acqua salata in cui si conservano i cibi: *olive in salamoia*.

salàre *v. trans.* insaporire un cibo con il sale: *hai salato troppo la minestra*.

salariàle *agg.* che riguarda il salario: *aumenti salariali*.

salariàto *agg. e n.m.* (f. *salariàta*) si dice di chi è pagato con un salario.

salàrio *n.m.* paga che si dà al lavoratore dipendente per le ore di lavoro che ha fatto: *ritirare il salario mensile* SIN. *stipendio*.

salassàre *v. trans.* 1 prelevare sangue attraverso un taglietto praticato in una vena superficiale 2 fare spendere molto denaro: *in quell'albergo mi hanno salassato*.

salàsso *n.m.* 1 prelievo di sangue a scopo di cura; si fa incidendo una vena superficiale e aspirando il sangue 2 spesa eccessiva: *quella vacanza è stata un salàsso!* ► *sanguisuga*.

salatino *n.m.* piccola pasta sfoglia salata ripiena di ingredienti vari: *ci hanno servito un aperitivo con i salatini*.

salàto *agg.* 1 che contiene sale: *l'acqua del mare è salata* ► *condito con troppo sale: la minestra è salata* SIN. *salmastro*, *sapido*, *saporito* CONTR. *dolce*, *insipido* 2 molto caro: *prezzi salati* 3 arguto, pungente: *una battuta salata* ► *n.m.* sapore salato.

salciccìa ► **salciccìa**.

saldàre *v. trans.* 1 unire due parti di metallo o di plastica fondendo insieme i bordi: *l'idraulico ha saldato i tubi* 2 congiungere, collegare: *l'autore non ha saldato bene il finale con il resto del libro* 3 pagare o finire di pagare: *saldare un debito* **saldarsi** *v. pronominale* cicatrizzarsi, rimarginarsi: *la ferita non si salda*.

saldatòre *n.m.* (f. *saldatrice*) chi fa il mestiere di saldare pezzi meccanici.

saldatrice *n.f.* macchina elettrica per saldare.

saldatùra *n.f.* operazione che per-

mette di unire pezzi di metallo o di plastica: *fare una saldatura a piombo* ► *unione di due elementi: la saldatura dei due frammenti di porcellana*.

saldèzza *n.f.* solidità, forza, capacità di resistere: *ammiro la saldezza dei suoi nervi* CONTR. *debolezza*.

sàldo¹ *agg.* 1 forte, resistente: *le nostre difese sono salde* SIN. *robusto*, *solido*, *stabile* CONTR. *instabile*, *malfermo* 2 tenace, fermo, irremovibile: *un uomo di saldi principi morali* SIN. *costante*, *duraturo*.

sàldo² *n.m.* 1 la differenza tra il guadagno e la spesa: *saldo attivo*, quando le entrate superano le uscite; *saldo passivo*, quando le uscite superano le entrate 2 la cifra che si deve ancora dare per pagare completamente un conto o un debito: *oggi ho lasciato un acconto, darò il saldo tra due settimane* 3 al pl. *saldi*, merce rimasta a fine stagione e venduta a prezzi inferiori: *da oggi incominciano i saldi* ► *acconto*, *liquidazione*.

sàle¹ *n.m.* 1 sostanza di sapore forte che si ricava dall'acqua marina o dalle miniere; è usato per condire e conservare i cibi: *sale fino*, *grosso*; *accinghe sotto sale* ► *composto chimico* formato da un acido e una base ► *rimanere di sale*, rimanere stupefatti ► *buon senso: non avere sale in zucca*, essere poco intelligente ► *sali*, sostanze dall'odore pungente, che si fanno annusare a chi è svenuto per rianimarlo 2 *sali da bagno*, sostanze profumate da sciogliere nell'acqua del bagno ► *salamoia*, *salare*, *salgemma*, *salina*, *salmastro*, *salsedine*; *monopolio*.

sàle² *indicativo pres.* (terza persona sing.) ► **salire**.

salèndo *gerundio* ► **salire**.

salèntino *agg.* del Salento, regione della Puglia: *penisola salentina*.

salejàno *agg.* che appartiene alla congregazione religiosa fondata da san Giovanni Bosco, con lo scopo di educare e guidare i giovani.

salesman [pr. *seilsmàn*] *n.m. ingl. invariabile* agente di vendita.

sàlga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **salire**.

salgemma *n.m. invariabile* sale ricavato dalle miniere.

sàlgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **salire**.

sàli¹ *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **salire**.

sàli² *pl.* ► **sale**.

salice *n.m.* albero che vive nei luoghi umidi e ha i rami flessibili • *salice piangente*, albero i cui rami sottili e flessibili si piegano verso terra. **saliente** *agg.* 1 di particolare importanza; rilevante: *le fasi salienti della gara* SIN. notevole 2 che viene in fuori, sporgente: *la facciata era abbellita da alcune decorazioni salienti*.

saliera *n.f.* piccolo contenitore per il sale da tavola.

salii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **salire**.

salina *n.f.* (soprattutto al pl.) grande vasca poco profonda da cui si ricava il sale per evaporazione dell'acqua marina: *in Sicilia ci sono numerose saline*.

salinità *n.f.* il rapporto fra quantità di liquido e la quantità di sale che contiene: *il Mar Morto ha una elevata salinità*.

salino *agg.* costituito da sale o che contiene sale: *deposito salino*; *soluzione salina*.

salire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io salgo*, tu *sali*; pass. rem. *io salii*, tu *salisti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli salga*; part. pass. *salito*) 1 muoversi, andare verso l'alto: *salire su una montagna*; *salire su una sedia* • montare su un mezzo di trasporto: *salire su una moto*; *salire a cavallo* • innalzarsi: *le fiamme salivano al cielo* • sorgere: *il sole d'estate sale presto* • salire al trono, diventare re • salire in cattedra, fare la parte di chi sa sempre tutto • salire di grado, migliorare la propria posizione CONTR. scendere 2 crescere, aumentare: *nel dopoguerra il numero degli abitanti è salito rapidamente*; *salgono i prezzi dei generi alimentari* • aumentare di prezzo: *la benzina continua a salire* CONTR. diminuire ■ *v. trans.* percorrere andando verso l'alto: *salire le scale*.

saliscendi *n.m. invariabile* 1 piccola sbarra di ferro che si alza e si abbassa per aprire o chiudere porte e finestre • dispositivo che permette di regolare la distanza di una lampada dal soffitto 2 serie di tratti in salita e in discesa lungo una strada: *questa strada è un continuo saliscendi*.

salisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **salire**.

salita *n.f.* strada che sale: *ci fermammo a metà della salita* • in salita, che va verso l'alto: *un sentiero in salita* CONTR. discesa | *dimin.* salitina.

saliva *n.f.* liquido prodotto dalle

ghiandole che si trovano ai lati della bocca; è utile alla digestione SIN. bava, sputo ► *acquolina*.

salivazione *n.f.* produzione di saliva.

salma *n.f.* il corpo di un morto, cadavere: *ricomporre la salma*.

salmastro *agg.* impregnato di sale, che sa di sale: *acqua salmastra* ■ *n.m.* odore o sapore di salsedine.

salmeria *n.f.* (si usa soprattutto al pl.) l'insieme degli animali e dei carri per trasportare munizioni, viveri e bagagli di un esercito.

salmi *n.m.* tipo di preparazione della selvaggina che viene fatta macerare nel vino e poi cotta in un sugo insaporito da spezie: *lepre in salmi*.

salmistrato *agg.* lingua salmistrata, lingua di bue trattata con sale e salnitro, messa in salamoia e bollita.

salmò *n.m.* ciascuno dei canti sacri di origine ebraica, che compongono il Libro dei Salmi della Bibbia: *il Miserere è un salmo penitenziale* SIN. inno.

salmone *n.m.* pesce di mare che risale i fiumi per riprodursi; la sua carne rosa è molto pregiata: *salmone affumicato* • *rosa salmone*, rosa intenso tendente all'arancione.

salmone *n.f.* specie di batteri che provoca infezioni all'intestino; si trasmettono attraverso l'acqua e i cibi.

salmonellosi *n.f.* infezione intestinale causata dalle salmonelle.

salnitro *n.m.* nitrato di potassio; è usato come concime; nella polvere da sparo e nella carne salmistrata.

salomònico *agg.* (pl. *salomònici*) equo, giusto, saggio: *un verdetto salomònico* ► Salomone fu un re degli Ebrei, famoso per la sua saggezza.

salòne *n.m.* 1 sala molto grande: *il salòne dei ricevimenti* 2 esposizione, mostra che si tiene periodicamente: *il salòne dell'automobile, del libro* SIN. fiera 3 salone di bellezza, negozio di parrucchiere o di estetica.

saloon [pr. *salùn*] *n.m. ingl. invariabile* negli Stati Uniti dell'Ottocento, locale dove si servivano alcolici e si giocava d'azzardo ► *western*.

salopette [pr. *salopèt*] *n.f. franc. invariabile* pantaloni con pettorina e bretelle.

salottiero *agg.* da salotto, superficiale, leggero: *chiacchiere salottiere*.

salotto *n.m.* stanza in cui si ricevono gli ospiti, si chiacchiera e si guarda la televisione: *accomodatevi in*

salotto • *tenere salotto*, organizzare riunioni periodiche in una casa privata • *discorsi da salotto*, chiacchiere senza importanza | *dimin.* salottino.

salpàre *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*) levare l'ancora e partire, detto di navi: *la nave salperà domani* CONTR. ancorare, ormeggiare.

salsa ¹ *n.f.* sugo con vari ingredienti usato per condire o insaporire i cibi: *salsa al pomodoro, alle noci* • in tutte le salse, in ogni modo possibile: *ci hanno proposto questo libro in tutte le salse* SIN. intingolo | *dimin.* salsétta, salsina.

salsa ² [pr. *sàlsa*] *n.f.* spagnolo invariabile musica e danza dei Caraibi dal ritmo veloce.

salsedine *n.f.* incrostazione di sale lasciata dall'acqua marina: *dopo il bagno in mare mi faccio la doccia per togliermi la salsedine dalla pelle*.

salsiccia *n.f.* (pl. *salsicce*) carne di maiale tritata e condita, infilata in un piccolo budello: *polenta e salsiccia* | *accr.* salsicciotto.

salsiera *n.f.* recipiente per servire la salsa in tavola.

sàlso *agg.* che contiene sale, che sa di sale: *acqua sàlso*.

saltare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*) 1 fare un balzo sollevandosi da terra: *saltare a piedi pari*; *saltare di gioia* • scendere con un balzo: *saltare giù da un muretto* • salire con un balzo: *saltare sul tram* • saltare di palo in frasca, passare da un argomento a un altro che non ha legami con il primo • saltare addosso, aggredire • saltare fuori, apparire all'improvviso: *al processo è saltato fuori un nuovo testimone*; risultare: *è saltato fuori che lui non ne sapeva niente* • saltare agli occhi, essere evidente: *la differenza salta subito agli occhi*; aggredire: *appena lo ha visto, gli è subito saltato agli occhi* • saltare in mente, venire in mente all'improvviso: *che cosa ti è saltato in mente di raccontare queste cose?* • gli è saltata la mosca al naso, si è arrabbiato, ha perso la pazienza • saltare in aria, esplodere SIN. balzare, buttarsi, gettarsi 2 esplodere: *il ponte è saltato a causa di un attentato* • rompersi, smettere di funzionare: *l'impianto elettrico è saltato* • fallire: *il progetto è saltato* • far saltare le cervella, uccidere sparando alla testa ■ *v. trans.* 1 superare un ostacolo con un balzo: *saltare una barriera* 2 tralasciare, omettere: ab-

biamo saltato un capitolo del libro di storia ► saltare il pranzo, non mangiare ► saltimbanco, saltuario.

saltatore *n.m.* (f. *saltatrice*) atleta che pratica il salto: *è un ottimo saltatore in alto*.

saltellante *agg.* che fa piccoli salti.

saltellare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. lo saltello) fare salti piccoli e frequenti: *i bambini saltellavano vicino al cane*.

saltello *n.m.* piccolo salto: *fare dieci saltelli a gambe divaricate*.

saltimbanco *n.m.* (f. *saltimbànca*; pl. *saltimbànchi*) acrobata o giocoliere che si esibisce in pubblico, spesso anche in strada.

saltimbocca *n.m.* invariabile fettina di carne arrotolata, ripiena di prosciutto e salvia e cotta nel burro.

salto *n.m.* 1 balzo con cui il corpo si solleva da terra e poi vi ricade: *spiccare un salto*; *scavalcare la staccionata con un salto* ► fare quattro salti, ballare ► salto mortale, salto acrobatico in cui si fanno più giravolte prima di ricadere a terra; fare i salti mortali, fare di tutto per raggiungere uno scopo ► salto nel buio, impresa rischiosa ► specialità dell'atletica: *salto in alto, in lungo, con l'asta* SIN. balzo 2 breve visita, scappata: *faccio un salto dal medico e torno* 3 caduta di un corso d'acqua, dislivello: *il fiume fa un salto di venti metri* 4 brusco passaggio da un punto a un altro, senza continuità: *nel tuo ragionamento c'è un salto logico* ► fare un salto di qualità, migliorare di molto la propria condizione ► a salti, in modo irregolare ► dimin. saltello, saltino ► slancio.

saluario *agg.* che non è continuo; irregolare: *un lavoro saluario* SIN. discontinuo CONTR. continuo, fisso, regolare, stabile **saluariamente** *avv.* in modo irregolare, senza continuità: *ci incontriamo saluariamente*.

saluberrimo *superlativo* ► **salubre**.

salubre o **sàlubre** *agg.* (superlativo *saluberrimo*) che fa bene alla salute: *clima, aria salubre* SIN. igienico, sano, salutare CONTR. insalubre, malsano, nocivo.

salumàio *n.m.* (f. *salumàia*) salumiere.

salùme *n.m.* (si usa soprattutto al pl.) ogni prodotto costituito da carne specialmente di maiale, salata o insaccata: *il medico mi ha proibito di mangiare salumi* SIN. affettati ► bre-

saola, coppa, cotichino, culatello, lardo, lingua, mortadella, pancetta, prosciutto, salame, salsiccia, sopressata, speck, würstel, zamponi.

salumeria *n.f.* negozio in cui si vendono salumi.

salumiere *n.m.* (f. *salumièra*) chi vende salumi SIN. norcino.

salutare¹ *agg.* che fa bene alla salute: *fare una colazione abbondante al mattino è un'abitudine salutare* ► utile: *spero che la lezione che ha ricevuto sia stata salutare*.

salutare² *v. trans.* 1 fare un gesto di saluto o dire parole che esprimono amicizia, cortesia e rispetto quando si incontra o si lascia qualcuno: *lo salutò calorosamente*; *quando entri in casa, puoi almeno salutare*; *lo salutò con un cenno del capo*; *salutami tuo fratello*, dagli un saluto da parte mia ► fare visita: *passo un momento a salutarlo* SIN. ossequiare, riverire 2 accogliere: *il discorso fu salutato da molti applausi* **salutarsi** *v. pronominale* mandare saluti l'uno all'altro ► non si salutano più, hanno rotto i rapporti.

salute *n.f.* stato di benessere e di efficienza del fisico e della mente: *quando c'è la salute, c'è tutto*; *il fumo è dannoso alla salute*; *rovinarsi la salute* ► condizione fisica: *ha una salute di ferro*; *assenza per motivi di salute* ► salute!, augurio che si dice a chi starnutisce; esclamazione di meraviglia: *sei ingrassata di tre chili!* salute! ► alla (tua, nostra, vostra) salute!, augurio che si fa nei brindisi CONTR. malattia ► acciacco, indisposizione, malessere.

salutismo *n.m.* l'atteggiamento di chi è molto attento alla salute e all'igiene.

salutista *n.m. e n.f.* chi si preoccupa della propria salute ed evita tutto ciò che può danneggiarla.

salùto *n.m.* gesto o espressione di amicizia, cortesia, rispetto, ossequio; si fa o si dice quando ci si incontra o ci si separa: *un saluto cordiale*; *togliersi il cappello in segno di saluto* ► cordiali, distinti saluti, formula di cortesia con cui si concludono lettere formali ► togliere il saluto, interrompere i rapporti con una persona SIN. commiato, ossequio ► abbraccio, addio, arrivederci, augurio, bacio, benvenuto, buona notte, buonasera, buongiorno, ciao, inchino, riverenza, salve, stretta di mano.

salva *n.f.* 1 serie di colpi sparati contemporaneamente da più armi, in

segno di saluto o di festa: *l'alzbandiera fu accompagnato da una salva di quindici colpi* ► sparare a salve, sparare senza proiettili, con l'arma caricata a polvere 2 scoppio improvviso, scroscio: *una salva di applausi, di fischi*.

salvacondotto *n.m.* permesso ufficiale per attraversare zone proibite: *richiedere un salvacondotto per entrare nelle zone di guerra* SIN. lasciapassare.

salvadanàio *n.m.* contenitore di varia forma in cui si mettono i soldi che si risparmiano, facendoli passare da una fessura.

salvadoregno *agg. e n.m.* (f. *salvadoregna*) del Salvador, originario del Salvador, piccolo stato dell'America centrale.

salvagente *n.m.* invariabile (anche pl. *salvagenti*) 1 oggetto generalmente a forma di ciambella che tiene a galla le persone 2 piccolo marciapiede posto vicino alle fermate di autobus e tram, per proteggere i pedoni dal traffico.

salvagocce *n.m.* invariabile tappo speciale per bottiglie, che non lascia cadere gocce.

salvaguardare *v. trans.* proteggere un bene da tutto ciò che può danneggiarlo: *salvaguardare la natura*; *salvaguardare i propri diritti* SIN. custodire, difendere, tutelare.

salvaguardia *n.f.* custodia, protezione di un bene: *la salvaguardia dei propri diritti* SIN. tutela.

salvare *v. trans.* 1 togliere dal pericolo: *i vigili del fuoco hanno salvato la donna dalle fiamme* ► sottrarre alla morte: *i medici disperano di salvarlo* ► salvare capra e cavoli, riuscire a difendere due interessi opposti ► salvare il salvabile, fare tutto il possibile per rimediare a una situazione ► salvare la faccia, evitare una brutta figura 2 nel linguaggio dell'informatica, memorizzare i dati su un supporto magnetico (hard-disk, floppy-disk, CD) per archiviarli e non perdere il lavoro fatto **salvarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo sottrarsi al pericolo: *mi salvai dal temporale rifugiandomi in una grotta*; *si salvò chi può!* 2 difendersi, non essere danneggiato: *pochi edifici si sono salvati dal terremoto*.

salvaschermo *n.m.* invariabile (anche pl. *salvaschermi*) programma che, dopo un certo intervallo di tempo in cui il computer non viene utilizzato, sostituisce quello che appare sul video con un'immagine o una

scritta animata; evita che un'immagine, stando fissa per molto tempo, danneggi il monitor.

salvaslip *n.m. invariabile* piccolo assorbitente che si fissa alla mutandina come protezione igienica.

salvataggio *n.m.* **1** intervento per togliere qualcuno dal pericolo in cui si trova: *la squadra di soccorritori tentava il salvataggio dei naufraghi*; *scialuppa di salvataggio* **2** registrazione di dati su un supporto magnetico.

salvatore *n.m. (f. salvatrice)* chi salva • *il Salvatore*, Gesù Cristo.

salvavita *n.m. invariabile* dispositivo elettrico che interrompe il passaggio della corrente per motivi di sicurezza ■ *agg. invariabile* che può salvare la vita: *farmaci salvavita*.

salve *escl.* formula di saluto: *salve a tutti!*

salvezza *n.f.* **1** l'essere al sicuro da pericoli: *non c'è speranza di salvezza* **SIN.** incolumità, rifugio, riparo, scampo **2** persona o cosa che toglie dal pericolo: *quel ramo sporgente è stata la mia salvezza* • *ancora di salvezza*, persona o cosa a cui si ricorre nei casi di emergenza: *tu sei sempre la mia ancora di salvezza* **3** in un campionato sportivo, il rimanere in una serie di livello superiore evitando la retrocessione: *in serie A quattro squadre lottano per la salvezza* **CONTR.** promozione.

salvia *n.f.* pianta aromatica, con foglie verdi e vellutate che si usano per dare sapore ai cibi: *gnocchi al burro e salvia*.

salvietta *n.f.* **1** tovagliolo di stoffa o di carta **2** asciugamano: *salvietta per gli ospiti*.

salvo *agg.* **1** che non è più in pericolo, che è scampato a un pericolo: *il medico assicura che il ragazzo è ormai salvo*; *è tornato a casa sano e salvo* **SIN.** illeso, incoluto **2** che non ha subito danni: *l'onore è salvo* ■ *n.m.* si usa solo nelle espressioni *portare, condurre, mettere in salvo*, salvare, portare al sicuro: *per prima cosa misero in salvo donne e bambini* ■ *prep. tranne*, eccetto: *siamo tutti d'accordo, salvo Franco*; *ci vediamo lunedì, salvo imprevisti*, se non ci sono imprevisti ■ *cong. salvo* che, a meno che: *verrà domani, salvo che vi siano contrattamenti*.

samaritano *agg. e n.m. (f. samaritana)* della Samaria, regione della Palestina • *buon samaritano*, persona buona che aiuta gli altri.

samba *n.m. e n.f. (pl. m. invariabile, pl. f. samba)* danza di origine brasiliana.

sambenardo → **sanbernardo**.

sambuco *n.m. (pl. sambuchi)* arbusto dai fiori piccoli, bianchi o gialli, che dà come frutto bacche nere usate in medicina.

samovar *n.m. invariabile* recipiente di metallo posato su un fornellino, usato in Russia per far bollire l'acqua del tè.

sampietrino o **sanpietrino** *n.m.* blocchetto di pietra molto dura usato per pavimentare strade e piazze ■ è la pietra usata per pavimentare Piazza San Pietro a Roma.

samurai *n.m. invariabile* guerriero giapponese del periodo feudale.

san → **santo**.

sanare *v. trans.* **1** guarire, far tornare sano: *sanare le ferite* • bonificare: *sanare un terreno* **2** riportare in buone condizioni: *sanare il bilancio di un'azienda*.

sanatorio *n.f.* atto ufficiale con cui si rende regolare una situazione che non lo è ► *condono*.

sanatorio *n.m.* ospedale attrezzato per la cura dei malati di tubercolosi.

sanbernardo o **sambenardo** *n.m. invariabile* (anche *pl. sanbernardi* o *sambenardi*) grosso cane con il pelo bianco e marrone e la testa grossa; è utilizzato per soccorrere le persone in montagna.

sancire *v. trans. (pres. io sancisco, tu sancisci)* stabilire, riconoscere valido in maniera ufficiale: *il diritto di sciopero è sancito dalla legge*; *sancire un trattato* **SIN.** approvare, omologare, ratificare, sanzionare, stabilire.

sanculotta *n.m. (f. sanculotta)* termine spregiativo con cui gli aristocratici chiamavano i rivoluzionari durante la Rivoluzione francese, perché portavano i calzoni lunghi invece di quelli al ginocchio.

sandalo¹ *n.m.* calzatura estiva che lascia scoperta una parte del piede | *dimin.* sandaletto, sandalino.

sandalo² *n.m.* albero tropicale che dà un legno molto pregiato; viene usato in ebanisteria e in profumeria per l'olio profumato che si ricava dal legno.

sandalo³ *n.m.* barca piatta a due remi.

sandwich [pr. sènduic; si pronuncia con la *c* di *cena*] *n.m. ingl. invariabile* panino imbottito: *mi prepara un sandwich al salame?* • *uomo san-*

dwich, uomo che gira per le vie con un cartellone pubblicitario sul petto e uno sulla schiena.

sangallo *n.m.* ricamo con disegni traforati.

sangria [pr. sangria] *n.f. spagnolo invariabile* bevanda a base di vino rosso zuccherato con dei pezzetti di frutta dentro.

sangue *n.m.* **1** liquido rosso che circola nelle vene e nelle arterie e trasporta ossigeno, anidride carbonica, sostanze nutritive e sostanze di scarto: *fare una trasfusione di sangue*; *esame del sangue* • *animali a sangue caldo*, la cui temperatura del corpo è regolata dall'interno; *animali a sangue freddo*, la cui temperatura del corpo dipende da quella esterna • *bistecca al sangue*, bistecca poco cotta • *picchiare a sangue*, picchiare qualcuno fino a farlo sanguinare • *duello all'ultimo sangue*, duello che si conclude con la morte di uno dei due avversari • *soffocare una rivolta nel sangue*, reprimere in modo violento causando morti e feriti • *fatto di sangue*, delitto • *pagare col sangue*, rimetterci la vita • *sudare sangue*, fare moltissima fatica • *succhiare il sangue a qualcuno*, portargli via tutto ciò che ha **2** stato d'animo • *farsi il sangue cattivo*, arrabbiarsi • *tra loro non corre buon sangue*, non ci sono buoni rapporti • *sentirsi gelare il sangue*, provare un'improvvisa paura • *avere qualcosa nel sangue*, avere una particolare disposizione per qualcosa: *ha la danza nel sangue* • *sangue freddo*, calma e controllo di sé: *nel momento del pericolo ha dimostrato molto sangue freddo*; *uccidere a sangue freddo*, senza pietà **3** famiglia, parentela, stirpe: *vincoli, legami da sangue*; *essere di sangue blu*, essere di discendenza nobile • *buon sangue non mente*, si dice quando una persona manifesta le stesse qualità positive dei suoi avi ► *eritrocito*, globuli bianchi, globuli rossi, leucociti, piastrine, plasma; *emoglobina*, emorragia, plasmateresi, trasfusione; *pressione*; *dissanguare*, *esangue*; *emo-*

sanguigno *agg.* **1** che riguarda il sangue: *vasi sanguigni*; *circolazione sanguigna* **2** di colore simile a quello del sangue **3** detto di persona, che si arrabbia facilmente, collerico: *è un tipo sanguigno*.

sanguinaccio *n.m.* frittella di sangue di maiale e farina.

sanguinante *agg.* che perde sangue: *una ferita sanguinante*.

sanguinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sanguino*) perdere sangue: il taglio sanguinava abbondantemente • *il cuore mi sanguina*, provo molto dolore, sono molto triste ► *insanguinare*.

sanguinario *agg.* e *n.m.* (f. *sanguinaria*) si dice di una persona disposta a uccidere; violento: *un tiranno sanguinario* SIN. crudele, feroce.

sanguinolento *agg.* che cola sangue: *un pezzo di carne sanguinolenta*.

sanguinoso *agg.* 1 pieno di sangue, insanguinato: *mani sanguinose* 2 che ha provocato spargimento di sangue: *uno scontro sanguinoso tra polizia e banditi* SIN. cruento 3 che provoca grande dolore: *un'offesa sanguinosa*.

sanguisuga *n.f.* 1 verme che si nutre succhiando il sangue di altri animali 2 persona che sfrutta il denaro o il lavoro di altri ► *zecca*.

sanità *n.f.* stato di salute; benessere fisico e mentale: *hanno chiesto una perizia sulla sanità mentale dell'assassino* • *Ministero della Sanità*, il ministero che si occupa della salute pubblica.

sanitario *agg.* che riguarda la salute, in particolare quella di un insieme di persone: *controlli sanitari sulle mense scolastiche*; *assistenza sanitaria* • *ufficiale sanitario*, medico comunale ■ *n.m.* 1 (f. *sanitaria*) medico: *lo sciopero dei sanitari ha causato molti disagi* 2 al pl. *sanitari*, impianti igienici del bagno (lavandino, bidè, water, vasca da bagno, doccia): *abbiamo rinnovato i sanitari*.

sanitometro *n.m.* sistema per calcolare il reddito del cittadino e stabilire se ha diritto a prestazioni gratuite in campo sanitario ► *reddittometro*, *riccometro*.

sanno *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► *sapere*.

sano *agg.* 1 che gode buona salute: *è un ragazzo sano e robusto* • *sano come un pesce*, sanissimo • *sano e salvo*, illeso, scampato a un pericolo • che manifesta buona salute: *aspetto sano* SIN. florido, vegeto CONTR. malato PROV. *chi va piano va sano e va lontano*, per evitare guai bisogna agire con calma e con giudizio 2 che fa bene alla salute, salutare: *aria, vita sana* SIN. salubre CONTR. malsano 3 onesto: *una persona di sani principi*; *una sana educazione* 4 integro, intatto: *non ho più un paio di calze sane* • di sana pianta, completamente, per intero: *hai in-*

ventato questa storia di sana pianta ■ *n.m.* (f. *sàna*) persona in salute: *i sani e gli ammalati*.

sanpietrino ► **sampietrino**.

sàna *n.f.* quello che rimane della macinazione delle olive, da cui si ricava un olio di qualità scadente: *olio di sàna*.

sànscri *n.m.* antica lingua indiana; ha radici comuni con le principali lingue europee.

sans papiers [pr. sanpapiè] *n.m.* e *n.f. franc.* invariabile in Francia, immigrato clandestino che non ha il permesso di soggiorno.

santabarbara *n.f.* (pl. *santabarbare*) nelle navi militari; deposito di munizioni, polveriera.

santarellina *n.f.* ragazza che si comporta da innocente, da ingenua, e invece non lo è.

santificare *v. trans.* (pres. *io santifico*, tu *santifichi*) 1 rendere santo, dichiarare santo: *il Papa ha santificato un beato* SIN. beatificare, canonizzare 2 glorificare, celebrare: *santificare il nome di Dio* • *santificare le feste*, osservare le regole di culto che riguardano le feste religiose CONTR. profanare.

santino *n.m.* piccola immagine religiosa di un santo o di un oggetto sacro.

santissimo *agg.* (superlativo di *santo*) che esige la massima devozione: *la santissima Trinità* ■ *n.m.* il Santissimo, l'ostia consacrata.

santità *n.f.* 1 l'essere santo: *la santità della Madonna* • qualità di chi vive secondo i principi religiosi e raggiunge la perfezione spirituale: *la santità dei martiri cristiani* • *Sua Santità*, appellativo del Papa 2 l'essere sacro, inviolabile: *la santità di un giuramento*.

santo *agg.* (si apostrofa davanti a nomi che iniziano per vocale: *sant'Antonio*, *sant'Anna*; diventa *san* davanti ad alcuni nomi maschili che iniziano per consonante: *san Giovanni*, *san Luca*, ma *santo Stefano*; si abbrevia in *S.* al sing. e in *SS.* al pl.) 1 che si riferisce a Dio e alla religione; che è degno di venerazione e di culto: *la santa Messa*; *la santa Chiesa* • *la Terra santa*, la Palestina • *la settimana santa*, la settimana che precede la domenica di Pasqua • *il Santo Padre*, il Papa • *la Santa Sede*, il Vaticano, la curia romana • si usa in varie esclamazioni per invocare la divinità o per esprimere rabbia, meraviglia, fastidio: *Gesù santo!*; *san-*

t'Iddio!; *santo cielo!* SIN. consacrato, divino, sacro CONTR. demoniaco, diabolico, infernale, sacrilegio 2 si dice di chi è stato dichiarato santo dalla Chiesa cattolica e perciò è degno di culto e venerazione: *i santi martiri* • unito al nome del santo, può indicare il giorno in cui lo si festeggia oppure la chiesa che gli è dedicata: *domani è Santa Lucia*; *la facciata di San Petronio* CONTR. dannato 3 pio, religioso, devoto: *condurre una vita santa* • *è un sant'uomo*, un uomo molto buono • *guerra santa*, guerra che si combatte per motivi religiosi • giusto: *parole sante* • *in santa pace*, in completa tranquillità • *di santa ragione*, con piena ragione; abbondantemente: *glielie diede di santa ragione* • *ozia tutto il santo giorno*, continuamente ■ *n.m.* (f. *santa*) 1 chi è stato dichiarato santo dalla Chiesa: *glorificare i santi*; *il santo patrono di una città* • al pl. *i Santi*, il primo di novembre, giorno dedicato alla celebrazione di tutti i Santi • *non è uno stinco di santo*, non è una persona onesta e virtuosa • *non sapere a che santo votarsi*, non sapere come risolvere una situazione difficile • *non ci sono santi (che tengano)*, non c'è niente da fare PROV. *passata la festa, gabato lo santo*, in circostanze solenni o nei momenti critici si prendono impegni che poi si dimenticano quando la situazione torna normale 2 persona buona e virtuosa: *sua moglie è una santa* | *dimin.* *santino*; *accr.* *santone* ► *santificare*, *santuario*.

santone *n.m.* 1 persona che segue pratiche religiose ed è venerata per la sua saggezza 2 (f. *santona*) capo di una setta religiosa.

santuario *n.m.* luogo in cui si venerano le reliquie dei santi o si ricordano eventi miracolosi: *il santuario di Lourdes*.

sanzionare *v. trans.* (pres. *io sanziono*) 1 approvare ufficialmente una legge o un provvedimento; confermare: *l'assemblea ha sanzionato le nuove proposte*; *gli usi sono sanzionati dalla tradizione* SIN. convalidare, decretare, ratificare, sancire 2 punire con delle sanzioni, multare.

sanzione *n.f.* 1 pena stabilita dalla legge per chi non rispetta un obbligo: *i trasgressori incorrono nelle sanzioni previste dalla legge* • al pl. *sanzioni*, provvedimenti punitivi, soprattutto economici, adottati da uno Stato nei confronti di un altro che non ha rispettato regole e accordi in-

ternazionali **2** approvazione ufficiale di una legge o di un provvedimento.

sapere¹ *v. trans.* (pres. io so, tu sai, egli sa, noi sappiamo, voi sapete, essi sanno; pass. rem. io sèppi, tu sapèsti; futuro io saprò, tu saprai; condizionale io saprèi, tu saprèsti; congiuntivo pres. che io, tu, egli sappia; imperativo sappi, sappiate; part. pass. saputo) **1** conoscere attraverso lo studio o l'esperienza: *sapere le tabelline; sapere la lezione; sa vita, morte e miracoli di tutti; non so il suo indirizzo* • *sapere per filo e per segno, sapere a menadito*, molto bene • *è uno che sa il fatto suo*, è capace, è abile • *la sa lunga*, è furbo • essere informati di qualcosa, apprendere: *ho saputo la triste notizia* • *far sapere*, informare: *fammi sapere a che ora arrivi* • *non sapere*, essere dubbioso o incerto: *non so che cosa consigliarti; che ne so io?* • *non si sa mai*, esprime timore o dubbio: *prendi anche l'impermeabile, non si sa mai* • *non volerne più sapere di qualcuno*, di qualcosa, respingerli, non volerli più avere a che fare • *si usa nel discorso come rafforzativo: mi hai proprio deluso, sai?*; *se vuoi proprio saperlo, quel ragazzo non mi è mai piaciuto* CONTR. essere all'oscuro, ignorare **2** (seguito da un altro verbo all'infinito) essere capace, essere in grado: *non sa nuotare; non sa fare il suo mestiere* • *saperci fare*, essere abile, essere in gamba **3** essere consapevole di qualcosa, rendersi conto: *non sa quello che dice; è un ragazzo che sa quello che vuole*, ha le idee chiare • *prevedere: lo sapevo che sarebbe andata a finire così!* • *un (certo) non so che*, qualcosa di strano che si avverte ma non si riesce a definire ■ *v. intrins.* (aus. avere) **1** avere odore o sapore: *il vino sa di aceto; una minestra che non sa di niente* **2** dare l'impressione: *mi sa che non arriveremo in tempo per la premiazione* ► *sapiente*.

sapere² *n.m.* l'insieme delle conoscenze: *i rami del sapere; il sapere umano* SIN. scibile CONTR. ignoranza.

sapèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sapere**.

sapido *agg.* **1** saporito CONTR. insipido **2** vivace, spiritoso: *una battuta sapida*.

sapiente *agg.* che sa, che conosce: *un sapiente consiglio* • capace, esperto: *un amministratore sapiente* SIN. colto, dotto, erudito, saggio

CONTR. ignorante, incompetente, insipiente ■ *n.m. e n.f.* persona colta e saggia SIN. luminare | *accr.* sapientone.

sapientone *n.m.* (f. *sapientona*) chi vuol far credere di sapere molte cose SIN. sacciente.

sapienza *n.f.* conoscenza vasta e profonda unita a saggezza: *la sapienza dei popoli antichi* SIN. cultura, erudizione, scienza CONTR. ignoranza, insulsaggine.

saponata *n.f.* acqua con sapone sciolto, che fa molta schiuma.

sapone *n.m.* prodotto che serve per lavare; si ottiene dai grassi animali e vegetali: *sapone da bucato; sapone liquido* • *bolle di sapone*, bolle che si fanno raccogliendo con una cannuccia un po' di acqua e sapone e soffiandoci dentro SIN. detergente, detersivo ► *insaponare*.

saponetta *n.f.* sapone profumato per la pulizia personale | *dimin.* saponettina.

saponificio *n.m.* fabbrica di sapone.

sapóre *n.m.* **1** sensazione che i cibi provocano sugli organi del gusto: *sapore amaro, dolce* • *dar sapore*, insaporire; in senso figurato, rendere interessante: *dar sapore alla vita* • al pl. *sapori*, erbe aromatiche che insaporiscono i cibi SIN. gusto **2** carattere, tono con cui si esprime qualcosa: *parole di sapore amaro* ► amaro, acido, dolce, salato; assaporare, insaporire.

saporito *agg.* che ha un sapore forte e gradevole: *la pizza è un piatto saporito* • un po' salato: *la minestra è troppo saporita* SIN. gustoso CONTR. insapore, insipido **saporitamente** *adv.* con gusto: *dormiva saporitamente*.

sappi *imperativo* (seconda persona sing.) → **sapere**.

sappia *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **sapere**.

saprai *futuro* (seconda persona sing.) → **sapere**.

saprei *condizionale* (prima persona sing.) → **sapere**.

sapresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **sapere**.

saprà *futuro* (prima persona sing.) → **sapere**.

saprófito o **saprófita** *agg. e n.m.* si dice di una pianta che si nutre di organismi in decomposizione: *fungo saprófito*.

saputello *agg. e n.m.* (f. *saputella*)

si dice di un ragazzino che intervenga spesso nei discorsi degli adulti sfoggiando le sue conoscenze: *fa la saputella per essere al centro dell'attenzione* SIN. sacciente.

saputo *agg.* (part. pass. di *sapere*) che si sa: *una cosa saputa e risaputa*, una cosa nota a tutti ■ *n.m.* (f. *saputa*) chi sfoggia in modo eccessivo le sue conoscenze: *fa sempre il saputo* SIN. sacciente | *dimin.* saputello. **sarà** *futuro* (terza persona sing.) → **essere**.

sarabanda *n.f.* **1** danza spagnola di origine orientale **2** gran confusione, chiasso: *con questa sarabanda non riesco a studiare*.

saraceno *n.m.* (f. *saracena*) nome dato nel Medioevo ai musulmani ■ *agg.* **1** musulmano **2** grano *saraceno*, pianta dai cui semi si ricava una farina scura.

saracinesca *n.f.* **1** chiusura metallica, per garage e negozi; scorre di lato dentro delle guide e si avvolge intorno a un rullo SIN. serranda **2** valvola che regola il passaggio di un liquido in una tubatura: *chiudere la saracinesca dell'acqua*.

sàrago *n.m.* (pl. *sàraghi*) pesce di mare con il corpo piatto e argentato, pescato per la sua carne pregiata.

sarai *futuro* (seconda persona sing.) → **essere**.

saranno *futuro* (terza persona pl.) → **essere**.

sarcasmo *n.m.* ironia amara, talvolta offensiva: *parole piene di sarcasmo*.

sarcástico *agg.* (pl. *sarcásticos*) che esprime sarcasmo; offensivo, sprezzante: *usa sempre un tono sarcástico; un riso sarcástico*.

sarchiare *v. trans.* (pres. io sarchio, tu sarchi) smuovere il terreno per liberarlo dalle erbacce.

sarcófago *n.m.* (pl. *sarcófagi* o *sarcófaghi*) bara di pietra o di marmo in cui gli antichi deponevano i defunti.

sarcòma *n.m.* tumore maligno del tessuto connettivo.

sàrda *n.f.* sardina: *pasta con le sarde*.

sardina *n.f.* pesce di mare di colore argenteo, che si mangia fresco oppure conservato sott'olio o sotto sale • *pigiati come sardine*, si dice quando si è in tanti in un posto e si sta molto stretti ► acciuga, alice.

sàrdo *agg. e n.m.* (f. *sàrda*) della Sardegna, originario della Sardegna.

sardónico *agg.* (pl. *sardónicos*) maligno, beffardo: *riso sardonico*.

sarebbe *condizionale* (terza persona sing.) → **essere**.

sarebbero *condizionale* (terza persona pl.) → **essere**.

sarè *condizionale* (prima persona sing.) → **essere**.

saremmo *condizionale* (prima persona pl.) → **essere**.

sarèmo *futuro* (prima persona pl.) → **essere**.

sarète *condizionale* (seconda persona pl.) → **essere**.

sarèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **essere**.

sarète *futuro* (seconda persona pl.) → **essere**.

sargasso *n.m.* alga scura diffusa nei mari caldi e temperati • *Mar dei sargassi*, zona dell'oceano Atlantico, vicino alle Antille, dove galleggiano molte di queste alghe.

sàri *n.m.* veste tipica delle donne indiane, costituita da un unico e ampio pezzo di tessuto che si avvolge intorno al corpo.

sarò *futuro* (prima persona sing.) → **essere**.

sàrta *n.f.* **1** donna che taglia e cuce vestiti **2** creatrice di moda, stilista | *dimin.* sartina.

sàrtia o **sartia** *n.f.* corda che tiene fermo l'albero di una nave.

sàrto *n.m.* **1** artigiano che fa i vestiti **2** creatore di moda, stilista: *un grande sarto parigino*.

sartoria *n.f.* **1** laboratorio dove si confezionano i vestiti **2** la produzione di vestiti: *il prestigio della sartoria italiana nel mondo* ▶ atelier, boutique.

sassaia *n.f.* mucchio di sassi • terreno pieno di sassi.

sassaiola *n.f.* fitto lancio di sassi: *una sassaiola fra tifosi*.

sassata *n.f.* lancio di un sasso: *il vetro fu colpito da una sassata*.

sàsso *n.m.* **1** pezzo di roccia, pietra: *una strada piena di sassi*; *tirare un sasso* ▶ *tirare il sasso e nascondere la mano*, colpire, far del male agli altri e poi fingere di essere estraneo SIN. ciottolo, ghiaia **2** roccia, parete rocciosa: *questa galleria è scavata nel sasso* ▶ *rimanere di sasso*, restare immobili per lo stupore o per la paura • *avere un cuore di sasso*, avere un cuore duro, essere insensibili SIN. masso, macigno, rupe | *dimin.* sassolino.

sassofonista *n.m. e n.f.* chi suona il sassofono: *un sassofonista di musica jazz*.

sassofono *n.m.* strumento musicale a fiato di ottone; è usato specialmente nella musica leggera e nel jazz.

sassone *agg., n.m. e n.f.* della popolazione germanica originaria della Sassonia.

sassoso *agg.* pieno di sassi, pietroso.

sàtana *n.m.* diavolo, demonio ▶ assatanato.

satanasso *n.m.* **1** diavolo **2** persona molto prepotente e violenta • persona che non sta mai ferma e non si stanca mai.

satànico *agg.* (pl. *satànici*) proprio del diavolo, diabolico: *culto satànico* • maligno, perfido: *aveva sul viso un ghigno satànico* SIN. infernale.

sataniismo *n.m.* adorazione e culto del diavolo e delle forze del male.

satellitare *agg.* che riguarda un satellite; che utilizza segnali scambiati con i satelliti artificiali: *antenna, televisione, telefono satellitare*.

satellite *n.m.* corpo celeste che ruota intorno a un pianeta: *la Luna è il satellite della Terra* • *satellite artificiale*, apparecchio messo in orbita dall'uomo intorno a un pianeta per compiere rilevazioni scientifiche o militari o per comunicare a distanza: *le previsioni del tempo vengono fatte per mezzo di satelliti*; *trasmissione via satellite* ■ *agg.* che è dipendente da qualcosa: *paese, stato satellite*, paese che dipende da un altro stato per l'economia e la politica; *città satellite*, città più piccola che dipende economicamente da una grande città.

satìn [pr. satèn] *n.m. franc.* invariabile tessuto di cotone rasato e lucido che sembra seta.

satinato *agg.* liscio e lucido come la seta, detto di carta o tessuto.

satira *n.f.* scritto o discorso che critica personaggi o comportamenti pubblici mettendoli in ridicolo: *uno spettacolo di satira politica* SIN. caricatura, ironia, parodia CONTR. adulazione, elogio, panegirico.

satirico *agg.* (pl. *satirici*) che riguarda la satira; che vuole esprimere satira: *giornale satirico*; *tono satirico* SIN. ironico, sarcastico.

sàtiro *n.m.* **1** figura mitologica del mondo greco-romano; ha zampe, corna e coda di capra e vive nei boschi SIN. fauno **2** uomo che sfoga in modo animalesco i propri istinti sessuali.

satóllo *agg.* sazio di cibo.

sàtrapo *n.m.* **1** nell'antica Persia, governatore di una provincia e comandante dell'esercito **2** persona prepotente che approfitta della forza e della ricchezza per spadroneggiare su chi lo circonda.

saturare *v. trans.* (pres. lo *sàturo*) riempire completamente: *il gas ha saturato la stanza* SIN. impregnare **saturarsi** *v. pronominale* riempirsi completamente.

saturazione *n.f.* l'essere saturo, la condizione di massima concentrazione: *raggiungere il livello di saturazione* • *giungere al punto di saturazione*, non poter più sopportare qualcosa o qualcuno.

saturnale *agg.* del dio romano Saturno ■ *n.m.* al pl. *Saturnali*, feste e giochi che si celebravano a Roma in onore del dio Saturno.

Satùrno *n.m.* pianeta del sistema solare; è il sesto a partire dal Sole ed è caratterizzato dai grossi anelli di frammenti ghiacciati che circondano l'equatore.

satùro *agg.* riempito completamente, pieno: *la camera è satùra di fumo*.

saudita *agg., n.m. e n.f.* dell'Arabia Saudita, paese dell'Asia occidentale.

sàuna *n.f.* bagno di vapore che serve per tonificare i muscoli, disintossicare l'organismo e dimagrire; si fa in cabine di legno ed è caratteristico dei paesi scandinavi.

sauro *n.m.* cavallo dal mantello di colore biondo rossiccio ▶ baio, morello, roano.

savàna *n.f.* vegetazione costituita da erbe, arbusti e pochi alberi, tipica delle zone tropicali aride: *il leone vive nella savana*.

sàvio *agg.* che dimostra buon senso, saggio SIN. accorto, assennato, giudiziooso CONTR. pazzo ■ *n.m.* (f. *sàvia*) persona saggia.

savoiàrdo *agg.* della Savoia ■ *n.m.* biscotto friabile di forma allungata; inzuppato in liquori o caffè, si usa per preparare dolci ▶ sabaudo.

savoir-faire [pr. savuarfèr] *n.m. franc.* invariabile il sapersi comportare con signorilità e garbo: *è un signore distinto e ha molto savoir-faire*.

savoir-vivre [pr. savuarvivèr] *n.m. franc.* invariabile il saper vivere avendo esperienza del mondo e rispetto delle convenzioni sociali.

sax [pr. sàcs] *n.m.* invariabile sassofono.

saxofonista [pr. sacsofonista] →

sassofonista.

saxòfono [pr. sacsòfono] → **sassofono**.

saziare *v. trans.* (pres. io *sazio*, tu *sazi*): **1** togliere completamente la fame: *le patate mi saziano subito* SIN. riempire, rimpinzare, sfamare **2** soddisfare pienamente, appagare: *non riesce a saziare la sua sete di potere* **saziarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** soddisfare il proprio bisogno di cibo: *mi sono saziato con un lutto pranzo **2** soddisfare pienamente un proprio bisogno: *non si sazia mai di imparare cose nuove* ► **insaziabile**.*

sazietà *n.f.* l'essere sazio, il non avere più fame: *mangiare a sazietà*, fino a essere sazio, abbondantemente CONTR. digiuno, fame.

sazio *agg.* **1** che non ha più fame, che ha mangiato in abbondanza SIN. pieno, satollo, sfamato CONTR. affamato, digiuno, insaziabile **2** che prova nausea per qualcosa: *sono sazio dei vostri litigi*.

sbaciucchiare *v. trans.* (pres. io *sbaciucchio*, tu *sbaciucchi*) dare piccoli baci ripetuti: *le piace sbaciucchiare il fratellino* **sbaciucchiarsi** *v. pronominale* baciarsi più volte l'uno con l'altro: *i due fidanzati si sbaciucchiavano sulla panchina*.

sbadataggine *n.f.* disattenzione, distrazione: *per la mia sbadataggine, sono rimasta chiusa fuori casa* SIN. negligenza, sventatezza.

sbadato *agg.* distratto, disattento: *è un bravo ragazzo, ma è troppo sbadato* ■ *n.m.* (f. *sbadata*) persona distratta: *non fare lo sbadato!* SIN. maldestro, negligente, sventato.

sbadigliare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *sbadiglio*, tu *sbadigli*) fare sbadigli, per sonno o per noia: *questa commedia fa sbadigliare*.

sbadiglio *n.m.* movimento involontario con cui si apre la bocca e si inspira profondamente, spesso accompagnato dallo stiramento delle braccia; si fa quando si ha fame, sonno o quando si è annoiati.

sbafare *v. trans.* mangiare in abbondanza senza pagare, mangiare a ufo: *spesso viene a trovarci solo per sbafare un pranzo* SIN. scroccare **sbafarsi** *v. pronominale* mangiare con avidità: *si è sbafato tutta la torta*.

sbafata *n.f.* grande mangiata: *alla festa si è fatto una bella sbafata*.

sbafatore *n.m.* (f. *sbafatrice*) chi mangia a spese degli altri, scroccone.

sbaffo *n.m.* segno a forma di baffo: *ti ho lasciato uno sbaffo di rossetto sulla guancia*.

sbafa *n.m.* si usa solo nell'espressione *a sbafa*, a spese altrui: *mangia sempre a sbafa* SIN. a scrocco.

sbagliare *v. trans.* (pres. io *sbaglio*, tu *sbagli*) **1** commettere un errore, fare in modo inesatto: *sbagliare una somma* • *sbagliare la mira*, mancare il bersaglio • *sbagliare mestiere*, non scegliere quello giusto SIN. errare, fallire, mancare CONTR. azzeccare **2** scambiare una cosa per un'altra, confondere: *ha sbagliato strada*; *sbagliare numero*, non fare il numero telefonico giusto ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) agire commettendo errori: *ho sbagliato a scrivere il tuo numero di telefono*; *ha sbagliato a iscriversi a quella scuola* • comportarsi in modo scorretto: *è vero*, *ho sbagliato* SIN. prendere un abbaglio, prendere una cantonata, prendere un granchio PROV. *sbagliando si impara* **sbagliarsi** *v. pronominale* ingannarsi, giudicare in modo inesatto: *pensavo fosse colpa tua, ma mi sono sbagliato*.

sbagliato *agg.* scorretto, non esatto: *pronuncia sbagliata* • imprudente, inopportuno: *una mossa sbagliata*; *hai scelto il momento sbagliato* SIN. errato, erroneo, inesatto CONTR. giusto.

sbaglio *n.m.* **1** mancato rispetto di una regola; errore, inesattezza: *ci sono molti sbagli di ortografia* • *per sbaglio*, per disattenzione, senza volere: *per sbaglio ho preso il tuo libro* SIN. abbaglio, cantonata, equivoco, granchio, imprecisione, svarione, svista **2** errore di giudizio: *è stato uno sbaglio sottovalutare la sua forza* SIN. passo falso.

sbalestrare *v. trans.* (pres. io *sbalestro*) **1** disorientare, turbare: *il lungo viaggio mi ha sbalestrato* **2** trasferire qualcuno creandogli disagi e difficoltà: *lo hanno sbalestrato in un'altra sede*.

sbalestrato *agg.* disorientato, a disagio: *è ancora sbalestrato dall'anestesia*.

sballare *v. trans.* **1** togliere dall'imballaggio: *sballare la merce* CONTR. imballare **2** dire cose inverosimili, raccontare frottole: *l'ha sballata grossa!* **3** rovinare il motore di una macchina ■ *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*) **1** nei giochi di carte, superare il punteggio massimo e perdere: *a sette e mezzo sballo sempre* **2** sbagliare in un calcolo, supe-

rando la cifra giusta **3** essere sotto l'effetto di una droga; si dice in gergo.

sballato *agg.* **1** tolto dall'imballaggio CONTR. imballato **2** privo di logica, senza senso: *un'idea sballata*; *un affare sballato* **3** sotto l'effetto della droga o molto eccitato; si dice in gergo.

sballo *n.m.* **1** forte eccitazione provocata da una droga; si dice in gergo **2** situazione eccitante e molto piacevole; si dice nel linguaggio dei giovani: *il concerto è stato un vero sballo* • *da sballo*, molto bello, meraviglioso: *un video da sballo*.

sballottamento *n.m.* scuotimento in più direzioni: *lo sballottamento causato dal treno*.

sballottare *v. trans.* (pres. io *sballotto*) scuotere in qua e in là, muovere agitando: *il treno in corsa sballottava i passeggeri*; *correva sballottando le bottiglie di vino*.

sbalordimento *n.m.* fortissimo stupore SIN. meraviglia, sbigottimento, sconcerto.

sbalordire *v. trans.* (pres. io *sbalordisco*, tu *sbalordisci*) **1** stupire profondamente, sbigottire: *la sua reazione violenta mi ha sbalordito* SIN. frastornare, meravigliare, scombussolare **2** far perdere i sensi, stordire: *il forte pugno lo sbalordì* SIN. tramortire.

sbalorditivo *agg.* fuori dalla norma, eccezionale: *ha una memoria sbalorditiva*; *ha ottenuto un tempo sbalorditivo* SIN. incredibile, straordinario, stupefacente.

sbalordito *agg.* stupito, sorpreso: *sono sbalordito per i risultati che è riuscito a raggiungere in pochi mesi*.

sbalzare¹ *v. trans.* **1** scagliare via con violenza, lanciare: *l'urto l'ha sbalzato fuori dalla macchina* **2** allontanare improvvisamente da un incarico o da una sede, trasferire: *è stato sbalzato da un capo all'altro della penisola*.

sbalzare² *v. trans.* lavorare un metallo a rilievo: *sbalzare l'argento*.

sbalzo¹ *n.m.* movimento rapido e improvviso, salto: *gli sbalzi di una carrozza* • variazione improvvisa: *c'è stato un forte sbalzo di temperatura* • *a sbalzi*, senza continuità: *studia a sbalzi*.

sbalzo² *n.m.* lavorazione di un metallo per ottenere immagini in rilievo: *un piatto di rame lavorato a sbalzo*.

sbancamento *n.m.* grosso scavo

del terreno per costruire edifici o strade.

sbancare *v. trans.* (pres. *io sbanco*, tu *sbanchi*) **1** vincere tutta la posta disponibile, quando si gioca d'azzardo • causare una grossa perdita di denaro, rovinare: *l'acquisto della casa lo ha sbancato* **2** portare via uno strato di terreno: *hanno sbancato la collinetta per fare un campo di calcio* **sbancarsi** *v. pronominale riflessivo* rovinarsi economicamente: *per quella donna si è sbancato*.

sbandamento *n.m.* **1** dispersione di un gruppo: *l'attacco improvviso provocò lo sbandamento delle truppe SIN.* fuga, scompiglio **2** brusca deviazione di un veicolo in movimento: *la strada ghiacciata ha causato lo sbandamento della vettura* **3** confusione, disorientamento: *le ultime vicende politiche hanno provocato uno sbandamento negli elettori*.

sbandare *v. intrans.* (aus. *avere*) deviare all'improvviso, detto di un veicolo in movimento: *il camion fece una brusca frenata e sbandò* **sbandarsi** *v. pronominale* disperdersi, allontanarsi dal gruppo, detto soprattutto di militari: *i soldati si sbandarono dopo il primo attacco*.

sbandata *n.f.* improvvisa deviazione di un veicolo in corsa: *l'auto fece una serie di sbandate sulla strada scivolosa* • prendere una sbandata per qualcuno, prendersi una cotta, innamorarsi.

sbandato *agg.* isolato, separato dal gruppo: *un reparto di soldati sbandati* ■ *n.m.* (f. *sbandata*) chi non riesce a inserirsi nella vita sociale, chi sembra non avere modelli e regole di comportamento: *dopo la morte della madre, è diventato uno sbandato SIN.* emarginato.

sbandieramento *n.m.* lo sventolare bandiere SIN. sventolio.

sbandierare *v. trans.* (pres. *io sbandiero*) **1** sventolare bandiere e insegne **2** mettere in mostra qualcosa: *sbandiera a tutti i suoi meriti SIN.* ostentare, sfoggiare.

sbandieratore *n.m.* (f. *sbandieratrice*) chi fa volteggiare con abilità grandi bandiere durante feste e sfilate: *gli sbandieratori di Asti*.

sbando *n.m.* si usa nell'espressione *allo sband*, senza una guida, nel caos, alla deriva: *la nostra compagnia è ormai allo sband*.

sbaraccare *v. trans.* (pres. *io sbaracco*, tu *sbaracchi*) spostare cose e persone: *sbaraccare i mobili da una stanza* • andarsene: *il locale sta*

chiudendo: dobbiamo sbaraccare.

sbaragliare *v. trans.* (pres. *io sbaraglio*, tu *sbaragli*) sconfiggere completamente gli avversari, travolgerli: *il nostro esercito ha sbaragliato le truppe nemiche; il campione italiano ha sbaragliato tutti gli avversari SIN.* battere, sgominare.

sbaraglio *n.m.* pericolo, sconfitta: *mandare allo sbaraglio*, esporre a un grave pericolo; *andare allo sbaraglio*, rischiare il tutto per tutto.

sbarazzare *v. trans.* liberare da un ingombro o un ostacolo: *sbarazzare la scrivania dai libri SIN.* sgombrare CONTR. imbarazzare **sbarazzarsi** *v. pronominale riflessivo* liberarsi da qualcuno o da qualcosa che dà fastidio: *si sbarazzò in fretta di quel seccatore*.

sbarazzino *n.m.* (f. *sbarazzina*) ragazzo vivace e irrequieto SIN. birichino, monello ■ *agg.* vivace, simpatico: *un'aria sbarazzina*.

sbarbare *v. trans.* togliere la barba **sbarbarsi** *v. pronominale riflessivo* radersi.

sbarbatello *n.m.* (f. *sbarbatella*) giovane ancora inesperto.

sbarbino *n.m.* (f. *sbarbina*) giovane ancora inesperto ma intraprendente e smalizato: *fa la sbarbina per farsi notare dai ragazzi*.

sbarcare *v. trans.* (pres. *io sbarco*, tu *sbarchi*) **1** far scendere a terra da una nave o da un aereo: *dobbiamo ancora sbarcare i bagagli CONTR.* imbarcare **2** sbarcare il lunario, riuscire a sopravvivere giorno per giorno: *con questo misero stipendio non riesco a sbarcare il lunario* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) scendere a terra da una nave o da un aereo: *sbarcheremo tra pochi minuti CONTR.* imbarcarsi ► approdare, attraccare.

sbarco *n.m.* (pl. *sbarchi*) trasferimento a terra di persone o cose da una nave o da un altro mezzo di trasporto: *procedere allo sbarco dei passeggeri* • riferito a reparti militari, l'operazione di mettere piede in territorio nemico: *lo sbarco degli alleati in Sicilia; truppe da sbarco*, truppe addestrate a sbarcare in territorio nemico CONTR. imbarco.

sbarra *n.f.* **1** asta di legno o di metallo che chiude un passaggio: *le sbarre del passaggio a livello* • andare alla sbarra, presentarsi in tribunale • essere dietro le sbarre, essere in prigione **2** spranga, bastone: *è stato colpito con una sbarra di ferro* **3** asta orizzontale per fare ginnastica: *si allena sempre alla sbarra*.

sbarramento *n.m.* ostacolo, barriera che impedisce il passaggio: *le Alpi sono uno sbarramento naturale tra l'Italia e l'Europa; uno sbarramento di poliziotti impediva l'accesso alla piazza* • fuoco di sbarramento, insieme di colpi sparati per fermare il nemico.

sbarrare *v. trans.* **1** chiudere con una sbarra: *sbarrare la porta SIN.* sprangare **2** impedire il passaggio: *un albero caduto sbarrava la strada; un tipo grande e grosso mi ha sbarrato il passo* **3** aprire, spalancare: *sbarrare gli occhi*, spalancarli per lo stupore.

sbarrato *agg.* **1** bloccato, chiuso: *la strada per il rifugio è sbarrata* **2** spalancato: *restò a guardarlo con gli occhi sbarrati dal terrore*.

sbarretta *n.f.* lineetta verticale o obliqua usata per separare parole o numeri.

sbastire *v. trans.* (pres. *io sbastisco*, tu *sbastisci*) disfare l'imbastitura dopo aver finito la cucitura definitiva CONTR. imbastire.

sbatacchiare *v. trans.* (pres. *io sbatacchio*, tu *sbatacchi*) sbattere più volte e con violenza: *il vento sbatacchia le persiane* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) sbattere più volte: *chiudi bene la porta altrimenti sbatacchia*.

sbattere *v. trans.* **1** battere con energia, scuotere: *sbattere i tappeti; sbattere le ali* • urtare, picchiare: *sbattere la testa contro un palo* • non sapere dove sbattere la testa, non sapere come fare per togliersi dai guai **2** spingere con violenza: *il pugno lo sbatté contro il muro; sbattere la porta*, chiuderla con violenza • *sbattere la porta in faccia a qualcuno*, rifiutargli il proprio aiuto SIN. scagliare **3** allontanare, trasferire: *il direttore precedente è stato sbattuto in provincia* • cacciare: *non sopportava più i tradimenti del marito e l'ha sbattuto fuori di casa* • buttare, mettere con poca cura, senza riguardi: *ho sbattuto un po' di roba in valigia e sono partita; hanno sbattuto la sua foto in prima pagina* **4** agitare con movimenti ripetuti per far montare: *sbattere le uova con lo zucchero SIN.* frullare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) urtare violentemente: *l'auto ha sbattuto contro il guard-rail* • muoversi per il vento, agitarsi: *le vele sbattevano continuamente* **sbattersi** *v. pronominale* agitarsi, darsi da fare; *si sbatte tutto il giorno per trovare lavoro* • *sbattersene di qualco-*

sa, di qualcuno, infischiarne, fregarsene.

sbattuto agg. 1 chiuso con forza: il rumore di una porta sbattuta 2 frullato: uova sbattute 3 visibilmente stanco, pallido: mi sembri un po' sbattuto SIN. smorto.

sbavare v. intrans. (aus. avere) 1 far uscire saliva dalla bocca: quando mettono i denti, i bambini sbavano • sbavare per qualcosa o per qualcuno, desiderarlo fortemente 2 spandersi oltre il contorno: questo colore sbava ■ v. trans. sporcare di saliva o di colore: hai sbavato tutto il foglio con gli acquerelli.

sbavatùra n.f. 1 traccia di bava 2 traccia lasciata dallo spandersi del colore oltre il contorno del disegno • imperfezione, leggero difetto: un lavoro con qualche sbavatùra.

sbeccare v. trans. (pres. io sbécco, tu sbécchi) scheggiare, sbreccare.

sbefeggiare v. trans. (pres. io sbeféggio, tu sbeféggi) prendere in giro, deridere: lo sbefeggiavano perché balbettava SIN. schernire.

sbellicarsi v. pronominale (pres. io mi sbellico, tu ti sbellichi) si usa nell'espressione sbellicarsi dalle risa, ridere a crepapelle.

sberla n.f. schiaffo: se non la smetti, ti do una sberla SIN. ceffone | acc. sberlone.

sberleffo n.m. gesto o espressione per deridere e prendere in giro: come risposta gli fece uno sberleffo SIN. smorfia.

sbavazzare v. intrans. (aus. avere) bere di frequente e abbondantemente.

sbiadire v. trans. (pres. io sbiadisco, tu sbiadisci) far perdere colore, far diventare meno vivace: il sole ha sbiadito la tenda SIN. scolorire, stingere ■ v. intrans. (aus. essere) 1 perdere colore, diventare più pallido: la mia camicetta è sbiadita perché l'ho lavata con l'acqua troppo calda 2 affievolirsi, indebolirsi: i ricordi col tempo sbiadiscono **sbiadirsi** v. pronominale perdere colore: la tela della tenda si è sbiadita.

sbiadito agg. 1 che ha perso colore, pallido, stinto: una tinta sbiadita SIN. scolorito 2 poco vivace: un discorso sbiadito.

sbiancante agg. e n.m. si dice di un prodotto chimico che rende bianchi i tessuti: ho aggiunto uno sbiancante al detersivo.

sbiancare v. trans. (pres. io sbianco, tu sbianchi) rendere più bianco:

sbiancare la lana SIN. candeggiare ■ v. intrans. (aus. essere) diventare bianco • impallidire per la paura: nel vederlo, sbiancò in viso **sbiancarsi** v. pronominale impallidire.

sbieco agg. (pl. sbièchi) storto, obliquo: un muro sbieco • di sbieco, obliquamente: guardare di sbieco, guardare di traverso, guardare con diffidenza.

sbigottimento n.m. profondo turbamento dovuto a sorpresa o a paura SIN. impressione, meraviglia, sgomento, stupore.

sbigottire v. trans. (pres. io sbigottisco, tu sbigottisci) turbare profondamente, sbalordire: la notizia della sua morte ha sbigottito tutti SIN. meravigliare, sconcertare, sgomentare, spaventare ■ v. intrans. (aus. essere) provare un profondo turbamento: a quelle parole sbigottì.

sbilanciare v. trans. (pres. io sbilancio, tu sbilanci) 1 far perdere l'equilibrio in tutto o in parte: il carico sbilancia il carro SIN. squilibrare 2 creare difficoltà soprattutto economiche: l'acquisto della casa li ha sbilanciati **sbilanciarsi** v. pronominale riflessivo 1 perdere l'equilibrio: si è sbilanciato troppo ed è caduto 2 prendere una posizione netta riguardo a un problema in modo da non potersi più tirare indietro, comprometersi: il ministro non si è sbilanciato sulla questione.

sbilenco agg. (pl. sbilènci) che pende da una parte, storto: una gonnablenca; andatura sbilenca.

sbirciare v. trans. (pres. io sbircio, tu sbirci) guardare di sfuggita senza farsi notare: sbirciava a destra e sinistra per cercare di copiare il compito.

sbirciata n.f. occhiata veloce, data di sfuggita per non farsi notare: ho dato una sbirciata al registro del professore | dimin. sbirciatina.

sbirro n.m. (f. sbirra) poliziotto.

sbizzarrirsi v. pronominale (pres. io mi sbizzarrisco, tu ti sbizzarrisci) soddisfare del tutto i propri desideri, togliersi i capricci: provare le soluzioni più strane e diverse: si è sbizzarrito a cantare; per la cena si è sbizzarrito con ricette esotiche SIN. sfogarsi.

sbloccare v. trans. (pres. io sblocco, tu sblocchi) 1 liberare da un blocco, da un ostacolo: sbloccare le ruote dell'automobile; sbloccare il traffico 2 eliminare limitazioni: sbloccare gli affitti **sbloccarsi** v. pronominale riprendere dopo una serie di ostaco-

li che ne hanno bloccato l'attività: le trattative tra governo e sindacati si sono sbloccate.

sblocco n.m. (pl. sblocchi) il liberare da un blocco, da un ostacolo: lo sblocco del prezzo della benzina.

sbobba n.f. brodaglia sgradevole, intruglio.

sbobinare v. trans. (pres. io sbobino) svolgere una cassetta registrata e mettere per scritto ciò che contiene: sbobinare un'intervista.

sboccare v. intrans. (aus. essere; pres. io sbocco, tu sbocchi) detto di un fiume, gettarsi, sfociare: il Po sbocca nell'Adriatico • detto di strada, andare a finire, arrivare: questa via sbocca nella piazza principale • detto di persone, arrivare: il corteo sboccò in piazza ■ v. trans. 1 rompere all'imboccatura: sboccare un vaso 2 togliere un po' di liquido da un recipiente: sboccare il vino per togliere i pezzetti di sughero CONTR. rabboccare.

sboccato agg. 1 rotto all'imboccatura: un vaso sboccato 2 volgare, maleducato: parli in modo troppo sboccato SIN. scurrile.

sbocciare v. intrans. (aus. essere; pres. io sboccio, tu sbocchi) 1 aprirsi, detto di fiori: le rose sbocciano a maggio 2 nascere: il loro amore è sbocciato in estate.

sboccio n.m. lo sbocciare di gemme e fiori, fioritura.

sbocco n.m. (pl. sbocchi) 1 punto di arrivo: lo sbocco di una strada; sbocco al mare • uscita: questa via è senza sbocchi CONTR. entrata, imbocco 2 possibilità di impiego, conclusione: questa facoltà offre pochi sbocchi per i laureati; una situazione senza sbocco 3 mercato che riceve la produzione di un paese: creare nuovi sbocchi per la produzione industriale.

sbocconcellare v. trans. (pres. io sbocconcello) mangiare a piccoli bocconi e senza voglia: sbocconcellare il pane.

sbollentare v. trans. (pres. io sbollento) immergere per pochissimo tempo in acqua bollente: sbollentare i funghi prima di metterli sott'olio SIN. scottare.

sbollire v. intrans. (aus. essere; pres. io sbollosco o sbollo, tu sbollisci o sbolli) 1 placarsi, calmarsi: non gli è ancora sbollita la rabbia per la sconfitta CONTR. ribollire 2 smettere di bollire.

sbolognare v. trans. (pres. io sbolò-

gno) liberarsi di oggetti di nessun valore dandoli a qualcun altro; si dice nel linguaggio familiare: *quel pittore da strapazzo è riuscito a sbolognare tutti i suoi quadri; mi ha sbolognato cento euro falsi* • liberarsi di una persona sgradita: *cercare di sbolognare un ospite noioso* SIN. appiappare, rifilare.

boom [pr. ʃbòm] *n.m.* invariabile improvviso calo: *lo boom delle nascite* • periodo di crisi economica, recessione CONTR. boom.

sbornia *n.f.* ubriacatura: *si è preso una bella sbornia* SIN. ciucca, sbronza.

sborniarsi *v. pronominale* (pres. io mi sbornio, tu ti sborni) ubriacarsi.

sborsare *v. trans.* (pres. io sborso) pagare, tirar fuori dalla borsa: *per questo viaggio mi tocca sborsare un sacco di soldi* SIN. spendere CONTR. intascare.

sbottare *v. intrans.* (aus. essere; pres. io sbotto) manifestare all'improvviso i propri sentimenti, prorompere: *a quella battuta, sbottò a ridere*.

sbottonare *v. trans.* (pres. io sbottono) aprire un abito slacciando i bottoni: *sbottonare la giacca* CONTR. abbottonare **sbottonarsi** *v. pronominale* 1 slacciarsi un indumento: *sbottonarsi il colletto della camicia* 2 riflessivo rivelare apertamente quel che si pensa: *è un tipo che non si sbottona mai*.

sbizzare *v. trans.* (pres. io sbizzo) dare una forma approssimativa a un'opera d'arte, a un disegno: *sbizzare una statua; sbizzare un ritratto* • tracciare le linee generali di qualcosa: *il progetto è stato solo sbizzato* SIN. abbozzare.

sbircarsi *v. pronominale* (pres. io mi sbirco, tu ti sbirchi) togliersi i vestiti da lavoro, mettersi in libertà; si dice nel linguaggio familiare: *dopo l'ufficio non vedo l'ora di arrivare a casa e sbircarmi* • sbircarsi dalle risa, ridere senza ritegno.

sbiracato *agg.* con i vestiti slacciati, in assoluta libertà; si dice nel linguaggio familiare: *guardava la tivù tutto sbiracato* • volgare, sboccato: *parla in modo sbiracato* SIN. scomposto.

sbirciarsi *v. pronominale* (pres. io mi sbiraccio, tu ti sbiracci) 1 scoprirsi le braccia tirando su le maniche; indossare vestiti senza maniche 2 muovere le braccia per essere visto: *si sbirciava per segnalare il pericolo*.

sbacciato *agg.* 1 senza maniche, detto di vestito: *un abito sbacciato* 2 a braccia nude, detto di persona: *sei matto a uscire sbacciato con questo freddo?*

sbraitare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io sbraito) gridare per esprimere rabbia o protesta: *si può sapere cos'hai da sbraitare tanto?* SIN. strillare, vociare.

sbranare *v. trans.* dilaniare, fare a pezzi, detto di belve: *i leoni hanno sbranato il cacciatore* SIN. divorare, straziare **sbranarsi** *v. pronominale* manifestare odio reciproco, farsi a pezzi: *se potessero, l'attrice e il regista si sbranerebbero*.

sbreccare *v. trans.* (pres. io sbrecco, tu sbrecci) rompere il bordo di un vaso o di una tazza SIN. scheggiare.

sbrecciare *v. trans.* (pres. io sbreccio, tu sbrecci) sbreccare.

sbrego *n.m.* (pl. sbregghi) strappo, lacerazione; si dice nel linguaggio familiare.

sbriolare *v. trans.* (pres. io sbriolo) 1 ridurre in piccolissimi pezzi: *sbriolare il pane* SIN. sminuzzare 2 riempire di briciole: *hai sbriolato il tavolo* **sbriolarsi** *v. pronominale* ridursi in piccolissimi pezzi: *questo dolce si sbriola facilmente*.

sbriigare *v. trans.* (pres. io sbriigo, tu sbriighi) completare, portare a termine con rapidità: *sbriigò la pratica in pochi minuti* SIN. concludere, sbrogliare **sbriigarsi** *v. pronominale* 1 affrettarsi, spicciarsi: *se non ti sbriighi, perdi il treno* CONTR. tirare in lungo 2 liberarsi di qualcuno: *prima mi sbriigo di quel seccatore, meglio è* • sbriigarsi, risolvere una situazione difficile: *non ti posso aiutare, devi sbriigare da solo*.

sbriigativo *agg.* veloce, spiccio: *un pranzo sbriigativo* • deciso: *è un uomo dai modi sbriigativi* • che non perde tempo, che sbriiga le faccende in fretta: *un tipo molto sbriigativo* • superficiale: *il tuo giudizio è sbriigativo*.

sbriigliare *v. trans.* (pres. io sbriiglio, tu sbriigli) liberare dalla briglia • liberare da ogni freno: *sbriigliare l'immaginazione* CONTR. imbrigliare **sbriigliarsi** *v. pronominale* liberarsi da ogni freno: *in questa poesia la fantasia dell'autore si è sbriigliata*.

sbriigliato *agg.* senza briglie, senza freni: *quel ragazzo ha una fantasia sbriigliata* SIN. sfrenato.

sbriinamento *n.m.* operazione con cui si elimina la brina dalle pareti

del frigorifero o dai vetri di un'automobile: *sbriinamento automatico*.

sbriinare *v. trans.* togliere la brina dal frigorifero o dai vetri di un veicolo.

sbriindellare *v. trans.* (pres. io sbriindello) ridurre a pezzi, lacerare.

sbriindellato *agg.* lacerato, a pezzi: *un vestito sbriindellato* • mal vestito, in disordine: *viene sempre a scuola tutto sbriindellato*.

sbrodolare *v. trans.* (pres. io sbrodolo) macchiare con cibo liquido: *sbrodolare il vestito di sugo* **sbrodolarsi** *v. pronominale* riflessivo macchiarsi di cibo liquido: *ti sei sbrodolato di caffelatte*.

sbrodolata *n.f.* discorso lungo e noioso.

sbrodolone *n.m.* (f. sbrodolóna) chi si macchia spesso gli abiti mangiando.

sbrogliare *v. trans.* (pres. io sbroglio, tu sbrogli) 1 sciogliere con pazienza: *sbrogliare una matassa di filo* • sbrogliare le vele, scioglierle e darle al vento SIN. districare CONTR. imbrogliare, ingarbugliare 2 risolvere una faccenda complicata: *un intrigo difficile da sbrogliare* 3 sgombrare da tutto ciò che ingombra: *sbrogliare la scrivania* **sbrogliarsi** *v. pronominale* riflessivo liberarsi da un impiccio, da un impegno: *mi sbroglio in un attimo* • sbrogliarsi, togliersi da un impiccio: *a questo punto, sbrogliatela da te!*

sbronza o **sbronza** *n.f.* ubriacatura, sbornia: *si è preso una solenne sbronza*.

sbronzarsi o **sbronzarsi** *v. pronominale* (pres. io mi sbronzo) ubriacarsi.

sbronzo o **sbronzo** *agg.* ubriaco.

sbuffare *v. trans.* fare uscire dalla bocca o dal naso un getto o uno spruzzo di liquido.

sbuffo *n.m.* spruzzo.

sbuffone *n.m.* (f. sbuffóna) chi si vanta di azioni che non ha fatto; spaccone: *quello sbuffone dice a tutti che guadagna molti soldi* SIN. millantatore.

sbucare *v. intrans.* (aus. essere; pres. io sbuco, tu sbuchi) 1 uscire all'improvviso da un nascondiglio o da un buco: *il tasso sbucò da dietro l'albero* 2 arrivare inaspettatamente, comparire all'improvviso: *mi sbucò davanti un enorme camion*.

sbucciare *v. trans.* (pres. io sbucco, tu sbucci) levare la buccia, pelare: *sbucciare un'arancia* **sbucciarsi** *v.*

pronominale procurarsi una leggera ferita, spellarsi: *cadendo mi sono sbucciato un ginocchio.*

sbucciatura *n.f.* 1 leggera ferita, spellatura: *"ti sei fatto male?"* • *"no, solo una sbucciatura"* SIN. abrasione, escoriazione 2 il levare la buccia a frutta e verdura.

sbudellare *v. trans.* (pres. *io sbudello*) 1 squartare un animale per togliergli le budella SIN. sventrare 2 ferire gravemente alla pancia: *l'ha sbudellato con una coltellata* **sbudellarsi** *v. pronominale* colpirsi reciprocamente con violenza • *sbudellarsi dal ridere*, ridere a più non posso.

sbuffare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 soffiare con forza l'aria dalla bocca o dal naso per lo sforzo, il caldo o per manifestare noia e impazienza: *i ragazzi sbuffavano pedalando in salita*; *la lezione era noiosa e tutti sbuffavano* • si dice in particolare del cavallo: *il cavallo sbuffava* 2 mandare soffi di fumo: *le vecchie locomotive a vapore sbuffavano.*

sbuffo *n.m.* 1 uscita di fiato, fumo o vapore; soffio improvviso: *uno sbuffo improvviso di vento fece gonfiare le vele* 2 maniche a sbuffo, maniche rigonfie.

sbugiardare *v. trans.* dimostrare la falsità di qualcuno: *l'ha sbugiardato davanti a tutti i compagni* SIN. smascherare, smentire.

scabbia *n.f.* malattia della pelle che provoca piccole vesciche e un forte prurito SIN. rogna.

scabro *agg.* ruvido, aspro: *una superficie scabra* CONTR. levigato, liscio.

scabrosità *n.f.* 1 ruvidezza 2 aspetto di un problema che può turbare chi lo affronta, delicatezza: *data la scabrosità dell'argomento, il film è adatto a un pubblico adulto.*

scabroso *agg.* 1 che può turbare la sensibilità di qualcuno, che va affrontato con delicatezza: *nel film ci sono alcune scene scabrose*; un argomento scabroso 2 ruvido: *metal lo scabroso.*

scacchiera *n.f.* tavola con 64 quadrati bianchi e neri, alternati, su cui si gioca a scacchi o a dama • *a scacchiera*, in modo alternato: *i ginnasti si disposero a scacchiera.*

scacchiere *n.m.* regione in cui è in corso un'operazione militare, zona di guerra: *le manovre difensive nello scacchiere orientale.*

scacchista *n.m. e n.f.* giocatore di

scacchi.

scacciacani *n.m. o n.f. invariabile* pistola che spara a salve, usata solo per spaventare.

scacciapiensieri *n.m. invariabile* strumento musicale tipico della Sicilia, che si tiene con i denti e si suona facendo vibrare con il dito una lamina di metallo.

scacciare *v. trans.* (pres. *io scaccio*, tu *scacci*) 1 allontanare in malo modo, cacciare: *l'hanno scacciato di casa* 2 far sparire: *scacciare via la tristezza* • *chiedo scaccia chiedo*, una nuova preoccupazione o un nuovo guaio allontana quelli vecchi.

scacco *n.m.* (pl. *scacchi*) 1 al pl. *scacchi*, gioco di origine orientale in cui due giocatori muovono su una scacchiera 16 pezzi ciascuno; vince chi riesce a catturare il pezzo più importante dell'avversario (il re) • al sing. *scacco*, ciascun pezzo del gioco, che ha forma e possibilità di movimento diversi dagli altri 2 mossa del gioco degli scacchi che costituisce una minaccia per un pezzo dell'avversario: *scacco alla regina* • *scacco matto*, mossa decisiva con cui si minaccia il re avversario, senza che quest'ultimo abbia la possibilità di sfuggire • *tenere in scacco*, tenere in condizioni di difficoltà, tenere sotto minaccia: *i banditi tennero in scacco la polizia per un'ora* 3 sconfitta, insuccesso: *subirono un grave scacco alle elezioni* 4 piccolo quadrato: *una staffa a scacchi* • *vedere il sole a scacchi*, essere in prigione (e vedere il cielo dalle inferriere) ► *alfiere*, cavallo, pedone, re, regina, torre.

scaccolarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi scaccolo*) togliersi pezzetti di muco rappreso dal naso.

scaddi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **scadere**.

scadente *agg.* di poco valore, di cattiva qualità: *una merce scadente*; un abito di qualità scadente • *scasso*: è *scadente in italiano* SIN. mediocre CONTR. eccellente, pregevole.

scadenza *n.f.* 1 termine di tempo entro cui si deve completare qualcosa o fare un pagamento: *rispettare le scadenze di versamento* SIN. limite 2 data stabilita in cui una cosa cessa di essere valida: *la scadenza della carta d'identità è tra due mesi*; *controlla la data di scadenza dello yogurt* • *a breve*, *a lunga scadenza*, tra poco, tra molto tempo: *è un problema da risolvere a breve scadenza* ►

proroga.

scadere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io scado*; si coniuga come *cadere*) 1 arrivare al termine fissato per il pagamento: *domani scade la cambiale* • non avere più validità: *il suo permesso è scaduto* • *finire*, terminare: *il tempo sta per scadere* 2 perdere pregio, valore: *la qualità della vostra merce sta scadendo* • *perdere di stima e prestigio*: *continua a scadere nell'opinione dei suoi pazienti* SIN. peggiorare, screditarsi.

scadesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **scadere**.

scadimento *n.m.* peggioramento: *lo scadimento dei costumi.*

scadrà *futuro* (seconda persona sing.) ► **scadere**.

scadrèi *condizionale pres.* (prima persona sing.) ► **scadere**.

scadrèsti *condizionale pres.* (seconda persona sing.) ► **scadere**.

scadrò *futuro* (prima persona sing.) ► **scadere**.

scaduto *part. pass.* ► **scadere**.

scaffandro *n.m.* attrezzatura metallica e impermeabile che si indossa per immergersi in mare a grandi profondità • *tuta* che serve a proteggere dal fuoco e dalle radiazioni o è usata per andare nello spazio: *lo scaffandro degli astronauti* ► *palombaro*, sommozzatore.

scaffalatura *n.f.* serie di scaffali.

scaffale *n.m.* mobile aperto con tanti ripiani su cui si appoggiano libri e oggetti: *disporre la merce sugli scaffali del negozio* SIN. scansia ► *ripiano*.

scafista *n.m. e n.f.* 1 chi ripara gli scafi delle navi e degli aerei 2 chi trasporta immigrati clandestini su veloci motobarche attraversando il mare Adriatico: *gli scafisti, inseguiti dalla polizia, hanno buttato in mare i passeggeri.*

scafo *n.m.* l'insieme degli elementi che costituiscono la struttura di un'imbarcazione e che le permettono di galleggiare ► *aliscafo*, motoscafo, piroscalo.

-scafo *suffixo* forma parole composte con il significato di "mezzo marino": *aliscafo*, *piroscafo*.

scagionare *v. trans.* (pres. *io scagiono*) liberare da un'accusa; disculpare: *l'ultima testimonianza ha scagionato l'imputato* CONTR. accusare, incolpare **scagionarsi** *v. pronominale riflessivo* disculparsi.

scaglia *n.f.* (pl. *scaglie*) 1 piccola lamella che ricopre la pelle dei pe-

sci, squama: *pulire il pesce dalle scaglie* 2 scheggia, piccolo frammento: *sapone in scaglie*.

scagliare *v. trans.* (pres. *io scaglio, tu scagli*) lanciare con forza, scaraventare: *scagliare un sasso contro un vetro* • pronunciare con rabbia: *scagliare offese* SIN. sbattere, tirare **scagliarsi** *v. pronominale riflessivo* lanciarsi, gettarsi: *si scagliò contro il ladro* • inveire: *le si scagliò contro con ogni sorta di insulto* SIN. avventarsi.

scagliola *n.f.* impasto di polvere di gesso usato per stuccare.

scaglionare *v. trans.* (pres. *io scagliono*) disporre a distanze o a intervalli di tempo regolari: *scaglionare le truppe*, *scaglionare i pagamenti* SIN. frazionare.

scaglione *n.m.* 1 gruppo militare: *i soldati furono divisi in tre scaglioni* • gruppo in cui si dividono persone e cose: *il primo scaglione di nuovi assunti*, *la partenza sarà fatta a scaglioni* SIN. blocco 2 gradino sulle pendici di un monte.

scagnozzo *n.m.* (f. *scagnozza*) persona agli ordini di un potente che esegue specialmente lavori poco onesti: *ha mandato i suoi scagnozzi a minacciarlo* • persona di poco conto SIN. tirapiedi.

scala *n.f.* 1 struttura costituita da una serie di gradini, che permette di superare un dislivello e di passare da un piano all'altro; può essere fissa o mobile: *scala di legno*, *di marmo*; *scala a pioli*; *scala a chiocciola*, *scala fatta a spirale* • l'insieme delle rampe di una scala: *invece di prendere l'ascensore, preferisco fare le scale*; *la tromba delle scale*, *lo spazio vuoto al centro della scala* • *scala mobile*, nei luoghi pubblici, impianto automatico con gradini mobili per portare le persone da un piano all'altro • *scala mobile* (dei salari), meccanismo economico che fa aumentare gli stipendi man mano che aumenta il costo della vita: *indennità di scala mobile* 2 successione, serie ordinata di elementi: *la scala dei colori* • successione di carte in ordine crescente: *ho vinto a poker con una scala reale*, serie di carte dello stesso seme in successione • *scala musicale*, successione di suoni che vanno da una nota a un'altra nota all'ottava superiore: *eseguire una scala al pianoforte*, *scala di re maggiore* • serie ordinata di valori che serve a misurare l'intensità di un fenomeno: *scala Mercalli*, misura l'in-

tensità dei terremoti; *scala Celsius*, misura la temperatura 3 nelle carte geografiche, rapporto tra le distanze misurate sulla carta e quelle reali: *la pianta è in scala 1:100 (uno a cento)*, a ogni centimetro sulla pianta corrispondono 100 centimetri, cioè un metro, nella realtà • proporzione, misura: *su vasta scala*, in larga misura, in modo esteso: *il problema va affrontato su vasta scala*; *su scala ridotta*, in piccole proporzioni | *dimin.* *scalëtta*; *accr.* *scalòne* ▶ *corrimano*, *pianerottolo*, *rampa*, *ringhiera*, *scalinata*, *scalino*, *sottoscala*; *carta*, *mappa*, *pianta*.

scalare¹ *v. trans.* 1 salire fino alla cima, arrampicarsi: *ha scalato il Monte Bianco* 2 sottrarre, togliere: *dal totale devi scalare le spese* SIN. detrarre 3 disporre come i gradini di una scala, dal maggiore al minore: *scalare i capelli* SIN. graduare.

scalare² *agg.* 1 disposto a scala: *taglio scalare dei capelli* 2 graduale, progressivo: *un incremento scalare*.

scalata *n.f.* l'azione di salire su una montagna: *la scalata dell'Everest* • *dare la scalata a qualcosa*, tentare di raggiungere una meta ambita: *il pugile sta dando la scalata al titolo mondiale* SIN. arrampicata, ascesa.

scalatore *n.m.* (f. *scalatrice*) alpinista che fa scale, rocciatore • ciclista abile a correre in salita.

scalcagnato *agg.* detto di scarpa, sformata, sciupata: *va in giro con le scarpe tutte scalcagnate* • mal ridotto, detto di cose e persone: *è un tipo un po' scalcagnato*.

scalciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io scalcio, tu scaldi*) tirare calci: *attento, questo cavallo scalcia!*

scalcinato *agg.* in cattivo stato, detto per lo più di edifici e locali: *una palestra scalcinata* • malridotto, detto di cose e persone.

scaldabagno *n.m.* (pl. *scaldabagni*) apparecchio per riscaldare l'acqua nelle abitazioni SIN. boiler.

scaldamuscoli *n.m.* *invariabile* calza pesante che copre il polpaccio; la usano atleti e ballerini per fare gli esercizi.

scaldare *v. trans.* 1 rendere caldo, riscaldare: *ho acceso una stufetta per scaldare meglio le camere*; *scaldare l'acqua per la pasta* • *scaldare i banchi*, si dice degli studenti che lavorano poco CONTR. raffreddare, rinfrescare 2 infiammare, appassionare: *scaldare gli animi* **scaldarsi** *v. pronominale* 1 diventare caldo: *la*

stanza comincia a scaldarsi 2 reagire in modo esagerato, infiammarsi: *quando discute, si scalda subito* 3 riflessivo procurarsi calore, riscaldarsi: *mi sono scaldato vicino al fuoco*.

scaldavivande *n.m.* *invariabile* apparecchio che tiene in caldo i cibi.

scaldino *n.m.* recipiente in cui si mettevano le braci per scaldare le mani o il letto d'inverno • apparecchio elettrico che si mette nel letto per scaldarlo.

scaleno *agg.* detto di un triangolo o di un trapezio con i lati disuguali.

scalëtta *n.f.* 1 piccola scala 2 elenco delle scene e delle battute di uno spettacolo: *la scaletta di un film* • elenco delle idee e degli argomenti che si intendono sviluppare in un testo o in un discorso: *prima di stendere il tema, è meglio preparare una scaletta*.

scalfire *v. trans.* (pres. *io scalfisco, tu scalfisci*) provocare una lieve incisione o una lieve ferita: *il proiettile lo ha appena scalfito* SIN. graffiare, incidere, intaccare.

scalfittura *n.f.* piccola incisione • leggera ferita: *se la cavò con qualche scalfittura*.

scalfo *n.m.* attaccatura della manica alla spalla.

scaligero *agg.* 1 del teatro alla Scala di Milano: *si inaugura la stagione scaligera* 2 della città di Verona (dove, nei secoli XIII e XIV erano signori i Della Scala).

scalinata *n.f.* ampia scala: *gli sposi furono fotografati sulla scalinata della chiesa*.

scalino *n.m.* 1 elemento di una scala su cui si appoggia il piede per salire, gradino: *ho inciampato nello scalino dell'ingresso* 2 grado: *è arrivato all'ultimo scalino della sua carriera*.

scalmanarsi *v. pronominale* (pres. *io mi scalmano*) agitarsi, affannarsi: *non scalmanarti così per giocare!*

scalmanato *agg.* affannato, scomposto, sudato: *arrivò di corsa tutto scalmanato* ■ *n.m.* (f. *scalmanata*) persona turbolenta: *i soliti scalmanati hanno provocato un'altra rissa*.

scälmo *n.m.* nelle imbarcazioni, elemento di legno o di metallo su cui poggia il remo.

scalo *n.m.* luogo attrezzato per il carico e lo scarico delle merci: *scalo marittimo*, *ferroviario*; *scalo merci*; *scalo aereo*, *aeroporto* • fermata intermedia: *questo aereo vola senza scalo da Roma a Tokyo*.

scalogna *n.f.* sfortuna, iella; si dice nel linguaggio familiare: *ho avuto una scalogna nera!*

scalognato *agg.* sfortunato, iellato; si dice nel linguaggio familiare.

scalógno *n.m.* ortaggio simile alla cipolla, usato in cucina.

scalóne *n.m.* scala monumentale: *questo palazzo ha splendidi scaloni.*

scaloppina *n.f.* fettina di carne cotta a fuoco vivo: *scaloppine al vino bianco.*

scalpellare *v. trans.* (pres. *io scalpello*) lavorare con lo scalpello: *scalpellare la pietra.*

scalpellino *n.m.* (f. *scalpellina*) operaio che lavora con lo scalpello • scultore non molto bravo.

scalpello *n.m.* strumento d'acciaio su cui si batte con il martello per incidere vari tipi di materiali: *lo scalpello dello scultore; scalpello da falegname.*

scalpicciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io scalpicio*, tu *scalpicci*) camminare strisciando i piedi per terra.

scalpiccio *n.m.* (pl. *scalpicci*) rumore che si fa strisciando i piedi quando si cammina: *dall'appartamento di sopra si sentiva un continuo scalpiccio.*

scalpitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io scalpito*) 1 detto di cavalli, pestare il terreno con gli zoccoli 2 essere impaziente per il desiderio di fare qualcosa: *sta scalpitando perché non vede l'ora che arrivi il giorno della partenza.*

scalpito *n.m.* (pl. *scalpiti*) il rumore che fanno i cavalli quando battono per terra con gli zoccoli.

scalpo *n.m.* cuoio capelluto con i capelli attaccati che i pellerossa toglievano ai nemici uccisi e conservavano come trofeo ► scotennare.

scalpore *n.m.* rumore, scandalo provocato da un fatto non comune: *le accuse del pentito hanno provocato grande scalpore nel mondo politico* • fare scalpore, suscitare commenti, far parlare di sé: *un matrimonio che farà scalpore.*

scaltrizza *n.f.* furbizia.

scaltrire *v. trans.* (pres. *io scaltrisco*, tu *scaltrisci*) rendere scaltro, esperto SIN. smalzire **scaltrirsi** *v. pronominale* diventare scaltro, esperto, sicuro: con l'età, mi sono scaltrito.

scaltro *agg.* capace di valutare le situazioni e trarne vantaggio; furbo: *un ragazzo scaltro* • abile, astuto: *una mossa scaltra* SIN. accorto, dritto CONTR. ingenuo.

scalzacane o **scalzacani** *n.m.* e *n.f.* persona incompetente e incapace nel suo lavoro: *voglio un buon dentista, non uno scalzacane* • persona malandata.

scalzare *v. trans.* 1 togliere le calze e le scarpe dai piedi 2 togliere il terreno intorno a una pianta: *scalzare le viti* CONTR. rincalzare 3 privare di un sostegno: *scalzare un masso* • indebolire: *scalzare l'autorità di qualcuno* • far allontanare qualcuno da un incarico: *per ottenere quel posto, ha scalzato il suo migliore amico.*

scälzo *agg.* a piedi nudi: *non girare scälzo per casa!*

scambiare *v. trans.* (pres. *io scambio*, tu *scambi*) 1 confondere per errore due cose o persone simili: *ho scambiato il tuo giubbotto per il mio; l'avevo scambiato per mio padre* 2 cambiare una banconota o delle monete con denaro equivalente: *puoi scambiare dieci euro con due da cinque?* 3 dire, conversare: *ci siamo fermati a scambiare due parole* **scambiarsi** *v. pronominale* darsi, farsi reciprocamente: *a Natale tutti si scambiano regali.*

scambiévole *agg.* che si scambia, reciproco: *affetto scambiévole.*

scambio *n.m.* 1 cessione reciproca, contraccambio: *i due eserciti hanno deciso lo scambio dei prigionieri; lo scambio dei regali* • uno scambio di idee, conversazione in cui ciascuno dice quello che pensa 2 commercio, baratto: *aumentare gli scambi commerciali con i paesi confinanti* • libero scambio, libero commercio tra uno Stato e un altro, senza il pagamento di dazi 3 sostituzione per errore, confusione: *uno scambio di persone ha causato l'equivoco* SIN. equivoco 4 congegno che consente il passaggio di un treno da un binario a un altro.

scambista *n.m.* e *n.f.* 1 chi manovra gli scambi delle ferrovie 2 chi svolge attività nel mercato dei cambi.

scamiciarsi *v. pronominale* (pres. *io mi scamicio*, tu *ti scamici*) restare in maniche di camicia.

scamiciato *agg.* in maniche di camicia • poco vestito: *in casa sta sempre scamiciato* ■ *n.m.* abito femminile senza maniche: *indossava uno scamiciato rosso sopra una maglietta nera.*

scamózza *n.f.* 1 formaggio fresco a forma di pera; è tipico dell'Italia centrale: *scamorza affumicata* 2

persona debole e incapace.

scamosciato *agg.* trattato in modo da somigliare alla pelle di camoscio: *scarpe scamosciate.*

scampagnata *n.f.* gita in campagna.

scampanato *agg.* si dice di un vestito o una gonna che si allargano verso il basso; svasato.

scampannelare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io scampannello*) suonare con insistenza un campanello: *in bicicletta, si diverte a scampannelare.*

scampannelata *n.f.* lungo squillo di campanello.

scampanio *n.m.* (pl. *scampanii*) suono di molte campane.

scampare *v. intrans.* (aus. *essere*) uscire salvo da un pericolo: *è scampata alla morte per un soffio* ■ *v. trans.* evitare un pericolo, schivare: *scampare la prigione* • salvare: *Dio ci scampi* • scamparla bella, uscire sani e salvi da un grave pericolo: *in quell'incidente l'ho scampata bella.*

scampato *agg.* e *n.m.* (f. *scampata*) si dice di chi è uscito sano e salvo da un grave pericolo: *i marinai scampati al naufragio.*

scampo¹ *n.m.* salvezza da un grave pericolo: *siamo perduti, non c'è più scampo!*; l'unica via di scampo è la fuga SIN. difesa, rimedio.

scampo² *n.m.* crostaceo di mare simile al gambero: *risotto con gli scampi.*

scampolo *n.m.* 1 avanzo di tessuto venduto a minor prezzo 2 piccola quantità, pezzo: *si è comprato uno scampolo di terra per farci un orto.*

scanalato *agg.* che presenta dei solchi nel senso della lunghezza: *un palo scanalato.*

scanalatura *n.f.* solco più o meno profondo nel senso della lunghezza: *le scanalature delle colonne.*

scancellare → cancellare.

scandagliare *v. trans.* (pres. *io scandaglio*, tu *scandagli*) 1 misurare la profondità dell'acqua: *scandagliare il fondo del mare* 2 cercare di conoscere le intenzioni di qualcuno SIN. indagare, investigare, saggiare.

scandaglio *n.m.* strumento per misurare la profondità delle acque.

scandalistico *agg.* (pl. *scandalistici*) che cerca di suscitare scandalo nell'opinione pubblica: *giornale, articolo scandalistico* SIN. sensazionale.

scandalizzare *v. trans.* offendere il pudore, la morale; indignare: *il suo modo di agire ha scandalizzato il*

pubblico scandalizzarsi *v. pronominale* provare turbamento, vergogna: *non mi scandalizzo per così poco.*

scandalo *n.m.* 1 azione che offende la morale, il pudore; cattivo esempio: *la sua fuga da casa fu uno scandalo per la famiglia; dare scandalo • essere la pietra dello scandalo*, il fatto o la persona che ha causato uno scandalo oppure che ha dato il cattivo esempio • avvenimento che suscita indignazione nell'opinione pubblica: *lo scandalo delle tangenti* 2 turbamento, clamore provocato da un fatto spiacevole: *suscitare scandalo; essere motivo di scandalo.*

scandaloso *agg.* 1 che offende la morale, il pudore; vergognoso: *condurre una vita scandalosa; è scandaloso che il servizio sanitario sia così poco efficiente* 2 esagerato: *ha una fortuna scandalosa.*

scandinavo o **scandinavo** *agg. e n.m.* (f. *scandinava* o *scandinava*) della Scandinavia, originario della Scandinavia: *i paesi scandinavi*, Norvegia, Svezia e Finlandia.

scandire *v. trans.* (pres. *io scandisco*, tu *scandisci*) 1 pronunciare con chiarezza: *scandire le parole* SIN. sillabare CONTR. farfugliare 2 battere il ritmo: *scandire il tempo* • segnare il tempo in modo regolare: *la mia settimana è scandita da numerosi impegni fissi* 3 nel linguaggio dell'informatica, fare una scansione.

scannare *v. trans.* 1 uccidere un animale tagliandogli la gola: *scannare il maiale* • uccidere con brutalità; si usa con valore esagerato: *non ammette di aver torto neanche se lo scanni* SIN. sgozzare 2 rovinare economicamente: *gli strozzini scannano i loro clienti con interessi altissimi.*

scannato *agg.* ucciso con un taglio alla gola, sgozzato.

scannatoio *n.m.* luogo del macello dove si scannano gli animali.

scanner [pr. *scanner*] *n.m.* ingl. *invariabile* apparecchio che permette di trasferire un disegno o un testo direttamente nella memoria di un computer • apparecchio elettronico che permette di esplorare un oggetto.

scannizzare *v. trans.* trasferire un testo o un'immagine nella memoria del computer utilizzando uno scanner.

scanno *n.m.* sedile che si trova in ambienti ufficiali o solenni: *gli scanni del tribunale* SIN. seggio.

scansafatiche *n.m. e n.f. invariabile* persona con poca voglia di lavorare e di faticare SIN. fannullone.

scansare *v. trans.* 1 spostare, allontanare: *scansare la tavola per fare spazio* SIN. scostare 2 evitare, sfuggire: *il pugile scansò il colpo; tutti lo scansano per la sua antipatia* SIN. schivare, sottrarsi CONTR. affrontare **scansarsi** *v. pronominale riflessivo* spostarsi, farsi da parte: *scansati, che non riesco a vedere la tivù.*

scansia *n.f.* mobile a ripiani, scaffale.

scansione *n.f.* 1 il pronunciare le parole separando le sillabe 2 esame medico che utilizza onde elettromagnetiche o ultrasuoni 3 lettura e trasferimento di un'immagine grazie a un lettore ottico.

scanso *n.m.* si usa solo nell'espressione *a scanso di*, per evitare: *a scanso di equivoci, ripetimi il tuo indirizzo.*

scantinato *n.m.* locale che si trova sotto il livello della strada; viene usato come deposito e ripostiglio ► cantina.

scantonare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io scantonò*) girare l'angolo per evitare di incontrare una persona: *mi ha visto e ha scantonato* • evitare un argomento non gradito: *spiegati chiaramente, non scantonare!* SIN. scansare, svignarsela.

scanzonato *agg.* che affronta con ironia argomenti e fatti seri; scherzoso: *un tipo scanzonato; un atteggiamento scanzonato.*

scapaccione *n.m.* forte schiaffo, dato per lo più sulla testa: *il padre lo prese a scapaccioni* SIN. scappellotto ► sculacciare.

scapato *agg.* che ha poco giudizio e si comporta con leggerezza SIN. irresponsabile, sbadato, scervellato, sventato.

scapestrato *agg. e n.m.* (f. *scapestrata*) si dice di chi fa una vita sregolata: *da qualche tempo frequenta una banda di scapestrati.*

scapicollarsi *v. pronominale* (pres. *io mi scapicollò*) correre, affannarsi: *si è scapicollato per sistemare tutto prima di partire.*

scapigliatura *n.f.* movimento letterario e artistico nato in Lombardia e Piemonte nella seconda metà dell'Ottocento; rifiutava la tradizione e il conformismo.

scàpito *n.m.* si usa nell'espressione *a scàpito di*, a danno di, a svantaggio

di: *privilegiare la quantità a scàpito della qualità.*

scapola *n.f.* osso triangolare che si trova sul dorso e fa parte dell'articolazione della spalla.

scapolo *agg. e n.m.* si dice di un uomo non sposato: *uno scapolo impenitente*, che non ha nessuna intenzione di sposarsi SIN. celibe CONTR. coniugato ► nubile.

scappamento *n.m.* lo scarico all'aperto dei gas bruciati dal motore di un veicolo e il tubo in cui passano: *far pulire il tubo di scappamento* (o lo scappamento).

scappare *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 fuggire: *il ladro è scappato di prigione; scappare da casa* • andarsene in fretta, allontanarsi: *è tardi, devo proprio scappare!* • di qui non si scappa, da questa situazione non c'è modo di uscire PROV. *chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati*, cercare di rimediare quando è ormai troppo tardi 2 sfuggire per caso o per errore: *dal fucile è scappato un colpo; nello scritto, è scappato qualche errore* • lasciarsi scappare, non sfruttare: *mi sono lasciato scappare un'ottima occasione* • scappare di mente, venir dimenticato: *mi spiace, ma il suo nome mi è scappato di mente* • far scappare di bocca, dire qualcosa che non si dovrebbe; *è un segreto, non fartelo scappare di bocca* • perdere, venire meno: *mi è scappata la pazienza e ho tirato un pugno sul tavolo* • mi scappa, ho bisogno urgente di, ho un forte simulo: *mi scappa da ridere; mi scappa la pipì* 3 saltar fuori: *negli incidenti allo stadio c'è scappato il morto.*

scappata *n.f.* 1 visita veloce: *faccio una scappata dagli zii* 2 battuta, uscita nel corso di un dialogo: *una scappata divertente* SIN. trovata ► dimin. scappatina.

scappatella *n.f.* mancanza non grave; in particolare avventura amorosa di poco conto: *la moglie perdonò le scappatelle del marito.*

scappatoia *n.f.* mezzo per uscire da una situazione difficile o per evitare un pericolo; sotterfugio: *occorre trovare subito una scappatoia* SIN. espediente, pretesto, via d'uscita.

scappellarsi *v. pronominale* (pres. *io mi scappellò*) togliersi il cappello per salutare.

scappellotto *n.m.* leggero scapaccione, schiaffetto.

scapricciarsi *v. pronominale* (pres. *io mi scapriccio*, tu ti *scapricci*) soddisfare un desiderio fino in fondo, to-

gliersi un capriccio: *quando sono solo mi scapriccio a cantare* SIN. bizzarrirsi, sfogarsi CONTR. incapricciarsi.

scarabeo *n.m.* 1 grosso insetto dal corpo nero lucente e dalla corazzata molto dura: *lo scarabeo era venerato dagli antichi Egizi* 2 *scarabeo*®, gioco da tavolo che si fa su un tabellone a scacchi, con una serie di tasselli che riportano le lettere dell'alfabeto; bisogna comporre parole come in un cruciverba.

scarabocchiare *v. trans.* (pres. *io scarabocchio, tu scarabocchi*) scrivere in modo illeggibile o disegnare figure senza senso: *non scarabocchiare il libro!* SIN. pasticciare.

scarabocchio *n.m.* scritto o disegno indecifrabile e senza senso: *un quaderno pieno di scarabocchi* • macchia d'inchiostro SIN. frego, ghirigoro, sgorbio.

scaraccio *n.m.* sputo pieno di catarro; si dice nel linguaggio popolare.

scarafaggio *n.m.* insetto dal corpo piatto, di colore scuro, con antenne sottili e zampe lunghe; si trova specialmente nei luoghi umidi e vicino alle scorte di cibo SIN. blatta.

scaramantico *agg.* (pl. *scaramantici*) che riguarda la scaramanzia, che si fa per allontanare la sfortuna: *toccare ferro è un gesto scaramantico*.

scaramanzia *n.f.* parola o gesto che si fa per allontanare la sfortuna: *per scaramanzia non voglio parlarne* SIN. scongiuro CONTR. malocchio.

scaramuccia *n.f.* (pl. *scaramucce*) 1 combattimento breve e di poca importanza 2 piccolo scontro a parole; polemica: *una scaramuccia fra scrittori* SIN. contrasto, dissapore, dissidio, schermaglia.

scaraventare *v. trans.* (pres. *io scaravento*) 1 gettare con violenza, specialmente in un momento di rabbia: *scaraventò a terra tutti i libri* SIN. lanciare, scagliare 2 trasferire all'improvviso lontano dal luogo in cui si vive: *hanno scaraventato il mio collega in una sede di periferia* 3 *scaraventarsi* *v. pronominale* riflessivo gettarsi, lanciarsi: *appena lo vide, gli si scaraventò contro*.

scarcerare *v. trans.* (pres. *io scarcerò*) far uscire dal carcere: *è stato scarcerato perché riconosciuto innocente* CONTR. imprigionare, incarcerare.

scarcerazione *n.f.* liberazione dal carcere: *la scarcerazione degli im-*

putati.

scardinare *v. trans.* (pres. *io scardino*) far uscire dai cardini con forza: *i ladri hanno scardinato la porta per entrare* 3 *scardinarsi* *v. pronominale* uscire dai cardini.

scarica *n.f.* 1 serie di colpi sparati da una o più armi da fuoco: *una scarica di mitra* 2 grande quantità, serie; *una scarica di pugni; una scarica di insulti* 3 *scarica elettrica*, passaggio di corrente elettrica.

scaricabarili o **scaricabarile** *n.m.* invariabile gioco che consiste nel sollevarsi a vicenda stando appoggiati l'un l'altro con la schiena e incrociando le braccia • *fare a scaricabarile*, attribuirsi l'uno con l'altro colpe o responsabilità.

scaricare *v. trans.* (pres. *io scarico, tu scarichi*) 1 levare un carico: *scaricare la frutta dal camion* • *scaricare le acque*, sfociare, detto di un fiume: *il Po scarica le sue acque nell'Adriatico* CONTR. caricare 2 liberare da un carico: *quando scaricano la nave?* • *scaricare un'arma*, togliere i proiettili; *scaricare un'arma contro qualcuno*, sparare tutti i colpi possibili: *il cacciatore scaricò il fucile contro l'orso* 3 far ricadere su altri un peso, una responsabilità: *ha scaricato il problema su di me; scarica sempre le sue preoccupazioni sui figli* SIN. riversare 4 sfogare: *ha scaricato la sua rabbia sul povero animale* • rilassare: *far ginnastica mi scarica i nervi* 5 trasferire programmi e dati da un computer a un'altra unità connessa, per esempio da un server a un personal computer: *ho scaricato alcuni file musicali da internet* SIN. download 6 *scaricarsi* *v. pronominale* 1 riflessivo liberarsi da un peso, da una responsabilità • rilassarsi, distendersi: *mi scarico ascoltando la musica* 2 perdere la carica, esaurirsi: *si è scaricata la batteria della macchina* 3 sfociare: *il Tevere si scarica nel Mar Tirreno* 4 abbattersi, sfogarsi: *il temporale si è scaricato sulla zona nord della città*.

scaricatore *n.m.* (f. *scaricatrice*) chi scarica merci per lavoro: *scaricatore di porto* • *parlare come uno scaricatore*, parlare in modo volgare SIN. facchino.

scarico *agg.* (pl. *scarichi*) 1 senza il carico, vuoto: *il camion è scarico* CONTR. carico, pieno 2 privo di carica: *la batteria dell'auto è scarica; la pistola è scarica, senza colpi* • sentirsi scarico, sentirsi senza ener-

gie ■ *n.m.* 1 l'operazione di togliere un carico: *procediamo allo scarico della merce* • divieto di scarico, divieto di abbandonare rifiuti CONTR. carico 2 condotta attraverso la quale l'acqua scorre via: *si è intasato lo scarico del lavandino* 3 materiale di rifiuto che resta dopo una lavorazione: *gli scarichi industriali inquinano i fiumi*.

scarlattina *n.f.* malattia infettiva che provoca febbre alta e piccole macchie rosse sulla pelle.

scarlato *agg.* di colore rosso acceso: *una rosa scarlatta*.

scarmigliare *v. trans.* (pres. *io scarmiglio, tu scarmigli*) mettere in disordine i capelli, spettinare **scarmigliarsi** *v. pronominale* riflessivo spettinarsi: *correndo mi sono scarmigliato*.

scarmigliato *agg.* con i capelli in disordine, spettinato: *è arrivata a scuola tutta scarmigliata*.

scarnificare *v. trans.* (pres. *io scarifico, tu scarifici*) togliere la carne dall'osso.

scarno *agg.* 1 molto magro: *mani scarne* SIN. affilato, smilzo 2 ridotto all'essenziale, esile: *un tema troppo scarso*.

scarola *n.f.* tipo di insalata leggermente amara.

scarpa *n.f.* calzatura che copre quasi tutto il piede: *scarpa a tacco alto; scarpe di cuoio, di camoscio; un paio di scarpe da ginnastica* • *fare le scarpe a qualcuno*, danneggiarlo fingendo di essergli amico • *rimetterci anche la suola delle scarpe*, perdere moltissimo denaro: *in quell'affare ci ho rimesso anche la suola delle scarpe* • essere una scarpa, non valere niente, non essere bravo: *in italiano è una scarpa* 2 blocco che si mette davanti o dietro le ruote di una macchina ferma su una strada in pendenza, per fare in modo che non si muova | *dimin.* scarpetta, scarpina; *accr.* scarpóna, scarpone; *pegg.* scarpaccia, ▶ fibbia, laccio, stringa, suola, tacco, tomaia; calzascarpe, lustrascarpe.

scarpata *n.f.* 1 pendio ripido, forte discesa: *scivolare giù per una scarpata* 2 colpo dato con una scarpa.

scarpetta *n.f.* scarpa leggera e flessibile: *scarpette da ballo* • *fare la scarpetta*, raccogliere col pane il sugo rimasto nel piatto ▶ ballerina, paperina.

scarpiera *n.f.* mobile in cui si mettono le scarpe.

scarpinare v. intrans. (aus. avere; pres. io scarpino) camminare a lungo e con fatica: *per arrivare al rifugio bisogna scarpinare un paio d'ore.*

scarpinata n.f. camminata lunga e faticosa: *abbiamo fatto una scarpinata in montagna.*

scarpone n.m. scarpa alta e robusta per camminare su terreni difficili: *scarpioni da montagna • scarpioni da sci, scarpe alte, munite di ganci, che si fissano sugli sci | dimin. scarponecino.*

scarrozzare v. trans. (pres. io scarrozzo) portare in giro in automobile: *mi piace farmi scarrozzare dagli amici.*

scarrozzata n.f. piacevole gita in automobile.

scarseggiare v. intrans. (aus. avere; pres. io scarséggi, tu scarséggi) essere disponibile in quantità ridotta, non essere sufficiente: *l'acqua scarseggiava a causa della siccità* SIN. mancare CONTR. abbondare.

scarsèzza n.f. quantità insufficiente, mancanza: *c'è scarsèzza di medicine* SIN. carenza, penuria, scarsità CONTR. abbondanza.

scarsità n.f. poca disponibilità, scarsità: *nelle grandi città c'è scarsità di case in affitto* SIN. insufficienza, mancanza, penuria CONTR. abbondanza.

scarso agg. **1** in quantità ridotta o insufficiente: *quest'anno il raccolto è stato scarso* • poco: *studia con scarso impegno • sei scarso in matematica*, non sei pienamente sufficiente CONTR. abbondante, copioso **2** un po' inferiore alla misura detta: *è alto due metri scarsi.*

scartabellare v. trans. (pres. io scartabello) sfogliare rapidamente libri e giornali: *ho scartabellato, ma non ho trovato l'articolo che cercavo.*

scartafaccio n.m. **1** blocco di fogli non rilegato per prendere appunti, fare disegni ecc. **2** libro mal ridotto o testo che non vale niente.

scartamento n.m. la distanza tra le due rotaie di un binario, misurata nella parte interna: *scartamento ridotto*, scartamento di misura inferiore a quella normale.

scartare¹ v. trans. **1** togliere da un involucro di carta: *scartare le caramelle* CONTR. incartare **2** nei giochi di carte, liberarsi di una carta che non serve: *ha scartato un re* **3** respingere, rifiutare: *la tua proposta è stata scartata* CONTR. accogliere.

scartare² v. intrans. (aus. avere) deviare all'improvviso, detto di animali o di veicoli: *il cavallo scartò sulla destra* ■ v. trans. nel gioco del calcio, aggirare e superare l'avversario: *prima di segnare il gol, ha dovuto scartare tre difensori* SIN. dribblare > dribbling.

scartata n.f. brusca deviazione.

scartina n.f. carta da gioco di poco valore: *non vincerò mai con tutte queste scartine!*

scarto¹ n.m. **1** eliminazione di ciò che non serve; materiale da eliminare: *in questa cassetta di frutta c'è molto scarto* • merce, roba di scarto, merce difettosa, di cattiva qualità SIN. rifiuto **2** lo scartare una carta da gioco; la carta scartata: *puoi pescare dal mucchio degli scarti.*

scarto² n.m. **1** deviazione improvvisa: *l'auto fece un brusco scarto a sinistra per evitare un cane* **2** differenza di punteggio: *ha vinto con uno scarto di tre punti* SIN. distacco.

scartoffia n.f. (si usa di solito al pl.) carte d'ufficio di poco valore, pratica: *vive sempre immerso tra le sue scartoffie.*

scassare v. trans. rompere del tutto, guastare; si dice nel linguaggio familiare: *se guidi così, scasserai subito la moto* SIN. fraccassare, sgangherare, sconvolgere **scassarsi** v. pronominale rompersi: *il registratore si è scassato.*

scassinare v. trans. (pres. io scassinio) aprire rompendo la serratura: *il ladro ha scassinato la cassaforte* SIN. forzare, scardinare.

scassinatore n.m. (f. scassinatrice) chi ruba scassinando le serrature.

scasso n.m. rottura della serratura o di un sistema di sicurezza: *furto con scasso*, furto avvenuto forzando una serratura SIN. effrazione.

scatarrare v. intrans. (aus. avere) sputare catarro tossendo SIN. espettorare.

scatenamento n.m. lo scatenarsi: *l'arrivo della rock star provocò lo scatenamento della folla.*

scatenare v. trans. (pres. io scateno) incitare, sollevare: *scatenare il popolo alla rivolta* • dare libero sfogo a un sentimento: *scatenò la sua rabbia contro il fratello* SIN. aizzare **scatenarsi** v. pronominale **1** riflessivo perdere il controllo di sé, lasciarsi andare: *ai concerti rock si scatena* **2** infuriare, manifestarsi con violenza: *si sta scatenando un grosso temporale.*

scatenato agg. che agisce senza controllo; senza freno: *una ragazza scatenata; pare un diavolo scatenato* SIN. sfrenato.

scatola n.f. **1** contenitore di varie forme e materiali, spesso chiuso da un coperchio: *scatola di cartone, di latta; una scatola da scarpe* • *scatola nera*, negli aerei, apparecchiatura protetta da un involucro resistente, che registra tutti i movimenti e i dati del volo • quantità contenuta in una scatola: *per accendere il fuoco ho consumato una scatola di fiammiferi* • cibi in scatola, cibi confezionati in contenitori di metallo, che si conservano a lungo • *a scatola chiusa*, senza controllare: *ordinando merce per posta, occorre comprare a scatola chiusa* SIN. cartone, lattina **2** scatola cranica, l'insieme delle ossa che racchiudono il cervello **3** si usa in alcune espressioni del linguaggio familiare: *rompere le scatole*, dare fastidio, seccare • *averne piene le scatole* (o *le scatole piene*), non poterne più: *ne ho piene le scatole di questi discorsi inutili* • *togliersi dalle scatole*, andarsene, non dare più fastidio | *dimin. scatolèta, scatolina, scatolino; accr. scatolóna, scatolone.*

scatolame n.m. i cibi conservati in scatola: *prima di partire per il campeggio abbiamo fatto provvista di scatolame.*

scatolèta n.f. piccola scatola di latta, sigillata, in cui si conservano i cibi: *una scatolèta di tonno.*

scattante agg. che reagisce con prontezza; agile, veloce: *un centravanti scattante.*

scattare v. intrans. (aus. essere o avere) **1** detto di molle e altri congegni, entrare in funzione facendo un rumore breve e secco: *la trappola scatta quando il topo ci sale sopra; è scattata la serratura* **2** balzare in alto o in avanti, slanciarsi: *al segnale, i soldati scattarono all'attacco* • nella corsa, aumentare l'andatura e la velocità: *l'atleta è scattato negli ultimi 50 metri e ha vinto* **3** avere improvvise reazioni di ira: *se qualcuno lo rimprovera, scatta subito* ■ v. trans. riprendere un'immagine fotografica: *mettetevi in posa che vi scatto una foto.*

scattista n.m. e n.f. atleta specializzato nelle gare di velocità e negli scatti SIN. sprinter, velocista CONTR. fondista.

scatto n.m. **1** congegno che funziona facendo un rumore breve e secco;

il rumore stesso: *lo scatto della macchina fotografica; lo scatto del grilletto • serratura a scatto*, che ha una molla che scatta SIN. clic **2** movimento improvviso, balzo: *con uno scatto il poliziotto bloccò il ladro • di scatto*, con un movimento improvviso • *a scatti*, in modo discontinuo: *parla a scatti • accelerazione improvvisa dell'andatura e della velocità: con uno scatto finale ha vinto la gara; quel corridore ha un ottimo scatto* SIN. ripresa, slancio, spunto **3** reazione improvvisa e incontrollata: *uno scatto d'ira* **4** aumento di grado e di stipendio: *con l'ultimo scatto è diventato capufficio*.

scaturire v. intrans. (aus. essere; pres. io scaturisco, tu scaturisci) **1** sgorgare da un'apertura, zampillare: *l'acqua scaturiva dalla roccia* **2** derivare, avere origine: *la protesta scaturisce da un bisogno reale* SIN. nascere.

scavalcare v. trans. (pres. io scavalco, tu scavalchi) **1** passare sopra a un ostacolo, oltrepassare: *scavalcare una barriera* **2** superare chi è in posizione migliore: *il vincitore ha scavalcato l'avversario negli ultimi metri* **3** sbalzare da cavallo, disarcionare: *dopo una breve galoppata il puledro ha scavalcato il cavaliere*.

scavare v. trans. **1** portare via terra dal terreno per ottenere una cavità: *scavare una fossa, una galleria* • rendere cavo: *scavare un tronco per costruire un nido • scavarsi la fossa con le proprie mani*, mettersi da soli in una situazione difficile, rovinarsi **2** riportare alla luce cose sepolte: *scavare un tesoro nascosto* • ricordare cose lontane: *scavare nella memoria* SIN. dissepellire, dissotterrare, estrarre.

scavato agg. **1** ampio, profondo: *la scollatura dell'abito è troppo scavata* • molto magro: *ha il viso scavato* **2** dissotterrato.

scavatrice n.f. macchina che scava il terreno o la roccia.

scavezzacollo n.m. e n.f. (pl. m. scavezzacòlli; pl. f. invariabile le scavezzacòlle) giovane spericolato e indisciplinato.

scavo n.m. l'operazione di portare via terra dal suolo: *lo scavo di una galleria* • l'operazione di scavare per recuperare cose sepolte: *gli archeologi hanno iniziato gli scavi per riportare alla luce l'antica città* • il luogo in cui si effettuano gli scavi: *durante la gita visiteremo gli scavi*

di Pompei.

scazzarsi v. pronominale **1** litigare, arrabbiarsi, si dice nel linguaggio volgare **2** annoiarsi, abbattersi; si dice nel linguaggio volgare.

scazzato agg. annoiato, giù di morale; si dice nel linguaggio volgare.

scazzottare v. trans. (pres. io scazzotto) prendere a pugni **scazzottarsi** v. pronominale prendersi a pugni: *alla fine della partita i tifosi si sono scazzottati*.

scazzottata n.f. scambio di pugni: *nei film western si vedono spesso grandi scazzottate*.

scegliere v. trans. (pres. io scelgo, tu scegli; pass. rem. io scelsi, tu scegliești; futuro io sceglierò, tu sceglierai; condizionale io sceglirei, tu scegliresti; congiuntivo pres. che io, tu, egli scelga; part. pass. scelto) **1** indicare o prendere, tra più cose o persone, quella che si ritiene la migliore o quella che si preferisce: *abbiamo scelto l'albergo che costava meno; lo hanno scelto come nuovo direttore della banca* • *c'è poco da scegliere*, non ci sono altre possibilità **2** separare, mettere da parte gli elementi migliori di un insieme: *per la Macedonia ho scelto la frutta più matura* SIN. selezionare **3** preferire: *ha scelto di morire piuttosto che tradire i suoi compagni* **sceglersi** v. pronominale preferire per sé: *si è scelto un posto in prima fila*.

scegliești pass. rem. (seconda persona sing.) → **scegliere**.

sceicco n.m. (pl. sceicchi) titolo dato a personaggi importanti del mondo arabo; capo tribù.

scelga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **scegliere**.

scelgo indicativo pres. (prima persona sing.) → **scegliere**.

scellerataggine n.f. azione crudele, malvagità: *nella sua vita ha compiuto tante scelleratagini*.

scelleratezza n.f. l'agire in modo crudele: *quel tiranno era famoso per la sua scelleratezza* • azione crudele SIN. atrocità, crudeltà, infamia, malvagità.

scellerato agg. crudele, disumano: *azione scellerata* SIN. atroce, crudele, malvagio, sciagurato ■ n.m. (f. scellerata) chi compie azioni crudeli e disumane.

scellino n.m. **1** moneta inglese del valore di un ventesimo di sterlina **2** moneta austriaca.

scelsi pass. rem. (prima persona

sing.) → **scegliere**.

scelta n.f. **1** l'indicare o il prendere, tra più persone o cose, quella che si preferisce o che pare la migliore: *la scelta dei partecipanti alla gara; hai fatto una buona scelta* • la possibilità di scegliere: *in questo negozio c'è molta scelta* • *non c'è scelta*, non ci sono alternative • *di prima scelta*, di ottima qualità; *di seconda scelta*, di qualità più scadente • *a scelta*, a piacere: *si possono prendere paste o tartine a scelta* • il mettere da parte gli elementi migliori di un insieme: *la scelta della frutta* SIN. cernita, selezione **2** raccolta di testi scelti: *una scelta di racconti d'autore* SIN. antologia.

scelto agg. (part. pass. di scegliere) **1** di ottima qualità: *vendiamo solo merce scelta* **2** selezionato; raffinato, distinto: *un pubblico scelto* **3** particolarmente abile, specializzato: *una guardia scelta*.

scemare v. intrans. (aus. essere; pres. io scemo) diminuire progressivamente, calare: *l'interesse del pubblico scema con il passare del tempo*.

scemata n.f. stupidaggine, sciocchezza: *hai detto una scemata*.

scemenza n.f. **1** l'agire da stupido, l'essere scemo SIN. stupidità **2** azione o discorso sciocco: *smettiti di dire scemenze!* SIN. stupidaggine.

scemo agg. poco intelligente, sciocco: *una ragazza scema; una trasmissione scema* SIN. deficiente, imbecille, stupido ■ n.m. (f. scéma) persona poco intelligente: *è solo un povero scemo*.

scempiaggine n.f. stupidaggine, scemenza.

scempio n.m. **1** strage, devastazione, sterminio: *i soldati fecero scempio dei nemici* SIN. massacro **2** rovina, deturpamento di qualcosa di bello: *questo nuovo edificio è uno scempio per la piazza*.

scena n.f. **1** la parte del teatro in cui gli attori recitano, palcoscenico: *il mio personaggio entra in scena nel secondo atto* • *mettere in scena*, preparare uno spettacolo teatrale • *andare in scena*, essere rappresentato: *la commedia andrà in scena tra un mese* • *calcare le scene*, fare l'attore: *calca le scene da vent'anni* • *uscire di scena*, abbandonare un'attività: *quel cantante è uscito di scena molto presto* **2** il luogo ricostruito che fa da sfondo all'azione recitata o cantata; l'insieme delle strutture che lo ricreano: *la scena ci riporta*

in una cittadina inglese nell'Ottocento; la scena rappresenta l'interno di una cucina • paesaggio naturale: dall'alto la scena è suggestiva SIN. scenario, scenografia, set **3** ciascuna parte di un'opera teatrale in cui lo scenario è lo stesso: seconda scena del primo atto • episodio di un film: la scena della fuga è molto avvincente • scena madre, la scena più importante di uno spettacolo; in senso figurato, manifestazione esagerata dei propri sentimenti: quando si arrabbia fa sempre delle scene madri • colpo di scena, avvenimento inaspettato che modifica tutta la situazione • fare scena muta, non saper rispondere a una domanda **4** avvenimento che viene rappresentato da un quadro, veduta: il quadro presenta una scena di vita in campagna • fatto reale a cui si assiste, spettacolo: sono stato testimone di una scena impressionante **5** (soprattutto al pl.) manifestazione esagerata di rabbia, scenata: non voglio che tu faccia scene | *dimin.* scenetta ► messinscena, retroscena, scenografia.

scenario *n.m.* **1** l'insieme dei fondali dipinti e degli arredi che fa da sfondo a una scena teatrale o cinematografica: gli scenari dell'opera erano molto elaborati **2** paesaggio naturale che fa da sfondo a un avvenimento: il suggestivo scenario dei monti innevati **3** il possibile sviluppo di una situazione politica: gli scenari della crisi sudamericana.

scenata *n.f.* violento rimprovero o litigio: sono rincasata tardi e mia madre mi ha fatto una scenata SIN. piazzata.

scendere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io scendo*; pass. rem. *io scesi*, tu scendesti; part. pass. *sceso*) **1** muoversi, andare verso il basso: scendere in cantina • spostarsi a sud: d'estate molti turisti scendono nel Meridione d'Italia • abbandonare un mezzo di trasporto, smontare: scendere dall'auto • essere in pendenza: la strada scende • tramontare, calare: il sole scende lentamente; sta scendendo la notte • fare sosta: a Venezia siamo scesi in un bellissimo albergo • scendere dal pulpito, non avere più un atteggiamento di superiorità • scendere a patti, a compromessi, accettare di fare dei patti, dei compromessi • scendere in campo, in lizza, essere pronti a gareggiare o ad affrontare uno scontro • scendere in piazza, manifestare contro qualcosa: gli operai sono scesi in piazza

per il rinnovo del contratto CONTR. salire **2** diminuire, calare: la temperatura continua a scendere; sono scesi i prezzi degli alloggi • scendere di grado, peggiorare la propria condizione **3** cadere, pendere: i capelli le scendono fino alla vita ■ *v. trans.* percorrere andando verso il basso: scendere le scale ► discesa.

scendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **scendere**.

scendiletto *n.m.* invariabile tappetino messo a fianco del letto.

sceneggiare *v. trans.* (pres. *io sceneggio*, tu sceneggi) suddividere in scene una storia in modo da poterla rappresentare al cinema, in teatro o in televisione: sceneggiare un soggetto originale; sceneggiare un romanzo, trasformarlo in modo da poterlo rappresentare.

sceneggiata *n.f.* **1** spettacolo napoletano che si basa sul testo di una canzone di successo e mette in scena forti passioni **2** messinscena fatta per impietosire o commuovere qualcuno: è una delle tue solite sceneggiate: non mi incanti più.

sceneggiato *n.m.* spettacolo televisivo a puntate tratto da un romanzo o da un fatto di cronaca.

sceneggiatore *n.m.* (f. *sceneggiatrice*) chi prepara sceneggiature per il teatro, il cinema o la televisione.

sceneggiatura *n.f.* testo che contiene le scene di un'opera teatrale, cinematografica o televisiva, con i dialoghi degli attori e l'indicazione degli ambienti e dei movimenti della macchina da presa: scrivere la sceneggiatura di un film.

scenetta *n.f.* breve scena comica: abbiamo realizzato alcune scenette per lo spettacolo di fine anno SIN. sketch.

scenico *agg.* (pl. *scenici*) che riguarda la scena: l'apparato scenico, la scenografia.

scenografia *n.f.* **1** l'arte e la tecnica di creare l'ambiente per la scena di un'opera teatrale, cinematografica o televisiva: studia scenografia a Roma **2** l'insieme degli elementi che costituiscono la scena di uno spettacolo: il film fu premiato per l'ottima scenografia ► coreografia.

scenografico *agg.* (pl. *scenografici*) **1** che riguarda la scenografia: la tecnica scenografica **2** spettacolare: la disposizione delle fontane e dei getti d'acqua nel giardino è scenografica.

scenografo *n.m.* (f. *scenografa*) chi

cura la scenografia di uno spettacolo.

scentrato [si pronuncia anche con la *c* di cervello] *agg.* fuori centro, sbilanciato: la vite è scentrata • detto di una persona, svitato, fuori di testa.

sceriffo *n.m.* negli Stati Uniti, capo della polizia: lo sceriffo coraggioso è un personaggio tipico dei film western.

scervellarsi [si pronuncia anche con la *c* di cervello] *v. pronominale* (pres. *io mi scervello*) ragionare a lungo e con fatica su un problema difficile o insolubile: non serve scervellarsi, la soluzione non esiste SIN. lambiccarsi il cervello.

scervellato [si pronuncia anche con la *c* di cervello] *agg.* che agisce senza riflettere; sciocco: è un giovane scervellato.

scesi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **scendere**.

sceso *part. pass.* ► **scendere**.

scetticismo *n.m.* **1** atteggiamento di sfiducia o incredulità; tendenza a dubitare di tutto: reagisce con scetticismo a ogni nuova scoperta SIN. perplessità **2** in filosofia, posizione di chi sostiene che non si possano avere conoscenze certe, e quindi non dà giudizi.

scettico *agg.* (pl. *scettici*) che tende a dubitare di tutto, che non è convinto di qualcosa: sono scettico, la sua proposta non mi convince ■ *n.m.* (f. *scettica*) **1** chi manifesta incredulità o sfiducia: ama fare la parte dello scettico **2** chi sostiene lo scetticismo in filosofia.

scettro *n.m.* bastone ornato, simbolo dell'autorità di un re: uno scettro d'oro tempestato di pietre preziose • detenere lo scettro in un'attività, avere il primato ► corona.

scévro *agg.* privo: il testo non è scévro di errori.

scheda *n.f.* **1** piccolo rettangolo di carta o cartoncino su cui si trascrivono appunti o dati da conservare: mettere le schede della biblioteca in ordine alfabetico • scheda telefonica, tessera magnetica che si inserisce nei telefoni pubblici per telefonare SIN. tagliando **2** foglio con appositi spazi bianchi da riempire, usato per le pratiche burocratiche • scheda elettorale, foglio su cui si indica il proprio voto alle elezioni; scheda bianca, quella su cui non è stato tracciato nessun segno che indichi una preferenza • scheda di valutazione, nella scuola dell'obbligo,

foglio che gli insegnanti consegnano ai genitori alla fine di ogni quadrimestre e che contiene il giudizio sull'allievo • nella pratica scolastica, foglio singolo che tratta un argomento e contiene esercizi: *un libro di schede grammaticali* SIN. modulo **3** elemento di un elaboratore elettronico che contiene circuiti integrati e processori in grado di svolgere una particolare funzione: *scheda grafica, scheda video* • *scheda madre*, quella che contiene i componenti principali di un computer | *dimin.* schedina ▶ slot.

schedare *v. trans.* (pres. *io schedo*) registrare dati su schede: *schedare un libro* • in particolare, per la polizia, segnare i dati di persone che abbiano avuto problemi con la legge o risultino sospette: *gli arrestati erano già stati schedati*.

schedario *n.m.* 1 raccolta di schede: *questa biblioteca ha un ricco schedario* SIN. catalogo **2** mobile che contiene schede: *uno schedario metallico*.

schedato *agg.* registrato negli archivi della polizia: *l'elenco dei criminali schedati* ▶ pregiudicato.

schedatura *n.f.* il registrare dati su schede.

schedina *n.f.* piccola scheda del Totocalcio su cui si scrivono le previsioni dei risultati delle partite: *tutti i sabati gioca la schedina*.

scheggia *n.f.* (pl. *schegge*) **1** pezzetto irregolare e appuntito che si stacca da un corpo solido: *schegge di vetro, di legno* SIN. frammento, scaglia **2** frammento prodotto dallo scoppio di un ordigno: *fu ferito da una scheggia di granata*.

scheggiare *v. trans.* (pres. *io scheggio*, tu *scheggi*) far staccare un pezzetto da un corpo solido: *ho scheggiato il vaso* **scheggiarsi** *v. pronominale* rompersi in schegge: *cadendo il bicchiere si è scheggiato*.

scheletrico *agg.* (pl. *scheletrici*) **1** che riguarda lo scheletro **2** molto magro: *dopo la dieta è diventato scheletrico* • molto conciso: *stile scheletrico* SIN. scarso.

scheletrire *v. trans.* (pres. *io scheletrisco*, tu *scheletrisci*) ridurre a uno scheletro: *la malattia l'ha scheletrito*.

scheletro *n.m.* **1** l'insieme delle ossa degli animali vertebrati e dell'uomo: *negli scavi fu scoperto lo scheletro di un dinosauro*; *disegnare uno scheletro* • persona magrissima: *si è ridotto uno scheletro* • avere uno

scheletro nell'armadio, avere un episodio del proprio passato che si vuole tenere nascosto SIN. carcassa **2** la struttura di sostegno di un oggetto: *lo scheletro della nave* SIN. intelaia-tura, ossatura ▶ teschio.

schéma *n.m.* **1** disegno che rappresenta un oggetto o un processo in modo semplificato: *lo schéma di un aereo*; *uno schéma che illustra la circolazione del sangue* **2** progetto abbozzato, piano che contiene le idee principali: *ho tracciato un primo schéma del racconto* • sintesi dei punti essenziali di un fenomeno o di un problema: *rappresentare un fenomeno storico con uno schéma* SIN. traccia **3** regola, modello: *per scrivere una lettera commerciale di solito si segue uno schéma* • *schéma mentale*, modello di comportamento che si segue in modo rigido **4** negli sport di squadra, tattica di gioco, schieramento: *i giocatori seguono gli schémi predisposti dall'allenatore* | *dimin.* schemino.

schemático *agg.* (pl. *schematici*) che riguarda solo gli elementi essenziali, sommario: *te lo spiegherò in modo schemático*.

schematizzare *v. trans.* ridurre agli elementi essenziali: *ho schematizzato il problema in pochi punti* SIN. semplificare.

schërma *n.f.* sport in cui ci si affronta con spada, sciabola, fioretto: *un campione di schërma*; *tirare di schërma* ▶ schermidore.

schermaggio *n.m.* protezione di un apparecchio con uno schermo • schermo protettivo.

schermaglia *n.f.* (pl. *schermaglie*) **1** serie alternata di colpi di schërma **2** vivace contrasto di idee, polemica: *la schermaglia tra i due politici è stata riportata da tutti i giornali* SIN. scaramuccia.

schermare *v. trans.* (pres. *io schërmo*) coprire o proteggere con uno schermo: *schermare la luce*.

schermata *n.f.* l'immagine che appare sul video, videata.

schermidore o **schermitore** *n.m.* (f. *schermidóra* e *schermitrice*) chi pratica la schërma SIN. spadaccino.

schermirsi *v. pronominale* (pres. *io mi schermisco*, tu *ti schermisci*) proteggersi • evitare abilmente qualcosa di imbarazzante: *si è schermito fingendo di non capire la domanda*.

schermitore → **schermidore**.

schërmo *n.m.* **1** protezione, riparo: *farsi schërmo con la mano per evita-*

re il riverbero del sole • dispositivo che blocca o filtra le onde elettriche o elettromagnetiche **2** superficie su cui si proiettano le immagini: *preferisco sedermi lontano dallo schermo*, uno schermo per le diapositive • il grande schermo, il cinema; *uscire sugli schermi*, venire proiettato al cinema • il piccolo schermo, la televisione: *l'attrice preferì il piccolo al grande schermo* ▶ video.

schermografia *n.f.* fotografia dell'immagine ottenuta con un apparecchio a raggi X: *schermografia al torace*.

schernire *v. trans.* (pres. *io schernisco*, tu *schernisci*) prendere in giro in modo offensivo SIN. canzonare, deridere, dileggiare, sbeffeggiare.

schërno *n.m.* il prendere in giro in modo offensivo: *riso di schërno* SIN. canzonatura, derisione, dileggio, sberleffo.

schèrzare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io schërzo*) **1** comportarsi e parlare in modo divertente; prendere in giro: *è simpatico, scherza con tutti* • fare una cosa per finta: *scherzi o dici sul serio?*; *non ti offendere, è ovvio che scherzo* • *scherzi?*, sei sicuro: *"se ne è andata?" "scherzi?"* **2** prendere una cosa con troppa leggerezza, non tenere nella giusta considerazione: *tu scherzi, invece è una cosa seria*; *non è un argomento su cui scherzare* • *schèrzare con il fuoco*, trattare con leggerezza cose pericolose.

schërzo *n.m.* **1** azione o discorso fatto per prendere in giro, per divertire; l'azione di scherzare: *a Carnevale ogni scherzo vale*; *stare allo scherzo*, non offendersi, accettare di essere presi in giro • *per scherzo*, non seriamente: *l'ho detto per scherzo* • *senza scherzi*, scherzi a parte, seriamente • *nemmeno per scherzo*, per nessuna ragione: *non dirlo nemmeno per scherzo*! • *brutto scherzo*, sorpresa spiacevole: *bere troppo fa brutti scherzi* SIN. burla **2** azione molto facile: *risolvere questo problema è uno scherzo* | *dimin.* schèrzétto; *accr.* scherzaccio.

scherzoso *agg.* **1** che ama lo scherzo: *un tipo scherzoso* SIN. allegro, burlone, canzonatorio, spiritoso CONTR. serio **2** divertente, non serio: *una battuta scherzosa*.

schettinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io schèttino*) pattinare con i pattini a rotelle.

schiaccianóci *n.m.* arnese per schiacciare la frutta secca.

schiacciante *agg.* indiscutibile, che non lascia dubbi: *una prova schiacciante confermò la colpevolezza dell'imputato; una vittoria schiacciante.*

schiacciare *v. trans.* (pres. *io schiaccio, tu schiacci*) 1 premere con forza fino a rompere o danneggiare: *schiacciare una noce; schiacciare una cimice; il bambino rischiava di essere schiacciato dalla folla* • pigiare: *schiacciare un bottone del televisore* • schiacciare *un pisolino*, fare una breve dormita SIN. ammaccare, comprimere, pestare, pressare, spiacciare 2 vincere completamente, annientare: *ha schiacciato gli avversari con la sua superiorità* 3 nel tennis, nel ping-pong, nella pallavolo, colpire con forza la palla dall'alto in basso **schiacciarsi** *v. pronominale* 1 restare schiacciato: *l'auto si è schiacciata contro il muro* 2 farsi male a una parte del corpo che resta schiacciata: *mi sono schiacciato il dito nella porta.*

schiacciasassi *n.m.* macchina con un rullo che spiana sassi e ghiaia; viene usata nella costruzione delle strade ► rullo compressore.

schiacciata *n.f.* 1 forte colpo dato alla palla dall'alto verso il basso: *il tennista ha fatto una schiacciata imprevedibile* 2 sottile focaccia | *dimin.* schiacciattina.

schiacciato *agg.* ammaccato, appiattito: *queste ciliegie sono tutte schiacciate; ha il naso schiacciato.*

schiaffare *v. trans.* gettare in malo modo • *schiaffare dentro*, mettere in prigione SIN. sbattere.

schiaffeggiare *v. trans.* (pres. *io schiaffeggio, tu schiaffeggi*) colpire sul viso con la mano aperta: *quando ha visto la nota, suo padre lo ha schiaffeggiato.*

schiaffo *n.m.* 1 colpo dato sul viso con la mano aperta • *faccia da schiaffi*, si dice di una persona strafottente e irritante SIN. ceffone, manrovescio 2 offesa, umiliazione: *queste rivelazioni sono uno schiaffo alla sua reputazione; schiaffo morale* SIN. mortificazione, vergogna | *dimin.* schiaffetto; *accr.* schiaffone.

schiamazzare *v. intrans.* (aus. *avere*) gridare creando confusione e fastidio: *i ragazzi schiamazzano in giardino* SIN. vociare.

schiamazzo *n.m.* rumore di grida confuse: *schiamazzi notturni di gente ubriaca* SIN. baccano, chiasso, fracasso, strepito.

schiantare *v. trans.* rompere con

violenza, spezzare: *il fulmine ha schiantato l'albero* • abbattere moralmente: *la morte della moglie lo ha schiantato* SIN. stroncare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) morire: *è schiantato dalla fatica* • *schiantare dalle risa*, ridere a più non posso **schiantarsi** *v. pronominale* rompersi andando a sbattere con violenza contro qualcosa: *l'auto si è schiantata contro il muro.*

schianto *n.m.* 1 rottura improvvisa, cedimento: *lo schianto del ramo* • urto violento: *il conducente è morto nello schianto* • rumore di una cosa che si schianta: *precipitò con uno schianto* • di schianto, all'improvviso, di colpo 2 dolore improvviso: *uno schianto al cuore* 3 cosa bellissima; si dice per esagerare il valore di qualcosa: *quella moto è uno schianto.*

schiaipa *n.f.* persona del tutto incapace: *a tennis sei una schiaipa.*

schiarimento *n.m.* spiegazione, chiarimento.

schiarire *v. trans.* (pres. *io schiarisco, tu schiari*) rendere chiaro: *la luce del sole schiarisce i colori* CONTR. scurire ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare chiaro; far giorno: *il cielo comincia a schiarire* **schiarirsi** *v. pronominale* diventare chiaro: *d'estate i capelli si schiariscono.*

schiarita *n.f.* 1 ritorno del sereno: *dopo giorni di pioggia, oggi c'è stata una schiarita* 2 miglioramento: *si preannuncia una schiarita nei rapporti fra i due Stati.*

schiatà *n.f.* stirpe, discendenza: *una nobile schiatà* SIN. casata, lignaggio; razza.

schiatte *v. intrans.* (aus. *essere*) scoppiare, crepare: *è schiattato dall'invidia.*

schiaivismo *n.m.* sistema basato sullo sfruttamento di schiavi.

schiaivista *n.m. e n.f.* chi sostiene lo schiaivismo • chi possiede schiavi o tratta i dipendenti come schiavi SIN. negriero.

schiaività *n.f.* 1 condizione di chi è proprietà di un altro uomo e viene privato di ogni diritto: *sottrarsi alla schiaività* SIN. cattività, servitù CONTR. indipendenza, libertà 2 dipendenza totale: *la schiaività dalla droga, dal fumo* ► *affrancare; negriero.*

schiaivizzare *v. trans.* rendere schiavo.

schiaivo *n.m.* (f. *schiaiva*) chi viene considerato proprietà di un altro uo-

mo e viene privato di ogni diritto: *fare schiavo un prigioniero; il commercio degli schiavi* SIN. prigioniero, servo CONTR. indipendente, libero ■ *agg.* 1 sottoposto al dominio di un altro: *una moglie schiava del marito* 2 totalmente dipendente: *è schiavo dell'alcol; schiavo degli orari* ► tratta.

schiena *n.f.* 1 parte posteriore del corpo umano, dalle spalle alla vita: *ho un dolore alla schiena* • rompersi la schiena, lavorare duro, faticare • colpire alla schiena, colpire a tradimento • voltare la schiena, fuggire via • curvare la schiena, sottomettersi, obbedire 2 la groppa degli animali: *la schiena dell'asino* • ponte a schiena d'asino, ponte dall'arco acuto SIN. dorso ► scoliosi.

schienale *n.m.* la parte di una sedia o di una poltrona contro cui si appoggia la schiena: *una sedia con lo schienale imbottito.*

schiera *n.f.* 1 insieme di soldati: *radunare le schiere* SIN. battaglia, contingente, plotone, reparto, squadra, truppa 2 gruppo numeroso: *una schiera di dimostranti* • a schiera, a gruppi • villette a schiera, serie di case singole, tutte uguali, affiancate le une alle altre SIN. branco, caterva, frotta, moltitudine, stuolo.

schieramento *n.m.* 1 disposizione ordinata: *lo schieramento delle truppe; lo schieramento difensivo di una squadra* 2 l'insieme dei rappresentanti di un gruppo politico: *lo schieramento di sinistra; lo schieramento cattolico.*

schierare *v. trans.* (pres. *io schiero*) disporre in modo ordinato: *schierare i giocatori in campo* SIN. allineare **schierarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 disporsi in schiere: *i carabinieri si schierarono ai lati della bara* 2 prendere posizione: *si è schierato contro la proposta del ministro.*

schiettezza *n.f.* sincerità, lealtà: *mi ha parlato con schiettezza* SIN. franchezza.

schietto o **schietto** *agg.* 1 sincero, leale: *voglio essere schietto con te; parole schiette* SIN. franco, onesto 2 puro, non misciato ad altre sostanze: *vino schietto* SIN. genuino ■ *avv.* con sincerità: *parlar schietto.*

schifare *v. trans.* 1 provocare disgusto, fare schifo: *il cibo della mensa mi ha schifato* 2 disprezzare, non apprezzare: *schifare la compagnia di qualcuno* **schifarsi** *v. pronominale* sentire disgusto, nausearsi.

schifato *agg.* disgustato, nauseato.

schifézza *n.f.* cosa che fa schifo, che disgusta: *questa minestra è una schifezza* SIN. porcheria.

schifilfóto *agg. e n.m.* (f. *schifilfóto*) si dice di chi ha dei gusti difficili soprattutto nel mangiare: *a tavola fa sempre lo schifilfóto* SIN. schizzinoso.

schifio *n.m.* si usa solo nell'espressione *andare, finire a schifio*, andare, finire male.

schifo *n.m.* sensazione di disgusto e ripugnanza: *è dovuto scendere nella fogna: che schifo!* • fare schifo, provocare disgusto: *quando ti metti le dita nel naso mi fai schifo*; essere molto brutto, fatto male o molto deludente: *questa canzone fa veramente schifo*; ieri la nostra squadra ha fatto schifo • avvenimento che fa scandalo: *questa storia delle tangenti è uno schifo* SIN. nausea, ribrezzo.

schifoso *agg.* 1 che provoca disgusto: *persona schifosa; cibo schifoso* • pessimo: *è stata una giornata schifosa* SIN. ributtante, ripugnante, rivoltante; orribile CONTR. attraente 2 esagerato: *ha sempre una fortuna schifosa*.

schioccare *v. trans.* (pres. io *schiocco*, tu *schiocci*) produrre un rumore secco e rapido: *schioccare le dita, la frusta* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare un rumore secco e rapido: *quando la baciò le sue labbra schioccarono*.

schiocco *n.m.* (pl. *schiocci*) rumore secco e rapido: *lo schiocco della frusta*; dare un bacio con lo schiocco > scatto.

schiodare *v. trans.* (pres. io *schiodo*) togliere i chiodi per aprire: *schiodare una cassa* CONTR. inchiodare **schiodarsi** *v. pronominale* 1 aprirsi perché i chiodi si sono allentati 2 riflessivo andarsene, allontanarsi; si dice nel linguaggio familiare: *schiodati dalla mia sedia!*

schiopezzata *n.f.* colpo di fucile. **schiope** *n.m.* fucile • *a un tiro di schiope*, molto vicino.

schiribizzo *n.m.* ghiribizzo.

schiodere *v. trans.* (pres. io *schiodo*; si coniuga come *chiudere*) aprire lentamente: *schiodere le labbra* **schiodersi** *v. pronominale* aprirsi lentamente, sbocciare: *un fiore che si schiude all'alba*.

schiodesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **schiodere**.

schiuma *n.f.* 1 massa soffice costituita da tante bollicine d'aria; si forma sulla superficie di un liquido quando viene agitato con forza: *la*

schiuma del sapone; *la schiuma della birra* • bagno di schiuma, bagno-schiuma • bava alla bocca, specialmente degli animali: *avere la schiuma alla bocca*, essere molto arrabbiato SIN. spuma 2 la parte peggiora di un gruppo: *la schiuma dei delinquenti* SIN. feccia CONTR. crema.

schiumare *v. trans.* togliere la schiuma insieme alle parti impure: *schiumare il brodo* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare schiuma.

schiumarola *n.f.* paletta larga e traforata per prendere un cibo e tirarlo su dal sugo o dall'olio, o per schiumare il brodo.

schiumogeno *agg.* che produce schiuma ■ *n.m.* apparecchio che produce una schiuma capace di spegnere gli incendi.

schiumoso *agg.* che produce schiuma; ricco di schiuma.

schiusa *n.f.* l'aprirsi lentamente: *la schiusa delle uova* • l'uscire dal guscio: *la schiusa dei pulcini*.

schiusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **schiodere**.

schiuso *part. pass.* → **schiodere**.

schivare *v. trans.* evitare con abilità: *schivare un colpo* SIN. scansare.

schivo *agg.* riservato, che non ama mettersi in mostra: *un ragazzo timido e schivo* SIN. ritroso.

schizofrenia *n.f.* malattia mentale che provoca una grave divisione della personalità, e spesso anche mania di persecuzione e delirio > psicosi.

schizofrenico *agg.* (pl. *schizofrenici*) che soffre di schizofrenia > dissociato.

schizzare *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 detto di liquidi, uscire fuori con violenza: *l'acqua schizzava dal rubinetto* SIN. zampillare 2 balzare fuori all'improvviso: *l'animale schizzò fuori dalla tana*; è schizzato via in un attimo • gli occhi le schizzavano fuori dalle orbite, era arrabbiatissima, indignata ■ *v. trans.* 1 sporcare con schizzi: *ho schizzato di sugo il vestito* 2 disegnare le linee essenziali di qualcosa: *schizzare un modello* SIN. abbozzare 3 schizzare rabbia, gioia, essere arrabbiato o felice in modo evidente.

schizzato *agg.* teso, nervoso; si dice nel gergo dei giovani: *fra due giorni ha l'esame ed è schizzato* • squilibrato, fuori di testa.

schizzetto *n.m.* 1 pompetta per spruzzare liquidi all'interno di cavità del corpo 2 giocattolo che spruzza acqua.

schizzinóso *agg. e n.m.* (f. *schizzinósa*) si dice di chi ha gusti difficili soprattutto nel mangiare: *quella schizzinosa non vuole adattarsi alla vita del campeggio* SIN. schifilfóto.

schizzo *n.m.* 1 piccola quantità di liquido che esce di colpo, spruzzo: *uno schizzo d'acqua* • macchia di liquido: *uno schizzo di inchiostro sul banco* SIN. fiotto, zampillo 2 disegno appena abbozzato: *lo schizzo di un modello* SIN. bozzetto | *dimin.* schizzétto.

schola cantorum [pr. scòla cantòrum] *n.f.* latino invariabile coro che accompagna le cerimonie religiose o canta nelle chiese.

sci *n.m.* invariabile 1 ciascuna delle due assicelle strette e lunghe, che si usano per scivolare sulla neve o sull'acqua: *ho un paio di sci nuovi*; mettere gli sci, agganciarli agli scarponi 2 lo sport di chi va sulla neve con gli sci: *una gara di sci*; *sci di fondo* • *sci nautico*, sci d'acqua, lo sport di chi si fa trascinare da un motoscafo, scivolando sull'acqua con due o un solo sci > racchetta, scarponi, ski-lift, ski-stopper; discesa libera, slalom.

scia *n.f.* (pl. *scie*) traccia di schiuma lasciata sull'acqua da una nave • traccia di luce, fumo, odore, vapore: *il suo passaggio lasciò una scia di ottimo profumo* • mettersi nella scia, seguire la scia, imitare.

scià *n.m.* titolo dell'imperatore di Persia.

sciabola *n.f.* spada con la lama ricurva • una delle tre specialità della scherma insieme a fioretto e spada: *campione italiano di sciabola* > scimitarra.

sciabolata *n.f.* colpo di sciabola.

sciabordio *n.m.* (pl. *sciabordii*) il rumore di piccole onde che battono contro un ostacolo: *lo sciabordio delle onde contro gli scogli*.

sciaccallaggio *n.m.* l'attività di chi sfrutta le disgrazie altrui, in particolare rubando nelle case e nei negozi abbandonati in seguito a terremoti e disastri: *un episodio di sciaccallaggio*.

sciaccallo *n.m.* 1 animale simile al lupo che vive in pianura e in montagna; si muove soprattutto di notte e si nutre di animali morti e di piccole prede 2 chi ruba nelle case abbandonate dopo disastri, come terremoti e alluvioni • chi sfrutta le disgrazie altrui: *finora la famiglia del rapito ha ricevuto solo le telefonate degli sciaccalli*.

sciacquare *v. trans.* pulire con acqua soprattutto per togliere le tracce di detersivo: *sciacquare i piatti*
sciacquarsi *v. pronominale riflessivo* lavarsi con acqua: *prima mi insaponano e poi mi sciacquo* ▶ *risciacquare*; collutorio, gargarismi.

sciacquata *n.f.* lavaggio veloce con acqua: *dai una sciacquata ai bicchieri*.

sciacquio *n.m.* (pl. *sciacquii*) il rumore delle onde che si rompono sulla riva.

sciacquio *n.m.* 1 lo sciacquarsi la bocca con acqua e appositi medicinali disinfettanti: *ogni mattina faccio degli sciacquii per il mal di gola*
 2 l'azione di sciacquare i panni fatta da una lavatrice: *prima di centrifugare fa quattro sciacquii*.

sciacquone *n.m.* lo scarico dell'acqua nel gabinetto: *tirare lo sciacquone*.

sciagura *n.f.* grave disgrazia: *la sciagura dell'aereo precipitato* SIN. *catastrofe, sventura*.

sciagurato *agg.* 1 molto sfortunato, perseguitato dalla sventura • che provoca sciagure: *una scelta sciagurata* SIN. *disgraziato, infelice*
 2 malvagio, scellerato: *una madre sciagurata* ■ *n.m.* (f. *sciagurata*) 1 persona molto sfortunata 2 persona che fa del male perché è malvagio o perché è incosciente: *quello sciagurato ha abbandonato la famiglia in mezzo ai debiti* **sciaguratamente** *avv.* per via di una sventura terribile, disgraziatamente: *sciaguratamente non è riuscito a frenare*.

sciacciaquare *v. trans.* (pres. *io sciacciaquo*) spendere denaro in abbondanza e inutilmente SIN. *dilapidare, profondere, sperperare*.

sciacciaquatore *n.m.* (f. *sciacciaquatrice*) chi spende denaro in abbondanza e inutilmente SIN. *spendaccione* CONTR. *avaro, economo, risparmiatore*.

sciulare *v. intrans.* (aus. *avere*) spendere denaro in abbondanza e inutilmente: *con questo stipendio non c'è da sciulare* SIN. *sciacciaquare, sperperare* CONTR. *risparmiare*.

sciàlbo *agg.* di colore poco vivace, pallido: *tinta scialba* • poco vivace: *romanzo scialbo* SIN. *sbadito, scolorito, smorto*.

sciale *n.m.* pezzo di tessuto a forma di triangolo o di rettangolo che si porta sulle spalle: *portava uno sciale di lana sopra la giacca* ▶ *cocca, frangia*.

sciàlo *n.m.* spreco di denaro • lusso sfrenato.

scialpinismo *n.m.* *invariabile* sport che consiste nel fare escursioni in montagna con gli sci, superando forti pendenze e facendo discese fuori pista.

scialuppa *n.f.* piccola imbarcazione che le navi hanno a bordo per operazioni di salvataggio: *mettere in mare le scialuppe* SIN. *lancia*.

sciamannato *agg. e n.m.* (f. *sciamannata*) si dice di chi è disordinato nell'aspetto e nel vestire SIN. *sciato, trasandato*.

sciamano *n.m.* in alcune tribù primitive, stregone che guarisce i malati.

sciamare *v. intrans.* (aus. *essere e avere*) 1 detto delle api, riunirsi per formare un nuovo sciame 2 trasferirsi in massa; uscire in gran numero: *gli spettatori stanno sciamando fuori dal cinema*.

sciame *n.m.* 1 gruppo di api che abbandona l'alveare insieme alla regina per creare un nuovo 2 moltitudine, gran folla: *uno sciame di ragazzine aspettava l'arrivo del gruppo rock* • a sciame, in gruppi numerosi: *al concerto i ragazzi arrivavano a sciame*.

sciampo → **shampoo**.

sciancato *agg. e n.m.* (f. *sciancata*) si dice di chi cammina zoppicando, storpio.

sciancrato *agg.* si dice di un vestito che si stringe in vita e lascia i fianchi • *sci sciancrati*, più stretti nella parte centrale.

sciántosa *n.f.* cantante di uno spettacolo di varietà; si diceva in passato, e oggi si usa solo in tono scherzoso.

sciaràda *n.f.* gioco in cui bisogna trovare una parola formata da altre due parole (per esempio *porta unita a mento dà portamento*) che in genere vengono date sotto forma di indovinello.

sciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io scio, tu scii*) andare con gli sci sulla neve: *domani andremo a sciare*.

sciàrpa *n.f.* fascia di lana o altro tessuto che si porta intorno al collo per proteggerlo dal freddo o come ornamento • fascia di seta che si mette alla vita o a tracolla per distinguere un funzionario importante: *la sciarpa del sindaco* | *dimin.* *sciarpétta, sciarpina*.

sciàta *n.f.* l'azione di sciare: *dome-nica ci siamo fatti una bella sciata*.

sciatica *n.f.* infiammazione del nervo sciatico che provoca dolore lungo la gamba.

sciatore *n.m.* (f. *sciatrice*) chi scia, chi pratica lo sport dello sci.

sciatteria *n.f.* trascuratezza, disordine: *vestirsi, lavorare con sciatteria*.

sciàto *agg.* trascurato, disordinato: *una donna sciata*; un tema *sciato* SIN. *scomposto, trasandato* CONTR. *accurato, azzimato*.

scibile *n.m.* tutto ciò che si può conoscere; il sapere: *lo scibile umano* SIN. *scienza*.

sciccheria *n.f.* particolare eleganza e raffinatezza: *che sciccheria quel vestito!*

sciccoso *agg.* elegante e raffinato: *un tipo sciccoso e signorile*.

scientifico [attenzione! si scrive *scie* con la *i*] *agg.* (pl. *scientifici*) 1 che riguarda la scienza: *la ricerca scientifica* • che riguarda materie come matematica, fisica, chimica, opposte a quelle dette umanistiche (per es. letteratura e filosofia): *liceo scientifico*, liceo in cui si privilegia lo studio di materie scientifiche, come matematica e fisica 2 che usa metodi scientifici: *polizia scientifica*, reparto speciale che si serve di tecniche e metodi scientifici.

scienza [attenzione! si scrive *scie* con la *i*] *n.f.* 1 l'insieme delle cose che si conoscono, che sono frutto di ricerche e di studi: *il progresso della scienza* • *uomo di scienza*, scienziato • *pozzo di scienza*, persona molto colta • *per scienza infusa*, senza aver studiato; si dice in tono scherzoso • insieme di conoscenze e studi in un determinato settore: *scienze naturali, scienze matematiche, scienze sociali* SIN. *sapere* CONTR. *ignoranza* 2 al pl. *le scienze*, le materie che si basano sull'osservazione della realtà, la formulazione di ipotesi e la verifica attraverso esperimenti (per es. scienze naturali, chimica, astronomia): *è un ragazzo portato per le scienze* • discipline che si occupano della natura: *l'insegnante di scienze*.

scienziato [attenzione! si scrive *scie* con la *i*] *n.m.* (f. *scienziata*) chi si occupa di una scienza.

scii *indicativo pres.* (seconda persona sing.) ■ *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **sciare**.

sciita *agg., n.m. e n.f.* appartenente a una setta musulmana, diffusa specialmente in Iran ▶ *sunnita*.

scimitarra *n.f.* arma orientale con lama corta e ricurva ► sciabola.

scimmia *n.f.* 1 mammifero che vive per lo più sugli alberi e si nutre di vegetali; ha un certo grado di intelligenza e aspetto simile a quello dell'uomo • fare la scimmia, imitare gli altri 2 persona dispettosa oppure molto agile | *dimin.* scimmietta, scimmietto; *accr.* scimmione ► babuino, bertuccia, gorilla, macaco, mandrillo, orango, scimpanzé; scimmiettare.

scimmiESCO *agg.* (pl. *scimmiESchi*) simile alla scimmia: *andatura scimmiESca*.

scimmiettare *v. trans.* (pres. *io scimmietto*) imitare in modo goffo, anche per prendere in giro: *scimmiettava sempre i suoi amici* SIN. fare il verso.

scimpanzé *n.m.* scimmia dal pelo folto e nero, docile e molto intelligente.

scimunito *agg. e n.m.* (f. *scimunita*) sciocco, stupido.

scindere *v. trans.* (pres. *io scindo*; pass. rem. *io scissi*, tu *scindesti*; part. pass. *scisso*) separare in modo netto SIN. dividere, sdoppiare **scindersi** *v. pronominale* dividersi: *il corteo si scisse in due gruppi*.

scindesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **scindere**.

scintigrafia *n.f.* esame medico di un organo che si fa iniettando nelle vene una sostanza radioattiva e visualizzando con speciali strumenti i segnali che manda: *scintigrafia ossea*.

scintilla *n.f.* 1 piccolissima particella incandescente: *dal carbone ardente si alzano scintille luminose* • piccolo lampo di luce provocato da una scarica elettrica: *l'asciugacapelli ha fatto una scintilla e ha smesso di funzionare* SIN. favilla, monachina; bagliore 2 improvvisa manifestazione di qualcosa; sprazzo: *una scintilla di genialità* SIN. lampo 3 causa che scatena un conflitto: *l'attentato è stato la scintilla che ha fatto scoppiare la guerra*.

scintillante *agg.* particolarmente luminoso, splendente.

scintillare *v. intrans.* (aus. *avere*) mandare scintille di luce; brillare: *le stelle scintillavano nella notte*; *i suoi occhi scintillano di gioia* SIN. luccicare, sfavillare.

scintillio *n.m.* (pl. *scintilli*) continuo e intenso scintillare.

scintoismo *n.m.* religione nazionale del Giappone.

scio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **sciare**.

scioccante *agg.* impressionante, sconvolgente.

scioccare *v. trans.* (pres. *io sciocco*, tu *sciocchi*) causare uno shock, colpire, impressionare: *la notizia della sua morte mi ha scioccato* SIN. sconvolgere, turbare.

scioccato *agg.* fortemente colpito e impressionato; in stato di shock: *rimase scioccato alla vista del corpo straziato del figlio* SIN. sconvolto, scosso.

sciocchezza *n.f.* 1 azione o discorso fatti senza riflettere, in modo stupido: *ho fatto una sciocchezza a venire SIN. cretinata, idiozia, scemenza*, stupidaggine 2 cosa di poca importanza, cosa da nulla: *lascia perdere queste sciocchezze, pensa alle cose serie; non mi ringraziare, è solo una sciocchezza* ► *costa una sciocchezza*, costa pochissimo SIN. inezia, nonnulla, quisquilia.

sciocco *agg.* (pl. *sciocchi*) che non riflette, che è poco intelligente: *una ragazzina sciocca* • stupido, insensato: *non fare discorsi sciocchi* ■ *n.m.* (f. *sciocca*) persona poco intelligente | *dimin.* sciocchino, scioccherello; *accr.* scioccione.

sciogliere *v. trans.* (pres. *io scioglio*, tu *sciogli*; pass. rem. *io sciolsi*, tu *sciogliesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli scioglia*; part. pass. *sciolto*) 1 disfare un nodo, un legame: *sciogliere i nodi dei capelli* • liberare: *sciogliere il cane dalla catena*; *sciogliere qualcuno da un impegno* SIN. districare, slegare 2 far finire, annullare: *sciogliere una seduta*, una società 3 risolvere, chiarire: *sciogliere un enigma*, un dubbio SIN. spiegare 4 rendere liquido: *sciogliere il burro* SIN. fondere, liquefare 5 rendere più agile o scaldare: *sciogliere i muscoli* **sciogliersi** *v. pronominale* 1 difarsi: *il nodo si è sciolto* • liberarsi: *il cane si è sciolto dai lacci* • gli si è sciolta la lingua, si è deciso a parlare 2 diventare liquido: *la neve si sta sciogliendo* SIN. squagliarsi 3 terminare: *la riunione si è sciolta alle cinque*.

sciogliesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **sciogliere**.

scioglilingua *n.m.* Invariabile filastrocca difficile da pronunciare, che va recitata rapidamente, per gioco (per esempio *sopra la panca la capra campa, sotto la panca la capra crepa*).

scioglimento *n.m.* 1 atto che libe-

ra da un legame o da un impegno: *lo scioglimento di un contratto*, di un matrimonio 2 il mettere fine, conclusione: *scioglimento di assemblea*, di riunione 3 il diventare liquido: *lo scioglimento dei nevi*.

sciòlga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **sciogliere**.

sciòlgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **sciogliere**.

sciolina *n.f.* miscela che viene spalmata sugli sci per renderli più scivolosi sulla neve.

sciòlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **sciogliere**.

scioltezza *n.f.* capacità di muoversi agilmente: *scioltezza di movimenti* • disinvolture: *ammiro la scioltezza dei suoi modi*.

sciòlto *agg.* (part. pass. di *sciogliere*) 1 disfatto: *un nodo sciòlto* • libero da un legame, una costrizione: *mi sento sciòlto da qualsiasi impegno* • correre a briglia sciòlta, a gran velocità 2 divenuto liquido: *burro sciòlto* SIN. diluito, liquefatto 3 disinvolto, sicuro: *stile sciòlto* • agile: *movimenti sciòlti* • avere la lingua sciòlta, avere grande facilità di parola.

scioperante *n.m. e n.f.* chi sciopera CONTR. crumiro.

scioperare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sciopero*) non lavorare per protesta o per ottenere migliori condizioni di lavoro; si dice anche della forma di protesta degli studenti che non vanno a scuola e partecipano alle manifestazioni: *gli operai scioperano contro l'aumento delle tasse*; *gli studenti scioperano contro i tagli all'istruzione*.

scioperato *agg. e n.m.* (f. *scioperata*) si dice di chi non ha voglia di faticare o lavorare: *vive da scioperato* SIN. fannullone, scansafatiche, sfaccendato.

sciòpero *n.m.* il non lavorare per protesta o per ottenere migliori condizioni di lavoro: *i sindacati hanno indetto uno sciòpero contro i tagli alle pensioni*; *sciòpero generale*, sciòpero che interessa tutte le categorie di lavoratori • *sciòpero della fame, della sete*, rifiuto di mangiare o di bere in segno di protesta ► crumiro, picchetto, revocare; serrata.

sciòrinaré *v. trans.* (pres. *io sciòrino*) 1 elencare con sicurezza, esporre: *ci ha sciòrinaro i nomi di tutte le città che ha visitato SIN. snocciolare, spiattellare* 2 mettere all'aperto,

stendere: *sciordinare il bucato.*

sciovìa *n.f.* impianto che porta gli sciatori dalla base alla cima di una pista di sci SIN. ski-lift.

sciovinismo *n.m.* esaltazione fanatica della patria SIN. nazionalismo ▶ campanilismo; intolleranza.

scipito *agg.* che non sa di niente, insipido: *ministra scipita* • poco interessante: *racconto scipito.*

scippare *v. trans.* rubare con rapidità e talvolta con violenza: *in autobus mi hanno scippato il portafoglio; scippare una persona anziana.*

scippatore *n.m.* (f. *scippatrice*) ladro specializzato in scippi: *sui mezzi pubblici, occhio agli scippatori.*

scippo *n.m.* furto commesso con rapidità, strappando un oggetto al suo possessore; viene commesso soprattutto per strada o sui mezzi pubblici: *in metropolitana gli scippi sono frequenti.*

sciroccato *agg. e n.m.* (f. *sciroccata*) si dice di chi sembra stordito e si comporta in modo strano; si dice nel gergo dei giovani: *la tua amica sciroccata straparla.*

sciròcco *n.m.* (pl. *sciròcchi*) vento caldo umido che soffia da sud-est.

sciroppare *v. trans.* (pres. io *sciròppo*) immergere la frutta in uno sciroppo a base di zucchero per conservarla **sciropparsi** *v. pronominale* sopportare con pazienza persone o cose sgradevoli: *mi sono sciroppato una lunghissima conferenza SIN. sorbirsi.*

sciroppato *agg.* conservato sotto sciroppo: *frutta sciroppata.*

sciròppo *n.m.* soluzione a base di zucchero: *uno sciroppo di frutta* • medicina da bere densa e dolciastra: *prendi un cucchiaino di sciroppo per la tosse.*

sciropposo *agg.* denso e appiccicoso come uno sciroppo: *un liquore sciropposo.*

scisma *n.m.* separazione di un gruppo di fedeli da una comunità religiosa: *scisma anglicano SIN. allontanamento, secessione.*

scismatico *agg.* (pl. *scismatici*) che riguarda uno scisma: *corrente scismatica.*

scissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **scindere.**

scissione *n.f.* divisione, separazione all'interno di un gruppo: *la scissione del partito* • *scissione della cellula*, divisione di una cellula madre in due cellule figlie CONTR. fusione.

scisso *part. pass.* → **scindere.**

sciupafemmine *n.m.* Invariabile dongiovanni, donnaiole.

sciupare *v. trans.* 1 ridurre in cattivo stato: *sciupare un quaderno, un vestito SIN. consumare, logorare, rovinare* 2 usare male, sprecare: *sciupare tempo e denaro* **sciuparsi** *v. pronominale* 1 rovinarsi: *con l'acqua la stoffa si sciupa* 2 detto di persona, peggiorare il proprio aspetto fisico: *vivendo in modo così dissoluto, si è sciupato.*

sciupato *agg.* 1 rovinato, danneggiato 2 di aspetto meno sano del solito: *ti trovo un po' sciupato SIN. esaurito, sfinito, stanco.*

sciupio *n.m.* (pl. *sciupii*) continuo spreco: *che sciupio di denaro!*

sciupone *n.m.* (f. *sciupona*) chi spreca continuamente SIN. sprecone.

sciusscià *n.m.* ragazzo di strada che dopo la seconda guerra mondiale faceva il lustrascarpe o viveva di piccoli traffici.

scivolare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *scivolo*) 1 scorrere su una superficie liscia: *scivolare sulla neve, sul ghiaccio SIN. slittare* 2 cadere perdendo l'equilibrio: *scivolare su una buccia di banana SIN. sdrucciolare* 3 sfuggire a una presa: *il bicchiere mi è scivolato di mano.*

scivolata *n.f.* 1 caduta fatta perdendo l'equilibrio su una superficie liscia: *con una brutta scivolata mi sono slogato il polso* 2 lo scorrere su una superficie liscia: *una scivolata sulla neve.*

scivolo *n.m.* 1 piano inclinato che consente un facile scorrimento: *sportare le casse spingendole su uno scivolo* • percorso in discesa: *lo scivolo del garage* 2 gioco per bambini costituito da un piano inclinato su cui si può scivolare: *un giardinetto con scivoli e altalene; scivolo d'acqua.*

scivolone *n.m.* caduta fatta perdendo l'equilibrio, lunga scivolata.

scivoloso *agg.* 1 su cui si scivola facilmente: *terreno scivoloso SIN. sdrucciolevole* 2 che sfugge alla presa: *la saponetta bagnata è molto scivolosa SIN. viscido.*

sclerare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *sclero*) non riuscire a ragionare, dare i numeri; si dice nel linguaggio dei giovani: *in questo paesino deserto la sera c'è da sclerare.*

sclero- *prefisso* forma parole composte del linguaggio medico con il significato di "indurimento": *sclero-*

rosi.

sclerosi o **sclèrosi** *n.f.* 1 malattia che provoca l'indurimento e la perdita di elasticità di un tessuto: *sclerosi a placche* (o *sclerosi multipla*), malattia che colpisce l'encefalo e il midollo spinale 2 in senso figurato, mancanza di elasticità in un sistema: *la sclerosi dell'amministrazione pubblica.*

scòcca *n.f.* la struttura e il rivestimento di un'automobile.

scoccare *v. trans.* (pres. io *scòcco*, tu *scòcchi*) 1 scagliare: *scoccare una freccia* 2 mandare con rapidità e intensità: *scoccare baci* 3 battere le ore: *il campanile sta scoccando le tre* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 sprigionarsi: *è scoccata una scintilla che ha provocato l'incendio* 2 suonare, detto delle ore: *è scoccato mezzogiorno.*

scocciare *v. trans.* (pres. io *scòccio*, tu *scòcci*) 1 provocare disturbo, infastidire; si dice nel linguaggio familiare: *mi scoccia molto arrivare tardi agli appuntamenti; smettila di scocciare SIN. seccare* 2 rompere: *scocciare un vaso* **scocciarsi** *v. pronominale* annoiarsi, sentire fastidio: *ora basta, mi sono scocciato! SIN. seccarsi.*

scocciatore *n.m.* (f. *scocciatrice*) chi dà fastidio, seccatore; si dice nel linguaggio familiare.

scocciatura *n.f.* ciò che provoca disturbo, fastidio, noia; si dice nel linguaggio familiare: *alzarsi presto al mattino è una vera scocciatura.*

scodella *n.f.* 1 tazza senza manico: *bere il latte dalla scodella SIN. ciotola* 2 piatto fondo in cui si serve la minestra • la quantità di cibo contenuta in una scodella: *non ha voluto nemmeno una scodella di brodo* | *dimin. scodellina, scodellino.*

scodellare *v. trans.* (pres. io *scodello*) 1 versare nelle scodelle: *scodellare il minestrone* 2 dire, fare con facilità: *scodella ogni tipo di bugie SIN. spiantellare, spifferare.*

scodinzolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *scodinzolo*) detto del cane, agitare la coda in segno di gioia: *il mio cane scodinzola appena mi vede.*

scogliera *n.f.* 1 serie di scogli poco distanti tra loro: *molti turisti prendevano il sole sulla scogliera* • *scogliera corallina*, insieme di scogli formati da coralli, tipico dei mari tropicali 2 serie di massi posati in mare a una certa distanza dalla spiaggia, per proteggere la costa dal-

le onde.

scòglio *n.m.* 1 roccia che emerge dall'acqua: fare i tuffi dagli scogli SIN. masso 2 notevole difficoltà: l'esame di anatomia è stato lo scoglio peggiore.

sciolàtolo *n.m.* piccolo mammifero roditore dalla coda lunga e folta, che vive sugli alberi • persona particolarmente agile | *dimin.* scoiattolino.

scolapasta → **colapasta**.

scolapiatti *n.m.* ripiano su cui si mettono i piatti lavati a scolare.

scolàre *v. trans.* (pres. *io scòlo*) privare dell'acqua facendola scorrere via: scolare la pasta ■ *v. intrins.* (aus. *essere*) detto di un liquido, colare giù SIN. sgocciolare **scolàrsi** *v. pronominale* bere con gusto fino all'ultima goccia: si è scolato un fiasco di vino ► **colapasta**, colino.

scolàre *agg.* della scuola: età scolare, in cui bisogna frequentare la scuola.

scolàresca *n.f.* l'insieme degli scolari di una scuola o di una classe.

scolarità *n.f.* il livello di istruzione di una persona, valutato sulla base del numero di anni in cui ha frequentato la scuola: alta, bassa **scolarità**.

scolarizzare *v. trans.* mettere in condizione di frequentare una scuola: **scolarizzare** gli immigrati extracomunitari • sottoporre all'obbligo scolastico.

scolàro *n.m.* (f. **scolàra**) ragazzo che frequenta la scuola, soprattutto elementare e media SIN. allievo, alunno, studente.

scolastico *agg.* (pl. **scolàstici**) che riguarda la scuola: il personale scolastico; libri scolastici.

scoliòsi *n.f.* deviazione laterale della colonna vertebrale ► lordosi.

scollacciato *agg.* 1 che indossa abiti troppo scollati 2 volgare, spinto: barzelletta scollacciata.

scollàre *v. trans.* (pres. *io scòllo*) separare due oggetti incollati: scollare i francobolli dalla busta CONTR. incollare **scolàrsi** *v. pronominale* detto di cose incollate, staccarsi: si è scollata la suola delle scarpe.

scolàre *v. trans.* (pres. *io scòllo*) aprire un abito intorno al collo: bisogna scollare un po' la camicetta.

scollàto *agg.* con le incollature che non tengono più: sedia scollata.

scollàto *agg.* detto di abiti, aperto sul collo, sul petto, talvolta sulle spalle: indossava un abito molto scollato • che indossa abiti scollati:

una signora molto scollata CONTR. accollato.

scollatūra *n.f.* apertura di un abito sul collo, sul petto, sulle spalle: scollatura a vu, tonda, quadrata SIN. scollo.

scollegàre *v. trans.* (pres. *io scollègo*, tu *scollèghi*) staccare il collegamento: scollegare le casse dall'amplificatore.

scóllo *n.m.* scollatura.

scolmare *v. trans.* (pres. *io scólmo*) togliere un po' di liquido da un recipiente troppo pieno: scolmare il fiasco CONTR. rabboccare.

scolò *n.m.* lo scorrere via del liquido: canale di scolo • il condotto attraverso cui il liquido scorre via.

scolàre *v. trans.* (pres. *io scólro*) far perdere il colore; sbiadire ■ *v. intrins.* (aus. *essere*) impallidire **scolàrsi** *v. pronominale* perdere colore.

scolorina *n.f.* liquido che toglie le macchie d'inchiostro ► bianchetto, cancellino.

scolorire *v. trans.* (pres. *io scolorisco*, tu *scolorisci*) far perdere il colore, sbiadire: il sole ha scolorito i divani ■ *v. intrins.* (aus. *essere*) perdere colore: le stoffe blu scoloriscono facilmente SIN. stingere **scolorirsi** *v. pronominale* perdere colore: dopo pochi lavaggi la camicetta si è scolorita • affievolirsi, perdere d'intensità: col tempo i ricordi si scoloriscono.

scolpare *v. trans.* (pres. *io scólpo*) liberare da un'accusa CONTR. incolpare **scolparsi** *v. pronominale* riflessivo liberarsi, difendersi da un'accusa.

scolpire *v. trans.* (pres. *io scolpisco*, tu *scolpisci*) 1 lavorare un materiale solido con particolari strumenti per ottenere figure: scolpire un blocco di marmo; scolpire un busto SIN. incidere, intagliare 2 imprimere: ho scolpito le sue parole nel mio cuore ► scultore.

scolpito *agg.* 1 ornato di figure: un portale scolpito 2 impresso: parole scolpite nella mente.

scólta *n.f.* sentinella, vedetta.

scombinare *v. trans.* (pres. *io scombino*) 1 mettere in disordine: ha messo le mani nel mio cassetto e mi ha scombinato tutte le carte 2 far saltare, mandare a monte: il suo arrivo inatteso ha scombinato tutti i nostri piani.

scombinato *agg.* 1 messo in disordine 2 mandato a monte 3 detto di

persona, stravagante: è un tipo un po' scombinato SIN. squinternato.

scombussolare *v. trans.* (pres. *io scombússolo*) turbare, confondere: quella notizia mi ha completamente scombussolato • mettere sottosopra, mandare all'aria: il cattivo tempo ha scombussolato i nostri progetti SIN. frastornare, scombinare, sconvolgere **scombussolarsi** *v. pronominale* turbarsi, agitarsi.

scombussolato *agg.* turbato, agitato: non so perché, ma stamattina mi sento tutto scombussolato SIN. agitato, confuso, frastornato.

scommessa *n.f.* 1 patto fra due o più persone che sostengono idee diverse; ciascuno si impegna a pagare all'altro una somma di denaro stabilita o a fare qualcosa, se si dimostra che non ha ragione: fare una scommessa; vincere una scommessa; chi perde la scommessa paga da bere • il puntare denaro sul risultato di una gara sportiva, di un gioco d'azzardo o di un'estrazione a sorte: scommesse sui cavalli, a poker, al lotto 2 il denaro scommesso: le scommesse salgono ► allibratore, puntata.

scommesso *part. pass.* ► **scommettere**.

scommettere *v. trans.* (pres. *io scommétto*; si coniuga come mettere) fare una scommessa: scommetto cinque euro che vince Luca • scommetto che ..., sono sicuro che: scommetto che non sai qual è la capitale del Brasile ► posta.

scommettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **scommettere**.

scommettitóre *n.m.* (f. **scommettitrice**) chi fa scommesse ► allibratore, bookmaker.

scommişi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **scommettere**.

scomodàre *v. trans.* (pres. *io scòmodo*) provocare disturbo, disagio ad altri: scomoda sempre i genitori per le pratiche scolastiche SIN. disturbare, incomodare **scomodarsi** *v. pronominale* riflessivo prendersi un disturbo: questo regalo è bellissimo, ma non doveva scomodarsi tanto.

scomodità *n.f.* condizione di chi non è comodo o prova fastidio: non sopporta nemmeno la più piccola scomodità; che scomodità quella sedia.

scòmodo *agg.* 1 che provoca disturbo, fastidio: stare in una posizione scomoda; una sedia scomoda SIN. disagiata, fastidiosa 2 che dà problemi, difficile da trattare: un

personaggio scomodo per il mondo della cultura.

scompaginare v. trans. (pres. io scompagino) turbare l'ordine, l'armonia; scompigliare: *chi ha scompaginato tutti i fogli?; scompaginare gli equilibri politici scompaginarsi* v. pronominale scomporsi, turbarsi: *alla notizia non si è scompaginato affatto.*

scompagnato agg. che non è più in coppia con una cosa simile: *è rimasto un calzino scompagnato.*

scompaia congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **scompare**, nel significato 1.

scompaio indicativo pres. (prima persona sing.) → **scompare**, nel significato 1.

scomparsi pass. rem. (terza persona sing.) → **scompare**, nel significato 2.

scomparii pass. rem. (prima persona sing.) → **scompare**, nel significato 2.

scompare v. intrans. (aus. essere; pres. io scompaio, tu scompaì, egli scompare, noi scompariamo, voi scomparite, essi scompaiono; pass. rem. io scomparsi, tu scomparisti; congiuntivo pres. che io, tu, egli scompaia; part. pass. scomparso) 1 sottrarsi alla vista, sparire, non farsi più vedere: *l'animale scomparve all'improvviso; da qualche tempo Marina sembra scomparsa* • morire: *il celebre poeta è scomparso due anni fa* SIN. dileguarsi, eclissarsi, svanire CONTR. apparire, comparire 2 (anche pres. io scomparisco, tu scomparischi; pass. rem. io scomparsi, tu scomparisti; congiuntivo pres. che io, tu, egli scomparisca; part. pass. scomparito) non riuscire a mettersi in luce, a farsi notare; fare brutta figura: *in questa compagnia scomparisce; quel quadro scomparire in mezzo agli altri* SIN. sfuggire.

scomparisca congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **scompare**, nel significato 2.

scomparisco indicativo pres. (prima persona sing.) → **scompare**, nel significato 2.

scomparsi pass. rem. (seconda persona sing.) → **scompare**.

scomparito part. pass. → **scompare**, nel significato 2.

scomparsa n.f. 1 il non essere più visibile, lo sparire dalla circolazione: *i genitori hanno denunciato la scomparsa del figlio* 2 il non esser-

ci più, il venir meno: *la scomparsa della malattia* • morte: *la sua improvvisa scomparsa ci ha colpito* SIN. cessazione, fine.

scomparsi agg. (part. pass. di scomparire) che non esiste più: *le civiltà scomparse* • che non si riesce più a trovare: *il volume scomparso* SIN. sparito ■ n.m. (f. scomparsa) morto, persona defunta: *lo scomparso era benvenuto da tutti* SIN. estinto.

scompartimento n.m. suddivisione di uno spazio: *gli scompartimenti di un armadio, di un cassetto* • parte di una carrozza ferroviaria: *scompartimento per non fumatori* SIN. reparto, scomparto.

scomparto n.m. spazio riservato a qualcosa: *questa cartella ha all'interno vari scomparti.*

scompaive pass. rem. (terza persona sing.) → **scompare**, nel significato 1.

scomparvi pass. rem. (prima persona sing.) → **scompare**, nel significato 1.

scompattare v. trans. ricavare un insieme di dati da un file compresso.

scompenso n.m. mancanza di equilibrio tra ciò che è richiesto e ciò che un meccanismo o un organo fa realmente • *scompenso cardiaco, renale*, insufficiente lavoro del cuore, dei reni.

scompigliare v. trans. (pres. io scompiglio, tu scompigli) mettere in disordine: *scompigliare i capelli* • turbare, sconvolgere: *scompigliare il piano previsto* SIN. arruffare, intricare, scarmigliare.

scompigliato agg. in disordine, arruffato, confuso.

scompiglio n.m. disordine, confusione: *l'arrivo di due ragazzi nuovi ha creato un po' di scompiglio nella classe* SIN. agitazione, trambusto.

scompisciarsi v. pronominale (pres. io mi scompiscio, tu ti scompisci) pisciarsi addosso • *scompisciarsi dal ridere*, ridere a più non posso, sbellicarsi.

scomponesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **scomporre**.

scomponga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **scomporre**.

scompongo indicativo pres. (prima persona sing.) → **scomporre**.

scomponi indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **scomporre**.

scomponibile agg. che può essere

scomposto in vari elementi: *mobile scomponibile*.

scomporre v. trans. (pres. io scompongo; si coniuga come porre) 1 dividere un insieme nei suoi elementi: *scomporre una parola in sillabe; scomporre un numero in fattori primi* SIN. disgregare, separare CONTR. comporre 2 mettere in disordine: *il vento mi ha scomposto la pennatura* SIN. arruffare, scompigliare **scomporci** v. pronominale turbarsi, perdere il controllo di sé: *ribatte agli insulti senza scomporsi*.

scomporsi pass. rem. (prima persona sing.) → **scomporre**.

scomposizione n.f. divisione di un intero nelle sue parti: *scomposizione in sillabe di una parola; scomposizione in fattori di un numero*.

scomposto agg. (part. pass. di scomporre) 1 diviso nelle sue parti • disunito, che manca di legami: *stile scomposto* 2 in disordine: *si presentò con i vestiti scomposti* • sconveniente: *atteggiamento scomposto*.

scomunica n.f. provvedimento con cui si esclude qualcuno dalla comunità della Chiesa: *lanciare la scomunica contro un infedele* • esclusione da un gruppo: *i membri del partito in disaccordo con il leader hanno ricevuto la scomunica* ► anatema.

scomunicare v. trans. (pres. io scomunico, tu scomunichi) colpire con la scomunica, escludere da una comunità religiosa o da un gruppo: *i preti ribelli verranno scomunicati*.

sconcertante agg. che provoca grande turbamento e stupore: *è stata una scena davvero sconcertante* SIN. scioccante, sconvolgente.

sconcertare v. trans. (pres. io sconcerto) provocare grande turbamento e stupore: *le sue parole mi hanno sconcertato* SIN. disorientare, scioccare, scombussolare, sconvolgere **sconcertarsi** v. pronominale turbarsi, stupirsi.

sconcertato agg. molto turbato e sorpreso: *sono rimasto sconcertato da quelle parole offensive*.

sconcerto n.m. grande turbamento misto a stupore: *le sue storie hanno provocato lo sconcerto nei presenti*.

sconcezza n.f. l'essere sconcio • cosa indecente, volgarità: *quell'abito è una sconcezza; sei pregato di non dire sconcezze*.

sconciare v. trans. (pres. io sconcio, tu sconci) imbrattare, rovinare: *hanno sconciato i muri della scuola con le bombolette spray* SIN. deturpare,

guastare.

sconcio *agg.* (pl. f. *sconce*) volgare, vergognoso: *parole sconce* SIN. indecente ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) cosa indecente, vergogna: *è un vero sconcio che qualcuno si arricchisca con le guerre* ■ cosa fatta male: *questo tema è uno sconcio*.

sconclusionato *agg.* 1 senza senso, poco chiaro: *un discorso sconclusionato* SIN. incoerente, sconnesso 2 detto di persona, che non porta nulla a termine SIN. inconcludente.

scondito *agg.* privo di condimento: *insalata scondita*.

sconfessare *v. trans.* (pres. *io sconfesso*) non riconoscere come proprio ciò che si era detto o fatto prima; ritrattare: *sconfessare le proprie idee* ■ disapprovare ufficialmente, smentire: *il presidente ha sconfessato le parole del suo segretario* SIN. rinnegare.

sconfessione *n.f.* il respingere ciò che si è detto o fatto in precedenza; smentita SIN. ritrattazione.

sconficcare *v. trans.* (pres. *io sconfitto*, tu *sconficchi*) togliere qualcosa che è conficcato, estrarre: *sconficcare un chiodo* SIN. schiodare.

sconfiggere *v. trans.* (pres. *io sconfitto*, tu *sconficchi*; pass. rem. *io sconfissi*, tu *sconficgesti*; part. pass. *sconfitto*) battere, avere la meglio su qualcuno, vincere: *sconfiggere il nemico*, l'avversario; *sconfiggere la corruzione* SIN. annientare, debellare, sbaragliare, sgominare, sopraffare.

sconficgesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sconfiggere**.

sconfinamento *n.m.* l'avanzare nel territorio altrui oltrepassando i propri confini.

sconfinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sconfino*) 1 avanzare nel territorio altrui oltrepassando i propri confini: *le truppe italiane sconfinarono in Francia* 2 andare oltre i limiti fissati: *in questa discussione stiamo sconfinando dall'argomento*.

sconfinato *agg.* illimitato, vastissimo: *un paesaggio sconfinato*; *una cultura sconfinata* SIN. immenso, infinito.

sconfissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sconfiggere**.

sconfitta *n.f.* 1 risultato negativo di una battaglia o di una guerra, disfatta: *l'esercito riportò una sanguinosa sconfitta* CONTR. vittoria 2 insuccesso, perdita: *il partito non aveva previsto la sconfitta alle elezioni*;

sconfitta in trasferta per la squadra campione 3 lo sconfiggere una piaga sociale o un vizio personale, eliminazione: *la sconfitta dell'alcolismo*.

sconfitto *agg.* (part. pass. di *sconfiggere*) vinto, battuto: *il nemico sconfitto fu costretto alla resa* CONTR. vincitore, vittorioso.

sconfortante *agg.* che dà sconforto, che scoraggia: *le indagini hanno avuto risultati sconfortanti* SIN. avvilente, deludente, demoralizzante, scoraggiante.

sconfortare *v. trans.* (pres. *io sconforto*) provocare delusione, scoraggiamento: *il tuo atteggiamento mi sconforta* SIN. abbattere, avvilire, deprimere, scoraggiare **sconfortarsi** *v. pronominale* provare delusione o scoraggiamento SIN. abbacchiarsi.

sconforto *n.m.* senso di scoraggiamento, delusione: *lasciarsi prendere dallo sconforto* SIN. abbattimento, afflizione, avvilito, dispiacere CONTR. conforto, consolazione.

scongellare *v. trans.* (pres. *io scongelo*) riportare a temperatura ambiente un prodotto congelato o surgelato.

scongiurare *v. trans.* (pres. *io scongiuro*) 1 pregare supplicando: *ti scongiuro di aiutarmi* SIN. implorare 2 fare in modo che non succeda un fatto spiacevole: *il temuto sciopero dei treni è stato scongiurato* 3 allontanare forze maligne.

scongiuro *n.m.* rito o gesto magico che allontana gli spiriti maligni ■ *fare gli scongiuri*, fare dei gesti particolari che, secondo la superstizione, allontanano fatti spiacevoli ► amuleto, malocchio, superstizione.

sconnesso o **sconnesso** *agg.* (part. pass. di *sconnettere*) 1 con le parti di cui è fatto non più unite tra loro: *un pavimento sconnesso* 2 privo di logica, di coerenza: *un discorso sconnesso* SIN. sconclusionato.

sconnettel *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sconnettere**.

sconnettere o **sconnettere** *v. trans.* (pres. *io sconnetto* o *sconnetto*; si coniuga come *annettere*) 1 separare le parti di un insieme; disunire 2 non ragionare in modo coerente: *sconnette perché ha la febbre alta* SIN. sragionare.

sconnettesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sconnettere**.

sconosciuto *agg.* che non è noto, che non è conosciuto: *territori sconosciuti*; *un pittore sconosciuto* SIN.

ignoto, oscuro ■ *n.m.* (f. *sconosciuta*) persona che non è nota, che non si conosce: *non dar retta agli sconosciuti*.

sconquassare *v. trans.* 1 scuotere con grande violenza, fracassare: *lo scoppio ha sconquassato l'intero edificio* SIN. rovinare, sgangherare 2 provocare malessere fisico, scombussolare: *questo lungo viaggio mi ha sconquassato*.

sconquasso *n.m.* grande rovina, distruzione: *la tromba d'aria ha provocato un vero sconquasso* SIN. disastro.

sconsacrare *v. trans.* togliere la qualità di sacro a un luogo, un oggetto o una persona: *sconsacrare un prete*.

sconsacrato *agg.* che non è più considerato sacro: *una chiesa sconsacrata*.

sconsideratezza *n.f.* abitudine ad agire senza riflettere SIN. impulsività, sbadataggine.

sconsiderato *agg.* 1 detto di persona, che agisce senza riflettere SIN. imprudente, incosciente, sventato 2 fatto senza riflettere: *parole sconsiderate* SIN. inconsulto ■ *n.m.* (f. *sconsiderata*) chi agisce senza riflettere: *la rissa è stata provocata da alcuni sconsiderati*.

sconsigliare *v. trans.* (pres. *io sconsiglio*, tu *sconsigli*) suggerire di non fare, non consigliare: *ti sconsiglio di fumare così tanto*; *è un viaggio troppo lungo*, *te lo sconsiglio* SIN. dissuadere, distogliere.

sconsolante *agg.* che porta amarezza, sconforto: *è sconsolante vedere che i nostri sforzi non sono serviti a nulla* SIN. avvilente, sconfortante, scoraggiante.

sconsolare *v. trans.* (pres. *io sconsolo*) procurare amarezza e sconforto: *è una notizia che sconsola* SIN. abbattere, sconfortare, scoraggiare.

sconsolato *agg.* amareggiato; adolorato al punto da non poter trovare alcun conforto: *è sconsolato per la perdita del figlio* SIN. afflito, desolato, disperato.

scontare *v. trans.* (pres. *io sconto*) 1 togliere una cifra da un conto: *dal totale lo sconto la caparra che ha già versato* ■ ridurre il prezzo di una merce: *il negoziante ha scontato gli articoli rimasti invenduti* SIN. detrarre 2 affrontare una punizione per una colpa commessa: *scontare tre anni di galera* ■ subire le conseguenze di un'azione fatta: *ha scontato la*

bevuta con un forte mal di testa SIN. espiare.

scontato *agg.* che si può prevedere con sicurezza: *la conquista del titolo era scontata* • *dare per scontato*, considerare inevitabile.

scontentare *v. trans.* (pres. *io scontento*) deludere, non lasciare contento: *i provvedimenti presi dal governo scontentano tutti i partiti* CONTR. accontentare, soddisfare.

scontentezza *n.f.* delusione, insoddisfazione: *manifestò apertamente la sua scontentezza* CONTR. contentezza.

scontento *agg.* che non è soddisfatto, che non è contento: *è sempre scontento di quel che fa SIN.* deluso, insoddisfatto, malcontento ■ *n.m.* senso di insoddisfazione, malcontento: *si diffuse lo scontento tra i contadini.*

sconto *n.m.* abbassamento del prezzo di una merce: *mi ha fatto uno sconto del dieci per cento* SIN. ribasso.

scontrarsi *v. pronominale* (pres. *io mi scontro*) 1 detto di un veicolo, urtare con violenza contro un altro: *l'auto si è scontrata con un camion* 2 affrontarsi in combattimento: *i due eserciti si scontrarono vicino al fiume* 3 entrare in contrasto, contrapporsi: *mi scontro spesso con i miei genitori perché hanno una mentalità antiquata.*

scontrino *n.m.* biglietto che si dà come ricevuta di un pagamento: *il negoziante mi ha ricordato di prendere lo scontrino.*

scontro *n.m.* 1 urto violento tra due veicoli: *nello scontro è rimasto gravemente ferito il conducente del camion* SIN. collisione 2 combattimento: *il primo scontro tra le due fazioni in guerra* 3 contrasto, discussione: *ho avuto un violento scontro con mio fratello* SIN. litigio.

scontrosità *n.f.* atteggiamento poco socievole.

scontróso *agg. e n.m.* (f. *scontrósa*) si dice di chi ha un carattere poco socievole, intrattabile: *non fare la scontrósa* SIN. ombroso, permaloso, scorbutico CONTR. affabile, cordiale.

sconveniente *agg.* 1 che non rispetta il buon gusto e la decenza, che non è corretto: *parole sconvenienti* SIN. disdicevole, indecente, inopportuno 2 che non conviene, poco vantaggioso: *un acquisto sconveniente* SIN. svantaggioso CONTR.

conveniente.

sconvenienza *n.f.* mancanza di correttezza e buon gusto: *la sconvenienza di un gesto* • comportamento o discorso sconveniente, inopportuno CONTR. convenienza, decoro.

sconvolgente *agg.* che sconvolge, che turba; impressionante: *un documentario sconvolgente sui lager nazisti* • che colpisce; si dice per esagerare il valore di una cosa: *è di una bellezza sconvolgente.*

sconvolgere *v. trans.* (pres. *io sconvolgo*; si coniuga come *volgere*) 1 mettere sottosopra, gettare nel caos: *sconvolgere l'organizzazione di un'azienda*; questo imprevisto ha sconvolto tutti i nostri piani SIN. disordinare, mandare all'aria 2 provocare un profondo turbamento: *il suo ritorno dopo tanti anni mi ha sconvolto* SIN. scombussolare, sconcertare.

sconvolgisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sconvolgere**.

sconvolgimento *n.m.* cambiamento dell'ordine, ribaltamento: *lo sconvolgimento della situazione politica* • turbamento dell'animo SIN. disordine, scompiglio.

sconvólgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sconvolgere**.

sconvólvi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sconvolgere**.

sconvolto *agg.* (part. pass. di *sconvolgere*) molto agitato, con l'animo sottosopra: *aveva il viso sconvolto dalla paura*; *una mente sconvolta* • disordinato, sconvassato: *interi paesi sconvolti dall'uragano.*

scoop [pr. scòp] *n.m.* ingl. invariabile notizia inaspettata e sensazionale che viene pubblicata da un giornale in esclusiva; colpo giornalistico: *la pubblicazione dell'intervista al pentito è stata un vero scoop per quel settimanale.*

scoordinato *agg.* che non è coordinato nei movimenti, che non si muove con scioltezza: *quando scia è scoordinato.*

scooter [pr. scùter] *n.m.* ingl. invariabile motocicletta leggera, motoretta SIN. motorino.

scòpa *n.f.* 1 attrezzo per ripulire i pavimenti; è fatto da un insieme di filamenti fissati a un lungo manico: *una scopa di saggina, di plastica* SIN. ramazza 2 gioco di carte in cui bisogna fare punti prendendo le carte che sono sul tavolo | *dimin.* scòpéta, scòpina, scòpino ► erica, setole, sorgo.

scopàre *v. trans.* (pres. *io scòpo*) 1 pulire con la scopa • *scopare il mare*, fare una cosa che non serve a niente SIN. spazzare 2 nel linguaggio volgare, fare l'amore con qualcuno.

scopàta *n.f.* 1 passata con la scopa: *dai una scopata per terra* 2 colpo dato con la scopa: *mi sono preso una scopata in testa* 3 nel linguaggio volgare, rapporto sessuale | *dimin.* scopatina.

scoperchiare *v. trans.* (pres. *io scoperchio*, tu *scopèrchi*) levare il coperchio: *scoperchiare una pentola* • levare la copertura, il tetto: *il vento ha scoperchiato la casa.*

scopèrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **scoprire**.

scopèrta *n.f.* il trovare qualcosa che prima nessuno conosceva; la cosa trovata: *la scopèrta dell'America*; *la scopèrta di una nuova medicina* • *che scopèrta! bella scopèrta!*, si dice quando qualcuno afferma una cosa risaputa: *"fuori fa freddo!"* "bella scopèrta, è pieno inverno!" • persona che si fa improvvisamente conoscere in un determinato campo: *una nuova scopèrta della lirica* SIN. invenzione, ritrovamento, ritrovato, rivelazione.

scopèrto *agg.* (part. pass. di *scopèrre*) 1 privo di copertura, di protezione: *un campo da tennis scopèrto* • poco vestito: *d'estate gira sempre scopèrto* • dormire scopèrto, dormire senza coperte • *assegno scopèrto*, assegno firmato senza che in banca ci siano i soldi per pagarlo 2 manifesto, evidente: *le sue intenzioni sono scopèrte* • giocare a carte scopèrte, agire senza fingere • *a viso scopèrto*, con sincerità 3 inventato: *un medicinale scopèrto di recente* ■ *n.m.* si usa solo nell'espressione *allo scopèrto*, all'aperto, senza ripari: *dormire allo scopèrto* • *andare allo scopèrto*, prelevare più soldi di quelli che sono depositati sul conto.

scopetóne *n.m.* spazzolone per lavare i pavimenti.

-scopia *suffixo* forma parole composte del linguaggio medico con il significato di "osservazione con strumenti ottici", "esame": *gastroscopia, endoscopia*.

scopiàzzare *v. trans.* copiare disordinatamente e male: *hai scopiàzzato il compito.*

-scòpio *suffixo* forma parole composte con il significato di "strumento ottico che serve per osservare": *telescopio, microscopio, endosco-*

pio.

scòpo *n.m.* quello che si vuole ottenere facendo qualcosa; fine: *prefiggersi uno scopo; so qual è il tuo scopo* • *senza scopo*, inutilmente SIN. intento, meta, mira, obiettivo, proposito.

scopóne *n.m.* gioco di carte per quattro giocatori, simile alla scopa, in cui si danno subito tutte le carte • *scopone scientifico*, variante dello scopone.

scoppiare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *scoppio*, tu *scoppi*) **1** rompersi all'improvviso facendo rumore: *è scoppiato il palloncino* • *esplodere*: *la bomba scoppierà tra un minuto* **2** sfogare un'emozione; prorompere: *scoppiare in lacrime*; *scoppiare a ridere* • *crepare*, schiattare: *scoppiare di caldo*; *scoppiare di salute* **3** succedere all'improvviso e con violenza: *sta scoppiando una rissa*; *è scoppiata un'epidemia* **4** non avere più forze, cedere per la stanchezza: *dopo pochi chilometri di corsa ero già scoppiato per la gran fatica*.

scoppiettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *scoppietto*) fare piccoli scoppi, crepitare: *il fuoco scoppiettava nel camino*.

scoppiettii *n.m.* (pl. *scoppiettii*) successione di piccoli scoppi.

scoppio *n.m.* **1** rottura di un oggetto troppo gonfio, e il rumore che fa: *lo scoppio di un pneumatico* **2** esplosione: *scoppio di bombe* • *motore a scoppio*, che funziona grazie all'esplosione di una miscela di benzina e aria • *rumore improvviso e violento di un'esplosione*: *si è sentito un forte scoppio* SIN. deflagrazione **3** fatto violento che succede all'improvviso: *lo scoppio della guerra*, di un'epidemia **4** manifestazione di un'emozione: *uno scoppio di risa*.

scoppola *n.f.* colpo dato sulla nuca con la mano aperta • perdita di molto denaro: *quell'affare sbagliato è stato una bella scoppola* SIN. scappellotto.

scoprii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **scoprire**.

scoprire *v. trans.* (pres. io *scopro*; si coniuga come *coprire*) **1** togliere ciò che copre o protegge una cosa: *scoprire una pentola*; *scoprire le gambe* • *scoprire una statua, una lapide*, inaugurare una statua, una lapide, togliendo il velo che le ricopre • *scoprire il fianco*, rimanere senza difesa SIN. denudare, scoperciare **2** rivelare, mostrare: *scoprire i propri*

piani • *scoprire le carte*, rivelare le proprie intenzioni • *scoprire gli altari*, rivelare i segreti di qualcuno SIN. manifestare **3** trovare qualcosa di ancora sconosciuto: *scoprire un giacimento petrolifero, un tesoro* • *scoprire l'acqua calda*, *scoprire l'America*, si dice quando qualcuno crede di aver detto una cosa originale e invece è una cosa risaputa • *individuare, identificare una persona*: *l'investigatore scoprì il colpevole* • *trovare in una persona qualità che non si immaginavano e farla conoscere al pubblico*: *scoprire una nuova attrice* SIN. inventare, rinvenire, scovare, trovare **scoprirsi** *v. pronominale riflessivo* **1** togliersi degli indumenti, mettersi dei vestiti più leggeri: *non ti scoprire troppo, fa ancora freddo!* **2** far vedere le proprie intenzioni, manifestarsi: *è uno che non si scopre mai* **3** uscire allo scoperto, allentare le difese: *aspetteremo che il nemico si scopra per passare all'attacco*.

scopristi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **scoprire**.

scopritore *n.m.* (f. *scopritrice*) chi ha trovato qualcosa fino ad allora sconosciuto: *Fleming è lo scopritore della penicillina* SIN. inventore.

scòpro *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **scoprire**.

scoraggiamento *n.m.* sconfitto, perdita di fiducia SIN. sconfitto CONTR. incoraggiamento.

scoraggiante *agg.* che avvilisce, che fa perdere la fiducia: *la sua carriera universitaria ha avuto un inizio scoraggiante* SIN. avvilente, deprimente.

scoraggiare *v. trans.* (pres. io *scoraggio*, tu *scoraggi*) avvilire, far perdere la fiducia: *questi continui insuccessi mi scoraggiano* SIN. demoralizzare, deprimerne CONTR. incoraggiare **scoraggiarsi** *v. pronominale* avvilirsi, abbattersi, perdere la fiducia: *non si scoraggi, c'è ancora speranza* SIN. abbacchiarsi.

scoraggiato *agg.* avvilito, senza più fiducia: *sono così scoraggiato che non ho più la forza di continuare* SIN. abbacchiato, avvilito, costernato, demoralizzato, depresso CONTR. incoraggiato.

scoramento *n.m.* stato d'animo di tristezza e abbattimento: *nonostante le brutte notizie cerca di non farsi prendere dallo scoramento* SIN. avvilito, scoraggiamento.

scorazzare → **scorazzare**.

scorbùtico *agg.* (pl. *scorbùtici*) di

carattere aspro e poco socievole SIN. bisbetico, scontroso.

scorbuto *n.m.* malattia causata da un'alimentazione povera, senza vitamina C; viene alle persone denutrite che non mangiano frutta, verdura e latte.

scorciare *v. trans.* (pres. io *scorcio*) accorciare, tagliare un po': *scorciare i capelli*.

scorciatoia *n.f.* strada meno importante, che è più breve della principale: *prendere una scorciatoia* • *mezzo per raggiungere più rapidamente uno scopo*.

scórcio *n.m.* **1** raffigurazione di un'immagine in posizione obliqua rispetto a chi guarda • *di scorcio*, di sfuggita: *l'ho visto di scorcio*, non lo ricordo bene **2** ultimo periodo: *il fatto accadde sullo scorcio del secolo XVI*.

scordare¹ *v. trans.* (pres. io *scordo*) dimenticare: *ho scordato come ti chiami* CONTR. ricordare **scordarsi** *v. pronominale* dimenticarsi: *lo sapevo, ma me lo sono scordato* • *scordatelo!*, non ci pensare nemmeno ► *amnesia*.

scordare² *v. trans.* (pres. io *scordo*) far perdere l'accordatura a uno strumento musicale: *l'umidità ha scordato il pianoforte* CONTR. accordare **scordarsi** *v. pronominale* perdere l'accordatura: *la chitarra si scorda facilmente*.

scordato¹ *agg.* dimenticato.

scordato² *agg.* che non è accordato: *chitarra scordata* ► *stonato*.

score [pr. scòr] *n.m.* ingl. invariabile punteggio: *vince chi ha lo score più alto*.

scoreggia *n.f.* (pl. *scoregge*) nel linguaggio volgare, uscita di gas puzzolenti dall'ano; peto.

scoreggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *scoreggio*, tu *scoreggi*) nel linguaggio volgare, fare uscire dei gas puzzolenti dall'ano.

scòrfano *n.m.* **1** pesce commestibile dei mari caldi e temperati, con la testa spinosa **2** (f. *scòrfana*) persona molto brutta.

scòrga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **scorgere**.

scòrgere *v. trans.* (pres. io *scòrgo*, tu *scòrgi*; pass. rem. io *scòrsi*, tu *scòrgsti*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *scòrga*; part. pass. *scòrto*) riuscire a vedere: *mi sembra di scorgerla nella folla* • *accorgersi, rendersi conto*: *scorgere un pericolo nascosto* SIN.

distinguere, intravedere, ravvisare.

scorgésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **scorgere**.

scórgi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **scorgere**.

scórgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **scorgere**.

scória *n.f.* (quasi sempre pl.) residuo, scarto • *scorie radioattive*, i materiali di scarto di un reattore nucleare.

scornare *v. trans.* (pres. *io scorno*) **1** rompere le corna a un animale **2** umiliare, svergognare **scornarsi** *v. pronominale* **1** rompersi le corna, detto di un animale **2** restare umiliato per un fallimento: *te l'avevo detto che ti saresti scornato*.

scornato *agg.* **1** con le corna rotte **2** umiliato, ridicolizzato: *è rimasto scornato*.

scórno *n.m.* umiliazione per un insuccesso: *patire un grave scorno* SIN. vergogna.

scorpacciata *n.f.* grande mangiata: *farsi una scorpacciata di frutta, di dolci*.

scorpióne *n.m.* **1** piccolo animale con due robuste pinze davanti e una coda appuntita che contiene un potente veleno **2** (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 23 ottobre al 22 novembre: *Anna è dello Scorpione* • aracnidi.

scorporare *v. trans.* (pres. *io scorporo*) togliere una cosa dall'insieme a cui appartiene: *scorporare un bene da un patrimonio*; *scorporare un pezzo da una collezione*.

scorrazzare *v. intrans.* (aus. *avere*) correre a piacere in più direzioni: *il cane scorrazzava felice nel parco*.

scorreggia, scorreggiare → **scorreggia, scorreggiare**.

scórre *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io scóro*; si coniuga come *correre*) **1** muoversi, spostarsi, detto specialmente di liquidi: *il fiume scorre nel suo letto*; *l'acqua scorre nel tubo* • scivolare: *la corda gli scorreva tra le mani* SIN. defluire, fluire, scolare **2** procedere senza difficoltà: *in questa città il traffico scorre bene*; *le immagini scorrevano sullo schermo* • essere facile da leggere: *questo tema non scorre* **3** trascorrere, detto di tempo: *le ore scorrevano serene* ■ *v. trans.* leggere rapidamente: *scorrere i titoli del giornale* ► *scorsa*.

scorreria *n.f.* irruzione di soldati o

banditi per saccheggiare: *le scorriere dei corsari sulle coste* SIN. invasione, raid, razzia, ruberia, scorribanda.

scorrestí *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **scorrere**.

scorrettezza *n.f.* **1** atto di maleducazione, azione sleale: *non sono ammesse scorrettezze in campo* **2** errore, sbaglio: *nel tema ci sono molte scorrettezze* SIN. imprecisione, inesattezza.

scorretto *agg.* **1** maleducato: *il tuo comportamento è scorretto* • che non è ammesso dalle regole di gioco: *il calciatore è stato espulso per un'azione scorretta* SIN. falloso, sleale **2** che contiene errori, che non è esatto: *un testo scorretto* SIN. errato, sbagliato.

scorrévole *agg.* **1** che scorre con facilità: *una penna scorrevole* • *porta scorrevole*, porta che scorre su due guide **2** che si legge con facilità, che non ha difetti di stile: *prosa scorrevole* ■ *n.m.* porta scorrevole: *uno scorrevole divide il soggiorno dal cucinino*.

scorrevolezza *n.f.* l'essere scorrevole, il procedere senza difficoltà: *la scorrevolezza di uno stile*.

scorribanda *n.f.* **1** incursione di persone armate per rubare e saccheggiare: *le scorribande di alcuni delinquenti* **2** rapido giro turistico: *hanno fatto una scorribanda in città*.

scorrimento *n.m.* lo scorrere di un liquido: *regolare lo scorrimento delle acque* • *strada di scorrimento*, strada di città in cui il traffico è più veloce.

scórsa *n.f.* breve lettura: *dare una scorsa ai titoli dei giornali* SIN. letta, occhiata.

scórsi¹ *pass. rem.* (prima persona sing.) → **scorrere**.

scórsi² *pass. rem.* (prima persona sing.) → **scorgere**.

scórsio *agg.* (part. pass. di *scorrere*) precedente a questo momento, appena passato: *i giorni scorsi*; *siamo andati in gita il mese scorso*.

scorsóio *agg.* si usa nell'espressione *nodo scorsóio*, nodo che scorre sulla corda e che si stringe sempre di più man mano che si tira uno dei capi.

scórt *n.f.* **1** gruppo di persone che ha il compito di proteggere qualcuno: *il giudice gira sempre con la sua scorta*; *gli uomini della scorta* • *fare la scorta a qualcuno*, sorvegliarlo, proteggerlo • *sotto la scorta di*, sot-

to la guida, la protezione di **2** riserva di cibo o materiali da usare in caso di necessità: *abbiamo ancora buone scorte di acqua* • *di scorta*, si dice di un oggetto tenuto di riserva in caso di rottura di un altro: *occhiali di scorta*; *ruota di scorta* SIN. provvista, rifornimento.

scórtare *v. trans.* (pres. *io scóro*) accompagnare per proteggere o controllare: *scórtare il presidente*; *scórtare un detenuto*.

scortése *agg.* poco educato, poco gentile: *sei stato scortese a non invitare* SIN. maleducato, sgarbato, villano.

scortesía *n.f.* **1** mancanza di educazione, di gentilezza: *ti risponde sempre con scortesía* SIN. maleducazione, sgarbo, villania **2** azione scortese: *da quando mi ha fatto quella scortesía, non lo considero più mio amico*.

scórticare *v. trans.* (pres. *io scórtico*, tu *scórtichi*) **1** togliere la pelle a un animale, scuoiare: *scórticare un maialino* SIN. scotennare **2** graffiare, lacerare la pelle: *la corda stretta intorno ai polsi le aveva scórticato la pelle* SIN. sbucciare, spellare **3** far pagare cifre esagerate: *in quell'albergo ti scórticano scórticarsi* *v. pronominale* graffiarsi la pelle: *mi sono scórticato le ginocchia strisciando sull'asfalto*.

scórticatura *n.f.* graffio sulla pelle: *mi sono fatta solo delle scórticature* SIN. escoriazione, sbucciatura, spellatura.

scórt *part. pass.* → **scorgere**.

scórza *n.f.* **1** corteccia degli alberi **2** buccia di alcuni frutti: *scórza di limone*, di *arancia* **3** apparenza esteriore: *sotto la sua scórza di duro, si nasconde un romantico*.

scoscésio *agg.* molto in pendenza, ripido: *un prato scoscésio*.

scoscíato *agg.* molto sgambato, che lascia vedere le cosce: *un paio di calzoncini scoscíati* • detto di una donna, che mette in mostra le cosce: *va in giro tutta scoscíata*.

scóssa *n.f.* **1** movimento brusco e improvviso • *scóssa di terremoto*, movimento della superficie terrestre • *scóssa elettrica*, sensazione che si prova a contatto con la corrente elettrica: *attento a non prendere la scóssa!* SIN. sobbalzo, sussulto **2** grande turbamento: *la sconfitta in casa è stata una scóssa per i tifosi* | *dimin.* scossétta, scossettina; *accr.* scossóne.

scòssi¹ *pass. rem.* (prima persona sing.) → **scuotere**.

scòssi² *pass. rem.* (prima persona sing.) → **scuocere**.

scòsso *agg.* (part. pass. di *scuotere*) turbato, sconvolto: *dopo averlo visto in quello stato, sono rimasto molto scosso; ho i nervi scossi*.

scossone *n.m.* forte scossa: *il treno procedeva a scossini* SIN. sbalzo.

scostante *agg.* poco gentile, che allontana gli altri: *una persona scostante; un carattere scostante* SIN. antipatico, scorbutico.

scostare *v. trans.* (pres. *io scòsto*) allontanare di poco un oggetto da un altro: *scosta la sedia dal muro* CONTR. accostare **scostarsi** *v. pronominale riflessivo* allontanarsi un poco: *scostati, che non ci vedo*.

scostumato *agg.* che va contro la morale, maleducato, indecente: *atteggiamento scostumato* SIN. dissoluto, vizioso.

scotch [pr. scòc; la c finale si pronuncia con la c di *cena*] *n.m. ingl. invariabile* **1** nastro adesivo trasparente: *attaccare con lo scotch* **2** whisky scozzese.

scotennare *v. trans.* (pres. *io scòténno*) **1** togliere la cotenna a un animale: *scotennare il maiale* SIN. scorticare, spellare **2** togliere il cuoio capelluto ai nemici vinti: *i pellerossa scotennavano i nemici* ► scalpo.

scotta *n.f.* corda che serve a tendere le vele tirandole dal basso.

scottante *agg.* che tratta problemi gravi e importanti: *un tema scottante* SIN. cruciale, delicato.

scottare *v. trans.* (pres. *io scòtto*) **1** causare bruciore per il grande calore: *il sole mi ha scottato il viso* SIN. ustionare **2** immergere in acqua o olio bollente per breve tempo: *scottare le verdure* SIN. sbollentare **3** procurare un'esperienza negativa che non si vuole ripetere; turbare: *quell'insuccesso mi ha scottato* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** essere molto caldo, bruciare: *attento, la pentola scotta!*; *il latte scotta* ► avere la febbre alta: *mamma mia, quanto scotti!* **2** suscitare interesse o preoccupazione: *una vicenda che scotta* **scottarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** procurarsi un'ustione per l'eccessivo calore: *mi sono scottato con il ferro da stiro* **2** essere deluso da un'esperienza negativa: *con quella ragazza mi sono scottato*.

scottatura *n.f.* **1** leggera ustione,

bruciatura: *crema contro le scottature* **2** esperienza negativa, delusione: *in amore ha avuto solo scottature* ► vescica.

scotto¹ *agg.* (part. pass. di *scuoce-re*) troppo cotto: *la pasta è scotta* CONTR. al dente.

scotto² *n.m.* si usa solo nell'espressione *pagare lo scotto*, scontare un errore, una colpa.

scout [pr. scàut] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* → **boy-scout**.

scovare *v. trans.* (pres. *io scóvo*) **1** fare uscire da un nascondiglio, stanare: *scovare la volpe* SIN. snidare **2** scoprire, tirar fuori da un posto nascosto: *il poliziotto scovò il ladruncolo nascosto in un vicolo; dove hai scovato quel cappello da bersagliere?* SIN. rintracciare.

scovolino *n.m.* spazzolino di forma allungata che si usa per pulire tubi e altre cavità strette: *scovolino da pipa*.

scozzese *agg.* della Scozia, che riguarda la Scozia: *le città scozzesi* ► *stoffa, tessuto scozzese*: a quadri colorati ► *doccia scozzese*, doccia fatta alternando acqua calda e acqua fredda; in senso figurato, successione di fatti piacevoli e spiacevoli.

scrambler [pr. scrèmbler] *n.m. ingl. invariabile* **1** dispositivo elettronico che modifica un segnale radiofonico o televisivo in modo che possa riceverlo solo chi possiede l'apposito decodificatore **2** moto da cross con il manubrio alto e le ruote piccole ► decoder, pay-tv.

scratching [pr. scrèccing; si pronuncia con la g di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* tecnica per modificare il suono che consiste nel muovere velocemente la mano su un disco che gira: *i disc-jockey hanno inventato lo scratching per aggiungere effetti ritmici alla musica*.

screenzato *agg. e n.m.* (f. *screenzàta*) maleducato, villano SIN. incivile.

screditare *v. trans.* (pres. *io scredíto*) danneggiare la stima e la reputazione di qualcuno: *screditare un collega di lavoro* SIN. calunniare, denigrare, infamare CONTR. accreditare **screditarsi** *v. pronominale* perdere la stima: *con quel gesto si è screditato davanti a tutti*.

screening [pr. scrèning; si pronuncia con la g di *gatto*] *n.m. ingl. invariabile* indagine medica fatta su gruppi di persone che rischiano di avere una determinata malattia ► indagine fatta

per selezionare cose o persone.

scremare *v. trans.* (pres. *io scrèmo*) togliere la parte grassa, la crema: *scremare il latte*.

scremato *agg.* detto del latte, che è stato privato della parte più grassa SIN. magro CONTR. intero.

screpolare *v. trans.* (pres. *io scrèpolo*) provocare piccoli taglietti: *il vento screpolò le labbra* **screpolarsi** *v. pronominale* segnarsi di piccoli taglietti: *le mani si sono screpolate per il freddo*.

screpolatura *n.f.* piccolo taglietto che si forma sulla pelle o sulle labbra.

screziato *agg.* che presenta macchie di vari colori: *un fiore screziato* SIN. variegato.

screzio *n.m.* dissenso, disaccordo: *hanno avuto qualche screzio, ma ora si sono rappacificati* SIN. contrasto, dissapore, urto.

scriba *n.m.* **1** nell'antica Roma, chi aveva il compito di copiare documenti SIN. scrivano **2** presso gli Ebrei, chi interpretava la Bibbia ed era esperto di leggi.

scribacchiare *v. trans.* (pres. *io scribàcchio, tu scribàcchi*) scrivere svogliatamente, in modo disordinato: *sto scribacchiando qualche appunto* ► scrivere cose di poco conto: *scribacchia artefatti scandalistici*.

scribacchino *n.m.* (f. *scribacchina*) scrittore di poco valore.

scricchiolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io scricchiolo*) **1** fare piccoli rumori secchi; si dice di un oggetto che sta per rompersi o che deve sopportare un forte peso: *la sedia scricchiola*; *il ghiaccio scricchiola* **2** detto di una relazione fra persone, guastarsi: *la loro amicizia comincia a scricchiolare* ► cigolare.

scricchiolio *n.m.* (pl. *scricchiolii*) successione di piccoli rumori secchi.

scricciolo *n.m.* uccellino molto piccolo, simile al passerio ► persona piccola e minuta.

scigno *n.m.* cassetta che contiene gioielli e oggetti di valore SIN. forziere.

scriminatura *n.f.* riga che divide i capelli: *porta la scriminatura a destra*.

script [pr. scrípt] *n.m. ingl. invariabile* **1** sceneggiatura di un film **2** insieme di istruzioni scritte in un linguaggio semplificato, che automatizzano determinate operazioni del computer: *script di accesso a internet*.

scrissi pass. rem. (prima persona sing.) → **scrivere**.

scriteriato agg. e n.m. (f. *scriteriata*) si dice di chi agisce senza ragionare, senza buon senso: *solo uno scriteriato può comportarsi così* SIN. dissennato.

scritta n.f. serie di parole scritte su cartelli e insegne, iscrizione: *la scritta sulla lapide è illeggibile; le scritte sui muri della città*.

scritto agg. (part. pass. di *scrivere*) 1 espresso con la scrittura; messo su carta, nero su bianco: *ho firmato un impegno scritto; domani ho l'esame scritto* • lingua scritta, quella che si usa nella scrittura, meno libera e meno spontanea di quella parlata CONTR. orale 2 ben fissato, impresso in modo da non venire cancellato: *ce l'ho scritto in mente* ■ n.m. testo scritto: *questo scritto è illeggibile* • mettere per scritto (o per iscritto), scrivere • al pl. gli scritti, tutte le opere scritte da un autore: *sto studiando gli scritti di Manzoni* • esame scritto: *ieri ho dato lo scritto, la prossima settimana darò l'orale* ► dattiloscritto, manoscritto; scrittura, scrivere.

scrittorio n.m. 1 tavolo su cui si scrive; scrivania 2 stanza riservata allo studio.

scrittore n.m. (f. *scrittrice*) chi scrive per professione; autore di testi in prosa: *è uno scrittore affermato* ► poeta, romanziere, saggista.

scrittura n.f. 1 l'azione dello scrivere: *l'invenzione della scrittura* • il modo di scrivere, la scelta dei caratteri: *scrittura in corsivo*; grafia: *ha una bella scrittura*; il tipo di alfabeto: *scrittura alfabetica, geroglifica* 2 testo scritto • la Sacra Scrittura (o le Sacre Scritture), la Bibbia 3 contratto scritto: *sottoscrivere una scrittura privata*, fatta senza l'intervento del notaio • contratto stipulato tra un'impresa teatrale o cinematografica e un artista: *scrittura teatrale* ► lettura, videoscrittura; grafologia; -grafia.

scritturare v. trans. ingaggiare un artista per una parte teatrale o cinematografica.

scrivania n.f. mobile su cui si scrive o si studia.

scrivano n.m. (f. *scrivana*) chi copia testi scritti e documenti SIN. copista.

scrivente agg., n.m. e n.f. si dice di chi scrive; si usa soprattutto nelle lettere formali: *lo scrivente dichiara che...*

scrivere v. trans. (pres. io scrivo; pass. rem. io scrissi, tu scrivesti; part. pass. scritto) 1 tracciare su una superficie segni che corrispondono a lettere e parole: *imparare a scrivere; scrivere a mano, a macchina, al computer; scrivere in stampatello, in corsivo; macchina da scrivere* 2 mettere per iscritto idee, pensieri: *scrivere un tema; scrivere degli appunti* • comporre: *scrivere una canzone, un saggio* • fare lo scrittore: *per vivere, scrivo* SIN. redigere, scarabocchiare, scribacchiare, stilare, vergare 3 mandare lettere: *sono anni che non scrivo cartoline a qualcuno* 4 fissare bene, imprimere: *le sue parole le ho scritte in mente* ► carta, lavagna, papiro, pergamena; descrivere, sottoscrivere, trascrivere; leggere.

scrivesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **scrivere**.

scroccare v. trans. (pres. io scrocco, tu scroocchi) approfittare di qualcosa a spese di altri: *mi scrocca sempre i biglietti dell'autobus; scroccare il pranzo* SIN. mangiare a ufo, sbafare.

scrocchiare v. intrans. (aus. avere; pres. io scrocchio, tu scrocchi) scricchiolare: *far scrocchiare le dita*.

scrocco n.m. si usa nell'espressione *a scrocco*, a spese altrui: *mangia sempre a scrocco*.

scroccone n.m. (f. *scroccóna*) chi approfitta di cose che altri pagano: *tutti lo evitano perché è uno scroccone*.

scrofa n.f. la femmina del maiale.

scrollare v. trans. (pres. io scrollò) scuotere ripetutamente: *scrollare i rami di un albero* • scrollare le spalle, alzarle in segno di disinteresse • scrollare la testa, muoverla a destra e a sinistra per esprimere disapprovazione: *alla mia proposta, scrollò la testa* **scrollarsi** v. pronominale 1 riflessivo muoversi con decisione, scuotersi: *scrollarsi prima della gara* • in senso figurato, scuotersi dal disinteresse, dall'apatia: *è uno che non si scrolla per nessun motivo* 2 scrollarsi di dosso le briciole, togliersela con dei movimenti decisi; *scrollarsi di dosso un pensiero*, liberarsene.

scrollata n.f. lo scuotere un po', con energia: *dare una scrollata ai rami dell'albero per far cadere la frutta* • scrollata di spalle, gesto che indica disinteresse | dimin. scrollatina.

scrosciante agg. che provoca un rumore forte e continuo: *pioggia scrosciante* • applausi scroscianti,

applausi caldi, pieni di entusiasmo.

scrosciare v. intrans. (aus. avere o essere; pres. io scroscio, tu scrosci) 1 fare un rumore intenso, detto dell'acqua: *la pioggia ha scrosciato* (oppure è scrosciata) tutta la notte 2 susseguirsi con grande rumore: *in platea scrosciavano gli applausi*.

scroscio n.m. 1 rumore intenso tipico dell'acqua che cade: *uno scroscio di pioggia* • a scroscio, con impeto: *piove a scroscio* 2 manifestazione improvvisa e rumorosa: *nella sala si udì uno scroscio di risa; uno scroscio di applausi*.

scrostare v. trans. (pres. io scrosto) togliere la crosta oppure togliere una superficie dura di rivestimento: *scrostare una ferita; scrostare l'intonaco* CONTR. incrostare **scrostarsi** v. pronominale perdere la crosta o il rivestimento: *il muro si è scrostato*.

scroto n.m. membrana fatta a sacchetto che contiene i testicoli.

scrupolo n.m. 1 dubbio, timore sull'opportunità di agire in un certo modo: *non riesco a decidermi perché ho ancora degli scrupoli; scrupolo di coscienza* • farsi degli scrupoli, esitare, avere timore: *non farti degli scrupoli a chiamarmi, se hai bisogno* • senza scrupoli, detto di chi si preoccupa solo del proprio interesse; disonesto: *è riuscito a far carriera perché è un tipo senza scrupoli* SIN. riguardo, ritengo 2 estrema cura nel fare qualcosa: *è un artigiano che lavora con grande scrupolo* SIN. diligenza CONTR. sciattezza.

scrupolosità n.f. estrema diligenza nel fare le cose: *lo ammiro per la scrupolosità con cui lavora*.

scrupoloso agg. 1 che lavora con grande diligenza, molto attento: *un medico scrupoloso* • fatto con cura, minuzioso: *un'analisi scrupolosa* SIN. accurato, meticoloso, minuzioso CONTR. frettoloso, sciatto, superficiale 2 che ha molti scrupoli.

scrutare v. trans. osservare con attenzione per cogliere particolari che a prima vista non si vedono: *scrutare l'orizzonte*.

scrutatore n.m. (f. *scrutatrice*) persona che conta e controlla i voti durante le elezioni.

scrutinare v. trans. (pres. io scruto; tu scruti) 1 dopo le elezioni, fare il conto dei voti ottenuti da ciascun candidato 2 attribuire i voti agli scolari alla fine di un certo periodo: *bisogna ancora scrutinare metà delle classi*.

scrutinio *n.m.* 1 conteggio dei voti ottenuti da ciascun candidato alle elezioni • *a scrutinio segreto*, con voto segreto SIN. spoglio 2 attribuzione dei voti agli scolari alla fine di un certo periodo: *giovedì ci saranno gli scrutini del secondo trimestre*.

scucire *v. trans.* (pres. *io scùcio*, tu *scùci*) 1 togliere, disfare una cucitura: *scucire l'orlo dei pantaloni per allungarli* CONTR. cucire 2 nel linguaggio popolare, pagare: *quanti soldi gli devi ancora scucire?* SIN. sborsare CONTR. intascare **scucirsi** *v. pronominale* restare senza cucitura: *si è scucita la manica della tuta*.

scucitura *n.f.* il togliere una cucitura • la parte scucita.

scuderia *n.f.* 1 insieme di stalle e locali per l'allevamento dei cavalli: *le scuderie del castello* 2 organizzazione che allena e addestra cavalli per le corse 3 organizzazione che fa correre auto, moto e piloti in gare ufficiali: *le scuderie di Formula uno*.

scudetto *n.m.* piccolo scudo tricolore che si assegna ogni anno alla squadra vincitrice di un campionato sportivo: *tre sono le squadre in corsa per lo scudetto*.

scudiero *n.m.* in epoca medievale, giovane nobile al seguito di un cavaliere.

scudisciata *n.f.* colpo di scudiscio.

scudiscio *n.m.* frustino con cui si incita un cavallo.

scùdo *n.m.* 1 piastra di metallo o di cuoio che si portava al braccio per proteggere il corpo dai colpi del nemico: *scudo di bronzo*; *uno scudo rettangolare* • *farsi scudo di qualcuno o di qualcosa*, usare qualcuno o qualcosa per proteggersi: *uscì dal nascondiglio facendosi scudo dell'ostaggio* (o con l'ostaggio) • *alzata*, *levata di scudi*, protesta generale: *il provvedimento del governo ha provocato una levata di scudi da parte dei cittadini* • *portare qualcuno sugli scudi*, esaltarli 2 struttura di protezione: *scudo spaziale*, sistema di difesa che utilizza satelliti artificiali e armi nucleari 3 antica moneta d'oro o d'argento 4 stemma di una famiglia nobile.

scuffia *n.f.* improvviso innamoramento, cotta; si dice nel linguaggio familiare: *si è preso una bella scuffia per mia cugina*.

scugnizzo *n.m.* (f. *scugnizza*) ragazzino napoletano che sta in strada • *ragazzino molto vivace* ► *sciuscià*.

sculacciare *v. trans.* (pres. *io sculaccio*, tu *sculacci*) colpire con la mano aperta sul sedere: *meriti proprio una bella sculacciata*.

sculacciata *n.f.* colpo dato con la mano aperta sul sedere: *meriti proprio una bella sculacciata*.

sculaccone *n.m.* colpo dato con la mano aperta sul sedere: *prendere a sculacconi* ► *scapaccione*.

sculettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sculettö*) camminare muovendo in modo evidente i fianchi in qua e in là; si dice nel linguaggio popolare.

scultore *n.m.* (f. *scultrice*) artista che realizza sculture ► *scarpello*, *scolpire*.

scultoreo *agg.* 1 che riguarda la scultura: *le tecniche scultoree* 2 particolarmente efficace e incisivo: *frase scultorea*.

scultorio *agg.* scultoreo.

scultura *n.f.* 1 l'arte di ricavare figure da materiali solidi: *scuola di scultura* 2 l'oggetto scolpito: *un'antica scultura in pietra* • l'insieme delle opere scolpite da un certo scultore o in un certo periodo: *la scultura del Cinquecento* ► *altorilievo*, *bassorilievo*, *statua*.

scuocere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io scuòcio*; si coniuga come *cuocere*) cuocere troppo, diventare scotto: *il riso scuoce in fretta*.

scuocèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **scuocere**.

scuoiare *v. trans.* (pres. *io scuòio*, tu *scuòti*) togliere la pelle, scorticare: *scuoiare un camoscio* SIN. *scotennare*, *spellare*.

scuola [attenzione! non si scrive con la q] *n.f.* 1 istituzione pubblica o privata che cura l'educazione e l'istruzione dei bambini e dei giovani: *è in discussione in Parlamento la riforma della scuola*; *frequenta una scuola privata* • *scuola dell'obbligo*, scuola che si è obbligati a frequentare per legge • *fare scuola*, insegnare • *insegnamento*, *lezione* • *e ciò ti serva da scuola* • *insegnamento di un'attività pratica*: *scuola di fotografia*, *di danza*; *scuola guida*, *auto-scuola* 2 l'edificio in cui si fa lezione: *la mia scuola è in centro* 3 l'insieme delle persone che frequentano la scuola: *la mia scuola parteciperà a un concorso* 4 gruppo di persone che seguono una stessa idea, una dottrina o un maestro: *la scuola filosofica tedesca*; *la scuola di Giotto* • *fare scuola*, *trovare imitatori*: *il suo stile ha fatto scuola* ► *imparare*, *inse-*

gnare; *allievo*, *alunno*, *bidello*, *docente*, *insegnante*, *maestro*, *preside*, *professore*, *scolaro*, *segretario*, *studente*; *didattica*; *scolare*, *scolastico*.

scuolabus *n.m. invariabile* pulmino che porta gli scolari a scuola.

scuolaguida *n.f.* scuola dove si impara a guidare; si frequenta per prendere la patente SIN. *autoscuola*.

scuòtere *v. trans.* (pres. *io scuòto*; pass. rem. *io scòssi*, tu *scuotèsti*; part. pass. *scòsso*) 1 agitare con forza; sbattere: *scuotere i tappeti*; *scuotere la testa*, muoverla a destra e a sinistra per esprimere disapprovazione o per negare SIN. *scrollare* 2 turbare, sconvolgere: *gli ultimi avvenimenti l'hanno scosso profondamente* **scuotersi** *v. pronominale* 1 sobbalzare, dimenarsi: *tutti si scossero per il forte scoppio* • *scuotersi di dosso*, *togliersi*, *allontanare da sé*: *scuotersi di dosso il malumore* 2 turbarsi, agitarsi.

scuotèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **scuotere**.

scùre *n.f.* annesso per tagliare alberi e spaccare legna; è formato da un lungo manico e da una lama tagliente SIN. *accetta*, *ascia*.

scurire *v. trans.* (pres. *io scurisco*, tu *scurisci*) fare diventare scuro, dare un tono di colore scuro: *scurisci un po' le ombre del disegno* CONTR. *schiarire* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare scuro, buio: *alle sette comincia già a scurire* **scurirsi** *v. pronominale* diventare scuro: *mi si sono scuriti i capelli*.

scùro *agg.* 1 di colore tendente al nero: *una stoffa scura*; *ha la carnagione scura* • messo dopo un colore indica la tonalità più cupa: *grigio scuro* CONTR. *chiaro* 2 privo di luce, poco illuminato: *stanza scura* SIN. *buio*, *oscuro* CONTR. *luminoso* 3 che ha un aspetto turbato, arrabbiato: *essere scuro in volto* SIN. *corrucciato*, *nero* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) 1 colore cupo: *veste sempre di scuro* 2 buio, oscurità: *essere allo scuro di tutto*, non saperne niente.

scùro *n.m.* imposta di una finestra che serve a fare buio: *aprire, chiudere gli scuri* | *dimin.* *scurétto*.

scurrile *agg.* volgare, sboccato, pieno di parolacce: *linguaggio scurrile*.

scusa *n.f.* 1 richiesta di essere perdonati; si fa quando offendiamo qualcuno o sbagliamo e poi siamo dispiaciuti: *presentare le proprie scuse* • *chiedere*, *domandare scusa*, chiedere di essere perdonati SIN. *perdono* 2 pretesto, motivo inventato

to, giustificazione: *ha cercato una scusa per non venire.*

scusante *n.f.* scusa: *non trovo nessuna scusante per il tuo comportamento.*

scusare *v. trans.* perdonare, giustificare: *il suo errore non può essere scusato* • *si usa specialmente all'imperativo o al congiuntivo, per far sapere che ci dispiace di avere sbagliato o per giustificarsi: scusa, non credevo di offenderti; mi scusi, ma dovevo proprio dirglielo* • *si usa come formula di cortesia quando si chiede qualcosa: scusi, posso entrare?* SIN. difendere, disculpare **scusarsi** *v. pronominale riflessivo* esprimere rammarico e dispiacere, chiedere scusa: *mi scuso per il ritardo.*

sdebitarsi *v. pronominale* (pres. *io mi sdebito*) liberarsi da un debito • ricambiare un favore: *con quell'invito si è sdebitato* SIN. contraccambiare.

sdegnare *v. trans.* (pres. *io sdegno*) 1 ritenere indegno, disprezzare: *sdegnare gli adulatori* 2 suscitare sdegno in qualcuno: *il suo comportamento ha sdegnato tutti* SIN. indignare **sdegnarsi** *v. pronominale* irritarsi, provare sdegno: *si è sdegnato ascoltando le vostre insinuazioni* SIN. arrabbiarsi, offendersi, risentirsi.

sdegno *n.m.* sentimento di rabbia e disprezzo: *le sue parole offensive hanno provocato lo sdegno dei presenti* • *avere a sdegno*, disprezzare SIN. collera, disgusto, indignazione, risentimento.

sdegnoso *agg.* 1 che mostra disprezzo e irritazione: *uno sguardo sdegnoso*; *un rifiuto sdegnoso* SIN. arrogante, sprezzante 2 ritroso, scontroso: *una ragazza sdegnosa* SIN. schivo.

sdentato *agg.* senza denti, con pochi denti: *un bambino sdentato*; *un pettine sdentato.*

sdoganare *v. trans.* (pres. *io sdogano*) 1 pagare le tasse che permettono a una merce di superare la dogana ed entrare in un altro paese: *sdoganare un carico di bestiame* 2 nel linguaggio dei giornali, mettere in circolazione un'idea o una posizione che prima non venivano rese pubbliche, liberare dai pregiudizi: *sdoganare il nazionalismo nel dibattito politico* SIN. legittimare.

sdolcinato *agg.* troppo dolce, troppo gentile: *frasi d'amore sdolcinate* SIN. stucchevole.

sdoppiamento *n.m.* suddivisione

in due: *sdoppiamento della personalità.*

sdoppiare *v. trans.* (pres. *io sdoppio*, tu sdoppi) suddividere in due, dimezzare: *sdoppiare una classe* **sdoppiarsi** *v. pronominale* dividersi in due: *davanti all'ingresso la fila si sdoppia* ► raddoppiare.

sdraiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi sdraio*, tu ti sdrai) distendersi, coricarsi, adagiarsi: *sdraiarsi sul letto.*

sdraiato *agg.* disteso, coricato: *mi piace stare sdraiato sul divano a guardare la tivù.*

sdraio *n.m.* si usa nell'espressione *sedia a sdraio*, sedia su cui ci si può mettere distesi ■ *n.f. invariabile* sedia a sdraio: *ho comprato una sdraio da mettere in giardino.*

sdrammatizzare *v. trans.* parlare di un fatto o di una situazione cercando di diminuirne la gravità: *le notizie erano allarmanti, ma il cronista cercava di sdrammatizzare* SIN. minimizzare.

sdrucciolare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io sdrucciolo*) scivolare, cadere.

sdrucciolo *agg.* su cui si scivola facilmente: *un pavimento sdrucciolo* SIN. scivoloso.

sdrucciolo *agg.* parola sdrucciola, che ha l'accento sulla terzultima sillaba (per es. *telefona*) ► bisdrucciolo, piana, tronca.

sdruccire *v. trans.* (pres. *io sdruccisco* o *sdruccio*, tu sdruccisci o sdrucci) scucire strappando: *sdruccire la camicia* CONTR. ricucire **sdruccirsi** *v. pronominale* strapparsi, scucirsi: *la camicia si è sdruccita in vari punti.*

sdruccito *agg.* scucito, strappato: *abito sdruccito.*

se¹ [si pronuncia con la *e* stretta] *cong.* 1 nel caso in cui, qualora, ammesso che; introduce una frase condizionale: *se pioverà non andremo; se lo dicessi, sbaglierei; se l'avessi saputo prima, non l'avrei fatto* • *se non, tranne, eccetto: non ne ho parlato a nessuno, se non alla mamma* • *se non altro, almeno: se non altro sei stato sincero* • *se no, altrimenti, in caso contrario: se riesco passo a prenderti, se no ci vediamo là* • *come se, come, quasi che: parla come se fosse uno straniero* 2 introduce una domanda indiretta: *fammi sapere se verrai; non capisco se ridi o piangi* ■ *n.m. condizione: ha accettato ma ha posto tutta una serie di se.*

se² [si pronuncia con la *e* stretta]

pron. personale di terza persona sing. e pl. si usa al posto del pronome si di fronte ai pronomi personali la, le, li, lo, ne: se lo vide davanti; se ne accorse subito.

sé *pron. personale riflessivo di terza persona sing. e pl. lui stesso, lei stessa, loro stessi, loro stesse: parlano solo di sé; hanno preso con sé il cane e se ne sono andati* ► può essere rafforzato da *stesso*: *pensa solo a se stesso* • *essere in sé*, essere cosciente; *essere fuori di sé*, non essere cosciente; non avere il controllo di sé • *tornare in sé*, riprendere coscienza; *rinsavire*; *ritrovare l'autocontrollo* • *da sé*, senza l'aiuto degli altri: *si è fatto da sé* • *pieno di sé*, troppo sicuro delle proprie qualità • *tra sé e sé*, nel proprio intimo: *rifletteva tra sé e sé* • *va da sé*, è ovvio: *va da sé che ognuno paga la sua quota* • *a sé*, a parte: *questo è un caso a sé* • *di per sé*, indipendentemente dagli altri, dal resto: *di per sé il caso non è difficile.*

sebbene *agg.* del sebo, che riguarda il sebo: *ghiandole sebacee*, ghiandole della pelle che mandano fuori grasso.

sebbene *cong.* benché, malgrado che: *l'ho fatto lo stesso, sebbene non ne avessi affatto voglia* SIN. nonostante, quantunque.

sebo *n.m.* grasso prodotto dalla pelle.

seborrea *n.f.* esagerata produzione di grasso dalle ghiandole della pelle.

secante *agg. e n.f.* si dice di una retta che taglia un'altra retta o una curva ► tangente.

secca *n.f.* 1 tratto in cui il fondo del mare è poco profondo e rende difficile la navigazione: *la nave si è incagliata in una secca* 2 mancanza d'acqua: *d'estate i fiumi sono spesso in secca* ► arenarsi, siccità.

seccante *agg.* che dà fastidio, noioso: *un contrattempo seccante.*

seccare *v. trans.* (pres. *io secco*, tu seccchi) 1 rendere secco; far evaporare l'acqua che contiene: *il sole secca la legna; il vento mi secca le labbra* SIN. asciugare, disidratare, inaridire 2 dare fastidio, importunare: *smettita di seccarmi con queste domande* SIN. disturbare, infastidire, scocciare **seccarsi** *v. pronominale* 1 diventare secco, privo di acqua: *il pane si è seccato* 2 infastidirsi: *si è seccato di aspettarti e se n'è andato* ► essiccare, rinsecchire.

seccato *agg.* 1 divenuto secco, privo di acqua 2 infastidito, irritato: *è*

seccato per il tuo comportamento ► liofilizzato.

seccatore *n.m.* (f. *seccatrice*) persona che dà fastidio, scocciatore SIN. rompicatole.

seccatura *n.f.* cosa o situazione che dà fastidio, scocciatura: *alzarsi così presto la domenica è una seccatura* SIN. disturbo, grana, noia, scocciatura.

secchia *n.f.* secchio.

secchiata *n.f.* la quantità di liquido contenuta in un secchio: *per scherzo gli tirò una secchiata d'acqua*.

secchiello *n.m.* piccolo secchio di plastica usato dai bambini per giocare in spiaggia: *fa i castelli di sabbia con paletta e secchiello* ► *secchiello per il ghiaccio*, piccolo recipiente per portare il ghiaccio in tavola.

secchio *n.m.* recipiente cilindrico, di metallo o di plastica, con un manico a forma di semicerchio; serve per contenere liquidi: *tirare su l'acqua dal pozzo con il secchio*; *prendi il secchio e lo straccio per lavare i pavimenti* ► *dimin. secchiello*.

seccione *agg. e n.m.* (f. *seccionina*) nel linguaggio degli studenti, si dice di chi pensa sempre a studiare.

secco *agg.* (pl. *secchi*) 1 asciutto, privo di acqua o umidità: *il pozzo è ormai secco*; *clima secco* ► fatto seccare: *frutta secca*; *fiori secchi* ► *pane secco*, raffermo ► *vino secco*, vino dal sapore non dolce ► *pelle secca*, poco oleosa, poco morbida SIN. arido, arso, inaridito, prosciugato CONTR. umido 2 molto magro, scheletrico: *mani secche* 3 brusco, sgarbato ► *secco rifiuto*; *con me è sempre molto secco* ► rapido e deciso: *un colpo secco* SIN. netto 4 morto; si dice nel linguaggio familiare ► *fare secco*, uccidere: *l'ha fatto secco al primo colpo* ► *restarci secco*, morire di colpo ► *n.m.* (si usa solo al sing.) 1 mancanza di umidità nel clima, siccità: *il secco dei deserti* ► mancanza di acqua: *lavare a secco*, lavare senz'acqua 2 luogo asciutto, senza acqua: *tirare la nave in secco* **seccamente** *adv.* in modo brusco: *ha rifiutato seccamente il mio invito* ► essicare, rinsecchire.

secentesco *agg.* (pl. *secenteschi*) del Seicento: *un poeta secentesco*.

secernere *v. trans.* (pres. io *secérno*; part. pass. *secrèto*) produrre e mandare fuori, detto di ghiandole: *le ghiandole sudoripare secernono il sudore* SIN. emettere, espellere ► secrezione.

secessione *n.f.* separazione; si dice specialmente di un gruppo politico o di una parte di un paese che si distaccano e diventano autonomi ► *guerra di secessione*, la guerra combattuta tra gli Stati americani del Nord, che volevano abbattere la schiavitù e quelli del Sud, che volevano mantenerla (1861-1865) ► scisma.

secessionista *agg.* che partecipa a una secessione: *Stati secessionisti* ► *n.m. e n.f.* chi è favorevole a una secessione.

secolare *agg.* 1 che dura, che esiste da secoli: *albero secolare* SIN. antico 2 che succede ogni secolo: *commemorazione secolare* 3 che non appartiene al mondo religioso: *potere secolare* SIN. civile, laico, profano CONTR. ecclesiastico.

secolo *n.m.* 1 periodo di tempo di cento anni: *una chiesa costruita tre secoli fa* ► ciascuno dei periodi di cento anni in cui si suddivide la storia, calcolati a partire dalla nascita di Cristo; sono indicati da numeri romani: *XIX secolo*, dal 1801 al 1900; *III secolo avanti Cristo*, dal 300 al 201 avanti Cristo ► epoca, età, era: *il secolo delle scoperte scientifiche* ► *del secolo*, si dice di fatto o avvenimento considerato il più importante del proprio tempo: *la scoperta del secolo* ► tempo lunghissimo; si dice esagerando il significato: *è un secolo che non gli telefono* 2 il mondo terreno contrapposto a quello religioso ► centenario; lustro, millennio.

seconda *n.f.* 1 la seconda velocità del cambio di una macchina: *passare in seconda*; *mettere la seconda* 2 la seconda classe di un corso di studi: *frequento la seconda media* ► la seconda classe sul treno 3 *in seconda*, in posizione inferiore: *comandante in seconda* 4 *a seconda* di, basandosi su: *deciderò se inserirti nella squadra a seconda dei risultati*.

secondario *agg.* 1 che è al secondo posto in una successione: *scuole secondarie*, corso di studi che segue la scuola elementare CONTR. primario 2 che ha minore importanza: *un aspetto secondario del problema* SIN. accessorio CONTR. centrale, principale ► *n.f.* frase subordinata, dipendente.

secondino *n.m.* (f. *secondina*) guardia del carcere SIN. agente di custodia, carceriere.

secondo ¹ *agg. numerale* (si scrive 2° con i numeri arabi, II con i nume-

ri romani) 1 che in una successione è nel posto corrispondente a due, che viene dopo il primo: *abito al secondo piano*; *sono arrivato secondo* ► *minuto secondo*, la sessantesima parte di un minuto 2 altro, diverso: *avere una seconda possibilità*; *fu per me una seconda mamma* ► *avere un secondo fine*, un intento nascosto, non evidente, diverso da quello dichiarato 3 di qualità inferiore: *merce di seconda scelta* ► *di seconda mano*, già usato: *ho comprato una macchina di seconda mano* ► che svolge un compito meno importante: *secondo ufficiale* ► *n.m.* 1 minuto secondo: *il vincitore ha impiegato 2 primi e 11 secondi* ► tempo brevissimo, attimo: *un secondo e sono da te* 2 (f. *seconda*) chi viene al posto numero due in una successione: *il secondo classificato* ► la seconda portata di un pranzo, pietanza: *di secondo c'è del brasato di vitello ai funghi* 3 il padrino in un duello ► l'aiutante di un pugile durante un combattimento: *fuori i secondi dal ring!*

secondo ² *prep.* 1 nella direzione di, lungo: *seguire il fiume secondo la corrente* 2 a parere di: *secondo lui stiamo sbagliando* 3 conformemente a, in base a: *agire secondo coscienza* ► in rapporto a: *saremo premiati secondo i nostri meriti*.

secondogenito *n.m.* (f. *secondogenita*) il secondo figlio.

secreto *part. pass.* ► **secernere**.

secrezione *n.f.* l'attività di produrre e mandare fuori una sostanza organica ► la sostanza emessa da una ghiandola: *la saliva è la secrezione delle ghiandole salivari*.

sedano *n.m.* ortaggio di cui si mangiano le lunghe coste croccanti; è usato anche per aromatizzare i cibi: *un battuto di sedano, carota e cipolla*.

sedare *v. trans.* (pres. io *sèdo*) calmare, placare: *sedare il dolore*; *sedare una rivolta* CONTR. eccitare, stimolare.

sedativo *agg.* che calma il dolore o placa l'ansia: *una tisana che ha un effetto sedativo* SIN. calmante CONTR. eccitante ► *n.m.* medicinale che calma il dolore o il senso di agitazione: *per dormire deve sempre prendere dei sedativi* SIN. tranquillante ► narcotico, sonnifero.

sede *n.f.* 1 luogo in cui si svolge qualcosa: *la conferenza ha sede a Milano* ► *sede stradale*, la carreggiata, dove circolano i veicoli 2 luogo di residenza: *cacciare gli abitanti*

dalle loro sedi • luogo in cui un'istituzione pubblica svolge la sua attività: *la sede del governo è a Roma* • edificio in cui si trovano gli uffici centrali di una banca, una società: *dalla filiale lo hanno trasferito in sede* • *Santa Sede*, il Vaticano SIN. dimora, domicilio **3** circostanza o luogo opportuno: *questa non è la sede per parlarne* • *in sede di*, durante lo svolgimento di: *la promozione o la bocciatura saranno decise in sede di scrutinio* • *in separata sede*, in privato: *ne abbiamo discusso in separata sede*.

sedel pass. rem. (prima persona sing.) → **sedere**².

sedendo gerundio → **sedere**².

sedentario agg. **1** pigro, che fa poco movimento: *è un tipo sedentario* • che richiede poco movimento, comodo: *ama la vita sedentaria* **2** che ha dimora fissa, che vive stabilmente in un certo territorio: *popolo sedentario CONTR.* nomade.

sedere¹ n.m. parte del corpo su cui si appoggia quando si sta seduti; è situata in fondo alla schiena ed è formata dalle due natiche: *lo prese a calci nel sedere* • *prendere per il sedere*, nel linguaggio popolare, prendere in giro SIN. culo, deretano.

sedere² v. intrans. (aus. avere; pres. io siedo, tu siedi, egli siede, noi sediamo, voi sedete, essi siedono; futuro io sederò o siederò; pass. rem. io sedéi o sedetti, tu sedésti, egli sedette o sedette, noi sedemmo, voi sedeste, essi sederono o sedettero; condizionale io sederéi o siederéi; congiuntivo pres. che io, tu, egli sieda, che noi sediamo, che voi sediate, che essi siedano; imperativo siedi, sedete; gerundio sedendo; part. pass. seduto) **1** appoggiare la parte posteriore del corpo su una sedia, una poltrona ecc.: *sedere in poltrona* • *sedere a tavola*, mettersi a tavola per mangiare • *posti a sedere*, i sedili dei mezzi pubblici **2** occupare una posizione di prestigio: *sedere sul trono*, regnare; *sedere in cattedra*, insegnare **sedersi** v. pronominale mettersi seduti su qualcosa: *sedersi su un tappeto*; *sedersi per terra* SIN. accomodarsi CONTR. alzarsi ► sedia.

sedersi pass. rem. (seconda persona sing.) → **sedere**².

sedetti pass. rem. (prima persona sing.) → **sedere**².

sedia n.f. mobile su cui ci si siede, spesso fornito di appoggio per la schiena: *una sedia impagliata*; *sedia a sdraio*, sedia su cui ci si può di-

stendere; *sedia a dondolo*, su cui si può dondolare; *sedia a rotelle*, per gli invalidi • *sedia elettrica*, in certi stati, strumento per uccidere i condannati a morte, con una scarica di corrente elettrica SIN. seggiola ► bracciolo, spalliera; panchetto, scanno, sedile, seggio, sgabello.

sediamo indicativo pres. (prima persona pl.) → **sedere**².

sedicente agg. che sostiene di essere quello che non è: *il sedicente conte*.

sedicesimo agg. numerale (si scrive 16° con i numeri arabi, XVI con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 16 • *il sedicesimo secolo*, i cento anni che vanno dal 1501 al 1600.

sedici agg. numerale e n.m. (si scrive 16 con i numeri arabi, XVI con i numeri romani) numero che viene dopo il quindici e prima del diciassette • *le ore sedici*, le quattro del pomeriggio.

sedile n.m. mobile o struttura su cui ci si siede; *i sedili della macchina, dell'autobus, dell'aereo*.

sedimentare v. intrans. (aus. avere; pres. io sedimento) detto di un liquido, depositare sul fondo una sostanza solida: *stando lì il vino ha sedimentato*.

sedimentario agg. roccia sedimentaria, che si è formata dai depositi accumulati sul fondo di mari e fiumi.

sedimento n.m. deposito lasciato sul fondo da una sostanza: *i sedimenti di un fiume* ► feccia, fondo.

sedizione n.f. ribellione contro il potere ufficiale, rivolta SIN. insurrezione, sommossa, tumulto.

sedizioso agg. che incita alla rivolta, che è fatto per rivolta: *adunata sediziosa* ■ n.m. (f. sediziosa) ribelle, sovversivo: *la polizia arrestò i sediziosi*.

sedotto part. pass. → **sedurre**.

seducente agg. (part. pres. di **sedurre**) che affascina, che attrae: *una donna seducente* SIN. affascinante, allettante, attraente, avvincente, incantevole, irresistibile, provocante.

seducésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **sedurre**.

seduci indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **sedurre**.

seduco indicativo pres. (prima persona sing.) → **sedurre**.

sedurre v. trans. (pres. io seduco, tu seduci; si coniuga come condurre) **1** far innamorare; convincere, usando

il proprio fascino o con promesse e regali, ad avere un rapporto sessuale: *l'ha sedotta con mille complimenti e poi l'ha abbandonata* SIN. adescare, incantare **2** affascinare: *seduce tutti con la sua parlantina* ► attrarre: *è un'idea che mi seduce*.

sedussi pass. rem. (prima persona sing.) → **sedurre**.

seduta n.f. **1** riunione di più persone, assemblea: *aprire la seduta* • *seduta stanotte*, immediatamente: *ve lo dirò seduta stanotte* • *seduta spiritica*, riunione in cui si cerca di evocare gli spiriti dei morti **2** incontro di un cliente con un professionista: *la cura dallo psicanalista prevede numerose sedute* SIN. appuntamento, visita.

seduto part. pass. → **sedere**².

seduttore n.m. (f. seduttrice) chi convince qualcuno a fare qualcosa, con complimenti e false promesse • in particolare, chi convince una donna ad avere un rapporto sessuale.

seduzione n.f. **1** capacità di attrarre, di affascinare: *la seduzione del denaro*; *la seduzione femminile* SIN. attrattiva, fascino **2** il convincere qualcuno a fare qualcosa, con false promesse SIN. adescamento, corruzione.

séga n.f. **1** arnese usato per tagliare materiali vari, costituito da una lama dentata d'acciaio e da un'impugnatura: *sega circolare*; *sega elettrica* **2** nel linguaggio volgare, masturbazione maschile.

segala o **segale** n.f. pianta i cui chicchi danno una farina simile a quella del grano, ma meno digeribile: *pane di segale* ► cereale.

segaligno agg. molto magro: *un vecchio segaligno*.

segare v. trans. (pres. io ségo, tu séghi) **1** tagliare con la sega: *segare un tronco* **2** provocare solchi o tagli sulla pelle: *queste bretelle segano le spalle* **3** bocciare a scuola; si dice nel linguaggio dei giovani: *l'hanno segato in prima liceo* ► segheria.

segatura n.f. **1** la polvere di legno che rimane dopo avere segato: *ha buttato della segatura sul pavimento per asciugare l'acqua* **2** il tagliare con la sega: *la segatura degli alberi*.

seggio n.m. **1** sedile per persone autorevoli: *il seggio presidenziale* SIN. scanno **2** posto in Parlamento: *alle scorse elezioni, il partito ha conquistato dieci seggi* ► *seggio elettorale*, il luogo in cui si vota; la commissione che segue le operazioni di voto: *presidente di seggio*.

seggiola *n.f.* sedia | *dimin.* seggiolina, seggiolino; *accr.* seggiolone.

seggiolino *n.m.* piccola sedia per bambini: *in auto è obbligatorio usare i seggiolini di sicurezza per i bambini* • piccola sedia pieghevole: *seggiolini da picnic*.

seggiolone *n.m.* sedile alto con un piano d'appoggio ribaltabile; vi si mettono i bimbi piccoli, che così arrivano all'altezza del tavolo.

seggiovia *n.f.* sulle piste da sci, impianto di risalita in cui si sta seduti su appositi sedili per una o più persone ► funivia, ovovia, ski-lift, teleferica.

segheria *n.f.* stabilimento in cui si sega il legname.

seghettato *agg.* con tanti piccoli dentelli come quelli di una sega: *una foglia dal contorno seghettato*.

segnatario *v. trans.* (pres. io *segmento*) suddividere in segmenti, frazionare, spezzare in più parti.

segnato *n.m.* parte, sezione compresa tra due estremi • in geometria, la parte di retta compresa tra due punti ► semiretta.

segnalare *v. trans.* (pres. io *segnalo*) 1 comunicare con segnali, avvertire: *i treni devono segnalare il loro arrivo* • comunicare, annunciare: *si segnalano code in autostrada SIN*. mostrare, render noto 2 indicare, far conoscere: *le segnalò un artista che si farà strada segnalarsi* *v. pronominale* riflessivo mettersi in luce, distinguersi: *al concorso di poesia si sono segnalate due ragazze*.

segnalatore *n.m.* 1 strumento che manda segnali: *segnalatore acustico, luminoso* 2 (f. *segnalatrice*) chi fa segnali.

segnalazione *n.f.* 1 il comunicare con segnali: *fare segnalazioni luminose* 2 l'insieme degli strumenti per segnalare: *le segnalazioni stradali comprendono i cartelli, i semafori, i segni sull'asfalto*.

segnale *n.m.* figura, parola o suono che avverte di qualcosa: *attendere il segnale acustico prima di parlare; al segnale, partite!*; *segnale stradale* • *segnale orario*, la comunicazione dell'ora esatta • *segnale d'allarme*, sui treni, congegno che fa fermare il treno in caso di pericolo.

segnalética *n.f.* l'insieme dei segnali stradali: *per prendere la patente occorre conoscere bene la segnalética*.

segnalético *agg.* (pl. *segnaléticos*) che segnala: *cartelli segnaléticos* •

dati segnaléticos, fotografie e dati di una persona che servono a farla riconoscere.

segnalibro *n.m.* 1 striscia di cartoncino che si mette nei libri per ritrovare subito la pagina voluta 2 funzione del computer che permette di memorizzare l'indirizzo di un sito web.

segnaposto *n.m. invariabile* (anche pl. *segnaposti*) biglietto o targhetta su cui è scritto il nome di chi deve occupare un determinato posto durante una riunione o un pranzo.

segnapunti *n.m. e n.f. invariabile* chi segna i punti durante una partita di pallacanestro ■ *n.m. invariabile* strumento su cui si segnano i punti fatti al gioco.

segnare *v. trans.* (pres. io *segno*) 1 annotare con un segno: *segnare gli errori con la matita rossa* • tracciare: *segnare la linea di partenza* • scrivere, prendere nota: *ho segnato le parole esatte della citazione* 2 indicare, mostrare: *l'orologio segna le tre* • *segnare il passo*, in ginnastica, restare fermi battendo il tempo con il piede; in senso figurato, non progredire, procedere a rilento: *le trattative segnano il passo* • rappresentare: *quella litigata ha segnato la fine della loro amicizia* 3 negli sport a squadra, fare un punto, un gol: *segnare un canestro; la mia squadra ha segnato subito* 4 tracciare un'incisione, scalfire: *hai segnato il tavolo con la punta del coltello* **segnarsi** *v. pronominale* riflessivo farsi il segno della croce.

segnatamente *adv.* in modo particolare, specialmente.

segno *n.m.* 1 qualsiasi cosa da cui si possa ricavare un'informazione: *quando il cane scodinzola, è segno che è contento* • sintomo di malattia: *i dolori alle articolazioni sono segni di influenza SIN*. indice, indizio, spia 2 gesto che manifesta qualcosa: *un segno di saluto; dar segni d'impazienza* • *non dar segni di vita*, sembrare morto oppure non dare più notizie di sé • *in segno di*, come prova di: *accetta questo dono in segno di affetto* • cenno: *mi fece segno di restare* • *segno della Croce*, gesto con cui un cristiano si tocca prima la testa, poi il petto, poi la spalla sinistra e infine quella destra per simboleggiare la crocifissione di Cristo 3 figura, disegno semplificato che per convenzione rappresenta qualcosa d'altro, simbolo: *decifrare i segni di un'antica scrittura* • *segni di pun-*

teggiatura, il punto, la virgola, il punto e virgola, i due punti ecc. • *segni zodiacali*, simboli che indicano le dodici costellazioni: *Teresa è nata sotto il segno dei Gemelli SIN*. icona 4 traccia, impronta: *c'erano segni di frenate sull'asfalto* • punto, linea ecc. che si traccia per indicare fin dove si è arrivati o si deve arrivare: *leggete fino al segno; tenere il segno*, seguire la lettura; *perdere il segno*, perdere il punto in cui la lettura si è interrotta • *lasciare il segno*, restare impresso: *le sue parole hanno lasciato il segno* • limite: *passare il segno*, andare oltre i limiti previsti, esagerare: *smettiti di protestare, hai già passato il segno* • *per filo e per segno*, con tutti i dettagli: *me lo raccontò per filo e per segno* 5 bersaglio: *tiro a segno* • *mettere a segno un colpo*, colpire il bersaglio • *colpire nel segno*, averci visto giusto oppure ottenere il risultato voluto • *essere fatto segno di*, essere oggetto di: *è fatto segno di continue critiche* | *dimin.* *segnétto*; *accr.* *segnaccio* ► cifra, lettera, sigla.

ségo *n.m.* (pl. *ségghi*) grasso animale: *con il sego si fanno candele e saponi*.

segregare *v. trans.* (pres. io *sègre-go*, tu *sègresti*) isolare da un gruppo: *durante il fascismo gli ebrei vennero segregati* **segregarsi** *v. pronominale* riflessivo appartarsi, isolarsi: *dopo quella delusione, si è segregato in casa e non vede più nessuno*.

segregazione *n.f.* il tenere isolato dal resto di un gruppo • *segregazione razziale*, sistema politico in cui i cittadini di pelle scura venivano tenuti separati dai bianchi e non godevano degli stessi diritti SIN. isolamento CONTR. integrazione ► apartheid, discriminazione, razzismo.

segrèta *n.f.* cella piccola e buia in cui venivano rinchiusi i prigionieri: *le segrète del castello*.

segretare *v. trans.* (pres. io *segréto*) porre il segreto d'ufficio su un atto giudiziario: *il magistrato ha segreto il verbale dell'interrogatorio*.

segretario *n.m.* (f. *segretaria*) 1 chi svolge lavoro di ufficio, sbriga la corrispondenza e tiene gli appuntamenti per un suo superiore: *il segretario del direttore* 2 chi dirige un organismo pubblico o un'associazione: *segretario dell'ONU*, *segretario di un partito*.

segreteria *n.f.* 1 l'ufficio o il luogo in cui lavorano i segretari: *nella segreteria della scuola è esposta la*

graduatoria 2 l'incarico di segretario: ha assunto la segreteria del partito • insieme di persone che lavorano in segreteria: la segreteria è in sciopero 3 segreteria telefonica, apparecchio automatico che registra le telefonate quando il padrone di casa è assente.

segretezza n.f. l'essere tenuto nascosto, l'essere segreto: la segretezza del progetto • discrezione, riserbo: un incarico della massima segretezza ► incognito.

segreto agg. 1 noto solo a pochi: piano segreto • fatto di nascosto agli altri: matrimonio segreto • che non rivela la propria professione: agente segreto SIN. ignoto, misterioso, occulto 2 che non si vede, nascosto: un passaggio segreto • intimo: un desiderio segreto ■ n.m. 1 cosa personale che non si vuole rivelare: ha sempre tanti segreti • cosa nota a pochi: è un segreto che conosci solo tu • in segreto, di nascosto • mantenere il segreto, impegnarsi a non rivelare qualcosa ad altri • segreto di Pulcinella, cosa che si vorrebbe tenere nascosta e invece è nota a tutti SIN. mistero 2 mezzo per raggiungere uno scopo, trucco: il segreto del successo **segretamente** avv. di nascosto.

seguace n.m. e n.f. chi segue una dottrina, un ideale, un maestro: Gesù e i suoi seguaci SIN. adepto, discepolo, proselito.

seguente agg. che viene immediatamente dopo, successivo: ci vedremo la settimana seguente CONTR. precedente.

segugio n.m. 1 cane dal fiuto finissimo 2 poliziotto o investigatore molto abile.

seguire v. trans. (pres. io *seguo*, tu *segui*; pass. rem. io *seguivi*, tu *seguisti*; part. pass. *seguito*) 1 andare dietro a qualcuno o a qualcosa: un uomo mi ha seguito fin qui SIN. inseguire, pedinare CONTR. precedere 2 avanzare, procedere in una direzione: seguire una strada; seguire le indicazioni per il centro città 3 attenersi alle idee, alle opinioni di altri: seguire un consiglio; seguire la moda • imitare: seguire l'esempio dei genitori SIN. assecondare, conformarsi 4 guardare con attenzione: seguire un film in tivù • tenersi informato su un argomento: seguio calcio e pallacanestro • frequentare: seguire un corso di ballo 5 venire dopo: l'arcobaleno segue il temporale ■ v. intrans. (aus. *essere*) 1 derivare, ve-

nire dopo: da quel fatto seguirono gravi conseguenze CONTR. precedere 2 continuare: l'articolo segue alla pagina successiva • segue, frase scritta al termine di una puntata per indicare che il racconto o la trasmissione continueranno nella puntata successiva ► conseguire, inseguire, perseguire, susseguire.

seguire v. trans. e v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *seguo*) continuare, proseguire: seguire un discorso; seguito a piangere tutto il giorno.

seguito¹ part. pass. ► **seguire**.

seguito² n.m. 1 gruppo di persone che accompagna un personaggio importante: il re e il suo seguito • insieme di seguaci: questa religione ha un gran seguito SIN. corteo, scorta 2 consenso, approvazione: le sue idee non trovano seguito 3 continuazione di una storia: il seguito alla prossima puntata • conseguenza: per fortuna le minacce non hanno avuto seguito • di seguito, senza interruzioni • in seguito a, in conseguenza di • in seguito, più tardi, dopo: questo lo vedremo in seguito 4 successione, serie: c'è stato un seguito di incidenti mortali SIN. sequela.

seguo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **seguire**.

sei¹ agg. numerale e n.m. (si scrive 6 con i numeri arabi, VI con i numeri romani) numero che viene dopo il cinque e prima del sette • nella votazione scolastica espressa con i numeri, il voto sufficiente per essere promossi: mi basta arrivare al sei.

sei² indicativo pres. (seconda persona sing.) ► **essere**.

seicento agg. numerale e n.m. (si scrive 600 con i numeri arabi, DC con i numeri romani) numero uguale a sei volte cento ■ n.m. (si scrive con la maiuscola) gli anni che vanno dal 1601 al 1700: l'arte del Seicento.

selce n.f. pietra dura usata soprattutto per pavimentare strade o piazze ► selciato; preistoria.

selciare v. trans. (pres. io *selcio*, tu *selci*) pavimentare una strada, una piazza con cubetti o lastre di pietra.

selciato agg. pavimentato, lastricato ■ n.m. strato di lastre o cubetti di pietra che ricopre la strada ► porfido.

seleno- prefisso forma parole composte con il significato di "luna", "lunare": selenografia.

selenografia n.f. studio e descrizione della superficie della Luna.

selettivo agg. che seleziona, che sceglie i migliori: un concorso fortemente selettivo; una scuola selettiva.

selezionare v. trans. (pres. io *seleziono*) scegliere tra più persone o cose in base a un criterio: selezionare gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi.

selezionato agg. scelto • di prima qualità: materiale selezionato.

selezione n.f. 1 l'azione di scegliere tra più persone o cose in base a un criterio: la selezione dei candidati • selezione naturale, in natura, eliminazione degli animali e delle piante più deboli e meno adatti a sopravvivere all'ambiente 2 insieme di elementi scelti: leggerò una selezione di poesie ► evoluzione.

self-àrea [pr. selfàrea] n.f. invariabile area di servizio con distributore automatico di benzina.

self-control [pr. selfcòntrol] n.m. ingl. invariabile capacità di controllare i propri impulsi e le proprie emozioni, autocontrollo: anche nelle situazioni più difficili sa mantenere il suo self-control.

self-help [pr. selfèlp] n.m. ingl. invariabile la capacità e la pratica di risolvere da soli i problemi psicologici e di relazione con gli altri.

self-made man [pr. selfmèidmen] n.m. ingl. invariabile chi è arrivato al successo sfruttando solo le sue capacità e il suo spirito d'iniziativa.

self-service [pr. selfsèrvìs] n.m. ingl. invariabile ristorante o negozio in cui i clienti si servono da soli.

sella n.f. 1 arnese di cuoio che si fissa sul dorso dell'animale per cavalcarlo meglio: montare in sella SIN. arcione 2 sedile di una moto o di una bicicletta: sella dura; sella comoda 3 valico tra due montagne | dimin. sellino.

sellare v. trans. (pres. io *sello*) mettere la sella a un cavallo.

sellino n.m. piccolo sedile di una moto o di una bicicletta.

seltz [pr. sèlz] ► **selz**.

sélva n.f. 1 bosco, foresta 2 quantità disordinata: una selva di appunti ► selvaggio, selvatico, silvano, silvestre.

selvaggina n.f. gli animali selvatici che si cacciano e poi si mangiano: una cena a base di selvaggina.

selvaggio agg. (pl. f. *selvagge*) 1 che vive nelle foreste, che non si lascia addomesticare: animali selvaggi SIN. selvatico 2 che non presenta tracce di vita umana: territorio sel-

vaggio SIN. inospitale **3** che non conosce il progresso e la civiltà, primitivo: *popoli selvaggi* SIN. barbaro CONTR. civile, civilizzato, evoluto **4** ferocemente crudele: *un omicidio selvaggio* • violento, incontrollabile: *ira selvaggia* SIN. disumano ■ *n.m.* (f. *selvaggia*) persona che non conosce la civiltà e il progresso: *una tribù di selvaggi selvaggiamente avv. ferocemente, crudelmente: l'ha picchiata selvaggiamente.*

selvatico agg. (pl. *selvatici*) **1** che cresce spontaneamente: *pianta selvatica* SIN. spontaneo CONTR. coltivato **2** che non è stato addomesticato dall'uomo: *animale selvatico* CONTR. domestico **3** solitario, poco socievole: *un uomo un po' selvatico.*

selz [pr. *selz*] *n.m. franc. invariabile* acqua gassata artificialmente che si aggiunge alle bibite.

semaforo *n.m.* apparecchio a tre luci, verde, gialla e rossa, che regolano il traffico • *semaforo intelligente*, dotato di telecamera e microchip, regola la durata del rosso e del verde in base al traffico.

semantica *n.f.* parte della linguistica che studia il significato delle parole.

semantico agg. (pl. *semantici*) che riguarda la semantica; che riguarda il significato di una parola: *valore semantico.*

sembianza *n.f.* (soprattutto pl.) aspetto esteriore: *si presentò sotto le sembianze di un povero; una persona di belle sembianze* SIN. fattezze, lineamenti.

sembrare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sembro*) **1** parere, dare l'impressione: *mi sembra che sia lui; sembra un tipo in gamba* • risultare al giudizio di qualcuno: *che te ne sembra?*, cosa ne pensi? • *sembra che*, è opinione comune che **2** assomigliare a: *mio fratello sembra mio padre.*

sème *n.m.* **1** piccolo organo di una pianta da cui si riprodurrà un nuovo esemplare; spesso è contenuto nel frutto: *i semi della pera; seme di grano*, il chicco; *seme di ciliegia*, il nocciolo • *olio di semi*, olio ricavato dai semi di alcune piante (arachide, girasole, mais, soia) • *sperma* **2** causa, origine: *il seme della discordia* **3** ciascuno dei quattro simboli delle carte da gioco (*cuori, quadri, fiori e picche* nelle carte francesi; *coppe, denari, bastoni e spade* nelle carte napoletane).

seménte *n.f.* i semi da seminare: *un*

sacco di seménte.

semestrale agg. che avviene ogni sei mesi • che dura sei mesi: *corso semestrale.*

semestre *n.m.* **1** periodo di tempo di sei mesi • *semestre bianco*, in Italia, gli ultimi sei mesi di carica del presidente della Repubblica, in cui non ha il potere di sciogliere le Camere **2** somma che si deve pagare ogni sei mesi: *versare il semestre di affitto* ► bimestre, quadrimestre, trimestre.

sémi- o sémi- prefisso messo davanti a un nome significa "mezzo", "a metà": *semiretta, semioscurità* • messo davanti a un aggettivo significa "mezzo", "quasi", "in parte": *semichiuso, semifreddo, seminterrato* ► *emi-*.

-semia suffisso forma parole composte con il significato di "significato": *polisemia, monosemia.*

semianalfabeta agg., *n.m.* e *n.f.* si dice di chi fa fatica a leggere e a scrivere.

semiásse *n.m.* albero di un automobile che trasmette il movimento dal motore alle ruote.

semiautomatico agg. (pl. *semiautomatici*) si dice di un meccanismo che esegue in modo automatico solo alcune operazioni: *arma semiautomatica.*

semibreve *n.f.* nota musicale che corrisponde a due minime; corrisponde a un'intera battuta di quattro quarti.

semicérchio *n.m.* mezzo cerchio: *i banchi della nostra classe sono disposti a semicerchio.*

semichiúso agg. in parte chiuso: *la porta era semichiusa* SIN. socchiuso.

semiconduttore *n.m.* corpo che ha caratteristiche intermedie tra i metalli, buoni conduttori di elettricità e di calore, e gli isolanti.

semicróma *n.f.* nota musicale che corrisponde a metà di una croma.

semicúpulo *n.m.* vasca da bagno più piccola del normale in cui bisogna stare seduti.

semidetenzione *n.f.* pena che consiste nel passare almeno 10 ore al giorno in carcere; *semilibertà.*

semidio *n.m.* (pl. *semidi*) nella mitologia, eroe figlio di un dio e di una donna mortale: *Ercole era un semidio.*

semifinale *n.f.* nello sport, gara in cui si selezionano gli atleti o le squadre che andranno in finale.

semifreddo *n.m.* dolce simile al gelato, ma meno freddo e mescolato con altri ingredienti: *un semifreddo al caffè* ► *zuccotto.*

semilavorato agg. e *n.m.* si dice di un prodotto che deve ancora subire delle lavorazioni industriali per essere ultimato.

semilibertà *n.f.* condizione di un carcerato che può trascorrere parte della giornata fuori dalla prigione per lavorare o reinserirsi nella società: *dopo aver scontato metà della pena ha ottenuto il regime di semilibertà.*

semiminima *n.f.* segno musicale che indica una nota di un quarto; è la metà di una minima e il doppio di una croma.

sémína *n.f.* il seminare • il periodo in cui si semina: *ottobre è il mese della semina.*

semínale agg. del seme, che riguarda il seme • *liquido seminale*, sperma.

semínare *v. trans.* (pres. *io sémino*)

1 spargere i semi nel terreno perché germoglino: *seminare il grano* PROV. *chi semina vento, raccoglie tempesta*, chi fa del male ne riceverà di più **2** spargere qua e là, perdere: *seminare i soldi per strada* • diffondere, suscitare: *seminare odio, discordia* **3** in una gara, distaccare, prendere vantaggio sugli altri concorrenti: *il ciclista seminò gli avversari* • sfuggire a qualcuno che ci insegue: *il ladro ha seminato i poliziotti.*

seminário *n.m.* **1** istituto in cui studia chi vuole diventare sacerdote **2** serie di lezioni su un preciso argomento: *frequentare un seminario di storia contemporanea.*

seminarista *n.m.* giovane che studia in seminario.

seminativo *n.m.* terreno occupato da coltivazioni di cereali e ortaggi.

seminato *n.m.* terreno seminato • *uscire dal seminato*, distaccarsi troppo dall'argomento previsto.

seminatore *n.m.* (f. *seminatrice*) chi sparge i semi • chi suscita certi sentimenti: *seminatore di discordia.*

seminatrice *n.f.* macchina che semina automaticamente.

seminómade agg., *n.m.* e *n.f.* si dice di chi per una parte dell'anno ha una sede fissa per poter coltivare e per un'altra parte dell'anno si sposta in cerca di pascoli: *le tribù seminomadi della Mongolia* ► *nomade*, sedentario, stanziale.

seminterrato *agg.* che si trova in parte sotto il livello del terreno: *un locale seminterrato* ■ *n.m.* piano di un edificio posto in parte sotto il livello del terreno: *gli uffici sono nel seminterrato.*

semiologia *n.f.* scienza che studia ogni tipo di segno che rimanda a un significato, che comunica qualcosa, anche se non fa parte del linguaggio verbale.

semioscurità *n.f.* presenza di poca luce, penombra.

semiologia *n.f.* semiologia.

semipresidenzialismo *n.m.* sistema politico in cui il presidente della repubblica ha ampi poteri (anche esecutivi) e nomina un primo ministro che ha funzione di capo del governo: *il semipresidenzialismo della Francia.*

semirretta *n.f.* ciascuna delle due parti in cui un punto divide una retta ► segmento.

semítico *agg.* (pl. *semitici*) che riguarda un insieme di popolazioni, con cultura e lingua simili, che fino dall'antichità hanno occupato alcune regioni dell'Africa e dell'Asia minore • *lingue semitiche*, lingue parlate da questi popoli (fra le quali l'arabo e l'ebraico) ► antisemitismo.

semitono *n.m.* intervallo fra due note successive (per esempio quello che c'è fra *mi* e *fa*, e tra *si* e *do*); è la metà di un tono intero.

semmai o **sé mai** *cong.* nel caso in cui: *avvertimi, semmai ci fossero contrattamenti* • *caso mai: semmai ci vediamo un'altra volta.*

sémola *n.f.* 1 farina di grano duro, macinata grossa: *pane di semola* 2 residuo della macinazione dei cereali; crusca.

semolino *n.m.* 1 prodotto della macinazione dei cereali più fine della semola: *gnocchi di semolino* 2 minestra fatta con il semolino.

semovente *agg.* che si muove da sé: *cannone semovente.*

sempiterno *agg.* eterno, perpetuo; si dice nel linguaggio letterario.

semplice *agg.* 1 che si capisce e si risolve con facilità, elementare: *problema semplice* CONTR. complesso, complicato, difficile 2 costituito da un solo elemento: *filo semplice; nodo semplice* • *tempi semplici dei verbi*, forme dei verbi che non hanno l'ausiliare; si distinguono dai *tempi composti* (per esempio il passato remoto *scoppiò* contrapposto al passato prossimo *è scoppiato*)

CONTR. composto, doppio 3 naturale, non artefatto: *cibi semplici* SIN. genuino 4 sobrio, modesto, senza pretese: *ama la vita semplice; un uomo semplice* CONTR. ricercato 5 messo davanti a un nome, significa "soltanto, solamente": *voglio sapere la semplice verità* 6 soldato semplice, senza gradi 7 **semplicemente** *avv.* con semplicità: *veste semplicemente* 2 soltanto: *ti ho fatto semplicemente una domanda.*

sempliciotta *n.m.* (f. *sempliciotta*) persona ingenua e un po' sciocca.

semplicitico *agg.* (pl. *semplicitici*) che tende a semplificare troppo le cose: *un ragionamento semplicistico.*

semplicità *n.f.* 1 facilità: *questo problema è di una semplicità estrema* CONTR. difficoltà 2 naturalezza, sobrietà: *semplicità di vita, di modi* 3 ingenuità: *approfittano della sua semplicità per ingannarlo* SIN. dabbennaggine.

semplificare *v. trans.* (pres. io *semplifico*, tu *semplichi*) rendere semplice o più semplice: *semplificare una questione* • *semplificare una frazione*, ridurla ai minimi termini SIN. facilitare CONTR. complicare.

sempre *avv.* 1 in ogni tempo: *è stato sempre così* • in ogni circostanza: *è sempre pronto a dare una mano* • *da sempre*, da tempo lughissimo, da quando ricordo: *lo conosco da sempre* • *per sempre*, per l'eternità • *di sempre*, il solito, non mutato: *sei quello di sempre* CONTR. mai 2 senza interruzione, continuamente: *parla sempre e non si stanca* • ancora: *fai sempre lo stesso lavoro* 3 tutte le volte: *fai sempre lo stesso errore* ■ *cong. sempre che*, nel caso che, purché: *verrà, sempre che ti faccia piacere.*

sempreverde *agg. e n.m.* si dice di una pianta che non perde le foglie in inverno: *gli abeti sono alberi sempreverdi*; un giardino di *sempreverdi*.

sénape *n.f.* 1 pianta con semi di sapore acre usati in medicina e in cucina 2 salsa preparata con i semi della pianta: *würstel e senape* • *color senape*, tra il giallo e il marrone.

senato *n.m.* 1 (di solito con l'iniziale maiuscola) uno dei due organi del Parlamento italiano (insieme alla Camera): *il Senato ha approvato la legge* • il luogo in cui si riunisce l'assemblea dei senatori: *visitare il senato* 2 nell'antica Roma, consiglio degli anziani 3 *senato accade-*

mico, nell'Università, consiglio a cui partecipano il rettore e i presidi delle varie facoltà.

senatore *n.m.* (f. *senatrice*) chi fa parte del Senato: *lo hanno eletto senatore* ► *deputato.*

senegalése *agg., n.m. e n.f.* del Senegal, paese dell'Africa occidentale.

senescente *agg.* che invecchia, anziano: *la popolazione italiana è senescente.*

senile *agg.* dei vecchi, che riguarda la vecchiaia: *malattia senile.*

senilità *n.f.* vecchiaia: *i problemi della senilità.*

senior [pr. sènior] *agg. latino invariabile* (anche pl. *seniores* [pr. seniores]) 1 più anziano, più vecchio; messo dopo un nome proprio, indica, fra due persone con lo stesso nome, quella che è nata prima: *Franco Rossi senior* CONTR. junior 2 che riguarda le attività sportive degli atleti di categoria superiore, di solito rispetto all'età CONTR. junior.

sénno *n.m.* capacità di ragionare in modo corretto: *è un ragazzo pieno di senno* • *perdere il senno*, uscire di senno, diventare pazzo SIN. buon senso, giudizio, saggezza PROV. *del senno di poi son piene le fosse*, tutti sono capaci a dare consigli quando una cosa è già avvenuta o è già stata fatta, ma non serve a niente.

sennò o **sé nò** *avv.* altrimenti: *mettiti a studiare sul serio, sennò sarai bocciato.*

sennonché o **sé non ché** *cong.* tuttavia, ma: *sarei rimasto ancora, sennonché gli altri volevano tornare a casa.*

séno *n.m.* 1 il petto della donna; mammella: *allattare al seno*; una visita al seno • *allattare, scaldarsi una serpe in seno*, aiutare qualcuno che poi diventerà un nemico • *portare un bimbo in seno*, essere incinta 2 la parte interna di qualcosa: *il seno della Terra*, le viscere • *in seno a*, all'interno di: *in seno al gruppo si nasconde un traditore*; *tornare in seno alla famiglia* • la parte più profonda dell'animo: *custodiva in seno un terribile segreto* 3 insensatezza di mare.

senologia *n.f.* parte della medicina che studia e cura il seno.

sensale *n.m. e n.f.* chi fa da intermediario in un affare, in un contratto, mediatore.

sensato *agg.* che rivela buon senso, giudizioso: *persona sensata*; *proposta sensata* SIN. assennato, ragionevole, saggio CONTR. dissennato, in-

sensazionale

sensato.

sensazionale *agg.* che suscita interesse perché fuori del comune, clamoroso: *un'impresa sensazionale* SIN. eccezionale, impressionante.

sensazionalismo *n.m.* tendenza dei giornali a rendere sensazionali le notizie esagerandone l'ampiezza, per aumentare le vendite.

sensazione *n.f.* 1 ciò che si prova quando i sensi vengono stimolati: *sensazione visiva; una sensazione di pericolo* 2 impressione, presentimento: *ho la sensazione che tu non sia d'accordo* 3 effetto di grande sorpresa, scalpore: *la notizia fece sensazione* SIN. colpo.

sensibile *agg.* 1 che si può avvertire con i sensi: *mondo sensibile* • notevole, considerevole: *i prezzi ebbero un sensibile aumento* SIN. evidente, rilevante CONTR. insensibile 2 capace di cogliere sensazioni: *i musicisti devono avere un orecchio molto sensibile* • detto di strumento, capace di registrare piccolissime variazioni: *termometro sensibile* 3 detto di persona, molto emotivo, capace di sentire le emozioni: *un ragazzo sensibile* • *essere sensibile a qualcosa*, non rimanere indifferente: *è molto sensibile al fascino femminile* CONTR. apatico, insensibile **sensibilmente** *adv.* molto: *la temperatura è sensibilmente diminuita*.

sensibilità *n.f.* 1 capacità di ricevere sensazioni per mezzo dei sensi: *il raffreddore mi ha tolto la sensibilità agli odori* 2 capacità di comprendere le emozioni, emotività: *è un ragazzo di grande sensibilità* • capacità di comprendere problemi: *dimostra sensibilità verso le esigenze dei giovani* CONTR. apatia, insensibilità 3 detto di uno strumento, capacità di registrare variazioni anche piccole: *un termometro dotato di grande sensibilità*.

sensibilizzare *v. trans.* richiamare l'attenzione di qualcuno su un argomento: *sensibilizzare i giovani sul problema dell'inquinamento*.

sensitivo *agg.* che avverte le sensazioni fisiche: *organo sensitivo* ■ *n.m.* (f. *sensitiva*) nella credenza popolare, persona in grado di fare e sentire cose fuori dal normale (come per esempio leggere nel pensiero, mettere gli spiriti in comunicazione con gli uomini, prevedere il futuro, ecc.) SIN. medium.

senso *n.m.* 1 ciascuna delle capacità di ricevere sensazioni dalla realtà esterna: *gli organi di senso; i cinque*

sensi, gusto, odorato, tatto, udito, vista • *sesto senso*, capacità particolare di intuire quello che succederà: *il mio sesto senso mi dice di non partire* • *perdere, riprendere i sensi*, svenire, tornare cosciente • al pl. i *sensi*, sensazioni fisiche piacevoli legate all'attività sessuale: *il piacere dei sensi; eccitare i sensi* 2 sensazione fisica: *ho un senso di nausea* • stato d'animo, emozione, sentimento: *sentire un senso di malinconia* • *senso di colpa*, l'impressione o la convinzione di essere responsabili di qualcosa • *fare senso*, suscitare ribrezzo: *i serpenti mi fanno senso* • *buon senso*, capacità di giudicare in modo corretto: *non hai un briciolo di buon senso* SIN. sentore 3 significato di una parola: *"mazzata" in senso proprio vuol dire "colpo di mazza"*, in senso figurato *"grossa spesa"* • *coerenza*, significato logico: *che senso ha comportarsi così?* • *doppio senso*, parola o frase che si può interpretare in due modi diversi • *in un certo senso*, da un certo punto di vista • *ai sensi di*, nel linguaggio burocratico, in conformità a: *ai sensi della legge numero ... del ...* 4 direzione: *senso vietato; distribuire le carte in senso orario* • *doppio senso* di circolazione, possibilità di viaggiare nelle due direzioni; *senso unico*, possibilità di viaggiare in una sola direzione ► *controsenso*, non-senso.

sensoriale *n.m.* dispositivo che rileva le variazioni di temperatura o di pressione di un ambiente e manda segnali a un sistema di controllo: *l'antifurto che abbiamo installato è dotato di sensori agli infrarossi che segnalano la presenza dei ladri*.

sensoriale *agg.* che riguarda i sensi: *dati sensoriali*.

sensuale *agg.* che riguarda il piacere fisico legato al sesso • che ama il piacere fisico del sesso: *un uomo sensuale* • che dà eccitazione sessuale: *donna sensuale; una voce sensuale* SIN. erotico.

sensualità *n.f.* inclinazione al piacere dei sensi • capacità di eccitare i sensi, di suscitare desiderio SIN. erotismo.

sentenza *n.f.* 1 giudizio espresso da chi ha l'autorità di giudicare: *la sentenza del tribunale* SIN. verdetto 2 breve frase che contiene una verità morale: *le sentenze degli antichi* • *sputare sentenze*, esprimere sempre giudizi, anche se non richiesti.

sentenziare *v. trans.* (pres. *io sen-*

tenzio, tu sentenzi) 1 decidere con una sentenza, giudicare: *il giudice sentenziò la condanna dell'imputato* 2 affermare in tono deciso e definitivo, esprimere giudizi anche quando non sono richiesti: *non lo sopporto: ha sempre da sentenziare*.

sentenzioso *agg.* che utilizza o contiene sentenze, che esprime giudizi e ammonimenti: *un scritto, un tono sentenzioso* SIN. cattedratico, didascalico.

sentiero *n.m.* stradina stretta, non asfaltata, che attraversa campi o boschi: *un sentiero di montagna* SIN. mulattiera, viottolo | *dimin.* sentierino.

sentimentale *agg.* 1 che riguarda gli affetti e i sentimenti: *problemi sentimentali* 2 che prova teneri sentimenti, romantico: *un tipo sentimentale* 3 che suscita teneri sentimenti: *un romanzo sentimentale* ► *romanticismo*.

sentimentalismo *n.m.* tendenza a manifestare in modo esagerato i propri sentimenti • comportamento eccessivamente sentimentale: *non sopporto certi sentimentalismi*.

sentimento *n.m.* 1 sensazione che riguarda gli affetti, emozione: *un sentimento di grande gioia, di dolore; nascondere i propri sentimenti* • affetto che lega due persone: *provo per lui un profondo sentimento; un sentimento d'amicizia* SIN. impressione, stato d'animo 2 sensibilità, partecipazione emotiva: *nei suoi scritti manca il sentimento; recitare con sentimento* 3 (soprattutto al pl.) modo di pensare: *è un uomo di buoni sentimenti*.

sentina *n.f.* la parte più bassa dello scafo di una nave, dove si raccolgono le acque di scolo.

sentinella *n.f.* soldato che fa la guardia: *essere di sentinella*.

sentire *v. trans.* (pres. *io sento*) 1 percepire con i sensi, a eccezione della vista: *sentire un rumore, un profumo, un gusto; sento molto caldo* • *assaggiare: senti se la minestra è abbastanza salata* • *toccare: senti com'è liscia la sua pelle* SIN. avvertire, provare 2 in particolare, percepire con le orecchie: *alza il volume ché non sento* • *sentirci bene, male*, avere un buon, un cattivo udito • *ascoltare: ho sentito la radio stamattina* • *da quell'orecchio non ci sente*, di questo argomento non vuole sentir parlare, non vuole capire • *non sente ragione*, non si lascia convincere • *assistere: sentire un con-*

certo • consultare: *sentire un medico SIN.* essere in ascolto, udire **3** provare una sensazione nel corpo o nell'animo, avvertire: *sentire fame, freddo; sentire gioia, dolore • farsi sentire*, essere evidente, pesare: *la stanchezza comincia a farsi sentire*; far valere le proprie ragioni: *i pensionati hanno deciso di farsi sentire* • accorgersi, avere la sensazione: *senso che c'è qualcosa di strano* • prevedere: *l'esame è andato male, ma me lo sentivo SIN.* capire, cogliere, provare **4** sapere: *voglio sentire cosa ne pensi* • venire a sapere: *hai sentito la novità?* • informarsi: *sentì perché ha telefonato* **sentirsi** v. pronominale riflessivo provare una sensazione del corpo o della mente: *sentirsi bene, male; sentirsi stanco; sentirsi a proprio agio; sentirsi responsabile di qualcosa* • *sentirsi di* (o *sentirsela*), avere la forza, il coraggio di fare qualcosa: *te la senti di tentare?* ► consentire, dissentire.

sentito agg. **1** giunto alle orecchie, udito; si usa nell'espressione per *sentito dire*, riferita a qualcosa che si conosce perché ci è stata detta da altri **2** sincero, vivo: *invio sentiti ringraziamenti*; *sentite condoglianze sentitamente* avv. con sincerità, con partecipazione: *ringraziamo sentitamente*.

sentore n.m. impressione, sensazione indistinta: *ho sentore che in questa faccenda ci sia qualcosa di losco SIN.* indizio, presentimento.

senza prep. privo di: *sono persone senza speranze; partirò senza di te* • *restare senza*, restare privo di: *sono rimasto senza un soldo* • *senza complimenti*, non facendo cerimonie: *prendete pure, senza complimenti!* • *senza dubbio, senz'altro*, sicuramente, certamente • *senza sosta*, ininterrottamente • *fare senza*, fare a meno di: *faremo senza di voi* • *non senza*, con: *ho lasciato il mio paese non senza rimpianto* • *due senza, quattro senza*, imbarcazione con due o quattro rematori, senza il timoniere ■ **cong.** con il verbo all'infinito, non facendo: *mi guardava senza parlare, non parlando* • *senza che*, in modo che non: *agisci senza che si sappia in giro*.

senzatetto n.m. e n.f. invariabile chi non ha una casa dove stare, di solito in seguito a una disgrazia naturale: *il terremoto ha lasciato molti senza-tetto*.

senziente agg. che è dotato di sensibilità, che prova sensazioni ► con-

senziente.

sepalo n.m. ciascuna delle foglioline verdi che compongono il calice di un fiore ► petalo.

separare v. trans. (pres. io *separo*) **1** dividere, disunire, distinguere: *separare il grano dalla crusca SIN.* staccare **2** allontanare l'uno dall'altro: *separare due litiganti* **separarsi** v. pronominale riflessivo dividersi, allontanarsi: *si è separato dal socio* • interrompere il matrimonio, lasciarsi: *i miei genitori si sono separati tre anni fa*.

separatismo n.m. movimento che lotta per separare un territorio dallo stato a cui appartiene: *il separatismo dei Baschi*.

separatista n.m. e n.f. chi sostiene il separatismo.

separato agg. **1** diviso, distinto • in *separata sede*, in privato **2** che vive diviso dal coniuge ■ n.m. (f. *separata*) chi è separato dal marito o dalla moglie **separatamente** avv. a parte, uno alla volta: *consideriamo i due episodi separatamente*.

separazione n.f. divisione: *separazione dei beni* • *separazione dei poteri*, principio secondo il quale i tre poteri fondamentali dello Stato (legislativo, esecutivo e giudiziario) devono essere esercitati da organismi e persone diverse, in modo indipendente • allontanamento da qualcuno: *la separazione dai propri figli è sempre dolorosa* • *separazione dei coniugi*, fine della convivenza fra marito e moglie: *hanno ottenuto la separazione SIN.* distacco ► divorzio.

séparé [pr. *separé*] n.m. franc. invariabile salottino appartato • divisorio SIN. paravento.

sepolcrale agg. **1** che riguarda il sepolcro, la tomba: *lastra sepolcrale* **2** cupo, triste: *un silenzio sepolcrale*; voce *sepolcrale*, cavernosa.

sepolcro n.m. tomba; monumento funebre • *condurre al sepolcro*, portare alla morte • *Santo Sepolcro*, la tomba di Gesù Cristo, a Gerusalemme.

sepolto agg. (part. pass. di *seppellire*) **1** coperto di terra, seppellito: *un tesoro sepolto* **2** nascosto, coperto: *documenti rimasti per secoli sepolti dalla polvere* • *morto e sepolto*, si dice di persona o cosa dimenticata da tutti ■ n.m. (f. *sepólta*) persona che giace nella tomba: *visitare i sepolti*.

sepolitura n.f. l'azione di seppellire

un morto; cerimonia funebre: *la sepolitura avrà luogo domani a mezzogiorno SIN.* esequie, funerali, inumazione, tumulazione CONTR. esumazione.

seppé pass. rem. (terza persona sing.) ► **sapere**.

seppellimento n.m. il seppellire.

seppellire v. trans. (pres. io *seppellisco*, tu *seppellisci*; part. pass. *seppellito* o *sepólto*) **1** mettere un cadavere nella tomba: *seppellire i morti, i caduti in battaglia SIN.* inumare, tumulare CONTR. disseppellire, esumare **2** nascondere sotto terra; ricoprire: *seppellire un tesoro; la valanga ha sepolto gli alpinisti SIN.* sotterrare **3** dimenticare, scordare: *ho seppellito i vecchi rancori* **seppellirsi** v. pronominale riflessivo isolarsi, appartarsi: *si è seppellito in montagna; si è seppellito in mezzo ai libri*.

seppero pass. rem. (terza persona pl.) ► **sapere**.

seppi pass. rem. (prima persona sing.) ► **sapere**.

seppia n.f. mollusco di mare con il corpo allungato e dieci tentacoli; per difendersi spruzza una sostanza scura, simile a inchiostro: *seppie ripiene; risotto al nero di seppia* • *color seppia*, colore tra il grigio e il marrone ► *dimin.* seppiolina.

seppure o **sé pure** cong. anche se: *seppure con ritardo, ti rispondo e mi scuso*.

sequel [pr. *siquel*] n.m. ingl. invariabile il seguito di un film o di uno sceneggiato televisivo di successo: *i numerosi sequel di "Rocky"*.

sequela n.f. successione di fatti sgradevoli: *una sequela di insulti, di guai*.

sequenza n.f. successione ordinata • nella tecnica cinematografica, serie di inquadrature successive che compongono una scena: *questa sequenza è da rifare* • in un racconto, parte di testo che ha unità di contenuto, che sviluppa un tema determinato: *dividere una fiaba in sequenze SIN.* serie.

sequestrare v. trans. (pres. io *sequestro*) **1** sottrarre qualcosa a qualcuno per disposizione di un'autorità ufficiale: *mi hanno sequestrato i mobili; la polizia ha sequestrato la refettoria* • togliere dalla circolazione: *sequestrare un film, un libro SIN.* confiscare, requisire **2** rapire: *i banditi lo hanno sequestrato due mesi fa*.

sequestro n.m. **1** il sottrarre qual-

cosa a qualcuno da parte di un'autorità ufficiale: *è stato disposto il sequestro dei beni dell'indagato* • il togliere dalla circolazione: *il sequestro di un film* SIN. confisca, requisizione **2** rapimento: *sequestro di persona*.

sequoia *n.f.* pianta altissima (fino a 120 metri) originaria della California ► baobab.

séra *n.f.* 1 parte del giorno fra il tramonto del sole e l'inizio della notte • *dalla mattina alla sera*, tutto il giorno, di continuo • *verso sera*, all'imbrunire SIN. crepuscolo **2** le ore subito dopo la cena: *mi piace uscire di sera con i miei amici* • *giornale della sera*, giornale che esce nel tardo pomeriggio • *abito da sera*, abito particolarmente elegante ► mattina, pomeriggio, notte.

seracco *n.m.* (pl. *seracchi*) blocco di ghiaccio che si forma sulla superficie di un ghiacciaio.

seráfico *agg.* (pl. *seráfici*) pacifico, sereno: *sguardo seráfico* SIN. beato, mite, tranquillo.

serale *agg.* della sera: *ore serali* • che si svolge di sera: *corso serale* ► diurno, mattutino, notturno, pomeridiano.

serata *n.f.* **1** la sera, in riferimento alla sua durata, al modo di trascorrerla e al tempo: *vengo in serata; una calda serata estiva; una serata con gli amici* • *prima serata*, la programmazione televisiva che va in onda all'incirca dalle 20 alle 22,30; *seconda serata*, quella trasmessa dopo le 22,30 **2** festa, spettacolo che si svolge di sera: *serata di gala* • *serata d'onore*, spettacolo in onore di qualcuno | *dimin.* *seratina*; *pegg.* *serataccia*.

serbare *v. trans.* (pres. *io serbo*) **1** conservare per poter usare poi al momento opportuno o perché ci è particolarmente caro: *serbare la legna per l'inverno*; *serbare un ricordo* SIN. custodire **2** mantenere, nutrire: *non serbo rancore verso di lui*.

serbatòio *n.m.* recipiente per conservare gas e liquidi • nell'automobile, recipiente in cui si mette la benzina o il carburante SIN. cisterna.

serbo¹ *n.m.* si usa nell'espressione *tenere, avere, mettere in serbo*, conservare, avere da parte: *tengo in serbo questo vino speciale per le grandi occasioni*.

serbo² *agg. e n.m.* (f. *serba*) della Serbia, originario della Serbia, regione della Repubblica federale di Jugoslavia.

serbocroato *agg.* dei serbi e dei croati ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) lingua slava parlata nei territori della ex-Jugoslavia.

serenata *n.f.* canzone eseguita sotto le finestre della persona amata, spesso con accompagnamento musicale.

serenità *n.f.* **1** stato d'animo di chi è tranquillo, di chi non ha preoccupazioni: *vorrei avere un po' di serenità* CONTR. ansia, turbamento **2** mancanza di nuvole, limpidezza: *la serenità del cielo* **3** obiettività, equilibrio: *ha dimostrato serenità di giudizio*.

sereno *agg.* **1** privo di nubi, limpido: *cielo sereno* • *fulmine a ciel sereno*, evento negativo del tutto imprevisto CONTR. fosco, nuvoloso **2** tranquillo, privo di preoccupazioni e turbamento: *animo sereno* **3** obiettivo, imparziale: *giudizio sereno* ■ *n.m.* tempo buono: *se tornasse il sereno!* ► rasserenare.

sergente *n.m.* il grado inferiore dei sottufficiali • *sergente maggiore*, il superiore del sergente.

seri- *prefisso* forma parole composte con il significato di "seta": *sericoltura*.

serial [pr. *serìal*] *n.m. ingl. invariabile* telefilm a puntate ► telenovela.

seriale *agg.* **1** che è costituito da una serie, che riguarda gli elementi di una serie **2** si dice di un metodo di comunicazione dei dati in cui i singoli elementi vengono trasmessi un bit alla volta su un'unica linea: *porta seriale* CONTR. parallelo.

serial killer [pr. *serìal chiller*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* assassino che uccide molte persone in successione.

sérico *agg.* (pl. *sèrici*) che riguarda la seta: *produzione serica* • che sembra seta.

sericoltura *n.f.* allevamento dei bachi da seta e produzione della seta.

serie *n.f.* **1** successione ordinata: *una serie di parole; la serie dei numeri naturali* **2** insieme di cose simili • l'insieme dei fascicoli di una rivista • gruppo di francobolli emessi insieme • trasmissione a puntate: *serie radiofonica, televisiva* • *fuori serie*, particolare, non comune • *prodotto in serie*, prodotto industrialmente, sulla base di un unico modello • *di serie*, si dice dell'accessorio di un'automobile che è presente in tutti gli esemplari: *il nuovo modello ha l'air-bag di serie* **3** nello sport, gruppo, categoria stabilita in base al merito: *campionato di calcio di se-*

rie A, di serie B ► optional.

serietà *n.f.* **1** l'atteggiamento di chi è responsabile e giudizioso: *hanno svolto il lavoro con molta serietà* CONTR. leggerezza **2** importanza, gravità: *la serietà di una malattia*.

serigrafia *n.f.* tecnica di stampa in cui l'inchiostro passa attraverso un tessuto di seta.

sèrio *agg.* **1** di cui ci si può fidare perché giudizioso e responsabile: *è un ragazzo serio* SIN. coscienzioso, scrupoloso CONTR. leggero, superficiale **2** non allegro, turbato: *espressione seria* SIN. severo **3** importante: *è una cosa seria; fare discorsi seri* ► preoccupante: *la malattia è seria* CONTR. da nulla, da poco ■ *n.m.* si usa nell'espressione *sul serio*, seriamente: *sto parlando sul serio*, non scherzo • *sul serio?*, ma davvero?, per davvero? CONTR. finta, scherzo.

serioso *agg.* serio, che vuol mostrare serietà: *una posa seria*.

sermone *n.m.* discorso di argomento religioso, predica.

sérpe *n.f.* **1** rettile, serpente **2** persona di cui non ci si può fidare: *non confidarti con quella serpe* • *allevare, scaldarsi una serpe in seno*, aiutare qualcuno che poi si rivelerà nostro nemico.

serpeggiante *agg.* che procede in modo sinuoso.

serpeggiare *v. trans.* (pres. *io serpeggio, tu serpeggi*) **1** procedere in modo sinuoso: *il sentiero sale serpeggiando* **2** diffondersi pian piano: *il malcontento serpeggia tra la folla*.

serpente *n.m.* **1** rettile dal corpo cilindrico più o meno allungato e coperto di squame; può essere velenoso: *serpente a sonagli; serpente dagli occhiali*, cobra **2** persona di cui non ci si può fidare | *dimin.* *serpentello* ► aspidice, biscia, boa, cobra, crotalo, pitone, vipera.

serpentina *n.f.* **1** tubo o spirale in cui scorre un gas o un liquido per raffreddarsi o riscaldarsi **2** percorso che descrive una serie di curve: *strada a serpentina; fare la serpentina su una pista da sci*.

serpentone *n.m.* **1** lunga coda che ha la forma di un serpente: *le immagini mostrano un serpentone di macchine incolonnate al casello autostradale* **2** rialzo in muratura che sulle strade di città separa la corsia destinata ai mezzi pubblici.

serra *n.f.* luogo chiuso e caldo in cui si coltivano piante; di solito è fatta di

vetro o di plastica • **effetto serra**, fenomeno dovuto all'inquinamento atmosferico, per cui il calore del Sole riflesso dalla Terra non si disperde nell'atmosfera e provoca un aumento della temperatura terrestre.

serraglio *n.m.* luogo in cui si tengono rinchiusi gli animali; il **serraglio del circo** ► asserragliarsi.

serramanico *n.m.* si usa nell'espressione **coltello a serramanico**, coltello con la lama che rientra nel manico.

serramento *n.m.* ciascun congegno che serve a chiudere porte, finestre, persiane • al pl. i **serramenti**, l'insieme di infissi e imposte di una costruzione.

serranda *n.f.* saracinesca.

serrare *v. trans.* (pres. io **sërro**) 1 chiudere con forza per impedire il passaggio: **serrare l'uscio** 2 stringere con forza: **serrare i pugni, gli occhi** • **serrare le fila o le file**, diminuire la distanza tra le persone in fila, avvicinarsi l'uno all'altro; in senso figurato, rimanere uniti 3 rendere più rapido: **serrare il ritmo** 4 incalzare, premere da vicino: **serrare il nemico**.

serrata *n.f.* sospensione per protesta di un'attività o di una fabbrica, decisa dal proprietario stesso: **la serrata dei negozianti** ► sciopero.

serrato *agg.* 1 fitto, compatto: **passo serrato**; **procedere a file serrate** 2 conciso, stringato: **un discorso serrato**.

serratura *n.f.* congegno per chiudere a chiave porte, finestre, cassetti ecc.: **mi si è rotta la chiave nella serratura** • **serratura di sicurezza**, che non può essere forzata ► **chiavistello**, **saliscendi**, **toppa**.

sërto *n.m.* corona di fiori o di foglie, girlandina.

serva *n.f.* 1 donna di servizio, domestica; si usa soprattutto in tono spregiativo: **non sono la tua serva** • **essere il figlio della serva**, essere maltrattato da tutti 2 donna ficcanaso e pettegola: **sparla di tutto e di tutti**, è peggio di una serva | **dimin.** **servétta**.

server [pr. sèrver] *n.m. ingl. invariabile* computer molto potente collegato a una rete telematica; fornisce dati e servizi (accesso a sistemi di posta elettronica, a banche dati, a programmi, a pagine web) agli utenti che si collegano con il proprio computer: il **provider fornisce all'utente uno o più server** SIN. mail-server.

service [pr. sèrvìs] *n.m. ingl. invariabile* azienda che fornisce assistenza e servizi specializzati alle ditte oppure organizzazione manifestazioni e convegni: **un service di fotocomposizione**.

servigio *n.m.* azione che si fa a vantaggio di qualcuno: **mi hai reso un gran servigio** SIN. cortesia, favore, piacere.

servile *agg.* 1 che riguarda i servi, da servo: **condizione servile** 2 privo di dignità, sottomesso: **animo, atteggiamento servile** CONTR. dignitoso, nobile 3 verbo servile, verbo che serve a reggerne altri (come **volere, potere, dovere, sapere** quando sono usati con altri verbi all'infinito: **volgio partire, posso parlare, devo studiare, so tacere**).

servilismo *n.m.* tendenza ad accettare le decisioni degli altri e a sottomettersi, per ottenere vantaggi o per vigliaccheria SIN. piaggeria.

servire *v. trans.* (pres. io **sërvo**) 1 lavorare alle dipendenze di qualcuno: **servire un conte** • mettere il proprio impegno al servizio di qualcuno o di qualcosa: **servire lo Stato** 2 soddisfare un cliente in negozio: **la servo subito!**; **in quel negozio sono lenti a servire** • soddisfare le esigenze dei cittadini: **una linea di mezzi pubblici che serve la periferia** 3 portare un piatto in tavola e distribuire il cibo: **servire la pietanza** • in alcuni giochi, passare, lanciare la palla: **ha servito un buon pallone al compagno di squadra** ■ *v. intrans.* (aus. **essere**) 1 essere utile: **questa roba non serve** • avere la funzione di: **questa macchina serve per fare la pasta fresca** 2 avere bisogno, occorrere: **che cosa ti serve?** **servirsi** *v. pronominale* 1 prendere il cibo che viene offerto: **la sinistra è in tavola: serviti da solo** 2 usare: **per fare la ricerca mi sono servito di internet** • frequentare un negozio: **mi servo dal droghiere di fronte** 3 sfruttare qualcuno per determinati scopi: **si sono serviti di me per gettare fango addosso al partito** ► **inservibile**.

servitore *n.m.* (f. **servitóre** o **servitrice**) 1 domestico, cameriere: **i servitori del conte** 2 persona che si dedica totalmente a un ideale: **i servitori della patria**.

servitù *n.f.* 1 stato di dipendenza, schiavitù • **servitù della gleba**, in epoca feudale, la condizione dei contadini che erano legati alla terra dalla nascita e potevano essere venduti con essa 2 l'insieme dei domestici: **è la serata libera della servitù**.

serviziévole *agg.* disponibile, pronto ad aiutare.

servizio *n.m.* 1 lavoro domestico in casa d'altri: **andare a servizio; donna di servizio** • **scala, porta di servizio**, scala, porta secondaria, usata un tempo dalla servitù 2 lavoro alle dipendenze dello Stato o di un privato: **avere due mesi di servizio; prestare servizio, lavorare** • **prendere servizio**, cominciare a lavorare • **essere in (o di) servizio**, essere al lavoro, lavorare • il lavoro del cameriere in bar e ristoranti: **nel costo della consumazione è compreso il servizio** • **servizio militare**, l'addestramento militare e il periodo di leva • **fuori servizio**, si dice di un apparecchio che non funziona: **telefono fuori servizio** • **essere al servizio di qualcuno**, essere a sua disposizione 3 attività organizzata dallo Stato o da un privato per soddisfare le esigenze dei cittadini: **ci saranno disagi nel servizio aereo; servizio sanitario**, istituzione pubblica che si occupa della salute dei cittadini • al pl. **servizi**, nell'economia di un paese, il settore terziario, che non produce merci ma si occupa delle necessità dei cittadini: **migliorare la qualità dei servizi** (scuole, assistenza sanitaria, trasporti ecc.) • **servizi segreti**, organizzazione dello Stato che ha compiti di difesa e di spionaggio 4 articolo o serie di articoli giornalistici: **un servizio sulle elezioni in Sud Africa** SIN. **reportage** 5 cortesia, favore: **rendere un buon servizio**, essere molto utile 6 (soprattutto pl.) in un appartamento, il locale e gli impianti destinati all'igiene personale e alla cucina: **un alloggio di due camere e servizi**, due camere più bagno e cucina • **servizi igienici**, bidè, gabinetto, lavandino, vasca 7 nel tennis, nel ping-pong e nella pallavolo, lancio della palla nel campo avversario all'inizio di un gioco: **il tennista statunitense è ora al servizio SIN.** battuta 8 serie di oggetti di uso domestico: **un servizio di piatti, di tazzine; un servizio da ventiquattro** ► **disservizio**.

sërvo *n.m.* (f. **sërva**) 1 chi dipende da un'altra persona e non è libero; schiavo: **essere servo del padrone** 2 domestico, cameriere; si dice in senso spregiativo: **tratta la moglie come una serva** SIN. **squattero**.

servofreno *n.m.* nelle automobili, dispositivo che facilita la frenata.

servosterzo *n.m.* nelle automobili, dispositivo che rende più facile ma-

novrare il volante.

sēsamo *n.m.* pianta dai cui semi si ricava un olio da tavola.

sessagesimale *agg.* che ha come base il numero sessanta: *sistema sessagesimale*, quello usato per misurare il tempo, in cui le ore e i minuti sono suddivisi in sessanta parti (i minuti e i secondi) ► decimale.

sessanta *agg. numerale e n.m.* (si scrive 60 con i numeri arabi, LX con i numeri romani) numero composto da sei decine.

sessantottino *n.m.* (f. *sessantottina*) chi ha partecipato al movimento di contestazione del 1968.

sessantotto *n.m.* (soprattutto con l'iniziale maiuscola) il movimento di contestazione degli studenti nel periodo attorno al 1968.

sessione *n.f.* riunione periodica di un'assemblea; seduta: *sessione straordinaria del Parlamento*; *sessione di esami*.

sessismo *n.m.* l'atteggiamento di chi fa differenze di sesso e considera le donne inferiori agli uomini: *combattere il sessismo nel mondo del lavoro* ► discriminazione.

sesso *n.m.* 1 l'insieme di caratteri fisici che distinguono i maschi dalle femmine: *la legge italiana non fa distinzioni di sesso* • *sesso debole, gentil sesso*, nei modi di dire popolari, il sesso femminile • *sesso forte*, nei modi di dire popolari, il sesso maschile • in particolare, gli organi genitali 2 tutto ciò che riguarda il desiderio, il piacere legati all'attività sessuale: *parlare di sesso*; *fare del sesso*; *un'inchiesta sul sesso*; *per molti il sesso è un tabù* ► erotismo, pornografia; ermafroditismo.

sessuale *agg.* che riguarda il sesso: *organi sessuali*, gli organi maschili e femminili della riproduzione • *attività sessuale*, tutto ciò che si fa per ricevere piacere dal proprio corpo e per dare piacere a un'altra persona, seguendo gli istinti legati alla riproduzione • *educazione sessuale*, educazione alla conoscenza degli organi sessuali, della riproduzione e di tutto ciò che riguarda l'attività sessuale • *rapporto sessuale*, unione di un uomo e una donna per riprodursi e per ottenere piacere.

sessualità *n.f.* tutto ciò che riguarda il sesso, la riproduzione e l'attività sessuale ► omosessualità.

sessuato *agg.* dotato degli organi sessuali di riproduzione; un *organismo sessuato* CONTR. asessuato.

sessuofobia *n.f.* paura di ciò che riguarda il sesso e l'attività sessuale.

sessuologo *n.m.* (f. *sessuologa*; pl. *sessuologi*) medico che cura i disturbi legati al sesso.

sestante *n.m.* strumento per misurare l'altezza di un astro sull'orizzonte; si usa per determinare con esattezza la posizione di una nave.

setterzio *n.m.* antica moneta romana.

sesto¹ *agg. numerale* (si scrive 6° con i numeri arabi, VI con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto corrispondente a sei • *sesto secolo*, dall'anno 501 all'anno 600 ■ *n.m.* la sesta parte.

sesto² *n.m.* si usa nell'espressione *in sesto*, in ordine, a posto: *ho rimesso in sesto i miei affari* • *rimettersi in sesto*, guarire, tornare in forma: *le cure e un lungo periodo di riposo l'hanno rimesso in sesto* ► assestare.

set [pr. sèt] *n.m.* ingl. invariabile 1 nel tennis, nel ping-pong e nella pallavolo, ciascuna partita di un incontro 2 il luogo in cui si girano le scene di un film 3 serie di cose simili: *un set di valigie*.

seta *n.f.* fibra tessile lucida e pregiata, che si ricava dal bozzolo del baco da seta: *un abito in seta pura* ► sericoltura; seri-.

setacciare *v. trans.* (pres. *io setaccio, tu setacci*) 1 passare al setaccio per separare le parti più fini da quelle più grosse: *setacciare la sabbia* 2 esaminare con molta attenzione: *setacciare l'archivio alla ricerca di documenti SIN. vagliare*.

setaccio *n.m.* amese con una rete più o meno fine, che serve a separare le parti più piccole da quelle più grosse: *passare la farina al setaccio* • amese che serve a passare le verdure e a ridurle in poltiglia: *passare la salsa di pomodoro al setaccio*.

set ball [pr. sèt bòl] *n.m.* ingl. invariabile nel tennis e nella pallavolo, la palla che può chiudere il set assegnando la vittoria: *il tennista ha annullato tre set ball dell'avversario*.

sete *n.f.* 1 bisogno di bere; dà un senso di secchezza alle labbra e alla gola: *dammì un po' d'acqua perché ho molta sete* 2 desiderio sfrenato, avidità: *sete di successo* ► assetato, dissetare.

setificio *n.m.* stabilimento dove si lavora la seta.

setola *n.f.* pelo duro di alcuni animali, come il maiale e il cinghiale: *con le setole si fanno spazzole e pennel-*

li ► crine.

set point [pr. sèt pòint] *n.m.* ingl. invariabile nel tennis e nella pallavolo, il punto che può chiudere la partita assegnando la vittoria ► golden goal.

setta *n.f.* gruppo di persone che seguono una religione o un'idea, in genere in opposizione a quelli ufficiali: *le sette segrete*; *una setta religiosa*.

settanta *agg. numerale e n.m.* (si scrive 70 con i numeri arabi, LXX con i numeri romani) numero composto da sette decine.

settare *v. trans.* (pres. *io setto*) assegnare dei valori alle variabili perché un programma possa funzionare; configurare: *settare la stampante del computer* • predisporre un apparecchio perché possa funzionare.

settarlo *agg.* 1 che riguarda una seta: *un movimento settario* 2 intollerante, di parte: *un atteggiamento settario in politica*.

sette *agg. numerale e n.m.* (si scrive 7 con i numeri arabi, VII con i numeri romani) numero che viene dopo il sei e prima dell'otto • strappo a forma di 7: *ti sei fatto un sette nei pantaloni*.

settecento *agg. numerale e n.m.* (si scrive 700 con i numeri arabi, DCC con i numeri romani) numero uguale a sette volte cento ■ *n.m.* (si scrive con la maiuscola) gli anni che vanno dal 1701 al 1800: *la filosofia del Settecento*.

settembre *n.m.* il nono mese dell'anno, di 30 giorni.

settembrino *agg.* di settembre: *clima settembrino* • che matura a settembre: *frutto settembrino*.

settenario *n.m.* verso di sette sillabe: *il settenario e l'endecasillabo sono i versi più usati nella poesia italiana*.

settennale *agg.* che accade ogni sette anni • che dura sette anni.

settennato *n.m.* periodo di sette anni, in particolare riferito alla durata di una carica politica: *il settennato del presidente della repubblica*.

settenzionale *agg.* del Nord, che si trova a Nord: *una parola di origine settenzionale*; *Italia settenzionale* ■ *n.m. e n.f.* chi vive al Nord: *ha sposato un settenzionale* ► meridionale.

settenzione *n.m.* 1 il nord 2 la parte a nord di una regione: *il settenzione della Francia* • il Nord Italia: *emigrazione dal Sud verso il settenzione* ► meridione.

setter [pr. sètter] *n.m. ingl. invariabile* cane da caccia con il pelo lungo e le orecchie pendenti.

setticiemia *n.f.* grave infezione dell'organismo dovuta a germi presenti nel sangue.

settimana *n.f.* periodo di tempo di sette giorni, calcolati in genere dal lunedì alla domenica: *ci vediamo la prossima settimana* • *settimana corta*, periodo lavorativo di cinque giorni, dal lunedì al venerdì • *settimana santa*, la settimana che precede la domenica di Pasqua • *settimana bianca*, settimana di vacanza sulla neve • *fine settimana*, il sabato e la domenica.

settimanale *agg.* che riguarda la settimana: *paga settimanale*; *orario settimanale delle lezioni* • che si ripete ogni settimana: *visita settimanale* • *rivista settimanale*, rivista che esce ogni sette giorni ■ *n.m.* 1 rivista o pubblicazione che esce ogni sette giorni: *un settimanale sportivo* 2 cassetteria con sette cassette.

settimino *agg. e n.m. (f. settimana)* si dice di bambino nato al settimo mese di gravidanza.

settimo *agg. numerale* (si scrive 7° con i numeri arabi, VII con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto corrispondente a sette • *settimo secolo*, dall'anno 601 all'anno 700 ■ *n.m.* la settima parte.

setto *n.m.* membrana che divide due cavità: *setto nasale*.

settore *n.m.* 1 spazio delimitato: *la platea del teatro era divisa in settori* • *settore circolare*, parte di cerchio compresa tra due raggi e un arco 2 campo di attività: *lavoro nel settore dell'abbigliamento* • *settore primario*, in economia, l'agricoltura, l'allevamento e la pesca; *settore secondario*, l'artigianato e l'industria; *settore terziario*, il commercio e i servizi; *settore quaternario*, la finanza, l'informatica e le telecomunicazioni SIN. ramo.

settoriale *agg.* che riguarda un settore, un ramo determinato: *interessi settoriali*; *linguaggio settoriale*, che riguarda una particolare attività (come quella medica, legislativa, ecc.).

setup [pr. setàp] *n.m. ingl. invariabile* installazione di un programma o di una periferica perché possa funzionare: *eseguire il setup del computer* SIN. configurazione.

severità *n.f.* 1 rigore nei giudizi: *la severità degli esaminatori* • intransigenza: *è stato rimproverato con severità* SIN. asprezza, fermezza

CONTR. indulgenza, tolleranza 2 durezza di un provvedimento: *la severità delle nuove leggi*.

severo *agg.* 1 che giudica con rigore: *un professore severo* • di principi morali rigidi, che non ammette cedimenti: *un padre severo* SIN. austero, inflessibile, intransigente CONTR. benevolo, indulgente, mite, tollerante 2 duro, rigoroso: *un provvedimento severo*; *educazione severa*, che impone il rispetto delle regole 3 notevole, grave: *la sciagura causò severe perdite*.

sevizia *n.f.* (quasi sempre pl.) tormento, tortura: *sottoponeva i poveri animali a continue sevizie*.

sevizare *v. trans. (pres. io sevizio, tu seviz)* torturare: *nei campi di concentramento molti ebrei furono sevizati*.

sex-appeal [pr. secsapil] *n.m. ingl. invariabile* capacità di suscitare il desiderio sessuale, attrattiva, fascino • erotismo.

sex-movie [pr. secsmùvi] *n.m. ingl. invariabile* film che presenta scene di sesso in maniera molto diretta SIN. film a luci rosse.

sex-shop [pr. sècs sciòp] *n.m. ingl. invariabile* negozio dove si vendono giornali, fotografie e articoli pornografici, che riguardano il sesso.

sex-symbol [pr. secsimbòl] *n.m. ingl. invariabile* personaggio del mondo dello spettacolo che, per il suo aspetto provocante e per il suo atteggiamento spregiudicato, diventa un modello di erotismo.

sexy [pr. sècsi] *agg. ingl. invariabile* molto attraente, provocante, eccitante: *una ragazza sexy*; *un abito sexy* • *film sexy*, film che tratta di sesso SIN. erotico.

sezionare *v. trans. (pres. io seziono)* dividere tagliando: *sezionare un cadavere*, tagliarlo per esaminarlo e studiarlo • *autopsia*.

sezione *n.f.* 1 parte tagliata: *esaminare una sezione di tessuto cellulare* 2 suddivisione interna di un organismo pubblico: *la sezione penale del tribunale*; *la sezione chirurgica dell'ospedale* • suddivisione di un corso scolastico: *sono nella sezione D* SIN. gruppo, reparto.

sfaccendare *v. intrans. (aus. avere; pres. io sfaccendo)* fare i lavori domestici SIN. sfacchinare.

sfaccendato *agg. e n.m. (f. sfaccendato)* si dice di chi ha poca voglia di lavorare o di chi non ha niente da fare: *quell'impiegato è proprio uno*

sfaccendato SIN. fannullone, scansafatiche, scioperato, sfaticato CONTR. affaccendato.

sfaccettato *agg.* 1 detto di una pietra preziosa, lavorata a faccette: *un diamante sfaccettato* 2 con più aspetti da considerare: *un problema sfaccettato*.

sfaccettatura *n.f.* 1 lavorazione a faccette di una pietra preziosa 2 aspetto di un problema: *una situazione con molte sfaccettature*.

sfacchinare *v. intrans. (aus. avere)* fare un lavoro pesante: *ho sfacchinato tutto il giorno a trasportare mobili* SIN. sgobbare.

sfacchinata *n.f.* lavoro pesante, che stanca: *il trasloco è stato una vera sfacchinata* SIN. fatica.

sfacciattaggine *n.f.* mancanza di educazione e di ritengo SIN. faccia tosta, impudenza, sfrontatezza.

sfacciato *agg.* 1 che non ha ritengo, che manca di rispetto: *una domanda sfacciata* SIN. faccia tosta, impudente, sfrontato 2 vistoso, sgargiante: *un colore sfacciato* ■ *n.m. (f. sfacciata)* persona maleducata, impertinente.

sfacelo *n.m.* distruzione, rovina: *un edificio in sfacelo*.

sfagiolare *v. intrans. (aus. avere; pres. io sfagiolo)* piacere, andare a genio; si usa nel linguaggio familiare: *quel tuo amico non mi sfagiola per niente* SIN. garbare.

sfaldarsi *v. pronominale* 1 rompersi in lamine sottili: *una roccia che si sfalda* 2 deteriorarsi, andare in rovina: *il loro matrimonio si sta sfaldando* SIN. disgregarsi.

sfalsare *v. trans.* sistemare in modo irregolare, in modo che non siano allineati: *sfalsare gli scaffali di una libreria*.

sfamare *v. trans.* togliere la fame **sfamarsi** *v. pronominale riflessivo* togliersi la fame, saziarsi: *non abbiamo di che sfamarci*.

sfarfallare *v. intrans. (aus. avere)* 1 detto della farfalla, uscire dal bozzolo; svolazzare qua e là 2 detto di una persona, essere incostante nei propri sentimenti: *sfarfallava da un amore all'altro* 3 detto di una luce, mandare dei piccoli lampi, tremolare.

sfarzo *n.m.* lusso vistoso e spesso eccessivo: *ha allestito la cerimonia con grande sfarzo* SIN. gala, magnificenza, pompa, splendore CONTR. semplicità.

sfarzoso *agg.* molto lussuoso: *ve-*

stitti sfarzosi SIN. appariscente, lussuoso, pomposo, vistoso.

sfasamento *n.m.* confusione, turbamento, disorientamento: *sono in un periodo di completo sfasamento* SIN. sbandamento.

sfasato *agg.* 1 confuso, turbato, disorientato: *sentirsi sfasato* SIN. sbastrato 2 fuori fase, che non è regolato bene: *motore sfasato*.

sfasciacarrozze *n.m.* invariabile chi distrugge le vecchie auto per ricavarne lamiere e pezzi di ricambio ► rottamaio.

sfasciare *v. trans.* (pres. io *sfascio*, tu *sfasci*) 1 togliere la fasciatura: *sfasciare una ferita* 2 rompere completamente, fare a pezzi: *ha sfasciato l'auto contro un pino* SIN. distruggere, sconvolgere **sfasciarsi** *v. pronominale* 1 rompersi completamente, distruggersi: *nell'incidente l'auto si è sfasciata* 2 andare in rovina: *le sue imprese si stanno sfasciando* ► ingrassare, perdere la bellezza fisica: *con la vecchiaia si è sfasciata*.

sfascio *n.m.* rovina, completa distruzione: *essere allo sfascio* SIN. sfacelo.

sfascismo *n.m.* tendenza a criticare aspramente il sistema politico e sociale diffondendo sfiducia nelle istituzioni e contribuendo così al loro peggioramento.

sfasciùme *n.m.* 1 ammasso di pietre e terriccio che in montagna si accumula ai piedi di una parete di roccia 2 mucchio di cose sfasciate, rotte.

sfatare *v. trans.* dimostrare falso, smentire: *sfatare un mito* SIN. demolire, distruggere, smascherare.

sfaticato *agg. e n.m.* (f. *sfaticata*) si dice di chi non ha voglia di faticare SIN. fannullone, poltrone, scansafatiche.

sfatto *agg.* disfatto, rovinato, distrutto: *letto sfatto; era sfatto dal gran caldo*.

sfavillare *v. intrans.* (aus. *avere*) mandare faville ► brillare intensamente: *aveva gli occhi che sfavillavano* ► esprimere gioia: *il suo volto sfavillava di felicità* SIN. scintillare.

sfavillio *n.m.* (pl. *sfavilli*) un continuo brillare.

sfavore *n.m.* si usa nell'espressione *a sfavore di*, a svantaggio, a danno di: *fu presa una decisione a suo sfavore*.

sfavorevole *agg.* non favorevole, contrario: *sono sfavorevole a qual-*

siasi nuova proposta; dare parere sfavorevole SIN. avverso, negativo CONTR. favorevole.

sfavorire *v. trans.* (pres. io *sfavorisco*, tu *sfavorisci*) non favorire, danneggiare: *la sospensione della gara per il maltempo l'ha sfavorito* SIN. avversare, ostacolare CONTR. agevolare.

sfavorito *agg.* svantaggiato, ostacolato.

sefebbrato *agg.* senza febbre: *è sefebbrato ormai da due giorni*.

sfegatarsi *v. pronominale* (pres. io *mi sfégato*) gridare a più non posso per sostenere qualcuno ► darsi da fare più che si può per ottenere qualcosa, fino al punto di rovinarsi quasi la salute: *sfegatarsi per una causa* SIN. spolmonarsi.

sfegatato *agg.* appassionato, intenso, fanatico: *tifo sfegatato*.

sfera *n.f.* 1 corpo rotondo: *sfera di cristallo; la Terra è una sfera leggermente schiacciata ai poli* ► *sfera celeste*, il cielo ► solido geometrico a forma di palla ► *penna a sfera*, penna con una piccola sfera di metallo sul pennino che riceve l'inchiostro 2 ambiente, grado sociale: *proviene dalle alte sfere*, dalla classe delle persone importanti 3 campo di interesse, settore: *un problema che riguarda la sfera politica* ► *sfera d'influenza*, ambito in cui si esercita il potere di qualcuno.

sferico *agg.* (pl. *sferici*) della sfera, che riguarda la sfera: *superficie sferica* ► a forma di sfera.

sferrare *v. trans.* (pres. io *sfërro*) 1 tirare con forza: *sferrare un pugno* 2 togliere i ferri dagli zoccoli di un cavallo **sferrarsi** *v. pronominale riflessivo* lanciarsi contro: *i nemici si sferrarono contro di noi*.

sferruzzare *v. intrans.* (aus. *avere*) lavorare ai ferri, fare la maglia.

sferza *n.f.* 1 frusta SIN. scudiscio, staffile 2 colpo violento: *la sferza del sole*.

sferzante *agg.* che colpisce con violenza: *parole sferzanti*.

sferzare *v. trans.* (pres. io *sfërzo*) 1 frustare: *sferzare i cavalli* SIN. fustigare 2 rimproverare aspramente.

sferzata *n.f.* 1 colpo dato con la frusta SIN. frustata 2 critica aspra: *molti temono le sue sferzate*.

sfiammare *v. trans.* togliere l'infiammazione: *un decotto che sfiamma* ► *v. intrans.* (aus. *avere*) bruciare con una forte fiammata **sfiammarsi** *v. pronominale* perdere l'infiam-

mazione: *la ferita si sta sfiammando*.

sfiancare *v. trans.* (pres. io *sfianco*, tu *sfianchi*) 1 togliere ogni forza, spossare: *questo esercizio di ginnastica mi sfianca* SIN. sfibrare, sfinire 2 restringere un abito alla vita **sfiancarsi** *v. pronominale riflessivo* stancarsi fino a perdere le forze: *mi sono sfiancato a forza di correre*.

sfiatare *v. intrans.* (aus. *avere*) uscire fuori, detto di gas: *lascia sfiatare la pentola a pressione prima di aprirla* **sfatarsi** *v. pronominale* rimanere senza fiato per avere gridato troppo: *mi sono sfiatato a fare il tifo per la mia squadra* SIN. sgolarsi.

sfiatato *agg.* senza fiato ► *cantante sfiatato*, con poca voce.

sfiatatoio *n.m.* 1 tubo o apertura attraverso cui esce aria, gas o vapore 2 buco che le balene e i cetacei in genere hanno sulla testa per far uscire getti d'acqua e vapore.

sfibrante *agg.* che consuma le energie, che logora: *attesa sfibrante* SIN. logorante, massacrante, snervante.

sfibrare *v. trans.* consumare le energie, logorare: *l'attesa di notizie sulla sorte dei suoi cari lo ha sfibrato* SIN. fiaccare, indebolire, sfiancare, snervare, spossare **sfibrarsi** *v. pronominale* perdere tutte le energie: *in quella gara mi sono sfibrato*.

sfida *n.f.* invito a misurarsi in una gara o in un duello: *lanciare una sfida* ► nello sport, incontro fra due atleti o squadre rivali: *la sfida tra i pugili è stata vinta dall'italiano* ► provocazione: *uno sguardo di sfida; parole di sfida*.

sfidante *n.m. e n.f.* chi sfida ► squadra o concorrente che gareggia contro il campione in carica per togliersi il titolo.

sfidare *v. trans.* 1 invitare qualcuno a misurarsi in una gara o in un duello: *sfidare a duello; sfidare l'avversario* 2 invitare qualcuno a fare ciò che si ritiene difficile o impossibile: *ti sfido a dimostrarmi che non è vero* ► si usa spesso come esclamazione: *sfidol, sfido io!*, lo credo bene; *sfido che*, ci credo che: *sfido che non hai capito, non sei mai stato attento!* 3 affrontare con coraggio: *sfidare il freddo polare; sfidare la collera dei genitori* ► *sfidare la sorte*, fare una cosa molto rischiosa **sfidarsi** *v. pronominale* lanciarsi una sfida a vicenda.

sfiducia *n.f.* (pl. *sfiducie*) mancanza di fiducia, diffidenza: *prova un senso di sfiducia verso i compagni* ► vo-

to di sfiducia, il voto con cui il Parlamento toglie il suo appoggio al governo.

sfiduciare *v. trans.* (pres. *io sfiducio*, tu *sfiduci*) togliere la fiducia, detto in particolare del Parlamento nei confronti del governo **sfiduciarsi** *v. pronominale* perdere la fiducia; avvilarsi: *lotta per superare le avversità, non sfiduciarti* SIN. perdersi d'animo.

sfiduciato *agg.* privo di fiducia in se stesso, che non crede nelle sue possibilità: *ormai mi sento completamente sfiduciato* SIN. avvilito, scoraggiato.

sfiga *n.f.* nel linguaggio volgare, sfortuna, iella: *che sfiga!*

sfigato *agg. e n.m.* (f. *sfigata*) nel linguaggio volgare, si dice di chi è sfortunato.

sfigmomanometro *n.m.* strumento per misurare la pressione del sangue.

sfigurare *v. trans.* (pres. *io sfiguro*) modificare i tratti del viso fino a rendere irriconoscibile: *quella cicatrice lo sfigura* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare brutta figura: *non ha una grande esperienza come attore, ma nella commedia non ha sfigurato* **sfigurarsi** *v. pronominale* alterarsi, modificarsi: *il viso si sfigura per il dolore*.

sfigurato *agg.* alterato, stravolto: *era sfigurato per la fatica e lo sforzo*.

sfilacciato *agg.* che perde dei fili: *una corda sfilacciata*.

sfilare *v. trans.* 1 togliere una cosa dal posto in cui era infilata: *sfilare il filo dall'ago*; *sfilare la chiave dalla serratura* 2 togliere i fili: *sfilare un tessuto* ■ *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*) passare in fila: *i soldati sfilavano davanti al Presidente*; *le modelle sfilano sulla passerella* **sfilar-si** *v. pronominale* 1 uscire da dove era infilato: *il filo si è sfilato dall'ago* 2 perdere i fili: *si è sfilato l'orlo della gonna* 3 togliersi: *sfilati prima calze e scarpe*.

sfilata *n.f.* passaggio di cose o persone in fila: *la sfilata dei soldati*; *una sfilata di carri* • *sfilata di moda*, manifestazione in cui modelle sfilano presentando nuovi abiti • lunga successione di cose simili: *una sfilata di alberi* SIN. corteo.

sfilza *n.f.* serie, successione: *una sfilza di brutti voti sulla pagella*.

sfinge *n.f.* 1 figura mitologica con volto di donna e corpo di leone: *la*

sfinge d'Egitto 2 persona impenetrabile, che non fa capire cosa pensa.

sfinitimento *n.m.* grande debolezza, spossatezza • logoramento delle energie: *aspettare tanto è uno sfinitimento* SIN. stanchezza.

sfinire *v. trans.* (pres. *io sfinisco*, tu *sfinisci*) rendere debole, far perdere le forze: *quel lavoro lo sfinisce* SIN. esaurire, indebolire, spossare, stancare **sfinarsi** *v. pronominale* diventare molto debole.

sfinito *agg.* privo di forze e di energie: *sono completamente sfinito* SIN. esausto, indebolito, spossato, stanco.

sfintere *n.m.* muscolo a forma di anello che si stringe e si allarga per regolare il passaggio in un canale del corpo: *sfintere dell'ano*.

sfiorare *v. trans.* (pres. *io sfioro*) 1 toccare appena; passare vicino: *le sfiorò il viso con la mano*; *ha sfiorato il muro con la macchina* SIN. rasentare 2 trattare in modo rapido: *sfiorare un argomento* SIN. accennare 3 giungere molto vicino: *ha sfiorato la vittoria*.

sfiorire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sfiorisco*, tu *sfiorisci*) 1 detto di fiori, appassire: *le rose che mi hai regalato sono già sfiorite* SIN. avviziare 2 perdere la bellezza giovanile, invecchiare.

sfiorito *agg.* 1 detto di fiore, appassito 2 detto di una persona, che non è più bella come da giovane.

sfitto *agg.* non affittato, libero: *locale sfitto*.

sfizio *n.m.* capriccio, voglia; si dice nel linguaggio familiare: *levarsi uno sfizio*.

sfizioso *agg.* che soddisfa un capriccio; divertente; si dice nel linguaggio familiare: *un passatempo sfizioso*.

sfocato *agg.* detto di una fotografia, non bene a fuoco, con i contorni confusi.

sfociare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sfocio*, tu *sfocai*) 1 detto di fiumi, gettarsi, terminare: *il Po sfocia nell'Adriatico* SIN. sboccare 2 avere come risultato, concludersi: *la discussione è sfociata in una lite*.

sfoderare *v. trans.* (pres. *io sfodero*) 1 togliere dalla custodia, dal fodero: *sfoderare la spada* SIN. sguainare 2 far vedere qualcosa che si teneva nascosto: *ha sfoderato tutto il suo fascino* SIN. esibire, mostrare, ostentare 3 privare della fodera: *sfoderare un vestito*.

sfoderato *agg.* senza fodera: *una*

giacca sfoderata.

sfogare *v. trans.* (pres. *io sfogo*, tu *sfoghi*) manifestare apertamente un'emozione che era tenuta dentro per forza: *sfogare il rancore* **sfogarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 confidare a qualcuno i propri sentimenti e le preoccupazioni: *ho proprio bisogno di sfogarmi con qualcuno* • *sfogarsi contro qualcuno*, manifestare il proprio rancore contro qualcuno • *sfogarsi su qualcuno*, prendersela con qualcuno, far ricadere su di lui il proprio nervosismo 2 togliersi la voglia: *al mare i bambini si sfogano a correre e a nuotare*.

sfoggiare *v. trans.* (pres. *io sfoggio*, tu *sfoggi*) mostrare, esibire con un atteggiamento di superiorità: *sfoggiare un abito*; *sfoggiare le proprie conoscenze* SIN. mettere in mostra, ostentare.

sfoggio *n.m.* esibizione di cose preziose o ricercate: *far sfoggio dei propri gioielli*; *far sfoggio della propria cultura*.

sfoglia *n.f.* (pl. *sfoglie*) 1 lamina sottile: *una sfoglia d'oro* 2 sottile striscia di pasta: *fare la sfoglia* • *pasta sfoglia*, pasta fatta con burro e farina, usata per dolci o torte salate ► pellicola.

sfogliare *v. trans.* (pres. *io sfoglio*, tu *sfogli*) 1 togliere le foglie o i petali: *sfogliare una margherita* 2 scorrere rapidamente le pagine di un libro o di un giornale: *sfogliare una rivista* **sfogliarsi** *v. pronominale* perdere le foglie o i petali.

sfogliata *n.f.* 1 lettura veloce: *ha dato una sfogliata al giornale* 2 dolce di pasta sfoglia | *dimin.* *sfogliatina*.

sfogo *n.m.* (pl. *sfoghi*) 1 uscita di gas o vapori; apertura per far uscire sostanze compresse: *valvola di sfogo*; *cercare uno sfogo per il fumo* 2 irritazione della pelle: *uno sfogo sul viso*, *sulle mani* 3 libera manifestazione di un sentimento: *dare sfogo alla propria rabbia*.

sfolgorante *agg.* molto luminoso, splendente: *oggi c'è un sole sfolgorante*; *una ragazza di una bellezza sfolgorante*.

sfolgorare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sfolgoro*) brillare, risplendere di una luce forte: *gli occhi le sfolgoravano di gioia*.

sfolgorio *n.m.* (pl. *sfolgorii*) continua diffusione di luce SIN. luccichio, sfavillio.

sfogliagente *n.m.* invariabile bastone

rivestito di gomma che la polizia usa per disperdere la folla quando ci sono disordini SIN. manganello.

sfollamento *n.m.* abbandono di un luogo, il trasferirsi altrove a causa di guerre o disgrazie naturali: *dopo il terremoto, è stato ordinato lo sfollamento degli abitanti dal paese* SIN. evacuazione.

sfollare *v. intrans.* (aus. essere; pres. *io sfollo*) **1** abbandonare un luogo abitato a causa di guerre o di disgrazie naturali: *durante la guerra molte famiglie sfollarono in campagna* **2** allontanarsi da un locale: *il pubblico sfolla lentamente dal teatro* SIN. sgombrare.

sfollato *agg. e n.m.* (f. *sfollàto*) si dice di chi ha lasciato la propria casa per motivi di sicurezza: *dopo la guerra le famiglie sfollate tornarono in città*.

sfoltire *v. trans.* (pres. *io sfoltisco*, tu *sfoltisci*) rendere meno folto, meno fitto: *sfoltire i capelli* **sfoltirsi** *v. pronominale* diventare meno folto, meno fitto: *i suoi capelli si stanno sfoltendo*.

sfondamento *n.m.* lo sfondare, rottura: *l'abbondante nevicata ha provocato lo sfondamento del tetto*.

sfondare *v. trans.* (pres. *io sfondo*) **1** rompere il fondo di qualcosa per l'azione di un peso: *sfondare la borsa* **2** abbattere con forza per passare: *sfondare la porta* • *sfondare una porta aperta*, cercare di convincere qualcuno di una cosa su cui è già d'accordo o di fare una cosa già fatta SIN. schiantare ■ *v. intrans.* (aus. avere) riuscire ad affermarsi, aver successo: *dopo anni di lavoro, finalmente ha sfondato* **sfondarsi** *v. pronominale* rompersi per colpa di un peso: *togli qualche libro dalla cartella, sennò si sfonda*.

sfondato *agg.* **1** rotto sul fondo: *scarpe sfondate* **2** ingordo, insaziabile; *a tavola è sempre sfondato* • *ricco sfondato*, ricchissimo.

sfondo *n.m.* **1** quello che si vede in lontananza: *questo quadro ha come sfondo la campagna* • la zona di colore su cui sono dipinte le figure: *un gatto bianco su sfondo nero* SIN. fondale, scenario CONTR. primo piano **2** ambiente in cui si svolge un fatto: *il romanzo ha per sfondo il mondo della malavita organizzata* • idea principale: *un'iniziativa a sfondo religioso*.

sforacchiare *v. trans.* (pres. *io sforacchio*, tu *sforacchi*) fare tanti piccoli buchi, bucherellare.

sforare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io sforo*) superare un limite, soprattutto di tempo: *la trasmissione ha sforato di quindici minuti*.

sforbiciare *v. trans.* (pres. *io sforbicio*, tu *sforbisci*) tagliare con le forbici.

sforbiciata *n.f.* **1** taglio veloce con le forbici: *una sforbiciata ai capelli* **2** salto con movimento delle gambe tese che si aprono e si chiudono come le lame delle forbici: *il centravanti ha segnato con una sforbiciata*.

sformare *v. trans.* (pres. *io sformo*) **1** modificare la forma di qualcosa: *sformare le scarpe* SIN. deformare **2** togliere dallo stampo: *sformare un dolce* SIN. scodellare **sformarsi** *v. pronominale* perdere la forma, deformarsi: *il maglione si è sformato*.

sformato *agg.* che non ha più la forma di prima, deformato: *cappello sformato* ■ *n.m.* pietanza di verdure tritate e cotte in uno stampo con besciamella e altri ingredienti: *sformato di spinaci* SIN. flan.

sformare *v. trans.* (pres. *io sforno*) **1** togliere dal forno: *sformare il pane* CONTR. informare **2** produrre con abbondanza: *sforma un romanzo all'anno*.

sfornire *v. trans.* (pres. *io sfornisco*, tu *sfornisci*) privare di ciò che è necessario.

sforrito *agg.* privo di ciò che è necessario: *magazzino sforrito* SIN. sguarnito, sprovvisto.

sfortuna *n.f.* sorte contraria, avversità: *sono perseguitato dalla sfortuna* • fatto negativo, disgrazia: *quell'incidente è stato una sfortuna* SIN. iella, malasorte, scalogna.

sfortunato *agg.* **1** perseguitato dalla sfortuna: *sono sempre stato sfortunato al gioco* SIN. iellato, scalognato **2** che non ha avuto successo; poco felice: *un romanzo sfortunato; un periodo sfortunato*.

sforzare *v. trans.* (pres. *io sforzo*) **1** cercare di aprire con la forza: *sforzare la serratura di un cassetto* SIN. forzare, scassinare **2** sottoporre a fatica eccessiva: *sforzare il motore dell'auto* **3** spingere a fare qualcosa, costringere: *non sforzare i bambini a mangiare se non hanno fame* **sforzarsi** *v. pronominale* impegnarsi il più possibile per fare qualcosa, cercare: *mi sforzo, ma non riesco proprio a capirti; mi sforzo di sopportare il dolore*.

sforzato *agg.* non naturale, non spontaneo: *un sorriso sforzato* SIN.

affettato, artificioso, innaturale.

sforzo *n.m.* **1** impegno che costa fatica al corpo o alla mente: *ho fatto uno sforzo per riuscirci; con la mia schiena non posso fare sforzi* • costare molto, poco, nessuno sforzo, richiedere molta, poca, nessuna fatica • *fare ogni sforzo per, fare tutto il possibile per* • *senza sforzo, senza fatica, facilmente* • *bello sforzo!*, si dice di una cosa facilissima: *bello sforzo battere un più piccolo di te!* **2** applicazione di un meccanismo: *sottoporre il motore a uno sforzo*.

sfotere *v. trans.* (pres. *io sfotto*) nel linguaggio popolare, prendere in giro.

sfottitura *n.f.* nel linguaggio popolare, presa in giro.

sfottò *n.m.* nel linguaggio popolare, presa in giro, canzonatura.

sfracellare *v. trans.* (pres. *io sfracello*) rompere, schiacciare con violenza: *l'urto gli ha sfracellato le gambe* **sfracellarsi** *v. pronominale* spezzarsi, schiacciarsi: *si è sfracellato precipitando dal balcone*.

sfracello *n.m.* macello, sconvasso: *i dimostranti hanno fatto uno sfracello*.

sfrangiato *agg.* che ha delle frange, sfilanciato: *una gonna con l'orlo sfrangiato*.

sfrattare *v. trans.* mandare via un inquilino dalla casa nella quale vive in affitto: *il padrone di casa l'ha sfrattato perché non pagava l'affitto*.

sfrattato *agg. e n.m.* (f. *sfrattàto*) si dice di chi ha ricevuto uno sfratto: *gli sfrattati hanno chiesto una proroga*.

sfratto *n.m.* atto giudiziario con cui si interrompe il contratto di affitto o si invita un inquilino a lasciare libero l'appartamento: *ho ricevuto lo sfratto*.

sfrecciare *v. intrans.* (aus. essere; pres. *io sfreccio*, tu *sfrecci*) correre veloce come una freccia: *le automobili sfrecciano sull'autostrada*.

sfragare *v. trans.* (pres. *io sfrago*, tu *sfrighi*) **1** fregare con forza: *sfragare il pavimento per togliere lo sporco* **2** urtare di striscio: *facendo manovra ho sfregato il paraurti contro la porta del garage* **sfragarsi** *v. pronominale* fregarsi, strofinarsi: *sfragarsi gli occhi per il sonno*.

sfrigiare *v. trans.* (pres. *io sfriglio* o *sfrègio*, tu *sfrighi* o *sfrègi*) rovinare, deturpare con un taglio o con un graffio: *sfrigiare un monumento con un chiodo* • in particolare, rovinare i

lineamenti di una persona facendole un taglio sul viso **sfregiarsi** v. *pronominale* procurarsi uno sfregio.

sfregiato *agg.* deturpato da uno sfregio: aveva il viso *sfregiato* da una cicatrice.

sfregio o **sfregio** *n.m.* 1 segno, cicatrice che deforma i lineamenti del viso 2 offesa, insulto.

sfrenare *v. trans.* (pres. *io sfreno* o *sfreno*) manifestare senza freni: *sfrenare le proprie emozioni* **sfrenarsi** *v. pronominale riflessivo* lasciarsi andare, perdere il controllo: *quando va in discoteca si sfrena* SIN. scatenarsi, sfogarsi.

sfrenatezza *n.f.* mancanza di controllo: la *sfrenatezza* delle sue ambizioni.

sfrenato *agg.* privo di freni, di controllo: *una corsa sfrenata*, molto veloce • senza limiti: *desiderio sfrenato*.

sfriolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sfriolo*) fare il rumore caratteristico di un cibo che frige: *le patate sfriolavano nell'olio bollente*.

sfondare *v. trans.* (pres. *io sfondo*) 1 togliere le fronde, tagliare la chioma di una pianta: *sfondare un albero* SIN. potare 2 liberare da ciò che non serve: *sfondare un discorso* delle parole inutili.

sfrontatezza *n.f.* mancanza di riguardo e di ritegno: *un bambino che risponde con sfrontatezza* SIN. impudenza, insolenza, sfacciaggine, spudoratezza.

sfrontato *agg. e n.m.* (f. *sfrontata*) si dice di chi non ha ritegno né riguardo per le persone, sfacciato: *si rivolge a tutti in modo volgare, quello sfrontato* SIN. impudente, insolente, villano | *dimin.* sfrontatello.

sfruttamento *n.m.* uso di qualcosa a proprio vantaggio o per ottenere il massimo rendimento: *lo sfruttamento del lavoro minorile*; *lo sfruttamento delle miniere* • uso eccessivo e ingiusto: *stiamo assistendo allo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali*.

sfruttare *v. trans.* 1 utilizzare al meglio: *sfruttare le risorse agricole* • ricavare il massimo vantaggio da qualcosa: *sfruttare un'opportunità* 2 approfittare di qualcosa o di qualcuno in modo immorale: *lo sfruttano per la sua ingenuità*; *sfruttare il lavoro di minorenni* • pagare troppo poco rispetto al lavoro fatto: *una fabbrica in cui sfruttano gli operai*

SIN. abusare.

sfruttatore *n.m.* (f. *sfruttrice*) chi approfitta degli altri per il proprio vantaggio • protettore di una prostituta.

sfuggente *agg.* 1 che sfugge: *un'ombra sfuggente* • non chiaro, ambiguo: *sguardo sfuggente* 2 ripiegato all'indietro: *mento, fronte sfuggente*.

sfuggire *v. trans.* (pres. *io sfuggo*, tu *sfuggi*) evitare, schivare: *sfuggire un pericolo*; *sfuggire la morte* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 riuscire a sottrarsi: *sfuggire alla polizia* 2 cadere, scappare inavvertitamente: *mi è sfuggito il bicchiere di mano*; *mi è sfuggito un colpo dal fucile*; *mi è sfuggita una frase infelice* • lasciarsi sfuggire un'occasione, non sapere approfittare di un'occasione 3 passare inosservato: *nel tema mi è sfuggito un errore di ortografia* • non venire in mente: *troppo ora il suo nome mi sfugge*.

sfuggita *n.f.* si usa nell'espressione di *sfuggita*, in modo frettoloso, di passaggio: *l'ho visto solo di sfuggita*.

sfumare *v. trans.* attenuare un colore: *sfuma di più il blu del cielo* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 dissolversi, svanire: *la speranza di ottenere una nuova sede per l'anno prossimo sta sfumando* SIN. andare in fumo, dileguarsi 2 detto di colore, diventare più tenue: *un rosso che sfuma nel giallo*.

sfumato *agg.* 1 svanito: *i nostri progetti sono sfumati* 2 detto di colore, attenuato: *una tinta sfumata* • vago, impreciso: *una vicenda dai contorni sfumati*.

sfumatura *n.f.* 1 passaggio graduale tra due toni di colore o tra due note musicali: *devo finire le sfumature del disegno*; *una voce ricca di sfumature* 2 taglio graduale dei capelli che, verso il collo, diventano sempre più corti: *sfumatura alta, bassa* 3 aspetto o significato particolare che non si nota subito: *cogliere tutte le sfumature di un testo* • intonazione: *nelle sue parole c'è una sfumatura di rimprovero*.

sfuocato → **sfocato**.

sfuriata *n.f.* improvvisa manifestazione di rabbia, scenata: *quando l'ha saputo mio padre ha fatto una sfuriata*.

sfuso *agg.* non confezionato: *comperare del cacao sfuso*; *vino sfuso*.

sgabello *n.m.* piccolo sedile senza

spalliera: *gli sgabelli del bar* | *dimin.* sgabellino ► panchetto.

sgabuzzino *n.m.* piccola stanza dove si mettono vari oggetti: *metti la scopa nello sgabuzzino* SIN. ripostiglio.

sgambata *n.f.* lunga camminata: *per arrivare c'è da fare una bella sgambata* SIN. scarpinata.

sgambato *agg.* si dice di un indumento che lascia scoperta la coscia: *un costume molto sgambato*.

sgambettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sgambetto*) 1 agitare le gambe stando coricati: *il bimbo sgambettava nella culla* 2 camminare a piccoli passi: *il bimbo sgambettava dietro al cane* ■ *v. trans.* fare lo sgambetto.

sgambetto *n.m.* il mettere il piede tra le gambe di un altro per farlo cadere • fare lo sgambetto a qualcuno, cercare di sostituirlo nel lavoro in modo disonesto: *quel collega mi ha fatto lo sgambetto*.

sganasciarsi *v. pronominale* (pres. *io mi sganscio*, tu ti *sganisci*) ridere senza riuscire a trattenersi: *sganasciarsi dalle risate* SIN. sbellicarsi.

sganascione *n.m.* schiaffone.

sganciamento *n.m.* 1 l'azione di liberare da un gancio: *lo sganciamento del vagone* 2 l'azione di lasciar cadere: *lo sganciamento della bomba*.

sganciare *v. trans.* (pres. *io sgancio*, tu *sganci*) 1 liberare da un gancio: *sganciare la locomotiva* 2 lasciar cadere: *sganciare bombe* 3 nel linguaggio familiare, dare del denaro contro voglia: *papà mi ha sganciato venti euro* SIN. sborsare, scuire **sganciarsi** *v. pronominale* 1 uscire dal gancio: *il vagone si è sganciato* 2 riflessivo sottrarsi a un impegno, a una persona noiosa: *non riuscivo a sganciarmi da quel seccatore*.

sgangherato *agg.* 1 che è uscito dai gangheri, dai cardini: *un cancello sgangherato* SIN. scardinato 2 rovinato, in cattive condizioni: *una macchina sgangherata* SIN. malridotto, sconsigliato 3 scomposto, eccessivo: *riso sgangherato*.

sgarbato *agg.* brusco, maleducato: *sei sempre sgarbato quanto ti rivolgi a tuo fratello*; *una risposta sgarbata* SIN. scortese, villano.

sgarberia *n.f.* azione maleducata, villania.

sgarbo *n.m.* atto maleducato, dispetto: *mi ha fatto un grosso sgarbo* SIN. scortesia, villania.

sgargiante agg. vistoso, appariscente: *un colore sgargiante; un tessuto sgargiante.*

sgarrare v. intrans. (aus. avere) **1** non essere preciso, sbagliare: *è un orologio che non sgarrà mai* **2** venir meno a un impegno, a un dovere: *stai attento a non sgarrare, senno sono guai.*

sgarro n.m. **1** mancanza di precisione, errore **2** nel gergo della mafia, azione che va contro le regole dell'organizzazione o che offende un capo: *è stato ucciso perché aveva commesso uno sgarro.*

sgarrupato agg. molto malandato, cadente; si dice nel linguaggio popolare: *una casa sgarrupata* SIN. diroccato.

sgasare v. trans. togliere il gas a una bibita: *sgasare la Coca-Cola prima di berla.*

sgattaiolare v. intrans. (aus. essere; pres. io sgattaiolo) andarsene senza farsi notare: *è sgattaiolato via di casa senza che i genitori se ne accorgessero* SIN. svignarsela CONTR. intrufolarsi.

sgelare v. trans. (pres. io sgelo) scongelare, far sciogliere il ghiaccio o la brina ■ v. intrans. (aus. essere o avere) sciogliersi, liberarsi dalla brina.

sghembo agg. obliquo, storto • *di sghembo*, in modo obliquo, di traverso: *tagliare un tessuto di sghembo.*

sgheërro n.m. poliziotto, sbirro; si dice in tono spregiativo.

sghignazzare v. intrans. (aus. avere) ridere in modo esagerato e spesso maleducato, anche dei guai altrui.

sghignazzata n.f. risata esagerata e spesso maleducata.

sghimbesco agg. storto, obliquo • *di sghimbesco*, per traverso, obliquamente: *mettersi di sghimbesco.*

sghiribizzo n.m. ghiribizzo, capriccio.

sgobbare v. intrans. (aus. avere; pres. io sgobbo) faticare, lavorare duramente, impegnarsi a fondo: *se non sgobbi di più, non sarai promosso* SIN. sfacchinare.

sgobbata n.f. faticata: *oggi ho fatto una gran sgobbata.*

sgobbone n.m. (f. *sgobbóna*) chi si impegna molto nel lavoro o nello studio SIN. secchione.

sgocciolare v. intrans. (aus. avere o essere; pres. io sgocciolo) cadere sotto forma di gocce: *lo sciropo è sgocciolato sul pavimento* • far ca-

dere delle gocce: *hai sgocciolato dappertutto con quella bottiglia* • perdere fino all'ultima goccia: *ho messo a sgocciolare i bicchieri* SIN. gocciolare, stillare.

sgocciolio n.m. (pl. *sgocciolli*) caduta continua di gocce • rumore di gocce che cadono: *si sentiva lo sgocciolio della pioggia.*

sgocciolo n.m. si usa nell'espressione essere agli sgoccioli, stare per finire: *le vacanze sono agli sgoccioli.*

sgolarsi v. pronominale (pres. io mi sgólo) urlare fino a perdere la voce: *alla partita mi sono sgolato per fare il tifo* SIN. spolmonarsi.

sgomberare v. trans. (pres. io sgómbero) **1** allontanare le persone da un luogo, andarsene: *per precauzione hanno fatto sgomberare la zona* **2** lasciare libero un appartamento, traslocare: *dobbiamo sgomberare al più presto.*

sgómbero n.m. **1** allontanamento di persone da un luogo: *la polizia ha proceduto allo sgómbero degli abitanti* **2** trasferimento, trasloco.

sgómbrare v. trans. (pres. io sgómbro) **1** liberare un locale o uno spazio da qualcosa che dà fastidio: *sgómbrare la camera dai tuoi giochi; sgómbrare la mente dai pensieri, dalle preoccupazioni* • allontanare le persone da un locale, vuotare: *le forze dell'ordine hanno fatto sgómbrare l'aula del tribunale* **2** lasciare libero un appartamento: *sgómbreremo l'alloggio tra qualche mese.*

sgómbro¹ agg. libero da ostacoli, vuoto: *il cielo è sgómbro di nubi* CONTR. ingombro.

sgómbro² n.m. pesce di mare dalle carni bianche e sode: *sgómbrì sott'olio.*

sgómmentare v. trans. (pres. io sgómmento) provocare preoccupazione, paura, turbamento: *la notizia del sequestro sgómmentò i parenti del rapito* **sgómmentarsi** v. pronominale provare preoccupazione, paura, turbamento.

sgómmento agg. turbato, ansioso, spaventato: *un volto sgómmento* ■ n.m. senso di ansia, disorientamento, paura: *farsi prendere dallo sgómmento.*

sgómminare v. trans. (pres. io sgómmino) sconfiggere totalmente, sbaragliare: *sgómminare una banda di ladri.*

sgómmitare v. intrans. (aus. avere; pres. io sgómmito) dare gomitate a chi

sta vicino, specialmente per farsi largo tra la gente e passare; anche in senso figurato: *è riuscito a raggiungere quella posizione a forza di sgómmitare.*

sgommare v. intrans. (aus. avere; pres. io sgómmo) partire di scatto con l'auto, in modo da fare un suono stridente con le gomme.

sgommata n.f. partenza di scatto di un'automobile, che fa stridere le gomme sull'asfalto: *sulla strada sono rimasti i segni della sgommata.*

sgonfiare v. trans. (pres. io sgónfio, tu sgónfi) **1** far uscire aria o altri gas da un corpo gonfio: *sgonfiare un materasso* **2** diminuire il gonfiore, l'infiammazione: *cerca di sgonfiare il ginocchio con degli impacchi freddi* **3** far perdere la pazienza, stufare; si dice nel linguaggio familiare: *mi ha sgonfiato con le sue lamentele* SIN. seccare **sgonfiarsi** v. pronominale **1** perdere aria o gas: *il pallone si sta sgonfiando* **2** perdere l'infiammazione, il gonfiore: *la caviglia si sta sgonfiando* **3** stufarsi, perdere la pazienza: *ci siamo sgonfiati di aspettare i vostri comodi* **4** perdere la baldanza, darsi meno arie: *dopo la pesante sconfitta, si è sgonfiato.*

sgónfio agg. **1** che non è gonfio, che ha perso l'aria o il gas che lo riempiva: *la gomma della bicicletta è sgónfia* **2** che ha perso il gonfiore dovuto all'infiammazione: *ormai il dito è sgónfio.*

sgorbare v. trans. (pres. io sgórbio, tu sgórbì) riempire di scarabocchi, pasticciare.

sgórbio n.m. **1** scarabocchio: *cosa sono questi sgorbi sul quaderno?* • macchia d'inchiostro **2** persona molto brutta: *quella ragazza è uno sgorbio.*

sgorgare v. intrans. (aus. essere; pres. io sgórgo, tu sgórghi) uscire fuori, detto di liquidi: *l'acqua sgorgava dalla roccia* • provenire direttamente: *un sentimento che sgorga dal cuore* SIN. scaturire, zampillare.

sgozzare v. trans. (pres. io sgózzo) uccidere tagliando la gola SIN. scan-nare.

sgradevole agg. che non è piacevole: *un sapore sgradevole; una compagnia sgradevole* SIN. fastidioso.

sgradito agg. che non è gradito, che non è benaccetto: *la sua presenza qui è sgradita* SIN. sgradevole, spiacevole.

sgraffignare v. trans. rubare; si dice nel linguaggio familiare: *mi ha*

sgraffignato il portafoglio.

sgrammaticato *agg.* che fa errori di grammatica: *scrittore sgrammaticato* • pieno di errori di grammatica: *un compito sgrammaticato.*

sgranare *v. trans.* 1 togliere i semi dal baccello: *sgranare i piselli* • *sgranare il rosario*, farlo scorrere tra le dita quando si recitano le preghiere 2 *sgranare gli occhi*, spalancarli per la sorpresa SIN. strabuzzare 3 *sgranare la marcia*, togliere la marcia di un'automobile, mettere in folle CONTR. ingranare.

sgranchire *v. trans.* (pres. *io sgranchisco*, tu *sgranchisci*) distendere le membra intorpidite dal sonno o dal freddo: *sgranchire le gambe* **sgranchirsi** *v. pronominale riflessivo* ritrovare agilità e scioltezza: *vado a correre per sgranchirmi un po'.*

sgranocchiare *v. trans.* (pres. *io sgranocchio*, tu *sgranocchi*) masticare qualcosa che fa rumore sotto i denti: *sgranocchiare i biscotti.*

sgrassare *v. trans.* togliere la parte grassa: *sgrassare il brodo* • togliere l'unto: *sgrassare il lavandino.*

sgravare *v. trans.* liberare da un peso, da un pensiero: *sgravare qualcuno da una preoccupazione* **sgravarsi** *v. pronominale riflessivo* partorire.

sgravo *n.m.* diminuzione di un peso, di un carico: *sgravio della coscienza*; *sgravio fiscale.*

sgraziato *agg.* che non ha grazia o armonia, brutto: *un corpo sgraziato*; *movimenti sgraziati* CONTR. aggraziato.

scretolare *v. trans.* (pres. *io scretolo*) rompere in minuscoli frammenti: *la botta mi ha scretolato l'osso* SIN. frantumare **scretolarsi** *v. pronominale* rompersi in piccoli pezzi: *l'intonaco si sta già scretolando.*

scretolato *agg.* danneggiato, frantumato: *il muro si è scretolato.*

sgridare *v. trans.* rimproverare, riprendere: *mia madre mi sgrida perché non lascio mai in ordine la mia stanza* SIN. ammonire.

sgridata *n.f.* rimprovero ad alta voce.

sgroppata *n.f.* 1 veloce cavalcata • corsa di allenamento: *hanno fatto una sgroppata per scaldare i muscoli* 2 inarcamento del dorso: *il cavallo con una sgroppata lo buttò a terra.*

sgrossare *v. trans.* (pres. *io sgrosso*) 1 dare la prima forma a un oggetto, abbozzare: *sgrossare un pezzo di marmo per fare un busto* 2 inse-

gnare a qualcuno le nozioni fondamentali di una materia.

sgrovigliare *v. trans.* (pres. *io sgroviglio*, tu *sgrovigli*) liberare da un groviglio.

sguaiataggine *n.f.* atteggiamento, comportamento sguaioato e scomposto.

sguaiato *agg.* volgare, maleducato: *parole sguaioate* SIN. scomposto, sconvolgente.

sguainare *v. trans.* (pres. *io sguaino*; è meno corretto *io sguàino*) estrarre dalla custodia, dal fodero: *sguainare una spada*, *un pugnale.*

sgualcire *v. trans.* (pres. *io sgualciso*, tu *sgualisci*) rovinare, spiegazzare: *stando seduta in macchina ho sgualcito tutto il vestito* **sgualcirsi** *v. pronominale* riempirsi di pieghe: *la giacca si è sgualcita.*

sgualdrina *n.f.* donna che non ha una buona reputazione, prostituta.

sguardo *n.m.* 1 l'atto di guardare, occhiata: *lanciare, dare uno sguardo a qualcosa* • al primo sguardo, a prima vista: *ci siamo piaciuti al primo sguardo* • dare uno sguardo, esaminare: *ho dato uno sguardo al libro e mi pare interessante*; tenere d'occhio: *dai uno sguardo ai bambini finché non torno* • il modo di guardare, l'espressione degli occhi: *uno sguardo dolce, malinconico* 2 gli occhi: *abbassare lo sguardo*; *volgere lo sguardo a destra* • la capacità di vedere: *fin dove arriva lo sguardo* • fissare lo sguardo su qualcosa, osservare con attenzione.

sguarnire *v. trans.* (pres. *io sguarnisco*, tu *sguarnisci*) togliere i mezzi di difesa: *sguarnire le fortificazioni.*

sguarnito *agg.* 1 privo di addobbi e ornamenti: *un alloggio sguarnito* SIN. disadorno, spoglio 2 privo di difese: *una fortezza sguarnita.*

sguattero *n.m.* (f. *sguattera*) persona che si occupa dei lavori più umili in cucina.

sguazzare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 muoversi nell'acqua facendo spruzzi: *sguazzare nella vasca da bagno* 2 trovarsi a proprio agio: *sguazzare nei pettegolezzi* • *sguazzare nell'oro*, essere ricchissimo.

sguinagliare *v. trans.* (pres. *io sguinzaglio*, tu *sguinagli*) 1 liberare dal guinzaglio: *sguinagliare i cani* 2 lanciare all'inseguimento: *l'ispettore ha sguinzagliato i poliziotti dietro al ladro.*

sgusciare *v. trans.* (pres. *io sguscio*, tu *sgosci*) togliere dal guscio: *sgu-*

sciare le noci, i piselli ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) sfuggire di mano, scivolare: *il sapone mi è sgusciato di mano*; *gli spacciatori sono sgusciati via di nascosto.*

shaid [pr. sciàid] *n.m. e n.f. arabo* invariabile terrorista islamico suicida; si imbottisce di esplosivo e si fa esplodere in luoghi affollati.

shake [pr. scèic; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* ballo veloce e ritmato, in voga negli anni Sessanta.

shaker [pr. scècher] *n.m. ingl. invariabile* recipiente per preparare cocktail; si mettono dentro liquori, ghiaccio e altri ingredienti e si agita prima di versare nel bicchiere.

shakerare [pr. scècheràre] *v. trans.* (pres. *io shàkero* [pr. *io scèchero*]) mescolare e sbattere liquori e altri ingredienti dentro lo shaker per preparare cocktail.

shalom [pr. scialóm] *escl.* forma di saluto ebraico che significa "pace".

shampoo [pr. sciàmpo] *n.m. ingl. invariabile* prodotto liquido a base di sapone per lavarsi i capelli: *uno shampoo alle erbe* • *farsi uno shampoo*, lavarsi i capelli.

share [pr. scèr] *n.m. ingl. invariabile* percentuale di telespettatori che in una certa fascia oraria guardano un canale televisivo.

shareware [pr. scèruer] *n.m. ingl. invariabile* programma per computer che può essere scaricato e provato gratuitamente per un certo periodo, passato il quale bisogna pagare un contributo.

sharia [pr. sciarìa] *n.f. arabo* invariabile legge islamica che detta le regole di comportamento per i fedeli; è ricavata dai principi del Corano e dalla tradizione del profeta Maometto.

shatzu [pr. sciàzu] → **shiatsu**.

sherpa [pr. scèrpa] *n.m. ingl. invariabile* guida tibetana che accompagna gli alpinisti sulle montagne dell'Himalaya, trasportando sulle spalle bagagli e attrezzature.

sherry [pr. scèrri] *n.m. ingl. invariabile* vino bianco liquoroso di origine spagnola.

shetland [pr. scètland] *n.m. ingl. invariabile* lana pregiata che si ottiene dalle pecore delle isole Shetland, a nord della Gran Bretagna.

shiatsu [pr. sciàzu] *n.m. giapponese* invariabile tecnica orientale di rilassamento per mezzo di massaggi.

shift [pr. scift] *n.m. ingl. invariabile* ta-

sto del computer che si schiaccia insieme ad altri per ottenere i caratteri maiuscoli o quelli scritti in alto sui tasti: *sulla tastiera lo shift è indicato da una freccia rivolta verso l'alto*.

shoah [pr. scioà] *n.f.* ebraico invariabile lo sterminio degli Ebrei compiuto dai nazisti durante la seconda guerra mondiale; gli Ebrei preferiscono questo termine invece di "olocausto" perché non ha nessun riferimento religioso ▶ olocausto.

shock [pr. sciòc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* ingl. invariabile scossa nervosa provocata da un'emozione intensa: *si trovava sul posto al momento dell'attentato e ha subito un forte shock; essere sotto shock* ▶ choc.

shockare [pr. scioccàre] → **scioccare**.

shocking [pr. sciòching; si pronuncia con la *g* di gatto] *agg.* ingl. invariabile emozionante, scioccante • *rosa shocking*, rosa intenso e brillante.

shogun [pr. sciogùn] *n.m.* giapponese invariabile capo militare nel Giappone del periodo feudale.

shopping [pr. sciòpping; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* ingl. invariabile visita ai negozi per fare acquisti: *nel pomeriggio vorrei fare un po' di shopping*.

shopping center [pr. sciòpping sènter; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* ingl. invariabile centro commerciale.

shorts [pr. sciòrts] *n.m.* ingl. pl. calzoncini corti.

show [pr. sciò] *n.m.* ingl. invariabile spettacolo di varietà • esibizione: *quando abbiamo ospiti deve sempre fare il suo show*.

show business [pr. sciobìsnis] *n.m.* ingl. invariabile l'insieme di interessi economici e attività legati al mondo dello spettacolo.

showgirl [pr. sciogèri; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.f.* ingl. invariabile donna di spettacolo che sa ballare, cantare, recitare e intrattenere il pubblico SIN. soubrette.

showman [pr. sciomèn] *n.m.* ingl. invariabile uomo di spettacolo che sa intrattenere il pubblico, conduttore di uno show SIN. anchorman.

showroom [pr. sciorùm] *n.m.* ingl. invariabile grande salone in cui vengono esposti i prodotti di un'azienda; esposizione.

shuttle [pr. sciàtl] *n.m.* ingl. invariabile navetta spaziale.

si¹ *pron. personale di terza persona*

sing. e *pl.* **1** (davanti alle particelle pronominali *lo, la, li, le* e *ne* diventa *se: se lo prenda, se ne vada*) *se* stesso, a *se* stesso; si usa nelle forme pronominali e riflessive del verbo: *si guarda sempre allo specchio e si piace molto; si è fatto una bella dormita; il vaso si è rotto* • nel gerundio, nel participio e nell'infinito si attacca in fondo al verbo: *vedendosi, sposatosi, ammalarsi* **2** quando ha valore impersonale significa "qualcuno, la gente": *si dice che ci saranno nuove tasse* **3** rende passivo un verbo: *si comprano libri usati, vengono comprati libri usati; vendesi alloggio*, viene venduto un alloggio.

si² [attenzione! si scrive senza accento] *n.m.* settimana nota della scala musicale a partire da *do*.

si avv. certamente, davvero, è così (corrisponde a una frase affermativa: "l'hai riconosciuto?" "sì"; "hai sete?" "sì"; penso di sì; ti sbrighi sì o no? • dire di sì, accettare, essere d'accordo • far sì che, fare in modo che: *ho fatto sì che non ci fossero né vinti né vincitori* • e sì che, e dire che: e sì che ho sempre cercato di essergli amico • sì e no, più o meno, all'incirca: *avrà sì e no la mia età* CONTR. no ■ *n.m.* voto favorevole: *i sì sono stati otto più dei no* • essere tra il sì e il no, essere incerto • pronunciare il fatidico sì, sposarsi.

sia¹ *cong.* così... come; in genere viene ripetuta (*sia... sia*) e unisce due elementi della frase: *si può mangiare sia caldo sia freddo, tanto caldo come freddo; siamo stati invitati sia io che lui, entrambi* • o, oppure: *sia bel tempo sia brutto tempo, partirò lo stesso; sia che parli sia che stia zitto, mi critica sempre, se parlo, se sto zitto*.

sia² *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona *sing.*) → **essere**.

siamese *agg.* **1** del Siam, che oggi corrisponde alla Thailandia **2** gemelli siamesi, gemelli uniti in una parte del corpo **3** gatto siamese, gatto di colore marrone chiaro, con il muso scuro, la punta delle zampe e della coda nera e gli occhi azzurri.

siamo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona *pl.*) → **essere**.

siano *coniuntivo pres.* (terza persona *pl.*) → **essere**.

siate *coniuntivo pres. e imperativo* (seconda persona *pl.*) → **essere**.

siberiano *agg.* della Siberia, regione della Russia del nord, dal clima freddissimo • freddissimo: *un inverno siberiano*.

sibilante *agg.* che sibila, che fa un fischio acuto: *vento sibilante* • si dice di una consonante che viene pronunciata con un leggero sibilo (come la *s*).

sibilare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io sibilo) mandare un suono acuto e sottile: *il vento sibilava tra i rami degli alberi; le pallottole sibilavano sopra le loro teste* SIN. fischiare.

sibilla *n.f.* presso i Greci e i Romani, donna che predicava il futuro, ispirata da una divinità: *la sibilla cumana* ▶ oracolo.

sibillino *agg.* dal significato poco chiaro, incomprensibile, misterioso, come certe profezie delle sibille: *parole sibilline* SIN. enigmatico, oscuro.

sibilo *n.m.* suono acuto e sottile, fischio: *il sibilo del vento; il serpente fece un sibilo e attaccò la preda*.

sicario *n.m.* (f. *sicaria*) assassino a pagamento SIN. killer ▶ mandante.

sicché *cong.* **1** così che, tanto che: *è un bel film, sicché l'ho rivisto tre volte* **2** perciò, quindi: *non mi sentivo bene, sicché non uscii* **3** e allora, insomma (si usa nelle domande): *sicché cosa hai deciso?*

siccità *n.f.* mancanza di pioggia, di acqua: *un clima di particolare siccità; la siccità ha causato gravi danni alle colture* SIN. arsura.

siccome *cong.* poiché, dato che: *siccome non arrivavi, ce ne siamo andati*.

siculo *agg.* siciliano, della Sicilia.

sicumera *n.f.* atteggiamento di chi è presuntuoso e si sente troppo sicuro di sé SIN. boria, presunzione, sosiego.

sicura *n.f.* sistema di sicurezza per bloccare un meccanismo: *mettere la sicura alla pistola; hai chiuso la portiera con la sicura?*

sicurezza *n.f.* **1** l'essere lontano dal pericolo; mancanza di rischio: *le forze dell'ordine vigilano sulla sicurezza dei cittadini* • la condizione di ciò che non causa pericolo: *la sicurezza di un edificio* • per sicurezza, per evitare qualcosa di spiacevole • uscita di sicurezza, nei locali pubblici, uscita per i casi di emergenza • misura di sicurezza, provvedimento che si prende per evitare pericoli: *per misura di sicurezza, è meglio lasciare l'edificio* • Pubblica sicurezza, la polizia; agente di Pubblica sicurezza CONTR. insicurezza **2** diminuzione di capacità, padronanza: *rispose con sicurezza; pedala già*

con una discreta sicurezza SIN. abilità CONTR. esitazione **3** certezza: *ha la sicurezza che ha detto la verità*.

sicuro *agg.* **1** che non presenta pericoli: *una strada sicura* • che dura nel tempo, stabile: *un lavoro sicuro* CONTR. malsicuro, pericoloso **2** che non avverte pericoli; tranquillo, protetto: *quando sono con degli estranei non mi sento sicuro* CONTR. insicuro **3** capace, abile: *non mi sento sicuro in matematica* • essere sicuro di sé, del fatto suo, agire sapendo quello che si fa SIN. esperto **4** che non ha dubbi, certo: *sei sicuro che venga?*; *sono sicuro che mi aiuterà* SIN. convinto, fiducioso CONTR. dubbioso, incerto **5** che non suscita dubbi, di cui ci si può fidare: *un'informazione sicura*; *un film di sicuro successo*; *una persona sicura* • efficace: *un rimedio sicuro* • di sicuro, certamente: *vinceremo di sicuro* • *andare a colpo sicuro*, fare qualcosa con la sicurezza di non sbagliare SIN. certo, garantito, indubbio ■ *avv.* certamente: *"verrete?" "sicuro!"* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) **1** ciò che è sicuro, certo: *dare qualcosa per sicuro* **2** luogo protetto, privo di pericoli: *qui siamo al sicuro* • *andare, stare sul sicuro*, evitare rischi **sicuramente** *avv.* certamente: *è stato sicuramente più fortunato di te*.

sidebag [pr. sàidbeg; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* air-bag laterale.

sidecar [pr. sàidcar] *n.m.* ingl. *invariabile* veicolo composto da una motocicletta e una carrozzina attaccata di fianco.

siderale *agg.* che riguarda gli astri, le stelle: *gli spazi siderali* • *freddo siderale*, molto intenso.

siderurgia *n.f.* (pl. *siderurgie*) preparazione e lavorazione del ferro e dell'acciaio SIN. industria pesante.

siderurgico *agg.* (pl. *siderurgici*) che riguarda la siderurgia: *industria siderurgica* ■ *n.m.* (f. *siderurgica*) operaio che lavora negli impianti siderurgici.

sidro *n.m.* bevanda leggermente alcolica a base di frutta: *sidro di mele*.

sièda *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **sedere**².

sièdo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sedere**².

siepe *n.f.* barriera di piante o arbusti per delimitare zone: *circondare la casa con una siepe di mirto* • *cespu-*

glio.

siero *n.m.* **1** liquido giallastro che si separa dalla parte solida dopo la coagulazione del sangue o del latte **2** medicinale che si inietta nell'organismo per combattere malattie infettive o veleni: *siero antitetanico*; *siero antipivera*.

sieronegativo *agg.* si dice di chi, all'esame del sangue, non risulta portatore di una determinata malattia • in particolare si dice di chi non risulta avere il virus dell'Aids.

sieropositivo *agg.* si dice di chi, all'esame del sangue, risulta portatore di una determinata malattia • in particolare si dice di chi risulta avere il virus dell'Aids.

sierra *n.f.* catena montuosa con la cresta frastagliata; così chiamata in Spagna e in America Latina: *la Sierra Nevada*.

siesta *n.f.* riposo dopo il pasto di mezzogiorno SIN. pennichella, pisolino.

siète *indicativo pres.* (seconda persona pl.) → **essere**.

siffatto *agg.* tale, così fatto: *a una siffatta domanda, non seppi che cosa rispondere*.

sifilide *n.f.* malattia infettiva del sangue che si trasmette con il rapporto sessuale.

sifone *n.m.* **1** tubo a forma di U o di S per far passare un liquido da un livello a un altro: *il sifone del water* **2** bottiglia chiusa da una valvola, in cui si mettono liquidi gassati: *sifone per il selz*.

sigarètta *n.f.* cilindretto di carta sottile pieno di tabacco tritato, che si fuma: *sigarette con il filtro*; *accendere una sigaretta* ► bocchino, cicca, mozzicone; pipa, sigaro; spinello.

sigaro *n.m.* cilindro formato da foglie di tabacco arrotolate, che si fuma: *sigaro toscano* ► *avana*.

sigillare *v. trans.* **1** chiudere con un sigillo: *sigillare una busta* **2** chiudere ermeticamente: *sigillare un barattolo*.

sigillo *n.m.* **1** strumento di metallo o di pietra che porta inciso uno stemma o un'immagine; si preme su cera fusa per lasciare l'impronta **2** dischetto che si mette a un imballaggio per evitare che venga aperto • il segno ottenuto premendo un sigillo: *busta con sigillo* • *mettere i sigilli*, chiudere con sigilli in modo che solo chi è autorizzato possa aprire o entrare: *la polizia ha messo i sigilli all'appartamento in cui è avvenuto*

il delitto.

sigla *n.f.* **1** parola formata dalle lettere iniziali di un'espressione; si usa come abbreviazione (di solito si scrive con l'iniziale maiuscola): *ONU è la sigla dell'Organizzazione delle Nazioni Unite* • firma abbreviata: *ha sottoscritto il documento con la sua sigla* **2** il motivo musicale che apre o chiude un programma radiofonico o televisivo: *vai con la sigla!*

siglare *v. trans.* firmare con la propria sigla per dimostrare di avere visto e approvato: *il capo ha siglato la lettera da spedire* • *siglare un accordo*, accettarlo in via provvisoria.

sigma *n.m. e n.f.* nome della diciottesima lettera dell'alfabeto greco (σ, Σ).

significante *agg.* importante, significativo ■ *n.m.* la forma di una parola o di un segno linguistico, indicata dalla successione di suoni, lettere, immagini: *il significante e il significato, insieme, costituiscono un segno linguistico*.

significare *v. trans.* (pres. *io significhino*, tu *significhi*) **1** voler dire: *cosa significa questa parola?*; *"audace" significa "coraggioso"* **2** avere valore, importanza: *ciò che hai detto significa molto per me*.

significativo *agg.* **1** ricco di significato, che comunica pensieri e sentimenti: *uno sguardo significativo* SIN. espressivo **2** importante, rilevante: *non ci sono stati miglioramenti significativi* SIN. apprezzabile CONTR. insignificante.

significato *n.m.* **1** ciò che una parola vuol dire, il senso che ha: *qual è il significato di questa parola?*; *sul dizionario sono riportati i significati delle parole* **2** il valore, le motivazioni di un fatto: *non capisco il significato delle sue azioni* ► *semantica*; *significante*; *-semia*.

signora *n.f.* **1** titolo di cortesia che si dà a una donna sposata oppure di una certa età: *la signora Carli*; *è signora o signorina?* • donna: *le signore si accomodino di qua*; *parrucchiere per signora* • moglie: *il signor Bianchi e signora* • *Nostra Signora*, la Madonna **2** la padrona di casa: *mi piace, ma la signora è uscita* **3** donna di educazione raffinata: *si comporta da vera signora* • donna ricca, che fa una vita agiata: *fare la vita da signora* SIN. *gentildonna* ► *signorina*.

signóre *n.m.* **1** (nella forma accorciata *signor*; si abbrevia in *sig.*) titolo

lo di cortesia che si mette davanti al cognome di un uomo: il *signor Bianchi*; *Egregio Sig. Mario Rossi* • uomo: *ha telefonato un signore che voleva parlare con te* • al pl. i *signori*, uomini e donne: i *signori sono pregati di uscire* 2 *Nostro Signore*, il Signore, Dio, Gesù 3 padrone di casa: *il signore non può riceverla* 4 uomo di educazione raffinata: *ha modi da vero signore* • uomo ricco, che conduce una vita agiata: *è diventato un signore* SIN. gentiluomo 5 principe, dominatore: *gli Sforza erano i signori di Milano* | *dimin.* signorino; *accr.* signorone, signorotto.

signoria *n.f.* 1 nel Medioevo e nel Rinascimento, nei comuni italiani, governo personale di un signore: *l'età delle signorie*; *la signoria dei Medici* 2 titolo di rispetto usato in passato: *Sua Signoria*.

signorile *agg.* degno di un signore, lussuoso: *casa signorile* • raffinato, elegante: *comportamento signorile*.

signorilità *n.f.* raffinatezza, eleganza: *si comporta con grande signorilità*.

signorina *n.f.* titolo di cortesia che si dà a una donna non sposata oppure a una donna giovane: *la signorina Esposito*; *prego, signorina!*; *signorina, desidera?* • giovane donna: *sei diventata una signorina, non ti riconosco più* | *dimin.* signorinella, signorinetta.

signorotto *n.m.* nobile di condizioni modeste che si comporta in modo prepotente e arrogante: *un signorotto di campagna*.

sil *imperativo* (seconda persona sing.) → *essere*.

silenziatore *n.m.* congegno per diminuire il rumore prodotto da un'arma: *mettere il silenziatore alla pistola*.

silenzio *n.m.* 1 assenza di suoni e di rumori; quiete: *il silenzio della notte*; *amo il silenzio della montagna* • un silenzio di tomba, profondo 2 il non parlare, il tacere: *fate silenzio!* • il non rivelare, il tenere segreto: *vi raccomando il massimo silenzio su questo argomento* • in silenzio, senza parlare; senza fare rumore • *silenzio stampa*, il non parlare di determinati fatti ai giornali o alla televisione • *silenzio assenso*, mancata risposta di un'autorità a una specifica richiesta, che va intesa come parere favorevole 3 periodo in cui non si ricevono notizie: *dopo un silenzio di una settimana, mi ha telefonato* 4 segnale che in caserma dà inizio al

periodo di riposo: *il soldato suonò il silenzio* ► ammutolire, zittire, zitto.

silenziòso *agg.* 1 che sta spesso zitto: *un tipo silenzioso* SIN. taciturno, zitto CONTR. chiacchierone, loquace 2 che non fa rumore: *motore silenzioso* CONTR. rumoroso 3 in cui non ci sono rumori: *strada silenziosa* SIN. tranquillo, quieto.

silhouette [pr. siluèt] *n.f. franc. invariabile* 1 figura di cui è disegnato solo il contorno, sagoma 2 profilo del corpo, specialmente femminile: *ha una bellissima silhouette*.

silicio *n.m.* elemento chimico molto diffuso in natura, presente soprattutto nelle rocce e nei minerali (il simbolo chimico è *Si*).

siliconare *v. trans.* (pres. *io silicono*) 1 sottoporre a un trattamento di chirurgia estetica con protesi al silicone: *siliconare il seno* 2 isolare con il silicone: *siliconare l'attacco dei sanitari*.

siliconato *agg.* che ha subito un trattamento di chirurgia estetica con protesi al silicone: *labbra siliconate*.

silicone *n.m.* composto chimico a base di silicio; è usato come isolante e per produrre vernici, lubrificanti, fibre sintetiche e per chirurgia estetica.

silicosi *n.f.* malattia che viene ai minatori e a chi lavora con il marmo; è dovuta all'infiltrazione della polvere nei polmoni.

siliqua *n.f.* frutto allungato che, quando è maturo, si apre da solo e lascia uscire i semi.

sillaba *n.f.* ciascuno dei suoni o gruppi di suoni con almeno una vocale, in cui si può suddividere una parola: *le sillabe di "litorale" sono quattro: li-to-ra-le* • non dire, non capire una sillaba, non dire, non capire niente (CONSULTA LA SCHEDA).

sillabare *v. trans.* (pres. *io sillabo*) pronunciare una parola dividendo le sillabe: *ha incominciato a leggere sillabando le parole*.

sillabario *n.m.* libro per imparare a leggere.

sillabico *agg.* (pl. *sillabici*) che riguarda la sillaba: *divisione sillabica di una parola*.

sillogismo *n.m.* tipo di ragionamento che parte da due premesse e giunge a una conclusione; per esempio: *in famiglia abbiamo tutti i capelli neri* (premissa), *Francesco fa parte della famiglia* (premissa), *Francesco ha i capelli neri* (conclusione).

silo *n.m.* (pl. *sili* o pl. spagnolo *silos*)

costruzione a forma di cilindro in cui si conservano cereali, foraggio e simili.

silòfono → **xilofono**.

silos [pr. silos] *n.m. spagnolo pl.* (attenzione! non si dice un *silos*) → **silo**.

siluramento *n.m.* 1 il colpire con un siluro: *il siluramento della portaerei* 2 allontanamento da un incarico: *il siluramento del presidente* 3 abbandono di un progetto, fallimento: *il siluramento della riforma*.

silurare *v. trans.* (pres. *io siluro*) 1 colpire con un siluro: *la nave nemica è stata silurata* 2 allontanare da un incarico, costringere a dimettersi: *silurare il capo della polizia* 3 far fallire, mandare a monte: *silurare un progetto* SIN. respingere.

siluro *n.m.* grande proiettile a forma di fuso che viaggia sott'acqua; si lancia e si fa esplodere contro bersagli nemici: *il sommergibile lanciò un siluro contro la petroliera*.

silvana *agg.* dei boschi, delle selve; si usa nel linguaggio letterario.

silvestre *agg.* dei boschi, che cresce nei boschi: *pino silvestre*.

simbiosi *n.f.* 1 vita in comune di due esseri, animali o vegetali, appartenenti a specie diverse: *alcune alghe vivono in simbiosi con certi funghi* 2 contatto stretto, affinità fra fenomeni diversi.

simboleggiare *v. trans.* (pres. *io simboleggio*, tu *simboleggi*) rappresentare come simbolo, essere simbolo di: *il giglio simboleggia la purezza*.

simbolico *agg.* (pl. *simboliche*) 1 che ha valore di simbolo, che rappresenta un'idea, un concetto: *atto simbolico* 2 che si esprime per mezzo di simboli: *arte simbolica*.

simbolismo *n.m.* l'essere simbolo, la caratteristica di avere un significato più ampio di quello immediato ed esterno: *il simbolismo di un rito* • l'uso di simboli nella letteratura, l'arte, la scienza: *il simbolismo della poesia del Novecento*; *il simbolismo della matematica*.

simbolo *n.m.* 1 oggetto, animale o persona reale che diventa rappresentazione di qualcosa di astratto: *l'ulivo è il simbolo della pace* • figura, segno: *un'iscrizione con simboli sconosciuti* SIN. emblema 2 abbreviazione che indica un elemento chimico: *H è il simbolo dell'idrogeno*.

simbologia *n.f.* (pl. *simbologie*) insieme di simboli di un sistema, di un

codice.

similare *agg.* simile, dello stesso tipo.

simile *agg.* 1 che ha aspetto o caratteristiche quasi uguali a quelli di un'altra cosa, che assomiglia: *in fatto di vestiti, i miei gusti sono simili ai tuoi; due costruzioni molto simili* SIN. analogo, somigliante CONTR. differente, diverso 2 di questo tipo, tale: *non ho mai incontrato una persona di una gentilezza simile* 3 in geometria, si dice di due figure che hanno la stessa forma ma non le

stesse dimensioni ■ *n.m. e n.f.* (soprattutto pl.) 1 ogni appartenente alla stessa specie; il prossimo: *rispettare i propri simili* 2 cose simili: *portatevi asciugamani, biancheria e simili* > facsimile; para-

similitudine *n.f.* l'accostare due cose che si assomigliano, in modo che una serva a definire l'altra: *un romanzo ricco di similitudini* SIN. paragone.

similoro *n.m. invariabile* lega di rame, zinco e stagno che ha il colore dell'oro.

similpelle *n.f. invariabile* materiale sintetico simile alla pelle: *una valigia in similpelle*.

simmetria *n.f.* corrispondenza e proporzione tra le parti di un oggetto: *le finestre del palazzo erano disposte con perfetta simmetria* • corrispondenza dei punti di una figura rispetto a un punto o un asse centrale CONTR. asimmetria.

simmetrico *agg.* (pl. *simmetrici*) disposto secondo simmetria: *le due metà della mela sono perfettamente simmetriche* SIN. speculare¹

sillabazione

Quando pronunciamo lentamente una parola, possiamo scandirla in gruppi di suoni (per esempio *ta-vo-li-no*, *ma-i-o-ne-se*, *sca-to-lo-ne*). Ciascuno di questi gruppi è una **sillaba**, e contiene sempre almeno una vocale.

Può capitare di non riuscire a scrivere tutta la parola alla fine di una riga; bisogna perciò spezzarla e andare a capo. Per fare questo bisogna rispettare alcune regole che riguardano la **divisione in sillabe**.

Nel caso più semplice, ogni sillaba è formata da una consonante e da una vocale: *ve-la*, *ba-na-na*, *ca-ra-bi-na*.

In altri casi la sillaba è formata da una sola vocale (come la prima sillaba di *a-qui-la*, o l'ultima di *fol-li-a*) oppure da una vocale con più consonanti (come la prima sillaba di *con-ta-di-no*, o l'ultima di *pa-le-stra*) o ancora una consonante e più vocali (come la prima sillaba di *pia-no*, o l'ultima di *cam-bio*).

Visto che le sillabe possono avere forme così diverse, non è sempre facile capire subito quale sia la divisione corretta. Nei casi dubbi, è comunque meglio non spezzare la parola e riscriverla per intero a capo.

Vediamo le **regole principali** della divisione in sillabe.

- una **vocale** che sta **all'inizio di una parola** ed è seguita da una consonante semplice fa sillaba a sé: *a-mi-co*, *e-de-ra*

- una **consonante** che sta **tra due vocali** fa sillaba con la vocale che segue: *li-mo-ne*, *sa-la-me*

- le **consonanti doppie** vengono sempre divise in due sillabe diverse: *pal-la*, *ter-ra*; si comporta allo stesso modo il gruppo *cq*: *ac-qua*, *nac-que*

- i gruppi di **due o tre consonanti** che possono comparire all'inizio di una parola fanno parte della stessa sillaba e si uniscono alla vocale che segue: *mi-ne-stra* (perché ci sono parole come *strada*, *strappo* e *strega*), *gi-ne-pro* (perché ci sono parole come *prodotto* e *preda*), *in-clu-de-re* (perché ci sono parole come *clamore* e *cllessidra*), *ra-pso-di-a* (perché ci sono parole come *psicologia* e *pseudo*), *a-blu-zio-ne* (perché ci sono parole come *blocco* e *blindato*).

Attenzione! la *s* seguita da consonante è sempre unita alla sillaba che segue: *ma-e-stra*, *bru-sco*, *co-stan-za*, *tu-ri-smo*

- i gruppi di due o tre consonanti che non troviamo mai all'inizio di una parola vengono spezzati in sillabe diverse, in modo da dividere la prima consonante dalle altre: *om-bra*, *tec-ni-ca*, *lam-po*, *rab-do-man-te*, *rit-mo*, *al-me-no*, *scar-pa*, *am-ne-si-a* (infatti non ci sono parole italiane che iniziano con *mbr*, *cn*, *mp*, *bd*, *tm*, *lm*, *rp*, *mn*)

- i gruppi *gl*, *gn*, *sc* non si dividono mai: *pa-glia*, *cam-pa-gna*, *co-scia*

- **due o più vocali** vicine in alcuni casi stanno nella stessa sillaba (e si chiamano **dittonghi** o **trittertonghi**), in altri casi vengono divise in due sillabe diverse (e si chiamano **iat**).

- se la *i* e la *u* non fanno parte di questi gruppi di vocali, si formano sillabe diverse: *a-e-re-o*, *po-e-ta*, *ca-ca-o*, *ba-o-bab*

- se la *i* e la *u* hanno l'accento, si formano sillabe diverse: *spi-a*, *pa-ù-ra*, *mo-i-na*, *bù-e*

- negli altri casi è meglio consultare il dizionario: infatti lo stesso gruppo di vocali può essere diviso in modi diversi (per esempio per il gruppo *ua* abbiamo *u-gua-le* ma *spi-ri-tu-a-le*, per il gruppo *io* abbiamo *pio-ve* ma *spi-o-naggio*).

Quindi, per evitare possibili errori, è sempre consigliabile non andare a capo con una vocale (piuttosto che *spirituale* è meglio *spiri-tuale*; piuttosto che *spi-onaggio* è meglio *spio-naggio*)

- quando abbiamo due parole unite dall' **apostrofo** (*dell'amico*, *sull'isola*) e dobbiamo andare a capo, ricordiamo che è meglio non lasciare l'apostrofo alla fine della riga (*dell'-amico*, *sull'-isola*) oppure aggiungere la vocale mancante (*dello amico*, *sulla isola*), ma è una buona regola dividere le consonanti doppie (*del-l'amico*, *sul-l'isola*)

Un'altra buona regola è quella di non lasciare una sillaba sola alla fine o all'inizio della riga (come *spensieratezza*, *ca-rabinieri*).

CONTR. asimmetrico.

simonia *n.f.* il peccato commesso da chi fa commercio di cose sacre.

simpatia *n.f.* inclinazione naturale verso qualcuno, istintiva attrazione: *provare simpatia per qualcuno; un ragazzo che ispira simpatia* • capacità di rendersi gradito agli altri: *riesce a farsi accettare da tutti con la sua simpatia* CONTR. antipatia.

simpatico¹ *agg.* (pl. *simpatici*) **1** che ha la capacità di rendersi gradito agli altri, che piace: *è bella e simpatica* • verso cui si prova una naturale inclinazione: *essere, riuscire simpatico, piacere, essere gradito* agli altri CONTR. antipatico **2** gradevole, divertente: *una serata simpatica* SIN. piacevole **3** inchiestro simpatico, inchiestro che diventa visibile solo con particolari procedimenti ■ *n.m.* (f. *simpatica*) persona simpatica | *accr.* simpaticone.

simpatico² *n.m.* parte del sistema nervoso che regola il battito del cuore e la pressione del sangue.

simpatizzante *n.m. e n.f.* chi è favorevole a un'idea, a un partito, anche se non vi aderisce completamente: *quel partito ha pochi iscritti e molti simpatizzanti* SIN. fautore, sostenitore.

simpatizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** instaurare un buon rapporto con qualcuno, provare simpatia: *ho simpatizzato subito con i nuovi compagni* **2** condividere un'idea o una posizione: *simpatizza per i movimenti ecologisti*.

simplex [pr. *simpleks*] *n.m.* invariabile collegamento del telefono in cui l'abbonato dispone da solo della linea ► duplex.

simposio *n.m.* **1** banchetto **2** congresso di studiosi: *un simposio di medici*.

simulacro *n.m.* immagine ingannevole, parvenza: *è solo un simulacro dell'antica potenza* • immagine di una divinità.

simulare *v. trans.* (pres. *io simulo*) **1** far sembrare ciò che in realtà non è, fingere: *simulare un male, un incidente* **2** riprodurre in modo artificiale grazie alla tecnologia: *un elaboratore che simula la voce umana* ► dissimulare.

simulato *agg.* finto, non vero: *un effetto simulato* SIN. apparente, falso, fittizio.

simulatore *n.m.* **1** (f. *simulatrice*) persona che finge: *diffida di lui, è un simulatore* SIN. bugiardo **2** apparec-

chio che riproduce un fenomeno.

simulazione *n.f.* **1** comportamento in cui si cerca di far sembrare ciò che in realtà non è • *simulazione di reato*, la colpa commessa da chi afferma che è avvenuto un reato che in realtà non c'è stato **2** riproduzione artificiale di un fenomeno per motivi di studio: *simulazione di volo*.

simultaneità *n.f.* coincidenza di tempi, sincronia SIN. contemporaneità.

simultaneo *agg.* che si svolge nello stesso momento: *traduzione simultanea*, fatta da un interprete mentre la persona parla SIN. concomitante, contemporaneo **simultaneamente** *adv.* contemporaneamente.

sinagoga *n.f.* il luogo in cui gli ebrei celebrano i culti religiosi.

sinalefe *n.f.* in poesia, unione dell'ultima sillaba di una parola che termina in vocale con la prima sillaba della parola successiva che inizia con vocale (come nel verso di Dante *biondo era e bello e di gentile aspetto*).

sinapsi *n.f.* collegamento tra fibre nervose che permette la trasmissione degli impulsi.

sincerarsi *v. pronominale* (pres. *io mi sincerò*) accertarsi di persona, assicurarsi: *voglio sincerarmi che dica la verità*.

sincerità *n.f.* il dire ciò che è realmente successo o ciò che realmente si pensa: *lo ammiro per la sua sincerità* SIN. franchezza, lealtà, schiettezza.

sincero *agg.* **1** che dice la verità, che dice quello che pensa: *sarò sincero, il tuo disegno non mi è proprio piaciuto* SIN. franco, onesto, schietto CONTR. bugiardo, falso **2** che corrisponde a ciò che si pensa o si sente, vero, autentico: *parole sincere; i suoi complimenti erano sinceri* **3** genuino, naturale: *vino, olio sincero* **sinceramente** *adv.* **1** con sincerità: *te lo dico sinceramente* **2** per la verità, a dire il vero, davvero: *sinceramente non so a chi credere*.

sincopato *agg.* detto di musica, di ritmo, pieno di sincopi: *la musica jazz è sincopata*.

sincope *n.f.* **1** improvvisa perdita di conoscenza dovuta a problemi di circolazione o di respirazione **2** in musica, ritmo spostato rispetto alla cadenza regolare.

sincretismo *n.m.* fusione di religioni e filosofie diverse in una nuova dottrina.

sincronia *n.f.* **1** coincidenza di tempi, contemporaneità: *sono arrivati in perfetta sincronia* SIN. simultaneità **2** la struttura di una lingua in un dato momento, indipendentemente dalle trasformazioni che ha subito nel tempo.

sincronico *agg.* (pl. *sincronici*) che succede nello stesso tempo, contemporaneo: *movimenti sincronici* • *linguistica sincronica*, che studia le strutture della lingua in un dato momento ► diacronico.

sincronismo *n.m.* sincronia.

sincronizzare *v. trans.* **1** far accadere nello stesso tempo: *sincronizzare i movimenti* • *sincronizzare gli orologi*, regolarli sullo stesso tempo **2** coordinare il funzionamento di due o più meccanismi.

sincronizzato *agg.* che avviene nello stesso tempo, in sincronia • *nuoto sincronizzato*, specialità di nuoto in cui le nuotatrici eseguono contemporaneamente delle figure a tempo di musica.

sincrono *agg.* **1** che succede nello stesso tempo, sincronico • *oscillazioni sincrone*, che hanno lo stesso periodo CONTR. asincrono **2** si dice di un meccanismo che funziona in modo coordinato con un altro.

sindacale *agg.* del sindacato, relativo al sindacato: *organizzazione sindacale*.

sindacalista *n.m. e n.f.* persona che lavora attivamente in un sindacato.

sindacare *v. trans.* (pres. *io sindaco, tu sindachi*) **1** controllare l'attività di un'amministrazione **2** criticare ciò su cui non si ha autorità: *vuole sempre sindacare i fatti miei* SIN. biasimare, mettere in discussione.

sindacato *n.m.* organizzazione che difende i diritti dei lavoratori e cerca di ottenere condizioni di lavoro più vantaggiose: *il sindacato dei metal-lurgici*.

sindaco *n.m.* (pl. *sindaci*; di solito al maschile anche se riferito a donne) capo dell'amministrazione di un comune.

sindone *n.f.* lenzuolo che veniva usato dagli Ebrei per avvolgere i cadaveri • *la Sacra Sindone*, quella conservata a Torino, che secondo la tradizione avvolse il corpo di Cristo dopo la crocifissione ► sudario.

sindrome *n.f.* l'insieme dei disturbi che caratterizzano una malattia: *sindrome di Down*, mongolismo.

sinèdoche *n.f.* figura retorica per cui una parola viene usata al posto di

un'altra che ha un significato più ampio o più limitato (per esempio la vela per dire "la barca a vela", l'America per dire "gli Stati Uniti d'America", salvare la pelle per dire "salvare la vita") ► metafora, metonimia.

sinergia *n.f.* unione di due forze • il risultato di due attività, di due abilità di lavoro che si combinano e migliorano l'efficienza della produzione.

sinfonia *n.f.* 1 componimento musicale per orchestra: la nona sinfonia di Beethoven 2 disposizione armonica, insieme piacevole di cose che si accordano tra loro: una sinfonia di colori 3 detto con ironia, insieme sgradevole di voci o rumori: stanno aggiustando il tetto: che sinfonia!

singhiozzare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io singhiozzo) 1 avere il singhiozzo 2 piangere con singhiozzi.

singhiozzo *n.m.* 1 movimento respiratorio brusco e involontario, accompagnato da un tipico rumore: cerca da mezz'ora di farsi passare il singhiozzo • a singhiozzo, con interruzioni e riprese: il traffico procedeva a singhiozzo; sciopero a singhiozzo SIN. singulto 2 pianto violento che non si può frenare: scoppiare in singhiozzi.

single [pr. singol] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* persona non sposata che vive da sola.

singolare *agg.* 1 strano, insolito: un fatto singolare SIN. originale, particolare, speciale 2 che riguarda fatti, persone, cose singole ■ *n.m.* 1 categoria grammaticale che indica una cosa o una persona sola rispetto a tante cose o persone (indicate dal pl.): il singolare di "gatti" è "gatto" 2 incontro di tennis fra due giocatori, uno per parte: facciamo un singolare o un doppio? 3 singolarmente *avv.* 1 uno a uno: consegnerò i compiti singolarmente a ciascuno 2 in modo particolare: un episodio singolarmente curioso.

singularità *n.f.* stranezza, particolarità, straordinarietà: ha stupito tutti la singularità del suo comportamento SIN. originalità.

singolo *agg.* 1 considerato da solo, senza gli altri: un'attività di recupero rivolta ai singoli individui 2 uno solo: di questo libro esiste una singola copia 3 costituito da un solo elemento, per una sola persona: banco singolo • camera singola, camera con un letto, per una persona SIN. unico CONTR. doppio ■ *n.m.* 1 l'in-

dividuo: privilegiare i singoli rispetto alla società 2 incontro di tennis tra due giocatori SIN. singolare CONTR. doppio.

singulto *n.m.* singhiozzo: bevi un po' d'acqua per farti passare il singulto.

sinistra *n.f.* 1 mano sinistra: i mancini scrivono con la sinistra 2 la parte sinistra, corrispondente alla posizione del cuore: girati a sinistra; gli inglesi nella guida tengono la sinistra 3 tutti i partiti politici riformatori e progressisti, che, in Parlamento, siedono alla sinistra del presidente: simpatizzare per la sinistra ► destra.

sinistrato *agg.* che ha subito un danno: una vettura sinistrata SIN. danneggiato ■ *n.m.* (f. sinistrata) chi ha subito un danno: i sinistrati del terremoto.

sinistro *agg.* 1 che si trova dalla parte corrispondente alla posizione del cuore: occhio sinistro • che si trova a sinistra: cammina sul lato sinistro della strada CONTR. destro 2 minaccioso, di cattivo augurio: un sinistro presagio SIN. avverso, funesto, minaccioso ■ *n.m.* 1 disgrazia, incidente: assicurazione contro i sinistri 2 pugno dato con la sinistra: fu colpito da un sinistro al mento • tirare di sinistro, con il piede o la mano sinistra.

sinistrorso *agg.* 1 che va da destra a sinistra: scrittura sinistrorsa CONTR. destrorso 2 che gira nel senso contrario a quello delle lancette dell'orologio.

sino *prep. fin;* indica il punto, di luogo o di tempo, in cui si interrompe un'azione durata fino ad allora: ti aspetto sino alle tre; sono arrivato sino a Milano.

sinodo *n.m.* consiglio di vescovi e prelati.

sinologia *n.f.* studio della lingua e della cultura cinese.

sinonimo *agg. e n.m.* si dice di una parola che ha più o meno lo stesso significato di un'altra: "prendere" e "pigliare" sono sinonimi CONTR. antonimo ► iperonimo, iponimo.

sinora *avv.* finora: sinora non ha chiamato nessuno.

sinottico *agg.* (pl. sinottici) che permette di avere una visione d'insieme, che mostra in modo schematico le diverse parti di un insieme: un quadro sinottico degli avvenimenti storici di un dato periodo • Vangeli sinottici, quelli di Matteo, Marco e

Luca, in cui ci sono corrispondenze nel racconto.

sinoviale *agg.* liquido sinoviale, liquido giallastro presente nelle articolazioni delle ossa per facilitare i movimenti.

sintagma *n.m.* all'interno di una frase, gruppo di parole legate fra loro, che ha una certa funzione: sintagma nominale, formato da un nome e accompagnato da articolo, aggettivo o altro (per es. la nostra casa di campagna); sintagma verbale, formato da verbo e complementi (per es. è molto spaziosa).

sintassi *n.f.* parte della grammatica che studia il modo in cui le parole si combinano nella frase, e la funzione che svolgono: non fare l'accordo tra il soggetto e il verbo è un errore di sintassi ► fonetica, morfologia.

sintattico *agg.* (pl. sintattici) che riguarda la sintassi: errore sintattico.

sintesi *n.f.* 1 riduzione di più elementi in un solo concetto: avere capacità di sintesi CONTR. analisi 2 riassunto: fate la sintesi del racconto che abbiamo letto • in sintesi, in breve, in poche parole 3 sintesi chimica, processo chimico in cui si forma un composto facendo combinare gli elementi che lo costituiscono.

sintetico *agg.* (pl. sintetici) 1 ridotto all'essenziale: un'esposizione sintetica SIN. conciso, riassuntivo CONTR. analitico, particolareggiato, prolisso 2 prodotto artificialmente: fibre sintetiche CONTR. naturale.

sintetizzare *v. trans.* 1 ridurre ai punti essenziali, riassumere: sintetizzare un discorso nei temi principali CONTR. analizzare 2 ottenere un composto chimico per sintesi.

sintetizzatore *n.m.* apparecchio elettronico a tastiera che riproduce una vasta gamma di suoni e rumori • sintetizzatore vocale, apparecchio elettronico che riproduce la voce umana.

sintomatico *agg.* (pl. sintomatici) particolarmente significativo, rivelatore: il suo comportamento irrequieto è sintomatico della situazione di disagio in cui vive.

sintomatologia *n.f.* (pl. sintomatologie) l'insieme dei sintomi di una malattia.

sintomo *n.m.* 1 segno, disturbo con cui si manifesta una malattia: la spossatezza è sintomo di influenza 2 segno, indizio: la scarsa affluenza alle urne è sintomo di sfiducia verso la politica.

sintonia *n.f.* 1 accordo, armonia: marito e moglie vivono in perfetta sintonia 2 comando del televisore con cui si regola la ricezione di un programma, per ottenere il suono e l'immagine migliori.

sintonizzare *v. trans.* regolare la radio o il televisore in modo da ricevere una determinata stazione o canale
sintonizzarsi *v. pronominale* regolare un apparecchio radiotelevisivo in modo da ricevere una determinata stazione: mi sono sintonizzato sul primo canale.

sinuoso *agg.* che presenta una serie di curve o di ondulazioni: percorso sinuoso SIN. tortuoso CONTR. lineare, rettilineo.

sinusite *n.f.* infiammazione delle cavità nasali e frontali.

sionismo *n.m.* movimento nazionalista nato alla fine del 1800; si proponeva di riportare in Palestina gli Ebrei dispersi nel mondo e di dar loro una patria • movimento che sostiene lo Stato d'Israele, a partire dalla sua fondazione (1948) • nella Bibbia *Sion* è il nome del colle dove c'era il tempio di Gerusalemme.

sipario *n.m.* tenda che separa il palcoscenico di un teatro dal pubblico: alzare, abbassare il sipario.

sire *n.m.* titolo con cui ci si rivolge a un re.

sirena *n.f.* 1 figura mitologica di donna con la parte inferiore del corpo a forma di pesce o di uccello; attirava i marinai con il suo canto e li faceva morire • donna affascinante 2 apparecchio che produce un suono prolungato: la sirena della fabbrica avverte che l'orario di lavoro è finito; la sirena della polizia.

siriano *agg. e n.m.* (f. *siriana*) della Siria, stato dell'Asia occidentale.

siringa *n.f.* 1 strumento per fare iniezioni o prelievi; è formato da un cilindro di vetro o di plastica con un ago all'estremità e uno stantuffo per spingere il liquido 2 arnese da cucina a forma di siringa; riempito di panna, crema e simili serve per decorare o farcire i dolci 3 antico strumento musicale a fiato costituito da canne di diversa lunghezza.

sisma o **sismo** *n.m.* (pl. *sismi*) terremoto.

sismico *agg.* (pl. *sismici*) che riguarda i terremoti: movimenti sismici • area sismica, zona in cui sono frequenti i terremoti.

sismo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "terremo-

to", "movimento della Terra": *sismografo*, *sismologia*.

-sismo *suffixo* forma parole composte con il significato di "terremoto", "movimento della Terra": *bradisismo*.

sismografo *n.m.* strumento che registra l'intensità delle scosse di terremoto.

sistema *n.m.* 1 insieme di elementi collegati: il sistema solare è costituito dal Sole e dai pianeti che gli orbitano attorno • insieme di organi vitali, che svolgono la stessa funzione: il sistema nervoso • insieme di elementi meccanici: un sistema di ingranaggi • insieme di elementi geografici della stessa natura: sistema montuoso; sistema fluviale 2 insieme di istituzioni pubbliche e di leggi che le regolano: sistema legislativo; sistema economico • organizzazione politica: sistema repubblicano; sistema costituzionale • contestare il sistema, contestare la società e il modo in cui viene governata 3 insieme di teorie, di principi; dottrina: sistema filosofico 4 metodo seguito in un'attività: un nuovo sistema di insegnamento, di coltivazione • metodo da seguire per cercare di vincere a un gioco: ha giocato un sistema al totocalcio • regola di comportamento: sistema di vita • maniera, modo di fare: non è questo il sistema di trattare i dipendenti 5 l'insieme dei componenti di un elaboratore elettronico • sistema operativo, insieme di programmi che controlla la maggior parte delle funzioni di un computer e gestisce l'uso delle diverse risorse (memorie, periferiche, dati, programmi) • interfaccia.

sistemare *v. trans.* (pres. *io sistemo*) 1 organizzare secondo un sistema, un ordine: sistemare dei dati; sistemare i conti; sistemare la biancheria stirata • disporre: sistemare i mobili nella stanza 2 concludere, risolvere: sistemare una faccenda, un affare 3 trovare una casa, un alloggio per qualcuno: mi hanno sistemato in albergo • trovare un lavoro per qualcuno: sistemare qualcuno in banca • trovare marito: hanno sistemato tutte e quattro le figlie 4 dare una lezione, punire: ora lo sistemo io! **sistemarsi** *v. pronominale* riflessivo 1 mettersi a posto; andare ad abitare: mi sono sistemato in un bell'appartamento • trovare un lavoro soddisfacente: mi sono sistemato nella ditta di mio padre 2 sposarsi: si è sistemato con un ottimo partito.

sistematico *agg.* (pl. *sistematici*) 1 che costituisce un sistema: una classificazione sistematica 2 fatto con metodo e regolarità, preciso: un controllo sistematico; una ricerca sistematica SIN. accurato, meticoloso, metodico, scrupoloso CONTR. approssimativo, superficiale 3 fatto continuamente ma senza reale motivo, per partito preso: oppone un rifiuto sistematico a ogni mia proposta **sistematicamente** *adv.* 1 sempre, regolarmente: arriva sistematicamente in ritardo 2 per partito preso: ogni volta che parlo, sistematicamente mi interrompe.

sistemazione *n.f.* 1 il disporre qualcosa in ordine: la sistemazione dell'appartamento SIN. assetto, disposizione 2 il trovare una casa o un buon lavoro: abito presso amici in attesa di una sistemazione definitiva.

sistemista *n.m. e n.f.* chi gioca al totocalcio o ad altri giochi a premi seguendo un sistema.

sistole *n.f.* movimento del cuore che si contrae e spinge fuori il sangue nelle arterie > diastole.

sit-com [pr. *sitcòm*] *n.f.* ingl. *invariable* telefilm a episodi con ambientazione fissa e personaggi che interpretano divertenti situazioni di vita quotidiana: nelle sit-com ci sono spesso risate di sottofondo che sottolineano le battute • è l'abbreviazione dell'inglese *situation comedy* "commedia di situazioni".

sit-in [pr. *siðn*] *n.m.* ingl. *invariable* protesta che si fa in gruppo sedendosi per terra in un luogo pubblico.

sito *agg.* posto, situato: un appartamento sito al secondo piano ■ *n.m.* 1 luogo, località: un sito archeologico 2 insieme di pagine web collegate fra di loro, gestito da uno stesso ente, privato cittadino o azienda: ti do l'indirizzo del sito della scuola > home page, link, url; portale, portale, provider, server.

situare *v. trans.* (pres. *io situo*, tu *situi*) mettere, collocare • essere situato, avere una certa collocazione, trovarsi in un posto, stare: la casa è situata in cima a una collinetta.

situazione *n.f.* condizione in cui qualcuno o qualcosa si trova: è in una situazione di grande difficoltà • insieme di fatti e aspetti di qualcosa: la situazione politica è molto confusa • essere all'altezza della situazione, sapere come comportarsi in una data situazione SIN. stato.

size [pr. *sàis*] *n.f.* ingl. *invariable* ta-

glia, misura.

skai® [pr. scài] *n.m. ingl. invariabile* materiale robusto che sembra pelle: *una valigia di skai* ▶ similpelle.

skate-board [pr. schéitbord] *n.m. ingl. invariabile* piccola tavola con rotelle su cui si va in piedi.

sketch [pr. schèc; si pronuncia con la c di cena] *n.m. ingl. invariabile* breve scenetta comica o di varietà SIN. numero.

ski-lift [pr. schilift] *n.m. ingl. invariabile* impianto di risalita sulle pista da sci SIN. sciovvia.

skinhead [pr. schinèd] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* giovane che appartiene a organizzazioni che sostengono l'ideologia nazista; porta i capelli rasati a zero, si veste di scuro e commette azioni violente specialmente nei confronti di ebrei, immigrati, nomadi e gente di colore ▶ naziskin.

ski-pass [pr. schipàs] *n.m. ingl. invariabile* tesserino che consente di usare gli impianti di risalita di una località sciistica.

skipper [pr. schipper] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi dirige le manovre su una barca a vela • proprietario di una piccola imbarcazione.

ski-stopper [pr. schistòpper] *n.m. ingl. invariabile* meccanismo di sicurezza applicato all'attacco dello sci; fa fermare lo sci quando questo si sgancia dallo scarponcino.

skylab [pr. scailàb] *n.m. ingl. invariabile* laboratorio spaziale per ricerche ed esperimenti.

slabbrare *v. trans.* allargare i margini di una ferita **slabbrarsi** *v. pronominale* 1 allargarsi lungo i margini, gli orli: *la ferita si è di nuovo slabbrata* 2 detto di una maglia, diventare più larga lungo i bordi: *questo maglioncino si è slabbrato intorno al collo* SIN. sforsarsi.

slabbrato *agg.* rotto o sbracciato sull'imboccatura: *un vaso slabbrato* • consumato o allentato sui bordi: *un maglione con il collo slabbrato*.

slacciare *v. trans.* (pres. io slaccio, tu slacci) liberare dai lacci o da un'abbottonatura: *slacciare le scarpe, il cappotto* SIN. sbottonare, slegare CONTR. allacciare **slacciarsi** *v. pronominale* allentarsi, aprirsi: *slacciarsi la cravatta; mi sono slacciato le scarpe*.

slalom *n.m. invariabile* gara di sci lungo un percorso a curve segnato da bandierine (porte) • *slalom speciale*, slalom con le bandierine molto vicine tra loro che obbligano a

curve molto strette • *slalom gigante*, slalom più lungo e con bandierine più distanti tra loro.

slanciare *v. trans.* (pres. io slancio, tu slanci) lanciare con forza: *slanciare la gamba in alto* **slanciarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo gettarsi con impeto in avanti: *slanciarsi contro il nemico* SIN. avventarsi, scagliarsi 2 allungarsi verso l'alto: *l'obelisco si slancia verso il cielo*.

slanciato *agg.* alto e snello: *ha una figura slanciata; un palazzo dal profilo slanciato*.

slancio *n.m.* 1 il gettarsi con impeto in avanti, balzo: *con uno slancio gli fui addosso* • prendere lo slancio, prendere la rincorsa • di slancio, con uno scatto: *lo inseguì di slancio; con entusiasmo: si è impegnato di slancio nella nuova iniziativa* 2 impeto spontaneo, impulso: *uno slancio d'affetto* SIN. moto, sfogo.

slang [pr. slèng; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* gergo: *lo slang degli studenti americani*.

slargo *n.m.* (pl. slarghi) il punto in cui una strada si allarga: *ci fermiamo a fotografare il panorama appena troviamo uno slargo* SIN. spiazzo.

slash [pr. slèsc; si pronuncia con la sc di scena] *n.m. ingl. invariabile* lineetta obliqua che si usa per separare parole e simboli (/).

slavato *agg.* 1 di colore sbiadito, pallido: *un volto slavato* 2 poco vivace: *prosa slavata*.

slavina *n.f.* valanga di neve.

slavo *agg.* che riguarda i popoli che abitano nell'Europa orientale: *le lingue slave*.

sluale *agg.* che non rispetta le regole, che non mantiene la parola data, disonesto: *nel gioco hai avuto un comportamento sleale* SIN. scorretto CONTR. leale.

slealtà *n.f.* mancanza di onestà e di correttezza nei rapporti con gli altri SIN. disonestà, scorrettezza CONTR. lealtà.

slegare *v. trans.* (pres. io slégo, tu slégghi) liberare da un legame: *slegare il cane* **slegarsi** *v. pronominale* riflessivo liberarsi da ciò che tiene legato.

slegato *agg.* 1 che non è legato: *pacco slegato* 2 senza logica, che manca di coerenza: *discorso slegato* SIN. sconnesso.

slèppa *n.f.* sberla, ceffone.

slide [pr. slàid] *n.m. ingl. invariabile* dispositiva; lucido per la lavagna luminosa.

slip [pr. slìp] *n.m. ingl. invariabile* mutandina intima o da bagno ridotta e sgambata.

slitta *n.f.* veicolo con pattini per scivolare sulla neve o sul ghiaccio • cani da slitta, cani addestrati a tirare le slitte.

slittamento *n.m.* 1 scivolamento, sbandamento: *lo slittamento dell'auto causò l'incidente* 2 perdita di valore di una moneta: *lo slittamento dell'euro nei confronti del dollaro* 3 rinvio nel tempo: *lo slittamento delle scadenze di consegna*.

slittare *v. intrans.* (aus. essere o avere) 1 andare in slitta • scivolare: *le ruote slittano sul ghiaccio e non riusciamo a proseguire* 2 perdere valore, detto di una moneta: *l'euro sta slittando sul dollaro* 3 allontanarsi da idee precedenti: *il partito slittò verso posizioni più moderate* 4 essere rimandato: *la riunione è slittata a domani*.

slogan [pr. şlògan] *n.m. ingl. invariabile* frase pubblicitaria o propagandistica che accompagna il lancio di un prodotto o esprime un'idea: *uno slogan fortunato; slogan elettorali*.

slögare *v. trans.* (pres. io slògo, tu slòghi) procurare una slogatura, una distorsione **slogarsi** *v. pronominale* procurarsi una slogatura: *ho preso una storta e mi sono slogata la caviglia*.

slogatura *n.f.* l'uscita delle ossa dalla loro cavità, distorsione.

sloggiare *v. trans.* (pres. io slòggio, tu slòggi) allontanare da un posto o da una casa, far sgombrare: *hanno sloggiato gli zingari dall'accampamento alle porte della città* ■ *v. intrans.* (aus. avere) andarsene: *quando sloggia il tuo amico da casa nostra?*

slot [pr. slòt] *n.m. ingl. invariabile* 1 fessura del computer dove si può inserire una scheda aggiuntiva 2 fessura sull'ala di un aereo che regola il flusso d'aria e serve a migliorare il controllo dell'apparecchio.

slot-machine [pr. slòt masçin] *n.f. ingl. invariabile* macchinetta per il gioco d'azzardo, in cui si infilano monete o gettoni; si vince quando appare una determinata combinazione di figure.

slovacco *agg. e n.m.* (f. slovacca; pl. slovacchi) della Slovacchia, Stato dell'Europa centro-orientale.

sloveno *agg. e n.m.* (f. slovena) della Slovenia, Stato della ex-Jugoslavia.

slow food [pr. ʃloʊfud] *n.m. ingl. invariabile* pasto lento, consumato a tavola con cibi genuini; si contrappone alla pratica e alla diffusione del fast food.

slum [pr. ʃlɒm] *n.m. ingl. invariabile* quartiere povero e malsano con baracche e senza servizi; è frequente nelle città del sud del mondo: *gli slum di Calcutta* SIN. baraccopoli, bassofondo ► *bidonville*.

smaccato *agg.* esagerato, eccessivo: *un complimento smaccato*.

smacchiare *v. trans.* (pres. *io smacchio*, tu *smacchi*) ripulire dalle macchie: *smacchiare la gonna*.

smacchiatore *n.m.* prodotto che ripulisce i tessuti dalle macchie.

smacchiatura *n.f.* pulizia di un tessuto dalle macchie.

smacco *n.m.* (pl. *smacchi*) grave sconfitta, grave insuccesso: *subire uno smacco* SIN. umiliazione.

smagliante *agg.* brillante: *colori smaglianti* • luminoso: *sorriso smagliante*.

smagliare *v. trans.* (pres. *io smaglio*, tu *smagli*) rompere le maglie di un tessuto: *smagliare le calze* **smagliarsi** *v. pronominale* 1 detto di tessuto, rompersi, perdere le maglie: *le calze si stanno smagliando* 2 detto di pelle, cedere in alcuni punti e far comparire piccole striature.

smagliatura *n.f.* 1 rottura di una o più maglie di un tessuto 2 striatura superficiale della pelle: *la gravidanza mi ha lasciato qualche smagliatura*.

smagnetizzare *v. trans.* ridurre le caratteristiche magnetiche di un oggetto: *smagnetizzare una carta di credito* **smagnetizzarsi** *v. pronominale* perdere la proprietà magnetica.

smagrire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io smagrisco*, tu *smagrisci*) dimagrire.

smaliziato *agg.* che ha perso l'ingenuità, che è diventato più esperto delle cose della vita: *un ragazzo smaliziato* CONTR. ingenuo, innocente.

small [pr. smól] *agg. e n.f. ingl. invariabile* si dice di una taglia piccola per indumenti: *una maglietta small*; *porto la small* ► extra-large, large, medium.

smaltare *v. trans.* ricoprire di smalto: *smaltare un vaso*.

smaltato *agg.* rivestito o coperto di smalto: *unghie smaltate*.

smaltimento *n.m.* 1 eliminazione

di acque di scarico e di rifiuti: *lo smaltimento dei rifiuti radioattivi* 2 digestione: *lo smaltimento del pasto* 3 vendita totale: *lo smaltimento della merce*.

smaltire *v. trans.* (pres. *io smaltisco*, tu *smaltisci*) 1 eliminare acque di scarico o rifiuti: *smaltire i liquami di una lavorazione industriale* 2 digerire: *smaltire il pasto* • far passare gradualmente: *smaltire la rabbia*; *smaltire la sbornia* 3 vendere totalmente: *smaltire la merce*.

smalto *n.m.* 1 sostanza vetrosa e colorata usata per ricoprire oggetti: *ceramica rivestita di smalto* 2 smalto per unghie, cosmetico per colorare le unghie SIN. lacca 3 tessuto durissimo che ricopre i denti: *la carie intacca lo smalto* 4 energia, vivacità: *quell'attore non ha più lo smalto di un tempo*.

smammare *v. intrans.* (aus. *avere*) andarsene; si dice nel linguaggio popolare: *via ragazzi, smammate di qua!*

smanceria *n.f.* gesto esagerato di affetto, moina: *non sopporto queste smancerie tra fidanzati*.

smannettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io smannetto*) 1 muovere in continuazione la manopola dell'acceleratore della moto, per andare a forte velocità 2 muovere velocemente il mouse del computer per spostarsi all'interno di un programma; usare il computer con facilità.

smannettone *n.m.* (f. *smannettóna*) chi smannetta sulla moto o con il computer.

smània *n.f.* 1 stato di agitazione: *aveva una grande smania e non riusciva a stare fermo* • dare in smanie, perdere il controllo di sé 2 desiderio che non si può frenare, che fa diventare impazienti: *ha la smania di uscire la sera* SIN. brama.

smaniare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io smanio*, tu *smani*) 1 essere molto agitato: *smaniava perché si sentiva a disagio in quel posto* 2 considerare fortemente: *smaniava di tornare a casa*; *smania per comprare una nuova bicicletta*.

smanioso *agg.* 1 agitato, inquieto 2 impaziente di ottenere qualcosa: *ero smanioso di saperne di più*.

smantellamento *n.m.* il buttare giù, demolizione; eliminazione: *lo smantellamento delle opere di difesa*; *lo smantellamento dell'ufficio*.

smantellare *v. trans.* (pres. *io smantello*) 1 buttare giù, demolire: *hanno*

smantellato le mura 2 eliminare: *smantellare un ufficio* 3 dimostrare che una cosa non è vera: *smantellare un'accusa*; *smantellare una tesi* ► smobilitare.

smarcare *v. trans.* (pres. *io smarco*, tu *smarchi*) nello sport, aiutare un compagno di squadra a liberarsi dal controllo di un avversario **smarcarsi** *v. pronominale* riflessivo liberarsi dal controllo di un avversario: *l'attaccante è riuscito a smarcarsi bene e ha mandato il pallone in rete*.

smargiassata *n.f.* discorso o azione da smargiasso: *non credere a quello che dice, è una delle sue smargiassate*.

smargiasso *n.m.* (f. *smargiassa*) chi si vanta di cose che non sono vere: *fare lo smargiasso* SIN. fanfarone, millantatore, spacccone.

smarrimento *n.m.* 1 il fatto che una cosa vada persa: *denunciare lo smarrimento del passaporto* SIN. perdita 2 turbamento, confusione: *ho avuto un attimo di smarrimento ma poi mi sono ripresa*.

smarrire *v. trans.* (pres. *io smarrisco*, tu *smarrisci*) lasciare in qualche posto per distrazione, non riuscire a trovare: *smarrire il portafoglio* • *smarrire la strada*, non sapere che strada prendere, perdersi CONTR. ritrovare **smarrirsi** *v. pronominale* 1 non sapere dove ci si trova, perdersi: *il bambino si è smarrito e non riesce più a trovare i genitori* 2 confondersi, turbarsi: *davanti a quella visione si è smarrito*.

smarrito *agg.* 1 perduto: *ufficio oggetti smarriti* 2 turbato, confuso: *lontano dai genitori si sente smarrito*.

smart card [pr. smàrt càrd] *n.f. ingl. invariabile* piccola scheda magnetica che si mette nel decodificatore per vedere i programmi di una pay-tv • tessera magnetica per compiere operazioni telefoniche o bancarie ► in inglese vuol dire "carta intelligente".

smascherare *v. trans.* (pres. *io smaschero*) 1 rivelare la vera natura di una persona o di una cosa: *smascherare una congiura*; *hanno smascherato il colpevole* 2 togliere la maschera **smascherarsi** *v. pronominale* riflessivo 1 rivelarsi per quello che si è: *il colpevole si è smascherato da sé* 2 togliersi la maschera.

smash [pr. smèsc; si pronuncia con la sc di scena] *n.m. ingl. invariabile* nel tennis, colpo dato alla palla dall'alto verso il basso; schiacciata: *uno smash vincente*.

smaterializzare *v. trans.* far perdere la consistenza reale, rendere immateriale **smaterializzarsi** *v. pronominale* perdere la consistenza di materia, diventare spirito: *colpito dal raggio laser il comandante dell'astronave si smaterializzò.*

smazzata *n.f.* distribuzione delle carte per fare una partita.

smembrare *v. trans.* (pres. *io smembro*) **1** fare a pezzi un corpo, ridurre a brandelli: *i lupi hanno smembrato l'agnello* SIN. squartare **2** dividere, togliere l'unità: *smembrare una famiglia* SIN. disgregare, disunire; frazionare.

smemorato *agg.* **1** che ha perduto la memoria **2** che si dimentica facilmente le cose: *in questo periodo sono un po' smemorato* SIN. disattento, sbadato.

smentire *v. trans.* (pres. *io smentisco*, tu *smentisci*) negare una cosa che è stata detta: *l'attrice ha smentito le voci che circolano sul suo possibile divorzio* • dimostrare che una cosa non è vera: *i fatti hanno poi smentito queste previsioni* SIN. contraddire, ritrattare, sconfessare CONTR. confermare **smentirsi** *v. pronominale riflessivo* fare una cosa in contrasto con quello che si è detto: *hai fatto dei buoni propositi ma poi ti sei smentito da solo!* • non smentirsi mai, essere sempre uguale.

smentita *n.f.* dichiarazione pubblica in cui si afferma che una notizia è falsa: *hanno detto che non voleva più giocare ma il calciatore stesso ha dato la smentita ai giornali* CONTR. conferma.

sméraldo *n.m.* pietra preziosa di colore verde intenso.

smerciare *v. trans.* (pres. *io smercio*, tu *smerci*) vendere: *con una liquidazione il negozio di calzature smercia tutte le rimanenze.*

smércio *n.m.* vendita: *in autunno c'è un grande smercio di questo prodotto* SIN. commercio, spaccio.

smorigliare *v. trans.* (pres. *io smeriglio*, tu *smerigli*) **1** passare lo smeriglio per pulire o lucidare una superficie **2** rendere la superficie del vetro leggermente ruvida e opaca.

smorigliato *agg.* **1** reso liscio con uno smeriglio **2** vetro smerigliato, trattato con lo smeriglio in modo da essere leggermente ruvido e opaco • carta smerigliata, carta ruvida che serve per smerigliare.

smorfin *n.m.* **1** minerale che, ridotto in polvere, serve per levigare

2 squalo del mediterraneo apprezzato per le sue carni.

smérlo *n.m.* ricamo dal profilo ondulato che si esegue sugli orli di abiti e biancheria.

smesso *part. pass.* → **smettere**.

smettere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io smetto*; pass. rem. *io smisi*, tu *smettisti*; part. pass. *smesso*) non continuare, non fare più: *puoi smettere di parlare?*; *ha smesso di piovere da poco* SIN. cessare, finire, interrompere, troncare ■ *v. trans.* **1** terminare, non fare più: *ha smesso quel lavoro da molto tempo* • smetterla, interrompere quello che si sta facendo, piantarla: *è ora di smetterla con questa storia!* **2** smettere un abito, non indossarlo più.

smettèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **smettere**.

smidollato *agg.* che ha poca volontà, poco coraggio: *un giovanotto smidollato.*

smilitarizzare *v. trans.* **1** togliere le difese militari da un luogo: *la zona è stata smilitarizzata* **2** dare una diversa organizzazione a un gruppo che ha disciplina militare.

smilzo *agg.* di corporatura sottile, molto magro: *ragazzo smilzo.*

sminare *v. trans.* togliere le mine da un terreno: *la zona dei combattimenti è stata sminata.*

sminuire *v. trans.* (pres. *io sminuisco*, tu *sminuisci*) rendere meno importante, meno efficace: *questo scandalo ha sminuito il suo prestigio* SIN. diminuire, minimizzare, ridimensionare, ridurre, svalutare CONTR. accrescere ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare meno forte, meno importante: *la sua fama è sminuita.*

sminuirsi *v. pronominale riflessivo* considerarsi meno capace o meno intelligente di quello che si è.

sminuzzare *v. trans.* ridurre in pezzetti molto piccoli: *sminuzzare i biscotti* SIN. frantumare, sbriciolare, tritare.

smisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **smettere**.

smistamento *n.m.* suddivisione in vari gruppi, a seconda della destinazione: *smistamento elettronico della posta.*

smistare *v. trans.* suddividere in vari gruppi le persone o gli elementi di un insieme, a seconda del tipo o della destinazione: *smistare la posta; smistare i convogli ferroviari* • *smistare la palla*, nel gioco del calcio, passare la palla a un compagno SIN.

ripartire, selezionare, spartire, suddividere.

smisurato *agg.* che non si può misurare; grandissimo, enorme: *uno spazio smisurato; ha una fame smisurata* SIN. immenso, incommensurabile, sconfinato, sterminato CONTR. limitato, modesto.

smittizzare *v. trans.* togliere il carattere di mito, di cosa eccezionale; riportare a una dimensione normale: *smittizzare un'impresa; hanno smittizzato quel personaggio.*

smobilare *v. trans.* (pres. *io smobilito*) **1** riportare le forze armate alle condizioni del tempo di pace CONTR. mobilitare **2** riportare alla normalità dopo aver mobilitato, messo in agitazione: *smobilare l'opinione pubblica* ► smantellare.

smobilizzazione *n.f.* l'azione di smobilare: *smobilizzazione dell'esercito.*

smodato *agg.* che non ha freni, esagerato: *una fame smodata; uno smodato desiderio di ricchezza* SIN. sfrenato, smisurato.

smoderato *agg.* che non si controlla, senza misure: *Paolo è smoderato nelle spese.*

smog [pr. smòg; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile nebbia mista ai fumi di scarico che inquinano l'aria; è tipico delle grandi città: *lo smog lascia uno strato nero su tutte le superfici.*

smoking [pr. smòching; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile abito maschile nero, da sera; ha una striscia di seta attorno allo scollo e lungo le cuciture esterne dei pantaloni: *gli orchestrali indossavano lo smoking* ► frac.

smontare *v. trans.* (pres. *io smonto*) **1** scomporre un meccanismo nelle sue parti: *per trovare il guasto ho dovuto smontare tutto il motore* **2** sgonfiare, fare afflosciare: *smontare la panna* • in senso figurato, togliere entusiasmo, scoraggiare: *le sue parole mi hanno smontato* CONTR. montare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) **1** scendere giù, specialmente da un mezzo di trasporto: *smontare dal treno; smontare da cavallo* CONTR. montare, salire **2** terminare il proprio turno di lavoro: *l'infermiera smonta alle sei* **3** sgonfiarsi: *vicino al fuoco la panna è smontata* **smontarsi** *v. pronominale* **1** sgonfiarsi: *il soufflé si è smontato* **2** riflessivo perdere fiducia, entusiasmo: *alle sue parole mi sono smontato.*

smorfia *n.f.* **1** espressione defor-

mata del volto; in genere è provocata da forti sensazioni fisiche o emozioni: **smorfia di dolore**, di **rabbia** SIN. ghigno **2** atteggiamento studiato, non spontaneo, moine: **non fare tante smorfie!** SIN. smanceria | *dimin.* smorfietta.

smorfia² *n.f.* libro in cui sono indicati i numeri che per tradizione si fanno corrispondere a fatti sognati o realmente accaduti; è usato dai giocatori del lotto.

smorfióso *agg.* che ha spesso atteggiamenti affettati, pieno di smancerie: ragazza **smorfiósa**.

smórto *agg.* **1** estremamente pallido: **essere smorto in viso** **2** di colore, poco vivace: *Paola si veste sempre con colori smorti* SIN. scialbo, spento CONTR. brillante.

smorzare *v. trans.* (pres. *io smórzo*) **1** rendere meno acuto, abbassare di intensità: *l'incidente ha smorzato l'entusiasmo di tutti noi*; vorrei un goccio di acqua per **smorzare** la sete SIN. attenuare, diminuire, placare **2** spegnere: **smorzare il fuoco**, la **luce** **smorzarsi** *v. pronominale* **1** calare: *l'interesse per questa vicenda si è smorzato* **2** spegnersi: *la luce si smorzò all'improvviso*.

smóssi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **smuovere**.

smóssio *part. pass.* → **smuovere**.

smottaménto *n.m.* frana: *le lunghe piogge hanno provocato numerosi smottamenti in collina*.

smozzicare *v. trans.* (pres. *io smózzico*, tu **smózzichi**) **1** tagliare a pezzetti **2** smozzicare le parole, pronunciare male, senza arrivare in fondo.

SMS [pr. èsse èmmè èsse] *n.m.* **invariabile** sistema usato dai telefoni cellulari per inviare brevi messaggi • il messaggio inviato con un telefono cellulare, che viene visualizzato sul display: *un SMS può avere al massimo 160 caratteri* SIN. messaggio • è la sigla dell'inglese *Short Message Service* "sistema per messaggi brevi".

smúnto *agg.* pallido e sofferito: *viso smunto* SIN. emaciato, sciupato.

smuovere *v. trans.* (pres. *io smúovo*; si coniuga come *muovere*) **1** spostare di poco: *ho spinto con tutte le forze ma l'armadio si è appena smosso* **2** allontanare qualcuno da un proposito: *ormai ha deciso e nessuno potrà smuoverlo* **3** rimuovere, mescolare: *smuovere la terra con la zappa* **4** scuotere, stimolare: *bisogna*

smuoverlo e farlo agire **smuoversi** *v. pronominale* **1** spostarsi di poco, muoversi: *il palo è saldamente piantato nel terreno e non si smuove* **2** riflessivo cambiare idea: *sono convinto di ciò e non mi smuovo*.

smuovésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **smuovere**.

smussare *v. trans.* **1** togliere la punta, arrotondare: *smussare uno spigolo* **2** attenuare, addolcire: *hai un carattere difficile, devi cercare di smussarlo*.

snack [pr. snèc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* **ingl.** **invariabile** merendina, spuntino: *ho comprato qualche snack per il viaggio*.

snack-bar [pr. snecbar; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* **ingl.** **invariabile** bar in cui si può consumare un pasto veloce.

snaturare *v. trans.* (pres. *io snatùro*) cambiare la natura di qualcosa, alterare: *hai snaturato lo spirito originario di questa impresa*.

snaturato *agg.* che si comporta in modo contrario alla propria natura: madre **snaturata**.

snellézza *n.f.* l'essere snelli, magri.

snellimento *n.m.* il rendere più veloce, più scorrevole: *lo snellimento del traffico, delle procedure della burocrazia*.

snellire *v. trans.* (pres. *io snellisco*, tu **snellisci**) **1** rendere più magro: *questo esercizio snellisce i fianchi*; *un abito che snellisce* **2** rendere più veloce, più scorrevole: *i nuovi regolamenti hanno snellito le procedure*; *per snellire il traffico dell'incrocio hanno messo un semaforo*.

snello *agg.* di forma slanciata, magro: *questo abito sta bene a una persona snella* SIN. longilineo CONTR. tarchiato, tozzo.

snervante *agg.* che indebolisce i nervi, che toglie energia: *è stata una discussione snervante* SIN. estenuante, logorante, sfibrante, stressante.

snervare *v. trans.* (pres. *io snèrvo*) **1** indebolire i nervi, togliere energie: *stare senza far nulla mi snerva* SIN. debilitare, fiaccare, infiacchire, svingare **2** trattare un materiale in modo da togliere elasticità **snervarsi** *v. pronominale* perdere resistenza nel fisico e nello spirito: *si è snervato per la lunga attesa*.

snidare *v. trans.* far uscire un animale dalla tana o dal nido: *snidare una lepre* • far uscire qualcuno da un rifugio: *la polizia ha snidato i ladri*

dal nascondiglio SIN. stanare CONTR. annidarsi.

sniffare *v. trans.* tirare su con il naso una droga, fiutare; si dice in gergo: *sniffare cocaina*.

snob [pr. snòb] *agg., n.m. e n.f.* **ingl.** **invariabile** si dice di chi ha atteggiamenti ricercati e disprezza i gusti popolari: *in quell'ambiente sono tutti un po' snob*.

snobbare *v. trans.* (pres. *io snòbbo*) essere indifferenti a qualcosa perché ci si sente superiori: *adesso che frequenta persone importanti Dario snobba i suoi vecchi amici*.

snobismo *n.m.* l'atteggiamento di chi è snob.

snocciolare *v. trans.* (pres. *io snòccio*) **1** togliere il nocciolo: *snocciolare le olive* **2** raccontare per filo e per segno; dire velocemente una serie di cose; si dice nel linguaggio familiare: *mi ha snocciolato tutto quello che sapeva* SIN. sciorinare, spiatellare.

snodabile *agg.* che si può piegare a piacere in alcuni punti: *una bambola snodabile* SIN. pieghevole CONTR. fisso, rigido.

snodare *v. trans.* (pres. *io snòdo*) **1** liberare da un nodo: *snodare i lacci delle scarpe* SIN. disfare, sciogliere CONTR. annodare **2** regolare la posizione di una cosa piegandola in alcuni punti: *snodare il braccio della lampada* **3** rendere il corpo più agile, più sciolto: *questo esercizio serve a snodare le braccia* **snodarsi** *v. pronominale* seguire un percorso ondeggiante: *il sentiero si snodava fra gli alberi*.

snodato *agg.* **1** che si può piegare a piacere: *giocattolo snodato* **2** agile nei movimenti: *ragazzo snodato*.

snòdo *n.m.* **1** punto in cui due pezzi rigidi collegati si possono muovere: *bisogna lubrificare lo snodo del braccio della lampada* SIN. punto di articolazione **2** punto in cui si può uscire da una strada per prenderne un'altra: *snodo stradale*; *snodo ferroviario* SIN. svincolo.

snorkeling [pr. snòrceling; si pronuncia con la *c* di cane e la *g* di gatto] *n.m.* **ingl.** **invariabile** l'osservare il fondo del mare nuotando in superficie con pinne, maschera e boccaglio.

snow board [pr. snòubòrd] *n.m.* **ingl.** **invariabile** tavola per fare surf sulla neve • lo sport che consiste nel percorrere discese innevate stando in equilibrio su una tavola.

snudare *v. trans.* tirare fuori un'ar-

ma dalla sua custodia: *snudare la spada* SIN. sguainare.

so [si pronuncia con la o larga; attenzione! si scrive senza accento] *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sapere**.

soap opera [pr. sopòpera] *n.f. ingl. invariabile* (anche abbreviato *soap* [pr. sòp]) sceneggiato televisivo a puntate che racconta storie sentimentali complicate e poco realistiche: *una soap arrivata alla millesima puntata* SIN. telenovela ♣ *soap* in inglese vuol dire "sapone"; negli Stati Uniti i primi sceneggiati di questo genere erano sponsorizzati da ditte di detersivi.

soave *agg.* che dà piacere ai sensi o allo spirito: *un profumo soave; una soave musica; le sue soavi parole mi hanno allietato* SIN. delicato, dolce, piacevole ■ *n.m.* vino veneto bianco e secco.

soavità *n.f.* il carattere di una cosa soave, dolcezza: *la soavità del suo sguardo*.

sobbalzare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** essere scosso da continuo da urti: *l'auto sobbalzava sulla strada accidentata* SIN. saltellare, traballare **2** fare un balzo improvviso: *alle sue parole sobbalzai* SIN. trasalire.

sobbalzo *n.m.* spostamento improvviso causato da una scossa, da un urto: *la strada era piena di sassi e di buche e l'auto procedeva a sobbalzi* • di sobbalzo, all'improvviso: *si alzò di sobbalzo dalla sedia* SIN. salto, scossone, soprassalto.

sobbarcarsi *v. pronominale* (pres. *io mi sobbarco*, *tu ti sobbarchi*) prendere su di sé compiti pesanti, difficili: *si è sobbarcato a tutte le spese* (anche *si è sobbarcato tutte le spese*).

sobborgo *n.m.* (pl. *sobborghi*) piccolo centro vicino a una grande città: *i sobborghi di Roma* ► frazione.

sobillare *v. trans.* spingere di nascosto all'odio, alla ribellione: *sobillare una persona contro un'altra* SIN. aizzare, istigare, fomentare.

sobillatore *n.m.* (f. *sobillatrice*) chi spinge di nascosto all'odio e alla ribellione.

sobrietà *n.f.* **1** moderazione, misura: *sobrietà nel bere, nel mangiare* **2** semplicità: *si veste con molta sobrietà*.

sobrio *agg.* **1** moderato, senza eccessi: *condurre una vita sobria; una persona sobria* CONTR. smodato, sregolato **2** non ubriaco, lucido:

avevo bevuto parecchio, ma ero ancora sobrio **3** semplice, essenziale: *abito sobrio; una scrittura dallo stile sobrio*.

socchiudere *v. trans.* (pres. *io socchiudo*; si coniuga come *chiudere*) chiudere non completamente, lasciando un'apertura: *socchiudere la porta*.

socchiudesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **socchiudere**.

socchiusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **socchiudere**.

socchiuso *part. pass.* → **socchiudere**.

soccombéi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **soccombere**.

soccombente *agg.* che perde; si dice specialmente di chi perde una causa in un processo: *la parte soccombente*.

soccombere *v. intrans.* (pres. *io soccombo*; *pass. rem. io soccombetti o soccombéi*, *tu soccombésti*; non si usa nei tempi composti) perdere, avere la peggio: *continuando così, sarà il nostro pugile a soccombere* • cadere, arrendersi: *soccombere al dolore*.

soccombésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **soccombere**.

soccombetti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **soccombere**.

soccorrere *v. trans.* (pres. *io soccorro*; si coniuga come *correre*) portare aiuto: *soccorrere i feriti* SIN. assistere, aiutare.

soccorrésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **soccorrere**.

soccorritore *n.m.* (f. *soccorritrice*) chi porta aiuto: *il paese alluvionato sta aspettando l'arrivo dei soccorritori*.

soccorsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **soccorrere**.

soccorso¹ *part. pass.* → **soccorrere**.

soccorso² *n.m.* **1** aiuto che si dà a chi è in gravi condizioni: *ci siamo fermati per dare soccorso a una persona investita; chiedere soccorso* • pronto soccorso, sezione dell'ospedale in cui si danno le prime cure a chi è ferito o sta male **2** al pl. *i soccorsi*, rinforzi, rifornimenti che si mandano per soccorrere, per aiutare: *sono arrivati i soccorsi per i terremotati*.

sociedademocratico *agg.* (pl. *sociedademocratici*) che si ispira alla socialdemocrazia: *partito socialdemocratico* ■ *n.m.* (f. *sociedademocratica*) chi aderisce al partito socialdemo-

cratico.

sociedademocrazia *n.f.* socialismo moderato, non rivoluzionario.

sociale *agg.* **1** che vive in società organizzata: *l'uomo è un essere sociale* • *animali sociali*, api, formiche e simili **2** che riguarda la società, il modo in cui essa è organizzata e i rapporti fra le persone che la compongono: *rinnovamento sociale; battersi per l'uguaglianza sociale; contatti sociali* **3** che cerca di assicurare buone condizioni di vita a tutti i cittadini: *Stato sociale; Ministero del lavoro e della previdenza sociale* • *assistente sociale*, persona che segue e aiuta chi si trova in difficili condizioni di vita **4** che si riferisce a un'impresa o a un'associazione: *il capitale sociale è aumentato*; *tutti i soci sono invitati al pranzo sociale*.

socialismo *n.m.* movimento politico che cerca di realizzare l'uguaglianza sociale ed economica dei cittadini • *socialismo reale*, forma di socialismo che è stata realizzata in Unione Sovietica e in alcuni paesi dell'Europa orientale e dell'Asia ► comunismo, socialdemocrazia.

socialista *agg.* che riguarda il socialismo ■ *n.m. e n.f.* **1** chi sostiene il socialismo **2** chi appartiene a un partito socialista: *congresso dei socialisti*.

socializzare *v. intrans.* (aus. *avere*) partecipare alla vita di gruppo, avere buoni rapporti con gli altri: *quel bambino non ha ancora socializzato con i compagni* SIN. inserirsi, integrarsi CONTR. essere emarginato.

socializzazione *n.f.* inserimento nella vita di gruppo.

società *n.f.* **1** insieme organizzato di individui: *vivere in società; i problemi della moderna società* • si dice anche di animali: *le api vivono in società* • *società dei consumi*, la società moderna, in cui si consuma una gran quantità di beni non strettamente necessari **2** unione di persone che hanno gli stessi scopi: *società sportiva* • *società segreta*, associazione che svolge attività politica di nascosto per evitare persecuzioni • associazione di due o più persone che decidono di collaborare negli affari: *fondare una società* • *società per azioni* (si abbrevia con *S.p.A.*), in cui ogni socio azionista partecipa al capitale con una quota variabile di azioni SIN. compagnia, congregazione, sodalizio **3** lo stare insieme agli altri, specie per attività monda-

ne: *ama fare vita di società* • *alta società*, classi sociali più alte, bel mondo • *gioco di società*, gioco da fare in casa, a cui partecipano più persone: *la tombola è un gioco di società* ► sociologia; socio-.

societario *agg.* che riguarda una società: *capitale societario*.

societale (attenzione! si scrive *cie* con la *i*) *agg.* che sta bene in compagnia degli altri: *è un tipo societale* SIN. cordiale CONTR. asociale, scontroso, scorbutico, solitario.

socievolezza *n.f.* lo stare bene in compagnia degli altri: *la sua socievolezza lo rende simpatico a tutti*.

socio *prefisso* forma parole composte con il significato di "società", "sociale": *sociologia*, *sociolinguistica*.

socio- *n.m.* (f. *sòcia*) **1** membro di un'associazione, di un circolo ecc.: *i soci del circolo hanno diritto a uno sconto* **2** chi partecipa con denaro proprio a una società commerciale: *i due soci mandano avanti la ditta* ► associare, dissociare; consociativismo.

sociologia *n.f.* scienza che studia i fenomeni delle società umane moderne ► antropologia.

sociologo *n.m.* (f. *sociòloga*; pl. *sociòlogi*) studioso di sociologia.

sociosanitario *agg.* che riguarda l'assistenza medica ai cittadini: *rendere più efficienti le strutture socio-sanitarie*.

socratico *agg.* (pl. *socràtico*) che riguarda Socrate, il filosofo dell'antica Grecia che visse nel v secolo avanti Cristo.

soda *n.f.* **1** composto chimico usato nell'industria del vetro e dei detersivi • *soda caustica*®, nome commerciale di una sostanza molto corrosiva usata per fabbricare saponi e altri prodotti **2** acqua gassata usata per diluire bevande: *whisky e soda*.

sodalizio *n.m.* **1** associazione, società **2** stretto legame: *sodalizio spirituale*.

soddisfà *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfaccia *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfaccia *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfacendo *gerundio* → **soddisfare**.

soddisfacente *agg.* che corrisponde ai bisogni, alle aspettative: *il risultato è stato soddisfacente*

CONTR. insoddisfacente.

soddisfacessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfacésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfacévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *soddisfaccio* o *soddisfo*, tu *soddisfai* o *soddisfi*, egli *soddisfa* o *soddisfa*, noi *soddisfacciamo* o *soddisfiamo*, voi *soddisfate*, essi *soddisfanno* o *soddisfano*; pass. rem. io *soddisfeci*, tu *soddisfacesti*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *soddisfaccia* o *soddisfi*, che noi *soddisfacciamo*, che voi *soddisfaciate*, che essi *soddisfacciano* o *soddisfino*; futuro io *soddisferò* o *soddisfarò*; condizionale io *soddisferèi* o *soddisfarèi*, tu *soddisferesti* o *soddisfarresti*; part. pass. *soddisfatto*) **1** accontentare, essere all'altezza dei bisogni o delle aspettative: *un cuoco che riesce a soddisfare i clienti più difficili* • dare soddisfazione, piacere: *questo lavoro non mi soddisfa* SIN. appagare, essere gradito, piacere **2** rispettare un impegno preso: *soddisfare una promessa*, un obbligo • *soddisfare un debito* (o a un debito), *pagarlo* SIN. adempiere, assolvere, onorare, osservare **3** convincere: *la tua risposta non ci soddisfa*.

soddisfatto *agg.* (part. pass. di *soddisfare*) appagato, contento: *sono piuttosto soddisfatto del nuovo lavoro* SIN. gratificato, pago CONTR. deluso, insoddisfatto, scontento.

soddisfazione *n.f.* **1** contentezza mista a orgoglio, che spesso deriva da un merito personale: *che soddisfazione sapere di aver vinto!*; *questa attività mi dà molte soddisfazioni* SIN. gratificazione, piacere CONTR. delusione, insoddisfazione, scontentezza **2** il venire incontro a esigenze e bisogni: *la soddisfazione di una necessità* SIN. appagamento **3** assolvimento di un dovere, di un impegno: *soddisfazione di un obbligo* • compensazione di danni ricevuti: *chiedere, dare soddisfazione*.

soddisfecì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **soddisfare**.

soddisferai *futuro* (seconda persona sing.) → **soddisfare**.

soddisferèi *condizionale* (prima persona sing.) → **soddisfare**.

soddisferesti *condizionale* (seconda persona sing.) → **soddisfare**.

soddisferò *futuro* (prima persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfi *indicativo pres.* (seconda persona sing.) ■ *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **soddisfare**.

soddisfo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **soddisfare**.

sodio *n.m.* elemento chimico presente in natura in numerosi composti (il simbolo chimico è *Na*) • *cloruro di sodio*, sale da cucina.

sodo *agg.* compatto, che non è molle: *carni sode* • *uova sode*, uova cotte col guscio in acqua bollente SIN. consistente, duro, solido, tonico, turgido CONTR. floscio, soffice ■ *n.m.* la parte essenziale: *veniamo al sodo!* ■ *avv.* profondamente, con impegno: *bisogna lavorare e studiare sodo* ► dissodare.

sodomia *n.f.* rapporto sessuale per via anale.

sodomita *n.m.* chi ha rapporti sessuali per via anale; omosessuale.

sodomizzare *v. trans.* sottoporre a un rapporto sessuale per via anale.

sofà *n.m.* invariabile divano imbottito: *in salotto ci sono due poltrone e un sofà*.

sofferente *agg.* (part. pres. di *soffrire*) tormentato da un dolore o da una malattia: *una persona sofferente di ulcera* SIN. dolorante.

sofferenza *n.f.* **1** dolore, tormento: *mori tra grandi sofferenze* SIN. male, pena, strazio **2** ritardo nel pagamento; si dice nel linguaggio commerciale: *avere una cambiale in sofferenza*, che non è stata pagata alla scadenza.

soffermare *v. trans.* (pres. io *soffèrmo*) fermare per qualche tempo: *ho soffermato lo sguardo su alcuni particolari del quadro* SIN. trattenere **soffermarsi** *v. pronominale* *inflexivo* fermarsi per qualche tempo: *soffermiamoci su questo problema* SIN. indugiare, sostare, trattenersi.

soffersì *pass. rem.* (prima persona sing.) → **soffrire**.

sofferto *agg.* (part. pass. di *soffrire*) ottenuto con fatica e sofferenza: *una vittoria sofferta* • che mostra sofferenza, dolore: *un'espressione sofferta* SIN. sudato, travagliato; afflitto.

soffiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *soffio*, tu *soffi*) **1** spingere aria fuori dalla bocca: *soffiare sul cibo bollente per raffreddarlo* • *soffiare sul fuoco*, soffiarsi sopra per ravvivarlo; in senso figurato, alimentare un contrasto • *soffiare per noia, rabbia, im-*

pazienza: *dopo un'ora di attesa cominciò a soffiare* SIN. *espirare* **2** *spirare, tirare*; si dice del vento: *la tramontana soffia da nord* ■ *v. trans.* **1** *buttare con forza fuori dalla bocca o dal naso: soffiare il fumo della sigaretta dal naso* • *soffiare il vetro, soffiare con una canna nella pasta di vetro fuso, per formare vasi, bottiglie o altro* • *soffiare il naso, mandare il muco fuori dal naso soffiando con forza in un fazzoletto* **2** *portare via ad altri*; si dice nel linguaggio familiare: *qualcuno mi è passato davanti e mi ha soffiato il posto* **3** *fare la spia*; si dice in gergo: *uno dei ladri ha soffiato tutto alla polizia* SIN. *cantare, spifferare.*

soffiata *n.f.* **1** *l'azione con cui si butta fuori, in una sola volta, l'aria dal naso o dalla bocca* **2** *spia*; si dice in gergo: *qualcuno ha fatto una soffiata e il colpo è stato sventato* | *dimin.* *soffiatina.*

soffiato *agg.* **1** *vetro soffiato*, che viene lavorato soffiando nella pasta fusa, in modo da gonfiarla e darle la forma di vasi, bottiglie o altro **2** *si dice di cereali che vengono fatti gonfiare con il calore, in modo da risultare leggeri e croccanti: riso soffiato; grano soffiato.*

soffice *agg.* che cede alla pressione in modo piacevole: *tessuto soffice; pelle soffice* SIN. *cedevole, molle, morbido* CONTR. *duro, rigido.*

soffietto *n.m.* **1** *piccolo mantice per ravvivare il fuoco* **2** *a soffietto*, piegheggiato, come la parte centrale di una fisarmonica, cosicché si può stendere e comprimere: *fra la cucina e il soggiorno ho messo una porta a soffietto; portafoglio a soffietto.*

soffio *n.m.* **1** *aria spinta fuori dalla bocca: con un soffio spense la candela* • *d'un soffio, in un soffio*, in un attimo: *questi giorni sono passati in un soffio* SIN. *sbuffo* **2** *spostamento di aria: un soffio di vento* SIN. *alito, folata* **3** *rumore leggero, fruscio* • *lieve rumore interno di un organo che non funziona bene: soffio al cuore; soffio ai bronchi.*

soffione *n.m.* **1** *forte getto di vapore acqueo misto a gas, che esce da una spaccatura del terreno: soffioni boraciferi* **2** *sfera leggera e piumosa che viene prodotta dal dente di leone quando i piccoli frutti sono maturi; si disperde con un soffio: il prato era pieno di soffioni* • *la pianta stessa.*

soffitta *n.f.* *stanza che si trova direttamente sotto il tetto: abbiamo por-*

tato i vecchi libri in soffitta SIN. *so-laio, sottotetto* | *dimin.* *soffittina* ► *mansarda; cantina.*

soffitto *n.m.* *la parte superiore di una stanza, che fa da copertura: il lampadario è appeso al soffitto* • *soffitto a cassette*, con travi di legno incrociate, decorato con dipinti o stucchi ► *tetto, volta; pavimento.*

soffocamento *n.m.* *l'impossibilità di respirare: è morto per soffocamento* SIN. *asfissia.*

soffocante *agg.* che rende difficile respirare: *caldo soffocante* • *opprimente, un ambiente soffocante* SIN. *asfissiante.*

soffocare *v. trans.* (pres. *io soffoco, tu soffochi*) **1** *rendere difficile il respiro sino a far morire: lo ha soffocato con un cuscino* SIN. *asfissiare* **2** *nascondere con la forza una cosa per impedire che venga fuori: soffocare uno scandalo; soffocare il pianto* SIN. *reprimere, ricacciare indietro* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) *non riuscire più a respirare, non avere più fiato: giocava con un sacchetto sulla testa e per poco non soffocava!*

soffocato *agg.* *impedito o coperto da qualcosa; trattenuto: si udì un grido soffocato; un pianto soffocato.*

soffriggere *v. trans.* (pres. *io soffrigo; si coniuga come friggere*) *cuocere lentamente nell'olio bollente o in un altro grasso: soffriggere la cipolla nel burro.*

soffriggisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **soffriggere.**

soffrìi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **soffrire.**

soffrire *v. trans.* (pres. *io soffro; pass. rem. io soffrìi o soffersi, tu soffristi, egli soffrì o soffèrse, noi soffrimmo, voi soffriste, essi soffrirono o soffèrsero; part. pres. sofferente; part. pass. sofferto*) *provare un dolore nel corpo o nell'animo: soffro per il mal di denti; ha sofferto molto per la scomparsa del padre* • *sopportare: non riesco a soffrire i bugiardi* • *essere in difficoltà in certe condizioni: soffrire il caldo, il freddo* • *avere disturbi, malattie: soffro di male alle ossa* SIN. *patire; tollerare* ► *sofferenza.*

soffrissi¹ *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **soffriggere.**

soffrissi² *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **soffrire.**

soffristi *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **soffrire.**

soffritto *agg.* (part. pass. di *soffrig-*

gere) *cotto lentamente in olio bollente o in un altro grasso* ■ *n.m.* *battuto di cipolla, sedano, carota rosolati in olio; serve come base per cuocere altri cibi: preparare un soffritto per il sugo.*

soffuso *agg.* *cosparso leggermente: guance soffuse di rossore* • *luci soffuse, basse, smorzate.*

-sofia *suffisso* forma parole composte con il significato di "dottrina", "studio": *filosofia.*

sofisma *n.m.* *ragionamento complicato e oscuro che sembra corretto ma nasconde errori: cosa sono tutti questi sofismi, parla chiaro!*

sostificare *v. trans.* (pres. *io sostifico, tu sostichi*) *mescolare sostanze estranee a un alimento, per guadagnare di più sulla vendita: sostificare il vino* SIN. *adulterare* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) *fare ragionamenti complicati e sottili, cercare il pelo nell'uovo: non state sempre a sostificare su tutto* SIN. *cavillare.*

sostificato *agg.* **1** *non genuino, mescolato con sostanze estranee: vino sofisticato* SIN. *adulterato* CONTR. *naturale* **2** *ricercato, raffinato: eleganza sofisticata* CONTR. *semplice, sobrio.*

sostifico *agg.* (pl. *sostifico*) **1** *pieno di ragionamenti complicati e sottili: un ragionamento sofisticato* SIN. *cavilloso* **2** *si dice di chi fa il difficile, di chi è molto critico e pignolo.*

soft [pr. sòft] *agg.* *ingl. invariabile* che dà sensazioni delicate e gradevoli; leggero, non troppo intenso: *una musica soft; un trattamento soft* CONTR. *hard.*

softball [pr. sòftbol] *n.m.* *ingl. invariabile* variante del baseball che si gioca in dieci con una palla più grande e leggera e mazze più piccole.

software [pr. sòftuèr] *n.m.* *ingl. invariabile* l'insieme dei linguaggi e dei programmi che vengono usati sul computer ► *hardware.*

soggettista *n.m. e n.f.* *chi scrive soggetti, storie per il cinema o la televisione.*

soggettivo *agg.* **1** *personale, individuale: avere una visione soggettiva del problema* CONTR. *oggettivo* **2** *frase, proposizione soggettiva*, che svolge la funzione di soggetto all'interno di un'altra frase (per esempio *che Giuseppe telefoni* nella frase "è possibile che Giuseppe telefoni") ■ *n.f.* *frase soggettiva.*

soggetto *agg.* **1** *sottomesso: popoli soggetti a Roma* **2** *che soffre facil-*

mente di una malattia: *è soggetto a forti mal di testa* SIN. incline, predisposto; sofferente **3** esposto, che può subire: *l'orario delle lezioni è soggetto a variazioni* SIN. passibile, suscettibile ■ *n.m.* 1 argomento principale: *il soggetto della conferenza* • trama provvisoria di un film: *recitare a soggetto*, improvvisare SIN. tema **2** persona, individuo: *in alcuni soggetti la sostanza può provocare allergie* • nel linguaggio familiare, tipo strano: *che strano soggetto!* **3** in grammatica, la parte della frase che concorda con il verbo (per esempio *Marina* nelle frasi "Marina canta", "Marina ha ricevuto molti regali" e "Marina si è fratturata un piede") ► assoggettare.

soggezione *n.f.* **1** senso di inferiorità che provoca timore e disagio: *davanti a lui sono sempre in soggezione; il suo sguardo mette soggezione* **2** sottomissione.

sogghignare *v. intrans.* (aus. *avere*) ridacchiare con cattiveria o disprezzo; ridere sotto sotto SIN. sghignazzare.

sogghigno *n.m.* sorriso sprezzante e beffardo: *un sogghigno sinistro animava il suo viso*.

soggiaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **soggiacere**.

soggiaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **soggiacere**.

soggiacere *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io soggiaccio*; si coniuga come *giacere*) cedere: *soggiacere alle richieste*.

soggiacésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **soggiacere**.

soggiaci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **soggiacere**.

soggiaciuto *part. pass.* ► **soggiacere**.

soggiacqui *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **soggiacere**.

soggiogare *v. trans.* (pres. *io soggiogo*, tu *soggioghi*) **1** sottomettere al proprio potere: *Roma antica soggiogò molti popoli* SIN. assoggettare **2** controllare, dominare: *soggiogare i propri istinti*.

soggiornare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io soggiorno*) passare un periodo di tempo: *per due settimane abbiamo soggiornato in un ottimo albergo* SIN. abitare, dimorare, risiedere.

soggiorno *n.m.* **1** il trascorrere un periodo in un certo luogo: *ho biso-*

gno di un lungo soggiorno in una località di mare SIN. permanenza **2** stanza, in genere ampia, in cui si trascorre buona parte della giornata; salotto: *i ragazzi sono in soggiorno a guardare la TV*.

soggiungere *v. trans.* (pres. *io soggiungo*; si coniuga come *giungere*) aggiungere qualcosa a ciò che è stato detto: *rimase un po' in silenzio poi soggiunse alcune parole di scusa*.

soggiungésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **soggiungere**.

soggiunsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **soggiungere**.

soggiungo *part. pass.* ► **soggiungere**.

soggólo *n.m.* fascia bianca del vestito delle suore che circonda il collo e il viso • striscia di cuoio che passa sotto la gola del cavallo; sottogola.

soglia¹ *n.f.* (pl. *sòglie*) **1** lastra di pietra o scalino che si trovano di traverso sul pavimento in corrispondenza di un'entrata: *stava entrando in casa ma si fermò sulla soglia* • linea di confine posta all'ingresso, fra una stanza e l'esterno: *non oltrepassare quella soglia!* SIN. accesso **2** inizio, avvio: *essere sulla soglia della gioventù* • essere alle soglie, stare per iniziare: *la primavera è alle soglie* SIN. albori, limitare, primordi **3** gradino, dislivello del terreno **4** valore minimo sotto il quale non si avverte un fenomeno: *soglia di udibilità; soglia del dolore*.

sòglia² *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **solere**.

sòglio¹ *n.m.* trono • *soglio pontificio*, la dignità, il potere di papa: *salire al soglio pontificio*, diventare papa.

sòglio² *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **solere**.

sògliola *n.f.* pesce marino dal corpo piatto e dall'ottima carne | *dimin.* *sogliolina*.

sòglio *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► **solere**.

sognante *agg.* che sembra rincorrere un sogno con la fantasia: *aria, sguardo sognante* SIN. assorto, distratto, lontano; con la testa fra le nuvole.

sognare *v. trans.* (pres. *io sogno*) **1** vedere in sogno: *ho sognato di essere interrogato* • fare sogni: *sogno spesso* • *non me lo sogno neanche!*, non ci penso proprio! **2** desiderare

fortemente, sperare: *sogno quel viaggio da una vita* • *sognare a occhi aperti*, fantasticare, immaginare: *smetti di sognare a occhi aperti e pensa alla realtà* **sognarsi** *v. pronominale* **1** vedere in sogno: *mi sono sognato di volare* **2** desiderare invano, illudersi: *con i voti che ti ritrovi te la sogni la promozione!* **3** immaginarsi: *non mi sarei mai sognato di dover fare una cosa simile*.

sognatore *n.m.* (f. *sognatrice*) chi sogna • chi si abbandona alla fantasia, chi spera di realizzare progetti impossibili: *i sognatori non stanno mai con i piedi per terra*.

sóno *n.m.* **1** immagine che appare durante il sonno: *questa notte ho fatto un brutto sogno* • *mi sembra un sogno*, è così bello che fatica a crederci • *neanche per sogno*, assolutamente no **2** speranza, desiderio: *un giorno il mio sogno si realizzerà* • illusione: *lascia perdere, sono tutti sogni* SIN. fantasia, fantasticherie **3** cosa o persona così belle da non sembrare reali: *quella ragazza è un sogno*; *la mia vacanza è stata un sogno* | *dimin.* *sognaccio* ► incubo, smorfia; onirico.

sòia *n.f.* pianta di origine cinese; è simile al fagiolo e dai suoi baccelli si ricavano numerosi prodotti alimentari: *olio di soia; pane con farina di soia*.

soirée [pr. suaré] *n.f. franc. invariabile* serata di gala, festa elegante che si svolge la sera tardi.

sol [pr. sól] *n.m. invariabile* quinta nota della scala musicale a partire dal do.

solàio *n.m.* **1** costruzione in muratura che separa i piani di un edificio; va dal soffitto del piano inferiore al pavimento di quello superiore **2** locale sotto il tetto, soffitta: *i vecchi giochi li tengo in solàio*.

solamente *avv.* soltanto.

solare *agg.* **1** che riguarda il Sole: *sistema solare*, il Sole e i pianeti che orbitano attorno a esso, fra cui si trova la Terra • *orologio solare*, meridiana • *pannello solare*, apparecchio che assorbe l'energia del sole, che viene poi usata per riscaldare • *ora solare*, ora determinata dalla posizione del Sole (contrapposta a *ora legale*) **2** caldo e luminoso come il sole, radioso: *colori solari* • *persona solare*, piena di energia, che ispira calma e fiducia.

solarium [pr. solàrium] *n.m. latino invariabile* **1** terrazza su cui si sta a prendere il sole **2** negli istituti di

bellezza, luogo attrezzato con lettini e lampade per abbronzarsi artificialmente.

solatio *agg.* esposto al sole **SIN.** assolato, soleggiato.

solcare *v. trans.* (pres. *io solco*, tu *solchi*) 1 fare solchi, fendere: *solcare il terreno con l'aratro* **SIN.** scavare 2 attraversare lasciando una traccia, una scia: *un aereo sta solcando il cielo*; *alcune rughe gli solcano la fronte*.

solco *n.m.* (pl. *solchi*) 1 scavo nel terreno che si fa lungo una linea, per la semina o altri lavori agricoli: *hanno scavato un solco per raccogliere l'acqua piovana* **SIN.** fenditura, fossato, incavo 2 incisione su una superficie: *i solchi del disco* • *ruota profonda*: *i solchi della vecchiaia* 3 scia, traccia: *il motoscafo lascia un solco bianco di spuma sul mare*.

soldataglia *n.f.* (pl. *soldataglie*) gruppo di soldati indisciplinati.

soldatino *n.m.* 1 (f. *soldatina*) giovane militare 2 figurina di soldato con cui giocavano i bambini, soprattutto in passato: *soldatini di piombo, di cartone*.

soldato *n.m.* (f. *soldatessa*) militare: *i soldati dell'esercito* • il grado più basso della gerarchia militare: *da soldato semplice è stato promosso caporale* • fare il soldato, fare il servizio militare | *dimin.* soldatino; *pegg.* soldatuccio.

soldo *n.m.* 1 moneta usata in passato con valori diversi nelle varie epoche 2 (quasi sempre pl.) denaro: *a giudicare dall'auto deve essere uno pieno di soldi* • fare i soldi, diventare ricco • quattro soldi, poco denaro • da quattro soldi, di poco valore: *scrittore da quattro soldi* • non vale un soldo, non vale nulla • mettere i soldi da parte, risparmiare **SIN.** quattrini 3 in passato, la paga che veniva data ai soldati mercenari • essere al soldo di, essere pagato da qualcuno per svolgere un compito | *dimin.* soldino, soldarello; *accr.* soldone • assoldare.

soldone *n.m.* accrescitivo di *soldo*: *quell'affare gli ha reso dei bei soldoni* • in soldoni, detto chiaramente, con poche parole: *in soldoni, questo è il succo della faccenda*.

sóle *n.m.* 1 (con l'iniziale maiuscola quando è un termine di astronomia) la stella intorno alla quale orbita la Terra, fonte di luce e calore: *il Sól è al centro del sistema solare*; *domani il sole sorge alle sette* 2 la luce o il calore del sole: *le lucertole*

si scaldano al sole • prendere il sole, fare la cura del sole, abbronzarsi • colpo di sole, malessere che viene a chi sta troppo tempo sotto il sole; anche, ciocca di capelli schiariti • occhiali da sole, occhiali con le lenti scure che proteggono dall'eccessiva luce del sole • essere chiaro come il sole, più del sole, essere ovvio, evidente • alla luce del sole, senza nascondere niente: *agire alla luce del sole* • non c'è niente di nuovo sotto il sole, non ci sono novità | *dimin.* solicino, solicello • alba, solleone, tramonto, zenit; eliocentrico, elioterapia; assolato, solare, pesante; elio-

soleggiato *agg.* esposto al sole: *camera soleggiata* **SIN.** assolato, solatio **CONTR.** ombroso.

soléi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **solere**.

solenne *agg.* 1 si dice di una occasione importante in cui si segue una particolare cerimonia e si fa sfoggio di mezzi e addobbi speciali: *i solenni festeggiamenti dell'incoronazione* • *Messa solenne*, *Messa cantata* **SIN.** imponente, maestoso, splendido 2 serio e importante, grave: *parlò con tono solenne* 3 molto forte, pesante: *subì una solenne sconfitta* • sei un solenne bugiardo, sei proprio un gran bugiardo.

solennità *n.f.* 1 importanza, serietà: *la solennità dell'evento* 2 festa importante: *le solennità natalizie*.

solere *v. intrans.* (pres. *io sòglio*, tu *suòli*, egli *suòle*, noi *sògliamo*, voi *sòlete*, essi *sòglio*; imperfetto *io solévo*; pass. rem. *io soléi*, tu *solésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli sòglia*; congiuntivo imperfetto *che io, tu, soléssi*; part. pass. *sólito*; non è usato nei tempi composti; si usa l'espressione *essere solito* per il futuro: *sarò solito*; per il condizionale pres. e imperfetto: *sarei solito* e *sarei stato solito*; per l'imperativo: *sii solito*) avere l'abitudine: *mio padre suole leggere un libro prima di dormire* • come si suol dire, come si dice solitamente.

solerte *agg.* che compie il proprio dovere con attenzione e bravura: *un impiegato solerte* **SIN.** diligente, operoso, sollecito, zelante.

solerzia *n.f.* diligenza, cura, attenzione: *fare un lavoro con solerzia*.

solésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **solere**.

soléte *indicativo pres.* (seconda persona pl.) → **solere**.

solétta *n.f.* 1 parte della calza che

ricopre la pianta del piede 2 sottile suola che si inserisce nelle scarpe perché il piede aderisca meglio, o per tenerlo caldo e asciutto | *dimin.* solétina • piantare.

solfa *n.f.* discorso noioso, ripetitivo: *sono stanco di sentire sempre la stessa solfa*! **SIN.** lagna, titerera.

solfanello → **zolfanello**.

sofatàra *n.f.* terreno vulcanico da cui si sprigiona vapore acqueo misto ad alcuni gas che contengono zolfo • soffione.

sofàto *n.m.* sale che deriva dall'acido solforico • zolfo.

soffeggiare *v. trans.* (pres. *io soffeggio*, tu *soffeggi*) leggere la musica dicendo il nome delle note secondo il loro valore.

soffeggio *n.m.* esercizio di lettura della musica che si fa dicendo a voce il nome delle note secondo il loro valore di tempo (*soffeggio parlato*) o anche di altezza (*soffeggio cantato*).

sofforare *v. trans.* (pres. *io sófforo*) cospargere di zolfo, specie in agricoltura, per combattere alcune malattie delle piante: *il contadino ha sofforato la vigna*.

sofforico *agg.* (pl. *sofforici*) acido solforico, acido molto forte che corrode tutti i metalli escluso l'oro e il platino.

solidale *agg.* 1 che è d'accordo, che appoggia e aiuta: *sono stati tutti solidali con me* 2 in un meccanismo, si dice di un elemento che è collegato in modo rigido con un altro.

solidarietà *n.f.* sentimento che unisce fra loro persone che appartengono allo stesso gruppo, e che spinge ad aiutarsi e a sostenersi l'uno con l'altro: *in questo gruppo di lavoro c'è molta solidarietà* • spirito di fratellanza: *faccio appello alla solidarietà umana per salvare questi innocenti*.

solidarizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) mostrare solidarietà, sostenere; *gli insegnanti solidarizzano con gli studenti in lotta* **SIN.** appoggiare **CONTR.** avversare.

solidificare *v. trans.* (pres. *io solidifico*, tu *solidifichi*) rendere solido ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) diventare solido • **solidificarsi** *v. pronominale* diventare solido: *con il gelo l'olio si è solidificato* **SIN.** indurirsi, rassodare **CONTR.** liquefarsi, sciogliersi.

solidificazione *n.f.* passaggio diretto dallo stato liquido a quello solido

CONTR. fusione, liquefazione ► sublimazione.

solidità *n.f.* 1 consistenza solida, robustezza: *il ponte ha dimostrato una buona solidità* CONTR. debolezza, fragilità 2 l'essere ben fondato, ben basato: *ho qualche dubbio sulla solidità del tuo ragionamento* SIN. fondatezza.

solido *agg.* 1 si dice di una sostanza compatta, che non si deforma facilmente: *corpo solido*; *il ghiaccio è acqua allo stato solido* SIN. duro, sodo 2 robusto, resistente: *un edificio solido* 3 fondato su basi sicure, stabile: *un'azienda solida* SIN. saldo CONTR. debole, fragile 4 si dice di una persona ferma nei propositi e nel carattere ■ *n.m.* 1 corpo che non si deforma: *i solidi e i liquidi* 2 figura geometrica a tre dimensioni (larghezza, lunghezza e profondità): *la piramide è un solido* ► consolidare, solidificare; gassoso, fluido, liquido.

soliloquio *n.m.* 1 il parlare da solo 2 monologo recitato da un attore ► dialogo.

solista *agg., n.m. e n.f.* cantante o musicista che esegue brani da solo: *il pubblico ha applaudito il solista e l'orchestra* ► assolo.

solistico *agg.* (pl. *solistici*) di solista: *brano solistico per violino*.

solitario *agg.* 1 che ama stare da solo: *tipo solitario* ► isolato: *una casa solitaria* ► *verme solitario*, tenia CONTR. socievole 2 si dice di un luogo poco frequentato: *strada solitaria* SIN. deserto CONTR. affollato ■ *n.m.* 1 gioco a carte che si fa da solo 2 grosso brillante: *un solitario incastonato in un anello*.

solito *agg.* (part. pass. di *solere*) che si ripete uguale, sempre quello: *sono tre giorni che indossa la solita camicia*; prima di partire deve fare le solite raccomandazioni ► *siamo alle solite*, si ripete sempre la stessa situazione: *siamo alle solite*, ti sei sporcato di nuovo ► *essere solito*, avere l'abitudine: *sono solito leggere prima di addormentarmi* SIN. abituale, consueto, stesso, usuale ■ *n.m.* ciò che è consueto: *oggi fa più freddo del solito*; *barista, mi dia il solito* ► *di solito*, generalmente: *di solito studio due ore ogni giorno* ► *al solito*, come sempre: *al solito, sei in ritardo solitamente* avv. in genere, abitualmente: *solitamente alle otto è in ufficio*.

solitudine *n.f.* lo stare da soli, lontano dagli altri: *amare la solitudine* ►

il sentirsi soli: *soffrire di solitudine* SIN. isolamento.

sollazzare *v. trans.* fare stare allegri, divertire **sollazzarsi** *v. pronominale riflessivo* divertirsi, spassarsela.

sollazzo *n.m.* grande divertimento, spasso: *darsi ai sollazzi*; *che bel sollazzo!*

sollecitare *v. trans.* (pres. *io sollecito*) 1 invitare qualcuno a fare in fretta: *ho sollecitato gli operai a finire* ► richiedere con urgenza: *ho sollecitato una risposta* SIN. fare pressioni, spingere 2 stimolare: *quella frase ha sollecitato la mia fantasia* 3 affrettare: *bisogna sollecitare il passo* ► premura.

sollecitazione *n.f.* 1 invito a fare una cosa in fretta ► richiesta: *dopo varie sollecitazioni giunse una risposta* 2 stimolo, incitamento: *per studiare ha bisogno di sollecitazioni*.

sollécito *agg.* 1 immediato, rapido: *la risposta sarà sollecita* 2 diligente, pronto: *un impiegato sollecito* CONTR. restio ■ *n.m.* sollecitazione; si dice nel linguaggio burocratico: *ci hanno già fatto un sollecito per telefono*.

sollecitudine *n.f.* 1 prontezza nel fare qualcosa: *ti dovresti occupare del problema con sollecitudine* SIN. premura, zelo 2 attenzione, riguardo: *mi hanno trattato con molta sollecitudine*.

solleone *n.m.* 1 il periodo di gran caldo tra metà luglio e metà agosto (periodo in cui il Sole è nella costellazione del Leone) 2 sole caldissimo: *ho camminato un'ora sotto il solleone*.

solleticare *v. trans.* (pres. *io solletico*, tu *solletichi*) 1 fare il solletico: *solleticare il naso con una piuma* 2 stimolare, risvegliare: *questo profumo mi solletica l'appetito*; *solleticare la curiosità di qualcuno* SIN. eccitare.

sollético *n.m.* (pl. *solléticos*) la sensazione che si prova quando alcuni punti sensibili del corpo vengono sfiorati: *soffrire il solletico* ► pizzicare, prurito.

sollevamento *n.m.* 1 lo spostare verso l'alto: *per il sollevamento di quel masso ci vuole una gru* SIN. innalzamento 2 *sollevamento pesi*, sport che consiste nell'alzare da terra sbarre con pesi via via più pesanti.

sollevare *v. trans.* (pres. *io sollevo*) 1 spostare verso l'alto: *non riesco a sollevare questa pesante valigia*; *sollevare il viso verso il cielo* SIN.

alzare, elevare, innalzare CONTR. abbassare 2 liberare da un impegno: *è stato sollevato dall'incarico* 3 rendere l'animo leggero, confortare: *questa notizia mi solleva molto* SIN. alleviare 4 provocare, suscitare: *la sua proposta sollevò molte proteste* **sollevarsi** *v. pronominale* 1 spostarsi verso l'alto: *l'aereo si sta sollevando da terra* SIN. ascendere, salire 2 provare conforto: *rivedendo il figlio sano e salvo, si è sollevato* 3 riflessivo ribellarsi, insorgere: *il popolo si è sollevato contro le nuove leggi*.

sollevato *agg.* confortato, libero da paura e ansia: *quando ha ricevuto notizie dei figli si è sentito molto sollevato*.

sollevazione *n.f.* ribellione, rivolta: *c'è stata una sollevazione popolare contro le nuove tasse*.

sollièvo *n.m.* senso di liberazione che si prova quando un male, del corpo o dello spirito, diminuisce o se ne va: *che sollievo potersi togliere le scarpe strette!*; *le tue parole mi hanno portato un po' di sollievo* SIN. benessere, conforto.

sollúchero o **sollúchero** *n.m.* stato di grande piacere, di godimento; si dice solo nelle espressioni andare, mandare in solluchero: *tutti quei complimenti lo hanno mandato in solluchero*.

solo *agg.* 1 senza compagnia, isolato dagli altri: *vive tutta sola in quella casa*; *qualche volta si sente un po' solo* ► *da solo*, da sé, senza l'aiuto di altri: *ho fatto tutto da solo* ► *essersi fatto da solo*, avere raggiunto una buona posizione sociale senza avere avuto l'aiuto degli altri ► *da solo a solo*, noi due senza gli altri: *debbo parlarvi da solo a solo* SIN. isolato, solitario 2 unico, esclusivo: *ho un solo giorno libero alla settimana*; *sei il mio solo conforto* 3 questo e nessun altro: *possono entrare i soli possessori dell'invito* 4 semplice: *non si vive di solo pane* ► avv. soltanto, esclusivamente: *solo tu lo sai* ► *cong. ma, però*: *è buono, solo un po' piccante* ► *solo che*, qualora, nel caso che: *sarei venuto, solo che l'avessi saputo prima* ■ *n.m.* 1 pezzo eseguito da un solista: *il solo del soprano commosse tutto il pubblico* 2 (f. *sóla*) l'unico: *è la sola a sapere la verità* dimin. *solétto*.

soltizio *n.m.* ciascuno dei due giorni dell'anno in cui il Sole è più distante dall'equatore celeste: *soltizio d'estate*, il 21 giugno, il giorno del-

l'anno con più ore di luce; *solstizio d'inverno*, il 21 dicembre, il giorno dell'anno con meno ore di luce ► *equinozio*.

soltanto avv. solamente, esclusivamente: *vorrei soltanto un po' di tranquillità SIN.* e basta, solo.

solubile agg. 1 che può essere sciolto: *cacao solubile* CONTR. insolubile 2 che può essere risolto: *problema solubile* CONTR. irrisolvibile.

soluto n.m. la sostanza che viene sciolta in un liquido (detto *solvente*) per formare una soluzione.

solutore n.m. (f. *soltrice*) chi risolve un problema o un gioco: *questo cruciverba è destinato ai solutori più abili*.

soluzione n.f. 1 la risposta che risolve un problema: *finalmente ho trovato la soluzione di questo rompicapo* SIN. risoluzione 2 rimedio per una situazione difficile: *per questo guaio non c'è soluzione* 3 liquido in cui è stata sciolta una sostanza: *mescolare acqua e zucchero fino a ottenere una soluzione omogenea* 4 pagamento di un debito: *pagare in un'unica soluzione*, tutto in una sola volta 5 senza soluzione di continuità, senza interruzioni.

solvente n.m. liquido capace di sciogliere una sostanza (detta *soluto*) senza cambiarne le caratteristiche chimiche: *questo solvente toglie lo smalto dalle unghie*.

solubile agg. 1 che può essere pagato: *debito solubile* 2 che può pagare: *impresa solvibile*.

soma n.f. carico messo sul dorso di una bestia: *bestia da soma* ► *somaro*.

somalo agg. e n.m. (f. *sòmala*) della Somalia, stato dell'Africa orientale.

somaro n.m. (f. *somàra*) 1 asino: *faticare come un somaro* 2 persona molto ignorante: *sei il solito somaro!* | *dimin.* somarello ► *ragliare*.

somatico agg. (pl. *somatici*) che riguarda il corpo, il fisico: *tratti somatici*, tratti fisici, fisionomia.

somatizzare v. trans. trasformare la paura o un'altra emozione in un disturbo del corpo: *spesso Laura prima di un esame ha la febbre perché somatizza la sua ansia*.

somato- prefisso forma parole composte con il significato di "corpo": *somatologia*.

sombrero n.m. cappello a falda larghissima, tipico della Spagna, del Messico e dell'America meridionale.

somigliante agg. molto simile, quasi uguale: *il ritratto è molto somigliante* CONTR. diverso.

somiglianza n.f. l'essere simili di aspetto e anche di carattere: *è notevole la sua somiglianza col padre*; *abbiamo una certa somiglianza di gusti*.

somigliare v. intrans. (aus. *essere* e *avere*; pres. io *somiglio*, tu *somigli*) essere simili: *somiglio a mio padre sia nel volto sia nel carattere* SIN. assomigliare, ricordare, sembrare **somigliarsi** v. pronominale essere simili tra loro: *i due fratelli non si somigliano per niente*.

somma n.f. 1 il risultato di un'addizione: *la somma di 3+2 è 5* ► l'operazione dell'addizione: *ho imparato a fare le somme* ► *tirare le somme*, raggiungere una conclusione: *dopo che tutti hanno parlato, possiamo tirare le somme* SIN. ammontare, totale 2 quantità di denaro: *ho da parte una bella somma* SIN. gruzzolo 3 quantità notevole: *devo affrontare una somma di problemi* | *dimin.* *sommétta* ► *addendo*.

sommare v. trans. (pres. io *sómmo*) 1 fare l'operazione dell'addizione: *sommare le spese del viaggio* SIN. addizionare CONTR. *sottrarre* 2 aggiungere: *a questo problema devi sommare tutti gli altri*.

sommario agg. 1 che comprende solo i punti principali: *vi farò un resoconto sommario dei fatti* SIN. approssimativo, conciso, sintetico CONTR. *dettagliato*, *particolareggiato* 2 che si svolge più rapidamente e con meno cura del solito: *processo sommario* SIN. *sbrighativo* CONTR. accurato, minuzioso ■ n.m. 1 riassunto breve e schematico: *troverete un sommario all'inizio di ogni capitolo* ► *indice* in cui sono indicati in breve gli argomenti di un testo 2 opera in cui è esposta una materia in modo conciso: *ha scritto un sommario di storia della musica* SIN. *compendio*.

sommeller [pr. *somelié*] n.m. e n.f. franc. invariabile esperto di vini.

sommèrgere v. trans. (pres. io *sommèrgo*, tu *sommèrgi*; pass. rem. io *sommèrsi*, tu *sommèrgésti*; part. pass. *sommèrso*) 1 ricoprire di acqua: *il mare ha sommèrso un tratto di costa* SIN. *allagare*, *inondare* 2 coprire, riempire: *sono sommèrso dai debiti* SIN. *subissare* **sommèrgersi** v. pronominale affondare, inabissarsi: *il relitto si sommèrse* ► *emergere*, *immergere*.

sommèrgésti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **sommèrgere**.

sommèrgibile n.m. nave che è in grado di procedere sia sopra sia sotto la superficie dell'acqua ► *sottomarino*.

sommèrgo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **sommèrgere**.

sommèrsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **sommèrgere**.

sommèrso agg. (part. pass. di *sommèrgere*) 1 coperto dalle acque: *una città sommèrso* 2 oppresso: *un uomo sommèrso dai debiti* 3 *economia sommèrso*, quella che non risulta ufficialmente perché è svolta al di fuori delle regole (senza pagamento di tasse, senza contratti di lavoro ecc.).

sommèssio agg. 1 debole, che si sente appena: *parlare con voce sommèssa* 2 umile, sottomesso: *con i superiori si comporta in modo sommèssio*.

somministrare v. trans. dare, distribuire; si dice specialmente di un'azione svolta da chi ha l'autorità o la competenza per farlo: *il sacerdote somministra i sacramenti*; *il medico somministra le medicine* SIN. *elargire*, *fornire*.

somministrazione n.f. l'azione di somministrare.

sommità n.f. il punto più alto: *la cascata è alla sommità del colle* SIN. *apice*, *cima*, *colmo*, *sommo*, *vertice*, *vetta* CONTR. *base*, *fondo*.

sómmo agg. (superlativo di *alto*) il più alto, il più grande: *i sommi ingegni della nazione* ► *in sommo grado*, moltissimo ► *per sommi capi*, nei punti essenziali: *un resoconto per sommi capi* ► *il Sommo Pontefice*, il papa CONTR. *infimo* ■ n.m. il punto più alto: *sono al sommo della gloria* ► *al sommo*, al massimo SIN. *apice*, *culmine* ► *sommario*.

sommòssa n.f. rivolta, ribellione: *le sommosse scoppiarono al termine della manifestazione* SIN. *sollevazione*, *tumulto*.

sommozzatore n.m. (f. *sommozzatrice*) nuotatore capace di restare a lungo sott'acqua anche senza particolari attrezzature: *i sommozzatori sono al lavoro per recuperare il relitto* SIN. *palombaro*, *subacqueo*, *uomo rana*.

sonaglio n.m. piccola sfera vuota, che contiene una pallina; quando viene agitata produce un suono acuto ► *serpente a sonagli*, serpente velenoso che, agitando la coda, produce un suono particolare | *dimin.* *so-*

naglino, sonaglietto.

sonante *agg.* che suona • **moneta sonante**, denaro in contanti: *pagare in moneta sonante*.

sonar *n.m.* invariabile apparecchio che localizza oggetti sott'acqua per mezzo di onde acustiche o ultrasuoni.

sonare, sonatore → **suonare, suonatore**.

sonata *n.f.* composizione musicale per uno o più strumenti: *sonata per pianoforte e violino*.

sonda *n.f.* 1 strumento che serve a perforare: *sonda per scavi minerari* • in medicina, tubo sottile che viene introdotto nel corpo per fare prelievi o introdurre liquidi • strumento che viene usato per misurare la profondità del mare, scandaglio 2 *sonda spaziale*, apparecchio con strumenti per ricerche scientifiche nello spazio: *la sonda spaziale è entrata in orbita*.

sondaggio *n.m.* 1 esplorazione fatta con una sonda: *il sondaggio del fondale marino* 2 serie di domande fatte a un campione scelto di persone, per conoscere le opinioni e gli orientamenti generali: *recenti sondaggi danno i partiti della sinistra come i favoriti alle elezioni* SIN. *indagine, rilevamento*.

sondare *v. trans.* (pres. *io sondo*) 1 esplorare con una sonda: *sondare il terreno per cercare giacimenti petroliferi* 2 cercare di conoscere le opinioni: *sondare gli umori del pubblico*.

soneria → **suoneria**.

sonetto *n.m.* breve poesia composta di quattordici versi di undici sillabe: *i sonetti di Petrarca*.

sonnambulismo *n.m.* tendenza a parlare o a camminare durante il sonno.

sonnambulo *n.m.* (f. *sonnambula*) persona che parla o cammina durante il sonno.

sonneccchiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sonneccchio*, tu *sonneccchi*) dormire con sonno leggero, essere un po' sveglio e un po' addormentato: *il gatto sonneccchia sul divano*.

sonnellino *n.m.* sonno breve e leggero: *non rinuncia al sonnellino dopo pranzo* SIN. *pisolino, siesta*.

sonnifero *agg.* che fa venire sonno SIN. *soporifero* ■ *n.m.* medicinale che provoca il sonno ► *narcotico, sedativo, tranquillante*.

sonno *n.m.* 1 stato di incoscienza in cui si cade quando ci si addormenta:

ho bisogno di qualche ora di sonno • *prendere sonno*, addormentarsi • *morire di sonno*, avere molta voglia di dormire • *il sonno del giusto*, di chi dorme tranquillo perché non ha fatto niente di male • *il sonno eterno*, la morte SIN. *dormita, pisolino* CONTR. *veglia* 2 desiderio o bisogno di dormire: *ho sonno!* • *far venire sonno*, essere molto noioso: *è un libro che fa venire sonno* CONTR. *insonnia* | *dimin.* *sonnellino* ► *sbadiglio, sonnifero; soporifero; assonnato, insonne; narco-*.

sonnolento *agg.* pieno di sonno: *ha un'aria sonnolenta perché stanotte non ha dormito*.

sonnolenza *n.f.* desiderio di dormire: *la febbre mette spesso sonnolenza* SIN. *torpore*.

sóno *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **essere**.

sonorità *n.f.* 1 qualità o intensità di un suono: *la sua voce ha una sonorità nasale* SIN. *timbro* 2 capacità di diffondere un suono: *ci vuole una sala con una buona sonorità* SIN. *acustica*.

sonoro *agg.* 1 capace di produrre suoni: *onde sonore* • *colonna sonora*, la parte di pellicola su cui sono incisi i rumori, le voci e le musiche di un film; l'insieme delle musiche di un film: *l'autore della colonna sonora è un famoso musicista* • *cinema sonoro*, in cui le immagini sono accompagnate da rumori, dialoghi e musica (contrapposto a *cinema muto*) 2 dal suono intenso: *voce sonora; fischi sonori* • "s" *sonora*, quella di *rosa*; "z" *sonora*, quella di *zanzara* SIN. *fragoroso, forte* CONTR. *debole, flebile* 3 notevole, memorabile: *subire una sonora sconfitta* ■ *n.m.* *cinema parlato*: *l'avvento del sonoro segnò la fine del muto* • *parte sonora delle riprese di un film: tecnico del sonoro* ► *acustica*.

sontuosità *n.f.* lusso, sfarzo.

sontuoso *agg.* lussuoso, sfarzoso: *hanno allestito una sontuosa festa di matrimonio*.

soperchieria *n.f.* prepotenza, arroganza: *qui non si tollerano soperchierie*.

sopire *v. trans.* (pres. *io sopisco*, tu *sopisci*) placare, calmare: *le sue parole di consolazione sopirono la mia pena* ► *assopirsi*.

sopóre *n.m.* sonnolenza: *il pasto abbondante ci provocò un forte sopóre*.

soporifero *agg.* 1 che fa venire sonno: *sostanza soporifera* 2 noioso: *libro soporifero*.

soppalco *n.m.* (pl. *soppalchi*) piano intermedio che divide una stanza a una certa altezza: *possiamo sfruttare l'altezza di questa stanza e fare un soppalco per sistemare due letti*.

sopporre *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sopporisco*, tu *sopporisci*) provvedere a un bisogno: *qualcuno dovrà sopporre alle necessità di questa gente* SIN. *fare fronte*.

soppesare *v. trans.* (pres. *io soppeso*) 1 valutare il peso di un oggetto tenendolo in mano 2 prendere in considerazione, valutare: *bisogna soppesare i pro e i contro di questa scelta*.

soppiantare *v. trans.* prendere il posto di una persona, con la forza o con l'inganno • *sostituire*: *la nuova moda ha soppiantato quella vecchia*.

soppiatto *n.m.* si usa solo nell'espressione di *soppiatto*, di nascosto: *è uscito di soppiatto*.

sopportabile *agg.* che si può sopportare: *dolore sopportabile* SIN. *tollerabile* CONTR. *insopportabile*.

sopportare *v. trans.* (pres. *io sopporto*) 1 reggere un carico: *il ponte sopporta grossi pesi* SIN. *sostenere* 2 subire qualcosa di spiacevole: *per raggiungere quella meta ha sopportato molti sacrifici* • *non sopportare*, provare fastidio: *non sopporto niente attorno al collo*; *quando parli così non ti sopporto!* SIN. *patire, pazientare, reggere, tollerare* 3 adattarsi: *questa pianta sopporta bene il caldo* SIN. *resistere*.

sopportazione *n.f.* 1 capacità di adattarsi a qualcosa di spiacevole: *durante la malattia ha dato prova di grande sopportazione* 2 atteggiamento di chi mostra di sopportare con noia e sufficienza: *ascoltava il lungo racconto dei suoi guai con un'aria di sopportazione*.

soppressata *n.f.* tipo di salame a base di carne di maiale tritata, pressata e condita con spezie.

soppressi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sopprimere**.

soppressione *n.f.* 1 abolizione: *hanno chiesto la soppressione di questa legge* SIN. *eliminazione* 2 uccisione: *il boss ha deciso la soppressione del rivale*.

soppresso *part. pass.* → **sopprimere**.

sopprimere *v. trans.* (pres. *io sopprimo*; pass. rem. *io soppressi*, tu

sopprimésti; part. pass. **soppréssu** 1 abolire, eliminare: *hanno soppresso lo spettacolo perché non c'era abbastanza pubblico* SIN. annullare, cancellare, rimuovere CONTR. ripristinare 2 uccidere: *vogliono sopprimere il complice perché non si fidano*.

sopprimésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **sopprimere**.

sopra prep. 1 indica la posizione di una cosa che è più in alto di un'altra, in posizione superiore: *sopra il lavandino c'è uno specchio*; *metti il coperchio sopra la pentola* • ha lo stesso significato nelle espressioni *sopra a*, *sopra di*: *sopra al campanile c'è una croce*; *sopra di noi abita un anziano signore* • *essere sopra pensiero*, essere distratto • *averne fin sopra i capelli*, non poterne più • *passarci sopra*, fare finta di niente, trascurare • *metterci una pietra sopra*, dimenticare • *berci sopra*, bere per dimenticare qualcosa di spiacevole • *dormirci sopra*, rimandare ad altro momento l'esame di un problema 2 oltre: *è già sopra i 40 anni* • più di: *gli voglio bene sopra ogni altro* 3 riguardo: *discutere sopra le nuove leggi* • avv. 1 in un luogo più elevato: *prendi quel vaso e spostalo sopra* • di sopra, al piano superiore: *puoi salire un momento di sopra?* SIN. su 2 prima: *come è stato già detto sopra* ■ agg. invariabile che sta su, superiore: *la parte sopra della casa è più calda* • di sopra, che sta sopra: *quel libro è sullo scaffale di sopra* ■ n.m. la parte superiore: *si è macchiato il sopra del libro* (anche il di sopra del libro).

sopra- prefisso 1 forma parole composte con il significato di "che sta sopra", "che viene aggiunto": *sopra-bito*, *sopraciglio*, *soprammobile*, *soprannome* SIN. sovra- 2 messo davanti a un verbo, un nome o un aggettivo indica abbondanza, eccesso: *sopravalutare*.

soprabito n.m. cappotto leggero | dimin. *soprabito*.

sopraciglio n.m. (pl. m. *i sopracigli* o pl. f. *le sopraciglia*) striscia di peli a forma di arco che si trova sopra l'occhio: *avere le sopraciglia folte* ► *ciglia*.

sopracitato o **sopracitato** agg. citato in precedenza, già detto prima: *questa frase è tratta dal sopracitato libro*.

sopraelevare → **soprelevare**.

sopraelevato → **soprelevato**.

sopraffaccia congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) →

sopraffare.

sopraffaccio indicativo pres. (prima persona sing.) → **sopraffare**.

sopraffacessi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **sopraffare**.

sopraffacessi pass. rem. (seconda persona sing.) → **sopraffare**.

sopraffacevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **sopraffare**.

sopraffai indicativo pres. (seconda persona sing.) → **sopraffare**.

sopraffare v. trans. (pres. *io sopraffaccio* o *sopraffo*; tu *sopraffai*, egli *sopraffà*; si coniuga come *fare*) piegare con la forza, sottomettere, neutralizzare: *sopraffare i più deboli* • anche in senso figurato: *venne sopraffatto dal sonno* SIN. schiacciare, sconfiggere, vincere.

sopraffatto part. pass. → **sopraffare**.

sopraffazione n.f. l'azione di chi obbliga gli altri con la forza a piegarsi ai propri voleri: *la dittatura si regge su violenze e sopraffazioni* SIN. prepotenza, sopruso.

sopraffeci pass. rem. (prima persona sing.) → **sopraffare**.

sopraffino agg. eccellente, ottimo: *un pranzo sopraffino*.

sopraffo indicativo pres. (prima persona sing.) → **sopraffare**.

sopraggiungere v. intrans. (aus. *essere*; pres. *io sopraggiungo*; si coniuga come *giungere*) arrivare all'improvviso: *stavo per partire, quando è sopraggiunta una complicazione* SIN. capitare, piombare, sopravvenire.

sopraggiungesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **sopraggiungere**.

sopraggiunsi pass. rem. (prima persona sing.) → **sopraggiungere**.

sopraggiunto part. pass. → **sopraggiungere**.

sopraindicato o **sopraindicato** agg. indicato in precedenza, sopracitato.

sopraluogo n.m. (pl. *sopraluoghi*) ispezione che si fa per controllare direttamente un luogo, una situazione: *l'ispettore fece un sopraluogo sul posto della rapina*.

soprammobile n.m. oggetto ornamentale che si tiene in vista sui mobili.

sopranaturale agg. 1 che va al di là delle leggi della natura e delle capacità umane: *fenomeni sopranaturali*;

una forza sopranaturale 2 divino: *un aiuto sopranaturale*.

soprannome n.m. nome che si dà a qualcuno al posto di quello proprio; richiama qualche caratteristica personale e spesso è scherzoso: *"Pel di carota"* era il suo soprannome perché aveva i capelli rossi SIN. nomignolo ► pseudonimo.

soprannominare v. trans. (pres. *io soprannomino*) dare un soprannome: *lo hanno soprannominato "Spugna" perché è sempre ubriaco*.

soprannumerario agg. che è in soprannumero, che supera la quantità richiesta o prevista: *docente soprannumerario*.

soprannumero n.m. quantità eccessiva: *in soprannumero*, più di quanti fossero previsti: *i candidati al concorso erano in soprannumero*.

soprano n.m. (attenzione! non si dice *una soprano*) nel canto, la voce femminile più alta: *duetto per soprano e tenore* • cantante che ha la voce di soprano: *Maria Callas fu un grandissimo soprano* • *mezzo soprano*, voce femminile meno alta del soprano e più alta del contralto.

soprappensiero avv. con il pensiero rivolto altrove: *ero soprappensiero e non ti ho visto arrivare*.

soprappeso → **sovrappeso**.

soprappiù → **sovrappiù**.

soprapprezzo o **soprapprezzo** → **sovrapprezzo**.

soprascarpa n.f. rivestimento di gomma impermeabile che si mette sulle scarpe per ripararle dalla pioggia SIN. galoscia.

soprasalto n.m. brusco movimento, sussulto: *ho fatto un soprasalto per lo spavento* • di *soprasalto*, all'improvviso SIN. scatto, sobbalzo.

soprassedei pass. rem. (prima persona sing.) → **soprasseedere**.

soprasseedere v. intrans. (aus. *avere*; pres. *io soprasseiedo*; si coniuga come *sedere*) rimandare ad altro momento: *soprasseidiamo alla riunione perché mancano troppe persone* SIN. rinviare, sospendere.

soprassedesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **soprasseedere**.

soprassedesti pass. rem. (prima persona sing.) → **soprasseedere**.

soprasseduto part. pass. → **soprasseedere**.

soprasseieda congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **soprasseedere**.

soprasseiedo indicativo pres. (prima persona sing.) → **soprasseedere**.

sopratàssa → **sopratassà**.

sopratàcco o **sopratàcco** *n.m.* (pl. *sopratàccchi*) tacco che si aggiunge a quello originale ormai consumato: *ho fatto mettere i sopratàccchi alle scarpe*.

sopratàssa *n.f.* tassa aggiunta a un'altra: *chi è in ritardo, deve pagare anche una sopratàssa*.

soprattutto [attenzione!] le *t* sono doppie) *avv.* sopra ogni altra cosa: *si preoccupa soprattutto dei figli* • in particolare, in special modo: *questa tassa colpirà soprattutto chi ha una seconda casa* **SIN.** specialmente.

sopraavanzare *v. trans.* superare: *Roberta sopraavanza tutte le altre in bravura* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) avanzare: *la parte di merce che sopraavanza verrà venduta in saldo*.

sopravalutare *v. trans.* (pres. *io sopravaluto* o *sopravaluto*) dare un valore più alto di quello reale, stimare più del giusto: *ho sopravalutato le mie forze e adesso non riesco a finire in tempo il lavoro* **CONTR.** sottovalutare **sopravalutarsi** *v. pronominale riflessivo* ritenere di avere più capacità di quelle reali **CONTR.** sminuirsi.

sopravvenga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravvengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravvenire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sopravvengo*, si coniuga come *venire*) giungere all'improvviso, capitare: *sono sopravvenuti nuovi problemi e non possiamo partire* **SIN.** sopraggiungere.

sopravvenisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravvenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravvento *n.m.* 1 posizione vantaggiosa che assicura la vittoria su un avversario: *alla fine la nostra squadra ha avuto il sopravvento* **SIN.** preminenza, superiorità; la meglio 2 il lato del mare da cui tira il vento: *una delle due navi si spostò in sopravvento* **CONTR.** sottovento ■ *avv.* dalla parte in cui soffia il vento: *mettersi sopravvento*.

sopravvenuto *part. pass.* → **sopravvenire**.

sopravverrà *futuro* (seconda persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravverrèi *condizionale* (prima persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravverresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **sopravve-**

nire.

sopravverrò *futuro* (prima persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravvieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravvissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sopravvenire**.

sopravvissuto *agg. è n.m.* (part. pass. di *sopravvivere*; f. *sopravvissuta*) 1 si dice di chi è ancora vivo dopo essere scampato a un grave pericolo: *io sopravvissuti al naufragio* **SIN.** superstiti 2 si dice di chi ha idee sorpassate e sembra che appartenga a un'altra epoca: *è un sopravvissuto dei tempi della monarchia* **SIN.** nostalgico.

sopravvivenza *n.f.* il mantenimento della vita: *la lotta per la sopravvivenza*; tutti gli animali hanno un istinto di sopravvivenza ► **survival**.

sopravvivere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sopravvivo*; futuro *io sopravviverò* o *sopravvivirò*, tu *sopravviverai* o *sopravvivirai*, condizionale *io sopravviverei* o *sopravviverei*, tu *sopravviveresti* o *sopravviveresti*; nelle altre forme si coniuga come *vivere*) 1 continuare a vivere dopo la morte di qualcuno: *il padre è sopravvissuto al figlio* 2 uscire vivo da un grave pericolo: *poche persone sono sopravvissute al terremoto* **SIN.** scampare 3 rimanere vivo: *il suo ricordo sopravvive in tutti noi* **SIN.** perdurare.

sopravvivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sopravvivere**.

sopravvivrai *futuro* (seconda persona sing.) → **sopravvivere**.

sopravviverei *condizionale* (prima persona sing.) → **sopravvivere**.

sopravvivresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **sopravvivere**.

sopravvivirò *futuro* (prima persona sing.) → **sopravvivere**.

soprelevare *v. trans.* (pres. *io soprelevo*) alzare un palazzo di un piano • alzare sopra il piano normale: *soprelevare una strada* **soprelevarsi** *v. pronominale* alzarsi al di sopra: *il campanile si sopreleva sul complesso del monastero*.

soprelevata *n.f.* strada soprelevata.

soprelevato *agg.* più elevato rispetto al piano normale: *vogliono costruire una strada soprelevata che passa sulla ferrovia*.

sopreindicare → **sopraindicare**.

soprintendente *n.m. e n.f.* chi ha il compito di dirigere e sorvegliare un

lavoro; si dice specialmente di un funzionario dello Stato che lavora nel campo dei beni artistici: *soprintendente ai lavori di restauro*.

soprintendere o **sovrintendere** *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io soprintendo*; si coniuga come *tendere*) controllare, sorvegliare: *soprintendere al regolare svolgimento di un lavoro* **SIN.** tutelare.

soprintendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **soprintendere**.

soprintesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **soprintendere**.

soprinteso *part. pass.* → **soprintendere**.

soprùso *n.m.* azione prepotente di chi ha più potere di altri: *ho subito molti soprùsi* **SIN.** abuso, angheria, prepotenza.

soquadro [attenzione!] è l'unica parola che si scrive con due *q*) *n.m.* il disordine totale di un posto in cui tutto è sottosopra: *i ladri hanno messo a soquadro la casa* **SIN.** caos, scompiglio.

sor [si pronuncia con la *o* stretta] *n.m.* (f. *sóra*) signore; si dice nel linguaggio popolare dell'Italia centrale.

sorba *n.f.* frutto del sorbo, simile a una piccola pera.

sorbetto *n.m.* gelato di frutta, senza latte: *sorbetto al limone* ► **granita**.

sorbire *v. trans.* (pres. *io sorbisco*, tu *sorbisci*) bere a piccoli sorsi: *sorbire un'aranciata* **sorbirsi** *v. pronominale* sopportare persone o cose noiose: *mi sono sorbito una lunghissima conferenza*.

sorbo *n.m.* piccolo albero che produce frutti commestibili (*sorbe*).

sorbola *n.f.* 1 sorba 2 al pl. *sorbola!*, nel dialetto dell'Emilia Romagna, esclamazione di meraviglia, di sorpresa: *sorbola che prezzi!*

sordici *n.m.* topo • *far vedere i sordici* *verdi a qualcuno*, mettere qualcuno in seria difficoltà.

sordastro *agg. e n.m.* (f. *sordàstra*) si dice di chi è un po' sordo.

sórdido o **sórdido** *agg.* 1 sporco, sudicio: *una stanza sordida* **SIN.** laido, lurido 2 moralmente indegno: *sfruttare i bambini costringendoli a chiedere l'elemosina è un atto sordido* **SIN.** abietto, turpe 3 molto avaro, taccagno.

sordina *n.f.* dispositivo che smorza il suono di uno strumento musicale: *dopo una certa ora è meglio suonare il piano con la sordina* • in *sordina*, senza farsi notare, di nascosto:

agire in sordina.

sordità *n.f.* il difetto di chi è sordo.

sordo *agg.* 1 che non è capace di sentire i suoni, del tutto o in parte: *con la vecchietta è diventato sordo* SIN. duro di orecchi, sordastro 2 che non vuole ascoltare, insensibile: *è sordo a ogni mio consiglio* SIN. indifferente 3 che diffonde male il suono: *questa sala è piuttosto sorda* 4 si dice di un suono attenuato, smorzato: *si udì un colpo sordo alla porta* • *"s" sorda*, quella di *pasta*; *"z" sorda*, quella di *azione* CONTR. sonoro, squillante 5 tenuto nascosto, trattenuto: *nutre per lei un odio sordo* SIN. tacito ■ *n.m.* (f. *sórdia*) chi è colpito da sordità ► assordare.

sordomuto *agg. e n.m.* (f. *sordomùta*) si dice di chi non è capace di parlare e di udire.

sorella *n.f.* 1 figlia femmina nata dagli stessi genitori: *quando i vestiti non mi vanno più bene li passo a mia sorella* 2 titolo con cui si chiama una suora: *sorella, possiamo visitare il convento?* | *dimin.* sorellina ► fratello.

sorellastra *n.f.* sorella solo per parte di madre o di padre (non di tutti e due) ► fratellastro; matrigna, patrigno.

sorgente *n.f.* 1 punto in cui l'acqua esce fuori dalla terra o dalla roccia: *dalla sorgente di montagna sgorga l'acqua pura* SIN. polla 2 punto da cui si produce qualcosa: *conservare il vino lontano dalle sorgenti di calore e di luce* 3 origine, principio: *l'eredità è stata la sorgente di tutti i loro guai* SIN. fonte ► fontanile, risorgiva.

sorgere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sòrgo*, tu *sórgi*; pass. rem. *io sórsi*, tu *sorgésti*; part. pass. *sórto*) 1 salire all'orizzonte: *a che ora sorge il sole?* SIN. levarsi CONTR. tramontare 2 nascere, avere inizio: *è sorta una nuova associazione* 3 venire spontaneo, manifestarsi: *mi sorge un dubbio* 4 essere in posizione sopraelevata, dominare in altezza: *il castello sorge in cima al colle* SIN. elevarsi, sventare.

sorgesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **sorgere**.

sórgi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **sorgere**.

sorgivo *agg.* di sorgente: *acqua sorgiva*.

sórgo *n.m.* (pl. *sórgi*) saggina.

sórgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **sorgere**.

soriano *agg. e n.m.* si dice di una varietà di gatto domestico, grigio con striature nere.

sormontare *v. trans.* (pres. *io sormonto*) passare al di sopra, superare: *bisogna sormontare alcuni ostacoli* SIN. oltrepassare, scavalcare.

sornione *agg.* che fa finta di essere tranquillo o indifferente, ma in realtà è molto attento: *sotto quell'aspetto sornione c'è un tipo molto furbo*.

sororale *agg.* di sorella: *le unisce un affetto sororale*.

sorpassare *v. trans.* 1 superare un veicolo che ci sta davanti: *in curva non si può sorpassare* 2 andare oltre: *adesso basta, hai sorpassato ogni limite!* SIN. oltrepassare, scavalcare, sopravanzare.

sorpassato *agg.* superato, fuori moda: *quel taglio di capelli ormai è sorpassato*.

sorpasso *n.m.* 1 la manovra con cui si sorpassa un veicolo che sta davanti: *divieto di sorpasso* 2 scavalcamento di un avversario in classifica: *è avvenuto il sorpasso tra il Milan e il Napoli*.

sorprendente *agg.* che provoca stupore, sorpresa: *una risposta sorprendente; la cura ha dato risultati sorprendenti* SIN. inatteso, straordinario, stupefacente CONTR. prevedibile, scontato.

sorprendere *v. trans.* (pres. *io sorprendo*; si coniuga come *prendere*) 1 cogliere di sorpresa: *sorpresero il ladro mentre tentava di entrare in casa* 2 stupire, meravigliare: *il suo atteggiamento ci ha sorpreso* **sorprendersi** *v. pronominale* provare stupore, meravigliare: *non mi sorprendo più di niente* SIN. meravigliarsi, stupirsi.

sorprendésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **sorprendere**.

sorpresa *n.f.* 1 meraviglia, stupore: *ho saputo con grande sorpresa che hai vinto alla lotteria* • di sorpresa, in modo inatteso: *il temporale ci ha colti di sorpresa* 2 cosa che non era prevista, che provoca stupore: *il vostro arrivo è stata una vera sorpresa* SIN. improvvisata 3 regalo contenuto nell'uovo di Pasqua | *dimin.* sorpresina.

sorpresi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **sorprendere**.

sorpreso *agg.* (part. pass. di *sorprendere*) stupito, meravigliato: *mi è sembrato piuttosto sorpreso quando ci ha visto arrivare* SIN. colpito, impressionato.

sorrèggere *v. trans.* (pres. *io sorrèggo*, si coniuga come *reggere*) 1 tenere su, sostenere: *quattro robusti pilastri sorreggono la volta* SIN. puntellare, reggere 2 portare aiuto, confortare: *la tua amicizia mi ha sorretto nei momenti difficili* **sorrèggersi** *v. pronominale riflessivo* tenersi in piedi: *si sorregge appoggiandosi a un bastone*.

sorrèggésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **sorrèggere**.

sorréssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **sorrèggere**.

sorretto *part. pass.* ► **sorrèggere**.

sorridente *agg.* che sorride, allegro: *fa piacere vedere il suo viso sempre sorridente*.

sorridere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sorrido*; pass. rem. *io sorrisi*, tu *sorridésti*; part. pass. *sorriso*) 1 fare un sorriso: *sorridi ché ti faccio una foto* 2 risultare gradito, piacevole: *questa idea non mi sorride per niente* SIN. allettare, attirare.

sorridésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **sorridere**.

sorrisi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **sorridere**.

sorriso *n.m.* (part. pass. di *sorridere*) espressione del viso con gli angoli della bocca piegati in su: *un sorriso d'affetto; mi accolse con un sorriso* | *dimin.* sorrisétto, sorrisino ► ghigno, risata, riso.

sorsata *n.f.* lungo sorso: *ho bisogno di una sorsata d'acqua*.

sorseggiare *v. trans.* (pres. *io sorseggio*, tu *sorséggi*) bere a piccoli sorsi SIN. sorbire.

sórsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **sorgere**.

sorso *n.m.* quantità di liquido bevuta in una volta: *bere a lunghi sorsi* • in un sorso, tutto in una sola volta • piccola quantità di una bevanda: *volgio solo un sorso di vino* | *dimin.* sorsétto, sorsino, sorsettino.

sórta *n.f.* specie, tipo: *c'era gente d'ogni sorta*.

sórte *n.f.* 1 forza misteriosa che regola la vita degli uomini: *la sorte ha voluto così e io non mi oppongo* SIN. fato, fortuna, provvidenza 2 destino personale: *bisogna che ognuno accetti la propria sorte* 3 quello che succederà in futuro: *chi deciderà della sorte del prigioniero?* 4 estrarre, tirare a sorte, fare un sorteggio per scegliere qualcuno: *i premi saranno estratti a sorte*.

sorteggiare *v. trans.* (pres. *io sorteggio*, tu *sortéggi*) scegliere in modo

casuale, in genere con l'estrazione di un numero: *domani saranno sorteggiati i vincitori della lotteria.*

sorteggio *n.m.* scelta affidata al caso: *gli incontri del campionato di calcio sono stabiliti con un sorteggio.*

sortilegio *n.m.* magia, incantesimo.

sortire *v. trans.* (pres. *io sortisco, tu sortisci*) avere come risultato, ottenere: *le mie parole hanno sortito l'effetto che volevo.*

sortire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sòrto*) uscire, venire fuori; si dice nel linguaggio popolare: *sorti dal nascondiglio che ti ho visto!*

sortita *n.f.* 1 azione di sorpresa da parte di chi è assediato, per cercare di uscire dall'isolamento e di attaccare il nemico: *la sola speranza è tentare una sortita* 2 osservazione intelligente, spiritosa: *a una delle sue sortite sono scoppiati tutti a ridere.*

sòrto *part. pass.* → **sorgere**.

sòrto *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sortire**.

sorvegliante *n.m. e n.f.* chi è incaricato di sorvegliare: *durante la notte rimane in fabbrica un sorvegliante* SIN. custode, guardiano.

sorveglianza *n.f.* controllo, custodia: *sorveglianza notturna.*

sorvegliare *v. trans.* (pres. *io sorveglio, tu sorvegli*) controllare, custodire: *è troppo piccolo per rimanere da solo, è meglio che tu lo sorvegli* SIN. assistere, badare, controllare, pattugliare, vigilare.

sorvegliato *agg.* che è tenuto sotto controllo: *strade poco sorvegliate* ■ *n.m.* (f. *sorvegliata*) *sorvegliato speciale*, persona sospetta che viene controllata in modo particolare dalla polizia.

sorvolare *v. trans.* (pres. *io sorvolo*) passare in volo al di sopra: *l'aereo sorvolò le Alpi* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) passare sopra una cosa senza soffermarsi, tralasciare: *sorvoliamo su questo argomento.*

SOS [pr. èsse ò èsse] *n.m. invariabile* segnale di richiesta di soccorso: *la nave aveva lanciato un SOS* • *SOS. autostradale*, servizio di soccorso presente sulle autostrade italiane, indicato da apposite colonnine, lungo le corsie di emergenza, per la richiesta di intervento ► *mayday*. ► corrisponde a tre punti, tre linee e tre punti nell'alfabeto Morse.

sòsila *n.m. e n.f. invariabile* persona molto somigliante a un'altra, tanto

da poter essere scambiata per questa: *si serve di un sosia per le apparizioni in pubblico* ► da Sosia, il servo nella commedia di Plauto "Anfitrione", in cui si narra di scambi di identità fra i personaggi.

sospendere *v. trans.* (pres. *io sospendo*; si coniuga come *pendere*) 1 tirare su e appendere in alto, fare penzolare: *sospendere i salami per farli stagionare* SIN. agganciare, appendere 2 interrompere per un certo periodo: *sospendiamo la riunione, riprenderemo dopo pranzo* SIN. rinviare 3 togliere da un incarico; allontanare da scuola: *lo hanno sospeso per motivi disciplinari* SIN. sollevare.

sospendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sospendere**.

sospensione *n.f.* 1 interruzione: *propongo la sospensione della seduta* ► *puntini di sospensione* (...), segno di punteggiatura che indica un discorso interrotto 2 allontanamento dal lavoro o dalla scuola: *per quella bravata gli hanno dato una sospensione di tre giorni* 3 dispositivo che serve ad attuare le scosse di un veicolo mentre si muove: *su questa strada sterrata ci vogliono delle buone sospensioni* 4 diffusione in un liquido di una sostanza in parti minutissime ma non sciolte: *particelle in sospensione.*

sospensorio *n.m.* cintura elastica che sorregge i testicoli; è usata da sportivi e ballerini.

sospesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sospendere**.

sospeso *agg.* (part. pass. di *sospendere*) 1 attaccato in alto e pendente verso il basso: *restare sospeso nel vuoto* 2 che, per il momento, è interrotto e rimandato: *la partita sospesa verrà recuperata nei prossimi giorni* ► *in sospeso*, ancora da esaminare: *il problema è stato lasciato in sospeso* ► *tenere qualcuno in sospeso*, non dare subito una risposta: *non mi tenere in sospeso, voglio sapere se vieni o no* ► *col fiato sospeso*, senza respirare per l'emozione.

sospettare *v. trans.* (pres. *io sospetto*) 1 ritenere colpevole: *lo sospetto di spaccio di droga* ► *essere diffidente*: *sospetta sempre tutto e tutti* 2 intuire, fiutare un pericolo: *sospetto che sotto questa faccenda ci sia un inganno* 3 immaginare: *chi avrebbe mai sospettato una simile vittoria?*

■ *v. intrans.* (aus. *avere*) avere un sospetto su qualcuno: *tutti sospettavano del maggiordomo* SIN. insospet-

tirsi.

sospetto *agg.* si dice di una persona o di una cosa che non convince, che fa pensare ad affari poco chiari: *un tipo sospetto si aggirava intorno alla villa*; *un pacco sospetto è stato recapitato alla sede del giornale* ► che ispira diffidenza o preoccupazione: *sento un rumore sospetto nel motore* SIN. ambiguo, equivoco ■ *n.m.* 1 il dubbio che qualcuno sia colpevole: *ho dei sospetti su di lui* 2 timore: *ho il sospetto di avere sbagliato* ► *pulce nell'orecchio*; *insospettire.*

sospettoso *agg.* che sospetta facilmente, diffidente: *ha un carattere sospettoso e non si fida di noi.*

sospingere *v. trans.* (pres. *io, sospingo*; si coniuga come *spingere*) spingere in avanti: *sospingere l'auto fino al garage* ► *incitare*: *le sue parole mi hanno sospinto fino alla vittoria.*

sospingesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sospingere**.

sospingo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sospingere**.

sospinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sospingere**.

sospinto *agg.* (part. pass. di *sospingere*) spinto in avanti ► *a ogni piè sospinto*, continuamente: *si fermava a ogni piè sospinto.*

sospirare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sospiro*) mandare sospiri: *sospirava pensando che le vacanze erano ormai finite* ■ *v. trans.* desiderare molto; attendere con impazienza: *questo regalo me lo fanno sospirare.*

sospiro *n.m.* respiro profondo e sonoro che si fa per agitazione, dispiacere o altro: *un sospiro di malinconia*; *un sospiro di sollievo* ► *esalare, rendere l'ultimo sospiro, morire.*

sòsta *n.f.* 1 interruzione di un viaggio o di una camminata, per fermarsi un po': *questo treno non fa soste tra Bologna e Milano* ► *divieto di sosta*, divieto di parcheggio SIN. fermata, tappa 2 interruzione di un'attività, sospensione: *sosta per il pranzo* SIN. intervallo, pausa.

sostantivo *n.m.* parola che indica persone, cose o concetti: "Luca", "bicicletta" e "libertà" sono sostantivi SIN. nome.

sostanza *n.f.* 1 parte fondamentale: *la sostanza del ragionamento* ► *in sostanza*, in definitiva, in conclusione: *ha fatto un lungo discorso ma in sostanza ha detto di no* SIN. conte-

nuto, essenza, nucleo, principio, succo **2** materia, materiale: *una discarica abusiva di sostanze tossiche* SIN. composto, elemento **3** in un alimento, la parte che nutre: *cibo con poca sostanza* **4** al pl. le sostanze, i beni posseduti: *ha lasciato le sue sostanze al figlio* SIN. averi, patrimonio.

sostanziale *agg.* che riguarda la sostanza che dà corpo a qualcosa: *fra i due problemi c'è una differenza sostanziale* SIN. essenziale, fondamentale CONTR. marginale, superficiale.

sostanzioso *agg.* **1** ricco di sostanze nutrienti: *cibo sostanzioso* **2** abbondante, corposo: *avere un aumento sostanzioso*.

sostare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sosto*) fermarsi per un certo tempo: *il treno sosta a Milano per dieci minuti*.

sostegno *n.m.* **1** ciò che tiene su, che regge un peso: *se togli il sostegno, il tavolino cade* SIN. puntello, supporto **2** appoggio, aiuto: *hai tutto il mio sostegno* • *essere il sostegno della famiglia, mantenerla*.

sostenere *v. trans.* (pres. *io sostengo*; si coniuga come *tenere*) **1** tenere sollevato: *quattro robusti pilastri sostengono la volta* SIN. reggere **2** appoggiare, aiutare: *cerchiamo qualcuno che sostenga il nostro progetto* SIN. favorire, finanziare, promuovere, spalleggiare **3** affrontare un impegno: *devo sostenere un colloquio di lavoro* **4** sopportare, resistere a qualcosa: *non ce l'hanno fatta a sostenere l'assalto dei nemici* **5** dire con sicurezza, affermare: *sostengo che non è così* **sostenersi** *v. pronominale* **1** riflessivo tenersi in piedi: *si sostiene con un bastone* SIN. sorreggersi **2** riflessivo tenersi in forma: *non mangi niente, come fai a sostenerti?* **3** aiutarsi, incoraggiarsi l'uno con l'altro.

sostenesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sostenere**.

sostengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sostenere**.

sostenibile *agg.* **1** che può essere sopportato, non troppo pesante: *è una spesa sostenibile senza troppi sacrifici* SIN. sopportabile • *sviluppo sostenibile*, crescita economica di una società in grado di soddisfare i bisogni della popolazione in aumento senza distruggere il patrimonio naturale ed esaurire le risorse disponibili CONTR. insostenibile **2** che si può affermare e sostenere: *i suoi ragionamenti non sono sostenibili*.

sostenitore *n.m.* (f. *sostenitrice*) **1** chi dà il proprio appoggio, chi è d'accordo: *la proposta ha trovato molti sostenitori* SIN. fautore **2** tifoso: *i sostenitori del Napoli*.

sostenni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sostenere**.

sostentamento *n.m.* quello che serve a sostentarsi, a mantenersi; nutrimento: *mancano i mezzi di sostentamento* SIN. mantenimento.

sostentare *v. trans.* (pres. *io sostento*) mantenere in vita, nutrire: *non ha abbastanza latte per sostentare i figli* **sostentarsi** *v. pronominale* riflessivo nutrirsi.

sostenuto *agg.* (part. pass. di *sostenere*) **1** distaccato, superiore: *con noi ha poca confidenza ed è piuttosto sostenuto* CONTR. cordiale **2** che si mantiene sempre alto, elevato: *il treno andava a velocità sostenuta*.

sostieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **sostenere**.

sostituibile *agg.* al cui posto può andare un'altra persona o un'altra cosa: *il pezzo difettoso è facilmente sostituibile; una persona che non è sostituibile* CONTR. indispensabile, insostituibile.

sostituire *v. trans.* (pres. *io sostituisco*, tu *sostituisci*) **1** mettere una persona o una cosa al posto di un'altra: *ho sostituito il vecchio tappeto con uno nuovo; hanno sostituito l'allenatore della squadra* SIN. cambiare **2** stare al posto di un altro per un certo periodo: *un giovane chirurgo sostituisce il primario* SIN. rimpiazzare, supplire.

sostitutivo *agg.* che può sostituire un'altra cosa perché ha lo stesso valore: *un documento sostitutivo della carta di identità*.

sostituto *n.m.* (f. *sostituta*) chi tiene il posto di un altro per un certo periodo: *quando sarò in ferie potrai rivolgerti al mio sostituto* SIN. supplente.

sostituzione *n.f.* il mettere una persona o una cosa al posto di un'altra: *c'è una sostituzione in campo per rimpiazzare il giocatore infortunato* • *in sostituzione di*, al posto di: *sono qui in sostituzione del dottor Bianchi* SIN. avvicendamento, scambio.

sostrato *n.m.* **1** strato di terreno che sta sotto un altro: *un sostrato di argilla* **2** la lingua parlata in una regione prima che se ne diffondesse un'altra: *il sostrato latino del volgare italiano*.

sottabito *n.m.* sottoveste.

sottaceto *agg.* *invariabile* conservato con l'aceto: *cipolline sottaceto* ■ *n.m.* ortaggio conservato con aceto: *i sottaceti si accompagnano bene al bollito* ■ *avv.* usando l'aceto: *le verdure conservate sottaceto durano molto*.

sottacqua *avv.* sotto la superficie dell'acqua: *quanto tempo resisti sottacqua?*

sottana *n.f.* gonna | *dimin.* sottanella, sottanina; *accr.* sottanóna.

sottecchi *avv.* con gli occhi socchiusi, come guarda di solito chi è sospettoso e guardingo: *mentre parlavo mi guardava sottocchi* (o di sottocchi).

sottendere *v. trans.* (pres. *io sottendo*; si coniuga come *tendere*) **1** tendere al di sotto • in geometria, tirare una retta che unisce gli estremi di un arco **2** implicare, avere come presupposto.

sottendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sottendere**.

sotterfugio *n.m.* sistema poco corretto per ottenere qualcosa: *ricorre a un sotterfugio per partecipare a un ricevimento* SIN. espediente, scappatoia, trucco.

sotterranea *n.f.* linea ferroviaria che corre sottoterra; metropolitana.

sotterraneo *agg.* che sta sotto il livello del terreno: *galleria sotterranea* CONTR. sopraelevato ■ *n.m.* locale sotto il livello del terreno: *sentirono l'allarme e si rifugiarono in un sotterraneo* SIN. scantinato.

sotterrare *v. trans.* (pres. *io sotterro*) mettere sotto terra: *il cane ha sotterrato l'osso in giardino* SIN. seppellire CONTR. dissotterrare.

sottesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sottendere**.

sotteso *part. pass.* → **sottendere**.

sottigliezza *n.f.* **1** la qualità di ciò che è sottile: *il filo si è spezzato per l'eccessiva sottigliezza* **2** intelligenza acuta: *ha parlato con grande sottigliezza* **3** osservazione pignola e inutile, particolare di poca importanza: *queste sono sottigliezze, veniamo al sodo*.

sottile *agg.* **1** che ha un piccolo spessore: *tagliare il pane in fette sottili* SIN. fino, piatto, schiacciato CONTR. alto, spesso **2** acuto, fine, perspicace: *ingegno sottile* ■ *n.m.* si usa nell'espressione *andare per il sottile*, essere troppo pignolo ► **assottigliare**.

sottilezza® *n.f.* fetta sottile e quadra-

ta di formaggio fuso: *toast con prosciutto e sottiletta*.

sottillizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) fare ragionamenti troppo sottili • essere troppo esigente o pignolo: *non sarà la ricetta originale ma non è il caso di sottillizzare* SIN. cercare il pelo nell'uovo, fare il difficile.

sottintendere *v. trans.* (pres. *io sottintendo*, si coniuga come *tendere*) 1 lasciare capire qualcosa senza dirlo apertamente: *la sua risposta sottintendeva che non era d'accordo* 2 tralasciare una parte del discorso che si può facilmente immaginare: *in italiano molto spesso il pronome personale è sottinteso*.

sottintendesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sottintendere**.

sottintesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sottintendere**.

sottinteso *agg.* (part. pass. di *sottintendere*) che non è detto ma si capisce lo stesso: *è sottinteso che le spese sono a carico nostro; spesso nelle frasi il verbo è sottinteso* SIN. implicito, ovvio, scontato ■ *n.m.* cosa non detta in modo chiaro ma che si capisce lo stesso: *ha fatto un discorso pieno di sottintesi*.

sotto *prep.* 1 indica la posizione di una cosa che è più in basso di un'altra, in posizione inferiore: *la bocca è sotto il naso; c'è la neve anche sotto i mille metri* • ai piedi di: *il paese è sotto il monte* • più a sud di: *le isole Maldive sono sotto l'India* • ha lo stesso significato nelle espressioni *sotto a*, *sotto di*: *il gatto è sotto al tavolo; sotto di noi abitano degli inglesi* CONTR. sopra 2 in un posto coperto, nascosto o protetto da: *sotto la giacca ho la camicia* • *andare sotto terra*, morire • *ridere sotto i baffi*, ridere tra sé e sé 3 in una certa condizione: *essere sotto esame; essere sotto processo* • alle dipendenze di: *lavora sotto la nostra ditta* • *essere sotto le armi*, fare il servizio militare 4 durante: *sotto le feste di Natale i negozi sono affollati* ■ *avv.* 1 nella parte più in basso: *non metterlo sopra, lascialo sotto!* • di sotto, al piano inferiore: *è sceso un momento di sotto* • *mettere sotto*, investire: *quell'auto ha messo sotto un cane* • *mettersi sotto*, darsi da fare: *mettiamoci sotto, ormai c'è poco tempo* • *farsi sotto*, avvicinarsi: *fatti sotto, se hai coraggio!* • *farsela sotto*, farsela addosso, specialmente per la paura • *sotto sotto*, in fondo: *non lo faceva vedere, ma sotto sotto era contento* SIN. giù 2 più avanti nel

testo, oltre: *come spiegherò sotto* ■ *agg. invariabile* inferiore, sottostante: *l'errore è nella riga sotto* • di sotto, che sta più in basso: *le posate sono nel cassetto di sotto* ■ *n.m.* la parte inferiore: *il sotto della gonna è macchiato* (anche *il di sotto della gonna*) ► *sub-*.

sotto- *prefisso* 1 forma parole composte con il significato di "che sta sotto": *sottobicchiere, sottovento, sottobosco* 2 messo davanti a un verbo, un nome o un aggettivo indica condizione inferiore, mancanza: *sottovalutare, sottosviluppo, sottopagato*.

sottoutilizzato *agg.* nutrito in misura insufficiente: *una popolazione sottoutilizzata* • *motore sottoutilizzato*, che non ha la quantità di carburante necessaria CONTR. sovralimentato.

sottobanco *avv.* di nascosto; si dice di una cosa che non è legale: *gli hanno passato il denaro sottobanco* ► in nero.

sottobicchiere *n.m.* piattino o centrino da mettere sotto un bicchiere.

sottobosco *n.m.* (pl. *sottoboschi*) 1 l'insieme delle piante che crescono spontaneamente sotto gli alberi del bosco 2 l'insieme delle persone che lavorano e vivono intorno a un'attività, in modo clandestino o con lavori provvisori e non riconosciuti: *il sottobosco del mondo dello spettacolo*.

sottobraccio *avv.* con il braccio infilato sotto quello di un altro: *mi prese sottobraccio e mi accompagnò all'entrata* tenere il giornale *sottobraccio*, sotto il braccio, aderente al corpo.

sottocchio *avv.* davanti agli occhi, in modo da poter guardare: *devo sempre tenere sottocchio i bambini*.

sottoccupato *agg. e n.m.* (f. *sottoccupata*) si dice di chi lavora per un numero di ore inferiore al normale.

sottochiave o **sotto chiave** *avv.* in un luogo chiuso a chiave: *tiene i suoi gioielli sottochiave* • *tenere qualcuno sottochiave*, tenerlo prigioniero, impedirgli di uscire.

sottocoperta *avv.* sotto il ponte di coperta di un'imbarcazione: *scendere sottocoperta*.

sottocosto *avv.* a un prezzo più basso di quello di costo: *vedere sottocosto*.

sottocultura *n.f.* forma di cultura di poco valore e conformista: *la sottocultura di certi programmi televisivi*

• cultura caratteristica di una minoranza all'interno di un gruppo più vasto.

sottocutaneo *agg.* che è sotto la pelle: *tessuto sottocutaneo* • *iniezione sottocutanea*, che si fa sotto la pelle.

sottofondo *n.m.* 1 ripiano, strato che sta sotto: *questa valigia ha un sottofondo* 2 voci, rumori o suoni che fanno da sfondo: *la scena dell'addio aveva un sottofondo malinconico di violini* ► colonna sonora.

sottogamba *avv.* si dice nell'espressione *prendere sottogamba*, credere che una cosa sia facile e non impegnarsi per affrontarla, sottovalutare: *ha preso sottogamba l'esame e non l'ha superato*.

sottogonna *n.f.* sottoveste che si mette sotto la gonna: *una sottogonna di pizzo*.

sottogoverno *n.m.* tendenza politica ad assegnare posti di potere a persone legate ai partiti di governo: *manovre di sottogoverno che influenzano l'amministrazione pubblica* ► clientelismo, spoils system.

sottogruppo *n.m.* gruppo minore in cui si suddivide un gruppo più grande.

sottoinsieme *n.m.* insieme di elementi incluso in un insieme più grande: *le margherite sono un sottoinsieme dei fiori*.

sottolineare *v. trans.* (pres. *io sottolineo*, tu *sottolinei*) 1 tracciare una linea sotto una parola: *ho sottolineato tutti gli errori di ortografia* 2 mettere in rilievo, dare importanza: *voglio sottolineare la sua bravura* SIN. dare risalto, evidenziare, marcare.

sottolineatura *n.f.* linea tracciata sotto una parola: *il manuale è pieno di sottolineature a matita*.

sottolio *agg.* invariabile conservato in olio: *cioppoline sottolio* ■ *n.m.* pl. ortaggi conservati con olio: *aggiungi dei sottoli all'insalata di riso* ■ *avv.* immergendo nell'olio: *conservare sottolio*.

sottomano *avv.* 1 a disposizione, a portata di mano: *in questo momento non ho gli appunti sottomano* 2 di nascosto: *ha preso del denaro sottomano* SIN. furtivamente.

sottomarca *n.f.* linea di prodotti di qualità e prezzo inferiori a quelli della marca principale: *nei discount si trovano soprattutto sottomarche*.

sottomarino *agg.* che si trova sotto la superficie del mare: *fondali sottomarini popolati di pesci* ■ *n.m.* mez-

zo marino usato per navigare sotto la superficie dell'acqua (a differenza del sommergibile che può navigare anche sopra).

sottomettere *agg.* (part. pass. di *sottomettere*) **1** che subisce il dominio di qualcuno: *popoli sottomessi* SIN. soggiogato **2** docile, rispettoso: *carattere sottomesso*.

sottomettere *v. trans.* (pres. *io sottometto*; si coniuga come *mettere*) **1** ridurre in proprio potere: *i Romani sottomisero molti popoli* SIN. asservire, assoggettare, soggiogare **2** presentare, sottoporre: *il documento fu sottomesso al giudizio di tutti* **sottomettersi** *v. pronominale riflessivo* piegarsi alla volontà di qualcuno, cedere: *mi sottometto alle tue decisioni*.

sottomestiti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sottomettere**.

sottomisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sottomettere**.

sottomissione *n.f.* **1** il ridurre in proprio potere: *la sottomissione di un popolo* **2** condizione di obbedienza e di rispetto: *la sottomissione dei figli ai genitori*.

sottomultiplo *n.m.* numero che è contenuto un numero esatto di volte in un altro: **6** è un sottomultiplo di **18** ▶ multiplo.

sottopagato *agg.* che viene pagato meno rispetto a quanto è previsto per il lavoro che fa: *lavoratrici sottopagate*.

sottopassaggio *n.m.* **1** passaggio riservato ai pedoni sotto strade e ferrovie: *è vietato attraversare i binari, servirsi del sottopassaggio* **2** strada che passa sotto a un'altra ▶ cavalcavia.

sottopasso *n.m.* sottopassaggio.

sottoponessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **sottoporre**.

sottoponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sottoporre**.

sottoponevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **sottoporre**.

sottoponga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **sottoporre**.

sottopongo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sottoporre**.

sottoponi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **sottoporre**.

sottoporre *v. trans.* (pres. *io sottometto*; si coniuga come *porre*) **1** presentare al giudizio di qualcuno:

bisogna sottoporre il nostro progetto anche agli altri **2** costringere ad affrontare: *sarai sottoposto a un duro esame* **3** fare subire un certo trattamento: *bisogna sottoporre questa merce ad alcuni controlli* **sottoporsi** *v. pronominale riflessivo* affrontare, subire: *mi sono sottoposto a una visita medica*.

sottoposi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sottoporre**.

sottoposto *agg.* (part. pass. di *sottoporre*) che può andare incontro a qualcosa: *un lavoro sottoposto al giudizio di chiunque* SIN. esposto, soggetto ■ *n.m.* (f. *sottoposta*) persona che si trova alle dipendenze di un'altra: *il capo e i suoi sottoposti*; *l'ufficiale dette ordine a un suo sottoposto* SIN. subalterno.

sottoprodotto *n.m.* prodotto ottenuto durante la lavorazione di un altro; in genere è meno importante e più scadente: *le fibre sintetiche sono un sottoprodotto del petrolio*.

sottoproletariato *n.m.* classe sociale ancora più povera del proletariato.

sottordine *n.m.* si usa nell'espressione in *sottordine*, in secondo piano rispetto ad altre cose: *bisogna mettere in sottordine i problemi personali perché è una situazione di emergenza*.

sottoscala *n.m.* invariabile spazio sotto la rampa delle scale: *uso il sottoscala come ripostiglio*.

sottoscrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sottoscrivere**.

sottoscritto *agg.* (part. pass. di *sottoscrivere*) firmato, approvato: *la lettera è sottoscritta da cinque persone* ■ *n.m.* (f. *sottoscritta*) la persona che firma lo scritto: *il sottoscritto chiede di essere ammesso all'esame*.

sottoscrivere *v. trans.* (pres. *io sottoscrivo*; si coniuga come *scrivere*) **1** mettere la propria firma su uno scritto: *sottoscrivere una domanda* **2** dare il consenso, appoggiare: *molte persone hanno sottoscritto l'iniziativa* SIN. approvare, condividere **3** impegnarsi a pagare firmando un documento: *sottoscrivere un abbonamento annuale a una rivista*.

sottoscrivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sottoscrivere**.

sottoscrizione *n.f.* raccolta di firme o denaro a favore di un'iniziativa: *hanno aperto una sottoscrizione a favore dei terremotati*.

sottosegretario *n.m.* (f. *sottosegretaria*) **1** impiegato di livello infe-

riore al segretario **2** collaboratore stretto di un ministro: *sottosegretario della Pubblica Istruzione*.

sottosopra *avv.* al contrario, alla rovescia • *mettere sottosopra*, mettere tutto in disordine SIN. a soqqquadro.

sottospecie *n.f.* invariabile specie minore in cui si suddivide una specie più grande: *ci sono molte sottospecie di tulipano* • specie di qualità inferiore: *una sottospecie di caviale*.

sottostà *indicativo pres.* (terza persona sing.) ■ **imperativo** (seconda persona sing.) → **sottostare**.

sottostai *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **sottostare**.

sottostante *agg.* che si trova subito al di sotto: *dalla torre lanciavano frecce sui nemici sottostanti* CONTR. sovrastante.

sottostare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sottostò*; si coniuga come *stare*) **1** stare sotto CONTR. sovrastare **2** essere sottomesso, obbedire: *sottostare al volere di un superiore*; *sottostare agli ordini* SIN. piegarsi, sottomettersi.

sottostessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **sottostare**.

sottostesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **sottostare**.

sottostetti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **sottostare**.

sottostia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **sottostare**.

sottostimare *v. trans.* valutare meno del giusto o del dovuto, sottovalutare: *sottostimare le capacità di una persona*.

sottostò *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **sottostare**.

sottosuolo *n.m.* lo strato di terreno sotto la superficie: *estrarre minerali dal sottosuolo*.

sottosviluppato *agg.* **1** che ha una economia poco sviluppata: *paesi sottosviluppati*, con un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura di tipo tradizionale SIN. arretrato, povero **2** che non è cresciuto, che non si è sviluppato bene: *intelligenza sottosviluppata*; *una persona sottosviluppata*.

sottosviluppo *n.m.* la condizione di povertà di una regione o di un paese con un'economia poco sviluppata: *le cause del sottosviluppo* ▶ Terzo mondo.

sottotenente *n.m.* il grado più basso fra gli ufficiali dell'esercito.

sottoterra *avv.* sotto la terra: *mettere sottoterra*, seppellire • *essere sottoterra*, essere morto.

sottotetto *n.m.* locale che si trova subito sotto il tetto **SIN.** soffitta, solaio.

sottotitolare *v. trans.* (pres. *io sottotitolo*) aggiungere i sottotitoli a un film ► doppiaggio.

sottotitolo *n.m.* 1 titolo secondario che segue quello principale: *il romanzo "Luiza" ha per sottotitolo "Storia di una ragazza del Sud"* 2 scritta che appare alla base dello schermo durante un film; riporta i dialoghi, di solito tradotti in un'altra lingua: *il film è in tedesco ma ha i sottotitoli in italiano* **SIN.** didascalia 3 scritta che compare sotto un titolo di giornale; serve a dare qualche informazione sull'articolo che segue ► occhio.

sottotono o **sotto tono** *avv.* 1 con un tono di voce basso: *parlare sottotono* 2 in maniera inferiore alle capacità o possibilità: *oggi la squadra ha giocato sottotono* • *sentirsi sottotono*, sentirsi fiacco, non essere in forma ■ *agg. invariabile* poco brillante, inferiore al solito: *un'esibizione sottotono*.

sottovalutare *v. trans.* (pres. *io sottovaluto* o *sottovaluto*) non stimare, non valutare come dovuto: *ho sottovalutato le sue capacità* **SIN.** prendere sottogamba **CONTR.** sopravvalutare **sottovalutarsi** *v. pronominale riflessivo* considerarsi meno intelligente o capace di quel che si è **SIN.** sminuirsi **CONTR.** sopravvalutarsi.

sottovaso *n.m.* recipiente basso che si pone sotto ai vasi di piante per raccogliere l'acqua che scola.

sottovento *avv.* dalla parte opposta a quella da cui soffia il vento: *una delle due navi era svantaggiata perché navigava sottovento* **CONTR.** sopravvento ■ *n.m.* il lato del mare opposto a quello da cui tira il vento: *essere in sottovento*.

sottoveste *n.f.* capo di biancheria femminile che si indossa sotto gli abiti **SIN.** sottabito.

sottovoce *avv.* a bassa voce: *parla sottovoce, ché stanno dormendo!* **SIN.** piano.

sottovuoto *avv.* eliminando l'aria: *caffè macinato e conservato sottovuoto*.

sottraendo¹ *n.m.* in una sottrazione, il secondo dei due numeri, quello che deve essere sottratto (per esempio, nella sottrazione 12-4, il

sottraendo è 4) ► *minuendo*.

sottraendo² *gerundio* ► **sottrarre**. **sottraessi** *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **sottrarre**.

sottraesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **sottrarre**.

sottraevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) ► **sottrarre**.

sottraggia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **sottrarre**.

sottraggio *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **sottrarre**.

sottrai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **sottrarre**.

sottrarre *v. trans.* (pres. *io sottraggo*; si coniuga come *trarre*) 1 portare via con l'inganno o di nascosto: *qualcuno ha sottratto il portafoglio a un passeggero* **SIN.** asportare, carpire, rubare 2 allontanare, togliere: *sottrarre qualcosa alla vista di qualcuno* 3 *sottrarre* un numero da un altro, trovare la differenza **SIN.** dedurre, detrarre **CONTR.** addizionare, sommare **sottrarsi** *v. pronominale riflessivo* togliersi, evitare: *sottrarsi a un pericolo*, a una responsabilità.

sottrassi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **sottrarre**.

sottratto *part. pass.* ► **sottrarre**.

sottrazione *n.f.* 1 il portare via con l'inganno, in modo illecito: *la sottrazione dei documenti dall'ufficio è avvenuta di notte* 2 operazione aritmetica che dà come risultato la differenza fra due numeri (si rappresenta con il segno -): *15-8 è una sottrazione* **CONTR.** addizione ► meno, minuendo, sottraendo; divisione, moltiplicazione.

sottufficiale *n.m. e n.f.* grado militare intermedio tra quello di ufficiale e quello di soldato.

soubrette [pr. *subrèt*] *n.f. franc. invariabile* donna che recita, canta e balla in uno spettacolo di varietà **SIN.** showgirl.

soufflé [pr. *sufflè*] *n.m. franc. invariabile* piatto a base di verdure, formaggio o altro; viene cotto in forno in modo che gonfi e diventi soffice: *soufflé di spinaci*.

soul [pr. *sòul*] *n.m. ingl. invariabile* musica dei neri d'America diffusa negli anni Sessanta; ha elementi in comune con il blues e gli spiritual ■ *agg. invariabile* della musica *soul*: *un cantante soul*.

sound [pr. *sàund*] *n.m. ingl. invariabile* lo stile musicale caratteristico di

un genere o di un cantante: *il sound del jazz*.

souplesse [pr. *suplès*] *n.f. franc. invariabile* 1 agilità, scioltezza: *correré in souplesse*, senza forzare il ritmo 2 elasticità mentale, capacità di adattamento.

souvenir [pr. *suvnir*] *n.m. franc. invariabile* oggetto che si compra come ricordo di un viaggio: *una bancarella che vende souvenir per i turisti*.

sovente *avv.* spesso, molte volte: *vado sovente a trovare i miei parenti* • di *sovente*, di frequente, spesso.

soverchiare *v. trans.* (pres. *io soverchio*, tu *soverchi*) 1 vincere, essere superiore 2 andare oltre, superare.

soverchio *agg.* eccessivo, esagerato.

soviet o **soviè** *n.m. invariabile* i consigli di soldati, operai e contadini che guidarono la rivoluzione del 1917 in Russia: *il nuovo stato dell'Unione Sovietica mise i soviet alla base della sua organizzazione politica* • *soviet supremo*, quello che esercitava il maggior potere e il controllo dello Stato.

sovietico *agg.* (pl. *sovièti*) che riguarda l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (disciolta nel settembre del 1991): *territorio sovietico*; *armi di produzione sovietica*.

sovra- *prefisso* 1 forma parole composte con il significato di "che sta sopra", "che viene aggiunto": *sovrapporre*, *sovrastare*, *sovrattassa* 2 messo davanti a un verbo, un nome o un aggettivo indica abbondanza, eccesso: *sovraccarico*, *sovrappopolato*.

sovrabbondante *agg.* che è molto più del necessario, eccessivo: *una razione sovrabbondante di cibo* **CONTR.** scarso.

sovrabbondanza *n.f.* quantità che supera di molto il necessario: *quest'inverno c'è stata sovrabbondanza di pioggia*.

sovrabbondare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io sovrabbondo*) 1 essere presente in grande quantità, più di quella necessaria: *in casa sua sovrabbondano le piante e i fiori* (oppure *la sua casa sovrabbonda di piante e fiori*) **SIN.** avanzare, crescere **CONTR.** mancare, scarseggiare 2 usare in abbondanza, largheggiare: *non sovrabbondare di sale*.

sovraccaricare *v. trans.* (pres. *io sovraccarico*, tu *sovraccarichi*) 1 caricare più del consentito: *se saliamo*

in troppi sovraccarichiamo l'ascesore SIN. appesantire **2** dare una grande quantità di lavoro: *ci hanno sovraccaricato di compiti SIN.* obere.

sovraccàrico agg. (pl. *sovraccàrichi*) **1** appesantito da un carico maggiore di quello consentito: *la barca si è rovesciata perché era sovraccarica di turisti* **2** che sopporta una quantità eccessiva di lavoro: *la rete telefonica è sovraccarica* ■ **n.m.** **1** aggiunta di carico oltre il consentito: *la corda si è spezzata per un sovraccarico di peso **2** quantità eccessiva di lavoro: *il sovraccarico di lavoro ci rende stanche e nervose.**

sovradimensionato agg. che ha dimensioni e numeri superiori alle reali necessità: *un organico sovradimensionato.*

sovrãesporre v. trans. (pres. *io sovrãesporngo*; si coniuga come *porre*) esporre eccessivamente alla luce una pellicola fotografica, in modo da rendere sbiadite le foto.

sovrãesposizione n.f. eccessiva esposizione alla luce di una pellicola fotografica, che rende sbiadite le foto.

sovráfaticare v. trans. (pres. *io sovráfatico*, tu *sovráfatichi*) rendere molto stanco: *la ripida salita ci ha sovráfaticati.*

sovráfollamento n.m. presenza di troppe persone, folla eccessiva: *se vai al mare in bassa stagione eviti il sovráfollamento sulla spiaggia.*

sovráfollato agg. frequentato da troppe persone: *un cinema sovráfollato CONTR.* deserto, spopolato.

sovráimpressione → **sovráimpressione.**

sovráintendere → **soprintendere.**

sovráimentato agg. nutrito in misura eccessiva, con più cibo del necessario: *le popolazioni dei paesi ricchi sono sovráimentate* • **motore sovráimentato**, a cui viene fornita una quantità di aria o di energia superiore al necessario CONTR. sottoalimentato.

sovránità n.f. **1** potere, autorità di comandare e imporre leggi: *esercitare la propria sovránità su un territorio* • **sovránità popolare**, il potere di uno Stato, quando deriva dalla volontà del popolo **2** superiorità, supremazia.

sovráno agg. **1** indipendente: *Stato sovráno* **2** che riguarda il re: *la dinastia sovrána* ■ **n.m.** (f. *sovrána*) il

re • **i sovráni**, il re e la regina: *i sovráni di Spagna.*

sovrappeso n.m. peso superiore a quello giusto per una certa persona: *sono in sovrappeso di un paio di chili.*

sovrappiù n.m. aggiunta, cosa in più: *insieme allo stipendio ho avuto un sovrappiù* • *in sovrappiù*, in aggiunta.

sovrapponendo gerundio → **sovrapporre.**

sovrapponeñsi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **sovrapporre.**

sovrapponeñti pass. rem. (seconda persona sing.) → **sovrapporre.**

sovrapponevo indicativo imperfetto (prima persona sing.) → **sovrapporre.**

sovrappóngo congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **sovrapporre.**

sovrappóngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **sovrapporre.**

sovrappóni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **sovrapporre.**

sovrappopolato agg. popolato da troppe persone, rispetto allo spazio e alle risorse: *paesi sovrappopolati CONTR.* spopolato.

sovrappopolazione n.f. presenza di troppe persone rispetto alle risorse e all'ampiezza di un territorio: *i problemi di sovrappopolazione delle grandi metropoli.*

sovrapporre v. trans. (pres. *io sovrappóngo*; si coniuga come *porre*) **1** mettere una cosa sopra un'altra, fare combaciare: *sovrapporre un foglio a un altro* **2** mettere per primo, fare prevalere: *sovrapporre il dovere al piacere SIN.* anteporre **sovrapporsi** v. pronominale mettersi sopra, occupare lo stesso spazio o lo stesso tempo: *l'immagine si è sovrapposta a quella precedente*; *i due impegni si sono sovrapposti.*

sovrappóssi pass. rem. (prima persona sing.) → **sovrapporre.**

sovrapposizione n.f. **1** collocazione di più cose una sopra l'altra, in modo che coincidano: *sovrapposizione di due figure identiche* **2** presenza contemporanea: *sovrapposizione di suoni*; *sovrapposizione di due lavori* **3** prevalenza, predominio: *la sovrapposizione di nuove idee sulle vecchie.*

sovrappósto part. pass. → **sovrapporre.**

sovrapprezzo o **sovraprèzzo**

n.m. prezzo aggiunto a quello di base: *per il treno rapido bisogna pagare un sovrapprezzo SIN.* supplemento.

sovrapproduzione n.f. eccessiva produzione di merci, che supera la richiesta e rimane invenduta: *crisi economica di sovrapproduzione.*

sovrastante agg. **1** che si trova sopra, in posizione elevata CONTR. sottostante **2** imminente, imminente: *problemi sovrastanti.*

sovrastare v. trans. e v. intrans. (aus. *essere*; pres. *io sovrásto*; pass. rem. *io sovrastài*, tu *sovrastásti*; futuro *io sovrasterò*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli sovrásti*; congiuntivo imperfetto *che io sovrastàssi*; condizionale *io sovrasterèi*; part. pass. *sovrastato*) **1** trovarsi in posizione elevata; dominare: *il castello sovrasta la valle (o sulla valle)* **2** essere sul punto di accadere, essere imminente: *i pericoli ci sovrastano SIN.* incombere.

sovrastimare v. trans. valutare più del giusto o del dovuto, sopravvalutare: *sovrastimare il valore di un fabbricato.*

sovrastuttura n.f. tutto ciò che viene costruito sopra una struttura per sostenerla o proteggerla: *le sovrastutture di un'autostrada, di una ferrovia* • **elemento aggiuntivo**, non necessario.

sovrattassa o **sovratàssa** → **soprattassa.**

sovrèccitare v. trans. (pres. *io sovrèccito*) stimolare troppo, mettere in agitazione: *sostanze che sovrèccitano il sistema nervoso*; *questo clima lo ha sovrèccitato.*

sovrèccitato agg. troppo agitato, stimolato in modo eccessivo SIN. euforico.

sovrèccitazione n.f. grande eccitazione, agitazione molto forte: *tutte queste novità lo hanno messo in uno stato di sovrèccitazione.*

sovrèsporre, **sovrèsposizione** → **sovrãesporre**, **sovrãesposizione.**

sovréimpressione n.f. il mettere una immagine sopra un'altra: *sullo schermo della TV è comparsa una scritta in sovréimpressione.*

sovréintendente → **soprintendente.**

sovréintendere → **soprintendere.** **sovrémáno** agg. **1** superiore all'umano: *un fenomeno di natura sovrémána SIN.* divino **2** enorme, straordinario: *ha una forza sovrémána.*

sovvenega congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **sovvenire**.

sovvenngo indicativo pres. (prima persona sing.) → **sovvenire**.

sovvenire v. trans. (pres. io *sovvenngo*; si coniuga come *venire*) aiutare, soccorrere ■ v. intrans. (aus. *essere*) venire in mente, ricordare: *proprio ora mi sovvenne che ho un impegno*.

sovvenisti pass. rem. (seconda persona sing.) → **sovvenire**.

sovvenni pass. rem. (prima persona sing.) → **sovvenire**.

sovvenuto part. pass. → **sovvenire**.

sovvenzionare v. trans. (pres. io *sovvenziono*) dare un aiuto economico: *sovvenzionare un progetto* SIN. finanziare; sponsorizzare.

sovvenzione n.f. aiuto economico: *ottenere una sovvenzione dallo Stato* SIN. finanziamento, sussidio.

soverrà futuro (seconda persona sing.) → **sovvenire**.

soverrèi condizionale (prima persona sing.) → **sovvenire**.

soverresti condizionale (seconda persona sing.) → **sovvenire**.

soverrò futuro (prima persona sing.) → **sovvenire**.

soversivo n.f. rovesciamento dell'ordine esistente, specialmente di uno Stato; rivoluzione.

soversivo agg. e n.m. (f. *soversiva*) si dice di chi o di ciò che vuole rovesciare l'ordine esistente: *è stata scoperta un'organizzazione sovversiva*; hanno arrestato i sovversivi SIN. eversivo, rivoluzionario.

sovertimento n.m. rovesciamento dell'ordine esistente: *sovertimento dello Stato*; *sovertimento della morale*.

sovertire v. trans. (pres. io *sovertito*) rovesciare un ordine, ribaltare: *sovertire il potere, le leggi* SIN. scombussolare, scompigliare, sconvolgere.

sovvièni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **sovvenire**.

sozzo agg. 1 sporchissimo: *abiti sozzi* SIN. lurido, sudicio 2 moralmente spregevole: *sozzo individuo* SIN. turpe ► insozzare.

sozzona agg. e n.m. (f. *sozzona*) 1 si dice di chi è molto sporco: *sozzone, vai subito a lavarti!* 2 si dice di chi compie azioni sconce; depravato, sporcaccione.

sozzura n.f. 1 grande sporcizia, su-

diciume 2 immoralità, depravazione.

S.p.A. [pr. èsse pi à] n.f. invariabile Società per Azioni.

spaccalégna n.m. e n.f. invariabile chi per mestiere spacca la legna SIN. boscaiolo.

spaccapietre n.m. e n.f. invariabile chi per mestiere spacca le pietre che si usano per pavimentare le strade.

spaccare v. trans. (pres. io *spacco*, tu *spacchi*) rompere in pezzi: *spaccare la legna con l'accetta*; *ho spaccato il fanale della moto* • aprire una ferita con un colpo violento: *il pugno mi ha spaccato un labbro* • un sole che spacca le pietre, caldissimo • orologio che spacca il minuto, molto preciso • o la va o la spacca, si dice prima di fare una cosa rischiosa che può andare bene o fallire SIN. incrinare, spezzare **spaccarsi** v. pronominale rompersi in pezzi: *con l'acqua troppo calda, il vetro può spaccarsi*.

spaccata n.f. esercizio di ginnastica che consiste nell'allargare le gambe il più possibile: *fare la spaccata*.

spaccatimpani agg. molto rumoroso, che assorda: *una musica spaccatimpani*.

spaccato agg. ridotto a pezzi, rotto: *ho trovato il vetro della finestra spaccato* SIN. crepato, frantumato, incrinato ■ n.m. disegno in cui si vede l'interno di un oggetto, di un edificio o di una figura solida, come se fosse stato tagliato: *spaccato di una chiesa*, di un pezzo meccanico SIN. sezione.

spaccatura n.f. 1 punto in cui si è spaccato qualcosa: *si è aperta una spaccatura nell'asfalto* SIN. crepa, fenditura, incrinatura, taglio 2 il rompere in pezzi: *la spaccatura della legna*.

spacciare v. trans. (pres. io *spaccio*, tu *spacci*) 1 mettere in circolazione o vendere cose proibite dalla legge: *spacciare monete false*; *spacciare droga* 2 far passare come vera una cosa falsa: *me lo hanno spacciato come oro*, ma non lo era **spacciarsi** v. pronominale riflessivo far credere agli altri di avere un titolo o una capacità: *si è spacciato per medico fino a che non lo hanno smascherato*.

spacciato agg. senza speranza di salvarsi: *i medici lo hanno dichiarato spacciato*; *se mi lasci sono spacciato* SIN. distrutto, rovinato.

spacciatore n.m. (f. *spacciatrice*)

chi mette in circolazione o vende merce proibita dalla legge: *spacciatore di droga*.

spaccio n.m. 1 diffusione, vendita di merci illegali: *lo hanno arrestato per spaccio di cocaina* 2 vendita al pubblico: *sotto Natale c'è un grande spaccio di giocattoli* 3 piccolo negozio, rivendita; si dice in particolare di quello che si trova all'interno delle caserme, a uso dei militari.

spacco n.m. (pl. *spacchi*) 1 apertura che si forma in una cosa che si spacca: *la sorgente zampilla da uno spacco nella roccia* SIN. crepa, fenditura, ferita, incrinatura, spaccatura, taglio 2 taglio verticale nel tessuto: *gonna con lo spacco sul fianco*.

spaconata n.f. azione o discorso di uno spaccone: *non credo più alle tue spaconate* SIN. bravata.

spaccone n.m. (f. *spaccóna*) chi esagera o dice il falso raccontando in giro di avere compiuto grandi imprese o di essere capace di farlo: *non fare lo spaccone come al solito!* SIN. gradasso.

spada n.f. 1 arma costituita da una lama lunga e tagliente fissata a un'impugnatura: *si sono battuti a duello con la spada* • *spada di Damocle*, pericolo sempre presente PROV. *chi di spada ferisce, di spada perisce*, chi fa un danno ad altri deve aspettarsi di essere colpito allo stesso modo 2 al pl. *spade*, uno dei quattro semi delle carte napoletane: *scartare un tre di spade* | *dimin.* spadino; *accr.* spadone ► fioretto, sciabola; sguainare; elsa, fodero.

spadaccino n.m. (f. *spadaccina*) abile tiratore di spada: *D'Artagnan era un celebre spadaccino*.

spadroneggiare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *spadronéggio*, tu *spadronéggi*) comportarsi da padrone: *spadroneggia ovunque vada*.

spaesato agg. che è a disagio e non sa cosa fare, perché si trova in un posto nuovo, sconosciuto: *a quella festa non c'erano facce note e io mi sentivo spaesato* SIN. disorientato, smarrito; pesce fuor d'acqua.

spaghetta n.f. mangiata di spaghetti in compagnia: *facciamo una spaghetta a casa mia?*

spaghetteria n.f. tavola calda dove si mangiano soprattutto spaghetti.

spaghetтира n.f. pentola usata per cuocere gli spaghetti; recipiente per portare in tavola gli spaghetti.

spaghetto n.m. 1 tipo di pasta lun-

ga e sottile, di forma cilindrica: *spaghetti aglio, olio e peperoncino* **2** grande paura; si dice nel linguaggio familiare: *mi sono preso uno spaghetto!*

spagnoletta *n.f.* **1** rocchetto di filo per cucire **2** arachide.

spagnolo *agg.* che riguarda la Spagna: *danza di origine spagnola* ■ *n.m.* **1** (f. *spagnola*) abitante della Spagna **2** (si usa solo al sing.) lingua parlata in Spagna e in molti paesi dell'America latina.

spago *n.m.* (pl. *spàghi*) cordicella di canapa o altro materiale per legare, cucire ecc.: *ho legato il pacco con lo spago* SIN. fune.

spaiare *v. trans.* (pres. *io spàio, tu spà*) separare due cose che formano una coppia, o perderne una: *ho spaiato i calzini* • *scarpe spaiate*, che provengono da due paia diverse SIN. scombinare CONTR. appaiare.

spalancare *v. trans.* (pres. *io spalanco, tu spalanchi*) aprire completamente: *spalancare le finestre per cambiare aria*; *spalancò gli occhi dallo stupore* • *spalanca bene gli orecchi*, ascolta bene • *socchiudere*.

spalare *v. trans.* togliere con una pala: *spalare la neve*; *spalare il letame nella stalla*.

spalatore *n.m.* (f. *spalatrice*) chi toglie con una pala: *dopo la nevicata sono arrivati gli spalatori*.

spalla *n.f.* **1** parte del corpo che va dall'attaccatura del braccio alla base del collo: *ho le spalle larghe e muscolose perché ho fatto nuoto* • *alle spalle di*, dietro a: *non l'ho visto perché era alle mie spalle* • *di spalle*, voltato: *ti ho riconosciuto anche di spalle* • *portare a spalla*, sulla schiena • *alzare le spalle*, stringersi nelle spalle, stringere e tirare su le spalle per indicare che non si può fare niente o che una cosa non interessa • *avere qualcuno sulle spalle*, mantenerlo • *vivere sulle spalle di qualcuno*, vivere, mangiare a sue spese • *voltare le spalle*, fuggire • *voltare le spalle a qualcuno*, rifiutare di aiutarlo: *quando sei nel bisogno, molti ti voltano le spalle* • *parlare, ridere alle spalle di qualcuno*, parlare, ridere di una persona quando non c'è • *assalire alle spalle*, assalire all'improvviso, da dietro • *mettere qualcuno con le spalle al muro*, mettere qualcuno davanti alle sue responsabilità **2** parte del vestito che ricopre la spalla: *la spalla sinistra della giacca fa un difetto* **3** collaboratore, aiutante: *fare da spal-*

la a qualcuno • attore secondario che dà la battuta al protagonista: *è un comico irresistibile ma ha bisogno di una buona spalla* **4** articolo di spalla, in un giornale, l'articolo che si trova in alto a destra nella prima pagina **5** parte laterale della cima: *la spalla di un monte* | *dimin.* *spallèta* ► *spallina*, *tracolla*.

spallata *n.f.* **1** colpo dato con la spalla: *hanno abbattuto la porta con due robuste spallate* **2** alzata di spalle per esprimere indifferenza SIN. *spalluccia*.

spalleggiare *v. trans.* (pres. *io spalleggi, tu spalleggi*) dare aiuto e incoraggiare: *uno degli studenti protestava e i suoi compagni lo spalleggiavano* SIN. appoggiare, dare man forte, sostenere **spalleggiarsi** *v. pronominale* aiutarsi l'uno con l'altro, sostenersi a vicenda: *quei due fratelli si spalleggiavano sempre*.

spalliera *n.f.* **1** in sedie e sedili, la parte su cui si appoggia la schiena SIN. schienale **2** elemento che chiude il letto alla testa e ai piedi **3** attrezzo da ginnastica simile a una larga scala a pioli: *esercizi alla spalliera* ► *testiera*.

spallina *n.f.* **1** ornamento che i militari portano sulle spalle **2** striscia di tessuto che tiene su un indumento scollato: *mi è scivolata giù la spallina dell'abito da sera* **3** imbottitura che si mette sotto le spalle di un abito: *una giacca con le spalline*.

spalluccia *n.f.* (pl. *spallucce*) si usa nell'espressione *fare spallucce*, stringersi nelle spalle per mostrare indifferenza o rassegnazione.

spalmare *v. trans.* distendere uno strato su una superficie: *spalmare la marmellata sul pane* **spalmarsi** *v. pronominale* passare sul proprio corpo una sostanza cremosa od oleosa: *prima di stendersi al sole spalmati un po' di crema solare*.

spalto *n.m.* **1** scarpata, bastione **2** al pl. *gli spalti*, le gradinate di uno stadio: *dagli spalti il pubblico cominciò a fischiare*.

spamming [pr. *spàming*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m.* ingl. *invariabile* invio di una stessa e-mail a un gran numero di persone che non l'hanno richiesta; di solito i messaggi contengono pubblicità, minacce, insulti o virus: *lo spamming sfrutta il fatto che la posta elettronica è gratuita* ► deriva dall'inglese *spam* che indica una marca americana di carne in scatola e fa riferimento alla spazzatura.

spanato *agg.* si dice di una vite consumata che non fa più presa.

spanciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io spancio, tu spanci*) tuffarsi male e battere la pancia sull'acqua **spanciarsi** *v. pronominale* *spanciarsi dalle risate*, ridere a più non posso.

spanciata *n.f.* **1** colpo dato con la pancia: *tuffandomi, ho dato una bella spanciata* **2** grande mangiata, scorpacciata: *che spanciata di anguria!*

spandei *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **spandere**.

spandere *v. trans.* (pres. *io spando*; pass. rem. *io spandei* o *spànsi*, tu *spandèsti*; part. pass. *spànto*) **1** distribuire in modo uniforme: *spandere la cera sul pavimento*; *la lampada spande una luce calda* • *spendere e spendere*, fare spese grosse e inutili SIN. diffondere, spargere, stendere; distendere, spalmare **2** versare in abbondanza: *spandere lacrime* **spandersi** *v. pronominale* distribuirsi, diffondersi: *l'acqua si sta spandendo sul pavimento*.

spandèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **spandere**.

spaniel [pr. *spàniel*] *n.m.* ingl. *invariabile* razza di cani da caccia con pelo lungo e orecchie pendenti.

spànnà *n.f.* la distanza tra la punta del pollice e quella del mignolo allargati al massimo • *alto una spanna*, piccolo.

spànsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **spandere**.

spànto part. pass. ► **spandere**.

spaparanzarsi *v. pronominale* sdersi o sdraiarsi con la massima comodità; si dice nel linguaggio familiare: *mi sono spaparanzato sul divano a leggere il giornale* SIN. stravaccarsi.

spappolare *v. trans.* (pres. *io spàppolo*) far diventare una poltiglia: *ho spappolato la verdura lessa con la forchetta* **spappolarsi** *v. pronominale* diventare una poltiglia, disfarsi: *la frutta troppo matura si spappola subito*.

sparachiodi *n.f.* *invariabile* pistola ad aria compressa che spara chiodi dentro materiali duri.

sparanéve *agg.* *invariabile* si usa solo nell'espressione *cannone sparanéve*, apparecchio che produce neve artificiale e la spara sul terreno.

sparare *v. trans.* **1** far esplodere uno o più colpi da un'arma da fuoco: *sparare un colpo di fucile* • *sparare*

a salve, senza proiettili • *sparare a vista*, senza dare avvertimenti • *sparare a zero*, da molto vicino; in senso figurato, criticare duramente SIN. esplodere, fare fuoco, scaricare, tirare **2** tirare con violenza: *ha sparato una pallonata e ha fatto rete* SIN. sferrare **3** dire una cosa che non è vera: *questa volta l'ha sparata grossa!* ■ *v. intrans.* (aus. avere; attenzione!) è sbagliato dire *sparare una persona*, si dice *sparare a una persona* **1** far esplodere un colpo di arma da fuoco contro qualcuno: *i cacciatori sparano alla selvaggina* **2** nel linguaggio televisivo si dice di oggetti o colori che mandano riflessi abbaglianti durante le riprese **spararsi** *v. pronominale* suicidarsi con un colpo di arma da fuoco: *si è ucciso sparandosi al cuore*.

sparata *n.f.* esagerazione, spaccanata **2** scoppio di rabbia, scenata: *non ti impressionare per le sue sparate*.

sparato¹ *agg.* veloce come un proiettile: *l'ho visto passare in macchina tutto sparato*.

sparato² *n.m.* apertura sul davanti di una giacca da uomo • parte della camicia che si vede dall'apertura della giacca: *lo sparato inamidato di un abito da sera*.

sparatoria *n.f.* successione di colpi di arma da fuoco: *c'è stata una violenta sparatoria tra le bande rivali* SIN. conflitto a fuoco.

sparacchiare *v. trans.* (pres. *io sparécchio*, tu *sparécchi*) togliere dal tavolo la tovaglia e quanto vi è rimasto alla fine di un pasto: *mentre io sparacchio tu fai il caffè* CONTR. apparecchiare.

sparaggio *n.m.* partita che si gioca fra due squadre che hanno lo stesso punteggio SIN. bella.

spargere *v. trans.* (pres. *io spàrgo*, tu *spàrgi*; pass. rem. *io spàrsi*, tu *spàrgésti*; part. pass. *spàrso*) **1** gettare qua e là, distribuire: *spargere i pennarelli sul tavolo*; *spargere la ghiaia in giardino* SIN. spandere, sparpagliare **2** mettere in giro, diffondere: *chi sta spargendo queste notizie false?* SIN. divulgare **3** versare: *spargeva lacrime amare* • *spargere sangue*, ferire o uccidere: *in quello scontro hanno sparso del sangue* **spargersi** *v. pronominale* **1** diffondersi, allargarsi: *l'influenza si sta spargendo ovunque*; *dopo lo scoppio si è sparsa il panico tra la folla* **2** disperdersi: *i ladri si sono sparsi per i vicoli*.

spargésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **spargere**.

spargimento *n.m.* diffusione, distribuzione • *spargimento di sangue*, ferimenti o uccisioni: *l'intervento della polizia si è concluso senza spargimento di sangue*.

spàrgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **spargere**.

sparire *v. intrans.* (aus. essere; pres. *io sparisco*, tu *sparisci*) **1** andarsene e non farsi più vedere, essere introvabile: *dove è sparito Carlo? era qui un momento fa!*; *questo modello è sparito subito dalla circolazione* SIN. dileguarsi, scomparire, squalarsiela CONTR. apparire, comparire **2** non essere visibile, non esserci più: *il dolore sta sparendo*; *la macchia sulla camicia è quasi sparita* SIN. dissolversi, svanire.

sparizione *n.f.* assenza improvvisa, scomparsa: *hanno denunciato la sparizione di un ragazzo*.

sparlare *v. intrans.* (aus. avere) parlare male di qualcuno: *queli maligni parlano sempre dei loro colleghi* SIN. criticare, malignare, spettegolare.

spàro *n.m.* colpo di arma da fuoco e il rumore che produce: *si udirono alcuni spari nella notte* SIN. colpo, scarica.

sparpagliare *v. trans.* (pres. *io sparpàglio*, tu *sparpàggi*) distribuire in modo irregolare, spargere: *sparpagliare i fogli sul tavolo* **sparpagliarsi** *v. pronominale* distribuirsi qua e là in modo irregolare: *i soldati si sparpagliarono sulle colline*.

sparring partner [pr. spàrring pàrtner; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* pugile che allena un altro pugile, facendo la boxe con lui.

spàrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **spargere**.

sparso *agg.* (part. pass. di *spargere*) diffuso in modo irregolare: *casolari sparsi sui monti*; *disponetevi in ordine sparso e cominciate gli esercizi* SIN. cosparso, disseminato.

spartàno *agg.* **1** dell'antica città greca di Sparta: *le leggi spartane* **2** molto rigido e severo: *educazione spartana* SIN. austero, rude.

spartiàcque *n.m. invariabile* **1** linea che divide i bacini di due fiumi: *lo spartiàcque passa sulla cresta della catena di monti* **2** in senso figurato, linea che separa due cose: *questo principio fa da spartiàcque fra i due partiti*.

spartifiàmma *n.m. invariabile* nei fornelli delle cucine, disco bucherellato da cui esce il gas.

spartire *v. trans.* (pres. *io spartisco*, tu *spartisci*) dividere qualcosa in più parti e distribuirle: *i ladri hanno spartito il bottino* • *non avere nulla a che spartire*, essere estraneo, non condividere niente: *non ho nulla a che spartire con quella gentaglia* SIN. suddividere.

spartito *n.m.* foglio su cui è scritto un brano musicale: *il pianista suonava a memoria, senza lo spartito davanti* SIN. partitura ► pentagramma.

spartitràffico *n.m.* rialzo in cemento o altro elemento che separa due corsie di una strada.

spartizione *n.f.* divisione e distribuzione: *la spartizione del bottino* SIN. ripartizione.

sparuto *agg.* **1** piccolo e magro: *un bimbo gracile dal visino sparuto* **2** costituito da pochi elementi, scarso: *uno sparuto gruppo di spettatori* SIN. esiguo, misero.

sparvièro *n.m.* uccello rapace con piumaggio grigio nero sul dorso, e bianco sul petto.

spasimànte *n.m. e n.f.* chi è innamorato di qualcuno e gli fa la corte; si dice in tono scherzoso: *ha ricevuto un mazzo di fiori da un suo spasimante* SIN. corteggiatore.

spasimàre *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io spàsimo*) **1** sentire spasimi • soffrire molto per qualcosa: *spasimava per la fame (o dalla fame)* **2** desiderare molto • essere innamorato: *spasimo per lei* SIN. bramare.

spàsimo *n.m.* dolore molto forte: *un veleno che provoca spasimi atroci*.

spàsmo *n.m.* contrazione involontaria di un muscolo SIN. crampo ► spastico.

spasmodico *agg.* (pl. *spasmodici*) **1** che provoca spasimi: *dolore spasmodico* **2** che dà agitazione, affanno: *sentiva un desiderio spasmodico di rivederlo*.

spassare *v. trans.* divertire; si usa soprattutto nella forma *spassarsela*, divertirsi molto: *durante quelle vacanze ce la siamo proprio spassata* SIN. godersela.

spassionato *agg.* obiettivo, sincero: *dammi un giudizio passionato*.

spàsso *n.m.* **1** divertimento: *quel film è un vero spàsso* **2** passeggiata, giro di svago: *questo pomeriggio siamo andati a spàsso*; *portare a*

spasso il cane • *mandare a spasso*, mandare via, licenziare • *essere a spasso*, essere senza un lavoro SIN. zonzio.

spassoso *agg.* molto divertente: *barzelletta spassosa*.

spástico *agg.* (pl. *spásticos*) si dice di una malattia che provoca degli spasmi, dei movimenti involontari dei muscoli: *paralisi spastica* ■ *n.m.* (f. *spástica*) malato di paralisi spastica: *assistenza agli spastici*.

spatola *n.f.* arnese formato da una lamina metallica sottile con manico; serve a mescolare o a spalmare sostanze dense • *a spatola*, di forma piatta, con un'estremità più larga: *becco a spatola* | *dimin.* spatolina.

spauracchio *n.m.* 1 spaventapasseri 2 cosa o persona che fa paura: *la matematica è il mio spauracchio* SIN. babau.

spaurito *agg.* confuso, impaurito: *il bambino in mezzo a quegli sconosciuti aveva uno sguardo spaurito*.

spavalderia *n.f.* il voler dimostrare sicurezza di sé a tutti i costi: *la sua spavalderia gli fa correre rischi inutili* SIN. baldanza, sfrontatezza, temerarietà, tracotanza.

spaváido *agg.* che si mostra sempre sicuro di sé: *ragazzo spavaldo* SIN. baldanzoso, sfrontato, temerario, tracotante.

spaventapasseri *n.m.* 1 fantoccio che raffigura in modo rudimentale un uomo; viene messo nei campi per spaventare gli uccelli 2 persona brutta e vestita male.

spaventare *v. trans.* (pres. *io spavento*) fare paura: *questo rumore improvviso mi ha spaventato* SIN. agghiacciare, atterrire, far accapponare la pelle, far rizzare i capelli, far venire la tremarella, ghiacciare, impaurire, intimidire, terrificare, terrorizzare CONTR. rassicurare, tranquillizzare **spaventarsi** *v. pronominale* provare paura: *si spaventò e cominciò a gridare*.

spavento *n.m.* 1 grande paura: *hai preso un bello spavento, ma adesso è tutto finito* SIN. allarme, batticuore, fifa, panico, sgomento, terrore, timore, tremarella 2 cosa o persona molto brutta: *avrà anche perso dieci chili, ma ha una faccia che è uno spavento!*

spaventoso *agg.* 1 che fa paura: *ho fatto un sogno spaventoso* SIN. orrendo, orribile, pauroso, raccapricciante 2 enorme, grandissimo: *si dice per esagerare il valore di una co-*

sa: quel treno andava a una velocità spaventosa SIN. folle, impressionante, tremendo.

spaziale *agg.* 1 che riguarda lo spazio: *distribuzione spaziale; geometria spaziale* 2 che riguarda lo spazio del cosmo e gli astri: *esplorazioni spaziali* • *era spaziale*, quella in cui gli uomini hanno incominciato a volare nello spazio SIN. cosmico, interplanetario ► stereo-.

spaziare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io spázio, tu spází*) muoversi in libertà in un grande spazio: *l'aquilone spaziava nel cielo*; spesso in senso figurato: *i suoi studi spaziano dalla matematica alla fisica* ■ *v. trans.* separare con uno spazio: *spaziare le parole di uno scritto*.

spazientirsi *v. pronominale* (pres. *io mi spazientisco, tu ti spazientisci*) perdere la pazienza, essere insofferente e nervoso: *quando si accorse che nessuno lo ascoltava cominciò a spazientirsi* SIN. arrabbiarsi, fremere, innervosirsi.

spazio *n.m.* 1 ciò in cui si può collocare un corpo; si misura in tre dimensioni (altezza, larghezza, lunghezza) e non ha limiti: *quel vecchio armadio occupa molto spazio*; lo spazio infinito dell'universo • posto vuoto, in cui si può mettere qualcosa: *lascia un po' di spazio fra una sedia e l'altra* • *lasciare, dare spazio a qualcuno*, dargli la possibilità di agire SIN. aria, campo, distesa, luogo, vuoto; area, capacità, capienza, estensione, ingombro, volume 2 in uno scritto, intervallo bianco che separa una parola dall'altra: *all'inizio del capoverso lascia tre spazi* 3 la sede dei corpi celesti: *la conquista dello spazio* SIN. cosmo 4 periodo di tempo: *nello spazio di una settimana saprò il risultato dell'esame* SIN. intervallo | *dimin.* spazietto ► tempo; infinito.

spazioso *agg.* che ha molto spazio disponibile: *stanza spaziosa* • *fronte spaziosa*, alta SIN. ampio, vasto CONTR. angusto, ristretto.

spaziotemporale *agg.* che riguarda insieme lo spazio e il tempo: *viaggio spaziotemporale*.

spazzacamino *n.m.* chi pulisce i camini dalla fuliggine.

spazzanève *n.m. invariabile* 1 veicolo che serve a liberare le strade dalla neve: *dopo la nevicata, sono entrati in funzione gli spazzanève* 2 sciare a spazzanève, con le punte degli sci che si avvicinano, e le code che si allontanano.

spazzare *v. trans.* 1 pulire il pavimento con la scopa: *spazzare la camera* SIN. scopare 2 portare via: *il vento ha spazzato via le nubi* • eliminare completamente: *la sua testimonianza ha spazzato via ogni dubbio* ► spazzatura, spazzino.

spazzata *n.f.* passata veloce con la scopa: *do una spazzata in terra e arrivo*.

spazzatura *n.f.* 1 l'insieme dei rifiuti: *il bidone della spazzatura* • tutto quello che è scadente e di cattivo gusto: *la spazzatura in TV* 2 pulizia fatta con la scopa: *la spazzatura delle strade* ■ *agg. invariabile* che non vale niente, di bassissime qualità: *cibo spazzatura, TV spazzatura*.

spazzino *n.m.* (f. *spazzina*) chi pulisce le strade e gli altri luoghi pubblici SIN. netturbino.

spazzola *n.f.* arnese con peli sintetici o naturali fissati a un manico; serve per pulire, lucidare, pettinare: *due colpi di spazzola e i capelli sono in ordine* • *capelli a spazzola*, corti e dritti, come le setole di una spazzola | *dimin.* spazzolina, spazzolino; *accr.* spazzolone ► striglia.

spazzolare *v. trans.* (pres. *io spazzolo*) pulire, lucidare, pettinare con una spazzola: *spazzolare i capelli*; *spazzolare una giacca* ► pettinare, strigliare.

spazzolàta *n.f.* veloce pulita con la spazzola; pettinata: *dare una spazzolàta al cappotto* | *dimin.* spazzolatina.

spazzolino *n.m.* piccola spazzola con il manico lungo, che si usa per pulirsi i denti: *ho sempre con me spazzolino e dentifricio*.

spazzolone *n.m.* grande spazzola con lungo manico, usata per pulire i pavimenti.

speaker [pr. spìcher] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* annunciatore: *tra poco lo speaker comunicherà i nomi dei vincitori*.

specchiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi specchio, tu ti specchi*) 1 riflessivo guardare la propria immagine riflessa: *questo pavimento è così lucido che ti ci puoi specchiare* 2 riflettersi in una superficie di acqua calma: *il paesino si specchia nel lago*.

specchiato *agg.* puro e senza colpe: *una persona di onestà specchiata*.

specchièra *n.f.* mobile con grande specchio • grosso specchio incorniciato.

specchiétto *n.m.* 1 piccolo spec-

chiodo: *tengo sempre uno specchietto in borsa* • *specchietto retrovisore*, quello montato su tutte le auto, di fronte a chi guida; permette di vedere i veicoli che stanno dietro: *prima di sorpassare, guarda nello specchietto retrovisore* • *specchietto per le allodole*, congegno per attirare le allodole; in senso figurato, trappola che attira gli ingenui: *la sua proposta era solo uno specchietto per le allodole* 2 schema riassuntivo, tabella: *si è fatto uno specchietto dei verbi irregolari*.

specchio *n.m.* 1 superficie che riflette le immagini; in genere è costituita da una lastra di vetro ricoperta su una faccia con una vernice speciale: *è stata un'ora davanti allo specchio per truccarsi* • superficie pulita e lucida: *questo pavimento è uno specchio* • *tirare a specchio*, lucidare 2 *specchio d'acqua*, tratto di mare o lago 3 situazione che ne riflette un'altra: *il disordine della sua vita è lo specchio del suo disordine interiore* • modello esemplare: *Franco è uno specchio di onestà* | *dimin.* specchiétto.

special [pr. spècial] *n.m.* ingl. *invariabile* spettacolo televisivo tenuto da un solo personaggio: *uno special di un grande comico*.

speciale *agg.* 1 che ha caratteristiche particolari, diverso dagli altri dello stesso tipo: *treno speciale per chi va in vacanza* • *inviato speciale*, giornalista appositamente incaricato di un servizio, un'inchiesta ecc.: *dal luogo del terremoto, ecco un servizio del nostro inviato speciale* • *in special modo*, particolarmente: *sono grato a tutti e in special modo a te* SIN. eccezionale, particolare, singolare, straordinario CONTR. comune, dozzinale, ordinario 2 che si distingue per le sue buone qualità: *ho conosciuto una ragazza davvero speciale* **specialmente** *adv.* in particolare: *mi piace il gelato, specialmente quello alla nocciola*.

specialista *n.m. e n.f.* chi si è specializzato in un particolare campo: *uno specialista in malattie della pelle*; *uno specialista di economia* SIN. esperto, perito.

specialistico *agg.* (pl. *specialistici*) da specialista: *parere specialistico*.

specialità *n.f.* 1 il campo in cui uno è più bravo: *cucino tutto piuttosto bene, ma la mia specialità sono i dolci* SIN. forte 2 prodotto particolarmente buono e tipico di una zona: *i tortellini sono la specialità di Bo-*

logna 3 tipo di gara in cui si svede uno sport: *la scherma comprende tre specialità: fioretto, spada e sciabola*.

specializzarsi *v. pronominale riflessivo* prepararsi in un campo particolare: *si è specializzato in medicina dello sport*.

specializzato *agg.* che ha una preparazione particolare in un certo campo: *per quel lavoro al tornio ci vuole un operaio specializzato*.

specializzazione *n.f.* preparazione specifica in un certo campo: *specializzazione in chirurgia*.

specie [attenzione! si dice *specie* anche al plurale] *n.f. invariabile* 1 gruppo di individui che presentano caratteristiche comuni: *le specie animali e vegetali* SIN. famiglia, razza 2 tipo, qualità: *esistono abiti di varie specie*; *che specie di persone frequent?* • *una specie di*, qualcosa di simile a: *si era messo una specie di mantello* • *mi fa specie*, mi stupisco: *mi fa specie che tu non lo sappia* SIN. sorta, varietà 3 in specie, specialmente, in special modo ■ *adv.* specialmente: *è un tipo violento, specie quando ha bevuto un po'*.

specifica *n.f.* descrizione delle caratteristiche di qualcosa, e in particolare di una merce.

specificare *v. trans.* (pres. io *specifico*, tu *specifichi*) dire con precisione: *nella domanda occorre specificare l'anno di nascita* SIN. precisare.

specifico *agg.* (pl. *specifici*) 1 che riguarda un campo particolare: *per esercitare questa professione bisogna aver fatto studi specifici* • preciso, concreto: *accuse specifiche* SIN. determinato, peculiare, speciale CONTR. generale, generico 2 che riguardano una specie: *la vista acutissima è un carattere specifico di molti predatori* 3 peso specifico, rapporto tra il peso di un corpo e il suo volume.

specimen [pr. spècimen] *n.m. latino invariabile* modello, campione: *il dizionario deve ancora uscire, puoi vedere lo specimen*, fascioletto che presenta un'opera a scopo pubblicitario SIN. fac-simile, saggio.

specioso *agg.* valido e giusto solo in apparenza: *argomentazioni speciose*.

speck [pr. spèc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. tedesco invariabile* prosciutto magro senza osso e affumicato.

speculare¹ *agg.* che è riflesso da uno specchio o che appare come tale: *immagine speculare* SIN. simmetrico.

speculare² *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *spèculo*) 1 fare ragionamenti di filosofia: *molti pensatori hanno speculato su questo problema* SIN. meditare, ragionare, studiare 2 approfittare di una situazione particolare per ricavare un guadagno molto forte, in genere a scapito di altri: *sui finanziamenti per le zone terremotate hanno speculato in troppi* SIN. sfruttare.

speculativo *agg.* 1 portato al ragionamento, specialmente filosofico: *una mente, un'intelligenza speculativa* 2 che è fatto per guadagnare molto, sfruttando una situazione particolare: *investimento speculativo*.

speculatore *n.m.* (f. *speculatrice*) 1 chi ragiona su problemi filosofici SIN. pensatore, filosofo 2 chi cerca di ottenere grossi guadagni da un affare; profittatore: *uno speculatore edilizio*.

speculazione *n.f.* 1 ragionamento, riflessione: *speculazione filosofica* 2 operazione economica fatta per ottenere grandi e veloci guadagni, anche in modo poco pulito: *speculazione edilizia* 3 l'approfittare di qualcosa: *sulle sue parole è stata fatta un'indegna speculazione*.

spedire *v. trans.* (pres. io *spedisco*, tu *spedisci*) 1 mandare per posta o con un altro mezzo: *spedire un pacco*, una lettera SIN. inviare 2 fare partire una persona velocemente: *ho hanno spedito a chiamare un medico* • *spedire qualcuno all'altro mondo*, ammazzarlo ► ricevere.

speditezza *n.f.* velocità, efficienza: *parlare con speditezza* SIN. celerità, prontezza.

spedito *agg.* svelto, veloce: *camminare a passo spedito*.

spedizione *n.f.* 1 il mandare per posta o con un altro mezzo: *una ditta che si occupa di spedizioni in tutta Europa* • la merce spedita: *la spedizione comprende vini di vario tipo* SIN. invio 2 impresa militare: *una spedizione dei Romani contro i Galli* 3 viaggio a scopo scientifico o umanitario: *una spedizione di ricerca nell'Antartico*.

spedizioniere *n.m.* (f. *spedizioniiera*) in una ditta, chi è addetto alle spedizioni.

spègnere *v. trans.* (pres. io *spèngo*, tu *spègni*, egli *spègne*, noi *spègnia-*

mo, voi spegnéte, essi spèngono; pass. rem. *io spènsi, tu spegnésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli spènga*; part. pass. *spènto* **1** far smettere di bruciare: *spegnere un incendio* SIN. estinguere CONTR. accendere **2** interrompere il funzionamento di un apparecchio: *spegnere la TV, la radio, la luce* CONTR. accendere **3** far diminuire: *spegnere i desideri* SIN. smorzare **spègnersi** v. pronominale **1** cessare: *il fuoco si sta già spegnendo* **2** interrompere il funzionamento: *la TV si è spenta da sé* **3** morire: *si è spento all'età di ottant'anni* ► estintore.

spegnésti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **spegnere**.

spègnimento n.m. l'azione di spegnere: *lo spegnimento dell'incendio*; *lo spegnimento del motore*.

spelacchiare v. trans. (pres. *io spelacchio, tu spelacchi*) togliere ciuffi di peli: *spelacchiare una pelliccia* **spelacchiarsi** v. pronominale perdere il pelo: *invecchiando il gatto si è un po' spelacchiato*.

spelacchiato agg. con poco pelo, con il pelo sciupato: *cane spelacchiato*.

spelare v. trans. (pres. *io spèlo*) privare del pelo: *la pelle di questo animale viene spelata e poi conciata* **spelarsi** v. pronominale perdere peli: *questa pelliccia si sta spelando* ► pelare.

speleò- prefisso forma parole composte con il significato di "caverna", "grotta": *speleologia*.

speleologia n.f. scienza che studia la formazione e la disposizione delle grotte.

speleologo n.m. (f. *speleologa*; pl. *speleologi*) scienziato che si occupa dello studio delle grotte: *un gruppo di speleologi è entrato nella caverna*.

spellare v. trans. (pres. *io spèllo*) **1** togliere la pelle: *spellare un coniglio* SIN. pelare, sbucciare, scorticare, scotennare, scuoiare **2** far pagare molto: *in quel negozio ti spellano* SIN. pelare, ripulire **spellarsi** v. pronominale perdere il primo strato di pelle: *ho preso molto sole e adesso comincio a spellarmi* ► lacerarsi la pelle: *cadendo, mi sono spellata un ginocchio*.

spellatura n.f. ferita leggera sulla pelle, sbucciatura SIN. abrasione, escoriazione.

spelling [pr. spèlling; si pronuncia con la g di gatto] n.m. ingl. invariabile

la lettura lenta di una parola, pronunciando un suono alla volta SIN. sillabazione ► computare.

spilluzzicare v. trans. spilluzzicare.

spelónca n.f. **1** profonda caverna **2** abitazione misera, tugurio.

spème n.f. speranza; si dice nel linguaggio poetico.

spendaccione n.m. (f. *spendacciona*) persona che spende molto per cose che non sono necessarie: *quel spendaccione ha finito lo stipendio in due giorni* CONTR. tirchio.

spendere v. trans. (pres. *io spendo*; pass. rem. *io spési, tu spendésti*; part. pass. *spéso*) **1** usare il denaro per fare acquisti: *ho speso in libri tutti i soldi che avevo* ► *spendere e spendere*, spendere molto e senza validi motivi ► *spendere una parola per qualcuno*, parlare in favore di qualcuno SIN. consumare, dare fondo, dilapidare, dissipare, pagare, sborsare, scialacquare, scialare, sperperare CONTR. mettere da parte, risparmiare **2** impiegare, impegnare: *ho speso tempo e fatica per aiutarli* SIN. investire ► spesa.

spendericcio agg. (pl. f. *spenderécce*) che spende molto e volentieri: *gente spendericcia*.

spendésti pass. rem. (seconda persona sing.) ► **spendere**.

spènga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) ► **spègnere**.

spèngo indicativo pres. (prima persona sing.) ► **spegnere**.

spennacchiato agg. ► con poche penne: *un gallo spennacchiato* ► con pochi capelli: *testa spennacchiata*.

spennare v. trans. (pres. *io spénno*) **1** privare delle penne: *spennare una gallina* **2** far pagare molto denaro: *in quel negozio ti spennano* SIN. pelare **spennarsi** v. pronominale perdere le penne: *il mio canarino si sta spennando*.

spennellare v. trans. (pres. *io spennello*) applicare con un pennello vernici, medicinali o altro: *spennellare di bianco una parete*.

spennellatura n.f. applicazione di una medicina con un pennello.

spènsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **spègnere**.

spensieratezza n.f. mancanza di pensieri e preoccupazioni: *ho trascorso le vacanze nella massima spensieratezza*.

spensierato agg. che non ha pensieri che preoccupano, senza proble-

mi: *tipo spensierato*; *un'infanzia spensierata* SIN. disteso, sereno, tranquillo.

spènto agg. (part. pass. di *spegnere*) **1** che non brucia più: *falò spento*; *vulcano spento* **2** poco vivace: *aveva uno sguardo spento*; *un colore spento* SIN. grigio, scolorito, smorto CONTR. acceso, vivo.

spenzolare v. intrans. (aus. *avere*; pres. *io spènzolo*) essere sporgente e sospeso nel vuoto: *alcuni stracci spenzolavano dalla finestra* SIN. ciondolare, pendere, penzolare.

spenzoloni avv. in modo da spenzolare nel vuoto: *era seduto sul pontile con le gambe spenzoloni sull'acqua* SIN. ciondoloni, penzoloni.

spèranza n.f. **1** sentimento di chi desidera e pensa che sia possibile un certo avvenimento: *serbare, nutrire, coltivare una speranza*; *ho abbandonato ogni speranza di rivedere quella persona* ► possibilità che succeda una cosa gradita: *c'è ancora una discreta speranza di vittoria* ► *giovane di belle speranze*, giovane che ha buone prospettive davanti a sé SIN. aspettativa, fede, fiducia, illusione, miraggio, sogno CONTR. rassegnazione PROV. *finché c'è vita c'è speranza*, anche nei momenti peggiori non bisogna scoraggiarsi **2** cosa o persona in cui si spera, in cui si ha fiducia: *tu sei la mia unica speranza*; *quel giovane è una speranza del calcio italiano* SIN. promessa.

speranzoso agg. che attende con fiducia e desiderio che avvenga una certa cosa: *sono speranzoso per la vittoria della mia squadra* SIN. fiducioso, ottimista.

spèrare v. trans. (pres. *io spèro*) considerare che avvenga una certa cosa e pensare che sia possibile: *spero che tu possa venire alla mia festa*; *cosa speravi da un tipo come quello?* ► si usa anche per augurarsi qualcosa: *speriamo che vada meglio la prossima volta*! SIN. aspettarsi, augurarsi, credere CONTR. disperare ► v. intrans. (aus. *avere*) avere fiducia, aspettarsi buoni risultati: *spero molto nella nuova cura* SIN. confidare, contare.

spèrduto agg. **1** confuso, a disagio: *sguardo spèrduto* SIN. smarrito, spaesato **2** si dice di un luogo isolato, lontano: *un paesino spèrduto tra i monti*.

sperequazione n.f. distribuzione dei beni, o delle risorse, fatta in modo squilibrato, ingiusto: *nella nostra società c'è una sperequazione delle*

ricchezze.

spergiare *v. trans. e v. intrans.* (aus. avere; pres. io spergioro) giurare il falso • *giurare e spergiare*, assicurare con insistenza: *ha giurato e spergiato che non è colpa sua*.

spergioro *agg.* che ha giurato il falso ■ *n.m.* 1 (f. *spergiora*) chi ha giurato il falso 2 falso giuramento: *è accusato di spergioro*.

spericolato *agg. e n.m.* (f. *spericolata*) si dice di chi non teme i pericoli, si lancia in imprese rischiose, spesso anche con incoscienza: *quando guida è uno spericolato SIN. imprudente, temerario*.

sperimentale *agg.* 1 che si basa sull'esperienza: *metodo sperimentale SIN. empirico* 2 che ricerca metodi ed espressioni nuove: *teatro sperimentale; cinema sperimentale* ► *esperimento*.

sperimentare *v. trans.* (pres. io *sperimento*) 1 provare direttamente, con esperimenti: *sperimentare l'efficacia di una medicina* • mettere alla prova: *sperimentare la bravura di qualcuno SIN. collaudare, testare, verificare* 2 conoscere per esperienza: *so che è un lavoro duro perché l'ho sperimentato* 3 tentare: *abbiamo sperimentato di tutto* ► *esperienza*.

sperimentato *agg.* 1 che è stato verificato con prove ed esperimenti: *farmaco sperimentato* 2 che ha molta esperienza: *un professionista sperimentato*.

sperimentazione *n.f.* lo sperimentare, il provare con degli esperimenti: *è iniziata la fase di sperimentazione del farmaco sugli animali* • *sperimentazione didattica*, ricerca e verifica di nuovi metodi di insegnamento o di nuove forme di organizzazione scolastica.

sperma *n.m.* il liquido prodotto dall'apparato genitale maschile, che contiene gli spermatozoi; viene emesso durante l'eiaculazione.

spermatozoo *n.m.* cellula maschile destinata alla fecondazione dell'ovulo femminile; se ne producono milioni e vengono emessi con lo sperma.

spermicida *agg. e n.m.* si dice di un prodotto che uccide gli spermatozoi; si usa per impedire la fecondazione: *crema spermicida*.

spernacchiare *v. trans.* (pres. io *spernacchio*, tu *spernacchi*) prendere in giro facendo delle pernacchie.

speronare *v. trans.* (pres. io *speró-*

no) detto di una nave, investire, urtare con la prua: *lo yacht ha speronato un battello* • si dice anche di urti fra autoveicoli.

sperone *n.m.* 1 arnese metallico appunto applicato alle scarpe del cavaliere; serve a incitare il cavallo 2 prua della nave 3 piccola cresta montuosa che parte da un rilievo principale: *dobbiamo oltrepassare quello sperone roccioso* ► *spronare*.

sperperare *v. trans.* (pres. io *sperpero*) spendere più del necessario, buttare via i soldi: *ha sperperato tutto il patrimonio SIN. dilapidare*.

sperpero *n.m.* spreco, dispendio: *uno sperpero di denaro; sperpero di energia SIN. scialo*.

spersonalizzare *v. trans.* togliere la personalità, rendere anonimo: *la prigionia nei campi di concentramento spersonalizza gli individui* • *spersonalizzare una discussione*, eliminare qualsiasi riferimento personale **spersonalizzarsi** *v. pronominale* rinunciare alla propria personalità.

sperticato *agg.* esagerato, eccessivo: *lodi sperticate*.

spesa *n.f.* 1 pagamento con denaro: *dividere le spese del viaggio; questo mese ho affrontato una grossa spesa* • *a spese di*, pagato da, a carico di: *vive ancora a spese della famiglia; ha pubblicato il libro a sue spese*; in senso figurato, a danno di: *l'ho imparato a spese mie* • *fare le spese*, subire le conseguenze: *sono stato impulsivo, ma poi ne ho fatto le spese* • *senza badare a spese*, essendo disposto a pagare qualunque cifra SIN. dispendio, esborso 2 ciò che si compera: *appoggia la spesa lì, sul tavolo* • *fare la spesa*, comperare il cibo e le altre cose che servono ogni giorno SIN. acquisto, compera ► *dimin.* *spesina, spesuccia; accr.* *spesona* ► *spendere; dispendioso; shopping*.

spesare *v. trans.* (pres. io *speso*) pagare le spese: *quando vado all'estero, la mia ditta mi spesa di tutto*.

spesi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *spendere*.

speso *part. pass.* ► *spendere*.

spesso *agg.* 1 che ha una certa distanza tra la superficie superiore e quella inferiore: *quanto è spesso il piano del tavolo?* SIN. alto, profondo 2 che ha molto spessore; grosso e robusto: *una torta farcita con uno spesso strato di crema; una sacca di tela spessa SIN. massiccio CONTR. sottile* 3 fitto, denso: *nubi spesse;*

una crema molto spessa • *spesse volte*, di frequente: *spesse volte mi è capitato di incontrarlo SIN. compatto, concentrato, sodo CONTR. rado* ■ *avv.* di frequente, molte volte: *spesso vado a fare un giro nel parco* ► *ispessire*.

spessore *n.m.* 1 M distanza tra la superficie superiore e quella inferiore di un corpo: *misurare lo spessore di una tavola* 2 oggetto piatto che si mette tra due cose, per riempire una fessura, bloccare ecc.: *se metti uno spessore di carta sotto la gamba del tavolo, smette di traballare* 3 importanza, rilievo: *un saggio critico di un certo spessore* ► *rialzo*.

spettabile *agg.* rispettabile; si usa solo per iniziare una lettera dal tono ufficiale, per scrivere un indirizzo o in certi avvisi: *si avvisa la spettabile clientela che il negozio domani sarà chiuso; spettabile ditta*.

spettacolare *agg.* bello da vedere, che pare uno spettacolo: *una veduta spettacolare* • di grande effetto, impressionante: *una caduta spettacolare SIN. grandioso*.

spettacularizzare *v. trans.* trasformare in spettacolo, rendere più impressionante e spettacolare: *spettacularizzare un fatto di cronaca*.

spettacolo *n.m.* 1 rappresentazione fatta in teatro, in televisione o al cinema, davanti a un pubblico: *lo spettacolo inizia alle nove* • l'insieme degli artisti e la loro attività: *il mondo dello spettacolo; gente di spettacolo* 2 vista che attira lo sguardo: *i peschi fioriti nel giardino sono uno spettacolo; la loro lite è stata uno spettacolo penoso* • *dare spettacolo*, comportarsi in modo da richiamare l'attenzione degli altri, spesso in modo negativo ► *dimin.* *spettacolino* ► *balletto, commedia, concerto, dramma, esibizione, intrattenimento, recita, scena, tragedia, varietà*.

spettacoloso *agg.* eccezionale, grandioso: *fu un successo spettacoloso*.

spettanza *n.f.* 1 dovere di eseguire un compito, competenza: *questo non è di mia spettanza* 2 compenso: *devo ancora ricevere le mie spettanze per il lavoro*.

spettare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *spetto*) toccare a qualcuno, essere compito di qualcuno: *ti spetta il dieci per cento dei soldi che hai trovato; non spetta a noi giudicare SIN. competere*.

spettatore *n.m.* (f. *spettatrice*) chi assiste a uno spettacolo: *gli spettato-*

ri erano numerosi • persona presente a un fatto: *sono stato spettatore di una lite* ► pubblico.

spettegolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io spettegolo*) parlare dei fatti privati degli altri, in loro assenza: *quelle due ragazze sanno solo spettegolare su tutti SIN. sparlare* ► pettegolezzo, pettegolo.

spettinare *v. trans.* (pres. *io spétino*) mettere in disordine la pettinatura: *il vento mi ha spettinato i capelli* CONTR. pettinare **spettinarsi** *v. pronominale riflessivo* mettersi in disordine la pettinatura: *correndo ti sei completamente spettinato*.

spettinato *agg.* con i capelli in disordine SIN. scarmigliato CONTR. pettinato.

spettrale *agg.* 1 di spettro • simile a uno spettro: *sotto quella luce bianca aveva un volto spettrale* 2 che riguarda lo spettro luminoso.

spétro *n.m.* 1 immagine di persona morta che ricompare; fantasma: *nella notte le parve di vedere lo spettro del marito defunto* • si dice di chi è molto magro e pallido: *sembra uno spettro!* 2 pericolo che si avvicina, incubo: *lo spettro della fame; lo spettro della disoccupazione* 3 figura che si ottiene scomponendo un fascio di luce o un'onda sonora nei suoi componenti: *spettro acustico; spettro luminoso* 4 raggio d'azione, portata: *una medicina ad ampio spettro*, che combatte molti batteri.

spéziale *n.m.* farmacista, droghiere.

spézie *n.f.* invariabile (quasi sempre al pl. *le spezie*; ma attenzione! anche al sing. si dice *spezie*: *una spezie*) sostanze aromatiche usate per condire i cibi: *per cucinare la selvaggina si usano molte spezie* ► cannella, chiodi di garofano, noce moscata, paprica, pepe, vaniglia, zafferano.

spezzare *v. trans.* (pres. *io spezzo*) 1 rompere in due o più parti: *con un colpo ha spezzato in due la tavola* • spezzare un braccio, una gamba, fratturarli • spezzare il cuore, procurare un dolore insopportabile: *vederlo partire mi spezza il cuore* • spezzare una lancia a favore di qualcuno, parlare in suo favore SIN. fracassare, frantumare, fare a pezzi, incrinare, spaccare, troncare 2 interrompere: *dover uscire alle tre mi spezza il pomeriggio* SIN. dividere **spezzarsi** *v. pronominale* 1 rompersi: *sotto il peso della neve il ramo si è spezzato* • si spezza ma non si piega, si dice di una persona combattiva, che non cede fino all'ultimo 2 inter-

rompersi.

spezzatino *n.m.* pietanza costituita da carne tagliata in piccoli pezzetti, cucinata in vari modi: *spezzatino con le patate, con i piselli* ► stufato.

spezzato *agg.* 1 rotto: *dopo il nubifragio c'erano moltissimi rami spezzati* • affranto per il dolore: *cuore spezzato* 2 suddiviso in più parti: *faccio l'orario spezzato* ■ *n.m.* vestito da uomo con giacca e pantaloni di colore diverso.

spezzettare *v. trans.* (pres. *io spezzétto*) rompere in piccoli pezzi: *spezzettare i biscotti e metterli nel latte* SIN. frantumare, sbriciolare.

spezzino *agg. e n.m.* (f. *spezzina*) abitante o originario di La Spezia.

spezzone *n.m.* 1 tipo di bomba a mano 2 parte di pellicola: *lo spezzone di un film*.

spia *n.f.* 1 chi si infila in un ambiente per raccogliere informazioni segrete e passarle al nemico o all'avversario: *durante la guerra era una spia tedesca; una spia della polizia si è mescolata agli spacciatori di droga* • fare la spia, rivelare chi è stato a compiere un'azione scorretta, rompendo però lo spirito di gruppo: *chi ha fatto la spia al maestro?* SIN. delatore, infiltrato, informatore, spione 2 luce che si accende per indicare qualcosa: *quando finisce la benzina si accende una spia* 3 indizio, segno: *il mangiarsi le unghie è spia di nervosismo* SIN. sintomo | *accr. spione* ► doppio gioco, spionaggio.

spiacciare *v. trans.* (pres. *io spiaccio*, tu *spiacci*) spacciare qualcosa di molle, in modo da romperlo e spanderlo: *ho spiacciato un insetto sul vetro* **spiacciarsi** *v. pronominale* schiacciarsi, spappolarsi.

spiacente *agg.* che si dispiace: *sono spiacente, ma davvero non posso venire* SIN. dispiaciuto CONTR. felice, lieto.

spiacévole *agg.* che provoca imbarazzo, fastidio: *un episodio spiacevole* SIN. fastidioso, imbarazzante, sgradevole.

spiaggia *n.f.* (pl. *spiagge*) distesa di sabbia o di ghiaia che si trova lungo la riva del mare o di un lago: *abbronzarsi sdraiati sulla spiaggia* • ultima spiaggia, ultima speranza | *dimin.* spiaggetta ► arenile.

spianare *v. trans.* 1 rendere piatto: *spianare il terreno* • spianare un edificio, raderlo al suolo • spianare la strada, in senso figurato, facilita-

re un compito a qualcuno eliminando gli ostacoli: *il tuo ritiro ha spianato la strada al mio successo* • spianare la fronte, non essere più corrucciato SIN. appiattire, livellare, pareggiare 2 spianare il fucile, puntarlo contro qualcuno.

spianata *n.f.* vasta zona pianeggiante: *la spianata di Gerusalemme*.

spianatoia *n.f.* tavola di legno su cui si fa la pasta.

spiano *n.m.* si usa nell'espressione *a tutto spiano*, con grande ritmo, con grande velocità: *lavorare a tutto spiano*.

spiantato *agg. e n.m.* (f. *spiantata*) si dice di chi non ha soldi, povero: *si è fidanzato con uno spiantato*.

spiare *v. trans.* (pres. *io spio*, tu *spii*) osservare di nascosto quello che fanno altre persone: *spia sempre dal buco della serratura; spiare le mosse del nemico* ► origliare, pedinare; guardare.

spiata *n.f.* denuncia di fatti che dovevano essere segreti: *è giunta una spiata alla polizia* SIN. soffiata.

spiatellare *v. trans.* (pres. *io spiatèllo*) raccontare fatti che dovevano restare nascosti: *è andata a spiatellare tutto ai suoi genitori* SIN. spifferare, vuotare il sacco.

spiazzare *v. trans.* fare perdere la posizione buona a un giocatore: *con una finta ha spiazzato il difensore e ha lanciato in porta* • in senso figurato, mettere in difficoltà: *questa domanda mi ha spiazzato*.

spiazzo *n.m.* zona di terreno libero: *ho parcheggiato nello spiazzo di fronte alla scuola* SIN. piazzola, radura ► piazza.

spiccare *v. trans.* (pres. *io spicco*, tu *spicchi*) 1 staccare: *spiccare una mela dal ramo* 2 balzare: *spiccare un salto* • spiccare il volo, iniziare a volare 3 emettere, inviare: *spiccare un mandato di arresto* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) essere in evidenza, distinguersi: *il giallo spicca sul nero; spiccare per la propria bravura* SIN. risaltare, stagliarsi.

spiccato *agg.* evidente, notevole: *ha una spiccata predilezione per il cinema; uno spiccato accento genovese* SIN. accentuato, marcato.

spicchio *n.m.* ciascuna delle parti in cui si suddividono gli agrumi e l'aglio: *mangiare qualche spicchio di arancia* • porzione: *uno spicchio di mela, di formaggio* | *dimin.* spicchiétto.

spicciare *v. trans.* (pres. *io spiccio*,

tu spicci) eseguire rapidamente, sbrigare: *questa mattina devo spicciare diverse faccende* **spicciarsi** v. pronominale affrettarsi, sbrigarsi: *spicciati, siamo già in ritardo!*

spicciare v. trans. (pres. io spiccico, tu spicchi) staccare cose attaccate: *spicciare il francobollo dalla busta* • *non spicciare parola, tace* completamente: *all'esame non ha spicciato parola* SIN. scollare, separare **spiccicarsi** v. pronominale staccarsi: *si è spiccicato l'adesivo dal vetro*.

spiccio agg. (pl. f. spicce) 1 sbrigativo, brusco: *modi spicci* • *andare per le spicce*, agire con rapidità, senza badare troppo ai particolari 2 denaro spiccio, in spiccioli ■ n.m. al pl. gli spicci, il denaro in spiccioli.

spicciolare v. trans. (pres. io spicciolo) cambiare in monete spicciolate: *ha da spicciolarmi questa banconota?*

spicciolata n.f. si usa nell'espressione *alla spicciolata*, pochi per volta: *gli spettatori arrivarono alla spicciolata*.

spicciolo agg. 1 si dice del denaro in pezzi di basso valore: *monete spicciolate* 2 semplice, comune: *devo fare alcune osservazioni spicciolate* ■ n.m. moneta di poco valore: *mi spiace, ma non ho più spiccioli*.

spicco n.m. (pl. spicchi) risalto, contrasto: *questo blu fa spicco sul fondo giallo* • di spicco, importante, conosciuto: *un nome di spicco della moda*.

spider [pr. spàider] n.f. e n.m. ingl. invariabile tipo di auto sportiva a due posti.

spidocchiare v. trans. (pres. io spidocchio, tu spidocchi) liberare dai pidocchi: *lo scimпанzé era intento a spidocchiare il suo cucciolo*.

spiedino n.m. piccolo spiedo • serie di piccoli pezzi di carne o verdura infilzati in tale spiedino e cotti alla brace.

spiedo n.m. asta di legno o metallo, sottile, su cui si infilano pezzi di carne o di verdura da cuocere sul fuoco: *pollo allo spiedo*.

spiegamento n.m. impiego dei mezzi disponibili: *per prevenire incidenti allo stadio la polizia ha ordinato un massiccio spiegamento di forze*.

spiegare v. trans. (pres. io spiego, tu spieghi) 1 distendere un oggetto piegato: *spiegare una carta geografica sul tavolo* • *spiegare le truppe*, di-

sporre nei luoghi di combattimento SIN. allargare, aprire, stendere, svolgere CONTR. avvolgere, ripiegare 2 chiarire una cosa che non è semplice, illustrare: *spiegare un concetto*; *spiegare il funzionamento di un meccanismo* • raccontare: *mi ha spiegato che cosa è successo* • non spiegarci qualcosa, non riuscire a capire: *non mi spiego come sia potuto succedere* SIN. delucidare **spiegarsi** v. pronominale 1 riflessivo farsi capire: *mi sono spiegato?* • non so se mi spiego, si dice per mettere in evidenza quello che si è appena detto, o che è sottinteso: *ha vinto il concorso ma è anche figlio del direttore, non so se mi spiego* 2 distendersi: *le vele si sono subito spiegate al vento*.

spiegato agg. 1 disteso: *vele spiegate* 2 al massimo volume: *cantare a voce spiegata*; *l'ambulanza procedeva a sirene spiegate*.

spiegazione n.f. 1 azione con cui si cerca di far capire qualcosa o si illustra un argomento: *state attenti durante le spiegazioni del professore* 2 ragione, motivo: *questo fatto non ha spiegazioni logiche* 3 chiarimento: *pretendere una spiegazione*.

spiegazzare v. trans. riempire di pieghe, sgualcire: *spiegazzare un tessuto*.

spietato agg. 1 che è senza pietà, senza cuore: *vendetta spietata*; *persona spietata* SIN. brutale, crudele, feroce, inumano CONTR. pietoso 2 insistente, senza tregua: *le ha fatto una corte spietata*; *una concorrenza spietata fra due ditte* SIN. accanito, inesorabile, ostinato.

spifferare v. trans. (pres. io spiffero) raccontare cose che dovevano restare segrete; si dice nel linguaggio familiare: *è andato a spifferare tutto a sua madre* • dire francamente: *gliene ho spifferate quattro!* SIN. spiatellare ■ v. intrans. (aus. avere) provenire da una fessura: *l'aria spiffera dalla finestra socchiusa*.

spiffero n.m. soffio d'aria da una fessura: *che spiffero, chiudi la finestra!*

spiga n.f. serie di fiori attaccati allo stesso stelo: *spighe di grano, di mais* • a spiga, con una doppia serie di elementi obliqui, come i filamenti rigidi della spiga di grano: *tessuto con disegno a spiga* | *dimin.* spighetta ► infiorescenza.

spigliatezza n.f. atteggiamento di chi è sicuro di sé, spigliato: *parlare con spigliatezza* SIN. disinvoltura, scioltezza.

spigliato agg. sicuro di sé, disinvolto: *ragazzo spigliato* CONTR. impacciato.

spigo n.m. (pl. spighi) pianta di lavanda: *si sente profumo di spigo*.

spigola n.f. pesce di mare apprezzato per le carni eccellenti.

spigolare v. trans. (pres. io spigolo) 1 raccogliere le spighe rimaste sul terreno dopo la mietitura 2 ricercare notizie particolari sparse qua e là: *spigolare fatti curiosi sui giornali* SIN. spulciare ► racimolare.

spigolatura n.f. piccola notizia interessante e curiosa.

spigolo n.m. 1 linea in cui si incontrano due superfici: *il cubo ha 12 spigoli*; *attenzione a non sbattere nello spigolo del mobile* 2 lato sgradevole e aspro nel carattere di una persona: *Carla è difficile da trattare perché è piena di spigoli* SIN. asprezza ► angolo, bordo, vertice.

spigoloso agg. 1 pieno di spigoli in modo da risultare brutto o scomodo: *un oggetto spigoloso e tagliente* • un viso spigoloso, magro e con ossa sporgenti 2 difficile da trattare: *problema spigoloso*; *carattere spigoloso* SIN. spinoso.

spilla n.f. 1 gioiello che si appunta sugli abiti: *ho messo una spilla d'oro sul risvolto della giacca* 2 in alcuni dialetti, spillo • *spilla da balia*, *spilla di sicurezza*, spillo con la punta sempre protetta, in modo che non punga | *dimin.* spillétta, spillina.

spillare v. trans. 1 tirare fuori dalla spina di una botte: *spillare il vino* 2 ottenere denaro con astuzia: *è riuscito a spillare un sacco di quattrini alla zia SIN.* fare scuire, mungere, spremere.

spillatrice n.f. macchinetta che pinza insieme più fogli di carta con dei punti metallici SIN. pinatrice.

spillo n.m. sottile asticella appuntita di metallo; è usata per fissare una stoffa in modo provvisorio: *puntare gli spilli sull'orlo del vestito* • *spillo di sicurezza* o *spillo da balia*, che si può chiudere con un fermaglio in modo che non si sfilì e non punga • *tacco a spillo*, tacco alto e molto sottile | *dimin.* spillino; *accr.* spillône ► ago, capocchia.

spilluzzicare v. trans. (pres. io spilluzzico, tu spilluzzi) mangiare qualcosa prendendo un pezzetto ogni tanto SIN. mangiucchiare, piluccare, sbocconcellare.

spilorceria n.f. il difetto di chi spende pochissimo perché è troppo attac-

cato al denaro, avarizia CONTR. prodigialità.

spilorcio *agg.* (pl. f. *spilorce*) che è troppo attaccato al denaro e spende pochissimo: *che spilorcio, non mi ha fatto un regalino nemmeno per il mio compleanno* SIN. avaro, taccagno, tirchio CONTR. prodigo, spendaccione.

spilungone *n.m.* (f. *spilungóna*) persona molto alta e magra CONTR. tappo.

spina *n.f.* **1** parte sottile e pungente presente in alcune piante: *ho colto le rose e mi sono punto con una spina* **2** cosa che fa soffrire: *quella notizia mi ha tolto una spina dal cuore* • *stare sulle spine*, essere molto ansioso: *starò sulle spine finché non arriverai* **3** lista di pesce: *quando mangi le triglie stai attento alle spine* • *a spina di pesce*, con tante linee o cose messe per traverso: *auto parcheggiate a spina di pesce* **4** elemento con più punte di metallo che si infila in una presa; serve a stabilire un contatto elettrico: *il televisore non si accende perché la spina si è staccata* • *staccare la spina*, interrompere il contatto elettrico di un apparecchio e quindi il suo funzionamento; in particolare, interrompere il funzionamento di macchinari che tengono in vita una persona; in senso figurato, cessare un'attività, prendersi un periodo di riposo **5** cannello che si inserisce in una botte piena di liquido, per farlo uscire • *birra alla spina*, che esce direttamente dalla botte **6** *spina dorsale*, colonna vertebrale | *dimin.* spinotto ► *aculeo*.

spinacio *n.m.* (quasi sempre al pl.) erba dalle grandi foglie che si possono consumare sia cotta sia cruda: *frittata di spinaci*.

spinale *agg.* che riguarda la colonna vertebrale: *midollo spinale*.

spinare *v. trans.* togliere le lisce al pesce: *spinare le acciughe*.

spinato *agg.* *filo spinato*, filo di ferro con spine; è usato per impedire il passaggio: *intorno al campo militare c'è il filo spinato*.

spinello *n.m.* sigaretta fatta con tabacco e hashish o marijuana: *farsi uno spinello*, fumarlo.

spinetta *n.f.* piccolo strumento musicale a tastiera, simile al clavicembalo.

spingarda *n.f.* **1** macchina da guerra usata nel Medioevo per lanciare grosse pietre • *mortai* leggero e di piccole dimensioni **2** grosso fucile da caccia montato su un cavalletto,

che si usava per la caccia alle anatre.

spingere *v. trans.* (pres. *io spingo*, tu *spingi*; pass. rem. *io spinisi*, tu *spingesti*; part. pass. *spinto*) **1** fare forza su una cosa perché si muova: *è finita la benzina, dobbiamo spingere l'auto*; *per favore non spinga, devo scendere anch'io!* • *spingere lo sguardo*, guardare lontano SIN. appoggiarsi, premere, schiacciare, sospingere, urtare **2** andare oltre i limiti consueti: *ha spinto troppo in là le sue ambizioni* **3** stimolare, incitare: *il maestro ci ha spinti a praticare uno sport* **spingersi** *v. pronominale riflessivo* **1** giungere lontano o in profondità: *gli esploratori si sono spinti nell'interno della foresta* **2** andare oltre i limiti: *come hai potuto spingerti a tanto?* SIN. osare.

spingesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **spingere**.

spinnaker [pr. *spinnacher*] *n.m.* *ingl.* invariabile grossa vela triangolare che viene alzata a prua per sfruttare il vento di poppa.

spinning [pr. *spinning*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m.* *ingl.* invariabile ginnastica che consiste nel pedalare velocemente su una speciale bicicletta eseguendo contemporaneamente esercizi di aerobica al ritmo della musica.

spino *n.m.* pianta con spine: *sono caduto in mezzo agli spini* SIN. rovo.

spinone *n.m.* cane da caccia, col mantello bianco a macchie, e pelo duro e fitto.

spinoso *agg.* **1** con spine: *pianta spinosa* **2** difficile da trattare, delicato: *devo risolvere un problema spinoso* SIN. scabroso.

spinotto *n.m.* **1** in un circuito elettrico, elemento che stabilisce il collegamento con un altro circuito **2** nel motore, perno che collega il pistone alla biella.

spinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **spingere**.

spinta *n.f.* **1** forza che sposta o fa cadere: *la barca a vela si muove sotto la spinta del vento*; *qualcuno mi ha dato una spinta e sono caduta* SIN. pressione, spintone, urto **2** stimolo, incitamento: *quel bel voto fu per me una grossa spinta* SIN. carica, impulso, incentivo, molla, motivazione **3** aiuto, favore: *ha fatto carriera a forza di spinte* SIN. agevolazione, appoggio, raccomandazione | *dimin.* spintarella, spintina; *accr.* spintone.

spintarella *n.f.* raccomandazione,

favore: *per avanzare di carriera ci vorrebbe una spintarella*.

spinterogeno *n.m.* congegno del motore a scoppio che trasforma la corrente a bassa tensione in corrente ad alta tensione.

spinto *agg.* (part. pass. di *spingere*) **1** che va troppo in là, estremista: *idee spinte* • *barzelletta spinta*, che parla di sesso SIN. ardito, audace **2** sotto vuoto spinto, eliminando completamente l'aria: *conservare sotto vuoto spinto*.

spintonare *v. trans.* (pres. *io spintóno*) dare spintoni: *il calciatore ha spintonato l'avversario*.

spintone *n.m.* forte spinta data per spostare qualcuno o farlo cadere.

spionaggio *n.m.* l'attività delle spie: *un film di spionaggio*.

spioncino *n.m.* piccolo foro nella porta che permette di vedere al di là senza dovere aprire.

spione *n.m.* (f. *spióna*) chi fa la spia. **spiovente** *agg.* che ricade verso il basso: *tetto spiovente*; *rami spioventi* ■ *n.m.* **1** superficie inclinata: *gli spioventi del tetto* **2** pallone lanciato in alto che ricade facendo una curva stretta.

spiovère *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *spiove*) **1** impersonale smettere di piovere **2** scendere verso il basso: *capelli che spiovono sulle spalle*.

spira *n.f.* ciascuno degli anelli di una spirale: *il serpente lo strinse fra le sue spire*.

spiraglio *n.m.* **1** apertura sottile da cui passa aria o luce • l'aria o la luce stesse che lo attraversano: *uno spiraglio di sole tra le nubi* SIN. fessura **2** possibilità di risolvere un problema: *non vedo spiragli in questa crisi* SIN. barlume.

spirale *n.f.* **1** linea curva che si avvolge più volte su se stessa SIN. voluta **2** serie di fatti collegati tra loro: *una spirale di violenza* ► *anello*, *chiocciola*, *spira*.

spirare¹ *v. intrans.* (aus. *avere*) soffiare: *spira una brezza leggera dal mare*.

spirare² *v. intrans.* (aus. *essere*) morire: *è spirato serenamente nel suo letto*.

spirato *agg.* **1** invaso da uno spirito **2** in senso figurato si dice di chi è molto agitato • *occhi spiritati*, molto aperti e immobili, che sembrano fissare qualcosa intensamente.

spiritico *agg.* (pl. *spiritici*) che riguarda lo spiritismo: *seduta spiri-*

tica.

spiritismo *n.m.* l'insieme delle credenze di chi ritiene possibile avere contatti con gli spiriti dei defunti, e anche le pratiche per mettersi in contatto con questi spiriti.

spirito *n.m.* 1 il principio non materiale che anima i pensieri e i sentimenti di un essere umano; è contrapposto al corpo: *i bisogni del corpo e quelli dello spirito* • *povero di spirito*, persona di animo semplice, o anche poco intelligente SIN. animo, psiche 2 nel pensiero religioso, anima: *il suo spirito è volato in cielo* • fantasma: *casa infestata dagli spiriti* 3 umore, stato d'animo: *essere giù di spirito* • tendenza abituale, carattere: *è un ragazzo dotato di grande spirito di sacrificio*; *uno spirito inquieto* • *calmare i bollenti spiriti*, frenare i propri impulsi • *presenza di spirito*, la capacità di reagire subito nel modo migliore: *ci salvammo grazie alla sua presenza di spirito* 4 senso dell'umorismo: *persona di spirito* • *fare dello spirito*, dire cose divertenti SIN. ironia 5 significato profondo: *capire lo spirito di una legge SIN.* contenuto, sostanza 6 alcol: *cliegie dello spirito* | *dimin.* spiritello ► spirituale.

spiritosaggine *n.f.* discorso che vorrebbe essere spiritoso, ma non lo è: *quando la smetti con queste spiritosaggini?*

spiritoso *agg.* ricco di senso dell'umorismo: *persona spiritosa* • che fa divertire: *racconto spiritoso SIN.* divertente, faceto, ironico, spassoso, umoristico.

spiritual [pr. spirítual] *n.m. ingl.* invariabile canto popolare religioso dei neri d'America.

spirituale *agg.* 1 che riguarda lo spirito e non il corpo: *piaceri spirituali e piaceri fisici* 2 che riguarda una pratica religiosa: *esercizi spirituali*.

spiritualismo *n.m.* 1 dottrina filosofica che considera lo spirito il principio su cui si fonda la realtà CONTR. materialismo 2 esaltazione dei valori dello spirito in contrapposizione a quelli materiali.

spiritualità *n.f.* l'insieme dei valori spirituali che caratterizzano una persona o una cultura: *un uomo di grande spiritualità*; *la spiritualità di un popolo*.

spirometria *n.f.* esame medico che misura la quantità di aria che viene inspirata ed espirata durante la respirazione.

spiumare *v. trans.* 1 togliere le piume: *spiumare un volatile SIN.* spennare 2 togliere i soldi, lasciare al verde: *in quel ristorante mi hanno spiumato ben bene* **spiumarsi** *v. pronominale* perdere piume: *il pulcino si sta spiumando*; *il cuscino si spiuma*.

spizzicare *v. trans.* (pres. *io spizzico*, tu spizzichi) prendere piccole quantità per volta: *ho spizzato un po' di dolce SIN.* spilluzzicare.

spizzico *n.m.* (pl. spizzichi) si usa nelle espressioni *a spizzichi*, *a spizzico*, poco per volta: *me lo ha raccontato a spizzichi*.

splashdown [pr. splešcdàun; si pronuncia con la sc di scena] *n.m. ingl.* invariabile caduta in mare di capsule o navicelle spaziali SIN. ammaraggio.

spleen [pr. splin] *n.m. ingl.* invariabile malinconia profonda, insoddisfazione della propria esistenza.

splendéi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **splendere**.

splendente *agg.* particolarmente luminoso: *stella splendente* • in senso figurato si dice di chi dimostra gioia, felicità: *volto splendente SIN.* brillante, fiammante, fulgente, lucente, radioso, raggiante, rilucente, risplendente, scintillante, sfavillante, sfolgorante, smagliante CONTR. scuro, spento, tetro.

splendere *v. intrans.* (non si usa nei tempi composti; pres. *io splendo*; pass. rem. *lo splendéi* o *splendétti*) mandare molta luce, essere luminoso: *passato il temporale il sole splende di nuovo in cielo* • in senso figurato, essere raggiante di gioia: *i suoi occhi splendevano di gioia SIN.* brillare, luccicare, riflettere, risplendere, scintillare.

splendétti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **splendere**.

splendétti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **splendere**.

splendido *agg.* particolarmente bello, magnifico, meraviglioso: *la festa è stata splendida*; *complimenti, hai fatto uno splendido affare SIN.* fantastico, stupendo, superbo.

splendore *n.m.* 1 grande luminosità: *lo splendore del sole SIN.* fulgore, lucentezza, luminosità 2 bellezza, meraviglia: *molti turisti sono attirati dallo splendore di questi luoghi* • cosa splendida: *il tuo abito è uno splendore*.

spocchia *n.f.* l'atteggiamento di chi si sente superiore agli altri e lo fa ve-

dere: *una persona piena di spocchia SIN.* alterigia, boria, presunzione, superbia.

spocchioso *agg.* pieno di spocchia: *fa lo spocchioso ma qualcuno prima o poi gli darà una lezione SIN.* borioso, presuntuoso.

spodestare *v. trans.* (pres. *io spodesto*) togliere da una posizione di dominio: *hanno spodestato il re dal trono SIN.* detronizzare.

spoglia *n.f.* (pl. spoglie) 1 rivestimento, abito • *sotto mentite spoglie*, sotto falso nome, o anche travestito, in modo da non farsi riconoscere: *si introdusse nel palazzo sotto mentite spoglie* 2 al pl. le spoglie, il corpo privo di vita: *le spoglie mortali del poeta riposano nella cappella SIN.* cadavere.

spogliare *v. trans.* (pres. *io spoglio*, tu spogli) 1 togliere i vestiti: *la mamma spogliò il bimbo e gli fece il bagno SIN.* denudare, svestire CONTR. vestire 2 portare via un bene, con la violenza o con l'inganno: *persone poco oneste lo hanno spogliato di tutti i suoi averi SIN.* depredare, derubare, rubare, saccheggiare 3 fare lo spoglio, esaminare: *spogliare le schede di una votazione* **spogliarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 togliersi i vestiti: *mi spogliai e andai a letto* 2 privarsi, rinunciare: *per lui mi sono spogliata di tutto quel che avevo*.

spogliarellista *n.m. e n.f.* chi si esibisce in spettacoli di spogliarello.

spogliarello *n.m.* spettacolo in cui una ragazza o un ragazzo si tolgono un indumento per volta.

spogliatoio *n.m.* il locale in cui ci si spoglia: *lo spogliatoio della palestra SIN.* camerino.

spoglio *agg.* che non ha ornamenti o rivestimenti: *d'inverno gli alberi sono spogli*; *la sua camera è molto spoglia SIN.* disadorno, nudo ■ *n.m.* esame, controllo: *lo spoglio delle schede elettorali è durato molte ore SIN.* scrutinio, selezione, smistamento, vaglio.

spoiler [pr. spòiler] *n.m. ingl.* invariabile 1 parte rigida applicata alla carrozzeria di un'automobile, davanti o dietro, per deviare l'aria e far aderire di più la macchina al terreno, aumentandone la velocità 2 parte posteriore degli scarponi da sci, che permette alla caviglia di muoversi più facilmente • punta di plastica applicata sugli sci per diminuire le vibrazioni ed evitare che si incrocino.

spoils system [pr. spòilssystem] *n.m.*

ingl. *invariabile* sistema politico per cui le cariche pubbliche e i posti di potere vengono assegnati ai sostenitori del partito che ha vinto le elezioni ► *sottogoverno*.

spola *n.f.* piccolo arnese del telaio, di forma allungata, su cui è avvolto il filo della trama; viene spinto avanti e indietro fra i fili dell'ordito, in modo da creare l'intreccio del tessuto • *fare la spola*, andare continuamente da un luogo all'altro: *per lavoro fa tutti i giorni la spola tra Milano e Torino* SIN. navetta | *dimin.* spoletta.

spoletta *n.f.* 1 rocchetto di filo per cucire 2 congegno a tempo per far scoppiare ordigni.

spoliazione *n.f.* appropriazione ingiusta dei beni di qualcun altro; furto, saccheggio: *la spoliazione dei siti archeologici*.

spolitizzare *v. trans.* eliminare ogni carattere politico, liberare dalle influenze della politica: *spolitizzare una manifestazione* CONTR. politicizzare.

spolmonarsi *v. pronominale* (pres. *io mi spolmóno*) gridare forte o parlare molto usando tutto il fiato: *si sono spolmonati a fare il tifo*.

spolpare *v. trans.* (pres. *io spolpo*) 1 togliere la polpa fino all'osso: *spolpare un pollo* 2 lasciare senza soldi: *le ferie quest'anno mi hanno spolpato* SIN. pelare, spennare.

spolverare *v. trans.* (pres. *io spólvero*) 1 togliere la polvere: *ho spolverato i mobili del salotto* 2 consumare con rapidità; si dice nel linguaggio familiare: *si è spolverato un dolce intero* 3 cospargere con una sostanza in polvere: *spolverare la torta di zucchero*.

spolverata *n.f.* 1 passata veloce con uno straccio, per togliere la polvere: *dai una spolverata ai mobili* 2 il cospargere con uno strato sottile di polvere: *una spolverata di cacao sul dolce* | *dimin.* spolveratina.

spolverino *n.m.* 1 piumino per spolverare 2 soprabito leggero.

spolverizzare *v. trans.* coprire con un leggero strato di una sostanza in polvere: *spolverizzare il pandoro con zucchero a velo*.

spólvero *n.m.* strato leggero: *una spólvero di farina* • in grande spólvero, nel linguaggio sportivo, in ottime condizioni di forma: *il centravanti è apparso in grande spólvero*.

spompàre *v. trans.* (pres. *io spóm-po*) stancare molto, sfinare; si dice

nel linguaggio familiare: *quel lavoro lo ha spompato*.

sponda *n.f.* 1 il terreno che costeggia un fiume o un lago: *la sponda del fiume è scivolosa* SIN. argine, lido, riva 2 elemento che si aggiunge ai lati di una superficie, per contenere o proteggere: *il lettino del piccolo ha due sponde ai lati* SIN. parapetto ► *ciglio*.

sponsali *n.m. pl.* nozze, matrimonio; si usa nel linguaggio letterario.

sponsor [pr. spònsor] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi sostiene le spese di uno spettacolo, di una manifestazione, di un restauro o di una gara sportiva, per farsi pubblicità: *per il concerto abbiamo una banca come sponsor* SIN. promoter.

sponsorizzare *v. trans.* sostenere le spese di uno spettacolo, di una manifestazione o di una gara sportiva, per farsi pubblicità: *la nostra squadra è sponsorizzata da un salumificio* SIN. finanziare, promuovere.

spontaneità *n.f.* la qualità di chi si comporta in modo naturale, spontaneo SIN. naturalezza.

spontaneo *agg.* 1 che si sviluppa da solo: *le margherite sono fiori spontanei dei nostri prati*; una reazione chimica spontanea SIN. selvatico CONTR. coltivato 2 che non finge, naturale: *Giuseppe è simpatico perché è sincero e spontaneo* SIN. autentico CONTR. affettato 3 istintivo, immediato: *fra loro è nata una simpatia spontanea* 4 che si fa seguendo la propria volontà e non perché si è costretti: *il colpevole ha fatto una confessione spontanea* • *di mia (tua ecc.) spontanea volontà*, senza che altri lo abbiano imposto: *è venuto di sua spontanea volontà* SIN. volontario CONTR. imposto, obbligato **spontaneamente** *adv.* 1 con naturalezza 2 volontariamente: *è tornato spontaneamente*.

spopolamento *n.m.* calo della popolazione: *l'emigrazione verso le città ha provocato lo spopolamento delle campagne*.

spopolare *v. trans.* (pres. *io spòpolo*) 1 far calare il numero degli abitanti: *l'epidemia ha spopolato la regione* 2 avere un grande successo di pubblico: *uno spettacolo che spopola!* **spopolarsi** *v. pronominale* perdere abitanti: *in questi ultimi anni la campagna si è spopolata*.

spopolato *agg.* abbandonato dagli abitanti; che ha ormai poche persone: *città spopolata* SIN. deserto, disabitato.

spòra *n.f.* in alcuni organismi, cellula che serve alla riproduzione: *i funghi si riproducono per mezzo delle spore*.

sporadico *agg.* (pl. *sporadici*) che accade di rado: *piogge sporadiche* SIN. raro, saltuario CONTR. frequente.

sporcaccione *agg. e n.m.* (f. *sporcacciona*) 1 si dice di chi si lava poco; spesso è riferito ai bambini: *vai subito a lavarti, sporcaccione!* 2 si dice di chi ama le cose scone, ma in tono non troppo cattivo; vizioso.

sporcàre *v. trans.* (pres. *io spòrco, tu spòrch*) 1 far diventare sporca una cosa che era pulita: *ecco, hai già sporcato di vino la tovaglia!* SIN. imbrattare, insozzare, insudiciare, inzaccherare, lordare, macchiare CONTR. lavare, pulire, ripulire, smacchiare 2 in senso figurato, rendere poco presentabile, compromettere, danneggiare: *sporcare la propria reputazione* • *sporcare la fedina penale*, essere condannato per la prima volta per aver commesso un crimine SIN. deturpare, disonorare **sporcarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 coprirsi di macchie, diventare meno pulito: *aggiustando il motore mi sono sporcato* 2 danneggiare la propria reputazione: *non mi sporcò a fare cose simili*.

sporcizia *n.f.* 1 mancanza di pulizia: *la sporcizia è nemica dell'igiene* 2 cosa sporca: *porta via questa sporcizia!* SIN. rifiuti, spazzatura, sudiciume.

spòrco *agg.* (pl. *spòrch*) 1 non pulito: *devi cambiarti la camicia perché è sporca* • *avere la coscienza sporca*, sapere di avere commesso una colpa e non sentirsi tranquillo SIN. imbrattato, impiasturato, lurido, macchiato, sozzo, sudicio 2 disonesto: *uno sporco affare*; *uno sporco personaggio* 3 immorale, scondito: *film sporco* SIN. osceno, sordido, turpe, volgare ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) sporcizia, sudiciume: *un prodotto che leva via lo sporco con facilità* | *dimin.* sporchino, sporchetto.

sporgente *agg.* che sporge, che esce in fuori: *mento sporgente* CONTR. rientrante.

sporgenza *n.f.* parte che esce in fuori: *per salire sul muro appoggia i piedi su quelle sporgenze* SIN. escrescenza, prominenza, protuberanza CONTR. rientranza ► *promontorio*.

spòrgere *v. trans.* (pres. *io spòrgo, tu spòrgi*; pass. rem. *io spòrsi, tu spòrgésti*; part. pass. *spòrto*) 1 spin-

gere in avanti, fare avanzare: *sporse la mano fuori dal finestrino per salutarmi* SIN. allungare, protendere **2** portare avanti un'azione legale: *sporgere una denuncia* SIN. presentare ■ v. intrans. (aus. essere) venire fuori o in avanti: *la penna sporge dal taschino* SIN. emergere, fare capolino, fuoriuscire, uscire **sporgersi** v. pronominale riflessivo venire fuori verso l'esterno: *non ti sporgere dal davanzale!* SIN. affacciarsi.

sporgesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **sporgere**.

sporgo indicativo pres. (prima persona sing.) → **sporgere**.

sporsi pass. rem. (prima persona sing.) → **sporgere**.

sport [pr. spòrt] n.m. ingl. invariabile attività fisica esercitata da soli o in squadre, determinata da regole precise: *per tenermi in forma pratico diversi sport* • fare qualcosa per sport, per il puro piacere di farlo, come passatempo ► agonismo, ginnastica, moto; diporto.

sportà n.f. grossa borsa con i manici: *è uscita a fare la spesa con la sporta al braccio* • la quantità contenuta in una sporta: *comprare una sporta di verdura* • un sacco e una sporta, tantissimo.

sportello n.m. 1 piccola porta di un mobile o di un veicolo: *lo sportello dell'armadietto è uscito dai cardini; ti apro lo sportello così puoi salire* SIN. anta, battente, portello, portiera **2** negli uffici, lo spazio in cui gli impiegati sono a contatto con il pubblico: *per pagare la bolletta ho dovuto fare la coda allo sportello* • il servizio che si svolge: *lo sportello funziona solo due ore al mattino* SIN. biglietteria, cassa | dimin. sportellino.

sportività n.f. spirito sportivo, lealtà, correttezza: *prendere le decisioni dell'arbitro con sportività* SIN. fair-play.

sportivo agg. 1 che riguarda lo sport: *giornali sportivi* • che serve a fare sport: *campo sportivo* • auto sportiva, veloce e scattante **2** che si indossa comodamente e non è troppo delicato: *una giacca sportiva di velluto* **3** che pratica dello sport: *giovane sportivo* **4** che accetta serenamente le regole dello sport, che si batte con lealtà: *cerca di essere più sportivo e di non arrabbiarti se perdi* SIN. corretto, leale ■ n.m. (f. sportiva) persona che pratica uno sport o lo segue come tifoso: *milioni di sportivi hanno seguito le gare in TV*.

sportò part. pass. → **sporgere**.

sportswear [pr. spòrtsuer] n.m. ingl. invariabile l'insieme degli articoli di abbigliamento sportivo ► casual.

spòsa n.f. **1** donna che si sposa: *la sposa era vestita di bianco*; un negozio di abiti da sposa **2** moglie: *dette sua figlia in sposa a un ricco mercante* SIN. coniuge, consorte | dimin. sposina.

sposalizio n.m. la cerimonia delle nozze: *hanno preparato uno sposalizio fastoso* SIN. matrimonio.

sposare v. trans. (pres. io spòso) **1** prendere come marito o come moglie: *ho deciso che sposerò Michele* **2** dare in sposa: *suo padre la vuole sposare a un ricco possidente* **3** unire in matrimonio: *il parroco che ci sposerà è lo stesso che mi ha battezzato* **4** sostenere con grande convinzione, abbracciare: *sposare una causa* **sposarsi** v. pronominale riflessivo unirsi in matrimonio: *mi sposerò entro quest'anno*; *Anna e Sandro si sono sposati molto giovani* SIN. ammogliarsi, maritarsi CONTR. divorziare, separarsi.

sposato agg. che è unito in matrimonio con qualcuno: *è sposato ma non porta la fede* SIN. coniugato CONTR. celibe, nubile ► scapolo, zitella.

spòso n.m. **1** uomo che si sposa: *lo spòso mise la fede al dito della sposa* **2** marito: *cerca di trovare lo spòso ideale* SIN. coniuge, consorte **3** al pl. gli sposi, l'uomo e la donna che si sposano: *evviva gli sposi!* • coppia sposata da poco: *i nuovi inquilini sono due giovani sposi* | dimin. sposino.

sposante agg. molto faticoso, che lascia senza energie: *abbiamo fatto un viaggio spossante* SIN. estenuante, logorante, sfiante CONTR. corroborante.

sposare v. trans. (pres. io spòso) stancare molto, togliere le forze: *questo lavoro mi sta spossando* SIN. esaurire, estenuare, logorare, sfiancare CONTR. corroborare, rinvigorire **sposarsi** v. pronominale perdere le forze, stancarsi molto SIN. indebolirsi.

sposatezza n.f. stanchezza, mancanza di energie.

sposato agg. che ha esaurito tutte le forze, stanchissimo: *non ho più la febbre ma mi sento sposato*.

sposessare v. trans. (pres. io spossesso) togliere la proprietà di qualcosa, spogliare: *lo hanno spos-*

sessato di tutti i suoi averi.

spostamento n.m. cambiamento di posizione: *chi ha deciso lo spostamento dei mobili?* • cambiamento di data o di orario: *la data della riunione ha subito uno spostamento* SIN. migrazione, movimento, trasferimento, trasporto.

spostare v. trans. (pres. io spòsto) **1** mettere in un altro posto: *ho spostato la scrivania vicino alla finestra* • riferito a persone, inviare in un altro luogo, trasferire: *spostare le truppe* SIN. dislocare, muovere, rimuovere, trasferire, trasportare **2** rimandare o anticipare: *hanno spostato la data dell'esame* SIN. differire, rinviare **spostarsi** v. pronominale **1** cambiare posizione: *l'ombra si sposta lentamente* **2** riflessivo andare da un'altra parte: *se non ti sposti, non posso passare* SIN. muoversi.

spostato agg. e n.m. (f. spostata) si dice di chi non è ben inserito nella società, o anche di chi ragiona in modo strano: *un giovane spostato* SIN. squinternato.

spot [pr. spòt] n.m. ingl. invariabile **1** riflettore che manda un cerchio di luce concentrato **2** breve filmato pubblicitario: *non sopporto i film interrotti dagli spot*.

spranga n.f. sbarra di ferro usata in genere per rinforzare una chiusura: *mettere la spranga alla porta* | dimin. spranghétta.

sprangare v. trans. (pres. io spràngo, tu sprànghi) chiudere con una spranga: *ho sprangato tutte le entrate* SIN. sbarrare.

spray [pr. sprài] n.m. ingl. invariabile **1** confezione che serve a spruzzare un prodotto **2** il prodotto che viene spruzzato: *uno spray deodorante* ■ agg. invariabile **1** che va spruzzato: *smacchiatore spray* **2** che spruzza: *bomboletta spray ricaricabile*.

sprazzo n.m. **1** raggio improvviso: *dopo tanta nebbia finalmente uno sprazzo di sole* **2** stato d'animo improvviso: *uno sprazzo di genialità*.

sprecare v. trans. (pres. io sprecò, tu sprecchi) usare male, buttare via: *sprecare tempo e denaro*; *hai sprecato un'ottima occasione* SIN. dilapidare, dissipare, scialacquare, sciupare, sperperare CONTR. ottimizzare, risparmiare **sprecarsi** v. pronominale riflessivo fare un grosso sforzo: *con quel regalo non ti sei certo sprecato!*

sprecato agg. usato in modo inutile: *fiato sprecato*; *a fare quel lavoro si sente sprecato* SIN. buttato via,

sciupato, sperperato.

spreco *n.m.* (pl. *sprechi*) uso sbaigliato o esagerato di qualcosa: *nella stagione secca bisogna evitare lo spreco di acqua* SIN. scialo, sperpero CONTR. risparmio.

sprecóne *n.m.* (f. *sprecóna*) chi tende a consumare o spendere più del necessario CONTR. risparmio-tore.

spregevole *agg.* che merita disprezzo: *persona spregevole*; è stato un gesto spregevole SIN. abietto, ignobile, indegno, miserabile, vile.

spregiativo *agg.* che ha valore negativo: "ragazzaccio" è la forma spregiativa di "ragazzo".

spregio *n.m.* azione fatta per offendere • disprezzo: *ha detto quelle parole solo per spregio* • avere in spreigio, disprezzare.

spregiudicatezza *n.f.* il carattere di chi è spregiudicato, senza scrupoli • azione di chi è spregiudicato.

spregiudicato *agg.* 1 senza pregiudizi, libero, anche che va contro la morale corrente: *qualcuno si è scandalizzato per il contegno spregiudicato di quella ragazza* SIN. disinibito 2 che non ha scrupoli, che fa i propri interessi senza guardare in faccia a nessuno: *uno spregiudicato trafficante di armi* SIN. cinico.

spremere *v. trans.* (pres. *io spremo*) 1 premere, schiacciare per far uscire il liquido: *spremere un limone* SIN. strizzare 2 ottenere il massimo, sfruttare: *spremere soldi a qualcuno*; *le tasse spremono i cittadini* SIN. dissanguare **spremersi** *v. pronominale* sforzarsi • **spremersi il cervello**, *le meningi*, sforzarsi a pensare: *per risolvere il problema bisogna proprio spremersi le meningi!*

spremiagrumi *n.m.* attrezzo per spremere arance e limoni.

spremitura *n.f.* operazione di spremere: *olio ottenuto dalla prima spremitura delle olive*.

spremuta *n.f.* il succo spremuto di un frutto: *spremuta di arance*.

spretarsi *v. pronominale* (pres. *io mi spretò*) abbandonare la condizione di sacerdote SIN. gettare la tonaca alle ortiche.

sprezzante *agg.* che manifesta disprezzo: *sguardo sprezzante* SIN. altezzoso, beffardo, superbo.

sprezzo *n.m.* disprezzo, noncuranza: *sprezzo del pericolo*.

sprigionare *v. trans.* (pres. *io sprigio*) mandare fuori, emettere; si dice di gas e liquidi: *la pentola sprig-*

ionava un delizioso profumo SIN. emanare, esalare, sprizzare **sprigionarsi** *v. pronominale* uscire fuori, diffondersi: *dopo il corto circuito, si sono sprigionate altissime fiamme* SIN. fuoriuscire, scaturire.

sprimacciare *v. trans.* (pres. *io sprimaccio*, *tu sprimacci*) battere forte con le mani una cosa imbottita per ridarle la forma: *sprimacciare un cuscino*.

sprint [pr. *sprint*] *n.m.* ingl. invariabile capacità di accelerare rapidamente: *un ciclista con un buono sprint* SIN. ripresa, scatto, spunto.

sprinter [pr. *sprinter*] *n.m.* e *n.f.* ingl. invariabile corridore dotato di sprint, scattista, velocista.

sprizzare *v. trans.* lasciare uscire piccoli spruzzi di liquido: *la ferita sprizza ancora sangue* • *sprizzare gioia da tutti i pori*, mostrare di essere felicissimo ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) uscire fuori a spruzzo: *l'acqua sprizza da un foro del tubo* SIN. scaturire, zampillare ► *spruzzare*.

sprofondare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sprofondo*) 1 precipitare verso il basso: *il vecchio pavimento è sprofondato sotto il peso eccessivo* SIN. crollare, piombare 2 affondare, essere risucchiati: *stiamo sprofondando nelle sabbie mobili* SIN. annegare, inabissarsi **sprofondarsi** *v. pronominale* riflessivo buttarsi, dedicarsi totalmente: *sprofondarsi nella lettura di un buon libro* SIN. immergersi ► *speronare*.

sproloquio *n.m.* discorso lungo e senza senso.

spronorare *v. trans.* (pres. *io sprono*) 1 incitare con gli speroni: *spronorare un cavallo* 2 incitare, stimolare: *la sua ambizione lo sprona a migliorare sempre di più* SIN. esortare, incoraggiare, sollecitare, spingere.

spronata *n.f.* 1 colpo dato con lo sperone 2 incitamento, stimolo.

sprone *n.m.* 1 sperone • *a spron battuto*, spronando il cavallo per farlo correre; in senso figurato, a gran velocità, immediatamente 2 incitamento, stimolo: *ciò ti serva di sprone* 3 sul davanti e sul dietro di un abito, la parte vicina alle spalle: *una camicetta con lo sprone ricamato*.

sproporzionato *agg.* che non ha le giuste proporzioni, che non è armonico: *braccia sproporzionate rispetto al resto del corpo*; *il prezzo di questo apparecchio è sproporzionato al suo valore* SIN. disarmonico, fuori misura, sgraziato, squilibrato CONTR. equilibrato, proporzionato.

sproporzione *n.f.* mancanza di equilibrio tra le varie parti: *c'è una sproporzione tra il lavoro richiesto e il denaro offerto* CONTR. proporzione.

spropositato *agg.* 1 enorme, esagerato: *è di una ricchezza spropositata* 2 pieno di errori: *un discorso spropositato*.

sproposito *n.m.* 1 azione grave e irrimediabile, fatta senza ragionare: *non voglio commettere spropositi* • *a sproposito*, nel momento sbagliato: *nelle discussioni intervieni sempre a sproposito* 2 brutto errore: *un compito pieno di spropositi* SIN. strafalcione, svazione 3 cosa senza senso: *hai detto qualche sproposito* SIN. bestialità, sciocchezza, stupidaggine 4 quantità esagerata, specialmente di denaro: *questa borsa mi è costata uno sproposito* SIN. enormità.

sprovveduto *agg.* ingenuo, inesperto: *ragazzo sprovveduto* CONTR. esperto, smaliato.

sprovvisto *agg.* che non possiede, privo: *per il momento siamo sprovvisti di questo articolo*; *una persona sprovvista di fantasia* • *alla sprovvista*, di sorpresa: *la notizia mi ha colto alla sprovvista* CONTR. dotato, fornito, provvisto.

spruzzare *v. trans.* gettare un liquido in piccole gocce: *spruzzare acqua sul viso* (anche *spruzzare il viso con acqua*) SIN. annaffiare, aspergere, irrorare, nebulizzare, schizzare ► *spray*.

spruzzata *n.f.* l'azione di spruzzare una volta: *dare una spruzzata di deodorante all'ambiente* | *dimin.* spruzzatina.

spruzzatore *n.m.* apparecchio che diffonde liquidi in piccolissime gocce: *lo spruzzatore di profumo* SIN. nebulizzatore.

spruzzo *n.m.* getto di liquido ridotto in piccole gocce: *uno spruzzo d'acqua*; *vernice a spruzzo* SIN. getto, zampillo | *dimin.* spruzzetto, spruzzino.

spudoratezza *n.f.* mancanza di ritengo, di pudore: *dopo tutto quello che ha fatto ha avuto la spudoratezza di venire a protestare* SIN. faccia tosta, impudenza, sfacciataggine, sfrontatezza.

spudorato *agg.* che ha il coraggio di fare cose che dovrebbero fare vergognare: *quello spudorato mi ha chiesto di prestargli ancora dei soldi!* • *maleducato, insolente*: *che spudorato, non si chiede l'età a una signora!* SIN. impudente, sfacciato,

sfrontato, svergognato.

spugna *n.f.* 1 scheletro disseccato di alcuni animali marini che assorbe facilmente l'acqua perché è elastico e poroso; oggetto sintetico che ha le stesse caratteristiche: *passare la spugna insaponata sulle braccia* • *bere come una spugna*, bere moltissimo • *dare un colpo di spugna*, dimenticare: *perché non diamo un colpo di spugna ai nostri vecchi rancori?* • *gettare la spugna*, nel pugilato, gettare una spugna o un asciugamano sul ring, per indicare che il pugile rinuncia a continuare il combattimento; in senso figurato, rinunciare a qualcosa e ritirarsi: *ha deciso di gettare la spugna perché si sente avvilito e stanco* 2 tessuto soffice e assorbente, adatto per asciugare: *accappatoio di spugna* | *dimin.* spugnina.

spugnatūra *n.f.* cura che consiste nell'appoggiare una spugna imbevuta di liquido su una parte del corpo.

spugnola *n.f.* fungo commestibile dal cappello simile a una spugna.

spugnoso *agg.* che ha l'aspetto o la consistenza di una spugna SIN. poroso.

spulciare *v. trans.* 1 (pres. *io spulcio*, tu *spulci*) tirare via le pulci: *spulciare il cane* 2 esaminare con cura molti testi alla ricerca di qualcosa: *ho spulciato tutti i giornali per cercare alcuni articoli su questo argomento*.

spuma *n.f.* 1 insieme di bollicine d'aria che si formano sulla superficie di un liquido: *la spuma bianca del mare* SIN. schiuma 2 bibita analcolica dolce e frizzante: *un bicchiere di spuma* 3 impasto morbido e leggero: *spuma di tonno*.

spumante *n.m.* vino bianco frizzante: *ho portato lo spumante per brindare all'anno nuovo*.

spumare *v. intrans.* (aus. *avere*) produrre schiuma: *come spuma questo vino!*

spumeggiante *agg.* 1 che fa molta schiuma: *vino spumeggiante* 2 molto vivace, movimentato: *una persona spumeggiante*; *una serata spumeggiante* SIN. brillante, brioso, frizzante 3 leggero e svolazzante: *alla festa Silvia indossava un abito rosa spumeggiante* SIN. vaporoso.

spumeggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io spumeggio*, tu *spumeggi*) produrre schiuma abbondante.

spumone *n.m.* dolce a base di chiara d'uovo e zucchero.

spumoso *agg.* 1 che produce schiuma, pieno di schiuma: *una cascata spumosa* 2 soffice, leggero: *il semifreddo deve venire spumoso*.

spuntare *v. trans.* 1 rompere sulla punta: *spuntare la spada* • tagliare la punta per accorciare: *devo spuntare la frangia perché mi va sugli occhi* SIN. scorciare, smussare 2 staccare una cosa fissata con una punta: *spuntare un fiocco dal vestito* CONTR. appuntare 3 superare, vincere: *non so se riuscirò a spuntare tutti questi problemi* • spuntarla, avere la meglio, prevalere: *vedremo chi la spunterà fra me e te!* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 cominciare ad apparire, venire fuori: *il sole stava spuntando all'orizzonte*; *dopo alcuni giorni dalla semina spuntano i germogli* SIN. emergere, fare capolino, nascere, sbucare CONTR. tramontare 2 apparire all'improvviso: *da dove spunti?* SIN. comparire ■ *n.m.* comparsa, uscita: *partiremo allo spuntare del sole* **spuntarsi** *v. pronominale* 1 perdere la punta: *la matita si è spuntata* 2 perdere forza o convinzione: *dopo qualche giorno la sua ira si è spuntata*.

spuntare *v. trans.* controllare i nomi di un elenco facendo un segno vicino a quelli già presi in considerazione: *bisogna spuntare dalla lista i nomi di quelli che si sono ritirati* SIN. depennare, stralciare.

spuntato *agg.* che ha la punta spezzata o consumata: *un vecchio paio di forbici spuntate* SIN. smussato.

spuntino *n.m.* piccolo pasto: *fare uno spuntino a metà mattina* • colazione, merenda.

spunto *n.m.* 1 ciò che serve per dare inizio a qualcosa, punto di avvio: *per il suo ultimo romanzo ha preso spunto da un fatto reale* SIN. ispirazione 2 battuta iniziale che viene detta dal suggeritore a un attore: *dare lo spunto* 3 scatto, sprint: *un'auto con poco spunto* SIN. ripresa 4 sapore un po' acido del vino: *questo grignolino ha preso lo spunto*.

spuntone *n.m.* sporgenza nella roccia: *appoggia il piede su quello spuntone*.

spupazzare *v. trans.* 1 manipolare in modo affettuoso, giocare insieme, coccolare: *il nonno spupazzava il nipote sulle ginocchia* 2 tenere a bada senza averne voglia, sorbire, sopportare: *ho spupazzato gli ospiti tutto il giorno* **spupazzarsi** *v. pronominale* occuparsi di qualcuno malvolentieri: *mi sono spupazzato il bambino*.

spurgare *v. trans.* (pres. *io spurgo*, tu *spurghi*) ripulire qualcosa di intasato: *spurgare le fogne* **spurgarsi** *v. pronominale* riflessivo ripulirsi dal catarro SIN. espettorare.

spurgo *n.m.* (pl. *spurghi*) 1 pulitura di una cosa sporca e intasata: *bisogna fare uno spurgo del canale* • espulsione di materiale che ostruisce: *questa medicina facilita lo spurgo del catarro* 2 il materiale stesso che esce o viene portato via.

spurio *agg.* non autentico: *testi spuri*.

sputacchiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io sputacchio*, tu *sputacchi*) sputare spesso • mandare schizzi di saliva.

sputacchiara *n.f.* recipiente in cui si sputa.

sputacchio *n.m.* grosso sputo.

sputare *v. trans.* 1 gettare fuori dalla bocca: *sciacqua la bocca e poi sputa l'acqua nel lavandino* • *sputare sangue*, in senso figurato, faticare moltissimo: *per ottenere quell'incarico ho dovuto sputare sangue* • *sputare veleno*, parlare male di altri: *sputa veleno su tutti* • *sputare sentenze*, dare continuamente giudizi anche se nessuno li ha chiesti: *sputa l'osso!*, di' quello che sai! 2 buttare fuori con forza: *un vulcano che sputa fuoco e lapilli* SIN. eruttare, espellere ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) buttare saliva fuori dalla bocca: *è vietato sputare in terra* • *sputare su qualcuno o qualcosa*, sputare, come gesto molto offensivo, in senso figurato disprezzare: *io, alla sua proposta, ci sputo sopra!* ► sbavare, vomitare.

sputasentenze *n.m. e n.f. invariabili* chi dà in continuazione pareri e giudizi, con l'aria di saperne molto su tutto e su tutti SIN. saccente.

sputato *agg.* uguale identico: *è suo nonno sputato*.

spùto *n.m.* saliva o catarro espulsi dalla bocca • *attaccato con lo spùto*, fissato male, in modo che non tiene; si dice in senso figurato di una cosa che dura poco ► sputacchio.

sputtanare *v. trans.* (pres. *io sputtanò*) nel linguaggio volgare, far sapere in giro cose compromettenti o parlare male di qualcuno in modo da rovinargli la reputazione: *lo ha sputtanato di fronte a tutti* **sputtarsi** *v. pronominale* riflessivo rovinarsi la reputazione, o anche solo fare una figuraccia: *se non mantieni la promessa ti sputtani* SIN. perdere la faccia, screditarsi.

spy story [pr. spaistòri] *n.f. ingl. invariabile* romanzo o film che narra storie di spionaggio.

squadra *n.f.* **1** strumento da disegno di forma triangolare e con un angolo retto: *disegnare una figura geometrica usando squadra e compasso* • *in squadra, a squadra*, ad angolo retto: *mettere le gambe a squadra* **2** gruppo organizzato di persone: *con i miei colleghi formiamo una buona squadra di lavoro* • gruppo di atleti che rappresentano una società sportiva: *squadra di pallacanestro* • la più piccola unità organizzata dell'esercito • *squadra mobile*, reparto speciale di agenti di polizia • *squadra d'azione*, durante il fascismo, gruppo organizzato di picchiatori SIN. compagnia, équipe, pattuglia, plotone, schiera, team | *dimin.* squadretta, squadruccia; *accr.* squadrone; *pegg.* squadraccia ▶ gonfiometro, righello.

squadrare *v. trans.* **1** dare una forma quadrata: *squadrare un blocco di gesso* • *squadrare un foglio*, tracciare quattro linee ad angolo retto per ottenere una cornice di una certa misura **2** osservare attentamente: *mi ha squadrato da capo a piedi*.

squadrato *agg.* tagliato o disegnato con angoli retti • *viso squadrato*, geometrico, con lineamenti duri e massicci.

squadriglia *n.f.* (pl. *squadriglie*) nella Marina o nell'Aeronautica militare, gruppo di navi o di aerei sotto lo stesso comando: *squadriglia acrobatica*.

squadrista *n.m. e n.f.* chi faceva parte di una squadra d'azione fascista • picchiatore neofascista.

squadrò *n.m.* 1 operazione che serve a ottenere una figura con angoli retti **2** strumento usato per tracciare sul terreno serie di punti ad angolo retto.

squadrone *n.m.* **1** unità della cavalleria **2** squadra sportiva molto forte.

squagliare *v. trans.* (pres. *io squaglio*, tu *squagli*) sciogliere: *il caldo ha squagliato il burro* SIN. fondere, liquefare, struggere **squagliarsi** *v. pronominale* **1** sciogliersi: *con il calore il pupazzo di neve si è squagliato* • *squagliarsi dal caldo*, sudare moltissimo SIN. disciogliersi **2** *squagliarsela*, andarsene via di nascosto e alla svelta: *appena ha saputo che doveva pagare, se l'è squagliata* SIN. sguinarsela, tagliare la corda.

squalifica *n.f.* azione disciplinare con cui si esclude un atleta o una squadra dalle gare.

squalificare *v. trans.* (pres. *io squalifico*, tu *squalifici*) escludere una squadra o un atleta dalle gare; è uno dei provvedimenti della disciplina sportiva per chi non ha rispettato regole importanti: *la commissione lo ha squalificato per due anni perché faceva uso di droghe* **squalificarsi** *v. pronominale* riflessivo comportarsi in modo da perdere la stima degli altri: *facendo così ti squalifici con tutti* SIN. perdere la faccia, screditarsi ▶ ammonire, espellere.

squallido *agg.* **1** spoglio e miserabile: *vive in una stanza squallida* SIN. desolante, lugubre, misero, triste **CONTR.** accogliente, confortevole; **2** povero di gioie e soddisfazioni; che intristisce lo spirito: *condurre una vita squallida* • degradante, basso: *lavoro squallido* SIN. sordido **3** detto di una persona, spregevole, meschino: *uno squallido individuo*.

squallore *n.m.* condizione di ciò che è squallido: *che squallore in quella casa!* SIN. abbandono, desolazione, miseria.

squalo *n.m.* **1** grande pesce marino carnivoro, di forma affusolata; ha due file di denti aguzzi e una caratteristica pinna sul dorso che affiora dall'acqua quando nuota vicino alla superficie: *quel mare è infestato da squali* SIN. pescecane **2** persona feroce, senza scrupoli: *gli usurai sono degli squali*.

squama *n.f.* **1** ciascuna delle lamelle che rivestono il corpo dei Rettili: *le squame di un serpente* **2** scaglia di pesce **3** sottile lamina, piastra | *dimin.* squametta.

squamare *v. trans.* togliere le squame: *squamare il pesce* **squamarsi** *v. pronominale* perdere le squame, screpolarsi: *ho la pelle che si squama*.

squamoso *agg.* **1** coperto di squame: *la pelle squamosa di un serpente* **2** che sembra ricoperto di squame, ruvido: *il freddo mi fa venire la pelle squamosa*.

squarciagola *si usa nell'espressione* con valore di avverbio *a squarciagola*, con tutta la voce possibile, in modo da sgolarsi: *cantare a squarciagola* ▶ spolmonarsi.

squarciare *v. trans.* (pres. *io squarcio*, tu *squarci*) **1** provocare un'apertura con un colpo violento: *la freccia gli squarciò il petto* SIN. crepare, fendere, ferire, lacerare, spaccare,

strappare **2** giungere all'improvviso, irrompere: *un rumore squarciò il silenzio; il sole squarcia le nubi*.

squarcio *n.m.* **1** apertura, lacerazione: *lo scoppio della bomba ha prodotto uno squarcio nell'aereo* SIN. falla, ferita, strappo **2** frammento di un'opera, breve passo SIN. brano.

squartare *v. trans.* tagliare una bestia in quarti o in grossi pezzi: *squartare un bue*.

squash [pr. scuòsc; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.m. ingl. invariabile* gioco in cui due giocatori si rimandano con la racchetta una palla, facendola rimbalzare su una parete.

squassare *v. trans.* scuotere con violenza: *il terremoto ha squassato l'edificio*.

squatter [pr. scuòtter] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi occupa abusivamente un edificio abbandonato come forma di protesta contro le istituzioni: *gruppi di squatter sono asserragliati nella vecchia scuola occupata*.

squattrinato *agg.* senza soldi: *un giovanotto squattrinato* SIN. al verde.

squaw [pr. scuò] *n.f. ingl. invariabile* donna pellerossa.

squilibrare *v. trans.* (pres. *io squilibro*) far perdere l'equilibrio: *il nuovo carico ha squilibrato il camion*.

squilibrium *agg.* che è in proporzioni sbagliate: *i tuoi disturbi sono dovuti a un'alimentazione squilibrata* **CONTR.** equilibrato ■ *n.m. (f. squilibrata)* persona che ha disturbi mentali: *uno squilibrium sparò sulla folla* SIN. folle, pazzo.

squilibrium *n.m.* **1** grande differenza fra cose che dovrebbero bilanciarsi fra loro: *c'è uno squilibrium fra la domanda e l'offerta* SIN. divario, sbilanciamento, sproporzione **CONTR.** equilibrio **2** *squilibrium mentale*, pazzia.

squilla *n.f.* piccola campana.

squillante *agg.* che ha un bel suono acuto e brillante: *voce squillante* SIN. argentino **CONTR.** cupo, sordo.

squillare *v. intrans.* (aus. *essere e avere*) mandare un suono acuto e brillante: *non senti che il telefono squilla?* SIN. trillare.

squillo *n.m.* suono acuto e brillante: *come segnale ci saranno due squilli di tromba* ■ *agg. invariabile* ragazza squillo, prostituta che viene cercata per telefono dai clienti.

squinternato *agg.* **1** detto di libro o quaderno, con i fogli non rilegati

2 detto di persona, stravagante e scombinata: *il tuo amico mi sembra un po' squinternato, però è simpatico* SIN. spostato, strambo.

squisitezza n.f. 1 estrema bontà: *la squisitezza di una pietanza* • cosa squisita 2 finezza di modi, gentilezza: *mi ricorderò di voi per la squisitezza della vostra ospitalità* SIN. educazione, garbo.

squisito agg. 1 si dice di cibo delizioso, speciale: *grazie per lo squisito pranzo* SIN. gustoso, prelibato, succulento 2 gentile e premuroso, piacevole: *siete stati degli squisiti compagni di viaggio* SIN. amabile 3 fine, raffinato: *la casa è stata arredata con un gusto squisito* SIN. eccellente, ricercato.

squittio n.m. (pl. squitti) verso molto acuto e stridulo: *si sente lo squittio di alcuni topolini*.

squittire v. intrans. (aus. avere; pres. io squittisco, tu squittisci) mandare versi molto acuti e striduli: *si dice del verso dei topi, ma anche di alcuni uccelli*.

sradicare v. trans. (pres. io sradico, tu sradiichi) 1 tirare via una pianta dal terreno insieme alle sue radici: *il forte vento ha sradicato molti alberi* SIN. sverdere 2 eliminare completamente: *sradicare un vizio* SIN. debellare, estirpare 3 allontanare qualcuno dal luogo in cui ha vissuto a lungo: *il lavoro l'ha sradicato dalla sua terra d'origine*.

sradicato agg. privato delle proprie abitudini, della propria cultura: *molti immigrati si sentono completamente sradicati*.

sragionare v. intrans. (aus. avere; pres. io sragiono) fare discorsi assurdi, senza una logica: *da quando la moglie lo ha lasciato solo, lui sragiona* SIN. delirare, farneticare, vaneggiare.

sregolatezza n.f. mancanza di ordine, di regole, specialmente nel modo di vivere: *è tutto genio e sregolatezza*; *sregolatezza nel mangiare*.

sregolato agg. disordinato, che non segue regole precise: *fare una vita sregolata* SIN. dissoluto.

srotolare v. trans. (pres. io srotolo) stendere una cosa arrotolata: *srotolare il tappeto* SIN. distendere, svolgere CONTR. arrotolare **srotolarsi** v. pronominale distendersi, detto di cosa che era arrotolata: *attento, la pellicola si sta srotolando!*

SS [pr. esse esse] n.f. pl. corpo di polizia dell'esercito tedesco, sotto la

dittatura nazista: *durante la guerra venne torturato dalle SS*.

sta indicativo pres. (terza persona sing.) [attenzione! si scrive senza accento] → **stare**.

sta' imperativo (seconda persona sing.) [attenzione! si scrive con l'apostrofo] → **stare**.

'sta → **'sto**.

stabile agg. 1 che non si muove, solido: *fondamenta stabili*; *il piano di appoggio deve essere stabile* SIN. affidabile, fermo CONTR. instabile, malfermo, traballante 2 duraturo, che non cambia: *è stanca di fare lavoretti precari e vorrebbe un impiego stabile*; *il tempo sembra stabile* • teatro stabile, compagnia teatrale che ha sede in una città e spesso vi fa spettacoli: *la stagione del teatro stabile di Torino* SIN. costante, durevole, fisso, immutabile, permanente CONTR. incerto, mutevole, precario, provvisorio ■ n.m. 1 edificio, fabbricato: *vogliono vendere quello stabile* 2 teatro stabile.

stabilimento n.m. 1 edificio destinato a offrire un particolare servizio pubblico: *stabilimento termale*; *stabilimento balneare* 2 insieme di edifici e impianti di un'industria: *lavoro in uno stabilimento chimico*.

stabilire v. trans. (pres. io stabilisco, tu stabilisci) 1 determinare, fissare: *dobbiamo stabilire i termini del contratto* 2 decidere: *abbiamo stabilito di prendersi una bella vacanza* 3 verificare, accertare: *quello che sostieni tu è ancora da stabilire* **stabilirsi** v. pronominale riflessivo andare ad abitare: *da qualche anno si è stabilito all'estero*.

stabilità n.f. 1 fermezza, solidità: *dopo la scossa di terremoto è meglio controllare la stabilità del palazzo* SIN. sicurezza 2 carattere di una cosa che dura a lungo: *la stabilità del governo ha rafforzato l'economia* SIN. durevolezza CONTR. instabilità.

stabilizzare v. trans. rendere stabile, duraturo: *stabilizzare un rapporto*; *stabilizzare i prezzi* **stabilizzarsi** v. pronominale diventare più stabile, senza oscillazioni; diventare normale: *il tempo si è stabilizzato*.

stacanovista agg., n.m. e n.f. si dice di chi lavora con un impegno e un ritmo esagerato: *Daniela sul lavoro è una stacanovista* • dal nome del minatore russo Stachanov, che nel 1935 stabilì il record estraendo da solo una grandissima quantità di carbone.

staccare v. trans. (pres. io stacco, tu stacchi) 1 separare una cosa da un'altra: *staccare un francobollo dalla busta*; *staccare un bottone dalla giacca* • non staccare gli occhi di dosso, tenere gli occhi fissi, guardare in continuazione • *staccare le parole*, pronunciarle separate • *staccare un assegno*, pagare con un assegno (staccato dal libretto) SIN. dividere, levare, rimuovere, scindere, sciogliere, scollare, scostare CONTR. appiccicare, attaccare, incollare, unire 2 prendere un forte vantaggio: *il ciclista ha già staccato tutti gli avversari* SIN. distanziare ■ v. intrans. (aus. avere) 1 finire il turno di lavoro: *si dice nel linguaggio familiare: la sera stacco alle sei* SIN. smontare 2 essere in risalto o in contrasto, distinguersi: *il rosa stacca bene sul nero* SIN. spiccare **staccarsi** v. pronominale 1 venire via da una cosa a cui si è attaccati: *le noci mature si staccano dal ramo* 2 riflessivo separarsi, allontanarsi: *si è staccato dai suoi vecchi compagni*.

staccio n.m. setaccio.

staccionata n.f. recinzione fatta con assi di legno: *l'orto è protetto da una staccionata* SIN. palizzata, recinto, steccato.

stacco n.m. (pl. stacchi) 1 distacco, separazione 2 la capacità di alzarsi da terra: *saltatore dotato di un ottimo stacco* SIN. elevazione 3 intervallo di tempo: *c'è troppo stacco fra una canzone e l'altra* 4 cosa che separa, che riempie un intervallo: *e ora trasmettiamo un breve stacco musicale* 5 in riprese televisive, film ecc., passaggio netto da una inquadratura all'altra | *dimin.* stacchetto.

stadera n.f. tipo di bilancia con un piatto solo e un'asta graduata con un peso che si sposta; è comune in campagna.

stadio n.m. 1 campo sportivo attrezzato, circondato da gradinate per gli spettatori: *lo stadio era esaurito per la finalissima* 2 momento, fase: *la malattia è arrivata allo stadio finale* 3 antica unità di misura ► anfiteatro, arena; curva, tribuna.

staff [pr. staf] n.m. ingl. invariabile gruppo di collaboratori, squadra: *il regista è arrivato con il suo staff*.

staffa n.f. 1 ciascuno dei due anelli di metallo che pendono a fianco della sella; servono per salire a cavallo, e per tenere il piede mentre si cavalca • *perdere le staffe*, arrabbiarsi • *tenere il piede in due staffe*, mantenersi in una posizione intermedia tra

due opposti, fare il doppio gioco: *devi decidere a chi dare ragione, non puoi tenere il piede in due staffe!* • il bicchiere della staffa, l'ultimo brindisi **2** predellino per salire sulla carrozza **3** elemento che collega due parti di un meccanismo • striscia di stoffa cucita in fondo ai pantaloni, che passa sotto il piede **4** piccolo osso dell'orecchio medio.

staffetta *n.f.* **1** persona a cavallo che portava ordini e messaggi **2** gara a squadre in cui ogni concorrente percorre un tratto, fino a raggiungere il compagno successivo: *staffetta 4 x 100, 4 x 400* • avvicendamento, alternanza: *la staffetta tra i due schieramenti politici.*

staffilata *n.f.* **1** colpo di staffile, frustata: *fu punito con venti staffilate* **2** critica violenta **3** tiro molto forte con il pallone: *ha fatto gol con una staffilata.*

staffile *n.m.* frusta costituita da una striscia di cuoio.

stafilococco *n.m.* (pl. *stafilococchi*) microrganismo responsabile di numerose malattie.

stage [pr. ingl. stèig; si pronuncia con la *g* di gelato; pr. franc. stāj; si pronuncia come la *g* finale di garage] *n.m.* ingl. o franc. invariabile corso di formazione, di perfezionamento, in cui si pratica una professione: *ho seguito uno stage di due mesi presso un'azienda SIN. tirocinio.*

stagionale *agg.* di una stagione: *frutto stagionale* • che dura una stagione: *lavoro stagionale* ■ *n.m.* e *n.f.* chi lavora solo in alcuni periodi dell'anno: *in agricoltura c'è una forte richiesta di stagionali.*

stagionato *v. trans.* (pres. io *stagiono*) conservare prodotti in particolari condizioni per farli seccare, indurire, maturare ecc.: *stagionare il formaggio; il legno da costruzioni va stagionato SIN. frollare, macerare.*

stagionato *agg.* **1** che è stato conservato in certe condizioni ed è pronto per essere consumato: *questo formaggio se è ben stagionato è più buono SIN. frollato, invecchiato, maturo CONTR. fresco* **2** che non è più giovane: *un signore stagionato SIN. attempato, maturo.*

stagionatura *n.f.* periodo in cui un prodotto viene conservato in particolari condizioni, in modo che diventi adatto a essere usato o consumato; anche, le tecniche di conservazione e gli effetti sul prodotto: *la stagionatura della legna deve avvenire in un luogo asciutto; la stagionatura del*

vino, del formaggio.

stagione *n.f.* **1** ognuno dei quattro periodi in cui è suddiviso l'anno: *primavera, estate, autunno, inverno sono le quattro stagioni* • *frutta di stagione*, frutta che matura in un certo periodo dell'anno • *mezza stagione*, autunno e primavera: *abito da mezza stagione*, abito non troppo pesante né troppo leggero **2** particolare periodo dell'anno: *la stagione delle piogge, della semina; per alcune specie animali questa è la stagione degli amori SIN. epoca, tempo* **3** il periodo in cui si svolge una certa attività: *la stagione teatrale inizia a ottobre* • *alta stagione, bassa stagione*, periodo in cui le località turistiche sono molto affollate o poco affollate: *in bassa stagione i prezzi degli alberghi sono più bassi* | *dimin.* *stagioncina* ► equinozio, solstizio.

stagista *n.m.* e *n.f.* chi segue uno stage.

stagliarsi *v. pronominale* (pres. io *mi staglio*, tu *ti stagli*) delinearsi, risaltare: *il campanile si stagliava contro il cielo azzurro SIN. profilarsi, spiccare, staccare.*

stagnante *agg.* **1** fermo, che non scorre: *le acque stagnanti della palude* **2** che non si modifica: *è una situazione stagnante, bisogna cercare di sbloccarla SIN. inerte, morto, statico.*

stagnare ¹ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** mantenersi immobile, fermarsi: *l'acqua sta già stagnando; l'aria viziata stagnava nella stanza SIN. ristagnare* **2** essere poco attivo: *il mercato in questo periodo stagna* ■ *v. trans.* far fermare: *stagnare il sangue.*

stagnare ² *v. trans.* ricoprire di stagno: *stagnare una pentola di rame.*

stagiazione *n.f.* ristagno, immobilità • *stagiazione economica*, arresto della crescita della produzione, crisi.

stagnino *n.m.* (f. *stagnina*) artigiano che lavora con latta e lamiera, e fa saldature con lo stagno.

stagno ¹ *agg.* perfettamente chiuso, che non lascia passare niente: *porte a tenuta stagna; chiusura stagna SIN. impermeabile, sigillato.*

stagno ² *n.m.* piccolo lago di acqua ferma: *si sentono gracidiare i ranocchi nello stagno SIN. acquitrino* ► *laguna, palude; ristagnare.*

stagno ³ *n.m.* metallo di colore bianco-argenteo, usato per saldature o rivestimenti di protezione (il simbolo

chimico è *Sn*).

stagnola *n.f.* sottilissimo foglio di stagno usato per conservare alimenti: *un rotolo di stagnola* ■ *agg. invariabile carta stagnola*, foglio formato da uno strato sottile di carta e da uno di stagnola: *cioccolatini avvolti in carta stagnola.*

stai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **stare.**

staiò *n.m.* (pl. f. *le stài*) unità di misura della capacità di cereali; era usata un tempo nell'Italia settentrionale: *due stài di grano* • unità di misura della superficie di un terreno con valori diversi da zona a zona.

stalagmite *n.f.* colonna di calcare che si innalza dai pavimenti delle grotte ed è formata dalle gocce d'acqua che cadono dall'alto ► *stalattite.*

stalattite *n.f.* colonna di calcare che pende dai soffitti delle grotte ed è formata dalle gocce d'acqua che scivolano dall'alto ► *stalagmite.*

stalinismo *n.m.* interpretazione e applicazione delle teorie politiche di Marx e Lenin, così come fu data in Unione Sovietica da Stalin (1879-1953); fu repressiva e autoritaria.

stalla *n.f.* **1** ambiente chiuso in cui si tengono gli animali domestici: *mettere i buoi nella stalla* • *chiudere la stalla quando i buoi sono scappati*, prendere precauzioni quando è ormai troppo tardi *SIN. ovile, pollaio, porcile, scuderia* **2** stanza sudicia: *la tua camera è una stalla!* | *dimin.* *stallétta, stalluccia* ► *abbeveratoio, mangiatoia, letame, strame.*

stallatico *n.m.* (pl. *stallatici*) letame che proviene dalla stalla, usato come concime.

stalliere *n.f.* (f. *stalliera*) chi cura e custodisce i cavalli nelle scuderie.

stallo *n.m.* **1** ampio sedile riservato a un personaggio importante **2** nel gioco degli scacchi, posizione in cui il re non può fare nessuna mossa • *situazione di stallo, momento di stallo*, in cui non si può agire in nessuna direzione.

stallone *n.m.* cavallo maschio destinato alla riproduzione • uomo molto virile; si dice in tono scherzoso ► *montone, toro.*

stamani *avv.* questa mattina: *sono arrivata stamani alle dieci.*

stamattina *avv.* questa mattina.

stambècco *n.m.* (pl. *stambècchi*) mammifero tipico delle zone montuose, simile a una capra; ha il mantello di colore grigio-rosso e gran-

dissime corna ricurve.

stambergà *n.f.* abitazione misera e cadente SIN. baracca, catapecchia, topaia, tugurio.

stàmè *n.m.* 1 organo maschile del fiore 2 la parte più sottile e resistente della lana ► pistillo.

staminale *agg. cellula staminale*, cellula priva di caratteristiche specifiche che può dare origine a cellule con funzioni particolari.

stampa *n.f.* 1 l'insieme delle tecniche che permettono di riprodurre scritti o disegni in più copie: *l'invenzione della stampa* • l'operazione con cui si stampa: *il libro è ancora in fase di stampa* • dare alle stampe, pubblicare 2 l'insieme dei giornali e delle altre pubblicazioni in cui si riportano notizie e commenti sui fatti di attualità: *tutta la stampa ha dato risalto all'incontro fra i due presidenti* • libertà di stampa, libertà di poter esprimere le proprie opinioni tramite la stampa • l'insieme dei giornalisti: *quel calciatore non è molto amato dalla stampa* • ufficio stampa, in un'azienda, l'ufficio che ha il compito di curare i rapporti con i giornalisti e di pubblicare opuscoli informativi • conferenza stampa, incontro con i giornalisti per comunicare qualcosa o rispondere a domande: *il segretario del partito ha indetto una conferenza stampa per domani* • sala stampa, sala attrezzata in cui i giornalisti trasmettono i loro articoli ai giornali 3 disegno riprodotto con una particolare tecnica di stampa: *nello studio ho appeso due stampe dell'Ottocento* 4 in fotografia, la fase in cui si trasferisce su carta l'immagine della pellicola: *stampa di foto a colori* | *dimin.* stampina ► fotocomposizione, litografia, rotativa, serigrafia, tipografia.

stampaggio *n.m.* la tecnica di dare forma a un materiale facendo pressione con degli stampi: *stampaggio di pezzi in lamiera*.

stampante *n.f.* apparecchio che serve a stampare testi o figure elaborate sul computer: *stampante laser*; *stampante a colori*.

stampare *v. trans.* 1 riprodurre uno scritto o un disegno con una tecnica di stampa: *questo giornale viene stampato in centomila copie*; *stampare un tessuto a fiori* • far pubblicare: *voglio stampare un mio libro di poesie* 2 ricavarne una foto da un negativo: *stampiamo le vostre foto in un'ora* 3 produrre un segno, un'impronta: *la volpe ha stampato*

le proprie orme sul terreno • fissare: *ho stampato il suo volto nella mia memoria* SIN. imprimere, stampigliare 4 dare una forma particolare per mezzo di uno stampo: *in quella fabbrica stampano pezzi metallici*; *stampare monete* SIN. coniare ► incidere.

stampatello *agg. e n.m.* si dice di un tipo di scrittura a mano con lettere tutte maiuscole che imitano la stampa: *scrivere in stampatello*.

stampato *agg.* 1 prodotto con la stampa: *libro stampato* • *parlare come un libro stampato*, parlare con grande precisione; si dice anche in tono scherzoso di chi usa parole troppo ricercate 2 che si vede bene, evidente: *ha la delusione stampata in volto* SIN. chiaro, manifesto ■ *n.m.* opuscolo o foglio stampato: *leggere lo stampato allegato* ► dattiloscritto, manoscritto.

stampatrice *n.f.* macchina per stampare pellicole fotografiche.

stampella *n.f.* bastone su cui si appoggia chi ha problemi a camminare SIN. gruccia.

stamperia *n.f.* officina in cui si stampa.

stampigliare *v. trans.* (pres. *io stampiglio*, tu *stampigli*) marcare con un timbro, stampare, imprimere: *la data di scadenza è stampigliata sotto la confezione*.

stampino *n.m.* piccolo stampo per ottenere forme in rilievo: *stampino per i dolci*.

stampo *n.m.* 1 modello che serve a dare la forma ad altri oggetti dello stesso tipo: *questi pezzi di lamiera vengono prodotti con uno stampo* • cose fatte con lo stampo, tutte uguali, poco originali SIN. conio 2 recipiente in cui si fa rassodare un liquido per dargli una certa forma: *stampo per budino* 3 carattere, tipo: *mio padre è una persona di vecchio stampo* • anche con valore spregiativo, sorta, razza: *gente di quello stampo è meglio lasciarla perdere* 4 attrezzo per stampare disegni su stoffa, cuoio o altri materiali | *dimin.* stampino ► -tipo.

stanare *v. trans.* far uscire dalla tana, dal nascondiglio: *stanare una lepre* • fare uscire qualcuno dal posto in cui si era nascosto: *la polizia ha stanato i malviventi dal loro covo* SIN. snidare ► rintanare.

stànca *n.f.* durante l'alta marea o la piena di un fiume, il momento in cui l'acqua raggiunge il livello più alto e poi comincia a scendere • nel lavoro

stiamo attraversando un periodo di stanca, di scarsa attività, di arresto.

stancare *v. trans.* (pres. *io stanco*, tu *stanchi*) 1 rendere stanco, affaticare: *il viaggio mi ha stancato molto* SIN. esaurire, indebolire, infiacchire, sfiancare, sfinare, spossare CONTR. ritemprare 2 annoiare, stufare: *questo gioco mi stanca subito* **stancarsi** *v. pronominale* 1 diventare stanco, affaticarsi 2 annoiarsi: *mi sono stancato di vedere sempre le stesse facce* SIN. stufarsi.

stanchèzza *n.f.* 1 la sensazione che sente chi ha finito le energie ed è stanco: *non mi reggo più in piedi per la stanchezza* SIN. affaticamento, debolezza, fiacchezza, sfinitimento, spossamento 2 noia, disinteresse: *dopo un'ora di conferenza sbadigliavano tutti dalla stanchezza*.

stànco *agg.* (pl. *stanchi*) 1 che ha finito le energie del corpo o della mente, e ha bisogno di riposo: *sentirsi stanco dopo una giornata di lavoro* SIN. affaticato, debilitato, distrutto, esaurito, esausto, estenuato, provato, sfatto, spossato, stremato CONTR. fresco, in forma, riposato 2 annoiato, infastidito: *sono stanco di mangiare sempre le stesse cose* SIN. insofferente, scocciato, stufo.

stand [pr. stènd] *n.m. ingl. invariabile* reparto, padiglione: *alla fiera del libro ogni casa editrice ha il proprio stand*.

standard [pr. stàndard] *n.m. ingl. invariabile* 1 modello di riferimento: *nella produzione seguono uno standard* SIN. campione 2 livello di qualità, di rendimento: *cerchiamo di non scendere mai sotto un certo standard*; *un paese che ha uno standard di vita piuttosto basso* ■ *agg. invariabile* che corrisponde alla media, normale, consueto: *le dimensioni standard di un prodotto*.

standardizzare *v. trans.* 1 produrre secondo un modello comune: *hanno standardizzato la produzione industriale di questo materiale* 2 uniformare, appiattire; spesso con valore negativo: *standardizzare la cultura*.

standardizzazione *n.f.* l'unificazione dei gusti e delle abitudini della gente che deriva dalla produzione in serie e dalla creazione di un mercato di consumatori ► globalizzazione.

stand-by [pr. stèndbai o stèndbài] *n.m. ingl. invariabile* 1 posizione di attesa di un apparecchio elettronico, di un collegamento informatico o di

una linea di telecomunicazioni; indica la sospensione temporanea del sistema per risparmiare energia: *mettere il lettore in stand-by* **2** negli aeroporti, la lista d'attesa dei viaggiatori che non hanno prenotato il volo per poter risparmiare sul costo del biglietto.

standing ovation [pr. stènding ovèscion; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *n.f. ingl. invariabile* lungo e caloroso applauso fatto dal pubblico che si è alzato in piedi per l'entusiasmo: *l'ingresso del cantante sul palco fu salutato da una standing ovation*.

standista [pr. stendista] *n.m. e n.f.* chi lavora in uno stand: *cercano standiste per la fiera commerciale*.

stanga *n.f.* **1** pezzo di legno per sbarrare porte o finestre: *mettere la stanga al portone SIN.* sbarrare, spranga **2** persona particolarmente alta: *che stanga!* *SIN.* spilungone | *accr.* stangóna, stangóne.

stangare *v. trans.* (pres. *io stango*, tu *stanghi*) **1** colpire con una stanga **2** far pagare molti soldi; si dice nel linguaggio familiare: *non andare in quel ristorante perché ti stangano SIN.* pelare, salassare, spennare **3** bocciare, dare un voto insufficiente; si dice nel gergo degli studenti: *agli esami quel professore stanga senza pietà* **4** chiudere con una stanga.

stangata *n.f.* **1** colpo dato con la stanga **2** grossa spesa; in genere è riferito alle tasse da pagare: *è in arrivo una stangata per tutti SIN.* batosta **3** tiro violento: *ha lanciato una stangata in porta e ha fatto rete* | *dimin.* stangatina.

stanghetta *n.f.* **1** piccola stanga **2** ciascuna delle asticelle che fissano gli occhiali alle orecchie **3** barretta verticale che si usa per dividere due parole, oppure due battute musicali | *dimin.* stanghetina.

stanno indicativo pres. (terza persona pl.) → *stare*.

stanotte *avv.* questa notte.

stante *agg.* (part. pres. di *stare*) si usa nelle espressioni a *sé stante*, indipendente, separato dagli altri: *un problema a sé stante*; *seduta stante*, senza aspettare, immediatamente: *le lo posso dire seduta stante* ■ *prep.* a causa di: *stante le cattive condizioni del tempo, l'aereo non può partire*.

stantio *agg.* (pl. *stantii*) **1** che non è più fresco: *cibo stantio SIN.* passato, vecchio **2** che non è più di moda, sorpassato: *idee stantie* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) odore e sapore di un cibo che non è più fresco: *questo*

pane sa di stantio.

stantuffo *n.m.* in un meccanismo, elemento che scorre all'interno di un cilindro: *lo stantuffo di una pompa SIN.* pistone.

stanza *n.f.* **1** ambiente racchiuso da un soffitto, un pavimento e quattro pareti: *un appartamento di quattro stanze* • *prendere stanza*, andare a vivere *SIN.* camera, locale, sala, vano **2** strofa di un componimento poetico: *le stanze di un poema* | *dimin.* stanzetta, stanzina, stanzino; *accr.* stanzòne; *pegg.* stanzaccia ► bagno, camera da letto, cucina, ripostiglio, sala da pranzo, salotto, soggiorno, studio.

stanziale *agg.* **1** detto di animali, specialmente uccelli, che non migrano: *una specie stanziale* **2** permanente: *esercito stanziale*.

stanziamento *n.m.* quantità di denaro destinata a un certo scopo: *ottenere uno stanziamento dal governo per costruire un ospedale*.

stanziare *v. trans.* (pres. *io stanzio*, tu *stanzi*) destinare una quantità di denaro per un certo scopo: *il comune ha stanziato una grossa somma per costruire un parcheggio SIN.* assegnare, mettere in bilancio **stanziarsi** *v. pronominale* riflessivo andare a vivere, stabilirsi: *d'inverno gli uccelli si stanziano a sud SIN.* insediarsi.

stappare *v. trans.* togliere un tappo: *stappare una bottiglia di vino SIN.* sturare.

star [pr. stàr] *n.f. ingl. invariabile* personaggio famoso del mondo dello spettacolo, divo o diva: *la star era circondata da persone che chiedevano un autografo*.

stare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io sto*, attenzione! si scrive senza accento; tu *stai*, egli *sta*, attenzione! si scrive senza accento; noi *stiamo*, voi *stete*, essi *stanno*; futuro *io starò*, tu *starai*; pass. rem. *io stetti*, tu *stesti*, egli *stette*, noi *stémmo*, voi *stéste*, essi *stéttero*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli stia*; congiuntivo imperfetto *che io, tu, stéssi*, attenzione! non si dice *stàssi*; *che egli stésse*, *che noi stéssimo*, *che voi stéste*, *che essi stéssero*; condizionale *io starèi*, tu *starésti*; imperativo *sta' o stài, stàte*; part. pass. *stato*) **1** essere fermo, rimanere in un certo luogo: *sto ancora qualche minuto, poi vado SIN.* attardarsi, fermarsi, mantenersi, rimanere, trattenersi **2** essere presente, occupare un luogo: *i calzini stanno nel secondo cassetto* • *starci*, entrar-

ci: tutta questa roba non ci sta nella borsa; riferito a persona, essere d'accordo: *se queste sono le condizioni, io non ci sto!* *SIN.* esserci, essere collocato, essere situato, essere piazzato, figurare, giacere, trovarsi **3** essere in una certa condizione: *stai sdraiato e rilassati*; "ciao Giuseppe, come stai?" "sto bene, grazie!" • riferito all'abbigliamento, calzare o vestire, andare più o meno bene: *quell'abito rosa ti sta d'incanto* • *non stare in sé dalla gioia*, essere felicissimo • *stare sulle sue*, non cercare rapporti con gli altri: *è timido e sta sempre sulle sue* • *stare allo scherzo*, accettare uno scherzo • anche rafforzato nella forma *starse-ne*: *se ne sta sempre zitto SIN.* sentirsi **4** abitare: *è andato a stare in campagna SIN.* alloggiare, dimorare, risiedere, vivere **5** riferirsi, attenersi: *stando a quello che dice la legge, tu hai sbagliato* **6** toccare: *sta a te decidere* **7** seguito da un gerundio, indica che in quel momento viene compiuta l'azione espressa dal verbo: *adesso non può venire al telefono perché sta facendo la doccia* **8** seguito dalla preposizione *a* e da un verbo all'infinito, indica un'azione che dura nel tempo: *sono stato a guardare la TV tutta la sera*; *non stiamo a perdere tempo e prendiamo una decisione* **9** stare per (seguito dal verbo all'infinito), essere sul punto di: *stava per parlare ma qualcuno lo fermò* ► stabile.

starna *n.f.* uccello cacciato per le sue carni squisite.

starnazzare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** detto di uccelli, sbattere le ali sul terreno: *le galline starnazzavano nel cortile* **2** fare confusione, fare schiamazzi: *smettetela di starnazzare là fuori!*

starnutire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io starnutisco*, tu *starnutisci*) fare starnuti: *questo odore pungente mi fa starnutire*.

starnuto *n.m.* atto involontario con cui si tira su aria dal naso e dalla bocca, e poi si ributta fuori con forza.

star system [pr. stàrsistém] *n.m. ingl. invariabile* l'insieme di attività pubblicitarie e apparati organizzativi che lanciano e sostengono i personaggi famosi del mondo dello spettacolo: *star system cinematografico, televisivo*.

start [pr. stàrt] *n.m. ingl. invariabile* partenza, inizio: *questa è la linea dello start* • segnale di partenza di

una gara.

starter [pr. stàrter] *n.m. ingl. invariabile* 1 la persona che dà il segnale di inizio di una gara di corsa 2 meccanismo che rende più facile la partenza dell'auto.

stasare *v. trans.* togliere ciò che blocca una tubatura: *stasare il lavandino* CONTR. intasare.

stasera *avv.* questa sera.

stasi *n.f.* condizione di una cosa che è ferma, immobilità: *per l'economia questo è un periodo di stasi* SIN. arresto, pausa, ristagno, stagnazione CONTR. boom, crescita, ripresa, sviluppo.

statale *agg.* dello Stato, che dipende dallo Stato: *debito statale* • *scuola statale*, scuola pubblica SIN. pubblico CONTR. privato ■ *n.m. e n.f.* chi lavora alle dipendenze dello Stato: *l'orario di lavoro degli statali* ■ *n.f.* strada statale: *esci dall'autostrada e prendi la statale*.

statalismo *n.m.* tendenza a fare intervenire lo Stato in tutte le questioni economiche e sociali ► dirigismo.

statalizzare *v. trans.* rendere di proprietà dello Stato SIN. nazionalizzare CONTR. privatizzare.

stare *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) → **stare**.

statica *n.f.* parte della fisica meccanica che studia i corpi in condizione di equilibrio.

statico *agg. (pl. statici)* 1 che riguarda la statica: *leggi statiche* • fermo e stabile: *equilibrio statico* 2 immobile, che ristagna: *situazione statica* ► dinamico.

-statico *suffixo* forma aggettivi con il significato di "che ferma", "che blocca": *emostatico, elettrostatico*.

station wagon [pr. stàsion vègon; si pronuncia con la sc di scena] *n.f. ingl. invariabile* automobile familiare, con un bagagliaio spazioso e un grande portello dietro.

statista *n.m. e n.f.* uomo di Stato, grande politico.

statistica *n.f.* 1 scienza che studia fenomeni collettivi che si ripetono in modo variabile, in modo da poter fare previsioni: *le leggi della statistica* 2 raccolta di dati: *pubblichiamo una statistica sui libri più venduti* ► sondaggio.

statistico *agg. (pl. statistici)* che riguarda la statistica, fatto secondo le leggi della statistica: *indagine statistica*.

stato¹ *n.m.* 1 la condizione in cui si trova qualcosa: *questa giacca è an-*

cora in buono stato • condizione particolare: *guidava in stato di ubriachezza; siamo in uno stato di emergenza* • i tre stati della materia, solido, liquido e gassoso • *essere in stato interessante*, essere incinta SIN. assetto, disposizione, situazione 2 *stato di famiglia*, documento che riporta i dati anagrafici di tutti i componenti di una famiglia • *stato civile*, la condizione di essere celibe o nubile, sposato, divorziato o vedovo 3 in grammatica, *complemento di stato in luogo*, quello che indica il luogo in cui si trova il soggetto o in cui si svolge l'azione (per esempio *in cucina* nella frase "ho lavorato in cucina") 4 *Stato Maggiore*, l'insieme dei più importanti ufficiali dell'esercito 5 classe sociale, ceto: il terzo stato, la borghesia; il quarto stato, il proletariato.

stato² *n.m.* (spesso con l'iniziale maiuscola) territorio su cui una comunità di persone è organizzata in modo autonomo secondo un ordinamento politico e un insieme di leggi: *lo Stato italiano* • anche l'apparato politico che controlla questa organizzazione: *i rapporti fra Stato e Chiesa* • *stato nazionale*, quello che riunisce sul suo territorio un'intera nazione; *stato multinazionale* (o *multietnico*), quello in cui convivono numerose etnie • *stato unitario*, quello in cui le leggi e gli organi di governo sono unici su tutto il territorio; *stato federale*, formato da un'unione di Stati autonomi, con leggi e organismi propri • *stato sociale*, *stato assistenziale*, quello che assicura ai cittadini un reddito minimo e i servizi essenziali (assistenza medica, istruzione di base, pensioni) • *colpo di stato*, rovesciamento del governo legittimo • *esame di stato*, esame controllato direttamente da funzionari dello Stato; serve per ottenere certi diplomi ed esercitare certe professioni • *affare di stato*, questione politica di grandissima importanza; in tono scherzoso si dice di un problema a cui si dà troppa importanza: *non è grave, non farne un affare di stato!* | *dimin.* staterello ► nazione.

stato³ *part. pass.* → **stare, essere**.

-stato *suffixo* forma nomi di strumenti con il significato di "che stabilizza", "che mantiene costante": *termostato*.

státua *n.f.* scultura che rappresenta una figura, di solito umana o animale: *al centro della piazza c'è la sta-*

tua di Garibaldi; una statua di bronzo, di marmo • *fermo come una statua*, immobile • *statua equestre*, quella di un personaggio a cavallo | *dimin.* statuétta, statuina ► bronzo, busto, cariatide, mezzobusto, gruppo marmoreo; modellare, scolpire.

statuària *n.f.* l'arte di creare statue.

statuàrio *agg.* 1 che riguarda le statue e la loro creazione: *marmo statuàrio; arte statuaria* 2 maestoso, solenne: *posa statuaria*.

statunintense *agg.* degli Stati Uniti d'America ■ *n.m. e n.f.* cittadino degli Stati Uniti d'America.

statu quo o **status quo** [pr. stàtu quò o stàtus quò] *n.m. latino invariabile* la condizione esistente in un certo momento: *rivoluzionare lo statu quo*.

statura *n.f.* 1 l'altezza di una persona: *una persona di bassa statura* 2 qualità, livello: *un personaggio di grande statura morale* SIN. levatura.

status [pr. stàtus] *n.m. latino invariabile* condizione, posizione davanti alla legge: *ha ottenuto lo status di rifugiato politico*.

status quo [pr. stàtus quò] → **statu quo**.

status symbol [pr. stàtus simbol] *n.m. ingl. invariabile* cosa che viene considerata come simbolo di una certa condizione sociale ed economica: *non ama giocare a golf, ma lo pratica lo stesso perché è uno status symbol*.

statuto *n.m.* documento ufficiale che contiene i principi e le leggi che regolano una società organizzata, una comunità, un ente, ecc.: *lo statuto del Regno d'Italia; lo statuto aziendale* ► costituzione.

stavólta *avv.* questa volta; si dice nel linguaggio familiare.

stazionare *v. intrans. (aus. avere; pres. lo staziono)* stare fermo: i poliziotti stazionano davanti alla banca; un'auto che staziona in divieto di sosta SIN. sostare.

stazionàrio *agg.* 1 che rimane nello stesso posto: *uccelli stazionari*, che non migrano 2 che mantiene lo stesso valore, che non cambia: *temperatura stazionaria; le condizioni del malato sono stazionarie* SIN. costante, stabile CONTR. variabile.

stazióne *n.f.* 1 luogo in cui si fermano i mezzi di trasporto: *la stazione delle autocorriere* • in particolare quello in cui si fermano i treni: *alla stazione di Milano scendo e prendo il treno per Bologna* 2 luogo di

soggiorno, di cura: *stazione balneare*, *termale* **3** *stazione dei carabinieri*, sezione dei carabinieri e l'edificio in cui ha sede **4** *luogo attrezzato per svolgere certe operazioni* • *stazione di servizio*, officina attrezzata che si trova lungo la strada, in cui le auto si fermano per fare rifornimento di benzina o per riparazioni • *stazione trasmittente*, *ricevente*, attrezzate per trasmettere e ricevere segnali radio **5** *modo di stare*, di tenere il corpo: *l'uomo ha una stazione eretta* SIN. *postura* | *dimin.* *stazioncina* ▶ *aeroporto*, *porto*, *scalo*, *terminal*; *binario*, *pensilina*, *sottopassaggio*.

stazza *n.f.* **1** la misura dell'ampiezza interna di una nave **2** in tono scherzoso si dice delle misure abbondanti di qualcuno: *che stazza quell'uomo!* SIN. *mole*.

stazzare *v. trans.* avere una certa stazza: *la nave stazza molte tonnellate*.

stazzonare *v. trans.* (pres. *io stazzo*) gualcire, spiegazzare: *hai stazzonato i pantaloni*.

steadycam® [pr. stèdicam] *n.f. ingl.* invariabile telecamera portatile che permette di fare riprese da fermo a un operatore che invece si muove.

stecca *n.f.* **1** assicella lunga e sottile: *le stecche dell'ombrello* • *stecca da biliardo*, lunga asta di legno con cui il giocatore colpisce la pallina nel gioco del biliardo: *fare una stecca*, colpire male la palla • *stecche di balena*, asticelle ricavate dai fanoni di balena e usate per sostenere i busti **2** *nota sgraziata, stonatura*: *sull'acuto il tenore fece una stecca* **3** confezione contenente dieci pacchetti di sigarette.

steccare *v. trans.* (pres. *io stecco*, tu *steccchi*) **1** fare una recinzione con stecche di legno: *steccare il giardino* **2** fasciare con una stecca, per tenere rigido: *mi hanno steccato la gamba* **3** colpire male: *steccare la palla* **4** fare un suono sgraziato, stonare: *steccare una nota* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** fare una stecca nel gioco del biliardo **2** stonare.

steccato *n.m.* recinto costruito con pali di legno collegati tra loro SIN. *staccionata*.

stecchetto *n.m.* piccolo stecco • *a stecchetto*, con pochi soldi e pochi mezzi: *essere a stecchetto*; *tenere qualcuno a stecchetto*.

stecchino *n.m.* **1** pezzettino di legno sottile e appuntito **2** stuzzicadenti.

stecchire *v. intrans.* (aus. *essere*;

pres. *io stecchisco*, tu *stecchisci*) diventare magro come uno stecco, rinsecchire ■ *v. trans.* uccidere, freddare: *la pallottola lo ha stecchito sul colpo*.

stecchito *agg.* **1** magro come uno stecco, rinsecchito **2** morto: *lo trovarono stecchito al bordo della strada* **3** fermo e rigido dallo stupore: *quella notizia mi lasciò stecchito* SIN. di sasso, di stucco, impietrito.

stecco *n.m.* (pl. *stècchi*) **1** ramo-scoglio senza foglie • *magro come uno stecco*, molto magro **2** piccolo bastone, asticciola | *dimin.* *stecchétto*, *stecchino*.

stegosauro *n.m.* dinosauro con una grossa cresta ossea lungo il dorso.

stèle *n.f.* lastra di pietra fissata nel terreno con iscrizioni e decorazioni: *stèle funeraria* ▶ *cippo*.

stella *n.f.* **1** corpo celeste che brilla di luce propria: *il Sole è una stella* • ogni corpo celeste che brilla in cielo: *dormire sotto le stelle* • *Stella Polare*, stella dell'Orsa Minore che indica il Nord • *stella cadente*, meteorite che attraversa l'atmosfera della Terra e si incendia | *vedere le stelle*, provare un tremendo dolore: *quando mi hanno tolto il dente, ho visto le stelle* • *salire alle stelle*, crescere molto: *i prezzi stanno salendo alle stelle* • *dalle stelle alle stalle*, da una condizione di successo, di felicità ecc., a una condizione di rovina e miseria • *essere nato sotto una buona, una cattiva stella*, essere fortunato o sfortunato SIN. *astro* **2** figura a cinque o più punte, simile a una stella semplificata: *un pigiama azzurro con piccole stelle bianche* • *stella di David*, stella a sei punte; è il simbolo del popolo ebraico • *a stella*, a più punte, come i raggi di una stella: *una città con pianta a stella* • *a stelle e strisce*, degli Stati Uniti d'America (perché tali figure sono nella bandiera americana) • *a una, due, tre, quattro o cinque stelle*, si dice di un albergo per indicare la categoria: *un lussuoso hotel a cinque stelle* **3** attrice di grande fama: *una stella del cinema* SIN. *diva*, *star* **4** cosa che ricorda una stella • *stella alpina*, pianta tipica delle zone montuose, con un fiore lanoso di colore biancastro • *stella marina*, animaletto marino i cui tentacoli somigliano alle punte di una stella • *stella filante*, striscia di carta colorata e arrotondata che si lancia in segno di allegria: *a Carnevale tutti tirano stelle filanti* | *dimin.* *stellétta*, *stellina* ▶ *astrolo-*

gia, *oroscopo*, *zodiaco*; *costellazione*.

stellare *agg.* **1** che riguarda le stelle: *luce stellare* **2** a forma di stella, con più raggi che partono dal centro: *disposizione stellare* SIN. *stellato*.

stellato *agg.* **1** pieno di stelle: *cielo stellato* • *bandiera stellata*, la bandiera degli Stati Uniti, su cui è disegnata una stella per ognuno degli Stati che li compongono **2** a forma di stella SIN. *stellare*.

stelletta *n.f.* **1** piccola stella **2** piccolo segno grafico, simile all'asterisco **3** distintivo a forma di piccola stella che i militari italiani portano sulla divisa, in numero maggiore o minore a seconda del loro grado.

stèlo *n.m.* il gambo del fiore e delle piante erbacee • *lampada a stèlo*, costituita da un'asta fissata a terra in cima alla quale si trovano una o più lampadine ▶ *fusto*, *peduncolo*, *picciolo*, *rizoma*.

stemma *n.m.* figura presa a simbolo di una città, una famiglia, un'organizzazione ecc.: *sopra l'entrata del municipio c'è l'antico stemma del Comune*.

stèmmo *pass. rem.* (prima persona pl.) → *stare*.

stemperare *v. trans.* (pres. *io stempero*) sciogliere una sostanza in un liquido: *stemperare un colore per renderlo meno denso*.

stempiarsi *v. pronominale* (pres. *io mi stempio*, tu *ti stempi*) perdere i capelli sulle tempie: *ha cominciato a stempiarsi da giovane*.

stempiato *agg.* che ha perso i capelli sulle tempie ▶ *calvo*.

stempiatura *n.f.* mancanza di capelli sulle tempie: *una stempiatura accentuata*.

stendardo *n.m.* insegna formata da un pezzo di tessuto fissato su un'asta verticale SIN. *gonfalone* ▶ *bandiera*.

stendere *v. trans.* (pres. *io stendo*; pass. rem. *io stésti*, tu *stendésti*; part. pass. *stéso*) **1** aprire e allargare in modo in modo da coprire lo spazio più grande possibile: *stendere una coperta*; *stendere le braccia e le gambe* • *stendere il bucato*, appendere ad asciugare SIN. *allungare*, *distendere*, *spianare*, *spiegare*, *srotolare*, *stirare*, *svolgere* CONTR. *avvolgere*, *comprimere*, *ripiegare* **2** mettere una persona in posizione orizzontale: *lo ha steso sul lettino per visitarlo*; *con un pugno lo ha steso* SIN. *sdraiare* **3** distribuire su una superficie, spalmare: *stendere il colore*

sulla tela 4 scrivere, mettere per scritto: *devo stendere una relazione sull'accaduto* SIN. redigere, stilare **stendersi** v. pronominale 1 *estendersi, spaziare: la mia proprietà si stende dalle colline fino al lago* 2 *ri-flessivo sdraiarsi: stendersi al sole* • riposarsi mettendosi distesi: *sono davvero stanco, è bene che mi stenda un po'* SIN. adagiarsi, allungarsi, coricarsi, distendersi.

stendésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **stendere**.

stendibiancheria n.m. invariabile arnese su cui si stende la biancheria ad asciugare.

stenditoio n.m. locale in cui si stendono i panni • arnese su cui si stendono i panni.

stenodattilografia n.f. lo stenografo e il battere a macchina: *cercano una segretaria esperta in stenodattilografia*.

stenodattilografo n.m. (f. *stenodattilografa*) chi sa stenografare e battere a macchina.

stenografare v. trans. (pres. io *stenografo*) scrivere usando la tecnica della stenografia.

stenografia n.f. particolare tecnica di scrittura abbreviata, che consente di trascrivere velocemente le parole mentre vengono pronunciate.

stenografo n.m. (f. *stenografa*) chi sa stenografare.

stenosi o **sténosi** n.f. restringimento di un buco o di un canale del corpo: *stenosi dell'esofago*.

stentare v. intrans. (aus. *avere*; pres. io *stento*) 1 fare fatica, provare difficoltà nel fare qualcosa: *stento a capire* • *stentare a credere*, accettare con difficoltà: *stentavo a credere che fosse proprio lei* SIN. faticare, patire, penare 2 avere problemi economici, mancare del necessario: *da quando il padre è disoccupato, in quella famiglia stentano parecchio*.

stentato agg. 1 ottenuto o fatto con fatica: *promozione stentata*; sorriso *stentato* SIN. misero 2 che è cresciuto male: *una pianticella stentata* SIN. malsano, patito CONTR. florido, rigoglioso 3 *vita stentata*, condotta in miseria e con molte difficoltà.

sténto n.m. 1 privazioni e disagi dovuti alla povertà: *una vita piena di stenti* 2 grande sforzo, fatica: *è arrivato con stento in cima* • a stento, con fatica, a malapena: *si reggeva a stento in piedi*.

stentóreo agg. si dice di una voce

potente e decisa: *parlava al pubblico con voce stentorea* • dal nome di Stentore, eroe dell'antica Grecia; di lui si narra che avesse una voce pari a quella di cinquanta uomini messi insieme.

step [pr. stèp] n.m. ingl. invariabile attrezzo per fare ginnastica costituito da due pedane che si alzano e si abbassano spingendo uno dopo l'altro i piedi verso il basso • la ginnastica che consiste nel fare esercizi a suon di musica salendo e scendendo dall'attrezzo.

stèppa n.f. vegetazione bassa e poco fitta, costituita da erbe e arbusti; è caratteristica delle regioni più interne dei continenti, in cui piove poco • le regioni su cui cresce questo tipo di vegetazione: *le steppe della Russia* ► pampa, prateria, puszta, savana.

stepposo agg. simile alla steppa: *paesaggio stepposo*.

stèrco n.m. (pl. *stèrchi*) escremento di uomo o animale ► letame.

stéreo agg. invariabile stereofonico: *apparecchio stereo*; *diffusione stereo* ■ n.m. apparecchio che diffonde musica in stereofonia: *hai visto il mio nuovo stereo?*

stéreo- prefisso 1 forma parole composte con il significato di "spaziale", "che ha tre dimensioni": *stereofonia* 2 forma parole composte con il significato di "fisso", "rigido": *stereotipo*.

stereofonia n.f. sistema per registrare e riprodurre suoni; fa sì che il suono originale non provenga da un unico punto ma sia distribuito nello spazio: *questo programma viene trasmesso in stereofonia*.

stereofónico agg. (pl. *stereofónicos*) in cui il suono viene riprodotto secondo il sistema della stereofonia: *impianto stereofónico*.

stereotipato agg. che si ripete sempre uguale, che segue in modo meccanico un modello troppo diffuso, poco originale: *discorsi stereotipati*.

stereotipo n.m. 1 modo di comportarsi o di ragionare che segue uno schema fisso • pregiudizio, luogo comune: *secondo uno stereotipo diffuso, i genovesi sono tirchi* 2 espressione molto usata, frase fatta ► luogo comune.

stérile agg. 1 si dice di persona o animale che non può avere figli propri: *una donna sterile* • si dice di terreno su cui non cresce niente: *una pianura sterile* CONTR. fecondo, fertile, produttivo 2 che non porta

effetti, che non ha sviluppi: *discussione sterile* SIN. arido, inefficace, inutile 3 che è stato sterilizzato e quindi è senza germi: *siringa sterile*.

sterilità n.f. 1 riferito a una persona o a un animale adulti, incapacità di fecondare (per un maschio) o di concepire (per la femmina): *sta facendo una cura contro la sterilità perché è decisa ad avere un figlio* 2 riferito a un terreno, caratteristica di produrre pochissimo o niente: *le radiazioni hanno provocato la sterilità del terreno* 3 incapacità di produrre effetti, di ottenere risultati: *la sterilità di quella lunga discussione mi ha innervosito*.

sterilizzare v. trans. 1 rendere sterile, in modo che non possa avere più figli: *il veterinario ha sterilizzato la mia gatta* 2 trattare in modo da eliminare i germi: *bisogna sterilizzare tutte le siringhe* SIN. disinfettare ► castrare.

sterilizzazione n.f. 1 il rendere sterile, incapace di avere figli 2 il privare di germi: *la sterilizzazione della sala operatoria*.

sterlina n.f. la moneta della Gran Bretagna e di altri paesi (tra cui Irlanda, Egitto, Malta, Cipro e Siria).

sterminare v. trans. (pres. io *stermino*) uccidere uomini o animali fino a farli scomparire: *sterminare una popolazione*; *sono riuscito a sterminare le formiche sul terrazzo* SIN. annientare, distruggere ► disinfestare.

sterminato agg. così grande che sembra non avere limiti: *una pianura sterminata*; *possiede una cultura sterminata* SIN. enorme, smisurato.

sterminio n.m. distruzione fino all'annientamento totale di uomini o animali: *hanno combattuto quelle popolazioni fino allo sterminio* • campi di sterminio, campi in cui i nazisti eliminavano gli ebrei e i prigionieri SIN. strage ► estinzione, genocidio; lager, gulag.

stérno n.m. osso al centro del torace a cui sono collegate la clavicola e le costole.

sternutare, sternuto → **starnutire, starnuto**.

sterpàglia n.f. (pl. *sterpàglie*) insieme di arbusti secchi e spinosi • il terreno coperto da tali arbusti.

stèrpo n.m. arbusto secco e spinoso: *abbiamo bruciato un mucchio di sterpi*.

sterpóso agg. ricoperto di sterpi: *terreno sterposo*.

sterrare v. trans. (pres. io *stërro*) sca-

vare la terra da un luogo per preparare la costruzione di un edificio, di una strada ecc.: *abbiamo sterrato e spianato un tratto di terreno da asfaltare.*

sterrato *agg.* che non è asfaltato, di terra battuta: *per andare alla cascina dobbiamo passare da una stradiciola sterrata.*

sterzare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *sterzo*) far girare le ruote di un veicolo in un'altra direzione, usando lo sterzo: *quando ho visto il gatto ho sterzato bruscamente a sinistra* SIN. curvare, svoltare, voltare ► virare.

sterzata *n.f.* 1 l'azione di usare lo sterzo per far girare le ruote di un veicolo: *sterzata a destra* 2 cambiamento veloce di programma, di comportamento, di indirizzo politico ecc.: *il governo ha dato una sterzata alla sua politica economica* SIN. svolta.

sterzo *n.m.* dispositivo di un veicolo con cui si può cambiare la direzione delle ruote; viene manovrato facendo girare il volante • il volante stesso.

stési *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **stendere**.

steso *agg.* (part. pass. di *stendere*) 1 allargato e allungato il più possibile: *controlla che la tovaglia sia ben stesa* SIN. disteso, spiegato, stirato 2 sdraiato: *rimase per un'ora steso al sole ad abbronzarsi* ► prono, supino.

stesse [attenzione! non si dice *stasse*] *congiuntivo imperfetto* (terza persona sing.) ► **stare**.

stessero [attenzione! non si dice *stassero*] *congiuntivo imperfetto* (terza persona pl.) ► **stare**.

stessi [attenzione! non si dice *stassi*] *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) ► **stare**.

stessimo [attenzione! non si dice *stassimo*] *congiuntivo imperfetto* (prima persona pl.) ► **stare**.

stesso *agg. dimostrativo* 1 (di solito si mette prima del nome) medesimo, quello e non un altro: *io e mio fratello usiamo la stessa bicicletta* • molto simile, identico: *ha lo stesso naso di suo padre* CONTR. diverso 2 (di solito si mette dopo il nome) proprio lui, proprio quello: *il padre stesso ho fatto fatica a riconoscerlo* • oggi, domani stesso, proprio oggi, proprio domani SIN. in persona 3 anche, perfino: *la parola stessa ti aiuta a capire il significato* ■ *n.m.* 1 la stessa cosa: *lui se ne andò per primo e*

poco dopo fecero tutti lo stesso • *fa lo stesso, è lo stesso*, va bene anche così, non importa: *se non puoi venire fa lo stesso* • *lo stesso*, ugualmente; si dice nel linguaggio familiare: *dovevo lavorare, ma sono uscita lo stesso con le amiche* • *nello stesso tempo*, contemporaneamente: *leggeva e nello stesso tempo sentiva musica* 2 (*f. stessa*) la stessa persona: *sono sempre gli stessi che ci rimettono* • *è sempre lo stesso*, non è cambiato: *l'ho rivisto dopo anni, ed è sempre lo stesso.*

stéste [attenzione! non si dice *staste*] *pass. rem. e congiuntivo imperfetto* (seconda persona pl.) ► **stare**.

stésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **stare**.

stesura *n.f.* 1 l'operazione di scrivere un testo: *la stesura del verbale* SIN. redazione, scrittura 2 ciascuna delle varianti di un'opera letteraria: *del testo sono state conservate due diverse stesure* SIN. versione.

stetoscopio *n.m.* apparecchio con cui i medici ascoltano i battiti del cuore.

stétte *pass. rem.* (terza persona sing.) ► **stare**.

stettero *pass. rem.* (terza persona pl.) ► **stare**.

stétti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **stare**.

steward [pr. *stjuárd*] *n.m. ingl.* invariabile uomo che assiste i passeggeri sugli aerei e sulle navi: *lo steward passerà a distribuire una bevanda calda* ► *hostess*.

stia¹ *n.f.* grande gabbia in cui si tiene il pollame.

stia² *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **stare**.

stiàmo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona pl.) ► **stare**.

stiano *congiuntivo pres.* (terza persona pl.) ► **stare**.

stiàte *congiuntivo pres.* (seconda persona pl.) ► **stare**.

stick [pr. *stic*; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl.* invariabile piccolo cilindro, bastoncino: *deodorante in stick*.

stiepidire *v. trans.* (pres. io *stiepidisco*, tu *stiepidisci*) far diventare tiepido, intiepidire.

stigmaté ► **stimmate**.

stigmatizzare *v. trans.* disapprovare, criticare duramente: *stigmatizzare il comportamento di qualcuno* SIN. biasimare, condannare, deplorare.

stiliàre *v. trans.* scrivere un documen-

to ufficiale: *stilare un contratto* SIN. redigere, stendere.

stile *n.m.* 1 insieme degli elementi che caratterizzano l'opera scritta di un autore: *l'uso di parole dialettali e il tono confidenziale sono tipici dello stile di questo autore* • anche riferito a opere di altri campi dell'espressione artistica (pittura, architettura, musica ecc.), o a periodi e luoghi particolari: *lo stile inconfondibile di Leonardo*; *una composizione in stile romantico*; *una facciata in stile veneziano* SIN. impronta, scuola 2 modo caratteristico di fare qualcosa: *si veste con uno stile sportivo*; *uno stile di vita disordinato* • nello sport, tecnica di esecuzione di determinati esercizi: *il nuoto ha quattro stili* • modo particolare di scrivere o parlare, adatto a una certa situazione: *si è espresso in uno stile semplice e familiare, per farsi capire da tutti* SIN. consuetudine, maniera, tendenza 3 eleganza, signorilità: *quell'uomo non ha stile*; *comportarsi con stile* • *in grande stile*, con grande eleganza, fastosità: *una cerimonia in grande stile* • nell'antichità lo *stilo* era il bastoncino usato per scrivere sulla cera; da qui è derivato il senso di "maniera di scrivere".

stiletta *n.f.* 1 colpo di stiletto 2 in senso figurato, fatto che provoca un grande dolore: *quelle parole per me furono una stiletta*.

stiletto *n.m.* pugnale a lama appuntita.

stilista *n.m. e n.f.* creatore di moda: *alla sfilata hanno partecipato i più grandi stilisti italiani*.

stilistica *n.f.* studio dello stile letterario di un autore o di un'epoca.

stilistico *agg.* (pl. *stilistici*) che riguarda lo stile: *fare l'analisi stilistica di un poeta*.

stilita o **stilite** *n.m.* nell'antichità, santo eremita che per fare meditazione e penitenza decideva di passare la vita su una colonna.

stilizzare *v. trans.* rappresentare in modo semplificato, tracciando solo le linee principali: *stilizzare un fiore*.

stilizzato *agg.* che è rappresentato secondo le linee principali: *la cornice è impreciosità da animali stilizzati* SIN. essenziale, semplificato.

stilla *n.f.* goccia.

stillare *v. trans.* lasciare cadere un liquido goccia a goccia: *la ferita stillava sangue* SIN. gocciolare, grondare ■ *v. intrans.* 1 (aus. *essere*) uscire goccia a goccia: *calde lacri-*

me stillavano dai suoi occhi **2** (aus. avere) mandare fuori goccia a goccia: *una corteccia che stilla resina*.

stillicidio *n.m.* **1** il cadere di un liquido goccia a goccia **2** serie di fatti che si ripetono: *lo stillicidio delle critiche*.

stilnovò *n.m.* (si usa solo al sing.) modo di fare poesia caratteristico degli scrittori italiani del Duecento e Trecento; tratta l'amore come tema principale e raggiunge un alto grado di perfezione stilistica: *Dante è il maggiore rappresentante dello stilnovò*.

stilo *n.m.* asticella appuntita di osso o di metallo che gli antichi usavano per scrivere su tavolette d'argilla o di cera ■ *n.f.* invariabile penna stilografica: *una stilo d'oro*.

stilografica *n.f.* penna stilografica.

stilografico *agg.* (pl. *stilografici*) penna stilografica, penna con serbatoio per l'inchiostro • *inchiostro stilografico*, inchiostro adatto a una penna stilografica.

stima *n.f.* **1** calcolo del valore di una cosa, valutazione: *non è ancora stata fatta la stima dell'eredità* SIN. perizia **2** il giudicare in modo positivo: *ho una grandissima stima di te* SIN. ammirazione, considerazione, fiducia CONTR. disistima.

stimabile *agg.* **1** che può essere giudicato positivamente: *una persona stimabile* SIN. rispettabile **2** che può essere calcolato: *il danno è stimabile sui due milioni di lire* CONTR. inestimabile.

stimare *v. trans.* **1** giudicare in modo positivo: *ti stimo molto per la tua onestà* **2** considerare, giudicare: *tutti lo stimano una persona poco affidabile* SIN. credere, reputare, ritenere, valutare **3** calcolare il prezzo, il valore: *stimare un appartamento* SIN. fare una perizia **stimarsi** *v. pronominale* riflessivo giudicare se stessi: *non mi stimo così intelligente da capire tutto e subito*.

stimato *agg.* ben giudicato, apprezzato: *una persona molto stimata*.

stimmate *n.f. pl.* **1** le piaghe provocate dai chiodi sulle mani e sui piedi di Gesù • piaghe simili presenti sulle mani e sui piedi di alcuni santi **2** marchio, segno: *avere sul volto le stimmate del dolore*.

stigmatizzare → **stigmatizzare**.

stimolante *agg.* **1** che attiva il sistema nervoso, che eccita: *l'estratto di questa pianta ha un effetto stimolante* CONTR. calmante, rilassante **2**

capace di interessare, di tenere viva l'attenzione: *una lezione stimolante* CONTR. noioso ■ *n.m.* farmaco che eccita il sistema nervoso: *non puoi continuare a riempirti di stimolanti*.

stimolare *v. trans.* (pres. *io stimolo*) **1** rendere attivo, eccitare: *un po' di moto stimola l'appetito* SIN. destare, risvegliare, tonificare **2** spingere a fare qualcosa, incitare: *il bel voto mi ha stimolato a studiare ancora di più* SIN. spronare.

stimolatore *agg. e n.m.* **1** (f. *stimolatrice*) si dice di una cosa o una persona che stimola **2** si dice di un apparecchio che stimola una funzione del corpo: *stimolatore cardiaco*, *pacemaker*.

stimolo *n.m.* **1** incitamento, spinta: *quei complimenti furono uno stimolo per fare ancora meglio* SIN. impulso, incentivo, sollecitazione, sprone **2** bisogno fisico da soddisfare: *lo stimolo della fame*.

stinco *n.m.* (pl. *stinch*) l'osso della tibia: *prendersi un calcio negli stinchi* • *non è uno stinco di santo*, è una persona con vizi e difetti, tutt'altro che perfetta.

stingere *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io stingo*, tu stingi; pass. rem. *io stinsi*, tu stingésti; part. pass. *stinto*) perdere il colore: *nell'acqua calda questo tessuto stinge* SIN. scolorire ■ *v. trans.* far perdere colore: *un candeggiante che non stinge i tessuti* **stingersi** *v. pronominale* perdere il colore: *a forza di lavarla questa camicia si è stinta*.

stingésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **stingere**.

stinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **stingere**.

stinto *agg.* (part. pass. di *stingere*) che ha perso il colore: *abito stinto*.

stipare *v. trans.* spingere più cose o persone in poco spazio: *ho stipato tutte le valigie nel bagagliaio* **stiparsi** *v. pronominale* stringersi in poco spazio: *gli spettatori si erano tutti stipati sotto il palco* » *stivare*.

stipato *agg.* **1** ammassato in poco spazio: *eravamo stipati sul pullman* **2** che è affollatissimo o pieno di cose: *una sala stipata di pubblico*; *un baule stipato di vestiti* SIN. zeppo.

stipendiare *v. trans.* (pres. *io stipendo*, tu stipendi) assumere qualcuno per un lavoro e dargli uno stipendio: *ho stipendiato una persona apposta per curare il giardino*.

stipendio *n.m.* soldi che si prendono in cambio di un lavoro svolto: *ri-*

cevo lo stipendio il 27 di ogni mese; uno stipendio da fame SIN. mensile, paga, pagnotta, retribuzione, salario | *dimin.* stipendiòti, stipendiuccio.

stipite *n.m.* ciascuna delle due parti che limitano ai lati le porte e le finestre: *mi aspettava appoggiato allo stipite della porta*.

stipsi *n.f.* stitichezza.

stipulare *v. trans.* (pres. *io stipulo*) mettere per scritto un accordo che si è concluso: *stipulare un contratto di vendita*.

stipulazione *n.f.* la scrittura di un accordo che è stato concluso.

stiracchiare *v. trans.* (pres. *io stiracchio*, tu stiracchi) **1** distendere, tirare una parte del corpo, per ridare il tono dei muscoli: *stiracchiare le braccia e le gambe* SIN. sgranchire **2** *stiracchiare* il significato di *una parola*, di *una frase*, sforzarsi di dare a esse un significato che non hanno ■ *v. intrans.* (aus. avere) tirare sul pezzo, mercanteggiare; si dice nel linguaggio familiare **stiracchiarsi** *v. pronominale* riflessivo stendere le membra per riprendere il tono dei muscoli: *dopo una lunga dormita il gatto si stiracchiò ben bene*.

stiracchiato *agg.* **1** forzato, poco convincente: *la tua interpretazione mi sembra stiracchiata* **2** misero, stentato: *un tema stiracchiato*.

stiramento *n.m.* **1** distensione troppo rapida di un muscolo o di un legamento che provoca una leggera lesione: *stiramento muscolare* **2** l'azione di stirarsi le membra intorpidite.

stirare *v. trans.* **1** distendere bene in tutta la larghezza, in modo che sia liscio e senza pieghe: *stira la tovaglia sul tavolo con le mani* SIN. allargare, spianare, stendere **2** rendere liscio e steso con il ferro da stiro caldo: *stirare una camicia* **3** distendere le membra intorpidite: *stirare le gambe* **stirarsi** *v. pronominale* **1** riflessivo distendere le membra intorpidite SIN. sgranchirsi **2** procurarsi una lesione muscolare: *si è stirato un polpacchio*.

stirata *n.f.* veloce passaggio con il ferro da stiro: *questa camicia ha bisogno di una stirata* | *dimin.* *stiratina*.

stiratrice *n.f.* **1** donna che stira per mestiere **2** macchina per stirare: *stiratrice automatica*.

stiratura *n.f.* lo stirare con il ferro da stiro: *eseguimo lavaggio e stiratura a prezzi convenienti*.

stireria *n.f.* il locale della casa in cui si stira • laboratorio in cui si esegue la stiratura di indumenti e biancheria ► lavanderia.

stiro *n.m.* l'operazione di stirare • *ferro da stiro*, attrezzo elettrico con una piastra di metallo che si scalda; si passa sulla stoffa per renderla ben distesa e senza pieghe: *ferro da stiro a vapore*.

stirpe *n.f.* origine familiare: *giovane di nobile stirpe* • insieme di persone che appartengono a una stessa famiglia: *la stirpe dei Savoia* SIN. casa, casato, lignaggio, sangue, schiatta.

stitchèzza *n.f.* disturbo per cui si fa fatica a espellere le feci SIN. stipsi ► lassativo, purgante.

stittico *agg.* (pl. *stittici*) che soffre di stitichezza.

stiva *n.f.* la parte più bassa della nave: *disporre il carico nella stiva*.

stivaggio *n.m.* l'insieme di operazioni per caricare merci nella stiva.

stivale *n.m.* calzatura alta fino al ginocchio: *stivali di pelle* • *gli stivali delle sette leghe*, nelle favole, stivali magici che fanno percorrere moltissima strada in poco tempo • *dei miei stivali*, di pochissimo valore: *quello è un dottore dei miei stivali* • *lo Stivale*, l'Italia | *dimin.* *stivalétto*; *accr.* *stivalone*.

stivalello *n.m.* piccolo stivale, alto fino alla caviglia.

stivare *v. trans.* 1 mettere il carico nella stiva della nave 2 stipare.

stizza *n.f.* irritazione, rabbia: *fare un gesto di stizza*.

stizzirsi *v. pronominale* (pres. *io mi stizzisco*, tu ti stizzisci) indispettirsi, irritarsi: *non ti stizzire per così poco*.

stizzito *agg.* pieno di stizza, irritato: *rispose alle critiche con fare stizzito*.

stizzoso *agg.* che si arrabbia facilmente: *persona stizzosa* SIN. irascibile, nervoso.

sto [si pronuncia con *o* larga; attenzione! si scrive senza accento] *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **stare**.

'sto [si pronuncia con *o* larga] *agg.* dimostrativo questo; si dice nel linguaggio familiare: *togliti 'sto berretto!*

stoccafisso *n.m.* 1 merluzzo seccato all'aria, senza sale 2 persona molto magra ► baccalà.

stoccaggio *n.m.* sistemazione della merce in un magazzino, in attesa della vendita.

stoccare *v. trans.* (pres. *io stocco*, tu stocchi) immagazzinare come scor-

ta: *stoccare le merci*.

stoccata *n.f.* 1 colpo dato con la punta di una spada 2 nel calcio, tiro forte che entra in porta: *ha fatto gol con una stoccata imprevedibile* 3 battuta o allusione pesante: *il suo discorso era pieno di stoccate contro di me* SIN. frecciata | *dimin.* *stoccatina*.

stock [pr. stòc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* 1 quantità di merci sistemate in magazzino SIN. provvista, scorta 2 quantità di merce all'ingrosso; *comperare uno stock di abiti* ► stoccaggio; *giacenza*.

stoffa *n.f.* 1 ogni tipo di tessuto: *stoffa di lana*, di seta 2 attitudine, buona capacità: *si vede che quel ragazzo ha della stoffa* SIN. predisposizione, talento | *dimin.* *stoffétta*; *pegg.* *stoffaccia*.

stoicismo *n.m.* filosofia greca che cercava di educare lo spirito a sopportare il dolore e a non lasciarsi vincere dalle avversità.

stoico *agg. e n.m.* (f. *stòica*; pl. *stòici*) 1 seguace dello stoicismo 2 si dice di chi sopporta le sventure con coraggio e senza abbattersi: *si è comportato da stoico*.

stoino ► **stuoino**.

stola *n.f.* striscia di stoffa che gira intorno al collo e ricade sul petto; è portata da sacerdoti e vescovi • striscia di pelliccia da portare sulle spalle: *una stola di visone*.

stolido *agg. e n.m.* (f. *stòlida*) si dice di chi è poco intelligente, stolto: *una persona stolido* • che dimostra stupidità: *un discorso stolido* SIN. stupido.

stoltezza *n.f.* mancanza di intelligenza, stupidità.

stolto *agg.* poco intelligente, sciocco.

stomacare *v. trans.* (pres. *io stomaco*, tu stomachi) provocare un senso di nausea o disgusto: *un sapore che stomaca subito*; *ho visto una scena che mi ha stomacato* SIN. fare schifo, nauseare **stomacarsi** *v. pronominale riflessivo* provare nausea, disgusto: *mi sono stomacato di tutta questa storia*.

stomachévole *agg.* che fa venire la nausea, disgustoso: *odore stomachévole* SIN. nauseabondo, nauseante, ributtante, ripugnante.

stomaco *n.m.* (pl. *stòmaci o stòmachi*) 1 parte del corpo a forma di sacco, in cui il cibo subisce la prima trasformazione grazie ai succhi gastrici; si trova tra l'esofago e l'intes-

stino: *avere male allo stomaco*; *ho lo stomaco che brontola per la fame* • *stomaco di ferro*, di stuzzo, stomaco che può digerire di tutto • *dare di stomaco*, vomitare • *avere qualcosa sullo stomaco*, non averla digerita • *avere qualcuno sullo stomaco*, trovarlo insopportabile • *stare, rimanere sullo stomaco*, essere poco digeribile; in senso figurato, essere antipatico, sgradito: *il suo modo di fare mi sta proprio sullo stomaco* 2 capacità di sopportare cose sgradevoli da vedere o da toccare: *ci vuole dello stomaco per fare quel lavoro!* ► gastrite; gastro-.

stomatite *n.f.* infiammazione delle mucose della bocca.

stonare *v. trans.* (pres. *io stòno*) eseguire male una nota: *il tenore ha stonato l'acuto CONTR.* intonare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 cantare stonato, non essere accordato bene: *il violino stona* SIN. calare, steccare 2 non essere in armonia, non accordarsi: *il colore della giacca stona con quello del vestito* SIN. contrastare, fare a pugni, stridere CONTR. intonarsi ► accordare.

stonato *agg.* 1 detto di nota musicale, eseguita in tono più alto o più basso del dovuto • detto di persona o strumento, che manda suoni che non sono all'altezza giusta: *un pianoforte stonato*; *avrebbe una bella voce, peccato che sia stonato* SIN. calante, crescente; scordato CONTR. intonato; accordato 2 che non sta bene lì dov'è, che non è adatto alla situazione: *una cravatta stonata con la camicia*; *in quell'occasione triste la sua allegria era stonata* SIN. stridente ► intonazione, stecca.

stonatura *n.f.* 1 nota musicale stonata: *ha eseguito un pezzo pieno di stonature* SIN. stecca 2 cosa che non sta bene con lo sfondo o azione fatta nel momento sbagliato: *quel mobile moderno in mezzo alla sala d'epoca è una stonatura* SIN. pugno in un occhio.

stop [pr. stòp] *n.m. ingl. invariabile* 1 segnale stradale che obbliga le auto a fermarsi: *rispettare lo stop* 2 nel calcio, l'arresto della palla mentre è in volo: *uno stop di piede, di petto* 3 il punto fermo nei telegrammi: *arrivo domani - stop - vieni a prendermi* ■ *escl.* si dice per fermare qualcuno SIN. alt, basta, ferma ► stoppare, stopper.

stoppa *n.f.* scarto della lavorazione di canapa e lino: *ho tappato il foro con della stoppa* • capelli di stoppa,

biondi, dritti e secchi • si dice di carne dura e senza sapore: *questa cotoletta è una stoppa!* • *gambe di stoppa*, deboli, fiacche • *uomo di stoppa*, che non vale niente • *essere come un pulcino nella stoppa*, essere impacchiato ► *stoppino*; *stopposo*.

stoppare *v. trans.* (pres. *io stoppo*) fermare, bloccare: *stoppare la palla*.

stoppata *n.f.* in alcuni giochi, il fermare al volo la palla: *stoppata di piede*.

stopper [pr. stòpper] *n.m. ingl.* *invariabile* il calciatore che ha il compito di marcare il centravanti avversario.

stoppia *n.f.* quello che rimane sul campo dopo il taglio o la mietitura: *bruciare le stoppie*.

stoppino *n.m.* il filo inserito in una candela o in un lume a olio, che brucia lentamente: *accendere lo stoppino* SIN. lucignolo.

stopposo *agg.* che sembra stoppa per l'aspetto, o per la consistenza dura e asciutta: *capelli stopposi*; *carne stopposa* SIN. filaccioso.

stòrca *giuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **storcere**

storcere *v. trans.* (pres. *io stòrco*; si coniuga come *torcere*) 1 piegare o torcere in modo da deformare: *hai storto il bastoncino e adesso la tenda non scorre più* ► piegare una parte del volto, fare una smorfia per mostrare che qualcosa non piace: *storcere il naso*, *la bocca* 2 forzare, interpretare male: *storcere il senso di una frase* SIN. distorcere, equivocare, falsare, stravolgere, travisare **storcersi** *v. pronominale* 1 modificarsi, piegarsi: *si è storta la vite* e non riesco ad avvitarla 2 slogarsi: *mi sono storto un dito* ► *ritorcere*.

storcésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **storcere**.

stòrco *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **storcere**.

stordimento *n.m.* annebbiamento dei sensi, confusione mentale: *tutto quel rumore gli dette una sensazione di stordimento* SIN. intontimento, offuscamento, smarrimento.

stordire *v. trans.* (pres. *io stordisco*, *tu stordisci*) 1 rendere meno lucido, confondere: *la musica ad altissimo volume della discoteca mi stordisce* SIN. annebbiare, frastornare, intontire, offuscare, rintronare 2 far perdere i sensi: *lo stordirono con un pugno* SIN. tramortire **stordirsi** *v. pronominale* restare smarriti, intontiti.

stordito *agg.* confuso, intontito: *do-*

po aver battuto la testa, restai a lungo stordito SIN. annebbiato, frastornato, offuscato, rintronato CONTR. lucido, sveglio.

stòria *n.f.* 1 lo svolgimento degli eventi della civiltà umana: *un momento importante nella storia dell'umanità* • lo studio e la ricostruzione dei fatti che sono avvenuti nel passato: *un libro di storia dell'età antica*; *storia del Risorgimento* • la successione di vicende nella vita di ciascuno: *ha una storia personale molto sfortunata* • *passare alla storia*, essere così importante da essere ricordato da chi verrà dopo di noi: *una frase che passerà alla storia* 2 esposizione di come si sono sviluppati nel tempo una disciplina o un fenomeno: *storia della matematica, dell'arte*; *storia del calcio* 3 racconto, romanzo: *mi piacciono le storie d'avventura* • vicenda, fatto: *mi ha raccontato una storia incredibile*; *non c'entro con questa storia* • relazione d'amore: *io e lui abbiamo avuto una piccola storia* • è la solita storia, succede sempre così SIN. aneddoto, favola, narrazione; avventura, faccenda, peripezia, vicissitudine 4 pretesto per non fare qualcosa; lamentela: *non fare storie, vieni subito a casa!* • bugia, fandonia: *dice che non può farcela perché è troppo debole? tutte storie!* 5 storia naturale, l'insieme delle scienze che si occupano del regno animale, vegetale e minerale: *museo di storia naturale* | *dimin.* *storiella*; *pegg.* *storiaccia* ► *preistoria*; *annali*, *cronaca*.

storicismo *n.m.* tendenza a riferire ogni fenomeno culturale al momento storico in cui si è verificato.

storicità *n.f.* valore storico: *la storicità di una teoria* • realtà storica, verità: *mettere in dubbio la storicità di un episodio*.

storicizzare *v. trans.* valutare un'opera o un fenomeno riferendosi al periodo storico che li ha prodotti • *storicizzare la realtà*, interpretarla come un processo storico.

stòrico *agg.* (pl. *stòrici*) 1 che riguarda la successione degli eventi dell'umanità: *epoca storica* • che riguarda lo studio e l'esposizione della storia: *il metodo storico* • *film storico*, che si ispira a una vicenda che appartiene alla storia 2 che è avvenuto o esistito realmente, documentato: *personaggio storico* CONTR. fantastico, immaginario, inventato, leggendario 3 destinato a rimanere nel ricordo di chi verrà dopo di noi:

una giornata storica SIN. memorabile ■ *n.m.* (f. *stòrica*) studioso che si occupa di storia.

storiella *n.f.* racconto breve e divertente SIN. aneddoto, barzelletta | *dimin.* *storiellina*.

storiografia *n.f.* l'attività e il metodo di chi scrive opere di storia • l'insieme delle opere che trattano di storia: *la storiografia greca*.

storiòne *n.m.* pesce di mare di cui si consumano le ottime carni e soprattutto le uova (dette *caviale*).

stormire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io stormisco*, *tu stormisci*) produrre un leggero fruscio: *le foglie stormivano al vento* SIN. frusciare.

stòrmo *n.m.* 1 gruppo di uccelli in volo: *uno stormo di gabbiani* 2 unità dell'aeronautica militare, che comprende più squadriglie 3 moltitudine di persone • *suonare le campane a stormo*, suonare le campane a distesa, per richiamare molte persone SIN. frotta, schiera.

stornare *v. trans.* (pres. *io stòrno*) 1 trasferire una somma a una spesa diversa da quella che era stata prevista: *stornare una voce dal bilancio* 2 allontanare, mandare da un'altra parte: *stornare un pericolo*.

stornello *n.m.* canto popolare spesso improvvisato.

stòrno *n.m.* uccello dalle penne nere macchiate di bianco, che costruisce il nido anche in città ■ *agg.* che ha il pelo nero con piccole macchie bianche: *cavalla storna*.

stòrno *n.m.* trasferimento di una somma a una spesa diversa da quella prevista: *storno di una voce del bilancio*.

storiare *v. trans.* (pres. *io stòrpio*, *tu stòrpi*) 1 danneggiare in modo grave una parte del corpo, specialmente le gambe: *l'incidente gli ha storiato un piede* 2 pronunciare o recitare male: *storiare le parole* • travisare: *storiare una vicenda* SIN. alterare, deformare **storiarsi** *v. pronominale* diventare storpio: *nell'incidente si è storiato*.

storiato *agg.* 1 che ha le membra deformate SIN. sciancato, storpio 2 pronunciato male: *una parola storiata*.

storiatura *n.f.* 1 deformazione delle membra, specialmente delle gambe 2 pronuncia o recitazione scorretta: *parlava in inglese con molte storiature*.

stòrpio *agg.* deforme nelle membra, soprattutto nelle gambe: *dopo l'inci-*

dente è rimasto storpio SIN. sciancato.

storsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **storcere**.

storta *n.f.* 1 distorsione: *procurarsi una storta alla caviglia* 2 recipiente di vetro con base tondeggiante e collo lungo e ricurvo; è usato per distillare.

storto *agg.* (part. pass. di *storcere*) 1 deviato, curvato rispetto alla condizione normale: *riga storta; un lancio storto; gambe storte* SIN. arcuato, deformato, ricurvo, sghebo CONTR. diritto 2 sbagliato, sconvolgente: *idee storte • mi è andata storta*, mi è andata male.

stoviglie *n.f. pl.* l'insieme degli oggetti che si usano sulla tavola e in cucina (piatti, bicchieri, posate ecc.): *chi lava le stoviglie oggi?* SIN. vasellame ► lavastoviglie.

stra- *prefisso* messo davanti a un verbo o un aggettivo significa "moltissimo", "in modo esagerato": *straricco*, molto ricco; *strapagare*, pagare assai più del dovuto.

strabico *agg.* (pl. *strabici*) che soffre di strabismo: *un bambino strabico; occhi strabici*.

strabilante *agg.* che desta grande meraviglia e ammirazione: *ha ottenuto un successo strabilante* SIN. sbalorditivo, stupefacente.

strabiliare *v. trans.* (pres. *io strabilio*, tu *strabilli*) destare grande meraviglia e ammirazione: *la sua vittoria mi ha strabiato* SIN. sbalordire.

strabismo *n.m.* difetto della vista che impedisce di tenere gli occhi sullo stesso asse, per cui uno o tutti e due i bulbi sono rivolti verso l'interno o verso l'esterno.

strabuzzare o **strabuzzare** *v. trans.* si usa nell'espressione *strabuzzare gli occhi*, spalancarli così tanto da farli sporgere in fuori: *strabuzzò gli occhi per il terrore* SIN. stralunare.

stracàrico *agg.* (pl. *stracàrici*) carico in modo esagerato: *un autobus stracàrico di passeggeri* SIN. stracolmo, zeppo.

straccare *v. trans.* (pres. *io straccio*, tu *stracci*) stancare, sfinare.

stracchino *n.m.* formaggio cremoso dal sapore delicato.

stracciare *v. trans.* (pres. *io straccio*, tu *stracci*) fare a pezzi: *stracciare la carta • stracciare gli avversari*, stravincere • *stracciare gli abiti di dosso*, lacerarli in segno di disperazione SIN. fare a brandelli, lacerare, strap-

pare.

stracciata *n.f.* 1 minestra di uovo sbattuto mescolato con brodo bollente 2 gelato di panna misto a pezzetti di cioccolata.

stracciato *agg.* 1 lacerato: *un libro stracciato* 2 vestito male, con abiti laceri: *un vecchio stracciato* 3 *pezzi stracciati*, molto bassi, ribassati.

straccio *agg.* (pl. *f. stracce*) che non serve a niente, che si può stracciare o mandare al macero: *carta straccia* ■ *n.m.* pezzo di tessuto usato per pulire: *passare uno straccio sui mobili; straccio per i pavimenti* • indumento vecchio e ormai lacerato: *vestirsi di stracci* • *sentirsi uno straccio*, essere stanco morto, sentirsi debole e avvilito SIN. cencio, panno, strofinaccio.

straccione *n.m.* (f. *stracciona*) persona poverissima vestita di stracci; mendicante SIN. barbone, pezzente.

straccivendolo *n.m.* (f. *straccivendola*) chi compra e rivende stracci per mestiere.

stracco *agg.* (pl. *stracchi*) molto stanco; si dice nel linguaggio familiare: *dopo una giornata di duro lavoro sono proprio stracco* SIN. distrutto, sfinito, stanco morto.

stracotto *agg.* troppo cotto: *spaghetti stracotti* ■ *n.m.* pietanza di carne in umido lasciata cuocere a lungo: *stracotto di manzo* ► brasato.

strada *n.f.* 1 striscia di terreno spianato e lastricato oppure asfaltato; serve per far passare persone e mezzi che vanno da un luogo a un altro: *una strada alberata conduce fino al castello; una strada di grande comunicazione* • passaggio, varco: *l'auto riuscì a farsi strada tra la folla* • *tagliare la strada*, passare improvvisamente davanti a qualcuno, impedendogli di proseguire • *mettere sulla strada*, rovinare economicamente • *trovarsi in mezzo a una strada*, non avere più soldi, essere rovinato • *ragazzo di strada*, ragazzo sbandato • *donna di strada*, prostituta SIN. collegamento, corso, sentiero, via, viale 2 percorso da seguire per arrivare in un posto: *mi può indicare la strada per la stazione?*; *abbiamo fatto un pezzo di strada insieme* • *fare strada a qualcuno*, precederlo per mostrare la direzione da seguire: *mi seguì, le faccio strada* SIN. cammino 3 comportamento che si segue per ottenere uno scopo: *non è questa la strada per riuscire nella vita* • *trovare la propria strada*, realizzarsi • *essere sulla buona*,

sulla cattiva strada, avere scelto di comportarsi in modo correto, oppure sbagliato 4 avanzamento, carriera: *era partito dal niente, ma ne ha fatta di strada!* • *farsi strada*, avere successo, fare carriera; anche, avanzare, venire fuori: *si fa strada una nuova ipotesi* | *dimin.* stradicciola, stradina; *accr.* stradone ► *autostrada*, fuoristrada; *intradare*; *bivio*, *incrocio*.

stradale *agg.* della strada, che riguarda una strada: *il livello stradale; segnale stradale* • *ingorgo stradale*, ingorgo di automobili • *polizia stradale*, addetta a sorvegliare le strade ■ *n.f.* polizia stradale: *una pattuglia della stradale*.

stradario *n.m.* elenco alfabetico delle strade di una città.

stradino *n.m.* (f. *stradina*) operaio addetto alla manutenzione delle strade.

stradivario *n.m.* violino pregiato, costruito dal liutista di Cremona Antonio Stradivari (1644-1737).

stradone *n.m.* lunga strada ampia e alberata.

strafà *indicativo pres.* (terza persona sing.) ■ *imperativo* (seconda persona sing.) → **strafare**.

strafaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **strafare**.

strafaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **strafare**.

strafacessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **strafare**.

strafacèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **strafare**.

strafacevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **strafare**.

strafai *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **strafare**.

strafalcione *n.m.* errore grossolano: *scrivere scuola con la "q" è uno strafalcione* SIN. sproposito, svazione.

strafare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io strafaccio* o *strafò*; si coniuga come *fare*) essere troppo attivi e zelanti, più del necessario: *cerca di fare bene quello che ti è stato chiesto*, senza strafare SIN. eccedere, esagerare.

strafatto *agg.* (part. pass. di *strafare*) 1 fatto e ripetuto molte volte: *discorsi fatti e strafatti* 2 detto di un frutto, troppo maturo 3 completamente ubriaco o drogato; si dice in gergo.

strafeci *pass. rem.* (prima persona

sing.) → **strafare**.

strafico o **strafigo** *agg. e n.m.* (f. *strafica* o *strafiga*; pl. *strafichi* o *strafighi*) molto bello, affascinante, alla moda; si dice nel linguaggio dei giovani.

strafò *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **strafare**.

strafogarsi *v. pronominale* (pres. *io mi strafògo*, tu *ti strafòghi*) mangiare molto e con voracità: *si sentiva depressa e perciò si strafogava di cioccolatini* SIN. ingozzarsi, rimpinzarsi.

straforo *n.m.* si usa nell'espressione di *straforo*, di nascosto, in modo furtivo: *vedersi di straforo* SIN. di soppiatto.

strafottente *agg.* che provoca gli altri in modo sfacciato e offensivo: *un ragazzino strafottente*; *un atteggiamento strafottente* SIN. arrogante.

strafottenza *n.f.* atteggiamento arrogante e sfacciato: *si rivolge ai suoi genitori con strafottenza*.

stràge *n.f.* uccisione di un gran numero di persone o animali: *i cacciatori hanno fatto strage di selvaggina*; *la peste provocava grosse stragi fra le persone* • distruzione, rovina: *l'uragano ha fatto strage di case e coltivazioni* SIN. eccidio, massacro, scempio, sterminio.

stragismo *n.m.* pratica terroristica di fare stragi e attentati per creare panico tra la popolazione e instabilità politica: *lo stragismo dei gruppi eversivi*.

stragrande *agg.* grandissimo: *la stragrande maggioranza*, quasi tutti.

stralcciare *v. trans.* (pres. *io stralcio*, tu *stralci*) eliminare da un testo o da una lista: *il suo nome è stato stralcciato dall'elenco*; *stralcciare un brano da un racconto* SIN. cassare.

stràle *n.m.* freccia; si usa nel linguaggio letterario.

stralunare *v. trans.* (pres. *io straluno*) aprire molto gli occhi rovesciandoli, per dimostrare stupore o sofferenza: *stralunò gli occhi e cadde a terra* SIN. strabuzzare.

stralunato *agg.* stravolto, turbato: *aveva un'aria davvero stralunata*.

stramazze *v. intrans.* (aus. *essere*) cadere pesantemente a terra: *dopo quel pugno, il pugile è stramazza sul suolo*.

strambata *n.f.* spostamento veloce della vela principale di un'imbarcazione da un bordo all'altro, con il vento in poppa.

stramberia *n.f.* atteggiamento o

azione bizzarra, inconsueta: *è una delle sue solite stramberie* SIN. stranezza.

strambo *agg.* strano, bizzarro: *un uomo un po' strambo* SIN. originale.

strambotto *n.m.* breve poesia d'amore, di origine popolare.

stràme *n.m.* paglia, erba secca o fieno, usati come cibo o come giaciglio per gli animali.

strameritare *v. trans.* (pres. *io stramerito*) meritare ampiamente: *con tutta la fatica che hai fatto questo premio l'hai strameritato*.

strampalato *agg.* strano, bizzarro: *tipo strampalato* • *discorso strampalato*, senza capo né coda, sconclusionato.

stranezza *n.f.* cosa diversa dal solito, che stupisce: *rimasi colpito dalla stranezza del suo sguardo* • comportamento strano: *non fare caso alle sue stranezze* SIN. anomalia, bizzarria, curiosità, stramberia.

strangolamento *n.m.* il premere la gola fino a far soffocare: *morte per strangolamento* ► soffocamento.

strangolare *v. trans.* (pres. *io strango*) 1 uccidere premendo la gola fino a far soffocare • stringere troppo sul collo: *questa camicia mi strangola* SIN. strozzare 2 opprimere, mettere alle strette: *i debiti lo stanno strangolando*.

strangolatore *n.m.* (f. *strangolatrice*) chi è colpevole di aver strangolato qualcuno.

straniare *v. trans.* (pres. *io stranio*, tu *strani*) allontanare, rendere estraneo **straniarsi** *v. pronominale riflessivo* allontanarsi, estraniarsi: *straniarsi dal mondo esterno*.

straniro *agg.* di un altro paese, di un'altra nazione: *studiare le lingue straniere*; *accompagnare turisti stranieri* SIN. esotico, estero, forestiero CONTR. compatriota, connazionale; nostrano ■ *n.m.* (f. *stranièra*) persona che vive in un altro Stato, che è cittadina di un'altra nazione: *in estate le spiagge italiane sono piene di stranieri* ► barbaro; eterofilia, xenofobia (CONSULTA LA SCHEDE (Parole) straniere).

stranito *agg.* nervoso, irritato; intontito: *la levataccia di stamattina mi ha lasciato stranito*.

stràno *agg.* 1 diverso dal solito: *oggi hai una strana voce, sei raffreddato?* SIN. anomalo, differente, inconsueti, insolito, nuovo, singolare CONTR. comune, consueto, usuale 2 diverso da quello che ci si aspetta,

che turba o insospettisce: *che strano, a quest'ora dovrebbe essere già qui* 3 bizzarro, stravagante: *un tipo strano* SIN. curioso, originale.

straordinario *agg.* 1 che è in aggiunta, in più rispetto al normale: *tassa straordinaria*; *per le feste hanno messo diversi treni straordinari* • *lavoro straordinario*, quello che si fa oltre le normali ore di lavoro CONTR. ordinario, solito 2 che è fuori del comune, eccezionale: *un talento straordinario*; *ha avuto uno straordinario successo* SIN. fantastico, formidabile, inaudito, portentoso ■ *n.m.* turno di lavoro straordinario; il pagamento di questo lavoro: *questo mese ho fatto molti straordinari*.

strapagare *v. trans.* (pres. *io strapàgo*, tu *strapàghi*) pagare una cifra di molto superiore a quella giusta.

straparlare *v. intrans.* (aus. *avere*) parlare molto e dire cosa senza senso, parlare a vanvera.

strapazzare *v. trans.* trattare male, avere poco riguardo: *strapazzare un dipendente*; *strapazzare un abito* SIN. bistrattare, maltrattare, sciupare **strapazzarsi** *v. pronominale riflessivo* fare grossi sforzi, stancarsi molto: *in quel viaggio mi sono proprio strapazzato*.

strapazzata *n.f.* 1 sforzo fisico molto pesante: *quel viaggio in treno di dodici ore sarà una strapazzata* 2 sgridata, rimprovero: *si è preso una bella strapazzata da sua madre* SIN. lavata di capo, ramanzina.

strapazzato *agg.* 1 faticoso, pieno di disagi: *vita strapazzata* 2 uova strapazzate, che vengono sbattute mentre cuociono in un tegamino.

strapazzo *n.m.* cosa che stanca molto, faticata: *è abituato a simili strapazzi* • *da strapazzo*, che si può anche trattare senza riguardi: *vestito da strapazzo*; in senso figurato, di poco valore: *medico da strapazzo*.

strapieno *agg.* pienissimo: *il locale era strapieno di gente* SIN. pieno zeppo.

strapiombo *n.m.* parete verticale in cui la parte superiore sporge in fuori rispetto a quella inferiore: *scogliera a strapiombo*; *precipitare da uno strapiombo* SIN. baratro, burrone, precipizio.

strapotere *n.m.* potere enorme, incontrollabile: *lo strapotere della burocrazia*.

strappalacrime *agg.* invariabile molto commovente, che fa piangere; si dice in tono critico o scherzoso:

un film strappalacrime.

strappare v. trans. 1 rompere, fare a pezzi: *strappare un tessuto, un foglio di carta* SIN. lacerare 2 portare via con violenza, talvolta provocando anche una rottura: *il ladro mi ha*

strappato di mano la borsetta; ho strappato un ramo dall'albero 3 riuscire a ottenere con astuzia o abilità: *è riuscito a strappargli il consenso; strappare gli applausi al pubblico* **strapparsi** v. pronominale

rompersi, lacerarsi: *se tiri troppo la corda si strappa.*

strappato agg. rotto in più punti: *portare un abito tutto strappato* SIN. lacerato, stracciato.

strappo n.m. 1 il tirare con violenza

parole straniere

Ogni lingua prende parole in prestito da altre lingue per motivi diversi: in alcuni casi perché sono parole legate a fenomeni tipici del paese di provenienza, o provengono da campi di studio più sviluppati all'estero (per esempio *manequin, prêt-à-porter, défilé, e soufflé, mousse, vol-au-vent* dal mondo dell'alta moda e della cucina francese; *hardware, chip, input, mouse, e part-time, leasing, marketing* dal mondo dell'informatica e dell'economia inglese e americano); in altri casi le parole di certe lingue vengono adottate per seguire una moda (per esempio *optional, leader, performance, killer, coiffeur, dépliant, shopping, light, stage, compilation*). Oggi le parole straniere più diffuse sono soprattutto inglesi e americane. In generale è meglio non usarle quando in italiano c'è un termine corrispondente (invece delle parole precedenti possiamo usare *accessorio, capo, prestazione, sicario, parrucchiere, opuscolo, spesa, leggero, corso, raccolta*).

Ecco alcuni **suggerimenti per l'uso** delle parole straniere:

- molte parole di origine straniera sono entrate nell'uso da parecchio tempo, tanto da non essere più sentite come estranee alla nostra lingua: *film, festival, bar, sport, gol, record, pullover, jeans, golf, stop, quiz, test, toast* sono molto frequenti e tutti sanno cosa vogliono dire e come vanno pronunciate. Queste parole, quando sono usate in uno scritto, vengono trattate come quelle italiane.
- altre parole straniere hanno significati particolari e appartengono a settori specializzati; in genere compaiono in testi tecnici ma si trovano spesso anche nei giornali e nelle riviste (*on line, file, directory, scanner, stretching, check-up, holding*). È bene in ogni caso segnalare che si tratta di parole straniere usando le virgolette o scrivendole in corsivo, e spiegare cosa vogliono dire.
- Quando una parola straniera entra in un'altra lingua e diventa comune, spesso succede che la sua **pronuncia** venga modificata e adattata al modo tipico di pronunciare i suoni di questa seconda lingua (per esempio le pronunce correnti di *manager, nomination, superman, lobby, entourage, k-way, menu, freezer, jazz, desaparecido, kefiyah, kamikaze, kalashnikov* sono diverse da quelle delle rispettive lingue). In questo dizionario è sempre indicata la pronuncia più diffusa, adattata al nostro sistema dei suoni.

Questo adattamento non deve essere considerato un errore, anzi, in molti casi, chi si sforza di rispettare la pronuncia originale rischia di essere sgradevole o ridicolo. È ovvio che invece, parlando una lingua straniera, è giusto cercare di seguire le regole di pronuncia di quella lingua.

- Le parole che vengono importate, una volta che sono staccate dalla loro lingua, non rispettano più le regole grammaticali originarie. Per esempio, quando sono usate al **plurale**, quasi sempre non vengono modificate, cioè non prendono né la forma richiesta dalla loro lingua né quella richiesta dall'italiano. Per esempio:

<i>il computer</i>	<i>i computer</i>
<i>il club</i>	<i>i club</i>
<i>il film</i>	<i>i film</i>
<i>il box</i>	<i>i box</i>
<i>la chance</i>	<i>le chance</i>
<i>la roulotte</i>	<i>le roulotte</i>
<i>il referendum</i>	<i>i referendum</i>
<i>il krapfen</i>	<i>i krapfen</i>

- Dalle parole straniere si possono ottenere **forme derivate** che mantengono la radice straniera ma si comportano come normali parole italiane.

<i>da jeans</i>	<i>jeanseria</i>
<i>da manager</i>	<i>manageriale</i>
<i>da jazz</i>	<i>jazzista</i>
<i>da computer</i>	<i>computerizzare</i>
<i>da city</i>	<i>intercity</i>

za: dare uno strappo alla fune • a strappi, in modo discontinuo: *procedere a strappi* SIN. strattone **2** punto in cui un tessuto si è strappato: *hai uno strappo nei pantaloni* • *strappo muscolare*, lacerazione del muscolo SIN. lacerazione, rottura, sette, spacco, squarcio **3** eccezione: *non puoi fare uno strappo alla regola e farmi entrare?* **4** passaggio in macchina, moto ecc.: *qualcuno mi dà uno strappo fino a casa?* | *dimin.* strappétto ► rammento, toppa.

strapuntino *n.m.* seggiolino pieghevole da usare quando i posti normali sono già tutti occupati: *in treno ho fatto tutto il viaggio su uno strapuntino*.

straripamento *n.m.* l'uscire dalle rive o dagli argini: *lo straripamento di un lago, di un fiume* ► allagamento, inondazione, piena.

straripare *v. intrans.* (aus. essere o avere; pres. *io straripo*) uscire dalle rive, dagli argini: *a forza di piovare il fiume è straripato* (o *ha straripato*) ► traboccare.

strascicare *v. trans.* (pres. *io stràscico*, tu *stràscichi*) **1** tirare e spostare una cosa pesante senza sollevarla: *ho strasciato il sacco lungo il corridoio* • *strascicare i piedi*, le gambe, muoversi stancamente • *strascicare un lavoro*, farlo malvolentieri, tirarlo per le lunghe SIN. strisciare, trascinare **2** pronunciare a fatica, lentamente: *strascicare le parole* ■ *v. intrans.* (aus. avere) scivolare, toccare per terra: *l'abito da sera è un po' lungo e strascica sul pavimento*.

stràscico *n.m.* (pl. *stràscichi*) **1** l'azione di strascicare qualcosa: *rete a strascico*, rete da pesca che viene trascinata da una o più barche e striscia sul fondo raccogliendo tutto quello che incontra **2** prolungamento posteriore di un abito, che si può anche lasciar scivolare per terra: *un abito da sposa con un lunghissimo strascico* **3** conseguenza spiacevole: *l'incidente per fortuna non mi ha lasciato strascichi*.

strascinare *v. trans.* (pres. *io strascino*) trascinare con sforzo: *strascinare un corpo*.

strass [pr. stràs] *n.m.* tedesco inviolabile brillante artificiale, che imita il diamante: *orecchini di strass* ► dal nome dell'inventore austriaco G. Strasser, che ha scoperto il sistema per produrlo.

stratagemma *n.m.* idea astuta per risolvere una situazione: *con uno stratagemma è riuscito a farsi dare*

quella lettera; ricorrere a uno stratagemma SIN. accorgimento, espediente, pensata, scappatoia; inganno, trucco.

strategia *n.m. e n.f.* (pl. *stratèghi*) comandante militare • esperto in strategia: *gli stratèghi dell'esercito discussero a lungo su come condurre l'attacco*.

strategia *n.f.* (pl. *strategie*) **1** l'arte militare di organizzare piani di battaglia: *esperto di strategia* **2** piano seguito per cercare di vincere una battaglia o la guerra: *la strategia adottata da Napoleone contro le truppe inglesi* **3** sistema adottato per ottenere un risultato: *una strategia di vendita; una nuova strategia per battere la squadra avversaria* ► tattica; stratagemma.

strategico *agg.* (pl. *strategici*) che riguarda la strategia; che rientra nella strategia seguita: *piano strategico; mossa strategica; ritirata strategica* • *punto strategico*, punto importante per la strategia ► tattico.

stratificare *v. trans.* (pres. *io stratifico*, tu *stratifici*) disporre a strati **stratificarsi** *v. pronominale* disporsi a strati: *in questo terreno si sono stratificati i detriti di periodi diversi*.

stratificato *agg.* costituito da più strati sovrapposti: *rocce stratificate*.

stratigrafia *n.f.* parte della geologia che studia i vari strati in cui è divisa la crosta della Terra.

stràto *n.m.* **1** quantità di materia stesa su una superficie: *spalmare uno strato di panna sul dolce; uno strato di polvere ha coperto i mobili* **2** ciascuno spessore di materiale diverso di una formazione a più livelli: *i diversi strati della pelle; ogni strato di roccia corrisponde a un'epoca diversa* SIN. falda, piano, sfoglia **3** classe di persone: *i diversi strati sociali* SIN. categoria, ceto | *dimin.* straterello.

stratosfera *n.f.* la parte dell'atmosfera che si estende da dieci a cinquanta chilometri di quota: *nella stratosfera la temperatura aumenta man mano che si sale*.

stratosferico *agg.* (pl. *stratosferici*) **1** che riguarda la stratosfera: *venti stratosferici* **2** altissimo, eccezionale: *guadagno stratosferico*.

stratonare *v. trans.* (pres. *io strattono*) dare uno o più strattoni: *il giocatore ha stratonato l'avversario*.

stratone *n.m.* movimento brusco e violento che si fa per liberarsi di qualcuno, o per trattenerlo: *mi ha*

dato uno strattone e mi ha fatto cadere SIN. spintone.

stravaccarsi *v. pronominale* (pres. *io mi stravacco*, tu *ti stravacchi*) sdraiarsi in modo da stare molto comodi, senza cercare di essere composti: *stravaccarsi sul divano* SIN. sparpazzarsi.

stravaccato *agg.* sdraiato in modo comodo e scomposto.

stravagante *agg.* diverso dal comune, bizzarro: *un tipo stravagante; un cappellino stravagante* SIN. curioso, eccentrico, insolito, nuovo, originale, singolare, strano.

stravaganza *n.f.* originalità, stranezza: *un artista noto per la sua stravaganza* SIN. eccentricità, singolarità.

stravèchio *agg.* lasciato stagionare molto a lungo: *liquore stravèchio*.

stravedere *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io stravèdo*; si coniuga come *vedere*) avere una ammirazione grandissima per qualcuno: *stravedo per quell'attore*.

stravedesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **stravedere**.

stravidi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **stravedere**.

stravincere *v. trans.* (pres. *io stravinco*; si coniuga come *vincere*) vincere con grande margine di vantaggio: *non hanno vinto la partita, l'hanno stravinta*.

stravincesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **stravincere**.

stravinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **stravincere**.

stravinto *part. pass.* ► **stravincere**.

stravizio *part. pass.* ► **stravedere**.

stravizio *n.m.* eccesso nel mangiare o nel bere: *tutti questi stravizi non fanno certo bene alla salute*.

stravolgere *v. trans.* (pres. *io stravolgo*; si coniuga come *volgere*) **1** far cambiare completamente: *il dolore gli stravolgeva i lineamenti del viso; questo fatto inatteso ha stravolto tutti i miei piani* • forzare, distorcere: *stravolgere il senso di un discorso* SIN. ribaltare, rivoluzionare, scombussolare **2** turbare profondamente: *la notizia della sua morte mi stravolse* SIN. agitare, sconvolgere.

stravolgèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **stravolgere**.

stravòlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **stravolgere**.

stravólto *agg.* (part. pass. di *stravol-*

gere) profondamente turbato: *espressione stravolta SIN. sconvolto.*

straziante *agg.* che strazia, che provoca una sofferenza grandissima, insopportabile: *un dolore straziante; parole strazianti; una scena straziante* • si dice anche in tono scherzoso di una cosa fatta molto male, penosa da vedere o sentire: *i suoi esercizi di violino sono strazianti.*

straziare *v. trans.* (pres. *io strazio, tu strazi*) **1** lacerare, fare a brandelli: *gli avvoltoi straziarono le carni della bestia morta SIN. dilaniare, mutilare, sbranare* **2** provocare una sofferenza grandissima, insopportabile: *la sua partenza mi ha straziato il cuore* **3** trattare male, sciupare: *non straziare così quel povero libro* • eseguire male: *il tenore ha straziato quell'aria SIN. bistrattare, strapazzare, tartassare.*

strazio *n.m.* **1** il fare a pezzi o il mutilare un corpo: *fecero strazio del suo cadavere* **2** dolore, sofferenza grandissima, insopportabile *SIN. pena, tormento* **3** cosa che non si sopporta perché è fatta male o è noiosa: *questa conferenza è un vero strazio; che strazio quel violino!*

streaming [pr. strìming; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* sistema di trasmissione continua di suoni e immagini via internet; i dati vengono eseguiti durante il trasferimento stesso, senza bisogno di essere prima scaricati completamente: *streaming audio e video.*

stréga *n.f.* **1** nelle fiabe e nelle credenze popolari, donna che è in contatto con esseri infernali e ha poteri magici che usa per fare malefici: *la strega diede la mela avvelenata a Biancaneve • caccia alle streghe*, in passato, la persecuzione contro le donne che erano accusate di essere streghe; oggi si dice delle persecuzioni ingiuste basate su sospetti infondati o su superstizioni *SIN. fat-tucchiara, maga* **2** donna cattiva e astuta: *quella strega le ha portato via il marito* **3** donna molto brutta | *dimin. streghétta, streghina* ► fata, stregone.

stregare *v. trans.* (pres. *io strégo, tu stréghi*) **1** fare un incantesimo, specie per scopi malvagi: *dicono che il castello sia stato stregato* **2** attirare in modo irresistibile: *quella ragazza mi ha stregato SIN. affascinare, ammalare, incantare.*

stregone *n.m.* **1** nelle credenze popolari, uomo fornito di poteri soprannaturali che pratica la stregone-

ria *SIN. mago* **2** presso i popoli primitivi, la persona a cui si riconoscono poteri speciali, che esegue riti magici, fa previsioni sul futuro, cura le malattie ecc.: *lo stregone della tribù SIN. guaritore, sciamano* ► strega.

stregoneria *n.f.* **1** nelle credenze popolari, la capacità di entrare in contatto con gli spiriti dei morti e con le potenze infernali, e l'insieme di riti e pratiche esercitate da chi ha tali capacità: *nel Medioevo molte donne sono state condannate per stregoneria* **2** l'insieme di pratiche dello stregone di una popolazione primitiva.

stregua *n.f.* si usa nell'espressione *alla stregua di*, allo stesso modo di, come: *mi ha trattato alla stregua di un delinquente.*

stremare *v. trans.* (pres. *io strèmo*) consumare tutte le forze o tutti i mezzi, indebolire gravemente: *le lunghe sofferenze lo hanno spremuto SIN. esaurire, sfinare, spossare.*

strèmo *n.m.* il limite ultimo delle proprie energie fisiche e morali o delle possibilità economiche: *essere allo strèmo delle forze, della pazienza; dopo queste grosse spese sono davvero allo strèmo.*

strénna *n.f.* regalo di Natale: *questa agenda di pelle è la strénna natalizia per i clienti della ditta.*

strénuo *agg.* valoroso, tenace, ostinato: *una strenua difesa delle proprie idee.*

strepitare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io strépito*) provocare un rumore forte, confuso e continuo, specie di oggetti che si scontrano o di voci: *si sentono le armi strepitare nella battaglia; la folla strepitava nella piazza* • parlare ad alta voce, gridare: *cos'hai da strepitare?*

strepito *n.m.* (pl. *strepiti*) lungo strepito *SIN. baccano, chiasso, frastuono.*

strépito *n.m.* forte rumore provocato da oggetti che si scontrano o persone che gridano: *in classe senza l'insegnante i ragazzi facevano un grande strepito* • fare strepito, far parlare di sé, fare scalpore: *la notizia del loro matrimonio ha fatto strepito SIN. baccano, chiasso, clamore, fraccasso, fragore, frastuono, schiamazzo.*

strepitoso *agg.* straordinario, clamoroso, eccezionale: *ottenere un successo strepitoso; prezzi strepitosi.*

streptococco *n.m.* (pl. *streptocòc-*

chi) microorganismo che provoca alcune infezioni nell'uomo.

streptomycin *n.f.* antibiotico usato per curare numerose infezioni.

stress [pr. strès] *n.m. ingl. invariabile* tensione nervosa che fa male all'organismo: *una vita piena di stress; il continuo stress mi toglie l'appetito SIN. logorio.*

stressante *agg.* che causa stress: *un lavoro stressante.*

stressare *v. trans.* (pres. *io strèssò*) caricare di tensione, stancare e innervosire: *questo ritmo di vita mi stressa* **stressarsi** *v. pronominale* sottoporsi a stress: *in vacanza non voglio stressarmi.*

stressato *agg.* esaurito, stanco per il continuo stress: *sentirsi stressato.*

stretch [pr. strètç; si pronuncia con la c di cena] *n.m. ingl. invariabile* tessuto elastico usato per indumenti aderenti: *una gonna in stretch.*

stretching [pr. strèccing; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* l'insieme di esercizi di ginnastica che servono ad allungare la muscolatura: *dopo la corsa facciamo un po' di stretching.*

strétta *n.f.* **1** l'azione di stringere: *dare una strétta alla cintura; diamoci una strétta di mano* • strétta al cuore, profonda emozione, sensazione dolorosa: *quando lo rividi provai una strétta al cuore* **2** momento cruciale, situazione difficile: *essere alla strétta finale* • essere alle strétte, non avere possibilità di salvezza • mettere alle strétte, non lasciare nessuna via d'uscita: *fu messo alle strétte e dovette confessare* **3** passaggio stretto, strettoia.

strettezza *n.f.* **1** l'essere troppo scarso di larghezza: *la strettezza del vestito mi impedisce i movimenti* *CONTR. larghezza* **2** miseria, povertà: *strettezza di denaro.*

strétto *agg.* (part. pass. di *stringere*) **1** che non è abbastanza largo; che stringe: *quella strada è troppo strétta per il camion; i pantaloni mi stanno stretti SIN. angusto, piccolo, ristretto, striminzito; aderente* *CONTR. ampio, largo, spazioso* **2** vicino uno all'altro, in modo da lasciare poco spazio intorno: *in cinque nell'auto siamo un po' strétti; stavano stretti sotto l'ombrello* • tenere la bocca strétta, tenere la bocca chiusa • a denti strétti, forzatamente: *ridere a denti strétti SIN. addossato, pigiato, serrato* **3** intimo, prossimo: *sono in rapporti molto stretti con lui* • parente stretto, pa-

rente di primo o secondo grado **4** rigido, rigoroso: *essere a dieta stretta*; *ho stretta necessità di parlarli*; *parla sempre in stretto dialetto veneto* • solo quello: *ho detto lo stretto necessario* **5** si dice di una vocale pronunciata con un'apertura minore: la "e" di "nero" è stretta, mentre la "e" di "bello" è larga ■ *n.m.* tratto di mare poco largo tra due terre: *lo stretto di Messina strettamente avv.* **1** in modo stretto: *legare strettamente un pacco **2** in modo rigido, rigoroso: *seguire strettamente le avvertenze riportate sulla confezione.**

strettoia *n.f.* **1** tratto in cui una strada si restringe: *in prossimità di una strettoia è sempre bene rallentare **2** situazione difficile: *l'economia è in una strettoia.**

stria *n.f.* riga che spicca su uno sfondo di colore diverso *SIN.* banda, scia.

striare *v. trans.* (pres. *io strio*, tu *stri*) segnare con una stria, rigare: *le scie degli aerei striavano il cielo.*

striato *agg.* con una o più strie, a strisce: *ha la gonna bianca striata di verde* *SIN.* rigato.

striatura *n.f.* riga, striscia: *pelliccia bruna con striature fulve.*

stricnina *n.f.* potente veleno che in dosi controllate può servire anche come medicinale.

stridèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **stridere.**

stridente *agg.* **1** si dice di più cose che non stanno bene insieme, che non si accordano fra loro: *colori stridenti*; *opinioni stridenti* *SIN.* contrastante, sonato **2** che ha un suono acuto e sgradevole: *voce stridente*; *il suono stridente dei freni poco lubrificati* *SIN.* stridulo.

stridere *v. intrans.* (non si usa nei tempi composti; pass. rem. *io stridèi* o *stridetti*, tu *stridèsti*) **1** emettere suoni acuti e sgradevoli: *l'auto frenò stridendo* **2** creare un contrasto sgradevole: *colori che stridono.*

stridèti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **stridere.**

stridetti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **stridere.**

stridio *n.m.* (pl. *stridii*) rumore stridente e prolungato.

stridore *n.m.* **1** rumore acuto e sgradevole **2** contrasto sgradevole.

stridulo *agg.* che ha un suono acuto e aspro: *la sua voce stridula è insopportabile* *SIN.* stridente.

striglia *n.f.* (pl. *striglie*) attrezzo con punte di metallo usato per pulire il

pelo del bestiame: *passare la striglia.*

strigliare *v. trans.* (pres. *io striglio*, tu *strigli*) **1** pulire con una striglia: *strigliare il cavallo **2** rimproverare aspramente: *suo padre lo ha strigliato a dovere.**

strigliata *n.f.* **1** pulita con la striglia: *dare una strigliata al toro **2** sgridata, rimprovero: *si è preso una strigliata dal padre* *SIN.* lavata di capo, ramanzina | *dimin.* strigliatina.*

strike [pr. stràic; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* *ingl. invariabile* **1** nel gioco del bowling, tiro fatto con la prima boccia che fa cadere tutti i birilli: *con un ultimo strike ha vinto la partita* **2** nel gioco del baseball, tiro della palla che però viene mancata dal battitore avversario.

strillare *v. intrans.* (aus. *avere*) gridare con voce molto acuta: *alla vista del topo si mise a strillare* *SIN.* urlare.

strillo *n.m.* grido molto acuto: *uno strillo di paura* *SIN.* urlo.

strillone *n.m.* (f. *strillona*) venditore ambulante di giornali che grida le notizie del giorno per attirare i clienti.

striminzito *agg.* **1** troppo stretto o troppo piccolo: *abito striminzito*; *un alberello striminzito* **2** misero, scarso: *gli danno uno stipendio striminzito.*

strimpellare *v. trans.* (pres. *io strimpello*) suonare alla buona, da principiante: *ogni tanto strimpello qualcosa con il piano*; *strimpellare la chitarra.*

strimpellata *n.f.* pezzo di musica suonata alla buona, da principiante: *una strimpellata di chitarra con gli amici* | *dimin.* strimpellatina.

strinare *v. trans.* **1** bruciacciare, segnare con una bruciatura: *con la sigaretta hai strinato la tovaglia* **2** passare sulla fiamma un animale ucciso, per bruciare i peli e la peluria rimasti: *strinare un pollo.*

strinatura *n.f.* bruciacciatura: *strinando ti ho fatto una strinatura sui pantaloni.*

stringa *n.f.* **1** laccio per chiudere scarpe o busti **2** serie di simboli: *una stringa di numeri* • insieme di caratteri alfanumerici utilizzati come input per operazioni di calcolo o di ricerca.

stringatezza *n.f.* l'essere breve, conciso: *mi piace la stringatezza di quello scrittore.*

stringato *agg.* conciso, essenziale:

raccontami tutto, ma cerca di essere stringato; *uno stile stringato* *SIN.* asciutto, breve, lapidario *CONTR.* prolisso.

stringente *agg.* **1** che preme, urgente: *necessità, bisogno stringente* *SIN.* impellente, incalzante **2** efficace, che persuade, convincente: *argomento stringente.*

stringere *v. trans.* (pres. *io stringo*, tu *stringi*; pass. rem. *io strinsi*, tu *stringésti*; part. pass. *strétto*) **1** tenere una cosa con forza in modo che stia ferma: *stringere qualcosa fra le mani*; *stringere un pezzo di metallo nella morsa*; *prese il bimbo e lo strinse al petto* • opprimere: *questa notizia mi stringe il cuore* *SIN.* comprimere, schiacciare, strizzare; impugnare *CONTR.* allentare, aprire, mollare **2** chiudere, avvicinare: *stringere le labbra, le gambe*; *stringere i pugni* • *stringere un nodo*, chiuderlo ben stretto • *stringi stringi*, in realtà, in fondo: *ha parlato per un'ora ma stringi stringi non ha detto niente di importante* *SIN.* serrare *CONTR.* allargare **3** fasciare, essere troppo aderente: *l'abito mi stringe i fianchi* **4** concludere, fare: *stringere un accordo*, un'amicizia *SIN.* stipulare **5** far diventare più stretto, restringere: *bisogna stringere l'abito in vita* *CONTR.* allargare **6** abbreviare, ridurre: *stringere i tempi*, accelerare i ritmi di lavoro • parlare in modo più conciso: *stringi, non c'è più tempo!* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) essere urgente, incalzante: *il tempo stringe*, il tempo disponibile sta per finire *SIN.* premere **stringersi** *v. pronominale* **1** riflessivo avvicinarsi: *se vi stringete un po' ci sto anch'io* • *stringersi nelle spalle*, avvicinare le spalle per indicare che non si può fare niente • *stringersi attorno a qualcuno*, essergli vicino per dare conforto e aiuto *SIN.* accostarsi **2** accorciarsi, restringersi: *in lavatrice i pantaloni si sono stretti* • costringere, restringere.

stringésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **stringere.**

strinsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **stringere.**

strip [pr. stríp] *n.m.* *ingl. invariabile* strip-tease ■ *n.f.* *ingl. invariabile* striscia di fumetti che raccontano una storiella comica.

strippare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** mangiare moltissimo **2** essere sotto l'effetto di una droga; drogarsi; si dice in gergo.

strip-tease [pr. stríptis] *n.m.* *ingl. in-*

variabile spogliarello.

striscia *n.f.* (pl. *strisce*) **1** pezzo lungo e stretto: *una striscia di stoffa, di carta* SIN. fascia, lingua, nastro **2** riga, striatura: *la lumaca ha lasciato una striscia biancastra; un abito bianco a strisce blu* ■ *strisce pedonali*, serie di grosse righe bianche che segnalano ai pedoni il passaggio per attraversare una strada e obbligano gli automobilisti a rallentare SIN. scia, solco, stria **3** storia a fumetti: *mi piace leggere le strisce di "Topolino"* SIN. strip | *dimin.* striscetta, striscina, strisciolina; *accr.* striscione.

strisciante *agg.* **1** che è così sottomesso e ossequioso da perdere la dignità: *è sempre strisciante di fronte ai superiori* SIN. adulatore, servile **2** che si diffonde piano piano, senza farsi notare: *crescita strisciante della delinquenza minorile* SIN. subdolo, surrettizio.

strisciare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io striscio*, tu *strisci*) **1** muoversi rimanendo a contatto con una superficie: *strisciare sul pavimento; una lumaca strisciava sul muro* SIN. scivolare **2** essere molto servile, adulare fino a perdere la dignità: *di fronte a lei striscia come un verme* ■ *v. trans.* **1** trascinare, strascicare su una superficie: *non strisciare i piedi* **2** segnare con una riga, graffiare: *qualcuno ha strisciato il fianco della tua macchina* SIN. rigare.

strisciata *n.f.* **1** il movimento di chi striscia **2** segno lasciato da un corpo che ha strisciato: *le strisciate dei pneumatici sull'asfalto*.

striscio *n.m.* **1** l'azione di strisciare ■ *ballo con lo striscio*, che si fa strisciando i piedi **2** di striscio, sfiorando appena: *l'hai colpito di striscio*.

striscione *n.m.* grande striscia di tela o carta su cui sono scritti annunci, pubblicità o slogan: *hanno appeso uno striscione per fare pubblicità alla mostra; il corteo era pieno di striscioni*.

stritolare *v. trans.* (pres. *io stritolo*) **1** rompere in piccolissimi pezzi: *stritolare un osso* SIN. frantumare, maciullare, sbriciolare, tritare **2** battere in modo netto, annientare, distruggere: *il campione ha stritolato l'avversario; in quella discussione mi ha stritolato*.

strizza *n.f.* paura, fifa; si dice nel linguaggio familiare: *che strizza all'esame!*

strizzacervelli *n.m.* e *n.f.* invariabile psicanalista; si dice in tono scher-

zoso.

strizzare *v. trans.* premere forte per fare uscire l'acqua o un succo: *strizzare la biancheria lavata; strizzare un limone* ■ *strizzare l'occhio*, chiudere velocemente un occhio per far capire che si è d'accordo, o per fare un cenno d'intesa SIN. comprimere, pressare, schiacciare, spremere.

strizzata *n.f.* il premere forte qualcosa per fare uscire l'acqua o il succo che è dentro: *dai una strizzata ai panni; prendo il tè con una strizzata di limone* ■ *strizzata d'occhio*, cenno d'intesa | *dimin.* strizzataina.

strofa o **strofe** *n.f.* gruppo di versi di una poesia o di una canzone: *una strofa di quattro versi; alla fine di ogni strofa si canta il ritornello* | *dimin.* strofetta.

strofico *agg.* (pl. *strofici*) che riguarda la strofa; che è suddiviso in strofe: *canto strofico*.

strofinaccio *n.m.* pezzo di stoffa usato per pulire SIN. cencio, panno, straccio.

strofinamento *n.m.* l'atto di strofinare o di strofinarsi: *strofinamento di una superficie* SIN. sfregamento.

strofinare *v. trans.* (pres. *io strofino*) passare ripetutamente su una superficie: *ho passato la cera sul pavimento e poi l'ho strofinato per lucidarlo* SIN. fregare, lasciare, massaggiare, sfregare, strosciare **strofinarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** strisciare il proprio corpo con qualcosa o contro una superficie: *non strofinarti al muro ché ti sporchi* **2** stare sempre vicino a qualcuno, adularlo: *perché ti strofini sempre a quel ragazzo?*

strofinata *n.f.* operazione veloce di strofinare una superficie: *dare una strofinata al mobile*.

strofinio *n.m.* (pl. *strofinii*) un continuo strofinare.

strologare *v. trans.* e *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io strologo*, tu *strologhi*) lambiccarsi il cervello, lavorare di fantasia SIN. arzigogolare, fantasticare.

strombatùra *n.f.* nelle porte e nelle finestre, taglio del muro che si apre verso l'esterno, per raccogliere più luce.

strombazzare *v. intrans.* (aus. *avere*) suonare in modo insistente il clacson dell'auto: *è passato un corteo di auto che strombazzavano* ■ *v. trans.* fare sapere a tutti senza ritengo o con troppo clamore: *è andato a strombazzare in giro le sue conqui-*

ste amorose SIN. spiatellare, spifferare.

stroncàre *v. trans.* (pres. *io stronco*, tu *stronchi*) **1** rompere con forza: *la tempesta stroncò molti alberi* SIN. spezzare, strappare **2** interrompere in modo fermo e deciso: *stroncare un tentativo di rivolta* **3** criticare senza pietà: *la critica ha stroncato il suo ultimo libro* **4** far morire: *una grave malattia lo ha stroncato*.

stroncatùra *n.f.* critica molto dura di un'opera: *la stroncatùra di un libro, di un concerto*.

stronzata *n.f.* nel linguaggio volgare, azione cattiva o stupida ■ *discorso sbagliato, stupidaggine: non dire stronzate!*

stronzo *n.m.* **1** pezzo di escremento **2** (f. *stronza*) persona cattiva, antipatica o stupida; si dice nel linguaggio volgare per offendere qualcuno.

stropicciare *v. trans.* (pres. *io stropiccio*, tu *stropicci*) fregare a lungo e con forza su una superficie: *stropicciare i piedi per terra; stropicciare bene il bucato insaponato* SIN. strofinare, struciare **stropicciarsi** *v. pronominale* fregarsi: *non ti stropicciare gli occhi altrimenti si arrossano* ■ *stropicciarsi le mani*, fregarsele in segno di soddisfazione.

stropicciata *n.f.* il fregare ripetutamente: *una stropicciata di mani*.

stropiccio *n.m.* (pl. *stropicci*) il rumore causato da un continuo stropicciare.

stropiare *v. trans.* (pres. *io stropio*, tu *stroppi*) storpiare PROV. *il troppo stropia*, l'esagerazione fa solo danni.

strozza *n.f.* gola: *prendere per la strozza*.

strozzapreti *n.m. pl.* gnocchi di farina caratteristici dell'Italia del Sud.

strozzare *v. trans.* (pres. *io strozzo*) **1** uccidere stringendo la gola e impedendo così la respirazione: *lo ha strozzato con le sue mani* ■ *strozzare un tubo*, restringerlo in un punto SIN. strangolare **2** impedire la respirazione chiudendo il canale attraverso cui passa l'aria: *quel pezzo di cibo andato di traverso ha rischiato di strozzarlo* SIN. soffocare **3** prestare denaro con interessi altissimi: *gli usurai lo stanno strozzando* **strozzarsi** *v. pronominale* **1** soffocare per colpa di una cosa che non si riesce a inghiottire o che è andata di traverso **2** essere più stretto, restringersi: *in quel punto il fiume si strozza*.

strozzato *agg.* **1** che presenta un

restringimento: *ernia strozzata* **2** che esce a fatica: *voce strozzata dal pianto*.

strozzatura *n.f.* punto più stretto, restringimento: *qui la strada fa una strozzatura*.

strozzinaggio *n.m.* l'attività dello strozzino SIN. usura.

strozzino *n.m.* (f. *strozzina*) persona che presta denaro chiedendo interessi altissimi • chi vende a prezzi molto alti SIN. usuraio.

struccare *v. trans.* (pres. *io strucco*, tu *strucchi*) togliere il trucco dal viso: *struccare gli occhi*.

strudel [pr. strùdel] *n.m.* tedesco invariabile dolce di pasta sfoglia arrotolata, con un ripieno a base di frutta a pezzetti.

strugga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **struggere**.

struggente *agg.* si dice di un pensiero o di un sentimento che strugge, che tormenta: *ricordo struggente; desiderio struggente*.

struggere *v. trans.* (pres. *io struggo*, tu *struggi*; pass. rem. *io strussi*, tu *struggésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli strugga*; part. pass. *strutto*) 1 sciogliere con il calore: *struggere il burro in padella* SIN. liquefare **2** consumare di passione o di dolore: *un ricordo, un desiderio che strugge* **struggersi** *v. pronominale riflessivo* essere consumati da un sentimento forte e quasi doloroso: *struggersi per il rimorso*; *si struggeva dolcemente nell'attesa di rivederla*.

struggésti pass. rem. (seconda persona sing.) → **struggere**.

struggimento *n.m.* 1 il desiderio, la passione forte e quasi dolorosa che si prova pensando a qualcuno o a qualcosa: *ricordava quei momenti con struggimento* **2** sofferenza ► languore, nostalgia.

struggo indicativo pres. (prima persona sing.) → **struggere**.

strumentale *agg.* 1 ottenuto tramite uno strumento: *misurazione strumentale* **2** di strumento musicale: *musica strumentale; organico strumentale; concerto strumentale*, con soli strumenti, senza cantanti **3** che serve a qualcosa, che è usato come strumento: *bene strumentale; fare un uso strumentale di una vicenda*.

strumentalizzare *v. trans.* sfruttare per i propri scopi e interessi, soprattutto politici: *l'episodio è stato strumentalizzato dalla maggioranza di governo*.

strumentazione *n.f.* 1 l'insieme degli strumenti di controllo di cui è dotata una macchina: *bisogna controllare periodicamente la strumentazione* **2** l'insieme degli strumenti musicali previsti per un'esecuzione.

strumentista *n.m. e n.f.* chi suona uno strumento musicale per professione ► musicista, orchestrale.

strumento *n.m.* 1 arnese utile per un mestiere: *gli strumenti del medico* • apparecchio capace di registrare dati: *strumento di precisione*; *strumenti di bordo* SIN. attrezzo, dispositivo, utensile; congegno, marchingegno **2** strumento musicale (o anche solo strumento), oggetto capace di produrre un suono: *saper suonare uno strumento*; *strumenti a fiato, a corda, a percussione* **3** cosa che viene sfruttata per ottenere un risultato: *le sue parole divennero strumento di rivolta*.

strusciare *v. trans.* (pres. *io struscio*, tu *strusci*) passare su una superficie, strofinare, sfregare: *passa tutto il giorno a strusciare i pavimenti!* **strusciarsi** *v. pronominale riflessivo* accostare il proprio corpo a qualcosa e strofinarsi contro • in senso figurato, essere servili, adulatori: *si struscia sempre ai potenti sperando di ottenere favori*.

struscio *n.m.* passeggiata per le vie centrali di una città: *lo struscio serale delle cittadine di provincia*.

strussi pass. rem. (prima persona sing.) → **struggere**.

strutto¹ *n.m.* grasso di animale usato per friggere: *strutto di maiale*; *strutto di agnello*.

strutto² part. pass. → **struggere**.

struttura *n.f.* 1 l'insieme degli elementi che sostengono e danno forma a una costruzione solida: *la struttura portante di un edificio*; *la struttura di una nave* SIN. armatura, corpo, impalcatura, intelaiatura, ossatura, scheletro **2** l'insieme degli elementi collegati fra loro che danno corpo a un sistema, a un organismo; il modo in cui tali elementi sono organizzati e disposti: *la struttura dell'atomo*; *struttura di un'amministrazione*; *studiare la struttura di una lingua*; *un bambino di struttura esile* SIN. configurazione, costruzione, disposizione, forma, modello, ordine, organizzazione, schema.

strutturale *agg.* 1 che riguarda la struttura: *difetto strutturale* **2** che riguarda lo strutturalismo.

strutturalismo *n.m.* metodo di studio scientifico e filosofico per cui il

valore di ogni elemento o fenomeno singolo è dato dalla posizione che occupa nel sistema e dalla relazione che ha con gli altri elementi (per esempio gli elementi del linguaggio).

strutturare *v. trans.* (pres. *io strutturo*) dare una struttura, un'organizzazione: *strutturare un lavoro* SIN. organizzare, pianificare.

struzzo *n.m.* il più grande uccello vivente, che può raggiungere fino a due metri e mezzo di altezza; ha il collo molto allungato e le zampe lunghe e robuste, adatte alla corsa; non è capace di volare • *fare lo struzzo* (o come lo struzzo), far finta di non vedere qualcosa di spiacevole o pericoloso • *avere uno stomaco da struzzo*, uno stomaco che digerisce tutto.

stuccare *v. trans.* (pres. *io stucco*, tu *stucchi*) 1 riempire, pareggiare con lo stucco: *prima di verniciare bisogna stuccare tutti i fori* **2** provocare noia, nausea: *il suo comportamento mi ha stuccato*; *questo dolce è buono ma dopo un po' stucca*.

stuccatrice *n.m.* (f. *stuccatrice*) chi, per mestiere, decora pareti e soffitti con lo stucco.

stuccatura *n.f.* 1 il lavoro di riempire e pareggiare con lo stucco: *la stuccatura di una parete* **2** decorazione fatta di stucco.

stucchevole *agg.* 1 che dà un senso di nausea per il sapore o l'odore troppo intenso: *una torta stucchevole, dolcissima e piena di marmellata e canditi* **2** che stanca subito, che dà fastidio: *scena stucchevole*.

stucco *n.m.* (pl. *stucchi*) miscela pastosa di vari materiali che indurisce all'aria; si adopera per pareggiare superfici, chiudere fori e fare decorazioni in rilievo sulle pareti • decorazione fatta con tale impasto: *soffitto ornato di stucchi* • *rimanere di stucco*, rimanere completamente stupefatti, sbalorditi: *quando l'ho visto sono rimasto di stucco*.

studente *n.m.* (f. *studentessa*) chi è regolarmente iscritto a una scuola o a una facoltà universitaria: *studente di scuola media*; *studente di ingegneria*; *manifestazione di protesta organizzata dagli studenti* SIN. allievo, alunno, liceale, matricola, scolaro, universitario | *dimin.* studentello.

studentesco *agg.* (pl. *studenteschi*) che riguarda gli studenti: *il movimento studentesco*.

studiacchiare *v. trans.* (pres. *io studiacchio*, tu *studiacchi*) studiare poco

e senza voglia.

studiare *v. trans.* (pres. io *studio*, tu *studi*) **1** applicarsi a una disciplina per cercare di capirla e ricordarla: *devo studiare storia perché domani sarò interrogata*; di solito *studio al pomeriggio* • imparare una tecnica: *studiare danza*; *studiare pianoforte* • frequentare una scuola: *ha studiato all'università di Firenze* • imparare a memoria: *per domani c'è la poesia da studiare* SIN. apprendere, erudirsi, istruirsi; assimilare, imparare **2** osservare attentamente una cosa per capire come è fatta, come funziona: *studiare il comportamento degli insetti*; *ho studiato la sua proposta e mi sembra interessante* • controllare: *è un tipo poco spontaneo, studia ogni gesto che fa* SIN. esaminare, indagare, investigare **3** progettare, inventare: *bisogna studiare un modo per fuggire di qui* **studiarsi** *v. pronominale* darsi da fare, cercare: *si studia di essere simpatico, ma non ci riesce*.

studiato *agg.* che è frutto di studio o di calcolo; poco naturale, ricercato: *si vede che le sue parole e i suoi gesti sono molto studiati* SIN. affettato, artificioso, controllato CONTR. immediato, spontaneo **studiatamente** *av.* avendo prima ben calcolato e studiato gli effetti, artificiosamente.

studio *n.m.* **1** l'applicarsi con costanza per imparare: *gli manca la passione per lo studio* • al pl. *gli studi*, l'attività di frequentare scuole e corsi: *ho fatto i miei studi all'estero* • l'organizzazione scolastica: *il provveditorato agli studi* SIN. istruzione **2** ricerca scientifica: *hanno finanziato gli studi per trovare un vaccino* • esame attento, osservazione: *dopo un lungo studio del problema ho preso una decisione* SIN. analisi, indagine, investigazione, speculazione **3** saggio, opera che tratta un argomento specifico: *ho letto uno studio sulla rivoluzione industriale* **4** l'ambiente di una o più stanze usate da studiosi, professionisti o artisti per svolgere il loro lavoro: *per discutere di quell'affare venga nel mio studio*; *studio di un architetto*; *alcune scene sono girate in studio, altre all'aperto* | *dimin.* *studìolo* ► -logia; -sofia.

studiolo *n.m.* piccola stanza usata come studio.

studios [pr. *stùdios*] *n.m. ingl. pl.* studi di cinematografici.

studioso *agg.* che studia con serietà: *un ragazzo molto studioso* ■ *n.m.* (f. *studiosa*) persona che si dedica a ricerche, a studi su un certo argomento: *un famoso studioso di economia* SIN. esperto, ricercatore.

stufa *n.f.* apparecchio per riscaldare ambienti: *stufa elettrica*; *stufa a gas* | *dimin.* *stufetta*.

stufare *v. trans.* **1** cuocere a lungo con il fuoco basso: *stufare la carne* **2** stancare, annoiare: *si dice nel linguaggio familiare: le tue bugie mi hanno davvero stufato* **stufarsi** *v. pronominale* stancarsi: *mi sono stufato di pagare sempre per te!*

stufato *agg.* si dice di un alimento fatto cuocere a fuoco basso per molto tempo: *verdure stufate*; *manzo stufato* ■ *n.m.* pietanza di carne fatta cuocere a lungo ricoperta di acqua o brodo | *dimin.* *stufatino* ► brasato, spezzatino.

stūfo *agg.* stanco, irritato; si dice nel linguaggio familiare: *sono stūfo di aspettare!*

stunt man [pr. *stàntmen*] *n.m. ingl. invariabile* chi fa da controfigura a un attore girando le scene più spettacolari e pericolose (come cadute, salti mortali, tuffi) SIN. cascatore.

stuioia *n.f.* tessuto di paglia, canne ecc., intrecciate: *dormire su una stuioia*; *una capanna coperta di stuioie*.

stuoino *n.m.* tappetino messo davanti alla porta, su cui si puliscono le scarpe prima di entrare: *uno stuoino di corda intrecciata* SIN. zerbino.

stuolo *n.m.* grande moltitudine: *venne accompagnato da uno stuolo di parenti* SIN. folla, schiera.

stupefà *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **stupefare**.

stupefaccia *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **stupefare**.

stupefaccio *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **stupefare**.

stupefacente *agg.* **1** che stupisce, che fa impressione: *ha ottenuto un successo stupefacente* SIN. impressionante, sbalorditivo **2** si dice di una sostanza naturale o chimica che dà un senso artificiale di benessere o eccitazione, può stordire o provocare allucinazioni; agisce sul sistema nervoso e dà assuefazione ■ *n.m.* sostanza stupefacente, droga: *l'eroina e la cocaina sono stupefacenti*.

stupefacésti *pass. rem.* (seconda

persona sing.) → **stupefare**.

stupefai *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **stupefare**.

stupefare *v. trans.* (pres. io *stupefaccio*; si coniuga come *fare*) riempire di stupore, sorprendere: *questi risultati mi hanno stupefatto* SIN. impressionare, sbalordire CONTR. lasciare indifferente **stupefarsi** *v. pronominale* riflessivo meravigliarsi, stupirsi.

stupefatto *agg.* (part. pass. di *stupefare*) sorpreso, sbalordito: *sono stupefatto del tuo cambiamento*.

stupefeci *pass. rem.* (prima persona sing.) → **stupefare**.

stupendo *agg.* di bellezza incredibile, meraviglioso, splendido: *uno spettacolo stupendo*; *un uomo stupendo* CONTR. disgustoso, orribile.

stupidaggine *n.f.* 1 azione o discorso stupidi, sciocchezza: *ho fatto una bella stupidaggine*; *non dire stupidaggini* **2** cosa di poco valore, cosa da niente: *ti ho comprato un regalino, una stupidaggine* SIN. bazzecola, inezia, nonnulla, quisquilia.

stupidiario *n.m.* raccolta di frasi ridicole e stupide: *lo stupidario medico*.

stupidità *n.f.* il difetto di essere stupido, poco intelligente: *dato la sua stupidità, come può capire?* SIN. idiozia, stoltezza.

stupido *agg. e n.m.* (f. *stúpida*) di dice di chi è sciocco, poco intelligente: *comportarsi da stupido*; *sono stato uno stupido a parlarti così* SIN. ottuso, tardo, tonto.

stupire *v. trans.* (pres. io *stupisco*, tu *stupisci*) provocare stupore, meravigliare: *la sua bravura ci ha stupito*; *mi stupisce che tu faccia questa domanda perché conosco benissimo la risposta* SIN. impressionare, sbalordire, stupefare **stupirsi** *v. pronominale* riflessivo provare stupore, essere sorpresi: *mi stupisco che tu ancora non lo sappia*.

stupito *agg.* pieno di meraviglia, sorpreso: *mi guardò con espressione stupita* SIN. incredulo, meravigliato, sbalordito, stupefatto.

stupore *n.m.* senso di meraviglia, di incredulità dovuta a un fatto strano o che non ci aspettavamo: *a quella scena il pubblico mandò un grido di stupore*; *la sua vittoria ha suscitato stupore* SIN. sbalordimento, sbigottimento, sorpresa.

stuprare *v. trans.* costringere con la violenza a subire un rapporto ses-

suale SIN. violentare.

stupratore *n.m.* (f. *stupratrice*) chi commette uno stupro: *hanno processato lo stupratore e lo hanno condannato.*

stupro *n.m.* azione per cui si costringe con la violenza a subire un rapporto sessuale: *la coraggiosa ragazza ha denunciato lo stupro subito SIN.* violenza carnale.

stura *n.f.* il togliere un tappo • *dar la stura*, dare il via, sfogare: *ha dato la stura a tutte le sue lamentele.*

sturalavandini *n.m.* invariabile attrezzo a ventosa che serve a liberare gli scarichi dei lavandini intasati.

sturare *v. trans.* 1 togliere il tappo: *sturare un fiasco di vino SIN.* stappare 2 liberare un passaggio intasato: *sturare il lavandino CONTR.* otturare.

stuzzicadenti *n.m.* stecchino appuntito con cui si tolgono i pezzetti di cibo rimasti fra i denti.

stuzzicante *agg.* che stuzzica l'appetito, appetitoso: *un profumo stuzzicante* • che attira, che invoglia: *una proposta stuzzicante SIN.* allettante, eccitante, invitante.

stuzzicare *v. trans.* (pres. *io stuzzico*, tu *stuzzichi*) 1 toccare più volte con un oggetto appuntito o con le mani: *stuzzicare i denti*; *stuzzicare una ferita* 2 molestare, punzecchiare: *si arrabbia facilmente, è meglio non stuzzicarlo SIN.* infastidire, provocare 3 far venire voglia, stimolare: *un profumo che stuzzica l'appetito*; *questi accenni vaghi hanno stuzzicato la mia curiosità.*

stuzzichino *n.m.* cibo che stuzzica l'appetito: *ho preparato salatini e tartine come stuzzichini.*

styling [pr. stàiling; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. invariabile stile, linea di un prodotto industriale: *progettare lo styling di un profumo.*

su *prep.* (attenzione! si scrive senza accento; unita agli articoli determinativi *il, lo, la, i, gli, le* forma le prep. articolate *sul, sullo, sulla, sui, sugli, sulle*) introduce diversi complementi • di stato in luogo; può indicare la posizione di una cosa appoggiata o sospesa su un'altra: *la borsa è sul tavolo*; *ci sono nuvoloni neri sulla città* • di moto a luogo: *un masso è caduto sulla strada* • di argomento: *ho letto un articolo sull'inquinamento* • di misura, di età e di prezzo, con valore approssimativo: *quel palazzo sarà sui venti metri*; *un ragazzo sui dieci anni*; *costa sui quindici*

euro SIN. sopra CONTR. giù, sotto ■ *avv.* indica una direzione verso l'alto, in alto: *l'ascensore sta andando su* • *tirare su*, allevare: *ha tirato su quattro figli* • *mettere su*, creare, allestire: *ha messo su un bello spettacolo* • *su per giù*, pressappoco, circa: *ha su per giù dieci anni* ■ *escl.* avanti!, forza!: *su, datevi da fare!* ► lassù, quassù.

suadente *agg.* che persuade o che cerca di persuadere: *me lo chiese con voce suadente SIN.* convincente.

sub *n.m.* e *n.f.* invariabile chi nuota sott'acqua, subacqueo: *per quell'immersione ci vuole l'attrezzatura da sub SIN.* sommozzatore ► palombaro.

sub- prefisso 1 forma parole composte con il significato di "che sta sotto": *subacqueo, subalpino* 2 forma parole composte con il significato di "che ha grado inferiore": *subalterno, subumano.*

subacqueo *agg.* che si trova o viene fatto sotto la superficie del mare: *pesca subacquea*; *animali subacquei* ■ *n.m.* (f. *subacquea*) chi si immerge sott'acqua per lavoro o per sport SIN. sommozzatore ► boccaglio, bombola, maschera, muta, pinne.

subaffittare *v. trans.* dare in affitto ad altri ciò che si ha già in affitto: *ho subaffittato una stanza a uno studente.*

subaffitto *n.m.* l'affitto di una cosa che a sua volta è stata presa in affitto: *questo appartamento è in subaffitto.*

subalpino *agg.* che si trova ai piedi delle Alpi: *vegetazione subalpina* • si dice specialmente del Piemonte: *Parlamento subalpino*, quello del regno di Sardegna, del 1848.

subalterno *agg.* e *n.m.* (f. *subalterna*) si dice di chi è di grado inferiore a qualcun altro oppure è alle sue dipendenze: *ufficiale subalterno SIN.* subordinato.

subappalto *n.m.* l'appaltare ad altri un lavoro che a sua volta era stato preso in appalto.

subbissare → **subissare**.

subbuglio *n.m.* agitazione, frenesia: *l'arrivo inatteso del direttore generale mise in subbuglio tutti gli impiegati SIN.* confusione, disordine, scompiglio.

subbuteo *n.m.* gioco da tavolo che riproduce un campo di calcio; si gioca facendo rimbalzare con il dito le figurine dei giocatori.

subcòncsco *agg.* (pl. f. *subcòncse*

o *subcòncsie*) che accade nel subconscio, che non è avvertito dalla nostra coscienza: *fenomeno subcòncsco* ■ *n.m.* l'attività della mente che non viene avvertita dalla nostra coscienza: *nel subcòncsco aveva già preso una decisione SIN.* subcòncsiente.

subcontinente *n.m.* vasta zona di un continente che ha caratteristiche omogenee: *il subcontinente indiano.*

subcòncsiente [attenzione!] si scrive *scie* con la *i* *n.m.* l'attività della nostra mente di cui non abbiamo coscienza, di cui non ci rendiamo conto.

subdolo *agg.* 1 che sotto le apparenze nasconde un inganno, un'offesa: *una proposta subdola SIN.* ingannevole CONTR. sincero 2 si dice di una persona di cui è meglio non fidarsi SIN. falso, infido, ipocrita CONTR. leale.

subentrare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io subentro*) entrare al posto di un altro per occupare una carica o svolgere una funzione: *al presidente è subentrato il figlio*; *subentrare in un lavoro SIN.* succedere.

subire *v. trans.* (pres. *io subisco*, tu *subisci*) 1 sopportare una cosa spiacevole imposta da altri: *ha subito gli insulti e le percosse senza reagire* • essere sottoposto: *dovrò subire una difficile operazione SIN.* patire, sottostare, tollerare 2 essere soggetto, ricevere: *il programma subirà alcune modifiche.*

subissare *v. trans.* colmare, riempire: *per quello che ha detto in TV lo hanno subissato di insulti.*

subitaneo *agg.* improvviso, improvviso: *la sua subitanea scomparsa ci ha molto addolorati SIN.* repentino.

subito *avv.* immediatamente, in pochissimo tempo: *ti rispondo subito*; *te lo preparo subito SIN.* all'istante, in men che non si dica.

subito² *part. pass.* → **subire**.

sublimare *v. trans.* (pres. *io sublimo*) 1 far passare una sostanza direttamente dallo stato solido a quello gassoso 2 trasformare un impulso negativo del comportamento in un'attività positiva: *riesce a sublimare il suo istinto distruttivo in una frenetica attività artistica.*

sublimazione *n.f.* 1 passaggio diretto dallo stato solido a quello di gas: *la naftalina si diffonde per sublimazione* 2 trasformazione di un impulso negativo del comportamento in un'attività positiva ► fusione, li-

quefazione, solidificazione.

sublime *agg.* di livello altissimo, eccellente, perfetto: *una poesia sublime* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) la bellezza e la grandezza al massimo grado di un'opera d'arte: *quel dipinto raggiunge il sublime* • l'emozione che si prova di fronte a una grandissima opera d'arte: *toccare il sublime*.

subliminale *agg.* si dice di uno stimolo che viene raccolto solo a un livello subconscio, senza che ce ne accorgiamo: *talvolta la pubblicità invia messaggi subliminali*.

subnormale *agg.*, *n.m.* e *n.f.* si dice di chi ha intelligenza inferiore alla media: *ragazzi subnormali*; l'assistenza ai subnormali.

subodorare *v. trans.* (pres. *io subodoro*) intuire che qualcosa di spiacevole si nasconde dietro le apparenze o sta per accadere: *subodorare un inghippo* SIN. avere un presentimento, fiutare, sospettare.

subordinare *v. trans.* (pres. *io subordino*) considerare meno importante, far venire dopo: *gli interessi di una sola persona vanno subordinati a quelli del gruppo intero* CONTR. anteporre.

subordinata *n.f.* frase subordinata: *subordinata di tipo causale, finale* SIN. dipendente, secondaria CONTR. coordinata.

subordinato *agg.* **1** che dipende da altro: *la mia presenza è subordinata alla salute di mia madre* **2** che è fatto alle dipendenze di qualcuno, che non è in proprio: *lavoro subordinato* SIN. subalterno **3** in grammatica, frase o proposizione subordinata, frase che dipende da un'altra frase detta principale o reggente (per esempio *affinché tu capisca* nel periodo "uso parole semplici affinché tu capisca").

subordinazione *n.f.* **1** condizione di dipendenza, di sottomissione **2** il rapporto che c'è tra la frase principale e la subordinata CONTR. coordinazione ► ipotassi.

subordine *n.m.* si usa solo nell'espressione in *subordine*, in grado subordinato, in dipendenza: *Marco si trova in subordine rispetto a mio padre*.

subsidenza *n.f.* lento e progressivo abbassamento di una parte della crosta terrestre.

subsonico *agg.* (pl. *subsonici*) che va meno veloce del suono: *aereo subsonico* CONTR. supersonico.

substrato *n.m.* strato che sta al di sotto di un altro: *un substrato di rocce vulcaniche*; anche in senso figurato: *il substrato di un ragionamento*.

subtropicale *agg.* caratteristico delle regioni che si trovano vicino ai tropici: *clima subtropicale*; *piante subtropicali*.

subumano *agg.* inferiore al livello normale per un essere umano: *vivere in una condizione subumana* SIN. disumano, inumano.

suburbano *agg.* che si trova alla periferia della città: *strada suburbana*.

suburbio *n.m.* periferia di una città SIN. sobborgo.

succedaneo *agg.* e *n.m.* si dice di un prodotto, di solito meno pregiato, che viene usato al posto di un altro: *l'orzo è un succedaneo del caffè* SIN. surrogato.

succedei *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **succedere**.

succedere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io succedo*; pass. rem. *io succedessi*, tu *succedesti*, egli *successe*, noi *succedemmo*, voi *succedeste*, essi *succedessero*, ma nel senso di "venire al posto di un altro" sono più usate le forme *io succedei* o *succedetti*, egli *succedé* o *succedette*, essi *succedérono* o *succedettero*; part. pass. *succésso*, ma nel senso di "venire al posto di un altro" si usa *succeduto*) **1** prendere il posto di un altro: *hanno già scelto la persona che succederà al direttore* • venire in un tempo successivo: *all'estate succede l'autunno* SIN. rimpiazzare, subentrare **2** avvenire, accadere: *non ti preoccupare, sono cose che ogni tanto succedono*; *cos'è questa confusione, cosa sta succedendo?* SIN. capitare, verificarsi **succedersi** *v. pronominale* venire uno dopo l'altro: *le giornate si succedono monotone* SIN. avvicinarsi, susseguirsi.

succedesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **succedere**.

succedetti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **succedere**.

succeduto *part. pass.* ► **succedere**.

successi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **succedere**.

successione *n.f.* **1** il prendere il posto di un altro: *la successione al trono* SIN. avvicendamento **2** il susseguirsi di più fatti: *una successione di vicende tragiche* • l'ordine in cui sono disposti fatti o cose: *si consi-*

glia di eseguire gli esercizi in questa successione; *le persone verranno chiamate in successione* SIN. sequela.

successivo *agg.* che viene dopo: *il giorno successivo* SIN. seguente, susseguente CONTR. precedente.

successo¹ *n.m.* **1** buona riuscita: *il mio tentativo ha avuto successo* SIN. buon esito **2** buona accoglienza da parte del pubblico: *il film ha ottenuto un grande successo* • cosa che è piaciuta al pubblico ed è diventata famosa: *un disco con i successi degli anni sessanta* SIN. fortuna, trionfo CONTR. insuccesso.

successo² *part. pass.* ► **succedere**.

successore *n.m.* (raro il f. *succeditrice*) la persona che prende il posto di un'altra in un incarico: *il presidente ha dato le dimissioni e adesso bisogna nominare il successore*; *il successore di un imperatore, di un papa* CONTR. predecessore ► **sostituto**, **supplente**.

succhiare *v. trans.* (pres. *io succhio*, tu *succhi*) tirare, aspirare con le labbra: *il piccolo succhia il latte dal seno della mamma*; *succhiare una bibita con la cannuccia* • far sciogliere in bocca: *succhiare una caramella* • assorbire: *la spugna succhia l'acqua* ► **risucchiare**.

succhiello *n.m.* arnese per praticare fori nel legno.

succhiotto *n.m.* succhiotto per bambini.

succhiotto *n.m.* **1** oggetto di gomma di forma simile a quella del capezzolo del seno, che viene dato da succhiare ai bimbi piccoli per calmarli **2** il segno rosso che lascia sulla pelle un bacio molto intenso.

succinto *agg.* **1** breve, limitato ai punti essenziali: *un resoconto succinto dei fatti* SIN. conciso, sintetico CONTR. lungo, prolisso **2** ridotto, corto: *vestiti succinti*.

succitato *agg.* di cui si è parlato prima: *la succitata persona*; *la succitata questione* SIN. suddetto.

succo *n.m.* (pl. *succhi*) **1** sostanza liquida contenuta in frutta e verdura: *succo di arancia, di pomodoro* SIN. sugo, umore **2** contenuto essenziale: *mi ha fatto un lungo discorso ma il succo è che me ne devo andare* SIN. nocciolo, sostanza, sugo **3** liquido prodotto da particolari organi: *nello stomaco si producono i succhi gastrici* ► **essenza**, **linfa**, **spremuta**.

succoso *agg.* **1** ricco di succo:

arancia succosa SIN. succulento, sugoso CONTR. asciutto **2** denso di significato: *libro succoso*.

succube agg., n.m. e n.f. si dice di chi si sottomette al volere di un'altra persona: *quella donna è succube del marito*.

succubo agg. e n.m. (f. *succuba*) → **succube**.

succulento agg. **1** che ha molto succo: *frutto succulento* SIN. succoso, sugoso **2** particolarmente buono e saporito: *pranzo succulento* SIN. gustoso.

succursale n.f. sede distaccata da quella centrale: *la mia scuola ha tre succursali*; *le succursali di una banca* SIN. agenzia, filiale.

sud n.m. **1** uno dei quattro punti cardinali, opposto al nord: *il lato a sud della casa prende più sole* SIN. mezzogiorno, meridione **2** (scritto anche con l'iniziale maiuscola) zona o regione posta a mezzogiorno: *la siccità è uno dei gravi problemi del Sud Italia* (o dell'Italia del Sud); *il Sud America* ■ agg. invariabile meridionale: *Polo Sud*, uno dei due poli della Terra, quello che si trova nell'emisfero meridionale ► antartico.

sudafricano agg. e n.m. (f. *sudafricana*) dell'Africa del sud e, in particolare, della Repubblica Sudafricana.

sudamericano agg. e n.m. (f. *sudamericana*) dell'America del sud.

sudanese agg., n.m. e n.f. del Sudan, grande stato dell'Africa orientale.

sudare v. intrans. (aus. *avere*) **1** mandare fuori sudore: *sudare per il gran caldo* SIN. traspirare **2** lavorare duramente, impegnarsi: *per prepararmi all'esame ho dovuto sudare un bel po'* ■ v. trans. guadagnare con fatica: *ha una buona posizione, ma se l'è sudata* ■ *sudare sangue*, *sudare sette camicie*, *faticare moltissimo*: *ho dovuto sudare sangue per farglielo capire*.

sudario n.m. lenzuolo in cui si avvolge una salma ► **sindone**.

sudata n.f. **1** il produrre molto sudore: *dopo questa sudata ci vuole una bella doccia* **2** grande fatica, sforzo: *che sudata per arrivare in cima al monte!* | dimin. *sudatina*.

sudaticcio agg. (pl. f. *sudaticce*) un po' sudato e appiccicoso: *hai le mani sudaticce*.

sudato agg. **1** bagnato di sudore: *hai la fronte tutta sudata* **2** ottenuto con fatica: *è stata una vittoria su-*

data.

suddetto agg. che è stato citato prima: *il suddetto personaggio* SIN. sudditato.

sudditanza n.f. la condizione di chi è suddito, di chi è dipendente.

suddito agg. e n.m. (f. *suddita*) si dice di chi è sottomesso a un potere, specialmente a quello di un re: *i sudditi del regno*.

suddividere v. trans. (pres. io *suddivido*; pass. rem. io *suddivisi*, tu *suddividesti*; part. pass. *suddiviso*) dividere in più parti, specialmente una cosa che era stata già divisa: *suddividere la torta in sei porzioni*; è meglio *suddividere questo capitolo in due paragrafi* SIN. ripartire, spartire.

suddividesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **suddividere**.

suddivisi pass. rem. (prima persona sing.) → **suddividere**.

suddivisione n.f. **1** l'operazione di suddividere **2** ciascuna parte che si ottiene suddividendo qualcosa.

suddiviso part. pass. → **suddividere**.

sudiceria n.f. **1** grande sporcizia **2** azione o discorso sudicio, immorale.

sudicio agg. (pl. f. *sudicie* o *sudice*) **1** sporco: *vai a lavarti quelle mani sudicie* SIN. imbrattato, lordo, lurido, sozzo **2** disonesto, immorale: *persona sudicia*; *parole sudicie* SIN. sconcio, turpe, volgare ■ n.m. (si usa solo al sing.) sporcizia: *vivere nel sudicio* ► **insudiciare**.

sudiciume n.m. sporcizia: *come fai a vivere in mezzo a questo sudiciume?*

sudista agg., n.m. e n.f. si dice di chi combatteva o parteggiava per gli Stati del Sud, durante la guerra di secessione in America (1861-1865); *guerra tra i nordisti e i sudisti* CONTR. nordista.

sudorazione n.f. produzione di sudore: *sudorazione abbondante, normale* SIN. traspirazione.

sudore n.m. liquido che viene prodotto da certe ghiandole ed esce dai pori della pelle; serve a espellere alcune sostanze di rifiuto e a regolare la temperatura del corpo quando diventa troppo caldo: *dopo la corsa era in un bagno di sudore* ► *guadagnarsi da vivere col sudore della fronte*, *lavorando duramente* ► *sudore freddo*, sudore accompagnato a brividi che viene talvolta se non si sta bene o si ha paura ► **traspirazione**.

sudorifero agg. che produce sudo-

re: *ghiandole sudorifere*.

sudoriparo agg. che contiene o produce sudore: *ghiandole sudoripare*.

sufficiente [attenzione! si scrive *cie* con la *i*] agg. **1** che basta al bisogno: *c'è cibo sufficiente per tutti*; *per iscriversi è sufficiente presentare la domanda* SIN. bastante CONTR. insufficiente, scarso **2** presuntuoso, troppo sicuro di sé: *ha sempre quell'aria sufficiente* SIN. altezzoso, borioso ■ n.m. **1** (si usa solo al sing.) il necessario, ciò di cui si ha bisogno: *non ha nemmeno il sufficiente per vivere* **2** invariabile giudizio scolastico minimo fra quelli positivi; corrisponde al sei: *ho preso sufficiente*.

sufficienza [attenzione! si scrive *cie* con la *i*] n.f. **1** quantità che basta al fabbisogno: *di pane, ne abbiamo a sufficienza* ► *a sufficienza*, abbastanza: *non ho dormito a sufficienza* **2** votazione scolastica che corrisponde al minimo per essere promossi: *non sono riuscito ad avere la sufficienza in matematica* **3** atteggiamento di chi si sente superiore e lo fa vedere: *mi guarda sempre con sufficienza* SIN. alterigia, boria, spocchia, sussiego CONTR. modestia, umiltà.

suffisso n.m. elemento che si aggiunge in fondo a una parola per cambiarne il senso (come - **accio** che dà un significato negativo: per esempio da **momento** si ottiene **momentaccio**), o per formare parole composte (per esempio - **crazia**, che vuol dire "governo", unito a **demo-**, che vuol dire "popolo", forma il nome **democrazia**, "governo del popolo") ► prefisso.

sufflé n.m. → **soufflé**.

suffragare v. trans. (pres. io *suffrago*, tu *suffraghi*) sostenere la validità di qualcosa: *questa testimonianza suffragava la sua innocenza*.

suffragetta n.f. donna che faceva parte del movimento femminista nato in Gran Bretagna all'inizio del Novecento: *le suffragette lottavano per avere il diritto di voto* ► si dice in tono scherzoso anche delle femministe di oggi.

suffragio n.m. **1** voto: *diritto di suffragio* ► *suffragio universale*, il diritto di voto concesso a tutti i cittadini, senza differenze di sesso, ricchezza, cultura **2** approvazione, voto favorevole: *dare il proprio suffragio*; *ottenere molti suffragi* **3** preghiera per le anime dei defunti: *celebrare una*

messa in suffragio dei caduti.

suffumigio *n.m.* cura che si fa scaldando dell'acqua in cui sono state sciolte sostanze medicinali o balsamiche, e respirando i vapori: *per liberare il naso il medico mi ha consigliato di fare dei suffumigi.*

sugga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **suggere**.

suggèi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **suggere**.

suggellare *v. trans.* (pres. *io suggello*) convalidare, confermare: *suggellarono l'accordo con una vigorosa stretta di mano.*

suggello *n.m.* 1 convalida, conferma: *brindiamo a suggello del nostro accordo* 2 sigillo.

suggere *v. trans.* (non si usa nei tempi composti; pres. *io suggo*, tu *sùggi*; pass. rem. *io suggéi*, tu *suggésti*) scioccare: *l'ape sugge il nettare dal fiore.*

suggerimento *n.m.* 1 consiglio, proposta: *ho qualche suggerimento da darti per preparare meglio questo piatto* 2 l'azione di suggerire una risposta, di aiutare a ricordare: *ragazzi, basta con i suggerimenti!*

suggerire *v. trans.* (pres. *io suggerisco*, tu *suggerisci*) 1 consigliare, proporre: *mi ha suggerito di scrivere una lettera per chiarire la cosa* 2 parlare a bassa voce per far sapere a qualcuno cosa deve dire o per aiutarlo a ricordare: *per fortuna che il mio amico mi ha suggerito tutte le risposte* SIN. dare l'imbeccata 3 far venire in mente; far pensare: *il suo atteggiamento mi suggerisce molte cose* SIN. ispirare, rammentare.

suggeritore *n.m.* (f. *suggeritrice*) 1 chi dà suggerimenti 2 chi ha l'incarico di ricordare le battute agli attori leggendo sul copione: *la buca del suggeritore.*

suggesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **suggere**.

suggestibile *agg.* che si lascia impressionare, influenzare facilmente: *una persona suggestibile.*

suggestionare *v. trans.* (pres. *io suggestiono*) colpire la sensibilità di qualcuno in modo da influenzare il suo comportamento: *quella pubblicità allentante ha suggestionato molte persone* SIN. condizionare, impressionare **suggestionarsi** *v. pronominale* lasciarsi impressionare, rimanere colpiti: *non mi suggestiono facilmente.*

suggestione *n.f.* 1 la reazione di

chi rimane colpito da qualcosa e si lascia influenzare nel comportamento: *alcune scelte sono fatte per suggestione* 2 fascino, impressione: *la suggestione di un bel paesaggio* ► ipnosi.

suggestivo *agg.* che impressiona provocando sensazioni ed emozioni: *parole suggestive; immagini suggestive* SIN. affascinante, avvincente, emozionante, poetico.

sùggi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **suggere**.

sùggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **suggere**.

sughereto *n.m.* bosco di sugheri.

sùghero *n.m.* 1 materiale leggero ed elastico, che non lascia passare l'acqua; è ricavato dalla corteccia di una particolare quercia ed è usato per fabbricare tappi, rivestimenti, suole ecc. 2 l'albero da cui si ricava.

sùgli *prep. articolata* → **su**.

sùgna *n.f.* grasso di maiale usato per fare lo strutto e altri grassi per pomate e saponi.

sùgo *n.m.* (pl. *sùghi*) 1 liquido che si ottiene spremendo verdure e frutti: *questa è un'arancia da sugo* SIN. spremuta, succo 2 salsa composta con vari ingredienti: *pasta con sugo di carne; sugo di pomodoro e funghi* SIN. condimento, intingolo 3 contenuto essenziale: *qual è il sugo di tutto questo lungo discorso?* • senza sugo, insulso, senza sostanza: *raccontino senza sugo* SIN. nòcciolo, sostanza, succo 4 divertimento, piacere che si ricava da un'azione: *non c'è sugo a vincere con un principiante* SIN. gusto | *dimin.* sughétto, sughettino, sughino.

sugoso *agg.* che contiene molto sugo: *arance sugose.*

sui *prep. articolata* → **su**.

suicida *agg.* che tende al suicidio: *maniaci suicida* • che porta a morte sicura: *missione suicida* ■ *n.m.* e *n.f.* chi si uccide da sé ► omicida.

suicidarsi *v. pronominale riflessivo* (pres. *io mi suicido*) uccidere se stesso di proposito: *si è suicidato gettandosi dalla torre* SIN. ammazzarsi, uccidersi.

suicidio *n.m.* 1 il togliersi volontariamente la vita: *in un momento di disperazione pensò addirittura al suicidio* 2 azione distruttiva, rovinosa: *dirgli apertamente che non sei d'accordo sarebbe un suicidio* ► omicidio.

sui generis [pr. *sui gèneris*] *agg.* la-

tino invariabile che è solo suo, di tipo speciale, particolare: *un gusto sui generis; un odore sui generis.*

suino *n.m.* al pl. *Suini*, classe di animali mammiferi con il corpo coperto di setole: *il maiale e il cinghiale sono suini* • in generale, il maiale domestico: *allevamento di suini* ■ *agg.* che riguarda il maiale, di maiale: *allevamento suino; carne suina* ► bovino, equino, ovino.

suite [pr. *sùit*] *n.f. franc. invariabile* 1 appartamento speciale in un albergo di lusso: *ho prenotato una suite all'Hotel Ambasciatori* 2 composizione strumentale formata da una serie di danze diverse: *il terzo movimento della suite è una sarabanda.*

sul *prep. articolata* → **su**.

sulfamidico *agg.* e *n.m.* (pl. *sulfamidici*) si dice di un composto che contiene zolfo, usato per combattere numerosi batteri: *un medicinale a base di sulfamidici.*

sulfureo *agg.* dello zolfo; che contiene zolfo: *acqua sulfurea.*

sulla *prep. articolata* → **su**.

sulle *prep. articolata* → **su**.

sullo *prep. articolata* → **su**.

sultanato *n.m.* territorio governato da un sultano: *il sultanato del Brunei.*

sultanina *agg.* e *n.f.* si dice di un tipo di uva dai chicchi piccoli e molto dolci; spesso viene fatta seccare ► uva passa.

sultano *n.m.* in passato, sovrano di un paese musulmano: *il sultano d'Arabia* • fare la vita del sultano, in mezzo al lusso e alle comodità.

sumerico *agg.* (pl. *sumerici*) dei Sumeri: *civiltà sumerica*, antica civiltà della Mesopotamia del sud.

sumero *agg.* e *n.m.* (f. *sumèra*) chi apparteneva a una popolazione che visse in Mesopotamia nel 1300 e 1200 a.C.

sùmma *n.f.* opera in cui si raccoglie tutto il sapere su una data disciplina.

summit [pr. *sùmmitt*] *n.m. ingl. invariabile* incontro di persone molto importanti: *si terrà a Roma il summit dei capi di stato dei paesi più industrializzati* SIN. meeting, vertice.

sumo [pr. *sùmo*] *n.m. giapponese invariabile* lotta giapponese tra persone molto robuste.

sunnita *agg., n.m. e n.f.* appartenente a una setta musulmana, che basa le proprie regole sull'interpretazione delle parole e delle azioni di Maometto ► scita.

sunto *n.m.* riassunto: *fare un sunto*

di quanto si è detto.

suntuosità, suntuoso → **son-**
tuosità, suntuoso.

sùo agg. possessivo di terza persona sing. (f. sùà; pl. m. suò; pl. f. sùe) di lui, di lei, di se stesso: è arrivato Mario con la sua ragazza; Paola ama molto il suo cane; ogni auto ha la sua targa • tipico, particolare: ognuno ha il suo modo di fare • adatto, opportuno: se ne discuterà a suo tempo • si usa senza articolo in espressioni di cortesia, di ossequio: Sua Maestà; Sua Eccellenza SIN. proprio ■ pron. possessivo di terza persona sing. 1 di lui, di lei, di esso: quella moto è simile a quella di Filippo, ma non è la sua 2 al pl. i suoi, i suoi genitori: al mattino i suoi vanno a lavorare 3 al femminile la sua, la sua opinione: non è riuscito a dire la sua; anche, una delle sue solite imprese: ne ha combinata un'altra delle sue • dalla sua, dalla sua parte, a suo favore: ha molte persone dalla sua • stare sulle sue, non dare confidenza agli altri.

suocera n.f. 1 la madre del proprio coniuge 2 donna autoritaria e dal carattere difficile: sei proprio una suocera ► genero, nuora.

suocero n.m. il padre del proprio coniuge • i suoceri, i genitori del marito (per la moglie) o della moglie (per il marito): oggi vengono i miei suoceri a pranzo ► genero, nuora.

suola n.f. 1 la parte delle calzature su cui poggia il piede e che sta a contatto col terreno: scarpe da poggia sulla suola di gomma 2 in vari strumenti, la parte inferiore che poggia a terra | *dimin.* soléttà ► risuolare; tomaia.

suole indicativo pres. (terza persona sing.) → **solere**.

suoli indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **solere**.

suolo n.m. 1 terra, terreno: suolo fertile 2 la superficie su cui si sta e si cammina, specie all'aperto: è stramazato al suolo; l'aereo è precipitato al suolo • suolo pubblico, suolo che appartiene allo Stato ed è usato per scopi pubblici • suolo natìo, la patria ► pavimento.

suonare v. trans. (pres. io suono) 1 produrre un suono con uno strumento o con un dispositivo: suonare la tromba; suonare il campanello SIN. squillare, trillare 2 eseguire un brano con uno strumento musicale: mi suoni quella canzone al piano? • annunciare l'ora: il campanile sta suonando le tre • suonarle a qualcuno, picchiarlo; si dice nel linguaggio familiare: me le ha suonate di santa ragione ■ v. intrans. 1 (aus. avere) emettere un suono: questo violino suona divinamente SIN. echeggiare, risuonare 2 (aus. essere) annunciarsi con un suono: è suonato l'allarme 3 (aus. essere e avere) risultare, significare: tutto ciò mi suona strano; questo discorso suona bene ► sonata, soneria, sonoro.

suonata n.f. → **sonata**.

suonato agg. 1 compiuto: ha ottant'anni suonati 2 poco intelligente, rimbambito; si dice nel linguaggio familiare: quel tipo mi sembra un po' suonato.

suonatore n.m. (f. suonatrice) chi è capace di suonare uno strumento musicale: suonatore di contrabbasso • buonanotte ai suonatori! (o buonanotte suonatori!), la questione è chiusa: si va tutti a casa e buonanotte ai suonatori! SIN. strumentista.

suoneria n.f. dispositivo sonoro di segnalazione: la suoneria della sveglia.

suono n.m. la sensazione avvertita dall'orecchio quando un corpo vibra e produce onde sonore che si diffondono nell'aria: il suono stridente di una frenata; suono argentino, cupo, metallico, sordo • si dice specialmente delle vibrazioni regolari prodotte da uno strumento musicale: il suono del pianoforte • tecnico del suono, chi si occupa della registrazione dei suoni sulla colonna sonora di un film • a suon di, per mezzo di, con: lo ha convinto a suon di botte SIN. rumore, voce CONTR. silenzio ► canto, eco, fischio, gemito, rintocco, sibilo, squillo, tintinnio; accordo, acustica, intonazione, tono; udito; sonoro; fonetica.

suora n.f. donna che fa parte di una congregazione religiosa femminile: suore carmelitane; suor Teresa; suor Angelina ► monaca, sorella.

sùper- prefisso 1 messo davanti a nomi o aggettivi ha il significato di "molto grande" o "più grande di altri", "molto importante": supermercati, superstrada, superestimone • messo davanti a nomi o aggettivi ha il significato di "che supera la giusta misura", "che esagera": superaffollato, superalimentazione 2 è usato anche per indicare qualità superiore o cosa eccezionale, specialmente nel linguaggio della pubblicità: superpulito, superofferta ► iper-, mega-, superaccessoriato agg. dotato di

molte accessori, di optional: un'automobile superaccessoriata.

superaffollato agg. molto affollato: alla prima del film il cinema era superaffollato.

superalcolico n.m. (pl. superalcolici) liquore molto alcolico, come grappa, whisky e gin: per vendere i superalcolici ci vuole una licenza speciale.

superamento n.m. il passare oltre: il superamento di un veicolo; superamento di un ostacolo.

superare v. trans. (pres. io sùpero) 1 avere una misura o una qualità maggiore: la temperatura supera la media stagionale; in altezza Marta supera Enrica di cinque centimetri • essere migliori: in matematica nessuno lo supera • superare se stesso, essere ancora più bravi del solito SIN. battere, sopravanzare; eccelle-re, emergere 2 andare più avanti, andare dall'altra parte: superare un veicolo; superare uno scalino • andare oltre una misura o una scadenza prevista: hai superato il limite di età per fare il concorso SIN. attraversare, oltrepassare, passare, sorpassare, varcare 3 ottenere un risultato positivo in una prova: superare una malattia, un esame SIN. passare, riuscire, vincere ► insuperabile; sur-.

superato agg. che non si usa più perché è stato sostituito da cose più avanzate o più alla moda: quel modello di computer ormai è superato SIN. antiquato, sorpassato CONTR. attuale, di moda.

superattico n.m. (pl. superattici) appartamento spazioso all'ultimo piano di un palazzo; di solito è lussuoso e ha una vista panoramica.

superbia n.f. sentimento di chi si sente superiore e tratta gli altri con distacco o disprezzo: la sua superbia lo rende antipatico a tutti SIN. alterigia, arroganza, boria, iattanza, orgoglio, presunzione, spocchia, sussiego, vanagloria CONTR. modestia, umiltà.

superbo agg. 1 che si sente superiore agli altri, pieno di sé: ragazzo superbo SIN. altero, arrogante, borioso, orgoglioso, presuntuoso, sdegnoso, spocchioso, vanaglorioso CONTR. modesto, umile 2 eccellente, ottimo: abbiamo ottenuto risultati superbi; un pranzo davvero superbol! ■ n.m. (f. superba) persona superba.

superbollo n.m. tassa di circolazione più cara che dovevano pagare i veicoli con motore diesel.

supercarcere *n.m.* carcere di massima sicurezza.

superdotato *agg. e n.m.* (f. *superdotata*) si dice di chi ha capacità di molto superiori alla media: *un bambino superdotato*.

superenalotto *n.m.* *Invariabile* (spesso con la lettera maiuscola) gioco collegato alle estrazioni del lotto; si vince indovinando da tre a sei numeri fra quelli estratti per primi su sei ruote: *due volte alla settimana ci sono le estrazioni del Superenalotto*.

superficiale *agg.* **1** che riguarda la superficie: *gli strati superficiali del terreno* • **che** è solo in superficie, poco profondo: *la ferita è superficiale e smetterà subito di sanguinare* CONTR. profondo **2** che non è approfondito, che riguarda solo l'aspetto esteriore: *studiare in modo superficiale; un giudizio superficiale* • **che** fa le cose in modo poco serio, senza approfondire: *persona superficiale* SIN. leggero CONTR. serio.

superficialità *n.f.* il difetto di una persona o di un comportamento superficiali: *hai studiato con superficialità e i risultati sono scadenti* CONTR. profondità, serietà.

superficie [attenzione! si scrive *cie* con la *i*] *n.f.* **1** la parte che delimita un corpo; lo strato più esterno: *la superficie del mobile si è rovinata; ferita in superficie* SIN. buccia, pelle, scorza **2** estensione in lunghezza e larghezza di una figura geometrica: *misurare la superficie di un cubo* • **area** di terreno, territorio: *in questa regione la superficie abitata è minima* SIN. area, distesa, piano, suolo **3** la parte che è più facile da osservare, apparenza: *cerca di approfondire di più il problema, non ti fermare alla superficie!*

superfluo *agg.* che non è necessario, di cui si può fare a meno: *per risparmiare evitiamo le spese superflue* • **che** è meglio evitare, inutile: *non fare commenti superflui* CONTR. indispensabile, utile ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò che non è necessario: *fare a meno del superfluo*.

supergigante *n.m.* (anche abbreviato *superG*) gara di sci che abbina le caratteristiche del gigante a quelle della discesa libera.

superlora *agg. e n.f.* si dice della suora che è a capo delle altre in una comunità: *madre superlora*.

superiore *agg.* (comparativo di *alto*) **1** che è più alto, che è in posizio-

ne più elevata: *abitare al piano superiore* • **gli arti superiori**, le braccia • **essere superiore a qualcosa**, non lasciarsi coinvolgere, non curarsi: *sono superiore a questi pettegolezzi* SIN. sovrastante CONTR. inferiore, sottostante **2** più grande, che supera un certo limite: *il risultato è superiore alle aspettative; un compito superiore alle mie forze* **3** migliore o più importante: *qualità superiore; occupare un posto superiore* • *scuola superiore*, la scuola che si frequenta dopo quella dell'obbligo SIN. eccellente, preminente, sommo, sublime, supremo CONTR. basso, infimo ■ *n.m.* chi occupa un grado, un posto più elevato: *mi trovo molto bene con i miei superiori* CONTR. dipendente, subalterno ► sommo.

superiorità *n.f.* **1** maggiore quantità o qualità: *la superiorità delle nostre forze è evidente* CONTR. inferiorità **2** il sentirsi superiore agli altri: *senso di superiorità; avere un'aria di superiorità*.

superlativo *agg.* **1** di qualità superiore; eccellente: *un risultato superlativo* SIN. ottimo **2** *aggettivo superlativo*, che esprime la qualità nel suo massimo livello (come *grandissimo* rispetto a *grande*) ■ *n.m.* *aggettivo al grado superlativo* • *superlativo assoluto*, che indica una qualità in modo assoluto, senza confronti (per esempio *gentilissimo*: *Carlo è gentilissimo*) • *superlativo relativo*, che indica una qualità in grado maggiore rispetto a un insieme (per esempio *il più gentile*: *Carlo è il più gentile fra i miei amici o dei miei amici*) ► comparativo.

superlavoro *n.m.* lavoro esagerato: *per finire in tempo lo hanno costretto a un superlavoro*.

superman [pr. *supermèn* o *sùpermen*] *n.m.* ingl. *invariabile* uomo dalle qualità straordinarie: *per fare tutto quel lavoro da solo devi essere un superman*.

supermarket [pr. *supermàrket*] *n.m.* ingl. *invariabile* supermercato ► discount.

supermercato *n.m.* grande negozio in cui la merce è tutta esposta e il cliente si serve da solo: di solito faccio la spesa al supermercato ► *dimin.* *supermercatino* ► centro commerciale, grande magazzino, ipermercato.

supermulta *n.f.* multa molto costosa: *sono in arrivo supermulte per eccesso di velocità*.

supernova *n.f.* stella che esplode e manda una grandissima luce.

superotto *agg. e n.m.* *invariabile* (anche abbreviato *super8*) si dice di un tipo di pellicola cinematografica di 8 mm che dà una migliore qualità dell'immagine.

super partes [pr. *sùper pàrtes*] *agg. latino invariabile* al di sopra delle parti, imparziale, obiettivo: *giudice super partes*.

superpotenza *n.f.* stato che ha una grande forza politica ed economica: *gli Stati Uniti sono una superpotenza*.

superprefetto *n.m.* prefetto a cui vengono dati poteri straordinari, soprattutto in materia di pubblica sicurezza: *è stato nominato un superprefetto per la lotta alla mafia*.

supersonico *agg.* (pl. *supersònici*) che va più veloce del suono (332 metri al secondo): *aereo supersonico*.

superstite *agg.* che è scampato alla morte, che esiste ancora: *le persone superstiti; il materiale superstite* ■ *n.m. e n.f.* chi è rimasto in vita: *i superstiti del terremoto* SIN. sopravvissuto.

superstizione *n.f.* credenza irragionevole che attribuisce poteri magici a fatti o cose: *credere che un gatto nero porti sfortuna è superstizione* ► amuleti, magia, malocchio.

superstizioso *agg.* che crede nella superstizione: *non apre mai l'ombrello in casa perché è superstizioso* • che riguarda la superstizione: *credenze superstiziose*.

superstrada *n.f.* strada a quattro corsie, per il traffico veloce, in cui non si paga il pedaggio ► *autostrada*, *tangenziale*.

supertestimonè *n.m. e n.f.* testimone decisivo per un processo: *c'è grande attesa per le rivelazioni del supertestimonè*.

superuomo *n.m.* (pl. *superuomini*) persona che si crede superiore agli altri o dotata di qualità straordinarie: *si dà aria da superuomo*.

supervalutare *v. trans.* (pres. *io supervaluto* o *supervaluto*) valutare più del giusto: *supervalutare un appartamento, un'automobile*.

supervisione *n.f.* l'operazione di controllare che un'attività venga svolta bene, senza partecipare direttamente: *l'ingegnere è incaricato della supervisione dei lavori*.

supervisore *n.m.* (f. *supervisora*) chi controlla il lavoro svolto da altri: *supervisore dei conti*.

supino *agg.* **1** disteso sulla schiena

con la pancia all'insù: *stava supino a prendere il sole* CONTR. bocconi, prono **2** che accetta tutto senza contestare: *obbedienza supina* SIN. accondiscendente, passivo **supinamente** avv. in modo passivo: *esegue supinamente tutti gli ordini*.

suppellettile *n.f.* (spesso al pl.) l'insieme di oggetti che costituiscono l'arredamento di una casa: *caricarono sul camion mobili e suppellettili* • oggetti d'arredamento rinvenuti in uno scavo archeologico: *in questa sala del museo sono esposte suppellettili etrusche*.

suppergiù avv. pressappoco, all'incirca: *saranno state suppergiù le tre*.

supplementare *agg.* che è in più rispetto al normale: *una razione supplementare di torta* • *tempi supplementari*, nello sport, quelli che si giocano oltre il tempo previsto, per decidere una partita finita in parità.

supplemento *n.m.* **1** aggiunta che serve ad ampliare o integrare: *per fare questo lavoro speciale voglio un supplemento*; *con il treno rapido bisogna pagare il supplemento* SIN. integrazione **2** pubblicazione aggiunta a un giornale o a una rivista: *il quotidiano contiene un supplemento economico* SIN. appendice, inserto.

supplente *agg.*, *n.m.* e *n.f.* si dice di chi sostituisce per un certo tempo un'altra persona in un lavoro: *la maestra è malata, perciò ci fa lezione una supplente* SIN. sostituto.

supplenza *n.f.* incarico di sostituire, per un certo tempo, un'altra persona nel suo lavoro: *ho ottenuto una supplenza di due mesi*.

suppletivo *agg.* che serve a completare, a integrare: *esami suppletivi*.

suppli *n.m.* crocchetta di riso ripiena di carne, funghi o altro; è tipica della cucina romana.

supplica *n.f.* **1** richiesta a voce o per scritto per avere un aiuto **2** preghiera intensa in cui si chiede una grazia: *rivolgere una supplica alla Madonna*.

supplicare *v. trans.* (pres. *io supplico*, tu *supplici*) pregare intensamente per ottenere un aiuto o una grazia: *ti supplico di ascoltarmi* SIN. implorare, scongiurare.

supplice *agg.* che esprime supplica: *sguardo supplice* ■ *n.m.* e *n.f.* chi prega intensamente, chi implora: *ascoltare i supplici*.

supplichevole *agg.* che esprime supplica: *parole supplichevoli* SIN.

implorante.

supplire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io supplisco*, tu *supplici*) rimediare alla mancanza di una cosa con un'altra: *supplire alla bellezza con la simpatia* ■ *v. trans.* sostituire una persona nel suo lavoro: *sono qui per supplire il vostro insegnante di matematica*.

supplizio *n.m.* **1** grave pena fisica: *sottoporre al supplizio* • *supplizio capitale*, la pena di morte SIN. martirio, tortura **2** grave tormento: *aspettare senza avere notizie fu un vero supplizio per tutti*.

supponendo *gerundio* → **supporre**.

supponente *agg.* presuntuoso, arrogante: *una persona supponente*; *uno sguardo supponente*.

supponenza *n.f.* presunzione, arroganza: *lo trattava con supponenza*.

supponessi *congiuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **supporre**.

supponesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **supporre**.

supponévo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **supporre**.

suppóngo *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **supporre**.

suppóngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **supporre**.

supponi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **supporre**.

supporre *v. trans.* (pres. *io suppongo*, si coniuga come *porre*) immaginare, fare un'ipotesi: *suppongo che tu sia impaziente di sapere il risultato* SIN. congetturare, figurarsi, ipotizzare, presumere, presupporre.

supportare *v. trans.* (pres. *io supporto*) sostenere, appoggiare: *supportare una tesi con degli esempi*; *supportare qualcuno nel prendere una decisione* • riferito a un programma o a un componente hardware, riuscire a sostenere, poter essere utilizzato con altri programmi o dispositivi.

supporter [pr. *sopporter*] *n.m.* e *n.f.* ingl. *invariabile* tifoso di una squadra SIN. fan, sostenitore.

supporto *n.m.* **1** elemento che tiene su, che rinforza, oppure usato come base di appoggio: *supporto per la macchina fotografica*; *mettere un palo di supporto al soffitto* • *supporto grafico*, il materiale su cui si scrive o si disegna • *supporto magnetico*, qualsiasi dispositivo in grado di

registrare dati e di utilizzarli in seguito (come il disco fisso o i floppy-disk di un computer, il nastro di un registratore, ecc.) SIN. sostegno **2** aiuto, appoggio: *la ricerca è stata condotta con il supporto degli insegnanti*.

supposti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **supporre**.

supposizione *n.f.* ipotesi, idea che si ritiene probabile: *questa è solo una supposizione che deve essere ancora confermata* SIN. congettura.

supposta *n.f.* medicinale di forma cilindrica che si introduce nel corpo attraverso l'ano | *dimin.* suppostina.

supposto *agg.* (part. pass. di *supporre*) frutto di un'ipotesi, ancora da dimostrare: *il movente supposto del delitto* SIN. ipotizzato, presunto, presupposto.

suppurare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io suppurò*) produrre pus: *la ferita non disinfettata sta suppurando*.

suppurazione *n.f.* produzione di pus: *la ferita sta andando in suppurazione*.

supremazia *n.f.* assoluta superiorità: *una potenza che detiene la supremazia militare e politica* SIN. egemonia, predominio, primato.

supremo *agg.* (superlativo di *alto*) il più alto; assolutamente superiore: *corte suprema*; *autorità suprema* • *l'ora suprema*, l'ora della morte • *l'Ente supremo*, Dio SIN. massimo, sommo, sublime.

suq [pr. *sùc*; si pronuncia con la *c* di *casa*] *n.m.* arabo *invariabile* il quartiere in cui si trova il mercato arabo, formato da un intreccio di vie molto strette.

sur- *prefisso* forma parole composte che indicano superamento di un limite o della giusta misura: *surclassare*, *surgelare* ► **super-**.

sùra *n.f.* ciascun capitolo del Corano.

surclassare *v. trans.* superare in modo schiacciante: *ha surclassato i suoi rivali* SIN. stravincere.

surf [pr. *sèrf*] *n.m.* ingl. *invariabile* sport che si pratica su una tavola di legno, cercando di stare in equilibrio sulle onde del mare ► *windsurf*; *snowboard*.

surfer [pr. *sèrfèr*] *n.m.* e *n.f.* ingl. *invariabile* **1** chi pratica il surf **2** chi naviga in internet.

surfing [pr. *sèrfing*; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.m.* ingl. *invariabile* **1** lo sport del surf **2** la navigazione in

internet, cioè il passaggio da un sito all'altro senza interruzione, mantenendosi sempre on line, come sulle onde dell'oceano.

surfista [pr. soerfista] *n.m. e n.f.* chi pratica il surf.

surgelare *v. trans.* (pres. *io surgelo*) raffreddare velocemente un alimento a temperature molto basse, per poterlo poi conservare a lungo senza cambiarne le qualità ► congelare.

surgelato *agg.* che è stato raffreddato a bassissima temperatura: *carne surgelata* ■ *n.m.* cibo surgelato: *al reparto surgelati del supermercato ho acquistato verdure e pesce* ► congelatore, freezer.

surgelatore *n.m.* apparecchio per surgelare gli alimenti.

surimi [pr. surimi] *n.m.* giapponese invariabile piccoli cilindri di colore rosa preparati con merluzzo e polpa di granchio.

surmenage [pr. sùrmenà]; la *j* si pronuncia come la *g* finale di *garage*] *n.m. franc.* invariabile ritmo esagerato di lavoro o di attività sportiva; fatica eccessiva SIN. strapazzo.

surplace [pr. sùrplàs] *n.m. franc.* invariabile nelle gare di ciclismo su pista, la posizione dell'atleta che sta fermo sulla bicicletta, in attesa dello scatto.

surplus [pr. sùrplù] *n.m. franc.* invariabile quello che è in avanzo, sovrappiù: *un surplus di produzione* SIN. eccedenza • nel linguaggio economico, profitto, saldo attivo.

surreale *agg.* irreali, molto diverso dalla realtà: *immagine surreale*.

surrealismo *n.m.* movimento letterario e artistico di avanguardia sorto in Francia dopo la prima guerra mondiale; si proponeva di uscire dai principi del realismo per rappresentare il mondo dell'inconscio.

surrenale *agg.* che si trova sopra il rene: *ghiandola surrenale*.

surrettizio *agg.* si dice di un'azione che tiene volutamente nascosti particolari importanti o colpe: *dichiarazione surrettizia* • *manovra surrettizia*, fatta di nascosto, per danneggiare SIN. strisciante, subdolo.

surriscaldamento *n.m.* riscaldamento eccessivo: *il surriscaldamento del motore può provocare un incendio*.

surriscaldare *v. trans.* riscaldare eccessivamente: *fai attenzione a non surriscaldare il motore* **surriscaldarsi** *v. pronominale* diventare eccessivamente caldo: *dopo molte ore*

di lavoro il computer si è surriscaldato.

surrogato *n.m.* sostanza che si può usare al posto di un'altra, di cui è in genere inferiore per qualità: *l'orzo è un surrogato del caffè* SIN. succedaneo.

survival [pr. survàival] *n.m. ingl.* invariabile prova di sopravvivenza che consiste nel trascorrere del tempo in una zona deserta e selvaggia avendo a disposizione poche cose indispensabili: *il survival è diventato una pratica sportiva molto diffusa*.

suscettibile *agg.* 1 che può essere sottoposto a qualcosa: *una proposta suscettibile di modifiche* SIN. passibile, soggetto 2 molto sensibile alle critiche, che se la prende facilmente: *un ragazzo suscettibile* SIN. permaloso.

suscettibilità *n.f.* l'essere particolarmente sensibile alle critiche.

suscitare *v. trans.* (pres. *io suscito*) provocare un effetto: *quella scena suscitò una risata del pubblico* SIN. destare, generare, infondere, risvegliare ► suscitare.

sushi [pr. sùsci] *n.m.* giapponese invariabile piatto a base di pesce crudo, riso e alghe.

susina *n.f.* il frutto del susino; prugna.

susino *n.m.* albero con la corteccia scura e i fiori bianchi; produce frutti dolci e carnosi, con il nocciolo, detti *susine* o *prugne*.

suspense [pr. ingl. sàspens; pr. franc. sùspàns] *n.f. ingl. o franc.* invariabile attesa piena di emozione per qualcosa che sta per succedere: *sul più bello interrompe la narrazione, per creare un po' di suspense*; *un film con molta suspense*.

susseguente *agg.* che viene immediatamente dopo: *l'impegno è dalle dieci a mezzogiorno, nelle ore susseguenti siamo liberi* SIN. successivo CONTR. antecedente, precedente.

susseguire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io susseguo*) venire subito dopo; derivare: *il vero colpevole ha confessato, ne susseguì che lei è innocente* **susseguirsi** *v. pronominale* venire uno dietro l'altro: *le sorprese si susseguivano ininterrottamente* SIN. avvicinarsi, succedersi.

sussidiario *n.m.* libro per le scuole elementari che contiene tutte le materie di studio ■ *agg.* che è in aggiunta, che serve d'aiuto: *fermata sussidiaria*.

sussidio *n.m.* aiuto: *mandare trup-*

pe in sussidio • aiuto in denaro: *la nostra scuola ha ottenuto un sussidio dal Comune*.

sussiegno *n.m.* (pl. *sussieghi*) comportamento distaccato, altezzoso: *ci accolse con sussiego* SIN. alterigia, boria, superbia, superiorità.

sussiegoso *agg.* pieno di sussiego, altezzoso, borioso.

sussistenza *n.f.* 1 ciò che serve per sopravvivere, sostentamento: *mezzi di sussistenza* • *agricoltura di sussistenza*, agricoltura praticata su superfici limitate, senza l'uso di macchinari, che produce quel poco che basta a sfamare i contadini 2 il fatto di sussistere, di esistere.

sussistere *v. intrans.* (aus. *essere*, più raro *avere*) esistere in concreto, esserci: *sussistono ancora dei dubbi sulla sua innocenza*; *il problema non sussiste* SIN. permanere, persistere.

sussultare *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 andare su e giù in modo violento: *la terra sussultò per il terremoto* 2 muoversi improvvisamente e in modo incontrollato: *nell'udire quel nome sussultò* SIN. sobbalzare, trasalire.

sussulto *n.m.* movimento brusco e involontario: *a quella vista ebbe un sussulto* SIN. sobbalzo.

sussultorio *agg.* si dice del movimento provocato da un terremoto, quando va dal basso verso l'alto: *scosse sussultorie* ► oscillatorio.

sussurrare *v. trans.* 1 dire a bassissima voce: *mi sussurrò la risposta* SIN. bisbigliare, mormorare 2 diffondere pettegolezzi e maldicenze: *si sussurrano brutte cose su di te!* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare un rumore molto lieve: *si sentiva il vento sussurrare tra le foglie* SIN. stormire.

sussurro *n.m.* (pl. *sussurri*) un sussurrare continuo SIN. bisbiglio.

sussurro *n.m.* 1 rumore molto lieve: *il sussurro di un ruscello lontano* 2 suono di voce molto bassa: *me l'ha detto in un sussurro* SIN. bisbiglio.

sutura *n.f.* operazione con la quale si uniscono tra loro tessuti e organi: *mi hanno dato tre punti di sutura*.

suturare *v. trans.* (pres. *io suture*) eseguire una sutura: *suturare la ferita*.

suvvia *escl.* si dice per incoraggiare: *suvvia, non ti abbattere così!*; o anche per rimproverare: *suvvia, datti da fare!*

suzione *n.f.* l'atto di succhiare il latte dal seno: *i neonati hanno l'istinto di suzione.*

svaccàre *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io svacco, tu svacchi*) mettersi comodi e scomposti e stare senza far niente; si dice nel linguaggio dei giovani: *abbiamo svaccato tutto il giorno in casa da soli* **svaccarsi** *v. pronominale* perdere l'entusiasmo e la voglia di fare qualcosa: *era animata da buoni propositi, ma si è svaccata subito.*

svaccato *agg.* svogliato, indolente, che non ha voglia di far niente; si dice nel linguaggio dei giovani.

svagare *v. trans.* (pres. *io svàgo, tu svàghi*) 1 far divertire, far dimenticare i problemi: *niente riesce a svagarmi* 2 far perdere la concentrazione, distrarre **svagarsi** *v. pronominale* riflessivo distrarsi e dimenticare i problemi, divertirsi: *dopo tutto questo lavoro, ho bisogno di svagarmi un po'* SIN. spassarsela.

svagato *agg.* distratto, che fa fatica a concentrarsi: *persona svagata.*

svàgo *n.m.* (pl. *svàghi*) attività che distrae da impegni e preoccupazioni, divertimento: *un po' di svàgo ti farebbe bene* • *passatempo, divertimento: che svàghi offre questa città?* SIN. distrazione.

svagliare *v. trans.* (pres. *io svaligio, tu svaligi*) rubare, portare via tutto quello che c'è: *i ladri hanno svaligiato l'oreficeria* SIN. fare razzia, svuotare.

svalutare *v. trans.* (pres. *io svaluto o svàluto*) 1 togliere valore: *svalutare una moneta* 2 dare meno valore di quello reale, sottovalutare SIN. sminuire **svalutarsi** *v. pronominale* perdere valore: *l'euro si è svalutato.*

svalutazione *n.f.* riduzione di valore • diminuzione del valore di una moneta • inflazione.

svampito *agg. e n.m.* (f. *svampita*) si dice di chi è distratto, sbadato, superficiale: *una ragazza un po' svampita.*

svanire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io svanisco, tu svanisci*) 1 andarsene, scomparire: *quell'uomo è svanito nel nulla, senza lasciare traccia; per fortuna l'odore di bruciato sta svanendo* SIN. dileguarsi, disperdersi, dissolversi 2 perdere l'odore, il sapore: *se non lo chiudi, il profumo svanisce* SIN. svaporare.

svanito *agg.* che non è più tanto lucido; sbadato, svampito: *da quando si è innamorata Cristina sembra un*

po' svanita.

svantaggiato *agg.* che è in condizioni peggiori rispetto agli altri: *quando vivevo all'estero, ero svantaggiato perché non conoscevo la lingua* SIN. sfavorito CONTR. avvantaggiato.

svantaggio *n.m.* 1 condizione peggiore, sfavorevole, rispetto agli altri: *non conoscere le lingue straniere è uno svantaggio* SIN. handicap 2 nello sport, il distacco di chi è rimasto indietro: *il pilota accelerò per recuperare lo svantaggio.*

svantaggioso *agg.* non favorevole, che mette in condizione di inferiorità: *un accordo svantaggioso* SIN. sfavorevole CONTR. vantaggioso.

svaporare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io svaporo*) 1 perdere l'odore o il sapore: *il liquore svapora* SIN. svanire 2 evaporare.

svariato *agg.* (quasi sempre pl.) numeroso, di tipo diverso: *abbiamo svariati modelli; i commenti sono stati svariati* SIN. innumerevoli, molteplici, vari.

svarione *n.m.* errore grossolano, grossa svista: *ci sono diversi svarioni in quel libro* SIN. sproposito, stralcione.

svasare *v. trans.* 1 togliere dal vaso: *svasare una pianta* CONTR. invasare 2 dare una forma più larga in basso: *svasare una gonna.*

svasato *agg.* allargato verso il basso: *abito svasato.*

svastica *n.f.* particolare tipo di croce con i bracci piegati ad angolo retto; venne scelta dai nazisti come loro simbolo.

svecchiare *v. trans.* (pres. *io svèchio, tu svèchi*) eliminare ciò che è vecchio: *svecchiare il guardaroba* SIN. rinnovare.

svedese *agg.* della Svezia, che appartiene alla Svezia: *la lingua svedese* • *fiammifero svedese*, fiammifero di legno che si può accendere solo sulla striscia di fosforo della scatola ■ *n.m. e n.f.* originario o abitante della Svezia.

svéglia *n.f.* (pl. *svéglie*) 1 l'azione di svegliare qualcuno e il segnale che si dà: *ci davano la sveglia bussando alla porta* 2 orologio con un meccanismo particolare che si può caricare e fare suonare all'ora stabilita: *ti sei ricordato di puntare la sveglia alle sei?* 3 risveglio: *la sveglia è fissata alle sette* • si usa come esclamazione per svegliare qualcuno o per esortare a stare più attenti: *sve-*

glia, è ora di alzarsi!; *ehi, sveglia, tocca a te!*

svégliare *v. trans.* (pres. *io svéglio, tu svégli*) 1 far interrompere il sonno: *mi ha svegliato il rumore del treno* SIN. destare CONTR. addormentare 2 rendere più attento, meno ingenuo: *quell'esperienza l'ha svegliato* 3 suscitare, provocare: *questo odorino mi sveglia l'appetito* SIN. risvegliare, stimolare **svégliarsi** *v. pronominale* 1 interrompere il sonno: *mi sveglio ogni mattina alle sette* 2 diventare più attento, meno ingenuo: *da quando lavora si è finalmente svegliato.*

svéglio *agg.* 1 che non dorme: *sei ancora sveglio?* SIN. desto CONTR. addormentato 2 pronto a capire, dall'intelligenza svelta: *per questo lavoro ci vuole una persona sveglia* CONTR. lento, ottuso, tardo • *insonnia.*

svèlare *v. trans.* (pres. *io svèlo*) rendere noto ciò che era nascosto: *devo svelarti un segreto* SIN. manifestare, rivelare **svèlarsi** *v. pronominale* rivelarsi, manifestarsi: *alla fine del libro si svela il mistero.*

svèllere *v. trans.* (pres. *io svèllo; pass. rem. io svèlsi, tu svèlesti; part. pass. svèlto*) 1 tirare via qualcosa fissato al suolo: *svèllere una pianta* SIN. sradicare 2 estirpare, togliere: *svèllere un pregiudizio.*

svèllesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **svellere**.

svèllo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **svellere**.

svèlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **svellere**.

sveltèzza *n.f.* la qualità di una persona svelta: *sveltèzza di movimenti; sveltèzza nel capire* SIN. prontezza, rapidità.

sveltire *v. trans.* (pres. *io sveltisco, tu sveltisci*) 1 rendere più rapido: *cerca di sveltire il tuo metodo di lavoro*; *sveltire il traffico* SIN. accelerare, affrettare, sbrigare, snellire 2 rendere più intelligente, più sveglio: *questa esperienza all'estero mi ha svelto* SIN. svegliare **sveltirsi** *v. pronominale* diventare più intelligente, più sveglio, più veloce: *se non ti svelti un po' come spero di farcela?*

svèlto 1 *agg.* 1 rapido, veloce: *procedere a passo svelto* • *alla svelta*, con rapidità: *è necessario intervenire alla svelta* SIN. lesto, spedito CONTR. lento 2 intelligente, dalla mente sveglia: *è un ragazzo svelto, capisce subito tutto* SIN. pronto, sveglio CONTR. tardo.

svélto² *part. pass.* → **svellere**.

svènàre *v. trans.* (pres. *io svèno*) **1** tagliare le vene per uccidere **2** consumare tutto il denaro: *mantenere un cavallo mi sta svenando* **svenarsi** *v. pronominale riflessivo* tagliarsi le vene per morire dissanguato.

svéndere *v. trans.* (pres. *io svéndo*) vendere a prezzo più basso del valore normale: *ha svenuto la casa perché aveva bisogno di soldi* SIN. liquidare, mettere in saldo.

svéndita *n.f.* vendita a prezzi più bassi del valore normale: *grande svendita di fine stagione*; *alcuni articoli sono in svendita* SIN. liquidazione, saldo.

svenevole *agg.* affettuoso e pieno di premure in modo esagerato: *modo di fare svenevole* ■ *n.m. e n.f.* persona sdolcinata, leziosa: *non fare la svenevole*.

svenevolézza *n.f.* atteggiamento sdolcinato, innaturale.

svènga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **svenire**.

svèngo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **svenire**.

svénimento *n.m.* improvvisa perdita dei sensi: *l'emozione le provocò uno svénimento*.

svenire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io svèngo*; si coniuga come *venire*) perdere improvvisamente i sensi: *a quella vista svenne per l'emozione* SIN. afflosciarsi, perdere conoscenza, venir meno CONTR. tornare in sé.

svénissi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **svenire**.

svénisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **svenire**.

svénivo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **svenire**.

svénni *pass. rem.* (prima persona sing.) → **svenire**.

svéntagliàre *v. trans.* (pres. *io svéntaglio*, tu *svéntagli*) agitare qualcosa con la mano: *mi ha sventagliato quel foglio sotto il naso* **svéntagliarsi** *v. pronominale* farsi aria con un ventaglio.

svéntagliàta *n.f.* **1** serie veloce di colpi sparati in tutte le direzioni, mentre si fa ruotare il braccio in orizzontale: *una sventagliata di mitra* **2** i farsi aria con un ventaglio o altro.

svéntàre *v. trans.* (pres. *io svènto*) fare fallire, impedire un'azione criminale: *sventare una rapina*; *sventa-*

re un attentato SIN. mandare all'aria, rendere vano.

sventatèzza *n.f.* disattenzione, mancanza di prudenza: *per la sua sventatezza ha rischiato grossi guai*.

sventàto *agg.* distratto, imprudente, che non sta attento a quello che fa SIN. sbadato.

svéntola *n.f.* **1** schiaffo, ceffone: *dare, tirare una sventola* **2** orecchie a sventola, orecchie rivolte molto in fuori **3** bella ragazza; si dice nel linguaggio familiare.

svéntolàre *v. trans.* (pres. *io svèntolo*) muovere, agitare in aria: *sventolare il fazzoletto in segno di saluto* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) muoversi al vento: *tutte le bandiere sventolavano*.

svéntolio *n.m.* (pl. *svéntolii*) un continuo muoversi al vento: *uno sventolio di bandiere*.

svéntraménto *n.m.* **1** l'operazione di sventrare una bestia macellata **2** demolizione, distruzione: *lo scoppio della bomba ha provocato lo sventramento di un intero palazzo*.

svéntràre *v. trans.* (pres. *io svénтро*) **1** togliere le interiora: *sventrare un pollo* **2** colpire al ventre con un coltello **3** demolire: *vogliono sventrare il vecchio quartiere cadente*.

svéntura *n.f.* **1** cattiva sorte, sfortuna: *la sventura continua a perseguitarmi* **2** avvenimento doloroso: *la sua perdita fu una sventura per tutti* SIN. disgrazia, sciagura.

svénturàto *agg.* **1** che ha una cattiva sorte, sfortunato: *un giovane sventurato* **2** che porta sfortuna, che è una sfortuna: *lo sventurato giorno in cui lo conobbi* SIN. maledugurato, maledetto, sguarato ■ *n.m.* (f. *svénturàta*) persona molto sfortunata: *un povero sventurato*.

svénuto *part. pass.* → **svenire**.

svérginàre *v. trans.* (pres. *io svérgino*) togliere la verginità, avere un rapporto sessuale con chi è alla sua prima esperienza.

svérgognàre *v. trans.* (pres. *io svérgogno*) **1** far vergognare davanti a tutti: *lo ha svergognato davanti ai suoi amici* SIN. umiliare **2** rivelare pubblicamente la vera natura di qualcuno: *quel bugiardo è stato finalmente svergognato* SIN. smascherare.

svérgognàto *agg. e n.m.* (f. *svérgognàta*) si dice di chi non si vergogna di niente, è senza pudore: *quello svergognato ha avuto il coraggio di farsi rivedere* SIN. sfacciato, spudo-

rato.

svèrnàre *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io svèrno*) **1** passare l'inverno: *gli uccelli svernano a sud* **2** arrivare fino alla fine dell'inverno: *le provviste sono sufficienti per svernare*.

svèrnicciàre *v. trans.* (pres. *io svèrniccio*, tu *svèrnicci*) togliere la vernice: *ho sverniciato il mobile per riportarlo al suo aspetto originario*.

svèrrai *futuro* (seconda persona sing.) → **svenire**.

svèrrèi *condizionale* (prima persona sing.) → **svenire**.

svèrrèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **svenire**.

svèrrò *futuro* (prima persona sing.) → **svenire**.

svèstire *v. trans.* (pres. *io svèsto*) togliere i vestiti SIN. spogliare CONTR. vestire **svèstirsi** *v. pronominale riflessivo* togliersi i vestiti: *svestiti e metti il pigiama* SIN. denudarsi, spogliarsi CONTR. rivestirsi, vestirsi.

svèttàre *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io svétto*) slanciarsi verso l'alto: *il campanile svettava contro il cielo azzurro* ■ *v. trans.* accorciare i rami di una pianta.

svève *agg. e n.m.* (f. *svèva*) della Svevia, regione della Germania • degli Svevi, antica popolazione germanica • *casa sveva*, importante dinastia che regnò in Germania tra il 900 e il 1200.

svèzzaménto *n.m.* il cambiamento di alimentazione del bambino che smette di succhiare il latte materno e comincia a mangiare altro: *l'età dello svezzamento*.

svèzzàre *v. trans.* (pres. *io svèzzo*) **1** smettere di dare il latte materno e cominciare a far mangiare altro: *ha svezzato suo figlio all'età di cinque mesi* **2** togliere un'abitudine o un vizio.

sviàre *v. trans.* (pres. *io svio*, tu *svii*) **1** far prendere un'altra direzione: *è riuscito a sviare i sospetti su un'altra persona* SIN. depistare, deviare **2** portare su una cattiva strada, corrompere: *le cattive amicizie lo hanno sviato* SIN. fuorviare **sviarsi** *v. pronominale* **1** uscire di strada **2** riflessivo prendere una cattiva strada: *cerchiamo di controllare di più quel ragazzo, si sta sviando* ► *traviare*.

svicolare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io svicolo*) **1** andarsene via di nascosto e alla svelta, svignarsela: *alla vista dei suoi inseguitori cercò di svicolare* **2** cambiare discorso o

fare finta di niente per evitare una cosa sgradevole: *quando parlo di quei soldi che mi deve, lui svicola sempre.*

svieni indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **svenire**.

svignarsela v. pronominale (pres. *io me la svigno, tu te la svigni*) andarsene in fretta e senza farsi notare; si dice nel linguaggio familiare: *a quella riunione mi stavo annoiando a morte e me la sono svignata appena ho potuto SIN.* andarsene alla chetichella, andarsene di soppiatto, sgattaiolare.

svigorire v. trans. (pres. *io svigorisco, tu svigori*) togliere forza ■ v. intrans. (aus. essere) diventare meno vigoroso, perdere forza: *in quell'angolo buio la pianta svigorisce* **svigorirsi** v. pronominale perdere forza: *i capelli al sole e al vento si sono svigoriti SIN.* indebolirsi, infiacchirsi.

svilire v. trans. (pres. *io svilisco, tu svilisci*) togliere valore, sminuire: *questo lavoro svilisce la mia dignità SIN.* avvilire, mortificare.

sviluppare v. trans. **1** far aumentare, accrescere: *in quella regione bisogna sviluppare di più l'agricoltura; col tempo ha sviluppato una discreta abilità in quel lavoro SIN.* allargare, ampliare, coltivare, espandere, estendere, incrementare, ingrandire, intensificare, maturare **2** svolgere una cosa a partire da un nucleo iniziale: *il progetto mi sembra buono ma devi svilupparlo* • *sviluppare un'operazione algebrica*, eseguire tutte le operazioni che racchiude SIN. approfondire, arricchire, elaborare **3** mandare fuori, produrre: *questa reazione chimica sviluppa calore SIN.* sprigionare **4** ottenere una foto a partire dalla pellicola: *sviluppiamo le vostre foto in due ore* **svilupparsi** v. pronominale **1** aumentare, prendere corpo: *si è sviluppato un incendio nel bosco; di recente si è sviluppato un certo interesse per questo problema SIN.* diffondersi, estendersi, prendere piede, proliferare **2** crescere, venire su • cominciare a mostrare i caratteri sessuali adulti; cominciare ad avere il ciclo mestruale: *mia figlia si è sviluppata molto tardi* **3** passare da una fase all'altra, derivare: *il germoglio si sviluppa dal seme; il razzismo si sviluppa dalla paura.*

sviluppatò agg. **1** che ha raggiunto un buon livello di sviluppo economico e sociale: *paesi sviluppati*, quelli

che hanno un'economia forte e un buon tenore di vita SIN. progredito **2** che ha sviluppato i caratteri sessuali tipici dell'età adulta: *un ragazzo già sviluppato.*

sviluppo n.m. **1** crescita, accrescimento: *una sostanza necessaria allo sviluppo dell'organismo; questo provvedimento facilita lo sviluppo dell'economia* • *età dello sviluppo*, l'età fra i dodici e i quattordici anni circa, in cui si sviluppano i caratteri sessuali adulti; pubertà SIN. ampliamento, aumento, incremento, maturazione **2** svolgimento, approfondimento: *occorre dare maggiore sviluppo a questa idea* **3** proseguimento, conseguenza: *seguiremo gli sviluppi della situazione* **4** operazione con cui da una pellicola fotografica si ottengono prima i negativi e poi le foto ► sottosviluppo.

svincolare v. trans. (pres. *io svincolo*) liberare da un vincolo, un legame: *questo fatto ti svincola da ogni dovere* • pagare una tassa o una spesa che blocca una merce in un deposito SIN. affrancare; sdoganare **svincolarsi** v. pronominale *riflessivo* liberarsi da un una cosa che stringe o da un impegno: *non riuscivo a svincolarmi da quella morsa.*

svincolo n.m. **1** pagamento di una tassa o di un'altra spesa, che serve a sbloccare una merce in un deposito: *lo svincolo delle merci alla dogana* **2** complesso di strade che collegano un'autostrada con le altre strade: *dobbiamo uscire allo svincolo di Tortona.*

sviolinare v. trans. (pres. *io svioolino*) lodare esageratamente; adulare; si dice in tono scherzoso: *per cercare di avere i suoi favori ha cominciato a svioinarlo.*

sviolinata n.f. lode esagerata e non sincera; adulazione; si dice in tono scherzoso: *dimmi cosa ne pensi veramente, sai che non sopporto le sviolinate.*

svirgolare v. trans. (pres. *io svirgolo*) nel calcio, colpire la palla di striscio: *il centravanti era solo davanti alla porta ma ha svirgolato il pallone mandandolo fuori.*

svisare v. trans. interpretare in modo sbagliato: *non ho detto questo, tu stai svisando le mie parole SIN.* distorcere, falsare, stravolgere, travisare.

sviscerare v. trans. (pres. *io sviscero*) esaminare a fondo, con attenzione: *sviscerare un problema* **sviscerarsi** v. pronominale dimostrare

troppo entusiasmo nel dire qualcosa: *sviscerarsi in lodi, in complimenti.*

sviscerato agg. molto intenso: *provava per lei una passione sviscerata.*

svista n.f. errore dovuto a distrazione: *qui manca il timbro per una svista del segretario SIN.* disattenzione.

svitare v. trans. togliere una vite, o un altro oggetto che ha la filettatura, girandolo nel senso contrario a quello seguito per avvitarlo: *svitare una lampadina* • separare due oggetti uniti da una vite CONTR. avvitare ► cacciavite.

svitato agg. strambo, stravagante: *è un tipo svitato ma simpatico SIN.* picchiato, suonato.

svizzera n.f. bistecca di carne tritata: *una svizzera ai ferri* | *dimin.* svizzerina ► polpetta.

svizzero agg. della Svizzera, ch'è riguarda la Svizzera; *una stecca di cioccolato svizzero; franchi svizzeri* ■ n.m. (f. svizzera) abitante o originario della Svizzera.

svogliatezza n.f. mancanza di voglia di fare, pigrizia: *lavorare con svogliatezza SIN.* accidia, apatia, ignavia, indolenza CONTR. entusiasmo, fervore, slancio.

svogliato agg. che ha poca voglia di fare: *il ragazzo è intelligente, ma svogliato SIN.* apatico, indolente, infingardo, pelandrone, poltrone CONTR. entusiasta, zelante.

svollazzare v. intrans. (aus. avere) **1** fare piccoli voli senza una meta precisa: *gli uccellini svolazzavano nel cielo* **2** agitarsi al vento: *cos'è quella cosa che svolazza lassù?* SIN. sventolare.

svollazzo n.m. **1** il volare brevemente qua e là: *gli svolazzi di un passerotto* **2** abbellimento inutile che appesantisce: *un discorso pieno di svolazzi SIN.* fronzolo **3** ricciolo che si fa scrivendo, per abbellire la scrittura: *una firma con lo svolazzo finale.*

svolgere v. trans. (pres. *io svolgo*; si coniuga come *volgere*) **1** distendere ciò che era arrotolato: *svolgere la pellicola SIN.* srotolare CONTR. avvolgere, riavvolgere **2** sviluppare, espandere: *svolgere un'idea; svolgere un tema SIN.* elaborare, esporre **3** eseguire, fare: *ha svolto il proprio lavoro con serietà SIN.* attuare, esercitare, esplicare **svolgersi** v. pronominale **1** succedere, susseguirsi: *puoi dirmi come si sono svolte le cose?* SIN. andare, avvenire **2** distendersi, detto di ciò che prima era ar-

rotolato.

şvolgèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **şvolgere**.

şvolgimento *n.m.* **1** elaborazione, sviluppo: *svolgimento di un tema* **2** il mettere in pratica: *per lo svolgimento di questo progetto ci vogliono molti soldi* **3** l'ordine e il modo in cui avviene qualcosa: *mi chiese di descrivergli lo svolgimento dei fatti* SIN. andamento, corso, decorso, sviluppo.

şvôlgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **şvolgere**.

şvòlsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **şvolgere**.

şvôlta *n.f.* **1** l'azione di svoltare: *divieto di svolta a sinistra* • punto in cui la strada cambia direzione: *attenzione, svolta pericolosa!* SIN. curva **2** cambiamento decisivo: *ha*

dato una svolta alla sua vita.

şvoltàre *v. trans.* (pres. *io svòlto*) cambiare direzione, prendere una strada laterale: *dopo quel semaforo svolta a sinistra* SIN. curvare, girare, sterzare, voltare ► *virare*.

şvôlto *part. pass.* → **şvolgere**.

şvuotàmento *n.m.* il togliere tutto quanto è contenuto in qualcosa: *lo svuotamento del baule*.

şvuotàre *v. trans.* (pres. *io svuòto*) **1** togliere tutto quello che c'è dentro, lasciando vuoto: *per trovare le chiavi ho dovuto svuotare la borsa; i ladri hanno svuotato l'appartamento* SIN. prosciugare, scaricare, vuotare; evacuare, svaligiare CONTR. riempire **2** togliere la parte più importante, privare del tutto: *svuotare un discorso del suo significato*.

swahili [pr. suailli] *agg. invariabile* di una popolazione bantu dell'Africa centrale ■ *n.m. invariabile* lingua parlata in vari paesi dell'Africa.

swing [pr. suìng; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. ingl. invariabile* il ritmo particolare che caratterizza la musica jazz.

switch [pr. suìc; si pronuncia con la *c* di cena] *n.m. ingl. invariabile* interruttore che permette di far funzionare un apparecchio elettronico scegliendo tra due posizioni • in un programma per computer, istruzione che permette di scegliere fra diverse possibilità.

symposium [pr. simpòsium] *n.m. latino invariabile* congresso di studiosi, simposio SIN. convegno, meeting.

t [nome per esteso *tí*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la ventesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2** = simbolo della tonnellata.

tabaccaio *n.m.* (f. *tabaccàia*) chi gestisce una tabaccheria.

tabaccheria *n.f.* negozio che vende tabacco, sigari, sigarette, francobolli e sale ► monopolio.

tabacco *n.m.* (pl. *tabàcchi*) **1** pianta originaria dell'America con grandi foglie verdi ricche di nicotina **2** le foglie seccate di questa pianta, usate per preparare sigari e sigarette • *color tabacco*, marrone chiaro, un po' giallo **3** al pl. *tabacchi*, l'insieme dei prodotti del tabacco.

tabagismo *n.m.* intossicazione provocata dal vizio del fumo.

tabasco *n.m.* invariabile salsa messicana piccante.

tabella *n.f.* foglio o quadro che contiene elenchi, scritte, numeri, disegni: *la tabella dei prezzi* SIN. prospetto, schema | *dimin.* tabellina.

tabellina *n.f.* ciascuna riga della tavola pitagorica, in cui sono riportati i multipli di un numero: *studiare la tabellina del sette*.

tabellone *n.m.* **1** grande tabella usata per esporre informazioni al pubblico: *il tabellone con i risultati degli esami*; *il tabellone elettronico con gli orari dei treni* **2** grande quadro che regge il cesto della pallacanestro.

tabernacolo *n.m.* piccola edicola che si trova sull'altare e contiene il pane e il vino usati per la comunione.

tabloid [pr. *tablòid*] *agg.* e *n.m.* *ingl.* invariabile si dice di un quotidiano con pagine un po' meno grandi del normale: *un nuovo giornale in formato tabloid*.

tabù *n.m.* **1** nelle religioni primitive, ciò che non si può fare, toccare o nominare perché considerato sacro **2** comunemente si dice di qualcosa che è proibito o di cui è meglio non parlare: *in alcune famiglie il sesso è un tabù* ■ *agg.* invariabile che non si può nominare, di cui è meglio non parlare: *argomento tabù*.

tabula rasa [pr. *tabùla ràsa*] *n.f.* *latino* invariabile fare tabula rasa, eliminare completamente quello che c'era prima: *fare tabula rasa dei pre-*

giudizi.

tabulare¹ *v. trans.* (pres. *io tabùlo*) inserire dati in una tabella: *tabulare i valori di una ricerca*.

tabulare² *agg.* **1** che ha forma piatta come quella di una tavola SIN. piatto, pianeggiante, livellato CONTR. ondulato, ruvido **2** relativo ad una tabella.

tabulato *n.m.* foglio stampato da un computer in cui sono riportati dati e tabelle.

tac *n.f.* invariabile apparecchio a raggi X che permette di fare un esame approfondito di un organo, con l'aiuto del computer • l'esame stesso: *devo fare la tac*.

tacca *n.f.* **1** piccola incisione: *questo banco è pieno di tacche* **2** di mezza tacca, di scarso valore ► intaccare.

taccagno *agg.* e *n.m.* (f. *taccàgna*) si dice di chi è molto attaccato al denaro, avaro SIN. spilorcio, tirchio.

taccheggiare *v. trans.* e *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io taccheggio*, tu *taccheggi*) rubare la merce esposta in un negozio.

taccheggiatore *n.m.* (f. *taccheg-giatrice*) chi ruba la merce esposta nei negozi.

taccheggio *n.m.* furto di merce esposta in un negozio.

tacchino *n.m.* (f. *tacchina*) grosso uccello da cortile, con collo e testa senza piume, che ha carni saporite e delicate.

taccia¹ *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **taccera**

taccia² *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **tacciare**.

tacciare *v. trans.* (pres. *io taccio*, tu *tacchi*) accusare, incolpare: *lo hanno tacciato di egoismo*.

taccio¹ *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **tacciare**.

taccio² *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **tacere**.

tacco *n.m.* (pl. *tàcchi*) rialzo messo sotto il tallone della scarpa; è di materiale rigido rivestito di pelle: *scarpe con il tacco alto, basso*; *tacchi a spillo*, alti e sottili • *alzare i tacchi*, andarsene via | *dimin.* *tacchéto*.

taccuino *n.m.* piccolo quaderno per prendere appunti o annotare qualcosa; *agendina* SIN. notes.

tacere *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io taccio*, tu *taci*, egli *tàce*, noi *taciamo* o *tacciamo*, voi *tacete*, essi *tàcciono*; pass. rem. *io tàcqui*, tu *tacésti*; congiuntivo pres. *che io*, tu, egli *taccia*; part. pass. *taciuto*) **1** non parlare, stare in silenzio: *in certe situazioni è meglio tacere* • *mettere a tacere qualcuno*, farlo stare zitto PROV. *chi tace acconsente*, non rispondere è come accettare **2** non fare rumore: *tutto tace* ■ *v. trans.* non dire, non rivelare: *il testimone ha taciuto alcuni particolari importanti*.

tacésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **tacere**.

tachi- *prefisso* forma parole composte con il significato di "veloce", "velocità": *tachicardia*, *tachimetro* CONTR. brachi-.

tachicardia *n.f.* battito del cuore più veloce del normale CONTR. bradicardia.

tachimetro *n.m.* strumento per misurare la velocità nelle automobili ► contachilometri.

tàci *indicativo pres.* e *imperativo* (seconda persona sing.) → **tacere**.

tacitare *v. trans.* (pres. *io taciuto*) ridurre al silenzio i commenti delle altre persone: *occorre tacitare lo scandalo* • *tacitare un creditore*, pagare il debito per intero o in parte SIN. mettere a tacere, zittire.

tacito *agg.* **1** che non si dice chiaramente ma si capisce lo stesso: *un tacito rimprovero*; *un accordo tacito* **2** che non parla, silenzioso.

taciturno *agg.* che abitualmente parla poco o tace: *è un ragazzo taciturno* SIN. laconico, muto, silenzioso; di poche parole CONTR. loquace.

taciuto *part. pass.* → **tacere**.

tackle [pr. *tècol*; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* *ingl.* invariabile nel gioco del calcio, intervento energico su un avversario per impossessarsi della palla SIN. contrasto.

tàcqui *pass. rem.* (prima persona sing.) → **tacere**.

TACS [pr. *tàcs*] *n.f.* invariabile tecnologia per i telefoni cellulari che utilizza la trasmissione analogica della voce.

tafano *n.m.* insetto simile a una grossa mosca; succhia il sangue del bestiame e dell'uomo.

tafferùglio *n.m.* confusione causata da persone che si azzuffano: *fra i tifosi delle due squadre scoppiò un tafferùglio* SIN. rissa, tumulto.

taglia *n.f.* (pl. *taglie*) **1** misura di un abito: *vorrei un maglione di taglia 46 • **taglie forti**, per le persone più robuste **2** l'insieme delle misure di una persona o di un animale: *è un uomo di piccola taglia* SIN. corporatura **3** premio in denaro che le autorità pagano a chi collabora a far arrestare un malfattore: *sul capo di quel criminale pende una forte taglia* **4** i soldi richiesti per liberare una persona sequestrata SIN. riscatto.*

tagliacarte *n.m.* invariabile lama affilata, in vari materiali, usata per aprire buste e tagliare la carta.

tagliafuoco *agg.* invariabile porta tagliafuoco, porta costruita in materiale inattaccabile dal fuoco; è usata per separare i luoghi di un edificio dove potrebbe svilupparsi un incendio, come i locali caldaie, dagli altri.

taglialegna *n.m.* e *n.f.* invariabile chi taglia la legna per mestiere.

tagliando *n.m.* parte staccabile di un biglietto, di una bolletta o simili: *questo tagliando serve per avere lo sconto* SIN. cedola, scontrino.

tagliare *v. trans.* (pres. *io taglio*, tu *tagli*) **1** dividere qualcosa in parti, usando una lama o un altro strumento affilato: *ho tagliato il salame a fette* • *tagliare un vestito*, tagliare la stoffa sul modello per confezionare un vestito • *tagliare i panni addosso a qualcuno*, parlare male di lui • *tagliare il traguardo*, arrivare per primo in una corsa • *una nebbia che si taglia col coltello*, molto fitta • *tagliare i ponti con qualcuno*, interrompere i rapporti • *tagliare la testa al toro*, trovare una soluzione che elimini ogni incertezza • *tagliare la corda*, scappare, svignarsela • *tagliar fuori*, isolare da un gruppo, mettere da parte SIN. affettare, dimezzare, incidere, segare, tranciare; amputare **2** passare in mezzo, attraversare: *il fiume taglia la città al centro* **3** interrompere: *tagliare i rifornimenti*, le comunicazioni • *tagliare corto*, abbreviare un discorso o smettere di parlare **4** accorciare, abbreviare: *questo articolo è troppo lungo*, devi tagliarlo; *devi tagliarti i capelli* SIN. scoriare, spuntare **5** aggiungere una sostanza che diminuisca la purezza: *tagliare il vino con acqua* **tagliarsi** *v. pronominale riflessivo* farsi un taglio: *si è tagliato*

mentre si faceva la barba.

tagliatella *n.f.* (specialmente pl.) pasta all'uovo a forma di lunghe strisce che viene mangiata come pastasciutta: *tagliatelle ai funghi* > fettuccine, lasagne.

tagliato *agg.* **1** diviso, ferito: *un ramo tagliato*, *un dito tagliato* **2** si dice di una sostanza non pura ma mescolata con qualcosa di diverso: *un barbero tagliato con del vino del sud* **3** si dice di una persona adatta per uno scopo: *quella donna sembra tagliata per un lavoro a contatto con il pubblico* SIN. portato, predisposto CONTR. negato.

taglieggiare *v. trans.* (pres. *io taglieggio*, tu *taglieggi*) obbligare qualcuno a pagare una somma di denaro ricorrendo a minacce: *una banda che taglieggiava i negozi del centro* > racket.

taglieggiatore *n.m.* (f. *taglieggiatrice*) chi obbliga altri con le minacce a pagare somme di denaro.

tagliente *agg.* **1** che taglia molto bene, affilato: *una lama tagliente* **2** che offende, che critica con asprezza: *una frase tagliente* SIN. pungente.

tagliere *n.m.* asse di legno duro o di plastica su cui si tagliano la carne o altri cibi, si sminuzzano le verdure ecc.

taglierina *n.f.* macchina usata per tagliare materiali diversi; viene usata in particolare per rifilare i bordi dei fogli di carta.

taglio *n.m.* **1** l'azione di tagliare: *il taglio del fieno*; *il taglio delle unghie* • l'incisione causata da un corpo tagliente: *quel pezzo di vetro mi ha prodotto un grosso taglio alla mano* • *armi da taglio*, armi che hanno una lama (come sciabola e coltello) • *taglio cesareo*, taglio che si fa sul ventre della madre per fare nascere un bambino quando non può uscire in modo naturale SIN. ferita; solco, strappo **2** ciascuna delle parti tagliate da un tutto: *un taglio di stoffa*, un pezzo di stoffa • *un buon taglio di carne da brodo*, un pezzo di carne adatta per il brodo **3** la parte affilata di una lama: *impugna il coltello per il manico e non per il taglio* • *mettere, appoggiare qualcosa di taglio*, sul bordo più sottile, non di piatto • *un'arma a doppio taglio*, con due lame; in senso figurato, discorso o azione che può danneggiare chi li fa **4** il formato di qualcosa: *biglietti di piccolo taglio*, di poco valore • *taglio di un abito*, il modo e

lo stile in cui è confezionato: *una giacca di buon taglio*, di *taglio sportivo*.

tagliola *n.f.* trappola di metallo per catturare animali selvatici: *la lepre rimase impigliata nella tagliola*.

taglione *n.m.* antica legge per cui chi commetteva una colpa veniva punito ricevendo lo stesso danno che aveva causato: *la legge del taglione* > occhio per occhio, dente per dente.

tagliuzzare *v. trans.* tagliare in tanti pezzetti: *tagliuzzare un foglio di carta*; *tagliuzzare una verdura*.

taiga *n.f.* foresta dei paesi nordici formata da abeti e betulle: *taiga siberiana* > tundra.

tailleur [pr. taièr] *n.m. franc.* invariabile completo da donna formato da una gonna o pantaloni e da una giacca.

takeaway [pr. teicheuèi] *n.m. ingl.* invariabile servizio offerto da un locale che prepara cibi pronti da portare via: *un ristorante con takeaway*.

talamo *n.m.* la camera o il letto degli sposi: *il talamo nuziale* • *condurre una donna al talamo*, sposarla.

talare *agg.* abito talare, la veste lunga e chiusa da bottoncini dei sacerdoti cattolici.

talassemia *n.f.* malattia del sangue di tipo ereditario.

talasso- *prefisso* forma parole composte con il significato di "mare": *talassoterapia*.

talassoterapia *n.f.* cura medica basata sui bagni e sul clima di mare.

talco *n.m.* (pl. *talchi*) minerale del magnesio, bianco e molto friabile; è usato per preparare sostanze lubrificanti e polveri da bagno: *talco profumato*.

talè *agg.* dimostrativo (pl. m. e f. *talì*; può diventare *tal* davanti a parole che cominciano per consonante: *in tal caso*) di questo tipo, così fatto; riferito a qualcosa di cui si è parlato prima: *è sempre disponibile e mi fa molti regali, ma tal gentilezza non mi convincono* • questo: *tale avvenimento successe molto tempo fa* • unito a *che* o *da* indica una conseguenza: *la sua emozione fu tale che non aprì bocca* • *tale e quale*, identico: *la figlia è tale e quale il padre* ■ *agg.* indefinito certo; è sempre preceduto dall'articolo indeterminativo: *ha chiamato un tale signor Carlo* ■ *pron. indefinito* **1** persona non ben determinata, tipo, fizio: *c'è un tale di là che ti vuole parlare* **2** indica una persona di cui non si conosce il

nome; è sempre preceduto da *questo* o *quello*: *ho rivisto quella tale che ci ha dato un passaggio* • *il tal dei tali*, persona che non si nomina col vero nome SIN. tizio.

talea *n.f.* parte di una pianta che viene messa nella terra perché metta radici e si riproduca.

talebano *n.m.* studente islamico che appartiene al movimento fondamentalista, segue rigorosamente i principi della sua religione e usa la forza per imporli: *i talebani sono stati al potere in Afghanistan*.

taleggio *n.m.* formaggio molle e gustoso.

talento *n.m.* 1 predisposizione naturale, grande capacità: *quel ragazzo ha un vero talento musicale* 2 persona dotata di grandi capacità: *nel suo campo è un vero talento*.

talent-scout [pr. talentscòut] *n.m.* e *n.f.* ingl. *invariabile* chi cerca artisti sconosciuti da lanciare nel mondo dello spettacolo.

taliban [pr. talibàn] *n.m. persiano* → **talebano**.

talismàno *n.m.* oggetto di varia forma al quale si attribuiscono poteri magici: *quella moneta è il mio talismàno* SIN. amuleto, portafortuna.

talk show [pr. tòlc sciò; la prima c si pronuncia come in cane] *n.m. ingl. invariabile* spettacolo della radio o della tivù, con un presentatore e diversi ospiti che parlano di vari argomenti.

tallero *n.m.* 1 moneta d'argento diffusa nel 1400-1500 in Germania e in Europa 2 moneta della Slovenia.

tallonare *v. trans.* (pres. io *tallono*) inseguire da vicino, stare alle calcagna di qualcuno.

talloncino *n.m.* piccolo tagliando che serve a comprovare un acquisto, un'iscrizione ecc.: *il farmacista attacca sulla ricetta il talloncino della medicina* SIN. coupon, ricevuta, voucher.

tallone *n.m.* parte posteriore e inferiore del piede, calcagno: *cammina appoggiando prima il tallone e poi la punta* • *tallone d'Achille*, il punto debole di qualcuno.

talmente *adv.* in modo tale, così tanto: *quello spettacolo mi è talmente piaciuto che ho deciso di ritornare a vederlo*.

Talmùd *n.m. invariabile* raccolta di leggi, sentenze e regole della religione ebraica • *in ebraico vuol dire "studio, insegnamento"*.

talora *adv.* ogni tanto, talvolta: *talo-*

ra mi succede di bloccarmi con la schiena.

talpa *n.f.* 1 piccolo mammifero dal corpo tozzo di color grigio scuro; ha unghie robuste con le quali scava gallerie e si nutre di insetti • *cieco come una talpa*, si dice di una persona che vede pochissimo 2 persona introdotta in un ambiente che conosce notizie riservate e le trasmette all'esterno: *una talpa all'interno della polizia* SIN. infiltrato.

taluni *agg. pl. indefinito* certe persone, alcuni: *talune persone ritengono vera questa diceria* ■ *pron.* alcune persone: *taluni sono rimasti insoddisfatti*.

talvolta *adv.* a volte, ogni tanto: *talvolta mi capita di addormentarmi guardando la TV*.

tamarindo *n.m.* albero con fiori biancastri e frutti con i quali si preparano gustosi sciroppi.

tamarro *n.m.* (f. *tamàrra*) giovane che si comporta e si veste in modo rozzo; si dice nel linguaggio dei giovani: *porti la canottiera a rete? sei proprio un tamarro!* SIN. cafone, burino, bifolco.

tamburellare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io tamburèllo*) battere colpi rapidi e ritmati producendo un rumore simile al tamburello: *tamburellava con le dita sul tavolo*.

tamburello *n.m.* 1 strumento per accompagnare danze e canti formato da una membrana tesa su un cerchio di legno; intorno al cerchio sono fissati dei sonagli che risuonano quando si scuote lo strumento o si batte con le nocche delle dita 2 gioco che si fa lanciando una pallina con un cerchio di legno sul quale è tesa una membrana.

tamburino *n.m.* (f. *tamburina*) chi suona il tamburo nella banda o nell'esercito.

tamburo *n.m.* 1 strumento musicale formato da una cassa cilindrica vuota ricoperta di pelle alle estremità; si suona percuotendo la membrana di pelle con delle bacchette o con le mani: *il rullo del tamburo*, il rumore che fa se viene percosso velocemente con le bacchette • *a tamburo battente*, senza fermarsi 2 in alcune pistole, blocco cilindrico che contiene i proiettili 3 muro circolare che fa da base a una cupola ► *grancassa*, *timpano*.

tamerice *n.f.* albero con foglie piccole e fiori rosa: *la tamerice è ricordata da diversi poeti*.

tàmil *n.m. e n.f. invariabile* popolazione che vive nell'India del Sud e sull'isola di Ceylon ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) la lingua parlata da questa popolazione.

tàmpax® [pr. tàmpacs] *n.m. invariabile* assorbente che si inserisce all'interno della vagina durante il ciclo mestruale.

tamponamento *n.m.* 1 l'azione del tamponare: *il tamponamento di una ferita* 2 l'urto di un veicolo contro la parte posteriore di quello che lo precede: *ci sono stati numerosi tamponamenti a causa della nebbia* ► *incidente*, *scontro*.

tamponare *v. trans.* (pres. io *tampóno*) 1 chiudere con qualcosa: *tamponare una ferita*; *tamponare la falla aperta in una barca* 2 urtare con violenza il veicolo che precede: *l'auto davanti a me ha frenato bruscamente e io l'ho tamponata* ► *investire*, *scontrarsi*.

tampone *n.m.* 1 batuffolo di garza o di ovatta usato per fermare l'uscita del sangue da una ferita 2 cuscinetto imbevuto di inchiostro usato per timbrare 3 attrezzo per asciugare l'inchiostro su un foglio scritto ■ *agg. invariabile* si dice di un provvedimento preso per rimediare a una situazione di emergenza: *legge tampone*.

tam-tam [pr. tamtàm] *n.m. invariabile* 1 grande tamburo di legno usato dalle popolazioni primitive per comunicare a distanza 2 diffusione di una notizia da persona a persona: *la voce si è sparsa grazie al tam-tam fra gli amici* SIN. *passaparola*.

tana *n.f.* 1 buca più o meno larga e profonda che serve da riparo e nascondiglio agli animali selvatici: *la tana della volpe* • *nascondiglio*: *la polizia ha scoperto la tana dei falsari* SIN. covo, rifugio 2 casa mantenuta che sembra abitata da animali: *non so come facciano a vivere in quella tana* SIN. *stamberga*, *topaia*, *tugurio*.

tàndem *n.m. invariabile* bicicletta per due persone con due sedili e due coppie di pedali: *noleggiate un tandem* • *lavorare in tandem*, lavorare in coppia.

tanfo *n.m.* puzzo intenso: *che tanfo di marcio!* SIN. *lezzo*, *fetore*.

tànga *n.m. invariabile* mutandina da bagno molto ridotta ► *perizoma*.

tangente *agg.* si dice di una figura geometrica che tocca un'altra figura in un punto ■ *n.f.* 1 retta che tocca in un punto una circonferenza o una

curva • *filare per la tangente*, svignarsela • *partire per la tangente*, allontanarsi dallo scopo o dall'argomento senza accorgersene **2** somma di denaro richiesta in cambio di favori illeciti: *l'impresa di costruzione ha pagato una tangente miliardaria al ministro per ottenere l'appalto* ► bustarella, mazzetta, pizzo; corrompere.

tangentopoli *n.f.* nel linguaggio dei giornali, sistema politico corrotto, basato sullo scambio di favori e somme di denaro fra politici e imprenditori.

tangenziale *n.f.* strada di traffico veloce che circonda una città: *la nuova tangenziale servirà a ridurre il traffico in città* ► raccordo anulare.

tanghero *n.m.* (f. *tanghera*) individuo maleducato e rozzo SIN. cafone, incivile.

tangibile *agg.* che si può toccare • che si può apprezzare direttamente, reale, concreto: *un aiuto tangibile*.

tango *n.m.* (pl. *tànghi*) danza lenta di origine argentina che si balla in coppia: *si esibirono in un tango appassionato*.

tanica *n.f.* recipiente squadrato che si usa per trasportare benzina o altri liquidi: *una tanica di plastica*.

tank [pr. tènç; si pronuncia con la c di cane] *n.m.* ingl. *invariabile* **1** carro armato: *i tank hanno avuto una grande importanza durante la seconda guerra mondiale* **2** serbatoio per liquidi.

tannino *n.m.* sostanza contenuta in alcune piante che si usa in medicina e in varie lavorazioni industriali.

tanto *agg.* indefinito **1** una grande quantità di, molto: *ho tanti amici* SIN. assai, parecchio; *un bel po'* di CONTR. poco, scarso **2** (si usa solo al sing.): così grande; *si usa per dare maggiore intensità: ho tanta sete; c'è tanto bisogno di gente come voi* **3** è usato in varie espressioni in cui è sottinteso il nome: *è tanto, è molto tempo: è tanto che non lo vedo* • *fare tanto per qualcuno, aiutarlo: hai fatto tanto per me* • *a dir tanto, al massimo* • *non ci vuole tanto a capire, basta poco* ■ *pron. indefinito* molto, parecchio: *tu hai poca esperienza ma in questo lavoro ce ne vuole tanto* • al pl. tanti, molte persone: *tanti hanno preferito restare a casa* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.): *una tanto*, una certa quantità o somma di denaro: *costa un tanto al chilo* SIN. tot ■ *avv.* **1** in tal misura: *è tanto fragile che si rompe al minimo urto*

2 in grande quantità, molto: *ringraziata tanto da parte mia!* **3** soltanto: *vado con loro tanto per stare in compagnia; dicevo così, tanto per parlare* ■ *cong.* in ogni caso, comunque: *non essere triste, tanto vedrai che le cose si aggiusteranno*.

tántra *n.m.* *invariabile* insieme di libri sacri dell'induismo e del buddismo.

tào *n.m.* *invariabile* nella filosofia cinese, il principio vitale che regola tutte le cose; si basa sull'alternarsi di forze opposte e complementari.

taoismo *n.m.* sistema religioso e filosofico cinese che predica la salvezza spirituale dell'individuo attraverso il suo adeguamento ai principi del tao.

tape [pr. tèip] *n.m.* ingl. *invariabile* nastro magnetico.

tapino *agg. e n.m.* (f. *tapina*) poverello, meschino: *ah, me tapino!*

tapioca *n.f.* farina di manioca.

tapiro *n.m.* mammifero simile a un maiale, con coda corta e muso fornito di una piccola proboscide.

tapis roulant [pr. tapì rulàn] *n.m.* franc. *invariabile* nastro di gomma che scorre su rulli e serve per trasportare persone o cose.

tappa *n.f.* **1** parte di un percorso: *il viaggio è stato diviso in tre tappe; le tappe di una corsa ciclistica* • momento importante: *la scoperta dell'elettricità è stata una tappa importante nella storia* **2** fermata: *sono molto stanca, facciamo una tappa* • bruciare le tappe, percorrere molto velocemente i gradi di una carriera, anche saltandone qualcuno.

tappabuchi *n.m. e n.f. invariabile* si dice in tono scherzoso di chi sostituisce spesso qualcuno che manca: *lo usano come tappabuchi* ► factotum, jolly.

tappare *v. trans.* chiudere un buco o un'apertura: *ho tappato il buco della serratura con un po' di carta* • *tappare la bocca e gli orecchi*, fare finta di non vedere e di non sentire SIN. occludere, turare CONTR. *stappare* **tapparsi** *v. pronominale riflessivo* rintanarsi: *tapparsi in casa*, non uscire mai.

tapparella *n.f.* imposta esterna di una finestra; è formata da stecche e si avvolge su se stessa: *abbassare la tapparella per far buio* SIN. avvolgibile ► persiana.

tappeto *n.m.* **1** drappo pesante di tessuto usato per coprire pavimenti o tavoli: *nel salotto c'era un bel tap-*

peto persiano • *il tappeto verde*, il tavolo da gioco • *tappeto erboso*, l'erba fitta di un prato • *mettere una questione sul tappeto*, affrontare un problema apertamente • *mandare al tappeto un avversario*, farlo cadere e quindi batterlo **2** bombardamento a tappeto, che colpisce una zona con intensità e precisione | *dimin.* *tappettino* ► arazzo, moquette, scendiletto.

tappezzare *v. trans.* (pres. *io tappezzo*) rivestire con carta o stoffa pareti o mobili: *ho tappezzato con una stoffa nuova la poltrona; hanno tappezzato il muro con manifesti*.

tappezzeria *n.f.* **1** carta o stoffa usata per tappezzare: *una tappezzeria a fiori vivaci* • *fare da tappezzeria*, in una festa, rimanere in disparte senza essere invitato a ballare **2** il mestiere del tappezziere ► parati.

tappeziere *n.m.* (f. *tappezièra*) artigiano che fa lavori di rivestimento alle pareti, sistema le tende, imbottisce e aggiusta divani e poltrone ecc.

tappo *n.m.* **1** oggetto, in genere di sughero o plastica, usato per chiudere il collo delle bottiglie: *togliere il tappo a una bottiglia di spumante* • tutto quello che chiude un condotto: *togli il tappo del lavandino* SIN. turacciolo **2** (f. *tappa*) persona molto bassa CONTR. spilungone | *dimin.* *tappino, tappetto* ► apribottiglie, cavatappi; coperchio; stappare.

tara *n.f.* **1** il peso del recipiente o dell'imballaggio in cui è contenuta una merce: *togliendo la tara dal peso lordo si ottiene il peso netto* **2** difetto o malattia ereditaria: *quella malformazione al piede è una tara di famiglia*.

tarallo *n.m.* biscotto con semi di finocchio e anice, caratteristico dell'Italia del sud • *le cose sono finite a tarallucci e vino*, è un modo per dire che tutto è andato bene | *dimin.* *taralluccio*.

tarantella *n.f.* vivace danza popolare diffusa nelle regioni del Sud d'Italia.

tarantola *n.f.* grosso ragno peloso di color rossiccio e nero; il suo morso è doloroso, ma non velenoso.

tarare *v. trans.* **1** regolare uno strumento di misura: *tarare una bilancia* **2** togliere la tara da un peso, in modo da avere il peso netto.

tarato *agg.* che ha un difetto o una malattia ereditata dal patrimonio genetico dei genitori.

tarchiato *agg.* robusto, ben messo:

un uomo di media statura, piuttosto tarchiato SIN. massiccio, tozzo.

tardare *v. intrans.* (aus. *avere*) fare qualcosa oltre il tempo previsto, ritardare: *sbrighiamoci o tarderemo all'appuntamento; il magazzino ha tardato nel consegnare la merce* • non tardare a venire, giungere presto: *i soccorsi non tarderanno a venire* SIN. essere in ritardo CONTR. essere puntuale > ritardare.

tardi *avv.* 1 oltre il tempo previsto: *sono arrivato tardi al lavoro* SIN. in ritardo CONTR. in anticipo, presto 2 verso la fine di un arco di tempo: *queste mele giungono tardi a maturazione* • *presto o tardi*, prima o poi: *presto o tardi si accorgerà di aver sbagliato* • *al più tardi*, al massimo: *ci vedremo al più tardi fra due settimane* > attendarsi.

tardivo *agg.* che giunge più tardi del normale o del dovuto: *una varietà tardiva di arance; un pentimento tardivo*.

tardo *agg.* 1 lento nei movimenti • che ha bisogno di molto tempo per capire, tonto 2 che viene tardi o alla fine di un periodo: *ha lavorato fino a tarda notte; in tarda età*, nella vecchiaia.

tardona *n.f.* donna non più giovane che si veste e si comporta come una ragazzina.

targa *n.f.* lastra di materiale resistente su cui è scritto qualcosa: *sulla porta c'era una elegante targa d'ottone con il nome del dottore* • *targa di circolazione* (o solo *targa*), quella che riporta la sigla del capoluogo di provincia e un numero oppure una combinazione di lettere e numeri; fissata sulle auto serve a identificarle • *lastra di metallo con incisa una scritta che viene data come premio* SIN. placca | *dimin.* targhétta.

targato *agg.* che ha una certa targa: *un'auto targata Genova*.

target [pr. tãrget] *n.m.* ingl. *invariabile* il gruppo di consumatori o di spettatori a cui è rivolto un prodotto o un programma: *questo telefilm ha un target giovane*, è rivolto ad un pubblico di giovani SIN. obiettivo • in inglese vuol dire "bersaglio".

tariffa *n.f.* prezzo stabilito per un determinato servizio: *le tariffe postali variano in base al peso*.

tariffario *n.m.* elenco che contiene tariffe: *il tariffario dei servizi ferroviari*.

tarlato *agg.* cosparso di forellini e cunicoli prodotti dai tarli: *un vec-*

chio armadio tutto tarlato.

tarlo *n.m.* insetto che vive nel legno e lo rosicchia scavando delle gallerie: *quel mobile è stato rovinato dai tarli* • *il tarlo del dubbio*, dubbio che tormenta senza sosta l'animo di una persona.

tarma *n.f.* insetto che rode i tessuti di lana e le pellicce: *questi buchi nel maglione sono stati prodotti dalle tarme* > naftalina, tarmacida.

tarmato *agg.* bucherellato dalle tarme: *una maglia tarmata*.

tarmacida *agg. e n.m.* si dice di una sostanza usata per distruggere le tarme > naftalina.

tarocco¹ *n.m.* (pl. *tarocchi*) tipo di arancia siciliana.

tarocco² *n.m.* al pl. *i tarocchi*, carte da gioco con caratteristiche figure • *fare i tarocchi*, fare previsioni sul destino di una persona usando queste carte.

tarpare *v. trans.* tagliare la punta delle ali di un uccello per impedirgli di volare • *tarpare le ali a qualcuno*, impedire che sviluppi le sue capacità, frenare le sue ambizioni.

tarso *n.m.* l'insieme delle piccole ossa del piede comprese tra la tibia, il perone e il metatarso; permettono il movimento della caviglia.

tartagliare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io tartaglio, tu tartagli*) pronunciare a fatica le parole, in genere ripetendo la prima sillaba: *quando è emozionata tartaglia* SIN. balbettare > balbuziente.

tartan *n.m.* *invariabile* materiale sintetico usato specialmente per rivestire il fondo di palestre o piste su cui si fa attività sportiva.

tartaro *n.m.* 1 incrostazione di sostanze minerali che si forma attorno ai denti: *un dentifricio che aiuta a prevenire la formazione del tartaro* 2 incrostazione lasciata dal vino nelle botti ■ *agg. e n.m.* (f. *tartara*) appartenente alle tribù dei Tartari, stirpe di razza mongolica: *orde di guerrieri tartari invasero le pianure dell'Europa centrale*.

tartaruga *n.f.* rettile col corpo racchiuso in un robusto guscio; vive sulla terra e nell'acqua e cammina molto lentamente: *tartaruga marina* • *sembrare una tartaruga*, essere molto lento SIN. testuggine.

tartassare *v. trans.* trattare male, bistrattare; tormentare: *non tartassare quella povera bicicletta!*; *mi ha tartassato di richieste*.

tartina *n.f.* piccola fetta di pane spal-

mata con burro o altri ingredienti e guarnita in diversi modi: *un vassoio di tartine al caviale* > crostino.

tartufo *n.m.* pregiato fungo sotterraneo, di forma tondeggianti, dall'odore molto penetrante; è assai ricercato per profumare i cibi: *il tartufo bianco è più profumato di quello nero*.

tasca *n.f.* 1 sacchetto cucito all'interno dei vestiti che ha un'apertura verso l'esterno; è usato per contenere piccoli oggetti (come fazzoletto, chiavi ecc.): *gli hanno sfilato il portafoglio dalla tasca dei pantaloni* • *stare con le mani in tasca*, stare senza far niente • *non me ne viene in tasca nulla*, non ci guadagno niente • *conosco quel posto come le mie tasche*, lo conosco benissimo • *averne piene le tasche*, essere stufo 2 scompartimento interno o esterno di borse, valigie e simili | *dimin.* taschina > marsupio; intascare.

tasabile *agg.* si dice di un oggetto così piccolo che può stare in tasca • *libro tasabile*, di piccole dimensioni e prezzo economico ■ *n.m.* libro in edizione economica, di piccole dimensioni SIN. pocket.

tasapane *n.m.* *invariabile* borsa di tela che si porta a tracolla e si usa per portare cibo o altro: *i soldati avevano gallette e munizioni nel tasapane*.

taschino *n.m.* piccola tasca all'esterno o all'interno di un abito: *tiene sempre una penna nel taschino della giacca*.

task force [pr. tãsc fòrs; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f.* ingl. *invariabile* 1 unità militare o di forze di polizia usata per affrontare situazioni d'emergenza: *il governo ha inviato una task-force nelle zone di guerra* 2 gruppo di tecnici ed esperti chiamati a risolvere problemi particolarmente complessi, soprattutto di tipo economico: *una task force per lo sviluppo industriale*.

tassa *n.f.* somma di denaro pagata allo Stato o al Comune in cambio di particolari servizi: *tassa per la raccolta dei rifiuti; quest'anno sono aumentate le tasse scolastiche* > imposta.

tassmetro *n.m.* nei taxi, apparecchio che conta i chilometri percorsi e il tempo impiegato, e indica il prezzo della corsa.

tassare *v. trans.* imporre una tassa su qualcosa o su qualcuno: *tassare i redditi, i proprietari di alloggi*.

tassativo *agg.* che deve essere ri-

spettato per forza: sono ordini tassativi e non si discute tassativamente avv. in modo obbligatorio, per forza: è tassativamente proibito entrare senza permesso.

tassello *n.m.* 1 pezzetto di legno o altro, che si incastra in uno spazio preciso, per riparare un mobile o per fare lavori vari • cilindro di metallo o di plastica rivestito di gomma, che inserito in un foro si dilata e fissa ganci o viti al muro: *inserire nel muro un tassello con un gancio* 2 pezzetto che si taglia via da un cocomero o da una forma di formaggio per assaggiarli | *dimin.* tassellino.

tassi *n.m.* taxi.

tassista *n.m. e n.f.* chi guida il taxi.

tasso ¹ *n.m.* 1 mammifero di corporatura tozza, con pelame ruvido nero con strisce bianche; durante l'inverno cade in letargo • *dormire come un tasso*, dormire profondamente 2 albero sempreverde con foglie verde scuro e bacche rosse.

tasso ² *n.m.* 1 numero che indica la variazione nel tempo di una grandezza o il rapporto fra due grandezze: *tasso di natalità*, il rapporto tra i nati e i vivi 2 interesse di una somma depositata in banca o chiesta in prestito, espresso in percentuale: *un tasso del 4%*.

tassonomia *n.f.* classificazione ordinata per specie e tipi: *tassonomia del regno vegetale*.

tastare *v.trans.* toccare più volte con le mani: *tastai la superficie del muro e sentii che era molto ruvida* • *tastare il polso*, premere leggermente le dita sul polso per sentire le pulsazioni; in senso figurato, cercare di conoscere le intenzioni di qualcuno • *tastare il terreno*, cercare di capire una situazione SIN. palpare.

tastiera *n.f.* l'insieme dei tasti di uno strumento musicale, di una macchina da scrivere, di un computer ecc. ► digitare; suonare.

tastierino *n.m.* l'insieme di tasti presente nei telefoni cellulari • *tastierino numerico*, zona separata della tastiera di un computer per l'inserimento rapido dei numeri da 0 a 9.

tasto *n.m.* 1 piccola leva o bottone che fa funzionare un apparecchio o produce un certo suono in uno strumento musicale: *per registrare devi schiacciare il tasto rosso*; i tasti bianchi e neri del pianoforte • *toccare il tasto giusto*, fare o dire qualcosa che risolve nel modo migliore una situazione SIN. pulsante 2 l'a-

zione del tastare: *riconoscere qualcosa al tatto*.

tata *n.f.* persona che a pagamento si prende cura dei bambini in maniera continuativa e che spesso rimane in famiglia anche quando essi diventano adulti SIN. bambinaia, baby-sitter, governante.

tattica *n.f.* 1 l'arte militare di disporre e utilizzare le truppe per raggiungere obiettivi limitati e temporanei 2 serie di azioni che mirano a raggiungere uno scopo: *tattica sportiva*, condotta di gara ► strategia.

tattico *agg.* (pl. tattici) relativo ad una tattica: *manovra tattica*; *obiettivo tattico*, che riguarda una singola operazione • *missile tattico*, missile nucleare relativamente poco potente che ha il compito di colpire bersagli minori e di dissuadere il nemico da eventuali azioni d'attacco • *mossa tattica*, studiata per ottenere un certo scopo ■ *n.m.* (f. tattica) esperto nel predisporre piani d'azione ► strategico.

tattile *agg.* che si riferisce al tatto: *sensazione tattile*.

tatto *n.m.* 1 uno dei cinque sensi, quello che permette, attraverso il contatto con la pelle, di capire le caratteristiche degli oggetti: *questa coperta è ruvida al tatto* 2 sensibilità, garbo: *per darle questa brutta notizia devi usare molto tatto* ► toccare.

tattoo [pr. tatù] *n.m.* ingl. invariabile l'arte di fare tatuaggi.

tatuaggio *n.m.* disegno o scritta tracciati sulla pelle in modo da non poter essere cancellati.

tatuare *v.trans.* (pres. io *tàtuo*, tu *tàtu*) eseguire un tatuaggio: *mi sono fatto tatuare una rosa sulla spalla*.

taumatùrgico *agg.* (pl. *taumatùrgici*) si dice di persona o cosa che ha la capacità di fare dei miracoli: *potere taumatùrgico* SIN. miracoloso, portentoso.

taumatùrgo *n.m.* (f. *taumatùrga*; pl. *taumatùrgi* o *taumatùrgi*) persona a cui si attribuisce la capacità di fare miracoli.

taurino *agg.* tipico di un toro: *collo taurino*, forte e massiccio.

tauromachia *n.f.* spettacolo violento nel corso del quale si uccidono uno o più tori; combattimento contro tori SIN. corrida.

taverna *n.f.* 1 osteria di basso livello, bettola: *la taverna del posto* 2 trattoria.

tavola *n.f.* 1 asse di legno, di solito rettangolare e poco spesso: *da una*

tavola di pino abbiamo ricavato un ponte provvisorio 2 oggetto rettangolare e piatto, di materiali diversi, usato per vari scopi: *un dipinto su tavola* • *tavola a vela*, windsurf SIN. barra, piano, ripiano, supporto 3 mobile formato da un piano orizzontale sostenuto da gambe; si usa soprattutto per appoggiare le vivande e consumarle: *apparecchiare la tavola per il pranzo* • *la buona tavola*, la buona cucina • *portare in tavola*, servire il cibo • *la cena è in tavola*, è pronta • *tavola calda*, locale in cui si possono consumare pasti caldi • *tavola rotonda*, dibattito su un certo argomento, fra più persone competenti SIN. tavolino, tavolo; mensa 4 pagina con illustrazioni (spesso abbreviato *tav.*): *un libro con tavole a colori* • *tavole fuori testo*, che non seguono la numerazione del libro • schema, riquadro: *tavola pitagorica*, che riporta i risultati delle moltiplicazioni fra i numeri da 0 a 10 ► *tavellina*; *intavolare*.

tavolata *n.f.* gruppo di persone sedute alla stessa tavola per mangiare insieme: *nel ristorante c'era un'allegria tavolata di ragazzi*.

tavolato *n.m.* insieme di assi di legno che fanno da parete o da pavimento SIN. assito, parquet.

tavoletta *n.f.* piccolo pezzo rettangolare di materiali diversi: *una tavoletta di cioccolato*; *anticamente si scriveva su tavolette ricoperte di cera*.

tavoliere *n.m.* 1 grande pianura: *il Tavoliere di Puglia* 2 il piano di gioco del biliardo: *sistema le biglie sul tavolo*.

tavolino *n.m.* piccolo tavolo, usato per mangiare, appoggiare oggetti o studiare; scrittoio: *ho passato il pomeriggio al tavolino a fare i compiti* • *decidere a tavolino*, a parole, ancora prima che con i fatti; si dice di cose che di solito vengono decise in altro modo: *il risultato della partita è stato deciso a tavolino*.

tavolo *n.m.* 1 mobile formato da un piano orizzontale sostenuto da gambe • *tavolo da gioco*, tavolo coperto da un panno verde su cui si gioca a carte, a dadi ecc. • *tavolo operatorio*, ripiano su cui si sistema il paziente per un'operazione chirurgica 2 confronto tra le forze politiche per raggiungere accordi: *si è aperto il tavolo delle trattative tra sindacati e governo* • *tavolo delle regole*, trattativa fra gruppi politici avversari per riformare le istituzioni | *dimin.* tavo-

lino.

tavolozza *n.f.* piccolo asse di legno o altro materiale su cui i pittori mescolano i colori.

tàxi [pr. tàssi] *n.m.* auto per il trasporto pubblico a pagamento: *per far prima ho preso un taxi* ► tassista.

taxista [pr. taciasta] ► **tassista**.

taylorismo [pr. teilorismo] *n.m.* organizzazione scientifica del lavoro basata sul rigido controllo dei tempi delle singole fasi di lavorazione ► catena di montaggio ► dal nome dell'ingegnere americano inventore di questo metodo Frederick Taylor (1856-1915).

tazebao *n.m.* invariabile ► **daze-bao**.

tazza *n.f.* 1 piccolo recipiente di ceramica, plastica o altri materiali usato in genere per bere liquidi: *un servizio di tazze da tè* SIN. ciotola, scodella 2 quantità di liquido contenuto in una tazza: *ha bevuto una tazza di cioccolato* | *dimin.* tazzina.

tazzina *n.f.* piccola tazza usata per bere il caffè.

tbc [pr. tibi] *n.f.* invariabile tubercolosi.

te [si pronuncia con la *e* stretta; attenzione! si scrive senza accento] *pron.* personale di seconda persona *sing.* (si usa al posto di *ti* quando è seguito dalle particelle pronominali *io, la, li, le e ne*: *te lo portò; prenditeli; te ne ricorderei*) corrisponde a *tu* e si usa quando non ha valore di soggetto: *accuseranno te; dipende da te; torno con te; questo è per te* ► *da te*, da solo: *fai da te* ► *secondo te*, secondo il tuo parere.

tè *n.m.* 1 pianta sempreverde, con foglie ovali, largamente coltivata in Oriente: *una piantagione di tè* 2 la bevanda leggermente eccitante che si prepara per infusione con le foglie seccate di tale pianta: *colazione con tè e biscotti* ► *l'ora del tè*, metà pomeriggio.

team [pr. tim] *n.m.* ingl. invariabile gruppo di persone che lavorano in collaborazione; squadra: *un team di ricerca* SIN. équipe.

teatino *agg. e n.m.* (f. *teatina*) 1 abitante della città di Chieti 2 appartenente all'ordine religioso dei Teatini ► dall'antico nome latino di Chieti.

teatrale *agg.* 1 che riguarda il teatro: *compagnia teatrale*, compagnia di attori che recitano in teatro 2 fatto per impressionare, esagerato: *è stato un gesto teatrale* SIN. plateale CONTR. naturale, spontaneo.

teatrante *n.m. e n.f.* 1 attore di scarso valore SIN. guitto 2 persona che assume atteggiamenti falsi e non naturali.

teatro *n.m.* 1 edificio destinato alla rappresentazione di drammi, opere in musica o altri spettacoli: *andiamo a teatro a vedere una commedia; teatro dell'opera* 2 l'insieme delle opere adatte alla rappresentazione in teatro di un paese, di un'epoca o di un solo autore: *il teatro francese del Seicento; il teatro di Pirandello* 3 sfondo, scenario: *questa piazza è stata teatro di scontri sanguinosi* | *dimin.* teatrino ► fondale, galleria, golfo mistico, loggione, palco, palcoscenico, platea, proscenio, quinte, ribalta, sipario; anfiteatro, arena; drammaturgia; commedia, dramma, opera, rivista, tragedia.

teca *n.f.* cassetta o vetrina che contiene e protegge oggetti preziosi o interessanti: *il vaso antico è esposto in una teca del museo* ► *bacheca*.

-teca *suffixo* forma parole composte con il significato di "collezione": *videoteca, biblioteca*.

tecnicolor® [pr. tecnicòlor] *n.m.* ingl. invariabile procedimento per riprodurre i colori naturali nelle pellicole cinematografiche.

techno [pr. tècno] *agg.* ingl. invariabile che riguarda la techno-music: *un arrangiamento in versione techno*.

techno-music [pr. tecnomiùsic; si pronuncia con la *c* di cane] *n.f.* ingl. invariabile (anche abbreviato **techno** [pr. tècno]) musica dal ritmo ripetitivo e ossessivo realizzata al computer e suonata soprattutto nelle discoteche: *vai con la techno!*

-tecnia *suffixo* forma parole composte con il significato di "tecnica": *zootecnica*.

tecnica *n.f.* 1 l'insieme dei procedimenti pratici da applicare per una specifica attività: *la tecnica della pittura su stoffa; la tecnica pianistica*; *la tecnica del disegno* 2 attività umana di progettazione e costruzione di macchine e congegni di vario genere: *quella macchina è il risultato dei progressi della tecnica moderna* ► scienza, tecnologia; -tecnia, tecno-.

tecnicismo *n.m.* 1 termine usato da specialisti: *un articolo pieno di tecnicismi* 2 sopravvalutazione dell'importanza della tecnica rispetto alla fantasia e alla creatività: *il tecnicismo nell'arte*.

técnico *agg.* (pl. *técnic*) che riguarda una scienza o un'attività specifi-

ca: *studi tecnici; termini tecnici* ► *istituti tecnici*, che preparano a svolgere un'attività pratica ► *n.m.* (di solito al maschile anche se riferito a donne; più raro f. *técnica*) chi è esperto di una particolare attività: *il tecnico delle luci ha sistemato i riflettori*.

tecnigrafo *n.m.* strumento che permette di fare righe parallele o ad angolo retto fra di loro; viene fissato a un tavolo e serve per fare disegni tecnici.

técno- *prefisso* forma parole composte con il significato di "tecnica": *tecnocrazia, tecnologia*.

tecnocrate *n.m. e n.f.* chi usa le proprie conoscenze tecniche per esercitare un potere sugli altri.

tecnocrazia *n.f.* governo costituito da tecnici dei vari settori; predominio della tecnica nella guida dello Stato.

tecnologia *n.f.* (pl. *tecnologie*) studio dei procedimenti e dei mezzi necessari a trasformare una materia prima in un prodotto industriale: *i progressi della tecnologia elettronica* ► *tecnica*.

tecnológico *agg.* (pl. *tecnológicos*) che riguarda la tecnologia, che è frutto della tecnologia: *progresso tecnologico*.

tedesco *agg.* (pl. *tedeschi*) della Germania ► *n.m.* 1 (f. *tedesca*) abitante della Germania 2 (si usa solo al sing.) la lingua parlata dai tedeschi ► *teutonico*.

tediare *v. trans.* (pres. *io tédio, tu tēdi*) annoiare molto.

tédio *n.m.* noia profonda e spesso angosciosa, uggia.

tedóforo *n.m.* (f. *tedófora*) chi porta la fiaccola delle Olimpiadi.

teen-ager [pr. tēnèr] *n.m. e n.f.* ingl. invariabile giovane fra i tredici e i diciannove anni SIN. adolescente, ragazzone ► letteralmente vuol dire "che ha l'età dei teen", perché in inglese i numeri da tredici a diciannove finiscono per -teen.

tee-shirt [pr. tiscèrt] *n.m.* ► **t-shirt**.

tegame *n.m.* 1 recipiente per cucinare di forma rotonda, largo e con bordi non molto alti 2 la quantità di cibo contenuta in un tegame: *si è mangiato un tegame di spezzatino* | *dimin.* tegamino ► padella, teglia.

teglia *n.f.* (pl. *teglie*) recipiente di forma rettangolare o rotonda, con il bordo molto basso, adatto a cuocere cibi in forno: *versate l'impasto in una teglia imburata e infornate* ►

pirofila.

tégola *n.f.* 1 lastra di terracotta, usata per la copertura del tetto: *il forte vento ha fatto cadere una tegola* 2 disgrazia improvvisa: *che tegola è stata quella notizia!*

tegumento *n.m.* rivestimento che protegge un animale, una pianta o un organo: *tegumento legnoso* ► buccia, membrana, pelle.

teiera *n.f.* recipiente a forma di brico nel quale si prepara o si serve il tè: *una teiera di porcellana* ► cucuma.

tek [pr. tēc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m.* invariabile albero che cresce nelle zone tropicali e da cui si ricava un legno pregiato di color rosso scuro.

tela *n.f.* 1 tessuto compatto, in genere di lino o di cotone: *vorrei due metri di tela di cotone bianca* • *tela cerata*, tessuto rivestito di gomma e reso impermeabile • *la tela del ragno*, ragnatela 2 dipinto eseguito su tela: *saranno esposte alcune tele di De Chirico* 3 sipario: *calò la tela e il pubblico scoppiò in applausi* ► telaio.

telaio *n.m.* 1 macchina per tessere: *telaio a mano*; *telaio meccanico* 2 parte rigida che sostiene un oggetto: *il telaio dell'automobile, della bicicletta, della finestra* SIN. armatura | *dimin.* telaietto ► fuso, navetta, pettine, spola; ordito, trama; tela; intelaiatura.

télé *n.f.* invariabile televisione; si dice nel linguaggio familiare: *cosa c'è stasera alla tele?*

télé- prefisso 1 forma parole composte con il significato di "a distanza", "da lontano": *telecomando, telescopio, telefono* 2 forma parole composte con il significato di "televisione": *telecronaca, telefilm*.

teleabbonato *n.m.* (f. *teleabbonata*) abbonato alla Radio televisione italiana.

teleallarme *n.m.* allarme collegato attraverso la rete telefonica sia ai punti di pronto intervento della polizia o dei carabinieri per segnalare furti in appartamenti sia, nel caso di ammalati o persone anziane, ad operatori in grado di prestare loro soccorso.

telebanking [pr. telebèncing; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* ingl. invariabile servizio bancario che permette di fare operazioni (come pagamenti o investimenti) da casa propria attraverso il collegamento ad in-

ternet.

telecabina *n.f.* cabina di funivia o vagoncino di teleferica.

telecamera *n.f.* apparecchio per la ripresa di immagini televisive: *una telecamera nascosta riprende i passanti* ► videocamera; cameraman.

telecomandato *agg.* che viene fatto funzionare a distanza: *missile telecomandato*.

telecomando *n.m.* dispositivo usato per far funzionare a distanza un apparecchio: *accendere la televisione col telecomando*; *il telecomando del cancello automatico* ► zapping.

telecomunicazione *n.f.* ogni metodo (radio, televisione, telefono ecc.) che permetta di comunicare a distanza: *il settore delle telecomunicazioni negli ultimi anni ha fatto progressi notevoli*.

teleconferenza *n.f.* collegamento audio-video che consente il dialogo a distanza tra vari interlocutori per mezzo della rete informatica.

telecronaca *n.f.* cronaca di un fatto sportivo trasmessa per televisione.

telecronista *n.m. e n.f.* chi descrive e commenta per televisione un fatto sportivo.

teletrin *n.m.* invariabile ricevitore portatile che permette a chi lo ha con sé di sapere che qualcuno lo sta cercando telefonicamente.

teleferica *n.f.* impianto che serve a trasportare a una certa altezza persone o merci, per mezzo di grossi cavi sospesi che scorrono da un punto a un altro ► seggiovia.

telemilm *n.m.* invariabile breve film realizzato per la televisione: *un telemilm poliziesco*.

telefonare *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io telefono*) comunicare attraverso il telefono: *ho telefonato a mia madre per sapere se stava bene*; *entro domani ti telefonerò il risultato* SIN. chiamare.

telefonata *n.f.* conversazione fatta per mezzo del telefono: *una telefonata interurbana*.

telefonata *n.f.* sistema di comunicazione di suoni e dati attraverso il telefono • *telefonata fissa*, che utilizza apparecchi collegati da cavi telefonici • *telefonata mobile*, che utilizza telefoni cellulari • *telefonata cellulare*, sistema di telefonata mobile basato sulla suddivisione del territorio in celle servita da una stazione di trasmissioni radio.

telefonico *agg.* (pl. *telefonici*) che riguarda il telefono: *scheda telefoni-*

ca; *elenco telefonico*, *elenco* degli abbonati al telefono • fatto attraverso il telefono: *conversazione telefonica*.

telefonino *n.m.* telefono cellulare: *mentre parlava con gli amici gli squillò il telefonino in tasca*.

telefono *n.m.* apparecchio che permette di comunicare a distanza con la voce: *telefono a gettone*, *a scheda*, telefono pubblico che funziona a gettone o con scheda magnetica • *telefono cellulare*, telefono portatile, telefonino • *telefono azzurro*, servizio telefonico per l'assistenza ai bambini vittime di maltrattamenti • *telefono rosa*, servizio telefonico per l'assistenza alle donne vittime di violenze • *colpo di telefono*, telefonata ► fax, segreteria telefonica, telematica.

telegénico *agg.* (pl. *telegénici*) si dice di chi, per il suo aspetto, è particolarmente adatto ad essere ripreso dalle telecamere ► fonogenico, fotogenico.

telegiornale *n.m.* notiziario accompagnato da immagini e trasmesso dalla televisione: *ho sentito al telegiornale che domani c'è sciopero degli autobus* ► giornale radio; mass media.

telegrafare *v. trans. e intrans.* (aus. *avere*; pres. *io telegrafo*) comunicare a distanza un messaggio per mezzo del telegrafo.

telegrafo *n.m.* apparecchio che trasmette a distanza impulsi elettrici secondo un sistema stabilito, che corrisponde alle diverse lettere dell'alfabeto.

telegramma *n.m.* messaggio breve trasmesso attraverso il telegrafo: *un telegramma di auguri* ► fax.

teleguida *n.f.* sistema per guidare a distanza missili, aerei e altri mezzi semoventi ► telecomandato.

telelavoro *n.m.* lavoro svolto lontano dalla sede dell'azienda, di solito a casa propria, e trasmesso ad essa attraverso un collegamento telematico.

telemarketing [pr. telemàrcheting; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m.* ingl. invariabile attività di promozione pubblicitaria che utilizza il telefono e internet.

telematica *n.f.* settore della tecnologia che si occupa dell'uso del computer nel campo delle comunicazioni ► informatica.

telemático *agg.* (pl. *telemáticos*) relativo alle comunicazioni via computer: *siamo in contatto telemático con*

i nostri amici australiani ■ *n.m.* (f. *telematica*) esperto di computer: *ho bisogno di un telematico per installare il computer.*

telenovela [pr. telenovèla] *n.f.* spagnolo (pl. *telenovelas* [pr. telenovélas]) romanzo trasmesso dalla televisione in moltissime puntate; di solito narra storie sentimentali lunghe e complicate.

teleobiettivo *n.m.* obiettivo fotografico che consente di riprendere soggetti posti a grande distanza ► grandangolo.

telepass® o **telepass®** *n.m.* *invariabile* sistema realizzato da un'industria italiana che, tramite un congegno fornito a pagamento e installato sull'auto, permette di evitare di fermarsi ai caselli autostradali per pagare il pedaggio ► *viacard*.

telepatia *n.f.* capacità di sentire il pensiero degli altri e di trasmettere il proprio, anche a distanza ► *parapsicologia*.

telepatico *agg.* (pl. *telepatici*) che riguarda la telepatia: *potere telepatico*.

telepromozione *n.f.* pubblicità fatta in televisione durante un programma, anche con vendita diretta al pubblico.

telequiz *n.m.* *invariabile* gioco a quiz trasmesso dalla televisione.

teilerlevamento *n.m.* misurazione di dati riguardanti fenomeni atmosferici o ambientali effettuato da lontano usando i satelliti artificiali.

terlerscaldamento *n.m.* riscaldamento di quartieri o di intere città attraverso la canalizzazione del calore in eccesso prodotto da impianti industriali o proveniente da centrali termoelettriche che sfruttano il calore naturale della Terra.

teleschermo *n.m.* schermo del televisore ► *monitor*.

telescopio *n.m.* cannocchiale molto potente usato dagli astronomi per osservare il cielo e gli astri ► *osservatorio astronomico*; *microscopio*.

telescrivente *n.f.* macchina con tastiera che serve a mandare messaggi a distanza e a riceverne.

teleselezione *n.f.* sistema di trasmissione che collega direttamente reti telefoniche diverse, senza l'intervento del centralino: *le telefonate in teleselezione costano più di quelle urbane* ► *prefisso*.

telesoccorso *n.m.* servizio che permette alle persone anziane, ai disabili e ai malati di comunicare in

caso di necessità con una centrale operativa; funziona per mezzo di un telecomando collegato al telefono.

telespettatore *n.m.* (f. *telespettatrice*) chi assiste ai programmi della tivù.

teletex [pr. tēletēcs o tēletēcs] *n.m.* *invariabile* servizio per la trasmissione di testi scritti attraverso il collegamento di computer alla rete telefonica ► *telex*.

teletext [pr. tēletēkst] *n.m.* *invariabile* servizio di informazione trasmesso per televisione; può essere visto dai televisori che hanno uno speciale dispositivo (in Italia il più diffuso è il *teletideo*).

teletrasmissione *part. pass.* ► **teletrasmettere**.

teletrasmettere *v. trans.* (pres. *io teletrasmetto*; si coniuga come *mettere*) **1** trasmettere per televisione: *teletrasmettiamo la quindicesima replica di "Via col vento"* SIN. *mandare* in onda **2** trasmettere a distanza.

teletrasmettisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **teletrasmettere**.

teletrasmissione *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **teletrasmettere**.

televendita *n.f.* vendita fatta attraverso la televisione: *televendita di gioielli*.

televideo® *n.m.* in Italia, servizio di informazione trasmesso per televisione; può essere visto dai televisori che hanno uno speciale dispositivo.

televisione *n.f.* **1** sistema di trasmissione a distanza di immagini in movimento: *la televisione è un'invenzione del ventesimo secolo* ► *televisione via cavo*, che riceve i segnali trasmessi attraverso dei cavi; *televisione via satellite*, che riceve i segnali emessi dai satelliti orbitanti intorno alla Terra **2** l'insieme dei programmi trasmessi e l'ente che si occupa di prepararli: *cosa c'è in televisione?*; *lavora alla televisione*; *la televisione italiana* SIN. *tivù* **3** televisore; si dice nel linguaggio familiare ► *mandare in onda*; *audience*, *canale*, *network*, *palinsesto*, *rete*, *share*, *telecomando*, *zapping*; *tele-*; *RAI*.

televisivo *agg.* della televisione, trasmesso per televisione: *pubblico*, *programma televisivo*.

televisore *n.m.* apparecchio che riceve le immagini televisive: *ho comprato un televisore nuovo* ► *telecomando*, *teleschermo*; *videoregistratore*.

televoto *n.m.* preferenza che il pub-

blico televisivo può esprimere telefonicamente da casa; si richiede soprattutto in occasione di festival musicali o programmi di intrattenimento.

telex [pr. tēlēcs] *n.m.* *invariabile* servizio per la trasmissione di testi scritti attraverso telescriventi; anche il testo trasmesso con tale sistema: *è arrivato il telex dell'agenzia di viaggi* ► *teletex*.

tellina *n.f.* piccolo mollusco comune nel Mediterraneo; ha una conchiglia di colore grigio con striature concentriche: *spaghetti con telline*.

tellurico *agg.* (pl. *tellurici*) che riguarda la terra e in particolare le scosse di terremoto: *movimento tellurico*.

telo *n.m.* pezzo di tela: *ho messo un telo sulle poltrone per proteggerle* ► *telo da spiaggia*, grosso asciugamano che si usa sulla spiaggia | *accr. telone*.

telone *n.m.* **1** grande telo usato per coprire oggetti durante un trasporto e proteggerli dalla pioggia **2** sipario che scorre dall'alto verso il basso anziché lateralmente: *abbassare il telone del teatro*.

tema *n.m.* **1** l'argomento trattato in un discorso o in un scritto: *il tema della conferenza è l'inquinamento* **2** esercitazione scolastica su un argomento specifico: *svolgere un tema storico*, di *attualità* **3** motivo musicale che viene sviluppato in una composizione.

tematica *n.f.* insieme dei temi che si incontrano in un'opera o in un insieme di opere: *la tematica del romanticismo*.

temei *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **temere**.

temerario *agg.* molto coraggioso, ardimentoso SIN. *impavido*.

temere *v. trans.* (pres. *io temo*; *pass. rem. io temei o temetti*, tu *temesti*; *part. pass. temuto*) **1** essere preoccupato, avere paura di qualcosa o di qualcuno: *Luca teme i castighi*; *temo di non riuscire a finire il lavoro per domani* ► *pensare: temo che domani pioverà* **2** sopportare male, subire danni: *il ciclamino teme i raggi diretti del sole* SIN. *patire* ► *v. intrans.* (aus. *avere*) essere preoccupato: *teme per la riuscita dell'affare* ► *non temere*, non avere paura, non dubitare: *ti restituirà i soldi che ti deve, non temere* ► *timore*.

temesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **temere**.

temètti *pass. rem.* (prima persona sing.) → **temere**.

temibile *agg.* pericoloso, da temere: *un nemico temibile*.

tempera *n.f.* tecnica per dipingere con colori diluiti in acqua: *ho realizzato il disegno a tempera* • colori a tempera: *una confezione di tempera* ► acquerello, olio.

temperamatite *n.m.* invariabile piccolo strumento che serve a fare la punta alle matite SIN. temperino.

temperamento *n.m.* 1 comportamento, modo di essere di una persona: *ha un temperamento portato all'avventura* SIN. carattere, indole, personalità 2 carattere forte: *una donna piena di temperamento* 3 metodo per accordare gli strumenti attraverso il quale l'ottava viene divisa in dodici semitoni identici.

temperanza *n.f.* la virtù di chi sa controllare i propri istinti e i propri desideri SIN. misura, moderazione, sobrietà CONTR. intemperanza.

temperare *v. trans.* (pres. io *tempero*) 1 rendere meno duro, meno intenso: *una corrente calda che tempera un clima freddo*; *temperare un istinto, una passione* SIN. addolcire, attenuare, mitigare, smorzare 2 fare la punta: *temperare una matita*.

temperato *agg.* 1 si dice di un clima né troppo caldo né troppo freddo, mite: *regioni temperate*, in cui di solito si ha questo clima 2 si dice di chi sa moderare i propri desideri e gli istinti.

temperatura *n.f.* 1 grado di calore di un corpo, un liquido, un materiale ecc.: *l'acqua bolle a una temperatura di 100 gradi* 2 grado di calore dell'aria: *in questi ultimi giorni la temperatura si è alzata* • *temperatura ambiente*, la temperatura normale di un determinato luogo 3 grado di calore del corpo: *prendere la temperatura a qualcuno*, misurare la febbre ► Celsius, Fahrenheit.

temperino *n.m.* 1 coltello tascabile con una o più lame: *con il mio temperino ho fatto un'incisione sulla corteccia del tronco* 2 temperamatite.

tempesta *n.f.* 1 fenomeno atmosferico con bufera di vento e violenti scrosci di pioggia: *la tempesta agitata furiosamente la superficie del lago* SIN. burrasca 2 grande agitazione, confusione: *aveva il cuore in tempesta* • *una tempesta in un bicchier d'acqua*, tanta agitazione per nulla ► uragano.

tempestare *v. intrans. impersonale* (aus. *essere* o *avere*; pres. *tempesta*) fare tempesta: *ha tempestato tutta la sera* ■ *v. trans.* (pres. io *tempesto*) 1 picchiare con colpi violenti: *tempestava la porta di pugni per farsi aprire* • ricoprire, subissare: *tempestare qualcuno di richieste*, di domande SIN. bersagliare 2 decorare con pietre preziose: *tempestare una corona di gemme*.

tempestivo *agg.* fatto in tempo, fatto al momento giusto: *una cura tempestiva eviterà molti problemi*; *una risposta tempestiva* CONTR. tardivo.

tempestoso *agg.* 1 agitato dalla tempesta: *il mare era tempestoso* 2 scosso da forti emozioni: *si sono lasciati dopo una relazione tempestosa* SIN. burrascoso, tormentato CONTR. calmo, tranquillo, sereno.

templa *n.f.* ciascuna delle due parti della testa comprese fra l'occhio e l'orecchio: *cadde e batté la tempia* • *avere le tempie bianche*, avere i capelli bianchi ► stempiato.

tempio *n.m.* (pl. *templi*) edificio sacro in quanto destinato al culto religioso (si usa di solito riferito a religioni non cattoliche): *i resti di un antico tempio greco*; *gli Ebrei si recano al tempio per celebrare la Pasqua* [dimin. *tempietto*] ► chiesa, moschea, pagoda, sinagoga.

tempismo *n.m.* la capacità di agire al momento giusto e di saper sfruttare le occasioni.

tempistica *n.f.* programmazione dei tempi necessari a eseguire un'operazione o realizzare un programma.

tempiare *agg.* e *n.m.* appartenente all'ordine religioso-militare fondato nel 1100 con sede nel tempio di Gerusalemme; aveva il compito di difendere i luoghi sacri ai cristiani.

templi pl. → tempio.

tempo *n.m.* 1 il trascorrere continuo di istanti in cui accadono fatti e cambiano le cose: *le vacanze sono già finite: come passa il tempo!*; *con il tempo la verità verrà a galla*; *il tempo si misura in giorni, mesi e anni* • *buttere via il tempo*, fare cose inutili • *prendere tempo*, cercare di ritardare, sperando che la situazione cambi • *ingannare il tempo*, fare qualcosa per non annoiarsi • *dare tempo al tempo*, lasciare che le cose vadano a posto da sole • *tempo reale*, il tempo effettivamente impiegato per fare qualsiasi cosa; *in tempo reale*, si dice di trasmissione di avvenimenti o elaborazione di dati che avvengono nel momento stesso in cui si verifi-

cano, senza ritardi né pause 2 porzione determinata di tempo, periodo: *nel tempo di un anno il ponte sarà finito*; *lo conosco da molto tempo* • *età: che tempo ha quel cucciolo?* • tempo impiegato in una gara: *il pilota ha stabilito il miglior tempo* • tempo libero, le ore dedicate al riposo, al divertimento o ai passatempi • tempo pieno, orario di lavoro completo o attività scolastica che prosegue nel pomeriggio 3 (spesso al pl.) epoca: *una tradizione che risale ai tempi degli antichi Romani* • un tempo, in passato: *un tempo queste cose non succedevano* • al tempo che Berta filava, in un passato molto lontano 4 momento, occasione: *è tempo d'agire* • a tempo debito, al momento opportuno 5 parte di uno spettacolo cinematografico, teatrale, televisivo, o di una gara sportiva: *ho visto solo il primo tempo del film*; *alla fine del primo tempo erano ancora zero a zero* 6 condizioni atmosferiche: *domani ci sarà bel tempo su tutte le regioni italiane*; *che tempo fa?* • *fa il bello e il cattivo tempo*, si dice di una persona che ha grande potere e fa quello che vuole senza tenere conto degli altri • *lascia il tempo che trova*, non produce nessun cambiamento 7 forma del verbo che indica quando si svolge l'azione: *tempo semplice*, formato da un solo elemento (per esempio *cantero*, *sognavo*); *tempo composto*, formato da un ausiliare più il participio passato (per esempio *avrei cantato*, *avevo sognato*) • *complemento di tempo*, quello che indica il momento in cui si svolge l'azione (per esempio *a mezzanotte* nella frase "a mezzanotte parte l'ultimo treno") 8 in musica, velocità di esecuzione di un brano: *il tempo del finale è allegro con brio* • suddivisione ritmica di un brano: *tempo in tre quarti*; *a tempo di marcia* • *non andare a tempo*, essere sfasati rispetto al ritmo ► maltempo, passatempo, tempismo.

temporale¹ *agg.* 1 che riguarda la vita terrena, che è limitato nel tempo (contrapposto a *spirituale*): *il potere temporale dei Papi*, il potere che i Papi avevano su ricchezze, terre, popolazioni ecc. SIN. terreno CONTR. eterno 2 che riguarda il tempo: *avverbio temporale*, avverbio che indica quando si svolge l'azione (per esempio *oggi, presto, mai*).

temporale² *n.m.* perturbazione atmosferica con tuoni, lampi, vento e pioggia: *durante la gita scoppiò un*

temporale SIN. nubifragio ► acquazzone, diluvio.

temporaneo *agg.* che non dura nel tempo: un impiego, un malessere *temporaneo* SIN. momentaneo, passeggero, precario, provvisorio, transitorio CONTR. definitivo, fisso, permanente, stabile.

temporeggiare *v. trans.* (pres. io *temporeggio*, tu *temporeggi*) cercare di perdere tempo, per aspettare un momento migliore: *non sapeva ancora cosa rispondere e temporeggiava* ► tergiversare.

temporizzatore *n.m.* congegno che permette l'accensione o lo spegnimento di apparecchi elettrici in tempi stabiliti dall'utente SIN. timer.

tempra *n.f.* 1 la durezza che i metalli acquistano dopo che sono stati riscaldati e poi raffreddati 2 energia fisica, capacità e temperamento di una persona, di solito positivi: *un uomo dalla tempra eccezionale*.

temprare *v. trans.* (pres. io *tempro*) 1 scaldare e poi raffreddare un metallo in modo che acquisti maggiore durezza e resistenza 2 rendere una persona più forte e resistente: *questa esperienza mi ha temprato*.

temuto *part. pass.* ► **temere**.

tenace *agg.* 1 che resiste o fa presa: *una colla tenace* 2 che non abbandona i suoi propositi, che non si dà per vinto: *è un ragazzo tenace, riuscirà a realizzare le sue ambizioni* SIN. costante, fermo.

tenacia *n.f.* grande costanza nell'azione e nella volontà: *ho difeso con tenacia le mie idee* SIN. fermezza, perseveranza.

tenaglia *n.f.* (quasi sempre pl. *tenaglie*) 1 utensile formato da due morse che tengono fermo un oggetto; serve per strappare, per stringere, per afferrare: *le tenaglie del dentista*, *ho tolto dal muro un chiodo afferrandolo con le tenaglie* 2 le pinze di alcuni insetti e crostacei SIN. chela.

tenda *n.f.* 1 telo di tessuto o di altro materiale che si stende davanti a ciò che si vuole riparare o nascondere: *mettere le tende alle finestre*; *tende di plastica da bagno* 2 riparo in tela, o altri materiali, che si smonta e si trasporta facilmente; è usato come abitazione provvisoria dai popoli nomadi, dai turisti o dai militari: *ho piantato la tenda in un campeggio vicino al mare* ► *piantare le tende*, *accamparsi* ► *levare le tende*, *andarsene* | *dimin.* tendina; *accr.* tendone ► attendarsi.

tendaggio *n.m.* l'insieme delle tende che ornano un appartamento.

tendenza *n.f.* 1 attitudine, inclinazione: *quel ragazzo dimostra una naturale tendenza allo studio della matematica* 2 orientamento, direzione: *le nuove tendenze della moda*; *un dibattito politico fra esponenti di tendenze opposte*.

tendenziale *agg.* che indica una tendenza: *aumento tendenziale del costo della vita*.

tendenzioso *agg.* fatto per ottenere un certo scopo: *una domanda tendenziosa*, posta in modo da suggerire una certa risposta ► *notizia tendenziosa*, che non rispecchia la realtà, non obiettiva.

tendere *v. trans.* (pres. io *tendo*; pass. rem. io *tési*, tu *tendésti*; part. pass. *téso*) 1 distendere il più possibile, allargare: *tendere l'arco per scoccare bene la freccia* SIN. stendere, tirare 2 allungare in avanti, porgere: *la mamma tese le braccia verso il piccolo* 3 preparare, macchinare: *tendere un tranello* ► *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 essere sul punto di cambiare: *il tempo tende al bello* ► inclinare verso qualcosa: *Gianna tende a ingrassare*; *il suo carattere tende alla malinconia* 2 si dice di un colore molto vicino a un altro: *un giallo che tende al verde* ► distendere, protendere, stendere; tensione.

tendésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **tendere**.

tèndine *n.m.* cordone in tessuto elastico che tiene il muscolo attaccato all'osso: *mi sono stritato un tendine*.

tendinite *n.f.* infiammazione di un tendine.

tendone *n.m.* 1 telo impermeabile usato per coprire materiali durante un trasporto su carri, camion, vagoni 2 grande tenda a base circolare usata per ospitare gli spettacoli del circo o gli stand di un'esposizione 3 sipario.

tendopoli *n.f.* grande accampamento di tende; di solito è preparato in occasioni di emergenza, per ospitare persone senza casa: *per i terremotati è stata allestita una tendopoli*.

tenebra *n.f.* (quasi sempre al pl.) profonda oscurità: *il bosco era avvolto nelle tenebre* ► *al calar delle tenebre*, quando giunge la notte ► *avvolto nelle tenebre*, misterioso, di cui non si sa niente.

tenebróso *agg.* 1 avvolto nelle tenebre, buio: *un bosco tenebróso* SIN. scuro CONTR. chiaro, luminoso 2

misterioso, chiuso in se stesso: *quel ragazzo ha un carattere tenebróso*.

tenénte *n.m.* grado dell'esercito italiano inferiore a quello di capitano: *è stato promosso da sottotenente a tenénte*.

tenére *v. trans.* (pres. io *tèngo*, tu *tièni*, egli *tiène*, noi *teníamo*, voi *tenéte*, essi *tèngono*; pass. rem. io *tènni*, tu *tenésti*; futuro io *terrò*, tu *terrai*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *tèngi*; condizionale io *terréi*, tu *terresti*; part. pass. *tenùto*) 1 afferrare e stringere; avere in mano: *tenere l'ombrello* ► *reggere: tieni la scala mentre salgo* ► *prendere: tieni, questi sono i soldi che ti spettano* 2 mantenere in una certa posizione o situazione: *tiene sempre le mani in tasca*; *tengo la bicicletta in cantina e non la uso* ► *tenere la destra*, guidare rimanendo a destra ► *tenere la strada*, si dice di veicolo che non sbanda ► *tenere d'occhio*, non perdere di vista, sorvegliare ► *tenere buono qualcuno*, mantenere buoni rapporti con lui perché può essere conveniente 3 frenare, trattenerne: *non riuscì a tenere le lacrime e scoppiò a piangere* ► *tenere a mente*, ricordare ► *non fare uscire: i rubinetti non tengono più l'acqua* 4 occupare, prendere posto: *l'armadio tiene tutta la parete* 5 portare avanti, condurre: *terrò un corso di decorazione su ceramica*; *la conferenza sarà tenuta da un noto storico* ► *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 fare il tifo, parteggiare: *tengo per la squadra della mia città* 2 essere saldo, resistente; reggere a uno sforzo: *hai usato una colla che non tiene*; *la borsa era troppo piena e i manici non hanno tenuto* ► *tener duro*, resistere, non mollare: *tieni duro, stiamo per arrivare in cima* 3 *tenere a qualcuno o a qualcosa* (o *tenerci*), considerare molto importante, avere cura: *tiene molto alla sua nuova bicicletta*; *sono stata invitata alla festa, ma non ci tengo molto* **tenérsi** *v. pronominale riflessivo* 1 aggrapparsi: *si teneva alla maniglia se non vuol cadere* 2 mantenersi: *l'uomo si teneva in piedi a fatica*.

tenerezza *n.f.* 1 sentimento delicato di affetto: *mi abbracciò con grande tenerezza* 2 al pl. *tenerezze*, gesti affettuosi: *si scambiarono tenerezze* SIN. coccole, moine 3 qualità di ciò che è tenero, morbidezza: *tenerezza di un cibo*, di un materiale CONTR. durezza.

tènero *agg.* 1 non duro, che si può tagliare facilmente: *la carne di pollo*

è molto tenera SIN. cedevole, molle, morbido, soffice **2** si dice di materiale che si lavora con facilità: *un legno tenero; pietra tenera* SIN. dolce **3** di animo dolce e affettuoso: *una madre molto tenera • avere il cuore tenero*, si dice di una persona che si commuove facilmente • *tenera età, infanzia: è stato adottato in tenera età* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) affetto: *tra quei due c'è del tenero* ► *interire*.

tenèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **tenere**.

tenéte *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) ► **tenere**.

tenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **tenere**.

tengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **tenere**.

tengono *indicativo pres.* (terza persona pl.) ► **tenere**.

tenia *n.f.* verme verme a forma di nastro, parassita dell'intestino di vari animali e dell'uomo; si prende mangiando cruda la carne di maiale o di bue che sia piena di uova di tale verme SIN. verme solitario.

teniamo *indicativo pres. e congiuntivo pres.* (prima persona pl.) ► **tenere**.

tenni *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **tenere**.

tennis *n.m.* invariabile gioco di origine inglese con due o quattro giocatori, collocati ai due lati di un campo diviso a metà da una rete, che si rilanciano una pallina per mezzo di racchette: *campo da tennis; giocare a tennis • tennis da tavolo, ping-pong* ► *diritto, rovescio*.

tennista *n.m. e n.f.* chi gioca a tennis.

tenóre *n.m.* **1** modo di comportarsi, stile • *tenore di vita*, modo di vivere stimato in base alla qualità e alla quantità di quello che si consuma: *con quello stipendio non può permettersi un alto tenore di vita* **2** quantità percentuale: *bevanda ad alto tenore di alcol* **3** nel canto, la voce maschile più alta • *cantante che ha la voce di tenore: Il tenore ha eseguito una celebre aria* ► *baritono, basso*.

tensoattivo *agg. e n.m.* si dice di una sostanza in grado di provocare schiuma, effetti detergenti e altre caratteristiche tipiche soprattutto dei detersivi.

tensione *n.f.* **1** condizione di un oggetto che viene teso e allungato: *la*

tensione della corda di un arco **2** eccitazione, ansia: *la tensione per l'esame mi ha tenuto sveglio tutta la notte* SIN. agitazione, irrequietezza, nervosismo **3** fra più persone o gruppi, condizione critica che può trasformarsi in scontro diretto: *c'è tensione fra i due paesi* SIN. contrasto CONTR. distensione **4** *tensione elettrica*, differenza di potenziale elettrico.

tensostruttura *n.f.* struttura costituita da una serie di cavi metallici disposti in maniera da sostenere una copertura contro le intemperie; è usata per riparare complessi sportivi e luoghi dove si svolgono spettacoli.

tentacolare *agg.* **1** a forma di tentacolo **2** tale da esercitare un'attrazione negativa sulle persone: *all'età di quindici anni mi trovai da solo, perso nella città tentacolare* **3** in grado di arrivare in qualunque luogo: *la mafia ha ramificazioni tentacolari*.

tentacolo *n.m.* lungo braccio mobile per muoversi o per afferrare la preda, presente in alcune specie animali (meduse, polipi ecc.).

tentare *v. trans.* (pres. io *tento*) **1** cercare di fare qualcosa: *tenta di entrare senza riuscirci; ho tentato di tutto per convincerlo* SIN. arrischiare, provare, sperimentare PROV. *tentar non nuoce*, vale sempre la pena di provare a far qualcosa **2** cercare di indurre qualcuno al male: *il serpente tentò Eva con la mela proibita* **3** invogliare a fare qualcosa: *mi tentò l'idea di andare al cinema stasera* SIN. allettare, stuzzicare ► *tentare*.

tentativo *n.m.* ciò che si tenta per riuscire a fare qualcosa: *al primo tentativo è riuscito a saltare due metri*.

tentatore *n.m.* (f. *tentatrice*) chi induce qualcuno a fare qualcosa di proibito o rischioso.

tentazione *n.f.* **1** desiderio molto forte di compiere un'azione proibita o rischiosa, per altri vantaggi che se ne possono avere: *ho avuto la tentazione di approfittare di quella svista; indurre in tentazione*, spingere a fare qualcosa di non lecito o non conveniente • *desiderio: ho avuto la tentazione di rispondergli male* **2** ciò che tenta: *i cioccolatini sono una tentazione irresistibile*.

tentennare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *tenténno*) **1** oscillare, non rimanere fermo: *camminava tentennando perché era ubriaco* SIN. bar-

collare, dondolare, ondeggiare, vacillare **2** essere incerto sul da farsi: *dopo vari ripensamenti tentennava ancora* SIN. esitare, titubare ■ *v. trans.* muovere di poco in qua e in là: *tentennava il capo perché non era d'accordo*.

tentoni *avv.* si usa nell'espressione *a tentoni*, muovendo a caso le mani e i piedi, per cercare il terreno o un appoggio: *in quel buio fitto si avanzava a tentoni* • in senso figurato, facendo dei tentativi a caso: *le ricerche degli investigatori procedono a tentoni*.

ténue *agg.* **1** sottile: *un tenue filo d'acqua colava dal rubinetto* **2** debole, pallido: *mi rimane una tenue speranza di vederlo; una camera arredata con colori tenui* SIN. lieve CONTR. intenso, vivo **3** *intestino tenue*, parte dell'intestino compresa fra lo stomaco e il colon.

tenutà *n.f.* **1** capacità di una chiusura di impedire l'uscita di liquidi o di gas: *questo tappo ha una buona tenuta; controlla la tenuta del tubo del gas* • *tenuta stagna*, chiusura perfetta dalla quale non filtra neanche l'aria **2** *tenuta dei libri contabili*, il tenere aggiornata e in ordine la contabilità **3** *tenuta di strada*, capacità di un'automobile di non sbandare **4** vasto possedimento, soprattutto agricolo: *ha ereditato una tenuta vinicola sulle colline di Alba* **5** abito adatto per una certa attività, uniforme: *tenuta da lavoro*.

tenutario *n.m.* (f. *tenutaria*) chi possiede o gestisce un locale dove si svolgono attività illecite: *il tenutario del bordello è stato arrestato*.

tenuto *part. pass.* ► **tenere**.

tenzone *n.f.* **1** combattimento tra cavalieri medievali: *cavaliere, la sfida a singolar tenzone*; in senso figurato, scontro: *com'è finita la tenzone tra le due squadre?* **2** sfida tra poeti consistente nello scambio di componimenti.

tèo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "dio": *teocrazia, teologia*.

teocrazia *n.f.* tipo di governo in cui il potere civile è sottoposto a quello religioso.

teologia *n.f.* scienza e studio di Dio e delle cose divine: *i sacerdoti studiano teologia*.

teorèma *n.m.* principio, affermazione che si può dimostrare partendo dagli assiomi di una teoria: *teorema logico, matematico*.

teoria *n.f.* 1 insieme di principi o di ragionamenti che stanno alla base di una scienza o che spiegano un fenomeno: *teorie matematiche, astronomiche; formulare una teoria sulla scomparsa dei grandi rettili* 2 l'insieme di regole di una materia o di una scienza, contrapposto all'applicazione pratica: *sono stato promosso all'esame di teoria per ottenere la patente di guida* • in *teoria*, ragionando in astratto: *in teoria può farcela, ma in pratica dubito che riuscirà* 3 idea, modo di pensare: *non condivido le sue teorie sull'amicizia SIN.* opinione.

teorico *agg.* (pl. *teorici*) che riguarda la teoria: *un esame teorico CONTR.* pratico ■ *n.m.* (f. *teorica*) chi elabora teorie o più semplicemente studia la teoria di una scienza: *un teorico della psicanalisi* **teoricamente** *avv.* ragionando in astratto: *teoricamente lui dovrebbe vincere.*

teorizzare *v. trans.* avanzare come teoria, ipotizzare.

teporé *n.m.* temperatura tiepida, calduccio: *era avvolta dal piacevole tepore delle coperte.*

teppa *n.f.* feccia, gentaglia.

teppismo *n.m.* atteggiamento di chi distrugge o rovina senza motivo oggetti e locali pubblici: *atti di teppismo compiuti da tifosi ubriachi SIN.* vandalismo.

teppista *n.m. e n.f.* chi si diverte a distruggere o sciupare oggetti pubblici, spesso senza motivo: *il locale è stato distrutto da una banda di teppisti SIN.* vandalo.

tequila [pr. *techila*] *n.f.* spagnolo invariabile bevanda alcolica messicana molto forte.

terapeuta *n.m. e n.f.* chi è esperto nella cura delle malattie.

terapeutico *agg.* (pl. *terapeutici*) che serve per curare una malattia, che fa bene: *soggiorno terapeutico; trattamento terapeutico SIN.* curativo.

terapia *n.f.* cura medica: *prescrivere, seguire una terapia* ► diagnosi, prognosi.

terga¹ *pl.* → **tergo**¹.

terga² *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **tergere**.

tergere *v. trans.* (pres. *io tergo*, tu *tergi*; pass. rem. *io tersi*, tu *tergesti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli terga*; part. pass. *terso*) pulire e asciugare: *tergere il sudore* ► detergere.

tergesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **tergere**.

tergicristallo *n.m.* dispositivo formato da due asticciolate rivestite di gomma che strisciano sul vetro e tengono pulito il parabrezza dei veicoli, quando piove o nevicava.

tergilunotto *n.m.* tergicristallo collocato sul lunotto posteriore dell'automobile.

tergiversare *v. trans.* (pres. *io tergiverso*) cambiare argomento o non rispondere direttamente, perché non si sa cosa dire o si vuole guadagnare tempo: *non tergiversare e dimmi dove l'eri a quell'ora* ► temporeggiare.

tergo¹ *n.m.* 1 (pl. m. *i terghi*) la parte che sta dietro, in un foglio scritto o in una moneta: *leggere le istruzioni a tergo SIN.* retro, rovescio 2 (pl. f. *le terga*) dorso umano, schiena: *volgere le terga, girarsi per andar via.*

tergo² *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **tergere**.

termale *agg.* si dice di acqua che sgorga calda alla sorgente • *cure termali*, ciclo di cure a base di acque termali • *stabilimento termale*, il luogo in cui si praticano le cure termali.

terme *n.f. pl.* 1 edificio attrezzato in cui si praticano le cure termali: *un periodo di soggiorno alle terme* 2 nell'antica Roma, complesso di piscine, palestre e altre sale per attività sportive e culturali: *le terme di Caracalla.*

-termia *suffisso* forma parole composte con il significato di "calore": *ipotermia.*

termico *agg.* (pl. *termici*) che riguarda il calore: *raggi termici* • *impianto termico*, di riscaldamento.

-termico *suffisso* (pl. *-termici*) forma aggettivi con il significato di "calore": *omotermico.*

termidoro *n.m.* undicesimo mese dell'anno secondo il calendario rivoluzionario francese; andava da luglio ad agosto: *nel mese di Termidoro fu ghigliottinato Robespierre.*

terminal [pr. *terminal*] *n.m. ingl.* invariabile stazione di arrivo e di raduno dei mezzi di una linea aerea o di autobus, o dei veicoli che trasportano merci: *l'appuntamento è al terminal numero 1.*

terminale *agg.* che è alla fine, finale: *il tratto terminale di un percorso, di un fiume* • *malato terminale*, che non ha più speranza di guarire **CONTR.** iniziale ■ *n.m.* monitor con

tastiera collegato a un computer centrale: *lavora al terminale di un centro di elaborazione dati.*

terminare *v. trans.* (pres. *io termino*) ultimare, completare: *ho terminato il mio lavoro SIN.* compiere, finire **CONTR.** cominciare, iniziare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) avere fine: *la strada termina qui; lo spettacolo è terminato prima di mezzanotte SIN.* cessare, concludersi.

terminazione *n.f.* estremità, punta: *terminazione nervosa.*

termine *n.m.* 1 linea di confine di un territorio o di una proprietà: *quella siepe segna il termine del mio giardino* 2 momento conclusivo di un periodo di tempo, di un evento, di un'azione ecc.: *il termine delle vacanze; la giornata volge ormai al termine; al termine della cerimonia è stata distribuita una targa ricordo* • scadenza prevista: *ho pagato la bolletta entro i termini* • *portare a termine*, concludere • *a termine*, che ha una scadenza già stabilita: *contratto di lavoro a termine SIN.* conclusione, fine, scadenza 3 regola, norma prestabilita: *l'affare è stato condotto nei termini fissati* • *i termini del contratto*, le regole e le limitazioni del contratto 4 parola, vocabolo: *"rinite" è un termine medico che vuol dire raffreddore* • *parlare senza mezzi termini*, chiaramente, senza nascondere nulla • *in altri termini*, usando parole diverse • *moderare i termini*, non usare parole offensive o volgari 5 complemento di *termine*, indica la persona o la cosa verso cui è indirizzata l'azione (come a *Roberto* nella frase *"ho strizzato l'occhio a Roberto"*) 6 ciascun elemento che fa parte di un tutto: *termini di un'equazione.*

terminologia *n.f.* (pl. *terminologie*) l'insieme dei termini usati in un certo campo: *terminologia medica, matematica* ► gergo, lessico.

termite *n.f.* insetto simile alla formica, grande divoratore di legno; vive in prevalenza in paesi caldi: *le termiti vivono in colonie molto numerose* ► tarlo.

termo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "calore": *termocoperta, termoisolante.*

-termo *suffisso* forma parole composte con il significato di "calore": *isotermo.*

termoadesivo *agg.* si dice di materiale che aderisce dopo l'applicazione di calore • *numeri termoadesivi*, numeri che si attaccano alle magliet-

te strindoli con il ferro caldo.

termocoperta *n.f.* coperta che si allaccia alla rete elettrica ed emana calore, grazie alla rete di resistenze al suo interno.

termodinamica *n.f.* parte della fisica che studia la trasformazione del calore in energia meccanica e viceversa.

termoforo *n.m.* apparecchio simile ad una termocoperta ma di dimensioni ridotte; serve a scaldare parti del corpo a scopo curativo.

termometro *n.m.* 1 strumento per misurare la temperatura: *misurare la febbre con il termometro* 2 in senso figurato, elemento che dà la misura di un fenomeno: *il rispetto per la donna è il termometro della civiltà di un paese*.

termonucleare *agg.* relativo alle reazioni nucleari ad alte temperature • **impianto termonucleare**, impianto attraverso il quale dall'energia nucleare si ottiene energia termica ► fissione, fusione.

termoregolatore *agg. e n.m.* 1 si dice di un apparecchio in grado di regolare la temperatura di scaldabagni, ferri da stiro, frigoriferi e simili 2 si dice di una parte del sistema nervoso che provvede a mantenere costante la temperatura del nostro corpo.

tèrmos *n.m. invariabile* bottiglia con doppia parete, di metallo fuori e di vetro all'interno; serve a mantenere costante la temperatura di un liquido: *dopo molte ore la cioccolata nel tèrmos era ancora calda*.

termosifone *n.m.* sistema di riscaldamento ad acqua o ad aria mediante tubazioni e radiatori; anche l'impianto e i singoli radiatori: *il termosifone del salotto perde* SIN. calorifero.

termòstato *n.m.* apparecchio per mantenere costante la temperatura; viene applicato agli elettrodomestici, ai motori ecc.: *ho regolato il termòstato dello scaldabagno alla temperatura di settanta gradi*.

tèrna *n.f.* insieme di tre persone, oggetti o animali: *fate proprio una bella tèrna, tu e i tuoi fratelli!* SIN. terzetto, trio.

ternario *agg.* formato da tre parti, da tre elementi: *composto chimico ternario* • *ritmo ternario*, in musica, ritmo con un tempo forte e due tempi deboli (come quello del valzer).

tèrno *n.m.* nel gioco della tombola o del lotto, serie di tre numeri: *ho gio-*

cato un terno sulla ruota di Napoli.

terra *n.f.* 1 (si scrive con l'iniziale maiuscola quando è un termine di astronomia) il terzo pianeta del sistema solare a partire dal Sole: *la Terra gira attorno al Sole* 2 tutto ciò che sta sulla Terra, la vita degli uomini e degli animali (contrapposta al cielo e al mondo dello spirito): *sia fatta la tua volontà, così in cielo come in terra* • *sono cose che non stanno né in cielo né in terra*, sono fatti incredibili, assurdi SIN. mondo 3 la superficie sulla quale si cammina: *cadde a terra e batté la testa* • *essere a terra*, essere depresso • *la macchina ha una gomma a terra*, ha una gomma sgonfia • *sentirsi mancare la terra sotto i piedi*, perdere qualcosa che dava sicurezza • *rimanere coi piedi per terra*, non fantastizzare, essere legato alla realtà SIN. suolo, terreno 4 sostanza friabile formata da frammenti di roccia, polvere e altri elementi; contiene le sostanze di cui si nutrono le piante: *prendere una manciata di terra; è una terra molto fertile* • *terra di Siena*, polvere colorante in varie gradazioni di giallo, rosso e marrone 5 paese, regione, territorio in genere: *i pionieri partirono per terre ancora inesplorate* • *fare terra bruciata*, distruggere tutto in modo che sia difficile per altri ricostruire o ricominciare qualcosa 6 potere, possedimento in campagna: *quel contadino ha acquistato molte terre* 7 in astrologia, *segni di terra*, Toro, Vergine e Capricorno ► *argilla*, *sabbia*, *terriccio*; *atterrare*, *entroterra*, *sotterrare*.

terra-aria *agg. invariabile* si dice di missili lanciati da terra per abbattere bersagli aerei ► *terra-terra*.

terracotta *n.f.* (pl. *terrecotte*) impasto di argilla modellato in varie forme e cotto nelle fornaci; serve a fabbricare oggetti d'uso, di arte o materiali per le costruzioni in genere; è rossiccia e di consistenza porosa: *un vaso di terracotta decorato a mano* ► *ceramica*; *porcellana*, *terraglia*.

terraferma *n.f.* (pl. *terraferme*) insieme delle terre continentali, detto soprattutto in contrapposizione alle isole: *finalmente giungemmo sulla terraferma*.

terraglia *n.f.* (pl. *terraglie*) ceramica porosa verniciata usata per vasellame e stoviglie.

terrai futuro (seconda persona sing.) ► *tenere*.

terranova *n.m. invariabile* cane di grossa taglia somigliante al sanber-

nardo che viene addestrato per salvare persone in mare.

terrapieno *n.m.* insieme di terra ammassata che serve per rinforzare muri, argini ecc.

terra-terra *agg. invariabile* si dice di missili lanciati da terra o dal mare per colpire bersagli terrestri ► *terra-aria*.

terrazza *n.f.* 1 parte scoperta di un edificio; può trovarsi sulla sommità o sporgere da un piano intermedio, ed essere protetta da balaustra o ringhiera: *vado sulla terrazza a prendere il sole*; *stendere il bucato in terrazza* • grande terrazzo 2 spianata di terra, naturale o artificiale: *nelle zone montane le coltivazioni sono fatte a terrazze*.

terrazzamento *n.m.* 1 sistema antichissimo per rendere coltivabile un terreno in forte pendenza, realizzando delle terrazze e rinforzandole con muri: *l'abbandono dei terrazzamenti è una delle cause del dissesto idrogeologico in montagna* 2 forma di erosione che crea terrazze lungo le valli e le coste.

terrazzo *n.m.* piano sporgente da un edificio, comunicante con un appartamento tramite una porta-finestra; è protetto da una ringhiera o balaustra e talvolta ha una copertura SIN. *terrazza* | *dimin.* *terrazzino* ► *balcone*, *veranda*.

terrei *condizionale* (prima persona sing.) ► *tenere*.

terremotato *agg. e n.m.* (f. *terremotata*) si dice di cosa o persona colpita dal terremoto: *la zona terremotata è stata evacuata*; *i terremotati sono stati sistemati provvisoriamente in container*.

terremoto *n.m.* 1 improvvisa e forte vibrazione della crosta terrestre: *il terremoto ha fatto crollare interi paesi* SIN. *sisma* 2 persona vivace e irrequieta, che crea scompiglio: *quel ragazzo è un terremoto* ► *sismografo*; *tellurico*; *sismo*.

terreno¹ *agg.* 1 che appartiene a questa terra, di questo mondo: *la vita terrena*; *i beni terreni* SIN. *temporale* CONTR. *celeste*, *spirituale* 2 che sta al livello del suolo: *abito al piano terreno*.

terreno² *n.m.* 1 la parte di crosta terrestre con cui veniamo a contatto, quella più superficiale: *il terreno di questo bosco è soffice e umido*; *terreno alluvionale* SIN. *suolo*, *terra* 2 estensione di terra coltivabile o adatta per costruzioni: *un vasto terreno coltivato a soia*; *il terreno su cui si*

può costruire non è molto esteso • guadagnare, perdere (o cedere) terreno, in un'operazione militare, avanzare o retrocedere; in senso figurato, distanziare gli avversari in una gara sportiva oppure perdere posizione SIN. appezamento, campo, podere, tenuta.

terreo *agg.* con il volto dello stesso colore della terra: *quando ha saputo la notizia è diventato terreo* SIN. livido.

terrestri *condizionale* (seconda persona sing.) → **tenere**.

terrestre *agg.* 1 della Terra, proprio della Terra: *il Sole riscalda l'intera superficie terrestre* 2 di questo mondo • *il paradiso terrestre*, luogo piacevole in cui Adamo ed Eva vissero prima di disobbedire a Dio; in senso figurato, si dice di un luogo incantevole • *forze terrestri*, forze militari che operano sulla terraferma ■ *n.m. e n.f.* nei racconti di fantascienza, abitante della Terra: *i terrestri furono sconfitti dagli abitanti del pianeta Xerg* ► *extraterrestre*.

terribile *agg.* 1 che provoca terrore: *un terribile incidente; uno spettacolo terribile* SIN. mostruoso, orribile, pauroso, spaventoso, terrificante 2 eccezionale, straordinario; si dice per esagerare il valore di una cosa: *ha una forza terribile* **terribilmente** *avv.* 1 in modo terribile 2 tantissimo, troppo: *è stata una lezione terribilmente noiosa*.

terriccio *n.m.* 1 strato superficiale del terreno, friabile e meno compatto: *le orme si distinguevano chiaramente sul terriccio* 2 terra scelta e concimata: *mescolare terriccio alla terra del vaso*.

terrier [pr. terriè o tèrrier] *n.m. franc.* invariabile cane da caccia non molto grosso ma molto coraggioso: *i terrier sono anche ottimi cani da compagnia* ► in francese *chien terrier* vuol dire "cane da tana".

terrificante *agg.* che provoca terrore: *un episodio terrificante* SIN. terribile.

territoriale *agg.* relativo ad un territorio: *le barche da pesca non debbono oltrepassare le acque territoriali italiane*.

territorio *n.m.* parte ben definita di terra, regione: *il divieto è applicato su tutto il territorio nazionale; conquistare il territorio nemico*.

terro *futuro* (prima persona sing.) → **tenere**.

terrone *n.m.* (f. *terrona*) meridiona-

le; è detto dai settentrionali in senso spregiativo.

terrore *n.m.* 1 grande paura: *tutti gli animali hanno terrore del fuoco* SIN. panico, spavento 2 persona o cosa che provoca grande paura: *un professore che è il terrore degli studenti* 3 (scritto con l'iniziale maiuscola) il periodo della Rivoluzione francese in cui i giacobini esercitarono una crudele dittatura (1793-1794).

terrorismo *n.m.* forma di lotta politica che fa ricorso a mezzi violenti e illegali suscitando il terrore fra la popolazione civile: *il terrorismo ha provocato molte vittime* ► attentato, dirottamento, sabotaggio.

terrorista *n.m. e n.f.* chi compie atti di terrorismo SIN. attentatore.

terrorizzare *v. trans.* incutere grande paura o terrore: *la vista del coltello terrorizzò la povera donna* SIN. atterrire.

terroso *agg.* 1 che contiene terra: *questa verdura è terrosa* 2 che ha aspetto o consistenza simile a terra: *materiale terroso*.

tersi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **tergere**.

terso *agg.* (part. pass. di *tergere*) pulito, nitido: *i vetri delle finestre erano tersi; il cielo oggi è azzurro* *terso*.

terzetto *n.m.* gruppo di tre persone che fanno un'attività insieme o hanno qualcosa in comune: *un terzetto di musicisti; siete un bel terzetto di scansafatiche!* SIN. trio.

terziario *agg. e n.m.* si dice del settore dell'economia che non produce ma si occupa di soddisfare i bisogni dei cittadini (commercio, trasporti, istruzione, salute, turismo ecc.): *lo sviluppo del terziario*.

terziarizzazione *n.f.* la tendenza nel mondo attuale a predominare del settore economico dei servizi su tutti gli altri: *la terziarizzazione è uno degli aspetti caratteristici dell'economia moderna*.

terzina *n.f.* 1 strofa di tre versi in cui il primo e l'ultimo sono in rima: *la "Divina Commedia" è scritta in terzine* 2 gruppo di tre note della stessa durata, che si eseguono nel tempo di due.

terzino *n.m.* (f. *terzina*) giocatore di calcio che gioca in difesa.

terzo *agg. numerale e n.m.* (si scrive 3° con i numeri arabi, III con i numeri romani) che in una serie occupa il posto corrispondente a tre: *è la terza volta che te lo dico* • *terzo sta-*

to, la borghesia nel periodo della Rivoluzione francese • **Terzo mondo**, l'insieme dei paesi con un'economia povera o in via di sviluppo ■ *n.m.* 1 (f. *terza*) persona diversa da chi parla e da chi ascolta • *il terzo incomodo*, chi si intromette fra due persone che vogliono rimanere sole • *per conto terzi*, per conto di altre persone 2 la terza parte: *mi spetta un terzo dell'eredità*.

terzogenito *agg. e n.m.* (f. *terzogénita*) si dice del figlio nato per terzo.

terzomondismo *n.m.* 1 l'insieme dei problemi del Terzo mondo 2 aiuto e sostegno ai paesi in via di sviluppo.

terzultimo o terz'ultimo *agg.* che occupa il terzo posto prima della fine: *nella gara di corsa è arrivato terzultimo*.

tesa *n.f.* parte piatta del cappello che sporge in fuori SIN. ala, falda.

tesaurizzare *v. trans.* 1 accumulare oggetti preziosi o soldi 2 fare tesoro di qualcosa, mettere da parte una cosa per usarla poi in futuro: *tesaurizzare un'esperienza, un consiglio*.

teschio *n.m.* l'ossatura del capo: *il disegno del teschio è simbolo di pericolo* SIN. cranio.

tesi *n.f.* 1 opinione che si vuole dimostrare: *la tesi che sostieni è originale* 2 tesi di laurea, relazione scritta che lo studente universitario presenta alla fine degli studi per poter ottenere la laurea; approfondisce argomenti studiati] *dimin.* tesina.

tesi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **tendere**.

tesina *n.f.* relazione scritta che gli studenti, specialmente universitari, devono presentare a completamento di un esame o come integrazione al loro corso di studi.

teso *agg.* (part. pass. di *tendere*) 1 non rilassato, in tensione: *tenere la gamba tesa* • *avere i nervi tesi*, essere agitato o preoccupato • *avere rapporti tesi con qualcuno*, essere vicino a litigare 2 proteso, allungato: *mi cedere incontro con le braccia tese* • *stare con le orecchie tese*, essere attento a non lasciarsi sfuggire nulla • indirizzato, volto: *i nostri sforzi sono tesi a migliorare la situazione*.

tesoreria *n.f.* ufficio dello Stato o di altri enti pubblici che provvede a incassare e pagamenti: *tesoreria provinciale*.

tesoriere *n.m.* (f. *tesorièra*) chi amministra i beni o il denaro di una persona, di una società ecc.: *per il rim-*

borso delle spese si rivolga al tesoriere.

tesoro *n.m.* **1** grande quantità di oro, gioielli o oggetti preziosi: *i pirati seppellirono il tesoro rubato* • *caccia al tesoro*, gioco in cui si devono ritrovare oggetti nascosti seguendo delle indicazioni misteriose o sotto forma di indovinello **2** cosa di grande valore: *i tesori dell'arte greca* • *fare tesoro di un consiglio, di un'esperienza*, tenerne conto, conservarli per servirsene al momento opportuno **PROV.** *chi trova un amico trova un tesoro*, un vero amico è molto prezioso **3** persona a cui si tiene molto o a cui si è riconoscenti per la gentilezza, la disponibilità e l'efficienza che dimostra: *tesoro mio*; *è un tesoro di ragazza*; *grazie, sei un tesoro!* **4** la ricchezza che appartiene alla collettività, custodita dallo Stato: *ministero del Tesoro*; *buoni del Tesoro*, certificati di credito in cui si possono investire i risparmi ► **bot.**

tessera *n.f.* **1** cartoncino su cui sono riportati il nome e altri dati personali e talvolta la fotografia; serve per farsi riconoscere e dimostrare di appartenere a un gruppo o di aver diritto a particolari trattamenti: *per avere lo sconto devi esibire la tessera dell'associazione*; *tessera dell'abbonamento*; *tessera del partito* **2** ogni singolo pezzetto di un mosaico: *quel mosaico è composto da più di diecimila tessere* | *dimin.* *tesserina*, *tesserino*.

tesserare *v. trans.* (pres. *io tesserò*) iscrivere ad un partito o ad un'associazione: *chi vuole usare gli impianti sportivi si deve tesserare*.

tessere *v. trans.* (pres. *io tesso*) **1** lavorare col telaio intrecciando fili e realizzando pezzi di tessuto: *tessere la lana*, *la canapa* **2** fare, preparare: *tessere le lodi di qualcuno*, lodare con grande ammirazione una persona ► **taio**.

tessile *agg.* si dice di tutto ciò che riguarda la tessitura: *industria tessile* • *fibre tessili*, fibre che si possono tessere ■ *n.m.* e *n.f.* chi lavora nell'industria tessile: *sciopero dei tessili*.

tessitura *n.f.* **1** l'operazione di lavorare e intrecciare fili per ottenere stoffe: *la tessitura del cotone*; *tessitura a mano*, *a macchina* **2** la fabbrica dove si tesse: *nella tessitura c'erano almeno trecento operai* **3** intreccio di un oggetto: *la tessitura di una stuoia* **4** in musica, estensio-

ne delle note entro la quale si muove una melodia: *questo brano ha una tessitura troppo bassa per la mia voce*.

tessuto *n.m.* **1** il prodotto della tessitura: *un pregiato tessuto di seta*; *un abito in tessuto fantasia* **SIN.** panno, stoffa, tela **2** insieme di cellule simili e con uguale funzione: *tessuto muscolare*; *tessuto osseo* **3** insieme di elementi collegati fra loro: *il tessuto urbano* ► *ordito*, *trama*; *telaio*.

test *n.m. invariabile* **1** prova o serie di domande a cui si sottopone una persona per verificare le sue capacità: *test di intelligenza*; *test di ingresso a una facoltà universitaria* • prova che si fa per controllare la qualità di un prodotto o l'efficienza di una macchina: *fare un test per verificare la sicurezza di un impianto* **2** controllo delle condizioni di un organismo, analisi: *controllare i risultati del test di gravidanza*.

testa *n.f.* **1** la parte superiore del corpo di uomini e animali, che contiene il cervello e i principali organi di senso: *appoggiare la testa sul cuscino*; *mi fa male la testa* • *scuotere la testa*, muoverla a destra e a sinistra per esprimere perplessità o rispondere di no • *andare a testa alta*, non avere di che vergognarsi, essere fiero; *a testa bassa*, con umiltà o vergogna • *tenere testa a qualcuno*, non lasciarsi intimidire, rispondere a tono • *non saper dove battere la testa*, non sapere come uscire da una situazione • *lavata di testa*, rimprovero **SIN.** capo, zucca **2** sede del pensiero, delle sensazioni e delle emozioni: *quella ragazza ha una gran testa*, è molto intelligente • *mettersi in testa*, convincersi di qualcosa • *togliersi dalla testa*, cambiare idea • *montarsi la testa*, avere un'opinione troppo alta di sé • *passare per la testa*, avere un pensiero improvviso • *avere la testa fra le nuvole*, essere molto distratto • *mettere la testa a posto*, agire finalmente con saggezza • *colpo di testa*, azione impulsiva e avventata • *dare alla testa*, ubriacare o esaltare: *quel vino mi dà alla testa*; *il successo gli ha dato alla testa* • *fare girare la testa*, far innamorare di sé • *di testa mia*, tua ecc., secondo le mie, tue ecc. idee: *non accetta consigli e vuole fare sempre di testa sua* **SIN.** mente **3** persona, individuo: *un bicchiere a testa*, un bicchiere ciascuno • *testa calda*, persona che agisce d'impulso

e si entusiasma o si arrabbia facilmente • *testa dura*, testardo • *testa quadra*, persona dalle idee chiare e determinata nei propositi; in senso spregiativo, persona testarda e non molto intelligente • *testa vuota*, *testa di rapa*, persona poco intelligente **4** la parte anteriore o l'estremità di qualcosa: *la testa del treno*, *del corteo* • *testa d'aglio*, il bulbo della pianta, che si usa in cucina • *testa di un chiodo*, la parte schiacciata • *in testa*, davanti a tutti: *il campione è in testa e corre verso il traguardo*; *il libro è in testa alle classifiche di vendita* • *essere, mettersi alla testa*, dirigere, comandare • *titoli di testa*, le scritte che compaiono prima che un film inizi • *testa di serie*, in un campionato sportivo, le squadre o gli atleti migliori che vengono sistemati in modo da non eliminarsi a vicenda nelle prime partite **SIN.** capo, cima, vetta **CONTR.** fondo **5** lato di una moneta su cui è raffigurata una testa: *fare testa o croce*, lanciare una moneta in aria e vedere, una volta a terra, quale faccia mostra, per decidere qualcosa | *dimin.* *testina*, *testolina*; *accr.* *testóna*, *testón* ► *cefalo-*, *-cefalo*.

testa-coda *n.m. invariabile* il movimento che fa un autoveicolo che sbanda e gira su se stesso.

testamento *n.m.* **1** scritto col quale una persona stabilisce a chi andrà il suo patrimonio, alla sua morte: *il notaio lesse il testamento agli eredi* • *testamento spirituale*, scritto nel quale non si assegnano beni materiali, ma si affermano principi e valori morali **2** l'alleanza fra Dio e l'uomo, testimoniata dalla Bibbia • *Antico Testamento*, quella parte della Bibbia che tratta della storia del popolo di Israele prima della nascita di Gesù Cristo • *Nuovo Testamento*, la seconda parte della Bibbia, comprendente i quattro Vangeli, gli Atti e le lettere degli Apostoli, e l'Apocalisse.

testardaggine *n.f.* ostinazione **SIN.** caparbiaggine, cocciutaggine, pervicacia **CONTR.** arrendevolezza, cedevolezza.

testardo *agg.* cocciuto, che si ostina nelle sue azioni o convinzioni, senza ascoltare le ragioni o i consigli degli altri: *quell'uomo è veramente testardo come un mulo* **SIN.** caparbio, ostinato ► *intestardirsi*.

testare *v. trans.* (pres. *io testo*) fare un controllo su un prodotto; provare a fare funzionare, sperimentare: *te-*

stare l'efficienza di un motore; questi medicinali sono stati testati sugli animali.

testata *n.f.* 1 la parte anteriore di qualcosa: *testata del letto*, spalliera • *testata di una valle*, la parte più alta • *testata di un missile*, la parte anteriore che contiene esplosivo o la parte che si stacca ed entra in orbita come satellite 2 *testata di un giornale*, la parte superiore della prima pagina, che porta stampato il titolo: *la testata del giornale porta l'indicazione del prezzo*; anche, il giornale stesso: *i redattori della testata genovese scesero in sciopero* 3 colpo dato con la testa: *sono scivolato a ho battuto una testata*.

teste *n.m. e n.f.* il testimone di un processo: *il teste fu chiamato a deporre sotto giuramento*.

tester [pr. tēster] *n.m. ingl. invariabile* strumento portatile che serve per controllare il funzionamento di impianti e apparecchi elettrici.

testicolo *n.m.* ciascuna delle due ghiandole genitali maschili, che servono a produrre spermatozoi ► scroto.

testiera *n.f.* parte rialzata del letto che protegge il muro, dalla parte della testa: *una testiera in noce scolpita* SIN. spalliera, testata.

testimone *n.m. e n.f.* 1 la persona che assiste a un fatto: *sono stato testimone dell'incidente* • la persona chiamata in tribunale a riferire fatti o circostanze di cui è a diretta conoscenza: *il testimone fu chiamato dalla difesa* • *testimone oculare*, che ha visto direttamente 2 persona che assiste qualcuno in un atto pubblico e lo sottoscrive: *Chiara fu testimone alle mie nozze* 3 nelle corse a staffetta, bastoncino che viene consegnato da un atleta che finisce una frazione a quello che parte subito dopo.

testimonial [pr. testimoniàl] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* personaggio famoso che fa pubblicità a un prodotto: *per questa campagna hanno scelto un testimonial prestigioso*.

testimonianza *n.f.* 1 l'atto del testimoniare o la dichiarazione del testimone: *la testimonianza del tassista ebbe una grande importanza per il processo* 2 dimostrazione, prova: *quel gesto è la testimonianza di una vera amicizia* ► deposizione.

testimoniare *v. trans.* (pres. *io testimonia*, tu *testimoni*) 1 rendere testimonianza, dichiarare qualcosa che si è visto o che si conosce: *testimonia-*

re a un processo; testimoniare il falso SIN. deporre 2 costituire una prova: *queste parole testimoniano l'amicizia che li lega* SIN. documentare, provare.

testina *n.f.* 1 piccola testa graziosa: *una testina di puto del Cinquecento* 2 testa di vitello che si mangia bollita 3 parte di congegno elettromeccanico: *devo cambiare la testina del rasoio elettrico* • *testina magnetica*, dispositivo presente in videoregistratori e altri apparecchi che registrano su nastro magnetico.

testo *n.m.* 1 insieme di parole con senso compiuto che comunicano qualcosa: *il testo di una lettera, di un discorso* 2 opera scritta, di solito autorevole o famosa: *leggere i testi classici* • *libri di testo*, adottati nelle scuole per le varie materie • *fare testo*, essere un riferimento autorevole; essere valido: *queste dichiarazioni non fanno testo* SIN. libro.

testo *n.m.* varietà di teglia in terracotta o metallo senza orlo, usata per cuocere impasti di farina, dolci ecc.: *la piadina romagnola si cuoce sul testo*.

testone *n.m.* 1 (f. *testóna*) individuo dalla testa più grande del normale • in senso figurato, persona ostinata o di scarsa intelligenza: *sei il solito testone!* SIN. zuccone 2 un milione di lire; si dice in gergo: *per l'orologio gli ho dato un testone*.

testosterone *n.m.* ormone indispensabile per un corretto sviluppo dell'individuo maschile.

testuale *agg.* 1 che riguarda un testo: *critica testuale* 2 che riporta in modo esatto le parole di un testo; che è ripreso esattamente da un discorso: *le citazioni testuali si mettono tra virgolette; queste sono le sue testuali parole* SIN. letterale.

testuggine *n.f.* 1 tartaruga 2 particolare disposizione che i soldati romani assumevano per difendersi o per attaccare il nemico, stretti l'uno all'altro e con gli scudi levati sopra la testa: *i soldati si disposero a testuggine*.

tetano *n.m.* malattia infettiva che si manifesta con dolorose e violente contrazioni muscolari; l'infezione può essere provocata anche da ferite superficiali: *si è ferito con un chiodo arrugginito e ha preso il tetano*.

tête-à-tête [pr. tètètè] *n.m. franc. invariabile* colloquio fra due sole persone, soprattutto di carattere personale.

tetra- *prefisso* forma parole compo-

ste con il significato di "quattro": *tetraedro, tetralogia*.

tetraedro *n.m.* solido geometrico con quattro facce triangolari uguali fra loro.

tetrapak® [pr. tetràpàc; si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. invariabile* scatola di cartone trattata con paraffina, usata per conservare latte e bevande varie.

tetraplegico *agg. e n.m.* (f. *tetraplégico*; pl. *tetraplégici*) persona con braccia e gambe paralizzate.

tétro *agg.* 1 non illuminato, scuro, cupo: *una stanza tétro* SIN. buio, fosco 2 che ha un aspetto tenebroso e sinistro: *un tétro castello* SIN. lugubre, sinistro 3 si dice di persona dal carattere cupo e malinconico.

tétta *n.f.* seno di donna; si dice nel linguaggio popolare.

tettarella *n.f.* piccolo cappuccio di gomma di un poppatoio, che ha la forma del capezzolo materno.

tétto *n.m.* 1 struttura che copre la sommità di un edificio: *tetto di tegole, di lamiera* • *essere senza tetto*, senza una casa 2 limite massimo: *chi ha un reddito che supera il tetto previsto paga di più* SIN. plafond | *dimin.* tettuccio.

tettoia *n.f.* struttura aperta, formata da una parte piatta sorretta da pilastri e che ha una funzione di copertura e di riparo: *siamo corsi sotto la tettoia per ripararci dalla pioggia*.

tettonica *n.f.* ramo della geologia che studia i movimenti della crosta terrestre e le loro cause • *tettonica a zolle*, teoria che vede l'attuale conformazione della crosta terrestre e la disposizione dei continenti come conseguenza dei movimenti delle zolle situate sullo strato superficiale della Terra, la litosfera ► deriva dei continenti.

tettuccio *n.m.* parte superiore dell'abitacolo di un'automobile • *tettuccio apribile*, parte mobile spesso realizzata in materiale semitrasparente che consente di arieggiare l'interno dell'automobile.

teutonico *agg.* (pl. *teutonici*) 1 tedesco; specialmente nel senso di duro e inflessibile, caratteristiche riconosciute per tradizione al popolo tedesco: *tenacia teutonica* 2 relativo ai Teutoni, antica popolazione di stirpe germanica.

thailandese [pr. tailandése] *agg., n.m. e n.f.* della Thailandia, stato dell'Asia sud-orientale.

the [pr. tè] *n.m. invariabile* ► *tè*.

thermos [pr. tèrmos] *n.m. invariabile* → **termos**.

thread [pr. trèd] *n.m. ingl. invariabile* l'insieme dei messaggi che vengono inviati dai frequentatori di un newsgroup in risposta alla domanda posta da un partecipante.

thriller [pr. triller] *n.m. ingl. invariabile* racconto o film che suscita ansia o paura per la storia e per lo stile in cui è narrata: *ho visto un bel thriller in televisione* SIN. giallo.

thrilling [pr. trilling; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* thriller.

ti *1* *pron. personale di seconda persona sing.* (è scritto staccato se viene prima del verbo; è scritto attaccato se viene dopo il verbo): *te non ti vedo ma ti sento; spostati!* • *a te: ti telefonerò.*

ti *2* *n.f. nome della lettera "t".*

tiara *n.f.* alto copricapo a forma di cilindro che il Papa porta durante cerimonie solenni; è formato da tre anelli sovrapposti e ha una croce sulla cima ► mitra.

tiberano *agg.* del fiume Tevere: *valle Tiberina*.

tibia *n.f.* lungo osso della gamba che collega il ginocchio alla caviglia; è in coppia con il *perone*.

tiburino *agg.* della località di Tivoli, che si trova vicino a Roma: *via Tiburtina; pietra tiburina*.

tic *n.m. invariabile* piccolo movimento che si fa spesso senza volere: *ha un tic nervoso alla guancia*.

ticchettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io ticchetto*) produrre un ticchettio: *l'orologio ticchettava incessantemente*.

ticchettio *n.m.* (pl. *ticchettii*) serie di piccoli colpi, frequenti e regolari: *si sentivano il ticchettio dell'orologio e quello della macchina da scrivere*.

ticchio *n.m.* 1 desiderio improvviso di fare qualcosa di insolito: *m'è saltato il ticchio di comprarmi l'occorrente per dipingere*; se ti viene il ticchio di vedermi telefonami. SIN. capriccio, ghiribizzo 2 abitudine di un animale ad assumere atteggiamenti che non sono propri della sua specie.

ticket [pr. tichet] *n.m. ingl. invariabile* 1 parte della spesa di un medicinale o di una cura medica che non è coperta dall'assistenza pubblica e quindi deve essere pagata dalla persona assistita: *pagare il ticket sulla visita* 2 tagliando che corrisponde a un pasto; si presenta ai bar o ai ristoranti che hanno una convenzione

con le aziende e fanno un servizio di mensa.

tiè *escl.* esprime soddisfazione e compiacimento per uno scampato pericolo o per il raggiungimento di un obiettivo nonostante gli ostacoli posti da altri: *e dicevi che non ci sarei mai riuscito, tiè!*

tie-break [pr. taibrèc; si pronuncia con la c di cane] *n.m. ingl. invariabile* nel tennis e nella pallavolo, abbreviazione del gioco che avviene se ci sono particolari condizioni di punteggio: *ha vinto 7-5 al tie-break*.

tiene *indicativo pres.* (terza persona sing.) ► **tenere**.

tièni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► **tenere**.

tièpido *agg.* 1 leggermente caldo: *aria tiepida di primavera*; un capuccino tiepido 2 poco affettuoso o caloroso: *la sua fu un'accoglienza tiepida* SIN. mite ► tepore.

tifare *v. intrans.* (aus. *avere*) partecipare per una squadra sportiva o per un campione: *tifa per la squadra di casa*.

tifo *n.m.* 1 malattia infettiva che provoca epidemie e dà febbre alta con forti dolori intestinali 2 sostegno caloroso, entusiasmo nei confronti di una squadra o di un campione sportivo che si esprime con slogan e grida di incitamento nel corso di una gara: *il tifo più acceso proveniva dalla curva sud dello stadio* • fare il tifo, partecipare: *per chi fai il tifo?* ► fan, ultrà.

tifone *n.m.* grave perturbazione atmosferica, con piogge e venti violentissimi, assai frequente nelle regioni dell'Asia sudorientale: *il tifone devastò interi villaggi* ► ciclone, uragano.

tifoseria *n.f.* l'insieme dei tifosi di una squadra sportiva, specialmente di calcio.

tifoso *agg. e n.m.* (f. *tifosa*) 1 si dice di chi è ammalato di tifo 2 si dice di chi sostiene calorosamente una squadra o un atleta: *Roberto è un acanito tifoso della Juventus* SIN. fan.

tight [pr. tàit] *n.m. ingl. invariabile* abito elegante da uomo, composto da giacca nera lunga e pantaloni a righe grigie e nere ► frac, smoking.

tiglio *n.m.* pianta con foglie a forma di cuore e fiori giallastri profumatissimi, usati per infusi calmanti: *bevi questo infuso di tiglio, ti aiuterà a dormire*.

tigna *n.f.* malattia della pelle localizzata nelle zone pelose; provoca ar-

rossamento, prurito e croste.

ignoso *agg.* 1 ammalato di tigna 2 si dice di una persona avara o testarda.

tigrato *agg.* si dice di qualcosa che ha striature scure simili a quelle della pelle della tigre: *una stoffa tigrata*.

tigre *n.f.* grosso felino con pelame giallo rossiccio striato di nero; vive in Asia ed è molto agile e feroce | *dimin.* tigròtto ► ghepardo, leopardo.

tilt [pr. tilt] *n.m. ingl. invariabile* nel gioco del flipper, interruzione della partita provocata dal giocatore che ha scosso troppo l'apparecchio • *andare in tilt, essere in tilt*, non funzionare più, essere guasto: *la macchinetta del caffè è in tilt*; in senso figurato e in tono scherzoso, essere troppo stanco, non avere la forza e la voglia per fare una cosa: *dopo quello sforzo sono andato in tilt*.

timballo *n.m.* pasticcio di riso o pasta ripieno di carne o verdura con formaggio: *timballo di maccheroni*.

timbrare *v. trans.* mettere un timbro su un documento o su una lettera • *timbrare il cartellino*, inserire una scheda personale in un apparecchio che stampa l'ora e la data; è un'operazione che fa chi lavora alle dipendenze di qualcuno, per registrare l'ora di entrata e uscita.

timbro *n.m.* 1 piccolo anello di metallo o di gomma che si appoggia su un tampone di inchiostro e serve a stampigliare scritte • la scritta che viene impressa con tale anello: *sulla lettera manca il timbro postale* • timbro a secco, che non usa inchiostro e lascia un segno in rilievo 2 qualità di un suono che dipende dalle armonie che lo compongono: *un timbro di voce profondo e gradevole*.

time lock [pr. tàim lòc; si pronuncia con la c di cane] *n.m. ingl. invariabile* congegno a tempo che fa aprire una cassaforte solo in un orario prestabilito; è usato per scoraggiare i rapinatori.

time out [pr. tàim àut] *n.m. ingl. invariabile* sospensione momentanea del gioco richiesta dall'allenatore durante una partita di pallavolo o di pallacanestro.

timer [pr. tàimer] *n.m. ingl. invariabile* congegno a tempo che fa scattare un meccanismo a un'ora stabilita: *il timer di una bomba* ► orologeria.

timidezza *n.f.* sensazione di incertezza e timore: *provai una forte timidezza di fronte a un personaggio co-*

si famoso SIN. paura, soggezione CONTR. sicurezza, spavalderia.

timido agg. e n.m. (f. *timida*) si dice di persona timorosa e incerta o anche di un gesto o di un atteggiamento che rivelano tale stato d'animo: *quel ragazzo è molto timido; fece un timido gesto di saluto* SIN. esitante, impacciato; pauroso CONTR. disinvolto, spavaldo.

timo n.m. 1 pianta profumata usata per dare aroma ai cibi 2 ghiandola situata dietro lo sterno; produce anticorpi ed è attiva nell'organismo fino alla pubertà.

timone n.m. 1 strumento di un'imbarcazione o di un velivolo che serve a mantenere la direzione o a modificarla; può essere di forme molto differenti 2 controllo, governo: *reggere il timone di una ditta, uno Stato, un partito*, esserne a capo, guidarli.

timorato agg. che agisce facendosi guidare non dal proprio istinto ma dalla propria coscienza: *se non vuoi pentirti di quello che fai agisci in modo timorato* • **timorato di Dio**, che rispetta la religione e si comporta secondo i suoi principi SIN. coscienzioso, onesto, scrupoloso CONTR. disonesto.

timore n.m. 1 sentimento di incertezza, di paura, di preoccupazione per un possibile pericolo: *aveva un gran timore degli esami; c'è il timore diffuso di un'epidemia* SIN. ansia, apprensione 2 sentimento di rispetto verso qualcuno, misto a una certa soggezione: *l'aspetto dell'autorevole professore incuteva un certo timore* • **timor di Dio**, rispetto delle leggi divine.

timoroso agg. che ha paura e lo dimostra: *sguardo timoroso*.

timpano n.m. 1 membrana che si trova all'interno dell'orecchio; quando viene colpita da un rumore, trasmette la vibrazione alle piccole ossa dell'udito poste all'interno; la cavità in cui si trova questa membrana • **rompere i timpani**, fare un grande fracasso, tale da assordare 2 strumento a percussione formato da una semisfera di metallo, ricoperta da una pelle di animale; si suona battendolo con due mazze 3 nell'architettura classica, lo spazio triangolare compreso nella cornice del frontone.

tinca n.f. pesce d'acqua dolce che raggiunge anche i 5 kg di peso e può superare i 50 cm di lunghezza; è considerato utile perché si nutre delle larve delle zanzare ed è anche ap-

prezzato per le sue carni.

tinello n.m. stanza vicino alla cucina, usata come sala da pranzo e soggiorno: *nel tinello la tavola era già apparecchiata*.

tingere v. trans. (pres. io *tingo*, tu *tingi*; pass. rem. io *tinsi*, tu *tingesti*; congiuntivo pres. che *io, tu, egli tinge*; part. pass. *tingito*) 1 dare un colore diverso a un oggetto: *voglio tingere di nero questa sciarpa; Paola ha tinto i capelli di rosso*; *il tramonto tingeva tutto il cielo di arancione* SIN. colorare, dipingere, pitturare, verniciare 2 macchiare: *la fuliggine del camino mi ha tinto la faccia*.

tingesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **tingere**.

tino n.m. recipiente di legno di grandi dimensioni, usato in genere per la pigiatura dell'uva e la fermentazione del vino.

tinazza n.f. 1 tino piccolo e largo 2 recipiente di metallo o marmo usato in passato per fare il bagno o il bucato.

tinsi pass. rem. (prima persona sing.) → **tingere**.

tinta n.f. 1 materiale usato per tingere: *ho usato una tinta indelebile* SIN. colorante, tintura, vernice 2 colore che ha preso un oggetto tinto: *una stoffa dalla tinta vivace* • *in tinta unita*, tutto dello stesso colore • *in tinta*, dello stesso colore: *accessori in tinta con l'abito* 3 modo di descrivere qualcosa • *a forti tinte*, in modo drammatico: *descrisse la scena a forti tinte*.

tintarella n.f. abbronzatura; si dice nel linguaggio familiare: *prendere la tintarella*, abbronzarsi.

tinteggiare v. trans. (pres. io *tinteggio*, tu *tinteggi*) coprire di tinta le pareti, pitturare.

tintinnare v. intrans. (aus. *essere* o *avere*; pres. io *tintinno*) mandare un suono ripetuto e brillante, come quello di due oggetti di vetro o di metallo che si toccano vibrando.

tinto agg. (part. pass. di *tingere*) colorato: *capelli tinti*.

tintoria n.f. 1 luogo dove si tingono tessuti o pelli • negozio dove si lavano a secco e si stirano indumenti: *porta la giacca in tintoria* SIN. lavanderia 2 la tecnica del tingere.

tintura n.f. 1 l'operazione di tingere: *tecnica di tintura della seta* 2 sostanza che serve a tingere: *la tintura per capelli è spesso nociva* 3 tintura di iodio, liquido a base di iodio

che serve per disinfettare.

tipico agg. (pl. *tipici*) 1 proprio di una determinata cosa, specifico: *è il tipico atteggiamento di chi si sente in colpa; quella donna indossa un costume tipico della sua zona* SIN. caratteristico 2 che ha tutte le caratteristiche di quell'oggetto o fenomeno, che serve da esempio: *è un caso tipico di bronchite asmatica* SIN. classico, esemplare **tipicamente** avv. di solito • unito ad aggettivo, indica qualità tipica: *un clima tipicamente primaverile*.

tipo n.m. 1 caso caratteristico che diventa un modello: *il tipo nordico ha occhi e capelli chiari* 2 esemplare di un modello; genere: *ho comprato un nuovo tipo di automobile* • *che tipo di lavoro è?* SIN. esempio, qualità, sorta 3 (f. *tipa*) persona, spesso particolare: *è un gran bel tipo*, è proprio una persona originale • *ti ha cercato un tipo*, ti ha cercato uno sconosciuto SIN. tale, tizio; sagoma ■ agg. **invariabile** che è visto come un modello: *la famiglia tipo è composta da padre, madre e due figli* | **dimin.** *tipétto, tipino; pegg.* *tipaccio*.

-tipo suffisso forma parole composte con il significato di "stampo", "modello": *logotipo, stereotipo*.

tipografia n.f. 1 tecnica di stampa a caratteri mobili (uno per ciascuna lettera o per ciascuna linea) 2 laboratorio in cui si stampa con differenti tecniche: *lavoro in una tipografia*.

tipografo n.m. (f. *tipografia*) chi lavora in una tipografia.

tipologia n.f. (pl. *tipologie*) insieme delle diverse forme e specie classificate e ordinate: *tipologia dei linguaggi*.

tip tap [pr. *tiptàp*] n.m. **invariabile** danza moderna che si fa con scarpe rinforzate da una lamina di metallo sulle punte e sui tacchi, in modo da produrre un suono a ogni passo.

tir [pr. *tir*] n.m. **invariabile** grande autoveicolo che trasporta merci in diversi Stati ► **autotreno** ► è la sigla dell'espressione francese "Trasporti Internazionali su Strada".

tirabaci n.m. **invariabile** ricciolo sulla fronte o sulla guancia usato soprattutto nelle pettinature femminili degli anni Trenta.

tiraggio n.m. aspirazione dell'aria fatta da un camino in maniera che il fuoco riceva sufficiente ossigenazione e i fumi non ristagnino nel camino; anche la leva che ne comanda l'apertura: *se non apri il tiraggio la*

stufa non può accendersi.

tiramisù *n.m.* invariabile dolce freddo a base di pan di Spagna, caffè, liquore, crema e mascarpone.

tiranneggiare *v. trans.* (pres. io *tiranneggio*, tu *tiranneggi*) **1** governare in modo autoritario, con violenza, concedendo poca libertà: *il dittatore tiranneggiò il popolo per molti anni* **2** trattare con durezza e prepotenza: *è stato tiranneggiato a lungo dal fratello maggiore*.

tirannia *n.f.* **1** modo di governare autoritario, prepotente, violento: *la tirannia del fascismo* **2** atto da prepotente: *la tirannia del padre ha esasperato la famiglia* **3** cosa che non si può evitare, che è difficile da accettare o che limita la libertà: *la tirannia del lavoro; tirannia del tempo*.

tirannicidio *n.m.* uccisione di un tiranno.

tirannico *agg.* (pl. *tirannici*) da tiranno, dispotico: *dominazione tirannica*.

tirannide *n.f.* governo dispotico e autoritario SIN. dittatura, tirannia.

tiranno *n.m.* **1** chi governa in modo autoritario e violento: *una sollevazione popolare contro il tiranno* SIN. despota, dittatore, oppressore **2** (f. *tiranna*) persona prepotente: *in famiglia è un tiranno* **3** cosa inevitabile, che limita la libertà e obbliga a fare certe cose: *il tempo è tiranno*.

tirannosauro *n.m.* dinosauro carnivoro vissuto all'incirca tra 135 e 65 milioni di anni fa; aveva le zampe di dietro robuste e la testa molto grande.

tirante *n.m.* elemento che tiene unite, stando in tensione, due parti di oggetti o macchine: *la tendone del circo era fissato a terra per mezzo di tiranti*.

tirapièdi *n.m.* e *n.f.* invariabile chi esegue gli ordini di una persona facendo lavori poco dignitosi: *un boss mafioso con i suoi tirapièdi* ■ in passato il tirapièdi era l'aiutante del boia; aveva il compito di tirare per i piedi l'impiccato, per farlo morire più in fretta.

tirare *v. trans.* **1** allungare, mettere in tensione: *tirare un elastico* • *tirare la cinghia*, arrangiarsi con pochi soldi • *tirare la pasta*, spianarla • *tirare le cuoia*, morire • *tirare le orecchie*, rimproverare SIN. spianare, stendere, stirare, tendere **2** afferrare e spostare verso di sé o in altra direzione: *tirò al petto il bambino per*

proteggerlo • *tirare i remi in barca*, ritirarsi da un'impresa • *tirare su*, alzare: *tira su la carta che hai gettato a terra*; allevare: *ha tirato su cinque figli*; in senso figurato, dare nuova forza o sollevare il morale: *ho bisogno di un caffè che mi tiri un po' su* • *tirare fuori*, far uscire, estrarre: *ha tirato fuori un coniglio dal cappello* • *tirare a sorte*, fare un sorteggio • *tirare le somme*, concludere SIN. avvicinare, muovere, trarre **3** far muovere trascinando, portare in giro: *i buoi tirano il carro* • *tirare qualcuno per i capelli*, riuscire a coinvolgerlo in qualcosa solo dopo molte insistenze o minacce; si dice anche di un ragionamento debole, poco convincente: *una giustificazione tirata per i capelli* SIN. rimorchiare, trainare **4** mandare lontano, lanciare: *tirare un sasso nel laghetto*; *tirare il pallone in porta* • *tirare imprecazioni*, imprecare • *mettere a segno*, sferrare: *tirava pugni e calci* SIN. allontanare, buttare, scagliare, scaraventare, sparare **5** stampare: *tirare cinquemila copie di un libro* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** soffiare, spirare: *oggi tira vento* **2** continuare a muoversi in una certa direzione, procedere: *tira dritto e non voltarti* • *con l'aria che tira!*, coi tempi che corrono! • *tirare innanzi*, tirare avanti, cercare di andare avanti, di sopravvivere in situazioni difficili **3** essere incline, tendere: *la ruota davanti della bicicletta tira un po' a sinistra*; *quel negoziante tira a imbrogliare* **4** lanciare: *tirare in porta*, fare gol • *spare con un'arma*: *tirare al bersaglio* • *tirare di scherma*, di boxe, praticare questi sport • *tirare a indovinare*, cercare di indovinare **5** essere apprezzato, essere richiesto: *una linea di prodotti che tira tirarsi v. pronominale riflessivo muoversi, spostarsi: tirarsi indietro; tirarsi su, alzarsi*.

tirasségno *n.m.* gioco in cui bisogna colpire un bersaglio sparando con un'arma o lanciando qualcosa: *il tirassegno del luna park*.

tirata *n.f.* **1** l'azione di tirare: *una tirata di orecchie*; *una tirata di fumo* **2** compito o viaggio, di solito lunghi o faticosi, fatti di seguito, senza fermarsi: *abbiamo fatto una bella tirata ma il lavoro è stato consegnato entro il termine stabilito* | *dimin.* tiratina.

tiratardi *n.m.* e *n.f.* invariabile persona che è solita far tardi la sera o che rimanda i suoi impegni fino all'ulti-

mo: *mancano solo due giorni alla scadenza, sei il solito tiratardi!*

tiratore *n.m.* (f. *tiratrice*) chi tira con un'arma: *un tiratore di balestra* • *tiratore scelto*, tiratore di grande abilità.

tiratura *n.f.* numero di copie stampate di un giornale o di un libro: *un quotidiano con una tiratura di centomila copie*.

tirchieria *n.f.* l'essere tirchio SIN. avarizia.

tirchio *agg.* e *n.m.* (f. *tirchia*) tacca-gno, molto restio a spendere: *solo una persona tirchia poteva rifiutarsi di aiutare quel poveretto* SIN. avaro, spilorcio.

tiritera *n.f.* **1** cantilena, filastrocca **2** discorso noioso che si ripete sempre uguale, lagna: *è sempre la stessa tiritera*.

tiro *n.m.* **1** l'atto del tirare, del mettere in tensione: *abbiamo giocato al tiro alla fune* **2** lancio di un proiettile con un'arma: *con un tiro colpì il bersaglio* • nello sport, lancio della palla: *tiro in rete* • *a tiro*, vicino, raggiungibile • *a un tiro di schioppo*, molto vicino, a due passi **3** azione fatta per danneggiare qualcuno: *giocare un brutto tiro*, un tiro mancino, brutto scherzo o mossa scorretta e dannosa.

tirocinio *n.m.* periodo in cui si impara a fare un lavoro: *un tirocinio di un anno sotto la guida di un esperto* SIN. apprendistato, formazione, stage.

tiròide *n.f.* ghiandola posta nella parte anteriore del collo; produce un ormone che influenza la crescita e il metabolismo.

tirrenico *agg.* (pl. *tirrenici*) del mar Tirreno: *costa tirrenica* ► adriatico, ionico.

tisana *n.f.* decotto, infuso preparato con sostanze vegetali: *una bella tisana di erbe digestive ti rimetterà a posto lo stomaco*.

tisi *n.f.* invariabile forma grave di tubercolosi SIN. tbc.

tisico *agg.* (pl. *tisici*) malato di tisi.

titánico *agg.* (pl. *titànici*) gigantesco, enorme: *uno sforzo titánico*.

titano *n.m.* **1** ciascuno dei personaggi mitologici giganteschi, figli di Urano e Gea **2** persona molto forte o molto brava in qualche disciplina: *un titano dell'atletica* SIN. colosso, gigante.

titillare *v. trans.* solleticare delicatamente: *il bambino si titillava il lobo dell'orecchio prima di addormentarsi*.

tarsi SIN. stuzzicare, vellicare.

titolare¹ *n.m. e n.f.* 1 proprietario: *vorrei parlare con il titolare del negozio* 2 chi ricopre un incarico: *titolare di una cattedra universitaria.*

titolare² *v. trans.* (pres. io *titolo*) dare il titolo a un'opera o a un articolo di giornale.

titolào *agg. e n.m.* (f. *titolàta*) si dice di chi è in possesso di un titolo nobiliare: *il ricevimento era per soli titolati* SIN. aristocratico, nobile.

titolo *n.m.* 1 nome o breve frase che indica l'argomento di un testo, un quadro o un articolo di giornale: *il titolo del libro era breve e curioso*; *titoli di testa*, di coda, quelli che, all'inizio o alla fine di un film, elencano i nomi di chi ci ha lavorato 2 appellativo che sottolinea una posizione o meriti particolari di qualcuno: *titolo di conte, di commendatore* • *titolo di studio*, quello che si ottiene dopo aver completato un ciclo di studi (per esempio diploma e laurea) SIN. qualifica 3 motivo o ragione: *a che titolo avanzi queste pretese?* ► intitolare, sottotitolare, sottotitolo.

titubante *agg.* incerto, esitante: *si mostrò titubante ad accettare la proposta* SIN. dubbioso, indeciso, perplesso.

titubare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *titubo*) essere incerto, tentennare: *titubava sul da farsi* SIN. dubitare, esitare.

tivù o **tivvù** *n.f.* (anche abbreviato TV) televisione: *cosa c'è stasera in tivvù?*

tizio *n.m.* (f. *tizia*) nome con cui si indica una persona generica o senza importanza: *ha bussato alla porta un tizio che voleva vendere detersivi* SIN. tale.

tizzone *n.m.* pezzo di carbone o di legno che sta bruciando • *tizzone d'inferno*, persona molto malvagia ► brace.

toast [pr. tòst] *n.m. ingl. invariabile* coppia di fette quadrate di pane morbido, farcite con prosciutto, formaggio o altro e messe ad abbrustolire nel tostapane.

toboga *n.m. invariabile* 1 slitta di piccole dimensioni che si può manovrare con facilità: *i toboga sono usati in montagna per soccorrere gli sciatori* 2 carrello che scorre su guide, nelle gioiste dei luna park 3 sciolo acquatico o terrestre.

tòc [si pronuncia con la o larga] *escl.* specialmente se ripetuto, imita il bussare ad una porta: *toc toc, chi è?*

toccante *agg.* che tocca i sentimenti, commovente: *parole toccanti.*

toccare *v. trans.* (pres. io *tocco*, tu *tocchi*) 1 sentire qualcosa o qualcuno con la mano o con il corpo: *ho toccato la fronte, scottava* • *chi tocca i fili muore*, avvertenza posta sui fili nei quali passa una elettricità ad alto potenziale • *toccare con mano*, fare un'esperienza diretta SIN. accarezzare, palpare, sfiorare, tastare 2 spostare, usare: *non toccare le cose nella mia camera* • *non tocca mai un libro*, non studia mai 3 raggiungere: *salito sulla seggiola, toccai il soffitto* • *la nave toccò finalmente terra*, approdò • *toccare il cielo con un dito*, essere molto felici • *stando in acqua, poggiare i piedi sul fondo*: *l'acqua è alta, non si tocca* 4 riguardare: *è una faccenda che lo tocca da vicino* • *colpire*: *la triste vicenda ci ha toccato* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 capitare: *gli è toccata una bella fortuna* 2 spettare: *tocca a te fare le carte* • *mi tocca lavorare*, devo, sono costretto **toccarsi** *v. pronominale* essere in contatto a vicenda: *la spiaggia è così affollata che le sdraio si toccano* ► tatto.

toccasana *n.m. invariabile* rimedio considerato infallibile: *se hai mal di gola prendi queste caramelle: sono un toccasana!*

tocco¹ *n.m.* (pl. *tocchi*) l'atto di toccare qualcosa e il modo in cui si fa: *un massaggiatore dal tocco molto delicato* • modo di suonare uno strumento: *il tocco di un pianista.*

tocco² *agg.* (pl. *tocchi*) un po' stupido: *è un tipo tocco.*

tocco³ *n.m.* (pl. *tocchi*) pezzo tagliato o staccato da un blocco più grosso: *un tocco di carne* | *dimin. tocchetto.*

tocco⁴ *n.m.* berretto rotondo senza tesa: *il tocco dei magistrati.*

toleèta *n.f.* toilette.

toga *n.f.* 1 grande mantello di lana che gli antichi romani portavano sopra la tunica 2 veste nera, ampia e lunga, che viene indossata dai magistrati, dai professori universitari e dagli avvocati in occasioni particolari: *il giudice appariva solenne nella sua toga nera* • *magistrato: una celebre toga.*

togliere *v. trans.* (pres. io *tolgo*, tu *togli*; pass. rem. io *tolsi*, tu *togliesti*; congiuntivo pres. che io, tu, egli *tolga*; part. pass. *tolto*) 1 spostare, levare da un luogo: *togli la pentola dal fuoco* CONTR. mettere 2 eliminare, sopprimere: *una bevanda che toglie*

la sete • *togliere di mezzo qualcuno*, ucciderlo 3 portare via, sottrarre: *togli quell'arma pericolosa dalle sue mani* • *togliere il saluto*, non salutare più • *togliere qualcuno dai guai*, aiutarlo • *togliere la parola di bocca*, dire la stessa cosa che un'altra persona stava per dire CONTR. aggiungere **togliersi** *v. pronominale* 1 privarsi di una cosa: *togliersi gli abiti* • *togliersi qualcuno dai piedi*, mandarlo via, allontanarlo • *togliersi la vita*, suicidarsi 2 soddisfare un bisogno o un desiderio: *togliersi la fame*, una voglia; *devo proprio togliermi questa soddisfazione!* 3 riflessivo spostarsi, scansarsi: *togliiti di lì che devo passare.*

toglièsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **togliere**.

toilette [pr. tualet] *n.f. franc. invariabile* 1 l'insieme delle operazioni che si fanno per curare l'aspetto fisico e l'igiene personale (come lavarsi, truccarsi ecc.): *fare toilette*; *accessori da toilette* 2 mobile con specchi, cassetti e tavolino nel quale si mettono gli accessori da toilette 3 abito elegante da donna: *una toilette da sera* 4 servizi igienici, bagno: *scusi, dov'è la toilette?*

tolda *n.f.* il ponte di una nave.

tòlga *congiuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **togliere**.

tolgo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **togliere**.

tollerante *agg.* che dimostra capacità di comprensione verso gli altri, soprattutto verso chi ha idee o comportamenti diversi dai propri: *un insegnante tollerante* SIN. comprensivo, indulgente, paziente CONTR. intollerante, intransigente, severo.

tolleranza *n.f.* 1 capacità di sopportare circostanze sfavorevoli o sostanze particolari: *il mio corpo ha una gran tolleranza per il caldo*; *avere una scarsa tolleranza all'alcol*, a una medicina 2 capacità di accettare le idee altrui anche se molto diverse dalle proprie: *una politica di tolleranza civile*, che non reprime opinioni o atteggiamenti diversi da quelli della maggioranza dei cittadini CONTR. intolleranza 3 scarto di tempo: *è ammessa una tolleranza di cinque minuti*, si può arrivare in ritardo, ma solo di cinque minuti.

tollerare *v. trans.* (pres. io *tollo*) 1 sopportare senza danno circostanze anche sfavorevoli: *il suo organismo tollera bene i cibi pesanti*; *non tollero la maleducazione* 2 comprendere

e accettare idee e atteggiamenti altrui, anche molto differenti dai propri: *un paese che tollera le minoranze religiose* **3** consentire uno scarto rispetto a ciò che si è stabilito, ammettere: *è tollerato un ritardo di qualche minuto*.

tòlssi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **togliere**.

tòlto *part. pass.* → **togliere**.

tomaia *n.f.* parte superiore di una calzatura: *la tomaia dei miei scarponi è un po' consumata* ▶ **suola**.

tomba *n.f.* **1** luogo di sepoltura per i cadaveri: *portare fiori freschi sulla tomba* • *silenzio di tomba*, silenzio totale • *muto come una tomba*, si dice di persona che sa conservare le confidenze e i segreti SIN. sepolcro, tumulo **2** luogo umido e buio, tetro: *quella cantina è una tomba* ▶ **bara**, funerale, salma, sepoltura.

tombino *n.m.* griglia del pozzetto che porta le acque di scarico alla fogna: *scoperchiare un tombino*.

tombola *n.f.* gioco composto da novanta numeri e da una serie di cartelle che ne riportano quindici; i numeri vengono estratti uno alla volta e vince chi completa per primo la propria cartella.

tomino *n.m.* formaggio fresco di mucca in forme rotonde che si mangia accompagnato da salse o spezie: *tomini al pepe*.

tómo¹ *n.m.* ciascun volume di un'opera stampata in più parti: *una storia della letteratura in due tomi*.

tómo² *n.m.* tipo: *è un bel tomo*, è uno strano tipo.

tonaca *n.f.* veste lunga con larghe maniche, usata da frati e monache: *la tonaca dei frati francescani è di colore marrone* ▶ **saio**, toga.

tonale *agg.* che riguarda il tono, la tonalità: *musica tonale* CONTR. atonale.

tonalità *n.f.* **1** gradazione di colore: *ho dipinto le pareti della mia camera con una tonalità chiara di blu* SIN. nuance, sfumatura **2** in musica, il sistema per il quale tra una nota e l'altra esistono molte gradazioni intermedie.

tonante *agg.* si dice di un suono, e specialmente della voce, forte e minaccioso, come un tuono: *lo rimproverò con voce tonante*.

tóndo *agg.* **1** che ha forma rotonda: *un simpatico viso tondo* **2** esatto, preciso: *un anno tondo*, esattamente un anno • *cifra tonda*, quantità di denaro senza gli spiccioli: *costava 51*

euro ma mi ha fatto 50, cifra tonda • *te l'ho detto chiaro e tondo*, in modo esplicito ■ *n.m.* **1** cerchio: *ha disegnato un tondo perfetto* **2** carattere a stampa con le lettere diritte (contrapposto a corsivo): *una parola scritta in tondo* ▶ **grassetto**.

toner [pr. tònɛr] *n.m. ingl. invariabile* inchiostro in polvere per fotocopiatrici.

tonfo *n.m.* rumore sordo prodotto dalla caduta di un corpo o di un oggetto: *cadde a terra con un tonfo*.

-tonia *suffixo* forma parole composte con il significato di "tono", "tensione": *atonìa, ipotonia*.

tonico *agg.* (pl. *tonici*) che ha l'accento: *vocale, sillaba tonica* ■ *agg. e n.m.* **1** si dice di una sostanza o di un prodotto che stimola la digestione, la circolazione sanguigna o altre funzioni dell'organismo: *ho bevuto un tonico dopo pranzo* **2** si dice di un liquido che rinfresca e stimola la pelle: *tonico di bellezza*.

tonificare *v. trans.* (pres. *io tonifico*, tu *tonifichi*) rinvigorire, stimolare: *l'aria fresca della montagna mi tonifica*.

tonnàra *n.f.* complesso di reti in cui vengono intrappolati i tonni ▶ **matanza**.

tonneau [pr. tonnó] *n.m. franc. invariabile* **1** manovra acrobatica che consiste nel far ruotare il proprio aereo su se stesso durante il volo: *il pilota ha eseguito una serie perfetta di tonneau* SIN. vite orizzontale. **2** tettuccio apribile di automobile sportiva, capote.

tonnellaggio *n.m.* capacità di carico di una nave mercantile; è espressa in tonnellate.

tonnellata *n.f.* misura di peso che equivale a mille chilogrammi (si scrive con il simbolo *t*).

tonno *n.m.* grosso pesce di mare con il corpo molto affusolato; la sua carne si può mangiare fresca o in scatola ▶ **tonnara**; **matanza**.

tóno *n.m.* **1** altezza di un suono • piccolo intervallo fra due suoni di altezza diversa: *fra do e mi ci sono due toni* **2** inflessione o altezza della voce, intonazione: *un tono basso di voce; parlare con tono minaccioso, suadente • rispondere a tono*, con lo stesso atteggiamento di chi ci parla **3** livello, tenore: *uno stile di vita dal tono elevato* • *darsi un tono*, cercare di avere un atteggiamento sostenuto, pieno di sussiego **4** gradazione di colore: *una stoffa con tutti i toni del*

verde SIN. sfumatura **5** ^{la} tensione che un muscolo in buone condizioni deve avere: *un esercizio che migliora il tono muscolare* • buona condizione di un organo o di tutto il corpo: *essere giù di tono, fiacco* ▶ **intonare**, **stonare**.

tonsilla *n.f.* ciascuna delle due ghiandole che si trovano in fondo alla bocca: *avere le tonsille infiammate*.

tonsillite *n.f.* infiammazione delle tonsille.

tonsùra *n.f.* rasatura circolare dei capelli alla sommità del capo; era una regola di alcuni ordini religiosi, simbolo di umiltà SIN. chierica.

tónto *agg.* stupido, sciocco, che non capisce: *lo considerano tutti un po' tonto* • *fare il finto tonto*, fingere di non capire SIN. tardo | *accr. tonolóne* ▶ **intontire**.

tontolóna *agg. e n.m.* (f. *tontolóna*) si dice, in tono affettuoso, di chi fa lo stupido o l'ingenuo: *smetti di piangere, tontolone, e vieni qui da papà*.

top [pr. tɒp] *n.m. ingl. invariabile* **1** cima, vertice: *un CD che ha raggiunto il top delle vendite; un'azienda al top del settore finanziario* **2** indumento da donna che copre la parte superiore del busto, in genere molto scollato.

topaia *n.f.* **1** tana del topo **2** casa misera e sporca: *quella casa è una topaia* SIN. stamberga, tugurio.

topazio *n.m.* pietra preziosa di colore giallo, trasparente: *un anello con topazio*.

top gun [pr. topgʌn] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* pilota di aerei da combattimento.

tópica *n.f.* azione stupida e inopportuna, che di solito non viene fatta di proposito SIN. gaffe.

topícida *n.m.* veleno per topi.

topinambùr *n.m. invariabile* pianta originaria dell'America, che produce tuberi commestibili, simili alla patata.

topless [pr. tɒplɛs] *n.m. ingl. invariabile* costume da bagno che lascia scoperto il seno: *prendere il sole in topless*.

top manager [pr. topmænɛdʒɜr] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* il più importante dei dirigenti di un'azienda.

top model [pr. topmɒdɛl] *n.f. ingl. invariabile* fotomodella, indossatrice molto famosa e ben pagata.

tópo *n.m.* piccolo mammifero di colore grigio, con muso appuntito e

lunga coda; vive spesso nei luoghi abitati dall'uomo e può portare malattie: *topo di fogna*; *topo di campagna* • *topo d'albergo*, ladro che ruba di preferenza negli alberghi • *topo di biblioteca*, chi passa molto tempo a leggere libri • *far la fine del topo*, finire in trappola PROV. *quando il gatto non c'è i topi ballano*, ci comportiamo in modo diverso quando non c'è più chi ci controlla SIN. ratto, sorcio | *dimin.* topino, topolino; *accr.* topone; *pegg.* topaccio, topàstro ► squittire; trappola.

topo- prefisso forma parole composte con il significato di "luogo": *topografia*, *toponomastica*.

topografia *n.f.* 1 forma, struttura di un territorio: *la topografia della Val d'Aosta* 2 la tecnica di rappresentare sulla carta, con dei simboli, la forma di un territorio (monti, depressioni, corsi d'acqua ecc.) ► carta, mappa, pianta, scala.

topologia *n.f.* 1 studio di quelle proprietà di una figura geometrica che non cambiano anche in caso di torsioni, allungamenti o altre deformazioni 2 studio della forma del terreno e del paesaggio.

toponimo *n.m.* nome proprio di luogo (città, fiume, monte ecc.).

toponomastica *n.f.* l'insieme dei nomi propri di luogo (città, fiumi, monti ecc.) • studio linguistico di questi nomi.

topos [pr. tòpos] *n.m. greco* (pl. *topoi* [pr. tòpoi]) 1 concetto divenuto comune a tutti SIN. luogo comune, stereotipo 2 argomento frequente nell'opera di un autore, un regista, un genere: *i topoi della letteratura cavalleresca*. ♣ in greco vuol dire "luogo".

toppa *n.f.* 1 pezzo di stoffa o di altro materiale che si applica per coprire uno strappo negli abiti o anche nelle scarpe • *mettere una toppa a una situazione*, rimediare alla meno peggio 2 buco della serratura: *ho infilato la chiave nella toppa* ► intoppare, rattoppare.

toppare *v. trans.* (pres. *io topppo*) sbagliare in maniera clamorosa; si dice nel linguaggio dei giovani: *ho topato in pieno il problema di matematica*.

top secret [pr. topsicret] *agg. ingl.* invariabile segretissimo, che non si può rivelare: *le verbalità dell'interrogatorio sono top secret*.

top ten [pr. topèn] *n.m. e n.f. ingl.* invariabile i primi dieci titoli di una classifica libraria o discografica:

sentiamo ora le top-ten di MTV.

torace *n.m.* parte superiore del corpo, che contiene i polmoni e il cuore: *la freccia lo colpì al torace* ► costa, costato, petto, spina dorsale, sterno.

torba *n.f.* carbone fossile spugnoso, di formazione recente, che dà meno calore del carbone.

torbido *agg.* 1 non limpido e non trasparente: *dopo le piogge, l'acqua è diventata torbida* 2 poco chiaro, poco onesto: *una persona torbida* ► sguardo torbido, sguardo poco sincero ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) mancanza di onestà: *pescare nel torbido*, cercare di avvantaggiarsi da circostanze poco chiare e poco oneste ► intorbidare.

torca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **torcere**.

torcere *v. trans.* (pres. *io torco*, tu *torci*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli torca*; pass. rem. *io torsì*, tu *torcesti*; part. pass. *torto*) 1 avvolgere qualcosa su se stesso: *torcere l'asciugamano per far uscire l'acqua* • *non torcere un cappello*, non far del male ► *dare filo da torcere*, procurare fastidi 2 curvare, piegare: *il fabbro torse il ferro incandescente* **torcersi** *v. pronominale riflessivo* contorcersi: *torcersi dal male* ► torchio; ritorcere, storcere.

torcèsti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **torcere**.

torchiare *v. trans.* (pres. *io torchio*, tu *torchi*) schiacciare con il torchio: *torchiare le olive*; in senso figurato, interrogare a lungo: *all'esame lo hanno torchiato ben bene*.

torchio *n.m.* macchina con due grosse piastre che si possono avvicinare per schiacciare materiali, in modo da far uscire il liquido che contengono o diminuire il volume: *torchio per le olive*; *torchio da vino*; *torchio tipografico*, usato per alcuni sistemi di stampa a mano ► *mettere qualcuno sotto torchio*, interrogarlo a lungo ► pressa.

torcia *n.f.* (pl. *torce*) fiaccola formata da corde imbevute di sostanze a base di resina: *la notte era illuminata dalle torce* • *torcia elettrica*, lampada portatile a pila ► *cero*, fiaccola.

torcicollo *n.m.* dolore al collo che impedisce di muovere liberamente il capo: *mi sono alzato con un brutto torcicollo*.

torco *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **torcere**.

tordo *n.m.* uccello commestibile di media grandezza, dal piumaggio bruno ► zirlare.

-tore *suffisso* (f. *-trice*) forma nomi e aggettivi che indicano chi svolge un'attività o compie un'azione: *pittore*, *attore*, *visitatore*, *bevitore*.

torero *n.m.* (f. *torèra*) chi combatte contro un toro durante una corrida SIN. matador.

torma *n.f.* folla di persone che si muovono in modo rumoroso e disordinato.

tormenta *n.f.* bufera di neve caratterizzata da forte vento: *gli sciatori sono rimasti bloccati dalla tormenta*.

tormentare *v. trans.* (pres. *io tormento*) provocare dolori gravi ► a qualcuno: *tormentarono con supplizi i prigionieri* • dare grave fastidio; assillare: *un feroce mal di testa mi ha tormentato per tutto il giorno*; i creditori lo tormentano SIN. affliggere, molestare, perseguitare, straziare, torturare **tormentarsi** *v. pronominale riflessivo* darsi pena, preoccuparsi: *non tormentarti così per un semplice litigio*.

tormento *n.m.* 1 grande dolore fisico: *è morta fra i tormenti della tortura* SIN. supplizio 2 pensiero angosciante che fa soffrire: *sta soffrendo i tormenti del rimorso* • fastidio, grave noia: *questa musica a tutto volume è un vero tormento*! SIN. assillo, preoccupazione.

tormentone *n.m.* 1 meccanismo comico teatrale o cinematografico che consiste nel ripetere sempre la stessa battuta ad intervalli regolari 2 serie di articoli giornalistici o di servizi televisivi riguardanti lo stesso argomento e proposti in continuazione: *è iniziato il tormentone sul traffico estivo*.

tormentoso *agg.* che dà tormento, assillante: *un pensiero tormentoso*.

tornacento *n.m.* vantaggio: *in quell'affare pensò solo al suo tornacento* SIN. convenienza, guadagno, interesse, profitto, utile.

tornado *n.m.* invariabile tromba d'aria tipica delle regioni equatoriali e tropicali americane.

tornante *n.m.* curva molto stretta e ripida: *quella strada è pericolosa per i numerosi tornanti*.

tornare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io torno*) 1 andare di nuovo nel luogo dal quale si era partiti: *oggi sono tornato presto a casa* • essere o fare di nuovo come prima: *dopo la ma-*

lattia è *tornato a sorridere* • **tornare** in sé, riprendere i sensi, oppure rin-savire **2** andare, venire di nuovo: *devo tornare in questura per un controllo*; è *tornato l'inverno* • **tornare** con la mente a qualcosa, ripensare a qualcosa **3** risultare esatto, quadrare: *i conti tornano* • riuscire, venire: *mi torna più utile andare in piscina al venerdì*.

tornasole *n.m.* sostanza che si colora di rosso quando è in un ambiente acido e di azzurro quando è in ambiente alcalino: *cartina di tornasole*, strisciolina di carta che contiene questa sostanza, usata nei laboratori chimici per controllare se una sostanza è acida o alcalina.

tornata *n.f.* assemblea, riunione periodica: *la quindicesima tornata della Reale accademia delle arti e delle tecniche* • **turno**: *tornata elettorale, concorsuale*, turno di elezione o di concorso.

torneo *n.m.* **1** combattimento medievale fra singoli cavalieri o squadre: *il torneo fu vinto dal Cavaliere Nero* **2** serie di gare sportive odierne fra singoli o fra squadre: *torneo di tennis*.

tornio *n.m.* macchina che serve per arrotondare, filettare o fare scanalature in pezzi di metallo o di legno.

tornire *v. trans.* (pres. *io tornisco*, tu *tornisci*) lavorare al tornio • *refinire* un lavoro, ritoccare, perfezionare.

tornito *agg.* lavorato al tornio • *braccia tornite*, così regolari nelle forme da sembrare lavorate al tornio.

torno *n.m.* giro; si usa nelle espressioni *togliersi, levarsi di torno*, andarsene • *torno torno*, tutto intorno.

toro *n.m.* **1** maschio di razza bovina destinato alla riproduzione: *portare un toro alla fiera* • *essere forte come un toro*, essere molto forte • *tagliare la testa al toro*, prendere una decisione che mette fine alle incertezze • *prendere il toro per le corna*, affrontare la situazione in modo diretto **2** (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 21 aprile al 21 maggio | *dimin.* torèllo ► *bue*, *mucca*, *vacca*; *corrida*, *torero*.

torpediniere *n.f.* veloce nave da guerra di piccole dimensioni armata di siluri; oggi è usata solo come unità di scorta.

tòrpido *agg.* si dice di chi è colpito da torpore, di chi è pigro e lento a capire: *mi sento la gamba torpida*; *quel ragazzo è un po' torpido* ► *intorpidire*.

torpore *n.m.* **1** perdita di sensibilità in tutto il corpo o in una sua parte; sonnolenza: *dopo aver mangiato mi prende sempre un pesante torpore* **2** mancanza di energia, stato di pigrizia: *ho fatto di tutto per scuoterlo dal suo torpore*.

torre *n.f.* costruzione alta e stretta, usata come fortificazione, come luogo di osservazione o anche come costruzione ornamentale: *le torri di un castello*; *la torre degli Asinelli* • *torre di controllo*, negli aeroporti, edificio per il controllo del traffico aereo • *torre di lancio*, costruzione per sostenere e lanciare missili • *chiudersi in una torre d'avorio*, isolarsi dal mondo ignorando | *dimin.* torréttta ► *campanile*, *feritoia*, *merlo*.

torrefazione *n.f.* **1** procedimento per asciugare e tostare il caffè **2** laboratorio in cui si esegue questo procedimento, e il locale affiancato in cui si degusta il caffè.

torreggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io torreggio*, tu *torreggi*) elevarsi sull'ambiente circostante come una torre: *un palazzo che torreggia sulle altre case* SIN. *svettare*.

torrente *n.m.* corso d'acqua che, a differenza del fiume, d'estate può rimanere secco: *un torrente di montagna*; *in primavera il torrente straripa spesso* • *torrente di parole*, grande abbondanza di parole pronunciate in fretta | *dimin.* *torrentèllo*.

torrenziale *agg.* impetuoso come un torrente: *una pioggia torrenziale* • *un discorso torrenziale*, molto lungo e noioso.

torréttta *n.f.* **1** piccola torre per osservazione e segnalazione: *dalle torrette i soldati di guardia si scambiarono segnali* **2** parte sopraelevata e girevole dei carri armati: *la torretta cominciò lentamente a girarsi verso il bersaglio*.

torrido *agg.* che è molto caldo: *una torrida giornata di luglio* • *zona torrida*, zona della Terra attraversata dall'equatore e compresa fra i due tropici.

torrione *n.m.* torre massiccia costruita agli angoli di una fortificazione.

torrone *n.m.* dolce molto duro a base di miele, mandorle tostate, zucchero e bianco d'uovo | *dimin.* *torroncino*.

tòrsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **torcere**.

torsione *n.f.* movimento che si compie facendo ruotare una parte del

corpo: *torsione del collo*, *del busto*.

tòrso *n.m.* **1** parte del corpo che va dalla cintura al collo: *prendere il sole a torso nudo* **2** torso.

tòrsolo *n.m.* parte interna di un frutto, che contiene i semi e di solito non viene mangiata: *tòrsolo di mela*.

tòrta *n.f.* impasto di farina e altri ingredienti cotto in forno; di solito ha forma rotonda e può essere dolce o salato: *torta di mele*; *torta al cioccolato*; *torta di spinaci* • *dividersi la torta*, dividere un guadagno, specialmente poco onesto.

tortellino *n.m.* pasta all'uovo che ha un ripieno di carne, uova, formaggio e spezie: *tortellini in brodo*.

tortiglione *n.m.* **1** oggetto che si sviluppa a spirale: *lampadina a tortiglione* **2** (soprattutto pl.) tipo di pasta alimentare a forma di maccherone ritorto.

tortino *n.m.* piccola torta salata a base di verdure e formaggio: *un tortino di spinaci e ricotta*.

tòrto¹ *part. pass.* ► **torcere**.

tòrto² *n.m.* **1** azione che va contro la giustizia e la verità: *fare, ricevere un torto*, un'ingiustizia CONTR. *favore* **2** l'essere contrario alla ragione e alla giustizia: *mi dispiace, ma questa volta hai torto* • *passare dalla parte del torto*, comportarsi in modo sbagliato per difendere una causa giusta • *dar torto*, non approvare un'opinione o un'azione di qualcuno CONTR. *ragione*.

tòrtora *n.f.* uccello molto simile al piccione con un piumaggio color nocciola chiaro • *grigio tortora*, grigio con sfumature rossicce ► *tubare*.

tortuoso *agg.* **1** che procede con curve: *una strada tortuosa di montagna* SIN. *sinuoso* **2** ambiguo e confuso: *un ragionamento tortuoso* SIN. *contorto*.

tortura *n.f.* **1** grande dolore fisico provocato apposta su una persona con strumenti e tecniche particolari: *il capitano usò la tortura per far confessare il prigioniero*; *strumenti di tortura* SIN. *sevizia*, *supplizio* **2** grande tormento o molestia: *la gelosia è una vera tortura* ► *boia*, *carnefice*.

torturare *v. trans.* **1** procurare dolore con la tortura: *hanno torturato i prigionieri per farli parlare* **2** molestare, tormentare: *il mio vicino di casa mi tortura con gli esercizi di violino*.

tòrvo *agg.* dall'aspetto minaccioso: *mi ha guardato con un'espressione*

torva da far spavento SIN. bieco, minaccioso CONTR. bonario.

tory [pr. tòri] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile* appartenente al partito conservatore inglese.

toşaerba *n.f. invariabile* macchina per tagliare l'erba SIN. falciatrice.

tosàre *v. trans.* (pres. *io tóso*) **1** tagliare il pelo alle pecore, ai cani, ai cavalli ecc.: *ha portato il barboncino a tosare* **2** potare: *tosare una siepe*; *tosare il prato* **3** tagliare i capelli molto corti: *il barbiere gli ha tosato i capelli a zero* SIN. radere, rapare.

tosatura *n.f.* l'azione del tosare: *la tosatura delle pecore.*

toscàno *agg.* della Toscana: *il Chianti è un tipico vino toscano* ■ *n.m.* **1** (f. *toscàna*) abitante o originario della Toscana: *i toscani pronunciatione la "c" aspirata* **2** sigaro fabbricato in Italia **3** dialetto toscano.

tósse *n.f.* uscita rumorosa e violenta di aria dai polmoni, provocata da irritazione alle vie respiratorie: *un colpo di tosse* • *tosse asinina* o *tosse canina*, pertosse.

tossicità *n.f.* capacità di una sostanza di avvelenare un organismo: *è stata dimostrata la tossicità dell'amianto.*

tossico *agg.* (pl. *tossici*) velenoso: *un fungo tossico*; *esalazioni tossiche di uno stabilimento* • *sostanze tossiche*, dannose per l'organismo SIN. nocivo ■ *n.m.* **1** veleno di sapore sgradevole: *quella medicina è amara come il tossico*, molto amara **2** (f. *tossica*) tossicodipendente; si dice in gergo ► disintossicare, intossicare.

tossicodipendente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è schiavo di una droga e non riesce a smettere di usarla: *i tossicodipendenti sono numerosi nelle grandi città*; *un centro di recupero per tossicodipendenti* SIN. drogato, tossicomane.

tossicodipendenza *n.f.* necessità psichica e fisica di assumere droghe, alcol, nicotina SIN. tossicomania.

tossicologo *n.m.* (f. *tossicologa*; pl. *tossicologi*) chi studia gli effetti delle sostanze velenose per gli organismi viventi e le terapie per combattere tale avvelenamento.

tossicomane *agg., n.m. e n.f.* tossicodipendente.

tossicomania *n.f.* abitudine a prendere sostanze che finiscono per dare dipendenza fisica e psichica ► asti-

nenza, disintossicare, intossicare.

tossina *n.f.* sostanza velenosa prodotta da un organismo. *sudando si eliminano le tossine.*

tossire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io tossisco*, tu *tossisci*) avere attacchi di tosse: *ho tossito molto a causa del fumo denso.*

tostapàne *n.m. invariabile* piccolo elettrodomestico che serve a tostare il pane ► tostar.

tostàre *v. trans.* (pres. *io tòsto*) scaldare fino a far diventare di un colore bruno dorato, abbrustolire: *ho tostato due fette di pane per la colazione*; *tostare il caffè*, le mandorle.

tòsto¹ *agg.* **1** duro, compatto • *faccia tosta*, l'atteggiamento di chi è sfacciato, sfrontatezza: *ci vuole una bella faccia tosta per venirci ancora a chiedere dei soldi!* **2** molto sicuro di sé, energico; si dice nel linguaggio familiare: *è un tipo tosto, sarà difficile convincerlo* SIN. duro.

tòsto² *avv.* subito; si dice nel linguaggio letterario: *tornò tosto a casa.*

tot [pr. tòt] *agg. indefinito* una certa quantità non precisata, un certo numero di: *una tot spesa*; *tot giorni di ferie* ■ *n.m. invariabile* una certa quantità, una certa somma: *un tot di zucchero*; *un tot di spesa* ► quid.

totale *agg.* intero, completo: *nella sala calò un silenzio totale*; *ha dimostrato totale ignoranza su questo argomento* CONTR. parziale ■ *n.m.* somma: *non dimenticarti di scrivere il totale dopo l'operazione* **totalmente** *avv.* del tutto, completamente.

totalità *n.f.* l'insieme di tutte le persone o di tutte le cose: *la totalità delle persone la pensa così.*

totalitario *agg.* della totalità • *regime totalitario*, sistema di governo che controlla ogni aspetto della vita dei cittadini e non ammette opinioni o atteggiamenti contrari al gruppo che ha il potere ► dittatura; democrazia.

totalitarismo *n.m.* forma di governo in cui il potere è concentrato nelle mani di pochi, che controllano ogni aspetto della vita sociale e lasciano poche libertà ai cittadini SIN. dispotismo, dittatura, oligarchia, regime, tirannia CONTR. democrazia.

totalizzare *v. trans.* raggiungere in totale un certo numero o una certa somma: *vince chi totalizza il punteggio più alto.*

totalizzatore *n.m.* **1** sistema di

scommesse in cui i vincitori si dividono l'intero ammontare dei soldi pagati dai partecipanti • l'organizzazione delle corse di cavalli: *il totalizzatore paga "indemnità" dieci a uno* **2** meccanismo o dispositivo che dà automaticamente i totali quando si eseguono operazioni alla calcolatrice.

tótano *n.m.* mollusco comune nei nostri mari; è simile al calamaro e viene usato in varie preparazioni gastronomiche.

tótem *n.m. invariabile* animale, pianta o fenomeno naturale che lega fra loro determinati individui (famiglie, tribù o clan); è considerato lo spirito che ha dato origine al gruppo: *il totem di quella tribù pellerossa è l'aquila.*

totip[®] *n.m. invariabile* gioco di scommesse legato alle corse di cavalli.

tóto- *prefisso* forma parole composte con il significato di "scommessa", "previsione": *totoministri, totonero.*

totocàlcio *n.m. invariabile* concorso settimanale a premi basato sulla possibilità di indovinare i tredici risultati delle partite del campionato di calcio: *giocare al totocalcio.*

totogol *n.m. invariabile* concorso settimanale a premi basato sulla possibilità di indovinare le otto partite di calcio che si sono concluse con il maggior numero di gol: *giocare al totogol.*

tononéro *n.m.* gioco di scommesse illegale che si basa sui pronostici dei risultati delle partite di calcio: *il tononero è un gioco clandestino.*

totoscommesse *n.f. pl.* scommesse sui risultati delle competizioni sportive ■ *n.m. invariabile* gioco di scommesse sui risultati delle competizioni sportive.

toupet [pr. tupe] *n.m. franc. invariabile* ciuffo di capelli veri o sintetici che si aggiunge a quelli che si possiedono, per realizzare complicate pettinature o per coprire la calvizie.

tour [pr. tür] *n.m. franc. invariabile* **1** gita o viaggio turistico: *i partecipanti al tour sono pregati di avvicinarsi al pullman* **2** percorso sportivo ciclistico; giro di Francia: *il corridore italiano ha vinto il Tour per la seconda volta.*

tour de force [pr. turdefòrs] *n.m. franc. invariabile* sforzo intenso e prolungato: *quel viaggio è stato un vero e proprio tour de force.*

tournee [pr. turnè] *n.f. franc. invariabile* serie di spettacoli o di gare spor-

tive che si svolgono successivamente in città diverse: *ha fatto una lunga tournée con la sua compagnia teatrale.*

tour operator [pr. tuoperetòr] *n.m.* e *n.f.* *ingl. invariabile* organizzatore di viaggi, specialmente per comitive; operatore turistico: *il tour operator ha organizzato per quest'anno il giro della Provenza.*

tout court [pr. tucùr] *avv. franc.* brevemente, semplicemente: *detto tout court, è un imbroglio.*

tovaglia *n.f.* (pl. *tovaglie*) tessuto orlato e rifinito in vario modo che si stende sulla tavola da pranzo: *una bella tovaglia di lino ricamata • tovaglia d'altare, drappo che si stende sull'altare | dimin. tovaglietta.*

tovagliolo *n.m.* piccolo quadrato di tessuto, in genere uguale alla tovaglia, che serve per pulirsi la bocca durante i pasti e per evitare di macchiarsi gli abiti: *tovaglioli di cotone, di carta | dimin. tovagliolino* ► fazzoletto, salvietta.

tozzo¹ *agg.* piccolo e largo: *corporatura tozza; un vaso tozzo* SIN. tarchiato CONTR. slanciato ► massiccio.

tozzo² *n.m.* pezzo di pane avanzato: *un tozzo di pane secco.*

tra *prep.* in mezzo, insieme con (si preferisce usare il sinonimo *fra* quando la parola che segue inizia con *t*: *uno sconto fra treni*): *è bello trovarsi tra amici; il sole non riusciva a penetrare tra i rami fitti.*

tra- *prefisso* messo davanti a un verbo significa "oltre", "attraverso", "da un luogo all'altro": *trapassare, trafiggere, tramandare.*

traballante *agg.* oscillante, malsicuro: *non sederti lì, è traballante* • *governo traballante*, un governo che può contare su una scarsa maggioranza in Parlamento e che perciò corre il rischio di cadere da un momento all'altro SIN. instabile, vacillante.

traballare *v. intrans.* (aus. *avere*) non riuscire a stare in equilibrio e quindi barcollare: *la sedia traballava perché una delle gambe era più corta delle altre* SIN. dondolare, vacillare.

trabiccolo *n.m.* mezzo di trasporto o meccanismo che funziona male: *con quel trabiccolo non andrai lontano.*

traboccare *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. *io trabocco*, tu *trabocchi*) uscire dai bordi di un recipiente,

detto di un liquido: *l'aranciata è traboccata dal bicchiere troppo pieno* • versare il liquido dai bordi, detto del recipiente: *la pentola col brodo ha traboccato* • la goccia che fa traboccare il vaso, si dice di un fatto di poca importanza che scatena una reazione sproporzionata perché viene dopo una lunga serie di guai.

trabocchetto *n.m.* 1 botola nascosta nel pavimento, per far cadere a comando chi vi passa sopra: *azionando il trabocchetto il soldato fu fatto cadere nella buca* 2 tranello, insidia: *dietro quella domanda innocente si celava un trabocchetto* SIN. trappola.

tracagnotto *agg. e n.m.* (f. *tracagnotta*) individuo basso e robusto: *è un piccoloatto tracagnotto.*

traccannare *v. trans.* bere con gusto e in grande quantità: *traccannare una birra* SIN. scolare, trincare.

traccia *n.f.* (pl. *tracce*) 1 impronta o serie di impronte lasciate in genere sul terreno, orma: *i cani seguivano le tracce della volpe* 2 segno, indizio: *è stato così ordinato che non ha lasciato traccia del suo passaggio* 3 testimonianza: *le tracce di una civiltà scomparsa* • residuo, piccola quantità: *ci sono tracce di sangue nelle urine* 4 schema di un lavoro, abbozzo degli argomenti da trattare: *preparare la traccia di un discorso; svolgere la traccia di un tema* SIN. scaletta 5 immagine luminosa che resta sullo schermo al passaggio di un pennello elettronico ► rintracciare.

tracciante *agg.* che lascia traccia ■ *n.m.* proiettile che lascia una scia luminosa illuminando la propria traiettoria.

tracciare *v. trans.* (pres. *io traccio*, tu *tracci*) 1 segnare con una traccia: *tracciare i confini di un terreno* 2 disegnare: *tracciate una linea retta e una curva* 3 descrivere schematicamente: *tracciare il quadro della situazione* SIN. schematizzare.

tracciato *n.m.* l'insieme dei segni che delineano un percorso o uno spazio che servirà per scopi particolari: *il tracciato delle gare è stato preparato con cura; prima di procedere allo scavo fu preparato il tracciato esatto.*

trachea *n.f.* parte delle vie respiratorie a forma di tubo, che si trova davanti all'esofago: *avere la trachea irritata* ► bronchi, faringe, laringe.

tracheite *n.f.* infiammazione della trachea.

tracheotomia *n.f.* operazione chirurgica che consiste nell'incidere la trachea per rendere possibile la respirazione quando sia impossibile per le vie respiratorie normali.

tracimare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io tracimo*) straripare: *il fiume, la diga ha tracimato.*

tracolla *n.f.* striscia fissata a una borsa o a un altro oggetto, che si appoggia sulla spalla: *la tracolla dello zaino, del fucile.*

tracollo *n.m.* rovina, specialmente finanziaria: *la ditta ha subito un tracollo.*

tracotante *agg.* si dice di una persona molto arrogante e prepotente.

tracotanza *n.f.* prepotenza, arroganza.

trade mark [pr. trèid màrc: si pronuncia con la *c* di cane] *n.m. ingl. invariabile* marchio di fabbrica.

trade union [pr. trèid iùniun] *n.f. ingl. invariabile* organizzazione di tutela dei lavoratori nei paesi anglosassoni, sindacato.

tradimento *n.m.* il tradire: *alto tradimento*, reato compiuto contro lo Stato o le persone che lo rappresentano • *colpire a tradimento*, con l'inganno e di sorpresa.

tradire *v. trans.* (pres. *io tradisco*, tu *tradisci*) 1 ingannare la fiducia di qualcuno, venendo meno a un impegno: *tradi i compagni consegnandoli ai nemici* • *tradire un segreto*, una confidenza, rivelarli • *tradire la moglie*, il marito, avere una relazione con un'altra persona 2 rivelare qualcosa involontariamente: *un gesto di rabbia ha tradito il suo vero stato d'animo* SIN. manifestare 3 ingannare, venir meno: *se la memoria non mi tradisce, siamo già stati in questo posto.*

traditore *n.m.* (f. *traditrice*) chi tradisce: *brutto traditore*, è così che mantieni le promesse?

tradizionale *agg.* che appartiene alla tradizione: *ogni anno si prepara la tradizionale festa del santo patrono.*

tradizionalista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è attaccato alla tradizione e non ama le innovazioni SIN. conformista, conservatore ► misoneismo.

tradizione *n.f.* insieme di usi, costumi, modi di pensare che viene trasmesso e mantenuto nel tempo: *per tradizione il primo giorno dell'anno si mangiano le lenticchie* ► consuetudine, memoria.

tradotta *n.f.* treno che trasporta militari.

tradotto *part. pass.* → **tradurre**.

traduca *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **tradurre**.

traducessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **tradurre**.

traducésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **tradurre**.

traducevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **tradurre**.

traduci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **tradurre**.

traduco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **tradurre**.

tradurre *v. trans.* (pres. *io traduco*, tu *traduci*; imperfetto *io traducevo*; futuro *io tradurrò*; pass. rem. *io tradussi*, tu *traducésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli traduca*; congiuntivo imperfetto *che io, tu traducessi*; condizionale *io tradurrei*; part. pass. *tradotto*) **1** dire in un'altra lingua una frase, un discorso, uno scritto: *il mio libro è stato tradotto in inglese* • *tradurre in atto, in pratica, eseguire, attuare* **2** portare da un luogo all'altro: *fu arrestato e tradotto in carcere* ► interpretare; decifrare, parafrasare.

tradussi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **tradurre**.

traduttore *n.m.* (f. *traduttrice*) chi esegue una traduzione • *traduttore automatico*, programma per computer che fa traduzioni automatiche.

traduzione *n.f.* **1** l'atto del tradurre: *fare una traduzione dal tedesco all'italiano* **2** il testo tradotto: *questo libro è una buona traduzione del testo originale*.

tràe *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **trarre**.

traendo *gerundio* → **trarre**.

traessi *coniuntivo imperfetto* (prima e seconda persona sing.) → **trarre**.

traesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **trarre**.

traète *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona pl.) → **trarre**.

traevo *indicativo imperfetto* (prima persona sing.) → **trarre**.

trafelato *agg.* che, ansima, affannato: *arrivò in ritardo tutto trafelato*.

trafficante *n.m. e n.f.* chi fa commerci non permessi dalla legge: *un trafficante di armi, di droga* ► contrabbandiere.

trafficare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io traffico*, tu *traffichi*) **1** avere un commercio, di solito non permes-

so dalla legge: *traffica in merce rubata* **2** essere molto occupato in un'attività, essere affaccendato in un lavoro: *ha trafficato due ore intorno al motore*.

trafficato *agg.* affollato, pieno di traffico: *una strada molto trafficata*.

traffico *n.m.* (pl. *traffici*) **1** commercio proibito dalla legge: *traffico di droga*; *traffico d'armi* **2** l'insieme dei veicoli e dei pedoni che circola in una strada o in una città: *il traffico delle ore di punta*; *zona a traffico limitato* • *traffico aereo, marittimo*, l'insieme dei passeggeri, delle merci e dei velivoli in movimento nei cieli o nei mari ► *narcotraffico*.

trafficone *n.m.* (f. *trafficonà*) maneggione, facciendiere.

traffiggere *v. trans.* (pres. *io trafiggo*; si coniuga come *sconfiggere*) trapassare da parte a parte: *fu trafitto da una freccia* • *le sue parole mi hanno trafitto*, le sue parole mi hanno procurato un grande dolore.

traffigésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **traffiggere**.

trafila *n.f.* lunga serie di operazioni noiose o difficili: *trafila burocratica* ► iter.

trafilare *v. trans.* tagliare una materiale in fili o barre con appositi macchinari: *trafilare la plastica, il ferro, la pasta*.

trafiléto *n.m.* articolo di giornale molto breve, formato da poche righe: *alla notizia hanno riservato solo un trafiletto*.

trafissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **traffiggere**.

trafitto *part. pass.* → **traffiggere**.

traforare *v. trans.* (pres. *io traforo*) forare da una parte all'altra materiali diversi: *hanno traforato la roccia per costruire una galleria*; *traforare una tavola di legno* SIN. *perforare*.

traforo *n.m.* **1** operazione di scavo di una galleria e la galleria che si ottiene: *il traforo del Monte Bianco*; *il traforo del Frejus* **2** lavoro di ricamo eseguito traforando la stoffa: *ho eseguito un bel ricamo a traforo sulla tovaglia* **3** gioco per ragazzi che contiene gli attrezzi necessari a intagliare tavolette di legno.

trafugare *v. trans.* (pres. *io trafugo*, tu *trafighi*) rubare, sottrarre: *hanno trafugato una statua dal museo*.

tragedia *n.f.* **1** opera letteraria di argomento serio, solenne, che si conclude in modo doloroso e drammatico: *le tragedie di Vittorio Alfieri* **2**

avvenimento molto doloroso: *tragedia sull'autostrada*; *tre morti e cinque feriti* • *fare tragedie*, reagire in modo esagerato a fastidi di poca importanza: *non è il caso di fare tragedie per una puntura di SINE*. catastrofe, disastro ► *commedia, dramma*.

tragga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **trarre**.

traggo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **trarre**.

traggono *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **trarre**.

traghettare *v. trans.* (pres. *io traghétto*) portare qualcosa o qualcuno da una sponda a un'altra: *il barcaio lo traghettò due persone all'isola*.

traghétto *n.m.* mezzo usato per traghettare: *siamo saliti sul traghétto per l'isola d'Elba* • *nave traghétto*, imbarcazione attrezzata per trasportare persone e veicoli.

tragico *agg.* (pl. *tragici*) **1** della tragedia: *è un attore specializzato in parti tragiche* **2** molto doloroso: *un fatto tragico* SIN. *luttuoso, triste* ■ *n.m.* **1** (f. *tragica*) scrittore di tragedie **2** (si usa solo al sing.) ciò che è tragico: *il tragico è che nessuno in famiglia si era mai accorto di nulla*.

tragicomico *agg.* (pl. *tragicomici*) si dice di qualcosa che è tragico e comico nello stesso tempo: *un incidente tragicomico*.

tragitto *n.m.* percorso, cammino: *un lungo tragitto ci separa dal rifugio*.

traguardo *n.m.* **1** il punto di arrivo di una gara: *è arrivato primo al traguardo*; *tagliare il traguardo* **2** meta, obiettivo: *è stato duro, ma sono arrivato al traguardo della laurea*.

trai *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **trarre**.

traiamo *indicativo pres.* (prima persona pl.) → **trarre**.

traiettorìa *n.f.* percorso lineare compiuto nello spazio da un oggetto in movimento: *la traiettoria di un missile*.

trailer [pr. *trèiler*] *n.m.* ingl. *invariabile* **1** piccolo rimorchio per automobili: *la moto la trasportiamo con il trailer* **2** pubblicità di un film che sta per uscire sugli schermi: *il trailer mostra le battute più divertenti del film SIN. promo*.

trainante *agg.* che trascina, che fa da stimolo per altri: *un settore trainante dell'economia*.

trainare *v. trans.* (pres. *io traino*) tirare, trascinare con fatica: *l'asino trainava il carretto carico di legna*.

trainer [pr. trèiner] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* preparatore atletico SIN. allenatore, istruttore.

training [pr. trèining; si pronuncia con la *g* di gatto] *n.m. ingl. invariabile* **1** periodo in cui si impara a fare un mestiere, tirocinio **2** *training autogeno*, particolare tecnica che serve a rilassarsi da soli.

traino *n.m.* **1** l'azione del trainare: cavalli da traino **2** mezzo che serve a trainare • carico che viene trainato • fare da traino, essere di stimolo, spingere all'attività e all'efficienza: un settore produttivo che fa da traino all'economia **3** programma televisivo che ha lo scopo di catturare l'interesse degli spettatori e mantenerlo vivo per le trasmissioni successive: un nuovo gioco a quiz che è un traino per il telegiornale.

tralasciare *v. trans.* (pres. io *tralascio*, tu *tralasci*) lasciare da parte: ho tralasciato i dettagli per dirti solo i fatti principali • interrompere, sospendere: tralasciare gli studi SIN. omettere, trascurare.

tralcio *n.m.* ramo di pianta rampicante: un tralcio d'edera s'arrampicava fino alla finestra.

traliccio *n.m.* alta struttura di sostegno per i cavi dell'elettricità; è formato da un incrocio di sbarre metalliche: trallicci dell'alta tensione.

tralice si usa solo nell'espressione con valore di avverbio in *tralice*, di traverso: guardare in *tralice*.

tralignare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*) perdere le caratteristiche della propria famiglia, degenerare.

tram *n.m. invariabile* veicolo allungato che viaggia su rotaie e funziona a elettricità; viene usato nelle città per il trasporto pubblico • tranviere.

trama *n.f.* **1** insieme di fili paralleli che, intrecciati all'ordito, compone il tessuto: una tela a trama fitta **2** l'insieme dei fatti che si svolgono in un romanzo, in un film o in una commedia: una trama avvincente SIN. intreccio **3** inganno, macchinazione: le guardie sventarono una trama ordita ai danni del re SIN. complotto • ordito.

tramandare *v. trans.* trasmettere da una generazione all'altra: una ricetta segreta che si tramanda di padre in figlio.

tramare *v. trans.* preparare un complotto, macchinare: stanno tramando una congiura SIN. ordire.

trambusto *n.m.* confusione o disordine rumorosi: in quel trambusto

non si riusciva a capire cosa stesse accadendo SIN. babilie, bailamme, caos, subbuglio.

tramezzino *n.m.* coppia di fette di pane morbido, farcite in vario modo: un tramezzino con tonno e carciofini • panino, sandwich.

tramezzo *n.m.* divisione in legno o in muratura, più o meno sottile: costruendo un tramezzo da quell'ampio locale si ricavarono due stanze • paratia, parete.

tramite *n.m.* via usata per trasmettere o dare qualcosa: ti farò avere questi dati per il tramite della segreteria • fare da tramite, fare da intermediario • prep. per mezzo di, attraverso: me lo fai sapere tramite Carlo; lo ringrazierò tramite lettera.

tramontana *n.f.* **1** vento freddo del Nord: oggi soffia la tramontana e la temperatura è gelida **2** il Nord: guardare verso tramontana, verso settentrione • perdere la tramontana, essere confuso, non sapere più cosa fare • libeccio, maestrale, scioccio.

tramontare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *tramonto*) **1** scomparire dietro la linea dell'orizzonte, detto soprattutto del Sole o di altri corpi celesti: d'inverno il sole sorge più tardi e tramonta prima SIN. calare CONTR. levarsi, sorgere **2** venir meno, svanire: il nostro progetto di costruire una casa è tramontato.

tramonto *n.m.* **1** il calare sotto la linea dell'orizzonte; si dice specialmente del Sole: verso l'ora del tramonto le ombre sono più lunghe • la luce particolare e il colore che assume il cielo quando il sole cala: un bel tramonto sul mare SIN. crepuscolo CONTR. alba **2** fine, declino: essere al tramonto della carriera.

tramortire *v. trans.* (pres. io *tramortisco*, tu *tramortisci*) colpire qualcuno facendogli perdere i sensi: l'aggressore lo tramortì con una sbarra di ferro SIN. stordire.

trampoliere *n.m.* uccello di palude con gambe lunghissime e collo allungato: la gru e la cicogna sono trampolieri.

trampolino *n.m.* grande mensola sporgente, rigida o elastica, usata per i tuffi o per le gare di sci: ho fatto un tuffo in piscina dal trampolino più alto.

trampolo *n.m.* lungo bastone con una sporgenza su cui si appoggiano i piedi; è usato dagli acrobati o come gioco per camminare alzandosi molto da terra • scarpe con il tacco mol-

to alto; si dice in tono scherzoso: come fai a camminare con quei trampoli?

tramutare *v. trans.* (pres. io *tramuto*) trasformare: gli alchimisti volevano tramutare i metalli in oro **tramutarsi** *v. pronominale* diventare un'altra cosa, trasformarsi: il brutto anatroclo si tramutò in cigno.

trance [pr. trāns] *n.f. ingl. invariabile* stato del corpo o della mente in cui non si sentono gli stimoli esterni: cadere in *trance* • ipnosi, catalessi, coma, letargo.

tranche [pr. trānc; si pronuncia con la *sc* di scena] *n.f. franc. invariabile* **1** pezzo, fetta: una tranche di torta **2** quota, rata: ti pagherò la prima tranche della somma tra un mese.

trancia *n.f.* (pl. *trānce*) **1** attrezzo per tagliare con due grosse lame • grosse forbici **2** trancio: una trancia di torta.

tranciare *v. trans.* (pres. io *trancio*, tu *tranci*) tagliare di netto con grosse forbici o con un altro attrezzo che taglia; troncare, mozzare.

trancio *n.m.* fetta, porzione già tagliata: un trancio di salmone.

tranello *n.m.* azione fatta per ingannare, trucco: tendere un tranello; cadere in un tranello • difficoltà nascosta: in questo problema c'è un tranello SIN. insidia, trabocchetto, trappola.

trangugiare *v. trans.* (pres. io *trangugio*, tu *trangugi*) mangiare con voracità, mandare giù velocemente: ha trangugiato il pranzo in dieci minuti • inghiottire, ingollare.

tranne prep. salvo, eccetto: vennero tutti alla festa, tranne lui, perché era malato • *tranne che*, eccetto che: è sempre aperto, tranne che il lunedì.

tranquillante *n.m.* medicina calmante: non esagerare con i tranquillanti SIN. narcotico, sedativo, sonnifero.

tranquillità *n.f.* calma, pace: che tranquillità in questo bosco! • stato d'animo di chi è tranquillo SIN. quiete, serenità CONTR. confusione; agitazione, ansia, inquietudine.

tranquillizzare *v. trans.* rendere tranquillo: quella telefonata ci ha tranquillizzato SIN. rassicurare **tranquillizzarsi** *v. pronominale* diventare più tranquilli, rassicurarsi: cerca di tranquillizzarti, non ci sono rischi CONTR. agitarsi, preoccuparsi.

tranquillo *agg.* calmo, sereno: oggi è più tranquillo perché ha superato

l'esame • pacifico: ha un carattere tranquillo • cerchiamo un posto tranquillo, non disturbato da persone e rumori SIN. quieto CONTR. agitato, irrequieto, turbolento.

trans *n.m. e n.f. invariabile* transesuale.

trans- prefisso forma parole composte con il significato di "oltre", "attraverso", "da un luogo all'altro": transoceanico, transitivo, transumanza.

transalpino *agg.* che si trova al di là delle Alpi, stando in Italia CONTR. cisalpino.

transatlantico *n.m. (pl. transatlantici)* 1 grande nave passeggeri che viaggia negli oceani 2 nel palazzo di Montecitorio, corridoio che si trova di fronte alla camera dei deputati, i quali vi passeggiano chiacchierando: voci che corrono in transatlantico.

transatto *part. pass.* → **transigere**.

transazione *n.f.* 1 accordo economico per porre fine ad una lite giudiziaria: la persona che ha subito l'incidente ha accettato la transazione proposta dall'assicurazione 2 operazione commerciale di compravendita: la banca ha eseguito la transazione dei titoli azionari.

transcodificare *v. trans.* (pres. io transcodifico, tu transcodifichi) convertire un messaggio da un codice o da un sistema a un altro, in maniera che sia comprensibile: devo transcodificare i tuoi file perché io uso un sistema operativo diverso dal tuo.

transcontinentale *agg.* che percorre un intero continente: ferrovia transcontinentale.

transenna *n.f.* barriera mobile usata per regolare il traffico di persone e veicoli: le transenne delimitavano la zona dello scavo; la strada era chiusa al traffico da una transenna.

transessuale *agg., n.m. e n.f.* si dice di una persona che ha comportamenti e abbigliamento dell'altro sesso, e talvolta si fa operare per cambiare sesso.

transfer [pr. transfér] *n.m. ingl. invariabile* 1 trasferimento di turisti dalla stazione o dall'aeroporto all'albergo e viceversa: hai prenotato il pulmino per il transfer? 2 trasferimento di titoli azionari.

transfert [pr. transfér] *n.m. ingl. invariabile* in psicologia è il trasferire su qualcos'altro il desiderio o il conflitto nei confronti di una cosa o di una persona: transfert positivo, ne-

gativo.

transformer [pr. transfér] *n.m. ingl. invariabile* giocattolo composto di vari pezzi smontabili, che può cambiare aspetto passando ad esempio da robot ad astronave.

transfuga *n.m. e n.f. (pl. transfughi)* chi abbandona un gruppo politico per passare a quello avversario: quel deputato è un transfuga dell'opposizione.

transgenico *agg. (pl. transgenici)* si dice di alimento modificato geneticamente attraverso la manipolazione della struttura del suo DNA: negli Stati Uniti il mais transgenico è sotto inchiesta ► OGM.

transigé *pass. rem. (prima persona sing.)* → **transigere**.

transigere *v. intrans.* (aus. avere; pres. io transigo, tu transigi; pass. rem. io transigé o transigéti, tu transigésti; part. pass. transatto) mettersi d'accordo, scendere a patti; si usa nella forma negativa: su questo punto non transigo.

transigéti *pass. rem. (seconda persona sing.)* → **transigere**.

transigéti *pass. rem. (prima persona sing.)* → **transigere**.

transistor [pr. transistor] *n.m. ingl. invariabile* dispositivo che amplifica una corrente elettrica • radiolina che funziona con questo dispositivo.

transitabile *agg.* su cui si può passare, che può essere percorso, specialmente con un mezzo: via transitabile in orari stabiliti.

transitare *v. intrans.* (aus. essere; pres. io transito) passare in un luogo: le automobili non possono transitare per questa strada.

transitivo *agg.* si dice di un verbo che può avere un complemento oggetto (per esempio chiamare: chiamare qualcuno; ricevere: ricevere un regalo) CONTR. intransitivo.

transito *n.m.* passaggio di persone, veicoli o merci: è vietato il transito per quella strada • in transito, che sta passando: un convoglio in transito sul binario ► accesso.

transitorio *agg.* passeggero, che non dura: un malessere transitorio • provvisorio, temporaneo, che non è definitivo: un provvedimento transitorio.

transizione *n.f.* passaggio da una condizione a un'altra, da un periodo a un altro: l'economia sta attraversando un momento di transizione.

transumanza *n.f.* trasferimento delle greggi dalla montagna alla pianura.

nura in autunno, e dalla pianura alla montagna in estate.

tran tran *n.m. invariabile* ritmo quotidiano e monotono: il tranquillo tran tran della vita di provincia SIN. routine.

travai *n.m.* veicolo su rotaie con motore elettrico SIN. tram.

traviario *agg.* che riguarda i tram e il trasporto pubblico su rotaie: servizio traviario; azienda traviaria.

travière *n.m. (f. travière)* chi è impiegato in un'azienda di trasporti pubblici su rotaie.

trapanare *v. trans.* (pres. io trapano) forare col trapano: il dentista ha trapanato il dente per curare la carie.

trapano *n.m.* attrezzo con una punta d'acciaio che gira molto velocemente; serve per forare materiali vari ► mandrino; martello pneumatico.

trapassare *v. trans.* passare da una parte all'altra con un'arma o un oggetto appuntito: la spada gli trapassò la spalla SIN. trafiggere.

trapassato *n.m.* 1 tempo del verbo che indica un'azione avvenuta prima di un'altra azione passata: trapassato prossimo (per esempio io avevo chiamato), trapassato remoto (per esempio io ebbi inteso) 2 (f. trapassata) morto, defunto: le anime dei trapassati.

trapasso *n.m.* morte, decesso.

trapelare *v. intrans.* (aus. essere; pres. io trapélo) 1 uscire fuori da fessure piccolissime: la luce trapelava dal buco della serratura SIN. filtrare 2 diventare noto, diffondersi: la notizia trapelò immediatamente.

trapezio *n.m.* 1 quadrilatero con due lati paralleli detti basi, uno dei quali è più lungo dell'altro: trapezio rettangolo, isoscele, scaleno 2 attrezzo per fare esercizi di acrobazia o di ginnastica; è formato da una sbarra in legno o altro materiale appesa da due funi parallele.

trapezista *n.m. e n.f.* chi esegue esercizi al trapezio: quel circo ha un bravo trapezista.

trapiantare *v. trans.* 1 togliere una pianta con le radici da un vaso e metterla in un altro oppure spostarla da un terreno a un altro: ho trapiantato l'insalata SIN. travasare 2 eseguire il trapianto di un organo o di un tessuto: trapiantare un cuore, un rene.

trapiantato *agg.* si dice di una pianta che è stata spostata da un terreno ad un altro: un pino trapiantato ■ *n.m. (f. trapiantata)* persona che ha

subito un trapianto d'organo.

trapianto *n.m.* 1 trasferimento di una pianta da un posto a un altro 2 operazione chirurgica con cui si trasferisce un organo o un tessuto da una parte a un'altra, oppure da un organismo a un altro: *trapianto di pelle, di fegato* ► rigetto.

trappola *n.f.* 1 arnese usato per catturare animali: *una trappola per topi* 2 tranello, trucco: *quell'invito era una trappola* 3 oggetto o macchina che funziona male: *questo frullatore è una trappola!*

trapunta *n.f.* coperta imbottita: *una calda trapunta di lana per l'inverno.*

trarre *v. trans.* (pres. *io traggio*, tu *trai*, egli *tràe*, noi *traiamo*, voi *tràete*, essi *traggono*; imperfetto *io traggvo*; futuro *io trarrò*, tu *trarrà*; pass. rem. *io trassi*, tu *trastésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli tràga*, *che noi traiamo*, *che voi tràiate*, *che essi traggano*; congiuntivo imperfetto *che io, tu, trasséssi*; condizionale *io trarrèi*, tu *trarréstésti*; imperativo *trà*, *tràete*; gerundio *traèndo*; part. pass. *tratto*) 1 tirare, trascinare: *il pescatore ha tratto la sua barca a riva* • *trarre in inganno*, ingannare 2 togliere, liberare, tirar fuori: *trasse di tasca pochi spiccioli e li diede al mendicante*; *trarre un sospiro di sollievo*, sospirare • *trarre qualcuno d'impaccio*, togliere qualcuno da una situazione difficile 3 ottenere, ricavare: *ha tratto vantaggio anche da quella sciagura*; *dal libro è stato tratto un film* • dedurre: *trarre le conclusioni* ► trazione; attrarre, contrarre, detrarre, distrarre, estrarre, ritrarre, sottrarre.

tras- prefisso forma parole composte con il significato di "oltre", "attraverso", "da un luogo all'altro": *trasporre*, *traslocare*, *trasmettere*.

trasalire *v. intrans.* (aus. *avere* e *essere*; pres. *io trasalisco*, tu *trasalisci*) meravigliarsi molto e fare un sobbalzo: *a qual colpo trasalì*.

traśandato *agg.* che non ha cura nel vestire, sciatto: *un uomo traśandato*.

traśbordare *v. trans.* (pres. *io traśbordo*) far passare persone o merci da un mezzo di trasporto a un altro: *traśbordare i passeggeri dal treno all'autobus* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) passare da un mezzo di trasporto a un altro.

trascendentale *agg.* 1 in filosofia, si dice di ciò che non deriva dall'esperienza ed è la base della conoscenza: *la trascendentale* 2 nel linguaggio familiare, eccezionale, fuori dalla norma: *questo problema non*

è niente di trascendentale, non è per niente difficile.

trascendente *agg.* che non riguarda il mondo terreno, che va al di là dell'esperienza: *un principio trascendente*.

trascendere *v. trans.* (pres. *io trascendo*; si coniuga come *scendere*) 1 oltrepassare un ostacolo specie salendo: *il sole trascende le montagne* SIN. *superare* 2 esistere al di là della realtà: *una divinità che trascende il mondo* ■ *v. intrans.* (aus. *avere* e *essere*) esagerare, oltrepassare i limiti, non controllarsi: *alla festa di Giovanni hai veramente trascorso*.

trascendésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **trascendere**.

trascési *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **trascendere**.

trascéso *part. pass.* ► **trascendere**.

trascinare *v. trans.* (pres. *io trascino*) 1 tirare qualcosa facendola strisciare in terra: *camminare trascinando i piedi* 2 condurre a forza: *non voleva andare in discoteca, ma ce l'hanno trascinata* 3 affascinare, conquistare il favore: *un concerto che trascina*; *trascinare le folle* **trascinarsi** *v. pronominale* 1 riflessivo muoversi faticosamente: *si trascinava con il piede rotto* 2 prolungarsi: *una lite che si trascina da giorni*.

trascinatore *agg.* che trascina: *nastro trasportatore* ■ *n.m.* (f. *trascinatrice*) persona in grado di imporre la propria volontà con gli atti o con le parole: *Mario è un trascinatore di folle*.

trascolorare *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io trascoloro*) mutare colore, impallidire, avvampare: *l'ho visto trascolorare*.

trascorrere *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io trascorro*; si coniuga come *correre*) passare, detto del tempo: *l'estate è trascorsa in fretta* ■ *v. trans.* passare il tempo, vivere: *ho trascorso dei bei momenti con te*.

trascorrésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **trascorrere**.

trascórsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **trascorrere**.

trascórsio *agg.* (part. pass. di *trascorrere*) passato, vissuto ■ *n.m.* fatto che si è vissuto, esperienza: *trascorsi di gioventù*.

trascrissi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **trascrivere**.

trascritto *part. pass.* ► **trascrivere**.

trascrivere *v. trans.* (si coniuga co-

me *scrivere*) ricopiare: *ho trascritto tutte le frasi in bella copia*.

trascrivésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **trascrivere**.

trascrizione *n.f.* 1 il copiare un testo; la copia che si ottiene: *ecco l'originale di cui devi fare la trascrizione*; la trascrizione non è del tutto fedele • scrittura nei pubblici registri di atti ufficiali quali sentenze di tribunale e altro allo scopo di renderle note 2 traduzione da un alfabeto ad un altro: *trascrizione di un testo dal latino al greco* • in musica, adattamento di un brano: *questa è la trascrizione per pianoforte*.

trascurabile *agg.* poco importante, secondario: *un dettaglio trascurabile* CONTR. *influenziale*.

trascurare *v. trans.* 1 non curarsi di qualcosa o di qualcuno: *ho trascurato le piante e sono seccate*; *trascurare il lavoro*, i figli 2 trascurare: *ho trascurato di informarlo del mio arrivo* • non tenere conto: *trascuriamo i particolari irrilevanti* **trascurarsi** *v. pronominale* riflessivo non aver cura di sé e della propria salute: *anche se in questo periodo ti senti giù, non devi trascurarti*.

trascuratézza *n.f.* il fare una cosa con poca cura: *il lavoro è stato eseguito con trascuratezza* SIN. *negligenza*, *sciatteria*.

trascurato *agg.* 1 poco curato, detto di cosa: *un giardino molto trascurato* 2 trasandato nel fare qualcosa, detto di persone: *è trascurato nel vestire* SIN. *sciatto*.

trasecolare *v. intrans.* (aus. *avere* o *essere*; pres. *io trasecolo*) rimanere molto meravigliato, stupirsi: *sentendo quelle parole trasecolò*.

trasferimento *n.m.* il trasferire, spostamento da un luogo a un altro: *ha ottenuto il trasferimento in un'altra città*.

trasferire *v. trans.* (pres. *io trasferisco*, tu *trasferisci*) spostare da un luogo a un altro: *hanno trasferito la sede del mio ufficio dal centro alla periferia* **trasferirsi** *v. pronominale* riflessivo spostarsi, andare ad abitare in un altro luogo: *mi sono trasferito in un appartamento più grande*.

trasferta *n.f.* 1 viaggio di lavoro fuori dalla propria sede: *andare in trasferta* • il rimborso per il lavoro compiuto fuori dalla propria sede: *ho riscosso la trasferta per il viaggio a Roma* 2 incontro che si disputa sul campo della squadra avversaria: *giocare in trasferta*.

trasfigurare *v. trans.* (pres. *io trasfiguro*) far cambiare l'aspetto, la fisionomia: *la dolorosa malattia l'ha trasfigurato.*

trasfondere *v. trans.* (pres. *io trasfondo*; si coniuga come *fondere*) trasmettere i propri sentimenti ad altri: *il suo volto trasfondeva fiducia; il tuo atteggiamento mi trasfonde sicurezza* SIN. comunicare, infondere.

trasfondersi *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **trasfondere**.

trasformare *v. trans.* (pres. *io trasformo*) far cambiare aspetto, forma o carattere: *l'architetto ha trasformato completamente la mia casa; questa dolorosa esperienza lo ha trasformato* SIN. cambiare, mutare. **trasformarsi** *v. pronominale* cambiare la propria forma o il proprio aspetto, diventare diverso: *il ranocchio si è trasformato in principe.*

trasformatore *n.m.* 1 (f. *trasformatrice*) chi trasforma 2 apparecchio che trasforma la tensione o l'intensità della corrente elettrica: *per poter usare la radio ho bisogno di un trasformatore.*

trasformazione *n.f.* mutamento, cambiamento: *durante l'adolescenza il corpo subisce una profonda trasformazione.*

trasformismo *n.m.* atteggiamento politico di chi cambia opinione e alleanze a seconda della convenienza.

trasfusi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **trasfondere**.

trasfusione *n.f.* introduzione nelle vene di sangue appartenente a un donatore con lo stesso gruppo sanguigno: *dopo l'incidente fu sottoposto a trasfusione.*

trasfuso *agg. e n.m.* (f. *trasfusa*; part. pass. di *trasfondere*) si dice di chi è stato sottoposto a trasfusione di sangue.

trasgredire *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io trasgredisco*, tu *trasgredisci*) non rispettare regole, leggi, ordini ecc.: *Mario trasgredisce il codice stradale; trasgredire a un ordine* SIN. contravvenire, disobbedire, infrangere, violare.

trasgressione *n.f.* l'azione del trasgredire: *la trasgressione fu severamente punita* SIN. infrazione, violazione.

trasgressivo *agg.* che va contro una legge o un'abitudine, specialmente per provocare: *comportamento trasgressivo, abbigliamento trasgressivo.*

trasgressore *n.m.* (f. *trasgreditrice*)

chi non rispetta regole, leggi, ordini ecc.

trash [pr. trèsc; si pronuncia con la sc di *scena*] *agg. ingl. invariabile* di cattivo gusto, brutto, disgustoso, ma in un certo senso interessante: *molte persone collezionano oggetti trash* • *cinema, letteratura trash*, di argomento volgare e di basso livello ■ *n.m. ingl. invariabile* gusto per tutto ciò che è volgare e di cattivo gusto, soprattutto nel campo delle comunicazioni di massa ■ in inglese significa "immondizia, rifiuti".

traslato *agg. e n.m.* si dice del senso figurato di un'espressione, non letterale: *"coniglio" in senso traslato vuol dire "pauroso".*

traslitterare *v. trans.* (pres. *io traslittero*) trascrivere un testo in un alfabeto diverso da quello originale.

traslocare *v. trans.* (pres. *io trasloco*, tu *traslocchi*) trasportare in un altro luogo: *non ho ancora traslocato tutti i mobili nella nuova casa* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) cambiare casa: *ho appena traslocato nel nuovo appartamento.*

trasloco *n.m.* (pl. *traslocchi*) cambiamento d'abitazione; il trasporto dei mobili e di tutto quello che c'è in una casa nella nuova abitazione: *ho appena fatto un trasloco faticoso.*

trasmissione *part. pass.* → **trasmettere**.

trasmettere *v. trans.* (pres. *io trasmetto*; si coniuga come *mettere*) 1 passare ad altri qualcosa: *trasmettere un'usanza; trasmettere una malattia* • inviare: *il generale trasmette l'ordine agli ufficiali* SIN. tramandare, trasferire 2 comunicare con un apparecchio radio • mandare in onda per radio o per televisione: *questa sera trasmettono un bel film.*

trasmettisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **trasmettere**.

trasmettitore *n.m.* 1 (f. *trasmettitrice*) chi trasmette 2 apparecchio che trasmette segnali.

trasmigrazione *n.f.* 1 migrazione di animali o popoli 2 *trasmigrazione delle anime*, per alcune religioni, passaggio dell'anima da un corpo ad un altro dopo la morte SIN. metempsirosi.

trasmissi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **trasmettere**.

trasmissione *n.f.* 1 l'azione del trasmettere: *trasmissione di un titolo nobiliare a un discendente; trasmissione di una malattia* 2 diffusione per mezzo di radio o televisione: *la*

trasmissione dell'incontro avverrà via satellite • *trasmissione analogica*, tecnica di trasmissione che utilizza onde radio • *trasmissione digitale*, tecnica di trasmissione che codifica le informazioni sotto forma di numeri binari (bit) 3 programma trasmesso: *voglio vedere quella trasmissione di cui hanno parlato i giornali.*

trasmittente *agg. e n.f.* si dice di una stazione che trasmette SIN. emittente.

trasognato *agg.* sbalordito, incantato, detto di chi sembra stia sognando: *una ragazza trasognata* • *sguardo trasognato*, sguardo assente.

traspaia *coniuntivo pres.* (prima seconda e terza persona sing.) → **trasparire**.

traspaia *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **trasparire**.

trasparente *agg.* 1 si dice di un materiale che lascia vedere oggetti posti al di là di esso: *il cristallo trasparente di una vetrata; un velo trasparente* • *un cielo trasparente*, limpidissimo • molto sottile; si dice in tono scherzoso: *mi hai dato una fetta di prosciutto trasparente* CONTR. opaco 2 che lascia capire il proprio significato, che non è oscuro: *un comportamento trasparente* SIN. chiaro, evidente, palese.

trasparenza *n.f.* qualità che hanno i materiali trasparenti: *la trasparenza del vetro* • *guardare in trasparenza*, controllare.

traspari *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **trasparire**.

trasparire *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. *io traspaio* o *trasparisco*, tu *traspari* o *trasparisci*; pass. rem. *io trasparii*, tu *trasparisti*; part. pres. *trasparénte*; part. pass. *trasparito*) 1 apparire attraverso un materiale che non è opaco: *dai vetri traspariva già la luce del giorno* 2 manifestarsi, risultare evidente: *dagli occhi della donna traspariva l'amore per il figlio.*

traspirare *v. intrans.* (aus. *essere* o *avere*; pres. *io traspiro*) 1 uscire o lasciare uscire sotto forma di vapore o di piccole gocce: *il sudore traspira attraverso i pori; le piante traspirano* SIN. sudare 2 *trapelare*; manifestarsi: *dei suoi pensieri non traspariva nulla.*

traspirazione *n.f.* l'azione del traspirare, sudorazione: *una traspirazione abbondante.*

trasportare *v. trans.* (pres. io *trasporto*) portare qualcosa o qualcuno da un luogo a un altro: *trasportare un sacco sulle spalle*; *trasportare un carico di mattoni con un camion*; *un treno che trasporta i pendolari* • *lasciarsi trasportare dall'ira, dalla gelosia, dall'amore ecc.*, cedere a questi sentimenti ► *trainare*.

trasportatore *n.m.* 1 (f. *trasportatrice*) chi trasporta una merce per lavoro SIN. *corriere* 2 apparecchio per il trasporto di materiali: *nastro trasportatore*, nastro di gomma che scorre sui rulli e serve per trasportare persone o cose.

trasporto *n.m.* 1 l'azione del trasportare: *durante il trasporto il vetro si rompe*; *trasporto aereo, terrestre* • *mezzi di trasporto*, l'insieme dei veicoli che possono trasportare persone, oggetti o animali 2 entusiasmo: *mi abbracciò con trasporto* ► *corriere*.

trasposizione *n.f.* spostamento, cambiamento di posto: *trasposizione di un elemento della frase*.

trassi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *trarre*.

trastullare *v. trans.* far giocare o divertire qualcuno: *ha trastullato il fratellino con un'ora SIN.* spazzare **trastullarsi** *v. pronominale riflessivo* divertirsi, giocare: *il bambino si trastullava con le macchinine SIN.* baloccarsi.

trastullo *n.m.* gioco, divertimento: *lo scivolo è un trastullo per i bambini SIN.* passatempo, svago.

trasudare *v. trans.* (pres. io *trasudo*) lasciar passare piccole gocce di liquido, filtrare: *la parete trasuda umidità* ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) uscire fuori su una superficie, a piccole gocce, stillare: *l'umido trasuda dal recipiente*.

trasversale *agg.* 1 messo di traverso: *strada trasversale* 2 indiretto: *vendetta trasversale*, che colpisce i familiari di una persona • che unifica gruppi politici anche lontani fra loro nello schieramento tradizionale: *interesse trasversale*.

trasvolare *v. trans.* (pres. io *trasvolò*) passare sopra, attraversare in volo: *Charles Lindbergh trasvolò per primo l'Atlantico*.

tratta *n.f.* 1 commercio illegale di persone: *la tratta degli schiavi* 2 tipo di cambiale: *pagare una tratta*.

trattabile *agg.* 1 su cui si può discutere; si dice in particolare di un prezzo che non è fisso, sul quale si può

fare uno sconto: *260 euro trattabili* 2 detto di una persona, con la quale si può discutere bene, amabile CONTR. *intrattabile*.

trattamento *n.m.* l'azione del trattare o il modo di trattare: *in quell'albergo ho avuto un buon trattamento*.

trattare *v. trans.* 1 dire a voce o per scritto, riguardo a un certo argomento: *l'oratore ha trattato un argomento insolito* 2 discutere per arrivare a un accordo: *ho trattato un affare con un'impresa giapponese*; *trattare l'armistizio* 3 avere un determinato comportamento verso qualcuno: *tratta sua moglie come una bambina*; *in albergo mi hanno trattato bene* 4 lavorare un materiale con procedimenti determinati: *trattare la lana con un prodotto ammorbidente* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) 1 avere per argomento: *la discussione tratta di politica* • *di che si tratta?*, che cosa c'è? 2 avere a che fare: *tratta sempre con persone importanti* ► *bistrattare*, *contrattare*, *maltrattare*, *ritrattare*; *intrattabile*.

trattativa *n.f.* scambio di opinioni e proposte per arrivare a una conclusione: *la trattativa per la vendita del palazzo fu lunga SIN.* contrattazione, negoziato.

trattato *n.m.* 1 opera che sviluppa a fondo un argomento o una materia: *un trattato di biologia* 2 accordo fra due Stati: *trattato di pace SIN.* convenzione, patto ► *ratificare*, *stipulare*.

tratteggiare *v. trans.* (pres. io *tratteggio*, tu *tratteggi*) 1 tracciare piccole linee molto vicine: *tratteggiare le ombre di un disegno* 2 descrivere a grandi linee: *con poche parole ha tratteggiato il suo carattere SIN.* delineare.

tratteggio *n.m.* serie di piccole linee, una vicina all'altra, per ricavare parti più scure in un disegno: *scursi un po' il tratteggio delle zone in ombra* ► *ombreggiatura*.

trattenere *v. trans.* (pres. io *trattengo*; si coniuga come *tenere*) 1 far rimanere qualcosa o qualcuno in un luogo: *l'hanno trattenuto in commissariato per interrogarlo* • *stringere, tenere per sé: trattenere il pallone, i documenti* 2 impedire a qualcuno di fare o dire qualcosa: *lo trattenni dal commettere una sciocchezza* 3 tenere dentro di sé, reprimere: *trattenne le lacrime a stento* **trattenersi** *v. pronominale riflessivo* 1 frenarsi: *non riusciva a trattenersi dal ridere* 2 restare, fermarsi: *mi trat-*

terro da te solo qualche giorno.

trattenersi *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► *trattenere*.

trattenga *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► *trattenere*.

trattengo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► *trattenere*.

trattenimento *n.m.* spettacolo, festa: *trattenimento danzante*.

trattenni *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *trattenere*.

trattenuta *n.f.* somma di denaro che viene tolta dallo stipendio o da un pagamento, di solito per pagare tasse.

tratterai *futuro* (seconda persona sing.) ► *trattenere*.

tratterei *condizionale* (prima persona sing.) ► *trattenere*.

tratteresti *condizionale* (seconda persona sing.) ► *trattenere*.

tratterò *futuro* (prima persona sing.) ► *trattenere*.

trattieni *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) ► *trattenere*.

trattino *n.m.* piccola linea che unisce alcune parole composte (*nord-est, maxi-discoteca*), o che si scrive quando si spezza una parola per andare a capo • segno di punteggiatura che introduce il discorso diretto o separa un inciso lungo SIN. *lineetta*.

tratto¹ *part. pass.* ► *trarre*.

tratto² *n.m.* 1 segno di matita, pennello o simili, in genere diritto: *ho cancellato le parole sbagliate con un tratto di penna* • *a grandi tratti*, rapidamente, in modo sommario 2 pezzo, parte di qualcosa che si estende in lunghezza: *abbiamo percorso insieme un tratto di strada* • *a tratti*, un po' sì e un po' no: *a tratti il sole compariva fra le nuvole* • *a un tratto*, a un certo punto • *tutto a un tratto*, improvvisamente 3 (quasi sempre pl.) lineamenti: *i tratti del suo viso erano alterati dall'ira*.

trattore *n.m.* 1 autoveicolo con motore potente che serve per trainare mezzi agricoli 2 (f. *trattrice*) chi gestisce una trattoria ► *oste*.

trattoria *n.f.* locale pubblico in cui si può mangiare; di solito è economico e di ambiente familiare: *in quella trattoria si mangia bene e si spende poco*.

trauma *n.m.* lesione provocata da un urto violento: *trauma cranico* • *trauma psichico*, emozione violenta che causa profondo turbamento ►

contusione, frattura, ecchimosi, tumefazione; shock.

traumatico *agg.* (pl. *traumatici*) provocato da un trauma: *lesione traumatica*, ferita, frattura, contusione ecc. • *evento traumatico*, fatto che ha provocato una forte emozione.

traumatizzare *v. trans.* provocare un trauma, soprattutto psicologico: *l'incidente l'ha traumatizzato* SIN. sconvolgere.

travagliato *agg.* caratterizzato da continue sofferenze fisiche e psichiche: *un parto travagliato* • *un periodo travagliato*, pieno di difficoltà SIN. inquieto, sofferente, tormentato, tribolato.

travaglio *n.m.* sofferenza, tormento del corpo o dell'animo: *travaglio spirituale* • i dolori e le contrazioni che vengono alla donna che sta per partorire: *un travaglio lungo*.

travalicare *v. trans.* (pres. *io travalicò*, tu *travalicasti*) valicare, passare oltre: *travalicare le Alpi* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) andare oltre i limiti, esagerare con i fatti o con le parole: *questa volta hai proprio travalicato!*

travasare *v. trans.* 1 versare un liquido da un recipiente a un altro: *ho travasato il caffè in una tazza* 2 mettere una pianta in un vaso diverso: *travasare il filodendro* ► *invasare*, *rinvasare*, *trapiantare*.

trave *n.f.* 1 grossa sbarra di materiale rigido usata come sostegno orizzontale nelle costruzioni: *una delle travi che sostenevano il tetto* si è incrinata 2 attrezzo per la ginnastica costituito da una lunga sbarra di legno, su cui si fanno esercizi in equilibrio.

travéggole *n.f. pl.* si usa nell'espressione *avere le travéggole*, vedere cose che non ci sono.

travellers' cheque [pr. *travellers-ciè*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* assegno in moneta straniera che una banca fa per chi deve andare all'estero.

traversa *n.f.* 1 strada che incrocia un'altra strada: *dopo il secondo semaforo prenda la prima traversa a destra* 2 elemento di legno o metallo messo di traverso in una struttura; in particolare, nel gioco del calcio, la sbarra orizzontale che sta sopra la porta: *un tiro che ha colpito la traversa*.

traversare *v. trans.* (pres. *io travéssero*) passare da una parte all'altra di un luogo: *ha traversato il fiume a nuoto*.

traversata *n.f.* viaggio da una sponda all'altra di una distesa d'acqua oppure da un versante all'altro di un monte: *traversata del lago in barca*; *la traversata delle Alpi*.

traversia *n.f.* fatto doloroso o che crea gravi problemi: *dopo numerose traversie abbiamo terminato il lavoro* SIN. disavventura, disgrazia, peripezia, sventura.

traversina *n.f.* sbarra orizzontale di legno o ferro alla quale sono fissate le rotaie di una ferrovia: *gli operai aggiustarono le traversine dei binari*.

traverso *agg.* messo ad angolo retto: *via traversa*, via laterale; in senso figurato, maniera non diretta e spesso poco onesta per fare qualcosa: *ha avuto quelle informazioni per vie traverse* ■ *n.m.* posizione o direzione che ne attraversa un'altra, che incrocia la lunghezza di qualcosa: *metti il pacco sul tavolo di traverso* (o *per traverso*) • *andare di traverso*, detto di un cibo, andare nella laringe anziché nell'esofago, in modo da soffocare o far tossire; detto di un progetto, di una vicenda, andare male, andare storto.

traversone *n.m.* nel calcio, lancio del pallone dall'esterno del campo verso il centro.

travertino *n.m.* roccia calcarea usata in edilizia per rivestimenti.

travestimento *n.m.* l'azione del travestirsi, il modo e il materiale usato per farlo: *per carnevale hai scelto un travestimento molto riuscito*.

travestire *v. trans.* (pres. *io travésto*) vestire qualcuno con abiti diversi dal solito, per renderlo irriconoscibile: *per la festa ho travestito mia figlia da fiorellino* **travestirsi** *v. pronominale riflessivo* vestirsi in modo da non essere riconosciuti: *per carnevale mi sono travestito da antico romano* SIN. camuffarsi, mascherarsi.

travestito *agg.* che si è reso irriconoscibile indossando abiti diversi dal solito SIN. camuffato, mascherato ■ *n.m.* omosessuale che si traveste da donna.

traviare *v. trans.* (pres. *io trávio*, tu *trávisti*) corrompere con l'inganno, spingere al male: *le cattive compagnie lo hanno traviato*.

travisare *v. trans.* (pres. *io traviso*) cambiare apposta il significato di qualcosa: *hai travisato il senso delle mie parole*; *travisare la realtà* SIN. alterare, distorcere, falsare, mistificare.

travolgente *agg.* che travolge, impetuoso: *una corrente travolgente* • che entusiasma moltissimo, che trascinava: *uno spettacolo travolgente*.

travolgere *v. trans.* (pres. *io travólgo*; si coniuga come *volgere*) abbattere e trascinare via: *le acque del fiume in piena hanno travolto case e auto* • investire: *l'auto travolse un passante* • lasciarsi travolgere da un sentimento, abbandonarsi a un sentimento senza più curarsi d'altro.

travolgesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **travolgere**.

travolsi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **travolgere**.

travolto *part. pass.* ► **travolgere**.

trazione *n.f.* 1 energia necessaria per muovere un veicolo: *la trazione animale fu la prima energia motrice usata dall'uomo* • *macchina a trazione anteriore*, con le ruote davanti che sono collegate al motore; *a trazione posteriore*, con le ruote di dietro che sono collegate al motore 2 cura che consiste nell'applicare pesi a un arto fratturato: *gli misero la gamba in trazione*.

tre [si pronuncia con la *e* stretta; attenzione! non si scrive con l'accento, mentre vogliono l'accento i composti di *tre*: *ventitré, sessantatré*] *agg. numerale e n.m.* (si scrive 3 con i numeri arabi, III con i numeri romani) numero che viene prima del quattro e dopo il due • *non sa dire tre parole*, sa parlare poco • *non c'è due senza tre*, una cosa che è capitata già due volte può ripetersi per la terza volta ► *terna*, *terno*, *terzetto*, *trio*, *triplice*, *triplicare*, *tri-*.

trebbiare *v. trans.* (pres. *io trébbio*, tu *trébbi*) battere il grano o altri cereali con macchine speciali o con bastoni, per separare i chicchi dalle parti che non servono ► *pula*, *spiga*.

trebbiatrice *n.f.* macchina per trebbiare.

trebbiatura *n.f.* operazione del trebbiare.

trebbonda *n.f.* si usa solo nell'espressione *perdere la trebbonda*, perdere il controllo, confondersi: *tutte queste chiacchiere mi fanno perdere la trebbonda*.

treccia *n.f.* (pl. *tréccie*) 1 pettinatura con tre lunghe ciocche di capelli che si intrecciano alternate: *due belle trecce bionde le scendono sulle spalle* 2 intreccio di fili, nastri o corde | *dimin. treccina* ► *intrecciare*.

trecento *agg. numerale e n.m.* (si scrive 300 con i numeri arabi, CCC

con i numeri romani) numero uguale a tre volte cento ■ *n.m.* (si scrive con la maiuscola) gli anni che vanno dal 1301 al 1400: *la pittura del Trecento*.

tredecim *n.f.* stipendio che si aggiunge a quello normale, dei dodici mesi dell'anno; è legato alle festività natalizie.

tredecim *agg. numerale e n.m.* (si scrive 13° con i numeri arabi, XIII con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 13 • *il tredicesimo secolo*, i cento anni che vanno dal 1201 al 1300.

treddici *agg. numerale e n.m.* (si scrive 13 con i numeri arabi, XIII con i numeri romani) numero che viene dopo il dodici e prima del quattordici • *le ore tredici*, l'una del pomeriggio • *fare tredici*, indovinare al gioco del totocalcio i risultati delle tredici partite della schedina e quindi vincere una somma di denaro.

trégua *n.f.* 1 breve pausa in una lotta o in un conflitto: *i due eserciti fecero una tregua* 2 breve interruzione, sosta: *non ho mai tregua nel mio lavoro* • riposo, pace: *la malattia non mi dà tregua* SIN. respiro.

trekking [pr. trècching; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* la gita in zone difficili da raggiungere, in più tappe, che permette di vivere a contatto con la natura per più giorni: *trekking a cavallo*.

tremante *agg.* che trema: *un vecchio con le mani tremanti*; *un bambino tremante di paura*.

tremare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io tremo) 1 essere scosso da piccole contrazioni muscolari, dovute a paura, freddo o malattia: *tremava per la febbre*; *tremava come una foglia dall'emozione* 2 aver paura, temere: *tremo al solo pensiero di quel che si poteva capitare* 3 detto di cose, oscillare, fare piccoli movimenti: *le foglie tremano al vento*; *la terra trema*.

tremarella *n.f.* agitazione data dallo spavento: *avere la tremarella*, avere paura di qualcosa o qualcuno SIN. batticuore, fifa, strizza.

tremendo *agg.* 1 che incute grande terrore: *ci fu un boato tremendo*; *una tremenda sciagura* SIN. atroce, disastroso, spaventoso, terribile 2 grandissimo, eccezionale; si dice per esagerare il valore di una cosa: *ho una fame tremenda* 3 duro da sopportare, pesante, severo: *una persona tremenda*; *un ragazzino tremen-*

do, troppo vivace **tremendamente** avv. 1 orribilmente 2 troppo, molto: *è tremendamente bello*.

trementina *n.f.* resina di alcune conifere, usata in medicina • *olio di trementina*, acqua ragia.

trémto *n.m.* il tremare, brivido: *era scosso da un trémto di febbre*.

tremolante *agg.* che trema leggermente: *la fiammella tremolante di una candela*.

tremore *n.m.* il tremare intensamente per freddo, paura ecc.: *a quella notizia fui preso da un tremore incontrollabile*.

trench [pr. trènc; si pronuncia con la c di cena] *n.m. ingl. invariabile* tipo di impermeabile sportivo con cintura • è diventato famoso soprattutto perché indossato da alcuni attori, tra i quali Humphrey Bogart.

trend [pr. trènd] *n.m. ingl. invariabile* il modo in cui si sviluppa un fenomeno, tendenza: *l'economia sta attraversando un trend negativo*.

trendy [pr. trèndi] *agg. ingl. invariabile* che va di moda, che fa tendenza: *gli occhiali da sole colorati sono l'accessorio trendy dell'estate*; *un locale trendy*.

trèno *n.m.* 1 insieme di vagoni trainati da una locomotiva e che corrono sui binari: *per i viaggi lunghi preferisco il treno*; *treno merci*; *treno locale*, diretto, espresso, intercitty, rapido, eurostar 2 treno di gomme, l'insieme di pneumatici di un autoveicolo ► binario, carrozza, ferrovia, pensilina, stazione, vagone, vettura.

trènta *agg. numerale e n.m.* (si scrive 30 con i numeri arabi, XXX con i numeri romani) numero composto da tre decine.

trepidante *agg.* ansioso, timoroso: *aspettava trepidante il risultato dell'esame*.

trepide *v. intrans.* (aus. avere; pres. io trépido) essere in ansia: *sto trepidando in attesa dei risultati degli esami*.

treppiede *n.m.* sostegno che appoggia su tre piedi: *il treppiede della macchina fotografica* SIN. cavalletto, trespolo.

trésca *n.f.* 1 intrigo, imbroglio: *hanno preparato una tresca ai suoi danni* 2 tresca amorosa, relazione amorosa che si vuole tenere segreta.

trèspolo *n.m.* sostegno a tre piedi che regge qualcosa: *il trespolo del pappagallo*.

tressette *n.m.* gioco che si fa con un mazzo di quaranta carte, fra due o

più persone.

tri- prefisso forma parole composte con il significato di "tre": *triangolo*, *tridimensionale*.

triade *n.f.* serie di tre elementi: *una triade di divinità della natura*.

trial [pr. triàil o triàl] *n.m. ingl. invariabile* motocross che si fa su percorsi difficili, con ostacoli, salite molto ripide e curve strettissime.

triangolare *agg.* a forma di triangolo: *una figura triangolare* • *commercio triangolare*, lo scambio commerciale che avveniva nel Settecento tra Europa, Africa e America, basato sulla tratta, gestita dagli europei, degli schiavi neri africani nelle colonie americane.

triangolo *n.m.* 1 poligono formato da tre lati e tre angoli: *triangolo isoscele, equilatero, rettangolo, scaleno* 2 strumento musicale formato da una sbarra piegata a triangolo, che viene battuta con una bacchetta 3 segnale di pericolo triangolare che si mette poco distante dall'auto in sosta per segnalare che è guasta a chi arriva da dietro.

tribale *agg.* della tribù, che riguarda una tribù: *rito tribale*; *organizzazione tribale*.

tribolare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io tribolo) soffrire molto, penare: *ha tribolato per il figlio* SIN. patire.

tribù *n.f.* 1 organizzazione primitiva della popolazione formata da più famiglie, con un capo e proprie leggi e costumi: *le tribù barbariche invase l'Europa* 2 famiglia numerosa; si dice in tono scherzoso: *abbiamo ospitato lui e la sua tribù* ► tribale; clan.

tribùna *n.f.* 1 palco elevato per chi tiene discorsi in pubblico: *il senatore parlò dalla tribuna alla folla raccolta nella piazza* 2 struttura a gradini che ospita gli spettatori; in particolare, nei campi sportivi, parte della gradinata, spesso coperta e da cui si vede meglio: *posti in tribuna* • *tribuna stampa*, spazio riservato ai giornalisti che assistono a spettacoli, riunioni, dibattiti ecc.

tribunale *n.m.* 1 l'edificio in cui viene esercitata la giustizia: *un antico tribunale*; *citare in tribunale* 2 l'organo composto dai magistrati che giudicano: *il tribunale condannò l'imputato al massimo della pena*; *tribunale civile, penale, dei minorenni* ► avvocato, diritto, giudice, giustizia, legge, magistrato, processo.

tribùno *n.m.* nell'antica Roma, titolo attribuito a magistrati con varie funzioni militari o civili: *tribuno della plebe*.

tributare *v. trans.* (pres. *io tributo*) dare come tributo, offrire: *tributare omaggi al vincitore*.

tributario *agg.* delle tasse, che riguarda i tributi: *sistema tributario*.

tributo *n.m.* 1 somma di denaro che si paga allo Stato (come le tasse e le imposte) 2 ciò che si sente il dovere di offrire: *un tributo alla bellezza*.

-trice *suffixo* ➤ **-tore**.

trichèco *n.m.* (pl. *trichèchi*) mammifero che vive nei mari freddi, simile alla foca, ma con i denti canini lunghi come zanne.

tricciclo *n.m.* 1 veicolo con tre ruote, a pedali o a motore 2 piccola bicicletta a tre ruote per bambini.

tricipite *agg. e n.m.* si dice di un muscolo composto di tre corpi muscolari: *tricipite del braccio, della gamba*.

triclino *n.m.* la sala dove mangiavano gli antichi Romani con tre lettini disposti ai lati di un tavolo; anche ogni singolo lettino: *i Romani mangiavano sdraiati sui triclini*.

trico- *prefisso* forma parole composte con il significato di "capello", "pelo": *tricologia*.

tricolologia *n.f.* parte della medicina che si occupa delle malattie dei capelli e delle terapie per curarle.

tricolore *agg.* che ha tre colori • *bandiera tricolore*, bandiera con tre colori ■ *n.m.* la bandiera italiana, verde, bianca e rossa.

tridente *n.m.* 1 specie di forcone a tre punte: *un'immagine di Nettuno con il tridente* 2 nel calcio, formazione composta da tre attaccanti.

tridentino *agg.* della città di Trento • *Venezia Tridentina*, Trentino Alto-Adige.

tridimensionale *agg.* che ha tre dimensioni, lunghezza, larghezza e altezza.

trielina *n.f.* liquido a base di cloro usato per sciogliere altre sostanze o per smacchiare.

triennale *agg.* 1 che si verifica ogni tre anni: *controllo triennale* 2 che dura tre anni: *un corso triennale*.

triennio *n.m.* periodo di tempo di tre anni: *ho studiato la lingua inglese per un triennio*.

trifoglio *n.m.* erba formata da un gambo che termina con tre piccole foglie: *il trifoglio è un ottimo foraggio* ➤ *quadrifoglio*.

trifolato *agg.* cotto nell'olio a pezzi piccoli o a fettine, con aglio e prezzemolo: *funghi trifolati*.

trigemino *agg.* 1 si dice di un parto in cui nascono tre gemelli 2 si dice di un nervo doppio che controlla la sensibilità e i movimenti della faccia ■ *n.m.* nervo trigemino: *infiammazione al trigemino*.

triglia *n.f.* (pl. *triglie*) pesce marino di colore rossiccio, pescato per le carni prelibate: *triglie alla livornese* • *fare l'occhio di triglia a qualcuno*, guardarlo con occhio languido.

trigliceride *n.m.* (soprattutto pl.) grasso presente nel sangue in varia quantità a seconda degli individui.

trigonometria *n.f.* parte della matematica che studia le relazioni fra i lati e gli angoli di un triangolo.

trillare *v. intrans.* (aus. *avere*) emettere un trillo, squillare: *la cantante trillava come un usignolo*.

trillo *n.m.* veloce ripetizione alternata di due note di tono diverso; suono acuto e ripetuto: *mi sveglia il trillo del telefono* SIN. *squillo*.

trilogia *n.f.* (pl. *trilogie*) serie di tre opere letterarie o musicali sullo stesso tema: *una trilogia di tragedie*.

trimestrale *agg.* che dura tre mesi o si verifica ogni tre mesi: *un periodo di studio trimestrale; una rivista trimestrale*.

trimestre *n.m.* spazio di tempo che dura tre mesi: *devo pagare la rata ogni trimestre; il primo trimestre di scuola è appena terminato*.

trimurti *n.f.* invariabile nella religione induista, rappresentazione delle tre divinità Brahma, Visnù e Shiva in un'unica figura che ne rappresenta tutti gli aspetti.

trina *n.f.* pizzo, merletto.

trincare *v. trans.* (pres. *io trincio*, tu *trinci*) bere in abbondanza e con gusto bevande alcoliche: *ha trincato un fiasco di vino* SIN. *scolare, trancanare*.

trincea *n.f.* fosso scavato come fortificazione e dal quale i soldati sparano sul nemico: *la prima guerra mondiale si combatté nelle trincee*.

trincerare *v. trans.* (pres. *io trincero*) fortificare con una o più trincee **trincerarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 ripararsi in una trincea 2 farsi scudo, ripararsi: *si trincerò dietro il silenzio*.

trinciare *v. trans.* (pres. *io trincio*, tu *trinci*) tagliare in pezzi o strisce piccolissimi: *trinciare il tabacco; trinciare il pollo* ➤ *sminuzzare*.

trinità *n.f.* (scritto spesso con l'iniziale maiuscola) secondo la religione cristiana, l'unità divina di Padre, Figlio e Spirito Santo: *il dogma della Santissima Trinità*.

trio *n.m.* (pl. *trii*) 1 gruppo di tre elementi: *un trio di suonatori; un trio di chitarre* SIN. *terzetto* 2 composizione per tre strumenti.

trionfale *agg.* 1 che accompagna un trionfo: *la banda suonò la marcia trionfale* 2 molto festoso e in grande stile: *un'accoglienza trionfale*.

trionfalistico *agg.* (pl. *trionfalistici*) che tende a esagerare il valore di un successo o i meriti di qualcuno: *per una vittoria così discussa non è il caso di usare questi toni trionfalistici*.

trionfante *agg.* entusiasta, che ha ottenuto un trionfo: *tutto trionfante mi raccontò come aveva vinto la gara*.

trionfare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io trionfo*) vincere in modo esaltante e glorioso: *il cantante trionfò al festival* ➤ *stravincere*.

trionfo *n.m.* 1 nell'antica Roma, massimo onore per chi otteneva in guerra una grande vittoria: *Cesare celebrò il trionfo sui Galli* 2 grande vittoria o successo: *festeggiare il trionfo della squadra*.

trip [pr. *trip*] *n.m.* ingl. invariabile 1 nel gergo dei tossicodipendenti è lo stato di allucinazione prodotto dalle sostanze stupefacenti 2 mania, fissazione: *le è preso il trip di collezionare carte di caramella* ➤ in inglese vuol dire "viaggio".

tripartito *agg.* diviso in tre parti: *guadagno tripartito* • che riguarda tre partiti: *accordo tripartito* ■ *n.m.* governo costituito da tre partiti.

tripartizione *n.f.* divisione in tre parti: *tripartizione delle spese*.

tripleto *n.f.* insieme di tre cose, detto specialmente di vittorie o risultati sportivi: *ha segnato una tripletta nel derby*.

triplicare *v. trans.* (pres. *io triplico*, tu *triplichi*) moltiplicare per tre: *in due anni ha triplicato il suo capitale*.

triplice *agg.* che è formato da tre elementi: *un triplice filo legava il pacchetto*.

triplo *agg.* di tre volte più grande: *ho dovuto sborsare una somma tripla rispetto a quella prevista* • che si ripete tre volte: *salto tripla* ■ *n.m.* tre volte tanto ➤ *terno*, *tre*, *trio*, *tris*.

tripode *n.m.* struttura con tre gambe che serve a sostenere vasi.

trippa *n.f.* 1 stomaco di animali macellati, in genere bovini, che si cucina in diversi modi: *la trippa di vitello in umido* è molto buona 2 pancia: *hai messo su trippa* | *dimin.* trippetta; *accr.* trippona.

tripudio *n.m.* grande gioia espressa con grida: *accoglie la notizia della vincita con grande tripudio* SIN. esultanza, giubilo.

trirème *n.f.* nave da guerra dell'antichità che aveva tre file di remi: *una trirème romana*.

tris *n.m.* invariabile combinazione di tre carte dello stesso valore: *un tris di re*.

trisàvolo *n.m.* (f. *trisàvola*) il nonno del nonno • antenato.

triste *agg.* 1 malinconico o addolorato: *la partenza di mia madre mi rese triste* SIN. afflitto, mesto CONTR. allegro 2 spiacevole, doloroso: *una triste notizia* SIN. negativo CONTR. lieto, festoso ► intristire, rattristarsi.

tristezza *n.f.* sentimento di dolore e malinconia: *una profonda tristezza abbatté il suo animo* SIN. afflizione, scoraggiamento CONTR. allegria, contentezza, felicità, gioia.

tristo *agg.* si dice di chi ha un carattere malvagio: *è una trista persona*.

triticarè *n.m.* invariabile apparecchio che serve a macinare la carne.

tritäre *v. trans.* ridurre qualcosa in frammenti piccolissimi: *ho tritato la carne per fare le polpette* SIN. sminuzzare.

tritarifiuti *n.m.* invariabile apparecchio elettrico che riduce i rifiuti in piccoli pezzi e li butta nello scarico del lavello di cucina.

tritatutto *n.m.* invariabile elettrodomestico in grado di tritare alimenti.

tritolo *n.m.* sostanza con forte potere esplosivo: *gli operai fecero esplodere una carica di tritolo*.

tritone *n.m.* animale simile alla salamandra, che vive in acqua e sulla terra.

trittico *n.m.* (pl. *trittici*) opera composta da tre parti staccate; in particolare, dipinto che sta sull'altare, formato da tre pannelli: *un trittico del Trecento*.

trittongo *n.m.* gruppo di tre vocali che formano un'unica sillaba (per esempio *uie* in *quiete*).

triturare *v. trans.* (pres. *io trituro*) fare in piccoli pezzi, tritare: *triturare la carne* SIN. sminuzzare.

triumvirato o triumvirato *n.m.* nell'antica Roma, collegio costituito da tre magistrati che durante gli ultimi

anni di vita della Repubblica divenne il massimo organo di governo • gruppo di tre persone che hanno compiti direttivi o di governo.

triumviro o triumviro *n.m.* nell'antica Roma ciascuno dei tre magistrati che svolgevano funzioni direttive.

trivella *n.f.* asta d'acciaio con punta a spirale per eseguire fori nel terreno.

trivellare *v. trans.* (pres. *io trivello*) praticare fori nel terreno con una trivella: *trivellare il terreno alla ricerca di petrolio*.

triviale *agg.* molto volgare, scurrile: *un linguaggio triviale*.

trivio *n.m.* incrocio di tre strade ► bivio, quadrivio.

trofeo *n.m.* qualsiasi oggetto, in particolare coppa, targa, medaglia, che viene dato in occasione di una vittoria, soprattutto sportiva: *mostra a tutti con orgoglio i suoi trofei* • *trofeo di caccia*, la testa o la pelle di animali uccisi ► cimelio.

-trofia *suffixo* forma parole composte con il significato di "nutrizione": *atrofia, ipertrofia*.

trogolodite *n.m. e n.f.* 1 uomo che abitava nelle caverne durante la preistoria SIN. cavernicolo 2 persona rozza e incivile.

trógolo *n.m.* il recipiente in cui si mette il mangiare del maiale.

troia *n.f.* 1 femmina del maiale SIN. scrofa 2 nel linguaggio volgare, prostituta.

troiano *agg.* di Troia, che appartiene a Troia: *un vaso troiano* ■ *n.m.* (f. *troiana*) abitante della città di Troia: *Ettore era un troiano, Achille un greco*.

troll [pr. tròl] *n.m.* tedesco invariabile folletto maligno che secondo le leggende nordiche vive in boschi, caverne e montagne.

troiley [pr. tròilei] *n.m. ingl. invariabile* 1 carrello a due ruote con maniglia, per portare il bagaglio a mano 2 asta di metallo che collegava i tram e i treni con le linee elettriche.

trómbo *n.f.* strumento musicale a fiato formato da un tubo di ottone che si allarga in fondo: *uno squillo di tromba* • *dar fiato alle trombe*, annunciare pubblicamente qualcosa • *partire in tromba*, con grande slancio, con entusiasmo • *tromba d'aria*, colonna d'aria a forma di cono rovesciato che gira vorticosamente e può essere molto pericolosa per cose e persone • *tromba delle scale*, lo spazio vuoto circondato dalla rampa

delle scale | *dimin.* trombétta, trombétina ► strombazzare, strombettare.

trombare *v. trans.* (aus. *avere*; pres. *io trómbo*) respingere un candidato, bocciare; si dice nel linguaggio familiare: *l'hanno trombato all'esame*; *è stato trombato alle elezioni*.

trombettiére *n.m.* chi suona la tromba, in particolare soldato che dà i segnali con la tromba.

trómbo *n.m.* sangue coagulato che può formarsi nelle vene ► trombosi.

trombone *n.m.* 1 strumento musicale a fiato simile alla tromba, ma più grande e con suono più basso 2 (f. *trombóna*) persona che si dà tante arie, sbruffone: *non dar retta a quel trombone*.

trombòsi *n.f.* cessazione del normale flusso di sangue all'interno di un vaso, dovuta alla formazione di un trombo.

trompe-l'oeil [pr. tromplœil] *n.m. e n.f. franc.* invariabile modo di dipingere che si serve della prospettiva per far apparire reali gli oggetti dipinti, soprattutto se osservati da lontano; anche il dipinto stesso: *quella finestra sembra vera invece è un trompe-l'oeil*.

troncamento *n.m.* la caduta della vocale o della sillaba finale di una parola; può avvenire sia davanti a vocale sia davanti a consonante (per esempio da *quale* si ha *qual* è e *qual buon vento*) ► elisione.

troncare *v. trans.* (pres. *io trónco*, tu *trónchi*) 1 tagliare qualcosa nettamente e con grande violenza: *la scure troncò il ramo*; *la granata gli troncò di netto la mano* SIN. mozzare, mutilare, recidere 2 interrompere improvvisamente qualcosa: *troncare un'amicizia*.

tronchése *n.m.* specie di tenaglia con due parti taglienti, usata in genere per tagliare fili metallici | *dimin.* tranchesino.

trónco *agg.* 1 troncato, mozzo • non completo, lasciato a metà: *un discorso tronco* • *licenziare in tronco*, senza avvertire prima 2 parola tronca, parola che ha l'accento sull'ultima sillaba (per esempio *mercoledì, tabù*).

trónco *n.m.* 1 parte legnosa degli alberi: *abbattere il tronco di un albero a colpi di scure* SIN. fusto 2 parte centrale del corpo umano che va dal collo all'attaccatura degli arti • *tronco di cono*, di piramide, solido che si ottiene tagliando la punta di

un cono o di una piramide **3** tratto di strada: *a giorni apriranno al transito l'ultimo tronco dell'autostrada* ► addome, bacino, torace.

troncone *n.m.* parte che rimane di una cosa tagliata, spezzata o incompleta: *il troncone di un albero abbattuto*.

troneggiare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io troneggio, tu troneggi*) **1** stare seduto come su un trono, con atteggiamento maestoso e autorevole; anche in tono scherzoso: *troneggiava sul sellino della sua moto nuova* **2** sovrastare, torreggiare: *un campanile che troneggia sulla città* SIN. dominare.

tronfio *agg.* pieno di superbia e presunzione: *camminava per la strada tutto tronfio, pensando di essere bellissimo* SIN. borioso, impettito, pieno di sé.

trono *n.m.* sedia particolare su cui siedono sovrani, principi, papi; di solito è preziosamente ornata e coperta da un baldacchino; è simbolo del potere del re: *il re ascoltava le suppliche del popolo seduto sul trono* • *l'erede al trono*, chi è destinato a prendere il posto del re • *salire al trono*, essere proclamato re ► abdicare, detronizzare, usurpare; scanno, seggio; scettro.

-tropia *suffixo* forma parole composte con il significato di "movimento": *entropia*.

tropicale *agg.* dei tropici: *il clima tropicale è molto umido*.

tropico *n.m.* (pl. *tropici*) **1** ciascuna delle due linee immaginarie a nord (*tropico del Cancro*) e a sud (*tropico del Capricorno*) dell'Equatore **2** (quasi sempre pl.) i paesi compresi tra i due tropici: *una vacanza ai tropici*.

troposfera *n.f.* la zona più bassa dell'atmosfera dove si verificano i fenomeni meteorologici ► stratosfera.

troppo *agg.* indefinito che è in misura o quantità eccessiva rispetto al normale o al giusto: *c'è troppo traffico nel centro storico; ho comprato troppa frutta* ■ *pron. indefinito una quantità eccessiva: io ho pochi amici, tu troppi* • al pl. *troppi*, troppe persone: *troppi non rispettano il codice della strada* ■ *avv. eccessivamente: in questo periodo ho lavorato veramente troppo* • *ho mangiato qualcosa di troppo*, più di quanto avrei dovuto ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) una quantità eccessiva • *il troppo stropia*, ciò che è eccessivo

è dannoso.

trota *n.f.* pesce di fiume dalle carni delicate e pregiate: *una trota al burro*.

trottare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io trotto*) **1** andare al trotto, detto del cavallo e del cavaliere **2** detto di persona, camminare rapidamente: *ho trottato per tutta la città per fare i documenti necessari alla partenza* ► galoppare.

trottatore *n.m.* (f. *trottatrice*) cavallo addestrato a correre al trotto: *un buon trottatore*.

trotterellare *v. intrans.* (aus. avere; pres. *io trotterello*) **1** riferito al cavallo, andare al piccolo trotto **2** riferito a una persona, camminare velocemente con piccoli passetti: *il bambino trotterellava dietro il papà inciampando ogni due passi*.

trotto *n.m.* andatura del cavallo che ha una velocità intermedia fra il passo e il galoppo: *andare al trotto*.

trottola *n.f.* giocattolo per bambini che appoggia per terra e si fa girare intorno a un perno • *girare come una trottola*, essere sempre in movimento, avere molte faccende da sbrigare.

troupe [pr. trùp] *n.f. franc. invariabile* l'insieme delle persone (attori, registi, tecnici) che collaborano per fare un film o uno spettacolo: *una troupe televisiva*.

trousse [pr. trùs] *n.f. franc. invariabile* borsetta che contiene prodotti per il trucco o per la cura personale: *una trousse da viaggio; trousse per la manicure*.

trovare *v. trans.* (pres. *io trovo*) **1** riuscire ad avere ciò che si sta cercando: *finalmente ho trovato le chiavi; trovare casa, lavoro* • scoprire: *trovare il colpevole* • *andare a trovare qualcuno*, fargli visita • *trovare il bandolo della matassa*, capire e risolvere una situazione complessa SIN. rinvenire, scovare CONTR. perdere, smarrire **2** imbattersi in qualcuno o qualcosa, trovarsi di fronte: *ho trovato un gattino sul pianerottolo; ho trovato la porta aperta e sono entrato* **3** ritenere, giudicare: *trovo che tu sia una ragazza seria* **trovarsi** *v. pronominale* **1** stare, essere situato: *si trovava proprio lì quando ci fu lo scoppio; il campeggio si trova su un promontorio* **2** incontrarsi con altre persone, in un luogo: *stasera ci troviamo tutti a casa di Gianni*.

trovaròbe *n.m. e n.f. invariabile* chi ha il compito in teatro di trovare gli oggetti necessari allo spettacolo.

trovata *n.f.* idea improvvisa per riuscire a risolvere qualcosa: *ma che bella trovata!* SIN. espediente, pensata, scoperta.

trovatello *n.m.* (f. *trovatella*) bambino abbandonato dai genitori e affidato all'assistenza pubblica.

trovatore *n.m.* poeta dei secoli XI-XIII attivo nella regione francese della Provenza: *la poesia dei trovatori fu determinante per lo sviluppo della poesia italiana*.

truccare *v. trans.* (pres. *io trucco, tu truchi*) **1** passare colori e cosmetici sul viso per dare risalto ai lineamenti o togliere i difetti: *l'esterista ti ha truccato molto bene* **2** cambiare la fisionomia, mascherare **3** falsificare, alterare: *truccare la lotteria; le carte* • *truccare un motore*, modificarlo per aumentarne la potenza **truccarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** darsi il trucco: *si alza mezz'ora prima al mattino per truccarsi* **2** travestirsi, mascherarsi: *è riuscito a fuggire truccandosi da donna*.

truccato *agg.* **1** con trucco sul viso e sul corpo: *un viso pesantemente truccato* **2** falsificato: *quel gioco era truccato*.

truccatore *n.m.* (f. *truccatrice*) chi trucca gli attori in teatro, nel cinema o alla televisione.

trucco *n.m.* (pl. *trucchi*) **1** l'operazione di abbellire il viso con cosmetici: *un bel trucco rende il viso più luminoso* SIN. make-up, maquillage **2** gioco di abilità che dà l'illusione di qualcosa che non esiste: *ho imparato alcuni trucchi da prestigiatore* **3** inganno, tranello: *con un trucco mi hanno fatto fare quello che volevano* [dimin. *trucchétto*] • cerone, cipria, fard, ombretto, rimmel, rossetto, smalto.

truce *agg.* feroce e minaccioso: *il suo sguardo truce spaventò i bambini*.

trucidare *v. trans.* (pres. *io trucidò*) uccidere selvaggiamente, massacrare: *per vendetta ha trucidato il rivale*.

truciolo *n.m.* materiale poco pregiato ottenuto impastando trucioli di legno con una colla e pressando: *un mobile in truciolo* ► compensato.

truciolo *n.m.* piccolo ricciolo di legno, prodotto come residuo dalla pialla: *il pavimento della falegnameria era coperto di trucioli* ► segatura.

truciolento *agg.* molto violento, sanguinoso: *un film pieno di scene truciolente*.

truffa *n.f.* inganno che si prepara per ottenere ingiustamente qualcosa di vantaggioso per sé: *truffa ai danni dello Stato*; *essere vittima di una truffa* SIN. frode, imbroglio, raggio.

truffaldino *agg.* si dice di cosa o persona coinvolta in una truffa: *un'impresa truffaldina* ■ *n.m.* (f. *truffaldina*) imbrogliatore, truffatore: *i truffaldini prima o poi vengono scoperti*.

truffare *v. trans.* sottrarre denaro, imbrogliare con una truffa: *ha truffato milioni alla ditta in cui lavorava*; *sta' attento a non farti truffare!* SIN. frodare, raggrare.

truffatore *n.m.* (f. *truffatrice*) chi progetta ed esegue una truffa: *un abile truffatore*.

trullo *n.m.* costruzione caratteristica della Puglia, di forma rotonda, con il tetto fatto con pietre disposte a cono: *i trulli di Alberobello*.

truppa *n.f.* l'insieme delle forze militari: *le truppe si mossero verso il luogo della battaglia* ► intrupparsi.

trust [pr. tràst] *n.m. ingl. invariabile* raggruppamento di più aziende, fabbriche e imprese sotto una sola direzione ► monopolio; antitrust.

tse-tse o **tze-tze** [pr. zèzè] *agg. invariabile* mosca tse-tse, mosca diffusa nell'Africa tropicale che, con la sua puntura, trasmette la malattia del sonno.

t-shirt [pr. tiscèrt; si pronuncia con la *sc* di scena] *n.f. ingl. invariabile* maglietta di cotone senza colletto e con maniche corte: *ho comprato una t-shirt firmata da uno stilista famoso* ► in inglese vuol dire "camicia a T", perché distesa ha la forma di una T maiuscola.

tu *pron. personale di seconda persona sing.* (pl. *voi*) indica la persona a cui si parla e con cui si ha familiarità; si usa solo come soggetto: *che ci fai tu qui?*; *spero che tu sia promosso*; *diglielo anche tu* ► *trovarsi a tu per tu*, faccia a faccia ■ *n.m.* si usa solo nell'espressione *dare del tu*, parlare a qualcuno usando il pronome di confidenza *tu*: *ormai ci conosciamo bene, dammi pure del tu* ► te, ti.

tuàreg o **tuàregg** *agg., n.m. e n.f. invariabile* appartenente a una tribù seminomade del Sahara.

tùba *n.f.* 1 tromba di bronzo con la canna lunga usata nell'antichità per dare segnali in guerra • strumento musicale a fiato 2 cappello a cilindro.

tubare *v. intrans.* (aus. *avere*) produrre versi gutturali, detto di colombi e tortore: *sull'albero tubavano due tortorelle* ► *i due innamorati tubavano*, erano affettuosi e si sussurravano parole tenere.

tubatura *n.f.* insieme di tubi che servono a portare l'acqua nelle varie parti di un edificio oppure a distribuire il gas: *per il freddo la tubatura gelò* SIN. conduttura.

tubercolosi *n.f.* malattia infettiva che colpisce soprattutto i polmoni; era molto diffusa nel secolo scorso SIN. tbc, tisi ► sanatorio.

tùbero *n.m.* parte ingrossata del fusto sotterraneo di alcune piante; è ricca di sostanze nutritive: *la patata è un tubero*.

tuberosa *n.f.* pianta con spighe di fiori bianchi e profumati.

tubetto *n.m.* contenitore a forma di piccolo tubo chiuso da un tappo, per medicinali, pastiglie, caramelle o altro: *un tubetto di dentifricio*; *passami il tubetto della maionese*.

tùbo *n.m.* oggetto cilindrico, vuoto all'interno, usato per trasportare liquidi o gas oppure come elemento di costruzione: *tubo di gomma*, di acciaio; *il tubo di scarico del lavandino è otturato* ► *tubo digerente*, il canale attraverso il quale passa il cibo; inizia con la bocca e finisce con l'ano ► *non hai capito un tubo*, non hai capito niente; si dice nel linguaggio familiare.

tubolare *agg.* che ha forma di tubo: *campane tubolari* ■ *n.m.* pneumatico leggero per bicicletta da corsa.

tucano *n.m.* grande uccello tropicale dal caratteristico becco giallo ricurvo e dal piumaggio nero.

tucul *n.m. invariabile* capanna a pianta circolare con tetto di paglia diffusa in Africa.

tuffare *v. trans.* immergere rapidamente qualcosa o qualcuno in un liquido: *tuffare un biscotto nel tè* ► *tuffarsi* *v. pronominale riflessivo* buttarsi in acqua: *si è tuffato di testa da uno scoglio* ► *tuffarsi nel lavoro*, mettersi con intensità a lavorare.

tuffo *n.m.* l'azione del tuffarsi: *con un tuffo si lanciò nella piscina* ► caduta veloce verso il basso: *fare un tuffo nel vuoto* ► *tuffo al cuore*, improvviso sobbalzo dovuto a una forte emozione ► *piattaforma*, trampolino.

tùfo *n.m.* roccia formata da materiale eruttato dai vulcani e diventato solido: *una casa costruita nel tuffo*.

tugurio *n.m.* abitazione misera e squallida SIN. spelonca, stamberga, topaia.

tulipano *n.m.* fiore a calice di vari colori accesi: *i tulipani più belli vengono dall'Olanda*.

tùlle *n.m. invariabile* stoffa molto leggera simile ad un velo che si usa per confezionare abiti o bomboniere: *un velo da sposa di tulle*.

tumefatto *agg.* gonfio per un colpo ricevuto o per un'infiammazione: *il viso del pugile era tumefatto per i pugni ricevuti*.

tumefazione *n.f.* gonfiore: *la botta mi ha provocato una tumefazione* ► ecchimosi.

tùmido *agg.* rigonfio, carnoso: *labbra tumide* SIN. turgido.

tumore *n.m.* malattia che provoca la formazione di cellule in eccesso; può colpire vari organi: *lo hanno operato di un tumore allo stomaco* ► cancro; -oma, onco-.

tumulare *v. trans.* (pres. *io tumulto*) seppellire: *la salma è stata tumulata ieri mattina*.

tùmulo *n.m.* cumulo di terra; presso alcune antiche civiltà era innalzato su una tomba.

tumulto *n.m.* 1 confusione, strepito ► *sommossa popolare*: *i tumulti furono provocati dalla fame e dalla miseria* SIN. disordini, rivolta 2 agitazione, turbamento: *il suo cuore è in tumulto* SIN. subbuglio.

tumultuare *v. intrans.* (pres. *io tumultuo*, tu *tumulti*) fare tumulto.

tumultuoso *agg.* che si svolge con grande agitazione e confusione, detto anche di sentimenti: *un'assemblea tumultuosa*; *una passione tumultuosa* ► *impetuoso*: *acque tumultuose*.

tundra *n.f.* vegetazione caratteristica delle regioni polari; è composta da muschi e licheni: *nella tundra vivono le renne* ► *pampa*, prateria, puszta, savana, steppa.

tùnica *n.f.* 1 veste bianca di lino o di lana, lunga fino al ginocchio, indossata da Greci e Romani antichi 2 veste da donna lunga e stretta.

tunisi *agg. e n.m.* (f. *tunisina*) di Tunisi o della Tunisia, stato dell'Africa del nord: *un mercante tunisino*.

tùnnel *n.m. invariabile* galleria, traforo: *scavare un tunnel nella montagna*; *un tunnel sotto il canale della Manica collega la Francia all'Inghilterra*.

tùo *agg. possessivo di seconda persona sing.* (f. *tua*; pl. m. *tuoi*; pl. f.

tùe) di te: *prestami il tuo orologio; il tuo migliore amico; aspetto il tuo arrivo* ■ *pron. possessivo di seconda persona sing.* **1** quello che appartiene a te, che è caratteristico di te o ti riguarda: *questo vestito è il tuo 2* al pl. i tuoi, i tuoi genitori: *i tuoi ti lasciano uscire?* **3** al f. la tua, la tua opinione • *dalla tua, dalla tua parte.*

tuonare *v. intrans.* (pres. *io tuono*) **1** impersonale (aus. *essere* o *avere*) mandare tuoni; esserci tuoni: *è (o ha) tuonato tutta la notte* **2** (aus. *avere*) fare un rumore simile a quello del tuono, rimbombare: *la contraerea tuonava in continuazione*; in senso figurato, inveire, urlare: *è inutile che tuoni contro di me.*

tuono *n.m.* rumore intenso che accompagna i lampi durante i temporali: *il tuono fu così forte da svegliarmi* ► *fulmine, rombo; tonante.*

tuorlo *n.m.* la parte dell'uovo di colore arancione intenso; è la più ricca di nutrimento: *un tuorlo sbattuto con un po' di zucchero* ► *albume.*

-tùra *suffixo* forma nomi derivati da verbi: *pulitura, investitura.*

turacciolo *n.m.* tappo per chiudere fiaschi, bottiglie ecc.: *turacciolo di sughero, di plastica* ► *cavatappi, turare, sturare.*

turare *v. trans.* chiudere un'apertura, inserendo qualcosa che riempie lo spazio: *turare il fiasco con un pezzo di sughero* ► *turare la bocca a qualcuno*, impedirgli di parlare ► *turare il naso, la bocca, le orecchie*, chiuderli con le mani per non parlare e non sentire SIN. *tappare CONTR.* *sturare.*

tùrba¹ *n.f.* folla di persone: *il forno fu assaltato da una turba di gente affamata.*

tùrba² *n.f.* malattia della mente: *turbe psichiche.*

turbamento *n.m.* **1** agitazione, inquietudine, smarrimento: *quella notizia mi ha gettato in un grande turbamento* **2** azione che disturba il normale svolgimento di qualcosa: *il turbamento dell'ordine pubblico, della quiete.*

turbante *n.m.* copricapo orientale costituito da una fascia avvolta intorno al capo: *un turbante indiano.*

turbare *v. trans.* **1** mettere qualcuno in agitazione o in ansia: *quello sguardo intenso mi turba; il suo silenzio mi turba* SIN. *preoccupare, scombussolare* **2** disturbare, interrompere il normale svolgimento di qualcosa: *un pensiero che turba il*

sonno; turbare l'ordine pubblico **turbarsi** *v. pronominale* agitarsi, perdere la serenità.

turbato *agg.* agitato, sconvolto: *è ancora turbato per quella notizia; il viso turbato esprimeva profondo dolore.*

turbina *n.f.* macchina costituita da pale che vengono fatte girare da acqua, vapore o gas, e producono energia.

turbinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io turbinò*) girare velocemente in cerchio, fare vortici: *le foglie turbinavano al vento* ► *agitarsi, smuoversi*: *strani pensieri turbinavano nella sua mente.*

turbine *n.m.* vortice impetuoso di vento: *un turbine improvviso sollevò un mucchio di polvere* ► *un turbine di idee*, tante idee che si succedono l'una all'altra velocemente ► *mulinello, tromba d'aria.*

turbino *n.m.* (pl. *turbini*) un turbinare continuo: *quel viaggio fu un turbinio di emozioni.*

turbinoso *agg.* mosso da un turbine, che fa turbini: *il vento turbinoso sollevò molta polvere.*

tùrbo *agg.* *invariabile* si dice di un motore sovralimentato con compressore a turbina ■ *n.m. e n.f. invariabile* automobile o altro mezzo alimentato da un motore turbo: *andiamo con la mia macchina o prendi il turbo?*

turbodiesel [pr. *turbodiesel*] *agg., n.m. e n.f. invariabile* **1** si dice di un motore diesel alimentato con compressore a turbina: *grazie al turbodiesel alcune macchine alimentate a gasolio sono più veloci di quelle che vanno a benzina* **2** si dice di un'automobile diesel con compressore a turbina.

turbolento *agg.* che turba l'ordine, che fa confusione: *un ragazzo turbolento* ► *burrascoso: una riunione turbolenta* SIN. *ir Disciplinato, irrequieto, ribelle.*

turbolenza *n.f.* **1** presenza di vortici, di spostamenti bruschi di masse d'aria: *turbolenze nell'atmosfera* **2** l'essere turbolento, impetuoso: *turbolenza di carattere.*

turchese *n.m.* **1** pietra preziosa di colore azzurro; opaca e a volte con venature scure: *un bell'anello con turchese* **2** colore azzurro chiaro ■ *agg.* di colore azzurro chiaro: *una sciarpa turchese; occhi turchesi* ► *lapislazzuli.*

turchino *agg. e n.m.* si dice di un co-

lore azzurro intenso: *il sole splende nel cielo turchino.*

tùrco *agg.* (pl. *turchi*) della Turchia: *è di lingua turca* ► *bagno turco*, bagno di vapore caldo che fa sudare molto e dà tono al corpo ► *gabinetto alla turca*, quello al livello del pavimento, su cui bisogna accovacciarsi ■ *n.m.* **1** (f. *tùrca*) abitante della Turchia ► *secondo un luogo comune, fumare, bestemmia come un turco*, fumare o bestemmia moltissimo **2** (si usa solo al sing.) la lingua della Turchia ► *parlare turco*, in modo incomprensibile.

tùrgido *agg.* rigonfio e pieno: *occhi turgidi di lacrime; labbra turgide* SIN. *camoso, tumido.*

turibolo *n.m.* piccolo vaso di metallo sostenuto da tre catenelle; contiene grani di incenso che bruciano e si usa nelle cerimonie religiose.

turismo *n.m.* l'attività di viaggiare per divertirsi e imparare cose nuove ► *turismo sessuale*, forma di turismo, soprattutto verso paesi del Terzo mondo, per avere rapporti sessuali di vario genere ► *parte dell'economia basata su questa attività: il turismo in Italia è molto sviluppato.*

turista *n.m. e n.f.* chi pratica il turismo: *le spiagge dell'Adriatico sono piene di turisti tedeschi.*

turistico *agg.* (pl. *turistici*) che riguarda il turismo: *un gruppo di pensionati in visita turistica* ► *menu turistico*, menu fisso non molto costoso.

turlupinare *v. trans.* (pres. *io turlupino*) imbrogliare, ingannare: *hanno turlupinato quel giovane sprovveduto.*

turmista *n.m. e n.f.* persona che lavora facendo dei turni: *mio padre è turmista alla fabbrica di materassi.*

turno *n.m.* periodo di tempo in cui, secondo un ordine preciso e stabilito, ci si alterna con altri in una determinata attività: *mio padre fa il turno di notte* ► *è il tuo turno, tocca a te* ► *a turno*, uno dopo l'altro: *lanciare i dadi a turno* SIN. *volta.*

turnover o **turn over** [pr. *turnòver*] *n.m.* ingl. *invariabile* l'alternarsi delle persone che lavorano in un certo ambiente, detto specialmente delle assunzioni fatte per sostituire chi va in pensione.

tùrpe *agg.* vergognoso, che va contro la morale: *una persona, un'azione turpe* SIN. *basso, ignobile, infame, sporco, vile.*

turpilòquio *n.m.* il parlare in modo

vulgare: non tollero il turpiloquio in classe.

turrito *agg.* che ha tante torri: una città turrita.

TUT [pr. tùt] *n.f. invariabile* tariffa urbana a tempo; calcolo del costo di una telefonata urbana a seconda della sua durata.

tùta *n.f.* indumento costituito da camicia e pantaloni, divisi o uniti in un unico pezzo, usato per svolgere determinate attività: *tuta da meccanico, da sub, da ginnastica* | *dimin.* tutina.

tutelà *n.f.* l'azione di proteggere e difendere: *tutela dell'ambiente* • si dice in particolare di un provvedimento legale per cui un ragazzo minorenne o una persona che non è in grado di badare a se stessa vengono affidati alle cure di qualcuno, che si occupa anche di amministrare i loro beni.

tutelare *v. trans.* (pres. io tutelò) proteggere, difendere: *tutelare i diritti del cittadino; un'associazione che tutela l'ambiente* SIN. salvaguardare.

tutina *n.f.* 1 indumento elasticizzato per bambini in un solo pezzo 2 indumento da donna aderente e sgambato SIN. body.

tutor [pr. tiùtor] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi segue uno studente e gli fa da guida nelle varie fasi dello studio: *la figura del tutor è presente soprattutto nelle università.*

tutoraggio *n.m.* l'attività e l'incarico del tutor.

tutore *n.m.* (f. *tutrice*) chi è incarica-

to di difendere gli interessi di un minorenne: *lo zio del ragazzo fu nominato tutore* • i tutori dell'ordine pubblico, i poliziotti.

tuttalpiù *avv.* al massimo, male che vada: *tuttalpiù passerò le ferie a casa.*

tuttavia *cong.* eppure, con tutto ciò: *ho pochi soldi, tuttavia partirò per quel viaggio.*

tutto *agg. indefinito* 1 la totalità di qualcosa: *ha girato tutto il mondo; ho letto tutti i libri di Calvino* • a tutt'oggi, fino a oggi • una volta per tutte, una volta per sempre • tutto a un tratto, improvvisamente • era vestito di tutto punto, perfettamente 2 qualsiasi, ogni: *veniva a tutte le ore; ce la faremo a tutti i costi* 3 completamente, in ogni parte: *era tutto sporco* • a tutto spiano, senza fermarsi, continuamente • essere tutt'orecchi, essere molto attento ■ *pron. indefinito* 1 tutte le persone: finalmente sono arrivati tutti CONTR. nessuno 2 ogni cosa: *mi hanno rubato tutto* • mangiare di tutto, mangiare ogni genere di cibo • in tutto, complessivamente: *quant'è in tutto?* • prima di tutto, come prima cosa • tutto sommato, tenendo conto di tutte le cose CONTR. niente, nulla ■ *avv. completamente: è tutto il contrario di quel che ho detto io* • tutt'al più, al massimo: *non venga, tutt'al più telefoni* • tutt'altro, al contrario: *"ti disturbo?" "tutt'altro!"* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) l'intero, il totale: *riceverete il tutto fra un mese* ► olo-; omni-; onni-; pan-.

tuttofare *agg., n.m. e n.f. invariabile* si dice di chi svolge i diversi lavori che sono necessari in un certo ambiente: *una domestica tuttofare; l'azienda sta cercando un tuttofare* SIN. factotum, jolly.

tuttologo *n.m.* (f. *tuttologa*; pl. *tuttologi*) persona che dà pareri su qualsiasi argomento; si dice in tono scherzoso: *la solita intervista al tuttologo.*

tutturà *avv.* ancora, adesso: *tuttora, dopo parecchi anni, ricordo Michele con affetto.*

tuttofondo o **tutto tondo** *n.m. invariabile* scultura intera, su tutti i lati (diversa dal bassorilievo, in cui le figure sono scolpite solo in parte): *un guerriero scolpito a tuttofondo.*

tutù *n.m.* gonnellino di tulle indossato dalle ballerine di danza classica.

TV [pr. tivù o tivvù] *n.f. invariabile* televisione • *TV color*, televisione a colori • *TV spazzatura*, si dice in riferimento a spettacoli televisivi di basso livello, che mirano a suscitare forti emozioni nei telespettatori.

tweed [pr. tuid] *n.m. ingl. invariabile* stoffa sportiva scozzese a trama grossa di due colori.

twin-set [pr. tuinset o tuinsèt] *n.m. ingl. invariabile* completo da donna composto da maglia con le maniche corte e golfino aperto davanti.

twist [pr. tuist] *n.m. ingl. invariabile* ballo molto vivace di origine americana.

tycoon [pr. taicùn] *n.m. ingl. invariabile* ricco industriale, magnate: *i tycoon del petrolio.*

u n.f. (raramente n.m.) è la ventunesima lettera dell'alfabeto ed è una vocale • *a* **U**, si dice di una cosa che per la forma ricorda una **U** maiuscola: *inversione a U*, curva molto stretta che si fa con un veicolo per tornare indietro.

uadi n.m. in Africa e Arabia, letto di fiume che rimane asciutto quasi tutto l'anno e si riempie solo nella stagione delle piogge.

ubbia n.f. idea infondata e superstiziosa, pregiudizio: *le tue paure sono frutto delle ubbie che hai nella testa* SIN. fisima, fissazione, preconetto.

ubbidiente o **obbediente** agg. che fa quello che gli viene ordinato: *è uno scolaro attento e ubbidiente* SIN. disciplinato, docile, sottomesso CONTR. disubbidiente.

ubbidienza o **obbedienza** n.f. 1 esecuzione degli ordini: *i militari sono tenuti all'ubbidienza* SIN. osservanza 2 qualità di chi esegue gli ordini perché è rispettoso e docile: *l'ubbidienza di questi bambini è ammirevole* SIN. deferenza, disciplina, sottomissione.

ubbidire o **obbedire** v. intrans. (aus. *avere*; pres. *io ubbidisco*, tu *ubbidisci*) 1 eseguire quello che è stato ordinato: *ubbidire ai propri genitori*; *ubbidire a un comando* SIN. ascoltare, sottostare CONTR. disobbidire, ribellarsi 2 fare ciò che il sentimento o l'istinto ci impongono: *ha ubbidito alla voce della coscienza* SIN. assecondare, seguire.

ubertoso agg. fertile, che dà molti frutti: *una regione ubertosa* SIN. fecondo.

ubicare v. trans. (pres. *io ubico*, tu *ubichi*) collocare, mettere; si dice nel linguaggio burocratico.

ubicato agg. che si trova in un certo posto, collocato; si dice nel linguaggio burocratico: *uno stabile ubicato nel centro storico*.

ubicazione n.f. posizione, collocazione di un edificio o di un terreno; si dice nel linguaggio burocratico: *la direzione dovrà scegliere l'ubicazione del nuovo deposito*.

-ubile suffisso → **-bile**.

ubiquità n.f. la capacità soprannaturale di essere in più luoghi nello stesso momento: *il dono divino dell'ubiquità* • si dice anche in tono

scherzoso: *non ho mica il dono dell'ubiquità!*, non posso essere dappertutto nello stesso momento!

ubriacare v. trans. (pres. *io ubriaco*, tu *ubriachi*) 1 far diventare ubriaco: *questo liquore ti ubriaca in fretta* 2 stordire, frastornare: *tutta questa musica mi ha ubriacato* **ubriarsi** v. pronominale diventare ubriaco: *ha bevuto un bicchiere di troppo e si è ubriacato* SIN. alzare il gomito, inciucciarsi, prendere una sbronza.

ubriacatura n.f. grande bevuta di alcolici che rende ubriachi • l'essere ubriaco SIN. sbronza, sbronza.

ubriachezza n.f. la condizione di chi ha bevuto troppo ed è ubriaco: *la legge punisce chi guida in stato di ubriachezza* SIN. ebbrezza.

ubriaco agg. (pl. *ubriachi*) 1 che ha bevuto troppi alcolici e non è più lucido, non è padrone del proprio corpo e della propria mente: *dopo due bicchieri di vino è già ubriaco* • **ubriaco fradicio**, **ubriaco marcio**, completamente ubriaco SIN. alticcio, avvinazzato, brillo, ebbro, sbronzo CONTR. lucido, sobrio 2 inebriato, frastornato da forti sensazioni o emozioni: *sono ubriaco di gioia* ■ n.m. (f. *ubriaca*) persona ubriaca: *alcuni ubriachi cantavano a squarciagola nella notte*.

ubriacone n.m. (f. *ubriacóna*) chi ama troppo il vino, o altri alcolici, e spesso si ubriaca: *il marito di quella poveretta è un ubriacone* SIN. alcolizzato, beone CONTR. astemio ► alcolismo.

uccellazione n.f. 1 caccia agli uccelli 2 gli uccelli che sono stati cacciati: *arrosto di uccellazione* ► cacciagione, selvaggina.

uccellétto n.m. si usa nell'espressione *fagioli all'uccellétto*, fagioli cotti col pomodoro e la salvia.

uccelliera n.f. grande gabbia per uccelli: *un'uccelliera ornava il bel giardino* SIN. voliera.

uccello n.m. al pl. *Uccelli*, classe di animali vertebrati con due zampe, il corpo ricoperto di piume, il becco corneo e due ali, in genere adatte al volo: *ci sono moltissime specie di uccelli*; *il canto degli uccelli* • **l'uccello del paradiso**, uccello tropicale dalle piume variopinte e smaglianti • **uccello del malaugurio**, persona che annuncia in anticipo le sventure •

uccel di bosco, persona che non si fa trovare • **a volo d'uccello**, dall'alto, in modo rapido; anche in senso figurato: *diamo uno sguardo a volo d'uccello a questo problema* SIN. pennuto, volatile ► *dimin.* uccellétto, uccellino; *pegg.* uccellaccio ► migratore, notturno, rapace; ornitologia, stormo, voliera; artigli, penne; avi-, ornito-.

-ucchiare suffisso messo alla fine di un verbo forma verbi che indicano un'azione meno forte o ripetuta: *mangiucchiare*, *sbaciucchiare*.

uccidere v. trans. (pres. *io uccido*; pass. rem. *io uccisi*, tu *uccidesti*; part. pass. *ucciso*) togliere la vita, far morire: *i rapinatori hanno ucciso un poliziotto con un colpo di pistola*; *una malattia inguaribile lo ha ucciso*; *il freddo ha ucciso il geranio* SIN. accoppiare, ammazzare, assassinare, eliminare, fare fuori, freddare, mandare all'altro mondo, sopprimere, stroncare **uccidersi** v. pronominale riflessivo togliersi la vita, suicidarsi: *si è ucciso con un colpo di pistola* ► -cidio.

uccidesti pass. rem. (seconda persona sing.) → **uccidere**.

-uccio suffisso (f. *-uccia*; pl. f. *-ucce*) messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare cosa piccola o graziosa oppure dà un senso spregiativo: *tesoruccio*, *boccuccia*; *lavoruccio*.

uccisi pass. rem. (prima persona sing.) → **uccidere**.

uccisione n.f. l'uccidere, l'essere ucciso: *lo sospettano dell'uccisione di quella donna* SIN. assassinio, omicidio.

ucciso agg. (part. pass. di *uccidere*) che è stato ammazzato: *il corpo del giovane ucciso è stato riportato in patria* ■ n.m. (f. *uccisa*) persona ammazzata: *i parenti dell'ucciso seguivano il feretro* SIN. vittima.

uccisore n.m. chi toglie la vita a qualcuno: *un testimone ha visto in faccia l'uccisore* SIN. assassino, omicida ► sicario; -cida.

-ucolo suffisso messo alla fine di un nome dà un senso spregiativo: *attorucolo*, *paesucolo*.

ucraino o **ucràino** agg. dell'Ucraina, repubblica dell'Europa orientale divenuta indipendente dall'Unione Sovietica nel 1991 ■ n.m. (f. *ucrai-*

na) abitante o originario dell'Ucraina.

udente *agg.* (part. pres. di *udire*) che può udire, che riesce a sentire • *non udente*, sordo.

udi *pass. rem.* (terza persona sing.) → **udire**.

udienza *n.f.* **1** il ricevere qualcuno per ascoltare quello che ha da dire; è riferito in genere a persone importanti: *il Papa ha concesso udienza a un gruppo di fedeli*; *il ministro non vuole concedergli udienza* • *cercare udienza*, cercare di essere ascoltato **2** la parte di un processo che si svolge in un giorno: *la prima udienza si terrà domattina*; *l'udienza è sospesa* • *udienza pubblica*, in cui il pubblico è ammesso • *udienza a porte chiuse*, in cui il pubblico non è ammesso SIN. *seduta*.

udii *pass. rem.* (prima persona sing.) → **udire**.

udire *v. trans.* (pres. io *odo*, tu *odi*, egli *ode*, noi *udiamo*, voi *udite*, essi *odono*; *pass. rem.* io *udii*, tu *udisti*, egli *udi*; futuro io *udirò* o *odrò*, tu *udirai* o *odrà*; congiuntivo pres. *che io*, tu, egli *oda*, *che noi* *udiamo*, *che voi* *udiate*, *che essi* *odano*; congiuntivo imperfetto *che io*, tu *udissi*; condizionale io *udirò* o *odrè*, tu *udirai* o *odrè*; imperativo *odi*, *udite*; part. pres. *udente*; part. pass. *udito*) **1** sentire con l'orecchio: *l'ho chiamata ma non odo risposta*; *udire in lontananza il rumore del mare* SIN. *avvertire*, *cogliere*, *intendere*, *percepire* **2** venire a sapere: *ho udito delle tue recenti imprese* **3** dare ascolto: *udire le suppliche di qualcuno*.

udisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **udire**.

uditivo *agg.* dell'udito: *il timpano fa parte dell'apparato uditivo*.

uditore *n.m.* il senso che permette di sentire i suoni e i rumori; ha come organo l'orecchio: *il cane ha l'udito molto sviluppato*; *la vecchiaia dà qualche problema di udito* ► *gusto*, *olfatto*, *tatto*, *vista*.

uditore *part. pass.* → **udire**.

uditore *n.m.* (f. *uditrice*) **1** persona che è ammessa a seguire le lezioni di un corso, anche se non è iscritta e non può sostenere esami **2** al pl. *gli uditori*, le persone che ascoltano qualcuno che parla: *il moderatore della conferenza si rivolge agli uditori per sollecitare domande* SIN. *pubblico*, *uditore* **3** primo grado della carriera di un magistrato.

uditore *n.m.* il pubblico che ascolta

qualcuno parlare: *l'uditorio di una conferenza, di un dibattito*.

udrai *futuro* (seconda persona sing.) → **udire**.

udrei *condizionale* (prima persona sing.) → **udire**.

udresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **udire**.

odrò *futuro* (prima persona sing.) → **udire**.

uf o **uff** o **uffa** *escl.* si dice quando si è stanchi o annoiati di qualcosa: *uffa, che noia questa lezione!*

ufficiale *1* *agg.* **1** si dice di notizia, documento, dichiarazione che sono da considerare sicure, perché sono date dall'autorità competente: *il ministro ha rilasciato una dichiarazione ufficiale* • *Gazzetta ufficiale*, bollettino pubblicato a cura dello Stato; serve a dare informazioni ai cittadini di nuove leggi, disposizioni, bandi di concorso, nomine ecc. SIN. *autorevole* **2** che è fatto secondo regole prestabilite: *il ministro francese degli esteri è giunto in visita ufficiale*; *pranzo ufficiale* **3** che è reso noto a tutti: *il loro è un fidanzamento ufficiale* ► *ufficioso*.

ufficiale *2* *n.m.* **1** (di solito al maschile anche se riferito a donne) chi esercita un pubblico ufficio: *il sindaco è un pubblico ufficiale* • *ufficiale sanitario*, medico che dirige un servizio sanitario pubblico • *ufficiale giudiziario*, assistente del giudice **2** (di solito al maschile anche se riferito a donne) il militare che ricopre un grado superiore a quello di sottotenente (nell'esercito e nell'aeronautica) o guardiamarina (in marina): *le Accademie militari sono le scuole che preparano i futuri ufficiali* **3** in alcuni ordini cavallereschi, il grado superiore a quello di cavaliere: *è stato nominato grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica*.

ufficialità *n.f.* carattere di una notizia o di una cerimonia ufficiale: *l'ufficialità della fonte non lascia dubbi*.

ufficializzare *v. trans.* rendere ufficiale, rendere pubblico: *ufficializzare le nomine*.

ufficio *n.m.* **1** incarico affidato a una persona: *è stato temporaneamente sospeso dal suo ufficio* • *d'ufficio*, detto di ciò che viene eseguito direttamente da un'autorità, applicando una norma: *questo provvedimento è stato preso d'ufficio* • *difensore d'ufficio*, avvocato nominato dal tribunale per assistere un imputato che non ha un suo difensore SIN. *carica*,

compito, *funzione*, *impiego*, *ruolo* **2** *dovere*, *obbligo*: *l'ufficio di un giudice è quello di essere imparziale e giusto* **3** *favore*, *raccomandazione*: *ha interposto i suoi buoni uffici per farti avere quel lavoro* **4** *gruppo* di locali o stanza in cui lavorano impiegati, dirigenti o funzionari: *fa il ragioniere e sta tutto il giorno chiuso nel suo ufficio* SIN. *studio* **5** *funzione religiosa*: *l'ufficio funebre si terrà nella chiesetta del camposanto*.

ufficioso *agg.* si dice di una notizia abbastanza sicura, ma non ancora ufficiale: *i dati sono ancora ufficiosi, ma sembra che le vittime del terremoto siano centinaia*.

ufficio *n.m.* ufficio: è una forma più antiquata ma si usa ancora nel linguaggio religioso: *il Sant'Uffizio*.

ufo *1* si dice nell'espressione con valore di avverbio *a ufo*, a spese d'altri, senza pagare: *si è piazzato in casa nostra per bere e mangiare a ufo* SIN. *a sbafo*.

ufo *2* o **UFO** *n.m. invariabile* **1** qualunque oggetto che è stato visto volare in cielo e non è stato identificato **2** *astronave extraterrestre* ► dalle prime lettere dell'espressione inglese *Unidentified Flying Object*, che significa "oggetto volante non identificato".

ugandese *agg., n.m. e n.f.* dell'Uganda, stato dell'Africa centro-orientale.

ugello *n.m.* dispositivo di un recipiente o di un condotto, che facilita l'uscita del liquido o del gas contenuto: *l'ugello del carburatore*; *l'ugello del fornello a gas*.

uggia *n.f.* (pl. *ugge*) fastidio, noia: *questo cielo grigio mette addosso una grande uggia* • *avere in uggia qualcuno*, non sopportarlo • *venire in uggia a qualcuno*, diventargli antipatico ► *tedio*.

uggiolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *uggiolo*) detto di cani, fare un lamento simile a un mugolio, per fame o per sofferenza SIN. *guaire*.

uggioso *agg.* che fa venire uggia, noioso, fastidioso: *questa pioggerellina è davvero uggiosa!*

-uglio *suffixo* forma nomi che indicano un insieme di cose, in genere con significato spregiativo: *guazzabuglio*, *intruglio*; *rimasuglio*.

ugola *n.f.* **1** il piccolo cilindro molle e carnoso che si vede pendere in fondo al palato: *l'infiammazione è estesa dalle tonsille all'ugola* **2** *gola*: *bagnarsi l'ugola*, bere • *ugola*

ugonotto

d'oro, si dice di un cantante dalla bella voce.

ugonotto *agg. e n.m.* (f. *ugonotta*) si dice di chi apparteneva al movimento protestante calvinista diffuso in Francia fra il 1500 e il 1600.

uguaglianza *n.f.* 1 la relazione che c'è tra persone o cose uguali tra loro: tra i due bambini c'è uguaglianza di altezza e peso, ma non d'età SIN. coincidenza, corrispondenza, uniformità CONTR. differenza, diversità 2 la relazione che c'è fra espressioni matematiche che hanno lo stesso valore o tra figure geometriche che hanno la stessa forma • *segno di uguaglianza*, il segno (=), detto anche *uguale* 3 principio per cui tutti i membri di una comunità devono avere gli stessi diritti: il nostro Stato riconosce l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge SIN. parità CONTR. disparità, disuguaglianza ► identità, analogia, somiglianza.

uguagliare *v. trans.* (pres. io *uguagliare*, tu *uguagli*) 1 rendere uguale, dare la stessa forma: *uguagliare le gambe del tavolo* • *livellare*, *spianare*: *uguagliare il terreno* SIN. pareggiare, uniformare 2 ottenere un risultato già raggiunto da altri: *ha uguagliato il record del mondo*; il giovane pittore *ha uguagliato il maestro* **uguagliarsi** *v. pronominale* essere uguali, essere dello stesso livello: *quanto a bontà questi due prodotti si uguagliano*.

uguale *agg.* 1 che non ha differenze: *hai gli occhi e il naso uguali a quelli di tua madre* • *uguali come due gocce d'acqua*, identici in tutto e per tutto • in matematica, che ha lo stesso valore o che ha la stessa forma: *espressioni algebriche uguali*; *triangoli uguali* SIN. equivalente, gemello, identico, simile, sputato, tale e quale CONTR. differente, diverso 2 che è sempre lo stesso, che non cambia: *la legge è uguale per tutti*; *dopo tanti anni sei sempre uguale* SIN. costante, inalterato, medesimo, stesso ■ *n.m.* il segno (=), che indica uguaglianza in un'operazione matematica: in $17 + 8 = 23$ il numero dopo l'uguale è il risultato della somma ■ *n.m. e n.f.* persona che è della stessa condizione sociale: *tratta con cortesia solo i suoi uguali* • persona o cosa di pari valore: *quel cantante non ha uguali* SIN. pari ■ *avv.* allo stesso modo; si dice nel linguaggio familiare: *sono tutti e due alti uguale* **ugualmente** *avv.* lo

stesso, comunque: *non stavo bene ma sono andata ugualmente a scuola* ► *omeo*-, *omo*-.

ugualitario *agg.* che tende a realizzare l'uguaglianza politica e sociale fra tutte le persone: *principio ugualitario*.

uh [corrisponde a una *u* prolungata] *escl.* esprime meraviglia, dolore, fastidio: *uh, quanti regali mi hai portato!*; *uh, che male al piede!*

uhm [corrisponde a una *m* prolungata o a un mugolio] *escl.* esprime incertezza o indifferenza: *uhm, devo pensarci un po' prima di risponderti*.

ukulele [pr. *uculèle*] *n.m. e n.f.* invariabile piccola chitarra di origine hawaiana; ha quattro corde e si suona con il plectro.

ulcera *n.f.* ferita della pelle o delle mucose: *ulcera gastrica*, ferita alle mucose dello stomaco • nel linguaggio comune si intende sempre riferita allo stomaco: *deve operarsi di ulcera* SIN. piaga.

ulcerare *v. trans.* (pres. io *ulcero*) provocare una ferita, piagare: *ulcerare la pelle*.

ulcerazione *n.f.* piaga, ulcera.

uliveto ► **oliveto**.

ulivo ► **olivo**.

ulna *n.f.* osso che va dal gomito al polso; insieme al *radio* forma lo scheletro dell'avambraccio.

ulteriore *agg.* 1 che segue o si aggiunge ad altro: *l'argomento richiede un'ulteriore spiegazione* SIN. aggiuntivo, altro, nuovo, successivo 2 che si trova al di là di un luogo: i *Romani* chiamavano *Gallia ulteriore* quella posta al di là delle Alpi **ulteriormente** *avv.* ancora, di più: *il prezzo è stato ulteriormente abbassato*.

ultima *n.f.* novità, fatto accaduto di recente: *ora ti racconto l'ultima* • la *sai l'ultima?*, la barzelletta più recente.

ultimare *v. trans.* (pres. io *ultimo*) finire, terminare, concludere: *il lavoro è stato ultimato nei tempi stabiliti*.

ultimatum [pr. *ultimàtum*] *n.m.* latino invariabile 1 ultima richiesta che uno Stato fa a un altro, con la minaccia di dichiarare guerra se tale richiesta non verrà accolta: hanno dato l'*ultimatum*: o ritirano le truppe dai territori o attaccheranno 2 ultimo avvertimento, intimazione definitiva: *la polizia ha dato l'ultimatum ai rapinatori asserragliati nella banca: se non si arrendono apriranno il fuoco*.

ultimissima *n.f.* (soprattutto al pl. *le ultimissime*) notizie molto recenti, ultime novità: *le ultimissime dal nostro corrispondente estero*.

ultimo *agg.* 1 che si trova alla fine di una serie: *quel cavallo si è piazzato all'ultimo posto*; la *zeta* è l'ultima lettera dell'alfabeto • all'ultimo momento, all'ultimo minuto, quando rimane pochissimo tempo • in ultima analisi, in conclusione • le ultime volontà, il testamento • *volere l'ultima parola*, *volere sempre aver ragione* • *esalare l'ultimo respiro*, morire SIN. conclusivo, estremo, finale, terminale CONTR. primo 2 che è il più vicino nel tempo: il giornale pubblica le ultime notizie • all'ultima moda, secondo la moda del momento SIN. attuale, fresco, recente 3 che è lontano dalla propria mente o dal proprio interesse: *tu sei l'ultima persona che mi sarei aspettato d'incontrare* qui; il tuo ultimo pensiero è lo studio ■ *n.m.* 1 (f. *ultima*) persona o cosa che viene dopo tutti gli altri per ordine o qualità: l'ultimo della classe; l'ultimo dell'anno 2 momento finale o decisivo: è un insegnante severo, ma in ultimo aiuta tutti • da ultimo, alla fine • fino all'ultimo, fino alla fine **ultimamente** *avv.* in tempi recenti: *ultimamente* vado spesso al cinema.

ultimogenito *agg. e n.m.* (f. *ultimogenita*) si dice del figlio che è nato per ultimo ► *primogenito*.

ultra o **ultra** [pr. *ultrà* o *ultra*] *agg.* *n.m. e n.f.* franc. invariabile (anche pl. *ultras* [pr. *ultrà* o *ultras*]) 1 si dice di chi appartiene ad associazioni politiche estremiste: *gli ultra di sinistra sono sfilati in corteo* 2 sostenitore accanito e spesso violento di una squadra sportiva: *i disordini dopo la partita sono stati provocati dagli ultra delle due squadre* ► *moderato*.

ultra- *prefisso* forma parole composte con il significato di "al di là", "oltre la norma": *ultravioletto*, *ultrasuono*, *ultrasottile*.

ultracentenario *agg. e n.m.* (f. *ultracentenaria*) si dice di chi ha più di cento anni.

ultramoderno *agg.* modernissimo: *un modello di cellulare ultramoderno*.

ultrapiatto *agg.* dalla forma molto piatta e schiacciata: *un orologio ultrapiatto*.

ultrasuono *n.m.* suono altissimo, con una frequenza superiore a quella che l'orecchio umano può percepire.

ultraterreno *agg.* che non è di questo mondo: *vita ultraterrena*, la vita dopo la morte ► *aldilà*.

ultravioletto *n.m.* radiazione di luce che ha una lunghezza d'onda più piccola di quella della luce violetta; non è visibile all'occhio umano ► *infrarosso*.

ululare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *ululo*) 1 mandare urli lunghi e lamentosi; si dice dei lupi e dei cani: *i lupi ululano alla luna* 2 si dice del vento quando produce suoni prolungati e cupi: *il vento ululava tra gli alberi del bosco*.

ululato *n.m.* 1 l'urlo prolungato e lamentoso che fanno i lupi e i cani: *di notte si udivano degli ululati in lontananza* 2 suono prolungato e cupo: *l'ululato del vento*.

umanesimo *n.m.* 1 (di solito scritto con l'iniziale maiuscola) movimento culturale del Trecento e del Quattrocento che, riscoprendo il pensiero degli antichi Greci e Romani, rivalutava i valori terreni dell'uomo (in contrasto con l'esaltazione dei valori spirituali tipica del Medioevo): *l'Umanesimo iniziò in Italia e si diffuse in tutta l'Europa* 2 lo studio dell'antico mondo greco e romano, delle sue lingue e della sua letteratura ► *rinascimento*.

umanista *n.m. e n.f.* 1 rappresentante dell'Umanesimo: *Pico della Mirandola fu un umanista* 2 studioso di arte e letteratura, specie dell'antichità greca e romana: *quel professore è un grande umanista* 3 chi segue un corso di studi umanistici.

umanistico *agg.* (pl. *umanistici*) 1 che riguarda la lingua e la cultura degli antichi Greci e Romani: *studi umanistici* SIN. classico 2 che è relativo all'Umanesimo o agli umanisti: *nel periodo umanistico fiorirono gli studi della lingua latina* 3 si dice di un corso di studi che riguarda le discipline letterarie, storiche, filosofiche e giuridiche (in contrapposizione a *scientifico* o *tecnico*): *sono diminuite le iscrizioni alle facoltà umanistiche*.

umanità *n.f.* 1 l'insieme di tutti gli uomini: *le catastrofi ecologiche minacciano l'umanità*; *storia dell'umanità* SIN. genere umano, specie umana 2 la natura dell'uomo: *la divinità e l'umanità di Cristo* 3 benevolenza, generosità verso gli altri uomini: *una persona piena di umanità* SIN. altruismo, bontà, comprensione, filantropia, fratellanza, solidarietà.

umanitario *agg.* che ha sentimenti di solidarietà umana; che tende a migliorare le condizioni di vita di chi soffre: *il suo spirito umanitario l'ha spinto a partire come missionario*; *un'iniziativa umanitaria a favore dei terremotati*.

umanizzare *v. trans.* 1 rendere civile, adeguare al rispetto che si deve alla persona umana: *i detenuti chiedono che le condizioni di vita del carcere siano umanizzate* 2 dare carattere umano: *umanizzare un animale in una fiaba*.

umano *agg.* 1 che è proprio degli esseri umani: *il corpo umano*; *sbagliare è umano* ► *scienze umane*, quelle che riguardano l'uomo come essere o come individuo che fa parte della società (filosofia, pedagogia, psicologia, sociologia ecc.) 2 che ha sentimenti di comprensione, solidarietà, cortesia verso gli altri: *cerca di essere più umano con il prossimo* SIN. comprensivo, pietoso CONTR. disumano.

umanòide *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi ha caratteristiche che lo fanno assomigliare all'uomo: *scimmie umanoidi*; *un pianeta popolato da umanoidi*.

umbratile *agg.* 1 che si trova in ombra o è ricco di ombra 2 schivo, timido, solitario: *è una persona umbratile, che ama la solitudine*.

-ume *suffisso* messo alla fine di un aggettivo o di un nome serve a indicare un insieme di cose in senso spregiativo: *lerciume, polverume, marciume*.

umettare *v. trans.* (pres. io *umetto*) bagnare leggermente: *umettare le dita per girare meglio le pagine del libro* SIN. inumidire.

umidiccio *agg.* (pl. f. *umidicca*) che è un poco umido: *il terreno è ancora umidiccio per la rugiada notturna*.

umidificare *v. trans.* (pres. io *umidifico*, tu *umidifichi*) rendere umido con il vapore: *bisogna umidificare la stanza perché l'aria è troppo secca*.

umidificatore *n.m.* apparecchio usato per aumentare l'umidità dell'aria in un ambiente.

umidità *n.f.* 1 la condizione di ciò che è umido: *una macchia di umidità sulla parete* 2 quantità di vapor acqueo contenuta nell'aria: *la grande umidità rende il caldo insopportabile*.

umido *agg.* 1 leggermente bagnato o impregnato d'acqua o di un altro

liquido: *la biancheria stesa ancora umida* SIN. acquoso, fradicio, maddido CONTR. asciutto 2 che contiene una certa quantità di vapore acqueo: *la muffa cresce negli ambienti umidi* CONTR. asciutto, secco ■ *n.m.* 1 (si usa solo al sing.) umidità: *l'umido fa male a chi soffre di reumatismi* 2 sugo, intingolo: *spezzatino in umido* ► *inumidire*.

umile *agg.* 1 che non esalta troppo le proprie qualità e conosce i propri limiti: *bisogna essere umili e accettare le critiche* CONTR. arrogante, orgoglioso, presuntuoso, superbo 2 sottomesso, rispettoso: *è sempre molto umile con i superiori* SIN. deferente, servile 3 modesto, misero: *vive in una condizione piuttosto umile* ► che appartiene a una classe sociale non elevata: *è di umili origini* ■ *n.m. e n.f.* 1 persona umile nel carattere o nel comportamento 2 persona di umili condizioni: *i protagonisti del romanzo sono gli umili* **umilmente** *agg.* con umiltà: *ti chiedo umilmente perdono*.

umiliante *agg.* che umilia, che colpisce l'orgoglio o la dignità: *è costretto a fare un lavoro umiliante* SIN. degradante, mortificante.

umiliare *v. trans.* (pres. io *umilio*, tu *umili*) colpire nell'orgoglio, mortificare una persona facendola sentire in imbarazzo: *dicendo quelle cose davanti a tutti mi hai umiliato profondamente* SIN. avvilire, ferire **umiliarsi** *v. pronominale riflessivo* 1 riconoscere i propri limiti di essere umano: *nei Vangeli si dice "chi si umilia sarà esaltato"* 2 sottometterci, abbassarsi: *mi sono umiliato a chiedergli perdono* SIN. chinare il capo.

umiliazione *n.f.* sentimento che prova chi si umilia o viene umiliato; mortificazione: *svergognata così, davanti a tutti, che umiliazione!* ► la cosa che umilia: *sono stanco di queste umiliazioni, me ne vado!*

umiltà *n.f.* 1 atteggiamento di chi non è né orgoglioso né superbo, ma modesto e consapevole dei propri limiti: *accettò le critiche con grande umiltà* CONTR. arroganza, orgoglio, superbia 2 sottomissione, reverenza: *si rivolge sempre al suo superiore con umiltà* 3 povertà, modestia di condizioni o di origini.

umorale *agg.* che cambia facilmente umore, lunatico: *un vecchio umorale*.

umore *n.m.* 1 liquido che si trova negli organi di animali e piante: *dal-*

lo stelo tagliato usciva un umore bianco • umore vitreo, sostanza gelatinosa e trasparente dell'occhio, che riempie lo spazio tra il cristallino e la retina 2 stato d'animo: questa brutta notizia mi ha messo di cattivo umore • carattere, indole: una persona di umore irascibile ► buonumore, malumore.

umorismo *n.m.* capacità di cogliere ed esprimere gli aspetti più divertenti o bizzarri della realtà: avere il senso dell'umorismo SIN. arguzia, comicità, satira, spirito.

umorista *n.m. e n.f.* chi fa dell'umorismo nelle sue opere: il giornale pubblica le vignette di alcuni famosi umoristi.

umoristico *agg.* (pl. umoristici) dell'umorismo: una vena umoristica • che fa ridere, che è pieno di umorismo: racconto umoristico; giornale umoristico.

un → uno.

unanime *agg.* si dice di un insieme di persone tutte dello stesso parere: l'assemblea unanime ha accolto la proposta • si dice di un atto che esprime i sentimenti e la volontà di un gruppo: per decisione unanime domani faremo sciopero.

unanimità *n.m.* tendenza a cercare l'approvazione generale, evitando di chiarire le divergenze: il congresso del partito si è svolto all'unanimità.

unanimità *n.f.* approvazione generale: la sua proposta ha ottenuto l'unanimità • all'unanimità, senza alcun parere o voto contrario: è stato eletto all'unanimità.

una tantum [pr. ùna tantum] *avv. latino* si dice di una cosa da pagare o da ricevere una sola volta, in via straordinaria: questa somma va pagata una tantum ■ *n.f.* invariabile tassa straordinaria che si paga solo una volta: pagare l'una tantum ► letteralmente significa "per una volta soltanto".

uncinato *agg.* piegato a uncino • croce uncinata, la svastica, simbolo del nazismo.

uncinetto *n.m.* piccolo ferro con la punta ricurva a forma di uncino, usato per lavori a maglia, a rete o per fare pizzi: lavorare all'uncinetto.

uncino *n.m.* arnese con un'estremità appuntita e ricurva a forma di gancio; si usa per afferrare o tenere appesi degli oggetti: in macelleria le cosce di vitello sono appese agli uncini; ripescare qualcosa con un un-

cino SIN. arpione, rampino.

under [pr. ànder] *agg. ingl. invariabile* nel linguaggio sportivo indica atleti che non superano una certa età: oggi gioca la nazionale under 21 ► in inglese vuol dire "sotto".

underground [pr. andergràund] *agg. ingl. invariabile* si dice di opere teatrali, letterarie, artistiche che non sono diffuse dai canali tradizionali perché sono anticonformiste, in contrasto con la produzione commerciale: musica underground • rivoluzionario, innovativo.

understatement [pr. anderstéitment] *n.m. ingl. invariabile* atteggiamento che tende a minimizzare le cose e rifiuta ogni genere di retorica.

undicesimo *agg. numerale e n.m.* (si scrive 11° con i numeri arabi, XI con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 11 • l'undicesimo secolo, i cento anni che vanno dal 1001 al 1100.

undici *agg. numerale e n.m.* (si scrive 11 con i numeri arabi, XI con i numeri romani) numero composto da dieci più uno.

unga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **ungere**.

ungere *v. trans.* (pres. io ungo, tu ungi; pass. rem. io unsi, tu ungesti; congiuntivo pres. che io, tu, egli unga; part. pass. unto) 1 spalmare, ricoprire di olio o di burro: ungere la teglia col burro, poi versare l'impasto della torta • cospargere di materia grassa: ungere un ingranaggio SIN. ingrassare, lubrificare, oliare 2 sporcarsi di grasso: la focaccia mi ha unto le mani 3 adulare, offrire regali per ottenere favori: ha ottenuto il permesso in breve tempo, ma di certo ha unto qualche funzionario SIN. corrompere ► **ungersi** *v. pronominale* sporcarsi di grasso: bambini, fate attenzione a non ungersi i vestiti con il sugo ► **unguento**.

ungesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **ungere**.

ungeresse *agg., n.m. e n.f.* dell'Ungheria, stato dell'Europa centrale SIN. magiaro.

unghia *n.f.* sostanza dura che riveste l'ultima parte delle dita negli uomini e in alcuni animali: tagliarsi, mangiarsi le unghie; le unghie del gatto, del bue • unghia incarnita, che penetra lateralmente nella carne e provoca infiammazione • tirare o mettere fuori le unghie, essere risoluti e aggressivo ► **difendersi con le**

unghie e con i denti, con ogni mezzo, accanitamente • pagare sull'unghia, subito | *dimin.* unghietta ► artiglieria; onico.

unghiata *n.f.* 1 colpo dato con le unghie: il gatto si difese con un'unghiata • ferita provocata dalle unghie; graffio: mi sono girata di colpo e senza volerlo le ho dato un'unghiata 2 piccola tacca nella lama di coltelli e temperini in cui si appoggia l'unghia per aprirli.

ungi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **ungere**.

ungo *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **ungere**.

unguento *n.m.* pomata molle e grassa che si spalma sulla parte malata: un unguento per le scottature SIN. balsamo.

ungulato *agg. e n.m.* (f. unguilata) si dice di un mammifero con le unghie a forma di zoccolo (come l'elefante, il cavallo e il maiale).

uni- *prefisso* forma parole composte con il significato di "uno", "formato da uno solo": unicorno, unicellulare.

unicellulare *agg.* si dice di un organismo formato da una sola cellula: l'ameba è un essere vivente unicellulare.

unicità *n.f.* caratteristica di chi o di ciò che è unico, senza uguali: l'unicità di un fatto, di un episodio.

unico *agg.* (pl. unici) 1 che non ha uguali, che è il solo esistente del suo tipo: questo abito è un modello unico; è l'unica via d'uscita • figlio unico, che non ha fratelli o sorelle • numero unico, si dice di giornale o rivista che viene pubblicato una sola volta • testo unico, che raccoglie tutte le leggi su di un argomento • a senso unico, in una sola direzione: traffico a senso unico 2 straordinario, speciale, insuperabile: lo provi, signora, è un prodotto unico! SIN. eccezionale, impareggiabile, straordinario CONTR. comune, normale ■ *n.m.* (f. unica) il solo: sei l'unico di cui mi posso fidare • è l'unica, è la sola cosa da fare: lasciamo la macchina e andiamo a piedi, è l'unica! **unicamente** *avv.* soltanto, solamente: ho accettato unicamente per farti un piacere.

unicorno *agg.* si dice di un animale che ha un corno solo ■ *n.m.* animale fantastico con il corpo di cavallo e un corno in fronte ► liocorno.

unicum [pr. ùnicum] *n.m. latino* invariabile esemplare unico: questo fran-

colobol è un unicum.

unidirezionale *agg.* che va in una sola direzione: *flusso di traffico unidirezionale* • che considera un solo aspetto o rivela un unico punto di vista: *un'indagine unidirezionale*.

unifamiliare *agg.* per una sola famiglia: *villetta unifamiliare*.

unificare *v. trans.* (pres. *io unifico*, tu *unifichi*) **1** riunire in un solo Stato, portare all'unità: *l'Italia è stata unificata nel 1861* **2** rendere uguale a un unico tipo, standardizzare: *unificare la produzione di una merce* **unificarsi** *v. pronominale* fondersi, riunirsi: *i due partiti si sono unificati*.

unificazione *n.f.* **1** il riunire elementi diversi in un solo organismo: *l'unificazione dell'Italia* **2** riduzione dei prodotti a un unico tipo; standardizzazione: *l'unificazione della produzione ridurrà i costi di lavoro*.

uniformare *v. trans.* (pres. *io uniformo*) **1** rendere uguale, rendere simile: *la moda ha uniformato i gusti dei giovani* **2** adeguare, adattare: *uniformare i propri criteri a quelli della maggioranza* **uniformarsi** *v. pronominale* riflessivo adeguarsi, adattarsi: *mi sono uniformato al comportamento degli altri*.

uniforme *agg.* **1** che ha la stessa forma, che è uguale in tutti i suoi punti: *il tavolo ha una superficie uniforme*; *dare il bianco alle pareti in modo uniforme* • che ha lo stesso ritmo, costante: *avanzava con passo uniforme* CONTR. *diforme, discontinuo, variabile, variato* **2** monotono: *parlava con voce uniforme* CONTR. *vario* ■ *n.f.* abito uguale per tutti quelli che appartengono allo stesso corpo militare o allo stesso gruppo o associazione: *l'uniforme della Marina*; *indossare l'uniforme* SIN. *divisa*.

uniformità *n.f.* uguaglianza nella forma: *l'uniformità di un terreno* • accordo, concordanza: *uniformità di opinioni* CONTR. *diformità, varietà*.

unilaterale *agg.* **1** che considera un lato solo di una questione, parziale: *una visione unilaterale del problema* **2** che è fatto da una sola delle parti in causa: *decisione unilaterale* ► *bilaterale*.

uninominale *agg.* si dice di sistema elettorale in cui si può votare un solo candidato.

unione *n.f.* **1** collegamento, congiunzione: *l'unione dei diversi elementi di un congegno* SIN. *connessione* CONTR. *separazione* PROV.

l'unione fa la forza, se si è uniti e concordi si può raggiungere meglio un obiettivo **2** concordia, armonia: *nella nostra famiglia c'è una profonda unione* • legame d'affetto o di parentela: *dalla loro unione sono nati due figli* SIN. *intesa* CONTR. *dissidio, divergenza* **3** associazione di persone o enti per interessi o scopi comuni: *Unione italiana sport popolari*; *unione di lavoratori* • *Unione europea* (abbreviato *Ue*), l'organizzazione economica e politica che riunisce molti paesi europei; è nata nel 1992 con il trattato di Maastricht SIN. *confederazione*.

unionista *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi sostiene l'unificazione in politica, economia, religione ecc. CONTR. *separatista*.

unire *v. trans.* (pres. *io unisco*, tu *unisci*) **1** mettere insieme, collegare due o più cose facendole divenire una sola cosa: *unire due pezzi*; *unire due letti*; *se uniremo le nostre forze sconfiggeremo il nemico* • mescolare: *unire il latte all'impasto di uova e zucchero* • *unire l'utile al dilettevole*, fare una cosa piacevole e nello stesso tempo utile SIN. *accostare, associare, avvicinare, congiungere* CONTR. *dividere, separare* **2** legare con vincoli d'affetto, morali o legali: *li univa una lunga amicizia* • *unire in matrimonio*, sposare **3** collegare con una via di transito: *i due paesi saranno uniti direttamente dalla nuova strada* **unirsi** *v. pronominale* riflessivo **1** congiungersi di propria volontà con vincoli d'affetto, morali o legali: *si uniranno fra breve in matrimonio* **2** accompagnarsi, mettersi insieme: *ci unimmo alla compagnia per trascorrere la serata*.

unisèx [pr. unisèks] *agg. invariabile* detto di un capo d'abbigliamento, che può essere indossato da maschi e femmine: *una giacca unisèx*.

unisono *agg.* si dice di suoni simultanei che hanno la stessa altezza: *un coro di voci unisono* ■ *n.m.* si usa nell'espressione *all'unisono*, eseguendo lo stesso suono nello stesso tempo: *in quel punto la voce e il flauto erano all'unisono*; *concordemente: alla richiesta dell'insegnante i ragazzi hanno risposto all'unisono*.

unità *n.f.* **1** il costituire un tutto unico: *l'unità sindacale favorisce le conquiste dei lavoratori*; *unità religiosa* • *unione politica*: *per raggiungere l'unità d'Italia sono state combattute molte battaglie* SIN. *unificazione* CONTR. *pluralità* **2** concor-

dia, collaborazione, armonia: *l'unità della famiglia* CONTR. *dissidio, divergenza* **3** in matematica, il numero uno: *il numero 10 è formato da dieci unità* • *unità di misura*, grandezza scelta come base per misurare altre grandezze della stessa specie (per es. lunghezza, peso, capacità ecc.): *l'unità di misura del peso è il grammo* • *unità monetaria*, la moneta usata come base in un sistema di scambi commerciali **4** ciascuno degli elementi che compone un insieme, una classe, una serie: *unità didattica*, singola lezione o ciclo di lezioni che trattano in modo completo un argomento • nel linguaggio militare, i reparti delle diverse Armi: *sono intervenute alcune unità dell'esercito*; ciascuna nave o ciascun aereo di una flotta • ogni componente di un elaboratore elettronico: *unità di memoria*; *unità centrale*, la parte di un computer che gestisce il sistema ed elabora i dati presenti in memoria; *unità periferiche*, ogni dispositivo collegato al computer per inviare o ricevere dati dall'unità centrale **5** in un ospedale, l'insieme dei servizi medici per la cura di determinati malati: *unità di rianimazione* • *Unità sanitaria locale* (in forma abbreviata *USL*), struttura che si occupava dei servizi sanitari di un determinato territorio, oggi chiamata *ASL* ► *decina, centinaia, migliaia*.

unitario *agg.* **1** che costituisce un'unità, che tende a realizzare l'unità: *un movimento unitario*; *siamo impegnati in uno sforzo unitario per superare il difficile momento* **2** che riguarda un solo elemento o l'unità: *costo unitario della merce*, il costo di ciascun oggetto.

unito *agg.* (part. pass. di *unire*) **1** collegato, congiunto: *due pezzi di cartone uniti* **2** stretto da legami d'affetto; *concorde, solidale: i tre fratelli sono molto uniti e si aiutano a vicenda*; *una classe unita*; *essere uniti nella lotta* CONTR. *disunito, diviso* **3** compatto: *i soldati avanzavano uniti sotto i colpi del nemico* • *tinta unita*, senza disegni, tutta dello stesso colore **4** si dice di stati riuniti in una federazione (per es. *Stati Uniti d'America*) o di organismi internazionali a cui aderiscono diversi stati: *l'ONU è l'Organizzazione delle Nazioni Unite* **unitamente** *avv.* insieme, nello stesso tempo: *consegna i documenti unitamente alla domanda*.

universale *agg.* **1** che riguarda l'u-

niverso: *il movimento della Terra, del Sole e della Luna è regolato da leggi universali* **2** che riguarda tutti gli uomini: *la storia universale* **3** relativo a tutti quelli che appartengono a una stessa comunità; generale: *la sua proposta ha ottenuto il consenso universale* • *suffragio universale*, diritto di voto per tutti i cittadini • *erede universale*, che eredita tutti i beni CONTR. particolare, singolare **universalmente** avv. da parte di tutti: *un principio universalmente accettato*.

universalità n.f. **1** caratteristica di ciò che è universale, cioè conosciuto e apprezzato da tutti: *l'universalità di un'idea* **2** insieme di cose o persone nella loro totalità: *il messaggio del Papa è stato ascoltato dall'universalità dei credenti* SIN. complesso, totalità.

universalizzare v. trans. rendere universale, estendere a tutti: *universalizzare il sapere* **universalizzarsi** v. pronominale diventare patrimonio di tutti, generalizzarsi.

universiade n.f. (quasi sempre pl.) giochi sportivi a cui partecipano gli studenti universitari di tutto il mondo.

università n.f. istituto di studi superiori che comprende varie facoltà e che al termine dei corsi rilascia la laurea: *dopo il liceo mi iscriverò all'università* • edificio in cui si svolgono i corsi universitari: *è uscito per andare all'università* SIN. ateneo ► politecnico.

universitario agg. dell'università, relativo all'università: *studi universitari* ■ n.m. (f. *universitaria*) studente dell'università: *una serie di incontri fra universitari e giornalisti* ► matricola, laureato; goliardico.

universo n.m. **1** l'insieme dei corpi celesti e lo spazio in cui sono contenuti: *il Sole e i pianeti fanno parte dell'universo* • la natura, il creato: *ammirare e rispettare la bellezza dell'universo* SIN. cosmo, mondo **2** tutti; si dice per esagerare: *era un segreto, ma dopo poco l'universo intero ne era a conoscenza!*

univoco agg. (pl. *univoci*) **1** che ha un solo significato: *non puoi avere dubbi, il senso delle mie parole è univoco* CONTR. ambiguo, equivoco **2** risultato univoco, in matematica, risultato di un problema che ammette una sola soluzione; *corrispondenza univoca fra due insiemi*, si ha quando a ogni elemento di un insieme corrisponde un solo elemento di

un altro insieme ► biunivoco.

unno agg. e n.m. (f. *unna*) degli Unni, un'antica popolazione barbarica di origine asiatica che invase l'Europa orientale nel 300 e 400: *il feroce Attila era re degli Unni*.

uno art. indeterminativo m. sing. (f. *una*; si tronca in un davanti a parole che cominciano per vocale o per consonante, tranne *gn, ps, sc, x, z* e seguita da consonante: *un albero, un cavallo* ma *uno gnomo, uno scarpone, uno zingaro, uno strappo*; attenzione! *un* si apostrofa solo davanti a nome femminile che inizia per vocale: *un amico* ma *un'amica*) si usa per indicare persona o cosa indeterminata: *conosco una bella fiaba; un giorno capirai; avrei voglia di un gelato* • un tale, una tale: *ho una fame!* • circa: *ci vorrà una mezz'ora* ■ agg. numerale in numero di una sola unità: *Giovanni ha un solo figlio; vorrei un litro di latte* • si usa per indicare una piccola quantità: *faccio in un minuto* ■ n.m. (si scrive l con i numeri arabi, l con i numeri romani) il numero che indica un'unità: *cinque meno quattro fa uno* • l'una, le ore tredici oppure l'ora che segue la mezzanotte • *uno per tutti, tutti per uno*, si dice quando si stringe un patto o un accordo amichevole ■ pron. indefinito (f. *una*; pl. m. *uni*; pl. f. *une*) un tale, qualcuno, una certa persona: *è venuto uno a chiedere di te; è uno che sa il fatto suo; gli uni applaudivano, gli altri fischavano* • ciascuno: *li ho pagati dieci euro l'uno* • l'uno e l'altro, tutti e due; *l'un l'altro*, a vicenda: *si aiutavano l'un l'altro* ► il, lo; mono-.

unsi pass. rem. (prima persona sing.) ► **ungere**.

unto agg. (part. pass. di *ungere*) sporco di grasso: *non toccare il libro con le mani unte* • *unto e bisunto*, molto sporco SIN. oleoso ■ n.m. sostanza o deposito grasso: *un detersivo efficace per togliere l'unto dai piatti e dai tegami* SIN. grasso.

untore n.m. (f. *untrice*) chi era sospettato di diffondere la peste ungendo le porte delle case con sostanze infette • *dagli all'untore!*, si dice, in tono scherzoso, quando qualcuno è accusato senza validi motivi di essere responsabile di qualche male.

untuoso agg. **1** che unge; sporco di unto: *una crema untuosa; capelli untuosi* SIN. oleoso, unto **2** che si sottomette agli altri senza dignità, falso e servile perché vuole ottenere qualcosa: *un comportamento untuo-*

so verso i superiori SIN. viscido.

unzione n.f. **1** applicazione di sostanze grasse, in genere curative **2** in alcuni sacramenti della religione cattolica, l'ungere il fedele con olio consacrato • *Estrema Unzione*, sacramento che si amministra ai moribondi.

uomini pl. ► **uomo**.

uomo n.m. (pl. *uomini*) **1** mammifero che ha posizione eretta, grande sviluppo del cervello e capacità di linguaggio articolato; essere umano: *l'evoluzione dell'uomo* **2** individuo di sesso maschile: *gli uomini sono in genere più alti e robusti delle donne* • persona adulta: *tu fratello è già un uomo* • *l'uomo della strada, l'uomo comune*, il cittadino medio • *uomo di fatica*, quello che deve svolgere lavori pesanti • *uomo di fiducia*, quello che cura gli affari per un'altra persona di cui gode la stima • *pezzo d'uomo*, uomo grande e robusto • *uomo di classe*, persona fine e distinta • *un uomo d'oro*, una perla d'uomo, uomo che ha buone qualità • *un pover'uomo*, un uomo sfortunato • *un buon uomo*, un uomo semplice • marito, compagno di una donna: *amava il suo uomo alla follia* **3** la specie umana nella sua totalità: *la vita dell'uomo si va allungando* • *a memoria d'uomo*, per quanto è possibile ricordare, cioè da moltissimo tempo • *a passo d'uomo*, a velocità ridotta, detto di autoveicoli • *uomo bionico*, si dice scherzosamente riguardo alla possibilità per l'uomo di utilizzare protesi elettroniche o neurologiche per sostituire organi o tessuti danneggiati **4** chi è incaricato di svolgere un determinato lavoro oppure fa parte di un'organizzazione: *è arrivato l'uomo della manutenzione; ci sono uomini della mafia anche all'interno delle istituzioni* • componente di una squadra sportiva: *gli uomini sono scesi in campo* • appartenente a una formazione militare o a un equipaggio: *in perlustrazione fu mandata una pattuglia di sei uomini* SIN. addetto, incaricato, operaio | *dimin.* ométo, omìno; *accr.* omóne, omaccione ► donna, ragazzo, virilità; antropologia; sovrumano, superuomo, umano; antropo-.

uopo n.m. bisogno, necessità • *essere d'uopo*, essere necessario • *all'uopo*, allo scopo o al momento opportuno: *compilare i moduli all'uopo predisposti*.

uovo n.m. (pl. f. *le uova*) **1** cellula femminile che viene fecondata e

dentro la quale si sviluppa l'essere vivente; può rimanere all'interno del corpo della madre oppure essere deposta all'esterno (in questo caso è provvista di un guscio); nell'uovo sono contenute le sostanze nutritive che servono all'essere vivente nella prima parte della crescita; *covare le uova* **2** l'uovo di gallina, consumato come cibo dall'uomo; *per cena abbiamo fritto quattro uova* • *il rosso dell'uovo*, il tuorlo; *il bianco o la chiara dell'uovo*, l'albume • *uova alla coque*, cotte col guscio nell'acqua bollente per pochi minuti; *uova sode*, cotte col guscio in acqua bollente finché tuorlo e albume non si siano ben rassodati; *uova affogate o in camicia*, cotte senza il guscio in acqua bollente; *uova strapazzate*, sbattute e fritte in tegame; *uova all'occhio di bue*, fritte con olio o burro in modo che il tuorlo rimanga intero • *cercare il pelo nell'uovo*, essere molto pignolo, cercare a tutti i costi difetti e imperfezioni • *essere pieno come un uovo*, aver mangiato moltissimo • *rompere le uova nel paniere*, far fallire i progetti di qualcuno • *è l'uovo di Colombo*, si dice della soluzione semplicissima a un problema che pareva molto complicato **PROV.** *meglio un uovo oggi che una gallina domani*, meglio accontentarsi di ciò che è sicuro nel presente, piuttosto che sperare nel futuro **3** *uovo di Pasqua*, dolce di cioccolato a forma di grosso uovo, che di solito contiene una piccola sorpresa | *dimin.* *ovetto* > ovaia, oviparo, ooviviparo; ovo-.

upgrade [pr. àpgrèid] *n.m. ingl.* *invariabile* aggiornamento del proprio software o hardware con l'aggiunta di elementi più recenti che ne migliorano le capacità: *le case produttrici di software spesso offrono gratuitamente l'upgrade di programmi esistenti.*

uppercot [pr. àppercat] *n.m. ingl.* *invariabile* nel pugilato, colpo al mento, dato dal basso verso l'alto.

up-to-date [pr. aptudèit] *agg. ingl.* *invariabile* sempre aggiornato, informato, all'ultima moda: *una persona up-to-date*; *un giornale, un abito up-to-date.*

ùpupa *n.f.* uccello con il becco lungo e ricurvo e con un ciuffo di piume sul capo.

uragano *n.m.* **1** violentissima tempesta: *si scatenò un uragano che abbatté alberi e scopercchiò case* **SIN.** *ciclone* **2** grande fragore; scroscio:

al termine del concerto si scatenò un uragano di applausi.

urânio *n.m.* elemento chimico, metallo di color bianco-argenteo, impiegato per la produzione di energia nucleare (il simbolo chimico è U) > radioattività.

Urano *n.m.* il settimo pianeta del sistema solare a partire dal Sole.

urbanesimo *n.m.* fenomeno per cui la popolazione tende a concentrarsi nelle città abbandonando le campagne.

urbanista *n.m. e n.f.* esperto di urbanistica.

urbanistica *n.f.* scienza che studia come si forma, si modifica e funziona una città e ne progetta le trasformazioni e la crescita: *un ingegnere esperto di urbanistica.*

urbanistico *agg. (pl. urbanistici)* che riguarda l'urbanistica: *è stato presentato un progetto urbanistico per la sistemazione del centro.*

urbanità *n.f.* gentilezza ed educazione nel modo di fare, cortesia **SIN.** *buone maniere, garbo* **CONTR.** *maleducazione, scortesia, villania.*

urbanizzare *v. trans.* dare il carattere di città, con edifici e servizi (strade, impianti di illuminazione, fognature ecc.), ad aree libere o agricole, di solito per ampliare una città: *hanno urbanizzato quella zona dove un tempo c'erano solo campi coltivati.*

urbanizzazione *n.f.* trasformazione in città di una zona di terreno libero o agricolo • *urbanizzazione selvaggia*, costruzione disordinata di case, strade e servizi per ampliare una città.

urbano *agg. 1* della città, che riguarda la città: *vigile urbano; nettezza urbana; la tratta urbana di un mezzo pubblico* • *telefonata urbana*, che si fa all'interno della rete telefonica della città **SIN.** *cittadino* **2** beneducato, cortese: *mi trattò con modi urbani* **SIN.** *civile* **CONTR.** *inurbano, villano* > interurbano.

urbe *n.f.* (si usa solo al sing.) la città di Roma.

urbi et orbi [pr. ùrbi et òrbi] *avv. e agg. latino invariabile* a Roma e al mondo, detto della benedizione che dà il Papa: *benedizione urbi et orbi.*

ùrca *escl.* esprime meraviglia e sorpresa: *urca che bel regalo!*

urèa o **ùrèa** *n.f.* sostanza ricca di azoto presente nelle urine dei mammiferi e dell'uomo.

uretère *n.m.* condotto che porta l'urina dal rene alla vescica.

urètra *n.f.* condotto che porta l'urina dalla vescica all'esterno.

ùrga *congiuntivo pres.* (terza persona sing.) → **urgere**.

urgente *agg.* che richiede un veloce e pronto intervento, che deve essere fatto subito: *un problema urgente; un lavoro urgente* **urgentemente** *avv.* al più presto **SIN.** *impellente, pressante.*

urgenza *n.f.* necessità, fretta: *ho urgenza di parlarli* • situazione che richiede un intervento immediato: *lasci un recapito in caso d'urgenza* • *intervento d'urgenza*, intervento chirurgico che viene fatto subito, quando una vita è in pericolo **SIN.** *premura.*

urgere *v. intrans.* (sono usate solo le forme della terza persona sing. e pl.; pres. *urge, ùrgono*; mancano il pass. rem. e il part. pass.) essere necessario: *urge il tuo intervento.*

-urgia *suffisso* forma parole composte con il significato di "lavoro", "opera": *metallurgia, chirurgia.*

uricemia *n.f.* la percentuale di acido contenuto nelle urine che è presente nel sangue.

urina *n.f.* liquido giallo che contiene alcune sostanze di rifiuto dell'organismo; viene filtrato dai reni, si raccoglie nella vescica e viene poi espulso dall'uretra: *fare l'analisi dell'urina* **SIN.** *pipì* > *uro-*.

urinare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *lo urino*) emettere urina: *il paziente non avverte il bisogno di urinare* **SIN.** *fare pipì, pisciare.*

urinário *agg.* dell'urina: *apparato urinario.*

URL [pr. ùrl o ù èrre èlle] *n.f. e n.m. invariabile* indirizzo elettronico di una pagina web (ha una formula che inizia con "http://"): *per visitare un sito internet bisogna digitare correttamente la URL* • è la sigla dell'inglese *Uniform Resource Locator* "localizzatore uniforme di risorse", cioè il sistema standard per identificare i documenti presenti in internet.

urliare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** gridare, detto di animali o dell'uomo: *la scimmia urla; urlava per il dolore che la ferita gli procurava; urlare come un ossesso* **SIN.** *ululare* **2** parlare a voce altissima: *era così sordo che per farmi sentire dovevo urlare* **SIN.** *sbraitare, strillare.*

urliatore *agg. e n.m.* (f. *urliatrice*) si dice di chi urla.

ùrlo *n.m.* (pl. m. *gli ùrli*, quelli degli animali; pl. f. *le ùrle*, quelle degli uo-

mini 1 grido forte, acuto e prolungato: *all'apparire del cantante rock si levò dalla platea di giovani un urlo assordante* • verso acuto e prolungato di alcuni animali: *si udì in lontananza l'urlo del lupo SIN.* strillo 2 suono lungo e acuto: *l'urlo della sirena dell'ambulanza* | *dimin.* urlélto; *pegg.* urlacciò.

urna n.f. 1 vaso antico di terracotta • **urna cineraria**, usata per conservare le ceneri di un defunto 2 cassetta per raccogliere le schede di una votazione: *l'elettore ha deposto la sua scheda nell'urna* • *andare alle urne*, votare • *risponso, esito delle urne*, risultato di una votazione • *recipiente da cui si estraggono i numeri di una lotteria.*

urò- prefisso forma parole composte con il significato di "urina", "apparato urinario": *urologia, urografia.*

urografia n.f. radiografia delle vie urinarie.

urologia n.f. parte della medicina che studia e cura l'apparato urinario.

urrà o **hurrà** escl. esprime gioia ed entusiasmo: *urrà, abbiamo vinto!*; *hip hip urrà!*

urtare v. trans. 1 colpire, sbattere contro qualcosa o qualcuno: *urò involontariamente il tavolo e fece cadere la bottiglia* 2 irritare, infastidire: *il tuo comportamento maleducato mi urta SIN.* indispettare, innervosire ■ v. intrans. (aus. avere) sbattere contro qualcosa: *la barca ha urtato contro uno scoglio* **urtarsi** v. pronominale 1 scontrarsi: *le due auto si sono urtate leggermente* 2 litigare, essere in disaccordo: *si è urtata con la sua migliore amica per una stupidaggine.*

urticante agg. che provoca irritazioni alla pelle: *pianita urticante; liquido urticante* ► *ortica.*

urto n.m. 1 scontro: *l'urto fra i due giocatori è stato violento* • spinta, colpo: *passando mi hai dato un urto che mi ha fatto perdere l'equilibrio* • in battaglia, attacco, assalto: *la prima schiera di soldati sostenne l'urto dei nemici* • *terapia d'urto*, in medicina, cura che consiste nel somministrare una medicina in dose superiore al normale SIN. collisione, cozzo, impatto 2 contrasto di idee: *sono in urto e non si parlano da molto tempo.*

uruguayano o **uruguayano** agg. e n.m. (f. *uruguayana* o *uruguayana*) dell'Uruguay, stato dell'America meridionale.

ùsa e getta agg. invariabile che si

usa una volta sola e poi si butta via: *rasoio usa e getta SIN.* monouso.

usanza n.f. modo di vivere o di comportarsi di una determinata epoca, di un popolo o di un gruppo: *i popoli antichi avevano l'usanza di sacrificare animali agli dei* • abitudine, tradizione: *l'usanza di scambiarsi regali a Natale SIN.* consuetudine, costume.

usare v. trans. 1 servirsi di qualcosa, adoperare: *per ripararci dalla pioggia usiamo l'ombrellino; posso usare la tua gomma?* • *usare la testa*, il buon senso, ragionare • *servirsi di qualcuno per i propri scopi*: *usavano dei ragazzini per spacciare droga* • *usare la cortesia*, fare il piacere: *potresti anche usare la cortesia di rispondermi SIN.* impiegare, utilizzare 2 essere solito, avere l'abitudine di: *in famiglia, per i nostri compleanni, usiamo scambiarsi piccoli doni; in Giappone si usa festeggiare l'inizio della primavera* ■ v. intrans. (aus. avere) andare di moda: *quest'anno usano le gonne corte* ► *utente; uso.*

usato agg. non nuovo, adoperato: *ho comperato un'automobile usata SIN.* di seconda mano ■ n.m. (si usa solo al sing.), l'insieme delle cose usate: *il mercato dell'usato.*

usbèco o **uzbèco** agg. e n.m. (f. *usbèca* o *uzbèca*; pl. *usbèchi* o *uzbèchi*) dell'Uzbekistan, stato dell'Asia centrale.

uscente agg. 1 si dice di periodo di tempo che sta per finire: *la settimana uscente* 2 si dice di persona che sta per lasciare il suo incarico: *il Presidente del Consiglio uscente.*

uscire n.m. (f. *usciera*) impiegato di un ufficio che dà informazioni, accompagna e annuncia i visitatori: *l'usciera mi indicò lo sportello a cui rivolgermi.*

uscio n.m. porta: *andandosene sbatte l'uscio.*

uscire v. intrans. (aus. essere; pres. io esco, tu esci, egli esce, noi usciamo, voi uscite, essi escono; congiuntivo pres. che io, tu, egli esca, che noi usciamo, che voi usciate, che essi escano; imperativo esci, uscite; part. pass. uscito) 1 andare o venire fuori da un luogo chiuso o delimitato, detto di persona: *uscire di casa; sono uscita per fare la spesa* • *andare fuori di casa per divertimento: il sabato sera esce sempre con gli amici* • *provenire: è uscito da un'ottima scuola e a pieni voti* • *allontanarsi da un gruppo, lasciare, abbandonare:*

è uscito dalla nostra compagnia, perché non si trovava bene • *uscire di prigione*, essere scarcerato • *uscire dai gangheri*, perdere la pazienza, arrabbiarsi SIN. andarsene, sgattaiolare, sgusciare, sguagliarsela CONTR. entrare 2 venir fuori, detto di una cosa: *un fumo nero usciva dalla stanza; dal rubinetto non esce acqua* • *uscire dagli occhi o dalle orecchie*, si dice di qualcosa che si è visto o ascoltato troppo e perciò dà noia e fastidio • *uscire di mente*, venir dimenticato SIN. emanare, fuoriuscire, scaturire 3 smettere, cessare di essere in una condizione: *esce adesso da una lunga malattia* • *uscire di senno*, impazzire • *uscire di moda*, non essere più di moda 4 saltar fuori, apparire: *da dove è uscito questo caso?* • *uscirsene*, dire all'improvviso: *se n'è uscito con una delle sue stupidaggini* • essere estratto a sorte: *è uscito il numero sul quale avevo puntato SIN.* sbucare 5 essere prodotto: *è appena uscito il nuovo modello della Fiat* • essere pubblicato: *uscirà tra pochi giorni il suo nuovo romanzo* 6 detto di parole, terminare: i verbi che escono in -are appartengono alla prima coniugazione.

uscita n.f. 1 movimento dall'interno di un luogo all'esterno: *davanti alla scuola, all'uscita dei bambini, i vigili bloccano il traffico* • *libera uscita*, periodo di libertà per i soldati CONTR. entrata 2 luogo o punto dal quale si esce; sbocco: *ti aspetto all'uscita principale della stazione; una strada senza uscita* • *uscita di sicurezza*, nei locali pubblici, porta da cui si può uscire in caso di pericolo • *via d'uscita*, possibilità di risolvere una situazione spiacevole: *in questa faccenda non vedo vie d'uscita* CONTR. entrata, ingresso 3 spesa: *nella contabilità si devono registrare le entrate e le uscite SIN.* passivo 4 battuta o frase spiritosa: *fa sempre ridere i compagni con le sue uscite SIN.* trovata 5 terminazione, parte finale di una parola: *le parole italiane hanno l'uscita in vocale.*

uscito part. pass. ► **uscire.**

usenet [pr. iusenèd] n.m. ingl. invariabile sistema telematico che mette in collegamento gruppi di discussione distribuiti in tutto il mondo e permette la consultazione dei messaggi sui newsgroup.

userid [pr. iuserìd] n.m. ingl. invariabile ► **username.**

username [pr. iusernèim] *n.m. ingl.* invariabile nome con cui un utente di internet viene identificato; compare nell'indirizzo di posta elettronica davanti al segno @: all'inizio di ogni collegamento vengono richiesti *username* e *password* • in inglese vuol dire "nome utente".

usignolo *n.m.* piccolo uccello dal canto melodioso e piacevole • *cantare come un usignolo*, cantare molto bene.

uso *n.m.* 1 l'adoperare, il servirsi di una cosa: *per parlare e scrivere meglio ti suggerisco l'uso del vocabolario*; *siringhe pronte per l'uso*; *istruzioni per l'uso*; *fare uso di, usare*: *fa uso di psicofarmaci* • esercizio abituale: *solo l'uso permette di imparare le lingue* • *fuori uso*, che non si può usare, inservibile • *a uso di*, destinato a, indicato per: *pubblicazioni a uso degli insegnanti* SIN. impiego, pratica, utilizzazione 2 capacità, possibilità di utilizzare: *per il grave trauma ha perduto l'uso della parola* 3 abitudine: *abbiamo l'uso di scambiarsi gli auguri* • *usanza*, tradizione: *conoscere gli usi e i costumi di una popolazione* ► abuso; utente.

ussaro *n.m.* soldato di cavalleria di alcuni eserciti europei.

ustascia *n.m.* invariabile 1 soldato slavo che combatteva contro i turchi 2 soldato del movimento nazionalista croato: *durante la seconda guerra mondiale gli ustascia collaborarono con i nazisti*.

ustionare *v. trans.* (pres. *io ustiono*) bruciarsi la pelle **ustionarsi** *v. pronominale riflessivo* prodursi gravi scottature: *nell'incendio della fabbrica diverse persone si sono ustionate*.

ustione *n.f.* grave lesione della pelle, provocata dall'azione del calore, di radiazioni, di scariche elettriche o di sostanze chimiche: *le ustioni sono di grado diverso (primo, secondo, terzo) a seconda della profondità raggiunta* SIN. bruciatura, scottatura.

usuale *agg.* abituale, che si usa di solito: *parlava con l'usuale tono di voce*, *ma a tratti tradiva la sua emozione* SIN. consueto **usualmente** *avv.* di solito.

usufruire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io usufruisco*, tu *usufruisci*) godere, avvalersi di qualcosa: *i possessori di questa tessera usufruiscono di uno sconto sulla merce acquistata* SIN. fruire.

usufrutto *n.m.* diritto di godere di un bene che appartiene ad altri, senza però poterlo vendere: *la nonna ha in usufrutto la casa che il nonno, morendo, ha lasciato in eredità ai nipoti*.

usura¹ *n.f.* interesse molto alto che si richiede per una somma di denaro data in prestito: *prestare denaro a usura* • attività di chi presta denaro ad alto interesse: *è stato incriminato per uso usura* SIN. strozzinaggio.

usura² *n.f.* consumo dovuto all'uso prolungato: *per l'usura dei pneumatici la frenata non è più sicura* SIN. logoramento, logorio.

usurario *n.m.* (f. *usuraria*) persona che presta denaro chiedendo un interesse molto alto; strozzino: *è oppresso dagli usurai* • persona avara o molto avida.

usurare *v. trans.* rovinare per il lungo uso, logorare **usurarsi** *v. pronominale* rovinarsi, consumarsi: *dopo tanti anni la fodera del divano si è usurata*.

usurpare *v. trans.* appropriarsi con l'inganno o la violenza di qualcosa che spetta ad altri: *ha scacciato il re legittimo e ne ha usurpato il trono*.

usurpatore *agg. e n.m.* (f. *usurpatrice*) si dice di chi si appropria di qualcosa che non gli spetta: *si sono uniti per scacciare l'usurpatore*.

utensile¹ *agg.* che serve, che è utile a qualcosa: *macchine utensili*, mezzi meccanici per lavorare legno e metalli.

utensile² *n.m.* arnese o attrezzo per lavorare materiali a mano: *gli artigiani si servono di molti utensili per il loro lavoro* • arnese usato nei lavori di cucina: *pentole, mestoli, forchettoni sono gli utensili più usati nella preparazione di cibi*.

utente *n.m. e n.f.* persona che fa uso di un servizio pubblico: *gli utenti del gas, del telefono, dell'energia elettrica ricevono le bollette per il pagamento dei servizi ricevuti* • chi naviga in rete ed è identificabile attraverso un nome o un codice ► cliente.

utenza *n.f.* 1 l'uso di un servizio: *pagare il canone per l'utenza di un servizio* 2 l'insieme degli utenti: *considerare le esigenze dell'utenza*.

utero *n.m.* organo dell'apparato genitale femminile dei mammiferi; accoglie l'uovo fecondato e l'embrione durante tutto il periodo della gravidanza.

utile *agg.* 1 che serve o che risponde a un bisogno: *preferisco fare re-*

gali utili; un elettrodomestico utile in cucina • *non ho presentato la domanda in tempo utile*, nel periodo in cui era valida, prima della scadenza • SIN. efficace CONTR. inutile 2 che procura vantaggio, che aiuta: *la tua spiegazione mi è stata utile* • che dà aiuto, detto di persona: *è un uomo che sa rendersi utile* SIN. proficuo ■ *n.m.* 1 (si usa solo al sing.) vantaggio, giovamento: *unire l'utile al dilettevole*, fare qualcosa che serve e nello stesso tempo è piacevole 2 differenza tra ricavi e costi; guadagno: *l'utile dell'azienda è in aumento* SIN. profitto, tornaconto **utilmente** *avv.* con utilità, con vantaggio.

utilità *n.f.* qualità di ciò che serve, che è utile: *non mettiamo in dubbio l'utilità della cultura* • vantaggio, profitto: *un'iniziativa di grande utilità sociale* SIN. convenienza, efficacia CONTR. inutilità.

utilitaria *n.f.* automobile economica di piccole dimensioni.

utilitario *agg.* che guarda solo all'utile: *principi utilitari*.

utilitarismo *n.m.* dottrina che considera l'utile dell'individuo o della società come il principio fondamentale di ogni azione morale e politica.

utilitarista *n.m. e n.f.* chi agisce pensando solo al proprio vantaggio.

utility [pr. utiliti] *n.f. ingl. invariabile* (anche pl. *utilities*, fr. *utilités*) programma che migliora o personalizza un sistema operativo facilitando l'uso di determinate applicazioni.

utilizzare *v. trans.* usare, impiegare: *per il collage ho utilizzato carte varieopinte*; *impianti che utilizzano i rifiuti urbani* SIN. adoperare, sfruttare.

utilizzazione *n.f.* uso, impiego: *l'utilizzazione dell'energia nucleare*.

utilizzo *n.m.* uso, impiego: *per l'utilizzo dell'apparecchio leggere le istruzioni*.

-ùto *suffixo* a partire da nomi forma aggettivi con il significato di "fornito di", "che possiede in modo evidente": *panciuto, cornuto, occhialuto*.

utopia *n.f.* idea nobile e giusta, ma irrealizzabile: *il raggiungimento della pace mondiale è un'utopia* SIN. chimera, illusione, sogno CONTR. realtà.

utopico *agg.* (pl. *utopici*) che costituisce un'utopia: *progetto utopico*.

utopista *n.m. e n.f.* chi crede in ideali che non si possono realizzare.

uva *n.f.* 1 frutto della vite, formato

da grappoli di acini: *dall'uva si ottiene il vino*; *uva bianca*, *uva nera* • *uva da tavola*, adatta a essere consumata come cibo • *uva passa*, fatta appassire per essere consumata come frutta secca o impiegata in pasticceria **2** *uva spina*, arbusto spinoso che fa frutti simili al ribes | *dimin.* *uvétta* ► acino, chicco, grappolo, ra-

spo, vinacciolo; vendemmia, vigna; moscato, zibibbo.

uvétta *n.f.* uva passa.

uvulàre *agg.* che riguarda l'ugola • *suono uvulare*, che viene prodotto all'altezza dell'ugola.

uxoricida [pr. ucsoricida] *agg., n.m.* e *n.f.* si dice di chi uccide la propria moglie o il proprio marito.

uxoricidio [pr. ucsoricidio] *n.m.* uccisione della propria moglie o del proprio marito: *lo hanno arrestato con l'accusa di uxoricidio.*

uzbèco → **usbeco**.

-ùzzo *suffixo* (f. *-ùzza*) messo alla fine di un nome o di un aggettivo serve a indicare cosa piccola: *pietruzza*, *pagliuza*.

v [nome per esteso *vi* o *vu*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la ventiduesima lettera dell'alfabeto ed è una consonante **2** *V* = nella numerazione romana, simbolo che corrisponde a cinque.

va [attenzione! si scrive senza accento] *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **andare**.

va' [attenzione! si scrive con l'apostrofo] *imperativo* (seconda persona sing.) → **andare**.

vacante *agg.* che è libero, che non è occupato, riferito a un impiego o a una carica: *il posto di capufficio è vacante*.

vacanza *n.f.* giorno o periodo di riposo dal lavoro o dallo studio, ferie: *oggi non si va a scuola perché è vacanza; ho fatto una bellissima vacanza in Australia* • al pl. *le vacanze*, il periodo in cui chiudono le scuole: *le vacanze di Natale durano quindici giorni*.

vacanziera *n.m.* (f. *vacanziera*) chi va in vacanza, soprattutto se si allontana dal posto in cui abita.

vacca *n.f.* la femmina adulta del toro • *vacche grasse*, periodo di abbondanza SIN. *mucca* | *dimin.* *vacchetta*, *vacchina*.

vaccaro *n.m.* (f. *vaccara*) chi sorveglianza e si prende cura delle vacche o dei bovini in genere.

vaccata *n.f.* **1** cosa fatta male: *questo compito è una vaccata* SIN. *porcheria* **2** stupidaggine: *ma non dire vaccate!*

vaccinare *v. trans.* iniettare una sostanza per rendere immune da una malattia: è obbligatorio vaccinare i bambini contro il tetano e la poliomielite **vaccinarsi** *v. pronominale riflessivo* **1** rendersi immune da una malattia: *prima di partire per l'Africa si è vaccinato contro la malaria* **2** abituarsi ad affrontare esperienze dolorose o negative, sapere come difendersi: *ormai mi sono vaccinato contro le delusioni d'amore*.

vaccinazione *n.f.* iniezione di vaccino che stimola le difese dell'organismo nei confronti di una malattia infettiva: *hai fatto la vaccinazione contro il morbillo?*

vaccino *agg.* di vacca: *latte vaccino* ■ *n.m.* sostanza che contiene batteri o virus e che viene iniettata in piccola quantità in un organismo per sti-

molare le difese nei confronti di una malattia infettiva: *vaccino antitetanico*.

vacillante *agg.* **1** che ondeggia, che non è stabile: *passo vacillante* **2** che non è sicuro, indeciso: *morale vacillante*.

vacillare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** traballare, non essere stabile, ondeggiare: *vacillava per il sonno* SIN. *barcollare* **2** essere indeciso, non essere sicuro: *le sue ferree convinzioni cominciano a vacillare* SIN. *tentennare*.

vacuità *n.f.* mancanza di senso, di contenuto; povertà: *non riesco a sopportare la vacuità di certi film* SIN. *futilità*.

vacuo *agg.* vuoto, che non ha contenuto, senza idee: *non fare discorsi vacui* SIN. *futile*.

vada *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **andare**.

vadano *coniuntivo pres.* (terza persona pl.) → **andare**.

vademecum *n.m.* *invariabile* piccolo libro che contiene tutte le informazioni utili su un certo argomento: *ho comprato un vademecum del giardiniere*.

vado *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **andare**.

vaffanculo *escl.* si dice nel linguaggio volgare a chi fa arrabbiare, perdere la pazienza.

vagabondaggio *n.m.* **1** il vagare, il viaggiare da un posto all'altro: *aveva deciso di tornare dopo mesi di vagabondaggio da una città all'altra* **2** il modo di vivere del vagabondo: *darsi al vagabondaggio* • l'esistenza dei vagabondi: *combattere il vagabondaggio*.

vagabondare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vagabondo*) **1** andare da un posto all'altro senza una meta precisa: *vagabondare per l'Italia* SIN. *errare*, *gironzolare*, *girovagare* **2** vivere come un vagabondo, fare il vagabondo.

vagabondo *agg. e n.m.* (f. *vagabonda*) **1** si dice di chi non ha un lavoro e non vive in un posto fisso: *quel vagabondo vive di carità* SIN. *barbone* **2** si dice di chi si sposta da un luogo all'altro senza meta: *ha fatto il vagabondo per l'Europa* SIN. *gira-*

mondo **3** si dice di chi è pigro e non ha voglia di lavorare: *studia, non fare il vagabondo!* SIN. *fannullone* ■ *agg.* che si sposta, cambia continuamente: *un cuore vagabondo*.

vagante *agg.* in movimento: *una pallottola vagante lo ha colpito alla spalla*.

vagare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vago*, tu *vàghi*) andare da un posto all'altro senza seguire una direzione precisa, errare: *è scappato di casa e ha vagato per la città tutto il giorno* SIN. *vagabondare* ► *girovagare*.

vagheggiare *v. trans.* (pres. *io vaghéggio*, tu *vaghéggi*) **1** sognare, immaginare qualcosa o qualcuno che si desidera: *vagheggia un futuro ricco di soddisfazioni* **2** guardare con amore: *la donna vagheggiava con dolcezza il suo bambino*.

vaghezza *n.f.* **1** l'essere vago, non ben definito, indeterminato: *mi ha descritto i fatti con una certa vaghezza* SIN. *approssimazione*, *imprecisione* **2** bellezza e grazia: *ammira la vaghezza del suo sguardo*.

vagina *n.f.* canale dell'apparato genitale femminile che collega l'esterno con il collo dell'utero.

vaginismo *n.m.* contrazione dolorosa della vagina che rende impossibile il rapporto sessuale.

vaginite *n.f.* infiammazione della vagina.

vagire *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vagisco*, tu *vagisci*) piangere, detto dei bambini appena nati.

vagito *n.m.* **1** pianto dei bambini appena nati: *i suoi forti vagiti risuonavano per tutta la casa* **2** la prima espressione di un'arte o di una civiltà.

vaglia *n.m.* *invariabile* modulo che permette di fare un pagamento o di ritirare del denaro: *vaglia telegrafico*, *postale*.

vagliare *v. trans.* (pres. *io vaglio*, tu *vàgli*) **1** esaminare, osservare con molta attenzione: *prima di decidere vaglia bene la mia proposta* SIN. *ponderare*, *soppesare* **2** separare un materiale da un altro per mezzo di un setaccio: *vagliare la sabbia per trovare l'oro*.

vaglio *n.m.* **1** esame attento degli aspetti positivi e negativi di una questione: *è necessario un vaglio accu-*

rato del problema • passare al vaglio, esaminare con molta attenzione SIN. analisi, studio 2 grande setaccio che permette di separare un materiale più fine da uno più grosso.

vàgo agg. (pl. *vàghi*) 1 che non è preciso, indeterminato, incerto: *ho solo una vaga idea di dove abita*; un *vago sospetto*; un *termine troppo vago* 2 grazioso, vezzoso; si dice nel linguaggio poetico ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) ciò che non è determinato con precisione, che non è definito: *quando ha parlato dei suoi problemi è rimasto sul vago*.

vagonata *n.f.* il carico di un vagone ferroviario; in senso figurato, gran quantità: *ho una vagonata di materiale da esaminare*.

vagone *n.m.* ogni carrozza del treno per il trasporto di merci o di passeggeri: *ho trovato posto nel secondo vagone* • *vagone letto*, attrezzato con cuccette su cui i viaggiatori possono dormire | *dimin.* *vagocino*.

vai indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → *andare*.

vaiolo *n.m.* malattia infettiva causata da un virus; è caratterizzata da grosse vesciche sulla pelle che quando guariscono lasciano profonde cicatrici: *grazie al vaccino di Pasteur il vaiolo è stato debellato*.

valànga *n.f.* 1 massa di neve o ghiaccio che si stacca da una montagna e precipita a valle aumentando di volume durante la discesa: *una valanga ha travolto parte dell'albergo* 2 grandissima quantità: *mi ha fatto una valanga di domande* ▶ *frana*, *slavina*.

valchiria *n.f.* nella mitologia germanica, donna guerriera che trasportava nel paradiso degli eroi chi era morto in battaglia ▶ *walhalla*.

valdèse agg., *n.m.* e *n.f.* si dice di chi appartiene a un gruppo religioso fondato nel Medioevo da Pietro Valdo e poi entrato a far parte delle chiese protestanti.

valdostano agg. della Valle d'Aosta.

valente agg. 1 molto bravo, abile: *un valente insegnante* SIN. esperto 2 coraggioso.

valentia *n.f.* l'essere abile, bravura SIN. capacità.

valenza *n.f.* 1 numero di un elemento chimico che indica quanti elettroni può cedere, acquistare o mettere in comune con altri elementi 2 significato, senso, valore: *il tuo discorso può avere diverse valenze* ▶

atomo, ione; monovalente, polivalente.

valère *v. intrans.* (aus. *essere*; pres. io *valgo*, tu *vàli*, egli *valè*, noi *valiamo*, voi *valéte*, essi *valgono*; futuro io *varò*, tu *varrà*; pass. rem. io *valsì*, tu *valésti*; condizionale io *varrèi*, tu *varrèsti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli valga*; part. pass. *valso*) 1 avere autorità, potere; contare: *farsi valere*, *farsi rispettare e ascoltare dagli altri*; *far valere i propri diritti*, *sostenere* 2 avere capacità, essere bravo: *sul piano tecnico la squadra italiana vale di più di quella inglese*; è un *uomo che vale* • avere efficacia, servire: *i nostri sforzi non sono valsi a nulla* • *valere poco*, non essere efficace, non essere molto bravo: è un *difensore che vale poco* • *non valere niente*, non essere capace, non essere buono ed efficace: *non valgo niente in matematica*; *questo compasso non vale niente* 3 avere validità: *il biglietto vale solo se è timbrato* • essere giusto, essere legittimo: *non vale imbrogliare al gioco*; *non vale!*, non è valido PROV. *a carnevale ogni scherzo vale* ■ *v. trans.* e *v. intrans.* (aus. *essere*) 1 avere un valore, un prezzo: *questo terreno vale molti milioni* • *non valere un fico secco*, una *cicca*, non valere niente • *non vale la pena*, si dice di una cosa che non merita lo sforzo che richiede SIN. costare 2 essere uguale, equivalere: *per me una cosa vale l'altra* • *vale a dire*, cioè, *tanto vale*, è la stessa cosa: *ormai, tanto vale che te lo dica* 3 procurare, far avere: *l'ultimo incarico che ho avuto mi ha valso molte lodi* **valersi** *v. pronominale* servirsi, avvalersi: *se vorrai valerti dei miei consigli ti aiuterò volentieri* ▶ *avvalersi*, *equivalere*, *prevalere*.

valeriana *n.f.* pianta medicinale dalle cui radici si estrae una sostanza che calma il sistema nervoso e cura l'insonnia.

valèsti pass. rem. (seconda persona sing.) → **valere**.

valevole agg. che vale, valido: *questo biglietto è valevole per due persone* SIN. utile, utilizzabile.

valga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **valere**.

valgo¹ agg. (pl. *valghi*) si dice di un arto che è deviato in fuori: *ginocchio, piede valgo*.

valgo² indicativo pres. (prima persona sing.) → **valere**.

vali indicativo pres. e imperativo (se-

conda persona sing.) → **valere**.

valicare *v. trans.* (pres. io *valico*, tu *valichi*) attraversare, passare da una parte all'altra di un ostacolo: *il nemico valicò il confine durante la notte*; *Annibale valicò le Alpi* SIN. oltrepassare, superare, varcare.

valico *n.m.* (pl. *valichi*) punto pianeggiante che permette il passaggio da una parte all'altra di una catena montuosa: *il valico del San Bernardo* SIN. passo.

validità *n.f.* 1 l'essere valido: il giudice contestò la validità della sua testimonianza 2 valore, efficacia: *nessuno mette in dubbio la validità delle tue proposte*.

valido agg. 1 che vale, valevole: *un biglietto valido per un viaggio di andata e ritorno* • regolare: *la discesa dello sciatore italiano non è valida* CONTR. nullo, scaduto 2 efficace, utile: *convinse tutti con validi argomenti*; *un valido aiuto* • bravo, abile: *vi presento il mio valido collaboratore* CONTR. scadente 3 forte e robusto: è ancora un *uomo valido*.

valigeria *n.f.* 1 fabbrica o negozio di valigie e borse 2 insieme di borse e valigie.

valigia *n.f.* (pl. *valigie* o *valige*) contenitore rettangolare con i manici, in cui si ripongono gli indumenti e gli oggetti da portare in viaggio: *prepara la valigia che domani si parte*; *una valigia di pelle* • *fare le valigie*, preparare i bagagli; in senso figurato, *andarsene* | *dimin.* *valigetta*; *accr.* *valigiona* ▶ *zaino*; *svaligiare*.

vallata *n.f.* ampia valle: *la vallata dello Stelvio è molto suggestiva*.

vàlle *n.f.* 1 profonda depressione tra due catene montuose in cui scorre un fiume: *le valli dolomitiche sono molto profonde* • *a valle*, più in basso, giù: *scendere a valle* 2 bacino: *lungo la valle della Loira ci sono splendidi castelli* 3 laguna in cui si allevano i pesci: *nelle valli di Comacchio si allevano le anguille* | *accr.* *vallone* ▶ *avvallamento*, *fondo valle*; *conca*, *gola*.

valletta *n.f.* ragazza che aiuta il presentatore di uno spettacolo televisivo.

valletto *n.m.* anticamente, giovane che aveva la funzione di scudiero, cameriere o paggio: *il re chiamò i suoi valletti*.

valligiano agg. e *n.m.* (f. *valligiana*) si dice di chi abita in una valle.

vàllo *n.m.* in epoca romana, palizzata costruita intorno all'accampamen-

to a scopo difensivo: *in Inghilterra il vallo Adriano proteggeva i confini della Britannia* SIN. argine, trincea.
vallone¹ *n.m.* valle stretta e molto profonda.

vallone² *agg. e n.m.* (f. *vallóna*) del Belgio sud-orientale, in cui si parla il francese.

valore *n.m.* **1** l'insieme delle qualità e delle capacità di una persona: *è una donna di grande valore; un professore di valore* SIN. abilità, merito **2** coraggio: *i soldati hanno combattuto con valore* SIN. eroismo **3** importanza, efficacia, validità: *un edificio di grande valore storico; discorsi che non hanno valore; un documento che ha valore legale* • al pl. i valori, il complesso dei principi morali su cui si fonda una società: *ragazzi cresciuti senza valori* **4** bellezza e qualità di un oggetto: *è un quadro di valore* • prezzo, costo di qualcosa: *il valore di questa casa è molto elevato* • al pl. i valori, gli oggetti preziosi, i gioielli SIN. pregio **5** la misura di una grandezza: *rilevare i valori della temperatura nell'arco di una settimana*.

valorizzare *v. trans.* dare valore a qualcosa o qualcuno mettendone in evidenza le qualità positive: *cerca di valorizzare la tua intelligenza; quel vestito valorizza la tua bellezza*.

valoroso *agg.* **1** coraggioso, eroico: *un soldato valoroso* CONTR. vile **2** abile, capace: *un medico valoroso* ■ *n.m.* (f. *valorosa*) chi dimostra coraggio, chi ha valore: *un esercito di valorosi liberò la città dal nemico*.

valsi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **valere**.

valso *part. pass.* → **valere**.

valuta *n.f.* **1** moneta usata in una determinata nazione: *vorrei cambiare degli euro in valuta americana* **2** in banca, il giorno a partire dal quale si calcolano gli interessi su una somma di denaro.

valutabile *agg.* che si può valutare, a cui si può dare un valore.

valutare *v. trans.* (pres. *io valuto* o *valuto*) **1** determinare il valore, il prezzo di qualcosa: *ho fatto valutare i gioielli* SIN. stimare **2** stimare, giudicare: *sarai valutato per quello che vali* **3** prendere in considerazione, tenere conto: *devo valutare bene le possibilità che questo lavoro mi offre; valuta i rischi a cui vai incontro* SIN. vagliare ► sopravvalutare, sottovalutare, svalutare.

valutario *agg.* che riguarda la valu-

ta, la moneta.

valutazione *n.f.* **1** calcolo del valore, del prezzo di qualcosa: *una valutazione dei beni sequestrati* SIN. stima **2** considerazione: *venne assunto dopo un'attenta valutazione dei suoi titoli* • giudizio: *fare un errore di valutazione; scheda di valutazione*, scheda che ogni allievo riceve alla fine di ciascun quadrimestre e che riporta il giudizio degli insegnanti.

valva *n.f.* **1** ognuna delle due parti che formano la conchiglia di alcuni molluschi: *le valve dell'ostrica* **2** ciascuno dei due pezzi che fanno parte del guscio di alcuni frutti e legumi.

valvassino *n.m.* nel periodo feudale, vassallo dipendente da un valvasore.

valvassore *n.m.* nell'epoca feudale, feudatario dipendente da un vassallo del re.

valvola *n.f.* **1** congegno meccanico che regola il passaggio di un gas o di un liquido nelle tubature, nelle pompe, nei motori ecc.: *apri la valvola del gas e accendi il fornello; pulisci le valvole della batteria* • *valvola di sicurezza*, valvola che si apre da sola quando la pressione di un gas o di un liquido diventa troppo elevata • *valvola di sfogo*, si dice di una persona o di un'attività che permettono di rilassarsi e sfogarsi: *lo sport è la mia valvola di sfogo* **2** in un organo cavo, membrana che permette il passaggio di un liquido in una sola direzione: *il sangue passa attraverso le valvole cardiache* | *dimin.* valvolina.

valzer *n.m.* *invariabile* danza in ritmo ternario di origine tedesca che si balla a coppie • la musica che accompagna questa danza: *un valzer di Strauss*.

vamp [pr. vâmp] *n.f.* *ingl. invariabile* donna molto attraente, di grande fascino: *si dà arie da vamp*.

vampa *n.f.* **1** fiammata improvvisa, violento calore: *le vampe di un incendio* **2** rossore e sensazione di calore intenso al viso dovuti a febbre o vergogna ► *avvampare*, *divampare*.

vampata *n.f.* fiammata violenta, calore molto intenso e improvviso: *la caldaia si incendiò con una vampata*.

vampiro *n.m.* **1** pipistrello americano che si nutre di insetti e del sangue di animali **2** nella credenza popolare, essere che di notte lascia la sua tomba per assalire le persone e succhiare loro il sangue: *il conte Dracula è il più famoso vampiro* **3** (f.

vampira) chi presta denaro pretendendo interessi altissimi SIN. strozzino, usuraio.

van [pr. vâ] *n.m.* *ingl. invariabile* furgone che si aggancia a un autoveicolo e può trasportare cose o animali ► *roulotte*.

vanagloria *n.f.* esagerata vanità, presunzione, boria.

vanaglorioso *agg.* che si vanta di meriti che non ha, presuntuoso SIN. borioso, superbo, vanitoso.

vandalico *agg.* (pl. *vandalici*) **1** da vandalo, incivile: *tifosi scalmanati hanno compiuto atti vandalici sul treno* **2** del popolo barbaro dei Vandali: *le invasioni vandaliche*.

vandalismo *n.m.* azione da persona incivile, che distrugge o rovina oggetti della collettività solo per il gusto di distruggere: *in città i vandalsmi sono sempre più frequenti*.

vandalo *n.m.* (f. *vandala*) **1** barbaro appartenente all'antica popolazione germanica dei Vandali, famosa per aver saccheggiato e distrutto Roma **2** persona rozza e incivile, che distrugge senza motivo oggetti utili alla collettività ► *teppista*.

vaneggiamento *n.m.* il dire parole senza senso, delirio.

vaneggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vaneggio*, tu *vaneggi*) pensare cose assurde, dire parole sconnesse e senza senso: *vaneggia a causa della febbre altissima* SIN. delirare, farneticare, stragionare, strappare.

vanesio *agg.* che apprezza in modo esagerato le proprie qualità, sciocco e vanitoso: *è un ragazzo vanesio e presuntuoso*.

vanessa *n.f.* farfalla dai colori vivaci e dalle grandi ali.

vanga *n.f.* attrezzo agricolo formato da un lungo manico a cui è fissata una lama triangolare di ferro; serve per dissodare il terreno prima di coltivarlo.

vangare *v. trans.* (pres. *io vango*, tu *vanghi*) lavorare la terra smuovendola e rivoltandola con la vanga ► *ri-vangare*.

vangata *n.f.* colpo dato con la vanga.

vangelo *n.m.* **1** (quasi sempre con la lettera maiuscola) ognuno dei primi quattro libri del Nuovo Testamento che trattano la vita e gli insegnamenti di Gesù Cristo **2** verità indiscutibile e assoluta: *per me le sue parole sono vangelo* ► *bibbia*.

vanificare *v. trans.* (pres. *io vanifico*, tu *vanifichi*) rendere inutile, vano: *la*

sua pigrizia ha vanificato i miei sforzi.

vaniglia *n.f.* (pl. *vaniglie*) pianta tropicale rampicante molto aromatica; dai suoi frutti si ricava una polvere che viene adoperata per profumare zucchero, caramelle e dolci in genere: *ho messo un pizzico di vaniglia nella torta.*

vanigliato *agg.* profumato con la vaniglia: *zucchero vanigliato.*

vanillina *n.f.* polverina dall'aroma di vaniglia.

vaniloquio *n.m.* discorso sciocco e senza senso.

vanità *n.f.* 1 compiacimento esagerato per le proprie qualità, desiderio di essere ammirati: *i complimenti stuzzicano la vanità CONTR.* modestia, umiltà 2 cosa sciocca e senza valore: *la fiera delle vanità* 3 inutilità, inefficacia: *si è finalmente reso conto della vanità dei suoi sforzi.*

vanitoso *agg.* che si compiace in modo esagerato delle proprie qualità, pieno di sé: *una ragazza sciocca e vanitosa SIN.* vanesio *CONTR.* modesto, umile.

vanno *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **andare**.

vano *agg.* 1 inutile, che non serve a niente: *i suoi tentativi di convincerlo sono stati vani SIN.* infruttuoso 2 senza valore, che non ha fondamento: *non credo più alle tue vane promesse* • vuoto, sciocco e superficiale: *discorsi vani SIN.* inconsistente ■ *n.m.* 1 spazio vuoto, apertura in un muro: *il vano della porta* 2 stanza, ambiente: *il mio appartamento ha sei vani.*

vantaggio *n.m.* 1 utilità, guadagno, convenienza: *ho tratto vantaggio dai tuoi consigli; è un lavoro che offre molti vantaggi economici* 2 ciò che permette di essere in una condizione superiore rispetto a qualcun altro: *ha il vantaggio di aver già studiato l'inglese alle elementari* • qualità positiva: *il vantaggio di questa macchina è che consuma poco SIN.* merito, privilegio *CONTR.* svantaggio 3 in una gara sportiva, il distacco che un giocatore o un atleta danno al loro avversario: *la nostra squadra è in vantaggio di due punti; il corridore italiano ha un vantaggio di pochi secondi sugli altri concorrenti.*

vantaggioso *agg.* che procura un vantaggio, un guadagno; conveniente: *ho comprato la casa a un prezzo vantaggioso SIN.* proficuo *CONTR.* svantaggioso.

vantare *v. trans.* 1 lodare in modo esagerato, esaltare: *vantava le bellezze della sua città SIN.* decantare, magnificare 2 essere orgoglioso, fiero di qualcosa: *Bologna vanta un'antichissima tradizione universitaria* **vantarsi** *v. pronominale* riflettersi darsi delle arie, esaltare le proprie qualità o le cose che si possiedono: *non vantarti della tua bellezza.*

vanteria *n.f.* lode esagerata di se stessi: *le sue ridicole vanterie.*

vanto *n.m.* 1 merito, pregio: *ha il vanto di aver fondato questo ospedale* 2 orgoglio, gloria: *quel professore è il vanto della nostra università.*

vanvera *n.f.* si usa solo nell'espressione *a vanvera*, inutilmente, a casaccio, senza riflettere: *parlare a vanvera.*

vapore *n.m.* 1 sostanza gassosa che si sprigiona da un liquido quando evapora o quando bolle: *vapore acqueo* • *a vapore*, si dice di una macchina che funziona sfruttando l'energia del vapore: *locomotiva a vapore; ferro a vapore* • *a tutto vapore*, a forte velocità 2 (soprattutto pl.) fumo, esalazione, odore: *i vapori della cucina mi avevano stimolato l'appetito* • evaporare, svaporare.

vaporetto *n.m.* piccolo battello a vapore usato come mezzo di trasporto su fiumi, laghi e lagune: *a Venezia ci sono molti vaporetti.*

vaporizzare *v. trans.* ridurre un liquido in vapore o in piccolissime goccioline e spruzzarlo: *vaporizzare un insetticida sulle piante SIN.* nebulizzare.

vaporizzatore *n.m.* apparecchio usato per vaporizzare un liquido *SIN.* nebulizzatore.

vaporoso *agg.* 1 pieno di vapore 2 molto leggero e morbido: *una gonna vaporosa* • gonfio e soffice: *un velo vaporoso.*

varano *n.m.* rettile lungo dai due ai quattro metri, simile a una grossa lucertola; vive nei paesi molto caldi.

varare *v. trans.* 1 far scendere in mare una nave per la prima volta: *hanno varato un transatlantico da crociera* 2 approvare e mettere in pratica: *varare una legge, un provvedimento.*

varcare *v. trans.* (pres. *io varco*, tu *varchi*) oltrepassare, attraversare: *gli ospiti stanno varcando la porta in questo momento; varcare il confine* • superare: *ormai ha varcato tutti i*

limiti ▶ varco.

varco *n.m.* (pl. *vàrchi*) passaggio, stretta apertura: *si aprì un varco tra la folla e raggiunse il palco* • *aspettare qualcuno al varco*, aspettare il momento giusto per vendicarsi di qualcuno o metterlo alla prova.

varechina o **varichina** *n.f.* liquido acido che serve a rendere bianco il bucato *SIN.* candeggina.

variabile *agg.* che può cambiare, che non è stabile: *oggi il tempo è variabile; umore variabile* • *parti variabili del discorso*, il nome, il verbo, l'aggettivo, l'articolo e il pronome, perché cambiano desinenza a seconda del genere, del numero e del tempo *SIN.* incostante, mutevole *CONTR.* invariabile ■ *n.f.* in matematica, grandezza che può avere valori diversi.

variabilità *n.f.* l'essere variabile, instabilità: *condizioni di variabilità sulle zone centro-meridionali.*

variante *n.f.* cambiamento che modifica solo in parte ciò che è già stabilito: *è stata approvata una variante al piano per il traffico.*

variare *v. trans.* (pres. *io vario*, tu *vari*) 1 cambiare, mutare: *hanno variato l'orario dei treni SIN.* modificare 2 rendere vario, fare in modo che non si ripeta: *variare l'alimentazione SIN.* diversificare ■ *v. intrans.* (aus. *essere*) essere diverso: *il clima varia da zona a zona.*

variatore *n.m.* dispositivo che provvede a variare il valore di grandezze fisiche quali la temperatura, la velocità ecc. *variatore di velocità.*

variazione *n.f.* cambiamento, modificazione: *c'è stata una variazione nei programmi.*

varice *n.f.* (soprattutto pl.) dilatazione di una vena, specialmente nelle gambe.

varicella *n.f.* malattia infettiva contagiosa che si manifesta con febbre alta e piccole pustole sulla pelle.

varichina *n.f.* → **varechina**.

varicoso *agg.* che ha delle varici: *vene varicose.*

variegato *agg.* che ha molti colori disposti a strisce irregolari: *un animale dal mantello variegato; un fiore variegato.*

varietà *n.f.* 1 diversità, ricchezza, molteplicità: *in questo negozio c'è molta varietà di vestiti SIN.* assortimento, gamma *CONTR.* uniformità 2 specie, tipo: *nel vivaio ci sono tante varietà di fiori* ■ *n.m.* spettacolo teatrale o televisivo con canzoni,

balletti e scenette comiche: *una stella della varietà*.

vario *agg.* 1 formato da elementi diversi, che non è tutto uguale: *davanti agli occhi avevo un panorama vario e suggestivo* CONTR. monotono, uniforme 2 svariato, diverso: *un negozio di articoli vari* SIN. molteplice CONTR. unico ■ *agg. indefinito* (specialmente al pl.) molti, alcuni: *ti hanno cercato varie persone; ci sono stato varie volte* SIN. diversi, numerosi, svariati **variamente** *avv.* in vario modo: *un testo variamente interpretato*.

variopinto *agg.* che ha vari colori: *un fazzoletto variopinto* SIN. multicolore, policromo.

varo *n.m.* 1 l'operazione di far scendere per la prima volta in mare un'imbarcazione appena costruita: *una folla numerosa ha assistito al varo del nuovo traghetto* CONTR. alaggio 2 l'approvazione definitiva, l'entrata in vigore: *il varo della legge finanziaria in Parlamento*.

varrai *futuro* (seconda persona sing.) → **valere**.

varrè *condizionale* (prima persona sing.) → **valere**.

varrèsti *condizionale* (seconda persona sing.) → **valere**.

varrò *futuro* (prima persona sing.) → **valere**.

vasaio *n.m.* (f. *vasaia*) chi fabbrica o vende vasi: *a Faenza ci sono dei vasaio molto abili*.

vasca *n.f.* grande recipiente in muratura, ceramica o altri materiali che serve per contenere una certa quantità di liquido: *la vasca della fontana, della piscina* • *vasca da bagno*, quella che si trova nella stanza da bagno e serve per lavarsi • *fare una vasca*, nel nuoto, percorrere la piscina nel senso della lunghezza | *dimin.* *vaschetta*, *vaschetta*.

vascello *n.m.* grande nave da guerra con tre alberi, molte vele e parecchi cannoni.

vaschetta *n.f.* piccolo recipiente rettangolare, usato specialmente per gli alimenti: *una vaschetta di gelato*.

vascolare *agg.* 1 che riguarda i vasi sanguigni: *sistema vascolare* 2 che riguarda i vasi di ceramica: *pittura vascolare*.

vascolarizzato *agg.* si dice di organo o tessuto attraversato da vasi sanguigni ► *circolazione; arteria, capillare, vena*.

vasectomia *n.f.* operazione chirurgica che chiudendo i condotti che

portano lo sperma impedisce che l'uomo possa procreare dei figli SIN. sterilizzazione.

vaselina *n.f.* sostanza untuosa ricavata dalla distillazione del petrolio e usata in profumeria e in farmacia.

vasellame *n.m.* l'insieme delle stoviglie (vassoi, piatti, bicchieri ecc.) che si usano per mangiare.

vasistas [pr. *vașistàs*] *n.m.* *franc.* invariabile finestrino messo in alto su porte o finestre che si apre verso l'interno e serve per dare aria alle stanze.

vaso *n.m.* 1 recipiente di materiale e forma varia che si usa per contenere liquidi o fiori: *un vaso di cristallo; ho cambiato la terra nel vaso dei gerani* • barattolo, contenitore di alimenti: *un vaso di olive sott'olio* 2 canale dell'organismo in cui scorre il sangue o la linfa: *vaso sanguigno* | *dimin.* *vasetto* ► *invasare*, *rinvasare*, *svasare*, *travasar*; *vascolare*.

vasocostrittore *agg. e n.m.* si dice di un medicinale o una sostanza che restringe i vasi sanguigni.

vasodilatatore *agg. e n.m.* si dice di un farmaco o una sostanza che dilata i vasi sanguigni.

vassallaggio *n.m.* in epoca feudale era l'obbedienza e la fedeltà che un vassallo prometteva a un signore o a un re in cambio della sua protezione e della concessione di un feudo ► *feudo*, *investitura*.

vassallo *n.m.* (f. *vassalla*) nella società feudale era un uomo libero, quasi sempre nobile, che si poneva sotto la protezione di un signore potente o di un re offrendogli in cambio fedeltà e obbedienza.

vassoi *n.m.* grande piatto di forma ovale o tonda, usato per servire cibi e bibite o per trasportare bicchieri e piatti: *sul tavolo c'è un vassoio di cioccolatini; molti le tazzine da caffè sul vassoio*.

vastità *n.f.* grandezza, estensione, ampiezza: *dalla finestra ammirava la vastità del mare*.

vasto *agg.* 1 che ha una grande estensione, che occupa molto spazio: *intorno alla casa c'è un vasto giardino* SIN. ampio, immenso, spazioso, sterminato CONTR. limitato 2 grande, notevole: *ha una vasta esperienza nel suo lavoro* • *di vaste proporzioni*, molto diffuso, notevole: *un fenomeno di vaste proporzioni* • *su vasta scala*, esteso, diffuso: *programmare interventi su vasta scala* SIN. profondo, rilevante.

vate *n.m.* 1 poeta molto ispirato 2 indovino.

vaticano *agg.* della città del Vaticano: *musei vaticani* ■ *n.m.* (scritto con l'iniziale maiuscola) lo Stato pontificio: *francobolli del Vaticano*.

vaticinio *n.m.* profezia, predizione del futuro: *i greci chiedevano vaticini agli dei*.

vattelappesca o **vattelpesca** *avv.* *chissà*, *va'* a sapere; si usa per dire che non si sa qualcosa: *vattelappesca se me lo ricordo!*

vatusso → **watusso**.

ve [si pronuncia con la *e* stretta; attenzione! si scrive senza accento] *pron.* *personale di seconda persona pl.* (si usa al posto di *vi* quando è seguito dalle particelle pronominali *io, la, li, le e ne*) a voi: *ve lo spiegherò la prossima volta; la pensione non fornisce asciugamani: portateveli; cosa ve ne importa?* ■ *avv. li, là*, in quel luogo: *aprì il bagagliaio, prese la valigia e ve la pose dentro*.

ve' o **veh** [si pronuncia con la *e* stretta] *escl.* si usa come rafforzativo per dare un avvertimento o per minacciare: *smettila, ve', altrimenti mi arrabbio*.

vecchiaia *n.f.* l'ultimo periodo della vita dell'uomo in cui l'organismo si indebolisce: *la vecchiaia porta con sé qualche acciacco* • *bastone della vecchiaia*, si dice di chi aiuta e accudisce una persona anziana SIN. *anzianità*, *senilità* CONTR. *gioventù*, *giovanezza*.

vecchiezza *n.f.* l'essere vecchio; *vecchiaia*.

vecchio *agg.* 1 avanti negli anni, non più giovane: *un uomo vecchio; il mio cane è ormai vecchio* • *vecchio come Matusalemme*, come il cucco, *vecchissimo* • nato da molto tempo: *davanti a casa mia sorge un vecchio pino* SIN. *anziano*, *decrepito* CONTR. *giovane* 2 che risale a molto tempo fa, antico: *quella vecchia torre è ancora in ottimo stato* • che non è nuovo, usato: *ho buttato tutti i vestiti vecchi; una macchina vecchia e scassata* SIN. *antiquato* CONTR. *moderno* 3 che risale a un tempo precedente, di prima: *rievocare i vecchi tempi della scuola; un'amiciizia di vecchia data; non ricordo di preciso come fosse la mia vecchia casa* • una *vecchia conoscenza*, uno che si conosce da molto tempo • una *vecchia storia*, una cosa che si sente ripetere da molti anni CONTR. *nuovo*, *recente* 4 stagionato, maturo: *il vino vecchio ha un sapore liquoroso*

• non più fresco: *quel fruttivendolo ha sempre della verdura vecchia* ■ *n.m.* 1 (f. *vecchia*) persona avanti negli anni, anziano: *un vecchio era seduto sulla panchina* 2 (si usa solo al sing.) ciò che è vecchio: *nell'arredamento preferisco il nuovo al vecchio* | *dimin.* vecchietto, vecchino, vecchiotto; *accr.* vecchiône; *pegg.* vecchiaccio ► *vegliardo*; *invecchiare*, *vecchiare*; *vetero*.

vecchième *n.m.* 1 insieme di cose molto vecchie: *quando ti deciderai a buttare via tutto quel vecchième?* 2 complesso di idee e principi superati.

véccia *n.f.* (pl. *vécce*) erba usata come foraggio per gli animali.

véce *n.f.* si usa nell'espressione *in véce di*, al posto di: *parteciperò alla riunione in véce tua* • al pl. *le véci* si usa nell'espressione *fare le véci di*, sostituire, esercitare le funzioni di: *deve firmare il padre o chi ne fa le véci* ► *vice*.

véda *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) ► **vedere**.

vedénte *agg., n.m. e n.f.* (part. pres. di *vedere*) che può vedere, che ci vede • *non vedénte*, cieco.

vedére *v. trans.* (pres. *io védo*, *tu védi*, *egli véde*, *noi vedémo*, *voi vedéste*, *essi védono*; pass. rem. *io vidi*, *tu vedésti*, *egli vide*, *noi vedémmo*, *voi vedéste*, *essi videro*; futuro *io vedrò*, *tu vedrài*; condizionale *io vedrèi*, *tu vedrésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli véda*; imperativo *védi*, *vedete*; gerundio *vedéndo*; part. pass. *vedúto* o *visto*) 1 scorgere, percepire con gli occhi: *guardò il cielo e vide un'infini-tà di stelle* • guardare, osservare: *hai visto che bella casa?* • *non vedere l'ora*, essere impazienti, aspettare con desiderio un momento: *non vedo l'ora di partire per le vacanze* • *vedere le stelle*, provare un dolore fortissimo • *non vederci*, essere cieco oppure avere un difetto di vista: *da lontano non ci vedo* • *vederci doppio*, vedere le immagini sfuocate e sdoppiate • *non vedere per la rabbia*, *per la fame*, essere molto arrabbiato, avere moltissima fame • *vedere la luce*, nascere, giungere a compimento • *stare a vedere*, aspettare • *farla vedere a qualcuno*, minacciare di vendicarsi: *gliel'e faccio vedere io a quel maleducato!* • *vedere qualcuno di buon occhio*, di malocchio, considerarlo con simpatia o con antipatia • *non poter vedere qualcuno*, averlo in antipatia, odiarlo • *non far-*

si vedere, fare qualcosa di nascosto: *cerca di uscire senza farti vedere* • *non farsi più vedere*, non frequentare più un luogo o un gruppo di persone: *come mai non ti sei fatto più vedere?* SIN. *distinguere*, *sbiaciare* 2 incontrare: *lo sai chi ho visto ieri in centro?*; *guarda chi si vede!* 3 assistere, guardare, essere presente: *sono andato a teatro a vedere una commedia* • leggere: *hai visto i titoli del giornale?* • visitare: *il mese scorso ho visto una mostra interessante* • controllare: *non ho ancora visto queste pratiche* • *farsi vedere*, farsi visitare: *devo andare a farmi vedere dal medico* • *vedersela brutta*, correre un rischio 4 capire, intendere: *si vede subito che è un tipo nervoso* • accorgersi: *non vedi che ti arrabbi per niente?* • *si vede che*, è chiaro, è evidente che: *se non è venuto si vede che non poteva* • *non vederci chiaro*, non capire bene una situazione • *secondo il mio modo di vedere*, secondo me, a mio parere • *non vedere più in là del proprio naso*, essere poco intelligenti, non comprendere ciò che si allontana dalla propria esperienza SIN. *avvertire*, *intuire* 5 cercare, provare: *vedi di rintracciare queste persone* • *vedi tu*, pensaci tu: *vedi tu cosa si può fare* 6 immaginare, figurarsi: *la vedo già alle prese con pentole e fornelli* • *vedere rosso*, arrabbiarsi • *vedere nero*, prevedere qualcosa di negativo 7 avere, non aver niente a che vedere, essere collegato o meno: *questi discorsi non hanno niente a che vedere con l'argomento* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) opinione: *a mio vedere le cose non stanno così* **vedérsi** *v. pronominale* 1 riflessivo guardarsi allo specchio, vedere la propria immagine: *vedersi riflesso in una vetrina* 2 riflessivo considerarsi, immaginarsi: *non mi vedo molto adatta per questo lavoro* 3 incontrarsi: *possiamo vederci domani?* ► *video*, *visione*, *vista*; *intravedere*, *prevedere*.

vedésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **vedere**.

vedetta *n.f.* 1 luogo molto elevato da cui si può osservare il paesaggio circostante: *dalla vedetta del forte i soldati seguivano l'avanzata dei nemici*; essere di vedetta, avere il compito di osservare dall'alto 2 soldato o marinaio che ha il compito di osservare stando in una posizione elevata: *le vedette hanno avvistato una nave all'orizzonte* 3 nave da vedetta, piccola imbarcazione molto velo-

ce che viene usata per controllare le coste ► *sentinella*.

vedette [pr. *vedè*] *n.f. franc. invariabile* attore o attrice molto famosi • personaggio principale di uno spettacolo SIN. *divo*, *star*.

védo *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **vedere**.

védova *agg. e n.f.* si dice di una donna a cui è morto il marito: *una povera vedova* ■ *n.f. vedova nera*, ragno molto velenoso; dopo l'accoppiamento la femmina divora il maschio.

vedovanza *n.f.* il periodo di tempo in cui una persona rimane vedova: *dopo una lunga vedovanza si è felicemente risposato*.

védovo *agg. e n.f.* si dice di un uomo a cui è morta la moglie.

vedrài *futuro* (seconda persona sing.) ► **vedere**.

vedrèi *condizionale* (prima persona sing.) ► **vedere**.

vedrésti *condizionale* (seconda persona sing.) ► **vedere**.

vedrò *futuro* (prima persona sing.) ► **vedere**.

vedúta *n.f.* 1 ciò che si può vedere da un luogo; panorama: *da questa finestra si gode una splendida veduta* SIN. *paesaggio*, *vista* 2 (quasi sempre pl.) modo di considerare le cose; opinione, mentalità: *essere di larghe vedute*, essere di idee aperte e non avere pregiudizi 3 quadro o fotografia che raffigura un paesaggio: *una veduta marina*.

vedúto *part. pass.* ► **vedere**.

vee-jay [pr. *vigèi*] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi sceglie e presenta video musicali durante programmi televisivi ► *dee-jay*; *videoclip*.

veeménte *agg.* molto impetuoso, violento, intenso: *una reazione veeménte* CONTR. *calmo*, *pacato*.

veeménza *n.f.* impetuosità, violenza, intensità: *si lasciò trasportare dalla veeménza dei suoi sentimenti* CONTR. *calma*, *pacatezza*.

végan *n.m. e n.f. invariabile* chi non mangia carne né alcun tipo di prodotto animale, come uova, latte, formaggio o pesce SIN. *vegetaliano*.

vegetale *agg.* 1 che riguarda il mondo delle piante: *il regno vegetale comprende moltissime specie* 2 che si ricava dalle piante: *una crema a base di estratti vegetali* • *minestra, brodo vegetale*, di verdure ■ *n.m.* organismo vivente che vegeta; albero, pianta: *gli arbusti sono dei vegetali* ► *animale*, *minerale*.

vegetaliano *agg.* che esclude dalla

dieta ogni prodotto animale compresi uova, latte, formaggio e pesce: *sto seguendo una dieta vegetariana* ■ *n.m.* (f. *vegetaliana*) chi segue una dieta vegetariana SIN. *vegan*.

vegetare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vègeto*) 1 vivere e svilupparsi, detto delle piante 2 vivere in modo piatto e noioso, non avere interessi né ideali: *quel ragazzo non vive, vegeta!*

vegetariano *agg.* 1 a base di vegetali: *la cucina vegetariana è molto leggera* 2 che non mangia carne: *Daniela è vegetariana* ■ *n.m.* (f. *vegetariana*) chi si nutre di cibi vegetali, chi non mangia carne: *un ristorante per vegetariani* CONTR. *carnivoro* ► *macrobiotico*.

vegetativo *agg.* dei vegetali, che riguarda la vita delle piante • *vita vegetativa*, le funzioni della vita umana e animale che riguardano la nutrizione, la respirazione e la circolazione del sangue.

vegetazione *n.f.* l'insieme delle piante di un determinato luogo: *intorno alla casa c'è molta vegetazione* • *vegetazione mediterranea, alpina*, l'insieme delle piante tipiche del Mediterraneo, delle Alpi SIN. *flora*.

vegeto *agg.* 1 rigoglioso, che cresce bene, detto di una pianta 2 in buona salute: *essere vivo e vegeto*, essere in forma, stare bene SIN. *arzilla*, *florido*.

veggente *n.m. e n.f.* chi prevede il futuro, indovino SIN. *chiaroveggente*.

veglia *n.f.* (pl. *véglie*) 1 condizione di chi non dorme, di chi sta sveglio nelle ore in cui solitamente si dorme: *ha trascorso molte ore di veglia al capezzale del malato*; *essere tra il sonno e la veglia* • *fare la veglia a qualcuno*, vegliarlo, assisterlo 2 notte passata a fare qualcosa di diverso dal dormire: *veglia di preghiera*; *veglia funebre*, passata a pregare vicino a un defunto • *fiesta: veglia danzante*, in cui si balla fino a notte tarda ► *dormiveglia*, *veglione*.

vegliardo *n.m.* (f. *vegliarda*) vecchio saggio e autorevole.

vegliare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vèglio*, tu *vègli*) rimanere sveglio, non dormire, specialmente di notte: *per finire il libro ho vegliato fino all'alba* ■ *v. trans.* assistere, prendersi cura di qualcuno durante la notte: *ha vegliato tutta la notte un malato grave*.

veglione *n.m.* festa da ballo, spesso in maschera, che dura tutta la notte:

il *veglione di Capodanno*.

veh [si pronuncia con la *e* stretta] ► **ve'**.

veicolare¹ *v. trans.* (pres. *io veicolo*) trasportare, trasmettere, diffondere: *la pubblicità veicola nuovi valori e bisogni inesistenti*.

veicolare² *agg.* 1 dei veicoli, che riguarda i veicoli: *traffico veicolare* 2 *lingua veicolare*, che permette di comunicare a parlanti di nazionalità diversa: *l'inglese è diventata una lingua veicolare*.

veicolo *n.m.* 1 qualsiasi mezzo di trasporto guidato dall'uomo: *veicolo a motore, a pedali*; *veicolo stradale*, spaziale 2 mezzo per diffondere o trasmettere qualcosa: *i giornali sono un veicolo di informazione*; *lo sporco è veicolo d'infezione* ► *autoveicolo*, *velivolo*.

vèla *n.f.* 1 grande tela di varie forme che, legata all'albero di un'imbarcazione, riceve il vento e permette la navigazione: *barca a vela* • *vèla latina*, triangolare • *alzare, spiegare le vele*, partire; *ammainare le vele*, raccogliere, abbassarle • *far vela per*, navigare verso: *la barca faceva vela verso l'isola* • *andare a gonfie vele*, in senso figurato, procedere benissimo: *il mio lavoro va a gonfie vele* • *volare a vela*, con aerei senza motore, cioè con alianti 2 lo sport che si fa con le barche a vela ► *veliero*, *velivolo*.

velare¹ *v. trans.* (pres. *io vélo*) 1 ricoprire con un velo per nascondere o proteggere: *un sottile pizzo velava il suo viso* 2 nascondere, ricoprire con uno strato leggerissimo: *lacrime di dolore velavano i suoi occhi* • *appannare: nuvole leggere velavano il sole* SIN. *offuscare* **velarsi** *v. pronominale* 1 coprirsi con un velo: *le donne musulmane si velano il viso* 2 offuscarsi, appannarsi: *la vista incomincia a velarsi*.

velare² *agg. e n.f.* si dice di alcune consonanti (c di *caldo*, g di *gomma*) che vengono pronunciate appoggiando il dorso della lingua alla parte del palato che si trova più indietro (*velo palatino*).

velato *agg.* 1 coperto da un velo: *le donne musulmane hanno il viso velato* 2 coperto da un leggero strato, appannato: *occhi velati dal pianto* • che non è limpido: *aveva la voce velata di sonno* 3 molto trasparente: *un paio di calze velate* 4 appena accennato, non chiaro: *ha fatto una velata polemica sulla tua decisione* CONTR. *aperto*, *esplicito*.

velcro *n.m.* chiusura per *borse* e vestiti formata da due strisce di tessuto che aderiscono l'una all'altra e si aprono a strappo.

veleggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io veléggio*, tu *veléggi*) fare vela, navigare: *il panfilo veleggiava verso l'Africa*.

velenifero *agg.* che contiene o produce veleno: *molte serpenti hanno delle ghiandole velenifere*.

veleno *n.m.* 1 sostanza che, introdotta in un organismo vivente, può provocare gravi danni o la morte: *il veleno del cobra può uccidere una persona in pochissimo tempo* • cosa che fa molto male alla salute, sostanza nociva: *le sigarette sono un veleno per i polmoni* 2 sentimento di odio, rancore: *parole piene di veleno* • *sputare veleno*, parlare con odio e rancore ► *antidoto*, *avvelenare*, *siero*, *tossico*; *arsenico*, *cianuro*, *cicuta*, *curaro*, *stricnina*.

velenosità *n.f.* l'essere velenoso, nocività.

velenoso *agg.* 1 che contiene o produce veleno: *funghi velenosi*; *serpenti velenosi* SIN. *tossico* 2 pieno di odio e di rancore: *le sue parole velenose mi ferirono moltissimo*.

velletta *n.f.* piccolo velo o retina che, fissata ai capelli da donna, scende a coprire il viso.

velico *agg.* (pl. *velici*) che riguarda lo sport della vela: *una regata velica*.

velièro *n.m.* grande imbarcazione a vele.

velina *agg.* carta *velina*, carta molto sottile e trasparente usata per fare copie di documenti dattiloscritti o per fare modelli di sartoria ■ *n.f.* 1 notizia inviata ai giornali da una fonte del governo 2 *valletta* che canta e balla in uno spettacolo di intrattenimento.

velista *n.m. e n.f.* chi pratica lo sport della vela.

velivolo *n.m.* aereo, aliante.

velleità *n.f.* desiderio, pretesa irrealizzabile perché esagerata rispetto alle reali possibilità: *comprare una villa per noi è una velleità* SIN. *ambizione*.

velleitarismo *agg.* che non si può realizzare perché non è proporzionato alle concrete possibilità: *un proposito velleitario* SIN. *pretenzioso* CONTR. *realistico* ■ *n.m.* (f. *velleitarìa*) persona che ha delle velleità.

velleitarismo *n.m.* sproporzione tra le ambizioni e la possibilità di rea-

lizzarle; tendenza ad avere un atteggiamento inconcludente: *il vellettarismo di un progetto; non riesci a far nulla per colpa del tuo vellettarismo.*

vellicare *v. trans.* (pres. io *vellico*, tu *vellichi*) solleticare, stuzzicare, anche in senso figurato: *tu vellichi il mio orgoglio.*

vèllo *n.m.* la pelliccia di lana che ricopre le pecore, i montoni e le capre SIN. mantello.

vellutato *agg.* 1 che assomiglia al velluto: *stoffa vellutata* • morbido e liscio come il velluto: *pelle vellutata* 2 gradevole e delicato: *un sapore vellutato.*

velluto *n.m.* tessuto di cotone, lana o seta che su uno dei due lati è ricoperto da un pelo morbido e rasato: *una giacca di velluto* • voce di velluto, dolce e bassa • *avere il pugno di ferro in un guanto di velluto*, essere fermi e severi usando però le maniere dolci.

vèlo *n.m.* 1 tessuto molto fine e trasparente: *coprirsi il capo con un velo*; *velo da sposa* • *prendere il velo*, farsi monaca o suora SIN. tulle 2 strato molto sottile: *sul mobile c'è un velo di polvere*; *sul suo viso c'era un velo di stanchezza* • *zucchero a velo*, zucchero finissimo adoperato per ricoprire dolci 3 cosa che copre, che nasconde: *il velo dell'ignoranza*, dell'ipocrisia • *stendere un velo pietoso su qualcosa*, farla dimenticare 4 *velo palatino* o *velo pendulo*, membrana che pende dal fondo del palato e separa la bocca dal naso. ► rivelare, svelare

veloce *agg.* 1 che si muove in fretta: *una macchina veloce*; *un corridore veloce* SIN. fulmineo, lesto 2 rapido, svelto: *il dottore mi ha fatto una visita veloce* **velocemente** *avv.* con velocità ► tachi.

velocipede *n.m.* vecchio modello di bicicletta che aveva la ruota anteriore molto più grande di quella posteriore.

velocista *n.m. e n.f.* chi fa gare di velocità • corridore o ciclista specializzato nelle corse brevi e veloci ► fondista.

velocità *n.f.* 1 qualità di chi o di ciò che è veloce, rapidità: *la velocità di un cavallo da corsa*, di un'auto; *ha finito i compiti con una velocità incredibile* • a grande velocità, molto velocemente: *il treno viaggiava a grande velocità* • *gara di velocità*, sui percorsi brevi, dove conta di più lo scatto che la resistenza dell'atleta

CONTR. lentezza 2 rapporto tra lo spazio percorso e il tempo impiegato a percorrerlo: *la velocità della luce è di 300 000 km al secondo*; *viaggia alla velocità di 140 km all'ora* • *velocità supersonica*, superiore alla velocità del suono nell'aria.

velocizzare *v. trans.* rendere più veloce, sveltire: *velocizzare il traffico* SIN. accelerare.

velodromo *n.m.* pista a forma di ellisse per gare ciclistiche di velocità.

vèna *n.f.* 1 sottile canale che porta il sangue al cuore: *nella rappresentazione del corpo umano le vene sono le linee blu* • *tagliarsi le vene*, uccidersi per dissanguamento • *non avere sangue nelle vene*, non avere coraggio o iniziativa • *sentirsi ribollire il sangue nelle vene*, essere molto arrabbiato oppure provare una forte emozione • *sentirsi gelare il sangue*, provare una forte paura 2 *venatura*, riga di colore diverso da quello del fondo: *un marmo grigio con vene rosa* 3 fantasia, ispirazione: *la sua vena narrativa è molto vivace* • *essere, non essere in vena*, sentirsi o no disposti a fare o ad accettare qualcosa: *oggi non sono in vena di scherzare* 4 canale sotterraneo: *vena d'acqua* • *vena mineraria*, luogo sotterraneo ricco di un minerale: *vena carbonifera* 5 segno, traccia: *ho sentito una vena di tristezza nella sua voce* | *dimin.* venétta, venùzza ► arteria, vaso.

venale *agg.* 1 che agisce solo per denaro, che è interessato solo ai soldi, detto di una persona: *una donna venale* 2 che si può vendere o comprare, detto di un oggetto.

venato *agg.* 1 che ha delle strisce, delle venature: *legno venato* SIN. striato 2 che ha delle tracce di qualcosa: *voce venata di malinconia.*

venatorio *agg.* della caccia, che si riferisce alla caccia: *la stagione venatoria si è aperta ieri.*

venatura *n.f.* 1 riga di colore diverso rispetto a quello del fondo: *il mogano ha delle venature rosicce* 2 sfumatura, vena: *avverto una venatura di ironia nelle tue parole.*

vendèi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **vendere**.

vendemmia *n.f.* raccolta dell'uva matura per fare il vino: *a settembre si fa la vendemmia* • quantità di uva raccolta: *quest'anno la vendemmia è stata abbondante* ► *bigoncia*.

vendemmia *v. trans. e v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *vendémmino*, tu *vendémmi*) raccogliere l'uva: *tra set-*

tembre e ottobre si vendemmia.

vendemmiatore *n.m.* (f. *vendemmiatricia*) chi fa la vendemmia.

vèndere *v. trans.* (pres. io *véndo*; pass. rem. io *vendéi* o *vendétti*, tu *vendésti*; part. pass. *vendùto*) 1 dare, cedere ad altri qualcosa in cambio di denaro: *vendere la macchina, la casa*; *la commessa ha venduto un cappotto a un cliente*; *vendere a buon prezzo* • commerciare: *quel negozio vende elettrodomestici all'ingrosso* • *vendere cara la pelle*, difendersi con coraggio e accanimento • *averne da vendere*, averne in gran quantità, in eccesso; anche riferito a qualità: *il coraggio non ti manca, anzi ne hai da vendere* • *vendere fumo*, raccontare storie, fare promesse che non si intende mantenere CONTR. acquistare, comprare 2 cedere per denaro o per ricavarne vantaggi; tradire: *ha venduto i suoi compagni ai nemici*; *vendere il proprio corpo*, prostituirsi • *vendere l'anima al diavolo*, fare qualsiasi cosa, anche disonesta, pur di raggiungere i propri scopi **vèndersi** *v. pronominale riflessivo* farsi corrompere con il denaro: *quell'arbitro si è venduto alla squadra avversaria* ► liquidare, rivendere, sven- dere, vendita; -vendolo.

vendésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) ► **vendere**.

vendètta *n.f.* 1 azione violenta che si fa per punire chi ci ha offesi o danneggiati, rappresaglia: *la vendetta fu implacabile*; *è stato ucciso per un'assurda vendetta* • *giurare vendetta*, promettere di vendicarsi CONTR. perdonare 2 giusta punizione, soprattutto divina: *un'ingiustizia che grida vendetta* ► *faida*.

vendétti *pass. rem.* (prima persona sing.) ► **vendere**.

vendicare *v. trans.* (pres. io *véndico*, tu *véndichi*) farsi giustizia da soli, punire con violenza qualcuno per fargli scontare un torto o un danno ricevuti in precedenza: *vendicò suo padre mandando in rovina chi lo aveva ucciso*; *vendicare un torto subito* CONTR. perdonare **vendicarsi** *v. pronominale riflessivo* farsi giustizia da soli: *mi vendicherò delle tue false accuse* ► *vendetta*.

vendicativo *agg.* che non dimentica le offese ed è pronto a vendicarsi CONTR. indulgente.

vendicato *agg.* che ha ottenuto vendetta; *un'offesa vendicata*; *un delitto vendicato*.

vendicatorio *agg. e n.m.* (f. *vendicatrice*) si dice di chi si vendica, di chi

agisce per vendetta.

vendifumo *n.m. e n.f. invariabile* imbroglione, individuo che fa promesse che sa di non poter mantenere.

vendita *n.f.* cessione di qualcosa in cambio di denaro: *quanto hai ricavato dalla vendita della macchina?*; *vendita al minuto* • *essere in vendita*, si dice di un oggetto o di un bene che si può comprare: *questo appartamento è in vendita* • *quantità di merce venduta: in questo periodo le vendite sono in calo* CONTR. acquisto ► compravendita, svendita.

venditore *n.m. (f. venditrice)* chi vende; commerciante: *un venditore di salumi* • *venditore ambulante*, chi vende sui mercati o per le strade • *venditore di fumo*, imbroglione SIN. bottegaio, negoziante, rivenditore ► acquirente, compratore.

-vendolo *suffixo* forma nomi che indicano chi vende una certa merce: *pollivendolo*, *frutivendolo*.

venduto *agg. (part. pass. di vendere)* 1 che è stato ceduto a un determinato prezzo: *mi dispiace ma questa è merce venduta* CONTR. comprato 2 che si è venduto, corrotto: *un giudice venduto*.

veneficio *n.m.* assassinio commesso con il veleno.

venefico *agg. (pl. venefici)* velenoso: *si è intossicato con dei gas venefici* • molto dannoso e malsano: *dalla palude salivano vapori venefici*.

venerabile *agg.* degno di rispetto e venerazione: *quel sacerdote è un uomo venerabile* SIN. rispettabile, venerando.

venerando *agg.* degno di rispetto: *un vecchio saggio e venerando* • *veneranda età*, età avanzata.

venerare *v. trans. (pres. io vènero)* avere grande rispetto, venerazione per qualcosa o qualcuno, essere devoto: *venerare un santo*, un re SIN. adorare, riverire.

venerazione *n.f.* sentimento di profondo rispetto, amore e devozione: *ha una venerazione per sua sorella* SIN. adorazione.

venerdì *n.m.* quinto giorno della settimana dopo il giovedì e prima del sabato • *gli manca un venerdì*, è matto, non ha il cervello a posto.

venere *n.f.* 1 donna molto bella e fatale 2 (scritto con la lettera maiuscola) il secondo pianeta del sistema solare, a partire dal sole ► per gli antichi romani Venere era la dea della bellezza e dell'amore.

venereo *agg.* malattia venerea, ma-

lattia che si trasmette con i rapporti sessuali.

veneto *agg.* del Veneto: *un vino veneto* ■ *n.m. 1 (f. vèneti)* abitante o originario del Veneto: *i veneti cucinano molto bene il baccalà* 2 (si usa solo al sing.) il dialetto che si parla in Veneto.

veneziana *n.f.* tenda da finestra formata da sottili stecche regolabili e avvolgibili: *tira giù le veneziane così non entra il sole*.

venga *coniuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.)* ► **venire**.

vengo *indicativo pres. (prima persona sing.)* ► **venire**.

vengono *indicativo pres. (terza persona pl.)* ► **venire**.

venia *n.f.* perdono, scusa: *chiedo venia, mi sono sbagliato*.

veniale *agg.* 1 leggero, non grave: *un errore veniale* CONTR. grave, imperdonabile 2 peccato veniale, che non porta alla dannazione CONTR. mortale.

veniamo *indicativo pres. e congiuntivo (prima persona pl.)* ► **venire**.

venire *v. intrans. (aus. essere; pres. io vengo, tu vieni, egli viene, noi veniamo, voi venite, essi vengono; pass. rem. io venni, tu venisti; futuro io verrò, tu verrai; condizionale io verrei, tu verresti; congiuntivo pres. che io, tu, egli venga; congiuntivo imperfetto che io, tu venissi; imperativo vieni, venite; part. pass. venuto)* 1 andare nel luogo in cui è la persona che parla o con cui si parla: *quando vieni a trovarmi? stasera verrò a cena da te* • muoversi, spostarsi: *vengo in bicicletta* • arrivare, giungere: *il signore che sto aspettando non è ancora venuto* • *venire alle mani*, azzuffarsi • *venire a sapere*, venire a conoscenza, sapere, essere informato di qualcosa: *sono venuto a sapere che tuo fratello è partito* • *venire al dunque*, arrivare alla parte più importante del discorso: *non perdere tempo, vieni al dunque!* • *venire a capo di qualcosa*, risolvere, concludere: *non sono riuscito a venire a capo di questo problema* • *venire a noia*, annoiare • *venire incontro a qualcuno*, cercare di capire le sue esigenze, comprenderlo • *venir meno*, svenire • *venir su*, salire oppure crescere, svilupparsi: *la piantina è venuta su bene* • *venire giù*, cadere, scendere • *venire via*, staccarsi: *l'intonaco viene via da solo* • *venirsene via*, andarsene CONTR. andare 2 provenire, derivare: *questo*

vestito viene da Parigi; molte parole italiane vengono dal latino 3 arrivare, sopraggiungere: *mi viene un dubbio* • *che viene*, che arriva, prossimo: *partirò per la Spagna il mese che viene* • *accadere, giungere: hanno detto che domani verrà a piovere; il bello deve ancora venire!* • *venire alla luce*, nascere, emergere, essere riscoperto: *è venuta alla luce una bella bambina; sono venute alla luce nuove prove* • *non mi viene*, non mi ricordo: *non mi viene la parola* • *far venire*, provocare: *questo film mi fa venire da piangere* • *mi viene da*, sento il desiderio, l'impulso di: *mentre lo ascoltavo mi veniva da ridere* SIN. capitare 4 riuscire: *questa torta non è venuta bene* • *come viene viene*, come capita • *ottenere un risultato: quanto ti viene la misura della base?* • *costare: quanto viene questo vestito?* 5 uscire, giungere: *l'odore di gas viene dal fornello* 6 può essere usato come ausiliare al posto di essere per fare la forma passiva: *la legge verrà approvata in mattinata; la creta viene lavorata al tornio*.

venissi *giuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.)* ► **venire**.

venisti *pass. rem. (seconda persona sing.)* ► **venire**.

venite *indicativo pres. e imperativo (seconda persona pl.)* ► **venire**.

venni *pass. rem. (prima persona sing.)* ► **venire**.

venoso *agg.* 1 delle vene: *circolazione venosa* 2 pieno di vene ► arterioso.

ventaglio *n.m.* 1 oggetto per farsi vento; è fatto da un insieme di stecche di legno o di plastica, riunite a un'estremità e ricoperte di carta o stoffa in modo da poter essere ripiegato o aperto a raggiera • *a ventaglio*, che ricorda un ventaglio quando è aperto, a raggiera: *nel teatro i posti erano disposti a ventaglio* 2 serie, gamma: *un ventaglio di nuove iniziative per i giovani* ► sventagliare.

ventatà *n.f.* 1 colpo di vento 2 movimento improvviso, impulso: *la sua presenza ha portato una ventata di allegria*.

ventennale *agg.* che ha una durata di vent'anni: *un mutuo ventennale* ■ *n.m.* anniversario che ricorre ogni vent'anni: *il ventennale della vittoria*.

ventennio *n.m.* periodo di vent'anni: *il ventennio fascista*.

ventèsimo *agg. numerale* (si scrive 20° con i numeri arabi, XX con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 20 • *il ventesimo secolo*, i cento anni che vanno dal 1901 al 2000.

venti *agg. numerale e n.m.* (si scrive 20 con i numeri arabi, XX con i numeri romani) numero composto da dieci più dieci • *le ore venti*, le otto di sera.

ventidùe *agg. numerale e n.m.* (si scrive 22 con i numeri arabi, XXII con i numeri romani) numero composto da venti più due • *le ore ventidue*, le dieci di sera.

ventilare *v. trans.* (pres. io *ventilo*) 1 dare aria a una stanza, arieggiare: *ventilare l'aula dopo le lezioni* 2 accennare a qualcuno ciò che si pensa, proporre: *aveva ventilato l'idea di andare a vivere da solo*.

ventilato *agg.* in cui circola aria: *un appartamento ben ventilato* • rinfrescato dal vento: *qui il clima è sempre ventilato*.

ventilatore *n.m.* apparecchio elettrico che fa girare velocemente un'elica in modo da produrre aria fresca: *accendi il ventilatore che si muore dal caldo!*

ventilazione *n.f.* ricambio, circolazione di aria: *in questa stanza c'è una buona ventilazione*.

ventina *n.f.* insieme di venti o di circa venti unità: *ho accompagnato in gita una ventina di ragazzi*.

ventiquattro *agg. numerale e n.m.* (si scrive 24 con i numeri arabi, XXIV con i numeri romani) numero composto da venti più quattro • *le ore ventiquattro*, mezzanotte.

ventiquattróre *agg. e n.f. invariabile* si dice di una valigetta per trasportare documenti, libri o il necessario per un breve viaggio.

ventitré *agg. numerale e n.m.* (si scrive 23 con i numeri arabi, XXIII con i numeri romani) numero composto da venti più tre • *le ore ventitré*, le undici di sera • *cappello sulle ventitré*, inclinato in avanti, su un lato.

vento *n.m.* movimento di una massa d'aria: *oggi tira un vento freddo e umido* • *rosa dei venti*, schema che indica la direzione dei venti • *veloce come il vento*, velocissimo • *parlare al vento*, parlare inutilmente • *qual buon vento?*, come mai sei qui?, che novità ci sono? • *dire qualcosa ai quattro venti*, farla sapere a tutti • *buttare al vento*, sprecare: *ha butta-*

to al vento anni e anni di sacrifici • *a vento*, che si muove per mezzo del vento: *mulini a vento* • *giacca a vento*, giaccone che ripara dal vento ► alito, brezza, filo, refo, soffio; paravento, ventilare.

ventola *n.f.* 1 insieme di pale che girando producono una corrente d'aria SIN. elica 2 grosso ventaglio usato per ravvivare il fuoco nel camino: *agitava la ventola sulle braci*.

ventosa *n.f.* 1 piccola coppetta di gomma che, quando viene premuta su una superficie liscia, vi aderisce senza staccarsi 2 in alcuni animali come il polpo e la sanguisuga, organo a forma di coppa che serve per aderire a qualcosa e succhiare il nutrimento.

ventoso *agg.* si dice di un luogo in cui c'è molto vento: *una regione ventosa* • pieno di vento: *una giornata ventosa*.

ventrale *agg.* del ventre: *pinna ventrale*.

ventre *n.m.* 1 cavità del corpo umano che contiene lo stomaco e gli intestini: *dolori al ventre* • *basso ventre*, la zona del corpo in cui ci sono i genitali • grembo materno, utero: *porta un bimbo nel ventre SIN.* addome, pancia, trippa 2 la parte cava e interna di qualcosa: *la galleria conduceva nel ventre della montagna*; il ventre di una botte SIN. viscere ► sventrare, ventriera.

ventresca *n.f.* 1 la carne del ventre dei tonni conservata sott'olio: *ventresca sott'olio* 2 in Toscana indica la pancetta del maiale.

ventricolo *n.m.* ognuna delle due cavità inferiori del cuore che hanno il compito di distribuire o di ricevere il sangue.

ventriera *n.f.* panciera.

ventiglio *n.m.* parte dello stomaco degli uccelli in cui il cibo viene triturato.

ventriloqua *n.m.* (f. *ventriloqua*) chi è capace di parlare senza muovere le labbra, dando l'impressione che la voce provenga dal ventre o da un'altra persona.

ventunesimo *agg. numerale* (si scrive 21° con i numeri arabi, XXI con i numeri romani) che, in una successione, è nel posto che corrisponde a 21 • *il ventunesimo secolo*, i cento anni che vanno dal 2001 al 2100.

ventuno *agg. numerale e n.m.* (si scrive 21 con i numeri arabi, XXI con i numeri romani) numero com-

posto da venti più uno • *le ore ventuno*, le nove di sera.

ventura *n.f.* 1 caso, sorte; si usa nelle espressioni *andare, partire alla ventura*, affidarsi al caso, partire in cerca di fortuna 2 *compagnia di ventura*, banda di soldati, che combattono per denaro ► mercenario; sventura.

venture capital [pr. *vènciur càpital*] *n.m.* ingl. *invariabile* finanziamento rischioso perché concesso ad aziende che fabbricano prodotti tecnologicamente nuovi: *un'agenzia di servizi su internet fondata grazie a un venture capital di una società finanziaria di Milano*.

venturo *agg.* che sta per venire, prossimo: *la settimana ventura andrò in montagna SIN.* futuro.

venusiano *n.m.* (f. *venusiana*) abitante immaginario del pianeta Venere; extraterrestre ► marziano.

venustà *n.f.* nel linguaggio letterario, bellezza.

venuta *n.f.* arrivo, comparsa: *attendiamo con impazienza la tua venuta*.

venuto *agg.* (part. pass. di *venire*) giunto, arrivato: *un prodotto venuto dall'Oriente* ■ *n.m.* (f. *venuta*) chi è giunto: *accogliere i nuovi venuti* • il primo venuto, una persona qualsiasi, uno sconosciuto: *ha l'abitudine di raccontare tutto di sé anche al primo venuto*.

vera o vera *n.f.* anello matrimoniale, fede.

verace *agg.* 1 vero, genuino: *pomodori veraci*; *un napoletano verace* CONTR. fallace, falso 2 che dice il vero, sincero: *testimone verace*; *parole veraci* SIN. veritiero CONTR. mendace.

veranda *n.f.* terrazza coperta, spesso chiusa da vetrate sui lati: *stasera ceniamo sulla veranda* | *dimin.* verandina.

verbale *agg.* 1 fatto di parole, detto a voce: *gli ha fatto un rimprovero verbale* SIN. orale CONTR. scritto 2 che riguarda il verbo: *in italiano le coniugazioni verbali sono tre* ■ *n.m.* relazione che descrive lo svolgimento di una riunione oppure riporta delle dichiarazioni: *il verbale dell'assemblea di condominio*; *il verbale di un interrogatorio* • il foglio su cui è scritta questa relazione: *firmare il verbale* • *mettere a verbale*, scrivere su un documento: *mettete a verbale la confessione dell'accusato* **verbalmente** *avv.* a parole, a voce: *comunicare qualcosa verbalmente*.

verbalizzare *v. trans.* mettere a verbale un fatto o una dichiarazione.

verbena *n.f.* pianta con piccoli fiori colorati, molto profumati.

verbo *n.m.* 1 parola che esprime un'azione, uno stato o un modo di essere (come per es. *correre, ammalarsi, essere triste*); si coniuga secondo il modo, il tempo e la persona 2 parola: *non disse verbo* • nel cristianesimo indica la parola di Dio ► attivo, ausiliare, impersonale, intransitivo, passivo, pronominale, riflessivo, transitivo; verbale.

verboso *agg.* che parla o scrive troppo, che usa troppe parole: *uno scrittore verboso; uno stile verboso* SIN. prolisso CONTR. conciso.

verdastro *agg.* che tende al verde: *il lago oggi è di un colore verdastro.*

verde *agg.* 1 del colore tipico dell'erba e delle piante: *un prato verde; occhi verdi; tappeto verde*, il panno che ricopre i tavoli da gioco • *zona verde*, in una città, zona ricca di giardini e parchi 2 pallido e livido, detto dell'uomo: *essere verde per la paura; diventare verde dalla rabbia; essere verde dalla bile*, essere livido per l'invidia 3 che non è ancora maturo, acerbo: *il grano è ancora verde; mi piacciono le mele verdi* • *legna verde*, appena tagliata, non ancora secca • *giovane; gli anni verdi; la verde età*, la giovinezza 4 che rispetta l'ambiente, ecologico: *benzina verde* • si dice di un gruppo politico che attribuisce grande importanza alla difesa e alla conservazione dell'ambiente: *le liste verdi* ■ *n.m.* 1 il colore dell'erba: *il verde si ottiene mischiando il giallo con il blu; un verde brillante; il mare era di un bel verde smeraldo* • la luce verde del semaforo: *possiamo passare, è scattato il verde* • *essere al verde*, essere senza un soldo 2 l'insieme delle piante, dell'erba e dei fiori di un determinato luogo: *nelle grandi città c'è poco verde* SIN. vegetazione ■ *n.m.* e *n.f.* chi appartiene a un gruppo politico che attribuisce grande importanza alla difesa e alla conservazione dell'ambiente naturale: *il partito dei verdi* | *dimin.* verdino, verdolino; *accr.* verdóna ► verdura.

verdeggiante *agg.* coperto di vegetazione, pieno di piante: *una pianura verdeggiante.*

verdeggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io verdeggiò, tu verdeggi*) 1 essere verde: *la collina verdeggiava sotto il sole* 2 coprirsi di vegetazione.

verdemare *agg. e n.m. invariabile* si dice di colore verde simile a quello del mare: *occhi verdemare.*

verderame *n.m. invariabile* 1 strato sottile di colore verde che si forma sugli oggetti di rame 2 sostanza a base di rame e zolfo che si dà alle piante per difenderle dagli insetti e dai parassiti: *dare il verderame alla vite.*

verdetto *n.m.* in un processo, la decisione finale del giudice o della giuria: *un verdetto di innocenza; di colpevolezza* SIN. giudizio, sentenza.

verdiano *agg.* che si riferisce al compositore Giuseppe Verdi (1813-1901) o alla sua opera: *museo verdiano* ■ *n.m.* (f. verdiana) appassionato dell'opera di Verdi.

verdicchio *n.m.* vino bianco secco, tipico delle Marche.

verdognolo o verdognolo *agg.* che tende al verde, di colore verde spento.

verdura *n.f.* l'insieme delle erbe e dei vegetali che si possono mangiare: *come contorno vorrei un po' di verdura cotta; minestra di verdura* SIN. ortaggi ► insalata, legumi.

verecòndia *n.f.* vergogna, pudore.

verecòndo *agg.* che dimostra di provare vergogna, che ha pudore: *uno sguardo verecòndo* SIN. pudico CONTR. inverecòndo.

verga *n.f.* 1 lungo bastoncino sottile e flessibile, bacchetta: *lo punirono a colpi di verga* • *la verga del rabbomante*, la bacchetta biforcuta con cui cerca l'acqua 2 lingotto, barra: *una verga d'oro.*

vergare *v. trans.* (pres. *io vergò, tu vergòhi*) 1 scrivere a mano: *vergare un biglietto d'auguri* 2 picchiare con la verga.

vergata *n.f.* colpo dato con una verga.

verginale *agg.* si dice di cosa o persona pura, senza malizia; a volte si usa in senso ironico: *esibi un candore verginale.*

vergine *agg.* 1 si dice di una persona, soprattutto una donna, che non ha ancora avuto rapporti sessuali 2 che è allo stato naturale, che non è stato ancora lavorato e raffinato oppure non mischiato ad altri prodotti: *miele vergine; olio vergine; una maglia di pura lana vergine* • *foresta vergine*, non ancora del tutto esplorata, che non è mai stata tagliata SIN. grezzo 3 puro, intatto: *ha ancora un cuore vergine* SIN. candido ■ *n.f.* 1 (si scrive con l'iniziale maiuscola) la

Madonna • donna vergine 2 (si scrive con l'iniziale maiuscola) segno dello zodiaco che comprende i nati dal 23 agosto al 23 settembre | *dimin.* verginella ► sverginare.

verginità *n.f.* 1 condizione di chi non ha ancora avuto rapporti sessuali: *perdere la verginità* SIN. castità 2 purezza, candore.

vergogna *n.f.* 1 il turbamento o il senso di colpa che sente chi compie un'azione cattiva, sconvieniente o ridicola, specialmente di fronte ad altre persone: *provo ancora vergogna al ricordo della figura che ho fatto; arrossire di vergogna* SIN. imbarazzo, mortificazione 2 cosa che suscita disapprovazione e rimprovero: *è una vergogna maltrattare i bambini!*; *che vergogna!*, esclamazione di disapprovazione 3 senso di timidezza, timore: *ho vergogna a parlare davanti a tanta gente* SIN. soggezione 4 chi provoca disonore e infamia: *è la vergogna della nostra famiglia* ► svergognare.

vergognarsi *v. pronominale* (pres. *io mi vergogno*) 1 provare vergogna per una cattiva azione o per una situazione imbarazzante: *dovresti vergognarti a trattare così chi è più debole di te* 2 avere timore, essere timido: *si vergogna a farsi vedere in costume da bagno.*

vergognoso *agg.* 1 che sente e mostra vergogna: *al violento rimprovero abbassò lo sguardo tutto vergognoso* 2 che suscita vergogna e disapprovazione; sconvieniente: *uno scherzo vergognoso; il suo comportamento è vergognoso!* SIN. disonorevole, scandaloso 3 timido e riservato: *se ne stava, vergognoso, in un angolo* CONTR. sfacciato, spudorato ■ *n.m.* (f. vergognosa) chi si mostra in imbarazzo, in soggezione: *dai, parla, non fare la vergognosa!*

veridicità *n.f.* il carattere di una cosa detta o scritta che corrisponde al vero: *sono sicuro della veridicità delle sue parole* CONTR. falsità.

veridico *agg.* (pl. *veridici*) che corrisponde al vero, che dice la verità: *un testimone veridico* SIN. veritiero.

verifica *n.f.* accertamento, controllo: *fai la verifica per vedere se il risultato è giusto* • *prove di verifica*, nella scuola, compiti in classe, in cui si controlla se un argomento è stato appreso SIN. riscontro.

verificare *v. trans.* (pres. *io verifico, tu verifici*) fare un controllo, accertare l'autenticità di un fatto o l'esattezza di un dato: *verificare l'entità*

dei danni; verificare se la risposta è giusta; verificare il buon funzionamento di una macchina SIN. controllare, riscontrare **verificarsi** v. pronominale **1** succedere, accadere: oggi si è verificato un fatto curioso **2** dimostrarsi vero, avverarsi: purtroppo si è verificato quello che temevo.

verismo n.m. **1** corrente letteraria che si sviluppò in Italia alla fine dell'Ottocento caratterizzata dalla ricerca della rappresentazione obiettiva della realtà, specialmente quella dei contadini siciliani e del sud in genere: Giovanni Verga è il principale esponente del verismo italiano • movimento pittorico italiano della seconda metà dell'Ottocento che prediligeva soggetti umili e realistici **2** tendenza di registi, scrittori ecc. a rappresentare fedelmente la realtà: per le immagini di crudo verismo il film è adatto solo ad un pubblico adulto.

verità n.f. **1** qualità di ciò che è vero, esattezza: la verità delle sue parole ci colpì profondamente SIN. autenticità CONTR. falsità **2** ciò che è vero: spesso la verità fa male; è sempre meglio dire la verità • pensiero vero e profondo: questo libro contiene molte verità • in verità, veramente: in verità non avrei dovuto venire, ma poi... • verità rivelate, quelle che Dio ha fatto conoscere agli uomini • verità scientifica, quella che deriva da una dimostrazione o da una riflessione scientifica • la bocca della verità, si dice di una persona molto sincera: i bambini sono la bocca della verità SIN. vero CONTR. falso.

veritiero agg. che corrisponde alla verità, vero: il suo racconto è veritiero CONTR. menzognero.

verme n.m. **1** piccolo animale dal corpo molle e privo di zampe: ho trovato dei vermi dentro il riso vecchio; questa pianta ha i vermi • verme di terra, lombrico • verme solitario, nome comune che si dà alla tenia, parassita dell'intestino del maiale e dell'uomo • nudo come un verme, completamente nudo **2** persona vile, che suscita disprezzo per le sue azioni: quel verme l'ha ingannata e poi l'ha buttata in mezzo alla strada • sentirsi un verme, vergognarsi oppure sentirsi inferiore: di fronte a voi, che siete così bravi, io mi sento un verme! | dimin. vermice, vermiciattolo.

vermifugo agg. e n.m. (pl. vermifughi) si dice di una sostanza medicinale

che serve per eliminare i vermi dell'intestino di un animale o di una persona: l'aglio è un vermifugo.

vermiglio agg. (pl. f. vermiglie) di colore rosso intenso e acceso: labbra vermiglie ■ n.m. il colore rosso acceso SIN. porpora.

verminoso agg. pieno di vermi, marcio.

vermouth [pr. vèrmut] n.m. → **vermut**.

vermut n.m. invariabile vino liquoroso bianco o rosso aromatizzato con erbe e spezie; si beve come aperitivo.

vernaccia n.f. vino bianco secco, tipico della Sardegna e della Toscana.

vernacolo n.m. la parlata di un luogo, dialetto: Trilussa scrisse le sue poesie in vernacolo romano ■ agg. caratteristico di un luogo: accento vernacolo.

vernice n.f. **1** liquido composto da sostanze coloranti che si stende con un pennello o uno spruzzatore su una superficie per proteggerla o decorarla: ho dato due mani di vernice al cancello SIN. smalto, tintura **2** pelle molto lucida usata nella fabbricazione di scarpe, cinture e borse: un portafoglio di vernice **3** inaugurazione di una mostra artistica **4** apparenza: nasconde i suoi sentimenti dietro una vernice di indifferenza.

verniciare v. trans. (pres. io vernicio, tu vernici) dare la vernice, coprire di vernice: verniciare le porte, i termosifoni.

verniciatore n.m. **1** (f. verniciatrice) chi vernicia per mestiere **2** attrezzo per verniciare.

verniciatura n.f. l'azione di stendere la vernice.

vernissage [pr. vernissàj; la j si pronuncia come la g finale di garage] n.m. franc. invariabile inaugurazione di una mostra d'arte.

vero agg. **1** che corrisponde a ciò che è effettivamente accaduto, alla realtà: quello che dice è vero; sembra impossibile, ma è proprio vero; incredibile ma vero, sono riuscito a risolvere il problema! • fosse vero!, magari succedesse: fosse vero che si è messo a studiare! • non mi sembra vero, non riesco a crederci: non mi sembra vero che quella ragazzona sia tua figlia • tant'è vero che, infatti: volevamo partire subito, tant'è vero che abbiamo già caricato la macchina SIN. attendibile, veridico, veritiero, verosimile CONTR. falso, inventato **2** effettivo, autentico, rea-

le: la vera ragione della mia domanda è un'altra; bisogna capire quali sono i veri problemi da risolvere • davanti a un nome o a un aggettivo serve a rafforzare l'idea: si è comportato da vero gentiluomo; è stata una vera e propria truffa CONTR. apparente **3** genuino, che non è falso: una borsa di vera pelle; oro vero • sembrare vero, essere così ben fatto da sembrare autentico: questa copia è così bella che sembra vera CONTR. artificiale, fasullo, finto **4** sincero, grande, profondo: la nostra è una vera amicizia; non ho ancora incontrato il vero amore ■ n.m. (si usa solo al sing.) **1** verità: la ricerca del vero; distinguere il vero dal falso • essere nel vero, non sbagliare • a dire il vero, per dire la verità CONTR. falsità, falso **2** realtà: questo disegno è una copia dal vero **veramente** avv. realmente, davvero: sono veramente stanco • a dire il vero: io, veramente, non ho parlato > avvertarsi, davvero.

verosimigliante agg. che somiglia al vero, verosimile.

verosimiglianza n.f. somiglianza con la realtà: in questo romanzo c'è una certa verosimiglianza.

verosimile agg. che può essere vero, che sembra vero: il suo racconto non è per niente verosimile SIN. credibile, plausibile, possibile CONTR. inverosimile.

verrà futuro (seconda persona sing.) → **venire**.

verrei condizionale (prima persona sing.) → **venire**.

verresti condizionale (seconda persona sing.) → **venire**.

verricello n.m. argano di piccole dimensioni per sollevare e trasportare pesi.

verro n.m. maschio del maiale, adatto alla riproduzione.

verrò futuro (prima persona sing.) → **venire**.

verruca n.f. formazione dura e sporgente della pelle: mi è venuta una verruca sulla mano SIN. porro | dimin. verruchetta.

versaccio n.m. (quasi sempre pl.) grida o smorfie tipiche dei bambini: smettetela con questi versacci!

versamento n.m. **1** deposito o pagamento di una somma di denaro: oggi ho fatto un versamento sul mio conto in banca; pago le rate dell'enciclopedia con dei versamenti sul conto corrente postale CONTR. prelievo, riscossione **2** piccola emorra-

gia, raccolta di liquido all'interno di un organo: **versamento** al ginocchio SIN. travaso.

versante *n.m.* 1 il fianco di un monte, di una collina: *il versante nord della montagna* 2 ambito, campo: *sul versante delle telecomunicazioni sono stati fatti molti progressi*.

versare *v. trans.* (pres. io *verso*) 1 fare uscire un liquido, tenendo inclinato il recipiente che lo contiene: *versa il vino nel bicchiere* • *versare lacrime*, piangere • *versare fiumi d'inchiostro*, scrivere molto su un argomento 2 rovesciare, spargere: *ho versato la minestra sulla tovaglia* 3 fare un pagamento, depositare del denaro: *tutti i mesi verso l'affitto su un conto corrente* CONTR. incassare, prelevare, riscuotere ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) essere, trovarsi: *il malato versa in cattive condizioni* **versarsi** *v. pronominale* 1 rovesciarsi, spandersi: *si è versato tutto il vino addosso*; *la caraffa si è versata* 2 gettarsi, detto di un corso d'acqua: *le acque del fiume si versano nel lago* SIN. sfociare ► *riversarsi*.

versatile *agg.* che è capace di fare bene molte cose diverse: *un ragazzo versatile* SIN. eclettico, poliedrico.

versatilità *n.f.* capacità di occuparsi con abilità di varie cose.

versato *agg.* 1 rovesciato • *è inutile piangere sul latte versato*, non serve disperarsi quando il danno ormai è fatto 2 che ha delle doti particolari, abile: *è molto versato nel disegno* SIN. dotato, portato.

verseggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *verseggio*, tu *verseggi*) comporre versi.

versetto *n.m.* ognuno dei piccoli brani in cui sono suddivisi i capitoli della Bibbia o del Corano ► *sura*.

versificare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *versifico*, tu *versifichi*) comporre versi.

versione *n.f.* 1 traduzione in un'altra lingua: *fate una versione dal latino all'italiano* • *versione cinematografica di un romanzo*, l'adattamento di un testo alla rappresentazione cinematografica 2 narrazione di un fatto secondo il proprio punto di vista, interpretazione: *i due testimoni hanno fornito due versioni diverse dell'accaduto* 3 tipo, modello: *ho comprato la versione più sportiva di quella macchina*.

verso *n.m.* 1 in una poesia, ciascuna serie di parole scritte sulla stessa riga; può essere costituito da un nu-

mero determinato di sillabe: *un verso di Petrarca*; il distico è formato da due versi; versi sciolti, senza rima • al pl. i versi, le poesie di un autore: *l'attore recitava dei versi di Leopardi* 2 grido, canto caratteristico di un animale: *il verso dell'elefante si chiama "barrito"* • al pl. versi, urla, smorfie, gesti: *cosa sono tutti questi versi?* • fare il verso a qualcuno, imitarlo 3 senso, direzione: *abbiamo imboccato la strada nel verso sbagliato*; prendi il foglio dal verso giusto • prendere qualcuno per il suo verso, saperlo trattare nel modo giusto, senza irritarlo • capire qualcosa per il suo verso, capirla bene • non c'è verso, non esiste il modo: *non c'è verso di farlo studiare* SIN. orientamento 4 la parte posteriore di un foglio di carta o di una moneta SIN. retro ► *dimin.* *versetto*; *accr.* *versaccio* ► *metrica*.

verso *prep.* 1 in direzione di, alla volta di: *le automobili procedevano verso sud*; *si voltò verso di me* • incontro a: *lo vidi da lontano mentre camminava verso di me* 2 all'incirca, approssimativamente: *arriverò a casa verso le dieci* 3 nei riguardi, nei confronti di: *sento una forte attrazione verso la danza*; *non hai agito bene verso i tuoi genitori*.

versoio *n.m.* nell'aratro, la parte che entra nel terreno e lo rovescia.

versus [pr. *versus*] *prep. latina* in opposizione, contro (anche abbreviato *vs*): *singolare versus plurale*.

vertebra *n.f.* ciascuna delle ossa che costituiscono la colonna vertebrale.

vertebrale *agg.* che riguarda le vertebre • formato da vertebre: *colonna vertebrale*.

vertebrale *agg. e n.m.* al pl. *Vertebrati*, classe di animali forniti di scheletro e colonna vertebrale CONTR. invertebrato.

vertenza *n.f.* discussione, controversia, lite: *tra sindacati e governo si è aperta una vertenza sugli aumenti di stipendio*.

vertere *v. intrans.* (pres. *verte*; si usa solo alla terza persona sing.; non ha il part. pass. e i tempi composti) avere per argomento, riguardare: *la conferenza verte sull'educazione dei bambini*.

verticale *agg.* perpendicolare a un piano orizzontale • stare in posizione verticale, stare in piedi, stare ritto ■ *n.f.* 1 retta o semiretta perpendicolare a un piano orizzontale: *disegna la verticale al segmento* 2 in ginnastica, posizione in cui si tengo-

no le mani appoggiate al suolo, la testa in giù e tutto il resto del corpo proteso verso l'alto: *fare la verticale*.

verticalizzare *v. trans.* nel calcio, sviluppare il gioco in senso verticale, lanciare cross in avanti cercando di favorire i propri attaccanti • *verticalizzare lo scontro tra sindacati e governo*, rendere lo scontro più duro.

vertice *n.m.* 1 il punto più alto, culmine: *ha raggiunto il vertice del successo* SIN. apice, colmo 2 le maggiori autorità di un partito, un'azienda, uno Stato: *oggi si è riunito il vertice del governo* • riunione, conferenza al vertice (anche solo *vertice*), riunione, conferenza a cui partecipano persone molto importanti o autorità di diversi Stati SIN. summit CONTR. base 3 punto d'incontro di due lati che formano un angolo: *chiamiamo A il vertice del triangolo*.

vertigine *n.f.* turbamento del senso dell'equilibrio che può provocare capogiri o svenimenti: *soffrire di vertigini*, non poter guardare in basso senza sentirsi male, quando ci si trova in un luogo elevato • *far venire le vertigini*, disorientare, frastornare: *il debito pubblico ha raggiunto una cifra che fa venire le vertigini*.

vertiginoso *agg.* che può provocare le vertigini: *un'altezza vertiginosa* • enorme, esagerato, incredibile: *i prezzi sono aumentati in modo vertiginoso*.

verve [pr. *verv*] *n.f. franc. invariabile* vivacità, brio: *una ragazza piena di verve*.

verza *n.f.* varietà di cavolo con grandi foglie commestibili: *riso e verza*.

vescia *n.f.* (pl. *vesce*) fungo a forma di uovo che si può mangiare solo quando non è ancora maturo.

vescica *n.f.* 1 organo a forma di sacco che raccoglie i liquidi di rifiuto e le secrezioni: *la vescica urinaria*, dove si raccoglie l'urina • *vescica natatoria*, piccolo sacco sotto la colonna vertebrale dei pesci; contiene gas e serve per galleggiare 2 bolla, rigonfiamento della pelle che contiene siero; si forma in seguito a scottature o sfregamenti: *le scarpe strette mi hanno fatto venire una vescica nei piedi* ► *dimin.* *vescicetta*.

vescovado *n.m.* la carica di vescovo • il luogo dove risiede il vescovo ► *curia*.

vescovile *agg.* del vescovo, da vescovo: *il bastone vescovile si chiama*

pastorale.

vescovo *n.m.* nella Chiesa cattolica, sacerdote che governa una diocesi: *tutte le chiese della città dipendono dall'autorità del vescovo* ▶ arcivescovo; cardinale, parroco, monsignore; episcopale, episcopato.

vespa *n.f.* **1** insetto di colore giallo-nero con il corpo molto sottile fra torace e addome; la femmina ha un pungiglione velenoso che usa per difesa: *intorno all'uva matura ci sono molte vespe* • *avere un vitino di vespa*, molto esile e sottile **2** (quasi sempre con la lettera maiuscola) nome commerciale di un tipo di motocicletta: *andiamo a fare un giro in Vespa?*

vespaio *n.m.* nido di vespe: *c'è un vespaio proprio sotto la mia finestra* • *sollevare, provocare un vespaio*, far nascere una lite, provocare proteste e discussioni vivaci: *il suo discorso ha suscitato un vespaio*.

vespaiano *n.m.* piccola costruzione in muratura, a forma di cabina, che si trova lungo le strade; è il luogo pubblico in cui gli uomini si possono fermare a fare pipì 🍌 dal nome dell'imperatore Vespasiano (9-79 d.C.) che aveva messo una tassa sulla raccolta di urina, da cui si ricava l'ammoniaca.

vespertino *agg.* della sera: *preghiere vespertine*.

vespro *n.m.* **1** momento del giorno in cui il sole tramonta, sera: *ritornava dal lavoro al vespro* **2** preghiera che si recita verso sera, solitamente alle sei del pomeriggio.

vessare *v. trans.* (pres. *io vesso*) trattare male, opprimere, tormentare, perseguitare: *i primi conquistatori vessavano le popolazioni indigene dell'America*.

vessatorio *agg.* che maltratta continuamente, che perseguita e opprime: *i governi assoluti sono quasi sempre vessatori*.

vessazione *n.f.* maltrattamento, persecuzione: *sottoponevano i prigionieri a continue vessazioni*.

vessillo *n.m.* bandiera, stendardo, insegna: *il nemico avanzava inalberando i suoi vessilli* • simbolo: *l'idea di libertà era il vessillo della Rivoluzione francese*.

vestaglia *n.f.* (pl. *vestàglie*) indumento che si indossa sopra il pigiama o la camicia da notte, veste da camera: *mettiti la vestaglia, altrimenti prendi freddo* | *dimin.* *vestaglietta*.

vestale *n.f.* nell'antica Roma, sacerdotessa vergine, custode del fuoco sacro nel tempio di Vesta • donna che difende con accanimento un principio o un'istituzione: *le vestali della famiglia*.

veste *n.f.* **1** abito, vestito, indumento: *aveva le vesti logore e consumate* • *veste da camera*, vestaglia **2** rivestimento, aspetto esteriore: *il volume uscirà in una nuova veste editoriale* **3** si usa nell'espressione in veste di, in qualità, in funzione di: *ve lo dico in veste ufficiale*; *partecipò alla riunione in veste di presidente* ▶ *sottoveste*.

vestiario *n.m.* l'insieme dei vestiti, degli indumenti: *ha un vestiario molto ricercato* • *capo di vestiario*, ogni singolo indumento SIN. *abbigliamento*.

vestibilità *n.f.* capacità di un indumento di adattarsi alla corporatura di una persona: *un completo da sera che ha una buona vestibilità*.

vestibolo *n.m.* stanza d'ingresso di un edificio o un appartamento: *gli ospiti stanno aspettando nel vestibolo* SIN. *anticamera*, *atrio*, *entrata*.

vestigio *n.m.* (pl. *f. le vestigia*) traccia, ricordo di cose scomparse: *l'Italia è ricca di vestigia dell'antica civiltà romana*.

vestiti *pass. rem.* (prima persona sing.) → *vestire*.

vestire *v. trans.* (pres. *io vèsto*; pass. rem. *io vestii*, tu *vestisti*; part. pass. *vestito*) **1** coprire con vestiti: *vesti il bambino e lo porti fuori* • *fornire gli abiti a qualcuno: quella sarta veste le attrici più famose* CONTR. *sportigliare*, *svestire* **2** indossare, portare: *veste solo abiti firmati*; *vestire l'armatura* • *vestire la toga*, fare il magistrato ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** detto di una persona, indossare abiti di un certo tipo: *veste sempre alla moda*; *preferisce vestire sportivo* **2** detto di un vestito, adattarsi alla figura: *questo completo veste perfettamente* ■ *n.m.* *abbigliamento*: *spende molto per il vestire* **vestirsi** *v. pronominale riflessivo* **1** mettersi i vestiti, indossare gli abiti: *devi vestirti se vuoi arrivare in tempo* • *mettersi un vestito adatto: per la festa devo vestirmi da sera* SIN. *abbigliarsi* **2** comprare abiti: *mi vèsto in un grande magazzino* ▶ *travestire*.

vestisti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → *vestire*.

vestito *agg.* (part. pass. di *vestire*) coperto di indumenti, con degli abiti indossati: *un signore vestito di scuro*

CONTR. *nudo* ■ *n.m.* abito, indumento che si indossa sopra la biancheria: *che bel vestito hai!*; *vestito da uomo, da donna* | *dimin.* *vestitino*.

vestizione *n.f.* cerimonia durante la quale le persone che entrano a far parte di un ordine indossano per la prima volta l'abito religioso.

veterano *n.m.* **1** chi fa il militare da molto tempo **2** (f. *veteràna*) chi svolge un'attività, uno sport, un lavoro da molto tempo: *ormai sono un veterano in questo settore* ■ *agg.* che ha molta esperienza, anziano.

veterinaria *n.f.* scienza che studia il modo di allevare e curare gli animali.

veterinario *n.m.* (f. *veterinària*) medico che si occupa degli animali e cura le loro malattie: *devo portare il gatto dal veterinario*.

vètero- *prefisso* forma parole composte con il significato di "vecchio", "antiquato": *veterocomunista* CONTR. *neo-*.

veterocomunista *agg., n.m. e n.f.* si dice di persona o cosa legata ad una vecchia concezione del comunismo, ormai superata dall'attuale società: *una politica veterocomunista*.

veto *n.m.* opposizione all'approvazione o all'esecuzione di un provvedimento: *il capo dello Stato ha posto il veto alla nuova legge* • *divieto*, *proibizione*: *suo padre ha posto il veto al matrimonio*.

vetraio *n.m.* (f. *vetràia*) **1** chi fabbrica e lavora il vetro: *i vetrai di Murano* **2** operaio che taglia, vende e applica lastre di vetro: *il vetraio sta prendendo le misure della finestra*.

vetrata *n.f.* parete di vetro fissata a un'intelaiatura: *dalla vetrata della veranda si vede un bellissimo panorama* • grande finestra spesso decorata: *le vetrate della cattedrale sono antichissime*.

vetrato *agg.* che ha dei vetri, che è fatto di vetro: *si entra in giardino da una porta vetrata* • *carta vetrata*, carta coperta di polvere di vetro, usata per levigare una superficie.

vetreria *n.f.* **1** fabbrica, negozio di vetri o di oggetti in vetro **2** al pl. *vetrerie*, insieme di oggetti di vetro.

vetrificare *v. trans.* (pres. *io vetrifico*, tu *vetrifici*) trasformare in vetro, far diventare simile al vetro • *vetrificare il parquet*, renderlo lucido e levigato.

vetrina *n.f.* **1** parete in vetro dietro la quale è esposta la merce di un ne-

gozio: andiamo in centro a guardare le vetrine • mettersi in vetrina, mettersi in mostra **2** mobile con sportelli a vetri usato per conservare libri o esporre oggetti: una vetrina piena di soprammobili | *dimin.* vetrinetta ► bacheca, teca.

vetrinista *n.m. e n.f.* chi prepara e arreda le vetrine dei negozi: frequenta un corso da vetrinista.

vetrino *n.m.* piccola e sottile lastra di vetro su cui si mette una sostanza da esaminare al microscopio.

vetriolo *n.m.* acido derivato dallo zolfo, che ha un forte potere corrosivo • al vetriolo, molto aspro, velenoso: una critica al vetriolo.

vétro *n.m.* 1 materiale trasparente e fragile, ottenuto mescolando e fondendo acqua, sabbia di silicio, soda o potassio; permette di fabbricare oggetti di vario tipo: una bottiglia di vetro; un soprammobile di vetro; soffiare il vetro • vetro blindato, corazzato, che resiste agli urti e ai colpi di arma da fuoco • essere fatto di vetro, essere molto fragile **2** lastra di vetro per finestre: devo lavare i vetri; la pioggia rigava i vetri **3** pezzo di vetro: mi sono tagliata la mano con un vetro ► cristallo; plexiglas.

vetrocámara *n.f.* struttura composta di due lastre parallele di vetro sigillate; serve in edilizia per costruire finestre isolate termicamente ed acusticamente SIN. doppio vetro.

vetrocemento *n.m.* struttura formata da lastre di vetro molto spesso e resistente unite tra loro da cemento armato.

vetrofania *n.f.* foglio adesivo semitrasparente con colori o figure; si applica ai vetri delle finestre per decorarli.

vetrorèşina *n.f.* materiale plastico mescolato con fibre di vetro; è usato per costruire pavimenti o pareti che fanno passare la luce.

vetroso *agg.* che ha le caratteristiche del vetro; che sembra vetro: materiale vetroso.

vetta *n.f.* 1 il punto più alto di una montagna: con due ore di cammino si raggiunge la vetta • montagna: scalare una vetta SIN. cima, picco, sommità, vertice **2** il primo posto, il più importante: una canzone in vetta alle classifiche • livello massimo: le vette dell'intelligenza umana SIN. apice, culmine, sommo, testa ► sveltare.

vettore *agg.* che porta, che conduce:

la navicella spaziale ha due razzi vettori • animale vettore, animale che trasmette gli agenti delle malattie da un organismo all'altro ■ *n.m.* **1** in fisica, grandezza che ha un valore numerico, una direzione e un senso ed è rappresentata con una freccia orientata **2** chi per contratto deve eseguire un trasporto.

vettoriale *agg.* che riguarda un vettore; che è un vettore: grandezza vettoriale.

vettovaglia *n.f.* (quasi sempre al pl. vettovaglie) insieme di alimenti che servono a nutrire una comunità di persone, specialmente un esercito: i soldati hanno caricato le vettovaglie sui camion ► provviste, scorte.

vettovagliamento *n.m.* rifornimento di viveri, raccolta di provviste.

vettura *n.f.* 1 automobile: una vettura a quattro posti **2** vagone ferroviario: le vetture di prima classe sono in coda al treno **3** carrozza a due ruote trainata da cavalli e usata in passato per il servizio pubblico.

vetturino *n.m.* chi guidava una carrozza pubblica a cavalli.

vetusto *agg.* 1 che è molto antico: vetuste memorie **2** di persona, molto anziano SIN. decrepito.

vezzeggiare *v. trans.* (pres. io vezzeeggio, tu vezzeeggi) trattare qualcuno in modo molto affettuoso, accarezzandolo o facendogli dei complimenti: la nonna vezzeeggia il nipotino SIN. coccolare, fare moine.

vezzeggiativo *agg.* che indica simpatia e affetto ■ *n.m.* in grammatica, forma modificata di un nome o di un aggettivo, che fa pensare a cosa piccola e graziosa: "bambinello" è il vezzeggiativo di "bambino" ► alterato.

vezzo *n.m.* 1 abitudine, spesso non buona: ha il vezzo di toccarsi continuamente i capelli SIN. tic, vizio **2** gesto di affetto ► moine, comportamento sdolcinato: i suoi vezzi sono insopportabili **3** collana: un vezzo di perline di vetro.

vezzoso *agg.* 1 grazioso e delicato, bello: donna vezzosa; movenze vezzose SIN. leggiadro **2** troppo curato, sdolcinato: un modo di parlare vezzoso ■ *n.m.* (f. vezzosa) chi si comporta con grazia e ricercatezza talvolta eccessiva: non fare la vezzosa!

vi *1* *pron. personale di seconda persona pl.* (davanti ai pronomi io, fa, li, e ne diventa ve: ve lo chiedo per favore; messo dopo il verbo si scrive at-

taccato: vedervi insieme è una sorpresa) voi: vi chiamerò uno per volta • a voi: vi do un consiglio • si usa nella coniugazione dei verbi pronominali: non vi vergognate? ■ *avv.* in tale posto, qui, là: un paese incantevole, vi tornerò appena possibile • si unisce al verbo essere con il significato di "trovarsi", "esistere": vi sono molte specie di farfalle.

vi *2* *n.f.* invariabile nome della lettera "v".

via *1* *n.f.* 1 strada: un'importante via di comunicazione • strada di città, in cui si può circolare con le automobili o camminare: abito in via Roma, numero 23 • via senza uscita, strada chiusa; in senso figurato, situazione molto difficile, senza soluzione SIN. corso, viale, vicolo **2** luogo che permette di passare, varco: gli esploratori si aprirono una via tra gli alberi • dare via libera, dare il permesso SIN. apertura, passaggio, passo, pista **3** percorso da seguire per giungere a destinazione, direzione: mi indicò la via per tornare a casa • per vie traverse, in modo non diretto o poco corretto: l'ho saputo per vie traverse • seguire la giusta via, la retta via, comportarsi o vivere in modo onesto e moralmente corretto • in via di, sul punto di, in fase di: il problema è in via di risoluzione **4** canale, condotto dell'organismo: ho un'inflammatione alle vie respiratorie **5** *via Lattea*, grande ammasso di stelle lontano molti anni luce; nelle notti serene appare come una striscia più chiara nel cielo **6** sistema, maniera per raggiungere uno scopo: questa è l'unica via per farcela • via d'uscita, modo per risolvere un problema • passare alle vie di fatto, usare maniere violente, picchiare • via di mezzo, soluzione di compromesso; cosa intermedia • in via amichevole, in via privata, in forma amichevole o privata SIN. metodo, modo **7** causa, motivo: non sono andato a scuola per via di un forte raffreddore ■ *prep.* attraverso, per mezzo di, tramite: ho spedito la merce via mare; hanno fatto un collegamento via satellite | *dimin.* viétta, viúzza ► iter; deviare, inviare, sviare.

via *2* *avv.* **1** in un luogo lontano, in un altro posto: vai via di qui e non farti più vedere!; mio padre è partito e starà via diversi giorni • buttare via, gettare • portare via, prendere, rubare: i ladri gli hanno portato via tutto • dare via, regalare, cedere • an-

dare via, andarsene: *fra cinque minuti vado via*; si dice anche di macchine che non si riescono a togliere: *questa macchina di olio proprio non va via* • *tirare via*, fare le cose in fretta e male **2** eccetera, di seguito: *abbiamo discusso di sport, di politica e così via* • di volta in volta, a mano a mano: *via via che arrivano gli ospiti servi gli aperitivi* ■ *n.m.* segnale di partenza di una gara: *l'arbitro ha dato il via e gli atleti sono partiti* • *dare il via*, dare inizio: *il Comune ha dato il via alle manifestazioni celebrative* ■ *escl.* **1** si usa per allontanare, cacciare qualcosa o qualcuno che infastidisce: *via di qua o chiamo la polizia!* **2** si dice per incoraggiare o rimproverare: *via, non è il caso di arrabbiarsi; via, non diciamo stupidaggini!* **3** si dice per dare il segnale di partenza di una gara: *pronti, via!*

viabilità *n.f.* 1 condizione di una strada, che permette o meno il passaggio di veicoli: *nonostante la neve, la viabilità è buona* **2** l'insieme delle strade che attraversano una zona: *una regione con una buona viabilità*.

Viacard *n.f.* invariabile tessera magnetica che permette di pagare in modo automatico il pedaggio al casello dell'autostrada ► *teless.*

via crucis [pr. via crùcis] *n.f.* latino invariabile **1** (si scrive con l'iniziale maiuscola) percorso in cui si trovano a intervalli regolari immagini o statue che raffigurano gli episodi della passione di Cristo; anche la pratica religiosa che consiste nel camminare lungo tale via per fermarsi a ogni episodio a meditare e pregare **2** serie di pene e sofferenze: *la sua via è una via crucis* SIN. calvario.

viados [pr. viðados] *n.m.* brasiliano pl. omosessuali travestiti che si prostituiscono per la strada.

viadotto *n.m.* ponte, generalmente a più arcate, che permette a una strada o a un tratto di ferrovia di scavalcare una valle: *in Liguria ci sono molti viadotti* ► *cavalcavia*.

viaggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io viaggio*, tu *viaggi*) **1** fare un viaggio, andare da un luogo a un altro: *io viaggio molto per lavoro*; *ho viaggiato in tutta Europa* SIN. circolare, errare, girare, pellegrinare, transitare, vagabondare, visitare **2** spostarsi, muoversi: *il treno viaggiava con un forte ritardo* SIN. correre, transitare.

viaggiatore *n.m.* (f. viaggiatrice)

chi fa un viaggio • chi si sposta con un mezzo di trasporto pubblico: *i signori viaggiatori sono pregati di allacciare le cinture* ■ *agg.* che viaggia • *commesso viaggiatore*, chi va in giro per conto di una ditta per vendere prodotti • *piccione viaggiatore*, piccione addestrato a portare messaggi e ritornare nel luogo da cui è partito.

viaggio *n.m.* **1** l'andare da un luogo all'altro con uno scopo: *viaggio di lavoro, di studio; essere in viaggio; mettersi in viaggio* • giro turistico: *vado in Turchia con un viaggio organizzato; agenzia di viaggi* • *buon viaggio!*, augurio che si fa a chi parte SIN. giro, gita, pellegrinaggio, vacanza **2** tragitto, giro: *per portare questa roba al piano di sopra bisogna fare almeno tre viaggi* | *dimin.* *viaggietto* ► *andata, ritorno; bagagli*.

Viagra *n.m.* invariabile farmaco che può risolvere l'incapacità dell'uomo di compiere atti sessuali.

viale *n.m.* strada larga e alberata: *un viale di platani conduce fino alla villa* | *dimin.* *vialétto*; *accr.* *vialone*.

viandante *n.m. e n.f.* chi fa lunghi viaggi a piedi; chi va in pellegrinaggio.

viario *agg.* che riguarda la rete stradale: *rete viaria*.

viatico *n.m.* (pl. *viatici*) **1** comunione data a chi sta per morire **2** sostegno, conforto.

viavai *n.m.* invariabile un continuo andare e venire, grande movimento: *stamattina in ufficio c'era un gran viavai di persone* SIN. andirivieni, brulichio.

vibracall [pr. vibracàl] *n.m.* ingl. invariabile dispositivo presente nei telefoni cellulari che anziché azionare la suoneria provoca una vibrazione del telefonino.

vibrante *agg.* **1** intenso, commosso: *fece un discorso vibrante* SIN. palpitante **2** che vibra.

vibrare *v. intrans.* (aus. *avere*) **1** fare piccole e frequenti oscillazioni, essere in vibrazione: *quando passa il treno vibrano i vetri alle finestre* SIN. agitarsi, muoversi, oscillare, scuotersi, tremare **2** di un suono, diffondersi pienamente in un ambiente: *una musica vibra nell'aria* SIN. risuonare **3** fremere, essere intenso: *le sue parole vibravano di passione* ■ *v. trans.* **1** dare, assestare, detto di un colpo: *l'assassino vibrò l'ultima coltellata alla vittima* **2** agitare con forza: *il cavaliere vibrava la spada* SIN. brandire.

vibratile *agg.* che compie delle oscillazioni, dei movimenti ondulatori: *alcuni animali hanno delle ciglia vibratili*.

vibrato *agg.* **1** dato o lanciato con forza: *un colpo vibrato di sorpresa* **2** appassionato e intenso: *un vibrato discorso di difesa* ■ *n.m.* in musica, modo di suonare o di cantare che produce un suono tremolante: *un vibrato dei violini*.

vibratore *n.m.* apparecchio che produce vibrazioni ed è usato soprattutto per fare dei massaggi.

vibrazione *n.f.* serie di oscillazioni piccole e frequenti: *le vibrazioni causate dal traffico danneggiano i palazzi antichi* SIN. fremito, tremolio.

vibrione *n.m.* (spesso con iniziale maiuscola) genere di batteri che comprende quello del colera: *hanno trovato il Vibrione del colera nel pesce crudo*.

vibrissa *n.f.* pelo sensibilissimo che si trova sul muso di molti mammiferi: *cani e gatti hanno le vibrisse*.

vibromassaggio *n.m.* massaggio praticato con un apparecchio che trasmette vibrazioni.

vicario *agg. e n.m.* (f. *vicaria*) si dice di chi sostituisce un'autorità: *il vicario del vescovo* • *vicario di Cristo*, il Papa SIN. sostituto, vice.

vice *n.m. e n.f.* invariabile chi sostituisce un'autorità o un superiore; si dice nel linguaggio familiare: *non c'era il presidente, ma il suo vice* ► *titolare*.

vice- prefisso messo davanti a un nome che si riferisce a una funzione o a un incarico, indica la persona che fa il sostituto o che ha il grado inferiore in quella funzione: *vicedirettore, viceministro*.

vicedirettore *n.m.* (f. *vicedirettrice*) chi aiuta il direttore e lo sostituisce quando è assente.

vicenda *n.f.* **1** avvenimento, caso: *ti racconto la vicenda che mi è capitata ieri* SIN. episodio, fatto, peripezia, storia, vicissitudine **2** serie di fatti che si susseguono: *una vicenda senza fine* • *successione, alternanza: la vicenda delle stagioni* • *a vicenda*, l'uno con l'altro: *si sono fatti i complimenti a vicenda* SIN. avvicendamento, rotazione, sequenza ► *avvicendarsi*.

vicendevole *agg.* reciproco, scambievolmente: *tra loro c'è un affetto vicendevole* **vicendevolmente** *avv.* l'uno con l'altro: *si aiutarono vicendevolmente*.

volmente.

vicentino *agg. e n.m.* (f. *vicentina*) di Vicenza, originario di Vicenza: *le ville vicentine* • *baccalà alla vicentina*, cotto nel latte.

vicepreside *n.m. e n.f.* insegnante che aiuta il preside nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di bisogno.

vicéré *n.m. invariabile* chi governa un territorio in nome del re.

viceversa *avv.* in direzione contraria, all'inverso: *devi fare un passo avanti, due indietro e viceversa* ■ *cong.* invece, al contrario; si dice nel linguaggio familiare: *ha detto che lo comprava, viceversa non l'ha fatto*.

vichingo *agg. e n.m.* (f. *vichinga*; pl. *vichinghi*) 1 appartenente alla popolazione guerriera dei Vichinghi che, nel Medioevo, dalla Scandinavia si espanse in Europa: *una nave vichinga* 2 si dice in tono scherzoso di una persona alta, robusta e bionda, come spesso sono le persone del Nord Europa.

vicinanza *n.f.* 1 l'essere vicino: *la vicinanza di sua madre la fa stare più tranquilla* • in vicinanza di, vicino a SIN. prossimità 2 al pl. *le vicinanze*, i luoghi vicini: *qua nelle vicinanze dovrebbe esserci una farmacia*; *abita nelle vicinanze di Bologna* SIN. dintorni, paraggi.

vicinato *n.m.* l'insieme delle persone che abitano in una stessa casa o in case vicine: *ha invitato alla festa tutto il vicinato* • rapporti tra vicini di casa: *tra noi ci sono relazioni di buon vicinato*.

vicino *agg.* 1 che si trova a poca distanza: *la casa di mia sorella è vicina alla stazione* SIN. adiacente, attiguo, confinante, contiguo, limitrofo, prossimo CONTR. distante, lontano, remoto 2 che sta per succedere, non lontano nel tempo: *ormai la fine della scuola è vicina* SIN. imminente, prossimo 3 che è simile, somigliante: *la sua maglia è di un colore vicino al blu* ■ *avv.* non lontano, a breve distanza: *Laura abita qui vicino* • *farsi vicino*, o *più vicino*, avvicinarsi, accostarsi • *sentirsi, stare vicino a qualcuno*, stargli accanto; in senso figurato, consolarlo, capire i suoi sentimenti • *da vicino*, da breve distanza: *quell'attore visto da vicino è meno bello* • *vicino a*, presso, non lontano da: *ho passato le vacanze in una località vicino a Pescara* SIN. accanto, a fianco, intorno ■ *n.m.* (f. *vicina*) chi abita nella stessa casa o in una casa vicina: *i miei vicini fanno*

sempre chiasso SIN. inquilino ► avvicinarsi.

vicissitudine *n.f.* vicenda tormentata, avventura spiacevole o triste: *mi ha raccontato le sue vicissitudini* SIN. peripezia.

vicolo *n.m.* via molto stretta: *nel centro di Napoli ci sono molti vicoli* • *vicolo cieco*, chiuso, senza uscita; in senso figurato, situazione difficile, senza soluzione | *dimin.* *vicolotto*.

videata *n.f.* quello che compare in una volta sullo schermo di un computer: *stampare una videata*; *la videata dei risultati elettorali* SIN. schermata.

video *n.m. invariabile* 1 parte di un apparecchio che compone le immagini e le proietta sullo schermo: *c'è un guasto al video* 2 schermo di un televisore o di un computer: *se guardo troppo il video mi bruciano gli occhi* 3 videoclip.

video- *prefisso* forma parole composte che si riferiscono alla televisione e ad altri apparecchi che proiettano immagini su schermo: *videoregistratore*, *videogioco*, *videodipendente*.

videoamatore *n.m.* (f. *videoamatrice*) chi usa la telecamera a scopo non professionale e realizza dei filmati da dilettante: *l'incidente è stato ripreso per caso da un videoamatore*.

videocamera *n.f.* telecamera con un piccolo monitor su cui si vedono le immagini che si riprendono • apparecchiatura televisiva costituita da una telecamera e un videoregistratore portatile ► *webcam*.

videocassetta *n.f.* cassetta con un nastro magnetico su cui sono registrati programmi televisivi o film: *noleggio di videocassette*.

videocitofono *n.m.* citofono collegato a un impianto televisivo; serve per vedere dall'interno di un edificio, su un piccolo schermo, chi ha suonato il campanello.

videoclip *n.m. invariabile* breve filmato in cui si accosta un brano musicale a immagini suggerite dalla musica: *un programma di videoclip*.

videoconferenza *n.f.* collegamento audio e video tra più persone in maniera che possano dialogare e vedersi in diretta.

videocrazia *n.f.* il potere della televisione di influenzare la gente e condizionare le sue scelte.

videodipendente *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi guarda la televisione

per più ore al giorno e non riesce a distaccarsene SIN. *videota*.

videogame [pr. *videoghém*] *n.m. ingl. invariabile* videogioco.

videogioco *n.m.* (pl. *videogiocchi*) gioco che si fa su un computer o su un apparecchio elettronico collegato al televisore; permette di simulare gare sportive o vivere avventure di vario genere • l'apparecchio stesso.

videolettore *n.m.* apparecchio che serve a vedere videocassette ma che non può videoregistrare.

videolibro *n.m.* libro che si legge sul video del computer; viene trasferito da un CD-ROM o scaricato a pagamento da internet.

videomania *n.f.* tendenza a stare molte ore incollato ad un video senza poter fare nient'altro: *da quando ha comprato il nuovo videogioco è in preda alla videomania*.

videomusic [pr. *videomjùsic*; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.f. ingl. invariabile* esecuzione di un pezzo musicale accompagnato da immagini e filmati ► *videoclip*, *veejay*.

videonoleggio *n.m.* negozio che affitta videocassette; anche il settore commerciale che si occupa di questa attività: *il settore del videonoleggio è in continua crescita*.

videoproiettore *n.m.* apparecchio che può essere collegato al televisore, al videoregistratore o al computer e proietta su un grande schermo le immagini trasmesse.

videoregistratore *n.m.* apparecchio per registrare film o programmi della televisione su videocassette: *ho programmato il videoregistratore per registrare un film alle due di notte*.

videoscrittura *n.f.* scrittura di un testo al computer: *esistono vari programmi di videoscrittura*.

videota *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi è schiavo della televisione e non sa smettere di guardarla.

videotape [pr. *videotèip*] *n.m. ingl. invariabile* videocassetta.

videoteca *n.f.* negozio che vende o noleggia videocassette • luogo dove è possibile prendere in prestito film e documentari.

videotelefono *n.m.* apparecchio telefonico che trasmette anche le immagini delle persone in collegamento.

vidi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *vedere*.

vidimare *v. trans.* (pres. *io vidimo*) rendere valido con un bollo o con un

visto: *così il documento non vale, devi vidimarlo* SIN. autenticare, convalidare.

vidimazione *n.f.* atto con cui si vidima, si rende valido un documento: *vidimazione di un biglietto*.

viene *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **venire**.

viene *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **venire**.

vietare *v. trans.* (pres. *io vieto*) ordinare che una cosa non venga fatta: *il dottore mi ha vietato di mangiare dolci*; *i poliziotti vietavano l'ingresso alla folla* ■ *nulla vieta che, si può fare, è possibile: nulla vieta che si decida di rimandare* SIN. proibire.

vietato *agg.* non permesso, che non si può fare: *è severamente vietato fumare*; *vietato svoltare a destra* SIN. proibito CONTR. ammesso, concesso ► divieto.

vietcong *n.m. e n.f. invariabile* chi combatté contro gli americani per la liberazione del Vietnam del Sud, alla fine degli anni Cinquanta: *i vietcong erano male armati ma conoscevano molte bene il territorio* ■ *agg. relativo ai vietcong: la resistenza vietcong*.

vietnamita *agg., n.m. e n.f.* del Vietnam, paese dell'Indocina.

vieto *agg.* molto vecchio e sorpassato, antiquato: *lascia perdere questi veti pregiudizi* SIN. obsoleto.

viga *coniuntivo pres.* (terza persona sing.) → **vigere**.

vige *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **vigere**.

vigente *agg.* (part. pres. di *vigere*) detto di leggi, usanze ecc., che è in vigore: *secondo le norme vigenti, lei non è in regola*.

vigere *v. intrans.* (non si usa nei tempi composti e al pass. rem.; si usa solo alla terza persona singolare e plurale; pres. *esso vige, essi vigono*; imperfetto *esso vigeva, essi vigevano*; futuro *esso vigerà, essi vigeranno*; congiuntivo pres. *che esso viga, che essi vigan*; congiuntivo imperfetto *che esso viggesse, che essi viggessero*; part. pres. *vigente*) avere autorità e valore ► essere in uso: *qui vige l'usanza di trattare bene gli ospiti* SIN. essere in vigore.

vigesimo *agg.* ventesimo: *papa Leone vigesimo*; anche in numeri composti: *vigesimo primo, vigesimo secondo* ecc., ventunesimo, ventiduesimo ecc.

vigilante *n.m. e n.f.* chi si occupa di vigilare, di sorvegliare: *davanti alla*

banca staziona un vigilante SIN. guardiano, sorvegliante.

vigilanza *n.f.* 1 controllo, sorveglianza: *quella guardia è addetta alla vigilanza della banca* 2 cura, attenzione.

vigilare *v. trans.* (pres. *io vigilo*) sorvegliare con attenzione, controllare: *il caporeparto vigila gli operai*; *un poliziotto vigila l'entrata della banca* SIN. custodire ■ *v. intrans.* (aus. avere) stare attenti, essere vigili: *vigilava perché tutto andasse secondo il previsto* SIN. badare.

vigilato *agg.* che è sorvegliato, che è sottoposto a controlli ■ *libertà vigilata*, la condizione di chi è sorvegliato dalla polizia e ha una libertà limitata ■ *n.m. (f. vigilata)* persona sorvegliata dalla polizia: *vigilato speciale*.

vigilatrice *n.f.* donna incaricata di sorvegliare i bambini negli asili, nelle colonie ecc.: *una scuola per vigilatrici d'infanzia*

vigile *agg.* attento, che controlla: *abbiamo fatto l'esame scritto sotto l'occhio vigile dell'insegnante* ■ *n.m. e n.f.* (il f. *vigile* si usa solo nel linguaggio popolare) *vigile urbano*, guardia che regola il traffico cittadino e controlla che vengano rispettate le norme stradali ► *vigile del fuoco*, chi previene e spegne gli incendi, pompieri.

vigilia *n.f.* 1 il giorno che viene prima di una ricorrenza o di un avvenimento: *il 24 dicembre è la vigilia del Natale*; *siamo giunti alla vigilia delle elezioni* 2 digiuno o astinenza da certi cibi, in particolare dalla carne: *fare vigilia al venerdì di Quaresima*.

vigliaccata *n.f.* azione sleale, tradimento: *mi hai fatto proprio una vigliaccata* SIN. carognata.

vigliaccheria *n.f.* 1 mancanza di coraggio, viltà: *scappò a causa della sua vigliaccheria* 2 azione da vigliacco: *è stata una vigliaccheria lasciarlo lì da solo*.

vigliacco *agg.* (pl. *vigliacchi*) 1 che non è coraggioso, che scappa di fronte al pericolo o alle proprie responsabilità: *sei così vigliacco che al primo rischio rinunci all'impresa*; *un comportamento vigliacco* SIN. codardo, fifone, pauroso, vile CONTR. ardimentoso, invapido 2 che approfitta della debolezza di un'altra persona: *che vigliacco, picchiare un bambino!* SIN. ignobile, meschino ■ *n.m. (f. vigliacca)* persona vigliacca: *se non dai l'esame sei un vigliacco*.

vigna *n.f.* terreno coltivato a vite, vigneto: *raccogliere l'uva nella vigna* ► filare.

vignaiolo *n.m.* (f. *vignaiola*) chi coltiva e cura la vigna.

vignéto *n.m.* grande estensione di terreno coltivato a vite: *il nostro vigneto copre tutta quella collina*.

vignetta *n.f.* illustrazione, disegno, specialmente di tipo umoristico: *sulla prima pagina dei quotidiani spesso ci sono vignette di satira politica*.

vignettista *n.m. e n.f.* chi disegna vignette: *a questo giornale satirico lavorano i migliori vignettisti* ► fumettista.

vigogna *n.f.* 1 mammifero ruminante delle Ande, simile al lama, con pelo lungo di colore bianco-rossiccio 2 la stoffa morbida e molto calda ottenuta con la lana di questo animale: *ho comprato una gonna di vigogna grigia*.

vigono *indicativo pres.* (terza persona pl.) → **vigere**.

vigore *n.m.* 1 forza fisica, energia: *diede un colpo alla palla con grande vigore*; *è anziano ma ancora pieno di vigore* SIN. gagliardia, nerbo, potenza, vivacità 2 efficacia, validità; si dice di una legge: *è entrata in vigore una nuova legge*; *questo regolamento non è più in vigore*.

vigoroso *n.f.* grande forza, energia.

vigoroso *agg.* che è pieno di vigore e di forza: *mio nonno è un uomo ancora vigoroso*; *lo salutò con una vigorosa pacca sulle spalle*; *questa attività ha dato un vigoroso impulso all'economia* SIN. energico, gagliardo, potente CONTR. debole, fiacco.

vile *agg.* 1 che non ha coraggio, che ha facilmente paura: *fugge di fronte al pericolo perché è un uomo vile* SIN. codardo, pauroso, vigliacco 2 spregevole, ignobile: *appropiarsi di un poveraccio è stato un gesto vile* SIN. basso, meschino CONTR. magnanimo, nobile 3 che ha uno scarso valore, che costa poco: *questo è un metallo vile* SIN. umile ■ *n.m. e n.f.* persona vile ► svilire.

vilipendere *v. trans.* (pres. *io vilipendo*; pass. rem. *io vilipéi*, tu *vilipendésti*; part. pass. *vilipeso*) offendere, oltraggiare: *vilipendere il capo dello Stato*.

vilipendésti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **vilipendere**.

vilipendio *n.m.* atto con cui si offende in modo grave qualcosa o qualcuno: *l'hanno denunciato per vilipendio delle istituzioni* SIN. offe-

sa, oltraggio.

villipési *pass. rem.* (prima persona sing.) → **villipendere**.

villipeso *agg.* (part. pass. di *villipendere*) oltraggiato e offeso, disprezzato.

villa *n.f.* grande casa signorile circondata da un bel giardino o da un parco: *numeroso ville si affacciano sul lago* | *dimin.* villétta, villino; *accr.* villòne.

villaggio *n.m.* 1 piccolo paese: *un villaggio di montagna* • *villaggio turistico*, complesso di appartamenti, attrezzature sportive e servizi dove si possono trascorrere periodi di vacanza • *villaggio globale*, il mondo in cui viviamo, considerato un unico, grosso villaggio, perché i mezzi di comunicazione hanno diminuito le distanze, le innovazioni della scienza e della tecnica hanno reso uniforme lo stile di vita e i problemi di un paese hanno effetti anche sugli altri SIN. borgo, frazione 2 quartiere che sorge alla periferia di una grande città • *villaggio olimpico*, luogo attrezzato con impianti sportivi adatti per ospitare e far gareggiare gli atleti.

villania *n.f.* 1 mancanza di educazione, ignoranza: *mi ha trattato con villania* 2 azione o parola offensiva, da villano.

villano *agg.* rozzo e ignorante, maleducato: *quel ragazzo è stato veramente villano con me; che modi villani!* ■ *n.m.* (f. *villàna*) 1 contadino 2 persona maleducata, villanzone.

villanoviano *agg.* che si riferisce a una popolazione preistorica della prima età del ferro: *civiltà villanoviana* • da Villanova in Emilia Romagna, dove furono ritrovati i primi resti di tale civiltà.

villanzòne *n.m.* (f. *villanzóna*) persona molto rozza e villana.

villaggiante *n.m.* e *n.f.* chi è in vacanza, in villeggiatura: *nell'albergo ci sono molti villeggianti* SIN. turista.

villaggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io villeggio, tu villeggi*) trascorrere un periodo di vacanza in una località: *quest'anno andiamo a villeggiare in montagna*.

villaggiatura *n.f.* periodo di vacanza: *dove siete stati in villeggiatura?* > ferie.

villèttà *n.f.* villa di piccole dimensioni abitata quasi sempre da una sola famiglia: *quasi villette bifamiliari*.

villico *agg.* e *n.m.* (f. *villica*; pl. *villi-*

ci) contadino; è una parola letteraria che si usa anche in tono scherzoso.

villino *n.m.* villetta elegante alla periferia della città.

villo *n.m.* *villi intestinali*, ognuna delle piccole sporgenze allungate che si trovano sulle pareti dell'intestino tenue; hanno la funzione di assorbire le sostanze nutritive del cibo • *villi coriali*, piccole sporgenze che rivestono l'embrione dell'uomo e di altri vertebrati; permettono all'embrione di fissarsi sulla parete dell'utero.

villocentesi *n.f.* esame dei villi coriali per individuare malformazioni genetiche del feto.

villòso *agg.* pieno di peli: *petto villòso* SIN. irsuto, peloso CONTR. glabro, pelato > vello.

viltà *n.f.* 1 mancanza di coraggio, vigliaccheria: *hai dimostrato una grande viltà* 2 azione, comportamento da vigliacco: *commettere una viltà*.

viluppo *n.m.* 1 intreccio disordinato e confuso di fili, corde, capelli ecc. SIN. garbuglio, groviglio, intrico 2 mescolanza disordinata, confusione: *ho in mente un viluppo di idee* SIN. imbroglio > avviluppare, sviluppare.

vimine *n.m.* (quasi sempre al pl.) ramo flessibile e sottile del salice, che viene intrecciato per fabbricare vari oggetti: *una cesta di vimini*.

vinaccia *n.f.* (pl. *vinàcce*) l'insieme delle bucce e dei vinaccioli rimasti dopo la spremitura dell'uva • *color vinaccia*, viola-rossiccio.

vinacciolo *n.m.* ognuno dei piccoli semi contenuti in un chicco d'uva.

vinagrette [pr. *vinegrèt*] *n.f. franc.* invariabile salsa composta da aceto, olio, sale ed erbe aromatiche; si usa per condire le insalate.

vinàio *n.m.* (f. *vinàia*) chi vende vino.

vinavil® o **vinavil** *n.m.* invariabile colla adatta soprattutto ad incollare legno e carta.

vin brulé [pr. *vinbrulè*] *n.m. franc.* invariabile vino aromatizzato con chiodi di garofano e cannella e servito caldo con zucchero.

vinca congiuntivo *pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **vincere**.

vincastro *n.m.* bastoncino di vimini usato dai pastori per guidare il bestiame.

vincente *agg.* che vince: *la colonna vincente del Totocalcio* • si dice di una persona che ha successo, che ha

fortuna in quello che fa: *nel suo lavoro è una persona vincente* ■ *n.m.* e *n.f.* persona che ha vinto, vincitore CONTR. perdente.

vincere *v. trans.* (pres. *io vinco, tu vinci*; pass. rem. *io vinsi, tu vincesti*; part. pass. *vinto*) 1 superare un avversario in uno scontro o in un gioco: *vincere il nemico in una battaglia; nelle gare di velocità vince tutti* SIN. battere, piegare, sbaragliare, sconfiggere, sgominare CONTR. perdere, soccombere 2 concludere qualcosa con un risultato favorevole, arrivare primo: *vincere un duello; vincere il campionato di calcio; lo schieramento che vincerà le elezioni andrà al governo* SIN. affermarsi, primeggiare 3 avere come guadagno o risultato di una vittoria o di un'impresa riuscita: *abbiamo vinto la coppa; ha fatto il concorso e ha vinto una cattedra di italiano; ho vinto un premio alla lotteria* SIN. aggiudicarsi 4 superare, dominare: *bisogna vincere i propri istinti* SIN. domare ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) superare gli altri, essere il vincitore: *quel campione vince contro qualsiasi avversario* **vincersi** *v. pronominale* riflessivo riuscire a controllarsi, frenarsi > invincibile, vittoria.

vincesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **vincere**.

vinci *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **vincere**.

vincita *n.f.* 1 l'aver vinto in una gara o in uno scontro SIN. vittoria CONTR. sconfitta 2 il vincere al gioco e la cosa che si è guadagnata: *una piccola vincita al lotto* CONTR. perdita.

vincitrice *agg.* e *n.m.* (f. *vincitrice*) si dice di chi vince o ha vinto: *il vincitore ha ricevuto la medaglia d'oro* CONTR. sconfitto, vinto.

vinco *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **vincere**.

vincolante *agg.* che lega, che impegna a fare qualcosa: *la firma sul contratto è vincolante*.

vincolare *v. trans.* (pres. *io vincolo*) 1 limitare la libertà, frenare: *un'armatura che vincola i movimenti* SIN. impedire, ostacolare 2 obbligare, impegnare: *le leggi vincolano tutti i cittadini; un giuramento mi vincola a questa scelta* 3 impegnare qualcosa con un vincolo di tempo: *ho vincolato del denaro in banca per cinque anni* CONTR. svincolare.

vincolato *agg.* 1 che è legato a un vincolo, che è obbligato: *sono vincolato da una solenne promessa* 2 si

dice di denaro che si può ritirare solo dopo lo scadere di un certo periodo di tempo: *deposito bancario vincolato*.

vincolo *n.m.* 1 legame, rapporto di parentela o di affetto che unisce due o più persone: *i fratelli sono uniti da un vincolo di sangue*; un *vincolo amoroso* 2 obbligo che dipende dalla legge o dalla morale: *la promessa che ti ho fatto per me è un vincolo*.

vinicolo *agg.* del vino, che riguarda la produzione del vino: *l'industria vinicola in Italia è molto attiva*.

vinificare *v. intrans.* (aus. avere; pres. io *vinifico*, tu *vinifichi*) produrre il vino.

vinile *n.m.* il materiale plastico usato per fabbricare i primi dischi fonografici: *ho regalato tutti i miei vecchi dischi di vinile perché adesso ascolto solo CD*.

vino *n.m.* bevanda alcolica che si ottiene dalla fermentazione del mosto dell'uva: *beve un quartino di vino a pasto*; *vino bianco, rosso*; *vino secco, dolce* • *vino schietto, puro*, senza l'aggiunta di acqua • *dire pane al pane e vino al vino*, dire apertamente ciò che si pensa *PROV. buon vino fa buon sangue*, usando cose buone si hanno buoni risultati | *dimin.* vinello; *pegg.* vinaccio ► *avvinazzato*; enologia, enoteca, mescita; gradazione, sommelier; eno-.

vinsanto *n.m.* vino bianco dolce, molto profumato; si produce specialmente in Toscana e Umbria: *un bicchierino di vinsanto con i biscotti secchi*.

vinisi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **vincere**.

vinto *agg.* (part. pass. di *vincere*) 1 che è stato sconfitto, superato, battuto: *l'esercito vinto ha lasciato il paese* • *darsi per vinto*, arrendersi, smettere di lottare 2 che si è concluso con la vittoria: *ogni partita vinta vale tre punti per il campionato* • *darla vinta*, cedere: *non dargliela sempre vinta!* ■ *n.m.* al pl. i *vinti*, chi è stato sconfitto in guerra o nella vita: *in ogni battaglia ci sono vinti e vincitori*.

viola¹ *n.f.* piccola pianta con foglie a cuore e fiori con cinque petali di vari colori • *viola del pensiero*, con petali gialli, bianchi e violetti molto grandi • *viola mammola*, con fiori piccoli e molto profumati; cresce nei boschi e nei luoghi ombrosi; è chiamata anche *violetta* ■ *agg. invariabile* che è di un colore tra il rosso e l'azzurro intenso, come la viola

mammola: *una maglietta viola* ■ *n.m. invariabile* il colore viola: *il viola ti sta bene* | *dimin.* violetta, violetto.

viola² *n.f.* 1 strumento musicale ad arco, simile a un violino ma un po' più grande e con un suono più caldo 2 persona che suona la viola in un'orchestra: *hanno chiamato un'altra viola*.

violaceo *agg.* di un colore tendente al viola.

violare *v. trans.* (pres. io *violo*; attenzione! non si dice *violo*) 1 non rispettare una legge o un accordo: *chi viola la legge viene punito*; *violare un patto*; *violare un segreto* SIN. contravvenire, infrangere, trasgredire CONTR. osservare 2 entrare senza permesso in un luogo, anche con la forza: *violare il domicilio di qualcuno*; *violare i confini* • *violare la rete*, segnare un gol 3 mancare di rispetto, offendere: *violare una donna*, violentarla • *violare un luogo sacro*, profanarlo.

violazione *n.f.* il non rispettare una legge o un accordo: *violazione dei patti internazionali* • *violazione di domicilio*, reato che consiste nell'entrare in casa di una persona senza avere il suo permesso SIN. infrazione, trasgressione.

violentare *v. trans.* (pres. io *violento*) costringere con la violenza • costringere qualcuno a subire un rapporto sessuale SIN. stuprare.

violento *agg.* 1 che usa la forza per ottenere quello che vuole: *un ragazzo violento* • che si fonda sull'uso della forza, delle armi ecc.: *per farsi rispettare usa metodi violenti* SIN. aggressivo, brutale, cruento, prepotente CONTR. mite, pacifico 2 impetuoso, molto forte: *sulla costa si è abbattuta una violenta mareggiata*; *c'è stato un urto violento fra le due macchine* SIN. drastico, duro, energico CONTR. leggero, lieve 3 che colpisce i sensi o i sentimenti in modo intenso: *un rumore violento*; *un contrasto violento fra colori*; *una passione violenta la travolse* ■ *n.m.* (f. *violenta*) chi usa spesso la forza: *sei un violento*.

violenza *n.f.* 1 carattere di una persona violenta o di una cosa che è fatta con l'uso della forza: *devi moderare la violenza del tuo carattere*; *la violenza delle sue parole lasciò tutti interdetti* SIN. aggressività, impetuosità 2 grande forza, intensità: *la tempesta fu di una violenza enorme*; *la violenza di un colore* 3 azione

violenta: *quell'uomo ha subito molte violenze* • *violenza carnale*, l'azione di violentare qualcuno: *lo hanno riconosciuto colpevole di violenza carnale* SIN. stupro.

violetta *n.f.* viola mammola: *un mazzolino di violette*; *profumo alla violetta*.

violetto *agg. e n.m.* si dice di un colore intermedio tra il rosso e l'azzurro turchino; è l'ultimo colore dell'arcobaleno, dal lato opposto al rosso.

violinista *n.m. e n.f.* chi suona il violino.

violino *n.m.* 1 strumento musicale a quattro corde che si appoggia sulla spalla e si suona con l'archetto; è il più acuto degli strumenti ad arco: *un pezzo per violino e pianoforte* 2 persona che suona il violino in un'orchestra: *il primo violino è molto bravo* ► *sviolinare*; viola, violoncello, contrabbasso.

violoncellista *n.m. e n.f.* chi suona il violoncello.

violoncello *n.m.* 1 strumento musicale a corde che si tiene dritto, appoggiato a terra, e si suona con l'archetto, da seduti; è simile a un violino molto grande e produce suoni più bassi 2 chi in un'orchestra suona il violoncello.

viottolo *n.m.* piccola e stretta strada di campagna o di montagna • *stradina di un parco*.

vip *n.m. e n.f. invariabile* persona molto celebre o importante: *un locale esclusivo, frequentato solo da vip* ► dalle iniziali dell'espressione inglese *Very Important Person*, che significa "personaggio molto importante".

vipera *n.f.* 1 serpente velenoso con testa triangolare e corpo sottile, molto diffuso anche in Italia 2 persona maligna, che si comporta spesso con cattiveria: *non dare ascolto a quella vipera* ► *inviperrisi*.

viperino *agg.* 1 di vipera, da vipera: *il veleno viperino è mortale per l'uomo* 2 maligno, pieno di cattiveria: *un carattere viperino* SIN. perfido.

virago *n.f. invariabile* donna che ha l'aspetto o il carattere di un uomo; spesso si dice in tono scherzoso: *sua moglie è una virago*.

virale *agg.* di virus; che è provocato da un virus: *malattia virale*.

virare *v. intrans.* (aus. avere) 1 fare le manovre che servono per cambiare direzione a una nave o a un aereo

• si dice anche riferito al mezzo: *la barca ha virato a destra* **2** in chimica, cambiare colore per effetto di una reazione ► *storzare, svoltare.*

virata *n.f.* **1** cambiamento di direzione di una nave o di un aereo: *con una brusca virata ha evitato di scontrarsi con il battello* **2** nel nuoto, il giro che fa il nuotatore quando tocca il bordo della piscina e torna indietro.

virgola *n.f.* segno di punteggiatura che indica una breve pausa nel periodo (,) • *non cambiare una virgola, non cambiare niente* • in matematica è il segno che in un numero separa la parte intera da quella decimale (per esempio in 23,5) | *dimin.* virgolotta, virgolina.

virgoletta *n.f.* ognuna delle due piccole virgole (" ") o dei due segnetti ad angolo (« ») che si mettono all'inizio e alla fine di una parola o di una frase; servono a riportare le parole esatte dette da altri (per esempio: *il ministro ha detto che i tempi "non sono ancora maturi"*) o per dividere i vari interventi di un dialogo (per esempio: *"come stai?" "non c'è male, grazie"*).

virgolettare *v. trans.* (pres. *io virgolettare*) mettere fra virgolette: *virgolettare una citazione.*

virgulto *n.m.* **1** pianta giovane • germoglio di una pianta **2** giovane discendente di una famiglia.

virile *agg.* **1** caratteristico di un maschio adulto: *un uomo con petto e spalle molto virili* • *membro virile*, pene SIN. maschile; maschio, mascolino CONTR. femminile, effeminato **2** che è coraggioso e forte, come si ritiene che un uomo adulto debba essere: *il suo comportamento è stato virile.*

virilità *n.f.* **1** età in cui l'uomo raggiunge la sua piena maturità: *essere nella piena virilità* **2** insieme di tratti fisici che caratterizzano un maschio adulto • *potenza sessuale maschile* SIN. mascolinità **3** l'insieme di doti di un uomo adulto, forte e coraggioso: *comportarsi con virilità.*

virologia *n.f.* scienza che studia i virus e le malattie da essi provocate.

virtù *n.f.* **1** tendenza dell'animo a fare il bene; la pratica di fare il bene: *educare i giovani alla virtù* CONTR. vizio **2** buona qualità, dote: *quella ragazza ha molte virtù* • *fare di necessità virtù*, adattarsi alla situazione **3** effetto benefico: *questa tisana ha la virtù di calmare i nervi* • *in virtù di*, per mezzo di, grazie a: *possiamo*

ottenere questo permesso in virtù di una legge speciale SIN. potere **4** purezza di una fanciulla, verginità; si dice anche in tono scherzoso.

virtuale *agg.* **1** che ha la possibilità di diventare in un certo modo: *tutti quelli che possiedono un biglietto della lotteria sono virtuali vincitori; fra questi due strati muscolari c'è una cavità virtuale* SIN. potenziale **2** che è in teoria ma non nei fatti SIN. ipotetico, teorico CONTR. fattuale **3** si dice delle tecniche che cercano di riprodurre in modo artificiale un insieme di sensazioni fisiche per dare l'impressione di un'esperienza reale • *realtà virtuale*, quella artificiale che si ricostruisce con tali mezzi **virtualmente** *adv.* in modo potenziale; in teoria.

virtuosismo *n.m.* **1** grande abilità tecnica di un artista, specialmente un musicista o un cantante: *questo difficilissimo pezzo richiede un grande virtuosismo* **2** esecuzione o esibizione di grande difficoltà.

virtuoso *agg.* **1** che fa il bene, che ha molte virtù: *un uomo virtuoso* **2** che è fondato sulla virtù: *condurre una vita virtuosa* ■ *n.m.* (f. *virtuosa*) chi ha grande abilità e conoscenza tecnica di un'arte: *un virtuoso del violino.*

virulento *agg.* **1** che provoca malattie: *microrganismo virulento* **2** violento e pieno di rabbia: *a quelle parole ebbe una reazione virulenta.*

virulenza *n.f.* **1** capacità di un virus di riprodursi e di causare una malattia **2** violenza rabbiosa: *la virulenza delle proteste ci mise in allarme.*

virus *n.m. invariabile* **1** germe che penetra nelle cellule di un organismo per riprodursi; è causa delle malattie infettive: *l'influenza è causata da un virus* **2** programma che entra in un computer, ne cancella i dati e disturba o distrugge altri programmi; si trasmette attraverso i dischetti o tramite internet: *hanno sabotato un programma di ricerche con un virus* ► *antivirus; hacker.*

visagista *n.m. e f.* persona specializzata nella cura e nel trucco del viso.

vis-à-vis [pr. viʒavì] *adv. franc.* a tu per tu, faccia a faccia: *ci siamo trovati a parlare vis-à-vis per ore.*

viscerale *agg.* **1** dei visceri: *dolori viscerali* **2** molto profondo, intimo, radicato: *ho un amore viscerale per i cani; provare un odio viscerale per qualcuno.*

viscere *n.m.* (pl. *m.* i visceri) solo nel

primo senso; pl. *f.* *le viscere* nel primo e negli altri sensi) **1** ognuno degli organi interni contenuti nel torace e nell'addome: *nel ventre ci sono i visceri addominali; le viscere di maiale* SIN. budella, interiora **2** la parte più interna: *esplorare le viscere della terra* **3** il ventre materno ► *sviscerare; frattaglie.*

vischio *n.m.* pianta sempreverde parassita di molti alberi; ha foglie dure e bacche bianche che contengono una polpa appiccicosa: *baciarsi sotto il vischio porta fortuna* ► *invischiare, vischioso.*

vischiosità *n.f.* consistenza di un liquido denso e appiccicoso: *una colla ad alta vischiosità.*

vischioso *agg.* si dice di una sostanza liquida molto densa e appiccicosa: *il miele è vischioso* SIN. coloso, viscoso.

viscido *agg.* **1** bagnato e scivoloso, specialmente se dà una sensazione sgradevole a toccarlo: *le lumache producono una bava viscida; le pareti della grotta sono coperte da una muffa viscida* **2** si dice di una persona che nasconde qualcosa o ha intenzioni poco oneste e cerca complicità con una gentilezza molto falsa, che dà fastidio: *non mi fido di quell'uomo, è viscido* SIN. mellifluo, sfuggente, subdolo, untuoso.

visciola *n.f.* ciliegia un po' aspra, amarena.

visconte *n.m.* titolo nobiliare di grado inferiore a quello conte e superiore a quello di barone.

viscosa *n.f.* fibra tessile artificiale ricavata dalla cellulosa.

viscoso *agg.* appiccicoso, vischioso; si usa nel linguaggio scientifico.

visibile *agg.* **1** che si può vedere, che si può cogliere con la vista: *da questa collina è visibile tutta la catena delle Alpi* • *visibile a occhio nudo*, che si vede senza strumenti di ingrandimento: *il pianeta Venere è visibile a occhio nudo* CONTR. invisibile **2** chiaro, evidente: *rispose a quella domanda con un visibile imbarazzo* SIN. lampante, manifesto, palese **visibilmente** *adv.* in modo lampante, chiaramente: *rimase visibilmente scosso da quella notizia.*

visibilo *n.m.* **1** grande quantità: *un visibilo di persone* **2** andare in visibilo, sentire una grande emozione, andare in estasi, gioire: *per quello spettacolo il pubblico è andato in visibilo.*

visibilità *n.f.* **1** possibilità di vedere

e distinguere gli oggetti: *quando non c'è nebbia la visibilità sulle strade è ottima* 2 capacità di attirare l'interesse della gente e di essere notato: *la visibilità di un politico; bisogna dare più visibilità a questa iniziativa*.

visiera *n.f.* 1 in alcuni cappelli militari e sportivi, la sporgenza a forma di mezzaluna che serve a proteggere il viso dal sole 2 nelle antiche armature, la parte dell'elmo che copriva il viso.

visigoto *agg. e n.m.* (f. *visigòta*) dei Visigoti, antica popolazione germanica che saccheggiò Roma nel 410 d.C. prima di stanziarsi in Spagna: *il regno dei Visigoti*.

visionare *v. trans.* (pres. io *visiono*) 1 guardare un film per analizzarlo: *la giuria ha visionato i film per assegnare il premio* 2 esaminare, prendere visione: *la merce le sarà spedita a casa, così potrà visionarla con comodo*.

visionario *agg. e n.m.* (f. *visionaria*) 1 si dice di chi crede che siano reali delle cose inesistenti, o di chi crede in progetti che non si potranno mai realizzare: *non dargli ascolto, è un visionario* 2 si dice di chi ha allucinazioni o dice di aver avuto apparizioni miracolose.

visione *n.f.* 1 l'azione di vedere o osservare qualcosa: *il film sta per cominciare, buona visione a tutti!; devi avere una visione completa dei fatti* • *prima, seconda visione di un film*, primo o secondo periodo di programmazione nelle sale • *prendere in visione*, esaminare SIN. *vista* 2 scena che si presenta alla vista: *i primi soccorritori si sono trovati davanti una visione tremenda* SIN. *quadro, spettacolo* 3 modo di veder le cose, punto di vista: *la mia visione dei fatti è diversa dalla tua* SIN. *interpretazione, opinione* 4 apparizione di persone o immagini non reali, dovute a fantasia, allucinazioni, sogni, estasi religiosa o altro: *in sogno ho avuto una visione tremenda*; *una visione della Madonna*.

visir *n.m.* invariabile ministro dell'impero turco.

visita *n.f.* 1 l'andare in un luogo per trovare qualcuno o vedere il posto: *ho fatto una visita alla nonna; siamo andati in visita al museo* 2 giro di controllo, ispezione: *il direttore ha fatto una visita alla fabbrica* 3 esame medico: *devo fare una visita agli occhi* | *dimin.* *visitina* ► *capatina*, *salto*, *scappata*.

visitare *v. trans.* (pres. io *visito*) 1 andare a trovare qualcuno: *siamo andati a visitare alcuni parenti* 2 fare una visita medica: *il dottore visita i malati* 3 girare in un luogo per vederlo: *nel pomeriggio visitiamo la città; ieri abbiamo visitato il museo* SIN. *curiosare, ispezionare, perlustrare*.

visitatore *n.m.* (f. *visitatrice*) 1 chi va a trovare qualcuno: *Maria, ci sono visitatori per te!* 2 chi va a visitare luoghi interessanti: *molti visitatori comprano il catalogo della mostra; i visitatori della città* ► *turista*.

visivo *agg.* che riguarda la vista, della vista: *la ferita non ha compromesso la capacità visiva* • *memoria visiva*, capacità di ricordare le immagini • *campo visivo*, tutta l'immagine che l'occhio riesce ad abbracciare • *arti visive*, quelle che si apprezzano con l'occhio (come la pittura, la scultura ecc.).

viso *n.m.* la parte della testa di una persona in cui ci sono gli occhi, il naso e la bocca; anche l'espressione che prende: *un viso dai lineamenti delicati; un bel viso simpatico e sempre sorridente* • *viso pallido*, nel linguaggio dei fumetti e del cinema, modo in cui gli Indiani d'America chiamano l'uomo bianco • *a viso aperto*, con sincerità e coraggio: *ha affrontato la discussione a viso aperto* • *far buon viso a cattivo gioco*, sapersi adattare a una situazione spiacevole SIN. *faccia, fisionomia, muso, volto* | *dimin.* *visétto, vislino, visüccio; pegg.* *visàccio*.

visone *n.m.* 1 mammifero carnivoro la cui pelliccia morbida di color bruno-castano è molto pregiata 2 la pelliccia lavorata di tale animale: *un cappotto con collo e risvolti di visone*.

visore *n.m.* dispositivo ottico che consente di esaminare microfilm e negativi: *visore per diapositive*.

vispo *agg.* sveglio e pieno di brio: *un bambino molto vispo; occhietti vispi* SIN. *furbo, svelto, vivace*.

visse *pass. rem.* (terza persona sing.) ► *vivere*.

visssi *pass. rem.* (prima persona sing.) ► *vivere*.

vissuto *agg.* (part. pass. di *vivere*) che ha molta esperienza di vita: *un uomo vissuto* • *vita vissuta*, reale, vera ■ *n.m.* l'insieme delle esperienze che si vivono in un ambiente o nella propria vita: *il vissuto familiare*.

vista *n.f.* 1 la capacità di vedere le

immagini per mezzo degli occhi: *la vista è uno dei cinque sensi; avere problemi alla vista* • *occhiali da vista*, che servono a vedere meglio • *in vista*, che si vede, visibile: *l'isola adesso non è più in vista* • *persona in vista*, personaggio conosciuto, molto importante • *in vista di*, in previsione di: *si sta allenando in vista delle gare* • *guardare a vista*, tenere sempre sott'occhio: *guardate a vista il prigioniero* • *sparare a vista*, sparare a chiunque si faccia vedere, senza avvertirlo • *a vista d'occhio*, molto velocemente: *ingrassa a vista d'occhio* 2 l'azione di guardare o vedere • *a prima vista*, al primo sguardo: *a prima vista sembra una persona interessante* • *punto di vista*, modo di considerare, di vedere qualcosa: *questo è solo il mio personale punto di vista* • *perdere di vista qualcuno*, non vederlo più, non frequentarlo più SIN. *occhiata, sguardo* 3 cosa che si può vedere: *da quassù c'è una bella vista* • *conoscere qualcuno di vista*, solo di faccia e non di nome • *fare vista*, far sembrare, fare finta: *ha fatto vista di non conoscermi* • *in bella vista*, in bella mostra, in bella figura: *ho messo la frutta in bella vista nella cesta* SIN. *cospetto, panorama, spettacolo, veduta, visuale* ► *avvistare*, -*opia*, *opto*.

vistare *v. trans.* mettere un visto su un documento, consolidare, approvare: *vistare un passaporto*.

visto¹ *n.m.* firma, bollo o timbro che si mettono su un documento per renderlo valido: *manca il visto sul passaporto*.

visto² *part. pass.* ► *vedere*.

vistoso *agg.* 1 che si vede, che si nota: *aveva un vistoso livido sul braccio* 2 molto appariscente, che dà nell'occhio: *un'eleganza vistosa; trucco vistoso* SIN. *chiassoso, sgargiante* CONTR. *discreto, moderato* 3 notevole, molto grande: *ha una ricchezza vistosa* **vistosamente** *avv.* in modo evidente: *tornò a casa vistosamente ubriaco*.

visuale *agg.* che riguarda la vista, della vista ■ *n.f.* lo spazio che un occhio può cogliere con un sguardo, vista: *quell'albero mi copre la visuale* SIN. *panorama, veduta*.

visualizzare *v. trans.* 1 rendere visibile alla vista • *far comparire su uno schermo: visualizzare una pagina di testo sullo schermo del computer* 2 rappresentare, esemplificare: *ho visualizzato la situazione con questo schema*.

vita¹ *n.f.* **1** insieme delle attività quali la nutrizione, la respirazione e la riproduzione che sono tipiche degli esseri viventi • *essere pieno di vita*, energico, vivace e in buona salute • *perdere la vita*, morire: *ha perso la vita in un incidente* • *non dare segni di vita*, essere o sembrare morto • *essere in fin di vita*, essere gravissimo, sul punto di morire • *dare la vita per qualcuno*, sacrificare la propria vita, morire per lui • *togliersi la vita*, uccidersi, suicidarsi CONTR. morte **2** periodo di tempo compreso tra la nascita e la morte; anche il modo di condurla: *la vita degli insetti è breve*; gli eremiti fanno una *vita solitaria* • *rendere la vita difficile a qualcuno*, ostacolarlo, metterlo in difficoltà • *far la bella vita*, vivere nel lusso, senza lavorare e senza preoccuparsi di nulla • *fare la vita*, prostituirsi • *avere una doppia vita*, nascondere dietro una vita apparentemente normale un'esistenza totalmente diversa, spesso disonesta • *vita natural durante*, per tutta la durata della vita SIN. ciclo vitale, esistenza **3** la cosa più importante per una persona, che dà senso all'esistenza: *quel negozio è tutta la sua vita*; *vita mia*, non lasciarmi! **4** quello che è necessario per vivere: *bisogna guadagnarsi la vita lavorando* • *il costo della vita*, le spese necessarie per mantenersi **5** biografia: *ho letto la vita di Manzoni* **6** il fatto di esistere, di essere costituito: *dar vita a qualcosa*, crearla, esserne l'iniziatore: *dare vita a un partito*, a un'iniziativa • *durata: questo governo avrà vita breve* **7** animazione, movimento: *Roma è una città piena di vita* | *pegg. vitaccia*.

vita² *n.f.* parte del corpo compresa tra il torace e i fianchi, in corrispondenza della cintura: *mia sorella ha una vita molto sottile* • la parte corrispondente di un vestito: *questa gonna è troppo larga di vita* | *dimin. vitina*.

vitale *agg.* **1** della vita, che riguarda la vita: *ciclo vitale* • che rende possibile la vita: *la linfa vitale* **2** fondamentale, essenziale: *una questione di vitale importanza* **3** riferito a una persona, pieno di energia, di vitalità: *a dispetto dell'età è ancora molto vitale*.

vitalità *n.f.* **1** energia che possiede chi è vivo **2** grande vivacità, brio: *è una ragazza piena di vitalità* SIN. entusiasmo, vigoria.

vitalizio *agg.* che dura per tutta la vi-

ta di una persona: *una rendita vitalizia* ■ *n.m.* somma di denaro che si riceve a certe scadenze per tutta la durata della vita: *lo Stato gli ha concesso un vitalizio annuo*.

vitamina *n.f.* ciascuna delle sostanze presenti in alcuni alimenti (specialmente frutta, verdura, latte e uova) che sono indispensabili per il funzionamento dell'organismo umano: *la vitamina C aumenta le difese dell'organismo*; *vitamina A*, *vitamina B*.

vitaminico *agg.* (pl. *vitaminici*) che riguarda le vitamine • che contiene vitamine: *miscela vitaminica*.

vitaminizzato *agg.* arricchito con vitamine: *biscotti vitaminizzati*.

vite¹ *n.f.* la pianta che dà come frutto l'uva; ha rami rampicanti, foglie verdi palmate e frutti a grappoli: *un filare di vite* ► *pampini*, *tralcio*, *vigna*, *viticcio*.

vite² *n.f.* piccolo cilindro di metallo con un solco a spirale (chiamato *filletto*) che viene usato per collegare e tenere uniti due pezzi di un oggetto: *per smontare quel congegno devi togliere alcune vite* • *giro di vite*, aumento della severità, del rigore: *in quella classe c'è bisogno di un giro di vite* | *dimin. vitina* ► *filettatura*, *gambo*, *madrevite*, *testa*; *cacciavite*; *avvitare*, *svitare*.

vitello *n.m.* **1** il piccolo della vacca, fino a un anno: *un allevamento di vitelli* **2** carne di vitello: *vitello arrosto* **3** pelle di vitello: *una borsa di vitello* | *dimin. vitellino*; *accr. vitellone*.

vitellone *n.m.* **1** vitello di uno o due anni allevato per il macello **2** carne di vitellone **3** giovane poco serio, che non lavora e si dà alla bella vita.

viticcio *n.m.* filamento con cui la vite e altre piante rampicanti si attaccano ai sostegni.

viticoltore *n.m.* (f. *viticoltice*) chi coltiva la vite.

viticoltura *n.f.* coltivazione della vite.

vitigno *n.m.* vite coltivata: *un vitigno pregiato*; *un incrocio fra due vitigni*.

vitiligine *n.f.* malattia della pelle che produce macchie biancastre.

vitivinicolo *agg.* che riguarda la lavorazione del vino e la coltivazione della vite: *settore vitivinicolo*.

vitreo *agg.* **1** di vetro, simile al vetro: *pasta vitrea* **2** fisso e rigido come il vetro: *rimase immobile con occhi vitrei*.

vittima *n.f.* **1** chi perde la vita in seguito a disgrazie, sciagure, disastri naturali ecc.: *il terremoto ha causato ottocento vittime* • persona che viene uccisa: *l'assassino ha sparato cinque colpi sulla vittima* **2** chi subisce le brutte conseguenze di qualcosa: *una vittima dell'egoismo, della burocrazia* • *fare la vittima*, fare apposta ad apparire infelice e perseguitato, per farsi compatire e consolare dagli altri: *smetti di fare la vittima, non serve a niente!* **3** anticamente, l'animale o l'uomo che venivano uccisi per sacrificio a una divinità: *immolare una vittima sull'altare*.

vittimismo *n.m.* l'atteggiamento di chi fa apposta ad apparire infelice e perseguitato, per farsi compatire e consolare dagli altri • atteggiamento da vittima: *il tuo vittimismo è insopportabile*.

vittimizzare *v. trans.* presentare qualcuno come una vittima allo scopo di ottenere particolare indulgenza verso le sue colpe: *evita di vittimizzare quel prepotente*.

vitto *n.m.* l'insieme dei cibi e delle bevande che si consumano ogni giorno: *il vitto del collegio è di buona qualità* • *vitto e alloggio*, i pasti e una stanza in cui dormire: *questa pensione offre vitto e alloggio a un prezzo modesto* ► *alimentazione*.

vittoria *n.f.* il vincere uno scontro militare, una gara, un confronto: *hanno combattuto fino alla vittoria*; *la vittoria della sua squadra lo ha entusiasmato* • *cantar vittoria*, vantarsi, rallegrarsi di un successo, a volte prima di averlo ottenuto completamente: *non cantar vittoria troppo presto!* • *vittoria di Pirro*, quella che è costata troppi sacrifici a chi ha vinto, per cui si trova peggio di chi ha perso SIN. *conquista*, *riuscita*, *successo*, *trionfo* CONTR. *sconfitta*.

vittoriano *agg.* che riguarda il periodo del regno della regina Vittoria d'Inghilterra (1837-1901): *stile vittoriano*.

vittorioso *agg.* che ha vinto, che si è concluso con una vittoria, con un successo: *i soldati vittoriosi marciarono per le strade della città*; *la battaglia ha avuto un esito vittorioso* SIN. *trionfale*, *trionfante*.

vittuperare *v. trans.* (pres. *io vittupero*) offendere gravemente, oltraggiare, disonorare.

vittuperio *n.m.* **1** grave offesa, infamia, ingiuria: *lo hanno coperto di vittuperi* **2** azione che provoca diso-

nore e vergogna.

viùzza *n.f.* via stretta: *mi piace perdersi per le viuzze del centro storico di Roma.*

viva¹ *escl.* (si può indicare con la lettera W) esprime approvazione, augurio o entusiasmo: *viva gli sposi!*; *viva l'Italia!* SIN. evviva CONTR. abbasso.

viva² *coniuntivo pres.* (prima, seconda e terza persona sing.) → **vi-verre**.

vivacchiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vivacchio, tu vivacchi*) vivere alla meno peggio, tirando avanti come si può: *cerca di vivacchiare con quel misero stipendio.*

vivace *agg.* **1** pieno di energia e di vita: *tuo figlio è troppo vivace e non sta fermo un secondo*; *due vivaci occhi neri* SIN. esuberante, mobile, vispo; irrequieto **2** che reagisce subito, pronto: *un'intelligenza vivace* SIN. attento, sveglio **3** animato e interessante: *stanno facendo una vivace discussione*; *scrivere in modo vivace* SIN. brillante, brioso, movimentato **4** molto colorato, brillante: *si veste sempre con tinte vivaci* SIN. acceso, sgargiante, smagliante, vivido CONTR. pallido, smorto, spento.

vivacità *n.f.* **1** esuberanza, vitalità: *è difficile contenere la vivacità di questa classe* **2** prontezza: *intelligenza di grande vivacità* **3** movimento, animazione: *la storia è narrata con vivacità* SIN. brio **4** l'essere brillante, intenso: *la vivacità di questi colori mette allegria.*

vivacizzare *v. trans.* dare più vivacità, più movimento: *vivacizzare una festa con della musica*; *ho vivacizzato il vestito nero con questa spilla colorata* SIN. animare, movimentare, rallegrare.

vivaio *n.m.* **1** laghetto o vasca artificiale in cui si allevano pesci: *sulle colline c'è un vivaio di trote* **2** terreno in cui si coltivano piante ornamentali e fiori, che poi vengono trapiantati o venduti: *vivaio di piante da giardino* **3** ambiente in cui i giovani si formano: *questa società sportiva è un vivaio di campioni.*

vivaista *n.m. e n.f.* chi lavora in un vivaio di pesci o di piante.

vivanda *n.f.* cibo pronto per essere mangiato SIN. alimento, piatto, pietanza.

vivandiere *n.m.* (f. *vivandiera*) persona che un tempo vendeva vivande ai soldati o era incaricato di distribuire il rancio.

viva-voce *n.m. invariabile* dispositivo che amplifica la voce e permette di parlare al telefono con il proprio interlocutore senza alzare il ricevitore: *aziona il viva-voce, così sento anch'io.*

vivente *agg.* che vive, che è in vita: *organismo vivente* SIN. animato, vitale ■ *n.m. e n.f.* persona viva.

vivere *v. intrans.* (aus. *essere*, meno comune *avere*; pres. *io vivo, tu vivi*; pass. rem. *io vissi, tu vestisti, egli visse*; futuro *io vivrò, tu vivrai*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli viva*; condizionale *io vivrei, tu vivresti*; imperativo *vivi, vivete*; part. pass. *vissuto*) **1** essere in vita: *alcuni insetti vivono un solo giorno*; *se il trapianto riesce potrà vivere ancora molti anni* • **tenersi** in vita con un alimento: *una specie che vive di erbe e radici* • **vivere di aria**, non mangiare niente SIN. campare, essere al mondo; sopravvivere, vegetare PROV. *chi vivrà vedrà*, in futuro si vedrà chi aveva ragione **2** condurre la propria vita in un certo modo; stare in un luogo e svolgere le proprie attività: *cerca di vivere in modo onesto*; *da molti anni vive a Torino* • **vivere alla giornata**, senza un lavoro fisso, senza un programma **3** comportarsi nel modo giusto, fare le giuste scelte: *non imparerei mai a vivere* **4** dedicarsi completamente a qualcosa, essere molto appassionato: *vive di musica* **5** durare, rimanere: *il suo ricordo vivrà ancora per molto* ■ *v. trans.* godersi, trascorrere intensamente: *vivi la vita!* • *passare: ho vissuto dei momenti bellissimi* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) vita: *le persone anziane apprezzano il quieto vivere.*

viveri *n.m. pl.* alimenti che servono a sfamare le persone: *ho fatto una provvista di viveri*; *durante la guerra razionavano i viveri* • *tagliare i viveri a qualcuno*, non dargli più denaro.

vivesti *pass. rem.* (seconda persona sing.) → **vivere**.

viveur [pr. vivør] *n.m. franc. invariabile* si dice scherzosamente di chi passa da un divertimento all'altro, di chi si dà alla bella vita ► *play-boy*.

vivezza *n.f.* **1** l'essere vivo o sembrare vivo: *un ritratto di una vivezza impressionante* **2** vivacità: *la vivezza dei tendaggi rallegra la stanza.*

vivi *indicativo pres. e imperativo* (seconda persona sing.) → **vivere**.

vivibile *agg.* che può essere vissuto, goduto bene: *con questi rimi la vita non è più vivibile* • si dice special-

mente di luoghi in cui si sta abbastanza bene: *una città non troppo grossa, ancora vivibile* CONTR. invivibile.

vivido *agg.* **1** vivo e intenso: *ho ancora un ricordo vivido di quel giorno* **2** intenso e brillante: *questi fiori hanno dei colori vividi* SIN. acceso, smagliante CONTR. smorto, spento.

vivificare *v. trans.* (pres. *io vivifico, tu vivifichi*) **1** dare vita, rendere vivo o più vivo: *il sole vivifica le piante* SIN. corroborare, rinforzare, rinvigorire **2** dare slancio e vivacità, rinnovare: *vivificare il metodo di insegnamento.*

viviparo *agg. e n.m.* si dice di un animale che partorisce i figli vivi e già formati: *l'elefante è viviparo*.

vivisezionare *v. trans.* (pres. *io viviseziono*) intervenire chirurgicamente su animali vivi a scopo scientifico, per trovare nuove cure per gli uomini: *anche alcuni scienziati pensano che vivisezionare sia un'inutile crudeltà.*

vivisezione *n.f.* esperimento chirurgico fatto su animali vivi a scopo scientifico: *molti si battono contro la vivisezione in nome dei diritti degli animali.*

vivo¹ *agg.* **1** che vive, che ha la vita: *lo davano per spacciato e invece eccolo qua, vivo e vegeto*; *ho comprato un pollo vivo* • *carne viva*, non protetta dalla pelle, molto sensibile • *essere più morto che vivo*, essere ferito e malconcio, oppure essere sconvolto dalla paura • *mangiare vivo qualcuno*, rimproverarlo duramente, aggredirlo • *farsi vivo*, dare notizie di sé, farsi risentire, specialmente dopo tanto tempo • *non c'è anima viva*, non c'è nessuno SIN. animato, vitale, vivente CONTR. defunto, morto **2** che esprime vitalità, vivace: *sguardo vivo*; *occhi molto vivi* • *vivido*, acceso: *si veste spesso con colori vivi* CONTR. smorto, spento **3** che sembra reale, efficace: *fece una viva descrizione dell'accaduto* SIN. incisivo, suggestivo, vivido **4** che è in uso: *è una tradizione ancora molto viva dalle mie parti* SIN. attuale **5** intenso, forte e appassionato: *reagirono alle offese con vivo sdegno* • *cuocere a fuoco vivo*, a fiamma alta • *a viva forza*, con la violenza: *l'hanno costretto a viva forza* **6** *argento vivo*, nome popolare del mercurio • *avere l'argento vivo addosso*, essere molto vivace, non stare mai fermo ■ *n.m.* **1** (specialmente pl.) persona viva: *i vivi e i*

morti 2 parte viva e sensibile: *la spina entrò nel vivo della carne* • *pungere sul vivo*, toccare il lato più sensibile di una persona **3** punto essenziale, fondamentale: *entriamo nel vivo del problema* **4** scena vera, cosa reale: *dipingere dal vivo* • *registrazione dal vivo*, non fatta in studio ma presa direttamente da un concerto ► *ravvivare*.

vivo² *indicativo pres.* (prima persona sing.) ► **vivere**.

vivrai *futuro* (seconda persona sing.) ► **vivere**.

vivrei *condizionale* (prima persona sing.) ► **vivere**.

vivresti *condizionale* (seconda persona sing.) ► **vivere**.

vivrò *futuro* (prima persona sing.) ► **vivere**.

viziare *v. trans.* (pres. *io vizio*, tu *vizi*) 1 educare qualcuno dandogli tutto quello che vuole e proteggendolo troppo: *a forza di dargli tutte le vintate hai viziato tuo figlio* 2 *viziare un contratto*, prepararlo con disonestà e in modo irregolare.

viziato *agg.* 1 si dice di chi è pieno di pretese e di cattive abitudini che derivano da una educazione sbagliata: *un ragazzo viziato* 2 *aria viziata*, che ha un cattivo odore, irrespirabile: *apriamo la finestra che in questa stanza c'è l'aria viziata* 3 *contratto, documento viziato*, non regolare.

vizio *n.m.* 1 tendenza abituale a fare il male o a fare cattive azioni: *si è messo sulla strada del vizio* CONTR. virtù 2 abitudine che non si riesce ad abbandonare e che provoca danni: *non riesce a togliersi il vizio del fumo*; *la sua vita è distrutta dal vizio del gioco* • *brutta abitudine*: *ha il brutto vizio di non salutare*; *la cattiva educazione lo ha reso un ragazzo pieno di vizi* SIN. mania, vezzo PROV. *l'ozio è padre dei vizi*, quando non si ha niente da fare si prendono cattive abitudini 3 errore, irregolarità; difetto: *nel contratto c'è un vizio di forma*; *il computer aveva un vizio di fabbricazione* | *dimin.* viziétto; *pegg.* viziaccio.

vizioso *agg.* 1 che è pieno di vizi, e specialmente quello di cercare troppo il piacere del sesso: *un uomo vizioso* SIN. depravato, dissoluto CONTR. virtuoso 2 che ha dei difetti di forma: *un contratto vizioso* • *giro o circolo vizioso*, che fa tornare al punto di partenza; anche riferito a un ragionamento SIN. difettoso, irregolare ■ *n.m.* (f. *viziòsa*) persona viziosa.

vizzo *agg.* appassito, avvizzito: *i fiori nel vaso ormai sono vizzi*; *pelle vizza* CONTR. fresco.

vocabolario *n.m.* 1 libro che contiene in ordine alfabetico i vocaboli di una lingua e ne spiega il significato e l'uso, oppure ne dà la traduzione in un'altra lingua: *se hai un dubbio devi consultare il vocabolario*; *mi presti il vocabolario di inglese?* SIN. dizionario 2 il complesso dei vocaboli di una lingua • l'insieme delle parole usate da una persona: *quel ragazzo ha un vocabolario molto ricco* SIN. lessico.

vocabolo *n.m.* parola, termine: *per farti capire devi usare vocaboli semplici*.

vocale *agg.* 1 della voce: *emissione vocale*; *apparato vocale* • *corde vocali*, coppia di piccoli muscoli che si trovano nella laringe, in fondo alla gola; quando vibrano producono la voce che ci serve per parlare 2 della voce cantata: *concerto vocale*; *tecnica vocale* SIN. canoro ■ *n.f.* ogni suono che si pronuncia senza che la voce incontri ostacoli; anche ogni lettera dell'alfabeto che corrisponde a questi suoni: *le vocali in italiano sono "a", "e", "i", "o", "u"* ► consonante.

vocalico *agg.* (pl. *vocalici*) che riguarda le vocali: *suono vocalico*.

vocalist [pr. *vòcalist*] *n.m. e n.f. ingl.* invariabile voce solista di musica jazz, pop o rock; anche membro di un coro.

vocalità *n.f.* emissione della voce cantata; tecnica per cantare con una bella voce: *prendere lezioni di vocalità*.

vocalizzare *v. intrans.* (aus. *avere*) fare vocalizzi: *prima del concerto vocalizza sempre per mezz'ora*.

vocalizzo *n.m.* serie di note cantate su vocali o sillabe; è un esercizio che si fa per allenare e riscaldare la voce.

vocativo *agg. e n.m.* si dice di un caso della declinazione latina, e di altre lingue, usato per invocazioni a persone o cose.

vocazione *n.f.* 1 predisposizione, inclinazione: *ha una vocazione per il disegno* 2 forte richiamo a seguire la vita religiosa o a compiere una missione di bene: *la sua vocazione religiosa è profondissima*; *ha la vocazione di aiutare gli altri*.

vóce *n.f.* 1 il suono prodotto dal fiato che fa vibrare le corde vocali, nella laringe; serve a parlare e a canta-

re: *ho riconosciuto la sua voce al telefono*; *Lia ha una bella voce di soprano* • *voce bianca*, nel canto, voce di bambino • *a gran voce*, a voce alta • *un fil di voce*, una voce molto bassa e sottile: *mi rispose con un fil di voce* • *alzare la voce*, urlare • *fare la voce grossa*, fare il prepotente, avere un tono autoritario • *dare una voce a qualcuno*, chiamarlo • *avere voce in capitolo*, poter dire il proprio parere perché si è importanti 2 suono che assomiglia alla voce umana: *la voce del violino è dolcissima*; *in lontananza si udiva la voce del mare* • verso di alcuni animali: *la voce degli uccelli* 3 richiamo, impulso: *ascolta la voce della coscienza* 4 notizia, informazione non precisa: *corre voce che ti sposi a settembre* • *passare la voce*, far sapere • *spargere la voce*, diffondere una notizia SIN. diceria, pettegolezzo 5 in grammatica, forma di un verbo: *"andiamo"* è voce del verbo *"andare"* 6 parola, termine: *"scugnizzo"* è una voce del dialetto napoletano • in un dizionario o in un'enciclopedia, ogni paragrafo che comprende la parola da spiegare e le informazioni che si danno su di essa (definizione, esempi, informazioni grammaticali ecc.); *ho letto tutta la voce ma non ho trovato il senso che cercavo* | *dimin.* vocina, vocétta; *accr.* vocióne, vocióna; *pegg.* vociàccia ► grido, raucedine, tono; fonologia; logopedista, ventiloquo; afona, argentina, calda, cavernosa, fioca, nasale, squillante, stentorea, stridula; fono-.

vociare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vócio*, tu *vóci*) parlare a voce alta: *smettetela di vociare!* ■ *n.m.* (si usa solo al sing.) le voci di più persone che parlano forte: *sentivo un gran vociare dalla finestra* SIN. chiasso, strepito, vociò.

vociferare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vocifero*) spargere in giro delle notizie, fare pettegolezzi: *si vociferava che presto verrà licenziata*.

vocio *n.m.* (pl. *voci*) rumore continuo e confuso di voci.

vodka [pr. *vòtka*] *n.f. russo invariabile* liquore molto alcolico, originario della Russia; è ottenuto dalla distillazione del grano o di altri cereali.

vóga *n.f.* 1 moda, usanza: *questo ballo era in voga negli anni sessanta* 2 modo di remare.

vogare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io vógo*, tu *vóghi*) muovere i remi per fare spostare un'imbarcazione.

vogatore *n.m.* 1 (f. *vogatrice*) chi rema 2 attrezzo per fare ginnastica con il quale si fanno dei movimenti simili a quelli di un rematore.

vòglia¹ *n.f.* (pl. *vòglie*) 1 desiderio, intenzione: *oggi non ho voglia di fare niente*; *ho voglia di un gelato* • contro voglia, di mala voglia, malvolentieri • capriccio: *levarsi una voglia* • desiderio improvviso di un certo cibo che viene qualche volta alle donne incinte SIN. appetito, brama, smania, tentazione 2 macchia sulla pelle di colore e grandezza variabili; è chiamata così perché, secondo le credenze popolari, deriva da una voglia non soddisfatta della madre mentre era incinta: *ho una voglia di caffelatte su una coscia*.

vòglia² congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **volere**.

vogliàmo indicativo pres. e congiuntivo pres. (prima persona pl.) → **volere**.

vòglio indicativo pres. (prima persona sing.) → **volere**.

vògliono indicativo pres. (terza persona pl.) → **volere**.

voglioso *agg.* 1 che è pieno di desideri, che tende a desiderare ciò che non ha 2 che esprime voglia: *gettò uno sguardo voglioso alla torta*.

vói *pron. personale m. e f. di seconda persona pl.* si usa per rivolgersi alle persone con cui si sta parlando: *voi dove andate in vacanza?*; *aspettavo proprio voi per iniziare*; *lo chiedo proprio a voi* • come pronomi di cortesia per rivolgersi a una persona, al posto di *lei*, è antiquato, ma rimane in certi dialetti: *signora, voi cosa ne pensate?* • *dare del voi*, rivolgersi a qualcuno usando la seconda persona plurale ► *ve*, *vi*.

voialtri o **voialtri** *pron. di seconda persona pl.* rafforzativo di *voi*; si usa specialmente in contrasto con il pronome *noi*: *noi andiamo a fare un giro, voialtri cosa fate?*

voilà [pr. *vualà*] *escl. franc.* ecco, ecco fatto; si usa per accompagnare gesti che richiedono abilità: *e voilà il gioco è fatto*.

volano *n.m.* 1 nei motori, organo che serve a ridurre al minimo le variazioni di velocità 2 gioco che consiste nel lanciare con una racchetta una leggerissima pallina di sughero in cui sono conficcate delle piume.

volant [pr. *volàn*] *n.m. franc.* invariabile ornamento dei vestiti femminili costituito da una striscia di stoffa ar-

ricciata: *una camicetta con il volant*.

volante¹ *agg.* 1 che vola • *disco volante*, nei film di fantascienza, navicella spaziale a forma di disco, su cui viaggiano gli extraterrestri • *cervo volante*, aquilone 2 che non è fisso, provvisorio: *ho assunto alcuni impiegati volanti* • *foglio volante*, che non è attaccato a un quaderno ■ *n.f.* squadra della polizia specializzata nel pronto intervento; anche l'auto su cui viaggia: *sul posto è arrivata subito una volante della polizia*.

volante² *n.m.* ruota collegata con lo sterzo; si manovra con le mani per guidare automobili o altre macchine: *impugnare bene il volante per sterzare* • *stare, essere al volante*, essere alla guida • *asso del volante*, campione di automobilismo.

volantinaggio *n.m.* distribuzione di volantini alla gente che passa: *fare volantinaggio all'uscita della scuola*.

volantino *n.m.* foglietto distribuito al pubblico per informare, fare pubblicità o propaganda.

volare *v. intrans.* (aus. *essere* e *avere*; pres. *io volo*) 1 spostarsi nell'aria per mezzo delle ali, detto di ogni essere alato: *i gabbiani volano sul mare*; *le api volavano a sciami* SIN. librarsi, svolazzare, volteggiare 2 detto di aereo, elicottero, navicella spaziale e simili, fare un percorso attraversando l'aria o lo spazio: *l'elicottero può volare molto basso* • viaggiare su un aereo, un elicottero ecc.: *stiamo volando verso Madrid* SIN. planare, solcare l'aria, sorvolare, trasvolare 3 essere sollevato in aria, o scagliato a distanza: *il palloncino è volato in cielo*; *la pallina è volata al di là della rete* • precipitare in basso: *la scopa è volata giù dal balcone* • *volare in cielo*, morire, andare in paradiso 4 essere fatto o pronunciato in modo violento; riferito a gesti o parole offensive: *quando incominciarono a volare gli schiaffi io me ne andai*; *tra loro volarono parole grosse* 5 andare così veloce da sembrare sospeso da terra: *la macchina volava sull'asfalto* • precipitarsi: *quando ho saputo che stava male sono volata da lui* 6 passare in fretta: *il tempo vola* 7 andare lontano con l'immaginazione: *i suoi pensieri volavano sempre a quei bellissimi momenti* ► atterrare, decollare.

volata *n.f.* 1 spostamento molto veloce, corsa: *forse arriviamo in tempo ma dobbiamo fare una volata* • *di volata*, subito, di corsa: *lo faccio di*

volata 2 nel ciclismo, lo scatto che si fa negli ultimi metri per arrivare prima al traguardo: *ha vinto la corsa in volata* | *dimin.* *volatina*.

volatile *agg.* che tende a evaporare, a passare allo stato gassoso: *sostanza volatile* ■ *n.m.* uccello: *una gabbia di volatili* ► *avi*.

volatilizzare *v. trans.* ridurre una sostanza allo stato gassoso, far evaporare **volatilizzarsi** *v. pronominale* 1 dissolversi in aria: *il fumo si è volatilizzato* 2 riflessivo sparire nel nulla, non farsi più vedere: *mio fratello si è volatilizzato*.

vol-au-vent [pr. *volovàn*] *n.m. franc.* invariabile piccolo cilindro di pasta sfoglia che si riempie a piacere per preparare antipasti: *vol-au-vent al formaggio*, *ai gamberetti* • in francese significa "vola al vento", perché quando è vuoto è leggerissimo.

volée [pr. *volé*] *n.f. franc.* invariabile nel tennis, colpo dato al volo con la racchetta senza che la pallina tocchi prima per terra: *volée di diritto*, *volée di rovescio*.

volém *pass. rem.* (prima persona pl.) → **volere**.

volente *agg.* (part. pres. di *volere*) che vuole • *volente o nolente*, che si voglia o no, per forza: *volente o nolente dovrò far così*.

volenteroso *agg.* che ha buona volontà, che si impegna: è un ragazzo serio e volenteroso SIN. diligente.

volentieri *adv.* con piacere, di buon grado: *accetto volentieri di pranzare con te* • si usa anche come risposta: *"mi accompagni?"* "volentieri" CONTR. controvolgia, malvolentieri.

volere¹ *v. trans.* (pres. *io voglio*, tu vuoi, egli vuole, noi vogliamo, voi volete, essi vogliono; imperfetto *io volevo*; pass. rem. *io vólì*, tu volésti, egli vólle, noi volémmo, voi voléste, essi vóltero; futuro *io vorrò*, tu vorrai; congiuntivo pres. *che io, tu, egli voglia*; congiuntivo imperfetto *che io, tu voléssi*; condizionale *io vorrei*, tu vorrésti, egli vorrebbe, noi vorremmo, voi vorreste, essi vorrebbero; part. pres. *volente*; part. pass. *voluto*; quando è usato da solo prende l'ausiliare *avere*: *hai voluto troppo*; quando è seguito da un verbo all'infinito prende l'ausiliare del verbo all'infinito: *ho voluto mangiare*; sono voluto partire) 1 avere la volontà, il desiderio o la speranza di fare o di ottenere una cosa: *voglio un mondo migliore*; *vuole a tutti i costi un figlio*; *i tuoi genitori vogliono solo la tua felicità*; *cosa vuoi da me? lasciami in pace!* • *ave-*

re capacità di intendere e di volere, essere in grado di ragionare e di controllare la volontà • è usato anche come verbo servile, cioè seguito da un verbo all'infinito, per esprimere un'intenzione o una volontà: **voglio partire domani**; **voglio essere trattato meglio** • si usa al condizionale o all'imperfetto per esprimere un desiderio in modo educato: *se non ti dispiace, vorrei andare a casa*; **volevo un chilo di patate** • **senza volere**, senza farlo apposta: *senza volere l'ho urtato con il gomito* SIN. ambire, bramare, desiderare, essere deciso, essere risoluto, intendere **2** pretendere che qualcuno faccia una cosa: *voglio che tu rimanga con me*; *non volevo che tu mi telefonassi a quest'ora* SIN. esigere, richiedere **3** stabilire, prevedere: *l'usanza vuole che il primo a salutare sia l'uomo*; *non abbatterti, si vede che il caso ha voluto così* SIN. esigere, ordinare, prescrivere **4** dare il permesso, consentire: *mio padre non vuole che io vada in motorino* • **se Dio vuole**, se tutto andrà bene: *se Dio vuole domani saremo a casa*; grazie a Dio, per fortuna: *se Dio vuole siamo arrivati a casa sani e salvi* **5** domandare, chiedere come prezzo o come compenso: *quanto vuole per questi pantaloni?* **6** accettare, prendere volentieri: *vuoi un caffè?*; *è un tipo che non vuole consigli* SIN. accogliere, gradire, prendere CONTR. rifiutare **7** richiedere, avere bisogno: *la felce vuole un ambiente umido e non troppo luminoso* **8** voler dire, significare: *cosa vuol dire "atticiato"?* • importare, contare: *non vuol dire niente se hai un po' di raffreddore, andrai lo stesso a scuola!* • intendere, esprimere: *in realtà volevo dire un'altra cosa*; *vuoi dire che è stato tutto inutile?* **9** voler bene, provare affetto, amare in modo tenero: *Vuole molto bene a sua moglie* • **volere un bene dell'anima**, amare tantissimo • **volere il male di qualcuno**, volere che soffra • **volerne a qualcuno**, essere arrabbiato con lui, serbargli rancore: *cercate di non volermene, io non ho nessuna colpa* ■ **v. intrans.** (aus. *essere*; sempre con la particella *ci*) essere necessario, occorrere: *ci vuole una bella faccia tosta per dire questo!*; *quanto latte ci vuole per fare la crema?* • **non ci vuole niente!**, che ci vuole?, è facilissimo: *quante storie!* che ci vuole a salire lassù? **volersi** **v. pronominale** si usa nell'espressione *volersi bene*, amarsi, avere affetto l'uno per l'altro: *Silvia e*

Renzo si vogliono bene.

volere² **n.m.** volontà, richiesta: *ho obbedito al volere di mio padre.*

voléssi congiuntivo imperfetto (prima e seconda persona sing.) → **volere**.

voléste **pass. rem.** e congiuntivo imperfetto (seconda persona pl.) → **volere**.

volésti **pass. rem.** (seconda persona sing.) → **volere**.

volète indicativo pres. e imperativo (seconda persona pl.) → **volere**.

volga congiuntivo pres. (prima, seconda e terza persona sing.) → **volgere**.

volgare **agg.** **1** tipica del popolo, del volgo: *all'epoca di Dante il fiorentino era la lingua volgare* SIN. basso, plebeo, popolare CONTR. alto, aristocratico, colto, dotto, signorile **2** molto comune, che non è originale: *quella borsa è una volgare imitazione* • si dice del nome comune, non scientifico di una pianta o di un animale: *"porcino" è il nome volgare del "Boletus edulis"* SIN. dozzinale, qualunque **3** che manca di finezza, poco elegante: *quella ragazza si truca in modo volgare* SIN. grossolano, rozzo, sguaiato, vistoso CONTR. fine **4** si dice di gesti e parole che appartengono al linguaggio popolare e si riferiscono in modo più o meno diretto al sesso o agli escrementi: *ha usato parole molto volgari per offenderlo* SIN. osceno, sconcio, scurrile, triviale ■ **n.m.** agli inizi del Medioevo, ciascuna delle lingue parlate dal popolo, in contrapposizione al latino parlato dalle persone colte: *Dante è il padre del volgare italiano* **volgarmente** **avv.** **1** in modo volgare, osceno o rozzo: *vestirsi, parlare, comportarsi volgarmente* **2** comunemente, nel linguaggio di tutti i giorni: *la pertosse, volgarmente chiamata "tosse asinina"* | **dimin.** volgaruccio; **accr.** volgarotto ► **parolaccia**.

volgarità **n.f.** **1** carattere di una cosa o di una persona rozza, grossolana, che non ha eleganza: *vestirsi con volgarità* CONTR. buon gusto, finezza **2** parola o azione volgare, oscenità: *nessuna volgarità, per favore!* SIN. sconcezza; gestaccio, parolaccia.

volgarizzare **v. trans.** **1** tradurre da una lingua colta a una lingua usata dal popolo **2** spiegare in modo semplice un argomento difficile o una disciplina, in modo che tutti capiscano: *volgarizzare una teoria scientifi-*

ca SIN. divulgare.

völgere **v. trans.** (pres. *io völgto, tu völgst*; **pass. rem.** *io völsi, tu völgésti*; congiuntivo pres. *che io, tu, egli völgga*; **part. pass.** *völto*) far girare verso un punto preciso: *volse gli occhi al cielo*; *volsero i loro passi verso casa* SIN. dirigere, orientare, puntare, voltare ■ **v. intrans.** (aus. *avere*) **1** tendere, avvicinarsi: *la vacanza volge al termine* **2** svilupparsi in un senso, evolversi: *il tempo volge al bello*; *le cose volgono al peggio* **volgersi** **v. pronominale** riflessivo girarsi, rivolgersi verso qualcuno o qualcosa: *si volse verso il mare e fissò l'orizzonte.*

völgésti **pass. rem.** (seconda persona sing.) → **volgere**.

völgi indicativo pres. e imperativo (seconda persona sing.) → **volgere**.

völgo¹ **n.m.** (pl. *völghi*) popolo, specialmente le classi più basse: *non dare retta alle credenze del völgo* SIN. massa, plebe; gente.

völgo² indicativo pres. (prima persona sing.) → **volgere**.

völiera **n.f.** grande gabbia per uccelli.

volitivo **agg.** **1** che ha una volontà forte e decisa; che dimostra volontà: *è un ragazzo molto volitivo* • **mento volitivo**, squadrato e un po' sporgente CONTR. abulico **2** della volontà: *atto volitivo.*

völle **pass. rem.** (terza persona sing.) → **volere**.

völlero **pass. rem.** (terza persona pl.) → **volere**.

volley [pr. *völlei*] **n.m.** ingl. *invariable* pallavolo • *beach-volley*, pallavolo giocata sulla sabbia.

völpi **pass. rem.** (prima persona sing.) → **volere**.

völo **n.m.** **1** lo spostamento in aria di un uccello che vola: *il volo maestoso di un'aquila*; *uno stormo di uccelli migratori in volo verso paesi caldi* • la capacità di volare: *alcuni uccelli non sono adatti al volo* • spiccare il volo, incominciare a volare • **prendere il volo**, fuggire, sparire **2** insieme di uccelli che volano, stormo: *un volo di rondini* **3** percorso, viaggio compiuto con un aereo: *hanno soppresso alcuni voli per il brutto tempo* **4** movimento di una cosa lanciata per aria, o che cade da una grande altezza: *l'auto ha fatto un volo nel burrone* • **tiro a volo**, sport in cui bisogna sparare a bersaglio che si muovono nell'aria • **prendere al volo**, afferrare o colpire qual-

cosa prima che cada a terra: *ti butto le chiavi, prendile al volo; colpire al volo un bersaglio*; in senso figurato, non lasciarsi scappare, cogliere: *è un'occasione da prendere al volo* • *capire al volo*, subito, immediatamente **5** l'abbandonarsi al movimento dei pensieri: *un volo della fantasia* | *dimin.* volotto ▶ atterraggio, decollo; trasvolata.

volontà *n.f.* 1 facoltà dell'uomo di volere e di decidere le proprie azioni: *con una grande forza di volontà superi tutti gli ostacoli; l'ha deciso di sua spontanea volontà* • *a volontà*, come e quanto si vuole, a piacere: *mangiate pure a volontà* • *buona volontà*, desiderio di fare il bene; anche, buone intenzioni, impegno: *io la buona volontà ce l'ho messa, ma non riesco lo stesso* SIN. arbitrio, intenzione, proposito, volere **2** cosa che si vuole, desiderio: *la sua ferma volontà è partire* • *ultime volontà*, le disposizioni che si scrivono nel testamento.

volontariato *n.m.* 1 lavoro che si fa in modo volontario e gratuito per aiutare chi ne ha bisogno o compiere un'opera che sia utile alla società: *il volontariato giovanile; l'assistenza agli extracomunitari è affidata al volontariato* **2** servizio militare volontario.

volontario *agg.* 1 che dipende dalla volontà: *piegare il braccio è un movimento volontario* **2** che è voluto e non imposto da altri: *vorrei che tu facessi una scelta volontaria* SIN. deliberato, intenzionale, libero, spontaneo **3** detto di persona, che decide spontaneamente di fare qualcosa, che si offre: *cerchiamo una persona volontaria per questo esperimento* ■ *n.m.* (f. *volontaria*) persona che offre spontaneamente la propria collaborazione, il proprio aiuto: *l'esercito sta arruolando dei volontari*, un gruppo di volontari fa assistenza ai poveri.

volontarismo *n.m.* 1 filosofia che dà più importanza all'azione che al ragionamento **2** l'atteggiamento di chi vorrebbe risolvere ogni problema solo con la volontà: *non servono volontarismi ma finanziamenti*.

volonteroso *agg.* → **volenteroso**.

vólpe *n.f.* 1 mammifero carnivoro con il muso appuntito, il corpo snello e la pelliccia rossiccia molto pregiata; è considerato un animale molto astuto • *volpe argentata*, con la pelliccia di color grigio argento **2** pelliccia di volpe: *un giaccone di*

volpe **3** persona molto furba: *non sarà facile convincere quella volpe (anche quella vecchia volpe)* | *dimin.* volpacchiotto, volpina, volpino; *accr.* volpóna, volpóna; *pegg.* volpaccia.

volpino *agg.* tipico della volpe: *una furbizia volpina* ■ *n.m.* piccolo cane da appartamento che ricorda una volpe; ha zampe corte, muso appuntito e coda folta e arrotolata.

volpóna *n.m.* (f. *volpóna*) persona molto furba, piena di esperienza: *stai attenta a quello là, è un volpóna!*

volsco *agg. e n.m.* (f. *vólsea*; pl. m. *vólsci*; pl. f. *vólscche*) dei Volschi, antica popolazione italica che si scontrò con i Romani nel V secolo a.C.

vólpi *pass. rem.* (prima persona sing.) → **volgere**.

vólt *n.m.* invariabile unità di misura della corrente elettrica: *questo asciugacapelli funziona con la corrente a 220 volt* ▶ dal nome del fisico Alessandro Volta (1745-1827).

vólt¹ *n.f.* 1 occasione, circostanza in cui qualcosa avviene: *ti ricordi quella volta che ci siamo persi?*; *adesso non ho tempo, ne ripartiamo un'altra volta* • *una volta o l'altra*, prima o poi • *una buona volta*, finalmente: *finiscila di seccarmi una buona volta!* • *una volta per tutte*, in modo definitivo: *te lo dico una volta per tutte, non interrompermi mentre parlo!* • *di volta in volta*, via via, a mano a mano • *una volta tanto* che, proprio nell'occasione così rara che: *una volta tanto che posso andare via, c'è lo sciopero dei treni!* • *molte volte*, spesso • *poche volte*, raramente • *certe volte*, delle volte, a volte, in certe occasioni, ogni tanto • *una volta*, in passato: *una volta ci voleva più tempo per viaggiare* • *c'era una volta*, c'era un tempo; frase iniziale di molte fiabe SIN. caso, momento, situazione **2** turno, tempo: *quando sarà la mia volta parlerò* • *alla volta*, per volta, a ogni turno: *venite avanti uno alla volta* SIN. giro, tornata **3** si usa per indicare il numero di ripetizioni di un fatto, o il valore di una cosa rispetto a un'altra: *è almeno la quarta volta che te lo dico!*; *il mio anello vale tre volte il tuo* **4** alla volta di, in direzione di: *partirono alla volta di Roma* **5** il girare: *gli ha dato di volta il cervello*, è impazzito.

vólt² *n.f.* 1 copertura di una stanza, soffitto arcuato: *Michelangelo ha dipinto la volta della Cappella Sistina*

• *volta a botte*, con una forma che ricorda una botte tagliata a metà • *volta celeste*, il cielo **2** parete superiore con una forma arcuata: *la volta del palato*.

voltafaccia *n.m.* invariabile atteggiamento di chi cambia all'improvviso idea: *il suo voltafaccia è causato da interessi politici*.

voltagabbana *n.m. e n.f.* invariabile chi cambia spesso opinione per ottenere dei vantaggi personali: *non dargli retta, è un voltagabbana* SIN. opportunista.

voltaggio *n.m.* tensione elettrica misurata in volt.

voltare *v. trans.* (pres. io *vólto*) **1** far girare verso una direzione: *volta la testa a sinistra* • *voltare le spalle a qualcuno*, mostrargli la schiena; in senso figurato, abbandonarlo quando ha bisogno di aiuto SIN. ruotare **2** rivoltare qualcosa in modo che presenti il lato opposto: *voltare la frittata*; *voltare pagina* SIN. cambiare, capovolgere, girare **3** andare dietro, aggirare: *volta l'angolo e troverai l'edicola* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) fare una svolta, prendere una direzione: *la macchina voltò a destra* SIN. curvare, girare, svoltare **vóltar¹** *v. pronominale riflessivo* girarsi, volgersi: *cammina sempre dritto, senza voltarti*.

voltastomaco *n.m.* invariabile nausea, voglia di vomitare; si dice nel linguaggio familiare: *tutte queste curve mi hanno fatto venire il volta-stomaco* • in senso figurato, schifo, disgusto: *questi discorsi mi danno il voltastomaco*.

voltata *n.f.* **1** il voltare o il rivoltare: *voltata di pagina* **2** cambiamento di direzione, curva, svolta: *ha fatto una brusca voltata*.

volteggiare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io *vólteggio*, tu *vólteggi*) **1** voltare facendo larghi giri: *l'aquila volteggia nel cielo* **2** fare un volteggio come esercizio di ginnastica **3** far compiere volteggi a un cavallo.

volteggio *n.m.* 1 esercizio di ginnastica che consiste nell'appoggiarsi con le mani a un attrezzo e fare movimenti con le gambe: *volteggi al cavallo, alle parallele* **2** in equitazione è il passaggio da una posizione a un'altra stando in groppa al cavallo.

vólto¹ *agg.* (part. pass. di *volgere*) che è fatto con un certo scopo, che serve a qualcosa: *un esercizio volto a migliorare il tono muscolare* SIN. diretto, inteso, mirato.

vólto² *indicativo pres.* (prima persona sing.) → **voltare**.

vólto³ *n.m.* **1** viso di una persona: *cercano volti interessanti per alcune pubblicità* • *conoscere il vero volto di qualcuno*, conoscerne il vero carattere **SIN.** faccia **2** aspetto, immagine: *con la neve la città cambia volto*.

voltura *n.f.* cambiamento del nome a cui è intestato un contratto: *nel nuovo alloggio c'è già il telefono ma devo ancora fare la voltura*.

volubile *agg.* **1** che non è costante, che cambia continuamente: *oggi il tempo è volubile* **SIN.** altalenante, instabile, mutevole **2** che cambia umore o idea con facilità: *è un ragazzo volubile* **SIN.** capriccioso, inconstante, lunatico.

volubilità *n.f.* carattere di una cosa o di una persona volubile **SIN.** inconstanza, instabilità, mutevolezza.

volume *n.m.* **1** spazio che occupa un corpo in altezza, lunghezza e larghezza: *calcolare il volume di una piramide*; *il volume di questo vecchio armadio è eccessivo* **SIN.** dimensione, ingombro, massa, mole, quantità, stazza **2** quantità totale: *quest'anno il volume degli affari è aumentato* **3** intensità, forza di un suono: *alza il volume del televisore che non sento* • *a tutto volume*, al volume massimo **4** libro singolo: *un manuale in due volumi* **SIN.** tomo | *dimin. volumetto*; *accr. volumone*; *pegg. volumaccio*.

volumetria *n.f.* l'insieme delle misure e delle proporzioni di un edificio: *la volumetria di un'opera architettonica*.

voluminoso *agg.* che occupa molto spazio, molto grande: *sul tavolo c'è un pacco voluminoso* **SIN.** ingombrante.

voluta *n.f.* **1** spirale: *dalla sigaretta salivano volute di fumo* **SIN.** anello, chiocciola, ricciolo, spira **2** ornamento a forma di spirale usato in architettura: *le volute di un capitello*.

voluto *agg.* (part. pass. di *volere*) fatto di proposito, intenzionale: *non è stato un incidente, ma un fatto voluto* **CONTR.** casuale **volutamente** *avv.* apposta, intenzionalmente: *mi ha volutamente ignorato*.

voluttà *n.f.* l'abbandonarsi a un piacere intenso: *mangiai la torta alla panna con voluttà*; *si abbracciarono con voluttà* **SIN.** ebbrezza, godimento, sensualità.

voluttuario *agg.* che non è necessa-

rio, di lusso: *i gioielli sono beni voluttuari*.

voluttuoso *agg.* **1** che ama abbandonarsi al piacere, che ricerca il godimento: *una persona voluttuosa*; *la fissò con sguardo voluttuoso* **2** che dà un piacere intenso: *carezze voluttuose* **SIN.** sensuale.

vomere *n.m.* la parte principale dell'aratro; è costituita da una lama tagliente con un'estremità appuntita.

vomitare *v. trans.* (pres. io vomito) **1** buttare fuori dalla bocca il cibo che non si è digerito: *ha vomitato tutta la cena*; *se leggo in auto mi viene da vomitare* **SIN.** dare di stomaco, rigettare; rigurgitare **2** lanciare fuori con violenza: *il cannone vomitava fuoco* **SIN.** eruttare, sputare.

vomitèvole *agg.* che fa vomitare; che fa schifo: *un cibo vomitèvole*; anche in senso figurato: *un film vomitèvole* **SIN.** disgustoso, ributtante, schifoso.

vomito *n.m.* **1** il buttare fuori dalla bocca il cibo non digerito: *urti, conati di vomito*, le contrazioni dello stomaco per spingere fuori il cibo **2** il cibo che viene rigettato: *odore di vomito*.

vóngola o **vòngola** *n.f.* mollusco marino racchiuso tra due conchiglie; è molto apprezzato per il gusto delicato: *un piatto di spaghetti con le vongole*.

vorace *agg.* che ha bisogno di mangiare molto cibo: *un animale vorace* • che divora in fretta e con avidità: *una persona vorace* **SIN.** famelico, ingordo, insaziabile, mangione.

voracità *n.f.* grande desiderio di cibo: *le cavallette sono note per la loro voracità* • avidità nel mangiare: *ha divorato la cena con grande voracità* **SIN.** ingordigia.

voragine *n.f.* **1** grande e profonda spaccatura del terreno provocata da terremoti, esplosioni ecc.: *dove è caduta la bomba si è aperta una voragine* **SIN.** baratro, burrone, cratere **2** vuoto enorme, incolmabile: *la voragine del debito pubblico*.

-voro *suffixo* forma parole composte con il significato di "che mangia": *onnivoro, carnivoro*.

vorrai *futuro* (seconda persona sing.) → **volere**.

vorrei *condizionale* (prima persona sing.) → **volere**.

vorremmo *condizionale* (prima persona pl.) → **volere**.

vorremo *futuro* (prima persona pl.) → **volere**.

vorresti *condizionale* (seconda persona sing.) → **volere**.

vorrà *futuro* (prima persona sing.) → **volere**.

vorticare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io vortico, tu vortichi) girare in modo rapido e travolgente: *i ballerini vorticavano sulla pista*.

vortice *n.m.* **1** massa di aria o di acqua che, girando in modo molto rapido, forma una spirale: *un vortice d'aria ha sollevato le foglie* **SIN.** gorgo, mulinello, turbine **2** forza travolgente: *si lasciò trascinare dal vortice della passione*.

vorticoso *agg.* **1** che forma dei vortici: *il fiume in questo punto è vorticoso* **2** travolgente, rapidissimo: *la vita scorre a un ritmo vorticoso*.

vossignoria *n.f.* la signoria vostra; era un appellativo usato in passato per le persone di riguardo: *vossignoria s'accomodi!*

vostro *agg. possessivo di seconda persona pl.* (f. vostra; ; pl. m. vostri; pl. f. vostre) di voi, che appartiene a voi: *hanno ritrovato la vostra auto* • che fa parte di voi, caratteristico di voi: *aprite le vostre orecchie*; *le vostre abitudini sono criticabili*; che ha parentela con voi: *vostro figlio è molto in gamba* • si usa in alcuni titoli di rispetto: *Vostra maestà*; *Vostra Santità* ■ *pron. possessivo di seconda persona pl.* **1** quello che vi appartiene, è caratteristico di voi o vi riguarda: *questo tavolo è riservato, il vostro è quello là* **2** al femminile la vostra, la vostra opinione: *dite pure la vostra* • *dalla vostra, dalla vostra parte: avete sicuramente qualcuno dalla vostra che vi aiuta* • tipica azione compiuta da voi: *ne avete combinata un'altra delle vostre!*

votante *agg., n.m. e n.f.* si dice di chi va a votare per eleggere qualcuno o decidere una cosa: *quest'anno i votanti sono stati più numerosi* ► **elettore**.

votare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. io voto) dare il voto per indicare la propria scelta in un'elezione, in un'assemblea: *andare al seggio elettorale per votare*; *per chi hai votato alle ultime elezioni?* ■ *v. trans.* **1** dare, offrire per una causa: *ha votato il suo tempo ai sofferenti* **SIN.** dedicare **2** approvare: *il Senato ha votato all'unanimità la nuova legge* **3** dare il proprio voto a qualcuno: *lo hanno votato in molti come sindaco* **SIN.** delegare, eleggere **votarsi** *v. pronominale riflessivo* dedicarsi completa-

mente a qualcosa o qualcuno: *si è votato alla difesa dell'ambiente.*

votazione *n.f.* 1 occasione in cui un gruppo di persone o un'intera comunità, per mezzo di un voto, indica una scelta che riguarda tutti: *al termine della riunione ci sarà una votazione; le votazioni per il rinnovo del parlamento SIN.* elezioni, plebiscito, referendum, suffragio 2 l'insieme dei voti che uno studente riceve come giudizio sulla sua preparazione: *ho una buona votazione nelle materie scientifiche* ▶ ballottaggio, candidato, maggioranza, minoranza, scheda, scrutinio, scrutinio, seggio.

votivo *agg.* che rappresenta un voto religioso: *sull'altare c'è un cerò votivo; ho fatto un'offerta votiva.*

voto *n.m.* 1 l'azione di votare: *quando sarai maggiorenne avrai diritto al voto; voto segreto; voto per alzata di mano* • la scelta indicata da ogni singola persona in un'elezione, in un'assemblea: *il candidato che ha ricevuto più voti* • voto di scambio, voto che si promette a un candidato in cambio di favori, vantaggi ecc. 2 il numero o il giudizio che indica il rendimento di uno studente: *ho preso un brutto voto in matematica SIN.* valutazione 3 giuramento, promessa fatta a una divinità: *ho fatto un voto alla Madonna, se guarisco smetto di fumare* 4 giuramento che fa una persona quando entra a far parte di un ordine religioso: *le suore pronunciano i voti di castità, umiltà e obbedienza* | *pegg. votaccio* ▶ insufficienza, sufficienza.

voucher [pr. vauçer] *n.m. ingl. invariabile* tagliando che dimostra il pagamento o la prenotazione di determinati servizi, ricevuta: *ricordati di esporre il voucher del parcheggio.*

voyeur [pr. vuaier] *n.m. franc. invariabile* chi prova piacere spiando persone che compiono atti sessuali SIN. guardone.

voyeurismo [pr. vuaierismo] *n.m. invariabile* il vizio di chi ama spiare altri mentre sono nudi o durante un atto sessuale ▶ guardone.

vu *n.f. invariabile* nome della lettera "v" • *vu doppia*, nome della lettera "w".

vu cumprà *n.m. e n.f. invariabile* nel

linguaggio popolare, venditore ambulante straniero, specialmente nordafricano.

vudu o **vuđù** *agg. e n.m. invariabile* si dice di una religione popolare, diffusa ad Haiti e nelle isole Antille, derivata dalla fusione di riti cristiani con altri di origine africana; è caratterizzata da un complesso di rituali magici: *praticare il vudu; divinità vudu; magia vudu.*

vulcanico *agg. (pl. vulcanici)* 1 dei vulcani, che riguarda i vulcani: *i laghi vulcanici sono molto profondi* 2 che ha sempre nuove idee, che è pieno di iniziativa: *quel ragazzo ha una mente vulcanica.*

vulcanismo *n.m.* insieme dei fenomeni naturali che provocano la fuoriuscita di gas e di magma dalla crosta terrestre: *i soffioni e i vulcani fanno parte del vulcanismo.*

vulcanizzazione *n.f.* trattamento per rendere più resistente ed elastica la gomma con cui si fabbricano pneumatici.

vulcano *n.m.* 1 apertura naturale della crosta terrestre a forma di montagna attraverso cui i gas e la lava salgono e si riversano in superficie: *le eruzioni di alcuni vulcani sono violentissime* • essere sopra un vulcano, trovarsi in una situazione molto rischiosa 2 persona che ha molta fantasia, molte idee: *quella ragazza è un vulcano* ▶ bocca, colata, cratere.

vulcanologia *n.f.* scienza che studia i vulcani.

vulgata *n.f.* la versione della Bibbia adottata dalla Chiesa come testo ufficiale • versione ufficiale di un testo adottata da tutti gli studiosi: *la vulgata dantesca* ▶ apocrifo.

vulnerabile *agg.* 1 che può essere ferito: *Achille era vulnerabile solo in un tallone* CONTR. invulnerabile 2 che ha un carattere debole: *una ragazza molto vulnerabile* 3 che può essere facilmente criticato: *questo è il lato vulnerabile del tuo libro.*

vulva *n.f.* il complesso degli organi sessuali femminili esterni.

vuòi *indicativo pres.* (seconda persona sing.) → **volere**.

vuòle *indicativo pres.* (terza persona sing.) → **volere**.

vuotaggine *n.f.* l'essere vuoto, senza significato: *la vuotaggine dei tuoi discorsi è insopportabile.*

vuotàre *v. trans. (pres. io vuòto)* togliere tutto quello che sta dentro: *vuota il bicchiere; i ladri hanno vuotato la cassaforte; ho vuotato il mio armadio* • vuotare in un sorso, bere tutto d'un fiato • vuotare la casa a qualcuno, rubargli tutto • vuotare il sacco, confessare tutto SIN. sbarazzare, scaricare, sgombrare, svuotare CONTR. riempire **vuotàrsi** *v. pronominale* diventare vuoto: *il serbatoio si è vuotato; la sala si è vuotata alla svelta* SIN. scaricarsi; spopolarsi.

vuoto *agg.* 1 che non ha niente nel suo interno: *bottiglia vuota; cerco uno scatolone vuoto* • tasche vuote, senza soldi • a stomaco vuoto, senza aver mangiato • a mani vuote, senza nessun regalo SIN. cavo, sgombrato CONTR. pieno 2 con poche persone: *la sala del cinema era mezza vuota* • libero, che non è occupato: *sul treno c'erano molti posti vuoti* SIN. deserto, vacante 3 di persona, che non ha interessi, che non prova sentimenti profondi: *è una ragazza bella, ma vuota* • che non ha idee, che non riesce a concentrarsi: *oggi non riesco a studiare, ho la testa vuota* ▶ *n.m.* 1 spazio completamente libero, in cui non c'è nessun oggetto, nessun ostacolo: *il paracadutista si lanciò nel vuoto* • parte cava: *battendo sul pavimento si sentiva che sotto c'era un vuoto* • creare il vuoto intorno, comportarsi in modo da allontanare le altre persone • sotto vuoto, completamente privo di aria: *caffè in confezione sotto vuoto* SIN. cavità, nulla 2 bottiglia vuota: *ho restituito i vuoti al negoziante* • vuoto a rendere, a perdere, bottiglia da restituire o da non restituire 3 mancanza di qualcosa: *con la morte del re si creò un vuoto di potere; il nonno, morendo, ha lasciato un grande vuoto nella famiglia* • vuoto di memoria, perdita improvvisa di memoria • a vuoto, inutilmente, senza risultato: *ho parlato per un'ora a vuoto; un tentativo andato a vuoto*, che non ha avuto effetto • assegno a vuoto, che non può essere incassato perché la persona che lo ha firmato non ha denaro in banca SIN. lacuna.

w [nome per esteso *vu doppia o doppiu* *vu*, oppure *vi doppia o doppiu vi*] *n.f.* (raramente *n.m.*) **1** è la ventitreesima lettera dell'alfabeto; non è compresa nell'alfabeto tradizionale dell'italiano ma è presente in molte parole di origine straniera **2** *W*, simbolo di *evviva* o *viva*.

wafer [pr. vāfer] *n.m. ingl. invariabile* biscotto formato da cialde friabili ripiene di crema: *wafer alla nocciola*, *al cioccolato*.

wagon-lit [pr. vagonli] *n.m. franc. invariabile* vagone ferroviario attrezzato per il riposo notturno dei viaggiatori SIN. *vagone-letto*.

wagon-restaurant [pr. vagon restorān] *n.m. franc. invariabile* vagone ferroviario attrezzato a ristorante.

waiting list [pr. uéiting list; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *n.f. ingl. invariabile* lista dei passeggeri in attesa di salire su un aereo.

walhalla o walhall [pr. valàlla o valàl] *n.m. tedesco invariabile* nella mitologia tedesca, il paradiso degli eroi morti in battaglia.

walkie-cup [pr. uòlchi càp] *n.f. e n.m. ingl. invariabile* bicchiere da bibita in cartone cerato con il coperchio bucatto in cui si infila la cannuccia: *passeggiava sorseggiando una Coca-Cola dalla walkie-cup*.

walkie-talkie [pr. uòlchi tòlchi] *n.m. ingl. invariabile* apparecchio trasmettente con cui si può comunicare via radio anche quando si è in movimento: *durante il giro di ispezione i custodi si tenevano in contatto tra loro comunicando con i walkie-talkie*.

walkman [pr. uòlmen; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* registratore portatile che permette di ascoltare cassette mettendosi l'apposita cuffia.

walzer [pr. vālzer] → **valzer**.

wanted [pr. uòntid] *agg. ingl. invariabile* ricercato dalla polizia; è una scritta che compare sui manifesti accanto alla fotografia della persona ricercata.

wap [pr. uāp] *n.f. ingl. invariabile* tecnologia che permette ai telefoni cellulari di collegarsi a internet e consultare pagine web scritte in un linguaggio apposito ➤ è la sigla dell'inglese *Wireless Application Protocol* "protocollo per applicazione senza

filii".

war game [pr. uòr ghèim] *n.m. ingl. invariabile* gioco che consiste nel combattere battaglie manovrando le pedine su un apposito tabellone • gioco elettronico in cui si simulano battaglie.

warm map [pr. uormāp] *n.m. ingl. invariabile* nelle corse automobilistiche, giro di prova che si fa prima della gara vera e propria, per verificare i dispositivi elettronici e l'assetto della macchina.

warrant [pr. uòrrant] *n.m. ingl. invariabile* **1** titolo di credito che dà al proprietario il diritto di comprare, entro un certo periodo di tempo e a un prezzo stabilito, un certo numero di azioni della società che l'ha emesso **2** nel linguaggio commerciale, ricevuta di magazzino.

wash-and-wear [pr. uoscuendèar] *agg. ingl. invariabile* si dice di un tessuto che si lava e non si stira: *una camicia wash-and-wear*.

wasp [pr. uāsp] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* negli Stati Uniti d'America indica le persone bianche, di origine anglosassone e di religione protestante, che rappresentano il gruppo sociale di maggiore potere e più legato alle tradizioni ➤ è la sigla dell'inglese *White Anglo-saxon Protestant* "bianco, anglo-sassone, protestante".

water [pr. vāter] *n.m. ingl. invariabile* il vaso di maiolica del gabinetto.

water closet [pr. vāter clòs] *n.m. ingl. invariabile* gabinetto costituito da un vaso di maiolica e da uno sciacquone.

waterproof [pr. uoterprùf] *agg. ingl. invariabile* impermeabile: *un tessuto waterproof* • resistente all'acqua: *maschera waterproof*.

watt [pr. vāt] *n.m. ingl. invariabile* unità di misura della potenza elettrica.

watusso [pr. vatùsso] *n.m. (f. watussa)* appartenente a una popolazione di origine africana, caratteristica per l'alta statura.

w.c. [pr. vicci o vuccì] *n.m. ingl. invariabile* gabinetto, bagno (sono le iniziali di *water closet*).

web [pr. uéb] *n.m. ingl. invariabile* forma abbreviata di *world wide web*; l'insieme dei siti che si possono visitare nella rete internet ■ *agg. invariabile* che si trova sul web, che riguarda il web: *documento web*, *pagina web*.

webcam [pr. uebcām] *n.f. ingl. invariabile* telecamera digitale che, collegata a un computer, permette di vedere le immagini su internet ► *videocamera*, *videoconferenza*.

webmaster [pr. uebmāster] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* chi crea e gestisce un sito internet.

week-end [pr. uichènd] *n.m. ingl. invariabile* il fine settimana, che comprende il sabato e la domenica, giorni in cui non si lavora: *il prossimo week-end andremo a sciare*.

welfare-state [pr. uélfar stéit] *n.m. ingl. invariabile* organizzazione sociale in cui lo Stato garantisce a tutti i cittadini l'assistenza per i servizi indispensabili.

wellness [pr. uèlnes] *n.f. ingl. invariabile* salute fisica, benessere.

welter [pr. vèlter] *n.m. ingl. invariabile* nella boxe e nella lotta, categoria di atleti tra i pesi leggeri e i pesi medi.

west [pr. uèst] *n.m. ingl. invariabile* ovest • in particolare la parte occidentale degli Stati Uniti e del Canada: *il West era la meta di molti pionieri*.

western [pr. uèstern] *agg. ingl. invariabile* che si riferisce alle vicende storiche e leggendarie della conquista del West: *una serie di film western* ■ *n.m. ingl. invariabile* film avventuroso del genere western: *i western di Sergio Leone* ► *cow-boy*, *pellierossa*.

whig [pr. uig; si pronuncia con la *g* di *gatto*] *agg. e n.m. ingl. invariabile* che si riferisce o appartiene al partito liberale inglese, di orientamento progressista CONTR. *tory*.

whisky [pr. uìschì] *n.m. ingl. invariabile* liquore molto forte derivato da cereali vari; è un prodotto tipico della Scozia: *un whisky con ghiaccio* SIN. *acquavite*.

winchester [pr. uincèster] *n.m. ingl. invariabile* potente carabina che spara a ripetizione ed è molto precisa.

windsurf [pr. uindsèrf] *n.m. ingl. invariabile* tavola galleggiante munita di un albero e di una vela; si manovra stando in piedi e muovendo una barra collegata alla vela • lo sport

che si fa con il windsurf: *in estate frequento un corso di windsurf.*

wireless [pr. uàirles] *agg. ingl. invariabile* senza fili, collegato per mezzo di onde elettromagnetiche: *telefono wireless* ▶ wap.

word processing [pr. uórd próses-sing; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* scrittura di testi al computer SIN. videoscrittura.

word processor [pr. uórd próses-sor] *n.m. ingl. invariabile* elaboratore elettronico e programma per la scrittura di testi al computer.

work in progress [pr. uorchinprò-gres] *n.m. ingl. invariabile* lavoro sottoposto continuamente ad aggiustamenti e nuovi sviluppi, mai del tutto finito: *il lavoro del lessicografo è un work in progress.*

workshop [pr. uorcschiòp; si pronuncia con la c di cane e con la sc di scena] *n.m. ingl. invariabile* gruppo di lavoro all'interno di un seminario o di un convegno.

work station [pr. uórc stèscion; si pronuncia con la c di cane e con la sc di scena] *n.f. ingl. invariabile* potente computer dotato di un sistema di software che può svolgere contemporaneamente molte funzioni; stazione di lavoro.

world wide web [pr. uòrld uàid uèb] *n.m. ingl. invariabile* (anche abbreviato *web* o *www* o *W3*) il sistema di documenti multimediali disponibili su scala mondiale nella rete internet; comprende i contenuti dei siti, testi, filmati, musica, grafica, informazio-

ni e servizi organizzati come un immenso ipertesto: *la sigla www fa parte degli indirizzi dei siti di tutto il mondo* ♣ in inglese vuol dire "rete dell'intero mondo" o "ragnatela mondiale".

wow [pr. uàu] *escl. ingl.* esprime entusiasmo, soddisfazione o stupore: *wow, che bei capelli rossi ti sei fatta!*

wrestling [pr. vrèstling; si pronuncia con la g di gatto] *n.m. ingl. invariabile* lotta libera molto spettacolare.

würstel [pr. vürstel] *n.m. tedesco invariabile* salsicciotto di carne di maiale o di vitello finemente tritata e servito di solito con diverse salse; è tipico dell'Austria e della Germania: *würstel con senape e crauti.*

www [pr. vuvuvù] → **world wide web.**

X x x

X [nome per esteso *ics*] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la ventiquattresima lettera dell'alfabeto; non è compresa nell'alfabeto tradizionale dell'italiano ma è presente in molte parole di origine straniera; si pronuncia "cs" • *a x*, con una forma che ricorda quella di una *x*: *gambe a x* • *raggi X*, radiazioni elettromagnetiche usate per fare analisi o anche per curare.

xeno- [pr. *csèno*] *prefisso* forma parole composte con il significato di "straniero": *xenofobo*.

xenoecologia [pr. *csenoecologia*]

n.f. parte dell'ecologia che studia le caratteristiche dello spazio extraterrestre e le possibilità per l'uomo di viverci.

xenofilia [pr. *csenofilia*] *n.f.* tendenza a preferire tutto quello che è straniero *SIN.* *esterofilia*.

xenofobia [pr. *csenofobia*] *n.f.* odio per gli stranieri, avversione per tutto ciò che è straniero *CONTR.* *esterofilia* » *razzismo*.

xenòfobo [pr. *csenòfobo*] *agg.* e *n.m.* (f. *xenòfoba*) si dice di chi odia gli stranieri e tutto ciò che è stra-

niero.

xenotrapianto [pr. *csenotrapianto*] *n.m.* trapianto di un organo da un organismo a un altro di specie diversa.

xerografia [pr. *cserografia*] *n.f.* tecnica di stampa a secco che utilizza l'elettricità statica: *riproduzione di documenti in xerografia*.

xilòfono [pr. *csilòfono*] *n.m.* strumento musicale composto da una serie di tavolette di legno o di metallo disposte in scala, dalla più lunga alla più corta; si percuote con due martelletti.

Yyy

y [nome per esteso *ipsilon*] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la venticinquesima lettera dell'alfabeto; non è compresa nell'alfabeto tradizionale dell'italiano ma è presente in molte parole di origine straniera; si pronuncia come la "i".

yacht [pr. iòt] *n.m. ingl. invariabile* imbarcazione a motore o a vela **SIN.** panfilo.

yakuza [pr. iacùza] *n.f. giapponese invariabile* mafia giapponese.

yankee [pr. ièncchi] *agg., n.m. e n.f. ingl. invariabile* degli Stati Uniti, americano; si usa in tono scherzoso o spregiativo: *così vestito sembri proprio uno yankee!*; *moda yankee.*

yard [pr. iàrd] *n.f. ingl. invariabile* iarda, unità di lunghezza inglese che corrisponde a 0,914 metri.

yemenita [pr. iemenita] *agg., n.m. e n.f. invariabile* dello Yemen, stato della penisola arabica.

yen [pr. ièn] *n.m. giapponese invariabile* moneta del Giappone.

yes-man [pr. ièsmen] *n.m. ingl. invariabile* persona servile che si sottomette facilmente, soprattutto ai su-

periori.

yèti [pr. ièti] *n.m. invariabile* essere leggendario, simile a un grosso uomo selvaggio, che vivrebbe sui monti dell'Himalaya; è detto anche *abominevole uomo delle nevi.*

yiddish [pr. iddis; si pronuncia con la *sc* di *scena*] *agg. e n.m. ingl. invariabile* si dice di una lingua popolare parlata dalle comunità di ebrei dell'Europa centrale; comprende parole di origine tedesca, ebraica e slava, ed è scritta in alfabeto ebraico: *un dialetto yiddish.*

yōga [pr. iōga] *n.m. invariabile* disciplina di origine orientale che ha come scopo il sottomettere il corpo alla volontà della mente • ginnastica ispirata a tale disciplina: *faccio yoga per rilassarmi* ■ *agg. invariabile* che riguarda la disciplina dello yoga: *respirazione yoga.*

yōgin [pr. iōghin] *n.m. e n.f. invariabile* chi pratica lo yoga.

yōgurt [pr. iōgurt] *n.m. invariabile* latte fermentato e reso cremoso dalla presenza di particolari batteri; è

nutriente, si digerisce facilmente e fa bene all'intestino: *yogurt al naturale*; *yogurt alla frutta.*

yorkshire terrier [pr. iòrsciair tèrrier; si pronuncia con la *c* di *cane*] *n.m. ingl. invariabile* piccolo cane da compagnia, con pelo folto e lungo.

yo-yo® [pr. ioiò] *n.m. invariabile* gioco formato da due dischi uniti da un perno su cui è arrotolata una cordicella; tenendola intorno a un dito bisogna farla avvolgere e svolgere, in modo che i due dischi si allontanino e si avvicinino alla mano.

yuan [pr. iuàn] *n.m. cinese invariabile* moneta della Repubblica Popolare Cinese.

yuppie o **yuppy** [pr. iùppi] *n.m. e n.f. ingl. invariabile* giovane ambizioso che vuole fare carriera; si dice in tono di disprezzo o per scherzo: *in giacca e cravatta, e con la valigetta di pelle, mi sembri proprio uno yuppie* ♣ deriva da YUP iniziali dell'espressione inglese *Young Urban Professional*, che significa "giovane professionista di città".

z [nome per esteso zèta] *n.f.* (raramente *n.m.*) è la ventiseiesima e ultima lettera dell'alfabeto • *dall'a alla z*, dal principio alla fine.

zabalone *n.m.* crema a base di rosso d'uovo, zucchero e marsala.

zaffata *n.f.* 1 improvvisa ondata di odore sgradevole: *ogni tanto arrivano delle zaffate di letame* 2 getto di liquido o di gas: *una zaffata di fumo li fece tossire* | *dimin.* zaffatina.

zafferano *n.m.* pianta erbacea coltivata per la sostanza che si ricava dai suoi fiori • il pistillo di tale pianta, seccato e spesso ridotto in polvere rossa; ha un profumo particolarissimo e colora di un bel giallo brillante le vivande: *risotto allo zafferano*.

zaffiro o **zaffiro** *n.m.* pietra preziosa di colore blu, trasparente: *aveva un bell'anello con un grande zaffiro*.

zagaglia *n.f.* (pl. *zagaglie*) arma primitiva simile a una lancia.

zagara *n.f.* fiore degli agrumi, in genere dell'arancio o del limone: *si sentiva un intenso profumo di zagara*.

zaino *n.m.* sacco robusto, con tasche e cinghie, che si porta in spalla; è usato specialmente da studenti e militari, e da chi fa escursioni: *ho già preparato lo zaino per la gita in montagna* | *dimin.* zainetto.

zairése *agg., n.m. e n.f.* dello Zaire, stato dell'Africa centrale.

zambiano *agg. e n.m.* (f. *zambiàna*) dello Zambia, stato dell'Africa centro-meridionale.

zambo [pr. *zàmblo*] *n.m.* spagnolo invariabile (anche pl. *zambos* [pr. *zàmbos*]) chi è nato da un genitore indio e uno nero: *gli zambo sono frequentati in America latina* ► meticcio, mulatto.

zampa *n.f.* 1 ciascuna delle gambe degli animali: *i bassotti hanno le zampe corte* • *zampe di gallina*, piccole rughe che si formano agli angoli dell'occhio umano 2 gamba o anche braccio dell'uomo: *si dice in tono scherzoso: camminare a quattro zampe*, avanzare in ginocchio con le mani appoggiate a terra • *giù le zampe!*, non toccare! 3 gamba di un mobile: *le zampe del tavolino* | *dimin.* zampétta, zampina, zampino; *accr.* zampòne; *pegg.* zampaccia ► artiglio, unghia, zoccolo.

zampàta *n.f.* colpo dato con le zampe: *il leopardo atterrò la gazzella con una sola zampata*.

zampettare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io zampétto*) avanzare rapidamente con piccoli passi; si dice in genere di cuccioli e, in tono scherzoso, di bambini.

zampillare *v. intrans.* (aus. *essere e avere*) uscire fuori a zampillo: *l'acqua zampilla dalla sorgente* SIN. schizzare, sgorgare, sprizzare, spruzzare.

zampillo *n.m.* getto sottile di liquido che esce con forza da una piccola apertura e ricade verso il basso: *gli zampilli di una fontana* SIN. schizzo, spruzzo | *dimin.* zampillino.

zampino *n.m.* piccola zampa • *mettere lo zampino in qualcosa*, intromettersi in una situazione per cambiarla: *non capisco perché non vengano più, forse Maria ci ha messo lo zampino* PROV. *tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino*, quando si rischia troppe volte, prima o poi va a finire male.

zampirone *n.m.* spirale di una sostanza particolare che brucia lentamente e allontana le zanzare e altri insetti.

zampogna *n.f.* strumento a fiato usato in alcune regioni d'Italia; è formato da uno o più tubi infilati in sacche di pelle gonfie d'aria: *a Natale si sentono suonare le zampogne per le strade* ► cornamusa.

zampognaro *n.m.* (f. *zampognàra*) chi suona la zampogna.

zampone *n.m.* salume con grasso, carne e cotenne di maiale tritati, che viene insaccato nella spessa pelle della zampa; si mangia bollito: *zampone con lenticchie*.

zàna *n.f.* culla usata un tempo dai contadini; era formata da una cesta posata su due legni ricurvi, su cui poteva dondolare.

zàngola *n.f.* recipiente cilindrico di legno o metallo, usato in passato per fare il burro.

zanna *n.f.* ciascuno dei due lunghi denti che sporgono dalla bocca di certi animali: *le zanne degli elefanti sono d'avorio*; *zanne di tricheco*, di cinghiale • in tono scherzoso si dice anche dei denti dell'uomo: *che zanne!* ► azzannare.

zannàta *n.f.* colpo di zanna o di denté aguzzo; il segno di tale colpo: *la zannata del cane era ancora visibile sul suo braccio*.

zanzàra *n.f.* insetto dalle lunghe zampe, frequente nei luoghi umidi; punge l'uomo e altri animali per succhiare il sangue • *zanzara tigre*, zanzara che trasmette all'uomo i virus di pericolose malattie | *dimin.* zanzarina; *accr.* zanzaròne ► zampirone.

zanzarièra *n.f.* velo a maglie molto fitte che si mette intorno al letto o alla finestra per proteggersi dalle zanzare.

zanzarifùgo *agg. e n.m.* (pl. *zanzarifughi*) si dice di un prodotto che tiene lontane le zanzare: *spalmarsi sulla pelle uno zanzarifugo*.

zappa *n.f.* attrezzo agricolo usato per lavorare la terra; è formato da un lungo manico che termina con una lama di metallo, a forma di trapezio: *abbiamo dissodato il terreno nell'orto con la zappa*, poi abbiamo seminato • *darsi la zappa sui piedi*, dire o fare qualcosa che va a proprio danno | *dimin.* zappétta ► pala, piccone, tridente, vanga.

zappare *v. trans.* lavorare la terra con la zappa: *zappare l'orto* ► arare, dissodare, vangare.

zappatèrra *n.m. e n.f.* invariabile contadino; in genere si usa in senso spregiativo.

zappatòre *n.m.* (f. *zappatrice*) chi fa i lavori di zappatura nei campi, contadino.

zapping [pr. *zàpping*; si pronuncia con la g di gatto] *n.m.* ingl. *invariabile* il cambiare spesso canale della TV, usando il telecomando: *fare zapping*.

zàr *n.m.* invariabile titolo che si dava all'imperatore in Russia e al re in Bulgaria.

zarina *n.f.* 1 imperatrice di Russia 2 moglie dello zar.

zarista *agg.* dello zar, che riguarda lo zar: *epoca zarista* ■ *n.m. e n.f.* seguace dello zar.

zattera *n.f.* imbarcazione di forma piatta, senza sponde; è usata per trasportare merci: *hanno costruito una zattera legando insieme diversi tronchi* | *dimin.* zatterina; *accr.* zatteróna, zatteròne.

zatterone *n.m.* scarpa da donna con suola di sughero molto alta: *sono tornati di moda gli zatteroni.*

zavorra *n.f.* 1 materiale pesante che viene messo in un'imbarcazione per renderla più stabile, o su una mongolfiera per bilanciare il carico 2 insieme di cose o di persone ingombranti e inutili: *togli un po' di zavorra dal tuo armadietto per far posto ai libri.*

zazzera *n.f.* capigliatura disordinata e lunga, soprattutto maschile: *vai dal barbiere a farti tagliare quella zazzera!*

zebra *n.f.* 1 mammifero africano, simile al cavallo e con un mantello caratteristico a strisce bianche e nere 2 al pl. le zebre, le strisce pedonali: *attraversare sulle zebre.*

zebrato *agg.* a strisce bianche e nere; tessuto zebrato.

zebù *n.m.* mammifero diffuso soprattutto in Asia, simile al bue, con grandi corna e una gobba sul dorso.

zecca ¹ *n.f.* l'officina dello Stato nella quale si coniano le monete • nuovo di zecca, nuovissimo, mai usato.

zecca ² *n.f.* piccolo parassita che si attacca alla pelle e succhia il sangue fino a gonfiarsi; colpisce sia gli animali sia l'uomo: *Fido si è preso le zecche* • pidocchio, pulce.

zecchinetta *n.f.* gioco d'azzardo che si fa con le carte.

zecchino *n.m.* moneta d'oro che circolava nella repubblica di Venezia nel Cinquecento • oro zecchino, oro purissimo.

zefiro *n.m.* vento di primavera che soffia da ovest • brezza, vento leggero.

zelante *agg.* molto diligente e scrupoloso, nel lavoro, nello studio o in altre attività: *fu così zelante nel suo lavoro che ebbe una promozione.*

zelatore *n.m.* (f. zelatrice) che si impegna molto per una causa, sostenitore acceso: *gli zelatori della pace.*

zelo *n.m.* impegno e diligenza nello svolgere un'attività: *il nuovo assunto ha dimostrato grande zelo; studiare con zelo* SIN. scrupolo, sollecitudine CONTR. negligenza, svogliatezza.

zen *n.m.* invariabile scuola buddista giapponese che rivaluta l'esperienza diretta del vivere quotidiano e della natura che, uniti alla meditazione, sarebbero i mezzi principali per venire in contatto con il nostro essere, liberarsi e trovare una calma interiore ■ *agg.* invariabile che è fatto se-

condo i principi di tale scuola: *arte zen.*

zenit *n.m.* invariabile 1 punto della volta celeste che si trova esattamente sopra il luogo in cui ci si trova: *il sole era allo zenit* 2 il punto più alto, vertice.

zenzero *n.m.* pianta aromatica dalla quale si ricava una droga piccante, usata in cucina; la droga stessa: *radici di zenzero; biscotti allo zenzero.*

zeppa *n.f.* 1 piccolo pezzo di legno, o altro materiale, usato per chiudere fessure, sostituire parti mancanti, fissare qualcosa ecc.: *ho messo una zeppa sotto la gamba del tavolo perché traballava* • mettere una zeppa, in senso figurato, cercare di rimediare alla buona SIN. cuneo, rialzo, tassello 2 suola alta di legno o di sughero: *un paio di sandali con la zeppa* 3 gioco di parole che consiste nell'aggiungere lettere o sillabe all'interno di una parola data per trovarne un'altra (come in *poro* – *povero*) | *dimin.* zeppetta.

zeppelin *n.m.* invariabile dirigibile rigido a forma di fuso: *durante la prima guerra mondiale gli zeppelin erano usati come bombardieri* ■ dal nome dell'inventore, il tedesco Ferdinand von Zeppelin.

zeppo *agg.* stracolmo, gremito: *il tuo tema è zeppo di errori; la sala era piena zeppa di gente.*

zeppola *n.f.* frittella dolce che si mangia a Carnevale nell'Italia del sud.

zerbino *n.m.* tappetino che si mette davanti alla porta d'ingresso, per pulirsi i piedi prima di entrare SIN. stuoino.

zerbinotto *n.m.* giovanotto troppo elegante e vanitoso: *così vestito sembri uno zerbinotto* SIN. bellimbusto, damerino.

zero *agg.* numerale e *n.m.* 1 (si scrive 0) il primo della serie dei numeri naturali; viene prima dell'uno • un numero a nove zeri, dell'ordine dei miliardi 2 in un sistema di misurazione, il punto di partenza, il più basso, che indica mancanza o assenza: *zero centimetri; ho totalizzato zero punti* • zero gradi centigradi, la temperatura in cui l'acqua diventa ghiaccio; è usato come riferimento per tutte le altre temperature: *diciotto gradi sopra lo zero; quattro gradi sotto lo zero* • sparare a zero su qualcuno, con l'arma orizzontale, in modo da colpire sicuramente; in senso figurato, attaccare con violenza • essere uno zero, non valere

niente • tagliarsi i capelli a zero, rasarli completamente • l'ora zero, l'ora in cui inizia un'operazione importante ► azzerare.

zero zero sette *n.m.* e *n.f.* invariabile (si scrive anche 007) agente segreto; si dice anche in tono scherzoso: *gli 007 della finanza* ■ era il numero di codice dell'agente segreto inglese James Bond, protagonista dei romanzi di Ian Fleming e di molti film d'azione.

zeta *n.f.* nome della lettera "z".

zia *n.f.* la sorella del padre o della madre: *ho due zie da parte di madre e una da parte di padre* • la moglie dello zio ► nipote.

zibaldone *n.m.* quaderno di appunti, annotazioni, riflessioni, scritti alla rinfusa.

zibellino *n.m.* piccolo mammifero dal corpo allungato, diffuso principalmente nelle regioni della Siberia; è molto ricercato per la preziosa pelliccia.

zibibbo *n.m.* 1 uva bianca dai grossi acini molto dolci 2 vino liquoroso che si produce con tale uva.

zigano *agg.* e *n.m.* (f. zìgana) si dice di zingari che provengono dalle regioni del Danubio, e della loro cultura: *un accampamento di zingari; musica zìgana.*

ziggurat o **ziquurat** *n.m.* e *n.f.* invariabile piramide formata da alti gradoni in cima alla quale c'era il tempio degli dei; è una costruzione caratteristica delle antiche civiltà della Mesopotamia.

zigomo *n.m.* ciascuna delle due sporgenze delle guance, situate sotto gli occhi: *aveva gli zigomi arrossati per il freddo intenso.*

zìgote *n.m.* la cellula che si forma dall'unione del gamete maschile e del gamete femminile.

zìgrinare *v. trans.* (pres. io zìgrino) 1 conciare una pelle in modo che sia ruvida e granulosa come lo zìgrino 2 imprimere su qualcosa una serie di sottilissime linee parallele: *zìgrinare il bordo delle monete.*

zìgrinato *agg.* che ha tante piccole righe parallele sulla sua superficie: *una lama zìgrinata.*

zìgrino *n.m.* pelle ruvida di alcuni tipi di squali, che veniva usata per levigare ebano e avorio.

zig-zag *n.m.* invariabile linea tracciata in modo irregolare, con bruschi cambiamenti di direzione e quindi con molti angoli • camminare a zig-zag, procedere cambiando continua-

mente direzione.

zigzagare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io zigzagò, tu zigzaghi*) procedere a zig-zag.

zimbello *n.m.* 1 uccello che serve da richiamo quando si caccia 2 persona che è oggetto di derisione da parte degli altri: *quella ragazza bruttina e goffa è lo zimbello della classe.*

zimino *n.m.* intingolo a base di aglio, prezzemolo, cipolla, erbe usate per condire piatti di pesce: *seppie in zimino.*

zincare o **zincare** *v. trans.* (pres. *io zincò, tu zinci*) ricoprire un metallo con uno strato di zinco: *zincare il rame.*

zincato o **zincato** *agg.* ricoperto con uno strato di zinco: *filo di ferro zincato.*

zinco o **zinco** *n.m.* metallo di colore grigio, spesso usato per ricoprire altri materiali a scopo protettivo; insieme al rame forma la lega dell'ottone (il simbolo chimico è *Zn*).

zincografia o **zincografia** *n.f.* sistema di stampa tramite incisione eseguita su lastre di zinco.

zingarata *n.f.* scherzo, bravata: *non rinuncia alle zingarate con gli amici.*

zingaresco *agg.* (pl. *zingaréschi*) che riguarda gli zingari: *usanze zingaresche* • da zingaro: *una gonna zingaresca.*

zingaro *n.m.* (f. *zingara*) 1 chi appartiene a una popolazione nomade di origine orientale, con lingua e tradizioni particolari: *un accampamento di zingari*; *gli zingari vivono spesso di elemosine oppure predicano il futuro* • *vita da zingaro*, *vita vagabonda* di chi si sposta spesso da un luogo a un altro 2 persona dall'aspetto disordinato: *così conciata sembri una zingara!* | *dimin.* *zingarello* ► *rom.*

zio *n.m.* (pl. *zii*) il fratello del padre o della madre • il marito della zia • *gli zii*, lo zio e la zia ► *cugino*, *nipote*.

-zione *suffixo* a partire da un verbo forma il nome che indica l'azione corrispondente e il risultato che dà: *ripetizione, immaginazione, concentrazione, benedizione.*

zip [pr. *zip*] *n.m.* e *n.f.* *invariabile* 1 cerniera lampo 2 formato di compressione dei file.

zipolo *n.m.* pezzetto di legno appuntito con cui si chiude il foro fatto nella botte per spillare il vino.

zippare *v. trans.* comprimere un do-

cumento per mezzo di un programma che ne diminuisce il numero di byte e rende più facile memorizzarlo SIN. *compattare.*

ziquurat → **ziggurat**.

zircone *n.m.* minerale pregiato usato soprattutto in oreficeria per imitare il diamante: *un anello con un rubino circondato da zirconi.*

zirlare o **zirlare** *v. intrans.* (aus. *avere*) detto del tordo, fare il caratteristico verso.

zirlo o **zirlo** *n.m.* il fischio caratteristico dei tordi.

zitella o **zitella** *n.f.* donna non sposata di una certa età: *una zitella di cinquant'anni* | *accr.* *zitellóna.*

zittire *v. trans.* (pres. *io zittisco, tu zittisci*) far tacere: *l'insegnante batteva le mani sul tavolo per zittire i ragazzi* ■ *v. intrans.* (aus. *avere*) tacere.

zitto *agg.* che tace, silenzioso: *sta sempre zitto quando è con persone che non conosce; bambini, volete stare un po' zitti?*

zizzania *n.f.* 1 erba nociva che cresce nei campi di grano SIN. *loglio* 2 discordia, malcontento: *seminare zizzania*, cercare di mettere disaccordo fra le persone.

zoccola *n.f.* 1 tipo di fogna 2 nel linguaggio volgare, prostituta.

zoccolata *n.f.* colpo dato con uno zoccolo.

zoccolo *n.m.* 1 calzatura con la suola in legno: *al mare uso spesso gli zoccoli* 2 la parte inferiore di una parete, generalmente ricoperta di legno o marmo: *far passare il filo elettrico dietro lo zoccolo* • piedistallo di una colonna o di un monumento SIN. *basamento*, *battiscopa* 3 grossa unghia di alcuni animali come il cavallo e il bue: *gli zoccoli del cavallo sono fragili e quindi vanno ferrati* | *dimin.* *zoccolétto*, *zoccolino*; *accr.* *zoccolón.*

zodiacale *agg.* dello zodiaco: (il mio segno zodiacale è l'Ariete).

zodiaco *n.m.* (pl. *zodiaci*) fascia circolare della sfera celeste, lungo la quale si svolge il percorso del Sole, della Luna e dei pianeti; è divisa in dodici costellazioni (*Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, Pesci*) ► *astrologia*, *oroscopo*.

zolfanello *n.m.* fiammifero di legno con la capocchia di zolfo • *accendersi come uno zolfanello*, essere facilmente irritabile.

zolfatara *n.f.* → **solfatara**.

zolfo *n.m.* elemento chimico di colore giallo, molto diffuso in natura; brucia facilmente e viene usato in medicina e in agricoltura (il simbolo chimico è *S*) ► *solfatara*, *solfato*, *sulfuro*.

zolla o **zolla** *n.f.* pezzo di terra compatta che si forma quando si lavora il terreno con la vanga o con l'aratro: *rompere le zolle con la zappa* | *dimin.* *zollétta*.

zollétta o **zollétta** *n.f.* pezzetto squadrato di zucchero: *mettere una zollétta di zucchero nel caffè.*

zombi o **zombie** [pr. *zóm̃bi*] *n.m.* e *n.f.* *invariabile* 1 nei film e nei romanzi dell'orrore, morto che riprende vita 2 persona che non mostra alcun interesse e alcuna volontà.

zompare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io zompo*) saltare, saltellare.

zona *n.f.* 1 parte di una superficie o di uno spazio: *dopo quel campo c'è una zona coltivata a bosco* • *zona climatica*, ciascuna fascia in cui è stata divisa la Terra in base al clima SIN. *area*, *fascia* 2 regione, territorio: *zona agricola, industriale* • *zona depressa*, territorio economicamente poco sviluppato e povero • parte del territorio di una città: *zona verde*, destinata a parco o a giardino pubblico • *zona blu*, in cui ci sono dei limiti alla circolazione delle auto • *zona pedonale*, riservata a chi va a piedi • *zona rossa*, zona chiusa al passaggio di auto e persone per motivi di ordine pubblico 3 paese, quartiere: *hanno aperto un ipermercato nella mia zona* 4 in alcuni sport di squadra, parte del campo di gioco: *giocare a zona*, giocare tenendo sotto controllo una certa parte del campo.

zonizzazione *n.f.* suddivisione di una città in zone.

zonzo si usa solo nell'espressione con valore di avverbio *andare a zonzo*, gironzolare senza una meta precisa: *invece di venire a scuola se ne va a zonzo.*

zoo *n.m.* *invariabile* parco dove gli animali selvatici sono rinchiusi e possono essere osservati dal pubblico SIN. *giardino zoologico*.

zoo- *prefisso* forma parole composte con il significato di "animale": *zoologia, zoofilia*.

zoocoltura *n.f.* studio dell'allevamento e dell'uso di alcuni animali come polli, pesci e api.

zoofilia *n.f.* amore per gli animali.

zoòfilo *agg.* e *n.m.* (f. *zoòfila*) si dice

di chi ama e protegge gli animali.

zoofofia *n.f.* paura degli animali in generale o di qualche specie in particolare.

zoologia *n.f.* scienza che studia gli animali.

zoologico *agg.* (pl. *zoologici*) che riguarda la zoologia • *giardino zoologico*, *zoo* • *museo zoologico*, *museo* dove vengono conservati gli animali imbalsamati o i resti di specie animali ormai estinte.

zoologo *n.m.* (f. *zoologa*; pl. *zoologi*) chi studia gli animali.

zoom [pr. zùm] *n.m.* ingl. *invariabile* obiettivo usato nella fotografia e nel cinema, che permette di variare l'ingrandimento e quindi di inquadrare spazi vasti e lontani o dettagli ravvicinati ► *zoomare*.

zoomare [pr. zùmare] → **zumare**.

zoomorfo *agg.* che ha la forma di un animale: *nelle civiltà antiche si adoravano divinità zoomorfe*.

zoosafari *n.m.* vasta zona recintata dove gli animali selvaggi possono vivere in libertà; i visitatori possono osservare gli animali seguendo in automobile degli itinerari stabiliti.

zootecnia *n.f.* scienza che studia gli animali da allevamento, il modo per riprodurli e i metodi per migliorare le specie.

zootecnico *agg.* (pl. *zootecnici*) che riguarda la zootecnia • *patrimonio zootecnico dello Stato*, l'insieme degli animali d'allevamento di uno Stato ■ *n.m.* (f. *zootecnica*) esperto di zootecnia.

zoppicante *agg.* che zoppica SIN. *claudicante*.

zoppicare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io zoppico*, tu *zoppichi*) **1** detto di una persona, avere un'andatura incerta e sbilanciata, appoggiarsi più su un piede che sull'altro, per un difetto, una ferita o un disturbo alle gambe: *dopo la caduta, zoppicai per alcune settimane* **2** detto di un mobile, non appoggiare bene per terra, non essere bene in piano; *questo tavolino zoppica* SIN. *traballare* **3** avere delle difficoltà, essere incerto: *il ragazzo zoppica in italiano* • *un discorso che zoppica*, che non è lineare o logico, che contiene ragionamenti sbagliati.

zoppo *agg.* **1** che ha un difetto agli arti inferiori e perciò cammina zoppicando: *dopo l'incidente è rimasto zoppo* SIN. *claudicante*, *sciancato* **2** detto di un mobile, che non appog-

gia bene per terra, traballante: *una sedia zoppa* **3** che non è lineare o logico, che non regge: *un ragionamento zoppo* SIN. *incoerente*, *lucinoso* ■ *n.m.* (f. *zoppa*) chi zoppica PROV. *chi va con lo zoppo impara a zoppicare*, chi frequenta cattive compagnie ne rimane influenzato.

zotico *agg.* e *n.m.* (f. *zotica*; pl. *zotici*) si dice di chi ha un modo di fare incivile e villano: *quel ragazzo è veramente zotico e maleducato*, SIN. *grossolano*, *rozzo* | *accr. zoticone*.

zozzo *agg.* *sozzo*; si dice in alcune regioni.

zuavo *n.m.* soldato di un particolare corpo di fanteria francese • *calzoni alla zuava*, calzoni che terminano sotto il ginocchio dove sono trattenuti da una stretta fascia.

zucca *n.f.* **1** pianta che dà grossi frutti rotondi e commestibili dalla polpa gialla: *minestra, ravioli di zucca* **2** testa, nel linguaggio popolare: *hai la zucca vuota* • *non avere sale in zucca*, essere sciocco e non avere buon senso ► *zucchini*.

zuccata *n.f.* colpo dato con la testa contro qualcosa: *ha dato una zuccata contro la porta* e gli è venuto un bel bernoccolo SIN. *testata*.

zuccherare *v. trans.* (pres. *io zuccherò*) addolcire con lo zucchero cibi o bevande: *zuccherare il caffè*.

zuccheriera *n.f.* recipiente in cui si mette lo zucchero; *una zuccheriera di porcellana*.

zuccherificio *n.m.* stabilimento in cui si produce e si raffina lo zucchero.

zuccherino *agg.* che contiene zucchero: *sostanza zuccherina* • *dal sapore dolciastro: uva zuccherina* ■ *n.m.* piccolo pezzo di zucchero, zolletta: *ho messo due zuccherini nel caffè*.

zucchero *n.m.* **1** sostanza dolce, bianca e cristallina, che si estrae dalle barbabietole o dalla canna da zucchero e serve a rendere dolci cibi e bevande: *zucchero semolato*, *filato*; *zucchero a velo*, zucchero molto fine usato per i dolci • *essere uno zucchero*, essere una persona molto dolce • *color carta da zucchero*, colore azzurro scuro **2** termine generico con cui si indicano i carboidrati, sostanze fondamentali per l'alimentazione: *la frutta è ricca di zuccheri* ► *fruttosio*, *glucosio*, *saccarosio*; *saccharifero*.

zuccheroso *agg.* molto zuccherato, dolciastro: *uno sciropo zuccheroso*

• *sdoccinato*, *stucchevole: un film zuccheroso*.

zucchétto *n.m.* copricapo di forma rotonda che viene usato per lo più dal clero: *il Papa porta uno zucchétto bianco*, i cardinali invece lo portano rosso SIN. *papalina*.

zucchina *n.f.* varietà di zucca che produce frutti allungati di colore verde e dal sapore delicato.

zucchini *n.m.* *zucchina*.

zuccón *n.m.* (f. *zuccóna*) persona che fa fatica a capire le cose: *è la quarta volta che te lo spiego, sei proprio uno zuccón!* • *testardo*, *coccuto: dammi retta qualche volta, non fare sempre lo zuccón!*

zuccotto *n.m.* dolce semifreddo a forma di cupola.

zuffa *n.f.* litigio violento in cui ci si picchia: *la discussione è finita in una zuffa* SIN. *baruffa*, *rissa*, *scontro*.

zufolare *v. intrans.* (aus. *avere*; pres. *io zufolo*) suonare lo zufolo oppure fare un suono simile a quello dello zufolo SIN. *fischiare* ■ *v. trans.* *fischiettare: zufolare un motivetto*.

zufolo *n.m.* **1** strumento a fiato molto semplice, fatto da un piccolo cilindro cavo con un taglio per l'imboccatura e alcuni fori per modulare il suono **2** fischio.

zulù *n.m.* e *n.f.* **1** chi appartiene alla popolazione africana degli Zulù **2** secondo un luogo comune non giustificato, persona rozza e incivile.

zumare *v. trans.* e *v. intrans.* (aus. *avere*) riprendere un'immagine con lo zoom, avvicinando via via il soggetto inquadrato.

zuppa *n.f.* **1** minestra in brodo, servita di solito con i crostini di pane: *zuppa di verdura*, *di pesce* • *se non è zuppa è pan bagnato*, si dice di una cosa o di una situazione che sembra diversa, ma che è sostanzialmente simile a un'altra **2** *zuppa inglese*, dolce fatto con pan di Spagna o savoiardi inzuppati nel liquore e farciti con creme | *dimin.* *zuppétta*.

zuppiera *n.f.* recipiente con coperchio per servire in tavola la minestra: *dalla zuppiera fumante si levava un delizioso profumo*.

zuppo *agg.* fradicio, pieno d'acqua: *arrivò a casa zuppo per la pioggia* SIN. *inzuppato*.

zuzzurellón o **zuzzurullón** *n.m.* (f. *zuzzurellóna* o *zuzzurullóna*) persona adulta che si comporta come un ragazzo, che gioca e fa scherzi.

Italiano compatto

Dizionario della lingua italiana

a cura di Anna Cattana e Maria Teresa Nesci

Italiano compatto - Dizionario della lingua italiana definisce le oltre 30 000 parole che servono per capire i testi di comune consultazione e gli articoli di giornali e riviste non eccessivamente specialistici.

Il suo formato lo rende uno strumento pratico, da tenere sempre a portata di mano, da usare nello studio, in casa e sul lavoro; aiuta a scrivere testi con correttezza e proprietà; la struttura semplice e chiara ne rende agile la consultazione.

- la pronuncia è chiara grazie agli accenti segnati sul lemma e ai puntini sotto le s e le z sonore; per le parole straniere, o per quelle italiane che presentano qualche particolarità, viene data una trascrizione semplificata
- sono indicati i plurali difficili e le parole invariabili
- sono evidenziati gli errori di ortografia più comuni
- le forme dei principali verbi irregolari sono elencate come lemmi
- sono dati numerosi sinonimi, contrari e termini correlati
- ci sono, inoltre, nove **schede grammaticali** su: *accento, apostrofo, femminile/maschile, luoghi comuni, maiuscola/minuscola, plurale/singolare, punteggiatura, sillabazione, parole straniere.*

DIZ ITALIANO COMPATTO 2ED

ISBN 88-08-07911-2



9 788808 079114

5 678901 (10B)

Al pubblico € 14,60...
L. 28 270